MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 64ª — 1916 — 5 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

DECRETO LUOGOTENENZIALE 8 AGOSTO 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:

PUGLIESE cav. Emanuele, 151 fanteria. | Con anzianità 18 novembre 1915.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

SANTANGELO Giuseppe, 12 fanteria. | Con anzianità 23 novembre 1915.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

SANTANCHÈ Emidio, 17 fanteria.	Con anzianità 26 novembre 1915.
ROMUALDI Aldo, 60 id.	Id. 7 id.
PICCININI Carlo, 27 id.	Id. 19 id.
PAPPALEPORE Francesco, 12 id.	Id. 3 id.
LAZZERI Mario, 8 bersaglieri.	Id. 30 ottobre 1915.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

PAPANDREA Filippo, 75 fanteria.	Con anzianità 15 maggio 1914.
GARDINI Pietro, 10 id.	Id. 16 settembre 1914.
SCARAMPI Antonio, 37 id.	Id. 14 febbraio 1915.
RIDOLFI Vincenzo, 17 id.	Id. 5 luglio 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PROIA Angelo.
BECHIS Guglielmo, 3 alpini.	Con anzianità 26 luglio 1915. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado STRINATI Arturo.
LANDI Rino, 10 fanteria.	

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

CIANCABILLA Fulvio, sergente maggiore, 36 fanteria.	Con anzianità 6 luglio 1915.
POLIDORI Giulio, id. 17 id.	Id. 22 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CATALDI Corrado.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 11 aprile 1916.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità 25 settembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 14 aprile 1916, continuando nell'attuale destinazione:

PUCCI DA FILICAIA Ugo, 59 fanteria. | Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRO Giuseppe.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno indicata, con decorrenza per gli assegni dalla data del rispettivo decreto del Comando Supremo, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 23 marzo 1916.

MARTELLI Achille, sergente maggiore 10 fanteria. | Con anzianità 27 febbraio 1916.

Decreto del Comando Supremo 26 aprile 1916.

AIELLO Gaetano, sergente 19 fanteria. | Con anzianità 2 gennaio 1916.

Decreto del Comando Supremo 5 maggio 1916.

MARCHI Igino, maresciallo 6 alpini. | Con anzianità 14 febbraio 1916.

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

POGGI cav. Guido, 48 fanteria. | Con anzianità 27 marzo 1916 e nominato comandante 48 fanteria, dal 5 luglio 1916

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli:

BERETTA cav. Benedetto, 48 fanteria. | Con anzianità 23 novembre 1915.
RAZZINI cav. Paride, 3 bersaglieri. | Id. 29 marzo 1916.
MEZZETTI cav. Ottorino, 59 fanteria. | Id. 18 aprile 1916.
NASTASI cav. Gioachino, 139 id. | Id 28 id.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente.

TARAS Salvatore, 152 fanteria. | Con anzianità 6 ottobre 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TRAVAGLINI Giuliano.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

CEO Giuseppe, 36 fanteria. | Con anzianità 2 novembre 1915. Con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916.
AUGUSTI Oreste, 3 alpini. | Id. 23 luglio 1915. Con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916.
BERGAMASCO Luigi, 9 fanteria. | Id. 25 ottobre 1915. Con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado OCCOFERRI Fausto.

CARLONI Mario, 45° battaglione bersaglieri. | Con anzianità 2 dicembre 1915.
ROVETA Giulio, 38 fanteria. | Id. 25 aprile 1916.
GONELLA Mario, 4 bersaglieri.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

MENGARINI Valerio, sottotenente 1 genio distretto Roma.	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

PASQUALE cav. Francesco, maggiore generale.	Collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
DUCI cav. Nestore, id. id.	
GIURIATI cav. Giuseppe, id. id.	
ROFFI cav. Annibale, id. id.	
BUONOMO cav. Lorenzo, id. id. medico.	L'anzianità di grado viene rettificata dal 26 aprile 1916 al 13 dicembre 1915.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

ZANOTTI cav. Achille, maggiore generale.	Promossi tenenti generali con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1916.
SERRA cav. Teodorico, id. id.	

Corpo di stato maggiore.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

FRANCHINO cav. Ubertino, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.	Cessa dalle funzioni controindicate, dal 1° agosto 1916.
FORSELLI cav. Rodolfo, tenente colonnello.	Incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, dal 1 agosto 1916.

Arma dei carabinieri reali.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

FILOSIO Antonio, sottotenente, legione Verona.	La sua anzianità nel grado di sottotenente è portata al 1° novembre 1913.
FILOSIO Antonio, tenente, id. Verona.	La sua anzianità nel grado di tenente è portata al 15 luglio 1915. Seguirà nel ruolo il pari grado MELONI Antonio Maria.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

MARIOTTI Guido, capitano, legione Bologna.	Trasferito a disposizione legione Milano.
CHIANCA Otantonio, id., id. Napoli.	Id. compagnia Faenza, legione Bologna.
CRICCHI Umberto, id., id. Roma.	Id. tenenza Trastevere (Roma), id. Roma.

1°

Arma di fanteria.

R. DECRETO 14 GIUGNO 1916, DI MOTO PROPRIO DI S. M. IL RE.

DOGLIOTTI cav. Francesco, tenente colonnello aiutante di campo di S. M. il Re.	Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 12 MARZO 1916.

CABERTI Arrigo, capitano di fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1915, inscritto nella riserva, e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 9 APRILE 1916.

SCHIANI cav. Umberto, tenente colonnello fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 17 ottobre 1915, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
OKRESEK Carlo, capitano, id. id.	Collocato in riforma a decorrere dal 16 luglio 1915.
SERRA Filippo, tenente, id. id.	Id. in riforma, a decorrere dal 15 settembre 1915

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916

GUADAGNI cav. Pilade, colonnello fanteria.	Collocati a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1916 ed inscritti nei ruoli di riserva.
SPINA cav. Francesco, id. id	
ROMAGNANI cav. Giuseppe, id. id.	
BERNARDONI cav. Luigi, id. id	
GHISOLFI cav. Adolfo, id. id	
CORADAZZI cav. Alessandro, maggiore id.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ognuno indicate:

LONGAGNANI cav. Silvio, tenente colonnello 13 fanteria.	Quattro mesi dal 5 luglio 1916.
ERMETES Riccardo, capitano 13 id f. q. circolare 789 *giornale militare*, anno 1915.	Sei mesi — dal 2 maggio 1916.
RICCIUTI Michele, id. 83 id, deposito, id. id. id.	Quattro mesi dal 23 giugno 1916.
COLONNA Raffaele, id. 67 id. id	Quattro mesi dal 20 giugno 1916.
PRIVITERA Vincenzo, id. 45 id. f. q. R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248.	Quattro mesi dal 20 id.
DE FEO Giuseppe, id. 68 id. f. q. circolare 789 *giornale militare*, anno 1915.	Sei mesi - dal 30 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

TEMPO Giuseppe, maggiore 56 fanteria f. q. circolare 789 *giornale militare*, anno 1915.	Deposito 56 fanteria, dal 3 luglio 1916 (tre mesi).
BELLUCCI Ermanno, capitano 15 id. deposito id. id. id.	Id. 16 fanteria, dal 13 giugno 1916 (tre mesi).

TANGO Ettore, maggiore 43 fanteria f. q. circolare 789 *giornale militare* anno 1915.	Deposito 43° fanteria, dal 4 luglio 1916 (sei mesi).
CONFORTI Raffaele, id. 56 id. id. id. id.	Id. 56 fanteria dal 9 id. (tre mesi).
FELICIANGELI Umberto, tenente 11 bersaglieri.	Id. 11 bersaglieri dal 20 giugno 1916 (tre mesi).
LUPPI Antonio, sottotenente 12 fanteria	Id. 12 fanteria dal 9 luglio 1916 (tre mesi).

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti maggiori sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi tenenti colonnelli con l'anzianità per ciascuno indicata, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, numero 1646, con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione:

MAZZOCCHI cav. Ettore, 47 fanteria.	Con anzianità 9 dicembre 1915.
BOTTARI cav. Girolamo, 53 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915).	Id. 11 maggio 1916.

CURATO cav. Odone, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi a Milano (decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915).	L'aspettativa di cui sopra è prorogata di tre mesi. Richiamato in servizio deposito 73 fanteria dal 3 agosto 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per 3 mesi.
POGGI cav. Arturo, id. id. id. id. per la durata di un anno a Massa (R. decreto 38 marzo 1915).	L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi. Richiamato in servizio deposito 85 fanteria dal 26 aprile 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati della tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi.
PELLI cav. Nicola, id. 21 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenieti da cause di servizio dal 10 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 21 fanteria dal 10 luglio 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi.
GASTALDI cav. Cleto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Lodi.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 23 luglio 1916, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
GASTALDI cav. Cleto, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Lodi.	Richiamato in servizio dal 27 luglio 1916 con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916.
MARIANINI cav. Umberto, 9 fanteria (f. q.).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal **23 giugno 1916.**

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti primi capitani sono considerati a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento come collocati in congedo e promossi maggiori con l'anzianità per ciascuno indicata, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione:

FRATTOLA Camillo, 11 bersaglieri. COATZ Edmondo, 68 fanteria. POGLIAGHI Gaetano, 74 id.	Con anzianità 30 settembre 1915.
RICCIARDI Gaetano, 63 id. f. q. (in aggiunta ai fuori quadro). RUFFO Enrico, 10 bersaglieri f. q. (id. id.).	Id. 2 marzo 1916.
CERIANA Giuseppe, 37 fanteria, comandato comando divisione Alessandria f. q. (art. 2 R. decreto 28 gennaio 1915, n. 64).	Id. 11 maggio 1916.
SPADARO Salvatore, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Milano (Decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915).	L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

MELILLI Antonino, 27 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Deposito 27 fanteria. Quattro mesi — Dal 3 luglio 1916.
SCOPPETTA-PALLOTTA Altemario, id. 28 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Deposito 28 fanteria. Un anno — Dal 15 marzo 1916.
MINELLI Rodolfo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Modena.	Richiamato in servizio deposito 36 fanteria e comandato scuola militare dal 13 giugno 1916 con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito, per quattro mesi.
LABRUNA Giuseppe, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Napoli. (Decreto luogotenenziale 15 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un mese. Richiamato in servizio deposito 15 fanteria dal 13 luglio 1916 con decorrenza per gli assegni dal 16 luglio 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.
CAVALIERE Ettore, id. id. id., a Nola.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 10 giugno 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
CAVALIERE Ettore, id. aspettativa per riduzione di quadri, a Nola.	Richiamato in servizio 136 fanteria, dal 12 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

CALÌ Vincenzo, [illegible]o Catania, deposito Catania.

TALÒ Domenic[illegible]lermo, id Palermo C.

CASAPIETRA Carlo, (B) id. Roma, id. Roma bersaglieri.

CAPUANO Elminto, id. Roma, id. Torino O.

FANELLI Teodoro, id. Foggia, id. Lecce.

BARGONI Italo, id. Savona, id. Cuneo.

Destinato 3 fanteria. — Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado ROTA Vittorio.

Id. 148 fanteria.

Id. 6 bersaglieri.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VENARUCCI Augusto.

Destinato 50 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LOTTA Giuseppe.

Destinato 140 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VENTURI Giulio.

Destinato 50 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GATTI Cesare.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenzia e 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

SAVARESE Giuseppe, distretto Bari, deposito Napoli sud.

DE PALMA Ottorino, id. Bari, id. Napoli N.

CENTONZE Carlo, id. Perugia, id. Spoleto.

CRISCI Umberto, id. Avellino, id. Salerno S.

GIULIANI Ettore, id. Aquila, id. Aquila.

PIAZZA Giuseppe, id. Palermo, id. Verona P.

PODIO Gennaro, id. Benevento, id. Belluno.

PEANO Giacinto, id. Torino, id. Ivrea.

31 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CIACCIO Luigi.

133 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRASSI Carlo.

52 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE PACE Manlio.

219 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VIVANI Ettore.

223 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI GREGORIO Giuseppe.

138 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIULIANI Ettore.

55 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERLITO Stefano.

54 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LOSCO Umberto.

SEGHIERI BIZZARRI Gino, distretto Firenze, deposito Arezzo.	70 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRARI Nello.
SURIANI Ferdinando, id. Bologna, id. Macerata.	12 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE DOMINICIS Francesco.
BASAGLIA Giuseppe, id. Cremona, id. Bologna B.	6 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COMMENTO Renato.
MASCIA Umberto, id. Foggia, id. Foggia.	124 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GROPPO Giacinto.
FERRARA Angelo, id. Roma, id. Frosinone,	60 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LOMBARDI Renato.
MAZZEO Francesco, id. Nola, id. Caserta.	15 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CATAPANO Giuseppe.
PRESTI MASSARI Francesco, id. Girgenti, id. Roma nord est.	90 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOHRHOFF Giuseppe.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

CEO Giuseppe, tenente 36 fanteria. AUGUSTI Oreste, id. 3 alpini.	Revocate e considerate come non avvenute le promozioni a tenente effettuate con decreto luogotenenziale 13 aprile 1916.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

PELLEGRINI cav. Felice, maggiore 19 fanteria.	Dal 21 luglio 1916.
CALDERINI cav. Giulio, id. 7 id.	Dal 31 id.
GASTINELLI Pietro, capitano 19 id.	Dal 21 id.
CERUTI Leone, id. 4 alpini.	Dal 28 id.
CROCE Alessandro, id. 4 id.	Dal 28 id.
SORIA Adolfo, id. 29 fanteria.	Dal 17 id.
TANI Alberto, id. 133 id.	Dal 30 id.
FORZANI Giulio Cesare, id. 33 id.	Dal 29 id.
MARTINI Giovanni, id. 35 id.	Dal 29 id.
BARATTELLI Ettore, id. 31 id.	Dal 31 id.
REYNAUD Carlo, tenente 67 id.	Dal 29 id.
GALANTE Carlo, id. 93 id.	Dal 28 id.
SOMARUGA Paolo, sottotenente 7 bersaglieri.	Dal 31 id.

CAPOANI cav. Giuseppe, tenente colonnello 8 bersaglieri.	Trasferito 64 fanteria.
CARTIA cav. Guglielmo, id. 4 id.	Id. 96 id.
DE FILIPPI cav. Marco, maggiore 13 fanteria.	Id. 85 id.
RODELLONO cav. Gio. Battista, id. 32 id.	Id. 31 id.

SCHIERANI cav. Riccardo, maggiore 89 fanteria.	Trasferito 6 alpini.
COCCHI cav. Antonio, id. 37 id.	Id. 1 granatieri.
SARLO Armando, capitano 16 id.	Id. 15 fanteria.
FRONTEDDU Bartolomeo, id. 64 id.	Id. 74 id.
BERNASCONI Gilberto, id. 72 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. 79 id. (cessando di essere fuori quadro come contro).
NOSATI Giuseppe, id. 71 id.	Id. 1 granatieri.
BLUNDO Renato, tenente 15 id.	Id. 16 fanteria.
MORVILLO Antonino, sottotenente 6 id.	Id. 76 id.
CARLETTI Pellegrino, id. 82 id.	Id. 52 id.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

GINOCCHIO cav. Ramiro, maggiore.	Dal 26 luglio 1916 e destinato 73 fanteria.
GIANNOTTI Pantaleo, capitano.	Dal 21 id. id. 22 id.
IMBRIANI Francesco, id. 13 fanteria.	Dal 26 id.
PEDERCINI Carlo, id. 32 id.	Dal 26 id.
SILVESTRI Guido, id. 5 bersaglieri.	Dal 29 id.
CIULLI Ugo, id.	Dal 29 id. e destinato 95 fanteria.
CASTELLANI Lodovico, id. 95 fanteria.	Dal 29 id.
FELLEGARA Gaetano, id. 14 id.	Dal 29 id.
CESARINI Guido, id. 6 alpini.	Dal 29 id.
VALLESI Arturo, id. 21 fanteria.	Dal 29 id.
DE FERRARI Alessandro, id.	Dal 5 dicembre 1916 e destinato 73 fanteria.
GIUNTA Giuseppe, id. 1 granatieri.	Dal 5 id.
COLANTUONO Giovanni, id. 22 fanteria.	Dal 5 id.
GIANNOLA Gioacchino, sottotenente 73 fanteria.	Trasferiti R. corpo truppe coloniali Eritrea, a domanda, dal 21 giugno 1916.
TONUCCI Alberto, id. 27 id.	

Arma di artiglieria.

RUOLO COMBATTENTE.

R. DECRETO 26 LUGLIO 1916.

AMEDEO DI SAVOIA AOSTA DUCA DELLE PUGLIE, sottotenente 34 artiglieria campagna.	Promosso tenente, continuando reggimento contro indicato.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 12 MARZO 1916.

VECCHIARELLI cav. Giuseppe, maggiore d'artiglieria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 23 settembre 1915 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 9 LUGLIO 1916.

BUFFA DI PERRERO cav. Vittorio, colonnello incaricato delle funzioni di capo dell'ufficio d'ispezione dei servizi aeronautici nel Ministero della guerra.	Cessa dalle funzioni controindicate, dal 1° aprile 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

TORTELLO cav. Plinio, tenente colonnello, I. q. (deposito 23 artiglieria campagna).
Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dall'8 maggio 1916.

ROVETTA Rodolfo, tenente 22 artiglieria campagna.
La sua anzianità di grado è stabilita al 23 dicembre 1915.

LACQUANITI Domenico, sottotenente 47 id. id.
Id. id. id. al 14 febbraio 1915.
Avrebbe preceduto nel ruolo il già sottotenente TRAVAGLINI Luigi.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre detto e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

CONTE Antonio, distretto Catania, 22 artiglieria campagna.
Seguirà nel ruolo il sottotenente AGNELLO Sebastiano.

PAGLIARULO Michele, id. Lecce, 8 id. fortezza.
Id. id. id. ITALIA Sebastiano.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre detto e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:
Precederanno nel ruolo il sottotenente DI LORENZO ANTONIO.

GAY Guido, distretto Pinerolo, 1 artiglieria montagna.
PICCOLOMINI Alberto, distretto Siena, 7 artiglieria campagna.

MANNOCCHI Giordano, id. Ascoli Piceno, 8 id. fortezza.
VENANZI Evandro, id. Roma, 30 id. id.

MARRÈ Niccolò, id. Genova, 1 id. fortezza (costa).
LODI Giuseppe, id Bologna, 2 id. pesante campale.

BUFFA Giulio, id. Varese, 3 id. montagna

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente BOLZANI Aristide.

RUBERTI Ascanio, distretto Caserta, 12 artiglieria campagna.
LIMONGELLI Renato, distretto Bari, 12 artiglieria mantagna.

LIBERATI Antonio, id. Chieti, 5 id. fortezza (costa e fortezza).
ROSSIGNOLI Sabino, id Bari, 12 id. id.

DE FAZIO Basilio, id. Catanzaro, 12 id. campagna.
D'ALESSIO Pietro, id. Salerno, reggimento artiglieria a cavallo (T).

SORRENTINO Guido, id. Caserta, 6 id. id.
SCALERA Arcangelo, id. Caserta, 12 artiglieria campagna.

TAMMARO Pasquale, id. Caserta, 12 id. id.
BARRESI Gaetano, id. Catania, 36 id. id.

CHIANTIA Giuseppe, id. Caltanissetta, 34 id. id.

RAFFAELI Pietro, distretto Ravenna, 2 artiglieria campagna
FRANCO Luigi, id. Napoli, 34 id. id.
PORFILIO Ettore, distretto Campobasso, 18 artiglieria campagna (T).
PARISI Silverio, id. Napoli, 5 id. id. (T).
FIORI Gino, id. Genova, 1 id. fortezza (costa).
DEODATO Matteo, id. Messina, 1 id. id. (id.).
MIGNONE Pietro, id. Alessandria, 9 id. campagna.
GAZZOLA Francesco, id. Piacenza, 19 id. id.
SCARPA Nicola, id. Napoli, 34 id. id.
GHERSI Alberto, id. Genova, 1 id. fortezza (costa).
DELLA PERUTA Umberto, id. Caserta, 24 id. campagna (T).
GATTINARA Guido, id. Roma, 13 id. id.
COSTAMAGNA Ugo, id. Torino, 25 id. id.
ROMANO Eduardo, id. Napoli, 12 id. id.
SANTAGATA Ciro, id. Caserta, 34 id. id.
POMPILI Vittorino, id. Teramo, 2 id. id.
IZZI Vincenzo, id. Napoli, 34 id. id.
SIMEONI Carlo, Napoli, 34 id. id.
VERANI Emilo, id. Caserta, 7 id. id. (T).
FRISARI Filippo, id. Napoli, 34 id. id.
FERRERO Giuseppe, id. Casale, 9 id. id.
BELLOMONTE Giuseppe, id. Palermo, 15 id. id.
LALLO Alfredo, id. Campobasso, 1 id. id. (T).
CATERINO Cesare, id. Caserta, 12 id. id.
GOBBO Mario, id. Parma, 28 id. id.
LIDONNI Nicola, id. Palermo, 33 id. id.
MAZZOCCHI Tommaso, id. Caserta, 9 id. id. (T).
MESTRALLET Carlo, id. Torino, 5 id. id.
MISTRETTA Antonino, id. Palermo, 26 id. id.
MONDELLI Mario, id. Como, 9 id. id.
TOMASINO Andrea, id. Palermo, 32 id. id.
GALLO Eduardo, id. Cosenza, 18 id. id.
MONASTRA Ubaldo, id. Palermo, 22 id. id.
BIANCHI CREMA Adolfo, id. Milano, 36 id. id.
SIRAGUSA Antonino, id. Palermo, 1 id. fortezza (costa).
MESSORE Mario, id. Caserta, 2 id. pesante campale (T).
MELE Giulio, id. Caserta, 2 id. id. id. (T).
CALANDRIELLO Vincenzo, id. Napoli, 3. id. campagna.
CASSIANO Francesco, id. Napoli, 2 id. montagna.
GAMBROSIER Roberto, id. Napoli, 23 id. campagna (T).
ORANI Orazio, distretto Napoli, 2 artiglieria montagna.
MOSCATI Riccardo, id. Napoli, 34 id. campagna.
MEOLA Mario, id. Caserta, 1 id. pesante campale.
CORDOVA Ferdinando, id. Reggio Calabria, 17 id. campagna.
GALA Ubaldo, id. Napoli, 12 id. id.
AMORELLI Audenzio, id. Palermo, 5 id. id.
BOSI Aldo, id. Forlì, 22 id. id.
PINTO Salvatore, id. Napoli, 1 id. pesante campale.
ZUNINO Mario, id. Sassari, reggimento artiglieria cavallo (T).
PIOVESANA Guido, id. Sacile, 3 artiglieria campagna.
NINI Crescentino, id. Perugia, 31 id. id.
GAZZO Adriano, id. Milano, reggimento artiglieria cavallo.
GIOVANNETTI Azolino, id. Roma, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
D'AUDINO Silvestro, id. Catanzaro, 15 id. campagna.
CERRI Gennaro, id. Caserta, 18 id. id.
VERDOIA Mario id. Vercelli, 4 id. id.
PARENTE Ernesto, id. Potenza, 1 id. pesante campale.
BOCCIA Donato, id. Nola, 9 id. campagna (T).
GIZZIO Domenico, id. Castrovillari, 28 id. id.
BARAGIOLA Felice, id. Como, 10 id. fortezza (assedio).
CACCIANOTTI Cesare, id. Novara, 1 id. pesante campale.
MENOCCI Giovanni, id. Pisa, 19 id. campagna (T).
MORIS Maurizio, id. Torino, 6 id. fortezza.
DELLA TORRE Renato, id. Sacile, 2 id. montagna.
GAVAZZI Francesco, id. Genova, 1 id. pesante campale.
GARRONE Luigi, id. Monza, 27 id. campagna.
FRANCHINI-STAPPO Giovanni, id. Verona, 29 id. id.
FUMELLI Aldo, id. Pesaro, 31 id. id.
ROCCA Giuseppe, id. Venezia, reggimento artiglieria cavallo.
SARTORI Federico, id. Vicenza, 8 artiglieria campagna.
TEOFILI Domenico, id. Aquila, 7 id. id.
BERNARDINI Aldo, id. Treviso, 30 id. id.
FABBRI Cesare, id. Roma, 1 id. pesante campale.
COLI COLA Rienzo, id. Lucca, 7 id. campagna.

BALDRATI Luigi, distretto Ravenna, 1 artiglieria montagna·
CARAGLIANO Tommaso, id. Messina, 4 id. fortezza (costa).
CALLARI Attilio, id. Caltanissetta, 24 id. campagna.
ROTONDO Giuseppe, id. Cosenza, 19 id id.
VASSALLO TODARO Giuseppe, id. Girgenti, 22 id id.
RIMINI Bruno, id. Roma, 13 id. id.
GICCA Carlo, id. Roma, 13 id. id.
BIZZARRI Ezio, id. Siena, 19 id. id.
BRUDAGLIO Domenico, id. Barletta, 2 id. pesante campale.
FRANCESCONI Umberto, id. Pesaro, 31 id. campagna.
BOCCOLARI SEGOLINI Armando, id. Modena 2 id. pesante campale.
DE LEONE Giambattista, id. Teramo, 13 id. campagna.
DE RUBEIS Angelo, id. Caserta, 24 id. campagna.
SALMAREGGI Antonio, id. Spoleto, 13 id. id
FARNETTI Irenco, id. Ferrara, 14 id. id.
BALDASSARRE Michele, id. Foggia, 10 id. id.
VOLTA Silvio, id. Savona, 2 id. pesante campale.
FERLINI Luigi, id. Ferrara, 14 id. campagna.
MANCINI Renato, id. Ancona, 1 id. pesante campale.
GNERRE Lucio, id. Avellino, 13 id. campagna.
MARCHEI Mario, id. Cagliari, 13 id. id.
PARRAVANO Giovanni, id. Frosinone, 13 id. id.
ROMAGNOLI Mario, id. Roma, 33 id. id.
FRIZZI Giuseppe, id. Padova, 20 id. id.
RIVETTI Camillo, id. Padova, 20 id. id.
PERRONE Mario, id. Aquila, 18 id id.
GORGOLINI Domenico, id. Ravenna, 14 id. id.
PALLOTTI Guido, id. Ferrara, 20 id. id.
PITRELLI Alessandro, id. Caltanissetta, 10 id. id.
CANÈ Alfredo, id. Avellino, 1 id. pesante campale.
COMIRATO Federico, id. Treviso, 20 id. campagna.
CATTOI Costantino, id. Ascoli Piceno, 27 id. id.
PIANGIOLINO Pietro, id. Taranto, 35 id. id.
NISTRI Umberto, id. Roma, 34 id. id.
NEGRI Alessandro, id. Roma, 33 id. id.
SACCARDI Pio, distretto Firenze, 1 artiglieria pesante campale.
AMADEI Arrigo, id. Cremona, 4 id. campagna.
BAZZANI Attilio, id. Cremona, 4 id. id.
PISANI Francesco, id. Napoli, 24 id. id.
PRATO Arnaldo, id. Roma, 3 id. id.
CAGIANELLI Mario, id. Perugia, 1 id. id.
PASQUALI Arnaldo, id. Bologna, 2 id. pesante campale.
LOVARI Giovanni, id. Ascoli Piceno, 21 id. campagna.
LIGI Sanzio, id. Forlì, 31 id. id.
TROMBELLI Alfonso, id. Bologna, 1 id. pesante campale.
AMARI Emerico, id. Caltanissetta, 22 id. campagna.
GUGLIELMOTTI Alberto, id. Roma, 3 id. id
LIGUORI Giuseppe, id. Barletta, 35 id. id.
CAPITANI Mario, id. Modena, 2 id. id.
CLAVARINO NOBILE DEI MARCHESI E PATRIZIO GENOVESE Amedeo, id. Roma, 20 id. id.
ZOPPI Attilio, id. Roma, 3 id. id.
CALZOLARI Giovanni, id. Bologna, 2 id. pesante campale.
SILIPRANDI Giuseppe, id. Modena, 15 id. Campagna.
CHIARLONI Pietro, id. Massa, 19 id. id.
FOSCHI Francesco, id. Forlì, 17 id. id.
FELETTI Umberto, id. Ferrara, 20 id. id.
CARNEVALI Cornelio, id. Vicenza, 20 id. id.
BERNARDI Loth, id. Ascoli Piceno, 8 id. id.
DE GRASSI Rocco, id. Reggio Calabria, 36 id. id.
TATTONI Angiolino, id. Teramo, 27 id. id.
VILLA Umberto, id. Frosinone, 10 id. id.
MAZOTTI Luigi, id. Bergamo, 27 id. id.
BARBÍ Ubaldo, id. Perugia, 1 id. pesante campale.
TARINI Gemmy, id. Ancona, 1 id. id. id.
GALLINA Guido, id. Treviso, 31 id. campagna.
SECCHI Luigi, id. Modena, 21 id. id.
TORRICELLI Enzo, id. Alessandria, 23 id. id.
TESTONE Giovanni Teresio, id. Alessandria, 17 id. id.
PALMARINI Agostino, id. Savona, 19 id.
NOTARI Nestore, id. Modena, 2 id. pesante campale
ALIMENTI Giovanni, id. Pesaro, 4 id. campagna.
ZANELLI Antonio, id. Bologna, 6 id. id.

DELLA RAGIONE Antonio, distretto Napoli, 10 artiglieria campagna.
MELLINI Giulio, id. Roma, 17 id. id.
SANTINI Mario, id. Aquila. 18 id. id.
VALLETTA Giovanni, id. Roma, 8 id. id.
MASSAROTTI Riccardo, id. Taranto, 4 id. id.
TALACCI Aldo, id. Bologna, 2 id. pesante campale.
SALVINI Guido, id. Firenze, 8 id. campagna.
BIAVA Alfio, id. Massa, 25 id. id.
MUGNAI Pietro, id. Lucca, 1 id. pesante campale.
AMATO Gustavo. id. Palermo, 27 id. campagna.
DI ROCCO Angelo, id. Sulmona, 18 id, id,
D'ONOFRIO Aternino, id. Chieti, 34 id. id.
MICHELUCCINI Enrico, id. Arezzo, 7 id. id.
ODDO Gastone, id. Roma, 1 id. pesante campale.
LOCARNO Alberto, in Sacile, 23 id. campagna.
BILANCIONI Alarico, id. Pesaro, 11 id. id.
LEPORATI Gustavo, id. Casale, 1 id. pesante campale.
GASPARI Secondo, id. Venezia, 1 id. id. id.
CHIARLONI Mario, id. Taranto, 5 id. campagna.
CONTADINI Giuseppe, id. Spoleto, 33 id. id.
DE PIRRO Francesco di Paola, id. Castrovillari, 10 id. id.
LAURICELLA Marino, id. Roma, 1 id. pesante campale.
MORELLI Giuseppe, id. Caserta, 17 id campagna.
SOLDANO Matteo, id. Foggia, 35 id. id.
FIORAVANTI Paolo, id. Roma, 12 id. id.
ZANZUCCHI Antonio, id. Parma, 9 id. id.
BONAZZI Nino, id. Roma, 23 id. id.
MAGGIO Gennaro, id. Ancona, 23 id. id.
PELUSO Mario, id. Napoli, 12 id. id.
DEVITI Francesco, id. Orvieto, 28 id. id.
DIVICCARO Antonio, id. Barletta, 35 id., id
ERCOLANI Gino, id. Roma, 34 id. id.
REGINA Carlo, id. Napoli, 12 id. id.
VALERI CURTI Pietro, id. Orvieto, 15 id. id.
LEOPARDI Fernando, id. Aquila, 18 id. id
NOVARA Anterino Eugenio, id. Casale, 1 id. pesante campale.
MARTINI Bruno, id. Arezzo, 32 id. campagna.
ROSANO Gildo, id. Siracusa, 35 id. id.
MIGNANI Adelmo, id. Roma, 16 id. id.
OBERZINER Giulio, distretto Milano 4 artiglieria campagna.
TENAGLIA Pio, id. Chieti, 34 id. id.
BRUNO Giuseppe, id. Ferrara, 2 id. id.
ANTONINI Pierino, id. Brescia, 16 id. id.
SFERRA Aldo, id. Roma, 1 id. pesante campale.
BRESCIANI Renato, id. Genova, 7 id. campagna.
BILLI Luigi, id. Firenze, 8 id. id.
BARTOCCINI Alberto, id. Roma, 4 id. id.
DI BIAGIO Francesco, id. Frosinone, 7 id. id.
FELICI Silvio, id. Macerata, 2 id. id.
GALLINA Eugenio, id. Roma, 26 id. id.
BERGAMASCHI Achille, id. Lodi, 21 id. id.
D'ALESSANDRO Umberto, id. Napoli, 17 id. id.
FINOCCHI Corrado, id Ascoli Piceno, 14 id. id.
LELLI Adolfo, id. Roma, 23 id. id.
RASPANTI Pietro, id. Orvieto, 4 id. id.
GUCCIONE Matteo, id. Cefalù, 11 id. id.
MARCHINI Nello, id. Firenze, 23 id. id.
SILVESTRI Fernando, id. Roma 23 id. id.
CORESI Vincenzo, id. Spoleto, 11 id.
MUZZARELLI Antonio, id. Bologna, 20 id. id.
CENEDESE Giorgio, id Roma, 9 id. id.
ETTORRE Guido, id. Napoli, 1 id. montagna.
BAZZARELLO Italo, id. Padova, 17 id. campagna
BALDINETTI Attilio, id. Barletta, 31 id. id.
BUSSI Cristoforo, id. Novara, 7 id. id.
MARINUCCI Aristide, id. Chieti, 34 id. id.
CAVALLO Alfredo, id. Barletta, 34 id. id.
CORSI Antonio, id. Aquila, 18 id. id.
OMODEI ZORINI Giovanni, id. Pavia, 1 id. id.
MARTIRE Aleardo, id Firenze, 11 id. id.
DE CADILHAC Lamberto, id. Ascoli Piceno 14 id. id.
ALLEGRA Francesco, id. Paler o, 20 id. id.
ENRICO Mario, id. Roma, 2 id. pesante campale.
GITTO Giuseppe, id. Messina, 2 id. fortezza (costa).
RUBINI Giuseppe, id. Catanzaro, 17 id. campagna.
MACCAFERRI Petronio, id. Bologna, 31 id. id.
MUCCIOLI Alberto, id. Roma, 18 id. id.
OMODEO Oreste Marcello, id. Alessandria, 4 id. id.
VIGO Leonetto, id. Livorno, 7 id. id.
D'AGOSTINO Giuseppe, id. Palermo, 36 id. id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio.

Seguiranno nel ruolo il tenente FAILONI Walter:

CAVALIERE Michele, distretto Napoli, 10 artiglieria campagna (T).

MUZZATTI Simone, distretto Bologna, 5 artiglieria campagna.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916 e con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio:

SPADARO Salvatore, 25 artiglieria campagna 1 compagnia automobilisti).

SPAGNA Giuseppe, 36 id. id.

ARGAN Carlo, 1 id. montagna.

DI MARCO Luigi, sottotenente 18 artiglieria campagna.

Seguirà nel ruolo il tenente ARENA Gaetano

Id. id. id. RAVAZZI Orfeo.

Precederà id. id. MALAVASI Lodovico.

Promosso al grado di tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 12 maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando come contro.

Seguirà nel ruolo il tenente DONNINI Giovanni.

FLORI Floro, tenente 7 id. fortezza.

La sua anzianità di grado è stabilita al 12 ottobre 1915.

MARINI Gino, sottotenente 7 id. id.

RIZZANI Leonardo, id. 10 id. id. (assedio).

La loro anzianità di grado è stabilita al 12 dicembre 1915 con riserva di anzianità relativa.

I seguenti allievi del 3° corso straordinario dell'accademia militare, i quali hanno superato con successo in detto istituto il corso di studi prescritto per le armi di artiglieria e genio, sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, con riserva di anzianità, con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916 e con la destinazione per ciascuno indicata.

Essi si presenteranno il mattino del giorno 16 agosto 1916 ai depositi dei reggimenti sottoindicati:

PALERMO Domenico.
BELLINCIONI Nello.
PALUMBO Mario.

10 fortezza (assedio).
10 id. (id.)
27 campagna

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

DE BONIS cav. Ulrico, colonnello a disposizione (comandato comando corpo armata Verona) (territoriale).

Cessa di essere comandato come contro e comandato comando corpo armata Bari (territoriale).

FERRARONI cav. Mario, maggiore 28 artiglieria campagna.

Trasferito 10 fortezza (assedio).

MELUZZI cav. Onofrio, id. direzione artiglieria Spezia.

Id. 3 campagna.

BORRIELLO Romeo, capitano 36 artiglieria campagna (specialità montagna).

Id. 5 id.

SALADINO Luigi, capitano 35 artiglieria campagna.	Trasferito 43 campagna
CELLI Rodolfo, id. 21 id. id.	Id. 5 id.
TRAMONTIN Giuseppe, tenente 15 id. id.	Id. 2 id.
RE Giovanni Carlo, id. 30 id. id. (bombardieri).	Id. reggimento artiglieria a cavallo.
FUSCO Casimiro, id. 13 id. id.	Comandato battaglione scuole aviatori (Torino) quale aspirante allievo pilota
ORLANDO Francesco, id. 2 id. id.	Trasferito 15 campagna.

RUOLO TECNICO.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

FRANCONE cav. Fiorenzo, tenente colonnello officina costruzioni artiglieria Genova.	Comandato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).

Arma del genio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1233, con anzianità assoluta 1° maggio 1916 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

Seguiranno nel ruolo il sottotenente SILVESTRI Rocco:

GRASSA Giuseppe, di tretto Trapani, deposito d'aeronautica (aviatori).	1 genio (comandato deposito d'aeronautica — aviatori).
BERGONZI Pietro, id Milano, id. id. (id.).	2 id. (id. id. — id.).
MAURO Sestino, id. Cosenza, id. id. (id.).	1 id. (id. id. id.).
LAGUARDIA Silvio, id. Roma, id. id. (T).	2 id. (T) (comandato deposito d'aeronautica).
ZOLI Giorgio, id. Bologna, id. id.	1 id. (id. id. — aviatori).
ZACCAGNA Orcste, 3 genio.	Continua come contro.
MANNI Amato, distretto Roma, deposito d'aeronautica (T).	2 genio (T) (comandato deposito d'aeronautica).
RUGARI Sergio, id. Perugia, 2 genio (T).	Continua come contro.
ARANGI Guido, id. Palermo, 1 id.	Id. id.
LIPANI Damiano, id. Caltanissetta, 1 id.	Id. id.
MAZZA Giovanni, id. Siracusa, 4 id.	Id. id.
GALEAZZI Francesco, id. Rovigo, 4 id.	Id. id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916

L'anzianità dei seguenti ufficiali promossi all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

DAL FABBRO cav. Antonio, colonnello a disposizione.	Dal 16 febbraio 1916 al 30 dicembre 1915
GRANDIS cav. Giuseppe, tenente colonnello 3 genio.	Dal 15 id. id. al 6 gennaio 1916. Precederà nel ruolo il tenente colonnello POLIMNI cav. Enrico.
CIANETTI cav. Ettore, maggiore direzione genio Roma (comandato direzione tecnica aviazione militare).	Dal 3 dicembre 1915 al 9 novembre 1915. Precederà nel ruolo il maggiore CAVANDOLI cav. Mario.

CROVA Giulio, capitano 1 genio.	Dal 3 dicembre 1915 al 1° novembre 1915.
MOTTI Leopoldo, id. 5 id..	Dal 3 id id. al 7 id. id.
GRAZIADEI Augusto, id. 1 id.	Dal 21 gennaio 1916 al 22 dicembre 1916.
PALADINO Francesco, tenente 3 id..	Dal 3 dicembre 1915 all'11 ottobre 1915
RIZZO Antonio, id. 5 id..	Dal 3 id. id. al 7 novembre 1915.
LACQUA Pietro, id. 2 id.	Dal 13 id. id. al 4 id. id.
FIORITTO Giuseppe, id. 1 id..	Dal 13 id. id. al 17 id. id.
PERSICO Luigi id. 1 id..	Dal 16 febbraio 1916 al 27 dicembre 1915.
MORRONE Achille, id. 2 id .	Dal 28 marzo 1916 al 2 marzo 1916.
DE POLI Angelo, sottotenente 2 id	Dal 6 dicembre 1915 al 5 novembre 1915.
PARABICOLI Alfredo, id. 5 id..	Dal 28 marzo 1916 al 1° dicembre 1915.
	Precederà nel ruolo il sottotenente COLOMBO Italo.
BONCIONI Italo, tenente 6 genio.	Rettificato il cognome come appresso: BONGIONI Italo.
CANIGLIA Vincenzo, sottotenente 1 genio.	Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando come contro.
	Seguirà nel ruolo il tenente CASALEGNO Andrea.
DEMICHELIS Arialdo, id 1 id. (T).	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 marzo 1916, continuando come contro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

JOVINE Giuseppe, allievo corso speciale accademia militare.	Nominato sottotenente dell'arma del genio, con anzianità 2 marzo 1916, con riserva di anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916 e destinato 2 genio.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente DEL GIUDICE Giuseppe.
	Si presenterà al comando del deposito del predetto reggimento il mattino del 16 agosto 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

LOCATELLI Bruno, allievo 3° corso straordinario accademia militare.	Avendo superato con successo in detto istituto il corso di studi prescritto per le armi di artiglieria e genio, è nominato sottotenente nell'arma del genio, con anzianità 15 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916 e destinato al 2 genio.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente MUSSATTO Felice.
VENTRICE Armando, id. id. id.	Avendo superato con successo in detto istituto il corso di studi prescritto per le armi di artiglieria e genio, è nominato sottotenente nell'arma del genio, con riserva di anzianità, con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916 e destinato 2 genio.
	I predetti sottotenenti si presenteranno al comando del deposito del reggimento sopraindicato il mattino del 16 agosto 1916.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

ZUMINO Romeo, capitano 2 genio.	Comandato battaglione dirigibilisti.

Corpo aeronautico militare.

DECRETO MINISTERIALE 28 LUGLIO 1916.

GAVIGLIO cav. Lelio, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante battaglione squadriglie aviatori.	Esonerato dalle funzioni controindicate ed incaricato di quelle di comandante battaglione scuole aviatori.
MARENGHI Marenco cav. Alberto, maggiore.	Incaricato delle funzioni di comandante battaglione squadriglie aviatori.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

GALLINA cav. Augusto, maggiore battaglione squadriglie aviatori.	Trasferito battaglione scuole aviatori
PAVESI Silvio, tenente 80 fanteria (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.

Personale permanente dei distretti.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 13 FEBBRAIO 1916.

TRICOLI cav. Francesco, colonnello comandante distretto Catanzaro. BAZZANTI cav. Luigi, maggiore id. Catanzaro.	Collocati a riposo per anzianità di servizio e per età, a decorrere dal 1° marzo 1916, ed inscritti nella riserva.

Corpo sanitario militare

DECRETO LUOGOTENENZIALE 19 MARZO 1916.

ODDI Oddone, capitano medico, ospedale militare Ancona.	Collocato in riforma, a decorrere dal 1° aprile 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Corpo di commissariato militare.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi capitani di sussistenza, continuando nell'attuale loro destinazione:

GUIDUCCI Carlo, a disposizione Ministero colonie.	ONETO Gio. Battista, direzione commissariato Genova.
LA VIOLA Guido, id. id.	COSTA Francesco, id. id. Bologna (stabilimento Casaralta).

DECRETO MINISTERIALE 9 LUGLIO 1916

Lo stipendio dei seguenti capitani di sussistenza, i quali contano 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire quattromilaottocento dalla data per ciascuno di essi a fianco indicata:

LORENZINI Corrado, direzione commissariato Ancona.	Dal 1° giugno 1916.
MANGANELLI Edoardo, consegnatario panificio militare Lucca.	Dal 1° luglio 1916.

Corpo veterinario militare.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 8 GIUGNO 1916.

PIRANI Armando, tenente veterinario 32 artiglieria campagna.	Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 2 giugno 1916 e destinato a prestar servizio nella colonia Eritrea.
MARCHISIO Francesco, id. id. 1 id. montagna.	Id. id. id. della Somalia italiana.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 29 GIUGNO 1916.

Sono fatte nel personale dell'amministrazione centrale della guerra le seguenti promozioni di grado, con decorrenza per l'anzianità dal 1° luglio 1916 e per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

RAIMONDI - ZANELLETTI PATRIZIO DI REGGIO EMILIA cav. Ettore, archivista di 1ª classe.	Promossi archivisti capi.
GENESI Romeo, id. id.	
DE SISTI Ferruccio, applicato di 1ª classe.	Promossi archivisti di 2ª classe, con riserva di anzianità.
GUERRIERO Eduardo, id. id.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 9 LUGLIO 1916.

MERCURIO comm. dott. Eugenio, ispettore di 1ª classe.	Promosso direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 23 LUGLIO 1916.

SACCOROTTI cav. Francesco, capo sezione amministrativo di 2ª classe.	Nominato ispettore di 2ª classe.

DECRETO MINISTERIALE 29 GIUGNO 1916.

I seguenti archivisti di 2ª classe nel personale dell'amministrazione centrale della guerra sono promossi alla 1ª classe con decorrenza per l'anzianità dal 1° luglio 1916 e per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

MILANI Michele.	MARINARI Michele.
ASCIONE Raffaele.	

I seguenti archivisti di 1ª classe, con le decorrenze sopra indicate, sono ammessi all'aumento sessennale di stipendio:

SALVATORE cav. Giuseppe.	CELANI cav. Marco.

DECRETO MINISTERIALE 9 LUGLIO 1916.

ERCOLANI cav. Galileo, capo sezione amministrativo di 2ª classe.	Promosso alla 1ª classe, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917.
GIANETTI cav. Gino, capo sezione amministrativo di 2ª classe in soprannumero nel relativo ruolo.	Rientra a far parte del ruolo organico.

Ragionieri di artiglieria.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

CAMMAROTO Giovanni, ragioniere di 1ª classe, 31 artiglieria campagna.	Trasferito direzione artiglieria Genova
DE LUCA Alberto, id. 2ª id., direzione artiglieria Genova,	Id. 31 artiglieria campagna

Assistenti del genio militare.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 FEBBRAIO 1916.

FURIA Leopoldo, assistente del genio, direzione genio Verona.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916.

DECRETO MINISTERIALE 30 GIUGNO 1916.

I seguenti assistenti del genio militare sono ammessi allo stipendio di lire 2000, dal 1° luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

CAIAZZO Francesco.	CONTI Carlo.
CERVELLI Pietro.	BORGHI Gaetano.
BERSEZIO Pietro.	SBOLCI Assunto.
TAVOLONI Davidde.	SCOGNAMIGLIO Raffaele.
ZUCO Antonio.	CIAMPOLINI Pietro.
QUAJA Angelo.	BENDA Luigi
GIORGI Cesare.	FELICI Icilio.
MONACO ing. Giovanni.	DATTA Giacomo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

R. DECRETO 14 GIUGNO 1916, DI MOTO PROPRIO DI S. M. IL RE.

MERLI MIGLIETTI cav. Giulio, maggiore generale richiamato in temporaneo servizio con le funzioni di aiutante di campo generale di S. M. il Re.	Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 13 FEBBRAIO 1916.

GASPARINI Antonio, maggiore fanteria, distretto Verona.	Collocato a riposo per motivi disciplinari, a decorrere dal 1° marzo 1916 ed inscritto nella riserva.
DE LORENZO Pilliero, primo capitano id. id. Firenze.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 9 APRILE 1916.

CEDROLA cav. Giuseppe, colonnello medico, distretto Campagna.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

CATERINI cav. Carlo, maggiore fanteria, distretto Torino, in servizio stazione ferroviaria Torino.	Promosso tenente colonnello.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

AMOROSO Cesare, primo capitano personale permanente distretti, distretto Chieti, in servizio temporaneo.	Promosso maggiore.

DECRETO MINISTERIALE 3 LUGLIO 1916.

COLUCCI Valentino, capitano amministrazione, distretto Salerno.	La decorrenza dell'assegno complessivo di L. 4400, concesso con decreto ministeriale 29 maggio 1915, n. 67, al contraindicato ufficiale, anzichè dal 1° maggio 1915, viene fissata dal 1° giugno 1915.

DECRETO MINISTERIALE 25 LUGLIO 1916.

OSCULATI cav. Filippo, tenente colonnello carabinieri reali, distretto Monza.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 12 maggio 1916.

DECRETO MINISTERIALE 27 LUGLIO 1916.

OPIPARI cav. Luigi, maggiore fanteria, distretto Catanzaro, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 13 luglio 1916.

DECRETO MINISTERIALE 28 LUGLIO 1916.

MELLACE cav. Raffaele, maggiore fanteria, distretto Catanzaro.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 12 luglio 1916.
MARZOLO Sebastiano, primo capitano id., id. Padova.	Id. id. id., dal 12 giugno 1916.

DECRETO MINISTERIALE 29 LUGLIO 1916.

GANDELLI Ettore, maggiore fanteria, distretto Napoli, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 30 dicembre 1915.
GUARNERI Dante, id. id., id. Cremona.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 28 aprile 1916.
GUARNERI Dante, id. id., id. Cremona.	Id. id. id., dal 18 maggio 1915 al 18 dicembre 1915.

DECRETO MINISTERIALE 30 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati come richiamati in servizio temporaneo, dal 30 giugno 1916:

GATTA cav. Costantino, tenente colonnello, distretto Napoli.	GANDELLI Ettore, maggiore, distretto Napoli.
COSSU cav. Francesco, maggiore, id. Catanzaro.	

DECRETO MINISTERIALE 31 LUGLIO 1916.

GABRIEL cav. Maria Alceste, colonnello fanteria.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 14 luglio 1916.
GAMBA Luigi, id. genio (comandato comando genio Napoli).	Ricollocato in congedo, dal 10 agosto 1916.

DECRETO MINISTERIALE 1° AGOSTO 1916.

FERANDI cav. Michele, tenente colonnello fanteria, distretto Torino	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 15 luglio 1916.

DECRETO MINISTERIALE 2 AGOSTO 1916.

DALBUONO Cesare, maggiore fanteria, distretto Ferrara, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 23 giugno 1916.

DECRETO MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

ZANOTTI Battista, maggiore generale, distretto Cremona.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 7 maggio 1915, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario.

Ufficiali di complemento.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 20 LUGLIO 1916.

CENTOLA Francesco, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Potenza.	Nominato capitano medico di complemento a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e della lettera c) delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 14 agosto 1916, alla direzione di sanità militare di Bari dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 23 LUGLIO 1916.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati tenenti medici di complemento a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 14 agosto 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio.

ROSSI Emilio Enrico, distretto Varese.	Direzione sanità Milano
GIULIANI Pietro, id. Lucca.	Id. Firenze.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

DE SIMONE Salvatore, tenente fanteria, distretto Napoli, 13 artiglieria campagna (centro automobilistico Roma).	Promosso al grado di capitano con anzianità 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano FERRARA Tito.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Tenente commissario promosso capitano commissario

AGNELLI Giuseppe, distretto Lodi.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

VITALE Angelo, distretto Messina.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 16 gennaio 1916:

BIZZARRI Gino, distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CINQUE Giuseppe.
MARRAS Salvatore, id. Sassari.	Id. id. id. DE VINCENTI Pasquale.
DA POZZO Alcide, id. Massa.	Id. id. id. BELLINI Gino.
DORO Guido, id. Verona.	Id. id. id. CONFORTI Salvatore.
MAGNO Fiorentino, id. Firenze.	Id. id. id. FRAGAPANE Emilio.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 11 giugno 1916:

BUONAMICI Plinio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente commissario TURRISI Nicolò.
FEROLDI Giovanni, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PERRONE Arcangelo.
TOSCANO Agatino, id. Palermo.	Id. id. id. CALLIANO Giorgio.
MIGLIARDI Oreste, id. Messina.	Id. id. id. DINI Natale.
SPERANZA Francesco, id. Livorno.	— — —
CIPOLLA Mariano, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario RISSO Silvio.
CAMPANI Luigi, id. Siena.	— — —
DE BERNARDIS Ernesto, id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CHATRIAN Alfonso.
PINO Alfredo, id. Cagliari.	— — —
GARRISI Giovanni, id. Lecce	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PATRI Liborio.
PAOLI Guglielmo, id. Livorno.	Id. id. id. MORELLI Adalgiso.
SACCHI Giulio, id. Firenze.	Id. id. id. REALE Francescantonio.
CASTELFRANCHI Aldo, id. Mantova.	Id. id. id. ASTE Ugo.
REGGIANINI Lelio, id. Genova.	Id. id. id. ERCOLINO Orazio.
RUBINO Francesco-Eduardo, id. Palermo.	Id. id. id. CANAL Filippo.
SORBI Carlo, id. Firenze.	— — —
CAFIERO Raffaele, id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CHIEPPA Vincenzo.
STELLA Carlo, id. Bari.	Id. id. id. PEZZONI Francesco.
BORRÈ Casimiro, id. Alessandria.	Id. id. id. MERCALLI Ettore.
MINEO Vincenzo, id. Catania.	Id. id. id. LO VECCHIO Giovanni.
GERALI Marco, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. AMICARELLI Adolfo.
LODI FE Enrico, id. Mantova.	— — —

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità assoluta 11 giugno 1916 e con riserva di anzianità relativa:

RESTIVO Biagio, distretto Girgenti.
ROLFO Mario, id. Casale.
CROCE Oreste, id. Foggia.
GRANA Antonio, id. Foggia.
VIOLANTE Nicola, id. Bari.
GIANNICO Vincenzo, id. Bari.
CARDONE Andrea, id. Lecce.
BARILE Nicolò, id. Bari.
ISOLA Giovanni, id. Genova.
CIMAZ Sebastiano, id. Torino.
OBERT Francesco, id. Torino.
BONOMI Vespucci, id Bari.
LICATA Giovanni, id. Caltanissetta
GAY Luigi, id. Alessandria.
FAGÀ Attilio, id. Sassari
SILICANI Alberto, id. Lucca.
SACERDOTI Ettore, id. Roma.
PERLIZZI Luigi, id. Barletta.
FEDERICO Salvatore, id. Catanzaro.
PIZZINELLI Cesare, id. Arezzo.
TRABALZA Vittorio, id. Roma.
FERRI Aristide, id. Bologna.
TOCCHINI Tommaso, id. Livorno.
CANESTRI TROTTI Benvenuto, id. Catanzaro.
MANDÒ Luigi, id. Chieti.
COZZI Renato, id. Firenze.
GUZZO Salvatore, id. Palermo.
BORGHETTI Arturo, id Massa
GABRIELLINI Brunetto, id. Roma.
MAGINI Ugo, id. Arezzo.
MERLINI Marino, id. Ascoli Piceno.
STOPPINI Ezio, id. Voghera.
MAGNI Alessandro, id. Torino.
SPRECA Pericle, id. Orvieto.
MORI Fernando, id. Pistoia.
SAVARINO Emilio, id. Casale.
BECCARI Paolo, id. Alessandria.
TRAMPETTI Gino, id. Spoleto.
RIVA Giacinto, id. Torino.
SOMMOVIGO Primo, id. Roma.
MOLINARI Ernesto, distretto Torino.
PAOLETTI Luigi, id. Roma.
CASTELLINI Nello, id. Genova.
MEO Francesco, id. Roma.
BARBACETTO Guido, id. Sacile.
BOCCI Balduino, id. Macerata.
FIORI Romeo, id. Roma.
CAZZOLA Igino, id. Padova.
RAITERI Anselmo, id Ferrara.
ALESSI Stanislao, id. Reggio Emilia.
CRISTINA Ignazio, id. Palermo.
PERETTI Cirillo, id. Verona.
USSEGLIO-MATIET Carlo, id. Pinerolo.
BARSELLA Corrado, id. Roma.
VICARINI Felice, id. Voghera.
BAGNALASTA Ferruccio, id. Verona.
CARADOSSI Umberto, id. Roma.
MUTTI Dante, id. Piacenza.
FERRAUD DE VILLY Carlo, id. Torino.
NEVI Ennio, id. Spoleto.
VELARDI Vincenzo, id. Barletta.
MATTEUCCI Giuseppe, id Frosinone.
REGGIANI Enrico, id. Piacenza.
FRESIA Francesco, id. Torino.
MARCHINI Nazzareno, id. Perugia.
SARDONE Rocco, id. Bari.
PUNZI Giovanni, id. Salerno.
PASSAMONTI Luigi, id. Lucca.
CAMPISI Salvatore, id. Palermo.
STIRITI Adelchi, id. Catanzaro.
SBISÀ Ugo, id. Bari.
SANTORO Domenico, id. Reggio Calabria.
ZUDDAS Carlo, id. Cagliari.
TURINA Giorgio, id. Torino.
CREMESE Aldo, id. Sacile.
TRUCCO Genesio, id. Genova.
TRUCCONE Nicola, id. Cuneo.
MALATTIA Mario, id. Sacile
DELLA VEDOVA Giov. Battista, id. Sacile.
LOMBARDELLI Raffaele, id. Ancona.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

DE ANTONELLIS Edmondo, tenente amministrazione, distretto Napoli.

Promosso capitano con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

LICITRA Giuseppe, sottotenente id., id. Siracusa.

Id. tenente id. id. 22 agosto 1915 id. id.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con l'anzianità assoluta a fianco indicata e con riserva d'anzianità relativa:

MAGNAVACCHI Paolo, distretto Modena.	16 gennaio 1916.
CLAUDIO Sergio, id. Roma.	
MELONI Guido, id. Siena.	9 marzo 1916.
TUCCI Filippo, id. Catanzaro.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con anzianità assoluta 8 giugno 1916:

TONNARELLI Amedeo, distretto Macerata.	Precederà nel ruolo il tenente PIACENTINI Fausto.
DEL MONACO Ettore, id. Messina. NORDIO Costantino, id. Venezia. PAGANINI Mario, id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIORGINI Viscardo.
BERGAMASCHI Giuseppe, id. Mantova. LUGARINI Cesare, id. Parma	Seguirà nel ruolo il tenente CALÒ Galileo. Id. id. id. CORNO Pietro.
PAPA Carmelo, id. Siracusa. RIZZI Giovanni, id. Bologna. BANDO Andrea, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSTAGNO Levi.
ZUCCARDI MERLI Ubertino, id Bologna. PERNA D'AUGUSTA Giuseppe, id. Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente BORSELLI Luigi.
TUCCARI Giorgio, distretto Roma. ROSI BERNARDINI Giovanni, id. Roma. MARTINUZZI Guido, id. Taranto	Seguiranno nel ruolo il tenente BASSI Giacomo.
BORSI Giuseppe, id. Parma. COHEN Vito, id. Roma. CARNEVALI Diomede, id. Bologna.	Id. id. id. BRAGATO Paolo.
MOSCATO Gerlando, id. Girgenti. MIRRA Antimo, id. Roma. SCESI Guido, id. Teramo.	Id. id. id. CORTIS Raffaele.
MAZZONCINI Angelo, id. Parma LUNGHI Adelmo, id. Roma. DRI detto INDRI Giuseppe, id. Padova. MANGIALAJO Fernando, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente STRUA Giuseppe. Id. id. id. IOVANE Paolino. Id. id. id. NIRI Nerio.
PANELLI Mario, distretto Torino. COEN Mario, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARDONE Giulio.
LANDI Giovanni, id. Como. MANTOVANI Guido, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente ZAFARANA Onofrio. Id. id. id. MANIACI Serafino.
RIVAS Alberto, id. Palermo. DE MARTINO Leonardo, id. Trapani. RAVENNA Bruno, id. Ferrara. ZACCARIA Vittorio, id. Padova. CERNETTI Antonio, id. Roma. FUSARI Gino, id. Sacile. POMA Vincenzo, id. Trapani. GHIRARDI Giovanni, id. Napoli. ARNALDI Pietro, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARINI Fernando.

DE CADILHAC Gastone, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PICA ALFIERI Ignazio.
ROTELLI Vincenzo, id. Roma.	
DALL'ACQUA Alberto, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente COZ/I Pietro.
MASTROPASQUA Mauro, id Barletta.	
MATTEUCCI Edoardo, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MILONE Giuseppe
GHIGLIONE Giacomo, id. Savona.	Id. id. id. ARMENIO Michele.
ROCCA Nicolò, id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI SABATO
DELL'AMORE Mario, id. Roma.	Fulvio.
SIMONETTI Renato, id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente PIZZICHELLI Nello
CRISTIANO Clito, id Roma.	Id. id. id. VALLONE Raffaele.
CHIARI Oscar, id. Milano.	Id. id. id. LAMBERTI Francesco.
FERRARI Umberto, id. Como.	Id. id. id. PAVANATO Guglielmo.
SASSI Angelo, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente GUIDI Raf-
CASSELLA Vittorio, id. Benevento.	faele.
RAFFA Pietro, id. Palermo.	
AGOSTINI Virgilio, id. Milano.	
GNOCCHI Aurelio, id. Venezia.	Id. id. id. BOZZOLA Carlo.
MACCIO Raimondo, id. Napoli.	
QUADRI Francesco, id. Lodi.	
VIDA Francesco, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente PANIZZA Arnaldo.
CAPUTO Gustavo, id. Torino.	Id id. id. GREGORJ Alfredo.
VOLPI Tommaso, id. Macerata.	Seguiranno nel ruolo il tenente VALENTINIS
TONERINI Riccardo, id. Firenze.	Marcello.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di amministrazione, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 358, e della circolare n. 96 del *giornale militare*, corrente anno, e assegnati alla direzione di commissariato di Roma

Si presenteranno per assumere servizio, il giorno 16 agosto 1916:

GAUDIO Attilio, distretto Salerno.
MULLER Arturo, id. Napoli, in servizio 65 fanteria.
CAPUTO Luigi, id. Reggio Calabria, id. 29 fanteria.
TAMBURI Guido, id. Bologna id. 35 fanteria.
SETTE Alessandro, id. Padova.
GUARDA Agostino id. Verona.
ANTOLA Guido, id. Bologna, in servizio 6 bersaglieri.
DI GIACOMO Renato, distretto Napoli, in servizio reggimento cavalleggeri di Lodi.
RIBAUDO Giovanni, id. Genova id. 74 fanteria.
VICARI Tommaso, id Palermo, id. 75 fanteria.
VALLILLO Antonio, id. Campobasso, id. 88 fanteria.
DEL BRAVO Raffaello, id. Firenze, id. 3 genio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 28 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al reggimento o deposito per ciascuno a lianco indicato:

COLLI-VIGNARELLI Giuseppe, (Novara) distretto Voghera.	Novara sud.
VENERONI Giuseppe, (Milano) id. Monza.	Monza.

LEVERONI Renzo, (Torino) 3 alpini (comandato battaglione scuole aviatori).	3 alpini rimanendo comandato come contro.
MAJOCCHI Mario, (Milano) distretto Milano.	Milano ovest.
GARRONE cav. Giuseppe, (Tripoli) 1 alpini.	1 alpini.
TARANTINI Raffaele, (Napoli), distretto Napoli.	Napoli sud.
MAURELLI Mario, (Milano) id. Milano.	Milano est.
MASCIARELLI Giustino, (Trapani) id. Trapani.	Trapani.
CIULLINI Alberto, (Firenze) id. Firenze.	Firenze sud-est.
LUMACHI Enzo, (Firenze) id. Firenze.	Firenze nord-ovest.
CONTI Giovanni, (Napoli) id. Napoli.	Napoli nord.
VIGITELLO Michele, (Torino) distretto Torino.	Torino est.
ZANIER Tarcisio, (Sacile) id. Sacile.	Sacile.
CASINI Piero, (Firenze) id. Firenze.	Firenze
PECCHI Giuseppe, (Modena) id. Modena.	Modena.
D'AMBROSIO Mario, (Roma) id. Frosinone.	Frosinone.
TAVANA Francesco, (Siracusa) id. Siracusa	Siracusa.
DESSEN Quinto, (Treviso) id. Treviso.	Treviso.
CURIONI Roberto, (Milano) id. Monza.	Milano M.
MORRICONE Francesco, (Alessandria) id. Alessandria.	Alessandria.
MUNER Luigi, (Milano) id. Cuneo.	Cuneo.
PALAZZUOLI Michelangiolo, (Bologna) id. Modena.	Bologna.
CALAMANI Ercole, (Chieti) id. Chieti.	Chieti.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

MAURO Filippo, sottotenente 155 fanteria. GERVASI Giuseppe, id. 94 id.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916 riguardante la conferma della loro promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria.
ANGELONI Francesco, 12 bersaglieri.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 febbraio 1916 riguardante la conferma della sua promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria.
BRUNI Sante, id. 93 fanteria.	Id. id. id. 27 febbraio 1916 id. id. id.
FABBRI Valentino, id. 8 id.	Id. id. id. 25 maggio 1916 id. id. id.
PALERMO Carlo, id. 94 id.	L'anzianità della sua promozione al grado di sottotenente di complemento, confermata con decreto luogotenenziale 17 maggio 1916, dal 1° febbraio 1916 deve intendersi portata al 1° novembre 1915.
VANIA Giuseppe, id. 81 id.	Id. id. id. 27 febbraio 1916, dal 1° febbraio 1916 deve intendersi portata al 1° gennaio 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

MACARONE Francesco, sottotenente fanteria, distretto Catania, deposito Catania.	Rimosso dal grado, a senso dell'art. 2, lettera *c*), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n 1646, con riserva di anzianità:

FERRARI Agostino, Piemonte Reale cavalleria, distretto Roma.
MONTINI ZIMOLO Ugo, cavalleggeri di Catania, id. Sacile.
RICCIARDI Ettore, cavalleggeri di Piacenza, id. Napoli.
ANTONELLI Domenico, cavalleggeri di Piacenza, distretto Roma
BUCCHETTI Carlo, lancieri Vittorio Emanuele II, id. Voghera.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità:

GIAMPIETRO Emilio, 26 campagna (T), distretto Palermo.
RICCI Giovanni, 50 id., id. Arezzo.
POZZI Guido, 29 id., id. Padova.
MANNO Carlo, 1 fortezza, id. Genova.
CALDERONE Giuseppe, 4 id., id. Messina.
D'AMELIO Mario, 51 campagna, id. Napoli.
MONTI Mario, 3 fortezza, id. Roma.
COZZOLINO Paolo, 8 id., id. Roma.
FRASCETTI Gualtiero, 6 id., id. Roma.
FERRARA Gaetano, 1 pesante campale (T), distretto Caserta.
DIRISC Adolfo, 2 campagna (T), id. Campagna.
DE VINCENTI Giuseppe, 35 id., id. Cosenza.
IACOUCCI Valdimiro, 2 fortezza, id. Roma.
BODBERO Emilio, 10 id., id. Messina.
CANTONI GILBERTINI Osvaldo, 10 id., id. Parma.
GRASSELLI Angelo, 10 id., id. Cremona.
FARISOGLIO Giov. Battista, 16 campagna, id. Brescia.
SARTI Augusto, 8 fortezza, id. Sacile.
GHINI Vittorio, 1 pesante campale, id. Forlì.
BELISARIO Ulderico, 2 montagna, distretto Frosinone.
CAVALIERI Ettore, 2 id., id. Ferrara.
ASTESIANO Ugo, 10 fortezza, id. Torino.
MARENZANA Severino, 32 campagna, id. Voghera.
TAMBURELLI Renato, 2 id., id. Roma.
TRINCHERI Carlo, 33 id., id. Roma.
NARDINI Giulio, 4 id. id. Lucca.
RUPNIK Emerico, 1 pesante campale, id. Messina.
VENTRIGLIA Domenico, 9 campagna, id Caserta.
D'AUGERI Giuseppe, 16 id., id. Foggia.
SAVARESE Aniello, 10 id., id. Nola.
GIARDINA Pasquale, 8 fortezza, id. Siracusa.
DE FRANCHI Carlo, 21 campagna, id. Taranto.
CAPRILLI Mario, 4 id. (T), id. Cremona.
FABBRI Antonio, 3 id., id. Bologna.
TESTI Amedeo, 2 fortezza, id. Firenze.
POLI Carlo, 9 id., id. Mantova.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

RICCIARDI Giuseppe, 36 campagna, distretto Messina.
FUMAGALLI Luigi, 23 id., id. Milano.
Precederanno nel ruolo il tenente FRANCHI Guido.

SCLAVERANI Vittorio, officina costruzioni artiglieria Torino, id. Torino.
Precederà nel ruolo il tenente MARTINI Giovanni.

NAPOLI Eduardo, 24 campagna, id. Napoli.
Seguirà nel ruolo il tenente MARTINI Giovanni.

BIANCARDI Ugolotto, 27 id., id. Milano.
Id. id. id PRASSONE Carlo.

FRANCO Vittorio, 5 fortezza, distretto Cagliari.	Seguiranno nel ruolo il tenente TIRELLI Guido.
SOCINI Piero 2 id., id. Firenze.	
BUZIO Filippo 6 id., id. Torino.	
CARTASEGNA Francesco, arsenale costruzioni artiglieria Napoli, id. Torino.	
IACCAZIO Salvatore, direzione artiglieria Torino, id. Torino.	
IACOBACCI Ferruccio, arsenale costruzioni artiglieria Torino, id Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALBERTINI Alberto.
LUDA DI CORTEMIGLIA Cesare, id. id. id. Torino, id. Torino.	
BOITO Giuseppe, id. id. id. Torino, id. Torino.	
SACERDOTE Umberto, direzione artiglieria Messina, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente GONZALES DI ZÊNETE Mario.
FARINA Gaetano, 9 fortezza id., Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente DE FRAIA Giovanni.
ORLANDINI Enrico Carlo, 6 id., id. Torino.	
GIRAUD Carlo, 1 fortezza, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenento BENASSI Ferdinando.
TARANTOLA Biagio, 10 id., id. Roma.	
GAIA Michelangelo, 6 id. (comandato costruzioni artiglieria Torino, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente PENZO Renato.
IANNELLO Antonino, 6 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIANFERRARI Pietro.
DE FERRARI Emilio, arsenale costruzioni artiglieria Torino, id. Torino	
FONDA Valentino, 10 fortezza, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MANESTA Ermes.
GIORDANO Nicola, 11 campagna, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente MANESTA Ermes.
MORI Carlo, 16 fortezza, id. Brescia.	Precederanno nel ruolo il tenente ROMAGNOLI Tito.
TIRELLI Agostino, arsenale costruzioni artiglieria Torino, id. Torino.	
FISSORE Battista, id. id. id. Torino, id. Reggio Emilia.	
PRATO-PREVIDE Guido, id. id. id. Torino, id. Novara.	
GRAZIANI Graziano, arsenale costruzioni artiglieria Torino, distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROMAGNOLI Tito.
CANTONI Riccardo, 5 fortezza.	
CABELLA Emilio, 3 fortezza, distretto Casale.	
BALLA Lorenzo, officina costruzioni artiglieria Torino, id. Ivrea.	
SPATA Michelangelo, 3 campagna, id. Catania.	Precederanno nel ruolo il tenente LASCHENA Francesco.
MAGISTRETTI Carlo, 2 pesante campale, id. Ravenna.	
VECCHI Pier Luigi, 10 fortezza, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente VERDOZZI Enrico
MAGRINI Alessandro, 10 id., id. Bergamo.	Id. id. id. CASALI Audino.
PELLO Luciano, 3 campagna, id. Novara.	Id. id. id. ZANCHI Stefano.
MERLINI Raffaele, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. BECORPI Augusto.
FIORI Gaetano, 3 campagna, id. Firenze.	
ASCENZI Filippo, 13 campagna, id. Orvieto.	Seguiranno nel ruolo il tenente DRAGO Roberto.
BRUMORI Brunetto, 8 fortezza, id. Arezzo.	
LUCCI CHIARISSI Umberto, 1 pesante campale, id. Pesaro.	

BERTOLÈ Salvatore, 7 fortezza, distretto Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente RANZETTI Aldo.
GIUDICE Italo, 3 campagna, id. Venezia.	
GUARNERI Emilio, 1 pesante campale	Precederà nel ruolo il tenente RANDAZZO Girolamo.
MAZZONI Pietro, 3 campagna, distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente DELLA ROCCA Renato.
BENEDETTI Eugenio, 1 pesante campale id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente GOLINELLI Giuseppe.
COSTA Palmiro, 8 fortezza.	
FOSSATI Pietro, 10 fortezza, distretto Monza.	Precederà nel ruolo il tenente VEROLA Eugenio.
PAOLOCCI Arnaldo, 13 campagna, id. Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente VEROLA Eugenio.
BRACALI Arnaldo, 10 fortezza, id. Pistoia.	Seguiranno nel ruolo il tenente WIAN Egidio.
TORTOLINA Lorenzo, 3 id., id. Alessandria.	
SANTINI Gino, 10 id., id. Forlì.	
BONTEMPI Giovanni, 35 campagna, id. Brescia	
ANTONIAZZI Ettore, 10 fortezza, id. Voghera.	Id. id. id. BONAMICO Cesare.
FIORITA Angelo, 1 id., id. Genova.	
GIUDICI Enrico, 35 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SALOMONE Vincenzo.
BIANCHI Edoardo, 3 id., id. Bologna.	Id. id. id. MONACELLI Renato.
RENZI Renato, 31 id., id. Ravenna.	Id. id. id. APICELLA Nicola.
PERSICO Luigi, 8 fortezza, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente PAVONI Vittorio.
INSELVINI Giuseppe, 7 id., id. Brescia.	
DAL POZZO Ferdinando, 2 campagna, id. Firenze.	
PAOLETTI Alfredo, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE FILIPPI Tito.
LIBERATORE Antonio, 3 id., id. Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente GENNARI Roberto.
VENDITELLI Guido, 15 campagna, id. Campobasso.	Seguiranno nel ruolo il tenente OTTAVIANI Ermenegildo.
FONTANA ROSSI Mario, 35 id., id. Milano.	
ANGELINI Mario, 35 id., id. Benevento.	
CARPI Cesare, 10 fortezza, id. Mantova.	
GHERARDINI Ferruccio, 10 id., id. Parma.	
GUERRIERI Paolo, 3 id., id. Roma.	
OSSOLA Carlo, 10 id., id. Milano.	Id. id. id. REGANATI Vittorio.
CASELLA Attilio, 3 id., id. Taranto.	
BELLONI Attilio, 3 id., id. Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente BRUERA Stefano.
ADAMI Giov. Battista, 10 id., id. Sacile.	Id. id. id. CORSINO Ettore.
ORAZI Giuseppe, 8 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente LA CALAMITA Filippo.
SCARDOVI Luigi, 1 pesante campale, id. Ravenna.	Precederà nel ruolo il tenente DA COMO Giuseppe.

CORRADETTI Antonio, 35 campagna, distretto Ascoli Piceno.	Precederà nel ruolo il tenente LEVI Mario.
SORGE Benedetto, 7 fortezza, id. Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente BENSA Giorgio.
MUSSITA Francesco, 3 campagna, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente CORSARO Giuseppe.
PASCAL Alberto, 7 fortezza, id. Napoli.	
UGHI Ugo, 1 pesante campale, id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente ZAMPETTI Pietro.
GENCO Tranquillo, id. Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente FANTINI Vincenzo.
TRAVERSA Giuseppe, 35 campagna, id. Bari.	Id. id. id CAPRA Paolo.
CASIELLO Francesco, 29 id., id. Barletta.	Id. id. id. BRUNO Pietro.
VERRUA Agostino, 29 id., id. Torino.	Id. id. id. CICOGNA Aristide.
ROLLI Umberto, 33 id., id. Roma.	Id. id. id. BERSA Carlo.
SPADARO Giuseppe, 4 fortezza, id. Palermo.	Id. id. id MARINA Luigi.
JAQUINTO Francesco, 21 campagna, id. Cosenza.	Id. id. id. CRISTALDI Mariano.
FLORIO Adolfo, 4 fortezza, id. Potenza.	Id. id. id. MATTIOLI Cesare.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

Decreti provvisori fatti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

Sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria trasferiti col loro grado e con riserva d'anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, nell'arma stessa, giusta il disposto dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494:

HASSAN Ettore. | RIGO Giovanni.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con le anzianità sottosegnate e con riserva di anzianità relativa.

Con anzianità 1° maggio 1916:

ASTI Giuseppe, 20 artiglieria campagna.
ALTIERI Antonio, 9 id. fortezza.
ARICÒ Francesco, 9 id. id.
ARDUINI Lorenzo, 9 id. id.
ACCARDI Lorenzo, 49 id. campagna.
ALLEVI Antonio, 31 id. id.
ANGUISSOLA-SCOTTI Orazio, 21 id. id.
ABIGNENTE DI FRASSELLO Pietro, 10 id. id.
AZZALI Mario, 15 id. id.
ARRIVABENE Antonio, 1 id. pesante campale
AUZZI Galliano, 2 id. fortezza.
ARANGIO-RUIZ Vittorio, 2 id. pesante campale.
ABATI Virgilio, 8 id. campagna
ALPE Giovanni, 10 id. fortezza.
ARCURI Luigi, 33 id. campagna.
ANGELONI Dante, 1 id. id.
ALTABELLA Calogero, 10 artiglieria fortezza.
AZZARONI Francesco, 8 id. id.
ASTUTI Michele, 3 id. montagna.
ARBANBY Flaviano, 3 id. fortezza.
AMANTE Giuseppe, 7 id. id.
AMBROSINI Mario, 8 id. id
ADAMI Carlo, 1 id. id.
ARDIZZONI Guido, 20 id. campagna.
ALESSANDRI Mario, 3 id. montagna.
ARIENTI Angelo, 9 id. fortezza.
BASSANI Alessandro, 28 id. campagna.
BETTI Ugo, 28 id. id.
BONINI Affro, 28 id. id.
BARTOLINI-BALDELLI Francesco, 8 id. fortezza.
BERTOLOTTI Carlo, 6 id. id.
BRUNAZZI Alceo, 6 id. campagna.
BOMBARDIERI Attilio, 2 id. fortezza.

BENINATO Giuseppe, 9 artiglieria fortezza.
BONATTI Enrico, 9 id. id
BULLITA Mimmia, 9 id. id.
BEBI Giovanni, 9 id. id.
BEVILACQUA Antonio, 9 id. id
BERTINI Fernando, 31 id. campagna.
BIGNOZZI Giuseppe, 46 id. id.
BARBONI Ugolino, 29 id. id.
BOGGIO Roberto, 15 id. id.
BATTAGLIA Ugo, 44 id id.
BASTIA Alberto, 1 id. pesante campale.
BARGIONI Leopoldo, 36 id. campagna.
BARSI Giulio, 19 id. id.
BRUNELLI Mario, 10 id. fortezza
BACCHI Giuseppe, 2 id id.
BARTOLONI Ottorino, 3 id. id.
BRIDA Vittorio, 2 id. id.
BECCHIO Luigi, 1 id. montagna.
BRUSAROSCO Giuseppe, 8 id. campagna.
BERRI Enzo, 26 id. id.
BARUCCO Angelo, 3 id. id.
BENSO Gaspare, 6 id. fortezza.
BONOMI Gaetano, 10 id id.
BACCHERETI Latino, 2 id. campagna.
BELLONE Primo, 3 id. montagna.
BALDONI Vittorio, 38 id campagna.
BALBI Vincenzo, 33 id. id.
BONIFAZI Bruno, 1 id id.
BUONFIGLIO Edoardo, 1 id. id.
BOGHI Sandro, 3 id. montagna
BORGIA Antonio, 21 id campagna.
BASSI Pietro, 1 id. fortezza.
BOSCHI Ferdinando, 30 id. campagna
BRESSAN Evangelista, 30 id. id.
BIANCHI Vittorio, 11 id. id.
BUSCAGLIA Ferdinando, 11 id. id.
BASTIANELLO Carlo, 3 id. fortezza.
BARABASCHI Angelo, 8 id. id.
BAUER Ermanno, 8 id. id.
BARATTO Mario, 3 id. montagna.
BIANCHINI Aldo, 5 id. fortezza.
BANDINI Antonio, 8 id id.
BLANCATO Virgilio, 5 id. id.
BISIGNANI Galliano, 4 id. id.
BAJ Fabio, 6 id. campagna.
BURACCI Fedele, 6 id. id
BOSCA Stefano, 1 id. pesante campale.
BOTTACCI Bruno, 19 id. campagna.
BELLONI Antonio, 20 id id.
BADALLA Angelo, 7 id fortezza
BARACCA Giov. Battista, 7 id. fortezza.
BERTELLI Arturo, 7 id. id.
BAUER Riccardo, 2 id. montagna.
BIGAZZI Alberto, 2 id. fortezza.
BARONE Vincenzo, 9 id. id.
CONTI Mario, 3 id. id.
CARENA Giovanni, 1 artiglieria fortezza.
CAPELLARO Alvise, 1 id. id.
CARO Aldo, 9 id. id.
CAMPARINI Giovanni, 9 id id.
CECALA Luigi, 9 id. id.
CELLINI Alippio, 9 id. id.
COSTANTINI Plinio, 9 id. id.
CAPPELLO Saverio, 30 id campagna.
CERRETTI Federico, 36 id. id.
COSTA Mario, 36 id. id.
CADILE Giuseppe, 29 id. id.
CARPANI Oreste, 1 id. fortezza
CASOLI Gaetano, 15 id. campagna.
CAPPELLO Athos, 36 id. id.
CHIARI Arcangelo, 8 id. id.
CASTRONUOVO Giovanni, 34 id. id.
CASASOLA Antonio, 3 id. id.
CIVALLERO Adriano, 3 id. id.
CORALUPPI Guido, 3 id id.
CASTELLI Giuseppe, 17 id. id.
CEREDELLI Berto, 6 id. fortezza
CHIAPUSSO Ambrogio, 6 id. id.
COPPO Giuseppe, 6 id. id.
CAPIETTO Rodolfo, 6 id. id.
CRAVERA Carlo, 10 id. id.
CORRAO Gaspare, 4 id. id.
CASSIA Francesco, 22 id campagna.
CORSI Pietro, 1 id pesante campale.
CRISCI Pompilio, 30 id. campagna.
CIAFFI Raffaele, 10 id. fortezza.
COCCONI Gino, 8 id. id.
CONTOLI Bruno, 10 id. id.
COTTA-RAMUSINO Giuseppe, 42 id. campagna.
CASCIANELLI Gerolamo, 8 id. fortezza.
CETTI Ferdinando, 9 id. id.
CHIRONI Gesnino, 3 id. id.
COGLIOLO Tito, 3 id. id.
CONDIO Giuseppe, 7 id. id.
CECCHINI Gino, 2 id. id.
CALABRIA Francesco, 4 id. id.
CALTAGIRONE Ignazio, 4 id. id.
CIAFFI Bruno, 8 id. id.
CORSIGLIA Giacomo, 1 id. id.
CIOCE Felice, 2 id. id.
CECCHI Mario, 2 id. id
CARROCCIO Benedetto, 8 id. id.
CRESCENZI Angelo, 7 id. id.
CRISAFULLI Oddone, 1 id. montagna.
CORTI Antonio, 3 id. fortezza.
CHIOTA Mario, 3 id. id.
CIVITA Gustavo, 6 id. campagna.
COLI Umberto, 6 id. id.
CERUTTI Giuseppe, 1 id. pesante campale.
CECCHI Alberto, 20 id, campagna.

CALCIATI Giovanni, 7 artiglieria fortezza
COLLI-LANZI Ettore, 7 id. id.
CANALE Ugo, 3 id. id.
CARO Aldo, 9 id. id.
DE BENEDETTI Ugo, 28 id. campagna.
DE PETRIS Antonio, 18 id. id.
DALL'AGLIO Corioiano, 2 id. fortezza.
D'ACIERNO Attilio, 9 id. id.
D'URSO Benedetto, 9 id. id.
DE LUCA Mario, 9 id. id.
D'AMICO Giuseppe, 36 id campagna.
DEHÒ Umberto, 1 id. pesante campale.
DEVOTO Luigi, 2 id. fortezza.
DE LUCA Alfredo, 34 id. campagna.
DONADONI Benigno, 17 id. id.
DELLACHÈ Ambroglo, 6 id. fortezza.
DIANA Giovanni, 10 id. id.
DISPENSA Pietro, 22 id. campagna.
DE BARBIERI Tito, 33 id. id.
DE ANGELIS Oreste 1 id. pesante campale.
DELLA VALLE Gerolamo, 10 id. campagna.
DI BELLA Luigi, 10 id. fortezza.
DE DOMINICI Armando, 5 id. campagna
DE MARCO Pietro, 5 id. id.
DE SANCTIS Marcello, 8 id. fortezza.
DE BARBIERI Giov. Battista, 1 id. id.
D'ALESSANDRO Alessandro, 9 id. id.
DELLA CASA Silvio, 1 id. id
DEL PIANO Gennaro, 4 id. id.
DE MARTINO Giuseppe, 10 id. id.
DE RUI Aldo, 3 id. id.
DALMAZZO Mario, 1 id. montagna.
DEGLI UBERTI Antenore, 13 id. campagna.
DAL ZIO Giovanni, 20 id. id.
DE CUPIS Flavio, 3 id. fortezza.
DE LOTTO Gino, 3 id id.
EMMI Antonio, 4 id. id.
ESPOSITO Antonio, 32 id. campagna.
FULVIO Edmondo, 10 id. id.
FEDE Angelo, 1 id. pesante campale.
FREDDI Carlo. 1 id. fortezza.
FORNACCIARI Giuseppe, 15 id. campagna.
FERRARESI Giuseppe, 1 id. pesante campale.
FERRARI Renzo, 2 id. id.
FASSI Gaetano, 45 id. campagna.
FERRI Luigi, 8 id. id.
FABBRI Narciso, 26 id. id.
FANTINI Guido, 6 id. fortezza.
FUBINI Gabriele, 6 id. id.
FURLÒ Vincenzo, 2 id. campagna.
FANELLI Icilio, 3 id. fortezza.
FROSINI Pietro, 3 id. montagna.
FIAMMAZZO Guido, 23 artiglieria campagna.
FERZINI Vincenzo, 5 id. fortezza.
FORMICA Umberto. 2 id. id.
FABBRI Giovanni, 8 id id.
FRILLI Giordano, 1 id. pesante campale
FRACASSO Valentino, 9 id. fortezza.
FUMAGALLI Luigi, 7 id. id.
FORNARI Carlo, 10 id. id.
GORINI Gorino, 18 id. campagna.
GUGLIELMINETTI Giacomo, 10 id. fortezza.
GORINI Antonio, 27 id campagna.
GIOVANNELLI Rodolfo, 2 id. fortezza.
GONZALES Mario, 1 id. id.
GIANGRECO Angelo, 9 id id.
GHILARDI Giovanni, 9 id. id.
GOLDSCHMIEDT Vittorio, 9 id.
GATTI Luigi; 2 id. pesante campale.
GALEONE Giullo, 21 id. campagna.
GENNARO Michele, 36 id. id.
GAZZERA Angelo, 1 id. montagna.
GUALTERONI Guido, 46 id. campagna.
GIULIANI Silvio, 2 id. pesante campale.
GUERRIERO Mario, 24 id. campagna.
GARABOLDI Edoardo, 27 id. id.
GRAMIGNA Riccardo, 2 id. fortezza.
GARAVAGLIA Umberto, 1 id. montagna.
GUERRERA Cosimo, 34 id. campagna.
GENSABELLA Giuseppe, 23 id. id.
GALETTO Giuseppe, 3 id. id.
GHETTI Amedeo, 3 id. id.
GAGLI Francesco, 8 id. fortezza.
GALIESI Gaetano, 8 id. id.
GENOVESE Antonio, 8 id. id.
GAMBERINI Cassiano, 2 id. campagna.
GRÀ Cesare, 32 id. id.
GALLI Mario, 1 id id.
GOZZI Barnaba, 1 id. id.
GRAZIAPLENA Graziano, 1 id. pesante campale.
GALLIANI Baldassare, 10 id. campagna.
GIORDANA Ugo, 10 id. fortezza.
GALLESE Francesco, 10 id. id.
GANCIA Adolfo, 11 id. campagna.
GIORDANO Pilade, 11 id. id.
GIACCAI Bernardo, 2 id. fortezza.
GRECO Domenico, 7 id. id.
GITTI Francesco, 37 id. campagna.
GALLAZZI Palmiro, 9 id. id.
GENOVESI Giovanni, 5 id. fortezza.
GHIGNONE Mario, 7 id. id
GRAMIGNANI Pietro, 8 id. id.
GRIMALDI Michele, 10 id. id.
GRISAFFI Arturo 1 id. id.
GERBINO Giuseppe, 7 id. id.
GENTA Giulio, 7 id. id.

GRILLO Tullio, 2 artiglieria fortezza.
GIRARDINO Giovanni, 7 id. id.
GIULIANO Silvestro, 10 id. id.
GALLONE Giacomo, 1 id. pesante campale.
GIACARDI Pietro, 3 id. fortezza.
IRALDI Mario, 10 id. id.
LANDI Vincenzo, 3 id. id.
LIVIO Vittorio, 27 id. campagna.
LOCATELLI Giovanni, 1 id. fortezza.
LAVEZZINI Vittorio, 1 id. pesante campale.
LENTINI Attilio, 22 id. campagna.
LIPPI Virgilio, 3 id. montagna.
LENZI Ezio, 3 id. fortezza.
LUSIGNOLI Cesare, 30 id. campagna.
LAVAGNINI Roberto, 10 id. fortezza.
LOMBARDI Mario, 5 id campagna.
LARDONE Giuseppe, 1 id. fortezza.
LA MEDICA Rodolfo 7 id. id.
LENCI Mario, 7 id. id
LEATI Nerone, 14 id. campagna.
LANDI Rodolfo, 7 id. fortezza.
LUMACHI Gaetano, 2 id. id.
MAGISTRELLI Italo, 3 id. id.
MAIOCCHI Piero, 6 id. campagna.
MERIGIOLI Francesco, 18 id. id.
MINOZZI Vittorio, 18 id. id.
MARELLI Alessandro, 20 id. id.
MARINI Giuseppe, 20 id. id.
MARZOLI Francesco, 27 id. id
MAZZOCCHINI Giulio, 2 id. fortezza.
MAFFEI Carlo Alberto, 43 campagna.
MILLUL Pietro, 3 id. montagna.
MAINELLA Giosuè, 1 id. fortezza.
MISTRORIGO Orazio, 9 id. id.
MERLETTI Luigi, 9 id. id.
MARCHIORI Italo, 9 id id
MENGANI Raniero, 31 id. campagna.
MOSSO Pietro, 21 id. id.
MARINARO Enrico, 47 id. id.
MARZISI Edoardo, 31 id id.
MUSUMECI Leonardo, 36 id. id.
MARGARY Emilio, 3 id. montagna.
MAZZUCCHELLI Almas, 1 id. id.
MORELLO Gaetano, 2 id. pesante campale.
MARCHETTI Ferdinando, 29 id. campagna.
MONTALE Alberto, 1 id. fortezza.
MARTOGLIO Elgio, 2 id. montagna.
MELI Carmelo, 36 id. campagna.
MURICCHIO Massimo, 24 id. id.
MARTINI Giovanni, 24 id. id.
MARINI Umberto, 2 id. fortezza.
MICHELI Oreste, 2 id. id.
MONGA-MARCHI Antonio, 8 id. campagna.
MARINI Dante, 34 id id.
MAGRINI Giuseppe, 17 id. id.
MARIANI Carlo, 6 id. fortezza.
MOLINATTI Giovanni, 6 artiglieria fortezza.
MEUSCI Elio, 32 id. campagna.
MODIGLIANI Piero, 32 id. id.
MONTEMAGNO Giuseppe, 32 id. id.
MANCUSO Nicolò, 22 id. id.
MARIANI Mario, 3 id. fortezza.
MAGGIO Michele, 48 id. campagna.
MORANDINI Franco, 48 id. id.
MARTINI Ilario, 3 id. fortezza.
MIRITELLO Luigi, 7 id. id.
MARUCCA Antonio, 4 id. id.
MIGLIORE Benedetto, 4 id. id.
MUSSO Guido, 1 id. montagna.
MANSELLA Giuseppe, 3 id fortezza.
MAGONI Giovanni, 13 id. campagna.
MICCICHÈ Biagio, 5 id. fortezza.
MAZZANI Giovanni, 3 id. id.
MAISANO Nicola, 43 id. campagna.
MARCUCCI Alberto, 3 id. fortezza.
MAGGI Roberto, 1 id. pesante campale.
MILLION Tullio, 9 id. fortezza.
MARCHETTI Carlo, 10 id. id.
MARAMALDI Riccardo, 3 id id.
MARINI Guido, 3 id. id.
NACCARANO Emanuele, 31 id. campagna
NASI Francesco, 1 id. fortezza.
NICCOLAI Cosimo, 1 id. id.
NEGRI Augusto, 3 id. id.
NAPOLETANO Enrico, 22 id. campagna.
NAZZANI Giovanni, 3 id. fortezza.
NANNETTI Giulio, 2 id. pesante campale.
NEVANO Gaetano, 10 id. fortezza.
NICOSIA Domenico, 4 id id.
NEGRI Camillo, 9 id campagna.
NARCISO Giovanni, 3 id. fortezza
NEGRONI Amedeo, 7 id. id.
ORSI Alessandro, 3 id. id.
OTTONE Michele, 19 id. campagna.
ORLANDI Guido, 8 id id.
OLIVARI Mario, 26 id. id.
ODDONE Francesco, 6 id. fortezza.
ORLANDI Aldo, 6 id. id.
ONORATI Alberto, 33 id. campagna.
OTTAVIANI Galliano, 5 id id.
ORAZI Umberto, 10 id. fortezza
PUPPO Luigi, 10 id. id.
PERO Giuseppe, 9 id. id.
PACIFICO Nicola, 8 id. id.
PUGIONI Giovanni, 8 id. campagna.
PIETRANGELI Francesco, 18 id. id.
PAPPALARDO Rosario, 10 id. fortezza.
PERINO Renato, 41 id. campagna.
PATRIGNANI Enzo, 9 id fortezza.
PUDDU Vittorio, 9 id. id.
PELLEGRINI Giovanni, 9 id. id.
PAGANELLI Raniero, 31 id. campagna.

PARIANI Riccardo, 1 artiglieria montagna.
POSTIGLIONE Gaetano, 1 id. fortezza.
PASCUCCI Giuseppe, 15 id. campagna.
PINO Mario, 15 id. id.
PAGLIARULO Giuseppe, 24 id. id.
PIACENTINI Pietro, 14 id. id.
PIQUÈ Enrico, 19 id. id.
PONTREMOLI Mario, 19 id. id.
PRASTARO Giuseppe, 35 id. id.
PELISSONE Angelo, 26 id. id.
PORZIO GIOVANOLI Italo, 17 id. id.
PASTERIS Alfonso, 6 id. fortezza.
PIANTANIDA Alessandro, 6 id. id.
PIZZETTI Domenico, 6 id. id.
PERUCCA Spirito, 6 id. id.
PEPE Eugenio, 10 id. id.
PETTINELLI Lamberto, 8 id. id.
PENNACCHIETTI Pietro, 8 id. id.
PELLEGRINI Guglielmo, 32 id. campagna.
POLITI Ermanno, 32 id. id.
PAGANONI Agostino, 3 id. montagna.
PRETI Alfonso, 23 id. campagna.
PROFUMO Ernesto, 23 id. id.
PADOAN Italo, 2 id. pesante campale.
PEDROSI Arcangelo, 10 id. fortezza.
POMPEI Manlio, 3 id. id.
PONTICELLI Edoardo, 8 id. id.
PASTORE Mario, 8 id. id.
PALANCA Filippo, 8 id. id.
PAVOLINI Ettore, 1 id. id.
PONS Enrico, 3 id. montagna.
PEDRINI Giuseppe, 2 id. fortezza.
PERNICE Gaetano, 2 id. id.
PENNACCHIETTI Pietro, 7 id. fortezza.
PADOAN Agostino, 9 id. campagna.
PUGLISI Enrico, 8 id. fortezza.
PUNGITORE Giuseppe, 5 id. id.
POMAR Pietro, 4 id. id.
PITEA Rosario, 10 id. id.
PACINI Mario, 16 id. id.
PANICHI Giovanni, 6 id. campagna.
PAGANO Eugenio, 8 id. fortezza.
PACETTO Francesco, 8 id. id.
PIGA Renato, 43 id. campagna.
PALLI Silvio, 1 id. pesante campale.
PISANI Emanuele, 2 id. fortezza.
PIROMALLO Alberto, 9 id. id.
POLOSA Mario, 4 id. id.
QUAGLIA Gerolamo, 3 id. id.
RICCI Cesare, 1 id. id.
ROVIERA Pietro, 9 id. id.
ROLANDO Francesco, 1 id. id.
RAIMONDI Attilio, 3 id. id.
ROSSI Giovanni, 3 id. id.
RUGGIERI Ercole, 24 id. campagna.
RUSPANTINI Panfilo, 27 artiglieria campagna.
ROASIO Giovanni, 1 id. montagna.
RABBIA Lodovico, 1 id. id.
RAIA Giuseppe, 34 id. campagna.
ROVERONI Antonio, 17 id. id.
RIO Alessandro, 8 id. fortezza.
ROI Mario, 3 id. montagna.
REMOR Pietro, 5 id. fortezza.
ROSSI Adolfo, 30 id. campagna.
REGARD Ottavio, 3 id. fortezza.
ROBOTTI Guglielmo, 2 id. id.
RANDAZZO Salvatore, 4 id. id.
RUSSO Francesco, 4 id. id.
RESTA-PALLAVICINO Giovanni, 3 id. id.
ROSSI Evaristo, 13 id. campagna.
ROMANI Carlo, 9 id. fortezza.
REGI Lelio, 9 id. id.
SANGUINETTI Carlo, 28 id. campagna.
SPINABELLI Mario, 28 id. id.
STELLA Ubaldo, 18 id. id.
SOLDÀ Tullio, 2 id fortezza.
SAVINO Giovanni, 1 id. id.
SOLARI Giuseppe, 41 id. campagna.
SARTORE Adolfo, 9 id. fortezza.
SCRIPILLITI Gaetano, 9 id. id.
STRINA Luigi, 9 id. id.
SALADINO Carlo, 31 id. campagna.
SOSPISIO Ernesto, 21 id. id.
SBARRA Nicola, 47 id. id.
SPROVIERI Giuseppe, 47 id. id.
SOZZETTI Giuseppe, 46 id. id.
SITTA Giuseppe, 14 id. id.
SALOMONE Arturo, 35 id. id.
SILVA Mario, 35 id. id.
SILVESTRI Mario, 45 id. id.
STORELLO Nicola, 26 id. id.
SPANIO Michele, 3 id. id.
SANERO Giovanni, 6 id. fortezza
SILVI Romeo, 8 id. id.
SCOTTO Saverio, 8 id. id.
SENSOLI Domenico, 2 id campagna.
SALIS Antonio, 3 id. montagna.
SULPIZI Luigi, 38 id. campagna.
SANTONI DE SIO Fernando, 33 id. id.
SANTINI Giuseppe, 33 id id.
SORTINO Paolo, 23 id. id.
SOSTERO Tullio, 10 id. fortezza.
SALZERI Mariano, 8 id. id.
SAPEGNO Gustavo, 5 id. campagna.
SCANDELLARI Mario, 8 id. fortezza.
SPECIALE Giuseppe, 2 id. id.
SERVENTI Oreste 2 id. id.
SIGHIERI Spartaco, 2 id. id.
SONDA Mario, 3 id. montagna.
SILVANI Ernesto, 8 id. fortezza.
SALUSTRI Severo, 10 id. id.

SCHRAIDER Mario, 39 artiglieria campagna.
SCALCO Domenico, 1 id. montagna.
SCONFIENZA Michele, 1 id. pesante campale
SIGNORONI Arturo, 13 id. campagna.
SAMAJA Mario, 1 id pesante campale.
SASSO Italo, 9 id. fortezza.
TORRESE Mariano, 27 id. campagna.
TESI Aldo, 1 id. fortezza.
TORELLA Carlo, 9 id. id.
TRABUCCHELLI Mario, 9 id. id.
TORCIA Mario, 10 id. campagna.
TANGHERLINI Lino, 1 id. pesante campale.
TEODORANI Teodoro, 1 id id.
TREICLER Arturo, 24 id. campagna.
TAGLIAVINI Arrigo, 14 id. id.
TANSINI Iginio, 27 id. id.
TACCANI Alberto, 10 id. fortezza.
TORTA Pietro, 2 id pesante campale.
TACCHI VENTURI Guido, 2 id. campagna.
TEDESCHI Achille, 1 id. id.
TOSCANI Stefano, 10 id. id.
TRASARTI Umberto, 10 id. fortezza
TALLON Leandro, 8 id. id
TASCHIERI Pirro, 8 id. id.
TERRAGNI Attilio, 9 id. campagna.
TONALI Antonio, 9 id. id.
TAMBURINI Giuseppe, 5 id. fortezza.
TUCCI Rodolfo, 4 id. id.
TOSI Fermo, 10 id. id.
TENCONI Ambrogio, 13 id. campagna.
TARQUINIO Enrico, 13 id. id.
TOSCANO Salvatore, 4 artiglieria fortezza.
UVA Pasquale, 3 id. id.
VALDES Giovanni, 4 id. id.
VILLA Luigi, 6 id. id.
VERONESE Domenico, 3 id. montagna.
VENTURELLI Angelo, 2 id. pesante campale.
VIGORELLI Pietro, 21 id. campagna.
VINAY Guido, 1 id. montagna.
VOTTERO Giuseppe, 15 id. campagna.
VITTONE Mario, 2 id. montagna.
VENEROSI-PESCIOLINI Raniero, 1 id. fortezza.
VI EDOMINI Giovanni, 35 id. campagna.
VELLA Sebastiano, 22 id. id.
VIRGILIO Alberto, 3 id. montagna.
VAUDO Vincenzo, 3 id. fortezza.
VALENTI Angelo, 1 id. id.
VALENTINI Luigi, 7 id. id.
VASTA Cosimo, 7 id. id.
VIALE Aldo, 1 id. pesante campale.
ZANMATTI Carlo, 21 id. campagna.
ZANETTI Bruno, 1 id. pesante campale.
ZONTA Arrigo, 14 id. campagna.
ZANCA Vincenzo, 34 id. id.
ZOCCHI Alfo, 17 id id.
ZANONI Carlo, 6 id. fortezza.
ZUCCHINI Mario, 48 id. campagna.
ZANZI Luigi, 13 id. id.
ZONCHELLO Giacomo, 13 id. id.
ZANOTTI-BIANCO Ermanno, 3 id. fortezza.
ZUCCHI Francesco, 7 id. id.
ZUCCHI Luigi, 1 id. pesante campale.

Con anzianità 1° giugno 1916:

CASTOLDI Luigi, 6 artiglieria fortezza.
DE AMICIS Augusto, 38 id. campagna.
GASPERI Giuseppe, 29 id. id.
GIACOPINI Alfonso, 29 artiglieria campagna.
MODENA Alfonso, 6 id. fortezza.
TARDO Vincenzo, 6 id. id.

Il nome dell'aspirante DI STEFANO Giuseppe, promosso al grado di sottotenente di complemento di artiglieria, con decreto del Comando Supremo, in data 20 giugno 1916, viene rettificato in quello di Gennaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

ORLANDI Antonio, 1 genio, distretto Verona.
BARCHI Atos, battaglione scuole aviatori, id. Siena.
CAPELLA Ernesto, 4 genio (T.), id. Torino.
GASTALDI Felice, battaglione aerostieri, id. Roma.
COZZANI Riccardo, 6 genio, id. Massa.
CONTRI Ennio, 6 id., id. Mondovì.
BARBIERI Aldo, 6 genio, distretto Cagliari.

CAIRE Giuseppe, 1 genio, distretto Casale.

CHIESA Bruno, 6 id., id. Roma.

DE ANTONELLIS Edoardo, 6 id., id. Napoli.

BETTE Antonio, 2 genio distretto Spoleto.

ROTELLA Domenico, 1 id., id. Messina.

DONDONA Carlo, 5 id., id. Torino.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1915:

SALTARA Alfonso, battaglione dirigibilisti, distretto Milano. — Precederà nel ruolo il tenente CALZECCHI Carlo.

FASCIANO Alfredo, 5 genio, id. Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente FERRANTE Mario.

ALBY Vittorio, direzione genio Torino, id. Torino. — Precederà nel ruolo il tenente BENEDETTI Domenico.

MORODER Giovanni, 6 genio, id. Ancona. — Seguirà nel ruolo il tenente GAMBI Domenico.

TEDESCHI Arrigo, battaglione specialisti, id. Ferrara. — Id. id. id. SALANDRA Giuseppe.

RADAELLI Lorenzo, 5 genio, id. Torino. — Precederà nel ruolo il tenente TASSONI Francesco.

VITERBO Ferruccio, direzione genio Verona, id. Pesaro.

BAROZZI Ettore, sottodirezione genio Padova, id. Mantova.

DE CESARIS Augusto, istituto centrale aeronautico, id. Roma.

SCOTTI Antonio, 5 genio, id. Milano

PRIAMI Paldo, direzione genio Milano, id. Livorno. — Seguiranno nel ruolo il tenente TASSONI Francesco.

CALTABIANO Vittorio, 1 genio, id. Catania.

AMERO D'ASTE STELLA Alessandro, deposito aeronautica (aerostieri), id. Roma.

CENTOLA Luigi, sottodirezione genio Salerno, id. Salerno.

CESA-BIANCHI Giuseppe, 27 artiglieria campagna, id. Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente COLLIVA Mario.

RIGONI Michele, 6 genio, id. Novara. — Id. id. id. SALVI Eugenio.

COLLINO Giuseppe, 5 id., id. Torino. — Id. id. id. GUGLIELMI Giovanni.

PASQUALINI Clodoveo, 6 id., id. Spoleto. — Precederà nel ruolo il tenente LANA Cesare.

BILLIA Tommaso, 5 id., id. Torino.

GIULIANA Giovannino, direzione genio Messina, id. Palermo.

GARDUZZO Pietro, 1 genio (distaccamento Roma), id. Reggio Emilia. — Seguiranno nel ruolo il tenente GALBIATI Angelo.

FINESI Rodolfo, 1 id. (id. id.), id. Roma. — Precederà nel ruolo il tenente GABRIELLI Pasquale.

FERRETTINI Adriano, 6 genio id. Vercelli. — Seguirà nel ruolo il tenente GABRIELLI Pasquale.

BOSI Felice, 1 id., id. Monza.

GUIDI Silvio, 7 artiglieria campagna, id. Lucca.

RALLO Francesco, 8 fanteria, id. Palermo. — Seguiranno nel ruolo il tenente VALLINI Enrico.

ROSSI Ambrogio, 27 artiglieria campagna, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente GOLLINI Antonio.
MARZOLI Ugo, direzione genio Bologna, id Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente GOLLINI Antonio
PROVEZANI Giovanni, sottodirezione genio Chieti id. Roma.	Id. id. id. CUCCOLI Giovanni.
BERTOLDI Gaetano, 6 genio, id. Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente GADOLA Ambrogio.
ROMEGIALLI Paolo, battaglione aerostieri, id. Reggio Emilia.	Seguiranno nel ruolo il tenente GADOLA Ambrogio.
BOZZOLO Giov. Battista, 27 artiglieria campagna, id. Milano.	
FEDERZONI Mario, 1 genio, id. Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il tenente SANGALLI Bruno.
MELOGRANI Raffaello, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Id. id. id. RASORI Andrea.
TERZI Leone, 6 fortezza id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente CITTADINI Federico.
GAIO Edmondo, battaglione aerostieri, id. Sacile	Id. id. id. GIRARDET Alberto.
PASCATTI Vittorio, 1 fanteria, id. Sacile.	Id. id. id. TIEPOLO Almorò.
SACCHETTI Angelo, 6 genio, id. Torino.	Id. id. id. SERAFINI-FRACASSINI Luigi.
TURDÒ Ferdinando, direzione genio Ancona, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE CAROLIS Angelo.
BONI Adolfo, sottodirezione genio Chieti, id. Roma.	
PENNATI Carlo, 5 genio, id. Torino.	
TRETTI Renato, 6 id., id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE CAROLIS Angelo.
ALESSANDRINI Vincenzo, direzione genio Ancona, id. Ascoli Piceno.	
VALLECCHI Ugo, id. id. Ancona, id. Ancona.	
GARELLO Guido, 6 genio, id. Torino.	
COSSALTER Bruno, 6 id., id Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente CUVAJES Carmelo.
MAROTTA Ernesto, sottodirezione genio Salerno, id. Salerno.	
RIGHINI Vittorio, 6 genio, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOIZZA Angelo.
CAMOZZI Felice, 6 id., id. Milano.	
BARSANTI Ettore, gruppo scuole civili aviatori militari, id. Lucca.	
SELLECHY Francesco, sottodirezione genio Chieti, id. Chieti.	Id. id. id. FERRI Ivo.
FINOCCHIO Tommaso, direzione genio Genova, id. Genova.	
FERRARESI Dario, 3 genio, id. Bologna.	
LA MAGGIORE Mario, 6 id. id Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente VANNI Mario.
ANDREONI Carlo, 6 id., id. Vicenza	
SOLDI Maria Giacinto, 6 id., id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOVIO Emilio.
DANELLI Francesco, disezione genio Milano, id. Milano.	
QUARTERO Giov. Battista, 6 genio, id. Savona.	Precederà nel ruolo il tenente MUSSO Ettore.
MINOJA Mario, 6 id., id. Milano.	Id. id. id. LAMBERTINI Guido.
GIORDANO Luigi, 5 id., id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente BIASUTTI Giulio.
CONGU Raimondo, 6 fortezza, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente TORNANI Eugenio.
DE CRISTOFARO Alfredo, 6 genio, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANNOTTI Guido.

PIZZI Carlo, 6 genio, distretto Torino. GIOVANNINI Aldo, 2 id., id. Lucca. MOLFESE Emilio, 6 id., id. Torino	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGNI Francesco
GAZZANO Ido, 2 id., id. Genova,	Seguirà nel ruolo il tenente PERSEGANI Italo
ROSSI Bruno, 6 id., id. Milano.	Id. id. id. MARZOCCHI Arnaldo.
SCHMIDT Agostino, 6 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BAULINA Augusto.
BARBA Giov. Battista, 5 id. id. Torino.	Id. id. id. RICCIOLI Menotti.
BERTOZZI OLMEDA Fernando, istituto centrale aeronautica, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRANTINI Goffredo.
FOCACCIA Anacleto, 2 genio, id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente ERMACORA Guido.
VALORIA Ferruccio, 6 id., id. Torino.	
MARCELLINI Adolfo, direzione genio Ancona, id. Ancona.	
FINZI Emilio, 6 genio, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MAZZA Cesare.
TORTA Carlo, 6 id., id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente TURCHIO Luigi.
SFORZINI Antonio, 6 id., id. Roma.	
BERIA Biagio, 6 id., id. Torino.	
GRILLO Guido, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente RIVELLI Nicola.
MAGLIONI Ferruccio, 2 genio, id. Bologna.	
DELITALA Ignazio, 1 id., id. Sassari.	Id. id. id. MAGLIONI Ferruccio.
LOMBARDI Francesco, 6 id. id. Cosenza.	
ROVINI Lorenzo, 3 id., id. Firenze.	
MAGGIOROTTI Valerio, 6 id , id. Cuneo.	Precederà nel ruolo il tenente TROTTA Riccardo.
FARINA Oreste, 6 id., id. Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il tenente TROTTA Riccardo
SALTARELLI Augusto, 5 id., id. Milano.	
PERRONE Mario, 5 id , id. Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente CALZOLARI Giorgio.
PICONE Luigi, 6 id., id. Savona.	Id. id. id. PROVVISIONATO Mario.
VALLE Giovanni, 6 id , id. Ivrea.	Seguiranno nel ruolo il tenente PROVVISIONATO Mario.
MAGNOCAVALLO Rinaldo, direzione genio Milano, id. Milano.	
DECKER Emilio, 5 genio, id. Torino.	Id. id. id FALCONE Francesco.
PALMIERI Vito, 6 id., id. Barletta.	
LEVI Giacomo, 3 id., id. Roma.	
COLOMBO Faustino, 3 id., id. Como.	
DOLAZZA Giuseppe, direzione tecnica aviazione (comandato accademia militare), id. Bologna.	Id. id id. BORINI Carlo.
CAPPELLO Pietro, 2 genio, id. Palermo.	
FIORE Enrico, 6 id., id. Campobasso.	Precederà nel ruolo il tenente DE FALCO Mario
CERULLO Carmine, 6 id., id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE FALCO Mario.
ROSELLI Pasquale, 1 id., id. Barletta.	
QUINZIO Ernesto, 6 id., id. Genova.	
DIMA Narciso, 1 id., id. Girgenti.	
MARTINO Alessandro, 6 id., id. Parma.	
DE SIMONE Giuseppe, 2 id., id. Napoli.	
CURAMI Domenico, 6 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente CARRARO Ugo.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916

Decreti provvisori fatti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916

Sottotenente di milizia territoriale, nell'arma del genio, trasferito col suo grado e con riserva di anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, giusta il disposto dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494:

SACCHI Adolfo

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma del genio, con le anzianità sottosegnate e con riserva d'anzianità relativa:

Con anzianità 1° maggio 1916:

ALBANESE Egidio, 1 genio.
ANGELERI Lino, 1 id.
ADAMI Giovanni, 5 id.
AMBROSI Vincenzo, 5 id.
ASINELLI Massimo, 5 id.
AMATI Filiberto, 6 id.
ARDUINI Alberto, 6 id.
ARAGNETTI Giuseppe, 6 id.
AUGELLO Antonio, 6 id.
AMODEO Edoardo, 6 id.
ALLEMANDI Ettore, 6 id.
AVITABILE Giovanni, 1 id.
ARCIDIACONO Giuseppe, 2 id.
AMATO Salvatore, 1 id.
AQUILANO Carmine, 1 id.
ARCHIBUGI Armando, 4 id.
ASTIGIANI Valerio, 1 id.
BUTERA Antonio, 1 id.
BLANCATO Stanislao, 2 id.
BUFFA Luigi 2 id.
BONGIORNO Gioacchino, 3 id.
BRAZZOLA Giovanni, 1 id.
BARTOLI Filippo, 3 id.
BENDINI Otello, 3 id.
BORTOLOTTI Enea, 2 id.
BAZZONI Quirino, 2 id.
BENEDETTI Giovanni Roberto, 2 id.
BANFI Augusto, 1 id.
BRUNI Luigi, 3 id.
BELLENZIN Tommaso, 3 id.
BRANCOLINI Giuseppe, 2 id.
BARBERIS Alberto, 6 id.
BORASCHI Mario, 6 id.
BRASCA Ambrogio, 6 id.
BRUNI Alessandro, 5 id.
BIANCHI Bruno, 6 id.
BOSISIO Lorenzo, 6 id.
BILLONE Manlio, 1 id.
BARTOLETTI Giovanni, 2 id.
BETTI Bettino, 6 id.
BONI Cecilio, 6 id.
BOLLATI Emanuele, 6 id.
BONANNO Ugo, 6 genio.
BARBERIS Pier Carlo, 6 id
BARRECA Giuseppe, 1 id.
BARANELLO Mario, 2 id.
BERNARDI Bruno, 1 id.
BARCIA Pasquale, 1 id.
BUSCAGLIONE Enrico, 2 id.
BARBIERI Fortunato, 2 id
BURGIO Giuseppe, 1 id.
BELLAZZI Cesare, 1 id.
BARDELLA Giovanni, 4 id.
BARBIERI Francesco, 4 id.
BRIGO Alfonso, 4 id.
BONETTI Claudio, 4 id.
BIGI Giovanni, 2 id.
CASTRONUOVO Alfonso, 6 id.
CAVEZZALE Andrea, 1 id.
CATTANEI Achille, 2 id.
CAPRARA Francesco, 2 id.
CESATI Roberto, 3 id.
CAMERINI Vittorio, 1 id.
CASTELLINI Gino, 3 id.
COMPAGNO Giov. Battista, 2 id.
COSTA Corrado, 3 id.
CACCIA DOMINIONI Paolo, 4 id.
CUTURI Marco, 3 id.
CASTRIGNANÒ Corrado, 1 id.
CAPRARA Francesco, 1 id.
CAMICI Damergo, 5 id.
CAPPELLI Edoardo, 4 id.
CANALE Pietro, 4 id.
CASSARÀ Vincenzo, 1 id.
CONTE Galileo, 5 id.
COLONNA Renato, 2 id.
CALVITTI Mario, 1 id.
CONTINI Giovanni, 2 id.
CATANIA Agostino, 1 id.
CAMPAGNUOLO Ferdinando, 1 id.
CIRILLO Mario, 6 id.
CONTI Gian Pietro, 6 id.
CAPEI Giovanni, 6 id.
CRUDO Oreste, 6 id.

CONTI Umberto, 6 genio.
CASTELLANI Mario, 6 id.
COEN Ivan, 6 id.
CIVITELLA Paolino, 3 id.
CECCHINI Angelo, 6 id.
CANAVERO Eugenio, 6 id.
CORSANO Mario, 6 id.
CONTUCCI Contuccio, 6 id.
CONSONNI Aiacci, 6 id.
CALIGARIS Luigi, 6 id.
CREMASCO Angelo, 6 id.
CURTI Andrea, 6 id.
COPPINO Oscar, 6 id.
CANDELORI Gaetano, 6 id.
CIACCIO Giovanni, 6 id.
CAMPANA Benedetto, 6 id.
CEO Ruggero, 6 id.
CAVALLINI Cesare, 6 id.
CALCERANO Giovanni, 6 id.
CONTI Gian Pietro, 6 id.
COPPOLA Francesco, 1 id.
CELENTANO Salvatore, 2 id.
COLLURA Carlo, 1 id.
CENTORE Pasquale, 1 id.
CALTABIANO Alfio, 6 id.
CARUCCI Ernesto, 2 id.
CASALIS Giuseppe, 3 id.
CATALANO Giosuè, 2 id.
DE FRAIA Renzo, 1 id.
DODI Alessandro, 3 id.
DE MARCHI Cesare, 3 id.
DOMINI Augusto, 4 id.
DA RIN Giovanni, 1 id.
D'ALBORA Amedeo, 1 id.
DURANTE Gaetano, 2 id.
DE RUBERTIS Giovanni, 5 id.
DOTTI Giovanni, 2 id.
DE ROSSI Ruggero, 6 id.
DEREGIBUS Giovanni, 5 id.
DI MARZI Guido, 6 id.
DEL PRATO Mario, 6 id.
DE GRANDIS Giuseppe, 6 id.
DI MAGGIO Luigi, 6 id.
DEZZA Marco, 6 id.
DALL'OLIO Michele, 6 id.
DE ANGELIS Ruggero, 6 id.
DE FRANCESCO Domenico, 6 id.
DI GLORIA Ignazio, 6 id.
D'ALESSANDRO Decio, 2 id.
DIDOLA Giuseppe, 2 id.
DI LORENZO Giov. Battista, 2 id.
DEL RIO Mario, 2 id.
DE ROSA Francesco, 1 id.
DENARI Gaspare, 1 id.
DOGLIA Pietro, 1 id.
DE RINALDIS Eugenio, 1 id.
DE JULIIS Isidoro, 1 id.

ERCOLI Enrico, 2 genio.
ESPOSITO Carmine, 6 id.
ETZI Egidio, 6 id.
ERCOLI Evelino, 4 id.
FRITTELLI Nicola, 1 id.
FASOLO Mario, 1 id.
FIORINI Gaetano, 3 id.
FASSERO Sebastiano, 4 id.
FAGGINI Arnaldo, 2 id.
FUSTI Luigi, 2 id.
FALCONE Domenico, 5 id.
FAVERO Amedeo, 6 id.
FAZIO Vittorio, 6 id.
FOSSATI Paolo, 6 id.
FOSCHINI Alfredo, 6 id.
FERRARIS Augusto, 6 id.
FINOCCHIARO Michele, 6 id.
FANTINI Mario, 6 id.
FALCO Mauro, 6 id.
FERRARI Renato, 6 id.
FANTI Erminio, 5 id.
FERRARESE Giuseppe, 6 id.
FIUMARA Giuseppe, 6 id.
FRANZO Giovanni, 6 id.
FIGUS Attilio, 6 id.
FERRARI Ernesto, 3 id.
FRAZIOLI Silvio, 2 id.
FORESI Elbano, 1 id.
FIORE Umberto, 1 id.
GALLAI Filippo, 1 id.
GIOVANARDI Enrico, 2 id.
GIAVELLI Stefano, 3 id.
GIOCANELLI Renato, 3 id.
GUERRIERI Alfredo, 1 id.
GALLO Celestino, 5 id.
GIARDINA Vittorio, 4 id.
GRANDI Filippo, 5 id.
GALLETTI Guido, 1 id.
GATTI Mario, 1 id.
GUASTALLA Giorgio, 8 id.
GUSSONI Luigi, 5 id.
GOZZI Addo, 5 id.
GASPARINI Attilio, 6 id.
GORI Enrico, 6 id.
GALBARINO Italo, 1 id.
GARDINI Edoardo, 6 id.
GIURATO Mario, 6 id.
GRECO Angelo, 6 id.
GENTILE Gaetano, 6 id.
GOVONI Aldo, 6 id.
GIORDANO Guido, 6 id.
GALIZIA Pietro, 6 id.
GIARDA Francesco, 6 id.
GUAZZO Aldo, 6 id.
GIORCHINO Oreste, 6 id.
GIANNI Angelo, 6 id.
GIACCI Ernesto, 6 id.

GIRARD Alfredo, 6 genio.
GAROFOLI Paolo, 6 id.
GALANTE Giovanni, 6 id.
GIANI Angelo, 5 id.
GRAZIANI Gerolamo, 2 id.
GATTI Riccardo, 2 id.
GRASSI Enrico, 1 id.
GADDINI Vittorio, 1 id.
GALLOTTI Francesco, 2 id.
GIGLI Giulio, 1 id.
GARDELIN Gerolamo, 4 id.
GIOLLI Mario, 2 id.
GIANFAGNA Nicola, 2 id.
GALLIANO Giuseppe, 2 id.
JACOMETTI Luigi, 6 id.
JAZZARELLI Gino, 6 id.
JAMPAGLIA Mario, 1 id.
JZZO Domenico, 1 id.
LEVI Felice, 3 id.
LOSSO Eugenio, 1 id.
LA PORTA Salvatore, 3 id.
LORENZONI Filippo, 4 id.
LOMBARDINI Giuseppe, 5 id.
LIBERALI Giulio, 6 id.
LIDONNI Giuseppe, 6 id.
LOMBROSO Giorgio, 6 id.
LAVAGNINI Aldo, 6 id.
LOLLI Leopoldo, 6 id.
LUSARDI Lorenzo, 6 id.
LEURATTI Giov. Battista, 6 id.
LAZZERI Giuseppe, 6 id.
LONGO Fulvio, 6 id.
MIGLIORI Erminio, 2 id.
MICHELUCCI Vittorio, 6 id.
MORETTI Angelo, 1 id.
MARINO Giuseppe, 1 id.
MARINELLI Dante, 1 id.
MANCINI Umberto, 1 id.
MARCOLLI Guido, 1 id.
MICHELININI Gaspare, 2 id.
MELINOSSI Giuseppe, 3 id.
MOSSA Luigi, 1 id.
MAZZEI Vincenzo, 1 id.
MANDELLI Guido, 5 id.
MARFISI Antonino, 2 id.
MEDUGNO Francesco, 2 id.
MORREALE Eugenio, 1 id.
MODUGNO Leonardo, 1 id.
MANETTA Carlo, 6 id.
MUTARELLI Vincenzo, 6 id.
MEZZANA Mario, 6 id.
MELCHIOR Filippo, 6 id.
MASTROPAOLO Federico, 6 id.
MONTANARI Valentino, 6 id.
MASSA Giuseppe, 6 id.
MARZOCCHI Ermanno, 6 id.
MENDITTO Salvatore, 2 id.

MOLINI Umberto, 6 genio.
MARCHI Libero, 6 id.
MARIANI Marino, 6 id.
MENNA Domenico, 6 id.
MAZZONI Gino, 6 id.
MATESE Baldassare, 6 id.
MERLO Giuseppe, 6 id.
MELLONI Angelo, 6 id.
MALATTO Domenico, 6 id.
MAINO Ettore, 6 id.
MUSICO Pasquale, 6 id.
MICOZZI FERRI Giuseppe, 1 id.
MOLENDI Odoardo, 4 id.
MAURINO Tommaso, 2 id.
MONTANARI Pietro, 2 id.
MORANDI Francesco, 2 id.
MONFRINI Bruno, 2 id.
MAMMANA Benedetto, 1 id.
MANNUCCI Vincenzo, 1 id.
MESSINA Giorgio, 1 id.
NARDINI Renato, 1 id.
NEGRI Antonio, 1 id.
NAVARRA Mario, 3 id.
NIGRA Giacomo, 2 id.
NICOLOSI Giuseppe, 6 id.
NICOSIA Giuseppe, 6 id.
NINI Augusto, 2 id.
ORSI Mario, 2 id.
ORENGO Rinaldo, 1 id.
POZZO Ettore, 6 id.
POLLICINI Vincenzo, 1 id
PERCIABOSCO Giuseppe, 3 id.
PERUGINI Daniele, 5 id.
PASSERINI Luigi, 1 id.
PESERICO Antonio, 2 id.
POZZA Gerolamo, 3 id.
PARASILITI Antonio, 1 id
PERUGINI Giovanni, 3 id.
PILI Guido, 2 id.
PETTINELLI Gino, 6 id.
PENSO Vincenzo, 6 id.
PERRONE Nicolò, 6 id.
PONZETTO, Carlo, 6 id.
PLATANIA Pasquale, 6 id.
PALMIERI Luigi, 6 id.
PANNUNZIO Antonio, 6 id.
POLI Antonio, 1 id.
PIANETTI Procolo, 4 id.
PORRO Giovanni, 3 id.
PENNA Roberto, 2 id.
PELLE Secondo, 2 id
PORZIO GIOVANOLA Lodovico, 1 id.
POLLICINA Vincenzo, 1 id.
PODESTÀ Augusto, 1 id.
POSI Francesco, 1 id.
PAPARELLA Corradino, 1 id.
PRO. I Mario, 2 id.

QUATTROCCHI Ersilio, 1 genio.
QUARTIERO Giuseppe, 6 id.
QUARTARANO Giovanni, 1 id.
RAIMONDI Diego, 6 id.
ROMANO Antonio, 6 id.
RUSSO Stefano, 6 id.
RICCIO Paolo, 1 id.
RAGNO Felice, 1 id.
ROMANO Mario, 5 id.
RUFFILLI Arnaldo, 1 id.
RIZZI Armando, 2 id.
ROCCHI Francesco, 6 id.
RUSCA Enrico, 6 id.
RICCI Corrado, 6 id.
ROMANO Giorgio, 6 id.
RAIMONDO Giovanni, 6 id
RIGOBON Emilio, 6 id.
RE Francesco, 6 id.
ROCCHI Attilio, 6 id.
ROCCO Luigi, 6 id
ROSSI Salvatore, 6 id.
RESTIVO Antonino, 6 id
RANELLA Osvaldo, 6 id.
RICCA Santo, 6 id.
RINALDI Rinaldo, 6 id.
RUMBOLDT Tito, 1 id.
RAVETTA Luigi, 1 id.
REDANÒ Giovanni, 4 id.
SORMANI Mario, 4 id.
SCANO Flavio, 5 id
SOTIS Gaetano, 4 id.
SALADINI Francesco, 3 id.
STUFLER Carlo, 4 id
SAVIOZZI Alberto, 3 id.
SUCCI Francesco, 1 id.
SAVIA Arnaldo, 6 id.
SELLENATI Andrea, 6 id.
SALVO Rocco, 6 id.
SCHIAVONI Giuseppe, 6 id.
SCIPIONE Mario, 6 id.
SCAGLIONE Achille, 6 id.
SPADARO Salvatore, 1 id.
SPANEDDA Salvatore, 1 id.
SORDI Luigi, 2 id.
SEMERIA Giov. Battista, 2 genio.
SANNA Guido, 2 id.
SORACCO Nicola, 2 id.
SFRONDINO Giuseppe, 1 id.
SCOBCIA Giuseppe, 2 id.
SANLINI Enrico, 4 id.
TUZI Andrea, 6 id:
TERENZIO Beniamino, 1 id.
TODESCHINI Giosuè, 3 id.
TORNO Giuseppe, 5 id.
TOSARELLO Mario, 4 id.
TAVELLA Ettore, 2 id.
TOSI Francesco, 6 id.
TENAGLIA Vincenzo, 6 id.
TRUCCO Luigi, 6 id.
TRIOLO Michelangelo, 6 id.
TOSCANI Ermenegildo, 6 id.
TROISI Guglielmo, 6 id.
TONOLLI Angelo, 6 id.
TOSCANO Francesco, 2 id.
TRIPEPI Aurelio, 2 id.
TALONE Francesco, 2 id.
UVA Giacinto, 5 id,
VIVIANI Ferruccio, 2 id.
VALERIO Domenico, 4 id.
VIOLA Rosario, 4 id.
VACCA Paolo, 5 id.
VAGLIO Armando, 5 id.
VERDINOIS Carlo, 1 id.
VALGOI Egidio, 6 id.
VARDA Gioacchino, 6 id.
VORI Antonio, 6 id.
VANO Calogero, 6 id.
VEGLIA Maurizio, 6 id.
VIGLEZIO Giovanni, 6 id.
VITIELLO Silvestro, 6 id.
VASTA Salvatore, 6 id.
VALENTE Ubaldo, 6 id.
VILLAMENA Arturo, 1 id.
VACCA Enrico, 2 id.
ZUCCOLO Giuseppe, 5 id.
ZAMPA Mario, 6 id.
ZANDRINO Costanzo, 6 id.
ZAMBONI Veniero, 4 id.

Con anzianità 1° giugno 1916:

BEVERINI Stefano, 3 genio.
BENZI Guido, 5 id.
GALASSO Giuseppe, 1 genio.
ONGARO Giovanni, 4 id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono nominati ufficiali medici di complemento, col grado sottoindicato, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357,

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 9 agosto

1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

GIURIOLO Attilio, distretto Vicenza.	Direzione sanità Verona.
MONTI Pio, id. Modena.	Id. Milano.
GALLIANI Luigi, id. Genova.	Id. Genova.
CARDONE Pietro Giovanni, id. Pinerolo.	Id. Alessandria.
ANZUINO Giuseppe, id. Benevento.	Id. Napoli.
SALA Enrico, id. Milano.	Id. Milano.
TAXIL Paolo, id. Torino.	Id. Torino
UNGARO Vincenzo, id. Lecce.	Id. Napoli.
PERRONE Bruno, id. Reggio Calabria.	Id. Napoli.
GENTILI Raimondo, id. Caserta.	Id. Roma.
COPPOLA Pasquale, id. Napoli.	Id. Napoli.
COLACURCIO Nicola, id. Avellino.	Id. Napoli.
BRUSCA Giov. Battista, id. Cosenza.	Id Bari.
GISOTTI Vito Antonio, id. Bari.	Id. Bari
MAGGIONI Virgilio, id. Varese.	Id. Milano.
CISARI Camillo, id. Pavia.	Id. Milano.

Col grado di tenente medico:

GENNARO Giovanni, distretto Milano.	Direzione sanità Milano.
NICOLUCCI Antonio, id. Chieti.	Id. Ancona.
DE CUNZO Antonio, id. Avellino.	Id. Napoli.
DE FEO Antonio Maria, id Campagna.	Id. Napoli.
PENNACCHIO Domenico, id. Gaeta.	Id. Roma.

Col grado di sott tenente medico:

TARANTO Salvatore, distretto Potenza.	Direzione sanità Napoli.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 9 agosto 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

DRUGMAN Abdon, distretto Firenze.	Direzione sanità Firenze.
COCCO Luigi, id. Cagliari.	Direzione ospedale Cagliari.
PARDI Ugo, id. Lucca.	Direzione sanità Firenze.
STINELLI Francesco, id Sulmona.	Id. Ancona.

Col grado di tenente medico:

PAPANTI PELLETTIER Pier Luigi, distretto Livorno.	Direzione sanità Firenze.
VALENTINI Tullio, id. Ascoli Piceno.	Id. id. Ancona.
FORNARI Luigi, id. Barletta.	Id. id. Bari.
ANDREETTA Giuseppe, id. Venezia.	Id. id. Verona.
BERNARDINI Vito, id. Barletta.	Id. id. Bari.
FUSILLI Antonio, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
MASTROSTEFANO Alfredo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.

PAZZAGLIA Domenico, distretto Orvieto.	Direzione sanità Verona
GERACI Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
DE FABRITIIS Giuseppe, id Chieti.	Id id. Ancona.
DE NICOLA Vitanalo, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
CHIERICO Stefano, id. Reggio Calabria.	Id. id. Bari.
LEONE Eduardo, id. Palermo.	Id. id Palermo.
REDA Emilio, id. Novara.	Id. id. Genova.
AMISTANI Carlo, id. Potenza.	Id. id. Verona.
PISTOLESE Filippo, id. Barletta.	Id. id. Napoli.
IANIGRO Ubaldo, id. Foggia.	Id. id. Roma.
GAVAZZENI Carlo, id. Bergamo.	Id. id. Milano.
IANNARI Gennaro, id. Teramo	Id. id. Ancona.
MERLINI Mino, id. Firenze.	Id. id. Firenze.
DE PASCALE Nicola, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
FRANCESCHELLI Donato, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
CAFFARATTI Cesare, id. Torino.	Id. id. Torino.
SINIGAGLIA Guglielmo, id. Reggio Emilia.	Id. Alessandria.
PISEDDU Mario, id. Cagliari.	Id. ospedale Cagliari.
CAMUSSANI Giovanni. id. Milano.	Id. sanità Milano.
PIRZIO Mario, id. Pavia.	Id. id. Milano.
VIDETTI Pietro, id. Reggio Emilia.	Id. id. Verona.
LEONE Gustavo, id. Napoli.	Id. id Napoli.
GIULIANI Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
PUCCIO Giacomo, id. Genova.	Id. id. Genova.
ROMANELLI Ilarione, id. Barletta.	Id. id. Bari.
MOSCHINI Cesare, id. Sacile.	Id. id. Bologna.
ALICASTRO Vincenzo, id. Reggio Calabria.	Id. id. Roma.
BOLLERO Antonio, id. Genova.	Id. id. Genova.
CHIRÒ Giuseppe, id. Foggia.	Id. id. Ancona.
BELLIOTTI Luigi, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
ZARRELLI Vittorio, id. Benevento.	Id. id. Napoli.
BINDI Guido, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
PETRONI Giulio Cesare, id. Firenze.	Id id. Verona.
BIGNANI Giovanni, id Varese.	Id. id. Alessandria.
FRUMENTO Antonio, id. Genova.	Id. id. Genova.
MANGINI Roberto, id. Genova.	Id. id. Genova.
MANCINI Nicola, id. Teramo.	Id. id. Ancona.

Col grado di sottotenente medico:

RIELLO Giuseppe, distretto Napoli.	Direzione sanità Napoli.
RICCI Filoteo, id. Chieti.	Id. id. Ancona.
MUGIONE Alfredo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
FIGURELLI Giovanni, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MAURO Bernardo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
STREA Saverio, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MANGO Aurelio, id. Benevento.	Id. id. Napoli.
CASTELLANA Francesco Antonio, id Taranto.	Id. id. Bari.
TRATTENERO Alessandro, id. Alessandria.	Id. id. Verona.
FUSCHI Eugenio, id. Teramo.	Id. id. Ancona.
VERDE Emiliano, id. Napoli.	Id. id. Napoli.

STINELLI Francesco, capitano medico di complemento, distretto Sulmona. — Nominato maggiore medico di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera *d*) delle relative norme esecutive.

È revocata e considerata come non avvenuta la nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875, di cui il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916:

NICOLA Francesco, distretto Torino
ZUNINI Ignazio, id. Savona.
FILIPPINI Azeglio, id. Brescia
MENIN Adolfo, distretto Venezia.
FORNI Luciano, id. Alessandria.

È revocata e considerata come non avvenuta la nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, di cui il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916:

MOGNA Giuseppe, distretto Cuneo.
AGABATO Salvatore, id. Siracusa.
TOGNETTI Alfredo, id. Lucca.
BIOGLIO Mario, distretto Casale.
CAVINA Cesare, id. Bologna.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

BORNAGHI Luigi, distretto Milano.
BURATTINI Michele, id. Ancona.
FRONTORI Luigi, distretto Forlì.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

CAPUANO Elminto, capitano fanteria, distretto Roma, deposito Torino ovest.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado di capitano di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 9 dicembre 1915.
CALI Vincenzo, id. id., id. Catania, id. Catania.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado di capitano di complemento, arma di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 8 giugno 1916.
ERRERA Guido, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta, distretto Firenze.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 29 LUGLIO 1916.

REBESCO Giuseppe, sottotenente complemento fanteria.	Inviato in congedo assoluto dal giorno 16 agosto 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 1° AGOSTO 1916.

ORSI Franco, sottotenente complemento fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 6 agosto 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti, per mobilitazione, ai depositi a fianco di ciascuno indicato:

DE SANTIS Giuseppe, tenente, distretto Gaeta, deposito Gaeta.	Caserta.
BRUN Raffaele, id., id. Napoli, id. Alessandria A.	Caserta.
DEL GIUDICE Gerardo, sottotenente, id. Campagna, id. Ancona.	Salerno S.
PROPERZI Giorgio, capitano, id. Casale, id. Alessandria C.	Como.
SASSONE Giovanni, tenente, id. Foggia, id. Foggia.	Palermo C.

ASQUASCIATI Bartolomeo, (B). tenente fanteria distretto Savona, deposito Savona.	Trasferito deposito bersaglieri Barletta (distaccamento Milano.
BAGNASCO Roberto, sottotenente complemento 6 fanteria.	Trasferiti R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, dal 21 giugno 1916.
FRANCESCHINI Ugo, id. 37 id.	
CONTE Achille, id. 78 id.	
LO SCHIAVO Diego. id. 37 id.	
TRINGALI Giustino, id. 25 id.	
FABBRI Valentino, 27 fanteria.	Revocata e considerata come non avvenuta la conferma della loro nomina ad aspiranti ufficiali, avvenuta con determinazione ministeriale 23 marzo 1916.
NATALE Antonio, 48 id id.	
PALMERO Francesco, 55 id.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale, avvenuta con determinazione ministeriale 13 aprile 1916.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma di cavalleria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con anzianità 25 giugno 1916.

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA, CONTE DI SALEMI, reggimento cavalleggeri di Treviso

ANGELINI PAROLI Mario, reggimento Nizza cavalleria.	MONCADA Corrado, reggimento Savoia cavalleria.
BETTAMIO Carlo, id. Savoia id.	

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con anzianità 25 febbraio 1916:

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

PANIGALLI Albino, 29 artiglieria campagna.	BAIETTO Costantino, 2 artiglieria montagna.

La promozione a sottotenente di complemento dell'aspirante PELLEGRINI Luigi del 48 artiglieria campagna, effettuata con decreto del Comando Supremo 20 giugno 1916, e pubblicata nella dispensa n. 64 del bollettino speciale deve intendersi a datare dal 1° marzo 1916, per determinazione del Comando Supremo.

La nomina ad aspirante del caporal maggiore GENNARI Gennaro, del 33 artiglieria campagna, effettuata con decreto del Comando Supremo 20 giugno 1916, dispensa n. 64 del bollettino speciale, deve intendersi a datare dal 25 giugno, per determinazione del Comando Supremo.

AGRESTINI Enrico, sottotenente 8 artiglieria fortezza, distretto Pesaro.	Trasferito 2 artiglieria pesante campale.
VOLPE Giuseppe, id. 23 id. campagna, id. Milano.	Id. 7 id. campagna.
RANDAZZO Pietro, id. 6 id. fortezza, id. Milano	Id. fabbrica d'armi Terni (sezione staccata Roma).
MORUZZO Alfredo, id. 7 id. id. (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono assunti in servizio col grado di aspirante medico in virtù del decreto luogotenenziale n. 469, del 21 aprile 1916.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il 9 agosto 1916 alla direzione di sanità a fianco d'ognuno indicata, la quale li assegnerà ad un ospedale di riserva principale per compiervi il prescritto esperimento della durata di due mesi, a norma della circolare 283 del 1916:

NICOLA Francesco, distretto Torino.	Direzione sanità Torino.
ZUNINI Ignazio, id. Savona.	Id. Genova.
MENIN Adolfo, id. Venezia.	Id. Bologna.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 14 agosto 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BINEL Corrado, distretto Torino (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
TESSIER Giulio, id. Venezia (id. id.).	Id. id.
STERCHELE Gino, distretto Bologna (id. id.).	Id. id.
TAMBORNINI Andrea, id. Novara, (id. id.)	Id. id.
CUCCHIARA Antonino, id. Girgenti.	Direzione sanità Palermo.

Notificazioni.

FERRARI Arturo, sottotenente fanteria, distretto Cremona, deposito Lodi.	Condannato alla pena della reclusione militare per anni tre, in seguito a sentenza del Tribunale militare territoriale di Milano, in data 21 maggio 1916.

Ufficiali di milizia territoriale.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 20 LUGLIO 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, ed assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata:

MALASPINA Serafino, distretto Ascoli Piceno.	Legione Bologna.
D'ERRICO Domenico, id. Caserta.	Id. Napoli.
GIANGRASSO Salvatore, id. Catania.	Id. Napoli.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 20 LUGLIO 1916.

FAZZARI Bernardo, militare ascritto alla milizia territoriale, distretto Catanzaro, laureato in medicina e chirurgia.	Nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato effettivo distretto Catanzaro. Si presenterà il mattino del 31 luglio 1916, alla direzione di sanità di Bari, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Tenente commissario promosso capitano commissario.

BESOLA Angelo, distretto Vicenza.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

BOTTAGISI Angelo, distretto Bergamo.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 16 gennaio 1916:

MACCHIARELLI Filippo, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PUCCIO Antonino.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 11 giugno 1916:

CIPOLLA Guido, distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario MARIANI.
D'ANGELO Pietro, id. Palermo.	Id. id. id. RUNCIO-ALLIATA Ignazio Francesco.
PIAZZA Paolo, id. Palermo.	— —
CERQUETTI Dandolo, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario VANAZZI Attilio.
FIORELLA Michele, id. Palermo.	Id. id. id. CASORATI Felice.
PETRUZZI Amedeo, id. Vicenza.	Id. id. id. BOSIO Pietro.
PERSONÈ Giuseppe, id. Campobasso.	— —
PEDRINI Alfredo, id. Bologna.	— —
DA BORSO Alessandro, id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario SANTORO Oscar.
PEDRAZZI Orazio, id. Firenze.	— —
FELLINI Gino, id. Padova.	— —
APOLLONI Ettore, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BELLACOSA DEI CASINI Giuseppe.
FILIPPONI Ernesto, id. Roma.	Id. id. id. MONTESPERELLI Fernando.
CHIARAMELLA Enrico, id. Torino.	— —
CHIRONI Umberto, id. Lecce	Seguirà nel ruolo il tenente commissario MARESCOTTI Manlio.
MANCINI Francesco, id. Roma.	Id. id. id. SPINA Ottorino.
SANTAGATA Ettore, id. Napoli.	Id. id. id. DELFINI Amilcare.
MATTEUCCI Renato, id. Roma.	Id. id. id. MENCATO Ugo.
DA MOLIN Ettore, id. Padova.	Id. id. id. ANDINO Enrico.
LEGGIO Gioacchino, id. Palermo.	Id. id. id. TAMAGNA Umberto.
CAVAGNIO Mario, id. Padova.	Id. id. id. FINZI Giorgio.
PEPE Salvatore, id. Catania.	Id. id. id. MAZZAGLIA Emanuele.
MANENTI Umberto, id. Roma.	Id. id. id. PERRUCCI Luigi.
PALMIERI Biagio, id. Roma.	Id. id. id. PACE Giacomo.

TUCCI Francesco, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario BUTERA Calogero.
CROSTA Clino, id. Como.	Id. id. id. QUATRINI Francesco.
COCILOVO Antonino, id. Cefalù.	— —
MAMBELLI Pietro, id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario ANDÒ Giuseppe.
DOTTI Giovanni, sottotenente di sussistenza, distretto Roma.	Promosso tenente in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

GINI Carlo, tenente amministrazione, distretto Como.	Promosso capitano con anzianità assoluta 16 gennaio 1916 e con riserva d'anzianità relativa.
PIERANTONI Enrico, sottotenente id., id. Napoli.	Promossi tenenti con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva di anzianità relativa.
SCARLATA Giuseppe, id. id., id. Palermo.	
REDANÒ Vincenzo, id. id., id. Palermo.	
GIUFFRÈ Pietro, id. id., id. Messina.	
PAOLI Giovanni Battista, id. id., id. Roma.	

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con l'anzianità assoluta a fianco di ciascuno indicata e con riserva d'anzianità relativa:

DURELLI Pietro, distretto Bologna.	16 gennaio 1916.
TROVATO Santo, id. Roma.	
COSTAMAGNA Carlo, id. Verona.	9 marzo 1916.
AMATO Antonio, id. Brescia.	
GIGLI Antonio, id. Roma.	

PETTINARI Agilulfo, sottotenente amministrazione, distretto Roma.	Promosso tenente, a senso dell'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

NICCO Fausto, primo capitano, (Ivrea), 4 alpini.	LANZA Luigi, sottotenente, (Genova), distretto Voghera.
FRANCESE Federico, sottotenente (Chieti), distretto Aquila.	PEREGO Giovanni, id. (Monza), id. Monza.
MILANESE Giovanni, id. (Savona), id. Savona.	CIMINO Umberto, id. (Napoli), id. Gaeta
FABBRI Pietro, id. (Bologna), id. Bologna.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916

Sottotenente promosso tenente:

GRIFFINI Umberto, (Torino), 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLAVITA Edoardo.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

GRANDONE Giuseppe, (Ferrara), distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il maggiore SCHMIDT Edmondo.

Capitano promosso maggiore:

CATTANEO Rinaldo, (Milano), distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il maggiore MORA Giuseppe.

Sottotenenti promossi tenenti:

MAFFEI Giovan Pietro, (Reggio Emilia), distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente CROSA Pietro.
LISSANDRELLO Giovanni, (Siracusa), id. Cosenza.	Id. id. id. CECCANTONI Sertorio.
PACETTI Pietro, (Ancona) distretto Chieti.	Id. id. id. BAFILE Umberto.
BENANTI Giuseppe, (Palermo) id. Catania.	Id. id. id. SALICE Michele.
COLLEONI Antonio, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. MANARESI Angelo.
FERRARIS Mario, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. GRITTI Giov. Battista.
MINOLI Michelangelo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. ROGIER Rodolfo.
ANDREUZZI Pietro, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. VASSALLO Luca.
GARRONE Giuseppe, (Tripoli) 1 alpini	Id. id. id. COLETTI Gian Luigi.
LOY Gaetano, (Cagliari) distretto Cagliari.	Id. id. id. TRADARDI Renato
SELLERI Aldo (Bologna) id. Bologna.	Idi id. id. SEBASTIANI Pasquale.
CATRANI Eugenio, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. AGUZZI Mazzini
BALDASSARRI Antonio, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. PASTI Mario.
BRIZZI Renato, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. NOBILE Michele.
PETITTI Luigi, (Roma) 4 alpini.	Id. id. id. TARI Antonio
VINCIGUERRA Luigi, (Orvieto) distretto Orvieto	Id. id. id. IACANGELO Pasquale.
FANTONI Pietro. (Torino) id. Torino.	Id. id. id. ORLANDI Rinaldo.
CORONA Angelo (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. CALAMANDREI Pietro.
CASANOVA Francesco. (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. GUADAGNINI Ermenegildo.
PREZZOLINI Giuseppe. (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. BORGATTI Mario.
FRACASSO Edoardo (Verona) id. Verona.	Id. id. id. DELLO RUSSO Antonio
MARENTES Giov. Battista, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. GIACCHETTI Arturo.
GALLIANI Arnaldo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. EMANUELE E manno.
TERZI Federico. (Arezzo id. Arezzo.	Id. id. id. GIARDINA Giovanni
FRANCHI Luigi (Como) id. Como.	Id. id. id. GINA Angelino.
GOBBI Francesco Maria, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. CONFORTI Francesco.
ANGELONI Luciano (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. BIANCHI Renzo.
MAZZANTI Severino, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. DEGANETTI Alfonso.
SULIS Maurizio (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. PALANCA Lando.
ASEI conte Pietro Francesco, (Vercelli id. Vercelli.	Id. id. id. MUSMECI Pietro.
CAGLI Alessandro, (Bologna) distretto Bologna.	Id. id. id. ANGELOTTI Pietro
BERTI Gaetano, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. GROSSI Francesco.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

GATTI Cesare, (Torino) 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente MARRAS Orazio
BARASA Costantino, (Ivrea) 3 id.	Id. id. id. ROSSI Lorenzo.
CIRAVEGNA Francesco, (Mondovì) distretto Mondovì.	Id. id. id. RUNCI Francesco.
PUNZO Gennaro, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. POSIO Francesco.
RAVIZZA Rodolfo, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. VERZAGLIA Antonio.
RIGO Leone, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. ESPOSITO Gennaro.
MARENGO Virginio, (Cuneo), id. Cuneo.	Id. id. id. GALLI Gaetano.
ARCHETTI Tiziano, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. PANELLI Prospero.
FAVIT Antonio, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. UGUCCIONI Luigi.
DE BIASE Alfonso, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. TORACCA Emilio.
CORAZZA Arrigo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id., id. SPERONELLO Massimo.
BUZZACCHI Luigi, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente LA CAVA Alfonso.
DE SANTIS Bonaventura, (Orvieto) id. Orvieto.	
BALZARDI Angelo, (Novara) id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente GENNARI Umberto.
TAGLIETTI Luigi, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. DALLE VACCHE Casimiro.
CIANI Nicola, (Lodi) id. Avellino.	Id. id. id. MARLETTA Vito.
CIANCIULLI Michele, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. CACIOTTI Luigi.
BRUNELLO Umberto, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. ROBBIANO Cesare.
DE AGOSTINI Mario, (Brescia) id Brescia.	Id. id. id. PEREGO Enrico.
FALCONE Nicolò, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. PENATI Gaetano.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitani promossi maggiori:

DE MICHELI Giuseppe, (Milano) distretto Lecco.	Precederanno nel ruolo il maggiore PAOLUCCI Michele.
LAZZARONI Giuseppe, (Venezia) id Sacile.	
MONTICELLI Ernesto, (Taranto) id. Taranto.	

Tenenti promossi capitani:

GALDI Michele, (Napoli) distretto Campobasso.	Seguirà nel ruolo il capitano BERTELÀ Diomildo.
MESSINA Vincenzo, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. PERCOCÒ Giovanni.
LAMBERTINI Cesare, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. BAUDINO Manlio.
IZZO Francesco, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. LEONARDI Leonardo.

Sottotenenti promossi tenenti:

BIAVASCO Raffaele, (Savona) distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente VANDINI Fernando.
GIOVANELLI Luigi, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. BARBUTI Francesco.
GAGLIO Pietro, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. MAGGIO Francesco.
PERTICA Mario, (Roma) id. Ravenna	Id. id. id. MURABITÒ Salvatore.
FRANCIOSINI Alberto Mario, (Orvieto) id. Arezzo.	Id. id. id. FALCONI Giuseppe.

FARINA Ernesto, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente LIGUORI Francesco.
SEREN Giovanni, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. MORETTINI Arturo.
VASSALLO Alberto, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. FANZONE Rosario.
MACALUSO Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente BUCCIARELLI Egisto.
VACCARI Dario, (Modena) id. Modena.	
CAMISASCA Lodovico, (Varese) id. Varese.	
VIALE Vittorio (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente GARDI Oreste.
FASONI Beniamino, (Genova) id. Genova	Id. id. id. DEL VISCIO Vincenzo.
CIRIMELE Matteo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. FANTINI Pietro.
BORELLI Carmine, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. BENVENUTI Benvenuto.
CESTARI Giuseppe Generoso, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. PINI Giovanni Giuseppe.
MUGNASCHI Adolfo, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. SOLARI Arturo.
MASSAROTTI Orazio, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. GIUSTINI Giovanni.
CARDEA Aurelio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. CUROTTI Orazio.
BOTRUGNO Emilio, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. MARIANI Algenio.
BISTAGNINO Carlo, (Alessandria) id. Alessandria.	Id. id. id. PARETO Attilio.
BALDANI Giovanni, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. BOCCACCINI Ermogene.
FORLANI Luigi, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. GIBELLI Ferrante.
BALESTRIERI Antonio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. ZIINO Reginaldo.
FANTINELLI Daniele, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. GAGLIARDONE Carlo.
NICHEI Alberto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PIGNANI Luigi.
SAMBUCA Maurizio, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PERICO Giuseppe.
ALBINI Pietro, (Brescia) id. Brescia.	
SCURTO Vittorio (Roma) id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente CIFFO Antonino.
MONGERI Roberto, (Como) id. Como.	Id. id. id. BENEDICETTI Francesco.
NARDELLA Pietro, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. BERRONE Silvino.
BAROFFIO Luigi, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. CAUCINO Enrico.
MENSI Attilio, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. CANTONI Luigi.
SCICCHITANO Francesco, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. GIACOSA Remigio.
BARTOLETTI Luigi, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. DAVINI Tito.
SASSO Davide, (Voghera) id. Voghera	Seguiranno nel ruolo il tenente DE PAOLI Carlo Francesco.
BANTI Gioacchino, (Lucca) id. Lucca.	
DE COLLIBUS Filandro, (Teramo) id. Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente COVILI FAGGIOLI Enrico.
GALLI Giuseppe, (Milano) id. Monza.	Seguiranno nel ruolo il tenente FASINO Giuseppe.
LONGO Leonardo, (Messina) id. Taranto.	
CONTE Luigi (Foggia) id Foggia.	Id. id. id. BUTTARO Giuseppe.
PERLASCA Mario, (Milano), id. Voghera.	
GARIBALDI Cristoforo, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. LELLI Carlo.
BOSCHIERO Giovanni Sante, (Treviso) id. Treviso.	
COLOMBATTI Maurizio, (Roma) id. Novara.	
DELFINO Girolamo, (Savona) id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente VITELLI Crescenzio.
CALZI Alvino, (Sassari) distretto Sassari.	Id. id. id. BUOSO Antonio.
SEBASTIANI Sebastiano, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. RICHELMI Igino.
GASPARINI Angelo, (Parma) id. Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCIARVET Mario.
BRAMBATI Pietro, (Cremona) id. Cremona.	
ZAMMARANO Pasquale, (Foggia) id. Foggia.	

COEN Emilio, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente SCIARAFFA Nicola Mario.
MORATTI Antonio, (Venezia Id. Ferrara.	Id. id. id. MAGALUZZI Pietro Cesare.
NAPOLITANO Nunzio, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. BASTRELLI Napoleone.
LAMBERTI Giuseppe, (Genova) id. Piacenza.	Id. id. id. SENSI Innocenzo.
ZUCCHI Silvio, (Sacile) id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente BIANCHI Cesare.
MANGIONI Carmelo, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	
FERRARIS Emilio, (Novara) id Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente QUERO Giovanni.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti militari ascritti, alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti della milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 14 agosto 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

FERRARA Francesco Saverio, furiere.	Milano	Milano.
GUAZZARONI Ferdinando, id.	Sulmona	Sulmona.
MAZZOLENI Valdimiro, sergente.	Genova	Genova.
GUERRA Achille, id.	Sulmona	Sulmona.
CARCANO Antonio, id.	Como	Como.
NARDONE Vincenzo, id.	Bari	Bari.
DRAGO Carlo, caporale maggiore.	Genova	Genova.
D'ANGELO Francesco, id.	Palermo	Palermo.
MONTAGNA Giuseppe, caporale.	Genova	Genova.
SCRIATTOLI Amedeo, id.	Roma	Roma.
ZUCCA Norberto, id.	Cuneo	uneo.
AIELLO Bruno, soldato.	Reggio Calabri	Reggio Calabria.
PORCELLI Filippo, id.	Palermo	Palermo.
EMMI Antonino, id. 86 fanteria.	Catania	Catania.
TOMASSETTI Mario, id.	Aquila	Aquila.
IERVOGLINI Emilio, id.	Benevento	Benevento.
RICCI Roberto, id.	Massa	Massa.
ONETO Giacomo, id.	Mondovì	Mondovì.
BORSARELLI di RIFREDDO Ignazio, id.	Torino	Alessandria.
PAPPALARDO Domenico, id.	Girgenti	Girgenti.
MONTIERI Vittorio, id.	Benevento	Benevento.
GIAVALINO Achille, id.	Barletta	Barletta.
FANTUSO Fausto Francesco, id.	Castrovillari	Castrovillari.
MANZIONE Giovanni, id.	Campagna	Campagna.
ZADDEI Oreste, id.	Genova	Genova.
BENEVENTO Pasquale, id.	Avellino	Avellino.
AMORUSO Michele, id.	Bari	Bari.
LAMBERTI Giovanni Battista, id.	Savona	Savona.
CHIRI Antonio, id.	Genova	Genova.
ROCCA Alberto Mario, id.	Genova	Genova.
ROZZOLI Luigi, id.	Avellino	Avellino.
ROMANO Nunzio, id.	Messina	Messina
PALMIERO Angelo id.	Benevento	Benevento
GUERRITORE Antonio, id.	Napoli	Napoli.

MALERBA Giuseppe, soldato.	Catania	Catania.
LUCHINI Alberto, id	Firenze	Firenze.
FIORILLO Camillo, id., 10ª compagnia sanità.	Napoli	Napoli.
LAMBERTINI PADOVANI Guido, id.	Napoli	Napoli.
NEBBIOLO Michele, id.	Savona	Savona.
BELTRAMI Giovanni Battista, id.	Genova	Genova.
NATALE Gennaro, id.	Napoli	Napoli.
CASTAGNETTI Francesco, id.	Piacenza	Piacenza.
CAMPAGNANO Mattia, id., 10ª compagnia sanità.	Caserta	Caserta.
PATURZO Francesco, id.	Napoli	Napoli.
SECHI Costantino, id.	Cagliari	Cagliari.
GIANNATTASIO Antonio, id.	Gaeta	Gaeta.
RIVOLO Mario, id.	Pinerolo	Pinerolo, 3 alpini.
RUSSO Salvatore Adolfo, id.	Catania	Catania.
LUIZZO Salvatore Angelo, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
COSTA Pasquale, id. 4 fanteria.	Palermo	Palermo.
LULY Marco Vincenzo, id.	Firenze	Firenze.
MOROSI Angelo, id.	Savona	Savona.
SCOTTO Giovanni, id.	Savona	Savona.
TESTA Domenico, id.	Napoli	Napoli.
PASCHETTA Federico, id.	Cuneo	Cuneo.
CALLIGARO Giuseppe Rinaldo, id.	Roma	Roma.
TURCO Giuseppe, id.	Castrovillari	Castrovillari
CARBONE Ferdinando, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria
RAMUNNI Alfonso, id.	Bari	Bari.
BRUZZESI Silvio, id.	Aquila	Aquila.
VACCARI Giovanni, id	Genova	Genova.
DE PAOLIS Carmine, id.	Lecce	Lecce.
MINGOZZI Stefano, id.	Ravenna	Ravenna.
SCOTTO Domenico, id	Genova	Genova.
PRIMERANO Raffaele, id. 39 fanteria	Catanzaro	Catanzaro.
FRANCHINI Natale, id.	Firenze	Firenze
ALEGIANI Filippo, id.	Roma	Roma.
JENNACO Ignazio, id.	Nola.	Nola
MONTEMAGNO Giuseppe, id. 86 fanteria.	Siracusa	Siracusa
COLANERI Peppino, id.	Campobasso	Campobasso.
ROMANO Pietro, id.	Palermo	Palermo.
SINDICI Raffaele, id.	Frosinone	Roma
MARZOTTO Alessandro, id.	Firenze	Firenze
PARRAVANO Nazzareno Giovanni, id. 14 fanteria.	Frosinone	Frosinone.
SINERI Alessandro, id.	Milano	Milano.
BORELLA Giuseppe, id.	Milano	Milano.
BERNASCONI Dante, id. 5 alpini.	Como	Como, 5 alpini.
BRACHETTI Giacomo, id.	Macerata	Macerata
FERMARIELLO Alberto, id. 2 fanteria.	Napoli	Napoli.
PODESTÀ SGARRONI Francesco, id. 50 fanteria.	Genova	Genova.
UGO Giuseppe, id.	Alessandria	Alessandria.
CONTENTI Pietro Michele, id.	Torino	Torino, 3 alpini
FABBRI Carlo, id.	Venezia	Venezia.
TOZZI Vincenzo, id. 94 fanteria.	Chieti	Chieti.
D'AGNANNO Ernesto, id.	Frosinone	Frosinone.
PRANZO Vito Pietro, id.	Lecce	Lecce.
VERDOIA Luigi, id.	Vercelli	Vercelli.

CORRADO Giovanni, soldato.	Genova	Cremona.
IPPOLITO Gabriele, id.	Napoli	Napoli.
GIANATTI Giovanni, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
FALCO Domenico, id.	Lecce	Lecce.
BERTUZZI Ruggero, id.	Torino	Torino.
COMBA Giulio, id. 32 fanteria.	Pinerolo	Pinerolo.
BALDRATI Egidio, id.	Ravenna	Ravenna.
MAZZONI Alberto, id.	Bologna	Bologna.
AMATO Giuseppe, id.	Napoli	Napoli.
SACCHI Giuseppe, id.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
MARCHETTI Francesco, id.	Vicenza	Vicenza, 6 alpini.
FINOCCHIARO Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
MAGRO Vito, id.	Palermo	Palermo.
SASSI Raffaele, id.	Pesaro	Pesaro.
IMPARATO Giuseppe, id.	Ravenna	Bologna.
SOMALE Giuseppe, id.	Casale	Casale.
STELLACI Vitangelo, id	Orvieto	Orvieto.
PAPIANI Antonio, id.	Macerata	Macerata.
FABBRI Alberto, id.	Firenze	Pistoia.
BOCCIA Giuseppe, id.	Nola	Nola.
TOLU Pietro, id. 92 fanteria.	Sassari	Sassari.
BOMBARDI Benjamino, id	Ferrara	Ferrara.
ZANETTI Carlo, id	Cefalù	Cefalù.
CITARELLA Eugenio, id.	Napoli	Napoli.
POGNISI Livio, id.	Voghera	Voghera.
GIORDANO Cesare, id.	Savona	Savona, 1 alpini.
MASSOCCO Lorenzo, id.	Genova	Parma
MILANA Antonino, id.	Catania	Catania
GAGLOSO Giacinto, id..	Savona	Savona
PIERONE Letterio, id.	Messina	Messina
BRUNA Enrico, id.	Genova	Cremona
CARRATELLO Angelo, id., 4 fanteria.	Palermo	Girgenti
FRANCOLETTI Giacomo, id. 7ª compagnia sanità.	Ancona	Ancona
PREGNO Eugenio, id.	Torino	Torino
GRISELLI Numa, id.	Firenze	Livorno
PRUSSO Augusto, id.	Lodi	Lodi
MOI Pietro Reginaldo, id.	Cagliari	Cagliari
NORI Nicola, id.	Macerata	Macerata
BERTONE Filippo, id.	Mondovì	Mondovì
DANIELE Giuseppe, id.	Caserta	Caserta
TOCCO Cesare, id.	Messina	Messina
LUCIETTO Giacomo, id.	Vicenza	Vicenza, 6 alpini.
LANCIA Ugo, id. 86 fanteria.	Palermo	Trapani
LABUS Giovanni, id.	Milano	Milano
TODDE Carlo, id.	Roma	Roma
DORE Giovanni, id	Roma	Roma
MURATORI Giuseppe, id.	Ferrara	Ferrara
SANTORO Nicolò, id.	Palermo	Cefalù
NOTO Antonino, id.	Palermo	Girgenti
TRICAMO Francesco, id	Messina	Messina
MONDELLO Gaetano, id.	Messina	Messina
BOCHICCHIO Domenicantonio.	Potenza	Potenza
MASSIMINO Michelangelo, id.	Palermo	Trapani
SALVATO Pietro Giorgio, id.	Palermo	Cefalù.
RACCUGLIA Giuseppe, id.	Palermo	Girgenti.
SALVO Alessandro, id.	Brescia	Brescia.

IANNACE Giacomo, soldato	Milano	Milano.
PETROVITA Giuseppe, id.	Napoli	Napoli.
FIANDACA Girolamo, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
CANTONE Antonino, id	Catania	Catania.
RAFFAELLI Odo, id.	Roma	Roma.
LA ROSA Salvatore, id.	Catania	Catania.
STORAI Edoardo, id.	Firenze	Siena.
LAMURAGLIA Ettore, id.	Bari	Bari.
CAREDDU VERDINO Giovanni, id.	Sassari	Sassari.
STORCHI Ercole, id.	Bologna	Bologna.
CALIMANI Fausto, id.	Roma	Roma.
ROCCHEGGIANI Adelelmo, id.	Sassari	Sassari.
LO PRESTI Francesco id.	Palermo	Trapani.
LO DATO Giuseppe, id.	Palermo	Cefalù.
GROSSO Leopoldo, id.	Palermo	Girgenti.
MADDALENA Ettore, id.	Ivrea	Ivrea.
BARTOCCELLI Giuseppe id.	Milano	Milano.
PAPARA Gaetano, id.	Cosenza	Cosenza.
CELLANOVA Baldassare, id.	Pavia	Pavia.
CAMPETTI Giovanni, id.	Lucca	Lucca.
GIAQUINTO Salvatore, id.	Napoli	Salerno.
FINA Armisda, id.	Avellino	Avellino
ROCCA Agostino, id.	Cosenza	Cosenza.
CONCHERI Astiage, id.	Milano	Milano.
GIARDINI Ferruccio, id.	Ravenna	Ravenna.
BASILE Raffaele, id.	Siracusa	Siracusa.
PETRACHI Eugenio, id.	Lecce	Lecce.
FRASCINO Raffaele, id.	Castrovillari	Castrovillari.
OCCHIUTO Antonio, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
CANNAS Antonio, id.	Venezia	Venezia.
DI FAZIO Corrado, id.	Napoli	Salerno.
FICI LI BASSI Giuseppe, id.	Palermo	Trapani.
ZACCARDI Enea, id.	Napoli	Salerno.
CONFETTO Salvatore, id.	Napoli	Campobasso.
BRUNO Vincenzo, id.	Napoli	Campobasso.
SESSA Amedeo, id.	Napoli	Campobasso.
PAPAROPOLI Luigi, id.	Palermo	Trapani.
MALABOTICH Federico Quintino, id.	Milano	Milano.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 :

IMBERT Vittorio, distretto Lodi	Precederà nel ruolo il tenente PALUMBO Amedeo.
GONNELLI Giuseppe, cavalleggeri di Vicenza, id. Lodi.	Id. id. id. MATTONE Giorgio.
GUARNIERI Nicola, id. di Padova, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente SCLAFANI Empedocle.
MAGNO Oliviero Gaetano, id. di Catania, id. Novara.	Id. id. id. BENVENUTI Leo.
MORI Andrea, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCARFÀ
BONIOLI Paolo, cavalleggeri di Catania, id. Torino.	Cleante

BACHI Isacco, reggimento cavalleggeri di Catania, distretto Torino.
MAZZOTTI Francesco, Savoia cavalleria, id. Milano.
BRUNI Salvatore, lancieri di Firenze, id. Roma
} Seguiranno nel ruolo il tenente SOARES Cleante.

PREMUTI Costanzo, lancieri di Milano. id. Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente VOLIANI Ariodante.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e con riserva di anzianità:

VISCONTI VENOSTA Enrico, lancieri di Firenze, distretto Roma.
MALLIANI Luigi, Savoia cavalleria, id. Bergamo.
DE MARTINO NORANTE Raffaele, cavalleggeri di Lodi, id. Barletta.
OLMI Gian Luigi, lancieri di Montebello, id. Piacenza.
GALLI Mario, cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.
VITOLI Luigi, cavalleggeri di Lodi, id. Salerno.
THEODOLI Ugo, lancieri di Novara, id. Milano.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916

I seguenti ufficiali dell'arma d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori, con anzianità 2 marzo 1916:

PODESTÀ Giov. Battista, 16 fortezza, distretto Massa. | Seguirà nel ruolo il maggiore LESKOVIC Lionello.

Con anzianità 18 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa

ARMANNI Erma no, 3 fortezza, distretto Roma.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità 3 agosto 1916:

SFORZA Pietro, 2 fortezza, distretto Massa.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità:

MARIOTTI Lamberto, 7 fortezza, distretto Torino.
MAFFII Maffio, 5 id., id. Roma.
SOLDATI Benedetto, 6 id., id. Torino.
LASAGNA Enrico, 10 id., id. Parma.
ABRILE Carlo Paolo, 7 id., id. Alessandria.
FERRARI Francesco Luigi, 8 id., id. Modena.
BERGMANN Giulio, 7 id., id. Milano.
CAVASOLA Pietro, 3 id., id.
BERNARDI Camillo, 2 id., id. Firenze.
MONTAGNA Mario, 6 id., id. Torino.
MUTINELLI Antonio, 9 id., id Verona.
BORIO Attilio, 2 id., id. Massa.
CASTAGNA Ugo, 2 fortezza, distretto Massa.
DENARI ANSALDI Luigi, 6 id., id. Torino.
BORSA Achille, 23 campagna, id. Alessandria.
BONA Lorenzo, 6 fortezza, id. Torino.
MINELLI Dorindo, 8 id., id Mantova.
MONTANARI Pietro, 10 id., id. Cremona.
BAGATTINI Erminio, 9 id., id. Verona.
VENERI Renato, 2 campagna, id. Ancona.
MINGARDI Amedeo, 8 fortezza, id. Bologna.
TOMEI Umberto, 8 id., id. Roma.
ANGELOZZI Giustino 4 id., id. Chieti.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

VANDELLI Oscar, 8 fortezza, distretto Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente CASINI Ernesto.
ISSEL Arturo, 1 id., id. Genova.	
LA FERLA Salvatore, 6 id., id Torino.	
MORINO Ettore, 7 id., id. Torino.	
MARTIGNONE Giovanni, 6 id., id. Torino.	
BERNARDELLI Pietro, 10 id. id. Brescia.	
DE MORRA Alessandro, arsenale costruzioni artiglieria Torino, id. Torino.	Id. id. id. CASTRONOVO Angelo.
QUARANTA Gioacchino, 11 campagna, id. Roma.	
BAIRATI Giovanni, arsenale costruzioni artiglieria Torino, id Torino.	
BERTOLINO Giuseppe, 6 fortezza, id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente BENINCAMPI Alfredo.
BASSANI Gustavo, 11 campagna, id. Milano.	
VIGILANTI DE VITA Candido, 6 fortezza, id. Torino.	
MILANESE Cirto, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.	
BENIGNI Ciro, 6 fortezza, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente BENINCAMPI Alfredo.
FERRARI Alfredo, 27 campagna, id. Lodi.	Id. id. id. SEMILIA Lorenzo.
TESTONE Silvio, 23 id., id. Alessandria.	
GAIO Orfeo, direzione artiglieria Spezia, id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente RENEVELLI Giuseppe.
EMMER Pietro, id id. Spezia, id. Milano.	
BRUSCHI Alfredo, 19 campagna, id. Firenze.	
AMBROSI Augusto, 8 fortezza, id. Voghera.	
RAMELLA VOLTA Tomaso, 6 id., id. Torino.	Id. id id. COLARIZZO Nicolò.
RANUZZI Augusto, 13 campagna, id Orvieto.	
GARETTI Adolfo, 6 fortezza, id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente PROVASI Francesco.
PEILA Ernesto, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente CAVARA Pietro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 14 agosto 1916, per impredere servizio.

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
ROSSO Cristoforo, furiere.	Torino	6 fortezza
BASTIANINI Eugenio, sergente maggiore.	Roma	5 id.
PARODI Giovanni, sergente.	Genova	6 id.
MESSINEO Saverio, id.	Reggio Calabria	4 id.

BAGNASCO Antonio, sergente.	Genova	1 fortezza.
FACETTI Pietro, caporal maggiore.	Lecco	10 id.
BORGHESE Giulio, soldato.	Roma	2 id.
CALLEGARI Pietro, id.	Vicenza	9 id.
OLIVA Luigi, id.	Genova	1 id.
TANCREDI Francesco, id.	Cosenza	4 id.
UGUCCIONI Alessandro, id.	Firenze	6 id.
FRASSINETI Giuseppe, id. 2 genio.	Forlì	2 id.
SIMONELLI Enrico, id.	Arezzo	2 id.
FABBRI Umberto, id.	Roma	3 id.
AMATORI Livio, id.	Ancona	10 id.
BISIO Cesare, id.	Alessandria	7 id.
SABBIA Virginio, id.	Cuneo	10 id.
CAMAIORI Orazio, id.	Catanzaro	2 id.
BARBERA Alfredo, id.	Milano	3 id.
VALLINI Antonio, id.	Cosenza	4 id.
CANALI Ampelio, id.	Como	6 id.
MALENCHINI Dino, id.	Livorno	2 id.
MOSCARELLA Renato, id.	Genova	2 id.
CICERO Paolo, id.	Siracusa	4 id.
CAROSIO Giuseppe, id.	Massa	1 id.
INZERILLO Benedetto, id.	Palermo	4 id.
CARNEVALE Leonardo, id.	Torino	6 id.
MENEGHINI Domenico, id.	Padova	9 id.
D'ALESSIO Tommaso, id	Roma	3 id.
LI GRECI Guglielmo, id.	Palermo	4 id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

VINCENTI Giulio, tenente 2 genio, distretto Roma.	Promosso capitano con anzianità 3 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

GENTILONI SILVERI Stefano, 1 genio, distretto Roma.	VISCA Ugo, 6 genio, distretto Aquila.
BISCARDI Mario, 3 id., id. Firenze.	ZANIBELLI Arturo, 4 id., id. Cremona.
MARANI Claudio, 2 id., id. Bologna.	GIOVANNINI Tito, 3 id., id. Lucca.
CANTONI Costanzo, 2 id., id Milano	PATRIZI Mario, 4 id., id. Arezzo.
VEZZANI Vittorino, 1 id., id. Roma.	FAZI Nicola, 6 id., id. Ancona.
MAZZANTI Ferruccio, 1 id., id. Roma.	VENTURINI Alberto, 6 id., id. Bologna.
CALVI Leone, 1 id., id. Roma.	LUINI Aldo, 2 id., id. Bologna.
MAIORINO Ernesto, 1 id., id. Campobasso	VECILE Carlo, 6 id., id. Sacile.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666 con anzianità 27 luglio 1916:

REINA Alberto, 5 genio, distretto Como.	Precederà nel ruolo il tenente PISTONE Felice.
GAMBERO Amedeo, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente PISTONE Felice.
LUZZATTI Enrico, 3 id., id. Roma.	
THEODOLI Alberto, battaglione aerostieri, id. Roma.	
PONZANO Emilio, 5 genio, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente TABUSSO Oreste.

OLIVA Francesco, 3 genio, distretto Massa.	
ACCUSANI DI RETORTO PORTANOVA barone Luigi, 6 id., id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente VALLETTI Evargisto.
GAVAZZI Riccardo, 1 id., id. Milano.	
DELLA ROCCA Carlo, deposito aeronautica dirigibilisti e aerostieri, id. Roma.	
SCETI Alberto, 5 genio, id. Torino.	
GIANSANTI BARACCHINI Arturo, 21 artiglieria campagna, id. Roma.	Id. id. id. ENRIOTTI Paolo.
TORRI Luigi, 1 genio, id. Milano.	
PIZZINI Alberto, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. NICASTRO Manlio.
LA GRECA Alfredo, 5 id., id. Castrovillari.	
BARDI Augusto, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. LORENZI Riccardo.
SPANDRI Antonio, 2 id., id. Venezia.	
ROSA Luciano, 5 id., id. Torino	
BALOSSI Guido, direzione genio Milano, id. Milano	
SORDELLI Guido, id. id. Milano, id. Milano.	Id. id. id. ROMOLI Luigi.
PASSERINI Camillo, 5 genio, id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente FIORE Federico.
REBORA Gino, 6 id., id. Milano.	Id. id. id. SAN NICOLÒ Renato.
TROSTI Giovanni, direzione genio Milano, id. Milano.	Id. id. id. GHIZZETTI Ettore.
PISANI Enrico, 1 genio, id. Pavia.	Id. id. id. POLVEROSI Plinio.

PANTASSI Paolo, sottotenente 1 genio, distretto Roma.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
AVALLONE Alfredo, id. 1 id., id. Roma.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti militari aseritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 14 agosto 1916, per imprendere servizio:

MARCHISIO Pietro, sergente distretto Cuneo	5 genio.
BELARDINELLI Giuseppe, soldato 7ª compagnia sanità, id. Ancona.	3 id.
MONTI Alberto, id. id. Sacile.	3 id.
RONCALLI Camillo, id. id. Pavia.	1 id.
FOCHESATO Giacomo, id. id. Torino.	5 id.
BARONI Umberto, id. id. Roma.	6 id.
BONITO Edmondo, id. id. Ancona.	5 id.
PIERMARINI Osvaldo, id. id. Roma.	6 id.
BUSSI Luigi, id. id. Pinerolo.	5 id.
GIACOMELLI Luigi, id. id. Benevento.	1 id.
MASSUCCHETTI Carlo, id. 91 fanteria, id. Savona.	6 id.
TALAMO Francesco, id. Catanzaro.	3 id.
CUCCINIELLO Raffaele, id. Avellino	6 id.
MATTEUCCI Aldo, id. Taranto.	1 id.
QUIRICO Ermello, Torino.	5 id.
MASI Dionisio, id. Roma.	1 id.

FABROCINI Guido, tenente commissario, distretto Roma.	Promosso capitano commissario con anzianità 16 gennaio 1916, seguendo nel rispettivo ruolo il capitano commissario DI DONATO Gennaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

SANITÀ Nicola, tenente fanteria (Chieti), distretto Chieti.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 1° agosto 1915, nella parte che si riferisce alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, del controindicato ufficiale.
NEGRI Paolo, sottotenente id. id. Roma.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 luglio 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 1° AGOSTO 1916.

DI CHIARA Pietro, sottotenente di milizia territoriale di fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 16 agosto 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco indicato:

OPERTI Guido, sottotenente (Torino) distretto Casale.	3 alpini.
AMBROSIANI Teodolindo, (Pinerolo) id. Pinerolo.	4 id.
MOLINARIO Domenico, (Ivrea) id. Ivrea.	
PATTACCIA Firmino, (Novara) id. Novara.	
BONDI Pasquale, (Milano) id. Milano.	7 id.
BARTOLAZZO Mario, (Savona) id. Savona.	
TEOLI Edoardo, (Roma) id. Belluno.	
ANGELINO Giovanni, (Ivrea) id. Ivrea).	4 id.

MINUTO Giov. Battista, sottotenente fanteria (Genova) distretto Genova.	Cessa di essere assegnato, per mobilitazione, al distretto di cui è effettivo, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.
NATALI Tito, capitano 13 artiglieria campagna, id. Roma.	Trasferito 29 artiglieria campagna.
CASINI Ernesto, sottotenente 3 id. fortezza, id. Roma.	Id. 16 id. id.
PERILLI Fedele Paolo, id. 8 id. id. id., Bologna.	Id. 3 id. id.
ROLI Mario, id. 3 id. id., id. Mantova.	Id. 5 id. fortezza.
ARTOM Guido, id. 3 id. id., id. Milano.	Id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).

I seguenti sottotenenti del 2 reggimento artiglieria da fortezza sono trasferiti nella specialità campagna ed assegnati ai depositi dei reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

ROSSI Annibale, distretto Massa.	Deposito 19 campagna.
ROSSI Ulderigo, id. Arezzo.	Id. 32 id.
BARDI Cesare, id. Roma.	Id. 19 id.
LUMINI Carlo Alberto, id. Arezzo.	Id. 32 id.
RUSSO Angelo, id. Firenze.	Id 19 id.

Ufficiali in congedo provvisorio.

R. DECRETO 23 MAGGIO 1915.

BELLONI Giuseppe, capitano cavalleria in congedo provvisorio.	Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 22 marzo 1915, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO MINISTERIALE 26 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria in congedo provvisorio sono richiamati in servizio dalla data per ciascuno a fianco indicata:

CAMPARI cav. Carlo, maggiore.	Dal 22 giugno 1916.
BANDINI cav. Giuseppe, id.	Dal 29 id.
FASELLA cav. Marco, id.	Dal 6 luglio 1916.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

LAUCHARD Edoardo, tenente 3 artiglieria da montagna.	Trasferito 1 fortezza.

Ufficiali di riserva.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

BOZZA cav. Domenico, colonnello, distretto Napoli.	GADANI cav. Cesare, maggiore, distretto Bologna.
VIOLA cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. Gaeta.	BAVIERA cav. Gaetano, primo capitano, id. Pesaro.
SERSALE DI CERISANO cav. Luigi id. id. Gaeta	BOSCARINI Angelo, id., id. Catania.
	DELEO Angelo, capitano, id. Reggio Calabria.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Maggiore promosso tenente colonnello:

CAPPONI PATRIZIO DI MODENA E PATRIZIO DI REGGIO cav. Giorgio, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello DONNARUMMA cav. Achille.

Primo capitano promosso maggiore:

BATTISTA Antonio, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il maggiore FRANCOLINI Emanuele.

Tenente promosso capitano:

ERCOLESSI Giovanni, distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il capitano GARGIULO Pasquale.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Primo capitano promosso maggiore.

CUCCHIA Giuseppe, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il maggiore ALIBERTI cav. Angelo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitani promossi maggiori:

BADERNA cav. Pompeo, distretto Piacenza. CALASCIBETTA Antonio, id. Roma. FINZI Giorgio, id. Mantova. MANES Aristide, id. Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il maggiore MERLANO Pio.

DORELLO Raffaele, capitano artiglieria, distretto Sassari.	Promosso maggiore con anzianità 18 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore PERRELLI Arturo.

SANTUCCI Domenico, tenente genio distretto Genova.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

DECRETO MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

CERBONI cav. Ernesto, colonnello artiglieria.	Richiamato in servizio dal 1° agosto 1916, a disposizione comando corpo armata Genova.
ZACCARIA Luigi, tenente colonnello genio, distretto Vercelli.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 15 aprile 1915 al 20 aprile 1916, deposito 5 genio.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

ANDREOLI Carlo, maggiore fanteria, distretto Spoleto.	Trasferito, per cambio di residenza distretto Forlì.
BRUCCHIERI Salvatore, tenente id., id. Catania (indisponibile)	Cessa di essere indisponibile.

Ufficiali non più inscritti nei ruoli.

DECRETO MINISTERIALE 25 GIUGNO 1916.

MONDELLI cav. Attilio, tenente colonnello amministrazione, distretto Parma.	Richiamato in servizio, dal 23 maggio 1915.

Ufficiali riassunti in servizio in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

DECRETO MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

PASSANANTE Beniamino, tenente complemento fanteria, già eliminato dai ruoli, distretto Potenza. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnato deposito Potenza (29 fanteria).

MARAINI Giocondo, già sottotenente d'artiglieria dimissionario, distretto Teramo. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnato deposito 34 artiglieria campagna.

Ufficiali riassunti in servizio in base al decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 218.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

BAUDI DI VESME Ernesto, già capitano rimosso dal grado, arma di cavalleria, distretto Torino. — Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione del servizio stesso, ed assegnato reggimento cavalleggeri di Catania, al deposito del quale si presenterà il mattino del 14 agosto 1916 per intraprendere servizio.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo:

ALESSANDRINI Luigi, sezione carabinieri reali 30ª divisione.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

CAVALLINI Secondo, 73 fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

MATERASSI Eugenio, 17 fanteria.
MARCODINI Cesare, 19 id.
BERTINI Alemanno, 22 id.
BORGOGNI Giuseppe, 68 fanteria.
GIARGIA Luigi, 1 artiglieria montagna.
ARDUINO Giovanni, 1 id. id.

Caporali maggiori promossi sergenti

OLIVIERI Giovanni, 44 fanteria
ZUCCOLI Innocente, 73 id.
CHIADÒ Michele, 82 id.
BENDOTTI Pietro, 5 alpini.
MANNINI Edoardo, 1 artiglieria montagna.

Caporali promossi sergenti:

FREGONESE Secondo, 17 fanteria.
ZERPELLONE Silvino, 17 fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori:

MARCON Giovanni, 19 fanteria.
MICHELUZ Alessandro, 8 alpini.
PALAZZO Leo, reggimento cavalleggeri di Lodi.

Soldati promossi caporali:

LENTA Giorgio, 73 fanteria.
MARGUTTI Severino, 82 id.
SALETTI Alpinolo, 82 id.
CASELLI Guido, 141 id.
VENEZIANO Michele, reggimento cavalleggeri di Lodi.
BOCCIERI Benedetto, reggimento cavalleggeri Guide.
BETRONE Pietro, 1 artiglieria montagna.
GRISONI Angelo, 1 id. id.

NOTIFICAZIONI.

Arrivi e partenze da e per l'Africa.

FANNUCCI Cesare, tenente reggimento lancieri di Montebello.
GIANNOLA Gioacchino, sottotenente 73 fanteria.
TONUCCI Alberto, id. 27 id.
BAGNASCO Roberto, sottotenente complemento 6 fanteria.
FRANCESCHINI Ugo, id. id. 37 id.
CONTE Achille, id. id. 78 id.
LO SCHIAVO Diego, id. id. 37 id.
TRINGALI Giustino, id. id. 25. id.

Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 28 luglio 1916.

Partiti per la colonia Eritrea, il 21 giugno 1916.

DEFUNTI.

ROSSI Mario, capitano di artiglieria non più inscritto nei ruoli, distretto Firenze — Morto a Signa (Firenze), il 27 marzo 1904.
[illegible]NTI Ettore, tenente di artiglieria non [illegible]io inscritto nei ruoli, distretto Firenze. — Id. a Cerreto Guidi (Firenze), il 18 aprile 1906.
[illegible]RIO Federico, capitano contabile non [illegible]ù inscritto nei ruoli. — Id. a Firenze, il 30 giugno 1913.
[illegible]GOSTINO BURACCHIO cav. Giuseppe, [illegible]ggiore di sussistenza in posizione au[illegible]aria, distretto Torino. — Id. a Vicenza, il 27 aprile 1916.
[illegible]DANZA cav. Andrea, maggiore gene[illegible]le medico riserva, distretto Napoli. — Id. a Napoli, il 2 maggio 1916.
[illegible]CCO cav. Biagio, maggiore generale ri[illegible]rva, distretto Napoli. — Id. a Napoli, il 28 id.
[illegible]'CA Mario, capitano 3 artiglieria mon[illegible]agna. — Id. a Napoli, il 31 id.
[illegible]LLI cav. Beniamino, maggiore d'ammi[illegible]istrazione in posizione ausiliaria, distretto [illegible]oma. — Id. a Roma, il 3 luglio 1916.
[illegible]MBARO Cesare, capitano fanteria milizia territoriale, distretto Genova. — Id. a Pornassio (Porto Maurizio), il 13 id
[illegible]OLINARI cav. Alfonso, maggiore generale riserva distretto Napoli. — Id. a Napoli, il 15 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 15ª, anno 1914, pag. 1193. — DELLA SCHIAVA Attilio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 27ª, id. 1915, » 928. — FILLORANO Giuseppe. *Leggasi*: FILLORAMO Giuseppe.

Dispensa 38ª, anno 1915, pag. 1202. — GANDOLFO Pasquale. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 38ª, id. 1915, » 3105. — MASTRONARDI Andrea, *leggasi*: MASTRONARDI Anselmo.

Id. 54ª, id. 1915, » 1817. — CASTELLANI Giuseppe, *invece di*: anzianità 14 settembre 1912, *leggasi*: anzianità 5 giugno 1903.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — LIPARO Domenico, *leggasi*: LIPARA Domenico.

Id. 63ª, id. 1915, » 2120. — RICCARDI Tommaso, *leggasi*: PICCARDI Tommaso.

Id. 33ª, id. 1916, » 1548. — BRANDOLO Domenico, *leggasi*: BRONDOLO Domenico.

Id. 33ª, id. 1916, » 1626. — TALLARICO Saverio, *leggasi*: TALARICO Saverio.

Id. 49ª, id. 1916, » 2427. — CAMPI Alberto, *invece di*: 33 fanteria, *leggasi*: 38 fanteria.

Id. 49ª, id. 1916, » 2460. — GALLI Giovanni *invece di*: Monza, *leggasi*: Milano.

Id. 50ª, id. 1916, » 2561. — CITI Flaminio. — Annullata e considerata come non avvenuta la rettifica che lo riguarda.

Id. 53ª, id. 1916, » 2655. — BADASSARRI cav. Eliseo, *leggasi*: BALDASSARI cav. Eliseo.

Id. 53ª, id. 1916, » 2061. — BUATIER DE MONGEOT Mario, *leggasi*: BUATIER DE MONGEOT Marco.

Id. 56ª, id. 1916, » 2973. — CROSERIO cav. Ferdinando, — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 56ª, id. 1916, » 2986. — RUSSO Salvatore, *invece di*: (Firenze), distretto Livorno — Livorno, *leggasi*: (Caltanissetta), distretto Caltanissetta — Caltanissetta.

Id. 56ª, id. 1916, » 3015. — MASTRONARDI Andrea, *leggasi*: MASTRONARDI Anselmo.

Id. 58ª, id. 1916, » 3133. — L'ABBATE Domenico — battaglione dirigibilisti, *leggasi*: battaglione aerostieri.

Id. 58ª, id. 1916, » 3143. — RUSSO Salvatore, *invece di*: (Caltanissetta) id. Caltanissetta, *leggasi*: (Firenze) id. Livorno.

Id. 58ª, id. 1916, » 3143. — RUSSO Salvatore. — Togliorlo dalla pag. 3143 e metterlo capolista dei sottotenenti promossi tenenti con anzianità 1° giugno 1915, pag. 3142. — Seguira nel ruolo il tenente POZZALI Alessandro.

Id. 62ª, id. 1916, » 3380. — MUNASCHIO Giovanni, *leggasi*: MUNASCHIO Giovanni.

Id. 62ª, id. 1916, » 3393 — ZIGNAGO Andrea, *invece di*: (T); *leggasi*: (B).

Id. 62ª, id. 1916, » 3396. — FAZZARI Bernardo — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1916, » 3406. — AMEDEO DI TAMBORO Carlo, *leggasi*: AMEDEO DI LAMPORO Carlo.

Id. 62ª, id. 1916, » 3406. — GAMBI Bruno, *invece di*: 15 bersaglieri, *leggasi*: 4 bersaglieri.

Id. 62ª, id. 1916, » 3408. — DE CHICCO Giovanni, *leggasi*: DE CICCO Giovanni.

Id. 62ª, id. 1916, » 3413. — BIANCHI Francesco, *invece di*: 1 fortezza, distretto Genova, *leggasi*: 10 fortezza, distretto Milano.

Id. 62ª, id. 1916, » 3414. — ZUZZOLI Giovanni Battista, *leggasi*: ZUCCOLI Giovanni Battista.

Id. 62ª, id. 1916, » 3419. DE BENEDETTI Edmondo *leggasi*: (Torino) id. Torino.

Id. 62ª, id. 1916, » 3421. POLIZZI Salvatore, *invece di*: Lecce Lecce, *leggasi*: Lucca Lucca.

Id. 62ª, id. 1916, » 3427. CALIFANO Giuseppe *invece di*: (Napoli) id. Napoli *leggasi*: (Napoli) id. Salerno.

Id. 62ª, id. 1916, » 3431. — ALIPRANDI Giovanni, *leggasi*: ALIPRANDI Giovanni.

Dispensa 63ª, anno 1916, pag. 3460. — MURATORI Enio — L'aspettativa deve decorrere dal 30 giugno 1916, *anziché*: dal 20 giugno 1916.

Id. 63ª, id. 1916, » 3461. — AULICINO Francesco, *invece di*: 54 fanteria, *leggasi*: 91 fanteria.

Id. 63ª, id. 1916, » 3465. — TOBIA Eurisio, *leggasi*: TOBIA Euriso.

Id. 63ª, id. 1916, » 3468. — BERNARDI Dante, *invece di*: id. id, *leggasi*: capitano id.

Id. 63ª, id. 1916, » 3485. — VERSÙ Antonio, *leggasi*: VERNI Antonio.

Id. 63ª, id. 1916, » 3485. — GALLINELLI Giuseppe, *leggasi*: GOLINELLI Giuseppe.

Id. 63ª, id. 1916, » 3489. — MAZZUOLO Silvio, *leggasi*: MAZZUOLI Silvio.

Id. 63ª, id. 1916, » 3490. — BILLOTTA Innocenzo, *leggasi*: BILLOTTA Innocenzio.

Id. 63ª, id. 1916, » 3491. — PARDINI Mario, *invece di*: id. id. id., *leggasi*: id. id. di artiglieria.

Id. 63ª, id. 1916 » 3495. — QUAGLINI Giuseppe Pellegrino, *leggasi*: QUAGLIENI Giuseppe Pellegrino.

Id. 63ª, id. 1916, » 3495. — GILIBIERTI Vincenzo, *leggasi* GILIBERTI Vincenzo.

Id. 63ª, id. 1916, » 3499. — ANTONIOTTI Costantino, *leggasi*: AMTONIOTTI Costantino.

Id. 63ª, id. 1916, » 3502. — BALDINI Giovanni, *invece di*: Piacenza Piacenza, *leggasi*: Piacenza Napoli.

Id. 63ª, id. 1916, » 3507. — VAGLIASNIOLI Gustavo, *leggasi*: VAGLIASINDI Gustavo.

Id. 63ª, id. 1916, » 3508. — SALIVELLO Giuseppe, *leggasi*: SALIVETTO Giuseppe.

Id. 63ª, id. 1916, » 3509. — TAFFA Camillo. — Nella prima colonna *aggiungasi* distretto Mantova.

Id. 63ª, id. 1916, » 3512. — PANANTI Alessandro, BARBERA Gioacchino CARLETTI Rodolfo, *invece di*: anzianità 1° giugno 1916, *leggasi*: anzianità 11 maggio 1916.

Id. 63ª, id. 1916, » 3517. — MELI Giuseppe, *invece di*: sergente promosso sergente maggiore, *leggasi*: sergente maggiore promosso maresciallo.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0,55

(671) Roma, 1916. — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 65ª 1916 12 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 LUGLIO 1916.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente.
La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

BOSSI Aristide, reggimento cavalleggeri guide, distretto Milano.	Continua come contro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 23 marzo 1916.

Sottotenente di artiglieria promosso tenente, con anzianità 25 novembre 1915:

TAGLIALATELA Carlo, 33 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Decreto del Comando Supremo 28 marzo 1916.

Sottotenente di artiglieria promosso tenente, con anzianità 28 dicembre 1915:

BENZI Luigi, 14 artiglieria campagna.	Continua come contro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

Sono confermate le promozioni straordinarie per merito di guerra al grado di maggiore generale fatte provvisoriamente dal Comando Supremo dell'esercito, dei seguenti colonnelli di fanteria, rimanendo stabilita la loro anzianità nel nuovo grado alla data per ciascuno indicata:

DE BONO cav. Emilio.	18 giugno 1916.
GANDOLFO cav. Asclepia.	29 id.
FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Carlo.	1° luglio 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno indicata e decorrenza per gli assegni dalla data del rispettivo decreto del Comando Supremo, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 6 novembre 1915.

COLBERTALDO Ruggero, 152 fanteria.	Con anzianità 21 maggio 1915.

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

MORRA Oreste, 86 fanteria. — Con anzianità 16 agosto 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CUATI Domenico.

ROERO Edoardo, 119 id. — Con anzianità 1° novembre 1915.
BARISELLI Bartolomeo, 4 bersaglieri.
VIOLA Ettore, 75 fanteria. — Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado DI SALVO Saverio.

Decreto del Comando Supremo 23 marzo 1916.

FRACASSI Giacomo, 129 fanteria.
GALFIONE Giuseppe, 3 alpini. — Con anzianità 1° novembre 1915. Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado VIOLA Ettore.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

BORGOGNONI Agostino, 1 alpini. — Con anzianità 6 novembre 1915.
BAYMA Paolo, 1 id. — Id. 7 id.
MOLINO Giuseppe, 39 fanteria. — Id. 27 id. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZUCO Pietro.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente, con le anzianità sotto indicate, continuando nell'attuale destinazione:

***Con anzianità** 31 ottobre 1915:*

TARANTA Crescenzo, 13 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ACAMPORA Luigi.
SCHEPISI Pietro, 145 id. — Id. id. id. TARANTA Crescenzo.
CARMAGNOLA Luigi, 59 id. — Id. id. id. MARINO Girolamo.

Con anzianità 3 marzo 1916:

D'AMORE Gioacchino, 67 fanteria.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno indicata, continuando nell'attuale destinazione:

TONDI Pasquale, 36 fanteria. — Con anzianità 21 marzo 1914.
LODOLO Bruno, 8 alpini. — Id. 5 luglio 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PROIA Angelo.
BALLERINI Egidio, 19 fanteria. — Con anzianità 26 luglio 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DRAGO Filippo.
FERMI Ugo, 19 id. — Con anzianità 27 luglio 1915.
SPINELLI Giuseppe, 19 id. — Id. 1° settembre 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORETTINI Francesco.
BETTINI Elio, 46 id. — Con anzianità 21 settembre 1915.

ZORIO Romolo, 8 alpini.	Con anzianità 27 settembre 1915. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado CONCORREGGI Andrea.
TORTELLI Manlio, 3 fanteria.	Con anzianità 28 settembre 1915.
DE LEO Giuseppe, 36 id.	Id. 29 id.
FERRARIS Giuseppe, 76 id.	
CAPPELLETTI Giuseppe, 68 id.	Id. 1° novembre 1915.
TISSI Francesco, 8 alpini.	
FACCINI Raffaele, 75 fanteria.	Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado GALFIONE Giuseppe.
DE MASTRO-CALVETTI Riccardo, 3 alpini.	
DE POI Mario, 3 alpini.	Con anzianità 1° gennaio 1916.
SCARPERIA Giuseppe, 23 fanteria.	
MOLINARI Stefano, 8 alpini.	Id. 1° febbraio 1916.
BROCCOLI Paolo, 57 fanteria.	
PIMPINELLI Ottorino, 36 id.	
TOSELLI Filiberto, 23 id.	Id. 1° marzo 1916.
PAGANI Antonio, 32 id.	Id. 2 agosto 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GUARNIERI Giovanni.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno a fianco indicata, continuando nell'attuale destinazione:

ARMENTANI Guglielmo, distretto Napoli, deposito Nocera.	Con anzianità 21 novembre 1914. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TURILLI Pietro.
MANFREDI Oreste, id. Ivrea, 3 alpini	Con anzianità 26 luglio 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BECHIS Guglielmo.

CARATTI Fernando, aspirante ufficiale di complemento 2 alpini.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 23 giugno 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità e con la destinazione a fianco di ciascuno indicate:

STAIBANO Francesco, maresciallo, maestro d'armi 9 fanteria.	Con anzianità 2 novembre 1915, destinato 10 fanteria.
ARBAN Antonio, sergente maggiore 8 alpini.	Id. 21 marzo 1916, id. 7 alpini.
FERRARI Giuseppe, id. id. 60 fanteria.	Id. 21 aprile 1916, id. 59 fanteria.
GALISTRI Emilio, sergente 60 id..	

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

RASPI cav. Alessandro, tenente generale.	Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 agosto 1916.

I seguenti maggiori generali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

MENARINI cav. Giuseppe.	Dal 2 agosto 1916.
CARBONE cav. Demetrio.	Dal 27 luglio 1916.

Arma dei carabinieri reali.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 LUGLIO 1916.

CALDERARI Umberto, tenente 52 fanteria.	Trasferito nell'arma dei carabinieri reali ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 12 marzo 1915, n. 301, e destinato legione Allievi. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado CAPOZZI Salvatore.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

BOUFFIER cav. Vittorio, primo capitano, legione Cagliari.	Promosso maggiore con anzianità 15 giugno 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado NAPPI cav. Raffaele.
BERNARDINI Mario, tenente 51 fanteria.	Trasferito nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, e destinato legione Allievi. Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado CAVALLINI Carlo.

I seguenti sottufficiali allievi presso la scuola allievi ufficiali dei carabinieri reali, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1116:

RICCIO Ettore.	Destinato tenenza Teano, legione Napoli.
COLACICCHI Mario.	Id. id. Cittaducale, id. Roma.
MAZZARELLA Silvestro	Id. legione Allievi.
DELRIO Quirico.	Id. tenenza S. Antioco, legione Cagliari.
BIANCHINOTTI-TESSUTI Gerolamo.	Id. id. Borgotaro, id. Bologna.
GIORDANI Manfredo.	Id. id. Avigliano, id. Bari.
MASTRONARDI Corrado.	Id. id. Atessa, id. Ancona.
POLLASTRINI Guglielmo.	Id. id. Bobbio, id. Milano

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

GANDIN Paolo, capitano, legione Roma.	Trasferito compagnia Nicastro, legione Bari.
SPICACCI Emanuele, tenente, id. Bari.	Id. tenenza Viminale (Roma), id. Roma.
CERETTI Edoardo, id., id. Allievi.	Id. addetto comando generale dell'arma.

Arma di fanteria.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 19 MARZO 1916.

ANSIDEI CONTE DI CATRANO PATRIZIO PERUGINO Tiberio, primo capitano fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° febbraio 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 23 MARZO 1916.

CAPOBIANCO Luigi, primo capitano fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 giugno 1915.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 11 GIUGNO 1916.

CELLI Egidio, capitano fanteria.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

SALINAS cav. Nicola, colonnello comandante 34 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra dal 27 maggio 1916, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.
DOMPÈ cav. Paolo, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Torino.	Richiamato in servizio 4 bersaglieri dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.
ARGAN cav. Ercole, id. 140 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 1° giugno 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno indicate:

ROBUTTI Giovanni, primo capitano 37 fanteria.	Quattro mesi — Dal 15 luglio 1916.
CORLIER Mario, capitano 3 alpini.	Quattro mesi — Dal 12 id.
CALDARELLI Alfredo, id. 51 fanteria.	Sei mesi — Dal 13 id.
MARTINELLI Mario, id. 84 id.	Quattro mesi — Dall'11 id.

GIORDANO Francesco, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Bari.	Richiamato in servizio 10 fanteria dal 1° agosto 1916, con riserva d'anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa.
MARINO Ettore, id. 31 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dall'11 luglio 1916.
MARCHINI Angelo, id. 8 alpini.	Id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 1° luglio 1916.
RIGGI Alberto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Roma (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.
PASSINO Michelangelo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Sassari.	Richiamato in servizio 26 fanteria, dal 1° agosto 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dalla data a fianco di ciascuno segnata:

ROSELLI cav. Alfredo Casimiro, comandante 96 fanteria.	Dal 3 giugno 1916.
GUARNASCHELLI cav. Giovanni, id. 50	Dal 22 maggio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

CAVALLINI cav. Vittorio, colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Quattro mesi — Dal 21 luglio 1916.
CAVICCHI Domenico, capitano 52 fanteria (dep.).	Tre mesi — Dal 14 id. (deposito 52 fanteria).
ALQUATI Giovanni, id. 65 id.	Sei mesi — Dal 10 id. (id. 65 id.), comandato scuola applicazione fanteria.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi

VERONESE cav. Vittorio, tenente colonnello 11 fanteria.	Deposito 11 fanteria (dal 13 luglio 1916).
BOARIA cav. Andrea, maggiore 2 id.	Id. 26 id. (dal 10 id.).

PARISI cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, ad Aquila.	Richiamato in servizio deposito 13 fanteria dal 28 maggio 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.
ROVERO cav. Isidoro, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Torino.	Id. in servizio deposito 8 alpini dal 27 aprile 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.
ACUTO Secondo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Casale Monferrato	Id. in servizio deposito 72 fanteria dal 10 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 15 luglio 1915.

BRUNO Guglielmo, 27 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915) (ferito).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado REYNAUD Carlo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 ottobre 1915:

COCCHIARELLA Vincenzo, 63 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

GUIDUCCI Mario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare* anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MORANDI Umberto.
RESCHIGLIAN Mario, 57 fanteria.	Id. id. id FOLEGATTI Giulio.
PANELLI Mario, 89 id.	Id. id id PELLECCHIA Giulio.
SOLOFRA Corrado, 86 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915) (ferito).	Id. id. id. MEZZI Adraste.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

CELENTANI Marcello, 32 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOLA Gennaro.
SIGNORELLI Alfredo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio circolare 472 *giornale militare* anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE ANGELIS Giuseppe.
DEL GIUDICE Girolamo, 64 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Euplio.
MARCA Carlo, 90 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado INGUAGGIATO Rodolfo.
VITELLI Ernesto, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARONCINI Odoardo.
VISETTI Mario, 26 fanteria (dep.).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CABIBBE Renato.
ROSICA Alberto, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare* anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOLLO Ettore.
CERESA Mario, 46 fanteria (dep.).	Id. id. id. ZANELLI Gustavo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sotto indicate, e con riserva d'anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916.

DRAGO Filippo, 29 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado HOTZ Cesare.
SORDI Giuseppe, 93 id.	Id. id. id. DRAGO Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 2 maggio 1916

FORMATO Felice, 18 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado AULICINO Francesco.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 28 giugno 1916:

CIOCCHETTI Vittorio, 18 fanteria.	—

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 31 luglio 1916

BIANCHETTI Angelo, 1 bersaglieri.	—
ELIAS Antonio, 64 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BIANCHETTI Angelo.
BORZELLINO Guglielmo, 30 id.	

ARMENTANI Guglielmo, sottotenente 30 fanteria.	Revocato il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, col quale venne nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
MANFREDI Oreste, id. 3 alpini.	Revocato il decreto luogotenenziale 22 giugno 1916, col quale venne nominto sottotenente in servizio attivo permanente.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali cessano, dalla data per ciascuno a fianco indicata, di essere fuori quadro in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

COSTA cav Vittorio, tenente colonnello 35 fanteria.	Dal 13 luglio 1916.
LAMENDOLA cav. Giuseppe, maggiore 47 id.	Dal 15 id.
MONNI Gaetano, capitano 12 id.	Dal 18 id.

SALVIONI cav. Pilippo, tenente colonnello 8 alpini.	Trasferito 223 fanteria
MANFREDI cav. Luigi, id. id. 33 fanteria.	Id. 126 id.
CORA cav. Giuseppe, id. id. 58 id.	Id. 139 id.
MARCHIORI cav. Carlo, id. id. 8 alpini.	Id. 218 id.
BUFFA DI FERRERO cav. Carlo, id. id. 7 id.	Id. 138 id.
DEGLI ESPINOSA cav. Francesco, id. id 146 fanteria.	Id. 90 id.
RATTI cav. Paolo, id. id. 206 id.	Id. 159 id.
TANZARELLA cav, Ernesto, id. id. 49 id. (comandato corpo S. M.).	Id. 160 id., cessando di essere comandato come contro.
MARTELLOTTA cav. Vito, id. id. 116 id.	Id. 33 id.
MOGNO cav. Domenico, id. id. 212 id.	Id. 81 id.
SALVINI cav. Tommaso, id. id. 126 id.	Id. 13 id.
FERRACCIOLI cav. Eutichiano, id. id. 1 bersaglieri.	Id. 139 fanteria
NASCIMBENE cav. Clelio, id. id. 210 fanteria.	Id. 218 id.
FASOLIS cav. Nestore, id. id. 89 id.	d. 220 id.
CIGLIANA cav. Emilio, id. id. 75 id.	Id. 232 id.
GABRIELLI cav. Alfredo, id. id. 66 id.	Id. 142 id.
DE ANGELIS cav. Pasquale, id. id. 146 id.	Id. 6 id.
FRANK cav. Giuseppe, id. id. 46 id.	Id. 150 id.
FONTE cav. Roberto, id. id, 136 id.	Id. 17 id.
TARUFFI cav. Francesco, id. id. 3 alpini.	Id. 144 id.
COSTA cav. Giuseppe, id. id. 114 fanteria.	Id. 214 id.
MICELI cav. Alfredo, id. id. 214 id.	Id. 72 id.
MELITA cav. Giuseppe, id. id. 43 id.	Id. 143 id.
CORSO cav. Francesco, tenente colonnello 18 id.	Id. 126 fanteria.
MASSIMO cav. Costanzo, id. id. (comandato corpo stato maggiore).	Id. 142 id.
COSTA cav. Vittorio, id. id. 35 fanteria.	Id. 70 id.
BORRELLI cav. Francesco, id. id. 11 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri.
GAZAGNE cav. Adolfo, id. id. 3 alpini.	Id. 144 fanteria.
PAVARI cav. Antonio, id. id. 148 fanteria.	Id. 68 id.
PERRIS cav Carlo, id. id. 30 id.	Id. 13 id.

FONTEMAGGI cav. Mario, tenente colonnello 81 fanteria. (comandato Ministero guerra).	Trasferito 148 fanteria, cessando di essere comandato come contro.
FERRARIS Carlo Alberto, maggiore 44 id.	Id. 139 id
BUFALARI cav. Domenico, id. 38 id.	Id. 231 id.
CEROCCHI cav. Umberto, id. 114 id.	Id. 2 alpini.
SANI cav. Luigi, id. 62 id.	Id. 225 fanteria.
GALLICE cav. Giusto, id. 2 granatieri.	Id. 228 id.
ROCCHETTI cav. Francesco, id. 58 fanteria.	Id. 223 id.
BERNARDELLI cav. Augusto, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 223 id.
PEDROCCHI cav. Ettore, id. 7° battaglione bersaglieri ciclisti.	Trasferito 2 bersaglieri.
BERNASCONI cav. Matteo, id. 2 bersaglieri.	Id. 7° battaglione bersaglieri ciclisti.
COSSIO cav. Guglielmo id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Ha cessato di appartenere al controcitato corpo dal 27 maggio 1916 ed assegnato 53 fanteria, rimanendo momentaneamente comandato in Eritrea.
GASTALDI cav. Pietro, id. (già in aspettativa).	Destinato 89 fanteria.
MEDAGLIA Ottavio, capitano 82 fanteria.	Trasferito 160 fanteria.
LUZZI Livio, id. 82 id.	Id. 134 id.
CACCIATORE Tommaso, id. 21 id.	Id. 140 id.
LANNUTTI Sebastiano, id. 87 id.	Id. 134 id.
SUSSARELLO Gavino, id. 46 id.	Id. 227 id.
AMORIELLO Vincenzo, id. 30 id.	Id. 132 id.
RAINALDI Pasquale, id. 5 bersaglieri	Id. 162 id.
LEGA Vittorio, id. 28 fanteria.	Id. 138 id.
PETTINELLI Tullio, id. 17 id.	Id. 140 id.
MORISCIANO Gregorio, id. 48 id.	Id. 155 id.
RAFFAELLI Ercole, id. 31 id.	Id. 155 id.
NATELLIS Umberto, id. 68 id.	Id. 225 id.
AMORETTI Nicola, id. 147 id.	Id. 231 id.
DE LUCA Francesco, id. 125 id.	Id. 219 id.
CATTANEO Gustavo, id. 204 id.	Id. 203 id.
BONFATTI Luigi, id. 218 id.	Id. 15 bersaglieri.
MOCCIA Giuseppe, id. 223 id.	Id. 8 fanteria.
SOMARUGA Riccardo, id. 85 id.	Id. 76 id.
PENAZZI Roberto, id. 1 bersaglieri.	Id. 14 bersaglieri
NEVA Alfredo, id. 31 fanteria.	Id. 76 fanteria.
MAGGIO Paolo, tenente 15 id.	Id. 204 id.
MAZZITELLI Arpinolo, id. 26 id.	Id. 221 id.
CANCELLARA Giuseppe, sottotenente 72 id.	Id. 227 id.
DE RE Angelo, id. 22 id.	Id. 227 id.
AVOGADRO DI VIGLIANO Federico, id. 53 id.	Id. 8 alpini.

Arma di cavalleria.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 30 APRILE 1916.

GIUSTINIANI cav. Pietro, maggiore cavalleria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio a decorrere dal 1° giugno 1916, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

SOLARO DEL BORGO cav. Alberto, colonnello comandante reggimento Nizza cavalleria.	Esonerato dalla carica contro indicata e collocato a disposizione, dal 1° giugno 1916.
FRANCO nobile conte cav. Alberto, id. id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id id. id., dal 10 luglio 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 27 luglio 1916.

Tenente colonnello promosso *colonnello* e nominato comandante di reggimento, con anzianità 29 aprile 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 27 luglio 1916:

CATANZARO SANTINI cav. Luigi, reggimento cavalleggeri di Udine.	Reggimento cavalleggeri di Udine. Precederà nel ruolo il colonnello PETROSINI cav. Vilfrido.

Capitani di cavalleria e del corpo di stato maggiore promossi maggiori nell'arma di cavalleria, con anzianità 27 luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla data medesima:

SEYSSEL D'AIX Claudio, reggimento Savoia cavalleria.	Continua come contro.
AMBROSIO Vittorio, stato maggiore.	Collocato fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, e comandato comando corpo stato maggiore (articolo 38 legge avanzamento) con riserva di anzianità relativa.
ANTICI MATTEI NOBILE ROMANO, CONTE PALATINO, marchese Giuseppe, reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Destinato reggimento lancieri di Montebello.
ALOISI Adalberto, id. Nizza cavalleria.	Continua come contro.
GHITTONI Sante, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id.
TRADITI NOBILE PATRIZIO DI AREZZO cav. Alessandro, stato maggiore.	Collocato fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, e comandato comando corpo stato maggiore (art. 38 legge avanzamento), con riserva di anzianità relativa.
COZZA Luigi, reggimento cavalleggeri di Foggia.	Continua come contro.
DELLA NOCE Romolo, f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Treviso).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato reggimento controindicato.
SEBELLIN Achille, reggimento lancieri di Novara.	Continua come contro.
BELTRANDI Giovanni, id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id.
DELLA CHIESA MARCHESE DI CINZANO Eugenio, id. lancieri di Vercelli.	Destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato.
VIRZI Romolo, id. cavalleggeri di Foggia.	Continua come contro.
RAMOGNINI cav. Luigi, f. q. (comandato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato reggimento controindicato.
GONELLA PATRIZIO DI ORVIETO nobile Giov. Battista, reggimento lancieri di Vercelli.	Continua come contro.
PERLO Camillo, id. id. di Milano.	Id. id.
SPADA Roberto, id. cavalleggeri di Catania.	Id. id.

AYMONINO Aldo, stato maggiore. GUIDI cav. Francesco, id. id.	Collocati fuori quadro ai termini del R. decreto 15 aprile 1915, n. 472, e comandati comando corpo stato maggiore (art. 38 legge avanzamento), con riserva di anzianità relativa.
BERTETTI Carlo, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Continua come contro.

Tenenti promossi capitani:

VISCONTI DI MARCIGNAGO Giovanni, reggimento cavalleggeri di Aquila.	Continua come contro (comandato 30 artiglieria campagna).
CROSTAROSA Pio, id. lancieri di Mantova.	Destinato reggimento Piemonte Reale cavalleria
ZANINONI Ugo, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele II (comandato 30 artiglieria campagna).
AVOGADRO Paolo, id. id. di Aquila.	Continua come contro.
PERUZZI Luigi, id. lancieri di Aosta.	Id. id. (comandato 30 artiglieria campagna).
AUGUSTI CONTE NOB. DI SINIGAGLIA, PATR. DI S. MARINO Gino, id. id. di Milano.	Id. id. (id. 30 id. id).
PALIZZOLO nobile Giuseppe, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. id. (id. 30 id. id).
MAZZA Mario, id. lancieri di Montebello.	Id. id. (id. 30 id. id).
PAGANO Mario, id. cavalleggeri di Treviso.	Id. id. (id. 30 id. id).
PERICO Carlo, id. Savoia cavalleria.	Id. id. (id. 30 id. id).
SPADAFORA Giuseppe, id. cavalleggeri di Lodi, ufficiale d'ordinanza di S. E. il tenente generale di Robilant.	Continua come contro, cessando dalla carica di ufficiale di ordinanza.
PIGNATELLI DELLA LEONESSA Federico, id. id. di Aquila.	Destinato reggimento lancieri di Novara (comandato 30 artiglieria campagna).
PANSINI Mauro, id. id. di Roma.	Continua come contro (id. 30 id. id).
VIVALDI PASQUA CAV. NOB. DON, DEI DUCHI DI S. GIOVANNI, DEI MARCH. DI VILLACLARA E DEI CONTI DI VILLASALTO Paolo, id. Piemonte Reale cavalleria.	Destinato reggimento Genova cavalleria (id. 30 id. id).
BOLDONI Mario, id. cavalleggeri di Palermo.	Continua come contro.
DANELUZZI Davide, id. id. di Udine.	Id. id. (comandato 30 artiglieria campagna).
POLIDORI NOBILE DI VITERBO Gastone, id. lancieri di Aosta.	Id. id. (id. 30 id. id).
BARTOLI Rodolfo, id. cavalleggeri di Lodi.	Id. id. (id. 30 id. id).
CAVALLI Giulio, id. id. Guide.	Destinato reggimento lancieri di Novara.

GASTALDI DI SAN GAUDENZIO Clemente, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Promosso capitano con anzianità 27 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1916, continuando reggimento contro indicato (comandato 30 artiglieria campagna). Precederà nel ruolo il capitano SPADAFORA Giuseppe.

TANLONGO Giuseppe, tenente reggimento lancieri di Firenze.	Promosso capitano con anzianità 26 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1916, continuando contro indicato reggimento. Seguirà nel ruolo il capitano PELLIGRA Gaetano.

LATTES Peppino, tenente reggimento Nizza cavalleria.	L'anzianità di grado è portata dal 1° gennaio 1913 al 17 settembre 1913, seguendo nel ruolo il tenente ORLANDI Gaetano.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 2 AGOSTO 1916.

AJROLDI DI ROBBIATE barone cav. Luigi, tenente colonnello reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
OLIOLI cav Camillo, maggiore id. lancieri di Montebello.	Id. id. id. di Treviso.
VILLA cav. Camillo, id. id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. lancieri di Mantova.
TOSTI DI VALMINUTA CONTE PALATINO cav. Luigi, id. id. id. di Foggia.	Id. id. Piemonte Reale cavalleria.
BERTI cav. Giorgio, id. id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. Genova cavalleria.
CELEBRINI DI SAN MARTINO cav. Paolo, id. id. Nizza cavalleria.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
BERTOLINO cav. Secondo, primo capitano a disposizione Ministero guerra (comandato reggimento cavalleggeri Guide).	Cessa di essere a disposizione e comandato reggimento controindicato ed è destinato reggimento cavalleggeri di Palermo.
RUSSO WEBBER Arturo, id. reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo.
MAJNONI D'INTIGNANO nob. Gerolamo, capitano a disposizione Ministero guerra (comandato 5ª brigata cavalleria).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
LOVATELLI DAL CORNO Giov. Battista, id. reggimento lancieri di Montebello.	Trasferito reggimento lancieri di Vercelli.
MANFRONI Giuseppe, id. f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Udine).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Vercelli.
PAGLIERI Giuseppe, id. reggimento cavalleggeri Guide.	Nominato aiutante campo 5ª brigata cavalleria.
AMALFI Francesco, id. id. id. Guide.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Padova.
COSSU ROCCA Antonio, id a disposizione Ministero guerra (comandato reggimento cavalleggeri di Saluzzo).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Foggia.
DUSMET David, id. f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Monferrato).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Roma.
ATTANASIO Ernesto, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato.
RUFFONI nob. Francesco, id. id. id. di Padova.	Id. id. id. di Lodi.
BOSCASSI Guglielmo, id. id. id., di Lucca.	Id. id. id. di Palermo.
ARNÒ Guglielmo, id. id. id. di Lodi.	Id. id. id. di Palermo.
ALLEGRI Cristoforo, id. id. id. di Lucca.	Id. id. id. di Palermo.

FERUGLIO Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Trasferito reggimento Genova cavalleria.
CARDINALE Mario, id. id. id., di Aquila.	Id. id. cavalleggeri di Palermo.
CECERE Guido, id. id. id. di Foggia.	Id. id. id. di Catania.
IANARI Fernando, id. id. id. di Lucca.	Id. id. id. di Palermo.
CHIRICO Beniamino, id. id. id. di Lodi.	Id. id. id. Palermo
FILO Riccardo, sottotenente id. id. di Lodi.	Id. id. id. di Padova.
MASTROENI Michele, id. id. lancieri di Firenze.	Id. id. lancieri di Vercelli.
ROBERTI Giulio, id. id. cavalleggeri di Piacenza.	Id. id. cavalleggeri di Treviso.
DE MEIS Pietro, id. id. id., di Piacenza.	Id. id. id. di Udine.
ZUCCHINI Ottavio, id. id. Savoia cavalleria.	Id. id. lancieri di Vercelli.
PUTTO CAUSSONO Giacomo, tenente id. id. cavalleggeri di Caserta.	Comandati battaglione scuole aviatori (Torino) quali aspiranti allievi piloti.
GIUSTESCHI Gino, id. id. lancieri di Milano.	

Arma di artiglieria.

RUOLO COMBATTENTE.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 9 APRILE 1916.

EPPLE Gustavo, primo capitano artiglieria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1916, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

LUCCHI Giorgio, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego (decreto luogotenenziale 7 maggio 1916).	Richiamato in servizio dal 7 agosto 1916 con anzianità 31 marzo 1913, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1916 è destinato 2 reggimento pesante campale. Seguirà nel ruolo il capitano BIANCHI Bianco.

L'anzianità dei seguenti capitani di artiglieria nel grado attuale ed in quello immediatamente precedente, al quale furono promossi straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

GUIDA Vincenzo, 36 artiglieria campagna.	Da tenente: dal 15 luglio 1915 al 26 giugno 1915. Da capitano: dal 20 novembre 1915 al 5 novembre 1915.
MORCEN Antonio, 2 id. montagna.	Da tenente: dal 15 luglio 1915 al 13 giugno 1915. Da capitano: dal 3 dicembre 1915 al 7 novembre 1915.
ANDREOLI Giuseppe, 10 id. campagna.	Da tenente: dal 15 luglio 1915 al 23 giugno 1915. Da capitano: dal 6 dicembre 1915 al 7 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano MORCEN Antonio.

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli di artiglieria, promossi all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

GUIDETTI cav. Guido, 2 artiglieria pesante campale.	Dal 6 dicembre 1915 al 29 ottobre 1915.
BARUSSO cav. Filippo, 2 id. pesante campale.	Dal 6 dicembre 1915 al 4 novembre 1915.

L'anzianità dei seguenti maggiori di artiglieria, promossi all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

DE SERAS cav. Fernando, 24 artiglieria campagna.	Dal 9 settembre 1915 al 31 luglio 1915.
GAVAZZENI cav. Angelo, 2 id. montagna.	Dal 3 dicembre 1915 al 30 settembre 1915.
BONASI conte cav. Marco, 13 id. campagna (controaerei).	Dal 20 id. al 12 novembre 1915.
CAPASSO cav. Alfonso, 36 id. id.	Dal 16 febbraio 1916 al 30 id.
CAVANDOLI cav. Francesco, 1 id. montagna.	Dal 16 id. al 24 luglio 1915.

L'anzianità dei seguenti capitani di artiglieria, promossi all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

BATTAGLIA Angelo, 23 artiglieria campagna.	Dal 18 ottobre 1915 al 18 settembre 1915.
MOROCUTTI Antonino, 2 id. pesante campale.	Dal 6 novembre 1915 al 25 ottobre 1915.
GIANNANTONIO Domenico, 18 id. campagna.	Dal 3 dicembre 1915
PALLAVICINO marchese Cesare, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Dal 6 id. al 2 novembre 1915, seguendosi nell'ordine controindicato.
GNECH Ettore, 27 id. campagna.	Dal 6 id.
LEOPARDI Augusto, 18 id. id.	Dal 3 id.
SALVADORI Alfredo, 1 id. montagna.	Dal 6 id. al 4 id., id. id.
ZAZZALI Enrico, 21 id. campagna.	Dal 3 id.
CECCONI Evaristo, 32 id. id.	Dal 3 id. al 30 ottobre 1915.
LOMBARDI Harold, 24 id. id.	Dal 6 id. al 5 novembre 1915.
ZUGNI TAURO NOBILE DI FELTRE Alfredo, 6 id. fortezza.	
MENGHINI Aldo, 1 id. montagna.	
SCOFFONE Emilio, 1 id. pesante campale.	Dal 6 id. 1915 al 3 id.
FREDA Vincenzo, 1 id. campagna.	Dal 6 id. al 1° id.
POMETTI Alberto, 17 id. id.	Dal 6 id. al 31 ottobre 1915.
CELLI Rodolfo, 5 id. id.	Dal 6 id. al 20 id.
ZEZON Gaetano, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Dal 27 id. al 21 novembre 1915.
BONFANTI Gildo, 14 id. campagna.	Dal 28 marzo 1916 al 27 dicembre 1915.
CHIARAZZO Armando, 10 id. fortezza (assedio).	Dal 6 dicembre 1915 al 12 novembre 1915.

L'anzianità dei seguenti tenenti di artiglieria promossi all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

GUERMANI Alberto, 2 artiglieria montagna.	Dal 12 agosto 1915 al 20 luglio 1915.
MAZZA Ferdinando, 30 id. campagna (bombardieri).	Dal 19 settembre 1915 al 21 id. 1915.

FARINA Alfonso, 12 artiglieria campagna	Dal 6 dicembre 1915 al 2 novembre 1915.
DE LEONE Ettore, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Dal 13 id. al 2 id.
SPANDONARO Umberto, 30 id. campagna (bombardieri).	Dal 13 id. al 5 id.
OTTONE Luigi, 6 id. fortezza.	Dal 13 id. al 5 id.
NOVELLI Ivan, 28 id. campagna.	Dal13 id. al 13 settembre 1915.
TORELLI Adriano, 33 id. id	Dal 13 id. al 23 id.
GIACCONE Guglielmo, 1 id. montagna.	Dal 13 id. al 26 ottobre 1915.
CERATO Giovanni, 21 id. campagna.	Dal 1° febbraio 1916 al 19 novembre 1916.
CROCI Vezio, 31 id. id.	Dal 16 id. al 10 id.
ALPINI Benedetto, 13 id. id.	Dal 16 id. al 28 id.
RUGGERI-LADERCHI Cesare, 27 id. id.	Dal 16 id. all'11 dicembre 1915.
DANIELI Aldo 30 id. id. (bombardieri).	Dal 16 id. al 6 id.
TANCREDI Luigi, 1 id. id.	Dal 1° id. all'8 id.
MOECH Fernando, 43 id. id.	Dal 1° id. al 14 id.
FALLETTI Italo, 44 id. id.	Dal 23 marzo 1916 al 28 gennaio 1916.
LORITO Leonardo, 37 id. id.	Dal 23 id. al 30 dicembre 1915.
BIONDI Luigi, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Dal 28 id al 6 febbraio 1916.
GAY Pietro, 2 id. montagna.	Dal 28 id. al 4 dicembre 1915.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti di artiglieria nominati all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come segue:

GIOVANNETTI Massimo, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Dal 19 settembre 1915 al 13 luglio 1915.
FARINA Raffaele, 40 id. campagna.	Dal 20 novembre 1915 al 4 novembre 1915.

L'anzianità dei seguenti ufficiali di artiglieria promossi all'attuale grado straordinariamente per merito di guerra con riserva di anzianità è stabilita come segue:

MICELI Stanislao, capitano 18 artiglieria campagna.	Al 21 marzo 1916.
GORGONI Luigi, tenente 6 id. id.	Al 21 id.
PRESTINI Giovanni, sottotenente, 23 id. id.	Al 18 id.
TAGLIALATELA Carlo, tenente 33 artiglieria campagna.	Revocata e considerata come non avvenuta la loro promozione a tenente fatta con decreto luogotenenziale 10 marzo 1916.
BENZI Luigi, id. 14 id. id.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

RICCI cav. Giuliano, colonnello comandante scuola centrale artiglieria fortezza.	Esonerato dalla carica controindicata ed è collocato a disposizione, dal 1° maggio 1916.
BUFFA DI PERRERO cav. Vittorio, colonnello.	Collocato a disposizione, dal 1° aprile 1916.
BUFFA DI PERRERO cav. Vittorio, id. a disposizione.	Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante scuola centrale artiglieria campagna
FALCONE cav. Antonio, id. a disposizione.	Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante scuola centrale artiglieria fortezza.

DE BONIS cav. Ulrico, colonnello a disposizione, (comandato comando corpo armata Bari (territoriale).

Collocato in posizione ausiliaria a datare dal 1° settembre 1916.

MERLO-PICH cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a Torino (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).

Richiamato in servizio dal 27 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, e destinato 9 artiglieria campagna.

DE GIANI Tullio, primo capitano 6 artiglieria campagna.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 5 luglio 1916.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria (T) sono ammessi a compiere il prescritto esperimento teorico-pratico di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916:

FRISINA Oreste, tenente 9 artiglieria campagna.
NEGRI Amedeo, id. 17 id. id.
BEGLIATTI Federico, id. 9. id. id.
PUGLISI CASCINO Carmelo, id. 5 id. id.
UNGARO Francesco, id. reggimento artiglieria a cavallo.
CALZOLARI Delmo, 2 artiglieria campagna.
CANUTI Alfredo, id. 15 id. id.
FAVA Giorgio, id. reggimento artiglieria a cavallo.
BASSOLI Alvaro, tenente 6 artiglieria campagna.
POLI Adriano, id. reggimento artiglieria a cavallo.
BRUNETTI Ettore, id. 2 artiglieria campagna.
RISPO Ernesto, id. 11 id. id.
CHIARINI Nestore, sottotenente 27 id. id.
ROMEO Antonino, id. 24 id. id.
CERALDI Arduino, id. 10 id. id.

COCOZZA NOBILE DEI MARCHESI DI **MONTANARA** E NOBILE DI **NOLA** cav. Ernesto, colonnello a disposizione.

Comandato comando corpo armata Verona, (territoriale).

IAMMARONE Francesco, tenente 7 artiglieria campagna (T).

Comandato accademia militare per compiervi esperimento prescritto dalla circolare 429 *giornale militare* corrente anno.

BAMBINI Ruggero, id. 32 id. id. (T) (comandato deposito allevamento cavalli Grosseto, distaccamento Cecina).

Cessa di essere comandato come contro ed è comandato accademia militare per compiervi esperimento prescritto dalla circolare 429 *giornale militare* corrente anno.

SICHERA Enrico, id. 22 id. id.
Trasferito 2 artiglieria pesante campale.
COCCHIERI Manlio, id. 18 id. id.
Id. 2 id. id. id.
GENNARI Giuseppe, sottotenente 20 id. id. (comandato battaglione scuole aviatori).
Cessa di essere comandato come contro.
CUCCIA Nicolò, id. 28 id. id.
Trasferito 23 artiglieria campagna.

Arma del genio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

CINTOLESI Alberto, capitano ufficio fortificazioni Udine.

Promosso maggiore con anzianità 26 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1916, continuando come contro.

Precederà nel ruolo il maggiore BAGLIONI Pasquale.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

NULLI Augusto Alceste, tenente 1 genio (T).	Ammesso a compiere il prescritto esperimento teorico-pratico di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916

I seguenti ufficiali del genio (T) sono comandati all'accademia militare per compiervi l'esperimento di cui alla circolare 429 del *giornale militare* 1916:

SCHISA Leopoldo, tenente (T) corpo aeronautico militare, deposito d'aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri).	—
MIRTO Gennaro, tenente 3 genio (T).	
BERGAMASCHI Mario, sottotenente 2 id. (T)	—
LAGUARDIA Silvio, id. 2 id. (T) (comandato deposito d'aeronautica).	Cessando di essere comandato come contro.

Corpo sanitario militare.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

BURATTI Aristide, capitano medico f. q., (comandato 3 artiglieria fortezza).	Promosso maggiore medico con riserva di anzianità assoluta, cessa di essere fuori quadro come contro ed assegnato 3° artiglieria fortezza, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione. Seguirà nel ruolo il maggiore medico TECCE cav. Pasquale.

Corpo di amministrazione.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

ASTENGO Angelo, capitano d'amministrazione in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 2 dicembre 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 2 giugno 1916.

Corpo veterinario militare.

DECRETO MINISTERIALE 15 LUGLIO 1916

Lo stipendio annuo dei seguenti primi capitani del corpo veterinario militare, che hanno compiuti 25 anni di servizio effettivo dalla data di nomina ad ufficiale, è portato a L. 4800, dal 1° luglio 1916:

MARZARI Luigi.	SABBIA Antonio.
PACE Salvatore.	

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

DECRETO MINISTERIALE 20 LUGLIO 1916.

RESTALDI cav. Attilio, capo sezione amministrativo di 1ª classe incaricato delle funzioni di economo-cassiere nel Ministero della guerra.	Cessa dalle funzioni contro indicate, dal 1° agosto 1916.
AUGE cav. dott. Alberto, capo sezione amministrativo di 2ª classe.	Incaricato delle funzioni d'economo-cassiere nel Ministero della guerra, dal 1° agosto 1916.

Personale della giustizia militare.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 18 MAGGIO 1916.

I sottonominati funzionari della giustizia militare, avendo raggiunto il limite di età stabilito dall'art. 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari per il grado militare di cui sono rispettivamente rivestiti, sono dispensati dal servizio attivo permanente, e collocati in posizione ausiliaria a decorrere dal 1° giugno 1916:

CAPONE comm. Andrea, sostituto avvocato generale militare (maggiore generale) tribunale supremo di guerra e marina
DELOGU cav. Giampietro, avvocato militare di 1ª classe (colonnello) tribunale militare Cagliari.
MISTRETTA cav. Vincenzo, id. id. di 1ª id. (id.) id. id. Napoli.
BOIDO cav. Ernesto, id. id. di 2ª id. (tenente colonnello) id. id. Torino.
ARGENTI cav. Nicola, id. id. di 2ª id. (id.) id. id. Ancona
VIESTI cav. Ignazio, avvocato militare di 3ª classe tenente colonnello tribunale militare Bari.
BARETTA cav. Ernesto, id. id. di 3ª id. (id. id. id. Alessandria.
MATTEI cav. Cesare, id. id. di 3ª id. (id.) id. id. Verona.
TUCCI cav. dott. Giovanni, segretario di 1ª classe (id.) id. id. Milano.
CIPRIANI cav. avv. Emilio, id. di 1ª id. (id.) id. id. Firenze.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 29 GIUGNO 1916.

Nel personale della giustizia militare hanno luogo i seguenti movimenti, a datare dal 1° luglio 1916:

Avvocato militare di 1ª classe (colonnello nominato sostituto avvocato generale militare (maggiore generale):

SICHER cav. uff. Luigi.

Avvocati militari di 2ª classe (tenenti colonnelli) promossi alla 1ª classe (colonnelli):

CHIAPIRONE cav. Lionello.
TORRE cav. Paolo.

Sostituti avvocati militari di 1ª classe (maggiori) promossi avvocati militari di 3ª classe (tenenti colonnelli):

DINO-GUIDA cav. Gabriele.
DEVOTI cav. Gian Domenico, f. r.)
LONGOBARDO cav. Santo.
FORGHIERI cav. Alessandro.
ARIOTTI cav. Alfredo.
AGNINO cav. Antonio.
OLIVA cav. Giuseppe.
DESSY cav. Francesco.
SILVESTRI cav. Giuseppe.

Sostituti avvocati militari di 2ª classe (capitani) promossi alla 1ª classe (maggiori):

BORSARI cav. Francesco.
FINITI dott. Giuseppe.
MARI dott. Antonio.
LORRAI dott. Paolo.
CASTROGIOVANNI dott. Leonardo.
GIBILARO dott. Amodeo, (f. r.).
MENDARO avv. Giacomo.
LO SURDO dott. Giovanni.
FILOTICO dott. Ettore.

Segretari di 2ª classe (maggiori) promossi alla 1ª classe (tenenti colonnelli):

LANCELLOTTI cav. dott. Pietro.
DI GIULIANI cav. avv. Nicola.

Segretari di 3ª classe (capitani) promossi alla 2ª classe (maggiori):

CECCHINI dott. Ippolito.
D'ALOIA cav. avv. Nicola.

Sostituti segretari di 1ª classe (tenenti) promossi segretari di 3ª classe (capitani):

BUSUITO dott. Angelo.
BONZANI dott. Augusto.

DECRETO MINISTERIALE 20 MAGGIO 1916.

I sottonominati funzionari della giustizia militare, in posizione ausiliaria, sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo, a datare dal 1° giugno 1916, per prestare uno dei servizi di cui all'art. 5 della legge 17 ottobre 1881, n. 435 (serie 3ª):

CAPONE comm. Andrea, sostituto avvocato generale militare (maggiore generale)	Destinato tribunale supremo guerra e marina
DELOGU cav. Giampietro, avvocato militare di 1ª classe (colonnello).	Id. id. militare Cagliari.
MISTRETTA cav. Vincenzo, id. id. 1ª id. (id.).	Id. id. id. Napoli.
BOIDO cav. Ernesto, id. id. 2ª id. (tenente colonnello).	Id. id. id. Torino.
ARGENTI cav. Nicola, id. id. 2ª id. (id.).	Id. id. id. Ancona.
VIESTI cav. Ignazio, id. id. 3ª id. (id.).	Id. id. id. Bari.
BARRETTA cav. Ernesto, id. id. 3ª id. (id.).	Id. id. id. Alessandria.
MATTEI cav. Cesare, id. id. 3ª id. (id.).	Id. id. id. Verona.
TUCCI cav. dott. Giovanni, segretario di 1ª classe (id.)	Id. id. id. Milano.
CIPRIANI cav. avv. Emilio, id. id. 1ª id. (id.).	Id. id. id. Firenze.

DECRETO MINISTERIALE 29 GIUGNO 1916.

Nel personale della giustizia militare hanno luogo i seguenti movimenti, a datare dal 1° luglio 1916:

TORRE cav. Paolo, avvocato militare di 2ª classe (tenente colonnello) tribunale militare Roma (f. r.).	Già fuori ruolo perchè comandato in Libia, rientra in ruolo, continuando nell'attuale grado militare.
CASCELLA dott. Sebastiano, sostituto segretario di 1ª classe (tenente) tribunale militare Bari (in soprannumero).	Rientra in ruolo nella propria classe, id. id. id. id.

Avvocati militari di 3ª classe (tenenti colonnelli) promossi alla 2ª classe, continuando nell'attuale grado militare:

POPPI cav. Luigi.	CALABRESE cav. Ernesto (fuori ruolo).
RICCI cav. Vincenzo.	PICCOLI cav. Ferruccio.

Sostituto segretario di 2ª classe (tenente) promosso alla 1ª classe, continuando, nell'attuale grado militare:

UGENTI dott. Domenico.

Farmacisti militari.

DECRETO MINISTERIALE 1° LUGLIO 1916.

VACCARO cav. Francesco, farmacista capo di 2ª classe.	Promosso farmacista capo di 1ª classe con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1916.
MUSSO Enrico, farmacista di 2ª classe.	Promossi alla 1ª classe, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916.
ISOLA Emilio, id. 2ª id., fuori ruolo perchè in Libia.	
MARRA Giuseppe, id. 2ª id., id. id.	
LABRUZZO Menotti, id. 2ª id., id. id.	

Ragionieri geometri del genio.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

SCOTIERO cav. Edoardo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, ispettorato generale del genio (ufficio di revisione).	Trasferito stabilimento costruzioni aeronautiche (relatore).
RIZZONI cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 1ª classe, stabilimento costruzioni aeronautiche (relatore).	Id. ispettorato generale del genio (ufficio di revisione), cessando dalla controindicata carica.
GARDI cav. Archimede, ragioniere geometra capo di 1ª classe, direzione genio Genova (relatore).	Id. id. id. (id.), id. id.
BOLAFFI cav. Emilio, id. id. id. 1ª id., ispettorato generale del genio.	Id. direzione genio Alessandria (relatore).
LEONESI cav. Raffaele, id. id. id. 2ª id., direzione genio Alessandria (relatore).	Id. id. Genova (relatore).

Ragionieri di artiglieria.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 20 LUGLIO 1916.

LANNUTTI Camillo, ragioniere di 2ª classe.	Collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di lire millecinquecento, a decorrere dal 1° agosto 1916.

Assistenti del genio militare.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

SANTO Felice, assistente del genio, ufficio fortificazioni Messina (ufficio locale Reggio Calabria).	Continua come contro (ufficio locale Villa S. Giovanni).
FERRARI Vincenzo, id. id. id. (ufficio locale Villa S. Giovanni).	Trasferito direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza).
CARIMINI Stanislao, id. id. direzione genio Palermo.	Id. id. Bologna (sezione staccata Modena.)

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti

DECRETO MINISTERIALE 9 LUGLIO 1916.

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato dalla data e per la decorrenza degli assegni per ciascuno indicate:

	Stipendio concesso	Data di ammissione allo stipendio	Data della decorrenza degli assegni
	—	—	—
SARTORI Domenico.	L. 3200	30 aprile 1916	31 ottobre 1916
RUSSO Giuseppe	» 3200	30 id.	31 id.
DONATI Tancredi	» 3200	30 id.	31 id.
IACOBELLI Augusto.	» 3200	30 id.	31 id.
CATALANO Salvatore.	» 3200	31 maggio 1916	30 novembre 1916
CRISTIANI Giulio:	» 3200	31 id	30 id.

MALACRIDA Ercole.	L.	2900	30 aprile 1916	31 ottobre 1916.
GRISAFFI Antonino.	»	2900	30 id.	31 id.
DI RENZO Pier Luigi.	»	2900	30 id.	31 id.
PARISI Vincenzo.	»	2900	30 id.	31 id
MENCARELLI Odoardo.	»	2900	30 id.	31 id.
MATTEOCCI Concezio.	»	2900	30 id.	31 id.
DURIGON Enrico.	»	2900	30 id.	31 id.
GAVIGLIA Temistocle.	»	2900	30 id.	31 id.
LORO Eliseo.	»	2900	30 id.	31 id.
ARCELLA Vincenzo.	»	2900	30 id.	31 id.
LONGO Alfredo.	»	2900	30 id.	31 id.
LALLONE Leonardantonio.	»	2900	30 id.	31 id.
RENDINA Riccardo.	»	2900	30 maggio 1916	30 novembre 1916.
DE FRANCESCO Giovanni.	»	2900	31 id.	30 id.
BRESSAN Carlo.	»	2900	31 id.	30 id.
SICIGNANO Vincenzo.	»	2900	31 id.	30 id.
MARCHEGGIANO Antonio.	»	2900	31 id.	30 id.
PETRUZZI Emidio.	»	2900	31 id.	30 id.
PARIS NOBILE DI NORCIA Nicola.	»	2900	31 id.	30 id.
ABBATI Luigi.	»	2900	31 id.	30 id.
ALICICCO Carlo.	»	2900	31 id.	30 id.
RICCI Attilio.	»	2900	31 id.	30 id.
DE NUNZIO Carlo.	»	2900	31 id.	30 id.
IASSON Luigi.	»	2900	31 id.	30 id.
STANGONI Pancrazio.	»	2900	31 id.	30 id.
FIORIO Carlo.	»	2900	31 id.	30 id.
CHIARDOLA Giuseppe.	»	2900	31 id.	30 id.
FACCIN Antonio.	»	2900	31 id	30 id.
GRIFONE Luigi.	»	2900	31 id.	30 id.
CONDEMI Domenico.	»	2900	31 id.	30 id.
FEDELI Giuseppe.	»	2900	31 id.	30 id.
TARTARA Ugo.	»	2500	30 aprile 1916	31 ottobre 1916.
MARZUTTINI Cairoli Giuseppe.	»	2500	27 maggio 1916	27 novembre 1916.
FIAMMETTA Carmelo.	»	2500	31 id.	30 id.
CARASSO Giovanni.	»	2500	31 id.	30 id.
GENTILE Alfredo.	»	2500	31 id.	30 id.
POLITO Raffaele	»	2500	31 id.	30 id.
COSTA Filippo.	»	2500	31 id.	30 id.
ERMINI Ottavio.	»	2500	31 id.	30 id.
SISTI Alfredo.	»	2100	30 id.	30 agosto 1916.
CATANZANO Michele.	»	2100	30 id.	30 id.
FIONI Alberto.	»	2100	30 id.	30 id.
ROCCO Giuseppe.	»	2100	30 id.	30 id.
NATALI Arnaldo.	»	2100	30 id.	30 id.
MORO Pie ro.	»	2100	30 id.	30 id.
ARCELLA Fortunato.	»	2100	30 id.	30 id.
VERRONE Oreste.	»	2100	30 id.	30 id.
GRASSO Pietro.	»	2100	30 id.	30 id.
ORLANDI Saverio.	»	2100	30 id.	30 id.
CORABE Alberto.	»	2100	30 id.	30 id.
PESCE Enrico.	»	2100	30 id.	30 id.
D'AVANZO Alfredo.	»	2100	30 id.	30 id.
MONA Ugo.	»	2100	30 id.	30 id.
GUARNIERI Nicola.	»	2100	30 id.	30 id.
MALTESE Carmelo.	»	2100	30 id.	30 id.
CONDORELLI Antonino.	»	2100	30 id.	30 id.
FABBRINI Lorenzo.	»	2100	30 id.	30 id.

FIORINI Antonio.	L. 2100	30 maggio 1916	30 agosto 1916.
ANDREOLI Azeglio.	» 1800	30 aprile 1916	31 luglio 1916.
D'ETTORRE Ettore.	» 1800	30 id.	31 id.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

BIONDA Pasquale, applicato direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza).	Trasferito officina costruzione artiglieria Piacenza.
ANTONELLI Giacomo, id. direzione artiglieria Roma.	Id. ufficio personali vari.
OBERTI Pietro, id. 74 fanteria.	Id. direzione genio Alessandria (sottodirezione Cuneo).
DI FIORE Alberto, id. 4 fanteria.	Id. distretto Girgenti.
TRIGONA Pietro, id. direzione genio Palermo.	Id. ospedale Palermo.
GIONO BARBER Carlo, id. 4 alpini.	Id. officina costruzioni artiglieria Torino.
COSTA Filippo, id. direzione artiglieria Roma	Id. distretto Roma.
CARDIN Ezio, id. distretto Roma.	Id. direzione artiglieria Roma.
MAFFUCCI Vincenzo id. ospedale Livorno.	Id. fabbrica armi Terni (sezione staccata Roma).
ROSITANI Vincenzo, id. distretto Roma.	Id. magazzino casermaggio Roma.
ALBERICO Luigi, id. ispettorato generale genio.	Id. ufficio personali vari.
ABBATE Giovanni, id. ufficio personali vari.	Id. ispettorato generale genio.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

DECRETO MINISTERIALE 9 LUGLIO 1916.

I seguenti ufficiali d'ordine sono ammessi allo stipendio sottosegnato, dalla data e per la decorrenza degli assegni per ciascuno indicate:

	Stipendio concesso	Data di ammissione allo stipendio	Data della decorrenza degli assegni
	—	—	—
ZACCHERIA Giuseppe	L. 3200	31 maggio 1916	30 novembre 1916
OGLIENGO Michele.	» 3200	31 id.	30 id.
PIRERA Agesilao.	» 2900	30 aprile 1916	31 ottobre 1916
MARCHI Igino.	» 2900	30 id.	31 id.
SUTTER Filippo.	» 2500	10 maggio 1916	10 novembre 1916
DRAGO Calogero.	» 1800	31 id.	31 agosto 1913
SILVESTRI Adolfo.	» 1800	31 id.	31 id.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

TUCCI Nicola, ufficiale d'ordine 2 bersaglieri.	Trasferito 14 fanteria (sezione deposito Campobasso), a sua domanda.
CUCCO Nicolò, id reggimento cavalleggeri di Lodi (deposito speciale Palermo).	Id. 10 bersaglieri.
FERRARA Giovanni, id. 10 bersaglieri.	Id. reggimento cavalleggeri Palermo.
FERLOSIO Mario, id. 23 artiglieria campagna.	Id. 44 fanteria, a sua domanda.

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

PAGANI cav. Carlo, maggiore generale commissario, distretto Roma.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1916 ed inscritto nella riserva.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti colonnelli d'amministrazione compresi nel decreto luogotenenziale 9 marzo 1916, n. 19, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 9 marzo 1916:

PAOLILLO cav. Vincenzo, distretto Perugia | SUSCA cav. Angelo, distretto Bari.

L'anzianità relativa dei seguenti maggiori d'amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 26 settembre 1915, n. 163, 10 ottobre 1915, n. 165, 31 ottobre 1915, n. 174, 9 dicembre 1915, n. 183, 16 gennaio 1916, n. 2, 9 marzo 1916, n. 19, 23 marzo 1916, n. 21, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

MASSARELLI Costantino, distretto Sassari.
VILLA Umberto, id. Bologna.
CHIARAMONTE Giacchino, id. Brescia.
LAURENTI cav. Pietro, id. Roma.
ROLLINI Enrico, id. Torino.
BERTOLDO cav. Carlo, id. Ancona.
MOLA Filippo, distretto Ancona.
MAZZANI Enrico id Parma.
PEZZINI cav. Emilio, id. Cremona.
PICCHIORRI cav. Emanuele, id. Roma.
D'ELIA Domenico, id. Napoli.
MOSCATELLI cav. Silvio, id. Savona.

Con anzianità assoluta 31 ottobre 1915:

ARISCHIA Francesco, distretto Napoli.
PATTI Vincenzo, id. Palermo.
BOTTI Vittorio, id. Livorno.
BORZOMATI Pasquale, id. Reggio Calabria.
FEDOZZI Adone, id. Modena.
PITTONI Vincenzo, id. Bologna.
FLORA Pietro, distretto Savona.
INTRACCOLO Francesco, id. Bari.
LORENZINI Giovanni, id. Torino.
FERRO Luigi, id. Verona.
ORLANDINI Camillo, id. Novara.
SCAURI Vincenzo, id. Ascoli Piceno.
CENCI Vittorio, id. Firenze.

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

LAPICCIRELLA cav. Santo, distretto Roma.
GELOSO Bonaventura, id. Bologna.
MUTTI Giuseppe, id. Novara.
AFFEDE Oreste, distretto Macerata.
GUIDA Ciro, id. Roma.
PIRONI Paolo, id Napoli.
MEOSSI Torquato, id. Roma.

Con anzianità assoluta 9 marzo 1916:

STIATTESI Temistocle, distretto Firenze. | SCLAVERANI Vincenzo, distretto Torino.

DECRETO MINISTERIALE 16 LUGLIO 1916

ROVERONI cav. Alessandro, maggiore fanteria, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento battaglione scuole aviatori, distretto Torino. | Ricollocato in congedo, dal 7 gennaio 1916.

DECRETO MINISTERIALE 21 LUGLIO 1916.

CACCIA cav. Ernesto, tenente colonnello fanteria, distretto Torino, in servizio temporaneo. | L'assegno complessivo annuo è portato a lire 7000 dal 1° novembre 1915, per aver compiuto 5 anni di effettivo servizio nel grado attuale.

DECRETO MINISTERIALE 22 LUGLIO 1916.

NONNIS cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, distretto Torino in servizio temporaneo.	L'assegno complessivo annuo è portato a lire 7000 dal 1° febbraio 1916, per aver compiuto 5 anni di effettivo servizio nel grado attuale.

DECRETO MINISTERIALE 2 AGOSTO 1916.

CORTELAZZI cav. Vittorio, maggiore fanteria, distretto Sacile.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 24 maggio 1915.
DI POMPEO cav. Federico, id. id., id Napoli.	Id. id. id., dal 25 agosto 1915.
SCHENARDI cav. Ugo, id. id., id. Roma, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 15 luglio 1916.

DECRETO MINISTERIALE 3 AGOSTO 1916.

CANEPA Manfredo, maggiore fanteria, distretto Genova, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dall'11 luglio 1916.

DECRETO MINISTERIALE 4 AGOSTO 1916.

CORTELAZZI cav. Vittorio, tenente colonnello fanteria, distretto Sacile, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 24 giugno 1916.
SARTI cav. Riccardo, maggiore id., id. Ivrea, id.	Id. id. id., dal 30 giugno 1916.

I seguenti maggiori di fanteria sono esonerati dal servizio e ricollocati in congedo dalla data a fianco di ognuno segnata:

VALLINI Vittorio Emanuele, distretto Firenze, in servizio temporaneo.	Dal 10 luglio 1916.
ARENA Francesco, id. Massa, id. id.	Dall'8 id.

DECRETO MINISTERIALE 5 AGOSTO 1916.

POZZI Giovanni, primo capitano carabinieri reali, distretto Lodi.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° luglio 1916.
LEDDA cav. Achille, colonnello di fanteria.	Id. id. id., dal 22 id.
TAVERNA cav. Carlo, tenente colonnello id.	Id. id. id., dal 15 maggio 1915.

DECRETO MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

DE BONIS Ulrico, colonnello artiglieria (comandato corpo armata territoriale Bari).	Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° settembre 1916, con la destinazione contro indicata.

Ufficiali di complemento.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 8 GIUGNO 1916.

TRINCHIERI Antonio, tenente fanteria distretto Milano, deposito Brà.	Promosso capitano. Seguirà nel ruolo il capitano SOLANO Alberto.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

STRAMPELLI Piersante, (B) capitano distretto Ancona, deposito Ancona.
TOMEI Ruggero, tenente, id. Verona, id. Treviso.
PLACIDI Giuseppe, id. id. Genova, id. Genova.
MAESTRI Ettore, id. id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
D'AGOSTINO Paolo, (B) sottotenente, id. Lecce, id. Barletta.
GIANNITRAPANI Alfredo, sottotenente distretto Palermo, deposito Ozieri C.
COLOMBI Renato, id. id. Lucca, id. Massa.
BRASA Giulio, (B) id. id. Forlì, id. Livorno.
IMBERTI Amedeo, id. 89 fanteria.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 21 agosto 1916:

TESTA Adolfo, sergente, distretto Casale.	3 fortezza (gruppo specialisti).
COLLEONI Aldo, militare, id. Bergamo.	10 id.
SCUTO Stefano, id., id. Milano.	10 id.
GASPAROLI Antonio, id., id. Ravenna	8 id.
GIULIANA Angelo, id., id. Palermo	4 id.
TURINETTO Attilio, id., id. Milano.	10 id.
MARIANI Adelchi, id., id. Torino.	6 id.
REDAELLI Enrico, id., id. Milano.	10 id.
NORZI Ercole, id., id. Torino.	6 id.
BARDELLI Luciano, id., id. Milano.	10 id.
FERRARI Camillo, id., id. Modena.	10 id.
SCOTTI Luciano, id., id. Milano.	10 id.
PICARDI Angelo, id., id. Avellino.	3 id. (gruppo specialisti).
CASTELLI Piero, id., id. Firenze.	1 id.
DE CEGLIE Michele, id, id. Roma.	3 id. (gruppo specialisti).

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione. Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 21 agosto 1916:

PELIZZARI Ugo, soldato, distretto Lucca.	6 genio.
LAVIOSA Carlo, militare id. Bologna.	6 id.
CARCANO Cipriano, id., id. Milano.	Direzione tecnica aviazione
TAGLIABUE Marco, id., id. Milano.	1 genio.
MAGGI Ulderico id., id. Cosenza.	6 id.
CALZECCHI Mauro id., id. Macerata.	6 id.
TESINI Giovanni, id., id. Piacenza.	4 id
VILLA Giuseppe, id., id. Firenze.	Direzione tecnica aviazione.
PITSCHEIDER Giovanni, id., id. Milano.	Id. id.
FRACCARA Francesco, id., id. Vicenza.	6 genio.
SICHER Metello, id., id. Milano.	1 id.
GRAZIANI Nicolò, id., id. Vicenza.	6 id.

TERRANOVA Giovanni, soldato distretto Roma.	5 genio
MASTALLI Modesto id , id. Livorno.	5 id.
PIANTAVIGNA Francesco, id., id. Vicenza.	4 id.
LAURO Guglielmo, id., id. Napoli.	Direzione tecnica aviazione.
BONANNI Ulisse, id., id. Massa.	2 genio
CROSTAROSA Alessandro, id. id. Roma.	6 id.
FERRADINI Ferruccio, id., id. Milano.	1 id.
BERTANZA Paolo, id., id. Venezia.	4 id. (lagunari).
GRIMALDI Raffaele, id., id. Napoli.	1 id.
MICOLI Filippo, id., id. Sacile.	6 id.
CONGIU Terenzio, id , id. Cagliari.	1 id.
PANTOLI Alberto, id , id. Forlì.	2 id.
NOCE Luigi, id , id Genova.	2 id.
CUSANI Marcello, id , id. Napoli.	6 id.
BIANCHERI Luigi, id., id. Genova.	2 id.
VOLPE Salvatore, id., id. Taranto.	4 id.
KOCH Ottaviano, id., id. Roma	6 id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

RIDOLFI Luigi, sergente battaglione aviatori, distretto Forlì.	Nominato sottotenente di complemento, arma del genio, pel servizio di aviazione (pilotaggio) ed assegnato battaglione scuole aviatori, ove rimarrà effettivo anche per mobilitazione. Si presenterà al deposito del corpo cui è assegnato, il mattino del 21 agosto 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 luglio 1915, nella parte riguardante la promozione a tenente del sottotenente di complemento dell'arma di artiglieria: TAPPI Umberto.

Il decreto luogotenenziale 27 luglio 1916, relativo alla promozione a tenente del sottotenente di complemento di artiglieria: ARNEODO Luigi, è rettificato nel senso che egli deve intendersi promosso a tale grado in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

CARBONE Vittorio, sottotenente di milizia territoriale 1 artiglieria fortezza, distretto Genova.	Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, per servizi tecnici, dell'arma stessa in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1916, n. 9, continuando nell'attuale destinazione.
BENEDETTI Dante, sottotenente 3 id., id., Roma.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale dell'arma del genio, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento per servizi tecnici dell'arma stessa, in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, continuando nell'attuale destinazione:

MAZZOLINI Umberto, 2 genio, distretto Bologna.	CECCOTTO Riccardo, 2 genio, distretto Venezia.

RUOTOLO Giuseppe, sottotenente medico, distretto Nola	Rimosso dal grado, ai sensi dell'articolo 2 lettera *c*), n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 806

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 12 settembre 1915:

DE SANCTIS Gaetano, distretto Roma, deposito Forlì	Seguirà nel ruolo il capitano PAPINI Ostride.
SACERDOTI Ugo, id. Livorno, id. Treviso.	Id. id. id RODEGHER Alcide.
POGGI Felice, id. Genova, id Fiacenza est	Id. id. id. RONCHEY Aldo.
ZANGRANDE Giovanni, id. Vicenza, id Verona Vi.	Id. id. id. BARONI Corrado.

ALBEGGIANI Giuseppe, tenente fanteria, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Promosso capitano con anzianità 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano ARDITO Vito.
CALVO Amedeo, (B) id. id., id. Napoli, id. Napoli.	Id. id. id. 20 novembre 1915. Id. id id BOCCIARELLI Giovanni.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano con anzianità 2 marzo 1916:

VENCHERUTTI Antonio distretto Palermo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il capitano VARCASIA Gaetano.
GANDOLFI Giuseppe, id. Bologna, id Bologna.	Id. id. id BONTEMPELLI Giulio.
DE RENZI Augusto, id. Avellino, id. Gaeta.	Id. id. id CALLARI Antonino.
REGIS Pietro, id. Torino, id Torino P.	Id. id. id. PATANÈ Francesco.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

MORINI Ernesto, (B) distretto Pesaro, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il capitano CIOTOLA Salvatore.
BARBÈ Eugenio, id. Ferrara, 3 alpini.	
OCCHIPINTI Gioacchino, (B) id. Genova, deposito Savona.	Seguiranno nel ruolo il capitano PAMBIERI Luigi
D'AMELI Enrico, (B) id. Napoli, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il capitano BALLARINI Angelo.
BARBIERI Ettore, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. DE MARTINO Enrico
TRIDA Carlo, id. Verona, id. Verona.	Id. id. id. CONSOLO Ernesto.
LOMBARDI Alfredo, id. Napoli, id. Firenze sud-ovest.	Id. id. id. CASANOVA Ugo.
BOCEDI Francesco, id Reggio Emilia, 8 alpini.	Id. id. id. PIAGGIO Roberto.
MOTTA Ettore, (B) id. Milano, deposito Brescia.	Id. id. id. SALINAS Guglielmo.
FASCIGLIONE Umberto, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. MASOTTO Carlo.
CACCAVALE Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id id. id, CARLI Claudio.
BERTONI Giulio, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. BUSCAGLIONE Ernesto.
DI GIACOMO Luigi, id. Sulmona id Aquila.	Id. id. id. CAMILLA Pietro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

BADO Bartolomeo, sottotenente fanteria, distretto Genova, deposito Piacenza ovest.	Promosso tenente con anzianità 6 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente SALARÈ Andrea

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

CAMMILLI Vittorio, distretto Firenze, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente FAVA Dino.
IPPOLITO Francesco, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. GAVINELLI Luigi
BERTA Pietro, id. Pinerolo id. Torino P.	Id. id. id. FRANCO Ferruccio.
DI CORI Rodolfo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. MOSTI Enrico.
PASSALACQUA Alfredo, (B) id Roma, id. Roma.	Id. id. id. GANDOLFI Ettore.
GILIBERTI Arcangelo, id. Napoli, id. Benevento.	Id id. id. BIANCHI Emanuele.
GIARAMIDARO Matteo, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id PENCO Attilio.
GIOÈ Vincenzo, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. MATTIGHELLO Enrico.
MASTROCINQUE Vittorino, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. SIMONCINI Francesco.
SIVO Tommaso, id. Barletta, id. Potenza.	Id. id. id. CHIERICHINI Luigi.
MARCHI Ulderico, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. GIUDICI Giuseppe.
FOLLO Osvaldo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. NOVELLI Mario.
ROMALLI Guelfo, id. Roma, id. Fano.	Id. id. id GENTA Giovanni Battista.
FLORIS Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri S	Id. id. id. QUARONI Giuseppe
FRANCO Alessandro, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. id. id. MARZO Luigi.
IDINI Arturo, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. PSARO Rodolfo.
BEVILACQUA Valerio, id. Torino, id. Varese nord.	Id. id. id. RUBERTI Silvio.
CARTA Virgilio, id. Cagliari. id. Ozieri S.	Id. id. id. GAMBINI Angelo.
DALLA VECCHIA Luigi, id. Milano, id Como.	Id. id. id. SANNA Ettore.
BRUSCO Adolfo, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. ANSELMINO Luigi.
BOREAN Camillo, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. FELICIANGELI Ludovico.
DE SENA Guido, id. Nola, id. Nocera.	Id. id. id. OLIVIERI Lucio.
BUA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. SAVIO Basilio.
BUONORA Edoardo, id. Gaeta, id. Gaeta.	Id. id. id. MAINETTO Oreste
DETTOR Giuseppe, id Sassari, id Ozieri S.	Id. id. id. CIAMPOLILLO Aristide.
BERTOLINO Vittorio, id. Casale, id. Brà.	Id. id. id. D'AVALOS Giuseppe.

MAMONE Giacinto, sottotenente fanteria, distretto Roma, deposito Frosinone.	Promosso tenente con anzianità 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente BAGLIANI Antonio.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

MACCHI Giovanni, distretto Roma, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente VENTUROLI Guido.
TURATI Angelo, id. Genova, id. Novi Ligure, in servizio direzione artiglieria Piacenza.	Id. id. id. MANISCALCO Adolfo.
DISCACCIATI Francesco, id. Milano, id. Monza, id. id. id. Piacenza.	Id. id. id. ABBAMONDI Alberto.
MARRAZZI Domenico, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. NORZA Aldo.
PIZZILLO Carlo, id. Avellino, id. Avellino.	Id. id. id. LOMBARDO Sebastiano.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

BETTI Dante, distretto Arezzo, deposito Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente GENTA Carlo.
BRACCIONI Iosto, id. Lecco, 3 alpini.	Id. id. id. RUSCA Luigi.
MIGLIO Giovanni Battista, id. Novara, 5 id.	Id. id. id. RIZZOLI Tullio.
CAVALIERI Bruno, id. Bologna, deposito Benevento.	Id. id. id. FOGOLA Ernesto
CAMAGNA Amedeo, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. TERZI Celestino.
GARZOLA Alberto, id. Perugia, id. Spoleto.	Id. id. id. BONAFIDE Martino.
SFORZINI Pietro, id. Macerata, id. Ancona.	Id. id. id. GALASSO Vittorio.
GRASSO Giuseppe, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. STENDARDO D'ASTUTO Emanuele
GAGLIANO Filippo, id. Siracusa, id. Caltanissetta.	Id. id. id. PONZONI Carlo
POSITANO Francesco, id. Bari, id. Ravenna.	Id. id. id. PENZA Arturo.
DALL'ARMI Giuseppe, id. Treviso, id. Padova R.	Id. id. id. VALVO Gaetano.
MACERA Alfredo, id. Sulmona, id. Livorno.	Id. id. id. CIOTTI Paolo.
MANETTA Federico, id. Teramo, id. Ascoli Piceno	Id. id. id. ASTENGO Cristoforo.
ORLANDO Michele, sottotenente fanteria, distretto Palermo, deposito Ozieri S (comandato battaglione scuole aviatori).	Promosso tenente con anzianità 27 aprile 1916. Seguirà nel ruolo il tenente LACALAMITA Tommaso.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

VIGORELLI Ezio, distretto Milano, deposito Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente ZUNINO Pietro.
BUFFO Michele, id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. FERRARIS Innocenzo.
DOTTO Pio, id. Torino, deposito Varese nord.	Id. id. id. FORMICHELLA Italino.

MALERBA Agatino, distretto Catania, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente PEZZOTTI Arturo.
BRUNO Giuseppe, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. SEVERINO Vincenzo
ROMANO Lorenzo, id. Palermo, id. Brà.	Id. id. id. MERLO Mario.
BIASIOLI Arrigo, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. SALVIOLI Gabriele
MARIGNANO Vittorio, id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. TESTA Virgilio.
DE COBELLI Ottavio, id. Bergamo, id. Verona Vi,	Id. id. id. BARTOLETTI Giuseppe.
GOTTA Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. BUFFONI Decio.
ARENAPRIMO Pasquale, id. Palermo, id. Varese nord.	Id. id. id. SILO Luigi.
OLIVIERO Gaspare, id. Cosenza, id. Lecco.	Id. id. id. ARRIGHI nobile Giuseppe.
COETA Luigi, id. Milano, id. Bergamo.	Id. id. id. FRANCARDI Pietro.
ZANON Giacomo, id. Roma, id. Venezia.	Id. id. id. AGUSTI Augusto.
GUIDO Lorenzo, id. Voghera, id. Novi Ligure.	Id. id. id. TOCCOLINI Alberto
TEI Aldo, id. Perugia, id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente COTTINI Giulio.
DEFFERRARI Annibale, id Genova, id. Savona.	
SACERDOTI Aldo, id. Parma, id. Parma nord-ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente LUCATELLI Giuseppe.
PILLA Bruno, id. Venezia, id. Sacile.	Id. id. id. LUPEZZA Pietro.
BONFANTI Alfredo, id Siracusa, id. Ivrea.	Id id. id. MATERA Angelo
PAOLI Gino, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. id. id. MAGI Carlo.
PARISI Bartolomeo, id. Messina, id Piacenza est.	Id. id. id. COLLE Fulvio.
STROCCHIA Agostino, id. Caserta, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. SCORZA Giuseppe
PICCHIAMI Giovanni, id. Salerno, id. Alessandria A.	Id. id. id. GALBIATI Pietro.
PRATI Aldo, id. Bologna, id Pistoia.	Id id. id. ROCCA Cesare.
MAZZINI Giuseppe, id. Novara, direzione sanità corpo armata Torino.	Id. id. id. ZANOLLI Ercole.
FAGÀ Umberto, id. Cefalù, deposito Cosenza.	Id. id. id. PULLÈ Giorgio
GIUNTA Giuseppe, id. Cefalù, id. Foggia.	Id. id. id. OLMO Umberto.
MARTIGNETTI Gaetano, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. MURTAS Sebastiano.
ROSSI Rinaldo, id. Bergamo id. Piacenza ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente PATRIARCA Antonio.
D'ARPIZIO Vincenzo, id Sulmona, id. Aquila.	
CAMPARI Ettore Luigi, id. Bologna, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BARRA Ernesto
MONELLI Paolo, id. Bologna, 7 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente FORCELLA Francesco.
BAGLIA-BAMBERGI Mario, id. Milano, deposito Milano ovest.	
GOLATO Fulgenzio, id Chieti, id. Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente MIDOLO Rodolfo.
CARIOLATO Bonaventura, id. Verona, id. Verona Ve	Id. id. id. SCAPPINI Luigi.
FUIANO Attilio, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. BALDASSARE Adolfo.

PAGANI Mario, dist etto Como, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente MANUEL GISMONDI Giuseppe.
PARONA Giulio, id. Torino id. Piacenza ovest.	Id. id. id. CORNELIO Achille.
BORGOGELLI Girolamo, id. Firenze, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE GREGORIS Tullio Dandolo.
FEDERICI Gino, id. Brescia, 8 alpini	
REVELLI Celestino, id. Mondovì, 4 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BOZZOLA Attilio.
URBINATI Augusto, id. Forlì, deposito Ferrara.	Id. id. id. MINOLI Carlo.
VALLINO Luigi, id. Novara, id. Novara.	Id. id. id. OLIVA Oreste.
TABY Vincenzo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. id. id. NUNZI Renato
ROMANO Arrigo, id Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. LA MANNA Alfredo.
ROSSI Roberto, id. Massa, id. Pistoia.	
REBESCO Giuseppe, id. Venezia, id. Padova R.	Seguiranno nel ruolo il tenente SEMPLICINI Renato.
SBORIGI Aldo, id. Roma, id. Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente RAPI Cesare.
GASPARINI Luigi, id Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. DE REGIBUS Luca.
VERZOCCHI Giuseppe, id. Milano, id. Monza.	Id id. id. MARINELLI Francesco.
DALLARI Brunc, id. Parma, id. Modena.	Id. id. id. GRASSI Luigi.
MATTHIEU Samuele, id. Pinerolo, 4 alpini.	Id. id. id. ZANCANARO Angelo.
BOTTACCIN Augusto, id. Venezia, deposito Mantova.	Id. id. id. MANFREDI Luigi.
BORREANI DOGNA Mario, id. Savona, id. Torino est.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIRICO Domenico.
SCRIVANO Erminio, id. Savona, id. Torino est.	
VIMERCATI Luigi, id. Voghera, id. Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente GALITTO Ugo.
ALESSIO Antonio, id. Vicenza, id. Padova P.	Id. id. id. GOSLINO Dino.
PAGLIA Francesco, id. Torino, id. Piacenza est.	Id. id. id. SALEMI Salvatore.
VACCARI Umberto, id. Milano, 8 alpini.	Id. id. id. TANZI Antonio.
SILVAGNI Carlo, id. Reggio Calabria, deposito Lecce.	Id. id. id. MANDUCA Filippo.
CORSANI Aurelio, id. Firenze, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. BRONDI Felice.
BELLAGAMBA Corrado, id. Ancona, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente TOSI Giulio.
MAESTRI Ugo, id. Forlì, id. Forlì.	
AMENTOLA Salvatore, id. Siracusa, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. UGGE Carlo.
PUPELLA Domenico, id. Palermo, id. Aquila.	
MOLINARI Francesco, id. Cosenza, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente MELE Paolo.
MAFFEI Francesco, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. PRETI Luigi.
VERNOLE Giulio, id. Bari, id. Fano.	Id. id. id. MININNI Nicola.
LEURINI Edgardo, id. Reggio Emilia, id. Mantova.	Id. id. id. ALBERTI Angelo
VIOLA Emilio, id. Vicenza, 8 alpini.	Id. id. id. LORENZI Giovanni.
TRESCA Raffaele, id. Benevento, deposito Novara V, sud.	Id. id. id. SIMONCINI Pietro.

BINETTI G.amberardino, distretto Barletta, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente LULY Mario.
MISLEY Camillo, id. Bologna, deposito Bologna.	Id. id. id. CORNALBA Mario.

CLERICI Luigi, sottotenente fanteria per la durata della guerra, 57 fanteria.	Promosso tenente, con anzianità 1° giugno 1916.
BEVIGLIA Americo, id. id. Ancona, id. Ancona.	Id.id. tenente, con anzianità 8 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente SCHIRATO Antonio.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

MISCHI Cesiro, distretto Forlì, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente SCHIRATO Antonio.
TESTA Mario, id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. DEGIANI Adolfo.
MOZZATI Mercurio, id. Milano, deposito Milano ovest.	Id. id. id. DOSSOLA Luigi.
CIOLLI Ignazio, id. Aquila, id. Aquila.	Id. id. id. VEROESI Paolo.
TRETTI Luigi, id. Verona, id. Ravenna.	Id. id. id. SAMPIETRO Giuseppe.
REBISSO Giuseppe, id. Genova, id. Livorno.	Id. id. id. BONFANTE Federico.
PRAGA Giulio, id. Como, id. Nocera.	Id. id. id. POZZI Umberto.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

ISI Nino, distretto Parma, deposito Padova P.	Precederanno nel ruolo il tenente TELLARINI Gaspare.
CORRADO Lorenzo, id. Lodi, id. Lodi.	
RAGNI Guglielmo, id. Voghera, id Alessandria A.	
TAGLIAFERRI Ugo, id. Napoli, id. Aquila.	
IANNACCIO Roberto, id. Siracusa, id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente TELLARINI Gaspare.
PAGANELLI Federico, id. Napoli, id. Aquila.	
PETRUCCI Giovanni, id. Roma, id. Arezzo.	
TRETOLA Giovanni, id. Benevento, id. Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTOLLA Vincenzo.
ROMANELLI Mario, id. Macerata, id. Padova R.	Seguiranno nel ruolo il tenente BINDA Dante.
BINI Furio, id. Roma, 5 alpini.	
VEGLIANTE Guidone, (B) id. Napoli, deposito Napoli.	Id. id. id. BELLEI Lorenzo.
BRIZZI Emilio, id. Pistoia, 5 alpini (comandato battaglione scuole aviatori).	
MONETA Giuseppe, id. Brescia, deposito Bergamo	
BIANCHI Fausto, id. Reggio Calabria, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente VALENTINI Guido.
TALANTI Aldo, id. Firenze, id. Sacile.	
FRASSINETI Alberto, id. Firenze, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente SABBATINI Prisciliano.

GIANOLIO Giuseppe, distretto Bologna, deposito Viterbo.	
BERIO Bernardo, id. Savona, id. Cuneo.	
MARTINO Stefano, id. Bari, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente BONTA di Lido.
BONICELLI Mario, id. Forlì, id. Ancona.	
COTROMANO Giuseppe, id. Bologna, id. Padova R.	
DE BENEDICTIS Luigi, id. Aquila, id. Ancona.	Id. id. id. FRANCHINI Fernando.
IGHINA Armando, id. Genova, id. Novi Ligure.	
OTTINO Michele, id. Pinerolo, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente RABOTTI Giulio
FATTESCHI Guido, (B) id. Roma, deposito Savona.	Id. id. id. SCANO Francesco.
DEMICHELIS Giuseppe, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Id. id. id. GANGEMI Empedocle.
D'AGOSTINO Tomaso, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. TOMMASI Luigi.
D'ALOIA Nicola, id. Bari, id. Ancona.	Id. id. id. FUMAGALLI Camillo.
DE BLASIO Giuseppe, id. Avellino, id. Fano.	
MAZZINI Umberto, id. Firenze, id. Padova R., comandato battaglione scuole aviatori.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSSI Leopoldo.
CUPPINI Giovanni, id. Reggio Calabria, id. Ancona.	
LAPIS Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Nocera.	
RIZZO Francesco, id. Catania, id. Girgenti.	
DABBUSI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza est.	Id. id. id. GANGITANO Federico.
CERNUSCHI Quirino, id. Monza, in servizio distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente GRANDI Dino.
MARINELLI Ezio, (B) id. Roma, deposito Savona.	
GALANTE Domenico (B) id. Bologna, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente SECHI Leonardo.
MAINA Ascanio, id. Torino, in servizio 122 fanteria.	Seguirà nel ruolo il tenente PONZI Vincenzo.
ALAGNA Nicolò, id. Trapani, deposito Monza.	
MARENGHI Bruno, id. Cremona, in servizio 1 fanteria.	Seguiranno nel ruolo il tenente BORRI Aldo.
CECCHI Giovanni, id. Firenze, id. 38 fanteria.	
MARINUCCI Vincenzo, (B) id. Roma, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente CASSANELLI Francesco.
SABATINI Sebastiano, id Palermo, in servizio 74 fanteria.	
BAGNOLI Fulvio, id. Campobasso, deposito Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente SACCARDI Decio.
BELLOSI Francesco, (B) id. Milano, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente CRIVELLARI Dino.
SISSA Luciano, (B) id. Bologna, id. Ancona.	Id. id. id. TORSELLO Germano.
GRILLI Giovanni id. Barletta, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. ANGLESIO Martino.
DE VECCHI Gino, id. Bologna. 8 alpini	Id. id. id. MURARI Luciano

SOLESIN Gino, distretto Venezia, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BRIGARELLI Luigi
BONADONNA Giuseppe, id. Novara, in servizio comando genio 2ª armata.	Id. id. id. CELENTANO Antonio.
MAZZONE Arturo, (B) id. Siracusa, deposito Savona.	Id. id. id. DE NUCCIO Tullio.
SPAGNOLIO Emanuele, id. Messina, id Ravenna.	Id. id. id. MOSCHELLA Ignazio.
MAZZETTI Raffaele, id. Firenze, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUGGERI Ruggero.
MARTINI Alfeo, id. Livorno, in servizio 94 fanteria.	
ZINGALES Attilio, id. Messina, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo il tenente GANDINO Silvio.
PIANTA Francesco, id. Torino, 2 alpini.	Id. id. id. LESTUCCI Orazio.
RUTELLI Riccardo, id. Palermo, deposito Foggia.	Id. id. id. CHIESA Luigi.
MEI Gualtiero, id. Lucca, id. Parma nord-est.	Id. id. id. MARAZZI Ottaviano.
GRASSO Umberto, (B) id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. MAZZOTTO Lodovico.
BIONDANI Enrico, id. Verona, 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente GHERSI Guido.
BECCARI Arturo, id. Venezia in servizio 1 fanteria.	
BELOTTI Giuseppe, id. Genova, id. id. 1 id.	
GHIGO Teresio, (B) id. Pinerolo, 47° battaglione bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il tenente CIARDULLO Egidio.
PENNATI Gaetano, (B) id. Monza, 47° id.	Id. id. id. SALVATI Geo.
AUSILIO Angelo, id. Caserta, 47° id.	Id. id. id. CAMIZZI Gaetano.
CAMMARATA Emanuele, id. Napoli, deposito Brà.	Id. id. id. LIQUORI Errico.
FARRACE Francesco, id. Campobasso, id. Caltanissetta.	Id. id id. MACCONE Dante.
SANSEVERINO Giovanni, id. Taranto, id. Girgenti.	Id id. id. CAMPANELLA Alessandro.
BARATTA Italo, id. Torino, id. Pisa.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE LUTI Mario
ARRABITO Salvatore, id. Siracusa, in servizio 63 fanteria.	
ROMITI Sante, id. Frosinone, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il tenente PENTINAGA Ugo.
MAJONE Raul, id. Roma, id. Brà.	Seguiranno nel ruolo il tenente SANALITRO Gaetano.
BOTTINI Bernardo, id. Genova, in servizio 94 fanteria.	
IACOPONELLI Luigi, id. Roma, id. id. 94 id.	
RAMIRES Mario, id. Napoli, deposito Girgenti.	Id. id. id. CASTAGNOLI Giulio.
MANGIONE Ignazio, id. Messina, in servizio 43 fanteria	
BERETTA Francesco, id. Brescia, id. id. 43 id.	Seguirà nel ruolo il tenente JUVALTA Eberto
CAMPANELDA Filippo, id. Cefalù, id. id. 38 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente BORGHI Giulio.
DE DONATO Donato, id. Siracusa, id. id. 63 id.	

CAROSIO Cleto, distretto Torino, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente GIRORDO Cesare.
MORI Luigi, (B) id. Macerata deposito Savona.	Id. id. id. PODESTÀ Mario.
BENASSI Ferruccio, id. Reggio Emilia, id. Brà	Seguiranno nel ruolo il tenente GUTTADAURO Giuseppe.
ALAGONA Salvatore, id. Siracusa, id. Pisa.	
MANTOVANI Guido, id. Mantova, in servizio 43 fanteria.	Seguirà nel ruolo il tenente MEREU Mario.
FANTOZZI Umberto, (B) id Torino, deposito Brescia.	Id. id. id. MATRISCIANÒ Valentino.
BARTOLOMEI Euclide, id. Arezzo, id. Benevento.	
BLANDINI Antonio, id Napoli, in servizio 94 fanteria	
DIENA Alberto, (B) id. Roma, deposito Brescia.	
SPREAFICO Luigi, id. Milano, in servizio 94 fanteria.	Seguiranno nel ruolo il tenente BERNARDELLI Armando.
AVENATI BASSI Vittorio, id. Torino, id. 40 id.	
CERUTTI Agostino, id. Torino, deposito Salerno C.	
PAGNANI Vito, id. Voghera, in servizio 94 fanteria.	Seguirà nel ruolo il tenenee VISONI Cesare.
D'AIDONE Saverio, (B) id. Palermo, deposito Ancona.	Id. id. id. AIDALA Nunzio.
ROMANIA Michele, id. Potenza, id. Mantova.	Id id. id. PACIFICO Ermando.
AGNETTI Giuseppe id Torino, in servizio 43 fanteria.	Id. id. id. GARDELLA Giovanni Battista.
SCAPELLATO Cirino, id. Siracusa, deposito Girgenti.	Id. id. id. MIGLIORE Paolo.
CALCATERRA Francesco, id. Macerata, id. Sacile	Id. id. id. CASTELLI Benedetto.
NANTICE Arnaldo, id. Parma, in servizio 125 fanteria.	Id. id. id. NICASTRO Giuseppe.
PECCI Carmine, id. Campagna, id. id. 125 id.	
CIMINO Antonio, id. Reggio Calabria, deposito Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCACHERI Carlo.
COLONNA Salvatore, id. Messina, id. Ravenna.	
MORA Renzo, id. Milano, id. Ravenna.	
DE ANGELIS Francesco, id. Napoli, id. Sacile.	
TEMPINI Ottavio, id Brescia, in servizio 94 fanteria.	
HERRERA Antonio, id. Lecco, 2 alpini.	
PARETO Luigi, id Genova, deposito Pavia.	
STILO Giovanni, id Messina, id. Catania,	Id. id. id. SCRIBANO Cassiano.
MASTRORNI Orazio, id. Messina, in servizio 1 fanteria.	
BIGONI Antonio, id Milano, id. id. 122 id.	
GRASSO Attilio, id. Messina, id. id. 1 id.	
TARSIA Pasquale, id. astrovillari, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente DEMINICIS Lelio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

CUSANI CONFALONIERI Luigi, tenente di cavalleria in servizio reggimento Savoia cavalleria.	Promosso capitano, per meriti eccezionali, in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I sottonotati militari, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione. Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati, il mattino del 21 agosto 1916:

DELLA VALLE Emanuele, soldato distretto Genova.	10 fortezza.
ADAMOL Giuseppe, id., id. Torino.	6 id.
ALFANO Ignazio, id., id. Palermo.	3 id.
STRADA Umberto, id., id. Milano.	Direzione tecnica d'aviazione.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti capitani medici di complemento sono nominati maggiori medici di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera *d*) delle relative norme esecutive:

PANTALEONI Carlo, distretto Bologna.	FRASCELLA Pietro, distretto Taranto.
SOPRANA Ferdinando, id. Vicenza.	LOMBARDO Cosimo Damiano, id. Sassari.
MAESTRO Leone, id. Padova.	TORRI Odoacre, id. Livorno.
SIMONELLI Francesco, id. Siena.	BALDONI Alessandro, id. Macerata.
MONTUSCHI Pietro, id. Ravenna.	PIAZZA Angelo, id. Roma.
PANA Michelangelo, id. Ancona.	CANEPELE Adalgiso, id. Padova.
LICCIARDI Salvatore, id. Catania.	GNUDI Antonio, id Bologna.
SENSINI Publio, id. Ancona.	

Il seguente tenente medico di complemento è nominato maggiore medico di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n 245 ed a senso della lettera *d*) delle relative norme esecutive:

MAGGIORE Giuseppe, distretto Palermo.

I seguenti tenenti medici di complemento sono nominati capitani medici di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera *c*) delle relative norme esecutive.

LOCATELLI Baldassare, distretto Voghera.	CASU Elia, distretto Sassari.
MASCHI Giovanni id. Verona.	PRAMPOLINI Amilcare, id. Reggio Emilia.
GRANDI Pietro, id. Massa.	PES Raffaele, id. Cagliari.
FAUJAS Giuseppe, id. Firenze.	FRANCHINI Antonio, id. Novara.
DELITALA Giuseppe, id. Sassari.	FERRARI Giuseppe, id. Ferrara.
PUGLIATTI Francesco, id. Reggio Calabria.	MALFATTI Emilio, id. Padova.
MORELLI Achille, id. Pavia.	GIPASOLI Nicola, id Barletta.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245 ed a senso della lettera *b*) delle relative norme esecutive:

BACCHELLA Alessandro, distretto Pavia.	QUERCIA Nicolò, distretto Barletta.
CARAMITTI Aldo, Bologna.	MAGNANIGO Maurizio, id. Torino.
OLIVERI Giulio, id. Torino.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento, con anzianità 23 marzo 1916:

DE BENEDETTO Samuele, distretto Napoli	Precederà nel ruolo il capitano medico PONTEVIA Giuseppe.
GUTTADAURO LA BRASCA Domenico, id. Cefalù.	Seguirà nel ruolo il capitano medico GALMANINI Giuseppe.
MEI Aldo, id. Napoli.	Id. id. id. GATTONI Angelo.
CANEVAZZI Umberto, id. Reggio Emilia	Id. id. id. CARRIERO Leonardo.
FAUCELLO Salvatore, id. Sacile.	Id. id. id. LEVI Emilio.
GEREVINI Antonio, id. Milano.	Id. id. id. BURGASSI Giovanni.
SALVINI Augusto, id. Milano.	Id. id. id. BASSI Carlo.
BALLADORE PALLIERI nob. dei conti Lorenzo, id. Torino.	Id. id. id. PERRELLI Salvatore.
SALVANESCHI Emilio, id. Pavia.	Id. id. id. PAPPAGALLO Stefano.
DURAZZANO Vincenzo, id. Nola.	Seguiranno nel ruolo il capitano medico
MELI Vincenzo, id. Siracusa.	MAMO Marcello.
STANCAMPIANO Rosario, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il capitano medico GENOVESI Federico.
BARBIERI Giovanni, id. Treviso.	Id. id. id. GRECO Natale.
POGGI SONGOSTREVI Giuseppe, id. Piacenza.	Id. id. id. CILENTO Salvatore.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento, con anzianità 23 dicembre 1915:

MASIA ARRU Guido, distretto Sassari.	Precederanno nel ruolo il tenente medico
SANMARTINO Nicolò, id. Girgenti.	CALDERONE Alfredo.
VAGLIO Ruggero, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FIORENTINI Augusto.
SCHIAFFINO Lorenzo, id. Genova.	Id. id. id. FOTI Alfonso.
SCRUGLI Lorenzo, id. Catanzaro.	Id. id. id. MAGALDI Giovanni.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità sottoindicate in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

AMBROSI Remigio, distretto Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico QUERCI Adolfo.
PUGLIESE Giuseppe, id. Ivrea.	Id. id. id. CANEPARO Bruno
CIRILLO Onofrio, id. Campagna.	Id. id. id. BUONSANTI Francesco.
PODO Raffaele, id. Lecce.	Id. id. id. VENTURO Casimiro.
MIRABELLI Giuseppe, id. Cosenza.	Id. id. id. GRECO Francesco.
DENTI Andrea, id. Milano.	Id. id. id. DE KHIERONYMIS Ruggero.

Con anzianità 1° marzo 1916:

ARIOTTI Camillo, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BUA Francesco.

Con anzianità 1° aprile 1916:

BORGHERINI Alessandro, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PATRIZI Cesare.
SANVENERO Francesco, id. Massa.	Id. id. id. BORELLA Oreste.
ALLINEY Alberto, id. Vicenza.	Id. id. id. CALCATERRA Carlo Felice.
DIFERRI Santo, id. Messina.	Id. id. id. SPERA Saverio.
MORETTI Giuseppe, id. Lucca.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico MUSSO Umberto.
BECCALOSSI Carlo, id. Brescia.	
CALICETI Pietro, id. Bologna.	Id id. id. PÒ Ettore.
PIAZZOLLA Michele, id. Foggia.	
PALUMBO VARGOS Nicola, id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MAGALDI Giuseppe.
ANZOLETTI Adolfo, id. Bologna.	Id, id. id. CAPUTO Saverio.
D'AMICO Giuseppe, id. Roma.	Id. id. id. CARRETTI Enrico.
TURINI Primo, id. Pistoia.	Id. id. id. NICOLAI Lemello.
PACCHINI Pietro, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico MARSIGLIA Guglielmo.
VITALINI Marzio, id. Bologna.	
COMENALE Salvatore, id. Campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FRANZA Roberto.
BATTIATO Giuseppe, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico RIVARA Anselmo.
BUSCEMI Antonino, id. Catania.	
STANGANELLI Paolo, id. Reggio Calabria.	
BACCARINI Luigi, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico DEL VIVO Riccardo.

Con anzianità 1° maggio 1916:

ZANOCCO Lazzaro, distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PERAZZO Domenico.
GRANATA Luigi, id. Como.	Id id. id. PARRAVICINO Rinaldo.
CAGLIO Franco, id. Milano.	Id. id. id. PIANA Cesare.
ORENGO Armando, id. Massa.	Id. id. id. DELPINO Mario.
VOLA Agostino, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico QUARTERO Armando.
MINO Prospero, id. Novara.	
TURCO Adalgiso, id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TURCO Evaristo.
DE GIORGI Giuseppe, id. Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico MONDELLI Cesare.
MASSOLA Luigi, id. Genova.	
FERRARI Cristoforo, id. Genova.	Id. id. id. BALLERO Santo.
PICCOLI Luigi, id. Vicenza.	
CAPPELLOTTO Guglielmo, id. Sacile.	
SPICCA Giusto, id. Teramo.	Id. id. id. BOGNOMINI Bruno.
MINOTTI Italo Pasquale, id. Campobasso.	
VETTA Beniamino, id. Campobasso.	
JAVICOLI Italo, id. Foggia.	
ANSALDI Cesare, id. Lucca.	Id. id. id. POLTRONIERI Marcellino.
BERTELLI Ciro, id. Arezzo.	
AMICI Gino, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BONANNO Francesco.
CAMPANELLI Alberto, id. Caserta.	Id. id. id. GRISOLIA Massimo.
IACOTUCCI Aristide, id. Gaeta.	Id. id. id. SALVATI Gioacchino.
MASSARI Vincenzo, id. Taranto.	Id. id. id. LOSAVIO Paolo.
POLITO Rosario, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico GALLUCCI Teodosio.
TEDESCHI Nicola, id. Catanzaro.	

PARISI Domenico, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PONTARI Pasquale.
VARVARO Corrado, id. Palermo.	Id. id. id. DAZZIO Giuseppe.
TERRANOVA Salvatore, id. Palermo.	Id. id. id. BONURA Luigi.
PETISE Antonino, id. Girgenti.	Id. id. id. PETTA Giorgio.
CURATOLO Francesco, id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico MENDOLA Giuseppe.
NAVA Attilio, id. Bologna.	
ARCINETTI Pietro, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TARDITI Mario.
D'EUFEMIA Carlo, id. Catanzaro.	Id. id. id. SICA Michele.
CORNAGLIA Tommaso, id. Casale.	Id. id. id. FEOLA Giosuè.
MORICONI Ubaldo, id. Perugia.	Id. id. id. ALAGIA Giovanni.
CONTINELLI Vittorio, id. Lecce.	Id. id. id. MANCINELLI Rocco.

Con anzianità 1° giugno 1916:

CIOFFI Alfredo, distretto Salerno.	Precederà nel ruolo il tenente medico MAGGIO SAELI Giuseppe.

Con anzianità 1° agosto 1916:

PAPPARELLA Pietro, distretto Castrovillari.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sotto indicato, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 23 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino del 16 agosto 1916 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

BENEDETTI Alberto, distretto Spoleto.	Direzione sanità Ancona.
PEGGION Andrea, id. Padova.	Id. id. Verona
BANNI Umberto, id. Avellino.	Id. id. Napoli.
CASTELLI Ettore, id. Casale.	Id id. Alessandria.
D'AMBROSI Bernardo, id. Salerno.	Id. id. Napoli.
NEVI Aurelio, id. Spoleto.	Id. id. Ancona.
CORBELLINI Arturo, id. Pavia	Id. id. Alessandria.
ANDREANA Leone, id. Napoli.	Id. id, Napoli.
PASSAGGIO Carlo, id. Alessandria.	Id. id. Alessandria.
ZILOCCHI Alberto, id. Parma.	Id. id. Milano.
CALAMIDA Francesco, id. Cagliari.	Id. ospedale Cagliari.
BALDONI Alessandro, id. Macerata	Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico:

ZINGALES Giuseppe, distretto Messina.	Direzione sanità Palermo.
GADDI Guglielmo, id. Reggio Calabria.	Id. id. Bari
DE SERRA Pasquale, id. Nola.	Id. id. Napoli.
MEDURI Giuseppe, id. Reggio Calabria.	Id. id. Napoli.
MACCARONE Crescenzio, id. Gaeta.	Id. id. Napoli.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi ai propri distretti di leva e si presenteranno il mattino del 16 agosto 1916 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

NATALE Michele, distretto Salerno.	Direzione sanità Napoli.
DE MALDÈ Mario, id. Varese.	Id. id. Milano.
CIACCIO Carmelo, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
FERNANDEZ Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. Palermo.

Col grado di tenente medico:

GALLEANI Giovanni, distretto Milano.	Direzione sanità Milano.
MONFORTE FERRARIO Vittorio, id. Milano.	Id. id. Milano.
VIRNICCHI Achille, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
PALOMBA Pasquale, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MAIONE Vincenzo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
LANZA Michele, id. Nola.	Id. id. Napoli.
D'ANDREA Biagio, id. Trapani.	Id. id. Palermo.
AIELLO Nicola, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
LENTINI Vincenzo, id. Trapani.	Id. id. Palermo
FERONE Bartolomeo, id. Nola.	Id. id. Napoli.
CUTRONA Arturo, id. Palermo.	Id. id. Palermo.
BETTI Edoardo, id. Livorno.	Id. id. Firenze.
CUSMANO Ferdinando, id. Catania.	Id. id. Palermo.
PARLATO Michele, id. Trapani.	Id. id. Palermo.
LONGONI Elia, id. Como.	Id. id. Milano.
TRICARICO Leonardo Giuseppe, id. Foggia.	Id. id. Bari.
RASTELLI Tito, id. Livorno.	Id. id. Genova.
SPEZIA Nicomede, id. Mondovì.	Id. id. Alessandria.
ANDREANI Pietro Maurilio, id. Varese.	Id. id. Milano.
GIORDANO Francesco, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MANNI Giuseppe, id. Modena.	Id. id. Milano.
FASANO Vincenzo, id. Benevento.	Id. id. Napoli.
SAGOMA Luigi Annibale, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MASTROCINQUE Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
MAIOLO Bonaventura, id. Catanzaro.	Id. id. Palermo.
PERNICE Vincenzo, id. Benevento.	Id. id. Napoli.
DI SALVO Manlio, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
VERSO Cologero, id. Girgenti.	Id. id. Napoli.
VIRGILIO Cesare, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
SERPICO Antonio, id. Napoli	Id. id. Napoli
FROIO Alfredo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.

Col grado di sottotenente medico:

CAPIZZI Calogero, distretto Caltanissetta.	Direzione sanità Palermo.
COLASURDO Achille, id. Campobasso.	Id. id. Napoli.
ALBERTI Ettore, id. Arezzo.	Id. id. Firenze.
DE VITO Damiano, id. Trapani.	Id. id. Palermo.

MAGNONI Arnaldo, distretto Campagna.	Direzione sanità Napoli.
SARTORI Enrico, id. Lecco.	Id. id. Milano.
STEFANI Antonio, id Modena.	Id. id. Firenze.
POLIZZOTTI Giuseppe, id. Cefalù.	Id. id. Roma.
FRANCO Pietro Maria, id. Napoli	Id. id. Napoli.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare di complemento e di milizia territoriale, sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

PALMAS Vittorio, sottotenente complemento, distretto Pinerolo.	ALBERTELLI Fortunato, sottotenente milizia territoriale, distretto Parma.
STEFANINI Ferdinando, id. id., id. Lucca.	DONNINI Giovanni Dino, id. id., id. Firenze.
ORENI Remo, id. id., id. Milano.	BERLESE Giovanni, id. id., id. Treviso.
RANZANI Giuseppe, id. id., id. Messina.	ZAGANELLI Massimino, id. id., id. Orvieto.
ANTICO Licinio, id. id., id. Teramo.	SCARABOSIO Domenico, id. id., id. Torino
SCOTTI Antonio, id. id., id. Piacenza.	

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 21 agosto 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per intraprendere servizio:

PETTAZZI Silvio Spirito, soldato, distretto Sassari.	Ufficio veterinario corpo d'armata Roma.
SPEDALE, Vincenzo, id., 76 fanteria, id Trapani.	Id. id. id. Palermo.
LEO Antonio, militare, id. Lecce.	Id. id. id. Bari.
GARDENGHI Attilio, id., id. Bologna.	Id. id. id. Bologna.
CAPUANA Antonio, id., id. Siracusa.	Id. id. id. Palermo.
GHINELLI Paride, id., id. Parma.	Id. id. id. Genova.
MOTTA Antonio, id., id. Taranto.	Id. id. id. Bari.
SALBITANO Federico, id., id. Barletta.	Id. id. id. Bari
RUGGERI Gioas, id., id. Roma.	Id. id. id. Roma.
MOTTA Pietrantonio, id., id. Taranto	Id. id. id. Bari.
GENOVESI Pietro, id., id. Messina.	Id. id. id. Palermo.
BONANATA Vincenzo, id., id. Taranto.	Id. id. id. Bari.
BORGIA Edoardo, id., id. Torino.	Id. id. id. Torino.
TOMMASI Tommaso, id., id. Perugia.	Id. id. id. Roma.
PURPURA Salvatore, id., id. Cefalù.	Id. id. id Palermo.
DIAZ Michele Maulio, id., id. Sassari.	Id. id. id. Roma.
DIAZ Francesco Michele, id. id. Sassari.	Id. id. id. Roma.
MURATORI Giovanni, id., id. Modena.	Id. id. id. Bologna.
PETRANGELI Orlando, id., id. Orvieto.	Id. id. id. Roma.
FAGGIOLI Carlo, id., id. Piacenza.	Id. id. id. Alessandria.
BORGHESI Alfredo, id., id. Spoleto.	Id. id. id. Ancona.
TRAVAGLINI Giuseppe, id., id. Chieti.	Id. id. id. Ancona.
MAROCCO Silvestro, id., id. Torino.	Id. id. id. Torino.
GURINI Alceo, id., id. Roma.	Id. id. id. Roma.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 21 agosto 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per intraprendere servizio:

LEORI Francesco, distretto Sassari.	Ufficio veterinario corpo armata Roma.
CAMPUS Antonio, id. Sassari.	Id. id. id. Torino.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

PELLEGRINI Raffaele, tenente fanteria, distretto Benevento, deposito Parma nord-est.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 10 ottobre 1915.
SEVERI Aldo, id. id., id. Forlì, id. Forlì.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 11 maggio 1916.
SEVERI Aldo, sottotenente id., id. Forlì, id. Forlì.	Promosso tenente, con anzianità 31 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente GHIGLIONE Valentino.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al reggimento e deposito per ciascuno a fianco indicati:

ROSSI Rino, (Lecco) 5 alpini.	5 alpini.
REGANO Giovanni, (Brescia) distretto Brescia.	Brescia.
CUTINI Adelmo, (Roma) id. Roma.	Roma nord-est.

ANDREIS Gian Luigi, sottotenente 1 fortezza.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da causa di servizio.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 7 AGOSTO 1916.

VALLENZASCA Emilio, sottotenente complemento fanteria. RUBINI Giacomo, id. id. SANTARELLI Leandro, id. id.	Inviati in congedo assoluto a decorrere dal 16 agosto 1916, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

AZZOLINA Ferdinando, sottotenente fanteria, distretto Siracusa, deposito Padova P. (comandato battaglione scuole aviatori)	Cessa di essere comandato come contro.
CRISCI Cirino, id. id., id. Siracusa, id. Venezia (id. id.).	Id. id. id.

VASATURO Alessandro, sottotenente fanteria, distretto Napoli.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Ascoli Piceno.
CAPPUCCIO Gerardo, id. 33 fanteria, (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma di cavalleria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con anzianità 25 giugno 1916:

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

ALBERTAZZI Alberto, cavalleggeri di Lodi.	NASELLI Giovanni, lancieri di Firenze.
CISA ASINARI GREY Orazio, id. Guide.	PATRIZI Costantino, id. di Firenze.
DEL CINQUE Carlo Alberto, id. di Aquila.	PAOLETTI Roberto, cavalleggeri di Foggia.
EUGLARO Guido, id. Guide.	PISAPIA Guido, Nizza cavalleria.
GAVINA Giorgio, lancieri di Montebello.	ROLLI Tullio, cavalleggeri Guide.
HAAS Alberto, id. di Milano.	RENZI Giuseppe, lancieri di Vercelli.
MOSCATI Alfonso, id. di Mantova.	RAVANO Alberto, cavalleggeri di Treviso.
MARENGO Luigi, cavalleggeri di Saluzzo.	SOLETTI Ferdinando, Piemonte Reale cavalleria.
METRANGOLO Leonardo, id. di Alessandria.	SERAFINI Guglielmo, lancieri di Vercelli.
MORCALDI Paolo, id. di Piacenza.	ZACCARIA Renato, cavalleggeri di Roma.

I seguenti militari di 1ª 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 15 maggio 1915. Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 21 agosto 1916 alla direzione di sanità per ciacuno a fianco indicata dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BOIETTI Giuseppe, distretto Novara (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
DRAGO Luigi, id. Genova (id. id.)	Id. id.
CODA Francesco, id. Voghera (id. id.)	Id. id.
FARINA Giuseppe, id. Pavia (id. id.)	Id. id.
PEROTTI Emilio, id. Pavia (id. id.)	Id. id.
DECAROLIS Giovanni, id. Savona (id. id.)	Id. id.
LONATI Marco, id. Ferrara (id. id.)	Id. id.
DELITALA Palmerio, id. Sassari.	Direzione ospedale Cagliari.
SERRA Giovan Giacomo, id. Sassari.	Id. id. Cagliari.
BRUZZO Federico, id. Genova.	Direzione sanità Genova.
TRIDENTE Mauro, id. Bari.	Id. id. Bari.

MASTROMATTEO Vito, sottotenente fanteria, id. Bari, deposito Taranto.	Comandato battaglione scuole aviatori.
MELODIA Guglielmo, tenente cavalleria lancieri di Firenze, distretto Roma.	Comandati battaglione scuole aviatori (Torino) quali aspiranti allievi piloti.
SERGARDI BIRINGUCCI Lodovico, sottotenente id. Piemonte Reale cavalleria, id. id. Siena.	
LUZZI Giovanni, id. cavalleggeri di Lucca, Torino.	
TAGLIONI Carlo, id. lancieri di Firenze, id. Novara.	

BACCI Leone, tenente 1 fortezza, distretto Livorno.	
CASALI Andino, id. 13 campagna, id. Macerata.	
ALTÁN Paolo, sottotenente 5 fortezza, id. Venezia.	
BENFANTE Ugo, id. 2 campagna, id. Palermo.	Comandati battaglione scuole aviatori.
CICERCHIA Massimiliano, id. 15 id., id. Roma.	
LACAVA Teodoro, id. 31 id., id	
MONTESSORI Gastone, id. 3 fortezza, id. Reggio Emilia.	
MORABITO Alberto, id. 6 compagna, id. Catania	
MORO Attilio, id. 7 fortezza, id. Milano.	
EPIFANIO Arturo, id. 28 campagna, id. Napoli.	Trasferito 23 campagna.
BARTOCCINI Alberto, id. 4 id., id Roma.	Id. 48 id.
ROGNONI Renato, id. 4 id., id —	Id. 48 id.
RUBINO Emanuele, id. 1 pesante campale, id. Roma.	Id. 2 pesante campale.
GADOLA Ambrogio, tenente genio, in servizio 7 fanteria, id. Milano.	Id. ufficio fortificazioni Brescia.
RIVA Francesco, id. id., in servizio 27 artiglieria campagna, id. Milano.	Id. 1 genio.
SALANDRA Giuseppe, id. id. battaglione aerostieri, id. Roma.	Trasferiti stabilimento costruzioni aeronautiche.
CORTESE Ettore, id. id. id. specialisti, id. Lecce.	
LEVI Amilcare, sottotenente 5 genio, id. Torino.	Comandato battaglione scuole aviatori

Notificazione.

RAGUSA Carmelo, sottotenente d'amministrazione di complemento, distretto Siracusa.	Condannato alla pena di anni quattro di reclusione militare, e alla dimissione, con sentenza del tribunale militare di Napoli in data 21 marzo 1916.

Ufficiali di milizia territoriale.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Sottotenente promosso tenente:

INNORTA Francesco, (Roma distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente CALABRÒ Antonio.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

GIANNA Cesare, (Novara) distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTINI Cesare
GOLFIERI Mario, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BOLDI Giuseppe.

BIANCHINI Bruno, (Firenze) distretto Massa	Seguirà nel ruolo il tenente SERAFINI Mario.
CRESCENZI Lorenzo, (Bergamo) id. Bergamo (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. MANNU Antonio.
CERUTTI Mario, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. TONTA Vitalia o.
ROSSI Antonio, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. MARPICATI Arturo.
DEGIOVANNI Vittorio, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. GALLI Carlo.
DELL'ORTO Arturo, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. LAPORTA Gerardo.
CASARTELLI Alberto, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CASSOLA Sebastiano.
DONATO Antonio, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. RICCI Guido.
GINAMMI Ferdinando, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. VIGLIANI Flaminio.
MAURONER Fabio Cristiano, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. ROMAGNOLI Guglielmo.
BALDUZZI Paolo, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. DE PAULIS Mattia.
ROSSI Mario, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. OTTAVIANI Dario.
PEREGO Francesco, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CONCONI Luigi.
HINTERMANN Enrico, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. SCOTTI Antonio.
BIASINI Giacomo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. RAMBALDI Guido.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

PONS Arnaldo, (Pinerolo) distretto Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente PUNZO Gennaro.
TAU Salvatore, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. DINI Francesco.
PASTORMERLO Giacomo (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. NARCISI Giuseppe.
MOTTURA Giov. Battista, (Alessandria) 3 alpini.	Id. id. id. AMADORI Antonio.
FAINI Riccardo, (Milano) distretto Milano.	Id. id. id. BOTTACCHI Riccardo.
CHIAVOLINI Alessandro, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. ZINZANI Aroldo.
PERRONI Davide, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. GARBIN Giov. Maria
CHIACCHIO Alfonso, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. PELLEGRINI Orazio.
COVA Arrigo, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. DE LAURENTIS Nicola.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitani promossi maggiori:

MICHEROUX DE DILLON Giambattista, 3 artiglieria campagna Centro automobilistico Bologna.	Seguirà nel ruolo il maggiore LAZZARONI Giuseppe.
ZINA Giuseppe, (Roma) 5 alpini.	
RESTIVO Pietro, (Girgenti) distretto Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il maggiore MONTICELLI Ernesto.
BROGGI Ercole, (Milano) id. Milano.	
FANO Ernesto, (Milano) id. Varese.	
PACINI cav Ferdinando, (Ancona) 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il maggiore PAOLUCCI Michele.

Sottotenenti promossi tenenti:

PEICCIOLI Girolamo, (Firenze) distretto Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente BONOLI Domenico.
NANIA Gaetano, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. MAGNO Oliverio.
NAGLIA Ferdinando, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id id. GUAZZIERI Serafino.
BUSÀ Giuseppe, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. PERTICA Marco.
GREMIGNANI Quintino, (Milano) id. Monza.	Id. id. id. OLIMPO Raffaele.
MAITILASSO Decio, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARTALONI
TESTONI Alberto, (Bologna) id Bologna.	Giovanni.
PACINI Giovanni, (Roma) id. Roma.	eguirà nel ruolo il tenente PIGERNO Gaetano.
TORTORA Ettore, (Caltanissetta) id Caltanissetta.	Id. id. id SEREN Giovanni.
FERRARI Luigi, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. VIALE Vittorio.
BUONO Emilio Edoardo, (Chieti) id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il tenente CIRIMELE
MALTESE Enrico, (Siracusa) id. Siracusa.	Matteo.
CASALGRANDI Armando, (Modena id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente TOCCHINI Giulio.
GALLELLI Giov. Battista (Genova) id. Genova.	Id. id. id FILIPPUCCI Umberto.
FAVERO Ugo Guido, (Padova) id. Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOCCACCINI
VIVANTE Mario, (Padova) id. Padova.	Ermogene.
RIVETTI Angelo, (Savona) id. Savona	Seguirà nel ruolo il tenente BALDANI Giovanni.
SALVATORES Alfredo, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. FORLANI Luigi.
BLANCODINI Carmine Giuseppe, (Napoli) id. Campagna.	Id. id id. PIGNANI Luigi.
NOVELLO Giacomo, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id BAROFFIO Luigi.
BOLAFFI Rodolfo, (Firenze) id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente BROGGINI
MEVI Ernesto, (Roma) id. Spoleto.	Pietro Carlo.
PERETTI Antonio Secondo, (Milano) id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente GIULIANI Dino.
PORRO Aldo, (Milano) id. Alessandria.	Id. id. id. PERLASCA Mario.
BAROFFIO Carlo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. COLOMBATTI Maurizio.
MANARDI Armando, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. DONNINI Giovanni.
SCALFATI Stanislao, (Gaeta) id. Gaeta.	Id. id. id. MAZZI Carlo.
GUIDETTI Gaetano, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	
QUARENGHI Carlo, (Brescia) id. Brescia.	
NUZZI Giov. Battista, (Campobasso) id. Compobasso	Seguiranno nel ruolo il tenente LAMBERTI
MANESCALCHI Piero, (Firenze) id. Pistoia.	Giuseppe.
FIORITTO Alfredo, (Campobasso) id Campobasso.	
CONTI Mario, (Casale) id. Casale	Seguirà nel ruolo il tenente ARROITA Pasquale.
BERRETTA Bruno, (Roma) id. Campobasso.	Id. id. id. MAGRI Rosario.
LA MAGNA Alessandro (Genova), id. Genova.	Id. id. id. BARRECCHIA Federico.

GHEZZI Luigi, (Bergamo), 5 alpini.
MENGOLI Carlo, (Brescia) distretto Brescia. } Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARIS Emilio.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916

I seguenti militari ascritti, alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti della milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione mattino del 21 agosto 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

TICOZZI Carlo, sergente.	Milano — Milano.
PIACENTINI Carlo, id.	Alessandria — Alessandria.
GUZZELONI Emilio Luigi, id	Monza — Monza.
VIGANONI Giovanni, id.	Napoli — Napoli.
ANTONINI Lino, id 65 fanteria.	Sacile — Sacile.
CARABELLI Giovanni, id.	Milano — Milano.
FRIGERIO Riccardo, id. 39 fanteria.	Como — Como.
NAVA Domenico, caporal maggiore.	Mondovì — Mondovì.
PERLASCA Guido, id.	Como — Como, 5 alpini.
BUONOCORE Errico, caporale.	Nola — Nola.
ARDUINI Carlo Claudio, id. 6 alpini.	Verona — Verona, 6 alpini.
DE CESARE Giuseppe, id. 7 compagnia sanità.	Foggia — Foggia.
AGOSTINETTI Giulio, id.	Milano — Milano.
BOZZI Giacomo, id.	Bari — Bari.
PRESICCI Giovanni, caporale.	Taranto — Taranto
RECHICHI Domenico, id.	Reggio Calabria — Reggio Calabria.
CARMINATI Francesco, id.	Genova — Genova.
CAVALLI Pasquale, id.	Napoli — Napoli.
BIANCIARDI Oreste, id.	Siena — Siena.
QUINTERI Achille, id.	Parma — Parma.
FERRANDO Marco, soldato.	Cagliari — Cagliari.
MOLFESE Diego, id.	Napoli — Napoli.
ANTONELLI PAÙ Gennaro Carlo, id.	Milano — Milano.
SABBATINI Vincenzo, id.	Catanzaro — Catanzaro.
VITALE Giorgio, id.	Siracusa — Siracusa.
VIRGILI Filippo, id.	Roma — Roma.
TELLA Rocco, id.	Caserta — Caserta.
BERRETTA Augusto, id.	Casale — Casale, 3 alpini.
PALOMBO Alberto, id.	Napoli — Napoli.
ORLANDINI Gaetano, id.	Ferrara — Ferrara.
CAIOLA Edoardo Carlo, id.	Caltanissetta — Caltanissetta.
COCCO Giuseppe, id.	Napoli — Napoli.
RUSSO Fortunato, id.	Catania — Catania.
MASTRONUZZI Abramo, id.	Taranto — Taranto.
BIGNARDI Emilio id.	Milano — Milano.
SACCHI Giovanni, id.	Milano — Milano.
ROBERTO Riccardo, id.	Mondovì — Mondovì
PACI Ignazio, id.	Savona — Savona, 1 alpini.
ROSSARI Giuseppe, id.	Milano — Milano.
NATALE Giovanni, id.	Napoli — Napoli.
COLABATTISTA Silvio, id.	Sulmona — Sulmona.
CILENTI Giacomo, id.	Bari — Bari.
ROSSI Angelo, id.	Lodi — Lodi
RICCI Oreste, id.	Napoli — Napoli.

VILLANI Arturo, soldato.	Napoli	Napoli.
BIGI Ezio, id.	Arezzo	Arezzo.
CASINI Armando, id., 8ª compagnia di sanità.	Firenze	Firenze.
MATTEUCCI Antonio, id., 8ª id. id	Firenze	Firenze.
ROSSI Lucio Abele, id.	Bergamo	Bergamo.
IMBESI Rocco, id.	Messina	Messina
FERRARI Giacomo, id.	Milano	Milano
BORRACCIA Michele, id.	Bari	Bari.
RIVOIRO Riccardo, id.	Catanzaro	Catanzaro.
CIUFFO Gastone, id.	Milano	Milano.
BRAGA Mario, id.	Brescia	Brescia.
TERRI Cornelio, id.	Livorno	Livorno.
JANNINI Sebastiano, id.	Catanzaro	Catanzaro.
GIANOLI Pericle, id.	Varese	Varese.
TREZZI Ettore, id.	Lodi	Lodi.
MORELLI Girolamo, id.	Verona	Verona.
FELICIANI Nicola, id.	Bologna	Bologna.
RIETTI Felice Ubaldo, id.	Ferrara	Ferrara
GRATTÀ Rosario, id	Catanzaro	Catanzaro.
PORCHIA Bruno, id.	Roma	Roma
SCHIEPPATI Primo, id.	Milano	Milano.
TOMASINA Pompeo, id.	Brescia	Brescia.
SIMONCINI Salvatore, id.	Catania	Catania.
GUARNOTTA Ernesto, id.	Milano	Monza
GRASSI Salvatore, id.	Reggio Calabri	Reggio Calabria.
BARBIERI Giuseppe, id.	Bologna	Bologna.
LANFRANCONI Luigi, id.	Milano	Varese.
CASARINI Athos, id.	Bologna	Bologna.
GHIDINI Luigi, id.	Milano	Lecco.
VAIOLA COCO Giuseppe id.	Girgenti	Girgenti.
FUMASI PUSTERLE Alessandro, id.	Milano	Monza.
FIORE Matteo, id. 39 fanteria.	Barletta	Barletta.
VITA Salvatore, id.	Palermo	Palermo.
CARBONE Armando, id.	Brescia	Brescia.
IZZO Domenico, id. 10 fanteria.	Nola	Nola.
CAPPELLO Attilio, id	Savona	Savona, 1 alpini.
GIOVE Silvio, id. 6 alpini.	Bologna	Bologna, 7 id.
ROVIDA Mario, id	Milano	Varese.
MANGONE Francesco. id. 16 fanteria.	Castrovillari	Castrovillari.
SASSOLI Pietro, id.	Bologna	Modena.
RICCIO Giovanni, id	Campagna	Campagna.
POLINORO Bernardo, id.	Bergamo	Bergamo.
AGOSTINI Domenico, id.	Massa	Massa.
ANFUSO Rosario, id.	Palermo	Palermo.
PALUMBO Donato, id.	Foggia	Foggia.
FORMISANO Angelo, id. 10 fanteria.	Nola	Nola.
PAGLIONICA Salvatore, id.	Como	Como.
SOLARI Abelardo, id.	Piacenza	Piacenza.
DE GIORGI Nicola, id.	Lecce	Lecce.
CAMPUS Giuseppe, id	Sassari	Sassari.
ANNONI Vincenzo, id. 12 artiglieria campagna.	Frosinone	Frosinone.
MONTI Melchiorre, id. 4 fanteria.	Trapani	Trapani.
MAFFEI Giovanni, id.	Ferrara	Ferrara.
SANTONÈ Pietro, id. 50 fanteria,	Massa	Massa.
PERNIGOTTI Bartolomeo, id.	Savona	Savona

CARDAMONE Pasquale, soldato,	Cosenza	Cosenza.
RAFFA Luigi, id., 37 fanteria.	Milano	Lecco.
PIZZUTI Vincenzo, id.	Roma	Roma.
TASELLI Nello, id.	Firenze	Firenze.
GALEANI Aristodemo, id., 88 fanteria.	Roma	Roma.
MAZZEI Silvio Mario, id.	Cosenza	Cosenza.
RUSSO Alfredo, id.	Palermo	Palermo.
PIGHINI Alessandro, id.	Lucca	Lucca
ROMANO Carmelino, id.	Palermo	Palermo.
CASARTELLI Vittorio, id., 11 bersaglieri.	Piacenza	Piacenza.
FORLANI Giuseppe, id.	Pesaro	Pesaro.
STRANO Concetto, id.	Barletta	Barletta.
MATARAZZI Aurelio, id., 86 fanteria.	Siracusa	Siracusa.
GIOIA Carlo, id.	Milano	Bergamo.
CRAPIO Salvatore, id.	Siracusa	Siracusa.
BARBIERI Giovanni, id.	Casale	Casale.
PICCIAN Luigi, id.	Cagliari	Cagliari.
TADDEI Bruno, id.	Firenze	Firenze.
BERTON Mario, id.	Padova	Padova.
BRESSAN Domenico, id., 81 fanteria.	Orvieto	Orvieto.
TISI Aurelio, id., 28 artiglieria campagna.	Ancona	Ancona.
MICELOTTA Licurgo, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
DAPOZZO Giovanni, id.	Milano	Monza.
MARCHESE Natale Angelo, id.	Catania	Catania.
POLLAROLO Pietro Giuseppe, id.	Sassari	Sassari.
PERRICONE Francesco, id.	Messina	Messina.
PALUMBO Giuseppe, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
TOSTO Carmelo, id.	Reggio Calabr.	Reggio Calabria.
COLAUTTI Domenico, id.	Parma	Parma.
BELLAVITA Enrico, id	Avellino	Avellino.
BOITANO Giuseppe, id.	Genova	Genova.
GENERAZZI Raffaele, id.	Benevento	Benevento.
ALBERTI Donato, id.	Arezzo	Arezzo.
BARONCINI Carlo, id.	Roma	Roma.
ROSSO Luigi, id.	Catania	Catania.
MORANDINI Candido, id.	Brescia	Brescia, 5 alpini.
RUSSO Giovanni, id.	Palermo	Palermo.
SOLIANI PAVESI Pietro, id.	Bologna	Rovigo.
MARTINENGO Giulio Cesare, id.	Torino	Torino.
TAMINI Virgilio, id.	Milano	Como.
LISSIA Giuliano, id.	Sassari	Sassari.
MANFREDI Francesco, id.	Siracusa	Siracusa.
VENTURINI Cesare Carlo, id.	Roma	Roma.
FOPPOLI Francesco, id.	Lecco	Lecco.
BRANDI Alfredo, id.	Napoli	Campobasso.
ANSELMO Eugenio, id.	Cosenza	Cosenza.
GAMBARA Benedetto, id.	Milano	Milano, 5 alpini.
PARISI Antonino, id.	Palermo	Palermo.
ALESSI Giuseppe, id.	Messina	Messina.
MARISCALCO Guido, id.	Palermo	Palermo.
FORNASIER Pier Luigi, id.	Genova	Genova.
GATTA Francesco, id.	Napoli	Salerno.
GRIMALDI Pasquale, id.	Napoli	Benevento.
RODRIGUEZ Flavio, id.	Ivrea	Ivrea,
ARMINIO Angelo, id.	Avellino	Avellino.
TASSI Giuseppe, id.	Milano	Lodi.
BELLOMO Salvatore, id.	Palermo	Palermo.

MULÈ Francesco, soldato	Palermo	Trapani.
ARE Fausto, id.	Sassari	Sassari.
CALABRESE Alfredo Saverio, id.	Sulmona	Sulmona.
LUPINACCI Luigi, id.	Cefalù	Cefalù.
MUNNO Gaetano, id.	Roma	Roma.
VOTTERO Chiaffredo, id.	Cagliari	Cagliari
MESSINA Rosario, id.	Catania	Catania.
LO MONACO Michele, id.	Palermo	Girgenti.
VALLEFUOCO Francesco, id.	Napoli	Gaeta.
PERRINO Michele, id.	Palermo	Trapani.
COPETTA Ugo, id.	Brescia	Brescia.
PACE Gioacchino, id.	Napoli	Caserta.
SEPE Annibale, id.	Roma	Roma.
TESSARI Virgilio, id.	Verona	Verona.
AMORE Calogero, id.	Girgenti	Girgenti.
TRIMARCHI Giuseppe Venerando, id.	Messina	Messina.
MELCHIORRI Giovanni, id.	Perugia	Perugia.
ULIVI Alessandro, id.	Spoleto	Spoleto.
RAGOZZINO Vittorio, id.	Roma	Roma.
FRANCIPANE Francesco, id.	Palermo	Cefalù.
GARDI Andrea, id.	Milano	Varese.
RIGHETTO Enrico, id.	Milano	Lecco.
ZELIOLI Cesare, id.	Verona	Verona, 6 alpini.
DI BONO Arturo, id.	Massa	Massa.
VAZZANA Cesare, id.	Messina	Messina.
GATTI Italo, id.	Bologna	Modena.
STANGHELLINI Federico, id.	Ravenna	Ravenna.
DRAGO Pietro, id.	Palermo	Caltanissetta.
CREA Ernesto, id.	Milano	Bergamo.
BURRI Angelo, id.	Napoli	Campobasso.
GUALDI Clemente, id.	Lodi	Lodi.
BENEDETTI Romolo, id	Bologna	Rovigo.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 21 agosto 1916, per intraprendere servizio:

BIANCO Antonio, sergente maggiore, 5 fortezza, distretto Belluno.	5 fortezza.
PASETTI Angelo, sergente, id. Ferrara.	6 id.
PELLEGRINI Tommaso, id., id. Savona.	1 id
MARI Mario, id., id. Cosenza.	4 id.
GRECO Tito, soldato, id. Bergamo	9 id.
ZUCCHERI TOSIO Bernardino, id., id. Milano	6 id.
SARTI Vincenzo, id., id. Bologna.	8 id.
PRETI Angelo, id., id. Pavia.	6 id.
LODRINI Giovanni, id., id. Ancona.	Direzione artiglieria Roma
CANTÙ Luigi, id., id. Milano.	6 fortezza.
BARBERA Guido, id., id. Brescia.	4 id.
SANI Federico, id., id. Ferrara.	8 id.
BREGANI Baldassare, id., id. Milano.	6 id.
LA SCALA Nunzio, id., id. Palermo.	4 id

CAPIZZI Vito, soldato, distretto Palermo.	4 fortezza.
BACOLLA Vittorio, id., id Roma.	3 id.
GRANO Alberto, id., id. Napoli.	4 id.
RICEVUTO Vittorino, id., id. Milano.	6 id.
CATALANO Emanuele, id., id. Palermo.	4 id.
PUGLISI Giuseppe id., id. Cosenza.	4 id.
PELLICCIANTI Eugenio, id., id. Genova.	1 id.
AFRICA Antonino, id., id. Reggio Calabria.	4 id.
POTTINO Filippo, id.. id. Palermo.	4 id
CHIORBOLI Ezio, id. Bologna.	8 id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 21 agosto 1916, per imprendere servizio:

CALZOLARI Enio, sergente 3 genio, distretto Ravenna.	3 genio.
BUSTI Pietro, soldato, id. Varese.	1 id.
SILVA Guido, id., id. Mondovì.	5 id.
MAZZOCCHI Giovanni Gaudenzio, id., id. Brescia.	2 id.
GIRARDI Gerardo, id., id. Padova.	1 id.
BRAENDLI Federico, id., id. Novara.	5 id.
BOCCA Enrico, id., id. Cuneo.	6 id.
GIANFRANCESHI Ennio, id., id. Verona.	1 id.
CHIARLE Carlo, id., id. Ivrea.	5 id.
MARELLA Giovanni, id., id. Spoleto.	1 id.
INGRASSIA Salvatore, id., id. Catania.	2 id.
PASQUALE Ferdinando, id., id. Frosinone.	5 id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

INTONTI Francesco, distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico PALOMBI Attilio.

Con anzianità 23 marzo 1916:

ZOIA Luigi, distretto Sassari.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico GHILLINI Cesare.

I seguenti tenenti medici di milizia territoriale sono promossi capitani medici di milizia territoriale, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 dicembre 1915;

FIADENI Michele, distretto Como.	Seguirà nel ruolo il capitano medico PESTIGLIONE Alfredo.

Con anzianità 23 marzo 1916:

ANTONETTI Saverio, distretto Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il capitano medico GELUCCI Augusto.
PASQUALE Eugenio, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. CASCIOLI Antonio.

Con anzianità 1° maggio 1916:

CODURRI Luigi, distretto Roma.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale, con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° marzo 1916:

VITALI Giulio, distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico DE GENNARO Saverio.

Con anzianità 1° aprile 1916:

GILARDENGHI Giuseppe, distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FRONDONI Giuseppe.
PETTENATI Alfredo, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico CASALE Quinto.
SANTACROCE Dante, id. Spoleto.	
SILO Guido, id Como.	Seguirà nel ruolo il tenente FORNASERI medico Guido.
BONUZZI Attilio, id Verona.	Id. id. id. PORRO Nicolò.
GAVANI Giusto, id. Bologna.	Id id. id. CEOLA Mario
SPIZZI Attilio, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico DE LUCA Antonio.
TIBALDI Ettore, id. Pavia.	
CERNIGLIARO Salvatore, id. Trapani.	Id. id. id. LA FERLA Luigi.
ADORNO Giuseppe, id. Catania.	
BELTRAMINI Eugenio, distretto Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico DAGNA Luigi.
ZORZOLI Carlo, id. Pavia.	
TASSI Emilio, id. Parma.	Id. id. id. LACHI Alberto.
CAFFARENA Dario, id. Genova.	
PAULINI Luigi, id. Genova.	
MENGOTTI Enrico, id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico POVOLERI G.ov. Battista.
FERRETTI Aldo, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico TIRETTA Girolamo
GHETTI Giorgio, id. Ravenna.	
CERONI Giacomo, id. Ravenna.	
SCHIASSI Francesco, id. Bologna,	Seguirà nel ruolo il tenente medico SAVONUZZI Elio.
SPALLICCI Aldo, id. Forlì.	Id. id. id. GIOVANNINI Giuseppe.
VALGIMIGLI Valmiro, id. Ravenna.	Id. id. id. MAZZOCCA Alfredo.
IUSPA Vincenzo, id. Foggia.	Id. id. id. CATUCCI Dino.
SARRI Umberto, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico GARGANI Labindo.
ANGIOLINI Guido, id. Firenze.	
GAMBACORTA Leopoldo, id. Avellino.	Id. id. id. PERI Antonio.
D'AMICO Gioacchino, id. Napoli.	
DE VECCHIO Beniamino, id. Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FUCCIA Gaetano.
MAZZELLA STELLETTO Antonio, id. Napoli.	Id. id. id. CANTELMO Orlando
VECCHIONE Filippo, id. Napoli.	Id. id. id. LANDI Giuliano.
CARAGNANO Leonardo, id. Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico RESTA VITO Nicola.
CARÈ Salvatore, id. Catanzaro.	
MASTROIANNI Francesco, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente medico NATALE Pasquale.

LUCIANO-FUSCÀ Felice, distretto Catanzaro. DE RAFFAELE Francesco, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico LA GRECA Benigno.
TALLO Francesco . id. Catania. PORCASI Roberto, id. Palermo. BOLLEA Mario, id. Torino.	Id. id. id. CONTI Giuseppe.
LEIDI Francesco, id. Brescia. BERTANI Alessandro, id. Milano. CAMANNI Filippo, id. Como. PONTIGGIA Emilio, id. Milano. GAZZANIGA Paolo, id. Milano. VINELLI Paolo, id. Genova.	Id. id. id. BORGNA Giovanni.
LATORRE Michele, id Bari. FERRARIO Reginaldo, id. Sacile.	Id. id. id. BASCHENI Alessandro.
CALZOLARI Ferdinando, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ALLEGRI Antonio.
MIGLIORINI Angelo, distretto Rovigo. BARBIERI Antonio, id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico FRANZONI Francesco.
ACETI Vincenzo, id. Teramo. RONGONI Luigi, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. CORRADO Eugenio.
SCEMA Salvatore, id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MARGINESU Pasquale.

Con anzianità 1° maggio 1916 :

TRABUCCO Antonio, distretto Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente medico GARZOLI Giov. Battista.
SALAMANO Giovanni, id. Torino.	Id. id. id. MIOTTI Rinaldo.
DONADIO Nicola, id. Napoli.	Id. id. id. GALATO Pietro.
MARRELLA Vincenzo, id. Castrovillari.	Id. id. id. SOLLAZZO Vittorio.
FRANSONI Francesco, id. Catanzaro.	Id. id. id. RUGNA Pasquale.
FUSCHI Giovanni, id. Teramo.	Id. id. id. BARROTTA Giuseppe.
MARICOSU Giuseppe, id. Sassari.	Id. id. id. MASTRONARDI Andrea.
SALURSO Luigi, id. Campagna.	Id. id. id. MAGLI Arcangelo.
BERTA Luigi, id. Macerata.	Id. id. id. VIOLATO Andrea.
PARENTI Guido, id. Modena. TASSI Antonio, id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico BERTOLASO Ugo.
SANTUCCIONE Luigi, id. Teramo. GIANNELLI Domenico, id. Bari. FRASCA Nicola, id. Castrovillari.	Id. id. id. EUSTACCHI Mario.

Con anzianità 1° giugno 1916 :

AIRALE Giovanni, distretto Palermo. MORELLI Nicola, id. Campobasso. IANNUARIO Giuseppe, id. Foggia.	Precederanno nel ruolo il tenente medico FERUGLIO Antonio.
D'AGOSTO Oreste, id. Campagna. FARZATI Bartolomeo, id. Campagna. MILETTI Fulvio, id. Avellino. MOSCARELLI Olinto, id. Salerno.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico FERUGLIO Antonio.

Con anzianità 1° agosto 1916:

CILENTO Francesco, distretto Campagna.	CAPPELLO Giacomo, id. Milano.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti militari di truppa laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 21 agosto 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per intraprendere servizio:

VENTURI Umberto, distretto Ravenna.	Ufficio veterinario corpo d'armata Bologna.
GIONCHETTI Luigi, id. Perugia.	Id. id. id. Roma.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali rispettivamente citati a fianco dei seguenti ufficiali, nella parte relativa alla loro promozione al grado di tenente:

ROSSI Rino, tenente fanteria (Lecco) 5 alpini.	Decreto luogotenenziale 11 maggio 1916.
CUTINI Adelmo, id. id. (Roma) distretto Roma.	Id. id. 1° giugno 1916.
REGANO Giovanni, id. id. (Brescia) id. Brescia.	Id. id. 22 id.

GAMBETTI Guido, tenente fanteria (Ravenna), distretto Ravenna.	Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 3 lettera *b*) e 2 lettera *d*. 2° della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

PULLARA Pasquale, sottotenente fanteria distretto Girgenti.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 9 aprile 1916 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria del contronotato ufficiale.
RAVETTI Giovanni, id. id., id. Novara.	Id. id. id. del 18 maggio 1916, id. id. id.
RUFFO Giovanni, id. id., id. Reggio Calabria	Id. id. id. del 22 giugno 1916, id. id. id.
CARONNA Enrico, id. id., id. Roma.	Id. id. id. del 22 giugno 1916, id. id. id.
CANCELLIERI Giovanni, id. id., id. Benevento.	Id id. id. del 22 giugno 1916, id. id. id.
BAITTINER Alberto, id. id., id. Napoli.	Id. id. id. del 22 giugno 1916, id. id. id.
MONTALTO Gaetano, id artiglieria, id. Caltanissetta.	Id. id. id. del 22 giugno 1916, id. id. id. artiglieria id. id.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

SABATINO Concettino, (Catanzaro) distretto Cosenza.	NAPOLITANO Francesco, (Palermo) distretto Palermo.
ARDIANI Gastone, (Modena) id. Modena.	PELLEGRINO Ernesto Pilade, (Catanzaro) distretto Catanzaro.
GASPARINI Enrico, (Modena) id. Modena.	MARANDO Attilio, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.
ROSSI Domenico, (Catanzaro) id. Catanzaro.	CARLINI Alfredo, (Lucca) id. Lucca.
BESSI Alberto, (Firenze) id. Firenze.	CASALINO Francesco, (Taranto) id. Taranto.
RAPISARDA Giuseppe, (Catania) id. Catania.	
MOTTI Michele, (Barletta) id. Barletta.	

VERUDA Antonio, sottotenente 1 fortezza, distretto Genova
SINIGAGLIA Giorgio, id. 6 id., id. Torino.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

BUZZACCHI Luigi, tenente (Milano) distretto Milano.
BARONE Giov. Battista, sottotenente (Massa) id. Massa.
BASANELLO Giovanni, id. (Genova) id. Genova.
BENSA Carlo, id. (Savona) id. Savona.
CASALEGNO Alessandro, id. (Vercelli) id. Vercelli.
CASSINIS Francesco, id. (Mondovì) id. Mondovì.
FIOCCHI Arturo, id. (Genova) id. Genova.
GIULINI Carlo, id. (Genova) id. Genova.
STACCHINI Mario, id. Savona) id. Savona.

6 alpini.

GUIDICELLI Renzo, id. (Genova) id. Genova.
OLIVERI Giovanni, id. (Savona) id. Mondovì.
PICCHIO Giovanni, id. (Savona) id. Savona.
TURBIGLIO Teresio, id. (Mondovì) id. Mondovì.
ZICCARDI Francesco, id. (Genova) id. Genova.
MONTICELLI Enrico, id. (Genova) id. Savona.
SCRIVANO Luigi, id. (Cuneo) id. Cuneo
MARRO Giovanni, id. (Cuneo) id. Cuneo.

1 alpini.

BRUNETTI Giorgio, id. (Cuneo) id. Cuneo.
RINALDI Cesare, id. (Genova) id. Cuneo.
ROSSI Pier Benvenuto, id. (Cuneo) id. Cuneo.
BESSI Giuseppe, id. (Cuneo) id. Cuneo.
BIANCHINI Paolo, id. (Genova) id. Cuneo.
AIMO BOOT Matteo, id. (Cuneo) id. Cuneo.
SAVIO Guglielmo, id. (Cuneo) id. Cuneo.
ROSSI Donato, id. (Cuneo) id. Cuneo.
BELLAVITA Claudio, id. (Genova) id. Cuneo.
PIERI Elio, id. (Genova id. Cuneo
COLOMBATTI Lorenzo, id (Novara) id. Novara.

2 alpini.

GANDOLA Domenico Ugo, sottotenente (Como distretto Como. PENATI Francesco, id (Milano) id. Milano.	5 alpini
FENZI Annibale, id. (Brescia) id. Lecco.	6 alpini.
SOLERO Arturo, id. (Belluno) id. Belluno. CASALI Luigi, id. (Sacile) id. Belluno BONANNI Luigi, id. (Sacile) id. Belluno. BERTUZZI Lidio, id. (Vicenza) id. Vicenza. RASTRELLI Giuseppe, id. (Lucca) id. Belluno RUGGERI Giovanni, id. (Milano) id. Voghera.	
SANGO Edoardo, id. (Venezia) id. Venezia. TROVANELLI Romeo, id. (Bologna) id. Bologna. DONATI Valentino, id. (Chieti) id. Chieti. DE ZINIS Fabio, id. (Brescia) id. Belluno. PARISANO Renato, id. (Bologna) id. Bologna. BARBIERI Luigi, id. (Bologna) id. Bologna.	7 alpini.
SCOCCIMARRO Maurizio, id. (Sacile) id. Sacile. BARNABA Pier Arrigo, id. (Sacile) id. Sacile.	8 alpini.
MORAGLIA Giov. Battista, tenente fanteria, distretto Lecco (indisponibile).	Cessa di essere indisponibile dal 23 giugno 1916, ed assegnato, per mobilitazione, distretto Lecco.
GIANNÒ Giuseppe, sottotenente fanteria (Palermo) distretto Cefalù. MINGETTI Giovanni, id. id. (Roma) id. Orvieto.	Assumeranno il servizio presso il battaglione, 81° fanteria, distaccato a Tripoli, anzichè presso il distretto cui sono effettivi.
NERONI Carlo, sottotenente di cavalleria, cavalleggeri di Udine, id. Ascoli.	Comandato battaglione scuole aviatori (Torino) quale aspirante allievo pilota.
TROTTER Domenico, capitano artiglieria, id. Verona.	Cessa di essere indisponibile e trasferito effettivo 1 artiglieria fortezza.
RAVAGLIA Emilio, sottotenente 8 artiglieria fortezza, id. Roma. GUGLIELMINI Camillo, id. 8 id. id., id. Ferrara. TONELLI Leonardo, id. 8 id. id., id. Bologna.	Trasferiti 3 artiglieria campagna.
SAVI Federico, id. 9 id. id., id. Mantova.	Trasferito 8 artiglieria campagna.
VECCHI Onorato, id. 7 id. id., id. Milano.	Id. 1 id. pesante campale.
ADUCCI Pietro, id. 3 id. id., id. Roma.	Id. 24 id. campagna.
GATTOLA Ostilio, id. 2 id. id., id. Gaeta.	Id. 10 id. id.
ANTINORI Vieri, sottotenente 2 fortezza, distretto Firenze. VISCONTI Vincenzo, id. 5 id., id. Reggio Calabria. SALTINI Arrigo, id. 6 id., id. Roma. VIALI Ugo, id. 1 id., id. Genova.	Comandati battaglione scuole aviatori.

TEDOLDI Alessandro, sottotenente artiglieria, distretto Roma	Cessa di essere indisponibile e trasferito effettivo 4 fortezza.
MANNI Aldo, id. 10 fortezza, id. Parma.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivo al contronotato distretto.
BARELLI Pierfausto, tenente 2 genio, id. Milano.	Comandati battaglione scuole aviatori.
BOTTURI Emilio, sottotenente 1 id., id. Milano.	
MIGLIAVACCA Alfredo, id. 5 id. id. Torino	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili in applicazione del n 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivo al contronotato distretto
RAFFAELE Arturo, id. amministrazione, id. Treviso.	Trasferito per cambio di residenza, distretto. Caserta.
FIGERA Matteo. id. id., id. Cuneo.	Id. id., id. Torino.

I seguenti ufficiali della Croce Rossa Italiana, militari di milizia territorjale, sono chiamati in servizio, a senso del n. 5 della circolare 356 del *giornale militare* del 1916, e collocati temporaneamente a disposizione del comando di corpo d'armata territoriale per ciascuno indicato, per essere impiegati presso gli stabilimenti territoriali militari fino a quando non verranno richiesti dall'Associazione cui appartengono, per sopperire alle eventuali deficienze di personale presso l'Associazione stessa.

Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi di corpo d'armata il mattino di lunedì 21 corrente, e dovranno vestire l'uniforme dell'Associazione, con le relative stellette speciali.

Gli ufficiali di cui trattasi, nella loro posizione di ufficiali della Croce Rossa comandati a prestar servizio presso il R. esercito, avranno il trattamento di cui al § 2 della circolare 486 del *giornale militare* 1915 ; e, per ciò che riguarda il riconoscimento dei gradi rivestiti e le rispettive variazioni matricolari, dovranno loro applicarsi le norme stabilite dalle circolari n. 448 e 466 del *giornale militare* suddetto :

Farmacisti di 1ª classe (tenenti) :

MEYNARDI Giovanni, classe 1883, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo d'armata territoriale.
SACERDOTE Vittorio, id. 1887, id. id. Torino.	Id. I id. id.
SOMMACAMPAGNA Arturo, id. 1882, id. id. Verona.	Id. V id. id.
CELLI Dante, id. 1880, id. id Ancona.	Id. VII id. id.
GALDI Angelo, id. 1881, id. id. Napoli	Id. X. id. id.

Farmacisti di 2ª classe (sottotenenti) :

BENSI Edoardo, classe 1883, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo d'armata territoriale.
MODENA Lazzaro, id. 1885, id. id. Torino.	Id. I id. id.
COSTA Giuseppe, id. 1883, id. id. Alessandria.	Id. II id. id.
ZECCHINI Aldo, id. 1890, id. id. Verona.	Id. V id. id.
LIMA Cataldo, id. 1882, id. id. Palermo.	Id. XII id. id.

Commissari amministrativi di 2ª classe (tenenti):

DURANDO Giovanni, classe 1880, comitato regionale di Milano.	Comando	III corpo d'armata territoriale
PARIBELLI Ezio, id. 1883, id. id. Milano.	Id.	III id. id.
MARSILLI Francesco, id. 1882, id. id. di Verona.	Id.	V id. id.
PETRINI MERIGGIANI Umberto, id. 1879, id. id. di Ancona.	Id.	VII id. id.
PINI Mario Arrigo, id. 1886, id. id. di Firenze.	Id.	VIII id. id.

Commissari amministrativi di 3ª classe (sottotenenti):

RICCIO Alessandro, classe 1885, comitato regionale di Torino.	Comando	I corpo d'armata territoriale.
TAVELLA Ugo, id. 1887, id. id. di Torino.	Id.	I id. id.
LEONI Sergio, id. 1888, id. id. di Verona.	Id.	V id. id.
MOSCA Francesco, id. 1887, id. id. di Venezia.	Id.	VI id. id.
ANNUNZIATA Francesco, id. 1887, id. id. di Napoli.	Id.	X id. id.
FRANZI Enrico, id. 1881, id. id. di Napoli.	Id.	X id. id.
PALOMBY Armando, id. 1885, id. id. di Napoli.	Id.	X id. id.

Contabili di 2ª classe (sottotenenti):

ROSTAGNO Paolo, classe 1885, comitato regionale di Torino.	Comando	I corpo d'armata territoriale.
SCARONI Enrico, id. 1882, id. id. di Verona.	Id.	V id. id.

Ufficiali di riserva.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

MACCAGNINI Giovanni, colonnello artiglieria, distretto Venezia.
GENOESE ZERBI Francesco, tenente id., id. Reggio Calabria.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 luglio 1916, nella parte riguardante il tenente colonnello di artiglieria (T) VOLPE Giuseppe, l'anzianità del quale rimane stabilita alla data 4 giugno 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti capitani medici di riserva sono promossi maggiori medici di riserva:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

MAZZARELLA Basilio, distretto Gaeta. — Seguirà nel ruolo il maggiore medico DONELLI Cesare.
GIANNOTTI Benvenuto, id. Arezzo. — Id. id. id. D'ANTONIO cav. Raffaele.
GHERARDI Guido, id. Parma. — Id. id. id. BITONTI Gaetano.

Con anzianità 23 marzo 1916:

BELLI Pasquale, distretto Frosinone.

MARIANI Giulio, id. Milano.

CIANI Giuseppe, id. Avellino.
GUSTINELLI Carmelo, id. Arezzo.

Precederà nel ruolo il maggiore medico, D'AMBROSIO Angelo.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico TILLI Ennio.
Id. id. id. OLIVA Ferdinando.
Id. id. id. ANTOGNOLI Alfredo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

AUTORIELLO cav. Federico, tenente colonnello, distretto Napoli.
VILLANI cav. Giuliano, maggiore, id. Foggia.
BRATTA Francesco, primo capitano, id. Bari
SANVITALE Luigi, id., id. Parma.
VIRGILIO Leopoldo, id., id. Campobasso.

CAMINNECI-CARDILLO Luigi, capitano distretto Trapani.
FINZI Ugo, id., id. Ferrara.
PAFUMI Rosario, sottotenente, id. Catania.
FERLITO Giuseppe, id., id. Catania.

DE RAHO Giuseppe, capitano di cavalleria, distretto Massa.

L'anzianità del controindicato ufficiale è rettificata e portata al 22 dicembre 1909.

DECRETO MINISTERIALE 23 LUGLIO 1916.

MANETTI Cecilio, maggiore fanteria, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 7 alpini, distretto Padova.

Ricollocato in congedo dall'8 ottobre 1915

DECRETO MINISTERIALE 27 LUGLIO 1916.

SQUERCI cav. Federico, tenente colonnello fanteria, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 2 artiglieria montagna, distretto Padova.

Ricollocato in congedo, dal 15 luglio 1916.

GABIANO cav. Giovanni Battista, maggiore fanteria, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 3 artiglieria montagna, id. Genova.

Id. id., dal 29 febbraio 1916.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

TAGLIAFERRO Eugenio, 8 alpini.

Brigadieri carabinieri reali promossi marescialli d'alloggio ordinari:

ANGELINI Attilio, legione Bologna.

MASSETTI Giuseppe, legione Bologna.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

LA MURA Giuseppe, 112 fanteria.
MOSCEDANO Enrico, 124 id.

PETRUCCI Faustino, 207 fanteria.
SCHIAULINI Giacchino, 8 alpini.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

GIORGETTI Guglielmo, 30 fanteria.
DALLE OLLE Augusto, 35 id.
LANDI Primo, 85 id.
LO MORO Angelo, 88 id.
NARCISO Paolo, 112 fanteria.
GIORDANO Natale, 2 alpini.
RAMPONI Alessandro, 3 id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

SAI Pietro, 35 fanteria.
BRAVIA Paolo, 63 id.
BERTINATTO Costantino, 77 id.
COMELLI Guerino, 112 id.
OTTOLINI Mario, 112 id.
MONTAGNINO Policarpo, 3 alpini.
ROSSI Oddone, 3 alpini
CORADAZZI Iginio, 8 id.
BONASSI Riziero, 8 id.
CORTI Gino, 1 artiglieria pesante campale.
RICCARDI Giuseppe, 3 genio.

Caporali promossi sergenti:

ANDREANI Quinto, 2 fanteria.
RANZA Angelo, 124 id.
CAZZOLA Celso, 207 fanteria.
SASSO Giovanni, 3 alpini.

Caporali promossi caporali maggiori:

PICCOLO Angelo, 48 fanteria.
PARIMBELLI Faustino, 63 id.
MASCHIO Luigi, 63 id.
NOTTOLI Giuseppe, 63 id.
ORSINI Luigi, 63 id.
BUTTIGNOLA Virginio, 8 alpini.
NARDUZZI Giuseppe, 8 alpini.
POMA Primo, cavalleggeri Guide.
PILON Augusto, 31 artiglieria campagna.
BERNARDINI Pietro, 1 id. pesante campale.

Soldati promossi caporali:

MASSARO Andrea, 30 fanteria.
ALBERTI Pietro, 35 id.
ZETTI Anselmo, 63 id.
BRONTESI Luigi, 77 id.
BONELLO Alciade, 124 id.
CASAMENTI Giona, 207 id.
TONI Mauro, 3 alpini.
AINARDI Luigi, 3 id.
BELISIO Eustacchio, 3 id.
CORONA Domenico, 8 id.
MAGRIS Benvenuto, 8 alpini.
MARCHISOTTO Giacomo, Nizza cavalleria.
NIGRO Giuseppe, cavalleggeri Guide.
MUSEFARI Consolato, id. di Treviso.
NOTAZIO Enrico, id. di Treviso.
GORDINI Antonio, 31 artiglieria campagna.
CAMPANELLA Sirio, 34 id. id.
RANIERI Domenico, batterie someggiate.
GIANI Salvatore, sezione sanità.

DEFUNTI.

ROSSI Egisto, capitano commissario non più inscritto nei ruoli, distretto Firenze. — Morto a Firenze, il 28 gennaio 1914.

AMBROSI Vincenzino, capitano amministrazione, a disposizione Ministero colonie. — Id. a Napoli, il 9 gennaio 1916.

CESTARELLI Atlante, sottotenente fanteria milizia territoriale, distretto Orvieto. — Id. a Roma, il 26 maggio 1916.

MOJARES cav. Ugo, capitano genio C. A. M., battaglione dirigibilisti. — Id. a Torino, il 4 giugno 1916.

TERZI Ernesto, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli.	Morto a Capriolo (Brescia), il 28 giugno 1916.
CARAMASCOLA cav. Alberico, primo capitano fanteria riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 1° luglio 1916.
DALAN Arrigo, tenente veterinario complemento id. Udine.	Id. a Udine, il 2 id.
PIERINI Pio, sottotenente fanteria, distretto Lucca, deposito Lodi.	Id. a Brancoli Ombreglio (Lucca) il 7 id.
SALIMBENI Pier Giovanni, tenente amministrazione milizia territoriale, id. Girgenti.	Id. a Girgenti, l'11 id.
PRATO Lionello, maggiore fanteria riserva, id. Firenze.	Id. a Firenze, il 12 id.
RUDLOF Edoardo, applicato direzione genio Torino (sottodirezione Novara).	Id. a Torino, il 13 id.
BARILI cav. Giuseppe, id. direzione commissariato Roma.	Id. a Roma, il 19 id.
PELLINI cav. Ugo, maggiore fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Cesenatico (Forlì), il 24 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 38ª, anno 1915, pag. 1277. — ORENGO Armando, *invece di*: id. Spezia, *leggasi*: id Massa.

Id. 42ª, id. 1915, » 1418. — OLIVIERI Luigi Vulgo, *leggasi*: OLIVIERI Luigi Vulgo Gino.

Id. 42ª, id. 1915, » 1419. — BORELLI Carmine, *leggasi*: BORRELLI Carmine.

Id. 60ª, id. 1915, » 2006. — GATTI Francesco, *leggasi*: GATTA Francesco.

Id. 63ª, id 1915, » 2107. — CASAZZA Umberto, *leggasi*: CASAZZA Ernesto.

Id. 4ª, id. 1916. » 120. — BRINI Guido, *invece di*: 54 fanteria, *leggasi*: 54° battaglione bersaglieri.

Id. 4ª, id. 1916, » 138. — PELLANI Enrico, *leggasi*: PELLERANI Enrico.

Id. 41ª, id. 1916, » 1913. — MARIOTTI cav. Antonio, *invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente colonnello Rossi Giulio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il maggiore Rossi Giulio.

Id. 44ª, id. 1916, » 2058. — BRANDINI Giuseppe. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 50ª, id. 1916, » 2538. — CORTI Giacinto, *invece di*: Lecce — Lecce, *leggasi*: Lecco — Lecco.

Id. 50ª, id. 1916, » 2528. — GARBARDELLA Armando, *leggasi*: GAMBARDELLA Armando.

Id. 56ª, id. 1916, » 2974. — DALLOLIO Adolfo, — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 56ª, id. 1916, » 3010. — DI MARCO Giuseppe, *leggasi*: DI MARCA Giuseppe.

Id. 57ª, id. 1916, » 3068. — BERNARDINI Gabriele, *invece di*: id. Napoli id. id Napoli, *leggasi*: id. Lecce, id. id. Bari.

Id. 57ª, id. 1916, » 3074. — AGUZZI Mario, *invece di*: id. id. Milano, *leggasi*: id. id. Alessandria.

Id. 57ª, id. 1916, » 3086. — CAVERZARANI Pietro, *leggasi*: CAVARZERANI Pietro.

Id. 57ª, id. 1916, » 3096. — GAZZANIGA Arturo, *invece di*: tenente di cavalleria, distretto Pavia, *leggasi*: capitano di cavalleria, distretto Voghera.

Dispensa 58ª, anno 1916, pag. 3134. — GALLONE Faustino, *invece di:* 1 id., *leggasi*: 3 id.

Id. 58ª, id. 1916, » 3144. — BUGHELLI Remo, *leggasi*: BUGLIELLI Remo.

Id. 62ª, id. 1916, » 3368. — NATALE Francesco. — Alla variazione che lo riguarda *aggiungasi la parola*: (treno).

Id. 62ª, id. 1916, » 3374. — DAMIANO Tullo, *leggasi*: TULLO Damiano.

Id. 62ª, id. 1916, » 3397. — MESSINA Giuseppe, *invece di:* Direzione sanità Bari *leggasi*: Direzione sanità Palermo.

Id. 62ª, id. 1916, » 3399. — RICCI Omero, *invece di:* id. id. Verona, *leggasi*: id. id. Bologna.

Id. 62ª, id. 1916, » 3400. — PATTAVINA Domenico, *leggasi:* PATTAVINA Benedetto.

Id. 62ª, id. 1916, » 3401. — MATOZZI Arturo, *leggasi:* MATTOZZI Arturo.

Id. 62ª, id. 1916, » 3402. — ROSSI Carlo, *leggasi*: BOSSI Carlo.

Id. 62ª, id. 1916, » 3421. — LUBELLI Pasquale, *invece di:* Lecco Lecco, *leggasi*: Lecce Lecce.

Id. 62ª, id. 1916, » 3428. — ROSSI Mario *leggasi*: ROSSI Urio.

Id. 62ª, id. 1916, » 3451. — CAPASSO Domenico, *invece di*: cessa di essere a disposizione come contro dal 22 maggio 1916, *leggasi:* cessa di essere a disposizione come contro dal 9 maggio 1916.

Id. 63ª, id. 1916, » 3459. — ELEFANTI cav. Luigi, maggiore 82 fanteria: « L'aspettativa deve intendersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio ».

Id. 63ª, id. 1916, » 3474. — COLOMBO Antonino, *leggasi*: COLOMBO Antonio.

Id. 63ª, id. 1916, » 3479. — MARIZZI Vito, *leggasi*: MIRIZZI Vito.

Id. 63ª, id. 1916, » 3481. — AUGLESIO Martino, *leggasi*: ANGLESIO Martino.

Id. 63ª, id. 1916, » 3481. — RAIZZINI Pietro, *leggasi*: BAIZZINI Pietro.

Id. 63ª, id. 1916, » 3481. — GHERSI Guido, *invece di:* id. Soma, *leggasi*: id Roma.

Id. 63ª, id. 1916, » 3481. — PALAZZI Maria, *leggasi*: PALAZZI Mario.

Id. 63ª, id. 1916, » 3482. — ARDUINI Mario, *aggiungasi*: (B).

Id. 63ª, id. 1916, » 3482. — NICASTRO Giuseppe, *invece di*: Ligure, *leggasi:* Novi Ligure.

Id. 63ª, id. 1916, » 3482. — SEGUINI Armenio, *leggasi:* SEGUINI Arminio.

Id. 63ª, id. 1916, » 3482. — REBAUDENGO Giovanni, *invece di*: id. Modena, *leggasi*: id. Mondovì.

Id. 63ª, id. 1916, » 3487. — ARIANI Mario, *invece di*: Battaglione aerostieri, *leggasi*: 2 genio.

Id. 63ª, id. 1916, » 3488. — SERAFINI FRACASSINI Luigi, *invece di:* Battaglione aerostieri, *leggasi*: Deposito d'aeronautica.

Id. 63ª, id. 1916, » 3492. — CAPPUCCIO Gerardo, VASATURO Alessandro — Annullate le variazioni che li riguardano.

Id. 63ª, id. 1916, » 3507. — DE LUCIO Mariano, *leggasi*: DE LUCIA Mariano.

Id. 63ª, id. 1916, » 3511. — ALAGNA Francesco, *anzichè* dal 22 maggio 1916, *leggasi*: dal 22 maggio 1915.

Id. 63ª, id. 1916, » 3513. — ALEGRETTI cav. Giuseppe, *leggasi:* ALLEGRETTI cav. Giuseppe.

Id. 63ª, id. 1916, » 3514. — GIOVACCHINI DI FIRENZUOLA ROSATI, *invece di:* NOBILE PATRIZIO DI FIRENZUOLA ecc., *leggasi:* NOBILE PATRIZIO DI FIRENZE ecc.

Id. 63ª, id. 1916, » 3514. — GUGLIELMINI-CERESA cav. Serafino, *invece di:* (centro automobilistico Bologna) *leggasi:* id. id. (centro automobilistico Bologna).

Id. 63ª, id. 1916, » 3516. — LEMINI cav. Cristoforo *leggasi*: LEMMI cav. Cristofaro.

Dispensa 63ª, anno 1916, pag. 3517. — GIORDANO Generoso, *invece di*: dal 23 aprile 1916, *leggasi*: dal 28 aprile 1915.

Id. 63ª, id. 1916, » 3519. — VASCHETTO Angelo, *invece di*: battaglione aerostieri, *leggasi*: Deposito battaglione scuole aviatori.

Id. 64ª, id. 1916, » 3526. — SERRA Filippo, *invece di:* a decorrere dal 15 settembre 1916, *leggasi*: a decorrere dal 16 settembre 1916.

Id. 64ª, id. 1916, » 3527. — TANGO Ettore / CONFORTI Raffaele *invece di*: maggiore. *leggasi*: capitano.

Id. 64ª, id. 1916, » 3527. — PELLI cav. Nicola, *leggasi:* PELLI cav. Nicolò.

Id. 64ª, id. 1916, » 3533. — VERANI Emilio, *leggasi:* VERANI Emilio.

Id. 64ª, id. 1916, » 3538. — GRAZIADEI Augusto, *invece di:* al 22 dicembre 1916, *leggasi:* al 22 dicembre 1915.

Id. 64ª, id. 1916, » 3570. — CAVAGNIO Mario. *leggasi:* CAVAGNIS Mario.

Id. 64ª, id. 1916, » 3571. — VACCARI Dario, *leggasi:* VACCARI Antonio.

Id. 64ª, id. 1916, » 3576. — D'AGNANNO Ernesto, *leggasi:* D'AGUANNO Ernesto.

Id. 64ª, id. 1916, » 3579. — VOLIANI Ariodante, *leggasi*: VALIANI Ariodante.

Id. 64ª, id. 1916, » 3584. — Decreto luogotenenziale, *invece di*: 3 agosto 1916, *leggasi*: 30 luglio 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0,45

---

676 Roma, 1916. — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 66ª 1916 12 agosto

R. ESERCITO ITALIANO
COMANDO SUPREMO

Ordine del giorno all'Esercito
3 agosto 1916

Ufficiali, sottufficiali, caporali, e soldati;

Sua Maestà il Re, nostro Duce Supremo, ed Augusto testimone dei fulgidi esempi di valore che le Unità di tutte le Armi, sorrette dalla fede nella vittoria, hanno dato in questo primo anno di guerra, si è compiaciuto, di Suo Moto Proprio, concedere ai reggimenti che più rifulsero per ardimento e saldezza nella lotta, il glorioso segno dei prodi, col seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III, ECC. ECC., RE D'ITALIA
DI NOSTRO MOTO PROPRIO;

Volendo dare uno speciale attestato della Nostra alta considerazione ai reggimenti che si sono sinora particolarmente distinti per prove di valore e di fermezza nella guerra italo-austriaca;

Abbiamo decretato e decretiamo

Art. 1.

È concessa la medaglia d'oro al valore militare:

alle bandiere dei reggimenti della brigata Regina (9° e 10° fanteria). « Con mirabile energia e tenacia, ora muovendo all'attacco, ora resistendo ai violenti e insidiosi assalti nemici, resero, col loro sangue, sacro alla Patria il Monte San Michele e le sue balze. (Luglio e ottobre 1915; marzo e giugno 1916) ».

alle bandiere dei reggimenti della brigata Casale (11° e 12° fanteria). « Con mirabile valore e saldezza esemplare irruppero in ben sette linee di trincee nemiche sul Podgora (Gorizia); vi resistettero con indomita energia a violenti e rinnovati contrattacchi e ne conquistarono saldamente le pendici occidentali, raggiungendo la dorsale del Calvario. (Ottobre-dicembre 1915) ».

alle bandiere dei reggimenti della brigata Sassari. (151° e 152° fanteria) « Conquistando, sul Carso, salde posizioni nemiche e fortissimi trinceramenti, detti delle Frasche e dei Razzi, che sotto nutrito fuoco rafforzarono a difesa; riconquistando, sull'Altipiano dei Sette Comuni, posizioni dalle nostre armi perdute, a Monte Castelgomberto, a Monte Fior e Casera Zebio, sempre non curanti delle ingenti perdite, diedero ripetute prove di sublimi audacie e di eroica fermezza (25 luglio - 15 novembre 1915; giugno 1916) ».

Art. 2.

E concessa la medaglia d'argento al valore militare:

alla bandiera del 14° reggimento fanteria « Con lotta lunga e tenace, continuamente rinnovantesi, diede mirabile esempio di valore e generoso tributo di sangue per la conquista di Monte Sei Busi, e delle alture sovrastanti a Selz. (Luglio e ottobre 1915; giugno 1916) ».

alla bandiera del 18° reggimento fanteria. « Dando mirabile esempio di ardimento e di salda disciplina, si mantenne fieramente, e per alcun tempo da solo, sulle alture di Vermegliano (Basso Isonzo), faticosamente conquistate (19-23 luglio 1915); e contribuì validamente alla occupazione del valloncello sovrastante a Selz (27 29 giugno 1916) ».

alle bandiere dei reggimenti della brigata Brescia (19° e 20° fanteria) « Sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio, sul Carso, affermandone in cima, sicuramente, il possesso (18-25 luglio 1915). Sul Monte San Michele, impavidi dinanzi alla improvvisa violenza di venefiche insidie, con irresistibile slancio piombarono sul nemico strappandogli tutti i momentanei successi e respingendone i ripetuti controassalti. (29 giugno 1916) ».

alle bandiere dei reggimenti della brigata Pisa (29° e 30° fanteria). « Iniziarono vittoriosamente, con pagine di sangue, la

nuova epopea nazionale passando l'Isonzo presso Sagrado (giugno 1915); dinanzi a S. Martino del Carso, sempre pronti all'attacco e alla riscossa, confermarono le loro virtù guerriere (novembre 1915, marzo e giugno 1916) ».

alla bandiera del 35° reggimento fanteria. - « Attaccando i fortissimi trinceramenti nemici del Podgora (Gorizia), fu eroico nello slancio, tenace nel respingere i contrattacchi, impavido nel sopportare gravissime perdite (10 giugno 1915) ».

alle bandiere dei reggimenti della brigata Bologna (39° e 40° fanteria) « Con superbo impeto di valore, primi occuparono l'orlo dell'Altipiano carsico a Castelnuovo, e in successivi aspri e ripetuti combattimenti, spezzarono più volte l'ostinata resistenza nemica, conquistando fortissimi trinceramenti e agevolando, con la propria, l'avanzata di altri reparti (23 giugno-31 luglio e 21-23 ottobre 1915) ».

alla bandiera del 43° reggimento fanteria. - « Nel settore Plava-Zagora (Medio Isonzo) in dodici mesi di continuate lotte, diede continue prove di pertinacia. Sul Monte Lemerle (Altipiano di Asiago) seppe, con l'usato valore, arrestare e ricacciare il nemico, di forze superiori, riconquistando definitivamente posizioni già perdute. (maggio 1915-1916; 10-20 giugno 1916 ».

alle bandiere dei reggimenti della brigata Ferrara (47° e 48° fanteria). « Con mirabile ardimento espugnarono vasti e ben muniti trinceramenti, dinanzi a San Martino del Carso e a sud di cima 4 del Monte San Michele (21-23 novembre 1915). Sullo stesso luogo, con irresistibile impeto, riaffermarono le loro virtù guerriere, ricacciando il nemico da posizioni ritolteci di sorpresa con venefiche insidie. (29 giugno 1916) ».

alla bandiera del 75° reggimento fanteria. « Con mirabile slancio e con impeto travolgente, conquistò lunghissimi e importanti tratti di trinceramenti, presso Monfalcone, conservandoli ad onta di furiosi e rinnovati contrattacchi del nemico. (14 30 giugno 1916) ».

alla bandiera del 92° reggimento fanteria. « Il primo battaglione, dopo faticosa marcia notturna e sotto intenso fuoco avversario, conquistò le posizioni alpestri del Monte Rotheck (alta valle di Sexten) e le mantenne per otto ore resistendo, da solo, a forze soverchianti del nemico. (4 agosto 1915) ».

alla bandiera del 129° reggimento fanteria. « Con salda disciplina, con ferrea volontà, con superba audacia, da Peteano si affermò sulle Rocce Rosse verso Boschini (Basse Isonzo), abbattendo reticolati profondi e conquistando trinceramenti saldamente guerniti e difesi. (21 ottobre 18 novembre 1915) ».

alla bandiera del 134° reggimento fanteria « Con magnifico slancio mosse a cruenti, aspri e ripetuti attacchi di forti posizioni nemiche sul Monte Sei Busi (Carso), definitivamente conquistandolo. (25-28 luglio 1915) ».

all'11° reggimento bersaglieri.
« Il suo battaglione ciclisti fu primo a giungere in vetta al Monte San Michele (Carso), che occupò e tenacemente mantenne fino a che il nemico soverchiante, con violentissimo fuoco, non riuscì a stremarne le forze. (20-21 luglio 1915) ».

al 2° reggimento alpini.
« Instancabile nei lavori di approccio, costruiti, per più giorni, sotto intenso fuoco; saldo e imperterrito nel respingere attacchi avversari, il battaglione Saluzzo si lanciava, il 10 maggio, audacemente alla conquista della vetta del Monte Kukla, che rafforzò e difese sotto l'incessante tiro dell'artiglieria nemica. (4-10 maggio 1916) ».

al 3° reggimento alpini.
« I battaglioni Susa e Exilles con mirabile ardimento, con abnegazione e tenacia, superando difficoltà ritenute insormontabili, dopo lotta accanita e cruenta, sloggiarono, di sorpresa, il nemico dal Monte Nero, che assicurarono alle nostre armi. (15-16 giugno 1915) ».

al 4° reggimento alpini.
« Tenacia a tutta prova, eroici ardimenti, impareggiabile slancio, spinsero i battaglioni Intra e Val d'Orco sulla quota 2163 ad est di Monte Nero, disperatamente difesa, e con indomito valore la contesero al nemico, sino a che altri reparti non sopraggiunsero a consolidarne la conquista. (19-21 luglio 1915) ».

al 6° reggimento alpini.
« Il battaglione Bassano, con eroico ardire, concorse alla conquista di forti trinceramenti nemici sul M. Kukla, di cui rafforzò subito intensamente il possesso, noncurante del vio-

lento fuoco di artiglieria nemica e delle perdite subite. (10 maggio 1916) ».

Il nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato al Quartiere generale, li 3 agosto 1916.

VITTORIO EMANUELE.

Ufficiali, sottufficiali, caporali, e soldati;

Alcune delle Bandiere che l'Augusto Sovrano ora fregia del tradizionale simbolo dei valorosi, sono quelle stesse vecchie Bandiere, onuste di antiche glorie, testimoni dei fasti che condussero i nostri padri contro lo stesso nemico, prima oltre il Ticino, poi oltre il Mincio. Altre, istituite soltanto ora nella occasione di questa guerra di redenzione — si adornano per la prima volta dell'azzurro segno del valore.

L'ambitissimo premio, concesso con lo stesso decreto alle une e alle altre — simboleggiando la concorde fusione delle vecchie gloriose memorie, con le giovani ardenti speranze — sia di lieto auspicio per la Patria e per l'Esercito, e ne propizi la vittoria.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati;

Sotto la guida dell'amato Sovrano, con entusiastica fede nei destini della Patria, concordi negli spiriti e nella azione, rinnoviamo nelle ardue prove che ci attendono per l'ITALIA e per il Re, le gloriose gesta ch' EGLI oggi ha voluto premiare ed additarci ad esempio.

Viva il Re — Viva l'Italia

Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito
L. CADORNA.

Prezzo della presente dispensa **L. 0,15**

(676) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 67ª 1916 17 agosto

Ordine del giorno all'Esercito

Soldati d'Italia!

Breve tempo è trascorso da quando, con valore e tenacia più che ammirevoli, sapeste opporre insuperata barriera a poderose forze che dal Trentino tentavano di sboccare nelle ubertose pianure d'Italia.

Oggi, con rinnovato ardimento e con più salda fede, avete brillantemente conquistato possenti baluardi dal nemico tanto a lungo contesi.

Mercè vostra la patria festante accoglie al suo seno Gorizia, mercè vostra un nuovo e grande passo è stato fatto sull'arduo e glorioso cammino che ci condurrà al compimento delle nostre sante aspirazioni.

Soldati d'Italia!

La vittoria già si mostra all'orizzonte, e voi saprete certamente raggiungerla. Vi sia incitamento la memoria dei fratelli tanto gloriosamente caduti, vi siano costante esempio gli Eroi del Risorgimento Nazionale che, con ardore e con entusiasmo pari al vostro, lottarono, in passato, contro lo stesso secolare nemico.

Fiero di essere il vostro Capo, vi ringrazio in nome della Patria che vi guarda con ammirazione, con amore, con riconoscenza.

Dal Comando Supremo, li 10 agosto 1916.

VITTORIO EMANUELE.

Prezzo della presente dispensa **L. 0,15**

(677) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 68ª — 1916 — 19 agosto

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

R. DECRETO 6 AGOSTO 1916.

FRUGONI cav. Pietro, tenente generale a disposizione in soprannumero.	Decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

CAMPO cav. Antonino, maggiore generale.	Esonerato dalle funzioni di comandante della divisione militare territoriale di Bari e collocato a riposo, per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 agosto 1916, inscritto nella riserva e nominato grand'ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 16 AGOSTO 1916.

I seguenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di maggiore generale con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1916:

RICORDI cav. Alessandro.	MONTANARI cav. Umberto
PITTALUGA cav. Vittorio Emanuele.	

Arma dei carabinieri reali.

DECRETO MINISTERIALE 10 AGOSTO 1916.

CIONI Alfredo, tenente.	Lo stipendio annuo con un quinquennio dei controindicati tenenti è portato a lire 2800, dal 1° agosto 1916.
LOVISOLO Pietro, id.	
PICO Casimiro, id.	

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

VENTO Domenicantonio, tenente, legione Firenze.	Trasferito tenenza Lucca, legione Firenze.
BERGOGLIO Ettore, id. id., Bari.	Id. id. Acqui, id. Torino.
INNOCENZI Dario, id., id. Firenze.	Id. id. Fivizzano, id. Firenze.

Arma di fanteria.

R. DECRETO 6 AGOSTO 1916.

BOTTOLI cav. Luigi, maestro direttore di banda 80 reggimento fanteria.	Decorato della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 25 GIUGNO 1916.

NIGRA cav. Arturo, colonnello a disposizione Ministero colonie.	Cessa di essere a disposizione del controindicato Ministero dal 1° luglio 1916, ed è collocato a disposizione Ministero guerra (art. 1 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).
GIANINAZZI cav. Carlo, id. id. Ministero guerra (art. 1 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Cessa dalla controindicata posizione ed è collocato a disposizione Ministero colonie, dal 1° luglio 1916.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 9 LUGLIO 1916.

SCOTA cav. Umberto, colonnello fanteria. SANTANGELO cav. Giuseppe, id. id.	Collocati a riposo per anzianità di servizio, a decorrere, dal 16 luglio 1916 ed inscritti nella riserva.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

LIVADITI cav. Alessandro, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Milano.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 23 luglio 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
LIVADITI cav. Alessandro, id. id. per riduzione di quadri, a Milano.	Richiamato in servizio dal 23 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.
AMATO cav. Luigi, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Milano.	Richiamato in servizio dal 23 luglio 1916, e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio effettivo dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

ERCOLANI cav. Ercole, maggiore 19 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 19 fanteria — Dal 15 giugno 1916.
MELUSO Giovanni, sottotenente 19 id.	Id. id. 19 id. — Dal 25 id.
ROSSI-BUSSOLA Vincenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Napoli.	Richiamato in servizio deposito 63 fanteria (comandato divisione militare Salerno) dal 6 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.
CASINI Evaristo, id. 51 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'8 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 51 fanteria dall'8 luglio 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno a fianco indicate:

CUZZO CREA cav. Ugo, colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Quattro mesi — dal 19 luglio 1916.
FERRAUDI Ludovico, capitano 125 fanteria.	Sei mesi — dall'11 id.

NOFERI cav. Salvatore, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, a Firenze (regio decreto 4 febbraio 1915 e decreto luogotenenziale 27 aprile 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.
FABBRINI Oliviero, primo capitano, id. id. id., per la durata di trenta mesi, a Siena (regi decreti 4 gennaio e 13 settembre 1914 decreti luogotenenziali 29 luglio 1915 e 18 maggio 1916).	Id. id. id. di sei mesi.
GIAMBERINI Luigi, capitano, id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Milano (decreto luogotenenziale 11 giugno 1916, a datare dal 23 marzo 1916).	Id. id. id. di due mesi.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

GARBRECHT Corrado, capitano fanteria R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Cessa di appartenere al contro indicato corpo dalla data 18 agosto 1916, ed è assegnato 8 alpini.

FERRETTI cav. Federico, tenente colonnello 3 alpini.	Trasferito 139 fanteria.
BOLDI cav. Pietro, id. 17 fanteria.	Id. 67 id.
COSTA cav. Vittorio, id. 70 id.	Id. 7 id.
PIVA cav Abele, id. 2 alpini.	Id. 224 id.
SILVESTRI cav. Tullio, id. 71 fanteria.	Id. 206 id.
PASQUALE cav. Nicola, id. 19 id.	Id. 12 id.
CITERNI cav. Carlo, id. 66 id.	Id. 79 id.
FONTEMAGGI cav Mario, id. 148 id.	Id 12 id.
PICCINI cav. Mario, id. 119 id.	Id. 7 id.
MASSIMO cav. Costanzo, id. 142 id. (comandato corpo stato maggiore).	Cessa di essere comandato come contro.
BAINOTTI cav. Giuseppe, id. 60 id.	Trasferito 53 fanteria.
DINA cav. Riccardo, maggiore 2 granatieri.	Id. 1 granatieri.
RUGGERI cav. Pietro, id. 75 fanteria.	Id. 30 fanteria.
MARINI Armando, id. deposito 48 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915.	Id. 220 id , cessando di essere fuori. quadro come contro.
ONESTI Onesto, capitano 10 bersaglieri.	Trasferito 3 battaglione bersaglieri ciclisti.
PENAGLIA Enrico, id. 6 id	Id. 4 id. id. id.
BOSCARDI Enrico, id. 6 id.	Id 3 bersaglieri.
CARRABBA Gennaro, id. 72 fanteria.	Id. 9 fanteria.
NARDI Gastone, id. 8 bersaglieri.	Id. 20 id.
LAMA Francesco, id. 17 fanteria.	Id. 76 id.
BISOGNI Egildo, id. 12 bersaglieri.	Id. 116 id.
MONNI Gaetano, id. 12 fanteria.	Id. 67 id.
CIULLI Ugo, id. 95 id.	Id. 1 granatieri.
SIMONI Simone, id. 11. id.	Id. 228 fanteria.
DI LORENZO Leopoldo, id. 50 id.	Id 58 id.
COMOLLI Camillo, id. 3 bersaglieri.	Id. 77 id.
MONTUORI Andrea, id. 29 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro.
ROSATI Raffaele, id. 76 id.	Id. 57 fanteria.
IANNARELLA Leone, id. 7 id.	Id. 132 id.
LEANZA Carlo, id. 6 bersaglieri.	Id. 11 id.

BRACCIAFERRI Amedeo, capitano 6 bersaglieri.	Trasferito 12 fanteria.
MOZZONI Adolfo, id. 11 id.	Id. 27 id.
JANNONI SEBASTIANINI Angelo, tenente 11 bersaglieri.	Id. 28 id.
STASI Adolfo, id 93 fanteria.	Id. 121 id.
BERNARDINI Mario, id. 66 id.	Id. 132 id.
PIATTI dal POZZO Guido, id. 2 alpini	Id. 156 id.
GAMBELLA Francesco, id 2 bersaglieri	Id. 3 battaglione bersaglieri ciclisti.

Arma di artiglieria.

RUOLO COMBATTENTE.

DECRETO MINISTERIALE 15 AGOSTO 1916.

PAPINI cav. Tullio, colonnello.	Esonerati dalla carica di commissari militari per le strade ferrate.
GARRONE cav. Alessandro, id.	

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

VIGNERI cav. Achille, maggiore 2 artiglieria montagna.	Trasferito 1 artiglieria montagna.
CARINI Alfredo, capitano 2 id. campagna.	Id. 1 id. campagna.
PASSARELLI Antonio, id. 2 id. montagna.	Id. 1 id. montagna.
ARCUCCI Cesare, id., f. q. (comandato 10 artiglieria campagna).	Cessa di essere comandato come contro e comandato 1 artiglieria montagna.
BENVENUTI Ettore, id. 2 artiglieria montagna.	Trasferito 1 artiglieria montagna
FARONATO Luigi, id. 3 id. id.	Id. 1 id. id.
PONZA DI S. MARTINO Dionigi, id. 1 id. pesante campale.	Id. 1 id. id
GHIGI Mario, id. 3 id. montagna.	Id. 1 id. id.
LICCARDI Clemente, id. 3 id. id.	Id. 1 id. id.
MOSCA Giuseppe, tenente 3 id. campagna (T).	Id. 1 id. id. (T).
GIORELLI Clemente, id. 36 id. id.	Comandato battaglione scuole aviatori (Torino) come aspirante allievo pilota.
ISONI Francesco, sottotenente 6 id. id.	Trasferito 1 art'glieria montagna.
CORIGLIANO cav. Filippo, capitano 25 id. id.	Id. 2 id. fortezza (costa) dal 16 maggio 1916.

Corpo aeronautico militare.

DECRETO MINISTERIALE 28 LUGLIO 1916.

PRANDONI cav. Ettore, tenente colonnello corpo aeronautico militare (incaricato delle funzioni di comandante battaglione scuole aviatori).	Cessa dal controindicato incarico, ed è destinato deposito d'aeronautica (aviatori).

Corpo di commissariato militare.

UFFICIALI COMMISSARI.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

I seguenti ufficiali commissari in servizio attivo permanente sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:

MAURO cav. Giuseppe, direzione commissariato Napoli.	Nominato direttore commissariato militare Firenze.

Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario:

GUERRIERI cav. Enrico, direzione commissariato Palermo (sezione Messina).	Continua come contro.

Capitano commissario promosso maggiore commissario:

MARCARINO Alessandro, direzione commissariato Bologna (sezione Ravenna).	Continua come contro.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

DECRETO LUOGOTENENZIALE 16 LUGLIO 1916.

TROILO Vitale, maggiore di sussistenza, direzione commissariato Ancona.	Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, a decorrere dal 4 luglio 1916.
SIMONCINI Guido, sottotenente id., in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, dal 20 giugno 1915. (Decreto luogotenenziale 20 giugno 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 20 giugno 1916.

Corpo di amministrazione.

DECRETO MINISTERIALE 24 LUGLIO 1916.

RESIO Giovanni, primo capitano amministrazione, deposito 1 artiglieria fortezza (costa).	Lo stipendio annuo del controindicato ufficiale, che conta 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a L. 4800, dal 1° marzo 1915.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 25 MAGGIO 1916.

GRASSI cav. Ermanno, avvocato militare di 2ª classe, tribunale militare territoriale Palermo.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti

DECRETO MINISTERIALE 23 LUGLIO 1916.

GIULIANO Domenico, applicato sospeso dallo stipendio ed esonerato dal servizio per tempo indeterminato dal 30 aprile 1916, direzione artiglieria Messina.	Cessa da tale posizione, riacquistando il diritto agli stipendi non percepiti, e, a tutti gli effetti, l'anzianità perduta. Trasferito ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina.

DECRETO MINISTERIALE 27 LUGLIO 1916.

DE GREGORIO Giovanni, applicato 53 fanteria.	Sospeso dal grado e dallo stipendio per tempo indeterminato, a decorrere dal 14 aprile 1916.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

PIRRO Oraziantonio, applicato magazzino casermaggio Gaeta.	Trasferito comando stabilimenti militari pena.
POUGET Carlo, id. istituto centrale aeronautico.	Id. direzione artiglieria Roma.
COPPI Ercole, id. comando artiglieria fortezza Venezia.	Id. id. Mantova.
CANTONI Romolo, id. distretto Torino.	Id. distretto Pinerolo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 FEBBRAIO 1916.

DELLE GRAZIE Antonio, capitano fanteria, distretto Casale.	Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo 1916, ed inscritto nella riserva.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 19 MARZO 1916.

MARCHETTI cav. Filippo, primo capitano fanteria, distretto Roma.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 27 APRILE 1916.

LANDI cav. Lorenzo, maggiore carabinieri reali, distretto Firenze.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

CANESSA cav. Italo, maggiore fanteria, distretto Sassari, in servizio temporaneo.	Promosso tenente colonnello con anzianità 11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello BESSONE cav. Cleto.

DECRETO MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

PERRI Giovanni, maggiore cavalleria, distretto Roma.	Lo stipendio annuo del controindicato ufficiale, il quale come primo capitano ha compiuto il secondo aumento quinquennale col giorno 1° luglio 1915, è portato a L. 4800, dalla data stessa.

Ufficiali di complemento.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

BRESSAN Edoardo, sottotenente amministrazione, distretto Padova. MARIANI Mario, id. id. Cagliari.	Revocati e considerati come non avvenuti i decreti reali 9 maggio 1915 e 20 maggio 1915, nella parte riguardante la nomina a sottotenenti di complemento di amministrazione dei controindicati ufficiali.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 6 AGOSTO 1916.

MARIANI Mario.	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 24 ottobre 1915, distretto residenza Cagliari, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Ozieri C. (46 fanteria). Seguirà nel ruolo il sottotenente MILANESE Angelo.
BRESSAN Edoardo.	Id. id. id., con anzianità 25 febbraio 1916, distretto residenza Padova, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, 2 alpini.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

FABBRI Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna.	Revocata e considerata come non avvenuta la dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, dell'ufficiale controindicato, avvenuta con decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.
GALVIONI Giuseppe, id. id., 3 alpini.	Rettificato il cognome come appresso: GALFIONE.
RIZZI Ruggiero, id. id., distretto Aquila, deposito Aquila.	Incorso nella perdita del grado, in applicazione dell'articolo 71, lettera c), della legge 18 luglio 1912, n 806.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 14 AGOSTO 1916.

D'AVANZO Francesco, sottotenente complemento fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 1° settembre 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 15 giugno 1916, e destinati ai depositi per ciascuno a fianco indicati, ai quali si presenteranno il mattino del 28 agosto 1916.

Trascorso un mese della loro permanenza ai depositi, essi dovranno essere, senz'altro, avviati ai rispettivi reggimenti mobilitati:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BATTISTELLA Riccardo.	Milano	Milano est (7 fanteria). Seguirà nel ruolo l'aspirante FERRARI Alberto.
RIBECHI Vincenzo.	Macerata	Foggia (14 fanteria.) Seguirà nel ruolo l'aspirante ROSINI Alceo.
ATTOLINI Elio	Modena	Modena (36 fanteria). Seguirà nel ruolo l'aspirante BAGALONI Renato.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del regio decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 28 agosto 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

BUISSON Paolo, distretto Torino (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
AMANTEA Michele, id. Cosenza (id. id.).	Id. id.
IANNI Francesco, id. Girgenti (id. id.).	Id. id.
BENIAMINO Ottavio, id. Aquila (id. id.).	Id. id.
CRESCIBENE Isidoro, id. Campagna.	Direzione sanità Napoli.
FALCONI Adriano, id. Firenze.	Id. Firenze.
GIULIANI Luigi, id. Roma.	Id. Roma.
CENTONZE Giacomo, id Trapani.	Id. Palermo.
IMBARRATO Francesco, id. Catania.	Id. Palermo.
GIAMBELLUCA Vincenzo, id Cefalù.	Id. Palermo.
PAVONE Michele, id. Palermo.	Id. Palermo
AIELLO Gaetano, id. Palermo.	Id. Palermo.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono assegnati effettivi, per mobilitazione, ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

DINELLI Francesco, distretto Lucca.	Padova R.
BRIENZA Aurelio, id. Potenza.	Palermo P.
IAZZARELLI Fernando, id. Aquila	Padova R.
MANCINO Sebastiano, id. Lecce.	Padova R.

RUBINI Mario, sottotenente fanteria, distretto Perugia.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Roma nord-est,
CORTICELLI Gino, tenente fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Verona Ve
SORRENTINI Luigi, sottotenente id., id. Lecce.	Id. id. id., Verona Ve.

GIANGREGORIO Saverio, Sottotenente fanteria distretto Benevento, deposito Como.	Comandato direzione tecnica aviazione.
MARIANI Antonio, tenente genio battaglione dirigibilisti, distretto Orvieto.	Trasferito 2 genio.
LOVISETTI Paolo, sottotenente farmacista.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

Ufficiali di milizia territoriale.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 3 AGOSTO 1916.

BEER Severino, sottotenente fanteria (Torino) distretto Alessandria.	Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente GUARDENTI Vasco.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 10 AGOSTO 1916.

L'anzianità relativa dei seguenti capitani d'amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 157; 26 settembre 1915, n. 163; 16 gennaio 1916, n. 2; 20 febbraio 1916, n. 14; 5 marzo 1916, n. 16; 13 aprile 1916, n. 25; 25 giugno 1916, n 46; 27 luglio 1916, n. 56, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

VIGNOLI Pietro, distretto Genova.	PILOSIO Angelo, distretto Venezia.

Con anzianità assoluta 26 settembre 1915:

GERLIN Armando, distretto Treviso.	D'ARRIGO Domenico, distretto Messina.
NAPPA Filippo, id. Frosinone.	

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

BRACCI Ettore, distretto Firenze.	DI FURIA Alfredo, distretto Napoli.
DROGHETTI Enrico, id. Ferrara.	DI CESARE Giovanni, id. Palermo.
MARTONE Edoardo, id. Napoli.	SILLITTI Giuseppe, id. Girgenti.
LA PERA Giuseppe, id. Palermo.	GINI Carlo, id. Como.
DI BELLA Salvatore, id Torino.	VANNUTELLI Ottorino, id. Massa.
CASCIONE Alberico, id. Napoli.	MESCHINI Erminio, id. Roma.
BECCARIA Arturo, id. Alessandria.	LOFFREDO Anacleto, id. Roma.
FORNARI Giovanni, id. Firenze.	

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti d'amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 157; 26 settembre 1915, n. 163; 10 ottobre 1915, n. 165; 9 dicembre 1915, n. 183; 16 gennaio 1916, n. 2; 27 gennaio 1916, n. 3; 20 febbraio 1916, n. 14; 24 febbraio 1916, n. 15; 5 marzo 1916, n. 16; 23 marzo 1916, n. 21; 13 aprile 1916, n. 25; 28 maggio 1916, n. 38; 27 luglio 1916, n. 56, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

AURELI Pompilio, distretto Ancona.	GIGLIO Stefano, distretto Palermo.
DE FILIPPI Stefano Vittorio, id. Genova.	MANNA RONCADELLI Giuseppe, colonia Eritrea.
GRANDI Igino, id. Siena.	LUCIDI Ezio, distretto Roma.
CAMILLI Nicola, id. Bergamo.	

Con anzianità assoluta 26 settembre 1916 :

FASSALACQUA Giuseppe, distretto Roma.
AMBROSIO Michele, id. Chieti.
DE NATALE Luigi, id Roma.
BAROSSO Battista Massimo, id Cremona.
MICALI Agesilao, id. Messina.
CAVAGLIERI Mario, id. Cagliari.
MELILLI Emilio, id. Roma.
DE LISIO Giuseppe, id. Napoli.
PERNA Umberto, id. Treviso.
MIGLIETTI Annibale, id. Roma.
MALPIERI Pio, id. Roma.
CALVINI Celeste, id. Mantova.
PELLEI EGISTI Giotto, id. Roma.
SALVINI Francesco, distretto Roma.
RIVABENE Ettore, id. Roma.
BORTONE Enrico, id. Lecco.
OCCHIPINTI Giuseppe, id. Milano.
SAGGIOTTI Alfonso, id. Bologna.
MORLACCHI Tito, id. Roma.
CARUSI Antonio, id. Napoli.
VIOLA Antonio, id. Ferrara.
D'ALESSIO Umberto, id. Salerno.
PALAZZI Umberto, id. Napoli.
MASONE Leonardo, id. Roma.
PIREDDA Pasquale, id Chieti.
ASSANTI Vincenzo, id. Roma.

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916 :

BIRARDI Nicolò, distretto Bari.
PIAZZA Giuseppe, id. Roma.
LATTUGA Luigi, id. Roma.
GENTILI Martino, id. Milano.
DE CAMMILLIS Bismark, id. Roma.
GARGANO Vincenzo, id Salerno.
MELI Carmelo, id. Firenze.
BONOTTI Ubaldo, id. Roma.
SCALZO Giuseppe, id. Roma.
GIARDINI Dionigi, id. Catanzaro.
NEPOTI Giuseppe, id. Bologna.
SERENI Emilio, id. Roma.
PIERRO Francesco, id. Cosenza.
DISTEFANO Giovanni, id. Catania.
FUGAZZOTTO Pietro, id. Roma.
SOTTILE Gaetano, id. Roma.
BARONI Alfredo, id. Roma.
FIGUEROA Luigi, id. Palermo.
ROSSI Ercole, id. Milano.
AMODEO Carlo, id. Messina.
IODICE Alfredo, id. Roma.
PALANGE Giambattista, id. Genova.
DE DONATO Ettore, id. Foggia.
D'ARGENZIO Marcello, id. Chieti.
GALANTI Raffaele, id Roma.
RAGUSA Francesco, id. Palermo.
GUBITOSI Giuseppe, id. Cosenza.
TROJSI Ettore, id. Roma.
AGOSTEO Umberto, id. Roma.
DOMENICHINI Arrigo, id. Roma.
GIOVENE Ugo, id. Caserta.
DE SIMONI Leandro, id. Roma.
RONCETTI Umberto, id. Roma
SCALESE Salvatore, id. Napoli.
MARTINELLI Pio, id. Roma.
STARACE Carmelo, id. Pesaro.
SABBATINI Gualtiero, distretto Roma.
SCOTTI Idelgardo, id Bergamo.
TEDESCHI Gaetano, id. Roma.
LORENZÓNI Federico, distretto Bologna.
COZZI Pasquale, id. Roma.
MAZZOLI Telesforo, id. Roma.
CALZIA Candido, id. Alessandria.
ALONGI Guasper, id. Napoli.
DELLA GAGGIA Pasquale, id. Roma.
SOIKA Giovanni, id. Milano.
FADDA Luigi, id. Napoli.
CIPRIANO Francesco, id. Napoli.
GRUMELLI Alberto, id. Roma.
STIRITI Carlo, id. Napoli.
LISCACCI Giovanni, id. Roma.
LO VETRO Calogero, id. Milano.
PAGANI Alfredo, id. Ferrara.
MONTESI Augusto, id. Lecce.
GIUSTI Filippo, id. Roma.
FULCHIGNONI Pasquale, id. Massa.
SALAROLI Enrico, id. Roma.
BARBIN Ugo, id. Napoli.
FANTUZZI Giacomo, id. Roma.
SANTORO Carlo, id. Roma.
GIARRIZZO Pietro, id. Roma.
SCOTTI Francesco, id. Campagna.
CUNEGO Alessandro, id. Catanzaro.
FORCELLATI Eugenio, id, Foggia.
COLETTI Carlo, id. Palermo.
GARDI Leonida, id. Ferrara.
ZITO Ettore, id. Napoli.
VESCE Bartolomeo, id. Messina.
PALMIERI Ernesto, id. Massa.
TESTA Aventino, id. Napoli.
SALSEDO Giacomo, id. Roma.
IZZO Domenico, id. Firenze.
LUCIANO Achille, id. Napoli.
MANGANELLI Andrea, id. Napoli.
STRINI Enrico, id. Bologna.
PEZZI Antonio, id. Perugia.
LERARIO Orazio, id. Roma.
GUGLIERI Agostino, id. Roma.

FERRANTE Giovanni, distretto Roma.
PASTORE Giovanni, id. Parma.
GARIBALDO Oreste, id. Genova.
DURELLI Pietro, id. Bologna.
DE PALMA Guido, id. Roma.
STRANO Isidoro, distretto Roma.
VICIDOMINI Vincenzo, id. Roma
MAURIZI Antonio, id. Roma.
SIRGA Giuseppe, id. Foggia.

DETERMINAZIONE MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

RAMUNDO Domenico, sottotenente 8 artiglieria fortezza, distretto Reggio Emilia.
VERARDI Ernesto, id. 8 id. d., id. Reggio Emilia.
— Trasferiti 15 artiglieria campagna.

SCARAMUZZA Pasquale, id. 10 id. id., id. Piacenza. — Inscritto nei ruolo degli ufficiali indisponibili, in applicazione del n 4 dell'istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivo contronotato distretto.

I seguenti sottotenenti farmacisti sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto:

LEARDI Pasquale, distretto Caserta.
GENTILE Ferdinando, id. Caserta
CERBELLI Ercole, distretto Cosenza.
DE ALOE Amedeo, id. Cosenza.

Ufficiali di riserva.

DECRETO MINISTERIALE 7 AGOSTO 1916.

RUFFINO cav Emilio, tenente colonnello fanteria, distretto Orvieto. — Richiamato in servizio, quale consegnatario magazzino arredamento deposito 17 fanteria, dal 3 agosto 1916.

Ufficiali non più inscritti nei ruoli.

DECRETO LUOGOTENENZIALE 8 AGOSTO 1916.

VENTRELLA cav. Domenico, colonnello commissario non più inscritto nei ruoli, in servizio temporaneo dal 28 gennaio 1916, comando corpo armata Palermo. — Inscritto per la durata della guerra, nei ruolo degli ufficiali commissari di riserva, col suo grado e colla sua anzianità, in virtù del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

DECRETO MINISTERIALE 8 AGOSTO 1916.

VENTRELLA Francesco, colonnello commissario non più inscritto nei ruoli, distretto Palermo. — Chiamato in servizio per la durata della guerra dal 28 gennaio 1916, con assegni, in virtù dell'art. 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 355, comando corpo armata Palermo.

DECRETO MINISTERIALE 17 AGOSTO 1916.

ALBERGHETTI Pietro, primo capitano fanteria, distretto Treviso. — Considerato come richiamato in servizio, con assegni, dal 25 giugno 1915.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

GIARETTA Antonio, 8 alpini.

Sergenti promossi sergenti maggiori

BANCIA Ferdinando, 38 fanteria.
TOFFOLI Anacleto, 38 id.
SALVATORI Giuseppe, 44 id.
CLEMENTE Michele, 44 id.
FAVA Giovanni, 44 id.
PORTALURI Alfonso, 85 id.
MANUELE Carlo, 86 fanteria.
BORDIGNON Davide, 86 id.
BRAGHIERI Felice, 136 id.
RADAMISTO Stanislao, 12 bersaglieri.
SACCARDO Santo, 6 alpini.
TRANI Michele, sezione sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti:

COLOMBO Gregorio, 32 fanteria.
BAGNASCHI Carlo, 43 id.
FIUCO Narciso, 43 id.
GARZATI Silvio, 43 id.
ARZANI Giovanni, 43 id.
SCAGLIONE Giuseppe, 43 id.
MASARATTI Giuseppe, 43 id.
GUGLIADA Battista, 43 id.
ROSSI Luigi, 43 fanteria.
PIROVANO Pietro, 43 id.
VAIRO Carmelo, 136 id.
CAFARO Antonio, 136 id.
ZANON Angelo, 217 id.
VENTRESCA Giuseppe, 8 alpini.
DELLA PIETRA Pietro, 8 id.
DALTO Savino, 2 artiglieria pesante campale.

Caporali promossi sergenti:

BERTI Ugo, 43 fanteria.
TARRONE Vito, 44 id.
UGO Augusto, 44 id.
BIONDI Zeno, 44 id.
CAMBIAGGI Giovanni, 44 fanteria.
CASADIO Umberto, 44 id.
FUGACE Michele, 44 id.

Caporali promossi caporali maggiori

PIVA Angelo, 43 fanteria.
SCROCCO Pietro, 43 id.
VERCESI Pasquale, 43 id.
PELLEGRINO Luigi, 43 id.
BAIETTI Giuseppe, 43 id.
BACCHIEGA Galileo, 43 id.
FORNI Ludovico, 43 id.
MAZZERATI Andrea, 43 id.
CREMASCHI Clemente, 43 id.
GUERRA Luigi, 43 fanteria.
SALVADEO Fortunato, 43 id.
PETRUCCI Pasquale 44 id.
ABBATE Pietro, 44 id.
MEZZACARNE Paolo, 217 id.
PITTINO Guido 8 alpini.
FACCHIN Pietro, 8 id.
COZZAROLO Giuseppe, 8 id.
DEL GROSSO Antonio, sezione sanità.

Soldati promossi caporali:

MARCHIONI Giulio, 43 fanteria.
PEPPINO Giov. Battista, 43 id
TAVAGLIONE Michele, 43 id.
MAKAIN Alfonso, 43 id.
ANGUIARI Guido, 44 id.
COSTA Cesare, 44 id.
SPINOSI Giulio, 44 id.
TRAETTA Antonio, 44 id.
MASSIGLIA Giuseppe, 44 id.
MUSSANO Carlo, 44 id.
GALLONARDO Angelo, 44 fanteria.
MORABITO Domenico, 136 id.
DI LAURO Arcangelo, 136 id.
DE FEO Giuseppe, 217 id.
RIZZO Umberto, 8 alpini.
POLEO Tommaso, 8 id.
MARIONI Albino, 8 id.
MISDARI Egidio, 8 id.
CRAPPIZ Pietro, 2 artiglieria montagna
DE COPPI Angelo, 2 id. id.

DEFUNTI.

SAN MARTINO DI STRAMBINO dei conti nob. Carlo, maggiore generale non più inscritto nei ruoli.	Morto a Strambino (Torino), il 17 aprile 1916.
DEBENEDETTI Enrico, tenente complemento fanteria, distretto Mondovì, 6 alpini.	Id. ad Alba, il 17 giugno 1616.
TOSI Rodolfo, capitano artiglieria, distretto Roma.	Id. a Roma, il 12 luglio 1916.
LUCCIO cav. Alfredo, colonnello artiglieria a disposizione.	Id. a Bari, il 18 id.
VARONE cav. Grimualdo, maestro di scherma di 1ª classe scuola militare.	Id. a Parma, il 29 id.
MARSALA cav. Francesco, maggiore generale di riserva, distretto Napoli.	Id. a Portici (Napoli), il 3 agosto 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 28ª, anno 1915, pag. 1029. — GERMANI Alberto, *leggasi*: GERMAIN Alberto.
Id. 28ª, id. 1915, » 1029. — ZARILLI Francesco, *leggasi*: ZARRILLI Francesco.
Id. 42ª, id. 1915, » 1418. — LANZINI Vincenzo, *leggasi*: LAURINI Vincenzo.
Id. 74ª, id. 1915, » 2439 — COSTA Francesco. *aggiungasi*: fu Francesco.
Id. 41ª, id. 1916, » 1872. — CORIGLIANO cav. Filippo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 50ª, id. 1916, » 2542. — DEL CAMPO Luigi, *invece di*: Campagna, *leggasi*: Napoli.
Id. 53ª, id. 1916, » 2776. — BATTISTELLA Arrigo, *invece di*: 27 id. *leggasi*: 27 marzo 1916.
Id. 57ª, id. 1916, » 3078. — MARINI Paolo, *leggasi*: MARAI Paolo.
Id. 58ª, id. 1916, » 3138. — BELMONTE Carlo, *leggasi*: DELMONTE Carlo
Id. 58ª, id. 1916, » 3144. — MANASSEI Giovanni, *leggasi*: MANASSEI Tancredi.
Id. 58ª, id. 1916, » 3145. — CAPUZZO Camillo, *invece di*: id. Lecce. *leggasi*: id. Casale.
Id. 62ª, id. 1916, » 3373. — MILETI Modesto, *invece di*: comandato battaglione aerostieri, *leggasi*: comandato deposito aeronautica.
Id. 62ª, id. 1916, » 3375. — GRIFI Vincenzo, *leggasi*: GRIFI Filippo.
Id 62ª, id. 1916, » 3391. — SACONE Italo e BARO Carlo, dopo R. decreto 18 febbraio 1915, *aggiungasi*: con riserva di anzianità, è fissata al 18 febbraio 1915.
Id. 62ª, id. 1916, » 3404. — CAPPELLO Giovanni, *invece di*: direzione sanità Palermo, *leggasi*: direzione sanità Roma.
Id. 63ª, id. 1916, » 3486. — LEVI Mario, *invece di*: 5 fortezza distretto Rovigo, *leggasi*: 7 fortezza distretto Torino.
Id. 63ª, id. 1916, » 3513. — CEROUETTI Luigi, *invece di*: 22 agosto 1916, *leggasi*: 22 agosto 1915.
Id. 63ª, id. 1916, » 3514. — CASSOLA Angelo, *invece di*: primo capitano, *leggasi*: capitano
Id. 63ª, id. 1916, » 3514. — MONTAUTI cav. Giovanni, *invece di*: dal 20 luglio 1915, *leggasi*: dal 20 luglio 1916.
Id. 63ª, id. 1916, » 3517. — PETAZZINI Antonio, *leggasi*: PETAZZI Antonio.
Id. 64ª, id. 1916, » 3525. — CRICCHI Umberto, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

Dispensa 64ª, anno 1916, pag. 3542. — AMOROSO Cesare, *invece di*: distretto Chieti, *leggasi*: distretto Roma.

Id. 64ª, id. 1916, » 3546. — DEL MONACO Ettore, *invece di*: distretto Messina, *leggasi*: distretto Firenze.

Id. 64ª, id. 1916, » 3558. — TEDESCHI Arrigo, *invece di*: battaglione dirigibilisti, *leggasi*: stabilimento costruzioni aeronautiche.

Id. 64ª, id. 1916, » 3566. — ROMANELLI Ilarione, *invece di*: direzione sanità Bari, *leggasi*: direzione sanità Roma.

Id. 64ª, id. 1916, » 3568. — BRUN Raffaele, *leggasi*: BRUNO Raffaele.

Id. 64ª, id. 1916, » 3573. — PERTICA Mario, *leggasi*: PERTICA Marco.

Id. 64ª, id. 1916, » 3574. — MUGNASCHI Adolfo, *leggasi* MOGNASCHI Adolfo.

Id. 64ª, id. 1916, » 3585. — BRUCCHIERI Salvatore, *leggasi*: BRUCHIERI Salvatore.

Id. 64ª, id. 1916, » 3586. — PASSANANTE Beniamino, *leggasi*: PASSANNANTE Beniamino.

Id. 65ª, id. 1916, » 3593. — GALISTRI Emilio, *leggasi*: GALISTRU Emilio.

Id. 65ª, id. 1916, » 3594. — BOUFFIER cav. Vittorio, *invece di*: con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1915, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1916.

Id. 65ª, id. 1916, » 3594. — Da RICCIO Ettore a POLPASTRINI Guglielmo *invece di*: con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1116, *leggasi*: con anzianità a decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1916.

Id. 65ª, id. 1916, » 3595. — CORLIER Mario, *leggasi*: GORLIER Mario.

Id. 65ª, id. 1916, » 3598. — MELITA cav. Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 65ª, id. 1916, » 3616. — ARNEODO Luigi, *leggasi*: ARNEODO Teodoro.

Id. 65ª, id. 1916, » 3639 — TADDEI Bruno, *invece di*: Firenze Firenze, *leggasi*: Roma Roma.

Id. 65ª, id. 1916, » 3645. — BESSI Giuseppe, *leggasi*: BESSÈ Giuseppe.

Id. 65ª, id. 1916, » 3647. — FIGERA Matteo, *leggasi*: FIGHERA Matteo.

Id. 65ª, id. 1916, » 3652. — GALLONE Faustino, *invece di*: « Leggasi 3° id. », *porre*: Leggasi 2° id.

Id. 65ª, id. 1916, » 3653. — VASCHETTO Angelo, *invece di*: deposito battaglione scuole aviatori, *leggasi*: comandato deposito aeronautica (aviatori).

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,15**

(678) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 69ª · 1916 · 21 agosto

DODICESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI
CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »
AFFRONTARONO IMPAVIDI
MORTE GLORIOSA

DODICESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ORO

MAROCCO Pietro, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria n. 1881 matricola.

Prescelto per il suo noto coraggio, attraversava, di notte, durante il fuoco della nostra artiglieria, la zona in cui scoppiavano le granate, e ne constatava gli effetti sui reticolati nemici. Dopo d'esser riuscito ad attraversare, da solo, il primo ordine di reticolati che era stato distrutto, vi ritornava accompagnandovi la squadra porta tubi per continuare la distruzione, e, sotto il fuoco di fucileria e di una mitragliatrice, che aveva scoperto ed obbligato la squadra ad abbandonare a circa cinque metri dal secondo reticolato i tubi, riusciva, da solo, carponi, a ricuperarli uno alla volta. Il mattino seguente, ritornando con la compagnia presso i reticolati avversari, e guidando ancora i porta tubi, mentre li incoraggiava ad avanzare, sotto il fuoco bene aggiustato del nemico, e ne sostituiva egli stesso uno che era rimasto ferito, veniva colpito all'inguine e dava eroicamente alla patria la sua giovane esistenza. — Durer, 21-22 ottobre 1915.

MAZZARESI Carlo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria

Sebbene ammalato, rifiutò di rimanere in riserva. Uscito per il primo all'attacco delle trincee nemiche, quantunque ferito nell'attraversare uno stretto varco aperto nei reticolati, proseguiva nell'assalto, incoraggiando i dipendenti. Giunto, ancora per il primo, sulle trincee avversarie, vi lasciava eroicamente la vita al grido

di « Savoia! »: fulgido esempio di spirito di disciplina e di sacrificio. — Monte Rosso, 21 ottobre 1915.

VELLEI Sinibaldo, da Ascoli Piceno, maresciallo reggimento fanteria, n. 20606 matricola.

Costante e fulgido esempio di valore, di tenacia e d'ogni più alta virtù militare durante le precedenti azioni, entrò, per primo, alla testa del suo plotone, in un trinceramento nemico, facendovi prigionieri e conquistando armi e materiali Ferito una prima volta, non si ritrasse dal combattimento; nuovamente e più gravemente ferito continuò ad incitare i suoi alla lotta, fino a quando cadde gloriosamente sul campo. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ACCOMANDO Domenico, da Palermo, sottotenente complemento reggimento alpini

Si offriva, volontariamente, per una impresa molto rischiosa, attraverso terreno impervio e contro nemico fortemente trincerato. Guidava a tale scopo una grossa pattuglia, con audacia e sangue freddo ammirevoli che sapeva infondere, con l'esempio, nei dipendenti, e, ormai presso a raggiungere l'obbiettivo, cadeva colpito a morte. — Monte Pregasina, 13 ottobre 1915.

AMORETTI Giuseppe, da Porto Maurizio, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Di magnifico esempio ai propri dipendenti, si slanciò all'assalto di un'importante posizione nemica Ferito al capo, rimase al suo posto di combattimento, e, mentre incitava i propri dipendenti ad un ultimo sforzo, venne colpito a morte da una granata — Monte Sief, 28 ottobre 1915.

ANGELI Luigi, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Slanciatosi, per il primo, con ardimento, all'assalto, continuava a combattere, benchè gravemente ferito al torace. — Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

AVALLONE Matteo, da Salerno, primo capitano reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine di avanzare con la compagnia sulle trincee nemiche, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, riuscì a condurre, con oculatezza ed ardimento, il reparto fin sotto il primo ordine di reticolati, nei quali, con ardite squadre, aveva in precedenza fatto aprire dei varchi. Mentre si accingeva nuovamente ad avanzare, cadeva colpito a mor-

BARILLARI Bruno, da Serra San Bruno (Catanzaro), caporale 50 reggimento fanteria, n. 30792 matricola.

te da scheggia di granata nemica. Conca di Plezzo, 17 settembre 1915

Seguiva arditamente il proprio capo plotone nell'assalto, prendeva parte al getto di bombe a mano, e, superando, tra i primi, i reticolati nemici, cadeva mortalmente colpito sull'orlo della trincea avversaria. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

BECHI Ubaldo, da Firenze, aspirante ufficiale complemento 38 reggimento fanteria.

Guidava, con mirabile slancio, il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica, occupandola. Ferito, non abbandonava il proprio reparto, e, mentre per la seconda volta si slanciava sull'avversario alla testa dei propri uomini, cadeva gloriosamente colpito a morte. — Zagora, 22 ottobre 1915.

BERARDI Domenico, da Tivoli (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1718 matricola.

Incitava, colla parola e con l'esempio, i soldati al combattimento, e riuniva e conduceva all'assalto, con la propria compagnia, un plotone di dispersi, dando luminoso esempio di slancio e di coraggio. Cadeva ucciso mentre stava per giungere sulle posizioni nemiche. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

BERRINO Luigi, da Pinerolo (Torino), capitano reggimento alpini.

Rimasto solo ufficiale della compagnia, la condusse brillantemente contro la trincea avversaria assegnatagli per obiettivo. Ferito al viso, nonostante la copiosa perdita di sangue, non si portò al posto di medicazione fintantochè non ebbe date le opportune disposizioni per la resistenza. Essendo, poi, stato ordinato alla compagnia di ripiegare, ricevute le prime cure, ritornava sulla linea, vi raccoglieva il reparto e uomini di altra compagnia, guidando tutti in posizione sicura. In altra circostanza, mentre rincorava ed animava i suoi alla resistenza, cadde colpito a morte. — Castelletto della Tofana 1ª, 28 settembre, 16-17 ottobre 1915 - Piccolo Lagazuoi, 25 ottobre 1915.

BOSIO Lauro, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento alpini.

Pur intravedendo il grave pericolo dell'audace impresa, si slanciava all'assalto, alla testa di una squadra, percorrendo una sottile e difficile cresta di ghiaccio, e trascinava i propri soldati nell'arduo

sacrificio, lasciandovi, egli stesso, la vita. — Schonleiten-Scku, 21 ottobre 1915.

BOTTAZZINI Francesco, da Brenno Useria (Como), caporale reggimento fanteria, n. 32451 matricola. — Di propria iniziativa, raccoglieva alcuni soldati che, a causa dell'oscurità, si erano dispersi, e li portava prontamente sulla linea di attacco della compagnia. Con mirabile esempio, li incitava, poi, all'assalto, e riusciva ad occupare un tratto di trincea nemica, sulla quale rimaneva ucciso. Monte Einsenreich, 6 settembre 1915.

BUSILACCHI Guido, da Aquila, soldato reggimento fanteria, n. 24045 matricola. — Incaricato di recapitare un ordine urgentissimo, noncurante del pericolo e dando prova di superba calma ed alto spirito di sacrificio, lo portava a destinazione, quantunque lungo il percorso fosse stato gravemente ferito. Soccombeva subito dopo adempiuta la sua missione. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

CAMPANELLI nob. Paolo, da Napoli, sottotenente reggimento bersaglieri. — Comandante di una pattuglia di esplorazione, attaccava, con slancio ed ardimento, e respingeva pattuglie nemiche, che, con intenso fuoco, si opponevano all'avanzata delle truppe da lui precedute. Ferito gravemente, continuava a combattere fino a che rimaneva nuovamente e mortalmente colpito. — Conca di Plezzo, 20 agosto 1915.

CAMPO Francesco, da Marsala (Trapani), aspirante ufficiale di complemento reggimento fanteria. — Avendo scorto una grossa pattuglia nemica che cercava approssimarsi alle nostre trincee, l'attaccava con una squadra, riuscendo a fare 40 prigionieri. Fatto segno a vivo fuoco proveniente da un trincerone nemico, mentre, con fermezza e calma ammirevoli, provvedeva a spingere indietro i prigionieri e a fare inseguire col fuoco i nemici sfuggiti alla cattura, cadeva colpito a morte — Fronte Boschini, 7 ottobre 1915.

CARACCIOLO DI CASTAGNETA Marino, da Napoli, tenente complemento comando brigata Torino — Durante una ricognizione, si esponeva coraggiosamente in terreno insidioso per fornire notizie al proprio comandante. Accerchiato dal nemico, accanitamente combatteva, finchè non cadde mortalmente ferito. — Andraz, 15 giugno 1915.

CARRARO cav. Giulio, da Schio (Vicenza), maggiore reggimento fanteria — Comandante di battaglione, diede costante esempio di energia, abnegazione e valore. Sotto la sua

guida intelligente, il battaglione si portò, dopo vari combattimenti, fino ai reticolati nemici ed iniziò l'assalto ad un trincerone avversario. Primo, sempre, nell'infiammare i propri dipendenti, seppe spingerli ad operazioni ardite e fortunate. Morì in seguito a ferita. — Monte San Michele, 22 ottobre 7 novembre 1915.

CARTEI Ugo, da Pisa, sottotenente complemento reggimento fanteria

Comandato col suo plotone per la protezione di pattuglie ufficiali e attaccato dal nemico, ne sosteneva l'impeto, quindi, a sua volta, lo contrattaccava. Gravemente ferito, continuava nell'azione, incorando i soldati a combattere e dando ad essi esempio mirabile di ardire, finchè, nuovamente colpito, cadeva gloriosamente sul campo. — Pianoro di San Giorgio, 11 ottobre 1915.

CASTRIOTTO Michele, da Manfredonia (Foggia), soldato reggimento fanteria n. 3679 matricola.

Facendo parte di una pattuglia in ricognizione verso la trincea nemica, nonostante fossero caduti uccisi o feriti tutti gli altri componenti della pattuglia stessa, raggiungeva, da solo, la trincea avvesaria. e ne riportava utili informazioni al comandante della compagnia. Si offriva, subito dopo, per far da guida alla prima ondata che muoveva all'attacco, e, nell'avanzata, cadeva colpito a morte. — Carso, 2 novembre 1915.

CAVALLI Paolo, da Alessandria, sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Sotto il fuoco di più pezzi nemici che danneggiavano i ripari della sezione, usciva, con mirabile ardire, dall'osservatorio per portarsi presso il pezzo maggiormente battuto, e, mentre, con calma e perizia, provvedeva a rivolgere il fuoco contro l'artiglieria avversaria, veniva colpito a morte da una granata. — Cima Falzarego. 10 ottobre 1915.

CESARIO Bonaventura, da Andria (Bari), soldato zappatore reggimento bersaglieri, n. 29364 matricola

Con altri quattro compagni, apriva, nel fitto reticolato nemico, un varco che permise al reparto di slanciarsi alla baionetta, e, tra i primi, entrò egli stesso nella trincea avversaria, ove fu poi colpito a morte Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

CHIARI Giacomo, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria

Dovendosi rinnovare l'attacco ad una posizione colla truppa molto scossa dal veemente fuoco del nemico, si slanciava avanti col suo plotone, riuscendo, coi più ardimentosi dei suoi uomini. a conquistare la posizione stessa. Cadeva ucciso. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

CLEMENTE Antonio, da San Martino Valle Caudina (Avellino), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 55 matricola.

Mentre una batteria nemica bombardava un cantiere, si esponeva, con mirabile coraggio, per riparare, prontamente e ripetutamente, una linea telefonica, nonostante l'evidente gravissimo pericolo. Rimaneva colpito a morte da una granata avversaria. — Monfalcone, 14 febbraio 1916.

CONCATO Sebastiano, da Montecchio Maggiore (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 44767 matricola.

Con slancio e coraggio ammirevoli, attraversando un terreno intensamente battuto, giungeva, fra i primi della compagnia, sotto i reticolati della trincea nemica. Ferito, incoraggiava i compagni e continuava a combattere, fino a che non cadde, nuovamente e mortalmente colpito. — Val Orsara, 8 ottobre 1915.

CONTI Leonardo, da Oria (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico, portava, con mirabile slancio ed ardire, il suo plotone fin sotto i reticolati nemici, e, mentre compiva l'ardua impresa di superarli, una scarica avversaria lo uccideva fra i reticolati stessi. — San Martino, 21 ottobre 1915.

CONTROZZI Gino, da Pisa, caporale reggimento bersaglieri, n. 47598 matricola.

Offertosi volontariamente per tagliare i reticolati nemici, adempiva serenamente il difficile compito affidatogli durante il combattimento e dava mirabile esempio di coraggio ai suoi dipendenti lanciandosi, per primo, sulle posizioni avversarie, ove lasciava eroicamente la vita. — Piccolo Javorcek, 20 ottobre 1915.

CORVI Luigi, da Borgotaro (Parma), sottotenente complemente reggimento fanteria, [redacted]

Ferito durante l'assalto ad una trincea nemica, restava in combattimento, incorando i soldati, finchè, nuovamente colpito, incontrava gloriosa morte. — Alture di Polazzo, 21 ottobre 1915.

COVA Mario, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'infuriare del fuoco nemico, alla testa del plotone, lanciavasi, con mirabile slancio e coraggio, all'assalto delle trincee nemiche e stava per raggiungerle, quando, colpito in fronte, cadde fulminato. — — San Martino, 21 ottobre 1915.

DAGNA Alberto, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Attraverso a profonda zona di terreno, molto intensamente battuta dal fuoco di fucileria nemica, sprezzante del pericolo e pur avendo subite notevoli perdite, riusciva a condurre il proprio plotone, in un momento critico, sulla posizione

assegnatagli dal comandante di compagnia. Ferito mortalmente, continuava ad incitare i propri bersaglieri, dando prova di mirabile coraggio e di alti sentimenti militari. — Grande Javorcek, 21 ottobre 1915.

DE ARCANGELO Giuseppe, da Salemi (Trapani), sergente reggimento fanteria, n. 22108 matricola.

Tenne condotta ammirevole nel coadiuvare il suo nuovo comandante di plotone, e si distinse, poi, quale comandante di squadra nel condurla e lanciarla di scatto all'assalto, essendo di mirabile esempio e di incoraggiamento all'intera compagnia Colpito a morte, cadeva fra i reticolati al grido di « Viva l'Italia, viva la terza compagnia! ». — Monte San Michele, 28 ottobre 1915.

DE GASPERI Luigi, da Udine, tenente reggimento alpini

Conduceva, con mirabile energia, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, e cadeva ucciso non appena era riuscito ad occuparla. — Dolje, 29 settembre 1915.

DE MAGISTRIS cav. Edoardo, da Cagliari, maggiore reggimento artiglieria fortezza.

Dirigeva, con grande perizia e valore, l'azione di un gruppo di batterie, soggette ad intenso fuoco di artiglierie nemiche di grosso calibro, che cagionarono gravi perdite in uomini e in materiale. Mentre si recava dall'osservatorio ad una delle sue batterie, veniva, per lo scoppio di una granata avversaria, colpito a morte — Dolje, 13 settembre 1915

DI MARZIO Telemaco, da Sulmona (Aquila), caporale reggimento bersaglieri, n. 12515 matricola.

Solo, di propria iniziativa, si spingeva, di giorno, fin sotto le posizioni nemiche, riuscendo, con le sue indicazioni, a far battere dall'artiglieria un tratto di reticolato non visibile dalla nostra posizione ed un ridottino avversario sul nostro fianco destro. Cadeva, poi, colpito alla fronte, mentre i suoi compagni, da lui incitati, si slanciavano ad espugnare la trincea nemica. — Pressi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

FIORI Giuseppe, da Pellegrino Parmense (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 4028 matricola.

Gravemente ferito da scheggia di shrapnel, che gli produsse la morte durante il trasporto al posto di medicazione, tentò ancora, poco prima di perdere la conoscenza, di riprendere il suo posto di combattimento, al riparo di un sacco a

terra: mirabile esempio di freddezza e forza d'animo. — Cima la Ciugla 14 novembre 1915.

FORNI Antonio, da Ranco (Como), soldato reggimento fanteria, n. 35846 matricola

Si slanciava, per primo, contro una fortissima posizione avversaria, dando mirabile esempio di virtù militari. Cadeva gloriosamente sul campo. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

FRANCHINI Giuseppe, da Torino, capitano reggimento alpini.

Alla testa della sua compagnia, con eroico disprezzo del pericolo, si slanciava all'assalto di una trincea nemica, facendone prigionieri i difensori e cadendo, poi, mortalmente ferito — Vodil, 28 settembre 1915.

FRATICELLI Giovanni, da Albano Laziale (Roma), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 56526 matricola.

Comandante di plotone, lo portava coraggiosamente all'assalto di una forte posizione nemica. Ferito una prima volta, continuava a combattere, incitando animosamente i propri bersaglieri, finchè, colpito una seconda volta nell'atto di lanciare una bomba a mano, cadeva sul campo. — Pressi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

GALLEANI Maurizio, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva, da prode, il suo plotone all'assalto, e, rimasto ferito a morte sulle posizioni nemiche, non volle essere tratto al riparo, e si rifiutò decisamente di abbandonare il combattimento, affinchè l'esempio del suo coraggio e del suo nobile sacrificio fossero di sprone alla vittoria delle proprie armi. — Cima dei Frugoni, 6 settembre 1915.

GERARDI Pietro, da Sciacca (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nel portare arditamente all'assalto di una trincea nemica il proprio plotone veniva ferito alla gamba destra. Ciononostante continuava ad incitare animosamente i suoi soldati, e non abbandonava il proprio posto neppure dopo essere stato ferito, una seconda volta, alla spalla destra. Penetrato nella trincea nemica, veniva colpito una terza volta, al petto, rimanendo ucciso. — Monte Tinsenreich, 6 settembre 1915.

GOTTI Martino, da Brescia, caporale reggimento bersaglieri, n. 2144 matricola

Volontariamente offertosi, cooperava, con un nucleo di uomini arditi, a tagliare i reticolati nemici, passava per il varco apertosi, unitamente ai compagni, e si impegnava, primo, in una lotta a corpo a corpo coi nemici, facendone prigionieri alcuni ed inutilizzando

una loro mitragliatrice. Vi lasciava eroicamente la vita. — Piccolo Javorcek, 20 ottobre 1915.

GRECO Adolfo, da Novoli (Lecce), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, valorosamente si slanciava contro una trincea nemica da poco conquistata, vi portava le armi con l'intento di rafforzarne la difesa, e, mentre stava per raggiungere lo scopo, cadeva colpito a morte. — San Martino, 21 ottobre 1915.

GRILLO Nestore, da Racalmuto (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Trascinò, con esempio mirabile, i suoi soldati all'assalto di formidabili trincee nemiche, ove cadde mortalmente ferito. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

IZZO Umberto, da Montoro Superiore (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Benchè ferito al collo, si slanciava all'assalto, alla testa del suo plotone, e, al grido « Avanti Savoia! », cadeva sui reticolati nemici nuovamente e mortalmente colpito, dando mirabile esempio di alta virtù militare. — Altura di Palazzo, 21 ottobre 1915.

LANARO Gabriele, da Arsiero Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 1566 matricola.

Sotto intense raffiche di fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, correva in aiuto del proprio ufficiale rimasto ferito e caduto sotto i reticolati nemici. Bersagliato e ferito egli stesso, una prima volta, alla bocca, persisteva nella sua opera, fino a quando cadde, nuovamente e mortalmente colpito. — Val Orsara, 8 ottobre 1915.

LAZZARO Gaetano, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un'intera giornata di violenta azione, diede mirabile prova di energia e sangue freddo. Ferito per ben due volte, non volle recarsi al posto di medicazione, e cadde fulminato dalla mitragliatrice nemica, mentre si accingeva a conquistare una nuova posizione. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

LOMBARDO Giuseppe, da Villalba (Caltanissetta), soldato reggimento bersaglieri, n. 34281 matricola.

In un momento critico per il suo reparto, caduti quasi tutti i graduati, prendeva, di sua iniziativa, il comando di alcuni compagni sbandati e li riconduceva fieramente all'assalto della seconda linea di trincee nemiche, sulle quali cadeva ucciso. — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

LUCIFERO Giovanni Battista, da Milazzo (Messina), capitano reggimento fanteria.

Dimostrava coraggio ed intelligenza nel coadiuvare, durante il combattimento, il comandante del corpo cui era addetto, e, in una speciale circostanza, con mirabile fermezza, riordinava militari dispersi d'altri corpi e li riconduceva brillantemente alla pugna, cadendo, poi, colpito a morte. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

LUHR Roberto, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria

Di notte, e per due volte, passava, volontariamente, a nuoto l'Isonzo con un drappello di nuotatori per facilitare il gittamento di una passerella sul fiume, la cui sponda opposta era sorvegliata da tiratori avversari e mitragliatrici. Nella seconda volta, raggiunta l'altra sponda e accortosi che alcuni suoi uomini venivano trascinati dalla corrente, si dirigeva in loro aiuto, ma, travolto, egli stesso vi lasciava la vita — Ajba, 27 29 ottobre 1915.

LUZIANI Gioberto, da Roma, sottotenente complemento fanteria.

Contuso ad una gamba da scheggia di granata, sprezzante del pericolo, tornava al combattimento, dando prova di eroismo e di spirito del dovere, sino a che, ferito mortalmente, cadeva da valoroso. — Globna, 27 ottobre 1915.

MAFFI Luigi, da Pumenengo (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2834 matricola.

Graduatore di un pezzo sul quale una batteria avversaria di grosso calibro aveva aggiustato il tiro, incurante del pericolo, anzichè ritirarsi nel riparo blindato appositamente costruito, dava ai compagni mirabile esempio e sangue freddo, continuando nelle sue mansioni, finchè cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata. — Verhovlje, 23 ottobre 1915.

MANGIAMELI Domenico, da Palma di Montechiaro (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Fu, sempre e dovunque, un mirabile esempio di calma e di virtù militare. Facendo, volontariamente, da osservatore sulle trincee battute furiosamente dall'artiglieria nemica, allo scopo di assicurare il collegamento fra i reparti che attaccavano la posizione avversaria, immolava serenamente la sua giovane esistenza. — Monte Rosso, 21 ottobre 1915.

MANGINI Giovanni, da Genova sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di prima linea, durante l'attacco di una posizione aspramente contesa,

conduceva, con mirabile slancio, il proprio reparto all'assalto. Rimasto mortalmente ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione confortava ed eccitava i suoi soldati a persistere nell'azione. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

MANINI Germano, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento alpini.

Pur intravedendo il grave pericolo dell'audace impresa, si slanciava all'assalto, alla testa di una squadra, percorrendo una sottile e difficile cresta di ghiaccio, e trascinava i propri soldati nell'arduo sacrificio, lasciandovi, egli stesso, la vita. — Schönleiten Scku, 21 ottobre 1915.

MARMONTI Martino, da Robecco sul Naviglio (Milano), caporale reggimento fanteria n. 55916 matricola.

Gravemente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, incitando, con la parola e con l'esempio, i compagni Si ritirava soltanto, dietro ordine del comandante di plotone, e, durante il tragitto, veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

MAROCCO Emilio, da Schianno (Como), soldato trombettiere reggimento bersaglieri, n. 4447 matricola.

Accanto al comandante del plotone, fu tra i primi a giungere sulla trincea avversaria, e, ucciso un ufficiale nemico che manovrava una mitragliatrice contro i nostri, s'impadroniva a viva forza dell'arma Colpito da una fucilata nemica mentre ritiravasi trasportando l'arma conquistata, lasciava la vita sul campo. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915

MELEN Domenico, da Torrebelvicino (Vicenza), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 13258 matricola.

Con intelligente ed ardita iniziativa accorreva in soccorso del proprio comandante e di un gruppo di esploratori, assaliti di sorpresa dal nemico, e riusciva a liberarli. In seguito, con mirabile ardire, si avvicinava ad una casa occupata dal l'avversario e vi gettava una bomba; infine, investito da fuoco improvviso partente da vicine trincee nemiche, riordinava, con calma ed energia, i suoi uomini e rispondeva al fuoco, fino a quando cadeva colpito a morte. — Vallone di Santa Giuliana, 29 settembre 1915

MENNA Vincenzo, da Roma, sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 15554 matricola.

Durante molteplici azioni di fuoco, diede costanti e splendide prove di coraggio, abnegazione ed alto spirito militare, destando, con l'esempio, una continua nobile emu-

lazione fra i cannonieri tutti del reparto. Nell'attraversare uno spazio violentemente battuto, per guidare al sicuro una colonna munizioni, cadeva colpito a morte. — Monte Krasy-Vrh, 17 ottobre 1915.

META Luigi, de Gagliano Aterno (Aquila), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 19439 matricola

Capo telefonista di gruppo, animato da grande sentimento del dovere, fu sempre di costante, mirabile esempio ai suoi dipendenti, esponendosi al fuoco nemico per riattivare le linee telefoniche dell'osservatorio, dal cui funzionamento dipendeva la salvezza delle fanterie del settore. Nel riparare un tratto di linea sospeso ad un albero, cadeva mortalmente ferito. Castelnuovo, 12 ottobre 1915

MEUCCI Giuseppe, da Terranuova Bracciolini (Arezzo), capitano complemento reggimento fanteria.

Sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento per altre tre ore, incitando, con l'esempio, i propri soldati, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Globna, 27 ottobre 1915.

NATI Guido, da Velletri (Roma), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30784 matricola.

Assunto il comando di una pattuglia di artiglieria sulla linea più avanzata delle fanterie e compiute audaci ricognizioni per individuare una mitragliatrice nemica che ostacolava l'avanzata, assumeva, nel momento più critico del combattimento, il compito del taglio dei reticolati, che effettuò, due volte, sotto il fuoco micidiale della fucileria avversaria, e, quindi, raccolti ed incitati, con parole infiammate, pochi animosi, si slanciava, primo, al grido di « Savoia », attraverso i reticolati stessi, cadendo fulminato sulla trincea nemica. — Piana di Schluderbach, 21 ottobre 1915.

NEGRO Natale, da Torino, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 45473 matricola.

Comandante di plotone, fallito il tentativo di aprire un varco attraverso il reticolato nemico mediante tubi esplosivi, con esempio splendido di coraggio, munitosi di pinza tagliafili riusciva ad aprire una breccia attraverso il reticolato medesimo, trovandovi la morte. — Cima dei Frugoni 6 settembre 1915.

OMODEI Ismaele, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia) caporale reggimento alpini, n. 42833 matricola.

Con mirabile calma, ardimento e perizia, in pieno giorno, a meno di trenta metri dai reticolati nemici e sotto il fuoco collocava, efficacemente, tubi esplosivi sotto al re-

ticolato, ripetendo parecchie volte l'operazione. Cadeva mortalmente colpito da una granata a mano. — Monte Nodic, 13 ottobre 1915.

PECORARA Attilio, da Ziano (Piacenza), caporale maggiore battaglione bersaglieri, n. 12773 matricola.

Per soccorrere un bersagliere precipitato e scomparso in un profondo burrone, si calava, con altri sette militari offertisi volontariamente, per più di 200 metri. Intravisto, fra la nebbia, il caduto, per affrettarsi a raggiungerlo, sdrucciolava sulla neve e precipitava anch'esso, rimanendo vittima del suo generoso ardimento — Monte Nero, 4 ottore 1915.

PEDENOVI Guido, da Tortona (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, conduceva il suo reparto con mirabile slancio e valore. Cadde colpito a morte, mentre moveva all'assalto della posizione nemica. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

PIAZZA Giuseppe, da Lecco (Como), caporale reggimento fanteria, n. 472 matricola.

Concorreva a riunire dispersi e ad incitarli al combattimento. Benchè ferito ad un braccio, continuava nella lotta e slanciavasi all'assalto. Cadde ucciso, mentre, con spontaneo atto di generosità, trasportava la salma del suo capitano. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

POZZETTA Pietro, da Seppiana (Novara), caporale reggimento alpini, n. 36129 matricola.

Cooperava, con mirabile arditezza e coraggio, alla conquista di una forte trincea nemica, dopo aver tagliati i reticolati, e vi cadeva mortalmente ferito. — Dolje, 28 settembre 1915.

POZZI Giuseppe, da Torino, sottotenente reggimente genio.

Volontario in una delle squadre d'attacco contro una posizione nemica, dirigeva, con sereno spirito, i lavori di approccio, e, col suo mirabile e animoso contegno, era di esempio ai propri dipendenti durante tutto lo svolgimento della sanguinosa azione, finchè, colpito dall'esplosione di una granata avversaria, perdeva eroicamente la vita. — Ponte di Legno, 30 ottobre 1915.

PROLA Giovanni, da Pont-Saint-Martin (Torino), soldato reggimento alpini, n. 7060 matricola.

Ferito da pallottola ad una coscia e da altra pallottola ad un polpaccio, rimase sulla linea di fuoco, continuando a sparare finchè non venne colpito gravemente al ventre. Durante il ripiegamento della compagnia non volle essere aiutato fino a quando cadde privo di forze. — Vrsic, 20 ottobre 1915.

ROMANI Augusto, da Paliano (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 31774 matricola.

Rimasto ferito il proprio comandante di plotone e caduti gli altri graduati più anziani, assunse, durante il combattimento, il comando del reparto, e, con mirabile ardimento ed audacia, lo condusse all'assalto. Cadeva, poco dopo, ucciso sulle posizioni conquistate. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

SANVICO Luigi, da Cuvio (Como), soldato reggimento fanteria, n. 54 matricola.

Si slanciava, per primo, entro una fortissima posizione avversaria, dando mirabile esempio di virtù militari. Cadeva gloriosamente sul campo. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

SCHININÀ Silvestro, da Ragusa (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, durante l'attacco ad una posizione nemica, guidò i suoi uomini con grande intelligenza e mirabile ardire. Raggiunta, per il primo, la posizione avversaria, vi rimase colpito a morte, e le sue ultime parole furono di incoraggiamento ai suoi dipendenti, perchè persistessero nella lotta. — Carnizza, 19 ottobre 1915.

SEMINARA Vico Salvatore, da Acireale (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente il proprio plotone all'assalto della posizione nemica fortemente occupata, e cadeva mortalmente colpito sull'orlo della trincea avversaria, dopo averne superati i reticolati, dando mirabile esempio di valore e di slancio. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

SILVA Carlo, da Milano, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 45664 matricola.

Puntatore di pezzo, fatto segno al fuoco aggiustato di batterie nemiche di grosso calibro, invece di ritirarsi nell' apposito riparo blindato di combattimento, continuava a puntare con la massima esattezza e calma, dando mirabile prova di coraggio e noncuranza del pericolo, sino a che una granata, investendo in pieno il pezzo, non lo colpiva a morte. — Verhovlje, 23 ottobre 1915.

SOAVE Attilio, da Venezia, capitano complemento reggimento fanteria.

Rimasto ferito, sotto i reticolati nemici, mentre, volontariamente, guidava i guastatori del reggimento per aprirvi dei varchi, continuava, con slancio ed ardimento, nell'opera intrapresa, fino a quando cadeva ucciso nell'atto in cui stava per far brillare due tubi esplosivi. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

STORACE Dante, da San Pier d'Arena (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 23305 matricola.

Nei combattimenti svoltisi durante la notte e nell'assalto della posizione nemica eseguito il mattino successivo, tenne costantemente contegno eroico, servendo di esempio e di incitamento ai propri dipendenti, fino a quando cadde morto. — Mrzli, 23 24 ottobre 1915.

TADINI Fermo, da Lesa (Novara), sergente reggimento alpini, n. 25053 matricola.

Comandò e guidò, con intelligenza, la pattuglia di punta nell'avanzata. Non si arrestò davanti alle difficoltà, e cadde colpito in fronte, mentre, alla testa del suo plotone, dava mirabile esempio di calma e di coraggio. — Vrsic, 20 ottobre 1915.

TANTALO Telesforo, da Villa Vallelonga (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 16276 matricola.

Spontaneamente si offriva per collocare le vedette in una posizione avanzata Ferito ad una gamba, continuava a trascinarsi per disimpegnare il mandato affidatogli, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Carso, 28 ottobre 1915.

TEBALDI Luigi, da Corniglio (Parma), soldato zappatore reggimento alpini, n. 11038 matricola.

Noncurante del pericolo, dando prova di mirabile arditezza e di spirito di sacrificio, e servendo di nobile esempio ai camerati, si esponeva, più volte in zona intensamente battuta, per ricuperare la salma di un compagno e alcune armi, e per recarsi a tagliare i reticolati nemici, ove cadeva mortalmente ferito. — Dolje, 28 settembre 1915.

TESEI Giuseppe, da Cupramontana (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 1743 matricola.

Si offriva, volontariamente, di far parte di una pattuglia esploratrice, e, quantunque ferito una prima volta, riusciva a collocare e a far brillare un tubo esplosivo sotto i reticolati avversari, finchè, colpito una seconda volta, cadeva eroicamente sul campo — Carso, 20 ottobre 1915.

TESTERA Francesco, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, conduceva, valorosamente, il proprio plotone all'assalto di una forte posizione avversaria, dando mirabile esempio di calma e valore. Cadeva colpito a morte. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

TUGNOLI Cesare, da Vecchiano (Pisa), aspirante allievo ufficiale reggimento alpini, n. 48 matricola.

Combatteva con slancio ed entusiasmo mirabili, sempre tra i primi. Colpito a morte, cadde gridando: « Viva l'Italia »; esempio a tutti di coraggio e di virtù militari. — Malga Zures, 30 dicembre 1915.

VALAZZI Carlo, da Roma, capitano reggimento bersaglieri. — Ricevuto l'ordine di avanzare con la propria compagnia alla conquista di una trincea nemica, si portava risolutamente avanti in testa al reparto, e, traversando un passaggio obbligato battuto intensamente dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, riusciva a condurre due plotoni sulla posizione nemica, scacciandone il difensore. Colpito all'addome, continuò ad incitare i propri dipendenti. Soccombeva, poi, in seguito alla ferita. — Pressi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ADDOBATI Piero, da Gazzaniga (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 1672 matricola. — Telefonista del battaglione, seguiva il comando fino alla prima linea, tenendo contegno coraggioso e calmo. Perdeva serenamente la vita, colpito da scheggia di granata. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

ALERCIA Salvatore, da Mistretta (Messina), soldato reggimento fanteria, 24259 matricola. — Facendo parte di una squadra di volontari tagliafili, si spingeva audacemente e con calma fin sotto i reticolati nemici, e soccombeva nel momento in cui stava per tagliarne i fili. — Conca di Plezzo, 18 settembre 1915.

ALTOBELLI Lucio, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante della prima ondata di assalto della compagnia, si slanciava, primo, dalla trincea, non ostante il violento fuoco avversario, e, sempre incurante di sè, guidava, con fermezza, i suoi uomini fin sotto i reticolati nemici, lasciandovi la vita. — Polazzo, 2 novembre 1915.

ARCANGELI Antonio, da Macerata sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Esempio di valore, comandò, con fermezza e coraggio, sotto il violento fuoco nemico, la sua sezione piazzata nella trincea di prima linea della fanteria. Ferito mortalmente, mentre lo trasportavano in barella dimostrava fermezza e stoicismo, incorando i suoi soldati. — Monte Cappuccio, 22 ottobre 1915.

ARGENTIERI Vito, da Furci (Chieti), soldato reggimento artiglieria campagna, n 32176 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili, trasportava le munizioni in batteria e perdeva la vita durante il sereno compimento delle sue mansioni. — San Pietro all'Isonzo, 19 settembre 1915.

ATZORI Giuseppe, da Oristano (Cagliari), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 41200 matricola.

Quale sergente maggiore zappatore, prestò utilissimi servizi, specialmente per la preparazione dei mezzi di trasporto e del riattamento delle retrovie. Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco nemico, accudì, anche, al seppellimento dei cadaveri. Morì in seguito a ferite riportate per lo scoppio di una granata caduta sul posto del comando. — Monte San Michele, 21 ottobre-2 novembre 1915.

AZZARELLO Martino, da Girgenti, sottotenente reggimento fanteria.

Riusciva a mantenere, per lungo tempo, salda in posizione, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, una compagnia della quale aveva assunto temporaneamente il comando. Sempre primo ad offrirsi per assumere la direzione d'imprese ardite contro il nemico, in una di queste cadde mortalmente ferito. — Rombon, 11 14 settembre, 18-20 ottobre, 18 novembre 1915.

BACCELLI Gino, da Firenze, soldato reggimento fanteria n. 41354 matricola

Con esemplare ardimento, si adoperava, volontariamente, a raccogliere ed incitare al combattimento ritardatari e dispersi. Offertosi a portare un ordine ad altro reparto, cadde colpito a morte — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

BANFI Vincenzo, da Travagliato (Brescia), soldato reggimento bersaglieri *bis*, n. 1504 matricola.

Portaferiti, noncurante del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, trasportava e medicava i feriti. Rimaneva ucciso da una granata avversaria. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

BARBUSCI Vincenzo, da Roma, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 16271 matricola.

Distrutto il riparo del suo cannone da una granata nemica, saliva, intrepido, di sua iniziativa, sullo spalto della trincea, esponendosi al fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, per ricomporre i sacchi a terra del riparo stesso, e, mentre era per compiere l'opera, veniva colpito a morte da un'altra granata. — Falzarego, 31 ottobre 1915.

BATTAGLIA Leonardo, da Cefalù (Palermo), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 28273 matricola.

Capo tiratore di una sezione mitragliatrici, dirigeva, con grande calma ed ardimento, con la sua arma, un fuoco efficacissimo su una grossa pattuglia nemica, che, appostata, aveva aperto il fuoco contro la sezione. Mentre si esponeva per osservare il tiro, cadde ferito a morte. — Conca di Plezzo, 23 agosto 1915.

BENAZZOLI Mario, da Rovigo, sottotenente complemento reggimento alpini.

Benchè il suo plotone fosse colpito di fianco e di rovescio dal fuoco intenso di tre mitragliatrici nemiche, lo portava all'assalto, gridando: « Avanti, ragazzi! non fanno niente le mitragliatrici: Viva l'Italia! Savoia! » e cadeva gloriosamente, crivellato di colpi. — Cima Falzarego, 2 agosto 1915.

BERTI Ugo, da San Miniato (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 3499 matricola.

A fianco del suo graduato, raggiungeva, tra i primi, la posizione. Noncurante del pericolo, portava avvisi al suo comandante di compagnia, soccorreva feriti, animava e guidava i compagni, fino a quando cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Santa Maria di Tolmino, 23 ottobre 1915.

BIGONI Beniamino, da Ardesio (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 37475 matricola.

Servente di un pezzo da montagna collocato su di una rocciosa cresta fatta segno a vivo fuoco delle artiglierie avversarie, rimase, con grande forza d'animo, al suo posto, coadiuvando il comandante della sezione, finchè non cadde colpito alla testa da una scheggia di granata. — Regione Albiolo Torrione-Ponte di Legno, 23 settembre 1915.

BOARINI Gaetano, da Ferrara, soldato reggimento bersaglieri *bis*, n. 15833 matricola.

Sotto violento bombardamento nemico, noncurante del pericolo e con alto sentimento del dovere, portava ordini lungo la linea di fuoco, finchè rimaneva ucciso da una granata nemica. — Creta Rossa, 12 ottore 1915.

BOASSO Giuseppe, da Dogliani (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 33285 matricola.

Aiutante di sanità, incurante del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, trasportava e medicava i feriti. Rimaneva ucciso da una granata avversaria. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

BOIDO Casimiro, da Trino (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n 34023 matricola.

Fu sempre di esempio ai suoi compagni e dipendenti. Spontaneamente si offrì a far parte del plotone esploratori, e cadde colpito a morte in vicinanza dei reticolati nemici. — Valle di Sexten, 6 settembre 1915.

BRAMBILLA Siro, da Voghera (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, 33076 n. matricola.

Tagliafili volontario, riusciva, con ardimento, ad aprire un varco nel reticolato nemico, e, ripetendo, il giorno successivo, l'operazione, sotto il fuoco avversario, cadeva mortalmente ferito, dando bella prova di ardimento e perseveranza. — Monte San Michele, 21-22 ottobre 1915.

BRANDINI Teodolindo, da Arezzo, caporale maggiore reggimento fanteria, 17765 matricola.

Si slanciava, insieme a pochi uomini, con grande ardimento, all'assalto di una ridotta nemica, e, caduto ferito, incitava i compagni a proseguire nella operazione. Moriva sul campo. — Monte San Michele, 25 ottobre 1915.

BRESCIANI Carlo, da Lonato (Brescia), soldato reggimento bersaglieri *bis*, n. 1972 matricola.

Portaferiti, noncurante del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, trasportava e medicava i feriti Rimaneva ucciso da una granata avversaria. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

CANGEMI Domenico, da Militello di Rosmarino (Messina), soldato reggimento bersaglieri *bis*, n. 35325 matricola

Di vedetta, nonostante il bombardamento dell'artiglieria nemica, rimaneva al suo posto, dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere, finchè cadeva colpito a morte da una granata. — Monte Pal Piccolo, 16 settembre 1915.

CANZIANI Umberto, da Gornate Inferiore (Como), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Dopo un vivo assalto alla baionetta, mentre, innanzi a tutti, si accingeva a lanciarsi su una seconda e più forte trincea nemica, cadeva fulminato da una palla in fronte. — Costone Vrsic, 20 ottobre 1915.

CAPPATO Domenico, da Garlenda (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 3590 matricola.

Benchè mortalmente ferito, incitava, ripetutamente, i compagni a proseguire nell'attacco, finchè, colpito da nuova scarica, eroicamente spirava. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

CASTELLINI Rodolfo, da Massa Carrara, capitano complemento reggimento fanteria.

Alla testa della propria compagnia, riprendeva al nemico una trincea aspramente contesa, e, poco dopo, cadeva colpito a morte. — Doberdò, 21 ottobre 1915.

CATALDI Giuseppe, da Tuglie (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 2748 matricola.

Dimostrò grande valore e sprezzo del pericolo, portando avvisi sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, finchè cadde ucciso da una scheggia di granata. — Bosco Lancia, 23 ottobre 1915.

CAVALLO Antonio, da Ostuni (Lecce), sergente reggimento bersaglieri, n. 28481 matricola.

Durante l'attacco ad una trincea nemica, si slanciava, fra i primi, all'assalto, incitando, con la voce, i compagni a seguirlo. Giunto ai reticolati, cadeva colpito a morte dalle mitragliatrici avversarie. — Valle Orsara, 8 ottobre 1915

CERBARO Antonio, da Tretto (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 695 matricola.

Portaferiti, saputo che il proprio ufficiale era stato colpito, volontariamente e prontamente accorreva a soccorrerlo, rimanendo ucciso egli stesso mentre si accingeva a a prestargli le prime cure. — Conca di Plezzo, 25 agosto 1915.

CIAVAROLI Rinaldo da Roma, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2299 matricola.

Ferito a morte da una scheggia di granata mentre disimpegnava le funzioni di aiutante caricatore, diede prova di grande serenità, e, al comandante di batteria che cercava confortarlo per rendergli meno penosa l'agonia, rispondeva: Se debbo morire, morirò contento, perchè sono stato ferito mentre sparavo. — Stesa di Mossa, 25 ottobre 1915.

CIMA Giuseppe, da Gravedona (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Portava, arditamente, all'assalto di una trincea nemica il suo plotone, e cadeva colpito a morte sui reticolati avversari, al grido di « Savoia ». — Alture di Polazzo, 21 ottobre 1915.

CINTI Aldo, da Milano, tenente reggimento fanteria

Aiutante maggiore in prima, sotto l'infuriare dell'intenso fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, con grande coraggio andava e veniva, a più riprese, dalla linea di fuoco, e, mentre, essendo stati posti fuori di combattimento quasi tutti gli ufficiali delle compagnie in prima linea, regolava il deflusso dei feriti dai camminamenti, veniva colpito a morte. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

COLANTONIO Romeo, da Tufillo (Chieti), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 26196 matricola.

Sprezzante del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili, trasportava le munizioni in batteria e perdeva la vita durante il sereno compimento delle sue mansioni. — San Pietro all'Isonzo, 12 settembre 1915.

COMINI Carlo, da Nave (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 31101 matricola.

Quale esploratore, offrendosi, sempre volontariamente, in ricognizioni rischiose e difficili, rese utili servizi con intelligenza, calma e coraggio. In una ardita operazione, contribuiva, con grave pericolo, a portare al riparo il proprio ufficiale ucciso; ed in altra occasione, precedendo, volontariamente, una pattuglia in ricognizione attraverso un pericoloso campo minato, urtava contro una mina nemica e serenamente moriva sul campo. — Monte Nodic, 13 ottobre 1915.

CORBOLOTTI Augusto da Lunano (Pesaro e Urbino), zappatore reggimento bersaglieri n 25510 matricola.

Era, per il suo coraggio, di esempio e d'ammirazione ai compagni, ed esponeva sempre e volontariamente, la vita per compiere imprese rischiose, sia nella qualità di zappatore, che in quella di portaferiti,

Nel prodigare le sue cure ad un ferito sul posto di combattimento, rimaneva ucciso da un proiettile nemico. — Altipiano Carsico, 4 novembre 1915.

CORTOMIGLIA Angelo, da Alessandria, caporale reggimento fanteria, n. 258 matricola.

Impavido, sotto il fuoco nemico, conduceva, valorosamente, la sua squadra all'assalto. Cadeva colpito a morte. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

COVA Nemo, da Parigi (Francia), sergente reggimento fanteria n. 37806 matricola.

Comandante di plotone, accorreva, di propria iniziativa, nella trincea di una delle sue squadre, maggiormente esposta al tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria ed incoraggiava e teneva saldo il il suo reparto con la parola e con l'esempio, fino a quando, colpito da granata nemica, moriva sul campo. — Malga, 18 ottobre 1915.

CURATOLO Luigi, da Trapani, sergente reggimento fanteria, n. 32465 matricola.

Addetto quale sergente, al comando di reggimento, disimpegnava, con intelligenza e ardire, difficili missioni, non esitando a portarsi, spontaneamente, anche nei posti più pericolosi, per fornire sempre maggiori notizie. Di valido aiuto all'ufficiale d'artiglieria osservatore, con lavoro pertinace e intelligente di più giorni, riusciva a scoprire l'appostamento di una batteria nemica che da più mesi arrecava gravi perdite alle nostre truppe. Moriva in seguito a ferite riportate per lo scoppio di una granata caduta sul posto del comando. — Monte San Michele, 21 ottobre-2 novembre 1915.

CURSOLI Angelo, da Firenze, soldato reggimento bersaglieri bis, n. 466 matricola.

Volontariamente si offriva, insieme ad altri compagni, per compiere un'ardita ricognizione. Mortalmente ferito e rimasto fuori delle trincee fino a sera inoltrata, fatto segno a nuovi continui colpi di fucileria avversaria, fu d'esempio ai compagni per fermezza e sangue freddo — Monte Pal Piccolo, 21 ottobre 1915.

DEL BIANCO Armando, da Genova, sergente reggimento fanteria n. 25963 matricola.

Comandante di plotone, incoraggiava i suoi soldati a slanciarsi all'assalto, precedendoli, con grande ardire, finchè cadeva mortalmente ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

DEPRIMI Stefano, da Ovada (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 561 matricola.

Servente ai pezzi sotto l'infuriare del fuoco nemico, dimostrò costante coraggio e calma, continuando, con sprezzo del pericolo,

ad esporsi per meglio disimpegnare il suo compito, finchè non cadde colpito a morte — Polazzo, 14 ottobre 1915.

DE SANTIS Francesco, da Salerno (frazione Ponte Fratte), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 20542 matricola.

Dando bell'esempio ai propri compagni, e, nonostante l'ordine di star riparato, riforniva di munizioni la batteria che stava per esserne priva, e sacrificava, così, al dovere la vita. — San Pietro all'Isonzo, 30 settembre 1915.

DI CARLO Mario, da Roma, soldato reggimento genio, n. 360 matricola

Guardafili nelle trincee avanzate durante un'azione, sotto il fuoco di fucileria nemica, procedeva, con fermezza, alla ricerca dei guasti ed alla riparazione della linea telefonica. Rientrato alla stazione, sempre fatto bersaglio ad intenso fuoco, si fermava a coadiuvare il telefonista, rimanendo colpito a morte per lo scoppio di una granata avversaria — Alture di Polazzo, 29 ottobre 1915.

DRAGO Luigi, da Alba (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 28453 matricola.

Sotto il fuoco avversario ed attraverso un bosco fittissimo che gli rendeva difficile il proprio compito, riuscì, dando prova di coraggio, a portare avviso sulle mosse poi del nemico, rimanendo, ucciso nel ritornare alla propria pattuglia. — Monte Lodui, 21 ottobre 1915.

DUGHERA Francesco, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 477 matricola.

Combattendo animosamente e dando bell'esempio ai compagni, cadeva sulle trincee mortalmente colpito. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

EMANUELLI Giuseppe, da Ceva (Cuneo), caporale maggiore reggimento genio, n. 56555 matricola.

Durante la costruzione di un sentiero per il trasporto dei feriti, sotto intenso fuoco dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, dava prova di coraggio e abnegazione, incitando i dipendenti al lavoro. Si offriva, poi, volontariamente, come guida di una pattuglia inviata in esplorazione nella zona oltre i reticolati, per il disarmo delle torpedini nemiche, e, dopo averne rese innocue alcune, cadeva vittima di una che scoppiava. — Monte Palone, 24 ottobre 1915.

FALCONE Lorenzo, da Morciano di Leuca (frazione Barbarano) (Lecce), sergente reggimento bersaglieri, n. 27518 matricola

Comandante di un plotone, lo portava, coraggiosamente, all'assalto, sotto l'intenso fuoco avversario, e, mentre animosamente incitava i suoi dipendenti, cadeva colpito a morte. — Pressi di Valfonda, 7 ottobre 1915.

FANELLI Nicola, da Trani (Bari), soldato reggimento genio, n. 27633 matricola

Mentre accorreva in soccorso del suo capitano ferito a morte in zona intensamente battuta dal fuoco nemico, cadeva fulminato da un colpo di fucile alla gola. — Milegrobe, 29 ottobre 1915.

FANTONE Attilio, da Aosta (Torino), sergente reggimento alpini, n. 26303 matricola.

Dopo un vivo assalto alla baionetta, mentre, innanzi al suo plotone, si lanciava oltre la trincea nemica, cadeva mortalmente colpito, nobile esempio di sacrificio e di valore. — Costone Vrsic, 20 ottobre 1915.

FERRARIS Beniamino, da Cardezza (Novara), soldato reggimento genio, n. 2654 matricola.

Dimostrava grande ardimento e coraggio in ripetute operazioni per il taglio dei reticolati nemici, finché, presso di questi, rimaneva colpito a morte. — Valle d'Orsara, 19 ottobre 1915.

FORNI Didimo, da San Giovanni in Persiceto (Bologna), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1053 matricola.

Durante il combattimento, sotto vivo fuoco di fucileria nemica, incurante del pericolo, usciva valorosamente dalla cannoniera del suo pezzo, postato nelle trincee di fanteria, per rimuovere ostacoli che si opponevano al tiro. Ferito, moriva stoicamente presso il suo pezzo. — Monte Cappuccio, 23 ottobre 1915.

GALLARATO Giuseppe, da Pavia, caporale reggimento fanteria, n. 28908 matricola.

Impavido, sotto il fuoco nemico, conduceva valorosamente la sua squadra all'assalto. Cadeva colpito a morte — Mrzli, 24 ottobre 1915.

GANAZZOLI Ettore, da Fornovo di Taro (Parma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico, con grande coraggio, espugnava, alla testa del suo plotone, un tratto di trincea nemica e vi cadeva colpito a morte. — Doberdò, 23 ottobre 1915.

GEROL'N Giuseppe, da Zenson di Piave (Treviso), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 38344 matricola.

Di notte, e per due volte, passava, volontariamente, a nuoto l'Isonzo con un drappello di nuotatori per facilitare il gittamento di una passerella sul fiume, la cui sponda opposta era sorvegliata da tiratori avversari e mitragliatrici; la seconda volta, trascinato dalla corrente, vi lasciava la vita. — Ajba, 27-29 ottobre 1915.

GIRIBALDI Giovanni, da Cissone (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 128 matricola.

Incitava, con grande calma e sangue freddo, i compagni alla resistenza, e cadeva colpito a morte da granata nemica. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

GIUGGIOLONI Cesare, da Tasacco (Aquila), sottotenente complemento reggimento bersaglieri bis.

Funzionando da aiutante maggiore in 2ª, durante l'attacco ad un trinceramento nemico, attraversava,

sprezzante di ogni pericolo, la linea di fuoco, intensamente battuta per portare ordini. Colpito al capo, cadde da valoroso, dando bello esempio di attività e fierezza. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915

GOZZI Vespurio, da Fara in Sabina (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 56894 matricola.

Durante l'attacco ad una trincea nemica, si slanciava, fra i primi, all'assalto, incitando, con la voce, i compagni a seguirlo. Giunto ai reticolati, cadeva colpito a morte dal fuoco delle mitragliatrici avversarie. — Valle Orsara, 8 ottobre 1915.

GRANDE Gabriele, da Frosinone (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva eroicamente il proprio plotone all'attacco delle posizioni nemiche, e, dopo aver attraversato un fitto reticolato, stava per guadagnare la trincea avversaria, quando venne colpito a morte. — Cima Lana, 20 novembre 1915.

GRECO Michele, da San Donato di Lecce (Lecce), soldato reggimento genio, n. 40249 matricola.

Dimostrava grande ardimento e coraggio in ripetute operazioni per il taglio dei reticolati nemici, finchè, presso di questi, rimaneva colpito a morte — Valle d'Orsara, 19 ottobre 1915.

GUZZANTI Francesco, da Francoforte (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri *bis*, n. 9360 matricola.

Di vedetta, nonostante il bombardamento dell'artiglieria nemica, rimaneva al suo posto, dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere, finchè cadeva colpito a morte da una granata. — Monte Pal Piccolo, 16 settembre 1915.

LABIS Giuseppe, da Noto (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 4544 matricola.

Tornò per due volte, con calma, al primo ordine dei reticolati nemici, e vi completò l'opera di distruzione iniziatavi nella notte precedente, spingendosi, poi, fino al secondo ordine dei reticolati stessi, ove aprì pure un varco, benchè fosse fatto segno a colpi di fucileria avversaria. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915

LONGHINI Carlo, da Daverio (Coma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25680 matricola.

Incurante del fuoco nemico, si slanciava all'assalto, alla testa della propria squadra, e, benchè ferito gravemente da una bomba a mano, incitava, con la parola, i compagni, finchè spirava — Cima dei Frugoni, 6 settembre 1915.

MALAVASI Erasmo, da Mirandola (Modena), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Valorosamente spingevasi avanti, incitando i soldati con l'esempio, e cadeva ferito a morte al grido di « Viva l'Italia! ». — Santa Maria di Tolmino, 23 ottobre 1915.

MASCILONGO Nicola, da Termoli (Campobasso), soldato zappatore reggimento bersaglieri *bis*, n. 1195 matricola.

Sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica di nostrava coraggio nel portare un avviso importante al comandante di compagnia. Ritornando al plotone, veniva colpito a morte da una granata avversaria. Già distintosi, per atti di valore, in precedenti azioni. — Monte Pal Piccolo, 16 settembre 1915

MASI Dante, da Prato in Toscana (Firenze), soldato zappatore reggimento fanteria, n. 60599 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari tagliafili, si spingeva, audacamente e con calma, fin sotto i reticolati nemici, e soccombeva nel momento in cui stava per tagliarne i fili. — Conca di Plezzo, 18 settembre 1915.

MAZZANTINI Alessandro, da Reconquista (repubblica Argentina), sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna.

Comandante di un pezzo da montagna, con la missione di proteggere l'avanzata di una nostra compagnia di fanteria incaricata dell'occupazione di una trincea nemica, facilitava il còmpito del nostro reparto, con tiri efficaci ed esatti. Assalito da reparti avversari che, profittando dell'oscurità, del terreno boschivo e della pioggia battente, tentavano d'impadronirsi del pezzo, continuava, con calma, a dirigere il fuoco, fino a quando cadde colpito a morte. — Monte Mrzli, 29-30 settembre 1915.

MELIA Raffaele, da Trapani, caporale reggimento fanteria, n. 516 matricola.

Condusse, con slancio, la propria squadra fin sotto i reticolati nemici, dove morì, colpito al petto ed alla fronte, al grido: « Avanti, viva l'85° fanteria! ». — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

MENEGARDO Pietro, da Valeggio sul Mincio (Verona), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 34115 matricola

Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, esercitava, con calma e sangue freddo, le funzioni di capopezzo. Colpito a morte da una granata, cadeva gridando: « Viva l'Italia! ». — Monte Padon, 20 settembre 1915.

MENEGATTI Gastone, da Firenze, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 33180 matricola.

Avendo saputo che un suo compagno era caduto, vittima di una mina, in prossimità di un forte nemico, si offerse spontaneamente ad accorrere in suo aiuto, e, mentre si spingeva, con slancio, per compiere l'opera fraterna, cadeva egli pure, vittima di altra mina. — Valluzza, 11 settembre 1915.

MILLONE Pasquale, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 3992 matricola.

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e co-

raggio, anche nelle circostanze più difficili, e raccolse, spesso, utilissime informazioni. Nel portare un ordine urgente, rimase ucciso — Monte San Michele, 28 ottobre 8 novembre 1915.

OLIVA Antonio, da Caserta, soldato reggimento bersaglieri, n. 31086 matricola.

Nel muovere all'assalto insieme al plotone, si trovò, dopo la prima fase della lotta, isolato dagli altri, di fronte a numerosi nemici. Si difese strenuamente, concorrendo a ritardare una minaccia di contrattacco sul fianco del suo reparto, fino a che non cadde colpito a morte. — Pressi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

PAGANI Renzo, da Milano, soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 4228 matricola.

Di notte, sotto vivo fuoco, portava aiuto a due feriti, e, mentre ne sorreggeva uno, cadeva egli stesso colpito a morte. — Polazzo, 19 ottobre 1915.

PASTA Cesare, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia isolata fortemente attaccata da forze avversarie, dava, con calma, fermezza ed avvedutezza, le disposizioni per respingere l'attacco, e, incitando i suoi, si slanciava avanti, per primo, finchè non cadeva mortalmente colpito da palla nemica. — Monte Coston, 22 settembre 1915.

PATTARINI Giacomo, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 1059 matricola.

Incitava, con grande calma e sangue freddo, i compagni alla resistenza, e cadeva colpito a morte da granata nemica. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

PITTALUGA Umberto, da Genova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 52965 matricola.

In un momento in cui i compagni esitavano ad uscire dalle trincee, sotto un violento fuoco nemico, li trascinava, con l'esempio, all'assalto e cadeva colpito a morte. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

PIZZI Vincenzo, da Sant'Agata Bolognese (Bologna), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 33666 matricola.

Quale portaferiti della batteria, chiamato sulla linea dei pezzi per medicare un militare contuso, vi accorreva, con nobile slancio, sotto l'intenso fuoco nemico, disprezzando il pericolo e rimanendo, egli stesso, mortalmente ferito. — Stesa di Mossa, 28 ottobre 1915.

PLAZZI Luigi, da Ravenna, soldato reggimento bersaglieri, n. 1595 matricola.

Comandato quale latore di ordini e di avvisi durante l'azione su terreno sempre fortemente battuto da artiglieria e fucileria avversarie, adempiva il proprio dovere con esattezza e serenità. Ferito gravemente du-

rante la terza giornata di combattimento, aveva parole di rimpianto per dover lasciare il reparto e non poter prestare più l'opera sua. — Selo (Santa Lucia), 1 ottobre 1915.

POGGIO Giuseppe, da Voghera (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 28890 matricola

Si segnalò, in vari combattimenti, per energia e coraggio. Assunto il comando di un plotone, lo guidò, con slancio ed ardimento, all'assalto di posizioni nemiche. Cadeva ucciso, mentre, sotto vivo fuoco, accompagnava un drappello di prigionieri. — Monte San Michele 21-25 ottobre 1915.

POLINI Paolino, da Ardenna (Como), soldato volontario reggimento fanteria, n. 21 matricola

Offertosi spontaneamente, collocava, con disprezzo del pericolo, tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, nonostante le perdite subite dai soldati posa tubi, ma, colpito, mortalmente, non potè farli brillare — Globna, 27 ottobre 1915.

PONZANELLI Nello, da Norcia (Perugia), capitano complemento reggimento fanteria.

Esempio di audacia alla prova compagnia, primo tra i primi, si slanciava all'assalto di un fortilizio nemico. Ritentava l'azione più volte nello stesso giorno ed il giorno successivo, finchè, gravemente colpito, dovette abbandonare la lotta. — Monte Sief. 28-29 ottobre 1915.

PREZIOSO Giuseppe, da Cerignola (Foggia), soldato reggimento fanteria n. 31816 matricola.

Spontaneamente offertosi, portava, durante un'azione, un ordine ad un reparto staccato, attraverso a terreno fortemente battuto dal fuoco nemico Al ritorno, rimaneva mortalmente ferito. — Carso, 28 ottobre 1915.

PROIETTI Mario, da Subiaco (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 74127 matricola.

Noncurante del pericolo, montava sulla trincea per lanciare bombe a mano contro il nemico che avanzava. Cadeva morto, colpito in fronte. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

PUGNO Giovanni Battista, da Torino, caporale reggimento genio, n. 44866 matricola.

Durante due giornate d'attacco, sempre sotto il fuoco nemico, cooperò alla distruzione dei reticolati con tubi esplosivi, dimostrando grande coraggio, finchè, colpito alle gambe da granata nemica, moriva da valoroso. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915

RANDAZZO Antonino, da Canicattini (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri bis, n 39049 matricola.

Di vedetta, nonostante il bombardamento dell'artiglieria nemica, rimaneva al suo posto, dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere, finchè cadeva colpito a morte da una granata. — Monte Pal Piccolo, 16 settembre 1915.

REGILIO Clementino, da Rionero in Vulture (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 2631 matricola.

Dava esempio di grande coraggio, lanciandosi, fra i primi, all'assalto di una posizione nemica, ove cadeva colpito a morte. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

REVEDIN conte Luigi, da Treviso, tenente complemento reggimento cavalleria.

Disimpegnò costantemente le sue attribuzioni, con zelo e coraggio. In varie circostanze, sprezzante del pericolo e sotto l'intenso fuoco, riuscì a fornire utili notizie alle batterie. Colpito a morte durante una ricognizione, spirava serenamente gridando: « Viva il Re ! ». — San Michele del Carso, 9 aprile 1916.

RIDOLFI Felice, da Rimini (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 3880 matricola.

Esempio ai compagni, si lanciava, tra i primi, all'assalto della trincea nemica. Cadeva morto colpito in fronte. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

RIPOSO Agostino, da Alì (Messina), soldato reggimento bersaglieri *bis*, n. 35926 matricola.

Di vedetta, nonostante il bombardamento dell'artiglieria nemica, rimaneva al suo posto, dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere, finchè cadde colpito a morte da una granata. — Monte Pal Piccolo, 16 settembre 1915.

ROCCHI Vito, da Sedrina (Bergamo), sergente reggimento fanteria n. 35213 matricola

Alla testa del proprio plotone, arditamente si slanciava contro una trincea nemica. Arrestato da un reticolato, del quale si ignorava l'esistenza, nonostante il fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, tentò, ripetutamente, di aprirvi un varco, persistendo nel tentativo finchè non cadde colpito a morte. — Carso, 2 novembre 1915.

ROSSILLO Gerardo, da Picerno (Potenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 118 matricola.

Incurante del pericolo, si avanzava su terreno fortemente battuto per portare acqua ai combattenti, e in tale opera perdeva la vita. — San Pietro all'Isonzo, 30 settembre 1915.

RUMA Cirino, da Carlentini (Siracusa), sergente reggimento bersaglieri, n. 50719 matricola.

Visto ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone, che conduceva arditamente all'assalto delle trincee nemiche, sulle quali egli stesso cadeva ucciso mentre gridava ai suoi: « Avanti sempre, bersaglieri della 5ª di acciaio ! ». — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

SANNA Francesco, da Cheremule (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In terreno scoperto e battuto da intensofuoco nemico, conduceva, con slancio ed ardire, il plotone esploratori nell'attacco notturno di trincee, dove riusciva ad arrivare,

scacciandone il nemico e cadendovi ferito a morte. — Falzarego, 21 agosto 1915.

SCARAFIA Giacomo, da Moretta (Cuneo), soldato aiutante di sanità reggimento artiglieria campagna, n. 34491 matricola.

Seguendo, volontariamente, il suo comandante di gruppo, per recarsi ad assistere alcuni feriti, attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, cadeva colpito a morte dalla stessa granata nemica che uccideva anche il suo superiore. — Dolje, 13 settembre 1915.

SCHIAVONE Enrico, da Calvello (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Cadeva colpito a morte, mentre, con bello slancio, conduceva il suo plotone all'assalto di una trincea nemica validamente difesa. — Doberdò, 23 ottobre 1915.

SCOGNAMIGLIO Giuseppe, da Napoli, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 95113 matricola.

Esploratore di batteria, incurante del pericolo, si portava nei punti più battuti, pur di osservare e di individuare le batterie avversarie, e, nel compimento del proprio dovere, cadeva colpito a morte. — San Pietro all'Isonzo, 8 ottobre 1915.

SILORA Francesco, da Rosate (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 56115 matricola.

Di costante esempio ai suoi dipendenti, tenne saldamente la posizione durante ripetuti, violenti attacchi nemici. Cadde morto sulla posizione medesima. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

SPANO Nicola, da Sorrento (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n 29520 matricola.

Prendeva, durante il combattimento, il comando del plotone di cui era caduto il comandante, e, con grande slancio ed ardimento, portava il reparto all'assalto. Cadeva ucciso fra i reticolati. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

SPARACINO Giuseppe, da Modica, (Siracusa), soldato reggimento bersaglieri bis, n 16106 matricola.

Primo fra i volontorosi offertisi di pattuglia, si distinse, per slancio e coraggio, fino a quando, colpito da un proiettile nemico, rimase ucciso. — Pal Piccolo, 21 ottobre 1915.

STEFANI Giuseppe, da Matino (Lecce), soldato reggimento bersaglieri, n. 24902 matricola

Durante l'attacco ad una trincea nemica, si slanciava, fra i primi, all'assalto, incitando, con la voce, i compagni a seguirlo. Giunto ai reticolati, cadeva colpito a morte dal fuoco delle mitragliatrici avversarie. — Valle Orsara, 8 ottobre 1915.

TESTAGROSSA Sebastiano, da Mistretta (Messina), soldato reggimento fanteria, n 20702 matricola.

Facendo parte di una squadra di volontari tagliafili, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, e soccombeva nel momento in cui dava inizio al taglio dei fili. — Conca di Plezzo, 18 settembre 1915

TRIPETTI Fulvio, da Orte (Roma), soldato zappatore reggimento bersaglieri, n. 20488 matricola.	Durante l'attacco ad una trincea nemica, si slanciava, fra i primi, all'assalto, incitando, con la voce, i compagni a seguirlo. Giunto ai reticolati, cadeva colpito a morte dal fuoco delle mitragliatrici avversarie. — Valle Orsara, 8 ottobre 1915.
VAGHEGGINI Attilio, da Siena, soldato reggimento fanteria n. 135, matricola.	Recatosi, volontariamente, a posare tubi esplosivi nei reticolati nemici, conscio del pericolo cui andava incontro essendo di pieno giorno, riusciva nel suo compito, rimanendo gravemente ferito. — Globna, 27 ottobre 1915.
VIOLA Giuseppe, da Volpiano (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 5983 matricola.	Offertosi volontario per il lancio delle bombe, superava, tra i primi, i reticolati nel dare l'assalto alla trincea nemica, sull'orlo della quale cadeva gravemente ferito, dando bella prova di valore. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.
ZAMBINI Francesco, da Boschi Sant'Anna (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 47330 matricola.	Durante l'azione svolta dalla compagnia, tenne sempre lodevole contegno, incitando, con l'esempio, i compagni, finchè lasciò nobilmente la vita sul campo. — Polazzo, 2 novembre 1915.
ZAMBONI Erminio, da Colorina (Sondrio), sergente reggimento bersaglieri, n. 22819 matricola.	Durante il tiro intenso d'artiglieria nemica, incaricato di portare ordini ed avvisi alle compagnie del battaglione, disimpegnava il suo mandato con calma, arditezza e sprezzo del pericolo. Colpito da una granata, perdè una gamba, morendo poco dopo sul campo. — Conca di Plezzo, 23 agosto 1915.
ZANONI Francesco, da Verona, sottotenente complemento, reggimento alpini.	Affrontava con eroica fermezza la morte, mentre difendeva da contrattacchi nemici una posizione conquistata. Dolje, 28 settembre 1915.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0,35

(679) Roma, 1916. — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 70ª — 1916 — 21 agosto

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGOSTA Nino, da Vigevano (Pavia), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Caduti tutti gli ufficiali, e ferito egli stesso, prendeva il comando della compagnia, resistendo fino all'estremo e guidando i superstiti, nella ritirata, con ordine e fermezza. — Piccolo Javorcek, 21 ottobre 1915.

ALCUTA Pietro, da Pallanza (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 33958 matricola.

Appostato in prossimità del reticolato nemico battuto dal fuoco dello stesso avversario, in testa ai superstiti della sua squadra, avendogli un ufficiale austriaco, che era uscito fuori dalle trincee, intimato la resa, gli rispondeva: « Meglio morire che arrendersi! ». Con valore e fermezza teneva la posizione, fino a quando, calata la notte e ricevuto l'ordine di ripiegamento, riusciva a far ritirare i suoi soldati. — Cima dei Fragoni, 6 settembre 1915.

ALEMANNI Amedeo, da Capriate d'Orba (Alessandria), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 26148 matricola.

Offertosi volontariamente per il taglio dei reticolati nemici, quantunque sotto il fuoco violento dell'avversario, continuò nella sua opera di distruzione, anche dopo essere stato ferito. — Piccolo Javorcek, 20 ottobre 1915.

AMATI Raniero, da Ceraso (Salerno), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19594 matricola.

Ferito da due schegge di granata, continuò a combattere alla testa del suo plotone, incitando i soldati. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, non abbandonava il reparto se non dopo averlo ricondotto in trincea. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

ANGELINI Primo, da Forlì, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 33848 matricola.

Sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria avversaria, continuava ad esercitare, con grande calma, le sue mansioni di capopezzo. Colpito il pezzo e ferito egli stesso, anzichè portarsi al posto di medicazione, si adoperava, in tutti i modi, per continuare il fuoco, e si allontanava solo in seguito ad ordine del comandante della batteria, quando il pezzo fu in condizione di non poter continuare il tiro. — Col degli Stombi, 22 ottobre 1915.

ANTOCI Giuseppe, da Ragusa (Siracusa), capitano reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di batteria per sei giorni consecutivi, benchè ferito, diresse, mirabilmente il fuoco da un osservatorio collocato nella prima linea di trincee, dalle quali, per misura di sicurezza, erano state sgombrate le fanterie. Sconvolto l'osservatorio dal fuoco nemico, se ne allontanò per dirigere il tiro da altro osservatorio, ritornando, però, a volta a volta, anche nel primo. — Carso, 21-26 ottobre 1915.

ARCURI Natale, da Rizziconi (Reggio Calabria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 37654 matricola.

Condusse, con fiero coraggio, la propria squadra sotto le rincee nemiche, e, sebbene ferito, rimase alla testa dei suoi uomini, incorandoli all'assalto. Si recava al posto di medicazione soltanto quando il suo reparto rientrò nelle proprie trincee. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

ATTRUIA Antonio, da Scafati (Salerno), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 24091 matricola.

Ferito durante un violentissimo fuoco d'artiglieria nemica, rimase in batteria a prestare servizio, finchè l'azione del reparto non fu completamente svolta. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

BABINI Valentino, da Novi di Modena (Modena), capitano reggimento fanteria.

Durante l'attacco ad una posizione, con magnifico coraggio e benchè ferito, trascinava, con l'esempio e con patriottiche parole, la sua compagnia all'assalto, fino ad occupare le trincee avversarie, scacciandone i difensori, molti dei quali riusciva pure a catturare. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

BACCON Pietro, da Parigi (Francia), capitano reggimento fanteria.

Durante l'attacco notturno ad una forte posizione nemica, conduceva la propria compagnia fino ai reticolati avversari, superandoli in parte e dando mirabile esempio di sangue freddo ed ardimento. Rimasto ferito alla testa, non lasciava il comando, ed, in un at-

tacco successivo, animava i suoi soldati a proseguire nell'avanzata, esponendosi, egli stesso, fra i primi, al fuoco nemico. — Col di Lana, 22-26 ottobre 1915.

BARBESTI Paolo, da Pandino (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, spiegò, durante la preparazione e l'esecuzione dell'attacco di un'opera nemica, capacità di comando, ascendente sui dipendenti, mirabile tenacia e grande coraggio. Spintosi, primo, a contatto della trincea avversaria, vi rovesciava, coadiuvato da un soldato, una mitragliatrice. Già segnalatosi in altre ardimentose operazioni. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

BASSANI Anacleto, da Vigasio (Verona), soldato reggimento bersaglieri, n. 21142 matricola.

Durante il combattimento sostituì il capo squadra, e, rimasto ferito, continuò a combattere, dando ai compagni mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Conca di Plezzo, 25 agosto 1915.

BEDENDO Giuseppe, da Siracusa, capitano complemento reggimento fanteria.

Sotto intenso fuoco nemico, benchè ferito alla gamba destra, portava, con singolare calma ed abilità, la propria compagnia oltre i reticolati nemici, e, coi più arditi dei suoi, si slanciava all'assalto di una posizione avversaria, che riusciva ad occupare e a mantenere. Ferito di nuovo al collo due giorni dopo, restava sulla linea di combattimento. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

BEGGIOGERO Carlo, da Albate (frazione Valle) (Como), soldato reggimento fanteria, n 4773 matricola

Faceva parte volontariamente, di una pattuglia di esploratori inviata a riconoscere una fortissima trincea nemica, nella quale entrava per primo. Rimastovi mortalmente ferito, metteva ogni sua residua forza ad incitare i compagni e ad incoraggiarli nella conquista. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

BELFIORE Francesco, da Napoli, soldato reggimento fanteria.

Spintosi coraggiosamente, alla testa del suo reparto, all'assalto di un'opera nemica, vi giungeva tra i primi, e tentava di asportarne una mitragliatrice, ciò che non potè fare essendo questa fissata a terra. Già segnalatosi, fra gli animosi, in altre imprese. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

BELTRAMO Ermanno, da Roma, capitano gruppo squadriglie aviatori.

Pilota militare e comandante di squadriglia, si slanciava risolutamente, per primo, a pochissima

altezza sui baraccamenti di Chiapovano, e, nonostante il fuoco nemico, trascinava, con l'esempio, gli aviatori dipendenti, riuscendo a cagionar gravi danni ed a gettare lo scompiglio nel campo avversario lanciando bombe e numerose frecce e scaricando sulle truppe nemiche, che fuggivano terrorizzate in ogni senso, tutte le mitragliatrici. — Chiapovano, 14 dicembre 1915.

BERGAMINI Angelo, da Roccabianca (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 4070 matricola.

Spintosi, tra i primi, con mirabile slancio, all'attacco della trincea nemica, mentre tentava scavalcarla per entrarvi, cadeva mortalmente colpito. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

BERNARDINI Cosimo Vincenzo, da Vernole (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Preparava e conduceva con valore la sua compagnia all'attacco Ferito gravemente, continuava, con entusiastica fede e calma mirabile, ad incitare i soldati ad avanzare. — San Martino, 21 ottobre 1915.

BERNARDINO Salvatore, da San Giuseppe Jato (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 3249 matricola.

Si slanciava, per primo, in un trincerone nemico, dando mirabile esempio di coraggio e rimanendo gravemente ferito da una bomba a mano. — Schluderback, 21 ottobre 1915.

BESOZZI Ugo, da Mombello Lago Maggiore (Como), sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna

Volontariamente offertosi, passava per tre volte a nuoto, di notte, l'Isonzo, la cui sponda opposta era sorvegliata da tiratori nemici e mitragliatrici: la prima e la seconda volta, con un drappello nuotatori, per proteggere il gittamento di una passerella; la terza volta da solo, per gettarvi un cavo che doveva servire al ritiro di un drappello di bersaglieri che era al di là. — Ajba, 27-31 ottobre 1915.

BIANCHI Antonio, da Assisi (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 24109 matricola.

Al comando di due squadre di guastatori, si portava presso il primo ordine di reticolati nemici, e, dirigendo con calma e coraggio l'opera dei suoi dipendenti, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, dava egli stesso fuoco alle micce dei tubi, compiendo la distruzione dei reticolati. Il giorno seguente, assumendo volontariamente il comando di un'altra squadra, ritornava nuovamente al reticolato nemico, ove, pur essendo rimasto ferito, continuava

BIANCOLI Mario, da Firenze, tenente reggimento fanteria.

a dirigere e ad incitare l'opera dei suoi dipendenti, fino al compimento della missione affidatagli, dando, così, prova di mirabile abnegazione e di straordinario coraggio. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

BLATERI Gioacchino, da Roma, caporale maggiore reggimento alpini, n. 18873 matricola.

Benchè ferito, seguitava a combattere fino al termine dell'azione. — Globna, 27 ottobre 1915.

Ferito una prima volta, non abbandonò il posto di comandante di piccola guardia in trincea, e, dopo due giorni, volle partecipare ad un'azione dimostrativa di pattuglia, durante la quale fu ferito, una seconda volta, gravemente; costante e mirabile esempio ai dipendenti per indomito coraggio. — Mittagskofel, 18-21 ottobre 1915.

BOCCARDO Luigi, da Serra Riccò (Genova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 661 matricola.

Ferito ad una gamba da una palletta di shrapnel, non ne faceva parola, continuando, sotto il fuoco, a disimpegnare le sue funzioni di cannoniere. Solamente a sera si faceva praticare una sommaria medicatura, riprendendo, poi, il suo posto in batteria. — Polazzo, 13 ottobre 1915.

BOGANI Mario, da Castiglione di Pepoli (Bologna), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 44360 matricola.

Diede, in combattimento, prova di grande valore, incoraggiando i serventi del suo pezzo, di cui due erano stati feriti. Ferito una prima volta, non volle allontanarsi dal pezzo fino a quando non fu colpito una seconda volta. — Monte Cappuccio, 4 novembre 1915.

BORGHI Giovanni, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

In tutte le azioni dimostrò energia, calma ed audacia singolari nel disimpegno delle sue funzioni di comandante di sezione. In una speciale circostanza, ferito ad una coscia mentre controbatteva una sezione da 75 nemica, rimase al suo posto, continuando serenamente nell'adempimento del suo dovere e dando ai suoi inferiori mirabile esempio di virtù militari. — Ponte di Legno, 7 agosto-23 settembre 1915.

BORRA cav. Enrico, da Vinadio (Cuneo), maggiore reggimento fanteria.

Non appena assunto il comando di un battaglione, lo portava, brillantemente, all' assalto, conquistando la posizione nemica, sulla quale faceva 78 prigionieri. Con-

trattaccato durante la notte, manteneva, col suo contegno calmo e freddo, i reparti saldi sulla linea di fuoco e respingeva il nemico. Ferito, piuttosto gravemente, al principio del contrattacco notturno, rimaneva al suo posto, e, solo ad azione ultimata, si recava al posto di medicazione — Globna, 26-27 ottobre 1915.

BOSCO Sem. da Carinola (frazione Falciano Capo) (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 6256 matricola.

Benchè tre volte ferito, rimase al suo posto di combattimento. Terminata l'azione, visti due nemici appiattati, uscì dalle trincee con altro compagno e li fece pigionieri. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

BOSONI Giannetto, da Borghetto Lodigiano (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5597 matricola.

Dopo essersi comportato valorosamente durante l'attacco, con mirabile ardimento si slanciava, per primo, sulla trincea nemica, ove rimaneva gravemente ferito. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

CABELLA Mario, da Asti (Alessandria), capitano reggimento artiglieria campagna.

Nelle molteplici azioni di fuoco della batteria, sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, conservò, sempre, calma esemplare nel dirigere il tiro dei propri pezzi, concorrendo, con grande efficacia, all'azione delle fanterie ed essendo di esempio ai dipendenti nell'adempimento del più scrupoloso dovere. — Piccolo Javorcek, 21-22 ottobre 1915.

CABRAS Pietro, da Orosei (Sassari), sottotenente reggimento bersaglieri.

Primo del suo plotone, dando esempio di indomito ardire nell'incitare i soldati all'assalto, combattendo egli stesso con fiero valore, cadeva ferito sul ciglio della trincea conquistata, gridando: « Savoia! » Piccolo Javorcek, 21 ottobre 1915.

CALVI Attilio, da Piazza Brembana (Bergamo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Con calma e coraggio esemplari, portava il suo plotone all'assalto di una difficilissima posizione nemica, e, sotto il fuoco intenso dell'avversario appostato su una roccia a dieci metri di distanza, avanzava con soli quattro soldati. Rimasto ferito leggermente alla faccia ed avuto il moschetto spaccato da una bomba a mano, mentre cadevano feriti due dei suoi soldati, rimaneva, impavido, sul posto e si ritraeva, soltanto, in seguito ad ordine. — Torrione dell'Albiolo (Trentino), 25 settembre 1915.

CALZANIGA Domenico, da Sesto Calende (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 27755 matricola.

Benchè gravemente ferito durante l'assalto ad una posizione nemica fortemente difesa, insisteva per riprendere parte al combattimento, dando mirabile esempio di alto spirito militare. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

CAMPOLIETI cav. Nicola, da Termoli (Campobasso), colonnello reggimento fanteria.

Occupata, col proprio reggimento, dopo accanita lotta, una trincea avversaria, avendo appreso che la situazione delle truppe di prima linea diveniva pericolante per l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici e per la mancanza di appoggi laterali, intervenne prontamente, e, con il suo ascendente personale, rinfrancò l'animo dei combattenti, che seppero resistere al nemico, mantenendosi sulla posizione conquistata. — Castelnuovo, 21-22 ottobre 1915.

CAPIOTTI Luigi, da San Michele Extra (Verona), sergente reggimento alpini, n. 39216 matricola.

Portava, con splendido coraggio, la sua squadra all'assalto della posizione nemica, e, caduto gravemente ferito, rifiutava qualunque soccorso e persisteva a rimanere sulla linea di fuoco, incitando i suoi uomini a raggiungere l'obbiettivo assegnato. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

CAPUZZO cav. Ercole, da Castell'Alfero (Alessandria), capitano fanteria battaglione squadriglie aviatori.

Il 19 marzo 1916, durante una ricognizione offensiva, in un'improvvisa, accidentale e vorticosa discesa del velivolo sulle linee nemiche e sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, mantenendo calma esemplare e con grande abilità, riuscì, dopo circa seicento metri di discesa, a riavere il governo dell'apparecchio, riportandolo intatto al campo. Per ottenere più sicuri risultati, eseguì, con grande arditezza, lancio di bombe da quote relativamente basse: il giorno 24 maggio, su Redipuglia; il 31 maggio, su Merna; l'8 ottobre 1915, su Kostanievica; il 19 marzo 1916, sulla Testa di Ponte di Gorizia. Fatto segno, quasi sempre, al fuoco dell'artiglieria avversaria, ebbe, parecchie volte, il velivolo colpito. — Regione carsica, 24 maggio 1915-26 marzo 1916.

CASSA Paolo, da Brescia, soldato reggimento fanteria n. 625 matricola.

Facendo parte di un drappello guastatori, si portò, con particolare ardimento, sui reticolati nemici e

vi aprì un varco. Ritornato, volontariamente, per la stessa operazione in altro punto, benchè ferito, continuò, con mirabile calma, ad adempire il mandato assuntosi. — Monte San Michele, 19-21 agosto 1915

CESTELLI Riccardo, da Roma, capitano reggimento bersaglieri.

In testa alla sua compagnia, incitando i soldati all'assalto, cadeva, gravemente ferito sulla trincea avversaria, e, seguitando a sventolare un fazzoletto tricolore, incitava i dipendenti col grido di « avanti, bersaglieri, avanti: abbiamo vinto! ». — Piccolo Javorcek, 21 ottobre 1915.

CHIOSSONE Valerio, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria.

Assunto il comando della compagnia in critico momento, in sostituzione del capitano rimasto ferito, incitava, con la parola e con l'esempio, tutti all'assalto, e, sebbene venisse ferito egli stesso, persisteva a rimanere in testa al reparto, dal quale si allontanava soltanto in seguito a nuova e più grave ferita. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

CICERELLO Francesco, da Nocera Terinese (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 35076 matricola.

Benchè appartenente ad un reparto non impegnato, si slanciava, fra i primi, sopra un forte trincerone nemico. Ferito, non si ritirava neppure dietro le esortazioni del comandante di compagnia, e persisteva nel combattimento, dando mirabile esempio di virtù militari. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

CIRESTI Girolamo, da Piacenza, soldato reggimento artiglieria campagna n. 783 matricola.

Ferito, continuava a disimpegnare, con mirabile calma e precisione, le sue mansioni di puntatore, sotto l'intenso fuoco avversario — Plezzo, 8 ottobre 1915.

COLZI Giuseppe, da Prato in Toscana (Firenze), sottotenente complemento aiutante maggiore in 2°, reggimento fanteria.

Ferito alla testa, ritornava, dopo la medicazione, al combattimento, continuando a disimpegnarvi le funzioni di aiutante maggiore in 2° durante il successivo svolgersi dell'azione. — Globna, 27 ottobre 1915.

COMEZ Armando, da Todi (Perugia), caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 14 A. G matricola.

Fattosi, volontariamente, inviare nelle trincee avanzate come capo pezzo di un cannone di piccolo calibro, vi dimostrava mirabile sangue freddo e coraggio, esponendosi al pericolo e servendo di esempio ai suoi serventi. Benchè ferito e sempre sotto le offese nemiche, egli incitava i suoi serventi a rifare i la-

vori di riparo al cannone quando il riparo veniva danneggiato dall'artiglieria nemica, e dava, egli stesso, l'esempio in tale pericolosa opera, rifiutando di allontanarsi dal pezzo, finchè gli ressero le forze per restarvi. — Dolje, 21 ottobre 1915.

CRAVOSIO cav. Mario, da Torino, maggiore reggimento fanteria.

Al comando del battaglione, sotto l'infuriare del tiro nemico, sebbene ferito, rimaneva sulla linea di fuoco e continuava ad incitare, con l'esempio e con la voce, i dipendenti reparti all'attacco delle trincee avversarie. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915

CRECCO Giovanni, da Ripi (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In momento critico, quale più anziano dei tre ufficiali superstiti del battaglione, ne assunse il comando e seppe tenerlo saldo, sotto il violento fuoco del nemico, dando prova di mirabile perizia e sangue freddo. — Globna, 27 ottobre 1915.

DALLA NOCE Dino, da Livorno, capitano fanteria battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore d'aeroplano, in un'improvvisa, accidentale e verticosa discesa del velivolo, avvenuta il 19 marzo 1916, durante una ricognizione aerea sulle linee nemiche e sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, con calma esemplare e stoica rassegnazione, si mantenne immobile per non disturbare il pilota, al quale diede, soltanto, un addio con lieve cenno della mano, quando ritenne fossero entrambi definitivamente perduti. Il 12 ottobre 1915, affrontato un velivolo nemico, gli tirava 50 colpi di mitragliatrice alla distanza di 70-80 metri, e lo costringeva a ritirarsi; l'11 novembre, sebbene avesse l'apparecchio colpito, continuò, impavido, ad eseguire fotografie sotto l'insistente fuoco dell'artiglieria avversaria, sino a lavoro ultimato. — Regione carsica, 1° ottobre 1915-marzo 1916.

DE FAVERI Dazio, da Belluno, tenente complemento reggimento alpini.

Comandante di una compagnia di volontari alpini, riusciva ad occupare la cima di un monte, fugandone i difensori e mantenendo la posizione nonostante i contrattacchi nemici. In altra circostanza, conduceva la compagnia in un brillante attacco notturno contro trinceramenti avversari su di un contrafforte, cacciandone, pure, i difensori, nor-

stante il vivo fuoco della loro fucileria e artiglieria. — Tofana 1ª, 18-24 settembre 1915.

DEL NOCE Eugenio, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Guidava, con esemplare slancio, la compagnia all'assalto di una trincea nemica. Rimasto ferito, non abbandonò il reparto che a combattimento ultimato. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

DE RENZI Edmondo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, volontariamente ed arditamente guidava, per più volte, in pieno giorno, i suoi soldati al taglio dei reticolati nemici, ottenendo ottimi risultati, nonostante il vivo fuoco di fucileria avversaria. Feriti tutti i suoi soldati, ritentava l'impresa con audacia impareggiabile, finchè non veniva esso pure colpito. — Sasso di Stria, 23 ottobre 1915.

DE ROGATIS Tommaso, da Castelnuovo di Conza (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 3311 matricola.

Durante l'attacco ad una trincea avversaria, sotto l'infuriare del fuoco, noncurante del pericolo, più volte attraversava il fronte per recare ordini. In una speciale circostanza, essendosi accorto che il proprio comandante di compagnia era minacciato, senza che egli se ne accorgesse, da un nemico che cercava colpirlo con la sciabola-baionetta, si slanciava, coraggiosamente, contro il nemico stesso e lo faceva prigioniero. — Polazzo, 23 ottobre 1915

DE VECCHI Oddone, da Siracusa, capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria someggiata postata sulla prima linea della fanteria, dimostrava contegno calmo e risoluto, coadiuvando, efficacemente, in diversi e ripetuti attacchi, l'azione della fanteria contro una trincea nemica. Durante il ripiegamento di reparti viciniori, ed in momento critico, conservava, con singolare audacia, la posizione, incitava il personale a prepararsi per resistere ad oltranza in difesa dei pezzi, e, col fuoco di questi, arrestava violentemente nuclei avversari decisi e minacciosi. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

DI GREGORIO Giuseppe, da Raddusa (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Contrastava, con mirabile valore, l'accorrere dell'avversario in un camminamento che minacciava il fianco di una nostra compagnia, e, dopo un'ora di lotta corpo a corpo, s'impadroniva, con pochi

DI TOMMASO Luigi, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

suoi uomini, d'una mitragliatrice nemica e faceva due prigionieri. — Doberdò, 23 ottobre 1915.

Ferito durante l'attacco a forti trinceramenti nemici, continuava una energica azione offensiva, e, nel ripiegamento eseguito per ordine superiore, veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Carso, 21-23 ottobre 1915

FABIANI Ferdinando, da Maida (Catanzaro), capitano complemento reggimento fanteria.

Alla testa della sua compagnia si slanciava, con mirabile ardire, alla conquista di una trincea avversaria. Ferito gravemente, rimase sul campo della lotta finchè tutti i suoi dipendenti, da lui incitati e diretti, si slanciarono contro il nemico. — Sella San Martino, 21 ottobre 1915.

FABIANI Valentino, da Roma, sergente reggimento bersaglieri, n. 51466 matricola.

Primo ad accorrere ovunque più fervesse la lotta, esplicava lodevolmente la sua attività ed il suo coraggio, concorrendo ad organizzare la resistenza sulla posizione conquistata. Ferito, non si ritirava se non quando per i ripetuti, violenti contrattacchi nemici, non fu più possibile mantenersi sulla posizione. — Pressi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

FALZOI Giovanni, da Ozieri (Sassari), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, con mirabile coraggio ed energia, noncurando l'intenso fuoco di fucileria ed artiglierie nemiche, lanciava le sue compagnie all'assalto di una trincea che conquistava e manteneva per tutta la notte, respingendo due violenti contrattacchi avversari. — San Martino, 1° novembre 1915.

FASOLIS cav. Nestore, da Torino, tenente colonnello reggimento fanteria.

Dava prova di mirabile energia e coraggio e di grande spirito di iniziativa, incalzando il nemico e conducendo personalmente, per ben tre volte, le sue truppe all'assalto della posizione avversaria, e conservando il terreno conquistato, pur avendo perduto quasi tutti gli ufficiali del proprio battaglione. — Monte Mrzli, 2 22 ottobre 1915.

FAZZARONE Endrea, da Groguardo (Alessandria), soldato reggimento bersaglieri, n 4243 matricola.

Ferito ad un piede e visto un compagno minacciato da un gruppo di nemici, si slanciava, alla baionetta, in suo soccorso e lo traeva d'impaccio. — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

FEDERICO Armando, da Cotrone (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 57 matricola.

Con mirabile slancio e grande coraggio, entrava, per primo, in una trincea nemica fortemente difesa — Polazzo, 23 ottobre 1915.

FELTRINELLI Angelo, da Milano, sottotenente reggimento alpini.

Con intelligenza e mirabile coraggio, dopo aver tagliati i reticolati, impadronivasi di una trincea nemica e ne catturava i difensori ed una mitragliatrice, rimanendo, poi, ferito. — Vodil, 28 settembre 1915

FEO Giulio, da Catania, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Trascinò, con esempio mirabile, i suoi soldati all'attacco di formidabili trincee nemiche, ove cadde mortalmente ferito. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

FIORA Bernardino, da Maccagno Inferiore (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 38379 matricola.

Conduceva arditamente il suo plotone all'assalto di una forte posizione nemica, e cadeva mortalmente colpito sotto i reticolati, mentre dava mirabile esempio di valore militare. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

FIORENTINO Francesco, da Piegaro (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Prestò l'opera sua con coraggio, fermezza ed intelligenza anche nei momenti più difficili, non esitando a portarsi nei posti più battuti dal fuoco nemico. In un aspro combattimento, sebbene ferito, rimase al suo posto, sotto l'infuriare della fucileria e dell'artiglieria avversarie, prestando, colla consueta serenità, assistenza ai molti feriti; ed in altra circostanza, con soli due militari e sotto la pioggia degli shrapnels nemici, corse a liberare il proprio colonnello e il personale del comando del reggimento dalle macerie del ricovero, sotto cui erano rimasti sepolti per lo scoppio di una granata avversaria. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

FONTANA Francesco, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante interinale di compagnia, seppe, con molta fermezza e coraggio, condurre il suo reparto all'attacco dei trinceramenti nemici, riuscendo, fra i primi, a farne saltare i reticolati, e, benchè fosse rimasto ferito, resisteva per l'intera giornata di combattimento sotto le posizioni occupate dall'avversario, che, con un fuoco vivissimo e continuo, infliggeva forti perdite alla sua compagnia. Non lasciò il comando che al termine dell'azione. — Cima dei Frugoni, 6 settembre 1915.

FONTANIVE Giovanni, da Agordo (Belluno), sergente reggimento alpini, n. 21380 matricola.

Capo mitragliatrice, ferito gravemente al braccio sinistro, dava prova di mirabile coraggio e di elevato spirito militare, rimanendo, noncurante della ferita, al proprio posto e preoccupandosi, solamente, del buon funzionamento della propria arma. — Castelletto della Tofana 1ª, 28 settembre 1915.

FRANCI Vincenzo, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Ufficiale di collegamento con la fanteria che procedeva all'attacco, si unì alle prime squadre che avanzavano, per ben quattro volte accompagnandole ed incitandole, trascurando ogni copertura, finchè, gravemente ferito, fu costretto ad abbandonare il combattimento. — Carso, 21 ottobre 1915.

FRATTAGLI Giacomo, da Trapani, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22838 matricola.

Si slanciava, per primo, all'occupazione di una nuova posizione, e, sebbene gravemente ferito, continuava ad incitare i soldati a portarsi avanti. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

GALBIATI Gerardo, da Monza (Milano), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2173 matricola.

Ferito da una pallottola di shrapnels alla spalla destra, continuò, calmo e sereno, a disimpegnare le sue funzioni di puntatore, finchè vennero a mancargli le forze. — Falzarego, 31 ottobre 1915.

GALIMBERTI Carlo, da Vedano al Lambro (Milano), capitano complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco ad una posizione nemica, con magnifico coraggio, con l'esempio e con patriottiche parole, portava la sua compagnia all'assalto, fino ad occupare le trincee avversarie, scacciandone i difensori, molti dei quali riusciva a catturare, — Col di Lana, 29 ottobre 1915

GALLO Domenico, da Frignano Maggiore (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 36539 matricola.

Fra i primi all'assalto e ferito, persisteva nel combattimento, incitando i vicini a proseguire nell'opera vittoriosa senza curarsi di lui. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

GAMACCHIO Alessandro, da Pianezza (Torino), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Comandante di sezione, trovandosi vicino ad un pezzo colpito in pieno da un proietto nemico di medio calibro, sebbene fosse rimasto ferito, dava, con calma e serenità, le disposizioni per lo sgombro degli altri militari colpiti e per rimettere subito il pezzo in condizione di riprendere il fuoco, nonostante che perdurasse il tiro aggiustato dell'avversario sulla sezione. — Costesin, 29 ottobre 1915.

GARBIERI Car.o, da Nervi (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Si offriva volontariamente per guidare un drappello di animosi che doveva tentare una irruzione di sorpresa contro un tratto di trincea nemica, e riusciva pienamente nell'intento, senza alcuna perdita, con la cattura di tredici prigionieri e con la conquista di armi e munizioni. Già distintosi il 27 dicembre 1915 col far brillare tubi esplosivi sotto il reticolato della stessa trincea nemica — Castelnuovo, 1° gennaio 1916

GARDINETTI Cosimo, da Varese (Como), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 31215 matricola.

Comandante di una squadra di tagliatili, riusciva a condurre i suoi, senza gravi perdite, in un punto in cui potè eseguire il taglio dei reticolati avversari. Apertovi un varco, si slanciò, con la sua squadra, all'assalto della trincea più vicina, fortemente occupata dal nemico Contrattaccato violentemente, resistette, con vigore e per lungo tempo, sebbene ferito. — Pressi di Valfonda, 7 ottobre 1915.

GATTI Pietro, da Tortona (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 931 matricola.

Durante l'azione della batteria, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, rimaneva, quale puntatore, al proprio posto nonostante che una granata di medio calibro avesse colpito l'affusto del pezzo, e, con ammirevole zelo, calma e coraggio, continuava il suo compito, sino a quando veniva gravemente ferito da altra granata. — Polazzo, 2 novembre 1915.

GEVROZ Maurizio, da Verrès (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 17960 matricola.

Ferito da pallottola alla fronte, e medicato, non volle lasciare la sua squadra, che continuò a guidare sotto il fuoco Incorò i suoi alpini e diede nuova prova di calma e di intelligenza, quando, caduto ucciso il suo comandante di plotone, assunse egli stesso il comando del reparto. — Vrsic, 20 ottobre 1915.

GHILARDI Carlo, da Roma, tenente reggimento fanteria.

Si dimostrò costantemente coraggioso, attivo ed intelligente. Rimasto ferito il comandante del battaglione, assumeva il comando del riparto e lo conduceva fin oltre i reticolati nemici alla conquista di un trincerone. Forniva al comando del reggimento utilissime informazioni sul nemico. — Monte San Michele, 21 ottobre-7 novembre 1915.

GIANNANTONI Filippo, da Recanati (Macerata), tenente reggimento artiglieria pesante campale.

imostrava mirabile coraggio ed abilità, prima quale sottocomandante e in seguito quale comandante di batteria, durante due mesi di ininterrotte azioni di fuoco. Ferito una prima volta, ritornava, non appena medicato, al suo posto di combattimento. Gravemente ferito una seconda volta, dava mirabile esempio di sangue freddo e di sentimento del dovere. — Na Pani e San Floriano, 12 giugno 17 agosto 1915.

GORI Arnaldo, da Roma, tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, la guidava all'assalto della trincea nemica con mirabile slancio, dando esempio di grande valore. Rimaneva ferito. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

GOZZI Vincenzo, da Montichiari (Brescia), sottotenente complemento reggimento genio.

Noncurante del pericolo, con mirabile ardire ed intelligenza, condusse, per ben quattro volte, un drappello al taglio dei reticolati, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. Rimase ferito. — Valle d'Orsara, 19-20 ottobre 1915.

GRANZIERO Antonio, da Orgiano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 43385 matricola

Con slancio e coraggio ammirevole, attraversando un terreno intensamente battuto, giungeva, fra i primi della compagnia, sotto i reticolati della trincea nemica, e, quantunque ferito, continuava a combattere, incoraggiando i compagni e non ritirandosi se non in seguito ad ordine del suo ufficiale. — Val Orsara, 8 ottobre 1915.

GRIVA Giovanni, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa degli esploratori, muniti di pinze tagliafili, si portava avanti col fermo proposito di aprire un passaggio nei reticolati nemici. Ferito al fianco sinistro, rimaneva sulla posizione, incitando gli uomini al compimento dell'opera, e non si ritirava che in seguito ad ordine formale del comandante di battaglione. — Val Felizon-Rufreddo, 24 ottobre 1915.

GUGLIELMINETTI Corrado, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria

Conduceva, arditamente, il proprio plotone all'assalto di una forte posizione nemica, e, benchè ferito ad un braccio, seguitava a combattere fino al termine dell'azione. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

JONA Roberto, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato di recarsi al comando del battaglione per ricevere ordini, veniva gravemente ferito. Ritornava

al proprio reparto, ne riprendeva il comando, rimanendo al suo posto per alcune ore, finchè dovette recarsi al posto di medicazione. — Globna, 22 ottobre 1915.

LEMBO Adelelmo, da Campobasso, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna, n. 19440 matricola

Ferito alla spalla sinistra da scheggia di granata nemica mentre la batteria era violentemente controbattuta da artiglierie avversarie di medio e piccolo calibro, dava mirabile esempio restando al proprio posto di combattimento ed infondendo tranquillità e fiducia nei serventi. — Plezzo, 20 ottobre 1915.

LOMBARDINI Aurelio, da Massa (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria n. 27333 matricola.

Ferito alla testa, ritornava, dopo essersi fatto medicare, al posto, e, ferito una seconda volta, non si allontanava dalla prima linea se non dietro ordini perentori del suo comandante di plotone. — Globna, 22 ottobre 1915.

LOPEZ Y ROYO Luigi, da Lecce, capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, con ammirabile sangue freddo ed energia, manteneva, per un'intera notte, la posizione nemica conquistata, respingendo successivi contrattacchi. Ferito, rimaneva al combattimento, incuorando i propri dipendenti. — San Martino, 1 novembre 1915.

LUCERTINI Angelo, da Reggio Calabria, sottotenente reggimento fanteria

Non essendo riusciti i portatori di tubi esplosivi a farli brillare tutti, si recava, volontariamente e per ben cinque volte successive, sotto i reticolati per compiere egli stesso l'ardita operazione, incurante del pericolo e del vivo fuoco della fucileria avversaria. — Monte San Michele, 25-26 ottobre-2 novembre 1915.

MAGALDI Gherardo, da Taranto (Lecce), capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di batteria, quasi contemporaneamente ebbe un pezzo smontato da una granata nemica ed un altro squarciato dall'interno scoppio di un proietto. Accorse, tosto, in batteria sotto il raddoppiato fuoco avversario, e, rinfrancati gli animi, continuò il tiro, infliggendo gravi perdite e disperdendo una colonna nemica che muoveva all'attacco. — Farra d'Isonzo (Friuli), 28 ottobre 1915.

MAGNANI Primo, da Schianno (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36664 matricola.

Fra i primi nell'assalto di posizioni poi espugnate, persisteva, sebbene ferito, nel combattimento, incitando i vicini a proseguire nell'opera

MALAVASI Carlo, da Torino, capitano reggimento alpini

vittoriosa senza curarsi di lui. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

Comandante di una compagnia avanzata, con un reparto della stessa, sorprendeva, di notte, una pattuglia nemica, e, slanciandosi per primo all'assalto, impegnava una lotta corpo a corpo, riuscendo a far tre prigionieri e rimanendo ferito. Nel ritorno, sventava, combattendo, tentativi di aggiramento di un reparto nemico, cui infliggeva gravi perdite. — Mezzolago di Ledro, 23 ottobre 1915.

MANDATO Ciro, da Cittadella (Padova), sottotenente reggimento artiglieria campagna

Comandante di una sezione di artiglieria someggiata, rimase, impassibile, a dirigere il fuoco, sebbene sottoposto ai tiri violentissimi delle artiglierie nemiche di medio calibro, riuscendo a respingere alcune colonne avversarie che tentavano fare irruzione sulle nostre fanterie. Durante una sospensione del tiro, visto abbandonato in un camminamento grande numero di cartucce mentre sulla linea di fuoco se ne richiedevano d'urgenza per affrontare un violento attacco nemico, ne raccoglieva la maggior quantità possibile, e, incurante del pericolo, attraversando un tratto di terreno perfettamente scoperto e battuto, le portava sulla prima linea. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

MARASSO Giovanni, da Alba (Cuneo), zappatore reggimento fanteria, n. 4764 matricola.

Si slanciò, risoluto ed intrepido, tra i primi, all'assalto, e, benchè ferito, non cessò di combattere, animando i propri compagni con l'esempio e con la parola. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

MARCECA Francesco Paolo, da Trapani, sottotenente reggimento fanteria

Visto cadere il comandante di una compagnia del proprio reggimento, assunse il comando del reparto e lo mantenne, per oltre quattro ore, sotto l'incessante e intenso fuoco nemico di fucileria e granate a mano. Si segnalò per iniziativa, intelligenza e fermezza, anche in successivi combattimenti. — Monte San Michele, 30 ottobre-7 novembre 1915.

MARCHESI Giovanni, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 81102 matricola.

Ferito gravemente ad una gamba ed impossibilitato a proseguire nell'azione, insisteva per riprendere parte al combattimento, dando mi-

rabile esempio di alto spirito militare. — Col di Lana 22 ottobre 1915.

MARCHIONI Giovanni, da Novara, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27009 matricola.

Comandante di una piccola guardia fortemente attaccata dal nemico, resisteva con fermezza, e, benchè ferito, visto il suo plotone muovere ad un contrattacco, vi concorreva, slanciandosi per primo fuori della trincea. — Malga, 26 settembre 1915.

MARCHIORI Primo, da Dueville (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 54265 matricola.

Comandante di una pattuglia destinata a precedere il plotone durante l'attacco ad una posizione nemica, guidò i suoi uomini con intelligenza e grande ardire. Ferito, mantenne il comando della pattuglia e la guidò, con calma, nel ripiegamento. Non appena ricevute le necessarie medicazioni, spontaneamente rientrò al proprio reparto. — Carnizza, 19 ottobre 1915.

MARCHISIO Giovanni, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Avendo dovuto assumere improvvisamente, per la morte del proprio capitano, il comando interinale della compagnia all'inizio di una importante azione d'attacco, seppe, con mirabile fermezza e coraggio, condurre il reparto al combattimento, riuscendo ad oltrepassare i reticolati ed a penetrare nelle trincee nemiche. Rimasto ferito, e non potendo mantenere il reparto nella posizione raggiunta, si trincerò in un'altra più arretrata, che conservò per l'intera giornata, nonostante l'intenso fuoco avversario e le forti perdite subite. — Cima dei Frugoni, 6 settembre 1915.

MARESCALCHI Antonio, da Molinella (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Brillante esempio di coraggio e di energia, benchè ferito, non abbandonava il combattimento e conduceva ripetutamente all'assalto la sua compagnia contro un formidabiletrinceramento nemico, radunandola poi e tenendola salda sotto intenso fuoco, per proteggere le nostre linee retrostanti. — Bosco Cappuccio, 30 ottobre-1 novembre 1915.

MARGARITTA Umberto, da Travesio (Udine), soldato reggimento alpini, n. 73156 matricola.

Ferito ad una gamba, rimase al proprio posto di combattimento, dando mirabile esempio ai compagni di sprezzo del pericolo e di alto sentimento militare. Respinto l'at-

MARI Cesidio da Sante Marie (Aquila), caporale reggimento alpini, n. 19236 matricola.

tacco del nemico, volle recarsi da solo al posto di medicazione. — Jelbe-Wand, 18 ottobre 1915.

Ferito all'omero da proiettile di fucileria, non abbandonò il suo posto di comandante di guardia, e, per meglio battere il nemico, uscì, di sua iniziativa, dalla trincea con i suoi uomini e li appostò in posizione più opportuna per un'azione di fuoco. Mantenne il comando della squadra fino a che non gli mancarono le forze per la ferita riportata. — Jelbe-Wand, 18-20 ottobre 1915.

MARONGIU Andrea, da Sennori (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco notturno ad una trincea nemica, conduceva, con mirabile slancio ed ardire, il suo plotone, e, ferito, continuava a coadiuvare il suo comandante di compagnia per l'intera successiva giornata — Falzarego, 21 agosto 1915.

MARTORELLI cav. Fabio, da Roma, capitano reggimento fanteria

Comandante interinale di battaglione, sotto l'infuriare di un uragano di fuoco, incurante del pericolo guidava il reparto con mirabile coraggio e fermezza, finchè rimaneva gravemente ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

MATRICARDI cav. Gaetano, da Ascoli Piceno, capitano reggimento artiglieria campagna.

Ferito, piuttosto gravemente, ad un braccio da una pallottola di shrapnel mentre dirigeva il fuoco dei propri pezzi, con mirabile calma, impartiva gli ordini per il proseguimento del tiro. Condotto al luogo di cura e medicato, tornava di nuovo al combattimento nonostante le contrarie esortazioni dei medici e dei superiori. — Passo Fedaia, 18 settembre 1915.

Comandava il plotone con intelligenza ed arditezza, e, benchè ferito due volte, continuava a combattere. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

MAZZA Salvatore, da Girgenti, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 30250 matricola.

MAZZARELLO Giacomo, da Serravalle Scrivia (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 28790 matricola.

Durante il combattimento, sotto l'intenso fuoco di fucileria e artiglieria avversarie, raccolti soldati dispersi, ne tenne, con mirabile tenacia e coraggio, il comando, fronteggiando, con essi, il nemico che contraccava vigorosamente. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

MAZZUCCO cav. Ettore, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente colonnello reggimento fanteria.

Durante ripetute azioni svoltesi in circostanze molto difficili per l'attacco ad una formidabile posizione

nemica, conducendo personalmente, più volte, i dipendenti reparti fino ai reticolati avversari, incitando ed incuorando ufficiali e soldati, primo fra i primi al fuoco, dava mirabile, costante esempio di calma, coraggio ed alto spirito militare. — Col di Lana, 22-26 ottobre 1915.

MENFIL Mattia, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 131 matricola.

Ferito gravemente, continuava a combattere, e non si recava al posto di medicazione che in seguito ad ordine del comandante di plotone. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

MIARI Demetrio, da Reggio Emilia, soldato reggimento fanteria, n. 27093 matricola.

Benchè ferito, dopo essersi medicato da sè stesso, seguitava a combattere valorosamente per tutto il resto dell'azione. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

MISCHI Archimede, da Forlì, capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, sempre in testa ai suoi reparti dimostrava, in importanti e faticosi lavori preparatori eseguiti sotto continuo fuoco nemico e in ripetuti assalti a formidabili trinceramenti avversari, eminenti virtù militari, coraggio, fermezza eccezionale, nuovamente e brillantemente confermate nel ricondurre, benchè ferito, le sue truppe all'assalto, e nel rimanere, poi, sul campo fino ad azione compiuta. — Bosco Cappuccio, 21-23 ottobre-1 nov. 1915.

NAN Italo, da Finale Marina (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito, guidava, per tre volte consecutive, sotto il vivo fuoco nemico, una mezza compagnia all'attacco, dimostrando mirabile coraggio ed energia. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

NATILI Luigi, da Terni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 218 matricola.

Al comando di altri sei soldati nella difesa di una trincea durante un intenso bombardamento avversario, rimasto ferito in varie parti della faccia e alle mani, rimaneva al suo posto, continuando a far fuoco contro gruppi nemici che cercavano di avanzare. — Monte Scarnicz, 10-12 ottobre 1915.

NESI Nereo, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione conquistava, con slancio ed ardimento, sotto vivo fuoco nemico, una posizione avversaria, e, perdutala, con luminoso esempio di coraggio ed energia la riconquistava e manteneva nei giorni successivi. Contuso e febbricitante, continuò a reggere il comando delle sue truppe, esercitandolo con rara abnegazione

ORLANDO Luciano, da Lanciano (Chieti), soldato reggimento bersaglieri, n. 57 A G. matricola.

e con vera intelligente operosità — Monte San Michele, 21 ottobre 5 novembre 1915.

Per non essere allontanato dal proprio reparto, teneva celata una ferita riportata durante l'assalto. mentre, poi, eseguiva, con zelo e coraggio, un incarico affidatogli, cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Altipiano Carsico, 8 ottobre 1915.

PALMERI cav. Dario, da Livorno, tenente colonnello reggimento fanteria.

Diresse, con serenità, calma ed energia, l'azione delle truppe ai suoi ordini, resistendo a violenti, ripetuti attacchi nemici. Ferito, continuò a combattere. — Mrzli, 23 ottobre 1915,

PAOLANTONIO Salvatore, da Casacalenda (Campobasso), caporale maggiore reggimento fanteria, n 39016 matricola.

Quantunque ferito, seguitava a combattere, incoraggiando, con la parola e con l'esempio, i dipendenti, fino a che, nuovamente e più gravemente colpito, dovette lasciare il combattimento. — Monte Rosso, 21 ottobre 1915.

PARRI Ferruccio, da Pinerolo (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria

Ferito durante un attacco nemico notturno, rimase al suo posto, concorrendo ad altro attacco, eseguito nel mattino successivo, durante il quale venne ferito. Si ritirò, solamente, ad azione compiuta. — Mrzli, 23-24 ottobre 1915.

PELLISSIER Giovanni Battista, da Valtournanche (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25999 matricola.

Penetrava per primo in una trincea ancora occupata dal nemico, e, dopo essersi liberato da due soldati austriaci che l'avevano fatto prigioniero, riusciva ad appostarsi, con la propria squadra, nella trincea stessa, tenendo animosamente fronte al nemico nonostante l'intenso fuoco di fucileria ed artiglieria a cui era fatto segno. — Monte Tinsenreick, 6 settembre 1915.

PELUSELLI Luigi, da Milano, sottotenente reggimento alpini.

Sempre esemplarmente pronto ad azioni arrischiate, cooperò valorosamente, col suo plotone, alla conquista di un'importante posizione. Guidò, poi, volontario e con grande ardimento, un' operazione di sorpresa in terreno aspro contro una posione dominante, mantenendovisi saldo per 24 ore, fra difficoltà e pericoli, e non ritraendosene che coi feriti e con le armi dei caduti. In altra circostanza, portò, con slancio, all'attacco il proprio plotone, sotto

fuoco violento, rimanendo leggermente ferito. — Monte Kuela, 23 agosto 1915; Monte Rombon, 27 agosto 1915; Pendici di Monte Rombon, 11-12 settembre, 19 ottobre 1915.

PIVOTTO Pietro, da Crosara (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 54312 matricola.

Ferito al capo dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonò il suo servizio di vedetta. Costretto, poi, a ritirarsi per la violenza del fuoco delle mitragliatrici avversarie, volle rimanere sul luogo dell'azione in una trincea scoperta, rifiutando di recarsi al posto di medicazione. — Sella Sondogna, 18 ottobre 1915.

POZZI Paolo, da Corenno Plinio (Como), sergente reggimento alpini, n. 21799 matricola.

Comandante di una squadra di centuria alpina, coadiuvò, con intelligenza e valore, il comandante del reparto nella riconquista di una posizione nemica. Ferito, continuò a combattere, dando ai dipendenti mirabile esempio di ardimento e di sangue freddo. — Monte Albiolo, 3 ottobre 1915.

PRAT cav. Giacinto, da Moretta (Cuneo), maggiore reggimento artiglieria montagna.

Comandante di gruppo, a stretto contatto col nemico, diede costante prova di intelligenza, perizia e coraggio. In una speciale circostanza, si recava, più volte, di sua iniziativa, ad ispezionare ed a riconoscere, sotto il fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemiche, una zona rocciosa, per studiare la possibilità di installarvi pezzi da montagna e cannoni da trincea. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

PRIGIOTTI Gennaro, da Campobasso, capitano reggimento fanteria

Comandante di un battaglione di rincalzo, sotto vivo fuoco nemico, si spingeva ed esponeva, con mirabile ardire, sulla linea di combattimento, allo scopo di animare i propri dipendenti. Ferito, continuava ad incitarli, dando fulgido esempio di alto sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo. — Santa Maria, 28 ottobre 1915.

PRINCIPATO Francesco, da San Michele di Ganzaria (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 60742 matricola.

Si portava, più volte, volontariamente, sotto i reticolati nemici per la posa di tubi esplosivi e per il taglio, e riusciva, sotto il tiro di fucileria avversaria, ad adempiere efficacemente il suo rischioso compito, dando mirabile prova di tenacia e di sprezzo nel pericolo. — Monte San Michele, 15 ottobre-5 novembre 1915.

RANDACCIO Giovanni, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Ferito per ben due volte, manteneva, ciò nonostante, il comando. Ferito una terza volta gravemente, non si faceva trasportare al riparo, ma rimaneva ancora al suo posto per incoraggiare e mantenere i soldati sulla posizione, dando mirabile esempio di alta virtù militare. — Altura di Polazzo, 21 ottobre 1915.

RAVERA Natale, da Pont-Saint-Martin (T rino), aspirante ufficiale medico complemento reggimento alpini

Durante il combattimento, provvide, con ardimento ed intelligenza, allo sgombro ed al trasporto dei feriti, portandosi fin presso la linea di fuoco Nella ritirata, sorpreso dall'inseguimento nemico, non abbandonò i feriti, ma li nascose sotto un salto di roccia, e ritornò, nella notte a riprenderli, ad eccezione di uno, ferito più gravemente, che egli si recò a curare sul posto, per 3 giorni, finchè non ritenne di poterlo far trasportare. — Vrsic, 20 ottobre 1915.

RAVIOLA Luigi, da Rivoli (Torino), sottotenente reggimento artiglieria mentagna.

Fu efficace coadiutore del comando di batteria nell'occupazione di una posizione a cinquecento metri dalle trincee dell'avversario. Ferito, continuò a combattere. — Pioverna Alta, 3-7 ottobre 1915.

REGAZZONI Angelo, da Olgiate Olona (Milano), soldato volontario reggimento fanteria, n. 52 matricola.

Benchè ripetutamente ferito, continuava a combattere, e, col suo mirabile esempio, incitava i propri compagni a persistere nell'azione. Valle di Sexten, 6 settembre 1915.

REPPUCCI Eugenio, da Casapulla (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Ferito al braccio durante la prima di tre successive giornate di combattimento, volle rimanere al suo posto quale aiutante maggiore di reggimento, e tenne contegno ammirevole nel portare ordini ed avvisi, sotto l'imperversare del tiro nemico, e nel riunire e spingere all'attacco i dispersi, coadiuvando con intelligenza ed attività, il proprio comandante di corpo. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

RICOTTI Guido, da Montecatini di Val Cecina (Pisa), carabiniere addetto comando reggimento fanteria n. 28708 matricola.

Al seguito del comandante del reggimento, che ispezionava la linea di fuoco, contribuiva a catturare 40 soldati nemici e a respingere un attacco. Visto, poi, che uno dei nostri era caduto sul posto di combattimento, spontaneamente e da solo, sotto vivo fuoco, si slanciava a raccoglierne il cadavere e lo trasportava indietro. — Fronte Boschini-Peteano, 7 ottobre 1915.

RIZZOLIO Pietro, da Rivarolo Ligure (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 51533 matricola. — Incitando, con le parole e con l'esempio, i propri dipendenti, si slanciava, tra i primi, all'assalto della trincea nemica Ferito, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

RODOLFO Oliviero, da Arona (Novara), capitano battaglione squadriglie aviatori. — Osservatore d'aeroplano, compì, con bell'ardimento e noncuranza del pericolo, ricognizioni lunghe, numerose e molto efficaci ed azioni offensive sul nemico, ritornando, varie volte, col velivolo colpito. Sebbene fatto continuamente segno ad intenso e ben diretto fuoco avversario, terminava, con serena audacia ed ottimo risultato, una ricognizione, mantenendo inalterata la quota e la rotta dell'aeroplano, quantunque colpito fin dal principio e danneggiato gravemente in alcune parti di vitale importanza. — Regione carsica, maggio-novembre 1915.

ROSSI Mario, da Monza (Milano), tenente complemento reggimento fanteria. — Ferito gravemente alla fronte, tanto da perdere in seguito l'occhio sinistro, rimaneva in piedi al suo posto di comandante di plotone, ottenendo energicamente che la truppa eseguisse i suoi ordini, ed essendo di mirabile esempio ai suoi dipendenti per calma e forza d'animo. — Malga Costoh, 7 ottobre 1915.

ROSSO Camillo, da Asti (Alessandria), capitano reggimento alpini. — Addetto al comando di un gruppo alpino, in seguito a gravi perdite toccate a due battaglioni durante l'azione, assumeva, in un primo attacco, il comando di una compagnia e, successivamente, in un secondo attacco, dell'intera linea di fuoco, dando prova di mirabile calma, coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il tiro violento dell'artiglieria e fucileria nemiche. — Santa Maria, 26 ottobre 1915.

RUBINI Luigi, da Ceriana (Porto Maurizio), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito al capo fin dall'inizio del combattimento, medicatosi alla meglio in trincea, ritornava sulla linea di fuoco, ove si comportava con mirabile coraggio, slancio e fermezza, incoraggiando e guidando i soldati fino al termine dell'azione. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

SALA Ambrogio, da Gorgonzola (Milano), guardia R guardia di finanza, n 67411 matricola. — Avanzando con un ufficiale esploratore che guidava una pattuglia per riconoscere la posizione ne-

mica, visto prender di mira l'ufficiale stesso, gli faceva scudo col proprio corpo e rimaneva ferito. — Costone di Monte Pini, 17-18 ottobre 1915.

SALA Benvenuto, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 365 matricola

In notte e di sua iniziativa, [illegible]va la guida ad una compagni[illegible] portandola ai tiri aggiustati dell'artiglieria nemica. In altra circostanza, si offriva spontaneamente per recarsi a tagliare i reticolati avversari, e, benchè ferito piuttosto gravemente alla testa, non si arrestava dai reticolati stessi, continuando nel suo compito ed incitando i compagni ad imitarlo. — Durer, 19-21 ottobre 1915.

SALVADOR Vincenzo, da Castelnovo del Friuli (Udine), soldato reggimento alpini, n. 2952 matricola.

Ferito al capo da proiettile nemico, dopo una sommaria medicazione fatta sul posto, visto il suo sergente assaltare il nemico, si slanciava egli pure, di sua spontanea volontà, alla baionetta, riportando una seconda ferita di arma bianca alla mano. — Peceit, 18 ottobre 1915.

SANFILIPPO Benedetto, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 27311 matricola.

Rimasto ferito, in servizio di vedetta, durante un intenso bombardamento avversario, continuava a mantenere il suo posto, rifiutando di andarsi a medicare, ed, anzi, vieppiù sporgendosi, per meglio vedere e per eseguire un fuoco più efficace. — Monte Scarnitz, 10-1 ottobre 1915.

SANSONI Giulio, da Siena, caporale reggimento fanteria, n. 19363 matricola.

Con pochi uomini si sosteneva, accanitamente, in una posizione, fino all'arrivo dei rinforzi. Ferito alla testa, seguitava a combattere, concorrendo a respingere il nemico. — Polazzo, 22 ottobre 1915.

SARPI Pasquale, da Polla (Salerno), capitano reggimento fanteria.

Durante l'assalto alle posizioni nemiche, sebbene ferito alla gamba destra, continuava a tenere il comando della compagnia, finchè, ferito più gravemente, fu allontanato dal campo di battaglia. — Monte Rosso 21 ottobre 1915.

SCARDIA Angelo, da Trepuzzi (Lecce), sergente reggimento fanteria, n. 40548 matricola.

Alla testa della propria squadra, si slanciava animosamente all'assalto della trincea nemica, e, benchè ferito in diverse parti del corpo, continuava a combattere. Caduto il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, riuniti intorno a sè i superstiti, si teneva pronto per ritentare l'assalto.

Non si faceva medicare che in seguito ad ordine del comandante di di compagnia. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

SCHIANCHI Gualberto, da Neviano degli Arduini (Parma), caporale reggimento artiglieria campagna n. 19972 matricola.

Quale capopezzo, dimostrò, sotto il fuoco nemico, rara fermezza d'animo, e, mortalmente ferito, continuò ad impartire gli ordini ai serventi, finchè gli vennero meno le forze. — Plezzo, 23 ottobre 1915.

SILIPRANDI cav Dante, da Reggio Emilia, maggiore reggimento fanteria.

Durante l'azione per la conquista di una posizione nemica fortemente organizzata e difesa, condusse, con slancio e coraggio ammirevoli, il suo battaglione all'assalto. Contrattaccato con furiosi tiri d'artiglieria e fucileria e getto di bombe a mano, nonostante le forti perdite di ufficiali e di truppa, rimaneva imperterrito al fuoco, guidando un nuovo attacco e dando ai suoi uomini magnifico esempio di fermezza e di valore. — Col di Lana, 27-28 ottobre 1915.

SINISCALCHI Francesco, da Muro Lucano (Potenza), capitano reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in prima, sotto violenti raffiche di fucileria ed artiglieria nemiche, sprezzante del pericolo, armatosi di fucile, spontaneamente, con efficacia e buon successo, coadiuvava gli ufficiali di un battaglione nel lanciare la truppa all'assalto. — San Martino, 1° novembre 1915.

SIRTORI Camillo, da Verdesio (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria n. 1270 matricola.

Comandante di plotone, in un tratto di fronte molto esposto al fuoco nemico, essendo rimasto gravemente ferito alla gamba destra da una granata avversaria, dava prova di mirabile forza d'animo e grande stoicismo, occupandosi soltanto di rincorare i suoi soldati e continuando ad esortarli perchè si mantenessero saldi sulla posizione occupata. — Globna (Plava), 27 ottobre 1915.

SIVIERO Giuseppe, da Burano (Venezia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1255 matricola.

Rimasto unico superstite presso un cannone, provvide, da solo, con mirabile valore, a continuare il fuoco finchè venne egli stesso ferito da uno shrapnel nemico — Falzarego, 31 ottobre 1915.

SOLARINO Umberto, da Modica (Siracusa), tenente complemento reggimento fanteria.

In circostanze difficili, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, tenne contegno mirabile Due volte ferito, non lasciò il suo posto, e, colla sua energica condotta, potè

SPINA Vincenzo, da Riposto (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 4385 matricola.

SQUARZANTI Walter, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento fanteria.

TAPPI cav. Luigi, da Milano, tenente colonnello reggimento artiglieria pesante campale.

TOMASI Egidio, da Vione (frazione Canè) (Brescia), sergente reggimento alpini, n 33279 matricola.

TONELLI Luigi, da Teramo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

TONON Umberto, da Istrana (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 44963 matricola.

TORRE Antonio, da Chivasso (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 46215 matricola.

respingere l'attacco delle fanterie nemiche. — Monte Scarnitz, 12 ottobre 1915.

Ferito una prima volta, seguitava a combattere, e, ferito una seconda volta, trascinava ancora innanzi la propria pattuglia, essendo di mirabile esempio ai propri soldati. — Carnizza, 18 ottobre 1915.

Alla testa del suo plotone, si slanciava, con mirabile ardire, all'assalto. Rimasto gravemente ferito, ai soldati che volevano soccorrerlo indicava le trincee nemiche, incitandoli a perseverare nella lotta. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

Comandante di un gruppo di batterie, diede, in tutte le azioni di fuoco, mirabile prova di intelligenza, perizia e coraggio. In una speciale circostanza, ferito gravemente durante il combattimento, dimostrava grande serenità ed alto sentimento del dovere, non facendosi medicare se non dopo aver impartito gli ordini necessari alla prosecuzione del fuoco e dopo aver provveduto alle cure per l'aiutante maggiore, pur esso gravemente ferito. — San Floriano, 17 agosto 1915.

Sotto vivissimo fuoco nemico, quantunque ferito e quasi sepolto dalla terra smossa dai colpi dell'artiglieria nemica, seguitò a combattere. — Bocchetta Albiolo, 23 settembre 1915.

Comandato a dirigere tre pattuglie in una rischiosa ricognizione dimostrativa, pur essendo stato ferito in principio dell'azione, continuò a guidare in avanti i propri uomini e si ritirò solamente quando gli venne ordinato, dando mirabile esempio di virtù militare. — Passo di Sesis 21 ottobre 1915.

Ferito ad una gamba, si medicava col proprio pacchetto di medicazione e continuava a combattere, finchè veniva nuovamente e mortalmente colpito. — Globna, 27 ottobre 1915.

Caduto il proprio comandante di plotone, lo sostituì a nel comando e guidava animosamente il reparto

all'assalto fino ai reticolati nemici ove cadeva mortalmente ferito. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

TROIANI Dante, da Aquila, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 9 matricola.

Telefonista di una batteria di assedio, continuava ad adempire serenamente il proprio compito, per quanto la cabina telefonica fosse soggetta ad intenso fuoco nemico, e finchè una granata scoppiò nella cabina stessa, ferendolo gravemente. Avendo dovuto subire l'amputazione di una gamba, mantenne contegno stoico e sereno e fu di esempio agli altri feriti — Col Varda, 18 luglio 1915.

TURZI Francesco, da Crucoli (Catanzaro), caporale reggimento fanteria n. 22703 matricola.

Durante l'assalto ad una trincea nemica, seguito da pochi uomini, si spingeva, con mirabile slancio e al grido di « Savoia », contro un numeroso gruppo di nemici e li metteva in fuga, catturando una mitragliatrice e facendo tre prigionieri — Polazzo, 21 ottobre 1915.

VELLI Filippo, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Due volte ferito, riprendeva ogni volta il comando della compagnia, impegnata in combattimento, comportandosi da valoroso, finchè, estenuato, dovette essere inviato all'ospedale — Monte San Michele, 21-28 ottobre 1915.

VIACAVA Ettore, da Pietrasanta (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 42728 matricola.

Guidava animosamente la propria squadra all'assalto della trincea nemica, e, benchè ferito in più parti del corpo, continuava a combattere. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

VIALE Bernardo, da Vallebona (Porto Maurizio), soldato reggimento alpini, n. 7652 matricola.

Ferito mentre eseguiva lavori di fortificazione sotto il fuoco nemico, fasciatosi alla meglio, non desisteva dai lavori stessi, che erano di estrema necessità. Il giorno dopo, benchè sofferente per la ferita riportata, essendo egli abile muratore e scarseggiando soldati di tale professione, si offerse volonteroso per riparare il tetto di un ricovero blindato, ed attese a tale operazione, finchè, colpito da una granata in varie parti del corpo, cadeva al suolo gravemente ferito ed ustionato. — Cima Cuestalta, 10-12 ottobre 1915.

VIANA Dante, da Romentino (Novara), capitano reggimento fanteria

Attaccato da una compagnia nemica in posizione da poco occupata e non ancora ben apprestata a difesa, in terreno insidiosissimo, e di

notte, ferito fin dall'inizio del combattimento, respingeva l'attacco col fermo contegno della sua compagnia, della quale non aveva lasciato il comando. — Valle di Tre Sassi, 21 settembre 1915.

VINCIGUERRA Lazzaro, da Alatri (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 44452 matricola.

Salvava un compagno assalito da tre nemici, freddandone due con la baionetta e facendo prigioniero il terzo. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

VIVI Gontrano, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dimostrava esemplare freddezza e tranquillità nel portar ordini. Sotto vivo fuoco nemico, nel momento in cui più ferveva la lotta, metteva al riparo, con rischio della propria vita, il suo comandante di battaglione rimasto ferito, e riusciva, poi, a farlo trasportare al posto di medicazione. — Monte San Michele, 28 ottobre 1915.

VIZZINI Giovanni, da Caltanissetta, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, mosse, per primo, all'assalto di una trincea nemica, conquistandola. Tenne, poi, fronte a cinque contrattacchi avversari, e, sebbene ferito, rimase al comando del reparto. Ricevuto l'ordine di rientrare, lasciò, per ultimo, la posizione. — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

VOLPICELLI Antonio, da Frattamaggiore (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 96859 matricola.

Recatosi, volontario, ad esplorare posizioni nemiche ed accolto da vivo fuoco di fucileria, non si ritraeva, persistendo nell'adempimento del compito affidatogli. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto fino al sopraggiungere di altri reparti. — Besagno, 27 ottobre 1915.

ZANGRANDI Antonio, da Castel San Giovanni (Piacenza), caporale reggimento artiglieria campagna n. 30366 matricola.

Sebbene ferito, volle immediatamente ritornare al proprio pezzo, nonostante che l'ufficiale medico l'avesse consigliato di entrare all'ospedale. Pochi giorni dopo, nuovamente ferito, continuava a disimpegnare, con mirabile coraggio, le sue mansioni di puntatore. — Plezzo, 20-25 ottobre 1915.

ZUNINI cav. Luigi, da Firenze, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, ferito alla testa, dopo essere stato curato al posto di medicazione, ritornava al combattimento, riassumendo il comando del reparto, che manteneva con mirabile fermezza, coraggio e intelligenza, durante il successivo svolgersi dell'azione — Globna, 26 ottobre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ADORNI Riccardo, da Montechiarugolo (frazione Monticelli) (Parma), soldato 4 reggimento alpini, n. 26632 matricola.

Bell'esempio di soldato valoroso, assaliva, con altri compagni, un forte nucleo di nemici, facendoli prigionieri. — Doljo, 28 settembre 1915.

ALBERTINI Paolo, da Vercelli (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, radunava e riconduceva alle trincee di prima linea un reparto di uomini dispersi, dando bell'esempio di coraggio e di energia. — Col di Lana, 10 novembre 1915.

ALEANDRI Ugo, da Contigliano (Perugia), sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Mentre si trovava a dirigere un plotone incaricato del rafforzamento di posizioni conquistate, spingeva, con coraggio e fermezza, i suoi uomini ad un assalto alla baionetta, rimanendo ferito. — Millegrobe, 25 ottobre 1915.

ALESSANDRINI Alessandro, da Catania, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Quasi nuovo alla vita militare, diede prova di grande fermezza, di slancio e di coraggio, tenendo, col plotone, una difficile posizione in trincea, e avanzando, poi, fin presso i reticolati nemici, ove rimaneva ferito. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

ALESSIO Vincenzo, da Belmonte Mezzagno (Palermo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 3961 matricola.

Rimasto gravemente ferito ad una spalla mentre conduceva un'autolettiga con feriti gravi, continuò, con forza d'animo, nel suo servizio, finchè giunse in luogo al riparo dei colpi nemici. — Plava, 31 ottobre 1915.

ALFIERI Silvio, da Ancona, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone destinato a tagliare i reticolati, si portò, con slancio e coraggio, sotto di essi, rimanendo ferito. Valle di Sexten, 6 settembre 1915.

ALIBERTO Alberto, da Bistagno (Alessandria), tenente reggimento artiglieria montagna.

Comandato ad accompagnare, con un pezzo, l'avanzata delle fanterie, adempiva il suo compito con perizia ed ardimento, riuscendo a portarsi e ad eseguire il tiro a meno di quattrocento metri di distanza dall'avversario. — Pioverna Alta, 7 8 ottobre 1915.

ALLAIS Enrico, da Brondello (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 112 A. G. matricola.

Per tre volte consecutive, sotto violento fuoco, tentò di posare tubi esplosivi fra i reticolati nemici, riuscendovi l'ultima volta. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

ALLEGRA Eligio, da Scopello (Novara), sergente reggimento alpini, n. 32234 matricola.

Quale capo squadra, portava, con bell'ardimento, il suo reparto al fuoco. Rimasto ucciso il proprio

comandante di plotone, lo sostituiva nel comando, guidando anche questo reparto, con intelligenza e calma, nell'azione, durante la quale rimase ferito. — Dolje, 28 settembre 1915.

ALTIERI Orlando, da Avellino, capitano reggimento fanteria

Alla testa della propria compagnia e con alcuni gruppi di militari dispersi che egli aveva riordinati, riconquistava una trincea aspramente contesa dal nemico e poco dopo rimaneva ferito. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

ANGELANI Armellini, da Monte Rotondo (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 6910 matricola.

Dimostrò indomito coraggio, portando incessantemente ordini ove la mischia era più viva. Infine, circondato da parecchi nemici, riusciva a respingerli all'arma bianca. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

ANGELETTI RIGON Emilio, da Vicenza, caporale reggimento artiglieria montagna, n. 48649 matricola.

Di notte, e per due volte, passava, volontariamente, a nuoto l'Isonzo con un drappello di nuotatori per facilitare il gittamento di una passerella sul fiume, la cui sponda opposta era sorvegliata da tiratori avversari e mitragliatrici. Già distintosi, in altro combattimento, a Santa Lucia, nel mese di agosto 1915. — Ajba, 27-29 ottobre 1915.

AQUINO Francesco, da Cosenza, soldato reggimento fanteria, n. 31177 matricola

Dava prova, durante il combattimento, di calma e coraggio, raccogliendo le bombe lanciate dall'avversario e gettandole di nuovo contro il nemico — Carso, 2 novembre 1915.

ARNÒ Carlo, da Modena, capitano reggimento fanteria.

In due successivi combattimenti, dava prova di slancio e coraggio spingendosi, pel primo, contro le trincee nemiche e mostrandosi, in ogni momento, abile ed ardito capitano. — Doberdò, 21-23 ottobre 1915.

ARRIGO Giuseppe, da Montemaggiore Belsito (Palermo), soldato zappatore reggimento fanteria, n. 2458 matricola.

Tornò, per due volte, con calma, al primo ordine dei reticolati nemici, e vi completò l'opera di distruzione iniziatavi nella notte precedente, spingendosi, poi, fino al secondo ordine dei reticolati stessi, ove aprì pure un varco benchè fosse fatto segno a colpi di fucileria e artiglieria avversarie. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

AZZARO Isidoro, da Marsala (Trapani), caporale reggimento fanteria, n. 37271 matricola.

Sotto un violento fuoco di fucileria nemica, incitava i suoi uomini a portarsi avanti, e, preso il comando di una vicina squadra rimasta priva di comandante, la conduceva ar-

BAILO cav Luigi, da Rapallo (Genova), capitano battaglione squadriglie aviatori.

ditamente ad occupare una nuova posizione — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

Aviatore, compì numerose e molto efficaci ricognizionied azioni offensive sul nemico, dando prova di grande ardimento e noncuranza del p ricolo. Durante le sue ricognizioni, fu, quasi sempre, fatto segno al fuoco dell'avversario, ritornandone, varie volte, col velivolo colpito. — Regione carsica, maggio-luglio 1915

BALDACCI Arcangelo, da Cellere (Roma), guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 28111 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

BALDELLI Gualtiero, da Ancona, caporale reggimento genio, n. 45 matricola.

Dimostrò calma, coraggio e sprezzo del pericolonel portarsi, volontariamente, sotto il uoco, ad aprire varchi nei reticolati nemici In una speciale circostanza, accompagnando il suo capitano che si recava presso una sezione mitragliatrici di fanteria in postazione, ed essendo questi rimasto ferito a morte, lo soccorreva con evidente pericolo, rimanendo infatti colpito. — Millegrobe, 29 ottobre 1915.

BALDI Carlo, da Cassolnuovo (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente il proprio plotone all'assalto della posizione nemica fortemente occupata, dando bell'esempio di coraggio. Rimaneva ferito ad una gamba. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

BALESTRAZZI Andrea, da Monteveglio (Bologna), sergente sezione di sanità, divisione, n. 35830 matricola.

Durante il bombardamento di un ponte da parte dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, si recava, per due volte, nella posizione battuta allo scopo di ritirare dei feriti, che sottraeva a sicura morte trasportandoli alla sezione di sanità. — Sagrado, 30 ottobre-6 novembre 1915.

BAMBINI Giovanni, da Pietrasanta (Lucca), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Sotto il preciso tiro dell'artiglieria nemica, con grande sprezzo del pericolo, assisteva un ferito grave, e, nonostante che detriti e polverone, prodotti da scoppi di granate, imbrattassero la medicazione, resa ancor più difficile dall'estrema agitazione del paziente, continuava nella sua pietosa opera, fino a con-

durla a compimento. — Cave di Selz, 18 febbraio 1916.

BARACCO Leopoldo, da Asti (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri n. 18897 matricola.

Slanciatosi, alla testa del suo plotone, sulla trincea avversaria, con bell'esempio di valore e fermezza tenne saldo il reparto nella posizione conquistata, prendendo le opportune disposizioni per sventare i contrattacchi nemici. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

BARBANZOLO Leonardo, da Alcamo (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore del battaglione, assumeva e riferiva esatte informazioni sulla situazione e provvedeva lodevolmente ai vari servizi, percorrendo, per molte ore, estese zone fortemente battute dal fuoco nemico, e dimostrando intelligenza, calma e coraggio. — Monte San Michele, 21-22 ottobre 1915.

BARBETTA Augusto, da Velletri (Roma), capitano reggimento artiglieria campagna.

Costante esempio di coraggio ed arditezza, si portava allo scoperto, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, per soccorrere un ufficiale ferito e provvedere alla sua sostituzione. Preso, egli stesso, dai gas di una granata asfissiante, reagiva al momentaneo sbalordimento e restava sul posto fino al compimento del suo dovere. — Gabrje, 24 ottobre 1915.

BARBI Giuseppe, da Piano del Voglio (frazione Zaccanesca) (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 2403 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915

BARZAGHI Pietro, da Saronno (Milano), sottotenente complemento reggimento alpini.

Nell'attacco alle pendici di una collina, incaricato dal comandante del gruppo alpino di portare ordini sulla linea del fuoco, si esponeva, ripetutamente, al violento tiro avversario, che, in breve, falciava i nostri reparti, restando ferito mentre incorava i soldati ad avanzare. — Santa Maria, 26 ottobre 1915.

BASSO Angelo, da San Giorgio della Richinvelda (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 74261 matricola.

Comandante di un posto di collegamento, rimase sulla posizione fortemente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria nemiche, anche dopo che i posti laterali si furono ritirati per l'incalzare dell'avversario, che egli, efficacemente, controbattè, per tutta la giornata, col suo fuoco. L'indomani, di sua iniziativa, partecipò all'assalto alla baionetta eseguito da un plotone

di fanteria, rimanendo ferito Fu di costante e bello esempio per attività e arditezza — Kopfack, 18-19 ottobre 1915.

BEACCO Giuseppe, da Tramonti di Sotto (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 68236 matricola.

Comandante di un drappello di 18 esploratori scelti, visto un collega che andava all'assalto con pochi uomini, accorreva spontaneamente, in suo aiuto col proprio reparto, scompaginando il nemico con l'urto compatto e valorosamente deciso delle 18 baionette che guidava. Fu di costante esempio per grande valore e coraggio e si distinse in altre circostanze. — Peceit, 18 20 ottobre 1915.

BELLOMO Davide, da Voghera (Pavia), soldato zappatore reggimento fanteria, n. 32586 matricola.

Uscì, primo, dalle nostre trincee, per slanciarsi all'attacco, incitando i compagni d'arme, finchè cadde gravemente ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

BELLONE Umberto, da Torino, tenente reggimento alpini.

Durante un'azione notturna, assumeva il comando di una compagnia rimasta senza ufficiali e la guidava con grande coraggio e fermezza. — Dolje, 28 settembre 1915.

BELTRAME Pietro, da Montebello Vicentino (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 41007 matricola.

Fermo sotto i reticolati nemici, lanciava, con grande coraggio, bombe a mano e sassi contro le feritoie avversarie, incitando altri soldati a seguire il suo esempio. — Val Orsara, 8 ottobre 1915.

BENELLI Giuseppe, da Lamporecchio (Firenze), soldato reggimento genio, n. 977 matricola.

Si offerse volontariamente per essere aggregato al drappello comandato al taglio dei reticolati, e, spingendosi tra i primi, e più avanti, attese, con calma e freddezza, all'operazione, e fu di esempio e di incitamento ai compagni. — Mrzlivhr, 28 agosto 1915.

BERNABO' Michele, da Modica (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, seppe, con molta fermezza e coraggio, condurre e sostenere il reparto per l'intera giornata di combattimento, in vicinanza delle trincee nemiche, concorrendo, così, nonostante le perdite subite, alla riuscita dell'azione che al battaglione era stata assegnata. — Cima dei Frugoni, 6 settembre 1915.

BERNARDINI Amedeo, da Iglesias (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, a breve distanza dai trinceramenti avversari e sotto il tiro intenso del nemico, rintracciava le mine disposte fra le roccie e si adoperava per farle esplodere. — Forcella di Fontananegra, 24 settembre 1915.

BERNARDINI Luigi, da Treviso, capitano complemento reggimento bersaglieri.

In testa alla compagnia, e per un passaggio obbligato, battuto dal fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche, si portava risolutamente avanti fin sotto le trincee avversarie. Colpito ad una gamba, cadeva a terra e seguitava ad incitare i propri dipendenti, perchè risolutamente continuassero l'avanzata, finchè dovette essere trasportato al posto di medicazione — Pressi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

BERZIA Giuseppe, da Diano d'Alba (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 3293 matricola.

Con grave pericolo, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, salvava la vita al proprio ufficiale rimasto sepolto dallo scoppio di una granata avversaria. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

BEZOLA Basilio da Lovere (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 6651 matricola.

Si offerse volontariamente per una ricognizione, e vi si distinse per calma e valore. Si slanciò, fra i primi, all'assalto di una trincea avversaria e contribuì a far prigionieri due nemici — Passo del Tonale, 30 ottobre 1915.

BIANCHI Patrizio, da Lurate Abate (Como), soldato reggimento alpini, n. 16074 matricola.

Si avvicinava, con accortezza, al reticolato circondante la trincea di una piccola guardia nemica, e, arditamente, tra le fucilate cui era fatto segno, ne recideva i fili, aprendosi un varco. Rimaneva gravemente ferito. — Passo del Tonale, 30 ottobre 1915.

BISI Luigi, da Carpiano (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria n. 52325 matricola.

Con indomito coraggio, sotto il vivo fuoco nemico, raccoglieva i materiali ed i militari dispersi di una sezione mitragliatrici, e, in varie riprese, li portava ove più urgente era il bisogno. — Monte San Michele, 25 ottobre 1915.

BOLDRINI Ugo, da Aosta (Torino), sott tenente reggimento fanteria.

Costante esempio di zelo, attività e coraggio affrontò sempre serenamente i più gravi pericoli. Rimaneva ferito da una scheggia di granata mentre recavasi in una trincea vicina, in cui era caduta altra granata, per assicurarsi se vi erano feriti — Monte Coston, 18-23 settembre 1915.

BONATTO Carlo, da Frassineto (Torino), soldato reggimento alpini, n. 30415 matricola.

Bell'esempio di soldato valoroso, assaliva, con altri compagni, un forte nucleo di nemici, facendoli prigionieri. — Dolje, 28 settembre 1915.

BONORA Giuseppe, da Castello di Annone (Alessandria), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria, continuava, con calma, sotto il fuoco nemico, il tiro dei suoi pezzi, e non

esitava a portarsi innanzi a questi e allo scoperto, per spegnere un incendio suscitato dai colpi avversari e che minacciava una riservetta per munizioni. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

BORELLI Elvidio, da Nicastro (Catanzaro), soldato reggimento fanteria n. 21798 matricola.

Incaricato, più volte, di portare ordini sulla linea di fuoco, sotto viva azione di fucileria ed artiglieria nemiche, adempiva, con serenità e calma, il proprio compito, assicurando, sempre, le comunicazioni fra il comando ed i reparti dipendenti. — Monte San Michele, 15 otttobre-5 novembre 1915.

BOSCHETTI Guido, da Parma, sottotenente reggimento alpini.

Non appena tagliato il reticolato nemico, si slanciò arditamente oltre le trincee, primo fra tutti. Benchè ferito in diverse parti del corpo, e con ferite dolorose, per lo scoppio di una torpedine, conservò molta calma e presenza di spirito, preoccupandosi soltanto e raccomandando che altri non incorresse nel medesimo pericolo. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

BOSSAGLIA Mario, da Cagliari, sottotenente reggimento genio.

Comandante di un drappello di guastatori, dimostrava, in varie circostanze, grande coraggio e sangue freddo, tentando, e riuscendogli varie volte, sempre alla testa dei suoi guastatori e sotto vivo fuoco, di far brillare tubi esplosivi fra i reticolati nemici. — Millegrobe, 24-25 ottobre 1915.

BOTTINI Ezio, da Roma, primo capitano aiutante maggiore in prima reggimento fanteria.

Attraversava, continuamente, zone battute da intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, per portare ordini ai battaglioni impegnati, sprezzando sempre il pericolo e curando solo che le operazioni si svolgessero nel miglior modo: esempio continuo e brillante di attività e di coraggio. — Monte San Michele, 23 ottobre-3 novembre 1915.

BOZZI Floriano, da San Romano (Massa Carrara), soldato reggimento alpini, n. 741 A. G. matricola.

Per tre volte consecutive, sotto violento fuoco, tentò di collocare tubi esplosivi fra i reticolati nemici, riuscendovi l'ultima volta. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

BRAMATO Francesco, da Tricase (Lecce), guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 42646 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente apprestati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva bril-

BRANCATO Giuseppe, da Ventimiglia di Sicilia (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 3203 matricola.

BREGANI Riccardo, da Ispra (Como), caporale reggimento fanteria, n. 5442 matricola.

BRIZZI Bruno, da Bologna, soldato reggimento fanteria, n. 23122 matricola.

BROGGI Giuseppe, da Azzate (Como), caporale reggimento fanteria, n. 36094 matricola.

BRIGNA Paolo, da Carlentini (Siracusa), sergente reggimento bersaglieri, n 47024 matricola.

BROVIA Paolo, da Castelnuovo Belbo (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n 33106 matricola.

BRUCHI Aristide, da Casole d'Elsa (Siena), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 302 matricola.

lare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

Uscito spontaneamente dalle linee per osservare gli effetti del nostro cannoneggiamento, riusciva a guadagnare una posizione posta a circa 40 metri dal nemico, e vi rimaneva, per otto ore, esposto a grave pericolo, adempiendo, così, il suo compito di osservatore e portando, al ritorno, utili informazioni. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

Con fermezza e coraggio, alla testa della sua squadra, riusciva a conquistare due mitragliatrici nemiche. — Col di Lana, 29 ottobre 1915

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

Esploratore della compagnia, raggiungeva, fra i primi, le trincee nemiche. Occupatele, proseguiva sempre in testa ai compagni, e, incitandoli con la parola e con l'esempio, entrava nei ricoveri blindati, ove intimava la resa a forti gruppi avversari. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

Sotto vivo fuoco, recavasi ad un posto utile ai fini offensivi del nemico, per portarvi un tubo di gelatina esplosiva allo scopo di distruggerlo, e riusciva nel rischioso compito. — Creta Ross, 20 ottobre 1915.

Dopo l'attacco tentato contro una trincea nemica, si recava, spinto da nobile sentimento, a dare soccorso a due feriti rimasti sul campo, e, sebbene fatto segno alla fucileria avversaria, non desisteva dal suo proposito finchè non ebbe portati i feriti al sicuro. — Polazzo, 23 ottobre 1915

Durante un contrattacco nemico, sotto un violento fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, attendeva, con calma e serenità, al suo compito di guida di collegamento fra la batteria e il comando del settore; e, quando già le fanterie erano costrette a ripiegare, di sua iniziativa arrestava e riconduceva sulla linea di fuoco militari di-

sparsi. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

BRUNO Lodovico, da Valloriate (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 33268 matricola.

Con bell'atto di iniziativa e di energia, in un momento assai difficile, seppe mantenere saldi, in trincea, i militari di una squadra priva del graduato, perchè rimasto ferito. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

BUSSO Gaspare, da Cardè (Cuneo), soldato reggimento bersaglieri, n. 4425 matricola.

Dopo un assalto alla baionetta, essendo stato costretto il reparto a ripiegare, pur di non abbandonare ai nemici un compagno ferito, ritornava, da solo, verso la posizione, riuscendo, con grave suo pericolo, a trarlo al sicuro. — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

CABRI Gaetano, da Azzate (Como), zappatore reggimento bersaglieri, n. 175 matricola.

Comandato di pattuglia per la distruzione dei reticolati antistanti alla posizione nemica che la compagnia doveva prendere d'assalto, quantunque sottoposto al vivo fuoco della fucileria avversaria, riusciva, con altri compagni, ad aprire nei reticolati stessi un varco, pel quale il reparto che seguiva potè slanciarsi alla baionetta. Entrato egli stesso, fra i primi, nella trincea nemica, dette prova di grande fermezza d'animo, riuscendo, con l'aiuto di pochi compagni, a respingere un attacco in forze del nemico. — Plaut, 3-4 ottobre 1915.

CAFIERO Giuseppe, da Suez (Egitto), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Sotto l'infuriare di un violento fuoco di artiglieria nemica, benchè colpito da scheggia e contuso, rimaneva in prima linea, con serena tranquillità, a curare i feriti. — Monte Sei Busi, 28 ottobre 1915.

CAFLISH Carlo, da Gallipoli (Lecce), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo stato colpito da un proiettile da 305 il trinceramento occupato dal suo reparto, con calma e coraggio, sotto l'incessante fuoco dell'artiglieria nemica, riuscì a ricuperare una delle armi, colla quale, portatosi sul ciglio rovinato della trincea, contribuì efficacemente, a respingere l'attacco della fanteria avversaria. — Sella Sondogna, 18 ottobre 1915.

CAMARDESE Carmine, da Fossa (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 25466 matricola.

Comandante di squadra, occupava, col proprio reparto, una trincea avversaria, sotto il fuoco intenso di fucileria ed artiglieria nemiche, e, con pochi uomini, riusciva a distruggere un posto telefonico e

CANEDDU Paolo, da Mamojada (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 11226 matricola.

CANTUCCI Luigi, da San Quirico d'Orcia (Siena), soldato reggimento fanteria n. 61 A G. matricola.

CAPPELLI Remigio, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento bersaglieri n. 441 matricola.

CAPURRO Silvio, da Torriglia (Genova), caporale reggimento fanteria n. 55006 matricola.

CARAMATTI Attilio, da Lesa (Novara), soldato reggimento genio, n. 236 matricola

CARAMUCCI Francesco Paolo, da Patti (Messina), soldato volontario reggimento fanteria.

ad impedire, così, all'avversario, di chiedere rinforzi. — Sella San Martino, 22 ottobre 1915.

Con coraggio e sangue freddo, sprezzante del pericolo, seguiva, con altri quattro compagni, il proprio ufficiale nella rischiosa impresa del collocamento di due tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Castelnuovo, 29 dicembre 1915.

Eseguì, più volte, ricognizioni sotto i reticolati nemici, ove si recò, due volte, a porre tubi esplosivi, aprendovi due varchi e rendendo, così, possibile la conquista della trincea avversaria. — Globna, 27 ottbre 1915.

Fra i volonterosi offertisi di pattuglia, essendo rimasto ferito ad una gamba, diede bell'esempio di fermezza e forza d'animo. Rifiutò qualsiasi aiuto, e ritornò da solo in trincea, portando con sè il proprio fucile Già distintosi il 14 settembre. — Pal Piccolo, 21 ottobre 1915

Ultimo a ritirarsi da una posizione insostenibile, raccoglieva e trasportava, da solo, sotto vivo fuoco nemico, un primo capitano di altro corpo, che, gravemente ferito, sarebbe, certamente, rimasto nelle mani del nemico. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

Dava prova di grande coraggio e sangue freddo in diverse circostanze eseguendo il taglio dei reticolati nemici. Accorrendo, poi, col suo plotone, in sostegno della fanteria, cadeva ferito al fianco, incitando i compagni all'azione e rifiutando l'aiuto che gli veniva offerto per raggiungere il posto di medicazione. — Millegrobe, 29 ottobre 1915.

Resasi difficile la situazione per lo sco volgimento delle trincee e per le numerose perdite prodotte dal fuoconemico, si offrì, volontariamente, a montare di vedetta nel punto più battuto e coadiuvò l'unico ufficiale e i pochi graduati rimasti nel rincorare le altre vedette avanzate e nel porgere i soccorsi più urgenti ai numerosi feriti. — Cima Cuestalta, 13 ottobre 1915.

CARILLO Aniello, da Sarno (frazione Episcopio) (Salerno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30074 matricola.

Di esempio ai soldati nella costruzione di camminamenti in zona battuta da intenso fuoco nemico, si offriva, spontaneamente e ripetutamente, per lanciare bombe, portandosi, a tale scopo, vicino alle trincee avversarie, e dando, così, bella prova di fermezza d'animo e di sereno coraggio. — Bosco Triangolare, 25 agosto 1915.

CARLINI Giacomo, da Lama di Mocogno (Modena), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 49 matricola.

Sebbene contuso perchè travolto sotto il ricovero telefonico colpito in pieno da granata nemica, non appena liberato dalle macerie, ripristinava, con sangue freddo, la linea telefonica, e riprendeva serenamente il suo servizio. — San Pietro all'Isonzo, 27 settembre 1915.

CAROBBIO Giovanni, da Pradalunga (Bergamo), zappatore reggimento alpini, n. 38346 matricola.

Con pochi compagni, sotto l'intenso fuoco nemico, usciva da una trincea per tentare la scalata di una roccia dalla quale l'avversario lanciava bombe, e, durante tal tentativo, rimaneva gravemente ferito. — Regione Albiolo (Trentino), 25 settembre 1915.

CAROSCIOLI Augusto, da Montone (Perugia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 22158 matricola.

Durante un contrattacco nemico, quando già le fanterie della linea antistante alla batteria erano costrette a ripiegare, attendeva, con grande calma e serenità, alle sue funzioni di puntatore sebbene sottoposto a un violento fuoco di fucileria e artiglieria e di una mitragliatrice avversaria puntata contro il pezzo, e riusciva a trattenere il nemico mercè la precisione del proprio tiro. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

CAROSI Domenico, da Prata d'Ansidonia (frazione Tussio) (Aquila), soldato trombettiere reggimento fanteria, n. 27927 matricola.

Pur avendo fatto parte, nella notte precedente, delle squadre portatubi, ricevuto l'incarico di aprire, nella notte successiva al combattimento, un vano nella seconda linea di reticolati nemici, si spinse avanti con calma e coraggio; ma fatto segno a fuoco di fucileria avversaria e non potendo giungere al posto designato, si fermò a far brillare i tubi sotto il primo reticolato, ingrandendo il varco aperto la notte avanti. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

CARRARA Ettore, da Cagnano Varano (Foggia), maresciallo battaglione R. guardia finanza, n. 10512 matricola.

Incaricato, durante un'azione notturna, di condurre un piccolo drappello presso una posizione avanzata del nemico per farla saltare mediante tubi esplosivi, riusciva, con intelligenza ed astuzia, nell'intento. Durante l'azione rimaneva ferito. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

CASALONE Giuseppe, da Palazzolo Vercellese (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 36787 matricola.

Ferito gravemente mentre si era animosamente lanciato all'assalto fin presso i reticolati della trincea nemica, dava bell'esempio di valore incitando i compagni. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

CASSULO Pietro, da Capriata d'Orba (Alessandria), tenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di un battaglione in prima linea, essendo caduti morti alcuni ufficiali, provvedeva tra l'infuriare del violento fuoco, nemico, a riordinare sollecitamente i reparti, trascinandoli ad un nuovo attacco, e, pur continuando ad adempiere le proprie funzioni di aiutante maggiore, teneva, con grande serenità ed energia, il comando di uno dei reparti stessi per tutta la giornata. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

CASTELLETTI Alberto, da Casale Monferrato (frazione San Germano) (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 1820 matricola.

Offertosi volontariamente, ritornava alla prima linea non appena guarito da una ferita riportata in un precedente combattimento, e, durante lo stendimento di una linea telefonica, sorpreso dal fuoco nemico, e rimasto solo, portava a termine l'importante operazione. — Monte Sleme, 8 settembre 1915.

CASTIGLIONE Gaspare, da Gorla Minore (Como), sergente reggimento fanteria, n. 38870 matricola.

Caduto il comandante di plotone, lo sostituiva spontaneamente, guidando, con slancio indomito, il reparto alla conquista di ben guarnite trincee nemiche. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

CASTIGLIONI Carlo, da Como, soldato reggimento bersaglieri, n. 1819 matricola.

Dopo aver valorosamente combattu to, ferito alle gambe, veniva fatto prigioniero e disarmato dal nemico. Subito dopo, eludendone la vigilanza, ritornava all'accampamento rimanendo colpito da altri tre proiettili durante il tragitto. — Pressi di Valfonda, 7 ottobre 1915.

CATALANO Francesco, da Agira (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un intenso bombardamento che sconvolgeva le nostre trincee, percorreva, calmo e sereno, allo

CATALANO Tommaso, da Canosa di Puglia (Bari), maresciallo capo reggimento bersaglieri, n. 75132 matricola.

scoperto e a più riprese, la prima linea, per rincorare e sorvegliare le piccole guardie. — Sella di Sondogna, 18-20 ottobre 1915.

Maresciallo di battaglione, era di esempio ai suoi dipendenti per ardimento e noncuranza del pericolo. Ferito alla testa da una scheggia di granata e fattosi medicare sul posto, continuava a disimpegnare efficacemente le sue mansioni. — Conca di Plezzo, 25 agosto 1915.

CAU Francesco, da Monserrato (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 878 matricola.

Si recava, volontariamente e per due volte, a porre e far brillare due tubi esplosivi in un reticolato nemico. — Monte San Michele, 25 ottobre 1915.

CAVASSA Enea, da Bologna, soldato reggimento fanteria n. 2526 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

CAVOLI Mauro, da San Mauro Castelverde (Palermo), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Comandante di un gruppo di tre batterie, stabiliva il proprio osservatorio sulla parte più avanzata di un trinceramento, e, traendo profitto da un'ardita punta di fanteria, si spingeva con essa in osservazione, per studiare il modo di migliorare il tiro dei dipendenti reparti. — Carso, 21 ottobre 1915.

CECCHETTI Cesare, da Civitanova Marche (Macerata), capitano complemento reggimento alpini

Con coraggio ed arditezza, predisponeva e dirigeva l'opera di distruzione di importanti difese nemiche, aprendovi varchi per il passaggio della propria compagnia. — Vodil Vrh, 28 30 settembre 1915

CELLA Lorenzo, da Santo Stefano d'Aveto (frazione Cabanne) (Genova), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 50009 matricola.

Comandante di una squadra di tagliafili, riusciva a condurre i suoi, senza gravi perdite, in un punto in cui poteva eseguire il taglio dei reticolati avversari. Apertovi un varco, si slanciava, con la sua squadra, all'assalto della trincea più vicina, fortemente occupata dal nemico. Contrattaccato violentemente, resisteva per lungo tempo e con vigore finchè altri reparti giunsero a sostenerlo. — Pressi di Valfonda, 7 ottobre 1915

CERUTI Leone, da Rivergaro (Piacenza), tenente reggimento alpini.

Comandante di compagnia, si slanciava, alla testa del reparto, sulla trincea nemica. Gravemente ferito al petto, continuava ad incitare i suoi soldati, dando bella prova di valor militare e di alto sentimento

del dovere. — Costone Vrsic, 20 ottobre 1915.

CHETI Ugo, da Firenze, soldato reggimento genio, n. 1925 matricola.

Si offerse, volontariamente, per essere aggregato al drappello comandato al taglio dei reticolati, e, spingendosi tra i primi, e più avanti, attese, con calma e freddezza, all'operazione, e fu di esempio e di incitamento ai compagni. — Mrzlivhr, 28 agosto 1915.

CHIAUDANO Lorenzo, da Torino, soldato reggimento fanteria, n 3601 matricola.

Caduto, gravemente ferito, mentre portava ordini durante il combattimento, dava bell'esempio di valore, animando ed incitando i compagni. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

CIANCIOLO Emilio, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione di mitragliatrici, si pose, arditamente, egli stesso, al maneggio di una delle armi, e, con opportuna decisione, ne rivolse il tiro contro una sezione di mitragliatrici nemiche improvvisamente svelatasi, e che batteva efficacemente d'infilata i nostri trinceramenti. Attirò, così, sopra di sè il fuoco avversario, e persistette nell'azione finchè la sezione nemica fu ridotta al silenzio. Diede, anche, bell'esempio di sangue freddo e coraggio ai propri dipendenti. — Peceit, 18 ottobre 1915.

CIARI Guglielmo, da Firenze, soldato reggimento fanteria n. 8811 matricola.

Volontariamente avanzava, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, e con evidente pericolo della vita, per raccogliere i morti ed i feriti del suo reparto, in modo che nessuno rimase abbandonato, quando, per ordine superiore, il reparto dovette ripiegare su altra posizione. — Globna (Plava), 27 ottobre 1915.

CIATTO Espero, da Livorno, tenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione di artiglieria da campagna, sotto il fuoco aggiustato di grossi calibri nemici, avuto un pezzo della sezione smontato da una granata avversaria da 152 ed il ricovero disfatto, non esitava un istante a continuare il fuoco, esattissimo, con l'altro pezzo, dando prova di calma e sereno coraggio. — Val Kamenca, 19 ottobre 1915.

CICCARELLI Giuseppe, da Cà di Davia (Verona), sottotenente reggimento alpini

Noncurante del pericolo, sotto violento fuoco, con ardire ed entusiasmo, si slanciava, per primo, su di una vetta conquistata al ne-

CIGNETTI Lorenzo, da Strambino (Torino), soldato reggimento alpini, n. 1151 matricola.

mico, trascinandovi, con l'esempio, tutto il plotone. — Monte Nodic, 22 ottobre 1915.

Cooperava, con arditezza ed intelligenza, alla distruzione di reticolati nemici, alla presa di una trincea ed alla cattura di alcuni prigionieri. — Vodil, 28-29 settembre 1915.

CIMINO Antonino, da Randazzo (Catania), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 587 matricola.

Ferito in più parti e buttato a terra dal vicino scoppio d'una granata mentre trasportava un intero cofano di munizioni attraverso una zona assai battuta dal nemico, rifiutava l'aiuto dei compagni accorsi, obbligandoli a tornare al loro posto ed incitando un altro artigliere a compiere presto il trasporto delle munizioni. Si recava, poi, da solo esorridente, al posto di medicazione. — Cuel Tarond, 18 ottobre 1915.

CIPOLLARO Antonio, da Chieti, soldato reggimento genio, n. 38886 matricola.

Dimostrando alto spirito militare, si esponeva al vivo fuoco di una mitragliatrice nemica, per accorrere presso il suo tenente ferito, e riusciva, da solo, a trarlo in luogo sicuro. — San Martino del Carso, 22 ottobre 1915.

CIPRIANO Corrado, da Molfetta (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 42623 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

CIRANNI Carlo, da Falerna (Catanzaro), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 3162 matricola.

Avanzava, arditamente, sotto il fuoco nemico, alla testa della propria squadra, animandola con bell'esempio di coraggio e sangue freddo, finchè cadeva ferito. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

CIUCCI Renato, da Senigallia (Ancona), soldato reggimento alpini, n. 44 A. G. matricola.

Per tre volte consecutive, sotto violento fuoco, tentò di posare tubi esplosivi fra i reticolati nemici, riuscendovi l'ultima volta. — Dosso Renut, 24 ottobre 1915.

COLACELLI Giovanni, da Capracotta (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 37193 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

COLOMBO Augusto, da Legnago (Verona), sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, in una ricognizione compiuta da solo, in pieno giorno, sotto la trincea avversaria, pur essendo fatto segno a vivo fuoco di fucileria da parte del nemico, continuò,

con calma e freddezza, nel mandato affidatogli, riportando elementi preziosi ed importantissimi per stabilire l'ulteriore tracciato da darsi ai camminamenti. — Mrzlivhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

COLOMBO Cesare, da Spezia (Genova), tenente complemento reggimento artiglieria.

Dirigeva, con grande abilità, il difficile lavoro di smontare e trasportare in salvo, di notte, in terreno difficile e a breve distanza dal nemico, tre cannoni e molte munizioni. Rientrava, per ultimo, portando una ruota di cannone. — Regione Albiolo (Trentino), 24 settembre 1915.

COLOMBO Gaspare, da Taceno (Como), soldato zappatore reggimento alpini, n. 7881 matricola.

Noncurante del pericolo, si esponeva per molto tempo, sopra una posizione, bersaglio ad intenso fuoco nemico, per aiutare i compagni a scalare un'ardua roccia coperta di ghiaccio. Già distintosi in altre occasioni. — Monte Albiolo, 3 ottobre 1915.

COLOMBO Giuseppe, da Cisliano (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 55957 matricola.

Comandante di plotone, lo guidava, con risoluto ardire, all'assalto di una trincea nemica, a pochi passi dalla quale veniva gravemente ferito da una granata a mano. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

COLONNESE Luigi, da Nocera Inferiore (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato di conquistare una trincea nemica, con ininterrotto lavoro notturno, utilizzando una galleria scavata in una nostra parallela, faceva praticare un foro nella parete superiore della galleria stessa, dal quale, uscendo sotto i cavalli di Frisia posti a difesa dal nemico, riusciva ad entrare nella trincea avversaria, facilitando, così, l'azione della propria compagnia che seguiva. — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

COLUCCI Guido, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 128 A. G. matricola.

Recatosi, volontariamente, a posare tubi esplosivi nei reticolati nemici, conscio del pericolo cui andava incontro essendo di pieno giorno, riusciva nel suo compito rimanendo gravemente ferito. — Globna, 27 ottobre 1915.

CONTE Benvenuto, da Deliceto (Foggia), sottotenente reggimento fanteria.

Resasi difficile la situazione per lo sconvolgimento delle trincee e le numerose perdite causate dal fuoco nemico, rimasto unico ufficiale, e con pochissimi graduati, su di un fronte occupato da due plotoni, stette, ininterrottamente, fuori di ogni riparo, sia per rincorare le

vedette avanzate, sia per porgere i soccorsi più urgenti ai numerosi feriti, sia, infine, per sincerarsi, personalmente, della sicurezza del posto. — Cima Cuestalta, 13 ottobre 1915.

CONTI Emilio, da Cremona, sottotenente complemento reggimento genio.

Dimostrò indomito coraggio ed instancabile operosità ed attività nella distruzione delle numerose difese accessorie nemiche, guidando, serenamente e ripetutamente, i suoi uomini sotto il fuoco avversario ed ottenendo sempre risultati efficaci. — Podgora, 18 ottobre 4 novembre 1915.

CONTI Pietro, da Alluvioni Cambiò (Alessandria), sergente reggimento genio, n. 28842 matricola.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, di giorno e di notte, sprezzante del pericolo, eseguiva numerose ricognizioni in vicinanza del nemico, oppure restava alla testa dei lavori, dando ad essi prezioso impulso col suo costante esempio. — Mrzli-vhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

CONTINI Emilio, da Novara, soldato reggimento genio, n. 1923 matricola.

Dimostrava grande ardimento e coraggio in ripetute operazioni per il taglio dei reticolati nemici. — Valle d'Orsara, 19 22 ottobre 1915.

CORNELIO Achille, da Domaso (Como), sottotenente complemento reggimento alpini.

Noncurante del fuoco avversario e delle difficilissime condizioni del terreno ghiacciato, si slanciava arditamente contro un trinceramento avversario, e lo occupava Contuso in seguito a caduta, r maneva sul posto, allontanandosene solamente il giorno successivo. — Tofana 1ª Ampezzano, 24 settembre 1915.

CORONA Domenico, da Erto e Casso (Udine), soldato reggimento alpini, n. 59969 matricola.

Offertosi volontario, con altri militari, per ricuperare la salma di un ufficiale superiore già ente da lungo tempo a pochi passi dalle trincee nemiche, si insinuava, di notte, attraverso la linea dei piccoli posti avversari, e, nonostante che questi lanciassero razzi e sparassero fucilate, riusciva a compiere felicemente la nobile impresa, già antecedentemente, e invano, tentata da altri. — Monte Pal Piccolo, 29 ottobre 1915.

COSENTINO Francesco, da Cosenza, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 28232 matricola.

Capo pezzo, fatto segno a vivo fuoco di artiglieria nemica e avuto smontato il cannone per ben due volte, manteneva, col suo fermo contegno, la calma nei serventi. — Verhovlje, 14-23 novembre 1915.

COSTANZO Gaetano Manfredi, da Augusta (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Sebbene travolto e contuso dallo scoppio di una granata da 305, diede prova di grande calma, mantenendo saldi i suoi uomini sulla posizione intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Dimostrò, anche, intelligenza ed ardire durante tutta l'azione. — Sella Sondagna, 18-20 ottobre 1915.

CREA Antonio, da Reggio Calabria, soldato reggimento fanteria n. 85 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

CROSO Plinio, da Serravalle Sesia (Novara), soldato reggimento alpini, n. 113 matricola.

Da una posizione retrostante dove era di rincalzo col proprio reparto, nel momento in cui più terribile ardeva il combattimento, con grande freddezza d'animo, si lanciava a portare bombe a mano ai militari più avanzati della compagnia impegnata, e non ritornava al suo posto se non dopo averle tutte distribuite, sotto il fuoco violento del nemico e lo scoppio delle mine. — Costone Vrsic, 20 ottobre 1915.

DALLA VECCHIA Severo, da Tretto (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 40475 matricola.

Fermo sotto i reticolati nemici, lanciava, con grande coraggio, bombe a mano e sassi contro le feritoie avversarie, incitando altri soldati a seguire il suo esempio. — Val Orsara, 8 ottobre 1915.

D'ANDREA Domenico, da Cerchiara di Calabria (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 30640 matricola.

Capo mitragliatrice, sebbene soggetto a vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, continuava a sparare con calma serena. Ferito leggermente da schegge di pietre, continuava, ancora, il tiro, dicendo che sarebbe andato a medicarsi dopo respinto l'attacco nemico. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

DANIELI don Edoardo, da Loveno sopra Menaggio (Como), cappellano militare reggimento alpini.

Con grande coraggio ed alto sentimento del proprio ministero, si portava sulla linea di fuoco per assistere e confortare i feriti — Regione Torrione Albiolo - Ponte di Legno, 23 settembre 1915.

DARTORA Ettore, da Crocetta Trevigiana (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 50 A. G. matricola.

Durante l'attacco ad una posizione, fu tra i primi a lanciarsi, arditamente e di sorpresa, sulla trincea nemica che la coronava, obbligando l'avversario a fuggire precipitosamente e ad abbandonare armi, munizioni ed altro materiale. — Cima Tofana 1ª, 18 settembre 1915.

D'AVANZO Lorenzo, da Roseto Valfortore (Foggia), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Incaricato di sostituire l'ufficiale del genio nell'ardua impresa della distruzione dei reticolati, adempiva il suo mandato con intrepidezza e bravura, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano. Quantunque la maggior parte dei suoi uomini fosse messa fuori di combattimento, faceva ugualmente brillare i tubi esplosivi, quindi, trasportava al sicuro i feriti, inseguito dal fuoco avversario. Già distintosi, per intelligenza e coraggio, in ardite ricognizioni e in tutti gli incarichi che gli vennero affidati durante il combattimento. — Col di Lana, 21 ottobre 1915.

DE ADDIS Pietro, da Castelsardo (Sassari), soldato reggimento genio, n. 20731 matricola.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, con costante coraggio e con alto sentimento del dovere, sempre primo nel pericolo e nel lavoro, rimaneva saldo al suo posto, anche durante gli attacchi del nemico. — Mrzli-vhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

DE BERNARDI Stefano, da Asti (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in primo, durante l'azione svolta, per vari giorni, dal reggimento, fu intelligente ed ardito coadiutore del comandante. Accompagnato da un solo militare di truppa, uscendo dalle linee dei nostri avamposti, riuscì ad individuare la posizione di una batteria mobile nemica, avvicinandosele, con non comune ardimento, durante il tiro, e dando, così, modo sicuro di controbbatterla ed indurla a cambiar posizione. Scoperto da una pattuglia nemica, la costringeva, con tiro calmo e preciso, a ripiegare, e riusciva, quindi, a rientrare incolume nelle nostre linee. — Soglio di Aspio, 5 ottobre 1915.

DE FILIPPIS Attilio, da Castelnuovo di Conza (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 24032 matricola.

Sempre tra i primi nel combattimento, era di bell'esempio ai compagni. In una speciale circostanza, cooperava, energicamente, a catturare una mitragliatrice e a fare prigionieri. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

DE GRANDIS Olivo, da Cavarzere (Venezia), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria n. 31396 matricola.

Incaricato, più volte, di portare ordini sulla linea di fuoco, sotto viva azione di fucileria ed artiglieria nemiche, adempiva, con serenità e calma, il proprio compito, assicu-

DE GUGLIELMO Luigi, da Bari, guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 30675 matricola.

rando, sempre, le comunicazioni fra il comando ed i reparti dipendenti. — Monte San Michele, 15 ottobre-5 novembre 1915.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con boll' ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi, e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprire un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

DEHO' Osvaldo, da Chignolo (Pavia), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 31885 matricola

Offertosi volontario, si spingeva, sotto intenso fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche, fino ai reticolati avversari, e contribuiva ad aprirvi un varco sufficiente per il passaggio delle truppe, dando, così, bell'esempio di coraggio e di calma. - Pressi di Valfonda, 7 ottobre 1915.

DEL BUONO Alfonso, da Montella (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 24758 matricola.

Attraversava un tratto di terreno battuto dal fuoco nemico per raccogliere il suo capitano gravemente ferito, riuscendo a portare il prorio superiore al sicuro. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

DEL FINO Pasquale, da Palizzi (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 29057 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

DELLA MADDALENA Antonio, da Montagna (Sondrio), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 27563 matricola.

Puntatore di un pezzo da montagna, noncurante degli scoppi di proiettili nemici che ne spaccarono gli scudi, continuò a disimpegnare, lodevolmente e con esemplare serenità, le sue funzioni. — Dolje, 22 settembre 1915.

DEL PIN Arduino, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2908 matricola.

Ferito gravemente, in più parti del corpo, dallo scoppio di una granata, manteneva contegno ammirevole e dimostrava stoico coraggio, incitando i suoi compagni a non preoccuparsi di lui. Al tenente che lo fasciava diceva: « Signor tenente, lasci me e pensi al capo pezzo, che ne ha più bisogno ». — Monte Padon, 20 settembre 1915.

DE LUCA Umberto, da Terni (Perugia), capitano reggimento artiglieria campagna.

Sin dall'inizio della campagna, anche quando la propria batteria fu sottoposta al fuoco intenso di potenti artiglierie nemiche, che cagionavano talvolta gravi perdite di uomini e di materiale, seppe conservare sul proprio reparto quel-

l'ascendente, che ne assicurò, sempre, l'azione efficace. — Monte Pleca, 21 23 settembre 1915.

DE LUCA Vincenzo, da Macerata, soldato reggimento bersaglieri, n. 22282 matricola.

Benchè due volte leggermente ferito, noncurante del persistente fuoco nemico, percorreva, arditamente, la fronte della compagnia come latore di ordini. — Conca di Plezzo, 23 25 agosto 1915.

DE MAIO Isidoro, da Sant'Agata di Sotto (Avellino), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 30835 matricola.

Dimostrò, più volte ed in difficili circostanze, vero spirito militare, coraggio e sangue freddo, esponendosi ove maggiore era il pericolo, pur di dare informazioni, che riuscirono utilissime al comando. — San Pietro all'Isonzo, 25 ottobre 1915.

DE MARCHI Nicola, da Rapallo (Genova), soldato reggimento artiglieria campagna, n 909 matricola.

Benchè estratto in cattive condizioni dalle macerie di un ricovero colpito da un proiettile nemico di medio calibro, prestava premurosamente l'opera sua di portaferiti ai militari colpiti, facendo ritorno al posto di medicazione solamente ad opera ultimata. — San Pietro all' Isonzo, 15 ottobre 1915.

DE MARCO Giuseppe, da Castelfrentano (Chieti), caporale maggiore reggimento fanteria n. 27104 matricola.

Con grande ardimento, usciva dalla trincea e si portava fin sotto il reticolato nemico, distante circa 150 metri, lanciandovi le granate a mano di cui era munito. Si ritraeva, quindi, portando al sicuro un soldato ferito. — Polazzo, 28 ottobre 1915.

DE MARIA Pasquale, da San Gregorio d'Ippona (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n 28092 matricola.

Facendo parte di un drappello incaricato di dare l'assalto ad un posto di guardia nemico, vi si precipitava per il primo, affrontandone il comandante ed obbligandolo ad arrendersi. — Monte Castellazzo, 22 ottobre 1915.

DE MARZIIS Emidio, da Capua (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 26321 matricola.

Comandante di una pattuglia mista incaricata dell'apertura di un varco nel reticolato nemico, continuava a dare esempio di arditezza e di coraggio nell'esecuzione dell'operazione affidatagli nonostante le perdite causate dal fuoco avversario. — Valle Sexten, 6 settembre 1915.

DE PEPPE Giovan Battista, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna.

Diresse, con sangue freddo e coraggio, il tiro della sua batteria sulle trincee nemiche, da un osservatorio vicino ad esse e violentemente battuto. — San Pietro all'Isonzo, ottobre 1915.

DI GIOVANNI Luigi, da Chieti, soldato reggimento bersaglieri n. 15212 matricola.

Rimasta la compagnia senza ufficiali, incitava i compagni a seguirlo, e, sprezzante del pericolo, era di esempio agli altri, slanciandosi, fra i primi, sulle trincee nemiche. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

DI MARCO Dante, da Fossa (Aquila), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante interinale di batteria, trovandosi privo di comunicazioni col proprio reparto perchè una granata nemica di medio calibro aveva colpito il suo osservatorio, si recava, noncurante del pericolo, presso il reparto stesso che era intensamente battuto dalle artiglierie avversarie, e rincorava il personale a perseverare nella lotta che già sosteneva da più di un'ora. — Ronchi, 27 febbraio 1916.

DI MARCO Giuseppe, da Ragusa Inferiore (Siracusa), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 17522 matricola.

Mentre, con sangue freddo, attendeva a riparare la linea telefonica, una granata, scoppiata poco lontano, rompeva il filo che egli reggeva fra le mani. Con grande calma scendeva nella buca, ancor fumante, scavata dal proiettile, e raccoglieva ed aggiustava il filo. — Kumar, 20 ottobre 1915.

DI MICHELE Settimio, da Villa Sant'Angelo (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 29302 matricola.

Comandante d'una pattuglia esplorante, si recava, affrontando gravi pericoli, vicinissimo alle posizioni nemiche, e ne ritornava dando importanti informazioni. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

DI NATALE Giuseppe, da Ajello (Aquila), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, con calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico, si portava avanti, trascinando i suoi uomini. Giunto presso i reticolati avversari ancora intatti, si fermava vicino ad essi e si trinceava, rimanendo nella posizione raggiunta finchè non riceveva l'ordine di rientrare. Nel frattempo, percorreva, nuovamente da solo, la zona battuta dal fuoco, per ricevere ordini dal proprio comandante di compagnia. — Polazzo, 28 ottobre 1915.

DI PIETRO Filippo, da Montepano (frazione Rosburgo) (Teramo), sergente reggimento fanteria, n. 30342 matricola.

Con slancio e coraggio, conduceva il plotone all'assalto di forti trincee nemiche, riuscendo, con impeto, a superarle. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

DI PRALORMO Carlo, da Caraglio (Cuneo), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Osservatore di gruppo, manteneva in funzione un posto telefonico su di una linea avanzata, dalla quale,

per misure di sicurezza, erano state ritirate le truppe, ed in tale opera persisteva, quantunque l'osservatorio fosse colpito da artiglieria nemica di medio calibro. — Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

DI RIENZO Enrico, da Vasto (Chieti), tenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Da pochi giorni al comando di una compagnia, e da due ore in una posizione a lui completamente sconosciuta, guidava il proprio reparto all'attacco di una trincea nemica, e la conquistava, essendo sostenuto sulla destra da altra compagnia. Coraggioso, attivo e vigilante, riusciva, poi, a mantenere e a rafforzare la trincea stessa, sotto l'intenso fuoco nemico. — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

DODERO Attilio, da Cagliari caporale reggimento fanteria, n. 1763 matricola.

Con coraggio e sangue freddo, sprezzante del pericolo, seguiva, con altri quattro compagni, il proprio ufficiale nella rischiosa impresa del collocamento dei tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Castelnuovo, 29 dicembre 1915.

DURAT Luigi, da Sacile (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 7436 matricola.

Ottimo portatore di ordini, per il suo ardimento e per il suo alto sentimento del dovere, cadde ferito mentre raccoglieva e guidava sulla linea del fuoco militari dispersi, esponendosi volontariamente e incurante di sè al pericolo. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

ENRICI Pietro, da Tolone (Francia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 3650 matricola.

Adempì, in diverse azioni, con lodevole serenità e sangue freddo, le funzioni di sottocomandante di batteria, e, in una speciale circostanza, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, diresse, con precisione, intensità ed efficacia, il tiro del proprio pezzo. — Ceazoca, 16 settembre-25 novembre 1915.

ESPOSITO Giovanni, da Loreto Aprutino (Teramo), capitano reggimento alpini.

Durante un violento bombardamento nemico, diede prova di grande calma ed energia nel disporre le truppe per il combattimento. La sua fermezza d'animo fu di esempio ai suoi dipendenti. — Cima Cuestalta, 12 ottobre 1915.

EUMACCHI Mario, da Verona, zappatore reggimento fanteria, n. 45590 matricola.

Pur avendo fatto parte, nella notte precedente, delle squadre portatubi, ricevuto, la notte successiva al combattimento, l'incarico di aprire un varco nella seconda linea di reticolati nemici, si spinse avanti con calma e coraggio; ma,

fatto segno a fuoco di fucileria avversaria e non potendo giungere al posto designato, si fermò a far brillare i tubi sotto il primo reticolato, ingrandendo il varco aperto la notte avanti. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

FABI Pietro, da Sassari, soldato reggimento fanteria, n. 21932 matricola.

Addetto al comando del battaglione come latore di ordini, trasportava a spalla sino al posto di medicazione, attraverso zona scoperta e battuta da vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, due compagni feriti e ve ne accompagnava un altro, ricuperando anche le loro armi e munizioni. — Falzarego, 21 agosto 1915.

FABRIZI Nicola, da Caprarola (Roma), capitano medico reggimento fanteria).

Direttore del servizio sanit , organizzava lodevolmente, durante il combattimento, il servizio a lui affidato; accorreva ovunque l'opera sua era necessaria e dava bell'esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere. — Globna, 27 ottobre 1915.

FACCI Giuseppe, da Bologna, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 34701 matricola

Spintosi, più volte, in rischiose ricognizioni su terreno minato, forniva, sempre, utili notizie. In una di tali ricognizioni, ferito gravemente dall'esplosione di una mina, benchè, per molte ore, non fosse possibile portargli aiuto sull'insidioso terreno dove era caduto, continuò a dar prova di stoicismo e di elevati sentimenti. — Vallazza, 11 settembre 1915.

FAÈ Giacomo, da Belluno, caporale maggiore reggimento alpini, n. 20393 matricola.

Accorso in rinforzo di una pattuglia che aveva occupato il ciglio di un burrone, cadeva mortalmente colpito, dando esempio a tutti di grande ardimento. — Castelletto della Tofana 1ª, 28 settembre 1915.

FALCIOLA Antonio, da Lesa (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20477 matricola.

Con ardimentoso slancio, durante tutta l'azione, fu sempre tra i primi, trascinando i dipendenti all'assalto, allorchè il plotone rimase privo del comandante. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

FASANO Giuseppe, da Verona, trombettiere reggimento alpini, n. 23761 matricola.

Nella sosta dopo un assalto, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici, si recava a soccorrere un ferito, se lo poneva sulle spalle, e, benchè egli stesso venisse mortalmente colpito, riusciva, tuttavia, a portare il compagno al vicino posto di medicazione. — Cima Falzarego, 21 agosto 1915.

FASCIOLO Arturo, da Pallanza (Novara), tenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione isolata vivamente controbattuta dal fuoco nemico, ebbe, in due diverse occasioni, un pezzo smontato. Ciononostante, con calma, serenità e coraggio, continuò, impavido, il tiro col pezzo rimasto, riuscendo di esempio e di incitamento al personale dipendente. — Verhovlje, 14-23 novembre 1915.

FEDERICI Romualdo, da Monterotondo (Roma), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 58413 matricola.

Con la sua squadra, ricacciava alla baionetta vari attacchi di forze soverchianti nemiche. Sempre calmo, fu di nobile esempio ai compagni ed inferiori. Anche in precedenti combattimenti si era distinto per il suo coraggio. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

FERLA Giuseppe, da Verona, sergente maggiore reggimento genio, n. 13322 matricola.

Durante l'azione, visto un plotone di fanteria muovere, al grido di « Savoia, » all'assalto dei reticolati nemici ove in precedenza erano stati collocati tubi esplosivi, alcuni dei quali vi erano rimasti ancora inesplosi, si slanciava, con grave pericolo, contro il reparto, e riusciva a trattenerlo finchè tutti i tubi furono scoppiati. Durante l'intera azione fu di esempio e di incitamento ai dipendenti. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

FERRARI Achille, da Malnate (Como), caporale reggimento fanteria, n. 36172 matricola.

Esploratore della compagnia, si spingeva, fra i primi, contro le trincee nemiche. Raggiuntele, proseguiva nell'avanzata, sempre in testa ai compagni, e, incitandoli e dando loro bell'esempio di ardimento, entrava in ricoveri blindati, ove intimava la resa a forti gruppi di avversari. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

FERRARI Bortolo, da Paisco (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 24040 matricola.

Con pochi compagni, sotto l'intenso fuoco nemico, usciva da una trincea per tentare la scalata di una roccia dalla quale l'avversario lanciava bombe, e, durante tale tentativo, rimaneva gravemente ferito. — Torrione dell'Albiolo (Trentino), 25 settembre 1915.

FERRETTI Marino, da Senigallia (Ancona), zappatore reggimento bersaglieri, n. 1173 matricola.

Comandato di pattuglia per la distruzione dei reticolati antistanti alla posizione nemica che la compagnia doveva prendere d'assalto, quantunque sotto il vivo fuoco di una mitragliatrice avversaria appostata in trincea, riusciva, con altri compagni, ad aprire nei reti-

colati stessi un varco, pel quale il reparto che seguiva potè slanciarsi alla baionetta. Entrato egli stesso, tra i primi, nella trincea, vi rimaneva mortalmente colpito. — Plaut, 3-4 ottobre 1915.

FERRETTI Savino, da Pistoja (Firenze), soldato reggimento genio, n. 12435 matricola.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, con costante coraggio e con alto sentimento del dovere, sempre primo nel pericolo e nel lavoro, rimaneva saldo al suo posto, anche durante gli attacchi del nemico. Mrzli-Vhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

FIORAVANTI Carlo, da Roma, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 66311 matricola.

Sostituì, spontaneamente, un capo pezzo mancante, e diresse, con grande sangue freddo e precisione, il fuoco del proprio cannone, soggetto a perdite gravi, cagionate dal tiro di artiglieria nemica di medio calibro, fino a quando non cadde egli stesso gravemente ferito. — Falzarego, 31 ottobre 1915

FLORIS Enrico, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), caporale reggimento bersaglieri *bis*, n. 1105 matricola.

Sotto un vivo fuoco, recavasi ad un posto utile ai fini offensivi del nemico, per portarvi un tubo di gelatina esplosiva allo scopo di distruggerlo, e riusciva nel rischioso compito. — Creta Rossa, 20 ottobre 1915.

FONIO Carlo, da Galliate (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 471 matricola.

Rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e lo conduceva serenamente al fuoco, distinguendosi per coraggio e valore. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

FONTANA Luigi, da Santo Stefano di Magra (Genova), zappatore reggimento bersaglieri, n. 519 matricola.

Comandato di pattuglia per la distruzione dei reticolati antistanti alla posizione nemica che la compagnia doveva prendere d'assalto, quantunque sottoposto al vivo fuoco della fucileria avversaria, riusciva, con altri compagni, ad aprire nei reticolati stessi un varco, pel quale il reparto che seguiva potè slanciarsi alla baionetta. Entrato egli stesso, fra i primi, nella trincea nemica, dette prova di grande fermezza d'animo, riuscendo, con l'aiuto di pochi compagni, a respingere un attacco in forze del nemico. — Plaut, 3-4 ottobre 1915.

FORGHIERI Anselmo, da Modena, caporale reggimento fanteria, n. 18693 matricola

Facendo, volontariamente, parte, con due compagni, di una pattuglia incaricata di riconoscere una ridotta nemica, fatto segno a vivo

fuoco, si slanciava, fra i primi, alla baionetta e penetrava nella ridottina stessa, uccidendo parte dei nemici, parte facendone prigionieri e parte mettendone in fuga — Monte San Michele, 27 ottobre 1915.

FOSSATI Emilio, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 74605 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, con ripetuti assalti, riusciva a conquistare, con pochi superstiti, un tratto di trincea nemica. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

FRANCO Antonio, da Vas (Belluno), sottocapo plotone reggimento alpini (corpo volontari battaglione), n. 62 A. G. matricola.

Durante l'attacco ad una trincea dalla quale il nemico, ben riparato, infliggeva gravi perdite alla compagnia, guidava, precedendola, la propria squadra, e, con calma ed avveduto ardimento, si slanciava all'assalto, obbligando l'avversario ad abbandonare la posizione. — Tofana 1ª, 24 settembre 1915.

FRONDONI Casimiro, da Firenze, capitano reggimento artiglieria campagna.

Si recò, di sua spontanea volontà, nella nuova trincea di fanteria non appena conquistata ed ancora bersagliata dall'artiglieria nemica, attraversando un lungo tratto di terreno scoperto e battuto, per studiare se fosse il caso di trasportare nella trincea stessa l'osservatorio di artiglieria. — Polazzo, 21 ottobre 1915

FRUNZI Vito, da Campagna (Salerno), sergente reggimento fanteria, n. 28375 matricola.

In una dura lotta per la conquista di trincee nemiche, coraggiosamente guidava il proprio reparto all'assalto Costretto ad arrestarsi davanti ai reticolati ancora intatti, faceva, poi, ripiegare il suo plotone, mantenendolo ordinato, nonostante le forti perdite che subiva. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

FUMAROLA Leonardo, da Martina Franca (Lecce), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 26546 matricola.

Comandante di una forte pattuglia incaricata di operare nell'attacco di una posizione, incitando i suoi uomini, specialmente con l'esempio, li trascinava, arditamente, sulle trincee nemiche. — Piccolo Javorcek, 21 ottobre 1915.

GADDI Aristide, da Caltanissetta, capitano reggimento fanteria.

Durante un furioso combattimento in cui si ebbero numerose perdite, fu di costante esempio ai suoi inferiori per disprezzo del pericolo e per attività nel provvedere alla ricostruzione di trincee e di difese accessorie, continuamente sconvolte dal fuoco nemico. — Monte Scarnitz, 12 ottobre 1915.

GALANTI Ezechiele, da Sassari, soldato reggimento fanteria, n. 32009 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

GALATI Angelo, da Supersano (Lecce), guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 39495 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi, e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprire un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

GALBIATI Paolo, da Montelupo Fiorentino (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 33141 matricola.

Con grande coraggio, sotto il vivo fuoco nemico, raccoglieva i militari dispersi di una sezione mitragliatrici, nonchè i materiali, e, in varie riprese, li portava ove più urgente era il bisogno. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

GALEAZZI Arduino, da Monte Roberto (Ancona), sergente reggimento fanteria, n. 27092 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, con ripetuti assalti, riusciva a conquistare, con pochi superstiti, un tratto di trincea nemica. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

GALFO Giorgio, da Modica (Siracusa), capitano medico reggimento fanteria.

Dirigendo il servizio sanitario reggimentale, compì le sue mansioni con costante zelo e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, saputo che due ufficiali ed alcuni militari di truppa erano rimasti feriti, con grande abnegazione, benchè il terreno da percorrere fosse intensamente battuto dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, corse a prestar loro la sua opera. — Castelnuovo, settembre-ottobre 1915.

GALIZZI Innocente, da Bergamo, caporale reggimento fanteria, n. 31140 matricola.

Telefonista del battaglione, ferito nell'esercizio delle sue funzioni, non abbandonava il proprio posto. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

GAMBERINI Domenico, da Vernasca (Piacenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 4002 matricola.

Dava esempio di grande coraggio, esponendosi, volontariamente, al fuoco per sistemare a difesa un tratto della trincea conquistata e che era stata sconvolta dall'artiglieria avversaria. Scarseggiando le munizioni ed essendone difficile il rifornimento, si prestava a levar le cartuccie ai morti e ai feriti, per farne regolare la distribuzione ai militari che erano sulla linea di fuoco. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

GARIPOLI Mario, da Letojanni Gallodoro (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con fermo animo, portò la compagnia di rincalzo all'assalto di forti trincee nemiche dando costante esempio di coraggiosa fede, di slancio e di tenacia. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

GAY Cirillo, da Roure (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Dimostrava grande calma e coraggio, affrontando, col suo plotone, una difficile situazione, e riusciva, con ferma energia, a mantenere salda la sua truppa ed a respingere l'attacco nemico. Si distinse, anche, concorrendo a preparare e a far riuscire bene una operazione notturna. — Cresta Rossa, 12 ottobre - Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

GENOVESIO Michele, da Barge (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini

Comandante di un plotone di riserva, durante un furioso bombardamento, non solo seppe tenere a posto, calmo e pronto, il suo reparto, ma accorse spontaneo, noncurante del pericolo, in zona intensamente battuta, e, con nobile slancio, vi raccolse e curò alcuni feriti e porse gli estremi conforti della religione ai morenti, spinto a tale opera dalla sua duplice qualità di ufficiale e sacerdote — Monte Scarnitz, 12 ottobre 1915.

GENTILE Mario, da Garbagna (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna n. 472 matricola.

Quale telefonista, si esponeva, più volte, al fuoco nemico per ristabilire la comunicazione telefonica fra l'osservatorio e la stazione del comando del reggimento, rimanendo ferito. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

GESUALDI Pietro da Gallicchio (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Essendo rimasto ucciso il proprio comandante di compagnia, continuava a dirigere l'azione, mantenendo una trincea duramente contesa. — Doberdò, 23 ottobre 1915.

GHIDELLA Vittorio, da Viarigi (Alessandria), tenente reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici, contro la quale era, in special modo, diretto il fuoco dell'artiglieria nemica i cui proiettili di grosso calibro avevano colpito parte della postazione, manteneva la calma e l'ordine nel proprio reparto, e dava bella prova d'energia e di sentimento del dovere, esponendosi al fuoco avversario fuori della trincea per meglio dirigere il tiro. Colla propria azione concorreva efficacemente a respin-

gere l'attacco delle fanterie nemiche. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

GHIRINGHELLI Antonio, da Caronno Ghiringhello (Como) sergente reggimento fanteria, n. 35961 matricola.

Nell'espugnare una forte posizione nemica, diede bello esempio ai dipendenti. Ferito, restava sulle posizioni, incitando i soldati a proseguire nella lotta. Si ritirava, soltanto, dietro espresso ordine del comandante della compagnia. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

GIACOBETTI Alfredo, da Roma, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 49089 matricola.

Comandato, quale osservatore d'artiglieria, in località molto battuta dal fuoco nemico, noncurante del pericolo, adempiva il suo mandato con intelligenza e bravura, contribuendo alla buona direzione dei tiri delle batterie avanzate. Ferito al braccio destro e costretto a lasciare l'osservatorio, dava prova di grande fermezza d'animo. — Sett Sass, 18 ottobre 1915.

GIAQUINTO Donato, da Caserta, soldanto reggimento fanteria n. 5077 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

GIAVOTTO Giuseppe, da Serravalle Scrivia (Alessandria), aspirante ufficiale medico complemento, reggimento *bis* bersaglieri, n. 52721 matricola.

Esempio a tutti i portaferiti, si recava ove più ferveva la lotta, fin sulla più esposta linea di fuoco, per prestare la sua opera umanitaria. — Altipiano Carsico, 28 ottobre-2 novembre 1915.

GIORDANO Luigi, da Scafati (frazione Valle di Pompei) (Salerno), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 939 matricola.

Stendifilo presso l'osservatorio di batteria, si recava, sollecito, sotto violenti raffiche di fuoco nemico, ad ispezionare la linea telefonica di comando, che era stata interrotta dal tiro avversario. Colpito leggermente da una scheggia di proiettile, rimaneva, impavido, sotto il fuoco, finchè non ebbe espletato il proprio mandato, riuscendo, in brevissimo tempo, a far riprendere alla batteria il suo regolare funzionamento. — Gabije, 14 ottobre 1915.

GIORDANO Umberto, da Torino, sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Volontariamente, con bell'ardire, impugnando il fucile, si slanciava fuori delle nostre trincee, e, incorando i soldati che salivano alle posizioni nemiche, li trascinava, vittoriosamente, nelle trincee avversarie. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

GIOVENARDI Flaminio, da Fiorano Modenese (Modena), soldato reggimento genio, n. 30221 matricola.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, con costante coraggio e con alto sentimento del dovere, sempre primo nel pericolo e nel lavoro, rimaneva saldo al suo posto, anche durante gli attacchi del nemico.— Mrzli-vhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

GIOVINE Renato, da Canelli (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di plotone, in terreno difficile ed intensamente battuto dal fuoco nemico, portava il proprio reparto v rso l'obbiettivo stabilito, dando bella prova di coraggio e di fermezza. Rimaneva gravemente ferito. — Plava, 12 giugno 1915.

GIUNTOLI Gualberto, da Bagni di San Giuliano (Pisa), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 69675 matricola.

Pilota di aeroplano, fatto segno a preciso fuoco avversario, continuava l'operazione sino a quando il velivolo veniva colpito in modo da avere gli organi di comando seriamente danneggiati ed il motore arrestato nel suo funzionamento. Per sfuggire alla cattura, con lungo volo di discesa, passando audacemente, sotto il continuo fuoco d'artiglieria e di fucileria, a meno di cento metri dalle trincee avversarie, riusciva ad atterrare su un isolotto dell'Isonzo, dal quale, sempre sotto il continuo tiro nemico, raggiungeva a guado, i nostri avamposti. — Hostanjevica, 11 ottobre 1915.

GIVONE Agostino, da Zimone (Novara) soldato reggimento fanteria n. 4018 matricola.

Alla testa della propria pattuglia, faceva prigionieri quattro nemici. Tentava, poi di tagliare i reticolati avversari, e, rimasto gravemente ferito, incitava i compagni a continuare nell'operazione. — Monte Ranchkoff, 21 ottobre 1915.

GNECH Giovanni, da Rivamonte (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 12588 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

GOBBETTI Angelo, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 54402 matricola.

Con disprezzo del pericolo e grande coraggio, si portava sotto il reticolato nemico, nonostante la fucileria avversaria, e vi faceva brillare, con successo, parecchi tubi esplosivi, rimanendo ferito. — Monte Castello, 19 ottobre 1915.

GRANETTO Gustavo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Muoveva all'assalto, in testa al suo plotone, sotto intenso fuoco, e, mentre volgevasi a chiamare e sollecitare i ritardatari e a dare im-

GREPPI Ambrogio, da Lecco (Como), capitano complemento reggimento fanteria.

GUARINO Eugenio, da Solofra (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 118 matricola.

GUAZZONI Antonio, da Milano, sergente reggimento fanteria n. 37862 matricola.

GUERRA Arturo, da Gauna (Torino), soldato reggimento fanteria n. 1700 matricola.

IACOPETTI Giovanni, da Capannori (Lucca) soldato reggimento bersaglieri, n. 46031 matricola.

IDONE Domenico, da Bagnara Calabria (Reggio Calabria), caporale zappatore reggimento fanteria n. 31723 matricola.

IGNELZI don Vincenzo, da Buonalbergo (Benevento), cappellano militare, ospedaletto da campo.

pulso con la parola e cogli atti, all'avanzata, rimaneva ferito. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

Di esempio per calma e coraggio, portava, con vero slancio, la sua compagnia, prima fra tutte, sotto i reticolati nemici, mentre infuriava il fuoco avversario. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

Giungeva, fra i primi, sotto le trincee nemiche, e, quale esploratore, rendeva ottimi servizi rimanendo in osservazione presso le posizioni avversarie e battendole finchè non ebbe consumato tutte le cartucce. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

Durante l'aggiustato fuoco dell'artiglieria avversaria, che prendeva di infilata i trinceramenti, percorreva allo scoperto, impavido e sereno, a fianco del comandante della compagnia, l'intera fronte fra lo scoppio delle granate, aiutando efficacemente il suo superiore sia nel rincuorare la truppa, sia nel rafforzare la difesa dove era necessario. Riattraversava, poi, per ben due volte, la zona battuta, quale latore di ordini. — Malga, 18 ottobre 1915.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

Si offriva per la distruzione dei reticolati che difendevano una posizione nemica, riuscendo, con altri arditi, nell'impresa. Passava, poi, per il varco praticato nei reticolati stessi, e, slanciatosi coraggiosamente in una trincea, dopo lotta a corpo a corpo con gli avversari, cooperava a farne prigionieri alcuni e ad inutilizzare una loro mitragliatrice. — Piccolo Javorcek, 20 ottobre 1915.

Sempre vicino al comandante del battaglione, più volte si esponeva per coprire, col proprio corpo, quello del superiore. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

Noncurante del grave pericolo, soccorreva un militare ferito e amputato, trasportandolo, a spalla, dall'ospedaletto fatto segno al bombardamento nemico, ad un luogo meno esposto. Successiva-

IMPERIO Salvatore, da Terranova di Pollino (Potenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 636 matricola.

mente, insieme con altri militari, sottraeva dalle macerie due feriti, trasportandoli al posto di medicazione dell'ospedaletto stesso. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

Quale stendifilo, contuso fortemente ad una mano ed in varie altre parti del corpo, rimase presso il proprio reparto, rinunciando a recarsi al posto di medicazione, pur di continuare a prestare servizio. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

INSANI Pietro, da Morfasso (Piacenza), soldato reggimento fanteria n. 28557 matricola.

Incaricato di una ricognizione oltre la linea di fuoco, sebbene ferito, continuava nel suo compito, portando, ugualmente, le no izie richieste — Globna, 27 ottobre 1915.

IODICE Pasquale, da Portico di Caserta (Caserta), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 7641 matricola.

Con calma e coraggio, espugnava, con pochi uomini, un tratto di trincea nemica, e, benchè leggermente ferito, teneva testa all'avversario e lo costringeva poi alla fuga. — Doberdò, 23 ottobre 1915.

IOVINO Giovanni, da Carinola (frazione Casanova) (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 10537 matricola

Fu di esempio ai compagni, per calma e coraggio, durante vari combattimenti. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

ITZINGER Rodolfo, da Genova, tenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, accettò, con entusiasmo, il comando anche di un'altra sezione priva di ufficiale, e, nel combattimento, prese ardite postazioni e saggie disposizioni, infliggendo gravi perdite all'avversario Caduta, poi, la metà dei suoi serventi, incitava i rimanenti a persistere nell'azione, sino alla fine del combattimento. — Castelletto della Tofana 1ª, 28 settembre 1915.

JACOND Melchiorre, da Ivrea (Torino), soldato reggimento genio, n. 450 matricola.

Fu tra i primi ad aprire un varco nei reticolati e ad entrare nella trincea nemica, e tra gli ultimi ad abbandonarla, in seguito all'ordine di ripiegamento. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

KOBYLINSKY Moïse, da Odessa (Russia), tenente medico complemento volontario reggimento artiglieria fortezza.

Con grande calma ed ardimento, prestava intelligentemente l'opera sua, sotto l'aggiustato tiro di grossi e medi calibri nemici, sia ne le batterie del suo gruppo, sia, di propria iniziativa, presso altri reparti più avanzati. — Cormons, 17-28 ottobre-7-12 novembre 1915.

LABRUNA omenico, da Avellino, capitano reggimento artiglieria campagna.

Con l'azione pronta ed efficace della sua batteria, contribuì, in modo speciale, in condizioni difficili

di tiro, a respingere minacciosi attacchi e contrattacchi nemici. — Monte Spika, 18-30 ottobre 1915.

LANDI Augusto, da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 17358 matricola.

Incaricato, più volte, di portare ordini sulla linea di fuoco, sotto viva azione di fucileria e di artiglieria nemiche, adempiva, con serenità e calma, il proprio compito, assicurando, sempre, le comunicazioni fra il comando ed i reparti dipendenti. — Monte San Michele, 15 ottobre-5 novembre 1915.

LANDRICINA Pasquale, da Minervino di Lecce (Lecce), guardia battaglione R. guardia di finanza, n 34815 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici, opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi, e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprire un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

LATINI Clito, da Acquasanta (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 1233 matricola.

Portatore di ordini, affrontava, impavido, gravi pericoli e, sotto il vivo fuoco nemico, concorreva efficacemente a riunire ritardatari e dispersi, ordinandoli ed incitandoli, con nobili parole, a combattere. — Monte San Michele, 21 ottobre-5 novembre 1915.

LAURIA Salvatore, da Napoli, caporale reggimento bersaglieri, n. 10253 matricola.

Comandante di squadra, curò, con calma e fermezza, in posizione dominata dalle trincee avversarie, sotto intenso fuoco nemico, l'appostamento del proprio reparto Ferito ad una gamba, volle, prima di allontanarsi dalla linea di fuoco, per essere medicato, assicurarsi che tutti i suoi uomini si fossero convenientemente appostati. — Conca di Plezzo, 25 agosto 1915

LENUZZA Guido, da Osoppo (Udine), sergente reggimento alpini, n. 61292 matricola.

Per dar tempo alla riserva di accorrere, con slancio e di sua iniziativa, assaltava alla baionetta il nemico colla propria squadra, riuscendo ad arrestarlo, e concorrendo, poi, a ricacciarlo, dopo sopraggiunta la riserva stessa. Già segnalatosi in altre occasioni per esemplare coraggio. — Peceit, 18-20 ottobre 1915.

LEONE Pietro, da Cuneo, soldato reggimento fanteria, n. 33090 matricola.

Riuscì, con ammirabile sentimento del dovere, a portare a destinazione un ordine, quantunque fosse rimasto ferito nell'attraversare una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica. — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

LIVOLSI Emanuele, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 19444 matricola.

In assenza del comandante della squadra, prendeva il comando del reparto e lo conduceva, con energia ed arditezza, alla conquista di una nuova posizione, sotto violento fuoco nemico. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

LOCASCIO Giulio, da Napoli, sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 59672 matricola.

Durante tutti i combattimenti, fu sempre in prima linea, portando ordini e stabilendo comunicazioni telefoniche interrotte. Riattò, sotto il fuoco nemico, una comunicazione telefonica in una trincea violentemente battuta. — San Pietro all'Isonzo, 4 novembre 1915.

LO GIUDICE Leonardo, da Catania, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5409 matricola.

Resasi difficile la situazione per lo sconvolgimento delle trincee e le numerose perdite, anche di graduati, prodotte dal fuoco nemico, disprezzando il pericolo e con grande coraggio coadiuvò l'unico ufficiale rimasto su quel fronte, recandosi di posto in posto per rincuorare le vedette e spingendosi fuori del reticolato per segnalare, eventualmente, la presenza di pattuglie nemiche. — Cima Cuestalta, 12 ottobre 1915.

LOMBARDI Giuseppe, da Stella Cilento (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 3481 matricola.

Quale ciclista del reggimento, adempì il suo compito con grande coraggio, sia di giorno che di notte. Disprezzando il pericolo, si portò ai reticolati di prima linea, mentre più ferveva la lotta, e, sebbene ferito, non si allontanò dal luogo del combattimento. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

LOMBARDO Vincenzo, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Approfittando di una sosta nel fuoco dell'artiglieria nemica, si slanciava, alla testa della sua compagnia, all'attacco di una trincea avversaria, riuscendo a scacciarne il difensore, ad occuparla, e, poi, a mantenerla — Sella San Martino, 31 ottobre 1915.

LORANDI Francesco, da Orzinuovi (Brescia), sergente reggimento fanteria, n. 22061 matricola.

Sotto violento tiro di artiglieria nemica, si tenne saldo sulla posizione conquistata, e ripiegò soltanto quando vide il suo reparto quasi annientato. — Santa Maria di Tolmino, 23 ottobre 1915.

LORIGA Luigi, da Sassari, soldato reggimento fanteria, n. 1797 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

LUSSANA Celeste, da Seriate (Bergamo), soldato reggimento bersaglieri, n. 168 matricola.

Portaferiti, noncurante del pericolo al quale si esponeva, si portava lungo la linea di fuoco, ovunque era necessario il suo soccorso. Ferito gravemente egli stesso, cercava di continuare nella sua opera pietosa, finchè i compagni lo costrinsero a desistere trasportandolo lontano dalla linea di combattimento. — Piccolo Javorcek, 21 ottobre 1915.

MADAU Giovanni, da Ozieri (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco, conduceva con ardimento una squadra contro i reticolati nemici, collocandovi e facendovi brillare due tubi di gelatina ed aprendovi un varco. — Castelnuovo, 29 dicembre 1915.

MAFFEI Manlio, da Pisa, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 45510 matricola.

Mentre il suo reparto non era impegnato in combattimento, volontariamente e con slancio, sotto l'infuriare del fuoco nemico, correva all'assalto di una trincea avversaria, dove più erasi impegnata la lotta, concorrendo ad espugnarla. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

MAGGI Fabrizio, da Bergamo, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 1511 matricola.

Tenne, durante il combattimento, contegno ardito e coraggioso, portandosi, più volte, sulla linea di fuoco come informatore, e, benchè ferito alla fronte da un proiettile di rimbalzo, rimase al suo posto. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

MAGI Edmondo, da Civitavecchia (Roma), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Liberatosi dalle macerie del posto telefonico nel quale si trovava, e che gli era caduto addosso per lo scoppio di una granata nemica, sebbene contuso e stordito, noncurante del pericolo, ristabilì subito le comunicazioni, e continuò, imperturbato, il suo tiro. — San Pietro sull'Isonzo, 27 settembre 1915.

MAGLIA Giuseppe, da Perledo (Como), sergente reggimento genio, n. 26624 matricola.

Comandante di un drappello guastatori, mostrava coraggio e sangue freddo nel portare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, e, nel farli brillare, rimaneva ferito. — Millegrobe, 23 ottobre 1915.

MAGNI Mario, da Voltido (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26308 matricola.

Durante un attacco a forti posizioni nemiche, insieme con tre altri militari, impegnava coll'avversario una lotta corpo a corpo, riuscendo a respingerlo da un camminamento che immetteva nella trincea conquistata dai nostri, e rendendo, così, possibile il raf-

forzamento e il mantenimento della trincea stessa — Polazzo, 23 ottobre 1915.

MALADORNI Stanislao, da Cerreto Guidi (Firenze), soldato zappatore reggimento fanteria n. 1745 matricola.

Si slanciava, con intrepido valore, tra i primi all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo d'esempio ai compagni e riportando grave ferita. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

MALAGOLI Leonello, da Modena, sergente maggiore reggimento fanteria n. 37791 matricola.

Di costante esempio in operazioni pericolose, guidò, lodevolmente, varie pattuglie di tagliafili, ed altre volte comandò, con ardimento, buon senso ed energia, il suo plotone, incaricato di ricognizioni ed azioni dimostrative sulla fronte nemica — Durer, 19-22 ottobre 1915.

MAMPIERI Paolo, da Olevano Romano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 130 matricola.

Visto cadere il proprio comandante di plotone, usciva, arditamente, dall'appostamento, per trasportarlo al coperto, e riusciva nel nobile intento, rimanendo ferito egli stesso. — Falzarego, 21 agosto 1915.

MANFORTI Settimio, da Pistoja (Firenze), soldato zappatore reggimento fanteria n. 746 matricola.

Si spinse, arditamente, fra i primi, all'assalto, riuscendo di esempio ai compagni e riportando gravi ferite. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

MANSERVIGI Ivo, da Ferrara (frazione Marrara), sergente reggimento fanteria n. 24526 matricola.

Durante un'azione durata 7 giorni, fu sempre primo ove maggiore era il pericolo, eseguendo arrischiati servizi d'esplorazione sotto il fuoco avversario, iniziando il taglio dei reticolati e facilitando, con le sue informazioni, il compito ai posatori di tubi esplosivi, sì da rendere, poi, possibile l'occupazione di una trincea nemica. — Globna, 27 ottobre 1915.

MANZONI Camillo, da Parlasco (Como), soldato reggimento alpini, n. 12748 matricola.

Combattè con serenità, calma e valore, sebbene, poche ore prima dell'azione, avesse ricevuto notizia dell'agonia del padre. Giunto tra i primi sulla trincea avversaria, contribuì a far prigionieri due nemici. — Passo del Tonale, 30 ottobre 1915.

MARCHESI Giorgio, da Teglio (Sondrio), caporale reggimento genio, n. 27598 matricola.

Si esponeva coraggiosamente su di una trincea conquistata, incitando i compagni al lavoro di rafforzamento. Ferito da uno shrapnel nemico, si recava, da solo, al posto di medicazione, e, nel soccorrere un compagno, pure ferito, veniva nuovamente colpito ad una gamba. — Millegrobe, 25 ottobre 1915.

MARI Guido, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria n. 11012 matricola.

Volontario in pattuglie tagliafili, si distinse sempre per slancio e coraggio, riuscendo ad avvicinarsi ai reticolati nemici e a danneggiarli. — Durer, 19-22 ottobre 1915

MARIANTONI Enrico, da Rocca Sinibalda (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 51537 matricola.

Con disprezzo del pericolo e grande coraggio, si portava sotto il reticolato nemico, nonostante la fucileria avversaria, e vi faceva brillare, con successo, parecchi tubi esplosivi, rimanendo ferito. — Monte Castello, 19 ottobre 1915.

MARINELLO Carlo, da Valle di Cadore (Belluno), soldato reggimento fanteria n. 1598 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

MARIONI Albino, da Forni di Sotto (Udine), soldato reggimento alpini, n. 45991 matricola.

Offertosi volontario, con altri militari, per ricuperare la salma, di un ufficiale superiore giacente da lungo tempo a pochi passi dalle trincee nemiche, si insinuava, di notte, attraverso la linea dei piccoli posti avversari, e, nonostante questi lanciassero razzi e sparassero fucilate, riusciva a compire felicemente la nobile impresa già antecedentemente, e invano, tentata da altri. — Monte Pal Piccolo, 29 ottobre 1915.

MARONGIU Antonio, da Oailo (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria.

Con coraggio e sangue freddo, sprezzante del pericolo, seguiva, con altri quattro compagni, il proprio ufficiale nella rischiosa impresa del collocamento di due tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Castelnuovo, 29 dicembre 1915.

MARTINI Sosio, da Falvaterra (Roma), caporale reggimento bersaglieri, n. 69336 matricola.

Comandante di un posto avanzato, assalito da una piccola pattuglia nemica, e rimasto leggermente ferito al piede destro, non abbandonava il suo posto se non al termine del servizio affidatogli. — Piccolo Javorcek, 10 ottobre 1915.

MARULLI Alcide, da Varco Sabino (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 51547 matricola.

Con sprezzo del pericolo e grande coraggio, si portava sotto il reticolato nemico, nonostante la fucileria avversaria, e vi faceva brillare, con successo, parecchi tubi esplosivi, rimanendo ferito. — Monte Castello, 19 ottobre 1915.

MARUZZI Pietro, da Pisa, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Durante un furioso bombardamento, essendo stato incaricato di scoprire e stabilire la posizione di alcuni pezzi nemici, sebbene leggermente ferito ad una mano e fortemente contuso al torace, ri

MASAGLIO Angelo, da Tavagnacco (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4861 matricola.

mase al suo posto, fino a quando potè riuscire ad individuare uno dei pezzi stessi. — Monte Scarnitz, 12 ottobre 1915.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a col ocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

MASSA Manlio, da Pasturana (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 32150 matricola.

Quale capo pezzo, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, pur essendo il pezzo seriamente danneggiato e il puntatore gravemente ferito, prendeva il posto di questo e, con grande coraggio, calma e serenità, disimpegnava le proprie mansioni, facilitando alla batteria il proseguimento del fuoco. — Polazzo, 2 novembre 1915.

MASSOTTI Antonio, da Cappadocia (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 69217 matricola.

Mentre infuriava il fuoco di fucileleria e di artiglieria nemiche, a fine di riconoscere l'appostamento avversario e valutarne la forza, dalla sommità di un pino osservò serenamente e seppe dare informazioni. Ferito poco dopo, mantenne il suo posto, con fermezza, fino alla cessazione del combattimento: bell' esempio di virtù militari. — Cima la Ciugla, 14 novembre 1915.

MAZZA Enrico, da Noceto (Parma), soldato reggimento alpini, n. 27224 matricola.

Dopo averne tagliato i reticolati, si gettava, con arditezza, nella trincea avversaria e vi faceva prigionieri alcuni nemici. — Vodil, 28-30 settembre 1915.

MAZZA Evasio, da Solero (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria.

Funzionando da aiutante maggiore, si mise volontariamente alla testa di un plotone privo di ufficiale, e lo portò sulla linea di fuoco. Fu, anche, instancabilmente attivo e si offerse, ripetutamente e volontariamente, per assumere dirette notizie della situazione sulla linea di fuoco. — Monte Sief, 27 ottobre-9 novembre 1915.

MAZZINI Guido, da Piacenza, caporale reggimento bersaglieri, n. 27812 matricola.

Comandante di pattuglia fiancheggiante in posizione avanzata, sebbene attaccato da gruppi di fanteria nemica, manteneva saldamente l'appostamento occupato, riuscendo, anche, a mettere in fuga l'avversario. — Grande Javorcek, 21 ottobre 1915.

MELONI Antioco, da Flumini maggiore (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 42745 matricola.

Ferito il sergente comandante di una squadra di tagliafili, assumeva subito il comando del drappello, e, noncurante del pericolo, proce-

deva, con calma, verso i reticolati nemici. Colpito da una bomba, cadeva gravemente ferito a pochi passi dalle trincee avversarie. — Conca di Plezzo, 18 settembre 1915.

MENICHELLI Alighiero, da Pistoja (Firenze), soldato reggimento fanteria n. 5021 matricola.

Quale portaferiti, esponevasi, più volte, al violento fuoco nemico per soccorrere i colpiti del proprio e di altri reparti, e continuava, calmo, l'opera sua, tra l'incessante scoppio delle granate avversarie, per l'intera giornata. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

MERLINI Andrea, da Roma, sergente reggimento fanteria n. 68544 matricola

Inviato, quale lanciabombe, in aiuto di una pattuglia spinta in ricognizione di una ridottina nemica, riusciva a gettare dentro la ridottina stessa ben nove bombe, benchè fatto segno a violento fuoco avversario. Attaccando, quindi, alla baionetta, contribuiva efficacemente alla conquista di parte della forte posizione nemica, facendovi numerosi prigionieri. — Monte San Michele, 27 ottobre 1915.

MICHELIS Giovanni, da Valmala (Cuneo), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 11761 matricola.

Noncurante del pericolo, di sua iniziativa, attraversando una zona difficile e intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva in un ricovero demolito da una granata avversaria, levava dalle macerie e dalle fiamme un soldato gravemente ferito ed ustionato, e, caricatoselo sulle spalle, lo portava al posto di medicazione, salvandolo da morte certa. — Monte Scarnitz, 10-12 ottobre 1915.

MILITANO Salvatore, da Parmi (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 896 matricola

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici e riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

MILONE Catello, da Castellammare di Stabia (Napoli), capitano reggimento genio.

Di notte, in condizioni difficili e sotto il fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, assumeva la direzione del passaggio dell'Isonzo con barche, destando, con la sua fermezza ed il suo sereno coraggio, l'emulazione del valore fra i presenti. — Ajba, 27-28 ottobre 1915.

MINOLETTI Antonio, da Cannero (Novara), soldato reggimento genio, n. 4285 matricola

Dimostrava grande ardimento e coraggio in ripetute operazioni per il taglio dei reticolati nemici e vi rimaneva ferito. — Valle d'Orsara, 19 22 ottobre 1915.

MINOTTO Celeste, da Forno di Canale (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 21260 matricola.

Dopo diciassette ore di lavoro e di faticosa scalata su roccia, per portare un mitragliatrice, da solo fece funzionare l'arma, nonostante il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica. — Castelletto della Tofana I° 23-25 settembre 1915.

MIRATA Antonio, da Lonate Pozzolo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 28966 matricola.

Durante l'attacco contro una trincea avversaria, precedeva, sotto intenso fuoco, i propri compagni e riusciva a lanciare bombe a mano sulla trincea nemica. — Sella San Martino, 28 ottobre 1915.

MOLTENI Filippo, da Como, tenente complemento reggimento fanteria,

Comandante interinale di compagnia, dando esempio di valore, calma e serenità, sotto il violento fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, percorreva la linea delle trincee della compagnia, gravemente provata anche dall'azione deleteria dei gas asfissianti, per incorare la truppa e disporla ad affrontare il supremo sacrificio, piuttosto che abbandonare le posizioni tanto faticosamente conquistate. — Monte Coston, 18 19 settembre 1915.

MONATERI Enrico, da Girgenti, capitano reggimento fanteria.

Benchè con la sua compagnia si trovasse a difesa delle trincee già cadute in nostro possesso, vedendo gruppi di soldati titubanti all'avanzata, rimanere distanziati dalle proprie compagnie procedenti all'attacco di una vicina posizione, con esemplare coraggio si slanciava fuori dalle trincee, li riuniva e li trascinava all'attacco, concorrendo alla conquista definitiva della posizione stessa. Col di Lana, 29 ottobre 1915.

MONTI Adolfo, da Orzinuovi (Brescia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria

Teneva saldo, di sua iniziativa, il plotone, contro forze avversarie soverchianti, mentre altri nostri reparti erano costretti a ripiegare, e, in altra circostanza, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, portava, con grande slancio, il riparto sulla linea di fuoco, dando chiaro esempio di valore. — Monte Coston, 18 19 settembre 1915.

MORANDI Amedeo, da Modena, soldato reggimento fanteria n. 18735 matricola.

Facendo volontariamente parte, insieme con due compagni, di una pattuglia incaricata di riconoscere una ridottina nemica, fatta segno a vivo fuoco, si slanciava, fra i primi, alla baionetta e penetrava nella ridottina stessa, uccidendo parte dei nemici, parte facendone prigionieri e parte mettendone in fuga — Monte San Michele, 27 ottobre 1915.

MORONI Antonio, da Milano, soldato reggimento fanteria n. 69963 matricola.

Volontario in pattuglie tagliafili, si distinse sempre per slancio e coraggio, riuscendo ad avvicinarsi ai reticolati nemici e a danneggiarli. — Durer, 19-22 ottobre 1915.

MORRA Gaetano, da Scafati (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 30217 matricola.

Visto cadere ferito un ufficiale di altro reparto, noncurante del pericolo, si slanciava in suo soccorso fra i reticolati nemici, e riusciva a trarlo al sicuro, rimanendo egli stesso gravemente colpito. — Piccolo Javorcek, 24 ottobre 1915.

MOTTA Romolo, da Bussolengo (Verona), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Volontariamente si offriva per guidare, con un altro ufficiale, un drappello di animosi che doveva tentare una irruzione di sorpresa contro un tratto di trincea nemica e riusciva pienamente nell'intento, senza alcuna perdita, con la cattura di tredici prigionieri e con la conquista di armi e munizioni. — Castelnuovo, 1 gennaio 1916.

MURA Michele, da Gavoi (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 32135 matricola.

Accompagnava volontariamente un ufficiale a collocare al di là delle trincee parecchi cavalli di Frisia, rimanendo, per circa due ore, esposto al vivo fuoco della fucileria nemica. — Castelnuovo, 30 dicembre 1915.

MUSINU Giuseppe, da Tresi (Sassari), tenente complemento reggimento fanteria.

Noncurante del fuoco nemico, si offriva spontaneamente per collocare due cavalli di Frisia a protezione di una nostra trincea. In altra circostanza, scavalcava arditamente la trincea, e, con lodevole ardimento, collocava a posto i reticolati, fissandoli al terreno e collegandoli tra di loro, nonostante la viva fucileria nemica. — Castelnuovo, 26-29 dicembre 1915.

MUZZI Francesco, da Collalto Sabino (Perugia), soldato reggimento fanteria n. 5741 matricola.

Si recava, con tubi esplosivi, fin sotto il reticolato nemico, ma, fallita l'impresa, retrocedeva. Moveva, poi, nuovamente, con un manipolo di arditi compagni, all'occupazione di un contestato punto della posi-

NARDI Francesco, da Polistena (Reggio Calabria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 43637 matricola.

zione, non ritirandosi che dopo essere stato gravemente ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

Ferito una prima volta, fattosi medicare alla meglio, s'avviava di corsa per riprendere il suo posto attorno ai pezzi, nonostante, in quel momento, fossero violentemente battuti dal tiro nemico. Fatti pochi passi, veniva nuovamente e più gravemente colpito. — Cuel Tarond, 18 ottobre 1915.

NASELLI Feo Carlo, da S. Nicolas de los Arroyos (Repubblica Argentina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In ogni momento dell'azione tenne lodevole contegno, e sprezzante del pericolo, fu di costante esempio ai propri dipendenti. — Mrzli, 23-24 ottobre 1915.

NASALLI-ROCCA Pietro, da Aymaville (frazione La Roche) (Torino), capitano reggimento alpini.

Con slancio ed ardimento, unitamente a pochi uomini ed in terreno insidioso, muoveva all'attacco contro un reparto nemico che sapeva superiore in forze, e riusciva a catturarlo, evitando, così, perdite alle nostre truppe, contro il fianco delle quali l'avversario tentava una sorpresa. — Monte Lodin, 21 ottobre 1915.

NICOLAO Stefano, da Majola (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 2300 matricola.

Di vedetta in posizione violentemente battuta dall'artiglieria avversaria, compiva serenamente il proprio dovere, e, quantunque leggermente ferito, rimaneva al suo posto, dando prova di coraggio e sangue freddo. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

NICOLINI Giacomo, da Serle (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 21759 matricola.

Comandante di una piccola guardia avanzata, attaccato improvvisamente, in diverse direzioni, da squadre nemiche, nonostante avesse già avuto due feriti fra i dipendenti soldati ed egli stesso fosse pure stato colpito ad una coscia, continuò, con fermezza e coraggio, a dirigere il fuoco, sparando anch'egli parecchi caricatori e riuscendo, così, a mantenere la posizione sino all'arrivo della guardia montante. — Molino di Ledro, 8 novembre 1915.

NOELLO Chiaffredo, da Bagnolo Piemonte (Cuneo), soldato portaferiti reggimento alpini, n. 11702 matricola.

Noncurante del pericolo, di sua iniziativa, attraversando una zona difficile e intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva in un ricovero demolito da una granata avversaria, levava dalle macerie e dalle fiamme un

soldato gravemente ferito ed ustionato, e, caricatoselo sulle spalle, lo portava al posto di medicazione, salvandolo da morte certa. — Monte Scarnitz, 10-12 ottobre 1915.

NUTI Ugo, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 59743 matricola.

Si dimostrava instancabile e sprezzante del pericolo, disimpegnando, con molto zelo, il proprio servizio di portaferiti. Mentre strisciava sul terreno trasportando un compagno ferito, rimaneva egli stesso gravemente colpito. — Polazzo, 1° luglio 1915.

ORSINI Orsino Bruno, da Roma, sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 26811 matricola.

In varie circostanze, affrontò gravi pericoli per spingersi in ricognizioni, anche avanti la batteria, mentre questa era battuta violentemente dal fuoco nemico, e compì segnalati servizi per il buon rendimento del tiro. Fu, durante quattro mesi, di costante esempio ai suoi dipendenti per coraggio e valore. — Falzarego, luglio-20 ottobre 1915.

OTTOLENGHI Giuseppe, da Acqui (Alessandria), tenente cavalleria battagiione squadriglie aviatori.

Osservatore d'areoplano, fatto segno a preciso fuoco avversario, continuava la ricoguizione sino a quando il velivolo veniva colpito in modo da avere gli organi di comando seriamente danneggiati ed il motore arrestato nel suo funzionamento Durante la discesa, volando a meno di cento metri dalle trincee nemiche, dava prova di serena audacia osservandone l'andamento, quantunque fatto sempre segno ad intenso fuoco di artiglieria e fucileria. Atterrando su un isolotto dell'Isonzo, riusciva, passando a guado il fiume sotto le continue offese avversarie, a portare il risultato delle sue utili osservazioni. — Kostanjevica, 11 ottobre 1915.

PACE Salvatore, da Palermo, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Teneva, con capacità e coraggio, il comando di una sezione, sotto l'infuriare del fuoco nemico. Rimasto sepolto sotto il ricovero del pezzo, sconvolto da granate avversarie, ed essendo riuscito a liberarsi dalle macerie, sempre sotto il fuoco, rimaneva lungamente esposto per assicurarsi che tutti i suoi uomini si fossero messi al riparo. — Verhovlje, 2 novembre 1915.

PAGANO Ambrogio, da Vigevano (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Essendo rimasto ucciso il proprio comandante di compagnia, continuava a dirigere l'azione, mantenendo un trincea duramente contesa. — Doberdò, 23 ottobre 1915.

PALLINO Costantino, da Atri (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 32585 matricola

In un momento critico dell'azione, con la parola e con l'esempio, trascinò avanti alcuni soldati. Ripiegando, trasse al riparo, in trincea, un ferito. — Santa Maria di Tolmino, 23 ottobre 1915.

PALMIERI Adelmo, da Casalecchio di Reno (Bologna), soldato reggimento fanteria n. 1798 matricola.

Portatore di ordini, adempì lodevolmente il suo compito anche attraverso zone intensamente battute dal fuoco nemico. Ferito, volle continuare nel suo pericoloso servizio fino al termine dell'azione — San Martino, 1° novembre 1915.

PALOMBA Giulio, da Torre del Greco (Napoli), capitano reggimento artiglieria campagna.

Con sereno coraggio, attraversava, numerose volte, le trincee di prima linea, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, al fine di assicurare l'azione delle sue sezioni, situate alle estremità della fronte del settore. — Carso, 21 ottobre 1915; Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

PANIZZA Giulio, da Alessandria (frazione Valmadonna), caporale reggimento fanteria, n. 209 matricola

Ferito leggermente durante l'attacco, si faceva medicare alla meglio e riprendeva, subito dopo il comando della squadra, riconducendola all'assalto. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

PAOLUCCI Fernando, da Roma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di compagnia, portava, con grande slancio e valore, i propri bersaglieri all'attacco della trincea nemica, che occupava fra i primi, sloggiandone i difensori. Costretto a ritirarsi, ritornava all'attacco per ben tre volte, nonostante il fuoco micidiale avversario. — Prossi di Valfonda, 8 ottobre 1915.

PAROLARI Gabriello, da Bivona (Girgenti), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia in servizio di ricognizione, in terreno insidioso intensamente battuto dall'artiglieria avversaria di medio calibro, si portava, con grande ardire, fino sotto un villaggio, che trovava occupato. Compiuta la ricognizione, e, mentre prendeva la via del ritorno, accortosi della presenza del nemico in una abitazione, vi si precipitava coi suoi uomini e traeva prigionieri undici militari avversari. — Globna, 21 ottobre 1915.

PARRI Ezio, da Colle di Val d'Elsa (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 1058 matricola.

Attraversava un tratto di terreno fortemente battuto dal fuoco nemico per raccogliere il suo capitano gravemente ferito, riuscendo a portarlo al sicuro. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

PATARONI Antonio, da Seppiana (Novara), soldato reggimento alpini, n. 40715 matricola.

Cooperava, con arditezze ed intelligenza, alla distruzione di reticolati nemici, alla presa di una trincea, ed alla cattura di alcuni prigionieri. — Vodil, 28-29 settembre 1915.

PATERA Luigi, da Nardò (Lecce), guardia battaglione R. guardia finanza, n. 31605 matricola

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione del loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

PELLANDA Paolino, da Crodo (Novara), tenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Con grande audacia, potè raggiungere la cima di un monte ed osservare, di là, i tiri della nostra artiglieria, non ostante che il fuoco nemico rendesse assai pericolosa la località, e, per tre giorni consecutivi, adempì il suo compito, in condizioni molto difficili, dando prova di calma, coraggio ed abilità. — Monte Mittagskofel Dogna, 18-20 ottobre 1915.

PENNA Amedeo, da Favria (Torino), soldato volontario reggimento fanteria, n. 61 A. G. matricola.

Nell'attacco notturno ad una posizione nemica, sempre a fianco del suo capitano, sprezzante di ogni pericolo incorava i compagni, e, benchè ferito egli stesso, aiutava e soccorreva il suo capitano ferito, e lo trasportava, poi, al sicuro. — Monte Sief, 24 ottobre 1915.

PEPPONI Romo, da Spello (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 27272 matricola.

Comandante di una squadra di volontari tagliafili, si spingeva verso i reticolati, rimanendo gravemente ferito nel momento in cui dava l'ordine di fare l'ultimo sbalzo avanti. — Conca di Plezzo, 18 settembre 1915.

PEROTTI Edoardo, da Dogliani (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 31818 matricola

Comandante di un plotone di riserva della compagnia, resasi difficile la situazione per lo sconvolgimento delle trincee e per le numerose perdite causate dal fuoco nemico, saputo che il comandante di uno dei plotoni avanzati della compagnia era rimasto ucciso, si recava spontaneamente sul fronte di questo stesso plotone, ed ivi, fuori da ogni riparo, passava di posto in

posto, sia per incorare e confortare le vedette, *sia* per assicurarsi personalmente della sicurezza del reparto, essendo questo rimasto anche senza graduati. — Cima Cuestalta, 13 ottobre 1915.

PERRONE Giovanni, da Castel Morrone (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 37596 matricola.

Primo, fra gli esploratori, a spingersi fino alle trincee nemiche, proseguì, con ardimentoso slancio, nell'assalto, distinguendosi in modo particolare. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

PETRIGNANI Vincenzo, da Trani (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 19066 *matricola*.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

PETRONE Angelo, da Caltanissetta, soldato reggimento bersaglieri, n. 46034 matricola.

Offertosi volontario per tagliare i reticolati nemici riusciva, coi compagni, nel difficile compito, e, il giorno successivo, si impegnava coraggiosamente, col proprio reparto, per la conquista delle posizioni avversarie. — Piccolo Javorcek, 20-21 ottobre 1915.

PIATTI DAL POZZO Umberto, da Lazise (Verona), tenente reggimento alpini.

Dando prova di serenità e coraggio, usciva, sotto l'infuriare del tiro di artiglieria nemica, dal riparo per assicurarsi della buona postazione del suo plotone, rimanendo colpito da scheggia di granata scoppiatagli vicino. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

PIATTOLI Luigi, da Borgo San Lorenzo (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 3880 matricola.

Si offriva volontariamente di far parte di una pattuglia esploratrice e riusciva a collocare e far brillare, sotto i reticolati nemici, un tubo esplosivo, nonostante il violento fuoco di mitragliatrici avversarie, finchè cadeva gravemente ferito — Carso, 20 ottobre 1915.

PIAZZA Cesare, da Reggio Emilia, tenente complemento reggimento bersaglieri.

Dimostrò, in varie azioni di guerra, ardimento quale comandante di plotone e ufficiale esploratore del battaglione. In una speciale circostanza, benchè ferito da arma da fuoco ad una mano, compiva, con zelo ed intelligenza, una rischiosa ricognizione delle posizioni nemiche — Conca di Plezzo, 23 agosto 1915.

PIAZZA Gino, da Paese (Treviso), capitano reggimento alpini.

Dopo aver condotto, arditamente, un primo tentativo per l'occupazione di una forte posizione nemica, lo rinnovava una seconda volta, e, mercè la sua tenacia e le intelligenti

PICCINELLI Missele, da Brinzio (Como), soldato reggimento fanteria, n. 29311 matricola.

disposizioni date, riusciva nello scopo. — Monte Nodic, 13-22 ottobre 1915.

Giunto, primo, ai reticolati nemici e trovatane una lunga zona ancora intatta, sotto l'imperversare del fuoco, ritornava indietro, si muniva di un tubo esplosivo, e lo faceva, poi, brillare sotto i reticolati stessi. — Costone Sieff, 24 ottobre 1915.

PICCO Arturo, da Lecco (Como), soldato reggimento fanteria n. 2045 matricola.

Con grande audacia e serenità, fu, per tre giorni consecutivi di combattimento, esemplare portatore di ordini, attraverso le zone più intensamente battute. Offertosi, poi, spontaneamente, quale esploratore, delle trincee nemiche, avanzò, impavido, fino a pochi metri da esse, e vi cadde gravemente ferito. — Monte San Michele, 21-24 ottobre 1915.

PICECI Remo, da Alessano (Lecco), sergente reggimento fanteria n. 19742 matricola.

Accorso sulla linea di fuoco per medicare un ufficiale ferito, rimaneva colpito egli stesso; ma, noncurante della propria ferita, portava a compimento l'opera sua di soccorso. — Durer, 22 ottobre 1915.

PILLAI Luigi, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), sergente reggimento fanteria, n. 34966 matricola.

Durante il combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico faceva esplodere varie mine situate a breve distanza dai trinceramenti avversari. — Forcella di Fontanamegra, 24 settembre 1915.

PILOSIO Antonio, da Cividale del Friuli (Udine), sottotenente carabinieri reali.

Durante un violento combattimento, accorse ove era maggiore il pericolo, impartendo ordini per limitare gli effetti del tiro e dando bello esempio di serenità. Investito dallo scoppio di due granate che lo gettarono a terra senza ferirlo, riprese, subito, il suo posto, ove rimase sino a che vi furono militari in pericolo. — Sagrado, 25 ottobre 1915

PINI Gualtiero, da Prato in Toscana (Firenze), carabiniere legione carabinieri reali Milano, n. 57751 matricola.

In servizio d'ordinanza in luogo scoperto ed esposto da lui, più volte, percorso per dovere d'ufficio, colpito gravemente al braccio, sopportò con forte animo il dolore, preoccupandosi soltanto dell'incolumità del proprio capitano che lo sosteneva, e rimpiangendo soltanto di non poter continuare nel suo servizio. — Plava, 24 novembre 1915

PIUZZI Luciano, da Udine, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di un plotone di rincalzo, visto che il terreno gli concedeva di raggiungere la posizione

nemica prima dei reparti che lo precedevano, prendeva la lodevole iniziativa di spingersi tosto innanzi, impegnandosi in una lotta a corpo a corpo col nemico in trincea e facilitando, così, il compito al resto della compagnia. Quantunque ferito ad una gamba da un colpo di baionetta, si faceva trasportare al posto di medicazione solo dopo avere affidato il comando del plotone al suo sergente. — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

PLATA Antonio, da Vespolate, (Novara), caporale maggiore reggimento genio, n. 50269 matricola.

Dimostrava grande ardimento e coraggio in ripetute operazioni per il taglio dei reticolati nemici e vi rimaneva ferito. — Valle d'Orsara, 19-22 ottobre 1915.

PLESCIA Emilio, da Ururi (Campobasso), soldato reggimento fanteria n. 7779 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

POGGIO Pasquale, da Felizzano (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 31997 matricola.

Diede costante esempio di slancio e coraggio nella trasmissione di ordini e nel riattamento di linee telefoniche, e, in una speciale circostanza, sotto il fuoco nemico e di notte, dando prova di grande ardimento, portò un ordine ad un ufficiale che si trovava nelle nostre trincee più avanzate. — San Pietro all'Isonzo, 4 novembre 1915.

POMPEGNANI Vincenzo, da Rombiolo (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco notturno ad una posizione nemica, sprezzante del pericolo, percorreva la fronte, e, trascinando ed incitando i suoi uomini alla lotta, dava magnifico esempio di coraggio e vigore. — Monte Sief, 24 ottobre 1915.

PORZIO Giovanni, da Novara, soldato reggimento fanteria n. 27059 matricola.

Essendoglisi guastato il proprio fucile, percorse un tratto di circa duecento metri di terreno scoperto, sotto il grandinare delle pallottole nemiche, per munirsi del fucile di un ferito, ritornando, quindi, al suo posto, ove continuò il fuoco con grande calma. — Malga, 30 settembre 1915.

PRATA Vincenzo, da Padova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Precedeva, con pochi uomini, il battaglione che avanzava su posizioni vivamente contrastate dal nemico, e, con slancio ed ardimento, riusciva a postare la sua sezione mitragliatrici, mietendo, col suo fuoco, i difensori avversari, e rendendo

possibile l'occupazione delle posizioni stesse — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

PRIGIOTTI Gennaro, da Campobasso, tenente reggimento fanteria.

Giunto, di notte, in posizioni difficili, completamente a lui sconosciute, guidava, in seguito ad ordine, la sua compagnia all'attacco di una trincea nemica, e, col concorso di altra nostra compagnia, riusciva a conquistarla, mantenendola, poi, con rapidi rafforzamenti. Nella notte successiva, sempre sotto il fuoco, riusciva a far praticare un passaggio di circa venti metri fra i reticolati nemici antistanti ad una roccia. — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

PRIVITERA Giovanni, da Misterbianco (Catania), soldato reggimento fanteria n. 39633 matricola.

Resasi difficile la situazione per lo sconvolgimento delle trincee e le numerose perdite prodotte dal fuoco nemico, volontariamente accorse a porgere i soccorsi più urgenti ai feriti, fino a quando cadde anch'esso gravemente colpito. — Cima Cuestalto, 12 ottobre 1915.

PROSERPIO Giovanni, da Diano Marina (Porto Maurizio), aspirante sottotenente complemento reggimento fanteria.

Seppe trascinare, con grande slancio ed ardimento, prima il suo plotone, poi anche un altro reparto rimasto privo del comandante, all'assalto di forti trinceramenti nemici. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

PUGGIONI Giuseppe, da Nuoro (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 18225 matricola.

Con coraggio e sangue freddo, sprezzante del pericolo, seguiva, con altri quattro compagni, il proprio ufficiale nella rischiosa impresa del collocamento dei tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Castelnuovo, 29 dicembre 1915.

PUTZOLU Maurizio, da Soddi (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 20759 matricola.

Ferito, durante il combattimento, mentre portava un ordine ad un reparto avanzato, compiva, egualmente, il proprio mandato. — Falzarego, 21 agosto 1915.

QUALTORTO Giuseppe, da Pietra Ligure (Genova), soldato volontario reggimento fanteria, n. 17332 matricola.

Sempre fra i primi dall'inizio dell'azione, diede prova di grande coraggio, e fu di bell'esempio per entusiasmo, volontà, abnegazione e spirito di sacrificio, rispondendo, modestamente, agli elogi dei superiori: « Ho fatto il mio dovere ». — Globna, 27 ottobre 1915.

RACCA Giorgio, da Bene Vagienna (Cuneo), tenente reggimento artiglieria campagna.

In parecchie azioni di fuoco, benchè sotto il tiro aggiustato di numerose batterie nemiche, adempì, con lodevole serenità, le sue mansioni di sotto comandante di batteria, infondendo nei dipendenti tanta

calma e sicurezza da ottenere che il tiro del reparto continuasse sempre con molta efficacia. — Ceazoca, 15 ottobre-25 novembre 1915.

RAMBALDI Ernesto, da Budrio (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 373 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

RAMONDINI Alfredo, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), sottotenente reggimento bersaglieri.

Comandante di plotone, sotto ininterrotto e violento bombardamento durato tre giorni, manteneva, col proprio reparto la posizione occupata, ed, infine, contribuiva validamente a respingere l'attacco di viva forza tentato dalle fanterie nemiche. — Cresta Rossa, 10-12 ottobre 1915. - Si distingueva, anche, in una speciale operazione, quale comandante di un drappello guastatori. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

RANDAZZO Giuseppe, da Carini (Palermo), caporale reggimento fanteria, n 62723 matricola.

Mentre il suo reparto non era impegnato in combattimento, scorta una squadra che, sotto l'influenza del fuoco nemico, esitava ad avanzare, si slanciò avanti, riuscendo a trascinarla all'assalto. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

RANIERI Giovanni, da Bari, tenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria, diresse, a lungo, il fuoco dei propri pezzi con perizia, calma e coraggio, e si espose per primo, dando esempio ai suoi dipendenti, per tirare fuori i pezzi dai ripari, allo scopo di meglio battere un bersaglio minaccioso. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

RE Bartolomeo, da Revello (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Caduto il proprio comandante di compagnia e parecchi altri ufficiali, provvedeva, istantaneamente, con grande energia e coraggio, a impedire che l'attacco iniziato subisse interruzioni. Teneva, per tutta la giornata, tra l'infuriare del fuoco nemico, il comando della propria compagnia e di altri reparti vicini, rimasti privi di ufficiali. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

REA Emidio, da Arpino (Caserta), sottotenente reggimento genio.

In varie ricognizioni eseguite sulla destra dell'Isonzo per accertare le condizioni del fiume rispetto alla possibilità di passarlo a guado o con passerelle, noncurante del pericolo, si avvicinava a brevissima

distanza dalle posizioni nemiche, dando bella prova di calma, coraggio e tenacia nell'adempimento del mandato affidatogli. In una di tali ricognizioni, rimase ferito. — Isonzo, 30 settembre 1915.

REBOLLINI Giacomo, da Zerba (Pavia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26266 matricola.

Dopo essersi costantemente distinto, per calma e coraggio, nelle numerose occasioni in cui la batteria ebbe a trovarsi sotto il tiro delle artiglierie nemiche di medio e grosso calibro, una sera, durante un violento attacco contro le nostre posizioni, seguitava, quale capo pezzo, a far funzionare regolarmente il proprio cannone, sebbene questo fosse stato preso singolarmente di mira dalle artiglierie avversarie di medio calibro che vi avevano aggiustato il tiro, e nonostante una granata fosse scoppiata presso la coda del pezzo, sbalzandola, per oltre un metro, lateralmente e producendo altri danni al materiale. — Gabije, 26 ottobre 1915.

REBUFFO Giuseppe, da Trecate (Novara), soldato reggimento genio, n. 329 matricola.

Si slanciò all'assalto di una trincea solidamente tenuta dal nemico che, con pochi compagni, riuscì a scacciare combattendo, strenuamente, fino a quando, ferito, fu obbligato a lasciare il suo posto. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

REINA Antonio, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 2278 matricola.

Con sprezzo del pericolo e grande coraggio, si portava sotto il reticolato nemico, nonostante la fucileria avversaria e vi faceva brillare, con successo, parecchi tubi esplosivi, rimanendo ferito. — Monte Castello, 19 ottobre 1915.

RICCI Carlo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento alpini.

Per dar tempo alle riserve di accorrere, assaltò, con slancio e di sua iniziativa, alla baionetta l'avversario che, con forze preponderanti, tentava di avanzare sulla posizione tenuta dal solo suo plotone. Fu di bell'esempio ai dipendenti, che incitò colla parola, e più coi fatti, alla lotta. — Peccit, 18-20 ottobre 1915.

RICOBONI Emilio, da Pellegrino Parmense (Parma), soldato reggimento alpini, n. 17329 matricola.

Bell'esempio di soldato valoroso, assaliva, con altri compagni, un forte nucleo di nemici, facendoli prigionieri. — Dolje, 28 settembre 1915.

RIGATTI Gianantonio, da Monza (Milano), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Comandante di un pezzo da montagna, seppe opportunamente piazzarlo, nonostante il violento fuoco

nemico e le difficoltà del terreno. Incurante dei disagi e dei pericoli, rimase, a lungo, sulla posizione, eseguendo tiri molto efficaci contro truppe e baraccamenti nemici. Durante il trasporto del cannone in altra posizione, quantunque fatto segno a violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici e ad un attacco dell'avversario, riuscì, con ardimento, a mettere al sicuro il cannone, dando ai suoi dipendenti bella prova di perizia, calma e valore. — Settsoss, 4-30 novembre 1915.

RIZZÀ Attilio, da Venezia, soldato reggimento fanteria, n. 27 matricola.

Inviato, quale lanciabombe, in aiuto di una pattuglia spinta in ricognizione di una ridottina nemica, riusciva a gettare nella ridottina stessa ben nove bombe, pure essendo fatto segno a violento fuoco avversario, ed attaccando, quindi, alla baionetta, contribuiva efficacemente alla conquista di parte della forte posizione nemica, facendovi numerosi prigionieri. — Monte San Michele, 27 ottobre 1915.

RIZZI Pietro, da Ponte di Legno (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 24977 matricola.

Usciva, per il primo, da una trincea, sotto l'intenso fuoco nemico, e tentava di scalare una roccia dalla quale l'avversario, a pochi metri di distanza, lanciava bombe. — Torrione dell'Albiolo (Trentino), 25 settembre 1915

RIZZO Mario, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Con risolutezza ed ardire, portava, per ben due volte, il proprio reparto all'attacco di forti trinceramenti nemici, e, benchè fatto segno a fuoco di mitragliatrici avversarie, sosteneva la posizione. Ordinatogli di ripiegare, eseguiva il movimento con calma e rimaneva mortalmente colpito. — Carso, 21-23 ottobre 1915.

ROBINO Silvio, da Torino, tenente battaglione carabinieri reali.

Più volte comandato in trincea di prima linea od in accompagnamento di prigionieri di guerra, sotto il fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche, tenne contegno coraggioso ed esemplare, riuscendo ad adempire lodevolmente il suo compito e superando gravi difficoltà. — Plava, 21 ottobre-30 novembre 1915.

ROCCARDI Giovanni, da Olevano Romano (Roma), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di plotone, diede bello esempio di fermezza e valore ai suoi bersaglieri, che condusse co-

raggiosamente, per tre volte, all'attacco della trincea nemica, sotto il vivo fuoco avversario — Pressi di Valfonda 8 ottobre 1915.

ROCCHETTI Stefano, da Cerveteri (Roma), maresciallo reggimento fanteria, n. 41180 matricola.

Quale maresciallo addetto al comando di reggimento, fu instancabile nella trasmissione di ordini, percorrendo, anche, zone intensamente battute dal fuoco nemico. Ferito, restò al suo posto di combattimento — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

ROMANO Pasquale, da Siracusa, capitano reggimento artiglieria campagna.

Esempio costante di arditezza e serenità, noncurante del fuoco avversario, si recava, allo scoperto, dall'osservatorio alla propria batteria e vi si tratteneva fino a che non furono riparati i guasti prodotti dal tiro avversario. — Gabrje, 26 ottobre 1915

ROMEO Domenico, da Santa Cristina (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 128 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

ROSOLIA Napoleone, da Catania, sergente reggimento fanteria, n. 53235 matricola.

Giunto, fra i primi, all'assalto di una forte posizione nemica, con nobili parole, sprezzante del pericolo, incitava i suoi dipendenti a seguirlo. Rimaneva gravemente ferito — Costone Sieff, 24 ottobre 1915.

ROSSI Martino, da Bordano (Udine), caporale reggimento alpini, n. 63538 matricola.

Comandante di squadra, durante un attacco notturno pronunciato dal nemico, che, col favore della nebbia e della oscurità, era riuscito ad avvicinarsi alla nostra trincea, montò in piedi sul riparo, e, di là, rinfrancò ed incitò i suoi uomini alla difesa ad oltranza, lanciando sull'avversario i grossi sassi che coprivano la trincea stessa. Fu di costante esempio ai suoi uomini, per slancio ed arditezza. — Peceit, 18-20 ottobre 1915.

ROSSO Giuseppe, da Savona (Genova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 437 matricola

Telefonista, benchè gravemente ferito, insisteva per rimanere alla batteria, desiderando di continuare, ancora, nel suo servizio. — Polazzo, 20 ottobre 1915.

ROTONDI Matteo, da Cortenedolo (Brescia), soldato porta-feriti reggimento alpini, n. 43270 matricola.

Si recava, spontaneamente, sulla linea di fuoco, mentre ancora ferveva la pugna, per ricercare un ferito; e, vista inutile a tale scopo la sua opera, partecipava, con fermo coraggio, al combattimento. — Monte Albiolo, 3 ottobre 1915.

RUBEO Silvio, da Lombardore (Torino), capitano reggimento artiglieria pesante campale.

Dimostrava calma, coraggio ed attività, quale comandante di batteria, durante due mesi di ininterrotte azioni di fuoco in zona continuamente soggetta al tiro avversario. Gravemente ferito, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di sangue freddo e di sentimento del dovere. — Na Pani, 12 giugno-17 agosto 1915.

RUBERTO Agostino, da Sambiase (Catanzaro), reggimento fanteria n. 3119 matricola.

Durante il combattimento, sprezzante del pericolo, si slanciava, fra il grandinare dei proiettili, a soccorrere il proprio capitano, caduto gravemente ferito, e riusciva a trarlo al sicuro. — Sella San Martino, 22 ottobre 1915.

RUGGERO Luigi, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 6214 matricola.

Offertosi, spontaneamente, quale capo di una pattuglia esploratrice, riusciva a collocare un tubo esplosivo sotto i reticolati avversari e a farlo brillare, nonostante il fuoco intenso del nemico, che uccideva un soldato e ne feriva gravemente un altro. — Carso, 20 ottobre 1915.

RUSCONI Alfonso, da Piacenza, sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di plotone, seppe condurlo, in varie azioni, con intelligenza ed ardire. In un momento molto critico, tenne saldo il suo reparto sotto intenso fuoco, proteggendo il ripiegamento della propria compagnia. — Vodil Vrh, 28-30 settembre 1915.

RUTIGLIANO Luigi, da Lucera (Foggia), guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 35245 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici, opportunamente nascosti per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco — Selz, 4 luglio 1915.

SANMARTIN Achille, da Padova, sottotenente reggimento artiglieria

In parecchie azioni di fuoco, benchè sotto il tiro aggiustato di numerose batterie nemiche, seppe mantenere lodevole calma e serenità, che, infuse nei propri dipendenti, resero possibile l'ininterrotto e molto efficace tiro dei pezzi, posti sotto la sua sorveglianza. — Ceszoca, 30 settembre 25 novembre 1915.

SANTAMBROGIO Mario, da Angera (Como), soldato reggimento fanteria, n. 29155 matricola.

Si slanciava, con grande ardimento, all'assalto delle trincee nemiche, incitando gli altri soldati con la parola e con l'esempio. Penetrava,

poi, fra i primi, nei ricoveri blindati del nemico. — Col di Lana, 29 ottobre 1915

SANTANDREA Paolo, da Venegono Superiore (Como), sergente reggimento genio, n. 32973 matricola. — Dimostrava ardimento in ripetute operazioni per il taglio dei reticolati nemici. Rimasto ferito l'ufficiale comandante del drappello guastatori, assumeva il comando del reparto e lo guidava, con slancio e coraggio, nel pericoloso compito. — Valle d'Orsara, 19 22 ottobre 1915

SANZI Domenico, da Cocullo (Aquila), caporale reggimento genio, n. 19687 matricola. — Addetto al comando in qualità di telefonista, si offriva per la distruzione dei reticolati nemici, dando prova di grande ardimento e riuscendo, con altri, nella pericolosa impresa, durante la quale rimaneva ferito. — Piccolo Javorcek, 20 ottobre 1915.

SARDI Marcello, da Savona (Genova), primo capitano reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, con disprezzo del pericolo, sotto vivo fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche, visti cadere gli ufficiali della compagnia che prima muoveva all'attacco delle trincee avversarie, assumeva il comando del reparto e lo guidava con slancio, finchè rimaneva ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

SATURNO Cristoforo, da Ottati (Salerno), soldato volontario reggimento fanteria. — Rimasti feriti quasi tutti i graduati, di propria iniziativa cercò farne le veci. Resasi, poi, ancor più difficile la situazione, per lo sconvolgimento delle trincee e le numerose perdite causate dal fuoco nemico, coadiuvò l'unico ufficiale rimasto su quel fronte, passando da una vedetta all'altra, e permanendo con esse a rincuorarle, e spingendosi anche, volontariamente, fuori dei reticolati, per segnalare, eventualmente, la presenza di pattuglie nemiche. — Cima Cuestalta, 13 ottobre 1915.

SAVIO Bruno, da Taibon (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 954 matricola. — Dopo faticosa scalata sulla roccia, si portava in zona battuta dalla artiglieria avversaria e riusciva a lanciare sul nemico venti bombe. Ferito ad un ginocchio, non desisteva dal compito affidatogli. Castelletto Tofana 1ª, 24 settembre 1915.

SCALZI Giuseppe, da Massa Marittimo (frazione Monterotondo) (Grosseto), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1613 matricola. — Durante un contrattacco nemico, sotto un violento fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, attendeva, con calma e serenità, al suo compito di guida di collegamento

fra la batteria e il comando del settore: e, quando già le fanterie erano costrette a ripiegare, di sua iniziativa arrestava e riconduceva sulla linea di fuoco militari dispersi. Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

SCHELLINO Domenico, da Lequio Tanaro (Cuneo), soldato zappatore reggimento alpini, n. 33022 matricola. — Assumeva, con bell'atto di iniziativa, il comando di una squadra, sostituendone il graduato ferito, e la guidava durante il combattimento, dimostrando coraggio e sangue freddo. — Cresta Rossa, 12 ottobre 1915.

SCHIAFFINO Prospero, da Camogli (Genova), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini, n. 45849 matricola. — Con rara audacia, al grido di « Savoia », si slanciava, primo, alla testa del suo plotone, contro la trincea nemica. Ferito, in più parti, da una bomba a mano, seguitava ad incitare i suoi uomini, dando bella prova di valor militare, di energia e di alto sentimento del dovere. — Costone Vrsic, 20 ottobre 1915.

SCHIOCCHETTI Angelo, da Belluno (frazione Vezzano), caporale reggimento alpini, n. 2274 matricola. — Rimasto gravemente ferito l'ufficiale presso cui prestava servizio di guida, sotto il continuo fuoco delle artiglierie nemiche, da solo e allo scoperto, si caricava l'ufficiale sulle spalle e lo trasportava al posto di medicazione. — Monte Sief, 11 novembre 1915.

SCIASCIA Dionisio, da Girgenti, sergente reggimento fanteria, n. 38011 matricola. — Avanzava, arditamente, sotto il fuoco nemico, alla testa della propria squadra, animandola con bell'esempio di coraggio e sangue freddo, finchè cadeva ferito. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

SEMOLONI Ernesto, da Tolentino (Macerata), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 22346 matricola. — Quale capo pezzo, sotto l'aggiustato fuoco nemico, che colpì, più volte, la sua cannoniera, tenacemente persistette nella prosecuzione del tiro, e, con prontezza e coraggio, riuscì a trarre in salvo il proprio pezzo, mentre crollava la volta della cannoniera stessa. — Kumar, 18-28 ottobre 1915.

SERRETTA Salvatore, da Partinico (Palermo), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di plotone, lo conduceva, lodevolmente, in condizioni molto difficili, occupando, per il primo, una trincea nemica. Perdurando, poi, le condizioni, quasi insostenibili, del proprio reparto, compiva, con intelligenza ed arditezza, il mandato ricevuto, di portarsi a chiedere rinforzi al comando di battaglione. — San Martino, 22 ottobre 1915.

SEU Priamo, da Muravera (Cagliari) soldato reggimento fanteria, n. 42148 matricola.

Torno, per due volte, con calma, al primo ordine dei reticolati nemici, e vi completò l'opera di distruzione, iniziatavi nella notte precedente, spingendosi, poi, fino al secondo ordine dei reticolati stessi, ove aprì pure un varco, benchè fosse fatto segno a colpi di fucileria e artiglieria avversaria. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

SGARLATA Concetto, da Palermo, tenente complemento reggimento bersaglieri.

Alla testa del suo plotone, si slanciava, per primo, sotto il fuoco nemico, attraverso i reticolati, e, raggiunta la trincea avversaria, e cadutovi ferito, continuava a rincorrere i suoi bersaglieri, invitand- l'aiutante maggiore del battagliono a prendere il comando del repartoe Solamente dopo ciò si lasciava trasportare al posto di medicazione, — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

SICCA Luigi, da Bene Vagienna (Cuneo), capitano reggimento alpini.

Durante un furioso combattimento, in cui si ebbero numerose perdite, fu di costante esempio ai suoi inferiori per disprezzo del pericolo e per attività nel curare la ricostruzione di trincee e di fese accessorie, continuamente sconvolte dal fuoco nemico. — Monte Scarnitz, 12 ottobre 1915.

SICHINOLFI Raffaele, da Nusco (Avellino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 40659 matricola

Riusciva, sotto violento fuoco, a mettere in salvo il proprio sottotenente, caduto ferito presso i reticolati nemici. — Palazzo, 21 ottobre 1915.

SICILIANO Pasquale, da Laureana di Borello (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 148 matricola.

Fu di esempio ai compagni, per calma e coraggio, durante vari combattimenti. — Mrzli, 24 ottobre 1915.

SIMEONE Carlo, da Orsogna (Chieti, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Osservatore del tiro, percorreva, ripetutamente, le comunicazioni fra osservatori e batterie, esponendosi, ogni volta, al fuoco avversario, con grande disprezzo del pericolo — San Pietro sull'Isonzo, 15 ottobre 1915.

SIMEONE Ernesto, da Coseano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4797 matricola.

Rimasta la sua squadra senza graduati, ne assumeva il comando e, arditamente, la faceva avanzare, sotto il violento fuoco nemico. — Palazzo, 23 ottobre 1915

SIMIONATO Luigi, da Santa Maria di Sala (Venezia), guardia battaglione R guardia di finanza, n. 44235 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici, opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superato, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pie-

no giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

SISTI Adolfo, da Torricella Verzate (Pavia), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 32761 matricola.

Facendo, volontariamente, parte, insieme con due compagni, di una pattuglia incaricata di riconoscere una ridottina nemica, fatto segno a vivo fuoco, si slanciava, fra i primi, alla baionetta, e penetrava nella ridottina stessa, uccidendo parte dei nemici, parte facendone prigionieri e parte mettendone in fuga. — Monte San Michele, 27 ottobre 1915.

SOLAINI Guido, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia, precisata una posizione avversaria, forte di circa 200 uomini, con audace e brillante operazione, poco lungi dalla posizione stessa, riusciva, con abilità, a circondare un grosso manipolo di nemici che se ne era staccato, a farne prigionieri sette, a ucciderne due e a disperdere i rimanenti, riportando, poi, incolume, il proprio drappello. — Sant'Anna, 9 ottobre 1915.

SORA Gennaro, da Foresto Sparso (Bergamo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di un piccolo reparto, lo guidò alla riconquista di una posizione con intelligenza, tenacia ed ardire, sotto vivo fuoco, superando gravi difficoltà opposte dal ghiaccio e dal terreno roccioso. Dopo tenace resistenza, costretto da forze soverchianti al ripiegamento, lo compiva con ordine e calma. — Monte Albiolo, 3 ottobre 1915.

SORO Egidio, da Illorai (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 1933 matricola.

Durante il combattimento, noncurante del pericolo, nel momento in cui l'azione era più intensa, si portava, con rapido sbalzo, innanzi al proprio capitano, facendogli scudo della sua persona, finchè cadeva gravemente colpito. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

SPADA Antonio, da Palazzo S. Gervaso (Potenza), tenente reggimento fanteria.

Guidava, con singolare coraggio, la propria compagnia in combattimento, incitando, con la voce e con l'esempio, i suoi dipendenti alla lotta. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

SPADONI Tommaso, da Romagnano Sesia (Novara), soldato reggimento alpini, n. 30142 matricola.

Compiva, volontariamente, ardite ricognizioni, e cooperava alla distruzione di abbattute antistanti alle trincee nemiche. — Vodil, 28-29 settembre 1915.

SPAGNA Alessandro, da Siracusa, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sostenne, con calma e coraggio, il ripiegamento di un plotone della propria compagnia, fortemente con-

SPAGNOLO Francesco, da Pianezzo (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 33944 matricola.

trattaccato dal nemico, mantenendo, a tale scopo, saldo nella trincea retrostante il suo stesso plotone, sotto intenso fuoco di fucileria e artiglieria avversarie. Già distintosi in varie azioni per ardire e intelligenza, e per aver dato costante bello esempio ai dipendenti. — Carnizza, 17 ottobre 1915.

SPARGETTI Bruno, da Guastalla (Reggio Emilia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Bell'esempio di soldato valoroso, assaliva, con altri compagni, un forte nucleo di nemici, facendoli prigionieri. — Dolje, 28 settembre 1915.

Avuto il mandato di occupare una trincea nemica validamente difesa, con bell'esempio di slancio e coraggio, si spingeva, primo, innanzi ai suoi soldati, rimanendo gravemente ferito — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

STANGANINI Pietro, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), sergente reggimento fanteria n. 27940 matricola.

Comandante di plotone, primo a muovere all'assalto, incoraggiava, con la parola e con l'esempio, i suoi, finchè cadeva gravemente colpito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

STARACE Carmine, da Castellammare di Stabia (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, si slanciava, con ardimento, all'assalto di un forte trincerone nemico, passava, fra i primi, attraverso i reticolati ancora battuti da violento fuoco di fucileria avversaria, raggiunge la trincea e la oltrepassava, contribuendo, così, efficacemente, a far prigionieri circa duecento nemici. Già distintosi in azioni precedenti per coraggio, slancio e benintesa iniziativa. — Castelnuovo, 4 luglio 1915.

STAZZI Michele, da Arcinazzo Romano (Roma), soldato reggimento fanteria n. 1416 matricola.

Ferito alla gamba sinistra durante il combattimento, con inuava a prestare servizio, e, incitando i compagni nel trasporto dei materiali della sezione mitragliatrici, sotto il fuoco avversario, dava bello e nobile esempio di coraggio. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

STEFANELLI Giuseppe, da Lecce, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria

Sotto il grandinare dei proiettili nemici, noncurante del pericolo, si recò su un punto avanzato, per osservare e riportare al comando del reggimento indispensabili notizie sull'azione di un nostro reparto. — Sella San Martino, 23 ottobre 1915.

STEVANI Mario, da Verona, capitano reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di batteria per sei giorni consecutivi, diresse il fuoco da un osservatorio collocato nella prima

linea di trincee, dalle quali, per misura di sicurezza, erano state sgombrate le fanterie. Sconvolto l'osservatorio dal tiro nemico, non se ne allontanò che per brevi momenti, sempre ritornandovi per osservare il risultato dei tiri. — Carso, 21-26 ottobre 1915.

STOPPINI Onofrio, da Santa Giulietta (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1319 matricola.

Contuso e ferito leggermente per lo scoppio di una granata nemica, restò al suo posto di combattimento, e, soltanto a tiro ultimato, si fece medicare, senza abbandonare la batteria. — San Pietro all'Isonzo, 27 settembre 1915.

TASCA Salvino, da Biella (Novara), caporale maggiore reggimento alpini, n. 34254 matricola.

Costante e bell'esempio ai dipendenti per coraggio e fermezza, valorosamente li seppe guidare in diversi combattimenti. — Dolje, 28 settembre 1915.

TEDESCHI Luigi, da Monghidoro (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 25490 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

TEDESCO Antonio, da Albaredo d'Adige (Verona), caporale reggimento bersaglieri, n. 45038 matricola.

Osservatore di una mitragliatrice, leggermente ferito durante le prime ore del combattimento, restava al proprio posto, non facendosi medicare che ad azione ultimata Il giorno successivo, prestava, con calma, il suo servizio, sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria. — Pressi di Valfonda, 7-8 ottobre 1915.

TEREMO Giuseppe, da Francavilla al Mare (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 1373 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo. — Sella San Martino, 19 ottobre 1915.

TERRACHINI Giuseppe, da Palermo, capitano reggimento artiglieria campagna.

Più volte, quando la batteria era soggetta a fuoco intenso di artiglierie nemiche di medio calibro, si esponeva al pericolo di essere colpito, pur di mantenere la calma fra i serventi e curare il perfetto funzionamento della batteria che fu, pertanto, degna di lode. — Vrsno, 10 settembre 1915.

TERRACHINI Giuseppe, da Palermo, capitano reggimento artiglieria campagna.

Con l'azione pronta, intelligente ed efficace della sua batteria, contribuì, in modo speciale ed in condizioni difficili di tiro, a respingere numerosi attacchi e contrattacchi nemici. — Vrsno, 18-30 ottobre 1915.

TESSARO Francesco, da Cesio Maggiore (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 124 A. G. matricola.

Durante l'attacco ad una posizione, fu tra i primi a lanciarsi, arditamente e di sorpresa, sulla trincea nemica che la coronava, obbligando l'avversario a fuggire precipitosamente e ad abbandonare armi, munizioni ed altro materiale. — Cima Tofana 1ª, 18 settembre 1915.

TETTAMANTI Pierino, da San Fermo alla Battaglia (Como), soldato reggimento genio, n. 30267 matricola.

Comandato ad un posto telefonico avanzato, fatto bersaglio ad intenso fuoco di artiglieria nemica, continuava, con stoica fermezza, il proprio servizio, finchè rimaneva gravemente ferito ad una gamba. — Alture di Polazzo, 29 ottobre 1915.

TINELLI Armando, da Minervino di Lecce (Lecce), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 978 matricola.

Guidava all'assalto il plotone con grande valore, e, pur essendo rimasto, più volte, contuso, manteneva, con serena fermezza, il suo posto fino al termine dell'azione. — Polazzo, 2 novembre 1915.

TIZZANO Amedeo, da Napoli, guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 85931 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

TODESCHINI Gustavo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Tra l'infuriare del violento fuoco nemico, con grande noncuranza del pericolo, prodigavasi in ogni modo per riordinare la sua compagnia, rimasta senza comandante, e ricondurla a nuovo assalto, finchè cadeva gravemente ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

TOMMASI Gelindo, da Recoaro (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 52402 matricola.

Pur avendo fatto parte, nella notte precedente, delle squadre portatubi, ricevuto l'incarico di aprire, nella notte successiva al combattimento, un varco nella seconda linea di reticolati nemici, si spinse avanti con calma e coraggio; ma, fatto segno a fuoco di fucileria avversaria e non potendo giungere al posto designato, si fermò a far brillare i tubi sotto il primo reticolato, ingrandendo il varco aperto la notte avanti — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

TORCHIA Vittorio, da Scafati (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 2407 matricola.

Si slanciava, tra i primi, all'assalto del trinceramento nemico, sotto intenso fuoco, e, visto cadergli accanto un ufficiale, lo soccorreva, rimanendo egli stesso ferito durante l'atto generoso. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

TORELLI Gerardo, da Fiuggi (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, spiegò, durante la preparazione e l'esecuzione dell'attacco ad un'opera nemica, capacità di comando, ascendente sui dipendenti, tenacia nel proposito di vincere e grande coraggio. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

TORRI Antonio, da Monghitoro (Bologna), soldato reggimento bersaglieri, n. 14596 matricola.

Dava esempio di grande coraggio, esponendosi volontariamente al fuoco per sistemare a difesa un tratto della trincea conquistata e che era stata sconvolta dall'artiglieria avversaria. Scarseggiando le munizioni ed essendone difficile il rifornimento, si prestava a levar le cartucce ai morti e ai feriti, per farne regolare distribuzione ai militari che erano sulla linea di fuoco. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

TORRI Giulio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 53422 matricola.

Volontario in pattuglie portafili, si distinse sempre per slancio e coraggio, riuscendo ad avvicinarsi ai reticolati nemici e a danneggiarli. — Durer, 19-22 ottobre 1915.

TORTORI Alfredo, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 30249 matricola.

Si recava volontariamente, per tre volte, a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, che riusciva, poi, a distruggere. — Monte Rosso, 20-21 ottobre 1915.

TOSCANI Virgilio, da Induno Olona (Como), soldato reggimento fanteria, n. 35774 matricola.

Durante tutto il combattimento, fu di bell'esempio ai compagni per coraggio. Al termine dell'azione, trasportava al sicuro, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, due nostri feriti. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

TOSCANO Rocco, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato reggimento bersaglieri bis, n. 38144 matricola.

Si distinse per audacia e coraggio, compiendo missioni ardite e incorando, con l'esempio, i compagni di fronte al nemico. Si recò, spontaneamente, a far brillare tubi esplosivi nei reticolati avversari. Già distintosi nel combattimento del 10 agosto 1915 sull'altipiano del Carso. — Altipiano Carsico, 28-29 ottobre 1915.

TRAMACERI Salvatore, da San Pietro in Lama (Lecce), soldato reggimento fanteria (M. M.), n. 40329 matricola.

Offertosi volontariamente, si portava fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a collocarvi e a farvi brillare un tubo esplosivo — Sella San Martino, 19 ottobre 1915

TUOSTO Giovanni, da San Severo (Foggia), guardia battaglione R. guardia finanza, n. 34530 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

UBOLDI Giuseppe, da Castiglione Olona (Como), soldato reggimento fanteria, n. 36003 matricola.

Esploratore della compagnia, raggiungeva, fra i primi, le trincee nemiche. Occupatele, proseguiva sempre in testa ai compagni, e, incitandoli con la parola e con l'esempio, entrava nei ricoveri blindati, ove intimava la resa a forti gruppi di avversari. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

VALENTITO Pietro, da Nuoro (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 1459 matricola.

Con coraggio e sangue freddo, sprezzante del pericolo, seguiva, con altri quattro compagni, il proprio ufficiale nella rischiosa impresa del collocamento di due tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Castelnuovo, 29 dicembre 1915.

VALLI Luigi, da Bizzarone (Como), guardia battaglione R. guardia di finanza, n. 26923 matricola.

Sotto il fuoco di tiratori nemici opportunamente appostati per impedire la distruzione dei loro forti reticolati, superate, con bell'ardimento, varie difficoltà, collocava nei reticolati stessi e faceva brillare, in pieno giorno, un tubo esplosivo, riuscendo ad aprirvi un varco. — Selz, 4 luglio 1915.

VALVO Gaetano, da Palazzolo Acreide (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Calmo e coraggioso, seppe lodevolmente comportarsi in ogni circostanza. Ferito ad una gamba in prossimità dei reticolati nemici, ove si era recato in pattuglia, con bell'esempio di forza d'animo, ricondusse in ordine i suoi uomini, benchè inseguito da numerosi avversari. — Monte Coston, 23 settembre 1915.

VASINA Gaudenzio, da Rimella (Novara), soldato reggimento alpini, n. 25001 matricola.

Incaricato, durante un aspro combattimento, di portare un ordine al proprio comandante di compagnia, eseguiva, con grande risolutezza il suo mandato, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico e difesa da reticolati. — Dolje, 29 settembre 1915.

VECCHI Gregorio, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), tenente reggimento alpini.

Durante un'azione notturna, con coraggio e fermezza, seppe, colla sua compagnia, mantenere saldamente occupate le posizioni conquistate al nemico, respingendone ripetuti contrattacchi. — Dolje, 28 settembre 1915.

VERNETTA Pietro, da Genova, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia in terreno difficile ed a stretto contatto col nemico, eseguì ripetute ed ardite ricognizioni, e, con costante avvedutezza, seppe opporsi ai reiterati tentativi di incursione di pattu lie avversarie, facendo, anche dei prigionieri. — Mrzlivrh, 16-30 ottobre 1915.

VERNIZZI Temistocle, da Gazzuolo (Mantova), soldato porta-feriti reggimento fanteria, n. 213 matricola.

Al termine di un'azione di combattimento, con esemplare coraggio, e dando prova di elevato sentimento del dovere, usciva, per ben sette volte, dalla trincea e raccoglieva e trasportava, da solo, sette feriti, sebbene fatto segno al fuoco nemico. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915.

VERRA Carlo, da Canale (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 34741 matricola.

Ferito da scheggia di granata nemica mentre la batteria era violentemente contrabattuta da artiglierie avversarie di medio e piccolo calibro, non si preoccupava che di accomodare una rottura alla linea telefonica, e, solamente dopo aver eseguito tale lavoro, si recava al posto di medicazione. — Plezzo, 19 ottobre 1915.

VIETTI Giovanni, da Firenze, soldato reggimento genio, n. 436 matricola.

Si offerse volontariamente per essere aggregato al drappello comandato al taglio dei reticolati, e, spingendosi tra i primi, e più avanti, attese, con calma e freddezza, all'operazione, essendo di esempio e di incitamento ai compagni. — Mrzli-vhr, 28 agosto 1915.

VIETTI-MICHELINA Giovanni, da San Maurizio Canavese (Torino), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 58043 matricola.

Capo pezzo di un cannone colpito in pieno da un proietto nemico di medio calibro, faceva prontamente trasportare i feriti, e, con i serventi rimasti, rimetteva subito il pezzo in condizione di riprendere il fuoco, nonostante che l'avversario continuasse il tiro aggiustato sul pezzo. — Costesin, 29 ottobre 1915.

VIGNOCCHI Teodoro, da Pievepelago (Modena), soldato reggimento genio, n. 145 A. G. matricola.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, con costante coraggio e con alto sentimento del dovere, sempre primo nel pericolo e nel lavoro, rimaneva saldo al suo po-

sto, anche durante gli attacchi del nemico. — Mrzli-vhr, 9 settembre 20 ottobre 1915.

VIGNOLI Angelo, da Montemignaio (Arezzo), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dava, in ogni momento, forte e generosa prova di sè: esempio di bello slancio ai suoi soldati e di intelligente calma nei lavori sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

VIGO DEI SIGNORI DI GALLIDORO nobile Antonino, da Acireale (Catania), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Comandante di un gruppo di tre batterie in posizione avanzata, stabiliva l'osservatorio in prima linea e vi permaneva normalmente, nonostante gli sconvolgimenti del tiro nemico. Di poi, per migliorare l'efficacia del tiro delle batterie dipendenti, seguiva le più ardite avanzate delle truppe di fanteria. — Carso, 13 ottobre-8 novembre 1915.

VILLABRUNA Giacomo, da Feltre (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 126 A. G. matricola

Durante l'attacco ad una posizione, fu tra i primi a lanciarsi, arditamente e di sorpresa, sulla trincea nemica che la coronava, obbligando l'avversario a fuggire precipitosamente e ad abbandonare armi, munizioni ed altro materiale. — Cima Tofana 1ª, 18 settembre 1915.

VISENTINI Lino, da Meretto di Tomba (Udine), soldato zappatore reggimento fanteria, n. 66477 matricola.

Compieva servizi rischiosi, e, gravemente ferito al fianco sinistro, insisteva per rimanere al suo posto, dando ai compagni bell'esempio di coraggio — Carso, 5 ottobre 1915.

VITALI Giulio, da Ticineto (Alessandria), sergente reggimento genio, n. 29487 matricola.

Durante i lavori d'approccio ad una posizione, capo di una squadra che lavorava, in testa ai lavori stessi, seppe, nell'improvviso attacco notturno di pattuglie nemiche, rimanere calmo ed impedire che la sorpresa producesse dannose conseguenze. — Mrzli vhr, 10 ottobre 1915.

VITI Aristodemo, da Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 41211 matricola.

Durante un attacco a posizioni nemiche fortemente difese, impegnò, alla testa di altri quattro militari, una lotta corpo a corpo con l'avversario, riuscendo a respingerlo da un camminamento che immetteva nella trincea conquistata dai suoi, e rendendo, così, possibile il rafforzamento e il mantenimento della trincea stessa. Si offrì, anche, più volte, per portare ordini attraverso zone intensamente battute dal nemico, disimpegnando il rischioso compito con calma e prontezza. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

VITTONE Andrea, da Cuneo, sottotenente complemento reggimento fanteria — Ferito durante un improvviso e violento attacco nemico notturno, rimaneva sul posto del combattimento fino al mattino. — Bosco Cappuccio, 12 ottobre 1915.

VOGRIG Valentino, da Grimacco (frazione Brida) (Udine), caporale reggimento alpini, n. 11386 matricola. — Sotto il fuoco nemico, conduceva la sua squadra a tagliare i reticolati antistanti ad una trincea avversaria, dando a tutti bell'esempio di tenacia e valore. — Dolje, 28 settembre 1915.

VOLPE Francesco, da San Mauro Cilento (Salerno), soldato reggimento fanteria, n 1943 matricola. — Bell'esempio di coraggio, usciva dalla trincea e lanciava bombe contro il nemico, infliggendogli notevoli perdite. — Polazzo, 22 ottobre 1915.

ZAMBONI Luigi, da Lecco (Como), sottotenente reggimento alpini. — Comandante di pattuglia, raggiungeva arditamente le trincee nemiche, e, con preciso lancio di bombe, ne sconvolgeva i reticolati e distruggeva un ridottino. Fatto segno a fuoco di fucileria avversaria, lo controbatteva, e, impiegando i propri uomini a gruppi alternati, si disimpegnava, rientrando, per ultimo, dopo aver adempito lodevolmente il compito affidatogli. — Selletta Freikofel, 21 ottobre 1915.

ZANCHI Camillo, da Catania, sottotenente complemento reggimento fanteria — Durante un combattimento, resisteva, con fermezza e coraggio, col suo plotone, all'intenso fuoco nemico, e si slanciava alla baionetta, per fugare un nucleo di tiratori avversari che si ostinavano a far fuoco. — Malga, 26 settembre 1915.

ZURHALEG Guido, da Padova, soldato reggimento genio, n. 109 matricola. — Sfidando il pericolo, riusciva a far brillare un tubo esplosivo sotto il reticolato nemico, riportando, anche, informazioni e dati molto utili sulle difese accessorie avversarie. — Milegrobe, 24 ottobre 1915.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

ENCOMIO SOLENNE.

ABLONDI Eugenio, da Calestano (frazione Ravarano) (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 27606 matricola.

AGLIOSSO Francesco, da San Teodoro (Messina), soldato reggimento fanteria, n 2864 matricola.

AGOSTINELLI Sigismondo, da Vittorio (Treviso), caporale maggiore compagnia sanità, n. 13310 matricola.

ALBERTI Luigi, da Milano, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 1118 matricola.

ALBERTINETTI Anselmo, da Gattinara (Novara), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 33651 matricola.

ALECCI Filippo, da Sant'Agata li Battiati (Catania), aspirante ufficiale complemento, reggimento fanteria.

ALESSI Tite, da Volpara (Pavia), soldato reggimento artiglierla campagna, n 1184 matricola.

Ferito in combattimento e trovandosi in condizioni di non poter essere soccorso, teneva contegno fermo e disciplinato. — Cima la Ciugla, 14 novembre 1915.

Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte, fin sotto i reticolati nemici, e concorreva, colla sua opera, ad ingrandire un varco, già aperto la notte precedente da altri militari. — Conca di Plezzo. 17-18 settembre 1915.

Alla testa della sua squadra di porta feriti, in terreno scoperto e battuto dall'artiglieria nemica, vedendo i propri uomini alquanto scossi, con calma e serenità, li incitava, trascinandoli coll'esempio, ed accorrendo, per primo, fin sulla linea del fuoco di fucileria. — Malga Pioverna, 3-9 ottobre 1915.

Disimpegnava, con calma e coraggio, il servizio di latore di ordini durante un aspro combattimento. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

Dimostrava, come capo pezzo, encomiabile energia e coraggio durante l'azione. Distrutto, per ben due volte, il proprio riparo dal fuoco nemico, in entrambe le circostanze organizzava prontamente la squadra dei serventi pei lavori di riattamento, e, incurante del pericolo, rimetteva al più presto il pezzo in condizione di far fuoco. — Monte Udem, 19-25 ottobre 1915.

Comandante di una pattuglia, la condusse, con decisione e arditezza, riuscendo a fare cinque prigionieri ed a fornire notizie precise sul nemico. — Casera Ramaz alta, 10-13 ottodre 1915.

Sotto intenso fuoco dl fucileria ed artiglieria nemiche, con coraggio e sangue freddo, usciva, prontamen-

te, fuori dei ripari dei pezzi per spegnere un incendio della cannoniera, prodotto dallo scoppio di un shrapnel avversario. — Polazzo, 19 ottobre 1915.

ALLERI Giuseppe, da Petralia Sottana (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 21940 matricola

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea di reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

ALPA Paolo da Carpeneto (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 546 matricola.

Disimpegnava, con calma e coraggio, il servizio di latore di ordini durante un aspro combattimento. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

ALZATI Gaudenzio, da Novara, caporale reggimento fanteria, n. 3792 matricola.

Accorreva, con la propria squadra, sulla linea di combattimento, attraverso una zona molto battuta dal fuoco nemico, mantenendo l'ordine e la calma ed incoraggiando, con l'esempio, i propri dipendenti. — Malga, 30 settembre 1915.

AMARI Ottavio, da Bagheria (Palermo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1391 matricola.

Durante un'importante azione svolta dalla batteria mentre era esposta al fuoco nemico violento e ben aggiustato, si distinse fra tutti, concorrendo ad assicurare il buon funzionamento del reparto. — San Pietro all'Isonzo, 2 novembre 1915.

AMISANO Giuseppe, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 23049 matricola.

Quale caporale telefonista, percorreva la lunga linea che si svolgeva in zona intensamente battuta, riuscendo a riattivarla e rendendo, così, possibile il funzionamento della batteria. — Verhovlje, 2 novembre 1915.

AMODEO Giovanni, da Retorbido (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1881 matricola.

Durante un'importante azione svolta dalla batteria mentre era esposta al fuoco nemico violento e ben aggiustato, si distinse fra tutti, concorrendo ad assicurare il buon funzionamento del reparto. — San Pietro all'Isonzo, 2 novembre 1915.

ANCONITANO Giuseppe, da Chieti, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 38879 matricola.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva, spontaneamente e più volte, a riparare la linea telefonica rotta dai proiettili dell'avversario, ed assicurava, così, il funzionamento della batteria. — San Pietro all'Isonzo, 22 ottobre 1915.

ANDREOLETTI Carlo, da Dronero (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di plotone, dava ai propri dipendenti encomiabile esempio di coraggio e sangue freddo. Quantunque stordito e contuso dai materiali sollevati dallo scoppio di

ANSANELLI Giuseppe, da Sacco (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

ANSELMO Carlo da Vische (Torino), sergente reggimento artiglieria campagna, n 25909 matricola.

ARDARELLI Antonio, da San Paolo Belsito (Caserta), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 26417 matricola.

ARIENTI Antonio, da Canneto sull'Oglio (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 469 matricola.

ASCHIERI Eugenio, da Borgo Sant'Agata (Genova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1044 matricola.

BAI Luigi, da Malnate (Como), sergente reggimento fanteria, n. 36176 matricola.

BALZAN Silvestro, da Trichiana (Belluno), zappatore reggimento alpini, n. 21809 matricola.

BAMBARA Domenico, da Villa San Giovanni (Reggio di Calabria), capitano reggimento fanteria.

un proiettile nemico di grosso calibro, rimaneva saldo al suo posto, e manteneva le posizioni assegnategli mentre perdurava il violento bombardamento dell'artiglieria avversaria — Creta Rossa, 10-12 ottobre 1915.

Prendeva il comando di una compagnia che aveva già perduto due comandanti, e ne dirigeva coraggiosamente l'azione. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

Capo pezzo, in ogni singola azione di fuoco, fu di esempio ai dipendenti per disprezzo del pericolo e per noncuranza del violento ed aggiustato fuoco nemico. — Son Pauses, 13-15 giugno, Porame, 20-24 ottobre 1915.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 2: ottobre 1915.

Fece parte di un gruppo di valorosi che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

Sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria nemiche, che aveva danneggiato un cassone ed un pezzo, con calma e coraggio, noncurante del pericolo, si adoperava in modo lodevole, per mantenere la batteria in azione. — Polazzo. 4 ottobre 1915.

Avendo il proprio reparto ricevuto ordine di ripiegare, sebbene ferito ad un ginocchio, raccoglieva, sotto il fuoco nemico, un ufficiale, pure gravemente ferito, e riusciva a trasportarlo al sicuro. — Monte Einsenreick, 6 settembre 1915.

Incaricato del servizio telefonico in combattimento, disimpegnava lodevolmente il suo compito, affrontando il fuoco nemico per riparare i guasti prodotti sulla linea. — Castelletto Tofana 1°, 28 settembre 1915.

In una posizione molto esposta, dando costante esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti, sebbene febbricitante, tenne il comando di due compagnie per vari

giorni, durante i quali la sua posizione venne attaccata, di notte, due volte, dal nemico in forza: attacchi sempre respinti per le giuste disposizioni da lui date. — Malga, 27-29 settembre 1915.

BASSI Gaspare, da Menfi (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 3435 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

BEDOSCHI Pietro, da Coccaglio (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 36254 matricola.

Quale caporale di sanità, durante l'intera giornata del combattimento, con ardire e prontezza, percorse, più volte, la zona intensamente battuta tra il posto di medicazione ed il proprio reparto, impegnato a poche diecine di metri dal nemico, e riuscì a trarre al sicuro parecchi feriti. — Monte Nodic, 13 ottobre 1915.

BELMONTE Giovanni, da Marano Principato (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 33102 matricola.

Facendo parte di un posto avanzato e avendo visto cadere il proprio caporale gravemente ferito, riusciva, nonostante l'incessante fuoco nemico, a trarlo al riparo ed a prodigargli le più urgenti cure. Lo assisteva, quindi, per ben 12 ore, fino a quando, sopravvenuta la notte, riuscì a portarlo entro le posizioni della propria compagnia. — Osteria Cune, 21 ottobre 1915.

BENASSI Rodolfo, da Praduro e Sasso (Bologna), caporale reggimento bersaglieri bis, n. 4307 matricola.

Sprezzante del pericolo, percorse, più volte, zone scoperte e battute dal fuoco nemico, per recapitare ordini e per soccorrere e trasportare feriti. — Altipiano Carsico, 28-29 ottobre 1915.

BENAZZI Pietro, da Milano, sottotenente medico complemento reggimento alpini.

Durante un furioso combattimento che rendeva assai pericoloso il percorrere la posizione, accorse dovunque, con sprezzo del pericolo, a portare la sua opera di sanitario. — Monte Scarnitz, 12 ottobre 1915.

BERMOND Carlo Alberto, da Pescara (Chieti), capitano reggimento artiglieria fortezza.

Per meglio osservare le posizioni avversarie e dirigere, con la massima efficacia, il tiro della propria batteria, si portava, in diverse giornate di combattimento, in località scoperte, esposte e spesso battute dal tiro nemico, e vi si tratteneva, con grave pericolo, fino alla fine dell'azione, dando esempio di calma e di ardimento. — Campomolon, giugno-ottobre 1915.

BERNARDI Giuseppe, da Ostana (Cuneo), soldato reggimento alpini, n 1442 matricola.

Offertosi spontaneamente, provvedeva, durante tre giorni di continuo e violento bombardamento nemico, a recapitare ordini e reparti sul fronte, a raccogliere feriti, a rifornire viveri e a ricuperare armi, munizioni e materiale da un ricovero demolito. — Cima Cuestalta, 10-12 ottobre 1915.

BERNASCHINA Giuseppe, da Gaggino (Como), sergenta reggimento artiglieria montagna, n. 27011 matricola.

Comandante di una squadra di volontari che, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto di bombe a mano, con calma e serenità, noncurante del grave pericolo, portava a compimento la difficile impresa. — Col di Lana, 1-2 ottobre 1915.

BETTICA Carlo, da Vercelli (Novara), tenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto unico ufficiale della propria compagnia, con sangue freddo ed energia, tra l'infuriare del violento fuoco nemico, dava le disposizioni necessarie ed efficaci per impedire che l'attacco iniziato subisse interruzioni. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

BILLIA Guido, da Sant'Antonino di Susa (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Coadiuvava, con coraggio e con intelligenza, il comandante del battaglione nella direzione dell'attacco, recapitando ordini alle compagnie dipendenti, in zone intensamente battute dal fuoco avversario. — Col di Lana, 29 ottobre 1915

BINOTTI Francesco, da Valle Lomellina (Pavia), caporale zappatore reggimento artiglieria montagna, n. 35602 matricola.

Facendo parte di una squadra che, volontariamente, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto di bombe a mano e scoperto dai razzi illuminanti avversari, con grande calma e serenità, noncurante del pericolo, provvedeva al ricupero ed al trasporto dei cadaveri dei due soldati. — Col di Lana, 1-2 ottobre 1915.

BITOSSI Enrico, da Monza (Milano), capitano reggimento artiglieria campagna.

Dimostrò zelo ed ardimento in occasione di varie ed utili ricognizioni compiute in terreno minato e battuto dal fuoco avversario. In una speciale circostanza, dimostrò perizia, calma e coraggio nell'organizzare una spedizione destinata a soccorrere un sergente della sua batteria, rimasto gravemente ferito dallo scoppio di una mina in prossimità di un forte nemico. — Vallazza, 11 settembre 1915.

BIZZO Vittorio, da Barbarano (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 3560 matricola.

Fece parte di un gruppo di volenterosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

BON NOBIL UOMO PATRIZIO VENETO Marino, da Treviso, capitano reggimento fanteria.

Con intelligenza e serenità, sotto il fuoco nemico, rafforzava un tratto di fronte conquistato, così da renderne sicura l'occupazione. — Polazzo, 23 ottobre 1915

BONAFINE Vincenzo, da Viggianello, (Potenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 398 matricola.

Sotto violento ed intenso fuoco d'artiglieria nemica, lasciava il proprio riparo per accorrere, con generoso slancio, in soccorso dei feriti. — Polazzo, 8 ottobre 1915

BONVISSUTO Carmelo, da Licata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 3363 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

BORZI Adelchi, da Messina, capitano reggimento artiglieria campagna.

Con calma e coraggio, durante un violento e persistente tiro di artiglieria nemica, dava sagge disposizioni per attenuarne gli effetti, senza interrompere la propria azione energica ed efficace. — Cuel Tarond, 18 ottobre 1915.

BOSIO Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), capitano reggimento fanteria.

Coraggiosamente, alla testa della propria compagnia, si slanciava contro le trincee nemiche, rimanendo ferito. — Santa Lucia, di Tolmino, 12 settembre 1915.

BOSSO Emilio, da Villanova Monferrato (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1658 matricola.

Rimasto sepolto sotto il ricovero del pezzo, sconvolto da granate nemiche, ed essendo riuscito a liberarsi dalle macerie, sempre sotto intenso fuoco, cooperava alla salvezza di un compagno, che era nella impossibilità di muoversi. — Verhovlje, 2 novembre 1915.

BRAMATO Pasquale, da Andrano (frazione Castiglione) (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 44032 matricola.

In pericolo di cadere prigioniero, noncurante del fuoco al quale era fatto segno, riuscì a raggiungere il proprio reparto. — Monte S. Michele, 2 ottobre 1915.

BRAMBILLA Luigi, da Spinadesco (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 813 matricola.

Estratto di sotto alle macerie di una trincea sconvolta dal fuoco dell'artiglieria nemica, dava subito opera a mettere in salvo quattro altri suoi compagni. – Monte San Michele, 28 ottobre 1915.

BRANCATO Stefano, da Polizzi Generosa (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 20542 matricola.

Durante un'avanzata della compagnia attraverso terreno difficile e sotto il vivo fuoco nemico, diede

BRANCHETTI Serafino, da Pistoja (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 29743 matricola.

prova di grande coraggio e fu di bell'esempio ai compagni. — Conca di Plezzo, 16-18 settembre 1915.

Condusse, ripetutamente, con energia e coraggio, la propria squadra all'attacco, e, costretto dall'intenso fuoco nemico a ripiegare, curò di trasportare al sicuro parecchi feriti. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

BRANCIA Domenico, da Mileto (Catanzaro), caporale maggiore reggimento fanteria, n 33478 matricola.

Vincendo grandi difficoltà di terreno, portava al sicuro il proprio comandante di compagnia, ferito da una scheggia di granata. — Cima Frugoni, 6 settembre 1915.

BRUNO Pasquale, da Matera (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con zelo, attività ed intelligenza, coadiuvava in un'energica azione offensiva il proprio comandante di battaglione, ed ispezionava, per ben due volte, le trincee conquistate, nonostante i passaggi fossero scoperti ed esposti ad intenso fuoco di fucileria. — Polazzo, 22 23 ottobre 1915.

CABIANCA Guido, da Verona, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Sotto il fuoco intenso di nemici, che, a gruppi, cercavano avvolgere il reparto da lui comandato, riusciva, con fermezza e coraggio, a sventare il pericolo ed a mantenere la posizione. — Grande Javorcek, 21 ottobre 1915.

CACCIAMANI Eugenio, da Salisano (Perugia), soldato reggimento bersaglieri, n. 8478 matricola.

Capo squadra d'un gruppo di portatori, incurante dell'intenso fuoco nemico, si slanciava, arditamente, sotto le trincee avversarie a raccogliere feriti, prestando loro le prime cure e riuscendo a portarli sino al posto di medicazione. — Pressi di Valfonda, 7 8 ottobre 1915.

CACCIOLA Stefano, da Itala (Messina), brigadiere battaglione carabinieri reali, n. 15736 matricola.

Dava prova di esemplare coraggio e di energia, adempiendo i diversi compiti affidatigli, senza curarsi del violento fuoco a cui era esposto. — Plava, 12-30 novembre 1915.

CALOSCI Giovanni, da Alba (Genova), zappatore reggimento fanteria n. 4848 matricola.

Distintosi, per coraggio, durante l'azione rimaneva gravemente ferito, e, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, rivolgeva ai compagni parole di virile incitamento. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

CALVO Francesco, da San Remo (Porto Maurizio), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24725 matricola.

Pur facendo parte d'un reparto non impegnato, si slanciava all'assalto, incitando i compagni a seguirlo. Aveva dimostrato già, in prece-

denti combattimenti, serenità e coraggio. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

CANNAROZZI Angelo, da Carpino (Foggia), aspirante sottotenente complemento reggimento alpini.

Assunto il comando di un plotone il cui ufficiale era rimasto mortalmente ferito, manteneva la posizione occupata, nonostante il violento bombardamento nemico. Tornato, poi, al proprio reparto, validamente contribuiva a respingere l'attacco della fanteria avversaria. — Creta Rossa, 10-12 ottobre 1915.

CAPPELLETTI Silvio, da Lavagna (Genova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 883 matricola.

Telefonista di gruppo, distese, più volte, e riattivò, sotto intenso e aggiustato fuoco d'artiglieria nemica, linee telefoniche. — San Pietro all' Isonzo, 6 ottobre 1915.

CAPPELLINI Serafino, da Affori (Milano), soldato reggimento fanteria n. 3347 matricola.

Nonostante le difficoltà del terreno intricatissimo, seppe portare sempre, anche di notte, a destinazione molteplici ordini lungo la linea di fuoco mentre più accanito era il combattimento e mentre più violentemente batteva l'artiglieria nemica. Fu di esempio a tutti per la calma serena e il disprezzo del pericolo dimostrati nell' adempimento dei suoi compiti. — Monte Coston, 18-23 settembre 1915.

CAPPELLINO Giorgio, da Marsiglia (Francia), soldato reggimento alpini, n. 13190 matricola.

Offertosi spontaneamente, provvedeva, durante tre giorni di continuo e violento bombardamento nemico, a recapitare ordini a reparti sul fronte, a raccogliere i feriti, a rifornire viveri e a ricuperare armi, munizioni e materiale da un ricovero demolito. — Cima Cuestalta, 10 12 ottobre 1915.

CARCATI Oreste, da Cremona, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 221 matricola.

Disimpegnava con calma e coraggio il servizio di latore di ordini durante un aspro combattimento. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

CARENA Giovanni, da Bajardo (Porto Maurizio), soldato reggimento alpini, n. 8971 matricola.

Offertosi spontaneamente, provvedeva, durante tre giorni di continuo e violento bombardamento nemico, a recapitare ordini a reparti sul fronte, a raccogliere feriti, a rifornire viveri e a ricuperare armi, munizioni e materiale da un ricovero demolito. — Cima Cuestalta, 10-12 ottobre 1915.

CARREA Luigi, da Arena Po (Pavia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 31301 matricola.

Quale capo pezzo, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica di medio calibro, rimaneva con calma e coraggio, per circa due ore, al proprio posto, curando il funzionamento

perfetto del proprio pezzo anche nei momenti più difficili. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

CARUSO Gaetano, da Torrette (Palermo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 62734 matricola.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

CASAGRANDE Luigi, da Belluno, soldato reggimento alpini, n. 21956 matricola.

Dopo faticosa scalata sulla roccia, si portava, con grande fermezza, in zona battuta dall'avversario, per gettar bombe su di esso. — Castelletto Tofana 1°, 23-25 settembre 1915.

CASSINI Antonio, da Dolceacqua (Porto Maurizio), sergente reggimento fanteria, n. 25254 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di reparto nella difficile impresa della occupazione di una posizione nemica, circondandone i difensori per impedirne la fuga, e giungendo fra i primi, nell'assalto, al posto di guardia avversario. — Monte Castellazzo, 22 ottobre 1915.

CEDDIA Raffaele, da Torre Maggiore (Foggia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 29770 matricola.

Durante un violento combattimento, essendosi interrotta la linea telefonica fra l'osservatorio e i pezzi, si offriva a portare un ordine alla batteria, dando, così, lodevole esempio di coraggio e contribuendo efficacemente alla continuità d'azione del reparto. — Polazzo, 4 ottobre 1915.

CERIANA Alessandro, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), soldato reggimento bersaglieri' n. 20221 matricola.

Dopo un accanito combattimento sulle posizioni avversarie, che non si poterono tenere, si recava, nella notte, volontariamente, a raccogliere i fucili dei morti e dei feriti ed altro materiale, pur sapendo che dalle vicinanze il nemico sorvegliava. — Piccolo Javorcek, 21-22 ottobre 1915.

CERIOLI Giacomo, da Gussola (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 25719 matricola.

Guidava, con calma e coraggio, i propri uomini sulla linea di fuoco, e li teneva saldi davanti ad una violenta irruzione nemica, incitandoli a resistere in attesa dell'ufficiale e della rimanente parte del plotone. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

CERRATO Eugenio, da Alessandria, soldato reggimento fanteria, n. 449 matricola.

Disimpegnava con coraggio, e volonterosamente, il servizio di latore di ordini, rimanendo mortalmente ferito. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

CETRONI Bernardo, da Tortoreto (Teramo), capitano reggimento fanteria.

Di notte, guidando una pattuglia, si avvicinava ad una posizione fortemente rafforzata dal nemico, e

che si aveva ragione di ritenere occupata e difesa anche con mine ed altri mezzi insidiosi. Provvedeva perchè fossero tagliati tutti i fili di comunicazione coll'esterno e fosse esplorato il terreno fin sotto il reticolato, nel quale faceva poi aprire un varco. Entrato nelle trincee e nei ricoveri abbandonati dal nemico, volle esplorarli, onde accertarsi che non vi fossero insidie. — Talpina, 28 ottobre 1915.

CHERCHI Giuseppe, da Teulada (Cagliari), appuntato battaglione R. guardia finanza, n. 3713 matricola. — Si distingueva nella distruzione di una trincea, in prossimità delle linee nemiche, dimostrando intelligenza ed ardire. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

CHIAISO Giuseppe, da Torino, capitano reggimento alpini. — Con energico, esemplare contegno, manteneva salda la disciplina in momenti difficili. — Vodil, 29-30 settembre 1915.

CHIESA Giuseppe, da Gossolengo (Piacenza), sergente reggimento fanteria, n. 2178 matricola. — Facendo parte di una pattuglia esplorante, seppe, sia di giorno, sia di notte, adempire lodevolmente il suo mandato, e diede, in varie e difficili contingenze, belle prove di coraggio e fermezza. — Globna, 27 ottobre 1915.

CIPOLLA Edoardo, da Milano, capitano complemento reggimento alpini. — Chiedeva di guidare le truppe incaricate del ricupero di tre cannoni, dovuti abbandonare a breve distanza dal nemico, e, col suo contegno deciso e sereno, otteneva che molti soldati si offrissero di partecipare alla difficile impresa. Messosi, quindi, alla testa di un piccolo reparto, avanzava sino a pochi metri dall'avversario e rimaneva a protezione fino ad operazione ultimata. — Regione Albiolo (Trentino), 24 settembre 1915.

CODA Pietro, da Biella (Novara), caporale reggimento alpini, n. 3/385 matricola. — Si recava arditamente, con altri compagni, a tagliare i reticolati nemici, e riusciva ad aprire un varco. — Dolje, 28-29 settembre 1915.

COLAMUSSI Giovanni, da Monteroni di Lecce (Lecce), tenente reggimento fanteria. — In condizioni tattiche difficili, seppe mantenere per l'intera giornata, il proprio plotone sotto il fuoco nemico, dando prova di calma e di fermezza. — Cima la Ciugla, 14 novembre 1915.

COLBERTALDO cav. Cesare, da Verona, colonnello comandante reggimento fanteria. — Comandante di settore, non appena assunto il comando, ispezionava, con sangue freddo e coraggio, le posizioni, esponendosi al vivo fuoco nemico, e, nella notte, tenendo

saldamente in pugno le proprie truppe, respingeva tre violenti attacchi dell'avversario. — Monte Mrzli, 23 24 ottobre 1915

COLNAGO Enrico, da Pozzo d'Adda (Milano), soldato zappatore reggimento artiglieria montagna, n 78450 matricola.

Facendo parte di una squadra che, volontariamente, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto di bombe a mano e scoperto dai razzi illuminanti avversari, con grande calma e serenità, noncurante del pericolo, provvedeva al ricupero ed al trasporto dei cadaveri dei due soldati. — Col di Lana, 1-2 ottobre 1915.

COMPARATO Silvio, da Mistretta (Messina), soldato reggimento fanteria, n 20676 matricola.

Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte, fin sotto i reticolati nemici e concorreva, colla sua opera, ad ingrandire un varco, già apertovi, la notte precedente, da altri militari. — Conca di Plezzo, 17 18 settembre 1915.

CONTI Augusto, da Montefelcino (Pesaro e Urbino), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 12612 matricola.

Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, usciva dal riparo, e si esponeva per poter estrarre un bossolo, rimasto nella camera del pezzo dopo lo sparo, dando, così, lodevole esempio di coraggio e sangue freddo. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

CONTINI Maurizio, da Ispra (Como), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 4782 matricola.

Facendo parte di una squadra, che, volontariamente, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto di bombe a mano e scoperto dai razzi illuminanti avversari, con grande calma e serenità, noncurante del pericolo provvedeva al ricuper ed al trasporto dei cadaveri dei due soldati. — Col di Lana, 1 2 ottobre 1915.

COPERTINI Attila, da Trecasali (Parma), caporale reggimento artiglieria campagna n. 862 matricola.

Quale capo pezzo, mentre il suo pezzo veniva controbattuto dal nemico con tiri aggiustati di medio e grosso calibro, seppe mantenere calma esemplare, infondendola anche nei suoi dipendenti. — Plezzo, 18-25 ottobre 1915.

CORMANNI Angelo, da Turbigo (Milano), soldato reggimento genio, n. 30654 matricola.

Incaricato del servizio telefonico, si esponeva, più volte, al tiro dell'artiglieria avversaria per riparare il filo da questa interrotto, assicu-

CORSI Angelo, da Anghiari (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 16521 matricola.

rando, in tal modo, le comunicazioni. — Cima Col de Bois, 21 agosto 1915.

Dando prova di lodevole coraggio, volonterosamente portava un'importante comunicazione al comando di battaglione percorrendo terreno scoperto e battuto dal nemico. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

CORSO Guido, da Bagheria (Palermo), tenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di una sezione mitragliatrici, ne dirigeva il fuoco, con calma e intelligenza, sotto il violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria avversaria, agevolando l'azione delle nostre truppe e sventando i contrattacchi nemici. — Pressi di Valfonda, 7-8 ottobre 1915.

CORTESI Giuseppe, da Bagnacavallo (Ravenna), caporale reggimento bersaglieri bis, n. 18363 matricola.

Dopo la presa di un'importante e contrastata posizione nemica, rimasto esposto ad intenso fuoco, in critica situazione ed isolato per una intera giornata, dimostrò coraggio e sangue freddo, rimanendo, risolutamente, al suo posto, finchè, nella notte, potè rientrare alla propria compagnia. — Altipiano Carsico, 29 ottobre 1915.

CORTINA Measio, da Caccamo (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 1807 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

COSSU Antonio, da Nulvi (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 1887 matricola

Sotto vivo fuoco di fucileria nemica, usciva dalla trincea per mettere al sicuro un compagno ferito, del quale ricuperava pure il fucile, ritornando, subito dopo, al suo posto di combattimento, — Falzarego, 21 agosto 1915.

COSTA Angelo, da Gavi (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 460 matricola.

Quale goniometrista, durante un violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, disimpegnava il proprio compito con zelo a coraggio, riuscendo di lodevole esempio. — Polazzo, 2 ottobre 1915.

COSTA Giovanni Battista, da Rocca Pietore (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 17184 matricola.

Cooperava, con altri soldati, a portare una mitragliatrice in postazione, difficile e pericolosa. Di sua iniziativa si conduceva, poi, in zona battuta dal nemico, per gettargli contro delle bombe. — Castelletto Tofana 1ª, 24 settembre 1915.

COSTANTINI Beniamino, da Trasaghis (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 56942 matricola.

Comandante di squadra, sebbene avesse avuto quasi tutti i suoi uomini feriti, rimase imperturbabile al suo posto, sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, continuando, con calma, a sparare col proprio fucile — Jebbe Wand, 18-20 ottobre 1915.

CURTI Guido, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Con tenacia e valore, portava la propria compagnia all'assalto d una trincea fortemente difesa dal nemico, e la occupava saldamente, respingendo diversi contrattacchi avversari. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

CUSANO Luigi, da Savignano di Puglia (Avellino), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 31387 matricola

Continuo esempio di attività e coraggio, si offriva spontaneamente, ad accompagnare due ufficiali sulla nuova trincea occupata, attraversando lungo tratto di terreno scoperto, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. — Carso, 21 ottobre 1915.

DAL SANTO Francesco, da Caltrano (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 30413 matricola.

Volontario in una pattuglia, riusciva, coll'esempio, a portare i propri uomini in posizione avanzata, tenendo impegnate le forze nemiche, sino a tarda notte. — Monte Rombon, 28 ottobre 1915.

DAMASO Pasquale, da San Damiano d'Asti (Alessandria), sergente maggiore reggimento alpini, n 31061 matricola.

Visto cadere un ufficiale della propria compagnia, lo sostituiva nel comando riunendo il plotone al suo, e, con ardimento, portava la truppa dei due reparti all'assalto. — Cima Falzarego, 21 agosto 1915.

DANIEL Primo, da Montebelluna (Treviso), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 44492 matricola.

Caporale maggiore telefonista, noncurante del pericolo, provvedeva, sotto il fuoco nemico, a riattivare, prontamente, le comunicazioni telefoniche interrotte dal bombardamento, durante il quale era stato pure colpito l'osservatorio in cui egli si trovava. — Ronchi, 27 febbraio 1916.

DA PIEVE Fedele, da Porcia (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 73310 matricola.

Con calma e coraggio, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, validamente coadiuvò l'ufficiale comandante della compagnia e, nel momento dell'assalto, fu tra i primi a lanciarsi contro la trincea avversaria. — Polazzo, 23 ottobre 1915

D'ASCOLI Vincenzo, da Nola (Caserta), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 3243 matricola.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

DAVERIO Giovanni, da Varese (Como), caporale reggimento fanteria, n. 4765 matricola

In terreno difficile, riun[illegible], con bell'energia, durante la notte, un nucleo di uomini dispersi e li riconduceva in compagnia mentre questa era impegnata in un'azione. — Valle di Sexten, 6 settembre 1915.

DE CARLUCCIO Luigi, da Napoli, soldato reggimento artiglieria fortezza, n 96181 matricola.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

DE CESARE Felice, da Castelfrentano (Chieti), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 36586 matricola.

Incurante del pericolo, si offriva, volontariamente e più volte, per cercare il collegamento interrotto fra le batterie e gli osservatori avanzati, seguendo la fanteria e percorrendo terreno scoperto e battuto da intenso fuoco nemico. — San Pietro all'Isonzo, 21 ottobre 1915.

DE GIORGIS Giovanni, da Cavallermaggiore (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 32197 matricola.

Quale servente, con calma ed abilità, secondo gli ordini impartitigli dal comandante la batteria, riprendeva il fuoco sulle batterie nemiche, noncurante dei colpi di medio e grosso calibro che scoppiavano sulla sezione ed in vicinanza del pezzo. — Verhovlje, 2 novembre 1915.

DEIDDA Nicolò, da Sinnai (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 1161 matricola.

Durante un'avanzata della compagnia attraverso terreno difficile e sotto il vivo fuoco nemico, diede prova di grande coraggio e fu di bell'esempio ai compagni. — Conca di Plezzo, 16-18 settembre 1915.

DEL BUONO Angelo, da Teora (Avellino), zappatore reggimento fanteria, n. 42221 matricola.

Unitamente ad altri due compagni, impegnava col nemico una lotta a corpo a corpo, riuscendo a respingerlo da una trincea già conquistata dai nostri e rendendo, così, possibile il rafforzamento e il mantenimento della posizione medesima. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

DELLA NAVE Vittorio, da Varese (Como), capitano reggimento bersaglieri.

Comandante interinale di un battaglione di tre compagnie, seppe condurlo, con perizia e coraggio, allo attacco delle posizioni nemiche. Costretto a ripiegare fece eseguire il movimento con calma e con ardire. — Valfonda, 8 ottobre 1915.

DELL'OSBEL Giacomo, da La Valle (Belluno), soldato reggimento alpini, n 22583 matricola.

Vincendo aspre difficoltà della roccia, cooperava al trasporto di una mitragliatrice in postazione pericolosa e difficile, e s'incaricava del rifornimento munizioni attraverso zona battuta. — Castelletto Tofana 1ª, 24 settembre 1915

DEL ZENNERO Giuseppe da Alleghe (Belluno), soldato reggimento alpini, n 22789 matricola.

Cooperava a portare una mitragliatrice in una postazione che richiese 17 ore di lavoro e di scalata sulla roccia. Cooperò, anche, allo svolgimento dell'azione, portando acqua e munizioni attraverso zone battute. — Castelletto Tofana 1ª, 24 settembre 1915.

DE MEO Giuseppe, da Aquila, trombettiere reggimento fanteria, n 143 matricola.

Dimostrò calma e coraggio durante l'intenso bombardamento eseguito dal nemico, e fu di esempio e di incitamento ai compagni. Si distinse nel respingere, col fuoco, un attacco avversario. — Sella Sondogna, 18-20 ottobre 1915.

DE MICHELI Severino, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), soldato reggimento artiglieria montagna, n 22554 matricola.

Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva il suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversaria. Eseguiva, poi, di notte durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuovamente bella prova di calma e sereno ardimento. — Sasso Staccato - Sett Sass, 30 novembre 1915.

D'ERRICO Errico, da Napoli, tenente legione carabinieri reali Torino

Dava prova d'esemplare coraggio adempiendo i diversi compiti affidatigli senza curarsi del violento fuoco nemico cui era esposto. — Plava, 18 ottobre-30 novembre 1915.

DERYSKY Carlo, da Neuchatel (Svizzera), capitano reggimento bersaglieri *bis*.

Coadiuvava efficacemente il comandante delle truppe che difendevano una posizione conquistata, contribuendo, con l'opera propria, a mantenere la conquista fatta sotto il violento bombardamento delle artiglierie nemiche. Con intelligente iniziativa, provvedeva a parare un attacco sul fianco, e, col suo contegno, dava ai dipendenti encomiabile esempio di coraggio e sangue freddo, — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

DE SILVESTRI Giovanni, da Voltorre (Como), soldato reggimento fanteria, n. 29411 matricola.

Assisteva il proprio ufficiale, gravemente ferito, sotto l'infuriare dei tiri dell'artiglieria nemica, e, terminato il combattimento, lo trasportava dietro le nostre linee. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

DI DOMENICO Natale, da Palermo, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 1311 matricola.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

DI GIORGIO Giannetto, da Caronia (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 4046 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

DILIGENTI Guerrino, da Coggiola (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Comandante del plotone di testa di una compagnia di rincalzo, appostata in località vicina alle trincee nemiche, eseguì, con molta avvedutezza, gli ordini ricevuti dal comandante della compagnia, e, col suo contegno calmo ed energico, seppe mantenere salda ed ordinata la truppa sotto il fuoco di fucileria e artiglieria avversarie. — Vodil Vrh, 30 settembre 1915.

DI MARCANTONIO Ulisse, da Cagnano Amiterno (Aquila), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 25506 matricola.

Telefonista guardafili in un osservatorio di artiglieria di prima linea, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, riattava, più volte, le linee spezzate, assicurando, così, il collegamento con la batteria. — Carso, 21 ottobre 1915.

DISPOSTI Angelo Alfisio, da Asola (Mantova), soldato reggimento fanteria, n 22 matricola.

Durante un'avanzata della compagnia attraverso terreno difficile e sotto il vivo fuoco nemico, diede prova di grande coraggio e fu di bell'esempio ai compagni. — Conca di Plezzo, 16-18 settembre 1915.

DONATI Saverio, da Trevi (Perugia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19352 matricola.

Dirigeva, coraggiosamente, due tentativi di ricupero del cadavere di un compagno, in circostanze specialmente pericolose, e rientrava al plotone accompagnando un altro militare ferito. — Vallone di Santa Giuliana, 29 settembre 1915.

DONINI Gaetano, da Schilpario (Bergamo), sottotenente battaglione R. guardia finanza.

Durante un'operazione notturna tendente a distruggere una trincea in prossimità delle linee nemiche, dimostrava, quale comandante del drappello a ciò incaricato, astuzia, intelligenza e valore. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

DUTTO Michele, da Boves (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 26351 matricola.

Capo squadra, in una difficile circostanza di combattimento, comandava il proprio reparto con encomiabile calma, energia e sangue freddo. — Creta Rossa, 12 ottobre 1915.

ELVERADO Angelo, da Noventa Vicentina (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 53557 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare sette tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

EUFEMI Antonio Enrico, da Serrone (Roma), soldato battaglione bersaglieri, n. 47350 matricola.

Nonostante le difficoltà del terreno intricatissimo, seppe sempre portare a destinazione, anche di notte, molteplici ordini lungo la linea di fuoco, mentre più accanito era il combattimento e mentre più violentemente batteva l'artiglieria nemica. Fu di esempio a tutti per la sua calma serena e lo sprezzo del pericolo dimostrato nell'adempimento dei suoi compiti. — Monti Coston, 18 23 settembre 1915.

FADDA Francesco da Austis, (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 43335 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

FADORI Luigi, da Codogno (Milano), caporale maggiore, reggimento fanteria, n 23399 matricola.

Facendo parte di una pattuglia esplorante, seppe, sia di giorno che di notte, adempiere lodevolmente il suo mandato, e diede in varie e difficili contingenze, bella prova di coraggio e fermezza. — Globna, 27 ottobre 1915.

FAILLACI Paolo, da Mistretta (Messina), soldato zappatore reggimento fanteria, n. 24298 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi egualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

FARCI Francesco, da Sinnai (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 42665 matricola.

Durante un'avanzata della compagnia attraverso terreno difficile e sotto il vivo fuoco nemico, diede prova di grande coraggio e fu di bell'esempio ai compagni. Conca di Plezzo, 16 18 settembre 1915.

FASSIO Francesco, da Asti (Alessandria), soldato reggimento artiglieria, campagna, n. 2075 matricola.

Rimasto sepolto sotto il ricovero del pezzo, sconvolto da granate nemiche, ed essendo riuscito a liberarsi dalle macerie, sempre sotto intenso fuoco, cooperava alla salvezza di un compagno che era nella impossibilità di muoversi. — Verhovlje, 2 novembre 1915.

FAZZINI Luigi, da Bornasco (Pavia), guardia battaglione R. Guardia finanza, n. 29985 matricola.

Si distingueva nella distruzione di una trincea in prossimità della linee nemiche, dimostrando intelligenza ed ardire. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

FELIS Felice, da Torino, sergente reggimento artiglieria montagna, n. 56570 matricola.

Facendo parte di una squadra che, volontariamente, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto

di bombe a mano e scoperto dai razzi illuminanti avversari, con grande calma e serenità, non curante del pericolo, provvedeva al ricupero ed al trasporto dei cadaveri dei due soldati. — Col di Lana, 1-2 ottobre 1915.

FERRARI Ettore, da Cosenza, caporale reggimento artiglieria campagna n 21259 matricola.

Durante l'azione, colpito tutto intorno l'osservatorio di batteria dai tiri dell'artiglieria nemica di vari calibri, continuò, con calma, il suo servizio di telefonista. — Monte Kali, 23 ottobre 1915.

FERRARIS Giuseppe, da Torino, sergente reggimento fanteria, n. 45209 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di reparto nella difficile impresa della occupazione di una posizione nemica, circondandone i difensori, per impedirne la fuga, e giungendo, fra i primi, nell'assalto al posto di guardia avversario. — Monte Castellazzo, 22 ottobre 1915

FERRARO Pietro, da Montaldo Bormida (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 34730 matricola.

Capotelefonista di gruppo, distese, più volte, e riattivò, sotto intenso e aggiustato fuoco d'artiglieria nemica, linee telefoniche. — San Pietro all' Isonzo, 6 ottobre 1915.

FERRAZZINI Gaetano da Trescore Balneario (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

FERRETTI Attilio, da Falerone (Ascoli Piceno), soldato reggimento bersaglieri, n. 15586 matricola.

Capo squadra d'un gruppo di portaferiti, si slanciava, per parecchie volte, coi propri compagni, sotto l'infuriare del fuoco nemico, fin presso le trincee avversarie, a raccogliervi i feriti più gravi, curandoli e riuscendo a portarli sino al posto di medicazione — Pressi di Valfonda, 7-8 ottobre 1915.

FLORIS Enrico, da Quarto Sant' Elena (Cagliari), caporale reggimento bersaglieri bis, n 1105 matricola.

Durante una violenta azione di fucileria e artiglieria nemiche, avendo saputo che piccoli reparti avversari tentavano v licare un burrone per sorprendere il fianco delle nostre posizioni, spontaneamente usciva dalle trincee, e, scelto un appostamento adatto, costringeva l'avversario a interrompere il movimento. — Cresta Rossa, 12 ottobre 1915.

FORNI Gaetano, da Vallo della Lucania (Salerno), capitano milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza

Incaricato del comando del gruppo d'artiglieria sviluppava azione intelligente ed abile, e, noncurante del pericolo, si portava sulla po-

sizione avanzata per meglio dirigere il tiro delle dipendenti batterie di diverso calibro. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

FREZZOTTI Cesare, da Jesi (Ancona), sergente reggimento artiglieria campagna n. 20071 matricola.

Sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, diede, in più giorni di combattimento, mirabile prova di serenità e coraggio. — Monte Kalj, 18 27 ottobre 1915.

FRISARI Filippo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto violento ed aggiustato fuoco nemico, lasciava, per due volte, i ripari, per accorrere, con esemplare coraggio, in soccorso di feriti. — Carso, 7 ottobre 1915.

FULCINITI Francesco, da Squillace, (Catanzaro), soldato reggimento fanteria n. 162 matricola.

Nonostante le difficoltà del terreno intricatissimo, seppe sempre, anche di notte, portare a destinazione i molteplici ordini lungo la linea di fuoco mentre più accanito era il combattimento e mentre più violentemente batteva l'artiglieria nemica. Fu di esempio a tutti per la sua calma serena e lo sprezzo del pericolo dimostrati nell'adempimento dei suoi compiti. — Monte Costone, 18 23 settembre 1915

FUMAGALLI Alfredo, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 5192 matricola.

Durante l'attacco di forti trinceramenti nemici, si offrì, più volte, a portare ordini e comunicazioni, disimpegnando, sempre, il proprio compito con prontezza e sprezzo del pericolo. — Polazzo, 21-23 ottobre 1915

FUORTES Francesco, da Castrignano del Capo (frazione Giuliano) (Lecce), sottotenentecom plemento reggimento fanteria.

Con calma ed ardire, conduceva il proprio plotone all'assalto delle trincee nemiche, coadiuvando, validamente ed intelligentemente, l'azione di altri reparti, benchè si trovasse da questi alquanto isolato. — Col di Lana, 29 ottobre 1915.

GABRIELLI Ruggero, da Roncade (Treviso), appuntato reggimento artiglieria campagna, n. 47328 matricola.

Durante il bombardamento di un luogo abitato, noncurante del pericolo, accorreva, per primo, a trarre in salvo cittadini borghesi rimasti sepolti sotto le macerie di una casa crollata per lo scoppio di una granata di medio calibro. — Ronchi, 27 febbraio 1916.

GALLEA Francesco, da Revigliasco Torinese (Torino), carabiniere legione carabinieri reali Torino, n. 38614 matricola.

Visti cadere, feriti da granata, alcuni militari, accorreva in loro aiuto, incurante del pericolo di essere egli stesso, colpito dal continuo incessante fuoco di artiglieria nemica. Plava, 9 novembre 1915.

GALLI Osvaldo, da Taranto (Lecce), maresciallo reggimento artiglieria campagna, n. 17447 matricola.

Sotto il violento fuoco d'artiglieria nemica che batteva un nostro osservatorio, accorreva, spontaneamente, dal suo riparo, a portare soccorso ad un sergente gravemente ferito. — Polazzo, 8 ottobre 1915.

GALLIANI Giacomo, da Belluno, soldato reggimento genio, n. 7730 matricola.

Durante il bombardamento dell'artiglieria nemica di grosso calibro, continuava a mentenere le comunicazioni, trasportando, anche sotto il fuoco, l'apparecchio telefonico in luogo più riparato, finchè una granata guastava l'apparecchio stesso. — Serravalle, 22 ottobre 1915

GALLINA Emilio, da Lercara Friddi (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 23960 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

GALLO Pietro, da Frassineto (Torino), soldato reggimento alpini, n. 3429 matricola.

Si recava, arditamente, con altri compagni, a tagliare i reticolati nemici, e vi apriva un varco. — Dolje, 28-29 settembre 1915.

GALLUS Giuseppe, da Villa Speciosa (Cagliari), guardia battaglione R. guardia finanza, n. 23467 matricola.

Si distingueva nella distruzione di una trincea in prossimità delle linee nemiche, dimostrando intelligenza ed ardire. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

GANNELLI Rodolfo, da Todi (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 213 matricola.

Disimpegnava, con calma e coraggio, il servizio di latore di ordini, durante un aspro combattimento. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

GASPAROTTO Napoleone, da Salcito (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 49848 matricola.

Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte, fin sotto i reticolati nemici, e concorreva, colla sua opera, a ingrandire un varco, già apertovi, la notte precedente, da altri militari. — Conca di Plezzo, 17 18 settembre 1915.

GATTA Luigi, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria

Comandante di una sezione mitragliatrici, portava le armi in una ridotta avanzata, in un momento critico dell'azione, e, prendendo subito posizione, controbatteva il fuoco nemico — Polazzo, 22-23 ottobre 1915

GATTI Gaetano, da Isernia (Campobasso), capitano reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in primo, diede, costantemente, bell'esempio di attività, di valore personale e di cameratismo. — Globna, 21-28 ottobre 1915.

GENNARELLI Leonida, da Firenze, capitano reggimento artiglieria montagna.

Comandante di artiglierie di vario calibro impiegate per la conquista di una posizione nemica, ne diresse

il tiro con esatta precisione, coadiuvando, con efficacia, il comandante delle nostre truppe e mantenendo, sempre, contegno coraggioso, calmo, sereno e improntato a profondo sentimento del dovere, anche sotto l'infuriare del tiro di artiglierie avversarie. — Conca di Montozzo, 3 ottobre 1915.

GHITTA Pasquale, da Moncestino (Alessandria), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 36005 matricola.

Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva al suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversarie. Eseguiva, poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuovamente bella prova di calma e sereno ardimento. — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

GIACOMUZZI Giulio, da Vittoria (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 53618 matricola.

Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte, fin sotto i reticolati nemici, e concorreva, colla sua opera, ad ingrandire un varco, già apertovi, la notte precedente, da altri militari — Conca di Plezzo, 17-18 settembre 1915.

GIACOMINI Pietro, da Fossato di Vico (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 763 matricola.

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio, anche nelle circostanze più difficili, e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre-8 novembre 1915.

GIANNONE Michele, da Pietra Marazzi (Alessandria), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 13590 matricola.

Rimasto sepolto sotto il ricovero del pezzo, sconvolto da granate nemiche, ed essendo riuscito a liberarsi dalle macerie, sempre sotto intenso fuoco, cooperava alla salvezza di un compagno che era nella impossibilità di muoversi. — Verhovlje, 2 novembre 1915.

GILARDONI Bruno, da Padova, tenente reggimento artiglieria campagna.

Dimostrò energia in diverse circostanze, e seppe dirigere il tiro dei suoi pezzi, noncurante della violenta fucileria nemica che si abbatteva sulla sua piccola trincea avanzata. — Monte Mrzli, Gabrje, 22-28 ottobre 1915.

GILIBERTI Pasquale, da Sant'Arsenio (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Condusse, con calma ed ardire, il proprio plotone all'assalto delle trincee nemiche. Fu, in ogni mo-

GIUFFREDI Giovanni, da San Pancrazio Parmense (Parma), soldato reggimento alpini, n. 26494 matricola.

mento, di valido e intelligente aiuto al suo comandante di compagnia. Col di Lana, 29 ottobre 1915.

Si recava, arditamente, con altri compagni, a tagliare i reticolati nemici e riusciva ad aprirsi un varco. — Dolje, 28-29 settembre 1915.

GORI Mario, da Livorno, tenente legione carabinieri reali Milano.

Dava prova di esemplare coraggio adempiendo i diversi compiti affidatigli senza curarsi del violento fuoco a cui era esposto. — Plava, 17 ottobre-22 novembre 1915.

GRAFFIGNA Giuseppe, da Genova, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Aiutava efficacemente il comandante di gruppo, portandosi nei posti battuti fortemente dalle artiglierie nemiche per poter fornire indicazioni più precise di quelle che potessero dare gli osservatori — Dosso Remid, 24 ottobre 1915.

GREPPI Guglielmo, da Spoleto (Perugia), soldato reggimento fanteria, n 16 matricola.

Durante un'avanzata della compagnia attraverso terreno difficile e sotto il vivo fuoco nemico, diede prova di grande coraggio e fu di bell'esempio ai compagni. — Conca di Plezzo, 16-18 settembre 1915.

GROSSO Giuseppe, da Varazze (Genova), soldato reggimento alpini, n. 16680 matricola.

Si recava, arditamente, con altri compagni, a tagliare i reticolati nemici e riusciva ad aprirvi un varco. — Dolje, 28-29 settembre 1915.

GUALTIERI Carlo, da Firenze, tenente reggimento artiglieria campagna.

Durante tutte le azioni svoltesi, diede continua prova di attività, sangue freddo e valore. — San Pietro all'Isonzo, 2 novembre 1915.

GUELPA Efisio, da Biella (Novara) soldato reggimento alpini, n 29930 matricola.

Si recava, arditamente, con altri compagni, a tagliare i reticolati nemici e riusciva ad aprirvi un varco — Dolje, 28-29 settembre 1915.

GUELPA Ugo, da Pallanza (Novara), capitano reggimento bersaglieri.

Durante un'azione dimostrativa contro una forte ed insidiosa posizione nemica, guidava la compagnia isolata con molta fermezza, e riusciva, con accorte disposizioni, ad impegnare e disimpegnare il reparto, subendo lievi perdite. — Piccolo Javorcek, 27 ottobre 1915.

GULINO Francesco, da Petralia Sottana (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 20320 matricola

Sotto un nutrito fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, con grande sprezzo del pericolo, spinto da generoso sentimento di umanità, si prestava, volontariamente, a raccogliere i numerosi feriti, dando loro i primi soccorsi e riportando sulla linea del fuoco le munizioni che aveva loro tolte. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

IANNACCONE Nicola, da Contrada (Avellino), soldato del treno 69 ospedaletto da campo, divisione, n. 14077 matricola.

Durante un bombardamento eseguito dal nemico, avendo una granata colpito in pieno il reparto ufficiali di un nostro ospedaletto ove era ricoverato un ufficiale ferito, si slanciava immediatamente, mentre il bombardamento ancora infuriava, in soccorso dell'ufficiale stesso, e, con l'aiuto di un compagno, lo trasportava in luogo più sicuro, passando fra le macerie ed il fumo asfissiante del proietto esploso. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

IENCINELLI Raffaele, da Iesi (Ancona), soldato reggimento fanteria, n 108 matricola

Nei combattimenti cui partecipò, col proprio reparto, per la conquista di forti trincee nemiche, si mostrò pronto e volenteroso. Recatosi di pattuglia, dopo aver adempito il il suo compito, rimaneva gravemente ferito. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

INNOCENZI Felice, da Fossa (Aquila), soldato reggimento fanteria n. 3412 matricola.

Latore di ordini, attraversava, più volte, tratti di terreno scoperto, battuti violentemente dal fuoco nemico. — Carso, 28 ottobre 1915.

INTRAVARTOLO Domenico, da Polizzi Generosa (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 1402 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

LABRUNA Domenico, da Avellino, capitano reggimento artiplieria campagna.

Seppe, con abilità e con assidua cura, occupare e mantenere, lungamente, una posizione non mai identificata dal nemico, e potè cooperare, sempre con molta efficacia, in numerose azioni di guerra, esercitando sul suo personale grande ascendente, anche nei momenti critici — Monte Pleca, agosto-settembre 1915.

LA CIGLIA Gesualdo, da Polizzi Generosa (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 1995 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16 17 settembre 1915.

LA GALA Giuseppe, da Cefalù (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 2570 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

LAMPONI Nunzio, da Subiaco (Roma), soldato battaglione bersaglieri, n. 61198 matricola.

Nonostante le difficoltà del terreno intricatissimo, seppe portare sempre, anche di notte, a destinazione molteplici ordini lungo la linea del fuoco mentre più accanito era il combattimento e mentre più violentemente batteva l'artiglieria nemica. Fu di esempio a tutti per la calma serena e il disprezzo del pericolo dimostrati nell'adempimento dei suoi compiti — Monte Coston, 18-23 settembre 1915.

LA ROCCA Giuseppe, da Belmonte Mezzagno (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 7164 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

LEIDI Antonio, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento alpini.

Si slanciava coraggiosamente avanti sotto il fuoco ed a pochi metri dal nemico, per salvare un ferito, che riusciva a trasportare al sicuro. — Torrione dell'Albiolo (Trentino), 25 settembre 1915.

LEPORATI Francesco, da Parma, soldato reggimento fanterian. 3684 matricola

Spingendosi, primo, fra un gruppo di ardimentosi, in testa alla compagnia, si portava coraggiosamente fin sotto le trincee nemiche, incitando, con l'esempio e con la parola, i propri compagni all'azione. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

LETTERI Giorgio, da Grotteria (Reggio Calabria), sergente reggimento artiglieria campegna, n. 38500 matricola.

Capo pezzo, in ogni azione di fuoco, fu di esempio ai dipendenti per disprezzo del pericolo e per noncuranza del violento ed aggiustato fuoco nemico. — Son Pauses, 13-15 giugno, Porame, 20-24 ottobre 1915.

LIGNAROLO Giovanni, da Palermo, sottotenente reggimento genio.

Nell'eseguire gli approcci ad una posizione, incurante del pericolo, con costanza ed energia, sempre alla testa dei suoi uomini, seppe dare impulso al lavoro infondendo loro fiducia e coraggio, anche durante gli attacchi del nemico. — Mrzlivhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

LINASSI Carlo, da Chiusa Forte (Udine), soldato reggimento alpini, n. 60953 matricola.

Dimostrò itnelligenza ed ardire nel riattivare, a più riprese, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria e tucileria nemiche, le linee telefoniche. — Peceit, 18 20 ottobre 1915.

LIPERA Giuseppe, da Alimena (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 2550 matricola

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

LI PUMA Francesco, da Cerda (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 1472 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

MACCAGNOLI Giovanni, da Pontevico (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20046 matricola

Trascinava la squadra, facendola uscire per un foro praticato nella parte superiore di una galleria, e, primo fra tutti, si slanciava all'attacco di una trincea nemica. — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

MACCAGNONI Carlo, da Piacenza, soldato reggimento artiglieria campagna, n 18855 matricola.

Telefonista di batteria, sfidò costantemente, il pericolo per riparare, sotto il fuoco nemico, le linee telefoniche, ogni qualvolta vennero danneggiate dal tiro avversario. — Gabrje, 26 ottobre 1915.

MACCIOTTA Giuseppe, da Messina, sottotenente medico complemento reggimento bersaglieri.

Diresse il servizio sanitario in modo encomiabile, spingendosi fin sulla linea del fuoco per medicare i feriti, e dando prova di sprezzo del pericolo e di abnegazione. — Pressi di Valfonda, 7 8 ottobre 1915

MACIS Enrico, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria

Alla testa del proprio plotone, si slanciava arditamente all'assalto, e cadeva ferito presso la trincea nemica. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

MAGNOLFI Ivanole, da Prato in Toscana (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 2688 matricela.

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio, anche nelle circostanze più difficili, e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre-8 novembre 1915.

MAGRINI Ciro, da Fermo (Ascoli Piceno), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 8510 matricola.

Rimasto ferito il comandante del battaglione, si slanciava sulla linea del fuoco per medicarlo prontamente, e, sempre sotto il fuoco, continuava, in vicinanza dei reticolati nemici, a curare e fare sgombrare feriti e caduti. — Pressi di Valfonda, 7-8 ottobre 1915.

MAIORANO Massimo, da Solopaca (Benevento), soldato portaferiti ospedaletto da campo, n 17857 matricola

Durante un bombardamento, eseguito dal nemico, avendo una granata colpito in pieno il reparto ufficiali di un nostro ospedaletto ove era ricoverato un ufficiale ferito, si slanciava immediatamente, mentre il bombardamento ancora infuriava, in soccorso dell'ufficiale stesso, e, con l'aiuto di un compagno, lo trasportava in luogo più sicuro, passando fra le macerie

MAJNARDI Odoardo, da Perugia, capitano reggimento artiglieria campagna.

ed il fumo asfissiante del proietto esploso. — Turriaco, 9 ottobre 1915

Con calma e coraggio tenne per oltre un mese il comando della batteria, giornalmente controbattuta dall'artiglieria avversaria, riuscendo sempre di esempio agli inferiori nell'adempimento del proprio dovere. — Verhovlje, 13 ottobre-20 novembre 1915.

MAMMOLI Giorgio, da Lodi (Milano), soldato reggimento genio, n. 26240 matricola.

Accompagnando un ufficiale in una ricognizione, sotto il vivo fuoco di fucileria nemica eseguito a brevissima distanza, si comportava coraggiosamente, seguendo il proprio superiore e assistendolo dopo che egli rimase ferito. — Isonzo, 30 settembre 1915.

MANFREDI Pietro, da Montecchio Emilia (Reggio Emilia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava, con perizia e slancio, il suo plotone all'assalto di un'opera nemica, giungendovi fra i primi e mantenendovisi fin quando, per la preponderanza delle forze avversarie, dovette ripiegare. — Monte San Michele, 2 ottobre 1915

MANZONI Angelo, da Oreno (Milano), capitano reggimento fanteria.

Avendo un contrattacco nemico respinta la sua compagnia, con prontezza, ricevuti rinforzi, rioccupava la trincea perduta, ove rimaneva ferito. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

MARANI Carlo, da San Giorgio Piacentino (Piacenza), caporale reggimento bersaglieri, n. 27291 matricola.

Comandante di una pattuglia posta a protezione del fianco di una posizione avanzata, seppe, col suo contegno calmo e risoluto, resistere e respingere l'attacco di gruppi nemici. — Grande Javorcek, 21 ottobre 1915.

MARCHELLI Appio, da Genova, tenente medico reggimento artiglieria campagna.

Si recava, di sua iniziativa, presso una batteria soggetta ad intenso ed aggiustato fuoco di artiglierie nemiche, per medicare un ferito grave. — Za Verzelinom, 28 ottobre 1915.

MARCIANTI Giuseppe, da Mistretta (Messina), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19220 matricola.

Saputo che gli ufficiali della sua compagnia erano caduti sotto il fuoco nemico, spinto da generoso sentimento di umanità, chiedeva ed otteneva di recarsi sotto i reticolati nemici, ove, nonostante l'intenso fuoco dell'avversario ricuperava i cadaveri degli ufficiali, trasportandoli in luogo sicuro. Ritornava, poi, sul posto per soccorrere i feriti. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

MARIANI Davide, da Foligno (frazione Colle S Lorenzo) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 476 matricola.

Noncurante dell'intenso bombardamento nemico, percorreva tutta la fronte per raccogliere i feriti, e condurli al riparo, e rintracciava, poi, fra le macerie, dopo faticoso lavoro, e sebbene fiaccato dal digiuno di quasi due giorni, i compagni morti, ai quali dava, nella sera stessa, conveniente sepoltura. — Monte Scarnitz, 10-12 ottobre 1915.

MARONGIU Giuseppe, da Arzana (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 31[illegible]4 matricola.

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio anche nelle circostanze più difficili, e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre-8 novembre 1915.

MARRAS Deodato, da Dolianova (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 39599 matricola.

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio, anche nelle circostanze più difficili e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre-8 novembre 1915.

MARSIGLIA Guido, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria

Addetto ad un comando di brigata quale ufficiale informatore, diede costante prova di zelo, intelligenza e coraggio. Essendo rimasto ferito il proprio comandante di brigata, concorse a trasportarlo al sicuro, traversando una zona intensamente battuta. — Castelmuovo del Carso, ottobre 1915.

MARTINI Lucio, da Foglianise (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 13013 matricola.

Estraeva cinque suoi compagni dalle macerie di una trincea sconvolta dal fuoco dell'artiglieria nemica, e li poneva in salvo. — Monte San Michele, 28 ottobre 1915.

MARTINO Vincenzo, da Caccamo (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 25775 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

MARTUELI Raffaele, da Sant'Antonio Ruinas (Cagliari), guardia battaglione R. guardia finanza, n. 37642 matricola.

Si distingueva nella distruzione di una trincea in prossimità delle linee nemiche, dimostrando intelligenza ed ardire. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

MASINI Luigi, da Firenze, tenente reggimento alpini.

Benchè ammalato, volle partecipare al combattimento quale comandante di una sezione mitragliatrici,

che seppe condurre in postazione difficile, dopo 17 ore di lavoro e di scalata su roccia, riuscendo di bell'esempio ai propri dipendenti. — Castelletto della Tofana 1ª, 28 settembre 1915.

MAZZETTI Michele, da Mombercelli (Alessandria), caporale reggimento fanteria n. 33 matricola, — Comandante di una pattuglia, scorti tre nemici riparati dietro una casetta, arditamente si slanciava avanti, riuscendo a farne prigionieri due. — Monte Giovo, 27 ottobre 1915.

MEDDA Antonio, da Marrubiu (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 1972 matricola. — Dimostrò calma e coraggio durante l'intenso bombardamento eseguito dal nemico, e fu di esempio e di incitamento ai compagni. Si distinse nel respingere, col fuoco, un attacco avversario. — Sella Sondogna, 18-20 ottobre 1915.

MELIS Giuseppe, da Iglesias (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 1286 matricola. — Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio, anche nelle circostanze più difficili e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre-2 novembre 1915.

MELISSANO Oronzo, da Cutrofiano (Lecce) soldato reggimento fanteria, n. 663 matricola. — Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

MENICHELLI Decio, da Gualdo Tadino (Perugia), soldato reggimento fanteria, n 1999 matricola. — Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte fin sotto i reticolati nemici, e concorreva, colla sua opera, ad ingrandire un varco, già apertovi, la notte precedente, da altri militari. — Conca di Plezzo, 17-18 settembre 1915

MERCANTI Angelo, da Castelnovetto (Pavia), soldato reggimento genio, n. 3564 matricola. — Durante il bombardamento dell'artiglieria nemica di grosso calibro, continuava a mantenere le comunicazioni, trasportando, anche sotto il fuoco, l'apparecchio telefonico in luogo più riparato, finchè una granata guastava l'apparecchio stesso. — Serravalle, 22 ottobre 1915.

MERI Liborio, da Cerda (Palermo), soldato reggimento fanteria, n, 1901 matricola. — Durante un'avanzata della compagnia attraverso terreno difficile e sotto il vivo fuoco nemico, diede prova di grande coraggio e fu di bell'esempio ai compagni. — Conca di Plezzo, 16-18 settembre 1915.

MEZZARO Domenico, da Montorso Vicentimo (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 39540 matricola. — Spontaneamente offertosi, entrava, con una pattuglia, in un paese, dal quale alcuni tiratori nemici molestavano la sua compagnia. Dopo

MILANESIO Ettore, da Genova, primo capitano aiutante maggiore in 1° reggimento alpini.

una brevissima azione di fuoco, si slanciava arditamente fra i caseggiati, mettendone in fuga il nemico. — Besagno, 28 ottobre 1915.

Coadiuvava, efficacemente, il comando, e, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si recava sulle posizioni conquistate, dirigendo la provvista di materiale per la loro successiva e robusta sistemazione a difesa. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

MIRA Giovanni, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria

Coadiuvava, con molta intelligenza e fermezza d'animo, il comando di tutte le operazioni inerenti all'accerchiamento di una posizione. Rintracciava e dirigeva alle loro posizioni due reparti che erano stati fuorviati dalle difficoltà del terreno, attraversando zona pericolosa per la presenza dell'artiglieria nemica — Monte Coston-Valle Tre Sassi, 20-23 settembre 1915.

MOGAVERO Mariano, da Isnello (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 3663 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare sette tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

MONACO Giovanni, da Oliati (Salerno), caporale reggimento fanteria, n. 16474 matricola.

Durante la lotta per la conquista di trincee nemiche, sotto violento fuoco, dava prova di encomiabile coraggio, incitando i soldati all'assalto. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

MONETTI Eolo, da Melnate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 36217 matricola

Sprezzante del pericolo, si esponeva per raccogliere, sotto i reticolati nemici, un compagno che vi era caduto ferito, e ritornava poi, subito, al combattimento. — Col di Lana, 29 ottobre 1915

MONTANARO Carlo Ettore, da Corneliano d'Alba (Cuneo), capitano reggimento fanteria

Aiutante maggiore in primo addetto al comando di un sottosettore, coadiuvava, efficacemente, il suo comandante durante l'azione, recapitando, sotto l'infuriare del fuoco nemico, ordini ed avvisi e recandosi sulla linea di fuoco per vedere e dare informazioni al comandante stesso sull'andamento del combattimento — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

MONTICELLI Carlo, da Napoli, capitano complemento battaglione V. C. A Lombardo.

Comandò abilmente e diresse con coraggio e criterio tattico il battaglione volontari ciclisti automobilisti in diverse operazioni contro il nemico. — Dosso Casina, 22-24 ottobre 1915.

MORELLO Alfredo, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria. — Più volte incaricato di portare ordini sulla linea di fuoco, adempiva il suo compito con calma ed intelligenza, attraversando, con coraggio, zone intensamente battute. — San Martino, 1° novembre 1915.

MORETTI Arturo, da Colloredo di Monte Albano (Udine), soldato reggimento alpini, n. 68221 matricola. — Dimostrava intelligenza ed ardire nel riattivare, sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, le linee telefoniche. Mittagskofel, 18-20 ottobre 1915.

MOSCHESE Sabato, da Giffoni Sei Casali (frazione Sieti) (Salerno), soldato reggimento fanteria n. 13551 matricola. — Rigidamente osservando, per diverse ore, la consegna affidatagli, disimpegnava, con disprezzo del pericolo, il servizio di vedetta in un posto avanzato, sotto un fuoco violentissimo, che cagionava forti perdite alle truppe vicine. — Alture del Carso, 2 novembre 1915.

MOSCONE Giuseppe, da Camerino (Macerata), capitano reggimento fanteria — Sotto intenso fuoco di artiglieria nemica che cagionava gravi perdite di ufficiali e di truppa, sapeva, con fermezza, infondere calma nei propri dipendenti. — Malga Coston, 7 ottobre 1915.

MOTTA Luigi, da Bornasco (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 120 matricola. — Durante un'importante azione svolta dalla batteria mentre era esposta al fuoco nemico violento e ben aggiustato, si distinse fra tutti, concorrendo ad assicurare il buon funzionamento del reparto. — San Pietro all'Isonzo, 2 novembre 1915.

MUSSINELLI Luigi, da Adrara San Martino (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, r 2645 matricola. — Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

MUSSO Carlo, da Frassineto Po (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria montagna n. 36267 matricola. — Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva al suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversarie. Eseguiva poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il fuoco della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando, nuovamente, bella prova di calma e sereno ardimento — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

MUSSO Felice, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria) soldato reggimento artiglieria montagna, n. 35164 matricola. — Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva il suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fu-

cileria avversarie. Eseguiva, poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuavamente bella prova di calma e sereno ardimento. — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

MUSSO Michelangelo, da Carmagnola (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante del plotone d'avanguardia, avuto avviso dell'approssimarsi di un reparto nemico sul fianco, prese saggie disposizioni per impedire una sorpresa; accortosi, poi, che pochi uomini del grosso attaccavano, riunì, con lodevole iniziativa, i pochi suoi che gli restavano disponibili e, con essi, rapidamente concorse all'attacco, rendendo possibile la completa cattura del reparto avversario. — Monte Lodin, 21 ottobre 1915.

MUTINELLI Giuseppe, da Verona, capitano reggimento fanteria.

Con tenacia e valore, portava la propria compagnia all'assalto d'una trincea fortemente difesa dal nemico e la occupava saldamente, respingendo diversi contrattacchi avversari. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

NASELLI Giuseppe, da Tusa (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 2532 matricola.

Facendo parte d'una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

NOCCIOLA Francesco, da Caltagirone (Siracusa), soldato reggimento cavalleggeri, n. 59137 matricola.

Essendo di sentinella presso l'ufficio del genio militare, sotto un grandinare di proiettili nemici, serenamente, per un'ora e mezzo, seguitava ad adempiere il suo dovere, non scostandosi dal posto neppure quando, presso di lui, una granata nemica abbatteva la casa ove risiedeva l'ufficiale stesso. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

NURRA Filippo, da Cossoine (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 72 matricola.

Unitamente ad altri due compagni, impegnava col nemico una lotta a corpo a corpo, riuscendo a respingerlo da una trincea già conquistata dai nostri, e rendendo, così, possibile il rafforzamento e il mantenimento della stessa posizione. — Polazzo, 23 ottobre 1915

ODIERICO Angelo, da Salerno, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 20095 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, provvedeva, per parecchie ore, al trasporto delle munizioni dal depo-

sito alla batteria, dando prova di coraggio, fino a quando cadeva gravemente ferito — Polazzo, 18 ottobre 1915.

OLIVIERI Francesco, da Cengio (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 31775 matricola.

Telefonista di gruppo, distese, più volte, e riattivò, sotto intenso e aggiustato fuoco d'artiglieria nemica, linee telefoniche. — San Pietro all'Isonze, 6 ottobre 1915.

ONORI Enrico, da Teramo, soldato reggimento fanteria, n. 1129 matricola.

Caduto gravemente colpito un ufficiale di altro reggimento, se lo caricò, con disprezzo del pericolo, sulle spalle, e, sotto il fuoco nemico, lo trasportò al posto di medicazione. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

ORIANI Angelo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Attaccato da forze nemiche superiori, resisteva sulla posizione sino al giungere di rinforzi, dando ai suoi subordinati esempio di grande calma e serenità. — Malga, 26 settembre 1915.

PACE Giuseppe, da Aquila, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 14064 matricola.

Sotto il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, diede, in più giorni di combattimento mirabile prova di serenità e coraggio. — Monte Kali, 18-27 ottobre 1915.

PADULA Giacomo, da Moliterno (Potenza), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Chiesto ed ottenuto il permesso di tentare il ricupero di un pezzo dovuto abbandonare durante il combattimento, usciva dalla trincea con sei artiglieri, e, spintosi fino a 50 metri dalle linee nemiche, lavorando di persona alla scomposizione del materiale, riusciva a ricuperare il pezzo stesso. — Ponte di Legno, 24 settembre 1915.

PALA Salvatore, da Cuglieri (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 43576 matricola.

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio anche nelle circostanze più difficili, e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre-2 novembre 1915.

PANARA Luigi, da Acqui (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 2791 matricola.

Volontario in diverse pattuglie, nonostante l'intenso fuoco nemico, incitava, colla voce e coll'esempio, i propri compagni a perseverare nell'azione. — Monte Rombon, 27-28 ottobre 1915.

PANCERA Vasco, da Mantova, caporale reggimento fanteria, n. 1251 matricola.

Dimostrò calma e coraggio durante l'intenso bombardamento eseguito dal nemico, e fu di esempio ed ed incitamento ai compagni. Si distinse nel respingere, col fuoco, un attacco avversario. — Sella Sondogna, 18-20 ottobre 1915.

PAPERI Oscar, da Napoli, tenente reggimento genio.

Ultimato lo stendimento di una linea telefonica e giunto, sotto vivo fuoco di fucileria e artiglieria pesante nemica, sulle trincee, vi si fermava e poichè si eran ritirate anche truppe di un'altra posizione, pure di queste prendeva, quale unico ufficiale presente, il comando in trincea, provvedendo a una prima difesa. Giunto il capitano coi rinforzi, lo coadiuvava nel comandare i riparti durante l'azione. — Albiol , 23 settembre 1915.

PARONA Giulio, da Pavia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

In due combattimenti, teneva contegno coraggioso, portava ordini ed avvisi esponendosi al fuoco di mitragliatrici nemiche; raccoglieva dispersi e coadiuvava il comando del battaglione con intelligenza e zelo. - Polazzo, 21-23 ottobre 1915.

PARRAVICINI Luigi, da Paderno Dugnano (Milano), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 666 matricola.

Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva al suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversarie. Eseguiva, poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuovamente bella prova di calma e sereno ardimento. — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

PASCIUTI Giuseppe, da Lacedonia (Avellino) capitano reggimento fanteria.

Coraggiosamente, alla testa della propria compagnia, si lanciava contro le trincee nemiche, finchè rimaneva ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

PASELLO Giuseppe, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 59215 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi ugualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. -- Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

PASQUINELLI Daniele, da Bracca (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 29670 matricola.

Non curante del pericolo, accorse, attraverso una zona battuta dal fuoco nemico, a raccogliere un soldato ferito, e lo trasportò in luogo sicuro, dando bell' esempio di sereno coraggio — Vodil Vrh, 30 settembre 1915.

PASTORINO Matteo, da Rossiglione, (Genova), carabiniere, carabinieri reali n. 54508 matricola.

Visti cadere, feriti da granata, alcuni militari, accorreva in loro aiuto, incurante del pericolo di essere egli stesso colpito dal continuo fuoco d'artiglieria nemica. — Plava, 18 novembre 1915.

PEDEVILLA Giuseppe, da Genova, soldato reggimento artiglieria campagna. n. 1486 matricola.

Sotto violento ed intenso fuoco d'artiglieria nemica, lasciava i ripari per accorrere in soccorso dei feriti. — Polazzo, 7 ottobre 1915.

PEDINI Celestino, da Passignano (Perugia), zappatore reggimento fanteria, n. 23841 matricola.

Rimasto nella trincea nemica quando già la compagnia si era ritirata, raggiunse, di notte, il suo reparto, conducendo seco due prigionieri. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

PESCE Sebastiano, da Molare (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 34686 matricola.

Rimaneva fermo al suo posto di guardia dei cavalli, quantunque esposto al fuoco dell'artiglieria nemica che cagionava perdite fra i quadrupedi. – San Pietro all'Isonzo, 3 ottobre 1915.

PETTINÀ Giuseppe, da Borgo San Donnino (frazione Fornio) (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 54400 matricola.

Sotto un nutrito fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, con grande sprezzo del pericolo, spinto da generoso sentimento di umanità, si prestava, volontariamente, a raccogliere i numerosi feriti, dando loro i primi soccorsi e riportando sulla linea del fuoco le munizioni che aveva loro tolte. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915

PETTOLETI cav. Natale, da Napoli, capitano carabinieri reali.

Comandante di truppa in luogo avanzato, disimpegnava, in modo molto lodevole, le sue mansioni, esponendosi, più volte, a serio pericolo, per compiere speciali missioni e per vigilare ed assicurare i complessi ed importanti servizi a lui affidati. — Plava, 17 ottobre-1° dicembre 1915.

PIAGGIA NOB DEI BARONI DI SANTA MARINA cav. Francesco Antonio, da Palermo, maggiore reggimento bersaglieri bis.

Durante violenti contrattacchi nemici, dava prova di attività e valore, riordinando e riconducendo all'assalto reparti che si erano momentaneamente ritirati. — Altipiano Carsico, 3 4 novembre 1915.

PIANON Guglielmo, da Pnos d'Alpago (Belluno), soldato reggimento alpini, n 1111 matricola

Percorrendo terreno difficile battuto dal nemico, si recava in una posizione avanzata, dalla quale gettava bombe sulle trincee avversaria. — Castelletto della Tofana 1ª, 28 settembre 1915.

PIANURA Carmine, da Cava dei Tirreni (Salerno), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 27116 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco d'artiglierie e fucileria avversarie, correva, prontamente, quale stendifili, a riattivare la linea in più punti interrotta, dimostrando lodevole slancio e coraggio e riuscendo di esempio ai compagni. — Polazzo, 4 ottobre 1915.

PICCOLO Bruno, da Bianconovo (Reggio Calabria), sergente reggimento fanteria, n. 36581 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche, che causava gravi perdite, manteneva saldo il proprio reparto al posto

di combattimento, dando prova di energia e di coraggio, e, più volte, con disprezzo del pericolo, portava ordini sempre sotto il fuoco avversario. — Cortina Sief, 29 ottobre 1915.

PIERACCINI Pietro, da Massa Marittima (Grosseto), soldato reggimento fanteria n 214 matricola.

Assumeva il comando di una squadra, e, con l'esempio del suo coraggio, incorava i compagni — Globna, 27 ottobre 1915.

PINNA Giovanni, da Tramatza (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 354 matricola.

Fece parte di un gruppo di volonterosi, che, rimasto senza graduati, seppe mantenersi egualmente saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915.

PINZINO Calogero, da Castelbuono (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 1928 matricola.

Fece parte di un gruppo di valorosi, che, rimasto senza graduati, seppe ugualmente mantenersi saldo in una posizione, sotto l'intenso fuoco nemico. — Conca di Plezzo, 16 settembre 1915

PISTURA Antonio, da Agordo (Belluno), soldato reggimento alpini, n. 21137 matricola.

Dopo aver cooperato a fissare corde nella roccia al fine di portare una mitragliatrice in posizione difficile e pericolosa, rimase, da solo, sulla posizione stessa, per evitare eventuali sorprese nemiche. Concorse, in seguito, all'azione della mitragliatrice, portando munizioni attraverso zona battuta. — Castelletto Tofana, 1ª, 24 settembre 1915.

PITTURNO Cipriano, da Tempio Pausania (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 1349 matricola.

Durante un combattimento, raccoglieva i dispersi del suo plotone, rimasto senza graduati, e coadiuvava il proprio capitano nel recapitare ordini e nell'incitare, con la parola e con l'esempio, i compagni al compimento del dovere. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

POLA Giovanni, da Torralba (Sassari), guardia battaglione R. guardia finanza, n 24145 matricola.

Si distingueva nella distruzione di una trincea, in prossimità delle linee nemiche, dimostrando intelligenza ed ardire. — Casera Lodin Alta, 20 ottobre 1915.

POMAR Cristofaro, da Palermo, capitano reggimento fanteria.

Comandante di un reparto rimasto isolato presso le posizioni avversarie, sebbene esposto al fuoco intenso dell'artiglieria nemica, conservava le posizioni occupate fino a che non riceveva l'ordine di ripiegare. Ritornava, poi, nuovamente, colla scorta di due soldati, presso i reticolati, per raccogliere e trasportare il cadavere di un

aspirante ufficiale della compagnia. — Trincerone, 22-25 ottobre 1915

PORTIOLI Dante, da Castelnovo ip Sotto (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n 9455 matricola.

Nonostante che il suo plotone si fosse ritirato dalla posizione ed il nemico con pattuglie girasse all'intorno, rimase a difesa di un compagno ferito, trascinandolo, poi, al riparo. Pianoro di San Giorgio, 11 ottobre 1915.

POZZI Pasquale, da Varese (Como, sergente reggimento fanteria, n. 26884 matricola

Accorreva, con la propria squadra, sulla linea di combattimento, attraverso una zona molto battuta dal fuoco nemico, mantenendo l'ordine e la calma ed incoraggiando, con l'esempio, i propri dipendenti. — Malga, 30 settembre 1915.

PULVIRENTI Giovanni, da Catania, carabiniere legione Palermo, n. 44441 matricola.

Avendo visto cadere gravemente ferito un ufficiale, accorse in suo aiuto e lo trasse al sicuro, nonostante si trovasse in luogo completamente scoperto e battuto da violento fuoco nemico. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

RADICE Egidio, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 1629 matricola.

Dopo un'intensa azione di fuoco, rimaneva per ben otto ore, sotto i reticolati nemici per curare e trasportare un compagno ferito gravemente, dimostrando, così, sangue freddo e noncuranza del pericolo. — Trincerone del Dürer, 8 ottobre 1915.

RANAVOLO Ettore, da Napoli, maresciallo d'allogio battaglione carabinieri reali.

Dava prova di esemplare coraggio, adempiendo i diversi compiti affidatigli senza curarsi del violento fuoco nemico a cui era esposto. Plava, 1-30 novembre 1915.

RANCUCCI Armido, da Pontassieve (Firenze), soldato reggmento fanteria, n. 2021 matricola

Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte, fin sotto i reticolati nemici, e concorreva, colla sua opera, ad ingrandire un varco, già apertovi, la notte precedente, da altri militari. - Conca di Plezzo, 17-18 settembre 1915.

RAPILLO Armando, da Napoli, caporale infermiere ospedaletto da campo, n. 61680 matricola

Durante um bombardamento eseguito dal nemico, avendo una granata colpito in pieno il reparto ufficiali di un nostro ospedaletto ove era ricoverato un ufficiale ferito, si slanciava immediatamente, mentre il bombardamento ancora infuriava, in soccorso dell'ufficiale stesso, e, con l'aiuto di un compagno, lo trasportava in luogo più sicuro, passando fra le macerie ed

il fumo asfissiante del proietto esploso -- Turriaco, 9 ottobre 1915.

RAPPARINI Giuseppe, da San Giorgio di Piano (Bologna), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 45157 matricola.

Quale capo pezzo, sotto l'aggiustato fuoco nemico, che colpì, più volte, la sua cannoniera, tenacemente persistette nella prosecuzione del tiro, riuscendo di bell' esempio ai suoi subordinati. — Kumar, 18-28 ottobre 1915.

RAVASINI Aldo, da Treviso, sottotenente complemento fanteria.

Quale aiutante maggiore, spiegò nel periodo preparatorio e durante azioni di combattimento, buone doti militari e dimostrò coraggio, riuscendo di incitamento e di esempio ai dipendenti. — Monte San Michele, 29 30 settembre-2 ottobre 1915.

RAVIGLIONE Pierino, da Sagliano Micca (Novara), soldato reggimento genio, n. 31 matricola.

Durante la costruzione di un sentiero per il trasporto dei feriti, in terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, dava prova di energia e coraggio, lavorando febbrilmente ed incitando i propri compagni. Si distingueva, anche, per intelligenza ed instancabile solerzia, nei lavori di rafforzamento. — Monte Palone, 19 ottobre 1915.

RECALCATI Federico, da Bollate (Milano), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 427 matricola.

Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva al suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversario. Eseguiva, poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuovamente bella prova di calma e di sereno ardimento — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

REDOGLIO Paolo, da Erbusco (Brescia), soldato reggimento fanteria n. 30681 matricola.

Ferito dall'esplosione di una mina durante una ricognizione in vicinanza del nemico, insisteva per rimanere col proprio reparto anzichè recarsi al posto di medicazione — Marco, 27 ottobre 1915.

REGALZI Paolo, da Piovera (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 437 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco d'artiglieria e fucileria avversarie, correva prontamente, quale stendifili, a riattivare la linea in più punti interrotta, dimostrando lodevole slancio e coraggio e riuscendo di esempio ai compagni. — Polazzo, 4 ottobre 1915.

RISPOLI Umberto, da Napoli, sottotenente complemento reggimento bersaglieri bis.

Comandante di plotone, sotto ininterrotto e violento bombardamento durato tre giorni, manteneva, col proprio reparto, la posizione occupata, ed, infine, contribuiva validamente a respingere l'attacco di viva forza tentato dalle fanterie nemiche. — Cresta Rossa, 10-12 ottobre 1915.

ROCCIOLA Ernesto, da Vietri sul Mare (Salerno), soldato reggimento bersaglieri n. 1848 matricola.

Dopo la presa di un'importante e contrastata posizione nemica, rimasto esposto ad intenso fuoco, in critica situazione ed isolato per una intera giornata, dimostrò coraggio e sangue freddo, rimanendo risolutamente al suo posto, finchè, nella notte, potè rientrare alla propria compagnia. — Altipiano Carsico, 29 ottobre 1915.

ROLFO Cesare, da Murisengo (Alessandria), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di pattuglia, quantunque stretto da vicino e battuto dal fuoco di parecchi gruppi nemici, mantenne, con coraggio e fermezza l'appostamento occupato, finchè ebbe l'ordine di ripiegare. — Piccolo Javorcek, 21 ottobre 1915.

ROMANO Celestino, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 57150 matricola.

Per tre volte successive, non stante l'evidente pericolo, partecipava a tre tentativi per ricuperare il cadavere di un sergente maggiore, caduto a trenta metri circa dagli appostamenti nemici. — Vallone di Santa Giuliana, 29 settembre 1915.

ROSATI Achille, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Funzionante da aiutante maggiore di battaglione, sotto il vivo fuoco nemico, si espose, ripetutamente, per portare avvisi ed ordini, adoperandosi, con la parola e con l'esempio, ad incitare all'avanzata una compagnia che aveva perduto tre dei suoi ufficiali. — Santa Maria, 28 ottobre 1915.

ROSSI Bartolomeo, da Sant'Ilario Ligure (Genova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 57837 matricola.

Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, provvedeva, per parecchie ore, al trasporto delle munizioni dal deposito alla batteria, dando prova di coraggio, fino a quando cadeva gravemente ferito. — Polazzo, 18 ottobre 1915.

ROSSI Ernesto, da Ancona, capitano reggimento alpini.

Con energico ed esemplare contegno, manteneva salda la disciplina in momenti difficili. — Vodil, 29-30 settembre 1915.

ROSSI Roberto, da Roma, sottotenente complemento battaglione bersaglieri

Di notte, con coraggio ed attività encomiabili, percorrendo, più volte, la linea sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, riusciva a tener saldi i suoi bersaglieri e a respingere l'avversario che attaccava. — Monte San Michele, 1° ottobre 1915.

ROSSO Basilio, da Alba (Cuneo), capitano reggimento bersaglieri.

Essendo di riserva, accorreva, con due plotoni, con celerità, prontezza ed ardimento, sulle trincee nemiche, in modo da portare efficace aiuto ad una compagnia stretta da soverchianti forze, e rendere, così, possibile ancora un assalto. — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

ROTTER Francesco, da Bologna, aspirante ufficiale complemento reggimento genio.

Nell'eseguire gli approcci ad una posizione, incurante del pericolo, con costanza ed energia, sempre alla testa dei suoi uomini, seppe dare impulso al lavoro infondendo loro fiducia e coraggio, anche durante gli attacchi del nemico. — Mrzlivhr, 9 settembre-20 ottobre 1915.

ROTTOLI Massimo, da Paladina (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 2061 matricola.

Nonostante che i proiettili nemici scoppiassero a pochi metri dal pezzo, continuava, con calma e regolarità, il suo servizio. — Capriva, 24 ottobre 1915.

RUTI Giovanni, da Alia (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 2403 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare sette tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 ottobre 1915.

RUSCONI Nino Bixio, da San Giovanni alla Castagna (Como), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

In terreno molto difficile ed intensamente battuto dalla fucileria avversaria, seppe, col suo contegno calmo ed energico, respingere un attacco avvolgente contro il proprio reparto, mantenendo la posizione. — Grande Javorcek, 21 ottobre 1915.

SABINI Frantz, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna.

Diresse, con sangue freddo e coraggio, dagli osservatori più avanzati e sotto il fuoco nemico, il tiro della sua batteria, ottenendo buonissimi risultati. — San Pietro all'Isonzo, ottobre 1915.

SACCHI Venceslao, da Cremona, caporale reggimento fanteria, n. 171 matricola.

Inviato, più volte, quale latore di ordini e di comunicazioni, al comando di reggimento ed ai reparti, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, assolveva lo-

devolmente il suo compito. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

SAITO Baldassare, da Licata (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'assalto alle trincee avversarie, mentre, alla testa del suo plotone, incitava, con la voce e con l'esempio, i propri soldati, cadeva ferito a pochi passi dai reticolati nemici — Polazzo, 22 ottobre 1915.

SALAMI Giuseppe, da Robecco d'Oglio (Brescia), soldato reggimento artiglieria montagna, n 1696 matricola.

Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva al suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversarie. Eseguiva, poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuovamente bella prova di calma e sereno ardimento. — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

SALTON Sante, da Cison di Valmarino (Treviso), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1015 matricola

Sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, usciva dal riparo e si esponeva per poter estrarre un bossolo rimasto nella canna del pezzo dopo lo sparo, e dava, così, lodevole esempio di coraggio e sangue freddo. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

SAMBARTOLOMEO Paolo, da Tortona (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 255 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, che aveva danneggiato un cassone ad un pezzo, con calma e coraggio, noncurante del pericolo, s'adoprava, in modo lodevole, per mantenere la batteria in azione. — Polazzo, 4 ottobre 1915.

SARDO Bartolomeo, da Marsala (Trapani), caporale reggimento fanteria, n. 24539 matricola

Addetto al comando del reggimento quale latore di ordini, disimpegnò il proprio servizio con zelo e coraggio anche nelle circostanze più difficili, e raccolse, spesso, utilissime informazioni. — Monte San Michele, 21 ottobre 8 novembre 1915.

SARTORE Giacinto, da Borgosesia (Novara), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 35977 matricola.

Facendo parte di una squadra che, volontariamente, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto di bombe a mano e scoperto dai raggi illuminanti avversari, con

grande calma e serenità, noncurante del pericolo, provvedeva al ricupero ed al trasporto dei cadaveri dei due soldati. — Col di Lana, 1-2 ottobre 1915.

SAVIO Ernesto, da Barbianello (Pavia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 33030 matricola.

Quale capo pezzo, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica di medio calibro, rimaneva, per circa due ore, con calma e coraggio, al proprio posto, curando il funzionamento perfetto del proprio pezzo, anche nei momenti più difficili. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

SAVIO Giuseppe, da Genova, sergente reggimento artiglieria campagna, n 54781 matricola.

Incurante del pericolo, si recava sulle linee della fanteria, attraversando una zona di terreno violentemente battuta, per recapitare ordini e stabilire il collegamento coi reparti più avanzati — San Pietro all'Isonzo, 24 ottobre 1915.

SCAVONE Giovanni, da Agira (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Offertosi spontaneamente al comando di una pattuglia, eseguì, con calma, energia e risolutezza, la sua missione. Nel ritorno, sotto vivo fuoco di fucileria avversaria, raccolse uno dei suoi soldati ferito, trasportandolo a spalla. Ferito anch'egli, non abbandonò il soldato finchè non lo ebbe messo al sicuro. — Casera Lodin bassa, 10-13 ottobre 1915.

SCRAVALIERI Francesco, da Catenanuova (Catania), soldato trombettiere reggimento fanteria, n. 53318 matricola.

Spontaneamente offertosi, partecipava ad un tentativo per il ricupero del cadavere di un sergente maggiore, dopo che, già, altri tentativi precedenti erano andati falliti a causa del vivo fuoco che partiva da appostamenti nemici a pochi metri di distanza. Ferito ad una gamba, dimostrava fermezza incorando i compagni a continuare nell'impresa. — Vallone di Santa Giuliana, 29 settembre 1915.

SCUDERO Salvatore, da Francavilla di Sicilia (Messina), soldato reggimento bersaglieri, n. 43609 matricola.

Durante un'azione dimostrativa contro una forte ed insidiosa posizione nemica, nell'avanzata, sotto il fuoco, precedeva la pattuglia esplorante, per indicare ad essa il cammino più conveniente da percorrere, dando ai compagni esempio di ardire e di sprezzo del pericolo. — Piccolo Javorcek, 27 ottobre 1915.

SCUERO Antonio, da Carrù (Cuneo), capitano reggimento alpini.

Con ardita decisione, compiva il taglio e l'abbattimento dei reticolati, dando immediatamente l'ordine dell'avanzata. — Dosso Remit, 24 ottobre 1915.

SECCHI Giovanni, soldato reggimento fanteria.

Durante un'azione contro le posizioni nemiche, essendo a disposizione del comandante della compagnia, con disprezzo del pericolo, con calma ed audacia, recava ordini ove più ferveva il combattimento, ed assumeva notizie. Caduto ferito il comandante, lo portava, sotto intenso fuoco, al posto di medicazione. — Col di Lana, 20 novembre 1915.

SENZI Gastone, da Firenze, tenente medico Croce Rossa reggimento fanteria.

Incaricato del servizio sanitario del battaglione, durante un combattimento, adempiva, con lodevole zelo, il suo dovere. Benchè avesse avuto l'ordine di ritirarsi insieme con la truppa, ritornava sul campo di battaglia il mattino successivo, e, coadiuvato da pochi portaferiti, riuniva parecchi feriti che il giorno precedente non era stato possibile raccogliere e li trasportava alla sezione di sanità. — Vallo di Sexten, 6 settembre 1915.

SERSALE DI CERISANO Livio, da Gaeta (Caserta), capitano reggimento artiglieria campagna.

Dimostrava grande perizia e calma nel prendere posizione e nel dirigere il fuoco della sua batteria, allo scopo di distogliere quello dell'artiglieria avversaria da un importante obiettivo: scopo che egli seppe perfettamente raggiungere. — Stelvio, 28 settembre 1915.

SERTILI Filippo, da Sellano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 1473 matricola.

Portatore di tubi, insieme con altri compagni, avanzava, nella notte, fin sotto i reticolati nemici, e concorreva, colla sua opera, ad ingrandire un varco, già apertovi, la notte precedente, da altri militari — Conca di Plezzo, 17 18 settembre 1915.

SIMONE Domenico, da San Benigno (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 5541 matricola.

Prendeva parte, coraggiosamente, a tre tentativi di ricupero del cadavere del proprio sergente maggiore, in circostanze specialmente pericolose. — Vallone di Santa Giuliana, 29 settembre 1915.

SIRTOLI Giuseppe, da Ranica (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 2494 matricola.

Telefonista guardafili in un osservatorio di artiglieria di prima linea, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, riattava, per più volte, le linee spezzate, assicurando, così, il collegamento con la batteria. — Carso, 21 ottobre 1915.

SOMA Pietro, da Ispra (Como), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 43551 matricola.

Sprezzante del pericolo, si portava a raccogliere tre feriti, caduti presso un muricciuolo battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, ed

ivi tornava, poi, per raccogliervi due morti, non riuscendo, però, a causa del fuoco nemico, che a ricuperarne le armi, le munizioni e le bombe. — Valle Orsera, 7 ottobre 1915

PALLITTA Antonio, da Lercara Friddi (Palermo) soldato reggimento fanteria, n. 20798 matricola.

Sotto un nutrito fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, con grande sprezzo del pericolo, spinto da generoso sentimento di umanità, si prestava, volontariamente, a raccogliere i numerosi feriti, dando loro i primi soccorsi e riportando sulla linea del fuoco le munizioni che aveva loro tolte. — Conca di Plezzo, 17 settembre 1915.

STEFANUTTI Annibale, da Bordano (Udine), caporale reggimento alpini, n. 61175 matricola.

Calmo e risoluto, fu di costante esempio ai dipendenti, che comandò con intelligenza e ardire. — Peceit, 18-20 ottobre 1915.

STROPPA Ferruccio, da Codogno (Milano), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Sotto il fuoco aggiustato di artiglieria nemica, curava amorevolmente e con serena calma numerosi feriti delle due compagnie cui era addetto, portandosi, con prontezza ed ardimento, da un punto all'altro del terreno occupato dai due reparti. — Malga Coston, 7 ottobre 1915.

SURIANI Andrea, da Vasto (Chieti), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n 27712 matricola.

Fiancheggiando, con tre squadre, il lato destro della posizione, respinse, con energia, vari attacchi nemici, portando i suoi anche alla baionetta e riuscendo, sempre, a porre freno ad ogni tentativo di aggiramento da parte dell'avversario. — Monte Plaut, 3-4 ottobre 1915.

TANGO Edoardo, da Avellino, caporale reggimento fanteria, n 46 matricola.

In una dura lotta per la conquista di trincee nemiche fortemente difese, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria avversaria, portava ordini e comunicazioni con lodevole calma e coraggio. — Polazzo, 21 ottobre 1915.

TANSINI Celso, da Caorso (frazione Zerbio) (Piacenza), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 26195 matricola.

Facendo parte di una squadra che, volontariamente, di notte, si portava a pochi metri dai reticolati nemici per ricuperare i corpi di due soldati caduti, fatto segno a vivo fuoco di fucileria ed a getto di bombe a mano e scoperto dai razzi illuminanti avversari, con grande calma e serenità, noncurante del pericolo, provvedeva al ricupero ed al trasporto dei cadaveri dei due soldati. — Col di Lana, 1-2 ottobre 1915.

TARANTOLA Giuseppe, da Castelnevetto (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 1399 matricola.

Portava ordini e si assicurava che esistessero i collegamenti fra i vari reparti, percorrendo, ripetute volte, zone vivamente battute dal fuoco nemico. — Valle Orsara, 7-8 ottobre 1915.

TASSINI Mariano, da Calcinaja (Pisa), soldato artiglieria montagna n. 1371 matricola.

Usciva, ripetutamente e con grave pericolo, dai ripari, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, per soccorrere e trasportare feriti. — Dosso Remit, 29 ottobre 1915.

TESTAGUZZA Romolo, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 76425 matricola.

Sollecito e pronto, con bello spirito di abnegazione, sotto l'intenso fuoco nemico, portava, durante il combattimento, ordini ed avvisi e riusciva a trarre al riparo un ufficiale gravemente ferito. — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

TIGIATI Dante, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 705 matricola.

Si offriva, spontaneamente, e riusciva a portare al riparo due compagni gravemente feriti, esponendosi, egli medesimo, a grave pericolo. — Polazzo, 2 novembre 1915.

TOMMASI Giuseppe, da Verona, caporale compagnia sanità, n. 63645 matricola.

Con serena calma e sprezzo del pericolo, sotto il fuoco nemico, si spingeva, alla testa del suo plotone, a raccogliere e trasportare feriti: esempio di coraggio e di abnegazione ai suoi dipendenti. — Malga Pioverna, 3-4 ottobre 1915.

TONINELLI Giuseppe, da Cremona, caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 20523 matricola.

Inviato, più volte, quale latore di ordini e di comunicazioni al comando di reggimento ed ai reparti, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, assolveva lodevolmente il suo compito. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

TORREGIANI Attilio, da Asola (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 26281 matricola.

Nonostante che il suo plotone si fosse ritirato dalla posizione ed il nemico, con pattuglie, girasse all'intorno, rimase a difesa di un compagno ferito, trascinandolo, poi, al riparo. — Pianoro di San Giorgio, 11 ottobre 1915.

TORRIANI Emilio, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria.

Coraggiosamente, alla testa della propria compagnia, slanciavasi contro le trincee nemiche, rimanendo ferito. — Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915.

TURCO Evaristo, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Sotto il fuoco aggiustato di artiglieria nemica, curava, amorevolmente e con serena calma, numerosi feriti delle due compagnie cui era addetto, portandosi, con prontezza ed ardimento, da un punto all'al-

tro del terreno occupato dai due reparti — Malga Coston, 7 ottobre 1915.

TUSÈ Paolo, da Manoppello (Chieti), sergente reggimento fanteria, n. 21373 matricola.

Mentre infuriava il fuoco nemico, portava al coperto la salma del suo capitano, e ritornava, subito dopo, al comando della squadra, sfidando ogni pericolo — Polazzo, 28 ottobre 1915

USAI Antonio, da Solarussa (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, ferito leggermente alla bocca ed al viso dall'esplosione di una mina, continuava a mostrarsi ardito nel comando del suo plotone. — Forcella di Fontananegra 24 settembre 1915.

UTILI Umberto, da Roma, tenente reggimento artiglieria campagna.

Dimostrava intelligenza, calma e sprezzo del pericolo nel dirigere il fuoco della propria sezione, soggetta al tiro di fucileria e fuoco aggiustato di artiglierie nemiche di medio calibro, ottenendo tangibili risultati. Nelle singole azioni alle quali prese parte colla propria sezione, fu di esempio ai propri dipendenti — Son Pauses, 13-15 giugno — Monte Piano, 11-13 settembre — Forame, 20-24 ottobre 1915.

VACCA Sebastiano, da Gonnos Fanadiga (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 3116 matricola.

Durante un'avanzata della compagni attraverso terreno difficile e sott il vivo fuoco nemico, die le prova di grande coraggio e fu di bell'e sempio ai compagni. — Conca d' Plezzo, 16-18 settembre 1915

VALLAURI Ermanno, da Torino, tenente reggimento artiglieria montagna.

Essendosi pronunciato un attacco nemico con intenso fuoco di artiglieria e fucileria, eseguiva, prontamente e con molta calma, una ricognizione sino alle posizioni avversarie più avanzate, e riportava, poi, indicazioni precise, che servivano al proprio comandante di gruppo per il sollecito ed efficace impiego delle batterie. — Costesin, 29 ottobre 1915.

VARESE Luigi, da Moncalvo (Alessandria), caporale reggimento bersaglieri, n. 24105 matricola.

Con vero esempio di cameratismo, esponeva a grave pericolo la propria vita per sottrarre al fuoco nemico un suo bersagliere gravemente ferito. — Piccolo Javorcek, 22 ottobre 1915.

VERCESI Carlo, da Pietra dei Giorgi (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2122 matricola.

Sotto intenso fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, con coraggio e sangue freddo, usciva, prontamente, fuori dei ripari dei pezzi per spegnere un incendio della cam-

noniera, prodotto dallo scoppio di uno shrapnel avversario. — Polazzo, 19 ottobre 1915.

VERGANO Giuseppe, da Refrancore (Alessandria), capitano reggimento artiglieria campagna.

Con calma e coraggio, tenne, per oltre un mese, il comando della batteria giornalmente controbattuta dall'artiglieria avversaria, essendo, sempre, di esempio agli inferiori nell'adempimento del proprio dovere. — Verhovlje, 13 ottobre - 1 dicembre 1915.

VERRANDO Francesco, da Montecarlo (principato Monaco), sergente reggimento bersaglieri, n. 25447 matricola.

Durante un'azione contro il nemico, comandava il plotone con giusto criterio, calma e tranquillità, sotto l'intenso fuoco della fucileria e dell'artiglieria avversarie, fino a quando cadde gravemente ferito. — Selo (Santa Lucia), 1° ottobre 1915.

VERUSIO Salvatore, da Napoli, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 42183 matricola.

Incurante del pericolo, si recava sulle linee della fanteria, attraversando una zona di terreno violentemente battuta, per recapitare ordini e per stabilire il collegamento coi reparti più avanzati. — San Pietro all'Isonzo, 24 ottobre 1915.

VIERI Ivanoè, da Firenze, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 619 matricola.

Disimpegnava, con calma e coraggio, il servizio di latore di ordini durante un aspro combattimento. — Polazzo, 21-24 ottobre 1915.

VIGNAROLI Cesare, da Jesi (Ancona), soldato 63 reggimento fanteria, n. 776 matricola.

Unitamente ad altri due compagni, impegnava col nemico una lotta corpo a corpo, riuscendo a respingerlo da una trincea dai nostri conquistata, e rendendo, così, possibile il rafforzamento e il mantenimento della stessa. — Polazzo, 23 ottobre 1915.

VILLA Giacomo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Giunto, di notte, sulla posizione assegnata al suo plotone e ricevuto l'ordine di attaccare una trincea nemica, guidava, con serenità ed arditezza, il proprio reparto alla conquista della posizione stessa, nonostante le difficoltà del terreno e l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. — Santa Maria di Tolmino, 30 settembre 1915.

VILLORESI cav. Lorenzo, da Firenze, maggiore reggimento fanteria.

Nella circostanza in cui una granata nemica scoppiava a breve distanza da lui, uccidendo un suo superiore, dimostrava sangue freddo, coraggio e fermezza, dando bell'esempio ai suoi inferiori. — Zagora, 23 ottobre 1915.

VISMARA Antonio, da Garbagnate Milano (Milano), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 496 matricola.

Durante l'azione di fuoco del proprio pezzo, in posizione vicinissima alle linee nemiche, adempiva al suo servizio con calma e serenità, quantunque la posizione fosse battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversarie. Eseguiva, poi, a notte, durante un attacco e sempre sotto il tiro della fucileria nemica, il trasporto del pezzo in posizione difficile, dando nuovamente bella prova di calma e sereno ardimento. — Sasso Staccato dei Sett Sass, 30 novembre 1915.

ZACCARIA Francesco, da Ostuni (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 45589 matricola.

Dimostrò calma e coraggio durante l'intenso bombardamento eseguito dal nemico, e fu di esempio ed incitamento ai compagni. Si distinse nel respingere, col fuoco, un attacco avversario. — Sella Sondogna, 18-20 ottobre 1915

ZAMARA Francesco, da Spezia (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore presso un comando di settore, dava, durante un attacco, prova di intelligenza, attività e sereno coraggio nel disimpegno delle sue mansioni, e recava ordini ai comandanti dei reparti dipendenti, in zona molto battuta dal fuoco avversario. — Dolje, 28-30 settembre 1915.

ZAMBON Sante, da Lonigo (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 49365 matricola.

Facendo parte di una squadra di guastatori, si portava, di notte, sotto la prima linea dei reticolati nemici, concorrendo a farvi brillare 7 tubi esplosivi e ad aprirvi un varco. — Conca di Plezzo, 16-17 settembre 1915.

ZERBATO Paolo, da Valdagno (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 94877 matricola.

Partecipò, volontariamente, ad un'azione, distinguendosi non solo per il coraggio dimostrato durante lo scontro, ma, anche, per lo spirito filantropico di cui dette prova, trasportando, da solo, al riparo, un compagno ferito. — Piazza in Val Terragnolo, 4 ottobre 1915.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0 95

6798) Roma, 1918 - Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 71ª — 1916 — 26 agosto

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 27 luglio 1916.

FIASTRI Guido, sottotenente complemento 8 artiglieria fortezza, distretto Roma.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, continuando come contro. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 17 giugno 1916.

CALDIERI cav. Luigi, tenente colonnello 75 fanteria.	Promosso colonnello, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 17 giugno 1916, e nominato comandante 75 fanteria, dalla data stessa.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:

CANTALUPI cav. Angelo, 222 fanteria.	Con anzianità 18 maggio 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

Capitani di fanteria promossi maggiori:

BARBIERI Enrico, 2 alpini.	Con anzianità 11 maggio 1916.
BARRECA Riccardo, comandato 14ª divisione.	Id. 4 luglio 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

Tenenti di fanteria promossi capitani:

GIAMELLO Sergio, 8 alpini.	Con anzianità 20 maggio 1916.
ROSELLI Ugo, 46 fanteria.	Id. 21 id.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

MUSINU Giuseppe, 152 fanteria.	Con anzianità 31 ottobre 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCHEPISI Pietro.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 26 aprile 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente,

CIANCIOSI Tito, 18 fanteria.	Con anzianità 31 ottobre 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MUSINU Giuseppe.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente.

La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

WEISS Ugo, 13 artiglieria campagna (controaerei), distretto Milano.	Destinato 47 artiglieria campagna.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

Sottotenente del genio promosso tenente nell'arma stessa, con anzianità 14 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 9 agosto 1916.

ALLOISIO Ugo, 5 genio.	Destinato 1 genio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 18 giugno 1916.

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello, con anzianità 16 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 18 giugno 1916:

STRINGA cav. Pirio, 8 alpini.	Incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente con anzianità 2 marzo 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

MARSIGLIA Guido, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMORE Gioacchino

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno a fianco indicata e con decorrenza per gli assegni dalla data del rispettivo decreto del Comando Supremo, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 21 gennaio 1916.

PARRAVICINI Vittorio, 142 fanteria.	Con anzianità 1° novembre 1915. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado DE MASTRO-CALVETTI Riccardo.

Decreto del Comando Supremo 14 aprile 1916.

VESPASIANI Vittorino, 1 granatieri.	Con anzianità 9 agosto 1916.

Decreto del Comando Supremo 5 maggio 1916.

DE ANGELIS Aurelio, distretto Foggia, deposito Verona Ve.	Con anzianità 2 agosto 1915. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PAGANI Antonio.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli, con l'anzianità per ciascuno a fianco indicata e con decorrenza per gli assegni dal 9 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione:

SCHIERANI cav. Riccardo, 6 alpini.	Con anzianità 30 giugno 1916.
SPALLANZANI cav. Guido, 217 fanteria.	Id. 29 maggio 1916.

LEPORE Luigi, capitano complemento fanteria, distretto Gaeta, deposito Frosinone.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione per anzianità a capitano di complemento dell'ufficiale contro-indicato effettuata con decreto luogotenenziale 8 giugno 1916. Nominato straordinariamente tenente in servizio attivo permanente, per merito di guerra, con anzianità 6 ottobre 1915 e destinato 59 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TARAS Salvatore. Promosso capitano ad anzianità con anzianità 1° giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MACCARRONE Ugo.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno indicata, continuando nell'attuale destinazione:

PAGANI Giovanni, 5 alpini, distretto Vercelli.	Con anzianità 8 ottobre 1915.
BLANCHI Luigi, 59 fanteria.	Id. 1° gennaio 1916. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado SCARPERIA Giuseppe.

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

ACCOTTO Pietro, 77 fanteria.	Con anzianità 1° novembre 1915. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado PARRAVICINI Vittorio.

Sergente di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1916, continuando nell'attuale destinazione:

LAMI Michele, 62 fanteria.	Con anzianità 30 maggio 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 agosto 1916.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

MONTANARI Arturo, reggimento lancieri di Montebello, distretto Reggio Emilia.	Continua come contro. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

SECCO cav. Luciano, tenente generale.	Nominato comandante di corpo d'armata mobilitato.
ANGELI cav. Alessandro, id. id.	Collocato in congedo provvisorio, dal 1° settembre 1916.
GARDINI cav. Ernesto, maggiore generale direttore della fabbrica d'armi di Terni (R. T.).	Cessa dalla carica controindicata ed è nominato direttore dell'officina di costruzione di artiglieria in Roma.
ANGELOZZI cav. Camillo, id. id.	Incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra.
COMOTTI cav. Pietro, id. id. direttore generale Ministero guerra (incaricato).	Esonerato dall'incarico controindicato.
LUBATTI nobile Giovanni, tenente generale.	Collocati a disposizione in soprannumero a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
BERNARDI cav. Alfonso, maggiore generale.	
RICCIARDI cav. Marino, id. id	Cessano di essere in soprannumero a disposizione e rientrano in organico.
QUAGLIA cav. Matteo, id. id.	

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

MAGGIOROTTI cav. Leone Andrea, colonnello genio.	Promosso maggiore generale.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 1° agosto 1916.

GARBASSO cav. Alberto, tenente colonnello. | Promosso colonnello a scelta eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601)

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, dal 9 agosto 1916:

FERRARI cav. Giacomo, colonnello artiglieria.
MONTI cav. Tommaso id. fanteria.
LAMBERT cav. Robustiano, id. id.
DE VECCHI cav. Eugenio, id. id.
PUGLIOLI cav. Vito, id. id.
MOGGIA cav. Emilio, id. id.
FRERI cav. Orlando, id. id.
VIORA cav. Giuseppe, id. id.
BORIANI cav. Giuseppe, id id.
PAPINI cav. Tullio, id. artiglieria.
GRAZIOSI cav. Eugenio, id. fanteria.
AMANTEA cav. Luigi, id. id.
ZINCONE cav Attilio, id. id.
PIRAJNO cav. Antonio, id. id.
LEVI cav. Giulio, id. id.
DE LUCA cav. Marcello, id. id.
DECUGIS cav Luigi, id. artiglieria.
BADOGLIO cav. Pietro, id. id.
EGIDI cav. Silvio, colonnello artiglieria.
INVERNIZZI cav. Gino, maggiore artiglieria.
MOIZO cav. Riccardo, id. id.
GORDESCO cav. Alberto, id. id.
RICCARDI nobile dei conti cav. Enrico, id. id.
VACCARISI cav Achille, id. id
GAZZERA cav. Pietro, id. id.
MALTESE cav. Enrico, id. id.
VERCELLINO cav. Mario, id. id.
ROSSI cav. Camillo, id. id
SCIMECA cav. Vito, id. fanteria.
BALSAMO CRIVELLI PATRIZIO MILANESE E DEI MARCHESI DI ZELO SURRIGONE cav. Lorenzo, id. id.
CABERTI cav. Achille, id. id.
PIGNETTI cav. Ugo, id. genio.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1916.

GHEDINI Alessandro, capitano 55 fanteria. | Eliminato dai ruoli, dal 23 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con l'anzianità e con la destinazione per ognuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916.

Con anzianità 9 novembre 1915:

MANFREDI cav. Luigi, 33 fanteria. | A disposizione Ministero guerra.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TINTO cav. Sesto Nicola.

GALANTI cav. Umberto, 26 id. | Nominato comandante del 26 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUSSO cav. Ernesto.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

BOLDI cav. Pietro, 72 fanteria. | Nominato comandante 67 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ANGHEBEN cav. Giuseppe.

Con anzianità assoluta 3 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa :

GAZAGNE cav. Adolfo, 144 fanteria.	Nominato comandante 144 fanteria.
BOINAGHI cav. Augusto, 229 id.	Id. id. 229 id.
VINALE cav. Filippo, 231 id.	Id. id. 231 id.
PELLICCIOLI cav. Alessandro, 232 id.	Id. id. 77 id.
GALLITELLI cav. Domenicangelo, 34 id.	Id id. 34 id.
COSTA cav. Mario, 79 id.	Dieposizione Ministero guerra.
BELTRAMO cav. Giovanni, 64 id.	Nominato comandante 64 fanter a.
FACCINI cav. Cesare, 29 id.	Id. id. 29 id.
ROVELLI cav. Alberto, 127 id.	Id. id 127 id.
PEGAZZANO cav. Erasmo, 69 id.	Id. id. 69 id.
ROCCA cav. Carlo, 16 bersaglieri.	Id. id. 16 bersaglieri.
PAGLIARULO cav. Francesco, 70 fanteria.	Id. id. 70 fanteria.
RAGUSIN cav. Augusto, 153 id.	Id. id. 153 id
MARTINENGO VILLAGANA cav. Angelo, 37 id.	Id. id. 37 id.
PIOLA CASELLI NOBILE DEI CONTI PIOLA CASELLI NOBILE DEL PATRIZIATO ALESSANDRINO cav. Renato, 14 bersaglieri.	Id. id. 14 bersaglieri
DI NARDO cav. Umberto, 13 fanteria.	A disposizione Ministe o guerra
RIZZI cav Quinto, 87 id.	Nominato comandante 98 fanteria
SILVESTRI cav. Ugo, 80 id.	Id. id. 80 id.
MACCARIO cav Giusto, 117 id.	Id. id 117 id
ORTALLI LAURENT cav. Valentino, 17 id.	A disposizione Ministero guerra
BORETTI cav Lodovico, 86 id.	Nominato comandante 210 fanteria.
BONCINELLI cav. Guido, 136 id	Id id 136 id.
CERRINA cav. Enrico, 74 id	Id. id 47 id
CARTIA NOBILE DEI BARONI DI SPARACITO E DI GIARRENTINI E DEI SIGNORI DI MUSENBI cav. Guglielmo, 96 id	Id. id 96 id.
BACCIGALUPI cav Ignazio, 8 alpini.	A disposizione Ministero guerra.
ANFOSSI cav. Paolo, 1 granatieri.	Nominato comandante 1 granatieri
FERRERI cav. Enrico, 121 fanteria.	Id id. 121 fanteria
BARBIERI cav. Giuseppe, 230 id.	Id. id. 230 id.
STIGLIANI cav. Ferdinando, 86 id.	Id. id. 86 id
LACE cav. Ettore, 206 id.	Id. id. 206 id.
MENNA cav. Giuseppe, 134 id.	Id. id 134 id
TREBOLDI cav. Giuseppe, 220 id	A disposizione Ministero guerra
BOVERI cav. Vincenzo, 11 id.	Nominato comandante 11 fanteria.
PELLICANO cav Luigi, 15 id.	A disposizione Ministero guerra.
MONTI cav Alberto, 31 id.	Nominato comandante 31 fanteria.
GIOVE cav. Giacomo, 222 id	Id. id 222 id
ANTEZZA cav Nunzio, 131 id.	Id id 131 id.
SACCOMANI cav. Giuseppe, 32 id.	Id. id 32 id.
GASTALDI cav. Francesco, 86 id.	A disposizione Ministero guerra.
SANGIORGI cav. Cesare, 61 id	Id id. id
GUERRA cav Giovanni, 155 id	Nominato comandante 155 fanteria.
FONTE cav. Roberto, 17 fanteria.	Id. id. 17 id.
ROSSI cav. Enrico, 138 id.	A disposizione Ministero guerra.
PORTA cav. Achille, 5 alpini.	Nominato comandante 5 alpini.
TURBA cav. Euclide, 130 fanteria.	Id. id. 130 fanteria.
COSTA cav. Giuseppe, 214 id.	Id. id. 214 id.
DE ANGELIS cav. Pasquale, 6 id.	Id. id. 6 id.
ALINARI cav. Dante, 89 id.	A disposizione Ministero guerra.
BELLONI cav. Pietro, 89 id.	Nominato comandante 89 fanteria.
NOVELLI cav. Enrico, 5 bersaglieri.	Id. id. 5 bersaglieri.
LUCCHESINI cav. Ferdinando, 2 fanteria.	Id. id 2 fanteria.
CISTERNI cav. Cesare, 78 id.	Id. id 78 id.

I seguenti tenenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria, con anzianità assoluta 3 agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916, continuando nelle attuali funzioni:

GOGGIA cav. Francesco.
PAVIA cav. Allegro.
BARBARICH conte cav. Eugenio.
ASSUM cav. Clemente.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

CATTALOCHINO cav. Alceo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Torino. — Richiamato in servizio dal 19 giugno 1916, e nominato comandante 157 reggimento fanteria.

TORRE cav. Francesco, id. a disposizione Ministero guerra (art. 1 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293). — Cessa dalla controindicata posizione ed è collocato a disposizione Ministero colonie dal 4 agosto 1916, in conformità del R. decreto 29 luglio 1914, n. 872.

TISI cav. Vittorio, id. id. Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione del controindicato Ministero dal 4 agosto 1916, ed è collocato a disposizione del Ministero della guerra in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e sono collocati a disposizione del Ministero della guerra dalla data per ognuno indicata, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

EVANGELISTI cav. Alfredo, comandante 78 fanteria. — Dal 23 giugno 1916.
VILLANIS cav. Pietro, id. 15 bersaglieri. — Dal 5 luglio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

RUGGERI cav. Carlo colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293). — Destinato deposito 32 fanteria e comandato divisione territoriale di Salerno, dal 23 giugno 1916 (quattro mesi)

TAPPI cav. Antonio, maggiore 12 bersaglieri — Id. id. 6 bersaglieri, dall'8 luglio 1916 (tre mesi

GAIANI Emilio, primo capitano 70 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore — f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1282). — Id. id. 70 fanteria e comandato comando militare di stazione di Castellammare Adriatico, dal 9 giugno 1916 (sei mesi)

FICARI Fernando, tenente 28 id., comandato comando corpo aeronautico — f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). — Id. id. 28 id. id. deposito aeronautico (dirigibilisti ed aerostieri), dal 28 giugno 1916 (sei mesi).

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 20 agosto 1916.

SOLINAS cav. Nicola, colonnello a disposizione Ministero guerra art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293. — DE CRISTOFARO cav. Ferdinando, maggiore 84 fanteria.
GALEAZZI cav. Francesco, id. 3 alpini.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

PERLINI cav. Vincenzo, tenente colonnello 223 fanteria.	Collocato in posizione ausiliaria a senso dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 20 agosto 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi:

MANFREDI cav. Luigi, tenente colonnello 33 fanteria (f. q., circola e 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 33 fanteria, dal 15 luglio 1916.
RIDI Alessandro, capitano 88 id.	Id. id. 21 id., dall'11 luglio 1916.
FARACOVI cav. Giovanni, maggiore 3 alpini.	Promosso tenente colonnello, per merito eccezionale, in base all'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando come contro.
GERMANINO cav. Evasio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Milano.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 24 giugno 1916, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
GERMANINO cav. Evasio, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Milano.	Richiamato in servizio 20 fanteria, dal 28 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916.
BOFFANO cav. Gioanni Battista, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Mondovì.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 30 luglio 1916, a termini dell'art. 13 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
BOFFANO cav. Gioanni Battista, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Mondovì.	Richiamato in servizio 12 bersaglieri, dal 31 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916.
GRIMALDO cav. Vincenzo, id. 135 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 giugno 1916. Richiamato in servizio deposito 64 fanteria dal 26 giugno 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico della legge sull'ordinamento del regio esercito, per tre mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dalla data per ognuno a fianco indicata:

FRANCAVILLA cav. Tommaso, maggiore 34 fanteria.	Dal 17 luglio 1916.
VIANA Dante, capitano 24 id. dep.	Dal 14 id.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata.

RICCIARDI cav. Michele, maggiore 63 fanteria.	Destinato deposito 64 fanteria e comandato distretto militare di Campagna. Sei mesi — Dall'11 maggio 1916.

CALZA Lodovico, capitano 1 granatieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 1 granatieri e comandato scuola militare. Quattro mesi — Dal 3 luglio 1916.
BOLASCO Antonio, id. 46 fanteria.	Destinato deposito 46 fanteria. Sei mesi — Dal 15 luglio 1916
D'ARGENZIO Mario, sottotenente 1 id.	Destinato deposito 1 fanteria. Tre mesi — Dal 18 luglio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ognuno a fianco indicate:

MONTAGANO cav. Francesco, maggiore 31 fanteria.	Quattro mesi — Dal 5 luglio 1916.
SCIALLA Oreste, capitano 137 id.	Un anno — Dall'8 id
ORLANDO Giuseppe, sottotenente 29 id.	Quattro mesi — Dal 3 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

GARGIULO Guglielmo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Nola.	Richiamato in servizio deposito 30 fanteria dal 29 luglio 1916, con riserva d'anzianità, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.
ROSSONI Achille, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Milano.	Richiamato in servizio 132 fanteria, dal 30 luglio 1916.
PETITTI DI RORETO Angelo, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma.	Id. in servizio deposito 1 granatieri e comandato divisione territoriale Roma dal 20 agosto 1816 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.
BOCCACCI Tommaso, id id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma.	Id. in servizio deposito 88 fanteria e comandato Ministero colonie dal 20 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

BARATTELLI Ettore, 31 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 13 luglio 1916.
FASOLI Pietro, 123 id.	Dal 19 id.
ACANFORA Guglielmo, 9 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 6 giugno 1916.
ANGELINO Alberto, capitano 9 bersaglieri.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dall'8 luglio 1916.

DI DONATO SORRISO Arnaldo, capitano 28 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dall'3 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 28 fanteria dall'8 luglio 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.
DELLA LUNGA Aldo, id. 88 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 88 fanteria, dal 9 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contempleti dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.
CALVO Alessandro, id. 69 id.	Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 1° giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con l'anzianità per ciascuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 20 agosto 1916:

Con anzianità 9 ottobre 1915:

PEDRINELLI CARRARA Luigi, 5 alpini. FASANO Oberdan, 89 fanteria.	Seguiranni nel ruolo dell'arma il pari grado POSITANO Francesco

Con anzianità 9 novembre 1915:

ALBERTINI Camillo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MINERBA Oronzo.
FAGIOLI Mario, 26 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE PACE Leonida.
GALANTE Carlo, 93 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 - circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. STERPA Orsio.
BASILE Paolo, 11 fanteria	Id. id. id. POZZI Eugenio

Con anzianità 15 febbraio 1916:

LAUDATI Antonio, 9 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCARLATTI Enrico.
LELLI Alfredo, 81 id.	Id. id. id. FOMMEI Alfredo.
REYNAUD Carlo, 67 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 - circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id MARIANI Francesco.
MUTARELLI Erich, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. SPREMOLI A Nicola.

SCARAMUCCI Fabio, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Spoleto.	Richiamato in servizio deposito 52 fanteria dal 20 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per tre mesi.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

PONTORIERI Antonio, distretto Napoli, deposito Fano.	Destinato 94 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TALÒ Domenico.
GALAVOTTI Gaetano, (B) id. Ancona, id. bersaglieri Ancona.	Destinato 11 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUFFONE Nicolò.
RUTIGLIANI Luigi, id. Barletta, id. Ravenna.	Destinato 86 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUGGIO Amedeo.
FANO Giuseppe, id. Bari, id. Reggio Emilia.	Destinato 130 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUTIGLIANI Luigi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

GIGANTE Gaetano, 35 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PISTILLI Silvio.
ARMENTANI Guglielmo, 20 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIACHINI Luigi.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data continuando nell'attuale destinazione:

COZZANI Alberto, 70 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAFARO Vincenzo.
MARTINES Umberto, 111 id.	Id. id. id. TANZI Michele.
BERSELLI Oscar, 26 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BLASI Domenico.
COLBERTALDO Ruggero 152 id.	Id. id. id. FRANCESE Francescopaolo.
SCOLARI Luigi, 85 id.	Id. id. id. MOLTONI Emilio.
BOLLOLI Michele, 38 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NOTARI Mario.
PECE Gaetano, 9 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado INVREA Giorgio.
TABACCO Vincenzo, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANUNZIO Antonio.
BARBA Odoardo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. NEBBIA Michele.
OLAGNERO Filippo, id. id. id. id. id. (circolare 472 *giornale militare* anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MEZZO Ivo.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1234, con anzianità assoluta 1° novembre 1915 con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

GUIDOTTI Ernesto, (B) distretto Roma, deposito bersaglieri Caprera.	Destinato 11 bersaglieri (15° battaglione). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CRISAFULLI Elia.
PELLEGRINI Paolo, id. Livorno, id. Livorno.	Destinato 125 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GROSSI Alberto
LANIGRA Angelo, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Trasferito 6 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ALBERTI Filippo
FELICIANGELI Ludovico, (B) id. Roma, id. bersaglieri Livorno.	Destinato 3 bersaglieri (52° battaglione). Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIARI Cesare.
GANDOLFI Ettore, id. Verona, id. Verona	Destinato 7 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARINI Antenore.
ANGELETTI Filippo, id. Roma, id. Ozieri 8.	Destinato 152 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIOZZA Aldo.
PARODI Ubaldo, id. Bari, id. Taranto.	Destinato 9 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CERVELLERA Vincenzo.
LARICCHIUTA Nicola, id. Bari, id. Taranto.	Destinato 9 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CENTOLA Francesco.
SPINA Benedetto, id. Bari, id. Bari.	Destinato 139 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TACCANI Arturo.
CIAVARELLA Agostino, id. Sulmona, id. Chieti.	Destinato 87 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LOCATELLI Giuseppe.
SCANO Mario, id. Sassari, id. Ozieri 8.	Destinato 45 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CORRADI Mario.
VALENTI Giorgio, id. Palermo, id. Girgenti.	Destinato 149 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DORIA Umberto.
TRINGALI Sergio, id. Milano, id. Milano ovest.	Destinato 68 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASTANO Luigi.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1915 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

BARILLARI Gaspare, distretto Palermo, deposito Cuneo.	Destinato 3 fanteria. Precederà nel ruolo nell'arma il pari grado COSTA Roberto.

TRENTINI Ignazio, distretto Milano, deposito Vicenza.

CAROTTI Elio, (B) id. Ancona, id. bersaglieri Ancona.

PRACCHIA Raffaello, (B), id. Lucca, id. id Bologna.

LANDOLINA Salvatore, id. Genova, id. Savona.

RIGNANI Mario, id. Parma, id. Parma nord-ovest.

DURANTI Mario, id. Roma, id. granatieri Parme.

PARAGALLI Bartolomeo, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.

ROSSI Giuseppe, id. Verona, 5 alpini.

GONFALONIERI Ernesto, id. Monza, deposito Cremona.

GAMBIN Antonio, id. Vicenza, id. Vicenza.

BENSAIA Andrea, id. Catania, id. Fano.

KÖRNER Ermanno, id. Milano, 7 alpini.

BOLDI Giuseppe, id. Roma, deposito Livorno.

CENSI MANCIA Gaetano, id. Macerata, id. Belluno.

Destinato 79 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONETTI Giovanni.

Destinato 11 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BIANCHI Clemente.

Destinato 6 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VILLA Giacomo.

Destinato 41 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PALADINI Paolo.

Destinato 208 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANIGADA Felice.

Destinato 2 granatieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TREBBIANI Innocenzo.

Destinato 213 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUZZI Armando.

Destinato 5 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grade ANCHISI Enea.

Destinato 61 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LONGO Luigi.

Destinato 79 fanteria } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ROVETA Giulio.
Id. 94 id. }

Id. 7 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SEMERARO Giovanni.

Destinato 210 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LORENZINI Alfredo.

Destinato 56 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RIELLA Amedeo.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

DE IUDICIBUS Eugenio, distretto Taranto, deposito Ravenna.

BRUNO Pasquale, id. Taranto, id. Benevento.

BIASI Dante, id. Lecce, id. Bari.

Destinato 129 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRANCIFORTI Guido.

Destitato 218 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BIAVA Carlo Alberto.

Destinato 121 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIANI Alessandro.

INSINNA Salvatore, (B) distretto Palermo, deposito bersaglieri Napoli.

VACCARI Francesco, id. Napoli, id. Salerno C.

DE MIRANDA Domenico, id. Napoli, id. Ascoli Piceno.

LOY Rinaldo, id. Cagliari, id. Ozieri C.

MISSONI Antonio, id. Sacile, 8 alpini.

FILLORAMO Giuseppe, id. Messina, id. Foggia.

MARCHETTI Giannetto, id. Napoli, id. Belluno

MARZANO Mario, id. Avellino, id Salerno S.

CASANOVI Osvaldo, id. Reggio E milia, id. Massa.

GAGLIOTTI Gino, id. Firenze, id. Pistoia.

RICCIARDI Antonio, id. Avellino, id. Napoli S.

MURARO Vittorio, id. Mantova, id. Padova R.

NATALE Giuseppe, (B) id. Caserta, id. bersaglieri Asti.

DE BENEDICTIS Lorenzo, id. Siracusa, deposito Cosenza.

FREDDI Umberto, (B) id. Genova, id. bersaglieri Asti.

LENTI Giuluo, id. Alessandria, deposito Alessandria C.

GIORDANO ORSINI Eugenio, id. Napoli, id. Salerno S.

FLORIO Placentino, id. Avellino, id. Aquila.

CAMPODONICO Angelo, id. Genova, id. Pavia.

Destinato 1 bersaglieri (55° battaglione).
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado IEMMA Vincenzo.

Destinato 86 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORRIANI Cipriano.

Destinato 153 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARTOGLIO Mario.

Destinato 151 fanteria } Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RIELLA Amedeo.
Id. 8 alpini. }

Destinato 18 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI NARDO Livio.

Destinato 56 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERLITO Stefano.

Destinato 219 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ARIENZO Arnaldo.

Destinato 81 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari gsado MORETTI Morozzo.

Destinato 83 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOZZO Leonardo.

Destinato 31 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONESSA Ottorino.

Destinato 37 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PAPI Sante.

Destinato 6 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARLOMAGNO Alfonso.

Destinato 29 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARINONI Giuseppe.

Destinato 9 bersaglieri.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado COLOMBO Angelo.

Destinato 137 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBIERI Giovanni.

Destinato 64 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMICO Armando.

Destinato 13 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIURAZZI Antonino.

Destinato 137 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MINZONI Giuseppe.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916, con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

GEUNA Michele, distretto Roma.	Destinato 3 alpini.
AMBROSINO Alfredo, id. Nola, deposito Salerno C.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPITÒ Mario. Destinato 219 fanteria.
SOCCORSI Mario, id. Napoli, id Napoli nord.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTANARI Mario. Destinato 133 fanteria.
CARUSO Ettore, id Napoli id. Macerata.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE SANSEBASTIANO Vincenzo. Destinato 147 fanteria.
DE FABIIS Florindo, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORACHIELLO Ruggero. Destinato 70 fanteria.
MASTRONARDI Francesco, id. Bari, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MINCHILLO Andrea. Destinato 141 fanteria.
PAPI Sante, id. Forlì, id Forlì.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ISOLANI Americo. Destinato 135 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GUTIERREZ Antonio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle date sotto indicate e con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916.

FOCACCI Carlo, 129 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBESTI Paolo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1916:

MARELLO Simone Onorato, 1 alpini.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dall'11 luglio 1916

CICINELLI Giuseppe, 17 fanteria.

GIULIANO Leonardo, sottotenente 38 fanteria.	Promosso tenente per merito eccezionale, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e sono collocati a disposizione del Ministero della guerra, dalla data per ciascuno indicata, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

STIEVANO cav. Paolo, comandante 42 fanteria.	Dal 1° luglio 1916.
RICCA cav. Umberto, id. 33 id.	Dal 10 id.
MOLINA cav. Luigi, id. 10 id.	

ROMANO cav. Giovanni, tenente colonnello 2° fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 19 luglio 1916. L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.
BERGAMASCHI cav. Pietro, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Roma (decreto luogotenenziale 1° luglio 1915).	

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio a datare dal 24 agosto 1916:

DEL BUONO cav. Francesco, tenente colonnello 224 fanteria.	ARAGNO cav. Francesco, maggiore 34 fanteria.
MAGRINI cav. Ugo, maggiore 96 id.	

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, con l'anzianità per ognuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 24 agosto 1916:

Con anzianità 9 novembre 1915:

CARCANICO GRIFFO cav. Rizzardo, 67 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LECHIARE Luigi.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

TOGGIA cav. Edoardo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEL BUONO Tommaso.
CURIA cav. Napoleone, 112 fanteria	Id. id. id. PISTELLI Riccardo.
LAMENDOLA cav. Giuseppe, 47 id.	Id. id. id. D'ANNEO Andrea.
DI DIO cav. Vincenzo, deposito 6 bersaglieri (f. q.), in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. BUZIO Carlo.
BILLI cav. Federico, 208 fanteria.	Id. id. id. CAGNO Giuseppe.
RODRIGUEZ cav. Carlo, 86 id.	Id. id. id. DA RIOS Pietro.

Con anzianità 29 aprile 1916:

PIANCASTELLI cav. Roberto, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZUNINI Luigi.
SALINARDI cav. Ernesto, deposito 5 bersaglieri (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro, (circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. DE ARCAYNE Francesco.
FABRE cav. Giorgio, 3 alpini, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. id. id. BERIOLOTTI Roberto.
BOARIA cav. Andrea, deposito 26 fanteria (f. q.), in aggiunta ai fuori quadro circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RAMAZZINI PATRIZIO DI MODENA, NOBILE DI CARPI Ettore.
DEL GRECO NOBILE DI MODIGLIANA cav. Francesco Gastone, 84 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare* 1915).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONACHESI Luigi.
ARDIRGHI cav. Fidelio, 14 fanteria	Id. id. id. CASAGLIA Guido.
POZZI cav. Domenico, 7 alpini.	Id. id. id. ROSSI Francesco.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti primi capitani e capitani solo promossi maggiori, con l'anzianità per ognuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 24 agosto 1916:

Con anzianità 9 novembre 1915:

DI SABATO Giacomo 26 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTOLDI Sisto.
VERGARA Vincenzo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. BARNI Alberto.
NARDI BATASSI Adolfo, deposito 94 fanteria (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. POGO Otello.
RIDOLFI Pietro, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916)	Id. id. id. PAGNONE Giambattista.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

MARZANO Ernesto, deposito 49 fanteria, comandato deposito aeronautica aviatori (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347 *giornale militare*, anno 1916.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DALLA NOCE Dino.
REPETTO cav. Raffaele, R. corpo truppe coloniali Somalia a disposizione Ministero colonie (f. q.) (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. id. id. TESTA Umberto.
TEMPIA Ferdinando, deposito 8 alpini, comandato deposito aeronautico (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SIMI Roberto.
ROSSI Emanuele, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MACH DE PALMSTEIN Giovanni.
ERMETES Riccardo, id. id. id. (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. GATTI Alfredo.
SPANU Pietro, id. id. id. (circolare 472, *giornale militare*, anno 1916).	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BOZZONI Dante.
TAMBURINI Giuseppe, 83 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SIPOLA Augusto.
BORGA cav. Carlo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Roma.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 24 giugno 1916, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
BORGA cav. Carlo, id id per riduzione di quadri a Roma.	Richiamato in servizio 133 fanteria dal 27 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916.
DELLA VALLE Paolo, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Firenze (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.

ROSSIGNOLI Oscar, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Bologna — Richiamato in servizio, deposito 6 bersaglieri, dal 24 agosto 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito, per un mese.

COBALTI Camillo, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Firenze. — Id. in servizio, deposito 84 fanteria, dal 24 agosto 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito, per cinque mesi.

CARRA Icilio, id. id. per sospensione dall'impiego, a Roma. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916 col quale venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego dal 25 maggio 1916 e destinato 11 bersaglieri (battaglione ciclisti).

TAMBURINI Giuseppe, id. 83 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 22 luglio 1916.

VERTÙ Luigi Edoardo, id 1 id. — Id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 21 luglio 1916.

ROLLA Michele, id. 80 id — Id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 26 giugno 1916.
Richiamato in servizio deposito 80 fanteria, dal 26 giugno 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per otto mesi.

DAFFINA Pasquale, id in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Modena (decreto luogotenenziale 19 marzo 1916). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi.
Richiamato in servizio deposito 36 fanteria e comandato scuola militare dal 24 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

DE MARTIIS Arturo, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Teramo. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 20 giugno 1916, a termini dell'art. 13 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DE MARTIIS Arturo, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Teramo. — Richiamato in servizio 89 fanteria dal 25 giugno 1916 con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione:

BOTTACCHI Enrico, 66 fanteria.
SMIROLDO Luig, 5 id.
DELL'ORSO Italo, 4 bersaglieri.
DE GRANDI Marino, 113 fanteria.

BARSINI Lodovico, 87 fanteria
FONTANA Enrico, 143 id.
MAGLIENTI Giuseppe, 44 id.
BOGANI Giovanni, 69 id.
INCONTRI Villerado, 86 id.
GALLUZZI Enrico, 87 id.
CAVALLERO Mario, 1 bersaglieri.
SACCHETTA Angelo, 38 fanteria.
SALVADORI Carlo, 84 id.
RANGO D'ARAGONA Carlo, R. corpo truppe colonia Eritrea.
BECHERONI Mario, deposito 69 fanteria (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347, *giornale militare* 1916).
FICARRA Antonino, 9 fanteria.
MAGNANO Sanlio Vincenzo 4 id.
CIVININI Giuseppe, 69 id.
FRANCHI Giovanni, 68 id.
TOFFOLINI Nevio, 16 id.
FANELLI Vito, 207 id.
CHIARETTA Luigi, 4 alpini.
BOERIS Paolo, 50 fanteria.
CORRADI Umberto, 69 fanteria.
ALDEGHERI Fulvio, 8 bersaglieri.
PACE Domenico, 16 fanteria.
BALDI Carlo, 50 id.
IEZZI Emilio, 57 id.
LA PORTA Pompeo, 44 id.
SACCHETTI Giuseppe, 9 id
LONGO Filippo, 116 id.
GIARRATANO Angelo, 224 id.
GRAZZINI Ottorino, 69 id.
GASPARINI Carlo, R. corpo truppe colonia Eritrea.
FRUSCIONE Ugo, 63 fanteria.
MATTEODA Stefano, 34 id.
DELLA CASA Alessandro, 7 id.
BERTESSO Luigi, 154 id.
BACCHI Aldo, 8 bersaglieri.
MASCIO Ettore, 4 id.
TOMMASINI Nicola, 10 id.
GISMONDI Vittorio, 42 fanteria.
VILLAVECCHIA Umberto, 9 bersaglieri.
GENOCCHI Achille, 61 fanteria.
DE BLASIIS Vittorio, 80 id.
ARRIGUCCI Angiolo, 128 id.
BOSCO Ignazio, R. corpo truppe colonia Eritrea.
TREROTOLI Giuseppe, 36 fanteria
BRACCO Emilio, 38 id.
PIRONTI Ettore, 70 id.
DE JUDICIBUS Giulio, 94 id.
POLIZZI Salvatore, 147 id.
POZZI Arturo, 56 id.
RAVAZZOLI Carlo, 38 id.
GIAMBALVO Natale, 34 id.
FACCIOLI Riccardo, 115 id.
NOTA D'ELOGIO Carlo, R. corpo truppe colonia Eritrea.
DOVA Alfonso, 16 fanteria.
AMOROSO Gaetano, 76 id.
BOCCALATTE Costantino, 1 alpini.
CAVAZZANI Arturo, 116 fanteria.
GENNAI Vittorio, 84 id.
TORRANI Alberico, 27 id.
CIVITELLI Umberto, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).
RUINA Francesco, 45 fanteria.
FRANCIOSI Raffaele, 59 id.
MAZZAROTTO Evaristo, 7 alpini.
CRISAFULLI Elia, 3 fanteria.
ARNALDI Emilio, 125 id.
COMITO Antonio, R. corpo truppe coloniali della Somalia.
VASCHINI Luigi, 7 bersaglieri.
SAVOINI Alberto, 58 fanteria.
BARZON Angelo, 8 bersaglieri.
ROIATTI Giuseppe, 1 fanteria.
ACUTO Vincenzo, 4 bersaglieri.
AVALLONE Romolo, 139 fanteria.
DE PAULI Lino, 56 id.
SAETTA Antonio, 55 id.
MORLESCHI Alfredo, 47 fanteria.
D'AVANZO Mario, 8 bersaglieri.
BURESTI Carlo, 70 fanteria.
MINELLI Oreste, 87 id.
CESARINI Cesare, 129 id.
CALDART Ugo, 7 bersaglieri.
CRAMAROSSA Augusto, 139 fanteria.
MARUCCI Amleto, 26 id.
MORSELLI Marcello, 36 id.
TAFFA Giovanni, 7 bersaglieri.
GAMALERI Ugo, R. corpo truppe colonia Eritrea.
PANDOLFO Tommaso, 3 fanteria
CURIONI Mario, 40 id.
ROMANI Angelo, 9 bersaglieri.
CAVAZZUTI Ercole, 82 fanteria.
DE GENNARO Letterio, 1 id.
SIPIONE Attilio, 3 id.
MARZIANO Sistilio, 76 id.
BISANTI Filippo, 82 id.
ZAZA Giuseppe, 11 id.
AYME Dario, 50 id.
AUTORE Camillo, 223 id.
FIORENTINO Alfredo, 10 bersaglieri *bis*.
LO PRESTI Giuseppe, 3 fanteria.
DELL'OGLIO Vincenzo, 143 id.
RIZZO NERVO Antonio, 3 id.
GIUSTO Girolamo, 24 id.
ANSELMO Angelo, 7 bersaglieri.
RAMPONI Ernesto, 6 alpini.
QUADRELLI Roberto, 114 fanteria.

MORDIGLIA Eugenio, 2 alpini.
CAFLISH Carlo, 8 id.
IAMARCO Luigi, 57 fanteria.
TACCHELLA Giuseppe, 88 id.
RAVAZZONI Mario, 10 bersaglieri.
BOCCIANTI Enrico, 11 fanteria.
BANDERALI Annibale, 4 bersaglieri.
PISCIOTTA Giuseppe, 10 id.
SALVADORI Giulio, 88 fanteria.
GNUDI Giuseppe, 36 id.
PINCHERA Attilio, deposito 73 fanteria (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare n. 347 *giornale militare* 1916).
MALINCONICO Corrado, 84 fanteria.
MUSSO Michelangelo, 2 alpini.
GERMANI Guido, 8 bersaglieri.
TOMACELLI Giuseppe, 72 fanteria.
BELLA Ugo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare n. 472 *giornale militare* anno 1916).
FRONTINI Italo, 5 bersaglieri.
LONGANA Vittorio, 202 fanteria.
GAMBIN Antonio, 8 bersaglieri.
PROSDOCIMO Mario, 116 fanteria.
BATTAGLIA Giacinto, 114 id.
BERTI Lorenzo, 36 id.
FACCINI Rodolfo, 115 id.
MARCOMINI Giuseppe, 226 id.
TURCO Umberto, 34 fanteria.
SODANI Arturo, 60 id. (comandato corpo aeronautico, battaglione scuole aviatori).
VALENTINI Viscardo, 117 id.
GAUDINIERI Agostino, 19 id.
SERIO Vincenzo, 5 id.
TAVANI Francesco, 7 bersaglieri.
PRESTISIMONE Pasquale, 6 fanteria.
DE ANGELIS Mario, 30 id.
TRAPANI Stefano, 143 id.
BABACCI Agostino, 87 id.
BADALAMENTI Gaetano 86 id.
PETTÈ Ignazio, 20 id.
LA BELLA Rosario, 143 id.
EMANUELI Nicolò, 93 id
GIORGETTI Angelo, 69 id.
LORUSSO Antonio, deposito 10 fanteria (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347 *giornale militare* 1916).
DEL CHICCA Francesco, 202 id., comandato battaglione scuole aviatori).
MASSA Luigi, 30 id.
SODO Giuseppe, R. corpo truppe colonia Eritrea.
VARUSIO Alberto, 1 alpini.
DUGINI Angiolo, 83 fanteria.
ERRICO Filippo, 3 id.
VILLANI Carlo, 73 id.
JANNELLI Santi, 7 fanteria
CAPELLI Pietro, 43 id.
PALMINTERI Vincenzo, 5 id.
ARRIGONI Carlo, R. corpo truppe colonia Eritrea.
MARZARI Oscar, 4 bersaglieri.
SANTORO Felice, 3 fanteria.
TIBALDI Gerardo, 12 bersaglieri.
VIVALDA Cesare, 5 id.
MARAGNI Carlo, 4 alpini.
BERTI Giovanni, 28 fanteria.
LARGAJOLLI Nemo, 67 id.
DE ROCCO Luigi, 24 id.
D'ANDREA Enrico, 64 id.
BUONASSISI Alfonso, 13 id.
GIAMPAOLI Guglielmo, 45 id.
CENCI Vittorio, 7 id.
GIACCHI Carlo, 93 id.
CELIBERTI Carlo, 9 id.
CHIARI Cesare, 84 id.
FARNESI Gino, 82 id.
GATT Fernando, 56 id.
CRESPI Luigi, 7 bersaglieri.
DE SANTIS Gaetano, 87 fanteria.
SALERA Zefferino, 153 id.
MENTO Pasquale, 76 id.
MIOVILOVICH Vladimiro, 51 id.
RICCI Carlo, 8 alpini.
MONTI Guido, 28 fanteria.
RAFFA Amedeo, 74 id.
RIGHETTI Biagio, 162 id.
MOCHI Sesto, 11 bersaglieri.
BERTINETTI Erminio, 91 fanteria.
MOGGIO Enrico, 33 id.
GIOACCHINO Anselm, 98 id.
LO BIANCO Giorgio. id.
LOMBARDINI Mario, 6 alpini.
TRAVERSA Giuseppe, 93 fanteria.
CAPPELLI Antonio, 31 id.
GHIOLDI Carlo, 68 id.
CHIOZZA Aldo, 6 bersaglieri.
MONFERINI Aldo, 49 fanteria.
TROINI Luigi, 87 id.
VITALE Giacomo, 1 alpini.
LUBELLI Pasquale, 47 fanteria.
SPIGHI Enrico, 70 id.
INTRONA Giuseppe. 140 id.
TUPPUTI Orazio, 140 id
CANEVAZZI Carlo, 66 id.
BODINI Giuseppe, 77 id.
RONDI Umberto, 34 id.
CLARKSON Vincenzo, 82 id.
CASTALDI Carlo, 4 alpini.
ANAGNI Agostino, 60 fanteria.
SCOLARI Felice, 12 bersaglieri.
ARENA Giuseppe, 76 fanteria.
BERT Guido, 71 id.

CASTAGNA Lelio, 2 alpini.
ALLINEY Aldo, 117 fanteria.
TIRABASSI Aurelio, 4 bersaglieri.
MANCINI Giuseppe, 15 id.
POLETTI Mario 21 fanteria.
TAGGI Massimo, 81 id.
NASAZZI Antonio, 1 alpini
PIANI Mario, 94 fanteria.
RUBINI Luigi, 158 id.
BONI Andrea, 22 id.
CERVELLARA Vincenzo, 57 id.
POZZATO Ernesto, 117 id.
FOCHESSATI Girolamo, 35 id. (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro, (circolare 347 *giornale militare* 1911 e 789 *giornale militare* 1915).
MONTANO Alfredo, 56 fanteria.
CURÀ Giulio, 91 id.
GIASOTTO Leopoldo, 158 id.
CUVERTINO Francesco, 50 id.
CANTON Mario, 5 alpini.
GARNERO Attilio, 9 bersaglieri.
ICARDI Alessandro, 73 fanteria.
TEMPESTI Carlo, 6 bersaglieri ciclisti.
VALSECCHI Ernesto, 8 fanteria.
MANSOLDO Guido, 113 id.
PANELLI Angelo, 139 id.
CENTOLA Francesco, 9 id.
BELLANI Ercole, 4 alpini.
LEONARDI Gaetano, 3 fanteria.
DAGNA Italo, 35 id.
QUINTERIO Edgardo, 68 id.
MURÈ Luigi, 75 id.
MOY Rinaldo, 161 id.
SAGGINI Renzo, 88 id.
BILLIA Guido, 91 id.
GIORGI Costantino, 43 id.
PERIN Aldo, 8 alpini.
SEGRE Cesare, 91 fanteria.
SARTORI Annibale, 5 alpini.
ROCCELLA Giov. Batt ista, R. corpo truppe coloniali della Somalia.
MANFREDI Francesco, id. id colonia Eritrea.
ARMAO Luigi, 5 fanteria.
BIFFOLI Corrado, 84 id.
PERONINO Pierino, 4 alpini.
AGOSTONI Carlo, 78 fanteria.
SCRIMIN Luigi, 6 alpini.
TORRE Michele, 9 bersaglieri.
DE FERRARIS Massimo, 8 alpini.
MANARDI Guido, 128 fanteria.
BRUNELLESCHI Brunellesco, 84 id.
SALA Umberto, 5 bersaglieri.
LATINI Antonio, 4 id.
ALFIERI Sebastiano, 143 fanteria.
CASTROGIOVANNI Eugenio, 148 id.
VIGLIERCHIO Spirito, 2 alpini.
ROSSI Spartaco Ugo, 88 fanteria.
CATALANO Francesco, 4 id.
ADAGLIO Carlo, 1 alpini.
PIUZZI Luciano, 9 bersaglieri.
BRIZZI Pietro, 131 fanteria.
VALESANO Giuseppe, 162 id.
LOPANE Tullio, 9 id.
VALDATA Carlo, 37 id.
MONTESSORI Pier Leone, 2 alpini.
LIUZZO Carmelo, 8 bersaglieri.
SCHETTONI Umberto, 12 id.
BERTINI Umberto, 89 fanteria.
ROSATI Guido, 1 bersaglieri.
RUGARLI Mario, 67 fanteria.
TACCANI Arturo, 9 id.
ALLEGRETTI Giovanni, 29 id.
COLOMBINO Costanzo, 9 bersaglieri.
CALABRÒ Emilio, 145 fanteria.
COSTA Nicola, 4 bersaglieri.
ROCHOWANSCKY Antonio, 113 fanteria.
PAPALINI Lamberto, 4 bersaglieri.
FRANCOLINI Leone, 7 id.
MODUGNO Vito, 60 fanteria.
CENACCHI Sergio, 84 id.
AGOSTI Guido Achille, 77 id.
GRIVA Giovanni, 24 id.
LA ROCCA Giuseppe, 10 bersaglieri.
CAPODAGLI Eugenio, 87 fanteria.
GENDUSO Vincenzo, 6 id.
MAINARDI Fernando, 62 id.
VIANO Eugenio, 53 id.
BELLACHIOMA Bruno, 129 id.
GIANNELLI Vito, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916),
FARRUGGIO Giovanni, 75 fanteria.
MICELI Renato, 143 id.
D'ERRICO Antonio, 5 id.
LOCATELLI Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).
BUZI Francesco, 87 fanteria.
GRECO Giovanni, 6 id.
POLETTI Carlo, 162 id.
CONTROTTI Giuseppe, 6 id.
ROSSITO Giuseppe, 30 id.
ALBERIGO Giovanni, 222 id.
RIZZI Augusto, 8 alpini.
CALINI Pietro, 34 fanteria.
PIERI Elisante, 83 id.
ROSSI Emanuele, 4 id.
PASTA Gaspare, 117 id.
BACCHETTA Agostino, 2 alpini.
FRESCURA Cesare, 145 fanteria.

ROCCO Antonio, 47 fanteria.
FORMIGGINI Cesare, 36 id.
BATTAGLIA Giuseppe, 80 id.
BALDASSERONI Enrico, 8 bersaglieri.
SALERNO Giuseppe, 85 anteria.
BALLANTI Zaccheo, 55 id.
PIACENTINI Ostilio, 77 id.
VESCOVI Simone, 114 id.
RECANATINI Renato, 8 bersaglieri.
GUAGNINI Francesco, R. corpo truppe coloniali della Somalia.
GIUFFRIDA Carmelo, 6 fanteria.
ROSSETTINI Vespasiano, 5 bersaglieri,
ORTALE Salvatore, 3 fanteria.
RUCCIERO Mario, 88 id.
MIRABILE Carlo, 37 id.
DE SANCTIS Cesare, 51 id.
DELEIDI Bruno, 1 alpini
SANNELLA Alfredo, 2 bersaglieri
VALENTINI Gilberto, 24 fanteria.
DI LORENZO Alfonso, 18 id.
GALLICE Vittorio, 2 alpini.
GIANNELLI Mino, 1 id.
SALTI Gino, 83 fanteria.
SAJANI ZAULI Mario, 11 id.
IACOMINI Alessandro, 3 bersaglieri.
DALLA TORRE Augusto, 117 fanteria.
ROSSETTO AIELLO Vittorio, 145 id.
MASCIO VITO Gaetano, 11 id.
LUCCARDI Giuseppe, 83 id.
DONADONI Umberto, 79 id.
DI PISA Francesco, 75 id.
PIACENTINO Giuseppe, 85 id.
BILLIA Enrico, 1 alpini.
VENTURA Ugo, 27 fanteria.
COLLA Calogero, 85 id.
CALVI Ercole, 153 fanteria.
DE PAMFILIS Giovanni, 11 id.
SOLAINI Guido, 83 id.
PANTINI Liborio, 8 bersaglieri.
MARCELLI Cesare, 162 fanteria.
PARRELLA Giuseppe, 82 id.
ALAGIA Ambrogio, 118 id.
MISERANDINO Giuseppe, 145 id.
MAMOLA Pietro, 149 id.
SABBATINI Ezio, 121 id.
DAL BRUN Vittorio, 80 id.
BRANDI Aldo, 83 id.
TIRONE Ercole, 71 id.
ANZALONE Antonino, 76 id.
FEDERICI Luigi, 9 bersaglieri.
VACCA Olindo, 62 fanteria.
MORETTA Cesare, 37 id.
SPOLLAORE Ugo, 7 id.
CARRER Ciro, 87 id.
NACCARI Francesco, 79, id.
ACTIS CAPORALE Attilio, 74 id.
LONZI Ermedoro, 72 fanteria.
BLASI Attilio, 117 id.
MÀZZONI Corrado, 67 id.
BAMBINI Raoul Max, 58 id.
NICO Francesco, 58 id.
DATTA Alessandro, 53 id.
CURIA Salvatore, 112 id.
MARCUCCI Mario, 8 alpini.
SEMINO Ugo, 43 fanteria.
BIANCHI Vito, 80 id.
ATTINELLI Emanuele, 47 id.
MASCI Silvio, 157 id.
PIERRO Francesco, 160 id.
GALLI Luigi, 80 id.
BALESTRA Vitantonio, 74 id.
D'ALOJA Vito, 10 bersaglieri bis.
BOEMI Giuseppe, 58 fanteria.
BORY Giuseppe, 24id.
MORGONI Francesco, 24 id.
RESTANO Riccardo, 162
BAVASSAPO Paolo, 9 bersaglieri.
D'ANGELO Guido, 56 fanteria.
MASELLA Ippazio, 56 id.
CASANOVA Arrigo, 226 id.
LEONI Renzo, 74 id.
GIUFFONI Costantino, 116 id.
CAPOGROSSO Sabino Maurizio, 55 id.
GERVASONI Giorgio, 3 bersaglieri.
LUMINI Giovannni, 7 id.
MONTAGNINI Pietro, 7 id.
RAMACCI Iperide Vezio, 2 alpini.
RESICO Carlo, 7 bersaglieri.
MAINI Giovanni, 7 id.
MOSCONE Ezio, 7 id.
GAGETTI Giuseppe, 7 id.
ATZENI Celso, 46 fanteria.
ANEDDA Elisio, 46 id.
USAI Antonio, 46 id.
CIANCETTA Ermanno, 4 bersaglieri.
BORRA Giulio, 34 fanteria.
CANDIOLLO Guido, 28 id.
LANZAFAME Francesco 76 id.
MANCINI Dino, 72 id.
BARILE Pietro, 19 id.
MELE Michele, 57 id.
QUAGLIA Ferdinando, 33 id.
DE LUCA Cesare, 145 id.
TABBACCHINI Tommaso, 118 id.
VERDI Ugo, 42° battaglione bersaglieri.
FUSCO Vincenzo, 4 bersaglieri.
LA COLA Vincenzo, 161 fanteria.
ROLLI Ugo, 1 bersaglieri
PROIETTI Elio, 5 id
SEBASTIANI Giuseppe, 129 fanteria, comandato corpo aeronautico scuola battaglione aviatori.
DE SIMONE Antonio, 3 fanteria.

ANDRONICO Giuseppe, 29 fanteria.
BOTTA Giovanni, 57 id.
GIOVANNONE Giuseppe, 125 id.
ISABELLA Arturo, 69 id.
CORTI Bruno, 4 alpini.
BRUNO VENTRE Italo, 2 id.
SANSONI Mario, 22 fanteria.
D'ALICANDRO Enrico, 1 alpini.
VILLA Mario, 23 fanteria.
GHIRARDI Vittorio, 53 id.
PIZZOCARI Leonardo, 67 id.
DE MARIE Emilio, 53 id.
BOSSI Ezio, 114 id.
BERNANDO Giuseppe, 3 id.
PAITA Mario, 1 alpini.
BOSCHI Cincinnato, 81 fanteria.
BORSATTI Jacopo, 111 id.
PINA Agostino, 155 id.
SANTORO Ettore, 115 id.
BELLINAZZI Domenico, 113 id.
MASOERO Enrico, 54 id.
MATTESINI Eugenio, 9 bersaglieri.
GULLO Giuseppe, 143 fanteria.
PACCHIEROTTI Mario, 2 granatieri.
FOLLO Alfonso, 15 bersaglieri.
PATTARINI Guido, 8 alpini.
BARRILE Antonino, 62 fanteria.
CASELLA Mario, 16 id.
CONTI Colombo, 66 id.
PIAZZA Nello, 62 id.
OPPICI Bruno, 62 id.
PELUSELLI Luigi, 1 alpini.
MANZI Filippo, 1 id.
RAGAZZONI Achille, 55 fanteria.
REGGIO Giuseppe, 82 id.
MANCINI Marco, 74 id.
MILAZZO Giuseppe, 5 id.
DAMIANI Vincenzo, 81 id.
GASPERINI Francesco, 84 id.
SANTORO Antonino, 3 id.
PIZZUTELLI Francesco, 28 id.
BOSCO Michele, 12 bersaglieri.
PANCANNO Gioacchino, R. corpo truppe Colonia Eritrea.
NEPITELLO Sante, 6 alpini.
MARINARI Francesco, 27 fanteria.
BONOMO Giuseppe, 149 id.
LONGO Francesco, 145 id.
MASELLI Giovanni, 27 id.
DE CARLI Paolo, 80 id.
ROTA Enrico, 81 id.
MANCUSO Antonino, 145 id.
DELLA PENNA Nicola, 17 id.
LAVAGNO Cesare, 91 id.
BALDI Giovan Battista, 149 id.
LARGHINI Guido, 12 bersaglieri.
POLICASTRO Enzo, 3 fanteria.
NARDI Vincenzo, 28 fanteria.
DE SANCTIS Luigi, 82 id.
ORTONA Giovanni, 93 id.
DE SARIO Michele, 127 id.
FOSSI Luigi, 70 id.
DAMIANI Vincenzo, 87 id.
VIO Guido, 71 id.
PAGLIARULO Francesco, 9 id.
BECCHINA Antonio, 81 id.
D'ANNA Antonino, 76 id.
DONZELLI Salvatore, 5 id.
CARRARO Carlo, 8 bersaglieri.
SANTOBONI Giovanni, 87 fanteria.
BARTOLI Daniele, 17 id.
CESSARI Ernesto, 7 bersaglieri.
MATTIOLI Attilio, 59 fanteria.
TRAMONTANA Mario, 85 id.
DI PALMA Cesare, 30 id.
ANCONA Salvatore, 5 bersaglieri.
SAETTA Alfonso, 76 fanteria.
BONAMICI Oscar, 6 bersaglieri.
CATALUCCI Francesco, 83 fanteria.
DE MADDALENA Achille, 8 fanteria.
BONAZZI Prospero, 66 id.
MAROZZI Albino, 69 id.
DIANA Pietro, 30 id.
RUSSI Alessandro, 4 bersaglieri.
DELLA SETA Augusto, 2 granatieri.
SANTAGADA Ernesto, 48 fanteria.
MOSCHELLA Francesco, 75 id.
ZALEO Giovanni, 139 id.
FARNETANI Pietro, 87 id.
SOBRERO Paolo, 53 id.
DORIA Umberto, 53 id.
VALENTI Ladislmiro, 9 id.
FERRONI Ferruccio, 8 id.
CAPRIO Alfonso, 132 fanteria.
DE ALBERTIS Carlo, 30 id.
RODRIQUEZ Giuseppe, 120 id.
FERLINI Giacomo, 5 id.
VILLANI Fortunato, 29 id.
MEZZENA Carlo, 53 id.
DE BEAUMONT Giuseppe, 6 bersaglieri.
ARENA Paolo, 19 fanteria.
MORRA Mario, 4 bersaglieri.
DEL BIANCO Bartolomeo, 125 fanteria.
ELIA Ciro, 139 id.
CANINO Ignazio, 5 id.
PISCIOTTA Salvatore, 125 id.
SCLAFANI Paolo, 22 id.
SCHIAVI Giuseppe, 3 bersaglieri.
GIACCHERY Vincenzo, 88 fanteria.
RAINERI Tommaso, 5 bersaglieri.
PEZZANA Alfredo, 54 fanteria.
MOSCARDELLI Nicola, 18 id.
SOLDATINI Mario, 42° battaglione bersaglieri.

BISOGNI Vincenzo, 39 fanteria.
LEONE Giuseppe, 6 id.
PASQUALUCCI Rodolfo, 17 id.
BRAUNE Arturo, 66 id.
ORLANDO Salvatore, 20 id.
CORTESE Giovanni, 115 id.
BARDUCCI Gino, 87 id.
ROSATO Luigi, 58 id.
LIPARI Giulio, 158 id.
FIORILLO Luigi, 23 id.
FUCCI Giovanni, 1 id.
SERRA Dario, 42 id.
SANTAMATO Enrico, 139 id.
GOZZI Alvise, R. corpo truppe colonia Eritrea.
LUCHERINI Lelio, 2 bersaglieri.
PANCERI Ubaldo, 4 id.
CACCIÒ Renzo, 130 fanteria.
DE STEFANI Gaspare, 5 id.
OCCHIODORO Umberto, 2 bersaglieri.
MENTIGAZZI Domenico, 162 fanteria.
XIMENES Ettore, 1 bersaglieri.
LELLA Giorgio, 4 fanteria.
MORELLI Francesco, 4 id.
SPATARO Rosario, 4 id.
GRASSO Rosario, 4 id.
BALDUCCINI Guido, R. corpo truppe Colonia Eritrea.
CARTOCCI Pietro, 6 bersaglieri.
DI PAOLA Calogero, 62 fanteria.
IMPERIALE Valentino, 88 id.
SCHININÀ Emanuele, 62 id.
PATERA Emanuele, 6 id.
LICURSI Michele, 6 bersaglieri
BORTOLOTTI Giuseppe, 12 id.
ZOZZI GRASSELLI Giovanni, 56 fanteria.
ALATI Attilio, 36 id.
CILENTI Eligio, 72 id.
CARUSO Gaspare, 10 bersaglieri ciclisti.
CASTANO Luigi, 91 fanteria.
LAURI Giulio, 4 bersaglieri.
MONTAPERTO Filippo, 121 fanteria.
MARCHEI Goffredo, 17 id.
BUCCHI Raffaele, 10 bersaglieri ciclisti.
PACI Enanuele, 4 fanteria.
MATACCHIONI Primo, 6 bersaglieri.
MASTINO Antonio, 157 fanteria.
BACHILLI Valerio, 11 id.
RANCHETTI Riccardo, 123 id.
FRACASSO Fedele, 5 alpini.
MASSA Achille, 7 bersaglieri.
BUONO Simone, 27 fanteria.
REPOSSI Federico, 4 bersaglieri.
GURINI Bruno, 27 fanteria.
VIGATO Giuseppe, 57 id.
TORIELLO Rocco, 93 id.
BERNARDI Orlando, 65 id.
BARRILE Girolamo, 61 fanteria.
TRAPANI Adolfo, 8 id.
NOBILE Vittorio, 3 id.
FAGA Ettore, 14 id.
PANTASSI Giuseppe, 12 bersaglieri.
BUONINCONTRO Costantino, 11 fanteria.
TRICARICO Alfredo, 157 fanteria.
GHERARDI Ottorino, deposito 6 bersaglieri (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro (circolare 317 *giornale militare* 1916).
CROSA Renato, 61 fanteria.
TONARELLI Erminio, 125 id.
BRIATICO Francesco, 7 bersaglieri.
SALVATORE Orazio, 91 fanteria.
BEZZI Michelangelo, 15 id.
CURRELI Sebastiano, 29 id.
ZUCCA Filiberto, 36 id.
TIRANTI Ugo, 1 bersaglieri.
MOCCI Felice, 2 id.
GENNARO Tommaso, 94 fanteria.
BELLI Bello, 8 bersaglieri.
CAGNO Angelo, 81 fanteria.
LIGOZZI Giulio, 8 bersaglieri.
SERGIO Tommaso, 11 id.
SICA Giovanni, 64 fanteria.
DI NATALE Vincenzo, 19 id.
CALABRESE Francesco, 37 id.
ARGHETTI Augurio, 83 id.
PELLEGRINO Damiano, 19 id.
NICOTRA Angelo, 36 id.
DI CARO Calogero, 19 id.
MANNO Francesco, 18 id.
GIANNINI Carlo, 38 id.
SALERNO Emanuele, 3 id.
VITALE Corrado, 15 id.
CAVALLUCCI Alfredo, 21 id.
PARISOTTI Attilio, R. corpo truppe colonia Eritrea.
BARGONE Pietro, 15 id.
CORUNGIU Antonio, 5 id.
LUNGHI Giuseppe, R. corpo truppe colonia Eritrea.
MAZZOCCHI Arduino, 82 fanteria.
MASSABÒ Leonardo, 8 bersaglieri.
ANGELUCCI Cesare, 88 fanteria.
DOTTO Attilio, 141 id.
PACINI Alfredo, 80 id.
PETRI Sollimeno, 88 id.
IMPALLOMENI Gaetano, 76 id.
TUSCANO Filippo, 67 id.
CURTO Giuseppe, 76 id.
GARLANGELI Gioacchino, R. corpo truppe colonia Eritrea.
CUOMO Pietro, 3 fanteria.
GIORLA Francesco, 47 id.
SABANI Massimo, 15 id.
DE GIORGI Antonio, 1 bersaglieri.

ROSSI Vittorio, 15 fanteria.
BELOTTI Bernardino, R. corpo truppe colonia Eritrea.
ZAGARDO Giacomo, 24 fanteria.
GALLOCCI Ruggero, 2 granatieri.
BUSCITO Achille, 64 fanteria.
TOSI Lombardo, 8 bersaglieri.
CADONI Paolo, 84 fanteria.
MARONE Roberto, 5 id.
GENTILE Renato, 94 id.
BONAFEDE Guido, R. corpo truppe colonia Eritrea.
D'AMATO Giovanni, 67 fanteria.
SPADOLA Giorgio, 6 id.
FERRARI Roberto, 90 id.
ZANNONI Dante, 17 id.
MANGINELLI Vincenzo, 90 id.
VERDI Paolo, 1 bersaglieri.
LEONTINI Dionisio, 37 fanteria.
VALENTINI Riccardo, 94 id.
ROMANO Filippo, 49 id.
MINICUCCI Guido, 1 bersaglieri.
OBERTO Alfredo, 3 id.
CAPUERI Cosimo, 94 fanteria.
RATTO Francesco, 49 id.
COLASIO Armando, R. corpo truppe colonia Eritrea.
BERRETTINI Virgilio, 7 bersaglieri.
BOTTERO Palmiro, 1 id.
SALVATORE Gabriele, 67 fanteria.
PAPADIA Alfredo, 29 fanteria.
FRISOLI Arturo, 16 id.
NECCHI Carlo, 2 bersaglieri.
MASTRANGELO Gennaro, 36 fanteria.
PICCO Carlo, 39 id.
PUGLIESE Michele, 88 id.
BONOMO Gaspare, 7 bersaglieri.
MELEAGRI Ottorino, 94 fanteria.
LOMAZZO Giovanni, 79 id.
EUSEBIO Giovanni, 39 id.
CASULA Marcello, 49 id.
CAMPISI Salvatore, 59 id.
BOTTA Adolfo, 4 id.
MORGANI Pietro, 15 id.
BONANNO Ippolito, 17 id.
PALUMBO VARGAS Giuseppe, R. corpo truppe colonia Eritrea.
HUOBER Corrado, id. id. id.
MINI Francesco, 94 fanteria.
D'ANGELO Vittorio, 21 id.
CERRETO Luigi, 15 id.
BALENA Angelo, 36 id.
COLOSIMO Giuseppe, 47 id.
NEGRETTI Salvatore, 15 id.
DE BICHIACCHI Alessandro, R. corpo truppe colonia Eritrea.
GEMELLARI Umberto, 4 fanteria.
TEGA Quinto, 51 id.
VACIRCA Pietro, 82 id.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata, in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del del R. esercito, circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915, restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

TADDEINI cav. Achille, tenente colonnello 27 fanteria.	Dal 13 agosto 1916.
MARTINELLI Vito, capitano 36 id.	Dal 13 id.
GIORDANI Galeazzo, id. 160 id.	Dal 16 id.

BISIO cav. Giustino, tenente colonnello 80 fanteria.	Trasferito 10 fanteria.
RAMBALDI cav. Giuseppe, id. 7 alpini.	Id 14 id.
DEL BONO cav. Giulio, id. 66 fanteria.	Id. 72 id
FONTEMAGGI cav. Mario, id. 12 id.	Id 27 id.
PACCHIONI cav. Giovanni, maggiore 8 id.	Id. 58 id.
ROCHERSSEN cav. Carlo, id. 86 id.	Id. 28 id.
ALFRETA Cesare, capitano 118 id.	Id. 69 id.
GIORDANO Francesco, id. 10 id.	Id. 66 id.
BONVICINI Buono, id 58 id.	Id. 160 id
STIVALA Egidio, id. 40 id.	Id. 15 bersaglieri.
BOTTO Michele, id. 6 alpini.	Id. 1 alpini.
SUGLIANO Antonio, id. 2 granatieri.	Id. 1 granatieri
ANITORI Ferruccio, id. scuola militare.	Id. 1 id.
ZUCCARO Federico, id. 76 fanteria.	Id. 1 id.
RICCI CURBASTRO Riccardo, id. 2 granatieri.	Id. 1 id.
CHIANCONE Domenico, id. 124 fanteria.	Id. 2 id.
DRAGONE Francesco, id. 1 granatieri.	Id. 2 id.
BURGI Antonio, id 93 fanteria.	Id. 1 fanteria.
BARBARA Giovanni, id. 6 id.	Id. 3 id.
SIANO Carmine, capitano 92 fanteria.	Id. 3 fanteria.
FERRETTI Luigi, id. aiutante campo brigata Barletta.	Id. 42 id., cessando dalla controindicata carica
BOARO Enrico, id. 4 bersaglieri.	Id. 11° battaglione bersaglieri ciclisti.
BIXIO Nino, id. 20 fanteria.	Id. 10 fanteria.
LIBERANOME Camillo, id. 8 bersaglieri.	Id. 15 bersaglieri.
ANGLOIS Federico, id. aiutante campo brigata Bologna.	Id. 30 fanteria, cessando dalla controindicata carica.
GALEONE Romolo, id. 162 fanteria.	Id. 22 id.
VICEDOMINI Eugenio, id. 9 bersaglieri.	Id. 155 id.
GUERRA Armando, id. 9 id.	Id. 158 id.
KEFFER Gaetano, id. 7 fanteria.	Id. 20 id.
GROSSO Camillo, id. 33 id.	Id. 10 id.
ANTONELLI Tullio, id. 35 id.	Id. 47 id.
BERNASCONI Gilberto, id. 79 id.	Id. 48 id
CESARINI Cesare, sottotenente 129 id.	Id. 56 id.
MOGGIO Enrico, id. 33 id.	Id. 3 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

MILANI cav. Adolfo, tenente colonnello reggimento Nizza cavalleria.
PONTI Arnaldo, sottotenente reggimento cavalleria di Lucca.

Promosso colonnello e nominato comandante reggimento Nizza cavalleria.
Id. tenente con anzianità 1° aprile 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 20 agosto 1916, continuando stesso reggimento.
Seguirà nel ruolo il tenente LAVAGNA Sinibaldo.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla data medesima, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

MASSA Girolamo, reggimento cavalleggeri Guide.
VALLINI Alberto, id. Genova cavalleria.
BRICHIERI COLOMBI Paolo, id. cavalleggeri di Lucca.
PANSOYA DI BORIO Umberto, id. id. di Catania.
OLTRONA VISCONTI Vittore, id. id. di Aquila.
LUSI Luigi, id. id. di Catania.
CANALI Claudio, id. lancieri di Aosta.
DE RISO Augusto, id. cavalleggeri di Padova.
ARFINI Aldo, id. id. di Roma.
CENTARO Vincenzo, id. lancieri di Vercelli.
JACINI Pietro, id. Savoia cavalleria.
ADAMI Giovan Salvadore, id. cavalleggeri di Caserta.
MARULLI Ugo, id. lancieri di Firenze.
UNGARO Michele, id. cavalleggeri di Udine.
NADI Nedo, id. id. di Alessandria.
TENTOLINI Ottorino, id. lancieri di Montebello.
MALINVERNI Evasio, id. cavalleggeri Guide.
BALBIANO D'ARAMENGO Vittorio, id. id. diCatania.
REINA Eupilio, reggimento Piemonte Reale cavalleria.
COTTINI Giulio, id. cavalleggeri di Aquila.
FILIPPONI Fernando, id. lancieri di Firenze.
SACCÒ Gaetano, id. cavalleggeri di Udine.
OLIVIERI Ottorino, id. lancieri di Firenze.
MARCHINI Luigi, id. id. di Aosta
SACCHI Pietro, id. cavalleggeri di Padova.
CAPASSO Luigi, id. id. di Treviso.
BERARDI Federico, id. lancieri di Firenze.
PECORI GIRALDI Enzo, id. Genova cavalleria.
PASCALE Roberto, id. lancieri di Firenze.
NICOLONE Carlo, id. Nizza cavalleria.
DE ZIGNO Achille, reggimento cavalleggeri di Padova.
SGARBI Luigi, id. id. di Catania.
LODI Rodolfo, id. id. di Lucca.
MARCELLO Jacopo, id lancieri di Mantova.
CACCIA Achille, id. cavalleggeri di Aquila.
CECCHINATO Alessandro, id. id. di Udine.
SORBI Mario, id. lancieri di Mantova.

BOSIO Giovanni, reggimento cavalleggeri di Alessandria.
PELLERANO Giovanni, id. id di Alessandria.
MINNECI Michele, id. lancieri di Mantova.
PERRONE DI SAN MARTINO Ettore, id. id. di Vercelli.
PARESI Tito, id. cavalleggeri di Padova.
CLERICI Leo, id. id. di Saluzzo.
PANCIERA DI ZOPPOLA Andrea, id. lancieri di Montebello.
PLANETA Tito, id. id. di Milano.
BELLONI Giovanni, id. cavalleggeri di Vicenza.
BERTAGNONI Aldo, id. lancieri di Mantova.
DENARO Vincenzo, id. cavalleggeri di Udine.
DAL POZZO Sebastiano, reggimento lancieri di Firenze.
STROILI Giuseppe, id id. di Novara.
MARAINI Nicola, id. cavalleggeri di Treviso.
NOTARBARTOLO Filippo, id. id di Lodi.
POGGI Aldo, id id di Lucca.
GIOIA Flavio, id. id. di Lodi.
MANISCALCO Salvatore, id. Savoia cavalleria.
GOBETTI Abramo, id. cavalleggeri di Palermo.
PESCOSOLIDO Francesco, id. id. di Foggia.
SICILIANO Lorenzo, id. id. di Aquila.

STRANEO cav. Ottavio, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Treviso.
Collocato in congedo provvisorio dal 1° settembre 1916.

MARAZZANI Giovanni, capitano fuori quadro comandato reggimento cavalleggeri di Caserta.
Id. id. id.

PASINI Gaspare, primo capitano fuori quadro ai termini del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1249 (comandato reggimento cavalleggeri di Foggia).
Considerato a sua domanda come collocato in congedo, promosso maggiore con anzianità 26 settembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 20 agosto 1916, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando fuori quadro e comandato reggimento contro indicato.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

DE LAZARA PISANI ZUSTO cav. Leonardo, capitano reggimento Savoia cavalleria.
Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 21 luglio 1916 per sei mesi.
L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi.

TOZZOLI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 20 mesi ad Avellino (R. decreto 3 dicembre 1914 e decreti luogotenenziali 31 ottobre 1915 e 11 maggio 1916).

CHIAVARI Gian Gerolamo, id. reggimento lancieri di Montebello.
Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 maggio 1916, per sei mesi.
Richiamato in servizio effettivo dal 29 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e destinato reggimento cavalleggeri di Padova.

NUSSI Aldo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Sacile (Decreto luogotenenziale 29 luglio 1915).

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

BRUSSI cav. Roberto, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lodi.	Esonerato dalla carica controindicata e collocato a disposizione dall'11 agosto 1916.
ARBORIO MARCHESE DI GATTINARA Mercurino Francesco, capitano id. id. di Lucca.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 29 luglio 1916, per la durata di un anno.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria e del corpo di stato maggiore, sono promossi colonnelli nell'arma di artiglieria e nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916:

COLOMBINO cav. Stefano, f. q. (comandato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Collocato a disposizione.
MONTERISI cav. Giuseppe, f. q. (id. 20 id. campagna).	Comandante 21 artiglieria campagna.
SASSO cav. Ferdinando, f. q. (id. 24 id. id.).	Id. 24 id. id.
GIAMPIETRO cav. Emilio, f. q. (id. 30 id. id.) (bombardieri).	Collocato a disposizione.
DEBENEDETTI cav. Odoardo, f. q. (id. reggimento artiglieria a cavallo).	Comandante 5 artiglieria campagna.
PASTORIS DI SAN MARCELLO cav. Adolfo, f. q. (id. 2 artiglieria montagna).	Id. 29 id. id.
PANIZZA cav. Cesare, f. q. (id. 27 id. campagna).	Collocato a disposizione.
TESTINI cav. Vincenzo, scuola applicazione fanteria.	Id. id.
GUERRIERI conte cav. Edgardo, aiutante campo S. M. il Re.	Continua come contro.
BARGOSSI cav. Enrico, f. q. (comandato 15 artiglieria campagna.	Collocato a disposizione.
PICCONE conte cav. Emilio, f. q. (id. 5 id. fortezza) (costa e fortezza).	Id. id.
MORELLI cav. Ercole, f. q. (id. 4 id. id.) (costa).	Id. id.
VIVALDA cav. Eugenio, f. q. (id. Ministero guerra).	Id. id.
ROSSI cav. Paolo, f. q. (id. 50 artiglieria campagna).	Comandante 50 artiglieria campagna.
MINNECI ALBAMONTE cav. Vincenzo, f. q. (id. 28 id. id.).	Collocato a disposizione.
BAISTROCCHI cav. Federico, f. q. (id. 13 id. id.).	Id. id.
RICCARDI cav. Benedetto, f. q. (id. direzione artiglieria Piacenza).	Id. id.

BONO cav. Marco, 7 artiglieria campagna (comandato R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.	Comandato 6 artiglieria campagna.
BUTTA cav. Gio. Batta, sezione artiglieria autonoma (laboratorio fotolitografico).	Collocato a disposizione.
MERLO-PICH cav. Luigi, 9 artiglieria campagna.	Id. id.
POGNISI cav. Attilio, 31 id. id.	Id. id.
MONTEFINALE cav. Tito, 2 id. pesante campale.	Id, id.
FRANCHINI cav. Attilio, 25 id. campagna.	Comandato 25 artiglieria campagna.
GATTO cav. Salvatore, 22 id. id.	Collocato a disposizione.
PIAZZA cav. Carlo, 10 id. id.	Comandante 16 artiglieria campagna.
MARRA cav. Mario, id. 4 fortezza (costa).	Collocato a disposizione.
VALLAURI cav. Alcide, 3 id. id. (costa e fortezza).	Id. id.
FIORASI cav. Leopoldo, 9 id. id.	Id. id.
CHALLIOL cav. Clemente, 9 id. id.	Id. id.
GIUFFRIDA cav. Luigi, 9 id. id.	Id. id.
HESSE cav. Giovanni, 8 id. id.	Id. id.
COCCO cav. Raffaele, 22 id. campagna.	Id. id.
FIORE cav. Edoardo, 25 id. id.	Id. id.
SEGRE cav. Roberto, stato maggiore.	Id. id.
DE SIEBERT cav. Amodeo, 20 artiglieria campagna (comandato battaglione aquadriglie aviatori).	Id. id.
GROTTI cav. Giuseppe, 5 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id.
GROPALLO cav. Costantino, 2 id. id. (id. id.).	Id. id.
TELLINI cav. Enrico, stato maggiore.	Id. id.
RICCOMANNI cav. Pietro, 2 artiglieria montagna.	Id. id.
ONNIS cav Luigi, 1 id. fortezza (costa).	Id. id.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono collocati a disposizione:

MARINI cav. Enrico, comandante 30 artiglieria campagna.	ASINARI DI SAN MARZANO cav. Amedeo, comandante 20 artiglieria campagna.
PELUSO cav. Ferdinando, id. 16 id. id.	REGAZZI cav. Giuseppe, id. 3 id. montagna.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

DEMATTEIS cav. Filippo, tenente colonnello f. q. ai termini del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, comandato deposito 2 artiglieria campagna.	Collocati in congedo provvisorio dal 1° settembre 1916.
MIGECA cav. Raffaele, id. 19 id. id.	
ALLASON cav. Ugo, maggiore direzione artiglieria Torino (comandato direzione esperienze artiglieria).	

POLANI cav. Angelo, maggiore 42 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 23 luglio 1916.
POLANI cav. Angelo, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 42 artiglieria campagna (comandato divisione militare Alessandria), dal 23 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di due mesi.
MARSICANO Luigi, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio ad Alessandria (decreto luogotenenziale 30 marzo 1916).	Richiamato in servizio direzione artiglieria Alessandria, dal 20 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di tre mesi.
NOTARBARTOLO Rodrigo, primo capitano f. q. (deposito 22 campagna).	Considerato, a sua domanda, come collocato in congedo, promosso maggiore con anzianità 26 settembre 1915 e decorrenza per gli assegni dal 20 agosto 1916, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Collocato fuori quadro e comandato deposito 22 artiglieria campagna.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

ZAVARISE Serafino, tenente complemento, distretto Padova, 3 artiglieria campagna.	Nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre detto continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo il tenente IANNIELLO Ferdinando.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto continuando nell'attuale destinazione e servizio:

DI TRANI Salvatore, distretto Napoli, 7 artiglieria fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente CAVALIERE Michele.
CECCHINI Umberto, id. Siena, 3 id. campagna. GAMACCHIO Alessandro, id. — 1 id. montagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente MUZZATTI Simone.

INTRONA Silvio, sottotenente di complemento, distretto Roma, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).

Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre detto continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo il sottotenente PAOLUCCI Renzo.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5, e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto continuando nell'attuale destinazione e servizio:

CHIADINI Ettore, distretto Gaeta, 6 artiglieria fortezza.

Seguirà nel ruolo il sottotenente MIGNONE Pietro

LA PAROLA Salvatore, id. Palermo, 6 id. campagna.

Id. id. id. BIANCHI CREMA Adolfo.

TROTTA Oreste, id. Caserta, 24 id. id. (T)

Id. id. id. SIRAGUSA Antonino.

LAGUZZI Giovanni Maria, id. Alessandria, 17 id. id.

CAPPA Umberto, id. Casale Monferrato, 1 montagna.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente MENOCCI Giovanni.

GAMBASSINI Giovanni, id. Firenze, 7 id. campagna.

Seguirà nel ruolo il sottotenente ROMAGNOLI Mario.

MANCINELLI Luigi, id. Chieti, 34 id. id.

Id. id. id. CATTOI Costantino.

SANSONE Emanuele, id. Girgenti, 22 id. id.

Id. id. id. BAZZANI Attilio.

VIGNETTI Romolo, id. Roma, 32 id. id.

Id. id. id. MAZOTTI Luigi.

CARINI Dante, id. Ascoli Piceno, 31 id. id.

Id. id. id. AMATO Gustavo.

RANUCCI Mauro, id. Modena, 2 id. pesante campale.

Id. id. id. PELUSO Mario.

BOZZA Aleardo, id. Padova, 11 id. campagna

Id. id. id. LEOPARDI Fernando.

DI CAMILLO Luca, id. Chieti, 34 id. id.

Id. id. id. D'ALESSANDRO Umberto.

ROSSINI Mariano, id. Ancona, 31 id. id.

Id. id. id. SILVESTRI Fernando.

I seguenti sottotenenti seguiranno nel ruolo il pari grado D'AGOSTINO Giuseppe:

FIORE Donato, distretto Potenza, 3 artiglieria campagna.

MOLLICA Aurelio, distretto Messina, 1 artiglieria pesante campale.

BISESTI Mario, id. Messina, 36 id. id.

PORTOVENERO Giacomo, id. Messina, 5 id. campagna.

CATALANO Raffaele, id. Palermo, 17 id. id.

RAHO Cesario, id. Lecce, 35 id. id.

COSTA Luigi, id. Siracusa, 12 id. id.

GAETANI Orazio, id. Palermo, 1 id. id.

D'ECCLESIA Beniamino, id. Foggia, 36 id. id.

MANCUSO Cataldo, id. Caltanissetta, 36 id. id.

SALVAGO Domenico, id. Messina, 1 id. id.

GILA Ottavio, id. Vercelli, 10 id. fortezza (assedio).

LAMARI Camillo, id. Reggio Calabria, 2 id. montagna.

FRANCHINI Gennaro, id. Napoli, 34 id. campagna

FLESCA Alfredo, id. Reggio Calabria, 1 id. id.

DE BLASIO Giuseppe, id. Benevento, 3 id. id.

LONGO Pasquale, id. Reggio Calabria, 19 id. campagna.

BOVE Michele, id. Lecce, 35 id. id.

CORDONE Giuseppe, distretto Palermo, 2 artiglieria campagna
MARIANO Renato, id. Torino, 10 id. fortezza (assedio).
PARRINELLO Diego, id. Palermo, 30 id. campagna.
LETO Guido, id. Palermo, 3 id fortezza (costa e fortezza).
LEGGIADRO Luigi, id. Napoli, 2 id. pesante campale.
PELLEGRINO Antonio, id. Lecce, 6 id. campagna.
RIZZO Carlo, id. Torino, 7 id. fortezza.
RICCADONNA Carlo, id. Torino, 10 id. id. (assedio).
BIANCOFIORE Nicola, id. Bari, 35 id. campagna,
BARCA-TOSCAN Angelo, id. Treviso, 20 id. id.
CASTELLANI Gerolamo, id. Vicenza, 23 id. id.
MORETTI Napoleone, id. Verona, 34 id. id.
PASTORI Luigi, id. Venezia, 33 id. id.
ROSSI Angelo, id. Treviso, 7 id. id.
VASSALLO Giuseppe, id. Girgenti 22 id. id.
AGNESE Alfonso, id. Savona, 5 id. id
BELLI Romolo, id. Roma, 18 id. id.
CASCISCIA Giovanni Battista, id Genova, 21 id id.
GUAZZOTTI Angelo, id. Alessandria, 3 id, pesante campale.
LI DONNI Enrico, id. Palermo, 35 id. campagna.
REMOTTI Vittorio, id. Genova, 9 id. id.
TESTANI Cesare, id. Piacenza, 20 id. id.
CRICCHI Nicolino, id. Roma, 24 id. id.
NOYA Antonio, id. Avellino, 1 id. pesante campale
CRISTOFOLETTI Gualtiero, id. Foggia, 34 id campagna.
ANTONUCCI Gregorio, id. Roma, 2 id. id
DE TOFFOLI Venanzio, id. Belluno, 8 id id.
MARIMPIETRI Giuseppe, id. Aquila, 18 id. id.
GHISLERI Paride, id. Cremona, 10 id. fortezza (assedio).
DETTORI Carlo, id. Sassari, 5 id. campagna.
VIRDIA Valentino, id. Catanzaro, 36 id. id.
TORLETTI Romeo, id. Alessandria, 23 id. id.
TEDESCO Silvio, id. Benevento, 34 id. id.
RICCI Vincenzo, id. Chieti, 28 id. id.
LANCIANI Giovan Battista, id. Frosinone, 5 id. id.
NARDINOCCHI Giacomo, distretto Ascoli, 35 artiglieria campagna.
LENTINI Lorenzo, id. Campagna, 23 id. id.
COCUZZA Cesare, id. Messina, 27 id. id.
ROSSI Ottorino, id. Cosenza, 10 id. fortezza (assedio).
MICCIULLI Antonio, id. Cosenza, 27 id. campagna.
AVERSA Giuseppe, id. Nola, 2 id. id.
CREDIDIO Raffaele, id. Castrovillari, 35 id. id.
NICOLO' Giovanni, id. Reggio Calabria, 12 id. id.
SETTIMJ Mario, id. Napoli, 12 id. id.
PULVIRENTI Giuseppe, id. Catania, 31 id. id.
BENIGNO Antonio, id. Bergamo, 14 id. id.
MORANA Umberto, id. Palermo, 10 id. id.
BONAINI DA CIGNANO Arturo, id. Firenze, 10 id. id
VACCARI Valeriano, id. Vicenza, 34 id. id.
MINOSCI Emilio, id. Napoli, 6 id. fortezza.
RHO Italo, id. Bergamo, 30 id. campagna.
REYNAUD Mario, id. Mondovì, 6 id. fortezza.
BOLLA Giovanni, id. Cagliari, 9 id. id.
SIBOUR Eugenio, id. Pinerolo, 9 id. id.
PANDOLFI Pasquale, id. Teramo, 7 id. campagna.
CARDONI Renato, id. Roma, 7 id. id.
CALLERIO Giuseppe, id. Pavia, 27 id. id
MARINUCCI Adelchi, id. Chieti, 2 id. pesante campale.
FABRONI Gino, id. Girgenti, 2 id. fortezza (costa).
DE ANGELI Carlo, id. Mondovì, 3 id. id. (costa e fortezza).
MALAVOLTI Mario, id Firenze, 30 id. campagna.
VALCARENGHI Guido, id. Palermo, 31 id. id.
FRANCINI Adone, id. Firenze, 19 id. id.
DE FUSCO Ugo, id. Napoli, 2 id. pesante campale.
D'ARIA Vittorino, id. Benevento, 6 id. fortezza.
DOMIZI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, 18 id. campagna.
GIANNOTTI Riccardo, id. Arezzo, 14 id. id.
SCALZO Luigi, id. Catanzaro, 7 id. fortezza.
DI MONTEVECCHIO Gualfredo, id. Pesaro, 2 id. campagna.
FATTORUSSO Guglielmo, id. Nola, 34 id. id.
MENGHI Stefano, id. Cagliari, 31 id. id.
SPADA Aurelio, id. Pavia, 6 id. fortezza.

LEO Salvatore, distretto Lecce, 8 artiglieria fortezza.
FIORI Vittorio, id. Voghera, 7 id. campagna.
GRECO Aldo, id. Genova, 16 id. id.
VENTRONE Giuseppe, id. Caserta, 1 id. id.
MARINOSCI Arcangelo, id. Lecce, 17 id. id.
STEFANI Carlo, id. Mantova, 27 id. id.
ROSSELLI Raffaello, id. Livorno, 27 id. id.
TEDESCO Mario, id. Cefalù, 22 id. id.
TRAVAGLINI Volrico, id. Venezia, 8 id. fortezza.
NICCOLAI Giuseppe, id. Lucca, 32 id. campagna.
PREMOLI Antonio, id. Lodi, 27 id. id.
MALESANI Augusto, id. Verona, 1 id. pesante campale.
SANTOVITO Raffaele, id. Foggia, 15 id campagna.
SILVESTRI Francesco, id. Napoli, 32 id. id.
COSTA Alberto, id. Sassari, 11 id. id.
SANTORO Giuseppe, id. Roma, 12 id. id.
VALENTINI Antonio, id. Roma, 8 id id.
CAROBBIO Mario, id. Bergamo, 3 id. fortezza (costa fortezza).
CAPASSO Mario, id Napoli, 12 id. campagna.
CARNESI Giuseppe, id. Palermo, 22 id. id.
MEROLA Ernesto, id campagna, 9 id. fortezza.
PARISI Saverio, id. Cosenza, 22 id. campagna.
SALOMONI Alessandro, id. Cremona, 28 id. id.
LOLLI Pasquale, distretto Sulmona, 34 artiglieria campagna.
BUCCICO Giuseppe, id. Taranto, 4 id. id.
BASLETTA Giulio, id. Pavia, 27 id. id.
AROSIO Valeriano, id. Lodi, 2 id. pesante campale.
BISI Mario, id. Rovigo, 10 id. campagna.
GIANNONE Giuseppe, id. Girgenti, 6 id. fortezza.
GIOIA Bonaventura, id. Potenza, 24 id. campagna.
MORETTI Umberto, id. Ravenna, 32 id. id.
DI ROCCO Angelo, id. Caltanissetta, 32 id. id.
SERRA Michele, id. Palermo, 22 id. id.
AGUGLIA Antonino, id. Cefalù, 35 id. id.
MIRAGLIA Luigi, id Cefalù, 7 id. id.
ARCIDIACONO Salvatore, id. Messina, 7 id. id.
ORLANDO Salvatore, id. Palermo, 1 id. pesante campale.
DU GIGLIO Francesco, id. Bari, 42 id. campagna.
EPIFANIA Arturo, id. Napoli, 28 id. id.
BRACCO Michele, id. Campagna, 2 id. id.
TIMÒ Guido, id. Voghera, 23 id. id.
CARPINELLI Gennaro, id, Campagna, 12 id. id.
INSABATO Pietro, id. Barletta, 2 id. id.
RICCIO Francesco, id. Palermo, 2 id. id.
SUCCI Cesare, id. Forlì, 10 id. fortezza (assedio).
GRECO Benedetto, id. Messina, 3 id. campagna (T).

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria, sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

ARNEODO Luigi, 3 artiglieria montagna.
D'ANTONA Luigi, 22 id. campagna.
MILICI Francesco, 36 id. id.
TARANTINO Alfredo, 12 id. id.
ROMEJ Pasquale, 3 id. id.
PARRINO Pietro, 30 id. id. (T).
GOBBI Primo, 3 id. montagna.
MESSINA Alfonso, 36 id. campagna.
TROTTA Alessandro, 36 id. id. (gruppo montagna).
MASETTI Augusto, 3 id. id.
PASTORI Gino, 29 id. id.
PROZZILLO Errico, 50 id. id.
SALA Giuseppe, 6 artiglieria fortezza.
CIMINO Marcello, 22 id. campagna.
UGOLINI Antonio, 14 id. id.
CIANTELLI Francesco, 2 id. fortezza (costa).
CARNEVALE Ernesto, 1 id. campagna.
COBELLIS Beniamino, 36 id id. (gruppo montagna).
PAOLICELLI Franceschino, 10 id. fortezza (assedio).
LA LOMIA Vincenzo, 36 id. campagna.
SCONCIAFURNO Raffaele, 7 id. fortezza.
CANEPA Oreste, 4 id. id. (costa).

LOSAPIO Pantaleo, 30 artiglieria campagna.
CARUSO Paolo, 28 id. id.
CASANOVA Luigi, 30 id. id. (bombardieri).
DIEGOLI Otello, 15 id. id.
TADDEI Attilio, 10 id. fortezza (assedio).
QUAGLIA Aldo, 30 id. campagna.
SPERANZA Salvatore, 35 id. id.
GRIMALDI Alessandro, 3 id. fortezza (costa e fortezza).
CONSIGLIO Vito, 9 id. campagna.
D'ALESSANDRO Domenico, 11 id. id (comandato battaglione squadriglie aviatori).
GALATÀ Antonio, 4 id. fortezza (costa).
OLIVARI Carlo, 1 id. id. (id.).
CICCAGLIONE Alfredo, 2 id. campagna.
CALABRESE Luigi, 11 id. id.
SAVARESE Salvatore, 7 id. fortezza.
D'AMICO Salvatore, 5 id. campagna.
DI PIETRA Raimondo, 36 id. id.
CLUCKER Francesco, 7 id. fortezza.
CERRI Vincenzo, 2 id. pesante campale.
TUCCIMEI Ignazio, 2 id. fortezza (costa).
LA TESSA Alfonso, 2 id. montagna.
ZAVATTIERI Giuseppe, 7 id. campagna.
GOLETTI Ettore, 3 id. montagna.
DELL'OLIO Agostino, 14 id. campagna.
GIAMMONA Giovanni, 22 id. id.
TURCHIARULO Francesco, 8 id. fortezza.
SENSI Giuseppe, 15 id. campagna.
ROGLIATTI Vittorio, 3 id. montagna.
MELE Donato, 10 id. fortezza (assedio).
FREDA Giustino, 10 id. id. (id.)
DI VUOLO Raffaele, 16 id. campagna (T).
MASTROBILLI Napoleone, 10 id. id.
FUSARI Guerrino, 8 id fortezza
CALZAVARA Giuseppe, 30 id. campagna.
SCOTTI Carlo, 3 id. fortezza (costa e fortezza).
MARISCOTTI Attilio, 1 id. id. (costa).
BALDONI Augusto, 14 id. campagna.
GUIDI-BUFFARINI Guido, 7 id. id.
MARENESI Enrico, 20 id. id.
MARINI Giovanni, 30 id. id
SAVASTA Giovanni, 32 id. id.
SPINOLA Giovanni, 9 id. id.
CALVANI Nicola, 7 id. id.
PERELLI Guglielmo, 10 id. id.
BRAIDA Gregorio, 3 id. id.
POPPI Attilio 36 id. id.
SECCO Gustavo, 1 id. montagna.
ALESSANDRI Vincenzo, 18 id. campagna.
ABRUZZINI Alfredo, 7 id. id.
TETTAMANZI Pietro, 30 id. id.
DE FRANCESCO Antonio, 3 id. id.
FRANCIONI Mario, 18 artiglieria campagna.
ARMELLINI Ezio, 20 id. id.
GAIANI Valberto, 3 id. id.
NEGRINI Carlo, 14 id. id.
MARUZZI Giuseppe, 32 id. id.
ROMANELLI Guido, 5 id. id.
SCUTERINI Edgardo, 23 id. id.
DI STEFANO Umberto, 32 id. id.
TERLIZZI Giove, 24 id. id.
CERRUTI Pietro, 5 id. id.
CASANOVA Carlo, 25 id. id.
RANDO Giovanni, 24 id. id. (T).
CARIELLO Pasquale, 51 id. id.
PARODI Benedetto, 2 id. fortezza (costa).
CONTI Guido, 17 id. campagna (comandato battaglione aerostieri, gruppo specialisti artiglieria).
LEONCINI Mario, 30 id. id.
FINIZIA Gaetano, 34 id. id.
CORRENTE Virgilio, 5 id. id. (T).
BAROZZI Annibale, 17 id. id.
CALIENDO Vincenzo, 33 id. id.
LENTINI nob. Vincenzo, 9 id. id.
VENTRI Giuseppe, 36 id. id.
BORANGA Giuseppe, 2 id. montagna.
RANDI Eugenio, 30 id. campagna.
MASSARA Domenico, 11 id. id.
GUERRIERO Aldo, 28 id. id.
GNUDI Giuseppe, 14 id. id.
LATTANZI Concezio, 18 id. id.
AGNESE Federico, 2 id. fortezza (costa).
MAYER Vittorio, 23 id. campagna.
ZOPPEI Amedeo, 6 id. fortezza.
FINATO Umberto, 23 id. campagna.
AMBROSIO Pier Antonio, 18 id. id. (T).
BENUCCI Mario, 7 id id.
BIESTRI Enrico, 2 id. fortezza (costa).
SVAMPA Domenico, 8 id. id.
ITALIA Sebastiano, 8 id. id.
FREDIANI Giuseppe, 32 id. campagna.
VENTURINI Enrico, 30 id. id.
CIASULLO Giuseppe, 2 id. montagna.
PASOTTI Annibale, 5 id. campagna.
CARONES Ugo, 5 id. id.
EMMI Giuseppe, 22 id. id.
RUSSO Dante, 10 id. id.
ACCONCIA Tommaso, 10 id. id.
VINCI Giovanni, 3 id. montagna.
BARBACETTO Osvaldo, 20 id. campagna.
GALDI Alfredo, reggimento artiglieria a cavallo.
DE SIMONE Massimiliano, 13 artiglieria campagna (T).
GARZONI Pietro, 32 id. id.
VOLPE Carlo, 33 id. id
VERDE Italo, 25 id. id.

SCALA Pasquale, 33 artiglieria campagna.
MARADEI Carmine, 10 id. id.
LA CORTE Antonino, 36 id. id. (gruppo montagna).
MONTALBANO Giovanni, 36 id. id.
MUSCETTOLA Angelo, 31 id. id.
RAGUSA Salvatore, 35 id. id.
MOCCIA Umberto, 31 id. id.
PASQUINI Pasquino, 3 id. montagna.
BONAZZI Enzo, 8 id. campagna.
JANIRI Carmine, 35 id. id.
DE MATTHEIS Dino, 18 id. id.
FORGIONE Giuseppe, 31 id. id.
RAMOINO Paolo, 11 id. id.
VITALE Pietro, 36 id. id.
SOMMI-PICENARDI Gastone, 4 id. id.
PELLEGRINI Ottorino, 35 id. id.
LA ROSA Salvatore, 36 id. id. (gruppo montagna).
ZANNETTI Salvatore, 30 id. id.
PERES Gennaro, 35 id. campagna.
VACCARO Giuseppe, 36 id. id.
BARBA Guido, 31 id. id.
ANTINUCCI Umberto, 33 id. id.
TORTORICI Gustavo, 31 id. id.
PALADINO Ippolito, 31 id. id.
VEZZANI Odoardo, 15 id. id. (T).
COEN Giustiniano, 7 id. fortezza.
BORGATTI Antonio, 29 id. campagna.
DE FAVERI Michelangelo, 30 id. id.
PUCCIO Carlo, 2 id. pesante campale.
COTTA Leopoldo, 28 id. campagna.
NOVELLI Roberto, 31 id. id.
POLACCO Bruto, 8 artiglieria montagna.
ZOPPIS Giovanni, 7 id. campagna.
LADELCI Pio, reggimento artiglieria a cavallo.
ACQUARONE Mario, 1 artiglieria fortezza (costa).
LIVI Camillo, 16 id. campagna.
CODAZZI Alberto, 15 id. id.
OTTAVIANI Francesco, 2 id. id.
PECORINI Giulio, 8 id. id.
CAPRIO Giuseppe, 35 id. id.
CAFIERO Francesco, 29 id. id.
CACCAVO Vitantonio, 35 id. id.
BRANDIZZI Francesco, 3 id. fortezza (costa e fortezza).
CONDORELLI Antonino, 36 id. campagna.
NATALINI Luigi, 8 id fortezza.
CHIARINI Nestore, 27 id campagna (T).
GENTILUCCI Ugo, 3 id, campagna.
CAVANNA Francesco, 1 id. fortezza (costa).
GIORGI Federico, 14 id. campagna.
ROMEO Antonino, 24 id. id. (T).
DI GROTTOLE Fedele, 35 id. id.
CERALDI Arduino, 10 id. id. (T).
SERIO Ugo, 12 id. id.
FERRARI Secondo, 7 id. fortezza.
BAGNARA Angelo, 7 id. campagna (T).
COLOMBO Pietro, 13 id. id.
CECCARINI Pietro, 7 id. fortezza.
TARTAGLIONE Michelangelo, 26 id. campagna.
CARDILLO Michele, 10 id. fortezza.

TOSCANI Raffaello, sottotenente 1 artiglieria montagna.
MARCOLIN Guido, id. 17 id. campagna.
— La loro anzianità di grado è stabilita al 26 luglio 1915.

SERINO Alberto, id. 21 id. id.
— La sua anzianità di grado è stabilita da 29 luglio 1915.

LAZZAROTTO Francesco, id. 1 id. montagna.
— Id. id. id. al 26 agosto 1915.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

MAROLDA cav. Angelo, maggiore 17 artiglieria campagna.
— Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 7 agosto 1916.

MAROLDA cav. Angelo, id. in aspettativa
— Richiamato in servizio deposito 5 artiglieria campagna continuando nell'attuale servizio dal 7 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

LODESCO cav. Massimo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Firenze (Decreto luogotenenziale 9 aprile 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi, dal 2 agosto 1916.
ROMANO Giulio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi ad Alessandria (Decreto luogotenenziale 2 aprile 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di tre mesi dal 2 agosto 1916.
SABATUCCI Ranieri, sottotenente 24 artiglieria campagna (comandato gruppo aviazione artiglieria.	La sua anzianità di grado è stabilita al 2) luglio 1915. Seguirà nel ruolo il sottotenente TOSCANI Raffaello.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

BIEGO CONTE DI COSTA FABURICA (o COSTA BISSARA) cav. Costantino, maggiore 21 artiglieria campagna.	Trasferito 30 artiglieria campagna (bombardieri).
MANGANONI cav. Carlo, id. 3 id. montagna	Id 2 id. montagna.
BATTISTONI cav. Camillo, id. 4 id. campagna.	Id. 30 id. campagna (bombardieri).
GILARDINO cav. Paolo Umberto, id. 11 id. id.	Id. 30 id. 11 (id.).
PAGLIAZZI cav Ferdinando, id. 6 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
DE-DOMINICIS cav. Enrico, id 14 id. id.	Id. 30 id. id. (id).
NIUTTA Eduardo, capitano 19 id. id. (comandato R. corpo truppe coloniali Eritrea).	Id. 30 id. id. (id.) cessando di essere comandato come contro.
BONDETTI Ezio, id 35 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
FLAIANI Filippo, id. 31 id id.	Id. 30 id. id. (id.).
RIGONI Antonio-Giovanni, id. 2 id. id.	Id. 30 id. id. (id).
AGATI Giuseppe, id. 23 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
MATTEINI Guido, f. q. (comandato 10 artiglieria campagna)	Cessa di essere comandato come contro e comandato 30 artiglieria campagna (bombardieri).
DEMAESTRI Alberto, id. 27 artiglieria campagna.	Trasferito 30 artiglieria campagna (bombardieri).
MOLARI Arturo, id. 21 id. id.	Id. 30 id. id. (id).
TOMASSINI Cesare, id. 2 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
DIAN Giambattista, id. 10 id. fortezza (assedio).	Id. 30 id. id. (id).
BASSO Antonio, id. 24 id. campagna.	Id. 30 id. id. (id.).
BOVE Giuseppe, capitano 6 artiglieria campagna.	Trasferito 30 artiglieria campagna (bombardieri).
BARBERIS Filippo, id. 25 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
GAZZOTTI Stanislao, id. (T) f. q. (decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 comandato deposito 16 artiglieria campagna (T).	Cessa di essere fuori quadro e destinato 16 artiglieria campagna (T).
SANTORO Massimo, id. direzione artiglieria Taranto.	Trasferito 30 artiglieria campagna (bombardieri).
SICILIANI Raffaele, 8 artiglieria campagna.	Id. 30 id. id. (id.).
PAVARI Gino, id. 23 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).

SANGIOVANNI-GELMINI Giovanni, capitano 16 artiglieria campagna.	Trasferito 30 artiglieria campagna (bombardieri).
SILVANO Carlo, id. 2 id. pesante campale.	Id. 30 id. id. (id.).
PAOLOTTI Teodoro, id. 8 id. fortezza.	Id. 30 id. id. (id.).
POLVANI Temistocle Napoleone, capitano f. q. (decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, comandato 2 artiglieria campagna.	Cessa di essere fuori quadro e destinato 2 artiglieria montagna.
RESCALI Lorenzo, id. 9 artiglieria fortezza.	Trasferito 1 artiglieria fortezza.
TOSATTO Silvio, id. 30 id. campagna.	Id. 30 id. campagna (bombardieri).
VAYRA Ugo, id. 7 id. fortezza.	Id. 30 id. id. (id.).
PROFUMI Eugenio, id. f. q. (comandato 21 artiglieria campagna).	Cessa di essere comandato come contro e comandato 30 artiglieria campagna (bombardieri).
CISOTTI Carlo, id. 13 artiglieria campagna.	Trasferito 30 artiglieria campagna (bombardieri).
FRANCIOSINI Cesare, id. 34 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
FINIZIA Alfredo, id. 10 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
MONTANARI Giacomo, capitano 1 artiglieria campagna.	Id. 30 artiglieria campagna (bombardieri).
RIVA Pio, id. 22 id. id.	Id. 30 id. id. (id.).
TRON Aldo, id. 8 id. fortezza.	Id. 30 id. id. (id.).

I seguenti tenenti d'artiglieria (T) sono ammessi a compiere il prescritto esperimento teorico-pratico, di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916:

DI LIBERTO Giuseppe, reggimento artiglieria cavallo.	ROMEI Augusto, 21 artiglieria campagna.
PIROZZI Domenico, 8 artiglieria campagna.	RIZZA Giorgio, 26 id. id.

PANZERA Romeo, tenente 26 artiglieria campagna (T).	Comandato accademia militare per compiervi esperimento prescritto dalla circolare 429 *giornale militare* corrente anno.

RUOLO TECNICO.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

ACQUARONE cav. Gerolamo, colonnello direttore costruzioni artiglieria, arsenale costruzioni artiglieria Torino.	Nominato direttore in 2° arsenale costruzioni artiglieria Torino.
GANDOLFI cav. Virgilio, id. id. id. id fabbrica armi Terni.	Id id. id. della fabbrica armi Terni.
VERDELLI cav. Italo, id. addetto alle costruzioni d'artiglieria laboratorio precisione (comandato ispettorato generale artiglieria)	Nominato direttore di costruzioni di artiglieria con la carica di direttore dello spolettificio di Torre Annunziata.

I seguenti tenenti colonnelli di artiglieria (ruolo tecnico) sono promossi colonnelli con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916:

BUFFI cav. Aldo, laboratorio precisione	Addetto alle costruzioni d'artiglieria, continuando come contro. Seguirà nel ruolo (combattente) il colonnello COLOMBINO cav. Stefano.

SALETTA cav. Luigi, officina costruzioni artiglieria Torino.	Addetto alle costruzioni d'artiglieria, continuando come contro.

Seguirà nel ruolo (combattente) il colonnello BUTTA Gio. Batta.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 8 agosto 1916.

I seguenti tenenti colonnelli del genio e del corpo di stato maggiore sono promossi colonnelli nell'arma del genio e collocati a disposizione con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916:

GIORDANO cav. Ettore, stato maggiore.	Collocato a disposizione.
ECHANIZ cav. Francesco, 5 genio.	Id. id.
ROGGERO cav. Edoardo, a disposizione Ministero guerra, ufficio autonomo genio Venezia (marina).	Continua come contro.
CORRADO cav. Gennaro, direzione genio Napoli.	Collocato a disposizione.
PONZI cav. Italo, capo sezione Ministero guerra (incaricato).	Id. id.,

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

POLICARDI Angelo, capitano 3 genio.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 23 luglio 1916.
POLICARDI Angelo, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 3 genio dal 23 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.
CHIOLA Valentino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di trenta mesi a Casale Monferrato (Regi decreti 15 gennaio 1914 e 7 febbraio 1915 e decreto luogotenenziale 10 ottobre 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi dal 15 luglio 1916.
PERICOLI Giovanni Battista, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Milano, R. decreto 19 aprile 1914).	Richiamato in servizio dal 19 agosto 1916 con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e destinato 1 genio.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio.

DE LUCA Giuseppe, 3 genio (T	ROMANELLI Guido, 3 genio
GULMANELLI Vincenzo, 4 id.	ORSI Amos, 3 id. (T).
BERGAMASCHI Mario, 2 id. (T) comandato accademia militare.	MARTIN Ettore, 3 id.

ZELIOLI Maurico, 2 genio (comandato battaglione scuole aviatori).
VENBACHER Carlo, 4 id.
MATTEUCCI Giuseppe, a disposizione Ministero colonie.
DI GIROLAMO Francesco, id. id. id.
PALMA Francesco, 1 genio (T).
CALLEGARI Ettore, 1 id.
DE PAOLA Giuseppe, 1 id.
TRIFIRÒ Franco, a disposizione Ministero colonie.
PIMAZZONI Renato, 5 genio.
NIFANTINI Attilio, 6 id.
RIGHI Gino, 3 id.
AIMONE Ubaldo, 6 id.
POZZI Francesco, 2 id.
MARTINELLI Giovanni, a disposizione Ministero colonie.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

CHIODI cav. Attilio, maggiore f. q. (comandato direzione genio Verona). | Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 3 agosto 1916

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

TANTERI Pietro, tenente a disposizione (T) (comandato deposito d'aeronautica dirigibilisti ed aerostieri). | Cessa di essere comandato come contro e comandato 2 genio (T)
CECI Filippo, id. id. (T) (Id. id. id. id) | Id. id. id. id. 1 genio (T).
MILETI Modesto, id. 3 genio (T) (comandato deposito d'aeronautica). | Cessa di essere comandato come contro.
GIOVANARDI Vincenzo id. 1 id. | Comandato battaglione scuole aviatori (Torino) come aspirante pilota:
MONTALDO Giulio, id. 4 id. (T). | Ammesso a compiere il prescritto esperimento teorico-pratico di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

BRACH-PAPA Francesco, sottotenente C. A. M. battaglione squadriglie aviatori. | Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 12 giugno 1916 continuando come contro.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

PIANCA Aleardo, primo capitano d'amministrazione, distretto Padova. | Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dall'8 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nell'attuale loro destinazione:

ACCARDI Giuseppe, ospedale Bologna. | Seguirà nel ruolo il pari grado MOTTOLA Giovanni.
MATTÈ Massimo id. Mantova. | Id. id. id. DONI Gino.
STERPONE Luigi, deposito 43 fanteria. | Id. id. id. DOLCI Andrea.

COL Domenico, deposito 2 artiglieria fortezza (costa)
SPINA Alfio, id. 3 bersaglieri.
PETRAROLI Francesco, id. 54 fanteria.

Seguirà nel ruolo il pari grado DE STEFANO Antonio.
Id. id. id. FIATA Umberto.
Id. id. id. GRAZIANI Giovanni

Determinazione mtnisteriale 24 agosto 1916

MOROZZI Gino, primo capitano d'amministrazione, deposito 43 fanteria.

Collocato a disposizione Ministero colonie, in base al R. decreto 29 luglio 1914, n. 872.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti e tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nel corpo stesso, con anzianità assoluta 1 novembre 1915, con decorrenza per gli assegni dalla data medesima, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con la destinazione per ognuno a fianco indicata e continuando nel loro attuale incarico di mobilitazione:

BIOCCA Luigi, distretto Teramo, — 18 artiglieria campagna.
SORDA Domenico, id. Foggia. — Reggimento cavalleggeri di Lodi.
ALBINI Nicola, id. Teramo. — Id. lancieri di Novara.
GEROSA Luigi, id. Milano. — Id. artiglieria cavallo.
ANGONI Angelo, id. Genova. — 4 artiglieria campagna.
SIGNORI Atto, id. Pistoia — 15 id. id.
VITALETTI Dagoberto, id. Cremona. — 7 id. id.
ROSATI Remo, id. Firenze. — Reggimento cavalleggeri guide.
GARDA Carlo Ercole, id. Ivrea. — 8 artiglieria campagna.
STARA Francesco, id. Cagliari. — 20 id. id.
MISTRETTA Vincenzo, id. Salerno. — 21 id. id.
TARANTINO Giovanni Battista, id. Napoli. — 28 id. id.
TASSITANI Gerardo, id. Castrovillari. — Reggimento cavalleggeri di Palermo.
MAGGI Umberto, id. Piacenza. — 9 artiglieria campagna
BATTAGLIA Francesco, id. Lecce. — Reggimento cavalleggeri di Udine.
DE FERRI Alberto, id. Teramo. — Id. id. di Vicenza.
ALLASIA Armando, id. Cuneo. — 27 artiglieria campagna.
SIGNORINO Baldassare, id. Pavia. — Reggimento cavalleggeri di Padova.
FUSARO Giovanni, id. Caserta — Id. id. di Lucca.
CALLARI Guglielmo, id. Firenze. — Id. lancieri di Firenze.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1816.

DONATI cav. Gustavo, primo segretario di 1ª classe in aspettativa per infermità comprovata per la durata di un anno, dal 1° agosto 1915.

Confermato in tale posizione, a sua domanda, per altri sei mesi, dal 1° agosto 1916.

Decreto ministeriale 30 luglio 1916.

PERSONALE SUBALTERNO.

SCIACOVELLI Erasmo, usciere di 1ª classe.	Ammesso all'aumento sessennale di stipendio, con decorrenza per l'anzianità dal 1° agosto 1916 e per gli assegni dal 1° novembre 1916.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1916.

DONATI Arturo, ragioniere geometra di 3ª classe, direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti).	Collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 16 agosto 1916, con l'annuo assegno di L. 833.33.

DISEGNATORI TECNICI.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

BARBARISI Giuseppe, disegnatore tecnico capo di 3ª classe, arsenale costruzioni artiglieria Napoli.	Trasferito laboratorio pirotecnico Capua.
ROCCA Luigi Maria, disegnatore tecnico di 1ª classe, laboratorio pirotecnico Capua.	Id. arsenale costruzioni artiglieria Napoli

PERSONALE CIVILE TECNICO DEI DEPOSITI ALLEVAMENTO CAVALLI

Decreto ministeriale 27 luglio 1916.

MARTINELLI Vittorio, agente di 1ª classe.	Ammesso al primo aumento quinquennale del decimo dello stipendio in L. 400, dal 1° maggio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916.

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

URBANO Ciro, assistente del genio, ufficio fortificazioni Spezia.	Trasferito direzione genio Napoli (sede).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

PERRI Luigi, applicato direzione commissariato Alessandria.	Trasferito direzione tecnica dell'aviazione militare.
GALLINA Pio, id. id. artiglieria Alessandria.	Id. id. genio Alessandria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

GRATTAROLA cav. Eusebio, capitano di cavalleria in servizio temporaneo presso Ministero agricoltura, industria e commercio, distretto Vercelli. — Promosso maggiore, con anzianità 17 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi al grado di tenente colonnello, con anzianità 2 marzo 1916:

FRANCO cav. Antonio, distretto Caserta in servizio temporaneo. — Seguirà nel ruolo il tenente colonnello SERRATI cav. Giacinto.

TITOMANLIO cav. Vincenzo, id. Avellino. — Id. id. id. TRAVAINI Alcardo.

Decreto ministeriale 25 giugno 1916

DE LEONE cav. Leonello, tenente colonnello amministrazione, distretto Bergamo. — Richiamato in servizio, dal 12 maggio 1915 e ricollocato in congedo, dal 1° dicembre 1915.

SCALCINO Enrico, capitano id., id. Torino. — Id. id., dal 10 maggio 1916.

Decreto ministeriale 18 agosto 1916.

TURINI cav. Alessandro, colonnello fanteria. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 6 gennaio 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 27 luglio 1916

IACONO Mario, sottotenente amministrazione, distretto Siracusa. — Promosso tenente, con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

LALLA Michele, militare, id Campobasso. — Nominato tenente di complemento nel corpo veterinario militare, con anzianità 27 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente CAPORALI Livio.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 4 settembre 1916, all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Ancona, dal quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria.

Essi saranno assegnati effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
Provenienti dai sottufficiali richiamati	—	—
GALLO Ettore, 39 fanteria.	Avellino	Napoli sud (31 fanteria
GONANO Arduino, 2 bersaglieri.	Sacile	bersaglieri Verona (8 bersaglieri.
SCARÌ Diego, 5 alpini.	Lecce	4 alpini.
Provenienti dai volontari di un anno:		
MICHELI Marco, 77 fanteria.	Parma	Parma nord-est (61 fanteria).
COCCO Augusto, 151 id.	Cagliari	Ozieri S (45 id.).
PIRONTI Giuseppe, 94 id.	Avellino	Salerno S (64 id.).
CHIARELLI Giuseppe, 19 id.	Castrovillari	Cosenza (19 id.).

I seguenti tenenti dell'arma di cavalleria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 17 agosto 1916:

PETRI Dino, cavalleggeri di Roma, distretto Roma.

PIZZINI Edoardo, 25 reggimento artiglieria campagna (centro automobilistico Torino, id. Brescia.

MUGNA Mario, reggimento artiglieria a cavallo (6ª compagnia automobilistica), id. Vicenza.

CAMPOS cav. Ruggero, 21 reggimento artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza), id. Roma.

RAVIZZA Mansueto, cavalleggeri di Roma, id. Milano.

MARINI Rinaldo, distretto Roma.

HEUSSLER Emilio, lancieri Vittorio Emanuele II, id. Milano.

CALOSCI Manfredo, battaglione scuole aviatori, id. Firenze.

GIANOTTI Orazio, 21 reggimento artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza), id. Torino.

GARAGUSO Mario, cavalleggeri di Saluzzo, id. Roma.

DE PETRIS FRAGIANNI Nicola, cavalleggeri Umberto I, id. Napoli.

TERZANI Ugo, cavalleggeri di Lucca, id. Firenze.

ERRICO Giuseppe, lancieri di Mantova, id. Barletta.

FALCONI Francesco, id. di Montebello, id. Ascoli Piceno.

MIGLIAVACCA Bartolomeo, Savoia cavalleria, id. Milano.

GARBELOTTO Pietro, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Treviso.

LAUGERI Francesco, id. di Saluzzo, id. Bologna.

VITALE Massimo, id. di Catania, id. Torino.

DE BARBIERI Umberto, id. di Roma, id. Milano.

PORTA Terenzio, id. di Roma, id. Genova.

PONZI Antonio, id. di Piacenza, id. Roma.

WIEL Alessandro, id. di Piacenza, id. Venezia.

TRAVAGLINI Luigi, id. di Saluzzo, id. Ascoli Piceno.

GRIFFA Giuseppe, lancieri di Montebello, id. Torino.

SOLARI Silvio, id. di Montebello, id. Torino.

ROSSI Aldo, cavalleggeri di Foggia, id. Roma.

BUSCAGLIA Remo, id. di Roma, id. Voghera.

SCUCCIMARRA Nicolino, deposito fanteria Foggia, id. Foggia.

REICHENECKER Giorgio, id. speciale Palermo, id. Catania.

LANGOSCO Federico, cavalleggeri di Roma, id. Milano.

PARISI Alessandro, Piemonte Reale cavalleria, id. Roma.

I seguenti tenenti dell'arma di cavalleria sono promossi capitani, in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1916, n. 1062, con anzianità 17 agosto 1916:

JACINI Stefano, distretto Milano.
PESARO Adolfo, cavalleggeri di Roma id. Milano.

Precederanno nel ruolo il capitano PETRI Dino.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 8 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

GESSA Antonio, lancieri di Firenze, distretto Cagliari.
FRANGIPANE Stefano, Savoia cavalleria, id. Sacile.
MANARA Carlo, id. id., id. Vercelli.
CERIBELLI Antonio, lancieri di Firenze, id. Roma.
SALLIER DE LA TOUR Filiberto, lancieri Vittorio Emanuele II, distretto Roma.
BIAGI Luigi, cavalleggeri di Treviso, id. Firenze

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

COSTA marchese Andrea, lancieri di Firenze, distretto Macerata.
BARTOLOMUCCI Olindo, cavalleggeri di Piacenza, id. Frosinone.
FACTA Eugenio, lancieri di Firenze, id. Piceolo
PAOLETTI Giuseppe, cavalleggeri di Treviso, id. Roma
BRENCIAGLIA Giorgio, id. id. id. id. Roma.
CHIARAMONTE Gabriele, cavalleggeri di Lodi, distretto Trapani.
RICORDI Luigi, cavalleggeri di Saluzzo, id. Milano.
CASNATI Riccardo, id. id. id. id. Como.
RICCI Luigi, lancieri di Aosta, id. Bergamo.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

SALAMON Domenico, 20 campagna, distretto Treviso.
BEANO Ferdinando, 7 fortezza, id. Torino.
SALVI Giuseppe, 8 id. id. Roma.
MARZANO Luigi, 19 campagna, id. Roma.
GHIRON Ernesto, 21 id., id. Torino.
HOFMAN Enrico, 9 fortezza, id. Sacile.
GIUNTA Antonio, 9 id., id. Verona.
PETITBON Carlo, 7 id., id. Roma.
LAZZONI Giov. Battista, 3 campagna (T), id. Massa.
VESPASIANI Pompeo, 3 fortezza, id. Roma.
GOFFI Manlio, 3 id., id. Roma.
FRACASSINI Gastone, 1 pesante campale, id. Firenze.
PROCOPIO Pietro Mario, 1 id. id. id. Napoli
SCOTTI DA FOMBIO Giulio, 2 montagna, distretto Piacenza.
PAOLUCCI Agostino, 19 campagna, id. Orvieto.
GUARDABASSI Galileo, 1 montagna, id. Perugia.
ALESSIANI Ivo, 1 id., id. Ascoli Piceno.
GALIMBERTI Giovanni Battista, direzione artiglieria Piacenza, id. Lecco.
CASATI BRIOSCHI Gian Franco, 1 montagna, id. Milano.
MIGLIARESE Alfonso, 4 fortezza, id. Reggio Calabria.
COLLEONI Vincenzo, 9 id., id. Verona.
ZANETTI Attilio, 6 id., id. Torino.
GALBIATI Edoardo, 21 campagna (T), id. Milano.
PETTAZZI Paolo, 9 fortezza, id. Padova.

RUPNIK Carlo, 1 fortezza, distretto Genova.
ONGARO Giuseppe, 8 campagna (T), distretto Vicenza.
CIMMINO Arturo, 6 id. (T), id. Caserta.
LIVERAGNI Carlo, 7 fortezza, id. Torino
CARACCIOLO Giuseppe, 1 id., id. Castrovillari.
CONTI Giulio, 6 id., id. Torino.
MAGRINI Ulisse, 10 id., id. Roma.
PRESTI Vittorio, 29 campagna, id. Verona.
BIANCHI Francesco, 1 fortezza, id. Genova.
PODALIRI Pio, 31 campagna, id. Pesaro.
CAPRILE Onorio, 10 fortezza, id. Voghera.
BOSSELLI Rinaldo, 10 id., id. Brescia.
GANDOLFI Alberto, 1 id., id Cuneo.
LATTANZI Guido, 6 id., id. Ascoli Piceno
BORRO Salvio, 10 campagna, distretto Avellino
ROSSI Sergio, 9 id., id. Napoli.
CAZZOLA Giov. Battista, 6 id., id. Verona.
CAPOCACCIA Giulio, 6 id., id. Roma.
TRIGONA Benedetto 12 id., id. Palermo.
MASSONE Mario, 1 fortezza, id. Genova.
PROFILI Mario, 19 campagna (T), id. Roma.
ROVATI Olindo, 7 fortezza, id. Milano.
OTTELLI Pietro, 9 id., id. Brescia.
VALENTI Luigi, 8 id., id. Ravenna.
SANDRI Aleardo, 4 campagna, id. Brescia.
DE MICHELE Pietro, 4 fortezza, id. Palermo.
BENEDETTI Bruno, 3 campagna (T), id. Torino.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916.

SIMEONI Emilio, 35 campagna, distretto Potenza. — Seguirà nel ruolo il tenente FRANCHI Guido.
MAGNANI RICOTTI Cesare, 3 fortezza, id. Roma. — Precederà nel ruolo il tenente NAPOLI Edoardo.
COSENZA Angelo, 24 campagna, id. Napoli. — Id. id. id. SERRINI Enrico.
BOLOGNINI Giuseppe, 3 fortezza, id. Milano. — Id. id. id. FRANCO Vittorio
BOLOGNINI Gaetano, 3 id., id. Lecce. — Seguirà nel ruolo il tenente FRANCO Vittorio.
GAZZOLO Bartolomeo, 3 id., id. Genova. — Precederanno nel ruolo il tenente CARTASEGNA Francesco.
COSTA Paolo, direzione artiglieria Alessandria, id. Alessandria.
CARRERI Antonio, 9 fortezza, id. Mantova. — Seguirà nel ruolo il tenente ROVIDA Mario.
ANCARANI Guido, 8 id., id. Ravenna. — Precederanno nel ruolo il tenente SACERDOTE Umberto.
D'AGNONE Ciro, direzione artiglieria Roma, id. Foggia.
ROSSI Mario, 30 campagna, id. Padova. — Precederà nel ruolo il tenente FRANZINETTI Giulio.
VALENTINI Valentino, 8 fortezza id. Reggio Emilia. — Precederanno nel ruolo il tenente FARINA Gaetano.
SPELTA Pietro, 7 id., id. Milano.
MORONE Mario, 10 id., id. Voghera. — Seguirà nel ruolo il tenente GIRAUD Carlo.
ARMUZZI Michele, 10 id., id. Bologna. — Id. id. id. TARANTOLA Biagio.
BERNAREGGI Enrico, 7 id., id. Monza. — Id. id. id. DE FERRARI Emilio.
BATTAGLIA Antonio, fabbrica d'armi Terni, id Milano.
SCAMONI Paolo, id. id. id., id. Verona. — Precederanno nel ruolo il tenente FONDA Valentino
GORIO Tullio, 3 fortezza, id. Roma.
VENDRAMI Piero, 10 id., id. Belluno.
PIANIGIANI Alberto, 3 id., id. Arezzo.

TESSARI Francesco, 3 fortezza, distretto Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente FONDA Valentino.
PANE Raffaele, 10 id., id. Napoli.	
SALVO Giuseppe, fabbrica armi Brescia, distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo, il tenente SILVESTRO Paolo.
MARINI Mariano, 3 fortezzo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. PRATO PREVIDE Guido.
PEROTTO Augusto, 3 id., id, Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente CABELLA Emilio.
IMMIZZI Ettore, fabbrica armi Terni, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente CABELLA Emilio.
ANGELINI Giulio, 3 fortezza, id. Roma.	
TEVAROTTO Angelo, fabbrica armi Brescia, id. Padova.	Id. id. id. BALLA Lorenzo.
BOZZA Uberto, officina costruzioni artiglieria Torino, id. Firenze.	
ROSSI Ercole, 27 campagna, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente LASCHENO Francesco.
CORVI Andrea, 10 fortezza, id. Monza.	Id. id. id. CAPONE Vincenzo.
GARINO Pietro, 1 id., id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIACOBBE Mario.
RAMOGNINO Pio. 1 id., id Savona.	
AZZALI Giuseppe, 6 id., id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente FIORI Gastone.
LESI Alberto, 16 campagna, id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente BAZZANO Aldo.
BOTTINI Carlo, 17 id . id. Milano.	
GRONDONA Bartolomeo, 19 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente TESSAROTTO Nino.
BARBIERI Luigi, 2 fortezza, id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente GIUDICE Italo.
GAGLIARDI Francesco, 1 id., id. Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente GUARNIERI Emilio.
ODONE Vincenzo, 11 campagna, id. Alessandria.	Id. id. id. MAZZONI Pietro.
RECINE Arnaldo, 3 fortezza, id. Frosinone.	Id. id. id COSTA Palmiro.
COCHETTI Marco, 6 id., id. Bologna.	Id. id. id. SBERTOLI Angelo.
PARRINI Antonio, 4 id., id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente PAOLOCCI Arnaldo.
BELLANI Angelo, 6 campagna, id. Milano.	
ZOCCHI Pio. 13 id., id. Vercelli	Seguirà nel ruolo il tenente SANTINI Gino.
CASTEGNARO Federico, 34 id., id. Padova.	Id. id. id. BUONTEMPI Giovanni.
BARBOGLIO Pietro, 16 id., id Brescia.	Id. id. id. GRANDI Arturo.
LEVI Massimo, 2 fortezza, id. Venezia.	Id. id id. LOVATELLI Carlo Alberto.
RIZZINI Felice, 4 fortezza, id. Mantova.	Id. id. id. NEGRI Giacomo.
RICCI BARDZKI Francesco, 9 id., id. Pistoia.	Id. id. id. GALLOZZI Mario.
MIGLIORISI Riccardo, 1 id., id. Siracusa.	Precederanno nel ruolo il tenente BIANCHI Edoardo.
CARBONERO Cornelio, 11 id., id. Casale.	
BANER Augusto, 10 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente IACOMINI Vincenzo.
MOLINELLI Mario, 7 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente INSELVINI Giuseppe.
CAZZOLA Antonio, 7 id., id. Novara.	Seguiranno nel ruolo il tenente VERNI Antonio.
MAGNO Carlo, 2 montagna, id. Firenze.	
SPINEDI Domizio, 13 campagna, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DE FILIPPI Tito.
SCELFO Antonio, 16 id., id. Caltanissetta.	Id. id. id. DALLA TORRE Leone.
MARCOVIC Mario, 16 fortezza, id. Sacile.	Id. id. id. FIUMICELLI Riccardo.
RICCI Giuseppe, 1 id., id. Casale.	Id. id. id. FONTANA ROSSI Mario.

BRUNÈ Carlo, 8 fortezza, distretto Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente OSSOLA Carlo.
CADONI Giuseppe, 18 campagna, id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente MOSTI Alfredo.
TOMELLERI Guido, 16 id., id. Verona.	id. id. id. BARBIERI Amilcare.
BALDELLI Antonio, 1 fortezza, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BELVI Gino.
GREPPI Giorgio, 2 id., id. Ancona.	
CASTELLONI Claudio, 7 id., id. Livorno.	
ERCOLINI Mario, 5 campagna, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente ANGOLETTA Virgilio.
MAZZONE Filippo, 1 fortezza, id. Mondovì.	Precederà nel ruolo il tenente BELLONI Attilio.
SPAGNOLO Attilio, 10 id., id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente CORSINO Ettore.
PARADISI Giorgio, 6 id., id. Lecce.	Precederà nel ruolo il tenente ORAZI Giuseppe.
PALOPOLI Domenico, 4 id., id. Caltrovillari.	Id. id. id. RIGHELLO Giuseppe.
MAGGI Felice, 6 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente DA COMO Giuseppe.
CUNDARI Vincenzo, 9 id., id. Cosenza.	Id. id. id. SCIAULINO Eligio.
BRONDI Ottavio, 6 id., id. Savona.	Id. id. id. BIRAGHI Federico.
NASINI Mario, 10 id., id Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BENZA Giorgio.
VALENTI Angelo, 7 id., id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente CREMA Domenico.
SAVINI Mario, 29 campagna, id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente TRAVERSA Giuseppe.
DALLA VERDE Agostino, 9 fortezza id. Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente FLORIO Adolfo.
NATHAN Giuseppe, arsenale costruzioni artiglieria Napoli, id. Firenze.	
ISIDOR Luigi, fabbrica armi Brescia, id. Firenze.	
ZUCCARDI MERLI Sergio, 3 campagna, id. Reggio Emilia.	
CALZA Giuseppe, laboratorio pirotecnico Bologna, id. Bologna.	
BELLANTONIO Giuseppe, 3 fortezza, id. Reggio Calabria.	
CHITI Arturo, fabbrica armi Brescia, id Pistoia.	Seguiranno nel ruolo il tenente FLORIO Adolfo.
SCAPATICCI Carlo, 1 fortezza, id. Milano.	
PREMOLI Eugenio, arsenale costruzioni artiglieria Napoli, id Bologna.	
FINZI Carlo, fabbrica d'armi Terni, id. Ferrara.	
SCIMENI Cesare, 4 fortezza, id. Messina.	
SACERDOTE Giuseppe, direzione artiglieria Roma, id. Roma.	
MAZZA Elviro, 1 fortezza, id. Genova.	
TURINI Roberto, 6 id., id. Torino.	
ZILIA Arturo, 6 id., id. Milano.	
BRUNÈ Pietro, 8 id., id. Ferrara.	
BOGGI Bartolomeo, 6 id., id Lodi.	

ZONGHI LOTTI Luigi, 8 fortezza, distretto Ancona.
CENTINI Carlo, 7 id., id. Milano.
OLEZZA Giovanni, 7 id., id.
BIZZI Vittorino, 10 id., id.
MOLINATTI Carlo, 8 id., id. Alessandria.
DI MARINO Vincenzo, 3 id., id. Salerno.
PITTELLA Giuseppe, 8 id., id. Torino.
GROSSI Carlo, 7 id., id. Milano.
MAGNANI Teodoro, 7 id., id. Milano.
DEL FABBRO Egidio, 9 id., id. Sacile.
CECCHI Demetrio, 2 id., id. Livorno.
LIVI Melchiorre Carlo, 1 id., id. Modena.
MUSSA Ferdinando, 9 id., id. Casale.
AMAGLIANI Lamberto, 3 id., id. Napoli.
ROSINA L'ndo Giuseppe, 6 id., id. Novara.
MICHELETTI Pietro, 6 id., id. Bergamo.
AZZOLINI Ettore, 3 id., id. Napoli.
DELL'ISOLA MOLO Vittorio, 9 id., id. Verona.
BILLIA Emanuele, 6 id., id. Caltanissetta.
TURATI Ambrogio, 6 id., id. Pinerolo.
COGO Domenico, arsenale costruzioni artiglieria Torino, id. Padova.
GALLI Alessandro, reggimento artiglieria a cavallo, id. Verona
PILLI Cesare, 2 fortezza, id. Lucca.

Seguiranno nel ruolo il tenente FLORIO Adolfo.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con l'anzianità sottosegnata, e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° maggio 1916:

AVIGLIANO Renato, 23 artiglieria campagna.
LELLI Andrea, 2 artiglieria campagna.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con l'anzianità sottosegnata, e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° aprile 1916:

ASCARELLI Giorgio, 3 artiglieria campagna (automobilista).
ARAGNO Giacomo, 3 id. id. (id.).
BAFFA Carlo, 3 id. id. (id.).
BORDONI Luigi, 13 id. id. (id.).
BAGGIO Carlo, 13 id. id. (id.).
COSTANTINI Vincenzo, 21 id. id. (id.).
CARIMATI Carlo, 21 id. id. (id.).
CACCIAGUERRA Guido, 21 id. id. (id.).
DIENA Giorgio, 10 id. fortezza (id.).
FIORAZZO Giulio, 3 id. campagna (id.).
FONTECEDRO Enrico, 3 artiglieria campagna (automobilista).
GOTTARDI Sante, 25 id. id. (id.).
GUALCO Luigi, 3 id. id. (id.).
MEDIOLI Giustino, reggimento artiglieria a cavallo (automobilista).
MERLI Ettore, id. id. (id.).
MELLONI Bruto, 3 artiglieria campagna (id.).
PATRIARCA Riccardo, 22 id. id. (id.).

PAPINI Andrea, 22 artiglieria campagna (automobilista).
PINCHETTI Cesare, 10 id. id. (id.).
RAMACCIONI Luigi, 24 id. campagna.
RISSO Pasquale, 3 artiglieria campagna (automobilista)
SEBASTIANI Carlo, 13 id. id. (id.).
VERGARI Sante, 22 id. id. (id.).

Con anzianità 1° maggio 1916:

ANFOSSI Tommaso, 1 artiglieria fortezza.
BARONI Francesco, 2 id. id.
BELLO Bartolomeo, 10 id. id.
BEGHÈ Bruno, 2 id. id.
CAMBIAGGI Giovanni, 2 id. id.
DE ROSSI Carlo, 1 id. id.
DE BLASIO Giovanni, 12 id. campagna.
D'ARDES Gian Donato, 12 id. id.
FARINELLI Francesco, 12 id. id.
LAURIA Melchiorre, 3° id. id.
MARAVIGLIA Roberto, 1 id. fortezza.
MONTEFINALE Gabriele, 2 id. id.
MUZII Vittorio, 3 artiglieria fortezza.
PERTUSATI Agostino, 1 id. id.
PALMIERI Tommaso, 12 id. campagna.
PORTARENA Mario, 16 id. id.
RONCAN Pietro, 2 id. fortezza.
ROCCA Giulio, 1 id. id.
ROSSI Giov. Battista, 1 id. id.
RIZZO Domenico, 12 id. campagna.
TERZOLI Umberto, 2 id. fortezza.
ZACCHEO Ernesto, 16 id. campagna.

Con anzianità 1° giugno 1916:

MARCOTULLI Amedeo, 13 artiglieria campagna.

Decreto provvisorio fatto dal Comando Supremo e confermato dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

Sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria trasferiti col loro grado e con riserva di anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, nell'arma stessa, giusta il disposto dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494:

MONDINI Ferdinando.
POMPEI Carlo.

Il cognome dell'aspirante BAMBINA Giuseppe, promosso al grado di sottotenente di complemento di artiglieria, con decreto del Comando Supremo, in data 9 maggio 1916 viene rettificato in quello di BAULINA.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti militari, già appartenenti alle milizie volontarie, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1916, n. 966. Si presenteranno al deposito del corpo cui sono effettivi il mattino del 4 settembre 1916:

	Reggimento cui sono assegnati
BIANCHI Luigi, caporale. milizia territoriale, distretto Barletta.	1 campagna (T).
MILLANTA Giuseppe, id. Siena.	1 montagna.
ASPETTATI AVUNTI Giuseppe, id. Siena.	1 id.
ORTOLANI Alberto, id. Teramo.	13 campagna (5ª compagnia automobilisti).
GERARDI Eugenio, id. Torino.	25 id. (1ª id. id.).
VIGLIANI Agostino, id. Brescia.	Artiglieria a cavallo (T).
CALVI Giuseppe, id. Bergamo.	id. id. (2ª compagnia automobilisti).
PUCCI Giulio, id. Cefalù.	id. id. (T).
STARACE Michele, id. Roma.	13 campagna (T).
CONTI Raniero, id. Forlì.	3 id. (T).

PADOVANO Salvatore, tenente 3 genio, distretto Roma.	Promosso capitano per meriti eccezionali, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

VERSACE Pasquale, tenente 4 genio, distretto Reggio Calabria.	Promosso capitano con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il capitano BORZINI Mario.
PONZI Luigi, sottotenente direzione genio militare Verona, id Parma.	Promosso tenente con anzianità 24 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente ZAPPI Enrico.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

BARCELLONI CORTE Eugenio, sottodirezione genio Piacenza, distretto Belluno.	DE PEPPO Diego, 5 genio, distretto Napoli.
ALPAGO Novello Alberto, 7 alpini, id Belluno.	SCHEGGI Alessandro, 1 id., id. Roma.
SICCA Ugo, 2 genio, id. Forlì.	MANGARINI Giulio, 2 id., id. Bologna.
SIMONI Paolo, 2 id., id. Bologna.	MAGGIORANI Augusto, 1 id., id. Roma.
HIRSCH Sigismondo, 7 fanteria, id. Milano.	ROSCIANO Giuseppe, 2 id., id. Genova.
CAVALIERI MANASSE Amedeo, 3 genio (T), id. Firenze.	ZAMA Pietro, 2 id., id. Ravenna.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

BONUCCI Goffredo, 6 genio, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SALTARA Alfonso.
STORCHI Enrico, 6 id., id. Modena.	Precederanno nel ruolo il tenente FASCIANO Alfredo
REGGIANI Romualdo, 6 id., id. Ravenna.	
PIERANTONI Guglielmo, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma.	Id. id. id. ALLOCCHIO Antonio.
CALAPAI Giovanni, battaglione aerostieri id. Roma.	
BENETTI Giulio, deposito aeronautica, id. Roma.	
FUCHS Emilio, direzione genio Verona, id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente MAZZINGHI Mario.
MIELE Mario, battaglione specialisti genio, id. Gaeta.	
MOLINERIS Attilio, sottodirezione genio Novara, id. Mondovì.	Seguiranno nel ruolo il tenente BAROZZI Ettore.
MORANDOTTI Luigi, 4 genio, id. Pavia.	
GRAZZINI Mario, 5 id., id. Firenze.	
BRUNETTI Sante, 6 id., id. Ravenna.	
RIZZI Vincenzo, direzione genio Bari, id. Bari.	Id. id. id. PRIAMI Paldo.

COSTA Giulio, sottodirezione genio Novara, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CALTABIANO Vittorio.
AURELI Stanislao, direzione genio Roma, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CENTOLA Luigi.
SERAFINI Guido, sottodirezione genio Perugia, id. Roma.	Id id. id. MALAGUTI Domenico.
CERADINI Vittorio, id. id. Perugia, id. Roma.	Id. id. id. COLLIVA Mario.
MARELLI Mario, direzione genio Alessandria, id Alessandria.	Id. id. id. CESA BIANCHI Giuseppe.
CANEGALLO Alessandro, 1 genio, id. Voghera.	Id. id. id. RIGONI Michele.
CIPELLI Bruno, sottodirezione genio Cagliari, id. Cagliari.	Precederanno nel ruolo il tenente GUGLIELMI Giov. Battista.
ZEZI Mario, 5 genio, id. Venezia.	
SCALESSE Francesco, sottodirezione genio Salerno, id. Gaeta.	
TRETTI Umberto, id. id. Padova, id. Padova.	Precederà nel ruolo il tenente PASQUALINI Clodoveo.
D'APRILE Vitantonio, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Bari.	Precederanno nel ruolo il tenente RILLIA Tommaso.
DI MAURO Mario, direzione genio Napoli, id. Napoli.	
MAZZETTI Carlo, id. id. Roma, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente FERRETTINI Adriano.
FORTINI Gabriele, 1 genio, id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente BOSI Felice.
SCURIATTI Domenico, 6 id. (automobilisti), id. Macerata.	
PALOZZI Renato, direzione genio Roma, id. Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente RALLO Francesco.
ALOISI Gaetano, id. id. Roma, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Ambrogio.
CASTIGLIA Enrico, 46. id. Palermo, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Ambrogio.
POLLICE Vito, battaglione dirigibilisti, id. Parma.	Precederà nel ruolo il tenente CUCCOLO Giovanni
VAGLIECO Massimiliano, 46 fanteria, id. Roma.	Id. id. id. BERTOLDI Gaetano.
OLIVI Oliviero, sottodirezione genio Padova, id. Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOZZOLO Giov. Battista.
VERONESE Gino, 4 genio, id. Padova.	
BORIOLI Baldassare, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIAVEGATTI Enrico.
DE GIORGI Ugo, battaglione aerostieri, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente GIRARDET Alberto.
CERATI Ottorino, sottodirezione genio Cuneo, id. Vercelli.	Precederanno nel ruolo il tenente MELONI Francesco.
ALMAGIÀ Roberto, battaglione aerostieri, id. Roma	
CARBONI Giovanni, id. id., id. Roma	Seguirà nel ruolo il tenente MELONI Francesco.
DE SALVI Ugo, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SACCHETTI Angelo.
BERNARDI Antonio, 24 artiglieria campagna, id. Roma.	Id. id. id. MARIANI Ernesto.
CASONI Piero, 2 genio, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente RIGHINI Paolo.

ZAMPINI Alfonso, direzione genio Roma, distretto Roma. PETRILLI Giuseppe, id. id Roma, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARPANO MAGLIOLI Elisio.
DAL MORO Nicolò, sottodirezione genio Padova, id. Padova. ROSI BERNARDINI Guido, direzione genio Roma, id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente CAMOZZI Felice.
FELICI Mario, id. id. Roma, id. Roma. ZAMBONI Lucillo, id id. Verona, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente CAMOZZI Felice Id. id. id BARSANTI Ettore.
PEDOJA Emilio, stabilimento costruzioni aeronautiche, id Roma.	Precederà nel ruolo il tenente FINOCCHIO Tomaso.
BUTTINI Casimiro, direzione tecnica aviazione, id Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARESI Dario
D'ONOFRIO Luigi, direzione genio Napoli, id. Benevento. BRESCI Armando, 2 genio, id Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente SASSI Guido.
VITA Carlo, direzione genio Roma, id. Roma. IMPERIALI Francesco, id. id. Roma id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente SASSI Guido.
FRAMARIN Alessandro, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma FORTE Angelo, direzione genio Verona, id. Verona.	Precederanno nel ruolo il tenente ANDREONI Carlo.
SCACHERI Carlo, id. id. Roma, id Roma. MINUCCIANI Gino, id id. Roma, id. Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente DANELLI Francesco.
GIACCONE Giuseppe, id. id. Palermo, id. Girgenti DALLAMANO Luigi, 2 genio, id. Mantova. DORNIG Mario Adriano, sottodirezione genio Perugia, id. Verona. POTENZA Ferdinando, direzione genio Napoli, id. Napoli. SANNA Ernesto, sottodirezione genio Cagliari, id. Cagliari.	Id. id. id. MUSSO Ettore.
DARETTI Vittorio, direzione genio Roma, id. Roma. ROMAGNOLO Aroldo, 6 genio, id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente GUARNERI Enrico.
PINTO Nicola, 2 id., id. Cotrone. GRAMEGNA Giulio, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. BIASUTTI Giulio.
GARA Giacomo, direzione genio Alessandria, id. Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente TORELLI Dino.
PODESTI Francesco, id. id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. CONGU Raimondo.
BENETTI Artemide, 3 genio, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente TORNANI Eugenio.
DAL BRUN Silvio, 5 id., id. Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente MOLFESE Emilio.
PAGLIANTI Pietro, fabbrica d'armi Terni, id. Teramo. D'IPPOLITO Ettore, 1 genio, id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente MOLFESE Emilio.

SECCHI Francesco, 1 genio, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GAZZANI Ido.
BIANCHI Tito, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. ROSSI Bruno.
LA IACONA Umberto, 2 id., id. Sacile	Precederà nel ruolo il tenente BARBA Giov. Battista.
BATINI Guido, 6 id., id Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente RICCIOLI Menotti.
MUZZARELLI Agostino, direzione genio Verona id. Mantova.	Precederanno nel ruolo il tenente MARCELLINI Adolfo.
ZECCHI Raffaele, id. id. Roma, id. Roma.	
PARIETE Fortunato Gino, id. id. Roma, id. Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente PINZI Emilio.
CHIODI Carlo, 6 genio id Torino.	Id. id. id. PORTA Carlo.
BARTOLI Augusto, 3 id., id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente TURCHIO Luigi.
AGATINELI Pietro, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Padova.	Id id. id. RAVINI Lorenzo.
PEDRINI Francesco, 2 genio, id. Padova.	Id. id. id. MAGGIOROTTI Valerio
QUAGLIA Paolo, 5 id , id. Torino.	
ZAMBON Attilio, 3 id., id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALZOLARI Giorgio.
ANTICO Umberto, 6 id., id. Cuneo.	
BUTAZZI Cesare, 6 id , id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente PICONE Luigi.
MASCHERONI Franco, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente VALLE Giovanni.
MAMMI Fernando, 6 genio, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente VALLE Giovanni.
FIORUZZI Franco, 4 id. pontieri, id. Piacenza.	Id. id. id. PLAMERI Vito.
TORTORICI Pietro, 4 id., id. Trapani.	Precederà nel ruolo il tenente DOLAZZA Giuseppe.
MORINI Eolo, 2 id., id. Reggio Emilia.	Precederanno nel ruolo il tenente CERULLO Carmine.
DOMENICHINI Carlo, 1 id., id. Bologna.	
CURTI Renzo, 2 id., id. Pavia.	
GIUSTI Ettore, 4 id. pontieri, id. Roma.	
BORTOLANI Giorgio, 3 id., id. Mantova	
MAROCCHI Achille, 1 id , id. Milano.	
BURI Romeo, 2 id , id. Sacile.	
STAGNO Emilio, 6 id., id Genova.	
LA PORTA Euclide, 3 id., id. Foggia.	
DEVOTO Luigi, 6 id., id. Genova.	
STAGNI Andrea, 2 id., id. Bologna.	
DE LIETO Leopoldo, sottodirezione genio Salerno, id. Napoli.	
TRAMONTE Fedele, 1 genio, id. Taranto.	
VIENNA Angelo, 6 id., id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente TREVES Arturo.
SURDI Carlo, 6 id , id. Voghera.	
MONTEL Orazio, 6 id., id. Torino.	
ALBINI Aldo, 1 id., id. Ancona.	
LONGO Ernesta, 6 id., id. Vercelli.	
SANNI Luigi, 6 id , id. Cagliari	
MAGNANI Pietro, 1 id., id. Pavia.	
VECCHIARELLI Vincenzo, 6 id., id. Roma.	
CESA BIANCHI Paolo, ufficio fortificazioni Brescia, id. Milano.	
MARTINI Ivo, 9 genio, id. Milano.	
COSCELLI Giacomo, 1 id., id.	
ZUCCHETTI Lorenzo, 5 id., id.	
GERBORE Nicola, 1 id., id. Ivrea.	

CALLIGARIS Ferdinando, 6 genio distretto Sacile.
GIORDANA Alfredo, 6 id., id. Torino.
BADILE Pietro, 5 id., id. Vicenza.
STRANGES Salvatore, 6 id., id. Cosenza.
TREMONTANI Giacomo, direzione genio Milano, id. Milano
GUYOT Enrico, 6 genio, id. Torino.
DE LAMA Luigi, sottodirezione genio Piacenza, id. Piacenza.
DE PAOLINI Riccardo, gruppo scuole aviatori, id. Alessandria.
CASALE Arturo, 4 genio, id.
GIANNOLI Paolo, direzione genio Napoli, id Roma.
MARUFFI Pier Luigi, comando genio militare Napoli, id. Roma.
BELLINGERI Pietro, 6 genio, id. Roma.
BRUNELLI Giuseppe, 6 id., id. Ferrara.
CATTANEO Enrico, direzione genio Roma, id. Sacile.
SANNA Raffaele, sottodirezione genio Cagliari, id. Cagliari.
FREDIANI Gastone, 4 genio, id. Firenze.
COSTAMAGNA Felice, sottodirezione genio Perugia, id. Torino.
BALZAC Aurelio, 5 genio, id. Torino.
PALANZA Vittorio, 6 id., id. Napoli.
DALL'ACQUA Placido, 4 id., id. Vicenza
ARCANGELI Attilio, direzione genio Roma, id. Venezia.
LEVI Oscar Giulio, 5 genio, id. Torino.
SCALABRINI Mario, 1 id., id. Milano.
TONALI Angelo, 1 id., id. Lodi.
MUZZI Pietro, 6 id., id. Bologna.
TEODORO BUINI Luciano, 1 id. id. Milano.
MARINI Ugo, 1 id., id. Napoli.
IPPOLITO Antonio, direzione genio Bari, id. Napoli.
CIVIERI Alberto, 5 genio, id. Rovigo.
FILIPPINI VIGANÒ Bruno, 3 id., id Arezzo.
CAPOCCI Arturo, ufficio fortificazioni Spezia, id. Gaeta.
ZANGELINI Carlo, 6 genio, id. Torino.
FORLANINI Filippo, 1 id., id. Roma.
BIANCHI Attilio, direzione genio marina Spezia, id Massa.
SANTERINI Giulio, 1 genio, id. Milano.
LOVISON Giulio, 3 genio, id Padova.
CORPI Domenico, 5 id., id. Genova.
GAMBERA Adriano, 1 id., id. Cuneo.
FRATTINI Romolo, direzione genio Roma, id. Roma.
MARTINELLI Luigi, 1 genio, id. Roma.

Seguiranno nel ruolo il tenente TREVES Arturo.

CAPPA Nicola, 2 genio, d stretto Castrovillari
DE CAPITANI DA VIMERCATE Fesdinando, 1 id , id. Milano.
GUIDETTI SERRA Giacomo, 5 id , id. Torino.
MAGLIETTA POLLARI Lodovico 6 id., id. Bologna.
PISCINI Pietro, 1 id., id. Roma.
MAIOLI Giuseppe, 2 id., id. Ravenna.
SPIGNO Alberto, 5 id., id. Savona.
DE CASTELLO Pietro, 2 id., id. Belluno.

Seguiranno nel ruolo il tenente TREVES Arturo.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma del genio, con anzianità 1° maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

MARRÈ Camillo, 6 genio.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma del genio, con anzianità 1° aprile 1916 e con riserva di anzianità relativa.

BONFANTI Alessandro, 3 genio.
CAVATORE Carmelo, 2 id.
DI CASTRO Romeo, 3 id.
LAMARCA Angelo 2 id.
LIPPI Emilio, 2 id.
MARTINES Pietro, 3 genio.
ORGIANA Gavino, 2 id.
PACIFICI Ettore, 3 id.
RABBI Galliano, 3 id.
VIETTONE Umberto, 1 id.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti ufficiali di altri armi e corpi laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare conservando il grado che rivestono e la relativa anzianità, a senso dell'articolo 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621, ed assegnati effettivi al proprio distretto:

DE MATTHAEIS Adolfo, sottotenente complemento, distretto Campagna, deposito bersaglieri Napoli.
SALERNO Antonio, sottotenente complemento, distretto Benevento, deposito fanteria Ancona.

I seguenti ufficiali medici di complemento, di milizia territoriale e di riserva sono nominati maggiori medici di complemento, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso delle relative norme esecutive:

SANDULLI Adelchi, capitano medico di riserva, distretto Napoli.
TOMASELLI Vincenzo, id. di complemento, id. Catania.
BORROMEO Pietro, id. di milizia territoriale, id. Roma.
FASOLI Gaetano, id. di complemento, id. Milano.
LACCETTI Carlo, id. id., id. Napoli.
CIUFFINI Publio, capitano medico di complemento, distretto Perugia.
MORO Giuseppe, id. id., id. Savona.
ZALLA Mario, id. id., id. Firenze.
SPECIALE Filippo, id. id., id. Palermo.
FIORAVANTI Luca, id. id., id Siena.
GUGLIANETTI Luigi, id. id., id. Novara
NOFERI Ugo, id. id., id. Firenze.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento, col grado sottoindicato, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

RONCHAIL Giuseppe, distretto Pinerolo	Direzione sanità Torino.
BUONOCONTO Achille, id. Napoli.	Id. id. Firenze.
VACCARO Peppino, id. Castrovillari.	Id. id. Bari.
GASPARINI Giuseppe, id. Venezia.	Id. id. Bologna.
MASSEROLI Guido, id. Piacenza.	Id. id. Genova.
CARDUCCI Artenisio, id. Taranto.	Id. id. Bari.
GIANNONE Augusto, id. Novara.	Id. id. Milano.
FORNERO Umberto, id. Torino.	Id id. Torino
D'ELIA Nicola, id. Reggio Calabria (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
CARBONARA Giovanni, id. Bari.	Direzione sanità Bari.
MARZEMIN Mario, id. Padova	Id. id. Verona.
GRANDI Francesco, id. Catanzaro.	Id. id. Bari.
DE BELLA Aurelio id. Catanzaro.	Id. id. Genova

Col grado di sottotenente medico:

CORPACI Alessandro, distretto Siracusa.	Direzione sanità Palermo.
GRAZIANI Antonio, id. Padova.	Id. id Verona.
BELLOMO Giuseppe, id. Bari.	Id. id. Bari.
CARBONARA Arcangelo, id. Bari	Id. id. Bari.
SAMENGO Ambrogio, id. Castrovillari.	Id. id. Bari.
FERUGLIO Emilio, id Sacile.	Id. id. Bologna.
SPANIO Angelo, id Venezia	Id. id. Bologna.
RADAELLI Mario, id. Venezia.	Id. id. Genova.
SANNAZZARI Giovanni, id. Lucca.	Id. id Firenze.
STOCHINO Raimondo id. Cagliari.	Id. ospedale Cagliari.
BANDIERA Eugenio, id. Ferrara.	Id. sanità Bologna.
CAUCCI Alberto, id. Ancona.	Id. id. Ancona.
SPERA Pietrangelo, id. Campagna.	Id. id. Napoli.

CARUSO Angelo, tenente medico di complemento, proveniente dai medici civili non vincolati al servizio militare, distretto Napoli.	Nominato capitano medico di complemento a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive.

I seguenti sottotenenti medici di complemento provenienti dai medici civili, non vincolati al servizio militare, sono nominati tenenti medici di complemento, a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive:

CARLESI Alfonso, distretto Firenze.	MICHELI Lucio, distretto Milano.
ROELLO Giovanni, id. Firenze.	AGOSTA Aldo, id. Milano.
MELCHIORRI Antonio, id. Venezia.	CESARI Mario, id. Bologna.

I seguenti medici civili, non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento del R. esercito e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno alla rispettiva direzione di sanità il mattino del 4 settembre 1916, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente colonnello medico:

CATTERINA Attilio, distretto Genova.	Direzione sanità Genova.
MAGGIORA VERGANO Arnaldo, id. Bologna.	Id. id. Bologna.

Col grado di maggiore medico.

CICCONARDI Giacomo, distretto Napoli.	Direzione sanità Napoli.
MAGNI Egisto, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
SANTONASTASO Pasquale, id. Caserta.	Id. id. Napoli.

Col grado di capitano medico:

TAPPAINER Ernesto, distretto Verona.	Direzione sanità Verona.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

LIONETTI Antonio, distretto Foggia.	MARANO Raffaele, distretto Avellino.
COIANTE Antonio, id. Aquila.	

PONTORIERI Antonio, capitano fanteria, distretto Napoli, deposito Bari.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di capitano, effettuata con decreto luogotenenziale 2 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

Sono revocate e considerate come non avvenute le promozioni al grado di tenente di fanteria dei seguenti sottotenenti, effettuate con i decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicati:

PELLEGRINI Paolo, distretto Livorno, deposito Livorno.	Decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915.
LANIGRA Angelo, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	Id. 16 gennaio 1916
GANDOLFI Ettore, (B) id. Verona, id. Verona.	
FELICIANGELI Ludovico, (B) id. Roma, id. Livorno.	
LARICCHIUTA Nicola, id. Bari, id. Taranto.	Id. 2 aprile 1916.
CIAVARELLA Agostino, id. Sulmona, id. Chieti.	

CHIADINI Ettore, tenente 6 artiglieria fortezza, distretto Gaeta.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado di tenente di complemento, arma di artiglieria, effettuata con decreto luogotenenziale 19 marzo 1916.
DI CAMILLO Luca, id. 34 id. campagna, id. Chieti.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado di tenente di complemento, arma di artiglieria, effettuata con decreto luogotenenziale 4 giugno 1916.
PIAZZA Alberto, sottotenente 6 genio, id. Torino.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da causa di servizio.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916. -

L'anzianità relativa dei seguenti capitani d'amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 19 settembre 1915, n. 161; 26 settembre 1915, n. 163; 31 ottobre 1915, n. 174; 16 gennaio 1916, n. 2; 27 gennaio 1916, n. 3; 20 febbraio 1916, n. 14; 23 marzo 1916, n. 21; 13 aprile 1916, n. 25, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 19 settembre 1915:

GUARNACCIA Salvatore, distretto Catania.	SAMBUSSETI Luigi, distretto Cremona.
MARCHETTI SCOTTI Alberto, id. Parma.	SANDRI Gino, id. Verona.
TODERINI Marco, id. Padova.	

Con anzianità assoluta 26 settembre 1915:

LOMBARDO Gio. Batta, distretto Genova.	CAGNO Felice, distretto Casale.
PISANI Giuseppe, id. Roma.	

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

PINORI Gino, distretto Firenze.	DISCEPOLI Spartaco, distretto Forlì.
SPOTO Carmelo, id. Trapani.	FARINI Ugo, id. Roma.
MARSALA Francesco, id. Palermo.	ARGENTERO Alfredo, id. Milano.
PETIA Telefo, id. Roma.	CARLONE Enrico, id. Roma.
BIASIO Giovanni, id. Padova.	PERGOLA Nicola, id. Potenza.
MIRABELLA Luigi, id. Palermo.	MURATORE Eusebio, id. Genova.
SIROVICH Ugo, id. Roma.	RICOVERI Augusto, id. Lucca.
OLIVIERI Alfredo, id. Orvieto.	CADEI Nicola, id. Bergamo.
MUSTO Giacomo, id. Napoli.	SAMBUCINI Tullio, id. Roma.
NAPOLI Antonino, id. Messina.	GUARNERI Ferdinando, id. Palermo.
VIANELLO Domenico, id. Sacile.	BOVA GONTI, Salvatore, id. Cefalù.
PIZZARI Luigi, id. Lucca.	

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti d'amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 157, 19 settembre 1915, n. 161; 26 settembre 1915, n. 163; 10 ottobre 1915, n. 165; 31 ottobre 1915, n. 174; 9 dicembre 1915, n. 183; 16 gennaio 1916, n. 2; 27 gennaio 1916, n. 3; 20 febbraio 1916, n. 14; 24 febbraio 1916, n. 15; 5 marzo 1916, n. 16; 23 marzo 1916, n. 21; 13 aprile 1916, n. 25; 4 maggio 1916, n. 32; 28 maggio 1916, n. 38; 25 giugno 1916, n. 46, 27 luglio 1916, n. 56, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

GIUSSANI Achille, distretto Milano.	GIOVE Ferdinando, distretto Napoli.
BONINI Girolamo, id. Torino.	PITRÈ Riccardo, id. Genova.
RICCI Francesco, id. Ancona.	CAPUZZI Giovanni, id. Roma.
MICALE Vittorio, id. Catania.	PATETTA Lorenzo, id. Ravenna.

DI CESARE Francesco, distretto Girgenti.
SEGRE Alfredo, id. Vercelli.
FOSCALE Umberto, id. Vercelli.
PIPERNO Angelo, id. Roma.
SACCHETTI Americo, id. Reggio Emilia.
PALLADINO Carmine, id. Napoli.
REBUCCI Duilio, id. Modena.
PARMEGGIANI Umberto, id. Sacile.
CODATO Giovanni, id. Novara.
PIANTATO Giovanni, id. Alessandria.
CURTI Edoardo id. Varese.
CERNIGLIARO Leonardo, id. Trapani.
ROSSI Umberto, id. Milano.
PISCHIUTTA Tullio, id. Milano.
M.STRUZZI Secondo Aurelio, id. Sacile.
STELLÀ Luigi, id. Roma.
DE MAESTRI Vittorio, id. Milano.
DEL BUTTERO Carlo, id. Torino.
ZANELLI Giuseppe, id. Forlì.
DELLEANI Ferdinando, id. Mondovì.
CECERE Giuseppe, distretto Campobasso.
TESTOLINI Mario, id. Belluno.
DE MARCO Alfredo, id. Roma.
BRAMANTE Ernesto, id. Napoli.
MARIETTI Guido, distretto Bologna.
COLONNELLO Giovanni, id. Sacile.
CARBONETTI Giulio, id. Ancona.
TRAVAGLINI Achille, id. Napoli.
SALVO Giuseppe, id. Palermo.
CERA Michelangelo, id. Roma.
PAJETTA Oreste, id. Parma.
FANUCCHI Alberto, id. Lucca.
FABRIS Pietro, id. Forlì.
DI PIETRO Sebastiano, id. Messina.
ALTAVILLA Enrico, id. Napoli.
RODRIGUEZ Giovanni, id. Palermo.
RUBINI Francesco, di Paola, id. Napoli.
RIPAMONTI Tiziano, id. Macerata.
LICITRA Giuseppe, id. Siracusa.
CONTI Giuseppe, id. Girgenti.
LEONETTI Pasquale, id. Novara.
DI SALVIO Vincenzo, id. Chieti.
CAROLI Michele, id. Bari.
PUPILLO Gaetano, id. Siracusa.
MORETTI Costanzo, id. Orvieto.
CIOTTI Gio. Battista, id. Frosinone.
NICOTRA Sebastiano, id. Catania.

Con anzianità assoluta 26 settembre 1915:

BATTAGLINI Ernesto, distretto Orvieto.
ROSSI Roberto, id. Roma.
RAGUSA Giovanni, id. Roma.
MASTRONARDI Giuseppe, id. Bari.
TARDIVELLI Enrico, id. Genova.
FABBRI Tito, id. Firenze.
ZUCCHELLI Mario, id. Genova.
MERELLO Paolo, id. Genova.
BASSORI Giuseppe, id. Genova.
DI PIETRO Carmelo, id. Catania.
VALERIO Adone, id. Novara.
DE GREGORIO Gennaro, id. Napoli.
BELLINCIONI Silvio, id. Lucca.
VITTORIA Alberto, id. Napoli.
SARDO Biagio, id. Caltanissetta.
DEL REGNO Mario, id. Napoli.
IMPERIO Giuseppe, id. Napoli.
SCOTTI Luigi, id. Napoli.
DELLAROLE Vittore, distretto Vercelli.
COLI Carlo, id. Perugia.
BOTTARI Gioacchino, id. Lecce.
PIMPINI Michele, id. Roma.
DE HIERONIMIS Giacomo, id. Aquila.
CECERE Silvio, id. Napoli.
RINALDI Mario, id. Roma.
FUORTES Oscar, id. Barletta.
FAVA Mario, id. Genova.
MASTROGIACOMO Gaetano, id. Bari.
MARRA Giuseppe, id. Caltanissetta.
CAMELLINI Rizziero, id. Reggio Emilia.
COMISSO Giuseppe, id. Venezia.
GALANTINO Torismondo, id. Taranto.
TREVISAN Ernesto, id. Napoli.
DE ROSA Alfredo, id. Milano.
CASUBOLO Giuseppe, id. Trapani.

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916.

GIUNCHI Mario, distretto Pesaro.
IACCHIA Mario, id. Genova.
PETTIROSSI Luigi, id. Arezzo.
CERVELLINI Mario, id. Treviso.
MORANDI Pio, id. Bologna.
CAPUZZO Ottorino, id. Treviso.
SGARZI Carlo, id. Bologna.
BORELLI Carlo, id. Bologna.
SARACINO Gaetano, id. Bari.
AMANTIA Vincenzo, id. Catania.
TOFANO Francesco, distretto Napoli.
DA RE Andrea, id. Treviso.
RUGGERI Angelo, id. Cremona.
CARTIA Pietro, id. Torino.
MONDINI Vico, id. Ravenna.
STAGNI Luigi, id. Bologna.
MENDOLA Giovanni, id. Catania.
CHIARENZA Gaetano, id. Catania.
GALLETTI Ezio, id. Bologna.
SCIOTTI Alfredo, id. Chieti.

RAHO Michelangelo distretto Lecce.
ROVETTA Guido, id. Brescia.
CELLINI Ubaldo, id. Roma.
ZUDDAS Ugo, id. Cagliari
TABBIA Francesco, id. Vercelli.
TARTAGLIONE Nicolino, id. Gaeta
MANZI Ferdinando, id. Parma.
CAPPELLINI Marino, id. Bologna.
MAZZANTI Giovanni, id. Ravenna.
MASELLIS Lorenzo, id. Bari.
VENTURA Reno, distretto Ravenna.
MAGNAVACCHI Paolo, id. Modena.
QUARGNALI Pietro, id. Treviso.
BOZZINI Domenico, id. Mantova.
VANDELLI Mario, id. Macerata.
BERTUCCIOLI Romolo, id. Roma
PERI Giuseppe, id. Brescia.
FAROLFI Alfonso, id. Ravenna.
GIOBBE Antonio, id. Monza.
BASSANELLI Angelo, id. Roma.
CLAUDIO Sergio, distretto Roma
POLIGNANO Giovanni, id. Bari.
MONTI Francesco, id. Forlì.
CORSARO Luigi, id. Catania.
SAVONUZZI Quirino, id. Ferrara.
TASSI Ugo, id. Roma.
SAIJA MERLINO Oreste, id. Bologna.
BOTTA Guido, id. Aquila
LUISI Mariano, id. Campagna.
MINERVINI Clemente, id. Cosenza.
RISPOLI Luigi, id. Cosenza.
ARDITI Giacomo, id. Lecce.
SESTITO Cesare, id. Barletta.
CATANEA Alfredo, id. Reggio Calabria
DE RIENZO Nicola, id. Benevento.
DE RUGGIERI Arturo, id. Bologna.
MACRI Vincenzo, id. Reggio Calabria.
ACCORINTI Giuseppe, id. Bologna.
DIDDI Antonio, id. Pistoia.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti tenenti di fanteria, son promossi al grado di capitano, con anzianità 12 settembre 1915:

SPAZZI Gabrio, distretto Verona, deposito VeronaVi. — Seguirà nel ruolo il capitano LENZI Ugisco.
TITI Nicola, id. Lecce, id.., Lecce. — Id. id. id. MAROLLI Ottorino.
BITETTO Donato, id. Lecce, id Bari. — Id. id. id. TROTTA Orazio.
COPPA Pietro, tenente fanteria distretto Roma, deposito Spoleto. — Promosso capitano, con anzianità 20 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano PAGANI Giuseppe.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916:

BRUNI Felice, distretto Foggia, deposito Foggia. — Seguirà nel ruolo il capitano GENTILE Oreste
SASSONE Giovanni, id. Foggia, id. Palermo C. — Id. id. id BARBERA Giambattista.
DE DATO Angelo, id. Barletta, id. Foggia. — Id. id. id. TUCCI Camillo.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

MESSINA Federico, distretto Palermo, deposito Ravenna. — Seguirà nel ruolo il capitano TRENKIA Alberto
DONI Alfredo, id. Cosenza, id. Siracusa. — Id. id. id PATANÈ Leonardo.
ZUCCARO Michelangelo, id. Siracusa, id. Siracusa. — Id. id. id. FOGLIETTA Ezio
ROCCA Rodolfo, id. Napoli, id. Spoleto. — Id. id. id. DI STEFANO Nicolina Giovanni
MARCHESE Valente, (B) id. Genova, id. Savona — Id. id. id. FARACI Salvatore.
LEVI Renato, id. Firenze id. Firenze, nord-est, — Id. id. id. GENTILI-POZZI Elio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

TOSI Luigi, sottotenente fanteria distretto Roma, deposito Forlì.	Promosso tenente con anzianità 6 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BORELLA Federico.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

VOLPI Fiorino, distretto Roma, granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNO Camillo.
SPATARO Francesco, id. Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Id. id. id. DARD Luigi.
MESSINA Michele, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. GIOIA Eugenio.
COLTRARO Giovanni Battista, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. MORATTI Riccardo.
BRUNO Eugenio, (B) id. Palermo, id Palermo.	Id. id. id. GENDUSO Leonardo.
DE PRETTO Alberto, id. Vicenza, id. Verona VI.	Id. id. id. PASSIGLI Alessandro.
DENTONE Luigi, (B id. Voghera, id. Savona.	Id. id. id. VITTI Antonio.
COMOTTO Carlo, (B) id. Rovigo, id. Livorno.	Id. id. id. MANNA Francesco.
FERRARI Salvatore, (B id. Rovigo, id. Verona.	Id. id. id. SOMMAGGIO Aldo.
BACCHIOCCHI Aldo, id Pesaro, id. Modena.	Id. id. id DEL GRANDE Carlo.
CANCIULLO Pietro, id. Catania, id. Macerata.	Id. id. id. D'ANDREA Alessandro.
REALE Gaetano, id. Catania, id. Caltanissetta.	Id. id. id. MAIORETTO Oreste.

PIAZZANI Giulio, sottotenente fanteria, distretto Roma, granatieri Roma.	Promosso al grado di tenente, con anzianità 23 dicembre 1915 Seguirà nel ruolo il tenente PENSABENE Cincinnato.
SANTORO Carmelo, sottotenente fanteria, distretto Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria	Promosso tenente con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BREGA Alessandro.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

BORELLA Emilio, distretto Milano, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BORELLA Luigi.
PAMPARI Ennio: id. Reggio Emilia, deposito Parma nord-est.	Id. id. id. TENTONI Adriano.
MOSCATELLI Luigi, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. BRUGGOLERI Andrea.
CERCEO Gioacchino, (B) id. Teramo, id. Ancona.	Id. id. id. RIZZI Antonio.
FASINI Guido, id. Verona, 7 alpini.	Id. id. id. AGNISETTA Carlo.

CANDRILLI Salvatore, sottotenente fanteria, distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Promosso tenente, con anzianità 27 aprile 1916. Seguirà nel ruolo il tenente ORLANDO Michele.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

MESSINA Antonino, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente ROMITI Alfredo.
MASTRANGELO Enzo, id. Chieti, id. Chieti	Id. id. id. OTTELLA Pietro.
BEVILACQUA Alberto, (B) id. Campobasso, id. Savona.	Id. id. id. SCIARRETTA Corrado.
CHIARAMONTE Epifanio, id. Napoli, id. Forlì.	Id id. id. GAUDIO Giuseppe.
CROVETTI Ettore, (B) id. Napoli, id. Palermo.	Id. id. id. ZACUTTI Achille.
TRAPANI Giuseppe, id. Palermo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. ZUCCARO Epifanio.
NASCI Giuseppe, id. Cefalù, id. Lecce.	Id. id. id. VILLA Luigi.
MONTIRONI Rinaldo, id. Ancona, id. Forlì.	Id. id. id. MORTAROTTI Umberto.
FÈ Fortunato, id. Perugia, id. Forlì.	Id. id. id. PANARO Alfredo.
CORRADI Remo, (B) id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. BUFATTI Aldo.
TURINO Guido, (B) id. Caltanissetta, id. Palermo.	Id. id. id. GIRINO Domenico.
VASQUES Giovannino, id. Siracusa, id. Venezia.	Id. id. id. PATRIARCA Antonio.
MANCINELLI Angelo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. MARCA Luigi.
FALLETTI Giuseppe, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id D'INCÀ Agostino.
SICHEL Silvio, id. Catania, id. Catania.	id. id. id. NIERI Antonio.
COPPOLA Francesco, (B) id. Palermo, id. Palermo	id. id. id. PELLEGRINI Camillo.
ZINNO Giuseppe, (B) id. Cefalù, id. Palermo. VALLETTA Umberto, (B) id. Lecce, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCAPPINI Luigi.
BIANCHI Giorgio, id. Napoli, id. Nocera	Seguirà nel ruolo il tenente TROYSI Alfonso
NICOLINI Dario, id. Mantova, id. Verona Ve.	Id. id. id. DORI Giuseppe.
CHIARENA Umberto, id. Torino, id. Torino est. DE SANCTIS Antonio, id Venezia, id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE GREGORIIS Tullio Dandolo.
LUCCHELLI Luigi, id. Voghera, id. Tortona.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVI Filippo.
PAZZULLO Lorenzo, id. Mondovì, id. Torino ovest.	Id. id. id. GRILLI Enrico.
DE GIORGIS Italo, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. CORBETTA Italo.
SASSI Antonio, id. Arezzo, id. Milano ovest.	Id. id. id. VERZOCCHI Alberto.

MADELLA Vico, distretto Milano, deposito Parma (sud-ovest).	Seguirà nel ruolo il tenente DOGLIO Alberto.
NEDIANI Teo, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. GRASSI Luigi
PIOMBAROLO Raffaele, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. BONU Mario.
CASTELLANA Giovanni Battista, id. Messina, id. Cosenza.	Id id. id. PRIVITERA Angelo.
ROSSI Roberto, (B) id. Roma, id. Brescia.	Id id. id. RORAI Giuseppe.
DI BENE Ruggero, id. Chieti, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. LO CURTO Giuseppe.
LOMBARDO Clemente, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. SILINI Domenico.
PRESUTTI Giulio, id. Sulmona, id. Perugia.	Id. id. id RIGONI Vittorio.
MUSMECI Giovanni, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. BRONDI Felice.
GABALDI Ugo, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. CORSANI Aurelio.
MAGRI Arnaldo, id. Orvieto, id. Perugia.	Id. id. id. T SI Aurelio.
RAMO Carlo, id. Trapani, id. Pisa.	Seguiranno nel ruolo il tenente UGGE Carlo.
PARRINELLO Rosario, id. Palermo, id. Chieti.	
GARIONI Alfredo, id. Brescia, id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente CANESSA Angelo.
MELLUCCI Vincenzo, id. Caserta, id. Ivrea.	Id. id. id. BIANCHI Michele.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

FURNARI Emilio, distretto Torino, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente GUELI Pietro.
Paloni Filippo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. MELANDRI Giovanni.
GRECO Enrico, id. Napoli, id. Salerno C.	Id. id. id. DE VENDICTIS Alberto.
PISCITELLI Umberto, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. SANTILLI Paride.
CALLEGARI Mario, id. Firenze, id. Arezzo	Id. id. id. QUARANTA Raffaele.
TOGNALA Pietro, id. Lecco, id. Ozieri S.	Id. id. id. PESCINA Gaspare.
STEA Gaetano, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. AMODIO Alfredo.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

FALCONE Antonino, (B) distretto Reggio Calabria, deposito Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente RAGNI Guglielmo.
MAROCCO Salvatore, (B), id. Caltanissetta, id. Palermo.	
CAPPELLI Salvatore, id. Napoli, id. Arezzo	
CONSOLI Salvatore, id. Catania, id. Firenze nord-ovest.	
ANZALONE Domenico, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.	
GARGIULO Ciro, id. Napoli, id. Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente TELLARINI Gaspare.

DEMMA Antonino, distretto Cefalù, deposito Siena.	Seguiranno nel ruolo il tenente TAGLIAFERRI Ugo.
GIUSTI Alessandro, id. Aquila, id. Pisa.	
MEZZETTI Livio, id Forlì, id. Pisa.	
RAGIONIERI Pietro, id. Firenze, id. Arezzo.	Id. id. id. PETRUCCI Giovanni.
PINOTTI Ferruccio, id. Mantova, id. Treviso.	
SIANI Carmine, id. Salerno, id. Salerno S.	Seguirà nel ruolo il tenente TAVOLA Giovanni.
ZAMBIANCHI Aurelio, id. Forlì, id. Padova R.	Id. id. id. VALENTINI Guido.
FERRARI Mario, id. Modena, id. Bologna.	Id. id. id. SABBATINI Priscilliano.
CAVALLERO Alessandro, id. Casale, id. Alessandria C.	Id. id. id FRASSINETI Alberto.
FRACASSI Sante, id. Arezzo, id. Ancona.	Id. id. id. CRISPO Gino.
VERLENGIA Silvio, id Aquila, id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il tenente BONTADI Lino.
BOTTA Alberto, id. Roma, id. Bari.	
MONTAGANO Alfredo, id. Foggia, id. Novi Ligure.	Id. id. id CORSO Giulio.
TAMBURELLO Romeo, id. Palermo, id. Roma nord-est.	
DE MAGGI Ernesto, id. Catanzaro id. Catanzaro.	Id. id. id DE BENEDICTIS Luigi.
NATTERO Vincenzo, id. Savona, id. Milano ovest.	
DELLA NESTA Emilio, id. Roma, id. Fano.	Seguirà nel ruolo il tenente SCANO Francesco.
LESEN Luigi, id. Napoli, id Benevento.	Id. id. id. DE MICHELIS Giuseppe
MAMMALELLA Amedeo, id. Napoli id Perugia.	Id. id. id. GIANNUZZI Cataldo.
ASCHERI Giovanni, id Savona, id Tortona.	Id id id TOMMASI Luigi.
NICOSIA Vincenzo, id. Catania, id. Siracusa.	
CALASCIBETTA Filiberto, id. Palermo, id Novara V sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'AGOSTINO Tommaso
TARTAGLIONE Giovanni, id Campobasso, id. Ancona	Seguirà nel ruolo il tenente FUMAGALLI Camillo.
SQUINZU Enrico, id Cagliari, id Massa.	
NEGRETTI Giovanni, id. Como, id. Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'ALOIA Nicola.
CARIBALDI Guglielmo, id. Roma, id Pisa.	
DELMUSTO Antonino, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Leopoldo
CESARINI Pio, id. Roma, id Ravenna.	Id id. id GANGITANO Federico.
FERRARA Antonino, id Girgenti, id. Verona Ve.	
CAPELLO Cesare, id Roma, id. Novara V sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente RIZZO Francesco.
BASSI Eduardo, id Venezia, id Udine	
CAVALLI Ettore, id. Parma, id. Vercelli.	
MALAVASI Carlo, id Modena, id. Vercelli	
LUCHINI Giacomo, id. Sacile, 5 alpini.	
BERNARDI Sergio, (B) id. Roma, deposito Verona.	Id. id. id. MARINELLI Ezio.
MUZZARINI Mario, id. Reggio Emilia, 5 alpini.	

PIZZICARIA Riccardo, distretto Roma, deposito Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente ALAGNA Nicolò
PANIZZI Enrico, id. Massa, id. Genova.	
MEDINI Paolo, id. Ferrara, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente AGOSTONI Pietro.
ROGHI Bruno, id. Milano, id. Novara V sud	
PARENTI Lamberto, id Livorno, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARINUCC. Vincenzo.
CALAPAJ Giulio, id. Roma, battaglione aerostieri.	
NOVARO Guido, id. Savona, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BERRONE Arnaldo.
D'ARBELA Edmondo, id. Firenze, deposito Piacenza est.	Id. id. id. FANO Nicola.
RANIERI Carlo, id. Piacenza, 8 alpini.	Id. id. id TORSELLO Germano.
BUFALARI Giuseppe, id. Perugia, deposito Genova.	Id. id id. FABBRICOTTI Carlo.
VIANELLI Ettore, id. Venezia, 1 alpini.	
FERRETTI Lando, id. Livorno, deposito Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRILLI Giovanni.
CONIGLIARO Gaspare, id. Siracusa, id. Messina.	
ZITO Elia, id. Lucca, id. Piacenza est.	
BENENATI Antonio, id. Trapani, id. Belluno.	Id. id. id. LANDINI Mario.
BIGGIERO Mario, id. Caserta, id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente MURARI Luciano.
PEDRESCHI Pietro, id. Lucca, id. Livorno.	
VALENZA Francesco, id. Trapani, id. Belluno.	Seguiranno nel ruolo il tenente CLERICI Isidoro.
TOFFETTI Francesco, id Milano, id. Bologna.	
COMANDINI Federico, id. Roma, id. Belluno.	Id. id. id. BONADONNA Giuseppe.
PERICOLI Renato, id. Roma, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente GRIZIOTTI Giacomo.
MAZZI Lino, id. Reggio Emilia, id. Livorno.	Id. id. id. CANESTRARI Ezio.
ROSANELLO LEPERA Gustavo, id. Caserta, id. Bra.	Id. id. id. MOSCHERA Ignazio.
BETTS Luigi, id. Roma, 3 alpini.	Id. id. id. ZINGALES Attilio.
ALLINEY Dante, id. Parma, id. Napoli sud.	Id. id. id. LESTUZZI Orazio.
MELCHIORRE Raffaele, id Foggia, id. Napoli sud.	Id. id. id. MINA Giuseppe.
GROSSI Giuseppe, id. Roma, id. Novi Ligure.	Id. id. id. RUTELLI Riccardo.
BENCINI Silvio, id. Milano, id. Novi Ligure.	Id. id. id. MARAZZI Ottaviano.
CREMASCI Francesco, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. MAZZOTTO Lodovico.
PASTORINO Giacomo, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. GRASSO Umberto.
CARAPEZZA Attilio, id Ceri ld, id Chieti.	Id. id. id. ARDITI Alfredo.
GUSTAVINO Costantino, id. Savona, id. Bologna.	Id. id. id. BIONDANI Enrico.

SIMONELLI Nunzio, distretto Massa, deposito Belluno.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAZZOLI Agostino.
CAVALLINA Libero, (B) id. Modena, id. Verona.	
SANTI Mario, id. Roma, id. Aquila.	Id. id. id. CAMIZZI Gaetano.
NATALE Giuseppe, id. Roma, id. Chieti.	
PUCCETTI Corrado, id Firenze, id Chieti.	
BERNI Arnaldo, id. Mantova, 5 alpini.	Id. id. id. PALAZZI Mario.
CUFFARO Alfonso, id. Girgenti, deposito Livorno.	
PONTECORBOLI Filippo, id. Siena, id. Chieti.	Id. id. id BASSI Vincenzo.
PAGLIANI Filippo, id. Ferrara, id. Chieti.	
MARTINI Concezio, id Napoli, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente MACCONE Dante.
BOTTO Domenico, id. Voghera. id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente FABEACE Francesco.
CALDART Francesco, id. Belluno, id. Avellino.	
GIALLOMBARDO Giuseppe, id. Palermo, id. Napoli sud.	
RUSSO Agostino, id. Catania, id. Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente ARRIGHITO Salvatore.
CALVI Augusto, id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. PENTINAGA Ugo.
URBANO Alberto, id. Napoli, deposito Monza.	Id. id. id. MAYERHOFER Ugo.
MERENDA Giuseppe, id Torino, id. Monza.	Id. id. id. SANALITRO Gaetano
BRUNELLI Alessandro, id. Como, 8 alpini.	Id. id. id ARDUINI Mario.
MANTOVANI Siro, id. Genova. deposito Palermo C.	Id. id. id. RAMIRES Mario.
BASSO Giacomo, id. Torino, id. Chieti	
RANIERI Carlo, id. Roma, id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il tenente AZZARO Raffaele.
MUSMECI Salvatore, id. Siracusa, id. Ancona.	
ALAGNA Natale, id. Palermo, id. Napoli sud.	Id. id. id. CAROSIO Cleto
BUONSANTE Giacomo, id. Napoli, id. Milano est.	
FALCE Antonino, id. Firenze, id. Parma sud-ovest.	
DI MARINO Domenico. id. Salerno, id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente SCOLA Ermenegildo.
LUI Egisto, id. Reggio Emilia, id. Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORI Luigi.
DEL PINO Giuseppe, id. Genova, id. Novara N.	
DE BARBIERI Luigi, id. Genova, 1 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIAVOLA Benedetto.
PEREGALLO Alberto, id. Genova, 5 id.	Id. id. id. BERNARDELLI Armando.
STERBINI Domenico, id. Frosinone, deposito Firenze nord-ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARTOLOMEI Euclide.
FERRARI Gherardo, id. Genova, id. Firenze nord ovest.	
LONGO Imbriani, (B) id. Bologna, id. Verona.	
PUGGI Luigi, id. Orvieto, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente DIENA Alberto.

REY Ennio, distretto Roma, deposito Salerno C.	
CAMMARATA Michele, id. Catania, id. Novara V sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIUTI Agostino.
LIPARA Domenico, id. Catania, id. Novara V sud.	
GRAVAGNOLO Eugenio, id. Salerno, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente VISONI Cesare.
STAGNITTI Manlio, id. Roma, id. Verona VI.	Id. id. id. PACIFICO Ermando.
TANGINI Attiliano, (B) id. Pesaro, id. Savona.	Id. id. id. ROMANIA Michele.
ASTI P.erino, id. Lodi, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente GARDELLA Giovanni Battista.
SGROI Carmelo, id. Siracusa, id. Aquila.	
RUFFOLO Antonio, id. Caserta, id. Pisa.	
ZAMPETTI Pietro, id. Massa, in servizio distretto Parma.	Id. id. id. AGNETTI Giuseppe.
BOZZELLI Ettore, id. Chieti, id. id. Parma.	
ROSSI Eugenio, id. Torino, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MAIO Luigi.
FORTINI Luigi, id. Caserta, in servizio distretto Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALCATERRA Francesco.
DI FRANCO Giuseppe, id. Palermo, id. id. id. Parma.	
ANZALONI Costantino, id. Roma, id. id. id. Parma.	
SERRANTINO Salvatore, id. Siracusa, id. id. id. Parma.	
CIPOLLONI Sergio, id. Aquila, id. id. Parma.	Id. id. id. CARFORA Giuseppe.
TANTINI Fabio, id. Verona, deposito Piacenza est.	
BOSCHI Ezio, id. Mantova, id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente VISTA Stanislao.
GIANNINI Pietro, id. Lucca, 1 alpini.	Id. id. id. REBAUDENGO Giovanni
CAMERANESI Costantino, id. Ascoli Piceno, deposito Arezzo.	Id. id. id. TAMPINI Ottavio.
ARROSTUTO Gaspare, id. Girgenti, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASTROENI Orazio.
PONZANO Vincenzo, id. Bari, id. Savona.	
FANO Giulio, id. Roma, id. Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente GRASSO Attilio.
CHIOTA Piero, id. Gaeta, id. Frosinone.	Id. id. id. CANINI Primo.
DELLA VALLE Gabriele, id. Napoli, id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE MINICIS Dello.
QUATTRINI Giovanni, id. Brescia, id. Monza.	
GIOIA Vittorio, id. Lecce, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente TARSIA Pasquale.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

FRANGIPANE Dolmo, cavalleggeri di Monferrato, distretto Sadile.	Precederà nel ruolo il tenente MANARA Carlo.

MOSCA Giuseppe, cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.
GALLI Diego, id. id. di Palermo (comandato battaglione scuole aviatori), id Voghera.

Seguirà nel ruolo il tenente MANARA Carlo.
Id. id. id BIAGI Luigi.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

PIOLA CASELLI Alessandro, battaglione scuole aviatori, distretto Torino.
GUZZETTI Alfredo, cavalleggeri di Lucca, id. Milano.
CIUFFELLI Giuseppe, lancieri di Firenze, id. Roma.
BRANCA Gerardo, Piemonte reale cavalleria, distretto Roma.
BARIÈ Giovanni, cavalleggeri di Aquila, id. Milano.
AGLIARDI Gio. Battista, cavalleggeri di Palermo, id. Bergamo.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 10 agosto 1916.

UBALDESI Ugo, aspirante ufficiale lancieri Vittorio Emanuele II.

Promosso sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria a datare dal 1° febbraio 1916, con riserva d'anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 con riserva d'anzianità:

STRINGA Felice, 5 fortezza, distretto Verona.
VENUTI Angelico, 19 campagna, id. Napoli.
DURANTE Marzio, 35 id., id. Sulmona.
GRIMALDI Umberto, 12 id. (T), id. Caserta.
SPINELLI Giovanni, 35 id., id. Foggia.
MARAZZI Ludovico, 6 fortezza, id. Milano.
TONOLLI Adolfo, 9 id., id. Mantova.
MANGANO Edoardo, 4 id., id. Siracusa.
VACCARI Andrea, 9 id., id Verona.
SOCCI Valfrido, 8 id., id. Bologna.
BRASSETTI Guido, 1 id., id. Genova.
RICCIUTI Vincenzo, 3 id., id. Roma.
RATTO Adolfo, 1 id., id. Genova.
MAZZA Luigi, 24 campagna (T), id. Napoli.
ZACCHINI Paolo, 3 id. (T), id. Bologna
ZORIO Serruccio, 1 montagna, id. Pinerolo.
VAGLIASINDI Pietro, 3 fortezza, id. Catania.
SANTINI Ernesto, 34 campagna, distretto Napoli.
RONCO Carlo, 3 montagna, id. Torino.
CASSAR Salvatore, 36 campagna (T), id. Palermo.
GAGLIARDI Aldo, 7 fortezza, id. Milano.
INGAMI Alberto, 3 id., id. Reggio Calabria.
PATRIZIO Giuseppe, 30 campagna, id. Sacile.
ANELLI Achille, 9 id., id. Pavia.
BON Carlo, artiglieria a cavallo, id. Treviso.
CASAGRANDE Mario, 5 fortezza, distretto Venezia.
BONETTI Giulio, 8 id., id. Bologna.
CARLINI Nello, 7 campagna, id. Pistoia.
FARESCHINI Luigi, 7 fortezza, id. Milano.
SPORTOLETTI Abramo, 3 id., id. Spoleto.
MANFREDI Giuseppe, 3 campagna, id. Roma.

CALDERONI Aldo, 3 fortezza, distretto Bologna.
ALBINI Marcantonio, artiglieria a cavallo, id. Milano.
MANCINI Francesco, 32 campagna, id. Firenze
DE MARTINI Antonio, 30 id., id. Belluno
TURRINA Concetto, 2 montagna, id. Verona
BONA Gaspare, 10 fortezza, id. Torino.
SAGONE Giuseppe, 2 montagna, id. Siracusa
MANDATO Ciro, 10 campagna, id. Padova.
FRANCO Antonio, 1 fortezza, id. Savona.
VERGA Domenico, 1 id., id. Palermo.
DE FONZO Vincenzo, 35 campagna, distretto Caltanissetta.
MOLLICA Quinto, 3 id., id. Messina.
SARPI Antonio, 3 id., id. Padova.
LELLI Gustavo, 32 id., id. Perugia.
VILLA Giuseppe, 4 id., id. Pavia.
VENCO Luigi, 32 id., id. Voghera.
NARDINI Alberto, 10 fortezza, id. Venezia.
FORTEBRACCI Braccio, 1 campagna, id. Roma.
FIORINI Luigi, 12 id., id. Torino.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666 con anzianità 27 luglio 1916:

ALLIAGA DI RISCALDONE Francesco, 7 fortezza distretto Torino. — Seguiranno nel ruolo il tenente NAPOLI Edoardo.
MONGIARDINO Maria Giuseppe, 1 id., id. Genova.
PRATO Giacomo, 1 id., id. Genova. — Seguirà nel ruolo il tenente BOLOGNINI Giuseppe.
PARODI Pietro, 1 id., id. Genova. — Id. id. id. BERTAZZONI Ugo.
BRUNETTI Camillo, direzione artiglieria Maddalena, id. Firenze. — Id. id. id. GAZZOLO Bartolomeo.
MENEGARI Emilio, 5 fortezza. id. Mantova. — Id. id. id. LUDA DI CORTEMIGLIA Cesare.
PORTUNATO Alvise, officina costruzione artiglieria Genova, id. Genova. — Seguiranno nel ruolo il tenente DANIOTTI Alfredo.
MORTARA Giulio, 9 fortezza, id. Mantova.
DE HUNOVICK Dante, 8 id., id. Rovigo. — Precederà nel ruolo il tenente GONZALES DI ZÉNÈTE Mario.
PASSUELLO Giulio, 1 id., id. Milano. — Id. id. id. ANCARANI Guido.
GUERRERO Fortunato, 7 id., id. Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente SACERDOTE Umberto.
ORSARIA Ezio, 7 id., id. Milano. — Precederà nel ruolo il tenente VALENTINI Valentino.
GAGLIARDI Guido, 10 id. id. Novara. — Id. id. id. ARMUZZI Michele.
COPELLO Giovanni, 1 id., id. Genova.
LA MANNA Manfredi, 4 id., id. Palermo.
PAGLIARANI Silvio, fabbrica armi Brescia, id. Brescia. — Precederanno nel ruolo il tenente GIANFERRARI Pietro.
GRADENIGO Pietro, officina costruzioni artiglieria Genova, id. Firenze. — Precederà nel ruolo il tenente SALVO Giuseppe.
FRANCO Ilario, 2 fortezza, id. Reggio Calabria. — Seguirà nel ruolo il tenente PEROTTO Augusto.
CRESPI Luigi, 3 id., id. Genova. — Id. id. id. IMMIZZI Ettore
ROSSO Fiorenzo, 3 id., id. Vercelli. — Id. id. id. ANGELINI Giulio.
PEDRAZZOLI Primo, officina costruzioni artiglieria Genova, id. Reggio Emilia. — Id. id. id. ROZZO Uberto.
D'ANIELLO Raffaele, 27 campagna, id. Salerno. — Id. id. id. MAGISTRETTI Carlo.
ROBERTI Ferruccio, 8 fortezza, id. Napoli. — Precederà nel ruolo il tenente CAPONE Vincenzo.

PONZONE Umberto, officina costruzioni artiglieria Genova, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente CORVI Andrea.
FANELLI Mario, 1 pesante campale, id. Potenza.	Id. id. id. FRATTINI Mariano.
BRAMBILLA Giuseppe, 5 fortezza, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente AZZALI Giuseppe.
NICHELETTI MORACCI Enea, 3 id., id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente BASLETTA Giulio.
RICCA Tito, 8 id., id Orvieto.	Id. id. id. GRONDONA Bartolomeo.
INTERLENGHI Romeo, 10 id., id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. PARRINI Antonio.
MUTTINELLI Italo, 4 id. id. Verona.	Id id. id. TORTOLINA Lorenzo.
VIANELLO Fausto, 1 pesante campale, id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente CASTEGNARO Federico.
CLERICO Augusto, 29 campagna, id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente ANTONIAZZI Ettore.
DE CORNÈ Michele, 13 id., id. Lucca	Id. id. id. RICCI BARDAKI Francesco.
DELLA CHIESA Giuseppe, 10 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente MIGLIORINI Riccardo.
RIMINI Marco, 4 fortezza, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente CARBONERO Carmelo.
BONORANDI Roberto, 8 campagna, id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente BIANCHI Edoardo.
TRAVERSO Corrado, 26 id., id. Alessandria.	
LANFRANCHI Riccardo, 1 pesante campale, id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente MOLINELLI Mario.
CALCATERRA Ottavio, 6 fortezza, id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente MOLINELLI Mario.
CHIARI Aldo, 8 id., id. Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il tenente CAZZOLA Antonio.
VENTURA Antonio, 3 id., id. Catanzaro.	Precederanno nel ruolo il tenente PAOLETTI Alfredo.
PANTOLI Pio, 8 campagna, id. Forlì.	
VOLTOLINA Cledoevo, 7 fortezza, id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente BIANDRÀ DI REAGLIE Dario.
CUROTTI Mario, 7 fortezza, id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente BUTTURINI Virginio.
GEI Guglielmo, 7 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente GENNARI Roberto.
RONZONI Carlo, 13 campagna, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente MORCOVIO Mario.
LAVAGNA Alberto, 27 id., id. Milano.	Id. id. id. ANGELINI Mario.
BELLOLI Ernesto, 8 id., id. Bergamo	Precederà nel ruolo il tenente PIETROVALLE Paolo.
BERTELLI Battista, 19 id., id. Brescia	Seguirà nel ruolo il tenente CASELLA Attilio.
MANERBA Mario, 32 id., id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente CADORNI Giuseppe.
MARSICK Giorgio, 8 fortezza, id. Venezia	Seguirà nel ruolo il tenente DUTTO Giovanni.
GUERRITORE Marcantonio, 8 id., id. Caserta	Precederà nel ruolo il tenente BALDELLI Antonio.
DRINGOLI Dino, 7 fortezza, id. Siena.	Precederà nel ruolo il tenente CASTELLANI Claudio.
SUPINO Luigi, 8 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTELLANI Claudio.

BATTAGLINI Michele, 5 fortezza distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente TRUCILLO Fausto.
GALLITELLI Nicola, 4 id., id. Taranto.	Id. id. id. BELLONI Attilio.
GENOVESE Giuseppe, 7 id. id. Trapani.	Id. id. id. BRUERA Igeiano.
OLIVIERI Clemente, 7 id., id. Forlì.	Id. id. id. SPAGNOLO Attilio.
DELL'OLIVO Giovanni, 9 id., id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGGI Felice.
PICCI Carlo, 8 id., id. Milano.	
GHERSI Aurelio, 6 id., id. Messina.	Precederà nel ruolo il tenente BATTA Silvio.
CATTANI Giacomo, 32 campagna, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente BATTA Silvio.
CUOCO Antonio, 1 pesante campale, id. Salerno.	Precederanno nel ruolo il tenente NASINI Mario.
MATTANA Giuseppe, 32 campagna, id. Treviso.	
DI NOLA Felice, 7 fortezza, id. Nola	Precederà nel ruolo il tenente VALENTI Angelo.
DOZZO Giovanni, 29 campagna, id. Treviso.	Precederanno nel ruolo il tenente BERSA Carlo.
ROCCHI Francesco, 35 id., id. Roma.	
BIANCHI Giovanni Battista, 21 id., id. Massa.	
ATORINO Giovanni, 8 id., id. Salerno	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARI Lorenzo.
CHELLI Vito, 13 id., id. Siena.	Precederanno nel ruolo il tenente JAQUINTO Francesco.
IORI Goffredo, 8 id., id. Roma.	
RESEGOTTI Pietro, 9 campagna (T), id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente JAQUINTO Francesco.
GALLO Roberto, direzione artiglieria Piacenza, id. Genova.	Id. id. id. DALLA VERDE Agostino.
CARLO Bartolomeo, officina costruzione artiglieria Genova, id. Savona.	Precederà nel ruolo il tenente NATHAN Giuseppe.
SANTAGATI Ignazio, direzione artiglieria Messina, id. Catania.	Id. id. id. CALZA Giuseppe.
CALVI Celestino, 6 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CALZA Giuseppe.
CAVALLARO Antonio, 5 id., id. Aquila.	Id. id. id. CHITI Arturo.
LUZZATTI Guido, direzione tecnica d'aviazione, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SACERDOTI Giuseppe.
VILLA Guido Angelo, 8 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. BRUNI Pietro
PANNI Cesare, 5 id., id. Ancona.	Id. id. id. CENTINI Carlo.
MENEGHETTI Decio, 9 fortezza, id Padova.	Id. id. id. PITTELA Giuseppe.
PEPI Roberto, 1 id., id Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSINA Lindo Giuseppe.
DODERO Giacomo, 1 id., id. Genova	Precederanno nel ruolo il tenente BILLIA Emanuele.
SIVELLI Sincero, 10 id., id. Piacenza.	
DALLA NOCE Giulio, 13 campagna, id. Bologna.	
BAIOCCO Bruto, 3 fortezza, id. Massa.	Id. id. id. PILLI Cesare.
BOTTIGLIA Guglielmo, 6 id., id Torino.	
GUGLIELMINI Cesare Enzo, 8 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente PILLI Cesare

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero

Decreto del Comando Supremo 10 agosto 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, con le anzianità sottosegnate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° novembre 1915:

DEL VICO Filippo, 13 artiglieria campagna.

Con anzianità 1° gennaio 1916:

COSSOVICH Mario, 3 artiglieria campagna (automobilista).
MARI Mario, 1 artiglieria pesante campale.

Con anzianità 1° febbraio 1916:

DISTICO Alberto, 9 artiglieria campagna.
DE-BACCI VENUTI Carlo, 8 id. fortezza.
ROMEO Diego, 1 artiglieria fortezza.

Con anzianità 1° marzo 1916:

BIANI Arnaldo, 33 artiglieria campagna.
MAZZOCCHIO Francesco, 2 artiglieria campagna.

Con anzianità 1° aprile 1916:

ANGELINI Silvio, 17 artiglieria campagna.
BORGHESE Marcello, 12 id. id.
BERTELLI Piero, 7 id. fortezza.
CONTI Riccardo, 12 id. campagna.
CECCHI Gino, 9 id. fortezza.
CAIANI Rolando, 1 id. id
CARTIER Carlo, reggimento artiglieria a cavallo.
DE BERNARDI Giuseppe, 3 id. campagna (automobilista)
DE ZORZI Carlo, 8 id. fortezza.
DOVATI Enrico, 7 id. id.
DALLA ROSA Umberto, 8 id. id.
DELLA PORTA Gian Francesco, 8 id. id.
ERCOLINI Edgardo, 24 id. campagna.
FERRETTI Umberto, 33 id. id.
FIORINI Paolo, 9 id. fortezza.
FRANCESCHETTI Giovanni, 17 id. campagna.
FABIANI Domenico, 13 id. id.
FURLOTTI Ferruccio, 12 id. id.
FERRONI Riccardo, 24 id. id.
GALLO Pietro 12 id. id.
GAIANO Serse, 32 artiglieria campagna.
GALLA Antonio, 3 id. montagna.
GERLI Romeo, 2 id. fortezza.
GRASSI Asdrubale, 9 id. id
GALLIADI Gino, 3 id. id.
MOLTENI Luigi, 24 id. campagna.
MARAZZI Pietro, 3 id. fortezza.
NICOLELLO Settimio, 9 id id.
PESCO Carlo, 6 id. id.
ROSSI Ettore, 31 id. campagna.
RAZZETTI Costantino, 3 id. fortezza.
ROSSI Girolamo, 32 id. campagna.
SPINELLI Guglielmo, 46 id. campagna (T).
SURCI Tancredi, reggimento artiglieria a cavallo.
TIEZZI Mario, 9 id. fortezza.
TAMMARO Filiberto, 3 id. id.
UGOLINI Adeodato, 12 id. campagna.
VIDOLETTI Giov. Battista, reggimento artiglieria a cavallo.
VENZAGHI Silvio, id. id.
ZAMA Mario, 7 id. fortezza.

Con anzianità 1° maggio 1916:

BRUNETTO Giovanni, 7 artiglieria fortezza.
CARATTI Cesare, 11 id. campagna.
FRANCONI Giovanni, 3 artiglieria fortezza.
ROSSETTI Salvatore, 3 id. id.

Con anzianità 1° giugno 1916:

ANTONELLI Antonio, 9 artiglieria fortezza.
ANSALDO Pio, 8 id. id.
ARENA Ernesto, 9 id. id.
ANDREANI Guglielmo, 3 id. campagna (automobilista).
BURLANDO Giuseppe, 3 id. id. (id.)
BOIDI Pietro, 8 id. fortezza.
BOGGIO MARZET Battista, 2 id. id.
BEVILACQUA Cristoforo, 8 id. id.
BOTTA Ottavio, 7 id. id.
BELLINI Giuseppe, 9 id. id.
BALDERI Ciro, 14 id. campagna.
BALDI Alfredo 1 id fortezza.
BELTRAME Tiziano, 45 id campagna.
CAVALLINI Fabio, 3 id. id. (automobilista).
CRESCI Luigi, 3 id. id. (id.)
COLOMBANI Romeo, 13 id. id. (id.).
CAMELIO Alfredo, 3 id. fortezza.
CIMORELLI Alfredo, 2 id. campagna.
CIPRIANI Luciano, 3 id fortezza.
CAPURRO Narciso, 8 id. id.
CONTINENZA Florindo, 10 id. id.
COLOMBI Enrico, 35 id. campagna.
CORNAGLIA Giuseppe, 1 id fortezza.
CANDOTTI Giovanni, 8 id. id.
CAGLIANI Carlo, 3 id. id.
CASTOLDI Luigi, 13 id. campagna (automobilista).
CASARTELLI Emilio, 13 id. id. (id.)
CALATONE Carlo, 13 id. id. (id.).
CIBRARIO Cesare, 15 id. id. (id.).
DAL VERME Carlo, 45 id. id.
DE ANGELIS Salvatore, 22 id. id.
DE FILIPPI Domingo, 2 id. fortezza.
DOMIGNONI Giuseppe, 3 id. fortezza.
DORICI Cesare, 31 id campagna.
FABBIETTI Osvaldo, 33 id. id.
FABRO Mario, 5 id. fortezza.
FERRARESI Guglielmo, 14 id. campagna.
FOLLADORE Alessio, 43 id. id.
FABRIZI Eusebio, 2 id. id.
FILERNO Celeste: 13 id. id.
FERRARESI Aldo, 15 id. id.
FEZZI Mario, 21 id. campagna (automobilisti).
GAZZANIGA Pietro, 40 id. id.
GENNARI Gennaro, 32 id. id.
GROSSI Gaspare, 34 id. id.
GARBAGNOLI Arturo, 20 id. id.
GATTI Luigi, 24 id. id.
GERVASI Giulio, 2 id. montagna.
LOMBARDINI Umberto, 3 artiglieria fortezza.
MICCIO Federico, 10 id. id.
MERONI Carlo, 20 id. campagna.
MIGNONE Saturno, 9 id. fortezza.
MAZZUCHELLI Carlo, 7 id. id.
MAIETTA Vincenzo, 34 id. campagna.
MANCINI Carlo Giulio, 15 id. id.
MARIANI Renato, 13 id id.
MASCAGNI Domenico, 21 id. id. (automobilista).
MARS Valerio, 21 id. id. (id.)
MARTELLI Aldo, 21 id. id (id.)
PULLÈ Federico, 22 id. id. (id.)
PULINI Fausto, 22 id. id. (id.).
PANTALEO Giuseppe, 22 id. id. (id.).
PELLAS Vittorio, 1 id fortezza.
PIAGGIO Manlio, 1 id. pesante campale.
PETRETTI Alfredo, 35 id. campagna.
PORRONE Felice, 9 id fortezza
PARODI Tommaso, 2 id. id
PASTORELLI Amedeo, 45 id. campagna.
ROVATTI-ASTORRE Armando, 25 id. id. (automobilista).
RINALDI Eugenio, 25 id. id. (id.).
ROSNATI Giovanni, 5 id. id. (T).
RUTA Francesco, 3 id. fortezza.
RICCI Ciro, 3 id. id.
RUSCONI Archimede, 9 id. id.
REPETTI Michele, 9 id. id.
SIMEONI Natale, 3 id. id.
SIGNORINO Michele, 10 id. id.
SCARPONI Ferdinando, 2 id. id.
SIBOLDI Guglielmo, 9 id. id.
SILVINO Giuseppe 6 id. campagna (T).
SCARSI Francesco, reggimento artiglieria cavallo (automobilista)
SCHIANNINI Ermanno, — campagna (id.).
SCHETTINO Carlo, — id. (id.)
TRIONFI Vittorio, 2 id. fortezza.
TOMBINI Angelo, reggimento artiglieria cavallo (automobilista).
TOPPI Giuseppe, id. id. (id.).
ULIVELLI Genesio, 40 id. campagna.
VIMERCATI Giovanni, 9 id. fortezza.
VASTAPANE Giovanni, reggimento artiglieria cavallo (automobilisti).
VERCELLONE Serafino, id. id. (id.).
ZARATTINI Vittorio, 5 id. fortezza.
ZOPPELLI Emilio, 5 id. campagna.
ZANGARDO Antonio 9 id. fortezza.
ZOLDAN Ignazio, 6 id. id.
ZANCAN Antonio, 6 id. id.

Con anzianità 1° luglio 1916:

CUSATELLI Aldo, 4 artiglieria fortezza.
CELATI Giulio, 13 id. campagna (automobilisti).
FRANCESCHETTI Guglielmo, 9 id. fortezza.
GREPPI Alberto, 25 id. campagna.
ROSSI Pietro 21 artiglieria campagna.
RIZZARDINI G. Battista, 25 id. id.
SEGRE Bruno, 20 id. id.
SPINOLA Federico, 25 id. id.

BAGNESI Alessandro, sottotenente 3 genio, distretto Alessandria.

Promosso tenente per meriti eccezionali, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 con riserva di anzianità:

DE LEO Salvatore, 2 genio, distretto Reggio Calabria.
GALASSI Alfredo, battaglione scuole aviatori, id. Bologna.
GHERARDI Mario, id. id. id., id: Lucca.
PARMEGGIANI Paolo, 5 genio, id. Torino.
MORA Tommaso, battaglione aerostieri, id. Roma.
MARCHIGNOLI Marco, 20 artiglieria campagna, distretto Bologna.
CASALONE Pietro, 1 genio, id. Pavia.
CECCHI Lorenzo, 3 id., id. Lucca.
DEL GIUDICE Scipione, 4 id. (T), id. Bologna.
PRESUTTI Ugo, 1 id., id. Roma.
RAMADORO Aldo, 4 id., id. Roma.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con anzianità 27 luglio 1916:

DEL PEZZODE Simone Gaetano, direzione genio Napoli, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente BUSSEDI Umberto.
ALLEVI Silvano, 6 genio, id. Ascoli Piceno. — Precederà nel ruolo il tenente MARELLI Mario
BAGLIONI Giuseppe, 3 id., id Ferrara. — Id. id id. FINESI Rodolfo.
SELLA Giuseppe, 6 id., id. Vercelli. — Id. id. id. FINOCCHI Guido.
SANTAMARIA Alfonso, 27 campagna, id. Milano. — Seguirà nel ruolo I tenente FINOCCHI Guido.
PASQUALI Umberto, 6 genio, id. Perugia. — Precederà nel ruolo il tenente BERNARDI Antonio.
PANCINI Giulio, 2 id., id. Rovigo. — Id id: id. SIMONI Sergio.
ZISA Carmelo, direzione tecnica aviazione, id. Verona.
ZUCCHI Francesco, id. id. id., id. Milano. — Seguiranno nel ruolo il tenente LAGOMAGGIORE Mario.
BELTRAMI Cesare, id. id. id , id. Piacenza. — Seguirà nel ruolo il tenente BRESCI Armando.
CAMILLETTI Silvio, 1 genio, id. Potenza.
GERVASO Alfonso, 6 id., id. Gaeta. — Seguiranno nel ruolo il tenente IMPERIALI Francesco.
RAVAZZANO Giuseppe, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
PETTENATI Riccardo, 3 genio, id. Roma. — Id. id., id. POGGI Corrado.
RODI Camillo, 2 id., id. Padova.
ARCANGELI Oliviero, 4 id., id Verona.
SALA Tommaso, 3 id., id. Mantova — Seguirà nel ruolo il tenente DALLAMANO Luigi
Id. id. id LAMBERTINI Guido.
Id. id. id. RONAGNOLO Aroldo.

PUGLISI ALLEGRA Camillo, 1 genio, distretto Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente GRAMEGNA Giulio.
RAINOLDI Luigi, 6 id., id. Spezia	
BAUCHIERO Giuseppe, direzione tecnica aviazione, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORDANO Luigi.
MILLO DI CASALGIATE Luigi, battaglione scuole aviatori, id Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DE CRISTOFARO Alfredo.
SCIACCALUGA Emanuele, 6 genio, id. Savona.	Id. id. id. GIOVANNINI Aldo.
CIACCI Francesco. ufficio autonomo marina Venezia, id. Bari.	Precederanno nel ruolo il tenente PAGLIANTI Pietro.
NOTARI Carlo, direzione tecnica aviatori (sezione Milano), id. Torino.	
DEBENEDETTI Guido. id. id. id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MARZOCCHI Arnaldo.
ROSI BERNARDINI Enrico, 6 genio, id. Roma.	Id. id. id. BIANCHI Tito.
SONZINI Alessandro, 6 id., id Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente RINALDINI Antonio.
TANSI Ivo, 6 id., id. Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente FRANCISCI Francesco.
BIFFI Emilio, 6 id., id. Milano.	
PERNIGOTTI Umberto, 6id., id. Voghera.	
LOREDAN Adolfo, 2 id., id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente FOCACCIA Anacleto.
COSTA BARBÈ Pietro, direzione tecnica aviazione, id. Torino.	Id. id. id. MARCELLINI Adolfo.
MONTI Mario, 3 genio, id. Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente GRAZIANI Paolo.
TERRANOVA Sebastiano, 2 id., id. Catania.	
PAVONE Cesare, Direzione tecnica aviazione, id. Campagna.	
SACCARDO Antonio, 3 genio, id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIODI Carlo.
ROTIGLIANO Francesco, direzione tecnica aviazione, id. Bologna.	
FERRERI Ferdinando, 2 genio id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente FARINA Oreste.
GHEZZI Guido, 3 id., id. Arezzo.	Id. id. id. AUTICO Umberto
BRUNELLA Bruno, 3 id., id. Varese.	Id. id. id. LEVI Giacomo.
FALAVIGUA Giuseppe, 2 id., id. Mantova.	Id. id. id. TORTORICI Pietro.
PIOTTI Mario, 2 id., id. Brescia.	Id. id. id. CURTI Renzo.
FREDA Gaetano, 2 id., id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente CURTI Renzo.
MORINI Luigi, 1 id., id. Roma.	Id. id. id GIUSTI Ettore.
PENAZZO Natale, battaglione scuole aviatori, id. Aquila	Id id. id. GIORDANA Alfredo.
MARESCHI Luigi, 6 genio, id. Parma.	Precederà nel ruolo il tenente TREMONTANI Giacomo.
IANDOLO Gino, 2 id.	Id. id. id. CASALE Arturo
GATTAI Ugo, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente CASALE Arturo.
RONDELLI Fraocesco, 6 id., distretto Vercelli.	Precederà nel ruolo il tenente CATTANEO Enrico.
STRADA Eugenio, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. BALZAC Aurelio.
DURANTI Luigi, direzione genio Ancona, id. Ancona.	Precederanno nel ruolo il tenente PALANZA Vittorio.
CORRADI Luigi, 6 genio, id. Roma.	
SINIGAGLIA Vittorio, 5 id., id. Treviso.	

PIRA DEGIARDÈ Augusto, 5 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente PALANZA Vittorio.
GIOVANARDI Ernesto, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. SCALABRINI Mario.
MONTIRONI Enrico, direzione genio Ancona, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente MUZZI Pietro.
CEUTONZE Giuseppe, id. id. Napoli, id. Taranto.	
MAZIO Alessandro, id. id. Ancona, id. Napoli.	
SUTERMEISTER Ernesto, 1 genio, id. Milano.	Id. id. id. CAPOCCI Arturo.
EORONI Elvidio, 3 id., id. Orvieto.	
MOSTI Guid. 8 id. id.	
CERÙ Flaminio, sottodirezione genio Padova, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTERINI Giulio.
AVET Carlo, battaglione aerostieri, id. Roma.	id id. id. GAMBERA Adriano.
MAFFIOLI Mario, 2 genio, id. Roma.	Id. id. id. FRATTINI Romolo.
MARRUCCELLI Salvatore, 1 id., id. Caserta.	Precederà nel ruolo il tenente DE CAPITANI DA VIMERCATE Ferdinando.
INVERNIZZI Angelo, 3 id., id. Verona.	Id. id. id. SPIGNO Alberto.
GELLERA Arnaldo, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente SPIGNO Alberto.
CAVAZZUTI Vincenzo, 2 id., id. Modena.	Id. id. id. DE CASTELLO Pietro.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 10 agosto 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma del genio, con le anzianità sottosegnate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° dicembre 1915.

DE DONÀ Curio, 2 genio.

Con anzianità 1° febbraio 1916

DE MARTINO Emilio, 2 genio.

Con anzianità 1° marzo 1916.

BOCCACCIO Federico, 1 genio. | OREGLIA Pietro, 1 genio.

Con anzianità 1° aprile 1916.

ANDREINI Amedeo, 3 genio.	MICHELUCCI Giovanni, 5 genio.
BERGAMI Gaetano, 3 id.	MORGANDO Paolo, 5 id.
CROSA Silvio, 5 id.	MAGGESI Giov. Battista, 3 id.
FABBRI Attilio, 3 id.	MANDELLI Fortunato, 2 id.
GUALEA Celso, 5 id.	PILATO Luigi, 5 id.
GRANATA Silvio, 5 id.	VENTURI Sisto, 3 id.

Con anzianità 1° maggio 1916.

AIELLO Rodolfo, 6 genio.	BISSANI Enrico, 2 genio.
BORRIANI Emilio, 2 id.	BIANCONI Francesco, 2 id.

Con anzianità 1° giugno 1916.

COLOMBO Mario, 5 genio. | LO RE Vincenzo, 4 genio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti militari aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 1° maggio 1916:

CAPARROTTA Giuseppe, distretto Catanzaro.
MUREDDU Moreto, id. Sassari.
MELE Angelo, id. Napoli.
GIANPAOLO Rocco, id. Reggio Calabria.
DE CESARE Cesare, id. Chieti.
SCALA Enrico, id. Nola.
RONGIONE Amerigo, id. Frosinone.
COLACCI Francesco, id. Campobasso.
CORCIONE Domenico, id. Napoli.

TORRE Salvatore, id. Napoli.
DI FRANCESCO Giuseppe, id. Caltanissetta.
MONTI Carlo, id. Varese.
LAINO Rosario, id. Cosenza.
INGARGIOLA Giacomo, id. Palermo.
PUVIANI Paolo, id. Modena.
DI MONACO Paride, id. Caserta.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico GAROFOLI Rudelio.
Id. id. id. GALLINA Ernesto.
Id. id. id. NATALI Angelo.
Id. id. id. MAZZENGA Giacomo.
Id. id. id. MOLISANI Giuseppe.
Id. id. id. VENTRA Carmelo.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico GIULIANI Filippo.
Seguirà nel ruolo il sottotenente medico CICCO Anselmo.
Id. id. id. PALMIERI Giuseppe.
Id. id. id. GRASSI Ettore.

Id. id. id. BERTOLASSI Giuseppe Ferruccio.
Id. id. id. ANSELMI Teofrasto.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente medico CACCIA Cesare.
Seguirà nel ruolo il sottotenente medico SUNZERI Filippo.

Con anzianità 1° agosto 1916:

OSSELLA Espero, distretto Casale.
SOVERINI Enrico, id. Bologna.

CERRI Salvatore, distretto Massa.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di amministrazione di complemento in base all'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 358 e della circolare 96 del *giornale militare* corrente anno, e assegnati alla direzione di commissariato di Roma.

Si presenteranno per assumere servizio il giorno 10 settembre 1916

LEO Giuseppe, in servizio 40 fanteria, distretto Benevento.
GUGLIELMINO Rosario, id. 10 id., id. Catania.

GALAMINI Pier Domenico, in servizio 5 artiglieria fortezza, distretto Macerata.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

PALAZZOLO Giovanni, militare di truppa, laureato in zoiatria libero docente presso le Regie università distretto Alessandria

Nominato capitano di complemento nel corpo veterinario militare a senso dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Egli sarà effettivo al proprio distretto di residenza e si presenterà il mattino del 4 settembre 1916 all'ufficio del corpo d'armata di Torino, dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

I seguenti sottotenenti di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

D'AVANZO BIANCARDI Emilio, sottotenente di complemento distretto Avellino.	FERRARI Angelo, sottotenente di complemento, distretto Brescia.
MARIANI Cesare, id. id., id. Milano.	CARAFOLI Guglielmo, id. di milizia territoriale, id. Modena.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'art. 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per intraprendere servizio:

VISENTINI Vito, sergente 5 artiglieria fortezza, distretto Venezia.	Ufficio veterinario corpo d'armata Bologna.
BARBIERI Carlo, militare, id. Roma.	Id. id. id. Roma.
GRISONI Giuseppe, id., id. Como.	Id. id. id. Milano.
BARBOGLIO Nicola, id., id. Brescia.	Id. id. id. Milano.
SEGANTI Archimede, id., id. Modena.	Id. id. id. Bologna.
DEGLI ALBIZZI Giovanni Battista, id., id. Siena.	Id. id. id. Firenze.
VIGO Angelo, id., id. Lodi.	Id. id. id. Milano.
SCOTTI Giovanni Battista, id., id. Pistoia.	Id. id. id. Genova.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti militari di truppa laureati in zooiatria sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di residenza e si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio.

FUSCO Francesco, soldato 9ª compagnia di sanità, distretto Frosinone.	Ufficio veterinario corpo d'armata Roma.
ZAMBONATI Gaetano, militare 1ª categoria, id. Ferrara.	Id id. id. Bologna.
ALISA Pasquale, tenente fanteria, id. Cuneo, deposito Cuneo.	L'anzianità di grado dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto 9 aprile 1916, è portata al 6 ottobre 1915. Detto ufficiale seguirà nel ruolo il tenente VIANELLO Gilberto.
BIASUTTI Romano, id. id., id. Sacile, 8 alpini.	L'anzianità di grado dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto 30 marzo 1916, è portata al 6 ottobre 1915. Detto ufficiale seguirà nel ruolo il tenente TREVALE Luigi.

STARABBA di RUDINÌ Carlo, tenente di cavalleria lancieri di Firenze, distretto Roma.

GUICCIARDINI Carlo, sottotenente di cavalleria cavalleggeri di Monferrato, id. Firenze.

FIASTRI Guido, tenente artiglieria 8 fortezza (comandato gruppo specialisti d'artiglieria), id. Roma.

MICHETTI Giovanni, sottotenente artiglieria 3 fortezza, id. Roma.

BAILO Alessandro, id. id. 7 campagna, id. Savona

MANFREDI Giuseppe, id. id. 3 id., id. Roma.

Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Id. id. id. id.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 22 giugno 1916, nella parte relativa alla promozione a tenente del "controcitato" ufficiale.

Dispensato da ogni eventoale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Rettificato il nome come appresso:

BAILO Michelangelo.

Aggiunto il titolo nobiliare e nome come appresso:

MANFREDI nobile dei conti Giuseppe Salvatore.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

FINOCCHIARO Salvatore, sottotenente di complemento di amministrazione, distretto Trapani.

MARUCCI Pietro, tenente veterinario, distretto Pistoia.

Revocata la nomina a sottotenente di amministrazione di complemento del controcitato ufficiale, di cui al decreto 29 giugno 1916

Rettificato il cognome come appresso:

MARRUCCI Pietro.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemente, arma di artiglieria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

Con anzianità 20 novembre 1915:

COSSOVICH Mario, 3 artiglieria campagna (automobilista).

Con anzianità 25 aprile 1916:

ROCCONI Enrico, 6 artiglieria campagna.
BOIDI Pietro, 6 id. fortezza.
BARBAGELATA Andrea, 1 id. id.
CARMENATI Cesiro, 15 id. campagna.
CAMILLI Francesco, 10 id fortezza.
CAVALLI Enrico, 3 id. id.
COLOMBO Fausto, 6 id. id.
CHIAROLINI Bartolomeo, 16 id. campagna.
CANTARINI Atto, 16 id. id.
CAVALLINI Fabio, 3 id. id. (automobilista).
DE SOCIO Vittorio, 3 artiglieria fortezza.
DE LUCIA Crisante, 10 id. id.
DEL BECCARO Gino, 7 id. id.
DOMIGNONI Giuseppe, 3 id. id.
FRANZONI Martino, 16 id. campagna.
GERVASI Giulio, 13 id. id.
GALLI Domenico, 6 id. fortezza.
GUANI Angelo, 1 id. id.
MATURO Umberto, 46 id. artiglieria campagna.
MANARA Paolo, 10 id. fortezza.
MELONI Carlo, 23 id. campagna.

MANTOVANI Luigi, 6 artiglieria campagna (T).
MERELLO Giovanni, 1 id. fortezza.
MEZZALIRA Luigi, 9 id. id.
MINETTI Pietro, 16 id. campagna.
NICOLA Oreste, 63 id. id.
PACELLI Carlo, 1 id. id. (T).
PICCINI Danilo, 16 id. id.
PORRONI Felice, 6 id. fortezza.
ROSSO Marcello, 33 artiglieria campagna.
RICCI Ciro, 3 id. fortezza.
ROMEI Agostino, 16 id. campagna.
SCARPONI Fernando, 1 id. fortezza.
TROMBETTONI Giulio, 21 id. campagna.
VITALI Guido, 3 id. fortezza.
ZANCAN Antonio, 9 id. id.
ZOLDAN Ignazio, 9 id. id.

Con anzianità 25 maggio 1916:

ANGELI Leone, 2 artiglieria campagna.
AMATI Edmondo, 6 id. id. (T).
BERTINI Giovanni, 6 id. fortezza.
BOSISIO Giacomo, 16 id. campagna.
BERTINI Giulio, 19 id. id.
BENAGLIA Lorenzo, 11 id. id.
BASILE Michele, 22 id. id
BERTUCCI Giuseppe, 34 id. id.
BERTOLUCCI Giuseppe, 43 id. id.
BERNARDIS Enea, 8 id. fortezza.
COTTINELLI Alessandro, 1 id. id.
CENZI Leone, 9 id. id.
CALI Luigi, 36 id. campagna.
CODARA Renzo, 11 id. id.
CATTANEO Luigi, 10 id. fortezza.
CERUTTI Antonio, 10 id. id.
CAMI Guido, 6 id. campagna (T).
CUSATELLI Aldo, 3 id. fortezza.
DI MARCO Giuseppe, 10 id. id.
DE MARINIS Francesco, 36 id. campagna.
DE PAOLIS Natale, 6 id. fortezza.
DELLA GRAZIA Paolo, 6 id. campagna (T).
FALENI Armando, 10 id. fortezza
FRANCHI Nello, 2 id. id.
FRANCESCHETTI Guglielmo, 10 id. id.
GIOLITO Giovanni, 7 id. id.
GIALDRONI Teresio, 43 id. campagna.
GREPPI Alberto, 17 id id.
LANZINI-DONZELLI, 42 id. id.
BOMBARDI Attilio, 16 id. id.
MANTESE Gaetano, 19 id. id.
MARTINI Attilio, 5 id. id.
MALEGBA Giuseppe, 7 id fortezza.
MATTEUCCI Carlo, 8 id. id.
MIGNANI Fernando, 3 id. campagna.
MOLTEDO Mario, 24 id. id.
PAPA Corrado, 35 id. id.
PIAZZA Luigi, 31 id. id.
POLITO Antonio, 46 id. id.
PERONI Ottorino, 13 id. id.
RUOL Orelio, 8 id. id. (T).
RICCI Giuseppe, 10 id. fortezza.
RUSCONI Angelo, 6 id. campagna.
RICCI Luigi, 2 id. id.
RUBBAZZER Leone, 8 id. fortezza.
RIZZARDINI Giov. Battista, 20 id. campagna.
SIRONI Augusto, 11 id. id
SELLA Vittorio, 5 id. id. (T)
SEMPRINI Igino, 5 id id.
SPOTO Sebastiano, 9 id. id.
SACCONE Ernesto, 10 id. id (T).
SINI Severo, 3 id. id.
STAGNI Antonio, 14 id. id.
SOCCI Giuseppe, 3 id. id.
SEGRÈ Bruno, 5 id id.
SPINOLA Michele Federico, 5 id. id.
SPACCIALBELLI Eduardo, 7 id. fortezza.
TESTA Flaviano, 9 id. id.
TORRI Arturo, 16 id. campagna.
TORRE Mario, 10 id. id.
TURATI Alberto, 6 id. id. (T).
VANON Enrico, 9 id fortezza.
VERGORI Giuseppe, 1 id id.
VERONESE Igino, 6 id. id.
VALEETINO Antonio, 3 id. campagna.
VERLINI Leone, 1 id. id.
WELLER Giuseppe, 2 id. montagna.
ZIGIOTTI Michelangelo, 9 id. fortezza.
ZONCA Luigi, 6 id id.

Con anzianità 25 giugno 1916.

ALIPRANDI Bernardino, 1 artiglieria fortezza.
ALLORA Giuseppe, 5 id campagna.
AGOSTINI Augusto, 5 id. fortezza.
AMBROSINI Orlando, 13 id. campagna.
ASTENGO Vincenzo, 24 id. id. (T).
BALDASSARI Carlo, 3 id. fortezza.
BOZZOLI Edoardo, 6 artiglieria campagna.
BARBERIS Aldo, 6 id. id.
BRUNO Riccardo, 6 id. id.
BUSOLINI Pietro, 9 id. id.
BARBERI Salvatore, 4 id. fortezza.
BROVELLI Giuseppe, reggimento artiglieria a cavallo.

BERTOLI Alessandro 14 artiglieria campagna.
BETTANINI Luigi, 5 id. fortezza.
BENEDETTI Vittorio, 5 id. id.
BERARDI Pasquale, 2 id. campagna.
BUCCELLARI Ernesto, 21 id. id.
BIANCHI Alessandro, 33 id. id.
COATES Enrico, 2 id. fortezza.
CASTIGLIONI Ernesto, 6 id. id.
CASTOLDI Luciano, 6 id. id.
CASPRINI Menotti, 2 id. id.
CARLETTI Adelmo, 2 id. id.
GIUCCHI Gino, 19 id. campagna.
COMINI Giuseppe, id. a cavallo.
CAPPELLO Dino, 5 id. fortezza.
CASSANELLO Antonio, id. id.
COZZA Alberto, 18 id. campagna.
COLLE Publio, 33 id.
CAVINA Francesco, 5 id. fortezza.
CANCELLIERI Remo, 2 id. campagna.
CORENI Enrico, 33 id. id.
CIPOLLETTI Cornelio, 34 id. id.
CORRADINI Marzio, 33 id.
DEL PIANTO Guido, 3 id. fortezza.
DE THOMASIS Ugo, 18 id. campagna.
DUCCI Bernardo, 46 id. id.
DEL GRECO Giuseppe, 47 id. id.
DE LAURENTIS Panerazio, 18 id. id.
DONNINI Arturo, 2 id. fortezza.
DI STEFANO Luigi, 5 id. id.
DE ROS Giovanni, 9 id. id.
DE FALCO Giuseppe, 19 id. campagna.
DEL CAPPELLANO Giuseppe, 49 id. id. (T).
DOMENEGHETTI Mario, 20 id. id.
DE MARCHI Pietro, 13 id. id. automobilista.
DE GIORGI Giorgio, 6 id. fortezza.
FANTACHIOTTI Luigi, 3 id. id.
FAVA Bernardino, 6 id. id.
FERRARIO Giuseppe, 6 id. id.
FRANCHI Alfredo, 2 id. id.
FERRI Serafino, 3 id. montagna.
FACCHINI G. Batta, 5 id. fortezza.
FLOTTERON Luigi, 24 id. campagna (T).
FINETTI Giordano, 2 id. montagna.
GIAVANI Giuseppe, 6 id. fortezza.
GANDOLA Luigi, 6 id. id.
GIRONE Enrico, 6 id. id.
GALLO Mario, 6 id. campagna.
GASPARINI Ugo, 3 id. montagna.
GRIFONI Gioacchino, 5 id. fortezza.
GENTILONI Enrico, 5 id. id.
GERMANI Gennaro, 33 id. campagna.
GUADAGNO Luigi, 24 id. id. (T).
JERACE Aurelio, 25 id. id.
KRENTZLIN Umberto, reggimento artiglieria a cavallo.
LANGELLA Paolo, 5 artiglieria fortezza.
LIVI Giovanni, 3 id. id.
LAVIOSA Antonio, 3 id. montagna.
MANUNTA Arnaldo, 2 id. fortezza.
MOCCA Pietro, 6 id. id.
MURA Giordano, 2 id. id.
MAGGIANI Fulvio, 1 id. id.
MONDIN Giuseppe, 9 id. id.
MORGHEN Aristide, reggimento artiglieria a cavallo.
MUSSI Angelo, 26 artiglieria campagna.
MATTIODA G. Battista, 6 id. fortezza.
MAZZOLI Gino, 10 id. id.
MATTEOLI Fernando, 13 id. campagna (automobilista).
MELLONI Mario, 9 id. fortezza.
MARANO Giuseppe, 33 id. campagna.
MASPERO Guido, 5 id. id.
NODARI Camillo, 5 id. fortezza.
NITTI Paolo, 13 id. campagna.
ORLANDO Alfredo, 35 id. id. (T).
PEZZANA Giovanni, 6 id. fortezza.
PACOTTO Dante, 6 id. id.
PELLIZZARI Ottorino, 9 id. id.
PICOTTI Augusto, reggimento artiglieria a cavallo.
PRATA Alfredo, 47 artiglieria campagna.
PARODI Gaetano, 1 id. fortezza.
PICCININI Francesco, 5 id. id.
REPETTI Antonio, 1 id. id.
ROSSI Giuseppe, 1 id. montagna.
RIVOLTA Luigi, 27 id. campagna.
RANDISI Giorgio, 47 id. id.
ROVETTA Giuseppe, 16 id. id.
RIVOLDINI Oscar, 5 id. fortezza.
SICCARDI Leonardo, 1 id. id.
SCAPINI Michele, 6 id. id.
SOBRERO Michele, 1 id. id.
SANTINI Manfredo, 3 id. montagna.
SORGATO Antonio, 5 id. fortezza.
SFORZA Aldo, 5 id. id.
STRAMPELLI Carlo, 5 id. id.
SERRI Ugo, 5 id. id.
STANCANELLI Andrea, 4 id. id.
STEFFANONI Carlo, reggimento artiglieria a cavallo (T.
SCARPA Guido Mario, 8 artiglieria campagna (T).
SIMONINI Mario, 33 id. id.
STERLE Mario, 33 id. id.
TEMPESTINI Sebastiano, 1 id. fortezza.
TACCOLA Menaldo, 1 id. id.
TASSAN Giuseppe, 5 id. id.
TOSCANI Roberto, 5 id. id.
VECCHIOLI Filippo, 5 id. id.
VIGNOLO Mario, 3 id. id. (2ª sezione fotoelettrica).
ZAIOTTI Adolfo, 5 id. id.

BRAMBATI Luigi, sottotenente 6 artiglieria campagna (T).
TROYSE Alfredo, id. 6 id. id. (T).

} Cessano d'appartenere alla specialità treno dal 1° luglio 1916.

La promozione a sottotenente di complemento dell'aspirante BARONE Giovanni, del 3 reggimento artiglieria da campagna (automobilista), effettuata con decreto del Comando Supremo del 20 giugno 1916, deve intendersi a datare dal 1° marzo 1916, anziché dal 1° aprile 1516.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero, con anzianità 25 giugno 1916:

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

ALBERTAZZI Paolo, 5 genio.
ALBERTARIO Emilio, 1 id.
BONOLIS Giovanni, 5 id
BARRIONE Camillo, 5 id.
BERTI Guglielmo, 5 id.
BASILI Mario, 1 id.
BARBERIS Alessandro, 5 id.
BASTONI Antonio, 2 id.
BOCCHESE Vittorio, 4 id.
CROSARA Guido, 2 id.
CAVALLANTI Settimio, 2 id.
CONSALVI Ciro, 2 id.
CHIRONNA Pasquale, 1 id.
CAREGLIO Leandro, 5 id.
DE GIOVANNI Enrico, 1 id.
DEZZUTTI Federico, 5 id.
FIORIO Livio, 1 id.
GILARDONE Luigi, 1 id.
GIAMPIETRO Pietro, 2 id.
GENOVA Giulio, 5 id.
GALLI Gino, 1 id
GALLI Augusto, 1 id.
GIRONE Amedeo, 1 genio.
GRANDI Francesco, 2 id.
GIARELLI Walter, 2 id.
GLIORI Carlo, 5 id.
ISOLA Mario, 2 id.
JOVIZZO Angelo, 2 id.
MARINO Pasquale, 6 id.
MUCCINI Giuseppe, 2 id.
MARASI Mario, 6 id.
MEUSI Giuseppe, 2 id.
MORELLI Attilio, 2 id.
MATTEI Tito, 5 id.
MATTAINI Cesare, 5 id.
PIRAZZOLI Anselmo, 1 id.
RODRIGUEZ Felice, 5 id.
SAVIO Giacomo, 6 id.
SIBILIA Alfredo, 2 id.
SUDDU Mario, 5 id.
VERNAZZA Giuseppe, 2 id.
VINAI Silvio, 6 id.
ZÒ Giulio, 5 id.
ZERBONE Carlo, 5 id.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

FERRALORO Antonino, distretto Messina (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
LODOVICI Amilcare, id. Macerata (id. id.).	Id. id.
CANTALAMESSA Vittorio, id. Ascoli Piceno (id. id.).	Id. id.
DELL'ARCIPRETE Fedele, id. Chieti (id. id.).	Id. id.
TORNABONI Pietro, id. Massa (id. id.).	Id. id.
BAGUZZI Ulisse, id. Cremona (id. id.).	Id. id.
FERRI Dante, id. Roma (id. id.).	Id. id.
ANDRIANI Carlo, id. Lecce (id. id.).	Id. id.
ZANCHI Costanzo, id. Cuneo (id. id.).	Id. id.
GIORDANO Enrico, id. Torino (id. id.).	Id. id.
PICCHI Giuseppe, id. Macerata (id. id.).	Id. id.

BAIARDO Ferdinando, distretto Sassari.	Direzione ospedale Cagliari.
TRAVERSO Domenico, id. Alessandria.	Id. sanità Genova
LIUZZO Carmelo, id. Messina.	Id. id. Palermo.
ANDREANI Andrea, id. Massa.	Id. id Genova.
MENDOLA Girolamo, id. Caltanissetta.	Id. id. Palermo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, dal deposito di Livorno a quello a fianco di ciascuno indicato:

VIVARELLI Luigi, capitano distretto Livorno.	Massa.
BERTI Giuseppe, id. id. Livorno.	Massa.
CALVARI Ezio, id. id. Roma.	Massa.
RICCERI Ricciotto, tenente id. Roma.	Bari.
BELLI Marco Giulio, id. id. Livorno.	Massa.
BORRI Celso, id. id. Livorno.	Massa.
RAZZANTI Vincenzo, id. id. Livorno.	Massa.
PELLEGRINI Paolo, id. id. Livorno.	Massa.
SAMPIETRO Giuseppe, id. id. Pavia.	Pisa.
CONTE Davide, id. id. Genova.	Pisa.
TANTINI Valerio, id. id. Firenze.	Ivrea.
REBISSO Giuseppe, id. id. Genova.	Pisa.
NERI Gioacchino, sottotenente id. Padova.	Ancona.
TELLARINI Arturo, id. id. Massa.	Pisa.
SOMÀ Battista, id. id. Savona.	Pisa.
BORGARELLO Giuseppe, id. id. Genova.	Pisa.
CIABACCHINI Damaso, id. id. Spoleto.	Chieti.
BADALAMENTI Salvatore, id. id. Palermo.	Potenza.
ROBECCHI Michele, id. id. Pavia.	Palermo C.
CORRENTI Carlo, id. id. Palermo.	Palermo C.
BARDELLI Angelo, id. id. Varese.	Palermo C.
SCAGLIONE Salvatore, id.	Palermo C.
TERLIZZI Giuseppe, id.	Palermo C.

CHINNI Bernardo, sottotenente fanteria, distretto Roma.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito granatieri Roma.
BACCI Leone, tenente d'artiglieria 1 fortezza, id. Livorno (comandato battaglione scuole aviatori —).	Cessa di essere comandato come contro.
RUBINO Emanuele, capitano id. 1 pesante campale, id. Roma.	Trasferito 2 pesante campale.
FOLIGNO Alfredo, id. id. 27 campagna, id. Milano.	Id. 2 montagna.
CARRERA Alessandro, tenente genio, deposito aeronautica (T), id. Pavia.	Id. battaglione dirigibilisti.
SARTORIO Paolo, id. id., id. id. (T), id. Novara.	Id. 1 genio.
PARADISI Angelo, id. id. battaglione aerostieri (T). id. Roma.	Id. 1 id.
PELAIA Tomaso, sottotenente farmacista' id. Catanzaro.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del suo distretto.

NOTIFICAZIONE.

GALIANO, Mario, sottotenente di amministrazione, distretto Bologna.	Condannato a due mesi di carcere militare, previa destituzione, con sentenza del tribunale di guerra del X corpo d'armata mobilitato, in data 20 luglio 1916.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916.

CONFORTI Ferruccio, sottotenente fanteria (Parma) distretto Parma,	Promosso tenente con anzianità 11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente Butera Guido.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 22 agosto 1915:

Tenente promosso capitano:

DONATO Luigi, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il capitano MOSCATELLI Gennaro.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

GALEOTTI Renato, (Roma) distretto Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPELLO DI SANFRANCO Marco.
COSTA Francesco, (Genova) id. Cremona.	Id. id. id. BANDINI Gino.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Prime capitano promosso maggiore:

CARRARA Lino, (Parma) distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il maggiore RAVA Ermenegildo.

Sottotenenti promossi tenenti:

VISENTINI Luigi, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVO Giovanni.
TRINCHERO Luigi, (Casale) id. Casale.	Id. id. id. COSELSCHI Eugenio.
MORSELLI Guido, (Modena) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. TOMASSINI Vafrino.
CARNESCHI COPPINI Umberto, (Milano) id. Bologna.	Id. id. id. SUTTO Vittorino.
VILLA Gaetano, (Roma) id. Bologna.	Id. id. id. VITTORINI Ubaldo.
BOSELLI Giov. Battista, (Parma) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. FRAU Italo.
VIALE Giuseppe, (Casale) 2 alpini.	Id. id. id. PASQUARIO Carlo.
DE MARTINI Attilio, (Genova) 1 id.	Id. id. id. CAO Giovanni.
CALABI Benedetto, (Verona) distretto Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSSI Giuseppe.
MORELLI Mattia, (Brescia) id. Brescia.	

BELLINI Arturo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente FISSO Umberto.
STRARICCO Pietro, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. CLERICI Vittorio.
PUCCINELLI Guido, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. CARBONARO Carmelo.
VACCARELLO Paolo, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. BARISIONE Amedeo.
SAMUELLI Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCHIORI Giorgio.
GORTANI Michele, (Sacile) 8 alpini.	
BACCALIN Giuseppe, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Antonio
PARRINELLO Francesco, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. QUAGLIENI Giuseppe Pellegrino.
GIARA Antonio, (Vicenza) distretto Vicenza.	Id. id. id. GEROLDI Camillo.
MALVANO Giacobbe Ugo, (Torino) 4 alpini.	Id. id. id. CODELUPPI Ildebrando.
RUBELLI Dante Zeno (Venezia) distretto Venezia.	id. id. id. MASOTTI Guido.
TREVISAN Alfredo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MANGANELLI Luigi.
RUSSO Antonino, (Caltanissetta) Id. Caltanissetta.	Id. id. id. DESSI Ennio.
MATTEI Giuseppe, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. DAL FABBRO Girolamo.
ROFFIA Albino, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. VIRGA Giov. Battista.
SERRAO Mario, (Como) id. Como.	Id. id. id. IACANGELO Pasquale.
SANTARNECCHI Alessandro, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. LONGATTI Luigi.
PACE Giacobbe, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. FAMEA Antonio.
RIMEDIOTTI Guido, (Firenze) 7 alpini.	Id. id. id. BUGARINI Ferdinando.
ABRAMI Luigi, (Treviso) distretto Treviso.	Id. id. id. BARTOCCINI Renato.
ANDREIS Giuseppe, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. MARIANI Giuseppe.
MADONNO Simone, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. RUSSO Pasquale.
GRAMATICA Paolo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. DI CLEMENTE Ezio.
LECALDANO LA TERZA Ugo, (Napoli) id Napoli.	Id. id. id. MASERA Guido.
MELLI Arrigo, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. ROGGERI Giovanni.
SCIOTTA Federico, (Brescia) id. Brescia.	id. id. id. DI GIOVANNI Ettore.
CAPUZZI Giuseppe, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. ANGELOTTI Pietro.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti :

GENNARI Filippo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente FABBRONI Aldo.
FRANCHINI Quirino, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. MOTTOLA Giuseppe.
BROCCA Mario, (Pavia) id. Pavia	Id. id. id. GALLI Gaetano.
PRIMAVESI Mario, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MORANA Giov. Battista.
TROTTER Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Id id. id. STOPITI Gaspare.
BEUF Cesare, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. BONARDI Tullio.
SUPPINI Pio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. GUIDOTTI Antonio.
DALLA VILLA Giovanni (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. SAVOIA Ugo.
REGAZZONI Vincenzo, (Como) id. Como.	Id. id id. UBGESI Carlo.
SIROLLI Luigi Ignazio, (Napoli id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORBITELLI Riccardo.
PETRUCCI Costantino, (Frosinone) id. Frosinone.	

ILLUMINATI Luigi Carlo, (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNO Giuseppe.
LUCIANI Alessandro, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. FAZIO Natale
PIZZO Paolo, (Palermo id. Palermo.	Id. id. id. ACHILLINI Alberto.
SACCHINI Umberto, (Cosenza) id. Cosenza.	Id id. id. BOLOGNA Alfonso.
FERRI Edgardo, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. BIANCHI Augusto.
SOLERTI Antonio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id id. ROSSI Mariano.

Con anzianità 27 luglio 1916

Capitani promossi maggiori:

VIMERCATI SOZZI conte Paolo, (Bergamo) distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il maggiore DE MICHELI Giuseppe.
IMPROTA Salvatore, (Napoli) id. Caserta.	Id. id. id. LAZZARONI Giuseppe.
ANDREANI Edoardo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. PACINI cav. Ferdinando.

Tenenti promossi capitani:

BIAGINI Michele, (Massa) distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il capitano BURIANI Giovanni:
BONDINI Giovanni, (Roma) id. Spoleto.	Id. id id. COPPI Carlo.
BARBARA Salvatore, (Reggio Calabria id. Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il capitano BRUNO Francesco.
AMANTEA Salvatore, (Catania) id. Catania.	
CAVAZZI Umberto, (Bologna) id. Reggio Emilia.	

Sottotenenti promossi tenenti:

GIANFRANCESCHI Luigi, (Verona) 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente MACALUSO Vincenzo.
MALETTO Gaspare, (Cuneo) distretto Cuneo.	Id. id. id. BONOLI Domenico.
CAMPANI Romeo, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. CATALDO Sabino.
PETRUCCI Alessandro, (Aquila) id. Sulmona.	Seguiranno nel ruolo il tenente LUPO Anton Maria.
OLIVA Giovanni, (Ancona) id. Pesaro.	
MOFFA Francesco, (Roma) id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente RUFINI Nestore.
PEZZONI Catullo, (Roma) distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente TAGLIAVINI Amedo.
MIRTI Giuseppe, (Torino) 3 alpini.	Id. id. id. VACCARI Antonio.
D'ANGELILLO Antonio, (Benevento) distretto Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente GARDI Oreste.
LIQUORI Costantino, (Napoli) id. Napoli.	
SANGO Edoardo, (Venezia) 7 alpini.	Id. id. id. FERRARI Luigi.
TOZZI Michele, (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno.	
TOBIA Luigi, (Roma) id. Roma.	
MARINI Giovanni, (Ascoli Piceno) id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. MUGNAI Arturo.
CASTAGNERO Pietro, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SANTORO Giuseppe.
MESCHIERI Senen, (Modena) 7 alpini.	Id. id. id. CORFINI Alberto.
VILLARI Nicolò di Francesco, (Palermo) distretto Palermo.	Id. id. id. MURARI Pio Vittorio.

ARBASETTI Pietro, (Massa) distretto Massa.	
FONTANA Pietro, (Brescia) id. Brescia	Seguiranno nel ruolo il tenente BELLI Giuseppe.
BASILE Carlo, (Messina), id. Messina.	
ROCCHI Edoardo, (Roma) id. Roma.	
BAINI Alfredo, (Lodi) id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente CASARETTI Luigi.
SIELI Francesco Paolo, (Trapani) id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOTRUGNO Emilio.
MONTESANO Giovanni, (Potenza) id. Potenza.	
BOERO Ercole, (Genova) id. Genova.	
CUTOLO Ferdinando, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. VIVANTE Mario.
BORZELLINO Gioacchino, (Girgenti) id. Girgenti.	
GIORDANO Pasquale, (Caserta) id. Caserta.	
BOCCARDO Giuseppe, (Pinerolo) id. Pinerolo	Id. id. id. GABRIELLI Giuseppe.
PATERGNANI Arturo, (Rovigo) id. Rovigo.	
BRESSAN Antonio, Sassari) id. Sassari	Seguirà nel ruolo il tenente ALBINI Pietro.
DUCA Salvatore, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. BENEDICETTI Francesco.
BRESESTI Alessandro, (Como) id. Como.	Id. id. id. GRAVA Michele.
PIMPINELLI Cunderle, (Roma) id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente CANTONI Luigi.
MANTOVANI Vico, (Mantova) id. Mantova.	
MAFFEI Italo, (Modena) id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente LORENTI Giuseppe.
DUMINI Iubal, (Firenze) id. Lucca.	
BELLARDO Giovanni, (Genova) id. Reggio Emila	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNETTI Alessandro.
AMADORI Giambattista, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id TISSI Ferruccio.
DONGU Giovanni Domenico, (Sassari) id. Sassari.	Id. id. id. COVILI-FAGGIOLI Enisco.
SAVINI Luigi. (Brescia) id. Bergamo.	
LUCCI Clito, (Spoleto) id Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente FASINO Giuseppe.
CANAPARO Armando, (Casale) id. Casale.	
PREVE Giacomo, (Torino) id. Pinerolo.	Seguirà nel ruolo il tenente SIMONETTI Domenico.
ZANINELLI Pietro, (Lodi) id. Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente TORTORA Alessandro.
CORTELLA Vittorio, (Genova) id. Voghera	
FESTUCCI Arrigo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. PORRO Aldo.
PROSPERI Martino, (Arezzo) id. Arezzo	
ARABIA Rinaldo, (Barletta) id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente GARIBALDI Cristoforo.
ERCOLI Ulderico, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. BOSCHIERO Giovanni Sante.
SOLARI Alberto, (Piacenza) id. Piacenza.	Id. id. id. CALZI Alvino.
TOSI Cesare, (Genova) id. Piacenza.	Id. id. id. SUSSONE Aldo.
PERRENCHIO Giovanni Antonio (Ivrea) id. Ivrea	Id. id. id. CERIALI Mario
BAZZOLI Luigi, (Forlì) id. Forlì.	Id id. id. SCALFATI Stanislao.
RIVA Angelo, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. CASTAGNETTI Francesco.
RIGOLON Giovanni Battista, (Padova) id. Ferrara.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORATTI Antonio.
BRANCHI Mario, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	

AMICARELLI Giovanni, (Parma) distretto Parma.	Seguiranno nel ruolo i tenente MAGRI Rosario.
SACCONAGHI Girolamo, (Varese), id. Varese.	
GAZZI Dante, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente MORGANTINI Vittorio.
BOUVRET Eugenio, (Roma) id Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente BIANCHI Cesare.
LELARIO Michele, (Foggia) id. Foggia.	
GUIDI Guido, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. FALCIOLA Angelo.
DOTTORI Aroldo, (Ancona) id. Ancona.	
STANGHELLINI Gino, (Siena) id. Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente MENGOLI Carlo.

DE MARTINO Amedeo, sottotenenze fanteria (Palermo), distretto Palermo.	Promosso tenente.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti della milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 4 settembre 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

BORZILLO Achille Alfredo, brigadiere carabinieri reali.	Barletta — Barletta.
CAIOLA Giuseppe, furiere.	Catanzaro — Catanzaro.
PINCI Umberto, id.	Roma — Roma.
BUFFARDI Ettore, sergente maggiore.	Caserta — Caserta.
TONELLO Edmondo, id.	Padova — Padova.
BRUNO Carmelo, sergente.	Milano — Milano.
ROMANELLI Umberto, id.	Livorno — Livorno.
MANNUCCI Francesco Luigi, id.	Genova — Genova.
GASPARINI Angelo, id.	Modena — Modena.
CELANTI Alfredo, caporale maggiore.	Livorno — Livorno.
LA SPINA Andrea, id.	Siracusa — Siracusa.
CASSETTA Romolo, id.	Venezia — Venezia.
INCORVAIA Trasparano, id.	Girgenti — Girgenti.
VALLE Vittorio, id.	Mondovì — Mondovì.
COLONNELLO Carlo, caporale maggiore.	Parma — Parma.
FERIOLI Adolfo, caporale, 43 fanteria.	Ferrara — Ferrara.
CAROTI Angiolo, soldato.	Firenze — Firenze.
VECCHI Enrico, id.	Piacenza — Piacenza.
FRATI Riccardo, id.	Piacenza — Piacenza.
NOSEDA Giovanni, id.	Como — Como.
BONVICINI Bonvicino, id.	Padova — Padova.
GRIGOLI Francesco, id.	Siracusa — Siracusa.
SULLO Clorindo, id.	Avellino — Avellino.
CUTINELLI Enrico, id.	Aquila — Aquila.
LAURIANO Giuseppe, id.	Palermo — Palermo.
GARRETTO Vito, id.	Caltanissetta — Caltanissetta.
DELLA ROCCA Michele, id.	Napoli — Napoli.
GALLI Giovanni, id.	Cremona — Cremona.
PASSERA Osvaldo, id.	Milano — Milano
FROSINI Edoardo, id., 8ª compagnia sanità.	Firenze — Firenze.

SCICHILONE Giacinto, soldato.	Palermo	Palermo.
ALESSANDRI Agostino, id.	Milano	Milano.
SANNA Gavino Angelo, id.	Sassari	Sassari.
RICCIARDI Lorenzo, id.	Napoli	Napoli.
ANTONELLI Giuseppe, id.	Roma	Roma.
MORBELLI Giacomo, id.	Alessandria	Alessandria.
CALIENTO Luigi, id.	Avellino	Avellino.
SANTISE Francesco, id.	Castrovillari	Castrovillari.
LONGO Antonio, id.	Castrovillari	Castrovillari.
BERTOLOTTI Mario, id.	Milano	Milano.
ESPOSITO Antonio, id.	Nola	Nola.
PANTANO Giovanni, id.	Messina	Messina.
WELDON EVERARD Cristoforo, id.	Teramo	Teramo.
CERASI Angelo, id., 9ª compagnia sanità.	Frosinone	Frosinone.
MANNA Carlo, id.	Benevento	Benevento.
CICCOLO Angelo, id.	Messina	Messina.
IMPERLINO Giulio, id.	Benevento	Benevento.
CAPUANO Ernesto, id.	Benevento	Benevento.
BRAMBILLA Angelo, id.	Milano	Milano.
BARBAGALLO Antonio, id.	Girgenti	Catania.
MONGILARDI Gioachino, id.	Vercelli	Vercelli.
PIZZINALI Remigio, id.	Padova	Padova.
SCIARESINI Glauco, id.	Milano	Milano.
MONREALE Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
RICCA Costantino, id.	Potenza	Potenza.
PELLA Giacomo Filippo, id.	Como	Como.
MARANO Catello, id., 10 fanteria.	Nola	Nola.
FALANGA Aniello, id.	Salerno	Salerno.
RISCICA Ottavio, id	Siracusa	Siracusa.
MASTINO Pietro Gaetano, id.	Sassari	Sassari.
NUDO Raffaele, id.	Cosenza	Cosenza.
NOVELLO Antonio, id.	Palermo	Palermo.
TINTI Mario, id.	Firenze	Firenze.
DE STEFANO Gustavo, id.	Napoli	Napoli.
FEDERICI Federico, id.	Brescia	Brescia.
CAPPÈ Pietro, id., 26 fanteria	Voghera	Voghera.
PATTI Giovanni, id	Mondovì	Mondovì.
DAL PORTO Italo, id., 2 fanteria.	Padova	Padova.
DISTEFANO Giorgio, id.	Siracusa	Siracusa.
STIGLITZ Alessandro Camillo, id.	Sassari	Sassari.
BONFANTINI Giuseppe, id.	Napoli	Napoli.
DI VIETRI Michele, id.	Catanzaro	Catanzaro.
DE MARTINIS Angelo, id., 39 fanteria.	Barletta	Taranto.
MIRANDOLI Omero, id., 26 id.	Livorno	Livorno.
GRILLONI Giuseppe, id.	Potenza	Potenza.
FILITI Gaetano, id.	Palermo	Palermo.
SOTGIU Nicolò Augusto, id.	Cagliari	Cagliari.
GUARNIERI CALÒ CARDUCCI Nicola, id.	Bari	Bari.
VIVALDI PASQUA Maurizio, id.	Roma	Roma.
GRUBISSICH Gastone, id.	Venezia	Venezia
QUARTARARO Umberto, id., 94 fanteria.	Roma	Roma.
COSTABILE Aniello, id., 89 id.	Napoli	Milano.
MONACELLI Alessandro, id.	Pesaro	Pesaro.
PIZZICARA Bernardino, id.	Milano	Lodi.
MACRI Vincenzo, id., 31 fanteria.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
ANGELI Carlo, id., 26 id.	Lucca	Lucca.
VIRGILIO Antonio, id.	Cuneo	Cuneo.

TALLARIGO Cesare, soldato.	Catanzaro.
BONDI Temisio, id.	Frosinone.
SARZANA Spartaco, id.	Parma.
DI SCALA Giovanni Battista, id., 18 artiglieria.	Napoli — Caserta.
MANCINI Ottorino, id.	Ancona — Ancona.
BICCHIERI Nunzio, id.	Palermo — Palermo.
MARCASSA Ettore, id.	Rovigo — Rovigo.
RUSSO Francesco Paolo, id., 86 fanteria.	Caltanissetta — Caltanissetta.
BENNI Emilio, id.	Bologna — Bologna.
ACCETTA Giuseppe, id., 64 fanteria.	Castrovillari — Castrovillari.
CANNELLA RICOTTA Paolino, id.	Palermo — Palermo.
PIZZO Francesco, id.	Mondovì — Mondovì.
BANDELLO Carmelo, id.	Lecce — Lecce.
CAROSSINO Antonio Luigi, id.	Sassari — Sassari.
CARGANICO Pietro, id. 4 alpini.	Novara — Novara.
WAGNER Mario, 65 fanteria.	Varese — Varese.
SCHIAVONE Renato, id. 7ª compagnia sanità.	Foggia — Foggia.
PUSATERI Filippo, id.	Palermo — Trapani.
SALVO Giuseppe, id.	Messina — Messina.
CACI Salvatore, id.	Girgenti — Girgenti.
BERTI Amilcare, id.	Piacenza — Piacenza.
GRISOLIA Giuseppe, id.	Castrovillari — Castrovillari.
VENTRELLA Carlo, id.	Palermo — Cefalù.
POLO Giovanni Maria, id.	Roma — Roma.
ROMANELLI Lorenzo, id.	Roma — Roma.
COSTA Giulio, id.	Roma — Roma.
POLINARI Umberto, id.	Napoli — Gaeta.
MENTO Giuseppe, id.	Messina — Messina.
DEL GIUDICE Filippo, id.	Cosenza — Cosenza.
LANZA Bruno, id.	Messina — Messina.
LUPO Vincenzo, id.	Milano — Monza.
FAZIO Calogero, id.	Messina — Messina.
COPPOLA Gustavo, id.	Castrovillari — Castrovillari.
SCUDERI Gaetano, id.	Messina — Messina.
SERRA Giovanni, id.	Sassari — Sassari.
GULOTTA Enrico, id.	Palermo — Trapani.
SCARPA Enrico, id.	Sassari — Sassari.
SANSONE Gustavo Armando, id.	Palermo — Catania.
GALLINA Francesco, id.	Genova — Genova.
FERRARA Ettore, id.	Campobasso — Avellino.
SIMONCINI Gioacchino, id.	Palermo — Caltanissetta.
LOMBARDO Giuseppe, id.	Palermo — Cefalù.
BEVILACQUA Pasqualino, id.	Napoli — Campagna.
FRASCA Michele, id.	Pesaro — Pesaro.
OLIVERI Eraclide, id.	Palermo — Trapani.
ROSIO Mario, id.	Milano — Lodi.
SAVAGNONE Luigi, id.	Palermo — Catania.
NAVARRA Antonino, id.	Palermo — Caltanissetta.
JORIO Francesco, id.	Napoli — Gaeta.
NOVELLI Ercole, id.	Napoli — Campagna.
CAPACI Giorgio, id.	Palermo — Cefalù.
CARIONI Domenico, id.	Milano — Lecco.
CORBISIERO Serafino, id.	Avellino — Avellino.
INVERARDI Carlo, id.	Bergamo — Bergamo.
MORELLI Emanuele, id.	Catanzaro — Catanzaro.
D'ANNUNZIO Giuseppe, id.	Chieti — Chieti.

SCIUTO Giuseppe, soldato.	Catania	Catania.
POSTERARO Vincenzo, id.	Cosenza	Cosenza.
GIANFALA Carlo, id., comando truppe Tripoli.	Palermo	Palermo.
MENSURATI Vittorio, id.	Ancona	Ancona.
QUADRI Gino, id.	Ancona	Ancona.
LOCATELLI Luigi, id.	Como	Como.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

NEGROTTO CAMBIASO Giovanni, capitano cavalleria, distretto Genova.	Promosso maggiore con anzianità 17 agosto 1916.
PASQUALINO Francesco, tenente cavalleria, distretto Palermo.	Promossi capitani con anzianità 17 agosto 1916.
SAPIO Giuseppe, id. 11 artiglieria campagna 5ª compagnia automobilisti, id. Palermo.	
COSTA Lauro sottotenente cavalleria, distretto Macerata.	Promosso tenente con anzianità 17 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 636, con anzianità 27 luglio 1916:

DELLA ROVERE Alessandro, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente IMBERT Vittorio.
NUNZIANTE Francesco di Paola, Piemonte reale cavalleria, id. Roma.	Id. id. id. MORI Andrea.
DE FILIPPIS Raffaele, reggimento cavalleggeri Lodi, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente PREMUTI Costanzo.
LARGHINI-RAVAGNATI Emilio, id. id. Saluzzo, id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PREMUTI Costanzo.
MANTI Manlio Piemonte reale cavalleria, id. Reggio Calabria.	
SAMAIA Guido reggimento cavalleggeri Saluzzo id. Milano.	

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

FAINA Claudio, distretto Orvieto.	CONTI Vittorio, cavalleggeri di Catania, distretto Torino.
DIVISI Giuseppe, id. Ferrara.	ZEZZA Giuseppe, id. di Lodi, id. Napoli.
NEGRI Mario, lancieri di Montebello, id. Parma.	ROCCA Michele, id. di Lodi, id. Napoli.
PERUCCI Claudio, cavalleggeri di Caserta, id. Macerata.	

FRANCIA Ubaldo, sergente, distretto Bologna.	Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato al reggimento lancieri di Mantova, al deposito del quale si presenterà il mattino del 4 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

PIGA Eligio, sottotenente 6 fortezza, distretto Torino.	Promosso tenente con anzianità 9 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente FILIPPI Giulio.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1616, con riserva di anzianità:

GALIOLA Domenico, 9 fortezza, distretto Roma.
BRUTI LIBERATI Liberato, 9 id., id. Roma
REBORA Oreste, 1 id., id. Genova.
SAVIO di BERUSTIL Emanuele, 7 id., id. Torino.
LUZZATTO Aldo, 10 id., id. Roma.
VANNUCCI Girolamo, 4 id., id. Palermo.
PROSERPIO Enrico, 9 id., id. Milano.
CARRENA Luigi, 1 id., id. Genova.
LUZZAGO Ettore, 9 id., id. Brescia.
BIANCHI Francesco, 3 id., id Roma.
MANGANOTTI Lucillo, 9 id., id. Verona.
OLIVERO Angelo, 8 id., id. Cuneo.
TOSCANO Vladimiro, 4 id., id. Messina.
TAMBURINO Francesco, 10 id., id. Lecce.
GIURIA Gabriele, 3 id., id. Roma.
GOBBI BELCREDI Luigi, 8 id., id. Pavia.
MADIA Enrico, 10 campagna, id Avellino
RUARO Cesare, 9 fortezza, id. Vicenza.
CERRONI Vittorio, 9 id. id. Verona.
BRAGANTINI Gaetano, 9 id., id. Verona
FIETTA Girolamo, 9 id., id. Verona.
MACERATINI Ugo, id., id. Verona.
MARCHESE Cino, 9 id., id. Cremona.
RAMBALDI Vittorio, 9 id., id. Savona.
ZANONI Giovanni, 9 fortezza distretto Verona.
GUGLIELMI Eugenio, 9 id., id. Verona
ROSSI Ugo, 1 id., id. Genova
BERNINI Sergio, 8 id., id. Bologna
VICO Nicolò, 9 id., id Savona
MARCHIORI Giovanni Battista, 9 id., id. Verona.
VIGLIANO Cortese, 6 id., id Vercelli.
GALLO Giovanni, 1 id., id. Genova.
BONTEMPINI Ottorino, 2 id., id. Verona
ROSSI Cesare, 3 id., id. Roma.
SPELLINI Luigi, 9 id., id Verona.
BRESCIANI Bruno, 9 id., id. Verona.
PASQUALI Alberto, 9 id., id. Roma
MARCANGELI Loreto di Giovanni, 3 id., id Sulmona.
TREVES Israele Giuseppe, 9 id., id. Cremona.
ISABELLA Domenico, 4 id., id. Palermo.
MOZZAMBANI Mario, 9 id., id. Verona.
STRAZZIARI Carlo, 8 id., id. Bologna.
FANO Ugo, 9 id., id. Sacile.
FERRARINI Alfredo, 1 id., id. Genova.
MAGNANI Guglielmo, 2 id., id. Massa.
CUGIANI Luigi, 6 id., id. Torino.
LOCATELLI Luigi, 1 id., id. Bergamo.
ROSSINI Mario, 2 id., id. Lucca.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1648 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 27 luglio 1916.

VALENTINO Leonardo Antonio, 3 fortezza, distretto Roma. BOSCHETTI Antonio, artiglieria cavallo, id. Milano.	Precederanno nel ruolo il capitano MIGLIO Zeffiro.

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 27 luglio 1916

CHIEREGATTI Appio, 9 fortezza, distretto Milano. VALERIO Guido, 10 id., id. Milano. SBRISCIA Domenico, 5 id., id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente VANDELLI Oscar.
FUMIONI Antonio, 5 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente LA FERLA Salvatore.
SMERALDI Francesco, 5 id., id. Venezia.	Id. id. id. MARINO Ettore.
MARTINI Leonardo, 5 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente MARINO Ettore.
PASETTI Carlo, fabbrica d'armi Terni, id. Parma.	Precederà nel ruolo il tenente BERTOLINO Giuseppe.
GARNERI Pietro, direzione artiglieria Piacenza, id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente MILANESE Cirto.
TESIO Alfonso, 2 fortezza, id. Massa	Precederà nel ruolo il tenente BENIGNI Ciro.
SISTI Alfredo, 2 id., id. Firenze. VOLPE Attilio, 5 id., id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente BENIGNI Ciro.
CANOVA Giovanni, 6 id., id. Torino. QUARTARA Ettore, 6 id., id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente FERRARI Alfredo.
MASSARANI Tullo, fabbrica d'armi Terni, id. Brescia CIGNETTI Luigi, id. id. Terni, id. Ivrea. PASQUALI Mario, id. id. Terni, id. Brescia.	Id. id. id. TESTONE Silvio.
CROCCO Luigi, 3 fortezza, id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente TESTONE Silvio.
DI GADDO Eugenio, 7 id., id. Milano.	Id. id. id. BRUSCHI Alfredo.
CLERICO Umberto, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. AMBROSI Augusto.
FRACCHIA Domenico, 5 campagna, id. Torino. CORAZZA Emilio, 10 fortezza, id. Lodi. GANEO Severino, 9 id., id. Torino. CERUTTI Giuseppe, 6 id., id. Voghera.	Seguiranno nel ruolo il tenente AMBROSI Augusto.
VENERUSO Enrico, 3 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente DONNINI Natalino.
DEL CORNO Giuseppe, 11 campagna, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente RAMEGLIA VOLTA Tomaso.
BERMANI Cesare, 7 fortezza, id. Milano. CARDINALE Giuseppe, 13 campagna, id. Roma. MALASOMMA Alberto, 13 id.) id. Caserta.	Precederanno nel ruolo il tenente BRUNI Bartolomeo.
CIAMPI Adolfo, officina costruzione artiglieria Torino, id. Firenze. MANZOLI Giuseppe, id. id. id. Genova, id. Milano. BLENGINO Luigi, 8 fortezza, id. Mondovì. NERI Dante, 6 id., id. Torino. MORINI Orlando, 29 campagna, id. Roma. DALLA VALLE Corrado, 9 fortezza, id. Vicenza. ALLEGRETTI Basilio, 3 campagna, id. Bologna.	Precederanno nel ruolo il tenente PROVASI Francesco.
ROTTEGLIA Enrico, 8 fortezza, id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente ALBINI Federico.
PEREGRINI Alberto, 7 id., id. Milano	Id. id. id. DUCHINI Pietro.

SUMAN Mario, 5 fortezza, distretto Padova.
DENON Ruggero, 11 campagna, id. Milano.
GARBAGNI Mario, 7 fortezza, id. Milano.
FRANCESCHINI Pietro, fabbrica armi Brescia, id. Milano.
SCIARAFFIA Ettore, 8 fortezza, id. Ferrara
GRESELIN Domenico, 3 id. id.
QUARIO Arturo, 6 id., id Vercelli.
PREDA Guido, 6 id., id. Bergamo.
CORDONE Leonardo, 4 id., id. Palermo.
RAMELLI Mario, 7 id., id. Lodi.
ALQUATI Attilio, 10 id., id. Cremona.
SANCIO Leopoldo, 3 id.
RASERI Lorenzo, 6 id., id. Torino.
CLERICI Carlo, 8 id., id Bologna.
DONGHI Mario, 5 id., id. Padova.
CONTI Aldo, 19 campagna.
VOLTA Alessandro, 6 fortezza, id. Novara.
CANOVA Giuseppe, 6 id., id. Reggio Calabria.
RINALDI Giorgio, 3 id., id. Roma.
NARICI Eugenio, 3 id., id Roma.

Seguiranno del ruolo il tenente GALLUPPI Luigi.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti, per ciascuno a fianco indicati, al depositi dei quali si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
SENSINI Guido, sergente.	Macerata	5 fortezza.
CIRIO Francesco, id.	Torino	6 id.
STURNIOLO Emanuele, id.	Messina	4 id.
OGGIANO Antonio, soldato.	Sassari	3 id.
CUBAJU Antonio, id.	Lecce	4 id.
CURAMI Carlo, id.	Piacenza	10 id.
TOCCO Luigi, id.	Novara	6 id.
CUSA Girolamo, —.	Palermo	4 id.
NICOLOSI Vito, —.	Avellino	4 id.
CHIELLA Filippo, —.	Castrovillari	3 id.
PEREZ Francesco, —.	Messina	4 id.
MAZZARINO Giuseppe, —.	Siracusa	4 id.
CAPPELLANI Paolo.	Siracusa	4 id.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

TAZZER Emilio, capitano 4 genio, distretto Belluno.	Promosso maggiore con anzianità 18 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

GRASSI Ugo, 3 genio, distretto Firenze.
MORANDO Vittorio, 2 id., id. Genova.
MESTRONI Ettore, 1 id., id. Sarile.
POZZI Pietro, 2 id., id. Milano.
MANDOLESI Alfonso, 1 id., id. Roma.
ROSSI Luigi, 5 id., id. Torino.
TEZZANI FRATONIERI Antonio, 2 id., id. Bologna.
VIGNALI Leo, 3 id., id. Arezzo.
CANAVASSO Raimondo, 1 genio, distretto Roma.
CERCHIA CATELLO Eugenio, 1 id., id. Roma.
IMPERIALE Carlo, 2 id., id. Napoli.
FAGGIONE Ghino, 2 id., id. Massa.
MANZETTI Riccardo, 1 id., id. Roma.
ALLIAUD Alberto, 5 id., id. Torino.
LUCIANI Luciano, 1 id., id. Spoleto.
BASSI Carlo, 1 id., id. Pavia.
GRILLO Guglielmo, 2 id., id. Casale.
AZZINI Tito, 1 id., id. Mantova.
NERVI Alfredo, 2 id., id. Vercelli.
TABELLINI Gustavo, 2 id., id. Bologna.
TARALLI Amilcare, 1 id., id. Roma.
BAILO Natale, 1 id., id. Voghera.
ARRIGONI Angelo, 2 genio distretto Casale.
STORI Dino, 2 id., id. Rovigo.
MARRO Mario, 2 id., id. Ancona.
BERTI Antonio, 1 id., id. Roma.
RAGGIO Emilio, 2 id., id. Verona.
FERRIO Sabino, 5 id., id. Torino.
TERMIGLI Ulderico, 2 id., id. Ascoli Piceno.
SCUTELLARI Mario, 2 id., id. Bologna.
ACCOSSATO Edoardo, 5 id., id. Torino.
DEZZANI Carlo, 5 id., id. Torino.
CASTAGNA Carlo, 1 id., id. Milano.
VARALDA Rinaldo, 5 id., id. Torino.
RONCALLO Emanuele, 2 id., id. Genova.
MANGILI Giovanni, 1 id., id. Bergamo.
FUCCELLA Vincenzo, 1 id., id. Napoli.
FABIANO Attilio, 2 id., id. Genova.
NORSA Augusto, 1 id., id. Vercelli.
FORNONI Dante, 1 id., id. Bergamo.
FERRANDI Attilio, 1 id., id. Milano.
BARDELLI Filippo, 1 id., id. Roma.
SPERONI Carlo, 1 id., id. Milano.
BUZZETTI Carlo, 1 id., id. Milano.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Tenenti promossi capitani:

MINGONI Mario, stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Roma.
MORO Giuseppe, 1 genio, distretto Varese.

Sottotenenti promossi tenenti:

SALERNO Giovanni, 1 genio, distretto Reggio Calabria.
FANTIGROSSI Amedeo, direzione artiglieria Piacenza, id. Piacenza.
LEVA Domenico, 1 genio, id. Roma.
} Precederanno nel ruolo il tenente REISA Alberto.

PIAZZINI Pietro, 1 id., id. Milano.
BOZZOLI Riccardo, 2 id., id. Varese.
LUPI Arnaldo, 1 id., id. Roma.
} Id. id. id. GAMBERO Amedeo.

BUZZACARINI Francesco, 5 id., id. Padova.
CAPECE TOMACELLI Marino, 2 id., id. Napoli.
FONTANA Guido, 2 id., id. Vicenza.
} Id. id. id. BECCALOSSI Giuseppe.

RAJETTA Angelo, 2 id., id. Milano.
MANDOLESI Giovanni, 1 id., id. Napoli.
} Precederà nel ruolo il tenente VALLETTI Evergisto.

BLENGINO Alessandro, 5 genio, distretto Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente OLIVA Francesco.
BEENAREGGI Guido, 1 id., id. Milano.	
BARASSI Carlo Vittorio, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente ACCOUSTNI Luigi.
OLIVIERI Luigi Vulgo, 2 id., id. Vicenza.	Precederanno nel ruolo il tenente GAVAZZ Riccardo.
CATANI Cesare, 3 id., id. Firenze.	
TARTUFARI Filippo, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GIANANTI BARACCHINI Arturo.
SOLDATI Luigi, 1 id., id. Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANANTI BARACCHINI Arturo.
AGNETA Carmine, 1 id., id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente BARDI Augusto.
ODAZIO Arnaldo, 1 id., id. Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente SPANDRI Antonio.
LORIA Alberto, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. FIORENTINO Ettore.
QUAGLIO Vincenzo, 1 id., id. Ivrea.	Id. id. id. ROSA Luciano.
GILBERTI Eugenio, 2 id., id. Cremona.	Id. id. id. SORDELLI Guido.
LUBRANO DI CICCONE Zaccaria, 1 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente PASSERINI Camillo.
MORETTI Valerio, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. REBORA Gino.
CANTONI MARCA Stefano, 6 id., id. Mantova	Id. id. id. PISANI Enrico.
RONDINI Marino, 4 id., id. Ancona.	
SETTI Luigi, 1 id., id. Milano.	
TORELLI Edoardo, 5 id., id. Vercelli.	
BROGGI Augusto, direzione genio Milano, id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PORZIO GIOVANOLA Valentino.
POLO Antonio, 2 genio, id. Bologna.	
GIANOLINI Giovanni, 1 id., id. Milano.	
CORTESE Francesco, 6 id., id. Milano.	
GIALDINI Gialdino, 3 id., id. Lucca.	
MARIANI Giuseppe, 4 id., id. Milano.	
AUREGGI Guido, 5 id., id. Como.	
MINOTTI Mario, 1 id., id. Milano.	
MONTI Tommaso, direzione tecnica d'aviazione, id. Milano.	
SCOTTI Ettore, 2 genio, id. Bologna.	
AVVENTI Luigi, 1 id., id. Padova.	
D'ANGELO Nicola, 1 id., id. Taranto.	
COLOMBO Mario, 1 id., id. Milano.	
REYNAUD Luigi, 5 id., id. Torino.	
PELLEGRINI Emilio, 1 id., id. Pavia.	
BARISON Silvio, 1 id., Milano.	
DURANTE Nicola, 1 id., id. Avellino.	Id. id. id. PORZIO GIOVANOLA Valentino.
COPPOLA Michele, 1 id., id. Napoli.	
COMINI Pietro, 1 id., id. Sacile.	
MOIRAGHI Roberto, 1 id., id. Varese.	
DI MARTINO Giulio, 1 id., id. Napoli.	
GIORGINI Giuseppe, 1 id., id. Lucca.	
CASTELFRANCO Guido, 3 id., id. Firenze.	
FRATINI Corrado, 3 id., id. Arezzo.	
TESSIER Francesco, 4 id., id. Venezia.	
MININNI Vincenzo, 1 id., id. Bari.	
TOGNOLI Giuseppe, 1 id., id. Pavia.	
CANONICI Ezio, 3 id., id. Arezzo.	

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnato al reggimento per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 per imprendere servizio:

COLLA Alfonso, soldato 2ª compagnia sanità, distretto Alessandria.	1 genio.
TONACCIA Vittorio, id., id. Milano	2 id.
BANFI Felice Gaetano, id., id. Varese.	1 id.
RICCOMINI Carlo, id., id. Lucca.	2 id.
AMBROSIO Enrico, id., id. Torino.	5 id.
BORGHESI Mario, id., id. Brescia	1 id.
SABBIA Luigi, id., id. Lodi.	2 id.
ABBATI Bruno, id., id. Verona.	1 id.
BOSISIO Pietro Giulio, id., id. Varese.	2 id.
BONATELLI Francesco, id., id. Brescia.	6 id.
SANTASILIA Gerardo, id., id. Roma.	1 id.
ADONIO Torquato, id., id. Cosenza.	2 id.
DUSE Francesco, id., id. Aquila.	1 id.
DE GREGORIO Luciano, id., id. Cosenza.	1 id.
PIRINO Giovanni, id., id. Sassari.	1 id
PALAGI Arturo, id., id. Roma.	1 id.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

QUARANTA Nicola, distretto Taranto.	Direzione sanità Bari.
DE LIETO Francesco, id. Reggio Calabria.	Id. Bari.
COLACCI Pasquale Domenico, id. Campobasso.	Id. Ancona.
ROTONDO Cataldo, id. Castrovillari.	Id. Bari.
SCICCHITANI Pietro, id Catanzaro (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione
NICOSIA Raffaele, id. Catania.	Direzione sanità Palermo.
MONTEMURRO Giovanni, id. Taranto.	Id. Bari.

L'anzianità relativa dei seguenti maggiori d'artiglieria promossi all'attuale grado con precedenti decreti luogotenenziali è stabilita come appresso.

Con anzianità assoluta 18 maggio 1916.

ROMOLI Mario, (T) distretto Firenze.	NOBIS Giuseppe, distretto Modena.
BIANCHI D'ESPINOSA Eugenio, 6 fortezza, id. Torino.	PICINATI Eugenio, 1 fortezza, id. Padova.
TURCHI Umberto, 6 id., id. Forlì.	RMANNI Ermanno, 3 id., id. Roma.
AMBROSINI SPINELLA Pietro, 1 id., id. Milano.	ABALDAZZI Giuseppe, 10 id., id. Firenze.
	TORACCA Emilio, 2 id. id Massa.

LODI Carlo, sottotenente 6 artiglieria da fortezza, distretto Voghera	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 4 settembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

TOGNATO Italo, brigadiere.	Sacile
SCALA Alberto, furiere.	Milano
ANSELMO Agatino, id.	Catania
CAMERA Enrico, sergente maggiore.	Bologna
BORGHELLO Carlo, id.	Sacile
VILLAVECCHIA Cesare, id.	Mondovì
VENDITORI Filippo, sergente.	Macerata
TRAVERSO Tomaso, id.	Genova
BARBIERI Raffaele, id.	Genova
PERICO Sinelabe, id.	Bergamo
BERGAMIMI Mario, id.	Modena
SOSSO Ettore Silvio, id.	Casale
DE MARZIANI Giovanni, caporale maggiore.	Alessandria
ZANETTI Ettore, id.	Vercelli
MINOJA Filippo, caporale maggiore.	Milano
PRANDONI Attilio, caporale.	Milano
MARENTINI Adolfo, id.	Genova
RIVADOSSI Cesare, id.	Brescia
ANTONINI Gustavo, id.	Reggio Calabria
SINEO Edoardo, soldato.	Torino
CORSI Natale, id.	Lucca
MONTANI Carlo, id.	Piacenza
GALLINA Giuseppe, id. 2ª compagnia sanità.	Alessandria
CASTRONUOVO Luigi Michele, id.	Teramo
SELLA Emanuele, id.	Vercelli
PIANTONI Emilio, id.	Torino
ATZENI Attilio, id.	Cagliari
SECHI Michele, id.	Sassari
CHIAVOLA Giuseppe, id.	Catania
NOCE Pellegrino, id.	Genova
GRELLI Ippolito Bruto, id.	Bologna
AUGELLO Giuseppe, id.	Caltanissetta
PEZZELLA Federico, id.	Caserta
ROSSITTO Carmelo, id	Messina
GIANNITRAPANI Salvatore, id.	Palermo
LA CAMERA Benedetto, id.	Catanzaro
ROBBA Bartolomeo, id.	Alessandria
BERGONZO Giulio Luigi, id.	Bergamo
ARENA Arturo, id.	Napoli
LOPINTO Antonio Saverio, id.	Barletta
PASERO Pierangelo, id.	Cuneo
MARTELLI Alfredo, id.	Bologna

Sacile.
Milano.
Catania.
Bologna.
Sacile.
Mondovì. 5 Alpini
Macerata.
Genova.
Genova.
Bergamo.
Modena
Casale.
Alessandria.
Vercelli.
Milano, 5 alpini.
Milano.
Genova.
Brescia.
Reggio Calabria.
Torino.
Lucca.
Piacenza.
Alessandria.
Aquila.
Vercelli.
Torino.
Cagliari.
Sassari
Catania.
Genova.
Bologna.
Caltanissetta.
Caserta.
Messina.
Palermo.
Catanzaro.
Alessandria.
Bergamo.
Napoli.
Barletta.
Cuneo.
Bologna.

CIANCARINI Ovidio, soldato.	Roma — Roma
CAPPELLI Nicola, id.	Lecce — Lecce.
MARTINA Enrico, id.	Lecce — Napoli.
MAGGIORE Vincenzo Giuseppe, id.	Palermo — Palermo.
TIGANO Giuseppe, id.	Palermo — Palermo.
MONTEMAGNO Carlo, id.	Siracusa — Siracusa.
ZAPPOLI Giovanni, id.	Bologna — Bologna.
CRISPO Carlo Felice, id.	Catanzaro — Catanzaro.
BINETTI Giovanni, id.	Milano — Milano.
VITALE Vitalino, id.	Milano — Milano.
FORMA Luigi, id.	Ivrea — Ivrea.
TEVENÈ Cesare, id.	Livorno — Livorno.
GUSSIO Pietro, id.	Catania — Catania.
BUFFONI Giovanni, id.	Sulmona — Sulmona.
CARUSELLI Giuseppe, id.	Girgenti — Girgenti.
OLIVELLI Renato, id.	Macerata — Macerata
PAPANDREA Giuseppe, id.	Messina — Messina
BETTINELLI Amedeo, id.	Mantova — Mantova.
CAPELLO Luigi, id.	Torino — Torino.
MARGUERETTAZ Emilio, id.	Ivrea — Ivrea.
EVOLA Nicolò Domenico, id.	Palermo — Palermo.
CONFALONE Giovan Fortunato, id.	Salerno — Salerno.
ZANNIER Davide, id., 6ª compagnia sanità.	Venezia — Venezia.
PADOVANI Ernesto, id.	Savona — Savona.
AJERES Cesare, id., 66 fanteria.	Torino — Torino.
STRADA Francesco, id.	Milano — Como.
INGRAO Paolo, id.	Trapani — Trapani.
CARTASEGNA Carlo, 3 alpini.	Torino — Torino, 3 alpini.
CARRARA Pietro Orazio, id.	Frosinone — Frosinone.
DECARLI Amilcare, id., 3 alpini.	Savona — Savona, 3 alpini.
RODOLFI Dante, id., 65 fanteria.	Mantova — Mantova.
PERRINI Nicola, id., 29 id.	Bari — Bari.
CALCATERRA Antonio, id., 49 id.	Genova — Genova.
MARCELLUSI Vincenzo, id.	Catanzaro — Catanzaro.
NICOLÒ Giovanni, id.	Napoli — Napoli.
GAITI Raffaele, id.	Catanzaro — Cosenza.
GESUALDO Gustavo, id.	Nola — Nola.
ABRUGIATI Pietro, id., 11 bersaglieri.	Chieti — Chieti.
LUSENA Eden, id.	Firenze — Firenze.
GUALA Luigi, id., 37 fanteria.	Vercelli — Vercelli.
CATALDI Giacomo, id., 92 id.	Genova — Cremona.
SCALVANTI Carlo, id., 7 id.	Perugia — Perugia.
ESPOSITO Vincenzo id., 31 id.	Lecce — Lecce.
PANTALEO Luca, id.	Napoli — Napoli.
ABATE Giuseppe, id	Napoli — Napoli.
LOMBARDO Giuseppe, id.	Palermo — Cefalù.
SACCANI Guido, id.	Mantova — Mantova.
GARIBOLDI Giuseppe, id., 23 id.	Monza — Monza.
GODINO Oscar, id.	Pinerolo — Pinerolo, 3 alpini.
MICHIELI Alberto, id.	Venezia — Venezia
GUIDI Vittorio, id.	Roma — Roma.
MACCHITELLA Giuseppe, id	Lecce — Taranto.
GROSSI Tommaso, id.	Genova — Reggio Emilia.
OLIVIERI Francesco, id.	Trapani — Trapani.
FRANCESCANGELI Luigi, id., 23 fanteria.	Milano — Varese.
FABBRI Vero, id.	Bologna — Bologna.

CONTI Giovanni, soldato.	Trapani
GUGLIELMINOTTI Bianco Riccardo, id.	Vercelli
SAVANI Abramo, id., 74 fanteria.	Parma
SACCHI Alfredo, id.	Pavia
PAGLIARO Enrico, id.	Castrovillari
PESCE Giuseppe, id.	Castrovillari
DELLA CASA Agostino, id., 43 fanteria.	Genova
PITTALUGA Amilcare, id., 92 id.	Savona
FERRARA Nicolò, id.	Roma
CAPRIO Pasquale, id.	Campagna
DI RUSCIO Raffaele, id.	Chieti
BRISCESE Michele, id.	Barletta
CRISCUOLO Erberto, id	Caserta
TEDESCHI Cesare, id.	Roma
VENTURI Angelo, id.	Forlì
BOIANO Vincenzo, id.	Caserta
GIACHETTI Anton Francesco, id.	Firenze
MAIONE Emilio, id.	Nola
LANGIU Pietro, id.	Sassari
SCUDIERI Gaetano, id.	Roma
BUONPANE Domenico,	Caserta
MORETTO Guido, id.	Padova
CROCI Ferdinando id.	Lecce
FERRARONI Giovanni, id.	Piacenza
DE GREGORI Arnaldo, id.	Milano
DE LUCA Igino, id.	Gaeta
COSTANZO Ettore, id.	Caltanissetta
SANTOVITO Rodolfo, id	Napoli
PRONZATO Giuseppe, id.	Alessandria
CAPOTORTO Pasquale Giuseppe, id.	Foggia
GIROLMINI Italo, id.	Treviso
SALMINCI Adolfo, id.	Foggia
ROMANO Enrico, id.	Arezzo
BECCARI Cesare, id.	Vicenza
PIROLA Alberto, id.	Genova
DALL'ORSO Guido, id., 5 artiglieria fortezza.	Ravenna
MACALUSO Francesco, id.	Girgenti
ANGELI Tullio, id.	Padova
PERACCHIO Giov. Luigi, id.	Piacenza
AIALA Arturo, id.	Palermo
PASSARO Carlo, id.	Napoli
OLIVA Riccardo, id.	Lodi
BESSO Virginio, id.	Novara
SIMEONE Comincio, id.	Frosinone
BOVA Ettore, id.	Caserta
VITAGLIANO Serafino, id.	Avellino
AGAZZI Emilio, id.	Milano
FIORINO Biagio, id.	Roma
LAURENTINO Armando, id	Napoli
PETROGALLI Antonio Arturo, id.	Bergamo
ANGELINI Angelo, id.	Pesaro
MATTUCCI Emidio, id.	Teramo
LOFARO Rocco, id.	Reggio Calabria

Trapani	Trapani.
Vercelli	Vercelli, 3 alpini.
Parma	Parma.
Pavia	Pavia.
Castrovillari	Castrovillari.
Castrovillari	Castrovillari.
Genova	Cremona.
Savona	Savona.
Roma	Roma
Campagna	Campagna.
Chieti	Chieti.
Barletta	Barletta.
Caserta	Caserta
Roma	Roma.
Forlì	Forlì.
Caserta	Caserta.
Firenze	Firenze.
Nola	Nola.
Sassari	Sassari.
Roma	Roma.
Caserta	Caserta.
Padova	Padova.
Lecce	Potenza.
Piacenza	Piacenza.
Milano	Lecco.
Gaeta	Gaeta.
Caltanissetta	Caltanissetta.
Napoli	Benevento.
Alessandria	Alessandria.
Foggia	Foggia.
Treviso	Treviso.
Foggia	Foggia.
Arezzo	Siena.
Vicenza	Vicenza, 6 alpini.
Genova	Reggio Emilia.
Ravenna	Ravenna.
Girgenti	Girgenti.
Padova	Padova
Piacenza	Piacenza.
Palermo	Cefalù.
Napoli	Napoli.
Lodi	Lodi.
Novara	Novara.
Frosinone	Frosinone
Caserta	Caserta.
Avellino	Avellino.
Milano	Milano, 5 alpini.
Roma	Roma.
Napoli	Napoli.
Bergamo	Bergamo.
Pesaro	Pesaro.
Teramo	Teramo.
Reggio Calabria	Reggio Calabria.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

BERTON Mario, sottotenente fanteria, distretto Padova.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 agosto 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controindicato ufficiale.
MAFFEI Giovanni, id. id., id. Ferrara. BERTON Mario, soldato, id. Padova.	Id. id. id. 10 agosto 1916, id. id. id. Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria, con decorrenza dal 10 agosto 1916, ed assegnato 5 fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 4 settembre 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente BREGANI Baldassarre.
MAFFEI Giovanni, id., id. Ferrara.	Id. sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, con decorrenza dal 10 agosto 1916, ed assegnato al 6 genio, al deposito del quale si presenterà il mattino del 4 settembre 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente CHIARLE Carlo.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

SANTONI Giulio, reggimento Savoia cavalleria, distretto Milano	Seguirà nel ruolo il tenente PALUMBO Amedeo.
CAPASSO Giovanni, id. lancieri di Novara, id. Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente SCARFA Cleante.
LUCANGELI Anacleto, id. id. Vittorio Emanuele II, id. Vicenza.	Id. id. id. MORI Andrea.
MARAGNO Leopoldo, id. cavalleggeri di Catania, id Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNI Salvatore.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1146, e con riserva di anzianità:

CARAFA D'ANDRIA Antonio, reggimento cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.	REINACH Carlo, reggimento cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.
WORKNECH Sangal, sergente, distretto Napoli.	Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria ed assegnato effettivo al distretto di residenza. Si presenterà al deposito del reggimento cavalleggeri di Lodi, il mattinodel 4 settembre 1916, per intraprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità.

CRISTIANO Alfredo, 9 fortezza, distretto Gaeta.	NOVA Alessandro, 5 fortezza, distretto Padova.
LAZZARI Tommaso, 9 id., id. Roma.	CAVENAGHI Salvatore, id., id. Genova.
DE LEONE Antonio, 7 id., id. Perugia.	STELLATO Guglielmo, 3 id., id. Napoli.

ROSSI Giovanni Battista, 1 fortezza, distretto Genova.
FRASSETTO Fabio, 8 id., id. Bologna.
FERRARI Bruno, 9 id., id. Verona.
CAVASOLA Roberto, 3 id., id. Roma.
VERDI Alberto, 8 id., id. Ferrara.
LA MONACA Giovanni, 5 id., id. Catania.
FULLONI Antonio, 2 id., id. Siena.
BATTAGLIA Giuseppe, 4 id., id. Roma.
MELISURGO Emanuele, 3 id., id. Roma.
TORCHI Francesco, 8 id., id. Bologna.
GRECCHI Antonio, 6 id., id. Torino.
PORTA Guido, 7 id., id. Como.
BELFORTE Armando, 6 id., id. Torino.
FRACASSI Egidio, 9 id., id. Vicenza.
FINAZZI Francesco Lorenzo, 6 fortezza, distretto Novara.
PETRINI Carlo, 1 id., id. Genova.
REBORI Nicolò, 1 id., id. Genova.
GILARDI Maggiore, 3 id., id. Roma.
RUGGERONE Germano, 2 id., id. Novara.
GORINI Pompeo, 8 id., id. Forlì.
ACCORSI Giacomo, 8 id., id. Bologna.
LAMONE Guido, 4 id., id. Teramo.
BERNARDI Giovanni, 8 id., id. Bologna.
BANFI Alessandro, 7 id., id. Milano.
DALPONTE Filippo, 7 id., id. Alessandria.
LUGARINI Lucio, 10 id., id. Parma.
SIGNORINI Giorgio, 2 id., id. Firenze.
RYOLO Domenico, 7 id., id. Milano.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666.

Tenente promosso capitano, con anzianità 27 luglio 1916:

GUALTIERI Domenico, (T) distretto Milano. — Precederà nel ruolo il capitano BOSCHETTI Antonio

Sottotenenti promossi tenenti, con anzianità 27 luglio 1916:

SERAFINI Ugo, 10 fortezza, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente MARTINI Leonardo.
FIGARI Francesco, officina costruzioni artiglieria Genova, id. Genova. — Precederà nel ruolo il tenente MILANESE Cirto.
BRIOTTI Policromio, 3 fortezza, id. Roma.
INDELICATO Calogero, 4 id., id. Palermo. — Seguiranno nel ruolo il tenente VOLPE Attilio
D'ORIA Giorgio, officina costruzioni artiglieria Genova, id. Genova
RAFFO Enrico, id. id id. id., id. Genova. — Id. id. id. CIGNETTI Luigi.
CANDI Gino, 5 fortezza, id. Rovigo.
URBANI Ubaldo, 5 id., id. Ancona. — Id. id. id. CROCCO Luigi.
BIANCHETTI Rinaldo, 1 id., id. Genova.
GARRONE Giacomo, 6 id., id. Torino. — Precederanno nel ruolo il tenente DI GALDO Eugenio.
BARENGHI Ernesto, 7 id., id. Milano. — Precederà nel ruolo il tenente AMBROSI Augusto.
GATTI Filiberto, 6 id., id. Torino. — Id. id. id. CLERICO Umberto.
ORLANDINI Guido, 1 id., id. Genova.
CARPINO Matteo, 1 id., id. Genova.
FOLLI Emanuele, 1 id., id. Genova.
SIGHIERI Giovanni, 1 id., id. Genova. — Seguiranno nel ruolo il tenente FRACCHIA Domenico.
CROSA Secondo, 6 id., id. Torino.
ASSANDRIA Emilio, 6 id., id. Cuneo.
SALMORIA Umberto, 2 id., id. Pistoia. — Id. id. id. DEL CORNO Giuseppe.
FERRAMOSCA Adolfo, 4 id., id. Lecce. — Procederà nel ruolo il tenente BERMANI Cesare.
PREVE Mario, 1 id., id. Genova. — Id. id. id. BLENGINO Luigi.
RICCIONI Re, 1 id., id. Genova. — Seguirà nel ruolo il tenente NERI Dante.
COSTA Arturo, 6 id., id. Novara. — Precederanno nel ruolo il tenente PINAROLI Alfredo.

RESCIA Pietro, 6 id., id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente PEREGRINI Alberto.
VAGAGGINI Domenico, 2 fortezza distretto Siena.	Precederà nel ruolo il tenente DENON Ruggero.
MINELLI Gregorio, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. CORDONE Leonardo.
MARTELLI Luigi, 3 id., id. Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente DONGO Mario.
NIOTTI Leopoldo, 10 id., id. Novara.	Precederà nel ruolo il tenente RINALDI Giorgio.
PIANTELLI Gian Battista, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente NARICI Eugenio.
VITALI Faustino, 6 id., id. Torino.	

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
MONETA Umberto, maresciallo.	Torino	6 fortezza.
CAVALLI Enrico, furiere.	Taranto	3 id.
LANZONI Emilio, sergente 5 fortezza.	Ravenna	5 id.
BECCHI Giuseppe, id.	Bologna	1 id.
CASALI Mario, soldato.	Lecco	1 id.
RUDELLI Vincenzo, id.	Bergamo	1 id.
MISTO' Pietro, id.	Como	7 id.
PARASCANDOLO Francesco, id.	Napoli	3 id.
DI BARTOLO Giuseppe, id.	Cosenza	4 id.
BENUCCI Maria Camillo, id.	Como	3 id.
AGRIZZI Emilio, id.	Verona	9 id.
MARCHI Giulio, id.	Firenze	2 id.
SBARRA Aurelio, id.	Sassari	3 id.
SERAZZI Giovanni, id.	Torino	6 id.
PAPPALARDO Francesco, id.	Siracusa	4 id.
MANCIATI Folco, id.	Arezzo	2 id.
BRESSAN Fausto, id.	Venezia	5 id.
GIANI Vittorino, id.	Cosenza	8 id.

GALDINI Ferdinando, sottotenente 1 genio, distretto Brescia.	Promosso tenente per meriti eccezionali in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1915, n. 601.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

SERPIERI Arrigo, 3 genio, distretto Firenze.	DA RIOS Giovanni Battista, 1 genio distretto Mantova.
PUGLIESE Diego, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), id. Roma.	SULLAN Angelo, 2 id., id. Venezia.
BEAUREGARD Eugenio Celestino, 2 genio, id. Genova.	ZAPOLSCHI Orazio, 2 id., id. Mantova.
ORLANDO Paolo, 3ª compagnia automobilisti, id. Livorno.	LAURINI Vincenzo, 1 id., id. Sulmona.
BIANCO Francesco, 1 genio id. Belluno.	CAPRONI Angelo, 1 genio, distretto Perugia.
	BELLASI Giuseppe, 2 id., id. Genova.
	GALLUPPI Ottorino, 1 id., id. Roma.

MONTANELLI Carlo, 3 genio, distretto Firenze.
MIGLIETTA Egidio, 1 id., id. Casale.
MENGONI Enrico, 2 id., id. Ancona.
MATTEUCCI Mario, 1 id., id. Rovigo.
SAVINI Carlo, direzione tecnica aviazione, distretto Padova.
VOLTA Luigi, 1 genio, id. Milano.
GOFFI Domenico, 5 id., id. Torino.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 605, con anzianità 27 luglio 1916:

DE LUCA Luigi, 1 genio, distretto Catania.	Precederà nel ruolo il tenente MANDOLESI Giovanni.
ZEN Marcello, 1 id., id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente BENGINO Alessandro.
BERLESE Augusto 1 id., id. Padova.	Id. id. id. BERNARDGGI Guido.
CANZONERI Domenico, 1 id., id. Catania.	Id. id. id. OLIVIERI Luigi Vulgo.
MILONE Guido, 1 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente CATANI Cesare.
TIBALDI Alessandro, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente TOTRI Luigi.
MEZZANOTTE Paolo, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente SPANDRI Antonio.
MARCHESI Carlo, 1 id., id. Roma. CAMPOSAMPIERO Alpo, 6 id., id. Genova.	Precederanno nel ruolo il tenente ROMOLI Luigi.
DE MORI Aristide, 3 id., id. Pistoia.	Seguirà nel ruolo il tenente MORETTI Valerio.
DOSI Corrado, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente CANTONE MARCA Stefano.
ARRIGONI Luigi, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GUARNIERI Romano.
SGARDI Clemente, 2 id., id. Ancona.	Precederà nel ruolo il tenente RONDINI Marino.
CASSONI Ugo, 4 id., id. Como.	Id. id. id. GIANCAINI Giovanni.
NATHAN Maurizio, gruppo scuole aviatori, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SCOTTI Ettore.
PERRELLI Alberto, 3 genio, id. Benevento. FERNI Emilio, 3 id., id. Lucca.	Precederanno nel ruolo il tenente PELLEGRINI Emilio.
SIMEONI Armando, 3 id., id. Napoli. TUA Orazio, 5 id., id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente COPPOLA Michele.
BECHELLI Gabriele, 3 id., id. Siena.	Precederà nel ruolo il tenente FRATINI Corrado.
TESTA Giulio, battaglione aerostieri, id. Roma.	Id. id. id. CANONICI Ezio
CASTIGLIONI Aldo laboratorio precisione artiglieria Roma, id. Firenze. CARELLI Natale 2 genio id. Bari. MARAFFI Vittorio, 4 id., id. Venezia. MACCHI Ercole, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente CANONICI Ezio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 per imprendere servizio.

ROSATI Lucchino, sergente, distretto Campobasso.	1 genio.
MARELLI Luigi, id. id., Milano.	1 id.
LORENZINO Pietro, caporale 1ª comp. di sanità, id. Vercelli.	1 id.
PANIGATTI Umberto, soldato id. Milano.	1 id.
PEGORARO Leonildo, id. 1ª comp. di sanità, id. Padova.	6 id.
VALENTI Davide, id. id., Aquila.	1 id.
PINTO Alfonso, id. id., Napoli.	1 id.
BEVILACQUA LAZISE Alberto, id. id., Taranto	1 id.
ACCATINO Pietro Giuseppe id. id., Aquila.	1 id.
ARTICOLO DI NAPOLI Guglielmo id. id., Napoli.	1 id.
GAMBELLI Vezio, id. id., Reggio Calabria.	1 id.
BIFULCO Vincenzo, id. id., Napoli.	5 id.
PICO Carmelo, id. id., Frosinone.	1 id.

CRESPI Giacomo, sottotenente veterinario, distretto Milano.	Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nel corpo veterinario militare.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, e si presenteranno il mattino del 4 settembre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per intraprendere servizio:

TARENZI Carlo, distretto Lodi.	Ufficio veterinario corpo d'armata Milano.
MANZONI Antonio, id. Ravenna.	Id. id. id. Bologna.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916

DANESI Armando, sottotenente artiglieria, distretto Roma.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 marzo 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria, del controcitato ufficiale.
ROBBIATI Alfredo, id. id., id. Roma.	Id. id. id. 8 giugno 1916, id. id. id
GUGLIELMI Giuseppe, id. id., id. Lecce.	Id. id. id. 20 luglio 1916, id. id. id.
PUGLISI Giuseppe, id. id., id. Cosenza.	Id. id. id. 10 agosto 1916, id. id. id.
ZILOCCHI Carlo, id. fanteria, id. Bergamo.	Id. id. id. 18 maggio 1916, id. id. fanteria id. id.
GAROFALO Gabriele, id. id., id. Foggia.	Id. id. id. 22 giugno 1916, id. id. id.
TODARO Michele, id. id., id. Caltanissetta.	Id. id. id. 27 luglio 1916, id. id. id
TRIMARCHI Giuseppe, id. id., id. Messina.	Id. id. id. 10 agosto 1916, id. id. id.

DE FILIPPIS Felice, sottotenente d'artiglieria, 3 fortezza, distretto Napoli.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
ANDREOTTI Arcangelo, sottotenente veterinario, id. Pistoia.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

BIRESSI Carlo, sottotenente farmacista, distretto Cuneo.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi per mobilitazione al reggimento alpini a fianco di ciascuno indicato:

ODONI Amilcare, tenente, (Bergamo) distretto Bergamo.	5 alpini.
GHIRINGHELLI Paolo, sottotenente, (Milano) id. Milano.	
BARBERIS Luigi, id., (Torino) id. Vercelli.	3 id.
VUGLIANO Mario, id. (Milano), id. Milano.	4 id.
FORTI Raul, id., (Ferrara) id. Ferrara.	7 id.
BERTOLISSI Mario, id., (Venezia) id. Venezia.	8 id.
BUSINELLI Lino, id., (Sacile) id Sacile.	
BORNANCIN Ermes, id., (Sacile) id Sacile	
MARCHI Camillo, id., (Treviso) id. Sacile.	

GAMALERO Giuseppe sottotenente d'artiglieria 7 fortezza, distretto Alessandria.	Trasferito 16 campagna.
PEROTTI Ezio, id. id. 7 id., id. Voghera.	Id. 3 montagna.
DELLA ROCCA Carlo, tenente genio, deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), id. Roma.	Id. battaglione dirigibilisti.

Ai capitani commissari con anzianità 2 ottobre 1915, è conferita la qualifica di primo capitano a senso dell'art. 5 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dal 1° novembre 1915.

Se richiamati in servizio spetteranno loro le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto sopracitato.

I seguenti ufficiali farmacisti sono inscritti fra gli indisponibili del rispettivo distretto:

LANZONI Francesco fu David, tenente farmacista, distretto Ravenna.	AMETTA Antonino, sottotenente farmacista, distretto Catanzaro.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 21 agosto 1916.

FONTANA Oreste, capitano fanteria. | Richiamato in servizio, dal 20 luglio 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 9 dicembre 1915:

Primi capitani promossi maggiori:

ROMANO Giuseppe, distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il maggiore DANERI Camillo.

DE RISO cav. Vincenzo, id. Napoli. | Id. id. id. CUSCIA Salvatore.

NOVELLI Giovanni, id. Bari. | Id. id. id. MARINI Giulio.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

AMODIO Giulio, distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il maggiore MONCADA Guglielmo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitano promosso maggiore:

ZERILLI Guido, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il maggiore BADERNA Pompeo.

TUCCI Vincenzo, maggiore di cavalleria distretto Roma. | Promosso Tenente colonnello, con anzianità 17 agosto 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore:

Maggiore promosso tenente colonnello, con anzianità 17 agosto 1916:

MAGNINO Giovanni, distretto Roma.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 18 maggio 1916

RIPARI Armando, distretto Macerata. | Precederà nel ruolo il maggiore MAZZA Carlo.

FRANCESCONI Eugenio, primo capitano artiglieria, distretto Palermo. | Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

L'anzianità relativa dei seguenti colonnelli contabili e d'amministrazione fuori ruolo, inscritti per la durata della guerra nel ruolo di riserva d'amministrazione, compresi nei decreti luogotenenziali 16 gennaio 1916, n. 2; 5 marzo 1916, n. 16, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916.

RAVIOLA cav. Giuseppe, distretto Torino. | VARRIALE cav. Federico, distretto Roma

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti colonnelli d'amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 157; 19 settembre 1915, n. 161; 16 gennaio 1916, n. 2; 5 marzo 1916, n. 16; 12 marzo 1916, n. 20; 23 marzo 1916, n. 21, 13 aprile 1916, n. 25; 28 maggio 1916, n. 38, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

MAVER cav. Giovanni, distretto Bologna.
ROMANO cav. Giuseppe, id. Napoli.
PONZANO cav. Ernesto, id. Bari.
MATTEUCCI cav. Rocco, distretto Chieti.
MARUCCI cav. Luigi, id. Caserta.

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916,

GILLI cav. Ippolito, distretto Venezia.
FIACCADORI cav. Alessandro, id. Firenze.
CONTINO cav. Leopoldo, id. Venezia.

Tenenti colonnelli contabili e d'amministrazione fuori ruolo, iscritti per la durata della guerra nel ruolo di riserva del corpo d'amministrazione.

Con anzianità assoluta 12 marzo 1916:

ESTRAFALLACES cav. Adolfo, distretto Lecce.
ADUCCI cav. Giuseppe, id. Frosinone.
BUSCAGLIONE cav. Giuseppe, id. Alessandria.
CANTON cav. Giovanni, id. Bologna.
PROVVEDUTI cav. Leopoldo, id. Roma.
PITALIS cav. Salvatore, id. Sassari.
MAZZA cav. Mansueto, id. Ferrara.
MAJO cav. Francesco, id. Napoli.
DE FRANCISCIS cav. Eduardo, id. Firenze.
CARNAZZA cav. Salvatore, id. Catania.
TIRABOSCO cav. Cornelio, id. Venezia.
ROMANO cav. Gaetano, id. Napoli.
FERRARA cav. Enrico, id. Gaeta.
PIACENTINI cav. Annibale, id. Orvieto
GUARNERI cav. Antonino, distretto Messina
BARONE cav. Antonio, id. Cuneo.
BANCALE cav. Gaetano, id. Milano.
VILLANI cav. Eraldo, id. Voghera.
RIOLFI cav. Gio. Battista, id. Alessandria.
CRAVIOTTO cav. Michele, id. Roma.
LEDDA cav. Italo, id. Firenze.
FORMISANO cav. Gennaro, id. Salerno.
DE CAROLIS cav. Giulio, id. Teramo.
SESTA cav. Calogero, id. Palermo.
DAPINO cav. Vincenzo, id. Parma.
BETTOLI cav. Ludovico, id. Parma.
GALATI cav. Vincenzo, id. Napoli.
TOSTI cav. Ippolito, id. Pinerolo.

Con anzianità assoluta 28 maggio 1916:

IACOBACCI cav. Pietro, dittretto Firenze.

L'anzianità relativa dei seguenti maggiori di amministrazione compresi nei decreti luogotenenziali 26 settembre 1915 n. 165; 31 ottobre 1915 n. 174; 9 dicembre 1915 n. 183; 16 gennaio 1916 n. 2; 27 gennaio 1916 n. 3; 5 marzo 1916 n. 11; 12 marzo 1916 n. 20; 13 aprile 1116 n. 2526; 13 maggio 1916 n. 38 è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

XELLA Ettore, distretto Ferrara.
VODRET Pietro, id. Cagliari.
SALE cav. Antonio, id. Padova.
DI PAOLA cav. Vincenzo, id. Genova.
PEREZ cav. Girolamo, distretto Verona.
MASSEI Luigi, id. Brescia.

Con anzianità assoluta 31 ottobre 1915:

LEONESIO cav. Vittorio, distretto Brescia.
SERPIERI cav. Napoleone, id. Siena
BERTI cav. Ladislao, id. Bologna
FELIZIANI Antonio, distretto Milano.
CAIONE cav. Francesco, id. Bologna.
TRIPICCIONE cav. Raffaele, id. Ancona.

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

VALENTE cav. Luigi, distretto Roma.
LOFRINCH cav. Augusto, id. Roma.
ROS cav. Francesco, id. Caserta
GERMINI cav. Celestino, id. Lucca.
FORMICHI Ermete, id. Roma.
MONTANARI Gaetano, id. Roma.
VALENTINI cav. Giovanni, id. Bari.
LUCATTI cav. Pietro, id. Roma.
FERRARI Bindo, id. Roma
BEVILACQUA Pasquale, id. Catanzaro.

Ufficiali contabili e d'amministrazione non più iscritti nei ruoli, iscritti per la durata della guerra nel ruolo di riserva d'amministrazione.

Con anzianità assoluta 12 marzo 1916

CASNEDI Cesare, distretto Milano. | TUCCI Giacomo, distretto Gaeta.

Con anzianità assoluta 28 maggio 1916:

FIORE cav. Vincenzo, distretto Torino.

L'anzianità relativa dei seguenti capitani d'amministrazione, compresi nei decreti luogotenenziali 22 agosto 1915, n. 157; 26 settembre 1915, n. 163; 31 ottobre 1915, n. 174; 9 dicembre 1915, n. 183; 27 gennaio 1916, n. 3; 20 febbraio 1916, n. 14; 5 marzo 1916, n. 16; 9 marzo 1916, n. 19; 13 aprile 1916, n. 25; 28 maggio 1916, n. 38; 25 giugno 1916, n. 46, è stabilita nel modo seguente:

Con anzianità assoluta 22 agosto 1915:

LIVERANI Raffaele, distretto Cosenza.
MURINO Francesco, id. Roma.
ALTIERI Alfonso, id. Bari.
DI BLASI Lodovico, id. Roma.
VARESE cav. Enrico, id. Roma.
ANDROSIO Vincenzo, id. Napoli.
CACCIATORE Armando, id. Roma.
MUZIOLI Giovanni, id. Massa.
DURBÈ Raffaele, id. Lucca.
MARIA Vandalino, id. Roma.
COCO Achille, id. Firenze.
CIAO Antonino, id. Roma.
CARPENTIERI Vincenzo, distretto Bologna.
GARIMBERTI Ulrico, id. Novara.
BERSELLINI Aristodemo, id. Milano.
VIRGILIO Enrico, id. Roma.
BOASSI Enrico, id. Milano.
INCERTI Aurelio, id. Cagliari.
CASTELLANO Francesco, id. Sassari.
CARUSO Luigi, id. Roma.
SOLARI Annibale, id. Massa.
MARINI Gaetano, id. Arezzo.
SQUILLACCIOTTI Ernesto, id. Arezzo.

Con anzianità assoluta 26 settembre 1915:

CIAMPI cav. Claudio, distretto Torino. | GARGIULO Enrico, distretto Bari.

Con anzianità assoluta 9 dicembre 1915:

FRONDA Emilio, distretto Torino.

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

SANTORO Giovanni, distretto Palermo
RAMO Serafino, id. Piacenza.

Ufficiali contabili e d'amministrazione non più iscritti nei ruoli, iscritti per la durata della guerra nel ruolo di riserva del corpo d'amministrazione.

Con anzianità assoluta 5 marzo 1916:

ROZIO Alessandro, distretto Genova.

Con anzianità assoluta 9 marzo 1916:

SABBADINI Benso, distretto Pavia | COLLORÀ Domenico, distretto Roma.

L'anzianità relativa del sottonominato tenente d'amministrazione compreso nel decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916, n. 2, è stabilita nel modo seguente:

BASCHIERI Giulio, distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente COSIMATO Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

GIUSTINIANI cav. Pietro, maggiore di cavalleria, distretto Genova.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 4 giugno 1916.
EPPLE cav. Gustavo, primo capitano artiglieria.	Id. maggiore con anzianità 4 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

LEOTARDI di BOYON nob. Pietro, maggiore generale di riserva, distretto Torino.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 24 agosto 1916.

COLONNA NOBILE DEI PRINCIPI COLONNA E DEI PRINCIPI E DUCHI DI PALIANO cav. Fabrizio, colonnello di cavalleria in servizio temporaneo quale comandante il deposito del reggimento Piemonte Reale, distretto Roma.	Ricollocato in congedo, dal 27 luglio 1916.
COLONNA NOBILE DEI PRINCIPI COLONNA E DEI PRINCIPI E DUCHI DI PALIANO cav. Fabrizio, colonnello di cavalleria, distretto Roma.	Richiamato temporaneamente in servizio effettivo senza assegni, dal 20 agosto 1916, comando corpo armata Roma.

Determinazione ministeriale 24 agosto 1916.

NORCEN Vincenzo, tenente genio, distretto Genova.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi, rimanendo effettivo al contronotato distretto.

Ai capitani commissari, con anzianità 2 ottobre 1911 è conferita la qualifica di 1° capitano a senso dell'art. 5 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dal 1° novembre 1915.

Se richiamati in servizio spetteranno loro le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto sopracitato.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo:

MACINATI Elvezio, addetto III corpo armata.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

MOLINARI Giovanni Battista, 8 alpini.

Sergente maggiore promosso maresciallo:

CILLO Clemente, 132 fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

VACCA Felice, 30 fanteria.
SANTALUCIA Angelo, 30 id.
SGAMBATI Felice, 30 id.
DI NUZZO Giuseppe, 30 id.
ORMEZZANO Luigi, 30 id.
COLOMBO Alessandro, 11° battaglione bersaglieri ciclisti.
DANELLI Siro, 11° battaglione bersaglieri ciclisti.
FALCONE Francesco, 11° id. id. id.
MENICHELLI Umberto, 3° id. id.
VIVIANI Giovanni Battista, batteria d'assedio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

MESSINA Nicolò, 30 fanteria.
CERTOSIO Giovanni, 2 alpini.
FALCIOLA Giovanni, 4 alpini.

Carabiniere reale prmosso vicebrigadiere:

GIOVANELLI Antonio, addetto III corpo armata.

Caporali promossi sergenti:

ROCCO Riccardo, 132 fanteria.
TICOZZI Carlo, 4 alpini.
AUTMAN Augusto, 8 alpini.

Caporali promossi caporali maggiori

DE ROSA Nicola, 30 fanteria.
COSOLA Mario, 30 id
RICCIO Giuseppe, 30 id.
VITIELLO Giov. Battista, 30 id
SULLO Giovanni, 88 id.
VITI Salvatore, 11° battaglione bersaglieri ciclisti.
DUCHI Donato, batteria d'assedio.
CAPUANO Alberto, battaglione genio.

Soldati promossi caporali

VENTRIGLIA Giuseppe, 30 fanteria.
ARDOLINO Saverio, 30 id.
BORELLO Michele, 30 id.
ALGERI Carmine, 30 id.
FERNANDEZ Francesco, 30 id.
BERETTA Carlo, 30 id.
SGANGA Antonio, 30 id.
BOVINO Vincenzo, 30 id.
CELANO Raffaele, 30 id.
RAGOGNA Luigi, 132 id.
LUCCI Angelo, 132 fanteria.
BORGHINI Giuseppe, 11° battaglione bersaglieri ciclisti.
SAVELLI Antonio, 11° id. id. id.
BOSCARUTTI Celso, 8 alpini.
PALAZZESE Augusto, 8 id.
FRANCESCONI Gesualdo, batteria d'assedio.
CADORNA Ugo, id. id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

VISCONTI-PRASCA Vincenzo, capitano fanteria. | Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 2 agosto 1906.

DEFUNTI.

XELLA Ettore, maggiore amministrazione riserva, distretto Ferrara.	Morto a Ferrara, il 28 gennaio 1916
ALBARELLA cav. Roberto, id. fanteria in posizione ausiliaria, id. Napoli, in servizio temporaneo.	Id. a Napoli, il 4 marzo 1916.
ZANCHI cav. Luigi maggiore generale.	Id. a Parma, il 22 id.
VOIELLO cav. Gennaro, capotecnico capo di artiglieria e genio di 1ª classe, laboratorio precisione.	Id a Torre Annunziata, il 19 luglio 1916.
GUARINI Alfredo, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra).	Id. ad Aquila, il 23 id.
GIACCHI DEI CONTI GIACCHI nobile Alfonso Maria, tenente generale di riserva, distretto Roma.	Id. a Sepino (Campobasso) il 10 agosto 1916.
PICCIOLI cav. Pellegrino, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria, distretto Massa.	Id. a Carrara (Massa-Carrara) il 12 id.
ORSI BERTOLINI NOBILE DI PESCIA conte Stefano, maggiore generale di riserva, distretto Lucca.	Id. a Viareggio il 22 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 36ª, anno 1915 pagina 1215. — SCARFA Cleante *leggasi*: SCARPA Cleanto.
Id. 40ª, id. 1915, » 1354. — ROLANDI Michele, *leggasi:* ROLANDO Michele
Id. 40ª, id. 1915, » 1366. — MURIZZO Cesare, *leggasi*: NURIZZO Cesare.
Id. 42ª, id. 1915, » 1413. — DEBRIO Angelo, *leggasi*: DELRIO Angelo.
Id. 42ª, id. 1915, » 1422. — BELLIMBAU Piero, *leggasi*: BELIMBAU Piero.
Id. 42ª id. 1915, » 1422. — DONATELLI Luigi, *leggasi*: DONADELLI Luigi.
Id. 95ª, id. 1915, » 3194. — GRISOLIA Alfonso, *invece di:* distretto Nola, *leggasi*: distretto Napoli.
Id. 49ª, id. 1916, » 2447. — MAGRINI Pietro, *invece di*: (H), *leggasi*: (B).
Id. 51ª, id 1916, » 2576. Decreto ministeriale 15 giugno 1916, al 1° capoverso *invece di*: e 30 maggio 1911, *leggasi:* e 30 giugno 1911.
Id. 51ª, id. 1916, » 2577. — PERRIS cav. Nicola — e destinato ospedale militare Bari, *aggiungasi*: (Relatore).
Id 53ª, id. 1916, » 2663. — MACCARONE Ugo, *leggasi:* MACCARRONE Ugo.
Id. 53ª, id. 1916, » 2753. — CONFORTI Francesco. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 53ª, id. 1916, » 2771. — CATANESE Francesco, *invece di:* distretto Caltanissetta *leggasi:* distretto Castrovillari.
Id. 58ª, id. 1916, » 3138. — BONFORTI Cesare, *leggasi*: BONFORT Cesare.
Id. 62ª, id. 1916, » 3352. — MACCARONE Ugo, *leggasi:* MACCARRONE Ugo.
Id. 62ª, id. 1916, » 3373. — MILETI Modesto, *invece di:* e comandato battaglione aerostieri, *leggasi:* e comandato deposito d'aeronautica.
Id. 62ª, id. 1916, » 3377. — RICCI cav. Serafino, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo, il maggiore medico RIVALTA cav. Raffaele.
Id. 62ª, id. 1916, » 3409. — BARLETTA Ruggero, *leggasi*: BARBETTA Ruggero Guido.
Id. 62ª, id. 1916, » 3428. — MINNICELLI Emilio, *invece di:* id. id. 1 id. id, *leggasi*: id. id. 4 id. id.

Dispensa 62ª, anno 1916, pag. 3431. — ALIPRANDI Giovanni, *leggasi*: SILIPRANDI Giovanni.

Id. 63ª, id. 1916, » 3464. — BARBERIS Carlo, *invece di*: addetto ufficio centrale genio Ministero marina, *leggasi*: addetto ispettorato genio militare per la marina.

Id. 63ª, id. 1916, » 3481. — ALBARELLO Ugo. — Si consideri come non avvenuta la pubblicazione riguardante la sua promozione al grado di tenente di complemento nell'arma di fanteria.

Id. 63ª, id. 1916, » 3482. — SANALITRO Gaetano, *invece di*: 37 id. id., *leggasi*: in servizio distretto Milano.

Id. 63ª, id. 1916, » 3484. — GALLI Gino, *invece di*: 16 campagna, *leggasi*: 15 campagna.

Id. 63ª, id. 1916, » 3490. — TASSA Camillo. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 63ª, id. 1915, » 3501. — SARMANI Carlo, *leggasi*: SORMANI Carlo.

Id 63ª, id. 1916, » 3518. — NAVONI Vito, *invece di*: id. 50, *leggasi*: id. 49.

Id. 64ª, id. 1916, » 3533. — CALANDRIELLO Vincenzo, *invece di*: 3 id. campagna. *leggasi*: 34 id. campagna.

Id. 64ª, id. 1916, » 3539. — ZUMINO Raffaele, *invece di*: battagliane dirigibilisti, *leggasi*: direzione tecnica d'aviazione militare.

Id. 64ª, id 1916, » 3563. — GADDINI Vittorio, *leggasi*: GADOLINI Vittorio.

Id. 64ª, id. 1916, » 3568. — DEL GIUDICE Gerardo, *invece di*: id Ancona, *leggasi*: id. Benevento.

Id 64ª, id. 1916, » 3589. — PANANTI Alessandro, *leggasi*: PASSANTE Alessandro.

Id. 65ª, id. 1916, » 3592. — BAYMA Paolo, al provvedimento che lo riguarda, *aggiungasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMUALDI Aldo

Id. 65ª, id. 1916, » 3593. — GALISTRI Emilio, *leggasi*: GALISTRU Emilio

Id. 65ª, id. 1916, » 3596. — COCCHIARELLA Vincenzo, al provvedimento che lo riguarda; *aggiungasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZA Evasio.

Id. 65ª, id. 1916, » 3597. — SORDI Giuseppe, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DRAGO Giuseppe, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DRAGO Filippo

Id 65ª, id 1916 » 3598 — RATTI Paolo, *invece di*: 206 id., *leggasi*: 3 bersaglieri MANFREDI Luigi. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 65ª, id. 1916, » 3611. — CORABÈ Alberto, *leggasi*: CORABI Alberto.

Id. 65ª, id 1916, » 3617. — LOMBARDI Alfredo, *invece di*: id. Firenze sud-ovest, *leggasi*: id. Firenze sud-est.

Id. 65ª, id 1916, » 3618 — DETTOR Giuseppe, *leggasi*: DETTORI Giuseppe.

Id. 65ª, id. 1916, » 3624. — CAMPANELDA Filippo, *leggasi*: CAMPANELLA Filippo

Id. 65ª, id. 1916, » 3636 — PEICCIOLI Girolamo, *leggasi*: PERICCIOLI Girolamo.

Id. 65ª, id. 1916, » 3646. — MINGETTI Giovanni, *leggasi*: MINGHETTI Giovanni.

Id 66ª, id. 1916, » 3646. — VISCONTI Vincenzo, *leggasi*: BISCONTI Vincenzo.

Id. 68ª, id. 1916, » 3664. — MELUSO Giovanni, *leggasi*: MELUSO Giuseppe.

Id. 68ª, id. 1916, » 3665. — FABBRINI Oliviero, *leggasi*: FABRINI Oliviero.

Dispensa 68ª, anno **1916**, pag. 3665. — MASSIMO cav. Costanzo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 68ª, id. 1916, » 3666. — BERNARDINI Mario. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 68ª, id. 1916, » 3666. — IANNONI SEBASTIANINI Angelo, *invece di* tenente, *leggasi* capitano.

Id. 68ª, id. 1916, » 3675. — LEVI Mario, *invece di* : 7 fortezza, distretto Torino, *leggasi* : 2 fortezza, distretto Genova.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. **0,85**

682) Roma, 1916 - Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 72ª **1916** 2 settembre

TREDICESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — **Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.**

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

TREDICESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916

MEDAGLIA D'ORO

VEZZANI cav. Faliero, da Firenze, maggiore reggimento fanteria.

Durante un sanguinoso combattimento, tenne contegno mirabile, impartendo, con la necessaria calma, sotto l'infuriare del fuoco nemico, ordini e disposizioni. Ferito alla testa, non volle essere medicato, ma restò al comando del battaglione e lo guidò con magnifico slancio all'attacco dei trinceramenti avversari, che conquistò, alla testa dei resti del suo reparto, penetrandovi per primo e cadendovi eroicamente. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALEDDA Pietro, da Villasalto (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 2432 matricola.

Sempre pronto ad accorrere ove maggiore era il pericolo, lanciatore esperto di bombe, trascinava, in un assalto, i compagni con l'esempio del suo magnifico coraggio e cadeva eroicamente a pochi passi dalla trincea nemica. — Bosco Cappuccio, 1° novembre 1915.

ALERICI Stefano, da Piovera (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante tutto il combattimento, dimostrò mirabile coraggio e perizia nel condurre la propria compagnia, ed esercitò su di essa grande ascendente, che ne infiammò lo spirito aggressivo. Si espose di persona là dove più violento era il fuoco nemico, fino a che, colpito a morte da una palla in fronte, cadde, mentre indicava al proprio comandante di battaglione le posizioni avversarie più pericoloso. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

AMEDEI Luigi, da Lecco (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Scavalcava, per primo, le nostre trincee, sotto l'infuriare del fuoco nemico, e si slanciava, alla testa di un plotone, contro una forte posizione avversaria. Arrivato presso il reticolato nemico e costretto, dal violento fuoco, a ripiegare, riordinava il reparto, e, slanciatosi di nuovo, coi suoi, all'assalto, cadeva alla loro testa, colpito a morte. — Plava, 26 ottobre 1915.

AVALLONE sig. Angelo, da Pistoia (Firenze), capitano reggimento alpini.

Alla testa della propria compagnia, con slancio meraviglioso, andava all'assalto delle trincee nemiche. Gravemente ferito, rimase impavido al suo posto e, incorando i suoi alpini con la parola e con l'esempio, li riportava all'assalto, quando più terribile infuriava la tempesta del piombo nemico, finchè, colpito da una palla in fronte, moriva eroicamente per la grandezza della Patria. — Santa Lucia, 21 ottobre 1915.

AVIANO Luigi, da Castions di Strada (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 61019 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava insieme col proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando mirabile esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell'incitare i dipendenti, finchè non veniva colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

BALDIRONI Ferdinando, da Cavour (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, con ardire e slancio mirabili, la conduceva all'assalto di una forte trincea nemica. Rimasto ferito piuttosto gravemente, non volle abbandonare la t uppa sino a quando non vide conquistata la posizione. — Castelnuovo, 21 ottobre 1915.

BELFIORE Dino, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa di due plotoni, attraversava, intrepido, i reticolati nemici, sotto un violento fuoco, e, mentre assaltava l'avversario alla baionetta, cadeva colpito in fronte, incitando ancora, con la voce e col gesto della mano, i soldati ad avanzare. — Panettone (Col di Lana), 27 ottobre 1915.

BERTINI Luigi, da Livorno, tenente reggimento fanteria.

Sotto l'infuriare dell'intenso fuoco avversario, con mirabile perizia e valore, seppe guidare la sezione mitragliatrici, della quale era comandante, fin sulle trincee nemi-

BIANCHI Alfonso, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

che, ove cadde mortalmente ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BIONDI Arturo, da Caserta, capitano reggimento fanteria.

Mirabile esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo, trascinava i suoi dipendenti all'assalto di una forte posizione nemica, e cadeva sotto i reticolati avversari, mortalmente colpito. — Monte Mrzlivrh, 30 ottobre 1915.

BIZZARRI Alberto, da Caserta, capitano reggimento fanteria.

Guidava, con perizia e valore, il proprio reparto in terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario. Ferito gravemente all'occhio sinistro, non volle lasciare il comando della compagnia, e, dando prova di mirabile fermezza ed energia, combattè fino a quando cadde ucciso sul campo. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

Caduti due dei suoi ufficiali e rimastone ferito un terzo, intuendo la critica situazione, sorgeva eroicamente in piedi per animare i rimanenti suoi uomini, e, al grido « Avanti la 10ª! », li portava fin sotto i reticolati nemici, ove trovava egli stesso morte gloriosa. — Panettone (Col di Lana), 27 ottobre 1915.

BOTTEGA Giacomo, da Conegliano (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 18683 matricola.

Dando esempio di mirabile slancio, giungeva primo sul ciglio della posizione nemica, ove cadeva mortalmente ferito. — Plava, 11 novembre 1915.

BOZZIA Pietro, da Salsomaggiore (Parma), sergente reggimento alpini, n. 18430 matricola.

Comandante di un plotone, con mirabile slancio, trascinò i suoi dipendenti all'assalto delle posizioni avversarie. Ferito, non abbandonava il proprio posto di combattimento e continuava ad incoraggiare i suoi soldati, finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Santa Lucia, 21 ottobre 1915.

BRUNATO Felice, da Vinovo (Torino), caporale reggimento bersaglieri.

Durante l'assalto alle posizioni nemiche, comandava la propria compagnia con calma e coraggio, e, mentre, con valore, ne conduceva una parte contro le trincee avversarie, sotto un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, rimasto mortalmente ferito, incitava i suoi dipendenti a perseverare nella lotta. Decedeva dopo pochi giorni. — Selo, 22 ottobre 1915.

BUCCI Giuseppe, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Dopo aver resistito, con mirabile valore, ad un contrattacco nemico su posizioni conquistate, rimaneva ferito a morte e teneva attorno a sè riunito il proprio plotone, imponendogli, con le sue ultime parole, di attendere gli ordini del capitano. — Podgora, 9 giugno 1915.

BUONI Santi, da Licata (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dopo aver guidato intrepidamente il suo reparto, fra i primi alla presa di un trincerone, ed essersi slanciato verso il camminamento nemico su terreno battuto dal fuoco, cadeva colpito mortalmente col suo moschetto in pugno, dopo aver con esso sparato più volte: mirabile esempio di calma e d'ardimento. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

CALZONI Francesco, da Perugia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Primo in un assalto alle trincee nemiche, giunto ai reticolati, riordinava, sotto violento fuoco, i suoi uomini, e li incitava con l'esempio, finchè cadeva mortalmente ferito. — Bosco Lancia, 22 ottobre 1915

CARDINALI Serafino, da Genova, caporale reggimento fanteria, n. 4894 matricola.

Mentre, con mirabile coraggio, sotto l'infuriare delle granate nemiche, si slanciava, con una squadra di guastatori che volontariamente egli si era offerto di comandare, all'attacco di una trincea fortemente contrastata, cadde colpito a morte. Fu anima e sprone del riparto, ed il suo esempio trascinò l'intera compagnia all'assalto vittorioso. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

CARTASEGNA Giovanni, da Gavi (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 18839 matricola.

Comandante di un drappello di prima linea, si slanciava, per primo, all'assalto delle trincee nemiche, giungendo fin presso di esse e gettandovi bombe a mano. Colpito a morte, continuava ad incitare i suoi uomini, gridando: « Avanti, Savoia! ». — Plava, 18 ottobre 1915.

CARUSO Luigi, da Rota Greca (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In testa al suo plotone, lanciavasi, con mirabile ardire, all'assalto di una formidabile trincea nemica, riuscendo a trarre dai suoi soldati, con l'esempio e col suo ascendente, un ultimo potente e generoso sforzo. Cadde ucciso mentre, sotto il vivo fuoco avversario, dirigeva i lavori di rafforzamento sulla posizione raggiunta. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

CATTALANO Giuseppe, da Casino (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 22150 matricola.

Lanciatore di bombe preciso e fermo, si esponeva, ripetutamente, al fuoco di tiratori nemici, sfidandoli e deridendoli. Durante l'assalto ad un trinceramento, con mirabile ardire vi si slanciava per primo, animando i compagni, e vi cadeva eroicamente. — Bosco Cappuccio, 1° novembre 1915.

CEDOLIN Pietro, da Forgaria (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 66150 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, insieme al proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando mirabile esempio di coraggio e di salda disciplina, e insistendo nell'incitare i dipendenti, finchè non veniva colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

DAL FARRA Antonio, da Padova, capitano reggimento fanteria.

Comandante della prima ondata nell'attacco di una forte trincea nemica, alla testa delle sue truppe, la guidava, con mirabile slancio e valore, noncurante del violento fuoco avversario, fin presso la trincea stessa, dove cadeva eroicamente, colpito a morte. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

D'ALTIGLIA Vincenzo, da Vico del Gargano (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 1473 matricola.

Durante l'assalto alla baionetta di una trincea nemica, giunto sui reticolati a dieci metri dalle feritoie avversarie, rimase ripetutamente ferito; ma, anzichè sottrarsi, continuò a far fuoco, finchè perdette eroicamente la vita. — Flava, 21 ottobre 1915.

DE ANGELIS Ugo, da Napoli, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Ferito, seguitò a combattere, e, mentre incitava i propri dipendenti alla resistenza sulla nuova posizione occupata, cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

DELAINI Giovanni, da Verona, capitano complemento reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco avversario, conscio delle difficoltà dell'impresa, con mirabile ardire, si slanciava, per primo, fuori della parallela di partenza, trascinando la compagnia all'assalto di posizioni nemiche formidabilmente rafforzate. Cadeva in prossimità delle posizioni stesse, colpito in fronte. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

DEL COL Pietro, da Bellano (Como), soldato reggimento fanteria, n. 69 matricola.

Durante l'assalto alla baionetta di una trincea nemica, giunto sui reticolati a dieci metri dalle feritoie avversarie, rimase ripetutamente ferito; ma, anzichè sottrarsi, con-

tinuò a far fuoco, finchè perdette eroicamente la vita. — Plava, 21 ottobre 1915.

DELFINI Alfonso, da Sarzana (Genova), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, si slanciò, con mirabile impeto, a rincalzo di altro reparto seriamente impegnato, e, noncurante del pericolo, sotto violento fuoco e lo scoppio di bombe con gas asfissianti, riuscì a trascinare avanti i propri uomini, nonostante le rilevanti perdite subite, finchè, mentre li incitava all'assalto, cadde fulminato da una granata. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

DE VINCENTIS Mario, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Tenne, con fermezza ed ardimento, una trincea conquistata al nemico, nonostante i tentativi da questo fatti per riconquistarla, e fu di mirabile incitamento agli inferiori sino all'estremo della sua vita, quando, colpito da una granata avversaria, nascondeva loro le sue sofferenze per non scoraggiarli. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

DONDÈ Carlo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante del plotone che, primo nella compagnia, attaccava una parte di trincea nemica, avanzava imperterrito, sotto il vivo fuoco avversario, animando i suoi soldati colla voce e con l'esempio, finchè, giunto a pochi passi dalla trincea stessa, cadeva mortalmente colpito. — Monte Mrzlivrh, 21-22 ottobre 1915.

DORIA Luigi, da Lacedonia (Avellino), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco, alla testa del suo plotone, si spinse arditamente, di un solo sbalzo, percorrendo di corsa circa 200 metri sotto intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, alla trincea avversaria, cozzando contro i reticolati intatti. Quivi tentò, con altrettanto ardimento, di superarli, dando magnifico esempio di sprezzo del pericolo, fino a quando cadde colpito a morte. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

DOVERI Carlo, da Suvereto (Pisa), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante della seconda ondata nell'attacco di una forte trincea nemica, alla testa delle truppe, noncurante del violento fuoco avversario, le guidava, con mirabile slancio ed ardire, fin presso la trincea stessa, ove cadde eroicamente, colpito a morte. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

DUSSOL Gaspare, da Genova, capitano reggimento fanteria.

Con mirabile slancio e coraggio, conduceve la propria compagnia all'assalto di una forte posizione nemica, e, sprezzante del pericolo per le granate avversarie, percorreva più volte, la linea occupata da i propri uomini, incorandoli alla resistenza. Colpito mortalmente, dava esempio di forza d'animo, sopportando il dolore con stoicismo ed invitando i suoi a perseverare nella lotta ed a non occuparsi di lui. — Monte Mrzlivrh, 21 ottobre 1915.

FAZIO Massimino, da Papasidero (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 76277 matricola.

Con perizia e bravura, condusse una squadra incaricata di aprire varchi nel reticolato nemico, riuscendo nell'intento. Salì, poi, tra i primi, sulla posizione nemica, esempio mirabile di coraggio ed audacia. Cadde mortalmente ferito nelle trincee conquistate, mentre tentava di porre al sicuro una mitragliatrice catturata al nemico. — Sief, 21 ottobre 1915.

FEDERICI Pietro, da Monte Urano (Ascoli Piceno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mirabile esempio di coraggio ai propri dipendenti, li condusse, con magnifico slancio, all'assalto delle trincee nemiche, nonostante il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Cadde ucciso da un proiettile in fronte, mentre, primo, giungeva al varco aperto nei reticolati avversari. — Vermegliano, 21 ottobre 1915

FERRO Emanuele, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria.

In terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con perizia ed energia, nonostante le ingenti perdite subite. Esempio mirabile di serena calma nel pericolo, di slancio e coraggio nell'assalto, trascinò i superstiti di più compagnie alla conquista dei trinceramenti nemici, che, morto il comandante di battaglione, presidiò e tenne, con grande valore, sino al mattino, non ostante l'infuriare delle artiglierie avversarie di grosso calibro. Divenuto impossibile il mantenervisi, resistè fino all'estremo, cadendo, colpito a morte, dentro le trincee nemiche. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

FESTA Mario, da Cairo (Egitto), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo reparto, primo tra i primi, occupava un fortino nemico, dando mirabile esempio di slancio e di ardire, e vi cadeva colpito a morte. — Sief, 21 ottobre 1915.

FINOCCHI Giovanni, da Pennapiedimonte (Chieti), capitano complemento reggimento fanteria.

In cinque mesi di guerra, si distinse, in più prove, per abilità di comando e per ardimento. Fu costante esempio di valore, e di sprezzo del pericolo, e cadde in combattimento, mortalmente colpito alla fronte, mentre, ritto fra i propri soldati, in posizione avanzata intensamente battuta, si accingeva a condurli, ancora una volta all'assalto delle trincee nemiche. — Vermegliano, 21 ottobre 1915

FRATIANNI Giacomo, da Ferrazzano (Campobasso), capitano complemento reggimento fanteria.

Portava la propria compagnia fin sotto i reticolati nemici con cuore saldo ed animo invitto, nonostante le forti perdite subite. Ferito a morte, eccitò ancora i suoi uomini con la parola e col gesto. Morì, pochi giorni dopo, in un ospedale da campo, conscio del suo destino, ma sereno e tranquillo nella coscienza del dovere compiuto. — Panettone (Col di Lana), 28 ottobre 1915.

GASPARI Giovanni, da Villa Minozzo (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n. 26671 matricola.

Comandante di una squadra, benchè sorpreso dal nemico che tentava assalire all'improvviso una nostra sezione mitragliatrici, gli si lanciava contro, e, dando mirabile esempio di coraggio ai suoi dipendenti, restava ucciso da un colpo di pistola. — Monfalcone, 12 ottobre 1915.

GERMINARIO Leonardo, da Canosa di Puglia (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2997 matricola.

Comandante di plotone, muoveva arditamente, col proprio reparto, in rinforzo di altra compagnia contrattaccata in una trincea da poco conquistata al nemico, e cadeva colpito in fronte, mentre i suoi soldati giungevano sulla posizione, contribuendo al mantenimento della stessa. — San Martino del Carso, 29 novembre 1915.

GIGLIOSA Giuseppe, da Organo (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 3215 matricola.

Con la parola e con l'esempio, incitava i compagni a procedere risoluti all'attacco. Ferito una prima volta, continuava a combattere, finchè, nuovamente colpito, trovava sul campo morte gloriosa. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

GIARDINETTO Giuseppe, da Calcinaja (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 21772 matricola.

Facendo parte di una pattuglia destinata a posare e far brillare un tubo esplosivo nei reticolati nemici, nulla lasciò d'intentato per riuscire nell'impresa Visto, poi, che un suo compagno era rimasto, sotto il reticolato, gravemente ferito, se lo caricava sulle spalle e lo portava al posto di medicazione, attraversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria. Ritornando al suo posto, si slanciò, fra i primi, all'assalto delle trincee nemiche, e, ferito, persistette nel combattimento, incorando i compagni, finchè non cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

GILARDI Pietro, da Lecco (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 26566 matricola.

Durante l'assalto alla baionetta di una trincea nemica, giunto sui reticolati, a dieci metri dalle feritoie avversarie, rimase ripetutamente ferito; ma, anzichè sottrarsi, continuò a far fuoco, finchè perdette eroicamente la vita. — Plava, 21 ottobre 1915.

GILETTI cav. Edoardo, da Massorano (Novara), colonnello reggimento fanteria.

Costante esempio di instancabile zelo e di mirabile coraggio, in una ardimentosa ricognizione, attraverso a zona battuta dall'intenso fuoco avversario, e intesa a stabilire l'itinerario da seguirsi dalle truppe per attaccare le posizioni nemiche, cadeva colpito a morte per lo scoppio di una granata. — Zagora, 23 ottobre 1915.

GIOIA Emanuele, da Ceppamorelli (Novara), zappatore reggimento alpini, n. 1801 matricola.

Spintosi, fra i primi, fin sotto i reticolati nemici, nonostante che fosse rimasto quasi subito ferito, incitava i compagni a compire il loro dovere, fino a quando cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Santa Lucia, 21 ottobre 1915.

GRECO Giuseppe, da Frattaminore (Napoli), sergente reggimento fanteria, n. 25556 matricola.

Con irrefrenabile impeto ed ammirevole sagacia, condusse il suo plotone alla conquista di un trincerone nemico. Colpito mortalmente, ebbe ancora la forza di gridare « avanti » ai suoi soldati, i quali, incitati, così, da lui, continuarono eroicamente la lotta. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

GRELLI Ugo, da Ascoli Piceno, capitano reggimento fanteria.

In cinque mesi di guerra, fu esempio costante di valore e di ardimento, segnalandosi in tutte le operazioni che gli furono affidate. Mortalmente

ferito mentre lanciava ancora una volta le proprie truppe all'assalto delle trincee nemiche, fu stoicamente forte nel dolore, e nelle poche ore che gli rimasero, non ebbe che espressioni di elevatissimo sentimento militare e patriottico. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

GUARESCHI Uris, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo, lanciavasi, alla testa di esso, sulla prima linea, incitando i suoi dipendenti a rafforzarsi sul terreno ed a mantenersi saldi sotto il fuoco vivissimo di artiglieria e di fucileria nemiche. Durante i violenti ripetuti contrattacchi operati dall'avversario nella notte seguente, incitava i soldati alla resistenza ad oltranza, sia con la parola, sia con l'esempio. Colpito a morte, mentre veniva trasportato, non cessava dall'incoraggiarli a persistere nella lotta. — Santa Maria di Tolmino, 28 ottobre 1915.

INCISA di CAMERANA Alberto, da Roma, capitano reggimento alpini.

Incaricato della riconquista di un trincerone, condusse la sua compagnia in combattimento con mirabile coraggio, calma ed energia, dimostrando così spiccate doti di intelligenza e di valore personale da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915.

LANFRANCOTTI Osvaldo, da Grosseto, sergente reggimento fanteria, n. 28245 matricola.

Alla testa della propria squadra, per primo si spingeva sulle trincee nemiche, incoraggiando i dipendenti con l'esempio e con la parola. Cadde colpito a morte: mirabile esempio di slancio e coraggio. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

LAPALORCIA Leonardo, da Candela (Foggia), capitano reggimento fanteria.

Nobile esempio di instancabile operosità e di sereno ardimento, in ogni contingenza delle operazioni compiute in prima linea, fu guida mirabile delle proprie truppe marcianti contro le trincee nemiche. In terreno intensamente battuto, mentre incoraggiava ed incitava i soldati all'assalto, colpito alla fronte da proiettili di fucileria avversaria, cadde da valoroso. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

LAZZARIN Luigi, da Forno di Zoldo (Belluno), sergente reggimento fanteria, n. 20525 matricola.

Offertosi volontario per una rischiosa operazione, intesa a stabilire l'entità della forza che difendeva una trincea nemica, non indietreggiava

per il fuoco avversario che lo investiva, sperando di poter ugualmente adempire il suo compito Visto, però, impossibile il proseguire, si appostò per ripararsi dal nostro fuoco di fucileria, che era stato aperto per respingere un attacco nemico, e, dall'appostamento preso, si difese esso pure energicamente contro tale attacco, finchè cadde mortalmente colpito: mirabile esempio, ai compagni ed ai dipendenti, di alta virtù militare. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

LOGLI Valfrido, da Livorno, sergente reggimento fanteria, n. 28203 matricola.

Con mirabile ardimento, alla testa del suo plotone, sotto il violento fuoco di una vicina mitragliatrice nemica, si slanciava verso un trincerone avversario per riunirsi al resto della compagnia; ma, colpito mortalmente, cadeva coll'arme in pugno, additando ai suoi soldati la meta da raggiungere. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

MACRIPÒ Rocco, da Fragagnano (Lecce), zappatore reggimento fanteria n 28488 matricola.

In un attacco alla baionetta, eseguito contro trincee nemiche fortemente difese, riusciva a porsi in testa a tutti i compagni, animandoli con il grido: « Avanti! Viva l'Italia! ». Per primo giungeva sulla trincea avversaria, ove, crivellato di colpi, eroicamente cadeva. — Plava, 21 ottobre 1915

MANCUSI Fabrizio, da Giffoni Valle Piana (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Facendo parte di un reparto non impegnato nell'azione, si spinse valorosamente alla lotta, e, sebbene ferito, rimase al suo posto di combattimento, incitando i soldati, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

MANTOVANI Ovidio, da Copparo (frazione Coccanile) (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 591 matricola.

Prima che si iniziasse l'avanzata, si offrì volontariamente pel taglio dei reticolati, e, durante quest'operazione, una granata nemica gli asportò un braccio. Calmo e sereno, da solo si portò al posto di medicazione, e, lungo il cammino, incitò i soldati con le parole: « Avanti, compagni! Un primo passaggio è stato aperto. Avanti sempre! » — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

MARABELLI Alessandro, da Milano, sottotenente reggimento alpini.

Comandante di gruppi guastatori, si portava, sotto vivo fuoco avversario e per quattro volte, sino al

reticolato nemico, riuscendo, in parte, a distruggerlo, finchè, rimasto gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi uomini all'adempimento del proprio dovere, gridando, già moribondo: « Viva l'Italia! » — Pendici del Vodil, 22 ottobee 1915.

MAROCCO Antonio, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria.

Alla testa della sua compagnia, sprezzante del pericolo, con mirabile ardimento, si slanciò all'attacco di una importantissima posizione nemica, che riuscì a conquistare e sulla quale cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 22 ottobre 1915.

MELLI Giuseppe, da Agra (Como), soldato reggimento alpini, n. 133 matricola.

Rimasto ferito il proprio capo squadra, assunse il comando del reparto, trascinando i suoi compagni all'assalto delle posizioni avversarie Ferito egli stesso, non abbandonava il proprio posto di combattimento e continuava ad incoraggiare i compagni, fino a quando cadeva nuovamente e gravemente colpito. — Santa Lucia, 21 ottobre 1915.

MERLIN Michele, da Vayes (Torino), caporale reggimento alpini, n 1772 matricola.

Comandante di una squadra di guastatori, riusciva ad aprire un varco nei reticolati, e, colpito dal fuoco avversario, moriva mentre, per primo, si slanciava nella trincea nemica. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

MONDA Vitaliano, da Sciacca (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mosse risolutamente all'assalto di una forte trincea nemica, e, sebbene ferito, continuò ad avanzare, incitando i suoi uomini, finchè, nuovamente colpito, lasciò la vita sul campo. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

MORABITO Franco, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone che, per primo, doveva attaccare una posizione nemica, con mirabile slancio e coraggio, in testa al suo reparto, superando difficoltà e pericoli di ogni sorta, saltava, per primo, in una trincea avversaria, incoraggiando i suoi dipendenti con la voce e con l'esempio, e vi trovava morte gloriosa. — Monte S. Michele, 21 ottobre 1915.

MORO Francesco, da Alessandria, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Incaricato di portare il proprio plotone all'assalto, disimpegnava, con coraggio, il compito affidatogli, e, benchè gravemente ferito, raccomandava ai propri soldati di non

curarsi di lui, incitandoli a continuare nel combattimento, col grido: « Avanti, soldati, viva l'Italia! ». Morì in seguito alla ferita riportata. — Plava, 26 ottobre 1915.

PAOLONI Romano, da San Polo dei Cavalieri (Roma), capitano reggimento fanteria.

Pronunziatosi un attacco nemico sulla estrema destra della posizione del reggimento intuendo il pericolo, si slanciava, con un manipolo di soldati, fuori della linea sul fianco dell'avversario, riuscendo, con l'atto ardimentoso, a ricacciarlo, e, mentre, con l'esempio e con la parola, incitava i soldati, veniva colpito a morte e cadeva eroicamente sul campo. — Bosco Cappuccio, 6 novembre 1915.

PARODI Angelo, da Novi Ligure (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 17050 matricola.

Primo fra tutti, giungeva sul ciglio della posizione nemica, ove cadeva colpito a morte, fulgido esempio di valore. — Plava, 11 novembre 1915.

PASSERINI Carlo, da Livraga (Milano), sottotenente reggimento fanteria.

Sebbene ferito, chiedeva ed otteneva dal comandante di reparto di slanciarsi sull'ultima trincea nemica, ma, nello sbalzo, colpito di nuovo e a morte, cadeva gridando « Viva l'Italia! ». — Pescoi, 21 ottobre 1915.

PERERA Decio, da Genova, sottotenente reggimento bersaglieri

Per vincere negli uomini di una pattuglia, incaricata di far brillare un tubo esplosivo nei reticolati nemici, la titubanza prodotta dalla perdita del loro comandante, non ristava dall'incoraggiarli e dal guidarli con la parola e con l'esempio, finchè cadeva mortalmente ferito, dando, così, con l'eroica sua condotta, incitamento e sprone all'intera pattuglia, che, rianimata, riusciva pienamente all'intento. Decedeva poco dopo. — Selo, 27 ottobre 1915.

PETTINARO Enrico, da Campobasso, tenente reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia, la conduceva all'assalto con eccezionale bravura. Caduti quasi tutti gli ufficiali del battaglione, continuò il comandante nel riunire i soldati superstiti, incoraggiarli e riportarli all'assalto per ben tre volte. Ferito da arma da fuoco, rimase impavido al suo posto, continuando ad incitare i suoi all'assalto, finchè, nuovamente colpito, lasciava gloriosamente la vita a pochi passi dalla trincea nemica. — Monte Mrzlivrh, 22 ottobre 1915.

PEZZI Italo, da Popoli (Aquila), capitano reggimento bersaglieri

Durante l'assalto alle posizioni nemiche, sprezzante del pericolo e dando magnifico esempio di valore, sotto il violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, continuò ad incitare i bersaglieri a precipitarsi sui reticolati per cercare di superarli a qualunque costo e con qualunque sacrificio, finchè, colpito in pieno dallo scoppio di uno srhapnel, cadeva eroicamente sul campo. — Selo, 22 ottobre 1915.

PIRALI Marcello, da Paruzzaro (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 52704 matricola

Durante l'attacco di una posizione nemica dava mirabile esempio di audacia, e trovava, poi, gloriosa morte mentre tagliava il reticolato avversario. — Podgora, 5 luglio 1915. - Già distintosi nella stessa località per identica operazione, il 29 giugno 1915.

PRATO Angelo, da Pistoja (Firenze), caporale reggimento fanteria, n 22451 matricola.

Mentre col più grande slancio guidava una squadra di guastatori all'assalto di una trincea nemica fortemente contrastata, cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata, mantenendo tuttavia mirabile contegno e dando ancora prova di quell'elevato sentimento militare, che, infuso nei dipendenti, li spinse poi alla vittoria. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

RAINELLI Ercole, da Orbassano (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 42765 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, lanciandosi arditamente, per primo, all'assalto della trincea avversaria. Colpito a morte, non tralasciava d'incoraggiare i suoi, gridando: « Avanti, avanti, il 4° plotone ». — Panettone (Col di Lana), 27 ottobre 1915.

REPETTO Andrea, da Parodi Ligure (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 17637 matricola.

In prossimità della trincea nemica, rimasto ferito mentre, sotto il fuoco, cercava di tagliare il groviglio del reticolato, non desisteva dall'opera, finchè, nuovamente e ripetutamente colpito, cadeva da prode. — Plava, 11 novembre 1915.

RODINÒ Umberto, da Bari, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco di una fortissima trincea avversaria, aspramente difesa, diede mirabile esempio di valore. Ferito, continuò a tenere il comando del plotone, finchè, colpito nuovamente, trovò morte gloriosa. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

SACCOZZI Alberto, da Correggio (Reggio Emilia), capitano reggimento fanteria.

Guidava con intelligenza, calma e mirabile coraggio la propria compagnia all'attacco attraverso terreno scoperto e sotto l'intenso fuoco avversario, fino a quando cadde ucciso sul campo, nell'atto di superare, primo fra tutti, le trincee nemiche. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SALIMBENE Albino, da Sorli (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24809 matricola.

Tra i primi all'assalto, incitando la propria squadra, gettavasi, con mirabile slancio, attraverso i reticolati nemici, dove trovava morte gloriosa. — Plava, 26 ottobre 1915.

SCAPATICCI Guglielmo, da Salerno, tenente reggimento fanteria.

Alla testa del plotone, si slanciava all'assalto di forti trincee nemiche. Ferito, continuava a combattere, e ad incitare i suoi soldati finchè cadde colpito a morte da una bomba. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

SPAGNOLI Zoilo, da Cingoli (Macerata), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione incaricato di attaccare una forte posizione nemica, dirigeva con mirabile calma, sangue freddo e perizia le proprie compagnie, sotto il fuoco violento della fucileria e artiglieria avversaria. Rimasto ferito, moriva qualche giorno dopo, in seguito alle ferite riportate. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

SPREAFICO Angelo, da San Giovanni alla Castagna (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 24217 matricola.

Volontariamente offertosi, faceva parte di un manipolo incaricato di aprire un varco nel reticolato delle trincee nemiche, ed era, poi, fra i primi ad iniziare la rischiosa operazione Ferito ad una gamba, non desisteva dal suo compito, finchè cadde mortalmente colpito. — Plava, 26 ottobre 1915.

SQUICCIARINI Gaetano, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava mirabile esempio di slancio e di ardimento, irrompendo all'assalto di una trincea avversaria aspramente difesa. Ferito, continuò a guidare il proprio reparto con lo stesso valore, finchè, colpito nuovamente a morte, cadde sul campo, pronunciando nobili parole d'incoraggiamento ai propri soldati. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

TAGLINI Alfonso, da Modena, capitano reggimento fanteria.

Mentre, alla testa della sua compagnia, sotto l'infuriare del fuoco nemico di fucileria e mitraglia-

trici, eroicamente tentava, con ogni mezzo, di aprire un varco nei reticolati avversari, per irrompere sulle posizioni ad essi retrostanti, cadeva colpito a morte. — Plava, 18 novembre 1915.

TRABUCCO Giuseppe, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria

Sprezzante del pericolo, esempio magnifico di coraggio ed audacia, conduceva il plotone alla conquista di una forte posizione nemica, ove cadde colpito a morte, mentre il suo reparto vi coglieva la vittoria. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

VENTURELLI Tomaso, da Bibbiena (frazione Serravalle) (Arezzo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dando esempio di grande coraggio, seppe imprimere mirabile slancio al suo plotone durante l'assalto delle trincee nemiche, sotto l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Cadde ucciso mentre, primo fra i suoi, stava per raggiungere la meta. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

VIGNALI Rinaldo, da Cardano al Campo (Milano), soldato reggimento fanteria, n 25555 matricola.

Si offriva spontaneamente per collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Riuscito nell'intento, si recava nuovamente, munito di pinze, ai reticolati, dove, nonostante il vivo fuoco avversario e l'esortazione a desistere rivoltagli dal proprio ufficiale, tagliava parecchi fili, finchè cadeva colpito a morte. — Cortina d'Ampezzo, 24 ottobre 1915.

VINCIARELLI Italo, da Ripabottoni (Campobasso), capitano reggimento fanteria.

Guidava, con intelligenza, la propria compagnia all'attacco di una posizione nemica fortemente difesa, e la occupava, facendovi prigionieri. Contrattaccato, resisteva a forze preponderanti, e gravemente ferito, rimaneva sulla linea a incoraggiare i suoi, finchè, vistosi sopraffatto, iniziava il ripiegamento, che venne effettuato con ordine. — Santa Maria di Tolmino, 26 ottobre 1915.

ZUCCHELLI Tamaro, da Piombino (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 28513 matricola.

Primo fra gli ardimentosi che attaccarono le trincee nemiche, fortemente difese, trovò morte gloriosa su di esse, al grido di « Viva l'88 fanteria. » — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ANGELINI LARGHETTI Pietro, da Pennabilli (Pesaro e Urbino), soldato reggimento genio, n. 489 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale. Cadeva colpito a morte durante l'adempimento del suo compito. — Sagrado Castel nuovo, 18 ottobre-7 novembre 1915.

ANGIOLINI Giov. Battista, da Beverino (Genova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27044 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

ANIELLO Pasquale, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 787 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

APOLLONI Giuseppe, da Carré, (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria n. 26096 matricola.

Sotto violento fuoco, con slancio, ardimento e sprezzo del pericolo, si spingeva, per primo, all'assalto delle trincee nemiche, e vi cadeva colpito a morte. — Bosco Lancia, 22 ottobre 1915.

BERGERO Umberto, da Giaveno (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 27255 matricola.

Mentre, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, percorreva più volte, con sangue freddo e sprezzo del pericolo, il fronte del proprio plotone, incitando i suoi uomini alla calma, cadeva gloriosamente, colpito a morte. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

BERTOLINI Manlio, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria

Calmo, sereno e noncurante del pericolo sotto il vivo fuoco avversario, dopo un primo tentativo di attacco delle trincee nemiche e mentre stava incitando i propri soldati per un secondo assalto, cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

BICCI Gabriello, da Gavorrano (frazione Giuncarico) (Grosseto), capitano complemento reggimento fanteria

A la testa della propria compagnia, mentre, con indomita energia, la trascinava all'attacco attraverso una zona fortemente battuta da fuoco nemico, cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BOSELLI Carlo, da Bergamo, soldato reggimento fanteria, n. 2432 matricola.

Facendo parte di una pattuglia, che si recava spontaneamente a posare ed a far brillare dei tubi esplosivi in reticolati nemici fortemente difesi, insisteva nel compito che si era assunto, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria, e cadeva mortalmente ferito, dopo avere posato un tubo nel posto designato. Moriva poche ore dopo. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BOSISIO Primo, da Rogeno (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 849 matricola.

Avanzava, isolato, davanti ai reticolati di una trincea nemica, dando bell'esempio di coraggio, fino a che cadeva colpito a morte. — Podgora, 10 giugno 1915.

BOTTINI Giuseppe, da Santa Cristina e Bissone (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 31840 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, assieme al proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell'incitare i compagni, fino a che non cadeva colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

BUTASSONI Sinforiano, da San Giovanni di Manzano (Udine), soldato reggimento fanteria, n 53786 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

BUTTAZZONI Quinto, da San Giovanni di Manzano (Udine), soldato reggimento alpini, 39482 matricola.

Incorando i compagni, li precedeva nella conquista di una forte trincea nemica, ove riusciva a fare numerosi prigionieri, lasciando, poi, eroicamente la vita sul campo. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

CELENZA Francesco, da Cortona (Arezzo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava con grande slancio il plotone all'attacco di una forte posizione nemica, dando bell'esempio di noncuranza del pericolo, finchè cadeva colpito a morte. — Cima Lana, 10 novembre 1915.

CERASA Elio, da Tuscania (Roma), soldato reggimento genio, n. 31111 matricola.

Con calma e serenità, continuava a disimpegnare il suo servizio, sotto vivo fuoco nemico, restando colpito a morte, durante la trasmissione di un fonogramma. — Fogliano, 23 ottobre 1915.

CHIACCHIO Antonio, da Casandrino (Napoli), caporale reggimento fanteria, n. 82209.

Dava prova di slancio e coraggio, spingendosi fra i primi, sulle posizioni nemiche, incuorando, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti, ed incitandoli alla difesa ad oltranza, finchè cadde mortalmente ferito. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

CHIAROLANZA Gaetano, da Casoria (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 86942 matricola.

Si gettava, con slancio, all'assalto della posizione nemica, e, raggiuntala, vi rimaneva a far fuoco, noncurante del pericolo, finchè valorosamente cadeva. — Podgora, 5 luglio 1915

CORTE Amilcare, da Callabiana (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini, n. 1935 matricola.

Con l'esempio e con la parola, teneneva saldo il suo reparto durante un attacco dell'avversario, fino a quando, colpito da un proiettile di fucileria nemica tiratogli a breve distanza, cadeva al suo posto di comando. — Pendici del Vodil, 26-27 ottobre 1915.

CORTE Giulio, da Alessandria, sergente reggimento fanteria, n. 31217 matricola.

Facendo parte di un plotone di rincalzo per la conquista di una trincea, coadiuvava, con ardimento, il suo comandante, animando con l'esempio e la parola, i propri soldati, fino a quando cadde colpito a morte. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

COSTAGLIOLA Umberto, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 96017 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè non cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

DAMIANI Luigi, da Feletto Umberto (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3380 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, assieme al proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e incistendo nell'incitare i compagni, fino a che non cadeva colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

DEL GIUDICE Angelo, da Rivolto (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 2859 matricola.

Sotto il fuoco nemico, si spinse fin dentro i reticolati, dando prova di grande ardire. Vi cadde colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

DELLA ZOTTA Giuseppe, da San Quirino (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4283 matricola.

Mentre, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, accorreva, fra i primi, a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, veniva ucciso da uno shrapnel. — Podgora, 5 luglio 1915.

DE MARCHI Carlo, da Castel Valtravaglia (Como), soldato reggimento alpini, n. 25662 matricola.

Noncurante del grave pericolo, volontariamente si spingeva contro i reticolati nemici coll'intento di tagliarli, ma, quando già aveva condotto a buon punto l'ardua impresa, cadeva colpito a morte. — Santa Lucia, 23 ottobre 1915.

DI PINTO Giuseppe, da Bisceglie (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 437 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè non cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

D'ITALIA Mario, da Chiari (Brescia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'assalto alle trincee nemiche, dava splendido esempio ai soldati. Raggiunta la posizione, cadeva eroicamente, mentre, in piedi, sfidando la morte, sparava la pistola contro il nemico. — Podgora, 5 luglio 1915.

DODERO Marte, da Genova, caporale reggimento fanteria, n 4821 matricola.

Durante un difficile attacco, visto cadere gravemente ferito un compagno, ne curava generosamente il trasporto, sotto il fuoco nemico, perdendo, per tale atto, la vita. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

FABRIS Natale, da Portogruaro (Venezia), sergente reggimento fanteria, n 24825 matricola.

Durante l'attacco alla baionetta di una posizione nemica, dava al suo plotone bella prova di ardimento e cadeva ferito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

FACCHINI Sante, da Tramonti di Sopra (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 61931 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè non cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio1915.

FARINA Giovanni, da Garlasco (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 3135 matricola.

Fu di esempio ai compagni per audacia e coraggio, e cadde da prode, di fronte al nemico. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

FAVA Armando, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione, portando ordini in zona intensamente battuta da fuoco di fucileria e di artiglieria nemica. Con esemplare calma, rimaneva al proprio posto per ben cinque ore, e cadeva, poi, colpito in pieno da una granata. — Plava, 18 novembre 1915.

FERRARI Aristide, da Montemarzino (Alessandria), caporale reggimento fanteria, n. 2815 matricola.

Comandato sull'ala destra della compagnia con una pattuglia di otto soldati, durante un'azione risolutiva all'arma bianca, rovesciava da un burrone gli uomini di un posto avanzato nemico. Ferito gravemente da cinque proiettili e trasportato nelle linee retrostanti, dava prova di grande fermezza d'animo. — Plava, 21 ottobre 1915.

FRANCIOSETTI Giuseppe, da Corio (Torino), soldato reggimento alpini, n. 58063 matricola.

Offertosi volontariamente per portare ordini in zona battuta dal fuoco nemico, compiva arditamente, più volte, il suo mandato, sino a che non cadeva colpito a morte. — Monte Mrzli 28 ottobre 1915.

GANDOLFI Filippo, da Praduro e Sasso (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 31426 matricola

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915

GAUDINO Ernesto, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 52631 matricola.

Facendo parte di una pattuglia che si era volontariamente offerta di posare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, si spinse arditamente fra questi, non ostante l'intenso fuoco di fucileria, e vi cadde colpito a morte. — Selz, 21 ottobre 1915.

GIOVANNONI Luigi, da Bagnone (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 13 matricola.

Sotto il fuoco nemico, si spinse fin dentro ai reticolati, dando prova di grande ardire. Vi cadde colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

GUIDI Armando, da Varignano (Torino), sergente reggimento fatenria, n. 56407 matricola.

Sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie nemiche e quello frontale di fucileria e mitragliatrici, appostate nei ricoveri, seguiva ed efficacemente coadiuvava il comandante di compagnia in due successive riprese di attacco notturno contro posizione saldamente fortificata, e, dopo il secondo attacco, essendo stato dato l'ordine di ripiegare, fu tra gli ultimi ad abbandonare la posizione, e cadeva mortalmente colpito. — Monfalcone, 21 22 ottobre 1915.

LAGANÀ Francesco, da Reggio Calabria, soldato reggimento fanteria n. 33417 matricola.

Durante l'assalto ad una posizione nemica, dopo averne tagliato il reticolato, raggiungeva, tra i primi, il trinceramento avversario, ove cadeva colpito a morte — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

LAMBERTI Lamberto, da Vernasca (Piacenza), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di una squadra di volontari per la posa e il brillamento di tubi esplosivi, adempiva l'incarico con intelligenza, ardimento ed avvedutezza, sotto il fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche. Rimaneva gravemente ferito. — Plava, 18 novembre 1915.

LO FASO Giacinto, da Termini Imerese (Palermo), capitano reggimento fanteria.

Costante esempio di arditezza e disprezzo del pericolo, conduceva con sereno ardimento la propria compagnia all'attacco di una forte po-

MACCIO' Nicola, da Genova, caporale reggimento fanteria n. 5316 matricola.

sizione nemica, rimanendo colpito a morte. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

Ferito gravemente durante un difficile attacco, con belle parole incitava i soldati a perseverare nell'azione, dicendosi felice di dare la sua vita per la Patria — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

MALACART Luigi, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 61777 matricola.

Con esemplare coraggio, allo scopo di trattenere il nemico e di potere far fuoco efficace su di esso, si spergeva dal trinceramento non ancora ultimato, rimanendo colpito a morte. — Podgora, 9 giugno 1915.

MARENGO Giacomo, da Marene (Cuneo), soldato 2ª compagnia sanità, n. 29293 matricola.

Colpito da una granata mentre sollevava un ferito da una tenda di ricovero per trasportarlo, secondo l'ordine ricevuto, in altra località più sicura, nonostante l'entità delle ferite, dimostrava grande elevatezza d'animo, dichiarandasi soddisfatto del dovere compiuto. — Plava, 24 ottobre 1915.

MASO Vittorio, da Mira (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 21330 matricola.

Offrivasi spontaneamente per ritirare un ferito che giaceva in prossimità della linea nemica, in località battuta dal fuoco avversario. Nell'adempimento del pietoso ufficio, rimaneva egli stesso mortalmente colpito. — Monte Mrzlivrh, 30 ottobre 1915.

MASSINI Carlo, da Sartirana di Lomellina (Pavia), caporale aiutante sanità reggimento fanteria, n. 35255 matricola.

Affrontava gravi rischi nel nobile e generoso intento di raccogliere i suoi compagni caduti, e, rimasto ferito gravemente, dimostrava animo forte, lieto di aver compito tutto il suo dovere. — Podgora, 5 luglio 1915.

MEGARELLI Attilio, da Baschi (frazione Melezzole) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 1491 matricola.

Quale attendente, saputo che il propro ufficiale era stato gravemente ferito presso un trinceramento nemico, si spingeva innanzi in suo soccorso con grave pericolo, mentre tentava di trasportarlo in luogo sicuro, veniva egli stesso colpito a morte. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

MENUSAN Enrico, da Faetto (Torino), soldato reggimento alpini, n. 21185 matricola.

Quale ordinanza, percorse, ripetutamente, con grande calma e disprezzo del pericolo, una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, portando ordini ed avvisi. Nel raggiungere il proprio comandante in una trincea conquistata al ne-

MERLUZZI Giuseppe, da Magnano in Riviera (Udine), sergente reggimento alpini, n. 43640 matricola.

MINCHIO Gaetano, da Dueville (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria n. 28841 matricola.

MINUCCI Federico, da Pietrastornina (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 4135 matricola.

MIOTTO Giovanni, da Sesto al Reghena (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30411 matricola.

MOLINARI Achille, da Taranto (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

MONTANARO Michele, da Spinazzola (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 69 matricola.

MONTE Quirino, soldato reggimento fanteria n. 19310 matricola.

MORANA Nicolò, da Trapani, sottotenente complemento reggimento fanteria.

NOTARIO Leonardo, da Canosa di Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 38514 matricola.

mico, veniva mortalmente ferito. Collina di Santa Maria (Tolmino), — 26 ottobre 1915.

Valorosamente condusse al fuoco il proprio reparto, sostenendo la posizione contro attacchi nemici, fino a quando cadde gravemente ferito. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

Sprezzante del pericolo, contribuiva al felice compimento dell'azione, riuscendo, col suo alto spirito militare, di bell'esempio ai compagni. Cadde gravemente ferito, — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

Volontariamente, penetrava, più volte, in un trinceramento nemico per esplorarlo ed asportarne materiali, finchè veniva colpito a morte. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

Sotto il fuoco nemico, si spinse fin dentro ai reticolati, dando prova di grande ardire. Vi cadde colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

Con bell'esempio di energia e di valore, guidava la sua compagnia all'attacco di una forte trincea nemica, ove, dopo d'averla conquistata, cadeva colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

Si gittava, con slancio, all'assalto della posizione nemica, e, raggiuntala, vi rimaneva a far fuoco, noncurante del pericolo, finchè valorosamente cadeva. — Podgora, 5 luglio 1915.

Sotto l'infuriare del fuoco nemico, si slanciò, tra i primi, sulla trincea avversaria, e, conquistatala, la difese, poi, con estrema energia e valore, fino a quando cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

Con bell'esempio di energia e di valore, guidava la sua compagnia all'attacco di una forte trincea nemica, ove, dopo d'averla conquistata, cadeva colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

Per seguire il suo comandante di plotone, di cui era attendente, si aggregava, volontariamente, alla pattuglia tagliareticolati, trovando gloriosamente la morte sotto le trincee nemiche. — Podgora, 29 giugno 1915.

NUCCI Giuseppe, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 5784 matricola.

Capo pattuglia, arditamente, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, si avvicinava ad un trinceramento avversario, e, riconosciutolo sgombro in un tratto, ne informava il comandante della compagnia. Precedendo, poi, questa nell'assalto, raggiungeva, primo, il tratto di trincea, cadendovi colpito a morte. Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

OLARI Ferdinando, da Berceto (Parma), soldato reggimento alpini, n. 18741 matricola.

Noncurante del pericolo, si spingeva contro i reticolati nemici, nell'intento di sfondarli, ma quando già aveva iniziato, con la maggiore abnegazione, l'ardua impresa, cadeva colpito a morte. — Santa Lucia, 23 ottobre 1915.

PACIUCCI Vitaliano, da Leonessa (Aquila), soldato reggimento genio, n 24887 matricola.

Con calma e serenità, continuava a disimpegnare il suo servizio, sotto vivo fuoco nemico, restando colpito a morte, durante la trasmissione di un fonogramma. — Fogliano, 23 ottobre 1915.

PALLANZONA Luciano, da Pieve del Cairo (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 35347 matricola.

Sotto il fuoco nemico, in terreno insidioso, procedeva arditamente all'attacco di forti posizioni avversarie, finchè non cadeva colpito a morte. — Podgora, 10 giugno 1915.

PALUMBO Pasquale, da S. Bartolomeo in Galdo (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 798 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, assieme al proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell'incitare i compagni, fino a che non cadeva colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

PASTORE Nicola, da Sant'Arcangelo (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di un plotone di rincalzo, vista la propria compagnia seriamente impegnata, di propria iniziativa e con grande slancio, attraverso terreno intensamente battuto, si portava a rinforzarla. Durante l'azione, cadde colpito a morte. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

PELLEGRINO Rocco, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 590 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

PIANA Pietro, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 15073 matricola.

In luogo molto battuto dal fuoco nemico, uditi i lamenti di un compagno ferito, si recava prontamen-

te in suo soccorso, dando la propria vita nel compimento dell'atto pietoso. — Zagora, 2-3 novembre 1915.

PITTARELLO Melchiorre, da Cantarana (Alessandria), soldato reggimento alpini, n. 21846 matricola.

Offertosi volontariamente per portare ordini in zona battuta dal fuoco nemico, compiva arditamente, più volte, il suo mandato, sino a che non cadeva colpito a morte. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

PLACANICA Luigi, da Squillace (Catanzaro), caporale allievo sergente reggimento artiglieria campagna, n. 1869 matricola.

In vari combattimenti, quale telefonista di gruppo, con grande coraggio e sangue freddo, sotto l'intenso fuoco nemico, curava la manutenzione della linea telefonica congiungente l'osservatorio avanzato con il gruppo, animando, col suo esempio, i compagni telefonisti, finchè in una successiva giornata, mentre trovavasi in un osservatorio sulle trincee avanzate, cadeva colpito a morte. — Polazzo (altipiano Carsico), 2 novembre 1915

PONTOLIERO Domenico, da San Calogero (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 1260 matricola.

Nonostante l'infuriare del fuoco nemico, si slanciò tra i primi, sulla trincea avversaria, e, conquistatala, la difese, poi, con estrema energia e valore, fino a che non cadeva colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

PUSSINI Carlo, da San Pietro al Natisone (frazione Azzida) (Udine), sergente reggimento alpini, n. 15533 matricola.

Caduto ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone, e, con grande slancio, lo guidava all'assalto di una trincea nemica Rimaneva mortalmente ferito. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

RENIER nobiluomo patrizio veneto e signore di Fossaragna Pier Andrea, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

Guidava, con calma e slancio, il proprio reparto nell'avanzata eseguita dal battaglione sotto il fuoco nemico, e, mentre percorreva il fronte della nuova posizione occupata, incitando i soldati ad eseguire lavori di trinceramento, cadeva colpito a morte. — Podgora, 9 giugno 1915.

RETENNA Annibale, da Usseglio (Torino), sergente reggimento alpini, n. 43243 matricola.

Comandante di una squadra appostata in trincea, quantunque il nemico fosse riuscito a collocare alla distanza di circa cinquanta metri una mitragliatrice che batteva d'infilata la trincea stessa, con gran slancio e coraggio, tenne testa al nemico, finchè non cadde colpito a morte. — Pendici del Vodil, 23-24 ottobre 1915,

ROSSI Giovanni, da Latisana (Udine) soldato reggimento fanteria, n. 53410 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè non cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

SACILOTTO Luig , da Codroipo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 54407 matricola.

Conscio del pericolo, affrontava, con eroico slancio, le trincee nemiche fortemente difese, persistendo nell'attacco, finchè non cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

SANDONÀ Giovanni Battista, da Vicenza, soldato reggimento fanteria n. 8640 matricola.

Nonostante l'infuriare del fuoco nemico, si slanciò, tra i primi, sulla trincea avversaria e, conquistatala, la difese, poi, con estrema energia e valore, fino che non cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

SERVENTE Giovanni, da Genova, caporale reggimento fanteria, n. 40284 matricola.

Dopo di aver disimpegnato impavidamente colla sua squadra, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica, il servizio del rifornimento munizioni, cadeva fulminato da una granata nemica, mentre, volontariamente offertosi ancora una volta, aveva abbandonato i ripari per recapitare un ordine. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

SIMONCELLI Renato, da Roma, sottotenente di complemento reggimento fanteria.

Calmo, sereno e noncurante del pericolo sotto il vivo fuoco avversario, dopo un primo tentativo di attacco delle trincee nemiche e mentre stava incitando i propri soldati per un secondo assalto, cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

SOZIO Antonio, da San Pietro Avellana (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 38382 matricola.

Sotto il fuoco nemico, in terreno insidioso, procedeva arditamente all'attacco di forti posizioni nemiche, finchè non cadeva colpito a morte. — Podgora, 10 giugno 1915.

SPAZZINI Luigi, da Laveno (Como), sergente reggimento alpini, n 38876 matricola.

Sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, arditamente spiccava, con la sua squadra, uno sbalzo in avanti, su terreno scoperto. — Rimaneva gravemente ferito. — Santa Lucia, 22 ottobre 1915.

SPERTINI Luigi, da Laveno (Como), soldato reggimento alpini, n. 28747 matricola.

Noncurante del grave pericolo, volontariamente si spingeva contro i reticolati nemici nell'intento di tagliarli, ma, quando aveva condotto a buon punto l'ardua impresa, cadeva colpito a morte. — Santa Lucia, 23 ottobre 1915.

Antonio, da Tricesimo (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 63751 matricola.

Trascinava la sua squadra all'assalto di una forte posizione nemica, che, poi, manteneva fino a quando cadde gravemente ferito. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

VIGOLFI Luigi, da Torino. soldato reggimento alpini, n. 5461 matricola.

Offertosi volontariamente per portare ordini in zona battuta dal fuoco nemico, compiva arditamente, più volte, il suo mandato, sino a che cadeva colpito a morte. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

VOLPE Giuseppe. da Modugno (frazione Palese) (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 4150 matricola.

Nonostante l'infuriare del fuoco nemico, si slanciò, tra i primi, sulla trincea avversaria, e, conquistatala, la difese, poi, con estrema energia e valore, fino a che non cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 0 25

(692) Roma, 1916 – Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 73ª — 1916 — 2 settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABBONDANZA Ettore, da Ancona, capitano reggimento fanteria.

Con indomito ardimento, fra l'infuriare delle violenti raffiche dell'artiglieria nemica, conduceva replicate volte la sua compagnia all'assalto delle ben munite posizioni avversarie. Rimasto, infine, gravemente ferito, non lasciava il comando, continuando ad incitare i dipendenti alla lotta. — Vermegliano, 21-22 ottobre 1915.

AGOSTI Primo, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 1121 matricola.

Lanciatosi animosamente all'assalto di forti trincee nemiche, cadeva ferito sotto i reticolati, e, noncurante del dolore e del persistente pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Plava, 26 ottobre 1915.

ARANGIO Vincenzo, da Pachino (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, si slanciava all'assalto di un trincerone occupato dal nemico e munito di reticolati non completamente sconvolti, trascinando, con l'esempio, il proprio plotone, e vi entrava per il primo, obbligando il nemico alla resa. — San Martino del Carso, 29 novembre 1915.

ASINARI DI BERNEZZO Eugenio, da Torino, capitano cavalleria aiutante di campo brigata.

Aiutante di campo di brigata, dava prova di mirabile energia e di segnalato valore militare, esponendosi a gravi pericoli per arrestare reparti in ritirata e riportarli al combattimento, e, in altra circostanza, ripeteva eguali prove di

personale valore nel trattenere al fronte reparti retrocedenti da una posizione avanzata, fortemente premuti dal nemico, ottenendo che ogni ulteriore spinta dell'avversario venisse arrestata dai nostri. — Sabotino, ottobre-novembre 1915.

ATZORI Massimo, da Sardara (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 12533 matricola.

Raggiungeva, fra i primi, una trincea nemica, e, benchè ferito, continuava a lanciarvi bombe. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

AZATA Giovanni, da Silvano d'Orba (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 30336 matricola.

Ferito una prima volta, rimaneva al suo posto; ferito di nuovo, si faceva medicare, e tornava ancora a riprendere il primitivo suo posto di combattimento. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

BALMAS Guido, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Durante le operazioni per la conquista delle trincee nemiche, diede continua prova di valore e di avvedutezza, sprezzando ogni pericolo. Difese, con estrema energia, le trincee a lui affidate, resistendo a violento cannoneggiamento ed annientando il reparto nemico lanciatogli contro all'assalto. Si mantenne sulla posizione anche dopo di essere stato gravemente ferito. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

BARONI Alfredo, da Ferrara, sergente reggimento fanteria, n. 25128 matricola.

Fra i primi a slanciarsi, col plotone di testa, all'assalto di un trincerone nemico, ne conquistava un buon tratto con un pugno di valorosi; indi, slanciandosi, colla sua squadra, nel camminamento avversario, verso la cima della posizione, in terreno molto battuto dal fuoco, cadeva mortalmente colpito. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

BARONI Francesco, da San Pellegrino (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 24478 matricola.

Nell'attacco ad una trincea occupata dal nemico, si lanciava avanti per primo e per primo vi penetrava, tosto seguito dai suoi compagni, che, trascinati dal suo mirabile slancio e coraggio, la conquistavano, facendo numerosi prigionieri. — Alture del Vodil, 27 ottobre 1915.

BENSO Giovanni, da Capriata d'Orba (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22308 matricola.

Si slanciava, per primo, sotto i reticolati nemici, per aprirvi dei varchi, e, quantunque ripetutamente ferito, non abbandonava il suo posto, continuando nell'opera intrapresa ed incitando i suoi, finchè, riconosciuta l'impossibilità di man-

BERTINARA Ermenegildo, da Torino, sottotenente milizia territoriale artiglieria fortezza.

darla a compimento, ebbe ordine di ritirarsi — Plava, 11 novembre 1915.

Ufficiale osservatore di artiglieria, per meglio adempiere il suo compito, si spingeva, di propria iniziativa, in una trincea avanzatissima e molto battuta. Ferito gravemente, prima sua cura, non appena soccorso, fu di riferire per iscritto al proprio comandante sull'osservazione fatta del tiro, esprimendo inoltre il dispiacere di essere stato allontanato dal suo posto. Esigeva pure che prima di lui fossero medicati altri feriti, che frattanto incoraggiava con la parola e con l'esempio. — Plava, 26 ottobre 1915.

BERTINI Cesare, da Carrara (frazione Avenza) (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18801 matricola.

Si offrì sempre volontario per ricognizioni, e, comandato di pattuglia di collegamento, adempì coraggiosamente il suo compito, benché ferito alla testa. Rimaneva al comando della sua squadra sino alla fine del combattimento, dichiarando che quello era il suo posto e che non lo avrebbe abbandonato neppure per la ferita. — Monfalcone, 22 ottobre 1915. Già distintosi, nella stessa località, due giorni avanti, nel comando di una pattuglia rimasta priva di ufficiale.

BERTOTTI Mario, da Napoli, tenente reggimento fanteria.

Nel combattimento per la presa ed occupazione di un trincerone nemico, condusse in modo brillante la compagnia ai suoi ordini sulla posizione avversaria, dimostrando perizia, calma e sprezzo del pericolo. Ferito, non volle allontanarsi dalla linea del fuoco, se non quando glielo ordinò il comandante di battaglione. In tutta l'azione, fu di mirabile esempio ai suoi dipendenti per virtù militari. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

BIANCHERI Luigi, da Gorbio (Francia), caporale reggimento fanteria, n. 3142 matricola.

Ferito mentre incitava e guidava i suoi uomini all'assalto, persisteva nel combattimento, e non se ne allontanava che dietro ingiunzione del suo comandante, dopo essere stato ferito una seconda volta. — Plava, 21 ottobre 1915.

BISSARO Cesare, da Voghera (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 74495 matricola.

Offertosi volontario a guidare un drappello di guastatori per aprire varchi nei reticolati prima dell'assalto di un trincerone nemico, già fe-

rito piuttosto gravemente al viso, dopo avere tolti due cavalli di Frisia, continuò imperturbabile la sua opera, sempre sotto il fuoco, facendo larghi varchi; indi continuò a combattere colla sua squadra, fino al termine dell'azione, avanzando in terreno intensamente battuto, senza curarsi della ferita. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

BOCCHETTI Giovanni, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Si spingeva, colla propria compagnia, all'attacco di una posizione nemica fortemente trincerata, dando prova di molto slancio e trascinando anche i ritardatari di altre due compagnie, che lo avevano preceduto, i quali si erano fermati dietro i primi reticolati avversari. Manifestatosi un improvviso contrattacco del nemico, riuscì, con mirabile sangue freddo, a sostenere, con la propria, il ripiegamento delle altre due compagnie ed a facilitare, così, la ripresa di una nuova offensiva, cui egli prese pure parte — Panettone (Col di Lana), 28 ottobre 1915.

BONANSEA Mario, da Reggio Calabria, sottotenente reggimento alpini.

Trovandosi il proprio comandante di compagnia in situazione critica, con mirabile iniziativa, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, seppe condurre il suo plotone, con slancio e valentia, presso lo stesso comandante, assicurando, così, l'ulteriore azione dell'intera compagnia. Durante tutta la giornata, fu di mirabile esempio ai suoi uomini per attività, serena calma e coraggio. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

BONONI Domenico, da Trenno (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 78310 matricola.

Volontario con una pattuglia di portatori di tubi esplosivi, e ferito all'inizio dell'azione, persisteva nel mandato e collocava il tubo nel posto stabilito. — Monfalcone, 24 ottobre 1915.

BORDO Giuseppe, da Bergamasco (Alessandria), primo capitano reggimento fanteria.

Comandante di una colonna d'attacco, cooperava, in modo particolare e distinto, al buon esito di un'azione, dando mirabile esempio di coraggio, calma e serenità d'animo, nonostante le difficoltà dell'impresa. Ferito, non abbandonava il combattimento, se non ad azione ultimata. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

BORTOLOTTI Pietro, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia nell'attacco di una posizione fortemente trincerata, e dalla quale il nemico esplicava violenta azione di fuoco, balzava, per primo, incurante del pericolo, dai ripari verso la posizione stessa, dando bello esempio di slancio e di coraggio. Colpito gravemente, continuava ancora ad incitare, con la voce, i suoi all'assalto. — Plava, 26 ottobre 1915.

BOTTARELLI Pietro, da Villanova sull'Arda (Piacenza), sergente reggimento artiglieria pesante campale, n. 29977 matricola.

Durante un'azione di fuoco della batteria, sotto l'intenso e bene aggiustato tiro di artiglierie nemiche di grosso calibro che colpivano il suo pezzo, con mirabile sangue freddo, incitava i serventi e dava loro splendido esempio di coraggio, recandosi egli stesso a caricare e puntare il pezzo. — Monfalcone, 2 novembre 1915.

BOVE Michele, da Maddaloni (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in 1ª, durante il combattimento, coadiuvò, in modo intelligente ed instancabile, il proprio comandante di reggimento. Ferito alla gamba destra, rimaneva sulla linea di fuoco fino al giorno successivo, e, costretto a ritirarsi per la gravità della ferita, si portò al ricovero del comandante del reggimento, dove continuò ad attendere ai suoi doveri d'ufficio. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

BRANDOLI Mario, da Firenze, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione, lo conduceva alla conquista di una forte trincea avversaria, dimostrando grande calma, avvedutezza e coraggio. Ferito, non abbandonava il suo posto, sino a quando potè assicurarsi che le proprie truppe si erano affermate solidamente sulle posizioni conquistate — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

BRONZETTI Francesco, da Prezza (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2756 matricola.

In zona scoperta e battuta da fuoco di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, caduto ferito alla coscia destra il tenente colonnello comandante del battaglione, noncurante del pericolo, pur di togliere il proprio superiore da quella zona micidiale, con l'aiuto di altro militare, lo trasportava in località riparata, ove, poi, gli medicava e fasciava la ferita. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

BRUSASCO Achille, da Forlì, primo capitano reggimento bersaglieri. — Comandante interinale di battaglione, dirigeva, con mirabile fermezza e valore, nonostante il violento fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria, l'avanzata di una delle proprie compagnie contro trincee nemiche validamente difese da reticolati. Ferito, dopo essersi fatto medicare, rimaneva al proprio posto, e sapeva mantenere saldi sulla posizione, per l'intera giornata, tanto i reparti avanzati che il rimanente del battaglione, pur perdurando il fuoco violento dell'artiglieria nemica. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

BUCCIERO Mario, da Caserta, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito fin dall'inizio dell'azione, non cessò di combattere, e, benchè indebolito dalla perdita del sangue, continuò a guidare il suo plotone all'assalto delle posizioni nemiche. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BURESTI Cesare, da Arezzo sergente reggimento fanteria, n. 40526 matricola. — Dando mirabile esempio di coraggio, di energia e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle prime linee nemiche, riuscendo a penetrarvi, e, con la calma e la fermezza, incoraggiava i dipendenti a tenere salda la posizione, fino a quando non cadeva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

CABRINI Alessandro, da Lodi (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 14415 matricola. — Benchè ferito, rimaneva volontariamente sulla linea di fuoco, continuando a sparare. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

CAMERA Emilio, da Tagliolo Monferrato (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26500 matricola. — Lanciatosi animosamente all'assalto di forti trincee nemiche, cadeva ferito sotto i reticolati, e, noncurante del dolore e del persistente pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Plava, 26 ottobre 1915.

CAMMARANO Raffaele, da Ceraso (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito, seguitò a combattere, incitando il proprio plotone alla resistenza contro le soverchianti forze avversarie. — Alture di Polazzo, 21 ottobee 1915.

CAMPOLI Diego, da Reggio Calabria, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 33619 matricola. — Quale comandante di plotone, dimostrò grande slancio e coraggio in successive azioni, nell'ultima delle quali, sebbene ferito, continuò a tenere il suo posto di combattimento fino ad operazione compiuta. Si distinse, anche, in

CANALE Vittorio, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

altre circostanze, quale ardito volontario esploratore. — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

Comandante di un drappello incaricato di aprire un varco nel reticolato delle trincee nemiche, si spingeva arditamente innanzi a tutti, giungendo a brevissima distanza dal nemico, e, benchè gravemente ferito, non desisteva dall'incitare i suoi uomini a proseguire nell'azione — Plava, 23 ottobre 1915.

CANEPA Giuseppe, da Diano Marina (Porto Maurizio), tenente complemento reggimento fanteria.

Condusse ed impiegò la compagnia ai suoi ordini con rara perizia, e, in tutta l'azione, diede mirabile prova di calma, coraggio e sprezzo del pericolo Contuso dapprima, continuò a combattere ; caduto ferito, riconfermò le sue alte qualità militari, rifiutando ogni soccorso e dando, prima di allontanarsi dal fronte, tutte le disposizioni per la continuazione dell'azione. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

CAPROTTI Giuseppe, da Albiate (Milano), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria

Con mirabile fermezza, sotto l'intenso fuoco nemico, arrestava, radunava e riconduceva al combattimento militari dispersi, e raccoglieva, poi, sempre sotto vivo fuoco, dei feriti caduti fuori delle nostre posizioni, e, caricandoseli sulle spalle, li portava al sicuro. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

CARBONE Giovanni, da Baratili San Pietro (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 43643 matricola.

Mirabile esempio di coraggio, entrava, per primo, in una trincea nemica difesa da una mitragliatrice. Nella successiva avanzata, sprezzante del pericolo, precedeva i compagni, rimanendo ferito. — Monte San Michele, 26-29 ottobre 1915.

CARCARA Alfonso, da Dipignano (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19984 matricola.

Comandante di plotone, si slanciava, per primo, all'assalto di una forte trincea nemica, incitando i compagni con la parola e con l'esempio. Ferito una prima volta, continuò ad avanzare, finchè rimase nuovamente e più gravemente colpito. — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

CASTRO Giuseppe, da Bitonto (Bari), sottotenente reggimento fanteria.

Durante il combattimento, conduceva, con mirabile ardire, il proprio plotone fin contro i reticolati nemici, e, conquistata una posizione, vi rimaneva, sotto violento fuoco e lancio di bombe, per cinque ore consecutive. Cadutogli accanto il

CATANIA Giuseppe, da Cerami (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria

proprio capitano, e ricevuto l'ordine di ripiegare, lo faceva con perizia, ritornando per ultimo alla trincea di partenza. — Plava, 18 novembre 1915.

Ferito gravemente ad una spalla durante l'assalto ad una trincea nemica, non solo continuava a tenere il comando del plotone, ma ripeteva l'assalto, finchè, nuovamente e più gravemente colpito ad un piede, si trovò impossibilitato a proseguire nell'azione. — Bosco Lancia (Carso), 28 ottobre 1915.

CATAPANO Giuseppe, da Melfi (Potenza), sottotenente complemento reg imento fanteria.

Con mirabile energia e coraggio, guidava il proprio plotone all'attacco, e nonostante gli fosse caduto accanto il comandante di compagnia resistè valorosamente sulle trincee conquistate, dando, così, modo ai rinforzi di giungere sulla posizione. Veniva gravemente ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

CATENI Egidio, da Colle Salvetti (Pisa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29540 matricola.

Ferito per due volte, mentre il plotone si slanciava all'attacco dei trinceramenti nemici, continuava a combattere e ad animare i soldati della sua squadra a procedere innanzi, rivolgendo loro parole di fede e di entusiasmo. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

CECCHINI Augusto, da Firenze, soldato allievo ufficiale complemento reggimento fanteria

Accerchiato da numero preponderante di nemici presso il loro reticolato, rifiutava di arrendersi, ed eroicamente si difendeva all'arma bianca. Soltanto dopo essere stato colpito ripetutamente, rimaneva, sfinito per la perdita di sangue, nelle mani dell'avversario. — Plava, 21 ottobre 1915.

CENCI Lodovico, da Vernasca (Piacenza), caporale reggimento fanteria, n. 2190 matricola.

Lanciatosi animosamente all'assalto di forti trincee nemiche, cadeva ferito sotto i reticolati; noncurante del dolore e del persistente pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Plava, 26 ottobre 1915.

CHELLI Rinaldo, da Assisi (Perugia), tenente reggimento fanteria.

Durante l'assalto alle trincee nemiche, per agevolare il compito al suo plotone, sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie, sconvolgeva, col calcio del proprio moschetto, i cavalli di frisia, e, giungendo per primo sulle trincee

medesime, al grido di « Savoia » incitava i dipendenti a seguirlo. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

CHIARO Renzo, da Torino, capitano reggimento alpini.

Con ardita azione di sorpresa, occupava, colla propria compagnia, una trincea avversaria, catturando una mitragliatrice e facendo diversi prigionieri. Con grande perizia, seppe, poi, rafforzare la posizione, in modo da poter resistere ai violenti contrattacchi nemici. Già distintosi, nella stessa località, il 28-30 settembre. — Alture del Vodil, 27 28 ottobre 1915.

CHIELLINI Lionello, da Livorno, capitano reggimento fanteria.

Primo all'assalto di una posizione avversaria dominante, irta di ostacoli e di difese e battuta da intenso fuoco di artiglieria e fucileria, incitava, colla voce e coll'esempio, i dipendenti. Ferito, cadeva privo di sensi presso i reticolati del nemico, per l'azione dei gas asfissianti da questo lanciati. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

CIANI Ameno, da Cinigiano (Grosseto), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 28007 matricola.

Durante un'azione di fuoco della batteria, di cui faceva parte, avendo l'esplosione di una granata nemica di grosso calibro provocato l'incendio di una riservetta di munizioni, nonostante alcune di queste fossero già esplose, producendo gravi perdite, coraggiosamente si slanciava fin sopra le munizioni già avvolte dalle fiamme e riusciva a domare l'incendio, scongiurando, così, lo scoppio di tutte le granate, che avrebbero cagionato danni disastrosi, e rendendo possibile alla batteria di raggiungere il suo intento. — Gradisca, 8 settembre 1915.

CISENNA Pietro, da Laterza (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n 23638 matricola.

Durante il combattimento, quantunque ferito due volte, si medicava sommariamente e manteneva il proprio posto, incitando alla lotta i soldati del suo reparto. Ferito una terza volta gravemente alla testa, e costretto ad allontanarsi, rendeva palese il suo rincrescimento, incoraggiando, ancora i soldati a proseguire nella lotta. — Plava, 26 ottobre 1915.

COIRO Luigi, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 14593 matricola.

Volontario per la posa ed il brillamento dei tubi esplosivi nei reticolati nemici in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avver-

sari. Venutigli a mancare i fiammiferi per l'accensione della miccia, indietreggiava per fornirsene dai compagni, e ritornava a procurare l'accensione del proprio tubo, mentre quelli vicini brillavano. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

COLLINI Guglielmo, da Torreano (Udine), caporale maggiore, reggimento alpini, n 12334 matricola. Si lanciava all'assalto di una trincea nemica fortemente difesa, intimando, con grande risolutezza, la resa ai difensori e facendone alcuni prigionieri. — Alture del Vodil, 27 28 ottobre 1915.

COLTRIOLI Settimio, da Pesaro, soldato reggimento fanteria, n. 1334 matricola. Lanciatosi animosamente all'assalto di forti trincee nemiche, cadeva ferito sotto i reticolati; noncurante del dolore e del persistente pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Plava, 26 ottobre 1915.

COMELLI Giuseppe, da Vello (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 26148 matricola. Alla testa di pochi uomini, conquistava e manteneva un tratto di trincea nemica, fino all'accorrere dei rincalzi: e, durante il contrattacco notturno dell'avversario, benchè ferito, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione. — Alture del Vodil, 22 ottobre 1915.

CORDIER Ettore, da Torino, sottotenente complemento reggimento alpini. Comandante del plotone di avanguardia, lo portava, sotto il fuoco nemico, fin presso i reticolati, e, benchè ferito, non abbandonava il proprio posto se non ad azione ultimata. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

CORTESE Paolo, da Reggio Calabria, sergente reggimento fanteria n. 29740 matricola. In successive azioni, sempre alla testa del suo plotone, noncurante del pericolo, si comportava con mirabile serenità ed ardimento, e, sebbene ferito, continuava a combattere, non recandosi al posto di medicazione che ad operazione compiuta. — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

COSTANTINI Luigi, da Isola del Liri (Caserta), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 58270 matricola. Durante un contrattacco nemico, sotto un violento fuoco di mitragliatrici, riuniva alla propria squadra quella di un caporale ferito, conducendole animosamente entrambe a rincalzo della linea di fuoco. Ferito esso pure alla testa, non desisteva dal combattimento, finchè il fuoco nemico non era cessato. — Sief, 20-21 ottobre 1915.

COTRONEI Valentino, da Messina sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito al petto, sommariamente fasciato, continuava a combattere. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

CRESCENZI Lodovico, da Bergamo, capitano complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, condusse all'attacco la sua compagnia. Ferito gravemente, continuò a spingere i suoi dipendenti nell'azione, nascondendo loro la gravità del suo stato. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

D'AGATA Etelvoldo, da Catania soldato volontario allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 35286 matricola.

In un momento difficile, rimasta la compagnia priva di ufficiali, ne assumeva il comando e la riconduceva sulla linea del fuoco, dando mirabile esempio di ardimento e di elevato spirito militare. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915

DA PONTE Tullio, da Padova, sergente reggimento fanteria, n. 45000 matricola.

Dando mirabile esempio di coraggio, di energia e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle prime linee nemiche, riuscendo a penetrarvi, e, con la calma e la freddezza, incoraggiava i dipendenti a tenere salda la posizione, fino a quando non cadeva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

DE FERRARI Aldo, da Genova, capitano reggimento fanteria.

Durante l'assalto di posizioni nemiche fortificate, con mirabile slancio e perizia, guidava la propria compagnia attraverso zona intensamente battuta, mantenendo, poi saldamente il reparto sulle posizioni conquistate. Contrattaccato violentemente dall'avversario all'alba del giorno seguente, con sangue freddo ed energia, respinse l'assalto, facendo subire poche perdite alla propria compagnia ed infliggendone molte al nemico. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

DE FLAVIANI Emidio, da Monte Libretti (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 66010 matricola.

Con grande entusiasmo, incitava i propri dipendenti durante il combattimento, e, ferito una prima volta al fianco, non desisteva dalla lotta, finchè, colpito una seconda volta al braccio, era costretto a ritirarsi. — Zagora, 24 ottobre 1915.

DELFINO Giuseppe, da Catona (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria.

Occupava arditamente e di sorpresa un fabbricato che, se rimasto in mano al nemico, poteva costituire una grave minaccia sul fianco del battaglione. Il giorno seguente, alla testa del suo plotone e sotto violento fuoco, assaliva, con mirabile slancio, i trinceramenti avversari, e, spingendosi fino ai reticolati, cercava di distruggerli. Desistette

dall'opera solamente quando, per le gravissime perdite subite dal suo plotone, fu costretto a ripiegare. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

DE LUISE Vincenzo, da Lerici (Genova), sottotenente reggimento fanteria.

In terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con molto ardimento e valore, nonostante le forti perdite che esso andava subendo. Rimasto ferito a morte il proprio capitano, coordinò l'azione dei militari superstiti della compagnia e, in unione con altri reparti, con valore, e più volte nella notte, li lanciò all'assalto delle trincee nemiche, finchè, il mattino successivo, obbligato a ritirarsi, cadeva mortalmente ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915

DE SIMONE cav. Semplicio, da Castelnuovo Parano (Caserta), tenente colonnello reggimento fanteria.

Comandante di reggimento, seppe, con attività instancabile, predisporre l'attacco della zona assegnata al proprio reparto e dare rigoroso impulso alle truppe dipendenti durante l'attacco, che portò ad un importante successo delle nostre armi. Ferito ad una gamba da uno shrapnel, rimase qualche ora sul posto, da cu idovette, poi, allontanarsi, con suo immenso cordoglio, a causa della gravità della ferita — Santa Lucia di Tolmino, 16-17 agosto 1915.

DI LALLO don Alessandro, da Lama dei Peligni (Chieti), cappellano militare reggimento fanteria.

Mirabile esempio di ardimento e di fede, portò tra i combattimenti, senza curarsi del pericolo, i conforti della religione, anche nelle zone più esposte al fuoco nemico. Si recò di notte presso i reticolati per ricuperare salme di nostri caduti, e coadiuvò il personale sanitario, nella cura e nello sgombro dei feriti. Fu oggetto di ammirazione e apportatore di sollievo per tutti. — Alture di Selz, luglio-ottobre 1915.

DI MAIO Guglielmo, da Porto Maurizio, soldato reggimento fanteria, n. 19301 matricola.

Si offriva volontariamente per tagliare i reticolati nemici, e, armato di pinza tagliafili, si portava avanti, incorando i compagni. Ferito al braccio destro da cinque proiettili, rimaneva sulla posizione, sempre incitando i compagni al compimento dell'opera, e non si ritirava che in seguito ad or-

dine formale del comandante del battaglione. — Val Felizon-Rufreddo, 24 ottobre 1915.

DI MURO Domenico, da Sassari, caporale reggimento fanteria, n. 32235 matricola.

Slanciata la sua squadra, con singolare ardimento, alla presa di un trincerone, mentre avanzava intrepido pel camminamento nemico, in terreno intensamente battuto dal fuoco, cadeva colpito a morte, dando ai suoi inferiori quel mirabile esempio di fermezza e valore, che li spinse, poi, alla vittoria. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

DOSSENA Sereno, da Lodi (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 12811 matricola.

Fra i primi ad avanzare verso un trincerone nemico e rimasto ferito, tornò al fronte dopo essersi fatto medicare, e, avanzando con la sua squadra nel camminamento avversario, in terreno intensamente battuto, continuò imperturbabile nell'azione, finchè questa non ebbe termine. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

DUCCOLI Faustino, da Breno (Brescia), sergente reggimento alpini, n. 20136 matricola.

Comandante interinale della compagnia che era rimasta priva di ufficiali, con mirabile fermezza e coraggio, ne diresse l'azione nella notte, durante la quale il reparto, appostato in trincea, fu fatto segno da parte del nemico, ad attacchi, che furono sempre respinti. — Pendici del Vodil, 22-23 ottobre 1915.

DUGHETTI Pierino, da Zibello (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 33669 matricola.

Volontariamente offertosi, faceva parte di un manipolo incaricato di aprire un varco nel reticolato delle trincee nemiche, ed era, poi, fra i primi ad iniziare la pericolosa operazione. In piedi, incitando i compagni, si metteva, quindi, a lanciare bombe a mano contro i tiratori avversari, finchè non cadde mortalmente colpito. — Plava, 26 ottobre 1915.

ELIA Ciro, da Pozzuoli (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardire, si slanciò, primo, all'attacco delle trincee avversarie, ed essendogli caduto accanto il comandante di compagnia, riorganizzò i pochi superstiti, sotto l'imperversare del fuoco nemico, e, con essi, mantenne la posizione per tutta la giornata, nè l'abbandonò se non durante la notte ed in seguito ad ordine superiore. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

FACCIOLI Aldo, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito ad un braccio, fattosi medicare alla meglio in trincea, partecipava, nei giorni successivi, a vari combattimenti colla propria compagnia, coadiuvando, in modo intelligente, il comandante di battaglione. Colto, il terzo giorno, da febbre, veniva ricoverato in luogo di cura. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

FANTETTI Michele, da Casacalenda (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Trascinò, con mirabile slancio, un plotone all'assalto di trincee nemiche, e, caduto ferito, continuò a combattere e ad incitare i soldati alla lotta. — Bosco Cappuccio, 1° novembre 1915.

FERRO Mario, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa della compagnia, della quale aveva il comando, attaccava ed occupava un trincerone, respingendo i contrattacchi nemici. Sempre primo nel pericolo, animava, con la parola e coll'esempio, i propri dipendenti, infondendo loro quello slancio e quello spirito di sacrificio, che li condusse alla vittoria. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

FORMICHELLA Domenico, da Montegiordano (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n 23772 matricola.

Con eroico ardimento, si slanciava, primo, all'assalto di una trincea nemica, ove, benchè ferito, seguitò a combattere, incitando i compagni. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

FRANCHINI Francesco, da Ziano (Piacenza), soldato reggimento fanteria, n. 30448 matricola.

Lanciatosi animosamente all'assalto di forti trincee nemiche, cadeva ferito sotto i reticolati: noncurante del dolore e del persistente pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta. — Piava, 26 ottobre 1916.

GATTO ROISSARD nob Leonardo, da Venezia, capitano reggimento alpini.

Durante il combattimento per la riconquista di una cresta, incaricato del comando di una colonna composta di nove plotoni e due pezzi, con mirabile perizia, iniziativa e valore, seppe vincere grandissime difficoltà alpinistiche, efficacemente cooperando alla riuscita del piano d'operazione ed al raggiungimento della vittoria. — Gruppo Cristallo, 15 21 agosto 1915.

CAVA Francesco, da Coassolo Torinese (Torino), sergente reggimento alpini, n. 58249 matricola.

Ferito durante un violento attacco notturno dell'avversario, rimaneva al proprio posto di combattimen-

to, animando i suoi dipendenti a proseguire nella lotta. — Pendici del Vodil, 20 27 ottobre 1915.

GENTILE Mario, da Caserta, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Dopo avere, durante la notte, collocato un pezzo a 500 metri da forti trincee del nemico, in posizione da questo molto battuta, fatto segno, nella giornata successiva, a fuoco intenso di artiglieria avversaria, conservava la massima calma, continuando a dirigere il tiro, finchè, divenuta insostenibile la posizione, riparò i serventi, rimanendo al pezzo con soli due di essi, coi quali continuò a far fuoco fino al termine del compito affidatogli. — Bosco Cappuccio, 18 novembre 1915.

GHILARDI Reginaldo, da Alessandria, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una squadra di portatori di tubi esplosivi, per due notti consecutive si recava fin sotto i reticolati avversari, facendovene brillare diversi, e, sebbene ferito ad una gamba, non desisteva dal suo compito. Nuovamente e più gravemente ferito al braccio da mitraglia nemica e costretto a ritirarsi, continuava ancora ad incitare i suoi uomini, perchè facessero brillare i tubi rimanenti. — Plava, 18 ottobre 1915.

GIANI Achille, da Serravalle Scrivia (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava alla baionetta il proprio reparto in un audace attacco contro trincee nemiche fortemente munite, e vi penetrava fra i primi. Costretto, poi, dopo violenta mischia, a retrocedere di pochi passi, e ferito una prima volta, nascondeva le proprie sofferenze ai dipendenti, riuscendo a trincerarsi sotto il reticolato avversario Colpito una seconda volta più gravemente, pur sfinito per la perdita di sangue, incorava ancora i suoi, pronunciando ripetutamente le parole, « Mantenete la posizione ad ogni costo e non curatevi di me ». — Plava, 21 ottobre 1915.

GIANNINI Arturo, da Livorno, sergente reggimento fanteria, n. 28106 matricola.

Ferito durante l'assalto delle posizioni nemiche, restava al proprio posto, continuando a guidare valorosamente e ad animare la sua squadra. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

GINO Mario, da Nizza Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nel combattimento per la presa di un trincerone nemico, comandò ed impiegò, con perizia, una sezione mitragliatrici, cooperando efficacemente alla riuscita dell'azione. Rimase nella posizione assegnatagli, fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, che gli pose fuori combattimento parecchi uomini e gli distrusse una mitragliatrice, fino a che non fu occupato il trincerone stesso; quindi si portò su questo con la mitragliatrice che gli rimaneva, infliggendo numerose visibili perdite al nemico. Colpita anche quest'arma, oltre a parecchi altri suoi uomini, si mise alla direzione di una terza arma, fornitagli da un'altra sezione. Nell'azione svoltasi il mattino successivo, operò dapprima con la mitragliatrice; dipoi, avendo visto dei reparti senza ufficiali, ne prese il comando, si pose alla loro testa e li portò arditamente all'assalto, concorrendo molto efficacemente al buon esito dell'operazione in corso. Nei tre giorni successivi in cui questa si svolse, fu ammirevole per iniziativa, slancio e coraggio, accorrendo sempre, volontariamente, dove più ferveva la mischia e dove la sua opera poteva riuscire utile. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

GORLIER Mario, da Nizza Monferrato (Alessandria), capitano reggimento alpini.

Incaricato della conquista di un trincerone, condusse la sua compagnia in combattimento con ammirevole coraggio, calma e fermezza, e dimostrò così spiccate doti di intelligenza e di valore personale, da ottenere il completo raggiungimento dell'obbiettivo. Durante l'azione rimaneva ferito da un proiettile dell'artiglieria avversaria. — Pendici del Vodil, 22 ottobre 1915.

GRAZIOSI Guido, da Castel del Monte (Aquila), sottotenente complmento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici in postazione, avendo scorto, durante un improvviso e furioso attacco notturno del nemico, a brevissima distanza, un gruppo di un ufficiale e di due altri militari avversari, che erano riusciti a portarsi quasi a tergo della sezione stessa per impossessarsene, si scagliava, con fulminea mossa e mirabile coraggio, cno-

tro gli aggressori, mentre un caporale, da lui dipendente, gli cadeva ucciso da presso Dopo lotta accanita, riusciva ad atterrare e a catturare l'ufficiale. — Monfalcone, 12 ottobre 1915.

HUEBER Gaetano, da Taranto (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Condusse, con mirabile slancio e coraggio, il proprio reparto sotto il fuoco nemico, durante l'avanzata. Rimasto ferito, continuava ad incitare i propri dipendenti e non lasciava il comando della compagnia, che a sera inoltrata. — Podgora, 9 giugno 1915.

IMPERATORI Aniello, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco di una trincea avversaria aspramente difesa, guidava il suo reparto con mirabile slancio. Ferito per ben due volte, continuava, intrepido, nell'azione fino a quando cadeva per una terza e più grave ferita. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

IVALDI Carlo, da Ovada (Alessandria), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n 32506 matricola.

Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del riparto. Ferito egli stesso da scheggia di granata, restava sulla linea del fuoco, finchè cadeva, colpito nuovamente e gravemente in più parti del corpo, da proiettili di shrapnel. Recatosi, da solo ed a stento, al posto di medicazione, dava a tutti esempio di forza d'animo e di bella virtù militare. — Cave di Selz, 23 ottobre 1915.

LAURENS Eugenio, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Condusse il suo reparto all'assalto con mirabile slancio ed ardimento. Scacciato il nemico, giunse, tra i primi sulla posizione conquistata, e subito si pose, con alacrità, a coadiuvare il proprio comandante di battaglione nel riordinamento dei reparti frammischiati. Durante il contrattacco nemico, tenne, poi, contegno calmo e sereno, soccorrendo prima un ufficiale ferito, e, poi incitando i suoi a perseverare nella resistenza. Sebbene ferito ad un braccio e ad una gamba, rimase al suo posto di combattimento, finchè, per lo stato suo grave, dovette ritirarsi. — Plava, 16 17 giugno 1915.

LEFÈVRE Raoul, da Roma, soldato reggimento fanteria n 106 (A. G), matricola.

Benchè ferito, rimaneva volontariamente sulla linea di fuoco, continuando a sparare. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

LEONARDUZZI Olimpio, da Codroipo (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 74674 matricola.

Capo di una mitragliatrice, con coraggio e sangue freddo ammirevoli, espose, più volte, la propria vita per battere bene i bersagli e coadiuvare efficacemente il comando. Strappò la propria arma dalle mani del nemico, che, venuto all'assalto, aveva tentato d'impadronirsene. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

LO PRETE Luigi, da Massafra (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28236 matricola.

Durante il combattimento dimostrò indomito coraggio. Vedendo cadere ferito il proprio maggiore, si slanciò a sostenerlo sotto l'infuriare del fuoco nemico e lo trasse fuori della zona pericolosa — Plava, 12 giugno 1915

LOSIO Attilio, da Montalto Pavese (Pavia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con arditezza e slancio ammirevoli, saliva, alla testa del suo plotone, su una roccia alta e fortemente difesa, sotto vivissimo fuoco d'artiglieria e fucileria, e riusciva a circondare i nemici che la occupavano, facendone prigionieri nove. Manteneva, poi, la posizione, finché non giunsero i rincalzi, che ne assicurarono il saldo possesso. — Santa Maria di Tolmino, 30 ottobre 1915.

MANDOSIO Angelo, da Palazzola Vercellese (Novara), capitano complemento reggimento fanteria.

Seppe conquistare, col proprio reparto, una posizione molto importante, che riuscì anche a tenere mercè la sua mirabile arditezza e intelligenza. Fatto segno a vivo fuoco di artiglieria nemica, non cedette di un palmo, e, benchè febbricitante, non lasciò il posto di combattimento, ritirandosi solamente quando il reparto venne regolarmente sostituito — Monte S. Michele, 21-23 ottobre 1915.

MANFREDI cav. Giacomo, da Savona (Porto Maurizio), tenente colonnello reggimento fanteria.

Comandante interinale di reggimento, diresse con attività instancabile, i preparativi e attacco di una collina, e, nonostante l'accanita resistenza nemica, seppe guadagnare ogni giorno terreno, respingere i contrattacchi del nemico, ed infliggergli gravi perdite. Ferito, rimase al suo posto per altri due giorni, trascorsi i quali, fu nuovamente colpito ad una gamba. — Santa Lucia di Tolmino, 16-20 agosto 1915.

MANICONE Antonio, da Ischitella (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 39995 matricola.

Lanciatosi animosamente all'assalto di forti trincee nemiche, cadeva ferito sotto i reticolati, e, non curante del dolore e del persistente

pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere e ad incitare i compagni alla lotta — Plava, 26 ottobre 1915.

MARGARITA Domenico, da Annone Veneto (Venezia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Attaccato, mentre trovavasi agli avamposti, da vivo fuoco di fucileria nemica, con nobili parole e brillante esempio, quantunque ferito gravemente, rimaneva al suo posto di combattimento, incorando i propri dipendenti a tenace resistenza. — Podgora, 9 giugno 1915.

MARINARO Giuseppe, da Buonalbergo (Benevento), soldato reggimento fanteria n. 12877 matricola.

Con una squadra di soldati, astutamente simulando di avere a sua disposizione molta truppa, riusciva ad imporre la resa a circa 100 nemici e ad impadronirsi di una dolina. Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

MARZOLLO Aldo, da Venezia, soldato volontario reggimento fanteria, n. 23 matricola.

Sprezzante del pericolo e dando mirabile esempio ai compagni, sotto l'intenso fuoco nemico, si esponeva, più volte, per aprire varchi nei reticolati, e, nell'ultima di queste operazioni, riportava grave ferita, che richiese l'amputazione di una gamba. — Podgora, 5 luglio 1915.

MATTEUCCI Mario, da Ancona, capitano reggimento bersaglieri.

Durante l'assalto alle posizioni nemiche, si slanciava risolutamente alla testa della sua compagnia, e, dando mirabile esempio di valore e di serenità ai suoi dipendenti, sotto un micidiale fuoco d'artiglierie e mitragliatrici avversarie, cominciava egli, per primo, a tempestare di colpi il reticolato per allargare una piccola breccia che già vi esisteva, finchè, ferito due volte, fu costretto a ritirarsi dalla linea di fuoco. — Selo, 22 ottobre 1915.

MAURIELLO Vincenzo, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 4480 matricola.

Con imperturbabile coraggio, sotto le raffiche violente e nutrite delle mitragliatrici nemiche, tentò, per quattro volte, di aprire un varco fra i reticolati, incitando, con il suo nobile esempio, i compagni ad imitarlo. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

MAURONER Fabio, da Dicomano (frazione Tissano) (Udine), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante un assalto alla baionetta contro una forte trincea nemica, essendo caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando interinale del reparto e lo conduceva, con mirabile ardire, alla conquista della trincea stessa. Contrattaccato, incitava, con la pa-

rola e con l'esempio, i dipendenti alla resistenza, e si ritirava, fra gli ultimi, quando già erano ripiegati i reparti laterali. — Castelnuovo, 22 ottobre 1915.

MAZZARINI Aristeo, da Jesi (Ancona), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed ardire, guidava il plotone all'assalto di una trincea nemica e la occupava, facendo prigionieri quindici uomini che la presidiavano. Ferito, ritornò al proprio posto, dopo la medicazione. Durante la notte si portava, poi, con grave rischio, fin sotto la posizione avversaria, per ricuperare la salma di due ufficiali colà caduti il mattino, e riusciva nell'intento, malgrado il vivo fuoco delle vedette nemiche. Monte Mrzlivrh, 22 ottobre 1915.

MICHELETTO Spirito, da Monastero di Lanzo (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 46559 matricola.

Dimostrava mirabile slancio e coraggio in due successivi combattimenti, in uno dei quali entrava, fra i primi, in un trincerone nemico, riuscendo a farvi parecchi prigionieri; e nell'altro, quale comandante di plotone, riusciva a respingere violenti attacchi nemici. — Pendici del Vodil, 22 23 ottobre 1915.

MORI Antonino, da Mantova, capitano reggimento fanteria

Comandante di una compagnia, avendo ricevuto ordine dal proprio comandante di battaglione di irrompere in una trinc a avversaria, provvedeva personalmente all'apertura di una piccola breccia mediante il brillamento di tubi esplosivi, e vi irrompeva con impeto, giungendo fin sotto le posizioni avvversarie, che non gli fu possibile di conquistare. Tuttavia, noncurante del pericolo, rimaneva a stretto contatto col nemico, e si trincerava nella posizione raggiunta. — Plava, 21 ottobre 1915.

MORICI Giuseppe, da Patti (Messina), sottotenente reggimento fanteria.

Rimasto solo con pochi uomini sopra una trincea tolta al nemico, coadiuvava efficacemente il comandante della compagnia nell'incoraggiare i soldati alla resistenza. Caduto, mentre i superstiti ripiegavano, ordinò agli accorsi di non occuparsi di lui. — Podgora, 5 luglio 1915.

MORO Antonio, da Pordenone (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 27724 matricola.

Durante l'attacco di una posizione nemica, primeggiò nel suo plotone per audacia ed eroismo, e, nell'assalto alla baionetta, fu tra i primi

ad irrompere nelle trincee avversarie, restando ferito. — Podgora, 5 luglio 1915. - Già distintosi nella stessa località per aver effettuato il taglio dei reticolati, il 29 giugno 1915.

MORONI Giuseppe, da Villavesco (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Gravemente ferito mentre, alla testa del plotone, lo guidava all'assalto, volle rimanere al posto di combattimento, fino al termine dell'azione. — Bosco Cappuccio, 1° novembre 1915.

MACCHERLILLA Giovanni, da Cairo Montenotte (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa della compagnia, della quale aveva il comando, attaccava ed occupava un trincerone, respingendo i contrattacchi nemici. Sempre primo nel pericolo, animava, con la parola e coll'esempio, i propri dipendenti, infondendo loro quello slancio e quello spirito di sacrificio, che li condusse alla vittoria. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

NASTASI cav. Gioachino, da Milazzo (Messina), maggiore reggimento fanteria. — Con accurate predisposizioni ed imprimendo alle proprie truppe grande slancio offensivo, riusciva ad occupare una trincea avversaria, scacciandone i difensori, e a mantenerne, con mirabile fermezza, l'occupazione, nonostante le gravi perdite subite in causa del violento fuoco avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

NAVA Annibale, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria. — Durante l'assalto ad una ridotta nemica, mentre, in testa alla sua compagnia la trascinava innanzi con mirabile ardire, cadde gravemente ferito al petto, ma, ciò nonostante, non abbandonò il comando del reparto, e, rifiutando ogni aiuto, continuò ad incitare i soldati all'avanzata. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

OLMI Roberto, da Bobbio (Pavia), capitano reggimento fanteria. — Nei vari attacchi a cui prese parte, diede costante prova di perizia e di valore. In una speciale circostanza, in condizioni difficili, seppe mantenere salda la truppa, e, con energia, respinse un violento contrattacco nemico, rimanendo ferito. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

PACE Tommaso, da Lanciano (Chieti), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito in combattimento, rimaneva al suo posto dopo essersi fatto medicare, e non lasciava la sezione mitragliatrici, della quale aveva il comando, se non dopo essere stato

ferito una seconda volta, dando, così, esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere e di grande fermezza. — Carso, 21-22 ottobre 1915

PAGANINI Leopoldo, da Piadena (Cremona), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, fu primo a slanciarsi con ardimento alla presa di un trincerone, aprendo varchi nei reticolati e trascinando, col suo impeto, il resto della compagnia. Liberatosi, quindi, il fianco destro da un gruppo di nemici annidati nel trincerone stesso, tentò di procedere, su terreno battuto dal fuoco, e per un comminamento, verso la cima della posizione; ma, rimasto con pochi superstiti, ripiegò sulle posizioni conquistate, rafforzandovisi, e, trattenendo colla massima energia alcuni gruppi di uomini che si ritiravano, riuscì a tener ferma la linea destra del trincerone, respingendo un contrattacco nemico. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

PAGANO Giuseppe, da Roccasecca (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 5226 matricola.

Rimasto gravemente ferito ad un ginocchio mentre recapitava un ordine, con mirabile forza d'animo, riuscì a trascinarsi fino a compire la propria missione, e, poi, volle ancora tornare presso il comandante di compagnia, per assicurarlo del servizio adempito. — Sief, 22 ottobre 1915.

PAGLIARO Carlo, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 53286 matricola.

Con imperturbabile coraggio, sotto le raffiche violente e nutrite delle mitragliatrici nemiche, tentò, per quattro volte, di aprire un varco fra i reticolati, incitando, con il suo nobile esempio, i compagni ad imitarlo. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

PAOLETTI Natale, da Livorno, maggiore reggimento fanteria.

Con molta perizia, energia e singolare valore, conduceva il suo battaglione, a ripetuti assalti di forti trinceramenti nemici, avanzando in terreno scoperto e battuto da intenso fuoco. Nonostante le ingenti perdite subite in ufficiali e truppa, con fermezza e valore mirabile, mantenne, per l'intiera notte, la posizione raggiunta, incitando i dipendenti alla resistenza con l'esempio e lo sprezzo d'ogni pericolo. — Monfalcone, 21 22 ottobre 1915.

PAPINI Giovanni, da Perugia, sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

In zona scoperta e battuta da fuoco di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, caduto ferito alla coscia destra il tenente colonnello comandante del battaglione, noncurante del pericolo, pur di togliere il proprio superiore da quella zona micidiale, con l'aiuto di altro militare, lo trasportava in località riparata, ove poi lo medicava e gli fasciava la ferita. — Pesco, 21 ottobre 1915.

PARACONE Attilio, da Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Nella conquista di una forte posizione nemica, sprezzante del pericolo, guidava il proprio plotone con mirabile slancio e valore. In un successivo combattimento per la conquista delle ultime case di un villaggio, con ardire e calma esemplare, nonostante le ingenti perdite cagionate ai suoi uomini dalla mitraglia nemica, manteneva la posizione conquistata, e vi si rafforzava così saldamente da rendere vani i molteplici tentativi fatti dall'avversario per riprenderla. Plava, 26 ottobre; Zagora, 3 novembre 1915.

PARIS Gastone, da Aquila degli Abruzzi, capitano reggimento fanteria.

Con bell'ardimento, alla testa del reparto, irrompeva contro i forti trinceramenti avversari, e, rimanendo sempre in piedi, mentre le mitragliatrici nemiche falciavano i suoi, si mostrava incurante di ogni pericolo. Costretto, poi, a retrocedere di pochi passi sulle trincee di partenza, semplicemente abbozzate per la recente conquista, riusciva non soltanto a mantenere la posizione sino al giungere dei rinforzi, ma a rafforzarla ed a difenderla anche dopo, contro i replicati attacchi dell'avversario: mirabile esempio a tutti di calma, energia e valore. — Zagora, 3 novembre 1915.

PATRIA Stefano, da Alassio (Genova), capitano reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in prima, in un momento difficile dell'azione, animato da alto spirito combattivo, chiedeva ed otteneva l'autorizzazione di portarsi sulla linea di fuoco, e, sprezzante del pericolo, vi riuniva i dispersi e li riordinava, incitandoli con la voce e con l'esempio. Ferito gravemente alla gola da scheggia di granata, diede prova di mirabile fermezza, dimostrando

solamente rammarico per doversi allontanare dal combattimento a causa della gravità della ferita e dell'abbondante perdita di sangue. — Zagora, 2 novembre 1915.

PATTARINO Antonio, da Castelsardo (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 237 matricola.

Raggiunta la trincea avversaria ed accortosi ch'era occupata da un certo numero di nemici, con mirabile ardimento scavalcava la trincea stessa e riusciva, solo, a far quattro prigionieri. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

PELLETTA Raimondo, da Cossombrato (Alessandria), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di una compagnia, adempiva con molto accorgimento tattico il mandato ricevuto, e, nel condurre all'assalto il proprio reparto, sempre alla testa di esso, sprezzante del pericolo, fu di costante esempio ai suoi. Conquistata la posizione, si mise alacremente a riordinare la sua truppa e quella di altri reparti, resistendo con mirabile fermezza per tutta la notte ai reiterati contrattacchi nemici. — Plava, 16-17 giugno 1915.

PERUZZI Angelo, da Firenze, sergente reggimento fanteria, n. 54541 matricola

Alla testa del suo plotone, si slanciava, per primo, all'assalto di una trincea nemica, e, sebbene ferito, incitava i suoi soldati a seguirlo. — Bosco Cappuccio, 24 ottobre 1915.

PIOLA Felice, da Torino, zappatore reggimento fanteria, n. 3804 matricola.

Segnalavasi nel lancio delle bombe a mano contro le vedette nemiche, e nella posa di tubi esplosivi. Mentre, in una speciale circostanza, si avanzava per distruggere un reticolato, rimaneva ferito; ma, ciò nonostante, non volle ritirarsi, e continuò a combattere fino a sera. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

PIUMATTI Pietro, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Benchè ferito alla testa da una scheggia di shrapnel, dimostrava mirabile fermezza e coraggio nel mantenere salda, sotto i reticolati della seconda trincea nemica, la propria compagnia vivamente bersagliata dal fuoco delle mitragliatrici avversarie, e rimaneva in attesa di potervi aprire un varco ed avanzare. — Panettone (Col di Lana), 28 ottobre 1915.

POLLARA Giovacchino, da Siracusa, caporale reggimento fanteria, n. 3128 matricola.

Ferito durante l'assalto delle posizioni nemiche, continuò a combattere, incitando i compagni a persistere nella lotta. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

PRIGIONI Camillo, da Tromello (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 30894 matricola.

Durante l'attacco, benchè ferito, continuava a combattere, e soltanto dopo insistenti ordini del comandante della compagnia si ritirava al posto di medicazione — Podgora, 10 giugno 1915

PUGLIESE Orazio, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

A pochi passi dal reticolato nemico, sotto una grandine di proiettili che falciavano i suoi uomini, ferito egli stesso, tenne salda la compagnia, della quale aveva assunto il comando, finchè non ebbe ordine di ripiegare. Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

QUAGLIA cav. Matteo, da Cuneo, maggiore generale comandante brigata.

Assunto il comando della brigata, diede l'opera sua attivissima per riordinarla e prepararla alle successive azioni offensive, sia con ricognizioni, sia con l'impulso dato a lavori di difesa, e, con il suo esempio, seppe infondere nella truppa quello slancio e quel valore che si affermarono nella conquista di importanti posizioni nemiche. Durante un combattimento, incurante del pericolo, per meglio osservare gli effetti del tiro dell'artiglieria, volle stabilirsi in un osservatorio avanzato e vi stette, con mirabile calma e coraggio, anche quando l'artiglieria avversaria, preso di mira l'osservatorio stesso, cominciò a sconvolgerlo, e vi venne ferito alla testa e all'occhio destro dallo scoppio di una granata nemica. — Carso, 20 ottobre 1915.

RADICONI Amedeo, da Sorano (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 3563 matricola.

Gravemente ferito, incuorava i compagni all'adempimento del loro dovere e rifiutava il soccorso dei portaferiti, esortandoli a soccorrere prima gli altri: mirabile esempio di fermezza d'animo e di alto spirito militare. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

RAMORINI Antonio, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n 67952 matricola.

Spontaneamente si offriva per la ricognizione di una trincea nemica, e la compiva con sagacia. Spintosi, poi, nuovamente fuori della propria trincea per ricuperare armi e materiali, mentre stava raccogliendo una mitragliatrice nemica, fu fatto segno al fuoco di una pattuglia avversaria e ferito ad un piede. Rispondeva, però, subito, al fuoco, mettendo in fuga la pattuglia.

e rientrava portando seco armi e parte della mitragliatrice. — Agni, 2 settembre 1915.

REBUGHINI Giuseppe, da Lodi (Milano), soldato, reggimento fanteria, n. 13265 matricola.

Benchè ferito, rimaneva volontariamente sulla linea di fuoco, continuando a sparare. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

RESTI Pasquale, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'assalto ad una trincea ferito ad ambo le mani, non si allontanava dal posto di combattimento, riuscendo, colla sua presenza e col suo sangue freddo, a mantenere saldi sotto la trincea due plotoni della sua compagnia. — Bosco Cappuccio, 1 novembre 1915.

RICCARDO Luigi, da Giugliano di Campania (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 87336 matricola.

Di notte, attraversando, volontariamente e ripetutamente, una zona scoperta e battuta da continuo intenso fuoco avversario, si recò, con evidente pericolo, a collocare e a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici e a lanciare bombe nella retrostante trincea. Con sangue freddo eccezionale e con ammirevole abnegazione, si esponeva, anche, più volte, per soccorrere e raccogliere feriti, caduti in posti scoperti. Già distintosi per slancio e coraggio anche in azioni precedenti. — Trincea delle Celle 13 18 ottobre 1915.

RIPAMONTI Marcantonio, da Roma, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri.

Quale osservatore avanzato dei tiri di una batteria, nonostante il fuoco intenso delle artiglierie nemiche, che varie volte sconvolsero il ricovero, seppe sempre mantenere il collegamento telefonico col suo gruppo, dando prova di fermezza d'animo e coraggio esemplari. Ferito alla testa da una scheggia di granata, dopo essere stato medicato al posto di medicazione, chiedeva, con insistenza, ed otteneva di ritornare presso la batteria. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

ROSSI Edoardo, da Padova, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Dopo avere, durante la notte, collocato un pezzo a 200 metri da forti trincee del nemico, in posizione da questo molto battuta, fatto segno, nel giorno successivo, a fuoco intenso di artiglieria avversaria, continuava, benchè leggermente contuso, con la massima energia, a dirigere il tiro del proprio pezzo,

fino al termine del compito affidatogli. — Bosco Cappuccio, 18 novembre 1915.

ROSSO Giuseppe, da Revello (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 30171 matricola.

Trovandosi di fronte ad una riservetta di munizioni, in cui lo scoppio di una granata nemica aveva provocato l'incendio, nonostante che alcuni proiettili fossero già esplosi producendo gravi perdite, rapidamente si portava fin sotto le munizioni già avvolte dalle fiamme, e con mirabile coraggio riusciva a spegnere l'incendio, impedendo lo scoppio di tutte le munizioni, che avrebbe cagionato danni disastrosi. — Gradisca, 8 settembre 1915.

SAIANI Settimio, da Lugo (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 20483 matricola

Lanciatosi animosamente all'assalto di trincee nemiche, cadeva ferito sotto il reticolato: noncurante del dolore e del persistente pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e di fermezza, continuando a combattere ed incitando i compagni alla lotta. — Plava, 26 ottobre 1915.

SALERNO Giuseppe, da Monte San Giuliano (Trapani), sottotenente reggimento fanteria.

Rimasto gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, lo sostituì nel comando, che tenne per lungo tempo sempre in prima linea, a cinquanta metri da un trincerone nemico, guidando il reparto, nei ripetuti assalti, con fermezza, e dando mirabile esempio di slancio ed abnegazione. Sotto il violento fuoco della fucileria avversaria, si recò più volte a compiere ardite ricognizioni nella zona antistante alle nostre trincee. — San Michele del Carso, 22 ottobre-7 novembre 1915

SANDRI Paolo, da Verzuolo (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un assalto alla baionetta, raggiungeva tra i primi la trincea nemica, e, benchè più volte ferito, non abbandonava la posizione. Inviato al posto di medicazione, si faceva ricondurre nuovamente sul fronte per incoraggiare ancora i soldati, dando esempio di mirabile fermezza e coraggio. — Panettone (Col di Lana), 28 ottobre 1915.

SANI Guido, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 53324 matricola.

Benchè ferito, rimaneva volontariamente sulla linea di fuoco, continuando a sparare. — Monte Mrzli 21 ottobre 1915.

SCACCABAROZZI Giulio, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 41878 matricola.

Alla testa della sua squadra, si slanciava, con mirabile ardimento, all'assalto di una trincea avversaria. Ferito al volto da un proiettile nemico, continuava a guidare il proprio reparto e ad incitare, con nobili parole, i suoi dipendenti, finchè, mancandogli le forze, fu costretto a ritirarsi. — Castelnuovo, 22 ottobre 1915.

SCALIA Leonardo, da Girgenti, soldato reggimento fanteria, n. 33503 matricola.

Incitava, continuamente, con la parola e con l'esempio, i compagni alla difesa ad oltranza delle trincee conquistate, ed esponendosi a serio pericolo, penetrava, molte volte, nei ricoveri nemici asportandone circa cento fucili. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

SCARPETTA Ulisse, da Piacenza, capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria, sostenne, senza rallentare mai il proprio fuoco, il tiro di parecchie batterie avversarie di diversi calibri. Avendo poi l'esplosione di una granata nemica di grosso calibro provocato l'incendio di una riservetta di munizioni, nonostante che alcune di queste fossero già esplose, producendo perdite, coraggiosamente si slanciava fin sopra le munizioni già avvolte dalle fiamme e riusciva a domare l'incendio, scongiurando così lo scoppio di tutte le munzioni che avrebbe cagionato danni disastrosi, e rendendo possibile alla batteria di raggiungere il suo intento. — Gradisca, 8 settembre 1915.

SCARTASCINI Giovanni, da Gravedone (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in seconda, era di valido aiuto al suo comandante di battaglione. In una speciale circostanza, durante un contrattacco nemico in forze, assumeva, di propria iniziativa, il comando di un reparto, riuscendo a mantenersi sulla posizione. Più tardi, sotto un vivo fuoco di fucileria e artiglieria, usciva, solo e disarmato, dalle nostre trincee per recarsi in quelle avversarie, ove, scorto un ufficiale superiore, chiedeva una tregua per poter raccogliere e trasportare i nostri numerosi feriti colà giacenti. Ottenutala, organizzava prontamente il servizio e riusciva a portarne al sicuro un gran numero. — Carso, 23-24 ottobre 1915.

SEGRE Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Ferito durante il combattimento, non volle abbandonare il proprio posto, e si slanciò, per primo, all'assalto di una trincea nemica, incitando i dipendenti a seguirlo: mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Plava, 26 ottobre 1915.

SELVAGGIO Giovanni, da Poggioreale (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 1105 matricola. — Negli attacchi delle trincee nemiche, validamente difese, avanzò sempre fra i primi, dando prova di mirabile coraggio e tenacia, incorando i compagni con la voce e con l'esempio, fino a quando cadde, gravemente ferito da una granata, sul terreno con grande valore conquistato. — Monte San Michele, 25 ottobre 1915.

SFORZA Giacomo, da Catanzaro, capitano complemento reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, si slanciava arditamente all'attacco di una forte posizione nemica, e, quantunque gravemente ferito, rimaneva ancora per due ore al comando del proprio reparto. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SIMONESCHI Lucio, da Piperno (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 43211 matricola. — Incaricato di tagliare i reticolati nemici, animosamente si cacciava nelle abbattute che li precedevano e cercava di aprirsi un varco con l'attrezzo leggero. Ferito, continuava impavido il suo lavoro, rimanendo, poi, colpito alla testa da altri due proiettili di mitragliatrice. Solamente allora, per ordine del capo squadra, si allontanava dal luogo di combattimento. — Sief, 22 ottobre 1915.

STERIO cav. Antonino, da Messina, maggiore reggimento fanteria. — Alla testa del suo battaglione, seppe, con grande valore, conquistare e saldamente tenere delle posizioni già fortemente occupate dal nemico. Mirabile esempio di calma, trasfuse sempre nei dipendenti forza e serenità, e, in momenti critici per i reparti laterali, seppe loro dare pronto ed intelligente aiuto. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

SUSANI Luigi, da Mantova, capitano reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, incaricata della difesa di un importante valico di confine, dette ripetute prove di valore, portandosi deliberatamente nei punti maggiormente battuti, onde rinfrancare gli animi della truppa ivi sottoposta a più dura prova. Riportata una grave ferita ad un piede, per la

quale dopo pochi giorni dovè subirne l'amputazione, diede prova di mirabile stoicismo e forza di animo. — Passo del Cavallo (Carnia), 25 settembre 1915.

TADDEI Mario, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, improvvisamente attaccato da forze nemiche superiori, bravamente resisteva, infliggendo loro gravi perdite. Rimasto due volte ferito, continuò a mantenere il suo posto di combattimento, guidando, poi, il reparto nel ripiegamento, fino a che gli ressero le forze. — Bosco Cappuccio, 27 luglio 1915.

TAVERNITTI Roberto, da Pazzano (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In testa al suo plotone, si slanciava sulle trincee nemiche, e, sotto intenso fuoco, di fucileria e mitragliatrici, riusciva a rovesciare il fronte del tratto di trincea occupato e ad affermarvisi stabilmente. Incaricato di proteggere la ritirata di una sezione mitragliatrici, adempiva, con zelo, il suo mandato, rimanendo sulla posizione sino alle cinque del giorno seguente, ora in cui, avuto il cambio da altre due compagnie, rientrò in seconda linea con circa 40 prigionieri fatti durante la notte. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

TENCA Luigi, da Gambara (Brescia), capitano complemento reggimento fanteria.

Caduto il comandante della colonna di attacco, della quale egli faceva parte con la sua compagnia, lo sostituì nel comando e guidò la colonna stessa all'assalto con grande intelligenza, mirabile ardimento e disprezzo del pericolo, benchè fatto segno a fuoco violentissimo. — Monte Arzli, 28 ottobre 1915.

TRAINI Sandro, da Spino al Brembo (Bergamo), sottotenente reggimento fanteria.

In terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con molto ardimento e valore Ferito piuttosto gravemente al braccio, non volle lasciare la sua compagnia; ma, esempio mirabile di fermezza ed energia, combattè ancora, finchè non cadde più gravemente ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

TRALLI Mario, da Felonica (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 2338 matricola.

Sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, benchè ferito, non abbandonava il combattimento e continuava a disimpegnare con mirabile calma e coraggio le sue attri-

buzioni di puntatore. — C. Maturassi presso Monfalcone, 18 novembre 1915.

VALLOSIO Giovanni, da Morbello (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26611 matricola.

Veniva colpito tre volte. Ciò malgrado, assumeva egli stesso il comando del reparto, continuando ad incitare i dipendenti perchè persistessero nella lotta. Alla fine della giornata diceva al suo capitano: « Soffro molto, ma sono contento! ». — Plava, 21 ottobre 1915.

VENÈ Giovanni, da Spezia (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con ardimento e valore, malgrado le forti perdite che questo andava subendo. Rimasto ferito il proprio capitano, coordinò l'azione dei militari superstiti della compagnia, e li lanciò, con valore, e più volte nella notte, all'assalto delle trincee nemiche in unione con altri reparti; finchè al mattino successivo, obbligato a ritirarsi e ferito, lasciò per ultimo la posizione, così lungamente difesa. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915

VINCITORIO Vittorio, da Campagna (Salerno), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, manteneva, col proprio reparto, una posizione difficile. Fatto segno ad un contrattacco prima, e ad un violento fuoco d'artiglieria poi, dava prova di grande energia, infondendo, con l'esempio, calma e fermezza nei propri soldati, e riuscendo a respingere l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. — Carso, 21 22 ottobre 1915.

VITALE Angelo, da Bisaccia (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 3975 matricola.

Sotto il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, continuava, benchè ferito, il taglio dei reticolati avversari. — Plava, 21 ottobre 1915.

VOCE Alfredo, da Cutro (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Giunto col rincalzo su di una trincea avversaria, di recente conquistata, vi resisteva tenacemente contro ripetuti violenti contrattocchi nemici e ne conservava il possesso con i pochi uomini rimastigli, dando mirabile esempio di coraggio e di fermezza. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

VOTA Modesto, da Bruzolo (Torino), caporale reggimento alpini, n. 21923 matricola.

Dimostrava mirabile slancio e coraggio in due successivi combattimenti, in uno dei quali entrava, fra i primi, in un trincerone nemico, riuscendo a farvi parecchi

prigionieri; e nell'altro, quale comandante di plotone, riusciva a respingere violenti attacchi nemici. — Pendici del Vodil, 22-23 ottobre 1915.

VUCH Vincenzo, da San Leonardo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 18722 matricola.

Ferito, continuò a combattere alla testa della propria squadra, finchè gli vennero a mancare le forze. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

ZATTI Pietro, da Cison di Valmarino (Treviso), capitano reggimento alpini.

Accortosi, con fine intuito tattico, di un momento di crisi fra i difensori delle trincee nemiche che aveva di fronte, avanzò, di sua iniziativa, contro le stesse, riuscendo ad occuparle nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. Rimasto ferito, non si allontanò dal suo reparto finchè non vide l'azione compiuta. — Pendici del Vodil, 27 ottobre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATE Carmelo, da Catania, soldato reggimento artiglieria montagna, n. 1689 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, benchè leggermente ferito, continuò a rimanere al proprio posto di combattimento e a disimpegnarvi il servizio del pezzo. — Monte Pleca, 4 giugno 1915.

ABBATE Gilberto, da Napoli, caporale maggiore reggimento genio, n. 69743 matricola.

Addetto al servizio telefonico per l'artiglieria in posizioni avanzate, con la sua opera intelligente, assicurava, sprezzante del pericolo, il regolare funzionamento delle comunicazioni nei momenti più difficili, riuscendo di valido aiuto al direttore del tiro. — Sagrado, 18 ottobre-7 novembre 1915.

ACERENZI Giovanni, da Brescia, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20019 matricola.

Alla testa della sua squadra, saliva su di una roccia aspra e fortemente difesa, obbligando i nemici alla resa. Volontariamente si offriva poi per esplorare il terreno antistante alla posizione conquistata, e per lungo tempo rimaneva fuori dalla trincea, sventando i ripetuti attacchi dell'avversario. — Santa Maria di Tolmino, 30 ottobre 1915.

AGLIETTA Enrico, da Biella (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Si recava, più volte, spontaneamente a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e riusciva a distrug-

gerli in parte. Quale comandante di plotone, impiegava poi efficacemente il proprio reparto, dimostrando calma, intelligenza e coraggio sotto il nutrito fuoco avversario. Nelle azioni compiute, fu sempre di bello esempio ai suoi dipendenti. — Cortina d'Ampezzo, 23-24 ottobre 1915.

AJRAGHI Ario, da Milano, capitano complemento comando brigata.

Ufficiale addetto al comando di una brigata, tenne, durante cinque mesi di campagna, lodevole e coraggiosa condotta anche nelle più svariate e difficili circostanze, e si comportò in modo particolarmente distinto durante due violentissimi combattimenti. — Monte Mrzli, 28 - 30 ottobre 1915

ALBANO Umberto, da Maddaloni (Caserta) capitano reggimento fanteria.

Con alto spirito di iniziativa e con grande coraggio conduceva la propria compagnia all'assalto, conquistando e mantenendo un forte trinceramento nemico. Durante vivaci contrattacchi avversari, noncurante del pericolo, percorreva, poi, la linea della compagnia, incitando i soldati, con l'esempio e con la parola, a resistere. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

ALBARELLI don Pellegrino, da Cervinara (Avellino), cappellano militare reggimento fanteria

In vari combattimenti, dava prova di nobile spirito di sacrificio e di abnegazione, prestando sotto il fuoco nemico, la sua opera umanitaria e pietosa ai numerosi feriti che affluivano al posto di medicazione avanzato. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

ALBERTI Francesco, da Massa (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 3585 matricola.

Contuso fortemente ad uno stinco, seguì sempre il proprio comandante di compagnia fin sotto i reticolati, portando ordini sotto il fuoco intenso dell'avversario e nonostante che fosse quasi esaurito dalla stanchezza. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ALBERTINI Giacinto, da Padova, caporalo reggimento fanteria n. 21259 matricola.

Per ben sette volte, usciva volontariamente dalle nostre linee avanzate di trincee, per raccogliere feriti su posizioni che nostri reparti erano stati costretti ad abbandonare Riusciva, così, da solo, a salvare la vita a sei compagni, e, la settima volta, rimaneva anche egli ferito. — Castelnuovo sul Carso, 24 ottobre 1915.

ALESSI Adolfo, da Montefelc (Peinosaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 780 matricola — Si offriva spontaneamente a portare un ordine sulla prima linea, sotto violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemica. Incurante del pericolo, che sapeva affrontare con coraggio e serenità, rimaneva gravemente ferito. Plava, 26 ottobre 1915.

ALESSO cav. Leonardo, da Savona (Genova), maggiore reggimento fanteria. — Diresse il proprio battaglione in replicati assalti contro posizioni avversarie, fortemente organizzate a difese, dimostrando di avere sui suoi dipendenti, duramente provati da forti perdite, grande ascendente morale. Rimase ferito durante l'azione. — Plava, 26 ottobre 1915

ALFIERI Ireneo, da Loreto (Ancona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo teneva lodevole contegno, spingendo coraggiosamente i suoi soldati all'assalto, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

AMOROSO Antonio, da Limatola (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 1177 matricola. — Offertosi volontario per far saltare tratti di reticolato nemico mediante tubi esplosivi, benchè fatto segno a colpi di fucile da parte delle sentinelle avversarie che lo avevano scorto, si portò al reticolato stesso, e, postivi in mezzo due tubi, ne accese la miccia Non essendo avvenuta l'accensione di uno, tornò nuovamente al reticolato per prendere il tubo inesploso. — Trincee delle Celle, 5 novembre 1915.

ANDREOLI Giuseppe, soldato reggimento fanteria, n. 36109 matricola. — Leggermente ferito durante l'azione, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Cima Maggio, 30 maggio 1916.

ANNIBALI Antonio, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 72510 matricola. — Presentatosi volontario quale guastatore per aprire varchi nei reticolati di un trincerone nemico, adempiva arditamente il suo compito, sotto il fuoco avversario; indi prendeva parte al combattimento, in terreno pure intensamente battuto, fino al termine dell'azione. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

ANTONIOLI Pietro, da Sesta Godano (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 17733 matricola. — Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ANTUORI Giuseppe, da Avellino, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, con ardimento, conduceva il suo plotone all'assalto e

lo teneva, per circa quattro ore, sulla linea di fuoco, dando esempio di calma e coraggio, fino a che, ferito alla testa, dovette ritirarsi. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

ARMATI Benedetto, da Vigano San Martino (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 38851 matricola.

Si recava volontario a collocare dei tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Non essendovi riuscito, perchè fatto segno a violento fuoco di fucileria avversaria, vi si recava ugualmente volontario il giorno dopo, collocandovene due e facendoli brillare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

ATTORESI Attilio, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 1063 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

AUTORI Giovanni Battista, da Calatafini (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con bell'esempio di coraggio, condusse all'assalto il suo plotone in terreno scoperto e sotto fuoco intenso di mitragliatrici e di fucileria nemica, portandosi, per primo, con una quindicina dei suoi soldati, fin sotto i reticolati avversari. Mantenne, con tale manipolo, la posizione raggiunta, incitando alla lotta i propri dipendenti, e si ritirò, poi, durante la notte, per ferite riportate ad una gamba. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

BACCHI Aldo, da Bologna, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di plotone, sotto la minaccia di un contrattacco, primo fra tutti, seguito da sei bersaglieri, si slanciava animosamente all'assalto, riconquistando e mantenendo una trincea, che, dopo cruento combattimento, il nemico, in forze superiori, era riuscito a strappare — Sexten Stein, 30 ottobre 1915.

BACCI Luigi, da Soncino (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 12744 matricola.

Mentre, sotto il vivo fuoco nemico, percorreva il fronte assegnato alla squadra da lui comandata, restava leggermente ferito ad una mano, ma non perciò abbandonava il suo posto, continuando ad incoraggiare con l'esempio e guidare con la parola i soldati da lui dipendenti. — Monte Mrzli, 22 ottobre 1915.

BALETTO Adolfo, da Torino, capitano reggimento alpini.

Comandante di un tratto della linea di difesa, con calma, fermezza e grande ardire mantenne l'ordine e la disciplina nei suoi sottoposti,

durante i furiosi attacchi pronunciati dal nemico, ottenendo che gli attacchi stessi fossero vittoriosamente respinti dai reparti dipendenti. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915.

BARBERO Giulio, da Mombercelli (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con grande slancio ed ardimento, alla testa del proprio plotone, si spingeva entro i trinceramenti nemici; contrattaccato, riusciva, con la sua calma e con le saggie disposizioni date, a far trincerare i suoi uomini a pochi passi dai reticolati avversari. — Plava, 21 ottobre 1915.

BARBIERI Alfredo, da Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara), caporale reggimento fanteria, n. 21926 matricola.

Si offriva volontario per la posa di tubi esplosivi, e compiva brillantemente, di giorno e sotto il fuoco nemico, l'incarico assuntosi. Rientrato nella compagnia, prendeva parte al combattimento, distinguendosi sempre per coraggio e fermezza. — Monfalcone, 21 22 ottobre 1915.

BARDI Ugo, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 4285 matricola.

Dava prova di slancio e coraggio, spingendosi, fra i primi, sulle trincee nemiche, incorando, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti, ed incitandoli alla difesa ad oltranza delle posizioni conquistate. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

BARIANI Martino, da Ossuccio (Como), caporale maggiore reggimento genio, n. 26528 matricola.

Capo barca, incaricato di traghettare, dalla destra alla sinistra dell'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, un reparto di truppa, disimpegnò il suo compito con grande zelo e calma, tanto da essere di esempio alla sua squadra. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

BARONI Ruggero, da Ponti sul Mincio (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 27364 matricola

Con grande arditezza e slancio, in testa alla propria squadra, saliva su di una roccia aspra e fortemente difesa, e vi si manteneva nonostante i ripetuti contrattacchi nemici, che riusciva a respingere, cooperando efficacemente al saldo possesso della posizione conquistata. — Santa Maria di Tolmino, 30 ottobre 1915.

BAROVIER Giuseppe, da Murano (Venezia), soldato volontario reggimento fanteria, n. 13 matricola

Dando prova di grande coraggio e sprezzante del pericolo, collocava, coi soldati del genio, tubi esplosivi nei reticolati nemici, sotto l'intenso fuoco dell'avversario. — Podgora, 5 luglio 1915.

BARRIERA Giuseppe, da Venezia, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale di collegamento ed osservatore del tiro di artiglieria, nell'imminenza di un'avanzata, con ar-

dire e prontezza, distese, personalmente, in terreno intensamente battuto da fucileria ed artiglieria nemiche, una linea telefonica, e, sebbene il suo posto di osservazione fosse continuamente battuto, non se ne allontanava se non dopo che un tratto della trincea avversaria fu completamente spianato dalla nostra artiglieria. — Carso, 20 ottobre 1915.

BASILICO Antonio, da Melfi (Potenza), soldato reggimento fanteria, n 217 matricola.

Faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, e, sotto il fuoco di fucileria e granate a mano, ne tagliava un lungo tratto. — Podgora, 29 giugno 1915.

BAVASTI Pasquale, da Tortona (Alessandria), soldato reggimento genio n. 2113 matricola

Collocava e faceva brillare tubi esplosivi, recandosi, per tre volte, a innescare una nuova miccia, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, riuscendo nell'intento. — Podgora, 5 luglio 1915.

BELLOMETTI Giuseppe, da Cividate al Piano (Bergamo), zappatore reggimento fanteria, n 3090 matricola.

Con perizia e coraggio, concorse nel lavoro per aprire varchi nel reticolato nemico. Raggiunse, poi, fra i primi, la posizione avversaria e vi si sostenne a lungo, difendendo un ufficiale gravemente ferito. — Sief, 21 ottobre 1915.

BELLONI Battista da Arsago (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 3425 matricola.

In vari combattimenti fu di continuo esempio per coraggio ed ardire nel portare ordini ed informazioni sotto il fuoco nemico. Ferito, non si ritrasse dal combattimento finchè non ebbe adempito tutto il proprio incarico. — Sief, 19-21 ottobre 1915.

BELLOTTI Aristodemo, da Robbio (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 35414 matricola.

Dopo aver parecchie volte percorsa, durante il combattimento, la linea di fuoco per portare ordini, al momento dell'assalto si gettava tra i primi, nelle trincee nemiche, continuando ad incitare i propri compagni, fino a che non cadeva ferito — Podgora, 5 luglio 1915.

BELMONTE Antonio, da Castroreale (frazione Protonotaro) (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 2929 matricola.

Con grande slancio ed ardire, fu tra i primi a saltare in un trincerone nemico, concorrendo alla cattura di mitragliatrici e di numerosi prigionieri. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

BENEYTON Alfredo, da La Salle (Torino), soldato reggimento alpini, n. 26146 matricola.

Caduto mortalmente ferito il proprio comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili nemici, si slanciava volontariamente per

BERNABO' Rizieri, da Arcola (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 3460 matricola.

raccoglierlo, e, quando stava per raggiungere lo scopo, una palla avversaria lo stendeva al suolo, gravemente ferito. — Santa Lucia, 21 ottobre 1915.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua, sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BERTOLDINI Nicola, da Premaria (Como), caporale maggiore reggimento genio, n 18328 matricola.

Capo barca, incaricato di traghettare, dalla destra alla sinistra dell'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, un reparto di truppa, disimpegnò il suo compito con grande zelo e calma, tanto da essere di esempio alla sua squadra. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

BERTOLONE Guido, da Borgaro Torinese (Torino), caporale reggimento alpini, n. 61621 matricola.

Offertosi volontariamente per portare ordini, benchè ferito, continuava ad adempiere il proprio compito, dando prova di grande fermezza e coraggio. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

BERTOLOTTI Alfredo, da Alessandria, capitano reggimento alpini.

Diresse, con grande slancio, la propria compagnia all'attacco delle trincee avversarie, e si mantenne, con serena calma, per parecchie ore, in difficile posizione, sotto il fuoco nemico. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

BERTOTTI Carlo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Per l'occupazione e l'affermazione di possesso di un trincerone nemico, diede ripetute, brillanti prove di sereno coraggio, stando per lungo tempo esposto a violento fuoco avversario e attraversando più volte per ragioni di servizio zone battute dal fuoco stesso. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915

BESANA Carlo, da Nova (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 329 matricola.

Nella notte precedente all'attacco, da solo, nonostante le offese nemiche, portava un approccio fino a due metri dalla trincea avversaria. — Bosco Cappuccio, 31 ottobre 1915.

BIAGI Carlo, da Palazzuolo (Firenze), sergente reggimento genio, n. 53296 matricola.

Comandato, quale capo squadra, per scaricare le barche, in presenza e sotto il fuoco del nemico, disimpegnò il suo compito con grande zelo e calma. Il barcone da lui comandato fu il primo a toccare

la riva dell'Isonzo, occupata dal nemico. — San Valentino, 4-5 giugno 1915

BIAGI Giuseppe, da Magnano (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 28842 matricola.

Facendo parte d'una squadra tagliafili, eseguiva, con grande coraggio e sangue freddo, il suo mandato, noncurante del fuoco nemico — Pescoi, 21 ottobre 1915.

BIANCO Domenico, da Nizza Monferrato (Alessandria), sottotenente reggimento genio.

Coadiuvò alla manovra pel traghettamento di truppa sulla riva sinistra dell'Isonzo ed a quella per il gittamento del ponte, in presenza e sotto il fuoco del nemico, dimostrando esemplare calma e coraggio. Si distinse, anche, per ardite ricognizioni del fiume, diurne e notturne, a breve distanza dal nemico. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

BINETTI Gioacchino, da Brescia, sottotenente complemento fanteria.

Guidava, con grande slancio e coraggio, il suo plotone all'assalto di posizioni nemiche, fortemente trincerate, e riusciva a penetrarvi e a farvi dei prigionieri. Contrattaccato, coadiuvava il comandante di compagnia nel mantenere la posizione finchè fu possibile. Ordinato il ripiegamento e rimasto ferito il proprio capitano, lo sostituiva e, con calma ed intelligenza, riportava i reparti nella trincea di partenza. — Santa Maria di Tolmino, 26 ottobre 1915.

BLASI Domenico, da Cagli (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 288 matricola.

Duran e accanito combattimento, incurante del pericolo, portava ordini importanti lungo la linea di fuoco, non ristando dall'incuorare i compagni. Rimase gravemente ferito dallo scoppio di una granata. — Plava, 26 ottobre 1915.

BOCCARDI Carlo, da Genova, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con sangue freddo e sprezzo del pericolo, percorreva prima incessantemente la linea di fuoco, incitando i propri uomini all'azione, e poi guidava, con grande slancio il proprio plotone all'assalto, fra l'infuriare del fuoco di artiglieria e fucileria nemica. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

BODINO Giovanni Battista, da Cuneo, capitano reggimento fanteria.

Avuto incarico di fare un'azione dimostrativa colla propria compagnia, disimpegnava con molta perizia il compito assegnatogli, attirando sul proprio reparto violento fuoco nemico di fucileria e di artiglieria. Mantenne la posizione affidatagli, malgrado il reparto

stesso fosse duramente provato da perdite; finchè, ferito sul finire dell'azione, lasciava il proprio posto, incitando ancora i dipendenti a perseverare nel combattimento. — Plava, 11 novembre 1915.

BOERO Filippo, da Asti (Alessandria), tenente reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo, slanciavasi per primo, con quadra di lancia bombe e tagliafili, fuori delle nostre trincee, per dare l'assalto a una posizione nemica, validamente apprestata a difesa. Arrestato dall'intenso fuoco avversario, che lo obbligava anche a ripiegare, infondeva coraggio ai soldati, e poco dopo tornava all'assalto, dando all'azione nuovo e maggiore slancio. — Plava, 26 ottobre 1915.

BOGLIONE Gabriele, da Brà (Cuneo), tenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria, mentre il fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica di grosso calibro aveva già smontato uno dei pezzi del reparto, dava prova di calma e coraggio, continuando, poco dopo, a far fuoco coi pezzi rimanenti, agevolando, così, alla batteria, il pronto raggiungimento dello scopo assegnatole. — Costone Slopek, 25 ottobre 1915.

BONARETTI Giuseppe, soldato reggimento fanteria, n 27161 matricola.

Leggermente ferito durante l'azione, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Cima Maggio, 30 maggio 1915.

BONAVERA Raffaele, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 548 matricola.

Durante vari combattimenti molto si distinse per coraggio. Primo a slanciarsi all'assalto, armato di bombe a mano, faceva strage dei nemici. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

BONELLI Vittorio, da Pecorara (Piacenza), caporale reggimento fanteria, n 27630 matricola

Noncurante del pericolo, precedette la compagnia sulla linea di fuoco per indicare e distruggere le micce di mine preparate dal nemico, e partecipò all'assalto decisivo per la conquista della posizione avversaria, dimostrando grande coraggio ed energia. — Plava, 16-17 giugno 1915.

BONI Andrea, da Genova, sergente reggimento fanteria, n. 22555 matricola.

Benchè ferito ad una mano da uno shrapnel, insisteva per rimanere con i suoi uomini e, soltanto dopo sospesa l'operazione in corso, si recava al posto di medicazione. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915

BONZI Mansueto, da Baricella (Bologna), soldato reggimento bersaglieri, n. 2537 matricola.

Attendente del comandante interinale della compagnia, si slanciava fra i primi sulla trincea nemica,

seguende il suo ufficiale. Riuscito a penetrare nella trincea avversaria, facendosi largo con la baionetta, incitava i compagni a seguirlo, finchè, ferito ad un braccio, fu, suo malgrado, costretto ad abbandonare la linea di fuoco. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

BORGATTI Ettore, da Mesola (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 257 matricola.

Si offerse spontaneamente per collocare e far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, sebbene molti compagni fossero già rimasti morti o feriti gravemente durante tale operazione. — Plava, 26 ottobre 1915.

BORGHETTI Giuseppe, da Brescia, sergente reggimento fanteria, n. 26308 matricola.

Comandante di pattuglia, riuscì a catturare due vedette nemiche, dando così modo al plotone, che lo seguiva, di giungere sulla posizione avversaria, inosservato. Mantenne in tutta la giornata del combattimento condotta esemplare e resistette a ripetuti attacchi nemici, finché per le perdite subite e la mancanza di munizioni, dovette ritirarsi, essendo egli medesimo ferito. — Santa Maria di Tolmino, 28 ottobre 1915.

BORGHI Italo, da Melegnano (Milano), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 194 matricola.

Durante un combattimento, incaricato, più volte, di portare ordini attraverso zona molto battuta dal fuoco nemico, si distinse per calma e coraggio, e, caduto ferito il proprio comandante di battaglione, contribuì, con altri, a trarlo al sicuro, sia vigilando per evitare sorprese, sia prestandosi per trasportarlo fuori dalla zona pericolosa — Pescoi, 21 ottobre 1915.

BORRA cav. Augusto, da Govone (Cuneo), tenente colonnello reggimento fanteria.

Avendo assunto il comando interinale del reggimento seppe, con perizia ed ardimento, proseguire l'azione, portare le truppe di prima linea fin quasi alla sommità della posizione e respingere i frequenti contrattacchi nemici, facendo parecchi prigionieri — Santa Lucia di Tolmino, 16-20 agosto 1915

BORROMEO Defendente, da San Michele d'Asti (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 31172 matricola.

Dava prova di slancio e coraggio, spingendosi, fra i primi, sulle posizioni nemiche, incuorando, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti ed incitandoli alla difesa ad oltranza delle posizioni conquistate — Carso, 21-22 ottobre 1915.

BRAGA Leonida, da Vittorio (Treviso), soldato volontario reggimento fanteria, n. 448 A. G. matricola. — Con grande ardimento, sprezzante del pericolo, durante la permanenza della sua compagnia in trincea di fronte al nemico, portò, più volte, ordini. In una speciale circostanza, nel soccorrere, e trarre al sicuro un compagno ferito, rimaneva, egli stesso, colpito da un proiettile, che uccideva il compagno che stava trasportando. Rifiutava, tuttavia, di farsi medicare, e ritornava al fuoco per vendicare il soldato da lui non potuto salvare. — Castelnuovo sul Carso, 22 ottobre 1915.

BRAVI Armando, da Seravezza (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 46348 matricola. — Quando i resti della sua compagnia, dopo esser rimasti sette ore sull'estrema posizione occupata, sotto intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, furono costretti a ripiegare, giunse ultimo al nuovo appostamento, trasportando a spalla un compagno gravemente ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

BRUSCIA Antonio, da Trapani, soldato reggimento fanteria, n. 1256 matricola. — Faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, e, sotto il fuoco di fucileria e granate a mano, ne tagliava un lungo tratto. — Podgora, 29 giugno 1915

CACCIA Arturo, da Milano, caporale ciclista reggimento fanteria, n. 13512 matricola. — In combattimento, nell'esecuzione di un ordine, si comportò con fermezza e coraggio, e, benchè fosse stato ferito, adempì ugualmente il suo compito. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

CACCIOTTI Giovanni, da Carpineto Romano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 5298 matricola. — Incaricato di tagliare un reticolato nemico, continuò, impavido, l'opera sua, fra il grandinare dei proiettili e non ostante le gravi perdite subite dalla squadra di cui faceva parte, dando esempio di grande coraggio e fermezza. — Sief, 21 ottobre 1915.

CAGNONI Gino, da Pontecurone (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di battaglione, fu instancabile ed intelligente coadiutore del proprio comandante, seguendolo sempre ed esponendosi serenamente nei punti più pericolosi, sia per ricapitare ordini, sia per rimandare sulla linea del fuoco militari dispersi. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

CALDERONI Antonio, da Lugo (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n 21254 matricola. — Per più notti consecutive, che precedettero l'attacco delle trincee nemiche, fece brillare, sotto il fuoco, tubi esplosivi, sconvolgendo i reticolati avversari. Sempre sotto il fuoco del nemico, eseguì audaci ricognizioni, fino sotto le linee da questo occupate, riuscendo a fornire dati ed informazioni utili ed esatte. — Plava, 18-21 ottobre 1915.

CALEO Antonio, da Fosdinovo (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 15362 matricola. — Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

CALVO Albino, da Odalengo Grande (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 24028 matricola. — Mostrava molto zelo e coraggio, accorrendo, noncurante del pericolo, sulla linea di fuoco, per prestare i primi soccorsi ai feriti. Rimaneva, poi, ferito egli stesso, mentre portava a spalla, al posto di medicazione, un compagno gravemente colpito. — Plava, 26 ottobre 1915.

CAMBURSANO Paolo, da Verolengo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 57915 matricola. — Fu tra i primi a slanciarsi, con animoso coraggio, in un tratto di trincea nemica, impadronendosi di una mitragliatrice e costringendo alla resa, coadiuvato da alcuni suoi compagni, una diecina di nemici. — Alture di Vodil, 27 ottobre 1915.

CANEVA Clemente, da Valdagno (Vicenza), tenente complemento reggimento fanteria. — Guidò con slancio e coraggio il proprio plotone all'attacco e giunse fin presso i reticolati nemici, ove si rafforzò, rimanendo sulla posizione raggiunta per circa dieci ore. Costretto a ripiegare, diresse il movimento con grande calma ed abilità, ritirandosi egli stesso per ultimo. — Podgora, 7 luglio 1915

CAPODILUPO Giacinto, da Piperno (Roma), sergente reggimento bersaglieri, n 55281 matricola. — Esempio di valore alla sua squadra, caduto il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, portandolo al di là della trincea conquistata. Ferito egli pure, non lasciava il suo plotone se non quando fu sicuro che la posizione sarebbe stata tenuta. — Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

CAPPELLINI Alfredo, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria. — Con intelligente serenità, condusse la propria compagnia all'attacco, e, col contegno calmo davanti al pericolo, riuscì a tener fermo il

proprio reparto, sopra una posisione battuta da intenso fuoco di artiglieria nemica, e a resistervi ai ripetuti contrattacchi dell'avversario. — Monte San Michele, 21 23 ottobre 1915.

CAPRI Agostino, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 19053 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari — Monfalcone, 21 ottobre 1915

CARACCIO Corradino, da Sava (Lecce), caporale reggimento fanteria, n. 27727 matricola.

Capo di una pattuglia, inviata a protezione di un reparto avanzato, sventava un movimento avvolgente del nemico, tenendo fronte, con rara fermezza e coraggio, a forze superiori. Plava, 11 novembre 1915.

CARBONE Aldo, de Montechiarugolo (Parma), soldato reggimento alpini, n. 36468 matricola.

Avendo il suo plotone ricevuto ordine di riconquistare un tratto di trincea già tolto al nemico e perduto, poi, nella notte, durante un suo furioso contrattacco, si slanciava, alla testa dei propri compagni, alla riconquista della trincea ed alla presa di 57 prigionieri, distinguendosi per slancio e valore. — Monte Vodil, 29 ottobre 1915.

CARELLI Attilio, da Roma, soldato reggimento bersaglieri, n. 69727 matricola.

Di costante esempio ai suoi compagni per slancio e coraggio, in una speciale circostanza, sotto il fuoco nemico, traeva al sicuro un compagno ferito, giacente al di là delle nostre trincee. Rimasto ferito egli stesso, non desisteva dall'opera sua pietosa. — Vermegliano, 21 luglio 1915.

CARIGNANI Giovanni, da Lucca, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 4752 matricola.

Offertosi per dirigere le operazioni di posa e brillamento di tubi esplosivi, e venuto meno la sorpresa, compì ugualmente l'opera, sotto un vivo fuoco di fucileria. — Monte Cosich, 20-21 ottobre 1915.

CARILLO Aniello, da Sarno (frazione Episcopio) (Salerno) sergente reggimento fanteria n. 30074 matricola.

Dava costante prova di elevato spirito militare, di slancio e coraggio in vari combattimenti, offrendosi, anche, volontario per le più difficili e pericolose operazioni. — Bosco Lancia, 22 ottobre 1915.

CARLI Michele, da Caltrano (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 21790 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea avversaria, e conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del

nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

CASAGRANDE Francesco, da Vittorio (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 49323 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

CASTELLI Ugo, da Piano Porlezza (Como), soldato reggimento fanteria, n. 30111 matricola.

Coraggiosamente si spingeva sulla linea di trincee avversarie, e, scorto un nemico che, con biasimevole stratagemma, agitava un fazzoletto bianco in segno di resa, mentre, invece, continuava, poi, a far fuoco sui nostri, lo uccideva con un ben mirato colpo di fucile. Podgora, 5 luglio 1915.

CASTELLO Giacomo, da Illasi (Verona), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con slancio e coraggio, condusse all'assalto il suo reparto, conquistando la posizione nemica. Durante la notte, sorpreso ed arrestò, mediante fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, l'avversario che tentava avanzare. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

CATALANO Giuseppe, da Paternò (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 55815 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici, benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

CAVALLO Giovanni, da Castelrocchero (Alessandria), maresciallo battaglione autonomo carabinieri reali, n. 9180 matricola.

Durante varie azioni dava prova di ardimento, energia e calma, sotto intenso bombardamento e vivo fuoco di fucileria nemica e cooperava efficacemente per il rifornimento a la prima linea di munizioni e materiali di rafforzamento. — Castelnuovo (Sagrado), 23-29 ottobre 1915.

CECCANO Francesco, da Sezze (Roma) sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande slancio, trascinò il proprio plotone all'assalto di una formidabile posizione nemica. Ferito gravemente, con inuò ad incoraggiare i suoi uomini, preoccupandosi assai più delle sorti dell'assalto che di sè stesso. — Sief, 21 ottobre 1915.

CECERE Antonio, soldato reggimento fanteria, n. 780 matricola.

Leggermente ferito durante l'azione, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Cima Maggio, 30 maggio 1915.

CENA Adolfo, da Rossiglione (Genova), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Comandante di un plotone appostato in trincea, quantunque il nemico fosse riuscito a collocare a meno di 100 metri di distanza una mitragliatrice che batteva d'infilata la trincea stessa, con grande coraggio e fermezza, tenne fronte, col suo reparto, al nemico superiore in forze. — Pendici del Vodil, 23-24 ottobre 1915.

CERBONE Carlo, da Afragola (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 81799 matricola.

Di sua iniziativa, spingevasi, sotto una raffica di proiettili nemici, fin sotto la trincea avversaria, tagliava, in alcuni punti, i reticolati, e riportava notizie circa le forze che guarnivano la posizione — Carso, 21-22 ottobre 1915.

CESTARI Ruggero, da Spezia (Genova), sergente reggimento genio, n. 17980 matricola.

Volontariamente offertosi a capo di una delle squadre incaricate di scaricare le barche, in presenza e sotto il fuoco del nemico, fu d'esempio ai suoi dipendenti per calma e coraggio Fu, anche, capo barcone fra quelli che, per i primi, guadagnarono la riva sinistra dell'Isonzo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

CHIMENTI Stanislao, da Cosenza, capitano complemento reggimento fanteria.

Condusse la propria compagnia all'occupazione di un appostamento di piccole guardie nemiche, dando bell'esempio di calma e di ardire. Assunto in combattimento il comando interinale del battaglione, diede pronte ed efficaci disposizioni per il rafforzamento della nuova posizione occupata e per il riordinamento dei reparti duramente provati. — Alture di Selz, 22-23 ottobre 1915.

CHIRICO Domenico, da Castel Morrone (Caserta), sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Coadiuvò, con grande attività ed intelligenza, il comandante del battaglione. Attraversò, diverse volte, incurante del pericolo, la fronte del combattimento, sotto il violento fuoco nemico, per recapitare ordini. Contribuì anche, con la sua risolutezza ed energia, a guidare una compagnia, rimasta senza ufficiali, verso la posizione nemica da conquistare — Carso, 1° novembre 1915.

CHIUCCHIURLOTTO Nazzareno, da Monteleone d'Orvieto (Perugia), brigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 2780 matricola.

Diede prova di serenità e di coraggio attraversando, più volte, zone battute da fuoco nemico, per cooperare al rifornimento di munizioni e materiali di rafforzamento, e per rintracciare e ricondurre al

fuoco militari dispersi. — Castelnuovo (Sagrado), 23-29 ottobre 1915.

CIOTOLA Vincenzo, da Napoli, capitano complemento reggimento fanteria. — Guidava, con esemplare coraggio, la sua compagnia nell'assalto ad un trinceramento nemico, rimanendo ferito mentre giungeva, tra i primi, all'opera avversaria che fu poi conquistata. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

CISLAGHI Domenico, da Varese (Como), caporale reggimento fanteria, n. 9271 matricola. — Facendo parte della squadra tagliafili, eseguiva, con grande coraggio e sangue freddo, il suo mandato, noncurante del fuoco nemico. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

CLERICO Pietro, da Campiglia Soana (Torino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15694 matricola. — Si recava, volontariamente, a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo anche attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 13-18 ottobre 1915.

CODORO Carlo, da Musocco (Milano), soldato reggimento genio, n. 78221 matricola. — Rimasta distrutta la linea telefonica che congiungeva la prima trincea col comando di un battaglione, e caduti uccisi sul colpo due altri telefonisti, prontamente rifornitosi di materiale, stendeva un'altra linea, mentre perdurava il fuoco nemico. — Fogliano, 23 ottobre 1915.

COLESANTI Achille, da Morcone (Benevento), capitano complemento reggimento fanteria. — Con alto spirito di iniziativa e con grande coraggio, conduceva la propria compagnia all'assalto, conquistando e mantenendo un forte trinceramento nemico. Durante vivaci contrattacchi avversari, non curante del pericolo, percorreva, poi, la linea della compagnia, incitando i soldati, con l'esempio e con la parola, a resistere — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

COLOMBO Giuseppe, da Carbonate (Como) soldato reggimento fanteria, n. 30914 matricola. — Tagliato il reticolato, si spinse alle trincee nemiche, sparando nelle feritoie con calma ammirevole, dando, così, bella prova di intrepidezza e coraggio. Già distintosi nella stessa località il 10 giugno 1915. — Podgora, 24 giugno 1915.

COLOMBO Nivo, da Vernazza (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 2984 matricola. — Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili

avversari. Il giorno dopo, durante il combattimento, rimaneva ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

COMELLI Antonio, da Nimis (Udine), soldato reggimento alpini, n. 38072 matricola — Incorando i compagni, li precedeva nella conquista di una forte trincea nemica, ove riusciva a fare numerosi prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

CONTINI Riccardo, da Cappella dei Picenardi (Cremona), sergente reggimento fanteria, n 17844 matricola. — Con grande arditezza e slancio, in testa alla propria squadra, saliva su di una roccia aspra e fortemente difesa, e vi si manteneva nonostante ripetuti contrattacchi nemici, che riusciva a respingere cooperando efficacemente al saldo possesso della posizione conquistata. Santa Maria di Tolmino, 30 ottobre 1915.

CORINO Giuseppe, da Govone (Cuneo), soldato ciclista reggimento bersaglieri, n. 911 matricola. — Di vedetta, a brevissima distanza dalle posizioni del nemico e sotto il fuoco di questo, rimasto ferito gravemente dallo scoppio di una granata a mano, manteneva il suo posto in attesa di ricevere il cambio, e manifestava, poi, grande fermezza d'animo durante la medicazione — Trincerone Vodil, 1 novembre 1915.

CARIO Ugo, da Spezia (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In ripetute azioni, dimostrava eccezionale calma, sangue freddo e perizia nel condurre il proprio plotone, spingendolo, durante l'attacco notturno, fin sotto i reticolati nemici, ove sostava a lungo, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria, per non abbandonare la difficile posizione raggiunta. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

CORRENTI Biagio, da Bronte (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 55529 matricola — Volontario per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua, sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915

COTTAFAVA Alessandro da Correggio (Reggio Emilia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 8254 matricola. — Ciclista di batteria, adempì, in modo lodevole, il proprio servizio, sotto il violento fuoco nemico. Ferito leggermente da una scheggia di granata, continuò, imperterrito, a disimpegnare le proprie mansioni. — Podgora-Lucinico, 5-7 luglio 1915.

CRAVERI Dario da Murello (Cuneo), sottotenente reggimento fanteria. — Conduceva, con slancio, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, serbando contegno se-

CRESPI Lodovico, da Ostuni (Lecce), tenente reggimento fanteria.

reno e coraggioso anche quando cadde ferito sul campo. - Monte Mrzlivrh, 22 ottobre 1915.

Alla testa del suo plotone, avanzò coraggiosamente contro i reticolati nemici, trascinando, con l'esempio i suoi soldati, sino a che, gravemente ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Plava, 1 novembre 1915

DANESI Giovanni, da Carrara (Massa e Carrara, soldato reggimento fanteria, n. 16797 matricola.

Si recava, volontario, a collocare dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici. Non essendovi riuscito, perchè fatto segno a violento fuoco di fucileria avversaria, vi si recava, ugualmente volontario, il giorno dopo, collocandovene due e facendoli brillare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

DE CAROLI Giacinto, da Chiusa di Pesio (Cuneo), aspirante ufficiale medico complemento reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica che aveva ucciso uno dei militari feriti riuniti al posto di medicazione, persisteva nel prestare l'opera sua con calma che riusciva ad infondere anche fra i feriti ed i portaferiti che l'attorniavano. — Plava, 26 novembre 1915

DE GREGORIO Mario, da Napoli, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 8049 matricola.

Comandante di una pattuglia, penetrava arditamente in un trinceramen o avversario, asportandone numerosi materiali, e segnalando, in tempo, l'approssimarsi del nemico, che veniva, così, facilmente respinto. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

DE LEONARDIS Attilio, da Reggio Calabria, capitano battaglione autonomo carabinieri reali.

Con fermezza e coraggio, diresse la sua compagnia nel servizio di polizia del campo di battaglia, a tergo delle prime linee di un corpo d'armata, ispirando, coll'esempio, energia ed ardimento ai dipendenti nei momenti più difficili e pericolosi, ed assicurando, in ogni parte, la buona riuscita del servizio. — Castelnuovo, 18 ottobre-5 novembre 1915.

DE MAS Giuseppe, da Carloforte (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 431 matricola.

Durante vari combattimenti, molto si distinse per coraggio. Primo a slanciarsi all'assalto, armato di bombe a mano, faceva strage dei nemici. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

DEPPERU Giuseppe, da Calangianus (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 32525 matricola.

Dava prova di slancio e coraggio, spingendosi, fra i primi, sulle trincee nemiche, incorando, con la parola e con l'esempio, i suoi di-

pendenti, ed incitandoli alla difesa ad oltranza delle posizioni conquistate. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

DE RADA Leopoldo, da Ferrara, capitano fanteria battaglione squadriglie aviatori.

Aviatore, compì importanti ricognizioni ed azioni offensive, dando prova di molto ardire e noncuranza del pericolo. Fatto quasi sempre segno al fuoco avversario, ebbe, per ben due volte, il velivolo colpito. — Regione Carsica, agosto 1915-febbraio 1916.

DE RIENZI Adolfo, da Avellino, sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Incaricato di riunire e riordinare militari disorientati, adempiva il suo compito con grande attività ed energia, percorrendo, più volte, sprezzante del pericolo, una zona intensamente battuta dal violento fuoco nemico e riuscendo, con grande nostro vantaggio, a riportare i militari suddetti sulla linea di fuoco, nel momento in cui più ferveva la lotta. — Podgora, 8 giugno 1915.

DE SANCTIS Cesare Lorenzo, da Ceccano (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di protezione, rimasto ferito, non lasciava il comando e seguitava ad incitare i suoi dipendenti alla lotta, fino a che non gli fu ordinato dal comandante di compagnia di ritirarsi. — Pescoi, 3 ottobre 1915.

DE SANTIS Stefano, da Salerno, capitano reggimento fanteria.

Durante un combattimento, condusse arditamente la propria compagnia contro forze superiori che tentavano un contrattacco e, respintolo efficacemente, si portò di propria iniziativa, a sostegno di un drappello che, sotto gli ordini del comandante del battaglione, si stava trincerando contro l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. — Bosco Cappuccio, 27 luglio 1915.

DETTORI Pietro, da Muros (Sassari), tamburino reggimento fanteria, n. 29032 matricola.

Si recava, volontariamente, a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo, anche, attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 13-18 ottobre 1915.

DE VALENTINI Mario, da Venezia, caporale reggimento genio, n. 27213 matricola.

Comandante di una pattuglia incaricata del brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dava buon principio alla sua opera. Scoperto e fatto segno a violento fuoco di fucileria avversaria, noncurante del pericolo, si manteneva presso i re-

ticolati insieme agli uomini della pattuglia, in attesa che, ristabilendosi la calma, l'operazione potesse essere compiuta. Dando bell'esempio ai propri dipendenti, rimaneva, per circa due ore, in tali pericolose condizioni, finchè potè compiere felicemente il rischioso lavoro iniziato. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

DE ZORDO Albino, da Cibiana (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 19703 matricola.

Offrendosi volontariamente per il comando di pattuglie destinate ad imprese rischiose, sorprendeva una piccola guardia nemica, alla quale infliggeva, di propria mano, perdite gravi, dando ai suoi uomini esempio di risolutezza. Battuto, poi, dall'artiglieria avversaria, sapeva mettere intelligentemente a riparo i suoi uomini, e, in tal modo, riusciva a mantenersi nella difficile posizione raggiunta, dove erasi prima affermato conducendo la sua pattuglia ad un brillante attacco alla baionetta. — Gruppo Monte Cristallo, 11-15 settembre 1915.

DI BIASI Francesco, da Bitonto (Bari), soldato reggimento fanteria.

Con grande slancio, uscì, pel primo dalla sua trincea per spingersi innanzi ad occupare quella nemica. Durante la notte, disimpegnò, poi, ottimamente il servizio di vedetta e compì importanti lavori, dando esempio di coraggio e di fermezza ai propri compagni. — Carso, 1 novembre 1915

DI FRANCO Michele, da Roseto Valfortore (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 27729 matricola.

Durante il combattimento, offrivasi di collocare un tubo esplosivo sotto i reticolati avversari, e, quantunque fatto segno a vari colpi di fucileria, riusciva a farlo brillare. — Plava, 18 novembre 1915.

DILIGENTI Guerrino, da Coggiola (Novara), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Comandante di una sezione mitragliatrici, con grande calma, arditezza e valore, riusciva validamente a cooperare, per due volte, all'occupazione di una trincea nemica. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

DI MURO Carmine, da Palazzo San Gervasio (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 42442 matricola.

Tagliato il reticolato, si spinse alle trincee nemiche, sparando nelle feritoie con calma ammirevole, dando, così, bella prova di intrepidezza e coraggio. — Podgora, 24 giugno 1915.

DI NARDO Domenico, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 53784 matricola.

Dava prova di grande coraggio, accorrendo, volontario, in una squadra, che, ai diretti ordini del co-

mandante di compagnia, batteva, con ben nutrito fuoco, numerosi reparti nemici, procedenti all'assalto lungo un camminamento coperto, e riusciva a respingerli. Continuava, con calma e serenità, il fuoco fino a quando cadeva ferito. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

D'UBALDO Alfredo, da Città della Pieve (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 30253 matricola.

Quale portaferiti, sotto il grandinare continuo dei proiettili nemici, con grande calma e sangue freddo compiva la sua opera umanitaria, lavorando instancabilmente senza posa, per due giorni di seguito, e recandosi nelle zone più battute a raccogliere e medicare feriti. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

FABBRICATORE Beniamino, da Laviano (Salerno), capitano reggimento artiglieria campagna.

Avuto un pezzo della propria batteria smontato, percorse, sotto il tiro intenso dell'artiglieria nemica di grosso e medio calibro, la zona battuta per incorare, con la sua presenza, il personale dipendente e per dare le disposizioni atte ad assicurare la continuazione calma del tiro. — Monte Korado, 25 ottobre 1915.

FAIS Francesco, da Ruinas (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 8815 matricola.

Conduceva, con ardore e sagacia, una squadra incaricata di distruggere il reticolato nemico, e, al momento dell'assalto, si slanciava, fra i primi, sulla posizione avversaria. L'indomani chiedeva di far parte di una catena di uomini arditi, che assaltò di nuovo la posizione: bell'esempio a tutti di coraggio e di tenacia. — Sief, 21-22 ottobre 1915.

FALCO Salvatore, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 81996 matricola

Dava prova di grande coraggio, accorrendo, volontario, in una squadra che, ai diretti ordini del comandante di compagnia, batteva, con ben nutrito fuoco, numerosi reparti nemici procedenti all'assalto lungo un camminamento coperto, e riusciva a respingerli Continuava, con calma e serenità, il fuoco, fino a quando cadeva ferito. — Carso, 2 -22 ottobre 1915.

FANTASIA Orazio, da Tufara (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 24568 matricola.

Con ardimento e sagacia, spingevasi fuori dei propri trinceramenti, attraversando carponi un tratto di terreno fortemente battuto da fucileria avversaria, e riuscendo a far prigioniera una vedetta nemica. — Alture di Polazzo, 22 ottobre 1915.

FANTOZZI Francesco, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, coadiuvò, con alacrità, il comandante del battaglione nella conquista, occupazione e sistemazione della posizione avversaria, sulla quale cadde gravemente ferito. — Bosco Lancia, 3 novembre 1915.

FELIZIANI Oreste, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Conduceva, con molta perizia e valore, il suo reparto nell'avanzata contro forti trinceramenti nemici, rimanendo gravemente ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

FERNÉ Pietro, da Grottaglie (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 1429 matricola.

Per più notti consecutive, che precedettero l'attacco delle trincee nemiche, fece brillare, sotto il fuoco, tubi esplosivi, sconvolgendo i reticolati avversari. Sempre sotto il fuoco del nemico, eseguì audaci ricognizioni, fino sotto le linee da queste occupate, riuscendo a fornire dati ed informazioni utili ed esatte. — Plava, 18-21 ottobre 1915.

FERRARA Giuseppe, da Reggio Calabria, soldato reggimento fanteria, n. 1126 matricola.

Sotto vivo fuoco nemico, collocava e faceva brillare un tubo esplosivo nei reticolati avversari, aprendovi in questi un varco che servì poi, al passaggio delle nostre truppe lanciate all'assalto. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

FERRARI Elio, da Ciriè (Torino), capitano reggimento fanteria.

Disimpegnava, con esemplare, costante e raggio, le funzioni di aiutante maggiore in 1°, spiegando opera intelligente e serena durante il combattimento e coadiuvando efficacemente il comandante del reggimento col portare ordini e nell'accompagnarlo attraverso zone intensamente battute. — Falde del Monte San Michele, 23 ottobre-2 novembre 1915.

FERRETTI Marcello, da Reggio Emilia, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dava bell'esempio di coraggio e sangue freddo, percorrendo, senza posa la fronte, per guidare ed incitare i soldati del suo plotone, e spontaneamente si offriva di partire per primo in occasione di due avanzate della compagnia compiute sotto il vivo fuoco nemico. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

FIORENTINI Dante, da Modena, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14968 matricola.

Slanciatosi, fra i primi, colla sua squadra, all'assalto di un trincerone nemico, proseguì intrepidamente, avanzando pel camminamento avversario, verso la cima della posizione, su terreno molto

battuto dal fuoco; ma, dovendo, poi, ripiegare col reparto verso il trincerone stesso, cadeva gravemente ferito, mentre incitava i suoi compagni alla resistenza. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915

FLORIDO Giuseppe, da Genova, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 45117 matricola.

Condusse coraggiosamente, sotto intenso fuoco nemico, una squadra di guastatori sino ad un primo appostamento di fronte ad una trincea avversaria, e, nonostante l'infuriare sempre crescente del fuoco, e le perdite subite, vi permase, iniziando il taglio dei reticolati, finchè gli venne ordinato di ritirarsi. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

FONTANA Sardus, da Iglesias (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone, con slancio e coraggio, conduceva il reparto all'assalto di una trincea nemica, occupandola, e facendo prigionieri, nel successivo inseguimento, parecchi nemici, tra cui tre ufficiali. — Carso, 25 luglio 1915.

FORNAROLI Carlo, da Magenta (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 3935 matricola.

Ciclista al comando di un battaglione, diede prova di coraggio nel portare ordini in prima linea, attraversando zone di terreno intensamente battute. Ferito ad una spalla continuò a rimanere presso il proprio comandante. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

FRANCESCONI Lorenzo, da Viareggio (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 4568 matricola.

Si recava volontario a collocare dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici. Non essendovi riuscito, perchè fatto segno a violento fuoco di fucileria avversaria, vi si recava ugualmente volontario il giorno dopo, collocandovene due e facendoli brillare. — Monfalcone, 21-22 ottobre, 1915.

FRANZOSO Silvio, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n 1642 matricola.

Puntatore di un cannone che fu smontato da una granata nemica di grosso calibro, rimasto fortunatamente incolume, noncurante del pericolo, si adoperò col proprio capo pezzo, pur non riuscendovi, per rimettere in stato di servizio il cannone medesimo. — Costone di Slopek, 25 ottobre 1915.

FRESIA Gian Luca, da Pieve di Teco (Porto Maurizio), capitano reggimento fanteria.

Ricevuto ordine di avanzare verso un trinceramento nemico, si spingeva valorosamente sull'orlo di un appostamento elevato, ove cadeva gravemente ferito, conservando, tuttavia contegno fermo e sereno. — Podgora, 5 luglio 1915.

FRIGERIO Marco, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 71568 matricola.

Facendo parte di una squadra tagliafili, eseguiva, con grande coraggio e sangue freddo, il suo mandato, noncurante del fuoco nemico. Rimaneva ferito. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

FURBATTO Giuseppe, da Borgone Susa (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di plotone appostato in trincea, quantunque il nemico fosse riuscito a collocare a distanza di circa cinquanta metri una mitragliatrice che batteva d'infilata la trincea stessa, con grande slancio e coraggio, tenne testa, per molto tempo, al nemico, e solamente dall'onda travolgente delle numerose forze di esso potè essere soverchiato. — Pendici del Vodil, 23-24 ottobre 1915.

GALLINI Michele, da Crema (Cremona), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, seppe, con fermezza e serenità, rafforzarsi sulla posizione conquistata dal battaglione, nonostante i ripetuti contrattacchi nemici. — Monte San Michele, 21-22 ottobre 1915.

GAMBATO Corrado, da Camponogara (Venezia), zappatore reggimento fanteria, n. 31617 matricola.

Facendo parte della squadra tagliafili, eseguiva, con grande coraggio e sangue freddo, il suo mandato, noncurante del fuoco nemico. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

GAMUCCI Giulio, da Firenze, tenente battaglione autonomo carabinieri reali.

Durante un lungo periodo offensivo, in zone battute da fuoco nemico, diresse, con ardimento, abilità ed energia, il servizio di pulizia a tergo delle truppe combattenti. — Castelnuovo (Sagrado), 18 ottobre-5 novembre 1915.

GEMELLI Domenico, da Montrigiasco (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 56676 matricola.

Tagliato il reticolato, si spinse alle trincee nemiche, sparando nelle feritoie con calma ammirevole, dando, così, bella prova di intrepidezza e coraggio. Già distintosi nella stessa località il 10 giugno 1915. — Podgora, 24 giugno 1915.

GENTILOMO Carmelo, da Castroreale (frazione Rodi) (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 39440 matricola.

Con grande slancio ed ardire, fu tra i primi a saltare in un trincerone nemico, concorrendo alla cattura di mitragliatrici e di numerosi prigionieri. — Monte San Michele, 31 ottobre 1915.

GHÈ Carlo, da Firenze, capitano reggimento alpini.

Ferito gravemente, non si lasciò trasportare al posto di medicazione, finchè durò il combattimento: bello esempio di fermezza e di tenacia ai suoi alpini. — Santa Lucia, 24 ottobre 1915

GIACALONE Nicolò, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 16520 matricola.

Con grande slancio ed ardire, fu tra i primi a saltare in un trincerone nemico, concorrendo alla cattura di mitragliatrici e di numerosi prigionieri. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

GIAMPAOLI Giuseppe, da Peglio (Pesaro e Urbino), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 25904 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, benchè leggermente ferito, continuò a rimanere al proprio posto di combattimento e a disimpegnarvi il servizio del pezzo. — Monte Pleca, 4 giugno 1915.

GIANOLA Giacomo, da San Nazzaro de' Burgondi (Pavia), aspirante ufficiale complemento reggimento genio.

Disimpegnò con molto zelo ed ardimento il servizio di rifornimento delle munizioni ai reparti impegnati nella mischia, attraversando zone di terreno battuto da intenso e aggiustato fuoco di artiglieria nemica. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

GIDONI Mario, da Venezia, sottotenente complemento reggimento alpini.

Guidava, con grande coraggio, il proprio reparto, dimostrando sprezzo del pericolo e dando sempre bell'esempio alla truppa, fino a quando cadde ferito. — Pendici del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

GIGLIELLO Raffaello, da Castelcivita (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 347 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e brillamento di tubiesplosivi fra i reticolati nemici benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

GILIO Donato, da Barletta (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 41155 matricola.

Ferito ad una gamba, incurante di sè, continuò a disimpegnare il proprio servizio di portaferiti sino alla fine del combattimento. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

GIORRENTINO Francesco, da Francavilla di Sicilia (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 30825 matricola.

Con grande slancio ed ardire, fu tra i primi a saltare in un trincerone nemico, concorrendo alla cattura di mitragliatrici e di numerosi prigionieri. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

GIOVÈ Luigi, da Venezia, tenente reggimento genio.

Concorse efficacemente alla buona riuscita del traghettamento di truppa sulla riva sinistra dell' Isonzo, e, successivamente, eseguì la manovra del gittamento del ponte, in presenza e sotto il fuoco del nemico, dimostrando esemplare calma, arditezza e coraggio. Nei giorni che precedettero la manovra, si distinse per diurne e notturne ardite ri-

cognizioni del fiume, a breve distanza dal nemico. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GIRARDI Giovanni, da Cervinara (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 438 matricola.

Per più notti consecutive, che precedettero l'attacco delle trincee nemiche, fece brillare, sotto il fuoco, tubi esplosivi, sconvolgendo i reticolati avversari. Sempre sotto il fuoco del nemico, eseguì audaci ricognizioni, fin sotto le linea da questo occupate, riuscendo a fornire dati ed informazioni utili ed esatte. — Plava, 18-21 ottobre 1915.

GIRARDI Ugo, da Feltre (Belluno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Inviato a riconoscere le posizioni nemiche, quantunque fatto segno a violento fuoco di fucileria e di artiglieria, spingevasi arditamente sino a poca distanza dalle posizioni stesse, raccogliendo utili informazioni. — Podgora, 8 giugno 1915

GISONDI Francesco, da Solopaca (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 22080 matricola.

Sotto il fuoco nemico di fucileria, noncurante del pericolo, raggiungeva un nostro ufficiale gravemente ferito e lo traeva al sicuro. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

GIULIANI Vincenzo, da Palo del Colle (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 22679 matricola.

Sotto violento fuoco si slanciava, tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

GORBI Guido, da Crema (Cremona), tenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva, con slancio, il proprio plotone all'assalto di una posizione nemica, nella quale riusciva a fare dei prigionieri. Costretto a ripiegare e rimasto ferito il proprio comandante di compagnia, prendeva il comando dei superstiti, li riordinava nella trincea di partenza e, con calma, li rincuorava a tener testa al nemico. — Santa Maria di Tolmino, 26 ottobre 1915.

GALIA Giuseppe, di Licata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 1795 matricola.

Con grande slancio ed ardire, fu tra i primi a saltare in un trincerone nemico, concorrendo alla cattura di mitragliatrici e di numerosi prigionieri. Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

GORZA Mario, da Gonars (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 2321 matricola

Si offriva spontaneamente per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. Portata a compimento la pericolosa operazione, sotto il fuoco avversario, traeva al sicuro un compagno rimasto ferito

GOTELLI Carlo, da Genova sottotenente complemento reggimento fanteria.

nei pressi dei reticolati stessi. — Cortina d'Ampezzo, 24 ottobre 1915.

Dimostrava molta perizia nel comando della sezione mitragliatrici, riuscendo, con sprezzo del pericolo, a cambiare due appostamenti durante l'infuriare del fuoco nemico, e concorrendo brillantemente a respingere tre contrattacchi di grossi reparti avversari. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

GRADARA Arturo, da Venezia, soldato reggimento fanteria, n. 1431 matricola.

Si offriva spontaneamente per recarsi, di notte, sotto i reticolati di una trincea nemica, dove era caduto morto il proprio tenente, per ricuperarne la salma; e riusciva, coll'aiuto di due compagni, nella pietosa impresa, malgrado la vigilanza ed il fuoco degli avversari. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

GRATTONI Giacomo, da San Giovanni di Manzano (frazione Medeuzza) (Udine), sergente reggimento alpini, n. 43370 matricola.

Caduto il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone e lo guidava all'assalto con grande slancio, rimanendo gravemente ferito. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

GRECO Pietro, da Mottola (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22568 matricola.

Caduto l'ufficiale comandante del plotone, radunava gli uomini rimasti e li trascinava nuovamente all'assalto di un formidabile trinceramento nemico. — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

GRESEL Luigi, da Vicenza, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 8672 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito — Bosco Lanela (Carso), 4 novembre 1915.

GRILLI Casilio, da Pettorano sul Gizio (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 18932 matricola.

Rimasto ferito gravemente l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, guidando i suoi uomini all'assalto della posizione nemica con grande slancio ed ardimento. Arrivato, nonostante il fuoco intenso della fucileria avversaria, sulla posizione stessa, cooperava validamente alla cattura di soldati nemici, dando prova di virtù militari. — Santa Maria di Tolmino, 26 ottobre 1915.

GUADAGNUCCI Alfonso, da Massa (Massa e Carrara), zappatore reggimento fanteria, n. 18529 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua, sotto il grandinare dei proiettili av-

versari. Il giorno dopo, durante il combattimento, rimaneva ferito. — Monfalcone, 21 - 22 ottobre 1915.

GUASCO Andrea, da Solero (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 529 matricola.

Primo ad accorgersi di una simulata resa dell'avversario, procedente verso la nostra linea con una mano in alto, incitò i compagni appostati a far fuoco, riuscendo a sventare l'atto subdolo del nemico, che ripiegò con gravi perdite. Nell'azione di fuoco fu di continuo incitamento ai compagni e diede prova di grande calma e coraggio — Trincea delle Celle, 22 ottobre 1915.

GUIDA Donato, da Castellabate (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 27859 matricola.

Volontario per la posa ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ILARI Luigi, da Monte Giorgio (Ascoli Piceno), sergente reggimento fanteria, n. 22915 matricola.

Di pieno giorno, sotto la vigilanza del nemico, posava un tubo esplosivo fra i reticolati avversari e ne otteneva il brillamento, dopo che ripetuti tentativi di altri erano falliti. — Selz, 21 ottobre 1915.

IMBIMBO Alceste, da Roma, brigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n 44138 matricola.

Durante il combattimento, disimpegnò, con spiccato interessamento, il servizio di vigilanza a tergo delle truppe, ed avendo riportato una grave contusione ad un ginocchio, continuò nel servizio fino a quando le sue condizioni lo costrinsero a ritirarsi. — Alture di Polazzo (Fogliano), 22-24 ottobre 1915.

IMPARATO Alfredo, da Palermo, capitano complemento reggimento fanteria.

Nel combattimento, dava prova di fermezza e di coraggio che seppe infondere anche nei propri dipendenti, mantenendo, con essi, saldamente la posizione conquistata. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

INNOCENTI cav. Pio, da Siena, maggiore reggimento fanteria.

Con grande calma e perizia, noncurante del pericolo, col proprio battaglione tentava più volte, e per parecchi giorni, l'irruzione in un trincerone, ben munito dal nemico e fortemente organizzato a difesa, dimostrando di avere su i suoi dipendenti, provati da gravi perdite, molte ascendente morale — Plava, 21 ottobre - 11 novembre 1915.

INNOCENTI Ulderico, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandato di pattuglia, eseguiva con bravura il mandato affidatogli. Ferito ad un braccio, non lasciava il comando dei suoi uomini fino a che non li aveva posti tutti al sicuro. — Pescoi, 4 ottobre 1915.

INSOGNA Gino, da Melizzano (Benevento), sottotenente reggimento fanteria.

Con bell'esempio di energia, calma e noncuranza del pericolo, conduceva il proprio reparto all'assalto delle trincee nemiche, rimanendo ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

LAMPUGNANI Dante, da Grontardo (Cremona), caporale reggimento fanteria, n. 563 matricola.

Con calma e arditezza, conduceva una pattuglia in esplorazione, e si recava, più volte, di notte, a lanciare bombe nella trincea avversaria, compiendo il mandato con grande sprezzo del pericolo. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

LANDOLINA Umberto, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30807 matricola.

Investito dalle pallette di uno shrapnel avversario, noncurante delle ferite, dava esempio di fermezza e di coraggio, nell'adempimento del suo servizio di telefonista, sotto il tiro aggiustato dei pezzi nemici. — C. Matarussi presso Monfalcone, 18 novembre 1915.

LANZASAME Francesco, da Catania, soldato reggimento fanteria, n. 1911 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e del brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici, benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

LARINO Pietro, da San Vito dei Normanni (Lecce), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20725 matricola.

Ferito durante l'assalto alla posizione nemica, non cessò di incitare i propri dipendenti a raggiungere la posizione medesima. Si recò al posto di medicazione solo dopo che i suoi dipendenti ebbero raggiunto l'obbiettivo assegnato. — Carso, 1° novembre 1915.

LAZZARINI Giuseppe, da Este (Padova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dopo avere diretto con grande audacia la postazione ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo pienamente nell'intento, nonostante il fuoco avversario, riprendeva il comando del proprio reparto e valorosamente lo guidava all'assalto, durante il quale rimaneva ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

LENZI Angelo, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 7896 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua.

LEONARDI Salvatore, da Aci Catena (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 54694 matricola.

sotto il grandinare dei proiettili avversari. Il giorno dopo, durante il combattimento, rimaneva ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

Si recava, volontario, a posare tubi esplosivi sotto i reticolati dei trinceramenti nemici, riuscendo a collocarne e farne brillare due, sebbene accolto da un violento fuoco di fucileria. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

LEONE Francesco, da Corato (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 38006 matricola.

Sotto vivo fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, si recava a porre tubi esplosivi ed a tagliare reticolati, trasportando, al ritorno, la salma di un compagno. — Podgora, 5 luglio 1915.

LEPRE Pasquale, soldato reggimento fanteria, n. 84409 matricola.

Leggermente ferito durante l'azione, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Cima Maggio, 30 maggio 1915.

LORENZETTI Giuseppe, da Montignoso (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3007 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

LORENZONI Leonello, da Panicale (Perugia), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 3358 matricola.

Durante il combattimento, incaricato, più volte, di portare ordini attraverso zona molto battuta dal fuoco nemico, si distinse per calma e coraggio, e, caduto ferito il proprio comandante di battaglione, contribuì, con altri, a trarlo al sicuro, sia vigilando per evitare sorprese, sia prestandosi per trasportarlo fuori della zona pericolosa. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

LUCCO Castellalessio, da Val della Torre (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 53142 matricola.

Scavalcando il parapetto di una trincea conquistata, riusciva con bombe a mano, a ricacciare il nemico che, con lo stesso mezzo, cagionava gravi perdite ai nostri. Rese, anche, inefficaci alcune bombe a mano lanciate dal nemico, gettandole, poi, di nuovo, contro di esso. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

LUISI Alpino da Seravezza (Lucca), caporale reggimento fanteria, n. 37367 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. Il giorno dopo, durante il combattimento, rimaneva ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MACCARIO Alessandro, da Torino, capitano reggimento alpini.

Dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo nel recarsi a prendere conoscenza della situazione, raggiungendo le trincee da poco strappate al nemico, e percorrendone tutta la fronte, mentre l'avversario infuriava colle sue artiglierie per tentare di rendere impossibile ai nostri di rimanervi. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915.

MACCARIO Luigi, da San Biagio della Cima (Porto Maurizio), caporale reggimento alpini, n. 15938 matricola.

Avendo il suo plotone ricevuto ordine di riconquistare un tratto di trincea già tolto al nemico e perduto, poi, nella notte, durante un suo furioso contrattacco, si slanciava, alla testa dei propri compagni, alla riconquista della trincea ed alla presa di 57 prigionieri, distinguendosi per slancio e valore. — Monte Vodil, 29 ottobre 1915.

MACCHI Carlo, da Pisa, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Esempio costante di calma e di fermezza d'animo e di sprezzo del pericolo ai dipendenti suoi, in momenti assai difficili riuscì, con grande energia ed abilità, a mantenere il collegamento fra il comando del reggimento ed i comandi dei battaglioni impegnati, ed a fare affluire in modo continuo, pur sotto il violento fuoco avversario, tutti i materiali occorrenti alle truppe combattenti per proseguire nell'azione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MAFFI Angelo, da Musocco (Milano), caporale maggiore reggimento genio, n. 74886 matricola.

Sebbene contuso per il crollo del posto telefonico, colpito in pieno da una granata, riattava prontamente la linea, mentre perdurava il vivo fuoco nemico. — Fogliano, 23 ottobre 1915.

MAIOCCHI Amilcare, da Filighera (Pavia), caporale reggimento lancieri, n. 33877 matricola.

In qualità di tiratore di una mitragliatrice, avuto, per ben tre volte, il riparo abbattuto dalle artiglierie nemiche, dissotterrava, ogni volta, la propria arma dalle macerie e riprendeva, calmo e risoluto la, sua efficace azione di fuoco. — Bosco Lancia, 21 ottobre 5 novembre 1915.

MANDRIOLI Antonio, da Minerbio (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con valoroso slancio, riusciva a portarsi vicino alla linea nemica, cercando di abbatterne i reticolati. Rimaneva gravemente ferito. — Monte Mrzlivrh, 30 ottobre 1915.

MANGANARO Antonio, da Catania, soldato reggimento fanteria, n. 50245 matricola.

Volontario per la posa ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MANTINI Giacinto, da Barbara (Ancona), caporale reggimento fanteria, n 27755 matricola.

Si recava, volontariamente, a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo anche attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 13-18 ottobre 1915.

MARCHEI Nicola, da Castignano (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 25009 matricola.

Ferito ad un piede, volle ugualmente procedere nel combattimento per seguire l'ufficiale al quale prestava servizio come attendente. Consigliato a ritirarsi, lo faceva a malincuore, e, avuta la notizia della ferita toccata poco dopo al proprio ufficiale, senza ricevere alcuna medicazione, ritornava sul campo a farne ricerca sotto il grandinare dei proiettili, finchè dovette desistere per la impossibilità di ritrovarlo, — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MARCHESINI Giuseppe, da Malo (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 9060 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

MARCHETTI Carlo, da Carrara (Massa e Carrara), capitano reggimento fanteria.

Conduceva con molta perizia e valore il suo reparto nell'avanzata contro trinceramenti nemici, presso i quali cadeva gravemente ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MARINI Alfredo, da Reggio Calabria, tenente reggimento fanteria.

Guidava, ripetutamente, la sua compagnia all'assalto di una posizione nemica fortemente trincerata, nè desisteva dai suoi coraggiosi tentativi, se non quando fu sopraffatto dal fuoco e da forze nemiche preponderanti e costretto a ripiegare. Eseguì il ripiegamento con serena calma e avvedutezza. — Santa Maria di Tolmino, 26 ottobre 1915.

MARINO Ettore, da San Vito Romano (Roma), capitano reggimento fanteria.

Esercitando le funzioni di aiutante maggiore in primo, con calma e sangue freddo, noncurante del pericolo, coadiuvava efficacemente il comando del reggimento nell'espu-

gnare e fortificare una posizione nemica e nel respingere due violenti contrattacchi notturni. Già distintosi per aver riordinati e condotti al fuoco militari dispersi. Mentre seguiva, in una ricognizione, il proprio comandante di reggimento, veniva ferito. — Fogliano, 4 30 luglio 1915.

MARISCALCO Orazio, da Noto (Siracusa), capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, dando esempio di intelligenza, calma e coraggio, seppe infondere fiducia e fermezza tali nei dipendenti, da rendere stabile l'occupazione di trincee importantissime, nonostante fossero battute dal fuoco incessante ed intenso dell'artiglieria e fucileria nemiche. — Monte S. Michele, 21-23 ottobre 1915.

MAROTTA Silvio, da Foglianise (Benevento), caporale reggimento fanteria, n. 22131 matricola.

Ciclista addetto al battaglione, si slanciava, volontariamente, all'assalto, e, con l'esempio e la parola, incitava i compagni a persistere nella lotta. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

MARSI Angelo, da Villanova Sillaro (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 42659 matricola.

Si offriva spontaneamente per recarsi, di notte, sotto i reticolati di una trincea nemica, dove era caduto morto il proprio tenente, per ricuperarne la salma, e riusciva, coll'aiuto di due compagni, nella pietosa impresa, malgrado la vigilanza ed il fuoco degli avversari. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

MARSILIO Leonardo, da Salandra (Potenza), tenente battaglione bersaglieri.

Ferito leggermente durante il combattimento, continuò a mantenere il comando del suo reparto, trascinandolo all'assalto alla baionetta, sotto il violento fuoco nemico. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

MARTINALLO cav. Nicolao, da Ivrea (Torino), maggiore reggimento fanteria.

Col proprio battaglione rinnovava più volte l'assalto ad una trincea nemica, dando ai suoi dipendenti esempio di molta calma e di coraggio. Rimase gravemente ferito. — Plava, 18 novembre 1915.

MARTINELLI Mario, da Perugia, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia, noncurante del pericolo, avanzava arditamente sotto il fuoco nemico, fino a quando cadeva ferito al petto. — Pescoi, 3 ottobre 1915.

MARTULLO Domenico, da Maschito (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 41460 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e del brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici, benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persi-

MARZIO Francesco, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 38718 matricola.

stette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

Sotto violento fuoco di mitragliatrici, animò gli altri portaferiti a compiere il proprio dovere ed a portarlo a termine, nonostante che uno di essi venisse colpito a morte. — Podgora, 5 luglio 1915.

MASSOBRIO Giovanni, da Borgoratto Alessandrino (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato di riconoscere le trincee nemiche e le loro difese, con calma e intelligenza adempiva il suo compito. Dirigeva e guidava, poi, il proprio plotone all'attacco delle linee avversarie, sebbene fatto segno a vivo e intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, e non rientrava nelle nostre posizioni che dopo aver diretto personalmente il ripiegamento di tutte le sue pattuglie. — Plava, 21 ottobre 1915.

MATTEI Giuseppe, da Bagnone (Massa e Carrara), zappatore reggimento fanteria, 3206 matricola.

Uscito dall'ospedale quando già erano composte le squadre dei portatori di tubi esplosivi, insisteva per prendervi parte. Posati e fatti brillare i tubi, rientrava al proprio plotone, incoraggiando ed incitando poi i compagni durante tutta l'azione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MATTEO Antonio, da Jesi (Campobasso), caporale maggiore reggimento fanteria, n 36098 matricola.

Sotto il violento fuoco nemico, coraggiosamente compiva l'incarico avuto di tagliare i reticolati avversari. — Podgora, 5 luglio 1915.

MAZZANTI Armando, soldato reggimento fanteria, n. 240 matricola.

Leggermente ferito durante l'azione, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Cima Maggio, 30 maggio 1915.

MAZZOTTI Eraldo, da Novi Ligure (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Più volte tentava guadagnare un forte trinceramento nemico, e, dirigendo l'azione là dove il pericolo era maggiore, con la sua calma ed il suo coraggio infondeva slancio al proprio reparto. — Plava, 1-11 novembre 1915.

MAZZUCCHELLI Renato, da Berggeggi (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava prova di grande audacia e di serena calma nell'assalto alle posizioni nemiche, lanciando egli stesso bombe a mano ed essendo di bello esempio ai suoi dipendenti. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

MEDONE Mario, da Vigevano (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 2722 matricola.

Ciclista e portatore d'ordini del comando di reggimento, dimostrò coraggio non comune anche dopo essere rimasto ferito. Si portò, spesse volte, sulla linea di fuoco, attraversando zone intensamente battu-

te e sempre adempì scrupolosamente gli incarichi affidatigli. — Monte San Michele, 21-22 ottobre 1915.

MERLETTO Attilio, da Messina, soldato allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 31623 matricola.

Rimasto ferito l'ufficiale, prendeva il comando del plotone e lo conduceva all'assalto. Ferito leggermente egli stesso, restava sulla linea del fuoco. — Castelnuovo, 23 ottobre 1915.

MEZZANOTTE Carmine, da Ascoli Piceno, soldato reggimento fanteria, n. 33035 matricola.

Volontario per la posa ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MEZZASOMA Rodolfo, da Perugia, brigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 12087 matricola.

Diede prova di serenità e di coraggio, attraversando più volte zone battute da fuoco nemico, per cooperare al rifornimento di munizioni e materiali di rafforzamento, e per rintracciare e ricondurre al fuoco militari dispersi. — Castelnuovo (Sagrado), 23-29 ottobre 1915.

MICONI Pietro, da Tarcento (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 75727 matricola.

Gravemente ferito in più parti del corpo, mentre si ritirava dalla linea di fuoco, incitava i propri compagni alla lotta, dando, così, bella prova di alti sentimenti militari. — Bosco Cappuccio, 4 novembre 1915.

MIGNANI Arturo, da Spezia (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 19139 matricola.

Venuti a mancare gli ufficiali di due plotoni, assumeva il comando di entrambi i reparti, riordinando gli uomini superstiti, e con slancio e coraggio li conduceva all'attacco della posizione nemica, dando bello esempio ai propri dipendenti. Rimaneva ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MISERICORDIA Antonio, da Calatafimi (Trapani), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 8690 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

MOLENDI Augusto, da Montecatini di Val di Nievole (Lucca), tenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'assalto delle trincee nemiche, comandante del plotone di testa, dava bell'esempio, ai soldati, di slancio e coraggio. Coadiuvò, anche, efficacemente il proprio comandante di compagnia, e, caduto questi ferito, validamente lo sostituì nel comando. — Podgora, 5 luglio 1915.

MOLINARI Luigi, da Bardello (Como), caporale reggimento alpini, n. 27492 matricola.

Sotto fuoco intenso di artiglieria e fucileria nemica, noncurante del pericolo, incitava la propria squadra all'assalto. Rimaneva gravemente ferito. — Santa Lucia, 22 ottobre 1915.

MONDINO Mario, da Portoferrajo (Livorno), tenente reggimento fanteria.

In terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, condusse valorosamente la compagnia all'attacco di un trinceramento nemico, davanti al quale, calmo e sereno, cadde mortalmente ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

MONTALTO Tommaso, da Palma di Montechialto (Girgenti), sottotenente reggimento fanteria.

Dava esempio di slancio e coraggio, giungendo, fra i primi del suo reparto, in un trincerone nemico. Incuorava, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti a resistere ai ripetuti contrattacchi, e, sistemato il reparto, si offriva, varie volte, per recapitare ordini, attraversando una zona battuta da fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. — Carso, 21-22 ottobre 1915

MONTEFUSCO Vincenzo, da Caccavone (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n 443 matricola.

Dando prova di singolare coraggio e astuzia, penetrava, superando i reticolati, nelle trincee avversarie e imponeva la resa ad alcuni nemici. — Podgora, 5 luglio 1915.

MORANDI Giuseppe, da Amelia (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

Unico subalterno rimasto incolume poco dopo l'inizio dell'azione, riordinava con calma due plotoni sotto l'intenso fuoco nemico e li guidava per due volte all'attacco, dando bello esempio di fermezza e di coraggio ai propri soldati — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MORANDINI Rosario, da Tricesimo (Udine), soldato reggimento alpini, n 11482 matricola.

Di propria iniziativa, si slanciò, primo, colla squadra, alla conquista di un trincerone nemico, intimando la resa ai difensori, che fece prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

MORASSUTTI Angelo, da Pordenone (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 64538 matricola

Dando prova di singolare coraggio e astuzia, penetrava, superando i reticolati, nelle trincee avversarie e imponeva la resa ad alcuni nemici. — Podgora, 5 luglio 1915.

MORRONE Clodoveo, da Gualdo Tadino (Perugia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 20464 matricola.

Alla testa di un gruppo di valorosi, si slanciava all'assalto di una trincea, noncurante del fuoco violento delle mitragliatrici nemiche, e riduceva al silenzio una di esse, che impediva al restante della compagnia di avanzare. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

MURA Francesco, da Cossoine (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 31199 matricola. — Si recava, volontariamente, a collocare e far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo, anche, attraversare una zona fortemente battuta. — Trincee delle Celle, 13-18 ottobre 1915.

NERVI Giovanni, da Molare (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n 3650 matricola. — Si offerse spontaneamente per collocare e far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, sebbene molti compagni fossero già rimasti morti o feriti gravemente durante tale operazione. — Plava, 26 ottobre 1915.

NONINO Pietro, da Trivignano Udinese (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5702 matricola — Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, insieme col proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell'incitare i compagni, finchè cadeva mortalmente colpito. — Podgora, 5 luglio 1915.

OLIVIERI Oscar, da Cervia (Ravenna), soldato volontario reggimento fanteria, n. 53 matricola. — Con calma e coraggio, si recava, tre volte consecutive, sotto i reticolati nemici per porvi tubi esplosivi nonostante l'intenso fuoco di fucileria ed artiglieria avversarie. — Podgora, 5 luglio 1915.

ORLANDI Brillando, da Arcola (Genova), caporale maggiore reggimento genio, n. 17361 matricola. — Capo barca, incaricato di traghettare, dalla destra alla sinistra dell'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, un reparto di truppa, disimpegnò il suo compito con grande zelo e calma, tanto da essere di esempio alla sua squadra. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

ORNANO Silvio, da Spezia (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Nei lavori di approccio più esposti, in vicinanza delle trincee nemiche, fu sempre di esempio ai suoi subalterni per calma e sprezzo del pericolo. In parecchie occasioni diresse coraggiosamente varie rischiose imprese, uscendo dalle trincee avanzate e raggiungendo sempre l'intento, malgrado il fuoco avversario. — Alture di Polazzo, 27 novembre 1915 e 7 marzo 1916.

PACE Francesco, da Frascineto (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1637 matricola. — Eccitava l'emulazione fra i compagni, arditamente esponendosi, per lungo tempo, al fuoco, in una trincea nemica che aveva raggiunto per primo. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

PANDIANI Umberto, da Venezia, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39571 matricola.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria nemica, con calma e puntualità, curava la trasmissione degli avvisi e degli ordini. Rimasto ucciso un capo squadra, volontariamente lo sostituiva nel comando del reparto, accudendo alla costruzione di una trincea in sacchi a terra, sempre sotto il fuoco. — Santa Maria di Tolmino, 30 ottobre 1915.

PANIGAI cav. Rodrigo, da Milano, colonnello comandante reggimento artiglieria campagna.

Comandante l'artiglieria divisionale, ne dirigeva l'azione con molta efficacia e perfetto intuito tattico. In una speciale circostanza, trovandosi sul fronte, interveniva, energicamente ed efficacemente, per arrestare il ripiegamento di truppe che si ritiravano in seguito a furioso attacco nemico, e, riunendo militari dispersi, li avviava in soccorso di quelli di prima linea, fortemente provati. — Castelnuovo, 24 ottobre 1915.

PAOLETTI Verecondo, da Perugia, capitano medico reggimento fanteria.

Spontaneamente si offerse a prestare servizio, durante il combattimento, presso un reparto provvisto di un solo ufficiale medico. Contuso da una scheggia di granata, continuò, ugualmente, l'opera sua. — Col di Lana, 27 agosto 1915.

PARENTI Lamberto, da Cascina (frazione Navacchio) (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante del primo plotone all'assalto delle posizioni nemiche, visto che i tagliafili avevano subito forti perdite in causa delle mitragliatrici avversarie, e che i reticolati, non erano completamente tagliati, raccoglieva le pinze di un caduto e li tagliava egli stesso, incitando i soldati ed imitarlo. — Pescoi, 21 ottobre 1915

PARIGI Pietro, da Calenzano (frazione Settemello) (Firenze), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 53026 matricola.

Si slanciava, pel primo, sul trinceramento nemico e lo occupava, noncurante del pericolo. Iniziava, quindi, il fuoco contro l'avversario, che vigorosamente controbatteva la posizione occupata dai nostri. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

PARISI Francesco, da Vico Equense (Napoli), caporale reggimento fanteria, n. 41560 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

PASI Silvio, da Badia Polesine (Rovigo), sottotenente reggimento granatieri.

Sotto il fuoco intenso di potenti artiglierie nemiche, seppe, con la voce e con l'esempio, tenere saldi i legami disciplinari del dipendente reparto, per due volte riconducendo la truppa sulle posizioni battute. — Alture di Selz, 9 giugno 1915.

PASTI Crispino, da Baricella (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 1926 matricola.

Si offriva spontaneamente per recarsi, di notte, sotto i reticolati di una trincea nemica, dove era caduto morto il proprio tenente, per ricuperarne la salma, e riusciva, coll'aiuto di due compagni, nella pietosa impresa, malgrado la vigilanza ed il fuoco degli avversari. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

PASTORE cav. Federico, da Torino, maggiore generale comandante brigata.

Comandante di una brigata di fanteria, restava al proprio posto di comando anche quando su questo infuriava il tiro dell'artiglieria nemica, che metteva fuori combattimento alcuni militari addetti al comando. Durante l'azione, dava opportune disposizioni, e, col suo contegno fermo ed energico, infondeva slancio e valore nelle truppe dipendenti, che riuscivano a conquistare una forte trincea ostinatamente contrastata. — Carso, 24 ottobre 1915.

PASTORINO Giovanni Battista, da Campo Ligure (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 46010 matricola.

Comandava in modo esemplare il plotone, incitandolo efficacemente, sotto il vivo fuoco di artiglieria e fucileria nemica, a perseverare con energia nell'azione, ed eseguiva spontaneamente rischiose ricognizioni sul fronte, dando prova di sangue freddo e sprezzo del pericolo. — Monte Mrzli, 22 ottobre 1915.

PATTARO Riccardo, da Baone (Padova), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 48324 matricola.

Quale capo pezzo, in un'azione in cui il proprio pezzo fu impiegato a breve distanza dalle trincee nemiche, attese con calma ed energia alle proprie mansioni, sia nella postazione del cannone durante la notte, sia, nel giorno successivo, durante l'infuriare del fuoco dell'artiglieria avversaria, pur essendo stato violentemente colpito da un sasso ad una gamba. — Bosco Cappuccio, 18 novembre 1915.

PAVAN Antonio, da Sacile (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 75985 matricola.

Faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, e, sotto il fuoco

di fucileria e granate a mano, ne tagliava un lungo tratto. — Podgora, 29 giugno 1915.

PEIRANI Felice, da Pinerolo (Torino), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Diede prova di energico contegno e di grande coraggio, nell'affrontare, col suo plotone, un reparto nemico fortemente trincerato e superiore in forze, costringendolo alla resa. — Alture del Vodil, 27 ottobre 1915.

PELIZZON Eugenio, da Carlino (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4794 matricola.

Coraggiosamente tagliava i reticolati avversari, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, e veniva colpito da una scheggia di granata. — Podgora, 5 luglio 1915.

PELLEGRINI Luciano, da Motta Visconti (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 7580 matricola.

Durante vari combattimenti molto si distinse per coraggio. Primo a slanciarsi all'assalto, armato di bombe a mano, faceva strage dei nemici. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

PELLEGRINI Natale, soldato reggimento fanteria, n. 15801 matricola.

Portaferiti della compagnia, con spirito di abnegazione e di sacrificio, per due giorni e due notti consecutive trasportò, noncurante del pericolo, ufficiali e soldati feriti dalle trincee nemiche al posto di medicazione, finchè cadde egli stesso ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PELLI Nicolò, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Nelle ripetute avanzate per la conquista di forti trinceramenti nemici, dette prova continua di ardimento e di coraggio, conducendo la propria compagnia fin presso i reticolati avversari, dove, nonostante le forti perdite subite, rimase lungamente sotto il fuoco intenso della fucileria e dell'artiglieria, finchè, dal comandante di battaglione, non fu dato l'ordine di ripiegare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PEPE Enrico, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Al comando di due compagnie e due sezioni mitragliatrici, ricevuto l'ordine di mantenere ad ogni costo una trincea, compì, con calma ed ardimento, il suo dovere, esercitando con efficacia il comando sulla propria truppa e respingendo numerosi contrattacchi. Leggermente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

PERLINI Sante, da Reggio Emilia, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 29085 matricola.

Dimostrava non comune coraggio ed energia, continuando il fuoco con il suo pezzo, sebbene questo fosse controbattuto da tiri aggiustati di artiglierie nemiche di medio calibro, che gli avevano messo fuori combattimento più di metà dei serventi — Gruppo del Cristallo, 21 ottobre 1915.

PERONI Nazzareno, da Macerata, soldato reggimento fanteria, n. 666 matricola.

Faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, e, sotto il fuoco di fucileria e granate a mano, ne tagliava un lungo tratto. — Podgora, 29 giugno 1915.

PERONI Ulderico, da Pesaro, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con un drappello di soldati volontari, si portava, sotto vivo fuoco di fucileria nemica e bombe a mano, a distruggere i reticolati. — Podgora, 29 giugno 1915.

PERRACCHIONE Alessandro, da Torino, sottotenente battaglione volontari ciclisti, comando divisione fanteria.

Inviato, con una pattuglia di sette uomini, a portare ordini ad un battaglione distaccato che si trovava in critiche condizioni, adempiva, con molto coraggio e sagacia, il suo compito, nonostante le perdite subite. — Sorarnaz, 2 novembre 1915.

PERSIANI Enrico, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In due successivi assalti ad una formidabile posizione nemica, vi pose piede fra i primi alla testa di un reparto speciale, dando bell'esempio di slancio e di tenacia. — Sief, 21-22 ottobre 1915.

PERSICHETTI Salvatore, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una sezione esposta e soggetta ad aggiustato fuoco di artiglieria nemica di grosso calibro, con calma esemplare, attendeva al proprio compito, assicurando, con l'intervento continuo, pronto e sagace nel disimpegno delle molteplici esigenze, improvvisamente imposte dal momento pericoloso, il perfetto funzionamento della sezione stessa. — Aris di Monfalcone, 1° settembre 1915.

PETITO Antonio, da Lusciano e Ducenta (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 2916 matricola.

Più volte, con grande rischio, penetrava in un trinceramento nemico per asportarne materiali e distruggerne i ricoveri — Carso, 21-22 ottobre 1915.

PETROMARCHI Luca, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Dopo aver riorganizzato il proprio reparto e provveduto, sulle trincee conquistate, ai lavori di difesa, sprezzante del pericolo, usciva dalle trincee per soccorrere i feriti — Pesvi, 21 ottobre 1915.

PEZZOLI Francesco da Rovetta (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 37511 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici, e benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

PIACENTINI Giuseppe, da Alessandria, capitano reggimento genio.

Assegnato con mezza compagnia del genio alla brigata, prestò opera volenterosa ed efficace. Predispose e diresse personalmente l'opera dei drappelli misti del genio e fanteria, per aprire varchi nei reticolati nemici con tubi e pinze, e dette prova di ardimento, spingendosi egli stesso fin sotto i reticolati. — Santa Lucia di Tolmino, 16-20 agosto 1915.

PIANTA Bartolomeo, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 370 matricola.

Si recava volontario a posare tubi esplosivi sotto i reticolati dei trinceramenti nemici, riuscendo a collocarne e farne brillare due, sebbene accolto da un violento fuoco di fucileria. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

PICCOLI Luigi, da Vicenza, sottotenente medico complemento reggimento bersaglieri.

Costante esempio di abnegazione e coraggio, caduti feriti due bersaglieri di vedetta in un posto avanzato, accorreva spontaneamente ad assisterli, percorrendo uno spazio intensamente battuto dalla fucileria avversaria. Più tardi, sempre esposto al fuoco nemico, personalmente correva a trasportare al posto di medicazione il più grave. — Sexten, 31 ottobre 1915.

PISAPIA Giuseppe, da Buccino (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 28388 matricola.

Volontario per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, fu di continuo incitamento ai compagni, dimostrando audacia e sangue freddo. Spintosi fin sotto i reticolati stessi, non potè riuscire nel suo intento, perchè, accolto da violento fuoco avversario, rimaneva ferito. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

PIZZANELLI Michele, da Pontremoli (Massa e Carrara), sergente reggimento fanteria, n. 17912 matricola.

Incaricato dal comandante di compagnia di varie ricognizioni pel collegamento con altri reparti e per la trasmissione di ordini, le compieva sotto il violentissimo fuoco nemico, e si adoperava poi instancabilmente a riunire e riportare al reparto uomini dispersi. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PIZZUTI Pasquale, da Ceccano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 5722 matricola.

Incaricato di tagliare un reticolato nemico, continuò, impavido, l'opera sua fra il grandinare dei proiettili e nonostante le gravi perdite subite dalla squadra di cui faceva parte, dando esempio di grande coraggio e fermezza. — Sief, 21 ottobre 1915.

PLACIDI Costantino, da Avezzano (Aquila), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, coraggiosamente, con la voce e con l'esempio, trascinava i suoi uomini all'assalto di forti posizioni nemiche, finchè cadeva ferito. — Altura, i Podgora, 10 giugno 1915.

POLEDRI Angelo, da Milano, sergente reggimento fanteria n. 36839 matricola.

Quale comandante di una squadra di specialisti, guidava, con molta audacia e sangue freddo, i propri uomini, sotto il fuoco intenso di una mitragliatrice nemica, riuscendo ad aprire un varco nelle abbattute antistanti ai fortini da occupare. — Sief, 22 ottobre 1915.

POMA Ignazio, da Mezzenile (Torino), caporale reggimento alpini, n. 749 matricola.

Comandante di una squadra appostata in trincea, quantunque il nemico fosse riuscito a collocare a meno di 100 metri di distanza una mitragliatrice che batteva d'infilata la trincea stessa, con grande coraggio e fermezza, tenne fronte, col suo reparto, al nemico superiore in forze. — Pendici del Vodil, 23-24 ottobre 1915.

POMPEI Osvaldo, da Roma, tenente reggimento fanteria

In terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con molto ardimento e valore, nonostante le forti perdite che andava subendo. Rimasto ferito a morte il proprio capitano, coordinò l'azione dei militari superstiti della compagnia, e, in unione con altri reparti, si lanciò, con valore, e più volte nella notte, all'assalto delle trincee nemiche. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PONZI Pasquale, da Sassari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, coadiuvava il comandante del battaglione nel riordinare, sotto il fuoco nemico, le truppe, scosse per aver perduto quasi tutti gli ufficiali, e nel ricondurle ripetutamente all'assalto, dando prova di grande coraggio e di singolare energia. — Monte Mrzlivrh, 22 ottobre 1915.

PONZO Bartolomeo, da Napoli, soldato conducente reggimento fanteria, n. 31543 matricola.

Durante l'avanzata, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, benchè contuso al piede sinistro da

una palletta di shrapnel, non abbandonava il proprio mulo, e, nonostante il vivo dolore, seguiva la sezione fino al termine dell'azione. — Fogliano, 24 giugno 1915.

PORCO Francesco, da Casole Bruzio (Cosenza), soldato reggimento fanteria n. 3416 matricola.

Dimostrò grande coraggio ed arditezza in vari combattimenti, sia come lanciatore di bombe, sia come latore di ordini. Rimase ferito mentre portava un ordine a destinazione. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre-5 novembre 1915.

POZZOBON Graziano, da San Giorgio delle Pertiche (Padova), carabiniere legione carabinieri reali, addetto comando reggimento fanteria.

Durante vari combattimenti, addetto al comando delle truppe operanti, dimostrava grande zelo e coraggio nel portare ordini in zona intensamente battuta dal fuoco nemico, nell'indirizzare reparti e nell'assumere informazioni, riuscendo di efficace aiuto al comando stesso. — Zagora, 23 ottobre-12 novembre 1915.

PREFUMO Giuseppe, da Quiliano (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 28279 matricola.

Si offriva spontaneamente per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, e compiva, per due volte, la pericolosa operazione, sotto il fuoco avversario, cadendo, poi ferito. — Cortina d'Ampezzo, 24 ottobre 1915.

PREVIDE Massara, da Vigevano (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26200 matricola.

Durante vari combattimenti, si distingueva per coraggio. Primo a lanciarsi all'assalto, armato di bombe a mano, faceva strage di nemici. — Monte Mrzli, 23-28 ottobre 1915.

PRIMIERI Clemente, da San Germano Chisone (Torino), sottotenente reggimento artiglieria montagna

Dimostrava grande coraggio ed energia, continuando il fuoco con la sua sezione, sebbene questa fosse controbattuta da tiri aggiustati di artiglierie nemiche di medio calibro, che gli avevano messo fuori di combattimento più di metà dei serventi — Gruppo del Cristallo, 21 ottobre 1915.

PROSPERO Valentino, da Pescosolido (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 48186 matricola.

Facendo parte di una catena di uomini arditi lanciata all'attacco di una posizione nemica, raggiunta la posizione stessa e rimasto isolato, si appostò in una piega del terreno, e fece fronte al nemico irrompente al contrattacco, riuscendo a raggiungere, l'indomani, con accortezza ed audacia, il proprio reparto. — Sief, 21 ottobre 1915.

PUCCI Giuseppe, da Montignoso (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 622 matricola, — Coraggiosamente si spingeva sulla linea di trincee avversarie, e, scorto un nemico che, con biasimevole stratagemma, agitava un fazzoletto bianco in segno di resa, mentre, invece, continuava, poi, a far fuoco sui nostri, lo uccideva con un ben mirato colpo di fucile. — Podgora, 5 luglio 1915.

PUCCIARINI Lorenzo, da Perugia, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 3116 matricola. — Durante il combattimento, incaricato, più volte, di portare ordini attraverso zona molto battuta dal fuoco nemico, si distinse per calma e coraggio, e, caduto ferito il proprio comandante di battaglione, contribuì, con altri, a trarlo al sicuro, sia vigilando per evitare sorprese, sia prestandosi per trasportarlo fuori dalla zona pericolosa. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

RABBIA Simone, da Villanova Solaro (Cuneo), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 13492 matricola. — Quale capopezzo, dimostrò costantemente grande ardire e sprezzo del pericolo In una speciale circostanza, avendo avuto il riparo del proprio pezzo colpito in pieno da una granata nemica, che sfondò il riparo stesso, uccidendo due serventi e sotterrando lui e gli altri, liberatosi dai rottami, seppe sollecitamente rimettere il pezzo in condizione da riprendere il fuoco, procedendo nello stesso tempo ad un rapido lavoro di salvataggio dei superstiti. — Verhovlje, 24 ottobre 1915.

RAGGIO Luigi, da Borzonasca (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 788 matricola. — Quale portaferiti della compagnia, dette bell'esempio di coraggio ed abnegazione, attraversando ripetutamente zone battute dal fuoco violento dall'artiglieria nemica, per trasportare i compagni feriti. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

RAGUSA Francesco, da Catania, tenente reggimento fanteria. — Guidò, con esemplare coraggio ed ardimento, la compagnia all'attacco di una fortissima posizione' e vi rimase gravemente ferito da una bomba a mano. — Alture di Podgora, 10 giugno 1915.

RASO Michele, da Carignano (frazione Bagnolo) (Torino), caporale reggimento alpini, n. 23150 matricola. — Comandante di pattuglia in esplorazione, arditamente ed incurante del fuoco nemico, si portava fino ai reticolati avversari, rientrando, poi, ferito nelle nostre posizioni, dopo aver adempito pienamente il suo compito. — Santa Lucia, 29 ottobre 1915.

REATO Ottorino, da Vicenza, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Guidava, con grande fermezza e coraggio, il suo reparto contro il nemico superiore in forze, dimostrando sprezzo del pericolo e dando bell'esempio alla truppa, fino a quando cadde ferito. — Monte Vodil, 23-24 ottobre 1915.

REBUFFO Giovanni Battista, da Genova, sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo, per poter meglio adempire le sue mansioni, si recava fin presso le linee di fuoco e vi rimaneva mortalmente colpito. - Monte Mrzli, giugno 1915.

RENAULT cav. Ettore, da Livorno, maggiore reggimento fanteria.

Impiegò, in modo intelligente, il proprio battaglione, e, nei momenti critici, per la intensità del fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, fu di esempio e di incoraggiamento ai propri dipendenti sia durante l'avanzata, sia durante la resistenza sulle posizioni conquistate. — Monte San Michele, 21-23 ottobre 1915.

RENZONI Ubaldo, da Morolo (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito leggermente durante la marcia di avvicinamento alle posizioni nemiche, rimase alla testa del proprio plotone, animando, coll'esempio, i propri dipendenti. — Ruaz, 31 ottobre-3 novembre 1915.

REPETTI Giovanni, da Bobbio (Pavia), sottotenente reggimento fanteria.

Seguito da pochi ardimentosi, penetrava in una trincea nemica, ottenendo la resa di alcuni soldati che la occupavano. — Podgora, 5 luglio 1915.

REVERBERI Aurelio, da Collecchio (Parma), soldato reggimento genio, n. 33494 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata del brillamento dei tubi esplosivi nei reticolati nemici, scoperto e fatto segno a violento fuoco di fucileria avversaria, sospeso il lavoro e noncurante del pericolo, si mantenne calmo al suo posto. Dando bell'esempio ai compagni, rimaneva, per circa due ore in tali pericolose condizioni, a disposizione del proprio comandante, sino a quando potè portare a compimento l'ardua operazione iniziata. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

RIDONATO Giorgio, da Licata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 31598 matricola.

Durante l'attacco, mantenne fiero contegno e dimostrò di possedere ottime qualità militari, riuscendo, col proprio esempio, a far sì che i compagni si mantenessero saldi nella posizione conquistata. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

RISALITI Gino, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 63 (A. G.) matricola.

Facèndo parte della squadra tagliafili eseguiva, con grande coraggio e sangue freddo, il suo mandato, noncurante del fuoco nemico. Rimaneva ferito.

RISANO Battista, da Carloforte (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 4623 matricola.

Durante vari combattimenti molto si distinse per coraggio. Primo a slanciarsi all'assalto, armato di bombe a mano, faceva strage dei nemici. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

RIVERA Edoardo, da Gavi (Alessandria), primo capitano reggimento fanteria.

Caduto ferito il comandante del battaglione, assunse il comando del reparto, e, ottenute due compagnie di rinforzo, si trincerava resistendo energicamente, fino al mattino del giorno dopo, ai contrattacchi nemici, dando così tempo al resto del reggimento di raggiungere la posizione conquistata. — Plava, 16 17 giugno 1915.

RIZZO Giuseppe, da Monte San Giuliano (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 34645 matricola.

Quale portaferiti, continuava nell'adempimento dei suoi compiti con calma e serenità, quantunque gravemente ferito. — Podgora, 9 giugno 1915.

ROGNONI Angelo, da Valeggio (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 1858 matricola.

Sotto il fuoco nemico di fucileria e di artiglieria, compiva il taglio dei fili e la posa dei tubi esplosivi nei reticolati avversari, recandosi, per ben tre volte, sul posto per rinnovare la miccia ai tubi. — Podgora, 5 luglio 1915.

ROLLE Ottavio, da Lanzo Torinese (Torino), aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Guidava, con grande coraggio, il proprio reparto, dimostrando sprezzo del pericolo e dando bell'esempio alla truppa, fino a quando cadde ferito. — Pendici del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

ROMANO Vincenzo, da Napoli, capitano reggimento genio.

Con grande calma e coraggio, dirigeva le operazioni di traghettamento di truppe sull'Isonzo e, poi, quelle di gettamento di un ponte militare, in presenza e sotto il fuoco del nemico. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

RONCATI Eegenio, da Ronco Scrivia (Genova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 26753 matricola.

Operaio addetto ad un pezzo, visto che una granata di grosso calibro aveva ridotto al silenzio, smontandolo, il pezzo vicino, spontaneamente si recò presso quest'ultimo per coadiuvarne la tentata riparazione mentre altre granate continuavano a scoppiare nelle vicinanze. — Coston Slopek, 25 ottobre 1915.

RONCONI Achille, da Codigoro (Ferrara), caporale reggimento fanteria, n. 29972 matricola.

Comandante di squadra, durante la azione per la conquista di una posizione nemica, si distingueva per coraggio ed energia, spronando i propri uomini all'assalto e dando loro bell'esempio di sprezzo del pericolo. — Plava, 16-17 giugno 1915.

ROSI Giovanni, da Pontremoli (frazione Grondola) (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26736 matricola.

Coraggiosamente si spingeva sulla linea di trincee avversarie, e, scorto un nemico che con biasimevole stratagemma, agitava un fazzoletto bianco in segno di resa, mentre, invece, continuava, poi, a far fuoco sui nostri, lo uccideva con un ben mirato colpo di fucile. — Podgora, 5 luglio 1915.

ROSSI don Luigi, da Castel Raimondo (Macerata), cappellano militare reggimento fanteria.

Di sua iniziativa, occorreva in una nostra ridotta molto avanzata, sottoposta a violento bombardamento nemico, che già aveva cagionato perdite, e, con la maggiore serenità ed il più grande sprezzo del pericolo, perdurando sempre il tiro avversario, esercitava il suo pio ministero, e, con la sua parola, rincorava la truppa. Già segnalatosi, più volte, per alto sentimento del dovere. — Jeseniak, 11 aprile 1916

ROSSI Vittorio, da Villorba (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 22270 matricola.

Con sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, varcava, per primo, le nostre trincee e si slanciava avanti alla propria squadra, per condurla all'assalto, rimanendo gravemente ferito. — Bosco Lancia, 22 ottobre 1915.

ROSSO Felice, da Bussolino Gassinese (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 704 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e del brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici, benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

ROSSO Giovanni, da Argentera (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 2811 matricola.

Facendo parte di una pattuglia in ricognizione, si portava fino ai reticolati nemici, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversarie, adempiendo completamente il suo compito e rientrando ferito nelle nostre posizioni. — Santa Lucia, 29 ottobre 1915.

RUFFO Antonio, da Tropea (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Arditamente, col suo plotone, attaccò, per due volte, le trincee nemiche, riuscendo a fare alcuni prigionieri. — Podgora, 5 luglio 1915.

RULLI Pietro, da Viconago (frazione Cadegliano) (Como), sergente reggimento alpini, n. 38512 matricola.

Per il primo avanzava, con grande slancio e coraggio, fin presso la posizione nemica, dando bell'esempio ai suoi soldati, ed esponendosi, noncurante del pericolo, per trascinarli con sè nell'avanzata. — Santa Lucia, 23 ottobre 1915

SACCHI Eugenio Luigi, da Novara, caporale maggiore reggimento fanteria, n 40095 matricola.

Incaricato di portare un ordine, rapidamente eseguiva l'incarico ricevuto e si offriva spontaneamente a recapitare l'ordine di altro ufficiale, pur sapendo di dovere, per ciò, attraversare zona molto battuta dal fuoco di mitragliatrici avversarie. Nel compiere questa seconda missione, veniva ferito gravemente. — Pescoi, 4 ottobre 1915.

SACCOMANDI Secondo, da Codigoro (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 24040 matricola.

Nella conquista di una forte posizione nemica, sprezzante del pericolo, guidava il proprio plotone con slancio e coraggio, e respingeva un violento contrattacco operato dall'avversario con forze superiori. — Plava, 26 ottobre 1915.

SANSONE Renato, da Legnano (Milano), sottotenente reggimento fanteria.

Recavasi volontariamente a dirigere il collocamento e brillamento dei tubi esplosivi nei reticolati nemici. Impossibilitato dal violento fuoco avversario di compiere l'assunta missione, noncurante di sè, vi tornava per la seconda volta al mattino successivo, portandola brillantemente a termine sotto l'infuriare del fuoco nemico e rimanendovi ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

SANTAMATO Enrico, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Funzionante da aiutante maggiore in 2°, in diversi combattimenti, affrontava arditamente il fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici per coadiuvare il comandante di battaglione nelle sue attribuzioni, adoperandosi, anche, con grande risolutezza ed energia e sempre sotto il fuoco, ad indirizzare sul fronte militari dispersi. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915

SANTARELLI Vincenzo, da Cerreto Laziale (Roma), caporale volontario reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia incaricata di riconoscere i reticolati nemici, avanzò arditamente verso i medesimi, e, dopo averli raggiunti, di propria iniziativa si dette a tagliarli, continuando in tale impresa per tutta la notte, sebbene battuto dal fuoco nemico. — Sief, 20-21 ottobre 1915.

SANTULLI Francesco, da Avellino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Affrontava, con calma e risolutezza, l'intenso fuoco nemico, nella difesa di una trincea di recente conquistata. Ferito gravemente, continuava a dar prova di serenità e coraggio — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

SASSANO Luciano, da Casaluce (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 25527 matricola.

Dava prova di slancio e coraggio, spingendosi, fra i primi, sulle posizioni nemiche, incorando, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti ed incitandoli alla difesa ad oltranza delle posizioni conquistate. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

SAVINO Michele, da Ripacandida (Potenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30852 matricola.

Nel combattimento, si comportava da valoroso, e, incurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, incitava i soldati e recuperava la salma del proprio ufficiale. — Podgora, 5 luglio 1915.

SCAFOCCHIA Colombo, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 25837 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. Il giorno dopo, durante il combattimento, rimaneva ferito — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

SCALONI Leandro, da Monte Giberto (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 191 matricola.

Si recava volontario a posare tubi esplosivi sotto i reticolati dei trinceramenti nemici, riuscendo a collocarne e farne brillare due, sebbene accolto da violento fuoco di fucileria — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

SCHETTINI Pasquale, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 4916 matricola.

Faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, e, sotto il fuoco di fucileria e granate a mano, ne tagliava un lungo tratto. — Podgora, 29 giugno 1915.

SCHIAVONE Serafino, da Padova, sergente reggimento fanteria n. 24844 matricola.

Fu di esempio e di continuo incitamento ai propri dipendenti durante l'azione. Con abilità e coraggio, diresse il proprio reparto contro le posizioni nemiche, riuscendo ad oltrepassare e a costringere un gruppo di nemici ad arrendersi. — Carso, 21 ottobre 1915.

SCHIENONI Giuseppe, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 70312 matricola.

Comandante di plotone, accorreva, pel primo, col proprio reparto, in una trincea, già occupata da altra compagnia del reggimento, per respingere un contrattacco nemico,

contribuendo efficacemente ad assicurare il possesso della trincea stessa. — S. Martino del Carso, 29 novembre 1915.

SEDRAN Isaia, da Pordenone (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 246 matricola.

Dopo aver, parecchie volte, percorsa, durante il combattimento, la linea di fuoco per portare ordini, al momento dell'assalto si gettava, tra i primi, nelle trincee nemiche, continuando a incitare i propri compagni, fino a che non rimaneva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

SEMPRONIO Francesco, da Vitorchiano (Roma), tamburino reggimento fanteria, n. 26769 matricola.

Comandante di pattuglia fiancheggiante sull'estrema destra del plotone, adempiva coraggiosamente il suo compito, benchè, feriti i suoi compagni, egli fosse rimasto isolato. Già distintosi nella stessa località il giorno precedente. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SERI Giuseppe, da Arezzo, tenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Nonostante che la propria batteria fosse soggetta a violento fuoco di artiglieria nemica, incurante del pericolo, usciva fuori del riparo per accertarsi che i pezzi della sezione avessero libero il campo del tiro. Rimasto gravemente ferito dallo scoppio di uno shrapnel avversario da 105, dava prova di grande calma e coraggio, nuovamente confermando, in questa occasione, le belle qualità da lui già dimostrate in precedenti combattimenti. — Verhovlje, 28 ottobre 1915.

SERPONI Almo, da Massa e Carrara, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25674 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua, sotto il grandinare dei proiettili avversari. Il giorno dopo, durante il combattimento, rimaneva ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

SEVERINO Arturo, da Catanzaro, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa di un gruppo di valorosi, si slanciava all'assalto di una trincea, noncurante del fuoco violento delle mitragliatrici nemiche, e riduceva al silenzio una di esse, che impediva al restante della compagnia di avanzare. — Pescoi, 21 ottobre 1915.

SICA Lodovico, da Giffoni Valle Piana (Salerno), tenente reggimento fanteria.

Ferito e febbricitante, mantenne il proprio posto di comandante di plotone, e, poi, di compagnia, prestando sempre lodevole servizio. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

SIDDI Ruggero, da Mandas (Cagliari), capitano reggimento fanteria. — Durante un combattimento, condusse arditamente la propria compagnia contro forze superiori che tentavano un contrattacco, e, respintolo efficacemente, si portò, di propria iniziativa, a sostegno di un drappello che, sotto gli ordini del comandante del battaglione, si stava trincerando contro l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. — Bosco Cappuccio, 27 luglio 1915.

SILVANO Piero, da Tortona (Alessandria), capitano reggimento fanteria. — Più volte tentava guadagnare un forte trincerone nemico, e, dirigendo l'azione là dove il pericolo era maggiore, con la sua calma ed il suo coraggio infondeva slancio al proprio reparto. — Plava, 26 ottobre 1915.

SIROMBO Carlo, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Di pieno giorno, sotto la vigilanza nemica, coll'aiuto di un sottufficiale, posava e faceva brillare un tubo esplosivo nei reticolati nemici, dopo che ripetuti tentativi di altre pattuglie erano falliti — Selz, 21 ottobre 1915.

SOPRANI Giuseppe, da Ravenna (frazione San Pietro in Vincoli), caporale maggiore reggimento genio, n. 3089 matricola. — Con grande coraggio collocava tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, benchè fosse fatto segno a vivo fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche. — Podgora, 5 luglio 1915.

SORIANI Angelo, da Macerata, soldato reggimento fanteria, n. 596 matricola. — Faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, e, sotto il fuoco di fucileria e granate a mano, ne tagliava un lungo tratto. — Podgora, 29 giugno 1915.

SORMANI Carlo, da Milano, soldato reggimento genio, n. 783 matricola. — Sebbene contuso per il crollo del posto telefonico, colpito in pieno da una granata, riattava prontamente la linea, mentre perdurava il vivo fuoco nemico. — Fogliano, 23 ottobre 1915.

SORRESI Alberto, da Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza), trombettiere reggimento fanteria, n. 28358 matricola. — Giunto, fra i primi, in una trincea avversaria, che fu, poi, conquistata, continuava ad inseguire il nemico fuggente, incitando i compagni col suono del segnale d'assalto. — Plava, 16-17 giugno 1915.

SOSSIO Raffaele, da Afragola (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 81889 matricola. — Dava bell'esempio di fermezza e di coraggio ai suoi compagni e li incitava alla difesa a l oltranza delle trincee conquistate. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

SOTTANIS Ernesto, da Sesta Godano Genova), soldato reggimento fanteria, n. 9014 matricola. — Portaferiti della compagnia, adempiva lodevolmente il suo compito, sotto il fuoco nemico, spingen-

dosi, anche di notte, e a varie riprese, sotto i reticolati avversari, a soccorrere e raccogliere nostri feriti per trasportarli ai posti di medicazione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

SPADACCINI Carmine, da Gissi (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 1471 matricola. — Più volte, sprezzante del pericolo, faceva brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 5 novembre 1915.

SPANO' Alessandro, allievo ufficiale complemento reggimento genio. — Si offrì ripetute volte a recare ordini ed avvisi sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, che cagionava gravi perdite, e diede, così, bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

SPINETTI Settimio, da Minucciano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 36083 matricola. — Durante il vivo fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche, percorreva imperterrito tutta la fronte di combattimento, dimostrandosi sprezzante del pericolo ed animato solo dalla ferma volontà di portare a compimento nel più breve tempo il mandato affidatogli. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

STAMELA Giuseppe, da Corigliano Calabro (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1690 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915

STORNAIUOLO Gaetano, da Secondigliano (Napoli), sergente reggimento fanteria, n. 22835 matricola. — Dava prova di slancio e coraggio, spingendosi, fra i primi, sulle posizioni nemiche, incorando, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti, ed incitandoli alla difesa ad oltranza delle trincee conquistate, finchè rimaneva gravemente ferito. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

STRINGO Enrico, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 99168 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione, sebbene gravemente ferito ad una gamba, rimaneva al suo posto, incoraggiando i compagni a proseguire nella lotta. — Altura di Podgora, 10 giugno 1915.

SUBLIMI Otello, da Cortemaggiore (Piacenza), sottotenente battaglione autonomo carabinieri reali. — Durante un lungo periodo offensivo, in zone battute da fuoco nemico, diresse, con ardimento, abilità ed energia, il servizio di pulizia a

tergo delle truppe combattenti. — Alture di Polazzo (Fogliano), 18 ottobre-5 novembre 1915.

TABBIA Giovanni, da Verrua Savoia (Novara), sergente reggimento alpini, n. 57403 matricola.

Vice comandante di una sezione mitragliatrici, vista l'arma al suo diretto comando in grave pericolo di essere raggiunta dal nemico avanzante, prese il posto del capo arma, e, con grande coraggio, nonostante il fuoco avversario, arrestò e costrinse alla resa il reparto che lo minacciava. — Alture del Vodil, 27 ottobre 1915.

TADDEI Camillo, da Roccacasale (Aquila), maresciallo reggimento fanteria, n. 7959 matrcola.

Con molto ardire, preparava, sotto il fuoco nemico, un passaggio attraverso le abbattute e i reticolati per l'attacco di una posizione. Già distintosi in parecchie ardite esplorazioni. — Podgora, 5 luglio 1915.

TAIBEL Nicolò, da Cremona, capitano reggimento fanteria.

Nelle ripetute avanzate per la conquista di forti trinceramenti nemici, dette prova continua di ardimento e di coraggio conducendo la propria compagnia fin presso i reticolati avversari, dove, nonostante le forti perdite subite, rimase lungamente sotto il fuoco intenso della fucileria e dell'artiglieria, finchè, dal comandante di battaglione, non fu dato l'ordine di ripiegare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

TANTOLO Rocco, da Napoli, sergente reggimento fanteria, n. 88962 matricola.

Avuto sentore che un ufficiale della compagnia, gravemente ferito, trovavasi presso un trinceramento da poco conquistato dal reparto, noncurante del pericolo, raggiungeva, carponi, il detto ufficiale, e, impossibilitato a trasportarlo, rimaneva accanto a lui, finchè altri due militari, sopraggiunti con una barella, poterono trarlo al riparo. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

TARALLO Francesco, da Minervino Murge (Bari), soldato tamburino reggimento fanteria, n. 36722 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, insieme col proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell'incitare i compagni, finchè cadeva mortalmente colpito. — Podgora, 5 luglio 1915.

TERZAGE Gerolamo, da Valenza (frazione Monte) (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed arditezza, portava il proprio plotone in replicati assalti contro posizioni nemiche ben organizzate a difesa, dando ai pro-

pri dipendenti nobile esempio di valore. — Plava, 18 novembre 1915.

TESTABRUNA Angelo, da Brugnato (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 17726 matricola.

Si recava volontario a posare tubi esplosivi sotto ai reticolati dei trinceramenti nemici, riuscendo a collocarne e farne brillare due, sebbene accolto da violento fuoco di fucileria. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

TISSI Nicola, da Terlizzi (Bari), caporale reggimento fanteria, n. 35576 matricola.

Comandato, per ben due volte, di pattuglia in posti pericolosi, assumeva importanti notizie sul nemico, faceva dei prigionieri, ed asportava materiali da un trinceramento avversario. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

TODESCHINI Vittorio, da Maggianico (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco, guidava, con grande slancio ed ardimento, il proprio plotone fin sotto ai reticolati nemici, e, in altra occasione, mentre raccoglieva militari caduti e materiali, veniva gravemente ferito. — Vallone di Palieno, 2-21 novembre 1915

TONARELLI Tomaso, da Massa e Carrara, soldato reggimento fanteria, n. 69658 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata della posa e brillamento di tubi esplosivi fra i reticolati nemici, benchè esposto al vivo fuoco di fucileria avversaria, persistette nell'azione, fino ad ottenere il brillamento dei tubi stessi. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

TONIOTTI Rocco, da Cimamulera (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39133 matricola.

Comandante di una pattuglia di combattimento, sebbene ferito, non si allontanò dal suo posto se non dopo aver completamente adempito il suo mandato. — Podgora, 10 giugno 1915.

TOSOLINI Ernesto, da Reana del Rojale (Udine), soldato reggimento alpini, n. 37809 matricola.

Mentre adempiva al compito di portaferiti, assalito da una pattuglia nemica, con pochi compagni la contrattaccava, facendo parecchi prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915

TRENTAROSSI Francesco, da Aggius (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 239 matricola.

Si recava, volontariamente, a collocare e far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo, anche, attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 13-18 ottobre 1915

TREZZI Giuseppe, da Boffalora sopra Ticino (Milano), zappatore reggimento fanteria, n. 3243 matricola.

Con abilità e bravura, concorse al lavoro di collocamento e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati, aprendovi un varco. Quando, poi,

fu iniziato l'assalto, si pose in testa alle prime truppe, dando esempio di grande coraggio, finchè rimase gravemente ferito. — Sief, 21 ottobre 1915.

TRIACCA Luigi, da Monti (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 18947 matricola

Volontario per la posa ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua, sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

TRILLICOSO Giuseppe, da Caivano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 6122 matricola

Si recava, volontariamente, a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici ed a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo, anche, attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 13-18 ottobre 1915.

TROIANO Antonio, da Tarcento (Udine), soldato reggimento alpini, n. 8205 matricola.

Affrontò coraggiosamente un reparto nemico che era stato tagliato fuori dalla sua linea di ritirata, e, col suo contegno energico, cooperò a fargli deporre le armi. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

TRUANT Angelo, da San Giorgio di Nogaro (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5614 matricola.

Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, insieme col proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell' incitare i compagni, finchè non cadeva mortalmente colpito — Podgora, 5 luglio 1915.

TULLI Filippo, da Cannara (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incitava, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti alla difesa ad oltranza delle posizioni conquistate e concorreva, con fuoco calmo ed efficace, a respingere violenti e ripetuti contrattacchi nemici. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

TUNINETTI Antonio, da Carmagnola (Torino), caporale maggiore reggimento genio, n. 53650 matricola.

Capo barca, incaricato di traghettare, dalla destra alla sinistra dell'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, un reparto di truppa, disimpegnò il suo compito con grande zelo e calma, tanto da essere di esempio alla sua squadra. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

TUOZZO Agostino, da Buccino (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 25555 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua

sotto il grandinare dei proiettili avversari, rimanendo ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

TURCO Arturo, da Zevio (Verona), capitano reggimento alpini.

Guidava, con grande coraggio, il proprio reparto, dimostrando sprezzo del pericolo e dando sempre bell'esempio alla truppa, fino a quando cadde ferito. — Pendici del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

TURCO Pietro, da Dusino (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 34618 matricola.

Quale capo pezzo, avuto il suo pezzo smontato da una granata nemica di grosso calibro, noncurante del pericolo, subitamente cercò di rimediare ai danni del materiale, e non si allontanò dal suo pezzo che dietro ordine del proprio comandante di batteria. — Costone Slopek, 25 ottobre 1915.

TUROTTI Angelo, da Fontanella (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 71887 matricola.

Si recava, volontariamente, a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo, anche, attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 13-18 ottobre 1915.

UGO Giovenale, da Vinadio (Cuneo), soldato reggimento alpini, n 2664 matricola.

Facendo parte di una pattuglia in esplorazione, si portava fino ai reticolati nemici, noncurante dell'intenso fuoco avversario, e adempiva completamente il suo compito, ritornando ferito nelle nostre posizioni. — Santa Lucia, 29 ottobre 1915.

VAI \SUSO Giovanni, da Mazzara del Vallo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n 33531 matricola.

Coraggiosamente si spingeva sulla linea di trincee avversarie, e, scorto un nemico che, con biasimevole stratagemma, agitava un fazzoletto bianco in segno di resa, mentre, invece, continuava, poi, a far fuoco sui nostri, lo uccideva con un ben mirato colpo di fucile — Podgora, 5 luglio 1915.

VALENTINO Antonio, da Orsara di Puglia (Avellino), capitano aiutante di campo brigata

Dimostrava spiccate qualità di coraggio e serenità di animo. Essendo rimasto ferito contemporaneamente al suo comandante di brigata, il quale fu costretto ad allontanarsi per la gravità delle ferite, egli rimase al suo posto fino a quando non fu sostituito, assicurando, così, la regolare continuazione delle operazioni. — Santa Lucia di Tolmino, 16-20 agosto 1915.

VANNUCCI Dino, da Vergato (Bologna), aspirante ufficiale complemento, reggimento alpini.

Assumeva volontariamente il comando di una pattuglia di esploratori fortemente battuta dalla fucileria nemica e, rianimatala, coraggiosamente la conduceva fin sotto il reticolato avversario, dando, ai dipendenti, bell'esempio di virtù militari. Rimaneva gravemente ferito. — Alture del Vodil, 21 ottobre 1915.

VARESE Vittorio, da Vercelli (Novara), capitano reggimento alpini.

Comandante di un tratto della linea di difesa, con calma, fermezza e grande ardire, mantenne l'ordine e la disciplina nei suoi sottoposti, durante i furiosi attacchi pronunciati dal nemico, ottenendo che gli attacchi stessi fossero vittoriosamente respinti dai reparti dipendenti. — Pendici del Vodil, 24 ottobre 1915.

VATTOLO Valentino, da Tarcento (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 12382 matricola.

Sotto il fuoco avversario, stendeva i suoi uomini a destra di un trincerone, sventando un aggiramento del nemico. Cadde, poi, gravemente ferito. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

VAUSO Alessandro, da Malo (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 8972 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea avversaria, e, conquistatala, vi resisteva valorosamente ai contrattacchi del nemico, fino a quando rimaneva ferito. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

VAZZANO Antonino, da Nicosia (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 2434 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

VECCHI Emidio, da Mirabella Eclano (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 47428 matricola.

Per più notti consecutive, che precedettero l'attacco delle trincee nemiche, fece brillare, sotto il fuoco, tubi esplosivi, sconvolgendo i reticolati avversari. Sempre sotto il fuoco del nemico, eseguì audaci ricognizioni, fin sotto le linee da questo occupate, riuscendo a fornire dati ed informazioni utili ed esatte. — Plava, 18-21 ottobre 1915.

VECCHIONE Giovanni Battista, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Risolutamente, precedeva il reparto all'attacco di un trinceramento nemico, dando esempio di rare virtù militari. Gravemente ferito, incoraggiava i soldati a persistere nella lotta. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

VENARUCCI Carlo, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Nelle ripetute avanzate per la conquista di forti trinceramenti nemici, dette prova continua di ardimento e di coraggio, conducendo la propria compagnia fin presso i reticolati avversari, dove, nonostante le forti perdite subite, rimaneva lungamente sotto il fuoco intenso della fucileria e dell'artiglieria, finchè, dal comandante di battaglione, non fu dato l'ordine di ripiegare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

VENERI Attilio, soldato reggimento fanteria, n. 31240 matricola.

Leggermente ferito durante l'azione, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Cima Maggio, 30 maggio 1915.

VENTRELLA Osvino, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava, con slancio e coraggio, il suo plotone all'attacco delle posizioni nemiche, giungendo fin presso ai reticolati. Non essendo riuscito ad aprirvi un varco, per la violenza del fuoco della difesa, sapeva disimpegnarsi dalla critica situazione con pochissime perdite. Concorreva, poi, nei due giorni successivi, ad attaccare nuovamente e ad espugnare la trincea avversaria. — Carso, 2-4 luglio 1915.

VENTURI Leopoldo, da Bologna, tenente reggimento artiglieria campagna.

Occupava, con la batteria, dopo brillante e rischiosa avanzata, la posizione assegnatagli a breve distanza dalle trincee nemiche, e, poi, avanzava per prendere accordi con il comandante della fanteria, sotto il tiro a granata dell'artiglieria avversaria, sinchè, investito dallo scoppio di una granata asfissiante, cadeva a terra svenuto, con sintomi di asfissia. Il mattino successivo, sebbene non perfettamente rimesso, riprendeva il comando della batteria e ne dirigeva, per due giorni, il tiro efficacissimo, mantenendola salda sotto il fuoco di fucileria e artiglieria nemiche. — Lucinico, 5-7 luglio 1915.

VENZANO Elio, da Genova, caporale reggimento fanteria, n. 29728 matricola.

Slanciata arditamente la sua squadra alla presa di un trincerone, mentre, intrepido, con quella procedeva nel cammino nemico, in terreno molto battuto dal fuoco, incitando i suoi inferiori a perseverare nella lotta, rimaneva ferito. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

VERCAZZOLA Giulio, da Spezia (Genova), caporale maggiore reggimento genio, n. 19346 matricola.

Comandato, quale capo squadra, per scaricare le barche in presenza e sotto il fuoco del nemico, disimpegnò il suo compito con grande zelo e calma. Mentre la sua squadra, intenta a trasportare una barca era fatta segno ad un nutrito fuoco di fucileria avversaria, seppe, con l'esempio e con opportuni ordini, ultimare la difficile manovra, senza inconvenienti di sorta. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

VERONESI Ernesto, da Castelnuovo di Verona (Verona), zappatore reggimento fanteria, n. 32182 matricola.

Ferito per ben due volte, continuava ad avanzare per ricuperare un compagno caduto, finchè, colpito una terza volta, dovette desistere dal suo generoso compito — Pozza (Vallarsa), 25 ottobre 1915.

VIANCINI Flaviano, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Incaricato di riunire e riordinare militari disorientati, adempiva il suo compito con grande attività ed energia, percorrendo, più volte, sprezzante del pericolo, una zona intensamente battuta dal violento fuoco nemico e riuscendo, con grande nostro vantaggio, a riportare i militari suddetti sulla linea di fuoco, nel momento in cui più ferveva la lotta — Podgora, 8 giugno 1915.

VINTI Baldassare, da Raffadale (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 1054 matricola.

Si recava, volontariamente, a collocare e a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e a lanciare bombe nelle trincee avversarie, compiendo il mandato con evidente pericolo, dovendo, anche, attraversare una zona fortemente battuta. — Trincea delle Celle, 15-18 ottobre 1915.

VISCONTINI Vittorio, da Novara, capitano stato maggiore comando divisione fanteria.

Addetto al comando di una brigata, quale informatore del comando di una divisione, durante lo svolgimento delle operazioni per la conquista di una contrastata posizione, oltre a dimostrarsi prezioso elemento di collegamento fra i due comandi, si palesò esperto e coraggioso ufficiale, incurante del pericolo, nel portarsi, più volte, in prima linea, ove il terreno era furiosamente battuto dalle artiglierie e fucileria nemiche, fornendo dati ed informazioni riuscite molto utili al comando presso cui prestava servizio. — Monte Merzli, 28-30 ottobre 1915.

VITAGLIANO Eugenio, da San Martino Valle Caudina (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 47461 matricola. — Rimasta la compagnia senza ufficiali, la riordinava sotto il fuoco nemico e ne assumeva il comando, dando bella prova di fermezza e di energia — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

VITALI Ulderico, da Cingoli (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 286 matricola. — Volontario per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, fu di continuo incitamento ai compagni, dando esempio di audacia e sangue freddo. Spintosi fin sotto i reticolati stessi, non potè riuscire nell'intento, perchè fatto segno a fuoco avversario. — Monfalcone, ottobre 1915.

VITANZA Calogero, da Giojosa Marea (Messina), tenente battaglione autonomo carabinieri reali. — Durante un lungo periodo offensivo, in zone battute da fuoco nemico, diresse, con ardimento, abilità ed energia, il servizio di pulizia a tergo delle truppe combattenti. — Alture di Polazzo (Fogliano), 18 ottobre 5 novembre 1915

VIVENZA cav. Cario, da Torino, maggiore reggimento fanteria. — Al comando delle proprie truppe, e di altre che avevano perduto il proprio comandante, si affermava sulle posizioni conquistate, dove, nonostante le forti perdite e i numerosi contrattacchi nemici, restava, rafforzandovisi, per due giorni, sino a quando non gli venne ordinato di ritirarsi, perchè sostituito sulla linea da truppe più fresche — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

VIVIANI Giovanni, da Balangero (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n 11451 matricola — Comandante di una squadra appostata in trincea, quantunque il nemico fosse riuscito a collocare a una distanza di circe 50 metri una mitragliatrice che batteva d'infilata la trincea stessa, con grande slancio e coraggio, tenne testa, per molto tempo, al nemico, e solamente dall'onda travolgente delle numerose forze di esso potè essere soverchiato. — Pendici di Vodil, 23-24 ottobre 1915.

ZACCARDI Giovanni, da Roma, soldato reggimento genio, n. 7727 matricola — Rimasta distrutta la linea telefonica che congiungeva la prima trincea col comando di un battaglione, e caduti uccisi sul colpo due altri telefonisti, prontamente rifornitosi di materiale, stendeva un'altra linea, mentre perdurava il fuoco nemico. — Fogliano, 23 ottoore 1915.

ZAMARA Francesco, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo ripetutamente, sotto l'infuriare de fuoco nemico, si recò a portare

ordini e ad assumere informazioni, e guidò sulla linea di fuoco i reparti che sopraggiungevano di rincalzo, bell'esempio di serenità d'animo, di slancio e di coraggio. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

ZAMPARO Enrico, da Sacile (Udine), soldato reggimento fanteria n. 71568 matricola.

Sotto il fuoco nemico di fucileria, noncurante del pericolo, raggiungeva un nostro ufficiale gravemente ferito e lo traeva al sicuro. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

ZAMPOLLINI Palmiro, da Ramiseto (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 22599 matricola.

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il gradinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915

ZENI Romeo da Carrara (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 17824 matricola,

Volontario per la posa e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, in posizione difficile, mandava a compimento l'opera sua sotto il grandinare dei proiettili avversari. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ZOCCHI Guido, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 440 matricola

Mentre, per la quarta volta, portava, con mirabile slancio e coraggio ordini attraverso una zona intensamente battuta, restava ferito, e, ciò nonostante, conduceva a termine la missione affidatagli. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

ZOPPI Ettore, da Spezia (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 2922 matricola.

Volontariamente offertosi per la trasmissione di ordini sotto il violento fuoco nemico, eseguiva, più volte, il suo compito con grande zelo, finchè cadeva mortalmente ferito. — Monfalcone, 21 ottobre, 1915

ZORINO Carlo, da Treppo Grande (Udine), sergente reggimento alpini, n 51386 matricola.

Caduto ferito il proprio ufficiale prendeva il comando del plotone, e, con grande slancio, lo guidava alla conquista di una posizione nemica. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

ZORZINI Pietro, da Udine, soldato reggimento alpini, n. 38507 matricola.

Incorando i compagni, li precedeva nella conquista di una forte trincea nemica, ove riusciva a fare numerosi prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre 1915.

ENCOMIO SOLENNE

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

ACAMPORA Luigi, da Vico Equense (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Fu di efficace aiuto al comando del reggimento offrendosi, volontariamente e ripetutamente, a fornire indicazioni al comando della brigata, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

AGRATI Celeste, da Nibione (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 30580 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

ALESSANDRONI Antonio, da Vetralla (Roma), soldato reggimento genio, n. 31287 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale. — Sagrado-Castelnuovo, 18 ottobre 7 novembre 1915.

ALGHISI Natale, da Vajano Cremasco (Cremona), caporale reggimento genio, n. 21318 matricola.

Quale caposquadra, con mirabile calma e sangue freddo, sotto l'intenso fuoco d'artiglieria e bombe a mano, dirigeva ed incitava con l'esempio ad eseguire la costruzione di osservatori, a pochi metri dal nemico. — Selz, ottobre 1915, gennaio 1916.

AMODIO Ettore, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 4119 matricola

Sotto le violenti e continue raffiche della fucileria nemica, percorse, ripetutamente e noncurante del pericolo, la zona battuta, portando ordini. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

AMODIO Luigi, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Sotto un vivo fuoco di fucileria nemica e lancio di numerose bombe a mano, riusciva, col suo plotone, a costruire un trinceramento che permise di mantenere quello che

ANDELLO Felice, da Torino, soldato reggimento alpini, n. 623 matricola.

la compagnia aveva conquistato all'avversario. - Rimaneva ferito. — Altopiano Carsico, 23 ottobre 1915.

Per ben due volte, usciva dalla trincea, e, sotto il fuoco nemico, portava, successivamente, al sicuro un ufficiale ed un soldato, che, gravemente feriti, erano caduti presso i reticolati avversari. — Alture del Vodil, 22 ottobre 1915.

ANGELERI Guido, da Voghera (Pavia), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 32717 matricola.

In numerosi combattimenti, serenamente e con prontezza, si recava, di notte e di giorno, a portare gli ordini del comando, attraversando zone intensamente battute dal fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche. — Monte Mrzlivrh, ottobre 1915.

ANSALDI Salvatore, da Mazzara del Vallo (Trapani), zappatore reggimento fanteria, n. 35804 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

ARDEMAGNI Giuseppe, da Chignolo Po (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 673 matricola

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

ARDIS Antonio, da Fagnano Castello (Cosenza), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 32572 matricola.

Durante una interruzione telefonica, spontaneamente si prestava a portar ordini dall'osservatorio alla batteria, percorrendo, più volte, terreno intensamente battuto dalle artiglierie nemiche. - Monte Korado, 24 ottobre 1915.

AROSIO Angelo, da Milano, zappatore reggimento fanteria, n. 56009 matricola.

A fianco del proprio comandante di plotone, dando bella prova di calma e coraggio, fu di esempio ai compagni nel respingere un violento contrattacco nemico. - Monte Mrzli, 28 ottobre 1915

AROSIO Giovanni, da Milano, caporale maggiore reggimento genio, n. 73999 matricola

Quale caposquadra, incitava i soldati al lavoro, dimostrandosi impavido ed incurante del fuoco nemico ed intervenendo energicamente nei momenti più difficili. — Vermegliano, novembre 1915-gennaio 1916.

ARRIGHI Francesco, da Lonato (Brescia), soldato reggimento genio, n. 2458 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

ASCOLI cav. Ettore, da Ancona, maggiore reggimento artiglieria campagna. — Dava prova di molta perizia nell'efficace impiego del suo gruppo di artiglieria, riuscendo a fare avanzare i pezzi anche a breve distanza dai reticolati nemici, e dava esempio ai suoi dipendenti di calma e coraggio affrontando i più gravi pericoli, nei momenti più difficili dell'azione. — Podgora Lucinico, 5 7 luglio 1915.

BANDERA Costantino, da Corte dei Cortesi (Cremona), caporale reggimento genio, n. 21097 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4 5 giugno 1915.

BARAGGIOLI Angelo, da Nicorvo (Pavia), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 32960 matricola. — Si spingeva fin sotto i reticolati nemici, dando bell'esempio di salda disciplina e di noncuranza del pericolo. — Podgora, 10 giugno 1915.

BARBANO Felice, da Padova, capitano reggimento fanteria. — Con slancio e coraggio, sprezzante del pericolo, guidava la propria compagnia all'attacco di una forte posizione nemica, concorrendo a conquistare le trincee avversarie e a farvi buon numero di prigionieri. — Altipiano Carsico, 25 luglio 1915

BARBISAN Francesco, soldato battaglione bersaglieri n. 258 matricola. — Di pattuglia con un compagno in località piena di insidie, benchè fatto segno a vivo fuoco nemico, adempiva il suo compito, riportando utili e precise informazioni. — Carso, 30 luglio 1915.

BARONI Pietro, da Sustinente (Mantova), soldato reggimento genio, n. 31817 matricola. — In servizio come telefonista, durante un bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto, continuando la trasmissione di fonogrammi, benchè un proiettile scoppiato nel locale soprastante avesse prodotto danni rilevanti anche alla stazione telefonica. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

BARTOCCETTI Guglielmo, da Poggio Mirteto (Perugia), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 67778 matricola. — In numerosi combattimenti, serenamente e con prontezza, si recava, di notte e di giorno, a portare gli ordini del comando, attraversando zone intensamente battute dal fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche. — Monte Mrzlivrh, ottobre 1915.

BASSI Corrado, da Bologna, soldato reggimento genio, n. 43207 matricola. — Durante un bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, seguiva il capo squadra per riparare le linee telefoniche interrotte. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

BASSI Eugenio, da Pieve d'Olmi (Cremona), soldato reggimento genio, n. 29043 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

BAUCHERO Giovanni, da Valbrovenna (Genova), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n. 230 matricola. — Benchè non appartenesse al personale di un pezzo che doveva essere impiegato in un'azione arrischiata, in vicinanza delle trincee nemiche, chiedeva ed otteneva di prendere il posto di un servente mancante al posto stesso e, durante l'imperversare del tiro di fucileria nemica, dava bell'esempio di coraggio e di intrepidezza, animando i propri compagni. Divenuta insostenibile la posizione dei serventi, non si allontanava dal pezzo che dopo ripetuto ordine. — Bosco Cappuccio, 18 novembre 1915.

BEANO Vittorio, da Tarcento (Udine), caporale maggiore reggimento alpini, n. 70426 matricola. — Con lancio di bombe e col fuoco ben regolato della sua squadra, sventò un contrattacco nemico. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

BEDARIDA Federico, da Mondovì (Cuneo), sottotenente reggimento genio. — Dava prova di alto sentimento del dovere e di coraggio, ottenendo dai propri dipendenti la solerte esecuzione dei compiti loro affidati, e ciò anche nei momenti più difficili dell'azione. — Monte San Michele del Carso, 20 ottobre 1915-marzo 1916.

BELLA Orazio, da Acireale (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 47767 matricola. — Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza anche dopo esser rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

BELLOTTI Filidio, da Fabro (Perugia), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 30319 matricola. — Ferito gravemente, dava bell'esempio di stoicismo e di alto spirito militare, incoraggiando i compagni e gli inferiori a perseverare nella lotta. — Monte Kozliak, 30 maggio 1915.

BELLUZZO Girolamo, da Bevilacqua (Verona), caporale reggimento fanteria n. 3639 matricola. — Sfidando il fuoco nemico, balzava fuori della trincea nemica per raccogliere ed aiutare un soldato ferito, riuscendo a portarlo al sicuro. — Bosco Cappuccio, 24 ottobre 1915.

BELTRAMI Giovanni, da Novara, sottotenente reggimento fanteria. — Guidava, con ardimento e perizia, il proprio plotone in soccorso di una

squadra minacciata da soverchiante nemico, riuscendo, con tenacia e valore, a raggiungere lo scopo. Rimase gravemente ferito. — Gruppo del Cristallo, 19 agosto 1915.

BENESPERI Romolo, da Massa Marittima (Grosseto), caporale reggimento fanteria, n. 34378 matricola.

Nella presa di una posizione, benchè fatto segno a vivo fuoco nemico, continuava ad apprestare a difesa i nuovi appostamenti. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

BENOFFI Enrico, da Reggio Calabria, caporale reggimento genio, n. 8142 matricola.

In servizio come telefonista, durante un bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto, continuando la trasmissione di fonogrammi, benchè un proiettile scoppiato nel locale soprastante avesse prodotto danni rilevanti anche alla stazione telefonica. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

BENZI Mario, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria.

Essendo stato ferito il comandante della compagnia, assunse il comando del reparto, infondendo nei soldati fiducia ed ardimento. — Podgora, 5 luglio 1915.

BERGAMINI Francesco, da Piazzola sul Brenta (Padova), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 1942 matricola.

Durante il combattimento, in zona battuta dal fuoco nemico, disimpegnò, con diligenza, ardire ed energia singolare, il servizio di vigilanza a tergo delle truppe. — Alture di Polazzo (Fogliano), 22 ottobre – 2 novembre 1915.

BERNARDI Vittorio da Foglizzo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 5178 matricola.

Dimostrava lodevole coraggio nel dissotterrare, unitamente ad altri tre militari e sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, quattro suoi compagni che erano stati travolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di una granata nemica da 305. — Pendici del Vodil, 23-24-28 ottobre 1915.

BERTA Pietro, da Foglizzo (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 3876 matricola.

Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo esser rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone 20 ottobre 1915.

BERTOLOTTO Angelo, da San Vendemiano (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 753 matricola.

Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo esser rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

BERTONERI Fosco, da Massa (Massa e Carrara), caporale reggimento fanteria, n. 25402 matricola.

Con sprezzo del pericolo, si recava, più volte, a capo di una squadra di portaferiti, tra le prime file dei

combattenti per disimpegnare il proprio servizio nei momenti in cui il fuoco nemico produceva le maggiori perdite. — Podgora, 5 luglio 1915.

BEVILACQUA Michele, da Minervino Murge (Bari), trombettiere reggimento fanteria, n 34759 matricola.

Incurante del pericolo, recapitava ordini a brevissima distanza dal nemico, che lo faceva bersaglio dei suoi colpi. Riusciva, anche, a portare munizioni ad un reparto di altro corpo, che, fortemente impegnato, non aveva modo di procurarsene. — Plava, 3 novembre 1915.

BIANCHERI Vittorio, da Genova, sergente reggimento fanteria n. 43848 matricola.

Pur avendo veduto le gravi perdite subite da un reparto che lo aveva preceduto, conduceva, con encomiabile slancio, il suo plotone all'attacco di una trincea nemica. Incuorava i suoi soldati ed altri vicini, e non sospendeva l'avanzata se non quando, in seguito a forti perdite subite anche dal suo reparto, ne riceveva l'ordine tassativo. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

BIANCHI Attilio, da Lodi (Milano), tenente medico riserva reggimento alpini.

Stabilito il posto di medicazione dietro il tratto di fronte maggiormente battuto, provvide, con grande attività ed efficacia, alla medicazione di numerosi feriti ed al loro sgombro, esponendosi, con abnegazione, all'intenso fuoco nemico e dando bell'esempio di calma serena e di grande ardimento. — Monte Sleme, 3-4 giugno 1915

BIANCHI Umberto, da Castelletto sopra Ticino (Novara), caporale reggimento genio, n. 39069.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

BIANCHI Vito, da Santeramo in Colle (Bari), caporale reggimento fanteria n. 27520 matricola

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915

BIZIOLI Davide, da Sacile (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 27336 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

BOBBIO Luigi, da Carpeneto (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Durante l'attacco di una forte posizione nemica, tenne contegno calmo e sereno, dando bell'esempio ai propri inferiori. Rimaneva ferito. — Monte Mrzlivrh, 30 ottobre 1915.

BOCCON Virginio, da Crocetta Trevignana (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 1655 matricola.

Sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie nemiche e quello frontale di fucileria e mitragliatrici, appostate nei ricoveri, seguiva ed efficacemente coadiuvava il comandante di compagnia in due successive riprese di attacco notturno contro posizioni saldamente fortificate. Dopo il secondo assalto, essendo stato dato l'ordine di ripiegare, fu tra gli ultimi ad abbandonare la posizione. — Monfalcone, 21 ottobre 1915

BODA Mario, da Longare (Vicenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 22777 matricola.

Insieme con altri cinque bersaglieri, che, seguendo il proprio ufficiale, avevano per primi scalata una vetta, si slanciava all'assalto di una trincea che il nemico, in forze di molto superiori, dopo cruento combattimento era riuscito a strappare, e la riconquistava e manteneva sino all'arrivo del resto del plotone. — Sexten Stein, 30 ottobre 1915

BOERI Sante, da Castelvetro Piacentino (Piacenza), soldato reggimento genio, n. 1928 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo còmpito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

BORGATO Mario, da Padova, soldato reggimento fanteria, n. 2896 matricola.

Incurante del pericolo, recapitava ordini a brevissima distanza dal nemico, che lo faceva bersaglio dei suoi colpi Riusciva anche a portare munizioni ad un reparto di altro corpo, che, fortemente impegnato, non aveva modo di procurarsene. — Plava 3 novembre 1915.

BOSCHIN Emilio, da Mirano (Venezia), caporale maggiore volontario reggimento fanteria, n. 24 matricola.

Con sprezzo del pericolo, si recava presso le trincee nemiche per ricuperare la salma di soldati caduti. — Podgora, 5 luglio 1915.

BOSELLI Giuseppe, da Solignano (Parma), soldato reggimento fanteria n. 19481 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi durante la notte, ai contrattacchi dell'avversario — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

BOTTE Giuseppe, da Vitulano (Benevento), caporale reggimento fanteria.

Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, giungeva, tra i primi, su un appostamento fortemente battuto dal nemico, vi apriva il fuoco e tratteneva, così, l'avversario, fino al giungere dei rinforzi. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

BRAIDOTTI Luigi, da Udine (frazione San Gottardo), caporale reggimento alpini, n. 12387 matricola.

Sotto il fuoco nemico, si slanciava, sprezzante del pericolo, fuori della trincea, per richiamare una squadra che stava per essere aggirdta, e rimaneva ferito. — Monte Vodil, 27 28 ottobre 1915.

BROGLIA Bartolomeo, da Altaveto di Borgotaro (Parma), soldato reggimento fanteria n. 28196 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915

BUONANOTTE Luigi, da Minervino Murge (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 39516 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

CACALANO Angelo, da Melfi (Potenza), soldato reggimento fanteria n. 2510 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

CACCAVALLO Mario, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Fu di efficace aiuto al comando del reggimento nel fornirgli sempre preziose informazioni e nell'assicurare il collegamento con i reparti laterali, dando prova di buona volontà e sprezzo al pericolo — Carso, 21 22 ottobre 1915.

CAMERONI Luigi, da Bernate Ticino (Milano), soldato reggimento genio, n 63705 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. San Valentino, 4 5 giugno 1915.

CANNIZZARO Giuseppe, da Caltagirone (Catania), sergente reggimento fanteria n. 24634 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco nemico, percorreva, ripetutamente e con coraggio, la linea di combattimento, per rifornirla di munizioni, incitando, anche, i compagni alla lotta. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

CANTORE Martino, da Martina Franca (Lecce), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 27715 matricola.

Mostrò molto zelo e coraggio accorrendo, noncurante del pericolo, sulla linea di fuoco, per prestare i primi soccorsi ai feriti — Plava, 26 ottobre 1915.

CAPPELLI Amadio, soldato battaglione bersaglieri n. 21587 matricola

Di pattuglia con un compagno in località piena di insidie, benchè fatto segno a vivo fuoco nemico,

adempiva il suo compito, ripo tando utili e precise informazioni. — Carso, 30 luglio 1915.

CARADONNA Giuseppe, da Bari, soldato reggimento fanteria n. 3930 matricola.

Affrontò, ripetutamente, il pericolo, pur di compiere il suo dovere, sia nel recapitare ordini, sia nel rifornire la linea di fuoco delle munizioni occorrenti. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

CARANCI Nicola da Carpinone (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 621 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

CARDO Giovanni, da Arzano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 2821 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

CASETTA Luigi, da San Damiano d'Asti (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 3967 matricola.

Dimostrava lodevole coraggio nel dissotterrare, unitamente ad altri tre militari e sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, quattro suoi compagni che erano stati travolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di una granata nemica da 305. — Pendici del Vodil, 23-24-28 ottobre 1915.

CASSIGOLI Bruno, da Firenze, soldato reggimento genio, n 57257 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

CASTELLANI Filippo, da Mesola (Ferrara), soldato reggimento genio, n. 220 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

CASTOLDI Mario, da Abbiategrasso (Milano), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontario pel comando di una pattuglia di ricognizione, si comportava con coraggio lodevole, rimanendo ferito gravemente ad una gamba. — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

CATTA Gaetano, da Siracusa, soldato reggimento fanteria n. 21560 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco nemico, percorreva, ripetutamente, con coraggio, la linea di combattimento per rifornirla di munizioni, incitando, anche, i compagni alla lotta. — Bosco Lancia, 6 novembre 1915.

CATTANEO Luigi, da Binasco (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 51336 matricola

Mentre con altro soldato, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, trasportava al posto di medicazione il proprio capitano ferito, rimaneva egli stesso gravemente colpito. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

CECCARELLI Germano, da Montefiascone (Roma), soldato reggimento genio, n. 24425 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale — Sagrado-Castelnuovo, 18 ottobre-7 novembre 1915.

CERIZZA Davide, da Monza (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 18468 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero, e non curante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

CHIELI Menotti, da Conegliano (Treviso), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sotto il fuoco aggiustato di artiglierie nemiche di medio calibro, dette prova di intelligenza e di coraggio, facilitando, in critiche condizioni, l'adempimento del compito assegnato alla batteria. — Monte Korado, 24 ottobre 1915.

CHIRONI Michele, da Nuoro (Sassari), sottotenente reggimento fanteria

Aiutante maggiore di battaglione, in successive azioni, sotto il fuoco nemico, noncurante del pericolo, dimostrò calma e coraggio nel recare avvisi ed ordini alle compagnie impegnate nel combattimento, e rimase gravemente ferito nell'ultima azione. — Carso, 25 luglio-1 agosto 1915.

CIACCIA Aurelio, da Fasano (Bari), soldato fanteria n. 28730 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

CIAMPELLI Bruno, da Ripa Limosano (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 36188 matricola.

Ufficiale osservatore, con calma, intelligenza e sprezzo del pericolo, continuò a trasmettere alla propria batteria, il risultato del tiro durante una situazione difficile, eccezionalmente pericolosa, rimanendo al proprio posto, sotto nutrito fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche, anche quando venne consigliato a ripararsi. — Carso, 25 agosto 1915

CICCARELLI Francesco, da Giuliano di Campania (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 96831 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed

insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — — Podgora, 5 luglio 1915

CICERO Francesco, da Rosarno (Reggio Calabria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 2477 matricola.

Portava all'attacco il suo plotone, sotto il violento fuoco nemico, dimostrando fermezza nel comando e sprezzo del pericolo. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

CIVIDALI Aldo, da Bologna, caporale sezione sanità divisione, n. 3507 matricola.

Mentre l'artiglieria nemica bombardava furiosamente un ponte e la relativa strada di accesso, avendo saputo che erano caduti feriti dei soldati sulla strada stessa, incurante del pericolo, si recò spontaneamente, insieme con un sergente della sezione, a ritirarli, sottraendoli a sicura morte e trasportandoli alla sezione per le prime cure. — Sagrado, 30 ottobre 1915.

CONCHIERI Ettore, da Lonato (Brescia), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 2417 matricola.

Durante il combattimento, sotto intenso fuoco nemico, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel ricondurre sulla fronte militari dispersi e nel facilitare il rifornimento munizioni e materiali di rafforzamento. - Castelnuovo, (Sagrado), 23 ottobre 1915.

CORNETTO Andrea, da Torino, soldato reggimento genio n. 60574 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

CORSO Modesto, da Lusia (Rovigo), soldato reggimento genio, n. 24010 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4 5 giugno 1915.

COSTA Crispino, da Canicatti (Girgenti, carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 174 matricola.

Durante il combattimento, sotto intenso fuoco nemico, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel ricondurre sulla fronte militari dispersi e nel facilitare il rifornimento munizioni e materiali di rafforzamento. — Castelnuovo (Sagado), 23 ottobre 1915.

CRANCHI Luigi, da Bellagio (Como), soldato reggimento genio, n. 27734 matricola.

Faceva parte dall'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

CRESTI Zelindo, da Trequanda (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 42217 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

CRIVELLINI Guglielmo, da Udine, caporale reggimento fanteria, n 49630 matricola.

Ferito durante l'attacco di forti posizioni nemiche, dava bell'esempio di sangue freddo, incorraggiando i compagni a continuare nell'avanzata. — Podgora, 10 giugno 1915.

CROCE Emidio, da Venarotta (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 16512 matricola.

Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo esser rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

CROCE Raffaele, da Chieti, sottotenente reggimento fanteria.

Con accorgimento e coraggio, sebbene con poche forze e nonostante ripetuti attacchi avversari, seppe mantenere il possesso di una importante buca carsica, fino all'arrivo di rinforzi — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

CUCCURULLO Davide, da Arzano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 4469 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915

CUDIN Angelo, da Pocenia (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 2727 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915

CUFFARO Umberto, da Palermo, capitano reggimento fanteria

Ricevuto l'ordine d'irrompere sulle trincee nemiche, fu tra i primi a penetrarvi. — Carso. 21 22 ottobre 1915.

CULETTO Giuseppe, da Platischis (Udine), soldato reggimento alpini, n. 23518 matricola.

Quale portaferiti, prestò premurosa, zelante opera sotto il fuoco nemico, raccogliendo e trasportando feriti dalla linea del fuoco al posto di medicazione. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915

CURCI Giuseppe, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Dava prova di calma e coraggio, attraversando una zona battuta dal violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, per portare ordini. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

CURTI Mario Alfredo, da Massiola (Novara), caporale reggimento alpini, n. 52564 matricola.

Al comando di una pattuglia in esplorazione, adempiva al proprio compito, sotto il fuoco nemico,

con encomiabile audacia e noncuranza del pericolo. — Santa Lucia, 29 ottobre 1915.

D'AGOSTINO Nicola, da Giovinazzo (Bari), caporale reggimento fanteria n. 4850 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

DAVID Mariano, da Ospitale (Belluno), zappatore reggimento alpini, n. 24108 matricola.

Per due volte si recava volontariamente di pattuglia in terreno difficile, scoperto e battuto, e, in una di queste, con slancio offensivo, sorprendeva un piccolo posto nemico. Resisteva, quindi, all'immediato attacco in forze dell'avversario, agevolando, così, l'avanzata della truppa retrostante. — Monte Cristallo, 11-15 settembre 1915.

DE BANDI Attilio, da Vignale (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 6051 matricola.

Puntatore di un pezzo, nonostante che la batteria fosse soggetta a tiri nemici aggiustati di grosso e medio calibro e già il cannone attiguo al proprio fosse stato smontato, continuò a puntare con calma e precisione, agevolando al comandante di batteria il pronto raggiungimento dello scopo assegnatogli. — Costone di Slopek, 25 ottobre 1915.

DE CESARO Cesare, da Longarone (frazione Igne) (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 17311 matricola.

Per ben due volte guidò volontariamente pattuglie che agirono efficacemente di sorpresa, e seppe, sempre, inspirare fiducia e mantenere serenità d'animo, in momenti difficili e nonostante le perdite subite. — Monte Cristallo, 11-15 settembre 1915.

DE GERONE Domenico, da Calalzo (Belluno), zappatore reggimento alpini, n. 24529 matricola.

Per due volte si recava volontariamente di pattuglia in terreno difficile, scoperto e battuto, e, in una di queste, con slancio offensivo, sorprendeva un piccolo posto nemico. Resisteva, quindi, all'immediato attacco in forze dell'avversario, agevolando, così, l'avanzata della truppa retrostante. — Monte Cristallo, 11-15 settembre 1915.

DELLA PORTA Pasquale, da Nocera Inferiore (Salerno), soldato reggimento fanteria n. 27083 matricola.

Affrontò, ripetutamente, il pericolo, pur di compiere il suo dovere, sia nel recapitare ordini, sia nel rifornire la linea di fuoco delle munizioni occorrenti. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

DELL'AQUILA Paolo, da Terlizzi (Bari), soldato reggimento fanteria, n 37207 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

DE MATTEIS Enrico, da Avigliana (Torino), sergente reggimento alpini, n 20272 matricola.

In varie azioni, dette spiccate prove di coraggio, e, in una speciale circostanza, durante contrattacchi nemici notturni, si espose, più volte, per mantenere il possesso del tratto di fronte a lui affidato, riuscendo nell'intento. — Alture del Vodil, 27 ottobre 1915.

DE NICOLO' Francesco, da Terlizzi (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 1450 matricola

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

DE NORA Roberto, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 734 matricola.

Era di costante esempio ai compagni per attività e zelo nei più faticosi e pericolosi servizi di trincea. Durante un'azione, volontariamente interveniva al combattimento, distinguendosi per calma e coraggio — Carso, 21-22 ottobre 1915.

DE PASCALE Francesco, da Montefusco (Avellino), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 752 matricola.

Puntatore di un pezzo, continuò a puntare, con calma e precisione, anche quando la batteria fu sottoposta al fuoco aggiustato delle artiglierie di medio calibro del nemico, agevolando, così, l'adempimento del compito assegnato alla batteria stessa. — Monte Korado, 24 ottobre 1915.

DE VENEZIA Ippolito, da Avellino, soldato reggimento bersaglieri, n. 44713 matricola.

Insieme con altri cinque bersaglieri, che, seguendo il proprio ufficiale, avevano, per primi, scalata una vetta, si slanciava all'assalto di una trincea che il nemico, in forze di molto superiori, dopo cruento combattimento era riuscito a strappare, e la riconquistava e manteneva sino all'arrivo del resto del plotone. — Sexten Stein, 30 ottobre 1915.

DIDU Giovanni, da Sassari, soldato porta feriti reggimento fanteria, n. 2180 matricola.

Con grave pericolo, sotto una pioggia di granate, salvava da certa morte un soldato che, avendo una gamba fratturata, era nell'assoluta impossibilità di raggiungere il posto di medicazione. — Carso, 21-22 ottobre 1915.

DI FRANCO Franco, da Barisciano (Aquila), soldato reggimento fanteria n. 116 matricola.

Incurante del pericolo, prestò, in ogni circostanza, l'opera sua di portaferiti anche presso le trincee av-

versarie e sempre sotto intenso fuoco nemico. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 5 novembre 1915.

DI GIOVANNI Michele, da Sangineto (Cosenza), soldato reggimento fanteria n. 2470 matricola.

Attraversava coraggiosamente una lunga trincea sconvolta dall'artiglieria nemica e battuta da vivo fuoco di fucileria, per ristabilire il collegamento con i reparti laterali. — Bosco Cappuccio, 23 ottobre 1915.

DI MODUGNO Paolo, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria n. 31710 matricola.

Affrontò, ripetutamente, gravi pericoli per compiere sollecitamente e bene il suo dovere, sia nel recapitare ordini, sia nel provvedere al rifornimento di munizioni ed al ricupero dei feriti caduti fuori delle trincee. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

DROMMI Ernesto, da Caserta, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Con calma e serenità, comandava la propria sezione non coperta da ricovero e soggetta a tiro aggiustato. Scoppiata una granata nemica nella vicinanza di un pezzo e dell'apparato telefonico al quale egli si trovava, fatti riparare i serventi, rimaneva tranquillo e sereno al suo posto, continuando il fuoco con l'altro pezzo. — Podestagno, 26-27 novembre 1915.

ERMIGLIA Giuseppe, da Santo Stefano al Mare (Porto Maurizio), sottotenente complemento reggimento alpini.

Coadiuvò, con lodevole perizia, il proprio comandante di compagnia nel mantenere saldo il possesso di una posizione da poco occupata, provvedendo, molto abilmente, al prolungamento del fronte di occupazione sulla posizione stessa. — Vodil, 28 ottobre 1915

FALBO Luigi, da Savelli (Catanzaro) caporale maggiore reggimento fanteria n. 17138 matricola.

Affidatogli il comando di un plotone, lo guidava all'assalto di trincee nemiche con coraggio e fermezza. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

FANTAGUZZI Riccardo, da Pieve del Cairo (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 34426 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

FANTASIA cav. Mario, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna.

Avuto l'incarico di battere, d'urgenza, l'artiglieria nemica molestante le nostre fanterie, abbandonava l'osservatorio e si spingeva più avanti, in terreno scoperto e battuto, per meglio dirigere il tiro della sua batteria). — Monte Korado, 25 ottobre 1915.

FASSON Pietro, da Brusson (Torino), soldato reggimento artiglieriacampagna, n. 335 matricola.

Telefonista, lasciava spontaneamente un ricovero per recarsi presso l'ufficiale che con l'apparato si trovava allo scoperto vicino ad un pezzo battuto dal tiro aggiustato del nemico, e vi restava anche, dopo l'invito di ricoverarsi coi serventi. — Podestagno, 26-27 novembre 1915.

FAUSTI Umberto, da Spezia (Genova), caporale reggimento genio, n. 17228 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con gran calma e zelo. San Valentino, 4-5 giugno 1915

FERRAGUTI Bonaventura, da Bagnaria Arsa (frazione Castions di Mure) (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 4781 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915

FERRARI Faustino, da Manerbio (Brescia), soldato reggimento genio, n. 26429 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

FERRARI Giovanni Battista, da Prà (Genova), soldato reggimento genio, n. 27629 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

FERRARO Giovanni Battista, da Bucciano (Benevento), soldato reggimento fanteria,

Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, giungeva, fra i primi, su un appostamento fortemente battuto dal nemico, vi apriva il fuoco e tratteneva, così, l'avversario, fino al giungere dei rinforzi. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

FERRERO Alfredo, da Vercelli (Novara), soldato reggimento genio, n. 1228 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale. — Sagrado Castelnuovo, 18 ottobre-7 novembre 1915.

FIALDINI Diamante, da Massa (Massa e Carrara), zappatore reggimento fanteria, n. 27626 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

FIORE Marsilio, da Moschiano (Avellino), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 617 matricola. — Durante il combattimento, in zona battuta dal fuoco nemico, disimpegnò, con diligenza, ardire ed energia singolari, il servizio di vigilanza a tergo delle truppe. — Alture di Polazzo (Fogliano), 22 ottobre-5 novembre 1915.

FONTANA Eugenio, da Teor (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 58277 matricola. — Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

FRANESCHINI Battista, da San Vendemiano (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 3577 matricola. — Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo esser rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

FRANCHINI Angelo, da Gropello Cairoli (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 274 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

FRANCO Diego, da Randazzo (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 596 matricola. — Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo essere rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

FRENCIA Bernardo, da Torre Pellice (Torino), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, portò, con energia, calma e discernimento, il proprio reparto all'assalto delle forti e ben trincerate posizioni nemiche. Nel ripiegamento, con opera energica ed efficace, si adoperò a che il movimento avvenisse in perfetto ordine. — Altura di Podgora, 10 giugno 1915.

FUCITO Umberto, caporale reggimento fanteria — Durante un'avanzata a sbalzi di gruppo, sotto il vivo fuoco nemico, visto cadere ferito un soldato, si slanciava in suo soccorso, insieme ad altro militare, e lo trasportava al sicuro. Ottenuto, quindi, il permesso dall'ufficiale, trasportava il ferito, sempre sotto il fuoco, fino al posto di medicazione, facendo, poi, subito, ritorno alla linea di combattimento. Carso, 30 giugno 1915.

FULGIERI Rodolfo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Fu tra i primi ad affrontare l'imperversare del fuoco nemico, per correre in rincalzo dei reparti che

FUSO Samuele, da Magione (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 23753 matricola.

avevano conquistata una trincea, sulla quale si mantenne, poi, vigile ed attivo, tutta la notte, controbattendo i contrattacchi nemici. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

GAI Michele, da Asti (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1951 matricola.

In terreno scoperto e sotto intenso fuoco, condusse, con ardimento, il suo plotone all'assalto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

Puntatore di un pezzo, continuò a puntare, con calma e precisione, anche quando la batteria fu sottoposta al fuoco aggiustato delle artiglierie di medio calibro del nemico, agevolando, così, l'adempimento del compito assegnato alla batteria stessa. — Monte Korado, 24 ottobre 1915.

GALLOTTI Giovanni, da Belgiojoso (Pavia), soldato reggimento genio, n. 80814 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4 5 giugno 1915.

GAMBERO Erasmo, da Tramonto (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 23372 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero, e noncurante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

GANDOLA Giuseppe, da Careno (Como), caporale reggimento genio, n. 26713 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GARBAGNOLI Luigi, da Belgiojoso (Pavia), caporale reggimento genio, n. 24484 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GARBI Vincenzo, da Terrazzano (Milano), soldato reggimento genio, n. 1232 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GARIBOTTI Giovanni, da Cairo (Genova), zappatore reggimento fanteria, n 28172 matricola.

Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

GASLINI Achille, da Corno (Milano), soldato reggimento genio, n. 67111 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GAZZOLINI Giuseppe, da Alzate con Linduno (Novara), caporale batteria mortai da 58 mm.

Avendo veduto un nostro reparto di fanteria violentemente impegnato col nemico, offriva la sua opera agli ufficiali del reparto stesso, e, a pochi passi dal nemico, portava ordini e forniva i combattenti di munizioni. — Plava, 21 ottobre 1915.

GERVASI Agostino, da Nimis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 63794 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

GHERLONE Marino, da Cossombrato (Alessandria), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 32882 matricola.

Quale capo pezzo, sotto il fuoco aggiustato di artiglieria nemica di medio e grosso calibro, che già aveva smontato un pezzo, dava prova di ardimento, continuando a compiere, con calma, le sue attribuzioni. — Costone Slopek, 25 ottobre 1915

GILLONE Giuseppe, da Villanova Monferrato (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 36038 matricola.

Mostrò molto zelo e coraggio, accorrendo, noncurante del pericolo, sulla linea di fuoco, per prestare i primi soccorsi ai feriti. — Plava, 26 ottobre 1915.

GINI Baldassare, da Maccio (Como), soldato reggimento genio, n. 20418 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche, che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GIORGELLI Giovanni, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 28817 matricola

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GIOSUE' Oriente, da Cupra Marittima (Ascoli Piceno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25126 matricola.

Dimostrò intelligenza e molto coraggio nel portare ordini ai reparti impegnati nel combattimento, rimanendo gravemente ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

GIRINO Gregorio, da Casale Monferrato (frazione Terranova) (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 38562 matricola.

Rotta, in diversi punti, da proietti nemici la linea telefonica che collegava l'osservatorio alla batteria, di sua spontanea volontà e sprezzante del pericolo, si recava, più

GIROTTO Paolo, da Motta di Livenza (Treviso), caporale reggimento bersaglieri, n. 40064 matricola.

volte, a riattarla, mentre ancora cadevano numerosi proiettili. — Verhovlje, 28 ottobre 1915.

Insieme con altri cinque bersaglieri, che, seguendo il proprio ufficiale, avevano per primi scalata una vetta, si slanciava all'assalto di una trincea che il nemico, in forze di molto superiori, dopo cruento combattimento, era riuscito a strappare, e la riconquistava e manteneva s no all'arrivo del resto del plotone. — Sexten Stein, 20 ottobre 1915.

GIUNTI Luigi, da Poggibonsi (Siena), caporale reggimento genio, n 467 matricola.

In servizio come telefonista, durante un bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto, continuando la trasmissione di fonogrammi, benchè un proiettile scoppiato nel locale soprastante avesse prodotto danni rilevanti anche alla stazione telefonica. — Turriaco, 9 ottobre, 1915.

GIZZI Raffaele, da Galatina (Lecce), soldato reggimento genio, n. 28815 matricola

In servizio come telefonista, durante un bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto, continuando la trasmissione di fonogrammi, benchè un proiettile scoppiato nel locale soprastante avesse prodotto danni rilevanti anche alla stazione telefonica. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

GODONO Giuseppe, da Napoli, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

In diversi combattimenti, dimostrò costante coraggio e serenità e adempì lodevolmente i compiti affidatigli, noncurante del tiro bene aggiustato dell'avversario. — Col Fiorenza, Cristallino, luglio-agosto-settembre 1915.

GOLA Pietro, da Stradella (Pavia), soldato reggimento genio, n 29968 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

GRANDOLFI Emilio, da Portoferraio (Livorno), soldato reggimento genio, n. 2060 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale. — Sagrado-Castelnuovo, 18 ottobre 7 novembre 1915.

GRASSI Giacinto, da Parma, caporale maggiore di maggiorità reggimento fanteria, n. 29348 matricola.

In vari combattimenti, coadiuvò, con grande attività ed intelligenza, il proprio maggiore. Rimasto ferito il detto ufficiale, sotto intenso

GRAZIANO Delfino, da Azzano del Tanaro (Alessandria) soldato reggimento genio, n. 33282 matricola.

fuoco nemico e sprezzante del pericolo, diede opera attivissima nel soccorrerlo e farlo trasportare al posto di medicazione. Carso, 18-20 luglio 1915.

GUADAGNI Bortolo, da Lovere (Bergamo), soldato reggimento genio, n. 40451 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale — Sagrado-Castelnuovo, 18 ottobre 7 novembre 1915.

GUAINI Pietro, da Sommo (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 23578 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonz , in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4 5 giugno 1915.

GUASTINI Corrado, da Carrara (Massa e Carrara), zappatore reggimento fanteria, n. 25699 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, sprezzante del pericolo, portava ordini ed informazioni ai vari comandi, colla massima celerità, ritornando sempre al proprio posto. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

GUATA Valentino, da Zuliano (Vicenza), soldato reggimento fanteria n. 36850 matricola.

Si spingeva fin sotto i reticolati nemici, dando bell'esempio di salda disciplina e di noncuranza del pericolo. — Podgora, 10 giugno 1915.

GUGLIELMI Domenico, da Terlizzi (Bari), zappatore reggimento fanteria, n. 37224 matricola.

Affrontò, ripetutamente, il pericolo pur di compiere il suo dovere, sia nel portare ordini, sia nel rifornire la linea di fuoco delle munizioni occorrenti. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

GUGLIELMONE Lino, da Gervasio da Lerici (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 1626 matricola.

Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo essere rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

IANNELLI Leonardo, da Baselice (Benevento), soldato reggimento fanteria,

Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, giungeva, fra i primi, su un appostamento fortemente battuto dal nemico, vi apriva il fuoco e tratteneva, così, l'avversario, fino al giungere dei rinforzi. Monte San Michele, 26 luglio 1915.

INVREA Carlo, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna. — Dirigeva la manovra per portare due pezzi in posizione sulle trincee di prima linea nell'immediata vicinanza del nemico, e, in assenza di un subalterno, comandava il tiro di uno dei due pezzi, intensamente controbattuto da artiglieria nemica, dando bell'esempio agli inferiori di calma, serenità e coraggio. — Verhovlje, 24 ottobre 1915.

IZZO Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 99715 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

LA GROTTA Potito, da Lecce, caporale maggiore reggimento genio, n. 27366 matricola. — Durante un bombardamento nemico, di propria iniziativa e sprezzante del pericolo, usciva dall'ufficio per riparare linee telefoniche. Avendo, poi, assistito al crollo di un fabbricato, nel quale si trovava, per servizio, personale del genio, accorreva, pel primo, a soccorrere le vittime — Turriaco, 9 ottobre 1915.

LALLE Francesco, da Roma, soldato reggimento fanteria n. 23870 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

LANGÈ Luigi, da Turbigo (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 82681 matricola. — Nella presa di una posizione, benchè fatto segno a vivo fuoco nemico, continuava ad apprestare a difesa i nuovi appostamenti. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

LAZZARONI Angelo, da Bergamo, soldato reggimento genio, n. 36850 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

LAZZERINI Federico, da Montepulciano (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 42245 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

LEONCINI Antonio, da Mulazzo, (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 20711 matricola. — Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo esser rima-

sto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone, 20 ottobre 1915

LERZ Antonio, da Cerreto Sannita (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 28047 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915

LETTIERI Giuseppe, da San Felice a Cancello (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 26243 matricola.

Capo squadra, noncurante del vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, durante l'attacco ad un trinceramento avversario, precedeva i propri dipendenti, dando loro encomiabile esempio di virtù militari — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915

LEZZI Riccardo, da Napoli, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Fu di efficace aiuto al comando del reggimento nel recarsi arditamente presso le varie linee a recapitare ordini e ad assumere notizie sotto il fuoco nemico. — Carso, 21 22 ottobre 1915.

LIGORI Leonardo, da Cutrofiano (Lecce), soldato reggimento fanteria n. 25187 matricola.

Di collegamento fra la propria compagnia ed un altro reparto, dava prova di ardire e di slancio ed era di esempio e di incitamento ai compagni. — Carso, 2 novembre 1915.

LODA Giuseppe, da Grumello del Monte (Bergamo), trombettiere reggimento fanteria, n. 38640 matricola.

Sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie nemiche e quello frontale di fucileria e mitragliatrici, appostate nei ricoveri, seguiva ed efficacemente coadiuvava il comandante di compagnia in due successive riprese di attacco notturno contro posizioni saldamente fortificate. Dopo il secondo assalto, essendo stato dato l'ordine di ripiegare, fu tra gli ultimi ad abbandonare la posizione. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

LOMBARDOZZI Antonio, da Roma, soldato reggimento fanteria n. 70882 matricola.

Ciclista, durante il combattimento, seguiva, di propria iniziativa, il comandante del battaglione sulla linea di fuoco, e, con la parola e con l'esempio, incitava i propri compagni alla calma ed a curare l'efficacia del loro tiro. — Bosco Cappuccia, 27 luglio 1915.

MAGLI Tomaso, da Bagni San Giuliano (Pisa), soldato reggimento genio, n. 33753 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

MALATESTA Ruggero, da Ravenna, caporale ciclista reggimento artiglieria campagna, n. 33437 matricola

Caporale ciclista. In tre successivi giorni di combattimento dimostrò grande ardire, fermezza e sprezzo del pericolo, portando, di giorno e di notte, ordini ed avvisi dall'osservatorio ai pezzi e agli avantreni, attraverso a zone intensamente battute. — Cascina Stesa (Carso), 5-8 luglio 1915.

MANTI Carmelo, da San Lorenzo (Reggio Calabria), vicebrigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 26347 matricola.

Durante il combattimento, si portò, per più volte, sotto intenso fuoco nemico, nelle trincee conquistate, per coadiuvare il proprio ufficiale nei servizi di rifornimento e per ricondurre al fuoco militari dispersi. — Castelnuovo (Sagrado), 1-3 novembre 1915.

MANZO Ignazio, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Quale comandante di una colonna di attacco, composta di più compagnie, diresse, con molta perizia, le operazioni, e dette bella prova di calma e di energia, mantenendo in pugno le proprie truppe e guidandole all'assalto in condizioni difficili. — Livine Sief, 18-27 ottobre 1915.

MAPELLI Paolo, da Cassano d'Adda (frazione Gropello d'Adda) (Milano), soldato reggimento genio, n 50849 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915

MARCHINO Stefano, da Angri (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 25894 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero, e non curante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

MARCUCCI Giuseppe, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 244 matricola.

Incurante del pericolo, portava ordini sotto il fuoco violento del nemico, incitando i compagni a resistere al contrattacco dello stesso. — Plava, 26 ottobre 1915.

MARIONI Arturo, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 18298 matricola.

Offertosi volontario con alcuni compagni per uscire in ricognizione, si comportava con serena calma ed arditezza, anche dopo esser rimasto ferito l'ufficiale che comandava la pattuglia. — Monfalcone, 20 ottobre 1915.

MARSINI Filippo, da Roma, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 3140 matricola.

Con sprezzo del pericolo, disimpegnava il servizio di latore di ordini, attraverso tutto il fronte di combattimento, anche in momenti in cui più violento era il fuoco nemico. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

MARTELLI Giovanni, da Sefro (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 174 matricola. — Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

MARTINA Carcisio, da Gemona (Udine), tenente complemento reggimento fanteria. — Rimasto ferito il comandante della compagnia, prendeva il comando del reparto e lo conduceva valorosamente avanti, sotto vivo fuoco nemico, concorrendo all'azione dei reparti antistanti. — Podgora, 5 luglio 1915.

MARTINELLI Edoardo, da Albaredo d'Adige (Verona), soldato reggimento genio, n. 45028 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

MARTINO Antonino, da Bronte (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 50389 matricola. — Portaferiti, sebbene ammalato e sofferente, ricusò di essere ricoverato in ospedale, e prestò sempre servizio, giorno e notte, durante tutto lo svolgersi dell'azione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MASOTINO Salvatore, da Capri (isola) (Napoli), sottotenente reggimento fanteria. — Mentre dirigeva la costruzione di un camminamento coperto, essendosi pronunciato un contrattacco nemico, faceva cessare il lavoro ai suoi soldati, e, riordinatili, con calma li conduceva sulla linea del fuoco, concorrendo, con la compagnia, a ricacciare l'avversario. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

MASSOLA Paola, da San Vito al Tagliamento (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 59444 matricola. — Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

MASSONE Teresio, da Casteggio Pavia) soldato reggimento bersaglieri, n. 583 matricola. — Insieme con altri 5 bersaglieri che, seguendo il proprio ufficiale, avevano per primi scalata una vetta, si slanciava all'assalto di una trincea che il nemico, in forze di molto superiori, dopo cruento combattimento, era riuscito a strappare e la riconquistava e manteneva sino all'arrivo del resto del plotone. — Sextein Stein, 30 ottobre 1915.

MESTRELLA Giulio, da Aquila, soldato reggimento fanteria, n. 22329 matricola. — Mentre con altro soldato, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, trasportava al posto di medicazione il proprio capitano ferito, rimaneva egli stesso gravemente colpito. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

MASTRODOMENICO Pasquale, da Laterza (Lecce), soldato reggimento fanteria n 22110 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattachi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

MAURI Andrea, da Erba Incino (Como), sergente reggimento genio, n 28188 matricola. — Quale caposquadra, incitava i soldati al lavoro, dimostrandosi impavido ed incurante del fuoco nemico ed intervenendo energicamente nei momenti più difficili. — Vernegliano, novembre 1915-gennaio 1916.

MAZZANTI Luigi, da Pontassieve (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria n 35912 matricola. — Audace esploratore, offertosi volontariamente, eseguiva, con abilità ed arditezza, una rischiosa ricognizione, fornendo dati utili ed importanti. Già distintosi in precedenti servizi di pattuglia. — Altopiano Carsico, 30 luglio 1915.

MAZZOLENI Giuseppe, da Cassano d'Adda (Milano), soldato reggimento genio n. 72661 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza a sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

MAZZONE Francesco, da Carpeneta Dosimo (Cremona), soldato reggimento fanteria n. 599 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

MEDA Bernardo, da Bellagio (Como), soldato reggimento genio, n. 349 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per le prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

MELOCCO Antonio, da Sequals (frazione Lestans) (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 65710 matricola. — Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza, — Podgora, 24 giugno 1915.

MICHELI Giuseppe, da Orzinuovi (Brescia), caporale maggiore reggimento lancieri, n. 39167 matricola. — Sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche, con altri due militari, trasportava sollecitamente al lontano posto di medicazione il proprio comandante gravemente ferito, ed immediatamente ritornava, poi, al fuoco. — Bosco Lancia, 21 ottobre-5 novembre 1915.

MINISCALCO Giovanni, da Aviano (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 59627 matricola. — Guidava il proprio plotone con energia, animando i soldati con l'esempio e con la parola e spingendoli fin presso i reticolati, ove li manteneva saldi, sotto il violento fuoco nemico. — Podgora, 5 luglio 1915.

MION Sante, da Fanna (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 6150 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

MONTANINI Giuseppe, da Santo Stefano al Como (Milano), soldato reggimento genio, n. 262 matricola, — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotte il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

MORIGHETTI Ernesto, da Macerata, soldato reggimento fanteria, n. 569 matricola. — Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

MORO Giuseppe, da Noceto (frazione Boschi), (Parma), soldato reggimento fanteria n. 869 matricola. — Affrontò, ripetutamente, il pericolo, pur di compiere il suo dovere, sia nel portare ordini, sia nel rifornire la linea di fuoco delle munizioni occorrenti. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

MOSCHETTI Augusto, da Maglie (Lecce), vicebrigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 24454 matricola. — Durante il combattimento, si portò, più volte, sotto intenso fuoco nemico, nelle trincee conquistate, per coadiuvare il proprio ufficiale nei servizi di rifornimento e per ricondurre al fuoco militari dispersi. — Castelnuovo (Sagrado), 1 3 novembre 1915.

MURA Francesco, da Oristano (Cagliari), sottotenente medico complemento reggimento fanteria — Preposto al servizio sanitario di battaglione durante successivi furiosi combattimenti, con intelligente iniziativa, suppliva alla deficienza del materiale sanitario, distrutto dal fuoco nemico, moltiplicando, sotto il fuoco stesso, la sua opera coraggiosa, serena ed efficace. Rimaneva leggermente ferito, — Carso, 25-27 luglio 1915.

MUSETTI Natale, da Pontremoli (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n 26720 matricola. — Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

MUSSIN Pietro, da Udine, sergente reggimento fanteria n. 65131 matricola. — Conduceva il proprio reparto, con encomiabile slancio e coraggio, sotto il fuoco d'artiglieria e fucileria nemica. — Carso, 2 novembre 1915.

NAPOLETANO Domenico, da Palo del Colle (Bari), soldato reggimento fanteria n. 29650 matricola — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

NEGRI Pietro, da Porto Tolle (Rovigo), soldato reggimento genio, n. 23148 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4 5 giugno 1915.

NEGRI Valeriano, da Verderio (Como), soldato reggimento fanteria, n. 23965 matricola. — Incurante del pericolo, recapitava ordini a brevissima distanza dal nemico, che lo faceva bersaglio dei suoi colpi. Riusciva anche a portare munizioni ad un reparto di altro corpo, che, fortemente impegnato, non aveva modo di procurarsene. — lava, 3 novembre 1915.

NEMBRO Guido, da Vigevano (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26214 matricola. — Disimpegnando le funzioni di aiutante maggiore del battaglione, seguiva sempre il suo comandante, e, rimasto questo ferito, lo medicava e provvedeva prontamente ad avvisare l'ufficiale che doveva prendere il comando del reparto, rimanendo fino al termine dell'azione al proprio posto e prestando l'opera sua con coraggio ed intelligenza. — Monte Mrzli, 23 ottobre 1915.

NETTI Donato, da San Michele di Bari (Bari), zappatore reggimento fanteria n. 21780 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante la notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia, (Carso), 4 novembre 1915.

NICOLAI Gino, da Pistoia (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 3988 matricola. — In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero e non curante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

NOVELLO Florindo, da Isola di Malo (Vicenza), soldato reggimento fanteria n. 2740 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante la notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

OLIVA Emilio, da Genova, carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 1460 matricola. — Durante il combattimento, si portò, per più volte, sotto intenso fuoco nemico, nelle trincee conquistate, per coadiuvare il proprio ufficiale nei servizi di rifornimento e per ricondurre al fuoco militari dispersi. — Castelnuovo (Sagrado), 1-3 novembre 1915.

OLIVERO Francesco, da Palazzolo Vercellese (Novara), soldato reggimento genio, n. 52885 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

ONOFRIO Giuseppe, da Arpaja (Benevento), soldato reggimento fanteria, n. 923 matricola. — Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

ORLANDO Antonio, da Cetraro (Cosenza), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 37364 matricola. — Quale telefonista, trovandosi con una macchina a pochi passi da un pezzo, che venne frattanto smontato da una granata nemica di grosso calibro, rimase al suo posto, in attesa di ordini del proprio comandante. — Costone Slopek, 25 ottobre 1915.

ORLANDO Giovanni Battista, da Dignano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3290 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

PACE Luigi, da Trapani, zappatore reggimento fanteria, n. 33328 matricola. — Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

PALMAS Antonio, da Bitti (Sassari), soldato reggimento bersaglieri, n. 26723 matricola. — Insieme con altri cinque bersaglieri, che, seguendo il proprio ufficiale, avevano per primi scalata una vetta, si slanciava all'assalto di una trincea, che il nemico, in forze di molto superiori, dopo cruento combattimento, era riuscito a strappare, e la riconquistava e manteneva sino all'arrivo del resto del plotone. — Sexten Stein, 30 ottobre 1915.

PANCONI Eugenio, da Massa (Massa e Carrara), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 16618 matricola. — Coadiuvava efficacemente l'aiutante maggiore in prima nella trasmissione degli ordini ed avvisi, percorrendo ripetutamente il terreno, intensamente battuto dall'artiglieria nemica. Rimaneva ferito. **Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.**

PAPERO Pietro, da Napoli, sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 58057 matricola.

Sotto aggiustato fuoco nemico, con grande calma, attendeva all'esecuzione delle proprie mansioni, incorando al tempo stesso i dipendenti ed esponendosi, in zona intensamente battuta, per cambiare il falso scopo del proprio pezzo, che era stato abbattuto da un colpo di artiglieria avversaria. — Aris di Monfalcone, 1 settembre 1915.

PARENTI Egisto, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), soldato reggimento fanteria n. 55600 matricola.

Incurante del pericolo, prestò, in ogni circostanza, l'opera sua di porta feriti a conforto di compagni, anche se caduti presso le trincee avversarie e sotto intenso fuoco nemico. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre-5 novembre 1915.

PARISI Tommaso, da Cariati (Cosenza), soldato reggimento genio, n. 966 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto vivo fuoco nemico, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale. — Sagrado-Castelnuovo, 18 ottobre-7 novembre 1915.

PARUSSINI Giovanni, da Rivignano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5833 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

PASQUALI Eugenio, da San Bernardino (frazione Castelnuovo) (Cremona), soldato reggimento genio, n. 2516 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

PASSALACQUA Pietro, da Nervi (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 26937 matricola.

Con sprezzo del pericolo, disimpegnava il servizio di latore di ordini, attraverso tutto il fronte di combattimento, anche in momenti in cui più violento era il fuoco nemico. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

PEDRINELLI Luigi, da Ludriano (Brescia), soldato reggimento genio, n. 40954 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

PEPE Antonio, da Scafati (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 18486 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero, e non curante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

PERAZZO Andrea, da Asigliano (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria

Sotto intenso fuoco e in terreno scoperto, conduceva il suo plotone con ardimento e perizia. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

PERNA Nicandro, da Venafro (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 36727 matricola

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

PETRINI Terzo, da Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa), soldato reggimento genio, n. 40274 matricola.

Più volte, di giorno e di notte, sotto vivo fuoco nemico, provvedeva, sprezzante del pericolo, alle riparazioni telefoniche, in servizio dell'artiglieria pesante campale. — Sagrado Castelnuovo, 18 ottobre-7 novembre 1915.

PEVERELLI Alfonso, da Grandate (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 1404 matricola.

Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

PIACENTINI Giacomo, da Vaprio d'Adda (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 32928 matricola.

Con slancio e coraggio conduceva la propria squadra, di giorno, fin sotto ai reticolati nemici, e, sebbene soggetto a vivo fuoco, rimaneva nella posizione, finchè ebbe ordine di ritirarsi. — Monte Mrzlivrh, 30 ottobre 1915.

PIANESE Gabriele, da Vico Equense (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Fu tra i primi ad affrontare l'imperversare del fuoco nemico, per correre in rincalzo dei reparti che avevano conquistata una trincea, sulla quale si mantenne, poi, vigile ed attivo, tutta la notte, controbattendo i contrattacchi nemici. — Bosco Lancia, 4 novembre 1915.

PICOLLO Lorenzo, da Savona (Genova), sergente reggimento fanteria n. 42744 matricola.

Pur avendo veduto le gravi perdite subite da un reparto che lo aveva preceduto, conduceva con encomiabile slancio, il suo plotone all'attacco di una trincea nemica. Incuorava i suoi soldati ed altri vicini, e non sospendeva l'avanzata se non quando, in seguito a forti perdite subite anche dal suo reparto, ne riceveva l'ordine tassativo. — Santa Lucia di Tolmino, 9 settembre 1915.

PIGOZZI Leone, da Caselle Landi (Milano), soldato reggimento genio, n. 2[illegible]727 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

PIMPINELLI Gioacchino, da Radicofani (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 376 matricola.

Sotto le violenti e continue raffiche della fucileria nemica, percorse, ripetutamente e noncurante del pericolo, la zona battuta, portando ordini. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

PINAZZI Giovanni, da San Lazzaro Parmense (frazione Porporano) (Parma), soldato reggimento genio, n. 21467 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915

PINAZZI Livio, da San Lazzaro Parmense (frazione Porporano) (Parma), caporale reggimento genio, n. 31038 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

PINTO Giacomo, da Fasano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 67 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

PISA Giuseppe, da Napoli (frazione Fuorigrotta), sottotenente complemento reggimento fanteria

Incitava, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti alla difesa ad oltranza delle posizioni conquistate. Con calma e fermezza, dirigeva, sotto intenso fuoco di mitragliatrice e fucileria nemica, i lavori per la costruzione di un camminamento, finchè dal tiro dell'artiglieria avversaria non gli venne sconvolta e demolita la parte già iniziata. — Carso, 28 ottobre 1915.

PISACRETA Gennaro, da Scafati (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 19893 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero, e noncurante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

PISATI Enea, da Orio Litta (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 4245 matricola.

Disimpegnava lodevolmente il servizio di ordinanza, percorrendo risolutamente un tratto battuto da fucileria nemica, e, interessandosi della sicurezza del reparto forniva utilissime informazioni. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

POCCHIESA Roberto, da Cornelico Superiore (Belluno), zappatore reggimento alpini, n. 22643 matricola.

Per due volte si recava volontariamente di pattuglia in terreno difficile, scoperto e battuto, e, in una di queste, con slancio offensivo,

sorprendeva un piccolo posto nemico. Resisteva, quindi, all'immediato attacco in forze dell'avversario, agevolando, così, l'avanzata della truppa retrostante. — Monte Cristallo, 11-15 settembre 1915.

POLI Umberto, da Reggio Emilia, sottotenente reggimento fanteria — Durante un violento combattimento, con encomiabile coraggio e slancio, guidava il plotone fin sotto i reticolati avversari. — Altura di Podgora, 10 giugno 1915.

POLIDORO Evaristo, da Sedegliano (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 58428 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

PONTISSO Riccardo, da Varmo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4175 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

PONZONI Aristide, da San Daniele Ripa Po (Cremona), soldato reggimento genio, n. 24105 matricola. — Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l' Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

PREZIOSO Carlo, da Bisceglie (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 2861 matricola. — Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

PRINCIPE Umberto, da Roccabascerana (Avellino), soldato reggimento fanteria. — Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, giungeva, fra i primi, su un appostamento fortemente battuto dal nemico, vi apriva il fuoco e tratteneva, così, l'avversario, fino al giungere dei rinforzi. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

PUSCA Odorico, da Resia (Udine), soldato volontario reggimento fanteria, n. 40696 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

PUSIGNIERI Michele, da Ottajano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 1205 matricola — Mentre la compagnia eseguiva un attacco, che la portò fin presso i reticolati nemici, si distinse per grande ardire, esponendosi, volontariamente e più volte, al fuoco avver-

QUINTAVALLE Noël, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento alpini.

sario per compiere ricognizioni sulla fronte del reparto. — Monte Calvario, 5 giugno 1915.

Condiuvava, con intelligenza ed abilità, il proprio comandante di compagnia nell'occupazione di una trincea nemica, e distinguevasi, per contegno calmo ed esemplare, nelle azioni di fuoco e, per lodevole perizia, nei lavori di rafforzamento. Vodil, 27-28 ottobre 1915.

RAGGI Angelo, da Brà (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 27883 matricola.

In diversi combattimenti dava prova di lodevole calma e coraggio. — Monte Mrzlivrh, 30 ottobre 1915.

RAVELLI Giacomo, da Pedrengo (Bergamo), soldato reggimento genio, n. 33612 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

REA Luigi, da Castelnuovo di Napoli (Napoli), sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 83121 matricola.

In batteria, sotto il fuoco nemico, conservava calma esemplare, contribuendo al buon funzionamento del proprio pezzo. — Aris di Monfalcone, 1 settembre 1915.

REBIZZI Roberto, da Messina, tenente medico complemento reggimento fanteria

Con spirito di grande abnegazione, si recava, con una squadra di portaferiti, verso i trinceramenti nemici e faceva trasportare i feriti rimasti sul campo. — Podgora, 5 luglio 1915.

REBOLINI Michele, da Ottone (Pavia), soldato reggimento alpini, n. 29253 matricola.

Dimostrava lodevole coraggio nel dissotterrare, unitamente ad altri tre militari e sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, quattro suoi compagni, che erano stati travolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di una granata nemica da 305. — Pendici del Vodil, 23-24-28 ottobre 1915.

REBORA Filippo, da Genova, soldato reggimento genio, n. 55792 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

RIBOTIS Giovanni, da Forgaria (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 3692 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

RICCÒ Vladimiro, da Boretto (Reggio Emilia), soldato reggimento genio, n 30668 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

RICOTTI Terenzio, da Bornasco (Pavia), sergente reggimento genio, n. 22153 matricola.

Quale caposquadra, con mirabile calma e sangue freddo, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria, dirigeva ed incitava con l'esempio ad eseguire la costruzione di parecchi appostamenti per vedette, a pochi metri dal nemico. — Monte Sei Busi, novembre 1915-gennaio 1916

RIVA Giacomo, da Galbiate (Como), caporale reggimento fanteria, n. 26580 matricola.

Incaricato, come capo pattuglia, di riconoscere il terreno e gli appostamenti nemici, usciva dalle trincee, e, benchè fatto segno ad intenso fuoco di fucileria avversaria, mandava ad effetto il suo compito, non ritornando che a notte inoltrata. — Plava, 21 ottobre 1915.

ROCCATAGLIATA Armando, da Carrara (Massa e Carrara), zappatore reggimento fanteria, n. 835 matricola.

Si spingeva fin sotto i reticolati nemici, dando bell'esempio di salda disciplina e di noncuranza del pericolo. — Podgora, 10 giugno 1915.

ROCCATAGLIATA Armando, da Carrara (Massa e Carrara), zappatore reggimento fanteria, n. 835 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

ROCCO Salvatore, da Napoli, soldato reggimento fanteria n. 98669 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

RONGONI Luigi, da Ostiano (Cremona), soldato reggimento genio, n. 22 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

ROSA BRUSIN Augusto, da Ceazze (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 18726 matricola.

Visto cadere il proprio ufficiale ferito, accorreva, sotto vivo fuoco, per portargli soccorso, riuscendo a trarlo al sicuro. Si esponeva una seconda volta, per raccogliere due compagni pure feriti. — Monte Mrzli, 28 ottobre 1915.

ROSSI Antonio, da Castelnuovo del Friuli (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 66457 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

ROSSI Giulio, da Mombello Lago Maggiore (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 35563 matricola.

Distesa, ben due volte, la linea telefonica per 3 km. circa, attraverso terreno difficilissimo, coperto di neve ed esposto al tiro avversario, seguiva, per molte ore, con freddo intensissimo, sotto l'infuriare dei tiri d'artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche, l'ufficiale col telefono, dando prova di calma e di elevato spirito militare. — Val Grande, 26-27 novembre 1915.

ROSSI Raffaele, daSant'Andrea di Vallefredda (Caserta, soldato reggimento fanteria, n. 1406 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante la notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

ROSSI Sanguanino, da Codigoro (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 2194 matricola.

Spesso si offriva di recarsi in pattuglia e in ricognizione. Durante un combattimento dimostrava, poi, sprezzo del pericolo nell'adempiere all'ufficio di portaordini sulla linea di fuoco, e nell'incitare i compagni alla lotta. — Plava, 18 novembre 1915.

ROTIGLIANO Edoardo, da Livorno, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Sotto il tiro intenso del nemico, sollecitava e incoraggiava i soldati che, dovendosi recare in una trincea di 1ª linea, mal procedevano in un camminamento che offriva poco riparo, perchè non del tutto ultimato e ingombro di ostacoli. — Bosco Lancia, 6 novembre 1915.

SABATINI Igino, da Camugnano (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 1644 matricola.

Sotto le violenti e continue raffiche della fucileria nemica, percorse, ripetutamente e noncurante del pericolo, la zona battuta, portando ordini. — Trincea delle Celle, 23 ottobre 1915.

SACILOTTO Pietro, da Pravisdomini (Udine), soldato reggimento granatieri, n. 64868 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

SALETTI Francesco, da Pieve d'Olmi (Cremona), soldato reggimento fanteria.

Distintosi in tutta l'azione per slancio e coraggio, giungeva, fra i primi, su un appostamento fortemente battuto dal nemico, vi apriva il fuoco e tratteneva, così, l'avversario, fino al giungere dei rinforzi. — Monte San Michele, 26 luglio 1915.

SALSERI Alberto, da Roma, sergente reggimento fanteria, n 66119 matricola.

Ferito alla gamba sinistra ed al braccio sinistro, e impossibilitato a muoversi, incurante di sè, si affrettava a consegnare i materiali portati a spalla ad altro militare, consigliando i propri dipendenti ad allontanarsi dalla zona battuta dal tiro dell'artiglieria nemica. — Fogliano, 25 giugno 1915.

SAMANDI Antonio, da Me' (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 20842 matricola.

Comandante di pattuglia, si avvicinava, sotto il fuoco, alla trincea avversaria, facendovi prigioniero un nemico, e, quindi, ritiratosi, sempre sotto il fuoco, riportava utili informazioni. — Castelnuovo, 20 luglio 1915.

SANNA Renato, da Firenze, sottotenente complemento reggimento cavalleria.

Comandato di collegamento fra la batteria e la colonna attaccante, adempiva l'incarico con intelligenza e calma. Noncurante del pericolo e sotto l'infuriare dei tiri d'artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche, trasportava il telefono e stabiliva il collegamento ovunque era necessario. — Val Grande, 26-27 novembre 1915.

SANTAROSSA Giuseppe, da Fontanafredda (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 57063 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

SANTI Almo, da Anghiari (Arezzo), caporale reggimento fanteria, n. 564 matricola.

Tenne lodevole contegno in vari combattimenti, dando bell'esempio ai suoi dipendenti. — Monte Mrzli, 23-28 ottobre 1915.

SANTI Giovanni, da Alessandria, soldato reggimento genio, n. 33824 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

SANTINELLI Salvatore, da Montepulciano (Siena), soldato reggimento fanteria n. 6036 matricola.

Sprezzante del pericolo, scavalcava le nostre trincee, e, benchè fatto segno a fucileria nemica, si recava presso i reticolati avversari e vi

SARDI Adolfo, da Canelli (Alessandria), capitano reggimento artiglieria campagna.

raccoglieva un ferito, ivi giacente da parecchi giorni. — Bosco Lancia, 6 novembre 1915.

Verificatasi un'interruzione telefonica a causa dei proiettili avversari, si portò, personalmente, in batteria, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica e riuscendo ad ottenere, in momenti critici, il pieno rendimento del fuoco del suo reparto. — Monte Korado, 25 ottobre 1915.

SAVINI Luciano, da Boretto (Reggio Emilia), soldato reggimento genio, n. 30663 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

SAVIO Antonio, da Valperga (Torino), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 21891 matricola.

Si offriva volontariamente al suo ufficiale per trasmettere gli ordini da un posto scoperto e battuto dal tiro aggiustato del nemico, ove egli rimaneva calmo e sereno. — Podestagno, 26-27 novembre 1915.

SCHILIRÒ Antonino, da Maletto (Catania), soldato reggimento genio, n. 1095 matricola.

Calmo e sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario, coadiuvava efficacemente il proprio capesquadra nella costruzione di lavori avanzati, a breve distanza dal nemico. — Selz, ottobre 1915-gennaio 1916.

SCOTTI Adamo, da Motta Visconti (Milano), soldato reggimento genio, n. 68291 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

SORIVA Emilio, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 49551 matricola.

Con disprezzo del pericolo, disimpegnava il servizio di latore di ordini, attraverso tutto il fronte di combattimento, anche in momenti in cui più violento era il fuoco nemico. — Monte Mrzli, 21-22 ottobre 1915.

SECCHI Giuseppe, da Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano), soldato reggimento genio, n. 30111 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

SESTI Pietro, da Bascapè (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 92 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e d noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed

insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

SETTIERI Angelo, da Trapani, soldato reggimento fanteria, n. 560 matricola.

Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante la notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

SINATRA Antonio, da Caltagirone (Catania), zappatore reggimento fanteria, n. 1543 matricola

Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

SIRONI Giovanni da Monza (Milano) caporale reggimento genio, n. 22372 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

SISANI Ricciotti, da Panicale (Perugia), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 959 matricola,

Durante il combattimento sotto intenso fuoco nemico, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel ricondurre sulla fronte militari dispersi e nel facilitare il rifornimento munizioni e materiali di rafforzamento — Castelnuovo (Sagrado), 23 ottobre 1915.

SIVA Luigi, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 1573 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

SOGNO Luigi, da Pavia, soldato reggimento fanteria, n. 1451 matricola.

Portatore di ordini dalla linea di combattimento al comando del reggimento ed ai comandi di reparti laterali, durante l'azione della presa di un trincerone nemico e la susseguente avanzata sul fronte, percorreva più volte lunghi tratti, intensamente battuti dal fuoco della fucileria e delle artiglierie avversarie, adempiendo il suo compito con prontezza e con sprezzo del pericolo. — Monte Mrzli, 21 ottobre 1915.

SOLDI Guglielmo, da Genova, soldato reggimento genio n. 2193 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo San Valentino 4-5 giugno 1915.

SORNICOLA Antonio, da Messina, soldato reggimento fanteria n. 864 matricola. — Sotto violento fuoco, si slanciava, tra i primi, su una trincea nemica, e, con pochi compagni superstiti, tenacemente concorreva nel resistervi, durante l'intera notte, ai contrattacchi dell'avversario. — Bosco Lancia (Carso), 4 novembre 1915.

SPANGARO Giacomo, da Cordovado (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 59461 matricola. — Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto i reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915

SPESSOTTO Pietro, da Pasiano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 6072 matricola. — Ferito durante l'attacco di forti posizioni nemiche, dava bell'esempio di sangue freddo, incoraggiando i compagni a continuare nell'avanzata. — Podgora, 10 giugno 1915.

SPINA Giuseppe, da Cerenzia (Catanzaro), caporale reggimento fanteria n. 18304 matricola. — Arditamente, sotto il fuoco del nemico appostato a pochi passi di distanza, riattava, prima dell'assalto, un tratto della parallela di partenza, che era stato abbattuto. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

STEFANELLI Giuseppe, da Mondragone (Caserta), sottotenente reggimento fanteria. — Insieme ad un caporal maggiore, si spingeva arditamente per riconoscere un canale e le difese accessorie che il nemico vi aveva fatte nelle vicinanze, e, benchè fatto segno a vivo fuoco avversario, non rientrava se non dopo aver raccolti tutti i dati richiesti, portando, anche, uno schizzo delle posizioni. — Polazzo, 20 giugno 1915.

STEFANUTTI Pietro, da Trasaglio (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 56957 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito — Podgora, 5 luglio 1915.

STRADELLA Alfredo, da Domodossola (Novara), soldato reggimento genio, n. 36062 matricola. — Durante un bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, seguiva il capo squadra per riparare le linee telefoniche interrotte. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

STRINA Paolo, da Calestano (Parma), sergente reggimento fanteria n. 29384 matricola. — Affrontò, con serenità e coraggio, l'intenso fuoco nemico, allo scopo di assicurare il miglior impiego della sezione mitragliatrici, cui era addetto. — Bosca Lancia, 21 ottobre 1915.

STROIAZZO Giuseppe, da Platischis (frazione Monteaperta) (Udine), soldato reggimento alpini, n. 23556 matricola.

Quale portaferiti, prestò premurosa, zelante opera sotto il fuoco nemico, raccogliendo e trasportando feriti dalla linea del fuoco al posto di medicazione. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

SUSIO Gerolamo, da Gavardo (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 25380 matricola.

Sprezzante del pericolo, correva in soccorso di un aspirante ufficiale, che era caduto ferito presso i reticolati nemici, e riusciva a portarlo al sicuro. — Alture del Vodil, 21 ottobre 1915.

TABORELLI Emilio, da Lurate Abbate (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 28614 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

TAGLIAFERRI Giovanni, da Foglizzo (Torino), soldato reggimento alpini, n. 10377 matricola.

Dimostrava lodevole coraggio nel dissotterrare, unitamente ad altri tre militari e sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, quattro suoi compagni che erano stati travolti dalle macerie prodotte dallo scoppio di una granata nemica da 305. — Pendici del Vodil, 23-24-28 ottobre 1915.

TAMBOSCO Pietro, da Forgaria (frazione Cornino) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5977 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

TATTANELLI Abramo, da Cortona (Arezzo), zappatore reggimento fanteria, n. 916 matricola.

Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno 1915.

TEBON Beniamino, da Angiari (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 20844 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero e noncurante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

TERRANOVA Salvatore, da Campobello di Licata (Girgenti), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 1660 matricola.

Durante il combattimento, sotto intenso fuoco nemico, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale nel ricondurre sulla fronte militari dispersi e nel facilitare il rifornimento munizioni e materiali di rafforzamento. — Castelnuovo (Sagrado), 23 ottobre 1915.

TESI Pietro, da Pistoja (Firenze), soldato reggimento lancieri, n. 27769 matricola.

Sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche, con altri due militari, trasportava sollecitamente al lontano posto di medicazione il proprio comandante gravemente fe-

TIANI Vincenzo, da Minervino Murge (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 2286 matricola.

TIMO Ettore, da Alzano (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 33931 matricola.

TOFFOLO Antonio, da Valle Mon[illegible]cello (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4852 matricola.

TONDI Camillo, da Soleto (Lecce), sergente reggimento fanteria n. 25195 matricola.

TONEL Luigi, da Pordenone (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4851 matricola.

TONELLI Benigno, da Montajone (Firenze), soldato reggimento genio, n. 39528 matricola.

TORTI Ernesto, da Alessandria, soldato reggimento genio, n. 30406 matricola.

TOSO Lodovico, da Tricesimo (Udine), soldato reggimento alpini n. 14373 matricola.

TREDICI Arturo, da Alezio (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 16192 matricola.

rito, e subito faceva ritorno al posto di combattimento. — Bosco Lancia, 21 ottobre-5 novembre 1915.

Affrontò, ripetutamente, il pericolo, pur di compire il suo dovere, sia nel recapitare ordini, sia nel rifornire la linea di fuoco delle munizioni occorrenti. — Bosco Lancia, 21 ottobre 1915.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

Conduceva il proprio reparto, con encomiabile slancio e coraggio, sotto il fuoco di fucileria e di artiglieria nemica. — Carso, 2 novembre 1915.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915.

Durante un bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, seguiva il capo squadra per riparare le linee telefoniche interrotte. — Turriaco, 9 ottobre 1915.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

Rimasto ferito il comandante della compagnia, del quale egli era attendente, lo traeva al riparo, e ritornava, quindi, sulla linea del fuoco, ove, poi, rimaneva egli stesso mortalmente ferito. — Monte Vodil, 27-28 ottobre 1915.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero e non curante del pe-

ricolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

TURCHETTO Luigi, da Castions di Strada (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 58546 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio 1915

VAGGELLI Anselmo, da Pontassieve (Firenze), soldato reggimento genio, n. 51810 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

VALICELLI Giuseppe, da Meldola (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 1125 matricola.

Incurante del pericolo, recapitava ordini a brevissima distanza dal nemico, che lo faceva bersaglio dei suoi colpi. Riusciva anche a portare munizioni ad un reparto di altro corpo, che, fortemente impegnato, non aveva modo di procurarsene. — Plava, 3 novembre 1915.

VANDELLI Alfredo, da Castelfranco dell'Emilia (Bologna), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 43115 matricola.

Telefonista della batteria, adempì lodevolmente il proprio compito, recandosi spesse volte a riparare la linea, sotto il violento fuoco nemico. Percorse, pure, zone battute, per servire di guida di collegamento, attendendo a tale servizio anche dopo essere stato violentemente colpito allo stinco da un sasso fatto balzare dall'esplosione di una granata. — Plancina, 8-10 agosto 1915.

VECCHIO Angelo, da Siziano (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 34458 matricola.

Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno 1915.

VERBICARO Francesco, da Laino Castello (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 39 matricola.

In procinto di cadere nelle mani del nemico, sdegnando l'invito di darsi prigioniero e non curante del pericolo, riuscì, dopo circa 40 ore, a rientrare al proprio reparto. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

VIGNANDO Luigi, da Pasiano (frazione Cecchini) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4854 matricola.

Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni fino a che veniva ferito — Podgora, 5 luglio 1915.

VETTURETTO Enrico, da Maser (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 1649 matricola.

Sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie nemiche e quello frontale di fucileria e mitragliatrici, appo

VINCENTINI Virgilio, da Adria (Rovigo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 81934 matricola.

stato nei ricoveri, seguiva ed efficacemente coadiuvava il comandante di compagnia in due successive riprese di attacco notturno contro posizioni saldamente fortificate. Dopo il secondo assalto, essendo stato dato l'ordine di ripiegare, fu tra gli ultimi ad abbandonare le posizioni. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

Sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie nemiche e quello frontale di fucileria e mitragliatrici appostate nei ricoveri, seguiva ed efficacemente coadiuvava il comandante di compagnia in due successive riprese di attacco notturno contro posizioni saldamente fortificate. Dopo il secondo assalto, essendo stato dato l'ordine di ripiegare, fu tra gli ultimi ad abbandonare le posizioni. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

VINCENZOTTI Giovanni, da Sacile (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39884 matricola.

Ferito durante l'attacco di forti posizioni nemiche, dava bell'esempio di sangue freddo, incoraggiando i compagni a continuare nell'avanzata. — Podgora, 10 giugno 1915.

ZAGHET Dante, da Caneva (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 4354 matricola.

Sotto intenso fuoco di fucileria, portava, ripetutamente, ordini alle piccole guardie, mantenendo contegno calmo ed essendo di bello esempio ai compagni. — Podgora, 10 giugno 1915.

ZANDONEL Giovanni, da Cibiana (Belluno), caporale reggimento alpini, n. 17705 matricola.

Per ben due volte guidò volontariamente pattuglie, che agirono efficacemente di sorpresa, e seppe, sempre, inspirare fiducia e mantenere serenità d'animo, in momenti difficili e nonostante le perdite subite. — Monte Cristallo, 11-15 settembre 1915.

ZANETTI-CHINI Giuseppe, da Bugnate (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 39975 matricola.

Esponendosi a grave pericolo, riusciva a trarre al sicuro il proprio tenente, caduto ferito sotto le trincee nemiche. — Podgora, 5 luglio 1915.

ZANIN Luigi, da Spilimbergo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 2388 matricola.

Ferito durante l'attacco di forti posizioni nemiche, dava bell'esempio di sangue freddo, incoraggiando i compagni a continuare nell'avanzata. — Podgora, 10 giugno 1915.

ZANNI Luigi, da Poggio Berni (Forlì), soldato reggimento bersaglieri, n. 34031 matricola.

Insieme con altri cinque bersaglieri, che, seguendo il proprio ufficiale, avevano per primi scalata una vetta, si slanciava all'assalto di una trincea, che il nemico, in forze

di molto superiori, dopo cruento combattimento, era riuscito a strappare, e la riconquistava e manteneva sino all'arrivo del resto del plotone. — Sexten Stein, 30 ottobre 1915.

ZANNONI Alfredo, da Dolcè (Verona), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto intenso fuoco avversario, conduceva, con ardimento, il suo plotone all'assalto, ritirandosi soltanto dopo essere stato gravemente ferito ad una gamba. — Alture di Polazzo, 23 ottobre 1915.

ZANONI Pasquale, da Botticino Sera (Brescia), trombettiere reggimento lancieri, n 38865 matricola.

Sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche, con altri due militari, trasportava sollecitamente al lontano posto di medicazione il proprio comandante gravemente ferito, e subito faceva ritorno al posto di combattimento. — Bosco Lancia, 21 ottobre-5 novembre 1915.

ZAPPA Guido, da Monza (Milano), soldato reggimento alpini, n. 87 A. G. matricola.

Dopo un'azione del battaglione si portava fino ai reticolati nemici, e raccoglieva piastrini di riconoscimento di compagni caduti, che ancora si trovavano sul campo, intrattenendosi parecchio tempo in quest'opera, benchè preso di mira dal fuoco avversario. — Santa Lucia, 29 ottobre 1915.

ZECCHINI Pietro, da Trivignano Udinese (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5704 matricola.

Ferito durante l'attacco di forti posizioni nemiche, dava bell'esempio di sangue freddo, incoraggiando i compagni a continuare nell'avanzata. — Podgora, 10 giugno 1915.

ZUCCON Francesco, da Zenson di Piave (Treviso), caporale reggimento genio, n. 48883 matricola.

Faceva parte dell'equipaggio di una delle barche che, per prime, attraversarono l'Isonzo, in presenza e sotto il fuoco del nemico, e disimpegnava il suo compito con grande calma e zelo. — San Valentino, 4-5 giugno 1915.

Prezzo della presente dispensa L. 0,95

6924 Roma, 1916. -- Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 74ª — 1916 — 2 settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

RICOMPENSE CONCESSE DI MOTO PROPRIO DA S. M. IL RE

23 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ORO

COSMANO Angelo, da Molochio (Reggio Calabria), maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 7176 matricola.

Comandante di una mezza sezione di mitragliatrici, seppe, col suo solo fuoco, arrestare ingenti forze nemiche che l'accerchiavano. Per cinque ore, con un manipolo di pochi valorosi, fronteggiò la situazione contro un nemico soverchiante, compiendo prodigi di eroismo e di destrezza, mostrando sprezzo della morte e tenacia insuperabile. — Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

DI MARIA NOB. DEI BARONI DI ALLERI cav. Eugenio, da Cefalù (Palermo), colonnello brigadiere comandante brigata.

Primo fra i suoi soldati, incitandoli all'assalto, col grido d'Italia sulle labbra, con la fede della vittoria nel cuore, cadeva fulminato dal piombo nemico mentre le sue truppe assaltavano, alla baionetta, le posizioni avversarie. — Casera Zebio, 27 giugno 1916.

PANNILUNGHI Arturo, da Siena, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Durante un improvviso attacco nemico con gas venefici, rimasto solo al posto del comando del settore per essere ogni altro militare del posto stato colpito da asfissia, tratto in salvo il proprio colonnello asfissiato, sebbene in preda ad atroci sofferenze, di null'altro preoccupavasi che di porre in salvo la bandiera del reggimento. Semi svenuto, col glorioso vessillo alla mano, coadiuvò, con mirabile sforzo, il comandante interinale durante tut-

ta l'azione, e, benchè sempre più le sue condizioni si aggravassero, tanto che ne moriva quattro giorni dopo, non volle lasciare il suo posto finchè non vide la bandiera al sicuro e saldamente riprese le posizioni momentaneamente occupate dal nemico. — S. Martino del Carso, 29 giugno 1916.

CAPASSO Paolo, da Agerola (Napoli), tenente complemento fanteria.

Durante un improvviso attacco nemico con gas asfissianti, rimasto separato dal suo reggimento, poneva a disposizione del comandante di un reggimento vicino, e, sebbene già sofferisse dell'avvelenamento dei gas, alla testa di pochi uomini, si slanciava contro il nemico, arrestandolo ed incalzandolo, finchè, morente, cadeva per non più rialzarsi, dando fulgido esempio di valore e di eroico sentimento del dovere. — Groviglio (Carso), 29 giugno 1916.

BERARDI cav. Francesco, da Dusino (Alessandria), maggiore generale comandante brigata.

Costante e mirabile esempio di ardimento e di senso del dovere, conduceva con impeto giovanile la sua brigata, superando con bellissimo slancio le difese accessorie e scacciando il nemico dalle sue trincee. Per resistere a violentissimi contrattacchi nemici, impavido sulla linea di fuoco, incoraggiando le sue truppe, cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Monte Zebio, 6 luglio 1916.

RICOMPENSE CONCESSE SUL CAMPO DALLE SUPREME AUTORITÀ MOBILITATE E SANZIONATE CON DECRETO LUOGOTENENZIALE

DECRETO LUOGOTENENZIALE 31 AGOSTO 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

CARACCIOLO DEI PRINCIPI DI TORCHIAROLO conte Giovanni Battista, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Fu di mirabile esempio nel condurre i propri soldati all'attacco delle posizioni nemiche, dirigendo, con sangue freddo e sprezzo della vita, l'impiego del fuoco, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Sleme, 2 giugno 1915.

AMICIZIA Giulio, da Rome aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontariamente di condurre un plotone a rincalzo di una pattuglia comandata da altro ufficiale,

che di notte aveva sorpreso le vedette austriache ed occupato la cima del Sasso di Stria, alla testa del plotone lo trascinava, con grande ardire alla non facile azione, scalando le pendici del Sasso di Stria e raggiungendone la selletta, finchè, fatto segno ad intenso fuoco di fucileria nemica, cadeva ucciso sul campo. — Sasso di Stria, 18 ottobre 1915.

BONOLA Cesare, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza.

Comandato ad osservare un tiro, che la sua batteria eseguiva sui trinceramenti nemici di Oslavia, recatosi sulle linee avanzate della nostra fanteria, dopo aver fornito utilissime informazioni al proprio comandante ed ultimato il compito affidatogli, obbedendo ad un generoso impulso, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, cadendo fra i primi mortalmente ferito. — Oslavia, 25 novembre 1915.

CALVI Natale, da Piazza Brembana (Bergamo), capitano reggimento alpini.

Comandante di una compagnia di skiatori col compito di attaccare di notte, attraversando un ghiacciaio, difficilissime posizioni nemiche, ben trincerate e munite di mitragliatrici, guidava, con bella, ardimentosa manovra, i propri soldati: sorpreso dalla nebbia e da forte tormenta, con energica fermezza insisteva nell'azione, e, portandosi successivamente alla testa delle proprie colonne d'attacco, e animando, con l'esempio e la parola, ufficiali e soldati, li conduceva, dopo dieci ore di lotta tenace, ad un completo successo. — Lobbia Alta — Cresta della Croce Dosson di Genova, 12 aprile 1916.

VARENNA Aldo, da Monza (Milano), sottotenente complemento reggimento alpini.

Sotto violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con grande energia e slancio, portava il suo plotone skiatori alla conquista di una difficile vetta. Caduto il comandante della colonna, assumeva il comando di questa, ed insistendo, con tenacia, nell'azione, nonostante la tormenta e la stanchezza delle truppe, scacciava il nemico da un'altra posizione. — Lobbia Alta, 12 aprile 1916.

VITALINI cav. Enrico, da Mantova, maggiore comandante battaglione autonomo reggimento alpini.

Comandante di un forte nucleo di skiatori e di racchettatori alpini, a taccava, con ardito slancio, la linea ne-

mica espugnandola. — Lobbia Alta — Dosson di Genova, 12 aprile 1916.

Costituito il battaglione autonomo alpini, lo conduceva con uguale ardimento e coraggio all'assalto contro parte di una successiva linea nemica, fortemente presidiata e rafforzata. In tale circostanza, visto un reparto che procedeva con poca decisione, con la voce e con l'esempio lo trascinava all'assalto, annientando il gruppo nemico che aveva di fronte. Ferito proditoriamente alla testa, continuava, per altre tre ore a tenere il comando del battaglione. — Fargorida, Lares, Carente, 29-30 aprile 1916.

DEL CURTO Bachelo, da Chiavenna (Sondrio), sottotenente reggimento alpini.

Per tre volte consecutive, portava il suo plotone, attraverso un fuoco intenso, all'assalto di posizioni nemiche, riuscendo, dopo una lotta accanita, ad occupare definitivamente una cresta, ove stavano, fra le roccie, nascosti i nemici. Durante tutta l'azione incitava, coll'esempio e colla parola i suoi dipendenti, finchè riusciva ad avere il sopravvento sul nemico. — Crozzon di Lares, 29-30 aprile 1916.

ZELLI Luigi, da Aquila, soldato reggimento alpini, n. 15122 matricola.

Mentre le mitragliatrici nemiche seminavano strage da un sicuro appostamento, soccorreva e ricoverava in una buca di neve il proprio ufficiale gravemente ferito, e, stante la poca profondità della buca, per meglio riparare il corpo dell'ufficiale dai colpi nemici, vi si stendeva sopra, rimanendo ferito due volte alle coscie. — Passo di Fargorida, 30 aprile 1916.

GALLETTI Arturo, da Lugo (Ravenna), tenente complemento reggimento alpini.

Constatata l'occupazione da parte del nemico di una posizione dominante, ritenuta inaccessibile, con lodevole iniziativa, alla testa di pochi uomini, avanzando e manovrando in modo quasi miracoloso, date le difficoltà del terreno, riusciva ad impadronirsi della posizione, senza che nessuno dei nemici potesse salvarsi. — Crozzon del Diavolo, 10 maggio 1916.

MARIOTTI cav. Oreste, da Roma, maggiore reggimento fanteria.

Preclaro esempio di coraggio, la notte del 16 maggio diresse e guidò, sulla linea del fuoco, con calma ammirevole, i reparti attaccanti le posizioni avanzate nemiche; il 17, nel combattimento del Dente del

FIORETTO Pasquale, da Boscotrecase (Napoli), sergente reggimento fanteria, n 21277 matricola.

Siei, condusse volontariamente, con uguale abilità e coraggio, i reparti di altro battaglione privo dell'ufficiale superiore, e il 21, nuovamente alla testa del proprio battaglione, inflisse gravi perdite all'avversario, occupando stabilmente la posizione, e facendo prigionieri e bottino di guerra. — Cima Lana, 15-16-17 e 21 maggio 1916.

Comandante di plotone, con impeto energico e risoluto, riusciva a trattenere ed arrestare l'avanzata di nuclei nemici che tentavano l'aggiramento della posizione, infliggendo loro perdite rilevanti. Ferito gravemente alla testa, si rammaricava solo di dover abbandonare il suo posto. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

PUGLIA Antonio, da Saponara di Grumento (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 322m atricola.

Attraversando una zona fortemente battuta dalla fucileria nemica, portava in salvo il proprio ufficiale ferito, ritornando poi, subito, al suo posto di combattimento, e prendendo parte, con slancio, al contrattacco, finchè fu, a sua volta, ferito gravemente. — Zugna Torta, 17 maggio 1916.

CIGERSA cav. Luigi, da Alessandria, maggiore reggimento artiglieria campagna.

Comandante di un gruppo di tre batterie in posizione avanzata sul Monte Mosciagh, sostenne, per un intero giorno, una lotta alle più brevi distanze col nemico. Ordinatogli, per due volte, di ritirarsi, rispose chiedendo munizioni, e soltanto al terzo ordine si ritirò ordinatamente con le proprie batterie, abbandonando per ultimo la posizione. Monte Mosciagh (Asiago), 25-26 maggio 1916. Cadeva poi, colpito a morte da una granata, mentre, sopra nuova posizione, opponeva efficace, ostinata resistenza al nemico incalzante.

FERRERO Giuseppe, da Frascarolo (Pavia), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

La sera del 26 maggio, ritornava spontaneamnte sul Monte Mosciagh, donde si era ritirata l'artiglieria, per ricuperare un pezzo abbandonato, riuscendo a portarlo in salvo fra lo scrosciare del piombo nemico. — Monte Mosciagh (Asiago), 26 maggio 1916.

CANIGLIA Alfio, da Carlentini (Siracusa), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna n. 26923 matricola.

Aiutato da tre soldati, ritornava con nuovo pariglie, noncurante del pericolo, su una strada battutissima dall'artiglieria nemica, dove erano

(1

stati lasciati, per la morte dei cavalli, due cassoni, e conduceva questi in salvo — Conca di Asiago, 26 maggio 1916.

MARTELLA Angelo, da Andrano (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa di una pattuglia di pochi uomini, in pieno meriggio, arditamente, dalla nostra trincea irrompeva in quella nemica, uccidendo le vedette collocatevi, e facendo, poi, ritorno con bottino di armi e materiale tolti al nemico. — S. Martino del Carso, 5 giugno 1916.

RIVA cav. Giovanni, da Cortenuova (Bergamo), maggiore reggimento fanteria.

Continuo, magnifico esempio a tutti i militari di coraggio, di calma, di entusiastica fede, cadeva mortalmente colpito da una granata, mentre, con slancio ammirevole, alla testa delle truppe, contrattaccava il nemico avanzante in massa contro le nostre posizioni. — Altipiano di Asiago, 7 giugno 1916.

CAVALLINI cav. Cesare, da Calcinaja (Pisa), tenente colonnello reggimento fanteria.

Incaricato di condurre un assalto con due battaglioni, si slanciava avanti ai propri reparti, primo fra tutti, trascinandoli per un'erta spazzata, fra il tempestare dei proiettili nemici. Caduto gravemente ferito, seguitava, con animosa pertinacia, ad animare i propri soldati. — Koberlaba (Asiago), 8 giugno 1916.

MACRI' Ubaldo, da Messina, capitano reggimento fanteria.

Giungeva primo sulle trincee nemiche, ove, benchè gravemente ferito ed il fuoco nemico si facesse sempre più intenso, continuava ad incitare i suoi soldati a perseverare nell'epica lotta. — Koberlaba, 8 giugno 1916.

MARTINES Giovanni, da Gerace Marina (Reggio Calabria), capitano reggimento fanteria.

Si slanciava, tra i primi, all'assalto delle trincee nemiche, e, sebbene gravemente ferito, e il fuoco nemico si facesse sempre più intenso, continuava a incitare i suoi soldati a perseverare nell'epica lotta, ripetutamente gridando: « Viva l'Italia ! Viva Savoia ! ». — Koberlaba (Asiago), 8 giugno 1916.

SFORZA Domenico, da Bisegna (frazione San Sebastiano) (Aquila), tamburino reggimento fanteria, n. 19349 matricola

Sotto un fuoco di fucileria, visto il suo ufficiale mortalmente ferito, gli faceva scudo del proprio corpo, e, benchè colpito egli stesso cinque volte, continuava a proteggerne il corpo, incitando i compagni a porlo in salvo, non preoccupandosi di sè. — San Zeno Cà della Forcella, 9 giugno 1916.

GARDI Enrico, da Perugia, sergente reggimento fanteria, milizia territoriale, n. 4976 matricola

Coadiuvò efficacemente l'ufficiale nel comando del plotone, incitando i soldati con la parola e con l'esempio, ed ottenendo che tutto il plotone, senza esitazione, si slanciasse fuori delle trincee all'assalto, nel quale egli trovò la morte. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

ANDERSON Amerigo, da Roma, capitano reggimento bersaglieri

Nonostante il fuoco violentissimo di artiglieria e mitragliatrici, portava e manteneva, in posizione completamente scoperta, la propria compagnia, rafforzandovela in modo da non poterne essere più scacciato. Con grande serenità d'animo ed elevato spirito militare, rimaneva sulla posizione fino a quando, gravemente ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916

BORSALINO Enrico, da Alessandria, capitano reggimento bersaglieri.

Ordinatogli di prolungare la fronte di altra compagnia sottoposta a violento fuoco di mitragliatrici e d'artiglieria, conduceva la propria con ardore ed abilità, tutti animando e trascinando col proprio esempio, e mettendo la posizione in grado di non dover essere più abbandonata. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

MOTTA Mario, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento bersaglieri.

Già distintosi per avere arditamente guidato pattuglie, causando sensibili perdite all'avversario, ricevuto ordine di recarsi su un costone fronteggiante un bosco ove il nemico si era annidato, raggiungeva l'obiettivo e vi si manteneva saldamente, nonostante il fuoco violentissimo del nemico, tutti trascinando col proprio esempio di sereno coraggio e salda energia finchè, colpito alla carotide, cadeva fulminato. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

TRAVERSA Sante, da Fara in Sabina (Perugia), sottotenente reggimento bersaglieri.

Spontaneamente offertosi per guidare ardite pattuglie esploratrici, impegnava fortunati combattimenti e riportava copioso bottino. Con indomito coraggio ed assoluto sprezzo del pericolo, durante un violentissimo bombardamento, malgrado vedesse cadere intorno tutti gli ufficiali della propria compagnia, rincorava i propri bersaglieri a mantenersi sulla posizione conquistata. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

RAIMONDI Federico, da Cotrone (frazione Papanice) (Catanzaro), caporale reggimento bersaglieri, n. 14776 matricola.

Sotto fuoco violento e radente di mitragliatrici e artiglieria, attendeva strenuamente a scavare ripari che diminuissero le perdite del plotone. Visto cadere il proprio ufficiale, d'un balzo correva presso di lui, restando ferito gravemente all'addome. Mentre era trasportato attraverso le trincee occupate da altri reparti, esclamava: « Sono contento d'aver compiuto l'intero mio dovere » rianimando il coraggio dei soldati ed esaltando la bellezza del lo spirito di sacrificio. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

POTENZA Giovanni, da Vico di Pantano (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n. 16157 matricola.

Trovandosi il proprio reparto soggetto a violento e continuato fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, quantunque ferito e fortemente contuso dallo scoppio di una granata, rifiutava di ritirarsi, e continuava a far fuoco contro il nemico, non ritirandosi che ad azione ultimata. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

MAGGIONI Giuseppe, da Gavirate (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria

Primo del suo plotone, si slanciava su una forte posizione avversaria, impossessandosene e facendone prigionieri i difensori. Benchè leggermente ferito, rimaneva sul posto, nella trincea conquistata. — Rufreddo-Felizon, 11 giugno 1916

MEDICINA Antonio, da Serra Riccò (frazione Pedemonte) (Genova), sottotenente reggimento alpini.

Durante un intenso bombardamento, dirigeva, con calma e coraggio ammirevoli, il lancio delle bombe da una posizione pericolosissima. Ferito una prima volta, rimaneva fieramente nel posto, da cui non potè essere allontanato se non dopo una seconda grave ferita. — Pal Piccolo, 12 giugno 1916.

GERRA Angelo, da Milano, sottotenente reggimento genio.

Offertosi spontaneamente di comandare una pattuglia di alpini in ricognizione a scopo offensivo, arditamente, con bellissimo esempio, portavasi assai avanti. Accolto da viva fucileria avversaria, impossibilitato a proseguire, sostava per studiare le posizioni nemiche, finchè, ferito, dopo aver ricevuto l'ordine di rientrare, ordinatamente ripiegava verso le proprie trincee. Nonostante la ferita non abbandonava il proprio reparto perchè impegnato nell'azione, e solo all'indomani, costrettovi consentiva ad entrare in luogo di cura. — Pal Piccolo, 23 giugno 1916.

ROBUSCHI Giulio, da Golese (Parma), capitano reggimento alpini.

In un rischioso e difficile assalto di sorpresa, contro le trincee nemiche, slanciatosi con raggiante serenità ed ardimento, alla testa della compagnia, fidente nel successo, superava i reticolati nemici e guadagnava, primo, il parapetto della trincea. Ferito gravemente, continuava ad incitare la compagnia a persistere nella lotta, ritirandosi per ultimo nelle nostre trincee. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

BARBERO Ugo, da Alba (Cuneo), tenente reggimento alpini.

Slanciatosi, con grande ardimento e serenità d'animo, alla testa del plotone, contro le trincee nemiche, ferito gravemente sotto i reticolati, continuava ad animare la truppa. Raccolto sul campo, moriva poche ore dopo, dolendosi solo di non aver potuto guidare i suoi soldati nell'ardua lotta. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

MENDICI Andrea, da Marciana (Livorno), sottotenente complemento reggimento alpini.

Alla testa del plotone, slanciatosi arditamente all'assalto delle trincee nemiche, e giuntovi fra i primi, sebbene avesse avuto asportato il dito mignolo della mano sinistra, non prendeva cura di sè, e continuava a guidare la truppa, fino al termine della lotta, dando altissima prova di sentimento del dovere. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

MASENGO Giovanni, da Castegnole Lanze (Alessandria), sergente reggimento alpini, n. 17341 matricola.

Nell'assalto ad un trincerone nemico, giunto, fra i primi, sullo spalto, si slanciava, con grande ardimento, contro una mitragliatrice in azione, freddando a bruciapelo due serventi e obbligandola a spostarsi. Ferito alla testa, continuava a combattere ed a guidare la propria squadra, dando mirabile esempio di calma e serenità. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

VANZINO Carlo, da Costigliole d'Asti (Alessandria), caporale reggimento alpini, n. 28045 matricola.

Slanciatosi arditamente all'assalto di una trincea nemica, giunto, fra i primi, sul parapetto, impegnava viva lotta corpo a corpo coi serventi di una mitragliatrice in azione, uccidendone più d'uno, e obbligando gli altri a ritirare l'arma. Mentre stava per penetrare nella trincea, cadeva eroicamente, dando sublime esempio di ardimento. — Monte Rosso, 27 giugno 1916.

FERRO MILONE Carlo, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini

Comandante di un plotone incaricato di sorprendere una trincea nemica, per quanto fatto segno ad intenso fuoco, giungeva, primo, sulla posizione avversaria. Ferito gravemente, noncurante di sè, seguitava ad incitare i dipendenti all'assalto alla baionetta, ritraendosi ultimo, quando ne ricevette l'ordine. — Passo di Sesis, 27 giugno 1916.

PAOLINI Eugenio, da Garessio (Cuneo), sottotenente reggimento alpini.

Con mirabile slancio, intelligenza ed ardire, sempre primo, in testa al suo plotone, lo guidava all'assalto delle trincee nemiche, occupandone la prima e la seconda linea, ed offrendo mirabile esempio di valore, finchè cadeva gravemente ferito. — Passo del Cavallo, 27 giugno 1916.

BRENSA Francesco, da Praly (Torino), caporale zappatore reggimento alpini, n. 7115 matricola.

Benchè ferito, non desistette dall'incorare i soldati, ritirandosi dal combattimento solo quando seppe che lo Zellonkofel era tutto italiano. — Zellenkofel, 29 giugno 1916.

FAUSONE Giuseppe, da Viale (Alessandria), zappatore reggimento fanteria, n. 279 matricola.

Nell'attacco alla cima dello Zellonkofel, offertosi volontariamente di formare la pattuglia di punta, assaliva fulmineamente le posizioni nemiche, trascinando, con l'esempio, i compagni fin sulla cima, annientando le vedette nemiche e facendo alcuni prigionieri. Ferito, si allontanava dal combattimento solo quando fu certo che non era più necessaria l'opera sua. — Zellonkofel, 29 giugno 1916.

SEMENZATO Domenico, da Favaro Veneto (Venezia), soldato battaglione bersaglieri n. 57314 matricola.

Avute spezzate ambedue le gambe da granata nemica, incitava l'ufficiale ed i camerati, che avrebbero voluto soccorrerlo, a non badare a lui, ma a preoccuparsi di tenere la posizione. — Marco, 17 maggio 1916.

ZAMPARO Davide, da Bagnaria Arsa (Udine), soldato battaglione bersaglieri n. 39472 matricola.

Mirabile esempio di coraggio e di disciplina, benchè ferito mortalmente non volle abbandonare il proprio posto di vedetta finchè non ne ebbe il permesso dal proprio ufficiale. — Marco, 17 maggio 1916.

BELLÒ Giuseppe, da Solagna (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 51249 matricola

Sotto violento fuoco nemico continuava serenamente a sparare con l'unica mitragliatrice rimasta, incorando i compagni, finchè cadeva colpito a morte — Monte Collo, 18 maggio 1916.

SPADER Candido, da Miane (Treviso), soldato reggimento alpini, n. 38856 matricola.

Sotto il violento fuoco nemico continuava serenamente a sparare con l'unica mitragliatrice rimasta, finchè cadeva colpito a morte. — Monte Collo, 18 maggio 1916.

BOZZANO cav. Santo, da Genova, tenente colonnello reggimento alpini.

Guidò, con bravura ed intelligenza, la difesa manovrata di una importantissima posizione. In un momento critico dell'attacco nemico fatto in forze, preso il comando della riserva, si slanciò, alla testa delle truppe, a un contrattacco felicemente riuscito, che diede a noi una splendida vittoria. Rimase ferito da una bomba a mano. — Monte Cima, 26 maggio 1916.

PEDRONI Carlo, da Besozzo (Como), caporale reggimento fanteria n. 4221 matricola.

Comandato, con la propria squadra, ad occupare una posizione avanzata che si riteneva sgombra, e trovatala invece occupata, non esitava a lanciarsi alla baionetta, incontrando gloriosa morte sul reticolato nemico. — Passo Buole, 31 maggio 1916.

VITALE Valentino, da Bellano (Como), soldato reggimento fanteria n. 4166 matricola.

Seguendo l'esempio del suo capo squadra, nell'avanzare su di una posizione ritenuta sgombra e trovata invece occupata, non esitava a lanciarsi alla baionetta, incontrando gloriosa morte sul reticolato nemico. — Passo Buole, 31 maggio 1916.

FRANCHI cav. Giulio, da Milano, colonnello comandante reggimento fanteria.

Dopo 7 giorni di accanita lotta sostenuta per la conquista della vetta di monte Lemerle, respingeva, con pochi uomini, un poderoso attacco nemico, ed il giorno successivo, slanciandosi contro due battaglioni che, colti da ingiustificato panico, retrocedevano, li riordinava, e li riconduceva personalmente al combattimento. — Monte Lemerle, 10-17 giugno 1916.

POSANI cav. Dante, da Pian Castagnajo (Siena), maggiore reggimento fanteria.

Durante l'attacco di Monte Novegno, per due giorni consecutivi, sotto bombardamento intenso, dava costante, mirabile esempio di serenità, di fermezza e di coraggio. Continuando a tenere il comando benchè ferito, con giudiziose disposizioni e conducendo le mutilate compagnie al contrassalto sulla fronte e sui fianchi, sapeva sventare gli attacchi della fanteria nemica che, se riusciti, avrebbero compromesso l'intera posizione. Solo in

seguito ad una seconda ferita lasciava il comando non senza prima incitare le truppe a perseverare nella vittoriosa resistenza. — Monte Novegno, 12-13 giugno 1916.

GIORDANA cav. Carlo, da Moncalieri (Torino), colonnello brigadiere comandante brigata.

Con giovanile arditezza ed incuranza del pericolo, eseguiva, alla testa di un gruppo di ufficiali, una importantissima ricognizione per assicurarsi dell'andamento delle posizioni avversarie, che la sua brigata doveva attaccare. Cadeva colpito da improvvisa raffica di fucileria, mentre si avvicinava ai reticolati nemici. — Monte Cucco delle Mandrielle, 23 giugno 1916.

MAGLIANO cav. Domenico, da Magliano Alpi (Cuneo), colonnello comandante reggimento fanteria.

Con infaticabile attività e rara perizia, organizzava a difesa il settore assegnatogli e, con diuturna, esemplare, ardita operosità, infondeva nei dipendenti tale elevata fiducia nelle proprie forze, da resistere, poi, per ben tre giorni, a violento bombardamento, alternato con impetuosi attacchi, che sempre s'infransero contro la mirabile tenacia delle nostre truppe. — Monte Zovetto, 14-15-16 giugno 1916.

PEROL cav. Clemente, da Chiomonte (Torino), colonnello comandante reggimento fanteria.

Con infaticabile attività e con rara perizia, organizzava a difesa il settore assegnatogli e, con diuturna, esemplare, ardita operosità, infondeva nei dipendenti tale elevata fiducia nelle proprie forze, da resistere, poi, per ben tre giorni, a violento bombardamento, alternato con impetuosi attacchi che sempre s'infransero contro la mirabile tenacia delle nostre truppe. — Val Magnaboschi, 14-15-16 giugno 1916.

CAMBONI Pietro, da Sassari, capitano complemento reggimento fanteria

All'assalto di una posizione nemica, conduceva la propria compagnia con mirabile slancio e perizia. Ferito mortalmente, chiamava il subalterno più anziano, raccomandandogli di proseguire l'azione fino al raggiungimento dello scopo. Ferito una seconda e terza volta, moriva gloriosamente sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916.

VARGIU Paolo, da Pattada (Sassari), sergente reggimento fanteria n. 1149 matricola.

Ferito a morte mentre, al grido di « Viva l'Italia » e dopo aver sostituito l'ufficiale caduto, guidava il plotone all'assalto, non cessava, prima di spirare, di incorare i propri soldati che, trascinati da quel nobile entusiasmo, condussero,

da soli, a fondo l'azione, volgendo in fuga il nemico. Morto sul campo. — Castelgomberto, 16 giugno 1916.

BESIO Federico, da Savona (Genova), capitano reggimento fanteria.

Alla testa della sua compagnia, mosse decisamente ed arditamente all'assalto contro il nemico in forze che si accaniva a riprendere le posizioni perdute, ricacciandolo, più volte, con gravi perdite. — Monte Catz, 27 giugno 1916.

PENSIERI Gennaro, da Castiglion Messer Raimondo (Teramo), capitano complemento reggimento fanteria.

Sotto l'imperversare di furioso temporale, avuto l'ordine di attaccare una posizione nemica con la sua compagnia, stanca da lunga ricognizione, senza attendere l'appoggio dei reparti laterali, si lanciava decisamente innanzi, e, non arrestato dal fuoco efficacissimo delle mitragliatrici e delle artiglierie nemiche, giungeva al grido di « Savoia » sulla posizione, conquistandola, volgendo l'avversario in disordinata fuga e resistendo ai primi contrattacchi. — Monte Catz, 26 giugno 1916.

DE FILIPPI Alfredo, da Pisa, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con sommo ardimento e valore, condusse il proprio plotone al contrattacco del nemico, in forze, che disperatamente cercava di ricacciare le nostre truppe dalle posizioni conquistate, e, dopo violenta lotta corpo a corpo, lo ributtò infliggendogli gravi perdite. — Monte Catz, 27 giugno 1916.

CASAGRANDE Giovanni, da Santa Giustina (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 31149 matricola.

Noncurante del pericolo, sempre animato da alto spirito di sacrificio, manteneva calma mirabile durante tutti i contrattacchi nemici e, tra i primi, si slanciava alla baionetta, uccidendo, con un colpo di arma bianca, un soldato nemico armato di bombe a mano, prima che questi potesse farne uso. — Monte Catz, 26-27 giugno 1916.

ZORZI Calisto, da Verona, soldato reggimento fanteria, n. 2535 matricola.

Recatosi volontariamente alla fronte ed in prima linea, vi fu costante esempio di virtù militari. Gravemente ferito e lacerato dallo scoppio di una mina, in un'ardita e pericolosa esplorazione alla quale spontaneamente si era offerto, sopportava serenamente le più dolorose operazioni, dando fulgida prova di profondo spirito di sacrificio. — Malga Zugna, 27 giugno 1916.

PADOVANI Alberto, da Senigallia (Ancona), capitano complemento reggimento fanteria.

Benchè mortalmente ferito, non volle abbandonare il proprio posto, incitando i propri dipendenti a persistere nell'assalto iniziato contro le posizioni nemiche e rimanendo, infine, vittima del dovere. (Morto sul campo). — Monte Mosciagh, 30 giugno 1916.

POZZOLI cav. Enrico, da Voghera (Pavia), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Lanciatosi, alla testa del suo reggimento, all'assalto di una difficile posizione, nemica, cadeva colpito al cuore, mentre, con la parola e con l'esempio, incitava i propri soldati. — Quota 1476 di Monte Mosciagh, 30 giugno 1916.

ANDREOTTI Gaetano, da Crespino (Rovigo), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 71163 matricola.

Portaferiti in un combattimento notturno, dava fulgida prova di abnegazione e di sprezzo del pericolo, portando in salvo, sotto il micidiale fuoco nemico, non meno di venti suoi compagni feriti. — Cisterna di Zugna, 1° luglio 1916.

FIORETTI Angelo, da Orzinuovi (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 381 matricola.

Quale attendente, dopo aver dato continue prove di valore e di coraggio personale, visto cadere gravemente ferito il suo superiore, con esempio di profonda abnegazione e di sprezzo del pericolo, facendogli scudo del proprio corpo, lo trasportava in salvo sotto il micidiale fuoco nemico. — Cisterna di Zugna, 1° luglio 1916.

BILLOTTA Francesco, da San Benedetto Ullano (Cosenza), sergente reggimento fanteria, n. 27604 matricola

Si spingeva, per primo, verso la trincea nemica, rompendo i reticolati a colpi di vanghetta ed aprendo un varco per la propria squadra che tornava indietro a ripigliarsi, portandola, attraverso il punto più battuto, sulla trincea nemica a rinforzare il centro della compagnia indebolito dalle perdite. Rimasto gravemente ferito, continuava ad incitare ed a incorare i propri uomini. — Asiago-Roccolo, 6 luglio 1916.

MINORI Giuseppe, da Sorano (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 26636 matricola.

Caduto gravemente ferito il proprio sergente di squadra, con pronta iniziativa e con slancio ammirevole, incorava i compagni, portandoli all'assalto della trincea nemica ed oltre, rimanendo, poi, gravemente ferito. — Asiago - Roccolo, 6 luglio 1916.

BASSO cav. Luigi, da Torino, maggiore generale comandante brigata.

Assunta, nella stazione di Bassano, la direzione dell'opera d'isolamento di una colonna di carri carichi di proiettili di ogni calibro e di e-

splosivi, incendiati da una bomba gettata da un velivolo nemico, noncurante degli scoppi violenti ininterrotti, montava, per primo, sopra una macchina ottenuta dopo vive insistenze, colla quale traeva in salvo altra colonna di carri pure carichi di proiettili, vicina alla prima, offrendo a tutti fulgido esempio di sereno coraggio. — Bassano, 4 agosto 1916.

LUXARDO Nicolò, tenente cavalleria complemento corpo armata.

Volontario irredento, incaricato di ricognizioni sulle linee avanzate, diede costante prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, e adempì, con calma, con passione e grande entusiasmo, la propria missione, riportando sempre utili informazioni anche durante intense azioni del fuoco avversario, con grande vantaggio del servizio; mirabile esempio di patriottismo, di fede, di fermezza e di coraggio. — Basso Isonzo, giugno 1915-luglio 1916.

MALINGRI DI BAGNOLO conte Alessandro, da Torino, tenente generale comandante divisione cavalleria.

Per l'energia e il coraggio personale dimostrati nell'arrestare l'offensiva austriaca durante le giornate del 14 17 maggio 1916. — Monfalcone, 14-17 maggio 1916.

BARBECA Riccardo, da Alessandria, capitano reggimento fanteria.

Nell'attacco dagli austriaci fatto il mattino del 15 maggio 1916 sulla fronte Adria Mandria (settore di Monfalcone), prestò esemplare aiuto ai reparti di cavalleria ed impiegò bene ed arditamente la compagnia. — Monfalcone, 15 maggio 1916

CAVALCHINI Emilio, da Tortona (Alessandria), tenente reggimento cavalleria.

Comandante di un posto staccato di trenta uomini, con opportuna azione da lui diretta con molto sangue freddo, arrestava l'avanzata di una colonna nemica di forze soverchianti, che tendeva ad isolarlo completamente dalle posizioni occupate dagli squadroni, ed impediva, in tal modo, l'aggiramento dell'ala destra della nostra linea di trincea. Monfalcone, 15 maggio 1916.

RIGNON Paolo, da Milano, tenente reggimento cavalleria.

Con slancio ed ardire, conduceva animosamente, per tre volte, il suo reparto all'assalto, rimanendo gravemente ferito. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

GUIDI Camillo, da Volterra (Pisa), tenente reggimento cavalleggeri.

Comandante di un plotone, seppe mantenere desto lo spirito dei propri cavalleggeri in momenti dif-

ficili. Gravemente ferito, rimaneva al suo posto, incitando i dipendenti a perseverare nell'impeto, finchè, stremato di forze, veniva trasportato al posto di medicazione. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

ROERO DI CORTANZE Giuseppe, da Torino, tenente reggimento cavalleggeri.

Sotto un violento, ininterrotto bombardamento, portava ordini ed avvisi ai reparti impegnati, dando continue prova di calma, d'intelligenza e di sereno sprezzo del pericolo. Benchè ferito, persisteva nel disimpegno delle sue mansioni e non si ritirava se non quando gli veniva esplicitamente ordinato. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

PUCCI MARCHESE DI BARSENTO PATRIZIO FIORENTINO Roberto, da Castelfiorentino (Firenze), capitano reggimento cavalleggeri.

In un fiero combattimento, guidava il proprio squadrone con vero eroismo, ricorrendo più volte, all'attacco alla baionetta e non ripiegando se non in seguito alla minaccia di essere accerchiato. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

DELLA NOCE Roberto, da Firenze, tenente reggimento cavalleggeri.

Durante il violento ed insistente bombardamento e la imminente offensiva delle fanterie nemiche, dava prova di sereno ed intrepido coraggio. Ferito, continuava a sparare dalla trincea di prima linea e si allontanava dal posto d'onore a malincuore, insistendo per ritornarvi. — Quota 93 est di Monfalcone, 15 maggio 1916.

LESSONA Alessandro, da Roma, tenente reggimento cavalleggeri.

Rimasto solo ufficiale dello squadrone, perchè ferito il capitano e morti gli altri subalterni, dava prova di grande energia, caricando, più volte, alla baionetta contro il nemico che si era impadronito di un tratto di trincea, facendogli numerosi prigionieri, e manteneva il comando finchè rimaneva ferito non lievemente. — Monfalcone, 15 maggio 1916

MAYER Francesco, da Firenze, tenente reggimento cavalleggeri.

Ufficiale a disposizione del comando, eseguiva, con rara serenità, i più difficili incarichi, sotto un cannoneggiamento terribile; ferito alla bocca, anzichè ritirarsi, continuava, in mezzo al grandinare di proiettili, sulla linea avanzata, ad incitare i soldati a portarsi avanti. — Monfalcone, 15 maggio 1916.

BARBÒ Guglielmo, da Milano, tenente reggimento cavalleria.

Energico ed incurante del pericolo, durante un accanito bombardamento, diretto specialmente nelle

AMICO conte di MEANE Giovanni, da Torino, capitano reggimento lancieri.

postazioni del suo reparto, di mitragliatrici e durato circa 20 ore, fu di esempio ai suoi soldati che, nella sua grande energia, si rinfrancavano. Nel combattimento, quantunque si trovasse in critica situazione, con mirabile serenità, calma e valore, concorreva efficacemente all'azione. — Monfalcone, 25 maggio 1916.

Con calma e coraggio ammirevoli, alla testa del suo squadrone nuovo al fuoco, e che subiva numerose perdite di ufficiali e truppa, attaccava alla baionetta, per ben due volte, il nemico che, con forze superiori, aveva occupati tratti di trincee all'Adria. — Monfalcone, 25 maggio 1916.

MANGIAROTTI Edoardo, da Monticello d'Ongina (Piacenza), soldato reggimento genio, n. 21354 matricola.

Durante il gittamento di un ponte d'equipaggio e nelle operazioni di salvataggio, dava prova di coraggio e di spirito di sacrificio, rimanendo più volte ferito — Sagrado, 9 giugno 1915.

OLIVOTTO Alberto, da Bucarest (Romania), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Ustionato gravemente al viso ed alle mani dallo scoppio di una bomba, non abbandonava il proprio reparto, alla testa del quale si slanciava animosamente, di notte, contro i reticolati nemici che riteneva poter superare. Non avendo trovato un varco, sotto il fuoco di fucileria e di mitragliatrici, percorreva gran tratto della fronte in cerca di un passaggio. Non riuscito nell'intento, ripeteva, per ben tre volte, il tentativo, restando, così, e con evidente sprezzo del pericolo, mirabile esempio di calma e coraggio, per lungo tempo sotto il fuoco avversario, riuscendo a farsi sempre seguire dai suoi soldati. — Selz, 23 giugno 1916.

DEGAN Angelo, da Legnaro (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 15966 matricola.

Di vedetta in un posto importante, sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche che sconvolgevano la trincea, quantunque ferito gravemente, rifiutava di allontanarsi dal suo posto di dovere, finchè potè essere sostituito. — Monte San Michele, 28 giugno 1916.

INCISA di CAMERANA marchese Umberto, da Parigi (Francia), capitano reggimento cavalleggeri.

Con mirabile slancio ed arditezza, conduceva il proprio squadrone all'assalto di una forte trincea nemica, riuscendo a conquistarla, e catturando numerosi prigionieri. — Selz, 28 giugno 1916.

ANCORA Vincenzo, da Sternatia (Lecce), tenente reggimento genio.

Gravemente ferito ad una gamba, non lasciava il comando della compagnia che, per la perdita degli altri ufficiali, sarebbe rimasta senza comandanti, e non si ritirava che ai replicati inviti superiori. Mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di fermezza di carattere. — Selz, 28 giugno 1916.

MARESCA Francesco, da Torre Annunziata (Napoli), tenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Il 29 giugno 1916, nella zona del Groviglio (Carso), durante un contrattacco nemico, preceduto da gas velenosi, quale aiutante maggiore di battaglione, eseguiva importantissimi incarichi ricevuti dal suo comandante. Ferito e sofferente per gli effetti deleteri dei gas, riusciva a recare preziosissime informazioni sulla tragica situazione del momento e a trarre al sicuro, come da mandato ricevuto, la bandiera del corpo. — S. Martino del Carso, 28-29 giugno 1916.

CAPASSO cav. Alfonso, da Oliveto Citra (Salerno), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Nelle azioni del 28 e 29 giugno, con giudizioso e pronto impiego delle proprie batterie, contribuì molto efficacemente alla buona riuscita del contrattacco. In ogni occasione fu splendido esempio di forza d'animo, di ardimento ed entusiastica attività. — S. Martino del Carso, 28 e 29 giugno 1916.

FRANCO Secondo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), carabiniere plotone organico carabinieri reali.

Sorpreso dai gas venefici mentre era di servizio nelle prime linee, non lo abbandonava e, con alto senso patriottico e raro ardimento, radunava e riconduceva al posto di combattimento i dispersi. In quei momenti difficili, riuniva, altresì, alcuni prigionieri nemici sbandati, traducendoli in luogo sicuro; trasportava al posto di medicazione ufficiali morenti ed un suo compagno, e, affrontando impavido il fuoco avversario, per ben tre volte, ritornava sul fronte rifiutando il cambio. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

SCARNERO Lorenzo, da Turi (Bari), carabiniere legione carabinieri reali, n. 28513 matricola.

In servizio di guida presso un reggimento di fanteria impegnato in aspro combattimento, sempre vicino al comandante, lo coadiuvò efficacemente nel rannodare e ricondurre al combattimento alcuni gruppi di soldati sopraffatti dal

gas asfissianti, finchè, colpito egli stesso, cadeva sul campo. — S. Michele del Carso, 29 giugno 1916.

SPINA Gennaro, da Mammola (Reggio Calabria), carabiniere legione carabinieri reali, n. 44326 matricola.

In servizio di guida presso un reggimento di fanteria, impegnato in aspro combattimento, sempre vicino al comandante, lo coadiuvò efficacemente nel rannodare e ricondurre al combattimento alcuni gruppi di soldati sopraffatti dai gas asfissianti, finchè, colpito egli stesso, cadeva tramortito accanto al comandante del reggimento. Riavutosi alquanto, sempre sotto il fuoco più intenso, benchè anch'egli gravemente asfissiato, riusciva a portare in salvo il colonnello. — S. Michele del Carso, 29 giugno 1916.

SAILER cav. Emilio, da Milano, maggiore generale comandante brigata

Sorpreso nel suo ricovero da un insidioso attacco nemico con gas velenosi, si slanciava semisvestito fra i suoi soldati che all'inopinato attacco cominciavano a ripiegare davanti alla nube venefica, e, incorandoli con la parola e con l'esempio, sotto intenso bombardamento, li riportava avanti contribuendo efficacemente ad arrestare l'irruzione nemica. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

COCCONI Francesco, da Parma, capitano reggimento fanteria.

In momenti estremamente difficili, mentre il nemico già penetrava nelle nostre linee, sofferente per aver aspirato gas venefici, coadiuvava il suo comandante di reggimento nel rannodare truppe che retrocedevano dalla prima linea; incurante del pericolo causato dall'intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemiche percorreva, più volte, i settori Regina e Pisa; manteneva il collegamento tra il comandante del reggimento e il comandante della brigata, indirizzava e sospingeva rinforzi, provvedeva al rifornimento delle munizioni e ed alla cura dei feriti, riuscendo di grande utilità per il funzionamento del comando ostacolato dalla rottura dei telefoni e dalla perdita quasi totale dello stato maggiore. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

BARSI Pietro, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria.

Concorreva a ricondurre al combattimento truppe che retrocedevano sotto l'influenza deleteria di gas

venefici; caduti gli altri ufficiali della compagnia, assumeva il comando di un tratto di trincea, d'onde, con energia e con calma, concorreva a respingere il nemico. Accorso, poi, al fianco del suo colonnello con un pugno di uomini per fronteggiare un nucleo nemico penetrato in una parte vitale della posizione, colpito in fronte cadeva, da soldato, col fucile in pugno. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

GARDINI Pietro, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Rannodava e riportava avanti truppe che retrocedevano abbandonando la prima linea sotto l'influenza deleteria dei gas venefici. Quindi, accorso, di sua iniziativa, dove il suo comandante di reggimento richiedeva con urgenza l'intervento di mitragliatrici, ne trasportava successivamente due sulle proprie spalle, curava il trasporto di una terza, disponeva le tre mitragliatrici in batteria al disopra dei trinceramenti a fianco di un'altra già in funzione e, noncurante dell'intenso fuoco del nemico, sollecito solo di danneggiare una minacciosa colonna avversaria, eseguiva personalmente il fuoco con una mitragliatrice, e dirigeva, in pari tempo, il tiro dell'intera piccola batteria, riuscendo a spezzare in due tronconi la colonna nemica e a ributtarne la parte maggiore in fuga. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

LANDI Rino, da Massa Lombarda (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria.

In momenti sommamente difficili per il lancio dei gas velenosi e per il violento tiro dell'artiglieria nemica, coadiuvava il proprio colonnello nel riportare in linea truppe che retrocedevano; percorreva, varie volte, il settore per chiamare rinforzi, assumere informazioni e comunicare ordini del comando del reggimento. Con grave rischio personale, sporgendosi dal parapetto per poter sparare con maggiore efficacia, concorreva, in seguito, a ostacolare col fuoco l'avanzata di reparti nemici, e prestava opera indefessa per soccorrere gli ammalati, resistendo, con tenacia ammirevole, agli effetti del gas che lo costringevano, il mat-

tino seguente, ad entrare all'ospedale. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

SCATTAGLIA Nezzarino, da Santeramo in Colle (Bari), capitano reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione di rincalzo, mentre lo conduceva sulla prima linea, investito dalla nube dei gas asfissianti, riusciva, ciononostante, a raggiungere la linea di combattimento con due delle sue compagnie. Ivi, trovato il comandante colpito gravemente dai gas asfissianti, assumeva il comando ed arrestava l'avanzata del nemico: si lanciava, poi, al contrattacco, e rioccupava completamente le trincee perdute, facendo un centinaio di prigionieri. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

CORTESI cav. Giuseppe, da Carpi (Modena), maggiore reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico con gas asfissianti che decimò le truppe al suo comando, colpito anch'egli dal venefico gas, seppe resistere, con i pochi rimasti, all'incalzare del nemico, finchè i rinforzi sopraggiunti poterono ricacciarlo. Trasportato, poi, a forza, al posto di medicazione, in grave stato, moriva vittima del dovere serenamente compiuto. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

PAOLELLA Arturo, da Salerno, capitano reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, dopo aver resistito, fino all'ultimo dei suoi uomini, ad un attacco nemico con gas asfissianti, e quantunque già sofferente per essi, portava al comando di reggimento notizie esatte sulla situazione, offrendo la sua opera per migliorarla. Poi, primo alla testa di un pugno di uomini, con disperati e ripetuti sforzi, per più ore arrestò il nemico, e lo respinse riprendendo un tratto importantissimo delle trincee e due cannoni momentaneamente perduti. — Groviglio (Carso), 29 giugno 1916.

AGGRAZIA Umberto, da Samarate (Milano) soldato reggimento fanteria, n. 30685 matricola.

In una grave crisi prodotta da un attacco nemico con gas asfissianti, con impareggiabile ardimento e con raro disprezzo del pericolo, spingevasi, a più riprese, sempre primo tra i primi, contro il nemico, prendendo di sua mano, parecchi prigionieri, togliendogli una mitragliatrice da esso conqui-

stata e trasportandola al sicuro benchè fosse leggermente ferito. — Groviglio, 29 giugno 1916.

D'ATRI Ugo, da Castrovillari (Cosenza), tenente reggimento fanteria.

Con ammirevole calma, esempio magnifico agli ufficiali ed ai soldati della sua compagnia, sotto un fuoco violento, primo fra tutti, si slanciava all'assalto riconquistando un tratto di trincea perduta e facendo numerosi prigionieri. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

D'ANDREA Lino, da Sedegliano (frazione Grions) (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 75583 matricola.

Comandante di una pattuglia di pochi uomini, si spingeva audacemente avanti sulla sinistra; attaccato, circondato e intimatagli la resa, dopo un violento corpo a corpo, ferito in due parti, rientrava al proprio reparto, portando utili informazioni sul movimento nemico. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

IZZO Aniello, da Boscotrecase (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 80 matricola.

Volontario, andava a riconoscere fin dove il nemico avesse occupato un camminamento. Assolto il suo compito, si disimpegnava dal nemico con bombe e fucilate restando gravemente ferito. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

GABRIELLI Michele, da San Chirico Raparo (Potenza), capitano reggimento fanteria.

In una situazione assai critica per il largo uso di gas venefici fatto dal nemico che in brevi istanti produceva al reggimento gravissime perdite, con ardimento ed intelligenza, eseguiva il mandato affidatogli dal comandante del battaglione, riuscendo a ributtare l'incalzante nemico e cooperando efficacemente a riconquistare un tratto di trincea perduto, proseguendo nell'opera sua finchè cadde gravemente ferito. — Monte S. Michele, 29 giugno 1916.

LAZZARI Giovanni, da Castelnuovo di Porto (Roma), capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione di 1ª linea, durante un attacco del nemico, preceduto dal getto di gas asfissianti, con intelligenza, sangue freddo e risolutezza, dette disposizioni e diresse in modo tale un'azione di contrattacco, da arrestare i progressi del nemico e da permettere la rioccupazione degli elementi di 1ª linea, che per l'effetto deleterio dei gas erano venuti in possesso dell'avversario. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

TRIOLO Guglielmo, da Corleone (Palermo), capitano reggimento fanteria.

Quantunque minacciato di asfissia per gas venefici, rimaneva in linea, animava i suoi alla resistenza ed impediva, con ammirevole previggenza e sangue freddo, un aggiramento tentato dal nemico. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

FIORITO cav. Angelo, da Chivasso (Torino), maggiore reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente alla conquista di una trincea nemica il proprio battaglione, infondendo, nei propri dipendenti slancio ed arditezza. — Salz, 29 giugno 1916.

MORO-LIN Giorgio, da Venezia, capitano aiutante di campo reggimento lancieri.

In una gravissima crisi prodotta da un improvviso attacco nemico con gas asfissianti, superando le sofferenze dell'avvelenamento, seppe essere, insieme, valoroso combattente ed attivissimo, intelligente cooperatore del comando, riuscendo, attraverso a pericoli e difficoltà, a coordinare l'azione di truppe separate dal nemico, e guidando alcuni reparti in una ardita ed efficace controffesa. — Groviglio (Carso), 29 giugno 1916.

LATTANZI Concezio, da Fagnano Alto (Aquila), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Rimasto unico ufficiale di una sezione someggiata che era stata investita dai gas asfissianti, obbligato dall avvicinarsi del nemico ad abbandonare i pezzi, toglieva gli otturatori e li inviava al sicuro: poi, con bombe a mano, prendeva parte al contrattacco insieme a reparti di fanteria, riuscendo brillantemente a riconquistare i suoi pezzi, e a riaprire il fuoco con un ottotturatore di riserva e coi due soli serventi superstiti. Già segnalatosi in precedenti combattimenti. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

RUBINO Edoardo, da San Remo (Porto Maurizio), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Soggetto ad azione deleteria di gas venefici e ad intenso tiro d'artiglieria e fucileria nemiche, con mirabile energia, ardimento e sprezzo del pericolo, mentre gli austriaci cercavano aggirare le nostre posizioni, cambiava fronte alla sua sezione portando i pezzi allo scoperto, e, con tiro rapido e preciso, contribuiva efficacemente a fermare l'avanzata del nemico. — Sella di S. Martino, 29 giugno 1916.

LIQUORINI Giulio, da Todi (Perugia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 166 matricola.

Si slanciava, seguendo il proprio ufficiale, contro gruppi di austriaci giunti e poca distanta dai pezzi, cooperando con la fanteria a respingerli. Quantunque colpito dal-

l'azione deleteria dei gas asfissianti, si dava, poi, al soccorso degli altri colpiti, finchè, stremato di forze dovette essere ricoverato all'ospedale in condizioni gravi. Sella di S. Martino, 29 giugno 1916.

PERINI Manlio, da Sondrio, capitano reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore divisionale, essendo interrotte le comunicazioni telefoniche, percorreva, ripetutamente, la fronte per richiedere il fuoco di altre artiglierie, sfidando i gas velenosi. Mentre il nemico stava per raccogliere i frutti dell'insidioso attacco, impugnato un fucile, si adoperò, colla più grande energia, per rincorare e spingere al contrattacco i superstiti, concorrendo, in tal modo, efficacemente, alla conquista delle trincee perdute — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

MONACO Gino, da Lonigo (Vicenza), sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Investito da gas asfissianti e già sofferente, non volle abbandonare l'osservatorio di prima linea dove disimpegnava le funzioni di osservatore, continuando a fornire per telefono utili informazioni. Si adoperò, poi, energicamente, a rannodare i combattenti, riconducendone egli stesso alcuni gruppi sulla linea di osservazione. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

AMBIVERI Amilcare, da Caravaggio (Milano), caporale reggimento artiglieria pesante campale, n. 3605 matricola. — Telefonista all'osservatorio di prima linea, durante un attacco nemico preceduto da lancio di gas velenosi, benchè già sofferente per asfissia, trasportava, per oltre un chilometro, sotto fuoco intenso, il proprio ufficiale già gravemente colpito, fino al posto di medicazione. Poco dopo spirava. — Castelnuovo, 29 giugno 1916.

ZACHÈ Gabrù, da Adua (Abissinia), tenente raggruppamento bombardieri. — Sebbene gravemente ferito e sotto l'azione dei gas asfissianti, sprezzante di ogni pericolo, assumeva il comando d'una sezione isolata della propria batteria, rimasta priva d'ufficiale, e ne dirigeva il tiro fino al sopraggiungere d'un altro ufficiale, dando magnifico esempio di fermezza e di coraggio. Monte San Michele, 29 giugno 1916.

STAGI Ugo, da Brozzi (Firenze), caporale raggruppamento bombardieri, n. 4209 matricola.

Sebbene gravemente colpito dall'azione dei gas asfissianti, nonostante l'ingiunzione del proprio ufficiale, non volle abbandonare il posto del dovere e cadde accanto alla propria bombarda. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

TOMATIS Luigi, da Mondovì (Cuneo), caporale raggruppamento bombardieri, n. 22237 matricola.

Sebbene gravemente colpito dall'azione dei gas asfissianti, nonostante l'ingiunzione del proprio ufficiale, non volle abbandonare il posto del dovere e cadde accanto alla propria bombarda. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

FARINOLA Rocco, da Bitetto (Bari), soldato reggimento genio, n. 3871 matricola.

Capo di una stazione telefonica, benchè preso dai sintomi di asfissia per effetto dei gas lanciati dal nemico, tanto da dover esser poi ricoverato all'ospedale, rimasto solo, non abbandonò la stazione affidatagli, assicurando la regolarità del servizio fino alle 14, ora in cui potè essere sostituito. — San Michele del Carso, 29 giugno 1916.

GIOVALE Andrea, da Coazze (Torino), caporale reggimento genio, n. 20479 matricola.

Durante un'azione nemica con gas asfissianti, noncurante del certo pericolo, cooperava volontariamente col proprio ufficiale nel soccorrere e portare in salvo i compagni colpiti da asfissia, finchè, colpito egli stesso, cadeva vittima del dovere generosamente compiuto. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

CARIOLATO Luigi, da Carmignano di Brenta (Padova), caporale maggiore reggimento genio, n. 21899 matricola.

Capo di una stazione ottica, avvolta da una nube di gas asfissianti lanciati dal nemico, non interrompeva, nonostante l'imminente pericolo, la trasmissione di un telegramma importante, rimanendo fermo all'apparato fino all'ultimo. Aggravatosi per l'azione dei gas, ordinò ai suoi dipendenti di non curarsi di lui e di dedicarsi unicamente al servizio, e scese da solo al posto di medicazione dove spirò appena giunto. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

CIONINI Giulio, da Pisa, capitano medico reggimento fanteria.

Ripetutamente ed arditamente si spinse ad esplicare la sua missione di medico sulle linee più avanzate, dando prova di alto sentimento del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. Durante l'in-

tenso lancio di gas asfissianti per opera del nemico, noncurante di sè e del violento fuoco di artiglieria, soccorse, da solo, e salvò molti feriti e asfissiati superando gravi difficoltà — Monte San Michele, 29-30 giugno, 1° luglio 1916.

GASPERETTI Adeodato, da Seravezza (Lucca), capitano complemento reggimento fanteria.

Inviato con la propria compagnia in rincalzo ad un riparto che, non riuscendo a conquistare un elemento di trincea avversaria, stava per ripiegare, quantunque rimasto unico ufficiale illeso, alla testa della sua truppa, sotto violento getto di bombe a mano, penetrava nella trincea nemica e se ne impadroniva, catturandone i difensori, e liberando un buon numero di militari prima caduti in mano del nemico. Dava subito inizio ad intelligente opera di rafforzamento, rimaneva tutta la notte sul posto a dirigere i lavori ed energicamente respingeva due contrattacchi nemici. — Selz, 1° luglio 1916.

ORZI Giulio, da Rieti (Perugia), capitano complemento reggimento fanteria.

Inviato, con la sua compagnia, in rincalzo ad un reparto che, non essendo riuscito ad affermarsi in un elemento di trincea avversaria, stava per ripiegare, sotto fuoco di fucileria e violento lancio di bombe a mano, alla testa della sua truppa entrava, fra i primi, animosamente nella trincea nemica, e catturava numerosi prigionieri, riuscendo a liberare dei soldati prima caduti in mano del nemico. Quindi, con pochi uomini, si spingeva in un camminamento nemico e ne assicurav il possesso. Mirabile esempio di attività ed energia, diresse, con intelligenza, i lavori di rafforzamento e contribuì efficacemente per respingere due contrattacchi nemici. — Selz, 1° luglio 1916.

PROSPERI Antonio, da Carsoli (frazione Poggio Cinolfo) (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 3516 matricola.

Per primo si avventava, trascinando seco altri militari, sulle trincee nemiche nelle quali penetrava catturando vari prigionieri. Coll'esempio e colla parola, incoraggiava i suoi camerati incitandoli alla resistenza ed energicamente impediva che taluno ripiegasse. In tutto il tempo dell'azione, spiegò un coraggio ed un'attività ammirevoli. — Selz, 1° luglio 1916.

COPPOLA Giovanni, da Collepietro (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 24704 matricola

Entrava, per primo, nelle trincee nemiche, e, non solo disarmava un soldato austriaco che gli si era avventato contro, ma, dopo averlo ridotto all'impotenza, lo traeva prigioniero. Accortosi, poi, che reparti nostri potevano essere sopraffatti, accorreva, attraversando una zona battuta, a chiamare rinforzi e, sprezzante del pericolo, esempio mirabile di abnegazione e di valore, tornava al suo posto di combattimento. Ferito alla faccia e ad una gamba, non volle lasciare la lotta, e, solo quando il suo capitano glielo comandò, abbandonava il combattimento recandosi al posto di medicazione. — Selz, 1° luglio 1916.

DARD Luigi, da Ovindoli (Aquila), tenente complemento reggimento fanteria.

Già distintosi in precedenti azioni, di fronte ad un'improvvisa irruzione del nemico che era riuscito a penetrare in un tratto di trincea di recente conquistata, raccolti 4 soldati del suo reparto, si gettava animosamente contro l'invasore, e, con lancio di bombe a mano e lotta corpo a corpo, non solo riusciva a ricacciarlo, ma, penetrato nella trincea avversaria, riusciva a conquistarne un altro tratto che, con opportuni e rapidi lavori, assicurava a nostro possesso. — Selz, 6 luglio 1916.

BONDONNO Giuseppe, da Nola (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici di fronte ad un'irruzione del nemico in una trincea recentemente conquistata, con prontezza di pensiero e grande calma, disponeva una delle armi nella trincea stessa, e, aprendo subito il fuoco, arrestava il nemico. Ferito non lievemente alla testa, si recava a farsi medicare e ritornava tosto al proprio posto dal quale non volle allontanarsi che quando il nemico fu definitivamente ricacciato. — Selz, 6 luglio 1916.

CRISTONI Catullo, da Mantova, soldato reggimento fanteria, n. 15466 matricola.

In un attacco improvviso operato dal nemico con forze soverchianti che obbligava all'abbandono di un piccolo tratto di trincea recentemente conquistata, si slanciava audacemente alla testa di un gruppo di altri soldati, mostrando grande disprezzo del pericolo ed un altissimo spirito di sacrificio, e, ani-

MEZZANO cav. Sebastiano, da Celle Ligure (Genova), tenente colonnello reggimento fanteria.

mando i compagni con l'esempio e con la parola, ricacciava gli assalitori quantunque superiori in forze. — Selz, 6 luglio 1916.

Costante esempio di serenità, coraggio e disprezzo d'ogni pericolo, seppe mantenersi in difficile posizione respingendo violenti attacchi nemici. Ricevuto l'ordine di avanzare, al grido di: « avanti, ragazzi, all'assalto! », con mirabile ardimento, si slanciava all'attacco alla testa delle sue truppe, che, con irrefrenabile slancio, lo seguirono alla conquista delle posizioni nemiche; finchè, colpito a morte, lasciava la vita sul campo — Bosco Cappuccio, 25 luglio 1915.

D'ANTIOCHIA Rosario, da Scicli (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria.

In sei giorni di combattimento, ripetutamente, con calma e coraggio, conduceva il proprio plotone all'assalto di posizioni in montagna, fortemente difese. Con una squadra di tagliafili, tentava aprire un varco attraverso i reticolati, e, incurante del fuoco delle mitragliatrici e dei difensori nemici, insisteva, incorando con l'esempio i suoi, finchè tutti, meno uno, furono colpiti. Egli stesso rimase gravemente ferito. — Croda dell'Ancona, 6-12 giugno 1916.

COMANDONE Gioacchino, da Buttigliera Alta (Torino) soldato reggimento fanteria, n. 2265 matricola.

Munito di pinze tagliafili, si spingeva arditamente sotto i reticolati nemici per ivi completare, unitamente ad altri, un varco. Gravemente ferito da bomba a mano ad una gamba, conscio dell'alto compito che gli era stato affidato, continuava nell'ardua impresa, eccitando i suoi compagni a fare lo stesso. Ferito una seconda volta, ed invitato dal proprio comandante di plotone, asciava il suo posto, profferendo ancora parole d'incoraggiamento ai suoi compagni. — Croda dell'Ancona, 7 giugno 1916.

RAMPI Oreste, da Cilavegna (Pavia), capitano reggimento fanteria.

Portava, con entusiasmo, all'assalto la compagnia sotto il fuoco incrociato di diverse mitragliatrici, meritandosi l'elogio scritto dal comandante di divisione Con personale esempio ed ardire, concorreva efficacemente all'a salto di forti posizioni, trascinando e spingendo nella sua avanzata i superstiti dei re-

CANGELOSI Giuseppe, da Montelepre (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 332 matricola

parti che precedevano, sferzati dal fuoco nemico. — Croda dell'Ancona, 10-12 giugno 1916.

Facendo parte di un drappello di portatori di tubi esplosivi composto di nove militari di truppa, persisteva nel suo mandato benchè vedesse successivamente cadere tutti i suoi compagni ed uno di questi fosse ucciso. Rimasto solo, rientrava al proprio plotone soltanto dopo avere allontanato dai reticola i i compagni feriti — Croda dell'Ancona, 11 giugno 1916.

CARUZZANO cav. Giuseppe, da Cassano Spinola (Alessandria), maggiore reggimento fanteria.

Con slancio grandioso, trascinava le prime ondate delle sue truppe all'assalto, riuscendo, con impetuosa avanzata, ad irrompere sulla posizione avversaria. Battuto da intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, rimaneva sulla posizione raggiunta, fin tanto che, decimato dal tiro avversario, fu costretto a ripiegare, con i resti dei propri reparti, sulla posizione iniziale di attacco. — Croda dell'Ancona, 12 giugno 1916.

VALLARINO Carlo, da Genova), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, non desisteva dall'incitare il proprio reparto all'assalto di forti posizioni nemiche, pur essendo stato gravemente ferito. — Croda dell'Ancona, 12 giugno 1916.

ROSSI Giuseppe, da Alessandria, sottotenente reggimento fanteria

Comandato a condurre un drappello guastatori, riusciva a postare ed a far brillare tubi di gelatina. Assunto il comando del proprio plotone, lo conduceva con slancio meraviglioso all'assalto, restando fra i primi ferito ad una gamba. Rifiutando di esser condotto via, continuava ad incitare i propri soldati. Colpito una seconda volta, veniva portato in una posizione un po' più arretrata, ove una terza ed una quarta ferita lo rendevano assolutamente incapace a qualunque azione. — Croda dell'Ancona, 12 giugno 1916.

MANGIAMELE Giuseppe, da Carlentini (Siracusa), caporale reggimento fanteria, n. 50509 matricola.

Comandante di un posto di osservazione, attaccato e circondato da forze nemiche soverchianti, con i suoi pochi uomini — esempio di valore e di risolutezza — andava al contrattacco riuscendo a fugare

l'avversario. Fu gravemente ferito e poco dopo morì. Si era già offerto volontario in molte altre ardite imprese. — Monte Piano, 27 luglio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO

FIORINA Egidio, da Bergamo, soldato reggimento alpini, n. 27245 matricola.

Dopo ripetute prove di eccezionale coraggio, offertosi volontariamente di arrampicarsi su di una difficilissima roccia, dominante una posizione saldamente occupata dal nemico, riusciva a condurvi, coadiuvandoli validamente, altri sei uomini, coi quali fu possibile la resa dei nemici, che erano in numero tre volte superiore. — Passo di Covento, 29 aprile 1916.

PIZZEN Rocco, da Invorio Inferiore (Novara), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 62 matricola.
VASELLA Giuseppe, da Rapolano (Siena), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 35807 matricola.
POCHINTESTA Vincenzo, da Canevino (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 61174 matricola.

Rifornavano con nuove pariglie, noncuranti del pericolo, su una strada battutissima dall'artiglieria nemica, dove erano stati lasciati, per la morte dei cavalli, due cassoni, e conducevano questi in salvo. — Conca di Asiago, 26 maggio 1916.

MONTONE Gaetano, da Cirò (Catanzaro) caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 12721 matricola.

Allo scoperto, e sotto un violento fuoco dell'artiglieria avversaria, cooperò al salvataggio di cinque serventi, rimasti seppelliti col loro cannone sotto le macerie, e riuscendo a rimettere il cannone in condizioni di riprendere subito il fuoco contro il nemico, che pronunciava un nuovo attacco. — Monte Costalunga (Asiago), 7 giugno 1916.

VALENTINI Emidio, da Leporano (Lecce), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 19206 matricola.

Sempre di esempio, col contegno risoluto ed ardito, ai suoi subordinati, colpito a morte mentre, quale capo pezzo, faceva fuoco sul nemico col proprio cannone, moriva incitando i propri soldati a continuare coraggiosamente a combattere, ripetendo la frase: « Ragazzi, coraggio, caricate il cannone, sparate svelti ». — Monte Echar (Asiago), 8 giugno 1916.

SAMBUGA Maurizio, da Como, sottotenente reggimento fanteria. — Fu tra i primi a scavalcare le trincee e muovere all'assalto, coadiuvando il proprio capitano a condurre innanzi impetuosamente i loro bravi soldati. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

BOVARI Liborio, da Panicale (frazione Taverneile) (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 11592 matricola.
SPERANZA Aristide, da Tivoli (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 19 36 matricola — Condussero vigorosamente e con entusiasmo il proprio reparto all'assalto, rimanendo feriti. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

ALBATRI Albino, da Siena, sergente reggimento fanteria, n. 8068 matricola.
CODELUPPI Primo, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 39778 matricola — Si slanciavano con ardimento all'assalto fino a pochi metri dal nemico, sotto i colpi molteplici delle mitragliatrici e delle artiglierie, mantenendo calma perfetta. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.
SANGALETTI Enrico, da Treviglio (Bergamo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36717 matricola. — Si distinse nell'assalto condotto a fondo dalla compagnia, traversando arditamente più volte la zona fortemente battuta dall'artiglieria, per porgere aiuto ai compagni feriti — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

CECCANTINI Paolo, da San Giustino (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 2431 matricola. — Slanciatosi fra i primi all'assalto, incuorava, con l'esempio e con la voce, i soldati della propria squadra, finchè cadde gloriosamente, colpito in pieno petto dal piombo nemico. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

CANAVERO Pietro, da Magliano Alfieri (Cuneo), zappatore reggimento fanteria, n. 7780 matricola.
CAPORALI Antonio, da Perugia, soldato reggimento fanteria, n. 10591 matricola.
FILACCHIONI Enrico, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 18405 matricola.
CURDI Antonio, da Marsciano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 5644 matricola.
ARGENTI Vincenzo, da Bracciano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 4976 matricola. — Durante l'assalto davano prova di coraggio e di valore, rimanendo impavidi sotto i colpi dell'artiglieria nemica, e restando al loro posto benchè feriti. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

MARCELLINI Lorenzo, da Monte Castrilli (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 6253 matricola.
PIEROTTI Adolfo, da Gubbio (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 6629 matricola.
MISERIA Gaetano, da Marsciano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 6472 matricola. — Trovavano morte gloriosa di fronte al nemico, mentre si slanciavano con entusiasmo all'assalto, dando esempio di coraggio e di ardimento ai propri compagni d'arme. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

CORBELLI Guido, da Torino, sottotenente reggimento bersaglieri.

Sotto fuoco intenso d'artiglieria e di mitragliatrici, noncurante del pericolo, con calma ed ardire impartiva ordini, dando prova di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo, tutti incuorando a tenere saldamente la posizione raggiunta, resistendo strenuamente al fuoco nemico. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

OFFRETTI Augusto, da Mantova, caporale maggiore reggimento bersaglieri, n 21766 matricola.

Sotto fuoco intenso d'artiglieria e raffiche di mitragliatrici, dava giusti ordini alla propria squadra, con calma ed assoluta padronanza di sè, correndo da uomo a uomo e incoraggiando, con la voce e con l'esempio, i suoi bersaglieri a tenere ad ogni costo la posizione conquistata. — Zaibena (Gallio), 10 giugno 1916.

BRIGHENTI Sirio, da Cerea (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 42930 matricola.

Durante un contrattacco nemico, vistosi nell'impossibilità di agire efficacemente col fuoco della mitragliatrice affidatagli, sprezzante del pericolo, si portava, con l'arma, da una postazione al riparo, in campo aperto, donde, con ben aggiustato tiro, volgeva il nemico in fuga precipitosa. — Monte Catz, 26 giugno 1916.

OTTIMO Vittorio, da Magnano (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 20797 matricola.

Caduto l'ufficiale comandante del plotone, ne assumeva il comando, guidandolo alla baionetta contro le posizioni nemiche che vennero, dopo viva lotta, espugnate; dando esempio di calma e tenace ardimento, respingeva, poco dopo, un attacco nemico condotto con forze rilevanti, infliggendo all'avversario notevoli perdite. — Monte Catz, 26 giugno 1916.

CAGNUCCI Giacinto, da Ascoli Piceno, sergente reggimento fanteria, n. 5324 matricola.

Volontario della fronte, in un anno di guerra diede continue prove di cosciente ardimento e di elevato spirito di sacrificio. Nell'occupazione di Monte Catz, con indomita energia e con slancio ammirevole, concorse ad una lotta corpo a corpo con l'avversario, riuscendo a ributtarlo con gravi perdite. — Monte Catz, 27 giugno 1916.

PETRILLI Ferdinando, da San Severo (Foggia), caporale reggimento fanteria, n. 319 matricola.

Comandante di pattuglia, in terreno insidiosissimo e battuto da fucileria e mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, seppe assolvere mirabilmente il difficile compito ricevuto, dando alto esempio

di cosciente ardimento e di militari virtù. — Monte Catz, 1° luglio 1916.

ZANCHETTA Anteo, da Bosaro (Rovigo), applicato ferrovie dello Stato.

Coadiuvava il generale che dirigeva, nella stazione di Bassano, l'opera d'isolamento di una colonna di carri carichi di proiettili d'ogni calibro, incendiati da una bomba lanciata da un velivolo nemico e, noncurante del pericolo, lo seguiva su di una macchina, con la quale entrambi traevano in salvo altra colonna di carri carichi pure essi di proiettili, vicina alla prima. — — Bassano, 4 agosto 1916.

GROSSARDI nob. cav. Fabio, da Torino, primo capitano legione carabinieri reali.

Durante tredici mesi di campagna, diede, in ogni circostanza, costante prova di arditezza e di coraggio. Sulle linee più avanzate, sotto il fuoco nemico ed in combattimento, diresse sempre con energia e con l'esempio i propri dipendenti, dai quali ottenne ottimi risultati pel mantenimento dell'ordine del campo di battaglia. Podgora-Oslavia, maggio 1915 giugno 1916.

ZARFATTI Davide, da Frosinone (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 2400 matricola

Comandato di pattuglia, si recò alle trincee austriache, aprendonsi un varco fra i reticolati con lancio di bombe a mano, e, scampato per miracolo dalla morte, fattosi scudo con sassi, restò fino a sera sotto il fuoco nemico presso le trincee austriache. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

PURPO Silvio, da Napoli, sottobrigadiere battaglione R. guardia finanza, n 87561 matricola.

LACCISAGLIA Giuseppe, da Montemilone (Potenza), guardia battaglione R. guardia finanza, n. 32378 matricola.

MODESTI Modesto, da Tivoli (Roma), guardia battaglione R. guardia finanza, n 72505 matricola.

MACCARIO Giovanni, da Rocchetta Nervina (Porto Maurizio), guardia battaglione R. guardia finanza, n 27581 matricola

Spontaneamente si offrivano per tentare la distruzione di un camminamento austriaco protendentesi a pochi passi dalle nostre trincee: con accortezza ed ammirevole sangue freddo, benchè fatti segno al fuoco di fucileria delle vedette nemiche, posavano e facevano brillare due tubi di gelatina, riuscendo, così, a distruggere un tratto del camminamento nemico. — Castelnuovo, 19 giugno 1916.

BEDOSTI Ettore, da Bologna, sergente reggimento fanteria, n. 23213 matricola.

Addetto al comando di una sezione mitragliatrici, per ordine del suo comandante di sezione, per meglio battere il nemico che avanzava, faceva fuoco con una mitragliatrice appostata sulla sommità di una

trincea; con calma e coraggio mirabili, riparava sul posto due inceppamenti dell'arma, sprezzante del vivo fuoco avversario, e concorreva efficacemente, con tiro aggiustato, ad arrestare una minacciosa avanzata nemica. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

CANTONI Aristide, da Bologna, soldato reggimento fanteria, n. 2049 matricola.

In momenti criticissimi, sotto violentissimo fuoco d'artiglieria e fucileria e getto di gas asfissianti, incurante e sprezzante di ogni pericolo, si rendeva utilissimo al comandante di sezioni mitragliatrici portando ordini, coadiuvandolo nello spostamento delle armi, non facendo mai mancare il rifornimento delle munizioni superando gravi difficoltà. Guidava, poi, in prima linea i rincalzi dove maggiore era il pericolo. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

FACCINI cav. Cesare, da Castiglione in Teverina (Roma), tenente colonnello comandante reggimento fanteria.

Con la massima energia e con sangue freddo, riuniva i pochi uomini del suo reggimento, rimasti validi dopo un attacco nemico con gas venefici, facendo argine, con essi, all'irrompente nemico: coordinando, quindi, con rapida percezione, gli sforzi individuali dei suoi con l'azione controffensiva che contemporaneamente si sviluppava in altro settore, riusciva a respingere l'attacco nemico. — Vallone San Martino, 29 giugno 1916.

CANTÙ Giuseppe, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 82602 matricola.

Colpito dall'azione venefica dei gas, non d'altro preoccupato che dalla necessità di arrestare il nemico, raccoglieva quanti più uomini poteva tra i colpiti dall'asfissia e, con essi, si spingeva sulla linea di fuoco, contribuendo, coll'opera e coll'esempio, a ricacciare il nemico dalle nostre trincee. — Groviglio, 29 giugno 1916.

GARIGLIO Michele, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 5295 matricola.

Sprezzante del pericolo, fu instancabile coadiutore del comandante della compagnia nel portare ordini ed avvisi in zone ammorbate da gas velenosi. Già sotto gli effetti venefici dei gas, non volle recarsi al posto di medicazione se non vide ristabilita la sicurezza del proprio reparto. Ferito anche precedentemente due volte, fu, in ogni circostanza, esempio ai compagni di coraggio ed abnegazione. — San Martino del Carso, 29 giugno 1916.

ARMANDI Manfredi da Ancona, capitano reggimento fanteria.

Durante un violento attacco nemico con gas asfissianti, animosamente e con intelligenza, da una posizione di fianco cooperava al contrattacco che portò alla riconquista di posizioni momentaneamente perdute. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

SADUN Renato, da Pitigliano (Grosseto), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ammirevole sangue freddo ed abnegazione, coadiuvava, quale aiutante maggiore in 2°, il proprio comandante di battaglione nel prendere le misure atte a scongiurare la riuscita dell'attacco nemico sul monte S. Michele, spingendosi, inoltre, con arditezza, a riconoscere la situazione sulla sinistra del battaglione, nonostante gli effetti deleteri dei gas asfissianti. — Monte S. Michele, 29 giugno 1916.

MUGNAI Lorenzo, da Arezzo, capitano reggimento fanteria.

Nel portare a compimento un importante mandato affidatogli quale ufficiale a disposizione del comando di divisione, slanciavasi arditamente e sprezzante del pericolo attraverso zone battute da violento fuoco di artiglieria e coperte da nubi di gas asfissianti, riuscendo, così, di prezioso aiuto al funzionamento del comando. — Sdraussina, 29 giugno 1916.

ROSSIN Giovanni, da Montagnana (Padova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 41465 matricola.

Facendosi coadiuvare dall'unico servente rimasto alla sezione, investita dai gas asfissianti, e da alcuni soldati di fanteria che rapidamente istruiva, quantunque sofferente pei gas aspirati, sotto la direzione del suo ufficiale faceva fuoco per circa un'ora con un pezzo, facendo, con abilità e con slancio, da capopezzo, da puntatore e da sparatore. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

D'AGOSTINO Raffaele, da Teramo, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 31739 matricola.

Puntatore di una sezione someggiata in posizione scoperta, sotto l'azione deleteria di gas asfissianti e sotto intenso tiro d'artiglieria e fucileria nemiche, attendeva, con calma e sangue freddo alle sue mansioni, eseguendo in condizioni difficilissime, un tiro rapido, preciso ed efficace. — Sella di San Martino, 29 giugno 1916.

PALERMO Leonardo, da Ribera (Girgenti), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 32109 matricola.

Puntatore di una sezione someggiata in posizione scoperta, sotto l'azione deleteria di gas asfissianti e sotto intenso tiro d'artiglieria e fu-

TEDESCHI Guido, da Alessandria (Egitto), soldato reggimento artiglieria campagna, n 2693 matricola.

LASSI Fosocle, da Pisa, caporale reggimento artiglieria campagna, n 47662 matricola.

DONELLI Valentino, da Barbona (Padova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 29702 matricola.

GRESPI Riccardo, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente raggruppamento bombardieri.

SANTOCCHI Dante da Vecchiano (Pisa), caporale raggruppamento bombardieri, n. 27005 matricola.

TRIVERI Celeste, da Odalengo Piccolo (Alessandria), caporale raggruppamento bombardieri, n. 27002 matricola.

MARCOLINI Guido, da Verona, sottotenente batteria bombardieri.

FERRAZZOLI Augusto, da Roma, sottotenente complemento reggimento genio.

cleria nemica, attendeva, con calma e sangue freddo, alle sue mansioni, eseguendo, in condizioni difficilissime, un tiro rapido, preciso ed efficace. — Sella di San Martino, 29 giugno 1916.

Si slanciava, seguendo il proprio ufficiale, contro gruppi di austriaci giunti a poca distanza dai pezzi, cooperando con la fanteria a respingerli. — Sella San Martino, 29 giugno 1916.

Cooperava validamente il proprio ufficiale a riunire un nucleo di soldati investiti dai gas asfissianti e a condurli alla riconquista delle nostre trincee. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

Telefonista d'artiglieria, sulle primissime linee, durante un violento combattimento con getto di gas asfissianti, disimpegnò, finchè ebbe forze, il proprio servizio, lasciando la vita al proprio posto di combattimento — San Martino del Carso, 29 giugno 1916

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, non volle lasciare il comando della sezione se non quando si sentì vicino a morire. — San Michele, 29 giugno 1916

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, non volle lasciare il comando della sua bombarda se non quando si sentì vicino a morire. — San Michele, 29 giugno 1916

Durante un attacco nemico con gas asfissianti, non volle lasciare il comando della sua bombarda, se non quando si sentì vicino a morire. — San Michele, 29 giugno 1916.

Durante un attacco nemico con gas venefici, rimasto solo con pochi soldati, riusciva, sotto intenso fuoco di artiglieria, a far funzionare alcuni pezzi della propria batteria bombarde e di un'altra batteria abbandonata, dirigendo ed eseguendo in persona un tiro ben aggiustato che concorse efficacemente all'azione difensiva e controffensiva della fanteria. — Bosco Cappuccio, 29 giugno 1916.

Durante un'azione nemica con gas asfissianti, noncurante del pericolo che poco dopo trasse a morte il caporale che lo seguiva, si prodigò

per soccorrere e portare in salvo molti dei suoi dipendenti colpiti da asfissia. Già sofferente per l'effetto dei gas, non volle allontanarsi dal suo posto, finché il suo reparto rimase in zona battuta dall'artiglieria nemica. — Monte San Michele, 29 giugno 1916.

PALADINO Domenico, da Gioj Cilento (Salerno), capitano medico sezione sanità.

Comandante d'una sezione sanità, durante un attacco nemico con gas asfissianti che mietevano numerose vittime, con coraggio e sangue freddo non comuni, affrontando grave pericolo, riuscì a fare efficace e rapida opera di soccorso, infondendo, altresì, calma e sereno ardimento nei propri dipendenti benchè la sezione dovesse agire sotto micidiale fuoco di artiglieria. — Sagrado, 29 giugno 1916.

GIOVANNELLI Enrico, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore del battaglione, quando questo entrò in azione, sebbene febbricitante, incaricato sovente di portare ordini e di assumere informazioni, attraversava, parecchie volte le zone più battute dal fuoco, esponendosi con mirabile sangue freddo, al pericolo. Di sua iniziativa, poi, si adoperava efficacemente a coadiuvare il comandante della 3ª compagnia, rimasto senza subalterni, riunendo ed accompagnando nelle posizioni gli uomini comunque sbandati, concorrendo validamente alla buona riuscita dell'azione, durante la quale, e per tutta la notte, fu di esempio vivente di attività, coraggio e zelo. — Selz, 1° luglio 1916.

ARCA' Francesco, da Palmi (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Addetto al centro di raccolta notizie, con opera instancabile, tenace e saggia, assolveva, dal 1° maggio 1916, in modo encomiabile il suo delicato compito. Prima e durante l'operazione su Gorizia, fece varie ricognizioni, e con ammirevole disprezzo del pericolo, si spingeva volontariamente, sotto intenso fuoco, fin sulle prime trincee avversarie, e forniva al comando positive ed interessanti notizie sul nemico. — Gorizia, 1-10 agosto 1916.

CESARENI Alessandro, da Bergamo, sottotenente reggimento fanteria.

Addetto a speciale servizio, come ebbe il dubbio che il nemico ripiegasse su una seconda linea di di

fesa, comprendendo l'importanza di conoscere senza indugio la situazione vera, fu tra i primi a gettarsi avanti, con generoso disprezzo del pericolo. Ferito da scheggia di granata, prima di farsi medicare, diede disposizioni per la continuazione del suo servizio. — S. Martino del Carso, 11 agosto 1916.

DELLA PORTA Massimiliano, da Firenze, tenente reggimento artiglieria campagna.

Allo scopo di strappare utili notizie al nemico, resisteva con animo virile al dolore di ferite e contusioni varie, e, sfidando il fuoco di fucileria, si portava per tre volte a pochi passi dai trinceramenti nemici. - - Oppacchiasella, 14 agosto 1916.

FRANCIOSO Mario, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 1952 matricola.

Magnifico, singolare esempio di virtù militari. Incitatore costante dei suoi compagni a perseverare in ogni azione. Volontario in ogni più pericolosa impresa. — Croda dell'Ancona, 6-22 giugno 1916.

SABBA Giovanni, da Oniferi (Sassari), soldato reggimento fanteria.

Magnifico, singolare esempio di virtù militari. Incitatore costante dei suoi compagni a perseverare in ogni azione. Volontario in ogni più pericolosa impresa. — Croda dell'Ancona, 6-22 giugno 1916.

REI Francesco, da Marano Ticino (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 19398 matricola.

Ardito e risoluto, ha dato prove di grande calma in tutti i momenti più critici. Investito dallo scoppio di un proiettile nemico, di medio calibro, benchè invitato, essendo rimasto stordito e quasi paralizzato, non volle abbandonare il suo posto. Nell'attacco del giorno 12, mentre coadiuvava il comandante del plotone nel tenere in pugno gli uomini sotto il fuoco della mitragliatrice, venne ferito Aveva già dato prova di coraggio al Col di Lana. — Croda dell'Ancona, 10 12 giugno 1916.

FAGLIONI Umberto, da Modena, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Nell'intento di scoprire le difese nemiche, scalava una roccia di difficile ascesa, vicinissima ad esse. Vi rimaneva raccogliendo utili notizie, non curante dell'intenso fuoco nemico, finchè cadeva colpito gravemente al viso — Croda dell'Ancona, 10 giugno 1916.

PONTET Stefano, da Bobbio Pellice (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 7158 matricola.

Lanciato alla testa del suo plotone, e giunto sotto il fuoco micidiale al breve varco aperto nel reticolato nemico, con ammirevole san-

gue freddo ed ardimento riuniv ai suoi uomini per oltrepassarlo. Fatto segno a bombe a mano cadeva ferito. — Croda dell'Ancona, 10-22 giugno 1916.

VERZELLETTI Giuseppe, da Cazzago San Martino (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 13671 matricola.

Fu di esempio ai compagni per la calma, l'audacia e l'attività dimostrata durante tutta l'azione, coadiuvando il proprio ufficiale nel riconoscere i varchi aperti nel reticolato, guidandovi poscia le squadre e prendendo di mira, in piedi, calmo e sereno, i serventi della mitragliatrice nemica, che faceva strage. Nell'ultimo assalto, mentre di sotto i reticolati spianava una vedetta nemica, rimase gravemente ferito all'addome. — Croda dell'Ancona, 10-22 giugno 1916.

D'AGNOLO Ildebrando, da San Donà di Piave (Venezia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto solo subalterno della compagnia, coadiuvava efficacemente il proprio capitano nella riunione ed inquadramento, sotto vivissimo fuoco avversario, dei superstiti della compagnia, che trascinava nuovamente all'assalto, rimanendo ferito nell'atto in cui stava per oltrepassare il reticolato avversario. — Croda dell'Ancona, 10-22 giugno 1916.

FAVERO Ferdinando, da Padova, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 39933 matricola

Comandante di un posto d'osservazione attaccato da nuclei nemici, dava prova di coraggio, di fermezza e di sana iniziativa, riuscendo a porre in fuga l'avversario — Monte Piano, 27 luglio 1916.

PROLA Giovanni, da Settimo Vittone (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 19850 matricola.

Con ardire e sangue freddo, benchè leggermente ferito alla spalla, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando a dar prova, fino al termine dell'azione, di un mirabile sentimento militare. — Monte Piano, 27 luglio 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0,35

(692-b) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 75ª 1916 2 settembre

NONO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA IN LIBIA

In altra dispensa del bollettino saranno pubblicate le ricompense relative ai militari indigeni della Libia distintisi nei fatti d'armi cui si riferisce la presente pubblicazione.

Nota. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

FULGIDO ESEMPIO

DI MILITARE VIRTÙ

" LE NOBILI ESISTENZE CON ENTUSIASTICA FEDE

VOTARONO ALLA PATRIA "

NONO ELENCO
DI
RICOMPENSE AL VALOR MILITARE
AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE NELLA CAMPAGNA DI GUERRA IN LIBIA

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ORO.

BILLIA cav. Cesare, da Verzuolo (Cuneo), tenente colonnello comandante 15° battaglione indigeni eritrei.

Per le mirabili, splendide prove di attività, energia, abilità e valore personale date nei combattimenti di Ksar Tekasis, 21 giugno 1914 — Socna, 25 gennaio 1915 — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915. — Morto per ferita riportata combattendo ancora valorosamente a Tarhuna — (giugno 1915).

MEDAGLIA D'ARGENTO.

DE MANDATO Giuseppe, da Roma, capitano 5° battaglione libico.

Comandante della scorta di un grosso convoglio di cammelli che fu improvvisamente attaccato da numerosi ribelli, con calma ammirevole, dispose le sue truppe a difesa del convoglio stesso. Cadde valorosamente combattendo — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

PROCOPIO Michele, da Cessaniti (Catanzaro), tenente 5° battaglione libico.

BRANDI Sebastiano, da Eboli (Salerno), tenente 5° battaglione libico.

Comandando un riparto della scorta di un grosso convoglio di cammelli che fu improvvisamente attaccato da numerosi ribelli, con calma ammirevole, disponevano per la difesa del convoglio stesso, secondo gli ordini ricevuti dal proprio comandante. Rimasti mortalmente feriti, continuavano ad incitare i dipendenti a resistere fino all'arrivo dei rinforzi. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

MAUSSIER cav. Antonio, da Magliano de' Marsi (Aquila), maggiore 4° battaglione libico.

Comandante del presidio di Sirte circondato e molestato dai ribelli, compiva una bene ideata sortita colle scarse forze a sua disposizione, attaccava i ribelli e li metteva in fuga, liberando, così, il presidio, con quella ardimentosa operazione, da minaccia che appariva grave. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

BODO Melchiorre, da Vercelli (Novara), tenente 36 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di sezione, attaccato da forze preponderanti, con calma, seguitava a dirigere il fuoco della propria sezione; sopraffatto dal numero, afferrava il moschetto di un artigliere cadutogli al fianco e precipitavasi avanti ai pezzi, eroicamente difendendoli, finchè una fucilata, sparatagli a bruciapelo, lo feriva mortalmente, atterrandolo. — Gheifat, 9 marzo 1915.

VALLI Luigi, da Rodero (Como), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 26227 matricola.
MIGALA Michelangelo, da Verbicaro (Cosenza), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n 27965 matricola. — Per chiara prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento, nel quale caddero da valorosi. — Gheifat, 9 marzo 1915.

GUIDOROSSI cav. Vittorio, da Sala Baganza (Parma), capitano 12° battaglione indigeni eritrei. — Per chiara prova di ardimento e di abilità data durante il combattimento, nel quale cadde valorosamente combattendo. — Gheifat, 9 marzo 1915.

MACONNEN Turtur, da Addi Nefas (Acchelé Guzai), bulue basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 8569 matricola. — Per il coraggioso contegno spiegato durante il combattimento anche dopo aver ricevuto una prima ferita. Colpito nuovamente, cadeva da valoroso. — Gheifat 9 marzo 1915.

ALLEBACIÓ Albê, da Lalirola (regione Amhara), ascari 7° battaglione indigeni Libia, n. 26601 matricola. — In un assalto alla baionetta, arrivò, primo, sulla posizione nemica, cadendo, poi, valorosamente combattendo. — Gheifat, 9 marzo 1915.

CHIDAMÉ Tecchié, da Addi Leggì (Acchelé Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 15559 matricola. — Ferito gravemente, ritornava, appena medicato, al suo posto di combattimento, e vi rimaneva finchè il nemico era posto in fuga. Moriva, il giorno dopo, per la ferita riportata. Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

MIRABILE Domenico, da Castroreale (Messina), sottotenente complemento 11 reggimento bersaglieri. — Per mirabile prova di coraggio e di ardimento data durante il combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. Colpito nuovamente, cadeva da valoroso. — Cardasi, 29 aprile 1915.

MAUSSIER cav. Antonio, da Magliano de' Marsi (Aquila), maggiore 57 reggimento fanteria. — Dopo aver dato costante esempio di serena calma e di coraggio, gravemente ferito, continuava, sostenuto da due soldati, a dirigere l'azione del suo battaglione in un momento assai critico del combattimento. — Casr Bu Adi, 22 aprile 1915.

PIRZIO BIROLI cav. Cesare, da Campobasso, tenente colonnello 2 reggimento bersaglieri.

Dopo aver dato costante esempio di serena calma e di coraggio, cadeva da valoroso nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

PALA Giuseppe, da Bosa (Cagliari), capitano 15° battaglione indigeni eritrei.

Per chiara prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere stato colpito una prima volta. Ferito nuovamente, moriva da valoroso sul campo — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

HEDRÙ Ailemariam, da Addi Felassi (Tigrai), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 2990 matricola.

Per chiara prova di coraggio data nel combattimento, anche dopo essere stato gravemente ferito. Cadde morto, con tutti i componenti il reparto che aveva condotto all'assalto, valorosamente combattendo. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ALBERGANTE Carlo, da Forlì, capitano 3° battaglione libico

Per contegno ardimentoso tenuto nel condurre la sua compagnia al combattimento, anche dopo essere rimasto ferito una prima e una seconda volta. Cadde, poi, combattendo valorosamente. Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MAESTRIPIERI Dante, da Castellina Marittima (Pisa), capitano 3° battaglione libico.

Per contegno ardimentoso tenuto nel dirigere la sua compagnia al combattimento e nel ricondurla al fuoco dopo che era stata scossa. Fu ferito due volte, e cadde, poi, combattendo da valoroso. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GREGORIO Giovanni, da Santa Teresa di Riva (Messina), tenente medico 3° battaglione libico.

Diede mirabile prova di valore e coraggio nel disimpegno dei suoi doveri. Ferito, continuò nel suo pietoso ufficio, finchè cadde da valoroso. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GALASSI Pietro, da Roma, capitano 1ª compagnia fanteria montata.

Per avere dato chiara prova di fermezza d'animo e di coraggio durante il combattimento nel quale fu due volte ferito. Moriva, due giorni dopo, in seguito alle ferite riportate — Bu Homar, 12 maggio 1915.

FRANCESCONI Alberto, da Venezia, primo capitano 7 reggimento bersaglieri.

Per chiara prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento, nel quale fu così gravemente ferito, che due giorni dopo soccombeva. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

DE ROSSI Aldo, da Venezia, tenente aiutante maggiore in 2°, 7 reggimento bersaglieri.

Per chiara prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento nel quale cadeva valorosamente combattendo. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

VIOLA Giuseppe, da Bagheria (Palermo), tenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

Dava mirabile prova di prontezza di decisione e di ardimento durante una carica sul nemico. Cadeva da valoroso. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

RASSAVAL Guglielmo, da Mignano (Caserta), maggiore 55° battaglione bersaglieri (M. M.)

Per mirabile prova di energia e di coraggio data nel dirigere l'azione del suo battaglione durante il combattimento, nel quale morì valorosamente combattendo. — Zarrug, 24 maggio 1915.

SEVERINI Renato da Catanzaro, caporale 55° battaglione bersaglieri (M. M.), n. 3506 matricola.

Per mirabile prova di fermezza e di coraggio data nel combattimento, continuando a combattere dopo essere stato ferito una prima volta, finchè, colpito nuovamente, cadde morto. — Zarrug, 24 maggio 1915.

GAITER cav. Achille, da Rivoli Veronese (Verona), maggiore granatieri comandante battaglione 89 reggimento fanteria.

Per aver dato mirabili prove di energia, di abilità e di valore nelle giornate del 24 e 29 maggio 1915 a Misurata. Cadde da valoroso in quest'ultimo combattimento.

OLIVARI Luigi, da Recco (Genova), capitano 63 reggimento fanteria.

Per mirabile prova di fermezza e di coraggio data durante un combattimento durato dieci ore. — Zarrug, 24 maggio 1915. Diede, anche, prova di grande fermezza d'animo nel combattimento della notte dal 28 al 29 maggio 1915, nel quale cadde valorosamente combattendo. — Fonduc Gemel, 28-29 maggio 1915.

LESSANA Virgilio, da Venezia, tenente aiutante maggiore in 2° 89 reggimento fanteria.

Per mirabile prova di attività, fermezza e coraggio data durante il combattimento. Cadde colpito a morte. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

GIAMBETTI Adriano, da Roma, caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 64611 matricola.

Gravemente ferito, continuò a combattere finchè cadde morto. — Fonduc Gemel, 28-29 maggio 1915.

BERGAMASCHI Manlio, da Cremona, caporale 1 reggimento granatieri, n. 27585 matricola

Ferito, continuò a combattere finchè cadde morto. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

CERRANI Giovanni, da Chignolo Verbano (Novara), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n 39396 matricola.

Per mirabile prova di coraggio e di fermezza d'animo data durante il combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. Cadeva, poi, mentre continuava valorosamente a combattere — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

AIMAR Federico, da Racconigi (Cuneo), sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Per mirabile prova di tenacia e di coraggio data nel combattimento, nel quale era comandante interinale di compagnia. Ferito due volte, continuò a combattere con valore,

finchè cadde morto in conseguenza delle ferite riportate. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BAGLINO Delio, da Pisa, sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Per mirabili prove di tenacia e di coraggio date durante il combattimento, anche dopo essere stato gravemente ferito al petto, finchè, continuando valorosamente a combattere, cadde morto. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

DEBAT Zeremariam, da Nacfa (Keren), bulue basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 15127 matricola

Essendo circondato dai ribelli, non volle arrendersi, e, dando mirabile prova di tenacia e di coraggio, cadeva valorosamente combattendo. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

ADRIANI Adalberto, da Perugia, tenente 82 reggimento fanteria.

Per aver dato mirabili e ripetute prove di valore durante la battaglia. Cadde morto combattendo da eroe. — Sidi Bolzi, 18 giugno 1915.

MURA Giuseppe, da Oristano, (Cagliari), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 247 matricola.

Per mirabile prova di fermezza di animo e coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere stato ferito Morì, da forte, col nome d'Italia sulle labbra. Misurata, 27 giugno 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO

ZENONE Girolamo, da Postua (Novara), maresciallo d'alloggio divisione carabinieri reali Libia, n. 2630 matricola.

PISTIS Efisio, da Villasor (Cagliari), carabiniere divisione carabinieri reali Libia, n. 23537 matricola.

Facendo parte di un drappello venuto a conflitto con una forte banda di ribelli, valorosamente combatterono, finchè sopraffatti dal numero, caddero vittime del loro dovere. — Bir Temma, 26 gennaio 1915.

DELLA BONA Rodolfo, da Colle di Val d'Elsa (Siena), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di batteria, impiegava il suo reparto con ardimento, dando prova di freddezza e valore personale in momenti critici per la batteria stessa. — Ueddan, 17 gennaio; Hon, 22 gennaio; Soena, 25 gennaio e Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

BAIANÈ Uorchené, da Belèsa (Amhara), bulue basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 9621 matricola.

Primo a scagliarsi all'attacco alla baionetta, trascinando con impeto i suoi dipendenti cadeva fulminato, colpito alla fronte. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

TELLA Garamedin, da Ade Gafon (Acchelè Guzai), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10398 matricola.

Nella lotta corpo a corpo con l'avversario, dando continua prova di coraggio, cadeva colpito a morte, dopo aver atterrato a lui d'intorno parecchi dei suoi assalitori. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

POZZI Nicola da Greccio (Perugia), caporale maggiore 1° compagnia fanteria montata, n. 65086 matricola

Per chiara prova di coraggio data durante il combattimento nel quale rimase mortalmente ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1195

ASTOLFI Anselmo, da Lamon (Belluno), soldato 1ª compagnia fanteria montata, n. 20919 matricola.

Per chiara prova di coraggio data durante il combattimento, nel quale cadde valorosamente combattendo. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

VAUDAGNA Giovanni, da Pinerolo (Torino), soldato 1ª compagnia fanteria montata, n. 20550 matricola.

Per chiara prova di volonterosità e di coraggio data durante il combattimento nel quale rimase mortalmente ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

PONZA DI SAN MARTINO conte Luigi, da Roma, tenente comandante sezione artiglieria cammellata.

Calmo e sereno nel comando sezione di artiglieria, che operò sempre sulla linea di fuoco delle fanterie, colla efficacia del fuoco dei suoi pezzi, preparò e sostennne validamente gli assalti delle fanterie. — Casr Bu-Adi, 11 febbraio 1915.

BILGASEN ben Mohamed, da Gosba (Jefren), ascari 4° battaglione libico, n. 281 matricola.

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale cadde valorosamente combattendo. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

RIFERZI Fioravante, da Formello (Roma), trombettiere 36 reggimento artiglieria campagna, n. 67263 matricola.

Per prova di fermezza data durante il combattimento nel quale fu mortalmente ferito al petto. — Gheifat, 9 marzo 1915.

REGGIA Abdù, da Barachit (Acchelè Guzai), bulue basci 12° battaglione indigeni eritrei, n 9058 matricola.

Per chiara prova di coraggio data nel combattimento nel quale cadde da valoroso. — Gheifat, 9 marzo 1915.

UOLDIET Terfè, da Anazò (Acchelè Guzai), muntaz 12° battaglione indigeni eritrei, n. 9183 matricola.

Per chiara prova di coraggio data nel combattimento nel quale cadde da valoroso. — Gheifat, 9 marzo 1915.

ALI Soliman, da Diot (Acchelè Guzai), ascaro 12° battaglione indigeni eritrei, n. 16298 matricola.

Cadeva mortalmente ferito, mentre si slanciava coraggiosamente all'assalto — Gheifat, 9 marzo 1915

GABRÉ Gabriesus, da Mogabir Zavelà (Seraè), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 482 matricola.

GAREMARIAM Igsao, da Daharacà (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27498 matricola.

TESFA' Aptei, da Addi Leggi (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 22993 matricola.

AILÙ Uoldegherghis, da Addi Gaad (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 25755 matricola.

GIOHAR Ihassen, da Barachit (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 25771 matricola.

Cadevano morti mentre combattevano valorosamente. — Gheifat, 9 marzo 1915.

BRAHANÉ Defec, da Agameten (Adi Caièh), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 11188 matricola.

Per chiara prova di volonterosità e di coraggio data durante il combattimento nel quale fu mortalmente ferito. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

BRAHANÉ Zuoldai, da Addechè-Leito (Aganè), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 19466 matricola.

Per chiara prova di coraggio data durante il combattimento nel quale cadde morto. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

IEBIÒ Uakè, da Dembra Brara Augher-Ailè (Tigrai), bulue basci 14° battaglione indigeni eritrei, n. 20826 matricola.

Per chiara prova di valore data durante il combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. — Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

DE MARCO Vincenzo, da Rocca Imperiale (Cosenza), soldato 82 reggimento fanteria, n. 25384 matricola.

Per il valoroso contegno tenuto anche dopo essere stato ferito, allorchè il drappello di pochi uomini, del quale faceva parte, venne improvvisamente attaccato da un nucleo di beduini, appostati nei cespugli. — Fu di nuovo mortalmente colpito. — Bu Scemel, 13 marzo 1915.

SAVICA Antonio, da Motta Sant'Anastasia (Catania), soldato 82 reggimento fanteria, n. 25384 matricola.

Per il valoroso contegno tenuto allorchè il drappello di pochi uomini, del quale faceva parte, venne improvvisamente attaccato da un nucleo di beduini, appostati nei cespugli. — Bu Scemel, 13 marzo 1915.

MARANTA Luigi, da Bassano (Vicenza), sergente 3° battaglione Benadir, n 4073 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu mortalmente ferito. — Kuscia, 13 marzo 1915.

BERNARDINI Emanuele, da Lecce, capitano 1° battaglione libico.

Per aver dato bella prova di capacità e di coraggio nel dirigere la sua compagnia all'attacco, durante il quale cadde colpito a morte. — Uadi Mar-it, 6 aprile 1915.

UONDUM Iohalan, da Lasta (Ambhara), ascari 13° battaglione indigeni eritrei, n. 17391 matricola.

Per bella prova di coraggio data durante il combattimento, nel quale cadde da valoroso. — Uadi Bumziar, 16 aprile 1915.

UMRÙ Aregà, da Iedid Medinalem (Goggiam), ascari 13° battaglione indigeni eritrei, n. 21565 matricola.

Per bella prova di coraggio data durante il combattimento, nel quale cadde da valoroso. — Uadi Bumziar, 16 aprile 1915.

PAGNI Gino, da Firenze, maresciallo d'alloggio divisione carabinieri reali Libia, n. 1621 matricola.

Per bella prova d'intelligenza e di ardimento data in una perlustrazione, nella quale rimase ucciso. — Tolmetta, 18 aprile 1915

BERRINI Carlo, da Taino (Como), caporale maggiore 11 reggimento bersaglieri, n. 38628 matricola.

Per il bel contegno tenuto nelcombattimento, nel quale rimase gravemente ferito. — Cardasi, 29 aprile 1915.

FERRANTE Annibale, da Colle San Magno, soldato zappatore 11 reggimento bersaglieri, n. 50206 matricola.

GIUFFRÈ Giuseppe, da Caltavuturo (Palermo), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 29723 matricola.

Per fermo e coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale ebbero ferita mortale — Cardasi, 29 aprile 1915.

PETRICCA Vincenzo, da Sora (Caserta), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 12606 matricola.

Per fermo contegno tenuto nel combattimento, nel quale cadde morto. — Cardasi, 29 aprile 1915.

PIREDDA Giuseppe, da Cheremule (Sassari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 31340 matricola.

Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale cadde morto. — Cardasi, 29 aprile 1915.

ROMANO Pasquale, da Ponticelli (Napoli), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 95815 matricola.

Per aver dato bella prova di fermezza nell'adempimento del suo dovere di incaricato della distribuzione delle munizioni, anche dopo essere rimasto ferito. Ferito una seconda volta, lasciava la vita sul campo. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

TRISOGLIO Pietro, da Lu (Alessandria), caporale reggimento cavalleggeri Lucca (16°), n. 32140 matricola.

LAVAGNO Giovanni, da Terruggia (Alessandria), caporale reggimento cavalleggeri Lucca (16°), n. 36137 matricola.

Per aver dato bella prova di coraggio durante il combattimento, nel quale rimasero colpiti a morte. — Casr Bu Adi, 29 Aprile 1915.

DELLA BONA Rodolfo, da Colle di Val d'Elsa (Siena), tenente 2 reggimento artiglieria fortezza (costa).

Per aver dato bella prova di coraggio e di fermezza nel combattimento, nel quale rimase colpito a morte. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915

PIRA Marcello Efisio, da Villacidro (Cagliari), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 29597 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, durante il quale cadde da valoroso. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

SABATIELLO Luigi, da Calvizzano (Napoli) soldato 11 reggimento artiglieria campagna, n. 90671 matricola

Per aver dato bella prova di coraggio e di fermezza nel combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MONETA Erminio, da Taceno (Como), soldato 14 reggimento artiglieria campagna, n. 24049 matricola.

Per aver dato bella prova di fermezza e di coraggio nel combattimento, nel quale venne colpito mortalmente. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

DU FAURE Mario, da Roma, sergente maggiore 3° battaglione libico, n. 50291 matricola.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data nel combattimento, nel quale cadde morto. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

DE SIMONE Silvio, da Formia (Caserta), tenente 3° battaglione libico.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data nel combattimento, nel quale cadde morto. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ORTENZI Quintilio, da Roma, sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu mortalmente colpito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

IDRIS Mohamed, da Maria Neri (Cheren), jus basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 1437 matricola.

Per aver dato bella prova di slancio e di coraggio nel combattimento, nel quale, poi, cadeva morto. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

TOCLU' Sohammà, da Saganeiti (Acchelè Guzai), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 28529 matricola.

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale cadde da valoroso. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

UOLDESAMIEL Gazzai, da Ancazo (Seraè), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 17163 matricola.

USSEN Abddalla, da Addihabot Toiadelle (Assaorta), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 12091 matricola

Per bella prova di coraggio data nel combattimento, nel quale morirono da valorosi. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

AILÈ Gabrecristos, da Zaghib (Hamasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10490 matricola

Per coraggioso contegno tenuto durante il combattimento, nel quale, ferito gravemente, incontrava da valoroso la morte. — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Si distinse anche a Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MOHAMED Robbitò, da Dansen (Assaorta), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 12692 matricola.

SADIE Agos, da Debaroa (Seraè), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 24767 matricola.

Per bella prova di coraggio data nel combattimento, nel quale caddero da valorosi. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GABRECRISTOS Macab, da Alè b Mautel (Cheren), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 11572 matricola.

MOHAMED Omar, da Diot (Assaorta), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 11257 matricola.

Per belle prove di coraggio date nel combattimento, anche dopo essere stati feriti. Cadevano, poi, combattendo, nuovamente colpiti. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

SANTONI Oreste, da Dicomano (Firenze), soldato trombettiere I reggimento granatieri, n. 50030 matricola.

Cadeva morto, mentre, pietosamente e con coraggio, soccorreva i compagni feriti. — Bu Homar, 12 maggio 1915.

RICCI Gustavo, da Passano in Teverina (Roma), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n 10333 matricola.

Comandante di un drappello dell'arma, di guardia ad una carovana improvvisamente assalita da ribelli, li affrontava coraggiosamente uccidendone tre, finchè cadeva vittima del proprio dovere. — Habascia, 19 maggio 1915.

TAGLIAPIETRA Gino, da Lendinara (Rovigo), sottotenente di complemento 7 reggimento bersaglieri.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale ebbe ferite così gravi, che moriva il giorno dopo. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

COCCO Antonio, da Rieti (Perugia), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 63457 matricola.

Per chiara prova di prontezza e di coraggio data nel combattimento, nel quale cadde colpito a morte. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

BRUFFEL Cesare, da Roma, sergente maggiore 1 reggimento granatieri, n. 43937 matricola.

Nell'adempimento di un pericoloso incarico assunto volontariamente durante il combattimento, veniva colpito a morte. — Zarrug, 24 maggio 1915.

VOLPI Mario, da Castelverde (Cremona), sergente 63 reggimento fanteria, n. 27028 matricola.

Per il contegno ardito e coraggioso tenuto nel combattimento nel quale cadde morto. — Zarrug, 24 maggio 1915.

REGÈ Enrico, da Venezia, sottotenente 1 reggimento granatieri.

Per fermo e bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale cadde da valoroso. — Fonduc Gemel, 28-29 maggio 1915.

BOZZI Romeo, da Roma, caporale 7 reggimento bersaglieri, n. 69661 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale cadde morto. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

CULOTTA Salvatore, da Cefalù (Palermo), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 28450 matricola.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento, nel quale moriva da valoroso. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BARBIERI Amedeo, da Modena, tenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Per bella prova di abilità e di coraggio data nel condurre la compagnia, di cui aveva il comando interinale, durante il combattimento nel quale cadde morto. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

MOHAMED Abdù, da Maria Neri (Cheren), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 31603 matricola.

Per bella prova di tenacia e di coraggio data nel combattimento durante il quale cadde da valoroso. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

TESFAI Tuoldemedin, da Loggo Sarda (Acchelè Guzai), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 7916 matricola.

Per aver dato bella prova di tenacia e di coraggio, continuando a combattere anche dopo essere rimasto ferito una prima volta. Nuovamente colpito, lasciava la vita sul campo. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

TALCHÈ Mohamed, da Diot (Assaorta), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 2165 matricola.

GOBRÙ Merchè, da Adiquala, muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 17980 matricola.

ARAIA Adaron, da Aidi Quadad (Asmara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 15914 matricola.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere rimasti feriti una prima volta. Nuovamente colpiti, lasciavano la vita sul campo — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BERHÈ Deress, da Addi Mongunti (Seraè), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 22471 matricola.

Per bella prova di tenacia e di coraggio data nel combattimento, nel quale cadde da valoroso. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

GUERRI Arcangelo, da Montisciano (Siena), maresciallo capo divisione carabinieri reali Libia, n. 6196 matricola.
SERPERICI Nello, da Montecastello di Vibio (Perugia), soldato 52° battaglione bersaglieri (M. M.), n 26438 matricola.
BLASIO Giovanni, da Bajo (Torino), soldato 23 reggimento fanteria, n. 23432 matricola.

FRANCHINI Matteo, da Salerno, soldato 47 reggimento fanteria, n. 28870 matricola.

Uscito dalle trincee per soccorrere un ferito, cadde vittima della sua generosità. — Misurata, 27 giugno 1915.
Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale cadde da valoroso. — Misurata, 27 giugno 1915.

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale fu mortalmente ferito. — Fonduk ben Gascir, 5 lugl o 1915.
Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale morì valorosamente combattendo Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

ENCOMIO SOLENNE.

MARIO Giulio da Solesino (Padova), caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 41419 matricola.

ROTONDARO Francesco, da Normanno (Cosenza), soldato 82 reggimento fanteria, n. 25317 matricola.

ALÌ Mohamed, da Mayana, muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n 26242 matricola.
GABRIES Mohamed, da Sudan, ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26209 matricola.
AILU' Scibasi, da Borrumedi (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26099 matricola.

Per lodevole prova di fermezza data allorchè il drappello, di cui faceva parte, venne improvvisamente attaccato da beduini nascosti nei cespugli. — Bu Scemel, 13 marzo 1915.
Per lodevole prova di fermezza data allorchè il drappello, di cui faceva parte, venne improvvisamente attaccato da beduini nascosti nei cespugli. Cadde mortalmente ferito. — Bu Scemel, 13 marzo 1915.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale caddero morti. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GERLIN Giuseppe, da Treviso, soldato artiglieria batteria montagna volontari italiani, n. 49837 matricola. BIANCHI Anselmo, da Pesaro, soldato artiglieria batteria montagna volontari italiani, n. 15401 matricola.	Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale rimasero morti. — Zarrug, 24 maggio 1915.
NEGU SÈ Duncù, da Debaroa (Seraè), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n 8234 matricola.	Per lodevole prova di attaccamento data al suo comandante di compagnia per seppellirne la salma. Fu colpito a morte, mentre compiva questo pietoso ufficio. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,15**

(692-c) Roma, 1916. — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 76ª — 1916 — 2 settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE ED ONORIFICENZE
per la campagna di guerra in Libia

ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

Cavaliere.

VACCARI Giuseppe, tenente colonnello stato maggiore, capo ufficio politico militare Cirenaica.

Fin dal luglio 1913, capo dell'ufficio politico militare in Cirenaica, disimpegnò sempre il suo importante incarico con molta avvedutezza ed interessamento. Prese parte, in tale qualità, alle operazioni svoltesi nell'interno bengasino dal luglio 1913 al marzo 1915, avendo spesso comando di reparti ed incarichi speciali di carattere strettamente militare, che egli sempre disimpegnò con molta intelligenza, valore ed efficacia, distinguendosi specialmente per iniziativa e spiccato valore personale quale comandante della cavalleria, nei combattimenti di Bedafon (27 giugno 1914), e Langal (29 giugno 1914), e quale dirigente l'azione dello scaglione di avanguardia nell'aspro combattimento di Gheifat (9 marzo 1915).

NIGRA cav. Arturo, tenente colonnello comandante 5° battaglione libico.

Per i felici risultati conseguiti in numerose operazioni militari svoltesi in Tripolitania, specie nel difficile periodo dei mesi di giugno e luglio 1915, dimostrando in ogni circostanza preclare doti di comandante e di valoroso soldato. Si distinse particolarmente: nell'operazione su Gadames (marzo 1915), nei combattimenti di Bir Cur (5, 6, 7 giugno 1915) e di Misda (17, 18 giugno 1915) nella marcia da Ieffren a Zavia (luglio 1915).

NOTA. — In altra dispensa del bollettino saranno pubblicate le ricompense relative ai militari indigeni della Libia distintisi nei fatti d'armi cui si riferisce la presente pubblicazione.

BARCO cav. Lorenzo, maggiore 5 reggimento alpini.

In commutazione della medaglia d'argento conferitagli col decreto luogotenenziale 22 *luglio* 1915.

Condusse il suo battaglione in combattimento con ammirevole coraggio, calma ed energia, esplicando doti d'intelligenza, di tenacia e di valore personale così spiccate, da ottenere che il reparto desse splendide prove di solidità e resistenza. — Bu Msafer, 8, 9, 10 ottobre 1912

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

CROCETTA Eduardo, da Siracusa, capitano stato maggiore comando zona Bengasi.

Per bella prova di attività e di energia data nel disimpegno delle sue funzioni di ufficiale di stato maggiore durante la spedizione compiutasi nel Sud Bengasino dal 24 giugno al 24 luglio 1914; e per mirabile prova di coraggio data durante i combattimenti di Bedafon (27 giugno), Langal (29 giugno), Lectafia (7 luglio) e Saunno (18 luglio 1914).

GESUALDI Luigi, da Monteforte Irpino (Avellino), tenente 2 battaglione indigeni eritrei.

Per aver diretto, con mirabile slancio ed ardimento, il suo reparto nel combattimento, nel quale fu leggermente ferito. — Mkeimen, 13 luglio 1914.

VOGLINO Raimondo, da Venezia, capitano 30 reggimento artiglieria campagna.

Per mirabili prove di fermezza d'animo, di energia e di coraggio date, nel condurre una banda, da lui reclutata ed organizzata, nelle operazioni svolte a Gadames, dal 13 gennaio al 3 aprile 1915.

BRIZZI Girolamo, da Sessa Aurunca (Caserta), tenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Comandante interinale di compagnia, la guidava all'attacco decisivo di soverchianti forze nemiche in forti posizioni, dando prova di grande valore personale, concorrendo, molto efficacemente, a respingerle, e rimanendo ferito. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915. — Si distinse anche a Soena, il 25 gennaio 1915.

TOSELLI Eugenio, da Alessandria, capitano 57 reggimento fanteria.

Per il molto lodevole contegno tenuto nel dirigere la sua compagnia durante il combattimento nel quale fu ferito. Continuò a combattere anche dopo ferito, dando nobile prova di fermezza e di coraggio. — Gaduaria, 11 febbraio 1915

SALZANO Vincenzo da Napoli (frazione Marianella), caporale maggiore 57 reggimento fanteria, n. 85331 matricola.

Sebbene ferito, continuava, con serenità, a tenere il comando della propria squadra, dando esempio di fermezza e coraggio, finchè rimaneva, verso il termine del combattimento, una seconda volta ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

DEVITA Pietro, da San Rufo (Salerno), sergente maggiore 1° compagnia fanteria montata, n. 22938 matricola.

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale, ferito una prima volta, continuò a combattere, finchè riportò una seconda ferita assai grave. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

TESTA FOCHI cav Cesare, da Moncalvo (Alessandria), maggiore 4° battaglione libico.

Per il contegno molto lodevole tenuto nel dirigere, durante il combattimento, il suo reparto di tre compagnie libiche ed una sezione mitragliatrici. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

TRAVAGLIO Giovanni, da Bossolasco (Cuneo), capitano 7° battaglione indigeni Libia.

Comandante della compagnia di avanguardia, benchè assalito da ribelli in assai maggior numero, tenne contegno molto coraggioso e calmo resistendo a lungo, finchè venne gravemente ferito. — Gheifat, 9 marzo 1915.

GARESELLASSI Taclé, da Adramat (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 26468 matricola.

EMBAN Malcamú, da Beggè Meder (Galla), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 22291 matricola.

Per chiara prova di coraggio data nel combattimento nel quale, feriti una prima volta, continuarono a combattere, finchè vennero, di nuovo, gravemente feriti. — Gheifat, 9 marzo 1915.

SARTIRANA cav. Egisto, da Alessandria, maggiore 18 reggimento fanteria.

Per aver dato mirabile prova di calma, di energia e di ardimento nei combattimenti e nella lunga marcia del 6-7 aprile 1915 tra l'Uadi Marsit e Misda.

VELTRI Francesco, da Belmonte Calabro (Cosenza), tenente medico 48 reggimento fanteria.

Per mirabile prova di coraggio data nel curare i feriti sotto violento fuoco nemico. Rimaneva egli stesso gravemente ferito nel compimento di quest'opera pietosa. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

CATALANI Giacomo, da Piegaro (Perugia), sottotenente sussistenza comando colonna Gianninazzi.

Per aver dato mirabile prova di energia e coraggio durante il combattimento, anche dopo essere rimasto gravemente ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

VALENTINI Riccardo, da Roma, sergente maggiore 93 reggimento fanteria, n. 50250 matricola.

Per aver dato mirabile prova di coraggio e di calma serena nel combattimento, anche dopo essere rimasto gravemente ferito — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

PERA Enrico, da Marciana Marina (Livorno), capitano 1° battaglione libico.

Per aver dato mirabile prova di capacità e di coraggio durante l'attacco, anche dopo essere stato gravemente ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

SPERNAZZATI Ettore, da Udine, capitano 1° battaglione libico.	Per mirabile prova di energia e di coraggio data durante il combattimento, nel quale fu due volte gravemente ferito. — Uadi Marsit. 6 aprile 1915.
URBANI Silvio, da Civitella d'Agliano (Roma), sottotenente 1° battaglione libico.	Per mirabile prova di energia data nel combattimento, durante il quale, benchè ferito, tenne lodevolmente il comando della compagnia, dopo morto il capitano — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.
VARVARO Stefanino, da Palermo, sottotenente 1° battaglione libico.	Per aver dato mirabile prova di energia e coraggio durante il combattimento, anche dopo essere rimasto ferito ad un braccio. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915
ROMANELLI Umberto, da Alba (Cuneo), capitano 13° battaglione indigeni eritrei.	Per mirabile contegno tenuto durante il combattimento. — Uadi Bumziar, 16 aprile 1915. - Si distinse anche nei combattimenti di Kasr Tekasis, 21 giugno 1914, di Mkeimen, 13 luglio 1914, di Kanlam, 27 luglio 1914, e Gherrari, 22 settembre 1914.
CASTELLANO cav. Egildo, da Lecce, tenente colonnello 11 reggimento bersaglieri.	Ferito, continuò a dirigere l'azione del suo battaglione, attaccato dai ribelli mentre si ritirava. — Cardasi, 29 aprile 1915.
SGHERRI Esposito, da Novilara (Pesaro e Urbino), soldato 11 reggimento bersaglieri, n 23696 matricola.	Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. Ebbe, dipoi, un'altra ferita. — Cardasi, 29 aprile 1915.
ANTONINI Antonino, da Pereto (Aquila), tenente 2 reggimento bersaglieri	Per aver dato prova mirabile di energia e di calma nel raccogliere e ricondurre al combattimento la truppa scossa, e per aver difeso, con valore la batteria, fortemente minacciata da attacchi nemici. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915
BIANCO cav. Alberto, da Palermo, maggiore 8 reggimento artiglieria fortezza.	Per aver dato prova di perizia, di serena calma e di singolare valore nei combattimenti di Casr Bu Adi (29 aprile 1915), di Zarrug (24 maggio 1915) e di Fonduc Gemel (28-29 maggio 1915).
ROSSONI Achille, da Milano, capitano 15° battaglione indigeni eritrei.	Per aver dato mirabile prova di coraggio e di fermezza durante il combattimento, anche dopo essere stato gravemente ferito — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915
VOLPINI Giovanni Battista, da Verona, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi (15).	Per le mirabili prove di perizia e di coraggio date nei combattimenti di Sidi Ulid, 21 maggio 1915 e Sidi Bargub, 17 giugno 1915. Nel combattimento di Sidi Bargub fu gravemente ferito.

BLANCO Alessandro, da Napoli, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lodi (15).

Per le mirabili prove di accortezza, di prontezza di decisione e di ardimento, date nei combattimenti di Sidi Ulid, 21 maggio 1915 e di Sidi Bargub, 17 giugno 1915. - Nel combattimento di Sidi Ulid, benchè ferito, continuò a combattere.

D'APONTE Francesco, da Bari, capitano 1 reggimento artiglieria montagna.

Per chiara prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere stato gravemente ferito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915

IOVINE Alfredo, da Vercelli (Novara), capitano divisione carabinieri reali Libia.

Attaccando, con meraviglioso ardimento, un fonduc da cui partiva intenso fuoco nemico, riuscì a passare per le armi tutti i ribelli, scongiurando, così, una possibile rivolta della città — Zarrug, 24 maggio 1915.

ROSSI Filippo, da Capolimonte (Roma), tenente 1ª compagnia fanteria montata.

Per aver dato chiara prova di attività ed intrepidezza durante il combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915. - Si distinse, anche, a Bu-Homar, il 12 maggio 1915.

CONTALDO Pasquale, da Alezio (Lecce), caporale maggiore 1ª compagnia fanteria montata, n. 31413 matricola.

Per mirabile prova di fermezza d'animo e di coraggio data nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Zarrug, 24 maggio 1915.

DELBECCHI Carlo, da Pontedassio (Porto Maurizio), primo capitano 89 reggimento fanteria.

Per aver dato mirabile prova di fermezza e di coraggio durante il combattimento, mantenendo salde e compatte le truppe che da lui dipendevano, formate da riparti diversi. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

VECCHI Giovanni, da Quistello (Mantova), capitano 1 reggimento granatieri.

Per mirabile contegno tenuto nel dirigere la sua compagnia, la cui azione emerse per tenacia e valore in un momento critico del combattimento. Cadde gravemente ferito. — Fonduc Gemel, 28 29 maggio 1915.

GALLIANI Ettore Alfredo, da Pavia, capitano 5º battaglione libico.

Essendo comandante del presidio di Sinaum nel giugno 1915, diede lodevoli prove di fermezza d'animo, di sagacia e di valore personale, mantenendo quella occupazione, per alcuni giorni, contro attacchi di ribelli in forze superiori a quelle di cui disponeva, e, di poi, conducendo in salvo a Nalut la sua truppa, con marcia assai difficoltosa e lunga. — Sinaum, dal 5 al 24 giugno 1915.

ACERBI Lindoro, da Roncoferraro (Mantova), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 459 matricola.

Informato che numerosi predoni armati avevano razziato varie greggi, accorse con 34 zaptiè, li attaccò con molto coraggio e li costrinse, dopo lunga resistenza, ad abbandonare tutti i 1200 capi ovini predati e a ritirarsi lasciando sul campo tre dei loro uomini uccisi. In seguito coraggiosamente li inseguì per un breve tratto. — Luisina (Bengasi), 9 giugno 1915.

SOATI Angelo, da Ferrara, capitano 14 reggimento artiglieria campagna.

Per mirabili prove di tenacia, di energia e di valore, date costantemente, durante la ritirata del presidio di Tarhuna. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BALDONI Gaetano, da San Felice sul Panaro (Modena), sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna.

Per aver dat mirabile prova di tenacia e di coraggio durante il combattimento, rimanendo ai propri pezzi anche dopo essere stato due volte ferito Fu colpito una terza volta durante la ritirata da Tarhuna. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BOLLEA Sebastiano, da Cigliano (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 31302 matricola.

Per due volte ferito, mai volle allontanarsi dal pezzo, ed incoraggiava i propri compagni a fare ogni sforzo per colpire il nemico. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

SAVINA Benedetto, da Canelli (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 32461 matricola.

Per mirabile prova di tenacia e di coraggio data nel combattimento. Ferito una prima volta, dopo una sommaria medicazione, volle ritornare al proprio pezzo e continuare a combattere; finchè, colpito una seconda volta, stramazzò privo di sensi. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

PELAGATTI Aspreno, da Roma, primo capitano 15° battaglione indigeni eritrei.

Per bella prova di tenacia, di fermezza d'animo e di coraggio data durante le lunghe e difficili operazioni per la ritirata del presidio di Tarhuna, 19 giugno 1915.

GENDUSO Ottorino, da Siracusa, sottotenente 6 reggimento fanteria.

Per bella prova di energia, di tenacia, di coraggio personale e di spirito di altruismo data per tutta la durata del combattimento, quantunque fosse rimasto ferito all'inizio del combattimento stesso. Kabao, 26 giugno 1915.

MAJOLI Giovanni, da Ravenna, capitano 28 reggimento fanteria.

Per mirabile prova di iniziativa, di tenacia e di valore data nel combattimento, nel quale fu mortalmente ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

FENOGLIO Antonio, da Niella Tanaro (Cuneo), tenente 2ª compagnia fanteria montata.

Per mirabile prova di attività, di tenacia, di coraggio e di spirito di altruismo, data, colla sua centuria (la quale ebbe a soffrire perdite

gravissime), per soccorrere altri reparti, i quali erano insistentemente assaliti da numerosi ribelli. — Kabao, 26 giugno 1915.

CHELLINI Chellino, da Lecce, tenente aiutante maggiore 8° battaglione indigeni eritrei.

Si offerse spontaneamente per portare un piego di singolare importanza al comando di un forte circondato da ribelli; percorse, assai celermente, scortato da soli due zaptiè, oltre 80 km. e fu fatto segno a colpi di fucile da parte di numerosi ribelli appostati lungo la strada. Compì, tuttavia, l'incarico importante che si era assunto. — Bir Messlat-Fessato, 5-6 luglio 1915.

COLASIO Armando, da Napoli, sergente maggiore 8° battaglione indigeni eritrei, n. 63749 matricola.

In una marcia di ripiegamento, con tenacia ammirevole e sforzi costanti, riuscì a trarre in salvo la cassaforte del battaglione contenente cospicua somma. — Pozzi di Hodh — Bir Messlat, 6-7 luglio 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO

BONDÌ Giuseppe, da Contessa Entellina (Palermo), soldato 34 reggimento fanteria, n. 56534 matricola.

Per il contegno coraggioso tenuto nel combattimento nel quale fu ferito. — Martuba, 12 gennaio 1915.

OGBAGABER Tesfù, da Asmara (Hamasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 11039 matricola

Dimostrò grande slancio ed ardimento, precedendo sempre i suoi ascari all'assalto, finchè cadde ferito. — Socna 25 gennaio 1915.

UOLDEABSGHI Confai, da Berraè (Seraè), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 8658 matricola.

Con grande coraggio, precedeva i suoi ascari in un attacco alla baionetta, riuscendo, da solo, ad aver ragione di un gruppo di arabi, che lo avevano circondato. — Socna, 25 gennaio 1915

ADANOM Tesfù, da Adi Gunsi (Achelè Guzai), ascaro 15° battaglione indigeni eritrei, n. 17743 matricola.

Raggiunte le posizioni nemiche, inseguiva, da solo, e per lungo tratto, un gruppo di arabi, dando prova di notevole coraggio. — Socna, 25 gennaio 1915.

FIORE Luigi, da Crova (Novara), carabiniere divisione Libia, n. 25852 matricola.

Per bella prova di coraggio dimostrata durante il combattimento, al quale prese parte volontariamente. — Bu Msafer, 1° febbraio 1915.

TROMBETTI Domenico, da San Severino Marche (Macerata), sottotenente 1 reggimento alpini.

Per l'accortezza ed il bell'esempio di ardimento dimostrati durante il combattimento. — Bu Msafer, 1° febbraio 1915.

CASSINI Carlo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Precedendo, con slancio e valore, i propri ascari sotto il fuoco nemico, riusciva ad occupare la posizione

stabilita, verso la quale tendeva anche l'avversario; quindi, dirigendo efficacemente, dal luogo conquistato, il fuoco del proprio reparto, arrestava l'avanzata di forti gruppi nemici, e infliggeva loro perdite rilevanti. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915. - Si distinse anche a Socna, 25 gennaio 1915.

DUSE Renato, da Roma, sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei

Precedendo con slancio, sotto intenso fuoco nemico, la propria mezza compagnia, di sua iniziativa occupava felicemente una posizione dominante, alla quale tendeva pure l'avversario. Attaccato da forze molto superiori, diresse con intelligenza ed efficacia, il proprio reparto, e seppe imporsi, col valore, al nemico, riuscendo a respingerlo. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

MOHAMED Abdù, da Senafè (Acchlee Guzai), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 7928 matricola.

Ferito l'ufficiale durante un assalto alla baionetta, lo sostituiva nel comando della mezza compagnia, riuscendo a portarla, con sbalzi alternati dal fuoco, all'occupazione di un altura, dalla quale dirigendo poi efficacemente il fuoco del suo reparto, arrestava l'avversario, gli infliggeva perdite e l'obbligava ad indietreggiare. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915. - Si distinse anche a Socna, 25 gennaio 1915.

ADUM Osman, da Suverat (Agordat), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 2765 matricola.

Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

CASSAI Ogbasghi, da Merettà Caiatù (Acchelè Guzai), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 20672 matricola.

Ferito non lievemente al torace, seguitò a tenere il comando del proprio reparto, cui fu di continuo esempio e spinta, fino a che non gli vennero meno le forze. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

IACOB Gaban, da Arrèdà Cheren), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26118 matricola.

Con un gruppo di ascari si slanciava alla testa della mezza compagnia e raggiungeva una posizione che il nemico tentava occupare. — Aperto il fuoco, cadeva poco dopo sul ciglio dell'altura, colpito a morte. Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

TEMELSO' Ubié, da Macnò (Acchelè Guzai), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 8605 matricola.

Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale, a breve intervallo, fu ferito due volte. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

APTEMARIAM Taclè, da Asmara (Amhasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei n. 10434 matricola.

Caduto il proprio comandante di buluc, ne assumeva, con prontezza ed energia, il comando in momento difficile, e lo riconduceva per una seconda volta all'assalto. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

ALEMAIO Masciascià, da Scioa (Amhara) trombettiere 15° battaglione indigeni eritrei, n. 20049 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale cadeva colpito a morte. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

MOCRIÉ Tàssau, da Damot (Goggiam), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26182 matricola.
AGAGNE' Uondùm, da Agan (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26370 matricola.

Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale caddero gravemente feriti. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1815.

GARESILLASSI Mesciascià, da Leca (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 25604 matricola.

Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase gravemente ferito. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

ALEMAIO Fautà, da Goggian (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrea, n 24283 matricola.
UBIE' Negussè, da Goggian (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26347 matricola.

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale caddero mortalmente feriti. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

ANALOM Guoitom da Adi Teclai (Ambasien), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 15820 matricola.

Nella mischia, finite le munizioni, e resa inservibile la baionetta, armato di sole pietre, si scagliava coraggiosamente sull'avversario. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

MELACU' Belaù, da Giarsà (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 25626 matricola.

Si caricava sulle spalle il corpo del caduto suo buluc basci, mortalmente ferito e lo trasportava, sotto gli insistenti colpi del nemico, al vicino posto di medicazione ; dopo di che ritornava sulla linea di fuoco, dando chiara prova di coraggio. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915

BRAHAMÈ Tuoldemedin da Addi Ioannes (Hamasien), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 23655 matricola

Ferito gravemente al braccio sinistro all'inizio del combattimento, non curante del dolore che la ferita gli produceva, continuava nell'azione, fino al termine di essa. — El Druesia, 9 febbraio 1915.

BRUGNOLO Leonildo, da Campodoro (Padova), sergente maggiore 57 reggimento fanteria, n. 29776 matricola.

Essendo comandante del plotone di coda al carreggio, concorreva, col suo reparto, all'azione della compagnia, nel fronteggiare e respingere numerosi attacchi avvolgenti del nemico, dimostrando lodevole iniziativa e coraggio. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

RAFFAELLI Enrico, da SanClemente (Forlì), caporale maggiore 57 reggimento fanteria, n 31350 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale fu ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

FELICETTI Gaspare, da Cosenza, caporale 57 reggimento fanteria, n. 28259 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale fu ferito due volte — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

LIBERATI Enrico, da Boville Ernica (Roma), capitano reggimento Savoia cavalleria (3°).

Per chiara prova di perspicacia e di sereno coraggio data durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 11 febbraio 1915.

MORENO Mario, da Torino, capitano 1ª compagnia fanteria montata.

Per il bel contegno tenuto nel dirigere l'azione della sua compagnia durante il combattimento. — Casr Bu-Adi, 11 febbraio 1915.

PACIFICI Castore, da Montalto di Castro (Roma), sergente maggiore 1ª compagnia fanteria montata, n. 53691 matricola.

Per chiara prova di coraggio data durante il combattimento nel quale rimase gravemente ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

BANI Achille, da Casirate d'Adda (Bergamo), caporale maggiore 1ª compagnia fanteria montata, n. 68057 matricola.

PICARIELLO Salvatore, da Avellino (frazione Picarelli), soldato 1ª compagnia fanteria montata, n. 42294 matricola.

Per chiara prova di coraggio data durante il combattimento, nel quale furono gravemente feriti. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

LANZARA Edoardo, da Napoli, capitano 4° battaglione libico.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel dirigere l'azione della compagnia. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

ROBERTI Roberto, da Bologna, capitano 4° battaglione libico.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel dirigere l'azione della propria compagnia. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

FRAJRIA Sisto, da Pinerolo (Torino), tenente aiutante maggiore in 2°, 4° battaglione libico.

Per bella prova di attività e coraggio data durante il combattimento. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

CAPPONI Lorenzo, da Molini di Triora (Porto Maurizio), tenente 4° battaglione libico.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel dirigere l'azione della propria compagnia, della quale aveva assunto il comando. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

ZAINI Emilio, da Firenze, tenente 4° battaglione libico.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel dirigere l'azione della propria compagnia, della quale aveva assunto il comando. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

PETTINELLI Tullio, da Matelica (Macerata), sottotenente 1ª compagnia fanteria montata.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915. — Si distinse, anche, a Bu Homar (12 maggio 1915), dando bella prova di altruismo.

SALOMONE Vincenzo, da Taranto, sottotenente 1ª compagnia fanteria montata.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale rimase ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

SEBASTIANELLI Arduino, da Castro dei Volsci (Roma), sottotenente 1ª compagnia fanteria montata.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel quale comandava la sezione mitragliatrici. Caduto morto un mulo porta-mitragliatrice, diede prova di prontezza

UOLDEGHIRGHIS Aga Garezuoldi, da Tacalà (Dubub), scium basci 4° battaglione libico, n. 19844 matricola.

LAREDO DE MENDOZA Alberto, da Stilo (Reggio Calabria), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 20414 matricola.

INVERNIZZI Gino, da Roma, capitano stato maggiore addetto governo della Cirenaica.

COLLI VIGNARELLI Annibale da Sorgono (Cagliari), capitano addetto comando zona di Bengasi

CORTI Luigi, da Palermo, capitano medico ospedale Bengasi.

PESCATORI Armando, da Parma, tenente comando zona di Bengasi.

FUSI Vittorio, da Milano, caporale maggiore 16 reggimento fanteria, n. 69608 matricola.

LOTTI Piero, da Cerreto Guidi (Firenze), capitano 1 reggimento artiglieria campagna.

BRUSA Eugenio, da Varengo (Alessandria), capitano 12 reggimento artiglieria campagna.

MONTI Roberto, da Milano, tenente 20 reggimento artiglieria campagna,

BORRELLI Francesco, da Napoli, maggiore 12° battaglione indigeni eritrei.

AZZONI Ugo, da Piacenza, capitano 12° battaglione indigeni eritrei.

di spirito e di coraggio, traendo in salvo l'arme, mentre la compagnia piegava in ritirata. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

Per il coraggioso contegno tenuto durante il combattimento nel quale diede, altr si, chiara prova di altruismo. Cadde gravemente ferito. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

Comandnate di un drappello di carabinieri e zaptiè a cavallo, con intelligenza ed ardimento caricava un gruppo di ribelli, disperdendoli. Si distinse, anche, a Martuba, 12 gennaio 1915. — Ommerzem, 7 marzo 1915.

Per il molto lodevole contegno tenuto nei due combattimenti. — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

Per il molto lodevole contegno tenuto nei due combattimenti. — Gheifat, 9 marz . Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

Per chiara prova di ardimento e di altruismo dimostrata nell'adempimento dei suoi doveri di ufficiale medico durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915

Per il molto lodevole contegno tenuto nei due combattimenti. — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915

Per chiara prova di coraggio e di fermezza data durante il combattimento nel quale rimase ferito. — Gheifat, 9 marzo 1915.

Per il molto lodevole contegno tenuto nel combattimento di Gheifat, 9 marzoe SiraGmaisil, 11 marzo 1915.

Per il molto lodevole contegno tenuto nei due combattimenti. — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

Per il contegno fermo e sereno tenuto nel dirigere l'azione dei suoi pezzi durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915.

Per il molto lodevole contegno tenuto durante i due combattimenti. — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

Per bella prova di ardimento e di coraggio dimostrata durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915. - Si distinse, anche, a Sira

BASTIANELLI Giovanni, da San Lazzaro Parmense (Parma), capitano 12° battaglione indigeni eritrei.	Gmaisil 11 marzo 1915 e Bosco della Zorda, 19 marzo 1915
GRIVA Virginio, da Torino, tenente 12° battaglione indigeni eritrei.	Per chiara prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
	Per il modo molto lodevole con cui diresse l'azione della sua compagnia mentre era seriamente impegnata, e della quale aveva assunto il comando dopo la morte del suo capitano. — Gheifat, 9 marzo 1915
NALDINI Guglielmo, da Ancona, tenente 12° battaglione indigeni eritrei	Pel il bel contegno di cui seppe dar prova nei combattimenti di Gheifat Sira Gmaisil, 9-11 marzo e Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.
BIANCHINI Giuseppe, da San Quirino d'Orcia (Siena), tenente medico 12° battaglione indigeni eritrei.	Per bella prova di coraggio e di altruismo data nel soccorrere i feriti durante il combattimento — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
MOHAMMED Abubaker, da Monoscèitò (Tigrai), scium basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 398 matricola	Ferito ad un piede mentre conduceva la sua mezza compagnia all'assalto, inviato al posto di medicazione, ritornava sulla linea di fuoco subito dopo fasciata la ferita. — Gheifat, 9 marzo 1915.
MUSSA Ihamid, da Karen (Eritrea), buluc basci 7° battaglione indigeni eritrei, n. 6044 matricola.	Benchè ferito, continuava a combattere valorosamente. — Gheifat, 9 marzo 1915.
MACONNEN Melcam, da Addi Salamai (Tigrai), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 4033 matricola	Per chiara prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Gheifat, 9 marzo 1915.
GAZZAI Tuoldebrahan, da Embeitò (Acchelè Guzai), muntaz 12° battaglione indigeni eritrei, n. 13021 matricola.	Per bella prova di iniziativa e di coraggio data nel combattimento nel quale rimase ferito — Gheifat, 9 marzo 1915.
TEFERÉ Garamedin, da Cefà (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 17835 matricola.	Ferito, continuava a combattere. — Gheifat, 9 marzo 1915.
UOLDEMARIAM Gabriet, da Addis Abeba (Scioa), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 16638 matricola.	Feriti, continuavano a combattere. — Gheifat, 9 marzo 1915.
ABDALLA Mohamed, da Ghesam (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei. n. 17621 matricola.	
AMED Idris, da Diot (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 23715 matricola.	Ferito, continuava a combattere. — Gheifat, 9 marzo 1915.

ALI Abdalla, da Emba Debra (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 1974 matricola.
AMMED Ummed, da Cefà (Acchelè Guzai), muntaz 12° battaglione indigeni eritrei, n. 24765 matricola.
SALEK Idris, da Checad Daharò (Seraè), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27491 matricola.
ABDUL AMID Osman, da Onandom (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 24763 matricola.

Per chiara prova di coraggio data durante il combattimento, nel quale cadevano feriti. — Gheifat, 9 marzo 1915.

DHO cav. Giovanni, da Frabosa Soprana (Cuneo), maggiore 7° battaglione libico.

Per il contegno abile e coraggioso tenuto durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915. - Si distinse, anche, all'uadi Screhi 17 e Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

BUGLIARELLO Federico, da Lentini (Siracusa), tenente medico 7° battaglione indigeni Libia.

Per bella prova di coraggio e di altruismo data nel soccorrere i feriti, durante il combattimento — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinse, anche, all'uadi Scerech, 17 marzo e Bosco Zorda, 11 marzo 1915.

BARDESONO Pietro, da Agliè (Torino), tenente 7° battaglione indigeni Libia.

Per il coraggioso ed abile contegno tenuto durante il combattimento, comandando, dapprima, il suo reparto e, poi, morto il capitano, la intera compagnia. — Gheifat, 9 marzo 1915.

ROBERTIELLO Vincenzo, da Laviano (Salerno), tenente 7° battaglione indigeni eritrei.
POLI Giuseppe, da Ascoli Piceno, sottotenente 7° battaglione indigeni Libia.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915. - Si distinsero, anche, al Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

AIELÈ Mangasciá, da Sogotà (Tigrai), ascari 7° battaglione indigeni Libia, n. 17706 matricola.

Ferito in un assalto, subito dopo medicato ritornò a combattere valorosamente. — Gheifat, 9 marzo 1915

UOLDEMARIAM Ghidei, da Eddegà (Scioa), scari 7° battaglione indigeni Libia, n. 754 matricola.

Per il contegno coraggioso tenuto nel combattimento nel quale rimase gravemente ferito. — Gheifat, 9 marzo 1915.

CORRIAS Arturo, da Sisini (Cagliari), sergente maggiore 12 reggimento artiglieria campagna, n. 32405 matricola.
BATTISTI Marcello, da Goito (Mantova), capiatno 12° battaplione indigeni eritrei.

Per il bel contegno tenuto nel combattimen o anche dopo essere rimasto ferito. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinse, anche, al Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

IDRIS ASSEN Abib, da Archico (Massaua), scium basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 6501 matricola.

Per bella prova di accorgimento e di prontezza, data durante un improvviso attacco di beduini. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

CHIDANE Ogbasghi, da Dedà (Asmara), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 477 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

IHUMED Amed, da Madgau (Cheren), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 23814 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

ERSI Uorsanna, da Berbera (Somalia), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n 7680 matricola.

Benchè ferito gravemente, continuava a combattere. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

AGOS Ghidei, da Corbaria (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 23054 matricola.

Benchè ferito, continuava a combattere — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

BELAI Alomo, da Belesa (Hamara), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27431 matricola.

Per chiara prova di coraggio e di stoicismo data durante il combattimento nel quale rimase ferito, — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

IMAR Alì, da Ocsiè (Hamara), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n 22105 matricola.

Feriti, continuavano a combattere dando esempio ai compagni di coraggio ed abnegazione. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

IHAMED Abd el Kader, da Behab (Adi Caièh), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 14617 matricola.

ALEMU' Cassa, da Goggiam (Hamara), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n 27542 matricola.

Ferito, continuava a combattere — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

AHMED Derar, da Uadentet (Cheren), scium basci 14° battaglione indigeni eritrei, n. 4107 matricola.

Per la capacità ed il valore dimostrati in un momento difficile del combattimento — Sidi Gibrin, 12 marzo 1915. - Si distinse anche a Gerrari, 22 settembre 1914.

IHERSI Ibrahim, da Berbera (Somalia inglese), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 18595 matricola.

Per bella prova di valore data nel combattimento, nel quale venne mortalmente colpito. — Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

CIABATTI Giovanni, da Roma, soldato 6 reggimento genio, n. 70267 matricola.

Per bella prova di fermezza d'animo data, durante il combattimento, dopo essere stato ferito due volte. — Bu Semah, 17 marzo 1915.

ADUM Soliman, da Berchitot (Assaorta), muntaz trombettiere 12° battaglione indigeni eritrei, n. 9987 matricola.

Per contegno fermo e coraggioso tenuto durante il combattimento, anche dopo essere rimasto gravemente ferito. — Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

BERÈ Idris, da Sobao (Tigrai, ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27600 matricola.

Ferito, continuava a combattere. — Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

MOHAMED Mussa, da Degà (Adi Caieh), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 17626 matricola.

Per contegno fermo e coraggioso tenuto durante il combattimento, anche dopo essere rimasto gravemente ferito. — Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

SCANDALIATO cav Angelo, da Sciacca (Girgenti), capitano 7° battaglione indigeni Libia.

Per il modo molto lodevole col quale diresse l'azione della sua compagnia durante il combattimento. —

DE ANGELIS Pietro, da Roma, tenente 7° battaglione indigeni Libia.

Bosco della Zorda, 19 marzo 1915. - Si distinse, anche, nei fatti d'arme di Gheifat, 9 marzo, Sira Gmaisil 11 marzo e Uadi Scereh, 17 marzo 1915.

RATTA Gabrú, da Adi Qualà (Seraé), scium basci 7 battaglione indigeni Libia, n. 222 matricola.

Per bel contegno tenuto nel combattimento. — Bosco di Zorda, 19 marzo 1915. - Si distinse, anche, a Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

GAGGINO Paolo, da Valle San Nicolao (Novara), sottotenente 7° battaglione indigeni Libia.

Per chiara prova di avvedutezza, abilità e coraggio, data durante il combattimento. — Bosco di Zorda, 19 marzo 1915. - Si distinse anche a Gheifat, 9 marzo 1915.

TEGHEGNÈ Enghedà, da Zavaziòu (Buriè Damut) (Amhara), ascari 11° battaglione indigeni eritrei, n 11015 matricola.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale, diede anche prova di coraggiosa iniziativa. — Bosco di Zorda, 19 marzo 1915. Si distinse anche a Gheifat - 9 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

Durante un combattimento notturno, benchè ferito ad una gamba, volle seguire il suo reparto, continuando a combattere sino ad azione ultimata. — Pozzi di Bet, 4 aprile 1915.

TESTA FOCHI Ernesto, da Moncalvo (Alessandria), capitano alpini residente di Misda.

Per bella prova di fermezza e di ardimento data durante il combattimento. — Uadi-Marsit, 6 aprile 1915.

NEGRI Giovanni, da Conselice (Ravenna), tenente medico della riserva addetto residenza di Misda.

Per bella prova di energia e di serenità data nel soccorrere, durante il combattimento, numerosi feriti, anche sotto il fuoco nemico. — Uadi Marsit. 6 aprile 1915.

PREDIERI Alessandro, da Roma, sottotenente banda di Misda.

Per bella prova di ardimento e di fermezza data durante il combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

GALEOTO Gaetano, da Palermo, soldato 3 reggimento artiglieria campagna, n 60654 matricola.

Per bella prova di coraggio e di fermezza, data in circostanze particolarmente critiche, per condurre in salvo l'automobile che guidava nel quale erano adagiati tre ufficiali feriti. — Udi Marsit, 6 aprile 1915.

AMMAHÀ Cassai, da Adi Ugrì (Seraè), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 18291 matricola

Per aver dato bella prova di coraggio e di fermezza nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Uaadi Marsit, 6 aprile 1915.

BERNARDINI Francesco, da Lecce, tenente 1° battaglione libico.

Per bella prova di capacità ed energia data nel combattimento, nel quale rimase leggermente ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

NICASTRO Michele, da Conca della Campania (Caserta), tenente 1° battaglione libico.

Per bella prova di energia data durante tutto il combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915. - Si distinse, anche, nel combattimento di Batum el Hassan, 7 giugno 1915.

IMERICO Ulderico, da Alessandria (frazione Valmadonna), sottotenente 1° battaglione libico.

Per bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimase ferito — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

MENABOI Dario, da Montale (Firenze), sottotenente 1° battaglione libico

Per bella prova di capacità e di energia data nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

TRAINA Emanuele, da Belmonte Mezzagno (Palermo), soldato 1° battaglione libico, n. 61619 matricola.

Per bella prova di coraggio data durante il combattimento, nel quale rimase ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

MOHAMED Said, da Kaefa (Cheren), scium basci 1° battaglione libico, n. 21088 matricola.

Per bella prova di coraggio data nel combattimento, durante il quale, ferito l'ufficiale, assunse il comando della mezza compagnia. Fu, poi, egli pure gravemente ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

GARBRECHT Corrado, da Pisa, tenente 13° battaglione indigeni eritrei.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento. — Uadi Bumziar, 16 aprile 1915.

MACONNEN Enghidà, da Lasta (Amhara), ascari 13° battaglione indigeni eritrei, n. 23901 matricola.

Per bella prova di coraggio data nel combattimento, nel quale fu mortalmente ferito. — Uadi Bumziar, 16 aprile 1915.

RANIERI Gilberto, da Licignano di Napoli (Napoli), sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri.

Per il bel contegno tenuto nel combattimento, durante il quale, caduto il capitano, assunsero il comando della compagnia — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

BONAMICO Giuseppe, da Roma, sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri

BENNI Ivo, da Pisa, sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri.

VASCONI Arnaldo, da Castel di Tora (Perugia), sergente maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 46249 matricola.

Per fermo contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

BUFFA Francesco, da Balzola (Alessandria, caporale 11 reggimento artiglieria campagna, n. 35596 matricola.

Per aver dato bella prova di fermezza e di coraggio, nel combattimento nel quale fu gravemente ferito — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

FIORE Giacomo, da Roma, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri Lucca (16).

Per aver dato bella prova di capacità ed ardimento durante il combattimento — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GOZZO Ernesto, da Torino, caporale reggimento cavalleggeri Lucca (14), n. 5[illegible]309 matricola.

Per aver dato bella prova di coraggio durante il combattimento, nel quale rimase gravemente ferito — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

TALLERO Carlo, da Mantova, capitano 6 reggimento artiglieria campagna.

MIELE Alighiero, da Napoli, capitano 19 reggimento artiglieria campagna.

TARTAGLIONE Michele, da Marcianise (Caserta), sergente maggiore 27 reggimento artiglieria campagna, n. 32612 matricola.

PONZA DI SAN MARTINO Luigi, da Roma, tenente 5 reggimento artiglieria campagna.

COLOMBO Angelo, da Muggiò (Milano), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 21653 matricola.

BUATTINI Alessandro, da Valfabbrica (Perugia), tenente 1° squadrone indigeni.

BERTÈ Enrico, da Valdobbiadene (Treviso), sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.

MUSSA Hamed, da Assabat Asè (Acchelè Guzai), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n.11126 matricola.

ADANOM Tesfù, da Adi Gunsi (Acchelè Guzai), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 17743 matricola.

IZZO Luigi, da Napoli, tenente gruppo batterie mobili Tripolitania.

CICCO Giovanni, da Andria (Bari), tenente medico 4° battaglione libico

PISCIOTTA Ignazio, da Matera (Potenza), tenente complemento 4° battaglione libico.

GHIRLANDI Paolo, da Faenza (Ravenna), sottotenente 3° battaglione libico.

Per aver dato bella prova di energia e di valore durante il combattimento — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver dato bella prova di energia e di coraggio durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Capo pezzo, diede bella prova di fermezza e di coraggio. Sostituì il capo sezione morto, continuando a dar prova di lodevole contegno. Fu ferito nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver dato bella prova di serenità, di coraggio e di altruismo durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver dato bella prova di coraggio, di fermezza e di altruismo durante il combattimento, nel quale mase ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915

Per aver dato bella prova di capacità e di coraggio nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915

Per il bel contegno tenuto nel quale fu gravemente ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per belle prove di coraggio date nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver dato bella prova di fermezza e di coraggio nel combattimento, nel quale fu ferito due volte. — Cars Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver fornito bella prova di fermezza e di coraggio durante il combattimento — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver fornito bell'esempio di calma serena e di attività nell'adempimento del suo pietoso ufficio, durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per aver dato bella prova di fermezza d' animo e di coraggio durante il combattimento, nel quale fu ripetutamente ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data nel combattimento, nel quale cadde morto. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

FARCIGLIA Giuseppe, da Messina, sergente maggiore 3° battaglione libico, n. 24322 matricola.

Per bella prova di attività, fermezza ed energia data durante il combattimento. — Casr Bu Adi 29 aprile 1915.

TECLA ab Gazza, da Addi Teclai (Asmara), scium basci 4° battaglione libico, n. 19845 matricola

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito due volte. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

FILIPPINI Giovanni, da Venezia, sottotenente 11 reggimento bersaglieri.

Per bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu leggermente ferito. — Cardasi, 29 aprile 1915.

GAGGIOTTI Orazio, da Roma, sottotenente 11 reggimento bersaglieri.

Per aver ben diretta l'azione della compagnia della quale assunse il comando dopo la caduta del capitano. — Cardasi, 29 aprile 1915.

LONGO Teodosio, da Pontelandolfo (Benevento), sottotenente 11 reggimento bersaglieri.

Per aver ben diretta, durante il combattimento, l'azione della compagnia, della quale aveva il comando interinale. — Cardasi, 29 aprile 1915.

CORTELLA Francesco, da Ovada (Alessandria), sottotenente medico di complemento 11 reggimento bersaglieri.

Per bel contegno tenuto nel prestare l'opera sua di ufficiale medico durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915

PATTI Sebastiano, da Mistretta (Messina), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 27063 matricola.

Per bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Cardasi, 29 aprile 1915.

CASOLI Serafino, da Arcevia (Ancona), soldato 11 reggimento bersaglieri, n 21653 matricola.

Per bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito — Cardasi, 29 aprile 1915.

FABBRIS Augusto, da Teolo (Padova), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 45600 matricola

Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu gravemente ferito — Cardasi, 29 aprile 1915.

FEDERICO Santo, da Veroli (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 37839 matricola.

Per bella prova di energia data durante il combattimento, nel quale rimase ferito — Cardasi, 29 aprile 1915.

ORSINI Oreste, da Montecalvo in Foglia (Pesaro e Urbino), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 25576 matricola.

Per bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Cardasi, 29 aprile 1915.

PUGGIONI Giovanni, da Bonorva (Sassari), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 31215 matricola.

Per contegno calmo e coraggioso tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Cardasi, 29 aprile 1915.

VUILLERMIN Peregrino, da Issogne (Torino), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 23133 matricola.

Per coraggioso e fermo contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimasero feriti. — Cardasi, 29 aprile 1915.

BOETTI Giuseppe, da Villanova Mondovì (Cuneo), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 30311 matricola.

ARDINGHI cav. Antonio, da Vercelli (Novara), primo capitano 1° battaglione libico.

Per bel contegno tenuto nel dirigere l'azione della propria compagnia durante il combattimento, nel quale rimase ferito. — Uadi Milga, 12 maggio 1915.

MORESCHI cav. Oreste, da Vercelli (Novara), maggiore 1 reggimento granatieri.	Per il bel contegno tenuto durante il combattimento. — Bu Homar, 12 maggio 1915.
SCARLATTI Enrico, da Roma, sottotenente 1 reggimento granatieri.	Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale fu ferito. — Bu Homar, 12 maggio 1915.
CAVAGNINO Francesco, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 30709 matricola.	Per aver dato bella prova di coraggio durante il combattimento nel quale fu gravemente ferito. — Bu Homar, 12 maggio 1915.
ALIGHINI Dante, da Segrate (Milano), soldato 1 reggimento granatieri, n. 21710 matricola.	Per aver dato bella prova di fermezza d'animo durante il combattimento nel quale fu ferito. — Bu Homar, 12 maggio 1915.
TABBIA Francesco, da Brussasco (Torino), soldato 1 reggimento granatieri, n. 57402 matricola. STRINATI Antonio, da Bardi (Piacenza), soldato 1 reggimento granatieri, n. 27499 matricola.	Per aver dato bella prova di coraggio durante il combattimento nel quale rimasero gravemente feriti. — Bu Homar, 12 maggio 1915.
GIUSTI Enrico, da Reggello (Firenze), soldato 63 reggimento fanteria, n. 56348 matricola. PORARI Faustino, da Pescarolo ed Uniti (Cremona), soldato zappatore 63 reggimento fanteria, n. 25246 matricola	Per aver dato bella prova di coraggio durante il combattimento nel quale rimasero feriti. — Bu-Homar, 12 maggio 1915.
BUCALOSSI Carlo, da Siena, tenente 1ª compagnia fanteria montata.	Per il bel contegno tenuto durante il combattimento nel quale rimase ferito. — Bu Homar, 12 maggio 1915. Si distinse, anche, nel combattimento di Gaduaria, nel quale diede bella prova di altruismo. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.
PEDRETTO Antonio, da Torralba (Sassari), soldato 1ª compagnia fanteria montata, n. 30399 matricola.	Per aver dato bella prova di coraggio durante il combattimento nel quale rimase gravemente ferito. — Bu Homar, 12 maggio 1915.
MOHAMED ben Mohamed Zeblak, marinaio addetto alla capitaneria del porto di Misurata Marina.	Con bella accortezza ed ardimento riuscì a portare vettovaglie ad un reparto che, rimasto isolato, era a stremo di viveri. — Zarrug, 15-16-17 maggio 1915.
BOCCIA Mario, da Napoli, sottotenente 7 reggimento bersaglieri.	Per bella prova di iniziativa e di coraggio data durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.
MANGANELLI Pietro, da Milano, sergente 7 reggimento bersaglieri, n. 70992 matricola.	Per il bel contegno tenuto nel dirigere, durante il combattimento, l'azione del suo plotone, del quale aveva il comando per l'assenza dell'ufficiale, finchè fu gravemente ferito. — Sidi Ulid 21 maggio 1915.
SIBILIA Pietro, da Milano, caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n. 70330 matricola.	Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

FINELLI Crispino, da Castelvetere in Val Fortore (Benevento) caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n. 24045 matricola

CHITTARO Luigi, da Majano (Udine), appuntato reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n. 72671 matricola.

DE PASCALIS Pasquale, da Novoli (Lecce), soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n. 44473 matricola

GATTI Flaminio, da Milano, soldato reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n. 69632 matricola.

Per bella prova di coraggio data nel combattimento nel quale fu ferito gravemente. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento, — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

Per bella prova di coraggio data combattendo a fianco del proprio ufficiale, finchè fu mortalmente colpito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

Dopo aver dato bella prova di coraggio, non potendo maneggiare l'arma, perchè ferito alla mano destra, continuò a seguire i compagni incitandoli a combattere valorosamente. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

MURER Alberto, da Spezia (Genova), tenente 1 artiglieria montagna.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento, nel quale fu ferito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

MONTALTO Sante, da Scordia (Catania), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 49178 matricola.

PASSINI Augusto, da Brescia, caporale 3 reggimento genio n. 21400 matricola.

Per bel contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

In due successivi combattimenti, con intelligenza e coraggio, riusciva, sotto il fuoco nemico, ad allacciare il proprio apparato telefonico che era stato interrotto, per comunicare con Azizia. — Sidi Ulid, 21 maggio e Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

GRIPPIA Marcello, da Milano, caporale 60 reggimento fanteria, n. 73342 matricola.

SERRA Antonio, da Marrubiu (Cagliari), caporale maggiore 60 reggimento fanteria n. 38734 matricola.

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale rimasero feriti. — Taorga, 23 maggio 1915.

SIMONI Ugo, da Bagni di Lucca (Lucca), tenente divisione carabinieri reali Libia.

ZAVAN Armando, da Napoli, brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 57225 matricola.

AFFRONTI Gioacchino, da Palermo, carabiniere divisione Libia, n. 37756 matricola.

COSTANZO Arturo, da Lettere (Napoli), carabiniere divisione Libia, n. 26459 matricola.

Coraggiosamente entrarono, fra i primi, in un fonduc dove indigeni, coll'intento di sollevare la popolazione, avevano aperto fuoco violento, passandoli per le armi. — Zarrug, 24 maggio 1915.

DELLA FRANCESCA Arnaldo, da Monastir di Treviso (Treviso), sottotenente 63 reggimento fanteria. — Per il contegno risoluto e coraggioso tenuto durante il combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915.

MACCARIO Giuseppe, da Peveragno (Como), sergente maggiore 63 reggimento fanteria, n. 27410 matricola. — Per l'ardito e coraggioso contegno tenuto durante il combattimento nel quale fu ferito. — Zarrug, 24 maggio 1915.

MAURI Giovanni, da Cavenago di Brianza (Monza), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, n. 24346 matricola. — Per l'ardito e coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale fu gravemente ferito. — Zarrug, 24 maggio 1915.

PEZZANI Ottavio, da Cassano d'Adda (Milano), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, n. 70535 matricola. — Per l'ardito e coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915.

BERSANI Carlo, da Piacenza, caporale artiglieria batteria montagna volontari italiani, n. 28586 matricola. — Per bella prova di fermezza e di coraggio data nel combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915. - Si distinse, anche, a Casr Bu Adi, il 29 aprile 1915.

ORSI Emilio, da Piacenza, caporale artiglieria, batteria montagna volontari italiani, n. 28387 matricola. — Mettevano in salvo, caricandoselo sulle spalle, un pezzo da montagna che stava per cadere nelle mani dei ribelli. — Zarrug, 24 maggio 1915.

TOSCHINI Giuseppe, da Massa (Massa Carrara), soldato artiglieria batteria montagna volontari italiani, n. 1602 matricola.

SALASCO Carlo, da Genova, soldato artiglieria batteria montagna volontari italiani, n. 33003 matricola. — Per il bel contegno tenuto nel combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915. - Si distinse, anche, a Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

POGGI Lorenzo, da Ferrara (frazione San Bartolomeo in Bosco), sottotenente 1 reggimento granatieri. — Per fermo e bel contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito. — Fonduc Gemel, 28-29 maggio 1915.

SUGLIANO Antonio, da Roma, sottotenente 1 reggimento granatieri. — Per bel contegno tenuto nel combattimento, durante il quale, mancando il capitano, assunse il comando della compagnia, che combatteva valorosamente. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

BIANCONI Cesare, da Roma, caporale maggiore 1 reggimento granatieri, n. 64112 matricola. — Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento durante il quale, morto l'ufficiale, assunse il comando del plotone. Rimase ferito. — Fonduc Gemel, 28-29 maggio 1915.

GROSSI Giuseppe, da Calvatone (Mantova), caporale 1 reggimento granatieri, n. 30722 matricola. — Per belle prove di fermezza e di coraggio date durante il combattimento, anche dopo essere rimasti feriti. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

FANTECCHI Mario, da Firenze, caporale 1 reggimento granatieri, n. 57360 matricola.

PONZI cav. Vincenzo, da Sala Braganza (Parma), maggiore 63 reggimento fanteria. — Per bel contegno tenuto durante il combattimento, specialmente nel ripiegamento della colonna, della

quale aveva avuto il comando, dopo che il comandante era rimasto ferito. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

SIMIELE Guido, da Jelsi (Campobasso), tenente aiutante maggiore 63 reggimento fanteria.

Per aver dato bella prova di fermezza e di coraggio durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

LANDI Lando, da Prato in Toscana (Firenze), sergente 63 reggimento fanteria, n. 57110 matricola.

Per aver dato bella prova di fermezza e di coraggio durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

GHERARDUCCI Ugo, da Bagni San Giuliano (Pisa), caporale 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 38869 matricola.

ZARANTONELLO Alessandro, da Trissino (Vicenza), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 112 matricola.

Per aver dato bella prova di sentimento militare anche dopo essere rimasti feriti. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

MARTELLI Pietro, da Firenze, sottotenente aiutante maggiore 52° battaglione bersaglieri (M. M.).

Per costante prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

BUCCI cav. Emilio, da Napoli, capitano 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.).

Per aver dato bella prova di fermezza e di coraggio nel dirigere l'azione della sua batteria durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

VESTRI Luigi, da Asti (Alessandria,) tenente aiutante maggiore gruppo artiglieria di Misurata.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

IMPARATO Saverio, da Cicciano (Caserta), caporale maggiore 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 29647 matricola.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

LORIO Alessandro, da Brusnengo (Novara), tenente artiglieria della batteria da montagna volontari italiani.

Per bel contegno tenuto nel combattimento, durante il quale, ferito il capitano, assunse il comando della batteria. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915. - Si distinse, anche, a Zarrug, il 24 maggio 1915.

RETTORI Alfio, da Napoli, caporale volontario artiglieria batteria da montagna volontari italiani, n. 90444 matricola.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

BRAMBILLA Alessandro, da Milano.

Esempio di valore calmo e sereno, volontariamente affrontando la fucileria nemica, si portò con la propria automobile, a più riprese, ove ferveva la lotta per portare munizioni da guerra e per confortare e caricare i feriti. — Fonduc Gemel (Misurata), 29 maggio 1915.

FONGOLI Ugo, de Bibbona (Pisa,) tenente truppe coloniali Somalia italiana — Spontaneamente si offerse di compire, colla sua centuria, un'ardita sortita da Sinaum che era circondata da ribelli, e, nell'eseguirla, diede lodevole prova di valore personale. Fu, in quell'occasione, gravemente ferito. — Sinaum, 5 giugno 1915.

CIMNAGHI Giuseppe, da Bergamo, maresciallo divisione carabinieri reali Libia, n. 10867 matricola. — Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante la difesa di Sinaum. Rimase leggermente ferito — Sinaum, 5 giugno 1915.

MUSARRA Rosario, da San Salvatore di Fitalia (Messina), capitano 5° battaglione libico. — Per aver diretta l'azione della sua compagnia nel combattimento di Batum el Hassan, il 7 giugno 1915, con ardimento e coraggio. Diede, anche, buona prova di fermezza d'animo a Jeffren, il 19 luglio 1915.

MARGHINOTTI Mari da Casert a, tenente 5° battaglione libico. — Per aver dato bella prova di prontezza e di coraggio nel dirigere l'azione della compagnia che comandava durante il combattimento. — Batum el Hassan, 7 giugno 1915.

ZANNONI Giuseppe da Civitella dal Tronto (Teramo), tenente 5° bet taglione libi co — Per bella prova di ardimento e di perizia data nel dirigere l'azione del suo reparto tanto a Batum el Hassan, il 7 giugno 1915, quanto all'Uadi Tescia, il 17-18 giugno 1915.

VACCA Raffaele, da Casamassima (Bari), carabiniere divisione Libia, n. 20396 matricola — Per bella prova di sagacia e di coraggio data in un servizio di ricognizione del nemico. — Uadi Tescia, 17 giugno 1915.

BRAYDA Giuseppe, da Torino, sottotenente complemento 7 reggimento bersaglieri. — Per bella prova di ardimento e di iniziativa data nel combattimento, trascinando il proprio plotone ad un assalto alla baionetta, e per il bel contegno tenuto in altri momenti del combattimento stesso, nel quale fu, poi, ferito. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915. Si distinse, anche, per ardimento nel combattimento di Sidi Ulid, il 21 maggio 1915.

MOSCONE Ezio, da Novara, sottotenente complemento 7 reggimento bersaglieri. — Per bella prova di fermezza e di coraggio data nel combattimento nel quale fu ferito. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

GIORDANO Francesco, da Avellino, capitano 1° battaglione libico. — Per bella prova di abilità e di coraggio data nel dirigere l'azione della sua compagnia durante il combattimento. — Uadi Tescia, 17 giugno 1915.

VOLI Enrico, da Torino, tenente 2° squadrone meharisti. — Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

CAPECE MINUTOLO Corrado, da Napoli, tenente 1 reggimento artiglieria montagna.

Per aver dato prova di coraggioso contegno nel combattimento e di nobile altruismo nel soccorrere un compagno ferito, durante la ritirata da Tarhuna. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

MALACRIDA Girolamo, da Pellio di Sopra (Como), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 25730 matricola.

IANNOTTA Nicolò, da Sant'Agata de' Goti (Benevento), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 24920 matricola.

Per bella prova di sangue freddo e di coraggio data durante la ritirata da Tarhuna. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BOLLEA Carlo, da Cigliano (Novara), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 31304 matricola.

Per bella prova di tenacia, di coraggio e di spirito d'altruismo, data durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

ABRATE Arturo, da Alba (Cuneo), capitano 15° battaglione indigeni eritrei.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data nel dirigere l'azione della propria compagnia durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Diede, altresì, buona prova nel comando della compagnia a Kasr Bu Adi, 29 maggio 1915.

SIMONE Stefano, da Spezia (Genova), capitano 15 battaglione indigeni eritrei.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data nel dirigere l'azione della sua compagnia, comandata di avanguardia. — Tharuna, 18 giugno 1915. - Si distinse anche a Kasr Bu Adi, 29 maggio 1915.

FERRETTI Luigi, da Riolo (Ravenna), tenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Per chiara prova di serenità e di valore data durante il combattimento nel quale fu ferito. — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Diede, anche, bella prova di serenità d'animo e di valore durante il combattimento di Kasr Bu-Adi, 29 aprile 1915.

CASSINI Carlo, da Ventimiglia (Porto Maurizio), sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.

Per bella prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento, nel quale, dopo la caduta del proprio capitano, assunse il comando della compagnia. — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Si distinse, anche, a Kasr Bu-Adi, il 29 maggio 1915.

HASSEN Umed, da Adi Caié (Acchelé Guzai), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10023 matricola.

Per bella prova di tenacia, di coraggio e di spirito d'altruismo data durante il combattimento, nel quale fu ferito. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

UMED Idris, da Gheremié (Hamasien), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10796 matricola.

Per coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Si distinse, anche, a Kasr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ABDALLA Darè, da Bogos (Cheren), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 17785 matricola

Per bella prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Si distinse, anche, a Kasr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ABBELÈ Delgas, da Makarti (Hamasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10426 matricola

Per chiara prova di coraggio data nel combattimento nel quale fu ferito — Tarhuna, 18 giugno 1915. - Si distinse, anche, a Kasr Bu Adi, 29 aprile 1915.

TESFU' Adanon, da Azizien (Hamasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 1375 matricola.

Per bella prova di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

TECCHÈ Gabriet, da Asmara, ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 24860 matricola.

Incaricato della trasmissione di pressante avviso e proditoriamente assalito da alcuni arabi, con un compagno tenne loro testa valorosamente, e, alcuni atterrandone, obbligando gli altri alla fuga, compiva, benchè ferito, la sua missione, — Tarhuna, 18 giugno 1915.

UBETU' Rettà, da Damot (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10428 matricola.

Per bella prova di tenacia e di coraggio data nel combattimento, anche dopo essere rimasto ferito. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

SARTINI Giovanni, da Roma, tenente aiutante maggiore in 2°, 5° battaglione libico.

Per bella prova di attività e di azione di comando data durante il combattimento. — Uadi Tescia, 18 giugno 1915. - Anche a Jeffren, il 7 luglio 1915, diede bella prova di attività e di tenacia.

REBESCHINI Anselmo, da Roana (Vicenza), caporale 6 reggimento fanteria, n. 45293 matricola.

TABOGA Policarpo, da Ipplis (Udine), caporale 6 reggimento fanteria, n. 64127 matricola.

Per il coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. — Kabao, 26 giugno 1915.

GEMMA Giuseppe, da Sogliano Cavour (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 37275 matricola

Per il coraggioso contegno tenuto durante il combattimento e per bella prova di altruismo data nel ripiegamento del reparto cui apparteneva. — Kabao, 26 giugno 1915.

ROMANO Filippo, da Assoro (Catania), sergente maggiore 2ª compagnia fanteria montata, n. 40833 matricola.

Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento. — Kabao, 26 giugno 1915.

GIRIBONO Edoardo, da Benevento, caporale 2ª compagnia fanteria montata, n. 27429 matricola.

Per bella prova di coraggio e di fermezza d'animo data durante il combattimento — Kabao, 26 giugno 1915.

CASTAGNA Luigi, da Nizza Monferrato (Alessandria), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 60042 matricola.

DIONISI Sabatino, da Cantalice (Aquila), soldato 6 reggimento fanteria, n. 27963 matricola.

FORTI Silvio, da Carpi (Modena), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 1223 matricola.

MARONGINI Antioco, da Laconi (Cagliari), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 31411 matricola.

VELINO Giuseppe, da Caltanissetta, soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 702 matricola.

ZAPPALÀ Rosario, da Ramnacca (Siracusa), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 54900 matricola.

SOTTILE Ernesto, da Palermo, soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 56066 matricola.

Per bella prova di altruismo e di fermezza d'animo data durante il combattimento nel quale rimase gravemente ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento nel quale fu gravemente ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

Per bella prova di coraggio e di fermezza d'animo data nel combattimento, nel quale fu ferito due volte. — Kabao, 26 giugno 1915.

Per bella prova di fermezza d'animo data durante il combattimento nel quale fu gravemente ferito — Kabao, 26 giugno 1915.

Per bella prova di fermezza d'animo data nel combattimento nel quale fu gravemente ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

Per bella prova di coraggio e di altruismo data nel combattimento nel quale fu ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento e per bella prova di altruismo data dopo, uscendo, tre volte, dalle trincee per soccorrere i compagni feriti, sotto intenso fuoco nemico. — Misurata, 27 giugno 1915.

CIAPETTI Carlo, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato 52° battaglione bersaglieri (M. M.), n. 35059 matricola.

Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento, anche dopo essere stato ferito al petto. — Misurata, 27 giugno 1915.

MARTINELLI Giovanni, da Bari, sergente maggiore 2° reggimento genio, n. 33506 matricola.

Unitosi, spontaneamente, per combattere, con un plotone di fanteria, dava bella prova di coraggio e di fermezza d'animo. — Misurata, 27 giugno 1915.

ARNABOLDI Luigi, da Milano, sergente 23 reggimento fanteria, n. 70815 matricola.

DORETTO Natale, da Portogruaro (Venezia), soldato 23 reggimento fanteria, n. 35575 matricola.

VALERI Guido, da Rivolta d'Adda (Cremona), soldato 23 reggimento fanteria, n. 21570 matricola

Per il coraggioso contegno tenuto nel combattimento nel quale furono feriti. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

MEZZADRA Giuseppe, da Campospinoso (Pavia), caporale 23 reggimento fanteria, n. 36725 matricola

Per l'ardimentoso contegno tenuto durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

BERZI Michele, da Voldomino (Como), soldato zappatore 23 reggimento fanteria, n. 41638 matricola.

Per l'ardimentoso contegno tenuto durante il combattimento — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

CARBONI Oreste, da Ronciglione (Roma), soldato 47 reggimento fanteria, n. 22580 matricola.

Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento nel quale fu ferito. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

LAIUPPA Bartolo, da Gangi (Palermo), caporale 47 reggimento fanteria, n. 29972 matricola.

Per bella prova di fermezza e di coraggio data nel combattimento, nel quale fu ferito. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

MICHELI Antonio, da Rivodruti (Perugia), soldato 47 reggimento fanteria, n. 49970 matricola.

Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento nel quale fu ferito gravemente — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915

PIRAS Pietro, da Gavoi (Sassari), caporale 48 reggimento fanteria, n 31135 matricola.

Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data nel combattimento al quale prese parte volontariamente. Fu ferito durante l'azione. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

COPPINI Camillo, da Pontremoli (Massa e Carrara), sottotenente reggimento cavalleggeri di Palermo (30)

Per ardimentoso contegno tenuto nel compiere, col suo reparto, il servizio di esplorazione — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915

GABRIELLI Antonio, da Pontremoli (frazione Gravagna) (Massa e Carrara), caporale reggimento cavalleggeri di Palermo (30), n. 24262 matricola.

Per l'ardimentoso contegno tenuto durante il combattimento, ed anche dopo, scortando un convoglio di feriti, al quale servizio si offerse spontaneamente. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

VENIER Fabiano, da Villa Santina (Udine), sottotenente 8 reggimento alpini.

Si offerse di condurre una colonna di 20 autocarri per una strada infestata da numerosi ribelli, e compì efficacemente la missione assuntasi, dimostrando risolutezza e coraggio. — Sidi Sames Fonduc Scebani, 7 luglio 1915.

CONTI Giovanni, da Calolzio (Bergamo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 32820 matricola.

Incaricato di condurre il quadrupede che portava la cassaforte e documenti di importanza, durante una marcia compiutasi in condizioni difficili, dimostrò profondo sentimento del dovere e tenacia, riuscendo a portare in salvo la cassa e i documenti stessi. — Ripiegamento dei presidi di Gsox e Fossato sulla costa, 8 luglio 1915.

ALLEGRETTI Lorenzo, da Pescia (Lucca), capitano 9° battaglione indigeni eritrei.

Comandante della compagnia di scorta ad una carovana di cammelli scossi, diede bella prova di prontezza, di energia e di coraggio nel difendere la carovana. Marabutto di Sidi Abdalla, 24 agosto 1915.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

ENCOMIO SOLENNE.

ABEILLE Attilio, da Napoli, tenente 40 reggimento fanteria.

Comandante di un plotone Meharisti, tenne contegno lodevole ed ardito durante i combattimenti di Ueddan 17 gennaio, Hon 22 gennaio, Socna, 25 gennaio e Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

GASPERINI Mario, da Roma, sottotenente 40 reggimento fanteria.

Per il lodevole contegno tenuto in una azione diretta a catturare un gregge di pecore che era stato razziato da una banda di predoni. — Carovaniera Ghegab-Saf Saf, 21 gennaio 1915.

MESGHEBU' Uoldenegus, da Gulò Macada (Tigrai), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n 14317 matricola.

Con grande velocità e con coraggio, slanciavasi fra gruppi numerosi di arabi, segnalandosi in modo speciale. — Socna, 25 gennaio 1915.

BELAI Deferasciá, da Lemgè (Goggiam), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 13874 matricola.

TEMMERÉ Uorchehun, da Jeggiù (Hamara), ascari 15° battaglione eritrei, n. 19708 matricola.

Con grande velocità e con coraggio, slanciavansi fra gruppi di arabi, segnalandosi nella mischia finale, finchè caddero feriti. — Socna, 25 gennaio 1915.

FALCOMBELLO Luigi, da Buttigliera Alta (Torino), maresciallo divisione carabinieri reali Libia, n. 1018 matricola.

SCARNECCHIA Raffaele, da Barrea (Aquila), maresciallo maggiore maestro d'arme 11 reggimento bersaglieri, n. 7458 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Mezezzem, 31 gennaio e 2 febbraio 1915.

COTRONEI Ettore, da Napoli, tenente 15 reggimento fanteria.

Per il lodevole contegno tenuto durante gli attacchi dei ribelli contro la banda indigena, nella quale aveva il comando di un reparto. — Mezezzem, 31 gennaio e 2 febbraio 1915.

FERRARI Mario, da Torino, tenente medico truppe coloniali Libia.

Per il lodevole contegno tenuto durante gli attacchi dei ribelli, contro la banda indigena alla quale erasi aggregato volontariamente. — Mezezzem, 31 gennaio e 2 febbraio 1915.

ROSSONI Achille, da Milano, tenente 15° battaglione indigeni eritrei,
BAGLINI Delio, da Pisa, sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

HASSEN Umed, da Adeù bui (Agordat), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10053 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

TALCHÉ Mohammud da Diob (Assaorta), scium basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 2165 matricola.
Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

SAHALÙ Brahamè, da Iutò (Acchelè Guzai), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 16297 matricola.
Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

DEBESAI Ghereshier, da Avelà (Amazen), ascari 15° battaglione eritrei, n. 13288 matricola.
Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale fu ferito. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

UOLDÙ Terfiè, da Scirè (Tigrai), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 27824 matricola.

LACCAN Mangascià, da Eggiù (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 20180 matricola.

ALÌ Iscet, da Ghelhalta (Tigrai), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 2939 matricola.

RETTÀ Dersè, da Eggiù (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n 19707 matricola.

IGSAO Mercià, da Damut (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei n. 26074 matricola.
Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento, nel quale rimasero feriti. — Bu Ngeim, 8 febbraio 1915.

DESTÀ Alemnié, da Goggian (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26282 matricola.

IMNETÙ Dersè, da Marcos (Amhara) ascari, 15° battaglione indigeni eritrei, n. 23970 matricola.

AGOS Burrù, da Addi Catinà (Tigrai), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 27890 matricola.

GAZAI Ailù, da Hazinà (Tigrai), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 25513 matricola.

ODDONE Giovanni, da Castelnuovo d'Asti (Alessandria), caporale maggiore 57 reggimento fanteria, n. 32537 matricola
Per il bel contegno tenuto nel combattimento, essendo comandante di plotone. — Gaduaria, 11 febbraio 1915,

BELLAMIA Cirillo, da Este (Padova), caporale 57 reggimento fanteria, n. 42139 matricola.
Per il bel contegno tenuto comandando una squadra durante il combattimento, contegno che valse ad impedire che alcuni compagni feriti cadessero prigionieri. — Guaduaria, 11 febbraio 1915.

SCANDOLINO Daniele, da Balocco (Novara), caporale 57 reggimento fanteria, n. 31132 matricola.
Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

BOATTINI Giovanni, da Bagno di Romagna (Firenze), soldato 57 reggimento fanteria, n. 30294 matricola.

Per bella prova di altruismo data nel combattimento, la quale valse ad impedire che un compagno ferito cadesse prigioniero. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

DACCÒ Pietro, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale maggiore 57 reggimento fanteria, n. 22485 matricola.

SCALDARELLA Tommaso, da Marcianise (Caserta), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 35780 matricola.

FUSARO Giuseppe, da Acri (Cosenza), soldato 57 reggimento fanteria, n. 27262 matricola.

NIVOLO Antonio, da Revigliasco d'Asti (Alessandria), soldato 57 reggimento fanteria, n. 35126 matricola.

PLASINI Mario, da Forlì, soldato 57 reggimento fanteria, n 30152 matricola.

STOLFI Emilio, da Borghi (Forlì), soldato 57 reggimento fanteria, n. 32594 matricola.

MUSCO Giuseppe, da Buscemi (Siracusa), soldato 57 reggimento fanteria, n. 53580 matricola.

DELLAROLE Francesco, da Pezzana (Novara), soldato 57 reggimento fanteria, n. 33960 matricola.

Conducenti al carrreggio, nell'imminente pericolo che esso correva, in una stretta, perchè assalito improvvisamente da gruppi di cavalieri nemici, con prontezza accorrevano all'appello dell'ufficiale e con encomiabile calma riuscivano a fugare gli assalitori, salvando il carreggio e le salmerie. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

DE NICOLA Lelio, da Chieti, tenente 4° battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

MORPURGO Renato Giorgio, da Ancona, tenente 4° battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

PISCIOTTA Ignazio, da Barletta (Bari), tenente complemento 4° battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

REYNERI Romeo Maria, da Torino, sottotenente 4° battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

CLARIZIA Domenico, da Salerno (frazione Ogliara), sergente maggiore 4° battaglione libico, n. 22281 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento nel quale tenne il comando di mezza compagnia. — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

MASTRANGELO Gennaro, da Sessa Aurunca (Caserta), sergente maggiore 4° battaglione libico, n. 12046 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento — Gaduaria, 11 febbraio 1915.

PITZALIS Pasquale, da Nurri (Cagliari), sergente 4° battaglione libico, n. 35821 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale tenne il comando di mezza com-

TECLA Ab Garza, da Asmara, sciumbasci 4° battaglione libico	pagnia. — Gaduaria 11 febbraio 1915.
SALEMI Antonino, da Piazza Armerina (Caltanissetta), tenente 5° battaglione indigeni eritrei.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Kasr Bu Adi, 11 febbraio 1915.
	Per la lodevole azione direttiva dei pezzi che comandava durante il combattimento — Dune di El Bab, 4 marzo 1915.
NIGRA cav. Arturo, da Treviglio (Bergamo), tenente colonnello 5° battaglione libico.	Comandante di una colonna isolata, essendo stata questa attaccata dai ribelli, spiegò lodevole opera direttiva per respingere l'attacco. — Dune di El Bab, 4 marzo 1915.
SARTINI Giovanni, da Roma, tenente aiutante maggiore in 2°, 5° battaglione libico.	Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale rimase ferito. — Dune di El Bab, 4 marzo 1915.
DEL MONDO Francesco, da Racconigi (Cuneo), soldato 2ª batteria indigeni, n. 31727 matricola.	Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale rimase ferito. — Dune di El Bab, 4 marzo 1915.
PERRONE cav. Ariberto, da Caltanissetta, maggiore 4 reggimento fanteria.	Comandante del forte di El Abiar, essendo stati segnalati gruppi di ribelli intorno al forte stesso, usciva con parte del presidio, e, con lodevole azione direttiva delle sue truppe, li disperdeva. — Got-el-Hassan, 6 marzo 1915.
CIULLO Giuseppe, da Taurisano (Lecce), soldato 4 reggimento fanteria, n. 39135 matricola. BELTRITTI Domenico, da Peveragno (Cuneo), soldato 4 reggimento fanteria, n. 12912 matricola.	Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimasero leggermente feriti. — Got-el-Hassan, 6 marzo 1915.
LONGO Oliviero, da Catania, sottotenente banda a cavallo Marozzi.	Per l'ardito contegno dimostrato durante la spedizione da Benina, all'uadi Gamra, dal 6 al 15 marzo 1915.
QUATTRINI Guido, da Roma, sergente maggiore 12° battaglione indigeni eritrei, n. 44761 matricola.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Uadi Gamra, dal 7 al 15 marzo 1915.
FANTINO Luigi, da Genova, capitano 2 reggimento fanteria. FERRARIO Ferdinando, da Recanati (Macerata), capitano 6 reggimento alpini.	Per lodevole prova di coraggio ed attività dimostrata durante il combattimento — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
TIONE Luigi, da Chivasso (frazione Castelrosso) (Torino), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n. 54027 matricola. LOLLA Carlo, da Zinasco (Pavia), soldato 36 reggimento artiglieria campagna, n 31522 matricola.	Per prova di coraggio e di avvedutezza data durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915.

NOLI DATTARINO Feliciano, da Fiesco (Cremona), tenente aiutante maggiore 12° battaglione indigeni eritrei — Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

CAPRINO Adolfo, da Ticineto (Alessandria), tenente 12° battaglione indigeni eritrei. — Per il contegno attivo e coraggioso dimostrato durante il combattimento — Gheifat, 9 marzo, e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

LONGO Giuseppe, da Pontecorvo (Caserta), tenente 12° battaglione indigeni eritrei. — Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915. - Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinsero, anche, nel fatto d'armi di Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

MERANGHINI Antonio, da Roma, tenente 12° battaglione indigeni eritrei. — Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915.

BALESTRERI Demetrio, da Brescia, sottotenente 12° battaglione indigeni eritrei. — Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915.

OMAR Iahia Amed, da Zula (Massaua), scium basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 6850 matricola. — Caduto ferito lo scium basci al principio dell'azione, assumeva il comando della mezza compagnia, guidando il reparto al fuoco ed all'assalto con calma ed arditezza. — Gheifat, 9 marzo 1915.

UOLDENCHIEL Billuò, da Adi-Caiè (Acchelè Guzai), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n 6742 matricola. — Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento, benchè zoppicante per una distorsione riportata precedentemente. — Gheifat, 9 marzo 1915.

BAHATÀ Confè, da Adela Abdu (Seraè), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 906 matricola. — Caduto il buluc-basci, conduceva il buluc all'assalto con energia e ardimento. — Gheifat, 9 marzo 1915.

TESFAIOHANNES Uorchè, da Addi Arbatè (Tigrai), muntaz 12° battaglione indigeni eritrei, n. 9008 matricola. — Per lodevole prova di coraggio data in un attacco contro un gruppo di beduini. — Gheifat, 9 marzo 1915.

CASSAI Messiè, da Dib-Dib (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 13855 matricola. — Scorto un ribelle che, appostato in un cespuglio a pochi passi di distanza, faceva fuoco sul reparto, lo assaliva uccidendolo ed impossessandosi della sua arma — Gheifat, 9 marzo 1915.

GAZZAI Taclè, da Bogolò (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 22982 matricola.

GABREGHERGHIS Garemascal, da Adidà (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27489 matricola

SCIVESCI Maconnen, da Ieggiù (Galla), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 22080 matricola.

GHIDEI Coflù, da Sembelà (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27481 matricola.

MELLES Ailù, da Addi Atal (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27477 matricola. — Sotto il fuoco intenso del nemico numeroso e vicino, combattevano valorosamente finchè cadevano feriti. — Gheifat, 9 marzo 1915.

AIELÈ Burrù, da Scioa, ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n 8254 matricola.
GAREMEDIN Omardini, da Herret (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 24619 matricola
TESAMMA Uoldù, da Assedur (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 74137 matricola.
BERÈ Chiflè, da Saganeiti (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27473 matricola.
ABUBAKER Adam, da Diot (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 25763 matricola.

Cadevano feriti mentre arditamente si slanciavano all'assalto. — Gheifat, 9 marzo 1915.

MOHAMMED Cassai, da Caiè Baharè (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei.
OMAR Mohammed, da Assetà (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27461 matricola.
ADGU' Tesfai, da Alitena (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27500 matricola.
BELLAI Ogbaiohannes, da Ghennisebà (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 17410 matricola.
BEERÈ Iahio, da Atina (Seraè), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 23383 matricola
NAISGHI Rahata, da Adiquala (Seraè), ascari 1° battaglione indigeni eritrei, n. 23683 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale furono feriti. — Gheifat, 9 marzo 1915.

TECCHIÉ Auchiè, da Addi Gahad (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27478 matricola.

Sotto il fuoco intenso del nemico numeroso e vicino combatteva valorosamente, finchè cadeva ferito. — Gheifat. 9 marzo 1915.

CIUCCIO Francesco, da Napoli, tenente 7° battaglione indigeni Libia.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Gheifat, 9 marzo 1915 e Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

ROSSI Eugenio, da Rimini (Forlì), sottotenente 7° battaglione indigeni Libia.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento — Gheifat, 9 marzo 1915.

FIORETTI Francesco, da Muccia (Macerata), carabiniere divisione carabinieri reali Libia, n. 11187 matricola.

Per prova di coraggio ed attività data durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915 e Gheifat, 9 marzo 1915.

MARONE Alfredo, da Benevento, sottotenente 30 reggimento fanteria.

Per lodevole prova di coraggio ed attività dimostrata durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

CASTELLANO cav. Egildo, da Lecce, tenente colonnello 11 reggimento bersaglieri.	Con lodevole prontezza compiva il mandato ricevuto di arrivare col suo battaglione da Kasr Marana sul luogo del combattimento di Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
CARDASSI Vittorio, da Ravenna, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza (18)	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
BITOCCO Guglielmo, da Roma, sottotenente 12 reggimento artiglieria campagna.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
CAMMARATA Vincenzo, da Raddusa (Catania), caporale 12 reggimento artiglieria campagna, n. 53917 matricola.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
PROTANI Giuseppe, da Monte San Giovanni Campano (Roma) capitano 5° squadrone indigeni	Per lodevole prova di arditezza data durante il combattimento — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
D'AMICO Gino, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), tenente 12° battaglione indigeni eritrei.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinse, anche, a Gheifat, 9 marzo 1915.
DESTY Umberto, da Spezia (Genova), tenente 12° battaglione indigeni eritrei.	Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale diede, anche, bella prova di iniziativa. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinse, anche, a Gheifat, 9 marzo 1915.
MILAZZO Domenico, da Palermo, tenente 12° battaglione indigeni eritrei.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinse, anche, a Gheifat, 9 marzo 1915.
NEGASC Tesfù, da Addi-Nebri (Acchelè Guzai), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 9026 matricola.	Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento, benchè zoppicante per una distorsione riportata precedentemente. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
CATIB Mohamed, da Senabane (Seraè), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 316 matricola.	Per lodevole prova di accortezza e di coraggio data durante il combattimento. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915. - Si distinse, anche, a Gheifat, 9 marzo 1915.
RACA Idris, da Bah-Giungau (Acchelè Cuzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 23102 matricola.	Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale rimase gravemente ferito. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915
ZAGAI Agos, da Ligabad (Tigrai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 24633 matricola.	
ABRAIM Mohamed, da Dihot (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27303 matricola	Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento anche dopo essere rimasti feriti. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.
DESTÀ Sebatù, da Afesì (Acchelè Guzai), ascari 12° battaglione indigeni eritrei, n. 27571 matricola.	

MARIANI Leonello, da Firenze, capitano 7° battaglione indigeni Libia.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — S ra Gmaisil, 11 marzo 1915.

UORCHENÈ Cassa, da Debracaulon (Amhara), ascari 7° battaglione indigeni Libia, n. 26596 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento anche dopo essere rimasto leggermente ferito. — Sira Gmaisil, 11 marzo 1915.

UBERTALLI Luigi, da Milano, capitano 14° battaglione indigeni eritrei.

Per avere bene diretta l'azione della sua compagnia, che era di retroguardia, durante il ripiegamento della colonna. — Sidi Gibrin e Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

FASULO Giuseppe, da Novara, tenente 14° battaglione indigeni eritrei.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Gebel Abid, 17-18 marzo 1915. - Si distinse anche a Sidi Gibrin e Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

PONZO Enrico, da Torino, tenente 14° battaglione indigeni eritrei.

Per avere bene diretta l'azione della sua compagnia, distaccata su di un fianco, mentre la colonna, cui apparteneva, attraversava un fitto bosco. — Sidi Gibrin e Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

UGURGIERI Gastone, da Castel del Piano (Grosseto), sottotenente medico di complemento ospedale di Tolmetta.

Per il lodevole modo col quale disimpegnò il suo dovere di ufficiale medico durante il combattimento. — Sidi Gibrin e Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

BOSI Umberto, da Pavullo nel Frignano (Modena), sergente maggiore 14° battaglione indigeni eritrei, n. 23717 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento, quale coadiutore del comandante del reparto salmerie e dell'ufficiale medico. — Sidi Gibrin e Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

CUFLU' Aptù, da Addi Taclai (Hamasen), scium basci 14° battaglione indigeni eritrei, n. 4421 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data durante il combattimento coll'aver tratto in salvo un compagno gravemente ferito, in procinto di cadere nelle mani dei ribelli. — Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

LIGG Redda Derres, da Nessabù (Acchelè Guzai), scium basci 14° battaglione indigeni eritrei, n. 24255 matricola.

Lasciato in estrema retroguardia con due buluc, e attaccato violentemente da forze superiori, sapeva, con calma, arrestare l'inseguimento del nemico, e, operando un ordinato ripiegamento a scaglioni, raggiungeva la compagnia. — Sidi Gibrin, 12 marzo 1915.

ABDULLAI Ali, da Berbera (Somalia inglese), buluc basci 14° battaglione indigeni eritrei, n 1371 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Gibrin, 12 marzo 1915.

MOHAMED Omar, da Senafè (Acchelè Guzai), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 13340 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data durante il combattimento coll'aver soccorso un compagno mortalmente colpito. — Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

GHERESGHIER Aimut, da Menah (Adi Caiè) (Acchelé Guzai), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n 20211 matricola

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu due volte ferito. — Sidi Gibrin, 12 marzo 1915

DESTA Tesfai, da Addi Aulè (Tigrai), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 20233 matricola.

ZAGAIE' Iusuf, da Desiè (Borrumeda) (Amhara), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n 22687 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale furono feriti, — Sidi Gibrin, 12 marzo 1915

GHIDEI Negussè, da Maragus (Seraè), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n 25102 matricola.

GHEZAI Bisciao, da Zeban Gulà (Tigrai), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 29280 matricola.

MENASSU' Inghidà, da Dembreina (Goggiam), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 25113 matricola.

MANNA Bidù, da Dechetros (Camescim) (Amasièn), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 16404 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere stati feriti leggermente. — Sidi Gibrin, 12 marzo 1915.

ADUM Uorsenà, da Curahò (Somalia inglese), ascari 14 battaglione indigeni eritrei, n. 21027 matricola.

CALIB Bullali, da Berbera (Somalia inglese), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 21027 matricola.

RETTÀ Negussé, da Ieggiù (Amhara), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 24512 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere stato leggermente ferito. — Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

NASCIUM Nagaè, da Sciat Chidane Meret (Amhara), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 29250 matricola.

UOLDIET Ailù, da Ieggiù (Amhara), ascari 14° battaglione indigeni eritrei, n. 29177 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere stati leggermente feriti. — Bosco della Zorda, 12 marzo 1915.

BONGI Guido, da Pistoja (Firenze), tenente divisione carabinieri reali Libia

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere stato ferito. — Kuscia, 13 marzo 1915.

SALERNO Giacomo, da Prizzi (Palermo), sergente maggiore 37 reggimento fanteria, n. 53247 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere stato ferito — Kuscia, 13 marzo 1915.

PAIOLA cav. Ulderico, da Mestre (Venezia), tenente colonnello 10 reggimento bersaglieri, comandante sottozona Zuetina.

Comandante di una colonna che ripiegava in ritirata, manifestò lodevole calma e prontezza di decisione. — Kuscia, 13 marzo 1915.

ARMELLINI Quirino, da Legnano (Milano), tenente 3° battaglione Benadir.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, anche dopo essere stato ferito. — Kuscia, 13 marzo 1915.

GALLICCI Giuseppe, da Rivignano (Udine), carabiniere divisione Libia, n. 41153 matricola.
MATTOZZI Ermenegildo, da Pianella (Teramo), carabiniere divisione Libia, n. 25031 matricola.

Per contegno risoluto tenuto nel comandare una pattuglia, allorchè questa venne attaccata improvvisamente da beduini nascosti nei cespugli. — Uadi Labiat, 14 marzo 1915.

APTÈ Uoldeariat, da Gheddele (Acchelè Guzai), buluc basci 12° battaglione indigeni eritrei, n. 8668 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

DESTÀ Tesfamarian, da Ahes (Acchelè Guzai), muntaz 12° battaglione indigeni eritrei, n. 2114 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento, nel quale comandava una pattuglia di retroguardia. — Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

CASALE cav. Ugo, da Napoli, capitano comandante compagnia libica Merg.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

MOHAMMED Mussa, da Cirene (tribù Brassa), muntaz 7° battaglione indigeni Libia, n. 211 matricola.

Per lodevole prova di coraggio data durante il combattimento. — Bosco di Zorda, 19 marzo 1915.

DE PALMA Nicola, da Caserta, brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 19959 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nello scontro dell'Uadi Lamaluma, 3 aprile 1915.

MELIS Mario, da Cagliari, sottotenente 46 reggimento fanteria.

Per il modo lodevole col quale diresse un drappello, incaricato di inseguire una banda di razziatori che aveva catturato un gregge di capre. — Uadi Lamaluma, 3 aprile 1915.

BONVENTRE Natale, da Marsala (Trapani), soldato 13 reggimento fanteria, n. 34535 matricola

Coadiuvò con molto ardire un caporale comandante un drappello di 15 gregari della banda Dorsa in un conflitto contro numerosi razziatori. — Uadi Lamaluma, 3 aprile 1915. - Si distinse, anche, all'Uadi Labiat, 14 marzo 1915.

MARCHINI Paolo, da Corneto Tarquinia (Roma), caporale reggimento lancieri di Milano (7), n. 62191 matricola.

Per il modo lodevole con cui diresse un drappello incaricato d'inseguire dei razziatori di bestiame. — Uadi Lamaluma, 3 aprile 1915

MORELLI Gino, da Siena, tenente 18 reggimento fanteria.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale comandava una sezione mitragliatrici. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

PRENCIPE Achille, da Genova, sottotenente aiutante maggiore 18 reggimento fanteria.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915. Si distinse, anche, all'Uadi Tescia, il 17 giugno 1915.

CAPUANA Ettore, da Firenze, capitano di artiglieria addetto colonna Giacchinazzi.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

ZILIO Romano, da Conselve (Padova), soldato gruppo batterie artiglieria Asizia, n. 43911 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data nel soccorrere un compagno. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

CESATI Oreste, da Sesto San Giovanni (Milano), soldato gruppo batterie artiglieria Azizia, n 21515 matricola.
CROCI Alfonso, da Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia), soldato gruppo batterie artiglieria Azizia, n. 27790 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimasero feriti. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

BRUNORI Umberto, da Mordano (Bologna), soldato gruppo batterie artiglieria Azizia, n. 29512 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

CASTAGNA Edoardo, da Milano, sottotenente 1° battaglione libico
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915. - Si distinse anche all'Uadi Tescia, il 17 giugno 1915.

LUCIA Roberto, da Catania, sottotenente 1° battaglione libico.
Per lodevole prova di iniziativa e di energia data durante il combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

DEBOLE Ernesto, da Caltanissetta, sergente 1° battaglione libico, n. 2919- matricola.
Per lodevole prova di coraggio data nel combattimento, nel quale fu ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

TEANO Giovanni, da Napoli, sottotenente 1° battaglione libico.
PIPI Antonino, da Palermo, sottotenente 1° battaglione libico.
Per lodevole prova di energia data durante il combattimento, nel quale rimasero feriti. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

UOLDESILLASSI Confù, da Addi Sagla (Asmara), scium basci 1° battaglione libico, n. 19827 matricola.
Per lodevole prova di coraggio data durante il combattimento. — Uadi Marsit, 6 aprile 1915.

TAGAGNI Enghidà, da Damot, ascari 13° battaglione indigeni eritrei, n 17350 matricola
Per lodevole prova di coraggio data durante il combattimento. — Uadi Bumziar, 16 aprile 1915

LENTI Giuseppe, da Alessandria, carabiniere divisione Libia, n. 27190 matricola.
Per lodevole prova di fermezza data in uno scontro coi ribelli, nel quale rimase ferito. — Tolmetta, 18 aprile 1915.

DINALI Leone, da Roma, sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MAURI Luigi, da Moltrasio (Como), caporale maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 28350 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

SOMARÈ Enrico, da Travedona (Como), caporale maggiore 2 reggimento bersaglieri, n. 40837 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito due volte. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

BERRETTA Emilio, da Oggiono (Como), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 25984 matricola.
GARASSINO Vincenzo, da Alassio (Genova), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 58760 matricola.
Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

FATIGATO Alessandro, da Afragola (Napoli), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 86341 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

SANTONI Rinaldo, da Jesi (Ancona), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 30986 matricola.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

CANTONI America, da Zerbolò (Cagliari), caporale maggiore 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 30878 matricola
Capopezzo, dava lodevole prova di fermezza e di valore durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

CORINO Severino, da Ozzano Monferrato (Alessandria), trombettiere reggimento cavalleggeri di Lucca (16), n. 23439 matricola
Per aver fornito lodevole prova di fermezza nella difesa della colonna munizioni. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

BAGLINO Delio, da Pisa, sottotenente 15° battaglione indigeni eritrei.
Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento, nel quale fu ferito leggermente. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ABDALLA AZIS Abderiman, da Anaghir (Seraè), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n 24773 matricola
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

TUOLDEMEDIN Agos, da Embesak (Acchelè Guzai), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n 10194 matricola
Per aver dato lodevole prova di altruismo durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GARAMEDIN Aptè, da Adi Casci (Hamasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26119 matricola.
Per aver dato lodevole prova di coraggio durante il combattimento, nel quale fu ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

TECLEGHIRGHIS Fibau, da Zuanet (Acchelé Guzai), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 17574 matricola.
DEBRAZIEN Mariè, da Debaraa (Hamasien), muntaz 15°battaglione indigeni eritrei, n. 12083 matricola.
Per coraggioso contegno tenuto nel combattimento, nel quale furono gravemente feriti. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GIORGETTI Eugenio, da Osimo (Ancona), capitano 4° battaglione libico.
Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, durante il quale venne ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

LANZARA Edoardo, da Napoli, primo capitano 4 battaglione libico.
Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito due volte. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ROBERTI Roberto, da Bologna, primo capitano 4° battaglione libico.
Per aver serbato lodevole contegno nel dirigere l'azione della propria compagnia durante il combattimento, nel quale rimase ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

FRAJRIA Sisto, da Pinerolo (Torino), tenente aiutante maggiore in 2°, 4° battaglione libico.
Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

CAPPONI Lorenzo, da Triora (Porto Maurizio), tenente 4° battaglione libico. — Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento, nel quale fu due volte ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MORPURGO Renato, da Ancona, tenente 4° battaglione libico. — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, durante il quale venne ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MASSENTI Romualdo, da Lardara (Cagliari), sottotenente 4° battaglione libico. — Per aver dato lodevole prova di attività e di coraggio durante il combattimento, nel quale restò ferito — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

PITZALIS Pasqualino, da Nurri (Cagliari), sergente maggiore 4° battaglione libico, n. 35821 matricola. — Per aver dato lodevole prova di attività e di energia nel combattimento, nel quale rimase mortalmente ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

RATTO Francesco, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), sergente maggiore 4° battaglione libico, n. 23284 matricola. — Per contegno risoluto dimostrato durante la ritirata. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

RAITERI Mario, da Mirabello Monferrato (Alessandria), sergente 4 reggimento libico, n. 36537 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GIUGGIA Sebastiano, da Silanus (Cagliari), caporale maggiore 4° battaglione libico, n. 28417 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

BOLLATI Vittorio, da None (Torino), primo capitano 3° battaglione libico.
LA VIOLA Benedetto, da Catanzaro, capitano 3° battaglione libico. — Per il modo lodevole col quale diressero le proprie compagnie durante il combattimento, nel quale rimasero feriti. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ANZANO Pasquale, da Sant'Agata di Puglia (Foggia), tenente aiutante maggiore in 2°, 3° battaglione libico. — Per lodèvole contegno tenuto nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

FERRIA Gianfranco, da Alba (Cuneo), tenente 3° battaglione libico. — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

BRERA Calisto, da Langosco (Pavia), sergente maggiore 3° battaglione libico, n. 23476 matricola — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu leggermente ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

DE LANDE Pietro, da Rocca d'Arazzo (Alessandria), sergente maggiore 3° battaglione libico, n. 28481 matricola. — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915

ANSALONI Giuseppe, da Roccapalumba (Palermo), caporale maggiore 3° battaglione libico, n. 28076 matricola. — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

ABEILLE Attilio, da Napoli, tenente 2° squadrone meharisti. — Per lodevole prova di fermezza d'animo e di stoicismo data durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

MUSTACCHIO Giorgio, da Prizzi (Palermo), sergente gruppo batterie mobili Tripolitania, n 50703 matricola. — Capopezzo, dava lodevole prova di fermezza e di valore durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

LISI Giovanni, da Feltre (Belluno), soldato gruppo batterie mobili Tripolitania, n. 793 matricola. — Per aver dato lodevole prova di fermezza e di coraggio durante il combattimento. — Casr Bu Adi 29 aprile 1915.

SCARAMUZZA Romualdo, da Piacenza, soldato gruppo batterie mobili Tripolitania, n. 30858 matricola. — Per aver dato lodevole prova di fermezza e di altruismo durante il combattimento. — Casr Bu Adi, 29 aprile 1915.

GUADAGNINI Anarseo, da Sutri (Roma), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 15131 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

LIGOZZI Giulio, da Roma, maresciallo 11 reggimento bersaglieri, n. 34928 matricola. — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

PROSPERI Augusto, da Viterbo (Roma), sergente 11 reggimento bersaglieri, n. 37873 matricola. — Per lodevole prova di prontezza e di coraggio data durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

BALUGANI Umberto, da Olginate (Como), sergente 11 reggimento bersaglieri, n. 27031 matricola.

VOLLARO Girolamo, da Rammacca (Catania), sergente 11 reggimento bersaglieri, n. 53950 matricola.

MORETTA Crescenzo, da Pontecorvo (Caserta), caporale maggiore 11 reggimento bersaglieri, n. 55580 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

CACIALLI Galileo, da Montelupo Fiorentino (Firenze), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 25934 matricola.

CAMBI Silvio, da Radicondoli (Siena), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 27140 matricola. — Per coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

COLADARCI Giuseppe, da Fumone (Roma), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 48486 matricola — Per coraggioso contegno dimostrato durante il combattimento — Cardasi, 29 aprile 1915.

SCURZONI Carlo, da Zinasco (Pavia), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 30042 matricola.

TURCHI Savino, da Campagnatico (Grosseto), soldato 11 reggimento bersaglieri, n 28683 matricola. — Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimasero feriti. — Cardasi, 29 aprile 1915

MARINO Michele, da Palazzo Canavese (Torino), soldato 11 reggimento bersaglieri, n 37684 matricola.

CAPPONI Silviano, da San Felice Circeo (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 54635 matricola.

PASSALACQUA Vincenzo, da Rizzigoni (Reggio Calabria), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 43388 matricola.

ANSELMO Giuseppe, da Buompietro (Palermo), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 29792 matricola.

SIRACUSA Erasmo, da Gangi (Palermo), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 30003 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimasero feriti. — Cardasi, 29 aprile 1915.

MARCONI Antonio, da Recanati (Macerata), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 23784 matricola

PERILLO Tullio, da Orbetello (Grosseto), soldato 11 reggimento bersaglieri, n 34562 matricola

GUARNACCI Remo, da Norma (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 54157 matricola.

ANTONELLI Giuseppe, da Aquino (Caserta), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 58392 matricola.

BARONI Achille, da Paliano (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri, n 45816 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu leggermente ferito. — Cardasi, 29 aprile 1915.

PAPIS Giuseppe, da Colturano (Milano), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 67720 matricola.

MENEGHIN Martino, da Brugine (Padova), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 46152 matricola.

Per lodevole prova di ardimento e di coraggio data durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

FARAONE Benedetto, da Guarcino (Roma), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 57863 matricola.

TEDESCO Fortunato, da Bova (Reggio Calabria), soldato 11 reggimento bersaglieri, n. 40215 matricola.

Per contegno accorto e coraggioso tenuto durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

GIORDANO Odorico, da Lauria (Potenza), sergente maggiore 1ª compagnia cannonieri, n. 19507 matricola.

Per lodevole prova di zelo e di coraggio data durante il combattimento. — Cardasi, 29 aprile 1915.

CAMPOLIETI Umberto, da Termoli (Campobasso), capitano 1 reggimento granatieri.

Per aver dato prova d'attività, intelligenza e spirito d'altruismo durante il combattimento. — Bu Homar, 12 maggio 1915.

GALLINELLI Giuseppe, da Roma, capitano 1 reggimento granatieri.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Bu Homar, 12 maggio 1915.

TURILLI Francesco, da Castiglione Messer Marino (Chieti), tenente complemento 1 reggimento granatieri.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Bu Homar, 12 maggio 1915.

CASNIGI Luigi, da S. Paulo (Brasile), soldato 1 reggimento granatieri. n. 36664 matricola — Per aver dato lodevole prova di altruismo durante il combattimento. — Bu Homar 12 maggio 1915.

PEZZETTI Angelo, da Pontremoli (Massa e Carrara), tenente 4 reggimento genio. — Per il lodevole prova di altruismo data durante il combattimento — Bu Homar, 12 maggio 1915.

SANTINI Guido, da Assisi (Perugia), caporale maggiore addetto parco automobilistico, n. 25443 matricola.

BERTOLINI Eugenio, da Firenze, soldato addetto parco automobilistico, n. 56114 matricola. — Per aver dato lodevole prova di altruismo durante il combattimento. — Bu Homar, 12 maggio 1915.

DORE Giovanni, da Bultei (Sassari), vice brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n 12499 matricola.

BUSUITO Achille, da Racalmuto (Girgenti), sergente maggiore 63 reggimento fanteria, n. 23305 matricola.

FERRANTINI Ascanio, da Chieti, soldato addetto parco automobilistico, n. 26566 matricola. — Per la lodevole prova di coraggio data durante il combattimento nel quale rimase ferito. — Bu-Homar, 12 maggio 1915

SACCHERO Carlo, da Cabella Ligure (Alessandria), caporale maggiore 1ª compagnia fanteria montata, n. 32573 matricola — Per la lodevole prova di altruismo data durante il combattimento. — Bu Homar, 12 maggio 1915.

PORCU Antonio, da Santu Lussurgiu (Cagliari), soldato 1ª compagnia fanteria montata, n. 41945 matricola. — Per aver dato lodevole prova di altruismo nel soccorrere il proprio capitano ferito, quantunque lo fosse egli pure. — Bu-Homar, 12 maggio 1915.

CARISSIMO Traquillino, da Esino (Como), tenente 2° battaglione libico — Per la lodevole prova di altruismo data durante il combattimento. — Bu Homar, 22 maggio 1915.

BONFANTI Cesare, da Saluzzo (Cuneo), sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Bu Homar, 21 maggio 1915.

CANALI Mario, da Lecco (Como), sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu due volte ferito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

BARONE Giovanni, da Modica (Siracusa), sottotenente medico complemento 7 reggimento bersaglieri. — Per il lodevole contegno tenuto nel curare i feriti durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio e Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

SACCANI Angelo, da Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 28293 matricola. — Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento nel quale fu ferito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

UCCELLI Piero, da Intra (Novara), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 36357 matricola — Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale fu ferito. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

BERSANO Giovanni da Torino, sottotenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

CALDINI Leonida, da Firenze, caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n 52078 matricola.

Per lodevole prova di prontezza e di coraggio data durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

LAPPANO Francesco, da Zumpano (Cosenza), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 27351 matricola.

Per lodevole prova di fermezza e di altruismo data durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

BAVASTRO Mario, da Milano, caporale maggiore reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n. 68964 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

FEDERICI Livio, da Conselice (Ravenna), caporale reggimento cavalleggeri di Lodi (15), n 30243 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

PRIMIERO Umberto, da Novara, sottotenente 2° battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto durante i due combattimenti di Sidi Ulid, 21 maggio e di Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

DE GRANDI Gaetano, da Floridia, (Siracusa), sergente maggiore 15° battaglione indigeni eritrei, n. 46281 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel dirigere l'azione del suo plotone durante il combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915.

ZITO Dante, da Taranto (Lecce), sottotenente 60 reggimento fanteria

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Taorga, 23 maggio 1915.

MARZUCCHI Tersilio, da Sovicille (Siena), soldato 60 reggimento fanteria, n. 31224 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Taorga, 23 maggio 1915.

DE LIBERO Pietro, da Boscotrecase (Napoli), sottotenente 63 reggimento fanteria.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915.

DE MARTINI Vittorio, da Vimercate (Milano), capitano 2 reggimento bersaglieri.

Per aver ben diretta la sua compagnia durante il combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915.

SOZZANI Nino, da Salsomaggiore (Parma), tenente aiutante maggiore 2 reggimento bersaglieri.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915.

MARTINELLI Giovanni, da Bari, sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 33506 matricola.

Per essersi adoperato, con un graduato, a raccogliere feriti e materiali in luoghi in cui ancora si combatteva — Zarrug, 24 maggio 1915.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Zarrug, 24 maggio 1915.

BELLOTTI Francesco, da Bergamo, soldato artiglieria batteria montagna Volontari Italiani, n. 35630 matricola

Sotto violento fuoco nemico teneva contegno calmo e corretto; gravemente ferito, incoraggiava i compagni a resistere. — Zarrug, 24 maggio 1915.

MARTINO Paolo, da Potenza, soldato artiglieria batteria montagna Volontari Italiani, n. 27696 matricola.

Per lodevole prova di fermezza e di coraggio data durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

BORGHESI Arduino, da Fabriano (Ancona), soldato trombettiere 1 reggimento granatieri, n. 52651 matricola.

MACCAGNO Agostino, da Vernante (Cuneo), caporale maggiore 63 reggimento fanteria, n. 32388 matricola.
ARNEODO Antonio, da San Damiano Macra (Cuneo), caporale 63 reggimento fanteria, n 33144 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

RONDOLOTTI Enrico, da Valparaiso (Stati Uniti d'America), sottotenente 89 reggimento fanteria.

Per lodevole prova di prontezza data nel salvare dei carri di munizioni che stavano per cadere in mano del nemico. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

PERINI Arturo, da Cavazuccherina (Venezia), soldato 89 reggimento fanteria, n. 67216 matricola.
CROCETTA Antonio, da Picciano (Teramo), soldato 89 reggimento fanteria, n 30442 matricola.
DEROSSI Giordano, da Venezia, soldato 89 reggimento fanteria, n. 33594 matricola.
BIACIUCCI Pietro, da Montopoli in Sabina (Perugia), soldato zappatore 63 reggimento fanteria, n. 65090 matricola.
FALAI Natale, da Pontasssieve (Firenze), soldato zappatore 63 reggimento fanteria, n. 56083 matricola.
GUARDOLI Gino, da Parma, soldato zappatore 63 reggimento fanteria, n. 30834 matricola.

Per avere lodevolmente coadiuvato il proprio ufficiale a mettere in salvo alcuni carri di munizioni, che stavano per cadere nelle mani del nemico. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

CHERCHI Armando, da Guspini (Cagliari), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n 112 matricola.
NARDI Sante, da Cascia (Perugia), soldato 143 reggimento fanteria (M. M.), n. 1495 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data nel trasporto dei feriti durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

FORNARA Alfredo, da Venezia, capitano artiglieria della batteria da montagna Volontari Italiani.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale rimase ferito. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

BASSETTO Fulgido, da Torino, soldato volontario artiglieria batteria da montagna volontari italiani, n. 1523 matricola.

Per lodevole prova di calma e serenità data durante il combattimento. — Fonduc Gemel, 29 maggio 1915.

RENZO Antonio, da Prata Sannita (Caserta), brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 19012 matricola.

Per lodevole prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante la difesa di Sinaum — Sinaum, 5 giugno 1915.

BENTIVEGNA Pasquale, da Sciacca (Girgenti), caporale maggiore 5° battaglione libico, n. 35069 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sinaum, 5 giugno 1915.

CIATTI Ruggero, da Terni (Perugia), caporale maggiore 5° battaglione libico, n. 27805 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante la difesa di Sinaum e la successiva ritiratata su Nalut. — Sinaum, 5 giugno 1915.

SILVA Attilio, da Verona, tenente divisione carabinieri reali Libia.

Per aver condotto, con perizia ed ardimento, un drappello di zaptiè in una esplorazione. — Batum el Hassan 7 giugno 1915.

DOMPÈ cav. Paolo, da Torino, maggiore 1° battaglione libico.

Per aver ben diretta l'azione del suo battaglione nello scontro di Batum el Hassan. — 7 giugno 1915.

CANU Antonio, da Pattada (Sassari), tenente 5 battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Batum el Hassan. — 7 giugno 1915.

PUDDU Giulio Cesare, da Turri (Cagliari), tenente 5° battaglione libico.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Batum el Hassan, 7 giugno 1915.

BENNICI Angelo, da Licata (Girgenti), caporale 5° battaglione libico, n. 34986 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Batum el Hassan, 7 giugno 1915.

TOMMASINI Ugo, da Treviso, sottotenente complemento 7 reggimento fanteria.

Per aver condotto con sagacia ed ardimento il suo plotone in una ricognizione. — Uadi Koefia Uadi Sheriff Lascar, 17 giugno 1915.

SARTIRANA cav. Egisto, da Alessandria, maggiore 18 reggimento fanteria.

Per il lodevole contegno tenuto nel dirigere l'azione delle sue truppe durante l'operazione su Misda. — Uadi Tescia, 17-18 giugno 1915.

DI MAIO Giuseppe, da Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), soldato 87 reggimento fanteria, n. 34578 matricola.

Per aver dato lodevole prova di sangue freddo di fronte ad una improvvisa aggressione — Uadi Koefia Uadi Sheriff Lascar, 17 giugno 1915.

PIETRASANTA Francesco, da Pavia, primo capitano 7 reggimento bersaglieri.

Per aver ben diretta l'azione della sua compagnia durante il combattimento. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

ZAINO Giovanni, da Borgolavezzaro (Novara), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 40800 matricola.

FEDERICO Domenico, da Sulmona (Aquila), soldato 7 reggimento bersaglieri, n 18969 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento di Sidi Ulid, il 21 maggio 1915 e di Sidi Bargub, il 17 giugno 1915, restando feriti in quest'ultimo fatto d'arme.

LUCANTONI Amerigo, da Torricella in Sabina (Perugia), caporale 7 reggimento bersaglieri, n. 67548 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915. - Si distinse, anche, nel combattimento di Sidi Ulid, il 21 maggio 1915.

ZIGHETTI Angelo, da Cremona, soldato 7 reggimento bersaglieri, n 25525 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

MELODIA Pasquale, da Aversa (Caserta), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Lodi (15), n. 37947 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Sidi Bargub, 17 giugno 1915.

D'AGOSTINO Alfredo, da Gravina in Puglia (Bari), maresciallo d'alloggio divisione carabinieri reali Libia, n. 25828 matricola. — Con sagacia ed ardimento, si spingeva, con pochi uomini, ad una giornata di marcia avanti alla colonna operante per prevenire il nemico nella occupazione dei pozzi di Tescia. — Uadi Tescia, 17 giugno 1915.

CARULLI Giannino, da Conegliano (Treviso), tenente 2ª batteria indigeni. — Per lodevole prova di tenacia e di ardimento data nel dirigere l'azione della sua sezione durante il combattimento. — Uadi Tescia, 18 giugno 1915.

MAROTTA Luigi, da Tramutola (Potenza), tenente 1 battaglione libico. — Per lodevole prova di prontezza e di arditezza data nel combattimento. — Uadi Tescia, 17 giugno 1915. - Si distinse, anche, a Batum el Hassan, il 7 giugno 1915.

DE SIVO Vincenzo, da Ferrara, capitano 5 battaglione libico. — Per lodevole prova di prontezza di decisione data nel guidare la sua compagnia alla occupazione di una posizione. — Uadi Tescia, 17 giugno 1915.

PELLICCIANTE Alessandro, da Terni (Perugia), tenente 5 battaglione libico. — Per lodevole prova di ardimento data durante il combattimento, per sloggiare da una trincea un reparto nemico. — Uadi Tescia, 17 giugno 1915.

LOMBARDO Salvatore, da Serradifalco (Caltanissetta), caporale reggimento cavalleggeri Guide (19), n. 28474 matricola.
VACCARI Eugenio, da Genova, soldato reggimento cavalleggeri Guide (19), n. 52969 matricola. — Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

FRUSCONI Giovanni, da Cingia de' Botti (Cremona), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 24156 matricola. — Essendo caporale aiutante di sanità, diede lodevole prova di attività e di altruismo nell' esercizio delle sue funzioni. Fu ferito nel combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BUIA Isidoro, da Selvazzano Dentro (Padova), caporale maggiore maniscalco 1 reggimento artiglieria montagna, n. 23296 matricola.
GIUSTI Giovanni Battista, da Cogoleto (Genova), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 23889 matricola. — Per lodevole contegno tenuto nei combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

LA GATTA Emanuele, da Sant'Anastasia (Napoli), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 94336 matricola.
RICCARDI Raffaele, da Ponticelli (Napoli), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 94096 matricola. — Per lodevole prova di altruismo data soccorrendo il proprio ufficiale, ferito durante la ritirata da Tarhuna. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BOANO Mario, da Bardonecchia (Torino), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 32169 matricola.
ORECCHINI Terzo, da Mondaino (Forlì), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, n. 30634 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

IDRIS Soliman, da Keren, buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 26003 matricola.
AMED Abdalla, da Ghinda (Massaua), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 11177 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale caddero colpiti a morte. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

TESFAI Enghidà, da Debra Tobor (Amhara), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 9624 matricola.
APTEMARIAM Taclè, da Adi Caiè, buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10434 matricola.
ZERE' Ghebrè, da Amasien (Asmara), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 11781 matricola.
UMED Amed, da Maria Neri (Keren), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 11902 matricola.

Per lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale caddero colpiti a morte. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

GEMIL Egà, da Cheren, buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10308 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

NAFÈ Mohamed, da Zafelu (Acchelè Guzai), buluc basci 15° battaglione indigeni eritrei, n. 10358 matricola.
GHILAGABER Nahlise, da Taramni (Adi Ugri), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 8898 matricola.
GHERETATIOS Taclè, da Embertò (Hamasien), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 18061 matricola.
TEMESGHEN Cassai, da Lasta (Amhara), ascari 15° battaglione indigeni eritrei, n. 13804 matricola.

Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

BARACHIT Furei, da Adi Accolon (Hamasien), muntaz 15° battaglione indigeni eritrei, n. 12519 matricola.

Con tenacia e coraggio codiuvava il suo scium basci in un momento critico del combattimento. — Tarhuna, 18 giugno 1915.

ZANESI Guido, da Cappella de' Picenardi (Cremona), sergente 6 reggimento fanteria, n. 24059 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data per procurare acqua ai feriti, esponendosi, replicatamente, al fuoco nemico. Kabao, 26 giugno 1915.

COLAVECCHIO Ottavio, da Capestrano (Aquila), caporale 6 reggimento fanteria, n 24952 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data per procurare acqua ai feriti esponenendosi, replicatamente, al fuoco nemico. — Kabao, 26 giugno 1915.

ZANATTA Innocenzo, da Cremia (Como), vice brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 26678 matricola.
CORTESE Vincenzo, da Maida (Catanzaro), vice brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 31555 matricola.

Per lodevoli prove di ardimento date durante il combattimento. — Kabao, 26 giugno 1915.

DANIELLO Paolo, da Terlizzi (Bari), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n 37193 matricola

Per lodevole prova di altruismo data nel combattimento nel quale fu mortalmente ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

FORNO Giovanni, da Verolengo (frazione Torrazza) (Torino), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 286 matricola

Per lodevole prova di altruismo data nel combattimento nel quale fu ferito. — Kabao, 26 giugno 1915.

MOMBELLI Angelo, da Ono Degno (Brescia), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 40260 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data durante il combattimento. — Kabao, 26 giugno 1915.

PANVINI Enrico da Castrogiovanni (Caltanissetta), soldato 2ª compagnia fanteria montata, n. 36527 matricola

Per lodevole prova di fermezza d'animo data durante il combattimento. — Kabao, 26 giugno 1915.

BOMBONATO Enrico, da San Bellino (Rovigo), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 810 matricola.

Per lodevole prova di altruismo data replicatamente nel compiere, durante il combattimento, il suo ufficio di portaferiti. — Magarba, 27 giugno 1915.

ANDREUCCI Augusto, da Siena, tenente 52° battaglione bersaglieri (M. M.).

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Misurata, 27 giugno 1915.

BADALAMENTI Gaetano, da Francoforte (Siracusa), sottotenente complemento 143 reggimento fanteria (M. M.).

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Misurata, 27 giugno 1915.

AGNESE Giovanni, da Villanova d'Albenga (Genova), vice brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n. 9880 matricola.
VACCARIO Paolo, da Castiglione Torinese (Torino), vice brigadiere divisione carabinieri reali Libia, n 16526 matricola.

Coadiuvavano il proprio superiore, mentre, uscendo dalle trincee, cercavano di soccorrere i feriti sotto il fuoco intenso nemico. — Misurata 27 giugno 1915.

DESSI Antioco, da Palmas Suergiu (Cagliari), soldato 6 reggimento fanteria, n. 41128 matricola.

Aiutò efficacemente un suo compagno nel portare in salvo una cassaforte contenente una cospicua somma e documenti di importanza, durante una marcia compiutasi in circostanze difficili. — Ripiegamento dei presidi di Giox e Fossato sulla costa, 3 luglio 1915

BORSA Vittorio, da Pinerolo (Torino), primo capitano 23 reggimento fanteria.

Per aver ben diretta l'azione della sua compagnia durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

VITUCCI Francesco, da Bari, sottotenente 23 reggimento fanteria.
FRUSCIONE Ugo, da Salerno, sottotenente 23 reggimento fanteria.
BIANCO Giuseppe, da Calizzano (Genova), sergente 23 reggimento fanteria, n. 22829 matricola.
— Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

TIBY cav. Francesco, da Trapani, maggiore 47 reggimento fanteria.
— Per aver diretto, con accortezza, l'azione della colonna che comandava durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

TAMBURELLO Carmelo, da Lipari (isola) (Messina), capitano 47 reggimento fanteria.
— Per aver ben diretta l'azione del battaglione, del quale aveva il comando interinale, durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

GRIMALDI Luigi, da Rocca Piemonte (Salerno), appuntato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n. 25532 matricola.
— Per lodevole prova di zelo e di fermezza d'animo data durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

MARTORANA Calogero, da Canicattì (Girgenti), soldato reggimento cavalleggeri Palermo (30), n 33482 matricola.
— Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Fonduk ben Gascir, 5 luglio 1915.

OLIVELLI Pietro, da Mortara (Pavia), tenente complemento 1 reggimento artiglieria montagna.
— Per lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Sidi Ulid, 21 maggio 1915. — Si distinse, anche, a Fonduk ben Gascir il 5 luglio 1915.

TUFANO Raffaele, da Saviano (Caserta), tenente 5 battaglione libico.
— Per lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Batum el Hassan, 7 giugno 1915. — Diede, anche, buona prova di fermezza d'animo durante il ripiegamento di Jeffren, 7-11 luglio 1915.

ONORIFICENZE

in considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia

R. decreto 6 agosto 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

Grand'Ufficiale.

FERRI cav. Ferruccio, tenente generale comandante divisione territoriale Napoli.

Ufficiale.

MOLA cav. Ferruccio, maggiore generale.
MARTINELLI cav. Vittorio, maggiore generale.

Cavaliere.

AVSIELLO cav. **Salvatore**, maggiore 15 reggimento fanteria.
RHO cav. Michele Eraldo, maggiore 3 reggimento alpini.
CALABRESE cav. Ernesto, avv. militare 3ª classe tribunale Verona.

Ordine della Corona d'Italia.

Ufficiale.

ROSSO cav. Renato, maggiore generale.

Cavaliere.

SCALFI Angelo, capitano legione carabinieri reali Bologna.
ZAMBON Bortolo, capitano 78 reggimento fanteria.
PIACENZA Camillo, capitano direzione genio Tripolitania.
MAINO Umberto, capitano amministrazione 2 reggimento artiglieria pesante campale.
ZUNNUI Giovanni, primo capitano amministrazione 2 reggimento bersaglieri.
FUSCO Romolo, maggiore fanteria posizione ausiliaria comando corpo stato maggiore.
GIBILARO Amodeo, sostituto avvocato militare 1ª classe tribunale Napoli.
FANFARILLO don Giuseppe, cappellano militare ospedale militare Derna.

Encomio solenne.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

SALIVA cav. Giuseppe, maggiore 21 reggimento fanteria.
RESCHIA cav. Giuseppe, maggiore direzione tecnica aviazione Torino.

Il Ministro — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0,45

(892d) Roma 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 77ª — 1916 — 2 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

BADOGLIO cav. Pietro, colonnello artiglieria.

È confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di maggior generale fatta dal Comando Supremo dell'esercito del contro indicato ufficiale, la cui anzianità nel nuovo grado viene stabilita al 6 agosto 1916.

GIARELLI Rinaldo, capitano complemento fanteria distretto Parma, deposito Parma nord-est.

Revocata e considerata come non avvenuta la promozione per anzianità a capitano di complemento dell'ufficiale controindicato effettuata con decreto luogotenenziale 8 giugno 1916.

Confermata la nomina straordinaria a tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto luogotenenziale 23 luglio 1916, con anzianità 5 settembre 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado FASSI Carlo. Destinato deposito fanteria Parma sud-ovest.

Promosso capitano ad anzianità con anzianità il 1° giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916, seguendo nel ruolo dell'arma il pari grado INFANTINO Nicola e continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 23 luglio 1916.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità 25 aprile 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 23 luglio 1916:

CALOGIURI Gaetano, 81 fanteria. | Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

PITTALUGA Silvio, sottotenente complemento fanteria, 37 fanteria.	Confermata la nomina straordinaria a sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra effettuata dal Comando Supremo con suo decreto 27 febbraio 1916 con anzianità 16 agosto 1915, con decorrenza per gli assegni dal 27 febbraio 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado CURTI Domenico. Continua nell'attuale destinazione. Promosso tenente ad anzianità, con anzianità e decorrenza per gli assegni 16 maggio 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORTI Francesco, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

L'anzianità dei seguenti tenenti di complemento e di milizia territoriale, dell'arma del genio, promossi all'attuale grado, per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 11 maggio 1916 e con anzianità 26 aprile 1916, è rettificata e fissata alla data per ciascuno a fianco indicata:

Complemento.

PELLEGRINI Enrico, 1 genio, distretto Milano.	29 febbraio 1916.
BOZZO Cesare, 1 id., id. Roma.	11 marzo 1916.
INSELVINI Arnaldo, 48 fanteria, id. Catanzaro.	30 id.

Milizia territoriale.

MOTTA Tancredi, 2 genio, distretto Milano.	11 marzo 1916.
BALDACCI Odoardo, 3 id., id. Firenze.	11 id.
BIANCHI Achille, 1 id., id. Monza.	19 id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

FERCELLANA cav. Giovanni, tenente generale	Collocati a disposizione in soprannumero, senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.
PRATA cav. Adriano, maggiore generale.	
GIANNI cav. Metello, id. id.	Cessa di essere in soprannumero a disposizione e rientra in organico.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali.

FABBRI cav. Augusto.	CROCE cav. Giovanni.
RAVAZZA cav. Edoardo.	RIZZA cav. Sebastiano.
FERRARI cav. Decio.	COCO cav. Francesco.
PIRZIO BIROLI cav. Luigi.	DE BERNARDIS cav. Nicola.

SEQUI cav. Vincenzo, colonnello fanteria.	Promosso maggiore generale con anzianità 30 marzo 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della guerra dalla data a fianco di ciascuno indicata, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

MATTEI cav. Alfonso.	Dal 6 luglio 1916.
DURANDO cav. Leopoldo.	Dal 10 id.
DE ANTONIO cav. Carlo.	Dal 26 maggio 1916.
BASEVI cav. Camillo, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Continua a disposizione del Ministero stesso a senso dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dal 14 giugno 1916.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

ZANARDI LANDI CONTE DI VEANO E PATRIZIO PIACENTINO cav. Vittorio, tenente colonnello, legione Bologna.	Trasferito divisione Bologna, legione Bologna.
SOARDI cav. Giuseppe, id. id	Considerato, agli effetti amministrativi, in soprannumero legione Verona.
CREMONESI Torquato, tenente divisione Tripolitania.	Trasferito a disposizione legione Roma (squadrone carabinieri guardie del Re).
COSTA Italo, tenente legione Bologna.	Id. tenenza S. Bartolomeo in Galdo, legione Napoli.
ROCCA Ottaviano, id., id. Allievi.	Id. id. Moscova (Milano), legione Milano.
PORCIANI Francesco, id., id. id.	Id. id. Oltretorrente (Parma), legione Bologna.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

VELLA cav. Carmelo, colonnello comandante 90 fanteria.

VELLA cav. Carmelo, colonnello a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).

TOSATTO cav. Silvio, colonnello fanteria.

GIAVELLI cav. Eligio, maggiore id.

BELLINI cav. Attilio, tenente colonnello deposito 13 fanteria f. q. (cir. 789 *giornale militare* 1915).

BIANCHI cav Augusto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Bologna.

ROGNONI cav. Giuseppe, maggiore 69 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

OSTERWALD cav Augusto, maggiore 13 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915):

RICCI cav Erasmo primo capitano deposito fanteria Milano (vest.

Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione del Ministero guerra dal 18 maggio 1916, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 5293.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 22 luglio 1916.

Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 settembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Id id. id., a decorrere dal 16 id. ed inscritto nella riserva.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 29 luglio 1916.

Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 27 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 luglio 1916.

Richiamato in servizio deposito 69 fanteria, dal 28 luglio 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 12 luglio 1916.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 17 luglio 1916.

Richiamato in servizio deposito 68 fanteria dal 17 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

CASIERI Arturo, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Firenze (Decreti luogotenenziali 16 gennaio ed 11 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.
FAZZINI Gaetano, capitano deposito 20 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per sei mesi dal 1° luglio 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità e decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1916:

VIRDIS Paolo, deposito fanteria Ozieri S.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROVATTI Antonio.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1916:

SCARAMPI Antonio, 37 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LANDI Alfredo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° aprile 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

MARRAS Virgilio, 45 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DUCA Giovanni.
SACCHI Mario di Osvaldo, 71 id	Id. id. id. MARTINI Carlo.
SPADARO Luigi, 24 id	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TAGLIAFERRO Mario.
GIFUNI Nicola, 14 id. (deposito).	Id. id. id. PECCI Leandro.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 5 aprile 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

RIDOLFI Vincenzo, 17 fanteria.	PROIA Angelo, deposito fanteria Perugia.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 26 aprile 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

STRINATI Arturo, deposito fanteria Perugia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DALL'ARMI Rinaldo
BECHIS Guglielmo, 3 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBESTI Paolo
DADDI Luigi, deposito fanteria Caltanissetta.	Id id. id. SORDI Gioseppe.

PUCCI DA FILICAIA Ugo, sottotenente 59 fanteria.	Promosso tenente con anzianità assoluta 25 giugno 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data Precederà nel ruolo dell'arma il par grado DE RUVO Paolo.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

CERCHIARA Antonio, maresciallo maggiore 87 fanteria.	88 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BRIATICO Francesco.
SPECIALE Francesco, maresciallo 1° battaglione volontari italiani. (Libia).	57 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARLANGELI Gioacchino.
GIANNOTTI Francesco, sergente maggiore 82 fanteria.	81 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TOSI Lombardo.
FERRI Valentino, id. 60 id.	59 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VALENTINI Riccardo.
MORRICONI Alfredo, id. 35 id.	36 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPURI Cosimo.
DE GRANDI Gaetano, id. 15° battaglione eritreo.	1 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MINI Francesco.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

GALIMI Giuseppe, maresciallo 7 bersaglieri.	Dep. bers. Verona.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado SERRA Antonio.
TORRESANI Luigi, id. 11 id.	Id. id. Barletta.	
BATTAGLIA Rocco, id. 81 fanteria.	82 fanteria.	
TUZZOLINO Alfonso, id. 22 id.	21 id.	
CONTI Terzo, id. 82 id.	81 id.	
ARCES Gustavo, id. 43 id.	44 id.	
FADDA Francesco, id. 63 id.	64 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CARLUCCIO Umberto
GAIANO Carlo, id. 63 id.	64 id.	
REBECCHI Virginio, id. 18 id.	17 id.	
ABEJEAN Giuseppe, id. 18 id.	17 id.	
MASCIA Giuseppe, id. battaglione milizia territoriale.	46 id.	
OSPAZI Giuseppe Luigi, id. 87 fanteria.	88 id.	

TREVISI Nicola, maresciallo, 37 fanteria	38 fanteria.	
MIGNONI Dante, id. 50 id.	49 id.	
BUROCCHI Luigi, sergente maggiore 8 bersaglieri.	7 bersaglieri	
GALLO Remo, sergente maggiore 43 fanteria.	44 fanteria.	
ROSSI Raffaele, id. id. 7° battaglione indigeni. (Libia).	51 id.	
DE FALCO Elia, id. id. 23 fanteria.	24 id.	
TURRI Luigi, id. id. 81 id.	82 id.	
AMERI Carlo, id. id. 81 id.	82 id.	
PETRUZZI Pietro, id. id. 89 id.	90 id.	
MELONI Filippo, id. id. 1° battaglione autonomo misto. (Libia).	37 id.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MELONI Armando.
CREMOLI Piero, id. id. 43 fanteria.	44 id.	
TRONATI Torquato, id. id. 82 id.	81 id.	
BELLUCCI Luigi, id. id. 18 id.	17 id.	
MORELLO Pietro, id. id. 6 id.	5 id.	
BARONCINI Federico, maresciallo 7 id.	8 id.	
ROBERTI Luigi, sergente maggiore 89 id.	90 id.	
RAGOZZINO Giuseppe id. id. 79 id.	80 id.	
BINI Carlo, maresciallo 7° battaglione indigeni. (Libia).	67 id.	
MARCELLINO Alberto, sergente maggiore deposito Napoli nord.	40 id.	
SCIGLIO Vincenzo, id. id. 18 id.	17 id.	
COGGIOLA Giovanni, id. id. 8 bersaglieri.	7 bersaglieri.	
ALESSI Osvaldo id. id. 82 fanteria.	81 fanteria.	
MANICONE Luigi, id. id. 82 id.	81 id.	
CIGNA Angelo. id. id. 82 id.	81 id.	
PASTORELLO Antonio, id. id. 52 id.	51 id.	
PARISI Filippo, maresciallo 8 bersaglieri.	7 bersaglieri	
STAMPINI Giuseppe, sergente maggiore 37 fanteria.	38 fanteria	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado PUCCIO Francesco.
ROSSI Emilio, id. id. 68 id.	67 id.	
LAUROIA Nicola, id. id. 7 id.	8 id.	
PAGANUCCI Alfredo, id. id. 82 id.	81 id.	
DE VITA Pietro, id. id. 84 id.	83 id.	
GIULIANI Dino, id. id. 1° battag. libico.	4 id.	
MASCELLANI Filippo, id. id 43 fanteria	44 id.	
MARIANI Nestore, id id. 16 id.	15 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MANFRA Eugenio.
STRISINO Cesare, id. id. 7 id.	8 bersaglieri.	
AIME Giovanni, id. 16 id.	15 fanteria.	
BARTOLOMASI Corrado, id. id. 7 id	8 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MANFRA Eugenio.
DE CARLI Gaetano, id. id. 79 id.	80 id.	
BERTELLI Renato, id. id. 5 id.	6 id.	
FALZONE Salvatore, id. id. 26 id.	25. id.	
GIOCOLI Nicola, capitano 94 id.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 22 luglio 1916.	
	Richiamato in servizio deposito 94 fanteria, dal 22 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.	

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

ZANETTI cav. Ezio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Siena.	Richiamato in servizio deposito 88 fanteria (comandato divisione militare Livorno). dal 31 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

GALVAGNO cav. Giacomo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Milano.	Richiamato in servizio deposito 4 alpini dal 31 agosto 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.
GRISONI cav. Giuseppe, id. deposito 45 fanteria, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.	Cessa dalla controindicata posizione dal 20 luglio 1916 e destinato 45 fanteria.
MORATA cav Giuseppé, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Cuneo.	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi.
URANGIA TAZZOLI cav. Tullo, id. deposito fanteria Bari.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso all'attuale grado dal Comando Supremo con decreto 15 febbraio 1916, e confermato dal Ministero con decreto luogotenenziale 27 aprile 1916, con anzianità sospesa, è stabilita al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TRIOLI Carlo
CHIGI cav Giuseppe, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi a Firenze. (Decreti luogotenenziali 5 dicembre 1915 e 8 giugno 1916).	Id. id. id. di quattro mesi.
PISTOIA Guido, capitano deposito fanteria Ancona.	Promosso maggiore, per merito eccezionale, in base all'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando nell'attuale destinazione.

I seguenti capitani dell'arma di fanteria, del corpo di stato maggiore e del corpo aeronautico militare sono promossi maggiori nell'arma di fanteria, con anzianità 31 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione. I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

LAUDATI Andrea, 32 fanteria.	FERRO Giov Battista, 9 bersaglieri.
CHINAGLIA WOLF Adelchi, 58 id.	CARBONI Gino, 94 fanteria.
PIERMARINI Roberto, deposito Catanzaro.	COSTANTINO Daniele, 38 id.

POCOBELLI Eugenio, 42 fanteria.
GARINO Francesco, deposito fanteria Varese.
VIGNOLA Cesare, 58 fanteria.
ANDRIANI Oronzo, corpo aeronautico.
CORTESE Luigi, 3 bersaglieri.
SABIA Vincenzo, 38 fanteria.
FORTI Fulvio, 47 id.
SPIGO Arturo, 40 fanteria.
DANISE Giov. Battista, stato maggiore.
OLIVO Guido, corpo aeronautico.
DE FEO Giuseppe, 5 bersaglieri.
CAUDA nob. Edoardo, comandato 92 fanteria, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
MENEGHINI Antonio, deposito 55 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro (circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).
NICCOLINI Emanuele, 88 fanteria.
BUSOLLI Girolamo, 7 alpini.
MORELLO Gio. Battista, 2 id.
KAUTI Annibale, 48 fanteria, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
ARCAMONE Francesco, R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie).
MALASPINA Paolo, 77 fanteria.
ZINNO Pasquale, 27 id.
FERRARI Ottavio, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).
ZANUSO Gino, corpo aeronautico.
ADEMOLLO LAMBRUSCHINI Raffaello, deposito fanteria Roma N.
MORENO Mario, 13 fanteria.
PASQUINELLI Ugo, 4 id.
TRIOLI Carlo, deposito fanteria Bari.
COMANDUCCI Giovanni, stato maggiore.
CALDARELLA Vincenzo, deposito fanteria Pavia.
SERLORETI Corrado, 27 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 e circolare 347 *giornale militare* anno 1916).
PALMIERI Pasquale, comandato Ministero guerra, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
TARAMASSO cav. Cesare, comandato Ministero guerra, f. q (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
FAVARO Firmino, 4 alpini.
CECCACCI Corrado, 6 fanteria.
BORZINO Gualtiero, 33 id.
LAGUILHERMIE Giulio, deposito fanteria Foggia.
LEONE Luigi, 16 fanteria.
GIOJA Francesco, 67 id.
BALDINI Lamberto, 58 fanteria.
FERRARIO Ferdinando, 6 alpini.
VILLA SANTA Nino Salvatore, stato maggiore
BESOZZI Gaspare, 8 fanteria.
BERNASCONI Gilberto, 48 id.
PONZIO Luigi Camillo, 3 id.
BAGGIANI Alfredo, 83 id.
LIBERANOME Camillo, deposito bersaglieri Bologna.
BIANCO Arnaldo, 3 alpini, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 — circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).
FEDELI Guglielmo, deposito fanteria Gaeta.
CAPPELLI Silverio, 15 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 — circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).
DAL MOLIN Cornelio, 53 fanteria.
NEGRO Giovanni, 90 id.
TUCI Ernesto, 83 id.
VECCHI PATRIZIO DI MODENA E NOBILE DI FINALE Agamennone, 28 id.
GIAVELLI Pietro, 30 id.
SALOMONE Felice, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
GIANNINI Nembrot, 75 fanteria.
VARALDO Vittorio, 42 id
CIRILLO Gio. Battista, aiutante campo brigata Savona.
MODUGNO Pasquale, deposito fanteria Lecce.
SALVALAGLIO Aristide, 1 alpini.
COCCHI Francesco, 12 fanteria.
TAVOLAJ Mario, deposito fanteria Pisa.
BIANCARDI Luigi, 44 fanteria
DE TORREBRUNA Giuseppe, 2 bersaglieri.
PINTO Giuseppe, 5 fanteria.
ROSSEBASTIANO Ernesto, 24 id.
VENINI Corrado, 5 alpini.
GIROTTO Angiolo, 1 id.
FRESCO Giovanni, 42 fanteria.
MARNOTTI Ettore, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
BONDI Leonida, aiutante campo brigata Pistoia
BAVASSANO Giovanni, 58 fanteria.
VANCHERI-PARISI Cateno, 46 id.
FOSSATI Abramo, Oreste, deposito bersaglieri Livorno.
TOUSSAN Guido, 52 fanteria.
PITTONI Giulio Cesare, 1 granatieri.
IORIO Antonio Raffaele, 78 fanteria.
TRANI Ernesto, 35 id.
TRIPEPI Luigi, deposito id. Lecce f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
RICCO Matteo, 31 id.
RUDELLI Silvio, 8 bersaglieri.

ALBENGA Fabrizio, 5 alpini.
GISONI Ferruccio, deposito fanteria Bari.
STORELLI Carlo, id. id. Lecce.
BURGI Antonio, 1 fanteria.
ADORNI cav. Angelo, 61 id.
GIUSTINIANI NOB. PATRIZIO GENOVESE Carlo, 10 bersaglieri.
SALTALIA Francesco, 7 id.
SCARAMBONE Augusto, 81 fanteria.
PIRAGINO Guido, 1 bersaglieri.
CERRUTI Mario, stato maggiore.
MARTELLI Ulrico, 5 alpini.
CANALE Antero, stato maggiore.
RESIO Adolfo, corpo aeronautico.
PEDROTTI Ruggiero, 50 fanteria.
GUIDETTI Giulio, corpo aeronautico.
BOSCARDI Enrico, 3 bersaglieri.
LINGUA Angelo, comandato 90 fanteria f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
PIETRACCINI Camillo, 12 fanteria.
TOMASSETTI Carlo, 77 id. f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
FORTUNATO Michele, " d.
BOGINO Maurizio, 37 id. f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
COSSARD Giacinto, deposito fanteria Arezzo.
FAGNANI Enrico, 78 id.
PIAZZA cav. Gino, 5 alpini.
SCHEDA Vincenzo, comandato 59 fanteria, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
LEVI BIANCHINI Achille, 57 fanteria.
FUSCALDI Silvio, 43 id.
NEGRI CESI cav. Antonio, 5 alpini.
MOSCONE Giuseppe, 8 fanteria.
BASSO Giuseppe, 90 id.
AZZONI Ugo, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
BESSON Giovanni, 8 bersaglieri.
SMORTO Giuseppe, 7 fanteria.
BELLAVIA Giovanni, 9 id.
TONTI Ulrico, 61 id.
MILANESI Umberto, 35 id.
BIANCO Emilio, 38 id.
SOLENTINO Giovambattista, 81 id.
BRACCIAFERRI Amedeo, 12 id.
COMUCCI Mario, 12 id.
BOTTERO Foscolo, 44 id.
VISCONTI Glauco, corpo aeronautico.
ROSSI Andrea, stato maggiore.
FENOGLIETTO Carlo, id. id.
RESTIVO Enrico, 43 fanteria.
REGAZZI Alberto, 4 id.
DALL'ORA Fidenzio, stato maggiore.
VALENTINI Scipione, 8 bersaglieri.
FALZOI Giovanni, comandato 25 fanteria f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).
SARAZZI Francesco, 84 fanteria.
MAGGIORA-VERGANO nobile Ernesto, 34 fanteria.
GALEAZZO Lodovico, 44 id.
RE Brissio, 4 id.
SILVESTRI Guido, 5 bersaglieri ciclisti.
GIORDANENGO Filippo, stato maggiore.
PESCARA DI DIANO Guglielmo, 46 fanteria
SARLO Armando, 15 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

CARROZZINI Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Lecce.

Richiamato in servizio deposito 10 fanteria e comandato Ministero guerra dal 31 agosto 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

CALDERARI Virginio, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi, a Milano. (Decreti luogotenenziali 22 luglio 1915 ed 8 giugno 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.

Richiamato in servizio deposito 14 fanteria dal 31 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

FRANCIOSI Attilio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Modena. (Decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.
	Richiamato in servizio deposito 71 fanteria e comandato alla scuola militare dal 31 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.
TOLA Paolo, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Genova.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 27 maggio 1916 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1913, n. 836.
TOLA Paolo, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Genova.	Richiamato in servizio 46 fanteria, dal 29 maggio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1916.
FUMASUOLI Angiolo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, ad Arezzo. (Decreto luogotenenziale 2 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.
SPECKEL Guido, capitano comandato scuola applicazione fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi dal 20 luglio 1916.
MARCIANO Marino, capitano deposito 33 fanteria, f. q. (circolare n. 789 *giornale militare* 1915).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 26 luglio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data per ciascuno indicate:

DELLA CROCE Andrea, capitano 28 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915).	Sei mesi — dal 20 luglio 1916.
SARACENO Lorenzo, tenente 18 id.	Un anno — dal 26 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

CAPPUCCIO Pasquale, 54 fanteria.	Destinato deposito 54 fanteria. Dal 22 luglio 1916, quattro mesi.
CICALI Guido, 69 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). CHIAIA Leonida, 9 id.	Destinato deposito 69 fanteria. Dal 29 luglio 1916, quattro mesi. Destinato deposito 9 fanteria. Dal 24 luglio 1916, tre mesi.
LOLLI Francesco, capitano deposito 12 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.	Cessa dalla controindicata posizione dal 30 luglio 1916 e destinato 12 fanteria.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

CIPOLLONI Mariano, tenente 9 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 27 giugno 1916.
Richiamato in servizio deposito 9 fanteria dal 27 giugno 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

ALESSANDRI Alfredo, tenente 5 bersaglieri.
MICELI Sebastiano, id. 75 fanteria. — L'anzianità assoluta dei controindicati ufficiali nominati all'attuale grado rispettivamente con i decreti luogotenenziali 13 febbraio e 9 aprile 1916 è portata dal 1° novembre 1915 al 1° maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

VIOLA Ettore, 75 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOTTACCHI Enrico.

BELLANTONI Domenico, 2 bersaglieri. — Id. id. id. BOSCO Ignazio.
DE ZARDO Liberale, 73 fanteria. — Id. id. id. FACCIOLI Riccardo.
BERNINI Romeo, 60 id. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MORDIGLIA Eugenio.

VALERIO Costantino, 54 id. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOCCIANTI Enrico.

GAZZOLA Pierino, deposito fanteria Novara N. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ARRIGONI Carlo.
REGII Arturo, 65 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE ROCCO Luigi.

ORLANDINI Riccardo, 9 bersaglieri. — Id. id. id. GATT Fernando.
MILONE Ugo, deposito fanteria Sacile. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASTROGIOVANNI Eugenio.

GHIBAUDI Pietro, id. id. Alessandria C. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPOLLAORE Ugo.

D'ALESSANDRO Giulio, id. id. Belluno. — Id. id. id. CASANOVA Arrigo.
DE CADILHAC Achille, 2 bersaglieri. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VERDI Ugo.

COLONNESE Luigi, 65 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PACCHIEROTTI Mario

VIOLA Vittorio, 91 id. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BALDI Giov. Battista.

RAPEX Giovanni, 30 id. — Id. id. id. ZALCO Giovanni.
ORLANDI Orlando, 9 bersaglieri. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORRA Mario.

TESTONE Pietro, 43 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIACOBERY Vincenzo.

TRACANZAN Luigi, 9 bersaglieri. — Id. id. id. LEONE Giuseppe.
FERRARI Giusto, 9 id. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PASQUALUCCI Rodolfo.

PAGANI Luigi, 7 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FAGÀ Ettore.

MIRABELLA Achille, 12 id. — Id. id. id. PAUTASSI Giuseppe.

PERRICONE Francesco, 93 fanteria. GARIBALDI Guglielmo, 44 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CROSA Renato.
MESINA Salvatore, 21 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ZUCCA Filiberto.
D'AMATO Antonio, 47 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIANNINI Carlo.
FLAMMINI Nazzareno, 44 id.	Id. id. id. BARGONE Pietro.
ALOYA Michele, 38 id.	Id. id. id. PETRI Solimeno.
CONTI Rodolfo, 51 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUERI Cosimo.
BELLANTONI Domenico, sottotenente 2 bersaglieri. CORRADI Ernesto, id. R. corpo truppe coloniali Somalia. (A disposizione Ministero colonie.	La nomina a sottotenente in servizio attivo permanente dei controindicati ufficiali effettuata con decreto luogotenenziale 23 marzo 1916, deve intendersi avvenuta con anzianità assoluta 1° novembre 1916, ed in base al decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 anzichè con anzianità 1° agosto 1915 ed in base al R. decreto 15 novembre 1914, n. 1253, seguendo rispettivamente nel ruolo il pari grado Bosco Ignazio e GIARDINI Luigi

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero.

Sottufficiali, già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi, continuando nell'attuale loro destinazione i corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

	Decreto del Comando Supremo		
VALLETTA Gio. Battista, 16 fanteria.	28 novemb. 1915	Destinato 16 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CERCHIARA Antonio.
CARSILLO Vincenzo, deposito id. Como E.	21 febbr. 1916	Destinato deposito Como.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CERCHIARA Antonio.
RAZZANO Camillo, 16 id.	28 novem. 1915	Destinato 16 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALVATORI Orazio.
BOSCO Armando, 1 alpini.	15 febbr. 1916	Destinato 1 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RIZZI Michelangelo.
MONTEFERRANTE Beniamino, 6 fanteria.	20 dicemb 1915	Destinato 6 fanteria	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MESINA Salvatore.
SALERNO Raffaele, 73 id.	28 novemb. 1915	Id. 73 id.	
SAVINO Orlando, deposito id. Bari.	28 id.	Id. deposito Bari.	

RIMINUCCI Clemente, 28 fanteria. 21 febbr. 1916 Destinato 28 fanteria.

VAMPO Francesco, Saverio, 65 id. 13 aprile 1916 Id. 65 id.

CATANESE Michele, 53 id. 17 dicemb. 1915 Id. 53 id.
GRECO Vincenzo, 65 id. 20 id. 1915 Id. 65 id.
ORINO Angelo, 25 id. 13 aprile 1916 Id. 25 id.
SEVERINO Federico, 2 bersaglieri. 20 dicemb. 1915 Id. 2 bersaglieri.
BRINDISI Augusto, 24 fanteria. 14 gennaio 1916 Id. 24 fanteria
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ZUCCA Filiberto.

CASSESE Felice, 7 id. 25 marzo 1916 Id. 7 id.

BENEDETTI MICHELANGELI Giuseppe, deposito id. Perugia. 4 id. Id. deposito Perugia.

FERRARA Giuseppe, deposito id. Catania. 6 febbraio 1916 Destinato deposito Catania.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TIRANTI Ugo.

LORI Edmondo, 52 id. 15 id. Destinato 52 fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MOCCI Felice.

DOMENICHINI Mentino, 5 alpini. 17 dicemb. 1915 Destinato 5 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOCCI Felice.

SANTORO Ottavio, deposito bersaglieri Torino. 13 aprile 1916 Destinato deposito Torino.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BELLI Bello.

CERRI Cesare, 41 fanteria. 14 gennaio 1916 Destinato 41 fanteria
RUOCCO Ciro, deposito id. Macerata. 15 febbraio 1916 Id. dep. Macerata
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LIGOZZI Giulio.

CARDONA Armando, 6 bersaglieri. 14 gennaio 1916 Id. 6 bersaglieri.
MASILLO Salvatore, 53 fanteria. 17 dicemb. 1915 Id. 53 fanteria.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SERGIO Tommaso

MARTINO Rosario, 45 id. 17 id. Id. 45 id.

MARRESE Carlo, 6 bersaglieri. 20 id. Id. 6 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SICA Giovanni.

TRINCHERO Pietro, 1 alpini. 15 febbraio 1916 Destinato 1 alpini.
POTENZA Angelo Saverio, deposito bersaglieri Palermo. 13 aprile 1916 Id. dep. Palermo.
FORCELLINI Luigi, 3 alpini. 20 dicemb. 1915 Id. 3 alpini
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CALABRESE Francesco.

MAURO Raffaele, 38 fanteria. 9 maggio 1916 Id. 38 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARGHETTI Augurio.

MARGOTTI Federico, 36 id. 4 marzo 1916 Destinato 36 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PELLEGRINO Damiano.

CAMPOCCIO Giuseppe, deposito id. Bologna. 13 aprile 1916 Destinato deposito Bologna.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI CARO Calogero.

MASILLO Paolo, id. id. Piacenza. 15 febbraio 1916 Destinato deposito Piacenza.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIANNINI Carlo.

BISCOSI Saverio, 9 bersaglieri. 13 aprile 1916 Destinato 9 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALERNO Emanuele.

AMBROSINI Ennio, 93 fanteria. — 28 novemb. 1915 — Destinato 93 fanteria. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CAVALLUCCI Alfredo.

SISTO Salvatore, 27 id. — 20 dicemb. 1915 — Id. 27 id.

DE CESARE Antonio, 41 id. — 13 aprile 1916 — Id. 41 id.

BIRAGHI Giovanni, 26 id. — 13 id. — Id. 26 id. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARISOTTI Attilio.

SEGHETTI Cesare, 2 bersaglieri. — 21 febbraio 1916 — Destinato 2 bersaglieri. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FLAMMINI Nazzareno.

ROSSI Mario, 7 fanteria. — 25 marzo 1916 — Destinato 7 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CORONGIU Antonio.

CRISTIANI Giovanni, deposito id. Belluno. — 17 dicemb. 1915 — Destinato deposito Belluno. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LUNGHI Giuseppe.

PRONI Arturo, 66 id. — 17 id. — Destinato 66° fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DOTTO Attilio.

UCCI Goffredo, deposito id. Perugia. — 22 marzo 1916 — Destinato deposito Perugia. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PETRI Solimeno.

VOLPE Raffaele, id. id. Firenze, sud est. — 25 id. — Destinato dep. Firenze sud-est. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RICCI Guglielmo.

CONTARDI Ernesto, 26 id. — 13 aprile 1916 — Id. 26 fanteria.

CADURA Francesco, 67 id. — 21 febbraio 1916 — Id. 67 id.

AGOSTINELLI Oronzo, 92 id. — 15 id. — Id. 92 id. — Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado TUSCANO Filippo.

GRANDAZZO Vincenzo, 59 id. — 14 gennaio 1916 — Id. 59 id.

MARINO Giuseppe, deposito id. Genova. — 15 febbraio 1916 — Id. deposito Genova.

DI PAOLA Umberto, id. id. Bari — 28 novemb. 1915 — Destinato deposito Bari. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CUTTO Giuseppe.

CELANO Gaetano, 37 id. — 17 dicemb. 1915 — Destinato 37 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARLANGELI Gioacchino.

DIANA Virgilio, 65 id. — 15 febbraio 1916 — Destinato 65 fanteria. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPECIALE Francesco.

CICERI Domenico, deposito fanteria Milano E. — 14 gennaio 1916 — Destinato deposito Milano E. — Seguiranno nel ruolo il pari grado CUOMO Pietro.

GRAVINA Carmine, 2 bersaglieri. — 14 id. — Id. 2 bersaglieri.

GELLI Giacinto, 11 id. — 25 marzo 1916 — Id. 11 bersaglieri.

MASIERO Giovanni, 2 alpini. — 4 id. — Id. 2 alpini. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIORLA Francesco.

CHIERICI Riccardo Policarpo, 4 id. — 13 aprile 1916 — Id. 4 id.

CIABATTARI Enrico, 36 fanteria. — 4 marzo 1916 — Id. 36 fanteria.

FURIO Giosafat, 26 id. — 13 aprile 1916 — Id. 26 id. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SABANI Massimo.

CAROTI Giovanangelo, 5 bersaglieri. — 17 dicemb. 1915 — Destinato 5 bersaglieri. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI Vittorio.

CERUTTI Attilio, 5 alpini. — 17 id. — 1915 — Destinato 5 alpini. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZAGARDO Giacomo.

VALENZA Pietro, 35 fanteria. 6 febbraio 1916 Destinato 35 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GALLOCCI Ruggero.

VILLASANTA Mario, 42 id. 4 marzo 1916 Destinato deposito 42 fanteria.
SCRIPELLITI Giuseppe, 34 id. 13 aprile 1916 Id. 34 id.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MELONI Sante.

TOTERA Giuseppe 53 id. 14 gennaio 1916 Id. 53 id.

ROSSI Emilio, 25 id. 6 febbraio 1916 Id. 25 id.
ANTICO Giuseppe, deposito fanteria Milano E. 13 aprile 1916 Destinato deposito Milano E.
GRESTI Donato, id. id. Perugia. 4 marzo 1916 Id. id. Perugia.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GIANNOTTI Francesco.

CASIMO Vincenzo, 91 id. 15 febbraio 1916 Destinato 9 fanteria.
SCHENONI Giuseppe, 5 bersaglieri. 17 dicembr. 1915 Id. 5 bersaglieri.
PAPI Giulio, 52 fanteria. 17 id. Id. 52 fanteria.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BONAFEDE Guido.

CAVIGLIOLI Benito, 76 id. 28 novemb. 1915 Id. 76 id.
CORRADINI Pietro, deposito fanteria Catanzaro. 13 aprile 1916 Id. dep. Catanzaro
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMATO Giovanni.

AMATO Calogero, 65 fanteria. 15 febbraio 1916 Destinato 65 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOSCHETTI Gaetano.

SCATURRO Leonardo, 34 id. 13 aprile 1916 Destinato 34 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VERDI Paolo.

ALES Silvestro, 58 id. 21 febbraio 1916 Destinato 58 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il par grado LEONTINI Dionisio.

PIAZZA Dino, 91 id. 14 gennaio 1916 Destinato 91 fanteria.
PRIVITERA Giuseppe, 6 id. 28 novemb. 1915 Id. 6 id.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LEONTINI Dionisio.

DE RUBERTIS Giuseppe, 57 id. 21 febbraio 1916 Id. 57 id. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VALENTINI Riccardo.

PODDIGUE Tito, 54 id. 17 dicembr. 1915 Destinato 54 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRI Valentino.

INZIRILLO Salvatore, deposito fanteria Rovigo. 13 aprile 1916 Destinato deposito Rovigo.
MAIORANA Nicola, id. id. Bari. 15 febbraio 1916 Id. id. Bari.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANO Filippo.

MASSARI Mario, 62 id. 15 id. Id. 62 fanteria.

SURIANI Andrea, 6 bersaglieri 17 dicemb. 1915 Id. 6 bersaglieri.
ROIA Roberto, 92 fanteria. 15 febbraio 1916 Id. 92 fanteria.
CORBELLA Carlo, 91 id. 17 dicemb. 1915 Id. 91 id.
Id. id. id. MINICUCCI Guido.

TANGHERONI RIO Gio. Battista, 65 id. 13 aprile 1916 Id. 65 id. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAFUERI Cosimo.

ARGENTIERI Giuseppe, 28 id. 20 dicemb. 1915 Destinato 28 fanteria.
LORENZINI Vasco, 60 id. 15 febbraio 1916 Id. 60 id.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado RATTO Francesco.

MARIONI Marino, 75 id. 28 novemb. 1915 Id. 75 id.
CARROZZINI Orazio, 48 id. 28 id. Id. 48 id.
Id. id. id. BERRETTINI Virgilio.

BORTIGLIO Gaetano, 80 fanteria.	22 marzo	1916	Destinato 80 id. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOTTERO Palmiro.	
CARPANO Francesco, 82 id	17 dicemb.	1916	Destinato 82 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PAPADIA Alfredo.	
ZALLIO Eugenio, 65 id.	15 febbraio	1916	Destinato 65 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado FRISOLI Arturo.
PROCACCI Raul, 28 id.	21 id.		Id. 28 id.	
COSTA Salvatore, 65 id.	15 id.		Id. 65 id.	
SAVOIA Giovanni, deposito Arezzo.	id. 17 dicemb.	1915	Id. deposito Arezzo.	
GUICCIARDI Emidio, 2 alpini.	28 novemb.	1915	Destinato 2 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRISOLI Arturo.	
BRANCACCIO Alessandro, 41 fanteria.	28 id.		Destinato 41 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASTRANGELO Gennaro.	
PELISI Guglielmo, 7 alpini.	17 dicemb.	1915	Destinato 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado PICCO Carlo.
SIGNORELLI Carlo, deposito fanteria Novara N.	17 id.		Id. deposito Novara N.	
GARDINI Paolo Id. id. Catanzaro.	13 aprile	1916	Id. id Catanzaro	
MAGGI Bassano, 43 fanteria.	17 dicemb.	1915	Destinato 53 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONOMO Gaspare.	
MENOTTO Antonio, 1 alpini.	15 febbraio	1916	Destinato 1 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MELRAGRI Ottorino.	
PERI Amilcare 43 fanteria.	14 gennaio	1916	Destinato 43 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LOMAZZO Giovanni.	
MAZZA Salvatore,, 91 id	15 febbraio	1916	Destinato 91 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado BARTOLOTTA Gaetano.
TADONIO Pasquale, 49 id.	15 id.		Id. 49 id.	
BOARATO Aristodemo, 54 id.	13 aprile	1916	Id. 54 id.	
CANNAROZZI Angelo, 2 alpini	28 novemb.	1915	Destinato 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado BARTOLOTTA Gaetano.
SERRA Mario, 58 fanteria.	17 dicembre	1915	Id. 58 fanteria.	
PERRONE Renato, deposito bersaglieri Savona.	6 febbraio	1916	Id. deposito bersaglieri Savona.	Id. id. id. EUSEBIO Giovanni.
MORRONI Clodoveo, 51 fanteria.	28 novemb.	1915	Id. 51 fanteria.	
PERONI Pietro, 6 alpini.	14 gennaio	1916	Id. 6 alpini.	
CASORIA Menotti, 2 granatieri.	6 febbraio	1916	Id. 2 granatieri.	
MADEDDU Gesuino, deposito fanteria Ancona	13 aprile	1916	Id. deposito Ancona	Id. id. id. BOTTA Adolfo.
TORSOLI Alberto, 91 id.	17 dicembre	1915	Id. 91 fanteria,	
PETRALITO Vitaliano, 65 id.	13 aprile	1916	Id. 65 id.	Id. id. id. MORGANI Pietro.
MASSA Luigi, 32 id.	17 dicembre	1915	Id. 32 id.	
SACCANI Artemio, 27 id.	25 marzo	1916	Id. 27 id.	
GUAZZO Giuseppe, 49 id.	15 febbraio	1916	Id. 49 id.	Id. id. id. BONANNO Ippolito.
GAVALLO Pietro, 7 id.	25 marzo	1916	Id. 7 id.	
BAGINI Pietro, 5 bersaglieri.	17 dicembre	1915	Id. 5 bersaglieri.	
ZINANI Augusto, deposito fanteria Ravenna.	28 novemb.	1915	Destinato deposito fanteria Ravenna	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado PALUMBO VARGAS Giuseppe.
BIAGINI Umberto, 89 id.	28 id.		Id. 89 fanteria	
PASSALACQUA Orazio, 7 id.	17 dicemb.	1915	Id. 7 id	

INFANTE Tommaso, 68 fanteria	21 febbraio 1916	destinato 68 id.	
POCHINI Gaspare, deposito id. Catanzaro.	28 novemb. 1915	Id. deposito Catanzaro.	
AQUENZA Agostino, 7 fanteria.	17 dicemb. 1915	Id. 7 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado HUOBER Corrado.
ZIRERI Giovanni, 62 id.	15 febbraio 1916	Id. 62 id.	
GIROLIMONI Attilio, 11 id.	14 gennaio 1916	Id. 11 id.	
DE SIENA Amedeo, 5 bersaglieri.	17 dicemb. 1915	Id. 5 bersaglieri.	
D'ERASMO Mario, 6 id.	15 febbraio 1916	Id. 6 id.	
IAIA Giuseppe, 47 fanteria.	28 novemb. 1915	Id. 47 fanteria.	
BRICOLO Carlo, deposito id. Verona VI.	21 febbraio 1916	Id. deposito Verona V.	Id. id. id. DE GRANDI Gaetano.
CATALANO Arturo, 69 fanteria.	14 gennaio 1916	Id. 69 fanteria	
VESCO Arturo, 53 id.	17 dicemb. 1915	id. 53 id.	
		Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ANGELO Vittorio.	
PISTONE Antonino, deposito fanteria Alessandria C.	17 dicembre 1915	Destinato deposito fanteria Alessandria C. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CERRETO Luigi.	
ZINGALES BOTTA Giuseppe, 2 bersaglieri.	20 id.	Destinato 2 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NEGROTTI Salvatore.	
MONTANARI Giovanni, deposito fanteria Firenze S. E.	21 febbraio 1916	Destinato dep. fanteria Firenze S. E	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado DE BICHIACCHI Alessandro.
PELISSERO Giovanni, 6 alpini.	14 gennaio 1916	Id. 6 alpini.	
MILANESCHI Girolamo, 37 fanteria.	13 aprile 1916	Id. 37 fanteria.	
BOLLANI Francesco, 91 id.	15 febbraio 1916	Id. 91 id.	
		Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE BICHIACCHI Alessandro.	
FERRO Canciano, 7 alpini.	6 id.	Id. 7 alpini.	
		Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TEGA Quinto.	
SPANGARO Carlo, 1 id.	15 id.	Destinato 1 alpini.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado VACIRCA Pietro.
NUCIFORO Carmelo, 21 fanteria.	25 marzo 1916	Id. 21 fanteria.	

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali, già nominati aspiranti al predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi; continuando nell'attuale loro destinazione. I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

	Decreto del Comando Supremo		
SOLINAS Giovanni, 36 fanteria.	28 novemb. 1915	Destinato 36 fanteria.	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado GALIMI Giuseppe.
ATTUS Salvatore, 87 id.	6 febbraio 1916	Id. 87 id.	

GORGATTI Ugo, 23 fanteria. 17 dicemb. 1915 Destinato 23 fanteria
PIZZICARA Emilio, deposito fanteria Benevento. 6 febbraio 1916 Id. deposito fanteria Benevento.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado TORRISANI Luigi.

LATINO Giuseppe, Id. id. Macerata. 15 id. Id. id, deposito fanteria Macerata.
D'AMBROSIO Vincenzo, 72 fanteria. 6 id. Id. 72 fanteria.
TROYSI Francesco, deposito fanteria Benevento. 6 id. Id. fanteria Benevento.
Id. id id. CONTI Terzo.

DE MARINIS Amedeo, Id. id. Piacenza ovest 28 novemb. 1915 Id. Piacenza ovest.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAIANO Carlo.

DIVITIIS Eduardo, Id. id. Salerno S. 28 id. Id Salerno S.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pario grado TREVISINI Nicola.

MORRA Giuseppe, Id. Id. Verona VI. 13 aprile 1916 Id. Verona V
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GALLO Remo.

MORONI Armando, 4 bersaglieri 29 novemb. 1915 Id. 4 bersaglieri
Id. id. id. AMERI Carlo.

MATELLA Antonio, 74 fanteria. 20 dicemb. 1915 Id, 74 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CREMOLI Piero.

SCOLERI Amedeo, 40 id. 17 id. Id. 40 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TRONATI Torquato.

CELLI Bruno, deposito fanteria Verona V. 13 aprile 1916 Destinato deposito Verona V.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARONCINI Federico.

COSSU Antonio, 40 fenteria 21 febbraio 1916 Seguirà nel ruolo dell arma il pari grado RAGOZZINO Giuseppe.

SPALLANZANI Ettore, 93 fanteria. 6 id. 1916 Destinato 93 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell' arma il pari grado BINI Carlo.

MICELI Giuseppe, 37 id. 13 aprile 1916 Destinato 37 fanteria.
PETRONIO Amerigo, deposito fanteria Chieti. 13 id. Id. deposito fanteria Chieti.
Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado SCIGLIO Vincenzo.

STRUPPA Francesco, 18 fanteria. 6 febbraio 1916 Id. 18 fanteria
CATRI Giulio, 40 id. 20 dicemb. 1915 Id. 40 id.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ALESSI Osvaldo.

MONTALTO Giovanni, deposito Salerno S. 28 novemb. 1915 Id. deposito Salerno S.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARISI Filippo.

BASTIANINI Augusto, Id. id. Siracusa. 13 aprile 1916 Destinato deposito Siracusa.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado STAMPINI Giuseppe.

CAVALLI Costanzo, 6 alpini. 1° febbraio 1916 Destinato 6 alpini.
SPILOTRI Francesco, 4 id. 13 aprile 1916 Id. 4 id.
Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LAUROIA Nicola.

ALIZERI Luigi, 82 fanteria. 15 febbraio 1916 Id 82 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE VITA Pietro.

TONETTI Ivo, 27 fanteria.	11 gennaio 1916	Destinato 27 fanteria.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MASCELLANI Filippo.
ALIRONI Lorenz. 94 id	13 aprile 1916	Id. 94 id.	
MASTROMAURO Luigi, 27 id	28 novemb 1915	Id. 27 id.	
BIGNARDI Spartaco. 65 fanteria.	13 aprile 1916	Destinato 65 fanteria	Precederanno nel ruolo dell'arma il pari grado MARIANI Nestore.
MORRA Ugo, deposito fanteria Benevento.	6 febbraio 1916	Id. dep. fanteria Benevento.	
CARPENTIERI Tommaso, id. Benevento.	6 id.	Id, id. Benevento	Seguiranno nel ruolo dell'arma i pari grado DE CARLI Gaetano.
PONZANO Carlo, id. Bologna.	13 aprile 1916	Id. id. Bologna	
TABOGA Ferdinando, id. Siracusa.	13. id.	Id. id. Siracusa	Seguirà nel ruolo il pari grado BERTELLI Renato.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottoindicati decreti luogotenenziali nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente dei seguenti sottotenenti di complemento.

LAURI Giulio, 4 bersaglieri.	Decreto luogotenenziale 16 dicembre 1916.
BOTTA Edoardo, 9 fanteria.	
BUONINCONTRO Costantino, 34 id.	Id. id. 13 febbraio 1916.
MARIN Massimino, 21 id.	Id. id. 22 giugno 1916.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

GUALTIERI cav. Francesco, tenente colonnello, deposito fanteria Firenze sud est.	Trasferito deposito fanteria Arezzo.
BOVIS cav. Teramo, id. id. id. Pavia.	Id. id. id Padova.
SINDICI cav. Giulio, id 2 fanteria	Id. id. id. Napoli S.
BILLI cav. Federico, id. deposito id Parma S ovest.	Id. id. id. Bergamo.
GISOLFI cav. Clemente, id. id. 52 id. f. q. s. s.	Id. 15 id, f. q. s. s.
MACULANI cav. Ferrante, id 2 id.	Id. 7 id.
COLLER cav. Gaspare, id 21 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1916).	Cessa di essere fuori quadro dal 16 luglio 1916.
FERRARI cav. Alessandro, maggiore 94 fanteria.	Trasferito 2 granatieri.
BRUNI cav. Guido, id. 65 id.	Id. 9 fanteria.
APPIOTTI cav. Giacomo, id. già aiutante campo, 1ª brigata alpina.	Id. 3 alpini.
DELL'ISOLA cav. Francesco Carlo, id. 1 alpini.	Id. 8 id.
GUASSARDO cav. Domenico id. 53 fanteria.	Id. 73 fanteria.
ATTANASIO cav. Antonio, id. 29 id.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
GARELLI cav. Lorenzo, id. 71 id.	Id. id. id. Milano ovest.
SCALA cav. Ettore, id. 17 id.	Comandato Ministero guerra (Direzione generale servizi logistici ed amministrativi).
RUSCONI cav. Giuseppe, id 27 id.	Trasferito 4 fanteria.
BETTINALE cav. Giovanni, id. 86 id.	Id 5 id.
STUTO cav. Giuseppe, id. 12 id.	Id. deposito fanteria Milano E
TARAMASSO Cesare, id. 65 id. (comandato Ministero guerra)	Cessa di essere comandato come contro
DE FERRARI Alessandro, capitano 73 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Trapani.
STRINGA Alfredo, id. 8 alpini.	Id. 3 alpini.
DECIO Giuseppe, id. 1 id.	Id. deposito fanteria Caltanissetta.
MARINACCI Manfredo, id. 65 fanteria.	Id id. id. Napoli N.

LIBERATI Amedeo, capitano 51 fanteria.	Trasferito 2 granatieri.
LORENZINI Ferruccio, id. deposito fanteria Piacenza E.	Id. 28 fanteria.
URBINATI Ciro, id. id. id. Ivrea.	Id. 1 granatieri.
DI MAJO Francesco, id. 57 fanteria.	Id. deposito fanteria Trapani.
DI SALVO Eugenio, id. 58 id.	Id. 78 fanteria.
PANIZZI Luigi, id. 9 id.	Id. 30 id.
LEVI Carlo, id. 29 id.	Id. 10 id.
BIESTRO Angelo, id. aiutante campo brigata Ferrara.	Id. 8° battaglione bersaglieri ciclisti, cessando dalla carica contro indicata.
FIOCCA Ildebrando, id. 38 fanteria.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
ORTORE Ottorino, id 55 id.	Trasferito 4 fanteria.
DURAND Alfredo, id 41 id.	Id. 4 id.
DENTAMARU Vito, id. 79 id.	Id. 4 id.
DI MARCO Giuseppe, d. deposito fanteria Avellino.	Id. 4 id.
RUSSO Cosimo, id. 3 fanteria.	Id. 4 id.
GREGORINI Remo, id. deposito fanteria Milano O.	Id. 5 id.
CIANI Socrate, id. 41 fanteria.	Id. deposito fanteria Milano E.
ROSSI Francesco, id. 36 id.	Id. id. id. Milano E.
COTURRI Giovanni, id 42 id.	Id. 7 fanteria.
CARICATI Giuseppe, id. 75 id.	Id. 7 id.
LOCATELLI Giuseppe, id. 36 id.	Id. 7 id.
CONSOLI Giovanni, id. 15 id.	Id. 7 id.
LONGO Giuseppe, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Ha cessato d'appartenere al controindicato corpo dal 2 dicembre 1915 ed è assegnato 75 fanteria.
AMATO Sebastiano, id. id. id.	Id. id. id. d. 27 giugno 1916
ANZALDI Gastone, tenente 6 id.	Id. 4 id
RONDOLOTTI Enrico, id. 89 id.	Id. 4 id.
BAGNOLI Augusto, id. 74 id.	Id. deposito fanteria Milano E.
DE PORCELLINIS Guido, id. 12 id.	Id. id. id. Milano E.
BRANCUCCI Angelo, id. 4 id.	Id. id. id. Milano E.
LA GUARDIA Giuseppe, id. 24 id.	Id. 7 fanteria.
RAMIGER Giuseppe, id. 49 id.	Id. 7 id.
LEONETTI Enrico, id. 17 id.	Id. 7 id.
ZUCCA Filiberto, sottotenente 36 id.	Id. 4 id.
DI CARO Calogero, id. 49 id.	Id. 4 id.
MASSA Luigi, id. 30 id.	Id. 4 id.
TOSCHI Vincenzo, id. 67 id.	Id. 4 id.
CURIONI Mario, id. 3 id.	Id. 4 id.
CONTENTO Oscar, id. 63 id.	Id. deposito fanteria Milano E.
VALSECCHI Ernesto, id. 8 id.	Id. id. id. Milano E.
MARRAS Virgilio, id. 45 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro, dal 26 agosto 1916.
SUCCORSI Mario, id deposito fanteria Gaeta.	Trasferito 34 fanteria

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

RICCI CAPRIATA Giorgio, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di 2 anni, a Pinerolo (R. decreto 2 agosto 1914 e decreto luogotenenziale 3 settembre 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di un anno, dal 2 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

ROCCHI cav. Rocco, tenente colonnello in aspettativa per sospensione dall'impiego.	Richiamato in servizio effettivo dal 22 agosto 1916, con anzianità 20 ottobre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e destinato reggimento cavalleggeri di Monferrato Seguirà nel ruolo il tenente colonnello AJROLDI DI ROBBIATE barone cav. Luigi.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

CAPASSO Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi.
GUIDI Mario, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di un anno (decreti luogotenenziali 19 agosto 1915 e 24 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi a datare dal 19 agosto 1916.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

BARUTTA Guido, capitano reggimento Genova cavalleria UBERTALLI Ruggero, id id. cavalleggeri Guide. AVOGADRO Paolo, id. id. id. di Aquila. LIVI Alberto, tenente id. lancieri di Mantova. BENEDETTI Antonio, id. id cavalleggeri di Vicenza.	Comandati battaglione scuole aviatori, quali allievi piloti
FASSI Francesco capitano a disposizione Ministero guerra (comandato reggimento Genova cavalleria).	Cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento Genova cavalleria, comandato battaglione scuole aviatori, quale allievo pilota.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

COCOZZA cav. Ernesto, colonnello d'artiglieria.	Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1916 ed inscritto nella riserva.
MOCCIA Roberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Napoli (R. decreto 13 maggio 1915 e decreto luogotenenziale 1° agosto 1915).	Richiamato in servizio dal 13 maggio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio detto e destinato 24 artiglieria campagna continuando nell'attuale suo servizio

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

RICCARDI cav. Carlo, tenente colonnello 7 artiglieria fortezza	Collocato in congedo provvisorio, dal 16 settembre 1916.

I seguenti capitani di artiglieria sono promossi maggiori nell'arma stessa con anzianità decorrenza per gli assegni dal 31 agosto 1916, continuando nell'attuale loro destinazione servizio;

SCARAMPI DEL CAIRO Galeazzo, 17 artiglieria campagna.	Per merito eccezionale, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, continuando come contro.
RAGGI NOBILE DEL SACRO ROMANO IMPERO NOBILE PATRIZIO GENOVESE NOBILE DEI MARCHESI cav. Giovanni, 19 artiglieria campagna.	Continua come contro.
MOCCIA Roberto, capitano 24 artiglieria campagna.	Promosso maggiore con anzianità 29 aprile 1916 con decorrenza per gli assegni dal 31 agosto 1916 e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore ROMANO Carlo.
RAINERI Ettore, sottotenente 10 artiglieria fortezza (assedio).	Promosso tenente con anzianità 12 maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 12 maggio detto e continuando come contro. Precederà nel ruolo il tenente DONNINI Giovanni.
GIOVANNETTI Massimo, sottotenente 10 artiglieria fortezza (assedio).	Promosso tenente con anzianità 13 aprile 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 13 aprile detto e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente PRESUTTI Gaetano.
FARINA Raffaele, sottotenente artiglieria campagna, Cremona (4).	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 4 agosto 1916, continuando come contro.
SALEMI Antonino, capitano 20 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dall'11 agosto 1916.
SALEMI Antonino, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 20 artiglieria campagna dall'11 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.
ANGIULI Francesco, id. 16 artiglieria campagna.	Eliminato dai ruoli a datare dal 31 agosto 1916

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

LICARI Felice, capitano 26 artiglieria campagna.	Comandato scuola militare Modena.
ELLER VAINICHER Enrico, id. 15 id. id.	Trasferito 30 artiglieria campagna.

MESSI Ercole, capitano 3 artiglieria montagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	
AJMONE CAT Mario, id. 9 id. campagna (id. id. id. id.).	Cessano di essere comandati come contro e sono comandati battaglione scuole aviatori.
PINI Piero, id 5 id. id. (id. id. id. id.).	
STEFANI Antonio, id. 2 id. montagna (id. id. id. id.).	
JOZZA Girolamo, id. 5 id. campagna (id. id. id. id.).	
LUPARELLA Nicola, tenente 2 id. id. (T).	Ammessi a compiere il prescritto esperimento teorico pratico di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916.
POLI Adriano, id. reggimento artiglieria cavallo (T).	
RICCI Enzo, id. 15 artiglieria campagna.	
CANOFARI Giuseppe, id. 31 id. id.	
TOSCANO Gaetano, id. 5 id. fortezza (costa e fortezza).	
BONIFAZIO Arturo, id. 36 id. campagna.	
MAGGIO Salvatore, id. 36 id. id.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
GENOCCHI Gaetano, id. 28 id. id.	
PERLUNGIERI Luigi, id. 35 id. id.	
GUIDETTI Enrico, id. 6 id. id.	
BUONINCONTRO Federico, id. 22 id. id.	
MASTROPAOLO Gaetano, id. 9 id. fortezza.	
SIBONA Silvio, id. 1 id. montagna.	
RAFFONE Amedeo, id. 18 id. campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Cessano essere comandeti come contro e sono comandati battaglione scuole aviatori.
BRUNI Arturo, id. 1 id. montagna (id. id. id. id.).	
BARBASSO Salvatore, id. 36 id. campagna.	
FERRARI Augusto, id. 15 id. id.	
ZACHÈ Cabrù, id. 22 id. id.	
MORRA Giuseppe, id. reggimento artiglieria cavallo.	
GALLETTI Mario, id. 17 artiglieria campagna.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
UTILI Umberto, id. 17 id. id.	
BONAVOLTA Paride, id. 17 id. id.	
RICCARDI Pietro, id. 7 id. id.	
CABIBBE Enzo, id. 18 id. id.	
VELARDI Vincenzo, id. 21 id. id. (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Cessa di essere comandato come contro ed è comandato battaglione scuole aviatori.
JALLA Luigi, id. 3 id. montagna (comandato accademia militare).	Trasferito 1 artiglieria montagna cessando di essere comandato come contro.
NASI Roberto, id. 18 id. campagna.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
FARRONI Raffele, id. 30 id. id.	
ROSSANI Francesco, id 8 id. id.	
GALLO Giovanni, id. 16 id. id. (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Cessa di essere comandato come contro e comandato battaglione scuole aviatori.
DI MINIELLO Umberto, id. 4 id. id.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
GENNARI Romeo, id. 9 id. id.	
IANNONI SEBASTIANINI Fabio, id. 30 id. id. (comandato battaglione squdriglie aviatori).	Cessa di essere comandato come contro ed è comandato battaglione scuole aviatori
RAJOLA PESCARINI Antonio, id. 33 id. id.	Trasferito 30 artiglieria campagna.

SPINI Mario, tenente 22 artiglieria campagna GRATI Giulio, id. 25 id. id. FERRARA Pasquale, id. 15 id. id. BOGLIONE Gabriele, id. 11 id. id. LONGO Ferdinando, id. 12 id. id. ALPINI Benedetto, id. 13 id. id. CASALI Amilcare, id. 9 id. id GIOVENE Nicola, id. 14 id. id. CIAMPELLI Bruno, id. 19 id. id.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
MANUGUERRA Pietro, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza) RENNA Bartolo, id. 29 id. campagna DE BERNARDI Giovanni Maria, id. 23 id id. CASTRACANE Angelo, id. 12 id. id. QUINZIO Antonio, id. 29 id. id. MOSSO Eleuterio, id. 3 id. montagna. GENTILE Mario, id. 20 id. campagna. VILLA Mario, id. 29 id. id. VIGNOLO Fulvio, id. 33 id. id. ALATI Aristide, id. 1 id. id. FATTOBENE Tito, id. 25 id. id. BORGO Pietro, id. 9 id. id. TABELLINI Dino, id. 3 id. id. GHIONE Giuseppe, id. 26 id. id. PISTONI Roberto, id. 8 id. fortezza. CORDONE Luigi, id. 4 id. campagna. BETTI Carlo, id. 9 id. id COCCA Gaetano, id. 4 id. id. AMICO Bernardo, id. 18 artiglieria campagna. GIORDANO Umberto, id. 1 id. montagna. FALZACAPPA Augusto, id. 1 id. campagna. LISE Giovanni, id. 11 id. id.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
GIOVENTÙ Filippo, id. 19 id. id. (T).	Ammesso a compiere il prescritto esperimento teorico-pratico di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

PONZI cav. Italo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della guerra.	Cessa dalle funzioni controindicate, essendo stato promosso al grado di colonnello.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

PEDRINI cav. Gino, capitano 1 genio.	Promosso maggiore con anzianità 26 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 31 agosto 1916 continuando come contro. Seguirà nel ruolo il maggiore CINTOLESI Alberto.

ODONE Angelo, tenente 4 genio.	Id. capitano con anzianità 15 febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 31 agosto 1916, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano IMONDI Gennaro.

I seguenti capitani del genio sono promossi maggiori nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 31 agosto 1916 continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

LEVI cav. Ugo, 8 genio.	Per merito eccezionale, in base all'art. 13 della legge 8 giugno 1913, continuando come contro.
BOLOGNA Ubaldo, 5 id.	Continua come contro.
MURIELLO Raffaele, 6 id.	Id. id.
RODOLFO MASERA Pompeo, f. q. (comandato direzione genio Firenze).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato direzione genio Firenze.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

NICOTRA Giovanni, capitano 6 genio (comandato R. corpo truppe coloniali Eritrea).	Cessa di essere comandato come contro.
PALMA Francesco, tenente 1 genio (T)	Ammesso a compiere il prescritto esperimento teorico pratico di cui alla circolare 443 del *giornale militare* 1916.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali sono comandati al battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti:

FERRÈ Teresio, capitano 92 fanteria.
CELLERINO Enrico, tenente deposito fanteria Alessandria C
CASALICCHIO Giovanni, id. 5 alpini.
GALLI DE PARATESI Cesare, id. deposito fanteria Ascoli Piceno.
MOTTOLA Nicola, id. 48 fanteria.
CRISTIANI Giovanni, sottotenente deposito fanteria Belluno.
COMI Lorenzo, id 66 fanteria.
CONTI Colombo, id. 66 id.
DE RICCO Altero, id. deposito fanteria Palermo C.
DE PAOLI Carlo, id. 1 fanteria.
GIBERTI Piero, sottotenente 7° battaglione bersaglieri ciclisti.
JUSSA Dante, id. 87 fanteria.
LANZAFAME Francesco, id. 76 id.
OMIZZOLO Mario, tenente 57 id.
PIGA Vitale, sottotenente deposito fanteria Ivrea.
PRESTI Antonio, id. id. Venezia.
TAFFA Giannetto, id. 7 bersaglieri.
VALSECCHI Ernesto, id. deposito fanteria Milano est
CEI Vincenzo, aspirante 22 fanteria.

MARCHIANO Mario, capitano di complemento, arma di fanteria, distretto Genova, deposito Novi Ligure.	Comandato battaglione scuole aviatori.

I seguenti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria sono comandati presso il battaglione scuole aviatori:

MORONI Orfeo, tenente, distretto Roma, deposito Aquila.
MANGIAROTTI Alfredo, id. id. Milano, id. Savona.
ROMOLI Giulio, (B) id. id. Roma, id. Roma.
DE ANGELIS Salvatore, id. id. Castrovillari, id. Catanzaro.
COCETTA Arturo, id. id. Sacile, id. Sacile.
MURATORIO Mario, id. id. Savona, id. Novi Ligure.
PUVIANI Pietro, id. id. Modena, id. Siracusa.
ZUANAZZI Italo, sottotenente, id. Milano, id. Lecco.
GELOSI Umberto, id. id. Bologna, id. Mantova.
RIVA Antonio, id. id. Firenze, id. Arezzo.
SISTO Vittorio, id. id. Bari, id. Potenza.
PIRAS Pietro, id. id. Cagliari, id. Varese nord.
SANI Andrea, id. id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
PITTAVINO Arnaldo, id. id. Pinerolo, 2 alpini.
CASSANI Fulvio, id. id Parma, deposito Varese nord.
GRASSI Eugenio, id. id. Siena, id. Ferrara.
BERTASI Osvaldo, id. id. Mantova, id. Catania.
BOLDRINI Giovanni, sottotenente distretto Ferrara, deposito Ravenna.
CARABELLESE Felice, id. id. Bologna, id. Mantova.
GUERZONI Giuseppe, (B) id. id. Brescia, id. Torino.
ROLLO Raffaele, (B) id. id. Roma id. Livorno.
MERLONGHI Pietro, (B) id. id. Roma, id. Asti.
REBOA Eligio, (B) id. id. Genova, id. Napoli.
SERMINI Ugo, id. id. Milano, 1 alpini.
POTORTI Paolo, id. id. Catanzaro, deposito Milano est.
SACCANI Giovanni, id. id. Milano, id. Benevento.
LA MARCA Antonio, id. id. Napoli, id. Perugia.
BATTISTA Corrado, (B) id. id. Campobasso, id Livorno.
BRANCATI Giuseppe, (B) id. id. Castrovillari, id. Verona.
SENIGAGLIA Pinto, id. deposito Aquila.
GALLI Pietro, id. 5 alpini.
LOMBARDO Luigi, id. deposito Napoli sud.
BALBI Carlo, id. 3 alpini.
GALLIA Pietro, (B) id. deposito Bologna.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, sono comandati, quali aspiranti allievi piloti, presso il battaglione scuole aviatori:

CRESCIANI Crescenzo, tenente (Forlì), distretto Forlì.
BONAMINI Carlo, id. (Verona), id. Verona.
BERGONZI Vittorio, id. (Milano), id. Milano.
MANARDI Manardo, sottotenente (Roma), id. Roma.
GARGIULO Dino, id. (Treviso), id. Treviso.
GRANATI Giulio, id. (Firenze), id. Firenze.
BIANCHI Spartaco, id. (Pavia), id Pavia.
MUNOZ Vincenzo, id. (Chieti), id. Chieti.
MARTINOLA Luigi Giovanni, sottotenente (Lecco), distretto Lecco.
CORINO Mario, id. (Monza), id. Monza.
RASTRELLI Giuseppe, id. (Lucca), 7 alpini.
MALINCONICO Colombo, id. (Salerno), id. Salerno.
BIELLA Cesare, id. (Piacenza), id. Piacenza.
BARBIERI Lorenzo, id. (Milano), id. Pavia.
CALI Amedeo, id. (Savona), id. Cuneo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

GALBIATI cav. Raimondo, tenente colonnello commissario a disposizione Ministero colonie.	Cessa di essere a disposizione Ministero colonie, dal 16 maggio 1916.
TONINI cav. Giovanni, maggiore commissario direzione commissariato Roma (comandato ispettorato servizi commissariato.	Collocato a disposizione Ministero colonie dal 1° settembre 1916, cessando di essere comandato come contro.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti, in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 1° luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nelle attuali loro destinazioni:

GRASSI Mario, direzione commissariato Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente di sussistenza GALLO Michele.
CAVALLARO Antonino, panificio militare Messina.	Id. id. id. id. MAGLIANO Ernesto.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916

GUERRIERO Domenico, capitano di sussistenza a disposizione Ministero colonie.	Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 1° agosto 1916 e destinato direzione commissariato Roma.
QUARANTA Vito, id. id. consegnatario magazzino viveri Bari.	Esonerato dalla carica di consegnatario magazzino viveri di cui contro e trasferito direzione commissariato Alessandria.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

PAOLUCCI cav. Luigi, tenente colonnello d'amministrazione, legione carabinieri reali Palermo	Promosso colonnello e trasferito Ministero guerra.
GANDINI cav. Ernesto, maggiore d'amministrazione, scuola militare.	Id. tenente colonnello, continuando come contro.
PATRIARCA cav. Vincenzo, capitano di amministrazione ufficio personali vari (comandato Ministero marina).	Id. maggiore, continuando come contro (cessa di essere comandato Ministero marina).
PAGLIARA cav. Ezio, id. id. deposito 13 artiglieria campagna.	Id. id. e trasferito legione carabinieri reali Cagliari.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

GALASSO cav. Raffaele, tenente colonnello d'amministrazione, legione carabinieri reali Cagliari.	Trasferito legione carabinieri reali Palermo.
MORELLI Oreste, primo capitano d'amministrazione, deposito reggimento cavalleggeri Umberto I.	Id deposito 35 artiglieria campagna.
BATTAGLIA Alberto, id. id. id., id. 35 artiglieria campagna.	Id. ospedale militare Perugia.
SOTGIU Salvatore, capitano id., id. 59 fanteria.	Id. deposito 13 artiglieria campagna.
GERARDI Leopoldo, id. id., magazzino casermaggio Caserta.	Id. id. reggimento cavalleggeri Umberto I
REZOAGLI Vincenzo, tenente id., deposito 87 fanteria.	Id. magazzino casermaggio Caserta.
TALLI Vittorio, id. id., id. allevamento cavalli Persano.	Id. deposito allevamento cavalli del Lazio.

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto ministeriale 10 agosto 1916.

Ai seguenti ragionieri geometri del genio è accordato il 1° aumento sessennale di stipendio dal 1° luglio 1916, nella somma a fianco di ciascuno indicata, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

DE VITO comm. Pasquale,	L. 700.	ROSA cav. Gioacchino,	L. 450.
GARDI cav. Archimede	» 600.	GALLO cav. Costantino,	» 450.
BUTIRONI cav. Ettore,	» 600.	LIBORI cav. Francesco,	» 450.
MARZIOLI cav. Amerigo,	» 600.	GIOVANNONI cav. Raffaello,	» 450.
GALEAZZI cav. Francesco,	» 600.	DEROSSI cav. Cesare,	» 450.
PETROMILLI cav. Cesare,	» 600.	COSTA cav. Francesco,	» 450.
RACHI cav. Luigi,	» 600.	RIZZONI cav. Giuseppe.	» 450.
ROSSI cav. Vincenzo,	» 600.	MINETTI cav. Domenico,	» 400.
FRESIA cav. Giovanni,	» 600	DE WITT prof. arch. Domenico,	» 400.
PIZZICHELLI cav. Aristide,	» 600.	VANNI Carlo,	» 400.
MENCACCI cav. Ascanio,	» 500.	MELIA cav. Francesco,	» 400.
MOLINARI cav. Vincenzo,	» 500.	SCAZZOLA Emilio,	» 400.
BARTOLINI cav. Domenico,	» 500.	BLASCO Giovanni,	» 400.
FEDELI cav. Giacinto,	» 500.	ALBANESI Giuseppe,	» 400.
DE GREGORIO cav. Antonio,	» 500.	ROMANO Paolo Emilio,	» 400.
CAROZZI cav. Giuseppe,	» 450.	CELI Gaetano,	» 350.

GALLO cav. Costantino.

L'aumento sessennale di stipendio concessogli è ridotto a L. 225 essendo in aspettativa per infermità comprovata.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

TIMOSSI Paolo Giovanni, primo ragioniere geometra di 2ª classe, ufficio fortificazioni Belluno.	Trasferito ispettorato generale del genio (ufficio revisione).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

ALFONSO Pasquale, primo ragioniere di artiglieria di 1ª classe, arsenale costruzioni artiglieria Napoli (Sezione Torre Annunziata).	Trasferito spolettificio Torre Annunziata.
BIANI Tommaso, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe, fabbrica armi Terni (sezione staccata Roma).	Trasferiti officina costruzioni artiglieria Roma.
LA SCOLA Giuseppe, id. id. 4ª id. id. id. id.	

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

FARESE Giovanni, primo capotecnico di 1ª classe, arsenale costruzioni artiglieria Napoli (sezione Torre Annunziata).	Trasferito spolettificio Torre Annunziata.
MORETTI Silvio, capotecnico di 2ª classe, fabbrica armi Terni.	Id. officina costruzioni artiglieria Roma.

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

VICENTINI Federico, assistente del genio, direzione genio Verona (sottodirezione Padova).	Trasferito direzione genio Palermo (ufficio locale Trapani).
PERELLA Romolo, id. id., id. Palermo (ufficio locale Trapani).	Id. id. Verona (sottodirezione Padova).

APPLICATI
DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916.

TAVECCHIO Carlo, applicato a disposizione Ministero colonie, dall'8 ottobre 1914.	Cessa da tale posizione, dal 28 giugno 1916, e destinato direzione genio Bologna.

Determinazionne ministeriale 31 agosto 1916.

CASTORI Romolo, applicato fabbrica armi Terni (sezione staccata Roma).	Trasferiti officina costruzioni artiglieria Roma.
OBERHOLTZER Attilio, id. id. (id.).	
DE FEO Adolfo, id. id. (id.).	
ORRÙ Antonio, id. id. id.)	
MAFFUCCI Vincenzo, id. id. (id.).	
PIRAS Mario, id. id. (id.)	
SICIGNANO Vincenzo, id. arsenale costruzioni artiglieria Napoli (sezione staccata Torre Annunziata).	Id. spolettificio Torre Annunziata.
PIRONE Beniamino, id. id. (id.).	
MOLIGNANO Giovanni, id. id. (id.).	
ROCCO Gabriele, id. id. (id.)	
NASTI Michele, id. id. (id.).	
AURICCHIO Nicola, id. id. id.).	
PASSEGGIA Raffaele, id. id. (id.).	
CULTRERA Filippo, id. distretto Catania.	Trasferito distretto Caltanissetta.
MARCHIANDI Luigi, id. legione carabinieri Cagliari.	Id. ufficio personali vari e comandato Ministero guerra.
CORRADINI Ermete, id. comando corpo armata Ancona.	Id. officina costruzioni artiglieria Torino.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

COSTANTINI Carlo, ufficiale d'ordine 93 fanteria.	Trasferito 7 fanteria (deposito).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 30 marzo 1916.

CERESA Iginio, capitano artiglieria distretto Torino, in servizio temporaneo 1 campagna.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 15 luglio 1915, nella parte relativa al passaggio in posizione ausiliaria del controcitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 6 giugno 1916, su proposta del ministro dell'interno.

RAVIZZA cav. Antonio, primo capitano carabinieri reali richiamato in servizio temporaneo Ministero guerra.	Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.

CERESA Iginio, capitano artiglieria, distretto Torino.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 12 agosto 1915 nella parte relativa alla promozione capitano del controscritto ufficiale.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali:

DEL BUONO cav. Francesco, distretto Milano.
DOGLIOTTI cav. Eugenio, distretto Roma.
FINIGUERRA cav. Francesco, id. Roma.
ZAVATTARI cav. Oreste, id. Voghera.

TORCIGLIANI cav. Luciano, maggiore cavalleria, distretto Caserta.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente colonnello TURRINI cav. Giulio.

Decreto ministeriale 6 luglio 1916.

CERESA Iginio, capitano artiglieria, distretto Torino.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 15 gennaio 1916 nella parte relativa al richiamo in servizio, 1 artiglieria campagna, del controscritto ufficiale.

Decreto ministeriale 23 agosto 1916.

GRANOZIO cav. Vincenzo, tenente colonnello amministrazione, distretto Nola.	Ricollocato in congedo, dal 15 luglio 1916.
ANGELI cav. Luigi, maggiore id., id. Roma.	Richiamato in servizio, dal 30 novembre 1915

Decreto ministeriale 25 agosto 1916.

CHIAPPE cav. Giacomo, colonnello personale permanente distretti, distretto Genova.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 2 agosto 1915.

Decreto ministeriale 26 agosto 1916.

GUIDA cav. Giacinto, colonnello fanteria.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 13 ottobre 1915.

Decreto ministeriale 27 agosto 1916.

BERTETTI cav. Federico, tenente colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° gennaio 1915 al 16 agosto 1916.

Decreto ministeriale 28 agosto 1916.

PRATESI cav. Virgilio, maggiore fanteria, distretto Massa.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 23 maggio 1915 al 20 dicembre 1915.

Decreto ministeriale 29 agosto 1916.

POZZO cav. Secondo, maggiore fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 23 maggio 1915 al 20 giugno 1916.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

CIARDI NOB. DI MIRANDOLA cav. Umberto, maggiore fanteria, distretto Rovigo.	Trasferito distretto Firenze, per cambio di residenza.
ZARRA Giuseppe, capitano amministrazione, id. Salerno.	Destinato contromotato distretto (direttore dei conti).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916

BALLADELLI Alberto, militare in congedo, diplomato in farmacia, distretto Bologna.	Nominato sottotenente farmacista, con anzianità 1° luglio 1915. Seguirà nel ruolo il sottotenente farmacista FAGGIOLI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

MAZZANTI Lucio, sottotenente 6 genio, distretto Roma.	Promosso tenente in applicazione dell'articolo 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e con anzianità 27 luglio 1916, Seguirà nel ruolo il tenente SALTARA Alfonso
PANSINI Giulio, id. amministrazione, id. Barletta.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

ALBERTI Leon Battista, (Firenze) distretto Firenze.	Firenze sud-est.
LUZZATTO Fabio, (Milano) id. Milano.	Milano Mo.
DAL BIANCE Livio, (Vicenza) id. Vicenza.	Verona Vi.
FEDELE Gaetano, (Lecce) id. Lecce	Lecce.
OSSORIO Roberto, (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
MORSERO Michele, (Torino) id. Pinerolo.	Torino P.
BARBERIS Carlo, (Cremona) id. Cremona.	Cremona.
CIBRARIO Giuseppe, (Pinerolo) id. Pinerolo.	Torino P.
GALLERA Lodovico Ernesto, (Milano) id. Voghera.	Tortona (Voghera).
BELLATI Giovanni Battista, (Belluno) id. Belluno.	Belluno.
BARTOLUCCI Tito Livio (Sassari) id. Sassari.	Ozieri S.
CARLEVARIS Federico, (Brescia) id. Brescia.	Brescia.

SALOMONE Roberto, sottotenente artiglieria 16 campagna.	Rettificato il nome come appresso: SALOMONE Guglielmo.
RAGGIO Raffaele, id. commissario distretto Genova	Incorso nella perdita del grado per irreperibilità, in applicazione dell'articolo 71 lettera *c*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Essi sono assegnati effettivi al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito, del quale si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916, per imprendere servizio:

Provenienti dai sergenti allievi ufficiali:

MACCAGNO Guglielmo, sergente 11 reggimento artiglieria campagna, distretto Mondovì.	Reggimento lancieri di Vercelli.

Provenienti dai volontari di un anno:

ROSAI Piero, sergente cavalleggeri Guide, distretto Firenze.	Reggimento cavalleggeri di Alessandria.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

D'ORMEA Guido, capitano medico di complemento, distretto Roma.	Promosso maggiore medico di complemento, per merito eccezionale, a senso del disposto dell'articolo 13 della legge sull'avanzamento.
BOSELLI Pietro, tenente medico di complemento id., Piacenza.	La sua anzianità al grado di tenente medico, promosso tale con decreto luogotenenziale 29 giugno 1916 con anzianità 23 dicembre 1915 è stabilita all'11 aprile 1915, e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

I seguenti sottotenenti medici di complemento, provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare, sono nominati tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616:

Con anzianità 1° aprile 1916:

SECONDARI Epaminonda, distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BORETTO Mattia

Con anzianità 1° luglio 1916:

SINIGAGLIA Giorgio, distretto Brescia.

Con anzianità 1° agosto 1916:

NICOLUSSI Ottone, distretto Vicenza.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

VASSALLI Rocco, capitano, distretto Avellino, deposito Avellino.	GALLADINI Angelo, sottotenente, distretto Mondovì, deposito Novara V sud.
CHIAPPELLI Giuseppe, id., id. Torino, id. Torino ovest.	POZZI Carlo, id., id. Bergamo, 3 alpini.
SIMONELLI Milziade, (B) tenente, id. Varese, id. Brescia.	BASSI Ugo, id., id. Napoli, deposito Novara V sud.
LANDI Vincenzo, id., id. Napoli, id. Napoli sud.	COTTA Luigi, id., id. Pavia, id. Macerata.
LORENZOLA Pasquale, id., id Pavia, id. Ivrea.	PADOAN Giuseppe, id., id. Venezia, id. Mondovì.
STELLATELLI Francesco, sottotenente, id. Barletta, id. Taranto.	CECCONI Enzo, id., id. Pesaro, id. Girgenti.
MOLA Ernesto, id., id Napoli, id Avellino.	DE DONATO Renato, id., id. Barletta, id. Lodi.

AMOROSO Giuseppe, tenente fanteria, distretto Napoli, deposito Macerata. ROMANELLI Alfonso, (B) id. Pesaro, id. Ancona.	Incorsi nella perdita del grado, in applicazione dell'articolo 71, lettera *c*, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

CAVA Luigi, sottotenente cavalleria reggimento lancieri di Novara, distretto Cosenza.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

CAROZZO Ettore, sottotenente di complemento artiglieria 9 campagna, distretto Massa.	Rimosso dal grado in applicazione dell'articolo 2, lettera *c*, n. 2, della citata legge 18 luglio 1912, n. 806.

MARCHETTO Virgilio, sottotenente amministrazione, distretto Venezia.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

FABBRI Oscar, tenente fanteria, distretto Arezzo, deposito Arezzo.	Confermata la promozione provvisoria al grado di capitano di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto 9 ottobre 1915. Assumerà l'anzianità 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano Tozzi Egisto.
DE ROSA Gennaro, (B) id. id., id. Napoli, id. Napoli	Promosso capitano, con anzianità 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano Loiacono Francesco.
RUSSO Ercole, id. id., id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. capitano, con anzianità 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano Bilancioni Lamberto.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 20 novembre 1915:

BARONE-DEFELICE Giuseppe, distretto Catanzaro, deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il capitano SGARLATA Concetto.
DONATI Angelo, id. Torino, id. Modena.	Id. id. id. DE IORIS Domenico.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916:

BORDI Gaetano, distretto Piacenza, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano BONTEMPELLI Giulio.
RICCI Nicola id. Milano, 1 alpini.	Id. id. id. GANDOLFI Giuseppe.
D'AMICO Alfredo, id. Siracusa, deposito Siracusa.	Id. id. id. DE RENZI Augusto.
SADA Giuseppe, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. PIAZZA Giuseppe.
DELPONTE Luigi, id. Torino, id. Torino est.	Id. id. id. TACCONE Giovambattista.
CORTI Antonio, (B) id. Bergamo, id. Brescia.	Id. id. id. SILVIO Vincenzo.
SCROFANI Francesco, id. Palermo, id Siracusa.	Id. id. id. BRUNORI Basilio.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

CIRONE Leonardo, distretto Roma, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano OCCHIPINTI Gioacchino.
CARGNONI Luciano, id Milano, 5 alpini, in servizio direzione genio militare Alessandria.	Id. id. id. CRECCO Giovanni.
PATANÈ Francesco, id. Catania, direzione sanità 12 corpo d'armata.	Id. id. id. TANTÈ Giulio.
CARAPEZZA Vincenzo, id. Trapani, deposito Trapani.	Id. id. id. VOSSU Angelo.
AZZOLINI Vincenzo, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. MASCIONI Arturo.
VECCHIETTI Pietro, id. Novara, 4 alpini.	Id. id. id. DE MAURO Giovanni
AIMO Stefano, id. Mondovì, 1 id.	Id. id id. VAGO Edoardo
PALUMBO Michele, id. Genova, direzione artiglieria Spezia.	Id. id. id. GORBI Guido.
VERONICA Salvatore, id. Girgenti, deposito Girgenti.	Id. id. id. TOSI Da te
SQUARZONI Aldo, id. Parma, id. Parma, sud-ovest.	Id. id. id. CASTAGNA Giuseppe.
FICO Italo, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. id. id BEVILACQUA LAZISE Silvio.
LUNINI Umberto, id. Massa, id. Savona.	Id. id. id. BOCEDI Francesco.
BALESTRERO Giovanni, id. Genova, id. Piacenza (ovest)	Id. id. id. BALESTRERI Umberto.
INCORVAIA Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. BRUNANTINI Dante.
GIORDANA comm. Carlo Tullio, tenente fanteria, distretto Roma, 8 alpini.	Promosso capitano.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

ARIEMMA Luigi, distretto Napoli, deposito Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente DE MARSICO Ambrogio.
PASSINO Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. PUCCINI Ottorino.
FESTA Arturo, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. VITTI Antonio.
SPINELLI Pasquale, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. MELCHIONNA Gennarino.
DI PUCCIO Cesare, id. Lucca, id. Cuneo.	Id. id. id. BERTINI Giovanni.
SCIOLI Eduardo, id. Campobasso, id. Macerata.	Id. id. id. MORETTI Francesco.
SCARSI Cesare, id. Alessandria, id. Alessandria A.	Id. id. id. COCCHINI Sergio.
GIANNINI Emilio, id. Napoli, id. Cuneo.	Id. id. id. GIRARDI Ugo.
FONTANA Sardù, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. GHIBAUDI Cristoforo Beniamino.
SANSANELLI Nicola, (B) id. Napoli, id. Napoli.	Id id. id. VIGGIANI Giuseppe.
VECCHIONE Giovanni Battista, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. DI STOLFO Renato.
SCANO Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. RUMBOLO Edoardo.

TANZILLI Errico, sottotenente fanteria, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Promosso tenente con anzianità 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente BUGIANI Ciro.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

STAGNO Gabriele, distretto Messina, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il tenente GIOVESI Ennio.
BARBIERI Francesco, id. Milano, 7 alpini.	Id. id. id. BOMBARDIERI Italo.
LISCIANI Lino, id. Teramo, deposito Avellino.	Id. id. id. MENICHETTI Costantino.
DINI Armando, id. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. MANGIONE Giovanni Battista.
ALLEGRINI Mario, id. Torino, id. Roma nord-est	Id. id. id. ANSELMI Antonio.
TILLI Francesco, id. Chieti, id. Verona Vi.	Id. id. id. NUNCIBELLO Altonino.
ITALIA Alberto, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. GAZZI Enrico.
LANZA Attilio, id. Reggio Calabria, id. Roma nord-est.	Id. id. Id. GALANTI Romolo.
TOMASSI Giulio, id. Ancona, id. Fano.	Id. id. id. QUATTROCIOCCHI Domenico.
GRASSO Adelio, id. Casale, id. 8 alpini.	Id. id. id. PICCIONE Francesco.
KALLATH Maulio, id, Como, id. Como.	Id. id. id. NICOTRA Mario.
RAVIERA Clemente, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. DONNINELLI Luigi.
ALTIERI Francesco, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. FOLLADOR Marco.
BIRARDI Francesco, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. LEONETTI Oronzo.

POGGI Demetrio, (B) sottotenente per la durata della guerra, 8 bersaglieri.	Promosso al grado di tenente con anzianità 30 aprile 1916. Seguirà nel ruolo il tenente BOMBRIN Carlo.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

CHIAPPARINO Francesco, distretto Barletta, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente DALL'ARMI Floriano.
WOLFF Decio, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. VACCARI Camillo.
GALLINONI Luigi, id. Milano, reggimento artiglieria cavallo (centro automobilistico Monza).	Id. id. id. BELLINI Umberto.
CORSI Roberto, id. Roma, R. corpo truppe coloniali della Somalia.	Id. id. id. DEGLI ATTI Augusto.
PICCONE Giuseppe, id. Genova, deposito Savona.	Id. id. id. BIASIOLI Arrigo.
FULCI Antonio, id. Catania, id. Udine.	Id. id. id. MARINO Antonino.
GUERRA Francesco, id. Mantova: id. Verona Ve.	Id. id. id. TERRANINI Pietro.
IZZI Osvaldo, id. Frosinone, id. Caserta. CORTELLO Giuseppe, id. Voghera, id. Cremona.	Seguiranno nel ruolo il tenente NASCH Giuseppe.
LAMI Giuseppe, id. Roma, granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente TEBALDINI Mario.
PEVERELLI Giuseppe, (B) id. Torino, deposito Savona.	Id. id. id. TODESCHINI Gustavo.
RASI Giovanni, id, Padova, id. Padova P.	Id. id. id. COTTINI Giulio.
POLICRETI Alessandro, id. Roma, id. Padova R.	Id. id. id. LAZZARINI Giuseppe.
MELANDRI Pietro, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id, id. id. MATERA Angelo.
RADAELLI Ippolito, id. Venezia, 7 alpini.	Id. id. id. MARZANI Carlo Giuseppe.
GIOVANNINI Carlo, id. Firenze, deposito Livorno.	Id. id. id. GORIA Dario.
CONSOLE Gustavo, id. Firenze, id. Macerata.	Id. id. id. SPERTI Giuseppe.
FRANCO Vittorio, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. PULLE Giorgio.
NOVARO Antonio, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. BAGLIA BAMBERGI Mario.
DI MARCO Antonino. id. Messina, id. Gaeta. ORTOLEVA Enrico, id. Cefalù. id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCAFFINI Luigi.
QUAGLIO Angelo, (B) id. Padova, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo il tenente CARIOLATO Bonaventura.
CARANCI Carlo, id. Campobasso. id. Foggia. CERRUTI Mario, id. Cagliari. id. Novi Ligure.	Seguiranno nel ruolo il tenente BANDINI Giorgi.

PANTASSO Attilio, distretto Milano, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente REVELLI Celestino.
GUGLIELMOTTI Umberto, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. BOGLIOLO Venanzio.
FIORENTINI Giuseppe, id. Firenze, id. Pistoia.	Id. id. id. ZAMMUTO Glorlando.
SAVIOLO Giorgio, id. Venezia, id. Venezia.	Id. id. id. PALONARA Ezio.
CATANIA Edmondo, id. Messina, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. GASPARINI Luigi.
DANI Franz, id. Firenze, id. Arezzo.	Id. id. id. CIERI Anton Giulio.
NICOLAI Giacinto, id. Ascoli Piceno, id. Roma nord-est.	Id. id. id. MANTOVANI Richelmo.
D'AMICO Guido, id. Campobasso, 7 alpini.	Id. id. id. PENDENZA Erasmo.
SPERANZA Oreste, id. Orvieto, deposito Roma nord-est.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARTOLOZZI Paolo.
ROTONDI Giuseppe, id. Spoleto, id. Ancona.	
GIUFFREDA Francesco, id. Napoli, id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente GUERRIERI Bruno.
MALESANI Livio, id. Verona, id. Verona Ve	Id. id. id. MADELLA Vico.
CAVIGLI Luigi, id. Arezzo, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. GRASSI Luigi.
DE BARTOLOMEIS Decio, id. Torino, id. Brà.	Id. id. id. CASTELLANA Giovanni Battista.
FABI Giovanni, id. Orvieto, id. Roma nord-est.	Id. id. id. TOLDI Amedeo.
SANESI Giuliano, id. Firenze, id. Pisa.	Id. id. id. DI VICO Alfredo.
CRISTOFOLI Mario, id. Barletta, id. Foggia (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. RORAI Giuseppe.
VIVIANO Vito, id. Trapani, id. Gaeta.	Id. id. id. ROSSI Roberto.
NEGRO Mario, id. Milano, 8 alpini.	Id. id. id. GALLETTO Giuseppe.
PACE Tommaso, id. Chieti, deposito Napoli nord.	Id. id. id. DE FILIPPO Ugo.
GROSSI Piero, id. Arezzo, id. Siena.	Id. id. id. SALVADORI Renato.
CASTELLANO Emilio, id. Chieti, id. Viterbo.	Id. id. id. LO CURTO Giuseppe.
STELLA Italo, id. Milano, id. Alessandria A	Id. id. id. SILINI Domenico.
RICCI Giuseppe, id. Arezzo, id. Firenze nord-ovest.	Id id. id. MARRA Angelo.
LAMBIASI Gabriele, id. Frosinone, id. Gaeta.	Id. id. id. GENTILE Cesario.
GENTILI Paolo, id. Reggio Emilia, id. Modena.	Id. id. id. VACCARI Umberto.
ROSSITTO Feliciano, id. Siracusa, id. Treviso.	Id. id. id RAMO Carlo.
MANCA Carmelo, id. Cagliari, id. Novi Ligure.	Id. id. id. PICCININI Enea
SCHIANO Saverio, id. Reggio Calabria, id. Macerata.	Id id. id. ARIZZI Battista.
CASA Annito, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. TRICARICO Arturo.
ATTANASIO Francesco, id. Castrovillari, id. Ferrara.	Id. id. id. TOURU Gustavo.

CADLOLO Mariano, distretto Roma, deposito Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUTA Vincenzo.
POLLINI Mario, id. Verona, id. Mantova	
ROCCO Vincenzo, id. Nola, granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente BRATO Vito.
QUATRINI Salvatore, id. Messina, deposito Belluno.	Id. id. id. ANTONIBON Ippolito.
RICCA Filomeno, id. Catanzaro, id. Venezia.	Id. id. id. GIOVENCO Giuseppe.
SANTORO Pietro, id. Taranto, id. Udine.	Id. id. id. BIANCHI Michele.
CICCARELLI Ferdinando, id. Napoli, id. Sacile.	Id. id. id. GANDOLPI Giovanni.
CARETTA Carlo, id. Milano, id. Milano ovest.	Id id. id. GENOVESIO Michele.
FERRERO Paolo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. MAZZONE Fortunato.
REBORA Luigi, id. Sacile, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente VERCESI Galileo.
FAVA Mario, id. Novara, deposito Novara N.	
MANGANO Alfredo, (B) sottotenente, per la durata della guerra, 12 bersaglieri.	Promosso tenente, con anzianità 1° giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente CLERICI Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916.

ANNITTO Raffaele, distretto Napoli, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente BRIGLIA Americo.
CAPPONI Pietro, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. VENTURUCCI Luigi.
TUOZZI Ettore, id. Caserta, id. Gaeta.	Id. id. id. MANDILLO Mario.
PROPERZI Amerigo, id. Ascoli Piceno, id. Spoleto.	Id. id. id. BONPANTE Federico.
PALAZZONI Ottorino, id. Perugia, id. Chieti.	Id. id. id. MACCHIA Domenico.
PERSIANI Fabio, id. Roma, id. Caserta.	Id. id. id. TROMBETTA Francesco.
ONORATO Giovanni Battista, id. Avellino, id. Salerno 8.	Id. id. id. PESSINA Gaspare.
MENDAIA Eugenio, id. Potenza, id. Foggia.	Id. id. id. ASSENZA Cesare.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

CAROCCI Amedeo, distretto Frosinone, deposito Caserta.	Precederanno nel ruolo il tenente ISI Nino.
COSTARELLI Salvatore, id. Catania, id. Alessandria C.	
TURRI Giuseppe, id. Milano, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente ISI Nino.
RISSO Augusto, id. Milano, deposito Savona.	
MILONE Cesare, id. Novara, id. Novara N.	
MARISALDI Umberto, id. Torino, id. Lecco.	
GEMELLI Bruno, id. Torino, id Spoleto.	
BORGETTI Francesco, id. Novara, id. Mondovì.	

GOUTHIER Leonida, distretto Pinerolo, deposito Lecco.	Seguirà nel ruolo il tenente RAGNI Guglielmo.
LANGELLA Giovanni, id. Udine, 4 alpini. POETA Domenico, id. Catania, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente FALCONE Antonino.
PIRAS Arrigo, id. Sassari, id. Gaeta. ANTOCI Epifanio, id. Cefalù, id. Trapani. SALOMON Luigi, id. Ferrara, id. Ascoli Piceno. CACOPARDO Giorgio, id. Catania, id. Caltanissetta. FRANCESI Alberico, (B) id. Milano id. Ancona. DI GIOVINE Alfredo, id. Foggia, id. Firenze nord-ovest. BARBONI Roberto, id. Ancona, id. Ancona. COSTA Girolamo, id. Catania, id Torino P.	Id. id. id. MAROCCO Salvatore.
BONAGURA Giuseppe, id. Nola, id. Salerno C. BAUDINO Fausto, id, Torino id. Arezzo. CIRILLO Aniello, id. Nola, id. Benevento.	Id. id. id. CAPPELLI Salvatore.
PINTALDI Mario, id. Siracusa, id. Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il tenente CONSOLI Salvatore.
SCRIVANI Romolo, id. Ancona. id. Livorno.	Id. id. id. TELLARINI Gaspare.
SPADAVECCHIA Silvio, id. Barletta, id. Livorno.	Id. id id. TAGLIAFERRI Ugo.
ZAMBELLI Ranieri, id. Firenze, id. Massa. BIONDI Pietro, id. Catanzaro, id. Salerno C. POLVERINO Francesco, id. Salerno, id. Salerno S.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEMMA Antonino.
FRANCO Giuseppe, id. Aquila, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente PETRUCCI Giovanni.
DE ROSA Arturo, id. Napoli, id. Salerno S. CRAPRILI Gino, id. Lucca, id. Pisa. MASSETANI Federigo, id. Arezzo, id. Arezzo. MARTINO Michele, id. Barletta, id. Firenze sud-est.	Seguiranno nel ruolo il tenente TRETOLA Giovanni.
RAGONESI Giuseppe, id. Catania, id. Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente SIANI Carmine.
FRACCHIA Valentino, id. Genova, id. Parma nord-est.	Id. id. id. BINDA Dante.
GENOVESI Luigi, (B) id. Palermo, id. Barletta.	Id. id. id. ROMANELLI Mario.
DELLI ZOTTI Silvio, id. Sacile, 8 alpini.	Id. id. id. DEL PRATO Giuseppe.
CAPPELLI Amleto, (B) id. Macerata, deposito Bologna.	Id. id. id. BELLEI Lorenzo.
CONTINI Luigi, id. Novara, 4 alpini.	Id. id. id. BIANCHI Fausto.
CASTELLANI Leopoldo, id. Roma, deposito Roma sud-ovest.	Id. id. id. FERRARI Mario.
NATALE Umberto, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. FRACASSI Sante.
PARODI Armando, id. Genova, id. Varese nord.	Id id. id. CATTANEO Camillo.

TONDI Giuseppe, deposito Lecce, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente GIANOLIO Giuseppe.
BONDI Mario, id. Forlì, id. Ravenna.	Id. id. id. COTROMANO Giuseppe.
TAIBBI Gioacchino, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. MONTAGANO Alfredo.
PINNA Paolino, id. Sassari, id. Monza.	
LISERANI Giuseppe, id. Firenze, 8 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente RABOTTI Giulio.
DI CIAULA Romolo, id. Bari, deposito Ancona.	
PACIFICO Alfredo, id. Sassari, id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente OTTINO Michele.
AVONI Carlo, id. Forlì, id. Macerata.	Id. id. id. SCANO Francesco.
LAZZARO Antonino, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. GANGEMI Empedocle.
RASTELLA Domenico, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.	Id. id. id. SOMMER Giorgio.
RUSSO Alfonso, id. Salerno, id. Bari.	Id. id. id. NEGRETTI Giovanni.
CELLURALE Olinto, id. Campobasso, id. Napoli sud.	
TROIA Francesco, id. Siracusa, id. Ascoli Piceno.	Seguiranno nel ruolo il tenente CESARINI Pio.
MARIGONDA Pietro, id. Venezia, id. Padova R.	
MICOZZI Nicola, id. Campobasso, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente RIZZO Francesco.
GIANNETTI Giuseppe, id. Siracusa, id. Siena.	Id. id. id. FERRARA Antonino.
MASSIMI Orfeo, id. Ascoli Piceno, id. Vercelli.	Id. id. id. MALAVASI Carlo.
STORANI Giuseppe, id. Macerata, id. Aquila.	Id. id. id. GRANDI Dino.
DAL NEGRO Giuseppe, id Belluno, id. Milano ovest.	Id. id. id. BORRI Aldo.
SACCHI Orfeo, id. Roma, id. Alessandria C.	Id. id. id. PANIZZI Enrico.
GURGO Giuseppe, id. Vercelli, granatieri Parma.	Id. id. id. CECCHI Giovanni.
SABBATINI Rinaldo, (B) id. Ancona, deposito Verona.	Id. id. id. ROGHI Bruno.
NOTARGIACOMO Mario, id. Roma, granatieri Parma.	Id. id. id. MARZIANI Pietro.
PISANI Luigi, id. Modena, deposito Ancona.	Id. id. id. D'ARBELA Edmondo.
BRIGATO Cello, (B) id. Padova, id. Napoli.	Id. id. id. TORSELLO Germano.
DODI Luigi, (B) id. Piacenza, id. Torino.	Id. id. id. BUFALARI Giuseppe.
POLETTINI Giuseppe, id. Verona, id. Venezia.	
ZANDOMENEGHI Paolo, id. Torino, id. Venezia.	
BARBARO Michele, id. Bologna, id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente ANGELISIO Martino.
MONTI Guido, id. Milano, id. Siracusa.	
MIRONI Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Milano ovest.	
ROLANDI Enrico, id. Torino, I alpini (comandato battaglione scuole aviatori).	

FEDELI Francesco, distretto Pistoia, deposito Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRILLI Giovanni.
PIERAZZUOLI Aldo, (B) id Firenze, id. Brescia.	
ARRIVABENE Ugo, id. Cremona, 8 alpini.	
GROSSI Vincenzo, id. Roma, in servizio 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente ZITO Elia.
GESSONI Ernesto, id. Pesaro deposito Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente PEDRESCHI Pietro.
MIOTTI Elio, id. Sacile, 6 alpini.	
GISALBERTI Fausto, id. Cremona, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il tenente VALENZA Francesco.
PACCHIONI Giuseppe, id. Modena, 5 alpini.	Id. id. id. TOFFETTI Giuseppe.
D'AMBROSIO Michele, id. Campagna, deposito Benevento.	Seguiranno nel ruolo il tenente CANESTRARI Ezio.
NALDINI Lamberto, id Livorno, id. Benevento.	
TARANTINI Giovanni, id. Taranto, id. Bari.	
REVELLO Umberto, id. Massa, id. Bari.	
CARDARELLI Umberto, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MOLLICA Enrico.
BOGGIO Pietro, id Torino, granatieri Parma.	Id. id. id. GONDINO Silvio.
LUZZI Guido, id. Arezzo, deposito Venezia.	Id. id. id. LESTUZZI Orazio.
ALGERI Enrico, id. Monza, 7 alpini.	Id. id. id. ALLINEY Dante.
ALBERIGI Quaranta Massimiliano, (B) id. Mantova, deposito Verona	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIESA Luigi.
DONNINI Renato, id. Lucca, id. Padova R.	
SCHIAFFINO Girolamo, id. Genova, id. Bari.	Id. id. id. BUTELLI Riccardo.
TOGNETTI Manfredo, id Pistoia, id. Alessandria C.	
DE CRISTOFARO Giuseppe, (B) id. Chieti, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente MARAZZI Ottaviano.
VERONELLI Mario, id. Torino, 2 alpini.	Id. id. id. BENCINI Silvio.
CALVARANO Giovanni, (B) id. Reggio Calabria, deposito Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAZZOTTO Lodovico.
FONTANA Franco, id. Bologna, 1 alpini.	
MAGNERA Giuseppe, id. Messina, deposito Como.	
CAPPELLETTI Amedeo, id. Nola, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente BELOTTI Giuseppe.
BERNASCONI Gaetano, id. Varese, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. GHIGO Teresio.
ZINO Mario, id Genova, 8 alpini.	Id. id. id. CAVALLINA Libero.
BOTTIGLIERI Fiore, id. Avellino, deposito Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAMEZI Gaetano.
TROJA Egidio, id. Casale, id. Livorno.	
CICCONE Pasquale, id Nola, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. SANTI Mario.
LO PIPARO Girolamo, id Torino, 6 alpini.	
AL MORO Alberto, id. Venezia, deposito Bari.	

VALENSISE Giuseppe, distretto Reggio Calabria, deposito Pisa.	Seguirà nel ruolo il tenente PUCCETTI Corrado.
ANTONINO Attilio, (B) id. Ivrea, id. Torino.	Id. id. id. BERNI Arnaldo.
AMEDEI Giovanni, id. Roma, id. Chieti.	Seguiranno nel ruolo il tenente PONTECORBOLI Angelo.
CARTIA Giovanni, id Siracusa, id. Siena.	
CHINARELLI Mario, (B) id Ferrara, id. Napoli.	Id. id. id. PACLIANI Filippo.
GIUSTETTO Pietro, id. Torino, id. Siracusa.	
NATTA Filippo, id. Torino, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente BONOMI Andrea.
SCIVITTARO Valentino, (B) id. Bari, id. Torino.	Id. id. id PUPPO Giuseppe.
JODICE Pasquale, id. Napoli, id Ferrara.	Id. id. id. MONTANARI Giulio.
POTENZA Leonardo, id Taranto, id. Benevento.	Id. id. id FARRACE Francesco.
D'AUDINO Vincenzo, id. Roma, id. Tortona.	Id. id. id BOTTO Domenico.
MICHELETTI Alberto, id Roma, granatieri Parma.	Id. id. id. RASI Paolo.
ROSSI Attilio, (B) id. Lodi, deposito Napoli.	Id. id. id. GASPARINETTI Alessandro.
NUSSI Gino, id. Sacile, 7 alpini.	Id. id. id. RUSSO Agatino.
MINARDI Mariano, id. Ravenna, deposito Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente PENTINAGA Ugo.
FAZIO Renato, id. Torino, id. Caserta.	
GABRIELLI Omero, id. Livorno, id. Chieti.	
CURRO' Tommaso, id. Messina, id. Bari.	
NOSEDA Alessandro, id. Milano, id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente ORSI Giuseppe.
BIANCHI Luigi, id. Casale, id. Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOTTINI Bernardo.
BRESADOLA Luigi, id. Parma, id. Pavia.	
PIRA-DEGIARDE Ubaldo, id. Perugia, id. Ancona.	Id. id. id. INGIGNOLI Carlo.
POMPIZI Giovanni, id. Bologna, id. Salerno S.	
FERRINI Cesare, id. Livorno, id. Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTAGNOLI Giulio.
MARANGONI Franco, id. Milano, id. Padova R.	Id. id. id. MUSMECI Salvatore.
RESCI Vincenzo, id. Lecce, id. Milano ovest.	Id. id. id. FALCE Antonino.
SIDELI Francesco, id. Cefalù, id. Cuneo.	Id. id. id. SCOLA Ermenegildo.
DE VECCHI Igino, (B) Voghera, id: Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente PODESTI Mario.
LOMACCI Egisto, id. Massa, id. Cuneo.	
BERGAMASCHI Carlo, id. Frosinone, id. Cuneo.	
TROILI Antonio, id. Bologna, id. Padova R.	
MOROSINO Giuseppe, id. Brescia, id. Siracusa.	Id. id id. LUI Egisto.
PUVIANI Pietro, id. Modena, id. Siracusa.	

TOTORIZZO Vito, (B) distretto Frosinone, deposito Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MANTOVANI Guido.»
TOSCHI Luigi, id. Padova, id. Firenze sud-est.	
FERRARO Giuseppe, (B) id. Vercelli, id. Torino.	Id. id: id. MATRISCIANO Valentino.
SERRETTA Salvatore, id. Palermo, id. Trapani	
ROMANO Salvatore, id. Roma, id. Alessandria C.	
DIVERIO Enrico, id. Catania, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente STERBINI Domenico.
LANATA Luigi, id. Genova, id. Milano ovest (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguiranno nel ruolo il tenente LONGO Imbriani.
BERNOCCO Filippo, id. Cuneo, 6 alpini.	
PIRRI Andrea, id. Messina, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente CERUTTI Agostino.
CASALICCHIO Ulisse, id. Bologna, 6 alpini.	Id. id. id REY Enrico.
GIUNTOLI Francesco, id. Lucca, 6 id.	Id. id., id. POMA Pietro.
BOLLA Domenico, id. Savona, deposito Milano ovest.	Id. id. id. GRAVAGNOLO Eugenio.
NICOTRA Carmelo, id Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. AIDALA Nunzio.
TOMASINI Antonio, id. Caltanissetta, id. Milano ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente PACIFICO Ermando.
MONTESI Guglielmo, id. Genova, id. Aquila.	
GRANDE Sebastiano, id. Catania, id. Firenze sud-est.	Seguirà nel ruolo il tenente TANGINI Attiliano.
GIULIANI Odorisio, id. Roma, id. Siena.	Id. id. id. SGROI Carmelo.
FLORA Ernesto, id. Sacile, id. Aquila.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUFFOLO Antonio.
MAI Oreste, id. Lodi, 3 alpini.	
SACCARELLI Nicola, (B) id. Orvieto, deposito Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MASI Giuseppe.
CABIB Clemente, id. Genova, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALCATERRA Francesco.
LAVORATA Paolo, id. Napoli, id. Cuneo.	
FORCHERIO Giovanni, id. Torino, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente CIPOLLONI Sergio.
DE ROSA Salvatore, id. Palermo, id. Milano ovest.	Id. id. id. BOSCHI Ezio.
BOTTONI Giuseppe, id. Lodi, id. Aquila,	Seguiranno nel ruolo il tenente MANTICH Armando.
GANCI Vito, id. Siracusa, id. Roma nord-est.	
CHIAPPA Enrico, id. Novara, id. Siracusa.	Id. id. id. REBAUDENGO Giovanni.
MAMMANA Salvatore, id. Catania, id. Siracusa.	
D'AGATA Ettore, id. Catania, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente PECOI Carmine.
DI NUNNO Vincenzo, id. Napoli, id. Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORA Renzo.
MIGLIONICO Domenico, (B) id. Bari, id. Napoli.	

BOCHICCHIO Antonio, distretto Barletta, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente DE ANGELIS Francesco.
SAPIO Alfredo, id. Catania, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente TEMPINI Ottavio.
PIRLO Biagio, id. Bari, in servizio distretto Perugia.	
SAPONARO Domenico, id. Bari, deposito Milano ovest.	
CONZAGA Michele, id. Napoli, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente CAMERANESI Costantino.
LUME Antonio, id. Alessandria, id. Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo il tenente PARETO Luigi.
BUTTA Gaetano, id. Messina, id. Firenze sud-est.	
TOSCHI Paolo, id. Ravenna, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente ARROSTUTO Gaspare.
GRANDONICO Francesco, id. Firenze, id. Alessandria C.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRASSO Attilio.
TICCHIONI Carlo, id. Venezia, granatieri Parma.	
CACCIA Vittorio, id. Novara, 5 alpini.	Id. id. id. FANO Giulio.
PASQUALI Loris, (B), id. Pistoia, deposito Barletta.	
PLATANIA Antonino, id. Catania, id Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente TREVISANI Guido.
URSINI Amedeo, id. Reggio Calabria, id. Cosenza.	Id. id. id. CHIOTA Piero.
RE Silvio, id. Torino, id. Varese nord.	Seguiranno nel ruolo il tenente DOMINICIS Delio.
GENOVA Arturo, id. Caserta, id. Nocera.	
MILANESE Angelo, id. Casale, id. Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente GIOIA Vittorio.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente:

DI ROCCO Antonio, (B) distretto Sulmona, deposito Roma.	MOCCAGATTA Giovanni, distretto Alessandria, 8 alpini.
GHELLINI nobile Franco, id. Belluno, 8 alpini.	ARIANO Francesco, id. Torino, 8 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali provenienti dal corso accelerato di Modena promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° maggio 1916:

	Distretto di residenza	Deposito o reggimento cui sono destinati effettivi
BELLI Alberto.	Roma	Roma nord-est.
CADORIN Mario.	Belluno	7 alpini (Belluno).
BARSOTTI Dino.	Firenze	1 id. (Mondovì).
BELLIURE Giorgio.	Firenze	bersaglieri Livorno.
SCIANDINI Francesco.	Savona	1 alpini (Mondovì).

PAOLETTI Raffaele.	Ancona — bersaglieri Ancona.
VARRASSI Alfredo.	Teramo — 3 alpini (Torino).
ZUCCA Vincenzo.	Reggio Calabria — bersaglieri Napoli.
VACCA Giovanni.	Bari — Ozieri C.
DE MELGAZZI Giacomo.	Milano — 5 alpini (Milano).
MOTTA Ferdinando.	Torino — 3 id. (Torino).
GUIDETTI Bruno.	Modena — bersaglieri Bologna.
TREVI Corrado.	Chieti — Chieti.
GUARNASCHELLI Tommaso.	Roma — Roma sud ovest.
CUCCHIARI Nicola	Massa — 5 alpini (Milano).
PAGLIA Lodovico.	Bologna — bersaglieri Bologna.
DUGO Lorenzo.	Ancona — Ancona.
FRAVOLINI Fernando.	Orvieto — bersaglieri Roma.
GERENZANI Pietro.	Novara — Novara.
JACCHIA Mario.	Bologna — 6 alpini (Verona).
MOSTARDI Alberto.	Ancona — bersaglieri Ancona.
DELLA PORTA Luigi.	Como — 4 alpini (Ivrea).
CASSINI Mario.	Reggio C. — bersaglieri Roma.
MALENOTTI Giulio.	Firenze — Firenze sud-est.
VALZELLI Alfredo.	Milano — bersaglieri Napoli.
STAMPACCHIA Alberto	Lecce — Ancona.
CRISTINI Giuseppe.	Frosinone — bersaglieri Napoli.
FOLLIERI Enrico.	Napoli — Napoli nord.
GUIDO Augusto.	Mondovì — 1 alpini (Mondovì).
PECCHIA Alfredo.	Napoli — Napoli sud.
BARINI Giuseppe.	Roma — granatieri Roma.
RICCOBELLI Carlo.	Brescia — 5 alpini (Milano).
CAPOBIANCO Alberto	Roma — Roma nord est.
LACENERE Giovanni.	Bari — bersaglieri Napoli.
BARBAZZA Alessandro.	Milano — id. Barletta.
CHIAPPERO Marcello.	Torino — 2 alpini (Cuneo).
LISI Ferdinando.	Pavia — 6 id. (Verona).
PIANESE Ettore.	Caserta — Napoli sud.
JANNUZZI Giuseppe.	Cosenza — bersaglieri Napoli.
GUINDANI Aquilino.	Brescia — 1 alpini (Mondovì).
DE MASI Vincenzo.	Napoli — Napoli nord.
GIUBERTONI Angelo.	Mantova — 5 alpini (Milano).
DURANDO Guglielmo.	Torino — 5 id. (Torino).
NICOLI Ferruccio.	Rovigo — Padova R.
BIANCO Giovanni.	Vercelli — Vercelli.
BIANCO Celestino.	Vercelli — Vercelli.
DE ROSSI Gino.	Firenze — 3 alpini (Torino).
PAOLICCHI Nello.	Lucca — bersaglieri Livorno.
FRATINI Armando.	Orvieto — Livorno.
SEVERINI Ivo.	Macerata — bersaglieri Torino.
GRECO Giov. Batta.	Palermo — id. Bologna.
SCIME Salvatore.	Girgenti — id. Roma.
GANDOLFO Francesco.	Palermo — granatiari Roma.
DETTORI Mario.	Sassari — Ozieri S.
PESCI Ettore.	Spoleto — granatieri Roma.
DE PALMA Michelangelo.	Arezzo — 3 alpini (Torino).
CUCCARO Guglielmo.	Arezzo — bersaglieri Torino.
VERONA Attilio	Caserta — Milano est.
DORIA Pier Giuseppe.	Frosinone — Varese nord.
PASIMENI Giorgio.	Lecce — Frosinone.
DI CASTRO Giacomo.	Roma — Roma nord-est.
MAZZINI Amilcare.	Pesaro — granatieri Roma.

BORRÈ Pietro.	Roma — granatieri Roma.
GOSETTI Francesco.	Mantova — Verona Vi.
RAINERI Giuseppe.	Novara — 5 alpini (Milano).
VERDINELLI Aldo.	Arezzo — bersaglieri Livorno.
SCOCCIMARRO Mauro.	Sacile — 8 alpini (Udine).
CAPÈ Giuseppe.	Milano — 5 id. (Milano).
MALAGOLI Nevio.	Reggio Emilia — Catanzaro.
GUIDA Domenico.	Campagna — Salerno S.
BETTONI Vincenzo.	Torino — 3 alpini (Torino).
PINO Emilio.	Messina — 1 id. (Mondovì).
SPINEDI Camillo.	Roma — 6 id. (Verona).
LUNARDI Mario.	Padova — bersaglieri Brescia.
CAFFARINI Galliano.	Ascoli Piceno — id. Bologna.
RUJU Michele.	Sassari — Ozieri S.
VALLISNERI William.	Reggio Emilia — bersaglieri Bologna.
DE RIENZI Umberto.	Avellino — Forlì.
REALI Costantino.	Bologna — Napoli sud.
SOMIGLIANA Remo.	Milano — 5 alpini (Milano).
AMMANNATO Antonio.	Messina — bersaglieri Livorno.
LOCATELLI Plinio.	Sacile — 8 alpini (Udine).
BRIGHI Gino.	Bologna — bersaglieri Bologna.
COGNETTI Paolo.	Livorno — Livorno.
GREPPI Enrico.	Firenze — 5 alpini (Milano).
SINIGALIA Nereo.	Forlì — 7 id. (Belluno).
NOVARO Iacopo.	Savona — 1 id. (Mondovì)
ROMERIO Luigi.	Novara — 3 id. (Torino).
ROSSI Lodovico.	Massa — Massa.
FANTASIA Luigi.	Sulmona — Aquila.
PICCHI SERMOLLI Piero.	Firenze — 3 alpini (Torino).
PEROTTI Alfredo.	Spoleto — Firenze sud est.
MURGIA Antonino.	Cagliari — Ozieri C.
TESTOLINI Giuseppe.	Venezia — 6 alpini (Verona).
TURINO Giuseppe.	Casale Monfer. — 4 id. (Ivrea).
MANCINELLI Francesco.	Barletta — bersaglieri Napoli.
PANELLI Giuseppe.	Piacenza — Piacenza est.
RECCHIA Francesco.	Bari — Taranto.
PRATO Pietro.	Ivrea — 4 alpini (Ivrea).
DOLCI Egidio.	Bergamo — 8 id. (Udine).
DU CLAIR Felice.	Pinerolo — bersaglieri Torino.
BOUSQUET Renato.	Roma — Brà.
DI BENE Filippo.	Chieti — Chieti.
LAURICELLA Luigi.	Roma — Tor no est.
DI FILIPPO Giacomo.	Palermo — Napoli sud.
PORTACCIO Oronzo.	Lecce — Lecce.
GIANOGLIO Italo.	Casale — Milano est.
RAGNINI Giuseppe.	Roma — Roma sud est.
ALOI Luigi.	Napoli — Avellino.
ROCCI Ugo.	Torino — 6 alpini (Verona).
MILANI Augusto.	Milano — Milano est.
PAPANDREA Sebastiano.	Catania — Catania.
CORREALE Raimondo.	Macerata — Taranto.
PINO Giovanni.	Torino — 3 alpini (Torino).
MALAGAMBA Luigi.	Roma — Catania
D'ANDREA Enrico.	Roma — Roma sud-ovest.
IANNONE Amedeo.	Campobasso — Napoli nord.
IACHINI Ascenzo.	Macerata — Ancona.
SCARAVELLI Luigi.	Firenze — Firenze sud-est.

PAOLUZZI Manlio.	Spoleto
PAOLI Giulio.	Caserta
TODDE Paolo.	Cagliari
LIONTI Lido.	Messina
GUELPA Ezio.	Vercelli
MORADEI Vittorio.	Padova
BONARDI Giovanni.	Brescia
GRAMEGNA Antonio.	Novara
DE CILLIA Silvio.	Sacile
BOSCAINI Ezio.	Roma
MARCHI Angelo.	Verona
GATTI Giovanni.	Torino
TREVISANI Guido.	Napoli
ARTOM Mario.	Milano
OLDRINI Carlo.	Milano
NAVA Angelo.	Como
PISANI Lanfranco.	Modena
DE VECCHI Gian Carlo.	Milano
NISSIM Mario.	Napoli
TROTTA Renato.	Bari
CRIVELLI Giuseppe di Primo.	Milano
CHICCO Oreste.	Vercelli
BELLINI Carlo.	Torino
ALBI Michele.	Cosenza
BRUNI Piero.	Livorno
MARTORELLI Manlio	Roma
MURARI Carlo.	Forlì
SUCATO Gaetano.	Palermo
LA FERLA Lucio.	Siracusa
TEDOLDI Aristide.	Cremona
SIMONINI Augusto.	Novara
GARRETTO Giuseppe.	Siracusa
ANDRUZZI Costantino.	Sulmona
PRETI Enzo.	Parma
DRUNELLI Oddone.	Vicenza
UBERTI Enrico.	Voghera
DE CAROLIS Vincenzo.	Perugia
RIZZATTI Sergio.	Torino
MARIMONTI Alfonso.	Cosenza
PICCOLI Cesare.	Aquila
INNOCENZI Giuseppe.	Ancona
DE PAULIS Luciano.	Novara
VALFRÈ Adolfo.	Torino
NEGRO Alfredo.	Roma
TURRIANI Dino.	Lucca
APPICCIUTOLI Domenico.	Roma
BIALETTI Giovanni.	Pavia
BURGALASSI Olinto.	Livorno
SARAO Alfredo.	Gaeta
BONAMICI Renato.	Roma
SIBANI Giovanni.	Roma
MOMOLA Massimiliano.	Padova
ROSSIGNOLI Edmondo.	Alessandria
MILLETTI Francesco.	Perugia
POLI Giovanni.	Vicenza
BEVERINI Enrico.	Genova
LABBATE Giuseppe.	Reggio Calabria

Spoleto	Roma nord est.
Caserta	Gaeta.
Cagliari	bersaglieri Roma.
Messina	id. Palermo.
Vercelli	3 alpini (Torino).
Padova	6 id. (Verona).
Brescia	Brescia.
Novara	bersaglieri Barletta.
Sacile	8 alpini (Verona).
Roma	Roma nord-est.
Verona	6 alpini (Verona).
Torino	3 id. (Torino).
Napoli	Caserta.
Milano	Milano ovest.
Milano	4 alpini (Ivrea).
Como	Bergamo.
Modena	5 alpini (Milano).
Milano	bersaglieri Barletta.
Napoli	Roma sud-est.
Bari	bersaglieri Roma.
Milano	5 alpini (Milano).
Vercelli	3 id. (Torino)
Torino	Lecco.
Cosenza	bersaglieri Roma.
Livorno	id. Livorno.
Roma	Aquila.
Forlì	Salerno C.
Palermo	Palermo P.
Siracusa	bersaglieri Roma.
Cremona	id. Barletta.
Novara	4 alpini (Ivrea).
Siracusa	Catania.
Sulmona	Aquila.
Parma	Parma nord-ovest.
Vicenza	6 alpini (Verona).
Voghera	5 id. (Milano).
Perugia	Spoleto.
Torino	Catania.
Cosenza	Avellino.
Aquila	Chieti.
Ancona	Ancona.
Novara	3 alpini (Torino).
Torino	bersaglieri Torino.
Roma	Roma nord-est
Lucca	bersaglieri Livorno.
Roma	Roma nord-est
Pavia	Milano est.
Livorno	Livorno.
Gaeta	bersaglieri Napoli.
Roma	Roma nord-est.
Roma	Roma sud-ovest.
Padova	7 alpini (Belluno).
Alessandria	Alessandria A.
Perugia	Perugia.
Vicenza	6 alpini (Verona).
Genova	bersaglieri Savona.
Reggio Calabria	Reggio Calabria.

SILVANO Pasquale.	Brescia	5 alpini Milano).
CASORATI Vittorio.	Brescia	6 id. (Verona).
BIAGINI Pietro.	Lucca	bersaglieri Torino.
CALABRIA Pier Luigi.	Mantova	Modena.
SANDRI Pietro	Mantova	Mantova.
CIPOLLA Pierino.	Pavia	4 alpini (Ivrea).
CASATI Ermes.	Voghera	bersaglieri Savona
ANDRIANI Francesco,	Lecce	Milano est.
GREGORI Gustavo.	Macerata	3 alpini (Torino).
SERRA Salvatore.	Palermo	bersaglieri Palermo
FERRARIS Vittorio.	Vercelli	3 alpini (Torino).
GADALETA Giulio.	Barletta	Bologna.
GAMBINO Carmelo.	Caltanissetta	Catania.
CARIONI Vincenzo.	Lodi	4 alpini (Ivrea).
TRIPPITELLI Francesco.	Sulmona	bersaglieri Ancona
BROGGI Giovanni.	Varese	id. Torino.
IANNELLI Gerardo.	Potenza	Chieti.
FERRARIO Ambrogio.	Genova	2 alpini (Cuneo).
FONTANA Antonio.	Milano	5 id. (Milano).
MASTROIANNI Francesco.	Catanzaro	Catanzaro.
GRASSO Giuseppe	Avellino	Benevento
LA STELLA Oreste.	Avellino	Napoli sud.
ZACCAGNI Walter.	Pesaro	bersaglieri Ancona.
BATTAGLIA Domenico.	Venezia	5 al lui (Milano).
VALENTINI Domenico.	Ravenna	bersaglieri Bologna.
ZANONI Luigi.	Milano	5 alpini (Milano).
ARMANNI Unno.	Roma	bersaglieri Napoli
MAIONICA Leo.	Firenze	Napoli nord.
SALSI Zefferino.	Reggio Emilia	Parma nord-ovest.
CHIMENTI Achille.	Cosenza	Aquila.
DURANTE Umberto.	Napoli	Salerno C.
MARCHESE Pantaleone.	Bari	Bari.
CANDELORI Mario.	Roma	4 alpini (Ivrea)
BERTELLI Ruggiero.	Firenze	bersaglieri Livorno.
ZANOTTI Antonio.	Bologna	Bologna.
AMBROSIANI Giuseppe.	Torino	bersaglieri Torino.
CIVOLI Otello.	Firenze	Firenze nord-ovest.
LONGHI Amleto.	Ancona	Ancona
FANNA Romano.	Milano	8 alpini (Udine).
GORRET Pietro.	Ivrea	4 id. (Ivrea).
MONTEVERDI Andrea.	Cremona	3 id. (Torino).
CARTELLA Gaetano.	Verona	Verona Vi.
GENISETTO Giorgio.	Torino	2 alpini (Cuneo).
FADDA Enzo.	Cagliari	Ozieri C.
DE PALMA Giacomo	Brescia	Verona Vi.
FANTACCI Ettore.	Milano	Milano est.
FREZZA Francesco.	Barletta	Taranto.
LEONI Alberto.	Aquila	Aquila.
RUSSO Sebastiano.	Catania	Catania.
ALBERTINI Carlo.	Ancona	3 alpini (Torino).
SINISCALCO Michele.	Salerno	Salerno S.
FARCI Antero.	Cagliari	3 alpini (Torino).
PINNARÒ Pietro.	Napoli	Napoli sud.
RAIMONDI Roberto.	Napoli	Napoli sud.
SAPIENZA Orazio	Catania	Catania.
PISANELLI Armando.	Benevento	5 alpini (Milano).
SPINELLI Domenico.	Chieti	Arezzo.

CHINAGLIA Alceo.	Mantova — 6 alpini (Verona).
ROMANO Ettore.	Catania — Catania.
RICCOBONI Alberto.	Milano — Milano ovest
BERTACCHI Giovanni	Lucca — Cuneo.
DE MICHELIS Domenico.	Torino — 3 alpini (Torino).
CHIAROMONTE Alfonso.	Livorno — Ancona.
BERTINI Armando.	Caserta — Massa.
IOVINO Mario.	Roma — Caserta
PALESTINI Claudio.	Foggia — bersaglieri Roma.
BARBARA Santo.	Reggio Calabria — id. Barletta.
GUIDI Filippo.	Roma — Roma nord-est.
MARTRA Enrico.	Pinerolo — 2 alpini (Cuneo).
GIACOMARRA Carlo.	Cefalù — bersaglieri Palermo.
CASSONELLO Sebastiano.	Siracusa — Siracusa.
RUSSOMANNO Ubaldo.	Reggio Calabria — Reggio Calabria.
RAGAZZINI Renato.	Forlì — Forlì.
GATTONE Camillo.	Pavia — bersaglieri Torino.
GIACCONI Enea	Ancona — id. Savona.
ARZANI Luigi.	Casale — 3 alpini (Torino).
BURDESE Gioacchino.	Torino — 2 id. (Cuneo).
ANTELMI Antonio	Lecce — bersaglieri Napoli.
LIONETTO Francesco.	Lecce — id. Napoli.
BARBATI Aniello.	Nola — Caserta.
UBERTI Arnaldo.	Voghera — 5 alpini (Milano).
MAGNONE Siro.	Casale — 3 alpini (Torino).
MACCAGNO Gianfranco.	Como — 5 id. (Milano).
PELAGGI Luigi.	Catanzaro — Catanzaro.
APICELLA Giuseppe.	Roma — bersaglieri Roma.
SANTORO Enrico.	Roma — Roma nord-est.
MENNA Giovanni.	Massa — Massa.
BALOCCO Giulio.	Pavia — Torino est.
LEONZIO Ugo.	Teramo — Roma sud-ovest.
MARINUCCI Pacifico.	Teramo — Ascoli Piceno.
PATRISSI Francesco.	Barletta — Torino est.
SATRIANI Antonino.	Catanzaro — Catanzaro.
CENTARO Arturo	Firenze — 3 alpini (Torino).
CANTELE Antonio.	Vicenza — 6 id. (Verona).
RIVANO Pietro.	Torino — 3 id. (Torino).
PUOTI Francesco.	Napoli — bersaglieri Napoli.
ZACCARINI Egidio.	Verona — Verona VI.
VANTINI Giuseppe.	Rovigo — Roma nord-est.
RICO Fermino.	Verona — 6 alpini (Verona)
GRASSI Eugenio.	Alessandria — 3 id. (Torino).
CALISSE Alberto.	Roma — 3 id. (Milano).
PROMONTORIO Edoardo.	Milano — Milano est.
DE LEO Pietro.	Roma — Roma nord-est.
RONDANI Ulderico.	Parma — Parma nord-ovest.
GENONI Silvio.	Milano — granatieri Roma.
MARCHIANO Camillo.	Genova — 1 alpini (Mondovì).
PIETRI Stefano.	Roma — bersaglieri Napoli.
GIACOBBE Luigi.	Messina — Messina.
GERMANO Alfredo.	Barletta — bersaglieri Roma.
GRIFFANI Pietro.	Vicenza — 6 alpini (Verona).
IZZO Vincenzo.	Caserta — Caserta.
BOTTA Vincenzo.	Cuneo — 2 alpini (Cuneo).
PEIRETTI Giuseppe.	Pinerolo — 3 id. (Torino).
MISSERO Armando.	Venezia — granatieri Parma.

CAMIA Battista.	Savona	1 alpini (Mondovì).
MISSORI Renato.	Roma	Roma nord-est.
FORCHINO Alessandro.	Torino	3 alpini (Torino).
BIANCO Mario fu Carlo.	Napoli	bersaglieri Napoli.
ROSSO Carlo.	Vercelli	id. Torino.
CASAPIETRA Umberto.	Frosinone	id. Roma.
OBERTO Bernardo.	Foggia	Palermo C.
TRAVERSA Attilio.	Alessandria	Alessandria C.
FOSSATI Pietro.	Voghera	bersaglieri Savona.
FEROLDI Pietro.	Reggio Emilia	Savona.
MARCHI Marco.	Arezzo	3 alpini (Torino).
FILIPPONI Gio. Battista.	Milano	bersaglieri Palermo.
BOCCHI Giovanni.	Forlì	Forlì.
CAVALLONI Luigi.	Vicenza	6 alpini (Verona).
MAROCCO Antonio.	Torino	3 id. (Torino).
PRETI Edgardo.	Pavia	granatieri Parma.
BOSIA Francesco.	Casale	5 alpini (Milano).
PETRINI Alessandro.	Palermo	5 id. (Verona).
BARBATO Carmine.	Catanzaro	bersaglieri Palermo.
GUARDATI Carlo	Napoli	Napoli nord.
DE CECCO Gennaro.	Massa	Massa.
SANNIBALE Virginio.	Roma	Roma nord-est.
PASTORE Eugenio.	Firenze	bersaglieri Livorno.
SCHIAFFINO Adeodato.	Genova	4 alpini (Ivrea).
PALA Gio. Battista.	Sassari	Ozieri S.
PASSALACQUA Giuseppe.	Roma	bersaglieri Palermo.
TRANCHINI Silvio.	Roma	Roma nord-est.
ANTONELLI Angelo	Foggia	bersaglieri Barletta.
MOSCA Corradino.	Roma	Roma nord-est.
DE LONGIS Alfonso.	Gaeta	Caserta.
GRAZIANI Enrico.	Macerata	Macerata.
DEL CROIX Carlo.	Firenze	bersaglieri Livorno.
DAL DAN Mario.	Sacile	8 alpini (Udine).
FAVALLI Arnolfo.	Orvieto	bersaglieri Roma.
MARCOLIN Mario.	Vicenza	6 alpini (Verona).
MARINO Vincenzo	Catania	Catania.
COIN Mario.	Padova	Parma nord-est.
BONDI Francesco.	Alessandria	granatieri Roma.
MONTICO Giuseppe.	Sacile	8 alpini (Udine).
CAPRONE Guido.	Savona	1 id. (Mondovì).
DE POLI Giuseppe.	Vicenza	6 id (Verona).
ALBERTINI Lamberto.	Ancona	Roma nord-est.
MASIA Gavino	Sassari	Ozieri S.
PORINI Cesare.	Milano	5 alpini (Milano).
ANTINUCCI Manfredo.	Campobasso	Foggia.
BONARDI Lorenzo.	Torino	3 alpini (Torino)
REA Luigi.	Sacile	8 id. (Udine).
RINALDI Giorgio.	Bologna	bersaglieri Bologna.
BALLERINI Arnaldo.	Vicenza	id. Verona.
AIAZZI Aiazzo.	Firenze	Pistoia.
MORETTI Alberto.	Milano	bersaglieri Barletta.
CARATTI Fernando.	Torino	2 alpini (Cuneo).
CELADA Guido.	Genova	Ivrea.
ANGELINI Alberto.	Modena	Messina.
WOLLISCH Luigi.	Milano	Milano ovest.
POLO Luigi.	Sassari	Ozieri S.
DUSIO Cesario.	Casale	2 alpini (Cuneo).

BRIGNONE Giuseppe	Novara	4 alpini (Ivrea).
CIRILLO Aniello.	Nola	Nocera.
PETROMILLI Mario.	Ancona	bersaglieri Roma.
BONO Eugenio.	Padova	3 alpini (Torino).
DELLA CASA Ugo.	Genova	granatieri Roma
SARONNI Ottorino.	Monza	bersaglieri Barletta
MOGGI Alberto.	Siena	Siena.
BASILE Renato.	Caserta	Caserta.
BUTTI Fortunato.	Lecco	5 alpini (Milano).
CLAREN Adolfo.	Roma	Roma sud-ovest.
SEPE Ferruccio.	Avellino	Benevento.
GALFO Carmelo.	Siracusa	Siracusa.
PERCARIO Elisabetta.	Campobasso	Messina.
BIANCO Augusto.	Orvieto	Perugia.
FALCONI Alvaro.	Firenze	6 alpini (Verona).
PODDIGUE Rinaldo.	Cagliari	Ozieri C.
MANGILI Giuseppe.	Roma	Roma nord-est
MULZONE Mario.	Torino	bersaglieri Roma.
BOMBASSEI-FRASCANI Eugenio.	Firenze	id. Napoli.
ATTANASIO Antonio.	Barletta	Taranto.
RAINONE Carlo.	Benevento	Napoli nord.
BONCOMPAGNI Icilio.	Arezzo	Perugia.
INGRAVALLE Ubaldo.	Roma	5 alpini (Milano).
RINALDI Ottorino.	Caserta	bersaglieri Napoli.
MASPERONI Gino.	Padova	7 alpini (Belluno).
PASSARELLI Guido.	Campobasso	Aquila.
DE ANGELIS Leone.	Catania	Catania.
LUCCHESE Orlando.	Roma	Roma nord-est.
MELIS Antonio.	Cagliari	Ozieri C.
GALLO Bartolomeo.	Siracusa	Torino ovest.
MASTELLONE Oreste.	Napoli	Napoli sud.
RUBINO Angelo.	Barletta	Potenza.
LUPO Vincenzo.	Palermo	Viterbo.
CIGNETTI Gabriele	Ivrea	3 alpini (Torino).
CIAMMARUGHI Ramberto.	Spoleto	Perugia.
CAIRA Vincenzo.	Frosinone	Caserta.
D'ANTONI Francesco.	Barletta	Napoli nord.
BELLINI Aquilino.	Varese	4 alpini (Ivrea).
MAJORINI Pasquale.	Barletta	Potenza.
CARPINELLI Cincinato.	Benevento	bersaglieri Napoli.
BROISE Guido.	Siena	Novara.
ZINGONE Ildebrando.	Gaeta	Gaeta.
CARPI Ottorino.	Siena	Siena.
CAGNONI Mario.	Ravenna	Ferrara.
ORICCHIO Roberto.	Salerno	Salerno C.
AMATO Vincenzo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
VAZIO Alberto.	Roma	Firenze nord-ovest.
GIUSTI Cosimo	Piacenza	bersaglieri Brescia.
MANURITTA Giovanni.	Sassari	Ozieri S.
BUONOCORE Edoardo.	Lecco	Napoli nord.
FERRARA Domenico.	Napoli	Napoli nord.
CAZZOLA Amedeo.	Bologna	Ferrara.
BOLOGNA Luigi.	Casale	bersaglieri Torino.
ANSALDI Pietro.	Mondovì	Mondovì.
PAGNUTTI Guido.	Sacile	8 alpini (Udine).
ROSSI Bernardo.	Cuneo	1 id. (Mondovì).
RIEPPI Valentino.	Sacile	6 id. (Verona).

SEQUI Piero.	Arezzo	Pisa.
GRANDIS Giovanni.	Vercelli	1 alpini (Mondovì).
FOTI Giovanni.	Catania	bersaglieri Palermo.
SCALZOTTO Umberto.	Trapani	bersaglieri Roma.
NICASI Angelo.	Perugia	Firenze sud-est.
DE GIULI Giovanni.	Brescia	5 alpini Milano).
ALLEMANDI Giuseppe.	Cuneo	1 id (Mondovì).
MENCARONI Antonio.	Perugia	granatieri Roma.
SPOLVERINI Giuseppe	Orvieto	Viterbo.
POLLONE Felice.	Torino	3 alpini (Torino).
PIZZINI Adelino.	Verona	5 id Milano).
VIGLIANI Giuseppe.	Torino	3 id. (Torino).
DA PASSANO Fausto.	Genova	bersaglieri Torino.
CAPODICASA Silvio.	Siracusa	Siracusa.
MAZZEI Temistocle.	Lecce	bersagli ri Napoli
RETINÒ Guido.	Lecce	Lecce.
RIPAMONTI Pietro.	Varese	granatieri Roma.
BIANCHERI Umberto.	Savona	1 alpini (Mondovì)
VIVIANI Rodolfo.	Bologna	Torino ovest.
STABILE Giuseppe.	Trapani	Palermo P.
FORMENTO Guglielmo.	Voghera	Novi Ligure.
GIULIANO Paolo.	Palermo	Palermo P.
GATTI Vincenzo di Nicola.	Messina	Messina
CAMERONI Mario.	Pavia	bersaglieri Torino.
DE TOMA Salvatore.	Bari	Taranto.
GABRIELLI Enrico.	Roma	bersaglieri Roma.
DISCEPOLI Attilio.	Ancona	granatieri Roma.
SCUDERI Salvatore.	Catania	Catania.
MAGRIS Virgilio.	Sacile	8 alpini (Udine).
MARTORANA Salvatore.	Palermo	Catania.
SANTINI Guido.	Siena	3 alpini (Torino).
DE FANTI Luigi.	Sacile	7 alpini (Belluno).
ANSELMI Angelo.	Brescia	bersaglieri Brescia.
MICHELET Luigi.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FRANCESE Gaetano.	Foggia	Ascoli Piceno.
BUGGIANI Umberto.	Livorno	bersaglieri Napoli.
PASTACALDI Mario.	Livorno	Livorno.
LOLI Alfeo.	Ravenna	Alessandria A.
MOLINARI Leo.	Torino	5 alpini (Milano).
MUSTI Arrigo.	Barletta	bersaglieri Napoli.
BORGOMANERO Secondo.	Pavia	Torino est.
SABATINI Guido.	Roma	Roma sud-ovest.
TENCHIO Giuseppe.	Como	3 alpini (Torino).
PANSERA Dante.	Milano	5 alpini (Milano).
SCHENONI Gaetano.	Parma	Parma nord-ovest.
BISI Ennio.	Roma	granatieri Roma.
PEDRIALI Giuseppe.	Modena	3 alpini (Torino).
BETETTO Giuseppe.	Treviso	1 id. (Mondovì).
ALETTO Renato.	Novara	Novara.
PERSIA Giuseppe.	Sulmona	8 alpini (Udine).
PICCATO Mario.	Cuneo	2 id. (Cuneo).
BORELLA Angelo.	Milano	5 id. (Milano).
CAPRA Giovanni.	Mantova	bersaglieri Verona.
BRUNDU Vincenzo.	Cagliari	Ozieri C.
ALESSANDRINI Lino	Macerata	Macerata.
DEL BONO Mario.	Novara	Novara V sud.
LATINI Argo.	Spoleto	Spoleto.

CIPRIANI Silvio.	Milano — bersaglieri Barletta.
CONTE Donato.	Lecce — Lecce.
SPADONI Ennio.	Macerata — Ancona.
RUSSI Giuseppe di Antonio.	Chieti — bersaglieri Roma.
GUALTIERI Pietro.	Ravenna — Ravenna.
TATA Giuseppe.	Catania — Siracusa.
MANIERI CEREALE Eugenio.	Savona — Torino est.
MORONI Mario.	Varese — Monza.
DE BONA Carlo.	Venezia — 7 alpini (Belluno)
BECCARINI Giuseppe.	Firenze — bersaglieri Roma.
MORANDI Enrico.	Vicenza — 6 alpini (Verona).
BACCANI Alamanno	Roma — Roma nord-est.
RISPOLI Pasquale.	Campobasso — Firenze nord-ovest.
MORSIANI Umberto.	Reggio Emilia — Parma sud-ovest.
PEDUTO Luigi.	Modena — Roma sud-ovest.
BOCCACCINI Giovanni.	Sacile — 8 alpini (Udine).
LA PORTA Luigi.	Foggia — 1 id. (Mondovì).
AGOSTINI Carlo.	Macerata — bersaglieri Ancona.
LEOPARDI Giuseppe.	Potenza — Roma sud ovest.
DI SALVO Vincenzo.	Reggio Calabria — Salerno S.
AZAIS Giuseppe.	Genova — 1 alpini (Mondovì).
SCAINI Felice.	Sacile — Perugia.
MARIANI Edoardo.	Milano — 5 alpini (Milano).
TRASATTI Vittore.	Ascoli Piceno — Ascoli Piceno.
CAPRARA Luigi.	Venezia — 1 alpini (Mondovì).
FILIPPONI Angelo.	Spoleto — 3 id. (Torino).
VENTURINI Venturino.	Arezzo — Torino P.
PAGLIAI Alessandro.	Arezzo — Massa.
GAGLIARDI Luigi.	Milano — Milano est.
CAROZZI Enrico	Milano — Monza.
LUCENTINI Giovanni.	Trapani — bersaglieri Palermo.
MONTANUCCI Fabio.	Perugia — id. Roma.
STRUMIA Francesco.	Mondovì — 3 alpini (Torino).
SARTORI Giovanni.	Verona — 6 id. (Verona).
FORMIGARI Francesco.	Roma — Roma nord est.
MONTANARO Anacleto.	Casale — bersaglieri Torino.
IUGLIO Luigi.	Campagna — Roma nord est.
LUCIANI Carlo.	Macerata — Siena.
ZANOTTI Fernando	Torino — Torino ovest.
PASCUCCI Camillo.	Roma — Roma nord est.
GARUFI Salvatore.	Palermo — Ancona.
SIOTTO Luigi.	Cagliari — Ozieri C.
CESARI Emiliano.	Spoleto — bersaglieri Savona.
DI PILLA Nicola.	Campobasso — Foggia.
MARCHETTI Giulio.	Roma — bersaglieri Roma.
MARABINI Angelo.	Ravenna — id. Bologna.
SCAPINELLI Antonio.	Reggio Emilia — Roma sud ovest.
FERRO Vittorio.	Sacile — 8 alpini (Udine).
VERSI Angiolo.	Livorno — Pisa.
PERTICAROLI Ernesto.	Ancona — granatieri Roma.
VACCA Mario.	Napoli — Napoli sud.
SCHIPANI Nicola.	Catanzaro — Massa.
RIDOLFI Luigi.	Firenze — Firenze nord ovest.
CORSINI Vincenzo.	Trapani — Catania.
TRAPANI Antonino.	Palermo — Palermo P.
SANGIUST Alberto.	Cagliari — Ozieri S.
FERRARI Antonio.	Milano — bersaglieri Asti.

PASTINA Edoardo.	Roma	Roma nord est.
GREGORINI Silvio.	Ancona	5 alpini (Milano).
LO GIUDICE Antonio.	Castrovillari	Salerno C.
BERTOLDO Lorenzo.	Torino	3 alpini (Torino).
GALLI Vittorio.	Lecce	Napoli sud.
TAVERNITI Giov. Battista.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
MARRÉ Francesco.	Genova	Pavia.
CERIELLO Adolfo.	Salerno	bersaglieri Torino.
TRIGGIANI Francesco.	Bari	Spoleto.
SANDROLINI Cesare.	Bologna	Bologna.
SPINA Arturo.	Napoli	bersaglieri Roma
PASCUCCI Lodovico.	Forlì	Bologna.
CARDAMONE Giovanni.	Cosenza	Catanzaro.
DANIONI Ernesto.	Milano	5 alpini (Milano).
BACCHETTI Giuseppe.	Bologna	Ravenna.
DE JULIIS Filiberto.	Benevento	7 alpini (Belluno).
FERRARI Luigi	Sulmona	bersaglieri Torino.
MOY Andrea.	Piacenza	Piacenza est.
BIZZARRI Dino.	Arezzo	Firenze nord-ovest
RASTELLI Paride.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
GALDIOLO Giuseppe.	Padova	bersaglieri Savona.
GATTAI Cesare.	Lucca	Pisa.
INTRONA Pietro.	Bari	Lecce.
GIANNOTTA Vincenzo.	Catania	Catania.
SALVATORE Umberto	Chieti	Chieti.
NATOLI Francesco.	Messina	Messina.
FAVERO Giovanni.	Milano	5 alpini (Milano).
POLI Enrico.	Torino	3 alpini (Torino).
MONTARULI Francesco.	Barletta	Roma nord-est.
CORTI Luigi.	Pavia	bersaglieri Torino.
CAFFELLI Carlo	Milano	5 alpini (Milano).
STRANIERO Nicola.	Barletta	Roma sud-ovest.
DEL PIERO Gabriele.	Sacile	Udine.
ZECCOLI Raffaele.	Voghera	3 alpini (Torino).
TARANTOLA Felice.	Torino	Torino ovest.
PENNA Silvio.	Potenza	Roma nord-est.
GENOVESE Guido.	Avellino	Avellino
DALLE NOGARE Pietro.	Venezia	6 alpini (Verona).
PALADINI Antonio.	Ancona	Ancona
CERAMELLI Enrico.	Firenze	Firenze sud-est
DE MAGISTRIS Luigi.	Benevento	Caserta.
PRANDINI Luigi.	Modena	Modena.
ZECCHINA Domenico.	Sassari	5 alpini Milano).
PIRINO Antonio.	Sassari	Ozieri S.
CLERICI BAGOZZI Dario.	Brescia	3 alpini (Torino).
BOLAFFI Ernesto.	Roma	Roma nord-est.
COSI Enrico.	Napoli	Avellino.
TIRALONGO Carlo	Catania	Messina.
DE GIORGIS Silvio.	Cuneo	2 alpini (Cuneo).
PIETROMARCHI Carlo.	Roma	granatieri Roma.
RAGNO Giuseppe	Messina	Catania.
SCARPA Armando.	Venezia	6 alpini (Verona).
CATANI Antonio.	Roma	bersaglieri Roma.
BOCCO Carmine.	Pinerolo	3 alpini (Torino).
PANNAGGI Giuseppe.	Milano	bersaglieri Savona.
SALAMANO Francesco.	Mondovì	1 alpini (Mondovì).
RAGNISCO Gennaro.	Napoli	Caserta.

LAURINI Gaetano.	Roma — Roma nord-est.
ALLODI Angelo.	Torino — 2 alpini (Cuneo).
DE ANGELIS Angelandrea.	Nola — Nocera.
REVERBERI Antonio.	Reggio Emilia — 7 alpini (Belluno).
BERTA Carlo.	Casale — 3 id. (Torino).
VITALE Clemente.	Milano — 5 id. (Milano).
ZECCA Enrico di Luigi.	Chieti — bersaglieri Brescia.
FIORETTA Ettore.	Vercelli — 3 alpini (Cuneo).
PASSARELLI Luigi.	Sulmona — 8 id. (Udine).
ZINCONE Clemente.	Frosinone — Padova R.
FUMAGALLI Ernesto.	Monza — Monza.
MARCHESI Goffredo.	Roma — 3 alpini (Torino).
PATTI Enrico.	Novara — Novara N.
MILANO Aldo.	Vercelli — Vercelli.
PIZZOLI Amleto.	Bologna — 2 alpini (Cuneo).
VOLPE Silvio.	Foggia — Ancona.
UVA Tommaso.	Barletta — Napoli sud.
QUARTA Antonio.	Lecce — Taranto.
GIACONI Ettore.	Firenze — Firenze sud-est.
MISITANO Armando.	Lucca — bersaglieri Roma.
RANALLI Giuseppe.	Chieti — Chieti.
PALLOTTA Sesto.	Macerata — Macerata.
LAGHI Romolo.	Forlì — bersaglieri Roma.
MAGNI Zaccaria	Bologna — Verona VI
AJME Giuseppe.	Torino — Varese nord.
MARINI Adolfo.	Verona — 6 alpini (Verona).
BOLOGNA Antonio.	Arezzo — Roma nord-est.
DONNINI Carlo.	Firenze — 6 alpini (Verona).
LAURI Luigi.	Ascoli Piceno — Firenze nord-est.
BOCCHINI Pio.	Forlì — Firenze sud-est.
MAJ Giovanni Maria.	Bergamo — bersaglieri Brescia.
COSTA Piero.	Napoli — Napoli sud.
URCIUOLI Pietro.	Avellino — Caserta.
MACALUSO Salvatore.	Palermo — Palermo C.
SANTI Pietro.	Perugia — Perugia.
LURAGHI Francesco.	Milano — 5 alpini (Milano).
COSIMI Felice.	Orvieto — bersaglieri Roma.
BALDESI Corrado.	Firenze — id. Ancona.
DERMIDOFF Umberto.	Massa — id. Asti.
TARABUSI Arturo.	Reggio Emilia — id. Bologna.
BAVOTA Ferdinando.	Campobasso — Caserta.
VENCHI Carlo.	Casale — 2 alpini (Cuneo).
BIANCHI Benedetto.	Milano — Brescia.
MONTEROSSO Salvatore.	Siracusa — bersaglieri Palermo.
NEGRI Guido.	Milano — id. Barletta.
USAI Paolo.	Genova — 5 alpini (Milano).
AMBROSI Giovanni.	Spoleto — Torino ovest.
SPINELLI Saverio.	Foggia — Aquila.
DE MAJO Salvatore.	Siracusa — Catania.
MARITATI Tommaso.	Roma — Roma nord-est.
BAZAN Arturo	Palermo — Palermo C.
MERAFINA Riccardo.	Barletta — Milano est.
ALUNNO Giuseppe.	Arezzo — 2 alpini (Cuneo).
CASELLA Basilio.	Messina — Firenze sud-est.
MINERVINI Stefano.	Barletta — Roma sud-ovest.
TERILLI Giuseppe.	Gaeta — Caserta.
VILLARE Giovanni.	Torino — 2 alpini (Cuneo).

MARINELLI Norberto.	Ancona	6 alpini (Verona).
NOVO Alberto.	Roma	Roma nord-est
BARBÈ Enrico.	Novara	Novara N.
CHIESI Alberto.	Firenze	Firenze sud-est.
ODDO Giuseppe.	Palermo	Palermo C.
MICELI Antonino	Trapani	Trapani.
ANTONACCI Vito.	Lecce	Lecce.
LIBERTI Giuseppe.	Trapani	Palermo P.
CERESOLI Ignazio.	Brescia	2 alpini (Cuneo).
GRUMWALD Beniamino.	Venezia	Treviso.
GARRUCCIO Amsicora.	Cagliari	Ozieri C.
LOMBARDI Arstide.	Caserta	Salerno C.
MARTELLI Lodovico.	Siena	Pisa.
PETRIGNANI Domenico.	Rovigo	Milano est.
CAMPANELLA Mario.	Teramo	Napoli nord.
MAZZEO Mario.	Nola	Caserta.
NICCOLI Antonio.	Catanzaro	Catanzaro.
FRAN Francesco.	Sassari	Ozieri S.
RUZZI Nicola.	Chieti	Palermo C
LAUS Marco.	Barletta	Taranto.
SANNA Luigi.	Sassari	Ozieri S.
MORGANA Giovanni.	Messina	Torino P.
PICCALUGA Costantino.	Cagliari	Ozieri C.
GRECO Vincenzo.	Caltanissetta	Caltanissetta
DURANDO Vittorio.	Pinerolo	Alessandria C.
PROIA Giulio.	Gaeta	Caserta.
BARRA Benedetto.	Torino	granatieri Parma.
PANICALI Marino.	Pesaro	Fano.
CUTRI Francesco.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
COSTA Carlo.	Torino	2 alpini (Cuneo).
ALBANESE Vincenzo.	Siracusa	Catania.
CIVERA Bernardino.	Torino	Torino ovest.
CACCURI Antonio.	Castrovillari	Cosenza.
STROPPA Lorenzo.	Lodi	bersaglieri Savona.
LIZZARI Osvaldo.	Mantova	id. Torino.
VINTI Emilio.	Messina	Messina.
GHETTI Luigi.	Firenze	Firenze sud-est.
BARBACETTO Attilio.	Sacile	8 alpini (Belluno).
GIRBINO Giovanni.	Messina	Catania.
PERISSINOTTO Emilio.	Venezia	Sacile.
ROMANO Ruggiero.	Siracusa	Siracusa.
DE CESARE Mario.	Palermo	Palermo C.
TASSONI Sergio.	Pavia	bersaglieri Savona.
CORAPI Vincenzo.	Napoli	Benevento.
GATTI Scipione.	Catanzaro	Avellino.
SCHILIRÒ Francesco	Catania	Catania.
DONINI Giulio.	Modena	Bologna.
BARBI Guido.	Siena	Siena.
ALIOTTA Salvatore.	Catania	Catania.
ZINGONI Giovanni.	Pistoia	Massa.
MASTRAPASQUA Luigi.	Barletta	Taranto.
CICERONE Domenico.	Ancona	Ancona.
SAGONE Nicolò.	Siracusa	Catania.
GAVINI Giov Battista.	Sassari	Ozieri C.
CONZ Italo Bruno.	Belluno	7 alpini (Belluno).
BIA Bartolomeo.	Parma	Parma nord-est.
DE PASCALE Eugenio.	Napoli	Benevento.

CAPOBIANCHI Arturo.	Teramo — Vercelli.
DE NATALE Antonio.	Siracusa — Fano.
MANGANO Gino.	Savona — Varese nord.
LANDUCCI Ambrogio.	Massa — Massa.
MONTELLA Lodovico.	Avellino — Napoli nord.
BACCHETTI Giuseppe.	Bologna — 5 alpini (Milano).
CASOTTI Marino.	Cremona — Cremona.
SCUDERI Francesco.	Catania — Catania.
GROBU Massimiliano.	Cagliari — Ozieri C.
CALANDRA Giuseppe.	Cefalù — 3 alpini (Torino).
CAPELLI Benigno.	Genova — Pavia.
ENGLARO Diego.	Sacile — 8 alpini (Udine).
FAENZI Virgilio.	Arezzo — bersaglieri Savona.
DAVID Gentile.	Reggio Calabria — Cosenza.
RECINE Italo.	Sulmona — Aquila.
MASCELLARO Riccardo.	Benevento — bersaglieri Roma.
VERGINE Cesare.	Lecce — Roma nord-est.
PIERAGOSTINI Giovanni.	Aquila — 5 alpini (Milano).
AGNINI Giuseppe.	Novara — 3 id. (Torino).
NALDINI Roberto.	Arezzo — 6 id. (Verona).
ZANINONI Paolo.	Piacenza — 2 id. (Cuneo).
BENEDETTI Celso	Sacile — 8 id. (Udine).
ZOCCHI Angelo.	Roma — Bologna.
BALDI Alessandro.	Voghera — bersaglieri Barletta.
SILVESTRI Francesco.	Genova — 1 alpini (Mondovì).
VIGNALE Tommaso.	Bari — Taranto.
QUINATI Galliano.	Arezzo — 3 alpini (Torino).
GUADALUPI Cosimo.	Lecce — bersaglieri Ancona.
IACOBACCI Erberto.	Roma — 6 alpini (Verona).
ROLLA Giacomo.	Roma — 1 id. (Mondovì).
DI SPILIMBERGO Luigi.	Sacile — 8 id. (Udine).
GUARDABASSI Pietro.	Perugia — 3 id. (Torino).
SPADACCINO Arturo.	Foggia — Cosenza.
CALOGERO Vincenzo.	Napoli — Napoli sud.
CANEPA Eugenio.	Vercelli — bersaglieri Palermo.
GUGLIELMOTTI Mario	Roma — Roma nord-est.
CIAMPA Antonio.	Catanzaro — Catanzaro.
COLEANDRO Filippo.	Catania — Palermo C.
BLASI Angelo.	Lecce — Lecce.
GUARINI Matteo.	Potenza — Napoli sud.
ROSSI Giusto.	Roma — Roma nord-est.
RAMELLI DI CELLÈ Cesare.	Torino — 2 alpini (Torino)
PERRONI Agostino.	Genova — Monza.
BARBARISI Francesco.	Foggia — Foggia.
ZAROTTI Alberto.	Parma — Spoleto.
MARGINI Manfredo.	Reggio Emilia — 3 alpini (Torino)
BRONZINI Giovanni.	Brescia — 5 id. (Milano).
SOPRANI Cesare.	Ravenna — 5 id. (Milano)
DALL'ALBA Guido.	Vicenza — 6 id. (Verona).
FIORI Carlo.	Roma — bersaglieri Roma.
CUZZI Edoardo.	Como — 7 alpini (Belluno).
COSTA Giuseppe.	Siracusa — Catania.
FLAMMIA Michele.	Benevento — Gaeta.
GAMMA Mario.	Genova — 3 alpini (Torino).
LEUCI Riccardo.	Lecce — Lecce.
PALLADINI Emilio.	Teramo — Ancona.
COMI Ettore.	Pavia — bersaglieri Barletta.

DE LEO Candeloro	Reggio Calabria
DE MASELLIS Raul	Messina.
MINUCCI Vincenzo.	bersaglieri Barletta.
FIUME Oreste.	Milano
PESAVENTO Renato.	Avellino.
CORNELIO Camillo.	Avellino
GIORGI Marino.	Catania.
PIERAGOSTINI Umberto.	Siracusa
TORTI Giulio.	8 alpini (Udine).
PASINI Lamberto.	Sacile
DEL BON Ciro.	5 id. (Milano).
SUARENZ Orazio.	Como
MARCHETTI Ivo.	8 id. (Udine).
MARTELLI Matteo.	Modena
PERRINI Angelo.	3 id. (Torino).
ARDITO Carlo.	Genova
ZEPPONI Renato.	Alessandria C.
ROMANO Dionigi.	Voghera
BELARDI Giovanni.	6 alpini (Verona).
PELÀ Aldo.	Parma
SACCHETTA Nicola.	6 id. (Verona).
MONTI BUSSETTI Sisto.	Roma
CAGNOLA Pasquale.	bersaglieri Verona
BERNI Simone.	Siracusa
PROCHET Adolfo.	id. Bologna.
GUARDABASSI Mariano.	Pesaro
TURCHI Gino.	id. Palermo.
BOTTA Osvaldo.	Foggia
ACERRA Ettore	Gaeta
PALAMENGHI Pietro	Bari
VESCI Lorenzo.	1 alpini (Mondovì).
ZANASI Vincenzo.	Savona
PIROZZI Francesco.	4 id. (Ivrea)
BUTTA Mario.	Roma
PRIANO Elso.	Benevento.
ORLANDO Antonio	Potenza
ISCRÒ Sebastiano.	Viterbo.
CACIALLI Dino.	Orvieto
ANVERSI Ettore.	bersaglieri Torino.
PITTALUGA Marcello.	Padova
PATANÈ Salvatore.	Brescia.
PISANI Luigi.	Chieti
ONOFRII Alfonso.	Viterbo.
QUARANTA Ottorino.	Orvieto
TAVERNA Luigi.	6 alpini (Verona).
BOZZI Luigi.	Napoli
VALENTINI Giosuè.	Firenze nord ovest
MONTALTO Luigi.	Parma
CHIAPPA Vitale.	7 alpini (Belluno).
TIRAGALLO Gaspare.	Torino
BORDANO Innocenzo	Ivrea.
SALICE Enrico.	Perugia
PUDDU Lorenzo.	granatieri Parma.
GUFFANTI Carlo.	Forlì
ROSSI Augusto.	bersaglieri Roma.
VOLPE RINONAPOLI Ezei.	Roma
BURRESI Pietro.	id. Torino.
	Napoli
	id. Palermo
	Palermo
	Salerno C.
	Campagna
	4 alpini (Ivrea)
	Bologna
	Napoli nord.
	Caserta
	2 alpini (Cuneo).
	Genova
	Torino est.
	Massa
	Caserta.
	Caserta
	Messina.
	Messina
	Pistoia
	Pistoia
	Roma nord-est.
	Roma
	1 alpini (Mondovì)
	Genova
	Catania
	Catania
	6 alpini (Verona).
	Milano
	Chieti.
	Chieti
	Macerata.
	Macerata
	Cremona
	Pavia
	1 alpini (Mondovì).
	Arezzo
	Caserta.
	Campobasso
	Catania.
	Catania
	Como.
	Vercelli
	1 alpini (Mondovì).
	Savona
	Varese nord.
	Torino
	Torino ovest.
	Torino
	1 alpini (Mondovì).
	Cagliari
	Milano est
	Milano
	Pistoia.
	Ancona
	Caltanissetta.
	Caltanissetta
	Livorno
	Firenze

VANNINI Cesare.	Roma — bersaglieri Barletta
MATUCCI Remo.	Vercelli — Vercelli.
SANDRI Otello.	Firenze — bersaglieri Brescia.
MARCOLIN Edmondo.	Venezia — 6 alpini (Verona).
PINI Gesuino.	Cagliari — Ozieri S.
GALLEANI Napoleone.	Milano — Monza.
FARINOLA Giuseppe.	Barletta — Torino ovest.
URBANO Urbano.	Napoli — 8 alpini (Udine).
TORNAGHI Camillo.	Monza — Milano est.
PIACENTINI Guido.	Vicenza — 6 alpini (Verona).
GRASSI Gennaro.	Avellino — Avellino.
CALDERONI Antonio.	Ravenna — 4 alpini (Ivrea).
MARTINOTTI Umberto.	Casale — 1 id (Mondovì).
DE SANCTIS Corrado.	Campobasso — Foggia.
CENTO Calogero.	Caltanissetta — Caltanissetta.
MESCHIERI Aldo.	Massa — Massa.
MARTINI Ugo.	Catania — Catania.
DI GIACOMO Leonardo.	Sulmona — bersaglieri Ancona.
ANNIBALI Vincenzo.	Roma — Roma nord-est.
MATTIOLI Paolo.	Varese — Milano est.
BOSCHETTI Giovanni.	Sacile — 8 alpini (Udine).
FRANCIOSINI Luigi.	Orvieto — Viterbo.
RAGUSA Andrea.	Catania — Belluno.
BENVENUTI Guido di Alessandro.	Treviso — Sacile.
MUSSO Giovanni.	Vercelli — 2 alpini Cuneo).
ROVATTI Augusto.	Modena — bersaglieri Barletta.
D'ACAMPORA Beniamino.	Campagna — Modena.
ANESIN Arrigo.	Venezia — 6 alpini (Verona).
DE SILVA Amleto.	Benevento — Caserta.
MONTANELLI Erminio.	Gaeta — Roma nord-est.
VIGORELLI Antonio.	Brescia — Brescia.
MACCIONI Luigi.	Cagliari — Ozieri C.
GERASO Silvio.	Roma — bersaglieri Livorno.
RIZZO Francesco.	Trapani — Palermo C.
CEI Vincenzo.	Lucca — Pisa.
SERY Adriano.	Pinerolo — 2 alpini (Cuneo).
CANINO Mario.	Napoli — Napoli sud.
PRIORI Virginio.	Savona — 1 alpini (Mondovì).
LONG Arturo.	Pinerolo — 2 id. (Cuneo).
GEROLA Attilio.	Milano — 6 id. (Verona).
DROVANTI Mario.	Pavia — Torino est.
FONTANA Giuseppe.	Reggio Emilia — Milano est.
CHECCACCI Ettore.	Firenze — Firenze nord-ovest.
ORTALI Arrigo.	Forlì — Forlì.
ERLUISON Arnaldo.	Parma — Parma sud-ovest.
COLONNA Carlo.	Napoli — Benevento.
PERUGINI Amedeo.	Ravenna — Ravenna.
BARBINI Luigi.	Roma — bersaglieri (Savona).
MAGGIORE Luigi.	Palermo — Palermo C.
GRILLO Ernesto.	Trapani — Roma nord-est.
QUERCIA Nicola.	Roma — Viterbo.
BOASSO Antonio.	Cuneo — 2 alpini (Cuneo).
CATALANOTTO Mario.	Girgenti — bersaglieri (Palermo).
INGLETTI Mario.	Lecce — Trapani.
PECORARO Alfonso.	Girgenti — Palermo P.
TRITAPEPE Antonio.	Chieti — Chieti.
GALLA Luigi.	Vicenza — 4 alpini (Ivrea).

DOGLIOTTI Giuseppe.	Alessandria — 1 fanteria (Mondovì).
COLOMBO Federico.	Bologna — 6 id. (Verona).
SACCHI Giuseppe.	Treviso — 7 id. (Belluno).
DE SANCTIS Amedeo.	Roma — 2 id. (Cuneo).
MANGIA Guglielmo.	Lecce — Viterbo.
TRABUCHELLI Silvio.	Milano — Milano est
MASOERO Angelo.	Casale — bersaglieri (Asti)
PANCRAZI Pasquale.	Ravenna — 7 alpini (Belluno).
ROSATO Giovanni.	Palermo — Arezzo.
DI PACE Pasquale.	Napoli — Napoli nord.
FRACCHIA Carlo.	Voghera — 1 alpini (Mondovì).
FOGLIA Giuseppe.	Orvieto — Viterbo.
MENEGOTTO Giuseppe.	Vicenza — 6 alpini (Verona).
BALZARINI Stefano.	Lecco — 4 alpini (Ivrea).
CASARI Francesco.	Novara — Novara N
SOLARINO Giorgio.	Siracusa — Siracusa.
TRAVERSARI Ferdinando.	Roma — Viterbo.
CARBONE Bruno.	Reggio Calabria — Reggio Calabria.
OLIVI Corrado.	Ancona — Ancona.
PIZZOLLA Michele.	Napoli — Napoli nord.
RUSSO Eugenio.	Chieti — Pavia.
ASSO Ettore.	Massa — Livorno.
BLANCO Giuseppe.	Caltanissetta — Palermo P.
FERRARIO Michele.	Napoli — Messina.
CIMINO Domenico.	Catania — Messina.
RUSSO Giuseppe di Michele	Foggia — Spoleto.
LO JACONO Giuseppe.	Siracusa — Palermo C.
MARABOTTI Delfino.	Lucca — Pisa.
BOLOGNA Ernani.	Aquila — Aquila.
VENUTI Letterio.	Messina — Messina.
ESPOSITO Corrado.	Cosenza — Cosenza.
SERRI Plinio.	Reggio Emilia — 2 alpini (Cuneo).
LA PORTA Antonino.	Palermo — Palermo P.
CELLARIO Paolo.	Torino — Torino est.
FRAGAPANE Ignazio.	Siracusa — bersaglieri Barletta.
LALLAI Attilio.	Cagliari — Ozieri S.
ROSSI Arturo.	Napoli — Napoli nord.
BRINDESI Giovanni.	Milano — Milano ovest.
CARDELLA Edoardo.	Palermo — bersaglieri Palermo.
LICCIARDELLO Salvatore.	Catania — Caltanissetta
TAGLIANETTI Amedeo.	Potenza — Potenza.
MORLACCHI Pietro.	Teramo — Chieti.
DE RUGGIERO Domenico.	Napoli — Napoli nord.
ZUCCHERI Secondo.	Parma — Parma nord-ovest.
BURIANI Alfonso.	Girgenti — Palermo C.
SETTEMBRINI Nicolò.	Palermo — Palermo P.
STAGLIANÒ Giuseppe.	Catanzaro — Ancona.
NOTARGIACOMO Alfredo	Frosinone — Monza.
SIGNORE Adolfo.	Messina — Messina.
BOZZANCA Giov. Battista.	Siracusa — Siracusa.
TIZZONI Mario.	Voghera — Tortona.
AGNESE Riccardo.	Messina — Messina.
ALFIERI Francesco.	Salerno — Salerno C.
PIGHETTI Rodolfo.	Milano — Monza.
LORETO Gerardo.	Potenza — Firenze nord-ovest.
ZEZIMA Michele.	Frosinone — 2 alpini (Cuneo).
FLORIS Emanuele.	Cagliari — Lecce.

PODDA Tranquillo.	Cagliari	Milano ovest.
FADDA Erminio.	Cagliari	Ozieri C.
CASCELLA Francesco.	Barletta	Taranto.
NAPODANO Angelantonio.	Salerno	Nocera.
GAGGINO Vittorio.	Milano	Milano est.
MONTI Mario.	Firenze	Firenze nord-ovest.
DEL MAURO Silvio.	Avellino	Avellino.
MURRU Narciso.	Cagliari	Pavia.
CONCETTI Stanislao.	Ascoli	Aquila.
PETRELLI Calogero	Messina	Messina.
PETRELLA Filippo.	Roma	Torino P.
SALVADOR Arcangelo.	Sacile	7 alpini (Belluno).
LISSANT Gastone.	Firenze	Torino est.
PASCULLI Francesco.	Bari	Nocera.
DE ANGELIS MASTROLILLI Carlo.	Napoli	Napoli sud.
BARBI Emanuele.	Siena	Siena.
CASONI Raoul.	Roma	Viterbo.
PAOLINI Pietro	Bologna	Bologna.
SAVIO Carlo.	Cuneo	2 alpini (Cuneo).
NEGRI Ugo.	Bologna	Firenze nord-ovest.
VANZINA Clotildo.	Novara	Novara N..
BOSCASSI Giuseppe.	Torino	bersaglieri Torino.
TOMMASSOLI Renato.	Pesaro	Macerata.
BARSANTI Giovanni.	Lucca	bersaglieri Livorno.
GEBBIA Gaetano.	Girgenti	7 alpini (Belluno).
MANGANO Ettore.	Genova	Varese nord.
TADDEI Leopoldo.	Pistoia	Pistoia.
MAGNANI Giuseppe.	Voghera	4 alpini (Ivrea).
PATERNITI Giuseppe.	Messina	Messina.
CREAZZO Igino.	Milano	bersaglieri Bologna.
DE STEFANO Francesco.	Caserta	Caserta.
BELLATI Valerio.	Belluno	7 alpini (Belluno).
CASTELLI Domenico.	Catania	Vercelli.
BAZZOCCHI Aldo.	Forl.	Forli.
DIANI Roberto.	Roma	Frosinone.
GIANNELLI Corrado.	Lucca	bersaglieri Livorno.
LEONE Carmelo.	Siracusa	Siracusa.
LILLO Vincenzo.	Bari	Bari.
TRINGALI Pietro.	Siracusa	Siracusa.
ATZORI Efisio.	Cagliari	4 alpini (Ivrea).
MORANTE Celestino.	Benevento	Benevento.
MARCIANO Renato.	Palermo	bersaglieri Palermo.
VOTA Giuseppe.	Torino	2 alpini (Cuneo).
RUSSO Antonio.	Castrovillari	granatieri Parma.
GIANNETTI Enrico.	Milano	Milano est.
DANIELE Luigi.	Cuneo	2 alpini (Cuneo).
VERNACI Santi.	Palermo	bersaglieri Palermo.
ROSSI Elio.	Perugia	Perugia.
FIORINI Francesco.	Bologna	Bologna.
TUNESI Manlio.	Milano	4 alpini (Ivrea).
SULTANA Andrea.	Siracusa	Siracusa.
CARATOZZOLO Carmelo.	Reggio C.	Messina.
VALENZA Achille.	Torino	4 alpini (Ivrea).
FARANDA Francesco.	Palermo	Palermo C.
MAGRINI Pietro.	Padova	bersaglieri Brescia.
FOSCARINI Gaetano.	Lecce	Bari.
ANDREASSI Armando.	Napoli	Napoli nord.

SARDI Claudio.	Casale — 2 alpini (Cuneo).
EMILIO Vincenzo.	Siracusa — Siracusa.
IMPERLINO Vittorio.	Benevento — Benevento.
SARTI Enrico.	Roma — Bologna;
CORCOS Luigi.	Livorno — granatieri Parma
PASCARELLA Vincenzo.	Frosinone — Napoli nord.
LIMONGELLI Andrea.	Barletta — Nocera.
CIANCHETTI Rodolfo.	Perugia — granatieri Parma
MAGGIORA Saturnino.	Alessandria — Torino P.
LAZZARINI Achille.	Mantova — 7 alpini (Belluno).
GIUSTETTO Mario.	Torino — 1 id. (Mondovì).
VERONESE Valerio.	Verona — Potenza.
SIBTOLI Alberto.	Roma — Viterbo.
GIACOMINI Roma.	Lecco — 4 alpini (Ivrea).
CECCARELLI Galliano.	Arezzo — Vercelli.
CARPINTERI Ernesto.	Siracusa — Palermo P.
LANCELLA Gaspare.	Napoli — Napoli nord.
ROSSINI Ciro.	Verona — 7 alpini (Belluno).
BELLANA Mario	Alessandria — Alessandria C.
MELLINA Carmelo.	Messina — Messina.
BESSON Luigi.	Cagliari — Ozieri C.
ROSSI Mario	Cagliari — Ozieri S.
CONFALONIERI Giulio.	Milano — 4 alpini (Ivrea).
PAGNONI Vincenzo.	Ravenna — Forlì.
MANARDI Alberto.	Macerata — bersaglieri Ancona.
ONOFRI Alessio.	Parma — Parma nord-ovest.
BRINI Raffaello.	Siena — Firenze sud-est.
D'AMATO Antonio.	Bari — Bari.
FERRERO Carlo.	Alessandria — Milano ovest.
QUADRO Angelo.	Pinerolo — 1 alpini (Mondovì).
DE VENA Amedeo.	Napoli — Napoli nord
STABILE Nicola.	Campagna — Salerno C
MANICASTRI Carlo.	Palermo — Palermo P.
VISCONTI Enrico.	Novara — bersaglieri Palermo.
SCARPA Teresio.	Savona — Savona.
CAULI Alberto.	Roma — Perugia.
BAIONE Pietro	Taranto — Caserta.
CHIARETTA Ernesto.	Torino — 4 alpini (Ivrea).
GARIBALDI Manlio.	Voghera — Novi Ligure.
ANTONELLI Alessandro.	Campobasso — Bari.
LUDOVISI Achille.	Roma — Verona Vi.
GUERRI Bruno.	Roma — bersaglieri Livorno.
IASELLI Arnaldo.	Foggia — Foggia.
RUSSO Francesco.	Lecce — bersaglieri Barletta.
DE ANTONI Amedeo	Bologna — Id. Bologna.
TAMBERI Lamberto.	Livorno — Pisa.
CARMINA Emanuele.	Girgenti — Palermo C.
COLACI Corradino.	Lecce — Messina.
STEFANI Arturo.	Rovigo — 4 alpini Ivrea).
PINI Mario	Pistoia — Firenze nord-ovest.
MARINO Giovanni.	Catania — Siracusa.
RUGGERI Pietro.	Trapani — bersaglieri Palermo.
COCUCCI Alfonso.	Campobasso — Caserta.
PELAZZI Antonio.	Taranto — Potenza.
LENOTTI Girolamo.	Ferrara — 4 alpini (Ivrea).
CONTI Carlo.	Alessandria — Alessandria C.
VALENTINI Gino.	Macerata — Perugia.

D'ANNIBALE Ottavio.	Teramo	Sacile.
MASSA Edoardo.	Roma	bersaglieri Torino.
D'AMBROGI Pietro.	Pinerolo	2 alpini (Cuneo).
ZATTINI Ernesto.	Roma	Bologna.
CONTI Vin enzo.	Roma	Perugia.
PREZIOSO Francesco.	Bari	bersaglieri (Asti).
MAINARDI Mario.	Ferrara	Parma sud-ovest.
CANELLA Gino.	Padova	Padova R.
MARZAGALLI Giovanni.	Lodi	Cremona.
MANASSERO Giuseppe.	Mondovì	1 alpini (Mondovì).
LAURA Alessandro.	Massa	bersaglieri Livorno.
PERINO Egisto.	Caserta	Napoli sud.
MARRANZANO Carmelo.	Catania	Messina.
TABUNCHI Bruno.	Perugia	Perugia.
PIOVESANA Giovanni.	Treviso	7 alpini (Belluno).
CALVI Lorenzo.	Bologna	granatieri Parma.
FERRARO Giuseppe.	Caserta	Caserta.
VISCONTI Carmelo.	Avellino	Benevento.
SANTILLO Salvatore.	Napoli	Napoli sud.
SIGURTÀ Felice.	Milano	Milano est.
MARINO Gaetano.	Palermo	Palermo C.
ANDRETTA Giov. Battista.	Padova	Treviso.
ORFEI Alfonso.	Ravenna	Monza.
TURCO Natale.	Catania	Messina.
ROGLIANO Pasquale.	Cosenza	bersaglieri Torino.
SARVIA Giuseppe.	Cuneo	1 alpini (Mondovì).
IERI Alfredo.	Livorno	Livorno.
AVANZINI Lino.	Padova	8 alpini (Udine).
ZOCCOLA Carlo.	Siena	Firenze nord-ovest.
PAGLIANI Luigi.	Palermo	4 alpini (Ivrea).
DE VECCHI Renzo.	Lodi	5 id. (Milano).
CATALANO Giuseppe.	Siracusa	Palermo C.
ORSINI Giuseppe.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
DI NATALE Luigi.	Teramo	Ch eti.
RAGO Ottorino.	Castrovillari	Potenza.
PASINI Ettore.	Ravenna	2 alpini (Cuneo).
PRANDINI Angelo.	Brescia	1 id (Mondovì).
RUSSI Giuseppe di Pietro.	Taranto	bersaglieri Ancona.
BENCIOLINI Paolo.	Verona	7 alpini (Belluno).
GUASCO Mario.	Cuneo	Cuneo.
MASSARENTI Sante.	Bologna	bersaglieri Torino.
PITTALIS Giuseppe.	Sassari	Ozieri C.
SQUITIERI Nicola.	Napoli	granatieri Parma.
TURRINI Enrico.	Reggio Emilia	bersaglieri Livorno.
MODUGNO Domenico.	Bari	Bari.
MORBELLI Enrico.	Alessandria	Alessandria C.
RICCA Fernando.	Orvieto	Viterbo.
NARDONE Claudio.	Frosinone	Foggia
ALAIMO Gaetano.	Girgenti	Palermo C
MATARAZZO Ernesto.	Benevento	bersaglieri Palermo.
RATTI Luigi.	Genova	4 alpini (Ivrea).
CARESTIA Pilade.	Gaeta	Gaeta.
MAESTRONI Pietro.	Rovigo	bersaglieri Verona.
TAVIANO Diego.	Messina	Messina.
CAMPO Alessandro.	Rovigo	4 alpini (Ivrea).
GUIDA Vincenzo.	Potenza	Mantova.
CALZIA Vincenzo.	Savona	1 alpini (Mondovì).

GANASSINI Angelo	Verona — 7 alpini (Belluno)
GIUNTI Gino.	Pistoia — Firenze nord-ovest.
CAPPELLI Giullo.	Roma — Caserta.
CARMINATI Giuseppe.	Roma — Frosinone.
LAMARINA Anania.	Lecce — Pisa.
GATTAMORTA Giordano.	Pesaro — Perugia.
FAVALORO Gaetano.	Palermo — Palermo C.
VIOLA Carlo.	Vercelli — 2 alpini (Cuneo).
D'AURIA Valeriano.	Barletta — Potenza.
PEZZUTO Sisto.	Mondovì — 2 alpini (Cuneo).
D'URSO Nicolò.	Campagna — bersaglieri Asti.
MASTRONARDI Guido.	Campobasso — Pavia.
CAPOROSSI Peleo.	Orvieto — Frosinone.
QUIRINO Roberto.	Torino — Torino ovest.
TALAMAZZI Giuseppe.	Cremona — Cremona.
PIANESE Pasquale.	Salerno — Nocera.
CANE Pietro.	Alessandria — 4 alpini (Ivrea).
FIVOLI Filippo.	Roma — Firenze nord-ovest.
ANDREASSI Cesare.	Aquila — Aquila.
DE BERARDINIS Gicele.	Teramo — Milano ovest.
MORETTI Clemente	Frosinone — Napoli nord.
GROSSI Giovanni	Cosenza — Catanzaro.
GABRIELI Rocco.	Lecce — Monza.
SETTEMBRE Giuseppe.	Avellino — Gaeta.
ZACCHI Natale.	Arezzo — Sacile.
TROJER Anselmo.	Verona — Ivrea.
POET Eugenio	Pinerolo — 2 alpini (Cuneo).
DEL CAMPO Ludovico.	Catania — Fano.
LAMBERTI Alfonso.	Caserta — Caserta.
DENTE Carlo.	Roma — Potenza.
ROLANDO Fortunato.	Pinerolo — 2 alpini (Cuneo).
BATISTI Ugo.	Arezzo — Firenze sud-est.
PAPANI Luigi.	Reggio Emilia — Caserta
MAGLIANO Andrea.	Mondovì — 2 alpini (Cuneo).
GIULIO Piero.	Milano — 3 id. (Udine).
GIOVANNONI Angelo.	Macerata — Ancona.
POLITI Giuseppe.	Siracusa — Siracusa.
MAGALDI Michele.	Potenza — Milano est.
MONTICELLI Davide.	Torino — 2 alpini (Cuneo).
FANTECHI Giovanni.	Firenze — Firenze sud est.
DE ROMANIS Giulio.	Chieti — 1 alpini (Mondovì)
BONANNO CANCEMI Giacomo.	Siracusa — Palermo C.
BADINI Giovanni.	Milano — bersaglieri Brescia
BADESSI Cesare.	Ravenna — Ravenna.
MILANOLI Carlo.	Novara — 4 alpini (Ivrea).
GIANFORMAGGIO Francesco.	Roma — bersaglieri Ancona
MAUREA Nicola.	Foggia — Foggia.
LO GIUDICE Giuseppe	Caltanissetta — 7 alpini (Belluno).
CARRETTA Donato.	Barletta — Macerata.
MINETTO Andrea.	Genova — 4 alpini (Ivrea).
REALI Telemaco.	Frosinone — Ascoli Piceno.
COISON Felice.	Pinerolo — 2 alpini (Cuneo).
TASSINARI Luigino.	Pistoia — Pistoia.
PISTORIO Francesco.	Catania — Messina.
CARUSO Arnaldo.	Cosenza — Firenze nord-ovest.
CALCAGNO Roberto.	Vercelli — Vercelli.
INGANGI Vincenzo.	Napoli — Napoli sud.

SCIOLDO Mario.	Torino — 2 alpini (Cuneo).
MANFREDI Carlo.	Pavia — Piacenza est.
PEGREFFI Giona.	Reggio Emilia — 7 alpini (Belluno).
UNCINI Ciserio.	Macerata — bersaglieri Ancona.
MARCHI Luigi.	Vicenza — Verona Vi.
MAZZEI Omero.	Napoli — Nocera.
FABBRINI Raffaello.	Perugia — Perugia.
VINCENTI Sante.	Orvieto — Frosinone.
CARLINO Mario.	Genova — Milano est.
BOSSINER Giuseppe.	Belluno — 7 alpini (Belluno).
FORMENTINI Omero.	Genova — Massa.
BIAMINO Ettore.	Torino — Torino est.
GRANA Saverio.	Foggia — Foggia.
PROIA Pasquale.	Aquila — Aquila.
COMUNE COMPAGNONI Guglielmo.	Benevento — Salerno S.
CARNEVALE Ulderico.	Cosenza — Napoli nord.
ALBERINI Cristoforo.	Brescia — 7 alpini (Belluno).
CUCCURULLO Emilio.	Nola — bersaglieri Savona.
ALERICI Germano.	Voghera — 1 alpini (Mondovi).
GADDINI Roberto.	Roma — Frosinone.
MUSSINANO Mario.	Saclie — Belluno.
BOGLIONE Sisto.	Mondovi — granatieri Parma.
ZECCA Paolo.	Bologna — 8 alpini (Udine).
CORAIN Luigi.	Verona — 7 id. (Belluno).
LANZA Eugenio.	Siracusa — Cosenza.
MORGANTINI Mario.	Lucca — bersaglieri Livorno.
SANTI Guido.	Verona — id. Brescia.
FALCO Carlo.	Napoli — Napoli sud.
MASSONE Arnaldo.	Mantova — bersaglieri Savona.
DE VITI DE MARCO James.	Roma — granatieri Parma.
RAMENZONI Secondo.	Parma — Parma nord-ovest.
PECCI Domenico.	Campagna — bersaglieri Livorno.
DE MEO Francesco.	Bari — Bari.
LUCIANI Nicola.	Napoli — Napoli sud.
ZAPPINO Pietro.	Mondovi — 1 alpini Mondovi.
VETERE Gennaro.	Napoli — Milano est.
TELLATIN Attilio.	Padova — 2 alpini (Belluno).
MARINELLI Guido.	Campobasso — bersaglieri Torino.
RODRIGUEZ Giuseppe.	Trapani — id. Palermo.
SPEZZANO Saverio.	Cosenza — id. Palermo.
GUARNACCIA Rosario.	Siracusa — Siracusa.
ADORNO Salvatore.	Siracusa — Siracusa.
ROMEI Giorgio.	Brescia — 8 alpini (Udine).
ARCIDIACONO Antonio.	Catania — Messina.
DE RINALDIS Franco.	Potenza — 2 alpini (Cuneo).
BIANCHI Francesco.	Torino — 4 id. (Ivrea).
BENETTI Roberto.	Vicenza — 7 id (Belluno).
BOLLA Giovanni.	Cuneo — Cuneo
TAFFETANI Fernando.	Ancona — Ancona.
CORNAGLIOTTI Mario.	Torino — 4 alpini (Ivrea).
MANFREDI Angelo.	Cuneo — 2 id. (Cuneo).
CORONA Alfredo.	Lecce — Lecce.
BIAGI Italo.	Lucca — bersaglieri Livorno.
BENNI Arnaldo.	Massa — id. Livorno.
SOLDATI Paolo.	Lodi — 4 alpini (Ivrea).
BOTTANI Giuseppe.	Mantova — Pavia.
FLORIS Alessandro.	Cagliari — Ozieri C.

VIANI Pietro.	Udine.
GIAMPAOLO Gaetano.	Napoli nord.
LUNA Federigo.	8 alpini (Udine).
CURLETTI Alessandro.	4 id. (Ivrea).
RAIMONDI Carlo.	Bergamo.
MUMIS Luigi.	Napoli sud.
GANDOLFI Vittorio.	1 alpini (Mondovì).
TARCHI Mario.	Pistoia.
RUBELE Ugo.	bersaglieri Livorno.
BURGALASSO Arrigo.	Pisa.
BORTOLUSSI Galliano.	8 alpini (Udine).
GIANNI Gastone.	bersaglieri Livorno.
BRANCATI Vincenzo.	Nocera.
PANCERA Alberto.	4 alpini (Ivrea).
LEARDINI Enrico.	2 id. (Cuneo).
CIRILLO Onofrio.	Bari.
ARENA Carlo.	Nocera.
MARTINO Filippo.	Torino ovest.
ALBANESE Angelo.	Avellino.
SANTI Lino.	8 alpini (Udine).
CHIEFFI Salvatore.	Napoli nord.
SCARDIA Riccardo.	Lecce.
MATTIOLI Renato.	Firenze nord-ovest.
SENNO Rodolfo.	Firenze nord-ovest.
MARZARI Amleto.	bersaglieri Torino.
DANTI Napoli o.	Pistoia.
OSNATO Luigi.	Messina.
ACHENZA Stefano.	bersaglieri Livorno.
GIRARDI Alfredo.	id. Brescia.
MELONI Bruno.	Ivrea.
CAPELLI Dino.	bersaglieri Savona.
VITELLO Giuseppe.	id. Palermo.
LOMBARDI Luigi.	Chieti.
GALLUCCI Giovanni.	2 alpini (Cuneo).
MANCINELLI Armando.	Chieti.
DE BERNARDI Egidio.	4 alpini (Ivrea)
FERRARI Giuseppe.	Torino est.
COMELLI Francesco.	Torino est.
ALECI Angelo.	Messina.
VACCHIANO Ermenegildo.	1 alpini (Mondovì).
FERRARA Giuseppe.	Napoli sud.
ADI. Carlo.	Varese nord.
VANDANO Callisto.	Gaeta.
CRISTOFOLI Antonio.	8 alpini (Udine).
BIFOLI Ubaldo.	Firenze nord-ovest.
SALTARELLI Luigi.	Bologna
RADAELI Alessandro.	2 alpini (Cuneo).
ROSSI Camillo.	Torino est.
NICOLÒ Fernando.	bersaglieri Torino.
TUCCI Giuseppe.	Foggia.
TAMAGNO Giovanni.	2 alpini (Cuneo).
ADDAMIANO Natale.	Napoli sud.
PULCINI Carlo.	Spoleto.
SALOMONE MEGNA Angelo.	Benevento.
MARCUCCI Virgilio.	Firenze nord-ovest.
STAIZ Santino.	8 alpini (Udine).
COSCARELLA Ettorino.	Cosenza.

GIANA Erminio.	Milano — 4 alpini (Ivrea).
BRESCIA Andrea.	Roma — Perugia.
RESTANI Gaetano.	Milano — Monza.
ZANCHELLI Vincenzo.	Benevento — Benevento.
SCAPIN Clemente.	Mondovì — Lecco.
BONADÈ BOTTINO Giovanni.	Ivrea — 4 alpini (Ivrea).
COCCHI Enrico.	Ravenna — Macerata.
BETTS Roberto.	Roma — 4 alpini (Ivrea).
..IGA Pasquale.	Catanzaro — Napoli sud.
SVAMPA Francesco.	Macerata — Ancona.
MELANI Giulio.	Livorno — bersaglieri Livorno.
PROCOPIO Natale.	Messina — Messina.
VENDITTI Giovanni.	Napoli — Napoli sud.
BRUNETTI Augusto.	Roma — Perugia.
ROMUALDI Renato.	Orvieto — Perugia.
BARONI Giorgio.	Genova — bersaglieri Savona.
MELE Nicola.	Firenze — Firenze sud-est.
FRANZIOSI Antonio.	Voghera — Piacenza est.
BARCIULLI Demetrio.	Arezzo — bersaglieri Ancona
CISERI Carlo.	Firenze — id. Livorno.
MAIORANA Francesco.	Catania — id. Palermo.
COSIMI Domenico.	Roma — Perugia.
GRANATO Raffaele.	Nola — Napoli sud.
BERTOVA Vincenzo.	Bologna — 8 alpini (Udine).
DOMINI Pietro.	Sacile — 7 id (Belluno).
BRAVI Bertamino.	Voghera — Tortona.
CATALANO Claudio.	Aquila — Torino est.
CAPOZZI Antonio.	Avellino — bersaglieri Palermo
LA ROSA Luca.	Catania — Siracusa.
NAI Natale.	Novara — Milano est.
DEL PUGLIA Luigi.	Perugia — Perugia.
GALANTE Pasquale.	Potenza — Bologna.
ARDIGÒ Onorato.	Piacenza — Cremona.
SCHIAVONE Leonardo.	Taranto — Massa
SOMMARIVA Luigi.	Verona — 7 alpini (Belluno).
TUCCILLO Mario.	Potenza — Foggia.
CORDA Pasquale.	Frosinone — Napoli nord.
BUFI Sergio.	Barletta — Bari.
ALIBERTI Giulio.	Torino — Torino ovest.
MENEGATTI Giulio.	Bergamo — 8 alpini (Udine).
MONTESANO Paolo.	Barletta — Potenza.
PRATESI Carlo.	Livorno — bersaglieri Livorno
NICOLOSI Angelo.	Catania — Treviso.
GIANNACE Gaetano.	Taranto — Bari.
VITERBI Clemente.	Forlì — Forlì.
BERTOLDI Eugenio.	Torino — 1 alpini (Mondovì).
RAPISARDI Francesco.	Catania — Messina.
MAROTTA Guglielmo.	Campagna — Messina.
SOLIMANDO Camillo.	Barletta — Bari.
SOZZI Giuseppe.	Siracusa — Torino ovest.
MISCIONE Filippo.	Chieti — Ferrara.
PEZZUTO Menotti.	Lecce — Napoli nord.
STARA Adolfo.	Cagliari — Ozieri C.
ROMANO Ferdinando.	Siracusa — Siracusa.
SIMEONE Antonio.	Benevento — Alessandria A.
ROMANO Gaetano.	Reggio Calabria — Napoli sud.
	Verona — 7 alpini (Belluno).

CENTO Gennaro.	Reggio Calabria
MASI Giuseppe.	Potenza
POTENZA Carlo.	Napoli
CHELI Aldo.	Mantova
COCO Giovanni.	Messina
GARGIULO Antonio.	Massa
BARTOLOMUCCI Licurgo.	Roma
TORNATORE Marcedonio.	Catania
DE BERNARDI Angelo.	Torino
CORNAGLIOTTI Ugo.	Torino
COGLITORE Nicola.	Messina
NERI Pietro.	Arezzo
DE SANDRO Domenico.	Catanzaro
DELEDDA Sebastiano.	Sassari
MONTELATICI Mario.	Roma
MALTESE Giuseppe.	Siracusa
GHEZZI Federico.	Aquila
BALESTRINO Angelo.	Alessandria
CROTTI Guido.	Cremona
MANZOTTI Tommaso.	Macerata
SINATTI Umberto.	Arezzo
CONIGLIONE Emanuele.	Siracusa
ROSSI Giuseppe di Giovanni.	Venezia
CAMPAILLA Alberto.	Siracusa
DI RENZO Mario.	Napoli
AUTIERO Giovanni.	Napoli
CARPANI Giovanni.	Milano
VALLARINO Umberto	Savona
ZOCCO Giuseppe.	Siracusa
RAGUCCI Nicola	Avellino
SOLERIO Antonio.	Casale
PALUMBÒ Carmelo.	Palermo
CALAPSO Pompeo.	Siracusa
ROSSI Giovanni.	Roma
MOSCARELLA Mario.	Roma
DE BELLIS Mario	Potenza
LEANTE Giuseppe.	Lecce
GAZZARRINI Carlo.	Firenze
LUZI Renato.	Ascoli Piceno
SABELLI Benardino.	Roma
LIBERATORE Rigoberto.	Ancona
SALVIATI Giovanni.	Vicenza
PAGANI Giuseppe.	Massa
POMA Gaetano.	Cagliari
CARESSA Umberto.	Roma
SISINO Giovanni.	Siracusa
CHILLARI Giuseppe.	Messina
CELLA Pietro.	Piacenza
PICCIAFUOCO Filippo.	Ancona
MINOLLA Gaetano.	Brescia
FERRO Ferdinando.	Novara.
NARDELA Ferdinando.	Foggia
NASTASI Ruggero.	Messina
GIAMBUZZI Ferdinando.	Firenze
BELLIA Francesco.	Catania
ANGIULLI Umberto.	Napoli
BONATO Giuseppe.	Catanzaro

Varese nord.	
bersaglieri Livorno.	
Perugia.	
Verona Vi.	
Messina.	
bersaglieri Verona.	
2 alpini (Cuneo).	
Messina.	
Torino ovest.	
4 alpini (Ivrea).	
Messina.	
Arezzo.	
Napoli nord.	
Ozieri C.	
Firenze nord-ovest.	
Siracusa.	
Aquila.	
Vercelli.	
Milano ovest.	
Firenze sud-est.	
Firenze sud-est	
Siracusa.	
7 alpini (Belluno).	
Siracusa.	
Napoli nord.	
Napoli sud.	
Monza.	
2 alpini (Cuneo)	
Modena.	
Napoli sud.	
Milano est.	
bersaglieri Palermo.	
Siracusa.	
Roma nord-est.	
bersaglieri Asti.	
Bari.	
Lecce.	
8 alpini (Udine).	
Ascoli Piceno.	
7 alpini (Belluno).	
Ancona	
7 alpini (Belluno).	
Parma nord-ovest.	
Ozieri C.	
Torino P.	
Siracusa.	
Messina.	
Alessandria A.	
Ancona.	
Brescia.	
1 alpini (Mondovì).	
Foggia.	
Messina.	
Pistoia.	
Siracusa.	
Avellino.	
Messina.	

VAQUER Paolo.	Cagliari	Ozieri C.
ZITO Alfonso.	Reggio Calabria	Messina.
CALAMIDA Guglielmo.	Cagliari	Ozieri C.
BRIGNACCA Arnaldo.	Savona	1 alpini (Mondovì).
ZAMUELI Vittorio.	Trapani	Trapani.
SPAZIANI Giovanni.	Perugia	Perugia.
ROSETTO Arturo.	Messina	Messina.
MUSTI Giuseppe.	Barletta	bersaglieri Asti.
BACCHELLI Odoardo.	Bologna	Bologna.
PORCARI Francesco.	Taranto	Napoli nord.
FAMIGLIARI Giovanni.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
AMODIO Andrea.	Catanzaro	Cosenza.
FRANICH Elia.	Lecce	bersaglieri Asti.
CASELLI Biagio.	Avellino	1 alpini (Mondovì).
BISOGNO Attilio.	Avellino	Avellino.
FORNARI Pasqualino.	Chieti	Chieti.
COLELLA Rodolfo.	Campobasso	Foggia.
JAHIER Eugenio.	Pinerolo	4 alpini (Ivrea).
RADICE Ester.	Varese	Milano ovest.
PETTINATO Sebastiano.	Catania	Messina.
MASALA Efisio.	Cagliari	1 alpini (Mondovì).
FERRARI Fausto.	Piacenza	Piacenza est.
ROMAGNOLI Ezio.	Ancona	bersaglieri Asti.
GIACOPINI Giacomo.	Massa	Massa.
CIOCOLI Pietro.	Potenza	Salerno C.
PALLI Ferdinando.	Catanzaro	Cosenza.
DONADIO Michele.	Foggia	Bologna.
BORSETTI Emilio.	Roma	Modena.
VERRI Carlo.	Voghera	Siena.
TOSO Umberto.	Massa	Massa.
NARDONE Francesco.	Benevento	bersaglieri Verona.
MARSIGLIA Oreste.	Cosenza	Cosenza.
CANEPA Nicolò.	Massa	bersaglieri Verona.
COVA Angelo.	Milano	Monza.
TOSI Gaetano.	Forlì	Forlì.
BONATO Mario.	Verona	7 alpini (Belluno).
MOLINARI Alessandro.	Voghera	Tortona.
FIORONI Prospero.	Reggio Emilia	Milano ovest.
CONTÙ Eugenio.	Cagliari	Ozieri C.
VECCHIO Francesco.	Pavia	Vercelli.
PASTORE Antonio.	Caserta	Napoli nord.
DE SIMONE Giorgio.	Lecce	Lecce.
BERTI Augusto.	Firenze	7 alpini (Belluno).
ZECCA Enrico.	Lecco	4 id. (Ivrea).
D'ANIELLO Domenico.	Caserta	Napoli sud.
SPINELLI Vincenzo.	Cosenza	Bologna.
DE SANCTIS Francesco.	Orvieto	bersaglieri Ancona.
CIAMPOLI Oreste.	Chieti	8 alpini (Udine).
GARERI Guglielmo.	Catanzaro	Salerno C.
PIANA Fiorenzo.	Vercelli	bersaglieri Asti.
CARRETTA Alberto.	Vicenza	7 alpini (Belluno).
ANNECCHINI Ermanno.	Benevento	bersaglieri Verona.
FIORE Ettore.	Torino	Torino ovest.
TRECCARICHI Silvestro.	Catania	Messina.
FRASSANITO Guglielmo.	Lecce	bersaglieri Ancona.
GENTILE Raffaele.	Catanzaro	Catanzaro.
VICARI Salvatore.	Palermo	Modena.

BARBARO Aldo.	Roma	Frosinone.
LABARRE Enrico.	Palermo	Torino ovest.
LETTA Alipio.	Sulmona	bersaglieri Savona.
TARONI Sergio.	Lucca	Torino P.
TOMMASI Vittorio.	Verona	7 alpini (Belluno).
RICCIARDI Antonino.	Messina	Messina.
PINARDI Luigi.	Napoli	bersaglieri Verona.
PALELLA Giuseppe.	Messina	Caltanissetta.
ROLLO Cesare.	Lecce	bersaglieri Verona.
PRETTI Ilario.	Vercelli	2 alpini (Cuneo).
ZANELLO Angelo.	Sacile	7 id. (Belluno).
AMENDOLITO Giovanni	Taranto	Bari.
ZIMEI Beniamino.	Roma	Treviso.
SALVATORE Alfredo.	Foggia	Foggia.
MILANI Emilio.	Pavia	Pavia.
COPPOLLA Leonardo.	Trapani	Trapani.
TERESI Luigi.	Catanzaro	Cosenza.
MANMANO Gaetano.	Catania	Caltanissetta.
AMAR Cesare.	Alessandria	Alessandria A.
SERIO Giuseppe.	Cefalù	Trapani.
MASCHERIN Umberto.	Treviso	Treviso.
CASTELLANI Carlo.	Macerata	Ancona.
FORZONI Luigi.	Arezzo	Perugia.
SBEZZI Giovanni.	Siracusa	Siracusa.
PICCIONE Giuseppe.	Alessandria	4 alpini (Ivrea).
PULERI Giuseppe.	Girgenti	Caltanissetta.
SIDELI Rosario.	Palermo	bersaglieri Palermo.
D'ARAGONA Mario.	Napoli	id. Verona.
MAZZONE Romolo.	Siracusa	Milano ovest.
CATENAZZO Giuseppe	Potenza	Potenza.
DE LEONARDIS Gabriello.	Foggia	bersaglieri Brescia.
SASSO Marco.	Vicenza	7 alpini (Belluno).
DI MURO Vincenzo.	Bari	Lecce.
GAMBI Giovanni.	Ferrara	Potenza.
UCCELLO Attilio.	Genova	Massa.
DE LUNA Ernesto.	Cosenza	bersaglieri Palermo.
CARDELLI Pietro.	Forlì	8 alpini (Udine).
SIGNORINI Giovanni.	Perugia	Perugia.
TORTINI Francesco.	Cremona	8 alpini (Udine).
FERRERI Egidio.	Milano	Milano ovest.
CAROLLO Camillo.	Palermo	Trapani.
BOZZI Vincenzo.	Piacenza	4 alpini (Ivrea).
BOLLATI Giuseppe.	Mondovì	4 id. (Ivrea).
CIRAOLO Enrico.	Messina	Reggio Calabria.
AMENTA Edoardo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
SPINELLI Giovanni.	Campagna	Firenze sud-est.
ARENA Raffaele.	Catanzaro	Cosenza.
CHESSA Anselmo.	Sassari	Ozieri C.
SCOTTI Domenico.	Roma	Frosinone.
GIUSTINO Giuseppe.	Bari	Bari.
ROSTAN Filippo.	Savona	4 alpini (Ivrea).
GUARRASI Vito.	Trapani	bersaglieri Palermo
NOVARINA Guido.	Novara	Milano ovest.
PEYROT Abele.	Pinerolo	4 alpini (Ivrea).
RUGGIERO Antonio.	Foggia	Foggia
BIANCHI Cesare.	Genova	4 alpini (Ivrea).
ZANIBONI Giulio.	Ferrara	Ferrara.

ZANCHINI Giulio.	Roma — Napoli nord.
SIRINGO Ferdinando.	Caltanissetta — bersaglieri Palermo.
GAROFALO Alberto.	Castrovillari — Cosenza.
ARIMONDO Costanzo.	Savona — 8 alpini (Udine).
CORRAO Vincenzo.	Palermo — Trapani
BUGNI Gaetano	Mantova — bersaglieri Savona.
GHIMOJ Giulio.	Massa — Firenze nord ovest.
APPENDINI Emanuele.	Torino — 4 alpini (Ivrea).
BARGHINI Cesare.	Pistoia — Pisa.
ROSSI Alfonso.	Milano — 8 alpini (Udine).
BUTTIGLIONE Luigi.	Taranto — Bari
AMBROSIO Pasquale.	Nola — Napoli nord
BRUNO Alfredo.	Campobasso — Chieti
MARSILI Enrico.	Forlì — Macerata
BOMBARDIERI Giovanni.	Bergamo — 8 alpini (Udine).
PONZANO Luigi.	Torino — 7 id. (Belluno).
SCIANDRA Angelo.	Mondovì — 7 id. (Belluno).
MARCHESE Emilio.	Reggio C. — bersaglieri Savona.
ROMANO Omero.	Reggio C. — Napoli sud.
PANIGATTI Luigi.	Milano — Milano ovest.
BELLESI Guglielmo.	Firenze — bersaglieri Brescia.
DI EGIDIO Giuseppe.	Teramo — 7 alpini (Belluno).
PIVA Tullio.	Vicenza — 8 id. (Udine).
DELLA VALLE Ferruccio.	Alecsandria — bersaglieri Asti.
RODIGARI Lodovico.	Lecco — id. Brescia.
GRADILONE Luigi.	Castrovillari — Aquila.
FATONE Michele.	Barletta — Bari.
SCARINGELLA Michele.	Barletta — Napoli nord.
STEFANELLI Giovanni.	Napoli — Napoli sud.
MONTEFUSCO Alberto.	Napoli — Benevento.
AGO Salvatore.	Gaeta — Napoli sud.
ZANOTTI Priamo.	Novara — Novara N.
SERPENTE Nino.	Teramo — Chieti.
ORTOLANI Sergio.	Roma — 7 alpini (Belluno).
TANTI Paolo	Firenze — Firenze nord-ovest
GIACOBBE Feliciano.	Avellino — Avellino.
LATINI Renato.	Taranto — Lecce.
FALVELLA Ernesto.	Salerno — Salerno S.
TALENTINO Antonio.	Torino — 8 alpini (Udine).
BAGNOLI Ferdinando	Roma — Perugia.
BOZZI CORSO Pasquale.	Lecce — Lecce.
VALENTINI Pasquale.	Teramo — Ascoli Piceno.
BENVENUTI Guido di Pietro.	Arezzo — Firenze nord-ovest.
FILIBECH Giorgio.	Roma — Varese nord.
FERRÈ Felice.	Savona — 8 alpini (Udine).
POMPEI Tommaso.	Gaeta — Gaeta.
GIOVANARDI Vittorio.	Napoli — bersaglieri Verona.
FILISETTI Angelo	Bergamo — 8 alpini (Udine).
LORENZON Eugenio.	Sacile — Treviso
PICH Domenico.	Torino — Torino ovest.
DI BENEDETTO Sebastiano	Spoleto — Torino est.
CEPPI Arturo.	Milano — Milano ovest
ALESSANDRI Gabriele.	Roma — 7 alpini (Belluno).
BONFIGLIETTI Federico.	Roma — Perugia.
BONATTI Carlantonio.	Mantova — Firenze sud-est.
CAVALIERI D'ORO Giuseppe.	Ferrara — bersaglieri Brescia.
D'AVENIA Oreste.	Napoli — Napoli sud.

MINGAZZINI Carlo.	Ravenna.
IACCARINI Vincenzo.	Lecce.
PAROLIN Alcide.	Venezia
CESSI Giovanni.	Rovigo
CARRERA Claudio.	Pavia
APREDA Annibale.	Napoli
MOSCONI Luigi.	Roma
DEMURO Giovanni.	Sassari
D'AMBRIOSO Salvatore.	Napoli
NASCÈ Giuseppe.	Cefalù
CAPPIELLO Eugenio.	Napoli
AVALLE Orlando.	Pavia
SOLOPERTO Cosimo.	Taranto
MADONINI Cipriano.	Varese
BENZI Giacinto.	Alessandria
CUZZONI Giuseppe.	Novara
DE NAPOLI Armando.	Bari
MIRABELLI Angelo.	Spoleto
TREBBI Rino.	Rovigo
MAGGIA Gioacchino.	Vercelli
IACONA Salvatore.	Messina
RAGUSO Martino.	Lecce
PATERLINI Carlo.	Reggio Emilia
SOSSO Renato	Caserta
TRANQUILLI Antonio.	Brescia
ZANETTI Gino.	Torino
BERTAGNOLI Leopoldo.	Torino
ROSAZZA Antonio.	Genova
CORSERI Giacomo.	Trapani
TAMBOSO Antonio.	Treviso
BRESCHI Emilio.	Milano
TARTAGLIA Nicola.	Benevento
GERINI Enio.	Cagliari
FUMAROLA Giuseppe	Bari
CAMARDI Amedeo.	Catania
TERENZI Angelo.	Frosinone
RUFFINI Mario.	Massa
VIGLIANO Alfredo.	Napoli
IARUSSI Tito.	Chieti
MISTRETTA Antonino.	Trapani
PINNA Giovanni.	Cagliari
ROBINO Isidoro	Trapani
RICCARDI Emilio.	Pavia
MAROTTA Eugenio.	Messina
PALAZZOTTO Giovanni.	Palermo
GAUDENZI Vittorio.	Forlì
BENDINELLI Cino.	Livorno
SALUZ Antonio.	Cagliari
BALAN Mario.	Venezia
BALLESTRA Giuseppe.	Ascoli Piceno
CARISANO Francesco.	Voghera
CASTELLI Paolo.	Torino
CENACCHI Carlo.	Ravenna
TRERÈ Antonio.	Ravenna
PUGLIESE Giuseppe.	Bari
TESTA Ferdinando.	Avellino
BRONZINI Carlo.	Pavia

Ravenna	Ravenna.
Lecce	Lecce.
Venezia	bersaglieri Verona
Rovigo	7 alpini (Belluno).
Pavia	bersaglieri Asti.
Napoli	Napoli sud.
Roma	Cremona.
Sassari	Ozieri C.
Napoli	bersaglieri Savona.
Cefalù	Caltanissetta.
Napoli	Napoli sud.
Pavia	7 alpini (Belluno).
Taranto	Bari.
Varese	Milano ovest.
Alessandria	Alessandria A.
Novara	Novara N.
Bari	bersaglieri Verona.
Spoleto	Spoleto.
Rovigo	Verona Vi.
Vercelli	Ivrea.
Messina	Modena.
Lecce	Bari.
Reggio Emilia	Modena.
Caserta	Napoli nord.
Brescia	Brescia.
Torino	Torino ovest.
Torino	Torino ovest.
Genova	Torino ovest.
Trapani	Trapani.
Treviso	Belluno.
Milano	Milano ovest
Benevento	Novara N.
Cagliari	Ozieri C.
Bari	Milano ovest.
Catania	Aquila.
Frosinone	Avellino.
Massa	Massa.
Napoli	bersaglieri Savona.
Chieti	Chieti.
Trapani	Torino ovest.
Cagliari	Ozieri C.
Trapani	bersaglieri Brescia
Pavia	Milano ovest.
Messina	Caltanissetta.
Palermo	Arezzo.
Forlì	bersaglieri Verona
Livorno	Pisa.
Cagliari	Ozieri C.
Venezia	Padova P.
Ascoli Piceno	bersaglieri Brescia.
Voghera	Tortona.
Torino	Torino ovest.
Ravenna	bersaglieri Brescia.
Ravenna	Bologna.
Bari	Benevento.
Avellino	Avellino.
Pavia	Parma nord-est.

BOTTO Luigi.	Vercelli	Novara N.
VANNI Pier Alessandro.	Cuneo	Cuneo.
BUSACCA Giuseppe	Messina	Torino ovest.
FITTIPALDI Pasquale.	Potenza	Potenza.
MARICOTTI Giuseppe.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno
RIDOLFI Arnaldo.	Spoleto	bersaglieri Ancona.
BINAGHI Carlo.	Varese	Milano ovest.
CICATELLI Antimo.	Napoli	Napoli nord
METTO Luciano.	Lecce	Lecce.
LANTARET Enrico,	Pinerolo	Varese nord.
CAPONE Michele.	Lecce	Bari.
CENICOLA Giovanni.	Benevento	Benevento.
GIACHINO Mario.	Ivrea	Ivrea.
DE LORENZO Luigi.	Cagliari	Novi Ligure.
MILOSSKY Fortunato.	Firenze	Napoli nord.
GOBBETTI Arturo.	Pavia	Milano ovest.
MARESCA Andrea.	Lecce	Lecce.
SORMANO Costanzo.	Vercelli	Torino ovest.
GAVINA Guglielmo.	Voghera	Tortona.
CAVARRETTA Ignazio.	Trapani	Trapani.
SOMMAVILLA Angelo.	Belluno	Belluno.
FORINA Michele	Roma	bersaglieri Verona.
BOGLIONE Ferdinando.	Torino	Torino ovest.
GALLONE Vincenzo.	Catania	Novara N.
PERINETTO Mario.	Treviso	Padova P.
PARIGI Giuseppe.	Arezzo	Perugia.
PERRI Francesco.	Cosenza	Cosenza
MORRA Raffaele.	Roma	bersaglieri Asti.
ABBO Giacomo.	Savona	Savona.
CARUSO Paolo.	Cosenza	bersaglieri Verona.
MICOCHERO Ernesto.	Teramo	Varese nord.
DE RUBERTIS Giovanni.	Campobasso	bersaglieri Verona.
MICOTTI Carlo.	Milano	Milano ovest.
FRIZZIERO Giovanni.	Venezia	Treviso.
VALDAMBRINI Adelchi	Siena	Livorno.
DE FARRO Giuseppe	Napoli	Napoli nord.
SCRIBANTE Mario	Torino	Varese nord.
GUARNIERI Crispino.	Cefalù	Firenze sud-est.
GIULIANO Felice.	Salerno	Benevento.
MORENO Osvaldo.	Torino	bersaglieri Asti.
DE MARINIS Almerindo.	Napoli	Nocera.
DE BLASIO Antimo.	Napoli	Nocera.
FALUGI Antonio.	Firenze	Firenze nord-ovest.
DE MICELI Ettore.	Caserta	Benevento.
NEGRI Mario.	Roma	Perugia.
LAURINI Mario.	Potenza	Alessandria A.
SALOMONE Oscar.	Lecce	Lecce.
TOMMASI Silvio.	Ferrara	Ferrara.
LEONCINI Mario.	Sacile	Udine.
LUCCHINI Antonio.	Varese	Treviso.
CONSOLI Gaetano.	Catania	bersaglieri Brescia.
CASO Jesus.	Foggia	Ancona.
FAVELLI Paolo.	Orvieto	Spoleto.
NIGRO Francesco.	Salerno	Salerno C.
ALOISI Udio.	Firenze	Forlì.
CHIONA Corrado.	Vercelli	Torino P.
LUCCIOLI Lamberto.	Spoleto	Spoleto.

AMBROSETTI Mario.	Varese	Novara N.
STROCCHI Luigi.	Ravenna	bersaglieri Brescia
DE FABIANIS Mario.	Vercelli	Vercelli.
GATTESCHI Guido.	Lucca	Pisa.
SAVOINI Serafino.	Novara	Novara N.
LUZZATTI Aldo.	Torino	Torino P.
SECHI Virgilio.	Parma	Parma nord-ovest.
NUZZI Luigi.	Benevento	Benevento.
RICEVUTI Olindo.	Palerma	Salerno C.
LUSARDI Mario.	Lecco	Milano ovest.
RAGUSA Ugo.	Catania	Caltanissetta.
PUNTONE Lauro.	Avellino	Piacenza est.
LEIDI Luigi.	Brescia	Brescia.
MOLINARI Carlo.	Pavia	Parma nord-ovest.
SERENA Adelchi.	Aquila	bersaglieri Verona.
CAMPINI Luciano.	Ivrea.	Belluno.
VARGIN Virginio.	Cagliari	Novi Ligure.
MELIOTA Paolo.	Bari	Avellino.
DE BIASE Rosario.	Foggia	bersaglieri Verona.
VILLANI Alberto.	Reggio Emilia	Parma sud-est.
LANDINI Raffaello.	Lucca	bersaglieri Asti.
ANGOTTI Alfonso.	Catanzaro	Catanzaro.
DANIELE Francesco.	Caserta	Gaeta.
CONTI Alfredo.	Roma	Firenze nord-ovest.
RESTIVO Salvatore.	Girgenti	Trapani.
GIACOMARRO Gaspare.	Trapani	Trapani.
LEONI Giovanni.	Teramo	Fano.
PALMIERI Priamo.	Macerata	Perugia.
SCACCHERI Enrico.	Roma	Perugia.
COSTA Vito.	Palermo	Trapani.
PALMERINI Valerio.	Roma	Frosinone.
GENOVA Antonino.	Palermo	Trapani.
DE BLASIO Giuseppe.	Torino	Varese nord.
CRIVELLI Raffaele.	Chieti	Chieti
CONFORTINI Guido.	Firenze	Firenze nord-ovest.
PALMIERI Tommaso.	Barletta	Lecce.
BORASI Francesco.	Voghera	Novi Ligure.
CERUTTI Renzo.	Casale	Varese nord.
SALIGARI SENATORE Pietro.	Lecco	Piacenza ovest.
FIORE Antonio.	Messina	Modena.
BORGIA Aurelio.	Caserta	Benevento.
BONANNI Luigi.	Roma	Spoleto.
DE SIMONE Giulio.	Lecce	Lecce.
BRUSCHETTINI Giuseppe.	Arezzo	Arezzo.
VECCHI Gustavo.	Reggio Emilia	Forlì.
MUSCO Giuseppe.	Siracusa	Bologna.
CORRENTI Carmelo.	Catania	Caltanissetta.
FERRARI Achille.	Cremona	Brescia.
COMELLA Bartolo.	Cefalù	Sacile.
TURCO Alessandro.	Alesssandria	Torino P.
MESSINA Pietro.	Siracusa	Benevento.
PENNA Salvatore	Catanzaro	Cosenza.
ANDREONI Ottorino.	Livorno	Livorno.
MODICA Domenico.	Palermo	bersaglieri Asti.
VALSECCHI Luigi.	Novara	Novara N.
DE BLASI Antonino.	Messina	Firenze sud-est
CANDIANI Carlo.	Milano	Milano ovest.

OGGERI Ferdinando.	Torino — Torino P.
SANTI Elvezio.	Napoli — Livorno.
CAFFARELLI Giuseppe.	Alessandria — Alessandria A
MARZULLO Saverio.	Messina — Caltanissetta.
GRILLI Angelo.	Roma — Frosinone.
ROMANO Alfonso.	Caserta — Gaeta.
COSENTINO Giuseppe.	Siracusa — Caltanissetta.
DE SIMONE Ruggero	Lecce — Ivrea.
CHIMENTI Roberto.	Cosenza — Cosenza.
MONNARELLI Luciano.	Perugia — Perugia.
VILLONE Domenico.	Potenza — Potenza.
ZARA Alberto.	Lecce — Lecce.
FORMICA Gennaro.	Chieti — Aquila.
MAINERI ELIA Sigismondo.	Lecce — Lecce.
PREITE Leonardo.	Taranto — Lecce.
PIETRAROSA Nicola.	Barletta — Potenza.
TODINI Gino.	Napoli — Benevento.
BUSATTI Pier Filippo.	Siena — Siena.
VETRITTO Ciro.	Foggia — Foggia.
IGHINA Paolo.	Voghera — Benevento.
SALVETTI Giovanni.	Verona — Verona Ve
VIDALE Silvio.	Sacile — Belluno.
DE PASCALE Antonio.	Benevento — Avellino.
PONTA Giovanni.	Torino — Novara N.
FALCONE Filippo.	Siracusa — Caltanissetta.
MILANA Antonino.	Catania — Caltanissetta.
FERRARA Federico di G. Battista.	Catania — Caltanissetta.
CUMBO Calogero.	Girgenti — Caltanissetta.
SILVETTI Dino.	Macerata — Macerata.
TUMMINELLO Michele.	Palermo — Trapani.
DI GIOVANNI Giuseppe.	Frosinone — Frosinone.
MACIARIELLO Nicolino.	Gaeta — Gaeta.
GENNARELLI Igino.	Campobasso — Aquila.
RESTIVO Giovanni.	Caltanissetta — Caltanissetta.
TROIANIELLO Italo	Gaeta — Avellino.
TOZZI Gino.	Orvieto — Firenze sud-est.
BETTUZZI Arturo.	Reggio Emilia — Reggio Emilia.
EVOLA Nicolò.	Palermo — Trapani.
REDI Rodolfo.	Pistoia — Pistoia.
DAN Luigi.	Sassari — Savona
DE ROBERTO Pasquale.	Castrovillari — Cosenza.
GATTI Luigi.	Casale — Pistoia.
CRISPÀ Alfredo.	Reggio Calabria — Reggio Calabria.
IASONNI Mario.	Bologna — Bologna.
PANSINI Francesco.	Barletta — Sacile.
TONDI Tommaso.	Lecce — Bari
PELLINI Paolo.	Livorno — Livorno.
ZULIANI Americo.	Sacile — Sacile.
POLIZZI Nicolò.	Palermo — Trapani.
GALVANI Bonfiglio.	Parma — Parma nord-est.
FERRARI Attilio.	Massa — Firenze sud-est.
MONTESANO Giuseppe.	Potenza — Potenza.
TOMASELLI Francesco di G. Battista.	Sacile — Padova R.
RODRIGUEZ Pietro.	Catania — Caltanissetta.
FISCHETTI Antonio.	Caltanissetta — Caltanissetta.
FERRIO Maurizio.	Torino — Torino P.
PECCI Gregorio.	Forlì — Forlì.

APRILE Roberto.	Catania Caltanissetta.
BERTULESSI Enrico.	Bologna Bergamo.
BAULINO Oreste.	Vercelli Vercelli.
MAZZERELLA Giuseppe.	Siracusa Chieti.
MAGURNO Ernesto.	Cosenza Parma nord-est.
BENEDETTI Ippolito.	Roma Perugia.
PENTAGNA Cristoforo.	Napoli Nocera.
GISOLFI Vincenzo.	Caserta Gaeta.
COLLORIDI Carmelo.	Reggio Calabria Verona Ve.
ACQUARONE Giovanni.	Torino Torino P.
FIANDACA Calogero.	Palermo Trapani.
RIZZI Nicola.	Chieti Ancona.
FERRARI Carlo di Francesco.	Castrovillari Cosenza.
PETRINA Adolfo.	Messina Caltanissetta.
SALONIA Luigi.	Siracusa Caltanissetta.
PALAZZI Giacomo.	Cosenza Cosenza.
DENTI Antonino.	Messina Nocera.
LELLA Francesco.	Bari Bari
FORNER GREGGIO Ettore.	Torino Torino P.
BATTAGLINI Cesare.	Reggio Emilia Spoleto.
CHIANALE Angelo.	Torino Avellino.
CAMMINATA Armando.	Spoleto Perugia.
CLERICO Pietro.	Vercelli Vercelli.
DE PALMA Mario.	Roma Bologna.
GUALANDRI Giovanni.	Ravenna Forlì.
POLLESCHI Antonio.	Massa Pisa.
MENGOLI Giovanni.	Bologna Bologna.
ALBANESE Adelchi.	Lecce Massa.
VAGLIO Guido.	Vercelli Vercelli.
CALASSO Oronzo.	Lecce Bari.
COSSU Giuseppe.	Sassari Savona.
CAVALLERI Senatore.	Novara Novara N.
CAIAZZO Domenico.	Salerno Salerno S.
VAZIO Livio.	Roma Firenze sud-est.
FARAONE Ernesto.	Napoli Avellino.
LATTES Enrico.	Torino Torino P.
CARLETTI Dino.	Caserta Gaeta.
BRUGNONE Alberto.	Trapani Trapani.
ANTONELLI Mario.	Roma Torino P.
SESTO RUBINO Antonio.	Catanzaro Catanzaro.
GALLICHI Emilio.	Alessandria Alessandria A.
DI MATTEO Guido.	Catania Caltanissetta.
TOSI Davide.	Forlì Forlì.
GIANGRANDE Francesco.	Bologna Modena.
SCHEDA Umiliano.	Arezzo Livorno.
GADOLA Ugo.	Milano Milano ovest.
CHIEFFI Antonio.	Barletta Potenza.
MAURI Giulio.	Cagliari Savona.
SPAMPINATO Onofrio.	Palermo Caltanissetta.
MINELLI Amedeo.	Bologna Bologna.
SONETTI Francesco.	Salerno Nocera.
SAMBO Carlo.	Bologna Bologna.
MOSCA Renato.	Nola Nocera.
MAZZETTI Cesare.	Forlì Bologna.
MINNITI Giuseppe.	Brescia Brescia.
CARONNA Luigi.	Trapani Trapani.
RAVAZZI Pietro.	Alessandria Alessandria C.

SCAZZOCCHIO Vittorio.	Roma — Arezzo.
PALOMBA Gaetano.	Cagliari — Pavia.
CORTESE Servodidio.	Lecce — Bari.
FERRARI Francesco.	Lecce — Trapani.
OCELLO Edoardo.	Reggio Calabria — Reggio Calabria.
TROJANO Antonio.	Caserta — Ivrea.
CASSARÀ Salvatore	Palermo — Trapani.
CAROBBIO Egidio	Bergamo. — Bergamo.
DE MARCO Mario.	Castrovillari — Cosenza.
ALONGI Giuseppe.	Girgenti — Caltanissetta.
D'ALBERTAS Adalberto.	Torino — Torino P.
REITANO Nunzio.	Catania — Reggio Calabria.
MACALUSO Francesco.	Palermo — Ivrea.
COSTANZONI Ettore.	Roma — Frosinone.
BOCCARA Lorenzo.	Livorno — Pisa.
COLAPIETRO Giuseppe.	Bari — Bari.
RAMONDO Giuseppe.	Savona — Savona.
CIMBA Antonio.	Torino — Torino P.
DI BENEDETTO Federico.	Girgenti — Salerno S.
MANNINI Ugo	Firenze — Firenze sud-est.
PORRA Pietro.	Vicenza — Verona VI.
BARCELLONA Angelo.	Catania — Massa.
AUGERO Cesare.	Torino — Torino P.
GRANDI Antonio.	Parma — Parma nord-ovest.
CERINO Gioacchino.	Salerno — Salerno S.
DI ROBERTO Roberto.	Chieti — Chieti.
TRONCONE Raffaele.	Napoli — Gaeta.
CAVATORTI Francesco.	Reggio Emilia — Firenze sud-est.
PECORARO Pasquale.	Napoli — Gaeta.
MASINI Masino.	Firenze — Pisa.
PELAIA Vincenzo.	Catanzaro — Cosenza.
BAISSERO Guido.	Sacile — Sacile.
PASCOLI Oscar.	Roma — Frosinone.
FRESIA Emanuele.	Savona — Pavia.
SCARPA Ermanno.	Campagna — Salerno S.
DI MASI Giulio	Piacenza — Piacenza est.
GALATIOTO Giuseppe.	Palermo — Salerno S.
DEL VECCHIO Giuseppe.	Napoli — Potenza.
DI GIACOMO Lino.	Teramo — Chieti.
BONACCORSI Vincenzo.	Catania — Cosenza.
BONANNI Domenico	Sacile — Udine.
ZUCCO Pasquale.	Trapani — Salerno S.
BOTTINO Mario	Torino — Torino P.
MASANTE Carlo.	Mondovì — Mondovì.
PARRINELLO Gaspare.	Trapani — Salerno S.
CATTANEO Luigi.	Napoli — Benevento.
PAVONI Vito.	Catania — Bari.
CAMBI Vincenzo.	Arezzo — Arezzo.
CIGHERI Alcide	Firenze — Firenze sud-est.
CHIOFALO Antonino.	Messina — Cosenza.
NERULONI Giuseppe.	Novara — Novara N.
AMORELLI Gaspare.	Caltanissetta — Cosenza.
VECCHIO Vincenzo.	Girgenti — Arezzo.
PONTE Paolo.	Trapani — Verona VI.
CIABATTI Cesare.	Cagliari — Novi Ligure.
BRAGLIA Guido.	Cremona — Brescia.
MACCARONE Venerando.	Catania — Cosenza.

TOMASELLI Francesco di Giuseppe.	Catania	Avellino.
DI MAURO Luciano.	Catania	Venezia.
GUERRISI Alfredo.	Reggio Calabria	Cosenza.
MAINA Carlo.	Torino	Torino P.
MARTORANA Vitale.	Palermo	Salerno S.
DAVI Salvatore.	Palermo	Ferrara.
MARENGHI Edmondo.	Teramo	Chieti.
BALASSONE Angelo.	Sulmona	Aquila.
ESPIS Eraldo.	Cagliari	Novi Ligure.
COSTANTINO Francesco.	Napoli	Benevento.
TURANO Francesco.	Cosenza	Cosenza.
GALLO Giuseppe.	Palermo	Bergamo.
GHISELLINI Igino.	Ferrara	Perugia.
MUSTO Ubaldo.	Benevento	Benevento.
NOVELLI Michele.	Napoli	Avellino.
ARTIOLI Agostino.	Modena	Bologna.
SCALA Luigi.	Nola	Avellino.
FIACCAVENTO Vincenzo.	Siracusa	Catanzaro.
FARINA Antonio.	Sassari	Novara N.
FATA Guido.	Torino	Torino P.
CICERO Salvatore di Giuseppe.	Siracusa	Catanzaro.
MAISANO Michele.	Reggio Calabria	Arezzo.
PETTA Emanuele.	Cefalù	Salerno S.
ZOTTA Emilio.	Potenza	Potenza.
ANTINORI Armando	Napoli	Salerno S
GUARINO Lorenzo.	Napoli	Arezzo.
TASINATO Antonio	Padova	Padova R.
GUAGLIO Giuseppe	Novara	Novara N.
TRINCHESE Luciano.	Lecce	Bari.
TULLI Raoul.	Ascoli Piceno	Ancona.
ROSSETTI Mario	Sulmona	Siena.
SARTORIO Giulio.	Palermo	Salerno S.
DE IOANNES Umberto.	Torino	Torino P.
PANDOLFI Oreste	Cosenza	Aquila.
FERRARA Girolamo.	Cefalù	Salerno S.
MUSCARA Aurelio.	Caltanissetta	Salerno S.
D'URGOLO Filiberto.	Gaeta	Perugia.
TUFANI Luigi.	Campagna	Salerno S.
SERVILI Sesse.	Perugia	Genova.
FRONZI Carlo.	Caserta	Bari.
BIANCO Andrea.	Nola	Avellino.
MARSEGLIA Cosimo.	Taranto	Bari.
LUPIS Giuseppe.	Siracusa	Catanzaro.
PAONITI Salvatore.	Palermo	Salerno S.
CAVIGIOLI Pierino.	Novara	Novara V sud.
SANTAGATA Ludovico.	Caserta	Perugia.
LIMER Giuseppe.	Sacile	Udine.
CARBONCINI Renato.	Firenze	Siena.
DE PAOLI Ernesto:	Genova	Genova.
FRATTINI Alcide.	Milano	Cremona.
ELIA Vincenzo.	Caserta	Avellino.
CARLOTTI Alberto.	Roma	Chieti.
MANFREDI Francesco.	Cremona	Cremona
RUSSO Gaetano.	Lecce	Bari.
BINETTI Francesco.	Roma	Perugia.
GIACOMONE PIANA Pietro.	Genova	Massa.
MOSCHELLA Angelo	Reggio Calabria	Venezia.

TOMMASI Vincenzo.	Lecce	Novara N.
CORALLO Edmondo.	Lecce	Bari.
BUCCARELLA Carlo.	Napoli	Gaeta.
CITTI Francesco.	Lecce	Bari.
DI STEFANO Angelo.	Girgenti	Salerno S.
PACCASSONI Geremia.	Pesaro	Arezzo.
SAVORE Lorenzo.	Casale	Alessandria C.
BOTTERO Leonida.	Voghera	Tortona.
MORETTI Luigi.	Bologna	Bologna.
PISSARELLO Giuseppe.	Savona	Genova.
SAVOLDELLI Luigi.	Bergamo	Verona Vi.
BAGGIO Alessandro.	Torino	Torino P.
PALANZA Augusto.	Napoli	Salerno S.
MIGONE Pietro.	Genova	Genova.
CICCOTELLI Attilio.	Chieti	Chieti.
MELODIA Vincenzo.	Bari	Bari.
VENANZI Corrado.	Roma	Arezzo.
ANGELICI Aldo.	Siena	Siena.
BARGIACCHI Amore.	Pistoia	Pisa.
DI CHIARO Sabino.	Barletta	Bari.
TOSI Ezio.	Massa	Massa.
ALESSANDRIA Vincenzo.	Mondovì	Lecco.
VIGNATI Lepanto.	Ancona	Ancona.
BENETTI Guido.	Rovigo	Bergamo.
FORNASARI Luigi.	Bologna	Bologna.
MASCARELLO Ero.	Milano	Bergamo.
MAZZULLO Armando.	Campobasso	Perugia.
SISCI Francesco.	Castrovillari	Bari.
DE GEROMINI Romeo.	Massa	Massa.
CAVALLETTI Alberto.	Livorno	Livorno.
DE PERTIS Michelangelo.	Caserta	Gaeta.
BENELLI Carlo.	Firenze	Arezzo.
MANCA Giovanni.	Cagliari	Novi Ligure.
MIANI Luigi.	Sacile	Sacile.
PENNINO Flaminio.	Savona	Cuneo.
NUTINI Michele.	Lucca	Massa.
OTTOLENGHI Graziano.	Roma	Frosinone.
BUTTINI Gerso.	Ferrara	Ferrara.
BOLOGNESI Raoul.	Forlì	Ravenna
POGGI Vincenzo.	Massa	Massa.
DEL CHIARO Danilo.	Roma	Perugia.
MERCATALI Giuseppe.	Padova	Belluno.
PROVENZANI Francesco.	Girgenti	Salerno S.
TUROLA Enrico.	Venezia	Treviso.
DE MARIA Giuseppe.	Bologna	Modena.
BRUCCHIETTI Luigi.	Roma	Frosinone.
BENASSI Riccardo.	Cagliari	Novi Ligure.
COLUCCI Antonio.	Caserta	Avellino.
ROSSI Enzo.	Bologna	Modena.
BELLIA Luigi.	Torino	Mondovì.
FALCONE Raul.	Savona	Verona Vi.
GIRARDI Giuseppe.	Torino	Ivrea.
DE SIMONE Tito.	Lecce	Foggia.
BELLO Antonio.	Novara	Novara N.
AMETTA Vittore.	Foggia	Foggia.
BOCCHINI Adriano.	Napoli	Gaeta.
DI CAPRIO Francesco.	Caserta	Gaeta.

BURATTO Terzo.	Treviso	Venezia.
SPADONI Astolfo.	Lucca	Pisa.
D'AGOSTINI Gaetano.	Frosinone	Bergamo.
SAFINA Paolo.	Girgenti	Gaeta.
CORBI Berardino.	Sulmona	Chieti
FRISCIA Vittorio.	Girgenti	Perugia.
DI LEO Mauro.	Barletta	Ferrara.
CANEVA Cellino.	Verona	Verona Vi.
FOSCHI Cesare.	Bologna	Ferrara
ANTONUCCI Salvatore	Napoli	Gaeta
NUZZI Pasquale.	Benevento	Foggia.
SAIBENE Pio.	Milano	Como.
BOBBIO Arturo.	Voghera	Tortona.
ASCHERI Renato.	Savona	Pavia.
NEGRO Luigi	Mondovì	Alessandria A
PAGANI Giovani	Novara	Novara V sud.
PIACENTINI Felice.	Voghera	Tortona.
PETRONE Savino.	Barletta	Bari.
LICARI Carlo.	Roma	Ivrea.
MONTAGNI Ugo.	Firenze	Arezzo.
D'AURIA Michele.	Napoli	Gaeta
MANDRELLI Ugo	Spoleto	Perugia.
CAMPLANI Achille	Bergamo	Bergamo
FRARACCI Alberto.	Sulmona	Aquila.
ROSSINI Gilberto.	Parma	Parma sud-ovest.
CATTARUZZA Olindo.	Belluno	Treviso
AITA Benedetto.	Cosenza	Udine.
BERTONE Stefano.	Casale	Novara V sud.
CONIGLIONE Giacomo.	Catania	Potenza.
RIZZO Giuseppe.	Messina	Potenza.
CANCELLI Francesco	Potenza	Bari.
MICONI Luigi	Macerata	Perugia.
DESIDERI Nicola.	Macerata	Ancona.
ARCULEO Ettore	Palermo	Perugia.
INSABATO Luigi.	Barletta	Bari
FICHERA Vincenzo.	Catania	Potenza.
OLIVIERI Luigi.	Foggia	Foggia.
FURLANETTO Attilio.	Treviso	Treviso.
QUINTILI Luigi.	Roma	Aquila.
LEONE Pietro	Taranto	Potenza.
GARIPOLI Francesco.	Messina	Potenza
CACOPARDO Rosario	Messina	Potenza.
INGLIMA Alfonso.	Girgenti	Ivrea.
MANCONI Ovidio	Cagliari	Foggia
TABACCO Gio. Battista.	Torino	Cuneo
MANNA Stanislao.	Napoli	Gaeta.
SINACORI Giuseppe.	Trapani	Gaeta.
PETRONE Luigi.	Barletta	Sacile.
CERRI Pietro.	Firenze	Livorno.
AZZARELLO Matteo	Palermo	Salerno S
FERRO Domenico.	Genova	Genova.
RASETTI Pierino.	Teramo	Chieti.
FINOCCHI Pierino.	Chieti	Chieti.
SPERTI Oscar.	Lecce	Foggia.
FUCCELLA Donato.	Barletta	Foggia.
VERNONI Maria Luigi.	Benevento	Foggia.
NARICI Enrico.	Napoli	Aquila.

GESUALDO Luigi.	Benevento — Foggia.
GULISANO Giuseppe.	Catania — Piacenza ovest.
DI MOLFETTA Francesco.	Bari — Chieti
MIGLIANO Serafino.	Cosenza — Foggia.
FACCHINI Paolo.	Benevento — Foggia.
GUZZO Salvatore.	Castrovillari — Foggia.
DRAGO Giuliano.	Catania — Piacenza ovest.
NICOLAI Rainiero.	Roma — Siena.
SORBELLO Salvatore.	Catania — Piacenza ovest.
TERI Vito.	Trapani — Piacenza ovest.
INGRASSIA Giuseppe.	Trapani — Piacenza ovest.
DI STEFANO Emanuele.	Siracusa — Piacenza ovest.
CANTARELLA Rosario.	Catania — Piacenza ovest.
CUIS PAGLIA Francesco.	Siracusa — Ivrea.
BOSCO Giacomo.	Torino — Siena.
FANO Enrico.	Roma — Bergamo.
PALVIS Antonio.	Bergamo — Aquila.
D'AVALOS Pietro.	Napoli — Ancona.
CHECCHIA Alfredo.	Foggia — Piacenza ovest.
ALBERTI Antonino.	Siracusa — Novi Ligure.
NUVOLI Giovanni.	Sassari — Mondovì.
CASALEGNO Vittorio.	Torino — Aquila.
DE ANGELIS Umberto.	Caserta — Aquila.
CASTALDO Vincenzo.	Napoli — Aquila.
ARTUSI ANDREOLI Napoleone.	Cosenza — Piacenza ovest.
SALVO Guido.	Trapani — Ravenna.
IACOBINI Carlo.	Bologna — Cuneo.
MOLLAME Gustavo.	Napoli — Aquila.
ZAMPARELLI Carlo.	Napoli — Piacenza est.
PEPE Giuseppe.	Catania — Piacenza est.
FARDELLA Giuseppe.	Catania — Ravenna.
MASSACURATI Pasquino.	Bologna — Ivrea.
BALCET Angelo.	Pinerolo — Siena.
MICCO Vincenzo.	Napoli — Novara N.
CORALLO Giuseppe.	Siracusa — Siena.
TRIFILETTI Alessandro.	Napoli — Ivrea.
SEGRE Emanuele.	Vercelli — Chieti
SALAZAR Antonino.	Reggio Calabria — Parma sud-ovest.
COLONNESE Vincenzo.	Potenza — Macerata.
VELLI Domenico.	Avellino — Chieti.
RICCARDI Francesco.	Taranto — Piacenza ovest.
CAIAFA Luigi.	Palermo — Chieti.
PACELLA Luigi.	Barletta — Piacenza ovest.
COSTA Angelo.	Siracusa — Bergamo.
MOGNASCHI Alfredo.	Pavia — Piacenza ovest
TRANCHINA Antonio.	Palermo — Padova P.
BRAGGION Luig..	Venezia — Belluno.
BOZZI Francesco..	Benevento — Piacenza ovest.
DE CARO Oscar.	Palermo — Padova P.
CORBÀ Luigi	Treviso — Ivrea.
MALERBA Pietro.	Catania — Treviso.
DE FELICE Alessandro.	Catania — Pisa.
MARINI Ernesto.	Roma — Verona Vi.
POTENZA Michele.	Taranto — Chieti.
LAVACCA Emanuele.	Bari — Pavia.
RAPALLO Federico.	Genova — Como.
SARLI Cristiano.	Taranto

FORNACIARI Vincenzo.	Reggio Emilia	Parma nord-est.
LIPANI Michele.	Caltanissetta	Piacenza est.
TAMBURRINI Rodolfo.	Lecce	Chieti.
DIELLA Ruggero.	Foggia	Chieti.
DRAGO Pietro.	Trapani	Sacile.
TRAVERSO Mario.	Genova	Genova.
CARUGATI Giov. Battista.	Monza	Cremona.
MIGGIANO Cosimo.	Lecce	Chieti.
FIORE Pasquale.	Taranto	Venezia.
FEZZA Domenico.	Salerno	Macerata.
FORTI Raoul.	Verona	Verona Vi.
CUARINI Nicola.	Campobasso	Chieti.
BADELLINO Oreste.	Mondovì	Mondovì.
ANGELINI Alfredo.	Macerata	Macerata.
NACUCCHI Antonio.	Lecce	Chieti.
MENOZZI Fernando.	Roma	Siena.
BRANCA Matteo.	Sassari	Novi Ligure.
PIERUCCI Alpinolo.	Perugia	Siena.
DE GIUDICI Angelo.	Palermo	Piacenza est.
LUSIGNANI Cesare.	Piacenza	Piacenza est.
BONSIGNORE Galliano.	Girgenti	Piacenza est.
CAVANDOLI Giorgio.	Reggio Emilia	Parma sud-ovest.
GIULIANI Augusto.	Milano	Como.
IRASO Anselmo.	Siracusa	Piacenza est.
NOBILI Edgardo.	Foggia	Chieti.
ITALIANI Luigi.	Perugia	Macerata.
MANCUSO Giuseppe.	Caltanissetta	Piacenza est
BROCCOLI Francesco.	Bologna	Ravenna.
GARGANO Vincenzo.	Cosenza	Ravenna.
DONATI Giuseppe.	Bologna	Ancona.
ALBANESE Achille.	Caserta	Mondovì.
PEDONI Galliano.	Roma	Siena.
CARULLI Giuseppe.	Catania	Piacenza ovest.
STRATI Carmelo.	Reggio Calabria	Piacenza ovest.
QUARTINO Giovanni.	Lucca	Genova.
MAROTTOLI Pasquale.	Campagna	Piacenza ovest.
MAGGIO Nicola.	Salerno	Piacenza ovest.
PAESANO Nicolò.	Trapani	Piacenza ovest.
D'ERCOLE Giulio.	Roma	Pavia.
NAZZARO Clemente.	Foggia	Macerata.
BENTIVOGLIO Alessandro.	Macerata	Ancona.
PANUSA Demetrio.	Siracusa	Piacenza ovest.
LA GRUTTA Nicolò.	Trapani	Verona Ve.
PIGNATO Salvatore.	Siracusa	Piacenza ovest.
MARONNA Leonida.	Napoli	Macerata.
FRANCO Pietro.	Catanzaro	Macerata.
REDEGHIERI BARONI Augusto.	Pesaro	Piacenza est.
GRASSO Camillo.	Catania	Parma sud ovest.
DORÈ Francesco.	Sassari	Tortona.
TAGLIABUE Paolo.	Milano	Como.
VACCARI Giuseppe.	Bologna	Ravenna.
ROSSI Giuseppe fu Fabio	Cosenza	Macerata.
BIGNANI Beniamino.	Bergamo	Bergamo.
RUBINO Nicolò.	Trapani	Reggio Emilia.
PILLAI Alfonso.	Cagliari	Tortona.
RORGHINI Vittorio.	Cuneo	Cuneo.
MAZZA Cosimo.	Lecce	Ancona

ALTOMONTE Domenico.	Messina	Reggio Emilia
DELLA TORRE Domenico.	Bari	Ancona
SOMMARUGA Tommaso	Milano	Como.
VALENTI Ernesto.	Palermo	Reggio Emilia.
BENINI Domenico	Ravenna	Macerata.
MERGONI Gerolamo.	Bologna	Ravenna
ADAMO Oreste.	Caltanissetta	Novara N.
GIRARDI Giovanni.	Torino	Ivrea.
DI GIROLAMO Nicola.	Chieti	Fano
CATENACCI Raffaele.	Barletta	Fano.
AIELLO Orazio.	Palermo	Novara N.
CRISPI Gerolamo.	Savona	Genova.
FERRARO Emanuele.	Palermo	Novara N.
CICERO Salvatore di Sebastiano	Siracusa	Novara N.
DICUZZO Santo.	Siracusa	Novara N.
PASSIGLI Aldo.	Roma	Siena.
SILIGARDI Emilio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia
PELAIA Bruno.	Reggio Calabria	Verona VI.
OGGIANO Antonio.	Sassari	Tortona.
DE SANCTIS Carlo.	Teramo	Macerata.
PUGLISI Salvatore.	Catania	Novara N.
CROARI Gastone.	Ferrara	Ravenna
VENA Pasquale.	Campobasso	Cremona
CHIAFFARELLI Olinto.	Campobasso	Cremona
DI ROSA Salvatore.	Girgenti	Cuneo
FUMANERI Egidio.	Verona	Verona VI
DOVARA Giuseppe.	Parma	Parma nord-est.
FEI Cesare.	Piatola	Siena
ASOLE Salvatore.	Sassari	Tortona
DE ANGELIS Salvatore	Caserta	Parma nord-est.
PUGLISI Aldo	Venezia	Venezia.
RICCIUTTI Pasquale.	Campobasso	Macerata.
DI BENEDETTO Gaetano.	Catania	Novara N.
VEVANTE SCIOLETTI Pietro.	Teramo	Macerata.
RICCI Angelo.	Napoli	Macerata.
SANTORELLI Guido.	Napoli	Macerata.
SACCO Calogero.	Palermo	Novara N.
VIRGILIO Enrico.	Potenza	Macerata.
ARRA Alfredo.	Macerata	Macerata.
BERARDINELLI Giacinto.	Parma	Parma nord-est.
CALOGERO Rodolfo.	Campobasso	Macerata
NITTOLI Emanuele.	Napoli	Siena.
GINA Mario.	Sassari	Pavia.
CASUCCI Lorenzo.	Siena	Siena.
ALFIERI Antonio.	Nola	Ancona.
SAINI Pietro.	Vercelli	Ivrea.
BINOTTI Amedeo.	Roma	Siena.
ALIASTRO Nicolò.	Trapani	Novara N.
RAGUSA Giuseppe	Lecce	Venezia.
PASTORE Carlo.	Ivrea	Ivrea.
MUSENGA Raffaele.	Campobasso	Cremona.
MAFFEZZONI Plinio.	Lodi	Venezia.
CASAROTTI Carmelo.	Rovigo	Padova R.
RAMELLA Argentino.	Savona	Genova.
DELLA MONICA Michele.	Salerno	Fano.
GRANDI Pietro.	Pesaro	Fano.
PROVENZAL Giacomo.	Napoli	Fano.

COCITO Cesare.	Torino	Ivrea.
MELICA Alberto.	Lecce	Fano.
LIBRIZZI Arturo	Palermo	Novara N.
MONA Vito.	Potenza	Ravenna.
VITALE Riccardo	Roma	Siena.
SETTANNI Franco.	Bari	Ancona.
SILLANI ALESSANDRI Mario.	Roma	Siena.
PANARO Cataldo.	Bari	Massa.
BEDESCHI Renato	Reggio Emilia	Reggio Emilia
COLAVITO Rocco.	Bari	Ancona.
AMADORO Francesco.	Sulmona	Ancona.
RAGAZZI Giuseppe.	Ferrara	Ravenna.
BARISONE Lorenzo.	Alessandria	Alessandria A.
CADDEO Edoardo.	Cagliari	Tortona
BERRETTA Giuseppe.	Caserta	Massa.
D'AMBROSIO Antonino.	Catanzaro	Fano.
LOLI Francesco.	Bologna	Ivrea.
PANI Flavio.	Cagliari	Tortona.
PERSONENI Giuseppe.	Bergamo	Bergamo.
RICCIONE Damaso.	Macerata	Cremona
FRANCIA Antonio.	Roma	Roma nord-est.
CARRATORE Carlo.	Siracusa	Parma sud-ovest.
SANGALLI Carlo.	Treviso	Belluno.
GHIRARDI Luigi.	Milano	Como.
SIMONE Giuseppe.	Barletta	Pavia.
PRINZIVALLI Giuseppe.	Girgenti	Novara V sud.
TESTA Rodolfo.	Vercelli	Novara N.
PIACENTINI Carlo.	Alessandria	Alessandria A.
SCHIPANI Alfredo.	Campobasso	Fano.
CASTAGNA Pietro.	Siena	Siena.
MASSIDDA Gavino.	Sassari	Bergamo.
BENENATI Antonio.	Trapani	Novara V sud
AVALLONE Giuseppe.	Napoli	Ancona.
PAGANELLI Guglielmo.	Bari	Massa
MORELLI Luigi.	Firenze	Pisa.
CAMPANELLI Cesare.	Roma	Parma sud-ovest.
BOTTA Tommaso	Napoli	Ancona.
BELLUCCI Fluvio	Ancona	Ancona.
CAROPRESO Giuseppe.	Napoli	Ancona.
GATTI Giuseppe.	Massa	Massa.
CHELOTTI Emilio	Forlì	Ravenna
D'ARGENIO Francesco.	Roma	Parma sud-ovest
MACCARINI Ettore.	Voghera	Alessandrie A.
EMILIANI Vincenzo.	Ravenna	Parma nord-est.
CILLERAI Sirio.	Siena	Siena.
PENSIERI Ugo.	Teramo	Ancona.
FARESE Demetrio.	Napoli	Fano.
DI SALVO Francesco	Palermo	Novara V sud.
REY Umberto.	Casale	Alessandria C.
TAMBURO Giuseppe.	Cefalù	Novara V sud.
COLUMBANO Tommaso.	Sassari	Parma nord-est.
ZANOTTI Luigi.	Pavia	Pavia.
MARTINA Cosimo.	Lecce	Pisa.
BUCCHERI Diego.	Palermo	Genova.
CRITELLI Raffaele.	Catanzaro	Fano.
AMOROSO Raffaele.	Lecce	Fano.
TINTI Dante.	Rovigo	Verona Ve.

SCHIAVONE Guido	Gaeta — Venezia.
DE MARTINI Mario	Benevento — Fano.
INFANTINO Corrado	Siracusa — Parma sud-ovest.
FASSARI Cesare	Siracusa — Parma sud-ovest.
PASINI Eugenio	Ravenna — Ravenna.
MARINO Salvatore	Siracusa — Parma sud-ovest.
FOCILE Mariano	Siracusa — Parma sud-ovest.
PREVITERA Mariano	Catania — Bergamo
FOÀ Pio	Milano — Pavia
GIUDICE Giuseppe	Voghera — Udine.
MAURO Antonino	Palermo — Como.
SANDRONE Alessandro	Pinerolo — Cuneo.
INGLESE Giovan Carlo	Benevento — Ravenna.
LAURENZI Adelio	Napoli — Livorno.
CORIGLIANO Roberto	Cosenza — Alessandria C.
MELCHIORRI Galliano	Macerata — Cuneo.
SINI Francesco	Sassari — Massa.
BOLDRINI Galliano	Pistoia — Massa.
ROMANO Corrado	Siracusa — Massa.
PIZZATTI CASACCIA Ottorino	Lecco — Lecco.
SORACI Giuseppe	Catania — Alessandria C.
DE MARIA Carlo	Torino — Pavia.
CASTAGNOLA Angelo	Girgenti — Alessandria C.
BELLOCCHIA Michele	Firenze — Livorno.
FARINO Domenico	Catanzaro — Livorno.
D'AMICO Giorgio	Trapani — Alessandria C.
MAFFIA Severino	Como — Como.
MUSACCHIA Emanuele	Palermo — Alessandria C.
LENTINI Giosuè	Catania — Alessandria C.
GAROFALO Luigi	Torino — Ivrea.
GAMBUZZA Vittorino	Siracusa — Verona V.
TERENZI Luigi	Chieti — Ravenna.
CANDELA Gaetano	Messina — Alessandria C.
COSTA Nicola	Alessandria — Alessandria A.
DIANA Eugenio	Palermo — Alessandria C.
D'AMATO Michele	Avellino — Venezia.
DE ROSA Giuseppe	Campagna — Alessandria C.
COLOMBO Antonio	Milano — Lecco.
SANTONOCITO Renato	Palermo — Alessandria C.
LO CASTRO Agostino	Catania — Alessandria C.
VENTRIGLIA Cesare	Caserta — Alessandria C.
ZIPOLI Pietro	Roma — Ravenna.
BIANCO Egidio	Lecce — Ravenna.
MASSABÒ Alessandro	Savona — Livorno.
CATALDO Pasquale	Avellino — Ravenna.
DORIA Candido	Genova — Genova
LORDI Giuseppe	Napoli — Parma sud-ovest
BOZZI Ignazio	Benevento — Livorno.
STANCANELLI Rosario	Catania — Parma sud-ovest.
BARONE Giuseppe	Napoli — Parma sud-ovest
ULERI Vittorio	Cagliari — Parma sud-ovest.
TAMMARO Domenico	Napoli — Alessandria A.
GENOVA Giovanni	Palermo — Alessandria A.
GENTILE Igino	Catanzaro — Ravenna.
BARONI Giuseppe	Bologna — Ravenna.
FASO Nazzareno	Palermo — Alessandria A.
BERNARDO Giuseppe	Caserta — Alessandria A.

CUCCHI Amedeo.	Frosinone	Alessandria A.
CAZZANI Eugenio.	Pavia	Pavia.
ZULIANI Angelo.	Verona	Verona Ve.
PICCININI Malio.	Voghera	Pavia.
SIBONA Mario.	Voghera	Alessandria A.
MAIA Giuseppe.	Cremona	Cremona.
CIPOLLA Salvatore.	Roma	Alessandria A.
PRATI Mario.	Torino	Alessandria A.
VALLE Giovanni.	Mondovì	Alessandria A.
LE PERA Angelo.	Castrovillari	Ravenna.
PARLATO Achille.	Siracusa	Alessandria A.
LEZZI Giuseppe.	Lecce	Ravenna.
ACCIANI Giulio.	Berletta	Ravenna.
MANGIONE Sebastiano.	Messina	Alessandria A.
DE PLATO Giustino.	Campobasso	Ravenna.
LANDINI Agostino.	Parma	Parma nord-est.
OTTOLENGHI Attilio.	Milano	Como.
DI BELLA Oreste.	Palermo	Alessandria A.
FERRANDINO Giovanni.	Foggia	Ravenna.
DE LISIO Guido.	Campobasso	Ivrea.
MAIOLINO Carlo.	Siracusa	Alessandria A.
LAURINI Fernando.	Macerata	Pavia.
MAZZARESE Eugenio.	Trapani	Parma sud-ovest.
BATTIATO Filippo.	Catania	Cuneo.
LATTES Camillo.	Roma	Cuneo.
CRISTADORO Ignazio.	Messina	Cuneo.
BREGA Dario.	Voghera	Cremona.
FANCIULLO Ippazio.	Lecce	Reggio Emilia.
BRASCHI Rinaldo.	Forlì	Reggio Emilia.
VIGNOLA Rocco.	Taranto	Reggio Emilia.
MURGIA Massimo	Sassari	Cuneo.
DAL RE Paolo.	Pistoia	Massa.
BUCALO Melchiorre.	Messina	Parma nord est.
OERACI Francesco.	Palermo	Cuneo.
TARTAGLIONE Luca	Caserta	Cuneo.
TAPPERO Carlo.	Ivrea	Ivrea.
CASTELFRANCO Giorgio	Firenze	Cuneo.
MANGANI Mario.	Napoli	Cuneo.
CORVETTO Angelo.	Cagliari	Cuneo.
BECCHINA Giuseppe.	Palermo	Cuneo.
LAMANNA Bovolino.	Catanzaro	Reggio Emilia.
TARTAGLIONE Alfredo.	Napoli	Cuneo.
PERELLI Nicola.	Salerno	Cuneo.
CANCIELLO Tommaso.	Salerno	Cuneo.
BUDINI Cesare.	Bologna	Reggio Emilia
TIRELLI Lino.	Milano	Mondovì
DEL RE Edoardo.	Caserta	Roma nord-est.
ZUCCO Rodolfo.	Palermo	Cuneo.
BOTTALLO Angelo.	Cuneo	Cuneo
CABASINO Paolo.	Palermo	Cuneo.
DE FALCO Paolo.	Castrovillari	Verona Vi.
RAMPINI Cesare.	Vercelli	Ivrea.
MAINA Giuseppe.	Torino	Cuneo.
MANCUSO Ottorino	Palermo	Cuneo
NULLI Fernando.	Milano	Mantova
GUIDA Giuseppe.	Potenza	Mantova
SERRANÒ Michele.	Palermo	Cuneo.

BERTOLINO Vincenzo.	Torino	Cuneo.
FASOLI Aldo.	Vicenza	Verona Vi.
PELOSI Mario	Napoli	Padova R.
ABBATE Michele.	Caltanissetta	Padova R.
MAFFEI Luigi.	Campagna	Padova R.
MARANTONIO Alfonso.	Messina	Padova R.
LETTIERI Maurizio	Napoli	Padova R.
D'AGNESE Giacinto.	Napoli	Padova R.
RUSSITANO LANZA Giuseppe	Palermo	Cuneo.
FERRUGGIARI Alfredo.	Napoli	Padova R.
CORTESE Antonio.	Napoli	Padova R.
CAUDO Vincenzo	Messina	Padova R.
VERONESI Adelmo	Bologna	Padova R.
DI DATO Antonio.	Caserta	Padova R.
GRAMATICA Franco.	Mantova	Mantova.
ZARBO Angelo.	Girgenti	Cuneo.
ANDREANI Agostino.	Massa	Verona Ve.
DE RITO Alfredo.	Messina	Mantova.
BALZANI Leopoldo.	Roma	Mantova.
BRESSA Alfredo.	Roma	Mantova
BUCCARELLI Vincenzo.	Catanzaro	Mantova.
MUNDÌ Gaetano.	Palermo	Genova.
CANNAS Romano.	Cagliari	Genova.
PALERMO Gaetano.	Catania	Genova.
DAMILANO Giacomo.	Mondovì	Lecco.
PINTO Giovanni.	Foggia	Padova R.
PUSEDDU Tomaso.	Sassari	Brà.
MAZZEO Nicola.	Nola	Padova R.
GIANDOLFO Alessandro.	Catania	Lecco.
PERRETTA Nicola.	Caserta	Lecco.
PAPA Ignazio.	Siracusa	Lecco.
GULOTTA Giuseppe.	Girgenti	Mantova.
NICOTRA Giuseppe.	Catania	Genova.
BECCHI Giov. Battista.	Savona	Genova.
TRIVULZIO Gian Franco.	Monza	Bergamo.
COSTAMAGNA Maurizio.	Mondovì	Mondovì.
DENARO Giov. Battista.	Trapani	Mondovì.
PORCEDDU Domenico.	Cagliari	Mondovì.
CALLISTO Angelo.	Benevento	Mondovì.
PONTREMOLI Guido.	Milano	Como.
ZOCCHI Giuseppe.	Caltanissetta	Como.
BOZZANO Euclide.	Genova	Genova.
FIOCCO Francesco.	Barletta	Como.
GALLELLI Giuseppe.	Catanzaro	Como.
IANNONE Domenico.	Caserta	Como.
LEMBO Corrado.	Campagna	Como.
NISI Lanciotto.	Firenze	Genova.
PALERMO Donato.	Potenza	Genova.
BOCCALATTE Ferdinando.	Alessandria	Alessandria C.
MILAZZO Antonio.	Trapani	Genova.
PACCHIANI Alfredo.	Livorno	Pavia.
DENARO Cesare.	Caltanissetta	Pavia.
MATACOTTI Umberto.	Napoli	Brà.
GRECO Mario.	Cosenza	Brà.
PENNA Mario.	Vercelli	Brà.
PUCINI Antonio.	Firenze	Brà.
FARINA Bernardo.	Salerno	Brà.

DUZZU Giuseppe.	Cagliari	Lecco.
CITRO Enrico.	Arezzo	Lecco.
ANCONA Umberto.	Firenze	Lecco
TRIPEPI Silvio.	Reggio Calabria	Como.
RISPO Arturo.	Napoli	Verona Ve.
VENTOLA Edoardo.	Barletta	Verona Ve
LOSAVIO Giovanni.	Lecce	Verona Ve.
AMICI Enrico.	Forlì	Verona Ve.
FORMAGGIA Achille.	Varese	Como.
BRUNETTI Odocao.	Bologna	Como.
BONANNO Domenico.	Trapani	Lecco.
NICCOLI Francesco.	Catanzaro	Catanzaro.
CARROZZO Crocefisso.	Lecce	Como.
LAGOMARSINO Vittorio.	Genova	Como.
BARBINI Emilio.	Genova	Como.
DE BIASI Gaetano.	Avellino	Como.
QUARTANA Pietro.	Palermo	Como.
BASSO Giovanni.	Treviso	Padova R.
MENSITIERI Edoardo.	Napoli	Como.
SACCARELLO Amedo.	Savona	Belluno.
CUBEDDU Giovanni.	Cagliari	Belluno.
PESCE Giov. Battista.	Campagna	Belluno.
MUZIO Pietro.	Padova	Padova R.
PECCERILLO Domenico.	Napoli	Belluno.
DEL MONACO Domenico Redento.	Chieti	Belluno.
INGRASSIA Alberto.	Tripoli	Belluno.
BERRETTI Roberto.	Firenze	Belluno.
CALASSO Luigi.	Lecce	Belluno.
MERULLA Goffredo.	Campagna	Belluno.
ARDIZZONE Girolamo.	Palermo	Belluno.
GAYNO Luigi.	Massa	Belluno
DONINI Pietro.	Bologna	Belluno.
MISTRETTA Angelo.	Trapani	Belluno.
ROSSI Giulio.	Torino	Belluno.
ANGELUCCI Carlo.	Perugia	Belluno.
MARANO Vincenzo.	Cosenza	Belluno.
FABRIZI Domenico.	Sulmona	Belluno.
CINFOLINI Ignazio.	Roma	Parma nord-est
MIDOLO Attilio.	Palermo	Belluno.
GENNA Carmelo.	Trapani	Udine.
FILANGIERI Camillo.	Cefalù	Udine.
MARINELLI BENVENUTI Gino.	Torino	Udine.
FERRARIS Riccardo.	Torino	Udine.
SPEZZATI Ernesto	Foggia	Udine.
PASOLLI Luigi.	Verona	Verona VI.
FERRINI Domenico.	Milano.	Udine.
RIZZOTTI Saverio.	Messina	Udine.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore:

DUSMET Alfredo, tenente cavalleria, distretto Napoli.	Promosso capitano, con anzianità 31 agosto 1916.
COMPAGNA Guido, sottotenente cavalleria in servizio reggimento cavalleggeri di Roma, distretto Castrovillari.	Id. tenente, con anzianità 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 31 agosto 1916:

TUZI Nino, reggimento cavalleggeri di Foggia.
FRANCO Franco, id. id. di Lodi.
UNGER DI LOWEMBERG Gualtiero, id. id. di Catania
PITTALUGA Umberto, id. id. di Catania.
TOEPLITZ Lodovico, id. id. di Aquila.

Seguiranno nel ruolo il tenente COMPAGNA Guido.

OLSCHKI Aldo, sottotenente cavalleria in servizio cavalleggeri di Alessandria, distretto Firenze.

Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

SAVINI Domenico, sergente volontario di un anno lancieri di Aosta, id. Teramo.

Nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896 n. 254.

Egli è assegnato effettivo al reggimento cavalleggeri di Lodi, al deposito del quale si presenterà il mattino dell'11 settembre 1916, per intraprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

TOMASSI Alessandro, tenente artiglieria, deposito fanteria Ozieri (T), distretto Cagliari.

Promosso capitano con anzianità 2 marzo 1916

Seguirà nel ruolo il capitano BELLICO Ettore.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

MASETTI Cesare, 25 campagna (T), distretto Bologna.
OTTAVIANI Umberto, 3 fortezza, id. Roma.
CIPRIANI Ferruccio, 29 campagna, id. Verona.
SCAGLIETTI Lelio, 3 id. id. Bologna.
MARULLI Vincenzo, 6 fortezza. id. Roma.
BIGNARDI Giov. Battista, 8 id., id. Bologna.
PILLONETTO Tullio, 30 campagna, id. Treviso.
MICCOLI Alfredo, 32 id., id. Firenze.
ROSSELLI DEL TURCO Roberto, 1 fortezza, id. Milano.
BESOZZI Ugo, 24 campagna, id. Milano.
DE SANTIS Armando, 3 fortezza, id. Roma.
GIOVANNETTI Dario, 1 pesante campale, id. Firenze.
RIBECHI Alberto, 1 id. id., id. Pesaro.
BOSATRA Francesco, 14 campagna, id. Novara.
VALGIMIGLI Stefano, 1 pesante campale, id. Forlì.
AGOSTINI Lelio, 1 id. id., id. Pesaro.
MACHINI Giulio, 3 fortezza, id. Ascoli.
DE BERNARDI Augusto, 25 campagna, id. Torino.
ROMIZI Gino, 28 id., id. Roma.
MINOLI Carlo, 15 id., id. Voghera.
MARIOTTI Giuseppe, 15 id., id. Pesaro.
FORLINI Aroldo, 10 fortezza, id. Piacenza.
CAMBIERI Emilio, 28 campagna, id. Pavia

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666.

Con anzianità 27 luglio 1916:

MORO Attilio, comandato battaglione scuole aviatori, distretto Milano.
BAGNUOLO Alfonso, 10 campagna, id. Napoli.

Seguiranno nel ruolo il tenente MUSONI Giovanni.

ELLENA Giovanni, officina costruzioni artiglieria Torino, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente BOIDO Giuseppe.
IAFORTI Riccardo, 4 fortezza, id. Palermo.	Seguirà id. id. GUERRERA Fortunato.
BARBIERI Alfredo, 8 id., id. Bari.	Seguiranno nel ruolo il tenente ARMUZZI
DECIO Luigi, 10 id., id Milano.	Michele.
ROSSI Edoardo, 7 id., id. Monza.	Precederà nel ruolo il tenente BERNAREGGI Enrico.
LEVI CASES Armando, officina costruzioni artiglieria Genova, id. Padova.	Id. id. id. TIRELLI Agostino.
CASTELLANO Giorgio, 31 campagna, id. Napoli.	Id. id. id MAGISTRETTI Carlo.
CODEBÒ Mario, 1 fortezza, id. Siracusa	Seguirà id. id. RAMOGNINO Pio.
ZANETTI Leonida, 6 id., id. Verona.	Id. id. id SADOWSCHI Francesco.
BERNOTTI Vincenzo, 2 pesante campale, id. Pavia.	Precederà id. id. PREMOLI Antonio.
SALVAREZZA Luigi, 31 campagna, id. Genova.	Seguirà id. id GAIDO Luigi.
LAPORTA Francesco, 10 fortezza, id. Lecce.	Precederà id. id LAVATELLO Carlo Alberto.
POLI Giovanni, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. NEGRI Giacomo.
CAPINERI Enrico, 9 id., id. Massa.	Id. id id. PERSICO Luigi.
GRISO Nillo, 19 campagna, id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente PERSICO
GIANNATTASIO Luigi, 3 fortezza, id. Salerno.	Luigi.
LONGO Pietro, 6 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente AVANZATI Francesco.
LONGO Simone, 10 fortezza, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente GEI Guglielmo.
ANGELIN Pietro, 20 campagna, id. Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente BERTELLI Battista.
MARGARA Mario, 10 fortezza, id Mantova.	Id id. id. ERCOLINI Mario.
BAILO Michelangelo, 7 campagna, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente ERCOLINI Mario.
CASES Lodovico, 3 fortezza, id Mantova.	Id. id. id. MAZZONE Filippo.
SAPORI Guido, 5 id., id. Varese.	Precederà nel ruolo il tenente GENOVESE Giuseppe.
PADULA Gerardo, 8 id , id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente NASINI Mario.
BONI Giuseppe, 8 id., id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente DENI Antonio.
VECCHIOLI Giuseppe, 7 id., id. Napoli	Seguirà nel ruolo il tenente PASCAL Alberto.
COTTINELLI Giuseppe, 2 pesante campale, id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente UGHI Ugo.
BARCELLA Giuseppe, 2 montagna, id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente ROCCHI Francesco.
CASCIO Costantino, 10 campagna, id. Trapani.	Precederà nel ruolo il tenente MARINA Luigi.
GIORGIANNI Antonio, 8 id. (T), id. Messina	Seguirà nel ruolo il tenente IORI Goffredo.
PESENTI Giovanni, 6 fortezza, id. Lecco.	Precederanno nel ruolo il tenente RESEGOTTI Pietro.
BASCI Plinio, 4 campagna, id. Lecco	Seguirà nel ruolo il tenente GALLO Roberto.
BURALI FORTI Umberto, direzione artiglieria Piacenza, id. Torino.	Id. id. id. CAVALLARO Antonio.
CAZZANI Angelo, 7 fortezza, id. Pavia.	

COMELLO CHIOZZOTTO Luigi, 3 fortezza, distretto Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente VILLA Guido Angelo.
PUGASSI Amedeo, 7 id., id. Milano.	
FERRARA Giuseppe, 3 id., id. Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente LIVI MELCHIORRE Carlo.
NOZZOLI Emilio, 10 id., id. Roma.	Id. id. id. ROSINA LINDO Giuseppe.
LORIGIOLA Leonardo, 5 id., id. Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente AZZOLINI Ettore.
LORIGIOLA Fulvio, 5 id., id Padova.	
BIAGIOLA Mariano, 3 id., id Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente SIVELLI Sincero.
CANALI Alberto, 3 id., id. Roma.	Id. id. id. COGO Domenico.

Con anzianità 31 agosto 1915:

GALAFASSI Mario, 9 fortezza, distretto Mantova.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 31 agosto 1916:

ASSIRELLI Cesare, 3 fortezza, distretto Roma.
BARBETTA Carlo, id., 3 id. Frosinone.
MARCHETTI Ruggero, 8 id., id. Macerata.
ALBINI Guido, 2 campagna, id. Roma
GULINELLI Cesare, 14 id., id. Bologna.
ORLANDI Tersilio, 14 id.
GIOLI Nello, 2 fortezza, distretto Lucca.
CRESPI Benigno, 16 campagna.
PHILIPSON Dino, 13 id.
GINA Mario, 1 id.
SESSA Alberto, 3 id. (automobilista).
FOSCHI Ugo Foscolo, 3 id. (id.).
FESTA Francesco, 3 id. (id.)
CACCIA Oliviero, 4 id. (id.).
FALCONI Gaetano, 8 id.
ATTUCCI Filippo, 10 id.
PAGANO Luigi, 10 id.
ROSTI Carlo, 13 id. (automobilista).
TODESCHINI Pietro, 13 id. (id.).
COLOMBO Daniele, 13 id. (id.).
SAVARESE Giuseppe, 13 id. (id.).
SORDELLI Enrico, 13 id. (id.).
ROVERE Giovanni, 13 id. (id.).
ANNIBALDI Fernando, 18 id.
CANNELLA Domenico, 18 id.
CARINA Dino, 18 id.
CAVAGNA Mario, 20 id.
CRABBI Luigi, 21 campagna (automobilista).
MONETI Domenico, 21 id. (id.).
GAMBI Angelo, 22 id. (id.).
PELLEGRINO Angelo, 22 id. (id.).
SALA Renzo, 22 compagnia automobilista
NESSI Orazio, 22 id. (id.).
TRAVANI Attilio, 22 id. (id.)
BENNATI Luciano, 22 id. (id.).
COSTA Italo, 22 id. (id.).
FINO Leonardo, 22 id. (id.),
SCOPECE Luigi, 22 id. (id.).
BIANCHI Adriano, 22 id. (id.).
ROSATI Romeo, 22 id. (id.).
MANGIANI Armando, 22 id. (id.).
CATTÒ Raoul, 22 id. (id.).
BERTAZZOLI Bortolo, 28 id. (id.).
VALLARDI Giovanni, 28 id.
BARBIERI Alfredo, 28 id.
MORI Giovanni, 28 id.
FESTA Gaetano, reggimento campagna Pesaro (2°).
CHIERICI Gaetano, id. id. Pesaro.
CREA Salvatore, id. id. Pavia (9°).
HIRCH Renato, id. Id. Pavia (9°).
BARTOLI Gaetano, battaglione scuole aviatori.
POCCIANTI Cesare, reggimento campagna Capua (12°) (T).
FERRERF Guglielmo, reggimento artiglieria cavallo.
PUSTERLA Raniero, id. id.
CALDERARI Carlo, id. id.
RITIER Eugenio, 2 pesante campale.
SERRAVALLO Giovanni, 3 fortezza.
FUSARI Luigi, 8 id.
COCCOLO Romano, 8 id.
SEMERIA Angelo, 10 id. (automobilista).
GIOMBINI Florido, 16 id.

DAL MONTE Riccardo, 3 campagna.
VERTUA Pietro, 5 id.
MADELLA Carlo, 5 id.
STINCHI Vasco, 6 id.
GARELLA Giovanni 6 id.
PERELLI Ugo, 6 id.
DACÒ Ferruccio, 6 id.
ZARI Enrico, 6 id.
LAZZARINI Giovanni, 6 id. (T).
ROSTI Mosè, 6 id.
VIGGIANI Giuseppe, 11 id.
BUCCOLINI Augusto, 16 id.
ADDIS Giacomo, 16 id.
RIZZARDI Carlo, 16 id.
RUGGERO Giov. Batta, 16 id.
SOMMA Luigi, 16 id.
BARDONE Arturo, 16 id.
SALOMONE Guglielmo, 16 id.
SOARDO Giacomo, 16 id.
GRASSOTTI Ferdinando, 16 id.
VINCENTI Lionello, 16 id.
ZOLANETA Guglielmo, 16 id.
MADONIA Arrigo, 16 id.
BOVINI Filippo, 16 id.
MAGLIOCCO Antonio, 16 id.
MASI Ugo, 21 id.
RONZONI Mario, 21 id.
MONTAGNA Aldo, reggimento campagna Foligno (1).
DELL'ACQUA Cristoforo id. id. Foligno (1).
BELLINI Mario, id. id Venaria (5) T.
VOLTOLINA Luigi, id. id.
POLLINI Francesco, id. id.
TOMAI Ermanno, id. id. Vigevano (6°).
LONGONI Paolo, reggimento artiglieria a cavallo.
BERTANI Felice, reggimento artiglieria a cavallo.
GASOPPI Alessandro, 3 montagna.
BIANCHI Guido, 1 fortezza.
BUZZOLAN Camillo, 1 id.
MINETTI Edoardo, 1 id.
MONTINI Attilio, 1 id.
NARDONE Giovanni, 3 id.
POZZO Luigi, 6 id.
SAVIO Edoardo, 6 id.
ROSSI Enrico, 6 id
BARBELLA Bruno, 8 id.
TONIOLO Silvio, 9 id.
BERSACOLO Benvenuto, 9 id.
AZZOLIN Aurelio, 9 id.
TABLO Enrico, 10 id.
AICARDI Domenico, 1 id.
ROSI Lino, 1 id.
FANTOZZI Oreste, 1 id.
PELLERANI Enrico, 1 id.
DELLA NEGRA Enrico, 1 id.
BERNÈ Francesco, 1 id.
BONGIOVANNI Rodolfo, 2 id.
PAPETTI Luigi, 3 id.
VALLÒ Giov. Batt., 5 id.
FALCHI Ellio, 6 id.
QUARTARONE Giuseppe, 7 id.
ROSSOTTO Domenico, 10 id
MASINO Francesco, 10 id.
BONETTI Vittorio, 6 campagna.
CARPANEDA Renzo, 6 id.
VELARDI Cesare, 6 id.
FERRIONI Mario, 21 id.
VALSECCHI Raoul, 21 id.
ZANOLETTI Alberto, 16 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I sottonotati sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (treno), in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916 per imprendere servizio:

Provenienti dai volontari di un anno:

BALDUCCI Francesco, sergente maggiore, distretto Lucca. — 2 campagna (T).
GALANTE Raffaele, sergente, id. Napoli. — 10 id.
PAPA Gaetano, id., id. Caserta. — 24 id.
BEER Alberto, id., id. Ancona. — 10 id.
GNOCCHI Lucilio, id., id. Pavia. — 6 id
BRONZINI Arduino, id., id. Ancona. — 3 id. (3ª compagnia automobilisti).
RUBIÈ Mario, id., id. Parma. — 7 id.
BAILO Carlo, id., id., Voghera. — 11 id.
CALIENDO Raffaele, id., id. Caserta. — 13 id.

RANIERI Remo, sergente, distretto Parma.	21 campagna.
PAMPALONI Piero, id., id. Lucca.	3 id.
RIVA Giovanni, id., id Milano.	5 id.
MARINELLI Augusto, id., id. Roma.	19 id.
DELLA SETA Mario, id., id. Roma.	1 id.
D'ELIA Gesualdo, id., id. Caserta.	19 id.
BUSIRI Mario, id., id Roma.	1 id.
PIPERNO Pellegrino, id., id. Roma.	18 id.
FARULLA Vincenzo, id., id. Girgenti.	24 id.
BRIGATI Luigi, id., id. Piacenza.	9 id.
VALENTINO Luigi, id., id. Napoli.	12 id
ARATA Arturo, id., id. Piacenza.	9 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino dell'11 settembre 1916, per imprendere servizio.

VIETRI Carlo, distretto Foggia	10 fortezza.
IARDINI Mario, id. Milano.	10 id
STEFANINI Donnino, id Cremona.	10 id.
GRAFFIGNA Luigi, id. Bologna.	10 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

BOLDROCCHI Luigi, sottotenente 6 genio, distretto Milano. — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novemore 1915, n. 1646.

Con riserva di anzianità.

GORI Luigi, direzione tecnica aviazione, distretto Arezzo.

SABELLI Giovanni, battaglione squadriglie aviatori.

Con anzianità 31 agosto 1916:

COLLA Umberto, 1 genio, distretto Firenze	GABRIELI Raimondo, 3 genio.
DALLOLIO Ercole, 5 id., id. Bologna.	MERUCCI Leonida, 3 id
ASTORRI Gino, 6 id., id. Sacile.	DIAFERIA Domenico, 3 id.
CECCARELLI Benedetto, 1 id., id. Spoleto.	DI STASO Arcangelo, 3 id.
MININNI Francesco, 2 id., id. Barletta.	VERNONI Luigi, 4 id.
ZERBINATI Manilio, 1 id., id. Ferrara.	MARTINELLI Ardito, 4 id (T).
MAGGI Giov. Battista, 1 id , id. Lecco.	DE MERICH Arturo, 1 id.
ALLIANA Pietro, 5 id., id. Mondovì.	BIONDI Cesare, 1 id.
DE LEONARDIS Giuseppe, 1 id., id. Foggia.	CAZZANIGA Andrea, 1 id.
AMENDOLA Errico, 2 id., id. Caserta.	ARNERI Tullio, 1 id.
TALLEI Pietro, 2 id., id. Macerata.	CASARI Guido, 3 id.
SILVESTRI Andrea Carlo, 3 id., id Verona.	CAPPA Mario, 3 id.
PULGA Ottorino, 6 id., id. Mantova.	AGNELLI Gualtiero, 3 id.
BAISI Pietro, battaglione aerostieri.	PRAYER GALLETTI Ugo, 5 id
SUSTER Guglielmo, id. id.	ROBUTTI Mario, 5 id
PONTREMOLI Aldo, id. id.	MAGNANI Dario, 5 id
DURBÈ Luigi, 1 genio.	BRACCO Eugenio, 2 id
ROTTER Francesco, 2 id.	VERDINO Evasio, 2 id.
POGGESI Angelo, 3 id.	BAGA Antonio, 2 id
	ROSSI Domenico, 5 id.
	SORA Luigi, 1 id.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

USIGLI Giorgio, direzione tecnica aviazione, distretto Treviso.
CHIANDANO Salvatore, 6 genio, id. Torino.
COMOTTI Carlo direzione genio Torino, id. Verona.
USIGLI Bruno, direzione tecnica aviazione id. Treviso.
D'HENRY Cesare, ufficio fortificazioni Taranto, id Catania
D'ASCANIO Corradino, direzione tecnica aviazione, id Sulmona
WUY Gustavo Carlo, battaglione dirigibilisti, id. Roma
BONAVOLTA Ferdinando, direzione genio Napoli, id Campobasso.
ZEVI Guido, id id. Roma, id Roma.

NARDI Lucio, direzione tecnica aviazione. id. Bologna.
MORELLI Valerio, 5 genio, id. Torino

DELLA PORTA Luigi, direzione tecnica aviazione, id. Milano.
SATRIANO Michele, ufficio fortificazioni Taranto, id. Catanzaro.
GNAVI Giocondo, battaglione squadriglie aviatori, id. Ivrea
MARCONI Enrico, ufficio fortificazioni Taranto, id. Roma.
TESSIORE Giuseppe, 5 genio, id. Torino.

BERALDI Ettore, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
ASSERETO Aldo, 2 genio, id. Genova.
CAVALLARO Agostino, 1 id., id. Verona

RAVÀ Emilio, 1 id., id. Genova.
MAFFEI Temistocle, direzione tecnica aviazione, id. Torino
LEVI Emilio, id. id. id., id. Padova.
MACCINI Piero, 5 genio, id. Piacenza.
DE SALBS Adolfo, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
RAVÀ Oscar, 6 genio, id Genova.

COLOMBINO Zeffirino, direzione tecnica aviazione, id. Milano.
LINGUA Angelo, gruppo scuole civili aviatori militari, id. Torino.
FRACANZANI Giacomo, 3 genio, id. Padova.

Seguirà nel ruolo il tenente ALLOCCHIO Antonio.
Id. id. id ALBV Vittorio.

Precederà nel ruolo il tenente CORTESE Ettore.
Seguirà nel ruolo il tenente SCOTTI Antonio

Id id. id RIGONI Michele.

Precederà nel ruolo il tenente TRETTI Umberto
Id id. id DI MAURO Mario

Seguirà nel ruolo il tenente DI MAURO Mario.
Precederà nel ruolo il tenente GARTUZZO Pietro
Seguirà nel ruolo il tenente TERZI Leone.

Precederà nel ruolo il tenente TURDÒ Ferdinando.

Seguiranno nel ruolo il tenente GARRELLO Guido

Precederà nel ruolo il tenente ZUCCHI Francesco
Seguirà nel ruolo il tenente CAVANI Mario.

Precederà nel ruolo il tene te QUARTERO Giov. Battista.
Id. id. id. GIORDANO Luigi.

Id. BAUCHIERO Giuseppe.
Seguirà nel ruolo il tenente BAUCHIERO Giuseppe.
Id. id. id. PODESTI Francesco.
Precederà nel ruolo il tenente SCIACCALUGA Emanuele.
Id. id. id. DAL BRUH Silvio.

Seguiranno nel ruolo il tenente D'IPPOLITO Ettore.

Precederà nel ruolo il tenente ROSI BERNARDINI Enrico.
Id. id. id. RINALDINI Antonio.

Seguirà nel ruolo il tenente PAVONE Cesare.

Precederà nel ruolo il tenente SACCARDÒ Antonio.

GHIGLIONE Pietro, direzione tecnica aviazione, distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente AGOSTINELLI Pietro.
BAILO Francesco, id. id. id., id. Voghera	Id. id. id. BUTAZZI Cesare.
ZIGNOLI Vittorino, 5 genio, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente FALCONE Francesco.
FERRARINI Alfredo, 2 id., id. Bologna.	Precederanno nel ruolo il tenente FALAVIGNA Giuseppe.
NEGRONI Vittorio, 2 id., id. Bologna.	
LURIA Giuseppe, 5 id., id. Casale.	
MAZZINO Tommaso, 2 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente PIOTTI Mario.
SIBILLA Nunzio, 1 id., id. Messina.	Id. id. id. ROSELLI Pasquale.
GAMBIGLIANI ZOCCOLI Lorenzo, 2 id., id. Modena.	Precederanno nel ruolo il tenente MARTINO Alessandro.
GATTA Francesco, 1 id., id. Avellino.	
GONDI Giuliano, 1 id., id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente MARTINO Alessandro.
BARATTA Sebastiano, 2 id., id. Messina.	Id. id. id. DE SIMONE Giuseppe.
GUARNIERI Giovanni, 3 id., id Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente CURAMI Domenico.
LAGUIDARA Rocco, direzione genio Roma, id. Messina.	Id. id. id. GIUSTI Ettore.
BRAMBILLA Rinaldo, 6 genio, id. Milano.	Id. id. id. MORINI Luigi.
SCARPARI Giovanni, 1 id., id. Rovigo.	Id. id. id. BORTOLANI Giorgio.
GHEZZI Alarico, 6 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente VECCHIARELLI Vincenzo.
SEBASTIANELLO Alessandro, 4 id. (aggregati), id. Foggia.	Id. id id. FREDIANI Gastone.
DE HORATIIS Manfredi, 3 id., id. Firenze.	Id. id. id CostaMAGNA Felice.
SCOGNAMIGLIO Ubaldo, 1 id., id. Ravenna.	Precederanno nel ruolo il tenente DURANTI Luigi.
SALERNO Fortunato, direzione genio Napoli, id. Torino.	
SARROCCO Michele, ufficio fortificazioni Taranto, id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente ARCANGELI Attilio.
CRISOSTOLO Renato, 6 genio, id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHECÙ Flaminio.
BONVICINI Francesco, 3 id., id. Vicenza.	

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I sottonotati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916, per imprendere servizio:

Provenienti dai volontari di un anno:

IAPPELLI Domenico, 4 genio (T), distretto Napoli.	Battaglione aerostieri (T).
CATTANEO Giacomo, 9 artiglieria campagna (T), id. Pavia.	2 genio (T)
MURARI DELLA CORTE BRÀ nobile conte Maurizio, battaglione scuole aviatori, id. Torino.	6 id.
CATTANEO Carlo, 9 artiglieria campagna (T), id Pavia.	4 id. (T).
ROSSANO Francesco, 4 genio (T), id. Napoli.	3 id. (T).

COMOLLI Umberto, 6 genio, distretto Voghera.	6 genio.
RIBICHINI Giovanni, 6 id., id Macerata.	6 id.
CRAVERIO Gian Luigi, 2 id.. id. Casale.	5 id. (T).
BENEDETTELLI Benedetto, battaglione dirigibilisti, id. Roma.	Battaglione aerostieri.
VENCO Giuseppe, 2ª compagnia sanità, id. Voghera.	1 genio (T).

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo od ufficio per ciascuno a fianco indicati, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo od agli uffici cui sono assegnati il mattino dell'11 settembre 1916:

BUZZONI Carlo, militare, distretto Milano.	4 genio.
MASTROGIACOMO Aurelio, id., id. Siracusa.	1 id.
FUSCO Ugo, id., id. Nola.	2 id.
SEBASTIANI Leopoldo, id., id. Bari.	1 id.
GRAZIANI Attilio, id., id. Ancona.	Direzione tecnica aviazione.
TRAMPETTI Tullio, id., id. Spoleto.	1 genio.
BORGHERINI Giuseppe, id., id. Padova.	4 id.
CARAZZOLO Stanislao, id., id Padova.	3 id.
BORIANI Enrico, id., id. Bologna.	2 id.
BEDESCHI Giuseppe, id., id. Modena.	6 id.
ROSELLI Donato, id., id. Bari.	1 id.
FORLATI Ferdinando, id., id. Venezia.	Ufficio fortificazioni Venezia.
CASTELLAZZI Giacomo, id., id. Milano.	6 genio comandato istituto centrale aeronautico).
LEONE Lorenzo, id., id. Cagliari	1 genio.
CATTANEO Attilio, id., id. Milano.	1 id
COTRONEO Mario, id., id. Parma.	2 id.
PEDRONI Arturo, id., id. Milano.	5 id.
PERROD Roberto, id., id. Milano.	Direzione tecnica aviazione.
MAULE Silla, id., id. Vicenza.	3 genio.
MASTROGIACOMO Ernesto, id., id. Torino.	Direzione tecnica aviazione.
CAPITANEO Antonio, id., id. Bari.	1 genio.
CARPANO Federico, id., id. Vercelli.	5 id.
FARIOLI Carlo, id., id. Reggio Emilia.	2 id.
GUIDETTI Alfonso, id., id. Napoli.	1 id.
BELLONI Amerigo, id.. id. Milano.	1 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sotto indicato, a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico:

LUSTIG Alessandro, maggiore medico, distretto Firenze.	VERSARI Riccardo, maggiore medico, distretto Napoli.
GRADENIGO Giuseppe, id. id., id. Torino.	

Col grado di maggiore medico:

MONTESANO Vincenzo, capitano medico, distretto Roma.
SERRA Alberto, id id., id. Cagliari.
DE ROSSI Scipione, id. id., id. Roma.
BARDELLI Lorenzo, capitano medico, distretto Firenze.
ARMAN Ermanno, id id., id Genova.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 18 febbraio 1916, ed a senso delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico:

TARSIA IN CURIA Lodovico, capitano medico complemento, distretto Napoli.
SARTESCHI Umberto, capitano medico complemento, distretto Massa.

Col grado di tenente medico:

BARGIGIA Goffredo, sottotenente medico complemento, distretto Milano.
TAMBURI Michele, id. id. milizia territoriale, id Castrovillari.
MAZZOLINI Ezio, id. id. id., id. Roma.
BASSANI Angelo, id. id. id., id. Ferrara.
SODANO Raffaele, id. id. id , id. Napoli.
PALESCANDOLO Michele, id. id. id., id. Napoli.
TINELLI Francesco, id. id. id., id: Lecce.
IACOPINI Gualberto, id. id. id , id. Lucca.
LAMPUGNANI Antonio, id. id., id. Varese.
ARNAVAS Giuseppe, id. id. id., id. Massa.
DE FALCO Pietro, id. id. id., id. Salerno.
MERELLI Livio, sottotenente medico complemento, distretto Piacenza.
BIANCHI Pietro, id. id. milizia territoriale, id. Pavia.
BRIGHENTI Giovanni, id. id complemento, id. Cremona.
BOTTESELLE Ruggero, id. id. id , id. Treviso.
SINTONI Corrado, id. id. milizia territoriale, id. Ravenna.
PRESTI Nunzio, id. id. id., id. Caltanissetta.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

MAGGIORA VERGANO Romano, distretto Milano. — Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico:

MACCIOCCHI Euclide, distretto Frosinone. — Direzione sanità Roma.
NITTI Attilio, id. Bari. — Id. Milano.
GUGLIELMO Giovanni Antonio, id. Avellino. — Id. Napoli.
CALTABIANO Salvatore, id. Catania. — Id. Palermo.
PUZZO Giuseppe, id. Siracusa. — Id. Palermo.
VERGARI Vincenzo, id. Lecce. — Id. Bari.
VARESE Edoardo, id. Savona. — Id. Genova.
MASSA Donato, id. Frosinone. — Id. Roma.

Col grado di sottotenente medico:

BENSASSON Ugo, distretto Livorno. — Direzione sanità Firenze.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Tenente commissario promosso capitano commissario

FABBRI Carlo, distretto Bergamo.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

STARTERI Antonino, distretto Lecco.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 16 gennaio 1916.

BINDA Giovanni, distretto Lecco.

MIGLIORINI Renato, id. Perugia.

Seguirà nel ruolo il tenente commissario BRIGHENTI Luigi.
Id. id. id. DE VINCENTI Pasquale.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 con anzianità 11 giugno 1916:

BUONVICINI Bellino, distretto Padova.
BRUNO Ernesto, id. Salerno.
GRECO Paolo, id. Napoli.
CARABELLI Giovanni, id. Torino.
MANCINI-FERRI Gregorio, id. Firenze.
GRAZZINI Franco, id. Lucca.
BOZZI Francesco, id. Lodi.
ARANGIO-RUIZ Vincenzo, id. Messina.
MODICA Michele, id. Roma.
SINISCALCHI Dino, id. Roma.
TARGIONI Arturo, id. Firenze.

Seguirà nel ruolo il tenente BUONAMICI Plinio
Id. id. id. DALIA Giovanni.
Id. id. id. MAZZEGA Arturo.
Id. id. id. BERTI Aldo.
Id. id. id. PRATI Liborio.
Id. id. id. SACCHI Giulio.
Id. id. id. ASTE Ugo
Id. id. id. GIRARDINI Eugenio.
— —
Id. id. id. PASTORE Galderio.
Id. id. id. BASTIANONI Piero.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono promossi al grado superiore, con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

Tenente promosso capitano:

ARGENZIANO Augusto, distretto Parma.

Sottotenente promosso tenente:

CATALANO Salvatore, distretto Trapani.

I seguenti sottotenenti di amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti con le anzianità assolute appresso indicate:

Con anzianità assoluta 8 giugno 1916.

BERNINI Alcide, distretto Bergamo.

LANDI Aldo, id. Reggio Emilia.
FACCO Mario, id. Venezia.
MORGANTINI Pietro, id. Torino.
VIGNALI Viriato, id. Siena.
MARCHI Mario, id. Modena.
BENUCCI Ermanno, id. Perugia.
RESTIVO Giuseppe, id. Girgenti.

Seguirà nel ruolo il tenente GIORGINI Riccardo.
Id. id. id. TUOCARI Giorgio.
Id. id. id. CARDONE Giulio.
Id. id. id. PANELLI Mario.
Id. id. id. POMA Vincenzo.
Id. id. id. GHIRARDI Giovanni.
Id. id. id. COZZI Pietro.
Id. id. id. ROTELLI Vincenzo.

BRANCONI Mario, distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PUPELLA Antonino.
LAVAZZA Edoardo, id. Milano.	
BELOTTI Bernardino, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente POZZI Mario.
VERSO Giacomo, id. Catanzaro.	Id. id. id. CASSELLA Vittorio.
CARINELLI Angelo, id. Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOZZOLA Carlo.
POZZAN Mario, id. Vicenza.	
ZUCCHI Ottone, id. Bologna.	Id. id. id. RAFFA Pietro.
MONTALDI Renato, id. Genova.	
FAVOLE Giovanni, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente PANIZZA Arnaldo.
BARBONI Goffredo, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente VOLPI Tommaso.
GUGLIELMO Antonino, id. Catania.	
DE FEO Baldassarre, id. Avellino.	
MARTANO Renato, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente TONERINI Riccardo.
CHINICÒ Moses, id. Napoli.	

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916

BEMPORAD Vittorio, distretto Firenze.	BONCOMPAGNI Mario, distretto Bologna.
PERSIANI Alfredo, id. Spoleto.	GRIMALDI Ugo, id. Roma.
GROSSO Francesco, id. Bari.	CRISPO Carlo, id. Roma.
LIGUORI Francesco, id. Palermo.	ZISA Giovanni, id. Siracusa.
NATALI Umberto, id. Roma.	QUINTAVALLE Alberto, id. Roma.
MONTEMAGGI Nello, id. Forlì.	POLI Ugo, id. Brescia.
CICCONE Antonio, id. Avellino.	CORTI Guido, id. Como.
POGGIALI Ciro, id. Milano.	D'AQUINO Mario, id. Napoli.
GIACOMETTI Antonio, id. Brescia.	NERI Vittorio, id. Bologna.
CIOMEI Vittorio, id. Parma.	FASAN detto MILANI Giuseppe, id. Sacile.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

CROCI Vincenzo, distretto Ravenna.	SANTANDREA Luigi, distretto Bologna.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

MONDELLO Francesco, tenente distretto Girgenti, deposito Caltanisetta.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione a tenente effettuata con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916.
CANU Riccardo, sottotenente 18 artiglieria campagna, distretto Genova.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

Con anzianità 25 settembre 1915:

MEDAGLIA Giulio, 31 fanteria.

Con anzianità 25 gennaio 1916:

ZANETTI Ruggero, 5 alpini.

Con anzianità 25 febbraio 1916:

CASALONE Riccardo, 64 fanteria.
ITALIA Michele, 75 id.
MARIOTTI Domenico, 75 fanteria.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 31 luglio 1916.

Con anzianità dal 25 marzo 1916.

BELLUCCI Gaetano, deposito Bari.
GAZZANIGA Amedeo, id. Varese nord.
CORENGIA Carlo, id. Parma nord-est.
CALANDRA Cdrlo, id. Parma nord-est.
CAVALLARO Novello, id. Trapani.
CLEMENTI Eugenio, (B) id. Verona.
CERRUTI Pietro, id. Cremona.
FORNABAIO Luigi, id. Bari.
FASANI Carlo, id. Piacenza est.
GALLONE Angelo, id. Piacenza est.
IOMMI Domenico, id. Macerata.
MEDURI Giorgio, id. Parma nord-est.
MARONI Guido, (B) id Savona.
MINESI Luigi, id. Ancona.
MICHELETTI Michele, deposito Macerata
POGGI Guido, id. Firenze nord-est.
PATTINI Ampellio, id. Parma nord-ovest.
PRATI Gaspare, id. Ancona.
PIROLLI Tullio, (B) id. Napoli.
PARIMIGIANI Antonio, (B) id. Barletta.
RECALDINI Lorenzo, id. Macerata.
SARACCO Maurizio, (B) id. Brescia.
SOLA Michele, (B) id. Napoli.
SIRONI Lorenzo, (B) id. Barletta.
TONTODONATI Alceo, id. Potenza.
VANZO Vittorio, (B) id. Barletta.
VERZI Giuseppe, id. Bergamo.
ZANETTI Arturo, id. Novara V sud.

Con anzianità dal 25 aprile 1916:

ABBIATA Umberto, deposito Catania.
ALBANESE Ignazio, id. Catania.
ALLATINI Enrico, id. Perugia.
BONINO Giuseppe, id. Perugia.
BENEDETTI Filiberto, id. Mondovì.
CASSARÀ Giovanni, id Catania.
DE NANDI Ferdinando, id. Napoli nord.
DAVERIO Cesare, id. Lecce.
FRABASILE, Italo, id. Cosenza.
FERRERO Carlo, id. Torino P.
FRANZA Francesco, id Lecce.
FAILLI Pietro, 3 alpini.
FEBBRARI Domenico, (B) deposito Barletta
GIBELLI Guido, 3 alpini.
INTONTI Amedeo, deposito Cosenza.
LUCIOTTI Filade, id. Mondovì.
LABORANTI Ettore, id. Torino P.
MELLES Ernesto, id. Roma nord-est.
MASINI Mario, id. Roma sud-ovest.
MARTINETTI Gino, id. Cosenza.
MARCHESINI Ruggero, id. Salerno C.
MARIANI Enrico, (B) id. Barletta.
MENNA Angelo, deposito Lecce.
NAPOLI Calogero, id. Lecce.
POETTO Luigi, id. Torino P.
PELLIZZARI Pietro, id. Trapani.
PISANI Italo, id. Napoli nord.
PERRONE Michele, 3 alpini.
PANETTA Bruno, 5 id.
RAVOTTI Francesco, deposito Genova.
RASPALDO Virgignio, (B) id. Asti.
SINTINI Guido, id. Chieti.
SCIOSCIOLI Donato, id. Catania.
SCORDO Giuseppe id. Lecce.
SERRA Andrea, id. Catania.
SORRENTINO Alfredo, id. Ancona.
SIVIERI Lamberto, id. Macerata.
SALVETTI Achille, 3 alpini.
SAVELLI Luca, deposito Napoli nord.
SPADARI Settimio, id. Perugia.
TUROTTI Michele, id. Napoli nord.
VALENTI Arnaldo, (B) id. Barletta.
VALENTINI Guido, id. Napoli nord.

Con anzianità dal 25 maggio 1916:

ANGELI Olimpio, deposito Spoleto.
ACONE Modestino, id. Brà.
ANDREI Federico Carlo, id. Perugia.
ALFANO Elia, id. Messina.
AGAZZI Umberto, deposito Genova.
AIMONE Arturo, id. Spoleto.
ANTONINI Raul, id. Piacenza est
ARIETI Roberto, id. Piacenza est.

BIANCHI Giuseppe, deposito Ravenna.
BERTOLO Celestino, id. Vercelli.
BRAGAGLIA Giovanni, id. Forlì.
BOFFI Lamberto, granatieri Parma.
BELLOCCHIO Alfredo, id. Messina.
BIANCO Giovanni, id. Napoli nord.
BRUSADIN Domenico, id. Avellino.
BANI Alberto, id. Piacenca est.
BONEZZI Cesare, id Lecco.
BARNI Ugo, id. Firenze nord-ovest.
BRUGGI Giovanni, id. Napoli sud.
BORGATO Gino, id. Venezia.
BISSANTI Filippo, id. Arezzo.
BONOCORE Celestino, id. Piacenza est.
BIANCHETTI Maurizio, id. Piacenza est.
BERNASCONI Giosuè, id. Piacenza est.
CRUCIANI Umebrto, id. Macerata.
CAMBARERI Virgilio, (B) id. Ve ona.
CAVALLOTTI Luigi, id. Brà
CAVADINI Giuseppe, id. Lecco
CHAMARD Ferdinando, id. Forlì.
COSSU Giovanni, id. Ozieri S.
COLCELLINI Remo, id. Perugia.
CAMPOCCIA Giacomo, id. Cosenza.
CALUCCI Domenico, id. Spoleto.
CONSALVO Giuseppe, id. Spoleto.
CASALINO Rosario, id Messina.
CAPELLINI Giacomo, id. Napoli nord.
CAIELLI Roberto, id. Napoli nord.
COLLEONI Annibale, id. Bergamo.
CASONATO Antonio, id. Parma nord-est.
CHIVA Amedeo, id. Parma nord-est.
CERESOLA Salvatore, id. Pavia.
CAROPRESE Pasquale, id. Piacenza est.
CHIAROLINI Giacomo, id. Piacenza est.
CATTARINA Carlo, id. Piacenza est.
COLOMBO Giovanni, id. Piacenza est.
CAPRANICA Rodolfo, id. Piacenza, est.
CAMAGNI Momolo, id. Piacenza est.
CARRARO Ferruccio, id. Bologna.
CAVANO Mario, id. Trapani.
CATANIA Cesare, id. Avellino.
CLERICI Eligio, (B) id. Torino.
DE VITA Smeraldo, id. Potenza.
DE GREGORIO Amedeo, id. Verona.
DE CARLO Giovanni, id. Pavia.
DE SUMMERA Valentino, id. Ferrara
D'ANGELO Francesco, id. Chieti.
DUMINI Alberto, id. Firenze nord ovest.
DONINI Ivo, id. Piacenza est.
DICEMBRINO Antonio, id. Piacenza est.
D'ANGELO Ernesto, id. Piacenza est.
DE SIMONE Adelchi, id. Piacenza est.
DE MICHELI Vito, id. Trapani.
DUCA Demetrio, id. Bologna.
FONTANA Sebastiano, id. Avellino.
FORTUNATO Giovanni, id. Messina.
FERRARO Ferdinando, deposito Spoleto.
FASCIANI Francesco, id. Avellino.
FEDERICO Luigi, id. Genova.
FOGLIARDI Mariano, id. Bergamo
FALAI Eugenio, id. Firenze nord-ovest.
FABRIS Massimo, id. Arezzo.
FOLINI Antonio, id. Piacenza est.
FAGIOLINI Guido, id. Piacenza est
FERRARA Filippo, id. Trapani.
FRONDINI Pietro, id. Perugia.
FORLANO Fiorentino, id. Piacenza est
GRAPPEIN Luigi, id. Ivrea
GRISOLI Giovanni, id. Vercelli.
GALLI Enrico, id. Novara N.
GRECO Vincenzo Fortunato id. Messina.
GAGNATELLI Emilio, id. Napoli nord.
GALLO Giovanni, id. Brescia.
GAMBARDO Giuseppe, (B) id. Savona.
GUARISO Giovanni, Alpini.
GUARDA Giuseppe, deposito Verona Vi
GIAUNA Paride, (B) id. Roma.
GHIDINI Giovanni, id. Venezia.
GIGLI Domenico, id. Nocera
GRIECO Belisario, id. Venezia.
GHINELLI Miro, id. Piacenza est.
GARUZZO Gaspare, id. Piacenza est.
GALLI Alfredo, id. Piacenza est.
GRIBAUDO Edoardo, id. Piacenza est.
GENNA Gaetano, id. Novara N.
LEONE Adelino, id. Trapani.
LUISI Giacomo, id. Udine.
LIETTI Carlo, id. Pavia
LIBONATI Fortunato, id Spoleto.
LECHTALLER Ettore, id Novara N.
LATTUADA Emanuele, id. Roma (nord-est).
LANZA Francesco, id. Venezia.
LORETO Guido, id. Piacenza (est).
LEASO Gustavo, id. Trapani.
LONGO Gesualdo, (B) id. Asti.
LAURO Oreste, id Trapani.
LA MOLINARA Guerrino, id. Napoli nord).
MESSINA Gioacchino, id. Lecco.
MICCOLIS Tommaso, granatieri Parma.
MANNI Giuseppe, deposito Perugia.
MELLONE Francesco, id. Caserta.
MORANDINI Valentino, id. Brescia.
MEDICI Giov. Battista, id. Brescia.
MARTINI Mario, id Foggia.
MAZZUCCHELLI Vittorio, id. Avellino.
MELUCCO Pasquale, (B) id. Roma.
MANNUCCI Angelo, id. Arezzo.
MOLETTA Cesare, id. Piacenza (est).
MEREGAGLIA Felice, id. Piacenza (est).
MALUGANI Giuseppe, id. Piacenza.
MONTINI Armando, id. Padova (R).
MACCHI Giuseppe, id. Piacenza (est).
NANNI Livio, id. Perugia.

NUGNES Amedeo, deposito Napoli (nord).
NICCOLI-VALLESI Arrigo, id. Arezzo.
NOCCHI Armando, id. Piacenza (est).
PILERI Armando, id. Piacenza (ovest).
PETRONI Guido, (B) id. Udine.
POMARICI Publio, (B) Novara N.
PEDRAZZI Aldo id. Modena.
PITZURA Luigi, id. Ozieri S.
PECORI Teofilo, id. Cosenza.
PRIORI Raul, id. Perugia.
POGGIOPOLLINI Guido, id. Bergamo.
PIANETTI Alfredo, id. Milano (est).
PADOVA Giulio Cesare, id. Parma (nord-ovest).
PLACCHI Giovanni, 6 alpini.
PROTTA Vittorio, deposito Ivrea.
PINTO Vincenzo, id. Teramo.
PERRETTA Giuseppe, id. Salerno C.
PIRRONE Antonio, (B) id. Roma.
PANDOLFI Mario, id. Piacenza (est).
PAOLINO Michele, id. Piacenza est.
ROGNONI Carlo, id. Cosenza.
RODELLA Giuseppe, id. Parma nord est.
ROSSI Natale, (B) id. Torino.
RUSSO Alfonso, id. Avellino
RE Umberto, id. Torino P.
ROCCHIETTI Martino, id. Ivrea.
RICOCCO Michele, id. Piacenza est.
RICCI Adolfo, id. Arezzo.
ROUX Felice, id. Piacenza est.
RAELI Luigi, id. Piacenza est.
ROBBIATI Giovanni, id. Spoleto.
ROSATO Fernando, id. Padova R.
STRONA Luigi, id. Ivrea.
SILVESTRI Armando, deposito Bra.
SANTUCCI Luigi, id. Spoleto.
STANZIANI Italo, id. Napoli nord.
STRABBIOLI Pellegrino, id. Napoli nord.
SANDULI Giuseppe, id. Parma nord-ovest.
SERICCHI Paride, (B) id. Roma.
SCARPACCINI Carlo, (B) id. Roma.
SARDI SILVIO, (B) id. Roma.
SCALONE Ugo, (B) id. Roma.
SONZOGNI Giuseppe, id. Piacenza est.
SPREAFICO Giacomo, id. Piacenza est.
SCHIANTARELLI Enrico, id. Bergamo
SCOFARO Agatino, id. Trapani.
TOMBARI Alberto, id. Roma sud-ovest.
TIEGHI Lindoro, id. Roma nord-est.
TABOLACCI Ernesto, id. Parma nord est.
TROCCOLI Bernardino, id. Salerno C.
TOGNA Olimpio, id. Torino P.
TOLOTTI Giulio, id. Mantova
TORELLO Pietro, (B id. Roma.
TRAPANESE Eugenio, id. Avellino.
TONOLO Arturo, id. Venezia.
TESTA Alberto, id. Piacenza est.
TERRANI Pierfranco, id. Piacenza est.
TINESSA Temistocle, id. Piacenza est.
TURRISI Salvatore, (B) id. Asti
URSO Pantino, id. Messina.
VITALE Ernesto, id. Messina
VIGLIANI Giovanni, id. Varese nord.
VAIRETTI Enea, id. Piacenza est.
VITTO Pietro id. Piacenza est.
ZANAROLI Renzo, id. Ivrea.
ZANETTI Carlo, id. Piacenza est.

Con anzianità assoluta 25 giugno 1916:

ALBERI Giovanni, deposito Belluno.
ARMANDI Armando id. Varese nord.
AGNESA Arturo, Ozieri C.
AVANZINI Silvio, 5 alpini
ARGENTA Pietro, 7 id.
ANTONNICOLA Francesco, deposito Salerno C.
APROSIO Paolo, id. Bergamo.
ALBERONE Giorgio, id. Caserta.
ALLEGRINI Dante, id. Arezzo.
BUCCILLI Domenico, id. Roma nord-est.
BELLONI Erasmo, granatieri Roma.
BENEDETTI Bortolo, id. Parma.
BRENCHIO Battista, deposito Belluno.
BONINO Ugo, id. Belluno.
BOSCHI Clemente, id. Belluno
BALLINI Mario, id. Vercelli.
BERTINOTTI Giuseppe, id. Varese nord.
BARRERA Giuseppe, id. Varese nord.
BORGHI Marino, id. Roma nord-est.
BONAGA Ernesto, id. Roma nord-ovest.
BERTOLINI Pietro, deposito Roma nord-est.
BUCCILLI Rainiero, id. Napoli nord.
BOSCHI Ettore, 5 alpini.
BARBERIS Giovanni, 2 id.
BAGNOLI Armando, deposito Potenza.
BAISTROCCHI Dino, id. Parma nord est.
BURIN Pilade, id. Parma, sud ovest.
BAGLIONI Vincenzo, id. Caserta.
BONINO Luigi, id. Alessandria A.
BERTANELLI Ugo, id Bergamo.
BERNACCA Fulvio, id. Bergamo.
BALDI Ruggero, deposito Bergamo
BORIN Arturo, id. Belluno.
BORONAT Benedetto, id. Bergamo.
BUTTARY Luigi, id. Caserta.
BONANNI Armando, id. Palermo P.
BOCCADAMO Salvatore, id. Caserta.
BALDARI Vito, id. Messina
BARATTO Vincenzo, 7 alpini
BORDA Alessandro, 4 id.
BAMBINI Giuseppe, deposito Bologna.

BERNARDI Augusto, deposito Vercelli.
BARBARA Luigi, 2 alpini.
BRISCESE Luca, deposito Bergamo.
BETTI Guido, id. Bergamo.
BERTOLOTTI Francesco, id. Bergamo.
BARCHIETTO Giacomo, id. Bergamo.
BOVE Giuseppe, id. Bergamo
BEVILACQUA Giovanni, id. Caserta.
BALLARATE Carlo, id. Foggia.
BRUNO Primo id. Palermo P.
BRAGANTINI Fulvio, id. Alessandria A
BARRESI Domenico, id. Bergamo.
CONTI Ferdinando, granatieri Parma.
BARLI Angelo, deposito Belluno.
CAPELLARI Riccardo, id. Ivrea.
CAPRINI Renzo, id. Novara V sud
CORTELLA Pierino, id. Varese nord.
CITTOLINI Giovanni, id. Varese nord.
CALAMIA Nicolo, id. Roma nord est.
CASTELLI Egidio, 5 alpini.
CASTELLETTI Giuseppe, 8 id.
CARRARA Sebastiano, 8 id.
CHIARA Carlo, deposito Parma nord-est.
CIABATTINI Elio, (B) id. Roma.
CHIMENTI Graziano, id. Parma nord-est.
CORSI Nicola, id. Lecce.
CONGIU Roberto, id. Ozieri C.
CAROSI Giulio, (B) id. Barletta.
CARTANO Valentino, id. Alessandria A.
CORBELLINI Francesco, id. Torino.
CAZZANIGA Enrico, id. Avellino.
CAMPANA Giuseppe, id. Milano est.
CORNO Augusto, id. Bergamo.
CICONI Guglielmo, id. Bergamo.
CORRIDORI Silvio, id. Bergamo.
CARLOMAGNO Vincenzo, id. Bergamo.
CACCIARI Ettore, id. Bergamo.
CHIESA Enrico, id. Caserta.
CAROTENUTO Michele, id. Firenze sud-est.
COLLU Luigi, id. Firenze sud-est.
CABONA Silvio, id. Torino ovest.
COPPARI Pacifico, id. Caserta.
CAMMARANO Ferdinando, id. Caserta.
CAPRIATA Giulio, id. Caserta.
CATINI Raffaele, id. Caserta.
CONTE Federico, 7 alpini.
CAVICCHINI Innocente, deposito Mantova.
CARMAGNOLA Giovanni, 4 alpini.
CANELLI Quintino, 8 id.
CASTAGNOLI Renato, deposito Bologna.
COSTANZI Domenico, id. Bologna.
CELLANTE Antonio, (B) id. Verona.
CONTE G. Battista, 2 alpini.
CERUTTI Francesco, deposito Bergamo.
CENCI Pietro, id. Bergamo.
CAVIGLIANI Bernardo, id. Bergamo.
CAPITANEO Guerino, deposito Reggio Calabria.
CARISTIA Salvatore, id. Palermo P.
CECCHI Umberto, id. Palermo P.
CARDONE Carlo, id. Caserta.
DALLE ORE Luigi, id. Belluno.
DELLA CROCE Giorgio, id. Novara N.
DERIN Stefano, id. Novara N.
D'ANGELO Angelo, id. Ozieri C.
DUCHINI Benedetto, id. Roma sud-ovest.
DE LISO Domenico, id. Benevento.
DEL CORSO Giovanni, id. Cuneo.
DEL RE Giacomo, id. Messina.
DE MICHELIS Matteo, id. Milano est.
D'ADDABBO Francesco, id. Lecce.
DI VILIO Giovanni, id. Caserta.
DEI Giovanni, id. Arezzo.
DAGNINO Pietro, id. Pavia.
DE MARCHIS Vittorio, id. Milano est.
DI MARCO Michele, id. Brà.
DEL CASTILLO Giuseppe, id. Bergamo.
DE BLASI Giorgio, id. Bergamo.
DI MARCO Nicola, id. Bergamo.
DI MICHELE Temistocle, id. Bergamo.
FOSSATI Alfonso, id. Caserta.
FEBRARO Menotti, id Monza
FABRIS Clemente, id. Belluno.
FACCELLI Vezio, id. Ivrea.
FANTOLI Edoardo, 1 alpini.
FERRERO Francesco, id. Torino ovest.
FERI Vincenzo id Caserta
FERZETTI Virgilio, id. Milano est.
FONTI Giuseppe, id. Perugia.
FIORDELISI Eugenio, id. Bergamo
FAVILLI Dino, id. Bergamo.
FUSTO Domenico, id. Caserta.
FERRONE Arturo id. Palermo P
FANTI Giuseppe, id. Caserta.
FERROLA Adriano, id. Bergamo.
GENNAI Antonio, (B) id. Asti.
GENTILE Pasquale, id Catanzaro.
GARDINO Federico, id. Padova R.
GAROSI Raffaello, 3 alpini.
GARUZZO Pierino, 2 id.
GENTA Gio. Battista, deposito Torino ovest.
GAMBINOSSI Gino, id Caserta.
GIORGI Roberto, id. Milano est.
GENTILE Vincenzo, id. Catanzaro.
GUIDOTTI Mario, id. Gaeta.
GIACCHINO Bernardo, id. Padova R.
GUZZARDI Umberto, id Caserta.
GHERARDI Luigi, id. Caserta.
GIAGNORI Leonardi, id Bergamo.
GRAVANT Giovanni, id. Avellino.
IMBORNONE Vito, id. Avellino.
LIVERANI Augusto, id Forlì.
LA SCOLA Onofrio, id. Napoli nord.

LORENZI Angelo, 1 alpini.
LA MARINA Antonio, deposito Potenza
LATINI-FALSACAPPA Giulio, id Potenza.
LA ROSA Giuseppe, id. Nocera
LUGARINI Leo, id. Parma nord-est.
LUCATI Primo, id. Caserta.
LANDOLFI Luigi, id Caserta.
LICABUE Giuseppe, id. Aquila
LALLI Angelo, id Caserta.
MEOLA Manlio, id. Caserta.
MOROTTI Giovanni, id Palermo P.
MEZZANO Attilio, (B) id. Asti.
MICHELACCI Candido, id. Forlì.
MARCUCCI Giovanni, (B) id Verona.
MORTALE Giuseppe, id Roma nord-est.
MANGILI Antonio, id. Roma nord-est
MAGLIENTI Ugo, id Potenza
MANTELLI Egidio, id. Torino ovest.
MARSCIANI Renzo, id Caserta.
MELLONI Armando, id Caserta.
MATTU Pietro, id. Caserta.
MANCA Giovanni, 6 alpini.
MARTINIELLO Antonio, deposito Avellino
MARENGHI Angelo, id. Bari
MATTEI Filippo, id Bologna
MAZZONI Giovanni, id. Milano est.
MOTTINI Pietro, id. Mantova.
MASCIOLI Guido, id. Avellino.
MOCALI Luigi, id. Firenze nord-est.
MANTOVANI Ippolito, id Salerno C
MESAROLI Albino, id. Mantova.
MANCINI Aristide, id. Napoli sud.
MENINI Guido, 6 alpini.
MISTRETTA Aldo, deposito Milano est.
MUSICCO Domenico, id. Chieti.
MIRONE Giuseppe. id. Bergamo
MARRAS Giovanni, deposito Bergamo.
MESSINA Giuseppe, id. Bergamo.
MONTORZI Antonino, id. Milano est.
MASSA Ettore, id. Bergamo.
MELLINA Gaetano, id. Bergamo.
MACELLONI Primo, id. Bergamo.
NUSCO Luigi, id. Siracusa.
NICCOLINI Cesare, id. Bergamo.
NEGROTTO Filippo, id. Firenze sud-est.
POINELLI Guido, id Roma nord-est.
PUNTIGNANO Luigi, id. Lecce.
PETRILLO Pietro, granatieri Parma.
PETRI Lionello, (B) deposito Asti.
PISELLI Ernesto, id. Roma.
PRATELLI Dante, id. Ivrea.
PARNISARI Giovanni Battista, id. Varese nord.
PRIORI Giosafat, id. Cremona.
PALMIOTTI Gennaro, (B) id. Napoli.
PROSTIMO Giuseppe, id. Parma sud-ovest
PACE Edoardo, distretto Bergamo
PEDICINI Francesco, (B id. Barletta.
POLO Ruggero, id. Massa.
PATRICOLO Carmelo, id. Bergamo.
PIETROPAOLI Dario, id. Bergamo.
PERRELLI Giuseppe, id. Gaeta.
PRATO Carlo, id. Foggia.
PRINCIPINI Romeo, (B) id. Roma.
PAONE Pasquale, id. Gaeta.
PROVVEDI Gino, id. Bergamo.
PETRONE Pasquale, id. Bergamo.
PODESTÀ Giovanni, id. Bergamo.
PALMIERI Filippo, id. Bergamo.
PACCHIANO Giuseppe. id. Bergamo.
PAOLINI Mario, id. Firenze nord-ovest.
PICA ALFIERI Antonio, id. Milano est.
PACELLI Giuseppe, id. Messina.
PACE Giovanni, id. Messina.
PEPE Rosario, id. Gaeta.
PINTO Giuseppe, id. Palermo P
PATERNO Gennaro, id. Bergamo.
QUAGLIA Vincenzo, id. Torino est.
RIGHETTI Umberto, (B id. Roma.
ROMANO Gaetano, id. Caserta.
RANELLI Pietro, granatieri Parma.
RONZONI Francesco, deposito Belluno.
RICCI Emilio, id. Nocera.
RIGA Antonio, id. Milano est.
ROTONDI Marino, id. Perugia.
RODRIGUEZ Oscar, id. Bergamo.
RENDA Giovanni, id. Caserta.
SIGNORINO Vito, id. Caserta.
STRAFELLA Ettore, id. Lecce.
SIMONI Ildebrando, id. Belluno.
SEGHESIO Bartolomeo, id. Belluno.
SARTORI Cesare, id. Belluno.
SCITA Luigi, id Belluno.
SCIACCA Concetto, id Palermo P.
SCARCIA Giuseppe, id. Napoli nord.
STEFANI Roberto, id. Novara N.
SARTIRANA Modesta, id. Ivrea.
STUFFERI Giacomo, 8 alpini.
SANTORO Tommaso, deposito Potenza.
SPAGNOLI Augusto, id. Parma sud-ovest.
SPERANDIO Amedeo, id. Parma sud-ovest.
STAFFA Aristide, id. Caserta.
SCOTTI Francesco, id. Salerno C.
SANTOLI Gregorio, id. Bologna.
SITZIA Francesco, id. Bergamo.
SCODELLARO Augusto, granatieri Parma,
SIMONELLI Salvatore, id. Parma.
SANTANGELO Michele, deposito Caserta.
SCHIAVONI Luigi, id. Caserta.
SCHIASSI Enrico, id. Bergamo.
TAVERNA Marcello, id. Lecce.
TRICOT Erminio, id. Potenza.
TUZI Alessandro, id. Nocera.

TEBALDI Alberto, deposito Parma sud-ovest.	VERONESE Ugo, deposito Ivrea.
TIBERIO Guido, deposito Milano est.	VALLEBELLA Luigi, id. Brà.
TORNIAMENTI Osvaldo, id Varese nord.	VACCAREZZA Giacomo, id. Torino ov est.
TBUFFA Giuseppe, id. Bergamo.	VALGIMIGLI Giovanni, id. Caserta.
TELESE Nicola, id. Napoli nord.	VELLO Giovanni, 7 alpini.
TRICARICO Francesco, id. Napoli nord.	VANNUTELLI Mario, deposito Napoli sud.
TOCCO Ignazio, id. Caserta.	VIETRI Prisco, id. Pavia.
TROPEA Francesco, id. Bergamo.	ZANUS - Ferrucelo, id. Monza.
VOLPI Luigi id. Forlì.	ZINZARO Riccardo, id. Avellino.
VALLOTTO Giorgio, id. Belluno.	ZARABARA Amedeo, id. Bergamo

BERRETTA Renato, militere che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare.	Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 giugno 1916. Seguira nel ruolo l'aspirante CINQUETTI Mario. Distretto di residenza Massa ed assegnato effettivo per mobilitazione al deposito Massa (21 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 settembre 1916.
BELLINI Italo, tenente cavalleria reggimento cavalleggeri di Lucca, distretto Firenze.	Comandato battaglione scuole aviatori (Torino) quale aspirante allievo pilota.
CASTIGLIONI Lodovico, tenente reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Milano, comandato battaglione scuole aviatori. STIVANELLO Giorgio, sottotenente id. 5 fortezza, distretto Venezia, comandato battaglione scuole aviatori.	Cessano di essere comandati come contro.
GIOVENTÙ Filippo, tenente d'artiglieria, distretto Roma, in servizio stabilimento costruzioni aeronautiche.	Trasferito direzione tecnica d'aviazione.
ROMEO Francesco, sottotenente id 25 campagna, id. Reggio Calabria.	Comandato id. id.
FRONTE Gianroberto, id. 1 pesante campale. CRISTOFARO Luigi, id. 1 id. id	Trasferiti 1 montagna.
ANTONUCCI Gregorio, id 2 campagna distretto Roma, comandato R corpo truppe colonia Eritrea.	Cessa di essere comandato come contro.
ASCOLI Renzo, 5 fortezza, distretto Venezia. BURZI Giorgio, sottotenente 14 campagna, id. Bologna.	Trasferiti 3 montagna.

CROSTAROSA Carlo, tenente genio, deposito aeronautica (T), distretto Roma.	Cessa dalla specialità treno passando effettivo alla specialità aerostieri.
PECORI GIRALDI Tieri, sottotenente 5 id., id. –	Trasferito direzione tecnica d'aviazione.
D'ANGELO Alessandro, id. 6 id., id. Aquila.	Id. id.
DESCOVICH Giorgio, id. 4 id., id. Venezia.	Già trasferito 9 artiglieria fortezza per far parte della commissione esonerazioni temporanee di Verona, cessa da tale incarico e rientra al proprio reggimento.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1916.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

PINELLI Luigi, distretto Treviso (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
BRAMBILLA Luigi, id. Milano (id. id.).	Id. id.
LENZI Giuseppe, id. Bologna (id. id.).	Id. id.
ROVERSI Antonio, id. Ferrara (id. id.).	Id. id.
DI SANTI Luigi, id. Campagna.	Direzione sanità Napoli.
TALARICO Paolo, id. Cosenza.	Id. Napoli.
CHIASSERINI Antonio, id. Perugia.	Id. Roma.

I seguenti sottotenenti farmacisti sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto:

CARAVAGGI Arturo, distretto Brescia.	PROCACCINI Domenico, distretto Avellino.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916

su proposta del ministro delle finanze

ANGELUCCI Alfredo, tenente fanteria, distretto Chieti.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916.

BALLADELLI Alberto, sottotenente farmacista, distretto Bologna.	Annullata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente farmacista di cui il decreto luogotenenziale 1° luglio 1915

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, ed assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata:

PANSERA Giuseppe, distretto Siracusa.	Legione Roma.
BUSSA Pietro, id. Casale.	Id. Torino.
REGGIANINI Odoardo, id. Modena.	Id. Allievi.
URCIUOLI Mariano, id. Napoli.	Id. Bari.
LEDDA Raffaele, id. Cagliari.	Id. Cagliari.
OMIZZOLO Ranieri, id. Padova.	Id. Bologna.
PEA Faustino, id. Brescia.	Id. Torino.
COPPALONI Attilio, id. Lodi.	Id. Allievi.
SIMONCELLI Edoardo, id. Pesaro.	Id. Verona.
DE CESARE Carlo, id. Salerno.	Id. Milano.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, ed assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata:

DI SIENA Vincenzo, distretto Napoli.	Legione Cagliari.
CASAGRANDE Edoardo, id. Treviso.	Id Verona.
FENICCHIA Antonio, id. Frosinone.	Id. Firenze.
BIAGIONI Ferdinando, id. Pistoia.	Id. Bologna.
CORVINELLI Gaetano, id. Campobasso.	Id. Ancona.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

GUANI cav. Felice, primo capitano, (Massa) distretto Massa.	BAVARO Giuseppe, sottotenente, (Bari) distretto Bari.
GALLO Ferdinando, tenente, (Roma id. Frosinone.	SACCO Adolfo, id., (Genova) id. Genova.
SGAMBATI Achille, sottotenente, (Genova) id. Parma.	CHISARI Antonino, id., (Trapani) id. Trapani
CATALANO Emidio, id., (Teramo) id. Modena.	GHIRARDELLI Umberto, id., (Brescia) id. Cremona

---

CAVARRA Alfredo, sottotenente fanteria, (Catania) distretto Catania.	Rimosso dal grado, a senso dell'articolo 2 lettera c, n. 2, ed articolo 3 lettera *B* della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

ZAMORANI Daniele, capitano commissario, distretto Ferrara.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

MAGRINI Iginio, tenente cavalleria in servizio reggimento lancieri di Milano, distretto Venezia.	L'anzianità 31 marzo 1915 con cui il contronotato ufficiale venne promosso a tale grado, per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916, viene rettificata e fissata al 1° marzo 1916.
PESSINI Umberto, militare laureato in medicina e chirurgia.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente medico di milizia territoriale di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Tenente promosso capitano:

LOREFICE Emmanuele, (Avellino) distretto Avellino.	Seguirà nel ruolo il capitano IASUARIO Giuseppe.

Sottotenente promosso tenente:

ANANIA Francesco, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente PAOLI PUCCETTI Francesco.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

CASAVOLA Paolo, (Lodi) distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente RATTO Alessandro.
COPPO Ernesto, (Genova) id. Piacenza.	Id id. id POLLEDRI Emilio.
ROSSINI Aldo, (Novara) id. Ivrea.	Id. id. id. MARCHELLI Primo.
GABRI Vittorio, (Ivrea) id. Torino.	Id. id. id. ROMANO Federico.
CARDONI Ettsio, (Cagliari) id. Sassari.	Id. id. id. BARUCHELLO Mario.
POLI Flavio, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. APPIOTTI Camillo.
SAVI Attilio, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id. id. id SAPIO Francesco.
GALLARATI Mario, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. MANUGRI Giuseppe.
GIACCARDI Aurelio, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. MINI Alberto.
CITTERIO Enrico, (Torino) id Novara.	Id. id. id. FARINA Enrico.
BONAFEDE Gaetano, (Palermo) id. Barletta.	Id. id. id. BARATONO Pietro.
BELLAVITIS Mario, (Sacile) id. Sacile.	Id id. id. FINI Giovanni.
NEGRI Ferdinando, (Casale) id Casale.	Id. id. id. SILVESTRI Silvio
BERRUTI Antonio, (Roma) id. Teramo.	Id. id. id. BOZZOLA Giuseppe.
MINORE Salvatore, (Palermo) id. Barletta.	Id. id. id. BOSCO Giuseppe.
BARBERO Fausto, (Casale) id. Casale.	Id. id. id. COLAVOLPE Vincenzo.
DE SANCTIS Giandomenico, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. OCCHI Antonio.
MALAGUTI Angelo, (Milano) 4 alpini.	Id. id. id. GIANNICI Arturo.
SALADINI Saladino, (Firenze) distretto Arezzo.	Id. id id. SERSALE DI CERISANO Renato.
PASETTI Giuseppe, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. MANNELLA Cesare.
MARZOLI Luigi, (Milano) id. Milano.	Id id id. ROMANO Luigi.
DOSI Umberto, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. PERACCINI Adolfo.
TARANTINI Filippo, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. VISCARDI Viscardo.
MANTOVANI ORSETTI Salvatore, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. SANNA Vincenzo.
MALUSA Guido, (Milano) id. Milano.	Id id id. PUCCINELLI Guido.
FABIANO Giuseppe, (Sacile) 8 alpini.	Id. id. id. DE MAIO Gaetano.
VICINI Gaetano, (Lodi) distretto Lodi.	Id. id. id VALIGNANI Giuseppe Maria.
STOLFI Francescantonio, Torino) id. Torino.	Id. id id INDRI Giovanni
OLIVA Cesare, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. ARICI Carlo.
BORGOGNA Riccardo, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. BACCALIN Giuseppe.
CAMUSSO Giov. Battista, (Pinerolo) id. 3 alpini.	Id id. id. DINDO Francesco.
BERNATTI Vittorio, (Torino) distretto Torino.	Id. id. id. PICCALUGA Carlo.
SALVETTI Faustino, (Ivrea) id. Ivrea.	Id. id. id. GENTILLI Felice.
MUSSITA Angelo, (Bergamo) id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente TAGLIARO Ezio.
RONDINA Romano, (Roma) id. Roma	Id. id. id DI MUZIO Cesare Augusto.
CALIENDO Gaspare, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. CROCENZI Guido.

MARAZZI Paolo, (Lodi) distretto Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARI
MENZI Michele, (Cremona) id. Cremona.	Salvatore.
MAZZUOLI Giovanni, (Perugia) id. Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente PORCELLI Federico.
PALMA Filippo, (Campobasso) id Campobasso.	Id. id. id. FERRANDO Dino.
PESCE Giacinto, (Barletta), id. Barletta.	Id. id. id. FERRERO Alessandro.
ANGELI COARELLI Angelo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. LEONESCHI Giov. Battista
MASTRONARDI Michele, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. LUCIDI Silvio.
TOTA Nunzio, (Barletta), id. Barletta.	Id. id. id. PROCOPIO Domenico.
MINOSSO Giuseppe, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. CANTINI Guido.
GABRIOLO Silvio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. ESDRA Mario.
RIGHI Giulio, Siena) id. Siena.	Id. id. id. DOPLICHER Pellegrino.
IURA Giuseppe, (Torino), id. Torino.	Id. id. id PALANCA Lando.
DI PIETRO Angelo, (Savona), id. Savona.	Id. id. id. RADINA-DEREATTI Leopoldo.
OMODEI SALÈ Francesco, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. SANSONE Umberto.
PONDRANO Francesco, (Vercelli) id. Vercelli	Id. id. id. POGNICI Carlo Giuseppe.
GAMBERALE Italo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. CARONI Ernesto.

* *Con anzianità 1° giugno 1916*

Sottotenenti promossi tenenti :

MANENTI Luigi, (Roma) distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente FABBRONI Aldo
CASTELFRANCO Roberto, (Firenze) id Firenze.	Id. id. id. ZANUSSI Antonio.
PANCRAZI Eugenio, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. VIOLA Francesco.
MODOTTI Domenico, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. RIMINI Fabio
BRUGUIER Mario, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. CADORIA Carmelo.
GUAGLIARDI Francesco, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. TESI Pietro.
RODANO Giovanni, (Torino) id. Venezia.	Id. id. id. SCALABRONI Pergentino.
SERUGHI Pietro Francesco, (Forlì) distretto Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente MORIDELLI Riccardo.
DURANDO Federico, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. BUZZACCHI Luigi.
TILCHE Giuseppe, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. GIRAUD Edoardo.
SCARAMPI DEL CAIRO Carlo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. PEREGO Enrico.
CIONI Giovanni, (Firenze) id. Firenze.	Seguiranno nel ruolo il tenente GALEPPI Mi-
VERRI Giacomo, (Orvieto) id. Orvieto.	chelangelo.

Con anzianità 27 luglio 1916 :

Capitani promossi maggiori :

GHERARDI Luigi, (Lucca) distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il maggiore VIMERCATI
PELLEGRINI Amerigo, (Siena) id. Pistoia.	Sozzi conte Paolo.
	Id. id. id. FANO Ernesto.

Tenenti promossi capitani:

LEONI Leonida, (Roma) distretto Orvieto.	Seguirà nel ruolo il capitano POLITI Giulio.
ARRÙ Gavino, (Sassari) deposito Ozieri S.	Id. id. id. MONACO Angelo.

COSTA Paolo, (Roma) deposito Ozieri S. DELLA MOGLIE Umberto, (Foggia) distretto Foggia. AMABILE Antonio, (Salerno) id. Salerno.	Seguiranno nel ruolo il capitano SCOPPIERO Lorenzo.

Sottotenenti promossi tenenti

MASSARA Antonio, (Novara), distretto Novara.	Precederà nel ruolo il tenente MORENI Clemente.
CACIA Luigi, (Messina) id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente STRUMBOLO Umberto.
SILVA Vittorio, (Milano) id. Verona.	Id. id. id. MALETTO Gaspare.
BAGGINI Carlo, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. DEBOLINO Delfino.
POLLI Achille, (Piacenza) id. Piacenza.	Id. id. id. BELLOLI Angelo.
PITTERI Filiberto, (Venezia) id. Rovigo.	Id. id. id. GUAZZIERI Serafino.
CANTELLI Giovanni, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. LODI Giovanni.
AURIER Enrico, (Parma) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. LUPO Antonmaria.
MURATORI Ferdinando, (Ferrara) id. Bologna.	Id. id. id. PETRUCCI Alessandro.
BERETTA Giovanni, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. PERROTTA Vincenzo.
FOSSI Giacomo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. MACALUSO Giuseppe.
MAZZONI Massimo, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. MIRTI Giuseppe.
CECCHINI Francesco, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. D'ANGELILLO Antonio.
TORRI Guido, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. BUONO Emilio Edoardo.
PLINI Aniceto, (Spoleto) 8 alpini.	Id. id. id. BUONFIGLIO Alfonso.
GAMBINI Alberto, (Bologna) distretto Bologna. ZAPPIA Domenico, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente SANI Gastone.
BERNARDI Francesco, (Firenze) id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente GIUSTINI Giovanni.
TARGHETTA DI R Benigno, (Ivrea) 4 alpini VENERONI Gino, (Milano) distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASSAROTTI Orazio.
GIOVANNINI Ferdinando, (Arezzo id. Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente CHECCHINI Francesco.
CARRANTI Alberto, (Ravenna) id. Ravenna. DEL RIO Giulio, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Seguiranno nel ruolo il tenente BELLI Giuseppe.
REZZARA Ronaldo, (Milano) id. Milano, BETTANINI Alessandro, (Brescia) 7 alpini	Id. id. id. FONTANA Pietro.
CICOGNA Costantino, (Ravenna) distretto Ravenna	Seguirà nel ruolo il tenente MARIANI Algenio.
BUBANI Luigi, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. MONTESANO Giovanni.
RAVA Gennaro, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. FARINATI DEGLI UBERTI Guido.
SEVERI Terzo, (Ravenna id. Ravenna.	Id id. id. FAVERO Ugo Guido.
VERGANI Giovanni, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. VIVANTE Mario.
LAMI Giuseppe, (Lucca) id. Lucca. VITALI Domenico, (Bologna) id. Bologna. ZINI Ettore, (Palermo) id Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSSI Arturo.

RIBERA Pasquale, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIARULLI Filippo
ANGELI Giov. Battista, (Roma) id. Spoleto.	Id id. id. GAGLIARDONE Carlo
LARI Carlo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PERICO Giuseppe.
VENTURA Vincenzo, (Roma) id. Orvieto.	Id. id. id VALASTRO Rosario.
ANASTASIA Quintino Ennio, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. MEVI Ernesto.
CURRADI Giuseppe, (Lucca) id. Lucca.	Id id. id. PESENTI Domenico.
ARCIPRETE Antonio, (Potenza) id. Potenza.	Id. id. id. SOLDI Luciano.
SCARONI Vincenzo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. CANTONI Luigi.
GRASSI Tebaldo, (Firenze) id. Siena.	Seguiranno nel ruolo il tenente SASSO Davide.
CANCELLIERE Giuseppe, (Milano), id. Lodi.	
PETRIN Francesco Paolo, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLARDO Giovanni.
ALIBONI Alberto, (Bologna) id. Ferrara.	Id. id. id. SAVINI Luigi
SAFINA Saverio, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. GALLI Giuseppe.
PORRELLO Alfonso, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. CONTE Luigi.
LO PRESTI Nicolò, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. PROSPERI Martino.
UVA Giuseppe Alessandro, (Castrovillari) id. Castrovillari.	Id. id. id. GARIBALDI Cristoforo.
MALAGUTI Roberto, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. COLOMBATTI Maurizio.
PALEARI Mario, (Monza) id. Monza.	Id. id. id. SOLARI Alberto.
BO Carlo, (Torino) id. Mondovì.	Id. id. id. SUSSONE Aldo.
RIVOLTA Amilcare Attilio, (Milano) id. Voghera.	Seguiranno nel ruolo il tenente RIVA Angelo.
BARBIERI Giuseppe, (Ravenna) id. Ravenna.	
BESSO Giorgio, (Milano) id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente MALAGUZZI Pietro Cesare.
GRILLI Vito, (Mantova) id. Ferrara.	Id. id. id. LAMBERTI Giuseppe.
SONCINI Lorenzo, (Bergamo) id. Bergamo	Id. id. id. QUARENGHI Carlo.
GATTI Italo Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo	Id. id. id. FIORITO Alfredo.
MALDARELLI Oreste, (Ferrara) id. Ferrara.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGRI Rosario.
DE PANFILIS Giulio, (Roma) id. Spoleto.	
QUARTI Lorenzo, (Bergamo) id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente LELARDO Michele.
BRUGNETTI Emilio, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id id MANGIO Carmelo.
MARCONCINI Corrado, (Verona) id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente FALCIOLA Angelo.
MAZZOCCHI Carlo, (Genova) id. Reggio Emilia.	
BOTTA Luigi, (Bergamo) id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente QUERO Giovanni.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente:

CECCHIN Gustavo, (Milano) 5 alpini.	VALLE Amedeo, (Lucca) distretto Lucca.
CHESSA Federico, (Roma) distretto Roma.	CECCHINERI Arturo, (Treviso) id. Treviso.

COMBONI Filippo, (Milano) distretto Milano.
MAZZOLA Carlo, (Roma) id. Roma.
CARABINI Mario, (Bologna) 8 alpini.
DI FILIPPO Vincenzo, (Salerno) distretto Salerno.
FIUMANO Francesco, (Benevento) distretto Benevento.
CERRUTI Luigi Marcello, (Genova) id. Parma.
DELBECCHI Ferruccio, (Genova) id. Parma.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino dell'11 settembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

BOSCHETTO Ferruccio, maresciallo, 63 fanteria.	Venezia
ALDI Bernardino, sergente maggiore.	Venezia.
BARLETTA Spiridione, id.	Caserta
IACONO Giuseppe, id.	Genova
SETTI Giuseppe, id.	Siracusa
FRANCO Paolo, id.	Brescia
PASCOLINI Filippo, id.	Reggio Calabria
MAURICI ENRICI Fernando, sergente.	Macerata
GALLO Domenico, id.	Ancona
MARTELLI Giovanni, id.	Avellino
VERCESI Antonio, id.	Lucca
POL Arnaldo, id.	Voghera
ASCARELLI Alfredo, id.	Treviso
GERLI Alfredo, id.	Napoli
NEGRINI Enrico, id.	Firenze
COMINELLI Bernardino, caporal maggiore.	Monza
IANNELLO Gaetano, caporale.	Brescia
MELONI Giovanni Antonio, id.	Catanzaro
CARBONE Antonio, id.	Sassari
PARONE Luigi, id.	Nola
ADORNO Giuseppe, id.	Alessandria
NODARI Giovanni Battista, id.	Siracusa
FINAZER Manlio, id., 20 fanteria.	Brescia
MASSARI Michele, id., 10 artiglieria campagna.	Reggio Calabria
PELLEGRINO Natale, id.	Campobasso
FERRANTE Antonio, soldato.	Campagna
UNGARI Scipione, id.	Avellino
MORETTI Ansano Tullio Evaristo, id.	Spoleto
DE SANTIS Michele, id.	Orvieto
ANSANELLI Pasquale, id. 12 bersaglieri.	Potenza
GARIBOTTI Francesco, id.	Campagna
PASOTTI Alessandro, id.	Milano
LIQUORI Ferdinando, id.	Milano
BONERA Enrico, id.	Campagna
FAUTTILLI Ernesto, id.	Prescia
DIMASE Pietro, id.	Frosinone
POZZI Manlio, id.	Taranto
	Milano

Venezia.
Caserta.
Genova.
Siracusa.
Brescia.
Reggio Calabria.
Macerata.
Ancona.
Avellino.
Lucca.
Voghera.
Treviso.
Napoli.
Firenze.
Monza.
Brescia.
Catanzaro.
Sassari.
Nola.
Alessandria.
Siracusa.
Brescia.
Reggio Calabria.
Campobasso.
Campagna.
Avellino.
Spoleto.
Orvieto.
Potenza.
Campagna.
Milano.
Milano.
Campagna.
Brescia.
Frosinone.
Taranto.
Milano.

VECCHINI Vildo, soldato.	Ancona
SUTTER Aristide, id. 7 fanteria.	Ancona.
SCRIFFIGNANO Luigi, id.	Bologna
D'EMILIO Stefano, id.	Bologna.
D'ASSARO Ventura, id.	Catania
DI CARLO Eugenio, id.	Aquila
MORABITO Letterio, id.	Aquila.
GAUDIOSO Andrea, id.	Catania
VERDE Pasquale, id.	Catania.
DEL SALVATORE Ettore, id.	Palermo
GRAZIANI Nicola, id.	Palermo.
VERCELLI Giulio Cesare, id.	Messina
BOTTI Edmondo, id.	Messina.
PIGLIARI Pietro, id.	Siracusa
CHERCHI Giammaria, id.	Siracusa.
BARBATI Giuseppe Immacolato, id. 7ª compagnia sanità.	Napoli Napoli.
SCAFARELLI Ernesto, id.	Taranto
BELLATI Francesco, id.	Taranto.
GIUDICE Giusto, id.	Campobasso
BIZZI Ugo, id.	Campobasso.
LANCIARINI Virgilio, id.	Vercelli
DE DONATO Arturo, id.	Vercelli.
PASQUALI Francesco, id.	Milano
DELLA VEDOVA Luigi, id.	Milano.
MASSINETTI Giovanni Domenico, id.	Sassari
FAITA Giuseppe, id.	Sassari.
GABRIELLI Gaetano, id.	Sassari
BUSONI Raffaello, id.	Sassari.
ATZORI Antonio, id.	Chieti
FERRARIO Carlo, id.	Chieti.
ZARA Giovanni, id.	Potenza
SEQUI Giuseppe Mario, id.	Potenza.
PERUGGINI Basilio, id.	Padova
BERETTA Filippo, id.	Padova.
DE CARIS Giovambattista, id	Padova
SACCHI Oreste, id.	Padova.
ALBERZATI Carlo, id.	Piacenza
CAIX Giovanni, id.	Piacenza.
FIORE DONATI Alfeo Vittorio, id.	Roma
DU MARTEAU Arturo, id.	Roma.
MANNAZZU Salvatore, id.	Napoli
ANGIONI Guido, id.	Napoli.
MASSARO Amedeo, id.	Sassari
COMUNE Carlo, id. 9 artiglieria campagna	Sassari.
ROSELLI Federico, id.	Cagliari
GIRETTI Gino, id.	Cagliari.
BINNA Giuseppe, id.	Caserta
DI IORIO Carlo, id.	Caserta.
PINTO Alessandro, id., 3 artiglieria fortezza.	Alessandria Alessandria. 3 alpini.
FONTANA Mario, id., 37 fanteria.	Aquila
SOLINAS Francesco, id.	Aquila.
SUSINI Salvatore, id., 82 fanteria.	Cuneo
BRETONE Gennaro, id.	Cuneo.
TREMAZZI Virginio, id	Roma
BARZAGHI Angelo, id.	Roma.
	Campobasso
	Campobasso.
	Campagna
	Campagna.
	Torino
	Torino.
	Cagliari
	Cagliari.
	Cagliari
	Cagliari.
	Napoli
	Napoli.
	Ferrara
	Ferrara.
	Monza
	Monza.

UNGHERINI Pietro, soldato, 94 fanteria.	Perugia
BUGLIONI Ardovino, id.	Frosinone
MAZZELLA Giuseppe, id.	Siena
ZOPPOLI Filippo, id.	Benevento
ZANOLA Giuseppe, id., 65 fanteria.	Brescia
VITTORI ANTISARI Giulio, id.	Orvieto
CRISOLINI MALATESTA Gabrio, id.	Firenze
BIASIN Paolo, id.	Vicenza
MILANESIO Giovanni, id.	Torino
VOLPI Rodolfo, id., 25 fanteria.	Pavia
GABRIELE Gavino, id.	Novara
GAMBARA Lorenzo, id.	Milano
ALBERTI Giuseppe, id.	Como
TARONI Giuseppe, id.	Milano
BESEGHI Umberto, id.	Parma
MORETTO Giuseppe, id.	Torino
STASI Alessandro, id.	Lecce
ZANCHI Giuseppe, id., 3 genio.	Firenze
LUNATI Pompeo, id.	Alessandria
CUZZANITI Giuseppe, id.	Girgenti
RICCIOLI Emanuele, id.	Girgenti
GRECO Stefano, id.	Messina
CARRIERI Francesco, id.	Taranto
RAPISARDI Nicola, id., 86 fanteria.	Catania
MATARAZZI Luciano, id.	Messina
QUATTROCCHI Matteo, id.	Messina
FRANZITTA Guglielmo, id., 4 fanteria.	Palermo
LOTETA Giuseppe, id.	Messina
COLUCCI Attilio, id.	Taranto
FABBRINI Guido, id.	Firenze
ANZI Alessandro, id., 9 artiglieria fortezza.	Treviso
FERRAGAMO Salvatore, id.	Ancona
MANGANO Giuseppe, id	Girgenti
ROMANELLI Giuseppe, id., 39 fanteria.	Campagna
NOVELLI Vasco, id., 42 id.	Livorno
SALERNO Antonino, id., 4 artiglieria fortezza.	Trapani
COLUCCI Giulio Alfredo, id	Forlì
TREMOLADA Giacomo, id.	Milano
MILITELLO Antonino, id. 75 fanteria.	Cefalù
D'ANGELO Rosario, id.	Palermo
BEDEI Angelo, id.	Forlì
MAGLIONE Gerolamo, id.	Savona
DEL CORNO Cesare, id.	Savona
SPECIALE Martino, id.	Catania
DUCE Alessandro, id.	Sassari
FIORONI Mariano, id.	Perugia
SENSINI Tito, id.	Macerata
GIORDANO Giovanni, id	Pinerolo
VERONESE Giovanni, id. 4 bersaglieri.	Verona
REICHENBACH Gustavo, id.	Verona
BERTELLI Pio, id.	Modena
PINCELLI Silvio, id.	Ferrara
SINIGALLIA Carlo, id.	Ferrara
CAPONETTO Giuseppe, id.	Siracusa
DATTILI DELLA TORRE Tito, id.	Genova
DEL CHIARO Umberto, id.	Arezzo

Perugia.	
Frosinone.	
Siena.	
Benevento	
Brescia.	
Orvieto.	
Firenze.	
Vicenza, 6 alpini.	
Torino	
Pavia	
Novara.	
Milano.	
Como	
Milano	
Parma.	
Torino	
Lecce.	
Firenze.	
Alessandria.	
Girgenti.	
Girgenti.	
Messina	
Taranto.	
Catania.	
Messina.	
Messina.	
Palermo	
Messina.	
Taranto.	
Firenze.	
Treviso	
Ancona.	
Girgenti.	
Campagna.	
Livorno.	
Trapani.	
Forlì.	
Milano	
Cefalù.	
Palermo.	
Forlì.	
Savona.	
Savona.	
Catania.	
Sassari.	
Perugia.	
Macerata.	
Pinerolo.	
Verona.	
Verona.	
Modena.	
Ferrara.	
Ferrara.	
Siracusa.	
Genova.	
Arezzo.	

BARILARO Gastone, soldato	Livorno	Livorno.
ASCARI Ferruccio, id.	Lecce	Lecce.
DECORATO Savino, id.	Barletta	Barletta.
COLLA Vittorio, id	Spoleto	Spoleto.
BATI Francesco, id.	Firenze	Firenze.
DE BERARDINIS Francesco, id.	Milano.	Milano.
CIGNA Diego, id.	Girgenti	Girgenti.
SORMANI Romolo, id.	Milano	Milano.
GUSSIO Fortunato, id.	Catania	Catania.
L'EPISCOPO Francesco, id.	Messina	Messina.
PAGANELLA Gino, id.	Milano	Milano.
FRANCI Enrico, id	Milano	Milano.
DASSANO Dionigi, id.	Pinerolo	Pinerolo.
BRESSAN Vittorio, id.	Venezia	Venezia.
TORRIANI Mario, id.	Milano	Milano.
BIANCHI Silvio, id.	Piacenza	Piacenza.
ROSSI Giuseppe, id.	Milano	Milano.
GIACOBBO Costante, id.	Vicenza	Vicenza.
BURZOTTA Giuseppe, id.	Trapani	Trapani.
DOSSENA Giuseppe, id.	Lodi.	Lodi.
PERA Luigi, id.	Milano	Milano.
DAL ZOTTO Francesco, id.	Vicenza	Vicenza.
CRIPPA Carlo, id.	Milano	Milano.
LIBERTINI Giuseppe, id.	Sassari	Sassari.
FARRUGGIO Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
TURI Giuseppe, id.	Taranto.	Taranto.
PERRUCCI Umberto, id.	Foggia	Foggia.
MARCHESE Oreste, id.	Messina	Messina.
CAVAGNERO Pietro, id.	Chieti	Chieti.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

BOSINCO Ferdinando, cavalleggeri di Treviso, distretto Firenze.	Con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente SANTONI Giulio.
FONTANELLI Natalino, lancieri di Aosta, id. Ferrara.	Con anzianità 31 agosto 1916.
DE BERNARDIS Federico, cavalleggeri di Catania, id. Genova.	

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 11 novembre 1915 n. 1646, con riserva di anzianità:

MORELLI-ADIMARI Alberto, cavalleggeri di Treviso, distretto Firenze.	LA TORRE Ferdinando, lancieri di Firenze, distretto Roma.
DURANTI Filidio, Piemonte Reale cavalleria, id. Roma.	DE LUCA Nicola, cavalleggeri di Piacenza, id. Ascoli Piceno

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella stessa arma di cavalleria, ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato, il mattino dell'11 settembre 1916, per intraprendere servizio.

ORGNANI MARTINA Ettore, sergente distretto Sacile.	Reggimento Genova cavalleria.
BERETTA Antonio, id., id Sacile.	Id. cavalleggeri di Roma.
DOLAN Arnaldo, id., id. Sacile.	Id Vittorio Emanuele II.
ASSANDRI Ambrogio, id., id. Milano.	Id Savoia cavalleria.
SOLA CABIATI Ferdinando, id. id. Milano.	Id cavalleggeri di Saluzzo.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore.

Capitano promosso maggiore, con anzianità 18 maggio 1916:

GATTI Augusto, 7 fortezza (T) distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il maggiore ARMANNI Ermanno.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

PAROLINI Ferruccio, 7 fortezza, distretto Roma.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, con riserva di anzianità:

MARZOTTO Guido, 9 fortezza, distretto Vicenza.	ADDIVINOLA Vincenzo, 4 fortezza, distretto Avellino.
MANASSEI Giovanni, 7 id., id Spoleto.	MATHIS Giulio, 8 id., id Roma.
CRISPOLTI Crispolto, 5 id., id Roma.	ZENI Pietro, 8 id., id. Bologna
RAVNERI Attilio, 7 id., id. Torino	STRAFFORELLO Domenico, 1 id., id. Savona
APPIANI Dante, 5 id., id. Treviso	CERETI Daniele, 3 id., id. Voghera.
BARGAGLI PETRUCCI Pietro, 8 id., id. Firenze.	CALABI Arrigo, 7 id., id. Milano.
ROMANI Riccardo, 8 id., id Bologna	BOCCOLARI Benito, 8 id., id. Modena.
MARTINA Giovanni, 3 id., id Roma.	PATTI Gaetano, 13 campagna, id. Roma.
MARULLO Ugo, 3 id., id. Roma.	CARTOSIO Tommaso, 7 fortezza, id. Alessandria.
BONI Egidio, 2 id., id Siena	

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con anzianità 27 luglio 1916:

MASSEROTTI BENVENUTI Ferdinando, 6 fortezza, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente ISSEL Arturo.
ROVERA Guido, 7 id., id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente MARTINI Leonardo.
BARBIANO DI BELGIOIOSO Alberico, 7 id., id. Milano.	
FORESTI Giovannibattista, 9 id., id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente QUARANTA Giovacchino.
BRESCIANI Ercole, 7 id., id. Brescia.	

ROSSI Cesare, 7 fortezza, distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente FREDIANI Alfredo.
CARPINTERI Michele, 10 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente GARNERI Pietro.
DI FINE Domenico, 4 id., id. Messina.	Id. id. id. INDELICATO Calogero.
BELLINI Pietro, 7 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente INDELICATO Calogero
FERRARI Francesco 9 id., id. Verona.	Id. id. id. RAFFO Enrico.
GIORGETTI Alessandro Giuseppe, 7 id., id. Milano	Id. id. id. DI GADDO Eugenio.
VISETTI Luigi, 7 id., id. Milano.	Id. id. id. GATTI Filiberto.
GUARESCHI Pietro, comandato officina costruzioni artiglieria Torino, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente GANEO Severino.
GALIMBERTI Ferdinando, 7 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente ALESSANDRIA Emilio.
BONOMI Giovanni, 7 id., id. Milano.	Id. id. id. BERMANI Cesare.
SALVETTI Stefano, 10 id., id. Piacenza.	Id. id. id. BRUNI Bartolomeo.
RIFFI Luigi, 6 id., id. Milano.	Id. id. id. MORINI Orlando.
VACCA MAGGIOLINI Edoardo, 6 id., id Torino. ROSSITTO Angelo, 4 id., id Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente DALLA VALLE Corrado.
CASTALDI Giovanni Domenico, 10 id., id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente SUMAN Mario.
GALIMBERTI Luigi comandato officina costruzioni artiglieria Torino, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente GARDAGNI Mario.
CORAZZA Giovanni, 6 fortezza, id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente SCIAROFFIA Ettore.
NOLI DATTARINO Gaetano, 7 id., id. Lodi.	Id. id. id. QUARIO Arturo.
RUFINI Ercole, 3 forteza, id. Roma. VIGANO' Guido, 7 id., id. Milano. SCALFI Antonio, 7 id., id Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente RASERI Lorenzo
PEZZINI Eugenio, 8 id., id. Cremona. NEMBER Giuseppe, 9 id., id. Brescia.	Id. id. id. VOLTA Alessandro.
GUSSALLI Luigi, 9 id., id. Brescia. CASTELFRANCO Pio, 6 id., id Brescia. PESARO Oddone, 8 id., id. Ferrara. FERRARIO Giov. Battista, 7 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente VOLTA Alessandro.
ZUNINI Benedetto 6 id., id. Torino. SCROFANI Giovanni, 4 id., id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente RINALDI Giorgio
PASCHETTO Virginio, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente VITALI Faustino.
CORTASSA Pietro, 6 id., id Torino. UGOLINI Giovanni, 3 id., id. Roma.	Seguirano nel ruolo il tenente VITALI Faustino.

Con anzianità 31 agosto 1916:

VATTUONE Vittore, comandato officina costruzione artiglieria Genova, distretto Genova.	DE ANGELIS Felice, 7 fortezza, distretto Alessandria.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre, 1915, n. 1646, con anzianianità 31 agosto 1916:

GIANGRASSO Domenico, 4 fortezza, distretto Palermo.
MOLINAROLI Francesco, 10 id., id. Piacenza.
BUCCIARELLI Amedeo, 1 id., id. Livorno.
CRIVELLI Agostino, 11 campagna, id. Milano.
AVALLE Lorenzo, 7 fortezza, id Pavia.
CAPELLO Carlo 8 id., id. Modena
SCIOLLA LAGRANGE PUSTERLA Paolo, 6 fortezza, distretto Torino.
ROSSI Luigi, 4 campagna, id. Sulmona.
ZOLI Corrado, 7 id., id. Milano
FROLLO Mario, 2 fortezza, id. Roma.
TACCONELLI Giustino, 2 id., id. Firenze.
RICCIO Antonio, 6 id., id. Casale.
PIVATO Ugo, 9 id., id. Venezia.
BONELLI Domenico, 3 id., id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti, per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
CATTI Costantino, furiere maggiore.	Palermo	4 fortezza.
BONARELLI Gino, sergente maggiore.	Sassari	3 id.
CROCE Antonio, sergente.	Genova	1 id.
RANDO Giuseppe, id. (4 fortezza).	Messina	4 id.
SOLARI Ferdinando, id.	Genova	1 id.
CAPURRO Aroldo, id. (1 fortezza).	Genova	1 id.
GASTALDI Mario, id. (6 fortezza).	Torino	6 id.
BASSO Aurelio, id.	Genova	1 id.
PROVENZANO Tommaso, id. (4 fortezza).	Palermo	1 id.
ANSALDO Antonio, id.	Genova	1 id.
TEOFILATO Carlo, id.	Roma	3 id.
PONTARELLI Ludovico, id.	Castrovillari	4 id.
FALDELLA Giovanni, id.	Sassari	10 id.
MARGANI Salvatore, id.	Rovigo	10 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

FINOCCHI Elvidio, sottotenente 3 genio, distretto Venezia.
MOIO Girolamo, id. 3 id., id. Roma.

Promossi tenenti, con anzianità 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Con riserva di anzianità

BETTANINI Gian Battista, 1 genio, distretto Roma.
BIAGI Augusto, 3 id., id. Lucca
TAVERNA Luigi, battaglione scuole aviatori, id. Torino.
ROSSI Enrico, 5 genio, id. Torino.
BONAINI DA CIGNANO Adolfo, 3 genio, distretto Firenze.
LEOPARDI Antonio, 3 id., id. Verona.
BALDANI Renato, 1 id., id. Roma.
LAMPRECHT Roberto, 1 id., id. Roma.
BAULINA Giacomo, 2 id., id Bologna.

DESSY Cesare, genio distretto Roma.
FALAI Giuseppe, 3 id., id. Firenze.
KATZENBERGER Alfredo, 2 id., id. Bologna
CAPPELLOTTO ITALICO Corradino, 2 genio, distretto Torino.
PESSUTI Enrico, 3 id., id. Firenze.
PESTELLI Eduardo, 3 id., id. Firenze.
FEDERICI Alfredo, 3 id., id. Firenze.
FORLI Enrico, 2 id., id. Bologna.
GIOVANNETTI Filippo, 1 genio distretto Roma.
CANZONERI Gaspare, 1 id., id. Palermo
MOLINARIO Arduinio, 5 id., id. Torino.
SERAFINI Filippo, 1 id., id. Roma.
MORELLI Luigi, 2 id., id. Brescia.
BERTA Giovanni, 1 id., id. Alessandria.
CARUSO Nicola, 1 id., id Benevento.
PICCONE Ettore, 1 id., id Milano.
PUCCIARELLI Enrico, 3 id., id Livorno.

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916:

MIRAGOLI Giovanni, 6 genio, distretto Lodi.
SCOTASSI Manlio, 2 id., id. Ancona.
ZUCCARINI Armando, 5 id., id. Ancona.
MELIS Battista, 1 id., id. Milano.
VISCONTI VENOSTA Giovanni, 1 id., id. Roma.
GERINO Pietro, 5 id., id. Savona.
OSSELLA Emilio, 5 id., id. Casale.
LA SALANDRA Oscar, deposito aeronautica, id. Roma.
BRUNETTI Pietro 5 genio, id. Torino.
LADO Marcello, 5 genio, distretto Cagliari.
SLAVIERO Domenico, 1 id., id. Milano.
GHIGLIONE Luigi, 2 id., id. Savona.
VARALDA Rinaldo, 5 id., id. Vercelli.
LEVI Eugenio Elia, 1 id., id. Genova.
SORDELLINI Davide, 3 id., id Roma.
IANNOTTA Giacomo, 1 id., id. Gaeta.
CHELLI Fernando, 5 id., id. Torino.
GIACOPINI Guglielmo, 1 id., id. Roma.
FRANZONI Otello, 2 id., id. Brescia.
LA PORTA Amedeo, 1 id., id. Palermo.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

PAOLETTI Arturo, 1 genio, distretto Ascoli Piceno — Seguirà nel ruolo il tenente LEVA Domenico.
SIROVICH Giulio, 1 id., id. Roma. — Id. id. id. BUZAGARINI Francesco.
PIETRA Raimondo, 2 id., id. Milano. — Precederanno nel ruolo si tenente SIRACUSO
NEGRI Ottavio, 5 id., id. Vercelli. — Gaetano.
ZAMPINI Carlo, direzione genio Roma, id. Roma. — Precederà nel ruolo il tenente PONZANO Emilio.
PISETZKY Ruggero, 2 genio, id. Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente PONZANO Emilio.
BONELLI Eugenio, 5 id., id. Torino. — Id. id. id. PAJETTA Angelo
DEL ZOTTO Silvio, 1 id., id. Cagliari. — Id. id. id. BECCALOSSI Giuseppe.
AGHIB Enrico, 3 id., id. Lucca. — Precederà nel ruolo il tenente BLENGINO Alessandro.
BREGLIA Luigi, direzione tecnica aviazione, id. Taranto. — Precederanno nel ruolo il tenente IMPERIALE
BELLUNI Ottavio, battaglione dirigibilisti, id. Roma. — Carlo.
PASTORE Enrico, 1 genio, id. Roma. — Precederà nel ruolo il tenente CANZONERI Domenico.
ARDOINO Bartolomeo Maria, 5 id., id. Savona. — Id. id. id. DELLA ROCCA Carlo.
BELLO Carlo, 2 id., id. Casale. — Seguirà nel ruolo il tenente ARRIGONI Angelo.
SFORZA Federico, 2 id., id. Casale. — Precederà nel ruolo il tenente SCETTI Alberto.

MALLANDRINO Giuseppe, 1 genio distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente TORRI Luigi.
DAL VERME Luigi, direzione tecnica aviazione, id Milano.	Precederà nel ruolo il tenente PIZZINI Alberto.
MARCHETTI Michele, 5 genio, Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente PIZZINI Alberto.
FARINA Francesco, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCUTELLARI Mario.
DEL CHIAPPA Mario, 5 id., id. Torino.	
CAMUSSI Dino, 2 id., id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente AGNETA Carmine
VOLPI Francesco, 4 id., id. Milano.	Id. id. id. LORIA Alberto.
ROSCIANO Ugo, 5 id., id. Savona.	Precederà nel ruolo il tenente CAMPOSAMPIERO Aldo.
FORTINA Pietro Carlo, 1 id., id. Vercelli.	Id. id. id BALOSSI Guido.
CECCARELLI Bindo, 2 id., id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente BALOSSI Guido.
BOZZI Mario, 1 id., id. Benevento.	Precederanno nel ruolo il tenente LUBRANO DI CICCONE Zaccaria.
CERUTI Napoleone, 1 id., id. Milano.	
PETTINEO Calogero, ufficio fortificazioni Messina, id. Palermo.	
MOMO Cesare, direzione tecnica aviazione, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente LUBRANO DI CICCONE Zaccaria.
BENIGNO Francesco, 1 genio, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE MORI Aristide.
CAPPA BAVA Giulio, comando aeronautica Torino, id. Torino.	
ZANCA Manlio, 1 genio, id. Milano.	
FERRERO Costantino, 5 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente TROSTI Giovanni.
GAMBALUNGA Giulio, 5 id., id. Rovigo.	Precederà nel ruolo il tenente GUARNIERI Romano
CONCETTI Antonio, 1 id. id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente BROGGI Augusto
MATTEI Aldo, 2 id. id. Bologna.	Id. id. id. CASSONI Ugo.
CASELLATO Attilio, 5 id. id. Rovigo.	Precederà nel ruolo il tenente SCOTTI Ettore
RONANNO Gaetano, 1 id. id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente PELLEGRINI Emilio.
MARCONI Emilio, 1 id. id. Lodi.	
POSITANO Salvatore, direzione artiglieria Roma id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORGINI Giuseppe.
DE LUCCHI Ottorino, 5 genio, id. Padova.	Id. id. id. TESSIER Francesco.
CALVANESE Felice, 3 id., id. Salerno.	Precederà nel ruolo il tenente TAGNOLI Giuseppe.
GARDINI Giuseppe, 2 id., id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente CASTIGLIONI Aldo.
SICCA Felice, 3 id., id. Forlì.	Id. id. id. MACCHI Ercole.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
ZANOTTI Giuseppe, maresciallo maggiore (4 genio).	Modena	4 genio.
BURDESE Giovanni Battista, sergente maggiore (2 genio).	Mondovì	2 id.

PREVOSTI Mario, soldato.	Milano	1 genio.
COLUMBO Michele, id.	Milano	1 id.
RICCI Arturo, id.	Roma	6 id.
ZARA Milton, id.	Padova	5 id.
CRISAFULLI Domenico, id.	Catania	1 id.
LORENZETTI Edmondo, id.	Pesaro	1 id
GALLI Ruggiero, id.	Roma	6 id.
CARPEGGIANI Alfredo, id.	Ferrara	1 id.
CORSI Pasquale, id.	Foggia	6 id.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

CARIBBO Giuseppe, distretto Siracusa.	Direzione sanità Palermo.
CAPPARELLI Ercole, id Cosenza.	Id. id. Bari.
MORELLI Francesco, id. Castrovillari.	Id. id. Bari.
VINCENZI Francesco, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
AZZOLINI Cesare, id Parma.	Id. id. Genova.

PINELLI Luigi, sottotenente milizia territoriale, arma d'artiglieria, distretto Treviso.	Accettata la volontaria rinunzia al grado.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 16 gennaio 1916:

CAPPELLO Rocco, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario MARIANI Giovanni.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 11 giugno 1916:

PASCIUTO Vincenzo, distretto Gaeta.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CARONE Giovanni.
ONUFRIO Giuseppe, id. Palermo.	Id. id. id. PISTILLI Angiolo.
CONSIGLIO Enrico, id. Trapani.	Id. id. id. MACULAN Umberto.
VACCARI Paolo, id. Palermo.	Id. id. id. PATRIARCA Vincenzo.
SCOPELLITI Pietro, id. Napoli.	Id. id. id. ROSIO Pietro.
PRATILLI Mario, id. Ancona.	Id. id. id. PERRONI Rodio.
ALFIERI Cataldo, id. Roma	Id. id. id. DA BORSO Alessandro.
CAVICCHIONI Arturo id. Ferrara.	Id. id. id. PEDONI Roberto.
CORSETTI Simone, id. Roma	Id. id. id. FRACASSINI Francesco.
D'ANTONI Leonardo, id. Palermo.	Id. id. id. TOSCANI Guido.
DAMIANI Attilio, id. Roma.	Id. id. id. SPINA Ottorino.
MOSCATO Alberto, id. Padova.	Id. id. id. SANTAGATA Ettore.
FELICI Gaetano, id Frosinone.	Id. id. id. COPPOLA Alessandro.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono promossi al grado superiore:

Tenente promosso capitano:

RANDONE Clemente, distretto Roma.	Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916. Seguirà nel ruolo il capitano FORNARI Giovanni.

Sottotenente promosso tenente:

FOSSATI Oreste, distretto Roma.	Con anzianità assoluta 22 agosto 1915. Seguirà nel ruolo il tenente GRANDIGLIO.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

BENVENUTO Giuseppe, distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente IZZO Domenico.
SUCCI Luigi, id. Forlì.	Id. id. id. MANGANELLI Andrea.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

INFUSINO Raffaele, distretto Roma.	BONESI Giuseppe, distretto Roma.
DE SANTIS Vincenzo, id. Napoli.	VINCENZI Domenico, id. Roma.
MATTEI Goffredo, id. Roma.	CARDELLINO Carlo, id. Varese.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa:

TRAPOLINO Giovanni, distretto Palermo.	GIGLIO Angelo, distretto Brescia.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

DELLA VECCHIA Raffaele, capitano d'artiglieria della riserva, distretto Roma.	Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al reggimento alpini a fianco indicato:

CHIARO Vincenzo, (Novara) distretto Novara.	3 alpini.
MATTAI DEL MORRO Ettore, (Varese) id. Varese.	
PARAMITHIOTTI Giovanni, (Venezia) id. Venezia).	7 id.
ZAVA Domenico, (Treviso) id. Treviso.	
FABBRIS Pietro, (Treviso) id. Treviso.	
TONIUTTI Antonio, (Sacile) id. Sacile.	8 id.

I seguenti sottotenenti del 4 reggimento artiglieria da fortezza, sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

22 artiglieria campagna:

PAPAGNI Fedele, distretto Barletta.
ARDITO Pietro, id. Catanzaro.
VACCARI Alfonso, distretto Cosenza.
SCIASCIA Giuseppe, id. Catania.

36 artiglieria campagna (gruppo montagna):

PAGLIARO Eugenio, distretto Cosenza.
TRAINA Giuseppe, id. Palermo.
FERRAUTO Erasmo, id. Reggio Calabria.
TRAINA Salvatore, id. Palermo.
MONASTRA Manfredi, distretto Palermo.
CURCIO Salvatore, id. Catania.
GUGLIELMO Augusto, id. Potenza.
CARAUCCI Aurelio, id. Napoli.

I seguenti sottotenenti del 3 reggimento artiglieria da fortezza sono trasferiti al 24 reggimento artiglieria da campagna:

RUGGIERO Giuseppe, distretto Gaeta.
RENIS Vincenzo, id. Arezzo.
CRACÀ Giuseppe, id. Roma.
NOTO Emilio, id. Palermo.
SOPRANI Ulderico, id. Roma.
GALLO Gustavo, distretto Napoli.
SOLDATI Sebastiano, id. Roma.
PIZZOLO Mario, id. Caserta.
BEVACQUA Antonino, id. Roma.
CAVIZZI Eduardo, id. Napoli.

I seguenti sottotenenti del 7 reggimento artiglieria da fortezza sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

1 artiglieria montagna:

DANESIN Bruto, distretto Como.
DAGNA Enrico, id. Casale.
FRASCAROLO Giovanni, id. Casale.
PETRUCCI Rodolfo, distretto Orvieto.
RAGAZZONI Luigi, id. Lodi.

11 artiglieria campagna:

BAFFI Arturo, distretto Milano.

I seguenti sottotenenti del 4 reggimento artiglieria da fortezza sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

35 artiglieria campagna:

MEO Francesco, distretto Potenza.
LAURITANO Beniamino, id. Catanzaro.
TOMMASI Angelo, id. Lecce.
BILANCIA Alcesce, id. Potenza.
PAPALEO Domenico id. Lecce.
MAGLIANO Angelo, distretto Campobasso
NIEDDU Antonio, id. Sassari.
SAGNA Clemente, id. Campobasso.
DONADEO Salvatore, id. Venezia.
DI CARLO Filippo, id. Caltanissetta.

I seguenti sottotenenti dell'8 fortezza sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

3 artiglieria campagna:

PASSUTI Cesare, distretto Bologna.

2 artiglieria pesante campale:

PIOPPI Antonio, distretto Modena.

3 artiglieria montagna:

GRAZIANI Gregorio, distretto Ravenna.
LIPORESI Aldo, id. Bologna.
VENERI Sergio, distretto Palermo.

MADELLA Carlo, sottotenente 5 fortezza, distretto Sacile. DAFFAN Felice, id. 5 id., id. Belluno. PONZETTA Antonio, id 5 id. id. Venezia. TINAZZO Nestore, id. 14 campagna, id. Treviso. TONELLI Leonida, id. 3 id., id. Bologna. GUGLIELMINI Camillo, id. 3 id., id. Ferrara.	Trasferiti al 3 montagna.
BASSANI Gustavo, sottotenente artiglieria 11 campagna, distretto Milano, promosso tenente con decreto luogotenenziale 3 agosto 1916. CAVERI Attilio, sottotenente commissario, distretto Genova, in servizio direzione commissariato Genova.	Riconosciuto meritevole di avanzamento, a scelta, al grado di tenente, per meriti eccezionali, a senso dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601. Trasferito direzione commissariato Ancona.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.

CERESA Ignio, tenente artiglieria, distretto Torino.	Promosso capitano, a decorrere per l'anzianità dal 12 agosto 1915.

Decreto ministeriale 6 luglio 1916

CERESA Ignio, capitano artiglieria, distretto Torino.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 12 agosto 1915, 1 artiglieria campagna.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 9 dicembre 1915:

Primi capitani promossi maggiori:

BIANCHERI cav. Luigi, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il maggiore LUGRAMANI Giacinto.
ZENONI Carlo, (B) id. Genova.	Id. id. id. FRACCHIA Maria Clemente.
MONTELATICI Telemaco, id. Roma.	Id. id. id. ROSSI Alfredo.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primi capitani promossi maggiori:

DI GIORGI Girolamo, (B) distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il maggiore BUZZACCARIN Pietro.
CELERRINI DI S. MARTINO Camillo, id. Milano.	Id. id. id. DECAVI Michele.
NAPPI Mariano, id. Salerno	Id. id. id. PISANI Ignazio.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitani promossi maggiori:

AVALLONE Ludovico, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il maggiore BENINI Vincenzo.
BONATI Aristide, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il maggiore BADERNA cav. Pompeo.
CANTONI Carlo, (B) id. Milano. SAMINIATELLI Enrico, id. Firenze.	Seguiranno nel ruolo il maggiore MANGS Aristide.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

PINTUS Giuseppe, tenente amministrazione distretto Cagliari.	Dispensato da ogni eventuale servizio, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

DE FELICE cav. Gaetano, colonnello, distretto Napoli.	SACCO Luigi, primo capitano, id. Torino.
ROSSI cav. Raimondo, id., id. Firenze.	TANNOJA Carlo, capitano, id. Foggia.
	ROVERE Giulio, tenente, id. Sacile.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

IOVANE cav. Alfredo, maggiore fanteria, distretto Milano.	Rimosso dal grado a senso dell'art. 2, lettera *c*), n. 2, ed art. 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.
ALBERGHETTI Pietro, primo capitano fanteria, già cessato di appartenere ai ruoli della milizia territoriale per età e richiamato in servizio distretto Treviso.	Inscritto, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 25 giugno 1915 e con anzianità 9 marzo 1893, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1401. Seguirà nel ruolo il primo capitano BONAIUTO Salvatore.
VALLE Giulio, sottotenente fanteria, id. Genova.	Incorso nella perdita del grado, a senso dell'articolo 71, lettera *c*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.
VALENTINO cav. Federico, tenente colonnello commissario, id. Catanzaro.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

VALLO cav. Girolamo, tenente colonnello fanteria non più inscritto nei ruoli, riassunto in servizio per la durata della guerra, distretto Napoli.	Cessa di essere inscritto nella riserva.
BARTOLUCCI cav. Adriano, primo capitano fanteria, distretto Macerata.	Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2 lettera *c*) n. 2 ed articolo 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.
TESI Garibaldo, capitano cavalleria, id. Casale.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

BIZZARRI cav. Rodolfo, maggiore medico non più iscritto nei ruoli distretto Milano, in servizio ospedale Milano.	Iscritto, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva, col suo grado e la sua anzianità, in virtù del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, distretto residenza Milano.
FERRARA cav. Enrico, tenente colonnello amministrazione distretto Gaeta. PEREZ cav. Girolamo, maggiore id. id. Cagliari.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali:

GUZZO cav. Eduardo, distretto Roma.	SANCIO cav. Pietro, distretto Genova.

IANDOLO cav. Costantino, maggiore generale medico, distretto Roma.	Promosso tenente generale medico.

BIAGI cav. Biagio, primo capitano fanteria, distretto Treviso.	Promosso maggiore, con anzianità 25 giugno 1915.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

ARMA DI FANTERIA.

Con anzianità 9 dicembre 1915:

Primi capitani promossi maggiori:

STAZZONE Paolo, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il maggiore VILLAIN Alessandro.
GURGO Alfonso, id. Napoli.	Id. id. id. GRECO Giuseppe.
URSO-ORTEGA Pietro, id. Palermo.	Id. id. id. FUSINAZ Luigi.

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primi capitani promossi maggiori:

MARI Antonio, distretto Salerno.	Seguirà nel ruolo il maggiore BUZZACCARINI Pietro.
FERRONI cav. Lodovico, id. Ancona.	Id. id. id. POERIO cav. Carlo.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

CIBELLI cav. Dionisio, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il maggiore ALIBERTI cav. Angelo.

Capitani promossi maggiori:

PASSA Silvestro, distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il maggiore CAMPARI Ermelio.
RIERA Ernesto, id. Roma.	Id. id. id. CARLETTI Rodolfo.

Con anzianità 27 luglio 1916

Capitani promossi maggiori:

GIAUNA Giov. Battista, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il maggiore BENINI Vincenzo.
FARAONE Rosario, id. Palermo. ABARBO Biagio, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il maggiore BADERNA Pompeo.

ROMANELLO Paolo, distretto Varese	Seguiranno nel ruolo il maggiore FINZI Giorgio.
MUGNOZZA Giuseppe, id. Roma.	
LORENZETTI Romeo, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il maggiore CANTONI Carlo.
CAIS DI PIERLAS Cesare, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il maggiore SAMINIATELLI Enrico.
ZOPPELLETTO Luigi, id. Vicenza.	

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Con anzianità 20 luglio 1916.

Maggiore promosso tenente colonnello:

DELLA PERGOLA cav. Vittorio, distretto Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente colonnello TUPONE cav. Raffaele.

Con anzianità 30 luglio 1916.

Primo capitano promosso maggiore:

NEGRO cav. Edoardo, distretto Pistoia.

OLMI Alessandro, sottotenente fanteria, distretto Genova.	Promosso tenente.
INCISA Vittorio, capitano cavalleria, id. Casale.	Promosso maggiore, con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore OLIVA cav. Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti capitani d'artiglieria sono promossi maggiori:

Con anzianità 31 agosto 1916.

TURCHI Emanuele, distretto Milano.

Con anzianità 18 maggio 1916.

GARGIUOLI Vito, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il maggiore MARINO Alfonso.

ORSI Giuseppe, maggiore del genio, distretto Milano.	Promosso tenente colonnello con anzianità 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente colonnello MAIONE Nicola.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

FERRARI Arturo, tenente colonnello artiglieria, distretto Verona.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 18 agosto 1916.

GASPARINI Antonio, maggiore fanteria, distretto Brescia.	Considerato come trattenuto in servizio con assegni, dal 1° marzo 1916 al 29 luglio 1916, quale consegnatario magazzino arredamento deposito 7 alpini.

Decreto ministeriale 20 agosto 1916.

TARABELLI cav. Alfredo, maggiore fanteria, distretto Lucca.	Considerato come trattenuto in servizio con assegni, dal 16 dicembre 1915, quale consegnatario magazzino arredamento distretto Lucca.

Decreto ministeriale 23 agosto 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

DE CAROLIS cav. Giulio, maggiore, distretto Teramo.	Dal 15 maggio 1915.
SERPIERI cav. Napoleone, capitano, id. Siena.	Dal 6 id.
PINTUS Giuseppe, sottotenente, id. Cagliari.	Dal 27 id.
ROZIO Alessandro, capitano, id. Genova.	Dal 18 maggio 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

JEMMI cav. Emilio, colonnello, distretto Bologna.	Dal 30 luglio 1916.
DE CAROLIS cav. Giulio, tenente colonnello, id. Teramo.	Dal 21 giugno 1916.
SERPIERI cav. Napoleone, capitano, id. Siena.	Dal 22 maggio 1916.
ANGELI cav. Luigi, id., id. Roma.	Dal 15 agosto 1916.
DUINA Bartolomeo, capitano, id., Brescia.	Dal 1° id.
PINTUS Giuseppe, tenente, id. Cagliari.	Dal 13 giugno 1916.

PODA cav. Pietro, capitano amministrazione non più inscritto nei ruoli, iscritto, per la durata della guerra, nel ruolo della riserva del corpo d'amministrazione, distretto Arezzo.	Ricollocato in congedo, dal 15 giugno 1916.
ROZIO Alessandro, tenente amministrazione, id. Genova.	Richiamato in servizio dal 30 aprile 1915, e ricollocato in congedo dal 4 agosto 1915, richiamato in servizio dal 10 settembre 1915, e ricollocato in congedo dal 28 febbraio 1916.

Determinazione ministeriale 31 agosto 1916.

MORPURGO Elia maggiore di cavalleria, distretto Sacile.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI NON PIÙ ISCRITTI NEI RUOLI.

Decreto ministeriale 20 luglio 1916.

BIZZARRI cav. Rodolfo, maggiore medico non più iscritto nei ruoli, distretto Milano.	Dovrà considerarsi richiamato in servizio, con assegni, ospedale Milano, dal 3 agosto 1915, a sua domanda, in virtù dell'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 355.
SORMANI cav. Giuseppe, colonnello medico non più inscritto nei ruoli, id. Pavia.	Dovrà considerarsi richiamato in servizio, con assegni, ospedale di riserva Pavia, dal 7 giugno 1915 al 24 maggio 1916, a sua domanda, in virtù dell'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 355.

Decreto ministeriale 23 agosto 1916.

SOGNO cav. Efisio, colonnello amministrazione, distretto Roma.	Richiamato in servizio, dal 13 ottobre 1915.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto ministeriale 10 agosto 1916.

GIOLLI Umberto, sottotenente contabile, distretto Milano.	Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnato al ruolo di sussistenza. Destinato direzione commissariato Milano.

Decreto ministeriale 17 agosto 1916.

I seguenti ufficiali dimissionari ed eliminati dai ruoli, arma di fanteria, sono riassunti in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnati al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916.

PECATTINI Giuseppe, capitano di milizia territoriale, distretto Firenze.	Firenze sud-est, (69 fanteria).
CASSONE Carlo, tenente di complemento, id. Modena, ora in servizio al 35 fanteria.	Modena, (36 fanteria).
MASSA Cesare, (B) id. id., id. Torino.	Torino, (4 bersaglieri).
LEVANTI Gustavo, (B) sottotenente id., id. Cefalù.	Palermo, (10 id.).
GILLI Aldo, (B) id. id., id. Roma.	Torino, (4 id.).

Decreto ministeriale 27 agosto 1916.

ICHERI DI S. GREGORIO Alfonso, tenente cavalleria dimissionario, distretto Torino.	Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione del servizio stesso, ed assegnato reggimento cavalleggeri di Catania, al deposito del quale si presenterà il mattino dell'11 settembre 1916 per imprendere servizio.

I sottonotati, già ufficiali d'artiglieria, dimissionari, sono riassunti in servizio per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal serviz o stesso in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Sono assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino dell'11 settembre 1916:

FEDERICI Giuseppe, tenente artiglieria, distretto Torino.	6 artiglieria fortezza.
NAPOLITANI Roberto, sottotenente id., id. Genova.	1° id. id.
CHIEPPA Nicola, id. id., id. Barletta.	1° id. pesante campale.

Decreto ministeriale 31 agosto 1916.

MONTUSCHI Domenico, sottotenente genio dimissionario, distretto Ferrara.	Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, ed assegnato 6 genio, al deposito del quale si presenterà il mattino dell'11 settembre 1916, per imprendere servizio.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

ANTONUCCI Gregorio, sottotenente complemento artiglieria 2 campagna, distretto Roma (comandato R. corpo truppe coloniali Eritrea).	Rientrato in Italia per rimpatrio definitivo, il 29 giugno 1916.
SERAFINI Paolo, id. id. 34 id., id. Roma.	Partito per la colonia Eritrea, il 24 luglio 1916.
MARCHIO Francesco, id. id. 6 id., id. Barletta (comandato R. corpo truppe coloniali Eritrea).	Rientrato in Italia per rimpatrio definitivo, il 24 luglio 1916.
BOSIO Carlo, capitano fanteria. PEZZIARDI MICCA Ignazio, id. id. MADONNA Mario, tenente bersaglieri.	Ritornati dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 22 agosto 1916.
SCOLARO Gaetano, capitano fanteria. LEONETTI Giuseppe, id. id. ATTANASIO Giuseppe, sottotenente complemento bersaglieri.	Ritornati in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 22 agosto 1916.
DORRUCCI Augusto, sottotenente 2 genio, distretto Bari	Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 22 agosto 1916.
PERRICONE cav. Roberto, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Partito per la Libia, il 25 agosto 1916.

DEFUNTI.

DELLA VALLE Guido, sottotenente artiglieria in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Bologna.	Morto a Bologna, il 21 ottobre 1915.

MANZELLI Giovanni, sottotenente di sussistenza di complemento, distretto Mantova.	Morto a Mantova, il 10 giugno 1916.
MARCHESINI Adolfo, capitano di sussistenza di milizia territoriale, distretto Macerata.	Id. a Bologna, il 2 luglio 1916.
FERRANDINA Antonio, applicato ufficio fortificazioni Venezia.	Id. a Genzano, il 18 id.
MAMBOR Ferdinando, sottotenente di milizia territoriale fanteria, distretto Perugia.	Id. a Foligno, il 31 id.
TREANNI cav. Achille, colonnello commissario non più inscritto nei ruoli.	Id. a Napoli, l'8 agosto 1916.
CHIERA cav. Carlo, tenente colonnello contabile, non più iscritto nei ruoli.	Id. a Cannobio, l'8 id.
BACCETTI Giulio, applicato scuola applicazione sanità militare.	Id. a Firenze, il 9 id
RICCI Domenico, assistente del genio militare, direzione genio Alessandria.	Id. in Alessandria, l'11 id.
ASQUER cav. Gabriele, maggiore generale riserva, distretto Cagliari.	Id. a Cagliari, il 26 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 28ª, anno 1915 pag. 909. — SCALABRINO Gaspare, *leggasi*: SCALABRINI Gaspare.

Id. 58ª, id. 1915, » 1909. — VENTURI Vincenzo, *leggasi*: VENTURA Vincenzo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115 — PADOVAN Giuseppe, *leggasi*: PADOAN Giuseppe.

Id. 97ª, id. 1915, » 3282. — RICCI Stefano. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id 3ª, id. 1916, » 75. — DHO cav. Gio. Battista, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ORSO cav. Eugenio, *leggasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PAVARI cav. Antonio.

Id. 27ª, id. 1916, » 1264. FASSATI Luigi, *invece di*: cavalleggeri di Lodi, *leggasi*: cavalleggeri di Aquila.

Id. 29ª, id. 1916, » 1343. — GIACOBONE Giovanni, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto Piacenza.

Id. 34ª, id. 1916, » 1653. — TERRANINI Pietro, *invece di*: Milano est, *leggasi*: 7 alpini.

Id. 46ª, id. 1916, » 2104. — Tenenti promossi capitani con anzianità 15 aprile 1916, ecc., *leggasi*: Tenenti promossi capitani con anzianità 15 febbraio 1916, ecc.

Id. 49ª, id. 1916, » 2441. — CHIURAZZO Armando, *leggasi*: CHIARAZZO Armando.

Id. 56ª, id. 1916, » 3012. — VINCENTI Annibale, *invece di*: 3 fanteria, *leggasi*: 31 fanteria.

Id. 62ª id. 1916, » 3355. — Decreto del Comando Supremo 18 aprile 1916, *leggasi*: Decreto del Comando Supremo 14 aprile 1916.

Id. 62ª, id. 1916, » 3356. — Alla seconda riga, *invece di*: 18 aprile 1916, *leggasi*: 14 aprile 1916.

Id. 62ª, id. 1916, » 3338. — FRANCO Francesco. — Alla variazione che lo riguarda, aggiungere la parola (treno).

Dispensa 62ª, anno 1916 pag. 3368 — PALLANTE Amanzio. — Alla variazione che lo riguarda, *aggiungere la parola*: (treno).

Id. 63ª, id. 1916, » 3465. — ZAMBELLI Giuseppe. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id 63ª, id 1916, » 3470. — BUSCAROLI Eugenio, trasferito distretto Alessandria, *aggiungasi*: (direttore dei conti).

Id. 63ª, id. 1916, » 3470. — PICCONI Antonio, trasferito distretto Roma, *aggiungasi*: (direttore dei conti).

Id. 63ª, id. 1916, » 3506. — MAZZA Giov. Battista, 9 fortezza, distretto Brescia, *leggasi*: MASSA Giov. Battista, 8 fortezza, distretto Reggio Emilia.

Id. 63ª, id. 1916, » 3513. — CERQUETTI Luigi, *invece di*: 19 marzo 1916, *leggasi*: 2 marzo 1916.

Id. 64ª, id. 1916, » 3555. — MEUSCI Elio, *leggasi*: MEUCCI Elio.

Id. 64ª, id. 1916, » 3576. — FERMARIELLO Alberto, *invece di*: 2 fanteria, *leggasi*: 29 fanteria

Id. 65ª, id. 1916, » 3598. — COSTA Vittorio, *invece di*: cessato di essere f. q. con determinazione ministeriale 10 agosto 1916, *leggasi*: cessato di essere f. q. dal 17 luglio 1916 con decreto luogotenenziale del 27 agosto.

Id. 65ª, id 1916, » 3599. — RAFFAELLI Ercole, *leggasi*: RAFFAELLI Paolo.

Id. 65ª, id. 1916, » 3625. — NANTICE Arnaldo, *leggasi*: MANTICE Arnaldo.

Id. 65ª, id. 1916, » 3633. — SERGARDI BIRINGUCCI Lodovico, *invece di* Piemonte reale cavalleria, *leggasi*: avalleggeri di Lodi e comandato battaglione scuole aviatori.

Id. 68ª, id. 1916, » 3670. — BATTISTELLA Riccardo, *invece di*: Milano est 7 fanteria, *leggasi*: 5 alpini (Milano).

Id. 71ª, id. 1916, » 3857. — VESPASIANI Vittorino, *invece di*: con anzianità 9 agosto 1916, *leggasi*: con anzianità 9 agosto 1915.

Id. 71ª, id 1916, » 3857 — DE ANGELIS Aurelio, *invece di*: distretto Foggia deposito Verona Ve, *leggasi*: 18 fanteria.

Id. 71ª, id. 1916, » 3861. — SOLINAS cav. Nicola, *leggasi*: SALINAS cav. Nicola.

Id. 71ª, id. 1916, » 3870 — DEL BUONO cav. Francesco, *leggasi*: DEL BUONO cav. Tommaso.

Id. 71ª, id. 1916, » 3888. — DU GIGLIO Francesco, *leggasi*: DE GIGLIO Francesco.

Id. 71ª, id. 1916, » 3888. — TIMÒ Guido, *leggasi*: TIMÒ Guido.

Id. 71ª, id. 1916, » 3897. — DE LEONE cav. Leonello, *invece di*: richiamato in servizio ecc., *leggasi*: già richiamato in servizio ecc.

Id. 71ª, id. 1916, » 3897. — SCACCINO Enrico, *invece di*: id. id. dal 10 maggio 1916, *leggasi*: richiamato in servizio dal 10 maggio 1916

Id 71ª, id. 1916, » 3908. — AGATINELLI Piero, *leggasi*: AGOSTINELLI Piero.

Id. 71ª, id. 1916, » 3930. — FALAVIGUA Giuseppe, *leggasi*: FALAVIGNA Giuseppe.

Id. 71ª, id. 1916, » 3931. — EORONI Elvidio, *leggasi*: MORONI Elvidio.

Id 71ª, id. 1916, » 3939. — CARNESCHI COPPINI Umberto, *leggasi*: CARNESECCHI COPPINI Umberto.

Id. 71ª id. 1916, » 3940. — VACCARELLO Paolo, *leggasi*: VACCARELLA Paolo.

Id. 71ª, id. 1916, » 3940. — GORTANI Michele, (Sacile) 8 alpini, *leggasi*: (Sacile) id. Sacile.

Id. 71ª, id. 1916, » 3944. — GUARNIERI CALÒ CARDUCCI Nicola, *invece di* Bari Bari, *leggasi*: Roma Roma.

Id. 71ª, id. 1916, » 3950. — TERMIGLI Ulderico, *leggasi*: VERMIGLI Ulderico.

Dispensa 71ª, anno 1916, pag. 3961. — Ai capitani commissari, *invece di*: con anzianità 2 ottobre 1915 e con decorrenza dal 1° novembre 1915, *leggasi*: con anzianità 2 ottobre 1911 e con decorrenza dal 1° novembre 1916.

Id. 71ª, id. 1916, » 3965. — Il conferimento della qualifica di primo capitano, anzichè dal 1° novembre 1915, *leggasi*: dal 1° novembre 1916.

Id 71ª, id. 1916, » 3967. — ORSI BERTOLINI NOBILE DI PESCIA CONTE Stefano- *invece di*: 22 id., *leggasi*: 21 id.

IL MINISTRO — **MORRONE.**

rezzo della presente dispensa L. 2,95

(693) Roma, 1916. — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 78ª — 1916 — 9 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 16 agosto 1916.

MAMBRETTI cav. Ettore, tenente generale.	È confermata la nomina provvisoria straordinaria, per merito di guerra, a comandante di un'armata, fatta dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto del 1° luglio 1915, rimanendo in conseguenza annullato il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916 che lo nominava comandante di corpo d'armata.

Decreto luogotenenziale 8 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916

Tenenti colonnelli di stato maggiore promossi colonnelli, nell'arma di artiglieria, con anzianità dal 2 agosto 1916 e collocati a disposizione, continuando nell'attuale loro servizio.

SEGRE cav. Roberto.	Con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916.
TELLINI cav. Enrico.	
BONOMI cav. Annibale.	Con decorrenza per gli assegni dal 22 agosto 1916.
BENCIVENGA cav. Roberto.	

Tenenti promossi capitani, con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 22 agosto 1916.

Con anzianità 31 maggio 1916:

BILE Mariano, 31 artiglieria campagna.	Continua come contro

Con anzianità 6 giugno 1916:

LO PREIATO Francesco, 30 artiglieria campagna.	Destinato artiglieria campagna Bologna (3).

Sottotenenti promossi tenenti, con le sottonotate anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 22 agosto 1916.

Con anzianità 13 giugno 1916:

TOMBARI Gino, 14 artiglieria campagna.	Destinato artiglieria campagna Bologna (3)

Con anzianità 29 giugno 1916:

MARI Eugenio, 2 artiglieria pesante campale.	Continua come contro

Tenenti di complemento di artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

BAGNOLI Guido, distretto Roma, 13 artiglieria campagna.	Continua come contro.
BRUNO Felice, id. Siracusa, 13 id. id.	Id. id.
VIALI Mario, id. Venezia, 10 id. fortezza (assedio) comandato battaglione aviatori.	Destinato 9 artiglieria fortezza, continuando comandato come contro.

Sottotenenti di complemento di artiglieria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità sarà determinata con successivo decreto:

BERNINI Sergio, distretto Bologna, 8 artiglieria fortezza	Destinato 2 artiglieria pesante campale.
DONATI Buonaccorso, — 1 id. montagna.	Continua come contro.
SECCHI Luigi, distretto Modena, 21 id. campagna.	Destinato 9 artiglieria fortezza.
DELLE PIANE Valentino, — 2 id. fortezza (costa).	Id. 1 id. id. (costa).

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

ARMAND cav. Filippo, 49 fanteria. — Con anzianità 21 luglio 1916, e con decorrenza per gli assegni 22 agosto 1916 e nominato comandante deposito fanteria Benevento.

Tenente di fanteria promosso capitano:

TORRE Stefano, 9 alpini. — Con anzianità 13 giugno 1916, e con decorrenza per gli assegni 22 agosto 1916. Continua come contro.

Sottotenente di fanteria promosso tenente:

SALERNO Giuseppe, 85 fanteria. — Con anzianità 2 luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NANNI Aurelio.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

ANSELMI Antonio, 82 fanteria. — Con anzianità 2 marzo 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 22 agosto 1916, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMORE Gioacchino.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con l'anzianità per ciascuno indicata e con decorrenza per gli assegni dalla data del rispettivo decreto del Comando Supremo, continuando nell'attuale destinazione:

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

SCALCINO Umberto, deposito fanteria Verona VI.	Con anzianità 1° novembre 1915.
RIMINI Luigi, 4 fanteria	Seguiranno provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado ACCOTTO Pietro.
POLASTRI Ettore, 5 bersaglieri.	
MAZZA Oberto, 5 id	Con anzianità 1° gennaio 1916. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado BLANCHI Luigi.
BACCHIEGA Aldo, 63 fanteria.	Con anzianità 1° febbraio 1916. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado PIMPINELLI Ottorino.
DAVID Gentile, 19 id.	Con anzianità 1° maggio 1916. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ANASTASIA Michele.

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

RISPOLI Andrea, deposito fanteria Napoli N.	Con anzianità 25 gennaio 1915.
CONFESSORE Luigi, id. id. Salerno S.	Id. 3 agosto 1915.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

SCALABRINI Giovanni, sottotenente complemento artiglieria 7 fortezza.	Promosso tenente con anzianità assoluta 17 maggio 1916 e con riserva d'anzianità relativa.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 26 agosto 1916.

Sottotenente di artiglie ia promosso tenente, con anzianità 19 maggio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916:

FRANCHINI-STAPPO Giovanni, 29 artiglieria campagna.	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 27 agosto 1916

MARINI cav. Pietro, tenente generale.	Decorato della medaglia Mauriziana, pel merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916,

PIACENTINI cav. Settimio, tenente generale.	Nominato comandante di un'armata in guerra.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

DE ANTONIO cav. Carlo, colonnello a disposizione, a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1916, n. 1293. BASEVI cav. Camillo, id. id. id.	Collocati in posizione ausiliaria d'autorità, in base all'articolo 1 del R. decreto 15 aprile 1915 n. 473, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1915.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, e destinati legione Allievi

DEMITRY Alfonso, 63 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado SEGATORI Alberto.
NUZZOLO Italo, deposito fanteria Frosinone.	Id. id. id. DE ANGELIS Umberto.
SACCHI Mario, 71 fanteria.	Id. id. id. CALDERARI Umberto.
DE SANCTIS Ernesto, 58 id.	Id. id. id. BERNARDINI Mario.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

FALCUCCI Giuseppe, primo capitano, legione Bologna.	Trasferito compagnia Velletri, legione Roma.
RAGNISCO Oscar, id. id., id. Verona.	Id. a disposizione legione Verona.
FILOTICO Carlo, capitano, id. Ancona.	Id. compagnia Schio, id. Verona.
SEVERINI Adelio, tenente, id. Palermo.	Id. tenenza Piazza Principe (Genova), id. Torino.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

CARNEVALE Alfredo, primo capitano, residente a Pinerolo, in aspettativa per sospensione dall'impiego.	Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa dal 23 maggio 1915, con riserva di anzianità, ai termini dell'art. 27 della legge 18 luglio 1912 n. 803, e destinato 22 fanteria.

Decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916.

NOTO Leonardo, primo capitano 36 fanteria.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere, dal 16 marzo 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 2 marzo 1916.

SILVESTRE Alfredo, primo capitano fanteria in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 12 maggio 1915 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

BOLDRINI Ferruccio, sottotenente 60 fanteria.	Promosso tenente, con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione. Segnirà nel ruolo dell'arma il pari grado BALDASSERONI Enrico.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti marescialli del R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'articolo 3 della citata legge 8 giugno 1913, n. 601, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916:

CIANNAVEI Pietro.	59 fanteria.
CIVOLARI Carlo.	45 id.
SANTAMARIA Giuseppe.	15 id.
MANSERVISI Riccardo.	93 id.
BIVONA Salvatore.	86 id.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dal 3 settembre 1916:

STIEVANO cav. Paolo, colonnello a disposizione Ministero guerra (articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	GAVAGNIN cav. Giovanni, tenente colonnello 58 fanteria.
RICCA cav. Umberto, id. id. id. (id. id. id.).	FAVA cav. Giulio, id. 77 id.
BIANCIARDI cav. Giulio, tenente colonnello deposito fanteria Catanzaro.	GARIO cav. Ettore, maggiore 79 id.
TISSONI cav. Alberto, id. 3 id.	VENERANDI cav. Augusto, id. 78 id.
	CASCELLA cav. Nicola, id. 29 id. (f. q.).

DOMPÉ cav. Paolo, maggiore 4 bersaglieri.	L'anzianità del controindicato ufficiale viene stabilita al 18 aprile 1915, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado BOVE cav. Carmine.
PECHEUX cav. Alberto, id. 92 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 22 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 92 fanteria dal 22 luglio 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

SCARAMELLA Alberto, primo capitano deposito 14 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro) comandato Ministero guerra.	L'anzianità del controindicato ufficiale viene stabilita al 21 settembre 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado MASSARI Contardo.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

CANTARELLI Leonida, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Milano.	Richiamato in servizio deposito 2 granatieri dal 13 febbraio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.
AMERIO Attilio, id. 91 fanteria (deposito).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 12 giugno 1916.
POLETTI Vero, id. deposito 10 id., f. q. (in aggiunta ai fuori quadro).	Id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, dal 22 luglio 1916.
FARINA Amilcare, tenente 8 fanteria	Promosso capitano, per merito eccezionale, in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

PAUCIERA DI ZOPPOLA Giorgio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Brescia.	Richiamato in servizio deposito fanteria Como, dal 23 luglio 1916.
DELL'AMORE Alceo, id. 12 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 29 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 12 fanteria dal 29 luglio 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

BONELLI cav. Luigi, colonnello comandante 48 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra dal 29 maggio 1916 (articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1243).

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno indicata:

BONELLI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra (articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1243).	Quattro mesi, dal 26 luglio 1916.
MORFINI Giulio, capitano 21 fanteria, f. q. (articolo 2 R. decreto 28 gennaio 1915, n. 64).	Sei mesi, dal 29 id.
LANDI Francesco, id. 72 id.	Sei mesi, dal 1° agosto 1916.
MAZZOLA Andrea, id. 68 id.	Sei mesi, dal 14 luglio 1916.
BIANCHINI Vittorio, id. 68 id.	Quattro mesi, dal 2 agosto 1916.

FRANCHI cav. Augusto, tenente colonnello deposito fanteria Venezia.

Promosso colonnello e nominato comandante di reggimento (deposito fanteria Venezia), con anzianità assoluta 3 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado COSTA cav. Mario.

LO MONACO cav. Giuseppe, id. id. deposito 68 fanteria.

Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso colonnello con anzianità 2 marzo 1916, ai termini dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con decorrenza per gli assegni dal 7 settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

GARDINI cav. Romano, maggiore 69 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 31 maggio 1916.

Richiamato in servizio deposito 69 fanteria dal 31 maggio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per quattro mesi.

DE ROSSI cav. Antonio, id. in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Firenze.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 agosto 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

DE ROSSI cav. Antonio, id. in aspettativa per riduzione dai quadri, a Firenze.

Richiamato in servizio 40 fanteria dal 20 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916.

RAFFA cav. Vito, id. 40 fanteria.

Collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 22 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

PIERINI Adriano, primo capitano 93 fanteria f. q. (art. 2 R. decreto-legge 28 gennaio 1915, n. 64).

Considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore con anzianità 9 dicembre 1915, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con decorrenza per gli assegni dal 7 settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

GARGIULO Guglielmo, id. id. deposito 30 fanteria f. q. (in aggiunta ai fuori quadro).

L'anzianità del controindicato ufficiale, viene stabilita al 20 ottobre 1910.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NICOLETTI-ALTIMARI Carlo.

GIORDANO Francesco, capitano 66 fanteria.

L'anzianità del controindicato ufficiale, vi ne stabilita al 30 giugno 1913.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PONTE Francesco.

CAPERNA Luigi, capitano deposito 36 fanteria. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione dall'8 giugno 1916 e destinato 36 fanteria.
MUZIOLI Augusto, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Bologna (decreto luogotenenziale 8 giugno 1916 a datare dal 15 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi. Richiamato in servizio deposito 35 fanteria dal 7 settembre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio effettivo dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi:

RONGA Armando, 36 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*. anno 1915).	Destinato deposito 36 fanteria, dal 26 luglio 1916.
BONDURI Attilio, 6 bersaglieri (comandato deposito aeronautica).	Destinato deposito 6 bersaglieri (comandato deposito aeronautica, dal 21 luglio 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

CARBONARO Nicolò, 64 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 16 giugno 1916.
SPINELLI Alberto, 72 id.	Dal 19 luglio 1916.
CATANI Carlo, capitano 17 fanteria, deposito.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 1° 1916

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti tenenti di complemento dell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

NICOTERA Armando, (B) distretto Catanzaro, deposito Barletta.	Deposito bersaglieri Bologna. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CALI Vincenzo.
LETTINI Giuseppe, id. Barletta, id. Potenza.	Deposito fanteria Potenza. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BELLUSO Costantino.
FERRERO Carlo Alberto, (B) id. Roma, id. bersaglieri Roma.	2 bersaglieri Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUANO Elminto.
SILVESTRO Emilio, id. Roma, id. Parma nord-est.	81 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado RUTIGLIANI Luigi.

DEVECCHI Silvio, distretto Torino, deposito Vercelli.	49 fanteria (Seguiranno nel ruolo dell'arma
MARINELLI Giunio, id. Orvieto, id. Como.	53 id. (il pari grado BARGONI Italo.
SETARO Andrea, (B) id. Nola, id., bersaglieri Barletta.	10 bersaglieri.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONFIGLIO Salvatore.

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

BONADEI Renato, distretto Foggia, deposito Forlì.	11 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAFFOGLIO Modesto.
GUERRINA Domenico, id. Alessandria, id. Novara.	Deposito fanteria Novara.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PENZA Arturo.
MASTROPAOLO Mario, id. Napoli, id. Potenza.	29 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VACCARI Francesco.
CACCAVALE Luigi, id. Nola, id. Nocera.	30 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASINI Maurizio.
PEPE Gaetano, id. Foggia, id. Potenza	20 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RICCI Armando.
MASSOCCHI Enrico, (B) id. Voghera, id. bersaglieri Asti.	11 bersaglieri.
	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CASSOLI Alberto.
SANGERMANO Antonio, id. Caserta, id. Varese nord.	92 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SAIA Michele.
FERRUCCI Raffaele, id. Napoli, id. Ivrea	Deposito fanteria Siena.
	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIGLIONI Giacomo.
NANI Vladimiro, id. Roma, id Udine.	2 fanteria / 6 alpini (Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado GATTI Benedetto.
TOMASELLI Francesco, id. Venezia, id. 6 alpini	
TANTILLO Lorenzo, id. Roma, id. Caserta.	15 fanteria.
	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado IMBRÒ Gaetano.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

VISELLI Vincenzo. 82 fanteria.	Destinato deposito 82 fanteria, dal 24 luglio 1916 (tre mesi).
LATTARI Giovanni, 27 id.	Id. id. 27 id., dal 20 id. (sei mesi).

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

MELITA cav. Giuseppe, tenente colonnello, 43 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Livorno.
PALMERI cav. Dario, id. 90 id.	Id. deposito fanteria Firenze.
AVOGADRO DI VIGLIANO cav. Gastone, id. 68 id.	Id. id. id. Padova.
MASSIONE cav. Giuseppe, id. 14 id	Id. deposito fanteria Livorno.
ACCETTELLA cav. Ettore, id. 72 id.	Id. id. Parma.
BINI cav. Tommaso, id. deposito 47 id.	Id. id. 9 fanteria.
MAFFIZZOLI cav. Cesare, id. id. 53 id.	Id. 23 id.
NAPOLETANO cav. Gaetano, maggiore 39 id.	Id. 16 id
VERGANI cav. Riccardo, id 8 id.	Id. 16 id.
SCALA cav. Ettore, id. 18 id , comandato Ministero guerra.	Id. 17 id., continuando comandato come contro
TORELLI cav. Vincenzo, id. 26 id.	Id. 25 id.
BETTI cav. Italo, id. 62 id.	Id. 25 id.
CLEMENTI cav. Attilio, id. 2 id.	Id. 28 id.
UTILI cav. Domenico, id. 11 id.	Id. 28 id.
LIPRANDI cav. Vittorio, id. 18 id	Id. 30 id.
TOZZOLI cav. Claudio, id. 2 bersaglieri.	Id. 31 id.
BANFI cav. Adolfo, id. 37 fanteria.	Id. 23 id.
IORIO Antonio, id. 78 id.	Id. 7 id.
ALFONSO Girolamo, capitano deposito fanteria Piacenza.	Id. 9 id.
SPINELLI Alberto, id. 72 fanteria.	Id. 9 id.
MANNACIO Vito, id R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato a
MARCIAS Ernesto, id. 55 fanteria.	Trasferito 9 id.
BARBIERI Pietro, 6 alpini.	Id. 9 id.
DI LUSTRO Antonio, id. 9 fanteria.	Id. 10 id.
CATANI Carlo, id. 17 id.	Id. 12 id.
LODOMEZ Enrico, id. 57 id.	Id. 16 id.
ZIRONE Cesare, id. 72 id.	Id. 16 id.
SANDRONO Giulio, id 8 id.	Id. 16 id
CANONICO Silvestro, id. 64 id.	Id. 16 id.
FERRERO Carlo, id. 30 id.	Id. 16 id.
USSEGLIO Fedele, id. 58 id.	Id. 17 id.
BIMONTE Michelangelo, id. 27 id.	Id. 17 id.
PRESTINARI Silvio, id. 23 id.	Id. 17 id.
MARSALA Roberto, id. 13 id.	Id. 19 id.
BOTTIGLIERI G. B. Umberto, id. 48 id.	Id. 20 id.
D'ARI Gustavo, id. 1 id.	Id. 20 id.
GUIDI Guido, id. 52 id.	Id. 21 id.
SPRENOLLA Nicola, id. 29 id.	Id. 22 id.
MEZZENA Vezio, id. 53 id.	Id. 22 id.
SAINI Alfredo, id. 73 id.	Id. 25 id.
ZAINI Emilio, id. 78 id.	Id. 27 id.
GIANANI Roberto, id. 48 id.	Id. 27 id.
MONELLI Gaetano, id. 48 id.	Id. 27 id.
CANZOLO Domenico, id. 68 id.	Id. 28 id.
BONDIOLI Ugo, id. 78 id.	Id. 28 id.
FRAU Mario, id. 48 id.	Id. 29 id.
PATRUCCO Alfredo, id. deposito fanteria Torino.	Id. 30 id.

MELLINO Vito, capitano deposito fanteria Ozieri	Trasferito 30 fanteria.
ALIOTTA Luigi, id. 61 fanteria.	Id. 30 id.
RABITO Giovanni, id. 7 id.	Id. 31 id.
LOLLI Francesco, capitano 12 fanteria.	Trasferito depos to fanteria Bologna.
LEANZA Carlo, id. 11 id.	Id. id. id. Padova
PLATANIA Giuseppe, id. 3 id.	Id. 48 fanteria.
LORENZINI Ferruccio, id. deposito fanteria Piacenza.	Id. 28 id
MARCONI Alfredo, id. 30 fanteria.	Id. 19 id.
LEONETTI Giuseppe, id. R. corpo truppe coloniali della Somalia.	Rimpatriato e destinato 29 id.
BOSIO Carlo, id. id. id. dell'Eritrea.	Id. id 19 id.
GROSSI Dante, id 81 fanteria.	Trasferito 47 id.
DE LUIGI Dalio, tenente 25 fanteria.	Id. 19 id.
FERRARI Luigi, id. 23 id.	Id. 20 id.
SCHIPANI Antonio, id. 48 id.	Id. 21 id.
POLI Giuseppe id. 93 id.	Id 21 id
CHELI Alessandro, id. 25 id.	Id. 26 id.
RICCIONI Gino, id. 69 id.	Id. 27 id.
CORSO Michele, id 12 id.	Id 27 id.
FAVUZZI Vincenzo, id. 47 id.	Id. 30 id.
LAUDATI Antonio, sottotenente deposito fanteria Novara.	Id. 9 id.
VIERO Attilio, id. 35 fanteria.	Id. 11 id.
ZAPPALÀ Gaetano, id. 2 id.	Id. 18 id.
AMOROSO Luigi, id. 26 id.	Id. 27 id.
MASSA Luigi, id. 30 id.	Id. 32 id.
MANCINELLI Vincenzo, id. 90 id.	Id. 30 id
RUBINO Salvatore, id. 9 id., maestro direttore di banda.	Id. 10 id.
SARTORI Carlo, tenente 11 id.	Trasferiti R. corpo truppe coloniali Eritrea, a loro domanda, dal 21 agosto 1916.
BARBANO Carlo, sottotenente deposito fanteria Pavia.	
GIAMBIASI Guglielmo, id. 69 id.	
ORLANDO Salvatore, id. 20 id.	Trasferito id. id. id. (III battaglione eritreo), dal 31 luglio 1916.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti tenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e con la destinazione per ognuno a fianco indicata.

Seguiranno nel ruolo il tenente FIORE Giacomo:

CAMPANARI Arrigo, distretto Firenze, reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Reggimento Piemonte Reale cavalleria.
GERA NOBILE Pietro, id. Padova, id. lancieri di Milano.	Id. lancieri di Milano.
SERRAZANETTI Ivo, id. Bologna, id. cavalleggeri di Caserta.	Id. cavalleggeri di Caserta.
GENASI Giuseppe, id. Bologna, id. lancieri di Aosta.	Id. lancieri di Aosta.

ZANELLI Tomaso, distretto Ravenna, reggimento Savoia cavalleria.	Reggimento Savoia cavalleria.
CALLIERI Michele, id. Cuneo, id. lancieri di Milano.	Id. lancieri di Milano.
DELLA GHERARDESCA Ranieri, id. Firenze, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
RYNERI Guido, id. Torino, id. Nizza cavalleria.	Id. Nizza cavalleria.
FADIGATI Giovanni, id. Parma, id. Savoia cavalleria.	Id. Savoia cavalleria
SAGGIOMO Luigi, id. Napoli, id. cavalleggeri di Lodi.	Id. cavalleggeri di Lodi.
DANESI Riccardo, id. Firenze, id. lancieri di Aosta.	Id. lancieri di Aosta.
MASSIGNANI Pio, id A coli Piceno, id. cavalleggeri di Caserta.	Id. cavalleggeri di Caserta.
MONTEFORTE Rodolfo, id. Siracusa, id. lancieri di Novara.	Id lancieri di Novara.
MATTEUZZI Angelo, id. Bologna, d. cavalleggeri di Alessandria.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
PALLAVICINO Giuseppe, id. Parma, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. lancieri Vittorio Emanuele II.
CARRERAS Pietro, id. Livorno, id. cavalleggeri di Lucca.	Id. cavalleggeri di Lucca.
PANCIERA DI ZOPPOLA Nicolò, id. Brescia, id. lancieri di Milano.	Id. lancieri di Milano.
FIUME Adolfo, id. Siracusa, id. id di Mantova.	Id. id. di Mantova.
BATTISTI Luigi, id. Lucca, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id cavalleggeri di Alessandria.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dalla data qui sotto indicata e con la destinazione per ognuno a fianco segnata:

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915:

PICENI Edgardo Augusto, distretto Varese, reggimento Nizza cavalleria.	Reggimento Nizza cavalleria. Nel ruolo avrebbe seguito il già sottotenente DE RISO Augusto.
TARANTELLI Ruggero, id. Lucca, id. cavalleggeri di Alessandria.	Id. cavalleggeri di Alessandria. Nel ruolo avrebbe seguito il già sottotenente MARULLI Ugo.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1915.

SERGARDI BIRINGUCCI Lodovico, distretto Siena, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Reggimento cavalleggeri di Lodi. Seguirà nel ruolo il sottotenente REMDINA Silvio.
APOSTOLI Edoardo, id. Milano, id. id. di Lucca.	Reggimento cavalleggeri di Lucca.
PAULUCCI DI CALBOLI Fulcieri, id. Forlì, id. Savoia cavalleria.	Id. Savoia cavalleria Seguiranno nel ruolo il sottotenente MELLI Angiolo.

FIORENTIN Pasquale, distretto Padova, reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Reggimento cavalleggeri di Monferrato. Seguirà nel ruolo il sottotenente SECONDI Pietro.
PIACENTIN Antonio, id. Torino, id. id. di Lucca.	Reggimento cavalleggeri di Lucca. Seguirà nel ruolo il sottotenente MATHIS Romeo.
SANI Uberto, id. Spoleto, id. lancieri di Milano.	Reggimento lancieri di Milano. Seguirà nel ruolo il sottotenente PAULUCCI DE' CALBOLI GINNASI Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916:

DELLA PORTA Antonio, distretto Milano, reggimento cavalleggeri di Palermo.	Reggimento cavalleggeri di Palermo.
SARACENO Giuseppe, id. Potenza, id. cavalleggeri di Foggia.	Id. id. di Foggia.
GOITA Francesco, id. Bari, id. id. di Udine.	Id. id. di Udine.
NOTARBARTOLO Giovanni, id. Palermo, id. Savoia cavalleria.	Id. Savoia cavalleria
PONZINI Mario, id. Roma, id. Savoia cavalleria.	Id. Savoia cavalleria.
DELL'ORO Alberto, id. Milano, id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. cavalleggeri di Vicenza.
TIBALDI Carlo, id. Vicenza, id. lancieri di Milano.	Id. lancieri di Milano.
ROSSI Eugenio, id. Roma, id. cavalleggeri di Udine.	Id. cavalleggeri di Udine.
DEGLI ALBERTINI Carlo, id. Verona, id. id. di Padova.	Id. id. di Padova.
GAVEGLIA Alfonso, id. Napoli, id. id. di Lodi.	Id. id. di Lodi
BORRELLI Francesco, id. Bari, id. id. Umberto I.	Id. id. Umberto I.
BASSANO Giulio, id. Napoli, id. id. di Lodi.	Id. id. di Lodi.
GLORI Fernando, id. Sassari, id. id. Umberto I.	Id. id. Umberto I.
DIAS Ottavio, id. Napoli, id. id. di Udine.	Id. id. di Udine.
D'ALESSANDRO Oronzo, id. Lecce, id. id. di Aquila.	Id. id. di Treviso.
RIGHINI Oscar, id. Bologna, id. id. di Palermo.	Id. id. di Palermo
CALDERONE Francesco, id. Messina, id. id. di Palermo.	Id. id. di Palermo.
CERESA Amerigo, id. Pinerolo, id. id. di Lucca.	Id. id di Lucca.
TESTA ASCHERI Ugo, id Napoli, id. id. di Roma.	Id. id. di Roma.
CESCHELLI Manlio, id. Treviso, id. lancieri di Aosta.	Id. lancieri di Aosta.
D'AYALA GODOY Mariano, id. Napoli, id. di Novara.	Id. id. di Novara.

I seguenti marescialli dell'arma di cavalleria, avendo conseguita l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'art. 3, n 3, della legge 8 giugno 1913, n. 601, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e con la destinazione per ognuno a fianco segnata:

RAMPONI Mario, maresciallo capo, R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.	Reggimento cavalleggeri di Vicenza.
MAGNANI Giovanni, maresciallo, id. id. id.	Id. Genova cavalleria.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

PASINI Gaspare, maggiore f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Foggia).	Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

AMATO cav. Roberto, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Lodi
BARONE cav. Luigi, maggiore id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. id. di Piacenza.
PISCICELLI cav. Maurizio, id. id. cavalleggeri di Padova.	Id. id. Nizza cavalleria.
PO cav. Ferdinando, id. id. lancieri di Montebello.	Id. id. cavalleggeri di Padova.
PIRZIO BIROLI Giuseppe, primo capitano, f. q. (comandato reggimento lancieri di Novara).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Mantova.
CAMBIÈ Arturo, id. id. reggimento cavalleggeri di Udine.	Trasferito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
ANTONELLI Giacomo, capitano id. id. di Piacenza.	Id. id. Savoia cavalleria.
CARINI Guido, id., f. q. (comandato reggimento cavalleggeri Guide).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Lodi.
DELLA CROCE DI DOJOLA Ranieri, id. cavalleggeri di Catania.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine.
VANNUCCINI Lorenzo, id., f. q. (comandato reggimento lancieri di Mantova).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.
MIGLIARDI Giovanni, id. reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Vicenza.
REINA Carlo, id. id. cavalleggeri di Piacenza.	Id. id. id. di Lucca.
CAPACCI Vincenzo, id. id. id. di Alessandria	Id. id. id. di Lodi.
MONTALDO Umberto, id., f. q. (comandato reggimento lancieri Vercelli).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Montebello.

LUPI DI MOIRANO Alessandro, capitano reggimento lancieri di Aosta.	Trasferito reggimento Genova cavalleria.
BEZZICCHERI Guido, id id. cavalleggeri di Udine.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato.
CAMOSSI Giulio, id. id. id. di Vicenza.	Id. id. id. di Saluzzo.
PALIZZOLO nobile Giuseppe, id. id id. di Alessandria (comandato 3) artiglieria campagna).	Id. id. id. di Treviso, continuando comandato come contro.
PAGLIANO Carlo, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca.	Id. id. id. di Palermo.
BRIZIO FALLETTI Orazio id. id. id. di Lucca.	Id. id. id. di Palermo
CAMPANARI Arnaldo, id. reggimento Piemonte reale cavalleria (comandato centro automobilistico Piacenza).	Cessa di essere comandato come contro.
COSTA DI TRINITÀ Carlo, id. id. cavalleggeri Guide, ufficiale d ordinanza di S. E. il tenente generale CAMERANA cav. Vittorio.	Cessa dalla controindicata carica per compiuto biennio.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti marescialli nell'arma di artiglieria che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'articolo 3, n. 3, della legge 8 giugno 1913, n. 601, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e con la destinazione per ciascuno indicata:

PLACANICA Francesco, maresciallo capo R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea (compagnia treno).	27 artiglieria campagna (T)
PESCATORI Camillo, maresciallo R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.	27 id. id.
GILOTTI Felice, id. R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.	10 id. fortezza (assedio).

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

NOBILI cav. Emilio, colonnello a disposizione.	Collocato in posizione ausiliaria a datare dal 1° ottobre 1916.
SEGRE cav. Roberto, id. id. TELLINI cav. Enrico, id. id.	Revocata e considerata come non avvenuta la loro promozione a colonnello effettuata con decreto luogotenenziale 8 agosto 1916.
SECCHI Luigi, sottotenente 21 artiglieria campagna.	Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente in servizio attivo permanente effettuata con decreto luogotenenziale 30 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

BAL cav. Pasquale, tenente colonnello 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza)	Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1916.
NOTARBARTOLO Rodrigo, maggiore, f. q. (comandato deposito 22 artiglieria campagna) decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.	Id. id. id., dal 1 id.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

BECCARIA Germano, 3 artiglieria montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente PARRINO Pietro (T).
STEFANINI Adone, 8 id. fortezza.	Id. id. id. ABRUZZINI Alfredo.
FRANCESCHINI Pietro, 1 id. montagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CERRUTI
CONTE Antonio, 22 id. campagna	Pietro.
TEDESCHI Domenico, 16 id. id.	Seguirà nel ruolo il tenente CALIENDO Vincenzo.
BATTISTA Alfredo, 28 id. id.	Id. id. id. MAYER Vittorio.
CAGGIANO Virgilio, 13 id. id.	Id. id. id. GALDI Alfredo.
CETRANGOLO Gennaro, 31 id. id.	Id. id. id. VACCARO Giuseppe.
PALMIERI Francesco, 7 id. id.	Id. id. id. BARBA Guido.
GORRET Giuseppe, 7 id. fortezza.	Id id. id. COEN Giustiniano.
GAY Renzo, 13 id. campagna.	Id. id. id. BORGATTI Antonio.
SELMI Gustavo, 3 id. id. (T).	Id id. id. CONDORELLI Antonino.
PROCHET Fernando, 5 id. id.	Seguiranno nel ruolo il tenente NATALINI
GEREVINI Mario, 3 id. id. (T).	Luigi.
PALMA Emilio, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Seguirà nel ruolo il tenente GENTILUCCI Ugo.

L'anzianità degli allievi del 3° corso straordinario dell'accademia militare, nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria con decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, da PRISCO Giuseppe a DE NUNNO Ugo, anzichè al 15 giugno 1916, è stabilita al 30 novembre 1915.

L'anzianità dei seguenti allievi del 3° corso straordinario dell'accademia militare, nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria con decreto luogotenenziale 3 agosto 1916, è stabilita al 30 novembre 1915, seguendo nel ruolo il sottotenente DE NUNNO Ugo

PALERMO Domenico.	PALUMBO Mario.
BELLINCIONI Nello.	

DE LUCE Guglielmo, allievo 3° corso straordinario accademia militare.	Avendo superato con successo in detto istituto il corso di studi prescritto per le armi di artiglieria e genio, è nominato sottotenente nell'arma di artiglieria, con anzianità 30 novembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 7 settembre 1916 e destinato 10 artiglieria fortezza assedio). Seguirà nel ruolo il sottotenente SALA Alessandro. Si presenterà al deposito del reggimento sopraindicato il mattino del 17 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono trasferiti al 30 artiglieria campagna:

BRUTI LIBERATI Giov Battista, tenente 9 artiglieria fortezza.
BRUNO Francesco, id. 36 id. campagna.
WIEL Ferdinando, id. 2 id. fortezza (costa).
IACONO Vito, id. 36 id. campagna.
CAMPANILE Salvatore, id. 28 id. id.
ROSSI Carlo, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).
FRESIA Nicola, id. 1 id. pesante campale.
MONTERISI Pantaleo, id. 4 id. fortezza (costa).
BONSETTI Ennio, id. 11 id. campagna.
DE FRANCESCO Antonio, id. 3 id. id.
ARMELLINI Ezio, id. 20 id. id.
SCALA Pasquale, id. 33 id. id.
GALDI Alfredo, id. reggimento artiglieria cavallo.
CACCAVO Vitantonio, 35 artiglieria campagna.
LENTINI nob. Vincenzo, id. 9 id. id.
VITALINI Guglielmo, id. 8 id. fortezza.
GIAMMONA Giovanni, id. 22 id. campagna.
SCHIAVONE Pasquale, sottotenente 10 id. id.
DELLA RAGIONE Antonio, id. 10 id. id.
CARNEVALI Cornelio, id. 20 id. id.
BARBI Ubaldo, id. 1 id. pesante campale.
BERNARDI Loth, id. 8 id. campagna.
LIMONGELLI Renato, id. 12 id. id.
BISESTI Mario, id. 36 id. id.
GICCA Carlo, id. 13 id. id.
BALENI Carlo, sottotenente 9 artiglieria fortezza.
DI ROCCO Angelo, id. 18 id. campagna.
GUCCIONE Matteo, id. 11 id. id.
ERCOLANI Gino, id. 34 id. id.
SANTAGATA Ciro, id. 34 id. id.
VASSALLO TODARO Giuseppe, id. 22 id. id.
LIGI Sanzio, id. 31 id. id.
CHIARLONI Mario, id. 5 id. id.
D'ANGELO Ugo, id. 33 id. id.
FARINACCI Mario, id. 2 id. pesante campale.
REGINA Carlo, id. 12 id. campagna.
BORRELLI Ezio id. 6 id. id.
CAVALLO Alfredo, id. 34 id. id.
LEOPARDI Fernando, id. 18 id. id.
NOYA Antonio, id. 1 id. pesante campale.
CAPITANI Mario, id. 2 id. campagna.
AVERSA Giuseppe, id. 2 id. id.
PARENTE Ernesto, id. 1 id. pesante campale.
PITRELLI Alessandro, id. 10 id campagna.
CARUSO Sebastiano, id. 3 id. id.
GUGLIELMOTTI Alberto, id. 3 id. id.
PULCINI Paolo, id. 14 id. id.
FRANCO Luigi, id. 34 id. id.
PETRILLI Aldo, id. 15 id. id.
NINI Crescentino, id. 31 id. id.
FUMELLI Aldo, id. 31 id. id.
MACCAFERRI Pet onio, id. 31 id. id.

GUADAGNI Ercole, tenente 24 artiglieria campagna (comandato battaglione scuole aviatori). — Trasferito 30 artiglieria campagna cessando di essere comandato come contro.

MELE Giulio, sottotenente 2 id. pesante campale (T). — Id. 30 id. id. (T).

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti marescialli dell'arma del genio che hanno conseguito l'idoneità a sottotenente effettivo nell'esperimento prescritto dall'articolo 3, n. 3, della legge 8 giugno 1913 n. 601, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 31 dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e con la destinazione per ciascuno indicata

UCCELLA Francesco, maresciallo capo, R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea. — 1 genio.
PANTALENA Giuseppe, maresciallo 5 genio. — 2 id.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

SEGADELLI Angelo, primo capitano 4 genio.	Collocato in posizione ausiliaria dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

BASSINI cav. Lentulo, colonnello direttore genio Bari.	Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° ottobre 1916.
ERANI Ernesto, tenente 1 genio.	La sua anzianità di grado è stabilita al 26 settembre 1915, con riserva di anzianità relativa Seguirà nel ruolo il tenente BONGIONI Italo.
MENGARINI Valerio, sottotenente 1 id.	La sua anzianità di grado è stabilita al 3 maggio 1916.

I seguenti sottotenenti nell'arma del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

NASCIMBENE Iginio, 4 genio (treno).	Seguirà nel ruolo il tenente ZELIOLI Manrico.
NULLI Pietro, 2 id.	Id. id. id. AIMONE Ubaldo.

L'anzianità degli allievi del 3° corso straordinario dell'accademia militare nominati sottotenenti nell'arma del genio con decreto luogotenenziale 29 giugno 1916 da DELLEPIANE Luigi ad AGRESTI Mario, anzichè al 15 giugno 1916, è stabilita al 30 novembre 1915.

L'anzianità dell'allievo del 3° corso straordinario dell'accademia militare LOCATELLI Bruno, nominato sottotenente nell'arma del genio con decreto luogotenenziale 3 agosto 1916, anzichè al 15 giugno 1916, è stabilita al 30 novembre 1915, seguendo nel ruolo il sottotenente MUSSATTO Felice.

L'anzianità dell'allievo del 3° corso straordinario dell'accademia militare VENTRICE Armando nominato sottotenente nell'arma del genio con decreto luogotenenziale 3 agosto 1916, è stabilita al 30 novembre 1915, seguendo nel ruolo il sottotenente AGRESTI Mario.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

TAGLIASACCHI Celestino, capitano direzione genio Roma (comandato stabilimento costruzioni aeronautiche, reparto costruzioni edilizie).	Trasferito nel corpo aeronautico militare dal 7 settembre 1916 e destinato battaglione dirigibilisti.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

VITA-FINZI cav. Carlo, tenente colonnello corpo aeronautico militare (comandato comando aeronautica (aviatori).	Cessa di essere comandato come contro e comandato Ministero marina

I sottonotati ufficiali sono comandati al battaglione scuole aviatori, per l'istruzione di pilotaggio:

TOCCOLINI Tullio, capitano 77 fanteria.
RODOLFO Oliviero, id 46 id.
CONIGLIO Luigi, id. 75 id.
SERGARDI Achille, id. deposito 11 bersaglieri.
GIORGETTI Enrico, capitano 52 fanteria.
FABRETTI Armando, id. 50 id.
BARONI Enzo, id. deposito 7 bersaglieri.
BENTIVEGNA Pietro, id. 8 id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto ministeriale 10 agosto 1916.

ROSSO Armando, primo capitano. — Lo stipendio annuo con un quinquennio del con' onotato ufficiale è portato a lire 4400, dal 1° gennaio 1916.
LAMI Nicolò, id. id. — Id. id. id., a lire 4400, dal 1° febbraio 1916.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916.

RINALDI Gaetano, capitano amministrazione, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 13 febbraio e 4 giugno 1916). — Richiamato in servizio dal 16 settembre 1916 e destinato deposito 20 fanteria.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

MELLI cav. Costantino, primo capitano amministrazione, a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 14 settembre 1916 e destinato deposito 83 fanteria.
BONESSA Umberto, id. id. id., deposito 20 fanteria. — Trasferito deposito 44 fanteria.
CIERI Arturo, tenente id., id. 83 id. — Id. istituto geografico militare.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto ministeriale 6 agosto 1916.

Lo stipendio annuo dei seguenti primi capitani del corpo veterinario militare, che hanno compiuti 25 anni di servizio effettivo dalla data di nomina ad ufficiale, è portato a lire 4800, dalla data a fianco di ognuno indicata:

CLIVIO cav. Paolo. — Dal 1° agosto 1916.
CONDÒ Gaetano — Dal 1° settembre 1916.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

I seguenti impiegati d'ordine sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per anzianità di servizio, con le decorrenze appresso indicate:

Decreto luogotenenziale 9 luglio 1916.

ANTONELLI Giuseppantonio, archivista di 1ª classe.	A decorrere dal 1° luglio 1916, col grado onorario d'archivista capo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 16 luglio 1916.

ROMALDI cav. Gaetano, archivista capo.	A decorrere dal 1° agosto 1916 e nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia

Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916.

ACAMPORA cav. Francesco, archivista di 1ª classe.	A decorrere dal 1° ottobre 1916, col grado onorario di archivista capo.

Decreto luogotenenziale 23 luglio 1916.

BOFFINI Giuseppe, archivista di 1ª classe.	A decorrere dal 1° ottobre 1916, col grado onorario di archivista capo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 27 luglio 1916.

NEPOTI cav. Augusto, archivista di 1ª classe.	A decorrere dal 1° ottobre 1916, col grado onorario di archivista capo.

Decreto luogotenenziale 6 agosto 1916.

FEDELE Francesco, archivista di 1ª classe.	A decorrere dal 1° settembre 1916.

PERSONALE TECNICO
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

ANDREINI Angelo, ingegnere geografo di 1ª classe, in soprannumero nella classe stessa.	Rientra in organico, dal 5 agosto 1913.

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE.

Decreto ministeriale 6 agosto 1916

PROBST cav. Rigoberto, professore titolare di lettere e scienze.	Lo stipendio annuo di lire 4500 di cui è provvisto, viene elevato a lire 5500 a decorrere dal 1° ottobre 1915, comprese in tale aumento lire 662.50 come assegno personale.

Decreto ministeriale 22 agosto 1916.

MALAGODI cav. Evaristo, professore titolare di lettere e scienze.	Lo stipendio annuo di L. 6000 concessogli con decreto ministeriale 16 novembre 1915, a decorrere dal 1° ottobre dello stesso anno, viene elevato con la stessa data a L. 6500, comprese in tale aumento L. 587.50 come assegno personale.
FRATTINI cav. Giovanni, id. id. id.	Lo stipendio annuo di lire 5000 di cui è provvisto, ridotto per cumulo a L. 3333.34, viene elevato a L. 6000 dal 1° ottobre 1915, comprese in tale aumento L. 612.50 come assegno personale, cessando la riduzione per cumulo.

FARMACISTI MILITARI.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

FALCHI Emilio, farmacista capo di 2ª classe, ospedale militare Chieti.	Trasferito ospedale militare Ancona.
DEL PIERO Giov. Battista, id. id. di 2ª id., id. id. Verona.	Id. id. id. Chieti.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

LIBORI cav. Francesco, primo ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Milano (relatore).	Trasferito ispettorato generale del genio (ufficio revisione), cessando dalla controindicata carica.
ORIOLI cav. Silvio, id. id. di 1ª id., id. id. Milano.	Continua come contro relatore).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Decreto luogotenenziale 11 maggio 1916.

BIOLETTO cav. Pietro, ragioniere capo di 2ª classe fabbrica armi Brescia.	Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

BONIFAZI cav. Augusto, primo ragioniere di 1ª classe.	Rientrano in ruolo.
BELTRAMI Domenico, id. id. di 2ª id.	
MINETTI Giuseppe, id. id. di 2ª id.	
DE CESCO Giov. Battista, primo ragioniere di artiglieria di 1ª classe.	Collocato fuori ruolo.

DISEGNATORI TECNICI.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916

BRANDIMARTE Paullo, disegnatore tecnico capo di 3ª classe.	Rientra in ruolo.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

BLOTTO Guido, disegnatore tecnico di 2ª classe, ufficio fortificazioni Udine.	Trasferito direzione genio militare Torino.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

MARAGLIANO Giovanni, applicato 29 artiglieria campagna.	Trasferito magazzino centrale Verona.
D'AMBROSIO Gioacchino, id. magazzino centrale Verona.	Id. 29 artiglieria campagna.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

RAVIOLA Pietro, ufficiale d'ordine 13 fanteria (sezione deposito Sulmona).	Trasferito distretto Sulmona.
SENSINI Italiano, id. 2 artiglieria campagna.	Id. 94 fanteria.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916.

MANFREDI cav. Carlo, maggiore artiglieria, distretto Bologna.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 marzo 1916, e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello con anzianità 9 dicembre 1915:

MAINARDI cav. Giuseppe, distretto Savona, in servizio distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il colonnello LIONETTI cav. Antonio.

LA VALLE cav. Edoardo in servizio 9 fanteria
LIPARI cav. Mariano
ORTOLANI cav. RAFFAELE, in servizio 82 fanteria.

Seguiranno nel ruolo il colonnello BARBARINI cav. Emilio.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria sono promossi al grado di colonnello con anzianità 2 marzo 1916:

RICCA cav. Ernesto, in servizio 66 fanteria.
POLITO cav. Michele.
SAVINI cav. Arnaldo, distretto Orvieto.
MELUCCI cav. Francesco.
BELLI cav. Michele, distretto Bologna, in servizio distretto Sacile.
SARTORIO cav. Ernesto, distretto Torino, in servizio accademia militare.
JAHN cav. Giuseppe, id. Livorno, id. divisione Livorno.
MENGOTTI cav. Giovanni, in servizio distretto Chieti.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916

CAPPELLI cav. Adolfo, tenente colonnello carabinieri reali, distretto Livorno, in servizio temporaneo Ministero guerra.	Promosso colonnello.
BOMBELLI cav. Giov. Battista, tenente colonnello fanteria, distretto Piacenza.	Id. id.
RAZZI cav. Alberto id. id., personale permanente distretti, distretto Roma, in servizio temporaneo Ministero guerra.	Id. id., con anzianità 2 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma di cavalleria sono promossi colonnelli:

Con anzianità 30 aprile 1916:

PANDOLFI cav. Fabio.
PECORI GIRARDI NOBILE PATRIZIO DI FIRENZE conte cav. Alfredo, id. Firenze
MORELLI nob. cav. Gregorio, id. Roma.
BOTTAGISIO cav. Cesare, id. Verona
LAVAGNA cav. Francesco, id. Lucca.
LANZONI cav. Camillo, distretto Pavia.
D'ANTONI cav. Ugo, id. Roma.
TURRI PATRIZIO DI REGGIO nobile cav. Domenico comando corpo d'armata Bologna, id. Casale

Con anzianità 3 settembre 1916:

FORTUNATI cav. Felice, deposito allevamento cavalli Portovecchio, distretto Modena.

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma di artiglieria sono promossi colonnelli:

Con anzianità 9 aprile 1916

ARMELLINI cav. Arturo, 8 fortezza.
LUCCI cav. Guglielmo, capo sezione Ministero guerra.
MANCHI cav. Saverio, direzione artiglieria Napoli, distretto Napoli
VERNA cav. Luigi, id. Palermo.

Con anzianità 3 settembre 1916:

DE CRESCENZI cav. Giuseppe, arsenale costruzioni artiglieria Napoli, distretto Napoli.
CARACAPPA cav. Paolo, comandato XII corpo armata (ufficio treno ausiliario militare) distretto Palermo.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

VALENTI cav. Gioacchino, colonnello artiglieria, distretto Arezzo.	A scioglimento della riserva fatta con decreto luogotenenziale in data 9 aprile 1916, il controcitato ufficiale seguirà nel ruolo il colonnello MARCHI Saverio.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

FALCUCCI Angelo, tenente colonnello genio, distretto Piacenza.	Promossi colonnelli con anzianità 9 aprile 1916.
IGI Alfredo, id. id. id., id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il colonnello PASETTI Felice.

I seguenti tenenti colonnelli medici in posizione ausiliaria sono promossi colonnelli medici in posizione ausiliaria con anzianità 23 marzo 1916:

RINALDI cav. Scipione, distretto Piacenza.	Precederà nel ruolo il colonnello medico ROMANO cav. Francesco.
MONELLI cav. Ernesto, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il colonnello CURTI PETARDO cav. Nicola.
CRISCUOLI cav. Nicola, id Bari.	Id. id. id. CUTRI cav. Ferdinando.

L'anzianità relativa dei seguenti colonnelli de l'arma di cavalleria in posizione ausiliaria, promossi all'attuale grado con decreto luogotenenziale 30 aprile 1916, rimane stabilita come appresso:

SCHIFFI cav. Orio, distretto Roma.	Precederanno nel ruolo il colonnello PASPOLFI cav. Fabio.
AVENATI cav. Pietro, id. Torino.	
LUNGHI cav. Oddone, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il colonnello MORELLI nob. cav Gregorio.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli commissari promossi colonnelli commissari:

TOSI cav. Giuseppe, distretto Novara.	ALBERTI cav. Giacomo, distretto Mantova.
BARBIERI cav. Primo, id. Roma.	TETTONI cav. Giovanni, id. Torino.

I seguenti ufficiali d'amministrazione sono promossi al grado superiore:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

SALERNITANO cav. Felice, distretto Roma.	CASORATI cav. Francesco, distretto Verona.
GRANOZIO cav. Vincenzo id. Nola.	

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

MIRA cav. Giuseppe, distretto Orvieto.	BRUNO cav. Francesco, distretto Napoli.

Decreto ministeriale 29 agosto 1916.

CHIAPPE cav. Giacomo, colonnello personale permanente distretti, distretto Genova, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 23 agosto 1916.

Decreto ministeriale 30 agosto 1916.

DENICOLAJ cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° marzo 1916 al 24 luglio 1916.

Decreto ministeriale 31 agosto 1916

OSCULATI cav. Filippo, tenente colonnello carabinieri reali, distretto Monza	La data relativa al richiamo in servizio di cui il decreto ministeriale 25 luglio 1916, è fissata al 12 maggio 1915.

Decreto ministeriale 1 settembre 1916.

PESCARA DIANO cav. Francesco, tenente colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 4 maggio 1915 al 31 ottobre 1915.

Decreto ministeriale 2 settembre 1916.

PESCARA DIANO cav. Francesco, tenente colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 7 luglio 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi capitani con riserva di anzianità relativa e con l'anzianità assoluta a fianco di ciascuno di essi indicata:

GENNARI Antonio, distretto Roma.	16 gennaio 1916.
RAPISARDI Alfio, id. Catania.	
PISANO Giulio, id. Cagliari.	9 marzo 1916.
BREGANT Attilio, sottotenente di sussistenza, distretto Vicenza.	Promosso tenente con anzianità assoluta 26 settembre 1915 e con riserva di anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità relativa e con l'anzianità assoluta a fianco di ciascuno di essi indicata:

ANGRISANI Ezzelino, distretto Salerno.	16 gennaio 1916.
GIOVINE Silvio, id. Casale.	
FERRANTO Antonio, id. Caltanissetta.	11 giugno 1916.
IANNUCCELLI Silvio, id. Frosinone.	
RAMARINI Remo, id. Roma.	
GENDUSA Emanuele, id. Palermo.	
GIOVANETTI Augusto, id. Forlì.	
COMPAGNO Arturo, id. Palermo.	
DI MARIA Salvatore, id. Reggio Calabria.	
CARLONI Prelidiano, id. Macerata.	
RUBIC Alberto, id. Torino	
RUPI Gino, id. Messina.	
GIROLA Giuseppe, id. Torino.	

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916 nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia:

BASCHIERI SALVADORI Giuseppe, distretto Roma.
BISCOSSI Ottorino, id. Roma.
BUCCHI Codro, id. Pesaro.
LEVI Giuseppe, id. Firenze.
COPPOLA Domenico, distretto Napoli.
BARALDI Augusto, distretto Ferrara.
VERNETTI Domenico, id. Savona.
FORTUNATO Antonio, id. Barletta.
DATTA Ludovico, id. Torino.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916 nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia:

PANGRAZIO Emilio, distretto Brescia.
PERTILE Giuseppe, id. Vicenza.
PELLEGRINI Augusto, id. Pistoia.
MOCHI Luigi, id. Pesaro.
D'ALESSANDRIA Pietro, id. Brescia.
BARBERA Giovanni, distretto Barletta.
TARSITANI Gaetano, id. Reggio Calabria
CILUFFO Antonino, id. Palermo.
DI MARTINO Raffaele, id. Palermo.
DITO Flaminio, id. Cosenza.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 agosto 1916 nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia:

LEONE Edoardo, distretto Palermo.
GERACI Giuseppe, id. Palermo
FRUMENTO Antonio, distretto Genova.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 agosto 1916 nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia:

CUTRONA Arturo, distretto Palermo.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

TARANTELLI Ruggero, tenente cavalleria reggimento cavalleggeri di Alessandria, distretto Lucca.

Revocato e considerato come non avvenuto il precedente decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916, nella parte relativa all'avvenuta promozione a tenente di complemento dell'arma di cavalleria del controindicato ufficiale.

BARUFFALDI Giorgio, sottotenente di milizia territoriale in servizio lancieri d'Aosta, distretto Ferrara.

Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale di artiglieria, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, continuando nell'attuale assegnazione:

SAPORITO Giovanni, 4 fortezza, distretto Palermo.	DAMIANI Giovanni Battista, 3 fortezza, distretto Girgenti.
SPAIRANI Mario, 2 id., id. Firenze.	VALENTE Giuseppe, 10 id., id. Parma.
SGARZI Luigi, 2 id., id. Livorno.	MARTUCCI Domenico, 5 id., id. Caserta.
RUSSO Vincenzo, 3 id., id. Roma.	
MELUCCIO Pasquale, 4 id., id. Avellino.	

MERCURI Corrado, sottotenente 3 artiglieria fortezza distretto, Macerata.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale, dell'arma del genio, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, continuando nell'attuale destinazione:

NANNI Otelio, 2 genio, distretto Bologna.	CONTI Guido, 1 genio, distretto Campobasso.
CARUSO Ignazio, 1 id., id. Palermo.	RIGONI Giuseppe, 5 id., id. Torino.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 giugno 1916, nella parte relativa alla nomina a sottotenente di complemento, per servizi tecnici del genio, del militare DE CEGLIE Michele.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

GRESTI Luigi, tenente fanteria, distretto Potenza, deposito Potenza.	Promosso capitano con anzianità 12 settembre 1915 Seguirà nel ruolo il capitano ROSA Ivo.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916:

DE MARTINO Rodolfo, distretto Genova, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il capitano CLERICI Mario.
NICCOLINI Emilio, (B), id. Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. BASSO Carlo.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

LARDO Antonio, distretto Potenza, deposito Potenza.	Seguirà nel ruolo il capitano ROSSINI Giuseppe.
GHIRARDI Nullo, id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. ODDO Luigi.
VICES VINCE Gaetano, id. Napoli, id Napoli (nord).	Id. id. id. BOCEDI Francesco.
CURLI Bruno, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. BALESTRERO Giovanni.

GUASTADISEGNI Nicola, distretto Roma, deposito Roma (nord-est).	Seguirà nel ruolo il capitano MINETTO Carlo.
CALLERI Giovanni, (B), id. Genova, id Savona.	Id. id. id. SOLDATI Renzo.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

SCAPIN Stefano, (B) sottotenente fanteria, distretto Padova, deposito Verona.	Promosso di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente BREST Luigi.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916

FAJETTI Guido, tenente fanteria, distretto Milano, deposito Lecco.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 11 maggio 1916.
FAJETTI Guido, sottotenente fanteria, distretto Milano, deposito Lecco.	Promosso tenente con anzianità 31 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente BOGGIO Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

MASINI Teocrito, distretto Siena, deposito Roma nord-est.	Seguirà nel ruolo il tenente NICOLAI Ugo.
GASPERETTI Vincenzo, id. Lucca, id. Pisa.	Id. id. id. PERIS Antonio.
SAVOIA Calo, id Mantova, id. Bologna	Id. id. id. PINI Gaidino

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

BALLI Mario, distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente CONFALONE Giuseppe.
PASETTI Federico, id. Roma, id. Venezia.	Id. id. id. TURRISI GRIPEO Giuseppe.
SCALCIONE Umberto, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. ANTUORI Giuseppe
GRASSO Giuseppe di Giovanni, id. Catania, id. Roma nord-est.	Id. id. id. CAGNONI Igino.
BELLONE Andrea, id. Milano, id. Lecco.	Id. id. id. PICCONE Giuseppe.
DODI Leoncino, (B), id. Treviso, id. Brescia.	Id. id. id. NOVARO Antonio.
POLIZZI Guglielmo, id. Taranto, id. Gaeta.	Id. id. id. PELLEGRINI Carmelo.
SANTORO Francesco, (B) id. Taranto, id. Barletta.	Id. id. id. LAMARINA Giuseppe.
PORTA Cesare, id. Ivrea, id. 6 alpini.	Id. id. id SATTA Mario.
CECCHINI Giovanni, id. Vicenza 6 id.	Id. id. id. D'ABUNDO Nello.
CIVELLO Pietro, id. Trapani, deposito Trapani.	Id. id id NICOLAI Giacinto.
ZUCCHELLO Ottorino, Massa, id. Ferrara.	Id. id. id, GALLINA Carlo.
BELLO Marchino, id. Novara, i alpini	Id. id. id. PATTI Onorino.
SAPIENZA Gaetano, id. Catania, deposito Catania.	id. id. id. DE BARTOLOMEIS Decio.

CAMBI Giuseppe, distretto Firenze, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente ROVIDA Giulio.
ASTUTI Paolo, id. Alessandria, 8 alpini.	Id. id. id. FRANCO Giuseppe.
VEZZOSI Amedeo, id. Reggio Emilia, deposito Brà.	Id. id. id. PINNA Flavio.
SCOPELLITI Antonino, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. id. id. LEURINI Edgardo.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

RUBBINI Ottorino, (B) distretto Bologna, deposito Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente POLONI Filippo.
FACONDINI Fernando, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. STEA Gaetano.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

PREVITERA Rosario, distretto Catania, deposito Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente CAROCCI Amedeo.
SIMEONE Raffaele, id. Barletta, id. Ferrara.	Id. id. id. ISI Nino.
DECUZZI Michele, id. Taranto, id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI GIOVINE Alfredo.
SALEMI Bernardo, (B) id. Trapani, id. Livorno.	
MUCCINI Mario, id. Livorno, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente TELLARINI Gaspare.
STAGI Ferruccio, id. Firenze, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROMANELLI Mario.
BACHECHI Giuliano, id. Lucca, id. Arezzo.	
CUCCI Ottorino, (B) id. Spoleto, id. Barletta.	Id. id. id. FERRARI Mario.
VECCHIO Giovanni, (B) id. Voghera, id. Verona.	
FINELLI Guglielmo, (B) id. Avellino, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTAGANO Alfredo.
SCALFARI Antonino, id. Catanzaro, id. Napoli nord.	Id. id. id. PACIFICO Alfredo.
GRECO Alessandro, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. NEGRETTI Giovanni.
VASIO Pasquale, id. Napoli, id. Belluno.	Id. id. id. GANGITANO Federico.
MICHELANGELI Mario, id. Macerata, 5 alpini.	Id. id. id. SECHI Mario.
VACCARO Santo, id. Pavia, 5 id.	Id. id. id. LUCHINI Giacomo.
FORMENTON Giuseppe, id. Vicenza, 5 id.	Id. id. id. GALANTE Domenico.
VALTORTA Giuseppe, id. Venezia, 8 id.	Id. id. id. MIGLI Vincenzo.
RENZI Valeriano, id. Pavia, deposito Messina.	Id. id. id. BERRONE Arnaldo.
LECCHI Aldo, id. Genova, 2 alpini.	Id. id. id. RANDACCIO Nicola.
LENOTTI Giuseppe, id. Firenze, deposito Venezia.	Id. id. id. BUFALARI Giuseppe.
PITTINI Ettore, id. Sacile, 5 alpini.	In. id id. NALDINI Lamberto.
NUDI Angelo, id. Ancona, deposito Piacenza est.	Id. id. id. CARDARELLI Umberto.

OLIVIERI Luigi, distretto Sacile, 8 alpini. REBOA Eligio, (B) id. Genova, deposito Napoli, comandato battaglione scuole aviatori.	Seguiranno nel ruolo il tenente FORZANI Giovanni
SADUN Renato, id. Siena, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente GANDINO Silvio
GALIZZI Alberto, id. Bologna, 2 alpini. DE VIZZI Cristofaro, id. Milano, deposito Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente TOGNETTI Manfredo.
DE TONI Giovanni, id. Venezia, 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente CALVABANO Giovanni.
VITALE Domenico, id Napoli, deposito Messina.	Id. id id. CAVALLINA Libero.
MORI Nino, id. Cremona, id. Foggia.	Id. id. id. PENNATI Gaetano.
SBOTO Roberto, id. Catania, id. Foggia.	Id. id. id. TROJA Egidio.
ORSI Angiolino, id. Barletta, id. Milano ovest.	Id. id. id. PUCCETTI Corrado.
BERTARINI Antonio, id. Como, 5 alpini. VERONA Antenore, id. Reggio Emilia, 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente AUSILIO Angelo.
DE MAGISTRIS Ferdinando, id. Mondovì, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente PALAZZI Mario.
PERARDI Giovanni, id. Ivrea, 5 id. TERZAGHI Enrico, id. Verona, 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente ANTONINO Attilio
FORNASIER Eugenio, id. Milano, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente PIRA DEGIARDÈ Ubaldo.
VANELLI Federico, id. Lodi, deposito Messina	Id. id. id. DEL PINO Giuseppe.
ORSINI Rodolfo, id. Modena, id. Messina.	Id. id. id. GUTIADAURO Giuseppe.
GHISALBERTI Adalberto, id. Roma, id. Lodi.	Id. id. id. BERNOCCO Filippo.
GRANOTTO Antonio, id Vicenza, 8 alpini.	Id. id. id. AIDALA Nunzio.
GINELLA Alfonso, id. Milano, deposito Foggia	Id. id. id. SGROI Carmelo.
LA CECILIA Carlo, id. Foggia, id. Perugia.	Id. id. id. CHIAPPA Enrico.
VAGLIASINDI Attilio, (B) id. Catania, id. Torino.	Id. id. id. PIRLO Biagio.
AIELLO Giuseppe, id. Catania, id. Lodi.	Id. id. id ARROSTUTO Gaspare
PAZZI Gaetano, id. Torino, 2 alpini.	Id. id. id. GRASSO Attilio.
MARANGIO Giovanni, id. Lecce, deposito Lecce.	Id. id. id. CHIOTA Piero.
SOSSO Lorenzo, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. id. id. QUATTRINI Giovanni.
NICOLINI Giulio Cesare, (B) id. Napoli, id. Asti.	Id. id. id. GIOIA Vittorio.

SPINA Salvatore, sottotenente fanteria, distretto Catania, deposito Alessandria A.	Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo i tenente ARIANO Francesco.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.

Decreto del Comando Supremo 15 luglio 1916.

Aspiranti ufficiali provenienti dal corso accelerato della scuola militare promossi sottotenenti di complemento, con anzianità 1° giugno 1916:

	Distretto di residenza	Deposito o reggimento cui sono destinati effettivi
GINI Luigi.	Novara	bersaglieri Napoli
MANSI Cesare.	Salerno	id. Napoli.
SIMONCINI Enrico.	Napoli	id. Napoli.
COLAFRANCESCHI Giovanni.	Roma	id. Napoli.
SANTORO Giovanni.	Frosinone	Roma sud-ovest.
TRAMONTANO Basilio.	Salerno	bersaglieri Napoli
PERRELLI Raffaele.	Torino	Torino ovest.
ZANGARI Giuseppe.	Reggio Calabria	Roma sud ovest.
RUSSO Shady.	Napoli	Napoli nord.
BARBIERI Silvio	Pesaro	Ancona.
MICHELANGELI Manlio.	Macerata	Ancona
ZARBO Francesco.	Siracusa	Siracusa.
DANDOLO Tullio.	Padova	Padova R.
PERARDI Luigi.	Torino	4 alpini (Ivrea).
DE BLASI Gaetano.	Catania	Reggio Calabria
SECHI Elio.	Cagliari	bersaglieri Torino.
CAPRONI Tito.	Cagliari	id. Torino.
PALMIERI Romualdo.	Roma	Napoli nord.
DE SANTIS Fernando.	Caserta	bersaglieri Torino.
CALDIROLA Delfino.	Milano	Palermo C.
GAUDIO Ferdinando.	Vercelli	bersaglieri Torino.
DELL'AQUILA Alessandro.	Roma	Napoli sud.
FERRARI Carlo di Saverio.	Catanzaro	Catanzaro.
ZANASIO Arrigo.	Roma	Spoleto.
MARINO Giuseppe.	Cosenza	Napoli nord.
BOZZONI Antenore.	Napoli	Lecce.
CIMINO Carmelo.	Catania	Napoli nord.
GENNARI Ferdinando.	Sacile	Sacile.
COMITO Vincenzo.	Reggio Calabria	Catanzaro.
DE BELLIS Alfredo.	Benevento	Benevento.
RANALDI Amedeo.	Ancona	Perugia.
FILIPPI Pio.	Frosinone	Frosinone.
ERCOLINI Nello.	Lucca	Pisa.
MALIZIA Nicola	Roma	Frosinone.
DE ORSI Michele.	Potenza	Benevento.
MAURO Guido.	Catanzaro	Catanzaro.
SOMMELLA Armando.	Napoli	Salerno S.
MARCUCCI Mario.	Roma	Frosinone.
MESSINA Giuseppe.	Reggio Calabria	Catanzaro.
TOZZI Fernando.	Ascoli Piceno	Ancona.
PORCIATTI Porzio.	Siena	Pisa.
BENENATI Alfonso.	Napoli	Salerno S
NORDIO Cherubino.	Venezia	Venezia.

SIMONI Eraldo.	Frosinone	Frosinone.
LA SCOLA Vincenzo.	Cefalù	Salerno S.
MASELLI Guido.	Frosinone	Frosinone.
DALLA SPEZIA Rinaldo.	Piacenza	Ferrara.
MORELLI Ennio.	Cagliari	Pisa.
ORSATTI Luigi.	Teramo	Chieti.
GAMBERALE Alberto.	Perugia	Pisa.
PANDOLFO Paolo.	Trapani	Piacenza ovest.
PARENTI Galliano.	Livorno	Pisa.
CONTERNO Riccardo.	Cuneo	Pavia.
PIANTONI Prospero.	Brescia	Bergamo.
BISSARO Ferdinando.	Padova	Padova P.
ERRICO Enrico.	Lecce	Pisa.
VIGNALI Ernesto.	Livorno	Pisa.
DAMILANO Ugo.	Massa	Pisa.
MOGAVERO Vincenzo.	Cefalù	Padova R.
MACOGGI Giacinto.	Varese	Novara V. sud.
SCAFFIDI Luigi.	Cefalù	Novara V. sud.
DARDANO Ettore.	Roma	Novara V. sud.
FICI Leonardo.	Trapani	Novara V. sud.
PACIANI Pietro.	Sacile	Sacile.
TARTARO Consolato.	Trapani	Livorno.
TOTO Francesco.	Bari	Livorno.
FRIGENTI Federico	Salerno	Livorno.
SAVINO Pasquale.	Barletta	Livorno.
CAMPELLI Oreste.	Bergamo	Bergamo.
BALDUCCI Carlo.	Lucca	Pisa.
COGNETTI Giuseppe.	Livorno	Livorno.
MINARI Mario.	Bergamo	Bergamo.
DI MARZIO Italo.	Ascoli Piceno	Ravenna.
ALLOGGIO Sabino.	Barletta	Ravenna.
GIOVANELLA Umberto.	Reggio Calabria	Ravenna.
CRISTINI Luigi.	Milano	Bergamo.
ALBANO Umberto.	Nola	Genova.
CIPRIANI Silvio.	Firenze	Livorno.
MARTORELLI Antonio.	Roma	Livorno.
CATANESE Arturo.	Reggio Calabria	Genova.
PICCIONE Enrico.	Genova	Genova.
ELIA Innocenzo.	Frosinone	Genova.
LO CURCIO Placido.	Palermo	Genova.
FRASCELLA Giuseppe.	Bari	Venezia.
SALOMONE Vito.	Avellino	Belluno.
GUARNERA Giuseppe.	Palermo	Belluno.
MARRETTA Lorenzo.	Roma	Sacile.
MAGNI Verano.	Firenze	Sacile.
SALONNA Tommaso.	Lecce	Sacile.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

COMPANS DI BRISCHANTEAU Lodovico, tenente reggimento cavalleggeri di Caserta, distretto Torino.	Promosso capitano, con anzianità, 6 luglio 1916

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità:

LODOVICI Tommaso, reggimento cavalleggeri di Caserta, distretto Massa.
RAPISARDI Giuseppe, id. id. Umberto I, id. Catania.
GIURA Raffaele, id. id. di Roma, id. Napoli.
SAVIO Carlo, id. id. di Roma, id. Genova
GOYON Cesare, reggimento cavalleggeri di Vercelli, distretto Milano.
MOCHI Aldo, id. id. di Roma, id. Perugia.
VERCELLI Roberto, id. id. di Lucca, id. Benevento.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria con le anzianità per ciascuno a fianco indicate. Sono assegnati ai reggimenti anche a fianco di ciascuno indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 15 agosto 1916, per assumere servizio:

	Anzianità	Corpo cui sono assegnati
SEVIERI Dario, distretto Cremona.	22 gennaio 1916	deposito artiglieria campagna (Capua).
MANNINI Camillo, id. Roma.	23 febbraio 1916	13 artiglieria id.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

LEVI Augusto, sottotenente 3 genio.

Promosso tenente in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1062, con anzianità 31 agosto 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente GABRIELLI Raimondo.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1195, n. 1646, con riserva d'anzianità:

BELTRAMI Ermenegildo, 3 genio, distretto Venezia.
ORLANDO Camillo, compagnia automobilisti, id. Palermo.
REBECCHINI Salvatore, battaglione dirigibilisti, id. Roma.
MAURI Paolo, 4 genio, distretto Piacenza.
BELLUIGI Arnaldo, 2 id., id. Macerata.
BELTRAMINI Guido, 1 id., id. Novara.
GRASSELLI Francesco, 1 id., id. Cremona.
ACCARDI Giuseppe, 1 id., id. Cosenza.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio, pel servizio d'aviazione (pilotaggio), ed assegnati al battaglione scuole aviatori ove si presenteranno il mattino del 18 settembre 1916, per imprendere servizio:

OTTAVIANI Leopoldo, sergente battaglione squadriglie aviatori, distretto Perugia.
CONTINI Amerigo, caporale battaglione scuole aviatori, id. Roma.
ANESINI Aldo, soldato id. id. id., id. Vicenza.
LAPOLLA Raffaele, id. id. id. id., id. Benevento.
DELLA CELLA Ettore, soldato battaglione scuole aviatori, distretto Piacenza.
BARALDINI Benedetto, id. id. id. id., id. Mantova.
BERTOLINI Enrico, soldato volontario id. id. id. id., id Milano.
POZZA Giuseppe, soldato id. id. id. id., id. Venezia.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico

BIONDI Cesare, maggiore medico, distretto Firenze.
GUZZONI DEGLI ANCARANI Arturo, id., id. Siena.
FRAGNITO Onofrio, id., id. Siena.
BORRI Lorenzo, maggiore medico, distretto Firenze.
SALVIOLI Ignazio, id., id. Padova.
ALESSANDRI Roberto, id., id. Roma.

Col grado di capitano medico:

XILO Napoleone, tenente medico, distretto Bologna.
OSTI Anselmo, tenente medico, distretto Roma.

Col grado di tenente medico:

GUGLIELMI Guglielmo sottotenente medico, distretto Salerno.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico:

BENVENUTI Ezio, capitano medico di milizia territoriale, distretto Como.
DE CRISTOFARO Michelangelo, id. id., id. Catania.
MANCIOLI Tommaso capitano medico di complemento, distretto Roma.
BARAZZONI Carlo, id. id., id. Como.
SIGNORELLI Angelo, id. id., id. Bari.

Col grado di tenente medico:

CERUTTI Federico, sottotenente medico di complemento, distretto Torino.
BONAVENTURA Salvatore, id. di milizia territoriale, id. Catania.
BUONOMO Amedeo, id. id., id. Napoli.
MAZZONE Francesco, id. id., id. Bari.
MOGNO Angelo, sottotenente medico di complemento, distretto Campagna.
VECCHIONI Giovanni, id. id., id. Siena.
ZIRONI Amilcare, id. id., id. Modena.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357 e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 18 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

CAGLIANONE Giovanni, distretto Castrovillari. — Direzione sanità Bari.
FOLINI Antonio, id. Novara. — Id. id. Torino.
GIOVANINETTI Davide, id. Novara. — Id. id. Torino.
ZANETTA Francesco, id. Novara. — Id. id. Torino.
CORTESI Giuseppe, id. Voghera (in servizio 10ª compagnia sanità Tripoli). — Id. id. Torino.
DE CASTRO Antonio, id. Campobasso. — Continua nell'attuale destinazione.
Direzione sanità Milano.

FIORETTI Arnaldo, distretto Reggio Emilia.	Direzione sanità Bologna
SARAO Pasquale, id. Gaeta.	Id. id. Roma.
BACCARI Alfredo, id. Benevento	Id. id. Napoli.
FABRONI Cesare, id. Frosinone.	Id. id. Roma.
CORTESE Gustavo, id. Napoli.	Id. id. Napoli.
CARATTINI Vittorio, id. Savona	Id. id. Ancona.
POLITI Teobaldo, id. Girgenti.	id. id. Palermo.
DE BARBERIS Francesco Saverio, id. Catanzaro.	Id. id. Bari.

Col grado di sottotenente medico:

COLETTI Umberto, distretto Catanzaro.	Direzione sanità Bologna.
VECCHIO Celestino, id. Novara.	Id. id. Torino.

I seguenti militari aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 1° maggio 1916.

GIORDANO Modesto, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico MESSORE Nicola.
SEMIGLIA Gerolamo, id. Savona.	Id. id. id. CASICCIA Tullo.
DI PERNA Angelo, id. Campobasso,	Id. id. id. FATTORUSSO Luigi.
MENDOLA Salvatore, id. Caltanissetta.	Id. id. id. MARTORANA Carmelo.
CANALI Mario, id. Brescia.	Id. id. id. ROSSI Eugenio.
SILVESTRINI Armando, id. Ravenna.	Id. id. id. PERNIA Carlo.
TOSCANO Salvatore, id. Roma.	Id. id. id. MAROTTA Leonardo.

Con anzianità 1° agosto 1916:

SCAGLIONE Giuseppe, distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico OSSELLA Espero.

DE LUCA Luigi, militare in congedo di 1ª categoria, distretto Frosinone, diplomato in farmacia.	Nominato sottotenente di complemento farmacista ed assegnato distretto Frosinone. Si presenterà alla direzione di sanità di Roma il mattino del 18 settembre 1916, dalla quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

BONTEMPI Giovanni, sottotenente artiglieria 35 campagna, distretto Brescia.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.
CAPUTI Oreste, sottotenente milizia territoriale 1 genio, distretto Napoli. ALMAGIÀ Vittorio, id. id. 1 id., id. Roma.	Trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, per servizi tecnici, continuando nell'attuale destinazione.
SEVIERI Dario, tenente commissario, distretto Cremona.	Revocati e considerati come non avvenuti i regi decreti 5 gennaio 1908 e 9 aprile 1914, nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente commissario e la promozione a tenente commissario dell'ufficiale di cui contro.

NANNINI Camillo, sottotenente commissario, distretto Roma.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, nella parte riguardante la nomina a sottotenente commissario dell'ufficiale di cui contro.

Determinazione ministeriale 1° settembre 1916.

MANUCCI Bruno, sottotenente complemento fanteria. DE CAROLIS Roberto, id. id. " GOLETTI Pietro, id. id. PIERROTTET Ernesto, id. id.	Inviati in congedo assoluto a decorrere da 16 settembre 1916, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare.
PADOVANI Vincenzo, sottotenente complemento artiglieria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 16 settembre 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 5 settembre 1916.

GIORDANI Giulio, tenente complemento fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal giorno 16 settembre 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

CIGNA Melchiorre, (B) tenente fanteria, distretto Torino, deposito Barletta.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, direzione tecnica aviazione.
MAZZINI Angelo, tenente complemento 48 fanteria. MASTINO Giovanni, sottotenente id. deposito 45 fanteria MINELLI Alessandro, id. id. id. 85 id. DE-TULLIO Paolo, id. id. id. 92 id. CIACCIA Giuseppe, id. id. id. 14 id. TEDESCO Nicola, id. id. id. 45 id.	Trasferiti R. corpo truppe coloniali Eritrea, a loro domanda, dal 21 agosto 1916.
BUSSI Orfeo, sottotenente fanteria, distretto Foggia, deposito Piacenza ovest PICCHIETTI Enrico, id id., id. Ancona, id. Lecco.	Comandati battaglione scuole aviatori
CRISTOFOLI Mario, id., id. id. Barletta, id Foggia (comandato battaglione scuole aviatori). VANNI Francesco, id id., id. Palermo, id. Belluno (id. id.),	Cessano di essere comandati come contro e rientrano ai rispettivi depositi.
PIRELLI Giovanni, tenente cavalleria, reggimento cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	Comandato battaglione scuole aviatori (Torino).
OTTELLI Piero, id. artiglieria 9 fortezza, distretto Brescia (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Cessa di essere comandato come contro e comandato battaglione scuole aviatori.
MANONI Enrico, id. id. 20 campagna (residente Somalia italiana).	Cessa di risiedere nella colonia di cui contro, ed assegnato, per residenza, distretto Treviso.
BASSI Ugo, sottotenente 6 fortezza, id. Torino.	Trasferito direzione tecnica d'aviazione.

I seguenti ufficiali del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

MIELE Mario, tenente battaglione specialisti distretto Gaeta.	Stabilimento costruzioni aeronautiche
ZEZI Mario. Id. 5 genio. id. Venezia.	Id. id.
POLLICE Vito, id. battaglione dirigibilisti, id. Taranto.	Id. id. "
ALMAGIÀ Roberto, id id. aerostieri, Id Roma	Id. id.
BERNARDI Antonio, id 24 artiglieria campagna, id. Roma.	Id. id.
ZANNONI G.no, sottotenente direzione tecnica aviazione.	2 genio.
COLOMBO Carlo, id. id. id. id., distretto Milano.	1 genio.
PEDRONI Arturo, id. 5 genio, id. Milano.	Trasferiti istituto centrale aeronautico.
MAULE Silla, id. 3 id., id. Vicenza.	
GUIDETTI Alfonso, id. 1 id., id. Napoli.	
PIOLTI Tito, id 1 id., id. Bari.	Trasferito direzione tecnica d'aviazione.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875, inclusi, sono assunti in servizio col grado di aspirante medico, in virtù del decreto luogotenenziale n. 469 del 21 aprile 1916.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e dovranno considerarsi come assunti in servizio dal 12 luglio 1916 presso la direzione di sanità a fianco di ognuno indicata, la quale li assegnerà ad un ospedale di riserva per compiervi il prescritto esperimento della durata di due mesi, a norma della circolare 283 del 1916:

COPPOLA Domenico, distretto Napoli.	Direzione sanità Napoli.
BARALDI Augusto, id. Ferrara.	Id. Bologna.
VERNETTI Domenico, id. Savona.	Id. Genova.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 18 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

INZANI Achille, distretto Piacenza (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
DELORENZO Francesco, id. Catanzaro id. id.	Id. id. id.
BALLATI Giuseppe, id. Caltanissetta, id. id.	Id. id. id.
PARISI Ennio, id. Spoleto.	Direzione sanità Roma.
BUCCELLI Alessandro, id. Roma.	Id. Roma.
PATERNI Lodovico, id. Orvieto.	Id. Roma.
SPEDALIERI Antonino, id. Catania.	Id. Palermo.
CESARE Filippo, id. Cefalù.	Id. Palermo.
PORCHIA Giovanni, id. Catanzaro.	Id. Roma.

I seguenti ufficiali subalterni di complemento dei corpi di commissariato e sussistenza sono ammessi al concorso per la nomina a sottotenenti effettivi di sussistenza, bandito con la circolare 351 del *giornale militare* 1916.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 25 e 26 settembre corrente, presso i comandi delle divisioni territoriali secondo le norme indicate nella circolare 522 del *giornale militare*, 1916:

*AVALLONE Domenico.
*BEDARIDA Guido.
*CASARONA Mario.
*CICCARELLI Bruno.
GALLI Michele, in servizio direzione commissariato militare Torino.
*GRISELLI Goffredo.
*GUZZO Salvatore.
*ISOLA Giovanni.
LANCIANO Antonio, in servizio panificio militare Napoli.
*MOLINARI Ernesto.
*PALAZZOLO Fabrizio.
PASTORELLO Leonida, in servizio direzione commissariato Verona.
*POGGESI Luigi.
PONTECORVI Dante.
*RAITERI Anselmo.
*RICCIARDI Angelo.
*RIDOLA Mario.
*SALVI Antonio.
*SEMERARO Giovanni.
TOTARO Giuseppe, in servizio direzione commissariato Napoli.
*TROIANI Giuseppe.

I seguenti ufficiali subalterni di complemento di amministrazione, sono ammessi al concorso per sottotenenti effettivi di amministrazione, bandito con la circolare 352 del *giornale militare* 1916.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 25 e 26 settembre corrente, presso i comandi delle divisioni territoriali, secondo le norme indicate nella circolare 522 del *giornale militare* 1916:

*AGNELLO Carmelo.
ALBANESE Giacomo, in servizio presso il distretto militare Lecce.
AMBROSIANO Arcangelo, id. id. direzione commissariato Napoli.
*ANSALDI Francesco.
*ANTONELLI Leopoldo.
ANGUILLARA Mario, in servizio deposito 78 fanteria Bergamo.
ANTONELLI Tommaso, id. id. id. 13 id. Aquila.
*ARATA Teofanio.
ARGENTATI Ciro, in servizio deposito 22 fanteria Pisa.
*ARMAO Salvatore.
*ATTILI Catullo.
ATTOLINI DE PAOLA Alessandro, in servizio deposito 2 artiglieria pesante campale Modena.
BALDINI Virginio, id. id. 28 fanteria.
BALDISSEROTTO Carlo, in servizio direzione commissariato Verona.
BALESTRAZZI Luigi, id. id. ospedale principale di riserva Brescia.
*BAUDO Andrea.
BELARDI Guido, in servizio ospedale di riserva Acqui.
BELLUCCIO Eduardo, id. id. id. id. Capua.
BERTOLUCCI Umberto, id. id deposito 84 fanteria Firenze.
BIAMONTE Gregorio, id id ospedale principale Palermo.
BONFANTI Antonio, id. id. deposito 4 bersaglieri Torino.
BORRACCINO Ruggero, id. id. distretto militare Barletta.
*BRACCI Guido.
BRUNO Vincenzo, in servizio distretto militare Palermo.
CAO-PINNA Mario, id. id. ospedale riserva Regina Margherita Roma.
*CALIFANO Francesco.
*CARINO Pasquale.
*CALVANI Enrico.
CAPPELLINA Enrico, in servizio deposito cavalleggeri di Lodi (15) Napoli.
*CAPRILE Michele.

* Sarà fatta partecipazione speciale al corpo ove presta servizio.

CARLINO Armando, in servizio direzione genio militare Napoli.
CERRITELLI Alfredo, id. deposito 18 fanteria Chieti.
CICCO Giuseppe, id. direzione commissariato Taranto.
CIMINO Francesco, id. deposito 30 artiglieria campagna Forlì.
*CIRELLA Arturo.
CHIARIOTTI Ettore, in servizio distretto militare Benevento.
COMANDUCCI Arduino, id. deposito allevamento cavalli Grosseto.
CONTI Alberto, id. id. 28 fanteria Ravenna.
*CRISTIANO Clito.
*CROCE Domenico:
DABBENE Angelo, in servizio direzione commissariato Palermo.
D'AGOSTINO Giuseppe, id. ospedale militare Caserta.
*D'AMBROSI Antonio.
D'ANGELO Raffaele, in servizio stabilimento termale di Battaglia (Padova).
D'ANDREA Carlo, id. deposito cavalleggeri di Udine (29) Nola.
DELLA SETA Enrico, id. id. 82 fanteria Roma.
DE MUTO Luigi, id. id. 32 artiglieria campagna Livorno.
*D'ERAMO Ennio.
D'ERRICO Antonio, in servizio ospedale di riserva Modena.
*DE STAVOLA Giorgio.
DI MODICA Giovanni, in servizio deposito 1 alpini Mondovì.
DI NATALE Santo, id. id. 48 fanteria Catanzaro.
DONADIO Ferdinando, id. id. 39 id. Napoli.
FARAONE Fortunato, id. ospedale militare principale Cava de' Tirreni.
*FAZIO Alfonso.
*FELICETTI Ugo.
FIZ Anselmo, in servizio deposito Nizza cavalleria (1°) Savigliano.
FORTE Adolfo, id. direzione commissariato corpo armata Bari
FRACCACRETA Luigi, id. Ospedale riserva Torino.
FRANCHI Fenzio, id. id. Pistoia.
*FUSCO Paolo.
GENTILINI Giuseppe, in servizio deposito 32 artiglieria campagna Livorno.
*GERARDI Gerardo
GIACALONE Giovanni, in servizio comando corpo stato maggiore (ufficio amministrazione).
*GIOVANNINI Carlo.
*GRASSO Vittorio.
GRECA Angelo, in servizio deposito 48 fanteria Catanzaro.
*GRIMALDI Ugo.
GRECO Giuseppe in servizio deposito 36 artiglieria campagna Messina.
GRIBALDI Angelo, id. id. 17 artiglieria campagna, Novara.
GRIPPA Vincenzo, id. direzione commissariato Taranto.
*GUARRACINO Ottavio.
GUASTI Giuseppe, in servizio deposito 2 genio Casale Monferrato.
GUIDANO Amedeo, id. ospedale riserva, Cagli.
IANNETTI Antonio, id. id. id. Chieti.
*IACONA Giovanni.
ISOLA Eliseo, in servizio direzione commissariato militare Napoli (sezione Salerno
*LA COSTA Angelo.
*LA CORTE Amilcare
*LANDI Giovanni.
LAZZARI Cesare, in servizio direzione commissariato Torino.
LIBORI Nello, id ospedale riserva, Cherasco.
LO BIANCO Stefano, id. distretto militare Siracusa.
*LOMBARDI Francesco.
LUBRANO Mazzino, id. direzione commissariato Firenze.
LUGLI Guido in servizio deposito 89 fanteria Firenze.
*MACALUSO Giuseppe.
*MADDALENA Cladinoro.
*MANCUCCI Mario.
MALUSARDI Silvio, in servizio direzione ospedale militare principale Roma.
MANCINI Giacomo, id. ospedale riserva Terni.
*MANCONI Angelo.
MANGANO Giuseppe, in servizio direzione commissariato militare Palermo.
MARCHESE Gio. Battista, id. comando artiglieria fortezza Venezia
*MATTEUCCI Edoardo.
*MARTINEZ Umberto.
MARZI Torquato, in servizio ospedale militare principale Firenze.
*MASTROPASQUA Mauro.
MATTEI Giulio, in servizio deposito 38 fanteria Alessandria.
MERCURO Rocco, id. ragioneria Ministero guerra.
MICHILLI Vincenzo, id. deposito 10 artiglieria Caserta.

MOLTONI Nicola, in servizio magazzini principali casermaggio direzione commissariato Roma.
MONARI Raimondo, id. direzione commissariato Bologna.
*MORGANTINI Antonio
MORINI Arnaldo, in servizio deposito 74 fanteria Brà.
NASTA Mario, id. ospedale di riserva Este
*NICOLELLA Cesare.
*NUZZO Abdon.
*PACIELLO Giovanni.
*PARADISO Giuseppe
PASQUA Giuseppe, in servizio commissariato Taranto.
PANZARDI Egidio, id. ospedale militare principale Ancona.
PASQUINELLI Lorenzo, deposito 7 artiglieria campagna Pisa.
*PASQUI Enrico.
PAOLINI Guido, in servizio deposito 2 artiglieria fortezza Spezia
*PELLEGRINI Vincenzo.
PIETROPOLI Giuseppe, in servizio ragioneria Ministero guerra.
*PIRAS Cesare.
PISONI Luigi, id. sezione deposito 19 fanteria Castrovillari.
PORINO Adolfo, id. distretto militare Novara.
PROVIDENTI Giuseppe, id. 6ª compagnia automobilistica Mantova.
*QUINTAVALLE Alberto
*RESTIVO Giuseppe.
RESTIVO-ALESSI Giacomo, in servizio Croce Azzurra infermeria cavalli Pianzano.
RICCARDI Nicola, id. ospedale militare principale Bari.
*RIVOLO Attilio.
ROSSUTTI Guido, in servizio ospedale militare principale Torino.
*ROMANO Arturo.
*ROTELLI Vincenzo.
*RUGGIERI Giuseppe
SABBATINI Attilio, in servizio distretto militare Reggio Calabria.
*SABINI Luigi.
SACCO Giovanni, in servizio deposito 29 fanteria Potenza
SANTORO Arveno, id. id. 35 artiglieria campagna Bari
SAVINETTI Giovanni, id. ospedale militare di riserva Mondovì.
SEGRETO Pasquale, id. direzione commissariato Taranto
*SERTOLI Osvaldo
SCORDIA Francesco, in servizio deposito 4 artiglieria fortezza Messina.
*SCIORATO Mario.
SCOVAZZI Renato, in servizio ospedale militare principale Alessandria.
SIMONCIONI Giovanni, id. deposito 12 fanteria Macerata.
*SIMONETTI Renato.
*STELLA Michele.
SQUARZINA Federico, in servizio ospedale militare principale Firenze
*SUGLIA Giuseppe.
*SUCATO Giuseppe
TAGLIAVINI Francesco, in servizio deposito 23 fanteria Novara.
TARTARINI Cesare, id. deposito 9 artiglieria campagna Pavia.
*TERGOLINA Celio.
TESTORELLI Ignazio, in servizio direzione commissariato Bari.
*TORRASI Giacomo.
TRANCHINO Luigi, in servizio deposito 40 fanteria Benevento.
TRAVERSA Nicola, id. id. 9 fanteria Taranto
*TRINGALI Biagio.
VALENTI Filippo, in servizio deposito 59 fanteria Frosinone.
*VERSO Giacomo
*VESCO Giuseppe
VICHI Umberto, in servizio Ministero guerra.
*VOLPI Tommaso.
ZERBI Attilio, in servizio distretto militare Castrovillari.

FERRARO Carlo, sottotenente farmacista, distretto Napoli.

Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea. Ha preso imbarco a Napoli 18 ottobre 1915.

Cessa di far parte del R. corpo di truppe coloniali succitato, dal 22 agosto 1916.

CORSI Corso, capitano medico, distretto Firenze	Chiamato alle armi, per mobilitazione, deve considerarsi chiamato in servizio per conto dell'associazione della Croce Rossa Italiana dal 15 agosto 1915, essendo stato ad esso riconosciuto il grado rivestito nell'associazione stessa, a senso del R. decreto 23 maggio 1915, n. 719, modificato con decreto luogotenenziale 25 luglio 1915, n 1162.

NOTIFICAZIONE.

PONTI Carlo, sottotenente complemento fanteria, distretto Roma, deposito Pistoia.	Condannato alla pena della reclusione militare per anni sette e alla dimissione, in seguito a sentenza del tribunale di guerra del V corpo d'armata, in data 9 agosto 1916

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

PAGLIARINI Luigi, sottotenente fanteria distretto Milano. TOCCO Cesare, id. id. Messina.	Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 29 giugno e 3 agosto 1916, rispettivamente nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, dei controcitati ufficiali.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

DI PASQUALE Francesco Paolo, sottotenente sussistenza, distretto Roma.	Promosso tenente, con anzianità assoluta 27 febbraio 1916 e con riserva di anzianità relativa.
FOSSATI Cesare, sottotenente fanteria, (Genova) distretto Genova.	Rimosso dal grado, a senso dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2, ed articolo 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti della milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 18 settembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

COLARUSSO Giuseppe, sergente.	Milano	Milano
PLASTINO Giovanni, id.	Barletta	Barletta.
DI SOMMA Medesto, id.	Nola	Nola
REFORZO Enrico, id.	Genova	Genova.
GRASSO Giuseppe, id	Catania	Catania.
BISICCHIA Salvatore, id.	Catania	Catania.
ROMA Enrico, id.	Napoli	Napoli.
PASSANO Luigi, caporal maggiore.	Genova	Genova
INGANNI Pietro, id.	Sassari	Sassari.
DALL'ARA Giovanni, id.	Rovigo	Rovigo.
PIANESE Bartolomeo, id.	Caserta	Caserta
GAIDA Luigi, id. 1ª compagnia sanità.	Ivrea	Ivrea.
ATZORI Francesco, id.	Cagliari	Cagliari.
CAROFIGLIO Domenico, id.	Bari	Bari.
PITTAMEGLIO Edoardo, id.	Massa	Massa.
BONFIGLIO Aldo, caporale.	Vicenza	Vicenza.
CERUTTI Pietro, id.	Massa	Massa.

CEREVICO Giovanni, caporale.	Cuneo
TRIARICO Angelo, id.	Taranto
FERRETTI Raffaele, soldato.	Bologna
SPISSU Giovanni, id.	Sassari
DI NOIA Nicodelio, id	Castrovillari
HERNANDEZ Salvatore, id.	Siracusa
RAVENNA Maria Giovanni Battista, id.	Genova
SOPPELSA Omero, id.	Venezia
FAIANI Lanciotto, id.	Livorno
BASSI Lodovico, id.	Piacenza
DOUGLAS SCOTTI Riccardo, id.	Piacenza
MARCHETTI Gino, id.	Palermo
MANCINI Antonio, id.	Campobasso
LO IACONO Francesco, id.	Palermo
CRISCIONE Giovanni, id	Siracusa
SIMONE Alfonso, id.	Potenza
DI BELLA Pasquale, id.	Messina
BOLDI Benvenuto, id.	Siena
CANTARELLA Nicola, id.	Taranto
D'ALESSANDRO Alfredo, id.	Foggia
TROGLIO Giovanni, id.	Piacenza
SCARLATA Emanuele, id.	Palermo
GRACIS Vittorio Ottavio, id.	Vercelli
SILIOTTI Camillo, id.	Verona
CONTI Giovanni, id.	Napoli
GALDINI Vittorino, id.	Savona
INGALLATI Andrea, id.	Taranto
ZAMBELLI Rosolino, id.	Forlì
BASELLI Paolo, id.	Pavia
IACOVELLI Antonio Domenico, id.	Foggia
GIOTTA Enrico, id.	Bari
PAGLIALUNGA Giuseppe, id.	Firenze
FARELLO Achille, id., 2ª compagnia sanità.	Casale
MENGUCCI Angelo, id.	Ancona
POMARELLI Lamberto, id.	Parma
STEFANELLI Evangelista, id.	Bologna
DONDERO Ugo Arturo, id.	Genova
TONTI Adelchi, id.	Firenze
BINI Giovanni Gualberto, id.	Lucca
CARDILLO Rosario, id.	Catania
MONTUSCHI Pietro, id.	Napoli
CARRAROLI Luigi, id.	Verona
GENETTI Natale, 1 artiglieria montagna.	Torino
TARDANI Luigi, id., 50 fanteria.	Pavia
FERLONI Aldo, id., 6 fortezza.	Como
CURATOLO Francesco, id.	Trapani
DELLE DONNE Pietro, id.	Napoli
BEVILACQUA Giovanni, id.	Treviso
CHINAGLIA Adelchi, id.	Treviso
TORCHIO Giacomo, id. 6 fortezza.	Novara
CONIGLIO Francesco Paolo, id. 76 fanteria.	Palermo
LODATO Cominclo, id.	Campagna
SANSONE Salvatore, id. 12ª compagnia sanità.	Cefalù
ROLANDO Luigi, id.	Torino
GERBINO Filippo, id	Siracusa
ORABONA Modestino, id.	Lecce

Cuneo	Cuneo.
Taranto	Taranto.
Bologna	Bologna
Sassari	Sassari.
Castrovillari	Castrovillari.
Siracusa	Siracusa.
Genova	Genova.
Venezia	Venezia.
Livorno	Livorno.
Piacenza	Piacenza.
Piacenza	Piacenza.
Palermo	Palermo.
Campobasso	Campobasso.
Palermo	Palermo.
Siracusa	Siracusa.
Potenza	Potenza.
Messina	Messina
Siena	Siena.
Taranto	Taranto.
Foggia	Foggia.
Piacenza	Piacenza.
Palermo	Palermo.
Vercelli	Vercelli.
Verona	Verona.
Napoli	Napoli.
Savona	Savona.
Taranto	Taranto.
Forlì	Forlì.
Pavia	Pavia.
Foggia	Foggia.
Bari	Bari.
Firenze	Firenze.
Casale	Casale.
Ancona	Ancona.
Parma	Parma.
Bologna	Bologna.
Genova	Genova
Firenze	Firenze.
Lucca	Lucca.
Catania	Catania.
Napoli	Napoli.
Verona	Verona.
Torino	Torino.
Pavia	Pavia.
Como	Como.
Trapani	Trapani.
Napoli	Napoli.
Treviso	Treviso.
Treviso	Treviso.
Novara	Novara.
Palermo	Palermo.
Campagna	Campagna.
Cefalù	Cefalù.
Torino	Torino.
Siracusa	Siracusa.
Lecce	Lecce.

OSTORERO MAMEL Beniamino, soldato	Pinerolo	Pinerolo.
CARACCIO Silvio, id.	Taranto	Taranto.
PEANO Leone, id.	Casale	Cuneo.
STANCA Francesco Saverio, id.	Lecce	Lecce.
DANELLI Giuseppe, id.	Cuneo	Cuneo.
ARNONE Benedetto, id.	Foggia	Foggia.
DE PETRIS Francesco Pietro, id.	Teramo	Teramo.
MARANZANA Giuseppe, id.	Alessandria	Alessandria.
CAGNOLA Mario, id. 23 fanteria.	Pavia	Pavia.
SECHI Gavino, id.	Torino	Torino.
DE MARZO Antonino, id., 84 fanteria.	Foggia	Foggia.
PILON Abele, id.	Milano	Milano.
TAMONI Otello, id.	Bologna	Bologna.
LOMARTIRE Giuseppe, id.	Taranto	Taranto.
PAPPACODA Mario, id., 10 fanteria.	Napoli	Napoli.
MEONI Alberto, id., 3 genio.	Siena	Siena.
CALCERANO Gaetano, id., 22 artiglieria campagna.	Messina	Messina.
FRISETTI Giacomo, id. 33 fanteria.	Cuneo	Cuneo.
SIMONI Arnaldo, id.	Milano	Milano, 7 alpini.
GUARINI Antonio, id.	Avellino	Avellino.
DI GIULIO Guido, id.	Napoli	Napoli.
FARINA Michele, id.	Napoli	Napoli.
TONINI Tarquinio, id., 2 artiglieria campagna.	Foggia	Foggia.
SEBASTIANELLI Cesare, id., 84 fanteria.	Roma	Roma.
VALAZZI Enrico, id.	Roma	Roma.
PASCA Paolo, id.	Campagna	Campagna.
SORIA Carlo, id.	Napoli	Napoli.
QUAINI Angelo, id.	Cremona	Cremona.
DE SIMONE Luigi, id.	Napoli	Napoli.
SALMONI Mario, id., 5 genio.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
GAMALERI Luigi, id., 1 artiglieria montagna.	Alessandria	Alessandria.
TAGLIONI Silverio, id., 4 alpini.	Novara	Novara, 4 alpini.
SIRONI Abramo, id.	Varese	Varese.
BIANCO Mario, id.	Voghera	Voghera.
GULIDI Giovanni, id.	Milano	Milano.
GROSSI Aristide, id.	Gaeta	Gaeta.
TRALLORI Arduino, id.	Milano	Milano.
FAVALE Carmelo, id.	Genova	Genova.
PARMEGGIANI Pietro, id., 65 fanteria.	Voghera	Voghera.
PINI Carlo, id.	Bologna	Bologna.
GIZZI Pietro, id., 3 artiglieria fortezza.	Frosinone	Frosinone.
DI LORENZO Gaetano, id.	Catania	Catania.
GIORDANO Giacomo, id.	Savona	Savona.
FIODO Antonino, id., 10ª compagnia sanità.	Nola	Nola.
OCENASEK Ferdinando, id.	Sassari	Sassari.
CORELLI Filiberto, id.	Parma	Parma.
BRONZINI Angelo, id., 8 fanteria.	Milano	Milano.
RICCARDI Giuseppe, id., 3 artiglieria fortezza.	Spoleto	Spoleto.
DEIDDA Antonio, id.	Sassari	Sassari.
PIETRA Adolfo, id.	Como	Como, 6 alpini.
DI NUNZIO Settimio, id., 84 fanteria.	Roma	Roma.
QUAGLIATTI Giuseppe, id.	Roma	Roma.
BATTAGLINI Luigi, id., 14 fanteria.	Siracusa	Siracusa.

D'AURIA Raffaele, soldato.	Nola	Nola.
MOSTARDA Cesare, id.	Ancona	Ancona.
BENELLI Umberto, id.	Genova	Genova.
ANCONETANI Remo, id.	Ancona	Ancona.
FERRIGNO Pasquale, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
ROMAGNOLO Antonio, id.	Livorno	Livorno.
BAVA Giulio, id.	Livorno	Livorno.
PLAZZI Edoardo, id. 15 bersaglieri	Bologna	Bologna
LETO Antonino, id.	Messina	Messina
VESENTINI Carlo, id.	Genova	Genova.
TOSTI Eduardo, id.	Caserta	Caserta.
LICCIARDI Salvatore, id.	Palermo	Palermo.
CRISTINO Giuseppe, id.	Cuneo	Cuneo.
PALAIA Gregorio, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
MASSARELLI Giuseppe, id.	Bari	Bari.
LEMETRE Stanislao, id.	Napoli	Napoli
DI MARCO Benedetto, id.	Palermo	Palermo.
TREZZI Fortunato, id.	Roma	Roma.
CADORINI Giovanni Batt.sta, id.	Brescia	Brescia.
PEROSA Antonio, id.	Ancona	Ancona.
CERRI Gian Pietro, id.	Lodi	Lodi.
CATALDO Salvatore, id.	Palermo	Palermo
DE ANGELIS Alberto, id.	Roma	Roma.
DE MARCO Buonaventura, id.	Catania	Catania.
MODICA Luciano, id.	Catania	Catania.
VENTURI Estore, id.	Pesaro	Pesaro.
VALLEFUOCO Francesco, id.	Napoli	Napoli.
TRAPANI Francesco Paolo, id.	Palermo	Palermo
ROSSI Paolo, id.	Caserta	Caserta.
INGROSSO Salvatore, id.	Napoli	Napoli.
BOTTO MICCA Giuseppe, id.	Torino	Torino.
DE VITA Giuseppe, id.	Lecce	Lecce.
DODINO Francesco Luigi, id.	Savona	Savona, 1 alpini.
BORDONE Gaetano, id.	Siracusa	Siracusa.
BATTAGLIA Giovanni, id.	Siracusa	Siracusa.
LENA Salvatore, id.	Siracusa	Siracusa.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità:

ROTA Lodovico, distretto Firenze.
FACCIO Amedeo, reggimento cavalleggeri di Vercelli, id. Vercelli.
SASSONE Guglielmo, id. id. di Catania, id. Torino.
KOFLER Pietro, reggimento lancieri di Milano, distretto Padova.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 18 settembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
COLARUSSO Girolamo, furiere.	Genova	1 fortezza.
PASTÈ Pio sergente maggiore 6 fortezza.	Vercelli	6 id.

ZANUTTA Mario, sergente.	Bologna 8 fortezza
CIPOLLINA Guglielmo, id.	Genova 1 id.
RIZZI Ernesto, caporale maggiore.	Pavia 6 id
PIANTIERI Bernardino, id. id., 10 campagna.	Campagna 10 id.
PAROLINI Quirino, soldato.	Verona 9 id.
MARINETTI Emilio, id.	Milano 3 id.
DEL POZZO Arturo, id.	Novara 10 id.
FICARROTTA Baldassarre, id.	Palermo 4 id.
ABATE Clemente, id.	Benevento 10 id.
MINEO Sebastiano, id.	Brescia 9 id.
GIAGU Paolo, id.	Sassari 10 id.
PALUMBO MACRI Emanuele, id.	Palermo 4 id.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 18 settembre 1916, per imprendere servizio:

GUIDI Guido, soldato, distretto Ancona	2 genio.
LEOTTA Salvatore, id., id. Catania.	3 id.
PICCHIANI Ugo, id., id. Lucca.	3 id.
CERRI Italo Ferruccio, id., id Milano.	1 id.
TOMASINA Francesco, id., id. Milano.	1 id.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 18 settembre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale avranno la destinazione per assumere servizio:

ALIOTTA Bruno, distretto Messina.	Direzione sanità Roma.
PEZZUTI Tommasino, id. Campagna.	Id. Napoli.
DE FERRARI Filippo, id. Massa (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
COLOTTO Francesco, id. Castrovillari (id. id.).	Id. id.
CASSANO Michele, id. Barletta (id. id.).	Id. id.

MARINI Orazio, sottotenente 1 fortezza, distretto Genova.	Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

Determinazione ministeriale 1° settembre 1916.

SALVADORI Antonio, tenente milizia territoriale fanteria.	Inviato in congedo assoluto a decorrere da giorno 16 settembre 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al 2 reggimento alpini:

TRINCHERO Luigi, tenente, (Casale) distretto Casale.
BEVIONE Giovanni, id., (Torino) id. Casale.
VIALE Giuseppe, id., (Casale) id. Casale
FAUDA Giuseppe, id., (Cuneo) id. Cuneo.
MOSCHETTI Carlo Felice, id., (Torino) id Torino.
BASSO Stefano, id., (Mondovì id. Mondovì.
MARIOTTI Ugo, id., (Firenze) id. Arezzo.
ARRIGHI Mario, id., (Roma) id. Teramo.
NARIZANO Giacomo, id., (Genova) id. Genova.
MAYER Giovanni, id., (Roma) id. Roma.
CASTELLI Carlo, sottotenente, (Casale) id. Roma.
BRESSY Mario, id., (Torino) id. Roma.
GALLO Lorenzo, sottotenente, (Milano) id. Milano.
SEVERI Leonardo, id., (Roma) id. Roma.
COLLO Vincenzo, id., (Torino) id. Torino
CALVI Enzo, id., (Vicenza) id. Vicenza.
AVEZZANO Luigi, id., (Casale) id. Casale.
MIGLIA Ettore, id. (Pinerolo) id. Pinerolo.
OTTINA Giuseppe, id., (Lucca) id. Lucca.
BARBIANI Antonio, id., (Brescia) id. Brescia.
TERZAGHI Filippo, id., (Lodi) id. Lodi.
MARCHINI Vincenzo, id., (Torino) id. Torino.
DA BOVE cav. Lorenzo, id., (Roma) id. Roma.
SERRA Giov. Battista sottotenente (Roma) distretto Sassari.
BARRICELLI Maurizio, id.. (Roma) id. Cuneo.
CHIAPPERO Giov. Battista, id., (Pinerolo) id. Pinerolo.
PONSIGLIONI Giorgio, id., (Genova) id. Genova.
ARNULFO Arnolfo, id., (Mondovì) id. Mondovì.
CULLINO Giuseppe, id., (Cuneo id. Cuneo
BENSA Luigi, id., (Genova) id. Genova.
ARNALDI Matteo, id., (Cuneo) id Cuneo.
VARINO Alfredo, id. (Cuneo) id. Cuneo.
PAVESE Silvio, id., (Cuneo) id. Cuneo.
PIVANO Chiaffredo, id., (Cuneo) id. Cuneo.
BONGIOVANNI Pietro, id., (Cuneo) id. Cuneo.
DEREGIBUS Eugenio, id., (Cuneo) id. Cuneo.
SBARRATO Giovanni, id., (Casale) id. Casale.
LIBORIO Carlo, id. (Mondovì) id. Mondovì
CONTERNO Eraldo, id., (Alessandria) id. Alessandria.
MARTINI Nicolò, id., (Mondovì) id Mondovì.
CAPPELLI Muzio Scevola, id., (Casale) id. Casale.
FENOGLIO Donato, id., (Cuneo) id. Cuneo.

I seguenti ufficiali di fanteria sono comandati alla direzione tecnica di aviazione militare in Torino:

PEVIANI Baldassarre, tenente, (Milano) 5 alpini.
MARTELLI Vittorio, sottotenente, (Milano) distretto Milano.
BIANCHI Paolo, sottotenente, (Milano) distretto Milano.
AGNOLETTO Augusto, id., (Milano) id. Como.

ANANIA Francesco, tenente, fanteria (Reggio Calabria) distretto Brescia.

Cessa di essere assegnato, per mobilitazione, al distretto di cui è effettivo, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

INGOGLIA Natale, sottotenente id., (Girgenti) id. Girgenti.

Id. id. id. id.

BORDON Giulio, sottotenente 6 artiglieria fortezza, distretto Torino.	Trasferiti 1° artiglieria montagna.
BONA Angelo Giuseppe, id. 6 id., id. Vercelli.	
BRUNO Francesco, id. 6 id., id. Vercelli.	
PATERNIERI Paolo, id. 6 id., id Torino.	
TENANI Giovanni, id 6 id., id Rovigo.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
ARMANINO Dario, id. 1 id., id. Genova (comandato battaglione squadriglie aviatori).	Cessa di essere comandato come contro ed è comandato battaglione scuole aviatori.

I seguenti sottotenenti farmacisti sono inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto:

NARDI Luigi, distretto Gaeta	GALATI Domenico, distretto Catanzaro.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 27 agosto 1916.

BENVENUTO cav. Ernesto, tenente colonnello fanteria.	Richiamato in servizio dal 20 luglio 1916 quale conseguatario magazzino arredamento 58 fanteria.

Decreto ministeriale 1° settembre 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo dal 1° settembre 1916, presso i corpi e stabilimenti per ciascuno a fianco indicati:

DEMATTEIS cav. Filippo, tenente colonnello artiglieria.	Deposito 2 artiglieria campagna.
MIGECA cav. Raffaele, id. id.	Id. 19 id. id.
ALLASON cav. Ugo, maggiore id.	Direzione artiglieria Torino (comandato direzione esperienze d'artiglieria).

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 10 agosto 1916

TUPONE cav. Raffaele, maggiore personale permanente distretti, distretto Torino.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 20 luglio 1916. Precederà nel ruolo il tenente colonnello SCHIAVON cav. Luigi.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli dell'arma di artiglieria sono promossi colonnelli:

Con anzianità 3 febbraio 1916:

PIERAGOSTINI cav. Scipione, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il colonnello RESTA Alfonso.

Con anzianità 9 aprile 1916:

BASSI cav. Guido, divisione militare Milano, distretto Milano.	BRACCIALINI cav. Scipione, laboratorio precisione artiglieria Roma, distretto Roma.
PIERUCCI cav. Eugenio, id. Napoli.	CURIONI cav. Giuseppe, id. Pinerolo.

FRANGIALLI cav. Tito, tenente colonnello personale delle fortezze, distretto Firenze.	Promosso colonnello con anzianità 13 febbraio 1916.
SERMASI Carlo Alberto, id. id. genio, id. Forlì.	Promosso colonnello con anzianità 9 aprile 1916. Seguirà nel ruolo il colonnello FINZI Giustino

I seguenti tenenti colonnelli medici sono promossi colonnelli medici, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 dicembre 1915.

ROMITI cav. Guglielmo, distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il colonnello medico SATTI cav. Nicola.
COUGNET cav. Filippo, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il colonnello medico SATTI cav. Nicola.
ZANCHI cav. Dante, id. Bergamo.	
FECCHIA cav. Giuseppe, id. Como.	Seguirà nel ruolo il colonnello medico ABBATE cav. Donato.

Con anzianità 23 marzo 1916:

MAUGERI Angelo, distretto Catania.	MENDINI cav. Giuseppe, distretto Bologna.
CAREDDA Federico, id. Cagliari	FASCIA cav. Giuseppe, id. Foggia
TURSINI cav. Giovanni Francesco, id. Roma	RANDACIO cav. Ernesto, id. Savona.
ROSSO cav. Oreste, id. Mondovì	DELNE PIANE cav. Luigi, id. Torino.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

PORCILE cav. nob. don Giuseppe, tenente colonnello fanteria, distretto Cagliari.	Promosso colonnello, con anzianità 13 settembre 1915.

I seguenti tenenti colonnelli, arma di fanteria, sono promossi al grado di colonnello, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 9 dicembre 1915:

PISTOJA cav. Andrea, distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il colonnello BIANCHINI cav. Ferdinando.
CANTELMO cav. Crisostomo, id. Campagna.	Id. id. id. ZURLA nob. marchese conte e cav. del S. R. I. Alessandro

Con anzianità 2 marzo 1916:

DE BOSIS Ferdinando, distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il colonnello BASTA cav. Luigi.
CALCAGNO cav. Vittorio, id. Padova	Id. id. id. GUERRITORE cav. Nicola.
SEVERINO cav. Gaetano, id. Roma.	
MATTIOLI cav. Demetrio, id. Padova.	
STOKCLER cav. Carlo, id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il colonnello CALI cav. Vincenzo.
GUGLIELMINI-CERESA cav. Serafino (centro automobilistico Bologna).	
PELLIZZONI cav. Dante, distretto Roma.	
MARINO cav. Bernardo, distretto Cuneo.	Seguiranno nel ruolo il colonnello CAPPELLI cav. Giuseppe.
GENOCCHI cav. Enrico, id. Parma.	

PEZZI cav. Luigi, distretto Roma.
CAMPO cav. Gaspare, id. Cefalù.
CANU cav. Enrico, id. Roma.
NIRI cav. Teofilo, id. Orvieto.
ROBERT cav. Vincenzo, id. Torino.

Seguiranno nel ruolo il colonnello OLIVA cav. Modesto.

Seguirà nel ruolo il colonnello FIORAVANTI cav. Luigi.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli, arma di fanteria, sono promossi al grado di colonnello:

FRATINI cav. Arturo, distretto Arezzo.
BRUNELLI cav. Giacomo, id. Bologna.

GALEFFI cav. Vittorio, distretto Padova.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 26 giugno 1915:

Primo capitano promosso maggiore:

ALBERGHETTI Pietro, distretto Treviso.

Precederà nel ruolo il maggiore BIAGI cav. Biagio.

Con anzianità 17 luglio 1915:

Maggiore promosso tenente colonnello:

SASSOLI cav. Arturo, distretto Torino.

CILLOCCO cav. Vincenzo, tenente colonnello personale permanente distretti, distretto Cagliari.

Promosso colonnello, con anzianità 2 marzo 1916.

Seguirà nel ruolo il colonnello ZACCHI cav. Luigi.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Tenente colonnello commissario promosso colonnello commissario:

SEMPRONII cav. Vincenzo, distretto Cagliari.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

CHIODARELLI cav. Girolamo, distretto Brescia.
CARENZIO cav. Flaminio, id. Pavia.
TASSI-CARBONI cav. Vittorio, id. Firenze.
PERETTI cav. Paolo, id. Cuneo.
SORRENTINO cav. Odoardo, id. Salerno.
RICCI cav. Matteo, id. Savona.
VIGNOLI cav. Alfredo, distretto Savona.
BACCHINI cav. Romano, id. Parma.
SARTORE cav. Vittorio, id. Voghera.
TOSELLI cav. Gaetano, id. Torino.
CITERNI cav. Luigi, id. Roma.
AIAZZI cav. Raffaello, id. Roma.
ROSATI cav. Leopoldo, id. Ascoli Piceno.

Capitani commissari promossi maggiori commissari, con anzianità 16 gennaio 1916:

NOCILLA cav. Giuseppe, distretto Caltanissetta.
FRASCA Arcangelo, id. Bari.

Seguirà nel ruolo il maggiore commissario STEFANINI cav. Adolfo.
Id. id. id. BINELLI cav. Anacleto.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

FERRARI cav. Giuseppe, tenente colonnello amministrazione, distretto Verona.	Promosso colonnello.

I seguenti maggiori d'amministrazione sono promossi al grado di tenente colonnello:

MARTINI cav. Basilio, distretto Lucca.	TROTTA cav. Pietro, distretto Palermo.
FERRAIOLO cav. Giovanni, id. Napoli.	PITASSI cav. Giuseppe, id. Belluno
CRISCUOLI cav Giuseppe, id. Roma.	CERQUOZZI cav. Francesco, id. Frosinone.
GIUSTO cav. Placido, id. Torino.	MARCHESI cav. Ambrogio, id. Como.
ZARONE cav. Alessandro, id. Caserta.	ACQUARONE cav Giulio, id. Savona.
BROGLIA cav. Oreste, id. Pavia.	RICCI cav. Raffaele, id Firenze.
BRUNETTO cav. Luigi, id. Novara.	TIBERII cav. Amilcare, id. Chieti.
RIBERA cav. Angelo, id. Roma.	MARAGLIANO cav. Giovanni, id. Lodi.
DADDA cav. Luigi, id. Roma.	BALZINI cav. Antonio, id. Lucca.

I seguenti tenenti colonnelli contabili e d'amministrazione fuori ruolo iscritti, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo d'amministrazione a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, sono promossi colonnelli:

BELTRANDI cav. Secondo, distretto Roma.	CACCIA cav. Luigi, distretto Mantova.

Decreto ministeriale 1° settembre 1916.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date e presso il corpo per ciascuno a fianco indicati:

FERRARI cav. Arturo, tenente colonnello d'artiglieria, distretto Verona.	Dal 23 aprile 1915 al 24 luglio 1916, direzione artiglieria Verona.
MAGNINO cav. Giovanni, maggiore id., id. Milano.	Dal 31 agosto 1916, comando corpo armata Genova.

Decreto ministeriale 7 settembre 1916.

PORCILE cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, distretto Cagliari.	Considerato come trattenuto in servizio, con assegni, dal 1° al 15 gennaio 1916.

Decreto ministeriale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, per tempo indeterminato, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DI FANTERIA.

NASTASI cav. Vincenzo, colonnello, distretto Siracusa.	Dal 29 giugno 1916.
OLIVA cav. Modesto, id., id Macerata.	Dal 7 agosto 1916.
GUADAGNI cav. Pilade, id., id. —	Dal 16 id.
CASINO cav. Andrea, tenente colonnello, distretto Siracusa.	Dal 12 maggio 1915.
OLIVA cav. Modesto, id., id. Macerata.	Dal 12 id.
GUERRITORE cav. Nicola, id., id. Napoli.	Dal 28 id.
PORCILE cav. Giuseppe, id., id. Cagliari.	Dal 20 febbraio 1916.
FERRARA cav. Gaetano, id., id. Cagliari.	Dal 4 luglio 1916.
MUSSO cav. Celestino, id., id. Torino.	Dal 6 id.
LEMMI cav. Cristofaro, id., id. Livorno.	Dal 9 id.
RONDI cav. Luigi, id., id. Torino.	Dal 17 id.
CHIAVAZZA cav. Matteo, id., id. Torino.	Dal 17 id.

VERATTI cav. Giuseppe, tenente colonnello, distretto Chieti.	Dal 25 luglio 1916
MUSDACE, cav. Raffaele, id., id. Roma.	Dal 4 agosto 1916
PIETROPAVOLO cav. Alessandro, maggiore, id. Napoli.	Dall'8 febbraio 1915
NOLI cav. Giuseppe, id id. Napoli.	Dal 9 maggio 1915.
GIGLI cav. Mario, id., id. Lucca.	Dal 23 id.
D'EMILIA cav. Raffaele, id., id. Caserta.	Dal 23 id.
AMOROSO cav. Giacomo, id., id. Messina.	Dal 23 id.
CHIERICI cav. Vincenzo, id., id. Roma	Dal 2 giugno 1915.
POLI-SPOLVERINI cav. Ugo, id , id. Verona.	Dal 30 maggio 1916.
GABIANO cav. Giov. Battista, id , id. Genova.	Dal 13 giugno 1916.
LAJOLO conte Clemente, id., id. Torino.	Dal 26 id.
COSTANTINO cav. Lorenzo id., id. Torino.	Dal 14 luglio 1916.
SACCO cav. Emanuele, id., id. Torino.	Dal 17 id.
BRUNI cav. Carlo, id., id. Torino.	Dal 17 id.
MALINVERNI Iginio, maggiore, id. Torino.	Dal 17 luglio 1916.
PENE cav. Giuseppe, id., id. Torino.	Dal 17 id.
PALOZZI cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 17 id.
FRANCESCHI Enrico, id., id. Firenze.	Dal 3 agosto 1916.
NUSSI cav. Vittorio, id., id. Sacile.	Dall'11 id.
BLOISE Prospero, primo capitano, id. Cosenza.	Dal 2 maggio 1915.
FIGINI Emilio, id., id. Milano.	Dal 6 id.
LO FASO cav. Angelo, id , id Trapani.	Dal 7 id.
NUSSI cav. Vittorio, id., id. Sacile.	Dal 13 id.
DE LAMA Aroi o Italo, id., id. Monza.	Dal 15 id.
BURATORE Giuseppe, id , id. Torino.	Dal 23 id.
PES DI SAN VITTORIO Antonio, id , id. Sassari.	Dal 23 id.
VANNUCCI Angelo, id., id. Pistoia.	Dal 23 id.
DE TOFFOLI Eugenio, id., id. Vicenza.	Dal 23 id.
FRANCO cav. Michelangelo, id., id. Rovigo.	Dal 23 id.
RICCI Stefano, id., id. Macerata.	Dal 23 id.
BONIFAZI Enrico, id., id. Genova	Dal 29 luglio 1915.
BENVENUTI Luigi, id , id. Firenze.	Dal 24 maggio 1915.
INDELICATO Salvatore, id , id. Girgenti.	Dal 24 id.
MALATESTA Gaetano, id., id. Modena.	Dal 24 id.
COLETTI Emilio, id., id. Firenze.	Dall'11 giugno 1915.
POLIDORI Goffredo, id., id. Pesaro.	Dal 22 id.
VASSALLO Antonio, id., id. Genova.	Dall'11 dicembre 1915.
FIANDACA Salvatore, id., id Catania.	Dal 16 id.
VALENTINETTI Giovanni, id., id. Torino.	Dal 16 luglio 1916.
PORTULANO Giuseppe, ca d. Girgenti.	Dal 23 maggio 1915.
GARLANDA Valerio, id., id. Torino.	Dal 18 luglio 1916.
NAVARINI Carlo Umberto, tenente, id. Roma.	Dal 15 giugno 1915.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

NOTARBARTOLO cav. Francesco, maggiore distretto Palermo.	Dal 28 giugno 1915.

I seguenti ufficiali sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, dalla data e per la durata a fianco di ciascuna indicato:

ARMA DI FANTERIA:

DELLA GATTA cav. Gennaro, tenente colonnello, distretto Lecce.	Dal 12 maggio 1915 al 15 agosto 1915. Dal 24 agosto 1915 al 1° luglio 1916.
DAINI Carlo, maggiore, id. Firenze.	Dal 31 luglio 1916 al 10 agosto 1916.
GENGARO cav. Sabatino, id., id. Milano.	Dal 21 agosto 1916 al 25 id.
CANGIANO cav. Domenico, primo capitano, id. Benevento.	Dal 19 giugno 1915 al 3 luglio 1915.
VASSALLO Antonio id., id. Genova.	Dal 1° maggio 1915 al 31 ottobre 1915.
BRATTA Francesco, id., id. Bari.	Dal 25 id. al 30 novembre 1915.
GIORDANO Pietro, id., id. Palermo.	Dal 10 agosto 1915 al 10 giugno 1916.
PITTIANI Alessandro, id., id. Sacile.	Dal 12 maggio 1915 al 21 id.
RINALDI Luigi, id., id. Parma.	Dal 23 id. al 30 id.
GAMBINO Cristoforo, id., id. Palermo.	Dal 2 settembre 1915 al 13 agosto 1916.
DI SIMONE Gennaro, capitano, distretto Vicenza.	Dal 24 maggio 1915 al 1° dicembre 1915.
LECHI Teodoro, id., id. Brescia.	Dal 20 id. al 14 giugno 1916.
FINZI Ugo, id., id. Ferrara.	Dal 27 id. al 10 luglio 1916.
ROVERE Giulio, tenente, id. Sacile.	Dal 13 id. al 20 giugno 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

ERBA cav. Pio Cesare, colonnello, distretto Roma.	Dall'11 maggio 1915 all'11 giugno 1915. Dal 24 settembre 1915 al 31 ottobre 1915.
PODOBNICK cav. Carlo, id., id. Parma.	Dal 23 maggio 1915 al 26 giugno 1916.
MARISI cav. Tito, id., id. Chieti.	Dal 23 id. al 5 id.

I seguenti ufficiali già richiamati in servizio, con assegni, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DI FANTERIA.

GUERRITORE cav. Nicola, colonnello, distretto Napoli.	Dal 26 giugno 1916.
OLIVA cav. Modesto, id., id. Macerata.	Dal 3 luglio 1916.
PORTA cav. Italo, id., id. Bologna.	Dal 24 id.
TERZI cav. Alfredo, id.	Dal 28 id.
QUADRELLI cav. Gaetano, id., distretto Piacenza.	Dal 31 id.
MUSDACE cav. Raffaele, tenente colonnello, id. Roma.	Dal 15 giugno 1916.
CHIERICI cav. Vincenzo, id., id. Roma.	Dal 16 luglio 1916.
MINUTELLI cav. Ginlio, id., id. Arezzo.	Dal 12 id.
CARATI cav. Giorgio, id., id. Milano.	Dal 25 id.
MONTIPÒ cav. Giovanni, id., id. Roma.	Dal 22 id.
D'EMILIA cav. Raffaele, id., id. Caserta.	Dal 23 id.
SORVILLO cav. Carlo, id., id. Frosinone.	Dal 1° agosto 1916.
PARMA cav. Augusto, id., id. Genova.	Dal 15 id.
PAOLONI Tommaso, id., id. Roma.	Dal 9 id.
MAFFEI cav. Giov. Battista, id., id. Savona.	Dal 15 id.
SACCOZZI cav. Giuseppe, id., id. Parma.	Dal 31 id.
MERCURELLI cav. Augusto id., id. Roma.	Dal 31 id.

MUSSO Celestino, maggiore, distretto Torino.	Dal 26 novembre 1915.
POLI-SPOLVERINI Ugo, id., id. Verona.	Dal 30 id.
INDELICATO Salvatore, id., id. Girgenti.	Dal 5 maggio 1916.
FIGINI Emilio, id., id. Milano.	Dal 31 id.
VASSALLO Antonio, id., id. Genova.	Dal 1° giugno 1916.
BENVENUTI Luigi, id., id. Firenze.	Dal 7 id.
BURATORE Giuseppe, id. id. Torino.	Dal 10 id.
NORZA Achille, id., id. Milano.	Dal 6 id.
TUROLA Augusto, id.	Dal 24 id.
PALOZZI cav. Giuseppe, id. id. Roma.	Dal 30 id.
BORGHERINI cav. Giuseppe, id., id. Padova.	Dal 24 luglio 1918.
PORTULANO Giuseppe, id., id. Girgenti.	Dal 30 giugno 1916.
LO FASO cav. Angelo, id., id. Trapani.	Dal 28 id.
PES DI S. VITTORIO Antonio, id., id. Sassari.	Dal 29 id.
NUSSI Vittorio, maggiore, distretto Sacile.	Dal 1° giugno 1916.
DE TOFFOLI Eugenio, id., id. Vicenza.	Dal 6 luglio 1916.
BONIFAZI Enrico, id., id. Genova.	Dal 16 id.
MAZZARELLA Alfredo, id., id. Nola.	Dal 20 id.
POLIDORI Goffredo, id., id. Pesaro.	Dal 15 id.
DEL NOBOLO Guido, id., id. Firenze.	Dal 22 id.
FIANDACA Salvatore, id. id. Catania.	Dal 4 id.
ZACCONE cav. Francesco, id., id. Reggio Calabria.	Dal 24 id.
VANNUCCI Angiolo, id., id. Pistoia.	Dal 27 id
SALVADORI Carlo, id., id. Perugia:	Dal 31 id.
FRANCO Michelangelo, id., id. Rovigo.	Dal 22 id.
FALZACAPPA cav. Pietro, id., id. Roma.	Dal 25 agosto 1916.
MALATESTA Gaetano, id., id. Modena.	Dal 31 luglio 1916
BLOISE Prospero, id., id. Cosenza.	Dal 31 id
BACCI cav. Baccio, maggiore, distretto Napoli.	Dal 9 agosto 1916.
PALOZZI cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 25 id.
REDAELLI Giuseppe, primo capitano, id. Monza.	Dal 2 dicembre 1915.
PANCANI Giulio, id., id. Lucca.	Dal 29 giugno 1916.
NAVARINI Carlo Umberto, capitano, id. Roma.	Dal 30 luglio 1916.
GALLO Scipione, id., id. Genova.	Dal 6 agosto 1916.
PIERONI Pietro, tenente, id. Lucca.	Dal 16 id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

MOTTA cav. Antonio, colonnello, distretto Cuneo.	Dal 31 luglio 1916.
CILLOCCO cav. Vincenzo, tenente colonnello, id. Cagliari.	Dal 30 agosto 1916.

UFFICIALI NON PIÙ ISCRITTI NEI RUOLI.

Decreto ministeriale 15 agosto 1916.

IMPALLOMENI Giuseppe, già capitano medico di milizia territoriale, cessato per età (R. decreto 12 febbraio 1914), distretto Roma.	Dovrà considerarsi come chiamato in servizio, con assegni, dal 1° agosto 1915, a sua domanda, in virtù dell'articolo 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 355, ospedale militare Roma.

Decreto ministeriale 31 agosto 1916.

MECUCCI Emanuele, tenente carabinieri reali, distretto Roma.	Considerato come richiamato in servizio, con assegni, dal 18 luglio 1916.
ARTUSI cav. Ermete, tenente colonnello fanteria, distretto Parma.	Considerato come richiamato in servizio, con assegni, dal 28 luglio al 30 novembre 1915.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo:

MANCINI Primo.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

PAOLOCCI Alessandro, fanteria.	PASQUINELLI Domenico, artiglieria montagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

GENTA Aldo, fanteria.	BUFFA Giuseppe, fanteria.
DI PIETRO Giuseppe, id.	REGIS Eusebio, bersaglieri.
PERSIANI Aroldo, id.	GUZZETTA Giuseppe, id.
MURA Attilio, id.	BRAMBATI Guido, id.
METELLI Pietro, id.	CASAGRANDE Luigi, id.
MANCINI Umberto, id.	BARRO Giovanni, id.
MAROCCO Pietro, id.	PERSIANI Alessandro, sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti:

VITI Giuseppe, fanteria.	MASI Dante, fanteria.
ZANI Carlo, id.	MARCHETTI Quinto, id.
VOLPICELLI Vincenzo, id.	CONTI Giuseppe, id.
MARTINETTI Ernesto, id.	COMELLA Giovanni, id.
ROSSO Prassede, id.	ARGENTERO Battista, bersaglieri.
VENTURA Giovanni, id.	PASQUINELLI Giovanni, id.
FRANCIOLI Samuele, id.	BOVIO Luigi, artiglieria campagna.
ZARRA Nicola, id.	TICINELLI Umberto, genio.
ZAGNI Stefano, id.	BALLERINI Alberto, id.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere:

GAVIOLI Giuseppe.

Caporali promossi sergenti:

BIGLIOTTO Gaetano, fanteria.	ROMUSSI Ercole, bersaglieri.
BELLAGAMBA Annibale, id.	PETRACCA Giovanni, id.
DAMIANI Giocondo, id.	PISTARI Consiglio id.
MENEGATTI Enrico, id.	BACCINELLI Guglielmo, alpini.
PERICCIOLI Sisto, id.	SESSAREGO Giovanni Battista, artiglieria da campagna.
POZZESI Giulio, id	NOBILI Rosolino, squadriglie aviatori.
GAZZOLA Raffaele, id.	
BANFI Ettore, bersaglieri.	

Caporali promossi caporali maggiori:

FRANZOIA Casimiro, fanteria.
GALIMBERTI Paolo, id.
BIN Emilio, id.
DI NOIA Savino, id.
RIVOLTA Filippo, bersaglieri.
MEZZANOTTE Goffredo, id.
FLUMINI Olinto, sanità
GIAMBO Sebastiano, id.

Soldati promossi caporali:

GALIMBERTI Giovanni Battista, fanteria.
TOMMASINI Francesco, id.
FRATI Gaetano, id.
PIZZO Umberto, id.
TORLASCHI Giuseppe, id.
UBALDI Settimio, id.
BUZZI Luigi, id.
GIORGETTI Bruno, id.
FELTRE Giusto, id.
NICCOLI Gino, fanteria.
CASINI Pasquale, id.
ACCIACCARELLI Enrico, bersaglieri.
DE ANGELIS Carmine, artiglieria.
BADIELLO Ettore, genio.
IANNUCCI Salvatore, id.
MICILLO Alberto, sanità.
SANTOIANNI Giuseppe, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

SARTORI Carlo, tenente 11 fanteria
MAZZINI Angelo, id. 48 id.
BARBANO Carlo, sottotenente 89 id.
GIAMBIASI Guglielmo, id. 69 id.
MASTINO Giovanni, id. 45 id.
MINELLI Alessandro, id. 85 id.
DE TULLIO Paolo, id. 92 id.
CIACCIA Giuseppe, id. 14 id.
TEDESCO Nicola, id. 45 id.
— Partiti per la colonia Eritrea, il 21 agosto 1916.

BOLDONI Mario, capitano reggimento cavalleggeri di Palermo.
— Ritornato dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 29 agosto 1916.

DE GIULI Mario, tenente id. id. di Vicenza.
SANI Uberto, sottotenente id. lancieri di Milano.
ZINCONE Cesare, id. complemento cavalleggeri di Vicenza
— Partiti per la Libia, il 29 agosto 1916.

DEFUNTI.

SANTILLI Ernesto, sottotenente complemento fanteria, distretto Sulmona. — Morto ad Avezzano, il 13 gennaio 1915.
SACCONI Paolo, sottotenente cavalleria, reggimento cavalleggeri di Caserta, distretto Roma. — Id. a Vermiglioano (Roma), il 19 luglio 1915.
VIVONA Antonino, tenente 3 genio, distretto Trapani. — Id. a Calatafimi, il 27 aprile 1916.
FRITSCH Emilio, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Lucca. — Id. a Pisa (Lucca), il 22 maggio 1916.
ZANARDI Silvio, applicato comando artiglieria fortezza Venezia, in aspettativa per infermità. — Id. a Reggio Emilia, l'8 giugno 1916.
SALATINO Camillo, applicato 2 genio. — Id. a Casale, il 7 luglio 1916.
ANTONI cav. Ranieri, tenente colonnello medico riserva, distretto Lucca. — Id. a Lucca, l'11 id.

GERMANO Francesco, sottotenente complemento 10 fortezza, distretto Palermo.	Morto ad Udine, l'11 luglio 1916.
GARZENA Giacomo, tenente medico complemento, distretto Torino.	Id. a Biella, il 31 id.
FELICI cav. Giuseppe, maggiore amministrazione f. q. (reggimento artiglieria a cavallo).	Id. a Milano, l'11 agosto 1916.
RASPI cav. Pietro, tenente generale riserva, distretto Siena.	Id. a Siena, il 12 id.
BENEDETTI Dullio, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Milano.	Id. a Codroipo (Sacile), il 19 id.
BRUGNOLA Nicola, primo capitano carabinieri reali legione Roma.	Id. a Torchiara, il 20 id.
CALGARO Giuseppe, ufficiale d'ordine 10 fanteria.	Id. a Bari, il 20 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 25ª, anno 1915, pag. 891. — DI PAOLO Francesco, *leggasi*: DI PAOLA Francesco.

Id. 32ª, id. 1915, » 1151. — PRENCIPE Eugenio, *leggasi*: PRINCIPE Eugenio.

Id. 42ª, id. 1915, » 1431. — RIELTI Giovanni Battista, *leggasi*: RIETTI Giovanni Battista.

Id. 60ª, id. 1915, » 1995. — PECCI Giovanni, *leggasi*: PECCI Attilio.

Id. 60ª, id. 1915, » 2003. — PECCI Attilio, *leggasi*: PECCI Giovanni.

Id. 75ª, id. 1915, » 2547. — BELLAATI Giov. Battista, *leggasi*: BELLATI Giov. Battista

Id. 18ª, id. 1916, » 774. — BARBAGLI Carlo, *leggasi*: BARGAGLI Carlo.

Id. 56ª, id. 1916, » 2962. — CAVALLI cav Ettore. — La promozione decorre per gli assegni, dal 1 aprile 1916.

Id. 56ª, id. 1916, » 3024. — NEGRONI PRATI MORDINI Vincenzo. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

Id. 57ª, id. 1916, » 3068. — FESTA Rocco, *invece di*: id, Forlì id. id. Bologna, *leggasi*: id. Taranto id. id. Bari.

Id. 57ª, id. 1916, » 3074. — MELCHIONI Francesco, *invece di*: id. Vercelli, *leggasi*: id. Torino.

Id. 57ª, id. 1916, » 3074. — OTTOLENGHI Raffaele, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Alessandria.
ROASENDA Giuseppe, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id Cuneo.
BOGGIO Pierino, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Vercelli.

Id. 57ª, id. 1916, » 3075. — DE AMICIS Mario, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Alessandria.
EINAUDI Costanzo, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Mondovì.

Id. 57ª, id. 1916, » 3076. — FERRERO Vittorio Arduino, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Casale Monferrato.
VITTONE Alberto, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Pinerolo.

Id. 57ª, id. 1916, » 3076. — FANTONI Augusto, *invece di*: id. Vercelli, *leggasi*: id. Brescia.

Id. 57ª, id. 1916, » 3077. — MOSCHETTI Giuseppe, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Cuneo.

spensa 57ª, anno 1916, pag. 3078. — LAVATELLI Carlo, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Ivrea.
GARAVAGLIA Agostino, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Pavia.

Id 57ª, id. 1916, » 3079. — FERRIANI Alessandro, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Como.
DE MATTEIS Filippo, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Mondovì
ANDREOLI Carlo, *invece di*: id. Torino, *leggasi* id. Novara.

Id. 57ª, id. 1916, » 3079. — VIOLETTA Severino, *invece di*: id. Vercelli, *leggasi*: id. Ivrea.

Id. 57ª, id. 1916, » 3080. — CALABRESE Biagio, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id Napoli.

Id. 58ª, id. 1916, » 3108. — I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio, *invece di*: dal 6 luglio 1916, *leggasi*: dal 9 luglio 1916.

Id. 58ª, id. 1916, » 3112. — CAPERNA Luigi. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 62ª, id. 1916, » 3368. — NATALE Francesco, *invece di*: 6 id. fortezza, *leggasi*: 6 id. campagna (treno).

Id. 62ª, id. 1916, » 3400. — VIGLIANI Giovanni, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Casale.
PINACCI Cesare, *invece di*: id. Torino, *leggasi*: id. Catania.
CHIÒ Mario, *invece di*: id. Torino. *leggasi*: id. Vercelli.

Id. 62ª, id. 1916, » 3401. — LOVISETTO Domenico, *invece di*: id Torino, *leggasi*: id. Parma.

Id. 62ª, id. 1916, » 3401. — CRUCEU Antonio, id. Cagliari, *leggasi*: CRUCCU Virgilio, id. Cagliari.

Id. 63ª, id. 1916, » 3458. — STEFANELLI Giuseppe, *invece di*: capitano 141 id., *leggasi*: tenente 31 id.

Id. 63ª, id. 1916, » 3483. — CECCARINI Giuseppe. — Alla variazione che lo riguarda aggiungasi: (pei servizi tecnici).

Id. 63ª, id. 1916, » 3485. — RANDAZZO Girolamo, *invece di*: 22 campagna, *leggasi*: 31 campagna.

Id. 64ª, id. 1916, » 3549. — IACOUCCI Valdimiro, *invece di*: 2 fortezza, *leggasi*: 9 fortezza.

Id. 64ª, id. 1916, » 3555. — *Invece di*: MARZISI Edoardo, 31 id., *leggasi*: NARZISI Edoardo, 36 id.

Id. 64ª, id. 1916, » 3561. — BARDELLA Giovanni, *leggasi*: BARDELLA Gustavo.

Id. 64ª, id. 1916, » 3566. — *Invece di*: CHIERICO Stefano, *leggasi*: CHIRICO Stefano.

Id. 64ª, id. 1916, » 3578. — MALABOTICH Federico Quintino, *leggasi*: MALABOTI Federico Quintino.

Id. 64ª, id. 1916, » 3584. — FASELLA Marco, *invece di*: richiamato in servizio dal 6 luglio 1916, *leggasi*: richiamato in servizio dal 9 luglio 1916.

Id. 65ª, id. 1916 » 3599. — DE LUCA Francesco, *invece di*: 219 fanteria, *leggasi*: 119 fanteria.

Id. 65ª, id. 1916, » 3629. — *Invece di*: BAUNI Umberto, id. id. Napoli, *leggasi* BRUNI Umberto, id. id. Roma.

Id. 65ª, id. 1916, » 3630. — LONGONI Ella, *invece di*: id. Como, *leggasi*: id. Monza.

Dispensa 71ª, anno 1916, pag. 3855. — BARRECA Riccardo, *invece di*: comandato 14° divisione, *leggasi*: comandato 21 fanteria.

Id 71ª, id. 1916, » 3855. — CANTALUPI cav Angelo, *invece di*: 222 fanteria, *leggasi*: 3 fanteria.

Id 71ª, id 1916, » 3856 — MARSIGLIA Guido, *invece di*: distretto Napoli, deposito Napoli nord, *leggasi*: 39 fanteria.

Id 71ª, id. 1916, » 3857. — LEPORE Luigi, *invece di*: con anzianità 1° giugno 1916, *leggasi*: con riserva di anzianità.

Id. 71ª, id. 1916, » 3859. — MOGGIA cav. Emilio, *leggasi:* MAGGIA cav Emilio.

Id. 71ª, id. 1916, » 3864. — DI DONATO SORRISO Arnaldo, collocato in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio, *invece di*; dal 3 luglio 1916, *leggasi*: dall'8 luglio 1916.

Id. 71ª id. 1916. » 3865. — ARMENTANI Guglielmo, *invece di*: 20 fanteria, *leggasi*: 30 fanteria.

Id 71ª id. 1916. » 3866.
PELLEGRINI Paolo, *invece di:* Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GROSSI Alberto, *leggasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SAVOINI Alberto.
GANDOLFI Ettore, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MARINI Antenore *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALERA Zefferino.
PARODI Ubaldo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CERVELLERA Vincenzo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CERVELLARA Vin enzo.

Id. 71ª, id. 1916, » 3867. — GAMBIN Antonio, BENSAIA Andrea, *invece di*: Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado ROVETA Giulio *leggasi*: Seguiranno nel ruolo dell'arma il parq grado SORRENTINO Vittorio.

Id. 71ª, id. 1916, » 3868. — MARZANO Mario, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ARIENZO Arnaldo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NATALUCCI D'ARIENZO Arnaldo.

Id 71ª, id. 1916, » 3870. — ARDIRGHI cav. Fidelfo, *leggasi*: ARDINGHI cav Fidelfo.

Id. 71ª, id. 1916, » 3871.
REPETTO cav. Raffaele. — Al provvedimento che lo riguarda, tolgansi le parole: f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).
NARDI BATASSI Adolfo. — Al provvedimento che lo riguarda aggiungasi: e comandato distretto militare Pesaro

Id. 71ª, id 1916, » 3871. — TAMBURINI Giuseppe, *invece di*: 83 fanteria, *leggasi:* in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio circolare 472 *giornale militare*, anno 1916)

Id. 71ª, id. 1916, » 3873. — BOGANI Giovenni, *leggasi:* BOGANI Giovanni.

Id. 71ª, id. 1916, » 3874. — CASTALDI Carlo, *leggasi* GASTALDI Carlo.

Id. 71ª, id. 1916, » 3876.
ORTALE Salvatore, *leggasi:* ARTALE Salvatore.
BORY Giuseppe, *leggasi*: BOY Giuseppe.
BAVASSAPO Paolo, *leggasi*: BAVASSANO Paolo.
SALERNO Giuseppe. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 71ª id. 1916, » 3877. — CONTI Colombo, *leggasi*: CONTI Colombo.

BISOGNI Vincenzo, *leggasi*: BISOGNI Vincenzo.
PACI Emanuele, *leggasi*: PACI Emanuele.
REPOSSI Federico, *leggasi*: REPOSI Federico.

ensa 71ª, anno 1916, pag. 3878. BARGONE Pietro, *invece di*: id., *leggasi*: 15 fanteria

GARLANGELI Gioacchino, *leggasi*: PARLANGELI Gioacchino.
BIXIO Nino, *invece di*: id., *leggasi*: tenente.

Id. 71ª, id. 1916, » 3880. GALEONE Romolo. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.
BERNASCONI Gilberto. — Id. id. id.

Id. 71ª, id. 1916, » 3882 DAL POZZO Sebastiano, *invece di*: lancieri di Firenze, *leggasi*: lancieri di Montebello.

Id. 71ª, id. 1916, » 3891. — SABATUCCI Ranieri, *invece di*: 2 luglio 1915, *leggasi* 26 luglio 1915.

Id. 71ª id. 1916, » 3893. — ROGGERO cav. Edoardo, *invece di*: a disposizione Ministero guerra, *leggasi*: a disposizione Ministero marina.

Id. 71ª, id. 1916, » 3895. — MISTRETTA Vincenzo *invece di*: id. Salerno *leggasi* id. Palermo.

Id. 71ª, id. 1916, » 3900. — ROSSI Mario, *invece di*: 30 campagna Id. Padova. Precederà nel ruolo il tenente FRANZINETTI Giulio, *leggasi*: direzione artiglieria Piacenza id. Parma Seguirà nel ruolo il tenente SACERDOTE Umberto.

Id. 71ª, id. 1916, » 3915. — LEVI Renato, *invece di*: id. Firenze nord-est, *leggasi*: id. Firenze sud-est.

Id. 71ª, id. 1916, » 3916 — COMOTTO Carlo, *invece di*: id. Rovigo, *leggasi*: id. Roma.

Id. 71ª, id. 1916, » 3917. — NASCI Giuseppe, *leggasi*: NASCÈ Giuseppe.

Id. 71ª, id. 1916, » 3917. — SASSI Antonio, *leggasi*: SASSI Antonino.

Id. 71ª, id. 1916, » 3919. — DELMUSTO Antonino, *leggasi*: BELMUSTO Antonino.

Id. 71ª, id. 1916, » 3920. — CREMASCI Francesco, *leggasi*: CREMASCHI Francesco.

Id. 71ª, id. 1916, » 3921. — RUSSO Agostino, *leggasi*: RUSSO Agatino

Id. 71ª, id. 1916, » 3922. — REY Ennio, *leggasi*: REY Enrico.

Id. 71ª, id. 1916, » 3923. — ZACCHINI Paolo, *leggasi*: FACCHINI Paolo.

Id. 71ª, id. 1916, » 3924. — GUERRERO Fortunato, *invece di*: Seguirà nel ruolo il tenente SACERDOTE Umberto, *leggasi*: Seguirà nel ruolo il tenente Rossi Mario.

Id. 71ª, id. 1916, » 3935. — MOLTEDO Mario, *invece di*: 24 id. Id., *leggasi*: 29 id. id.

Id. 71ª, id. 1916, » 3951. — QUAGLIO Vincenzo, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 5 genio.

Id 71ª, id. 1916, » 3953. — LODI Carlo, *invece di*: sottotenente milizia territoriale 6 fortezza, distretto Voghera, *leggasi*: sottotenente complemento 1 fortezza, distretto Genova.

Id. 77ª, id. 1916, » 4249. — GIARELLI Rinaldo, l'anzianità a capitano, *anziché*: 1° giugno 1916, *leggasi*: con riserva di anzianità.

Id. 77ª, id. 1916, » 4251. — *Alle parole*: « I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali », *aggiungasi*: con anzianità e decorrenza per gli assegni, dal 1° settembre 1916.

Id. 77ª, id. 1916, » 4273. — PEDRINI cav. Gino, *invece di*: 1 genio, *leggasi* 4 genio.

Dispensa 77ª, anno 1916, pag. 4276. — GALBIATI cav. Raimondo, *invece di*: dal 16 maggio 1916, *leggasi*: dal 16 maggio 1915.

Id. 77ª, id. 1916, » 4343. — CASARI Guido, *leggasi*: CESARI Guido.

Id. 77ª, id. 1916, » 4358. — ANANIA Francesco, *invece di*: (Reggio Calabria), distretto Reggio Calabria, *leggasi*: (Reggio Calabria), distretto Brescia.

Id. 77ª, id. 1916, » 4364. — MANGANO Giuseppe, *invece di*: Girgenti - Girgenti, *leggasi*: Catania - Catania.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa **L. 0,45**

(699) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 79ª — 1916 — 14 settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE SUPPLETIVE

per la campagna di guerra in Libia

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1916

MEDAGLIA D'ARGENTO.

STREVA cav. Vincenzo, da Corleone (Palermo), capitano gruppo libico.

Per la valorosa condotta nel comando del gruppo libico, riuscendo, dapprima, a trattenere l'avversario che minacciava il fianco destro della colonna, concorrendo, dopo, all'attacco generale, che decideva della vittoria. — Maharuga, 24 dicembre 1913. - Si distinse, anche, nei combattimenti di Serir Scebb e di Eschida, 10-13 dicembre 1913.

In commutazione della medaglia di bronzo già conferita:

RHO MICHELE cav. Eraldo, da Torino, maggiore 3 reggimento alpini.

Diede prova di molto valore e capacità, prima come aiutante di campo ad Ain-Zara, poi come comandante di battaglione, nel condurre una colonna al combattimento di Psitos. — Ain-Zara, 4 dicembre 1911; Psitos, 16 maggio 1912.

DAMIANI Alfredo, da Veroli (Roma), capitano 24 reggimento artiglieria campagna.

Per il bel contegno tenuto durante lo svolgersi delle operazioni nel sud Bengasino. Nel combattimento di Saunno rimase ferito e continuò a spiegare opera coraggiosa ed efficace anche dopo aver ricevuto questa ferita. — Bedafon, 27 giugno; Langal, 29 giugno; Lectafia, 7 luglio, e Saunno 18 luglio 1914.

MEDAGLIA DI BRONZO

BIANCHI cav. Alberto, da Pescia (Lucca), capitano 10° battaglione indigeni eritrei.

Alla testa del proprio reparto, scrava il nemico a brevissima distanza, e lo snidava dalle trincee, inseguendolo ininterrottamente, senza dargli più tregua. La rapidità e lo slancio s'imposero al nemico, che, scosso, fece fuoco quasi inefficace, sebbene a distanza di 200 a 300 metri. — Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914.

RICCIARDI Alberto, da Roma, capitano 10° battaglione indigeni eritrei.

Alla testa del proprio reparto, scrava il nemico a brevissima distanza e lo snidava dalle trincee, inseguendolo ininterrottamente, senza dargli più tregua. La rapidità e lo slancio s'imposero al nemico, che, scosso, fece fuoco quasi inefficace, sebbene a distanza di 200 a 300 metri. — Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914.

PIZZONI cav. Paolo, da Milano, tenente colonnello 12 reggimento artiglieria campagna.

Essendo comandante di gruppo di batterie, diede bella prova di calma, di fermezza e di coraggio, nel combattimento di Zuetina, 12 marzo 1914, e durante la successiva marcia su Gedabia. — Diresse bene l'azione del suo gruppo di batterie anche nel combattimento di Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914.

MALLADRA cav. Giuseppe, da Torino, maggiore battaglione Benadir.

Per aver condotto, con notevole perizia, calma serena e molto slancio, il suo battaglione nei combattimenti di Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914 e di Gedabia, 15 aprile 1914.

TOMMASINI cav. Paolo, da Castel San Lorenzo (Salerno), maggiore 10° battaglione indigeni eritrei.

Per il modo veramente lodevole con cui diresse l'azione del suo battaglione, che fu risoluta ed ardita, nei combattimenti di Es-Sceleidina (28 febbraio 1914), di El-Carruba (14 marzo 1914) e di Marua (24 marzo 1914).

MANZONI cav. Carlo, da Ascoli Piceno, capitano 3° battaglione indigeni eritrei.

Di avanguardia al battaglione, avvisato che un nostro squadrone, impegnato contro grossi nuclei nemici, correva grave pericolo, dirigeva, con rapida mossa, la compagnia su acconcia posizione, donde, con felice intuito e celerità, riusciva, col fuoco, a disimpegnare e mettere in salvo lo squadrone,

e, col concorso di altre compagnie del battaglione, a mettere in fuga il nemico, infliggendogli considerevoli perdite. — Zuetina, 16 marzo 1914. - Si distinse, anche, nei combattimenti di Omn Scikaneb, 26 febbraio 1914; di Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914; e di Gedabia, 15 aprile 1914.

CROCETTA cav. Edoardo, da Siracusa, capitano stato maggiore.

Per intelligente, zelante e coraggioso contegno tenuto nel combattimento di Gedabia, 15 aprile 1914.

PERRICONE cav. Roberto, da Palermo, capitano 3° squadrone Meharisti.

Nel combattimento di Gedabia, seppe mantenere, con perizia e valore, la protezione del fianco destro della colonna operante, contro minacce di cavalleria beduina superiore in numero. — Gedabia, 15 aprile 1914. - Si distinse, anche, nei combattimenti di Es-Sceleidina (28 febbraio 1914) e Zuetina (11 e 12 marzo 1914), nei quali, col grado di tenente, agiva in sottordine.

STRAULINO Giacomo, da Sutrio (Udine), carabiniere divisione Libia, n. 37025 matricola.

Comandato a portare un ordine urgente al comandante di una colonna che ripiegava da Ghemines, riuscì a compiere bene il suo mandato, quantunque venisse improvvisamente assalito, per la strada, da quattro ribelli, dal quale assalto seppe valorosamente difendersi. — Ghemines, 7 maggio 1914.

PALMA Arturo, da Cicciano (Caserta), sottotenente 18 reggimento fanteria.

Per il bel contegno tenuto nel dirigere il suo plotone, respingendo un attacco nemico rivolto contro un convoglio, al quale il plotone era di scorta. — Sidi Dakil, 11 giugno 1914.

In commutazione dell'encomio solenne già conferito:

ALBERTI Mario, da Roma, capitano 3° battaglione indigeni eritrei.

Avuto ordine di prolungare la destra della compagnia in avamposti, violentemente attaccata, vi accorse con sollecitudine, e, sotto l'intenso fuoco avversario, seppe, con calma e coraggio, contribuire, colle altre compagnie, a respingere il nemico, infliggendogli ben

rilevanti perdite. — Zuetina, 12 marzo 1914. - Si distinse, anche, nei combattimenti di Onn-Scikaneb, 26 febbraio 1914, di Es-Scebidina 28 febbraio 1914, e di Gedabia, 15 aprile 1914.

CASELLA Dante, da Parma, capitano medico 4 battaglione libico.

Nel combattimento di Nufilia del 23 marzo 1914, con calma e coraggio esemplari, sotto il fuoco nemico, prestava affettuosamente l'opera sua ai feriti, continuando impavido nella sua prestanza, anche quando vide colpito, per altre due volte, un ferito che egli curava, e si vide, egli stesso, colpito da un proiettile di fucileria rimbalzato.

BIONDI Adolfo, da Montepulciano (Siena), sottotenente 3° battaglione libico.

Dava bella prova di calma e coraggio, trascinando, con slancio, il proprio reparto ad impetuosi attacchi alla baionetta. — Nufilia, 23 marzo 1914.

MARIOTTI Oreste, da Roma, capitano 3° battaglione indigeni eritrei.

Per aver diretto, con perizia, ardimento e coraggio, la sua compagnia nei combattimenti di Langal, 29 giugno - Saunno, 18 luglio - Sira Gmaisil e Kleita, 8-9 agosto 1914

LOSCALZO cav. Vito Vincenzo, da Marsico Nuovo (Potenza), maggiore medico zona Derna.

Per l'opera zelante ed efficace compiuta nel dirigere il servizio sanitario durante il combattimento, dando bella prova di energia e, anche, di coraggio. — Kaulam, 1°, 27 luglio 1914.

ALBERTI Mario, da Roma, capitano, 3° battaglione indigeni eritrei.

Per aver ben diretto l'azione della propria compagnia nel combattimento. — Sira Gmaisil e Kleita, 8-9 agosto 1914. - Si distinse, anche, a Langal, 29 giugno, e a Saunno, 18 luglio 1914.

CARDILLO Vincenzo, da Maddaloni (Caserta), caporale maggiore sanità 3° battaglione indigeni eritrei, n. 37378 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento; ferito al braccio sinistro ed avuta una prima medicazione, insistette perchè lo si lasciasse continuare nell'opera sua pietosa e rimase sul posto fino a combattimento ultimato. — Uadi Lagba, 28 agosto 1914.

ZENONE Riccardo, da Napoli, tenente 2° battaglione indigeni eritrei.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento. — Kaulam, 9 settembre 1914. - Si distinse, anche, nel combattimento di Gerdes, 22 settembre 1914.

MATTEA cav. Guido, da Mathi (Torino), tenente divisione carabinieri reali Libia.

Per il bel contegno tenuto durante il combattimento. — Uadi Zeza, 4 dicembre 1914. - Si distinse, anche, a Bujarrar, 30 agosto 1914.

ENCOMIO SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.

CARLI Mazzino, da Riparbella (Pisa), tenente aiutante maggiore 3° battaglione indigeni eritrei.

Adempiva i propri doveri, come aiutante maggiore di battaglione, durante i combattimenti di Omn. Scikaneb (26 febbraio 1914), di Es-Sceleidina (28 febbraio 1914) di Zuetina (12 marzo 1914), e di Gedabia (15 aprile 1914), con costante e lodevole zelo.

CARRABBA Gennaro, da Napoli, tenente 71 reggimento fanteria.

Per il contegno coraggioso dimostrato nell'assalto alla baionetta. — Bu-Gazal, 28 febbraio 1914.

ZENONE Riccardo, da Napoli, tenente 2° battaglione indigeni eritrei.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento di Zuetina, il 12 marzo 1914.

CURTI GIALDINO DELLE TRATTE Ettore, da Palermo, tenente 5° squadrone indigeni.

Durante il combattimento notturno, sotto il fuoco nemico, riusciva a riordinare i suoi dipendenti, con contegno esemplare, infondendo in essi coraggio e calma. Nell'azione e nella ricognizione più tardi ordinate, dimostrava ardimento e slancio (Zuetina, 12 marzo 1914). Si distinse, anche, nel combattimento di Es-Sceleidina, (28 febbraio 1914).

ROCCHI Emidio, da Grottammare (Ascoli Piceno), sottotenente 18 reggimento fanteria.

Per il lodevole contegno tenuto nel dirigere l'azione di fuoco del suo plotone, cooperando, così, a respingere un attacco nemico diretto su di un convoglio, scortato da altro plotone. — Sidi Dakil, 11 giugno 1914.

GESUALDI Luigi, da Monteforte Irpino (Avellino), tenente 2° battaglione indigeni eritrei.

Per il lodevole contegno tenuto durante il combattimento. — Kaulam 1°, 27 luglio 1914.

TORRE Bartolomeo, da Torino, caporale maggiore 82 reggimento fanteria, n. 53165 matricola.

Per aver dato bella prova di calma e risolutezza allorchè il corpo di guardia che egli comandava venne improvvisamente assalito da numerosi ribelli, tanto da contenere l'attacco con tiri ben diretti. — Slonta, 6 novembre 1914.

SOSTITUZIONI MOTIVAZIONI.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.

Le motivazioni delle ricompense concesse ai militari sotto indicati sono sostituite dalle seguenti:

MEDAGLIA DI BRONZO.

FASSÒ Ernesto, da Torino, capitano 3° battaglione indigeni eritrei.

Ricevuto l'ordine di prolungare a sinistra il fronte della compagnia in avamposti violentemente at-

taccata, vi accorse colla massima rapidità, e, sotto l'intenso fuoco nemico, seppe, con calma e coraggio, arrestare un grosso nucleo nemico, che stava per irrompere nel campo, mettendolo in fuga. — Zuetina, 12 maggio 1914. - Si distinse, anche, nei combattimenti di Omn-Scikaneb, 26 febbraio 1914, di Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914 e di Gedabia, 15 aprile 1914.

MARIOTTI Oreste, da Roma, capitano 3° battaglione indigeni eritrei.

Con rapidità e calma, seppe, sotto il fuoco nemico, rompere il primo impeto dell'avversario e dar tempo, così, alle altre compagnie di accorrere sulla posizione. Colle stesse, poi, concorreva a mettere in fuga il nemico infliggendogli gravi perdite. — Zuetina, 12 marzo 1914. - Si distinse, anche, nei combattimenti di Omn-Scikaneb, 26 febbraio 1914, di Es-Sceleidina, 28 febbraio 1914, e di Gedabia, 15 aprile 1914.

NODARI Lincoln, da Taranto (Lecce), tenente milizia territoriale 9° battaglione fanteria indigeni.

Sorpreso da violento fuoco nemico, portò, subito, di sua iniziativa, i suoi ascari alla baionetta; e li condusse, poi, in un secondo assalto che gli fu comandato, collo stesso lodevole slancio del quale aveva dato prova nel primo. — El Carruba, 14 marzo 1914.

GIRIODI DI MONASTERO Marcello, da Torino, sottotenente reggimento cavalleggeri Lucca (16).

Per il bel contegno tenuto nel combattimento nel quale rimase ferito, mantenendo, poi, il comando del suo reparto, finchè glielo consentirono le forze. — Kleita, 9 agosto 1914. - Si distinse, anche, a Saunno, 18 luglio 1914.

ENCOMIO SOLENNE.

GUZZONI Alfredo, da Mantova, capitano 51 reggimento fanteria.

Per continua prova di zelo operoso ed intelligente data durante il combattimento. — Gerrari, 22 settembre 1914. - Si distinse, anche, a Mkeimen, 13 luglio, e a Kaulam, 9 settembre 1914.

PERBELLINI SADY Ugo, da Castelgomberto (Vicenza), sergente maggiore 79 reggimento fanteria, n. 27833 matricola.

Per il lodevole contegno tenuto nel combattimento, nel quale aveva il comando di un plotone. — Uadi Zeza, 4 dicembre 1914.

MEDANIÈ Garesillassi, da Ghelebat (Acchelè Guzai), ascari 9 battaglione indigeni eritrei, n. 19467 matricola,	*È revocata, come erroneamente fatta, la concessione di una delle medaglie di bronzo al valore militare conferite con decreto luogotenenziale 5 giugno* 1915, *e propriamente di quella motivata come segue ;* « In un furioso contrattacco alla baionetta eseguito dal battaglione, si distingueva per audacia e coraggio, cadendo ferito. — Zuetina, 12 marzo 1914 ».

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0.15

(1502) Roma, 1916 - Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 80ª 1916 14 settembre

QUATTORDICESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

QUATTORDICESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.

MEDAGLIA D'ORO.

MAZZUOLI Edmondo, da Firenze, soldato volontario reggimento fanteria, n. 492 A. G. matricola.

Con mirabile ardimento, per ben sei volte, nello spazio di pochi giorni, fece volontariamente parte di pattuglie incaricate della distruzione dei reticolati dinnanzi alle trincee nemiche. Iniziatasi l'azione contro di queste, fu il primo fra tutti a lanciarsi all'assalto. Ferito al braccio, continuò ad avanzare, incitando i compagni e gridando loro: « Sono ferito, ma avanti lo stesso, avanti contro gli austriaci! ». Cadde colpito a morte, mentre stava per scavalcare la trincea avversaria. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottbre 1915.

VERDINOIS Alberto, da Trapani, sottotenente reggimento fanteria.

Con intrepida energia, benchè ferito da una scheggia di bomba a mano, tenne saldo il suo plotone presso i reticolati avversari, sotto l'infuriare dell'improvviso ed intenso fuoco del nemico; sostituì immediatamente, sui reticolati stessi, tre vedette cadute; fece compiere ripetutamente il brillamento di tubi esplosivi e mantenne, per tutta la notte, la difficile posizione, cooperando, il mattino seguente, all'assalto delle posizioni avversarie. In altra circostanza, trovandosi senza comando di truppa, perchè adibito ad altro incarico, e avendo saputo che un battaglione era rimasto quasi privo di ufficiali, insistentemente chiese l'autorizzazione di assumere il comando di qualche reparto del battaglione

stesso. Ottenutala, attraversava un tratto di terreno battuto da ogni sorta di proiettili ed accorreva presso i reticolati nemici. Assunto, ivi, il comando di una compagnia, ritto, sotto le raffiche di fuoco, con la voce e coll'esempio, animò i dipendenti all'attacco. Colpito una prima volta, non si curò della ferita, ma, con maggior lena ed ardimento, lanciò la truppa in avanti. Ferito una seconda volta gravemente, rifiutò qualsiasi assistenza, e, sempre gridando: « avanti », e avanti spingendosi egli stesso, colpito una terza volta mortalmente, cadde per non più rialzarsi: fulgido esempio di virtù militari. — Settsass, 24-28 ottobre 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ALESSANDRELLO Gaetano, da Vittoria (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Arditamente e di notte, rioccupava una posizione nemica conquistata il giorno precedente e dalla quale i nostri erano stati fatti ripiegare per l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. Ferito gravemente, noncurante di sè, incitava i propri dipendenti a morire nella trincea piuttosto che cederla al nemico contrattaccante. Moriva, poi, all'ospedale da campo. — Bosco Lancia, 2 novembre 1915.

ALESSANDRINI Alberto, da Saluzzo (Cuneo), tenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, dopo vari tentativi di attacco ad una trincea nemica, rimasto con pochi superstiti, seppe ancora rinfrancarli e portarli nuovamente all'assalto. Colpito a morte, cadde davanti ai reticolati avversari, prima di poter conoscere il brillante esito del suo mirabile esempio di tenacia e di ardire. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

ALLIONI Ottavio, da Ivrea (Torino), sottotenente reggimento fanteria

Mortalmente ferito, seguitò ad incitare i soldati e ad impartire ordini per il buon proseguimento dell'azione. Moriva poco dopo, in seguito alle ferite riportate. — Monte Piano, 20 ottobre 1915.

AMBROSI Angelo, da Minerbe (Verona), zappatore reggimento fanteria, n. 45138 matricola.

Primo fra tutti, si slanciava all'assalto della trincea nemica. Ferito, continuava a combattere, finchè

non cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

ANDREINI Ariondo, da Bologna, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con mirabile slancio e coraggio, la guidava all'attacco di ben difese trincee avversarie, e, mentre, noncurante del pericolo, trascinava i suoi uomini all'assalto, cadeva colpito a morte. — Monte Sabotino, 20-23 ottobre 1915.

ANGERELLA Mario, da Caltagirone (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 3155 matricola. — Giunto, fra i primi, contro i reticolati nemici, non potendo oltrepassarli, tenendosi in piedi, sfidava l'avversario ad uscire dalla trincea, lanciandogli contro delle pietre. Ripreso il fucile, aprì il fuoco, e lo cessò solamente quando venne mortalmente ferito. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

ARCANGELI Anselmo, da Barbara (Ancona), caporale reggimento fanteria, n. 82 matricola. — Incoraggiò costantemente, con la voce e con l'esempio, i pochi uomini, quando più forte e micidiale era la mischia, e, incaricato di occupare e difendere una posizione scoperta, lo fece con sommo valore, resistendo all' urto nemico, sino a che, sopraffatto, cadde mortalmente ferito. — Altipiano del Carso, 23 ottobre 1915.

ASTROLOGO Angelo, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria. — Ferito gravemente alla testa, durante l'assalto di una trincea nemica, conscio della morte prossima ed inevitabile, ma di essa non curante, incitava ancora i soldati ad avanzare. Trasportato al posto di medicazione, e dopo aver descritta la situazione della nuova posizione, eroicamente moriva. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

BALDINI Mario, da Ravenna, tenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di plotone, conduceva i suoi uomini all'assalto con mirabile fermezza e coraggio. Ferito, continuò a dirigere il fuoco del suo reparto, finchè, per la grande perdita di sangue, cadde esanime. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BARAZZOTTO Giovanni, da Biella (Novara), zappatore reggimento fanteria, n. 30095 matricola. — Di pattuglia, si spingeva arditamente sotto i reticolati nemici per tagliarli, e, benchè ferito, ritentava, di sua iniziativa, la prova, finchè non cadeva nuovamente e mortalmente colpito — Monte Rankhofel, 22 ottobre 1915.

BISI Tonino, da Finale nell'Emilia (Bologna), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Guidò il proprio reparto alla conquista di una posizione avanzata, dove rimase più giorni, benchè ferito, e vi si rafforzò, sotto intenso fuoco nemico. Trascinò, poi, a nuovo assalto il plotone contro le trincee avversarie, presso le quali cadde ferito a morte mentre incitava i soldati alla lotta. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

BISSONI Lionello, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria

In zona battuta da intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, si slanciava contro la trincea nemica, trascinando all'assalto il proprio plotone. Esempio di raro ardimento ai propri soldati, raggiunse la posizione nemica, ove cadde colpito a morte. — Malga Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

BOCCA Domenico, da Genova, capitano reggimento *bis* bersaglieri.

Durante l'attacco di una forte trincea nemica, coadiuvava efficacemente e valorosamente l'azione del proprio comandante di reggimento. Inviato ad assumere notizie su un'ala del fronte, percorse l'intera linea di fuoco portandosi, per veder bene, in posto intensamente battuto da una mitragliatrice. Mentre tornava per riferire sulle importanti notizie raccolte, cadeva colpito a morte. — Carso, 28 ottobre 1915.

BONELLI Celestino, da Scansano (Grosseto), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 16327 matricola.

Capo di un pezzo più volte soggetto a tiro nemico ben regolato, continuava ad esercitare le sue funzioni con mirabile calma ed energia, e, imprimendo ai suoi serventi fiduciosa fermezza, assicurava l'esatto funzionamento del pezzo. Moriva ucciso dallo scoppio di un proiettile nemico entro il ricovero. — Monfalcone, 27 novembre 1915.

BONTEMPO Valentino, da Aquila degli Abruzzi (frazione Coppito), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Guidava animosamente il proprio plotone all'assalto di una forte trincea nemica. Gravemente ferito alla gola, non desisteva dal combattere e dall'incitare i propri dipendenti, finchè non gli vennero meno le forze. Moriva poco dopo, in seguito alla ferita riportata. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

BORSANO Giovanni, da Frugarolo (Alessandria), capitano complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente la propria compagnia fino alle case occupate dal nemico. Subentrato nel comando del battaglione a due comandanti successivamente feriti,

BOTONDI Leopoldo, caporale reggimento fanteria n. 24474 matricola.

mantenevа, con il suo coraggio la sua fermezza, il battaglione sulla posizione difficile e pericolosa, fino a che, colpito da granata nemica, non lasciava eroicamente la vita sul campo. — Zagora, 12 novembre 1915.

Mentre una mitragliatrice nemica stava per appostarsi allo scopo di aprire il fuoco sulla compagnia di cui egli faceva parte, si slanciava sull'arma avversaria, seguito da alcuni compagni, e, primo, l'afferrava, cadendo mortalmente ferito. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915.

BRUNO Giovanni, da Sassari, caporale volontario reggimento fanteria, n. 31 matricola.

Visto cadere il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, conducendolo arditamente all'assalto di trincee fortemente difese, dove entrava fra i primi. Vi cadeva colpito a morte. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BUCCOLINI Giuseppe, da Gubbio (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'imminenza dell'assalto, continuò a dare, con fermo animo, disposizioni ai propri soldati, anche dopo che una scheggia di granata lo ebbe ferito mortalmente. — Podgora, 1° novembre 1915.

CADOLINI Cesare, da Ancona, capitano reggimento fanteria.

Assunto in combattimento il comando del battaglione, spiegava energia ed intelligenza nella prosecuzione dell'azione. Rimasto ferito, continuava a tenere valorosamente il comando del reparto fino a che fu ferito una seconda volta. Morì all'ospedale in seguito alle ferite riportate. — Sdraussina, 23 ottobre 1915.

CAMINITI Cosimo, da Catona (Reggio Calabria), zappatore reggimento fanteria, n. 1979 matricola.

Quantunque ferito, si slanciava all'assalto di una trincea avversaria con la propria compagnia. Colpito nuovamente da granata nemica, cadeva eroicamente sul campo. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

CANALE Eugenio, da Genova, sottotenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Benchè ferito all'inizio del combattimento, non volle recarsi al posto di medicazione, rimanendo sulla linea di fuoco e incoraggiando i propri dipendenti a resistere ai violento attacco nemico, finchè non cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

CANFARI Enrico, da Genova, capitano complemento reggimento fanteria. — Nell'attacco di una trincea nemica, vi giungeva per primo, e, di mirabile esempio a tutti, mentre incitava i suoi a resistere ad un violento contrattacco avversario, cadeva eroicamente sul campo. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

CASTROGIOVANNI Alfredo, da Vallelungo Pratameno (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in secondo, a fianco del suo comandante di battaglione, precedeva il reparto nella conquista di una trincea nemica. Ivi, durante reiterati contrattacchi dell'avversario, con mirabile coraggio e grande attività, sostituiva efficacemente i varî ufficiali caduti, ed, alla fine, assumeva il comando dello stesso battaglione, cadendo egli stesso colpito a morte. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

CAVATORTI Giuseppe, da Torino, capitano reggimento fanteria. — Durante l'assalto entrava, per primo, nella trincea nemica, ove trovava morte gloriosa. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

CAZZARO Corrado, da Castelfranco Veneto (Treviso), maggiore reggimento fanteria. — Avanti a tutti, muoveva alla conquista di una trincea nemica, e, sprezzante del pericolo, esempio nobilissimo ai propri dipendenti, per primo si slanciava all'assalto, al grido di « Savoia! », restando mortalmente ferito. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

CERBONESCHI Italo, da Casale Monferrato (Pisa), capitano reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in primo, fu coraggioso ed intelligente coadiutore del comandante del reggimento, nelle operazioni di attacco delle trincee nemiche. In un momento critico dell'azione, assunta la direzione di un tratto di fronte improvvisamente contrattaccato dal nemico, venne ferito a morte da un ufficiale austriaco, non senza aver potuto uccidere egli stesso l'ufficiale che lo aveva colpito. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

CHECCUCCI cav. Emilio, da Dicomano (Firenze), maggiore reggimento fanteria. — Con perizia e mirabile coraggio, guidava il proprio battaglione, attraverso un terreno molto difficile, alla conquista di una importante ridotta, tenacemente difesa dal nemico. Colpito da una scheggia di bomba a mano e da una palla di fucile, cadeva eroicamente in mezzo ai suoi soldati, dicendosi lieto di morire per la patria. — Monte Sabotino, 21 ottobre 1915.

CICCIOLI Mariano, da Roma, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2238 matricola.

Rimasto gravemente ferito alla testa e con ambedue le gambe fratturate, mentre gli venivano prestate le prime cure, seguitava, con mirabile fermezza d'animo ad incitare i compagni al combattimento. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Floriano, 24 ottobre 1915.

COCCETTA Enrico, da Trevi (Perugia), soldato reggimento fanteria n. 15691 matricola.

Penetrava arditamente in un passaggio coperto del nemico, per sorprendere un tiratore avversario che molestava col fuoco la compagnia in trincea. In questo eroico tentativo, cadde colpito a morte. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

COMINI Augusto, da Premariacco (Udine), soldato reggimento granatieri, n. 53063 matricola.

Quale volontario porta tubi esplosivi, in un combattimento diurno, rimaneva gravemente ferito a un ginocchio. Ciò nonostante, continuava ad avanzare fino ai reticolati avversari, ed ivi collocava e faceva brillare un tubo esplosivo. — Monte Sabotino, 20 ottobre 1915.

COMUNE Felice, detto Mario, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Con la propria compagnia, assaltava una trincea nemica, e la conquistava. Ferito alla testa, rimaneva al suo posto di comando, resistendo a cinque contrattacchi nemici, fino a quando non cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

COURT Alberto, da Susa (Torino) sottotenente reggimento fanteria,

Conduceva arditamente il proprio plotone all'attacco di una difficile posizione nemica fortemente occupata, e dirigeva e prendeva parte egli stesso alla distruzione dei reticolati, lanciandosi, per primo, all'assalto, durante il quale cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

GROSETTI Vittorio, da Acqui (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 16297 matricola.

Durante il combattimento, teneva costantemente mirabile contegno, disimpegnando, anche nelle più difficili circostanze, incarichi pericolosi, sia come portatore di ordini, sia come esploratore dei reticolati nemici. Ferito a morte, spirava incitando i compagni a farsi onore e a proseguire nella lotta. Cave di Selz, 25 ottobre 1915.

DE PAU Pasquale, da Cagliari, sergente reggimento fanteria, n. 41704. matricola.

Sotto il vivo fuoco nemico che prendeva d'infilata il suo reparto, eseguiva un'ardita ricognizione, in seguito alla quale la compagnia potè

fare una avanzata. Durante la medesima, sempre primo e sempre ardito, mentre incorava i soldati colla voce e con l'esempio, cadeva colpito a morte. — Peteano, 15 ottobre 1915.

DEL BUONO Omero, da Firenze, capitano complemento reggimento fanteria.

Mentre conduceva la compagnia all'assalto, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e di fucileria, lanciavasi avanti a tutti, incorando con la parola e trascinando coll'esempio, e cadeva colpito a morte mentre i suoi conquistavano la posizione. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

DE MARTINO Arturo, da Vico Equense (Napoli), primo capitano reggimento fanteria.

Per tre giorni consecutivi, alla testa di una colonna d'attacco, tentò la conquista di una trincea nemica. Con grande sprezzo del pericolo e mirabile tenacia, seppe infondere ai pochi rimasti del suo reparto la costanza e l'ardire necessari alla vittoria. In un ultimo sforzo, mentre stava per raggiungere l'obbiettivo assegnatogli, cadeva eroicamente sul campo. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

DE MEDICI Ruggiero, da Nicastro (Catanzaro), tenente reggimento fanteria.

Con mirabile slancio e coraggio, trascinò la sua compagnia all'assalto delle trincee nemiche, e sprezzante del fuoco intenso di artiglieria, fucileria e mitragliatrici e del lancio di bombe, entrò, per primo, nei reticolati avversari, ove cadde colpito a morte, mentre spianava la pistola contro un nemico, che gli intimava di arrendersi. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

D'ERRICO Michele, da Monte Sant'Angelo (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 95 matricola.

Si offrì volontario in diverse occasioni per la distruzione dei reticolati nemici, riuscendo, per ben sei volte, nell'impresa. Mentre ordinatamente avanzava per collocare un settimo tubo esplosivo, venne colpito al fianco, e, poco dopo, spirava, lasciando ai compagni nobile esempio di saldezza d'animo e di coraggio ammirevole. — Oslavia, 3 novembre 1915.

DE VECCHIS Alessandro, da Barisciano (Aquila), sergente reggimento fanteria, n. 23644 matricola.

Comandante di plotone, lo conduceva brillantemente all'assalto, incitando i propri uomini e quelli di altri reparti. Ferito mortalmente, seguitava ad incuorarli, finchè non veniva trasportato al posto di medicazione ove spirò. — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

DI FEO Giuseppe, da Pozzuoli (Napoli), caporale reggimento fanteria, n. 15587 matricola.

Dopo aver resi segnalati ed importanti servizi, sebbene gravemente ferito, rimase al suo posto di combattimento, sulla linea di fuoco, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

DI LELLO Gaetano, da Bellona (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 32929 matricola.

Con vero eroismo, lanciava la sua squadra all'assalto delle posizioni nemiche, occupandole, e vi cadeva colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

DONATI Giuseppe, da Messina, sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo, nel portare ordini alle compagnie più avanzate, veniva accerchiato dai nemici, e, avendogli i medesimi intimata la resa, rispondeva loro con fiere parole e si difendeva fino a che non cadde eroicamente sul campo. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

DONATI Guido, da Milano, sottotenente complemento cavalleria reggimento artiglieria campagna.

Quale esploratore di batteria, spontaneamente e arditamente si recava, di notte, in ricognizione fra i reticolati nemici, per poter, con esattezza, indicare al proprio comandante di batteria dove sarebbe stato più opportuno intensificare nel giorno seguente il tiro di demolizione, e vi cadeva colpito a morte, dando ai propri dipendenti mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — Oslavia, 28 ottobre 1915.

DOSI Adelmo, da Bagnara di Romagna (Roma), capitano reggimento fanteria.

Di notte, trovandosi con la sua compagnia in seconda linea e saputo che altre due compagnie del battaglione in prima linea erano fortemente attaccate dal nemico, di propria iniziativa, lanciava arditamente il suo reparto al contrattacco, ricacciando l'avversario e rimanendo ucciso. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

DUCA Tarcisio, da Santa Maria Nuova (Ancona), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone, sotto violente raffiche di fuoco, con serenità e con mirabile coraggio, portò il reparto all'attacco fin sotto i reticolati nemici, ove rimaneva mortalmente ferito. Caduto a terra, continuò, sino all'ultimo, ad incitare i suoi uomini ad avanzare. — Ponte Marogna, 21 ottobre 1915.

EMBABI cav. Ismaele, da Cairo (Egitto), maggiore reggimento fanteria.

Ferito al braccio, si fasciava alla meglio la ferita sul posto, ed accortosi, poco dopo, che il coman-

dante della compagnia di testa del suo battaglione era caduto, si slanciava arditamente a riordinare la compagnia stessa, e cadeva, egli pure, per nuova e mortale ferita. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

ERBA Roberto, da Milano, tenente reggimento fanteria.

Con mirabile fermezza e calma e grande perizia, spostava, più volte, una mitragliatrice, con la quale eseguiva il tiro sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica. Persisteva nel combattimento, non allontanandosi mai dalla propria arma, finchè una granata di grosso calibro non lo colpiva in pieno, uccidendolo e distruggendo l'arma stessa. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

FABBRI Giovanni Battista, da Santa Sofia (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 22781 matricola.

Compiva mirabilmente il suo dovere e, ferito, volle rimanere al suo posto di combattimento, finchè non cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

FALZONI Pietro, da Cilavegna) Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 30071 matricola.

Comandante di plotone, conduceva brillantemente all'assalto il proprio reparto ed occupava, con esso, una trincea nemica, dove, giunto per primo, cadeva ferito a morte. — Collina del Podgora, 20 luglio 1915.

FEA Candido, da Torino, sergente reggimento fanteria, n. 56569 matricola.

Sottufficiale di contabilità, durante l'assalto ad una posizione nemica formidabilmente difesa, con mirabile slancio e provvida iniziativa, prese il comando di un plotone, rimasto senza ufficiale, e lo condusse alla conquista di una trincea, facendovi prigionieri i nemici che la difendevano. Continuò, poi, a dar prova di abilità a riordinare, sulla posizione conquistata e sotto il fuoco intenso dell'avversario, i suoi soldati e seppe, con essi, tener testa ad un tentativo nemico di aggiramento, finché, ferito mortalmente, cadde da eroe sul campo. — Oslavia, 12 novembre 1915.

FERRARI Ferdinando, da Carpi (Modena), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Pronunciatosi il contrattacco nemico, accorreva al proprio reparto per impedire l'aggiramento della destra del battaglione. Ferito una prima volta al petto, rimaneva al suo posto e sosteneva l'urto dell'avversario. Colpito nuovamente alla gola ed esausto di forze, con-

tinuava ad incoraggiare i suoi bersaglieri perchè mantenessero la posizione, dando mirabile esempio di fermezza in uno dei momenti più difficili del combattimento. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Oslavia, 20 novembre 1915.

FRONDONI Uberto, da Parma, sergente maggiore reggimento fanteria n. 26850 matricola.

Facendo fuoco egli stesso con una mitragliatrice, validamente contribuì a tenere una posizione conquistata ed a respingere cinque contrattacchi avversari. Ricevuto l'ordine di ripiegare, rimase sul posto a far fuoco col moschetto, permettendo, così, che la mitragliatrice potesse esser ritirata. Cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

FUMAGALLI Davide, da Cusano sul Seveso (Milano), zappatore reggimento fanteria, n. 33 matricola.

Comandato alla distruzione di difese accessorie nemiche, benchè ferito gravemente, persisteva nel proposito di collocare un tubo esplosivo sotto il reticolato nemico, finchè non cadde privo di forze. Colpito una seconda volta, moriva sul campo. — Settsass, 21 ottobre 1915.

GAMELIN-MANZONI cav. Raffaele, da Firenze, maggiore reggimento fanteria.

Per poter condurre il proprio battaglione, come da ordine ricevuto, in rinforzo di altro che aveva conquistato una ridotta nemica, e dovendo, perciò, attraversare una zona intensamente battuta, sprezzante del pericolo, si portava, sino dal principio dell'azione, in testa ai gruppi più avanzati, e li incorava e li animava con la parola e con l'esempio, finchè non cadde colpito a morte. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

GARBAGANTI Baldassare, da Monza (Milano), capitano complemento reggimento fanteria.

Guidava la propria compagnia all'assalto con mirabile slancio, sotto il violento fuoco nemico, ed oltrepassato pel primo il reticolato avversario, vi cadeva colpito a morte. — Trincerone del Durer, 8 ottobre 1915.

GHERSI Giuseppe, da Vercelli (Novara), capitano reggimento bis bersaglieri.

Nell'assalto ad una trincea nemica, vi giungeva, per primo, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria, dando esempio ai suoi dipendenti di mirabile ardimento e di sprezzo del pericolo. Colpito a morte, non desisteva dall'incitare i suoi bersaglieri, fino a che non venne a mancargli la vita. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

GIARDINA Annibale, da Pachino (Siracusa), sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri.

Primo nell'indicare ai suoi il modo migliore per oltrepassare un reticolato, penetrava, solo, nella trincea nemica, slanciandosi fin sulla seconda linea di difesa, ove cadeva colpito a morte. — Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

GODINO Demetrio, da San Demetrio Corona (Cosenza), soldato volontario reggimento fanteria.

Si distinse in varie ricognizioni per ardimento e valore. In una speciale circostanza, facendo volontariamente parte di una pattuglia, con mirabile calma e coraggio, controbattendo a tratti l'intenso fuoco dei nemici che, pur di colpirlo, lo pigliavano di mira dall'alto del parapetto delle loro trincee, lavorò, per circa un'ora, colla pinza tagliafili, all'apertura di un varco nei reticolati avversari, fino a quando cadde colpito a morte. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

GUALACCINI Italo, da Perugia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Caduto il capitano mentre la compagnia avanzava all'assalto attraverso una zona molto battuta dal fuoco nemico di fucileria, si portava subito in testa al reparto e, incitando animosamente i suoi con la voce e con l'esempio, saliva, per primo, sulla trincea avversaria, incontrandovi morte gloriosa. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

IACHINOTTO Giorgio, da Modica (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 34041 matricola.

Dava prova di mirabile coraggio e d'alta virtù militare nel voler continuare, da solo, la ricostruzione di un tratto di trincea abbattuto dall'artiglieria nemica, nonostante il fitto fuoco di fucileria ed il getto di numerose bombe a mano da parte dell'avversario vicinissimo. Cadde eroicamente sul parapetto da lui ormai ricostruito. — Selz, 11 dicembre 1915.

IANNI Giuseppe, da Belmonte Calabro (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 13703 matricola.

Ferito ad un braccio, continuò coraggiosamente ad avanzare col proprio reparto. Ferito una seconda volta ad una gamba, continuò, con esempio mirabile, a combattere, finchè una palla lo colpì mortalmente in fronte. — Monte S. Michele, 10 novembre 1915.

LA BOLLITA Nicola, da San Chirico Raparo (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, con calma ammirevole, percorreva la fronte del pro-

prio reparto, incitando i suoi dipendenti. Slanciatosi, poi, tra i primi sulle trincee nemiche, vi cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 2 novembre 1915.

LANATI Ernesto, da Borgotaro (Parma), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Adempiva mirabilmente il suo compito di coadiuatore del comando, e, sprezzante del pericolo, nel momento in cui l'azione si faceva più critica per l'intenso fuoco nemico, nel mentre incitava, con la voce e con l'esempio, i soldati, cadeva colpito a morte, gridando: « Avanti, avanti: non occupatevi di me ». — Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

LANG Arturo, da Livorno, primo capitano reggimento fanteria.

Costantemente ardito e coraggioso, sempre primo nei vari attacchi tentati alle trincee nemiche, con la compagnia che aveva subito gravi perdite per tre giorni consecutivi, tentò di distruggere i reticolati avversari, e, precedendo i resti del proprio reparto, riuscì a farsi strada nella conquista del tratto di fronte assegnatogli, ove cadde colpito a morte, mentre la compagnia brillantemente conseguiva l'obbiettivo. — Oslavia, 11 novembre 1915.

LAUDANI Giuseppe, da Catania, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria)

Comandante di una sezione mitragliatrici, validamente contribuì a tenere una posizione conquistata ed a respingere cinque contrattacchi nemici. Avute deteriorate le armi, con pochi animosi, rimaneva sulla trincea a far fuoco col moschetto, agevolando la ritirata della sezione. Cadeva eroicamente sul campo. — Bosco Lancia 29 ottobre 1915.

LODI Gino, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito ad un piede, continuava a guidare, con ammirevole slancio, il plotone all'assalto di una trincea nemica, finchè non cadde eroicamente per nuova e mortale ferita. — Cave di Selz, 29 ottobre 1915.

LOMANTO Giuseppe, da Trani (Bari), capitano reggimento fanteria.

Chiamato in prima linea con la propria compagnia, trascinava, con mirabile slancio e coraggio, i propri dipendenti fino sulle trincee nemiche, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, dove, incitandoli a proseguire, al grido di « Savoia », cadeva mortalmente ferito. — Podgora, 2 novembre 1915.

LUSSO cav. Attilio, da Cuneo, maggiore reggimento fanteria.

Con eccezionale ardimento, guidava il proprio battaglione all'assalto di una forte trincea nemica, e, nel mentre le sue truppe la occupavano sotto il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, cadeva eroicamente sul campo. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

MANFREDONIA Ettore, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Volontariamente, nelle tre notti che precedettero il combattimento, uscì, seguito da pochi ardimentosi, dalle nostre trincee per collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, nei quali aprì un varco, sfidando l'avversario che lo aveva avvistato e lo faceva segno al proprio vivo fuoco di fucileria. Al comando del suo plotone, non appena iniziatosi l'attacco, si portò, poi, a pochissimi passi dalle posizioni sempre tenute dal nemico, e, sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, guidò i suoi uomini nel passaggio attraverso il reticolato alquanto sconvolto, facendo loro gettare bombe a mano ed incoraggiandoli sempre al grido di « Sempre avanti Savoia », finchè, colpito al petto, soccombette, mirabile esempio di slancio ed ardimento. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MANGINELLI Amedeo, da Ancona, caporale reggimento fanteria, n. 139 A. G. matricola.

Volontario di guerra, offrivasi costantemente per le imprese più ardite, e per due volte, collocava, con buon esito, tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Cadeva, poi, colpito a morte, mentre, con mirabile slancio, trascinava i propri soldati in un assalto. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MAURANO Attilio, da Castellabate (Salerno), soldato reggimento bis bersaglieri, n. 27252 matricola.

Fu intelligente e prezioso aiuto al proprio comandante di reparto. Sempre primo ad offrirsi per imprese arrischiate, cooperò, spesso, al taglio dei reticolati e diede costante esempio ai compagni, finchè, gravemente ferito, la sua opera preziosa veniva troncata. Morì in seguito alle ferite. — Carso, 2 novembre 1915.

MAZZA Michele, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco di una trincea nemica, sebbene gravemente ferito, mantenne il comando del plotone, seguitando ad avanzare. Abbandonò la linea di fuoco solamente

MAZZINI Antonio, da Langosco (Pavia), sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri.

quando le forze vennero quasi completamente a mancargli. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

Dava mirabile esempio di valore ai suoi dipendenti, slanciandosi avanti e scavalcando, per primo, la trincea avversaria, ove cadeva colpito a morte. Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

MELCHIADE Pietro, da Scafati (Salerno), tenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione distaccata, con rara perizia e mirabile calma e coraggio, riusciva, sotto violento fuoco nemico, a spingere opportunamente innanzi i pezzi onde poter continuare la violenta ed efficace azione di fuoco che stavasi svolgendo sui trinceramenti nemici. Cadeva, poco dopo, ucciso dallo scoppio di una granata avversaria. — San Floriano, 11 novembre 1915.

MENGONI Giuseppe, da Bibbiena (Arezzo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 332 matricola.

Puntatore di un pezzo più volte soggetto a tiro ben regolato, continuava a disimpegnare le sue funzioni con grande abilità e mirabile calma e moriva per lo scoppio di un proiettile nemico entro il ricovero. — Monfalcone, 27 novembre 1915.

MILANO Alberto, da Castel di Sangro (Aquila), tenente complemento aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Ardito, intelligente, pronto coadiutore del comandante del battaglione, in un violento bombardamento, che aveva demolito un importante tratto delle nostre trincee, compiva pericolose ricognizioni lungo il fronte battuto ed oltre, per accertare l'entità dei danni e la presenza del nemico, contribuendo, con la sua azione personale, alla sollecita rioccupazione delle trincee battute ed a mandare a vuoto un tentativo di irruzione dell'avversario fatto subito dopo il bombardamento. Cadeva colpito a morte, in altro combattimento, sulla stessa trincea. — Alture di Selz, 7-23 ottobre 1915.

MILLITARI' Alessandro, da Polizzi Generosa (Palermo), sergente reggimento fanteria n. 1196 matricola.

Benchè ferito due volte, rimase al comando della propria squadra, combattendo, finchè cadde colpito a morte per una terza ferita. — San Martino, 23 ottobre 1915.

MISERANDINO Anselmo, da Palermo, capitano reggimento fanteria.

Avanzando, con mirabile slancio ed ardire, sotto intenso e violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucilerie, animava i suoi coll'esem-

pio e colla parola, e, mentre, noncurante del pericolo per sè, si sporgeva indicando ai suoi la via da seguire per giungere ai reticolati avversari, cadeva colpito a morte. — Peteano, 21 ottobre 1915.

MONTI cav. Arturo, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Con grande slancio ed energia, tenne fronte, con le truppe ai suoi ordini, a tre contrattacchi nemici, e, durante tutto il combattimento, diede mirabile esempio di valore e di coraggio ai propri dipendenti. Nell'ultimo contrattacco, mentre incitava i suoi uomini, cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata. — Oslavia, 3 novembre 1915.

MORGANTI Carlo, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 49224 matricola.

Volontariamente recavasi a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, e, benchè scoperto, potè ugualmente raggiungere il suo scopo, lanciando una bomba a mano contro una pattuglia nemica, che tentava di farlo prigioniero. Al mattino successivo, partecipava al combattimento, segnalandosi, fra tutti, per fermezza e slancio, e cadeva, infine, colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

OLMI Ulisse, da Canelli (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Spingeva, con ardimento, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, che conquistava. Assunto il comando del battaglione, resisteva valorosamente a cinque contrattacchi nemici, ed eroicamente cadeva sul campo. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

OTTANI Leone, da Spilamberto (Modena), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15664 matricola.

Intelligente, ardito, specialmente nel servizio di pattuglia, in molte ricognizioni da lui condotte, fu sempre di grande utilità per le notizie raccolte e per la quantità di bottino, in armi e munizioni, catturato al nemico. Durante l'ultima di tali rischiose imprese, perdette eroicamente la vita. — Monte Sei Busi, 26 settembre 1915.

PAIELLA Catullo, da Marino (Roma), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1018 matricola.

Con coraggio e attività, in zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, abbatteva un tratto della propria trincea e, fra i primi, si slanciava audacemente all'assalto della posizione nemica, cadendo a pochi passi da questa, colpito da tre proiettili. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

PALMIERI Girolamo, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mentre, alla testa del suo plotone, andava, con mirabile ardire, all'assalto, rimaneva mortalmente ferito: ciò nonostante, dava prova di raro, sereno coraggio, continuando ad incitare i soldati, perchè proseguissero nell'azione. — Podgora, 1° novembre 1915.

PANERAI Alfredo, da Terni (Perugia), capitano reggimento fanteria.

Instancabile nel riunire e condurre all'assalto dei forti trinceramenti nemici i propri soldati e quelli di altri reparti, caduto mortalmente ferito davanti alla posizione da conquistare, non volle farsi trasportare al posto di medicazione, e continuò ad incitare i suoi dipendenti. — Basson, 25 agosto 1915.

PATANI Guido, da Roma, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Comandante di una mezza compagnia, la conduceva, con mirabile valore, energia e perizia, all'assalto, e manteneva la posizione conquistata contro seria minaccia di riserve avversarie. Pochi giorni dopo, cadeva ucciso sulle trincee. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

PATRIARCA Giuseppe, da Gattinara (Novara), capitano reggimento fanteria.

Con calma e serenità, diresse l'azione della propria compagnia. Ferito alla testa, non abbandonò il comando del suo reparto, nonostante le esortazioni del comandante del battaglione, e tenne il comando finchè non venne nuovamente e mortalmente ferito. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

PERRIA Aurelio, da Guspini (Cagliari), capitano reggimento fanteria.

Durante l'attacco delle trincee nemiche, dava esempio di rare virtù militari, e, mentre, con la parola e, più ancora, con l'esempio, incitava i propri dipendenti a perseverare nella lotta, cadeva eroicamente colpito a morte. — San Martino, 23 ottobre 1915.

PESCAGLINI Enrico, da Casoli (Chieti), caporale battaglione bersaglieri n. 80 matricola.

Sotto il fuoco nemico, portò ordini ed avvisi, sempre riuscendo nel rischioso compito assegnatogli. Nell'assalto, incitò i compagni e raggiunse, primo, la trincea, cadendovi da prode. — Monte San Michele, 23-24 ottobre 1915.

PIANI Giovanni, da Corno di Rosazzo (Udine), tenente complemento reggimento fanteria.

Animando il proprio reparto con la parola e con l'esempio, lo portava, con mirabile ardire, all'assalto attraverso il reticolato nemico sul quale cadde, lasciando eroicamente la vita. — Podgora, 1° novembre 1915.

PONTI Carlo, da Vercelli (Novara), capitano reggimento fanteria. — Con mirabile slancio e fermezza conduceva brillantemente la propria compagnia all'attacco di forti trincee nemiche ed arrestava a tempo un contrattacco dell'avversario. Colpito a morte nell'avanzata del giorno seguente, serenamente spirava. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

RAPIZZI Giuseppe, da Castiglione de' Pepoli (Bologna), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 49910 matricola. — Sotto intenso fuoco, caduto il comandante del plotone, ne prendeva il posto, guidando, più volte, il reparto all'assalto, con mirabile calma e coraggio, finchè non cadde eroicamente sul campo. — Monte San Michele, 21 novembre 1915.

RINETTI Giovanni, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2475 matricola. — Entrato, per primo, in una trincea nemica, incorando i compagni a seguirlo, riusciva, con essi, a fare molti prigionieri. Durante il contrattacco, diede mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, finchè non cadde colpito a morte sulla posizione conquistata. — Oslavia, 3 novembre 1915.

RIPARI cav. Arnaldo, da Cremona, colonnello reggimento fanteria. — Durante l'attacco che precedette la conquista di una collina, noncurante del pericolo, si moltiplicò ove maggiori erano le perdite, per sopperire, con la propria presenza, agli ufficiali caduti. In uno degli assalti, in testa alla propria truppa, sotto violento fuoco, cadde colpito a morte presso i reticolati nemici. — Monte Sabotino, 10 novembre 1915.

RIVA Casimiro, da Barzio (Como), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 5 matricola. — Ferito alla testa durante l'azione, non volle abbandonare il proprio posto, dando mirabile esempio di alte virtù militari. Cadeva eroicamente, qualche giorno dopo, per nuova e mortale ferita. — San Floriano, 18 ottobre 1915.

RIZZI Achille, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Conduceva, in modo ammirevole, la sua compagnia all'attacco, attraverso la piana dell'Isonzo, fortemente battuta dall'artiglieria e fucileria nemica, ed incitava, con la voce e coll'esempio, i propri dipendenti. Colpito gravemente al petto, non cessava di animare i suoi, gridando, finchè le forze lo ressero: « Avanti! Viva l'Italia! » Moriva in seguito alla ferita riportata. — Rocce Rosse (S. Michele), 23 ottobre 1915.

ROTONDARO Salvatore, da Cassano al Jonio (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 21118 matricola.

Fra i primi a raggiungere, nell'assalto, il reticolato nemico, non retrocedè di un passo, benchè fosse fallita l'azione, e, mentre incitava i compagni a ripetere l'assalto, cadde ferito a morte. — Monte S. Michele, 10 novembre 1915.

SALVO Mariano, da Termini Imerese (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia al fuoco, con mirabile slancio e coraggio, la condusse, più volte, all'assalto, finchè, colpito da scheggia di granata, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte S. Michele, 18-23 novembre 1915.

SAVICH Erwin, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Con ammirevole coraggio ed intelligenza, conduceva, per tre giorni consecutivi, la propria compagnia all'attacco delle trincee nemiche, trascinando seco, con l'esempio, altri reparti rimasti privi di ufficiali. Quando, dopo ripetuti tentativi, ricevette l'ordine dell'attacco decisivo, si slanciò innanzi risoluto, al grido di « Savoia ! », e, ferito a morte, con la stessa abituale sua calma, incitava la truppa a perseverare nell'avanzata e dava, ancora degli ordini all'unico ufficiale rimasto. — Monte Sabotino, 20-23 ottobre 1915.

SCALESSE Ernesto, da Elena (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, fece costruire a brevissima distanza dal nemico una postazione per le armi allo scopo di battere un tratto di trinceramento che impediva il collegamento fra i reparti del battaglione, e verso l'alba, alla testa di un manipolo e con lancio di bombe a mano, procedè all'assalto di un elemento di trincea nemica, nella quale entrava per primo. Cadeva colpito a morte mentre, in un successivo combattimento, dirigeva il tiro della propria sezione. — Monte Sei Busi, 24-25 ottobre-1 novembre 1915.

SCAPECCHI Guido, da Bucine (Arezzo), capitano complimento reggimento fanteria.

Portò, con intelligenza ed ardire, il proprio reparto sotto i reticolati della trincea nemica che doveva espugnare. Rimasto gravemente ferito ad una mano, volle, dopo medicato, ritornare sulla linea di fuoco, ad incitare, con la parola e con l'esempio, i suoi soldati, finchè, nuovamente e mortalmente

colpito, cadde eroicamente sul campo. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

SIMI Carlo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'attacco di una posizione nemica, riusciva a portarsi sotto il primo ordine dei reticolati. Ripiegava, quindi, per il vivo ed intenso fuoco avversario, a pochi metri dai reticolati stessi, e si rafforzava in questa posizione. Il giorno seguente, comandante interinale di compagnia, oltrepassava la prima linea dei reticolati, conduceva il proprio reparto a circa trenta metri dalla seconda, e, sotto l'intenso e nutrito fuoco avversario, per ben tre volte, lanciandosi avanti per il primo, ne tentava il passaggio, finchè cadeva colpito a morte: eroico esempio ai propri dipendenti. — Settsass, 28 ottobre 1915.

SOATTINI Lino, da Bevilacqua (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 44709 matricola.

Offertosi volontariamente a portare un ordine, si slanciò avanti con entusiasmo, e, conscio della necessità di far presto, sprezzando il grandinare dei proiettili, s'incamminò diritto allo scopo. Colpito alla testa, e caduto, con uno sforzo supremo si rialzò, riuscendo a consegnare l'ordine. Subito dopo cadde svenuto, e morì la notte successiva. — Settsass, 26 ottobre 1915.

SOLANI Raffaele, da Foligno (Perugia), capitano reggimento fanteria.

Mentre guidava la sua compagnia all'assalto di una posizione nemica, rimaneva ferito, ma, ciò nonostante, continuava ad incitare i suoi soldati nell'avanzata, finchè, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Settsass, 19 ottobre 1915.

SPASARI Luigi, da Badolato (Catanzaro), aspirante ufficiale di complemento reggimento fanteria.

Assaltò, alla testa del proprio plotone, una trincea nemica, che venne conquistata. Tenne, poi, testa a cinque contrattacchi dell'avversario, e, ricevutone l'ordine, ripiegò per ultimo dalla posizione, cadendo, infine, colpito a morte. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

SPOLTORE Carlo, da San Salvo (Chieti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone che, insieme ad altre truppe, aveva occupato posizioni avanzate oltre le proprie trincee e vicinissime ai reticolati nemici, durante intense raffiche di artiglieria e di fucileria,

col suo energico contegno seppe tener saldo il reparto sulle posizioni stesse, sulle quali, insieme a molti dei suoi, cadeva colpito a morte, mirabile esempio di tenacia e di valore. — Cavè di Selz, 22 ottobre 1915.

STANZANI Ettore, da Lojano (Bologna), caporale maggiore reggimento genio, n. 45556 matricola.

Ferito mentre si portava sotto i reticolati nemici, rifiutava di farsi accompagnare al posto di medicazione ed incitava, invece, i suoi soldati ad andare avanti. Eseguita l'apertura di un varco nei reticolati stessi, nel ritirarsi cadeva colpito a morte. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

STASI Giuseppe, da Trani (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Assunto il comando di un plotone in condizioni difficili e sotto l'intenso fuoco nemico, rianimati i dipendenti li condusse con mirabile calma e ardimento all'assalto delle trincee avversarie, finchè, due volte ferito, cadde eroicamente. — Selz, 22 ottobre 1915.

TINTORI Francesco, da Urbino (Pesaro e Urbino), capitano complemento reggimento fanteria.

Mosso da elevato sentimento del dovere, rifiutava di abbandonare il proprio posto di combattimento, quantunque già ferito due volte, e conduceva nuovamente le truppe all'assalto, rimanendo colpito a morte. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

TONIOLO Romano, da Nove (Vicenza), primo capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione, con mirabile slancio e risolutezza conduceva le compagnie dipendenti all'attacco di una parte delle trincee nemiche, solidamente munite a difesa, impadronendosene, e riuscendo a tenerle. Cadeva colpito a morte. — Monte Sabotino, 22-23 ottobre 1915.

TRAINA Filippo, da Messina, capitano complemento reggimento fanteria.

Dopo aver, con grande energia e coraggio, condotto la propria compagnia fino alle posizioni occupate dal nemico, assumeva, benchè ferito, il comando interinale del battaglione e lo teneva con altrettanto indomito coraggio, fino a che una nuova e più grave ferita di shrapnel non ne troncava la preziosa esistenza. — Zagora, 12 novembre 1915.

TRIVISONNO Giuseppe, da Sessano (Campobasso), capitano battaglione bersaglieri.

Alla testa della propria compagnia, dopo aver rivolto fiere parole di incitamento ai dipendenti, lanciatosi su un forte trinceramento nemico, vi giunse primo e venne

a colluttazione con un avversario. Cadde sulla posizione nemica, crivellato di ferite, incitando i suoi dipendenti a perseverare nell'assalto. — Monte S. Michele, 23 ottobre 1915.

TROMBETTI Enrico, da Bologna, tenente reggimento fanteria.

Comandante di due compagnie di prima linea le condusse brillantemente all'assalto ed alla conquista delle trincee nemiche penetrandovi tra i primi, e due giorni dopo, alla testa della sua compagnia, attaccò furiosamente un'altra posizione avversaria giungendo fin sotto i reticolati, ove trovò morte gloriosa. — Santa Lucia di Tolmino, 16-18 agosto 1915.

TRONATO Salvatore, da Roma, soldato reggimento fanteria n. 14633 matricola.

Slanciavasi, per primo, sulle trincee nemiche, incitando i compagni a seguirlo. Fallito l'assalto, con mirabile ardimento, da solo si portò avanti, sparando sull'avversario, fino a che non cadde egli stesso colpito a morte. — Altipiano Carsico, 10 novembre 1915.

VIANELLO Emilio, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava arditamente il proprio plotone in ripetuti assalti, e, dopo tre giorni di aspro combattimento, avuto l'ordine, come comandante del plotone di testa della compagnia, di slanciarsi decisamente sul reticolato nemico per superarlo ad ogni costo, con vero esempio di sereno eroismo vi trascinava i suoi uomini, cadendo colpito a morte sotto il reticolato stesso. — Monte Sabotino, 20-23 ottobre 1915.

VIGLIOTTI Vito, da Cervino (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 28796 matricola.

In un momento critico, con mirabile calma e coraggio sapeva far fronte alla situazione, aprendo con i suoi uomini un fuoco nutrito su gruppi nemici, che avanzavano per contrattaccare. Si spingeva poi, col comandante la compagnia, sul tratto di trincea non ancora occupato, per accertarsi delle forze ivi esistenti, e vi faceva prigionieri alcuni soldati. Ferito gravemente, seguitava ad incoraggiare i suoi dipendenti perchè persistessero nella lotta, finchè lasciava eroicamente la vita. — Monte Sei Busi, 23 ottobre 1915.

VISCA Domenico, da Bubbio (Alessandria), sergente volontario reggimento fanteria, n. 253 matricola.

Sergente volontario di anni 63, fu continuamente esempio preclaro ai suoi dipendenti per ardire e disprezzo del pericolo. Fra i primi gettavasi con mirabile slancio nei reticolati nemici, dove trovava morte gloriosa. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

VITALE Giacomo, da Palermo (frazione Altarello di Baida), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29982 matricola.

Comandante di pattuglia, con ardito contegno e con sprezzo del pericolo, benchè fatto segno al vivo fuoco di fucileria, e mitragliatrici, riusciva a spingersi fin sotto un trincerone occupato dal nemico. Rientrato al reparto, cadeva ucciso dopo aver dato preziose notizie sull'avversario. — Peteano, 21 ottobre 1915.

ZANETTI Umberto, da Udine, soldato reggimento fanteria n. 5857 matricola.

Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, con mirabile calma e serenità, si slanciava avanti ai suoi compagni, incitandoli a seguirlo. Entrato, fra i primi, nella trincea avversaria, cadeva mortalmente ferito al grido di «Viva l'Italia.». — Podgora, 2 novembre 1915.

ZOCCALI Attilio, da Reggio Calabria, capitano reggimento fanteria.

Sebbene ammalato, lasciava l'ospedale per prendere parte ad un combattimento. Ferito alla testa durante l'azione, non appena medicato tornò al proprio posto. Di nuovo colpito gravemente al petto, quantunque agonizzante, non cessò d'incitare i propri dipendenti alla lotta. — Sella San Martino, 22 ottobre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ARIETTI Carlo, da Codevilla (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 38920 matricola.

Comandato l'assalto alla posizione nemica si slanciò, fra i primi, contro i reticolati avversari, cadendo eroicamente sul campo. Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

ARPINO Adolfo, da Roma, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 69173 matricola.

Spontaneamente accorreva ad un pezzo, che credeva colpito, per prestarvi il proprio aiuto di operaio, e sostituendosi ai serventi fuori combattimento, continuava coi superstiti il tiro finchè non cadde colpito a morte dallo scoppio di una granata dando esempio di alto sentimento del dovere. — San Floriano, 18 ottobre 1915.

BALDINI Augusto, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 24505 matricola.

Fra i primi a raggiungere una trincea avversaria fortemente difesa, lottava corpo a corpo per entrarvi e vi riusciva, cadendo, poco dopo, colpito a morte dal nemico, che fu poi costretto alla fuga. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BALLICO Leonardo, da Povoletto (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 43408 matricola.

Facendo parte di una pattuglia esploratori, con slancio e noncuranza del pericolo, nonostante il fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrice nemiche, si spingeva arditamente, con altri, sotto i reticolati avversari per tagliarli, cadendo colpito a morte. — Ranchkofel, 20 ottobre 1915.

BARALE Attilio Alberto, da Chiabrano (Torino), soldato reggimento genio, n. 479 matricola.

Facente parte di un drappello incaricato del taglio dei reticolati nemici, dimostrava grande ardimento e si slanciava poi, per il primo, all'assalto di un trinceramento avversario, entro il quale cadeva mortalmente ferito. Monte Durer, 7-8 ottobre 1915.

BARBACCIA Saverio, da Loreto (Ancona), soldato reggimento granatieri, n. 24514 matricola.

Infaticabile portatore di ordini, adempiva al suo compito con serenità esemplare. Colpito alla bocca da una pallottola di fucile mentre comunicava un ordine ad un ufficiale, lasciava la vita sul campo. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

BARONE Enrico, da Caltanisetta, sottotenente reggimento fanteria.

Durante un attacco notturno coadiuvò efficacemente il comandante della compagnia nel respingere il nemico. Cadeva sul campo. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

BAZZOTTI Primo, da Acquanegra sul Chiese (frazione Moosio) Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 23724 matricola.

Durante la marcia di avvicinamento, dovendo il suo plotone attraversare un tratto di terreno scoperto ed intensamente battuto dalla fucileria nemica, con slancio ed ardire, seguiva il proprio comandante di plotone, incitando, col suo esempio, i compagni. Ferito gravemente, moriva il giorno stesso. — Cima Palone, 18 ottobre 1915.

BENEYTON Vittorio, da Torino, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 51463 matricola.

Alla testa della sua squadra, si slanciava animosamente all'assalto, e, raggiunta la posizione nemica, ne danneggiava i reticolati. Cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

BETTINI Nino, da Bitonto (Bari), capitano reggimento fanteria

Con grande coraggio, avventuravasi, con una piccola scorta, nella ricognizione di una trincea nemica. Rientrato, si slanciava, poi, alla

testa della sua compagnia, all'assalto e cadeva colpito a morte. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

BIANCHI Ezio, da Suvereto (Pisa), sergente reggimento fanteria, n. 31498 matricola.

Comandato di fiancheggiamento al proprio reparto, risolutamente adempiva il proprio mandato, benchè la zona fosse intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Cadde colpito a morte. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BIANCHI Fernando, da Godiasco (Pavia), maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 19363 matricola.

Addetto all'ufficio del comando, si manteneva sempre impavido nel pericolo, e nel momento in cui l'azione si faceva più critica per il violento fuoco nemico, coadiuvò efficacemente il comando stesso. Mentre poi incitava i soldati, cadde colpito a morte, gridando: « Viva l'Italia ». — Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

BIFFI Giovanni, da Saronno (Milano), sottotenente complemento reggimento granatieri.

Comandò il proprio plotone con grande slancio e coraggio, dando bello esempio ai propri inferiori, finchè non cadde mortalmente colpito. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

BISI Bianco, da Bondeno (Ferrara), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Mentre la batteria svolgeva un'intensa azione di fuoco contro fanteria nemica, tendente a rioccupare le posizioni da noi conquistate, e veniva fatta segno a vivissimo fuoco di artiglieria avversaria di medio calibro, fermo al proprio posto di combattimento, coadiuvò, con buon esito, il suo capitano per rendere più efficace il tiro. Con l'esempio e con la parola, tenne sempre molto alto il morale dei cannonieri, finchè, ferito mortalmente insieme a due sergenti, lasciava eroicamente la vita. — Vallerisce (Gorizia), 24 novembre 1915.

BRAGA Antenore, da Suzzara (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 20959 matricola.

Conscio del grave pericolo, si spingeva arditamente in una zona battuta violentemente dal fuoco nemico, allo scopo di scrutare i movimenti avversari sul fianco esposto del proprio reparto. Colpito alla fronte, vi lasciava la vita, dando mirabile esempio di ardimento e spirito di sacrificio. — Selz, 22 novembre 1915.

BUSCEMI Giuseppe, da Sutera (Caltanissetta), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 439 matricola.

Non volle a nessun costo ritirarsi dal proprio pezzo, fortemente bersagliato dal nemico, e travolto con esso dallo scoppio di una granata

avversarii, vi lasciò eroicamente la vita. — San Floriano, 24 ottobre 1915.

CIRILLI Francesco, da Monte San Vito (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 20059 matricola.

Impostogli dal nemico di arrendersi, eroicamente si difendeva, fino a quando un colpo di baionetta lo feriva mortalmente. — Podgora, 3 novembre 1915.

CLEMENTE Andrea, da Carpinone (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 34547 matricola.

Durante l'assalto, raggiungeva, fra i primi, la cresta della posizione nemica, e vi cadeva eroicamente al grido di « Savoia ». — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

CONTI Battista, da Ostana (Como), sergente reggimento fanteria, n. 43663 matricola.

Quale comandante di plotone, dimostrò capacità tecnica, energia e coraggio. In una speciale circostanza, sprezzante del pericolo, riuscì a trarre al sicuro un ferito ed a ricuperare i cadaveri di due compagni. In altra occasione raggiunse la nuova linea di trincee, ed accortosi che era presa d'infilata dal tiro nemico, si diede a costruire una traversa da solo, per non esporre i suoi dipendenti, e mentre attendeva a tale lavoro cadde colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

COTTA RAMUSINO Mario, da Parma, capitano reggimento fanteria.

Instancabile ed ardito nei preparativi di attacco delle trincee nemiche, seppe infondere nei propri dipendenti la ferma convinzione nella vittoria. Guidando gli uomini che dovevano rompere i reticolati nemici, trovò morte gloriosa davanti agli stessi reticolati, mentre l'operazione da lui diretta stava coronandosi di un brillante esito. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

CRAVERO Giovanni, da Casalborgone (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 53693 matricola.

Occupò, di sorpresa, un posto importante che in mano al nemico avrebbe potuto ostacolare gravemente l'avanzata del reggimento, e vi si mantenne, benchè fatto segno al fuoco di artiglieria avversaria, finchè non cadde colpito a morte. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

CRISTIN Mario da Vigonovo (Venezia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Avuto l'ordine di costruire un traversone per proteggere vari reparti dal tiro d'infilata di una sezione di migliatrici avversaria, vedendo l'opera sua, per due volte, disfatta dei nemici avanzare in forze, slanciavasi contro di essi alla baionetta e cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

D'ARI Achille, da Sessa Aurunca (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Riordinò ed assunse il comando di una compagnia rimasta senza ufficiali. Ferito mortalmente, prima di morire non ebbe che parole di incitamento pei suoi inferiori e di rammarico per doverli lasciare. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

DE LAZZARI Arturo, da Borgo San Donnino (Parma), soldato volontario reggimento fanteria, n. 3159 matricola.

Volontario nel plotone zappatori si portava in punto scoperto per cooperare col fuoco di fucileria alla posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici, e rimaneva colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria. — Cima Pallone, 18-19 ottobre 1915.

DELLA VOLPE Antonio, da Aversa (Caserta), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 26 matricola.

Mentre in batteria attendeva ad apprestare i proietti per il tiro, cadeva colpito da granata nemica, e rivolto al pezzo, spirava, dicendo: » Avanti sempre... evviva il Re!.. ». — Valerisce, 15 dicembre 1915.

DELL'ORSO Antonio, da Cugnoli (Teramo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34221 matricola.

Spintosi in pattuglia per trovare contatto con una compagnia, sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria, adempiva, con calma ed intelligenza il suo mandato. Rimaneva mortalmente ferito. — Cima Pallone, 18-19 ottobre 1915.

DE MARZI Tommaso, da Marino (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 4335 matricola.

Offertosi spontaneamente a portare un ordine attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, benchè gravemente ferito, sopportando stoicamente le sofferenze, seppe compiere bravamente il proprio mandato. Moriva all'ospedale, in seguito alla ferita riportata. — Col di Lana, 9 novembre 1915.

DI LEO Edoardo, da Salerno, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ardimento, condusse il proprio plotone sulla prima linea violentemente battuta dal tiro dell'artiglieria avversaria e, con calma esemplare, percorse la fronte, dirigendo il fuoco del reparto con abilità ed efficacia. Sprezzante del pericolo, tenne saldamente la posizione occupata, incoraggiando i propri dipendenti, finchè non cadde colpito a morte. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

DIURNO Antonio, da Monte Sant'Angelo (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 1876 matricola.

Si slanciava valorosamente all'assalto di una trincea nemica e, mentre con nobili parole incitava ed incorava i compagni per trascinarli sulla posizione, che venne subito dopo occupata, cadeva colpito a morte. Oslavia, 3 novembre 1915.

DURANTE Nicodemo, da Cirò (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 1934 matricola. — In combattimento, tenne contegno calmo ed ardimentoso. Fu tra i primi a giungere sulla trincea avversaria, rimanendovi gravemente ferito. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

FARRUGGIA Leopoldo, da Girgenti, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, si slanciava coi suoi uomini, sotto il vivo fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, all'occupazione di un tratto di trincea ancora non espugnata, ove cadeva colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21-23 ottobre 1915.

FAVRETO Antonio, da Sacile (Udine), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 3248 matricola. — Con grande abnegazione ed arditezza, si recava ripetutamente dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti, finchè non cadde egli stesso mortalmente colpito. — Podgora, 3 novembre 1915.

FERRERO Antonio, da Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25962 matricola. — Latore di ordini, addetto al comando del reggimento, per raggiungere al più presto una data località, attraversava una zona intensamente battuta, dimostrando calma, coraggio e disprezzo del pericolo. Cadde colpito a morte. — Oslavia, 12 novembre 1915.

FERRUZZANO Antonio, da Milazzo (Messina), capitano reggimento fanteria. — In posizione avanzata, attaccato impetuosamente di notte da reparti nemici, li contrattaccava alla testa della propria compagnia. Cadde colpito a morte. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

FIORI Gavino, da Dorgali (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Già segnalatosi in un precedente combattimento per il modo efficace e brillante col quale eseguì un'azione dimostrativa, condusse arditamente il suo plotone all'assalto, sotto il violento fuoco nemico, e morì serenamente gridando: « Viva l'Italia ». — Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

FRANCESCHI Francesco, da Arezzo, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Comandante di compagnia, durante l'attacco dei trinceramenti nemici fu esempio di grande coraggio, fermezza ed energia. Colpito in fronte, lasciava la vita sul campo. — Cortina Sief-Sett-Sass, 8 novembre 1915.

GALLI Natale, da Malgrate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 18545 matricola. — Offertosi spontaneamente, con serenità e coraggio, accompagnava un aspirante ufficiale in una rischiosa impresa sotto i reticolati nemici, coadiuvandolo efficacemente fino a che non cadde colpito a morte. — Alture di Oslavia, 19 ottobre 1915.

GALLINA Luigi, da Genova, sergente reggimento fanteria n. 26220 matricola.

Alla testa del proprio reparto, si slanciava coraggiosamente all'assalto per rioccupare una trincea momentaneamente abbandonata dai nostri, riuscendo nell'intento. Rimaneva, poi, gravemente ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

GIACOMELLI Pietro, da Messina, soldato battaglione bersaglieri n. 2377 matricola.

Offrivasi volontariamente per far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e, con calma e coraggio, adempiva il compito assegnatogli, cadendo gravemente ferito. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

GILI Pietro, da Formigliana (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 22846 matricola.

Benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria, avanzava arditamente a tagliare i reticolati nemici, dando bella prova di coraggio, finchè non cadde colpito a morte. — Ponte Marogna, 20 ottobre 1915.

GIULIANELLI Pietro, da San Leo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 479 matricola.

Fra i primi si slanciava valorosamente all'assalto d'una trincea nemica, trascinando i suoi compagni con l'esempio e con la parola, e, non appena raggiunta la trincea stessa, vi cadeva colpito a morte. — Oslavia, 3 novembre 1915.

GLOBETTI Francesco, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 125 matricola.

Di pieno giorno volontariamente ed arditamente portava e faceva brillare un tubo esplosivo nel reticolato nemico, cadendovi colpito a morte. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

GRISOLIA Pasquale, da Santa Domenica Talao (Cosenza), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 3755 matricola.

Animato da alto sentimento del dovere e sprezzante del pericolo, assolse sempre, con diligenza ed amore, il proprio compito di portaferiti, finchè un giorno, nonostante l'infuriare dei proiettili di fucileria e di artiglieria nemiche, volendo, senza indugio, fasciare un compagno ferito, cadde egli stesso mortalmente colpito. — Monte San Michele, 19 novembre 1915.

GUERRA Francesco, da Torrecuso (Benevento), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande ardimento si slanciava all'assalto di una trincea avversaria, che per la sua ubicazione minacciava il fianco destro della linea dai nostri conquistata. Otteneva completamente lo scopo, ma cadeva infine colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

LEMBO Salvatore, da Comino (Siracusa), caporale reggimento fanteria, n. 48381 matricola.

Comandante di pattuglia, con grande ardimento, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria,

LONGARI Ottorino, da Monte Castrilli (Perugia), soldato reggimento fanteria n. 25195 matricola.

giungeva a pochi metri da un reticolato, trascinando i suoi soldati al grido: « Io vado avanti, seguitemi », finchè, colpito in fronte, cadde a pochi metri dal reticolato stesso. — Selz, 2 novembre 1915.

Sembrandogli che un reparto nemico volesse arrendersi, si avvicinò ad esso per invitarlo a cedere le armi nei modi prescritti; ma una scarica di fuoco lo costrinse a rientrare nella trincea. Il mattino successivo rimaneva ucciso mentre, dalla parte più elevata della trincea, con grande calma, sparava contro l'avversario. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

LONGHI Francesco, da Galbiate (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23744 matricola.

Di animo ardito, impassibile dinnanzi ai pericoli, riuscì a mettere in posizione la sua mitragliatrice, e, noncurante dell'intenso fuoco nemico che lo bersagliava, adempì, con grande valore, il suo dovere, fino a che non cadde colpito a morte dallo scoppio di una granata. — Oslavia, 3 novembre 1915.

MAIOCCHI Giuseppe, da Milano, soldato reggimento artiglieria, n. 1819 matricola.

Offertosi volontario per partecipare all'attacco di una forte e difficile posizione avanzata nemica, si slanciava avanti fra i primi, cadendo mortalmente ferito. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

MANFREDI Felice, da Mondovì (Cuneo), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, con molto coraggio e perizia, guidò il suo reparto all'assalto delle posizioni nemiche e respinse un contrattacco. Accortosi di un gruppo di avversari nascosti in una casa, con pochi soldati si slanciava animosamente a sloggiarli, rimanendo gravemente ferito. — Oslavia, 3 novembre 1915.

MARINI Marino, da Lucca, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria, n. 854 matricola.

Comandante di pattuglia, nel lanciarsi avanti, con giovanile baldanza, per una esplorazione, veniva mortalmente colpito in fronte dalla fucileria avversaria. — Carso, 29 ottobre 1915.

MARTINOLI Cipriano, da Lavena (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 44807 matricola.

Benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria nemica, avanzava arditamente a tagliare i reticolati, dando bella prova di coraggio, finchè non cadde colpito a morte. — Ponte Marogna, 20 ottobre 1915.

MASTRACCI Virgilio, da Paganica (Aquila), soldato portaferiti compagnia sanità, n. 11626 matricola.

Volontariamente offertosi, trasportava i feriti, sotto intenso fuoco nemico, dai posti di medicazione

avanzati, all'ambulanza, finchè cadeva egli stesso colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MICHELETTI Stefano, da Livorno, sergente reggimento fanteria, n. 31380 matricola. — Alla testa della propria squadra, si slanciava contro le trincee nemiche, incitando, con l'esempio, i dipendenti, e cadeva colpito a morte presso il varco aperto nel reticolato. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MONTEVERDE Fortunato, da Milano, soldato reggimento fanteria n. 81255 matricola. — Arditamente spingevasi a deporre tubi esplosivi nei reticolati nemici. Fatto segno a vivo fuoco dell'avversario, non desisteva dal compiere l'opera sua, finchè non venne colpito a morte. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

MORELLI Ugo, da Fiumefreddo Burzio (Cosenza), sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri. — Uscito tra i primi dalla trincea, si slanciava sul nemico, incitando e trascinando i suoi, finchè, colpito mortalmente, lasciava la vita sul campo. — Carso, 28 ottobre 1915.

MUGGIANI Guido, da Milano, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante un contrattacco nemico e mentre incitava con energia i suoi soldati a seguirlo, veniva mortalmente colpito in fronte, e, prima di esalare l'ultimo respiro, volle gridare ai suoi bersaglieri «Avanti Savoia! ». — Oslavia, 3 novembre 1915.

NATALE Umberto, da Roma sottotenente complemento reggimento fanteria. — Lanciatosi all'assalto col proprio plotone, oltrepassava la trincea nemica, e, accerchiato dal fuoco avversario, si difese strenuamente fino alla morte, incitando i suoi soldati a persistere nella lotta. — Bosco Cappuccio, 21 ottobre 1915.

NOVI-LENA Pietro, da Roma, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 72 matricola. — Coadiuvava con serena calma il comandante della batteria nell'esecuzione del tiro, e si recava spontaneamente più volte ad aggiustare la linea telefonica in zona fortemente battuta dal fuoco. — San Floriano, 18 ottobre - 6 dicembre 1915. - Distintosi anche in altro combattimento, nel quale veniva mortalmente colpito. — 28 marzo 1916

OLIVA Lorenzo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Diede bella prova di capacità e coraggio nell'attacco delle trincee nemiche, e cadde eroicamente sul campo, mentre resisteva ad un violento contrattacco avversario. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

PAGANO Augero, da Napoli, soldato reggimento genio, n. 58910 matricola. — Precedeva e guidava con esemplare ardimento una squadra di portatori di tubi esplosivi, verso i reticolati nemici, e cadeva colpito a morte a pochi passi dai reticolati stessi. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

PALTRINIERI Aldino, da Camposanto (Modena), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Durante i vari combattimenti, dimostrava grande calma e coraggio nel portare all'assalto il proprio reparto e nel mantenerlo in ordine, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche. Cadeva sul campo. — Alture di Oslavia, 18 ottobre-3 novembre 1915.

PAMPARI Enrico, da Montecchio Emilia (Reggio Emilia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Diede bella prova di capacità e coraggio nell'attacco delle trincee nemiche, e cadde eroicamente sul campo, mentre resisteva ad un violento contrattacco avversario. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

PARODI Carlo, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandan,e di un plotone di prima linea, benchè avesse subito gravi perdite fin dall'inizio dell'attacco, riusciva a conservare l'importantissima posizione occupata, incitando energicamente i pochi rimasti con l'esempio e con la parola. Dopo quattro ore di accanito combattimento, cadeva colpito a morte sul campo. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

PAVONE Sebastiano, da Catania, sottotenente addetto brigata. — Quale ufficiale addetto al comando di una brigata, disimpegnò costantemente le proprie attribuzioni con zelo, slancio ed ardimento. Di ritorno dall'aver portato ordini, cadde colpito a morte. — Carso, 16 novembre 1915.

PERETTO Antonio, da Cesnola (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 13577 matricola. — Facendo parte di una pattuglia esploratori, con slancio e noncuranza del pericolo, nonostante il fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici nemiche, si spingeva arditamente, con altri, sotto i reticolati avversari per tagliarli, cadendo colpito a morte. — Ranchkofel, 20 ottobre 1915.

PEROTTI Armando, da Roma, sergente reggimento fanteria n. 69761 matricola. — Comandante di plotone, conduceva il proprio reparto a rincalzo della linea di fuoco con calma ed ardimento, ed, avendo il reparto stesso subito forti perdite, non desisteva dall'incoraggiare i propri dipendenti, percorrendo la fronte

di combattimento. Venute a mancare le munizioni, personalmente ne procurava il rifornimento, recandosi egli stesso a prenderne in un punto intensamente battuto dall'artiglieria nemica. Cadde colpito a morte mentre incitava il proprio reparto a tener salda la posizione. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

PICCONE Michele, da Verolengo (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 46245 matricola.

Ultimata l'azione, ritornava ripetute volte nel campo, per ricuperare e trasportare in trincea feriti, finchè, mentre tentava, per la quarta volta, la nobile azione, cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

PICONIA Ippolito, da Reana del Rojale (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 44791 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di esploratori, con slancio e noncuranza del pericolo, nonostante il fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici nemiche, si spingeva arditamente, con altri, sotto i reticolati avversari per tagliarli, cadendo colpito a morte. — Ranchikofel, 20 ottobre 1915.

PIVELLI Guerrino, da Ferrara, soldato reggimento fanteria, n. 30431 matricola.

Durante la marcia di avvicinamento, dovendo il suo plotone attraversare un tratto di terreno scoperto ed intensamente battuto dalla fucileria nemica, con slancio ed ardire, seguiva il proprio comandante di plotone, incitando, col suo esempio, i compagni. Ferito gravemente, moriva il giorno stesso. — Cima Palone, 18 ottobre 1915.

POMINI Angelo, da Lodi (Milano), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di rincalzo, benchè sottoposto a violentissimo fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, che infliggeva alla compagnia gravi perdite, alla testa dei suoi, si portava risolutamente avanti a rinforzo della prima linea, ove sosteneva un violento attacco nemico. Costretto a ripiegare, ritornava subito, dopo aver riuniti i propri uomini, nella primitiva posizione e vi cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

POZZOLIN Rondista, da San Miniato (Firenze), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33483 matricola.

Fu tra i primi a slanciarsi all'assalto, dando esempio di grande slancio e coraggio. Cadde sulla posizione avversaria, colpito a morte. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

PRISCO Claudio, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, si slanciava valorosamente contro le trincee nemiche e le occupava. Rimaneva colpito a morte. — Monte Sei Busi, 2 ottobre 1915.

PROIETTI Attilio, da Bettona (Perugia), soldato reggimento fanteria n. 17000 matricola. — Si spingeva solo, arditamente, in ricognizione verso una forte posizione nemica. Fatto segno al fuoco avversario, proseguiva nel suo compito, finchè non cadeva colpito a morte. — Peteano, 21 ottobre 1915.

QUAGLIOTTI Giovanni, da Samone (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 13447 matricola — Facendo parte di una pattuglia esploratori, con slancio e noncuranza del pericolo, nonostante il fuoco intenso di fucileria e di mitragliatrici nemiche, si spingeva arditamente, con altri, sotto i reticolati avversari per tagliarli, cadendo colpito a morte. — Ranchkofel, 20 ottobre 1915.

RAPI Giovanni, da Vigevano (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 35623 matricola. — Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, con grande calma e coraggio, incitava i propri compagni a mantenersi sulla posizione conquistata, finchè non cadde mortalmente ferito. — Podgora, 2 novembre 1915.

REGNANI Flavio, da Scandiano (Reggio Emilia), capitano complemento reggimento fanteria. — Con calma e serenità, percorse l'intera fronte della propria compagnia per incitarla all'assalto, e, spinti innanzi i primi plotoni, si lanciò fuori della trincea per trascinare, con l'esempio, i rincalzi, coi quali avanzò finchè non cadde colpito a morte. — Monte S. Michele, 10 novembre 1915.

RIGAGNO Cesare, aspirante ufficiale reggimento fanteria. — Dopo la conquista di una trincea nemica su un'importante posizione, fu a lui affidato il comando della truppa che si trovava a difesa di essa. Con grande calma riordinò i suoi uomini, e, durante la notte, respinse un contrattacco. Si recava, poi, a riferire al suo comandante di compagnia, percorrendo le pendici della collina, molto battuta dal fuoco avversario. La mattina successiva, sprezzando il pericolo, attraversava nuovamente lo stesso terreno, sul quale cadeva colpito a morte. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

RICUCCI Michele, da Bibbona (Pisa), trombettiere reggimento fanteria, n. 6109 matricola. — Incurante del pericolo, continuò a portare ordini ai reparti combattenti, anche nei punti più in

tensamente battuti dall'artiglieria nemica, finchè non cadde colpito a morte. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

RIZZI Napoleone, da Udine, caporale maggiore reggimento fanteria n. 8723 matricola.

Volontariamente si spingeva a capo di una pattuglia in ricognizione, sotto il reticolato di una trincea nemica, per vedere se era ancora occupata, e, mentre si accingeva a far ritorno, dopo aver adempito il suo compito, veniva mortalmente colpito da una scheggia di granata. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

RONCHETTI Gaetano, da Milano, tenente complemento battaglione bersaglieri

Con grande ardire, sotto l'intenso fuoco nemico, guidava il suo plotone, precedendolo sulle posizioni avversarie. Cadde presso i reticolati, mortalmente ferito. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

RONCUCCI Eugenio, da Lari (Pisa), capitano reggimento fanteria.

Con grande valore e perizia conduceva la compagnia all'assalto di una trincea avversaria, che per la sua ubicazione minacciava il fianco destro della linea dai nostri conquistata. Otteneva completo successo, ma cadeva, in fine, colpito a morte. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

ROSA Carlo Giuseppe, da Mortara (Pavia), tenente complemento reggimento fanteria

Comandante di una compagnia, diresse, con slancio, capacità e coraggio, il proprio reparto, nonostante l'intenso fuoco nemico, finchè non cadde mortalmente ferito. — San Martino, 25 luglio 1915.

ROSA Cesare, da Patti (Messina), sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri.

Dimostrava grande valore e fermezza nel riordinare e tener saldo il suo plotone di fronte al nemico. Ferito gravemente, dovette lasciare il comando. Morì poco dopo. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

ROSSI Armando, da Trani (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo, si slanciò innanzi, alla testa del suo plotone, dando agli altri esempio di valore. Ferito a pochi passi dal reticolato nemico, mentre si recava al posto di medicazione cadeva colpito a morto. — Monte S. Michele, 10 novembre 1915.

ROTONDI cav. Gaspare, da Milano, capitano milizia territoriale reggimento alpini.

Con bell'esempio, si slanciò, primo fra tutti, all'assalto di una forte posizione nemica, rimanendo colpito a morte mentre additava ai dipendenti la trincea avversaria. Bosco Cappuccio, 28 ottobre 1915.

RUGGIRELLO Antonino, da Monte San Giuliano (Trapani), soldato reggimento granatieri, n. 35413 matricola.

Volontariamente offertosi, faceva brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, e cadeva tra questi colpito a morte. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

RUSSOTTO Giuseppe, da Cammarata (Girgenti), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 36273 matricola.

Volontariamente e ripetutamente trasportava i feriti sotto intenso fuoco nemico, e veniva egli stesso gravemente colpito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

SALA Antonio, da Milano, sottotenente battaglione bersaglieri.

Con slancio ed ardire, guidava il suo plotone all'assalto di una posizione nemica, e nonostante l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria, si mostrava calmo e sereno. Cadeva, sotto la posizione nemica, gravemente ferito e moriva pochi giorni dopo. — Monte San Michele, 24 ottobre 1915.

SCALETTI Ugo, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dopo aver condotto il proprio plotone fin sotto i reticolati nemici, incitando i suoi soldati diede loro esempio di grande ardimento, lanciandosi primo all'assalto, durante il quale cadde mortalmente colpito. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

SCIENZO Giuseppe, da Capua (Caserta), tenente reggimento fanteria.

Nell'attacco di posizioni avversarie, e durante l'occupazione di esse, seppe impostare, in difficili frangenti, le mitragliatrici della sua sezione, infliggendo forti perdite ai nemici, finchè, colpito a morte, cadeva sulle armi che così brillantemente aveva saputo adoperare. — Oslavia, 3 novembre 1915.

SIMONCINI Marcello, da Spoleto (Perugia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1056 matricola.

Fermo al suo posto di servente al pezzo, mentre la batteria era fatta segno al fuoco dell'artiglieria avversaria, e ferito gravemente dallo scoppio di una granata che metteva fuori combattimento tutti i serventi del pezzo stesso, conservava sangue freddo e serenità ammirevoli, e, con nobili parole, prima di morire, dimostrava il suo alto sentimento del dovere. — Stavanzano, 18 ottobre 1915.

SOLDÀ Ubaldo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Avuto l'ordine di avanzare, spingevasi, alla testa del proprio reparto, all'assalto della trincea nemica, dando esempio ai suoi soldati di grande slancio e coraggio. Cadde colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

SOLE Giacomo, da Piana dei Greci (Palermo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 62993 matricola.

Sotto il vivo fuoco di fucileria conduceva avanti la sua squadra nel punto indicatogli, dando esempio di calma e coraggio, e cadeva ucciso nel portare a compimento il mandato affidatogli. — Peteano, 15 ottobre 1915.

SORDILLO Arturo, da Montefalcione (Avellino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3808 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia e spingevasi arditamente in ricognizione al di là di un reticolato nemico, ove cadeva fulminato da una granata, che lo colpiva in pieno. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

STEA Napoleone, da Foggia, caporale reggimento fanteria, n. 36911 matricola.

Durante l'assalto, raggiungeva, fra i primi, la cresta della posizione nemica, e vi cadeva eroicamente al grido di « Savoia ». — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

STRINGANO Francesco Saverio, da Foggia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo coadiuvò con zelo ed intelligenza il proprio comandante nel dirigere l'avanzata della truppa ed ebbe più volte ad esporsi per incitare i soldati ad avanzare. Mentre osservava il movimento delle truppe e seguitava ad incoraggiarle, cadeva colpito a morte. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

Si offriva volontario per deporre tubi esplosivi sul reticolato nemico, e lasciava la vita mentre adempiva coraggiosamente la sua missione. — Peteano, 23 ottobre 1915.

TOLOTTI Luigi, da Cologno Monzese (Milano), soldato reggimento fanteria n. 68099 matricola.

Slanciavasi alla testa del suo reparto sulla trincea nemica e raggiuntala, cadeva colpito a morte, mentre al grido di « Savoia » incitava i suoi a seguirlo. — Carso, 28 ottobre 1915.

TOMA Aldo, da Rovigo, sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri.

Esibitosi volontario a portare un ordine del comando di battaglione al comandante di compagnia, che era presso i reticolati nemici, riuscì ad attraversare incolume una zona soggetta a furioso fuoco. Recapitato l'ordine, anzichè attendere per rientrare al proprio comando che il fuoco nemico si affievolisse, conoscendo la scarsità del personale di cui disponeva il comandante del battaglione, riprese immediatamente la via del ritorno; ma, nel tragitto, cadde colpito a morte, vittima del proprio dovere. — Settsass, 27 ottobre 1915.

TOMASSONI Tommaso, da Sigillo (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 26668 matricola.

TRABALZA Giuseppe, da Lisciano Niccone (Perugia), soldato volontario reggimento fanteria n. 3257 matricola.

Benchè ferito, mentre coraggiosamente tagliava un reticolato sotto il fuoco nemico, continuava nella rischiosa operazione, finchè non cadde colpito a morte. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

TURATI Antonio, da Garbagnate Monastero (Como). sergente reggimento fanteria, n. 18913 matricola.

Assunto il comando di un plotone, di cui era caduto l'ufficiale, portava, con grande slancio, il reparto all'assalto di una trincea nemica, la conquistava, facendo diversi prigionieri, e vi cadeva, infine, colpito a morte. — Alture di Oslavia, 2 novembre 1915.

UBERTINI Alfredo, da Bisegna (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 16513 matricola.

Volontario nel plotone zappatori, cooperava al taglio dei reticolati nemici e rimaneva colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

VENTURINI Battista, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 19889 matricola.

Sprezzante del grave pericolo, volle più volte traversare una zona intensamente battuta per ristabilire il collegamento telefonico fra il comando del reggimento, e cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata nemica. — San Floriano, 18 ottobre 1915.

VICECONTI Nicola, da Potenza soldato reggimento fanteria, n. 1156 matricola.

Portava volontariamente e ripetutamente ordini ai comandi di plotone, sotto l'intenso fuoco avversario, e, ritto in piedi, senza riparo, sparava contro gruppi nemici, giunti a breve distanza dalle posizioni. Colpito a morte, pronunziava nobili parole. — Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

VIENI Antonio, da San Salvatore di Fitalia (Messina), sottotenente di complemento reggimento fanteria.

Condusse, con grande slancio ed ardire, il proprio reparto all'assalto, e cadde colpito a morte da una scheggia di granata. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

ZUCCA Nicola, da Ururi (Campobasso), caporale reggimento fanteria, n. 27499 matricola.

In un momento critico in cui per avanzare dovevasi attraversare una zona fortemente battuta dalle mitragliatrici nemiche, incitando i compagni a seguirlo, animosamente si slanciava avanti, riportando gravissime ferite, in seguito alle quali moriva pochi giorni dopo. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

Prezzo della presente dispensa L. 0,35

(1502) Roma, 1946 — Tip. E. Veghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 81ª — 1916 — 14 settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

AGOSTI Vasco, da Cadelbosco di Sopra (Reggio Emilia), tenente reggimento fanteria.

Ferito durante una ricognizione, compiva ugualmente il suo servizio. Fattosi medicare, volontariamente ricominciava, subito dopo, un'altra ricognizione. Nuovamente e più gravemente ferito al fianco, adempiva completamente il suo compito, e, al ritorno, soltanto dopo ordine espresso dal comandante di reggimento, si lasciava condurre al posto di medicazione. — Santa Lucia di Tolmino, 17 agosto 1915.

ALESSI Teodoro, da Napoli, capitano reggimento granatieri.

Ancora convalescente di grave ferita al braccio destro e nell'impossibilità di adoperarlo, avendo saputo che il proprio reggimento stava per essere nuovamente impiegato al fronte, rientrava al suo reparto circa un mese prima dello scadere della licenza. Guidava, quindi, la propria compagnia in un attacco, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, dimostrando mirabile slancio e coraggio. Ferito piuttosto gravemente alla testa, continuò a tenere il comando del riparto, finchè, venutegli a mancare le ferze, dovette essere portato al posto di medicazione. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

ALTERISIO Domenico, da Montesarchio (Benevento), sergente allievo ufficiale complemento reggimento fanteria.

Primo del suo plotone, si slanciava coraggiosamente all'assalto, mentre infuriava il fuoco nemico. Ferito, rifiutava di esser portato via

per non allontanarsi dal proprio posto di combattimento, ed incitava i dipendenti con la voce e con l'esempio, finchè non cadeva per una seconda e più grave ferita. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

AMABILE Gaetano, da Catania, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, dirigeva, con perizia, slancio e sprezzo del pericolo, l'attacco contro una posizione nemica, fortemente difesa, riuscendo, in brevissimo tempo e con limitato numero di perdite, a conquistarla di viva forza. Già precedentemente distintosi nell'azione sulle falde del San Michele, nei giorni dal 28 agosto al 5 settembre 1915, durante i quali ebbe il comando diretto di un battaglione e quello tattico di due. — Peteano, 21 ottobre 1915.

AMATO Attilio, da Lucera (Foggia), capitano reggimento fanteria.

Trovandosi, con due compagnie, di riserva su di una posizione, tenne, sebbene ferito, il comando dei due reparti con molta calma e serenità, pur trovandosi esposto al tiro intenso dell'artiglieria nemica. Condusse, nei giorni seguenti, prima la propria compagnia, poi l'intero battaglione, alla conquista d'importanti posizioni, ove rimase, rafforzandovisi, avendo dimostrato, sia nelle ricognizioni, sia nell'attacco delle posizioni stesse, mirabile perizia, attività e coraggio. — Monte S. Michele, 10-14 novembre 1915.

APERLO cav. Luigi, da Sassari, capitano complemento reggimento fanteria.

Mirabile esempio di valore, si slanciava, per primo, alla testa della sua compagnia per tentare il passaggio dei reticolati in punto pericoloso. Nella giornata successiva, incaricato col suo reparto di una importante operazione, ne portava a buon punto l'esecuzione, sempre alla testa dei suoi; occupava trincee nemiche, faceva prigionieri, e, caduto mortalmente ferito, esortava i sanitari a non curarsi di lui, ma a medicare gli altri feriti. — Alture di Oslavia, 1-2 novembre 1915.

ARAMINI Arsenio, da Pagnacco (Udine), soldato reggimento granatieri, n. 73084 matricola.

Ripetutamente offertosi come volontario partatubi esplosivi, dopo averne collocato e fatto brillare uno nei reticolati nemici, accor-

sosi che un compagno vi era rimasto ferito gravemente, ritornava, di pieno giorno, ai reticolati stessi, e, nonostante la viva fucileria avversaria, riusciva a trarlo al sicuro. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

ARFELLI Enea, da Cervia (Ravenna), sergente reggimento fanteria, n. 26805 matricola.

Quale comandante di plotone, si slanciava, per primo, in un trinceramento nemico, e, quale comandante di una pattuglia, benchè ferito, arditamente conduceva a termine il compito assegnatogli. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

ARLUNNO Pietro, da Ghemme (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 37477 matricola.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, restava, con la propria mitragliatrice, in posizione scoperta, per impedire che rinforzi avversari si portassero in linea. Travolto, assieme alla sua arma, dallo scoppio di una granata e rimasto incolume, rimetteva subito in azione, sulla posizione stessa, la mitragliatrice, continuando il fuoco. Seguiva, poi, all'assalto il suo battaglione portando l'arma in ispalla, e, con fuoco efficace, concorreva, dalla posizione conquistata, ad arrestare un contrattacco nemico. — Collina di Podgora, 19-20 luglio 1915.

ASSANDRO cav. Cesare, da Susa (Torino), capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito durante l'assalto ad un trinceramento nemico, rimaneva ancora, per circa due ore, al comando della compagnia. Trasportato al posto di medicazione, vi sostava volontariamente, per circa tre ore, per dirigere il servizio di sgombro sulle retrovie di numerosi feriti di lui più gravi. — Greto del fiume Cristallo, 22 ottobre 1915.

ASTORINO Giovanni, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 25656 matricola.

Caduto il capo squadra, ne tenne, per tre giorni, il posto, distinguendosi per attività ed ardire. In un ultimo scontro, essendo rimasto il plotone privo di graduati, ne prendeva egli il comando e lo portava brillantemente all'assalto. — Monte San Michele, 19-22 novembre 1915.

ASTUTI Alfredo, da Alessandria, capitano reggimento fanteria.

Caduti gli ufficiali comandanti di plotone, in un momento difficile, con mirabile sangue freddo, sotto un violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, condusse, per ben tre volte, i propri uomini alla baionetta, riuscendo ad affer-

BALDASSARI Baldassare, da Ferrara, colonnello reggimento fanteria.

marsi sulla posizione avversaria. — Malga Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

Ricevuto, poco prima dell'ora stabilita per l'avanzata, il mandato di attaccare una posizione nemica fortemente trincerata, intuita prontamente la situazione, sotto l'infuriare del fuoco nemico, guidava, con perizia, calma e coraggio mirabili, le forze dipendenti contro l'obbiettivo assegnatogli e che egli sapeva raggiungere. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

BALDINI Antonio, da Roma, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Ferito ad una spalla mentre conquistava, col suo plotone, una trincea avversaria, non lasciava il comando che ad azione ultimata. — Costone (San Michele), 3 novembre 1915.

BARELLI Francesco, da Montemonaco (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 27322 matricola.

Facendo parte di una pattuglia destinata a posare ed a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici e ferito fin dall'inizio dell'azione, persisteva nel suo compito, portandosi sotto i reticolati battuti da violento fuoco di fucileria e posandovi il tubo che gli era stato affidato. Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BARETTA Giovanni, da Secondigliano (Napoli), sergente allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 93260 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, prese prontamente il comando del riparto, e, sotto il fuoco violento di fucileria e mitragliatrici nemiche, lo condusse, con mirabile slancio, alla conquista della trincea avversaria. Durante i contrattacchi dei giorni successivi, dimostrò molta calma e molto coraggio. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

BARONI Giovanni Battista, da Manciano (Grosseto), capitano reggimento fanteria.

Guidò, con slancio e serenità, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica. Ferito ad una mano, continuò a tenere il comando del reparto. Ferito una seconda volta e più gravemente ad una gamba, mentre lo trasportavano al riparo, continuava a raccomandare ai propri dipendenti la calma e la costanza per raggiungere, ad ogni costo, il compito affidato alla compagnia. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

BASILE Gioacchino, da Reggio Calabria, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dato l'assalto ad un trincerone nemico difeso da abbattute, mine e reticolati, condusse così bene i suoi uomini sotto il fuoco avversario,

che riuscì a conquistare la trincee e fare circa 60 prigionieri e a prendere, anche, una mitragliatrice. — Peteano, 21 ottobre 1915.

BELEGNI Virgilio, da Jesi (Ancona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30794 matricola.

Quale capo mitragliatrice, riusciva, sotto il fuoco dell'artiglieria, a prendere due successive posizioni, dalle quali battè violentemente il nemico. Durante il ripiegamento, coadiuvò, poi, efficacemente il comandante della sezione, rimanendo in posizione sino all'ultimo, e, accerchiato da nemici e in procinto di cadere prigioniero, seppe farsi largo e trasportare la sua arma al sicuro, colla cassetta delle parti di ricambio, che egli stesso si caricò sulle spalle. — Castelnuovo sul Carso, 23-24 ottobre 1915.

BERNARDELLI Francesco, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, con fermo coraggio, trascinava i suoi uomini all'assalto di una posizione nemica, primo tra essi. Ferito, rifiutava ogni soccorso, rimanendo al suo posto, esempio ai suoi soldati di nobile eroismo. — Castelnuovo, 23 ottobre 1915.

BERTI Giovanni, da Riolo (Ravenna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente il proprio plotone all'assalto e contribuiva all'occupazione di un trinceramento nemico potentemente difeso, ove giungeva per primo. Con un pugno di prodi si spingeva, poi, e si affermava sulla vetta di altra importante posizione. Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BIANCHI Guerino, da Pavia, sergente reggimento fanteria, n. 29886 matricola.

Dopo aver condotto il plotone, del quale era comandante, all'assalto di una forte posizione nemica, accortosi che un altro plotone della compagnia era rimasto privo dell'ufficiale, tornò indietro, e, messosi alla testa di questo reparto, nonostante l'intenso fuoco nemico, lo condusse sulla posizione ove era il suo. Contrattaccato violentemente dall'avversario, potette così resistergli tenacemente e respingerlo. Ferito gravemente, non si allontanò dal suo posto, se non in seguito ad ordine tassativo del comandante della compagnia. — Monte Sabotino, 21-22 ottobre 1915.

BIRELLI Mariano, da Randazzo (Catania), capitano complemento reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, caduto gravemente ferito, seguitava ad incitare i suoi soldati nell'avanzata e a dare ordini per l'azione, non desistendone se non quando fu raccolto e portato al posto di medicazione. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

BOLSI Gino, da Roccabianca (Parma), soldato reggimento fanria, n. 20513 matricola. — Volontariamente e sprezzante del pericolo, si portò a tagliare i reticolati ed entrò, poi, per primo, nel trincerone avversario, riuscendo a rompere l'apparecchio telefonico ed a catturare, da solo, diversi nemici. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

BOMBARDINI Alfredo, da Tossignano (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 27708 matricola. — Dopo eroici sforzi, riuscito ad aprire un varco nel reticolato antistante ad una trincea nemica da dove l'avversario lo faceva segno a violento fuoco, lanciavasi, fra i primi, alla baionetta, uccidendo e ferendo parecchi avversari. Ferito, continuava a lottare contro gli ultimi rimasti, finchè anche questi si arresero. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BORDONARO cav. Luigi, da Messina, maggiore reggimento fanteria. — Con brillante valore ed intelligente azione, conduceva il battaglione all'assalto di una trincea nemica, catturando una mitragliatrice e facendo prigionieri. Resisteva, poi, con ammirevole tenacia, ai contrattacchi avversari. — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

BORGIA nob. Alberto, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna. — Accortosi che una sezione distaccata della propria batteria aveva perso il comandante, rimasto ucciso nell'osservatorio, attraversava una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, raggiungeva l'osservatorio stesso, e, nonostante le difficoltà date dalla distanza dei pezzi, riusciva a far continuare a tutta la batteria l'intenso tiro che si stava eseguendo, ad imporsi col sereno contegno, e a rianimare il personale, rimasto scosso per le gravi perdite subite. — San Floriano, 11 novembre 1915.

BOTTA Alberto, da Bari, sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di un plotone alla estrema ala sinistra di un trinceramento conquistato e ripetutamente attaccato da forze superiori avversarie, con esemplare energia resisteva, contrattaccando.

BRUGNOLI Pietro, da Cassano d'Adda (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria n. 17693 matricola.

Ferito, non abbandonava il combattimento se non ad azione ultimata. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

Noncurante del pericolo, seduto sopra una trincea, incitava i compagni ad accorrere al fuoco e atterrava tre nemici giunti a pochi metri da lui. Si slanciava, poi, impavido cogli altri all'assalto, catturando alcuni avversari. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

CAIRE Michele, da Nizza Monferrato (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 29009 matricola.

Primo a seguire l'ufficiale nella trincea nemica, molto lo coadiuvò nell'avanzata, e, quantunque ferito alla testa, animava i soldati ad una strenua resistenza, e, esponendosi continuamente, ne dirigeva il fuoco secondo le diverse direzioni di attacco. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

CANTINI Guido, da Tunisi (Tunisia), sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Ferito al viso ed al ginocchio, rifiutando di farsi medicare, si lanciò, alla testa del suo plotone, per ben due volte, sulle forti posizioni nemiche, incitando sempre, con la voce e con l'esempio, i dipendenti a perseverare nell'assalto. Avendo, poi, dovuto il reparto ripiegare, rientrò ultimo in trincea e si curò di far raccogliere e soccorrere tutti i feriti. Medicatosi in modo provvisorio, non volle abbandonare per nulla il suo posto di combattimento: mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Monte S. Michele, 23 ottobre 1915.

CARLONI Cesarino, da Bologna, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 18907 matricola.

Rimasto tre volte sepolto dallo scoppio di granate nemiche e uscitone illeso, con mirabile calma e coraggio, riuscì, sempre sotto il fuoco avversario, a rimettere in efficienza il proprio pezzo ed a proseguire efficacemente l'azione. — San Floriano, 24 ottobre 1915.

CARTA Egidio, da Cagliari, capitano battaglione squadriglie aviatori.

Pilota militare, il 16 maggio 1916, avendo il velivolo più volte colpito dal violento tiro di sbarramento, proseguiva, ciononostante, la rotta verso l'obbiettivo, mirabilmente assecondato dall'equipaggio. Attaccato da quattro aeroplani avversari, due ne abbatteva, e gli altri metteva in fuga. Raggiunto l'obbiettivo, lo bombardava efficacemente. Al ritorno, attaccato

da un quinto velivolo, lo metteva ancora in fuga. — Cielo di Ovcia Draga, 18 maggio 1916.

CARTA Giovanni Antonio, da Alà dei Sardi (Sassari), maresciallo battaglione dirigibilisti, n. 18497 matricola.

Nella sua qualità di meccanico-motorista di dirigibile, prese parte alle azioni di bombardamento contro la linea ferroviaria Trieste-Nabresina (26 maggio 1915), gli accampamenti nella piazza d'armi di Gorizia (9 giugno 1915), le posizioni del Monte Santo (16 giugno 1915), il nodo ferroviario Prwacina-Dornberg (4 luglio 1915), i ponti a S. W. di Gorizia (16 luglio 1915), il nodo ferroviario di Opcina (5 agosto 1915), il campo di aviazione di Aisovizza (17 settembre 1915), le posizioni del San Michele (22 ottobre 1915), il nodo ferroviario di Opcina (2 aprile 1916), coadiuvando molto efficacemente il comando del dirigibile, e dimostrando intelligenza, perizia ed ardimento mirabili nel disimpegno della delicata ed importante mansione di servizio affidatagli, sì da concorrere, nel modo più utile e commendevole, alla migliore riuscita delle azioni predette.

CASA Annito, da Casalmaggiore (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In un momento critico del combattimento, portatosi dinanzi al proprio plotone, coll'esempio e con la parola, trascinò i suoi uomini a compiere un nuovo sbalzo. Colpito alla testa e rifiutato qualsiasi aiuto, continuò a rivolgere parole di incoraggiamento ai propri dipendenti, finchè, sentendosi venir meno, chiamò a sè il sergente, gli affidò il comando del plotone e gli diede suggerimenti per riprendere, con energia, il movimento offensivo. — Settsass, 27 ottobre 1915.

CASALI Luigi, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4792 matricola.

Rimasto ferito gravemente ad una gamba per lo scoppio di una granata, non volle che i serventi del pezzo gli prestassero le prime cure per non distoglierli dall'esecuzione del fuoco, e, dando mirabile esempio di serenità e di virtù militare, per tutto il tempo in cui ferito, rimase presso il pezzo, non fece che incitare i compagni alla lotta. — San Floriano, 18 ottobre 1915

CAVALLO cav. Felice, da Vercelli (Novara), maggiore reggimento fanteria.

Quale comandante di battaglione, seppe, con tenacia, superando gravi difficoltà, ed esponendosi

più volte, preparare un varco attraverso i reticolati nemici; e, quale comandante interinale di reggimento, passando, poi, con le sue truppe attraverso il varco aperto, seppe rompere il cerchio delle difese del nemico, occupandone la posizione. — Oslavia, 2-3 novembre 1915.

CHIARIOTTI Raul, da Cingoli (Macerata), capitano reggimento fanteria.

Con grande perizia e mirabile ardimento, conduceva il proprio reparto all'assalto delle posizioni nemiche, assicurandosene il possesso, facendovi gran numero di prigionieri e catturando materiale da guerra. Fatto segno, su di un fianco, a violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, teneva saldamente la posizione fino all'arrivo di altro nostro reparto sul fianco minacciato. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CICU Eraldo, da Sassari, capitano reggimento fanteria.

Caduto il comandante di un battaglione ed assunto il comando del reparto stesso, con mirabile attività e prontezza, provvide al rafforzamento ed alla difesa della posizione raggiunta. Alla ripresa dell'azione, messosi, poi, arditamente, alla testa di tre compagnie, che durante la notte erano state fatte ritrarre alquanto, con slancio, perizia e sprezzo del pericolo, le condusse nuovamente, sotto l'intenso fuoco del nemico, sulla detta posizione, che mantenne saldamente e tenacemente per tre giorni e due notti, respingendo, benchè si trovasse quasi completamente isolato, ripetuti e violenti contrattacchi avversari. — Monte Sabotino, 21-24 ottobre 1915.

CIMMINO Vittorio, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

All'estrema ala sinistra della linea di occupazione di una trincea nemica, solo in parte conquistata durante la giornata, nelle condizioni più difficili di sicurezza e d'impiego, resisteva, col suo plotone, ad un furioso contrattacco nemico, pronunciato nella notte, ed incorava i propri dipendenti alla resistenza. Ferito da schegge di granata, non abbandonava la linea di fuoco se non quando il nemico fu completamente respinto e dopo averne ricevuto tassativo

ordine dal proprio comandante di compagnia. Già distintosi, per intelligenza e coraggio, in un precedente combattimento. — Castelnuovo del Carso, 21-24 ottobre 1915.

CIRELLI Onorato, da Molise (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 36118 matricola.

Ferito e mandato al posto di medicazione, volle tornare sulla linea di combattimento, restandovi sino al termine dell'azione. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

CITTADINI cav. Arturo, da Osimo (Ancona), colonnello reggimento fanteria.

Rimasto, per oltre settanta giorni consecutivi, in zona di fuoco, calmo, pronto, sicuro del reggimento da lui plasmato, nonostante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica di grossi e medi calibri, attuò efficacemente e brillantemente ed assecondò le direttive, gli ordini, l'impulso del comando di brigata: esempio a tutti di resistenza, di tenacia, di sprezzo del pericolo. — Vermegliano, 28-29 ottobre 1915.

COLOMBO Chiarino, da Cantù (Como), caporale reggimento fanteria, n. 29676 matricola.

Incurante del pericolo, a capo di alcuni soldati, faceva fuoco sul nemico per impedirgli che potesse aggirare la destra della sezione mitragliatrici. Ferito gravemente, restava sul posto e non si allontanava se non dopo aver adempiuto il compito affidatogli. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

CORAZZA Angelo, da Orgiano (Vicenza), caporale maggiore fanteria, n. 53713 matricola.

Con grande calma e mirabile ardimento, guidava la sua squadra alla conquista di una trincea nemica, facendo prigionieri un ufficiale e nove soldati. Benchè ferito, incitava i soldati a persistere nella lotta e non si allontanava dalla posizione conquistata, se non ad azione ultimata. — Peteano, 21 ottobre 1915.

CORRADI Remo, da Osimo (Ancona), sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri.

Comandante interinale di compagnia, con perizia e coraggio, la conduceva all'attacco di una forte trincea nemica, sulla quale saliva per il primo, mantenendovi saldo il proprio reparto. Ferito, non lasciava il comando, finchè non fu sicuro che la nostra linea si era solidamente affermata. - - Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

CORRADO Corradino, da Castel di Sangro (Aquila), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Gravemente ferito ad un occhio durante l'avanzata, mentre guidava i propri soldati all'occupazione di una posizione nemica, non desi-

steva dall'incoraggiare i dipendenti, gridando loro: « Ho perduto un occhio, ma alle trincee nemiche siamo arrivati! ». — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

CORSI Vito, da Città di Castello (Perugia), capitano reggimento fanteria.

Durante l'improvviso e violento cannoneggiamento delle trincee occupate dalla sua compagnia, delle quali sin dai primi colpi fu demolito un gran tratto insieme col traversone, dette prova di calma e coraggio rialzando, col suo contegno, il morale dei suoi sottoposti, ed impartì giuste disposizioni per il ripiegamento graduale del reparto verso la sinistra del trinceramento, onde evitare gravi perdite per gli effetti micidiali del tiro, i quali avevano reso la posizione insostenibile. Tenne a bada l'avversario che minacciosamente avanzava, sino ad arrestarlo, e, poi, colla pronta rioccupazione della trincea abbandonata e col concorso dell'artiglieria, impedì che il nemico ritornasse per far brillare una quantità considerevole di materie esplosive che aveva avuto modo di collocare lungo la trincea stessa. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

COTTINI cav. Alessandro, da Torino, colonnello reggimento artiglieria campagna.

Comandante del reggimento di artiglieria divisionale, diede continue prove di valore, di capacità e di attività, provvedendo alla migliore postazione delle batterie e degli osservatori, per ottenere l'efficace concorso della artiglieria con truppe di fanteria, esponendosi intrepidamente al fuoco nemico in posizioni scoperte e battute, contribuendo, così, alla buona riuscita di importanti operazioni. — Monte Sabotino-Oslavia, novembre — dicembre 1915.

CRIPPA Guido, da Monza (Milano), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Durante il combattimento, conduceva all'assalto il proprio reparto con grande slancio, e, quantunque ferito, ne manteneva il comando per tutta l'azione, dando mirabile esempio ai suoi bersaglieri di spiccate virtù militare. Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

CROCE Quirino, da Milano, soldato volontario reggimento fanteria, n. 33477 matricola.

Noncurante di una ferita riportata alla testa, incitava, coll'esempio, i suoi compagni, rimanendo fra loro ben 24 ore e non allonta-

nandosi che a combattimento finito. Ottenuto un mese di licenza di convalescenza, vi rinunciò, pur di poter tornare al suo reggimento. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

CURLO nob. Domenico, da Torino, capitano artiglieria, battaglione dirigibilisti.

Con intelligenza, perizia e mirabile ardimento, nella sua qualità di comandante in 2° e, poi, di comandante di dirigibile, prese parte alle azioni di bombardamento effettivamente compiute contro la linea ferroviaria Trieste-Nabresina (26 maggio 1915), gli accampamenti della piazza d'armi di Gorizia (9 giugno 1915), le posizioni di Monte Santo (16 giugno 1915), il nodo ferroviario Prwacina-Dornberg (4 luglio 1915), i ponti a S. W. di Gorizia (16 luglio 1915), il nodo ferroviario di Opcina (5 agosto 1915), il campo di aviazione di Aisovizza (17 settembre 1915), le posizioni del San Michele (22 ottobre 1915), il nodo ferroviario di Opcina (2 aprile 1916), i trinceramenti e batterie di Rubbia, Merna e Biglia (3 maggio 1916), coadiuvando sempre molto efficacemente il proprio comandante o portando egli stesso a compimento le azioni predette, nonostante le frequenti condizioni atmosferiche assai difficili e l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica.

CURZI Angelo, da Montegallo (Ascoli Piceno), sergente reggimento fanteria, n. 21396 matricola.

Offertosi volontariamente, portava un avviso al proprio comandante di battaglione, percorrendo una zona intensamente battuta, di null'altro curandosi che dell'esecuzione del proprio mandato. Colpito una prima volta alla gamba, si trascinò ancora innanzi finchè potè recapitare l'avviso affidatogli. — Settsass, 24 ottobre 1915.

D'ALESSANDRO Vittorio, da Roma, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2493 matricola.

Ferito ad una coscia da una palletta di shrapnel, nonostante la gravità della ferita non volle a nessun costo lasciare il proprio posto per tutta la durata dell'azione, dando mirabile prova di alte virtù militari. — San Floriano, 21 novembre 1915.

DAL MOLIN Emilio, da Sospirolo (Belluno), zappatore reggimento fanteria, n. 83 matricola.

Durante l'attacco di una posizione, fu primo a raggiungere la trincea avversaria, e, ritto sulla medesima,

incitava i compagni a seguirlo, finchè cadde ferito. — Monte S. Michele, 10 novembre 1915.

D'ALONZO cav. Francesco, da Gravina in Puglia (Bari), capitano aiutante campo brigata.

Aiutante di campo di brigata, durante varie azioni, dette prova di grande ardimento e zelo, e, sotto vivo fuoco di fucileria ed artiglieria, sprezzante del pericolo, più volte si portò sulla fronte per recapitare direttamente ordini e controllarne l'esecuzione, cooperando al buon esito delle azioni. Assunse, anche, personalmente, l'incarico di pericolose ed audaci ricognizioni. — Oslavia, 2-13 novembre 1915.

DAMAGGIO Salvatore, da Terranova di Sicilia (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo, riusciva, con l'esempio e con la parola, a portarlo risolutamente avanti, sotto un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, e, con mirabile slancio, entrava, per primo, in un forte trinceramento del nemico, sostenendo, con questo, un'aspra lotta a corpo a corpo, terminata con la presa di parecchi prigionieri. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

D'AMATO Tommaso, da Napoli, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Fu tra i primi ad uscire dalle trincee, trascinando con l'esempio il suo plotone. Giunto ai reticolati nemici e gravemente ferito, continuò ad incitare all'assalto i suoi bersaglieri e non lasciò il combattimento che alla fine dell'azione. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

D'AMICO Augusto, da Jelsi (Campobasso), sottotenente reggimento granatieri.

Ferito alla coscia, teneva, fino al termine del combattimento, il comando del suo reparto sulla posizione più esposta ai tiri nemici, e provvedeva a dare formazione meno vulnerabile al reparto stesso, trascinandosi a stento da un punto all'altro della fronte. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

D'AVANZO Lorenzo, da Rosato Valfortore (Foggia), capitano reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in primo, ferito alla testa durante il combattimento, non volle abbandonare la prima linea se non in seguito ad ordine del comandante del reggimento. Recatosi al posto di medicazione, anzichè entrare al luogo di cura, ove era stato avviato, tornò sulla linea del fuoco, e, nonostante le sofferenze che gli procurava la ferita, vi rimase due giorni, sempre esponendosi, onde

tenere costantemente il comando informato sulla situazione dei reparti. Entrò all'ospedale solamente allorchè fu ultimata l'azione. Già distintosi, per valore personale, in altre occasioni. — Settsass, 27 ottovre 1915.

DEGIOANNI Vincenzo, da Roccaviono (Cuneo), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, conduceva brillantemente all'assalto il proprio reparto, conquistando tre successive linee di difese nemiche. Resisteva, poi, tenacemente contro un violento contrattacco avversario, mantenendo l'occupazione della prima trincea conquistata. Ferito, rimase al posto di combattimento. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

DELLA CASA Mario, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, coadiuvò efficacemente il comandante di compagnia, guidando il proprio reparto con mirabile slancio e serenità. Ferito una prima volta, rimase al suo posto di combattimento fino a che, nell'intimare la resa ad un reparto nemico, venne nuovamente e più gravemente colpito. — San Martino, 25 luglio 1915.

DELLA MURA Vincenzo, da Palo del Colle (Bari), capitano reggimento fanteria.

Di sua iniziativa, lanciatosi arditamente, con tre plotoni della compagnia, sulla trincea nemica, nella quale per l'intenso fuoco dell'avversario non avevano potuto sostenersi i reparti che precedentemente l'avevano occupata, riconquistava la trincea stessa e vi si manteneva nonostante le forti perdite. — Carso, 28 ottobre 1915.

DELLA SETA Augusto, da Roma, sottotenente complemento reggimento granatieri.

Ferito piuttosto gravemente ad una gamba, per ben quattro ore rimaneva al comando del suo plotone, seguitando ad adempiere le sue mansioni con mirabile calma e fermezza, finchè non gli vennero a mancare le forze. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

DELLA TORRE Guido, da Moscufo (Teramo), sergente reggimento fanteria, n. 27775 matricola.

Comandante di un plotone in trincea, colpito da granata nemica che gli asportò la mano sinistra, continuò a comandare il suo reparto fino a che non gli vennero meno le forze. — Altipiano Carsico, 10 novembre 1915.

DEL NOCE Guido, da Messina, capitano reggimento fanteria.

Morto il comandante del battaglione, assunse il comando del reparto, lanciandolo all'assalto contro il nemico che tentava un aggira-

mento, e riuscì, con tale ardita mossa, a sventare la minaccia, dando agio alle truppe di disimpegnarsi dalla posizione avanzata in cui si trovavano. Ferito gravemente durante il combattimento, seguitò ad esercitare il comando, ritirandosi soltanto ad azione ultimata. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

DE VECCHI Mario, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

In una ricognizione, audacemente si introdusse, per alcuni stretti passaggi, nel reticolato antistante alle trincee nemiche, e riuscì ad individuare l'appostamento di una mitragliatrice avversaria, che, battendo un punto di passaggio obbligato, aveva inflitto ai nostri gravi perdite. In successivi combattimenti, condusse brillantemente il proprio reparto. Ferito due volte, seguitò a combattere, finchè, per la gravità delle ferite, dovette ritirarsi. — Monte San Michele, 13-23 novembre 1915.

DI BITONDO Umberto, da Foggia, caporale reggimento fanteria, n. 454 matricola.

Di sua iniziativa, con energica e ferma condotta, raccolse soldati dispersi e li condusse a raggiungere il reparto, nell'atto in cui questo moveva all'assalto delle trincee nemiche. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

DI MARCO Giuseppe, da Sessa Aurunca (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 764 matricola.

Ferito da una scheggia di granata, rifiutava di portarsi indietro, e guidava animosamente fino alla trincea avversaria, gli uomini della sua squadra, ed altri dispersi che aveva riuniti, animandoli tutti con la parola e con l'esempio. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

DI MATTEO Salvatore, da Parco (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 38951 matricola.

Incaricato di raccogliere mine, sebbene fatto segno a vivo fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, con grande calma e risolutezza, proseguiva nel pericoloso incarico affidatogli, dimostrandosi noncurante del pericolo e dando mirabile prova di alto sentimento del dovere. Comandante di pattuglia, la guidava, con ardimento, fin sotto il reticolato di un trincerone, fornendo notizie importanti e, nell'azione successiva, fu, poi, tra i primi ad entrarvi. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

DI PIETRO Enrico, da Agnone (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale ufficiale incaricato della distruzione dei reticolati e del lancio di bombe, si spingeva, più volte, da solo, in trincee ed in camminamenti occupati dal nemico bene appostato e lo metteva in fuga. Ferito, continuava a combattere. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

DI SAN SEBASTIANO Vincenzo, da Gallipoli (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Lanciatosi, col suo plotone, all'assalto di una trincea nemica munita di mitragliatrici, con rapidità, slancio ed energia, alla testa del reparto, piombo improvvisamente dentro la trincea stessa, catturando una mitragliatrice e facendo vari prigionieri. — Sella San Martino, 22 ottobre 1915.

DOGLIOTTI Giovanni, da Torino, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Ferito al braccio destro durante la prima fase di un combattimento, continuava a rimanere sul campo, riuscendo a portare tutto il suo plotone sopra la posizione designata, e continuando ad incitare i suoi soldati anche quando, ferito nuovamente e gravemente al ginocchio destro, dovette essere trasportato fuori dal campo. Fu costante e mirabile esempio di valore. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

DORO Giovanni, da Brugine (Padova), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 42693 matricola.

Eseguì arditamente rischiose ricognizioni lungo ed oltre le trincee battute da intenso bombardamento, per accertare l'entità dei danni e l'eventuale presenza del nemico, di cui erano state segnalate pattuglie. Nei giorni successivi diresse ed eseguì personalmente la pericolosa ricerca di esplosivi deposti dal nemico sotto le trincee, esponendosi con grande sprezzo del pericolo e riuscendo a ricuperarne ingente quantità già pronta per il brillamento. — Alture di Selz, 7-9 ottobre 1915.

EDERLE Carlo, da Verona, capitano reggimento artiglieria campagna.

Cooperava, in modo particolarmente distinto, al buon esito di un'azione offensiva, e, sprezzante del pericolo, durante quattro mesi di lotta, spiegava contegno prudente, distinto e coraggioso, tale da eccitare l'emulazione al valore tra i suoi compagni d'arme e da infondere nei suoi inferiori fermezza, abnegazione e coraggio. Ferito mentre osservava e dirigeva il ti-

ro, continuava ad attendere, con mirabile calma e coraggio, alla sua missione. Alture del Carso, 8 novembre 1915, 16 gennaio marzo 1916.

ELIOGABILE Armando, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 25122 matricola.

Facendo parte di una pattuglia esplorante, caduto il proprio comandante e l'altro compagno, proseguiva e portava a termine il compito assegnatogli, pure essendo fatto segno al fuoco nemico quasi a bruciapelo. Si distinse, inoltre, in una lotta corpo a corpo, nell'occupazione di una trincea avversaria. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

FALORSI Carlo Alberto, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dopo avere, in varie occasioni, dato prova di grande coraggio e fermezza, in una speciale circostanza arditamente si slanciava, in testa al suo plotone allievi aspiranti, all'assalto di difficili posizioni, noncurante l'intenso fuoco di fucileria nemica e incitando con l'esempio e con nobili parole i suoi a seguirlo. Ferito gravemente presso i reticolati, unica sua cura fu di raccomandare ai soldati di andare avanti e di compiere il loro dovere fino all'ultimo. — Oslavia, 11 novembre 1915.

FANTAUZZI Achille, da Petrella Salto (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23293 matricola.

In un attacco notturno alle nostre trincee, accortosi che una bomba lanciata dall'avversario ed avente la miccia accesa era venuta a cadere in mezzo alle nostre file, con grave suo pericolo riusciva ad afferrarla e a ributtarla verso il nemico, salvando così da morte quasi certa uno dei suoi ufficiali e gli uomini della sua squadra. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

FANTINI Odone, da Ravenna, tenente reggimento fanteria.

Funzionando da ufficiale di amministrazione, nell'imminenza di un attacco, chiese ed ottenne il comando di una compagnia, che, con slancio e coraggio mirabile, guidò alla conquista di una trincea nemica. Assunto il comando delle truppe d'occupazione, per la morte di due comandanti di battaglione, con grande energia e risolutezza organizzò la resistenza, finchè, sopraffatto da forze nemiche superiori, dopo aspra lotta e avendo riportato ben quattro ferite, fu costretto a ripiegare. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

FASCIANI Francesco, da Trivigno (Potenza), sergente reggimento fanteria, n. 26900 matricola.

Nel più folto della mischia, caduti feriti i suoi ufficiali, assunse il comando della compagnia e seppe mirabilmente far continuare l'assalto già iniziato. Si mostrò, poi, sempre calmo e sereno e non cessò mai di riunire i pochi soldati rimastigli, facendo sì che questi continuassero a lottare eroicamente sino all'ultimo. Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

FEDELE cav. Giustino, da Chieti, colonnello reggimento fanteria.

Con perizia, calma e coraggio mirabili, guidava i suoi battaglioni sotto il violento fuoco delle artiglierie e della fucileria nemica, nell'attacco di posizioni fortemente trincerate. Si esponeva, più volte, per condurre innanzi ed assicurare la continuità dell'aspra lotta sostenuta durante due giornate di combattimento, e, rimasto ferito, continuava a tenere il comando del reggimento. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

FISCHIETTI Vincenzo, da Tora e Piccilli (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 3569 matricola.

Durante l'avanzata, con mirabile ardimento e perizia seppe condurre il suo reparto all'assalto delle trincee nemiche, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Ferito, seguitò ad incoraggiare i dipendenti con la voce e con l'esempio, finchè, per la grande perdita di sangue, cadde esausto. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

FISSORE Cesare, da Brà (Cuneo), primo capitano reggimento fanteria.

Assunto il comando di un settore, diresse, con calma e perizia, le operazioni del suo battaglione, e, benchè ferito ad una spalla, dopo bendato, volle subito ritornare al combattimento, ove, nonostante i gravi pericoli, si portò sempre e personalmente da un punto all'altro delle malsicure trincee, per controllare gli ordini dati e incoraggiare le truppe. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

FOÀ Ugo, da Livorno, capitano complemento reggimento fanteria.

Condusse, con slancio, la compagnia all'attacco di una difficile posizione nemica fortemente difesa. Ferito, rimase al suo posto, finchè, nuovamente ferito, dovette ritirarsi dal combattimento. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

FORTE Angelo, da Buja (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5992 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e fatto segno

a lancio di bombe, noncurante del pericolo, con slancio ed ardire, difendendosi esso pure col getto di numerose bombe, riusciva a disimpegnare il suo incarico, benchè fosse stato ferito. — Podgora, 3 novembre 1915.

FUARDO Gaetano, da Piazza Armerina (Caltanissetta), capitano reggimento fanteria.

Durante il combattimento, con mirabile calma e fermezza, guidava la compagnia all'assalto, e, quindi, con instancabile operosità e sprezzo del pericolo, dirigeva i lavori di afforzamento della posizione conquistata. Caduto gravemente ferito, incitava i soldati a proseguire nell'opera iniziata. — Peteano, 21 ottobre 1915.

GAIMARRI Giovanni, da Acquanegra Cremonese (Cremona), sergente maggiore reggimento fanteria n. 20756 matricola.

Isolato col proprio plotone, agiva con giusto spirito di iniziativa, infliggendo gravissime perdite al nemico. Il giorno seguente, attraverso un terreno intensamente battuto dalle mitragliatrici e dalle artiglierie avversarie, nonostante le gravissime perdite con mirabile calma e coraggio conduceva il proprio plotone all'assalto di una difficilissima posizione, riuscendo ad occuparla. Ferito, non volle allontanarsi per farsi medicare, nè si ritirò, se non dopo averne ricevuto l'ordine. — Pioverna Alta, 7-8 ottobre 1915.

GALLINA cav. Augusto, da Palestro (Pavia), maggiore battaglione squadriglie aviatori.

Intelligente ed attivo comandante di un gruppo squadriglie aviatori, di esempio agli inferiori per arditezza ed abilità quale aviatore militare, prestò valido aiuto al comando della grande unità di cui faceva parte, eseguendo numerose audaci ricognizioni aeree, durante sei delle quali ebbe l'apparecchio colpito dal fuoco nemico. — Regione Carsica giugno 1915 marzo 1916.

GALLO Bruno, da Venezia, tenente complemento reggimento fanteria.

Condusse la compagnia, con slancio e sprezzo del pericolo, all'attacco di una posizione nemica fortemente trincerata, attraverso terreno intensamente battuto dal fuoco. Ferito, continuò a tenere il comando del reparto. — Oslavia, 25 novembre 1915.

GAMERRA cav. Emilio, da Livorno, maggiore d'artiglieria, battaglione squadriglie aviatori.

Comandante di squadriglia d'aviazione per artiglieria, fu di ammirevole esempio e di incitamento ai piloti ed osservatori della squadriglia, esponendosi con calma,

ardimento e tenace fermezza alle gravi difficoltà atmosferiche ed alle offese nemiche, più volte ripetendo immediatamente il volo, quando ciò occorreva per condurre a termine la missione, ed ottenendo così efficacissima azione della nostra artiglieria su batterie e posizioni nemiche. — Conca di Gorizia, 3 luglio 1915-marzo 1916.

GASPAROTTO Luigi, da Sacile (Udine), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Guidava intrepidamente all'assalto il suo plotone attraverso ai reticolati nemici, dando bella prova di valore e sprezzo del pericolo. Rimasto al comando della compagnia, perchè caduto il capitano, resisteva tenacemente al contrattacco nemico. — Oslavia, 24 novembre 1915.

GERACI Salvatore, da Palermo, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27719 matricola.

Ferito alla testa, continuava ad incoraggiare i suoi uomini con la parola e con l'esempio e, fra i primi, entrava arditamente nella posizione nemica, costringendone alla resa i difensori. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

GHIOTTI Giovanni Battista, da Genova, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 189 matricola.

Ferito in seguito allo scoppio di un proiettile nemico, che uccideva e feriva tutto il personale di un pezzo presso il quale egli, sebbene ammalato, volontariamente prestava temporane servizio, rincorava i compagni con la parola e con l'esempio, sostenendo da forte il dolore delle ferite. Già precedentemente aveva anche dimostrato noncuranza del pericolo nel disimpegnare le funzioni di telefonista di batteria. — Monfalcone, 27 novembre 1915.

GIACOBBE Felice, da Orgosolo (Sassari), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Con nobile esempio di cameratismo e con ammirevole entusiasmo, non potendo più cooperare all'azione con la sezione di mortai lanciabombe che egli comandava, si slanciò arditamente all'assalto di una forte trincea, unitamente ad un reparto di fanteria, rimanendo ferito. — Bosco Cappuccio, 22 ottobre 1915.

GIORDANI Giulio, da Bologna, sottotenente complemento reggimento bis bersaglieri.

Comandante interinale di compagnia, si slanciava alla testa dei suoi sulla trincea nemica. Preso in mezzo al reticolato, continuava ad animare ed incitare i bersaglieri, benchè ripetutamente ferito, finchè,

colpito ad una gamba, cadde riverso sul reticolato stesso. Tolto di là, dovette, poi, subire l'amputazione della gamba. — Carso, 28 ottobre 1915.

GORLANDO Angelo, da Lù (Alessandria), caporale sanità reggimento fanteria, n. 32124 matricola.

Quale caporale portaferiti, usciva volontariamente dalle nostre trincee, sotto il vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, onde soccorrere i numerosi feriti che colà giacevano, e riusciva a trasportarne al sicuro una diecina. In altro giorno, scorto un bersagliere sotto un reticolato nemico, sprezzante del pericolo, si recava, sempre sotto intenso fuoco, a soccorrerlo, riuscendo, poi, da solo, a trasportarlo in salvo. — Trincea delle Frasche, 24 ottobre-2 novembre 1915.

GOY Carlo, da Binasco (Milano), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante l'attacco contro i trinceramenti nemici, sostituiva prontamente il comandante della compagnia che era stato mortalmente ferito. Ferito egli stesso, non cedeva il comando e proseguiva nell'attacco fino a che, pel molto sangue perduto, fu costretto a recarsi al posto di medicazione. — Cortina Sief-Sett-Sass, 8 novembre 1915.

GRAZIANI cav. Carlo, da Firenze, capitano artiglieria, battaglione squadriglie aviatori.

Pilota militare, eseguì numerose ricognizioni sul nemico in condizioni particolarmente pericolose, lottando spesso col mal tempo, e volando sovente a basse quote per meglio individuare gli obiettivi da battere e riconoscere, nonostante l'intenso fuoco delle artiglierie antiaeree dell'avversario. Costante e magnifico esempio di mirabile fermezza d'animo, di grande valore personale, si distinse nelle ricognizioni ed azioni di bombardamento compiute il 25 maggio nel cielo di Gorizia, e il 20 e 24 ottobre nel cielo di Kostanievica e portate a compimento, con evidente disprezzo del pericolo ed ammirabile sangue freddo, quantunque la manovra dell'apparecchio, colpito e danneggiato gravemente all'andata, fosse divenuta difficilissima, ed egli fosse costretto a navigare a poco più di un migliaio di metri sulle linee del nemico, che gli rivolgeva intenso fuoco di

artiglieria. — Cielo di Gorizia, 25 maggio 1915. - Cielo di Kostanievika, 20-24 maggio 1915.

GREPPI Ettore, da Borgo San Martino (Alessandria), capitano complemento reggimento bis bersaglieri.

Ferito, conservava il comando della sua compagnia e, per tre giorni, la guidava, con valore ed accorgimento, all'attacco di una trincea nemica, tenendo saldo il proprio reparto presso la posizione conquistata benchè questa fosse fortemente battuta dall'artiglieria avversaria. Ferito altre due volte, rimaneva, con la compagnia, a stretto contatto del nemico ancora per un'intera notte, finchè, sfinito a causa delle ferite riportate, fu costreto a lasciare il comando. — Carso, 28 ottobre 1915.

GRILLI Matteo, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 24699 matricola.

Entrava, fra i primi, in una trincea avversaria strenuamente difesa e si batteva eroicamente nella lotta a corpo a corpo, riuscendo, da solo, a fare quattro prigionieri. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

GUALANDI Amedeo, da Argenta (frazione Codifiume) (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 36123 matricola.

Comandato di pattuglia presso i reticolati avversari, eseguiva con coraggio esemplare il suo compito. Ferito, per ben due volte, alla mano sinistra, rimaneva al suo posto, non ritirandosi che in seguito alla grave perdita di sangue. — Monte Sabotino, 22-23 ottobre 1915.

GULINELLI Benedetto, da Occhiobello (Rovigo), caporale reggimento fanteria, n. 17302 matricola.

Caduto l'ufficiale e ferito il sergente, prese il comando del plotone, e lo resse, con grande serenità ed arditezza, per due giorni, riuscendo, con l'esempio e la parola, a mantenere saldi sulla posizione, intensamente battuta, i suoi dipendenti, ed a respingere violenti contrattacchi nemici. In seguito ad ordine del comandante del battaglione, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria, si spinse, poi, fin sotto i reticolati avversari, riportando preziose notizie sul terreno nemico. — Monte Sabotino, 21-22 ottobre 1915.

IERVOLINO Aniello, da Poggiomarino (Napoli), capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia in una trincea violentemente scossa da bombardamento e successivo attacco nemico, seppe esplicare tanta energia da mantenere il suo reparto nella posizione, dando con la sua fermezza e col pronto

spirito controffensivo efficace appoggio morale e materiale ad altra compagnia che, costretta a ripiegare perchè maggiormente soggetta ai tiri micidiali di artiglieria di ogni calibro, potette, così, subito, rioccupare la trincea abbandonata, lungo la quale il nemico aveva frattanto collocato una grande quantità di scatole esplosive. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

ISASCA Carlo, da Saluzzo (Cuneo), capitano reggimento fanteria.

Impareggiabile per zelo ed ardimento nella lunga pericolosa preparazione di un attacco, seppe ottenere dai suoi soldati il massimo sforzo, incitandoli coll'esempio. Spintosi, fra i primi, sulla posizione nemica, cadde su di essa ferito, e, mirabile per energia e forza d'animo, colà volle ancora rimanere, per guidarli e spronarli. — Oslavia, 2 novembre 1915.

KESSLER Giovanni Battista, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Incaricato di eseguire, col suo reparto, un'azione violenta e di sorpresa sul rovescio di una trincea nemica, munita di varie mitragliatrici che paralizzavano l'azione di altre nostre truppe, si gettava arditamente, alla testa della compagnia, nella trincea stessa conquistandola. — Sella San Martino, 22 ottobre 1915.

LA MANTIA Pietro, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento e risolutezza, alla testa del suo plotone, snidava il nemico da un abitato fortemente difeso, e, nonostante le forti perdite, proseguiva nell'azione, finchè non cadeva ferito, mostrandosi addolorato di dover abbandonare il reparto mentre gli arrideva la vittoria. — Peteano, 21 ottobre 1915.

LA NOCE Filippo, da Mirabella Imbaccari (Catania), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 896 matricola.

Visto che il suo ufficiale, spintosi avanti in ricognizione, stava per essere fatto prigioniero da una pattuglia nemica, composta di un ufficiale e tre soldati, con pronta decisione arditamente slanciavasi, con l'aiuto di due soldati, in soccorso del proprio ufficiale, riuscendo a far prigioniera la pattuglia nemica. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

LANZA Giovanni, da Corleone (Palermo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto nutrito fuoco, alla testa del suo reparto, animando i dipendenti coll'esempio e con la parola,

per primo si slanciava, con mirabile ardire, all'assalto di un trincerone nemico e, dopo viva lotta, riusciva ad occuparlo, affermandovisi. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

LAURENTI Gioacchino, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, brillantemente conquistava una trincea nemica, superandone i reticolati sotto il fuoco di fronte e di fianco di mitragliatrici e fucileria, e, nel respingere, poi, un violento contrassalto, cadeva gravemente ferito. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

LEGGIADRI GALLONI Pier Luigi, da Reggio Emilia, capitano reggimento fanteria.

Con mirabile valore, alla testa del suo reparto, malgrado il fuoco di fucileria e di artiglieria e le potenti difese accessorie nemiche, si slanciò decisamente all'assalto di una posizione, occupandola per primo. Durante il successivo contrattacco, operato dall'avversario con violento e terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comando del battaglione spronando i soldati a debellare i reparti nemici ed a conservare solidamente le trincee conquistate. Rimaneva ferito in varie parti del corpo. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

LOMBARDO Salvatore, da Randazzo (Catania), soldato reggimento fanteria n. 1481 matricola.

Giungeva, per primo, sulla trincea nemica, e, rimasto ferito, non volle allontanarsi dal proprio posto, continuando valorosamente nella lotta e incitando i propri compagni. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

LONGOBARDI Enrico, da Castel San Giorgio (frazione Lanzara) (Salerno), sergente reggimento genio, n. 25510 matricola.

Seguendo l'esempio del suo ufficiale, si metteva alla testa di una squadra di portatori di tubi esplosivi ed otteneva la distruzione dei reticolati nemici. Contuso ad un ginocchio, rifiutava di farsi curare, e si recava, ancora una volta, a far brillare tubi sotto i reticolati. — Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915.

LO VECCHIO Francesco, da Carini (Palermo), tenente complemento reggimento fanteria.

Arditamente, alla testa di pochi uomini, occupava un posto avanzato nemico, ed, in altra circostanza, animando ed incitando i suoi, sotto nutrito fuoco, si slanciava all'assalto di un trincerone cooperando, dopo viva lotta, a conquistarlo. — Monte San Michele, 26-29 ottobre 1915.

MAGNABOSCO Giovanni, da Caprino Veronese (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 95 matricola.

Dopo riuscito vano un primo tentativo, volontariamente e sotto intenso fuoco si spingeva con altri due compagni fino ai reticolati nemici e riusciva fra gravi difficoltà a ricuperare la salma di un ufficiale superiore del reggimento. In altre circostanze, portava e faceva brillare, pure nei reticolati avversari, tubi esplosivi: mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Cave di Selz, 22-24 ottobre 1915.

MALERBA Agatino, da Catania, sottotenente reggimento fanteria.

Assaltava una trincea nemica, che venne conquistata, e, sebbene ferito, manteneva valorosamente il comando del proprio reparto, sino alla fine dell'azione. — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

MARCHESE Antonio, da Misterbianco (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 1215 matricola.

Facendo parte di una pattuglia destinata a posare ed a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici e ferito fin dall'inizio dell'azione, persisteva nel suo compito, portandosi sotto i reticolati battuti da violento fuoco di fucileria e posandovi il tubo che gli era stato affidato. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MARCHESI Vittorio, da Vicenza, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto l'infuriare del fuoco di fucileria nemica, sprezzante del pericolo, per salvare da sicura morte un soldato ferito, usciva dalle trincee, spingendosi fin presso al reticolato nemico, si caricava sulle spalle il ferito e lo trasportava al sicuro. Poco dopo, sempre sotto intenso fuoco, ripeteva l'atto eroico e traeva al riparo un altro soldato ferito. — Cave di Selz, 6 novembre 1915.

MARCHETTI Gino, da Bressana Po (Pavia), caporale reggimento fanteria n. 54079 matricola.

Incaricato della sorveglianza di un punto di trincea non potuto approntare a difesa, assolse mirabilmente la consegna affidatagli, segnalando a tempo il nemico. Nella difesa diede magnifico esempio ai commilitoni, incitandoli e sparando con calma, senza curarsi di esporre la propria persona. Rimase ripetutamente ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

MAROZZI Albino, da Baricella (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidò, con mirabile calma e fermezza, i suoi soldati all'assalto di una trincea, ed il giorno seguente si lanciò nuovamente, in testa al suo plotone, all'assalto delle posizioni nemiche, infondendo, con

l'esempio, fiducia ed ardimento nei suoi soldati. Entrò, tra i primi, nella trincea e fece alcuni prigionieri, riordinando, quindi, sotto il fuoco, il suo plotone. Caduto ferito il comandante della compagnia, assunse il comando dell'intero reparto. — Oslavia, 12 novembre 1915.

MATURI Antonio, da Viterbo (Roma), capitano reggimento fanteria.

Durante il combattimento, benchè ammalato, con calma, perizia ed ardimento, spingeva l'avanzata del suo reparto fin sotto il reticolato di un trincerone nemico, e, con fermo, mirabile coraggio, manteneva la posizione conquistata, dando prova di preclare virtù militari. — Monte San Michele, 2 novembre 1915.

MAZZARI Pier Domenico, da Firenze, capitano bersaglieri, battaglione dirigibilisti.

Con intelligenza, perizia e mirabile ardimento, nella sua qualità di ufficiale di bordo, e, poi, di comandante in 2° di dirigibile, prese parte ad azioni di bombardamento effettivamente compiute contro la centrale elettrica di Rosega (27 maggio 1915), le posizioni di San Michele e Sagrado (9 giugno 1915), gli accampamenti a Doberdò del Carso (14 luglio 1915), il nodo ferroviario per Prwacina (5 luglio 1915), i trinceramenti del Monte San Michele (16 luglio 1915), gli accampamenti al lago di Doberdò (5 agosto 1915), il bivio ferroviario presso Duino (17 settembre 1915), gli accampamenti e trinceramenti a Savogna (2 novembre e 7 novembre 1915), i trinceramenti e batterie Rubbia, Merna, Bilia (3 maggio 1916), coadiuvando sempre molto efficacemente il proprio comandante e concorrendo alla buona riuscita delle operazioni nonostante le frequenti condizioni atmosferiche difficili e l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica.

MAZZETTI Serafino, da Imola (frazione Sesto Imolese) (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 22371 matricola.

Nell'assalto ad una trincea nemica strenuamente difesa, cadeva ferito non appena penetratovi; ciò nonostante, sosteneva una valorosa lotta corpo a corpo contro parecchi nemici, riuscendo ad averne ragione. Chiamati, infine, i propri compagni perchè lo raggiungessero, con essi teneva salda la posizione oc-

MELANI Giulio, da Buti (Pisa), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41335 matricola.

cupata, fino a quando cadeva a terra privo di sensi. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

Comandò il plotone con mirabile ardire e intelligenza, e, riportate due gravi ferite, non abbandonò il combattimento se non in seguito ad ordine del suo capitano. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

MENEGHELLO Arturo, da Cartura (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 4 matricola.

Risolutamente seguiva e coadiuvava, con perseveranza, sotto intenso fuoco di fucileria nemica e benchè fosse ferito al polso destro, il suo comandante di pattuglia nell'aprire varchi nel reticolato avversario, non completamente sconvolto dai tiri della nostra artiglieria. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MERCURIO Antonio, da Napoli, sottotenente 31 reggimento fanteria.

Con mirabile audacia, si slanciò, per primo, in una trincea nemica, seguito, poi, dal proprio plotone che aveva subito forti perdite, e, col suo contegno calmo ed ardimentoso, seppe incorare i propri dipendenti ad una estrema resistenza. Fu ultimo a ritirarsi col reparto, quando si vide quasi completamente accerchiato. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MERZARI Manlio, da San Giovanni Lupatolo (Verona), capitano artiglieria, battaglione dirigibilisti.

Con intelligenza, perizia e mirabile ardimento, nella sua qualità di comandante dei dirigibili P. 5 ed M. 1, portò a compimento le azioni di bombardamento contro la centrale elettrica di Rosega (27 maggio 1915), le posizioni di San Michele e Sagrado (9 giugno 1915), le posizioni e batterie di Gradisca e Sdraussina (16 giugno 1915), gli accampamenti a Doberdò del Carso (4 luglio 1915), il nodo ferroviario per Prwacina (5 luglio 1915), trinceramenti sul Monte San Michele (16 luglio 1915), gli accampamenti al lago di Doberdò (5 agosto 1915), le posizioni del San Michele (22 ottobre 1915), il nodo ferroviario di Opcina (2 aprile 1916), riuscendo sempre, spesso in condizioni atmosferiche molto difficili e nonostante l'intenso fuoco nemico, a riprendere il proprio hangar.

MESSINA Michele, da Siracusa, sottotenente reggimento fanteria.

Col suo contegno fermo e risoluto, mantenne una posizione fortemente battuta dall'artiglieria nemica, e riuscì a respingere un contrat-

MILORO Antonino, da Palermo, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

tacco. Ferito gravemente, rimase al comando del reparto fino al termine dell'azione. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

MINEO Cosimo, da Palermo, zappatore reggimento fanteria, n. 55055 matricola.

Sotto il violento fuoco delle mitragliatrici avversarie, con mirabile ardire, animando i suoi coll'esempio e con la parola, condusse, per primo, il proprio plotone sulla posizione nemica, riuscendo a catturarvi molti dei difensori. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

MOGLIANI Nicola, da Caldarola (Macerata), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26395 matricola.

Dimostrò grande coraggio nel lancio di bombe a mano e nella distruzione di reticolati, battuti da intenso fuoco nemico. Prese, anche, viva parte all'assalto delle case di un villaggio, ed essendo stato ferito, non si ritirò dal combattimento se non quando gli vennero a mancare le forze. — Poetano, 21 ottobre 1915.

MOLFESE Giovanni, da Napoli, aspirante ufficiale reggimento fanteria

Seguiva il proprio comandante di compagnia. Conquistata una prima trincea, si spingeva coraggiosamente in un camminamento nemico, dove rimaneva ferito. Incurante del dolore, continuava a combattere, finchè il suo comandante di plotone non lo inviava al posto di medicazione. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MOLINA cav. Luigi, da Castellazzo Bormida (Alessandria), colonnello reggimento fanteria.

Ferito al viso mentre conquistava, col suo plotone, una trincea avversaria, non lasciava il comando, che ad azione ultimata. — Costone (S Michele), 3 novembre 1915.

MOMBELLI Giovanni, da Mantova, caporale reggimento fanteria, n. 30716 matricola.

Durante un'importante azione offensiva, incurante del pericolo, comandò e diresse, con ardire, le varie operazioni compiute dal reggimento, dando, sempre, mirabile esempio di valore personale ai suoi dipendenti. — Selz, 18 ottobre-1° novembre 1915.

Comandante di pattuglia, portatosi risolutamente contro una trincea nemica ed essendo stato fermato presso di essa dal reticolato non completamente sconvolto, iniziava il taglio del reticolato stesso, incitando continuamente i soldati a perseverare, nonostante l'intenso fuoco di fucileria avversaria a cui erano fatti segno. Ferito gravemente alla

spalla sinistra e fattosi bendare, rimaneva al suo posto a dirigere l'azione iniziata. Essendo stato ordinato il ripiegamento, rimaneva ultimo, rientrando nella notte, e dolendosi solamente di non essere riuscito completamente nell'intento. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MONTI Adolfo, da Orzinuovi (Brescia, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Di sua iniziativa si recava sotto al reticolato nemico e riusciva a trarre al sicuro i suoi soldati feriti. Il giorno seguente, durante uno spostamento del suo plotone cadeva gravemente ferito e dava esempio di mirabile calma e serenità nel voler rimanere sul posto, battuto da intenso fuoco nemico, sino a spostamento compiuto. — Valle Fonda, 7-8 ottobre 1915.

MONTI Guido, da Faenza (Ravenna) sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, conduceva il proprio reparto con calma, serenità ed arditezza. Nell'assalto ad una trincea nemica fortemente occupata e difesa da fittissimi reticolati, dopo essere riuscito, con grave pericolo, ad aprire un passaggio alla propria compagnia, si slanciava eroicamente sulla trincea stessa e al grido di « Savoia » vi entrava per primo, e, dopo violenti corpo a corpo, vi faceva parecchi prigionieri, obbligando, col suo fulmineo attacco, i restanti nemici alla resa. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MUCCI Giuseppe, da Miglionico (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto gravemente ferito mentre si slanciava, col suo plotone, all'assalto di una trincea nemica, rifiutava con insistenza di farsi trasportare al posto di medicazione, affinchè nessuno venisse distolto dall'obbiettivo, quasi oramai raggiunto. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

MURGIA Salvatore, da Teulada (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 39357 matricola.

In ogni circostanza, seppe dare mirabili prove di coraggio. Durante l'assalto ad una forte posizione nemica, fu il primo a slanciarsi alla conquista della medesima. Ferito alla bocca, a malincuore si allontanò dai suoi soldati. — Peteano, 21 ottobre 1915.

MUSTON Aldo, da Palermo, sottotenente complemento battaglione bersaglieri,

Con mirabile slancio, guidava il suo reparto all'assalto contro una posizione fortemente difesa, e, inci-

tando, con la voce e con l'esempio, i suoi bersaglieri, per due volte li condusse all'assalto. Ferito gravemente, non volle essere trasportato al posto di medicazione se non dopo aver avuto l'assicurazione che il suo reparto aveva ripiegato tutto in trincea ed i feriti erano stati soccorsi. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

MUZZATI Lucio, da Udine, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Ferito durante il contrattacco nemico, continuò a combattere, incitando i suoi bersaglieri con la voce e con l'esempio, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Oslavia, 3 novembre 1915.

NANNI cav. Francesco, da Aquila, maggiore reggimento fanteria.

Con intelligenza, mirabile ardimento e grande slancio, riuscì, col proprio battaglione, ad impossessarsi di una fortissima ed importante trincea nemica, facilitando l'azione di altre truppe. — Sella San Martino, 12 ottobre 1915.

NARDI Nardo, da Terni (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone unito ad una compagnia del battaglione trovatasi isolata in posizione difficile, con tatto e prudenza, cooperava al mantenimento della posizione stessa sino all'imbrunire, disponendo, poi, perchè i superstiti del suo plotone raggiungessero, senz'altre perdite, il restante della compagnia. Ritornava, quindi, sul posto, guidando i portaferiti a raccogliere i rimasti. Nella sera del giorno seguente, inviato, col suo reparto in rincalzo ad altra truppa, essendo stato gravemente ferito in più parti del corpo, con animo sereno e forte continuava ad incitare i soldati a persistere nell'avanzata. — Alture di Selz, 21-22 ottobre 1915.

NERI Giuseppe, da Ravenna, soldato zappatore reggimento fanteria, n. 26356 matricola.

Inviato a porre tubi esplosivi per distruggere, in pieno giorno, un reticolato nemico, caduto gli il compagno, da solo mandava ad effetto l'operazione, e, per lo stretto varco aperto, si lanciava avanti, alla testa dei rinforzi sopraggiunti, penetrando, per il primo, nella trincea avversaria. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

OLIVIERI Oscar, da Cervia (Ravenna), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un reparto incaricato di aprire un varco nei reticolati nemici, sebbene ferito, rimase al

ORLANDI Emanuele, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

posto, incitando i dipendenti a continuare l'operazione, mentre perdurava l'intenso fuoco della fucileria avversaria — Alture di Oslavia, 19 ottobre 1915.

Ferito, non volle abbandonare la compagnia della quale era comandante, e, il giorno dopo, ne dirigeva, ancora egli stesso, il ripiegamento sulla primitiva posizione. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

OTTAVIANO Mario, da Ragusa Inferiore (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria.

Sotto l'infuriare del fuoco di fucileria nemica, sprezzante del pericolo, per salvare da sicura morte un soldato ferito, usciva dalle trincee, spingendosi fin presso al reticolato nemico, si caricava sulle spalle il feritó e lo trasportava al sicuro. Poco dopo, sempre sotto intenso fuoco, ripeteva l'atto eroico e traeva al riparo un altro soldato pure ferito. — Cave di Selz, 6 novembre 1915.

PACIFICI Francesco, da Montegranaro (Ascoli Piceno), zappatore reggimento fanteria, n. 27321 matricola.

Ferito ad una spalla durante il combattimento, non desisteva dal compito affidatogli, rifiutandosi di raggiungere il posto di medicazione, finchè non ebbe adempito il proprio compito. — Monfalcone, 28 ottobre 1915.

PACINI Carlo, da Firenze, capitano complemento reggimento fanteria.

In testa alla propria compagnia, la portò, con mirabile slancio, all'assalto di un tratto di trincea nemica. Ferito ad una gamba, continuò a tenere il comando del reparto, sino a che, ferito più gravemente alla guancia sinistra, dovette venire trasportato al riparo. — Oslavia, 11-12 novembre 1915.

PALMEGIANO Salvatore, da Villarosa (Caltanissetta), sottotenente reggimento fanteria.

Assaliva una trincea nemica che venne conquistata, e, sebbene ferito, manteneva valorosamente il comando del proprio reparto, sino alla fine dell'azione. — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

PANCIERA DI ZOPPOLA conte Giorgio, da Brescia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

In zona intensamente battuta da fuoco nemico di fucileria e artiglieria si slanciava contro la trincea avversaria e trascinava all'assalto il proprio plotone, dando ammirevole esempio di ardire. Caduto gravemente ferito sulla posizione conquistata e non si ritirò dal combattimento, se non dietro ordine del suo capitano. — Malga Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

PARODI DEI DUCHI DI BELSITO nob. Ugo, da Spezia (Genova), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria in posizione avanzata, durante un'azione offensiva, nei momenti più critici, era di esempio ai suoi dipendenti per calma e coraggio. Ferito è medicato, ritornava immediatamente al comando della batteria, continuando a dar prova di alto sentimento militare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PATORNO Vincenzo, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 6439 matricola. — Coadiuvò efficacemente il comandante di plotone, e, quando questi cadde ferito, assunse risolutamente il comando del reparto, e, insistendo nell'azione già brillantemente iniziata, cooperò al buon esito della medesima, riuscendo ad impossessarsi delle posizioni nemiche e a trincerarvisi. — Peteano, 21 ottobre 1915.

PAU Salvatore, da Sestu (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 36869 matricola. — Segnalatosi fra tutti, per ardimento e slancio nell'assalto ad una forte posizione, sprezzante del pericolo, riuscì ad impadronirsi di una mitragliatrice nemica, ferendone il servente ed evitando, così, ch'essa fosse impiegata contro altri nostri reparti. — Peteano, 21 ottobre 1915.

PELION Gino, da Serre (frazione Persano) (Salerno), soldato volontario reggimento fanteria, n. 903 matricola. — Incitò, con l'esempio, i compagni all'assalto e, più volte ferito, volle rimanere in combattimento, lottando, con indomito eroismo, finchè, travolto dallo scoppio di una granata, rimase privo di sensi. — Altipiano del Carso, 22 ottobre 1915.

PEPINO Piero, da Caluso (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — All'estrema ala sinistra della linea di occupazione di una trincea nemica, solo in parte conquistata durante la giornata, nelle condizioni più difficili di sicurezza e d'impiego, resisteva, col suo plotone, ad un furioso contrattacco nemico, pronunciato nella notte ed incorava i propri dipendenti alla resistenza. Ferito da schegge di granata, non abbandonava la linea di fuoco se non quando il nemico fu completamente respinto e dopo averne ricevuto tassativo ordine dal proprio comandante di compagnia. Già distintosi, per intelligenza e coraggio, in un precedente combattimento. — Castelnuovo del Carso, 21-24 ottobre 1915.

PESCAROLO Daniele, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Ferito durante l'azione, continuava a condurre il proprio reparto con energia e fermezza, raccogliendo nelle sue file anche i dispersi di altri reparti e riportandoli al combattimento. Caduto pure ferito il comandante del battaglione, lo sostituiva nel comando. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

PETRI cav. Mario, da Roma, maggiore reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine di avanzare, col battaglione, per la conquista di una zona nemica validamente apprestata a difesa, diede tale impulso personale all'operazione, che questa riuscì brillantemente. Le truppe ai suoi ordini, con magnifico slancio, superando ogni difficoltà, piombarono sul nemico, che in parte dispersero od uccisero, ed in parte catturarono. Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

PIACENTINO Sebastiano, da Trapani, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed arditezza, guidò il suo plotone alla distruzione dei forti reticolati nemici esistenti attorno ad un abitato, e, poi, lo lanciò con irresistibili assalti alla presa del medesimo, per quanto validamente difeso. Ferito, continuò a combattere e ad incitare i suoi dipendenti, contribuendo, così, alla buona riuscita della brillante operazione. — Peteano, 21 ottobre 1915.

PIAZZI Battista, da Fontanella (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 66741 matricola.

Quale comandante di una pattuglia di combattimento, quantunque gravemente ferito ad ambedue le gambe, continuò a dirigerla, tenendo contegno sereno ed energico e dando mirabile esempio ai dipendenti. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

PIOVAN Abramo, da Megliadino San Vitale (Padova), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 25767 matricola.

Comandante di squadra, ferito piuttosto gravemente a tutt'e due le gambe, restava animosamente al proprio posto, finchè non gli fu ordinato di ritirarsi. – Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

PISANI cav. Vittore, da Stradella (Pavia), maggiore reggimento fanteria.

Con mirabile slancio, perizia e risolutezza, guidò le compagnie del proprio battaglione all'attacco di una forte posizione nemica, occupandola di sorpresa, facendo numerosi prigionieri ed impadronendosi di molti fucili e di munizioni ed anche di una mitragliatrice. — Peteano, 21 ottobre 1915.

PIZZATI Aurelio, da Isol a Capo-rizzuto (frazione Castello) (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 1980 matricola.

Audace e sprezzante del pericolo, portò a compimento difficili imprese ben regolate dalla sua fredda iniziativa. Volontario nella posa dei tubi esplosivi, sotto gli insidiosi reticolati nemici, riuscì, più volte, a sconvolgerli. Cadde gravemente colpito, esprimendo il proprio dispiacere di non aver potuto fare di più per la patria. — Oslavia, 3 novembre 1915.

POGGIOLI Guido, da Roma, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia in una trincea violentemente scossa da bombardamento e successivo attacco nemico, seppe esplicare tanta energia da mantenere il suo reparto nella posizione, dando con la sua fermezza e col pronto spirito controffensivo efficace appoggio morale e materiale ad altra compagnia che, costretta a ripiegare perchè maggiormente soggetta ai tiri micidiali di artiglieria di ogni calibro, potette così subito rioccupare la trincea abbandonata, lungo la quale il nemico aveva frattanto collocato una grande quantità di scatole esplosive. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

POLONI Alfredo, da Treja (Macerata), capitano complemento reggimento fanteria.

Di costante esempio ai dipendenti, rimasto unico capitano del battaglione, assunse il comando del reparto e lo tenne, con ammirevole zelo, attività, energia e perizia, in quattro combattimenti. — Castelnuovo, 14-21 novembre 1915.

POLVER cav. Gaetano, da Verona, colonnello reggimento fanteria.

Mirabile esempio di elevate virtù militari, sotto intenso fuoco, si spingeva fin sulle prime linee di combattimento per incorare i suoi dipendenti e li conduceva alla conquista delle trincee nemiche, rimanendo ferito. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

PRIORE Domenico, da Altamura (Bari), capitano reggimento fanteria.

Durante l'avanzata animò sempre, con l'esempio e la parola, i suoi dipendenti, e, benchè febbricitante, per primo iniziò col proprio reparto l'assalto al trincerone nemico, che veniva occupato e mantenuto. Soltanto ad operazione compiuta lasciava il comando della compagnia, per entrare nell'ospedale. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

QUATTROCIOCCHI Domenico, da Veroli (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Primo sulla linea della sua compagnia, di cui era rimasto unico ufficiale, fatto segno a fuoco di fucileria e di bombe a mano in prossimità dei reticolati nemici, percorse, imperterrito, tutta la fronte del reparto disteso, e, con atti e con parole, seppe infondere nuovo vigore alla truppa stanca da più giorni di ininterrotto combattimento, riuscendo a trascinarla, con un ultimo sbalzo, sui reticolati stessi. Ivi, con indomita energia, benchè leggermente ferito, la fece rafforzare e la tenne tutta la notte e il giorno seguente, cooperando poi, con altro reparto, all'assalto delle posizioni nemiche. L'esempio del suo coraggioso contegno ebbe per risultato che il rimanente del battaglione, già privo quasi completamente di ufficiali, con novello ardimento, si portò sulle difese nemiche. — Settsass, 26 ottobre 1915.

RAFFA Amedeo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Avuto il comando di una compagnia, respingeva ben tre contrattacchi nemici, trascinando, con slancio e sprezzo del pericolo, i propri dipendenti. Ferito, continuava ad incoraggiarli, con nobili parole, all'assalto, riuscendo a respingere il terzo contrattacco. — Oslavia, 3 novembre 1915.

RAGUSA Giovanni, da Chiaramonte Gulfi (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 49 matricola.

Volontario lancia bombe, si spingeva, fra i primi, sotto la trincea nemica, e, quantunque ferito, continuava ad adempiere il proprio incarico, destando, con il suo mirabile contegno, l'emulazione nei propri compagni. — Podgora, 3 novembre 1915.

RAIMONDI Carlo, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 23 matricola.

Volontario di guerra, caduto il proprio ufficiale e assunto il comando del plotone, fronteggiava un violento contrattacco del nemico sull'estrema destra delle trincee conquistate, riuscendo a ricacciarlo e facendo vari prigionieri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

RAVASINI Aldo, da Treviso, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 2°, adempiva, con esattezza, calma e serenità, le proprie mansioni, percorrendo la fronte di combattimento per portare ordini e raccogliere notizie, sotto il violento fuoco nemico di

artiglieria e fucileria. Accortosi che una compagnia era rimasta senza ufficiali, ne assumeva il comando e la portava, arditamente e con successo, all'attacco, finchè non cadde ferito sul campo. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

RAVERA Girolamo, da Carpenedolo (Brescia), aspirante ufficiale di complemento reggimento fanteria.

Usciva, alla testa del suo plotone, dalle trincee nostre per dare l'assalto a quelle nemiche. Ferito gravemente al braccio sinistro, non volle andare al posto di medicazione, ma restò coi suoi soldati sulla posizione battuta fino alla sera, incoraggiandoli alla resistenza, esempio a tutti di alto sentimento militare. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

REALI cav. Francesco, da Firenze, maggiore reggimento fanteria.

Conquistata un'importante posizione sulla quale parte degli ufficiali era caduta e, mentre il fuoco d'artiglieria e fucileria la batteva di fronte e di fianco, con indomito coraggio, sprezzante del pericolo, percorreva, da un capo all'altro, la linea di combattimento, a tutto provvedendo, respingendo forti contrattacchi nemici e riuscendo così, a validamente mantenere la posizione stessa. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

RIGOLI Giuseppe, da Piacenza, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Nell'attacco di una forte posizione avversaria, era fra i primi ad occuparla, vi resisteva col suo reparto ai contrattacchi nemici, e, sebbene ferito, non abbandonava il combattimento. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

RIGON Giovanni, da Magliano Veneto (Treviso), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 38635 matricola.

Ferito al principio dell'azione, si fece medicare e tornò prontamente al proprio posto di combattimento rimanendovi anche nei giorni successivi, durante i quali tenne pure molto lodevolmente il comando di una compagnia. — Alture di Oslavia, 3 novembre 1915.

RISOTTI Gennaro, da Modugno (Bari), capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, lo conduceva, con mirabile slancio e fermezza, all'attacco ed alla conquista di forti trinceramenti nemici. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

RIVA Pietro, da Ceva (Cuneo), capitano reggimento fanteria.

Tenne contegno coraggioso e risoluto di fronte al nemico. Ferito, rimaneva al comando del proprio reparto che lasciò solamente quan-

do fu certo l'offensiva avversaria era stata arrestata. – Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

RIZZATO Vittorio, da Padova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Zoppicante per una ferita riportata e nuovamente colpito da un sasso durante il combattimento, non volle lasciare il suo posto e seppe infondere coraggio ai dipendenti e tenerli saldi, dando loro esempio magnifico di sprezzo del pericolo. Dall'inizio alla fine dell'azione, fu calmo, impavido e coraggioso sotto il fuoco che inflisse forti perdite al suo plotone. — Oslavia, 3 novembre 1915.

ROASIO Mario, da Sarego (Vicenza), sergente maggiore battaglione di rigibilisti, n. 49089 matricola.

Nella sua qualità di meccanico motorista di dirigibile, prese parte alle azioni di bombardamento contro la centrale elettrica di Rosega (27 maggio 1915), le posizioni di San Michele e Sagrado (9 giugno 1915), le posizioni e batterie di Gradisca e Sdraussina (16 giugno 1915), gli accampamenti a Doberdò del Carso (14 luglio 1915), il nodo ferroviario per Prwancina (5 luglio 1915), i trinceramenti del Monte San Michele (16 luglio 1915), gli accampamenti al lago di Doberdò (5 agosto 1915), il bivio ferroviario presso Duino (17 settembre 1915), coadiuvando molto efficacemente il comando del dirigibile e dimostrando intelligenza, perizia e ardimento mirabili nel disimpegno della delicata ed importante mansione di servizio affidatagli, sì da concorrere, nel modo più utile e commendevole, alla migliore riuscita delle azioni predette.

ROBERTI DI CASTELVERO Luigi, da Torino, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Ferito, continuò a combattere, rifiutando qualsiasi soccorso. Il giorno successivo, ferito una seconda volta e gravemente, continuò ad incitare i suoi all'assalto. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

ROBERTIELLO Federico, da Laviano (Salerno), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Volontariamente si offriva a portare, di giorno, un tubo esplosivo nel reticolato nemico, riuscendo a farlo brillare. Ferito durante l'ardita impresa, continuava a prestare, con zelo, il suo servizio alla propria compagnia. — Carso, 1-5 novembre 1915.

ROCCHIA Giuseppe, da Centallo (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 26963 matricola.

Fu di mirabile esempio ai soldati durante l'assalto delle trincee nemiche, e, sebbene ferito, quando già due ufficiali della compagnia erano pure stati feriti ed uno era caduto morto, raccolse, in un breve tratto della trincea conquistata, i pochi soldati rimasti, e vi resistette tutta la notte, finchè, vistosi in pericolo di cadere prigioniero, li condusse in posizione più arretrata. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

ROMAN Valentino, da Maniago (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 41971 matricola.

Durante l'assalto delle posizioni nemiche, si slanciava, per primo, sulle trincee avversarie, incitando i compagni a vendicare il proprio capitano che era caduto ferito. Ferito gravemente egli stesso, rimaneva al suo posto di combattimento, finchè non ne fu allontanato dai portaferiti. — Podgora, 1° novembre 1915.

RONCHINI Giacomo, da Collio (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 3367 matricola.

Dopo riuscito vano un primo tentativo, volontariamente e sotto intenso fuoco si spingeva, con altri due compagni, fino ai reticolati nemici e riusciva fra gravi difficoltà a ricuperare la salma di un ufficiale superiore del reggimento. In altre circostanze, portava e faceva brillare, pure nei reticolati avversari, tubi esplosivi: mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Cave di Selz; 22-24 ottobre 1915.

ROSATI Raffaele, da Napoli, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Con mirabile slancio ed alto spirito militare, esponendosi nei punti più battuti dal nemico, cooperava costantemente alla riuscita dei brillanti assalti del suo reggimento, dando bell'esempio di valore. Ferito e contuso in varie parti del corpo, rimase, ciò nonostante, al suo posto. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

ROSI Vincenzo, da Città di Castello (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 3222 matricola.

Nell'atto in cui una mitragliatrice nemica stava per appostarsi ed aprire il fuoco sulla compagnia, si slanciava su di essa, e, mentre un suo compagno afferrava l'arma cadendo mortalmente ferito, egli uccideva il mitragliere e catturava la mitragliatrice. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

ROSSI Cesare, da Napoli, capitano complemento reggimento fanteria.

Con grande ardimento, procedeva all'attacco di una trincea nemica protetta da forti reticolati. Supe-

rati questi, la espugnava con combattimento a corpo a corpo, conquistando una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri. Durante la notte, nonostante le perdite avute, mantenne la posizione contro violenti e ripetuti contrattacchi nemici, a tutto provvedendo con sangue freddo e valore. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

ROVEDA Mario, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sebbene ammalato, si offriva volontario per iniziare l'offensiva contro il nemico trincerato in una fortissima posizione, e, per ben due volte, guidava un drappello dei più animosi al taglio dei reticolati avversari. Ferito gravemente, mantenevasi calmo e sereno e animava i soldati a perseverare nell'ardua impresa. — Valle Fonda, 7-8 ottobre 1915.

RUBINO Alfredo, da Castrogiovanni (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, sprezzante del pericolo, benchè fatto segno a vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, riusciva ad occupare, per primo, oltre 100 metri di un forte trincerone avversario. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

RUFFINI Antonio, da Mantova, sergente reggimento fanteria, n. 23356 matricola.

Caduto ferito il comandante del plotone, assunse risolutamente il comando del reparto e, con mirabile ardire, lo guidò all'assalto. Essendo stato, poi, ferito egli stesso, rivolgeva ai suoi dipendenti parole d'incitamento a ben proseguire. — Peteano, 21 ottobre 1915.

SACCHI Paride, da Filighera (Pavia), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Benchè due volte ferito, seguitava a disimpegnare, con calma e attività, il suo ufficio, e, durante un forte contrattacco nemico, sotto l'infuriare del fuoco, con coraggio e fermezza, riuniva intorno a sè uomini di vari reparti, li riordinava e, con essi, saldamente occupava la linea retrostante, in attesa di rinforzi. — Oslavia, 3 novembre 1915.

SALA Virgilio, da Milano, sottotenente genio, battaglione squadriglie aviatori.

Il 16 maggio 1916, secondo pilota a bordo di un aeroplano, durante l'infuriare delle artiglierie e durante l'attacco di quattro aeroplani avversari, assecondava mirabilmente l'opera del comandante. Manovrando con bella calma e grande ardimento, favoriva l'opera dei mitraglieri, talchè, degli avversari,

uno veniva abbattuto, un altro obbligato ad atterrare e gli altri due costretti alla fuga. Dopo di ciò, assolto il mandato di bombardare Orcia Draga, continuava brillantemente l'opera sua, contribuendo efficacemente a respingere l'attacco di un quinto aeroplano nemico. Dal principio della campagna compiva instancabile numerosi ed ardimentosi voli sul nemico. — Cielo di Orcia Draga, 16 maggio 1916.

SALVATORI Leandro, da Contigliano (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 44521 matricola.

Alla testa del suo plotone, penetrava, per primo, in una trincea nemica catturando una mitragliatrice e rendendo innocuo l'apparecchio per il brillamento delle mine. — Costone (San Michele), 3 novembre 1915.

SANSANELLI Nicola, da Sant'Arcangelo Trimonte (Avellino), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Guidava, con slancio, il suo plotone all'assalto, e, anche dopo essere stato ferito, continuava ad avanzare. Ferito una seconda volta, seguitava a combattere, dando mirabile esempio di valore, finchè, ferito una terza volta, fu costretto ad abbandonare il combattimento. — Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

SANT'ANDREA Oreste, da Cuneo, capitano reggimento artiglieria campagna.

Durante l'esecuzione di un violento tiro, avendo avuto tre pezzi colpiti e danneggiati, sotto l'infuriare del fuoco avversario si portava dall'osservatorio in batteria e riusciva, imponendosi con la calma e la serenità, a far rimettere in efficienza due dei pezzi e con pronta ed energica azione di fuoco a disperdere rincalzi nemici, muoventi al contrattacco. — San Floriano, 20 novembre 1915.

SANTORO Pasquale, da Salerno, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia ad un'ala di una trincea avversaria già occupata dai nostri eminacciata dal nemico, proteggeva validamente il fianco della linea con eccezionale energia, contrattaccando ripetutamente l'avversario che era passato all'offensiva. Ferito, rimaneva al suo posto, che lasciò soltanto quando venne nuovamente ferito. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

SCAGLIONE Marco, da San Piero Patti (Messina), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 30567 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco di fucileria nemica, sprezzante del pericolo, per salvare da sicura morte un soldato ferito, usciva dalle trincee

spingendosi fin presso al reticolato nemico, si caricava sulle spalle il ferito e lo trasportava al sicuro. Poco dopo, sempre sotto intenso fuoco, ripeteva l'atto eroico e traeva al riparo un altro soldato pure ferito. — Cave di Selz, 6 novembre 1915.

SCANDURA Carmelo, da Biancavilla (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 55476 matricola.

Facendo parte di una pattuglia destinata a posare ed a far brillar tubi esplosivi nei reticolati nemici e ferito fin dall'inizio dell'azione, persisteva nel suo compito, portandosi sotto i reticolati battute da violento fuoco di fucileria e posandovi il tubo che gli era stato affidato. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SCARBACI Salvatore, da Palermo, capitano reggimento fanteria.

Nei vari combattimenti cui prese parte, diede prova di mirabile e costante ardimento, slancio e fermezza, concorrendo alla conquista di importanti posizioni nemiche ed alla loro difesa, sia di giorno, sia di notte, contro reiterati contrattacchi dell'avversario. — Monte San Michele, 21-29 ottobre 1915.

SCHEZZI Carlo, da Venezia, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, conduceva brillantemente all'assalto il proprio reparto, conquistando tre successive linee di difese nemiche. Resisteva, poi, tenacemente contro un violento contrattacco avversario, mantenendo l'occupazione della prima trincea conquistata. Ferito rimase al posto di combattimento. — Monte S. Michele, 21 ottobre 1915.

SCHIAVONI Tullio, da Napoli, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Caduto ferito il comandante della campagnia, assumeva il comando del reparto e lo conduceva all'assalto, riuscendo ad occupare le trincee nemiche e ad affermarvisi, e dando mirabile esempio di avvedutezza e coraggio. — Alture di Oslavia, 19 ottobre 1915.

SCOPEL Luigi, da Seren (Belluno), soldato reggimento fanteria n. 23094 matricola.

Benchè ferito, anzichè ritirarsi, volle rimanere al suo posto di combattimento, dando ai compagni mirabile esempio di alte virtù militari. — Bosco Cappuccio, 22 ottbre 1915.

SCOPPETTA Carlo, da Chieti, capitano reggimento fanteria.

Col battaglione a suoi ordini, eseguì un'avanzata di circa 300 metri verso una posizione nemica, superando gravissime difficoltà e scacciando l'avversario da forti appo-

stamenti, validamente apprestati a difesa. In seguito, col suo vigile ed efficace intervento, respinse ripetuti e violenti contrattacchi nemici, mantenendo le posizioni conquistate. — Peteano, 5 ottobre 1915.

SEYMANDI Giulio da Roma, capitano artiglieria battaglione dirigibilisti.

Con intelligenza, perizia e ammirabile ardimento, nella sua qualità di comandante di dirigibile, portò a compimento le azioni di bombardamento contro la linea ferroviaria Trieste-Nabresina (26 maggio 1915), gli accampamenti nella piazza d'armi di Gorizia (9 giugno 1915), le posizioni di Monte Santo (16 giugno 1915), il nodo ferroviario Prwancina-Domberg (4 luglio 1915), i ponti a S. W. di Gorizia (16 luglio 1915), il nodo ferroviario di Opcina (5 agosto 1915), riuscendo sempre, spesso in condizioni atmosferiche molto difficili e nonostante l'intenso fuoco nemico sì d'artiglieria che di fucileria, a riprendere il proprio hangar, anche quando l'involucro e le altre parti del dirigibile rimasero ripetutamente colpiti. Attaccato, in una di tali azioni, da un idrovolante nemico che gettava contro l'involucro tre bombe incendiarie ed una esplosiva, con ardita e saggia manovra, riusciva ad evitare le bombe ed a scaricare ripetutamente contro l'idrovolante la mitragliatrice di bordo, sostenendo il combattimento aereo con sangue freddo ed alta perizia aeronautica.

SIFOLA Augusto, da Quagliano (Napoli), capitano reggimento bis bersaglieri.

Con slancio esemplare, primo fra tutti, condusse il suo reparto all'assalto di una trincea nemica sotto vivo fuoco di fucileria. Rimasto ferito, continuò nel comando e non si allontanò se non dopo aver dato al suo successore le direttive per il proseguimento dell'azione. — Altipiano Carsico, 29 ottobre 1915.

SILVESTRONI Vincenzo, da Ravenna (frazione Filetto), soldato reggimento fanteria, n. 2986 matricola.

Volontario lanciatore di bombe, di propria iniziativa, si spingeva avanti, distanziandosi di parecchio dai suoi compagni, in un camminamento, ne scacciava, con le bombe, l'avversario, e, sopraggiunti i compagni retrostanti, faceva, con

essi, irruzione nel trincerâmento nemico. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

SIMONELLI Francesco, da Sondrio, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24764 matricola.

Con mirabile ardimento, seppe, più volte, trascinare avanti la sua squadra, circondando gruppi di nemici e facendoli prigionieri. Riuscì pure a catturare una mitragliatrice avversaria e l'ufficiale che ne aveva il comando. — Oslavia, 3 novembre 1915.

SODDU Raffaello, da Oniferi (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 32168 matricola.

Dopo aver conquistata, con slancio, la posizione nemica, nel tenerla valorosamente, restava colpito da una scheggia di granata ad una gamba, e nonostante la ferita riportata, perseverava nel combattimento. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

SPADARO Francesco, da Messina, sottotenente reggimento fanteria.

Volontario con una squadra di porta-tubi esplosivi, si portava, di giorno e sotto il violento fuoco avversario, fin presso i reticolati nemici, ove cadevano feriti i due portatori. Mandato, poi, in pattuglia avanzata e ferito ad un braccio, non volle a nessun costo al-

TESCHI Angelo, da Cremona, sergente reggimento fanteria, n. 25599 matricola.

Quale capo mitragliatrici, riusciva, sotto il fuoco violento dell'artiglieria avversaria, a prendere 2 successive posizioni, dalle quali battè violentemente reparti nemici. Durante il ripiegamento, rimasto ferito il comandante della sezione, assunse il comando del reparto e lo tenne in posizione sino all'ultimo, proteggendo il movimento delle truppe. Accerchiato dai nemici e in procinto di cadere prigioniero, seppe, coi suoi uomini, farsi largo e trarre al sicuro tutte e due le sue armi, caricandosene egli stesso una sulle spalle. — Castelnuovo sul Carso, 23-24 ottobre 1915.

TOMASSINI Luigi, da Pesaro, soldato reggimento fanteria, n. 95 matricola.

Entrava, per primo, nelle sconvolte posizioni nemiche, e, con mirabile coraggio, dopo essere stato ferito e aver avuto una sommaria medicazione, ritornava alla mischia, sprezzante del pericolo, dando esempio di animo indomito e sommo valore. — Oslavia, 3 novembre 1915.

TOMMASELLI Attilio, da Venezia, tenente reggimento artiglieria campagna.

Con singolare esempio di calma e coraggio sotto il violento tiro nemico, per due volte riuscì a far rimettere in efficienza un pezzo ri-

masto sepolto in seguito al crollo del ricovero ed agli scoppi di granate nemiche, e da solo continuò il tiro con altro pezzo, sostituendosi ai serventi uccisi o feriti. — San Floriano, 18 ottobre 1915.

TOMMASINI Marino, da Mercatello (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 1657 matricola.

Slanciavasi animosamente all'assalto di una trincea nemica, giungendovi per primo, ed a colpi di baionetta ne fugava un gruppo di avversari e traeva al sicuro il proprio comandante di compagnia, che, rimasto ferito nella trincea stessa, stava per esser fatto prigioniero. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

TORMEN Agostino, da Belluno, soldato reggimento granatieri, n. 1474 matricola.

Benchè ferito due volte, una delle quali gravemente alla coscia, in un momento critico del combattimento portava un avviso al comandante di compagnia, e, ritornato al proprio posto, nascondendo le ferite, si metteva a disposizione del comandante stesso, non palesando le sue vere condizioni se non quando gli mancarono le forze. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

TOSI Argeo, da San Felice sul Panaro (Modena), capitano reggimento bersaglieri.

Malgrado le forti perdite subite, manteneva sotto intenso fuoco la compagnia per l'intera notte sulla posizione valorosamente conquistata, dando mirabile esempio di calma, tenacia e coraggio. Caduto gravemente ferito, incitava i suoi bersaglieri a perseverare nella lotta senza curarsi di lui. — Bocca di Val d'Orsara, 3-4 ottobre 1915.

TOZZI Pietro, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Esempio ammirevole di valore militare, guidava animosamente il suo plotone all'assalto, e, benchè ferito, continuava a combattere e ad incitare i suoi per la buona riuscita dell'azione. — Peteano, 21 ottobre 1915.

TURRINI Beniamino, da Casal Fiumanese (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 26658 matricola.

Sotto il fuoco nemico raccoglieva e portava al posto di medicazione un ufficiale ferito. Tornato al combattimento, e rimasto egli stesso ferito, mantenevasi al suo posto, incitando, con la parola e con l'esempio, i compagni. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

USAI Ettore, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dimostrò calma, perizia ed ardire nel condurre la compagnia, di cui aveva il comando, all'attacco di

una posizione difficile e fortemente difesa, attraverso terreno intensamente battuto dal tiro di fucileria, lontanarsi dal luogo dell'azione domandando che al suo reparto ed a lui, prima degli altri, fosse riserbato l'onore di impegnarsi col nemico. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

SPAGNA Corrado, da Gallipoli (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, attraversava, più volte, zone battute dal fuoco nemico, allo scopo di raccogliere il maggior numero d'informazioni. Ferito al capo, rifiutava di allontanarsi dalla linea di fuoco, e, dopo una sommaria medicazione, tornava al suo posto di combattimento, benchè ne fosse sconsigliato dall'ufficiale medico. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

SPINA Antonino, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 50449 matricola.

Di mirabile, costante esempio ai compagni, diede sempre belle prove di arditezza e di eroismo. Fu il primo a slanciarsi all'assalto delle case di un villaggio, ove, colpito a morte, seguitò ad incitare i compagni perchè proseguissero nella lotta. — Peteano, 21 ottobre 1915.

STEFANI Luigi, da Bologna, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Fu sereno ed audace durante gli approcci alle trincee nemiche. Ferito mentre conduceva all'assalto i suoi uomini, rimase al suo posto di combattimento, continuando a rincorare i soldati e dando loro mirabile esempio di coraggio e forza d'animo. — Oslavia, 3 novembre 1915.

STRADA Raffaele, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 23951 matricola.

Ferito gravemente, rimase al suo posto di combattimento, sulla linea di fuoco, fino al termine dell'azione. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

STURNIOLO Umberto, da Furnari (Messina), tenente reggimento fanteria.

Durante violentissime raffiche d'artiglieria, dando prova mirabile di valore e di energia, ricondusse la propria truppa, malgrado le forti perdite, sulle posizioni avanzate già conquistate il giorno precedente e vi si riaffermò saldamente. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

TANDOI Giuseppe, da Corato (Bari), capitano reggimento fanteria.

Comandante di due compagnie moventi all'attacco di una fortissima trincea nemica, le guidava con mirabile risolutezza ed energia, dando efficace impulso all'azione generale. Rimaneva gravemente fe-

rito, mentre si esponeva per meglio adempire il proprio compito. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

TAPPI Pio, da Cervia (Ravenna), sergento reggimento fanteria, n. 26039 matricola.

Sotto violento fuoco, si distingueva ripetutamente per la brillante condotta del plotone da lui comandato. Durante l'assalto, entrava, per primo, in una trincea nemica e vi rimaneva ferito. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

TARCHETTI cav. Iginio, da Teramo, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un sotto settore d'attacco, in un momento assai critico dell'azione, dette prova di mirabile perizia, calma e risolutezza. — Castelnuovo sul Carso, 23-24 ottobre 1915.

TAVOLAJ Mario, da Brandizzo (Torino), capitano reggimento fanteria.

Assunto il comando interinale del battaglione durante l'azione, continuava nell'azione stessa con mirabile fermezza e valore e lanciava, con grande energia ed ardimento, le proprie truppe all'assalto delle posizioni nemiche. Manteneva energicamente le posizioni conquistate, contro ripetuti attacchi dell'avversario, fino a che, ferito alla testa, non era costretto a lasciare il combattimento. — Zagora (Plava), 11-12 novembre 1915. bombe a mano ed artiglieria. Rimase ferito presso i reticolati avversari. Già distintosi nell'azione del 21 novembre 1915. — Oslavia, 24 novembre 1915.

VAGLIASINDI Pietro Paolo, da Bergamo, capitano reggimento fanteria.

Ferito, non volle lasciare il suo comando, e rimase al suo posto fino a che non ricevette l'ordine tassativo di allontanarsi. Non ancora guarito, volle ritornare al suo corpo, sulla linea di combattimento, dalla quale dovette, poi, allontanarsi perchè febbricitante. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

VALLE Mario, da Perugia, capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di un battaglione, conduceva brillantemente all'assalto il proprio reparto, conquistando tre successive linee di trinceramenti nemici. Resisteva, poi, tenacemente ad un violento contrattacco avversario, mantenendo salda l'occupazione della prima trincea conquistata. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

VERGA Pasquale, da Cermenate (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, con mirabile calma

e coraggio, guidava, a più riprese, sulle posizioni avanzate, i reparti di mano in mano sopraggiunti. Ferito ad una mano, proseguiva serenamente l'opera sua, finchè, ferito una seconda volta e più gravemente, fu costretto a ritirarsi dal combattimento. — Podgora, 2 novembre 1915.

VESCO Emilio, da Gattico (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 37554 matricola.

Ferito, si recava da solo al posto di medicazione, e, dopo essere stato curato, ritornava al reparto sulla linea di fuoco. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

VILLANTE Arnaldo, da Aquila, sergente reggimento fanteria, n. 28512 matricola.

Guidò con energia e valore i soldati della sua squadra all'assalto delle trincee nemiche, e ferito gravemente al braccio destro, continuò sotto l'intenso fuoco avversario ad incoraggiare e ad incitare i suoi uomini, finchè, nuovamente ferito alla spalla destra, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

ZAIO Lorenzo, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), caporale reggimento bis bersaglieri, n. 33900 matricola.

Lanciatosi, fra i primi della sua compagnia, sulla trincea nemica e non potendo penetrarvi perchè blindata, strappava i fucili nemici sporgenti dalle feritoie, introducendovi il proprio e sparando sui difensori, dando, così, mirabile esempio di valore ai suoi dipendenti. — Carso, 28 ottobre 1915.

ZAMA Ambeto, da Faenza (Ravenna), sergente reggimento fanteria, n. 27492 matricola.

Coadiuvò per più ore di aspro combattimento il comandante della compagnia nel portare ordini, sotto l'intenso fuoco nemico. Ferito, non si ritirò dal combattimento, se non in seguito a reciso ordine del comandante di compagnia. — Monte Sabotino, 18-23 ottobre 1915.

ZARA Eugenio, da Sassari, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 144 matricola.

Arruolatosi volontariamente all'età di cinquantaquattro anni, durante l'assalto di un costone essendo rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e, alla testa del reparto, dando esempio di mirabile slancio e coraggio, giungeva per il primo sulla posizione nemica. — Peteano, 21 ottobre 1915.

ZUCCARO Federico, da Novara, capitano reggimento fanteria. — In due diverse circostanze, benchè ferito, rimaneva al comando della sua compagnia, dando prova di mirabile fermezza e coraggio. — Alture di Oslavia, 1-3 novembre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACCARDI Eugenio, da Vittoria (Siracusa), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 52917 matricola. — Di giorno, uscendo dalla trincea dove era riparato e attraversando terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, si recava sotto i reticolati avversari per raccogliere e trasportare al sicuro un caporale mortalmente ferito. — Selz, 2 novembre 1915.

ACTIS CAPORALE Attilio, da Caluso (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con grande coraggio, sprezzante del pericolo, nei giorni che precedettero l'attacco infaticabilmente si adoperò per dirigere e sospingere il lavoro delle squadre spezzafili. Fu tra i primi ad entrare nella trincea nemica, trascinando i suoi soldati con esemplare ardimento. — Oslavia, 3 novembre 1915.

AHRENS Erminio, da Palermo, capitano complemento reggimento fanteria. — Valorosamente si slanciava alla testa dei suoi, trascinandoli all'assalto di una trincea nemica. Ferito, prima di lasciare il combattimento incitava ancora i dipendenti, inneggiando alle sorti del reggimento. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

ALAGNA Natale, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione, oltre all'adempire brillantemente il proprio compito durante l'attacco di una trincea avversaria fortemente difesa, dava, anche, prova di ardimento, prendendo ripetutamente il comando di piccoli reparti rimasti senza capi, e riaccompagnandoli al fuoco. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

ALESSANDRONI Nicola, da Morlupo (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 480 matricola. — Faceva volontariamente parte di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, e si comportava con esemplare ardimento, riuscendo felicemente nell'intento. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

ALFIER Giuseppe, da San Donà di Piave (Venezia), zappatore reggimento fanteria, n. 29994 matricola. — Offertosi volontariamente per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, non desisteva dal suo proposito fino a quando non veniva mortalmente ferito. — Oslavia, 23 novembre 1915.

ALINOVI Giacomo, da Berceto (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 1398 matricola.

Per più volte coraggiosamente prese parte volontaria ad arditissime imprese di distruzione dei reticolati nemici. Durante un assalto alle trincee avversarie, si slanciava coraggiosamente innanzi fra i primi rimanendo ferito mentre entrava nelle trincee stesse. — Oslavia, 3 novembre 1915

AMBROSIO Franco, da Savona (Genova), sottotenente complemento battaglione scuole aviatori.

Pilota di aeroplano, per poter compiere l'osservazione del tiro delle nostre batterie ed il rilievo di batterie nemiche, ripetutamente, con grande calma, ardire e perizia, nonostante le condizioni atmosferiche contrarie, si manteneva per lungo tempo a soli cinquecento metri sul nemico, benchè soggetto a vivo fuoco di artiglieria e fucileria. Colpito, una prima volta, il motore, riusciva a portare in salvo l'apparecchio; una seconda volta rientrava illeso, una terza volta, colpito ancora il motore, era costretto ad atterrare bruscamente, restando ferito ad un braccio. — Basso Isonzo, 21 ottobre 1915.

ANDREOTTI Amedeo, da Ponticelli (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, malgrado il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, e terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

APORTI Alessandro, da San Martino dall'Argine (Mantova), capitano complemento reggimento artiglieria campagna

Sprezzante del pericolo, compiva, sotto il fuoco, lo studio delle trincee nemiche e riusciva a rettificare, con grande perizia, un difficile tiro su un importante obbiettivo. In momenti critici, sotto il tiro di demolizione dei grossi calibri avversari, spiegava contegno prudente e coraggioso, tale da infondere nei suoi inferiori ardire e fermezza. — Alture del Carso, novembre 1915-marzo 1916.

ARIOTTI Evasio, da Savigliano (Cuneo), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Gravemente contuso e dolorante in seguito alla rovina del ricovero in cui trovavasi, cagionata dallo scoppio di una granata nemica, pren-

deva parte al combattimento, dando bella prova di grande fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

ARRIGA Giuseppe, da Soriano nel Cimino (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 31061 matricola.

Si slanciava, fra i primi, all'assalto delle posizioni nemiche. Ferito alla gamba ed impossibilitato a proseguire, continuò ad incitare i compagni alla lotta. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

AULETTA Giuseppe, da Frattamaggiore (Napoli), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Con grande calma, rincorava i portaferiti e medicava i soldati feriti dallo scoppio di una granata nemica, che aveva distrutto il posto di medicazione nella trincea, ove egli stesso si trovava. — Monte Sei Busi, 2-26 ottobre 1915.

AVERSA Domenico, da Castrovillari (Cosenza), sergente allievo ufficiale reggimento fanteria, n. 27790 matricola.

Ferito gravemente a una coscia e rimasto inosservato sul campo, con grande forza d'animo, per non essere raccolto dal nemico, trascinavasi carponi indietro, finchè, esausto di forze, rimase colà quasi sepolto dalla neve per sei giorni, nutrendosi dello zucchero che aveva seco, fiducioso di vedere avvicinarglisi, da un momento all'altro, i nostri per ritirarlo. Venne, poi, ritirato durante una successiva azione, pieno ancora di vita e di sentimenti elevati. — Selletta Settsass, 19 ottobre 1915.

AVOLA Salvatore, da Modica (Siracusa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 55583 matricola.

Con l'esempio incitava i soldati della propria squadra a ributtare le granate a mano lanciate dal nemico, fino a che non *veniva ferito* ad una mano dallo scoppio di una di esse. — Oslavia, 23-24 novembre 1915.

BACCHILEGA Giuseppe, da Conselice (Ravenna), caporale reggimento fanteria, n. 2931 matricola.

Comandante di squadra, si slanciava, per primo, sopra una trincea *avversaria*. Rimasto distanziato dai suoi, li chiamava presso di sè e conquistava, con essi, la posizione nemica. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BADIALE Giuseppe, da Genova, caporale reggimento fanteria, n. 42972 matricola.

Precedeva e guidava con esemplare ardimento verso i reticolati nemici una squadra di portatori di tubi esplosivi, e rimaneva ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BAINI Antonio, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 49273 matricola.

Durante l'attacco delle trincee nemiche cadde gravemente ferito, e non essendo stato possibile di soccorrerlo prontamente per l'intensità del fuoco avversario, dovette rimanere nella zona battuta dalla

fucileria, continuando però ad incoraggiare i compagni. Quando fu trasportato via, si allontanò gridando: « Viva la 12ª compagnia, Viva il 13° reggimento ». — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

BALDASSARRE Tranquillo, da Sornilo (Parma), sottotenente medico milizia territoriale reggimento fanteria.

Con grande calma, rinunciando anche al cambio prestabilito, medicava centinaia di feriti nel posto di medicazione avanzato, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria nemica, le cui granate ferivano ed uccidevano, vicino a lui, numerosi soldati. — Monte Sei Busi, 21-26 ottobre 1915.

BALDINI Carmelo, da Napoli, sottotenente medico milizia territoriale reggimento fanteria.

Mentre una granata nemica cadeva sul posto di medicazione durante il combattimento, uccidendo tre soldati e ferendone dodici, con sereno coraggio, proseguì nella sua opera, soccorrendo, anche, i nuovi feriti, e non ritirandosi che in seguito ad ordine del capitano medico. — Podgora, 3 novembre 1915.

BALDIRAGHI Egidio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 7241 matricola.

Fu di esempio per coraggio e attività, seguendo ovunque, quale scorta, il proprio ufficiale in molti combattimenti. Si adoperò a ricondurre sulla lina di fuoco militari dispersi e incitò sempre i compagni a perseverare nella lotta, rifornendoli di cartucce quando ne difettavano. Accorse a sorreggere il proprio capo squadra rimasto ferito durante un assalto, venendo egli stesso gravemente colpito. — Monte S. Michele, 6-22 novembre 1915.

BALSAMELLO Giuseppe, da Villarosa (Caltanissetta), zappatore reggimento fanteria, n. 34772 matricola.

Spontaneamente offertosi, eseguiva arditamente, sotto il fuoco nemico, il pericoloso trasporto di sacchi a terra su di una posizione avanzata, allo scopo di proteggere i propri compagni dal tiro intenso di mitragliatrici avversarie. — Castelnuovo, 13 novembre 1915.

BARALIS Edoardo, da Savigliano (Cuneo), sottotenente reggimento fanteria.

Rimasto ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto e lo conduceva brillantemente ad un terzo attacco, rimanendo egli stesso colpito. — Greto del fiume Cristallo, 22 ottobre 1915.

BARANELLA Guido, da Ferrazzano (Campobasso), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione in una batteria da montagna, messa a disposizione di un reggimento di fanteria, nonostante che il suo reparto fosse stato individuato, durante l'at-

tacco, dall'artiglieria avversaria che ne smontava un pezzo, con calma e perizia continuò ugualmente ad appoggiare la fanteria in tutte le fasi del combattimento, finchè non vide assicurata la vittoria. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BARATTIERI Vittorio, da Piacenza, capitano reggimento fanteria. — Esempio di calma e coraggio, guidava la propria compagnia, attraverso terreno fortemente minato e scoperto e fatto segno a violento fuoco di artiglieria, alla conquista di una posizione. — Costa Stenda, 11 novembre 1915.

BARBARIOLA Antonio, da Rovereto in Piano (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 33410 matricola. — Facendo parte di un pattuglia incaricata di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e fatto segno a lancio di bombe avversarie, noncurante del pericolo, con slancio ed ardire, difendendosi esso pure col getto di numerose bombe, riusciva a disimpegnare il suo incarico. — Podgora, 3 novembre 1915.

BARBATO Domenico, da Maddaloni (Caserta), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria. — Sulla linea di fuoco, affrontando con sicura calma il pericolo, coadiuvava efficacemente il comando del reggimento nel guidare i reparti all'assalto di una importante posizione nemica, che, minacciata dai nostri anche su di un fianco, veniva poi occupata e saldamente mantenuta. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BARBIERI Arturo, da Monteroni d'Arbia (Siena), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 27961 matricola. — Concorreva a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, coadiuvando efficacemente l'ufficiale incaricato di dirigere detta operazione, sia nel dare esempio agli zappatori di disprezzo del pericolo, sia nel portare al sicuro i feriti caduti presso gli stessi reticolati. — Settsass, 21 ottobre 1915.

BARDINI Torquato, da Cascina (Pisa), sergente reggimento fanteria, n. 29301 matricola. — Tenne fermo nella posizione conquistata, benchè rimasto isolato e fatto segno ad un violento fuoco d'artiglieria. Vi rimase ventiquattro ore, e non si ritirò se non quando seppe che la propria compagnia aveva assunto un'altra dislocazione. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BARGIGGIA Luigi, da Mareignago (Pavia), soldato reggimento genio, n. 7582 matricola. — Durante gli assalti delle nostre fanterie alle posizioni nemiche, in qualità di guardafili di una linea telefonica, pur essendo il terreno battuto dal fuoco nemico, percorreva continuamente la linea stessa, sia di

giorno sia di notte, e, con esemplare attività, ne riattava i guasti frequentemente cagionati dallo scoppio delle granate. In tal modo riuscì a mantenere la importante comunicazione per tutta la durata delle operazioni. — Monte Sei Busi, 21-23 ottobre 1915.

BARIGGI Orfeo, da Borgo San Donnino (Parma), soldato volontario reggimento fanteria, n. 10 V. G. matricola.

Incaricato di portare un avviso al comandante di compagnia, nel ritorno, percorrendo zona intensamente battuta dal fuoco nemico, fu colpito gravemente alla testa. Nonostante ciò, sempre sotto vivo fuoco, raggiungeva il suo comandante di plotone, al quale riferiva sulla missione compiuta. — Citon Palone, 18-19 ottobre 1915.

BARILE Giuseppe, da Ruvo di Puglia (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 20997 matricola.

Si distinse per coraggio durante il combattimento. Riunì e riportò sulla linea di fuoco militari dispersi. Ferito alla mano destra, non lasciò il suo posto se non quando vi fu costretto per l'abbondante perdita di sangue. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

BARNI Fabiano, da Chiusi (Siena), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 3306 matricola.

Incaricato di portare un ordine ed essendo stato frattanto ferito al ginocchio, non curava di farsi medicare, che dopo avere recapitato l'ordine stesso e portata la risposta al proprio comandante di compagnia. — Monte Sief, 9 novembre 1915.

BARONTINI Marino, da Tizzano (Firenze), caporale reggimento granatieri, n. 29193 matricola.

Benchè ferito egli stesso, soccorreva prontamente un capitano ferito, che trasportò a spalle al posto di medicazione, ove giunse esausto. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

BARRETTA Vincenzo, da Pozzuoli (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 23170 matricola.

Ciclista addetto al comando di un battaglione, essendo stato ferito in più parti del corpo mentre recapitava un ordine ai reparti in prima linea, noncurante del suo stato, si faceva trasportare in barella, prima, al posto del comandante per consegnare la risposta dell'ordine, e, solamente dopo, a quello di medicazione, dando, così, prova di alto sentimento del dovere. — Bosco Lancia, 7 novembre 1915.

BARTIMMO Felice, da Venosa (Potenza), capitano reggimento fanteria.

Alla testa della propria compagnia, si slanciava alla conquista delle trincee momentaneamente abban-

donate dai nostri, trascinando, con l'esempio, anche militari dispersi di altri reparti. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

BASSORICCI Domenico, da Chieve (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 16354 matricola.

Durante il combattimento, diede prova di grande calma e coraggio. Nel condurre la propria squadra ad un appostamento più avanzato ed intensamente battuto, eseguiva il movimento con slancio ed ardire. Cadeva gravemente colpito, mentre regolava il tiro esponendosi lungo la linea di fuoco. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

BATTAGLIA Donato, da Stella (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 2653 matricola.

La sera precedente all'avanzata, volontariamente offertosi, collocava e faceva brillare tubi esplosivi fra i reticolati nemici. — Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915.

BAZZARO Giuseppe, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 527 A. G. matricola.

Offertosi di far parte di una squadra incaricata di occupare una forte posizione avanzata nemica, vi si slanciava fra i primi, e, dopo il tentativo fatto, incitava i compagni ad avanzare nuovamente per ricuperare il suo ufficiale caduto. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

BELARDINELLI Giuseppe, da Bieda (Roma), sergente battaglione bersaglieri n. 26618 matricola.

Primo a lanciarsi nel reticolato nemico, incitava coraggiosamente gli altri compagni a penetrarvi. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

BELLAFANTE Angelo, da Chieti, soldato battaglione bersaglieri, n. 32598 matricola.

Comandato a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, con calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco avversario, adempiva il compito assegnatogli. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

BELLIA Antonio, da Caltagirone (Catania), caporale reggimento fanteria, n. 792 matricola.

Caduto, fra i primi, il proprio comandante di plotone, prese il comando del reparto, e, sotto violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, lo condusse, arditamente e in perfetto ordine, alla conquista della trincea avversaria. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BENASSI Giuseppe, da Sissa (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 186 matricola.

Con pochi compagni, agli ordini del suo comandante di plotone, si spingeva arditamente, dopo essersi aperto un varco nei reticolati, in una trincea occupata dal nemico e vi faceva alcuni prigionieri. Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BENEVENTANO DEL BOSCO Mario, da Napoli, tenente reggimento fanteria.

In un'avanzata contro le trincee nemiche si slanciò alla testa di due plotoni della compagnia che

egli comandava, trascinandoli all'attacco e portandoli, nonostante le forti perdite, fin sotto i reticolati nemici, iniziandone la distruzione. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

BENNI Angelo, da Città di Castello (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 25854 matricola.

Volontario, più volte, nel taglio dei reticolati e nel brillamento dei tubi esplosivi, quale capo di una pattuglia di combattimento, sotto l'intenso fuoco avversario, rimasto unico superstite della pattuglia, non ripiegava, ma si fermava al posto raggiunto. Uscito subito dalle nostre trincee ed ivi pervenuto un altro gruppo di uomini, incoraggiandoli e spronandoli, con la voce e con l'esempio, li trascinava fin sotto la trincea da conquistare, ove veniva ferito, ritirandosi, poi, da solo e rifiutando qualsiasi aiuto. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BENVENUTI Ettore, da Treviso, tenente reggimento artiglieria montagna.

Comandante di una sezione isolata, tenne il comando con abilità e coraggio durante le operazioni per la presa di un'importante posizione, dando bella prova di iniziativa e di ardire, spostando, durante gli attacchi nemici, sotto il fuoco intenso di fucileria e artiglieria, uno dei pezzi del proprio appostamento per meglio fronteggiare gli attacchi che minacciavano il suo fianco sinistro. — Monte Coston, 17-26 settembre 1915.

BENZI Mario, da Genova, capitano reggimento fanteria.

In un accanito combattimento, con grande coraggio e perizia, sapeva condurre il proprio reparto all'attacco, resistendo impavido all'infuriare del fuoco nemico. — Podgora, 1° novembre 1915.

BERETTA Mario, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 8869 matricola.

Sfidando coraggiosamente il fuoco nemico, si portava da un tratto ad un altro di una trincea, nella quale erano penetrati parecchi nemici, e riusciva a metterne alcuni fuori combattimento e a respingere gli altri. — Monte Sei Busi, 21-22 ottobre 1915.

BERRETTA Filippo, da Roma, caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 74911 matricola.

Con grando coraggio, sotto vivo fuoco di fucileria apriva un varco nella propria trincea e attraverso ad esso si slanciava all'assalto delle posizioni nemiche, insieme col suo plotone. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

BERRETTA Giuseppe, da Monza (Milano), maresciallo capo zappatore reggimento fanteria, n. 8284 matricola. — Con calma ed arditezza, spingevasi fra i reticolati nemici per incendiarli. Fatto segno a colpi di fucile, si ritrasse solamente dopo aver compiuto il proprio mandato. — Podgora, 3 novembre 1915.

BERTA Michele, da Visone (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 34156 matricola. — Con grande coraggio ed energia manteneva saldi sulla posizione conquistata gli uomini della sua squadra, respingendo forze nemiche superiori. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BERTI Lodovico, da Cervia (Ravenna), sergente reggimento fanteria, n. 26008 matricola. — Sotto violento fuoco, si distingueva ripetutamente per la brillante condotta del plotone, di cui aveva assunto il comando, nella conquista di trincee avversarie dove giungeva fra i primi. Ferito, seguitava ad incorare i suoi dipendenti. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BERTOCCHINI Enrico, da Lucca, caporale reggimento fanteria, n. 30582 matricola. — Fu tra i primi nell'assalto di una forte trincea nemica, dando nobile esempio di valore ai propri dipendenti. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

BERTOLOTTI Ireneo, da Domodossola (Novara), soldato reggimento genio, n. 1517 matricola. — Durante un bombardamento, noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco delle artiglierie nemiche, accorreva, più volte, intrepido, lungo le linee telefoniche e ne riparava i guasti. — Cormons, 15 dicembre 1915.

BETTINI Angelo, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 234 matricola. — Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, manteneva, con fermezza, il suo posto coi propri uomini, e, dovendo, poi, ripiegare, rimaneva per ultimo sulla posizione, regolando il movimento anche di altri reparti. — Alture di Oslavia, 3 novembre 1915.

BIAGIOTTI Umberto, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 8534 matricola. — Sulla linea di fuoco della posizione conquistata, avendo il fucile che non funzionava, incitava i compagni a sparare con calma e a puntar bene, mentre egli, visto cadere ferito il comandante del battaglione, non curante il pericolo, correva ad assisterlo e lo trasportava in luogo coperto. — Oslavia, 12 novembre 1915.

BIANCHI Camillo, da Caronno Ghiringhello (Como), capitano complemento reggimento fanteria. — Guidava intrepidamente all'attacco la compagnia e cadeva ferito nella trincea nemica, mentre incitava i suoi soldati all'assalto. — Oslavia, 24 novembre 1915.

BIANCHINI Pietro, da Solagna (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 54381 matricola.

Incaricato di raccogliere mine, sebbene fatto segno a vivo fuoco di fucileria avversaria, con calma e risolutezza, proseguiva nell'incarico affidatogli, dimostrando noncuranza del pericolo e dando prova di alto sentimento del dovere. — Peteano, 21 ottobre 1915.

BICOCCHI Giovanni, da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 315 matricola.

Con pochi compagni, agli ordini del suo comandante di plotone, si spingeva arditamente, dopo essersi aperto un varco nei reticolati, in una trincea occupata dal nemico e vi faceva alcuni prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BINNI Samuele, da Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno), maresciallo reggimento fanteria n. 18279 matricola.

Sottufficiale addetto al comando del reggimento, prestò la sua opera con coraggio ed abnegazione, offrendosi spontaneamente, anche nei momenti in cui più violento era il fuoco nemico, di portare ordini ai riparti in prima linea ed assumere informazioni, coadiuvando, sempre utilmente, nella opera direttiva, il comando suddetto. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

BISACCO Federico, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 54877 matricola.

Entrava fra i primi nella trincea nemica, e più tardi si spingeva, oltre la trincea conquistata, alla ricerca di nemici dispersi, facendoli prigionieri. Riusciva, inoltre, a trasportare, in più riprese, materiali da guerra, depositati in una dolina antistante. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BISI Gaetano, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 90 matricola.

Portatosi sotto i reticolati nemici per tagliarli e riuscitogli vano il primo tentativo, ripetè l'operazione con felice esito. — Greto del fiume Cristallo, 21 ottobre 1915.

BITTI Romolo, da Nule (Sassari), soldato volontario reggimento fanteria, n. 114 matricola.

Quantunque non gli spettasse avanzare perchè addetto al comando di battaglione, vista la propria compagnia muovere all'assalto, preso un fucile, slanciavasi volontariamente con essa, rimanendo gravemente ferito alla testa. — Trincea delle Frasche, 23 ottobre 1915.

BLETZO Attilio, da Verona, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande ardimento, dopo la perdita del comandante di compagnia, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'assalto di insidiose trincee nemiche, riuscendo con la sua azione a proteggere l'ala destra minacciata. Rimaneva ferito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BOCCUCCIA Umberto, da Cave (Roma), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 62811 matricola.

Nonostante avesse avuto il proprio pezzo tre volte colpito e danneggiato dal violento tiro nemico e metà dei serventi fuori combattimento, riusciva a rimettere il pezzo in condizione di far fuoco, ed a continuare la propria efficace azione contro i trinceramenti avversari. — San Floriano, 18 ottobre 1915.

BONAIUTI Carlo, da Siena, caporale battaglione bersaglieri, n. 2 matricola.

Offrivasi volontario per fare brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, e, con calma e coraggio, adempiva il compito assegnatogli. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

BONDIOLI Ernesto, da Dovera (Cremona), sergente reggimento genio, n. 16111 matricola.

Durante le operazioni di avanzata delle fanterie, sprezzante del pericolo, attendeva, con calma esemplare, al distendimento di linee telefoniche, nonchè al funzionamento delle relative stazioni nelle trincee avanzate, in zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Selz, 21-23 ottobre 1915.

BONETTO Giuseppe, da Boves (frazione Castellar) (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 26771 matricola.

Comandante di squadra, con grande energia e tenacia, sotto il vivo fuoco di fucileria, riusciva a rafforzarsi sulle posizioni nemiche conquistate. Esempio di valore ai propri dipendenti, li incitava, con la parola e con l'esempio, a resistere saldamente al fuoco avversario, finchè, ferito, dovette abbandonare il combattimento. — Oslavia, 3 novembre 1915.

BONFANTI Tullo, da Fornovo di Taro (Parma), capitano complemento reggimento fanteria.

Con grande energia, incurante del pericolo, precedendo la sua compagnia fin presso i reticolati battuti dal fuoco avversario, la trascinava salda fin sotto la posizione, da dove un manipolo dei suoi, attraversando i reticolati stessi, entrava fin nelle trincee nemiche, facendone prigionieri i difensori. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BOREA Dario, da Argenta (Ferrara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande ardimento, dopo la perdita del comandante di compagnia, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'assalto di insidiose trincee nemiche, riuscendo con la sua azione a proteggere l'ala destra minacciata. Rimaneva ferito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BORGHI Mario, da Modena, capitano reggimento bis bersaglieri.

Guidò la sua compagnia all'attacco ed alla conquista di un saliente, dando bell'esempio di coraggio e

di arditezza ai suoi bersaglieri, che dovettero subire gravi perdite. Nei contrattacchi nemici delle due notti successive, con fermezza e bravura, alla testa dei suoi, ricacciò alla baionetta gli avversari che erano riusciti, per un momento, a penetrare nuovamente nella posizione dai nostri conquistata. — Carso, 2 novembre 1915.

BORIO Filiberto, da Palazzo Canavese (Torino), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante la batteria lancia-bombe, messa a disposizione di un reggimento di fanteria durante l'attacco delle posizioni nemiche, benchè fatto segno al fuoco di artiglieria dell'avversario, con calma e perizia continuò la distruzione dei reticolati e la demolizione delle trincee, concorrendo al buon esito dell'azione. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BOSCAINO Nicola, da Foggia, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 35000 matricola.

Dopo aver contribuito largamente, in ardite imprese, per la distruzione dei reticolati, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel guidare un assalto contro le trincee nemiche, trascinando, con l'esempio e con la parola, i soldati alquanto scossi dopo la morte del loro capitano. — Oslavia, 3 novembre 1915.

BOSCHETTI Eugenio, da Bordolano (Cremona), brigadiere carabinieri reali, n. 15909 matricola.

Con risolutezza ed energia, sprezzante del pericolo, si recava ripetutamente fin sotto le trincee nemiche, rotte ed assalite dai nostri, radunando gran numero di prigionieri e spingendoli verso le retrovie, nonostante l'intenso fuoco d'artiglieria che il nemico dirigeva anche contro gli stessi prigionieri: bell'esempio ai dipendenti, e sempre primo ed instancabile nell'adempimento del proprio dovere. — San Michele e San Martino del Carso, 9-25 novembre 1915.

BOSCIA Albano, da Foggia, capitano reggimento fanteria.

Nell'attacco di una trincea nemica fortemente difesa, dava prova di calma e coraggio, ed, assunto il comando del battaglione, in seguito alla morte del comandante titolare, guidava il reparto stesso con perizia ed energia, riuscendo nell'intento e rimanendo ferito. — Altipiano Carsico, 23 ottobre 1915.

BOSCO Matteo, da Monte San Giuliano (Trapani), caporale reggimento fanteria, n. 36607 matricola.

Volontario lanciabombe, si portava alla testa della compagnia e, con grande calma e coraggio, incitava

i propri dipendenti a mantenersi sulla posizione conquistata. — Podgora, 2 novembre 1915.

BOSI Aldo, da Forlì, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione di una batteria in posizione avanzata, in due giornate consecutive di combattimento, benchè leggermente ferito, disimpegnava con calma e coraggio le proprie mansioni sotto il violento fuoco delle artiglierie e mitragliatrici avversarie. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

BOTTANICI Alfonso, da Passignano (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 23823 matricola.

Volontario, più volte, al taglio dei reticolati e al brillamento dei tubi esplosivi, e già segnalatosi in diversi combattimenti, in una speciale circostanza, mosse arditamente all'assalto di una trincea avversaria coi propri uomini, arrestandosi solamente quando ostacoli insormontabili gli si pararono davanti. Sempre incoraggiando i propri dipendenti, si tenne tutto il giorno nella posizione raggiunta, sino a che ebbe ordine di ripiegare. Durante l'azione rimase ferito. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BOVE Michele, da Maddaloni (Caserta), sottotenente aiutante maggiore in secondo reggimento fanteria.

Con coraggio, calma e serenità, prestava valido aiuto al comandante del battaglione nel portare ordini, anche in momenti critici, e, con lui, riuniva militari dispersi accompagnandoli sulla fronte. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

BOVOLI Leonardo, da Bologna, caporale maggiore reggimento fanteri, n. 36125 a matricola.

Caduti il proprio ufficiale ed il graduato che l'aveva sostituito nel comando del plotone, assumeva il comando stesso, riordinava gli uomini incitandoli a proseguire nella lotta, e li trascinava alla conquista di altre trincee. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BOZZI Angelo, da Brescia, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Offertosi volontario per partecipare all'attacco di una forte e difficile posizione avanzata nemica, si slanciava avanti fra i primi, cadendo mortalmente ferito. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

BRAGLIA Luigi, da San Martino dall'Argine (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 23414 matricola.

Con pochi compagni, agli ordini del comandante di plotone, si spingeva arditamente, dopo essersi aperto un varco nei reticolati, in una trincea occupata dal nemico e vi faceva alcuni prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BRAGNOLA Giuseppe, da Spinazzola (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39415 matricola.

Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Castelnuovo, 18 novembre 1915.

BROSIO Battista, da Cortandone (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32775 matricola.

Fra i primi nel dare l'assalto ad una trincea nemica, benchè leggermente ferito, noncurante di sè stesso, persisteva nella lotta e non si ritirava, se non dopo aver fatto parecchi prigionieri. — Oslvaia, 3 novembre 1915.

BRUN Celestino, da Roure (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 13099 matricola.

Al comando di una squadra di zappatori in aiuto di un reparto genio, si portava, sotto il fuoco, presso i reticolati nemici e ne iniziava il taglio, incitando i dipendenti e dando, così, bell'esempio di fermezza e coraggio. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BRUNETTI Davide, da Rocca d'Evandro (Caserta), brigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 38212 matricola.

Si offriva volontariamente per collocare tubi esplosivi e distruggere reticolati nemici e compiva l'ardita operazione di fronte all'avversario vigilante. — Carso, 1° novembre 1915.

BRUNO Alfredo, da Altavilla Irpina (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 47469 matricola.

Faceva parte volontariamente di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici e si comportava con esemplare ardimento, coadiuvando efficacemente l'ufficiale comandante la squadra e riuscendo a compiere felicemente il suo mandato. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

BUCCILLI Biagio, da Castiglione della Valle (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 28882 matricola.

Con grande sangue freddo, sotto intenso fuoco, coadiuvava il suo capitano nella distruzione dei reticolati, facendovi brillare un tubo esplosivo e cooperando, così, efficacemente, alla buona riuscita dell'opera. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BUFFERLI Antonio, da Imola (Bologna), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco nemico d'artiglieria, si spinse fin presso una trincea avversaria per guidare i reparti inviati ad occuparla. Fatto segno a colpi di fucileria, non si ritrasse finchè non ebbe compiuto per intero il suo mandato. — Podgora, 3 novembre 1915.

BURANELLO Enrico, da Roncade (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 18183 matricola.

Energicamente coadiuvava gli ufficiali della compagnia sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica,

rincorando i propri soldati e mantenendosi sulla linea di fuoco. In un'azione successiva, si spingeva arditamente, coi propri uomini, fin contro i reticolati avversari. Ammalatosi dopo l'azione, rimaneva in trincea fino a che la compagnia non ebbe il cambio. — Zagora, 11-12 novembre 1915.

BUSI Giovanni, da Valtorta (Bergamo), zappatore reggimento fanteria n. 31063 matricola. — Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco della fucileria avversarja. — Castelnuovo, 26 novembre 1915.

BUTTAZZI Giacomo, da Medicina (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 24415 matricola. — Caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo guidava negli assalti con impeto, accorgimento e coraggio. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BUZZETTI Alessandro, da Valenza (Alessandria), sergente battaglione bersaglieri, n. 1510 matricola. — Noncurante del violento fuoco nemico, si slanciava sul reticolato avversario ove erano rimasti impigliati alcuni bersaglieri feriti, e li traeva felicemente al sicuro. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

CACCIATORE Vincenzo, da Mazzoleni e Falghera (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 28075 matricola. — Durante un attacco nemico che, avrebbe potuto, riuscendo, sconvolgere un'ala della nostra posizione, si slanciava animoso contro l'avversario, trascinando con sè dei reparti che sopraggiungevano, e, guidandoli al contrattacco, con bella prova di ardimento e di perspicacia, riusciva a sventare il piano dell'avversario. — Oslavia, 3 novembre 1915.

CAGNONI Gino, da Pontecurone (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria. — Con grande slancio e valore, guidava il proprio reparto per occupare delle trincee momentaneamente abbandonate dai nostri e adoperavasi a raccogliere e riordinare i militari dispersi. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

CALCINI Ambrogio, da Milano, soldato ciclista reggimento fanteria, n. 7063 matricola. — Ciclista, addetto al comando di battaglione, disimpegnò, in combattimento, il servizio d'ordinanza su terreno intensamente battuto da fuoco avversario, cooperando efficacemente alla pronta esecuzione degli ordini. Rimaneva ferito. — Monte San Michele, 10-17 novembre 1915.

CALLONI Daniele, da Arconate (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2896 matricola. — Sfidando coraggiosamente il fuoco avversario, si portava da un tratto ad un altro di una trincea, nella quale erano penetrati parecchi nemici, e riusciva a metterne alcuni fuori combattimento ed a respingere gli altri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CALVI Oreste, da Medicina (Bologna), sergente reggimento fanteria, n. 32613 matricola. — Caduto l'ufficiale, prese prontamente il comando del plotone, guidandolo coraggiosamente all'assalto di una trincea nemica. Occupatala, coadiuvò energicamente il comandante la compagnia nel respingere un contrattacco avversario, e, incurante del pericolo, riuscì a rendere inoffensivo alcune mine poste dal nemico nella trincea stessa. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

CALVO Attilio, da Avola (Siracusa), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — In vari combattimenti, attese, con vera abnegazione e serena intrepidezza, all'assistenza dei feriti e, durante l'avanzata del reggimento, si recò frequentemente ai posti di medicazione avanzati e sulle prime linee, intrepido e non curante del pericolo, riuscendo di bell'esempio ai suoi dipendenti. — Monte San Michele, 4 ottobre, 5 novembre 1915.

CAMBIONE Giulio, da Lajatico (Pisa), caporale reggimento fanteria, n. 40151 matricola. — Volontariamente seguiva il proprio ufficiale che si recava ad assumere il comando di una compagnia impegnata in aspro combattimento, e, durante tutta l'azione, lo coadiuvò efficacemente e fu di esempio ai dipendenti per ardimento e noncuranza del pericolo. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

CAMPOLI Dionigio, da Veroli (Roma), sergente reggimento bis bersaglieri, n. 55570 matricola. — Ferito gravemente ad una gamba, ricusava ogni aiuto e continuava ad incitare i suoi dipendenti. Si trascinava, poi, solo, al posto di medicazione. — Carso, 28 ottobre 1915.

CANCIANI Cesare, da Fossalta di Portogruaro (Venezia), soldato reggimento genio, n. 213 A. C. matricola. — Dopo aver fatto brillare un tubo esplosivo, benchè ferito, traeva in salvo un compagno di fanteria pure gravemente ferito, portandolo al riparo nelle nostre trincee. — Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915.

CANDIAN Marco, da Pieve di Sacco (Padova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 46118 matricola. — Comandante di un drappello destinato ad aprire varchi nei reticolati nemici, lo conduceva arditamente a compiere l'opera, sotto fuoco avversario. Rimaneva ferito. — **Peteano, 23 ottobre 1915.**

CANTAVENERE Salvatore, da Licata (Girgenti), caporale reggimento fanteria, n. 2356 matricola.

Al seguito del suo capitano, fu instancabile ed ardito portatore di ordini attraverso terreno fortemente battuto dall'avversario. Colpito dallo scoppio di una granata che gli fratturava una gamba, esprimeva al capitano il proprio rammarico di non poter continuare il servizio. — Carso, 28 ottobre 1915.

CANTONI Francesco, da Roma, sottotenente di complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontariamente per guidare una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, adempiva efficacemente il suo compito, nonostante l'attiva sorveglianza ed il vivo fuoco dell'avversario, e riusciva poi a ritirarsi, traendo al sicuro otto dei suoi soldati che erano stati feriti. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

CAPELLI Pietro, da Trecasali (Parma), capitano reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco avversario, conduceva la sua compagnia all'assalto delle posizioni nemiche, guidando personalmente, di volta in volta, i suoi plotoni sulla prima linea ed incorando, col suo esempio, i dipendenti, un manipolo dei quali riusciva a penetrare nei reticolati avversari e, poi, nelle trincee, facendovi dei prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

CAPOZZI Ettore, da Petruro (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un improvviso ed intenso bombardamento di artiglieria nemica, con calma ed energia dava intelligenti disposizioni perchè gli uomini del suo plotone non avessero a subire troppo gravi perdite, mantenendo però saldamente la posizione e cooperando col comandante della compagnia nel ricacciare arditamente un nucleo nemico, che era riuscito ad infiltrarsi dentro la trincea attraverso alle breccie apertevi dall'artiglieria nemica. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

CAPPELLO Salvatore, da Vita (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Col suo plotone, cooperò efficacemente a respingere quattro attacchi del nemico, dando bell'esempio di calma e coraggio, incitando i dipendenti alla resistenza e spingendoli al contrattacco. Inoltre, con energia e prontezza, seppe provvedere ai rifornimenti del battaglione, anche nei momenti più critici. — Monte S. Michele, 21-22 ottobre 1915.

CAPRETTI Alessandro, da Cesana di Bianza (Como), soldato reggimento fanteria, n. 2 A. G. matricola.

Si offriva, varie volte, volontario per il collocamento di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Dava, anche, bella prova di valore in vari combattimenti e faceva diversi prigionieri. — Alture di Oslavia, 2-3 novembre 1915.

CAPRIOLI Gregorio, da Petrella Salto (Aquila), soldato reggimento granatieri, n. 973 matricola.

Latore di ordini, per ben tre volte disimpegnava egregiamente il suo mandato, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria. Mercè l'opera sua fu anche possibile di sventare un'insidia del nemico, che, al grido di « Avanti Savoia! », cercava di trarre in inganno alcuni nostri reparti. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

CARDILLO Rodolfo, da Siracusa, sottotenente reggimento fanteria.

Con grande slancio e coraggio, mosse, per primo, all'assalto di una trincea nemica e, benchè fatto segno a scariche continue di fucileria, tentò, con pochi animosi, di rimuovere i reticolati avversari per dare agio ai rincalzi di penetrare nella trincea stessa. Fu ferito in altro successivo combattimento. — Bosco Lancia, 28 ottobre-1° novembre 1915.

CARETTO Giacomo, da Bardinetto (Genova), tenente reggimento fanteria.

Dimostrava energia e coraggio nello spingere la compagnia fin contro i reticolati nemici, sfidando l'intenso fuoco avversario, e dava prova di fermezza nel saper mantenere, nei giorni seguenti, le posizioni affidategli, contro i ripetuti attacchi notturni del nemico, pur avendo esiguo numero di truppe a sua disposizione. — Zagora, 12-13 novembre 1915.

CARNEVALE Giuseppe, da Paola (Cosenza), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi per dirigere un'operazione pel collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dimostrava capacità nella preparazione e grande coraggio nella esecuzione dell'operazione stessa, brillantemente da lui compiuta. — Monfalcone, 14 novembre 1915.

CARRARA Francesco, da Rocca Grimalda (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 28275 matricola.

Trovandosi con la propria compagnia di rincalzo, chiedeva ed otteneva il permesso di recarsi in prima linea, ove giunto, animava ed incitava i combattenti a raggiungere lo scopo prefisso. Ferito, continuava ad animare gli uomini avanzanti e dava loro esempio di calma e coraggio, finchè la ferita lo costrinse a ritirarsi. — Plava, 9 novembre 1915.

CARUSO Domenico, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 3588 matricola. — Ferito mentre portava un ordine a comando di battaglione, non si recò al posto di medicazione se non dopo aver consegnato l'ordine stesso. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

CASIGLIA Amedeo, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 54423 matricola. — Durante il combattimento, caduto ferito il comandante, riordinava il plotone e lo guidava animosamente alla conquista di nuove posizioni. — Peteano, 21 ottobre 1915.

CASOTTI Luigi, da Polesella (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 24216 matricola. — Coraggioso e sprezzante del pericolo, tagliava, ritto in piedi, i reticolati nemici, sotto l'intenso fuoco avversario. Ricevuto ordine di andare a chiedere rinforzi, riusciva, in mezzo al furore della mischia, a condurre piccoli gruppi di soldati all'attacco, non desistendo dall'incitarli e rincorarli se non quando, gravemente ferito e dolorante, doveva abbandonare il campo della lotta. — Oslavia, 3 novembre 1915.

CASTIGLIONI Marcello, da Locate Varesino (Como), soldato reggimento genio, n. 3349 matricola. — Offertosi, con un altro soldato, a riparare, sotto un vivo fuoco di artiglieria nemica, alcune interruzioni di una linea telefonica, dimostrò grande sangue freddo e di sprezzo del pericolo nel disimpegnare il compito avuto. Rimasto ferito il proprio compagno, sempre sotto il fuoco, lo condusse al più vicino posto di medicazione, e ritornò, subito, sulla linea a riparare da solo altre interruzioni, finchè la comunicazione, non venne ristabilita. — Polazzo, 16 novembre 1915.

CASTOLDI Giovanni, da Pavia, soldato reggimento genio, n. 19172 matricola. — Durante gli assalti delle nostre fanterie alle posizioni nemiche, in qualità di guardafili di una linea telefonica, pur essendo il terreno battuto dal fuoco nemico, percorreva continuamente la linea stessa, sia di giorno sia di notte, e, con esemplare attività, ne riattava i guasti frequentemente cagionati dallo scoppio delle granate. In tal modo riuscì a mantenere la importante comunicazione per tutta la durata delle operazioni. — Monte Sei Busi, 21-23 ottobre 1915.

CATELLI Adelmo, da Ceprano (Roma), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Tra i primi e più animosi, si lanciò sulla trincea nemica oltrepassandola. Essendo, poi, stato ferito il suo capitano, assunse il comando

della compagnia, e, con calma e fermezza, ne diresse la ritirata, che fu eseguita ordinatamente. — Carso, 28 ottobre 1915.

CATTANI Francesco, da Borgo San Donnino (Parma), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Con grande ardimento, guidava 4 bersaglieri portanti tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, dove, fattili brillare, apriva un varco per il reparto, che poche ore dopo doveva dare l'assalto. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

CATTOI Costantino, da Frosinone (Roma), sottotenente artiglieria, squadriglia gruppo aviazione di artiglieria.

Osservatore di aeroplano, in ricognizione aerea, non esitava, trovando nubi basse, a volare, benchè soggetto al fuoco di artiglieria, a cinquecento metri sul nemico, pur di potere, con esattezza, regolare il tiro di una nostra batteria, continuando l'osservazione per circa un'ora. Costretto ad atterrare perchè colpito l'apparecchio nell'elica e nel motore, e battuto tuttora, conservò la calma, interessandosi subito di segnalare al comando il risultato della sua missione. — Basso Isonzo, 7 novembre 1915.

CAVALLINI Secondo, da Migliarino (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 24655 matricola.

Portava, con ardimento, il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica, la conquistava e vi si rafforzava, infondendo, col suo esempio, calma e coraggio nei dipendenti. — Alture di Oslavia, 2 novembre 1915.

CAZZANIGA Carlo, da Bonate di Sopra (Bergamo), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sempre alla testa del proprio plotone, più volte arditamente lo portava all'assalto delle posizioni nemiche. — Podgora, 1° novembre 1915.

CECCARDI Tommaso, da San Pietro in Casale (Bologna), soldato 3° battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13283 matricola.

Per tutta la durata del combattimento, pur essendo ferito, trasportò infaticabilmente, sotto intenso fuoco, l'acqua necessaria al reparto impegnato nell'azione. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

CELEBRINI DI SAN MARTINO Luigi, da Fossano (Cuneo), maggiore 1 reggimento bis bersaglieri.

Nel dirigere l'attacco delle sue truppe, in due giornate di combattimento, dava prova di fermezza e valore esponendosi al fuoco nemico per poter bene assolvere il proprio compito, finchè, ferito, fu costretto a lasciare il suo comando. — Carso, 28 ottobre-2 novembre 1915.

CENTINEO Santi, da Gangi (Palermo), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Assisteva, con vera abnegazione, i numerosi feriti durante l'avanzata del reggimento, dando sempre

bella prova di coraggio e sangue freddo, anche nei momenti più critici. Noncurante del pericolo, recavasi spesso nelle trincee ed al posto avanzato di medicazione, rincorando, con la sua instancabile attività, quelli che l'accompagnavano nell'adempimento della sua pericolosa missione. — Monte San Michele, 21 ottobre-5 novembre 1915.

CHESI Alfredo, da Livorno, soldato reggimento fanteria, n. 37363 matricola.

In vari combattimenti fu infaticabile nel pietoso e delicato servizio di portaferiti, e, sprezzante del pericolo, accorse sempre primo ove era un ferito da soccorrere. — Monte San Michele, 22 ottobre-7 novembre 1915.

CHIAPPEROTTI Massimo, da Biella (Novara), soldato battaglione squadriglie aviatori.

Mitragliere d'areoplano, in un combattimento aereo contro quattro velivoli avversari, mantenendo nel pericolosissimo frangente grande sangue freddo, contribuiva, col suo tiro efficace, all'abbattimento di uno degli avversari, all'atterraggio di un secondo ed alla messa in fuga degli altri due. — Cielo di Orcia Draga, 16 maggio 1916.

CHIUSANO Roberto, da Torino, sottotenente reggimento genio.

Con grande calma e di sprezzo del pericolo, dirigeva i lavori di rafforzamento e tracciava una strada di accesso, sotto l'intenso fuoco avversario. Bell'esempio di fermezza e di alto sentimento militare, si ritirava soltanto in seguito a ferita riportata. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

CIANFROCCA Giovanni, da Alatri (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore, incaricato dal proprio comandante di battaglione di riordinare alcuni reparti, che, rimasti privi di ufficiali, si erano disgregati in seguito alle gravi perdite subite pel tiro di mitragliatrici avversarie, adempì il suo compito con grande ardire ed intelligenza. — Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

CICCIOLI Odo, da Petriolo (Macerata), capitano reggimento artiglieria campagna.

Sprezzante del pericolo, compiva, sotto il fuoco, lo studio delle trincee nemiche e riusciva a rettificare, con grande perizia, un difficile tiro su un importante obbiettivo. In momenti critici, sotto il tiro di demolizione dei grossi calibri avversari, spiegava contegno prudente e coraggioso, tale da infondere nei suoi inferiori ar-

CICCO DI COLA Riccardo, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna.

dire e fermezza. — Alture del Carso, novembre 1915-marzo 1916.

Comandante una batteria da montagna, messa a disposizione di un reggimento di fanteria, malgrado il reparto fosse stato individuato, durante l'attacco, dall'artiglieria avversaria, che ne smontava un pezzo, con calma e perizia continuò ugualmente ad appoggiare la fanteria in tutte le fasi del combattimento, finchè non vide assicurata la vittoria. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CICCOGNANI Ugo, da Riolo (Ravenna), sergente reggimento fanteria, n. 16094 matricola.

Conduceva, con ardire, calma ed avvedutezza, il plotone da lui comandato all'assalto ed all'occupazione di trincee nemiche strenuamente difese, volgendo il nemico in fuga e facendo prigionieri. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

CINQUINI Pietro, da Fusine (Sondrio), sergente reggimento fanteria, n. 22326 matricola.

Comandante di un posto di scoperta resisteva ad un improvviso attacco di forze nemiche di gran lunga superiori. In procinto di vedersi tagliata la via di ritirata e costretto, quindi, a ripiegare, trasportava al sicuro, sotto il fuoco avversario, un ferito grave. — Colle San Giovanni, 7 novembre 1915.

CIOLFI Oscar, da Piperno (Roma), sottotenente reggimento cavalleria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, di propria iniziativa, la portava intelligentemente in una posizione avanzata, proteggendo validamente l'attacco delle fanterie e dimostrando grande calma e coraggio. — Monte San Michele, 28 ottobre 1915.

CIOTOLA Luigi, da Soccavo (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 98291 matricola.

Feriti tutti i serventi della mitragliatrice cui era addetto, rimaneva solo sul posto, sotto il fuoco intenso dell'avversario, continuando nell'azione, finchè, presa sulle spalle la mitragliatrice stessa, la trasportava in posto sicuro. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

CIPOLLI Arrigo, da Livorno, caporale reggimento fanteria, n. 13 matricola.

Comandante di una pattuglia di guastatori, riusciva ad aprire parecchi varchi attraverso i vari ordini di reticolati nemici, fornendo, altresì, importanti informazioni sulle posizioni da conquistare. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

CIRAOLO Francesco, da Bisacquino (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 33845 matricola.

Fu uno dei primi a slanciarsi all'assalto di un trincerone nemico, riuscendo coraggiosamente a disarmare il nemico e a prendergli una

mitragliatrice. — Petoano, 21 ottobre 1915.

CIVALE Giuseppe, da Spezzano Albanese (Cosenza), zappatore reggimento fanteria, n. 12037 matricola

Esempio ai compagni in combattimento, instancabile al lavoro di zappa sotto il fuoco violento dell'avversario, disimpegnò, anche, servizi di ricognizione, rimanendovi ferito. — Monte S. Michele, 10-29 novembre 1915.

CLEMENTI Gregorio, da Castenedolo (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27285 matricola.

Facendo parte di una pattuglia, sebbene avesse riportato tre gravi ferite alla gamba destra, nell'assenza momentanea del proprio ufficiale, spintosi innanzi, teneva, con calma, tutti i suoi uomini sotto le trincee nemiche, e, visto pure ferito il suo ufficiale, lo coadiuvava nel dare gli ordini pel ripiegamento. — Marco (Lizzano), 16 novembre 1915.

CLERICI Luigi, da Padova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente il suo plotone all'attacco di una forte posizione nemica. Rimasto, poi, unico ufficiale della compagnia, ne assumeva il comando in critiche condizioni e ne teneva salda la compagine con serena energia. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

COLACICCHI Ugo, da Anagni (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, nonostante il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

COLETTI Domenico, da Aquila, caporale reggimento fanteria n. 29550 matricola.

Durante un attacco nemico e sotto intenso fuoco, saputo che una nostra mitragliatrice, per la morte dei serventi, era rimasta nella trincea, che il nemico riprese, poi, poco dopo, accorse e portò l'arma al sicuro. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

COLMEGNA Pietro, da Cermenate (Como), soldato reggimento fanteria, n. 26163 matricola.

Volontariamente faceva parte di una squadra incaricata di tagliare i reticolari nemici e arditamente tentava, per ben tre volte, la difficile impresa, sempre fatto segno al vivo fuoco dell'avversario. Si di-

COLOGNI Giuseppe, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 43894 matricola.

stinguevasi pure come latore di ordini ed anche come esploratore, riportando utilissime informazioni sul nemico. Ferito leggermente ad una gamba, volle rimanere sul posto fino a sera. — Malga Pioverna Alta, 7-8 ottobre 1915.

Di vedetta, non ostante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica che demoliva gran parte della trincea, infliggendo gravi perdite al proprio reparto, restava al suo posto, ed opponeva salda resistenza unitamente al suo capo squadra contro un nucleo nemico, dando bell'esempio di coraggio e sangue freddo. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

COLOMBO Fedele, da Robbiate (Como), sergente reggimento fanteria, n. 23926 matricola.

Ferito al braccio durante la posa di tubi esplosivi, continuava ad incitare i soldati prima di recarsi al posto di medicazione. — Oslavia, 3 novembre 1915.

COMENALE Salvatore, da Castellabate (frazione Santa Maria) (Salerno), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Nei posti di medicazione avanzati, a pochissima distanza dalle trincee nemiche, adempiva, con grande abnegazione, il mandato affidatogli, anche quando granate nemiche, per ben due volte, distrussero il posto di medicazione. — Monte Sei Busi, 2-26 ottobre 1915.

CONOCI Antonio, da Lecce, soldato reggimento fanteria, n. 1827 matricola.

In combattimento, fece, più volte, scudo al proprio ufficiale che dirigeva l'attacco, e, nella notte, si prestò volontariamente per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. — Monte San Michele, 13-14 novembre 1915.

CONTERI Pietro, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 1894 matricola.

Per due volte consecutive, sotto il tiro della fucileria ed artiglieria avversaria, si recava a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici. Rientrato in trincea, tornava di nuovo verso il nemico a raccogliere un compagno ferito, che trasportava poi al posto di medicazione. — Monfalcone, 21-23 ottobre 1915.

CONTI Giuseppe, da Castel Bolognese (Ravenna), caporale reggimento fanteria, n. 17177 matricola.

Essendosi il nemico avvicinato a gruppi e accennando ad aggirare l'estrema sinistra della compagnia, andava, con pochi uomini e sotto l'infuriare del fuoco nemico, verso la parte minacciata, e, gettando numerose bombe a mano, riusciva a tenere a distanza l'avversario e liberare il reparto dal grave pe-

ricolo. Seguito da pochi soldati, faceva, poi, gran numero di prigionieri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CORDARO Calogero, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 1818 matricola.

Volontariamente offertosi, faceva parte di una pattuglia incaricata di una rischiosa ricognizione, e coadiuvava, con molta intelligenza e con grande coraggio, il proprio comandante. — Monte Sei Busi, 26 settembre 1915.

CORNA Settimio, da Marmirolo (frazione Marengo) (Mantova), zappatore reggimento fanteria, n. 79554 matricola.

Dopo aver concorso a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, incaricato di cercare un compagno ferito, si accinse a tale compito, sprezzando il fuoco avversario. Trovato il compagno, tentava di portarlo al sicuro, ma, nell'atto generoso, veniva egli stesso ferito gravemente alle gambe. Nonostante ciò, dando bell'esempio di altruismo e di abnegazione, volle che si soccorresse prima il compagno, che era stato ferito una seconda volta alla testa. — Settsass, 21 ottobre 1915.

CORRADO Umberto, da Roma, soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 78457 matricola.

Durante un bombardamento da parte dell'artiglieria nemica di grosso calibro, noncurante del pericolo, accorreva, con altri due militari, in soccorso degli abitanti di una casa colpita da una granata, riuscendo, mentre continuava il fuoco avversario, a salvare due persone rimaste sepolte fra le macerie. — Ronchi, 22 ottobre 1915.

CORTESE don Carmine, da Tropea (Catanzaro), cappellano militare reggimento fanteria.

Zelante ed attivo nell'adempimento del proprio ministero, fu, anche, efficace cooperatore del personale sanitario. Durante lungo periodo di combattimenti, dette costante prova di coraggio nell'assistenza dei feriti, rimanendo esso pure leggermente colpito. — Monte San Michele, 10-24 novembre 1915.

CORTICELLI Antonio, da Cernobbio (Como), caporale maggiore battaglione bersaglieri, n. 204 A. G. matricola.

Quale portatore di ordini, noncurante il vivo fuoco nemico, adempiva il suo rischioso incarico con coraggio e intelligenza, riuscendo a compiere ogni volta la missione affidatagli. — Monte San Michele, 22 ottobre-5 novembre 1915.

COSTA Francesco, da San Michele di Ganzaria (Catania), capitano reggimento fanteria.

Caduti successivamente vari comandanti di battaglione, e rimasto unico capitano, assunse il comando del reparto, proseguendo, con fermezza, l'operazione di contrat-

COSTANTINO Mario, da Catania, sergente reggimento fanteria, n. 50729 matricola.

tacco e quindi ripiegando sulle primitive posizioni. Leggermente ferito, continuava a tenere il comando del battaglione. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

Caduto il proprio ufficiale sin dall'inizio del combattimento, prese animosamente il comando del plotone, e, con bello slancio e nel massimo ordine, sotto intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, lo condusse alla conquista della trincea avversaria. Si ritirò dal campo per grave ferita alla testa. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CREMONESI Luigi, da Lodi (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 76341 matricola.

Più volte, di sua iniziativa, attraversava la zona battuta dal fuoco nemico, per rifornire di munizioni il proprio reparto, e coadiuvava il proprio comandante di plotone con grande energia per mantener salda la truppa. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

CROCCHIOLO Agostino, da Salaparuta (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, durante tutta l'azione di attacco ad una fortissima trincea nemica, dava prova di non comune perizia e di grande coraggio. Rimaneva ferito. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

CUCCHI Melchiade, da Riolunato (Modena), soldato reggimento genio, n. 223 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata del brillamento di tubi esplosivi per la distruzione di reticolati nemici, eseguiva arditamente l'incarico. Giunto al reticolato e fatto segno a violento fuoco di vedette appostate a pochi passi da lui, nulla lasciava di intentato per portare a compimento l'operazione, che doveva, poi, essere sospesa per il micidiale fuoco e per la raddoppiata vigilanza nemica. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

CURIOSO Giuseppe, da Prato Carnico (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 48 matricola.

Ferito da ben tre proiettili nemici ed in condizione di non poter continuare a combattere, dava bell'esempio di disciplina, attraversando una zona intensamente battuta per recarsi dal proprio comandante di plotone a chiedere il permesso di andare al posto di medicazione e di abbandonare la linea di combattimento. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

DAGNINO Torello, da Bologna, capitano reggimento fanteria. — Caduto il comandante di battaglione, assumeva prontamente il comando del reparto, e per infondere nuovo ardimento nella truppa si slanciava all'assalto della trincea nemica, alla testa del primo nucleo. Rimase gravemente ferito. — Cav. di Selz, 21 ottobre 1915.

DALLA ROSA Adolfo, da Santa Giustina (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 21686 matricola. — Caduto sul campo il capo mitragliatrice, ne assunse, benchè semplicemente servente, le funzioni, che disimpegnò lodevolmente per un lungo periodo di tempo, sebbene sofferente, dimostrando grande fermezza e coraggio. — Monte San Michele, 10 novembre e 2 dicembre 1915.

DA MASSA Francesco, da Piadene (Cremona), tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in secondo, si mantenne impavido nel pericolo, e nel momento in cui l'azione si faceva più critica per l'intenso fuoco nemico, coadiuvava efficacemente il comando nell'incitare con la voce e con l'esempio i soldati alla corsa decisiva in avanti. — Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

DALIERINI Antonio, da Genova, sottotenente reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, si spingeva arditamente alla conquista delle trincee momentaneamente abbandonate dai nostri e le oltrepassava riuscendo a fare alcuni prigionieri. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

D'AMICO Pasquale, da Reggio Calabria, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Condusse, con slancio e coraggio, il proprio plotone all'assalto, precedendolo fino a pochi passi dal reticolato nemico, dove cadde ferito. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

D'ANDREA Guglielmo, da Termoli (Campobasso), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Instancabile e audace, diresse i lavori di preparazione contro i forti trinceramenti nemici. Calmo, sereno ed energico, colla voce e coll'esempio, sotto il grandinare dei proiettili avversari, svolse un'attivissima azione di comando sul suo reparto, sia nell'attacco, sia nel respingere forti contrattacchi nemici. — Oslavia, 3 novembre 1915.

D'ANGELO Alfredo, da Napoli, capitano reggimento fanteria. — Mentre violento infuriava il fuoco nemico, con grande slancio lasciava il posto alquanto riparato al quale lo aveva destinato il comandante del reggimento per la trasmissione di ordini e di avvisi, ed accorreva di sua iniziativa presso il comandan-

te stesso per sostituire altro ufficiale ferito, dando, col suo ardito contegno, bell'esempio ai dipendenti di coraggio e di sentimento del dovere. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

DEAMBROSI Carlo, da Novara, capitano battaglione bersaglieri.

Con caloroso slancio, precedeva la sua compagnia all'assalto di forti posizioni nemiche, rimanendo ferito. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

DE CASTIGLIONE Camillo, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 46030 matricola.

Saltava fra i primi nelle trincee avversarie, e, vedendo che il proprio ufficiale era stato ferito da un soldato nemico, assaliva il soldato stesso e lo uccideva. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

DE CASTIGLIONI Massimo, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Dava ripetute prove di valore nei diversi attacchi eseguiti dalla sua compagnia e teneva fermo con la stessa sulle posizioni conquistate, nonostante le gravi perdite subite per il continuo e preciso fuoco nemico. — Altipiano di Folgaria, 3-8 ottobre 1915.

DE FILIPPO Giuseppe, da Francoforte (Siracusa), caporale reggimento fanteria, n. 60168 matricola.

Benché a riposo, partecipava volontariamente al combattimento, incitando i compagni all'assalto, e giungeva sulle trincee nemiche, ove restava ferito. — Podgora, 2 novembre 1915.

DEGLI ESPOSTI Ernesto, da Bologna, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Compiva con molto ardimento ed intelligenza alcune ricognizioni ed azioni dimostrative presso le posizioni del nemico, e durante i giorni di bombardamento si univa alle squadre tagliafili ed eseguiva egli stesso il taglio dei reticolati nemici, rimanendo ferito. — Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915.

DEGLI ESPOSTI Sebastiano, da Castiglione de' Pepoli (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 2320 matricola.

In un aspro combattimento, fu primo a mostrarsi dove più forte era il pericolo, incitando, con l'esempio e con la voce, i suoi compagni. — Monte S. Michele, 28 novembre 1915.

DE LA VILLE SUR YLLON Carlo, da Napoli, capitano complemento reggimento fanteria.

Dava bell'esempio di coraggio ai propri soldati, portandosi sotto il fuoco nemico nei punti più pericolosi della fronte assegnata al reparto, per assicurare la decisa avanzata di questo. Operava, inoltre, arditamente la ricognizione di una ben difesa posizione avversaria, spingendosi, di pieno giorno, fin presso il reticolato nemico. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

DEL FRATE Angelo, da Sacile (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 58523 matricola.

Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria avversaria, con grande calma e coraggio, slanciavasi, tra i primi, all'assalto di una trincea nemica, incitando i propri dipendenti a seguirlo. — Podgora, 2 novembre 1915.

DELL'ACQUA Siro, da Lainate (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 42388 matricola.

Facendo parte di una pattuglia accorsa in rinforzo di un nostro posto avanzato, cooperava col proprio ufficiale nell'affrontare un reparto nemico superiore di forze e nel metterlo in fuga. Fatto segno al fuoco da tergo, sapeva, con intelligenza e risolutezza, prendere sicura e coraggiosa decisione nella ricerca dei tiratori avversari appostati, e personalmente ne affrontava due nascosti in una buca, muniti di bombe a mano e nell'atto di far fuoco, riuscendo a farli prigionieri. — Piano dei Casoni, 9 novembre 1915.

DELLA VECCHIA Luigi, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Essendo stato ferito il proprio comandante, assumeva il comando della compagnia in un momento difficile e sotto intenso fuoco avversario la guidava coraggiosamente sulle posizioni nemiche, occupandole poi per ordine ricevuto. — Malga Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

DELTIN Giovanni, da Maniagio (Udine), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 4740 matricola.

Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, con grande calma e serenità, si recava a portare ordini ed avvisi e ad assumere informazioni. Cadeva gravemente ferito. — Podgora, 2 novembre 1915.

DE LUCA Matteo da San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 3394 matricola.

Distinguevasi nell'assalto e nella occupazione di trincee nemiche fortemente difese, incoraggiando, col proprio esempio, i compagni. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

DE MAGISTRI Giovanni, da Carignano (Torino), soldato reggimento fanteria n. 30251 matricola.

Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco della fucileria avversaria. — Castelnuovo, 19-20 novembre 1915.

DE MINICIS cav. Decio, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), maggiore reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, sprezzante del pericolo, si spingeva fin sotto i reticolati avversari, incitando le proprie compagnie ad avanzare al grido di « Savoia »! — Podgora, 3 novembre 1915.

DE RISI Luigi, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Arditamente, dando bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, conduceva la compagnia all'attacco di una posizione nemica. Primo a slanciarsi all'assalto, cadeva colpito a morte da una pallottola al petto. — Oslavia, 24 novembre 1915.

DESTINO Antonio, da Maddaloni (Caserta), sottotenente reggimento fanteria.

Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, calmo e sereno, alla testa di un gruppo di uomini, raggiungeva, tra i primi, le trincee nemiche, incitando, con la voce e con l'esempio, altri reparti a seguirlo. Ferito al fianco, si ritirava, dirigendo parole di incitamento ai combattenti. — Podgora, 2 novembre 1915.

DI GIACOMO Salvatore da Comiso (Siracusa), maresciallo reggimento fanteria, n. 31136 matricola.

Addetto al comando di un reggimento, durante un vivo fuoco nemico di interdizione, si metteva animosamente alla testa di un reparto di rincalzo e lo guidava fino alle posizioni più avanzate, dando esempio di calma e coraggio nell'attraversare una zona molto intensamente battuta. — Peteano, 21 ottobre 1915.

DI MARE Giacomo, da Piaaura (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

Guidò, con calma e coraggio, il suo plotone all'attacco delle trincee nemiche. Colpito da una scheggia di granata che fratturavagli un braccio, seguitò ad incitare i suoi a controbattere il fuoco avversario ed a proseguire nell'azione. — Carso, 8 ottobre 1915.

DI MEO Gaetano, da San Vittore del Lazio (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, malgrado il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento e terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915

DI NARDO Elpidio, da Panicale (frazione Tavernelle) (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23458 matricola.

Comandante di una squadra isolata con contegno calmo e sereno, manteneva, in un momento critico, i suoi uomini saldi sulla posizione, respingendo forze nemiche superiori. Rimase ferito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

D'INNOCENZO Umberto, da Roma soldato reggimento fanteria, n. 5897 matricola.

Si offriva ripetutamente per concorrere all'esecuzione di difficili operazioni. Facente parte volontariamente di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, si comportava con esemplare ardimento, riuscendo a compiere felicemente il suo mandato. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

DIONISI Augusto, da Albano Laziale (Roma), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 56 matricola.

Scoppiata una granata fra i serventi del proprio pezzo, uno dei quali veniva ucciso e un altro ferito, dando elevato esempio di spirito militare riusciva a riunire e rincorare i superstiti e con essi a mettere in efficenza il pezzo, rimasto leggermente danneggiato, ed a continuare, dopo brevissima pausa, il fuoco. — San Floriano, 18 ottobre 1915.

DI TURSO Michele, da Pisticci, (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, malgrado il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, terrificante fuoco d'artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

DOSSENA Giannantonio, da Credera (Cremona), sottotenente reggimento fanteria.

Mentre faceva funzionare un lanciabombe, fu fatto segno al fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemiche, che gli uccise un servente e ne ferì tre. Tuttavia egli seguitò a lanciare bombe con calma e precisione sulle trincee avversarie, fino alla fine del combattimento. — Podgora, 3 novembre 1915.

DREI Ugo, da Cotignola (Ravenna), caporale reggimento fanteria, n. 28078 matricola.

La sera precedente all'avanzata, volontariamente offertosi, collocò e fece brillare dei tubi esplosivi fra i reticolati nemici, incitando col suo esempio altri militari ad imitarlo. — Monte Sabotino, 22-23 ottobre 1915.

EMANUELE Vittorio, da Catania, tenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fanteria nemiche, con sprezzo del pericolo, incitava, con la parola e con l'esempio, la sua compagnia, che già aveva subito for-

ERCOLI Telemaco, da Cascia (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 18178 matricola.

EROICO Antonio, da Lettere (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 32497 matricola.

FABRIS Stanislao, da Napoli, aspirante ufficiale medico reggimento fanteria.

FACCHINO Savino, da Bagnone (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24537 matricola.

FACCIO Michele, da Torino, capitano reggimento artiglieria montagna.

FANCINI Carlo, da Piacenza, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 24616 matricola.

FANTEI Eugenio, da Livorno, caporale maggiore reggimento genio, n. 37387 matricola.

di perdite, a persistere nell'azione. — Altipiano Carsico, 4 novembre 1915.

Comandante di un drappello destinato ad aprire varchi nei reticolati nemici, lo conduceva arditamente a compiere l'opera sotto il fuoco avversario, e si ritirava solamente quando i suoi uomini, meno uno, erano rimasti uccisi. — Postano, 22 ottobre 1915.

Faceva volontariamente parte di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, e si comportava con esemplare ardimento, riuscendo felicemente nell'intento. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

Mentre una granata nemica cadeva sul posto di medicazione durante il combattimento, uccidendo tre soldati e ferendone dodici, con sereno coraggio, proseguì nella sua opera, soccorrendo, anche, i nuovi feriti, e non ritirandosi che in seguito ad ordine del capitano medico. — Podgora, 3 novembre 1915.

Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva, di propria iniziativa, il comando del reparto stesso e raggiungeva la posizione avversaria, fortemente difesa, impossessandosene e facendovi molti prigionieri. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

Per concorrere all'attacco della fanteria nel momento più critico del combattimento, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche, con calma ed ardire, portò e tenne due pezzi da montagna a 300 metri dalle trincee avversarie, producendovi sensibili danni — Val Popena, 22 ottobre 1915.

Comandante di plotone, guidò il suo reparto agli assalti con slancio, coraggio ed avvedutezza, sventando, in uno di questi, una minaccia manifestatasi sul fianco della compagnia. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

Quantunque non tenuto a cooperare alla riparazione dei guasti della linea telefonica, conscio dell'importanza del servizio, riattivava, più volte, la linea stessa, sotto l'infu-

riare dell'artiglieria nemica, restando ferito gravemente ad un braccio e dando prova di grande coraggio e disprezzo del pericolo. — San Floriano, 22 settembre 1915.

FANTINI Emilio, da Sacile (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 346 matricola.

Fu tra i primi nell'assalto di una forte trincea nemica, dando nobile esempio di valore ai propri dipendenti. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

FARINA Francesco, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 37111 matricola.

Col suo contegno fiero e risoluto nel lancio delle bombe a mano, noncurante del pericolo e delle perdite che l'intenso fuoco nemico di fucileria produceva al suo reparto, riuscì a sgominare le file avversarie, agevolando così l'opera dei guastatori. Peteano, 21 ottobre 1915.

FAZIO Renato, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, malgrado il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto, conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottbre 1915.

FERRARIS Leopoldo, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Nei giorni che precedettero l'attacco della posizione nemica, con instancabile attività, preparò il varco attraverso i reticolati. Avuto l'ordine di muovere all'assalto, alla testa del suo plotone si slanciò sulla posizione avversaria, ove, giunto, validamente cooperò a conservarla, nonostante l'intenso bombardamento ed il ritorno controffensivo del nemico. — Oslavia, 26 novembre 1915.

FERRATA Egidio, da Como, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Caduti feriti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, resistendo valorosamente sulle posizioni nemiche a numerosi contrattacchi. Costretto a far ripiegare il reparto, sprezzante del pericolo, eseguì il movimento ordinatamente, fino a quando cadde gravemente ferito. — Oslavia, 3 novembre 1915.

FERRUZZA Alessandro, da Polizzi Generosa (Palermo), tenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, nonostante il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto, conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

FILETICI Martino, da Fiuggi (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande ardimento, dopo la perdita del comandante di compagnia, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'assalto di insidiose trincee nemiche, riuscendo, con la sua azione, a proteggere l'ala destra minacciata. Rimaneva ferito. Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

FIORANI Germiniano, da Campogalliano (Modena), sergente reggimento bersaglieri, n. 31089 matricola.

Radunò i superstiti della sua compagnia, che erano rimasti momentaneamente senza guida, e li tenne saldi al fuoco, finchè, al momento opportuno, non ne diresse la ritirata, abbandonando per ultimo e sotto il vivo fuoco nemico la linea di combattimento. — Carso, 29 ottobre 1915.

FIORANI Luigi, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria n. 54546 matricola.

Costante esempio di ardimento e valore, si offriva di far parte di un drappello incaricato di tagliare i reticolati nemici. Essendo stato ferito l'ufficiale che comandava tale drappello, riuniva i rimasti, e, sempre sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, ordinatamente li ritirava fra le nostre linee, trasportando tutti i feriti. Nella stessa sera, volle, altre due volte, tentare la difficilissima impresa, sempre fatto segno a vivo fuoco nemico. — Pioverna Alta, 7 ottobre 1915.

FIORAVANTI Giovanni, da Arcidosso (Grosseto), caporale reggimento fanteria, n. 32994 matricola.

In pattuglia per riconoscere una posizione sotto violento fuoco avversario, impegnava una lotta corpo a corpo con un nucleo nemico e rientrava riportando utili informazioni. — Costone (San Michele), 3 novembre 1915.

FIORETTI Pasquale, da Porto Civitanova (Macerata), sottotenente complemento battaglione ciclisti.

Con grande slancio e coraggio, trascinava il suo reparto all'attacco di trincee nemiche. Arrestato, in parte, dai reticolati e da vivo fuoco

di fucileria e di mitragliatrici, si ritirava, con calma, nelle primitive posizioni, portando al sicuro i suoi bersaglieri feriti. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

FIORITI Antonio, da Fossato di Vico (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 21767 matricola.

Durante un contrattacco notturno nemico saliva in piedi sulla trincea, affidata al suo comando per bene osservare l'avanzata dell'avversario, e vi rimaneva, sprezzante del pericolo, finchè non cadde gravemente ferito. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

FOCACCETTI Secondo, da Pergola (Pesaro e Urbino), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 5 matricola.

Sempre primo ad offrirsi per le pericolose imprese della squadra tagliafili e porta-tubi esplosivi, il giorno dell'assalto, sotto il violento fuoco nemico, seguì dappresso il proprio capitano, lanciandosi valorosamente, fra i primi, sulle trincee avversarie. — Oslavia, 3 novembre 1915.

FORBICINI Augusto, da Massa Lombarda (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 9591 matricola.

Dava bella prova di coraggio entrando in un trinceramento ostinatamente difeso ed impegnandovi una lotta corpo a corpo, sino al sopraggiungere dei compagni. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

FORNARA Guido, da Massino (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 20490 matricola.

Fu il primo ad uscire dalle nostre trincee e si portò fin sotto a quelle del nemico, ove, fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, teneva saldi i propri dipendenti, incitandoli alla resistenza. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

FORTI Pietro, da Pitigliano (Grosseto), caporale reggimento fanteria, n. 1352 matricola.

In ripetute circostanze, dava prova di coraggio ed ardire, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche per portare ordini e per soccorrere feriti, rimanendo egli stesso gravemente ferito ad un braccio, durante l'adempimento del suo pericoloso servizio. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

FOSSATI Aldo, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 35 matricola.

Generosamente offertosi, sotto il fuoco nemico, riunì e ricondusse ai propri reparti circa 50 uomini dispersi in un'ampia zona immediatamente sotto la posizione nemica. Nel combattimento, diede esempio di slancio e di sprezzo del pericolo, attraversando, più volte, terreno intensamente battuto dall'avversario, per rifornire di munizioni le nostre linee più avanzate. — Carso, 28 ottobre 1915.

FRANCESCUTTI Luigi, da Casarza della Delizia (Udine), zappatore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 72535 matricola.

Fra i primi per coraggio e slancio, era di valido esempio ai compagni, e, sebbene contuso gravemente dallo scoppio di una granata, rimaneva sulla linea del fuoco, distinguendovisi per la sua attività. Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

FRANCHI Giosuè, da Stienta (Rovigo), soldato reggimento fanteria, n. 23669 matricola.

In vari ed aspri combattimenti, fu di vero esempio ai compagni per ardimento, coraggio e fermezza di animo. Fatto prigioniero, riuscì, benchè disarmato e dopo violenta lotta corpo a corpo, a sfuggire al nemico. — Oslavia, 3 novembre 1915.

FRANCHINI Guido, da Roncoferraro (Mantova), caporale reggimento granatieri, n. 32409 matricola.

Sotto violento fuoco nemico d'artiglieria e fucileria, noncurante del pericolo, si recava più volte innanzi per cercare il collegamento coi reparti antistanti. Ultimo nel ripiegamento, tornava verso le posizioni avversarie per raccogliere e trasportare un ferito. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

FRANCHINI Ottone, da Roma, capitano reggimento bis bersaglieri.

Con grande slancio, in zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria, mosse, alla testa della sua compagnia, all'assalto di una trincea nemica. Colpito per ben tre volte, dava ai suoi dipendenti bella prova di serenità. — Carso, 2 novembre 1915.

FRANCO Antonio, da Canale (Cuneo), soldato reggimento genio, n. 23913 matricola.

Precedeva e guidava, con esemplare ardimento, verso i reticolati nemici una squadra di portatori di tubi esplosivi, e rimaneva ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

FRANCO Bartolomeo, da Canale (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 28977 matricola.

Coraggioso ed intrepido, seppe dar prova, nel combattimento, di grande sprezzo del pericolo nell'adempire missioni, spesso pericoloso, affidategli dal comando di reggimento presso cui era addetto. — Oslavia, 3 novembre 1915.

FRANCOLANZA Romeo, da San Zenone al Po (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 902 matricola.

Fra i primi a raggiungere la trincea nemica, chiamava i compagni invitandoli a seguirlo, e, assieme ad essi, resisteva sulla posizione ad un contrattacco nemico. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

FRANZA Roberto, da Napoli, sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Durante l'intenso fuoco nemico, rimaneva, calmo e sereno, in un posto di medicazione avanzato, per medicare centinaia di feriti, sotto l'insistente pioggia di schegge di granate avversarie. Rinunciava al cambio prestabilito. — Monte Sei Busi, 21-26 ottobre 1915.

FUCCI Ettore, da Barletta (Bari), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Con ardire usciva dalle trincee, in testa alla sua compagnia, e lanciava i suoi uomini sulle posizioni nemiche. Impossibilitato, sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, a passare i reticolati, dopo aver subito gravi perdite, lentamente si ritirava sulle primitive posizioni. Essendo stato ferito gravemente il suo capitano, lo sostituiva nel comando e teneva energicamente salda la compagnia per tutta la giornata, sotto vivo fuoco d'artiglieria, rinnovando e riparando le trincee rovinate. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

FURBETTA Àronne, da Aquila, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, assaltò una trincea nemica che venne conquistata. Tenne, poi, testa a cinque contrattacchi nemici, e, nell'eseguire l'ordine di rigiegare, rimase ferito. — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

FUSCO Nicola, da Montella (Avellino), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di pezzi isolati da montagna e da campagna, collocati sulla linea più avanzata delle fanterie, ed esposto al fuoco intenso delle artiglierie avversarie, in ripetuti combattimenti dette prova di grande coraggio e fermezza, che seppe anche infondere nei suoi dipendenti. Colpito da cinque pallette di shrapnel, con serena calma seguitò ad impartire ordini, e, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, manifestava il suo rammarico per dover lasciare il combattimento. — Val Popena, 11-15 settembre 1915.

FUSÈ Giovanni, da Marcallo con Cassone (Milano), soldato reggimento fanteria n. 77703matricola.

Nella notte, coi altri compagni, coraggiosamente spingevasi fin sotto i reticolati nemici, battuti dal fuoco avversario, e vi faceva brillare dei tubi esplosivi, non desistendo dall'opera sua se non quando, morti i propri compagni, veniva richiamato. — Peteano, 22 ottobre 1915.

● ALEOTTI cav. Lazzaro, da Albenga (Genova), maggiore reggimento fanteria.

Dopo un'azione molto cruenta e condotta con bello slancio, ma infrantasi contro forti reticolati avversari, resisteva, colle sue truppe stanche, ad un contrattacco del nemico operato di sorpresa, a breve distanza e con molta decisione. Per tale resistenza, con coraggio e sprezzo del pericolo, egli per-

GALLORI Luigi, da Alba (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 26700 matricola.

Intrepido coadiutore durante la preparazione dell'attacco, nel giorno dell'assalto, alla testa del suo plotone, irrompeva, con slancio, nelle trincee avversarie, riuscendo, noncurante del pericolo, a scacciarne i difensori e a fare numerosi prigionieri. — Oslavia, 3 novembre 1915.

GAMBINO Vincenzo, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. 52235 matricola.

Comandato di pattuglia, con grande ardimento si spingeva avanti, riuscendo a sorprendere alcune vedette nemiche. Riferiva, poi, interessanti notizie. Monte San Michele, 27 ottobre 1915.

GANDOLFI Adolfo, da Corte Maggiore (Piacenza), caporale maggiore reggimento artiglieria pesante campale, n. 20618 matricola.

Durante un bombardamento da parte dell'artiglieria nemica di grosso calibro, noncurante del pericolo, accorreva, con altri due militari, in soccorso degli abitanti di una casa colpita da una granata, riuscendo, mentre continuava il fuoco avversario, a salvare due persone rimaste sepolte fra le macerie. — Ronchi, 22 ottobre 1915.

GARAVAGLIA Pietro, da Milano, caporale battaglione bersaglieri (M. M.), n. 74680 matricola.

Noncurante del violento fuoco nemico, si slanciava, più volte, nel reticolato avversario ove erano rimasti impigliati dei bersaglieri feriti, traendoli felicemente al sicuro. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

GASLINI Ferdinando, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava arditamente il proprio plotone sulla linea di fuoco, ricacciando gruppi nemici contrastanti l'occupazione della posizione. Dirigeva, con calma e fermezza, il tiro, benché battuto da intenso fuoco avversario, e si esponeva, con coraggio, lungo la fronte per incorare i propri dipendenti. Costretto a ripiegare ritornava, poi, al contrattacco, rioccupando la prima posizione. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

GASPERETTI Adeodato, da Seravezza (Lucca), capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia trovatasi isolata dal restante del battaglione, in posizione difficile, dava prova di fermezza e coraggio, resistendovi per tutta la giornata, a

soltanto all'imbrunire, disponeva, per la ritirata dei superstiti, che riconduceva senz'altro perdite al battaglione. — Alture di Selz, 21 ottobre 1915.

GATTI Leonardo, da Luzzara (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n. 31109 matricola.

Durante il combattimento, portò, volenteroso e sollecito, numerosi ordini, assunse importanti informazioni, e riferì, sempre esattamente, sulla situazione, percorrendo, per il disimpegno di tale servizio, larghe zone di terreno intensamente battuto. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

GEMMETTI Loreto, da Sora (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 286 matricola.

Volontario per la posa di tubi esplosivi, arditamente, di pieno giorno, riusciva a collocarne uno ed a farlo a brillare nei reticolati nemici, rimanendovi gravemente ferito. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

GENOVESE Gaetano, da Napoli, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 63672 matricola.

Conduceva all'occupazione di trincee nemiche un plotone, che era rimasto senza ufficiale, e, sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria, riusciva a stabilire il collegamento fra due compagnie del battaglione. In altra circostanza, condiuvò efficacemente il comandante di compagnia, nello sventare una mossa aggirante del nemico, mantenendo saldi i propri dipendenti con la voce e con l'esempio. — Monte Sei Busi, 21-23 ottobre 1915.

GENTILI Carlo Felice, da Verona, capitano complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco di una fortissima trincea avversaria, aspramente difesa, dava speciale e personale impulso all'azione, e, in un momento assai critico di questa, dimostrava non comune energia. — Castelnuovo sul Carso, 23-24 ottobre 1915.

GENTINI Gervasio, da Campo nell'Elba (frazione Marina di Campo) (Livorno), capitano reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una batteria di grosso calibro, durante un'azione offensiva di oltre quaranta giorni, si recava, quotidianamente, nell'osservatorio più avanzato della zona, attraverso a strade intensamente battute. Dando continuo esempio di fermezza e di coraggio, dirigeva, con perizia ed efficacia, il tiro della propria batteria, anche quando l'osservatorio era fatto segno all'intenso tiro delle artiglierie avversarie. — San Floriano, 18 ottobre-6 dicembre 1915.

GHIGO Guglielmo, da Marene (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 31914 matricola.

Volontario, più volte, nel taglio dei reticolati e nel brillamento di tubi esplosivi, durante un assalto fu il primo a slanciarsi innanzi, sotto il fuoco intenso del nemico, incitando i compagni ad imitarlo. Sprezzante del pericolo, portò, poi, al sicuro tre soldati, e, colpito ad entrambe le gambe, dovette, esso pure, lasciare il campo di battaglia. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

GHISLANDI Egidio, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 74748 matricola.

Quale comandante di plotone, con grande slancio, trascinò i dipendenti sulla nuova posizione, giungendovi fra i primi. Cominciò, poi, di propria iniziativa, a rovesciare il fronte della trincea occupata, e, sprezzante del pericolo e deciso a mantenere la trincea stessa, dette bell'esempio di fermezza ai suoi soldati. — Trincea delle Frasche 23 ottobre 1915.

GIAMPICCOLI Guglielmo, da Torre Pellice (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, diede bella prova di capacità e coraggio nel resistere, su una trincea conquistata, ad un violento contrattacco nemico. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

GIANNONE Salvatore, da Modica (Siracusa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 56679 matricola.

Da una posizione da poco occupata e pericolosa, cooperava, col fuoco della sua mitragliatrice, a respingere tre contrattacchi nemici. Ferito leggermente ad una mano, non abbandonava il proprio posto. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

GIOVANNELLI Enrico, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Essendo stato ferito il comandante e gli altri ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto e riusciva, sebbene di notte e in terreno malagevole, fortemente battuto dal fuoco nemico, a raggiungere le posizioni più prossime a quelle avversarie, nelle quali, unitamente a militari di altri reparti al comando di un capitano, resisteva tutta la notte, disponendo per l'assettamento a difesa della posizione stessa. Più volte, si esponeva, attraversando il terreno battuto, per recarsi a portare informazioni al comando di battaglione. Già distintosi per coraggio, intelligenza e calma nell'azione del giorno precedente. — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

GIOVESI Ennio, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito leggermente ad una gamba, non appena medicatosi, rientrava al suo posto di combattimento. Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

GIRARDI Giuseppe, da San Fili (Cosenza), soldato reggimento fanteria, m. 20359 matricola.

Sempre primo a lanciarsi contro il nemico, diede belle prove di coraggio in successivi combattimenti, finchè venne gravemente ferito. — Monte San Michele, 10-27 novembre 1915.

GIUBBI Renato, da Firenze, sottotenente reggimento genio.

Conduceva, a più riprese, i suoi soldati sotto i reticolati del nemico, procurandone la distruzione. Ferito, seguitava ad incitare e incoraggiare i soldati della sua compagnia perchè compiessero interamente il loro dovere. — Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915.

GORIN Riccardo, da Bosco Chiesanuova (Verona), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, incurante del pericolo, spingevasi fin oltre i reticolati avversari, incitando, al grido di « Savoia », la truppa di rincalzo ad avanzare. Ferito, voleva rimanere presso il suo comandante, ma fu da questi obbligato a ritirarsi. — Podgora, 3 novembre 1915.

GRECO Gaetano, da Mazzarino (Caltanissetta), caporale reggimento fanteria, m. 21423 matricola.

Riuscito ad inoltrarsi nel ricovero di un ufficiale nemico in un tratto di trincea non ancora occupato, uccideva un soldato avversario, intento a telefonare, e spezzava i fili telefonici, portando via l'apparecchio. S'impadroniva, inoltre, coll'ausilio di altri militari, di due mitragliatrici, uccidendo alcuni nemici e facendone altri prigionieri. — Monte Sei Busi, 22 ottobre 1915.

GRESTI Donato, da Catanzaro, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Di pattuglia per riconoscere la posizione nemica e ferito alla faccia, non rientrava al suo reparto che dopo avere adempito il suo compito. — Rocce Rosse (San Michele), 21 ottobre 1915.

GRILLANDINI Luigi, da Bra (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Bell'esempio di coraggio e di energia nel difendere e mantenere un trinceramento conquistato, contro un violento contrattacco nemico, cadeva colpito in fronte, mentre incitava ed animava i suoi alla resistenza. — Monte San Michele, 21 ottobre 1915.

GUAINI Umberto, da Pianello Val Tidone (Piacenza), caporale reggimento fanteria, m. 21582 matricola.

Faceva volontariamente parte di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, e si comportava con esemplare ardimento, riu-

scendo felicemente nell'intento. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

INVREA Ottavio, da Mazzè (Torino), tenente complemento reggimento genio.

Cooperando, agli ordini del proprio capitano, alla distruzione del reticolato nemico, sotto il tiro intenso dell'avversario, dava esempio di calma e valore, anche dopo essere stato gravemente ferito. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

IOLAPI Francesco, da Filadelfia (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 33593 matricola.

Comandato a portare un tubo esplosivo sotto i reticolati nemici, fatto segno ad intenso fuoco, non desisteva dal suo compito, se non dopo essere stato ferito ed aver ricevuto l'ordine di ritirarsi. — Ponte Marogna, 24 ottobre 1915.

ISNARDI Pietro, da Genova, sergente reggimento fanteria, n. 3005 matricola.

Volontario di guerra, comandante di una pattuglia di collegamento, teneva saldo il suo reparto per ben sette giorni, sotto lo scoppiare delle granate avversarie. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

IZZI Giovanni, da Moschitto (Potenza), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 41457 matricola.

Visti cadere morti o feriti altri suoi compagni, ai quali era stato affidato il compito pericoloso di gettare bombe a mano in una fossa presso i reticolati nemici, si offrì spontaneamente di compiere la stessa operazione, nonostante il cattivo esito dei tentativi precedenti, e la condusse a termine in modo lodevole. — Monfalcone, 15 novembre 1915.

JACOD Alberto, da Susa (Torino), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Sotto il fuoco avversario, dirigeva il servizio in batteria con calma e serenità. Gravemente ferito da scheggia di proiettile nemico, fu esempio di virtù militari ai dipendenti, non emettendo un lamento e non volendo che altri si esponesse per portargli aiuto. Durante sei mesi di campagna, diede costantemente esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Col di Lana, 8 novembre 1915.

JANDORIO Vincenzo, da Montefredane (Avellino), sergente reggimento fanteria, n. 35859 matricola.

Voontario in diverse occasioni, quale comandante di squadra portatubi esplosivi, dimostrò fermezza e coraggio. Ferito mentre compiva il suo incarico, dovette ritirarsi dal campo dell'azione. — Oslavia, 3 novembre 1915.

LA BANCHI Guido, da Napoli, sottotenente reggimento bersaglieri.

Durante l'assalto ad una trincea nemica, sotto vivo fuoco di artiglieria e fucileria, dava prova di slancio ed ardimento. Essendo stato

colpito a morte il suo capitano, raccolse i superstiti del suo reparto e di altro vicino, e seppe, con essi, mantenersi tutta la notte in posizione molto difficile. — Carso, 28 ottobre 1915.

LACONCA Ernesto, da Venosa (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 307 matricola.

Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Castelnuovo, 18 novembre 1915.

LA DUCA Salvatore, da Vallelunga Pratameno (Caltanissetta), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di ala, con la sua attività e vigilanza, riusciva ad impedire un aggiramento di sorpresa del nemico, contraccandolo in tempo e riuscendo a fermarlo. Rimaneva ferito. — Sdraussina, 23 ottobre 1915.

LAGALANTE Attilio, da Trani (Bari), capitano reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore, sprezzante del pericolo, attraversava una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, pur di raggiungere al più presto, il posto assegnato, al comando del reggimento. In un momento critico dell'azione, dava prova di grande fermezza e coraggio, riunendo o riordinando soldati dispersi. — Alture di Oslavia, 13 novembre 1915.

LAGHI Erminio, da Parma, caporale battaglione bersaglieri, n. 1510 matricola.

Benchè ferito, compiva la sua missione portando informazioni al comandante di compagnia, e, rifiutati i soccorsi, si recava, da solo, al posto di medicazione. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

LANDI Mattia, da Mondragone (Caserta), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi spontaneamente per condurre una squadra di portatori di tubi esplosivi fino ai reticolati nemici, nonostante il fuoco avversario, riusciva a compiere felicemente l'impresa, avendo, in precedenza, eseguita una audace ricognizione ai reticolati. — Monfalcone, 28 ottobre 1915.

LANZAFAME Francesco, da Nicosia (Catania), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con grande calma e tenacia, manteneva l'occupazione di una posizione importante battuta intensamente dal fuoco nemico, procedendo, poi, con avanzata metodica verso la trincea avversaria, nonostante il vicinissimo fuoco di fucileria e le forti perdite. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

LAUDATO Ciro, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 4561 matricola.

Scavalcava, fra i primi, la linea nemica, cooperando efficacemente alla resa dei difensori, e, ritto sulla

LAUSTRA Giovanni, da Asti (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 3412 matricola.

trincea stessa, noncurante del pericolo, resisteva coraggiosamente, finchè, ferito, dovette ritirarsi. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

Dava bell'esempio di coraggio, ripetutamente recandosi volontario, sotto le posizioni nemiche, per la distruzione dei reticolati. Cadeva ferito mentre, per la quarta volta, si recava a far brillare tubi esplosivi. — Oslavia, 3 novembre 1915.

LAUTIERI Paolo, da Palazzolo Acreide (Siracusa), zappatore reggimento fanteria, n. 32389 matricola.

Sempre primo ad offrirsi per le missioni più pericolose, si slanciava audacemente in mezzo ad un gruppo di nemici che avevano ferito il suo capitano, e riusciva, da solo, a farli prigionieri. — Bosco Lancia, 2 novembre 1915.

LECCESE Antonio, da Elena (Caserta), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Ferito da scheggia di granata, dopo medicato, continuò, con serena calma, a prestare le sue cure ai feriti rimanendo al suo posto di medicazione avanzato fino a che, sostituito da altro ufficiale medico, ricevette ordine di farsi trasportare alla sezione di sanità. — Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

LESSANUTTI Luca, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento granatieri, n. 75314 matricola.

Facendo volontariamente parte di un drappello di 12 uomini portatori di tubi esplosivi, adempiva la sua pericolosa missione in terreno scoperto e in pieno giorno, tentando, più volte, la prova, sempre interrotta per il violento fuoco nemico. Caduti due dei suoi compagni e rimasto egli incolume insieme con un altro militare, riusciva alfine, a far brillare efficacemente i tubi. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

LINASSI Eligio, da Chiusa Forte (Udine), caporale maggiore **battaglione** bersaglieri ciclisti, n. 69954 matricola.

Lanciandosi, fra i primi, fuori delle nostre trincee, si spinse, con coraggio, in quelle del nemico, e ripiegò soltanto quando vide tutti i suoi compagni morti o feriti. Stette, poi, vigile alle trincee, e di notte ritirò i cadaveri dei compagni, caduti fra i reticolati avversari. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

LIVI Adolfo, da Arezzo, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 27717 matricola.

Più volte, conduceva, personalmente, insieme a pochi animosi, i rifornimenti di munizioni alla propria sezione mitragliatrici, sotto violento fuoco nemico, attraversando zona del tutto scoperta e battuta. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

LOCATELLI Giuseppe, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 73318 matricola.

Caporale maggiore addetto al comando di una sezione mitragliatrici, condusse sulla linea di fuoco diversi piccoli reparti, che, durante il ripiegamento della nostra linea, si erano dispersi. Rimasto ferito il proprio tenente comandante della sezione, sotto il violento fuoco del nemico, se lo caricò sulle spalle, trasportandolo al posto di medicazione e facendo tosto ritorno al combattimento. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

LODI Arturo, da Bologna, capitano reggimento fanteria.

In tutti i combattimenti, si dimostrò ardito e valoroso, e, con zelo ed intelligenza, assicurò le funzioni direttive del comando di reggimento, esponendosi, più volte, sprezzante del pericolo, per concorrere al buon esito del combattimento. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

LODIGIANI Eugenio, da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 2617 matricola.

Con pochi compagni, agli ordini del suo comandante di plotone, si spingeva arditamente, dopo essersi aperto un varco nei reticolati, in una trincea occupata dal nemico e vi faceva alcuni prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

LONGONI Giuseppe, da Robecchetto con Induno (frazione Malvaglio) (Milano), soldato battaglione bersaglieri, n. 8793 matricola.

Incaricato di collocare e far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, dimostrava calma e coraggio, riuscendo, sotto il fuoco avversario, a compiere il rischioso mandato affidatogli. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

LORENZINI Giulio, da San Severino Marche (Macerata), caporale reggimento fanteria, n. 1381 matricola.

Dimostrava grande perizia ed ardire nel compiere una ricognizione alla quale si era offerto volontariamente di partecipare, riportando al proprio comandante notizie precise e sicure sul nemico. - Nell'assalto, entrava, fra i primi, nella trincea avversaria, uccidendo parecchi nemici nel violento corpo a corpo che ne seguiva. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

LO VETERE Michele, da Caltanissetta, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Animato da alto sentimento umanitario e di cameratismo, dando bell'esempio di coraggio, si recava ai reticolati nemici per trarre al riparo un soldato ferito, riuscendo, sotto l'intenso fuoco, nella generosa impresa. — Cavo di Selz, 21 ottobre 1915.

MACCHERONE Mario, da Catania soldato reggimento fanteria n. 41451 matricola.

Durante un attacco nemico e sotto intenso fuoco, saputo che una nostra mitragliatrice, per la morte dei serventi, era rimasta nella trincea, che il nemico ripreso, poi, poco dopo, accorse e portò l'arma al sicuro. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1916.

MAFFIOLI Giovanni, da Milano, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Comandato a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, conduceva l'operazione con intelligenza e coraggio, riuscendo ad aprire larghi varchi per l'attacco delle fanterie. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

MAJOCCHI Emilio, da Milano, sottotenente complemento reggimento genio.

Noncurante del pericolo, guidava intelligentemente e con coraggio un drappello, incaricato del taglio dei reticolati nemici, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco, e lo portava, poi, con grande slancio, all'assalto di un trinceramento avversario. — Monte Durer, 7-8 ottobre 1915.

MANCINO Giuseppe, da Palermo, caporale reggimento fanteria, n. 6409 matricola.

Comandante di una pattuglia di guastatori, riusciva ad aprire parecchi varchi attraverso vari ordini di reticolati nemici ed a fornire importanti informazioni sulle posizioni avversarie. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

MANFREDI Luigi, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 68760 matricola.

Mentre la compagnia subiva forti perdite per l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, che la colpivano d'infilata, rincorava i soldati, dando loro bell'esempio di calma e coraggio. Abile tiratore, audacemente esponendosi per meglio mirare, colpiva poi numerosi nemici, che venivano al contrattacco. Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

MANGLAVITI Pietro, da Bova (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria.

Ufficiale di vettovagliamento, raccolse militari dispersi e li condusse, sotto l'infuriare del fuoco avversario, sulla linea di combattimento, guidandoli all'assalto. — Monte San Michele, 13 novembre 1915.

MANNA Salvatore, da Casalnuovo di Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 3202 matricola.

Quale lanciatore di bombe, si spingeva avanti ai suoi compagni, distinguendosi per il proprio personale valore nel getto delle bombe stesse. — Collina di Podgora, 29 luglio 1915.

MANTOVANI Primo, da Borusco (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 59750 matricola.

Durante un attacco, faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata di raggiungere, per prima,

la trincea nemica. Nonostante che venisse accolto da vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici e sebbene fossero già caduti due dei componenti la pattuglia, continuò ad avanzare imperterrito, riuscendo a raggiungere i reticolati avversari, nei quali cominciò a praticare un varco con le pinze tagliafili. Ordinato il ripiegamento, abbandonò la posizione per ultimo, dando bell'esempio di calma e coraggio. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MANUALI Giulio, da Perugia, soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 58547 matricola.

Sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica, recavasi, parecchie volte, fin presso i reticolati avversari per soccorrere i feriti, trasportandone, poi, parecchi nelle nostre posizioni. — Trincea dello Frasche, 24 ottobre 1915.

MANZELLI Giuseppe, da Mercato Saraceno (Forlì), sottotenente complemento reggimento fanteria

Comandante di una compagnia di rincalzo, benchè esposto a fuoco violento dell'artiglieria nemica, seppe mantenere il proprio reparto saldo ed ordinato sulla posizione per due giorni consecutivi, tenendone alto, con la parola e con l'esempio, lo spirito offensivo. Al momento dell'attacco risolutivo, di propria iniziativa, portava opportunamente il reparto in posizione più avanzata e ve lo riordinava, sempre sotto il fuoco, per averlo pronto ai suoi ordini. — Monte Sabotino, 20-24 ottobre 1915.

MARCANDELLA Cesare, da Polcenigo (frazione Coltura) (Udine), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 4668 matricola.

Con grande abnegazione ed arditezza, si recava ripetutamente dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti, finchè cadde egli stesso mortalmente colpito. — Podgora, 3 novembre 1915.

MARCHESE Salvatore, da Montelepre (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 33377 matricola.

Fu uno dei primi a slanciarsi all'assalto di un trincerone nemico, riuscendo coraggiosamente a disarmare e prendere al nemico una mitragliatrice. — Peteano, 21 ottobre 1915.

MARCHESI Federico, da Milano, caporale maggiorità reggimento fanteria, n. 7917 matricola.

In due giorni di continuo e violento combattimento, fu di esempio per coraggio ed ardimento, e ricondusse, anche, per diverse volte, sulla linea di fuoco alcuni militari dispersi. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

MARCHIONDELLO Lorenzo, da Bergamo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Assunto il comando della compagnia durante il combattimento, sotto il fuoco nemico, fu di esempio e di incitamento a tutti percorrendo, più volte, con bella arditezza, il fronte assegnato al suo reparto, per meglio riordinarlo. Con pochi superstiti, seppe aprirsi a viva forza, il varco fra reparti avversari che tentavano accerchiarlo. — Oslona, 3 novembre 1915.

MARESTA Bruno, da Argenta (frazione Consandolo) (Ferrara), maresciallo reggimento fanteria n. 34727 matricola.

Comandante dello scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici, dava prova di ardire e di calma nel combattimento. Rimasto ferito, per meglio osservare il tiro di un'arma, si ritirava solo ad azione finita. — Castelnuovo, 13 novembre 1915.

MARI Felice, da Petrella Salto (Aquila), soldato reggimento bersaglieri, n. 21776 matricola.

Quale portaferiti, da solo ed anche nella notte quando la sua squadra riposava, trasportò sulle spalle ben quaranta bersaglieri feriti e rimasti fra i reticolati e sotto le trincee del nemico. — Rocca Val d'Orsara, 3-8 ottobre 1915.

MAROGNA Antonio, da Codrongianus (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo, più volte si spingeva oltre la linea del fuoco per riconoscere la situazione e fare schizzi delle posizioni sulle quali dovevasi procedere, riuscendo di molta utilità al comando del reggimento per le operazioni susseguenti. — Monte San Michele, 21-ottobre-4 novembre 1915.

MAROTTA Antonino, da Girgenti, caporale reggimento fanteria, n. 3439 matricola.

Adibito dal comandante della compagnia a portare avvisi ai comandi superiori, adempì lodevolmente il il suo compito, attraversando zone battute dal fuoco delle artiglierie nemiche. Ferito alla testa, rifiutò ogni soccorso, e cedette all'insistenza dei portaferiti, per lasciarsi accompagnare al posto di medicazione, solamente quando ebbe portata a compimento la sua missione. — Peteano, 21 ottobre 1915.

MARTELLI Enrico, da Ravenna, sergente reggimento fanteria, n. 36122 matricola.

In pattuglia esplorante, arditamente riusciva a raggiungere la catena nemica dissimulata fra le pieghe del terreno. Tornava, quindi, carponi, fra i suoi ed indicava l'appostamento del nemico in modo da permetterne la cattura completa. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MARZETTI Gino, da Ceccano (Roma), aspirante ufficiale complemento reggimento granatieri.

Con calma e coraggio, sprezzante del pericolo, portava il plotone a rincalzo della linea di fuoco, e la sera, dopo che era stato ordinato il ripiegamento, rimaneva sul posto per provvedere allo sgombero dei feriti, caduti nei punti più esposti, sotto i reticolati. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

MARZIOTTI Gino, da Aquila, soldato reggimento fanteria, n. 966 matricola.

In un momento critico, dovendo, nell'avanzata, attraversare una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, si slanciava risolutamente in avanti, arrivando, per primo, alla posizione da occupare e incitando, col suo esempio, i compagni a seguirlo. — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

MARZOCCHI Pietro, da Ravenna, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27623 matricola.

In pattuglia di collegamento, disimpegnò il proprio compito con zelo ed ardire, e, di propria iniziativa, con cinque uomini, mosse all'assalto di una posizione avversaria, riuscendo a giungere prima di altri reparti. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MARZOCCO Giuseppe, da Vigonza (Padova), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 37515 matricola.

Quale portaferiti, si recava in una posizione intensamente battuta per raccogliere un sottufficiale ferito. Fatto segno a violenta scarica di fucileria, non curante del pericolo, e con vero spirito di abnegazione, fece schermo del proprio corpo al ferito e, dopo molte difficoltà, riuscì a portarlo al riparo. — Selletta Settsass, 19 ottobre 1915.

MASCARINI Santo, da Azzano Decimo (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 38268 matricola.

Sotto l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, con grande calma e coraggio, noncurante del pericolo, percorreva la fronte del proprio reparto, incitando i suoi dipendenti a resistere sulla posizione conquistata. Alla testa di una pattuglia, sempre sotto il fuoco, eseguiva, anche, una ricognizione sulle trincee avversarie, recando preziose informazioni. — Podgora, 2 novembre 1915.

MASCELLANI Domenico, da Ferrara, soldato reggimento genio, n. 105 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata del brillamento di tubi esplosivi per la distruzione di reticolati nemici, eseguiva arditamente l'incarico. Giunto al reticolato e fatto segno a violento fuoco di vedette appostate a pochi passi da lui, nulla lasciava di intentato

per portare a compimento l'operazione, che doveva, poi, essere sospesa per il micidiale fuoco e per la raddoppiata vigilanza nemica. — Monfalcone, 20-21 ottobre 1915.

MASOERO Modesto, da Mondovì (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 20419 matricola.

Coraggioso e sprezzante del pericolo, durante molte ore di combattimento, col suo contegno energico ed ardito, fu di incitamento e di esempio ai suoi soldati, che, con lui, concorsero nel respingere vari contrattacchi nemici. — Oslavia, 3 novembre 1915.

MASSA Annio, da Massa Fiscaglia (Ferrara), caporale reggimento genio, n. 25734 matricola.

Addetto al servizio delle reti telefoniche di un gruppo di artiglieria da fortezza, si recò, per tre volte consecutive, a riparare guasti sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. La terza volta rimase ferito, ma continuò il proprio lavoro: si recò, poi, a farsi medicare e volle tornar subito a riprendere il proprio servizio presso il comando del gruppo, anzichè rimanere ricoverato all'ospedale. — San Canziano, 7 ottobre 1915.

MASSI Pacifico, da Tolentino (Macerata), capitano complemento, reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, nonostante il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto, conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, terrificante fuoco di artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari ed a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MATRAIA Giuseppe, da Messina, capitano complemento reggimento fanteria.

Con grande slancio e disprezzo del pericolo, guidava la sua compagnia all'assalto, e nel successivo combattimento, col suo calmo contegno, era di bell'esempio ai dipendenti. — Monte San Michele, 21-29 ottobre 1915.

MAZZUCCO Renato, da Sassuolo (Modena), capitano reggimento bersaglieri.

Per quattro volte la guidò propria compagnia all'attacco di una posizione nemica e, con bell'esempio di ardire, seppe trascinare e mantenere l'intero reparto sotto i reticolati avversari, non ostante le numerose perdite subite. — Settesas, 26 ottobre 1915.

MECCOLI Ilario, da Gualdo Tadino (Perugia), sergente reggimento fanteria n. 26659 matricola. — Si slanciava, per primo, all'assalto di un trinceramento nemico. Gravemente ferito, incitava i compagni, dando bell'esempio di fermezza e coraggio. — Bosco Lancia, 1 novembre 1915.

MECCOLI Lorenzo, da Assisi (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Giunto al mattino alla fronte, prese subito parte all'attacco di una trincea nemica. Ferito alla spalla da una bomba a mano, rimaneva al suo posto, finchè non veniva nuovamente ferito alla faccia ed al polso destro. — Rocce Rosse (San Michele), 28 ottobre 1915.

MELOCCARO Bernardino, da Pontecorvo (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con grande ardimento, dopo la perdita del comandante di compagnia, alla testa del proprio reparto, si slanciava all'assalto di insidiose trincee nemiche, riuscendo con la sua azione a proteggere l'ala destra minacciata. Rimaneva ferito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MENEGATTI Panfilio, da Perugia, soldato reggimento fanteria, n. 26957 matricola. — Essendo rimasto senza personale d'artiglieria un cannoncino lancia bombe, da solo, incurante del pericolo, si mise, sotto intenso, fuoco, a lanciare bombe con straordinaria precisione, sulla trincea avversaria, riuscendo, così, ad infliggere gravi danni al nemico. — Monte Sei Busi, 21-26 ottobre 1915.

MENILLO Luigi, da Caivano (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 1992 matricola. — Dimostrava grande calma durante l'azione, e, resogli inservibile il proprio fucile durante l'assalto, riusciva a strapparne uno al nemico. Ferito e portato al posto di medicazione, teneva contegno fermo e sereno. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MERLINO Giovanni, da Cassino (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 24234 matricola. — Spingevasi arditamente, tra i primi, all'assalto di una trincea avversaria e vi uccideva il sergente addetto ad una mitragliatrice, agevolando, così, la cattura di questa arma. — Costone (S. Michele), 3 novembre 1915.

MICELI Ignazio, da Monreale (Palermo), sergente reggimento fanteria, n. 38429 matricola. — Con abile mossa del suo plotone, avvolse l'ala sinistra nemica e contribuì alla felice riuscita dell'azione, facendo, anche, molti prigionieri. — Peteano, 21 ottobre 1915.

MINERVA Francesco, da Canosa di Puglia (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 2896 matricola. — Lancia bombe, uscendo coraggiosamente dalle nostre trincee, distruggeva i reticolati e lanciava

bombe nella trincea nemica. Ultimata felicemente l'operazione, si slanciava all'assalto col proprio reparto, incitando i compagni a non rimanere indietro, finchè cadeva ferito. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MINUTILLO Michele, da San Marco in Lamis (Foggia), capitano complemento reggimento artiglieria campagna.

Con inflessibile fermezza e grande perizia, sotto il violento fuoco nemico di fucileria, coadiuvò brillantemente ed efficacemente l'azione di una brigata di fanteria, sia negli attacchi di viva forza, sia nell'attacco metodico contro uno degli obbiettivi principali della divisione. — Alture del Carso, 8 novembre 1915-8 marzo 1916.

MISEROCCHI Enrico, da Ravenna, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25336 matricola.

Alla testa del plotone di cui aveva assunto il comando, valorosamente si slanciava in una trincea nemica fortemente difesa, dando bella prova di ardimento. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MOGLIA Attilio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 47189 matricola.

Quale portatore di ordini, con grande intelligenza e coraggio, dimpegnava il suo servizio durante la permanenza del reggimento in prima linea. Ferito mentre portava un ordine, disimpegnò, prima, il proprio compito e, poi, si recò al posto di medicazione per essere curato, facendo viva insistenza presso l'ufficiale medico per non venire ricoverato in un ospedale. — Castelnuovo, 2 novembre 1915.

MOLINARI Giuseppe, da Portomaggiore (Ferrara), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Conduceva, con ardore e prontezza, la propria sezione ad occupare, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, la posizione scelta dal comandante della batteria. Coadiuvava, poi, efficacemente il detto comandante in un successivo sbalzo avanti fatto fare alla sezione, sempre sotto il fuoco, per portarla in prima linea, e nei tiri fatti da tal posizione per controbattere attacchi avversari. In una successiva azione, manteva encomiabile contegno e rimanevà gravemente ferito. — Baito di Prà Bertoldo (Trentino), 18-26 settembre 1915, e Valle Fonda (Trentino), 8 ottobre 1915.

MOLTENI Filippo, da Como, capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito durante il combattimento, dava gli ordini per la successione nel comando ed incitava i dipendenti a raggiungere un plotone, che già aveva occupata la posizione nemica.

Non si ritirava se non dopo aver visto che l'ordine era stato eseguito. — Malga Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

MOLTONI Emilio, da Oneglia (Porto Maurizio), sottotenente reggimento fanteria.

Durante un ripiegamento, si adoperava a raccogliere i dispersi del proprio battaglione, e, riunitili, ritornava alla conquista delle trincee, unitamente ai reparti di altri battaglioni. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

MONDELLO Vincenzo, da Castelterminì (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Giunto, fra i primi, sulla trincea avversaria, concorreva, con tenacia e valore, a validamente mantenere la posizione conquistata, contro ripetuti contrattacchi nemici. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

MONTAGUTI Tommaso, da Faenza (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 27416 matricola.

Arditamente e con sprezzo del pericolo, slanciavasi all'assalto di una trincea nemica, rendendo, col proprio atto di coraggio, più facile l'accesso nella trincea stessa ai compagni. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MONTEFIORI Antonio, da Lugo (Ravenna), caporale reggimento fanteria, n. 3514 matricola.

Per tre giorni, sotto l'intenso fuoco nemico, coadiuvò il comandante della compagnia, portando, con ardimento e zelo, ordini da un posto all'altro. Rimasto, infine, gravemente ferito, con bell'esempio di fermezza, continuò ad incitare i compagni. — Monte Sabotino, 21-23 ottobre 1915.

MONTI Adolfo, da Teramo, soldato reggimento fanteria, n. 25148 matricola.

Noncurante del pericolo, con arditezza e calma, collocava e faceva brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo a danneggiarli nonostante che il fuoco avversario tentasse impedirglielo. Già distintosi, in analoga operazione, il giorno 18 luglio. — Alture di Selz, 24 ottobre 1915.

MONTI Pasquale, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 23953 matricola.

Giungeva, fra i primi, su una posizione strenuamente difesa dal nemico e arditamente vi si trattenéva fino ad esservi raggiunto dai compagni da lui chiamati. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

MORA Vincenzo, da San Lazzaro Parmense (frazione San Donato) (Parma), soldato reggimento genio, n. 2399 matricola.

Precedeva e guidava, con esemplare ardimento, verso i reticolati nemici una squadra di portatori di tubi esplosivi, e rimaneva ferito. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MORCHIO Francesco, da Ovada (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 28610 matricola.

Assunto il comando del plotone in seguito alla perdita del proprio ufficiale, seppe riordinarlo, rincorarlo e ricondurlo arditamente al-

l'assalto, respingendo efficacemente i violenti contrattacchi nemici. — Oslavia, 3 novembre 1915.

MORETTI Italiano, da Recanati (Macerata), sergente reggimento granatieri, n. 26023 matricola.

Comandante della squadra dei portatori di tubi esplosivi, sebbene la maggior parte dei suoi uomini fosse stata messa fuori di combattimento, riusciva ugualmente a far brillare tre tubi nella prima linea dei reticolati avversari, adempiendo, così, efficacemente, il suo mandato sotto l'intenso fuoco nemico. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

MORINI Carlo, da Verretto (Pavia), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 31546 matricola.

Durante un bombardamento da parte dell'artiglieria nemica di grosso calibro, noncurante del pericolo accorreva, con altri due militari, in soccorso degli abitanti di una casa colpita da una granata, riuscendo, mentre continuava il fuoco avversario, a salvare due persone rimaste sepolte fra le macerie. — Ronchi, 22 ottobre 1915.

MOSCATELLI Alessandro, da Trani (Bari), soldato reggimento fanteria n. 6664 matricola.

Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Castelnuovo, 18 novembre 1915.

MOSCHETTI Enzo, da Milano, sottotenente reggimento genio.

Con grande calma, sotto intenso fuoco, coadiuvava il proprio capitano nella distruzione dei reticolati, bell'esempio di coraggio ai propri dipendenti. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

NADALIN Luigi, da San Vito al Tagliamento (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 59403 matricola.

Durante l'assalto ad una posizione nemica, si slanciava, per primo, sulle trincee avversarie, incitando i compagni a seguirlo e a vendicare il proprio capitano ferito, dando bell'esempio di valore, finchè rimase colpito egli stesso. — Podgora, 1° novembre 1915.

NARDO Giovanni, da Giorgo al Montiano (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 40073 matricola.

Entrò, fra i primi, nella trincea avversaria e vi fece due prigionieri, indi forniva preziose informazioni sulla posizione occupata dalle mitragliatrici avversarie. Durante un contrattacco, si mise ritto sulla trincea per eseguire meglio il fuoco, e riuscì, per la sua abilità nel tiro, ad abbattere numerosi nemici, fra i quali il comandante di una sezione mitragliatrici, che aveva già inflitte alla compagnia gravi perdite. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

OGGIANI Giovanni, da Sassari, capitano complemento reggimento fanteria.

Calmo e coraggioso, sempre guidò la sua compagnia con grande slancio ed ardimento, trascinando i suoi soldati a respingere vittoriosamente un contrattacco nemico. — Oslavia, 3 novembre 1915.

ORIONE Giuseppe, da Piverone (Torino), caporale reggimento fanteria, n. 2891 matricola.

Comandato a portare un tubo esplosivo sotto ai reticolati nemici e fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, non si ritirava che dopo essergli caduti vicino due compagni, e riportando seco il tubo. In seguito collocava di nuovo il tubo e lo faceva brillare sotto il reticolato, sconvolgendone buon tratto. — Ponte Marogna, 24 ottobre 1915.

ORLANDO Armando, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento fu sempre in testa ai soldati del suo plotone e li guidò con fermezza e con coraggio all'assalto delle trincee nemiche sotto l'intenso fuoco avversario e nonostante le forti perdite. — Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

ORMUZZI Giuseppe, da Todi (Perugia), soldato reggimento bersaglieri, n. 176 matricola.

Si offriva volontariamente di pieno giorno e sotto intenso fuoco, collocava e faceva brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, aprendovi un varco. — Altipiano Carsico, 1° novembre 1915.

ORSETTI Bruno, da Venezia, tenente complemento reggimento fanteria.

Quale funzionante da aiutante maggiore, si distinse, per intelligenza, calma ed ardire, nel coadiuvare il comandante del battaglione e nel portare ordini ai rincalzi ed alle compagnie laterali, attraverso terreno intensamente battuto. In altra circostanza, prese il comando di una compagnia, rimasta senza ufficiali, guidandola brillantemente all'attacco. — Oslavia, 21-25 novembre 1915.

PAGLIARELLO Calogero, da Delia (Caltanissetta), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

In vari combattimenti, attese, con infaticabile attività e grande spirito di abnegazione, alla cura dei numerosi feriti del reggimento, e, durante le avanzate, noncurante del pericolo, si recò frequentemente sulla linea di fuoco per soccorrere i feriti più gravi, infondendo coraggio al dipendente personale sanitario. — Monte San Michele, 4 ottobre-5 novembre 1915.

PALLOTTA Pietro, da Bagnoli del Trigno (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 33492 matricola.

Quale portaferiti, sotto violento fuoco nemico, compiva, con coraggio, la sua opera di soccorso. Resagli inservibile la barella per un colpo

di granata, continuava a trasportare i caduti a spalla, rincorando ed incitando i compagni che combattevano, finchè non cadde esausto per lo sforzo compiuto. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

PANDUCCI Umberto, da Firenze sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Calmo ed ardito, essendo d'incitamento con l'esempio e con la parola, sotto l'intenso fuoco nemico, portò il suo plotone a sbalzi successivi in prima linea. Nei giorni seguenti, comandato per delle ricognizioni difficili e pericolose, le compiva scrupolosamente, e, volontariamente offertosi in un assalto, faceva parte del drappello dei tagliatori e guastatori di reticolati. — Monte San Michele, 24 ottobre 1915.

PANNUCCIO Domenico, da Mammola (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria 4424 matricola.

Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco della fucileria avversaria. — Castelnuovo, 26 novembre 1915.

PARRINELLO Salvatore, da Trapani, caporale reggimento fanteria, n. 19455 matricola.

Animava, coll'esempio e con la parola, i soldati della sua squadra, e, con grande slancio, li guidava all'occupazione di una nuova posizione. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

PASQUALI Giovanni, da Bobbio (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 24324 matricola.

Faceva volontariamente parte di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, e si comportava con esemplare ardimento riuscendo felicemente nell'intento. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

PASSALACQUA Ezio, da Arezzo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria .

Sempre alla testa del proprio plotone, più volte arditamente lo portava all'assalto delle posizioni nemiche. — Podgora, 1° novembre 1915.

PASTORE Albino, da Genova, tenente medico complemento direzione sanità corpo d'armata.

Addetto alla direzione di un lazzaretto in località prossima al fronte, durante i ripetuti bombardamenti nemici che causarono danni agli edifici e ferirono persone, diede costante esempio di coraggiosa calma ai suoi dipendenti e ai ricoverati. — Villa Blanchis, 23 settembre-20 ottobre 1915.

PAVANI Mario, da Bondeno (Ferrara), capitano reggimento fanteria.

In molteplici attacchi, condusse costantemente la sua compagnia con slancio, mostrandosi, ovunque, esempio di fermezza e di coraggio

ai suoi dipendenti alla testa dei quali rimase sempre, sebbene sofferente per una indisposizione e per le conseguenze di una riportata ferita, — Monte S. Michele, 10-28 novembre 1915.

PAVESI Giuseppe, da Montegrosso d'Asti (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 30634 matricola.

Accorse, con due squadre, in rinforzo ad altro reparto del reggimento e diede prova di zelo e coraggio nel respingere numerosi contrattacchi nemici, trascinando, con il suo esempio, i dipendenti. — Oslavia, 3 novembre 1915.

PEDALÀ Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale ufficiale di vettovagliamento, mentre le truppe del reggimento erano impegnate in duro combattimento, di propria iniziativa raggiunse la linea del fuoco per conferire col comandante del battaglione sul servizio cui era preposto. Incurante del vivo ed intenso fuoco dell'artiglieria nemica, che batteva la linea da lui raggiunta e ferito una prima volta, rimaneva sul posto, proseguendo imperturbabile la sua relazione. Ferito nuovamente e più gravemente, conservava stoico contegno, mostrandosi noncurante delle proprie sofferenze. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

PEDUZZO Ignazio, da Palermo, zappatore reggimento fanteria, n. 54370 matricola.

Benchè l'intenso fuoco di fucileria avversaria producesse delle forti perdite al suo reparto, riuscì ad aprire un varco nei reticolati, attraverso al quale la nostra prima linea potè valorosamente slanciarsi, conquistando una nuova trincea. — Peteano, 21 ottobre 1915.

PELLEGRINI cav. Felice, da Castrovillari (Cosenza), maggiore reggimento fanteria.

Capitano aiutante maggiore in 1ª coadiuvò efficacemente il comandante del reggimento compiendo le sue mansioni con sprezzo del pericolo, anche sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche. Travolto dallo scoppio di una granata e rimasto fortemente contuso, non volle cessare dall'esercizio delle sue mansioni. — Monte S. Michele, 26 novembre 1915.

PELLEGRINO Giuseppe, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 27909 matricola.

Sotto l'infuriare di un contrattacco nemico, percorreva, impavido, la linea di fuoco, radunando i compagni e portandoli in prima linea. — Monte S. Michele, 7 novembre 1915.

PELLESCHI Umberto, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 65014 matricola. — Con pochi compagni, agli ordini del comandante di plotone, si spingeva arditamente, dopo essersi aperto un varco nei reticolati, in una trincea occupata dal nemico e vi faceva alcuni prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

PELLICCIARDI Domenico, da Bondeno (Ferrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 26848 matricola. — Incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, si portò ripetutamente presso le posizioni avversarie, per il taglio dei reticolati. Apertovi un varco, quale comandante di una squadra lancia bombe, coadiuvò efficacemente i compagni nell'assalto, accorrendo valorosamente, fra i primi, sulle trincee nemiche. — Oslavia, 3 novembre 1915.

PELLIGRA Salvatore, da Pachino (Siracusa), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 49485 matricola. — Di giorno, uscendo dalla trincea dove era riparato e attraversando terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, si recava sotto i reticolati avversari per raccogliere e trasportare al sicuro un caporale mortalmente ferito. — Selz, 2 novembre 1915.

PENNISI Antonio, da Misterbianco (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 4177 matricola. — Soldato mitragliere, rimasto solo con una mitragliatrice in una posizione avanzata, dopo la morte del comandante e del sergente della sezione, con lodevole calma, caricatasi la mitragliatrice sulle spalle, riusciva a ritirarsi, sotto intenso fuoco, nella trincea di partenza, salvando, così, l'arma. — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

PENNONE Silvio, da Canelli (Alessandria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Entusiasta della guerra, seppe trasfondere il suo patriottico sentimento nei dipendenti che trascinò con slancio all'attacco, dimostrandosi ardito, valoroso e calmo anche nei momenti più difficili. Queste sue doti rifulsero varie volte, e, specialmente, quando si offerse volontario per comandare squadre incaricate della posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici. — Oslavia, 3 novembre 1915.

PERELLI CIPPO Giuseppe, da Milano, soldato reggimento fanteria. — Precedendo il proprio reparto, giungeva, tra i primi, sulla posizione da occupare, riuscendo, in unione ad altro militare, a ritogliere al nemico una mitragliatrice che altro reparto nostro aveva dovuto abbandonare per la morte del comandante e di quasi tutti i ser-

venti. — Monte San Michele, 23 luglio 1915.

PERRINO Domenico, da Dolceacqua (Porto Maurizio), soldato reggimento fanteria, n. 1885 matricola.

Volontario, in diverse occasioni, per arditissime imprese, cadeva mortalmente ferito mentre si accingeva a tagliare i fili di un reticolato nemico. — Oslavia, 3 novembre 1915.

PERSELLO Policarpo, da Pagnacco (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3715 matricola.

Comandato a portare un tubo esplosivo sotto i reticolati nemici, fatto segno ad intenso fuoco, non desisteva dal suo compito, se non dopo ferito e ricevuto l'ordine di ritirarsi. — Ponte Marogna, 24 ottobre 1915.

PERSONNAZ Maurizio, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Dopo aver guidato, con calma e fermezza, il proprio plotone sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, si spingeva, da solo, presso i reticolati nemici per riconoscerli e giudicare dove eseguirne il taglio, e, ritornatovi, quindi, con pochi uomini, iniziava l'operazione, e la continuava fino a che non ne dovette desistere per il violento lancio di bombe dell'avversario. — Alture di Peuma, 11 novembre 1915.

PETRONI Romeo, da Pergola (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria, n. 27278 matricola.

Volontariamente offertosi, ogni qualvolta si formavano squadre porta tubi esplosivi o tagliafili, si espose più volte in ardite pericolose operazioni. Fu tra i primi nell'attacco di trincee nemiche, trascinando, con l'esempio e con la parola, i propri compagni. — Oslavia, 3 novembre 1915.

PIACENTI Riccardo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mentre, alla testa del suo reparto, spingevasi all'attacco di una trincea nemica, cadeva ferito ad una gamba, ma, ciò nonostante, non desisteva dall'incitare i suoi a proseguire, con vigore, nell'azione. — Costone (San Michele), 3 novembre 1915.

PICCIRILLO Mario, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Benchè ferito al braccio ed al fianco, manteneva il comando del suo reparto e lo incitava a resistere nella posizione conquistata, rifiutando di essere accompagnato al posto di medicazione. — Greto del fiume di Cristallo, 22 ottobre 1915.

PINOTTI Giocondo, da Pontremoli, (Massa Carrara), capitano complemento reggimento fanteria.

Occupate le trincee improvvisate a breve distanza dal reticolato avversario, procedeva al tentativo di distruggere il reticolato stesso, sotto l'intenso fuoco nemico, tenendo, col suo esempio, salda la

truppa nelle posizioni conquistate nonostante le ingenti perdite, e concorrendo, così, alla brillante riuscita dell'azione. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

PITTALUGA Edoardo, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria.

Benchè travolto e contuso dallo scoppio di una granata avversaria, conservava fermo e coraggioso contegno mantenendo con la sua compagnia la occupazione di una importante posizione, malgrado il vivo ed intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica e le forti perdite del reparto. — Cave di Selz, 21-22 ottobre 1915.

PIZZINATO Ubaldo, da Codognè (Treviso) sottotenente complemento reggimento fanteria.

Assunto il comando della compagnia in luogo del titolare che era stato mortalmente ferito, nonostante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, con grande calma e serenità, percorreva la fronte del proprio reparto, incitando i suoi dipendenti a resistere sulla posizione conquistata. — Podgora, 2 novembre 1915.

PIZZOLI Sostene, da Scandriglia (Perugia), zappatore reggimento fanteria, n. 5002 matricola.

Durante una marcia di avvicinamento colpito leggermente da un scheggia di shrapnel, si medicava sommariamente da sè e raggiungeva la compagnia avanzante, seguendola, poi, anche nel combattimento del giorno successivo. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

PLUTINO Giuseppe da Reggio Calabria, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Giunto fra i primi sulla trincea avversaria, concorreva, con tenacia e con valore, a validamente mantenere la posizione conquistata, contro ripetuti contrattacchi nemici. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

POLVERISI Sergio, da Monte Rotondo (Roma), capitano reggimento artiglieria fortezza.

Comandando, con il grado di tenente una batteria di grosso calibro, durante una lunga offensiva di oltre quaranta giorni, spontaneamente si recava in un osservatorio avanzato per meglio dirigere i propri tiri. Continuo esempio di fermezza e coraggio ai propri dipendenti dimostrava calma e perizia aggiustando tiri efficaci sulle difese nemiche, anche quando l'osservatorio era maggiormente fatto segno ai colpi dell'artiglieria avversaria. — San Floriano, 18 ottobre - 6 dicembre 1915.

PODIO Giuseppe, da Torino, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Con coraggio, si slanciava all'assalto di forti posizioni avversarie, riuscendo a superare i reticolati e a portarsi nella trincea nemica, ove rimaneva ferito. — Monte San Michele, 24 ottobre 1915.

PONTI Aldo, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 9132 matricola.

Precedendo il proprio reparto, giungeva, tra i primi, sulla posizione da occupare, riuscendo, in unione ad altro militare, a ritogliere al nemico una mitragliatrice che altro reparto nostro aveva dovuto abbandonare per la morte del comandante e di quasi tutti i serventi. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

POSTIGLIONE Carlo, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Osservatore del tiro sulla prima linea di fuoco, nel momento più intenso dell'azione della batteria, avendo avuta interrotta la comunicazione telefonica dal tiro dell'artiglieria avversaria in due punti fra di loro lontani, con grave rischio si slanciava, in assenza degli stenditilo, a rintracciare i capi opposti della linea e ristabiliva le comunicazioni. — Alture del Carso, 11 novembre 1915.

POZZI Antonio, da Monza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 76 matricola.

Sebbene leggermente ferito, rimase al suo posto di combattimento per concorrere all'assalto, finchè veniva colpito una terza volta. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

PREZIOSI Felice, da Montella (Avellino), tenente aiutante maggiore R. guardia di finanza.

Su un unico ponte battuto, da intenso fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, con grande sangue freddo, esponendosi per circa due ore, rianimò la truppa, e, con speciale cura, ne diresse il passaggio, scongiurando possibili perdite. Già distintosi in precedenti occasioni. — Sagrado, 6 novembre 1915.

PRIOGLIO Bartolomeo, da Cardè (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 15872 matricola.

Pur trovandosi in cattive condizioni di salute, prendeva parte valorosamente al combattimento, slanciandosi, fra i primi, all'assalto alla baionetta e incitando, con l'esempio, i suoi compagni, fino a raggiungere con essi la trincea nemica. — Zagora, 12 novembre 1915.

PROSDOCIMO Luigi, da Vicenza, vicebrigadiere carabinieri reali, n. 37904 matricola.

Si recava ripetutamente fin sotto le trincee nemiche, rotte ed assalite dai nostri, radunando gran numero di prigionieri e spingendoli verso le retrovie, nonostante l'in-

tenso fuoco d'artiglieria che il nemico dirigeva anche contro gli stessi prigionieri. D'ordine del comandante di brigata, attraverso terreno scoperto, portava ad un battaglione l'ordine di avanzare all'assalto, e si univa, poi, di propria iniziativa, ad altro reparto per fargli da guida nell'assalto di una trincea avversaria. — San Michele e San Martino del Carso, 9-25 novembre 1915.

PUDDU Francesco, da Arbus (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 839 matricola. — Durante una esplorazione, conduceva efficacemente il capo pattuglia e, sotto il fuoco, si spingeva fino al reticolato nemico, per osservare e riferire circa la linea delle trincee da questo occupate. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

RADICE Alessandro, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria. — Audace e valoroso, seppe infondere slancio ed ardire nei suoi soldati, riuscendo, con essi, a respingere un forte contrattacco nemico. Con l'esempio e con la parola, ottenne che la sua compagnia, salda, compatta e forte, resistesse sulla posizione conquistata e vi si rafforzasse. — Oslavia, 3 novembre 1915.

RAGGI Aminta, da Narni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 574 matricola. — Durante l'attacco di una posizione nemica, caduto il comandante del suo plotone, assunse il comando del reparto e, dando esempio di coraggio e di valore, lo condusse con fermezza. Caduto ferito, non abbandonava il comando, finchè non fu certo della buona riuscita dell'azione. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

RANA Giuseppe, da Bisceglie (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — In un aspro combattimento, noncurante del pericolo, incitava i dipendenti con l'esempio e con la parola a respingere i nemici dalle loro posizioni. Cadeva gravemente ferito. — Podgora, 1° novembre 1915.

RESCIGNO Francesco, da Rocca Piemonte (Salerno), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Nei posti di medicazione avanzati, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, adempiva con grande zelo il suo mandato, in condizioni disagevoli e pericolose e superando gravi difficoltà. — Monte Sei Busi, 21-26 ottobre 1915.

RESTIVO Vincenzo, da Villarosa (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria, — In assenza del proprio capitano, tenne, per due giorni di combattimento, il comando della propria

compagnia e la guidò con criterio, serenità e coraggio, animando, con l'esempio e la parola, i propri dipendenti finchè non cadde ferito. — Monte San Michele, 10-11 novembre 1915.

REYNAUD Carlo, da Pinerolo (Torino), tenente reggimento fanteria — Nel recapitare un ordine importante in zona intensamente battuta dal fuoco dell'artiglieria avversaria, rimaneva gravemente ferito, e ciò nonostante portava ugualmente a compimento la sua missione. — Valle Fonda, 7 ottobre 1915.

RIBALDI Giuseppe, da Orvieto (Perugia), capitano reggimento fanteria. — Guidava la propria compagnia in combattimento con serenità, slancio e coraggio. Lievemente ferito, non si recava al posto di medicazione che ad azione ultimata. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

RICCO Marco, da Vigevano (Pavia), tenente reggimento fanteria. — Con ardimentosa, intelligente freddezza, si portava in pattuglia fin presso i reticolati avversari, nonostante il fuoco intenso dei difensori, e vi si tratteneva l'intiera giornata, mandando frequenti e preziose informazioni sugli effetti del nostro tiro d'artiglieria. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

RIGHETTI Adelfo, da Bologna, carabiniere, n. 38208 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il grandinare di proietti d'artiglieria di diverso calibro, che scoppiavano anche in vicinanza del luogo ove egli si trovava, salvava da morte certa un caporale, che, per la caduta di un proiettile di grosso calibro in un ricovero, era stato travolto sotto le macerie. — Castelnuovo, 23 ottobre 1915.

RIGO Luigi, da Caneva (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 164 matricola. — Volontario lanciabombe, si portava alla testa della compagnia e, con grande calma e coraggio, incitava i propri compagni a mantenersi sulla posizione conquistata. — Podgora, 2 novembre 1915.

RIO Antonio, da Firmo (Ascoli Piceno), capitano complemento battaglione bersaglieri. — Con grande slancio e coraggio, sotto il violento fuoco nemico, guidava per due volte, la sua compagnia all'assalto. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

RISIGATO Michele, da Grammichele (Catania), caporale reggimento fanteria n. 53575 matricola. — Per due notti consecutive si recava volontariamente a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, e si recava pure volontariamente a ricuperare cinque tubi abbandonati in precedenti operazioni. — Monfalcone, 19 novembre 1915.

RIVELLI Pietro, da Spinoso (Potenza), soldato reggimento fanteria n. 360 matricola.

Quale attendente non abbandonava mai il proprio ufficiale, facendogli scudo del proprio corpo. Incaricato di recapitare ordini lungo tutta la linea, adempiva tale compito sotto l'intenso fuoco con calma e coraggio, e durante l'assalto della posizione nemica, caduto fra i reticolati e feritosi ad una gamba, benchè zoppicante raggiungeva il proprio ufficiale e non lo abbandonava neppure per farsi medicare. — Malga Pioverna Alta, 7-8 ottobre 1915.

RIVELLINI Carlo, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 749 matricola.

Volontariamente offertosi, più volte eseguì il taglio dei reticolati nemici, e, durante i cinque giorni del combattimento, con sereno coraggio, portò ordini, anche nei momenti più critici. — Greto del fiume Cristallo, 21-25 ottobre 1915.

RONCHI Edoardo, da Pozzo d'Adda (Milano), soldato reggimento genio, n. 55166 matricola.

Durante gli assalti delle nostre fanterie alle posizioni nemiche, in qualità di guardafili di una linea telefonica, pur essendo il terreno battuto, dal fuoco nemico, percorreva continuamente la linea stessa, sia di giorno sia di notte, e, con esemplare attività, ne riattava i guasti frequentemente cagionati dallo scoppio delle granate. In tal modo riuscì a mantenere la importante comunicazione per tutta la durata delle operazioni — Monte Sei Busi, 21-23 ottobre 1915.

ROSSI Cesare, da Pomponesco (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 20475 matricola.

Con pochi compagni, agli ordini del comandante di plotone, si spingeva arditamente, dopo essersi aperto un varco nei reticolati, in una trincea occupata dal nemico e vi faceva alcuni prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

ROSSIGNOLI Basilio, da Isola della Scala (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24582 matricola.

Comandante di una squadra esploratrice, sprezzante del pericolo, additava alla propria compagnia, perchè fossero evitate, le mine di cui era cosparso il terreno, delle quali alcune esplosero cagionando perdite alla squadra. — Costa Stenda, 11 novembre 1915.

ROTA Claudio, da Belluno, sottotenente reggimento fanteria.

Inviato in soccorso di una pattuglia alpina, riusciva, col proprio plotone, a mantenere una posizione nolta di sorpresa al nemico, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Contrattaccato da forze superiori, manteneva il

possesso della posizione; ma, accortosi che il nemico tentava di accerchiarlo, riusciva a sventarne la mossa e ad occupare una posizione immediatamente retrostante, sulla quale si manteneva, finchè non venivagli ordinato di ritirarsi. — Corna Calda (Rovereto), 14 novembre 1915.

RUA Gioacchino, da Paesana (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 24427 matricola.

Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco, faceva brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici. Giunto sulle posizioni avversarie incitava, con energia e serenità, i propri compagni a rimanere sulle conquistate posizioni, riuscendo a rafforzarvisi. — Oslavia, 3 novembre 1915.

RUGGERO Elvezio, da Monte Urano (Ascoli Piceno), caporale reggimento fanteria, n. 19056 matricola.

Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco della fucileria avversaria. — Castelnuovo, 26 novembre 1915.

RUGGERO Vittorio, da Catanzaro capitano reggimento bis bersaglieri.

Alla testa del suo reparto entrava nella trincea nemica, sotto l'infuriare del fuoco, e vi si manteneva saldamente, contribuendo col suo fermo contegno e col suo valore a respingere, nelle due notti successive, vari contrattacchi nemici. — Carso, 2-4 novembre 1915.

RUGGIERO Attilio, da Santa Maria a Vico (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, fu tra i primi ad assalire e ad occupare una trincea avversaria, oltrepassandola per fare numerosi prigionieri. Durante il contrattacco operato poi dal nemico, incuorando i soldati, riusciva a debellare, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, i reparti nemici ed a conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

RUMI Felice, da Vajano Cremasco (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 22429 matricola.

Sergente di contabilità, coadiuvò efficacemente in combattimento il comandante di compagnia, portando ordini attraverso terreno intensamente battuto da fucileria ed artiglieria nemiche. Raccolse e portò sulla linea di fuoco soldati dispersi. Monte S. Michele, 10-29 novembre 1915.

RUSSO Luigi, da Delia (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, con grande intrepidezza, affrontò i più seri ostacoli per raggiungere le posi-

zioni nemiche, incitando i dipendenti con la voce e, più, coll'esempio. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SACERDOTI Aldo, da Golese (Parma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante del plotone zappatori, coadiuvava quello del genio nella distruzione dei reticolati nemici, dimostrando calma e vigore e dando nobile esempio ai dipendenti. Riuscita l'opera intrapresa, penetrava, fra i primi, nel trinceramento avversario. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

SALA Giovanni, da Velate Milanese (Milano), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Guidava, con sagacia ed arditezza, una pattuglia, portandola in pieno giorno fin sotto le trincee nemiche. Ferito gravemente al piede destro e trasportato a spalla da un soldato, continuava ad impartire saggie disposizioni per rientrare entro la cerchia degli avamposti, avendo raggiunto lo scopo assegnatogli. — Marco (Lizzano), 16 novembre 1915.

SALERNO Giovanni, da Ostuni (Lecce), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, tenne il suo posto con calma, sotto l'intenso fuoco nemico, per un lungo periodo, sfidando disagi e pericoli. Rimasto con pochi uomini e preso dalla febbre, continuò a reggere il comando della sezione, contribuendo efficacemente all'azione generale. — Monte San Michele, 5-29 novembre 1915.

SALES Bartolomeo, da Sommariva del Bosco (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29831 matricola.

Coraggioso ed intrepido, durante il combattimento, seppe dar prova di disprezzo del pericolo, pur di adempiere le missioni, spesso pericolosissime, a lui affidate dal comando del reggimento, cui era addetto.—Oslavia, 3 novembre 1915.

SALETTA Emilio, da Torino, soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 166 A. G. matricola.

Mitragliere d'aeroplano, in un combattimento aereo contro quattro velivoli avversari, manteneva, nel pericolosissimo frangente, grande sangue freddo, e contribuiva, col suo tiro efficace, all'abbattimento di uno degli avversari, all'atterraggio di un secondo ed alla messa in fuga degli altri due. — Cielo di Ovcia Draga, 16 maggio 1916.

SALIMBENI Angelo, da Castrovillari (Cosenza) soldato reggimento fanteria, n. 1215 matricola.

Attraversava, più volte, la zona battuta per portare ordini del comandante la compagnia, per soccorrere

i feriti e trarli al riparo dietro le roccie, raccogliendone inoltre le armi e le munizioni. Ad azione finita, volle egli stesso portarsi sotto le posizioni nemiche, saldamente vigilate, per ricuperare il corpo di un compagno caduto e che non si era potuto raccogliere durante il combattimento. — Selletta Settsass, 22 ottobre 1915.

SALUSTRI Domenico, da Aquila, soldato reggimento fanteria, n. 21639 matricola. — Volontario porta-tubi esplosivi, si lanciava di corsa sul reticolato nemico e fatto brillare il proprio tubo, rientrava alla trincea. Accortosi però che un suo compagno pure porta-tubi era rimasto ferito presso i reticolati, usciva nuovamente dalla trincea per soccorrerlo. — Alture di Selz, 19 ottobre 1915.

SALVI Ferdinando, da Villa d'Ossola (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 31815 matricola. — Durante l'assalto delle posizioni nemiche, dopo di aver reso segnalati servizi, percorrendo diverse volte la zona violentemente battuta dal fuoco, si slanciava, per primo, sulle trincee avversarie. Caduto il proprio capitano, incitava i compagni a vendicarlo, e dava bell'esempio di noncuranza del pericolo e di salda disciplina militare. — Podgora, 1 novembre 1915.

SALVI Pietro, da Chiari (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39624 matricola. — Con l'esempio e con il suo valoroso contegno, cooperò a tener saldo il plotone, resistendo a tre violenti contrattacchi nemici. Visto cadere il suo ufficiale, assumeva il comando del reparto, riuscendo a dirigerlo arditamente, sotto il fuoco violento dell'avversario. — Oslavia, 3 novembre 1915.

SANDRINI Eugenio, da Pontagna (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 27224 matricola. — Con ardimento, seguiva il suo superiore in una esplorazione, e, vistolo cadere ferito, se lo caricava sulle spalle, portandolo in salvo, sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica. — Marco (Lizzano), 16 novembre 1915.

SANFILIPPO Gabriele, da Messina, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche, che sconvolgeva le trincee, riordinò ed assunse il comando di elementi di altri reggimenti, rimasti privi dei loro comandanti, e dimostrò energia e coraggio esemplari, concorrendo a respingere un contrattacco avversario. — Monte Sei Busi, 23 ottobre 1915.

SANT Pietro, da Buja (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 1164 matricola.

Fu di efficace ausilio al comando del battaglione durante una lunga serie di combattimenti, compiendo, con ardire, diligenza e serenità, il servizio di portatore di ordini, sotto l'infuriare del fuoco nemico, ed attraverso le zone più battute. Ferito, volle riprendere il proprio servizio prima ancora di essere completamente guarito. — Monte San Michele, 10-29 novembre 1915.

SANTANGELO Michele da Mercogliano (Avellino), caporale reggimento fanteria, n. 128 matricola.

Primo, fra i primi, si spingeva all'assalto della posizione nemica, dando ai propri dipendenti esempio di grande coraggio e fermezza. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

SANTILLI Paride, da Alanno (Teramo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante il plotone di guardia alle trincee di prima linea, dapprima sotto il violento e improvviso fuoco dell'artiglieria, e di poi, sotto quello della fucileria avversaria, non ostante le fortissime perdite subite, per trovarsi il proprio reparto esposto anche a tiri d'infilata, dava, col suo contegno, bello esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti, riuscendo, così, a mantenere salda la posizione affidatagli ed a respingere il nemico. Il giorno dopo, mentre dalla stessa trincea osservava le posizioni avversarie, cadeva ferito. — Alture di Selz, 7 ottobre 1915.

SANTINI Umberto, da Lucca, caporale maggiore reggimento artiglieria montagna, n. 43753 matricola.

Capo pezzo, disimpegnava con abilità e coraggio le sue funzioni, spostando, dietro le indicazioni del comandante della sezione, il suo pezzo in posizione scoperta sotto il fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, e dava esempio di grande fermezza durante violenti bombardamenti avversari. — Monte Coston, 21-22 settembre 1915.

SANTONI don Antonio, da Vicchio (Firenze), cappellano militare sezione sanità divisione.

Mentre il nemico bombardava la sezione di sanità, senza un istante di esitazione, spinto solo dall'animo suo generoso, sprezzante del pericolo, trasportò in luogo sicuro vari feriti gravi che invocavano aiuto. — Vaccheria del Paradiso (San Canciano), 22 ottobre 1915.

SANTORI Gioacchino, da Terni (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava arditamente il proprio plotone all'assalto di una trincea avversaria. Bruscamente arrestato da ostacoli insormontabili, con calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche,

in terreno quasi scoperto, sapeva tenere saldo il proprio plotone, e, approfittando della notte, riusciva, poi, a trarlo al sicuro. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SARACCO Eugenio, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Dava prova di grande coraggio e di audacia, affrontando, per primo, alla testa della propria compagnia, i nemici, che, fortemente trincerati, sparavano contro i nostri reparti completamente scoperti. Rimaneva ferito. — Podgora, 1° novembre 1915.

SARLO Nunzio, da Francica (Catanzaro), sergente reggimento granatieri, n. 34737 matricola.

Condusse con ardimento ed intelligenza la propria squadra e riunì i militari disorientati di un plotone di altra compagnia, rimasti senza comandante, guidandoli, con slancio e coraggio, all'attacco, unitamente ai suoi uomini. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

SCACCAGLIA Amilcare, da Collecchio (Parma), caporale reggimento fanteria, n. 32376 matricola.

Disimpegnò, con intelligenza e slancio, il servizio di comandante di pattuglia esplorante. Due volte diresse l'operazione di collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dando prova di calma e di singolare coraggio. — Monte San Michele, 13-14 novembre 1915.

SCALISSE Natale, da Serrastretta (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 39260 matricola.

Riusciva, sotto violento fuoco, ad aprire varchi nel reticolato nemico, facilitando, così, l'assalto del trincerone avversario. — Greto del fiume Cristallo, 22 ottobre 1915.

SCARONI Silvio, da Brescia, sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 40712 matricola.

Pilota di aeroplano, coadiuvava l'osservatore nell'aggiustare il tiro di una nostra batteria, mantenendosi in volo per circa un'ora a soli cinquecento metri dal suolo, benchè esposto al fuoco dell'artiglieria avversaria. Colpito l'apparecchio nell'elica e nel motore, con grande sangue freddo ed abilità, provvide a portarsi fra le nostre linee, atterrando in terreno difficile e battuto. — Basso Isonzo, 7 novembre 1915.

SCAVONE Ignazio, da Centuripe (Catania), capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, reggendo il comando con grande fermezza ed esatto criterio, lanciò arditamente il reparto all'assalto di un tratto di trincea nemica, non ripiegando se non sotto enorme preponderanza di fuoco avversario. Mantenne, nella notte successiva, le posizioni affidategli, nonostante l'incessante fuoco nemico

e l'esiguo numero di truppe a sua disposizione. — Zagora, 12-13 novembre 1915.

SCIARILLO Ciriaco, da Deliceto (Foggia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16532 matricola.

Dopo riuscito vano un primo tentativo, noncurante del pericolo, sotto intenso fuoco, si spingeva insieme a due soldati fino ai reticolati nemici e riusciva fra gravi difficoltà a ricuperare la salma di un ufficiale superiore del reggimento. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

SCILLI Attilio, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), sottotenente 86 reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo, sotto nutrito fuoco nemico, portava ordini ed avvisi ed animava e riordinava gruppi di soldati, alquanto scossi dal fuoco avversario. — Monte San Michele, 21-29 ottobre 1915.

SCLIPPA Marco, da Casarsa della Delizia (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 41554 matricola.

Durante l'assalto delle posizioni nemiche, si slanciava, per primo, sulle trincee avversarie. Percorrendo, poi, una zona violentemente battuta, incoraggiava, con la voce, i compagni, e, dando bell'esempio di disprezzo del pericolo, teneva testa, da solo, ad un gruppo di nemici. — Podgora, 1° novembre 1915.

SCIPIONE Erminio, da Ischia di Castro (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 29969 matricola.

Conduceva, con intelligenza ed ardire, il proprio plotone alla conquista di un trinceramento nemico fortemente difeso, facendovi parecchi prigionieri. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

SCIPIONE Pietro, da Formia (Caserta), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, fu costante esempio di coraggio e ardire ai suoi uomini. Serenamente calmo nell'impartire gli ordini, ed intrepido nel passare da un'arma all'altra per dirigere il tiro, in ogni momento adempì completamente ed utilmente il suo compito. — Monte Sabotino, 20-24 ottobre 1915

SEBELIN Aldo, da Treviso, sottotenente reggimento genio.

Per ben due volte, con slancio ed ardire, guidava tre squadre del proprio reparto sotto un reticolato nemico e vi collocava e faceva brillare tubi esplosivi, rimanendo gravemente ferito. — Val Fonda, 4 ottobre 1915.

SEDILI Giovanni, da Sesto Fiorentino (Firenze), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 50369 matricola.

In due giorni di continuo e violento combattimento, fu di esempio per coraggio ed ardimento, e ricondusse, anche, per diverse volte, sulla linea di fuoco alcuni militari

dispersi. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

SERRA Giovanni, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, oltre all'adempire brillantemente il proprio compito durante l'attacco di una trincea avversaria fortemente difesa, dava, anche, prova di ardimento, prendendo ripetutamente il comando di piccoli reparti rimasti senza capi, e riaccompagnandoli al fuoco. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

SEZZI Augusto, da Genova, capitano aiutante maggiore reggimento fanteria.

Durante l'attacco, la conquista e successiva difesa di posizioni nemiche fortemente trincerate, sebbene ammalato restava in combattimento incurante del pericolo e delle sofferenze, coadiuvando con energia ed intelligenza il comando del reggimento nelle ricognizioni e nel dirigere l'azione dei reparti, dando così bell'esempio di grande forza d'animo e di elevato sentimento militare. — Monte Mrzli, 18-22 ottobre 1915.

SFORZA cav. Pietro, da Altamura (Bari), maggiore reggimento bis bersaglieri.

Alla testa del suo battaglione, si slanciava sulle trincee nemiche, trascinando il reparto col suo esempio, finchè, ferito, fu costretto a lasciare il comando. — Carso, 28 ottobre 1915.

SILLICH Giorgio, da Varsavia (Russia), soldato reggimento bis bersaglieri, n. 1088 matricola.

Offertosi volontariamente, di pieno giorno, sotto intenso fuoco, collocava e faceva brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, aprendovi un varco. — Altipiano Carsico, 1° novembre 1915.

SIMONELLI Giuseppe, da San Magno sul Calore (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 1768 matricola.

Giunto tra i primi, alle trincee nemiche, ritto su di esse, incorava ed incitava i compagni a seguirlo e ad aiutarlo nell'assalto. Espugnata la prima trincea, si recava, per ben tre volte, a chiedere rinforzi, incurante del fuoco avversario. — Oslavia, 3 novembre 1915.

SINIGALLIA Antonio, da Vò (Padova), sergento reggimento bis bersaglieri n. 24808 matricola.

Comandante di plotone, lo condusse, con ardimento, all'attacco di una forte trincea nemica. Rimasta la compagnia con un subalterno, si moltiplicò per coadiuvarlo nel rafforzamento della posizione conquistata e per ricacciare i contrattacchi avversari. — Altipiano Carsico, 2 novembre 1915.

SOFFIO Santi, da Caserta, sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

In tre giorni consecutivi di aspro combattimento, compiva la sua missione, prima in prossimità e, poi, sulla stessa linea di fuoco, dando prova di grande calma e coraggio. — Castelnuovo del Carso, 23-24 ottobre 1915.

SOLFERINO Arturo, da Castello di Serravalle (frazione Serravalle) (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 4996 matricola.

Durante un attacco, faceva volontariamente parte di una pattuglia incaricata di raggiungere per prima la trincea nemica. Nonostante venisse accolto da vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, e sebbene fossero già caduti due dei componenti la pattuglia, continuò ad avanzare imperterrito, riuscendo a raggiungere i reticolati avversari, nei quali cominciò a praticare un varco con le pinze tagliafili. Ordinato il ripiegamento, abbandonò la posizione per ultimo, dando bell'esempio di calma e coraggio. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SONCINA Giovanni, da Sojano del Lago (Brescia), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 889 matricola.

Sotto intenso fuoco si prestava volonterosamente a riparare una linea telefonica interrotta, rendendo possibile, in tal modo, la continuazione del tiro della propria batteria. Nel disimpegnare tale rischioso servizio, veniva ferito. — Rocca di Monfalcone, 22 ottobre 1915.

SORCI Lorenzo, da Bagheria (Palermo), zappatore reggimento fanteria, n. 53592 matricola.

Col suo contegno fiero e risoluto nel lancio delle bombe a mano, noncurante del pericolo e delle perdite che l'intenso fuoco nemico di fucileria produceva al suo reparto, riuscì a sgominare le file avversarie, agevolando così l'opera dei guastatori. — Peteano, 21 ottobre 1915.

SPAGGIARI Luigi, da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 20470*bis* matricola.

Durante il combattimento, quale portatore di ordini presso il comando di una compagnia, adempì, con zelo, calma e sagacia, il suo mandato, percorrendo zone fortemente battute dal fuoco nemico. In altra circostanza, visto un caporale mortalmente ferito presso i reticolati, sotto vivo fuoco, si recava volontariamente a raccoglierlo, trasportandolo al riparo. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

SPANU Pietro, da Palermo, capitano reggimento fanteria.

Sotto il fuoco intenso del nemico, condusse la sua compagnia a rincalzo della prima linea con grande

calma e fermezza. Protesse poi efficacemente il ripiegamento, finchè, colpito alle gambe, dovette cedere il comando. — Santa Lucia di Tolmino, 18 agosto 1915.

SPINI Mario, da Firenze, tenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria in posizione avanzata, in due giornate consecutive di combattimento dette prova di coraggio e di alte virtù militari, e col proprio contegno sprezzante di ogni pericolo, in momenti molto difficili, tenne elevato il morale dei propri dipendenti — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

STRADA Vittorio, da Mede (Pavia), capitano reggimento bis bersaglieri. — Alla testa della sua compagnia si slanciava sulla trincea nemica, sotto l'infuriare del fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Raggiunti i reticolati avversari, non cessava dall'incitare i suoi, finchè, ferito, fu costretto ad abbandonare il comando. — Altipiano Carsico, 28 ottobre 1915.

STRINGA Giovanni, da Rosetta (Bergamo), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri. — Comandato a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, conduceva l'operazione con intelligenza e coraggio, riuscendo ad aprire larghi varchi per l'attacco delle fanterie. — Monte San Michele, 3 novembre 1915.

TALAMONTI Alfonso, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), caporale maggiore reggimento fanteria n. 16339 matricola. — Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco della fucileria avversaria. — Castelnuovo, 26 novembre 1915.

TALLONE Battista, da Santa Vittoria d'Alba (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 23785 matricola. — Con slancio infaticabile, sotto l'infuriare dei proiettili nemici, riusciva sempre a portare ordini ai vari reparti, dimostrando tutto il suo ardimentoso coraggio ed il suo grande disprezzo del pericolo. — Oslavia, 3 novembre 1915.

TALMELLI Arsenio, da Ferrara, soldato reggimento fanteria, n. 30532 matricola. — Sprezzante del pericolo, ripetutamente si recò, volontario, sotto le posizioni nemiche, per la distruzione dei reticolati. Cadde ferito mentre si recava, per la quarta volta, a far brillare tubi esplosivi. — Oslavia, 3 novembre 1915.

TAMBUSI Angelo, da Mede (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria n. 32742 matricola. — Da una posizione da poco occupata e pericolosa, cooperava, col fuoco della sua mitragliatrice, a respingere i contrattacchi del nemico e dava, durante il combattimento,

costante prova di fermezza e di coraggio, benchè leggermente ferito. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

TECCHIO Novenio, da Montecchio Maggiore (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. n. 45406 matricola.

Dirigeva i lavori di rafforzamento delle posizioni conquistate, portando la propria opera nei punti dove l'efficacia del fuoco nemico ne rendeva maggiormente difficile il proseguimento. — Peteano, 21 ottobre 1915.

TEDESCHI Armando, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante una pausa del fuoco, si spingeva, col suo plotone, fin sotto le trincee avversarie ancora tenute da un gruppo di nemici, e, aprendosi un varco nei reticolati, le occupava, facendovi vari prigionieri. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

TESIO Giuseppe, da Racconigi (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 4447 matricola.

Valoroso ed energico, seppe infondere energia e forza nei suoi compagni, incitandoli con la parola e con l'esempio e ottenendo, così, la resistenza ai violenti attacchi nemici. — Oslavia, 3 novembre 1915.

TETI Eriberto, da Venezia, tenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante del plotone prima, e poi della compagnia, diede prova di calma, perizia e ardimento nel condurre il reparto all'attacco di una difficile posizione nemica. La mantenne fino all'ordine di ripiegamento nonostante che i suoi fossero intensamente battuti dall'artiglieria avversaria, e, infine, fu costretto a cedere il comando, per ferita riportata. — Oslavia, 24-25 novembre 1915.

TIBY Ottavio, da Palermo, tenente artiglieria batteria someggiata.

Comandante di una batteria, dopo ardite e pericolose ricognizioni, seppe battere il nemico, scacciandolo dalle trincee. Cooperò, anche, brillantemente, alle operazioni per l'occupazione di una importante posizione, e, quando le nostre truppe furono costrette a ripiegare, seppe arrestare, coi suoi tiri, l'impeto del nemico incalzante. — Oslavia, 2-3 novembre 1915.

TINAZZI Alberto, da Verona, sergente reggimento fanteria, n. 44124 matricola.

Coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale durante un contrattacco nemico. Ferito ad una mano, continuava a rimanere sulla linea, incitando con nobili parole i propri soldati. — Corna Calda (Rovereto), 14 novembre 1915.

TODESCHINI Umberto, da Maggianico (Como), caporale reggimento fanteria, n. 25265 matricola.

Fra i primi si slanciava all'assalto di un trincerone nemico, e non essendosi potuta tenere la posizione,

ripiegava per ultimo, dopo essere stato gravemente ferito al petto, dimostrando grande sangue freddo e coraggio. — Selz, 22 novembre 1915.

TOIA Luigi, da Castello sopra Lecco (Como), zappatore reggimento fanteria, n. 27673 matricola.

Durante i vari combattimenti, dette prova di calma e coraggio in tutte le difficili imprese affidategli dal suo capitano, riuscendo di bell'esempio ai propri compagni. Rimaneva ferito. — Alture di Oslavia, 18 ottobre-3 novembre 1915.

TORRI Giovanni, da Monte Santa Maria Tiberina (frazione Lippiano) (Arezzo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 35967 matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e portava tutti i suoi uomini compatti all'assalto ed all'occupazione di più linee di trincee, dando bella prova di ardimento. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

TORRISI Gaetano, da Giarre (Catania), tenente reggimento fanteria.

Benchè febbricitante, non lasciò il proprio reparto, dimostrando, durante due attacchi dell'avversario, energia, coraggio e sangue freddo esemplari. — Monte San Michele, 7-11 novembre 1915.

TORRISI Sebastiano, da Trecastagni (Catania), soldato reggimento genio, n. 54478 matricola.

Faceva volontariamente parte di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, e si comportava con esemplare ardimento, riuscendo felicemente nell'intento. — Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

TRIPICCIONE Donato, da Livorno, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di rincalzo durante l'attacco di una fortissima trincea avversaria, in un momento assai critico dell'azione, dava prova di grande energia e spirito d'iniziativa. — Castelnuovo sul Carso, 23-24 ottobre 1915.

TUOZZI Ettore, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria nemica, che sconvolgeva le trincee, riordinò ed assunse il comando di elementi di altri reggimenti, rimasti privi dei loro comandanti, e dimostrò energia e coraggio esemplari, concorrendo a respingere un contrattacco avversario. — Monte Sei Busi, 23 ottobre 1915.

TURATI Domenico, da Venezia, zappatore reggimento fanteria, n. 30471 matricola.

Offertosi volontario per far brillare tubi esplosivi, non desisteva dal suo proposito fino a quando non veniva mortalmente ferito. — Oslavia, 23 novembre 1915.

TURINI Enrico, da Livorno, soldato reggimento fanteria, n. 40605 matricola.

Latore di ordini, adempì coraggiosamente il suo compito in vari combattimenti, sotto l'intenso fuoco nemico. Cadde ferito. — Monte San Michele, 5 novembre 1915.

TURRISI-GRIFEO Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con calma e con sereno ardire riusciva in due combattimenti a portare in posizione la compagnia ai suoi ordini in terreno scoperto e sotto il fuoco nemico. Coadiuvava poi, con intelligenza e con iniziativa, il proprio comandante di battaglione durante vari combattimenti. In una azione notturna, guidò egli stesso le pattuglie ai reticolati nemici, e poscia seppe mantenere sulla posizione più avanzata tutta la compagnia, sotto violento fuoco. — Settsass, 26-29 ottobre 1915.

VAGLIO LAURIN Giuseppe, da Pettinengo (Novara), sottotenente reggimento genio

Costantemente instancabile e zelante nel disimpegno del suo servizio, in una speciale circostanza, con calma ed arditezza, dirigeva l'operazione del ricupero di un pezzo di artiglieria, e, dopo avere eseguito il difficile trasporto del pezzo, ritornava a riprendere l'affusto, noncurandosi del fuoco avversario e dando, col suo contegno, bell'esempio ai suoi dipendenti. — Lucinico (Gorizia), 30 dicembre 1915.

VAGNONI Silvestro, da Biella (Novara), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Guidava, con ardimento, il suo plotone all'assalto di una trincea nemica protetta da reticolato, davanti al quale cadeva gravemente ferito. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

VALENTINI Adriano, da Orvieto (Perugia), capitano reggimento fanteria.

Ferito, rifiutò qualunque soccorso e non si recò al posto di medicazione se non quando seppe che il battaglione non avrebbe preso parte, per il momento all'attacco. Medicato, ritornò al comando della sua compagnia. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

VANNUCCHI Mario, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 35628 matricola.

Ferito alla testa mentre recapitava un ordine, adempiva ugualmente il suo compito. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

VARONE Marzio, da Caserta, sottotenente reggimento fanteria.

Visti cadere due ufficiali di una nostra compagnia che avanzava, si portava prontamente a rincorare i soldati di quel reparto, trascinandoli ad irrompere nella trincea nemica. Durante l'intero combattimento, benchè contuso, dimostrò

calma e coraggio. — Oslavia, 3 novembre 1915.

VECCHI PATRIZIO DI MODENA E NOB. DI FINALE Agamennone, da Cremona, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Con grande calma e serenità coadiuvava il comando del reggimento nei giorni dell'attacco e durante l'assalto delle trincee nemiche, e quando intenso era il fuoco avversario, ripetutamente, con slancio e coraggio, sostituiva di sua volontà i militari, incaricati del recapito degli ordini. — Monte Sabotino, 20-23 ottobre 1915.

VENERUS Arcangelo, da Azzano Decimo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 59548 matricola.

Quale portaferiti di compagnia, usciva, più volte, dalle trincee, sotto violento fuoco di fucileria, e raccoglieva feriti anche presso i reticolati nemici, dando bell'esempio di noncuranza del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Podgora, 1 novembre 1915.

VENONZONI Venanzio, da Serravalle di Chienti (Macerata), caporale reggimento fanteria, n. 28631 matricola.

Comandato volontario di una pattuglia lanciabombe, si portava, per il primo, sotto una trincea nemica e, con grande calma, nonostante l'intenso fuoco avversario, lanciava, con precisione, le bombe ed incitava, con la parola e con l'esempio, i suoi uomini ad imitarlo. — Podgora, 3 novembre 1915.

VENTOLA Benedetto, da Ruvo di Puglia (Bari), trombettiere reggimento fanteria, n. 10201 matricola.

Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, con grande calma e serenità, si recava a portare ordini ed avvisi, e, mentre più viva ferveva la lotta, con segnali di tromba animava i compagni all'azione. — Podgora, 2 novembre 1915.

VENTURA Pietro, da Port'Albera (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 19385 matricola.

Faceva volontariamente parte di una squadra incaricata della distruzione dei reticolati nemici, e si comportava con esemplare ardimento, riuscendo felicemente nell'intento. —Santa Lucia di Tolmino, 16 agosto 1915.

VERCILLO Saverio, da Catanzaro, primo capitano reggimento fanteria.

Ancora sofferente per ferita riportata, volle uscire dal luogo di cura e prendere il comando del suo battaglione, tenendolo lodevolmente in diverse azioni. Leggermente ferito alla testa, conservò il comando del reparto. — Oslavia, 26 novembre 1915.

VERGATI Ugo, da Agropoli (Salerno), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici in postazione a 100 metri dal nemico, sotto l'intenso tiro di artiglieria e di fucileria, con grande freddezza teneva testa ad a tra

sezione mitragliatrici avversaria, la quale in parte faceva fuoco ed in parte a breve distanza tentava mettersi in posizione a tergo delle truppe attaccanti, finchè inutilizzate le proprie armi, col concorso di altro plotone, riusciva a sventare il tentativo nemico, che avrebbe costretto al ripiegamento di quell'ala, compromettendo il buon esito dell'azione. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

VEZZOSI Amedeo, da Reggio Emilia, sottotenente reggimento fanteria.

Durante il combattimento, accortosi che la nostra prima linea ripiegava in seguito al violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, con slancio ed ardimento, raccolse intorno a sè reparti dispersi, ed incitandoli al grido di « Savoia », li condusse a nuovo vittorioso attacco. — Oslavia, 3 novembre 1915.

VIALARDI Riccardo, da Torino, capitano reggimento artiglieria fortezza.

Con tenace sforzo seppe, in breve tempo ed in condizioni difficili, collocare in posizione una batteria di grosso calibro, che potè prendere parte ad un'azione offensiva durante oltre quaranta giorni. In tale azione, dette prova di perizia, fermezza e coraggio, dirigendo, sovente, i propri efficaci tiri da osservatorii molto avanzati, intensamente battuti dall'artiglieria nemica. — San Floriano, 18 ottobre-6 dicembre 1915.

VIOLA Livio, da Caprino Veronese (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 43713 matricola.

Durante l'attacco delle trincee nemiche cadde gravemente ferito, e non essendo stato possibile di soccorrerlo prontamente per l'intensità del fuoco avversario, dovette rimanere nella zona battuta dal fuoco della fucileria, continuando però ad incoraggiare i compagni. Quando fu trasportato via si allontanò gridando: « Viva la 12 compagnia, viva il 13° reggimento ». - Alture di Selz, 22 ottobre 1915.

VITALI Luigi, da San Costanzo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria n. 2236 matricola.

In servizio di collegamento fra la prima linea e la riserva, sotto vivo fuoco di fucileria, sprezzante del pericolo, benchè ferito gravemente da pallottola, con calma e serenità, adempiva il mandato di recapitare un ordine. — Altipiano Carsico, 10 novembre 1915.

VITTORI Francesco, da Legnago (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 45138 matricola. — Di pieno giorno, arditamente, portava e faceva brillare un tubo esplosivo nei reticolati nemici, rimanendo gravemente ferito. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

VOLPI Dante, da Lari (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 39315 matricola. — Benchè ferito mentre recapitava ordini al comando del suo battaglione, non si allontanava se non dopo aver compiuto interamente il suo dovere. — Peteano, 21 ottobre 1915.

VONA Celestino, da Roccasecca (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto, nonostante il fuoco di fucileria e artiglieria e le potenti difese accessorie del nemico, si slanciava decisamente all'assalto, conquistando le trincee avversarie. Durante il successivo contrattacco operato dal nemico, con violento, terrificante fuoco d'artiglieria, agevolava il comandante di battaglione spronando i soldati a debellare i reparti avversari e conservare solidamente le trincee conquistate. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

ZACHÈ Gabrù, da Adua (Abissinia), tenente reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di batteria, in posizione molto battuta dal tiro avversario, sapeva infondere, coll'esempio, calma e coraggio nei dipendenti. Tre volte contuso per lo scoppio di proietti nemici, continuava ad esporsi impavido al pericolo pur di assicurare il costante e perfetto funzionamento del reparto. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

ZANETTI Umberto, da Mortara (Pavia), sottotenente reggimento fanteria. — Con grande slancio e valore, guidava il proprio reparto per occupare delle trincee momentaneamente abbandonate dai nostri e adoperavasi a raccogliere e riordinare i militari dispersi. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

ZOCCHI Giovanni, da Vaglia (Firenze), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Con calma e coraggio, portava ripetutamente il suo plotone all'assalto di forti posizioni nemiche. Coadiuvava, anche, efficacemente, il comandante del battaglione nel riordinare alcuni reparti, rimasti privi dei capi, e nel trascinarli arditamente, coll'esempio, a un nuovo assalto. — Monte Sabotino, 20-24 ottobre 1915.

ZONFRILLO Edoardo, da Gaeta (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 74 matricola. — Fu tra i primi nell'assalto ad una forte trincea nemica, dando nobile esempio di valore ai propri

dipendenti. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

ZUFFARDI Pietro, da Fornovo di Taro (Parma), tenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in 2°, sotto l'intenso fuoco nemico e presso i reticolati, noncurante del pericolo, con calma, recava informazioni al suo comandante di battaglione. Caduto questi mortalmente ferito, lo assisteva, rimanendo ferito egli stesso. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

ZULIANI Giovanni Battista, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato reggimento granatieri, n. 59421 matricola.

Facendo volontariamente parte di un drappello di 12 uomini portatori di tubi esplosivi, adempiva la sua pericolosa missione in terreno scoperto e in pieno giorno, tentando, più volte, la prova, sempre interrotta per il violento fuoco nemico. Caduti due dei suoi compagni e rimasto egli incolume insieme con un altro militare, riusciva, alfine, a far brillare i tubi efficacemente. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

ENCOMIO SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.

ACHILLI Pio, da Monte Rubbiano (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 2801 matricola.

Volontariamente si offriva per far parte di una pattuglia incaricata di occupare una posizione avanzata, e, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, e getto di bombe a mano nemiche, seppe adempire il suo compito con lodevole tenacia e coraggio. — Monte Sei Busi, 27 settembre 1915.

AGNESOTTI Costantino, da Viterbo (Roma), capitano reggimento fanteria.

Col suo contegno fermo e risoluto, mantenne una posizione fortemente battuta dall'artiglieria nemica e riuscì a respingere un contrattacco. — Bosco Lancia, 1 novembre 1915.

AGNETTO Bernardo, da Bercto (Parma), soldato portaferiti sezione someggiata sanità divisione, n. 31372 matricola.

Durante varie ricognizioni offensive, compiva il suo incarico di portaferiti con calma e coraggio. — Cima Montalon, 11 novembre 1915.

ALBORGHETTI Angelo, da Comun Nuovo (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 68145 matricola.

Spontaneamente offertosi, eseguiva una ricognizione pericolosa, riportando utili informazioni sul nemico. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

ALLEGRI Carlo, da Santa Maria in Stelle (Verona), sottotenente reggimento artiglieria pesante campale.

Per meglio adempire il suo compito di osservatore del tiro, si recava per più giorni di seguito in una trincea di prima linea, a brevissima distanza dal nemico, e, da questo pericoloso osservatorio, obbligato spesso a scoprirsi per meglio vedere, con calma e serenità, comunicava, colpo per colpo, alla batteria, il risultato del tiro. — Monte Sei Busi, 5-7 novembre 1915.

ALLEO Calogero, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria n. 3388 matricola.

Di pattuglia avanzata, affrontò, con un altro compagno, e fece prigioniera una pattuglia nemica di quattro soldati. — Sdraussina, 23 ottobre 1915.

AMOROSO Gaetano, da Roccalumera (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio e ardimento, si portava, di notte, col proprio plotone, in posizione avanzata, ove si manteneva saldamente per quarantott'ore, malgrado l'intenso fuoco avversario. — Cave di Selz, 21-22 ottobre 1915.

ARDEMAGNI Luigi, da Mulazzano (Milano), soldato reggimento fanteria n. 16935 matricola.

Venute a mancare le munizioni al proprio reparto e comandato al servizio di rifornimento, noncurante dell'intenso fuoco nemico, per più volte traversava la zona battuta, riuscendo ad adempire il suo compito. Si esponeva, pure, nel recapitare ordini dal comando del reggimento alle truppe di prima linea. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

ARNONE Michele, da Cosenza, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante tutta l'azione, quale aiutante maggiore in 2°, recava ordini ed avvisi ai reparti del battaglione, disimpegnando l'incarico con coraggio, serenità e disprezzo del pericolo, sotto il fuoco nemico. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

AURIER Camillo, da Parma, capitano reggimento artiglieria campagna.

Chiamato con la batteria ad occupare una posizione assai esposta al tiro nemico, da essa, con calma e coraggio, contribuì efficacemente al raggiungimento dello scopo assegnato al gruppo e tenne brillantemente il comando del reparto per tutta la durata dell'azione. — Monte Sei Busi, 12 ottobre-27 novembre 1915.

AVANZATO Francesco Paolo, da Santa Flavia (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 53541 matricola.

In un momento difficile, sprezzante del pericolo, dava ai soldati lodevole esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

AVELLINO Francesco, da Napoli, tenente medico reggimento fanteria.

Durante un bombardamento, nel posto di medicazione soggetto ai tiri dell'artiglieria nemica, con calma, zelo ed abnegazione, provvedeva alla cura dei numerosi feriti e ne procurava, con intelligenza, lo sgombro. — Selletta Settsass, 19 ottobre 1915.

BALDUCCI Cataldo, da Corato (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37703 matricola.

Seguiva coraggiosamente il proprio comandante di compagnia nei camminamenti nemici, per l'occupazione di una trincea. Nell'assalto, giungeva, fra i primi, sulla posizione conquistata. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

BARI Ambrogio, da San Bartolomeo Val Cavargna (Como), saldato portaferiti reggimento fanteria, n. 144 matricola.

Con grande abnegazione ed arditezza, si recava ripetutamente dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti. — Podgora, 3 novembre 1915.

BARILLI Amabilio, da Viadana (frazione Cavallara) (Mantova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 34662 matricola.

Attraverso a zona battuta da tiro nemico, essendo stata interrotta la linea telefonica, con grave pericolo, durante due giornate consecutive di combattimento, portò al comando di batteria gli ordini e le comunicazioni provenienti dal comando di gruppo. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

BARRILE Girolamo, da Licata (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine di stendere il proprio plotone sulla destra della compagnia, condusse il reparto, sotto il fuoco nemico, con audacia e perfetto ordine. Comandato l'assalto, si slanciava contro le trincee avversarie, prendendo, poi, posizione sotto i reticolati nemici intatti, e vi rimaneva sotto vivo fuoco, non ripiegando che dietro ordine superiore. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BASILIO Gaetano, da Bollate (frazione Castellazzo) (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 404 matricola.

Dirigeva energicamente la sua squadra, e, noncurante dell'intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria avversarie, curava molti feriti sul campo, esponendosi a grave pericolo. — Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BASSINO Mario, da Pinerolo (Torino), capitano reggimento granatieri.

Comandante di una compagnia nel tratto di fronte più colpito dalle violenti raffiche dell'artiglieria nemica, condusse il suo reparto con coraggio, dando encomiabile esempio ai propri dipendenti, finchè venne ferito. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

BATACCHI Americo, da Fiesole (Firenze), trombettiere reggimento fanteria, n. 61710 matricola.

Con generoso slancio, accorreva in un luogo molto battuto da una mitragliatrice nemica, per trarre in salvo un compagno caduto ferito, e vi riusciva, benchè fosse fatto segno al tiro avversario. — Monte San Michele, 4 febbraio 1916.

BAUTERLE Ruperto, da Vicenza, sergente reggimento fanteria, n. 53706 matricola.

Incaricato della riunione e dello sgombero di numerosi prigionieri in un momento di sbandamento di essi, causato dallo scoppio di granate avversarie, benchè ferito, intervenne energicamente, riuscendo a riordinarli e ad avviarli nelle retrovie. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

BAVARESCO Giovanni, da San Martino di Lupari (Padova), tenente reali carabinieri reali battaglione autonomo.

Addetto al servizio delle retrovie di un settore, durante vari combattimenti, incurante del pericolo, si spingeva, più volte, fino alle prime linee ed in zone fortemente battute da artiglieria e fucileria nemiche, per accompagnare dispersi e per dare personalmente l'esempio ai portatori di rifornimenti. — Castelnuovo sul Carso, 21-24 ottobre, 1-2 novembre 1915.

BELLETTI Luigi, da Curtatone (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1520 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario, si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

BELLINI Giovanni, da Mantova, caporale maggiore reggimento fanteria n. 31655 matricola.

Di sua iniziativa, da un appostamento e da solo, portava la sua mitragliatrice allo scoperto ed eseguiva un micidiale fuoco sopra un reparto nemico, che tentava un aggiramento. — Sdraussina, 23 ottobre 1915.

BELTRAME Virginio, da Mortegliano (Udine), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 63882 matricola.

Vice tiratore di una mitragliatrice, durante un attacco notturno ed improvviso del nemico, con prontezza e calma, coadiuvava il suo capo pezzo nel piazzare l'arma nella postazione e nell'aprire immediatamente il fuoco, contribuendo, in modo efficace, a respingere l'attacco stesso. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

BENEDETTI Filiberto, da Frasso Satino (Perugia), maresciallo reggimento fanteria, n. 27397 matricola.

Direttore del tiro di una mitragliatrice e, poi, comandante di una parte della linea di fuoco, incurante del pericolo, teneva contegno esemplare, ispirando fiducia nei subordinati, anche nei momenti critici dell'azione. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BERGOMI Alessandro, da Milano, soldato artiglieria campagna, n. 64260 matricola.

Offertosi di far parte di una squadra incaricata di occupare una forte posizione avanzata nemica, si slanciava arditamente avanti, rimanendo ferito. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

BERNARDO Augusto, da Goriano Sicoli (Aquila), caporale maggiore reggimento alpini, n. 27456 matricola.

Visto cadere ferito il proprio ufficiale, accorreva prontamente in suo soccorso, e, noncurante del pericolo, sotto il tiro nemico, che si faceva sempre più intenso, provvedeva, con calma ed accorgimento, al sollecito trasporto del

BERRINO Michelangelo, da Barge (Cuneo), sottotenente complemento reggimento artiglieria pesante campale.

ferito, superando non lievi difficoltà. — Rese basse di Scorluzzo, 8 novembre 1915.

Per meglio adempire il suo compito di osservatore del tiro, si recava, per più giorni di seguito, in una trincea di prima linea, a brevissima distanza dal nemico, e da questo pericoloso osservatorio, obbligato spesso a scoprirsi per meglio vedere, con calma e serenità comunicava, colpo per colpo, alla batteria, il risultato del tiro. — Monte Sei Busi, 5-7 novembre 1915.

BERTOLINI Antonio, da Pinzano al Tagliamento (frazione Valeriano) (Udine), carabiniere addetto alla divisione fanteria, n. 25072 matricola.

Spintosi in pattuglia per trovare contatto con una compagnia, sotto l'intenso fuoco di fucileria e artiglieria, adempiva, con calma ed intelligenza, il suo mandato. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

BERTOLOTTO Giacinto, da Savona (Genova), sottotenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, fu instancabile e pieno di zelo nel disimpegno delle sue funzioni. In una speciale circostanza, con calma ed energia, coadiuvò il comandante del battaglione nel tenere salde le truppe sui trinceramenti battuti dall'avversario con violento fuoco. — Carso, 28-29 ottobre 1915.

BERTONCELLO Giuseppe, da Bassano (Vicenza), caporale maggiore reggimento bis bersaglieri, n. 51147 matricola.

Dava esempio di calma ed arditezza ai suoi dipendenti durante l'attacco di una trincea nemica, eseguito sotto il vivo fuoco dell'avversario. — Carso, 28 ottobre 1915.

BETELLA Antonio, da Padova, sergente reggimento fanteria n. 48524 matricola.

Teneva contegno fermo e sereno nel guidare i propri dipendenti durante il combattimento. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

BIANCHET Francesco, da Belluno, soldato reggimento fanteria, n. 1372 matricola.

In molti combattimenti, disimpegnò, con slancio ed ardire, il servizio di portatore di ordini e di avvisi, attraversando zone intensamente battute. Compiendo tali servizi, si adoperò, spesso, energicamente, a ricondurre sulla linea di fuoco militari dispersi, contribuendo, in tal modo, al buon esito dell'azione. Monte San Michele, 10-29 novembre 1915.

BIANCHI Valentino, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), caporale reggimento alpini, n. 40036 matricola.

Durante varie azioni offensive, dava ripetute prove di arditezza, nel servizio di capo pattuglia. — Cima Montalon, 10-11 novembre 1915.

BIANUCCI Gino, da Fucecchio (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 9546 matricola.

Offertosi di far parte di una squadra incaricata di occupare una forte posizione avanzata nemica, si slanciava arditamente avanti,

BINDI Paolo, da San Leo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 531 matricola.

rimanendo ferito. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

Offertosi di far parte di una squadra incaricata di occupare una forte posizione avanzata nemica, si slanciava arditamente avanti, rimanendo ferito. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

BINI Agostino, da Empoli (frazione Avane) (Firenze), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 28602 matricola.

Eseguiva, a varie riprese, un trasporto di materiale a spalla in terreno estremamente difficile e pericoloso, mettendo la sezione, alla quale apparteneva, in grado di trovarsi in posizione a tempo opportuno. Sotto il fuoco nemico, infondeva, con l'esempio e con la parola, calma e serenità nei serventi del suo pezzo. — Malga Pioverna Alta, 2-3 ottobre 1915.

BIONDA Guido, da Fino Mornasco (Como), sergente zappatore reggimento fanteria n. 21044 matricola.

Spontaneamente offertosi, portava sotto intenso fuoco nemico, ordini ai reparti impegnati, adempiendo il suo compito con lodevole, calma e serenità — Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

BÒ Andrea, da Alessandria, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 37749 matricola.

Fu instancabile nel portare, con grande calma e sprezzo del pericolo, gli ordini alle linee più avanzate, attraverso terreno battuto dall'avversario. — Carso, 22 ottobre-4 novembre 1915.

BONACCORSI Giuseppe, da Bormio (Sondrio), caporale reggimento alpini, n. 26520 matricola.

Visto cadere ferito il proprio ufficiale, accorreva prontamente in suo soccorso insieme ad un caporale maggiore, e, noncurante del pericolo, sotto il tiro nemico, che si faceva sempre più intenso, coadiuvava il medesimo nel sollecito trasporto del ferito, superando non lievi difficoltà. — Rese basse di Scorluzzo, 8 novembre 1915.

BOSCHI Bosco, da Grosseto, capitano reggimento granatieri.

Durante un attacco, con calma ed ardire, guidò il proprio reparto, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, fin presso ai reticolati avversari, attraverso a terreno difficile e insidioso. — — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

BRENNA Giovanni, da Colorno (Parma), soldato reggimento fanteria n. 20776 matricola.

Comandante di un plotone, lo condusse, con ardire ed intelligenza, alla conquista di una posizione nemica, nonostante l'intenso fuoco avversario. Costretto, dopo qualche ora, al ripiegamento, per la violenza del tiro nemico, eseguì il movimento ordinatamente e con calma. — Malga Pioverna Alta, 8 ottobre 1915.

BRUNI Emilio, da Mezzanino (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 3436 matricola.

Mentre attendeva a lavori di rafforzamento sotto il fuoco dell'artiglieria, essendo stato ferito, insieme ad altri cinque militari, dallo scoppio di uno shrapnel nemico, non volle abbandonare il proprio reparto e non si recò al posto di medicazione che in seguito ad ordine del comandante della compagnia. — Cima Palone, 21 ottobre 1915.

BURRONE Domenico, da Cella di Bobbio (Pavia), caporale maggiore battaglione bersaglieri n. 14934 matricola.

Quale comandante di squadra, dimostrava intelligenza, calma e coraggio nei più critici momenti del combattimento e fermezza d'animo nei più forti disagi della trincea. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

BUTELLI Dino, da Pelago (frazione Rufina) (Firenze), caporale maggiore aiutante sanità reggimento fanteria, n. 55993 matricola.

Disimpegnava, con zelo ed abilità, il suo ufficio, condividendo serenamente i pericoli degli ufficiali medici nei posti di medicazione avanzati. — Monte Sei Busi, 21-27 ottobre 1915.

CACCHIONE Beniamino, da Cassino (frazione Montecassino) (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva, con slancio, il suo plotone all'assalto di una potente trincea nemica, e concorreva, poi, a mantenerne il possesso, nonostante il violento fuoco avversario. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CALECA Francesco, da Montagnareale (Messina), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 43083 matricola.

Volontariamente, assumeva l'incarico di recapitare un ordine importante durante un vivo e violento fuoco avversario, che aveva cagionato rilevanti perdite fra i portatori di ordini. — Peteano, 21 ottobre 1915.

CALOFFI Pietro, da Pistoia (Firenze), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 27825 matricola.

Con lodevole serenità, infondeva calma e coraggio nei serventi scossi dallo scoppio di una granata, che aveva troncate le gambe ad un bersagliere di vedetta in prossimità del pezzo da lui comandato, e faceva proseguire il lavoro a protezione del prezzo medesimo. — Malga Pioverna Alta, 6-7 ottobre 1915.

CALVI Ercole, da Palestro (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con risolutezza ed energia, usciva dalle trincee con pochi soldati, riuscendo a fermare e far prigionieri alcuni nemici che tentavano rompere la linea di accerchiamento dei nostri. — Monte Coston, 23 settembre 1915.

CALZAVARA PINTON Aldo, da Pianiga (Venezia), tenente medico reggimento fanteria.

Diede lodevole esempio di elevati sentimenti militari, di serenità ed abnegazione. Durante diverse azio-

CALZONE Antonio, da Marsciano (frazione San Biagio della Valle) (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 27258 matricola.

ni, curò i numerosi feriti che egli stesso, sprezzante del pericolo, andò a raccogliere allo scoperto, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica. — Oslavia, 24-25 novembre 1915.

In un momento difficile, in cui il nemico tentava un aggiramento, con la voce e con l'esempio, contribuì a mantenere saldi i militari della compagnia al loro posto, controbattendo l'avversario con fuoco efficace. Tenne, anche, lodevole condotta nei contrattacchi dei giorni successivi. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

CANANÀ Vincenzo, da Lecce, soldato battaglione bersaglieri n. 33477 matricola.

Calmo e disciplinato, sempre primo a raggiungere le varie trincee, con l'esempio e colla parola, seppe farsi seguire da molti compagni. — Monte San Michele, 23-24 ottobre 1915.

CANDIANI Dante, da Milano, soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 89373 matricola.

Volontariamente e ripetutamente trasportava e medicava i feriti, sotto intenso fuoco nemico. — Monte Sei Busi, 21-27 ottobre 1915.

CANTALBRIGA Giacomo, da Veronella (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 32396 matricola.

Con generoso slancio, accorreva in un punto battuto da una mitragliatrice nemica e riusciva a trarre al riparo due commilitoni feriti, coadiuvando, poi, a trasportarli al posto di medicazione. — Monte S. Michele, 3 febbraio 1916.

CANTONI Vincenzo, da Casoria (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 91940 matricola.

Seguiva coraggiosamente il proprio comandante di compagnia nei camminamenti nemici, per l'occupazione di una trincea. Nell'assalto, giungeva, fra i primi, sulla posizione conquistata. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

CAPOBIANCHI Amilcare, da Campobasso, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 26344 matricola.

Quale ciclista di gruppo, comandato a portare un ordine all'osservatorio avanzato d'artiglieria durante lo svolgimento di un'azione, dopo aver disimpegnato il suo compito e nel ritornare al comando di gruppo, si caricava sulle spalle un bersagliere ferito e, sotto il fuoco nemico, lo trasportava al posto di medicazione. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

CAPORALE Francesco Antonio, da Corato (Bari), sottotenente medico milizia territoriale sezione sanità divisione.

Costantemente impavido nell'affrontare i pericoli, disimpegnò lodevolmente il suo servizio in ogni occasione. — Zagora, 7 novembre-5 dicembre 1915.

CAPPONI Antonio, da Bologna, sergente reggimento granatieri, n. 36536 matricola.

Durante tutta l'azione, al seguito del comando di compagnia, calmo e instancabile compiva intelligentemente, più volte anche sotto violento fuoco, gli incarichi ricevuti, e rintracciava il collegamento con reparti lontani, in terreno intricato e difficile, passando e ripassando in zone intensamente battute. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

CAPUTO Pietro, da Montano Antilia (Salerno), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 25091 matricola.

Con calma e coraggio e incurante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, adempì il servizio di guida di collegamento tra il comandante di batteria e il sotto comandante. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

CARABELLESE Ignazio, da Molfetta (Bari), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna

Comandante di una batteria bombardieri, per ben dirigere il tiro, permaneva, lungo tempo, in un osservatorio, che, per la estrema vicinanza al bersaglio, risultava molto esposto agli effetti del tiro stesso, oltrechè a quello del nemico, ed otteneva buoni risultati. — Redipuglia, 11-12 marzo 1916.

CARETTA Augusto, da Pavia, capitano reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica, incurante del pericolo, con fermezza e coraggio, riordinava reparti scossi e li preparava a nuova lotta. — Alture di Oslavia, 13 novembre 1915.

CARGNELLUTI Olivo, da Gemona (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 33147 matricola.

Avendo chiesto di comandare la pattuglia che doveva riconoscere un appostamento nemico, bravamente la condusse, adempiendo, sotto intenso fuoco, il compito assuntosi. — Carso, 26 ottobre 1915.

CARNEVALE Ottavio, da Pico (Caserta), sottotenente reggimento fanteria.

Disimpegnava lodevolmente le funzioni di aiutante maggiore, dimostrando particolare arditezza ed intelligenza, e recavasi dove maggiore era il pericolo, finchè rimaneva ferito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

CASALE Giacomo, da Villarosa (Caltanissetta), zappatore reggimento fanteria n. 1885 matricola.

Primo nella propria squadra, slanciavasi all'assalto, trascinando, con l'impeto, i compagni. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

CASANO Antonio, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 27931 matricola.

Quale porta ordini addetto al comando di compagnia, si distingueva durante l'azione nel portare avvisi al comando di battaglione, sotto il vivo fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche. — Monte San Michele, 1° novembre 1915.

CASTELLARI Domenico, da Faenza (Ravenna), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 15508 matricola.

CASTELLI Vincenzo da Monza (Milano), soldato allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 12 matricola.

CAVA Antonio, da Quindici (Avellino), caporale maggiore reggimento bis bersaglieri, n. 8225 matricola.

CHIZZANITI Antonio, da Reggio Calabria sergente maggiore reggimento fanteria n. 34291 matricola

CIAVARRA Romualdo, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), capitano complemento reggimento bis bersaglieri.

CLERICI Angelo, da Bulgarello (Como), sergente reggimento fanteria, n. 20444 matricola.

COLNAGHI Mario, da Cambiago (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2980 matricola.

CONSONNI Lorenzo, da Novate di Brianza (Como), sergente reggimento fanteria, n. 16126 matricola.

Durante un attacco notturno improvviso di numerose forze nemiche, restava saldo e vigile al suo posto, incoraggiando, con l'esempio e la parola i propri dipendenti alla resistenza. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

Arrivava, fra i primi, nella trincea nemica e si spingeva fino alla dolina antistante, occupata da nuclei avversari, concorrendo a fare numerosi prigionieri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

Dava esempio di calma ed arditezza ai suoi dipendenti durante l'attacco di una trincea nemica, eseguito sotto il fuoco dell'avversario. — Carso, 28 ottobre 1915.

Incaricato dal comandante del battaglione di recapitare alcuni ordini, prontamente eseguiva il mandato ricevuto, e, poi, di sua iniziativa, con un gruppo di soldati, si spingeva avanti per la conquista di una trincea nemica. Monte San Michele, 22 luglio 1915.

In due successive occasioni, inviato con la propria compagnia a sostegno di altre impegnate, adempì il suo compito con fermezza, calma e valore, tenendo in rispetto il nemico e sventandone i contrattacchi. — Carso, 28 ottobre-3 novembre 1915.

Caduto il proprio comandante di plotone, assunse il comando del reparto e lo condusse con capacità, energia e coraggio, concorrendo efficamente a respingere un contrattacco nemico. — Monte Sei Busi, 24 ottobre 1915.

In un momento difficile, in cui il nemico tentava un aggiramento, con la voce e con l'esempio, contribuì a mantener saldi i militari della compagnia al loro posto, controbattendo l'avversario con fuoco efficace. — Monte Sei Busi, 24 ottobre 1915.

Con bello esempio di coraggio e ardimento, si portava, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, e per ben tre volte, a chiedere rinforzi, mentre l'avversario tentava un movimento aggirante, che venne sventato, per

CORUBOLO Giovanni, da Pozzuolo del Friuli (Udine), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 71145 matricola.

il sopraggiungere di nostre nuove truppe. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

Capopezzo di una mitragliatrice, durante un attacco notturno ed improvviso del nemico, con calma e prontezza, piazzava l'arma nella dovuta postazione ed apriva immediatamente il fuoco, contribuendo, in modo efficace, a respingere l'attacco stesso. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

COSENTINI Armando, da Ferentino (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 50611 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco avversario, guidò, con discernimento e con oculatezza, un drappello esplorante, fornendo utili informazioni e preavvisando il proprio capitano di una mina esistente sul passaggio della compagnia. Eseguì, anche, un'ardita ricognizione fin sotto il reticolato nemico. In altra circostanza, volontariamente, si recò, per due volte, alla ricerca della salma di un ufficiale della compagnia, che trovò presso una linea avanzata. — Settsass, 19 ottobre 1915.

COSTA Giuseppe, da Vezza d'Alba (Cuneo), soldato volontario ciclista compagnia Cuneo in servizio reggimento fanteria.

Durante il combattimento, volontariamente e ripetutamente recapitava ordini ed avvisi, attraversando zone intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Sabotino, 18-23 ottobre 1915.

CRUGNOLA Amedeo, da Crosio della Valle (Como), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 46493 matricola.

In una zona battuta dal tiro di artiglieria e fucileria, essendosi spezzate le linee telefoniche, volontariamente e sprezzante del pericolo, si recava a ripararle, rendendo, così, possibile la ripresa del fuoco di due batterie e le comunicazioni col comando del gruppo. — Rocca di Monfalcone, 21 ottobre 1915.

DAL ZOTTO Eligio, da Voghera (Pavia), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 52510 matricola.

Con calma e coraggio esemplari, fu sempre pronto a portare ordini ed avvisi ai reparti, attraversando, con sprezzo del pericolo, tratti di terreno intensamente battuti. — Oslavia, 12 novembre 1915.

DE ANGELIS Alessandro, da Montefiore dell'Arso (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 3247 matricola.

Volontariamente si offriva per far parte di una pattuglia incaricata di occupare una posizione avanzata e, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, e getto di bombe a mano nemiche, seppe adempire il suo compito con lo-

DE GIOVANNI Giuseppe, da Bordighera (Porto Maurizio), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12208 matricola.

devole tenacia e coraggio. — Monte Sei Busi, 27 settembre 1915.

Durante un attacco notturno improvviso di numerose forze nemiche, coadiuvò efficacemente gli ufficiali e graduati nel mantenere la calma tra i camerati, incoraggiandoli colla parola e con l'esempio. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

DE LAURENTIS Respicio, da San Egidio alla Vibrata (Teramo), caporale reggimento fanteria n. 21889 matricola.

Teneva contegno fermo e sereno nel guidare i propri dipendenti durante il combattimento. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

DEL GRECO Domenico, da Busso (Campobasso), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 39119 matricola.

Con grande abnegazione ed arditezza, si recava, ripetutamente, dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti. — Podgora, 3 novembre 1915.

DELLACÀ Francesco, da Tortona (Alessandria), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32816 matricola.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, precedeva e guidava, con calma e coraggio, il proprio plotone fin sotto i reticolati nemici, in terreno e in condizioni molto difficile. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

DELL'ANNA Salomone, da Melendugno (Lecce), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 36011 matricola.

Addetto al comando di reggimento, disimpegnò, con zelo ed attività, il servizio di polizia, dietro la prima linea, in terreno intensamente battuto. Portò sulla linea di fuoco militari dispersi, animandoli col suo contegno energico e con l'esempio di personale coraggio. — Monte San Mchele, 10-29 novembre 1915.

DELLI Dante, da Milano, soldato volontario reggimento fanteria, n. 966 matricola.

Di pieno giorno e spontaneamente, sotto intenso fuoco, spingevasi, con arditezza, fin presso i reticolati avversari, onde constatarne la consistenza e profondità, riportando utili informazioni. — Altipiano Carsico, 5 novembre 1915.

DEL ROSSO Michele, da Molfetta (Bari), soldato battaglione bersaglieri n. 1556 matricola.

Dimostrava intelligenza e coraggio nei più critici momenti del combattimento e fermezza d'animo nei più forti disagi della trincea. — Monte San Michele, 23 ottobre-3 novembre 1915.

DE MARTA Michele, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 4576 matricola.

Con generoso slancio, accorreva in un luogo molto battuto da una mitragliatrice nemica, per trarre in salvo due compagni caduti feriti, e vi riusciva, benchè fosse fatto segno al tiro avversario. — Monte San Michele, 5 febbraio 1916.

DE SANTIS Angelo, da Minturno (Caserta), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Si recò dalla seconda alla prima linea, sotto il fuoco del nemico, per assumere il comando di elementi di reparti di altri reggimenti rimasti senza comandanti. Li riordinò e ne tenne il comando, finchè rimase ferito. — Monte Sei Busi, 26 ottobre 1915.

DI GESÙ Salvatore, da Monreale (Palermo), caporale maggiore, reggimento artiglieria campagna, n. 34305 matricola.

Quale capopezzo, faceva proseguire, con calma, il fuoco, quantunque una granata nemica avesse colpito in pieno la riservetta, mettendo fuori combattimento tre serventi. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

DI MARTINO Francesco, da Pantelleria (isola) (Trapani), soldato reggimento fanteria n. 18389 matricola.

Primo nel proprio plotone, si slanciava all'assalto, dando lodevole esempio di valore ai compagni. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

DI MIZIO Massimo, da Colonnella (Teramo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1123 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sottò il tiro avversario, si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

DI NAPOLI Angelo, da Roccella Jonica (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Di pieno giorno, con due soldati, recavasi verso le trincee nemiche ed esplorava il terreno frapposto fra la nostra e le posizioni avversarie, ed accertava la consistenza e l'estensione dei reticolati a queste antistanti. — Altipiano Carsico, 5 novembre 1915.

DI RONCO Giovanni, da Paluzzo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 46427 matricola.

Incaricato del servizio di guardafili delle comunicazioni di artiglieria, riattò prontamente, sotto il fuoco intenso delle artiglierie nemiche, le linee più volte interrotte e si offrì a portare ordini al comandante di un pezzo, che era fatto segno al fuoco dei medi e grossi calibri avversari. — Val Popena, 21 ottobre 1915.

DISPOSTI Giuseppe, da San Genesio (Pavia), soldato reggimento lancieri di Novara n. 32070 matricola.

Sotto vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, eseguiva, con calma, la sua funzione di guida, portando ordini ed avvisi. — Zagora, 10 novembre 1915.

DI STANISLAO Alfredo, da Giulianova (Teramo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 240 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

DOTTO Pio, da Foglizzo (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato di occupare, col proprio plotone, un posto avanzato, vi si trincerava sotto il violento fuoco

dell'artiglieria nemica, e dimostrando lodevole calma e coraggio, manteneva, per più ore, da solo, la posizione fino all'arrivo di altri reparti, coi quali, poi, collegandosi, stabiliva una nuova linea d'occupazione. — Valle Tre Sassi, 17-18 settembre 1915.

DUBINI Paolo, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una prima linea, sostenne, per 4 ore, un violento attacco, e, nonostante le forti perdite, non cessava di rincorare, con l'esempio e con la voce, i propri dipendenti. Costretto a ripiegare, ritornava, poco dopo, sulle posizioni primitive. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

DULCETTA Angelo, da Favara (Girgenti), sergente maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30108 matricola.

Sempre sprezzante del pericolo, disimpegnava molto lodevolmente, per tre mesi, il servizio di osservazione e di esplorazione, recandosi quasi ogni giorno, spesso sotto il tiro avversario, nelle trincee più avanzate. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

ELEFANTI Paolo, di Bibbiano (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 2870 matricola.

Con grande sangue freddo, si recava dalla prima linea, vicina ai reticolati nemici, al comando di battaglione, per portare comunicazioni ed ordini, incurante del fuoco che batteva violentemente quella zona. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

ELEODORI Raniero, da Papigno (Perugia), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 24475 matricola.

Con instancabile attività, contribuì, efficacemente ed intelligentemente, all'apprestamento a difesa delle diverse posizioni occupate, riuscendo a portare sollecitamente a termine i lavori nei punti più minacciati dal nemico. Noncurante del pericolo, animava gli altri zappatori, ai quali fu sempre d'esempio per attività e coraggio. — Peteano, 21 ottobre 1915, Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

EMILIANI Paolo, da Lugo (Ravenna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante le operazioni di attacco, durante due giorni, quale aiutante maggiore in 2°, coadiuvava, con serena calma, il comando del battaglione, e, incaricato, più volte, di mantenere il contatto con il comando di reggimento e di trasmettere ordini, attraversava coraggiosamente terreno violentemente battuto dall'artiglieria nemica, riuscendo sempre a compiere il mandato affidatogli. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

FABBI Primo, da Reggio Emilia (frazione Pieve Modolena), soldato telefonista reggimento artiglieria pesante campale, n. 31791 matricola.

FABBRI Terzo, da Suvereto (Pisa), soldato fanteria, n. 355 matricola.

FAGIANI Domenico, da Monte Giorgio (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 19852 matricola.

FALSINI Gino, da Figline Valdarno (Firenze), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 61142 matricola.

FAUTILLI Ubaldo, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna.

FAVORITI Andrea, da Ortucchio (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria n. 10193 matricola.

FIORIO Antonio, da Finale nell'Emilia (Modena), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

FORCELLA Cesare, da Erbusco (Brescia), caporale maggiore aiutante sanità reggimento fanteria, n. 73549 matricola.

Calmo e sereno sotto l'intenso fuoco d'artiglieria e fucileria nemiche, comunicava gli ordini del comandante della batteria e riattava le linee telefoniche interrotte. — Monte Sei Busi, 1-7 novembre 1915.

Volontariamente assumeva l'incarico di recapitare un ordine importante sotto il vivo fuoco avversario, che aveva già cagionato rilevanti perdite fra i portatori di ordini, costretti ad attraversare un punto di obbligato passaggio intensamente battuto. — Peteano, 29 ottobre 1915.

Volontariamente si offriva per far parte di una pattuglia incaricata di occupare una posizione avanzata e, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, e getto di bombe a mano nemiche, seppe adempire il suo compito con lodevole tenacia e coraggio. — Monte Sei Busi, 27 settembre 1915.

Incurante del pericolo, riuscì a trasportare, con la più grande amorevolezza, i feriti giacenti sotto la trincea nemica. — Altipiano del Carso, 23 ottobre 1915.

Eseguì rischiose ricognizioni in località intensamente battute dal fuoco nemico, ed in ripetute azioni di guerra preparò e diresse, con valore e perizia le, batterie poste alla sua dipendenza, esercitando pure alto ascendente morale sulla propria batteria e facendola funzionare in modo perfetto anche sotto l'intenso fuoco nemico, ottenendo sempre ottimi risultati. — Monte Piana, 15-20 luglio-26 settembre 1915.

Teneva contegno fermo e sereno nel guidare i propri dipendenti durante il combattimento. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

Sottocomandante di batteria, diede costante esempio ai suoi dipendenti di coraggio, calma e fermezza di carattere ed assicurò, in ogni circostanza, il regolare funzionamento della batteria. Monte Sei Busi 26 agosto-7 novembre 1915.

Con zelo ed abilità, disimpegnava il suo ufficio, condividendo serenamente i pericoli degli ufficiali medici nei posti di medicazione avan-

zati. — Monte Sei Busi, 21-27 ottobre 1915.

FORNAROLI Carlo, da Milano, trombettiere reggimento fanteria n. 7777 matricola.

Di propria iniziativa provvedeva al rifornimento delle munizioni per il suo reparto, esponendosi continuamente con grande ardimento. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

FRANZONI Giuseppe, da Comignago (Novara), soldato telefonista reggimento artiglieria pesante campale, n. 45569 matricola.

Calmo e sereno, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, comunicava gli ordini del comandante della batteria e riattava le linee telefoniche interrotte. — Monte Sei Busi, 1-7 novembre 1915.

FRULLINI Bruno, da Firenze, caporale reggimento fanteria, n. 686 matricola.

Capo di una pattuglia, inviato in ricognizione in una dolina da poco abbandonata dall'avversario, sotto vivo fuoco di fucileria, adempì al suo mandato, riuscendo a catturare due mitragliatrici, un riflettore e molte munizioni nemiche. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

FUSO Paolo, da Papozze (Rovigo), zappatore reggimento fanteria, n. 24767 matricola.

Sempre primo a slanciarsi verso gli appostamenti nemici, trovatosi inaspettatamente, coi suoi compagni, a pochi metri da una ben celata trincea avversaria, nonostante le intimazioni di resa fattegli dal nemico e pur avendo visto cadere parecchi compagni, rientrava, calmo e sereno, al proprio reparto, sfidando il fuoco avversario e riportando preziose informazioni. — Zagora, 11-12 novembre 1915.

GALATOLO Fedele, da Monte Argentario (frazione Porto Santo Stefano) (Grosseto), soldato reggimento fanteria n. 1759 matricola.

Di notte, sotto il fuoco nemico, usciva, di sua iniziativa, dalla trincea e traeva al sicuro un nostro ufficiale ferito. — Sdraussina, 23 ottobre 1915.

GALFO Orazio, da Modica (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Funzionante da aiutante maggiore in 2°, durante un'avanzata vivamente contrastata, benchè ammalato, volle rimanere al suo posto di combattimento, dando, così, prova di elevato sentimento del dovere. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

GALLI Giuseppe, da Arezzo, capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Durante tutta l'azione, coadiuvò con calma, l'opera del comando col portare ordini e verificare situazioni, incoraggiando i soldati e portandosi là dove il fuoco più infuriava, per assicurare la regolare avanzata dei reparti. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

GAMBARINI Angelo, da Trescorre (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria n. 16434 matricola.

In piedi sulla linea di fuoco, eseguiva, con calma ed efficacia, il tiro sul nemico, che avanzava. Si espose per tutta la durata del combattimento, incitando, con la voce e con l'esempio, i propri dipendenti. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

GATTI Vito, da Gioja del Colle (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Coadiuvando efficacemente il proprio comandante di compagnia, sapeva infondere calma e coraggio nei propri dipendenti in un momento in cui l'artiglieria avversaria mieteva molte vittime nel suo reparto. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

GENTILONI Isidoro, da Roma, sottotenente reggimento granatieri.

Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo questa stata colpita in pieno da un proiettile di artiglieria nemica di grosso calibro, seppe rincorare i propri dipendenti, raccogliere tutti i materiali della sezione e riordinarla, ritornando, dopo fatti medicare i feriti, sulla linea di attacco. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

GERMANI Onorato, da Valfabbrica (Perugia), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 26171 matricola.

Incaricato di portare un avviso al comando del reggimento, adempiva, intelligentemente e con disprezzo del pericolo il mandato, ritornando, poi, quantunque fatto segno a ripetute fucilate, al posto ove era il comando di battaglione. — Selletta Settsass, 19 ottobre 1915.

GERVASI Gennaro, da Siderno Marina (Reggio Calabria), capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di rincalzo, dal posto di medicazione, ove era stato ricoverato, e ancora febbricitante, con nobile impulso, raggiunse, nonostante il contrario parere dei medici, il proprio reparto, destinato in prima linea, e per due giorni consecutivi, con l'esemplare contegno, trascinò tutti i suoi dipendenti nell'avanzata metodica della trincea mobile, sotto il fuoco intenso di artiglieria e fucileria. — Cave di Selz, 23 ottobre 1915.

GHISELLINI RUSTON Alfredo, da Cento (frazione Alberone) (Ferrara), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Aiutante maggiore di gruppo, esponendosi continuamente in zone battute dal tiro nemico, riusciva a mantenere costantemente i collegamenti fra il gruppo e le batterie ed a raccogliere preziose informazioni sull'avversario. — San Floriano, 20 novembre 1915.

GIACOMETTI Luigi, da Lecco (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con risolutezza ed energia, usciva dalle trincee con pochi soldati, riuscendo a fermare e far prigionieri alcuni nemici che tentavano rompere la linea di accerchiamento dei nostri. — Monte Coston, 23 settembre 1915.

GIAMBACORTO Giovanni, da Siracusa, caporale reggimento fanteria n. 36030 matricola.

Di vedetta, con la sua squadra, in un tratto di terreno scoperto, dal quale si temeva potesse il nemico irrompere contro le nostre posizioni, dimostrò calma e fermezza, riuscendo, con fuoco nutrito di fucileria, ad arrestare alcuni gruppi avversari che accennavano ad avanzare. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

GIANNATTASIO Michele, da Solofra (Avellino), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 27472 matricola.

Capo pezzo, in due giornate consecutive di combattimento, mentre la batteria era soggetta al più violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, in momenti molto difficili, col suo contegno sprezzante del pericolo, seppe tenere alto il morale dei propri serventi, dando continua prova di calma e coraggio. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

GIBELLI Francesco, da Casalmaiocco (Milano), soldato reggimento fanteria n. 17463 matricola.

Benchè il proprio reparto fosse seriamente impegnato, non cessava di eseguire il fuoco con calma, incitando i compagni con la voce ed esponendosi per meglio colpire il bersaglio, finchè non cadde ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

GILINI Mauro, da Savignone (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 52476 matricola.

All'ordine di avanzare, slanciatosi avanti, primo fra tutti, al grido: « Avanti, 2ª compagnia » incorava, con l'esempio, i compagni a seguirlo, e, occupata la trincea di fronte ad una mitragliatrice nemica, con tiri efficaci, riusciva a fare interrompere il vivo fuoco di essa. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

GIULIANO Francesco, da Monza (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 18784 matricola.

Guidava animosamente i suoi soldati all'assalto di una trincea nemica, concorrendo a farvi dei prigionieri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

GIUNTA Giuseppe, da Petralia Sottana (Palermo), sottotenente reggimento fanteria.

Visto cadere il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto già duramente provato, dimostrando calma e avvedutezza nel ripiegamento. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

COLINO Francesco, da Siracusa, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, si recava spontaneamente, sotto l'intenso fuoco nemico, a soccorrere un compagno ferito. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

GONELLA Mario, da Pontestura (Alessandria), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Compiva, con ardimento, una ricognizione in zona battuta dall'artiglieria avversaria, ed il giorno seguente, comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria che in più parti demoliva la trincea dietro cui egli osservava e vigilava il fianco minacciato della posizione, dava prova di calma e coraggio. — Cave di Selz, 21-22 ottobre 1915.

GRECI Giuseppe, da Cremona, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2199 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario, si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

GRIMALDI Vincenzo, da Morrovalle (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 27696 matricola.

Seguiva coraggiosamente il proprio comandante di compagnia nei camminamenti nemici, per l'occupazione di una trincea. Nell'assalto, giungeva, fra i primi, sulla posizione conquistata. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

GRISOTTI Giovanni, da Milano, caporale reggimento fanteria n. 4166 matricola.

Ciclista del comando del reggimento, volonterosamente ed arditamente attraversava, numerose volte, a piedi, nella medesima giornata di combattimento, terreno battuto fortemente dal fuoco nemico, per portare ordini e comunicazioni, compiendo il suo dovere con esattezza, celerità e disprezzo del pericolo. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

GUERINI Luigi, da Lodi (Milano), caporale reggimento fanteria n. 1643 matricola.

Comandava arditamente la propria squadra sulla posizione da occupare. Percorrendo il fronte, incitava, con la voce e con l'esempio, i propri dipendenti e li manteneva saldi sulla posizione, nonostante l'intenso fuoco. Rimaneva ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

GUERRINI Giovanni, da Cervia (Ravenna), maresciallo reggimento fanteria, n. 1474 matricola.

Sotto il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria, adempiva scrupolosamente, più volte, l'incarico di portare ordini ai reparti di prima linea. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

GUMIERO Davide, da Teolo (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 45910.

Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, portava, in pieno giorno e spontaneamente, viveri e generi di conforto ai soldati della propria compagnia impegnati nel combattimento. — Zagora, 11-12 novembre 1915.

IANDOLO Giuseppe, da Avellino, soldato volontario reggimento fanteria, n. 32077 matricola.

Quale portatore di ordini, con intelligenza e coraggio, rendeva utilissimi servizi durante la permanenza del reggimento in prima linea. In una speciale circostanza, si adoperò, riuscendovi, a far raggiungere la compagnia ad alcuni soldati, che si erano distaccati dal proprio reparto. — Castelnuovo, 23 ottobre 1915.

IMBRÒ Gaetano, da Girgenti, sottotenente di complemento reggimento fanteria.

Incaricato di una rischiosa operazione contro le trincee avversarie, mostrò, nell'applicazione del suo mandato, lodevole coraggio ed energia. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

INDELICATO Giuseppe, da Acireale (Catania), capitano medico reggimento fanteria.

Nei vari fatti d'armi del reggimento, impiantò e diresse, con energia, il servizio sanitario reggimentale, recandosi spesso nelle prime linee per assicurarsi del regolare svolgersi delle sue disposizioni ed infondendo, con l'esempio, nell'animo dei suoi dipendenti, serena calma e grande spirito di abnegazione di fronte al pericolo — Altipiano Carsico, 18 luglio-23-24 ottobre 1915.

IURILLI Rocco, da Ruvo di Puglia (Bari), carabiniere legione reali carabinieri n. 24688 matricola.

Si recava ripetutamente fin sotto le trincee avversarie rotte ed assalite dai nostri, radunando numerosi prigionieri e spingendoli verso le retrovie, sempre sotto il fuoco di artiglieria che il nemico dirigeva contro gli stessi prigionieri. —S. Michele e S. Martino del Carso, 9-25 novembre 1915.

IUZZOLINO Mario, da Cirò (Catanzaro), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Durante ripetuti assalti di una posizione nemica, dimostrò intelligenza e disprezzo del pericolo. Terminati gli assalti e quando la compagnia, cui egli apparteneva, mantenne da sola le posizioni per altre quarantotto ore durante una forte tormenta di neve, benchè stanchissimo, assiderato e febbricitante ed autorizzato ad allontanarsi, restò al proprio posto, finchè la compagnia non ebbe il cambio. — Col di Lana, 10 novembre 1915.

JABONI Giulio, da Veroli (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 55787 matricola.

Condusse arditamente la propria squadra contro una trincea nemica e la mantenne nella posizione conquistata, presso i reticolati, nonostante venisse furiosamente bersagliata dal fuoco avversario. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

LANDOLINA Salvatore, da Misilmeri (Palermo), sergente reggimento fanteria, n. 53333 matricola.

Caduto l'ufficiale, concorreva, con altro graduato, al riordinamento del plotone e riusciva a superare, con questo, la prima linea ed a farlo trincerare al sicuro. — Peteano, 21 ottobre 1915.

LA VIA Nicolò, da Nicosia (Catania), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 290 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario, si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

LEAPINI Giovanni, da Venezia, caporale reggimento fanteria n. 34978 matricola.

Si distinse, durante il combattimento, per ardimento e calma nell'eseguire il fuoco, incitando i compagni col suo contegno. Si slanciava alla baionetta su alcuni nemici che eransi portati sotto le nostre trincee, facendoli prigionieri — Monte S. Michele, 22 luglio 1915.

LINO Giuseppe, da Pavia, caporale battaglione bersaglieri n. 34621 matricola.

Con risolutezza, calma ed ardimento, incorando, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti, seppe trascinare tutta la sua squadra nei vari sbalzi ordinatigli. — Monte S. Michele, 23-24 ottobre 1915.

LO DUCA Carmelo, da Santa Caterina Villarmosa (Caltanissetta), soldato reggimento artiglieria campagna n. 76 matricola.

Sotto vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, eseguiva, con calma, la sua funzione di guida, portando ordini ed avvisi. — Zagora, 10 novembre 1915.

LONGANESI Mario, da Lugo (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 2930 matricola.

Si offriva volontariamente a partecipare ad una rischiosa ricognizione. Dopo l'assalto, nel quale dimostrava ardimento, si spingeva, con felice iniziativa, in un camminamento nemico, dal quale, osservando i movimenti dell'avversario, riusciva a dare, in tempo, l'avviso del contrattacco. — Collina di Podgora, 20 luglio 1915.

LONGO Domenico, da Gildone (Campobasso), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 37509 matricola.

Con grande abnegazione ed arditezza, si recava ripetutamente dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti. — Podgora, 3 novembre 1915.

LORENZONI Carlo, da Lendinara (Rovigo), sottotenente reggimento fanteria.

Col proprio contegno fermo e risoluto, incoraggiava i soldati a mantenere il possesso della trincea in-

LURASCHI Benesperando, da Napoli, capitano reggimento granatieri.

vestita da violenti raffiche di artiglieria nemica, respingendo, anche, un attacco della fanteria avversaria. — Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

Durante un attacco, con calma ed ardire, guidò il proprio reparto, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, fin presso ai reticolati avversari, attraverso a terreno difficile e insidioso. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

MACALUSO Francesco, da Casteltermini (Girgenti), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2405 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

MAGGI Carlo, da Monza (Milano), soldato allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 28 matricola.

Arrivava, fra i primi, nella trincea nemica, oltrepassandola per inseguire il nemico in fuga, e facendo dei prigionieri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MAGRO Salvatore, da Catania, soldato reggimento fanteria n. 780 matricola.

Sotto il fuoco nemico, trasportava, per un lungo tratto di terreno, un nostro ufficiale ferito, traendolo al riparo. — Sdraussina, 22 ottobre 1915.

MAIO Luigi, da Santa Maria a Vico (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ardimento, si slanciava, alla testa del suo reparto, all'assalto di una trincea nemica, concorrendo efficacemente ad espugnarla. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

MAIOLINI Giuseppe, da Tagliacozzo (Aquila), sergente battaglione bersaglieri n. 7838 matricola.

Rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, esercitandolo in modo lodevole e dando prova di attività e di coraggio. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

MALANDRA Carmine, da Larino (Campobasso), soldato battaglione bersaglieri n. 6169 matricola.

Assumeva in combattimento il comando di una squadra e la guidava con intelligenza e coraggio. — Monte San Michele, 22 ottobre-5 novembre 1915.

MANDRIOLI Erardo, da Bologna, capitano complemento reggimento bis bersaglieri.

Tenne valoroso contegno durante l'assalto ad una trincea nemica, e seppe, con calma, trattenere l'avversario allorchè la trincea stessa dovette essere abbandonata. — Carso, 28 ottobre 1915.

MANENTI Aurelio, da Boltiere (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 33179 matricola.

Durante il combattimento, si offriva ripetutamente per recapitare ordini ed avvisi, attraversando zone intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria nemica. — Monte Sabotino, 18-23 ottobre 1915.

MANTIA Salvatore, da Licata (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 1815 matricola.

In assenza di portaferiti, allontanò dalla linea di fuoco alcuni compagni feriti, trasportandoli sulle spalle, noncurante di attraversare una zona intensamente battuta. — Monte Sei Busi, 21-22 ottobre 1915.

MANUNTA Giovanni, da Iglesias (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 38968 matricola.

Portatore di ordini, attraversando zone battute da vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemica, con calma e risolutezza adempiva alle sue mansioni, dando prova di alto sentimento del dovere. — Peteano, 21 ottobre-7 novembre 1915.

MARANO Alfonso, da Capua (Caserta), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 5405 A. G. matricola.

Offertosi di far parte di una squadra incaricata di occupare una forte posizione avanzata nemica, si slanciava arditamente avanti, rimanendo ferito. — Montozzo, 29 ottobre 1915.

MARCIANI Giovanni, da Mercato San Severino (frazione Piazza del Gallo) (Salerno), capitano reggimento artiglieria campagna.

Per tre mesi consecutivi, esercitò brillantemente, e con calma e serenità, il comando della sua batteria, mostrandosi sempre sprezzante del pericolo. Le sue belle qualità d'animo emersero segnatamente quando il tiro distrusse l'osservatorio, presso cui egli si trovava a dirigere il tiro. — Monte Sei Busi, 28 agosto-29 novembre 1915.

MARCOTTI Ettore, da Besenzone (frazione Mercore) (Piacenza), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 24141 matricola.

Durante un attacco notturno improvviso di numerose forze nemiche, restava saldo e vigile al suo posto, incoraggiando, con l'esempio e la parola, i suoi dipendenti alla resistenza. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

MARINELLI Manlio, da Filottrano (Ancona), tenente reggimento fanteria.

Giungeva, fra i primi, su di una trincea nemica, guidando, con slancio e coraggio, il proprio reparto. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915.

MARINONI Innocente, da Milano, caporale reggimento fanteria, n. 81132 matricola.

In un momento difficile, in cui il nemico tentava un aggiramento, con la voce e con l'esempio, contribuì a mantenere saldi i militari della compagnia al loro posto, controbattendo l'avversario con fuoco efficace. Tenne, anche, lodevole condotta nei contrattacchi dei giorni successivi. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

MARISCALCO Orazio, da Noto (Siracusa), tenente reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di prima linea, riusciva a disimpegnarsi abilmente dal combatti-

MARTINELLI Giuseppe, da Sermide (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2284 matricola.

mento, seguendo, nel massimo ordine, i reparti posti alla sua sinistra. Nel successivo contrattacco conduceva la propria compagnia pure nel massimo ordine, sulle posizioni primitive. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

MASILLO Paolo, da Eboli (Salerno), sergente maggiore reggimento fanteria n. 15470 matricola.

Comandante di plotone, guidò, con slancio, il proprio reparto durante il combattimento, riuscendo di valido aiuto al comandante di compagnia. — San Martino, 25 luglio 1915.

MAZZONI Gennaro, da Benevento tenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria, disimpegnò sempre lodevolmente il suo compito, e, anche in condizioni difficili, fu di esempio e di incitamento ai propri dipendenti nel compimento del dovere. Monte Sei Busi, 28 agosto - 29 novembre 1915.

MELIS Pietro, da Lanusei (Cagliari), sottobrigadiere R. guardia di finanza, n. 33945 matricola.

Dimostrava fermezza e coraggio nel rimanere al suo posto di servizio su di un ponte, nonostante che questo venisse intensamente battuto dall'artiglieria nemica, e concorreva a regolarvi il passaggio della truppa e del carreggio. — Sagrado, 6 novembre 1916.

MENOTTI Giuseppe, da Caravaggio (Bergamo), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 3650 matricola.

Quale guardafili, per diversi giorni, in zona battuta dall'artiglieria e fucileria, dava prova di sprezzo del pericolo, recandosi spontaneamente a riparare la linea telefonica interrotta. — Rocca di Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MERCANTE Giovanni, da Palermo, sergente reggimento fanteria, n. 54865 matricola.

Sprezzante del pericolo, recapitava ordini sotto il fuoco avversario, incitava gli inferiori a portarsi avanti e conduceva i ritardatari sulla linea di combattimento. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

MEZZAPESA Giuseppe, da Noci (Bari), carabiniere legione n. 32645 matricola.

Si recava ripetutamente fin sotto le trincee avversarie rotte ed assalite dai nostri, radunando numerosi prigionieri e spingendoli verso le retrovie, sempre sotto il fuoco di artiglieria che il nemico dirigeva contro gli stessi prigionieri. — San

MODESTI Modesto, da Tivoli (Roma), guardia R. guardia di finanza, n. 72505 matricola.

Michele e San Martino del Carso, 9-25 novembre 1915.

Dimostrava fermezza e coraggio nel rimanere al suo posto di servizio su di un ponte, nonostante che questo venisse intensamente battuto dall'artiglieria nemica, e concorreva a regolarvi il passaggio della truppa e del carreggio. — Sagrado, 6 novembre 1915.

MOLENDI Augusto, da Montecatini di Val di Nievole (Lucca), capitano complemento reggimento fanteria.

Sotto vivo fuoco dell'artiglieria nemica, con slancio, trascinava la propria compagnia sulla linea di fuoco, incitandola con la voce e con l'esempio, e la manteneva sulla conquistata posizione, ad onta delle gravi perdite subite. — Podgora, 3 novembre 1915.

MONI BIDIN Enrico, da Portogruaro (Venezia), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 38771 matricola.

Più volte, sotto il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria, adempiva, con intelligenza, calma ed ardire, l'incarico di portare ordini ai reparti in prima linea. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

MOREA Vincenzo, da Mottola (Lecce), sottotenente medico reggimento fanteria.

Disimpegnò lodevolmente, presso la linea di fuoco e durante lungo periodo di combattimenti, il suo servizio, dando prova di serenità e personale coraggio. — Monte San Michele, 10-26 novembre 1915.

MOREO Fernando, da Monza (Milano), sergente reggimento fanteria n. 22395 matricola.

Sprezzante del pericolo, attraversava, più volte, la zona battuta per scegliere nuove posizioni della sezione mitragliatrici e recavasi al comando di battaglione a prendere ordini. — Malga Pioverna Alta, 7 ottobre 1915.

MORONI Armando, da Vigevano (Pavia), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, precedeva e guidava, con calma e coraggio, il proprio plotone fin sotto i reticolati nemici, in terreno ed in condizioni molto difficili. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

MUCCI Giuseppe, da Miglionico (Potenza), sergente reggimento fanteria, n. 26676 matricola.

Travolto dalle macerie della baracca del comando di brigata, colpita da una granata nemica, diede lodevole esempio di altruismo, concorrendo a salvare i compagni travolti con lui. — Castelnuovo sul Carso, 23 ottobre 1915.

NEGRO Lorenzo, da Cuneo, soldato volontario ciclista compagnia Cuneo in servizio reggimento fanteria.

Durante il combattimento, volontariamente e ripetutamente, recapitava ordini ed avvisi, attraversando zone intensamente battute dal fuoco dell'artiglieria nemica. Monte Sabotino, 18-23 ottobre 1915.

NONNIS Mario, da Ancona, soldato volontario guerra reggimento fanteria.

Volontariamente si offriva per far parte di una pattuglia incaricata di occupare una posizione avanzata e, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, e getto di bombe a mano nemiche, seppe adempire il suo compito con lodevole tenacia e coraggio. — Monte Sei Busi, 27 settembre 1915.

PALERMO Pietro, da Castelltermini (Girgenti), soldato reggimento fanteria, n. 36934 matricola.

Arrivava, fra i primi, nella trincea nemica e si spingeva fino alla dolina antistante, occupata da nuclei avversari, concorrendo a fare numerosi prigionieri. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

PALLIERI Vittorio, da Firenze, capitano reggimento artiglieria pesante campale.

Per rendere più efficace e sicuro il tiro dei propri pezzi, si portava, per più giorni di seguito, in una trincea di prima linea a brevissima distanza dal nemico, e, da questo pericoloso osservatorio, obbligato spesso a scoprirsi, incurante del pericolo, con calma e serenità, dirigeva il tiro della propria batteria. — Monte Sei Busi, 1-3 novembre 1915.

PANNONE Pasquale, da Pignataro (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 44413 matricola.

Con pochi uomini, si spinse al di là della seconda linea nemica per riconoscere il numero delle mitragliatrici avversarie e le forze addette alle medesime. Compì la sua missione, facendo, anche, un prigioniero, e rimanendo ferito. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915

PASCUT Valentino, da Porpetto (Udine), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 4792 matricola.

Durante l'intenso bombardamento dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, calmo e sereno, si recava, più volte, a portare ordini ed avvisi e ad assumere informazioni. — Podgora, 2 novembre 1915.

PATERNOSTRO Giovanni, da Marsala (Trapani), maresciallo zappatore reggimento fanteria, n. 15010 matricola.

Addetto alla costituzione del deposito munizioni del reggimento, più volte, durante l'azione delle artiglierie nemiche che rendeva difficile l'avanzata dei drappelli di portatori di munizioni, ne assumeva direttamente il comando, e, dando prova di coraggio, seppe, col suo esempio assicurare il rifornimento delle cartucce alle truppe di prima linea. — Peteano, 21 ottobre 1915. - Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

PAVESE Marco, da Boffalora sopra Ticino (Milano), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 60370 matricola.

Offertosi di far parte di una squadra incaricata di occupare una forte posizione nemica, vi si slanciava, fra i primi, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. - Montozzo, 29 ottobre 1915.

PEDRINI Carlo, da Lodi (Milano), soldato reggimento fanteria n. 17547 matricola.

Si distinse, durante il combattimento, per ardimento e calma nell'eseguire il fuoco, incitando i compagni col suo contegno. Si slanciava alla baionetta su alcuni nemici che eransi portati sotto le nostre trincee, facendoli prigionieri. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

PERINI Giuseppe, di Artegna (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 78715 matricola.

Avendo chiesto ed ottenuto di far parte di una pattuglia che doveva riconoscere un appostamento nemico, adempì lodevolmente il suo compito, sotto intenso fuoco. — Carso, 26 ottobre 1915.

PEYRANO Adolfo, da Borgaro Torinese (Torino), capitano complemento reggimento bersaglieri.

Teneva valoroso contegno durante l'assalto alla trincea nemica, e dava prova di calma nel trattenere l'avversario, allorquando fu necessario abbandonare la trincea conquistata. — Carso, 28 ottobre 1915.

PILLI Salvatore, da Villamassargia (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 15236 matricola.

Giunto sul ciglio della trincea avversaria con la baionetta in pugno, non avendo potuto inastarla sul fucile perchè infangato, colpiva con essa i nemici che lo assalivano. — Podgora, 2 novembre 1915.

PINI Gino, da Pieve di Coriano (Mantova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 31865 matricola.

Capo pezzo, in due giornate consecutive di combattimento, mentre la batteria era soggetta al più violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, in momenti molto difficili, col suo contegno sprezzante del pericolo, seppe tenere alto il morale dei propri serventi, dando continua prova di calma e coraggio. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

PINTUS Salvatore, da Sassari, sergente reggimento fanteria, n. 31543, matricola.

Caduto il proprio comandante di plotone, assunse il comando del reparto e lo condusse, con capacità, energia e coraggio, concorrendo efficacemente a respingere un contrattacco nemico. — Monte Sei Busi, 24 ottobre 1915.

PIZZICANNELLA Filippo, da Genzano di Roma (Roma), tenente reggimento granatieri.

Quale aiutante maggiore in secondo, durante un attacco mantenne il collegamento fra i reparti del battaglione, esponendosi, sempre

calmo e sereno e con sprezzo del pericolo, al tiro violento dell'artiglieria e fucileria nemiche. -- Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

POLONI Luigi, soldato reggimento fanteria n. 5558 matricola.

Benchè il proprio reparto fosse seriamente impegnato, non cessava di eseguire il fuocò con calma, incitando i compagni con la voce ed esponendosi per meglio colpire il bersaglio, finchè non cadde ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

PONZI Giuseppe, da Roma, soldato reggimento artiglieria campagna n. 37719 matricola.

Addetto ad una pattuglia di collegamento, usciva volontariamente dalle trincee per prestare soccorso ai numerosi camerati di fanteria feriti, rimanendo ferito egli stesso. — Piana di Schluderbach, 21 ottobre 1915.

PONTECORVO Decio, da Roma, capitano reggimento granatieri.

Durante un attacco, con calma ed ardire, guidò il proprio reparto, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, fin presso ai reticolati avversari, attraverso a terreno difficile e insidioso. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

POZZANI Giocondo, da Oppeano (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria n.18876 matricola.

Sprezzante del pericolo, volontariamente spingevasi, di notte, con una squadra, presso il reticolato nemico, e vi si trincerava, costituendo, in tal modo, un appostamento da servire di base ad una ulteriore avanzata. — Altipiano Carsico, 11 novembre 1915.

PRESOT Agostino, da Porcia (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 78142 matricola.

In un momento difficile, in cui il nemico tentava un aggiramento, con la voce e con l'esempio, contribuì a mantener saldi i militari della compagnia al loro posto, controbattendo l'avversario con fuoco efficace. — Monte Sei Busi, 24 ottobre 1915.

RASTELLI Angelo, da Torino, soldato telefonista reggimento artiglieria pesante campale, n. 53000 matricola.

Calmo e sereno sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, comunicava gli ordini del comandante della batteria e riattava le linee telefoniche interrotte. — Monte Sei Busi, 29-31 ottobre, 1-7 novembre 1915.

RAZZINI cav. Paride, da Pavia, maggiore reggimento bersaglieri.

Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, lanciava il proprio battaglione all'assalto delle trincee avversarie. Infrantosi l'assalto stesso contro i reticolati, per violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, riordinava il reparto nelle primitive posizioni, mantenendovelo

saldo sotto violento fuoco di artiglieria. — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

RICCIARDI Antonio, da Bisaccia (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ufficiale a disposizione quale informatore del comando di brigata, pur di adempire il suo speciale incarico, si mantenne sempre in prima linea nei posti ove più ferveva il combattimento, dando continuamente informazioni sull'azione che si svolgeva. — Carso, 21-24 ottobre, 1-2 novembre 1915.

RISPOLI Pasquale, da Ischia (Napoli), sergente maggiore trombettiere reggimento fanteria, n. 83689 matricola.

Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, spingevasi fin oltre i reticolati per portar ordini alle truppe impegnate, dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Podgora, 3 novembre 1915.

RIVALTA Ugo, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 3582 matricola.

Portatore di cartucce, nonostante che fosse fatto segno a colpi nemici, riusciva, dopo grandi sforzi, a portare lo zaino di rifornimento fino all'ultima trincea conquistata, dove, distribuendo la dotazione ai superstiti, li metteva in grado di respingere un eventuale contrattacco nemico. - Collina Podgora, 20 luglio 1915.

ROIATTI Giuseppe, da Udine, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un aspro combattimento, disimpegnava, con calma e coraggio, le sue funzioni di aiutante maggiore, e incitava i combattenti a persistere nella lotta. — Podgora, 1° novembre 1915.

ROMANENGHI Giovanni, soldato reggimento fanteria.

Benchè il proprio reparto fosse seriamente impegnato, non cessava di eseguire il fuoco con calma, incitando i compagni con la voce ed esponendosi per meglio colpire il bersaglio, finchè non cadde ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

RONZONI Carlo, da Milano, soldato reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, portava ordini, incitando i compagni alla lotta, e dava encomiabile esempio di coraggio ed ardimento. — Monte San Michele, 22 luglio 1915.

RUGGERI Carmine, da Santi Cosma e Damiano (Caserta), soldato reggimento artiglieria campagna n. 15005 matricola.

Sotto vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, eseguiva, con calma, la sua funzione di guida, portando ordini ed avvisi. — Zagora, 10 novembre 1915.

RULLO Vincenzo, da Avellino, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36084 matricola.

Volontariamente offertosi per riconoscere i reticolati nemici, adempì lodevolmente il suo compito sotto il vivo fuoco dell'avversario. — Carso, 26 ottobre 1915.

RUMOR Carmelo, da Portogruaro, (Venezia), caporale reggimento fanteria, n. 36144 matricola.

Spintosi in pattuglia per trovare contatto con una compagnia, sotto l'intenso fuoco di fucileria e artiglieria, adempiva, con calma ed intelligenza, il suo mandato. Cima Palone, 16-19 ottobre 1915.

RUSSATTO Massimo, da Mogliano Veneto (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 47068 matricola.

In un momento difficile, in cui il nemico tentava un aggiramento, si adoperò, coraggiosamente esponendosi, a rimandare alle proprie compagnie soldati che avevano incominciato a ripiegare. — Monte Sei Busi, 24 ottobre 1915.

SALAMANO Francesco, da Torino, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, precedeva e guidava, con calma e coraggio, la propria compagnia fin sotto i reticolati nemici, in terreno ed in condizioni molto difficili. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

SALE Giuseppe, da Pozzomaggiore (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 32805 matricola.

In un momento difficile, in cui il nemico tentava un aggiramento, con la voce e con l'esempio, contribuì a mantenere saldi i militari della compagnia al loro posto, controbattendo l'avversario con fuoco efficace. Tenne, anche, lodevole condotta nei contrattacchi dei giorni successivi. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

SANDONINI Pietro, da Asola (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 32333 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto - 29 novembre 1915.

SANTE Giuseppe, da Tricesimo (Udine), sergente reggimento granatieri, n. 63746 matricola.

Durante otto ore di combattimento, diede prova di calma e disprezzo del pericolo, rincorando gli uomini, sotto violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, provvedando ai feriti, incitando tutti con l'esempio, e ritirandosi, poi, tra gli ultimi, portando la salma di un suo collega. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

SANVITO Antonio, da Vedano al Lambro (Milano), soldato reggimento fanteria n. 11744 matricola.

Benchè il proprio reparto fosse seriamente impegnato, non cessava di eseguire il fuoco con calma, incitando i compagni con la voce ed esponendosi per meglio colpire il bersaglio, finchè non cadde ferito. — Monte San Michele, 22 luglio 1916.

SCAFATI Giulio, da Viterbo (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante ripetuti assalti ad una posizione, dimostrò intelligenza e sprezzo del pericolo. Terminati gli assalti, e quando la compagnia, cui apparteneva, mantenne, da sola, le posizioni per oltre quarantotto ore durante una forte tormenta di neve, benchè stanchissimo, assiderato e febbricitante, ed autorizzato ad allontanarsi, restava al proprio posto, finchè la compagnia non ebbe il cambio. — — Col di Lana, 10 novembre 1915.

SCARPELLINI Adolfo, da Savignano di Romagna (Forlì), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19335 matricola.

Sotto il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria, adempiva scupolosamente, più volte, l'incarico di portare ordini ai reparti di prima linea. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

SCOGNAMIGLIO Francesco, caporale reggimento fanteria.

Offrivasi volontariamente ad eseguire una ricognizione sotto un fuoco intenso di fucileria avversaria e rientrava, riportando utili informazioni. — Costone (San Michele), 5 novembre 1915.

SENATORE Ciro, da Nocera Superiore (Salerno), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Sotto il fuoco intenso d'artiglieria e fucileria nemica con fermezza e coraggio, si spinse sulla nostra linea più avanzata per apprestare le prime cure ai numerosi feriti. — Cave di Selz, 19-23 ottobre 1915.

SESINI Raimondo, da Cittadella (Padova), capitano reggimento artiglieria pesante campale.

Per rendere più efficace e sicuro il fuoco dei propri pezzi, si portava, per più giorni, di seguito, in una trincea di prima linea a brevissima distanza dal nemico, e, da questo pericoloso osservatorio, obbligato spesso a scoprirsi, incurante del pericolo, con calma e serenità, dirigeva il tiro della propria batteria. — Monte Sei Busi, 29-30 ottobre-1-3 novembre 1915.

SGARBI Mario, da Virgilio (Mantova), caporale reggimento fanteria n. 318 matricola.

Conduceva, con impeto, la propria squadra all'assalto di trincee nemiche. — Bosco Lancia, 1 novembre 1915.

SICCARDI Giacomo, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una sezione esposta e soggetta ad aggiustato fuoco di artiglieria nemica di grosso calibro, con calma esemplare, attendeva al proprio compito, assicurando, con l'intervento continuo, pronto e sagace, nel disimpegno delle molteplici esigenze improvvisamente richieste dal momento pericoloso, il perfetto funzionamento della sezione stessa. — A. ris di Monfalcone, 1 settembre 1915.

SIRACUSA Ettore, da Palermo, tenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore del battaglione, sia nel riconoscere le posizioni occupate dal nemico, sia nel recapitare ordini, disimpegnava le sue pericolose mansioni con coraggio, intelligenza e disprezzo del pericolo. — Monte San Michele, 21 ottobre-7 novembre 1915.

SIRECI Nicasio, da Caccamo (Palermo), soldato artiglieria campagna sezione sanità (divisione), n. 20277 matricola.

Sprezzante del pericolo, disimpegnò lodevolmente il suo servizio in ogni occasione. — Sagrado-Sdraussina, 7 novembre-5 dicembre 1915.

SOLDANI Mauro, da Bisceglie (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 21321 matricola.

Con generoso slancio, accorreva in un luogo molto battuto da una mitragliatrice nemica, per trarre in salvo un compagno caduto ferito e vi riusciva benchè fosse fatto segno al tiro avversario. — Monte San Michele, 5 febbraio 1916.

SPADOTTI Pietro, da Pasiano (Udine), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 60628 matricola.

Con grande abnegazione ed arditezza, si recava, ripetutamente, dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti. — Podgora, 3 novembre 1915.

SPOLETTINI Enrico, da Roma, soldato telefonista reggimento artiglieria pesante campale, n. 63292 matricola.

Calmo e sereno sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, comunicava gli ordini del comandante della batteria e riattava le linee telefoniche interrotte. — Monte Sei Busi, 29-31 ottobre-1-7 novembre 1915.

STAMPACCHIA Mario, da Bologna, tenente aiutante maggiore in secondo, reggimento fanteria.

Incaricato, più volte, durante il combattimento, di portare ordini ed assumere informazioni in terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, compì il suo mandato con slancio e coraggio. — San Martino, 25 luglio 1915.

STORARI Giorgio, da Portomaggiore (Ferrara), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 23979 matricola.

Addetto al comando del reggimento, disimpegnò, con zelo ed attività, il servizio di polizia, dietro la prima linea in terreno intensamente battuto. Portò sulla linea di fuoco militari dispersi, animandoli col suo contegno energico e con l'esempio di personale coraggio. — Monte S. Michele, 10-29 novembre 1915.

STORTI Federico, da Goito (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2774 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

SUPINO Renato, da Napoli, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una sezione esposta e soggetta ad aggiustato fuoco di artiglieria nemica di grosso cali-

bro, con calma esemplare, attendeva al proprio compito, assicurando, con l'intervento continuo, pronto e sagace, nel disimpegno delle molteplici esigenze improvvisamente richieste dal momento pericoloso, il perfetto funzionamento della sezione stessa. — Aris di Monfalcone, 1 settembre 1915.

SURRA Giuseppe, da Sommariva del Bosco (Cuneo), soldato reggimento fanteria n. 30795 matricola. — Ciclista del comando del reggimento, volenterosamente ed arditamente attraversava, numerose volte, a piedi, nella medesima giornata di combattimento, terreno battuto fortemente dal fuoco nemico, per portare ordini e comunicazioni, compiendo il suo dovere con esattezza, celerità e sprezzo del pericolo. — Rocce Rosse (San Michele), 23 ottobre 1915.

TAMASSIA Arturo, da Pegognaga (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 31150 matricola. — Stendifili di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

TAMBANI Angelo, da Acquanegra Cremonese (Cremona), carabiniere addetto alla divisione fanteria, n. 70012 matricola. — Spintosi in pattuglia per trovare contatto con una compagnia, sotto l'intenso fuoco di fucileria e artiglieria, adempiva, con calma e intelligenza, il suo mandato. — Cima Palone, 18-19 ottobre 1915.

TANZI Michele, da Torre Maggiore (Foggia), sottotenente reggimento fanteria. — Facente funzione di aiutante maggiore in secondo, durante l'attacco di una posizione ed il successivo contrattacco, sotto l'intenso fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, coadiuvò efficacemente il comando per il conseguimento dell'obiettivo, che fu raggiunto in tutte e due le azioni. — Monte Sei Busi, 21-22 ottobre 1915.

TAROZZI Oreste, da Bologna, sottotenente reggimento artiglieria pesante campale. — Per meglio adempire il suo compito di osservatore di tiro, si recava in una trincea di prima linea, a brevissima distanza dal nemico, e, da questo pericoloso osservatorio, obbligato spesso a scoprirsi per meglio vedere, con calma e serenità, comunicava, colpo per colpo, alla batteria, il risultato del tiro. — Monte Sei Busi, 31 ottobre 1915.

TELESCO Francesco, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna. — Per tre mesi consecutivi, esercitò brillantemente, e con calma e serenità, il comando della sua batteria, mostrandosi sempre sprezzante del pericolo. Le sue belle qualità d'a-

nimo emersero segnatamente quando il tiro distrusse l'osservatorio, presso cui egli si trovava a dirigere il tiro. — Monte Sei Busi, 28 agosto-29 novembre 1915.

TERRANOVA Calogero, da Campobello di Licata (Girgenti), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 30291 matricola.

Primo capo-pezzo della batteria, col suo contegno sereno ed energico, fece si che il cannone riaprisse il fuoco poco dopo che una grossa scheggia di proiettile di artiglieria nemica, sfondata la riservetta del pezzo, ebbe ucciso uno dei serventi. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

TOFFOLON Guglielmo, da Parco (Palermo), soldato reggimento granatieri, n. 124 matricola.

Esploratore, si portò, più volte, noncurante del pericolo, fin presso il reticolato nemico, e disimpegnò, anche, lodevolmente i servizi di porta-ordini e porta feriti. — Monte Sabotino, 28 ottobre 1915.

TONINI Giuseppe, da Medole (Mantova), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 28335 matricola.

Stendifilo di gruppo, noncurante del pericolo, più volte, sotto il tiro avversario, si recava a ripristinare le comunicazioni telefoniche rotte dai proiettili nemici. — Monte Sei Busi, 26 agosto-29 novembre 1915.

TORTA Pompeo, da Torre Santa Susanna (Lecce), carabiniere legione reali carabinieri Bari, n. 33964 matricola.

Si recava ripetutamente fin sotto le trincee avversarie rotte ed assalite dai nostri, radunando numerosi prigionieri e spingendosi verso le retrovie, sempre sotto il fuoco di artiglieria che il nemico dirigeva contro gli stessi prigionieri. — San Michele e San Martino del Carso, 9-25 novembre 1915.

TRINCHIERI Antonio, da Inzago (Milano), tenente complemento reggimento fanteria.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica, incurante del pericolo, con fermezza e coraggio, riordinava reparti scossi e li preparava a nuova lotta. — Alture di Oslavia, 13 novembre 1915.

TUMMINELLI Michele, da Palermo, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2412 matricola.

Esploratore al seguito di un ufficiale d'artiglieria sulle trincee avanzate di fanteria, più volte si esponeva per individuare le batterie avversarie. Dando, poi, esempio di lodevole coraggio, durante una giornata di combattimento percorreva le trincee battute dal fuoco dell'artiglieria nemica per rintracciare il suo superiore, che si riteneva fosse stato ferito. — Monte Sei Busi, 20 ottobre 1915.

TURCHETTI Renato, da Sondrio, sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Ufficiale esploratore, dimostrava grande attività, perizia e valore nell'impiantare e mantenere le comunicazioni telefoniche fra il coman-

do di gruppo ed osservatori avanzati, attraverso zona intensamente battuta dal tiro nemico. Compiva, con oculato ardire, il servizio di osservazione e collegamento con reparti di fanteria antistante, affidatogli dal comandante del gruppo in giorni di intensa azione. — Floriano Plamina, 18 ottobre-6 dicembre 1915.

VACCARO Gaetano, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 40903 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, portava coraggiosamente avanti la sua squadra. — Monte S. Michele, 29 ottobre 1915.

VAGLIO Antonio, da Secli (Lecce), brigadiere carabinieri reali legione Bari, n. 12449 matricola. — Si recava ripetutamente fin sotto le trincee avversarie rotte ed assalite dai nostri, radunando numerosi prigionieri e spingendoli verso le retrovie, sempre sotto il fuoco di artiglieria che il nemico dirigeva contro gli stessi prigionieri. — San Michele e San Martino del Carso, 9-25 novembre 1915.

VALENTE Crocifisso, da Latiano (Lecce), caporale battaglione bersaglieri n. 33849 matricola. — Quale comandante di squadra, dimostrava intelligenza, calma e coraggio, nei più critici momenti del combattimento, e fermezza d'animo, nei più forti disagi della trincea. — Monte San Michele, 22 ottobre 1915.

VALENTINI Augusto, da Potenza Picena (Macerata), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 26960 matricola. — Con grande abnegazione ed arditezza, si recava ripetutamente dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti. — Podgora, 3 novembre 1915.

VALENTINIS cav. Marco, da Sacile (Udine), maggiore reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine di far avanzare due compagnie del suo battaglione, incurante del pericolo, le precedeva, sotto un violento fuoco di artiglieria nemica, fin presso i reticolati, per guidarle all'assalto. — Podgora, 3 novembre 1915.

VECCHIONE Arturo, da Napoli, sergente reggimento fanteria, n. 32969 matricola. — Volontariamente offertosi, prestava servizio continuativo nel posto di medicazione in trincea, e dava continuo esempio di serenità e di zelo, fin quando venne ferito da una granata nemica che distrusse il posto di medicazione. Non volle essere medicato, se non dopo che lo furono gli altri feriti. — Monte Sei Busi, 2 ottobre 1915.

VERGENDO Lorenzo, da Zuglio (Udine), zappatore reggimento fanteria, n. 46333 matricola. — Durante cinque giorni di combattimento, incurante del pericolo, eseguiva, prontamente e con coraggio, i molti incarichi che gli venivano

VEZZOLI Gaetano, da Desenzano sul Lago (Brescia), carabiniere legione Bari, n. 41037 matricola.

dati. — Greto del fiume Cristallo, 21-25 ottobre 1915.

Si recava ripetutamente fin sotto le trincee avversarie rotte ed assalite dai nostri, radunando numerosi prigionieri e spingendoli verso le retrovie, sempre sotto il fuoco di artiglieria che il nemico dirigeva contro gli stessi prigionieri. — San Michele e San Martino sul Carso, 9-25 novembre 1915.

VIRZI' Riccardo, da Palermo, caporale reggimento artiglieria campagna sezione sanità (divisione), n. 30560 matricola.

Sprezzante del pericolo, disimpegnò lodevolmente il suo servizio in ogni occasione. — Sagrado-Sdraussina, 7 novembre-5 dicembre 1915.

VISANI Gaetano, da Marradi (Firenze), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 58586 matricola.

Volontariamente e ripetutamente trasportava feriti, sotto intenso fuoco nemico. — Monte Sei Busi, 21-27 ottobre 1915.

VITTOZZI Vincenzo, da Napoli, sergente reggimento fanteria, n. 98260 matricola.

Sergente di contabilità, sotto l'intenso fuoco nemico, fu sereno e preciso nella trasmissione degli ordini. Durante i contrattacchi notturni dell'avversario, si mostrò tiratore calmo, e, in un momento difficile, in cui i nostri erano minacciati di aggiramento, con la voce e con l'esempio, incitò i dipendenti alla resistenza ad ogni costo. — Monte Sei Busi, 21-24 ottobre 1915.

ZAGARELLA Pietro, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo, nell'attacco contro le posizioni nemiche, con calma, serenità e coraggio, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione non curandosi del fuoco avversario. — Peteano, 21 ottobre 1915.

ZAGO Fortunato, da Brugine (frazione Campagnola) (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 21930 matricola.

Quale portatore di ordini, si recava, più volte, dalla conquistata trincea al comando di compagnia, e riusciva con celerità, a far pervenire gli ordini affidatigli, nonostante l'intenso fuoco della fucileria, mitragliatrice e artiglieria avversarie. Sagrado-Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ZENONI Guido, caporale reggimento fanteria, n. 1875 matricola.

Comandante di una pattuglia, seppe tenere, sotto l'intenso fuoco nemico, il collegamento con un reparto laterale, che trovava difficoltà ad avanzare. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

ZIGNANI Gaspare, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 18715 matricola.

Noncurante del pericolo, primo si slanciava arditamente all'assalto, al grido di «Viva l'Italia», trascinando, col suo esempio, l'intero

ZILET Lorenzo, da Cordenons (Udine), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 55392 matricola.

ZOTUTTO Giovanni, da Padova, caporale reggimento fanteria n. 47156 matricola.

ZUCCHERINO Mariano, da Castiglione del Lago (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 787 matricola.

plotone. — Cave di Selz, 29 ottobre 1915.

Con grande abnegazione e arditezza, ri recava, ripetutamente, dove più intenso era il fuoco nemico, per trasportare feriti. — Podgora, 3 novembre 1915.

Teneva contegno fermo e sereno nel guidare i propri dipendenti durante il combattimento. Castelnuovo, 14 novembre 1915.

Durante il combattimento svoltosi dopo che era stata effettuata la conquista della trincea avversaria, si offrì, più volte, di portare avvisi importanti, sotto il fuoco intenso di fucileria e di due mitragliatrici nemiche, che infliggevano gravi perdite ai nostri con tiri d'infilata. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

Il Ministro — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa **L. 1,15**

(1502) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 82ª — 1916 — 16 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 agosto 1916.

Maggiore di stato maggiore promosso tenente colonnello nel corpo stesso:

MALTESE cav. Enrico. — Con anzianità 10 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 26 agosto 1916.

Tenente colonnello di fanteria promosso colonnello:

ZOPPI dei conti nob. cav. Ottavio, 23 fanteria. — Con anzianità 1° aprile 1916, con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916, e nominato comandante 23 fanteria.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli, continuando nell'attuale destinazione:

MARAZZINA cav. Alberto, 4 bersaglieri. — Con anzianità 6 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916.

RUOCCO cav. Vincenzo, deposito fanteria Piacenza O. — Con anzianità 25 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916.

Capitani di fanteria promossi maggiori:

PONZI Riccardo, 6 alpini. — Con anzianità 17 maggio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916. Destinato deposito fanteria Napoli sud.

ROSSI cav Carlo, 7 id. — Con anzianità 9 luglio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916. Destinato deposito fanteria Benevento.

Tenente di complemento di fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

DUPANLOUP Francesco, deposito fanteria Genova G. — Con anzianità 6 ottobre 1915 e con decorrenza assegni dal 26 agosto 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado TRAVAGLINI Giuliano e continuando nell'attuale destinazione.

Sottotenenti di complemento di fanteria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente

Decreto del Comando Supremo 14 aprile 1916.

CECINATO Pasquale, 4 bersaglieri	Con anzianità 1° novembre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 14 aprile 1916, continuando nell'attuale destinazione. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado POLASTRI Ettore.

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

SOZZI Paolo, 92 fanteria.	Con anzianità 12 novembre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 22 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto del Comando Supremo 26 agosto 1916.

ANEMONE Giovanni, 18 fanteria.	Con anzianità 1° novembre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 26 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado CECINATO Pasquale.

Decreto del Comando Supremo 14 agosto 1916.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

BOSCHETTO Ferruccio, 63 fanteria.	Con anzianità 7 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 14 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 26 agosto 1916.

Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente:

GARBAGNATI Gaetano, deposito Cuneo.	Con anzianità 17 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 3 settembre 1916.

Sottotenente di complemento di artiglieria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

FARACI Gaetano distretto Messina, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 4 maggio 1916.

FILIPPI cav. Emilio, maggiore in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1916, ed inscritto nella riserva.

Decreto ministeriale 8 settembre 1916.

VENERANDI Umberto, primo capitano. VARONE cav. Nicola, id. id. DEL BROCCO Emilio, id. id. URANGIA-TAZZOLI cav. Niello, id. id. RAMPONI cav. Francesco, id. id. COGGIOLA Emilio, id. id.	Lo stipendio annuo con un quinquennio dei contronotati ufficiali, è portato a lire 4400 dal 1° settembre 1916.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

STERZI cav. Emilio, maggiore a disposizione Ministero guerra.	Considerato agli effetti amministrativi, in soprannumero legione Verona.
GABRIELLI cav. Edoardo, id. id. id.	Id. id. id. legione Palermo.
SCHIAVETTI cav. Vincenzo, primo capitano, legione Roma.	Trasferito a disposizione legione Roma.
MAZZA cav. Erminio, id. id., id. Bari.	Id. id. id. Allievi.
MAZZUCCA Marcello, capitano, id. Bari.	Id. compagnia Catanzaro esterna, id. Bari.
FLORIS Roberto, id., id. Palermo.	Id. id. Castrovillari, id. Bari.
PASQUALI Romano, id., id. Ancona.	Id. id. Chieti, id. Ancona.
CHIERUZZI Davide, id., id. Roma.	Id. id. Palermo esterna, id. Palermo.
MOSCATELLI Giuseppe, tenente, id Palermo.	Id. tenenza Messina interna, id Palermo.
FORMICHI Renato, id., id. Palermo.	Id. id. Taormina, id. Palermo.
GIORDANI Raffaele, id., id. Cagliari.	Id. divisione Tripolitania.
VERRONE Costabile, id., id. Roma.	Id. a disposizione legione Roma.

ARMA DI FANTERIA.

R. decreto 14 febbraio 1915.

SINDONI Domenico, tenente in aspettativa.	Collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dall'8 ottobre 1914, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

CARNEVALE Alfredo, primo capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Siracusa.	Revocato il decreto luogotenenziale 11 giugno 1916 col quale venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego e destinato 22 fanteria.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

POZOLO cav. Giulio, tenente colonnello stato maggiore.	Promosso colonnello, arma di fanteria, con anzianità assoluta 3 agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 3 agosto 1916, continuando nelle attuali funzioni. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GOGGIA cav. Francesco.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

GLEIJESES cav. Pietro, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Palermo.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 30 luglio 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
GLEIJESES cav. Pietro, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Palermo.	Richiamato in servizio 85 fanteria, dal 31 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno a fianco indicate.

SARLI cav. Enrico, tenente colonnello deposito fanteria Macerata.	Sei mesi. Dal 24 luglio 1916.
BALUGANI cav. Gustavo, maggiore 70 fanteria.	Un anno. Dal 25 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

ROGGERO cav. Carlo, tenente colonnello 1 fanteria.	Destinato deposito 1 fanteria e comandato scuola milit re. Sei mesi. Dal 3 agosto 1916.
TELLINI cav. Luigi, maggiore 67 id.	Id. deposito 67 fanteria. Tre mesi. Dal 18 luglio 1916
MARTORELLI cav. Fabio, id. 90 id.	Id. deposito 90 fanteria. Sei mesi. Dal 2 agosto 1916.
CERCONE Francesco Paolo, capitano 10 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. deposito 10 fanteria. Quattro mesi. Dal 25 luglio 1916.
D'ERAMO Edmondo, id. 11 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id deposito 11 bersaglieri. Sei mesi. Dal 28 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

VIVALDI cav. Domenico, maggiore 41 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per un anno, dal 29 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

MONTUORI SANSEVERINO Pietro, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Napoli.

MONTUORI SANSEVERINO Pietro id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Napoli.

DE MARTINIS Alfredo, id. 59 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

PANOZZO Ugo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Padova (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915).

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 24 giugno 1916, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Richiamato in servizio 32 fanteria dal 27 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 28 luglio 1916.

L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

DE ZARDO Liberale, tenente 73 fanteria.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 28 luglio 1916

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

GIGANTE Guido, sottotenente 80 fanteria.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 2 agosto 1916, con perdita di anzianità.

CAIRE Guido, id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Roma (R. decreto 13 luglio 1914 .

L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

PANTANO cav. Gherardo, colonnello comandante R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea, a disposizione Ministero colonie.

Esonerato dal controindicato comando cessando dalla controindicata posizione e collocato a disposizione Ministero guerra, in base all'art. 1° del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

MALLADRA cav. Giuseppe, id. stato maggiore.

Trasferito nell'arma di fanteria, collocato a disposizione Ministero colonie e nominato comandante del R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 29 aprile 1916.

Tenente colonnello promosso colonnello, con anzianità 15 febbraio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 29 aprile 1916.

BOCCARDO cav. Pietro, 38 fanteria.

Nominato comandante reggimento fanteria, deposito Napoli N, dal 5 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

BERETTA cav. Benedetto, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Catanzaro.	Richiamato in servizio deposito 48 fanteria dal 14 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ognuno indicate:

TAMAGNI cav. Giuseppe, tenente colonnello 41 fanteria.	Un anno — dal 30 luglio 1916.
OPPIZZI Edoardo, capitano 10 bersaglieri (dep.).	Quattro mesi — dal 10 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, con l'anzianità per ognuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 14 settembre 1916:

Con anzianità 15 febbraio 1916:

DOMPÈ cav. Paolo 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROMANO cav. Giovanni.
TAGLIAFERRI cav. Giuseppe, 9 fant.	Id. id. id. CROCO cav. Francesco.

Con anzianità 29 aprile 1916:

GRISONI cav. Giuseppe, 15 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAMPANELLA cav. Ulderico.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

PRIMICERII cav. Agostino, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Napoli.	Richiamato in servizio deposito 48 fanteria dal 14 settembre 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.
TAGLIAFERRI cav. Giuseppe, id. deposito 9 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione, dal 30 agosto 1916 e destinato 9 fanteria.
RIZZI cav. Felice id. 65 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 21 luglio 1916. Richiamato in servizio deposito 65 fanteria dal 21 luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ognuno indicate.

SANTASILIA cav. Federico, maggiore deposito fanteria Lecce.	Quattro mesi — dal 17 luglio 1916.
FRESIA Gian Luca, capitano 1 fanteria	Sei mesi — dal 2 agosto 1916.
BRUNO Guglielmo, tenente 27 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — dal 3 id.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

LEOPARDI Umberto, capitano 69 fanteria, comandato comando VIII corpo d'armata	Promosso maggiore con anzianità 31 agosto 1916 e con decorrenza assegni dal 1° settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.
MANZONI Adelchi, id., in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Lecco. (Decreto luogotenenziale 8 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi. Richiamato in servizio deposito 73 fanteria dal 14 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per un mese.
CHIAVARELLI SOBILE DI FOSSOMBRONE Giuseppe, id. id. id., per la durata di sei mesi, a Viterbo. (Decreti luogotenenziali 27 gennaio e 22 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

BENASSO Alfredo, tenente 6 bersaglieri.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 28 luglio 1916 Richiamato in servizio deposito 6 bersaglieri dal 28 luglio 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per tre mesi

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

SERLORETI Corrado, maggiore 27 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare* anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro, dal 17 agosto 1916.
TORLASCHI Edoardo, sottotenente 38 id f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915)	Id. id. id. dal 12 settembre 1916.
DI BONA cav. Domenico, tenente colonnello 39 fanteria	Trasferito deposito fanteria Cuneo.
SCACCHETTI cav. Paride, id. 13 id.	Id. 35 fanteria.
PROVALE cav. Mario, id. 39 id.	Id. deposito fanteria Benevento.
MANARA cav. Carlo, id. 12 id.	Id. 14 fanteria.

PUGLIESE cav. Emanuele, tenente colonnello deposito fanteria Ozieri C.	Trasferito deposito fanteria Firenze nord-ovest.
PANDOZI cav. Francesco, id. 70 fanteria.	Id. id. Salerno S.
DE VITO PISCICELLI cav. Onorato, id. deposito fanteria Piacenza	Id. id. Roma sud-ovest.
TADDEI cav. Alfredo, maggiore 30 fanteria.	Id. 5 fanteria.
ALIBERTI VASSALLO cav. Carlo Alberto, id. deposito fanteria Salerno.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
LA VILLA cav. Girolamo, id. id. Firenze.	Id. id. Cosenza.
GIANFELICI cav. Achille, id. id. Chieti.	Id. id. Cosenza.
LUCCIO cav. Pietro, id. 82 fanteria.	Id. 9 fanteria.
SCIOCCHETTI cav. Alberico, id. 22 id.	Id. 9 id.
GALDI cav. Michele, id. deposito fanteria Massa.	Id. 80 id.
CADIOLI cav. Amedeo, id. 83 fanteria.	Id. 80 id.
FERRARIS cav. Carlo, id. deposito fanteria Bari.	Id. deposito fanteria Potenza.
DIANA cav. Dino, id. id. Verona.	Id. id. Torino O.
DOMPÈ cav. Paolo, id. 4 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri
BRUNELLI cav. Antonio, id. 6 fanteria.	Id. 57 fanteria.
GIANNONE Rodolfo, id. 82 id.	Id. 37 id.
PAU cav. Angelo, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. deposito fanteria Cuneo.
MEREGAGLIA cav. Valentino, id. 32 fanteria.	Id. 37 fanteria.
BOSCO cav. Francesco, id. 11 id	Id. 37 id.
BORASIO cav. Francesco, id. 86 id.	Id. deposito fanteria Alessandria.
FUSCALDI cav. Silvio, id. 43 id.	Id. 38 fanteria.
ANTONIETTI cav. Pietro, id. deposito fanteria Benevento.	Id. 40 id.
ZUNINI cav. Paolo, id. 61 fanteria	Id. 40 id.
CAMPANINI cav. Efraim, id. 62 id.	Id. 43 id.
BRACCHI cav. Camillo, id. 22 id.	Id. 43 id.
STICCA cav. Giuseppe, id. 34 id.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
REGA cav. Cosmo, id. 39 id.	Id. id. Frosinone
LEZZI cav. Luigi, id. 40 id.	Id. id. Pavia
DEL NOCE cav. Ubaldo, id. deposito fanteria Como.	Id. 78 fanteria.
VIGNOLA Cesare, id. 58 fanteria.	Id. 8 fanteria.
BALDINI Lamberto, id. 58 id.	Id. 8 id.
BAVASSANO Giovanni, id. 58 id.	Id. 16 id.
LEVI BIANCHINI Achille, id. 57 id.	Id. deposito fanteria Novara N.
TRIOLI cav. Carlo, id. deposito fanteria Bari.	Id. id. Aquila.
DE RENZI cav. Eugenio, id. (già applicato V corpo armata)	Cessato dalla controindicata carica e destinato deposito bersaglieri Roma.
CAPPELLI cav. Fallero, id. deposito fanteria Avellino.	Trasferito deposito fanteria Palermo P.
BOFFANO cav. G. Battista, id. id. 12 bersaglieri.	Id. 20 fanteria.
BIANCARDI cav. Luigi, id. 44 fanteria.	Id. 43 id.
MALAVENDA cav. Battista, id. 47 id.	Id. deposito fanteria Ancona.
CAPORALI Guido, capitano 8 bersaglieri.	Id. 13 fanteria.
PEZIARDI Ignazio, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Torino.
PORPORA Antonio, id. 63 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Macerata.

GIUGANINO Angelo, capitano deposito 1 bersaglieri.	Trasferito 29 fanteria.
OGGERINO Umberto, id. 74 fanteria.	Id. 13 id
GRIVA Luigi, id 38 id.	Id. 13 id.
GUERRA Armando, id. deposito fanteria Pavia.	Id. 5 battaglione bersaglieri ciclisti.
VICEDOMINI Eugenio, id., id. Alessandria C	Id 5 id. id.
DE ANGELIS Giulio, id. 71 fanteria.	Id. 1 granatieri
CRICELLI Francesco, id. deposito fanteria Lecce.	Id. 47 fanteria.
GOSTA Umberto, id. id. 40 fanteria.	Id. 74 id.
TOLU Mario, id. 1 id.	id. deposito fanteria Venezia.
BALESTRINO Amerigo, id. 64 id.	Id. 47 fanteria.
VALLAURI Valerio, id. 74 id.	Id. 37 id.
CORNAGLIA Tommaso, id. 38 id.	Id. deposito fanteria Alessandria.
ALBINO Nicola, id. 43 id.	Id. id. id. Alessandria.
CAMPI Ettore, id. 43 id	Id. 37 fanteria.
DAMIANI Luigi, id. 35 id.	Id. deposito fanteria Alessandria.
NESI Nereo, id. deposito fanteria Piacenza.	Id. 37 fanteria.
GROLLO Umberto, id. 37 fanteria (f. q. ss.).	Id. 38 id. (f. q. ss.).
DE FEO Luigi, id. 89 id	Id. deposito fanteria Alessandria.
MATTIOLI Giovanni, id. 36 id.	Id. id. id. Alessandria.
BERTAMINO Antonio, id. 89 id.	Id. id. id. Alessandria.
PARIS Gastone, id. 44 id.	Id. id. id. Alessandria.
GIUSTO Antonino, id. 76 id.	Id. id. id. Alessandria.
BARBATO Giuseppe, id. 8 id.	Id. id. id Alessandria.
IAVICOLI Raffaele, id. deposito fanteria Avellino.	Id. 32 fanteria.
COLANTONIO Ennio, id. id. id. Avellino.	Id. 32 id.
TESSIERI Alfonso, id. id. id. Avellino.	Id. 32 id.
BERTAPELLE Piero, id. 57 fanteria.	Id. 32 id.
RE Mario, id. 74 id. deposito.	Id. 33 id.
TEGA Arnaldo, id. 34 id.	Id. 33 id.
BAGNA Pier Giuseppe, id. 35 id.	Id. 34 id.
PASQUALE Italo, id. 66 id.	Id. 35 id.
CARELLA Nicola, id. 28 id	Id. 36 id.
GIOVO Carlo, id. 25 id.	Id. 37 id.
PIOVANO Gustavo, id. 91 id.	Id. 37 id.
RONCATO Mario, id. 55 id	Id. 37 id.
MARTORANA Arturo. id. 12 id.	Id. 37 id.
ROBOLATTI Giuseppe, id. 66 fanteria.	Id. id id. Alessandria.
SAMMARTINO Angelo, id. 56 id.	Id. id. id id.
GALLO Giovanni, id. 14 id.	Id. id. id. id.
ZANETTI Francesco, id 38 id.	Id. id. id. id.
FRANCESCHETTI Francesco, id. 38 id.	Id. id. id. id
CAFFARO Ettore, id. 7 id.	Id. id. id. id.
RENZETTI Giuseppe, id. 17 id.	Id. id. id. id.
COSTA Carlo, id. 45 id.	Id 41 fanteria.
GARRONE Umberto, id 41 id.	71. deposito fanteria Roma sud-ovest.
MONTALBETTI Giuseppe, id. 41 id.	Id. id. fanteria Milano ov.
BOSCO Antonio, id. 41 i i.	Id. id. id. id.
DE LORENZIS Ugo, id. 87 id	Id. 41 fanteria.
FOLLIERO Saverio, id. 56 id.	Id 43 id.
CESARIS Angelo, id. 31 id.	Id. 43 id.
GARRISI Carlo, id. 47 id.	Id. 43 id.

STIVALA Egidio, capitano deposito bersaglieri Bologna.	Trasferito 54 fanteria.
GATTI Raul, id 40 fanteria.	Id. deposito fanteria Gaeta.
FUMAGALLI Riccardo, id. deposito fanteria Napoli nord.	Id. 8 fanteria.
LEONARDI Silvio, id. 86 fanteria.	Id. 12 id.
SAGORZ Giuseppe, id. 80 id.	Id. 27 id.
MINOLA Bartolomeo, id. deposito fanteria Mantova.	Id 27 id.
CHITTI Carlo, id. id. Bergamo	Id. 27 id.
LAMBERTI Paolo, id. 42 fanteria.	Id. 57 id.
LANERI Mario, id. deposito fanteria Massa.	Id. 77 id.
ACCIACCARELLI Giuseppe, id. id. Novara.	Id. 78 id.
COLLETTA Giuseppe, id. id. Parma.	Id. deposito fanteria Napoli.
LOPEZ Y ROJO Luigi id., deposito fanteria Foggia	Id. id. id. Napoli S.
NARCISO Giuseppe, id., id. Foggia.	Id. id. Milano E.
FERRANDI Amedeo, id., id. Massa	Id. id. Ancona.
CIVITELLI Guglielmo, id , id. Potenza.	Id. id. Chieti.
MOTTA Francesco, id., id. Potenza.	Id. id. Chieti.
CHIERICONI Umberto, id. 67 fanteria	Id. id. Catanzaro.
DE STEFANIS Nicola, id., id. fanteria Avellino.	Id. id. Catanzaro.
PRESTINARI Silvio, id. 23 fanteria.	Id. id. Cosenza.
CROCE Vittorio, id. 88 id.	Id. id. Cosenza.
CARRETTI Corrado, id., deposito fanteria Salerno.	Id. 9 fanteria.
RIZZO Luigi, id., id. Salerno.	Id. deposito fanteria Foggia.
BALESTRIERI Demetrio, id., id. Salerno.	Id. id. Foggia.
RAFFAELLI Paolo, id., id. Alessandria.	Id. id. Potenza.
PEDERCINI Carlo, id. 32 fanteria.	Id. id. Potenza.
PAPA Enrico, id., deposito fanteria Milano est.	Id. id. Varese.
CONFORTO Guido, id. 3 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Bologna.
OGGERINO Umberto, id. deposito fanteria Padova.	Id. 74 fanteria.
BALBONI Mario, id. 57 fanteria.	Id. 14 id.
ATZORI Giuseppe, id. 4 id.	Id. deposito fanteria Ancona.
TRICOMI Adolfo, id. 65 id.	Id. 76 fanteria.
BARBATO Giuseppe, id., deposito fanteria Alessandria.	Id. 19 id.
MONTUORI Andrea, id. id. 29 fanteria	Id. deposito fanteria Macerata
GROSSETTI Vito, id. 90 fanteria.	Id. 29 fanteria.
PLICATO Calogero, id. 5 id.	Id. 14 id.
BOVE Michele, id., deposito fanteria Salerno S.	Id 13 id.
VALENTE Tullio, id. 82 fanteria,	Id. 13 id.
CORDA Gavino, id. 81 fanteria.	Id. deposito fanteria Novara N.
DE MARTINIS Arturo, id. 89 id.	Id. id. Chieti.
BORGHINI Luigi, id. 5 bersaglieri.	Id. 6° battaglione bersaglieri ciclisti.
BATTAGLINI Tito, id. 39 fanteria.	Id. 73 fanteria.
BOSCIA Carlo, id. deposito fanteria Roma nord-ovest.	Id. deposito fanteria Ancona.
VILLANI Luigi, id. 60 fanteria.	Id. id. Ancona.

CARUSO Domenico, capitano 63 fanteria.	Trasferito 48 fanteria.
LETTIERI Gennaro, id. 10 id	Id. deposito fanteria Massa.
VETTORI Gino, id. 88 id.	Id. 21 fanteria.
BOLOGNA Guido, id. 41 id.	Nominato aiutante di campo brigata Modena.
DE SANCTIS Luigi, tenente 82 id.	Trasferito 35 fanteria.
ZANETTI Umberto, id. 89 id.	Id. deposito fanteria Alessandria
FIORI Alberico, id. 89 id.	Id. 42 fanteria
FARELLO Edoardo, id. 33 id.	Id. 42 id.
VISCA Antonio, id. 13 id.	Id. 43 id
BELLACHIOMA Bruno, id. deposito fanteria Perugia.	Id 43 id.
BERNARDI Orlando, id. 63 fanteria.	Id. 43 id.
SERRA Dario, id. 42 id.	Id. deposito fanteria Ozieri S.
MANGINO Enrico, sottotenente 39 id.	Id. 35 fanteria.
ZANANTONI Mario, id.	Destinato 35 id.
MASCARETTI Francesco id 12 id.	Trasferito 42 id
NIGRO Arturo, id. deposito fanteria Piacenza.	Id 42 id
FESTA Giovanni, id. id. 81 fanteria.	Id. deposito 37 id
SIMEONE Giuseppe, id. 29 id.	Id. 23 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

AJROLDI DI ROBBIATE barone cav. Luigi, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Saluzzo.	Promosso colonnello e nominato comandante il reggimento controindicato, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti nell'arma stessa con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla data medesima, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

CROPPI Antonio, reggimento cavalleggeri di Padova	Seguirà nel ruolo il tenente PANSOYA DI BORIO Umberto.
LEONARDI Mario, id. id. di Piacenza.	Precederanno nel ruolo il tenente JACINI Pietro.
SPINOLA Bonifacio, id. Savoia cavalleria	
MONTI Enea, id. cavalleggeri di Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente UNGARO Michele.
CARIGNANI Francesco d'Assisi, id. id. di Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente UNGARO Michele.
DE-BASSAN Giorgio, id. lancieri di Novara.	Id. id. id. SORBI Mario.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

CHIESA Luigi, capitano, f. q. ai termini del R. decreto 29 gennaio 1915, n. 64 (comando direzione artiglieria Verona).	Rimosso dal grado, a decorrere dal 16 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

BALDIOLI cav. Giacinto, colonnello comandante 9 artiglieria campagna.	Esonerato dalla controindicata carica e collocato a disposizione, dal 3 agosto 1916.
COCCO cav. Raffaele, id. a disposizione.	Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 9 artiglieria campagna, dal 3 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

BUCCI cav. Arturo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Napoli (decreto luogotenenziale 9 aprile 1916).	Richiamato in servizio e destinato deposito 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza) dal 14 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.
MAZZA cav. Lorenzo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Torino (decreto luogotenenziale 4 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di quattro mesi, dal 4 settembre 1916.
MAZZA cav. Lorenzo, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 25 artiglieria campagna, dal 14 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

D'ELIA Vittorio, sottotenente 10 artiglieria campagna.	Promosso tenente con anzianità 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile detto e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SIMONE Beniamino.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

ROCCARI Carlo, 8 artiglieria fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente CIANTELLI Francesco.
MANCINELLI Volfango, 2 id. montagna (T).	Id. id. id. DI PIETRA Raimondo.
MONACO Gino, 20 id. campagna.	Id. id. id. RANDO Giovanni (T).
BRIGANTI Bruno, 3 id. id.	Seguiranno nel ruolo il tenente BIFSTRI Enrico.
ROSSOLINI Pietro, 8 id. fortezza.	
PENNACCHIOLI Ruggero, 13 id. campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente ACCONCIA Tommaso.
MILANI Riccardo, 14 id. id.	Id. id. id. GARZONI Pietro.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti tenenti nell'arma d'artiglieria (treno), avendo ultimato con successo l'esperimento teorico pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, cessano di appartenere alla specialità treno, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

VOLO Gaetano, 15 artiglieria campagna (T).	15 artiglieria campagna.
BARRESI Vincenzo, 12 id. id. (T),	12 id. id.
MARZOCCHI Astorre, 4 id. id. (T).	4 id. id.
NAVARRA Michele, 5 id. id. (T).	5 id. id.
CASTAGNI Pietro, 17 id. id. (T).	17 id. id.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916.

LUCCO MUSSINO Silvio, capitano 30 artiglieria campagna.	Trasferito 1 artiglieria montagna.
RUGGERI-LADERCHI conte Paolo, 33 id. id. (comandato scuola guerra).	Id. reggimento artiglieria cavallo (comandato scuola guerra).

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

SACCO cav. Luigi, tenente colonnello, fabbrica armi Terni (sezione Roma).	Trasferito officina costruzioni artiglieria Roma.
ZOCCHI cav. Alessandro, id. id., fabbrica armi Terni.	Id id. id. Roma.
ARIOLA cav. Luigi, maggiore, arsenale costruzioni artiglieria Napoli (sezione Torre Annunziata).	Id. spolettificio Torre Annunziata.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

MARINI Giuseppe, sottotenente 3 genio.	Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente CALLEGARI Ettore.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

SIMULA cav. Antonio, primo capitano, deposito d'aeronautica (dirigibilisti e aerostieri) (T).	Trasferito battaglione dirigibilisti (T).

CORPO SANITARIO MILITARE.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

TROMBETTA cav. Eduardo, colonnello medico, segretario ispettorato sanità militare.	Comandato Ministero guerra.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916

GALBIATI cav. Raimondo, tenente colonnello commissario, cessato di essere a disposizione Ministero colonie dal 16 maggio 1915.	Destinato direzione commissariato Palermo.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

BIANCHI Leonardo, capitano di sussistenza, consegnatario magazzino viveri Spezia	Esonerato dalla carica di consegnatario del magazzino viveri di cui contro e nominato consegnatario panificio militare Livorno.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 20 agosto 1916.

MALAGOLA dott. Gualtiero, segretario di 1ª classe.	Dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego, a decorrere dal 1° luglio 1916.

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

MOSCHINI Ettore, capotecnico di 1ª classe, fabbrica armi Terni.	Trasferito officina costruzioni artiglieria Roma.

DISEGNATORI TECNICI.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

CARSANA Edgardo, disegnatore tecnico di 2ª classe, direzione artiglieria Spezia.	Trasferito ufficio fortificazioni Spezia.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

GRECO Cosimo, applicato battaglione dirigibilisti.	Trasferito reggimento Piemonte Reale cavalleria.
RUFFINI Gino, id reggimento Piemonte Reale cavalleria.	Id. battaglione dirigibilisti
RAGUGINI Antonio, id. comando corpo armata Napoli.	Id. ufficio personali vari e comandato Ministero guerra.
TENTORI Arturo, id. panificio Treviso.	Id magazzino casermaggio Milano.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti maggiori di sussistenza sono promossi tenenti colonnelli:

FIAMBERTI Pietro, distretto Genova.	ORLANDO Giacomo, distretto Milano.
CORSI Zaccaria, id. Verona.	AIELLO Raffaele, id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

GUARDABASSI cav. Oddone, maggiore fanteria.	Promosso tenente colonnello con anzianità 11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello TORRINI cav. Alberto.

Decreto ministeriale 31 agosto 1916.

SIBILLA cav. Eugenio, maggiore fanteria, distretto Torino.	Collocato a riposo per infermità non dipendenti da cause di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1915 con decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, è considerato come trattenuto in servizio con assegni dal 1° ottobre 1915 al 31 gennaio 1916, quale consegnatario magazzino arredamento 12 fanteria.

Decreto ministeriale 2 settembre 1916.

CAMOLETTO cav. Giacinto, colonnello artiglieria, già richiamato temporaneamente in servizio dal 16 gennaio 1916, deposito 13 campagna.	Ricollocato in congedo, dal 10 settembre 1916.

Decreto ministeriale 3 settembre 1916.

ADAMI cav. Cesare, tenente colonnello fanteria, distretto Torino, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 15 agosto 1916.

Decreto ministeriale 7 settembre 1916.

BAL cav. Pasquale, tenente colonnello artiglieria.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° ottobre 1916, 3 artiglieria fortezza.

Decreto ministeriale 8 settembre 1916.

GUAZZARONI NOBILE DI AMELIA cav. Eugenio, maggiore fanteria, distretto Roma, in servizio commissione militare di linea Roma.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° aprile 1915 al 9 agosto 1916
URBANI cav. Vittorio, id. personale distretti, distretto Livorno, in servizio distretto Livorno.	Ricollocato in congedo, dal 9 agosto 1916.

Decreto ministeriale 9 settembre 1916.

FORNASERI cav. Angelo, colonnello fanteria, distretto Cuneo, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 31 gennaio 1916.
VALLINI Vittorio Emanuele, maggiore id., id. Firenze.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 1° agosto 1916.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916.

TOSCHI cav. Umberto, tenente colonnello cavalleria, distretto Livorno.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 21 maggio 1915, comando corpo armata Firenze.
PASINI Gaspare, maggiore deposito cavalleggeri Foggia.	Id. id. id., dal 1° ottobre 1916, presso il deposito controindicato.
NOTARBARTOLO Rodrigo, id. artiglieria.	Id. id. id., dal 1° ottobre 1916, 22 artiglieria campagna (deposito).
BASSINI Lentulo, colonnello genio, direzione genio Bari.	Id. id. id., dal 1° ottobre 1916, presso la direzione controindicata.
SEGADELLI Angelo, capitano deposito 4 genio.	Id. id. id., 3 genio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916:

DE BLASIO Vincenzo, 1 genio, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPPA Nicola.
ABATE Ugo, battaglione dirigibilisti, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente DE CASTELLO Pietro.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

SETTE Alessandro, distretto Padova.	Revocata la nomina a sottotenente di complemento di amministrazione, di cui il decreto luogotenenziale 27 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

PIAZZA Egidio, tenente fanteria, distretto Palermo, deposito Palermo P.	Promosso capitano, con anzianità 9 ottobre 1915: Seguirà nel ruolo il capitano DE VITO Carlo.
GUALENI Girolamo, id. id. id. Brescia, id. Brescia.	Id. id., con anzianità 9 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano CAMMARATA Pietro.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1816:

COPPOLA Giuseppe, distretto Napoli, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il capitano LAMPUGNANI Ernesto.
D'URSO Mario, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. PACCHIÈ Mario
BORELLO Eugenio, id. Ivrea, 4 alpini.	Id id. id. GARBAGNI Aldo.
MARTINI Mario, id. Cagliari, deposito Ozieri S.	Id. id. id. CAZZANIGA Mario.
AZZUÈ Augusto, id. Padova, id. Padova P.	Seguiranno nel ruolo il capitano RICHETTA Angelo
SIRAGUSA Ettore, id. Palermo, id. Palermo P.	
GIOIA Nicola, id. Ancona, id. Padova P.	Seguirà nel ruolo il capitano CASANOVA Ugo.
RAPEX Giuseppe, id. Napoli, id. Cremona.	Id. id. id. ANTONIS Silvio.
ZAMPERETTI Giovanni Battista Tito, (B) id. Vicenza, id. Brescia.	Id. id. id. ZAPELLONI Giuseppe.
NUCCI Mario, id. Frosinone, id. Frosinone.	Id. id. id. FULFARO Umberto.
STORACE Attilio, id. Genova, id. Cuneo.	Id. id. id. ANDREOLETTI Carlo.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

DI NAPOLI Nicolò, distretto Messina, deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente VARESE Gaetano.
ESPOSITO Filippo, id. Roma, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. SPINELLI Giuseppe.
PUGLIESI Paolo, id. Orvieto, deposito Viterbo.	Id. id. id. COLZI Giuseppe.
SALVATORI Ulderico, id. Macerata, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. TOSATTI Fernardino.
SEMINARA Biagio, id. Reggio Calabria, deposito Reggio Calabria.	Id. id. id. ADDARIO Basilio.
SEVERINO Antonio, id. Caserta, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. DEL RIO Giuseppe.
BASSI Leopoldo, id Milano, deposito Lecco	Id. id. id. DE CIAMPIS Alberto.
BARUCCI Cesare, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. BUCHI Luigi.
MADERNI Angelo, id. Bari, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. COSTANZIA DI COSTIGLIOLE Mario.
MENABONI Renzo, (B) id. Firenze, id. Bologna.	Id. id. id. SPINELLI Pasquale.
MELONI Domenico, id. Cagliari, id. Ozieri S.	Id. id. id. VILLARÀ Carmelo.
PRUDENZA Antonio, id. Foggia, id. Ferrara.	Id. id. id PULIZZI Giuseppe.

MASSEROLI Ettore, distretto Piacenza, deposito Piacenza est. BERETTA Enrico, id. Brescia, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MANCINI Federico.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

FEDELE Vincenzo, distretto Frosinone, deposito Frosinone (in servizio direzione genio Roma).	Seguirà nel ruolo il tenente DISCACCIATI Francesco.
GENTILUCCI Genserico, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. GERA Oreste.
GNOLI Mario, id. Roma, id. Ozieri S.	Id. id. id. MONACO Augusto.
TORRAZZI Luigi Mario, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. ROSSI Arturo di Lodovico.
PRIMAVERA Francesco, id. Bari, id. Catanzaro.	Id. id. id. MOSCATELLI Luigi.
MASCITTI Alfredo, id. Napoli, id. Cuneo.	Id. id. id. ANSALMI Antonio.
SCUNIO Edilio, id. Genova, id Mondovì.	Id. id. id. ALLEGRINI Mario.
COLONNA Luigi, id.. Napoli, id. Gaeta.	Id. id. id. GUARNERI Enea.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

BOZZETTI Giulio, distretto Cremona, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente BACCARO Mario.
DENARO Francesco, id Siracusa, id. Reggio Calabria	Id. id. id. ANDREOZZI Nicola.
VIVONA Giuseppe, id Trapani, id. Girgenti.	Id. id. id. BURCHI Foscolo.
RUGGIERO Rosario, id. Reggio Calabria, id Reggio Calabria.	Id. id. id CASOLI Pietro.
CASATI Alessandro, id Milano, id Milano ovest.	Id. id. id. PISACANE Carlo.
MARCOZ Luigi, id Ivrea, 4 alpini	Id. id. id. CORTELLO Giuseppe.
FRATINI Guido, id Siena, deposito Varese nord	Id. id. id. RAFFAELLI Luigi.
COLOMBO Enrico, id Milano, id. Novara N.	Id. id. id. RODRIGUEZ Silvio.
TACCIA Vincenzo, id Catania, id. Chieti	Id. id. id. TEI Aldo.
CORRAO Cesare, id. Palermo, id Fano,	Id. id. id. LIOTTA Giuseppe.
ALLEGRI Enrico, id. Parma, id. Cremona.	Id. id. id. AGNISETTA Egidio.
CUTIETTA Antonino, id. Palermo, id Parma nord-est.	Id. id id GIUNTA Giuseppe
PULEO Giovanni, id. Caltanissetta, id. Parma sud-ovest	Id. id. id. BIANCOROSSO Rodolfo.
BERTERO Giuseppe, id. Torino, 3 alpini..	Id. id. id. MANCINELLI Angelo.
GALANTI Renato, id. Firenze, deposito Firenze sud est.	Id. id. id. FORCELLA Francesco.
LONGA Massimo, id. Lecco, 1 alpini.	Id. id. id. POLIZZI Guglielmo.
LENCIONI Angelo, id. Firenze, deposito Ascoli Piceno	Id. id. id. QUAGLIO Angelo.
BARONE Aldo, id. Como, id. Novara N.	Id. id. id. BIZZARINI Alberto.
VANNINI Carlo, id. Milano, id. Novara N.	Id. id. id. PEDRONI Pietro

ZAZZALI Pietro, distretto Piacenza, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il tenente FRAGAPANE Angelo.
MORASCHETTI Giovanni Antonio, id. Brescia, id. Cremona.	Id. id. id. LO CURTO Giuseppe.
MANCA Pasquale, id. Sassari, id. Piacenza est.	Id. id. id. BINDI Camillo.
MONTEVECCHI Giovanni, id. Milano, regio corpo truppe coloniali Eritrea	Id. id. id. LAMBIASI Gabriele.
VISCONTI Ferdinando, id Parma, deposito Parma nord-est.	Id. id. id. FUORTES Francesco.
SORMANI Cesare, id. Monza, id. Monza.	Id. d. id. CORNALBA Mario.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

SILVESTRINI Danilo, distretto Modena, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente VENTURUCCI Luigi
PAVIA Luigi, id. Casale, id. Novara V sud.	Id. id. id GRECO Enrico.
MONTI Paolo, id Lecco, id. Bergamo.	Id. id. id. BUONOCORE Vincenzo.
CUTINI Adelmo, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. PIA Luigi.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

ROMANO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Palermo C.	Precederà nel ruolo il tenente CAROCCI Amedeo.
THELLUNG DE COURTELARY Desiderio, id. Genova, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente PREVITERA Rosario.
CROBU Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C	
VIOLA Nicola, id. Napoli, id Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente SIMEONE Raffaele.
BARDANZELLU Giorgio, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. MARISALDI Umberto.
CALACIONE Stefano, id. Palermo, id. Salerno C.	Id. id. id. POETA Domenico.
VITOLO Gaetano, id. Caserta, id. Benevento.	Id. id. id. SALEMI Bernardo.
BORRELLO Giovanni, id. Palermo, id Ozieri C.	Id. id. id. RAGIONIERI Pietro.
DENARO Ercole, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. id. id. SANTOLLA Vincenzo
MIGLIONICO Filippo, id Bari, id. Pistoia	Id. id. id. RAGONESI Giuseppe
FIANI Alberto, id. Firenze, id. Padova R.	Id. id id VALENTINI Guido.
CORSINI Alberto, id. Novara, I alpini.	Id. id. id. CAVALLERO Alessandro.
GIORGI Giuseppe, id. Livorno, 7 id.	Id. id. id. BONTADI Lido
BERETTA Alessandro, id Pavia, 7 id.	Id. id. id. VERLENGIA Silvio,
ANDRIONE Oreste, id. Pinerolo, 7 id.	Id. id. id. GALLIA Pierino.
LANERI Vincenzo, id. Milano, deposito Lecco.	Seguiranno nel ruolo il tenente FUMAGALLI Camillo.
SCALFI Oreste, id. Pavia, id Parma nord-est.	
GERVASONI Mario, id. Bergamo, id. Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente CARIBALDI Guglielmo.
CRESCIMBENI Gabriele, id. Spoleto, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. GIANNETTI Giuseppe.
TOCCAGNI Giuseppe, (B) Id. Milano, id. Livorno.	Id. id. id. ALAGNA Nicolò.

CONTU Raffaele, distretto Cagliari, deposito Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente SACCHI Orfeo.
TENTARELLI Guido, id. Sulmona, id. Macerata	Id. id. id. GURGO Giuseppe.
DE BENEDICTIS Antonio, (B) id. Barletta, id. Livorno.	Id. id. id. VALTORTA Giuseppe.
REPOSSI Francesco, id. Como, 3 alpini.	Id. id. id. MARINUCCI Vincenzo.
SOLAINI Pier Luigi, id. Firenze, deposito Messina.	Id. id. id. CRESSINI Daniele.
FABBRINI Camillo, id. Pesaro, id. Messina.	Id. id. id SACCARDI Decio.
ROSSI Mario, id. Novara, 2 alpini.	Id. id. id. ANGLESIO Martino.
CARMAZZI Antonio, id. Bergamo, 1 id.	Id. id. id. DE VECCHI Gino.
PEROTTI Cesare, id. Sacile, 7 id.	Id. id. id VALENZA Francesco.
RUGGIERI Francesco, (B) id. Taranto, deposito Livorno	Id. id. id. PITTINI Ettore.
COLI Pietro, id. Siena, id Udine.	Id. id. id. SPAGNOLIO Emanuele.
CAPPELLI Achille, id Siena, id. Udine.	Id. id. id. MAZZETTI Raffaele.
AMORETTI Giovanni, id. Torino, 1 alpini.	Id. id. id. CIARDULLO Egidio.
POZZETTO Angelo, id Bologna, deposito Belluno.	Id. id. id. MAZZOLI Agostino.
FORMIGONI Luigi, id. Milano, 5 alpini.	Id. id id. AUSILIO Angelo.
SENEPA Giuseppe, id. Roma, deposito Massa.	Id. id id. CARTIA Giovanni
PALAZZI Alessandro, id. Ascoli Piceno, id. Massa.	Id. id. id SPAVIERI Giuseppe.
GATTI Ferruccio, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. BONOMI Andrea.
MORMILE Giuseppe, (B) id Roma, id. Livorno.	Id. id. id. GIALLOMBARDO Giuseppe.
BONFANTI Giuseppe (B) id. Siracusa, id. Livorno.	Id. id. id. RASI Paolo.
PARMIGIANI Giulio, id. Piacenza, id. Ozieri C.	Id. id. id. POMPIZI Giovanni.
NICOLAI Eugenio, id. Macerata, id. Ozieri C.	Id. id. id. BASSO Giacomo.
ROSSI Mario, id. Monza, 1 alpini.	Id. id. id. MOROSINO Giuseppe.
LANZARINI Adelmo, (B) id. Bologna, deposito Livorno	Id. id. id. DEL PINO Giuseppe.
DAL BUONO Ferdinando, (B) id. Ferrara, id. Livorno.	Id. id. id. CHIAVOLA Benedetto.
BEVILACQUA Girolamo, id. Verona, 1 alpini.	Id. id. id. ROMANO Salvatore.
MANCERI Alfredo, id. Siracusa, deposito Catania.	Id. id. id. GALLETTO Giorgio.
PASQUALINI Bernardo, (B) id. Ascoli Piceno, id. Livorno.	Id. id. id. TOMASINI Antonio.
FURNARI Michele, id. Messina, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. TANZINI Attiliano
MUSOLINO Eugenio, id. Reggio Calabria id. Massa.	Id. id. id. FLORA Ernesto.
CENTONZE Filippo, id. Trapani, id. Macerata	Id. id. id. COLONNA Salvatore.
DE FILIP Angelo, id. Venezia, id. Macerata.	Id. id. id. DI NUNNO Vincenzo.
VOLPI Giacomo, id. Roma id. Macerata.	Id. id. id. MASTROENI Orazio.

BORDONALI Otello, [illegible] Siracusa, deposito Siracusa.	Id. id. (1° MARANGIO Giovanni.
MONTONE Gennaro, id. Campagna, id. Avellino	Id. id. id. GENOVA Arturo.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916

MELE Francesco Paolo, sottotenente fanteria, distretto Foggia, deposito Reggio Emilia.	Promosso tenente, con anzianità 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente DI ROCCO Antonio.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

SCUOCIMARRA Antonio, sergente distretto Foggia.	Nominato sottotenente d'artiglieria (T) in applicazione dell'art. 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 31 agosto 1916. Precederà nel ruolo il sottotenente GALANTE Raffaele. È assegnato al 13 campagna al deposito del quale si presenterà il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria per servizi tecnici, in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio:

WEBER ARNOULET Carlo, distretto Pinerolo.	6 fortezza.
MASSÀ Luigi, id. Frosinone.	10 id.
VITALIANO Napoleone, id. Teramo.	8 id.
SANTOVITO Pasquale, id. Napoli.	10 id.
CANALI Gualtiero, id. Roma.	3 id. (gruppo specialisti)
CAVALIERI Luigi, id. Sacile.	10 id
MOLLICONE Arminio, id. Frosinone.	10 id.
CENTARO Domenico id. Barletta.	2 id.
PUCA Camillo, id. Napoli.	10 id

I seguenti militari, già appartenenti alle milizie volontarie, sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (treno) per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, n. 661, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio:

VIGNOLA Filippo, distretto Torino.	25 campagna (1ª compagnia automobilisti)
CIGALA FULGOSI Luigi, id. Piacenza.	25 id. 1ª id. id.).
CHIARI Antonio, id. Parma.	21 id. (4ª id. id.).
DEGRANDI Cesare, id. Vercelli.	25 id. (1ª id. id.).

MAGNO Carlo, sottotenente 2 montagna, distretto Firenze.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 20 agosto 1916, nella parte riguardante la promozione a tenente del controcitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio:

ANTENORE Giovanni, sergente 8 fortezza, distretto Bologna.	2 genio.
ZACCHI Edgardo, id. 1 genio, id. Milano.	6 id.
VIGNOLA Francesco, caporale 41 fanteria, id. Savona.	5 id.
STARACE Gennaro, id. cavalleggeri di Lodi, id. Napoli.	Direzione tecnica aviazione.
FAZIA Luigi, id. 11ª compagnia sanità, id. Castrovillari.	1 genio
CANESI Marco, soldato 1 genio, id. Monza.	1 id.
LEONARDI Giacomo, id. 5 id., id. Ancona.	Direzione tecnica aviazione.
PALA Francesco, id. 6 id., id. Orvieto.	6 genio.
FIDORA Ferruccio, id. 2 id., id. Rovigo.	6 id.
BERENZI Battista, militare, id. Bologna.	2 id.
BADINI Giov. Battista, id., id. Padova.	2 id.
GUERRA Cleto, id., id. Voghera.	Direzione tecnica aviazione.
CERIOLI Pietro, id., id. Alessandria.	1 genio.
GARNIER Enrico, id., id. Genova.	5 id.
DE GRANDI Giacinto, id., id. Milano.	3 id.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916

ROGNETTI Aldo, soldato battaglione scuole aviatori, distretto Bologna.	Nominato sottotenente complemento del genio, pel servizio aviazione (pilotaggio), ed assegnato al battaglione scuole aviatori, al quale si presenterà il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti ufficiali medici provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare sono nominati ufficiali medici, di complemento col grado sottoindicato, a senso dell'art. 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico:

MONTI Achille, maggiore medico, distretto Pavia	ANGELUCCI Arnaldo, maggiore medico distretto Napoli.
SILVESTRINI Raffaele, id., id. Perugia.	VINCI Gaetano, id., id. Cagliari.
DE PAOLI Erasmo, id., id. Genova.	PEPERE Alberto, id., id. Cagliari.
SANARELLI Giuseppe, id., id. Roma.	GALEAZZI Riccardo, id., id. Milano.
TIZZONI Guido, id., id. Bologna.	MIRANDA Giovanni, id., id. Napoli.
DONAGGIO Arturo, id., id. Modena.	

Col grado di maggiore medico:

PUTZU Francesco, capitano medico, distretto Cagliari.	ROMAGNOLI Umberto, capitano medico distretto Lucca.
PIETRI Giovanni Andrea, id., id. Sassari.	

Col grado di tenente medico:

ANGELELLI Francesco, sottotenente medic , distretto Roma.

FONTANA Antonio, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Genova.	Nominato sottotenente medico di complemento, a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive. Esso sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 25 settembre 1916 alla direzione di sanità di Genova, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 18 febbraio 1916, n 245 ed a senso delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico:

STERZI Nazzareno, maggiore medico di complemento, distretto Lucca.	TAROZZI Giulio, maggiore medico di complemento, distretto Modena.

Col grado di maggiore medico:

MARONGIU Efisio, capitano medico di complemento, distretto Cagliari.	AUDENINO Edoardo, capitano medico di complemento, distretto Torino.
VALOBRA-IONA Simone, id., id. Torino.	UFFREDUZZI Ottorino, id., id. Torino.
PASETTI Giuseppe, id. id. Ravenna.	

Col grado di capitano medico:

ROLLA Carlo, tenente medico di complemento, distretto Genova.

Col grado di tenente medico:

PARISI Carmelo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Lecce.	CREAZZO Arcangelo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Vicenza.
ARIETTI Italo, id., id. Torino.	PARAVIDINO Luigi, id., id. Alessandria.
MANCA Francesco, id., id. Cagliari.	TENTI Andrea, id., id. Savona.
IACUZIO Francesco, id., id. Avellino.	FERRO Bartolomeo, id., id. Napoli.
ROTONDI Baldassarre, id., id. Avellino.	

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

VIGILANTE Giovannantonio, distretto Foggia.	Direzione sanità Bologna.
CERIANA Luigi, id Alessandria.	Id. Milano.
CAMISA Giuseppe, id. Piacenza.	Id. Genova.
FRASSI Gino, id. Pinerolo.	Id. Milano.
DE ANGELIS Vincenzo Maria, id. Reggio Calabria.	Id. Bari.
MASINI Luigi, id. Campobasso.	Id. Verona.

Col grado di sottotenente medico:

GRAS Giulio, distretto Genova.	Direzione sanità Genova.
LAZZARONI Alessandro, id. Brescia.	Id. Milano.
MANFRIDI Nicola, id. Bari.	Id. Roma.

I seguenti militari aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di complemento, con anzianità 1° maggio 1916:

DEL MONACO Vincenzo, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico MESSORE Nicola.
AZZOLINI Antonio, id. Siena.	Id. id. id. RAVAZZONI Luigi.
DE FELICE Raniero, id. Gaeta.	Id. id. id. ANNARZA Ferruccio.
AITORO Melchiorre, id Salerno.	Id. id. id TROMBETTA Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

seguenti militari laureati in medicina e chirurgia nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357:

Col grado di capitano medico:

ORTONA Cesare, distretto Casale.	Direzione sanità Roma.
BAI Pietro, id. Milano.	Id. Milano.
ANDÒ Antonino, id. Messina.	Id. Palermo.
DORELLO Primo, id Spoleto.	Id. Roma.
RIZZO Leopoldo, id. Napoli.	Id. Napoli

Col grado di tenente medico:

CONTI Alfredo, distretto Campobasso.	Direzione sanità Genova
SORRENTINO Leopoldo, id. Napoli.	Id. Napoli.
RISI Eliseo, id. Napoli.	Id. Napoli.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357:

Col grado di capitano medico:

MARCOZZI Vincenzo, distretto Teramo.	Direzione sanità Ancona.
D'ERRICO Gennaro, id Napoli.	Id. Napoli.
COLETTI Antonio, id. Treviso.	Id. Verona.
DE SANDRO Domenicantonio, id. Catanzaro.	Id. Napoli.
PRIGIONE Paolo, id. Alessandria.	Id. Genova
DE GIACOMO AMATORE Antonio, id. Campagna.	Id. Napoli.

Col grado di tenente medico:

ORSONI Cornelio, distretto Pesaro.	Direzione sanità Firenze.
ROVETTA Luigi, id. Bergamo.	Id. Milano.
ZIINO Lodovico, id. Messina.	Id. Palermo.
LONGHI Felice Mario, id. Milano	Id. Milano.
VITTORIA Edmondo, id. Napoli.	Id. Napoli.

GILARDI Riccardo, distretto Milano.	Direzione sanità Milano.
PELLICANO Girolamo, id. Reggio Calabria.	Id. Milano.
CASTELLANI Lorenzo, id. Firenze.	Id. Verona
VASTARELLA Giuseppe, id. Napoli.	Id. Napoli.
MONTANARI Alfredo, id. Bologna.	Id. Milano.
ROMANI Giuseppe, id. Modena	Id. Bologna.
FRATICELLI Vespasiano, id. Napoli.	Id Napoli.
VECCHI Virgilio, id. Avellino.	Id. Napoli.
MORETTI FOGGIA Aldo, id. Mantova.	Id. Verona.
MARINONI Remigio, id. Milano.	Id. Milano
ZUCCHI Edoardo Battista, id. Milano.	Id Milano.
MOSSA Arturo, id. Sassari.	Id. Milano.
CASTILLETTI Pietro Paolo, id. Siracusa.	Id. Palermo
MANDELLI Giorgio, id. Monza.	Id. Milano
ROSSI Pietro Giacinto, id. Genova.	Id. Milano.
BARUFFINI Giuseppe, id. Milano.	Id. Milano
BACCI Adolfo, id. Lucca.	Id. Firenze.
GARUFI Domenico, id. Messina.	Id. Genova.
GAGLIARDI Alfonso, id. Milano.	Id. Milano.

Col grado di sottotenente medico:

FUSCO Amodio, distretto Napoli.	Direzione sanità Napoli.
DICORATO Gaetano, id Barletta.	Id. Genova.
ALTAMURA Alfredo, id. Foggia.	Id. Firenze.
NACCARATI Sante, id. Foggia.	Id. Bari.
CHIEFFI Alessandro, id. Napoli.	Id. Napoli.

I seguenti capitani medici di complemento sono nominati maggiori medici di complemento, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera *d*) delle relative norme esecutive:

ANDÒ Antonino, distretto Messina.	RIZZO Leopoldo, distretto Napoli.
DORELLO Primo id. Spoleto.	

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

LEONARDI Carmelo, sottotenente di sussistenza, distretto Caltanissetta.	Promosso tenente, con anzianità assoluta 16 gennaio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, art. 8, con anzianità assoluta 11 giugno 1916 e con riserva di anzianità relativa:

DE SANTIS Eugenio, distretto Bari.	CAPITANI Aldo, distretto Siena.
BALDANZA Andrea, id. Catanzaro.	PERODO Virginio, id. Genova.
VALENTI Tito, id. Massa.	AMATO Luciano, id. Roma.
BRIGNONE Mario, id. Torino.	

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

CALLEGARIS Enrico, sottotenente 13 campagna (automobilista)	Rettificato il nome come appresso: Ennio.
CAVALLOTTI Guido, id. 14 id. distretto Roma.	Id. id.: Giulio
LEVI Oscar Giulio, id. 5 genio, id. Torino	Id. il cognome come appresso: LEVI-ARTURO Oscar Giulio.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

BORGOGNO Antonio, capitano medico, distretto Savona.
SIMONETTI Raffaele, id id., id. Napoli.
PISTELLI Enrico, id. id., id. Perugia.
DINELLI Giuseppe, id. id., id. Lucca.
PITIGLIANI Benedetto, tenente medico, id. Livorno.
AMBROSOLI Gianangelo, tenente medico, distretto Milano.
CASTAGNO Antonio, id. id., id. Cuneo.
DI FULVIO Amedeo, sottotenente medico, id. Chieti.
LODATO Gerardo, id. id., id. Salerno.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

IMBEMBA Martino, sottotenente medico di complemento, distretto Campagna.

Si consideri nominato sottotenente medico di complemento come proveniente dai militari laureati in medicina e chirurgia nati nell'anno 1875, invece che dai riformati, di cui il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico BREAZZANO Antonio.

Determinazione ministeriale 7 settembre 1916.

ZANNOLA Giuseppe, sottotenente complemento fanteria.
SANTUCCI Enrico, id. id. id
LIGUORI Giovanni, id. id. id.

Inviati in congedo assoluto a decorrere dal 16 settembre 1916, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

CONFORTI Serafino, distretto Cosenza (in servizio zona di guerra).
ALESSANDRI Raffaello, id. Arezzo.
DECREY Cesare, id. Napoli.
COCCOLI Domenico, militare laureato in medicina e chirurgia, nato nel 1873, distretto Nola.

Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
Direzione sanità Firenze.
Id. id. Napoli.
Assunto in servizio col grado di aspirante medico, in virtù del decreto luogotenenziale n 469, del 21 aprile 1916.

Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 19 settembre 1916 alla direzione di sanità di Napoli, la quale lo assegnerà ad un ospedale di riserva principale per compiervi il prescritto esperimento della durata di due mesi, a norma della circolare 283 del 1916.

CATTOZZO Aldo, sottotenente complemento R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Cessa di appartenere al controindicato corpo dal 7 settembre 1916, ed è assegnato deposito 57 fanteria.

I seguenti ufficiali di cavalleria sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati:

BLASI Alessandro, capitano reggimento lancieri di Firenze, distretto Roma.	Reggimento lancieri di Milano
MASTROGIANNI TASCA Gaetano, id. id. cavalleggeri di Lucca, id. Siracusa.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
ADINOLFI Raffaele, id. id. id. di Foggia, id. Avellino.	Id. lancieri di Aosta.
SACCHI NEMOURS Paolo, tenente id. Piemonte Reale cavalleria, id. Casale.	Id. cavalleggeri di Vicenza.
MUGNA Mario, id. id. Savoia cavalleria, id. Vicenza.	Id. Nizza cavalleria.
GARBELLOTTO Pietro, id. id. cavalleggeri di Saluzzo, id. Treviso.	Id. lancieri di Milano.
WIEL Alessandro, id. id. id. di Piacenza, id. Venezia.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
TRAVAGLINI Luigi, id. id. id. di Saluzzo id. Ascoli Piceno.	Id. lancieri di Vercelli.
ROSSI Aldo, id. id. id. di Foggia, id. Roma.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
STUCCHI PRINETTI Cesare, id. id. Piemonte Reale cavalleria, id. Milano.	Id. Nizza cavalleria.
OSSICINI Achille, id. id. lancieri di Firenze, id. Roma.	Id. lancieri di Aosta.
STAGNI Armando, id. id. cavalleggeri di Saluzzo, id Bologna.	Id. id. di Vercelli.
DE ZIO Salvatore, id. id. id. di Catania, id. Barletta.	Id. id. di Aosta.
MONIS Ugo, id. id. id. Umberto I, id. Roma.	Id. cavalleggeri di Padova
MOROZZO DELLA ROCCA Carlo, id. id. id. di Lucca, id. Bologna.	Id. lancieri di Mantova.
RUSETTO Mario, id. id lancieri di Firenze, id Padova.	Id. Savoia cavalleria.
FOÀ Valentino, id. id. Genova cavalleria, id. Genova.	Id. lancieri di Vercelli.
GRIMALDI Vincenzo, id. id. cavalleggeri di Palermo, id. Messina.	Id. id. di Montebello.
BALDACCINI Giovanni, id. id. lancieri di Firenze, id. Firenze.	Id. id. di Aosta.
SANTANGELO Francesco, id id. cavalleggeri di Foggia, id. Napoli	Id. id. di Vercelli.
LANDOLFI Ferdinando, id. id. Piemonte Reale cavalleria, id. Barletta.	Id. Nizza cavalleria
CENCI BOLOGNETTI NOBILE PATRIZIO ROMANO DEI PRINCIPI DI VICOVARO DEI CONTI Alessandro, id id. lancieri di Firenze, id. Roma.	Id. lancieri di Aosta
RUSSO Costantino, id. id. cavalleggeri di Foggia, id. Palermo	Id. id. di Aosta.
GIANNANDREA Antonio, id. id. id di Lucca, id. Roma.	Id. id. di Montebello
BOCCACCI MARIANI Vincenzo, id. id. Umberto I, id. Roma.	Id. cavalleggeri di Padova.
ANTICI MATTEI Guido, id. id. Nizza cavalleria, id. Roma.	Id lancieri di Firenze

LEONE Antonino Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Foggia, distretto Palermo.	Reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
MARSILIO Vincenzo, id. id. di Aquila, id. ranto	Id. cavalleggeri di Treviso.
GRISPINI Manlio, id. id. Piemonte Reale cavalleria	Id. lancieri di Aosta.
SPETIA Giacomo, id. id. cavalleggeri di Alessandria, distretto Roma.	Id. cavalleggeri di Padova.
SZOLDATICS Giuseppe, id. id. Piemonte Reale cavalleria, id Roma.	Id Nizza cavalleria.
MAZZUCCHETTI Enrico, id. id. cavalleggeri di Aquila.	Id. cavalleggeri di Treviso.
GUASTALLA Vittorio, id. id. id. di Aquila.	Id. id. di Treviso.
CARPI Claudio, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. lancieri di Novara.
LANDISA Carlo Alberto, id. id. Piemonte Reale cavalleria	Id. id. di Novara.
VERUSIO Raffaele, id. id. cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.	Id id. Vittorio Emanuele II.
GAETANI Francesco, id. id. id. di Piacenza.	Id. cavalleggeri di Monferrato.
DE BEAUMONT BONELLI Marco, id. id. lancieri di Firenze id. distretto Napoli.	Id. lancieri di Aosta
OLSCHKI Giulio Cesare, id. id. cavalleggeri di Aquila, id. Firenze.	Id. cavalleggeri di Treviso.
FENAROLI Osvaldo, id. id. id. di Padova, id. Brescia.	Id. lancieri di Montebello.
MISURACA Gustavo, id. id. id. di Foggia, id. Napoli.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
PIOLA CASELLI Alessandro, id. id id. di Saluzzo id. Torino.	Id. cavalleggeri Guide.
GIORGI Alfredo, id. id. lancieri di Firenze, id. di Roma.	Id. lancieri di Aosta.
SERTOLI nob. Giovanni, id. id cavalleggeri di Catania, id. Lecce.	Id. id. di Vercelli.
MAINARDI G. B., id. id. id. di Piacenza. id. Sacile.	Id. id. di Monferrato.
CASTIELLO Giuseppe, id. id. id. Umberto I, id. Caserta.	Id. id. di Padova.
CARDANO Alberto, id. id. id di Catania, id. Napoli.	Id. lancieri di Mantova.
CORNAGGIA Alfonso, id. id. Savoia cavalleria, id. Milano.	Id. Nizza cavalleria.
COSTA Carlo Salvatore, id. id. lancieri di Firenze, id. Roma.	Id. lancieri di Vercelli.
STELLA Tullio, id. id. id. di Firenze, id. Milano.	Id. id. di Aosta.
CONSIGLIO Giulio, id. d. cavalleggeri di Lodi, id. Napoli.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
MALERBA Luigi, id. id. lancieri di Montebello, id. Genova.	Id. cavalleggeri Guide.
CAREGA Alessandro, id. id. Piemonte Reale cavalleria.	Id. lancieri di Aosta
FASSATI Luigi, id. id. cavalleggeri di Aquila, distretto Brescia.	Id. cavalleggeri di Lodi.
DE SANGRO Riccardo, id. id. Piemonte Reale cavalleria, id. Roma.	Id. Nizza cavalleria.

DELLA POSTA Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri Umberto I, distretto Napoli.	Reggimento cavalleggeri di Roma.
MANZOTTI Emilio, id. id. id. di Piacenza, id Modena.	Id. id. di Monferrato.
GRITTI MORLACCHI Carlo, sottotenente id. Savoia cavalleria, id. Milano.	Id. Nizza cavalleria.
DEVOTO Gabriele, id. id. lancieri di Firenze, id. Siena.	Id. lancieri di Aosta.
RIPAMONTI Pietro, id. id. cavalleggeri di Alessandria, id. Roma.	Id. id. Vittorio Emanuele II.
COSTA Andrea, id. id. lancieri di Firenze, id. Macerata.	Id. id di Aosta
TOEPLITZ Lodovico, id. id. cavalleggeri di Aquila (U. O).	Id. Savoia cavalleria (continuando come contro).
MUSTAFA Wlore, id. id. cavalleggeri di Lodi,	Id. cavalleggeri di Lucca.
CRISTIANI Antonio, id. id. id di Catania, distretto Voghera.	Id. id. di Udine.
FERRARI Agostino, id. id. Piemonte Reale cavalleria, id. Roma.	Id. lancieri di Novara.
VITERBO Carlo, id. id. cavalleggeri di Alessandria, id. Firenze.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
VITERBO Dario, id. id. id. di Alessandria, id. Firenze.	Id. id. di Saluzzo.
BRUNETTA Michele, id. id. Savoia cavalleria.	Id. lancieri di Vercelli.
PERRI Gino, id. id. cavalleggeri di Aquila, distretto Milano.	Id. cavalleggeri di Treviso.
DE CARLO Paolo, id. id. id. Umberto I.	Id. id. di Roma.
RICOTTI Piero, id. id. id. di Saluzzo. id.	Id. id. di Treviso.
D'ALESSANDRO Oronzo, id. id. id. di Aquila, distretto Lecce.	Id. id. di Treviso.
SPAGNOLETTI Vito, id. id. id. di Lodi, id. Barletta.	Id. id. di Monferrato.
RICCI Luigi, id. id. id. di Saluzzo, id. Bergamo.	Id. id. di Treviso.
MESSENI Onofrio, id. id. id. di Piacenza.	Id. id. di Monferrato.
BARIÈ Gian Emanuele, id. id. id. di Aquila, distretto Milano.	Id. id di Treviso.
BORGARELLO Enrico, id. id. id. di Catania.	Id. id. di Padova.
PORZIO Enrico, id. id. id. di Vicenza.	Id. id. di Treviso.
PEDRAZZINI Mario, id. id. id. di Saluzzo, distretto Messina.	Id. id. di Treviso
BORDONI Giulio, aspirante ufficiale di cavalleria reggimento lancieri di Montebello.	Id. id. di Vicenza.
TALLI Enrico, sottotenente artiglieria 22 campagna (automobilisti).	Considerato comandato battaglione scuole aviatori, come aspirante allievo pilota, dal 29 giugno 1916.
MAHIRUX Gennaro, tenente (T) id. 3 montagna, distretto Napoli.	Trasferito specialità batterie.
ALESSANDRINI Andrea, sottotenente id. 8 fortezza.	Id. 30 campagna.
MARINUCCI Giulio Cesare, id. 3 genio, distretto Roma.	Id. battaglione dirigibilisti.

NOTIFICAZIONI.

PISANTI Pasquale, (B) sottotenente fanteria, distretto Salerno, deposito Palermo.	Condannato alla pena del carcere militare per mesi due, in seguito a sentenza del tribunale di guerra di Valona, in data 29 luglio 1916.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

PADOVAN Angelo, maresciallo d'alloggio, distretto Vicenza.	Nominato sottotenente di milizia territoriale nell'arma dei carabinieri reali, ed assegnato alla legione di Verona.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

RABAIOLI Giulio, sottotenente fanteria (Torino), distretto Cuneo.	Rimosso dal grado, a senso dell'art. 2 lettera *c*) n. 2 ed art. 3 lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 805.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

PICCOLOMINI Alberto, capitano Siena), 1 alpini.	CANEVA Lorenzo, sottotenente (Torino), distretto Novara.
BADESSI Secondo, id. (Ravenna), distretto Ravenna.	RAVAGLIA Lodovico, id. (Ravenna, id. Ravenna.
CAMPITELLI Romolo, sottotenente (Milano), id. Milano.	GENNARINI Diego, id. (Taranto), id. Taranto.
MALTESE Pietro, id (Palermo), id. Palermo.	

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

GARRONE Giuseppe, sottotenente fanteria (Tripoli), 1 alpini.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 agosto 1916 nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente del controindicato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

SALVINI Ernesto, sottotenente artiglieria 1 fortezza, distretto Voghera.	Rimosso dal grado, a senso dell'art. 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806. Seguirà come soldato, e sorti della propria classe di leva.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti della milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto, cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 25 settembre 1916, per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che assegnano ad un reggimento alpini presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco a ciascuno di essi indicato:

URRO Carmelo, maresciallo.	Lecce	Lecce.
SANTUCCI Bernardino, id.	Milano	Milano.
SERAINO Giuseppe, id.	Bergamo	Bergamo.
SANTORO Vito, furiere maggiore.	Roma	Roma.
BASSI Decio, furiere.	Roma	Roma.
MORINI Cesare, id.	Roma	Roma.
ARGENTO Calogero, id.	Milano.	Milano.
CAMPO Francesco, sergente maggiore.	Siracusa	Siracusa.
UVA Giuseppe, id	Napoli	Napoli.
DE CRESCENZO Giuseppe, id.	Vicenza	Vicenza.
SACCHI Giovanni, sergente.	Roma	Roma.
INFERRERA Filippo, id.	Messina	Messina.
CERASO Giacomo, id.	Napoli	Napoli.
CATELLI Giuseppe, id.	Como	Como.
NORSA Aldo, sergente	Milano	Milano.
CLERICI BAGOZZI Giovanni Battista, id.	Belluno	Belluno.
SALOTTO Remo, id.	Padova	Padova.
OLIVETTI Mario, id.	Milano	Milano.
VALLARINO Enrico, id.	Genova	Genova.
GUERRIERI Carlo, id.	Aquila	Aquila.
PORTA Carlo, id.	Vercelli	Vercelli.
MAZZUCCHELLI Andrea Luigi, id.	Varese	Varese
BADAGNANI Umberto, id.	Genova	Genova
COLAJANNI Luigi Napoleone, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
DE ROSA Eugenio, id.	Napoli	Napoli.
LANZILLOTTA Pietro, id.	Bari	Bari.
ROTA ROSSI Guido, id.	Bergamo	Bergamo.
PIETRONI Emidio, id.	Macerata	Macerata.
STRANO Paolo, id	Catania	Catania.
LUPERINI Caffero, id.	Massa	Massa.
FINOCCHIARO Pasquale, id.	Catania	Catania
BELLASIO Luigi, id.	Milano	Milano.
BORDONI Gino, id.	Bologna	Bologna.
BORGESE Arturo, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
COLAVINI Romolo, caporale maggiore.	Roma	Roma
BUFFONI Ulisse, id.	Milano	Milano, 5 alpini.
PIERANGELI Vincenzo, id.	Pesaro	Pesaro.
MANGANELLI Ruggero, id.	Milano	Milano.
CASTRUCCI Aristide, id.	Frosinone	Frosinone.
ROSTAING Carlo, carabiniere.	Varese	Varese.
BELLANTUONI Guglielmo Antonio, soldato.	Foggia	Foggia.
LORENZINI Giovanni, id.	Varese	Varese.
BOGETTI Francesco, id.	Brescia	Brescia.
LANZA Filippo, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
PIGNATELLI Riccardo, id.	Barletta	Barletta.
BERTOZZI Luigi Domenico Aldo, id.	Massa	Massa.

BANCALARI Giuseppe Enrico, soldato.	Genova	Genova.
ALBARELLI Ferruccio, 79 fanteria.	Verona	Verona.
SAPORITO Nicolò, id.	Messina	Messina.
MUSSI Manfredo, id.	Massa	Massa.
LEONE Michelangelo, id.	Benevento	Benevento.
TESTA Adelchi, id.	Chieti	Chieti.
COLA Arturo, id.	Napoli	Napoli.
BENEDETTO Rosario, id.	Messina	Messina
BASSETTI Pietro, id.	Forlì	Forlì.
ALBERTINI Alberto, id.	Milano	Milano.
GERARD Giovanni, id.	Genova	Genova
ASINARI DI SAN MARZANO Felice, id.	Torino	Torino.
PAVESIO Carlo, id.	Torino	Torino.
SANVENERO Manfredo, id.	Massa	Massa.
MOLINARI Alfonso, id.	Voghera	Voghera.
CABONA Giuseppe, id.	Massa	Massa.
TANTERI Giovanni, id.	Siracusa	Siracusa.
FIORENTINI Stefano, id.	Verona	Verona.
NIFOSI Raffaele, id.	Siracusa	Siracusa.
FERRARI Iginio, id.	Milano	Milano.
POETI Mario, id.	Sulmona	Sulmona.
IPPOLITO Giulio Raffaele, id.	Avellino	Avellino.
PAGGI Giovanni, id.	Sulmona	Sulmona.
MAZZUCCA Girolamo, id.	Siracusa	Siracusa.
D'OVIDIO Giuseppe, id.	Napoli	Napoli.
FANELLI Pietro, id.	Bari	Bari.
PREARO Ciro, id.	Bologna	Bologna
FLORIS Giuseppe, id.	Cagliari	Cagliari.
ROTA Giovanni, id.	Bergamo	Bergamo.
MAGLIO Francesco, id.	Taranto	Taranto.
DI STEFANO Vincenzo, id.	Palermo	Palermo.
QUAGLIA Carlo, id.	Perugia	Perugia.
FERRARA Vincenzo, id.	Siracusa	Siracusa.
PALMIERI Raffaele, id.	Castrovillari	Castrovillari.
BANFI Achille, id.	Milano	Milano
RENZI Giovanni, id.	Campobasso	Campobasso.
SANTORO Michele, id.	Avellino	Avellino.
CECI Giuseppe, id	Caserta	Caserta.
PONTE Gaetano, id.	Siracusa	Siracusa.
CANGI Alfredo, id.	Firenze	Firenze.
PASSERINI Cesare, id. 8 alpini.	Parma	Parma.
INTROINI Renato, id.	Milano	Milano.
FIORENTINO Francesco, id.	Bologna	Bologna.
GALASSI Filippo, id.	Macerata	Macerata.
FONTANI Ettore, id.	Siena	Siena
GRASSI Pietro, id.	Verona	Verona.
VACCARELLA Alfredo, id.	Avellino	Avellino.
LAMONICA Luigi, id.	Barletta	Barletta.
BACCHI ANDREOLI Aldo, id. 21 artiglieria campagna.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
ARRIGHETTI Giuseppe, id.	Bergamo	Bergamo.
ASSETTA Ulisse, id	Cagliari	Cagliari.
LABISI Giuseppe, id.	Ravenna	Ravenna.
LISI Giuseppe, id.	Barletta	Barletta.
FRANCO Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
MOROSI Giuseppe, id.	Firenze	Firenze.
PRATO Federico, id.	Genova	Genova.

GUARNIERI Cesare, soldato.	Milano	Milano.
COARI Ugo, id.	Milano	Milano.
FERRETTI Bettino, id.	Potenza	Potenza
SERAFINI Giuseppe Mario, id.	Lecce	Lecce.
GIANNUZZI Gennaro, id.	Lecce	Lecce.
CACCIAPUOTI Antonio, id.	Napoli	Napoli.
PETAGINE Nicola, id.	Barletta	Barletta.
BERGONTI Mario, id.	Milano	Milano, 5 alpini.
CORTI Settimio, id., 68 fanteria	Siena	Siena.
SALUSOLIA Arnaldo, id.	Milano	Milano.
BROGGINI Carlo, id.	Milano	Milano, 5 alpini.
FERRARIO Giuseppe, id.	Milano	Como.
ERBA Vittorio, id.	Savona	Savona.
SCHILLACI VENTURA Carmelo, id., 3 fanteria.	Girgenti	Girgenti.
MICHELI Michele, id.	Orvieto	Orvieto.
PAVIRANI Giuseppe, id., 5 artiglieria campagna.	Forlì	Forlì.
MAMI Giuseppe, id.	Forlì	Forlì, 1 alpini.
NAPOLI Giovanni Battista, id., 91 fant.	Genova	Genova.
CARISTO Francesco, id., 31 id.	Catanzaro	Catanzaro.
ZULIANI Giuseppe, id., 7 alpini.	Belluno	Belluno, 6 alpini.
PERUGINI Guido, id.	Roma	Roma.
SALVATERRA Giacomo, id.	Milano	Milano, 6 alpini.
MACCHIONE Aurelio, id., 82 fanteria.	Teramo	Teramo.
TOSO Agostino, id.	Genova	Genova.
PARUSCIO Celso, id	Milano	Lodi.
DE MITRI Antonio, id.	Lecce	Lecce.
LENZI Domenico, id	Bari	Bari.
RONCAGLIA Guglielmo, id.	Milano	Lecco.
DEL SORDO Pietro Antonio, id., 51 fanteria.	Avellino	Avellino.
PASTORE Martino Luigi, id., 35 artiglieria campagna.	Taranto	Taranto.
VERRI Cesare, id., reggimento artiglieria cavallo.	Voghera	Voghera.
PROVVIDENZA Gaetano, id.	Barletta	Barletta.
GORRINI Domenico, id.	Voghera	Voghera.
FLAUTI Mario, id.	Napoli	Napoli.
ROSA Paolo, id., 10 fortezza.	Bergamo	Bergamo.
PERUGIA VALENTINI Antonio, id.	Milano	Monza.
CASTELLANO Giovanni, id.	Napoli	Napoli.
RIZZO Giovanni, id., 31 fanteria.	Lecce	Lecce.
CAPANNA Guglielmo, id., 93 id.	Roma	Roma.
CROCE Matteo Luigi, id.	Macerata	Foggia
DE ROMANIS Pietro, id., 3 fortezza.	Roma	Roma.
SADUN Enrico, id.	Firenze	Firenze
CRISCIONE Isidoro, id.	Firenze	Firenze
MAGISTRATO Quintilio, id., 21 fanteria.	Massa	Massa.
SPADARO Tommaso, id.	Siracusa	Siracusa.
LENTINI Gerlardo, id., 3 fanteria.	Girgenti	Girgenti.
TESTA Giovanni Battista, id.	Venezia	Venezia.
FRATTINA Francesco, id.	Sacile	Sacile.
DELLA PIETÀ Silvio, id.	Milano	Como.
SCAVINI Arturo, id.	Milano	Lodi.
CAVALLI Girolamo, id., 7 fanteria.	Siena	Siena.
PREGLIASCO Adolfo Giuseppe, id., 91 id.	Mondovì	Mondovì.

ARCONATI Italo, soldato.	Varese.
MERCADANTE Vincenzo, id.	Milano.
NICOLA Paolo Giuseppe, id.	Milano.
MONTANARI Antonio, id. 78 fanteria.	Bergamo.
PESENTI Giovan Battista, id.	Milano.
CARRARA Vitruvio, id.	Milano.
SALVALAI Alfonso, id.	Milano.
VALENTINI Luigi, id.	Cosenza.
CARROLI Pietro, id.	Genova.
BERTONELLI Giovanni, id.	Massa.
FRUSTACI Francesco, id. 69 fanteria.	Siracusa.
NAM Angelo, id.	Cuneo.
JUPPA Francesco, id.	Bologna.
LELLO Giuseppe, id.	Palermo.
BOZZI Francesco, id. 19 fanteria.	Catania.
BONADONNA Gaetano, id. 71 id.	Girgenti.
BELARDELLI Pietro, id. 21 id.	Massa.
MARZI Antonio, id.	Firenze.
CORVI Mario, id.	Milano.
QUERCI Guido, id.	Perugia.
FIETTA Alvise, id. 2 alpini.	Treviso.
GALLO Domenico, id. 43 fanteria.	Torino.
DE ANDREIS Achille, id. 12 artiglieria campagna.	Frosinone.
FRANCO Ilario, id.	Reggio Calabria.
FORGIONE Raffaele, id. 10ª compagnia sanità.	Caserta.
GALENO Agostino, id. 89 fanteria.	Varese.
LEONE Arturo, id.	Benevento.
PACINI Umberto, id.	Lucca.
FORMATO Agostino, id., 12 bersaglieri.	Avellino.
FOSCANELLI Umberto, id., 42 fanteria.	Livorno.
CONFORTI Giovanni, id.	Salerno.
PETRUCCELLI Michele, id., 39 fanteria.	Campagna.
MOSCATELLI Luigi, id.	Novara.
BORONI Gian Domenico, id.	Vicenza.
D'AMBROSIO Benvenuto, id., 18 fanteria.	Foggia.
CISMONDI Alessandro, id.	Genova.
FORTE Cesare, id., 60 fanteria.	Gaeta.
CROVETTI Giacomo, id.	Modena.
MARTONE Giacomo, id., 50 fanteria.	Caserta.
BENEDETTI Benedetto, id.	Treviso.
CRESCENTINI Mario, id., 23 fanteria.	Milano.
CASTRONOVO Anselmo, id.	Brescia.
BENEDETTI Mario, id., 41 fanteria.	Massa.
MADDALENA Giovanni, id. 31 id.	Campobasso.
VASTA Gaetano, id.	Catania.
SERAFINO Francesco, id.	Reggio Calabria.
MAZZONI Mario, id., 79 fanteria.	Milano.
CORRADI Gino, id.	Parma.
MONGILLO Vincenzo, id., 52 fanteria.	Caserta.
TARTAGLINO Antonio, id.	Torino.
STORTI Virginio, id.	Milano.
DE MARTINI Camillo, id., 54 fanteria.	Novara.
CANAVESIO Mario, id.	Forlì.
VILLECCO Arturo, id.	Salerno.
COLAPIETRO DE MARIA Mario, id.	Parma.
CELOTTO Gabriele id.	Nola.

BANDINI Umberto, soldato 42 fanteria.	Lucca.
PARBONI Pietro, id.	Roma.
IZZO Livio, id.	Taranto.
MAZZERA Gino, id.	Parma.
SALVATORI Salvatore, id.	Spoleto.
BORDONI Amedeo, id	Torino.
VOLI Giovanni, id.	Torino.
BALLERO Gaetano, id.	Cagliari.
ISIDORI Umberto, id.	Torino.
NERI Pietro, id.	Varese.
RAIMONDI Enea, id.	Taranto.
GAROFALO Luigi, id.	Palermo.
BERNABAI Mario, id.	Frosinone
STAGNO-ANDREOLI Giuseppe, id.	Palermo
CIGNA Salvatore, id.	Cosenza.
NICOLOSI Salvatore, id.	Catania.
CACCIANINI Achille, id.	Foggia.
FAILLI Agostino Vittorio, id	Arezzo.
IMPROTA Leandro, id.	Napoli.
ROGORINI Camillo, id.	Lodi.
SAMMARTINI Francesco, id.	Belluno.
BRASINI Goffredo Matteo, id.	Arezzo.
STANCANELLI Gaetano, id.	Catania.
PARRINELLO Francesco, id.	Trapani
FREZZATI Antonio, id.	Rovigo.
MAGNOLI Felice Alberto, id.	Milano
GRAZIANI Giovanni, id.	Campobasso
CECCHI Gino, id.	Firenze.
CALLARI Salvatore, id.	Caltanissetta.
ARTINA Cesare, id.	Napoli.
SCARIONI Alfredo, id.	Lodi
SALADINO Salvatore, id.	Lecco.
PARLATI Alfonso, id.	Napoli.
PALA Assunto Carmelo, id.	Cagliari.
SCIUTO Annunziato, id.	Catania.
LEOTTA Antonio, id.	Catania.
BASILE Manlio, id.	Teramo.
ZUCCARO Francesco Aurelio, id.	Lecce.
MIRAGLIA Antonio, id.	Milano
PALLAVICINI Aldo, id.	Milano
LATTUADA Rinaldo, id.	Milano
SANTORIO Achille, id.	Caserta.
PEPE Teodorico, id.	Campobasso.

Deecreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato il mattino del 25 settembre 1916 per imprendere servizio:

PETRI Alberto, furiere, (comandato truppe Benadir) distretto Firenze.	Lancieri di Treviso.
TRANCHIDA Ettore, sergente, 19 cavalleria id. Palermo.	Cavalleggeri di Palermo.
VENER Carlo, id. id. Milano.	Id. di Saluzzo.
CANOVA Lodovico, id. id. Torino,	Id. di Catania.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
DI FIORE Gaetano, maresciallo.	Roma	3 fortezza.
DOMINICIS Giullo, sergente, 4 fortezza.	Cosenza	4 id.
VERONESE Carlo, id.	Bologna	9 id.
PAGNINI Giovanni, id., 3ª compagnia (autonoma).	Pistoia	2 id.
QUADRANI Guido, id.	Orvieto	3 id
TRUCCO Giuseppe, id.	Genova	1 id.
ORLANDO Angelo, caporale maggiore.	Potenza	4 id.
FINOTTI Paolo, soldato.	Verona	10 id.
BALATRONI Francesco, id	Bologna	10 id.
VALSECCHI Wolfango, id	Siena	2 id.
TURATI Francesco, id.	Milano	10 id.
PISCIOTTA Giovanni Battista, id.	Palermo	3 id.
GARRA Gregorio, id.	Siracusa	10 id.
ZAGNOLI Pericle, id.	Como	10 id.
DISTEFANO Antonino, id.	Catania	4 id.
CONTI Mario, id.	Bologna	8 id.
DI MACCO Nicola, id.	Gaeta	3 id.
CHIAROTTINO Alberto, id., deposito areonautico aviatori (Torino).	Pinerolo	6 id.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, e assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 25 settembre 1916, per imprendere servizio:

AVIGDOR Mario, sergente (5 genio), distretto Torino.	5 genio.
VIVARELLI Luigi, soldato, id. Milano.	1 id.
PALMERI Enrico, id., id. Catanzaro.	1 id.
BONELLI Ugo, id. (1ª compagnia sanità), id. Firenze.	3 id
LISSONI Eugenio, id., id. Varese.	1 id.
CASSINA Ugo, id., id. Parma.	5 id.
MARIANI Francesco, id., id. Roma.	6 id.
LEMMI Nazzareno, id., id. Voghera.	3 id.
BATTAGLIA Antonio, id., id. Palermo.	6 id.
DIVIZIANI Antonio, id., id. Palermo.	2 id.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

ZANICHELLI Vilfrido, militare laureato in medicina e chirurgia, ascritto alla milizia territoriale, distretto Ancona.	Nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato effettivo distretto Ancona. Si presenterà il mattino del 25 settembre 1916 alla direzione di sanità di Ancona, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

VENTURA Vincenzo, sottotenente di sussistenza, distretto Roma.	Promosso tenente in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, art. 8, con anzianità assoluta 16 gennaio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

GENTILE Oberdank, sottotenente fanteria, distretto Sulmona	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria del controcitato ufficiale.
CONTARDI Achille, id. id., id. Napoli.	Id. id. id. 27 aprile 1916, id. id. id.
PORRI Alfredo, id. id., id Milano.	Id. id. id. 16 luglio 1916, id. id. id.
TOMASSINI Domenico, id. id., id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. 16 id., id. id. id.
PAREDI Angelo, id. id., id. Milano.	Id. id. id. 27 id., id. id. id.
ORLANDI Francesco, id. id , id. Milano.	Id. id id 27 id , id. id. id.
TONI Ello, id. artiglieria, id Ascoli Piceno.	Id. id. id. 16 settembre 1916, id. id. id. arma artiglieria id. id.
GENTILE Angelo, id. id., id. Avellino.	Id. id. id. 27 aprile 1916, id. id. id.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

CORSIO Augusto, sottotenente fanteria, distretto Bologna.	Revocato e considerato come non avvenuto il suo trasferimento nel corpo sanitario e la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 23 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

ARTALE Filadelfo, capitano artiglieria 4 fortezza, distretto Palermo.	Aggiunti i seguenti titoli: ARTALE NOBILE DEI MARCHESI DI COLLALTO E DEI BARONI DI COLLA SOPRANA E SOTTANA E CANNATA Filadelfo.
DE DOMINICIS Silvio, sottotenente 4 fortezza, id. Teramo.	Rettificato il nome come appresso: Giuseppe.
PRATESI Guido, sottotenente 5 genio, distretto Torino.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

seguenti ufficiali medici di milizia territoriale sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

GIANNONE Raffaele, capitano medico, distretto Barletta
PLATANIA Ignazio id., id. Catania.
SPITALERI Salvatore, tenente medico, distretto Catania
TARGIONI Carlo, sottotenente medico, id. Firenze.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al 5 reggimento alpini:

BOCELLI Umberto, (Parma) distretto Parma.
GARAGNANI Marcello, (Parma) id. Parma.
LAVIZZARI Giuseppe, (Lecco) distretto Lecco.
BELLASI Giuseppe, (Milano) id. Milano.

I sottotenenti dei sottonotati reggimenti d'artiglieria da fortezza sono trasferiti al 30 artiglieria campagna:

3 artiglieria fortezza:

FLORA Francesco Saverio, distretto Benevento.
VALAN Carlo, id. Roma.
BOGLINO Francesco, id. Palermo.
MERCURIO Alfonso, id. Napoli.
GAMBERAI Giovanni, id. Roma.
MAURIZI Mosè, id. Roma.
COMPAGNONI Floriano Alberto, distretto Macerata.
CIMINO Vincenzo, id. Napoli
MORICO Carmine, id. Benevento.
MAURO Ernesto, id. Napoli.
ZACCARA Giuseppe, id. Napoli.

4 artiglieria fortezza:

PARZIALE Enrico, distretto Chieti.
GIUNCHIGLIA Giuseppe, id. Trapani.
ZIZZARI Salvatore, id. Lecce.
CRIBARI Francesco, id Cosenza.
RINDONE Angelo, id. Cosenza.
GUARNA Antonino, distretto Reggio Calabria
GIORGINO Giuseppe, id. Lecce.
RIDOLA Giovanni, id. Lecce.
COCCO Nello, id. Reggio Calabria.

6 artiglieria fortezza:

FASCIO Paolo, distretto Torino
TOMMASI Arturo, id. Torino.
FORTINA Germano, id. Vercelli.
BINOTTI Fermo, id Torino
MUSOMECI Giuseppe, id. Torino.
GATTI Alessandro, id. Vercelli
BOTTO Aldo, distretto Ivrea
MOTTINO Giov. Battista, id. Torino.
SOLERI Giovanni, id. Torino.
SALERNO Edoardo, id. Torino.
TORRIGIOTTI Maurizio, id. Torino.
SCROFANI Luigi, id Torino.

8 artiglieria fortezza:

FOLLI Cesare, distretto Ferrara.
ALGRANATI Mario, id. Ancona.
LENZI Armando, id. Bologna.
MANNI Ercole, id Modena.
COLLINA Giuseppe, id. Bologna
CICERI Pietro, distretto Monza.
RUFFO Gaetano, id. Bologna.
DOTTI Mario, id. Ferrara
TOSATTI Quinto, id. Roma.
ROSA Filippo, id Bologna.

9 artiglieria fortezza:

RICCI Giovanni, distretto Ravenna.	BETTAZZI Giovanni, distretto Cremona.
CAMERA Mario, id. Pavia	RACITI Vito, id. Vicenza.
BONGIOVANNI Giovanni, id. Mantova.	RANGOZZI Giovanni, id. Brescia.
ORLANDINI Giacomo, id. Brescia.	CANTELLA Antonio, id. Roma
SIGNORINI Antonio, id. Padova.	CASTELLANI Riccardo, id. Verona.
AMOROSINO Carlo, id. Potenza.	BRUNELLI Guido, id. Brescia.
MIGLIORATI Lorenzo, id. Brescia.	ZIGGIOTTI Renato, id. Padova.
MOLLI Pietro, id. Benevento.	CAMPI Giuseppe, id. Parma.
POLENGHI Manlio, id. Brescia.	POCHESSATI Giovanni, id. Mantova.
CHILETTI Virgilio, id. Rovigo.	
CATONE Francesco, sottotenente d'artiglieria 4 fortezza, distretto Reggio Calabria.	Inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 dell'istruzioni sulla dispensa dalle chiamate alle armi.
KLUZER Francesco, id. 1 id. id. Milano.	
CORTESI Fabrizio, id. 3 id. id. Roma.	Trasferito 10 fortezza.
PENSA Antonio, id. 17 campagna.	Id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
PRATI Tullio, tenente battaglione scuole aviatori, distretto Bologna.	Id. 2 genio.
DORRUCCI Augusto, sottotenente 2 genio, id. Bari.	Id. 3 id.
PAVIA Giacomo, id. 1 id., id. Milano.	Id. 6 id.

I seguenti sottotenenti farmacisti cessano di essere indisponibili, dalle date sottoindicate:

BARTOLUCCI Domenico, distretto Pesaro (indisponibile).	Dal 1° giugno 1915.
PASSINI Arrigo, id. Rovigo (id.).	Dal 24 maggio 1915.
MARALDI Guglielmo, id. Forlì (id.).	Dal 1° luglio 1915.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 31 agosto 1916.

USSEGLIO Giacinto, capitano fanteria.	Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 92 fanteria, dal 6 luglio 1916.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916.

STRANEO cav. Ottavio, tenente colonnello cavalleria, distretto Alessandria.	Richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 1° settembre 1916, deposito cavalleggeri di Treviso.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

ROSSATTI cav. Alessandro, capitano amministrazione a riposo, distretto Torino.	Inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo d'amministrazione, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

MECUCCI Emanuele, tenente carabinieri reali, già cessato di appartenere ai ruoli degli ufficiali di riserva per età, e richiamato in servizio, distretto Roma.

ARTUSI cav. Ermete, tenente colonnello fanteria già cessato di appartenere ai ruoli degli ufficiali di riserva per età, e richiamato in servizio, distretto Parma.

Inscritto, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 18 luglio 1916, con anzianità 19 marzo 1903, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

Id., per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 28 luglio 1915, e con anzianità 21 giugno 1906, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello MORANDINI cav. Clemente.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti maggiori di sussistenza sono promossi tenenti colonnelli:

RAZZINI Giovanni Battista, distretto Sacile.
GATTI Tommaso, id. Bologna.
OTTINI Giovanni, distretto Brescia.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

SARDI cav. Tommaso, colonnello, distretto Caserta.
VELASCO cav. Corrado, maggiore, id. Torino.
MUZZARELLI cav. Alfredo, maggiore, distretto Modena.
DELLE GRAZIE Antonio, capitano, id. Casale.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

FACCINI Vittorio, capitano genio, distretto Verona.
LONGO Paolo, tenente id., id. Catania.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti ufficiali medici di riserva sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

ROSSI cav. Augusto, colonnello medico, distretto Venezia.
MACCAGNO cav. Giacomo, id. id., id. Cuneo.
PALERMO-PATERA cav. Stanislao, maggiore medico, distretto Trapani.
ROSSI cav. Cesare, maggiore medico, distretto Reggio Emilia.
PICCININO Giuseppe, capitano medico, id. Napoli.

Decreto ministeriale 31 agosto 1916

CAVEDAGNI cav. Enrico, maggiore carabinieri reali, distretto Treviso.	Richiamato in servizio, quale comandante magazzino arredamento legione carabinieri reali Verona, e ricollocato in congedo, dal 18 agosto 1916.

Decreto ministeriale 2 settembre 1916

FICHERA cav. Alberto, tenente colonnello artiglieria distretto Messina..	Considerato come richiamato tempo anche mente in servizio dall'11 maggio 1915, comando corpo armata Bari.

Determinazionne ministeriale 14 settembre 1916.

COZZOLINO cav. Giuseppe, maggiore fanteria, distretto Roma	Trasferito, per cambio di residenza, distretto Ancona.
CORSI Ernesto id. id., id. Milano.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili delle proprio distretto, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto ministeriale 7 settembre 1916.

LANDI Gaetano, sottotenente contabile, distretto Napoli.	Riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione del servizio stesso ed assegnato al ruolo di amministrazione. Destinato ospedale militare Genova, alla direzione del quale si presenterà il mattino del 25 settembre 1916.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

CATTOZZO Aldo, sottotenente complemento di fanteria.	Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea, per rimpatrio definitivo, il 7 settembre 1916.

DEFUNTI

LAFISCA Michele, sottotenente artiglieria (T) in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Caltanissetta.	Morto a Caltanissetta, il 16 agosto 1915.
COLESANTI Silvestro, sottotenente complemento fanteria, distretto Benevento, deposito Savona.	Id. a Napoli, il 9 maggio 1916.

GORI Renzo, sottotenente complemento amministrazione, distretto Roma	Morto a Roma, il 21 maggio 1916.
FELICIONI Giuseppe, maggiore fanteria, riserva, distretto Belluno.	Id. a Verona, il 5 giugno 1916.
FORNI cav. Angelo, maggiore fanteria, riserva, distretto Massa.	Id. a Carrara (Livorno), il 27 agosto 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 50ª, anno 1909, pag. 979. — MUSOLINO Arturo, tenente medico milizia territoriale, distretto Messina. — Si consideri come non avvenuta la pubblicazione della sua morte.

Id. 32ª, id. 1915, » 1149. — LANNI Leone, *leggasi*: LAMI Leone.

Id. 35ª, id. 1915, » 1204. — TERGOLINO GISLANZONI BRASCO Umberto, *leggasi*: TERGOLINA GISLANZONI BRASCO Umberto.

Id. 35ª, id. 1915, » 1211. — ZOLLI Costante, *leggasi*: ZOLI Costante.

Id. 36ª, id. 1915, » 1251. — ZOLI Costante. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 38ª, id. 1915, » 1292. — RERTONE Virginio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 40ª, id. 1915, » 1354. — CAVALIERO Gennaro, *leggasi*: CAVALIERE Gennaro.

Id. 42ª, id. 1915, » 1405. — TIZZONI Pietro *leggasi*: TIZZONI Guido.

Id. 42ª, id. 1915, » 1409. — DE FELICE Ranieri, *leggasi*: DE FELICE Raniero.

Id. 44ª, id. 1915, » 1503. — LO JACOMO Francesco, *leggasi*: LO JACONO Francesco.

Id. 49ª, id. 1915, » 1618. — CAVRER Luigi, *leggasi*: CARRER Luigi.

Id. 49ª, id. 1915, » 1619. — DEL BINO Giuseppe. — Annullato il secondo provvedimento che lo riguarda.

Id. 49ª, id. 1915, » 1619. — BUSETTO Antonio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 49ª, id. 1915, » 1619. — FUNGENNAN Federico, *leggasi*: JUNGERMANN Federico.

Id. 63ª, id. 1915, » 2111. — RUSSO Agostino, *leggasi*: RUSSO Agatino.

Id. 63ª, id. 1915, » 2121. — TACCAGNI Giuseppe, *leggasi*: TOCCAGNI Giuseppe.

Id. 95ª, id. 1915, » 3191. — DE SC ARRA Giuliano, *leggasi*: DE SCIORA Giuliano.

Id. 53ª, id. 1916, » 2487. — BOTTI Pietro, distretto Roma, *leggasi*: BOTTI Giuseppe, distretto Parma.

Id. 56ª, id. 1916, » 2964. — GRIGOLETTO cav. Silvio. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 56ª id. 1916, » 2979. — TALLI Enrico. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 56ª, id. 1916, » 2999. — LAZZERONI Antonio, *leggasi*: LAZZERONI Nello.

Id. 56ª, id. 1916, » 3015. — ZOLLI Costante, *leggasi*: ZOLI Costante.

Id. 57ª, id. 1916, » 3019. — CORSINI Alberto, *leggasi*: CORTINI Alberto.

Id. 63ª, id. 1916, » 3484. — ZORPI Giovanni, *leggasi*: ZORZI Giovanni.

Id. 64ª, id. 1916, » 3567. — ORSI Franco, *invece di*: a decorrere dal 6 agosto 1916, *leggasi*: a decorrere dal 16 agosto 1916.

Id. 65ª, id. 1916, » 3612. — CARÈ Salvatore. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 71ª, anno 1916, pag. 3880. — CESARINI Cesare. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 71ª, id. 1916, » 3888. — BAISTROCCHI cav. Federico, alla variazione che lo riguarda *aggiungasi*: (riconosciuto meritevole della promozione per merito eccezionale, articolo 18 legge avanzamento).

Id. 71ª, id. 1916, » 3906. — POLLICE Vito, *invece di*: distretto Parma, *leggasi*: distretto Taranto.

Id. 71ª, id. 1916, » 3908. — PARIETE Fortunato Gino, *leggasi*: PARIENTE Fortunato Gino.

Id. 71ª, id. 1916, » 3910. — TOMASELLI Vincenzo, *invece di*: id. id. di complemento, *leggasi*: id. id. di milizia territoriale.

Id. 71ª, id. 1916, » 3918. — FUMIONI Antonio, *leggasi*: FUMIANI Antonio.

Id. 71ª, id. 1916, » 3919. — GRESELIN Domenico, *invece di*: id. id., *leggasi*: 9 fortezza, distretto Vicenza.

Id. 71ª, id. 1916, » 3952. — BIANCHI D'ESPINOSA Eugenio, *invece di*: 6 fortezza, *leggasi*: 5 fortezza.

Id. 71ª, id. 1916, » 3952. — *Dopo*: CAVENAGHI Salvatore, *aggiungasi*: 1 fortezza.

Id. 77ª, id. 1916, » 4272. — ZACHÈ Cabrù, *leggasi*: ZACHÈ Gabrù.

Id. 77ª, id. 1916, » 4285. — RAVIERA Clemente, *leggasi*: BAVIERA Clemente.

Id. 77ª, id. 1916, » 4287. — PANTASSO Attilio, *leggasi*: PAUTASSO Attilio.

Id. 77ª, id. 1916, » 4291. — AL MORO Alberto, *leggasi*: DAL MORO Alberto.

Id. 77ª, id. 1916, » 4294. — CACCIA Vittorio, *leggasi*: CACCIA Vittorino.

Id. 77ª, id. 1916, » 4294. — SAPONARO Domenico, *leggasi*: SAPONARO Donato.

Id. 77ª, id. 1916, » 4297. — LABBATE Giuseppe, *leggasi*: LABATE Giuseppe.

Id. 77ª, id. 1916, » 4299. — RICO Fermino, *leggasi*: RIGO Fermino.

Id. 77ª, id. 1916, » 4302. — RIPAMONTI Pietro, *leggasi*: RIPAMONTI Piero.

Id. 77ª, id. 1916, » 4306. — CICERONE Domenico, *leggasi*: CICERONI Domenico.

Id. 77ª, id. 1916, » 4306. — GONZ Italo Bruno, *leggasi*: GONZ Italo Bruno.

Id. 77ª, id. 1916, » 4307. — RAMELLI DI CELLÈ Cesare, *leggasi*: RAMELLE DI CELLÈ Cesare.

Id. 77ª, id. 1916, » 4308. — ORLANDO Antonio, *leggasi*: ORLANDO Antonino.

Id. 77ª, id. 1916, » 4308. — ISCRÒ Sebastiano *leggasi*: ISGRÒ Sebastiano.

Id. 77ª, id. 1916, » 4309. — MATTIOLI Paolo, *leggasi*: MATTIORI Paolo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4309. — GERASO Silvio, *leggasi*: CERASO Silvio.

Id. 77ª, id. 1916, » 4310. — SIGNORE Adolfo, *leggasi*: BONSIGNORE Adolfo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4312. — GIACOMINI Roma, *leggasi*: GIACOMINI Remo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4312. — LANCELLA Gaspare, *leggasi*: LANGELLA Gaspare.

Id. 77ª, id. 1916, » 4313. — TABUNCHI Bruno, *leggasi*: TABURCHI Bruno.

Id. 77ª, id. 1916, » 4318. — MINOLLA Gaetano, *leggasi*: MINOLA Gaetano.

Id. 77ª, id. 1916, » 4318. — NARDELA Ferdinando, *leggasi*: NARDELLA Ferdinando.

Id. 77ª, id. 1916, » 4319. — CIOCOLI Pietro, *leggasi*: GIOCOLI Pietro.

Id. 77ª, id. 1916, » 4320. — COPPOLLA Leonardo, *leggasi*: COPPOLA Leonardo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4321. — GHIMOJ Giulio, *leggasi*: GHINOI Giulio.

Id. 77ª, id. 1916, » 4326. — MAZZERELLA Giuseppe, *leggasi*: MAZZARELLA Giuseppe.

Id. 77ª, id. 1916, » 4326. — SAMBO Carlo, *leggasi*: SAMBO Carlo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4328. — PETTA Emanuele, *leggasi*: PETTO Emanuele.

Id. 77ª, id. 1916, » 4329. — SAVORE Lorenzo, *leggasi*: SAVORÈ Lorenzo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4330. — PAGANI Giovani, *leggasi*: PAGANI Giovanni.

Dispensa 77ª, anno 1916, pag. 4331. — BRAGGION Buig, *leggasi*: BRAGGION Luigi.
Id. 77ª, id. 1916, » 4333. — RICCIUTTI Pasquale, *leggasi:* RICCIUTI Pasquale.
Id. 77ª, id. 1916, » 4334. — SETTANNI Franco, *leggasi* SETTANNI Francesco.
Id. 77ª, id. 1916, » 4335. — FARINO Domenico, *leggasi* FARINA Domenico.
Id. 77ª, id. 1916, » 4336. — GERACI Francesco, *leggasi* GERACI Francesco.
Id. 77ª, id. 1916, » 4337 — DAMILANO Giacomo, *leggasi:* D'AMILANO Giacomo.
Id. 77ª id. 1916, » 4368. — ROSSI Luigi, *invece di* 4 campagna, *leggasi* 4 fortezza.
Id. 78ª id. 1916, » 4388. — *Invece di:* Decreto luogotenenziale 7 settembre 1915, *leggasi:* 7 settembre 1916.
Id. 78ª id. 1916, » 4385. — BILE Mariano, *leggasi;* BILE Marino.
Id. 78ª id. 1916, » 4388 — CARNEVALE Alfredo. — Annullata e considerata come non avvenuta la pubblicazione che lo riguarda.
Id. 78ª id. 1916, » 4397. — PIACENTIN Antonio, *leggasi*: PIACENTINO Antonio
Id. 78ª, id. 1916, » 4407. — BELLI cav. Michele, *leggasi*: BELLEI cav. Michele.
Id. 78ª, id. 1916, » 4419. — BONTEMPI Giovanni, *invece di*: sottotenente, *leggasi* tenente.
Id 78ª, id. 1916, » 4425. FOSSATI Cesare, *invece di*: (Genova), distretto Genova, *leggasi*: (Mantova), distretto Mantova.
Id. 78ª, id. 1916; » 4432. — FECCHIA cav. Giuseppe, *leggasi*: FECCHIO cav. Giuseppe.
Id. 78ª, id. 1916, » 4432 — DELNE PIANE cav. Luigi, *leggasi:* DELLE PIANE cav. Luigi.
Id. 78ª, id. 1916, » 4437. — NORZA Achille, *leggasi*; NORSA Achille.

Per errore d'impaginazione, in alcune copie delle dispense 73ª e 81ª le seguenti motivazioni vennero riprodotte inesattamente. Esse debbono essere sostituite da quelle qui sotto riportate

Id. 73ª, id. 1916, » 4074. — PERSICHETTI Salvatore, da Roma, sottotenente, reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una sezione esposta e soggetta ad aggiustato fuoco di artiglieria nemica di grosso calibro, con calma esemplare, attendeva al proprio compito, assicurando, con l'intervento continuo, pronto e sagace nel disimpegno delle molteplici esigenze, improvvisamente imposte dal momento pericoloso, il perfetto funzionamento della sezione stessa quantunque egli fosse stato travolto dallo scoppio di una granata e colpito da una pietra. — Aris di Monfalcone, 1° settembre 1915.

Id. 81ª, id. 1916, » 4537. — SPADARO Francesco, da Messina, sottotenente reggimento fanteria — Volontario, con una squadra di porta-tubi esplosivi, si portava, di giorno, e sotto violento fuoco avversario, fin presso i reticolati nemici, ove cadevano feriti due portatori. Mandato, poi, in pattuglia avanzata e ferito ad un braccio, non volle a nessun costo allontanarsi dal luogo dell'azione, domandando che al suo reparto ed a lui, prima degli altri, fosse riserbato l'onore di impegnarsi col nemico — Cave di Selz, 21 ottobre 1915.

Dispensa 81ª, anno 1916, pag. 4538, 4539. — USAI Ettore, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Dimostrò calma, perizia ed ardire nel condurre la compagnia, di cui aveva il comando, all'attacco di una posizione difficile e fortemente difesa, attraverso terreno intensamente battuto dal tiro di fucileria, bombe a mano ed artiglieria. Rimase ferito presso i reticolati avversari. Già distintosi nell'azione del 21 novembre 1915 — Oslavia, 24 novembre 1915.

Id. 81ª, id. 1916, » 4540. — TAVOLAJ Mario, da Brandizzo (Torino), capitano reggimento fanteria. — Assunto il comando interinale del battaglione durante l'azione, continuava nell'azione stessa con mirabile fermezza e valore e lanciava, con grande energia ed ardimento le proprie truppe all'assalto delle posizioni nemiche. Manteneva energicamente le posizioni conquistate, contro ripetuti attacchi dell'avversario, fino a che, ferito alla testa non era costretto a lasciare il combattimento — Zagora (Plava), 11-12 novembre 1915.

Il Ministro — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa **L. 0,35**

(1503) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 83ª — 1916 — 16 settembre

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE
per la campagna di guerra 1915-1916

ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

(Le pensioni decorreranno dal giorno primo del mese susseguente a quello della data del Decreto di concessione delle onorificenze).

R. DECRETO 12 AGOSTO 1916, DI MOTO PROPRIO DI SUA MAESTÀ IL RE.

Ufficiale.

ALBRICCI conte nob. Alberico, maggiore generale da Gallarate (Milano).

Capo di stato maggiore di una armata durante l'offensiva austriaca fu pronto interprete delle idee del suo comandante, ne prevenne gli intendimenti e ne tradusse in atto i concetti con intelligenza ed insuperabile prontezza. Anche nei più critici momenti animato da ardente fiducia nel successo, portò dovunque una nota animatrice ed energica, una chiara visione degli avvenimenti e degli scopi da raggiungere e l'esempio di una instancabile attività personale, contribuendo in tal modo efficacemente all'azione dell'armata nell'arrestare e poi ricacciare il nemico. — Vicenza, 15 maggio - 15 luglio 1916.

Cavaliere.

BATTISTONI cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore, da Trento. — Fedele ed intelligente interprete dei concetti e della volontà del comandante, pronto sempre, instancabile e calmo anche nei più critici momenti, di esempio ai dipendenti, dai quali seppe trarre largo contributo di attività, animato da viva fede nel successo, fu prezioso elemento dell'importante Comando, cui vennero affidate le più ardue azioni nella controffensiva del giugno-luglio 1916, ed al buon risultato di esse contribuì in modo efficacissimo. — Altipiano di Asiago, giugno-luglio 1916.

CLERICI cav. Ambrogio, id. id., da Costa de' Nobili (Pavia). — Sottocapo di stato maggiore di una armata durante l'offensiva austriaca diede opera di somma abilità per la pronta ed efficace messa in azione dei mezzi a disposizione dell'armata prevenendo sovente con opportuni provvedimenti le intenzioni del comando. Con fidente calma e mai doma energia, seppe anche eccitare le attività di tutti i dipendenti recando in tal modo efficace contributo all'azione dell'armata nell'arrestare e poscia ricacciare il nemico. — Vicenza, 15 maggio-15 luglio 1916.

BIANCHI D'ESPINOSA cav. Rodolfo, tenente colonnello id., da Napoli.
DUSNASI cav. Antonio, id. id., da Vercelli (Novara). — Ufficiali in servizio di stato maggiore durante il periodo dell'offensiva austriaca nel Trentino, attesero, con vigile intelligenza, instancabile attività, giusta iniziativa, calma imperturbata e fede inconcussa, all'attuazione degli ordini e delle disposizioni intese ad organizzare la parata all'irrompente offesa nemica. — Udine, 15 maggio-15 giugno 1916.

CAVALLERO cav. Ugo, maggiore fanteria, da Casale Monferrato (Alessandria).
PINTOR cav. Pietro, id. artiglieria, da Cagliari. — Ufficiali in servizio di stato maggiore . . . . . diedero, durante l'offensiva austriaca, prezioso, inesauribile tributo di intelligenza, attività e perizia. Animati sempre da elevatissimo sentimento del dovere, sorretto anche nelle ore più avverse da incrollabile fede nella vittoria, furono fedeli ed illuminati interpreti del pensiero del Comando, prestando infaticabilmente opera delle più degne e meritorie. — Vicenza, 15 maggio-15 luglio 1916.

R. DECRETO 15 SETTEMBRE 1916.

Ufficiale.

GRAZIANI cav. Andrea, maggior generale da Bardolino (Verona).

Comandante di una linea avanzata di difesa, resisteva a ripetuti violenti attacchi con coraggio e perizia; nonchè cedere terreno contrattaccava ripetutamente infliggendo all'avversario notevoli perdite e facendogli più di 200 prigionieri (Monte Collo, 15-20 maggio 1916). Con tutta la brigata proteggeva poi il ripiegamento delle altre truppe della divisione (22 maggio 1916). Occupata in seguito e sistemata speditamente a difesa altra posizione avanzata sul fronte della divisione stessa, manteneva contegno aggressivo che garantiva sempre meglio la sua occupazione (25 maggio 1916). Con sollecite ed opportune disposizioni regolava il contrattacco di un gruppo di battaglioni alpini e proteggendone il fianco con le proprie truppe, cooperava all'ottimo esito della operazione. (26 maggio 1916) — Valsugana - Monte Collo - Bieno - Monte Cima (18 aprile-26 maggio 1916).

ROCCA cav. Francesco, colonnello fanteria, da Marsiglia (Francia).

Con savio indirizzo, con ferrea energia, con instancabile attività dirigeva le operazioni della brigata a lui affidata, ottenendo, specialmente nelle giornate dal 10 al 13 e dal 18 al 24 novembre 1915, felici risultati, occupando un forte trinceramento nemico e catturandovi numerosi prigionieri (880 soldati e 20 ufficiali), un cannone e materiale vario. — San Michele — San Martino del Carso, novembre 1915.

ROVERSI cav. Masaniello, maggior generale, da Mirandola (Modena).

Esempio di coraggio, di serenità d'animo e di carattere tenace e gagliardo, nella difesa del Monte Pasubio (2 luglio 1916) seppe non solo mantenere sulla posizione le sue truppe duramente provate dall'intenso bombardamento, ma ricacciare alla baionetta gli attacchi del nemico, anche prima che gli giungessero rinforzi. Già distintosi in modo speciale nelle operazioni dal 2 ottobre al 4 novembre 1915 nella zona Peteano, cime 1 e 2 di Monte San Michele, dove portò la

sua brigata a poca distanza dai trinceramenti nemici, mantenendovisi in condizioni difficili, nelle quali rifulsero la sua forza d'animo e il suo grande ascendente sulle truppe.

Cavaliere.

ALLIANA cav. Pietro, colonnello fanteria, da Alba (Cuneo). — Esempio di virtù militari, di coraggio, di alto sentimento del dovere, condusse il reggimento, con brillanti attacchi alla baionettta, alla conquista di successive posizioni fortemente rafforzate e contese, il cui possesso riuscì di vantaggio all'andamento generale dell'azioue. — Peteano (Poggio di quota 197 di San Michele del Carso), dal 21 ottobre al 5 novembre 1915.

ARBARELLO Vincenzo, capitano id., da Torino. — Portò di notte, con molta perizia ed energia, attraverso un terreno impervio ed insidioso, la sua compagnia a 50 metri dalle trincee nemiche. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, si slanciava fra i primi all'assalto al grido di: « Savoia! », e, animando i propri dipendenti e dando ammirabile esempio di coraggio e sprezzo della propria esistenza, impegnava lotta corpo a corpo, obbligando il nemico, annientato per la cruenta sorpresa, a darsi a disordinata fuga e ad arrendersi. Con tale fulminea azione conquistava l'importante caposaldo di Cima di Monte Nero fortemente contrastato. — Monte Nero, quota 2245, 15-16 giugno 1915.

BAVA cav. Adolfo, colonnello id., da Garessio (Cuneo). — Sempre sulle prime linee del proprio reggimento, incitava ed animava i suoi dipendenti alla lotta ed alla tenace resistenza, contro i tentativi nemici di riprendere le posizioni conquistate, dando bello esempio a tutti di fermezza, coraggio e serenità. — Monte San Michele, 21 ottobre-5 novembre 1915.

BES cav. Celestino, primo capitano id., da Chivasso (Torino). — Preparò ed eseguì con non comune abilità e criterio tattico in terreno difficilissimo l'operazione dell'attacco della forte posizione di M. Kucla, catturandone i difensori e impadronendosi di una sezione mitragliatrici, che fece entrare subito in funzione contro il nemico. Tenne con valore la posizione re-

spingendo reiterati contrattacchi e rafforzandovisi saldamente. Nel l'attacco di M. Rombon riuscì con le sue truppe ad occupare altr importanti posizioni, ed avvertite poi dell'assenza del comandante superiore delle truppe alpine, ace corse e ne prese il comando, riuscendo con esse a mantenere l'occupazione di M. Palika e Romboncino. — 23-27 agosto 1915.

BON nobiluomo patrizio veneto Marino, capitano fanteria, da Treviso.

Ferito il comandante di due battaglioni di prima linea, ne assumeva il comando prima che si iniziasse un attacco contro posizioni nemiche, dimostrando durante tutta l'azione intelligenza, arditezza e disprezzo del pericolo, e riuscendo a conquistare brillantemente una importante posizione. Con la sua energia e con l'esempio riuscì a respingere reiterati attacchi del nemico, che contrattaccò vigorosamente alla testa dei suoi soldati. — M. Pasubio, 9 giugno-2 luglio 1916. (Già decorato di due medaglie al valor militare).

BONCINELLI cav. Guido, maggiore id., da Firenze.

Caduto ucciso il comandante del . . . reggimento fanteria assumeva il comando del reggimento in condizioni tattiche difficili e riusciva ad affermarsi su di una posizione conquistata a stretto contatto coll'avversario, respingendone violenti contrattacchi. In seguito conduceva il reggimento con abilità, calma e valore non comuni, e, con brillante azione offensiva occupava trinceramenti nemici tenacemente disputati, affermandovisi solidamente. Ferito mentre impartiva ordini per un nuovo attacco, forniva prove di animo forte e sereno inspirando in tutti nobilissimi sentimenti. — Castelnuovo, 30 giugno e 27 luglio 1915.

CAETANI DI SERMONETA Gelasio, sottotenente genio milizia territoriale, da Roma.

Calcolato con rara perizia il progetto d'importanti lavori di mina sotto le posizioni nemiche di Cima Lana, lo eseguiva con esemplare coraggio e costante diuturna abnegazione, sfidando disagi e pericoli di ogni sorta, dirigendo personalmente i lavori, fino a raggiungere col felice brillamento della triplice mina la completa distruzione della posizione minata. — Notte 17-18 aprile 1916.

GERMELLI cav. Giovanni, maggiore d'artiglieria, da Torino.	Riusciva con rara perizia a portare il suo gruppo sulle Cinque Torri a oltre 2400 metri di altitudine. Per circa tre mesi, pur soggetto continuamente a intenso fuoco, ne dirigeva l'impiego tattico, infliggendo al nemico gravi perdite in materiali e uomini, dando mirabile continua prova di capacità tecnica in ausilio all'opera della fanteria cui fu fulgido esempio di cameratismo e di efficace cooperazione. — Val Costeana, giugno, luglio e agosto 1915.
COSSU cav. Giuseppe, maggior generale riserva, da Cagliari.	Chiamato ad assumere il comando di truppe in condizioni difficilissime, già provate da combattimenti antecedenti, con rara energia ne elevava il morale e riusciva a contrastare efficacemente l'avanzata nemica per qualche giorno, ottenendo così un risultato importante nell'andamento generale delle operazioni. — Val Maggio, 17-20 maggio 1916. (Già decorato di due medaglie al valor militare).
DESENZANI cav. Giacomo, id., da Firenze.	Con vera perizia e con grande coraggio eseguiva l'attacco delle falde di Monte Sei Busi, raggiungeva brillantemente una posizione avanzata in prossimità del nemico e vi si manteneva malgrado l'intenso fuoco avversario. Successivamente si distinse in modo speciale per serenità, fermezza di carattere e intelligenza in difficilissime condizioni contrastando per quattro giorni l'avanzata del nemico. — Monte Sei Busi, 4 luglio 1915; Altopiano di Tonezza, 15-20 maggio 1916.
DESSI cav. Francesco, maggiore fanteria, da Villacidro (Cagliari).	In seguito ad ordine ricevuto predisponeva, dirigeva ed eseguiva con sei compagnie l'attacco di sorpresa della trincea dei Razzi, giungendo dei primi nella trincea nemica e catturandovi 278 prigionieri di cui 11 ufficiali, 2 mitragliatrici e molte armi. Fatto segno a vivo fuoco di artiglieria, si manteneva nella trincea conquistata rafforzandola e rintuzzando tre violenti contrattacchi. — Carso, 14 novembre 1915.
FABRE Giorgio, capitano id., da Cuneo.	Comandando più di un battaglione, nell'attacco del Monte Nero guidò le sue truppe con molta intelligenza, calma, perizia e valore at-

traverso un terreno asprissimo, portandole brillantemente alla vittoria e catturando 300 prigionieri, molte armi, munizioni e materiali. — 16 giugno 1915.

FANTONI cav. Giulio, primo capitano fanteria, da Piombino (Pisa).

Dopo avere passato quattro notti sulla linea di fuoco, saputo che un reparto di altro corpo aveva ceduto al nemico, di sua iniziativa accorreva a rincalzo impegnando combattimento. Ferito, tornava sulla linea di fuoco e desisteva dalla lotta solamente quando ebbe una seconda ferita più grave. — M. Pal Piccolo, 14 giugno 1915. (Già decorato di tre medaglie al valor militare).

FORESI Pietro, id. artiglieria, da Vaglia (Firenze).

Comandante di una batteria mista di cannoni da montagna e da campagna operante allo sbocco di Val Popena, con la sua spiccata abilità, col suo fermo valore, nelle situazioni più difficili di nemico e di terreno, seppe rendere efficacissima l'azione delle artiglierie in costante intima cooperazione con le fanterie. — Val Popena, 11-22 settembre, 20-24 ottobre 1915.

GIOPPI DEI CONTI GIOPPI nob. Antonio, colonnello fanteria, da Sermide (Mantova).

Nell'attacco dall'alta Valle Posina preparò l'azione con tale discernimento e la condusse con tanta energia da riuscire a ricacciare successivamente e continuamente l'avversario da tutte le sue posizioni di fondo valle. Successivamente, nell'attacco di viva forza sul versante sinistro di detta valle, lanciava le sue truppe con tale impeto da riuscire ad occupare posizioni nemiche solidissime scacciandone i difensori, fortemente rafforzativi e le manteneva poi contro gli attacchi reiterati e violenti del nemico validamente appoggiati dal fuoco di artiglierie. Dimostrò sempre perizia e coraggio. — 28 giugno, 11-12, 20 e 25 luglio 1916.

GRILLI cav. Napoleone, id. id., da Arezzo.

In circostanze particolarmente difficili ed in situazioni che richiedevano energica ed intelligente azione di comando, seppe, benchè indisposto, guidare brillantemente il suo reggimento alla conquista di posizioni nemiche validamente difese e specialmente di quella del Bosco Triangolare dove furono catturati 800 nemici e molto ma-

teriale. — Bosco Cappuccio e Bosco Triangolare (Carso). dal 18 al 25 luglio 1915.

LOMBARDI cav. Eugenio, colonnello fanteria, da Maddaloni (Caserta).

Mentre il nemico vittorioso incalzava, organizzava la difesa del Col di Xomo, contro la quale si infransero poi i ripetuti attacchi nemici respinti dalle truppe da lui comandate. Successivamente sul Pasubio, attaccava di viva forza col ..... fanteria una fortissima posizione nemica che riusciva dopo grandi sforzi a conquistare. In seguito, sulla destra di Val Posina, ottenne segnalati vantaggi contro il nemico fortemente fortificato. Dimostrò nelle tre azioni grande perizia nel comando delle sue splendide truppe, dando anche bell'esempio di coraggio. — 19 maggio, 24, 27 giugno, 5, 11, 21 e 25 luglio 1916.

MALAVASI cav. Enrico, capitano artiglieria, da Messina.

Per la sua grande perizia tecnica, per il suo perfetto equilibrio e per l'energia di comando ottenne durante due mesi ottimi risultati di tiro con una batteria di cannoni da 149 A postati in posizione soggetta a fuoco aggiustato delle più grosse artiglierie nemiche. Passato al comando di una batteria di obici da 210 G, nella lunga azione contro Oslavia e Peuma, vero virtuoso del tiro, riuscì a trarre dalle vecchie già condannate bocche da fuoco insperati effetti efficacissimi, tali da rivaleggiare con quelli delle più moderne. Durante tale azione per più di 40 giorni diresse il tiro dall'osservatorio di S. Floriano sotto il fuoco continuo dell'artiglieria nemica, dando costante prova di grande resistenza morale e fisica, di ammirevole sangue freddo e sereno coraggio. — Na Pani e S. Floriano, dal luglio al dicembre 1915.

MALVEZZI Luigi, sottotenente fanteria milizia territoriale, da Vicenza.

Incaricato di progettare e di eseguire una lunga e difficile galleria di mina in regione asprissima a contatto del nemico ritenuta dai più ineffettuabile, con rara perizia, con meravigliosa tenacia, con mirabile valore, lottando per circa sei mesi contro ogni sorta di difficoltà e di pericoli, riusciva ad attuare l'incarico avuto, rendendo così pos-

sibile la conquista di posizioni che avevano resistito per oltre un anno a replicati e sanguinosi tentativi fatti con altri mezzi. — Castelletto-Tofana di Roces, 9 luglio 1916.

MANCA Ettore, capitano artiglieria, da Sassari.

Veramente ammirevole per coraggio e tenacia, attività e intelligenza, non esitò a portare la propria batteria in posizione avanzata ed esposta ad intenso fuoco dell'artiglieria nemica pur di cooperare all'azione delle fanterie. Ferito tre volte, il 1°, il 3 ed il 9 agosto, non abbandonò mai la direzione della batteria. Il 21 agosto portò il proprio osservatorio a 100 metri dal nemico dove fu fatto segno a viva fucileria. Dirigendo ivi, impassibile, il fuoco della sua batteria, riuscì a rendere possibile l'avanzata vittoriosa della fanteria ottenendo così il massimo rendimento dalla cooperazione con l'arma sorella. — Castelnuovo del Carso, agosto 1915.

MARINI cav. Edoardo, maggiore fanteria, da Vercelli (Novara).

La sera del 7 novembre 1915 respinse l'attacco improvviso di rilevanti forze nemiche appoggiate da intenso fuoco di artiglieria e lancia bombe. Successivamente il giorno 10 attaccava col massimo vigore la Cima 4 del Monte S. Michele e il giorno 11 per due volte attaccava con meraviglioso slancio le trincee nemiche rimanendo ferito assai gravemente. Monte S. Michele del Carso, 7, 10 e 11 novembre 1915. (Già decorato di tre medaglie al valor militare).

MELLINI Archimede, sottotenente id. milizia territoriale, da Forlì.

Ferito il suo comandante di battaglione, fece continuare, per ordine del suo colonnello, il funzionamento del comando del battaglione stesso e con intelligente ed appropriata iniziativa fece occupare due posizioni da due compagnie assicurando sempre meglio il possesso del terreno conquistato. Nella notte, con singolare valore e perizia, ricondusse sul posto due compagnie momentaneamente sopraffatte, che occupavano posizioni antistanti alle trincee e ve le tenne ferme, afforzandosi e collegandosi egregiamente sotto fuoco nemico, malgrado egli fosse ap-

pena convalescente da itterizia. – Castelnuovo del Carso, 2 e 3 novembre 1915.

OLIVERO cav. Francesco, tenente colonnello artiglieria, da Asti (Alessandria).

Prima nella preparazione d'attacco e successiva conquista della Forchia Cianalot (30 luglio); poi nei giorni 18, 19 e 20 ottobre contro gli attacchi avversari di Val Seissera, esplicava, colla propria artiglieria di medio calibro, una azione intelligentissima ed efficacissima e con rara perizia, anche nei momenti più difficili del combattimento contro l'avversario vicinissimo alle nostre posizioni seppe disciplinare e dirigere il fuoco, concorrendo a respingere l'attacco e a infliggere gravissime perdite all'avversario. — Val Dogna, 18, 19 e 20 ottobre 1915.

PACELLI Severo, primo capitano fanteria, da San Salvatore Telesino (Benevento).

Assunto dapprima il comando di due compagnie e successivamente quelli del battaglione e del reggimento, i cui comandanti erano rimasti feriti, conduceva questi reparti con coraggio, energia e perizia all'attacco di trinceramenti avversari, riuscendo ad occuparli e a mantenervisi nonostante il vivo fuoco dell'artiglieria nemica. In seguito attendeva efficacemente alla riorganizzazione del proprio reggimento e manteneva alto lo spirito delle truppe provate per le forti perdite sofferte in una lunga lotta col nemico. – Castelnuovo del Carso, dal 3 al 30 luglio 1915.

PAGLIARINI cav. Pietro, colonnello id., da Romano di Lombardia (Bergamo).

Ha comandato nei combattimenti del 16, 21, 22 e 23 ottobre svoltisi nella zona di San Michele, il proprio reggimento in modo molto lodevole, conquistando parecchi ordini di trincee ed una forte ridotta nemica, catturando numerosi prigionieri (circa 1500) ed abbondante materiale da guerra. — San Michele del Carso, 16, 21, 22 e 23 ottobre 1915.

PAPA cav. Achille, maggior generale, da Brescia.

Con grande ardire e con abilità di comandante diresse le operazioni delle truppe da lui dipendenti arrestando il violento attacco che, per due giorni consecutivi, il nemico, in forze di gran lunga superiori, diresse ininterrottamente sulle posizioni affidate alla sua difesa. — M. Zovetto, 15-16 giugno 1916.

PEDROLI cav. Claudio, colonnello fanteria, da Piacenza.

Riuscito l'11 giugno 1915 con mezzi improvvisati, a passare l'Isonzo con due battaglioni, e ricevuto l'ordine di attaccare senz'altro i trinceramenti di q. 383 che si trovarono molto saldamente costituiti, per le opportune disposizioni emanate e per il mirabile impulso dato alle proprie truppe giungeva alla conquista della vetta. Costretto a ripiegare per un contrattacco fatto dal nemico in forze considerevoli, eseguiva il movimento con ordine, rinforzato però dal terzo battaglione, riconduceva il reggimento poco sotto la vetta e vi si manteneva fino a che l'indomani sopraggiunsero altre truppe. Tenne anche molto lodevolmente il comando interinale della brigata nei combattimenti del 16 giugno, rintuzzando attacchi sul fianco e concorrendo efficacemente al successo finale. — Plava, 11 e 16 giugno 1915.

PIZZARELLO cav. Ugo, maggiore id., da Macerata.

Con coraggio, massima attività ed intelligenza, riusciva ad ottenere dalle truppe messe ai suoi ordini, il massimo rendimento in modo che queste diedero brillante prova nell'azione offensiva del 26 e 27 marzo 1916, al Passo del Cavallo e Selletta Freikofel, riuscendo a ricacciarne il nemico, conquistarne le trincee e a fare prigionieri e bottino di guerra. — Passo del Cavallo e Selletta Freikofel, 26 e 27 marzo 1916.

POGGI cav. Guido, id. id., da Albizzola Superiore (Genova).

Nella complessiva azione di M. Pal Grande, Freikofel e Pal Piccolo, in circostanze difficili, con energiche, intelligenti, geniali disposizioni portò le sue truppe alla vittoria, rendendo poi, nel sistemare la difesa di Pal Piccolo, segnalati e preziosi servizi. Pal Grande, 28 e 30 maggio; Passo di Freikofel, 10 giugno; Pal Piccolo, 14 giugno 1915.

RUGIU Giulio, capitano artiglieria, da Cagliari.

Esercitò il comando della sua batteria con grande efficacia per intelligenza, ardire e attività. Non esitò a portare la batteria in posizioni avanzate e soggette a intenso fuoco dell'artiglieria nemica e ne diresse l'azione da osservatorii impiantati fin sulla prima li-

nea delle nostre trincee (100 metri dal nemico), dando prova evidente del suo coraggio e riuscendo così ad affermare quella valida cooperazione con le fanterie che condusse al successo. — Castelnuovo del Carso, agosto 1915.

SALVIONI cav. Filippo, maggiore fanteria, da Milano.

Comandante delle truppe di occupazione avanzata nell'alta Val Dogna attaccate dal nemico, assolveva il proprio mandato, in condizioni di terreno e di situazione complesse e difficili, con grande perizia, con calma inalterata, coordinando l'azione svolgentesi su largo fronte, sia dei propri comandanti di compagnia, sia del battaglione di fanteria di rincalzo, operando in stretto affiatamento con l'artiglieria d'assedio e conseguendo il risultato di respingere l'avversario infliggendogli gravi perdite (18, 19 e 20 ottobre 1915. - Già distintosi nel predisporre la vittoriosa azione di Forcella Cianalot (30 luglio).

SANI cav. Ugo, maggiore generale, da Ferrara

Incaricato dell'attacco di una importante posizione nemica potentemente rafforzata, con intelligente previdenza predisponeva i mezzi e nella sera del 28 giugno 1916 iniziava l'attacco che si svolse anche nella notte in mezzo a gravissime difficoltà per l'accanita resistenza del nemico. Con ammirevole fermezza seppe persistere nell'azione trasfondendo nelle truppe il suo spirito altamente offensivo, e dopo dieci ore di lotta violenta, rinforzando con truppe fresche le truppe che avevano combattuto tutta la notte ed erano rimaste a pochi metri dal nemico, con un brillante assalto alla baionetta penetrava finalmente nella tanto contrastata trincea, catturandone i numerosi difensori; occupava subito stabilmente la posizione rafforzandola col materiale che aveva all'uopo già predisposto, per modo che si poterono respingere tutti i reiterati e violenti contrattacchi del nemico. — Ronchi, q. 70, 28-29 giugno 1916.

SIBAUD Abdon, capitano fanteria, da Ferrara.

Ricevuto l'ordine di portarsi con la sua compagnia a rincalzo di un battaglione d'ala di altro corpo che aveva perduto il comandante e gran parte dei suoi ufficiali sotto

violento fuoco di artiglieria, di prenderne il comando, di riordinarlo e reintegrarne l'azione, assolveva il difficile compito con energia, prontezza e sagacia, spingendo innanzi progressivamente il battaglione, durante quattro giorni di combattimenti, fino a 100 metri dal reticolato nemico e quivi sistemandolo a difesa. — Castelnuovo del Carso, 4-8 agosto 1915. (Già decorato di due medaglie al valor militare).

SIRCHIA cav. Achille, maggiore fanteria, da Napoli.

Il 18 ottobre 1915, incaricato di occupare la Cima Falzarego col solo suo battaglione, attaccava vigorosamente di pieno giorno il nemico, sorprendendolo e fugandolo con molte perdite; sotto intenso fuoco consolidava fortemente la posizione conquistata e respingeva un contrattacco nemico. Nella notte poi dal 29 al 30 di propria iniziativa, profittando della nebbia, avanzava alla testa del suo battaglione e attaccava decisamente le rimanenti difese nemiche, occupando così tutto l'altipiano di Falzarego su cui subito si afforzò così bene che l'intenso e prolungato fuoco nemico non arrecò alle truppe alcun danno.

TARANTO cav. Alfredo, colonnello di stato maggiore, da Napoli.

Comandante di un sottosettore seppe tenere alto il morale delle sue truppe sotto intenso e prolungato bombardamento, riuscendo così a mantenere le posizioni nonostante i ripetuti attacchi e contrattacchi nemici. Si distinse in modo speciale per perizia e coraggio nelle operazioni contro il Colle Borcola (luglio 1916).

TISCORNIA cav. Luigi, id. fanteria, da S. Pier d'Arena (Genova).

Nell'aspra e lunga lotta che le truppe ai suoi ordini dovettero sostenere sulla sinistra dell'Isonzo, specialmente nelle giornate dal 22 al 25 luglio 1915, spiegò intelligenza, calma, particolare energia e spiccato valore personale, rivelando egregie qualità di comandante, alle quali, nonchè alla tempra salda ch'egli aveva saputo dare al suo reggimento, devonsi i buoni risultati ottenuti in mezzo a difficoltà gravi ed a situazioni difficili. — Sella di S. Martino-Bosco Cappuccio, 18 luglio-10 agosto 1915.

TISSI Eugenio, sottotenente fanteria di complemento, da Vallada (Belluno). — Incaricato di progettare e di eseguire una lunga e difficile galleria di mina in regione asprissima a contatto del nemico, ritenuta dai più ineffettuabile, con rara perizia, con meravigliosa tenacia, con mirabile valore, lottando per circa sei mesi contro ogni sorta di difficoltà e di pericoli, riusciva ad attuare l'incarico avuto rendendo così possibile la conquista di posizioni che avevano resistito per oltre un anno a replicati e sanguinosi tentativi fatti con altri mezzi. — Castelletto Tofana di Roces, 9 luglio 1916.

TREBOLDI cav. Giuseppe, maggiore id., da Anfo (Brescia). — Comandando una colonna di 10 compagnie e 1 batteria, preparato con grande intelligenza l'attacco di Monte Nero, condusse con vera perizia ed ardimento le sue truppe nell'aspro combattimento che portò all'occupazione della posizione nemica, facendo 600 prigionieri fra cui molti ufficiali e impadronendosi di molte armi. — 16 giugno 1915.

VALLE cav. Giuseppe, capitano genio (C. A. M.), da Sassari. — Con intelligenza, perizia ed ardimento, nella sua qualità di comandante di un dirigibile, seppe portare a compimento due azioni offensive contro la Piazza M. di Pola nelle notti dal 30 al 31 maggio e 6-7 giugno 1915, guadagnando la via del ritorno ed il cantiere di Campalto, malgrado che il dirigibile fosse stato colpito da proiettili nemici, ripristinandolo in piena efficienza per la seconda missione e per una terza, dopo che era stato più seriamente offeso nell'attacco aereo del mattino dell'8 giugno 1915, dimostrando il fermo proposito di agire efficacemente contro il nemico e riuscendovi. — Pola, 30-31 maggio e 6-7 giugno 1915.

ZAMBONI cav. Umberto, colonnello fanteria, da Verona.	Nella giornata del 26 marzo 1916, assunto il comando delle truppe a Pal Piccolo, dava disposizioni pel contrattacco dell'avversario, che era riuscito ad impadronirsi nel mattino di un nostro trinceramento, persisteva con tenacia ed infondeva tanto coraggio alle truppe, che il mattino successivo, dopo 30 ore di lotta ostinata, riusciva a ricacciare completamente il nemico, malgrado non ricevesse soccorso dai rinforzi che erano rimasti impegnati su altro fronte della zona. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0,15

(1508) Roma, 1916 - Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 84ª — 1916 — 23 settembre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

RICOMPENSE CONCESSE DI MOTO PROPRIO DA S. M. IL RE

4 settembre 1916.

MEDAGLIA D'ORO

VECCHI PATRIZIO DI MODENA NOBILE DI FINALE Agamennone, da Cremona, capitano fanteria.

Con alto e cosciente senso della responsabilità del comando, convinto dell'efficacia dell'esempio, postosi in testa alle ondate di attacco del suo battaglione, in soli quaranti minuti, con impeto travolgente, superava tre ordini di difese avversarie, espugnava tre ordini di trinceramenti, paralizzando l'azione del nemico con la fulmineità irrompente dell'attacco. Perseverando nell'azione per rendere ancora più brillante e decisivo il successo conseguito, colpito a morte da granata nemica, lasciava la nobile vita sul campo con tanto valore conquistato — Gorizia, 6 agosto 1916.

BARUZZI Aurelio, da Lugo (Ravenna), sottotenente fanteria.

Comandante di un reparto bombardieri a mano, si slanciava, per primo, in un camminamento austriaco, catturandovi uomini e materiali. Due giorni dopo, accompagnato da soli quattro uomini, irrompeva in un sottopassaggio della ferrovia apprestato a difesa, contro il quale si erano spuntati gli attacchi dei due giorni precedenti, intimando audacemente la resa a ben 200 nemici, che venivano catturati unitamente a due cannoni e ricco bottino di armi e materiali Più tardi, partecipava al passaggio a guado nell'Isonzo, si spingeva in Gorizia e nella sta-

zione innalzava la prima bandiera italiana — Gorizia, 6-8 agosto 1916.

TOTI Enrico, da Roma, volontario bersaglieri ciclisti.

Volontario, quantunque privo della gamba sinistra, dopo aver reso importanti servizi nei fatti d'armi dell'aprile a quota 70 (est di Selz), il 6 agosto, nel combattimento che condusse all'occupazione di quota 85 (est di Monfalcone), lanciavasi arditamente sulla trincea nemica, continuando a combattere con ardore, quantunque già due volte ferito. Colpito a morte da un terzo proiettile, con esaltazione eroica lanciava al nemico la gruccia e spirava baciando il piumetto, con stoicismo degno di quell'anima altamente italiana. — Monfalcone, 6 agosto 1916.

RICOMPENSE CONCESSE SUL CAMPO DALLE SUPREME AUTORITÀ MOBILITATE E SANZIONATE CON DECRETO LUOGOTENENZIALE

DECRETO LUOGOTENENZIALE 21 SETTEMBRE 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

DELLA NOCE cav. Giuseppe, da Pavia, tenente generale posizione ausiliaria.

Per rendersi meglio conto delle operazioni e della situazione, nei riguardi delle esigenze della sua carica, con fervido entusiasmo e con giovanile ardimento — messo in particolare risalto dalla sua ragguardevole età — si portava frequentemente sulle linee avanzate, dando alle truppe bell'esempio di calma e di serenità. Non ostante le premurose insistenze dell'ufficiale al suo seguito, rimaneva, sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco del nemico a rincuorare i feriti e ad animare le truppe, che dovevano attraversare, a piccoli gruppi, il ponte di Lucinico. — Gorizia, 8-9 agosto 1916.

GATTU Remigio, da Orune (Sassari), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante un assalto, benchè ferito, non lasciò il comando del proprio plotone, facendolo ripiegare ordinatamente e sempre battendosi arditamente, per quanto avvolto da forze nemiche preponderanti Con-

tinuò, in successive azioni, a tenere il comando del reparto. — Monte Roccolo, 30 maggio 1916.

VENTUROLI Filiberto da Firenze, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri

Sponteneamente offertosi, aggirava, col suo plotone, con intelligente manovra, il fianco di una forte posizione nemica. Contrattaccato e ferito gravemente alla gola, perseverava nell'azione, incorando i propri dipendenti alla lotta, finchè, esausto per la forte emorragia, veniva portato al posto di medicazione, ove, poco dopo, spirava. — Altipiano di Asiago-Bosco dei Laghetti, 1° giugno 1916.

FALCONE Antonio, da Mesagne (Lecce), soldato reggimento bersaglieri, n. 28320 matricola.

Attendente, sebbene ferito, continuava ad incitare, con cenni e con parole, i propri compagni, finchè, colpito da altri tre proiettili, cadeva riverso al suolo, a fianco del proprio ufficiale. Morto sul campo. — Altopiano di Asiago-Barricata Marcesina, 1° giugno 1916.

MOOTOO Paolo, da Davos-Platz (Svizzera), tenente reggimento lancieri.

Con ammirevole slancio e sprezzo della vita, sotto improvviso fuoco nemico, a breve distanza ed in bosco insidioso, portava, con calma e prontezza, le propria sezione mitragliatrici, controbattendo, con efficacia, il nemico. In critica situazione, nonostante le perdite e l'incaglio di un'arma, cui seppe rimediare prontamente, teneva fermo, agevolando lo spiegamento delle compagnie del battaglione. Altopiano di Asiago — Bosco dei Laghetti, 1° giugno 1916.

FRASCANI Domenico, da Napoli, tenente complemento reggimento bersaglieri.

Con mirabile slancio, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, incitando i suoi al grido di « Savoia », correva all'assalto e giungeva per il primo sulla trincea avversaria; cadeva quindi colpito a morte. Morto sul campo. — Altopiano di Asiago Bosco dei Laghetti, 3 giugno 1916.

FILIPPI Giovanni, da Genova, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Al grido di « Savoia », si lanciava, col suo plotone, all'assalto di un forte trinceramento nemico. Ferito ad una gamba, incitava ugualmente i suoi alla lotta corpo a corpo, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito Morto sul campo. — Altopiano di Asiago-Bosco dei Laghetti, 3 giugno 1916.

INNOCENTI cav. Pio, da Prato in Toscana (Firenze), maggiore reggimento fanteria.

Inviato, con truppe di rincalzo, ad arginare masse nemiche, le quali avevano aperto una breccia nelle nostre posizioni, accorreva prontamente sul posto, e, con brillante azione, ricacciava il nemico dal luogo conquistato, inseguendolo per lungo tratto con la baionetta alle reni. Distintosi durante l'intera campagna per intelligenza, valore, operosità. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

BUTTI Camillo, da Castelnocetto (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

In terreno difficilissimo, sotto incalzante fuoco di fucileria e bombe a mano, slanciavasi, in testa alla propria compagnia, all'attacco di una posizione fortemente tenuta, riusciva a smontare una mitragliatrice avversaria e raggiungeva l'obbiettivo, fugando il nemico e dando ai suoi mirabile esempio di virtù militari. Monte Lemerle, 10 giugno 1916.

SERRA Giacomo, da Novi Ligure (Alessandria), capitano reggimento fanteria.

Decimata da nuclei nemici la compagnia da lui comandata, chiamava attorno a sè i pochi superstiti e, con elevate parole e con bello esempio di valore personale, li incitava a combattere il nemico, che li circondava e premeva dappresso. Caduto ferito, si rialzava e non cessava dall'incitare i dipendenti all'adempimento del supremo dovere, finchè dai suoi dipendenti fu allontanato a forza per sottrarlo a morte o a prigionia. — Monte Lemerle, 16 giugno 1916.

POLIZIO Dante, da Trapani, capitano reggimento fanteria.

Nel combattimento svoltosi sul Pasubio il 10 giugno, si slanciava, primo fra tutti, all'attacco delle posizioni nemiche, esempio di coraggio e di serenità. Il 29 giugno, dopo aver riportato oltre venti ferite, rimase al suo posto di combattimento per undici ore, finchè, esausto, fu costretto a lasciare il suo reparto. — Monte Pasubio, 29 giugno 1916.

RUGGERI-LADERCHI conte Paolo, da Torino, capitano artiglieria in servizio stato maggiore.

Comandato in servizio di collegamento fra il comando del corpo d'armata e le dipendenti truppe di prima linea, adempiva il suo mandato percorrendo continuamente le zone battute da vivo fuoco di artiglieria e fucileria nemiche e contribuiva a mantenere i collegamenti coi corpi d'armata

laterali, dando opera energica per riunire soldati dispersi e rimandarli alla fronte. Sprezzante del pericolo, animato da fervido entusiasmo, fu esempio di instancabile attività, di fermezza e di coraggio, e, con intelligente zelo, portò notevole aiuto al comando in tutte le fasi delle varie azioni. — Altipiano di Asiago, giugno-luglio 1916.

BATTISTI Cesare, da Trento, tenente complemento reggimento alpini.

Esempio costante di fulgido valore militare il 10 luglio, dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante, resistette, con pochi alpini, fino all'estremo: rimasto solo, tra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico e il sicuro martirio, scelse il martirio. — Monte Corno, 10 luglio 1916.

MAZZA Aldo, da Firenze, soldato reggimento artiglieria montagna, n. 37513 matricola.

Servente di un pezzo in azione a venti metri dalla linea avversaria, accortosi che l'estrattore non permetteva più l'espulsione dei bossoli sparati, sdegnando consigli di prudenza, scavalcava il blindamento e, collocatosi in piedi di fianco al suo cannone, sotto il tiro incessante di fucileria nemica, continuava a togliere i bossoli sparati per ben duecento colpi, rimanendo miracolosamente incolume e dando ai suoi compagni mirabile esempio di coraggio. — Monte Zebio, 15 agosto 1916.

COLOMBO Achille, da Lecco (Como), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 19594 matricola.

Lanciavasi, per primo, entro ben munito trinceramento nemico. Nel ripiegamento del suo reparto, rimaneva volontariamente indietro ostacolando, con vivacissimo fuoco, l'avanzata del nemico. — Santa Caterina, 11 agosto 1916.

INCHINGOLO Francesco, da Andria (Bari), caporale reggimento artiglieria campagna n. 2773 matricola.

Nei giorni 11 e 14 agosto, sulle alture di S. Marco (Gorizia q 171), dava splendido esempio di valore al servizio di un pezzo, spinto a brevissima distanza dal nemico. Precedeva, poi, le fanterie all'assalto della trincea nemica, incitandole con l'esempio e con la parola vibrante d'entusiasmo. — S. Marco (Gorizia), 11-14 agosto 1916.

FORNI Roberto, da Tornaco (Novara), tenente complemento comando genio.

Oltre a fornire, per ardite ricognizioni eseguite, preziose informazioni sul nemico, più volte, pur non essendovi comandato espres-

samente, prestò, sotto il fuoco nemico, opera volonterosa ed efficace nell'approntamento a difesa di trinceramenti conquistati. Ferito non gravemente, rimaneva sul luogo a dirigere i lavori fino al sopraggiun- dell'ufficiale inviato in sostituzione di altro ucciso, di cui, di propria iniziativa, aveva preso il posto. — Selz-Doberdò, 29 marzo, 22 aprile, 10 e 11 agosto 1916.

TETTONI cav. Adolfo, da Sassari, tenente generale comandante corpo armata

Esempio costante di ardimento ai suoi soldati, il 6 luglio 1916 recavasi in una posizione avanzatissima, conquistata due giorni innanzi ed ancora minacciata fortemente, e là, sotto il fuoco nemico ed al grido di « Viva il Re », consegnava allo strenuo difensore di essa la medaglia al valore che eragli stata concessa — Monfalcone, quota 85, 6 luglio 1916.

POLLASTRINI Romolo, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Sferrato l'attacco con mirabile slancio, al grido di « Viva l'Italia », trascinava la compagnia verso la posizione nemica, oltrepassando, in soli quaranta minuti, la terza trincea austriaca. Fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici, si trincerava in alcuni caseggiati sconvolti e vi perdeva la vita mentre stava dando le disposizioni per la sistemazione definitiva. — Gorizia, 6 agosto 1916.

BADESSI Cesare, da Ravenna, sottotenente reggimento fanteria.

Mentre, con mirabile ardimento e con eroico slancio, guidava il plotone verso la posizione nemica, contrattaccato improvvisamente sul fianco, si slanciò, con i suoi uomini, all'assalto sventolando un tricolore e cadeva colpito in front da una palla nemica — Gorizia 7 agosto 1916.

FERA Stefano, da Terni (Perugia), tenente reggimento lancieri.

Seguendo volontario un reparto di fanteria che guadava l'Isonzo, visto un suo superiore travolto dalle acque impetuose in imminente pericolo di morte, sprezzando il tiro di una mitragliatrice austriaca, non curando il pericolo della violenza della corrente che, con grave fatica e pericolo, era riuscito a vincere, senza esitazione, si slanciò nel fiume e, con forza centuplicata da nobile altruismo e da elevato spirito militare, riusciva a portare a riva il pericolante — Gorizia, 8 agosto 1916.

ODDONE Mario, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano complemento reggimento genio. — Incaricato di lavori sulla sponda destra dell'Isonzo, entrò, più volte, nel fiume per trovare un guado e studiare la possibilità di costruire una passerella. Montato, con altri ufficiali, in una barca, a metà del fiume, saltò nell'acqua e, primo di tutti, raggiunse la riva sinistra, da dove, agitando una bandiera tricolore e gridando evviva all'Italia, fece comprendere alla truppa la possibilità di guadare il fiume. Tutto questo, sotto l'incessante fuoco del nemico appostato, con le fanterie e le mitragliatrici, nelle case prospicienti l'Isonzo. — Gorizia, 8 agosto 1916.

ANGELINI Ignazio, da Roma, capitano reggimento fanteria. — Con ardire e valore, guidava la propria compagnia all'attacco di una trincea nemica. Ferito, restava, sereno e coraggioso, sulla linea di fuoco, finchè fu colpito una seconda volta. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

BARDI Amilcare, da Ancona, capitano reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, si slanciò contro i reticolati nemici, cercando di oltrepassarli. Mirabile per valore e fermezza, incorò, con l'esempio e con la parola, i suoi dipendenti, finchè cadde ucciso. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

PIETRA Francesco, da Besate (Milano), tenente complemento reggimento fanteria. — Desideroso di sacrificare la vita alla Patria, sollecitava l'onore di comandare il plotone di testa di una colonna attaccante. Entrava, pel primo, in una trincea nemica e, ferito a morte, incorava i soldati al grido di « Viva l'Italia ». — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

MICELLONE Crispino, da San Giorgio Canavese (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 21918 matricola. — Offertosi volontario a far parte di una pattuglia tagliafili, con intrepidezza e calma esemplare, sotto l'intenso fuoco nemico, riusciva ad aprire un varco nei reticolati nemici. Si univa, quindi, al suo reparto e prendeva parte all'assalto, dando esempio di valore e di slancio ammirevoli. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

BARZON Angelo, da Padova, sottotenente reggimento bersaglieri. — Alla testa del proprio plotone, sotto l'incessante fuoco di fucileria e mitragliatrici, si slanciava, pel primo, all'assalto della posizione nemica; ferito, non cessava di rincorare i propri dipendenti, restando sulla posizione raggiunta per tutta la giornata. — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

RIBOLZI Pietro, da Cabiaglio (Como), sergente reggimento fanteria, n. 41449 matricola.

Essendo morto il proprio comandante di plotone, lo sostituì nel comando, che tenne, con valore e fermezza, fino al termine dell'azione. In un successivo combattimento, benchè ferito, continuò a combattere, e volle essere trasportato e medicato per ultimo. — Croda d'Ancona, 12 giugno - Val Rufreddo, 16 giugno 1916.

GIUSTETTI Alfredo, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 49453 matricola.

Ferito durante la marcia d'avvicinamento alle trincee nemiche, rifiutava di farsi medicare e prendeva parte, con slancio ed ardimento, all'assalto contro i reticolati. Con eguale valore, partecipava, alcuni giorni dopo, ad un altro assalto, durante il quale cadde gravemente ferito. — Croda d'Ancona, 12 giugno - Val Rufreddo, 16 giugno 1916.

CELOTTI Pietro, da Mareno di Piave (Treviso), tenente complemento reggimento bersaglieri.

Alla testa del proprio reparto, si slanciava all'assalto di una posizione nemica fortemente difesa. Gravemente ferito ad una gamba, continuava ad animare i propri bersaglieri, incitandoli a resistere sulle posizioni raggiunte. — Croda d'Ancona, 22 giugno 1916.

AGOSTINIS Riccardo, da Motta di Livenza (Treviso), sergente reggimento bersaglieri, n. 36765 matricola.

Quantunque ferito ad una gamba, rimaneva sulla posizione, incitando i bersaglieri del plotone rimasti senza ufficiale. — Croda d'Ancona, 22 giugno 1916.

ROSCIOLI Giuseppe, da Segni (Roma), tenente complemento reggimento fanteria.

Guidava, con ardire e fermezza, il proprio plotone durante un'avanzata notturna, in terreno difficile, verso forti trinceramenti nemici. Ferito, restava al combattimento, e, allontanatosi il proprio comandante di compagnia, ne assumeva il comando, dando continuo esempio ai compagni di sereno coraggio. — Costone Bocche, 20-24 luglio 1916.

SOBRERO Felice, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Guidava, con intelligenza ed impetuoso ardire, una pattuglia verso una forte posizione nemica, cooperando efficacemente alla cattura del presidio nemico (1 ufficiale e 68 soldati) dando, durante tutta l'azione, prova esemplare di coraggio. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

BENVENUTI Enrico, da Firenze, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 52665 matricola.

Comandante di pattuglia, raggiunta una quasi impervia posizione nemica, con intelligente disposizione,

con valore e slancio aggressivo, attaccava l'avversario in forza quasi quadrupla, riuscendo a far, di sorpresa, 10 prigionieri ed a costringere alla resa il personale di una sezione mitragliatrici che fu catturata. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

LAVATELLI Luigi, da Mandello Vitta (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 28020 matricola.

Comandante di una pattuglia che precedeva il plotone all'attacco, s'impossessava, di sorpresa, di un cannone ancora in istato di difesa. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

DE MARIA Pasquale, da San Gregorio d'Ippona (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 28992 matricola.

Incurante del pericolo, con raro spirito d'iniziativa, raggiungeva, da solo, una trincea nemica e, con artifizio intelligente, ordinava la resa ai numerosi difensori, cooperando, poi, alla loro cattura e facilitando la conquista della posizione munita di mitragliatrici e di tutti i mezzi moderni di difesa. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

MARCIANO Vittorio, da Cairo (Egitto), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di un posto isolato a 2660 metri su cime dolomitiche e collegato in basso con semplici corde, lo tenne, con onore, per quattro giorni consecutivi, in lotta continua con tiratori nemici. Attaccato due volte, ricacciava sempre l'avversario, e, nel secondo attacco, già quasi circuito, riusciva, con geniale presenza di spirito ed audacia, a liberarsi e rimanere, anche in tale circostanza, vittorioso. — Forcella Ceremana, 23-27 luglio 1916.

PIRAS Giuseppe, sergente reggimento fanteria, n. 37990 matricola.

Con ardire e risolutezza, condusse, sotto violento fuoco, la propria pattuglia all'attacco di una posizione nemica. Contrattaccato da forze molto superiori, effettuò, con abilità ed ordine, il ripiegamento. Quantunque ferito, si ritirò per ultimo. — Costone di Bocche, 24 luglio 1916.

GONFALONIERI Giuseppe, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 50668 matricola.

Caduto il comandante del plotone, lo sostituì nel comando, riuscendo a portare avanti il plotone nonostante il violento fuoco nemico. Esempio di valore non comune, fu di incitamento a tutti, anche dopo esser stato gravemente ferito in più parti del corpo. — Costone di Bocche, 24 luglio 1916.

PASQUINELLI Ugo, da Milano, capitano reggimento fanteria — Nel condurre all'assalto i primi reparti del suo battaglione, quantunque ferito, continuò ad avanzare, incitando tutti con l'esempio e con la parola, finchè, esausto, fu raccolto ed allontanato dal campo. — Cima Stradon, 26 luglio 1916.

VOLPINI Armando, da Viterbo (Roma), aspirante ufficiale complemento reggimenco fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, concorse efficacemente alla distruzione dei reticolati nemici Attraverso la breccia aperta, primo fra tutti, si slanciava verso la posizione nemica. Caduto gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi dipendenti additando la mèta vicina. — Cima Stradon, 26 luglio 1916.

CHINI Elio, da Calci (Pisa), caporale maggiora reggimento fanteria, n 47759 matricola. — Facendo parte di un posto avanzato su aspra cima dolomitica, benchè ferito alla faccia dallo scoppio di una bomba a mano, continuava a combattere, e, dopo ricacciato il nemico, dava alta prova di forza morale e di abnegazione, prestando la sua opera per il difficile sgombero dei numerosi feriti calati con corde sotto il tiro delle vedette nemiche. — Forcella Ceremana, 27 luglio 1916.

GIOVINETTI Giovanni, da Benevento, soldato reggimento fanteria, n. 746 matricola. — Incurante del pericolo, sotto violento fuoco avversario, tagliava, con pinze, il reticolato, e, svellendo robusti paletti di ferro, apriva un varco di oltre tre metri. — Cima Bocche, 5 agosto 1916.

PATERNIERI Giulio, da Casalmaggiore (Cremona), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia esploratrice, spingevasi, con impareggiabile ardimento, verso un posto nemico, per catturarne di sorpresa la vedetta Improvvisamente scoperto, veniva ferito, e, mentre, con eroico spirito di sacrificio, cercava di mettere al riparo i suoi uomini, una raffica di mitragliatrice lo uccideva. Già, più volte, encomiato per il suo intelligente coraggio. — Monte Cadini, 11 agosto 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

MOSELE Domenico, da Zevio (Verona), caporale reggimento fanteria, n 30922 matricola. — Sotto violento bombardamento nemico, con mirabile sprezzo del pericolo, accorreva a spegnere un incendio causato dallo scoppio di una granata e che minacciava di far saltare un deposito di munizioni. — Regione Zugna, 25 maggio 1916.

PISANO Giuseppe, da Sorso (Sassari), soldato reggimento bersaglieri.

Gravemente ferito e fatto prigioniero, nell'attesa di essere posto in barella, riusciva, con pochi salti prodigiosi, a sfuggire ai suoi catturatori e a rientrare nelle nostre linee portando utili informazioni sul nemico. — Altipiano di Asiago Monte Fiara, 29 maggio 1916.

MATTA Efisio, da Nuragus (Cagliari), caporale reggimento bersaglieri, n. 25572 matricola.

Saputo che un plotone della propria compagnia stava per essere accerchiato, nonostante il pericolo e l'intenso fuoco nemico, accorreva presso il comandante del plotone aiutandolo efficacemente ad aprirsi un varco tra le file nemiche. — Monte Castellaro, 30 maggio 1916.

BESOZZI Pietro, da Laveno (Como), capitano complemento reggmento bersaglieri.

Comandante di compagnia in marcia verso il nemico ed attaccato da ingenti forze, primo tra i primi combattenti, dimostrava ardimento e calma ammirevoli nello spiegamento dei suoi nonchè perizia e prontezza per il proseguimento all'obbiettivo. Costretto a ritardare la marcia, si disponeva a difesa respingendo vari ed insistenti contrattacchi, dando, così, modo alla colonna principale di attacco di riunirsi a lui ed impedire al nemico l'effettuazione del suo piano offensivo. — Altopiano di Asiago-Monte Cimone, 1° giugno 1916

ROSETI Arturo, da Minervino Murge (Bari), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante del plotone d'avanguardia, in bosco insidioso, attaccato da truppe in forze superiori che minacciavano d'accerchiare la compagnia, avvisatone il comandante, con pronta iniziativa, si slanciava alla baionetta per arrestare il nemico. Sopraffatto, ripiegava lentamente trattenendo l'avversario col fuoco e sventandone la manovra. — Altopiano di Asiago-Monte Cimone, 1° giugno 1916.

GIACALONE Sestilio, da Marsala (Trapani), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Spontaneamente offertosi, aggirava, col suo plotone, con brillante manovra, il fianco di una forte posizione nemica. Contrattaccato più volte, teneva fermo sul suo posto, coi superstiti, fino al sopraggiungere dei rinforzi. Encomiato più volte, per l'ardimento dimostrato in precedenti azioni. — Altipiano di Asiago-Monte Cimone, 1 giugno 1916.

TADONIO Enrico, da Roma, soldato reggimento bersaglieri.

In un assalto, mentre un austriaco puntava il fucile contro il capitano comandante di compagnia, faceva scudo a quest'ultimo del proprio petto, riuscendo a freddare l'avversario. — Altipiano di Asiago-Barricata Marcesina, 1° giugno 1916.

BLOSI Francesco, da Bologna, caporale maggiore reggimento fanteria.

Comandante di piccola guardia, interveniva, di propria iniziativa, in aiuto di una pattuglia impegnata con forze superiori, riuscendo, col suo energico contegno, a disimpegnarla e a porre in fuga il nemico. Datosi, poi, alla ricerca di un soldato mancante e rintracciatolo ferito, sotto il fuoco nemico, riusciva a trasportarlo sollecitamente nelle nostre linee — Fortini di Zugna, 24 agosto 1916.

CASTRIOTTA Raffaele, da Manfredonia (Foggia), tenente reali carabinieri.

Addetto alle truppe di 1ª linea nel periodo di preparazione, ed al comando della brigata . . . . durante l'azione che portò alla presa del Podgora e di Gorizia, eseguì ricognizioni ed il servizio d'istituto fra le truppe in combattimento, sotto il fuoco di artiglieria, mitragliatrici e bombe, sereno e noncurante del pericolo, dando ottimo esempio a tutti i dipendenti e rendendo efficaci servizi al comando. — Podgora-Gorizia, 6-9 agosto 1916.

MATRICARDI Roberto, da Francavilla al Mare (Chieti), capitano reggimento alpini.

Per il suo servizio di aiutante di campo di brigata, eseguì molte ricognizioni alle trincee avanzate, durante azioni del periodo di preparazione, durante quelle che condussero alla presa del Podgora e di Gorizia, portò ordini sulla linea di fuoco e ne sorvegliò l'esecuzione sotto l'intenso tiro di fucileria e di artiglieria nemiche. Instancabile, ardito, noncurante del pericolo, sempre assolse i compiti affidatigli nel modo più lodevole.
Podgora-Gorizia, 6-9 agosto 1916.

CALCIAGO Paolo, da Bareggio (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 63091 matricola.

Assumeva il comando di un plotone, lo guidava con intelligenza, incoraggiando, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti già tanto provati, ed assicurando, così, una efficace difesa delle posizioni conquistate, frustrando, anche, ripetuti tentativi nemici di contrattacchi. — Gorizia, 7 agosto 1916.

DAMELE cav. Guido, da Chieti, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione di prima linea, riusciva a sventare l'insidia di reparti nemici nascosti in caverne, facendoli cadere prigionieri, ed investiva un paese, occupandolo. Ricevuto l'ordine di passare l'Isonzo, ne dava nobile esempio ai suoi dipendenti. — Gorizia, 7-8 agosto 1916.

PEDEMONTI cav. Alessandro, da Tortona (Alessandria), maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione di rincalzo, ricevuto l'ordine di accorrere di rinforzo, si portava in prima linea, e, ritto in piedi nei punti più battuti dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, trascinava, col suo esempio e col suo coraggio, i suoi dipendenti a seguirlo; indi, all'ordine di passare l'Isonzo, lo faceva per primo, trascinando, col suo entusiastico esempio, tutti i reparti ai suoi ordini. — Gorizia, 7-8 agosto 1916.

CEARD Mario, da San Benedetto Po (Mantova), capitano reggimento bersaglieri.

Quale ufficiale a disposizione del comando del . . corpo d'armata, effettuava, più volte, ardite ricognizioni oltre le prime linee fino in immediata vicinanza di quelle avversarie. Sotto il fuoco nemico, noncurante di ogni pericolo, riuscì, così, a raccogliere dati e notizie che costituirono prezioso elemento per il comando nello studio delle difese avversarie e della conseguente scelta delle direzioni di attacco. — Sabotino, Podgora, Gorizia, 8 agosto 1916.

ROBOTTI Matteo, da Alessandria, capitano reggimento fanteria.

Quale ufficiale a disposizione del comando del . . corpo d'armata, effettuava, più volte, ardite ricognizioni oltre le prime linee fino in immediata vicinanza di quelle avversarie. Sotto il fuoco nemico, noncurante di ogni pericolo, riuscì, così, a raccogliere dati e notizie che costituirono prezioso elemento per il comando nello studio delle difese avversarie e della conseguente scelta delle direzioni di attacco. — Sabotino, Podgora, Gorizia, 8 agosto 1916.

OJETTI comm. Ugo, da Roma, tenente complemento reggimento genio.

Per meglio assolvere i compiti assegnatigli dal Comando Supremo, non esitava ad attraversare l'Isonzo, con le prime truppe, mentre ancora ferveva il combattimento; e, postosi a disposizione del comando della linea, con intelligenza e sprez-

zo del pericolo, prestava l'opera sua per la sistemazione difensiva della testa di ponte. — Gorizia, 8-9 agosto 1916.

BUSCHETTI Claudio, da Firenze, tenente milizia territoriale reggimento genio.

Intelligente ed attivo collaboratore del comando del genio del . . corpo d'armata, eseguiva ardite ricognizioni nelle zone avanzate fino alle linee nemiche, spesso sotto intenso fuoco di fucileria, raccogliendo preziosi dati ed informazioni e dimostrando calma, coraggio e sprezzo del pericolo. — Gorizia, 9 agosto 1916

VISCONTI VENOSTA cav. Giovanni, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Ufficiale informatore, assolveva il compito affidatogli con sprezzo del pericolo e coraggio cosciente. Sapendo che una pattuglia doveva esplorare Oppacchiasella, si aggregava volontariamente ad essa, formandone la punta; penetrava, poi, nell'abitato e riportava utili informazioni sulle posizioni occupate dal nemico. — Oppacchiasella, 11 agosto 1916.

MANASSERO Antonio, da Torino, sergente reggimento fanteria, n. 4423 *matricola*.

Sottufficiale addetto al comando di reggimento, offrivasi volontario per portare un rifornimento di munizioni ai reparti di prima linea, ben sapendo di dover attraversare una zona fortemente battuta dal fuoco nemico Quantunque gravemente ferito, riuscì a portare a compimento il suo mandato — Rio Felizon, 11 giugno 1916

MONTANARO Federico, da Dogliani (Cuneo), tenente reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 2°, dimostrò ardire e disprezzo del pericolo, portando ordini sulla linea di fuoco dove, mentre incorava i soldati ad avanzare, trovò morte gloriosa. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

EYZANTIER Ercole, da Alessandria, tenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Coraggiosamente portava il suo plotone all'assalto di una trincea nemica. Morto il capitano, caduti feriti gli altri ufficiali, assumeva il comando della compagnia, resistendo, con i superstiti, ai ripetuti contrattacchi del nemico, — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916

ADEMOLLO Vittorio, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed ardire, conduceva all'assalto il suo plotone e, benchè ferito al capo, continuava a tenere il comando, finchè cadeva esausto. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

BICOCCA Attilio, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Con energia e valore, guidava all'assalto il suo plotone che trovavasi

in testa alla colonna attaccante. Costretto ad arrestarsi presso i reticolati nemici, sotto violento fuoco di mitragliatrici e artiglieria, mantenne, con i pochi superstiti, le posizioni raggiunte. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

GAFFORIO Domenico, da Napoli, sergente reggimento fanteria, n 34708 matricola.

Ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituiva nel comando, quantunque anch'egli ferito, e, con coraggio ed abnegazione, incitava i propri dipendenti al compimento del dovere. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

BONACCORSI Amerigo, da Barga (Lucca), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 44551 matricola

Benchè ferito durante l'assalto alle trincee nemiche, esempio di valore e fermezza, continuava a tenere il comando della propria squadra, allontanandosi dal campo solo dopo vive insistenze del suo comandante di plotone. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

CAGNA Pietro da Volpiano (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 551 matricola.

Benchè ferito, non abbandonava il proprio posto di combattimento, continuando ad avanzare, col proprio reparto, finchè le forze glielo permisero, dando, ai propri compagni, esempio di coraggio e di abnegazione. — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

MEUCCI Teodolindo, da Casellina e Torri (frazione Badia a Settimo) (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 45949 matricola.

Offertosi volontario per andare a tagliare i reticolati nemici, incontrò, nell'ardita impresa, gloriosa morte — Croda d'Ancona, 12 giugno 1916.

QUIRINO Roberto, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un contrattacco nemico, ferito mortalmente, nonostante le insistenze dei suoi dipendenti, non volle farsi trasportare al posto di medicazione e tenne il comando del suo plotone, finchè non fu sicuro che il nemico era stato respinto. Esempio di valore e di grande fermezza d'animo, sacrificò la vita all'adempimento del proprio dovere. — Val Rufreddo, 12-13 giugno 1916.

DE VECCHI Silvio, da Torino, tenente complemento reggimento fanteria.

Guidava, con calma, fermezza e coraggio, il proprio plotone all'attacco delle posizioni nemiche. Ferito abbastanza gravemente ad un braccio, non abbandonava il proprio posto, ma accompagnava una pattuglia di volontari tagliafili fin sotto i reticolati nemici, dando esempio di ardire e di abnegazione. — Croda d'Ancona, 14 giugno 1916.

CORNAGLIA Raimondo, da Carignano (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Già distintosi, per calma e coraggio, in precedenti combattimenti, si portava, in pieno giorno, con una pattuglia di volontari sotto i reticolati nemici, per aprire un varco. Accolto da raffiche di fucileria e mitragliatrici e rimasto ferito, persisteva nell'operazione finchè, per le forti perdite subite dalla sua pattuglia, era costretto a ritirarsi. — Croda d'Ancona, 14 giugno 1916

ACCIETTO Raffaele, da Pianura (Napoli), soldato reggimento genio, n. 8978 matricola.

Offertosi volontario a guidare un drappello di portatori di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, sebbene il vivo fuoco nemico costringesse il drappello a ritirarsi con qualche perdita, rimaneva presso i reticolati, trattenendovi, anche, tre compagni, e, più tardi, di sorpresa, ritentava l'impresa, riuscendo a collocare e far brillare la maggior parte dei tubi trasportati. — Croda d'Ancona, 14 giugno 1916.

PAU Giovanni, da Nuoro (Sassari), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri, n. 3141 matricola.

Alla testa del proprio reparto, dando mirabile esempio di cosciente ardimento, si slanciava, per primo, all'attacco di una forte posizione nemica e, mentre cercava di aprirsi un varco nei reticolati, veniva gravemente ferito alla faccia. — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

SERRI Giuseppe, da Roma, caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 76141 matricola.

Durante l'attacco di una trincea nemica, essendo rimasto gravemente ferito il comandante del plotone, ne assumeva temporaneamente il comando e, con fermezza e coraggio, manteneva il reparto sotto i reticolati nemici, nonostante il violento fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

DIONISI Liberato, da Cantalice (Aquila), soldato reggimento bersaglieri, n. 29333 matricola.

Si offriva spontaneamente per la squadra tagliafili e slanciavasi, con grande coraggio, sotto il fuoco nemico, fino ai reticolati, riuscendo a tagliarne una parte. Rimasto solo, si buttava fra i reticolati stessi fingendosi morto e rientrava nelle nostre linee nella notte, recando utili notizie circa la posizione avversaria. — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

GORRERI Giuseppe, da Fontevivo (frazione Bianconese) (Parma), soldato reggimento bersaglieri, n. 1618 matricola.

Con esemplare coraggio e disprezzo del pericolo, sotto violento fuoco nemico, si slanciava, per primo, contro i reticolati nemici e, men-

PROVENZANO Vincenzo, da Longobardi (Cosenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 27657 matricola.

tre cercava di oltrepassarli, veniva gravemente ferito ad una gamba. — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

Sotto violento fuoco nemico, prestò la sua opera di portaferiti con attività, coraggio ed abnegazione, anche dopo esser rimasto ferito ad un braccio. — Croda d'Ancona, 15 giugno 1916.

NUMEROSO Luciano, da Lusciano e Ducenta (Caserta), sottotenente reggimento fanteria.

Guidava coraggiosamente all'assalto il proprio plotone, penetrando in una trincea nemica. Caduto il capitano e gli altri ufficiali della compagnia, di questa assumeva il comando, resistendo, con i superstiti, ai numerosi contrattacchi nemici. Confermò, in una successiva azione, le sue belle virtù militari. — Croda d'Ancona, 12 giugno - Val Rufreddo, 16 giugno 1916.

MONTANARI Giulio, da Bagnacavallo (Ravenna), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Già segnalatosi in precedenti combattimenti, per audacia, fermezza ed energia, si offriva volontariamente per aprire varchi in un reticolato nemico, facendovi brillare, sotto il lancio di bombe a mano del nemico, due tubi esplosivi. — Croda d'Ancona, 18 giugno 1916.

DI FRANCO Olimpo, da Rionero Sannitico (Campobasso), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 35125 matricola.

Incitava, con l'esempio e con la parola, i propri compagni ad avanzare, coadiuvando efficacemente il comandante della compagnia nel tenere ordinato il reparto, sottoposto a violento fuoco nemico, nell'avanzata e sulle posizioni raggiunte, fin quando rimase ferito ad una spalla. — Croda d'Ancona, 22 giugno 1916.

MOLINARI Antonio, da Picerno (Potenza), soldato reggimento genio, n. 3057 matricola.

Si offerse volontario a coadiuvare un capitano ed un graduato di fanteria nel difficile e pericoloso compito di porre e far brillare, oltre la linea delle vedette nemiche, tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, riuscendo ad aprirvi una breccia considerevole. — Croda d'Ancona, 22 giugno 1916.

LETTERI Giorgio, da Grotteria (Reggio Calabria), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 38500 matricola.

Capo pezzo, colpito il proprio cannone da granata nemica, rianimava i propri serventi, ed intensificava il tiro, riducendo al silenzio il pezzo avversario. Già in altre occasioni fu d'esempio ammirevole per i dipendenti. — Monte Zurlong, 15 luglio 1916.

GIANOTTI Silvio, da Settimo Rottaro (Torino), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 25241 matricola.

Quale capo pezzo, colpita in pieno e quasi demolita la cannoniera, conservava calma e coraggio. Nonostante avesse avuto il permesso di ritirarsi, riattava la cannoniera trascinando, col suo esempio, i serventi, e seguitava il tiro. — Monte Zurlong, 15 luglio 1916.

IULIO Francesco, da Vestignè (Torino), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 25260 matricola.

Sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, quantunque ferito, sprezzante del pericolo, animato da alto spirito del dovere, continuava a disimpegnare la funzione di servente presso il proprio pezzo. — Monte Zurlong, 15 luglio 1916.

GUASCO Albino, da Camerano Casasco (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 17599 matricola.

Comandante di pattuglia, con ardimentosa intelligenza, raggiungeva, di sorpresa, un trinceramento nemico, riuscendo a catturare parecchi prigionieri, due mitragliatrici ed altro bottino di guerra. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

BERTOLINI Pietro, da Loro Ciuffenna (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 33843 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata di occupare una posizione nemica, dopo avere ucciso una vedetta austriaca, con coraggio e sprezzo del pericolo, primo fra tutti, slanciavasi verso il nemico, gridando di arrendersi e trascinando, così, i suoi compagni alla conquista della posizione. — Monte Cavallazza, 21 luglio 1916.

PISCHE Giovanni, caporale reggimento fanteria, n. 1223 matricola.

Con ardire e sprezzo del pericolo, condusse all'attacco la propria squadra. Caduto il comandante del plotone, lo sostituì nel comando, dando prova di eroismo e coraggio. — Costone di Bocche, 24 luglio 1916.

FRANCESE Mario, da Vercelli (Novara), soldato reggimento bersaglieri, n. 4981 matricola.

Mentre arditamente spingevasi, in testa alla pattuglia della quale faceva parte, sotto intenso fuoco nemico, fra terreno roccioso e quasi impraticabile, veniva ferito gravemente da pallottola esplodente. Non curante della ferita che lo immobilizzava fra le rocce, gridava ai compagni di proseguire per vendicarlo, senza curarsi più di lui ormai inutile allo scopo. — Colbricon, 25 luglio 1916

PONTI Paolo, da Pogno (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 31115 matricola.

Con valore e slancio aggressivo, portava la propria squadra all'attacco di una trincea nemica posta sopra un erto canalone dolomitico e, noncurante del lancio di bombe

e di macigni, si manteneva, per un giorno ed una notte, presso le difese avversarie, infondendo coraggio e fermezza nei pochi uomini rimastigli. — Forcella Ceremana, 27 luglio 1916.

ROSA Vitaliano, da Maniago (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 114 matricola.

Facendo parte di una pattuglia spintasi, di giorno, arditamente, quasi a contatto delle linee nemiche, per catturarne di sorpresa la vedetta, morto l'ufficiale capo pattuglia e rimasto egli stesso gravemente ferito, incoraggiava, per molte ore, i compagni parimenti feriti, incitandoli al silenzio per non essere fatti prigionieri. Sempre primo nelle più ardite imprese. — Monte Cadini, 11 agosto 1916.

CESELLINO Quirino, soldato reggimento fanteria, n. 4312 matricola.

Facendo parte di una pattuglia ufficiali spintasi, con ammirevole ardimento, verso un posto nemico per catturarne di sorpresa la vedetta, si comportava da coraggioso e, gravemente ferito, dimostrava calma e fermezza. Sempre volontario nelle più ardite imprese. — Monte Cadini, 11 agosto 1916.

DE PADOVA Raffaele, da Cagnano Varano (Foggia), maresciallo reggimento artiglieria campagna, n. 699 matricola.

Si univa spontaneamente ad un drappello di portaferiti che, col favore della notte si spingeva sotto le linee nemiche, per soccorrere due soldati feriti e ricuperare il cadavere di un ufficiale ucciso. Esponendosi a grave pericolo, rintracciò l'ufficiale morto e, con l'aiuto di un soldato, lo trasportò nelle nostre linee. — Monte Cadini, 11 agosto 1916.

IL MINISTRO — **Morrone**

Prezzo della presente dispensa L. 0.25

1507. Roma, 1916 - Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 85ª — 1916 — 23 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 14 aprile 1916.

Sottotenente medico di complemento nominato tenente medico in servizio attivo permanente, con l'anzianità sottoindicata e con decorrenza per gli assegni dal 14 aprile 1916:

SANDULLI Pietro, distretto Avellino.	Con anzianità 17 giugno 1915.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comndo Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

Tenente di complemento di artiglieria, nominato tenente in servizio attivo permanente: La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

DEPIETRI TONELLI Luigi, distretto Modena, 28 artiglieria campagna.	Continua come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

SANTANGELO cav. Felice, maggior generale in soprannumero a disposizione.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dall'8 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

GRAMANTIERI cav. Pietro, maggiore generale. DIOTAIUTI cav. Roberto, id. id.	Collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1068.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916, su proposta del ministro dell'interno.

SICURO cav. Carlo, maggiore a disposizione.
NAPPI cav. Raffaele, id. id.

Nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

CLAVARINO NOBILE DE' MARCHESI PATRIZIO GENOVESE Giulio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Richiamato in servizio dal 30 agosto 1916 e destinato legione allievi.

VALLE Giovanni, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 giugno 1916, col quale venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

RHO Giovanni, capitano, legione Milano.

Trasferito compagnia Bivona, legione Palermo.

RIBET Pietro, id., id. Palermo.

Id. id. Ravenna, id. Bologna.

DI VELO NOBILE CONTE E SIGNORE DI VELO Domenico, id. tenente Bari.

Id. tenenza Cesena, id. Bologna.

SFERRA Eugenio, id., id. Palermo.

Id. id. Torre del Greco, id. Napoli.

MILANO Bartolomeo, id., id. Allievi.

Id. id. Rovigo, id. Verona.

ROCCA Ettore, id , id. Allievi.

Id. id. Siracusa, id. Palermo.

DE ANGELIS Umberto, id., id. Allievi.

Id. id. Vallo della Lucania, id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e sono collocati a disposizione del Ministero della guerra dalla data per ognuno indicata, in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293:

RAHO cav. Francesco, comandante reggimento deposito fanteria Ozieri S. — Dal 5 marzo 1916.

RUGGERI cav. Alberto, id. id. id. Salerno S. — Dal 2 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero della guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293), sono collocati in posizione ausiliaria, a senso dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle pensioni, dal 17 settembre 1916:

RAHO cav. Francesco.

RUGGIERI cav. Alberto.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

MATARELLI cav. Augusto, colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Destinato divisione territoriale Ravenna. Quattro mesi — Dall'8 agosto 1916.
PARISI Guido, capitano 39 fanteria.	Un anno — Dal 1° id. deposito 39 fanteria

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dalla data per ciascuno indicata:

D'ANNA cav. Nicola, maggiore dep. 3 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro).	Dal 4 agosto 1916.
CASAGRANDE Alberto, sottotenente 2 granatieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 10 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

SANGUIGNI Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi, ad Ancona. (Decreti luogotenenziali 10 ottobre 1915 e 19 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno.
RAINALDI Ottone, id. 1 granatieri.	Rettificato il cognome e nome come segue: RAINALDI nobile Attone.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

NATELLIS Umberto, deposito fanteria Milano O.	Destinato deposito 68 fanteria. Quattro mesi, dal 5 agosto 1916.
PALLOTTA Eraldo, 94 fanteria.	Destinato deposito 94 fanteria Tre mesi, dal 2 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ciascuno indicate:

DE FEO Giovanni, capitano 14 fanteria.	Un anno — Dal 7 agosto 1916.
CILOTTI Salvatore, id 21 id	Sei mesi — Dal 4 id.
MARTINELLI Vito, id. 36 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915)	Un anno — Dal 9 id.
CINCOTTA Ottavio, tenente 93 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro.	Quattro mesi — Dal 9 id.
PUGLIELLI Arduino, id. 18 id.	Sei mesi — Dal 27 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

BISESTI Cesare, tenente 68 fanteria.	Promosso capitano per merito eccezionale in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

LECHIARE cav. Luigi, tenente colonnello 22 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 4 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

RONCA cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per sospensione dall'impiego ad Ancona.	Richiamato in servizio 6 bersaglieri dal 22 settembre 1916 con la sua anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CANTIN cav. Adolfo.
BONI cav. Giacomo, id. 61 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 12 agosto 1916. Richiamato in servizio deposito 93 fanteria dal 12 agosto 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

I seguenti ufficiali, del R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana, a disposizione del Ministero delle colonie, cessano di essere a disposizione del predetto Ministero dalla data per ciascuno indicata:

ARCAMONE Francesco, maggiore.	Dal 31 agosto 1916 — Destinato 3 fanteria.
SCOLARI Gaetano, capitano.	Dal 21 settembre 1912 — Destinato 91 fanteria.
LEONETTI Giuseppe, id.	Id. 29 id.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti primi capitani sono considerati a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi maggiori con l'anzianità per ognuno indicata, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando nell'attuale destinazione:

RONCALI Vittorio, 61 fanteria.	Con anzianità 9 dicembre 1915.
TONELLI NOBILE DI FANO Oscar, 18 fanteria f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262).	Id. 11 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

DELLI COLLI Saverio, capitano 6 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).

Considerato a sua domanda agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso maggiore con anzianità 30 settembre 1915, ai termini dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, continuando nell'attuale destinazione.

BONANSEA Giorgio, id. 12 bersaglieri.

Collocato a disposizione Ministero colonie e destinato R. corpo truppe coloniali Somalia italiana, dal 31 agosto 1916.

STAGI Alcide, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Venezia.

Richiamato in servizio deposito 56 fanteria dal 21 settembre 1916, con riserva d'anzianità con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta, ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.

I seguenti capitani sono collocati in congedo provvisorio, dal 21 settembre 1916:

FERRI Guglielmo, 79 fanteria.

PELAGATTI Giuseppe, 1 fanteria.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

PIZZO Antonino, sottotenente 8 bersaglieri.

Promosso tenente con anzianità assoluta 15 luglio 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FAREUGGIA Calogero.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con l'anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva d'anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità assoluta 15 luglio 1915:

SCOLARI Angelo, 5 bersaglieri.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCIASCIA Vito.

RAUCCI Fernando, 82 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DELMATI Armando.

SABATINI Sestilio, 5 bersaglieri.

Id id. id. IADARESTA Luigi.

VALENTE Igino, 5 id.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROLLI Italo.

CARDARELLI Camillo, 59 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BRIANDA Pietro.

Con anzianità assoluta 1° maggio 1916:

LA NOCE Filippo, 6 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PULEO Ettore.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

IZZO Antonio, 1 fanteria, (f. q. circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 e circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).
GARDINI Pietro, 10 id.

TURILLI Pietro, 12 bersaglieri (comandato battaglione scuole aviatori).

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BUGLIARI Mariano.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBARIA Domenico.
Id. id. id. DOSA Dante.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916,

PAPANDREA Filippo, sottotenente 75 fanteria.

Promosso tenente con anzianità assoluta 16 febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione:

NASELLI-FEO Carlo, 89 fanteria (f. q.), (circolare 789 *giornale militare*, 4915 e circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).
TEDESCHI Guglielmo, 81 id.
CONTENTO Oscar, deposito fanteria Milano E.
BENEDETTI Giovanni, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).
LUCCHETTI Amato, 56 fanteria

FERRI Gaetano, 11 id.
ZEDDA Carlo, deposito 45 id.

COTTA-RAMUSINO Francesco, 17 id.

CARACCIOLO Cesare, 9 id. deposito.

GABBIATO Gino, 71 id.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCHIPANI Antonio.

Id. id. id. BRICHETTI Mario.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PALOMBA Michele.
Id. id. id. CASTRATI Alberto.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CARONCINI Odoardo.
Id. id. id. SIMONELLI Amedeo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CONTI Gino.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARONE Vincenzo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CORRADO Luigi.
Id. id. id. POLITO Francesco.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalle data per ciascuno indicata, e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916.

LANDI Rino, 10 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARBESTI Paolo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1916:

CURTI Domenico, 10 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PITTALUGA Silvio. »

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 giugno 1916:

DE LEO Giuseppe, 36 fanteria.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione

MURATORI Mario, 49 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOTTACCHI Enrico.
BARISELLI Bartolomeo, 4 bersaglieri	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VIOLA Ettore.
FRACASSI Giacomo, deposito fanteria Perugia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VIOLA Ettore.
RIMINI Luigi, 4 fanteria.	Id. id. id. FRACASSI Giacomo.
POLASTRI Ettore, 5 bersaglieri,	Precederà il ruolo dell'arma il pari grado SMIROLDO Luigi.
MONDELLO Francesco, deposito fanteria Palermo C.	Id. id. id CIVININI Giuseppe.
CICOGNANI Ugo, 12 fanteria.	Id. id. id. BRACCO Emilio.
CIGNETTI Guido, 5 bersaglieri.	Id. id. id. CAVAZZANI Arturo.
D'ALONZO Michele, 10 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VALENTINI Riscardo.
DE LUCA Nicola, deposito 82 anteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 e circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id id. FANELLI Angelo.
VIERO Attilio, 11 fanteria.	Id. id. id. VESCOVI Simone.
TORLASCHI Edoardo, 38 id	Id. id. id SABBATINI Ezio.
SOMARUGA Paolo, 7 bersaglieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915, e circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Id. id. id. MONTAGNINI Pietro.
GHINELLI Mario, 11 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE SARIO Michele
VALLETTA Gio. Battista, 16 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TONARELLI Erminio.
RAZZANO Camillo, 16 id.	Id. id. id. SALVATORI Orazio.
MONTEFERRANTE Beniamino, 6 id.	
SALERNO Raffaele, 73 id.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MESINA Salvatore.
SAVINO Orlando, deposito fanteria Bari.	
CATANESE Michele, 53 fanteria.	
SEVERINO Federico, 2 bersaglieri.	Id. id. id. ZUCCA Filiberto.
BENEDETTI MICHELANGELI Giuseppe, deposito fanteria Perugia.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TIRANTI Ugo.
DOMENICHINI Mentino, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MOCCI Felice.
MASILLO Salvatore, 53 fanteria.	Id. id id. SERGIO Tommaso.
MARTINO Rosario, 45 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SICA Giovanni.

FORCELLINI Luigi, 3 alpini.

SISTO Salvatore, 27 fanteria.
PRONI Arturo, 66 id.
DI PAOLA Umberto, deposito fanteria Bari.
CELANO Gaetano, 37 fanteria.
GELLI Giacinto, 11 bersaglieri.
CAROTI Giovannangelo, 5 id.
CERUTTI Attilio, 5 alpini

QUATTRINI Guido, 1 bersaglieri.
CRESTI Donato, deposito fanteria Perugia.
SCHENONI Giuseppe, 5 bersaglieri.

PAPI Giulio, 52 fanteria.

CAVIGLIOLI Benito 76 id

PRIVITERA Giuseppe, 6 id.

PODDIGNE Tito, 54 id.
SURIANI Andrea, 6 bersaglieri.

ARGENTIERI Giuseppe, 28 fanteria.
MARIONI Marino, 75 id.
CARPANO Francesco, 82 id.
SAVOIA Giovanni, deposito fanteria Arezzo.
GUICCIARDI Emidio, 2 alpini.
BRANCACCIO Alessandro, 41 fanteria.

SIGNORELLI Carlo, deposito fanteria Novara N.
MAGGI Bassano, 53 fanteria.
CANNAROZZI Angelo, 2 alpini

SACCANI Artemio, 27 fanteria
BAGINI Pietro, 5 bersaglieri.

ZINANI Augusto, deposito fanteria Ravenna.
PASSALACQUA Orazio, 7 fanteria.
POCHINI Gaspare, deposito fanteria Catanzaro.
AQUENZA Agostino, 7 fanteria.
DE SIENA Amedeo, 5 bersaglieri.

VESCO Arturo, 53 fanteria.

PISTONE Antonino, deposito fanteria Alessandria C.
ZINGALES BOTTA Giuseppe, 2 bersaglieri.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ARGHETTI Augurio.
Id. id. id. PARISOTTI Attilio.
Id. id. id. PACINI Alfredo.
Id. id. id. PARLANCELI Gioacchino.
Id. id. id. CUOMO Pietro.
Id. id. id. GICELA Francesco.
Id. id. id. BALOTTI Bernardino.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZAGARIO Giacomo.
Id. id. id. GALLOCCI Ruggero.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CABONI Paolo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONAFEDE Guido.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMATO Giovanni.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMATO Giovanni.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VALENTINI Riccardo.
Id. id. id. ROMANO Filippo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MINICUCCI Guido.
Id. id. id. RATTO Francesco.
Id. id. id. BERRUTI Virginio.
Id. id. id. PAPALIA Alfredo.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FRISOLI Arturo.
Id. id. id. NICCO Carlo.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASTRANGELO Gennaro.
Id. id. id. PICCO Carlo.

Id. id. id. BOSCOLO Gaspare.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado EUSEBIO Giovanni.
Id. id. id. BONANNO Ippolito.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONANNO Ippolito.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PALUMBO VARGAS Giuseppe.
Id. id. id. PALUMBO VARGAS Giuseppe.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado HUGUER Corrado.
Id. id. id. POCHINI Gaspare.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MINI Francesco.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ANGELO Vittorio.
Id. id. id. CERRETO Luigi.

Id. id. id. NEGRETTI Salvatore.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

TONDI Pasquale, sottotenente 38 fanteria.	Promosso tenente, con anzianità assoluta 10 agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

DE BONIS Rocco, sottotenente 8° fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 12 luglio 1916.

Decreto ministeriale 10 settembre 1916

Lo stipendio annuo del tenente colonnello, con un quinquennio, SOLDIERO MORELLI cav. Fausto, è portato a L. 7000, dal 1° aprile 1916.

Lo stipendio annuo dei sottonominati tenenti colonnelli, con un quinquennio, è portato a L. 7000, dal 1° luglio 1916:

BAINOTTI cav. Giuseppe.

BOSCHETTI cav. Francesco.

Lo stipendio annuo del maggiore, con un quinquennio, MOY cav. Giacomo, è portato a L. 5500, dal 1° aprile 1916.

Lo stipendio annuo dei sottonominati primi capitani, con 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a L. 4800, dal 1° settembre 1916:

PIOVANO Celso.
RONCALI Vittorio.
SALINO cav. Benvenuto.
ARTONI Ciro.
ZORDAN Giovanni Battista.
CAPONE Carmine.
SALERNO Francesco.
DE LAMA Cadmo.
GHERARDI Gherardo.
ROSSI cav. Agostino.
ANOLETTI Francesco.
NAPPI cav. Settimio.
BERETTA Ettore.
BONACCI Gabriele.
GUIBALDI Fausto.
DE GREGORIO Giuseppe.
DE BENEDETTI Lionello.
ANZELLOTTI cav. Giuseppe.
LAGO Pio.
NATALE Salvatore.
RICCI cav. Erasmo.
GRIMALDI Rodolfo.
CAPPUCCIO Orazio.
GHIGI cav. Giuseppe.
LUCIANI Vittorio.
MARANGONI Giovanni.

Lo stipendio annuo dei sottonominati maestri direttori di banda, con due quadrienni di servizio, è portato a lire 3200, dal 1° giugno 1916:

BERTONI Stiffelio.

LUONGO Raffaele.

Lo stipendio annuo dei sottonominati maestri direttori di banda, con un quadriennio di servizio, è portato a lire 2800, dal 1° settembre 1916:

IZZI Virgilio.

LENCI Alfredo

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789 del *giornale militare* anno 1915), restando comandati al corpo ove attualmente prestano servizio:

BETTOIA cav. Edoardo, tenente colonnello 19 fanteria.	Dal 14 settembre 1916.
BIBOLINI cav. Ugo, maggiore 17 id.	Dal 12 id.
LEONARDI cav. Bruto, id. 7 id.	Dal 10 id.
CIPPELLETTI Matteo, capitano 67 id.	Dal 12 id.
MARANGIO Amedeo, id. 4 id.	Dall'11 id.
BONICA Luigi, id. 19 id.	Dal 14 id.
PARRAVICINI Vittorio, id. deposito fanteria Cosenza.	Dal 15 id.

SILVATICI cav. Luigi, tenente colonnello 69 fanteria.	Trasferito 41 fanteria.
SCOTTI Ugo, id. 72 id.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
VIGNOLA Cesare, maggiore 58 id.	Id. 8 id.
BALDINI Lamberto, id. 8 id.	Id. 7 id.
BAVASSANO Giovanni, id. 16 id.	Id. deposito fanteria Padova R.
VANCHERI PARISI Cateno, id. 46 id.	Id. 82 fanteria.
PEDROTTI Ruggero, id. 50 id.	Id. 82 id.
ZINNO Pasquale, id. 27 id.	Id. deposito fanteria Venezia.
RUSCONI cav. Giuseppe, id. 4 id.	Id. 82 fanteria.
ROS Sebastiano Ernesto, id. 24 id.	Id. 23 id.
DE ROSSI cav. Antonio, id. 40 id.	Id. 19 id.
VALENTINI Scipione, id. 8 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
FALZOI Giovanni, id. 25 fanteria.	Id. deposito fanteria Palermo 8.
VIALE Giuseppe, id. 20 id.	Id. id. id. Pisa.
PINTO Giuseppe, id. 5 id.	Id. id. id. Palermo C.
BONDI Leonida, id. già aiutante campo brigata Pistoia.	Id. 36 fanteria, cessando dalla carica con-troindicata.
BOFFANO Giovanni Batt., id. 20 fanteria.	Id. 12 bersaglieri.
BIANCO Arnaldo, id. 3 alpini.	Id. deposito fanteria Benevento.
BRUNI Guido, id. 9 fanteria.	Id. 10 fanteria.
BOSCARDI Errico, id. 3 bersaglieri.	Id. 13 id.
NICOLOSI Carlo, id. 33 fanteria.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
VALENTINO Antonio, id. 65 id.	Id. id. id. Bergamo.
GORRESIO Marco, id. 33 id.	Id. 71 fanteria.
VASCHETTO Ignazio, id. 33 id.	Id. 45 id.
MARIOTTI cav. Oreste, id. già aiutante campo brigata Alpi.	Id. 46 id.
ALBERANI Ottaviano, capitano 28 fanteria.	Id. 27 id.
CESARIS Angelo, id. 43 id.	Id. 13 id.
MARCIAS Ernesto, id. 9 id.	Id. deposito fanteria Torino P.
ALIOTTA Luigi, id. 30 id.	Id. id. id. Massa.
FUMO Enrico, id. 32 id.	Id. id. id. Avellino.
DE STEFANIS Nicola, id. 30 id.	Id. id. id. Avellino.
CARRELLI Attilio, id. 32 id.	Id. id. id. Avellino.
BARBAGLI Calisto, id. 32 id.	Id. id. id. Avellino.
FRANZINI Mario, id. 32 id.	Id. id. id. Avellino.
SCRUGLI Napoleone, id. 32 id.	Id. id. id. Avellino.

MESSINA Luigi, capitano 32 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Avellino.
BASSAGLIA Girolamo, id. 20 id.	Id. id. id. Pisa.
SEQUI Roberto, id. 4 id.	Id. id. id. Messina M.
MARANGIO Amedeo, id. 4 id.	Id. 20 fanteria.
PALMEGIANO Giuseppe, id. 4 id.	Id. 54 id.
RIZZOGLIO Guido, id. 4 id.	Id. deposito fanteria Messina M.
GRASSO Francesco, id. 4 id.	Id 19 fanteria.
GROSSO Camillo, id 10 id.	Id. 74 id
KEFFER Gaetano, id. 20 id.	Id. 29 id.
FERONE Ernesto, id. 46 id.	Id. 73 id.
MORELLI Emilio, id. 86 id.	Id. 9 id.
CROSTI Felice, id. 23 id.	Id. 19 id.
FIORITO Luigi, id. 54 id.	Id. 70 id.
MASCILLI Arturo, id. 15 id	Id. 45 id
BAIARDI Riccardo, id. 44 id	Id. 45 id.
COPPOLA Attilio, id. 20 fanteria.	Id. deposito fanteria Pisa.
FERRÈ Teresio, id. 92 id.	Id. id. id. Torino ovest.
TRANI Ernesto, id. 35 id.	Id. id. id. Cosenza.
MILANESI Umberto, id. 35 id.	Id. id. id. Modena.
FULGERI Livio, id. 11 id.	Id. 8 fanteria.
LEONARDI Silvio, id. 12 id.	Id. 8 id.
PELLEGRINO Giuseppe, id. 28 id.	Id. deposito fanteria Sacile.
PELOSO Luigi, id. 55 id.	Id. id. id. Sacile.
ZAPPALÀ Vito, id. 4 id.	Id. id. id. Catania.
VIZZARDELLI Placido, id. 4 id	Id. id. id. Catania.
DEL PONTE Cesare, id. 4 id.	Id. id. id. Catania.
GIOVANA Mario, id. 4 id.	Id. id. id. Catania
PACE Albino, id. 4 id.	Id. id. id. Milano est.
GRAZIANI Ferdinando, id. 46 id.	Id. 45 fanteria.
MARIOTTI Giuseppe, id. deposito fanteria Novara N.	Id. 45 id.
SPINOSA Vincenzo, id. 93 id.	Id. 46 id.
CROCCHI Gualtiero, id 3 bersaglieri.	Id. 46 id.
SANNIA Attilio, id. deposito fanteria Ozieri C.	Id. 46 id.
BOSIO Carlo, id. fanteria, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Cessa di appartenere al controindicato corpo dal 16 gennaio 1917 ed è assegnato al 19 reggimento fanteria.
PEZIARDI MICCA Ignazio, id. id. id. id.	Cessato id. id. id. dal 9 settembre 1916.
CARRUBBA Salvatore, tenente 4 fanteria	Trasferito deposito fanteria Messina M
TAVASSI Riccardo, id. 4 id.	Id. 7 fanteria.
AGRIFOGLIO Pompeo, id. 4 id	Id. 60 id.
MAUCERI Angelo, id. 4 id.	Id. deposito fanteria Messina M.
COSTA Giuseppe, id 4 id.	Id. 77 fanteria.
PACE Emanuele, id. 4 id.	Id. deposito fanteria Messina M
DAGNA Italo, id. 35 id	Id. id. id. Milano est.
CANDIDO Renato, id. 20 id.	Id 77 fanteria.
PACI Nicolò, id. 54 id.	Id. 74 id.
BERTOLÈ Ettore, id. 54 id.	Id. 74 id.
GATTI Alfredo, id. 69 id.	Id 74 id.
VALENTE Giuseppe, id 12 id.	Id. 44 id
MADONNA Mario, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Cessato di appartenere al controindicato corpo dal 9 settembre 1916 ed assegnato 44 fanteria.
GEMMELLARI Umberto, sottotenente 4 fanteria.	Trasferito 18 fanteria

DE PALMA Umberto, sottotenente 13 fanteria.	Trasferito 44 fanteria.
ROMANELLI Elio, id. 88 id.	Id. 44 id.
CERVONE Pasquale, id. 13 id.	Id. 44 id.
STARA Michele, id. 46 id.	Id. 45 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

BOSSI Aristide, tenente reggimento cavalleggeri Guide.	La sua anzianità di grado è stabilita al 9 aprile 1916

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

CIAVOLICH Giustino, tenente reggimento lancieri di Firenze.	Promosso capitano con anzianità 26 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 17 settembre 1916, continuando reggimento controindicato. Seguirà nel ruolo il capitano ALBIZZI Gastone.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

TUCCI Francesco, tenente in aspettativa per sospensione impiego.	Richiamato in servizio effettivo dal 2 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre detto, con anzianità 5 settembre 1910 e destinato reggimento lancieri di Milano Nel ruolo avrebbe seguito il già tenente DE ROSSI nobile Alberto.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

PERSICO Emilio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di 4 mesi, a Roma (decreto luogotenenziale 4 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di due mesi, dal 4 settembre 1916.
PERSICO Emilio, id. id.	Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Lodi dal 21 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di due mesi.
LAMBERTI NOBILE DI SAVONA Cesare, id. reggimento cavalleggeri di Roma.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 9 agosto 1916, per la durata di quattro mesi.
MARINO Armando, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Napoli (R. decreto 11 agosto 1913).	Richiamato in servizio effettivo dall'11 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto detto e destinato reggimento cavalleggeri di Treviso.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

MONTANARI Arturo, tenente reggimento lancieri di Montebello.	La sua anzianità di grado è stabilita al 24 settembre 1915.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

DE PALMA cav Vincenzo, maggiore	Incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

BERETTA cav. Gaetano, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna Napoli (24).	Promosso colonnello con anzianità 3 agosto 1916 con decorrenza per gli assegni dal 17 settembre 1916 e nominato comendante reggimento artiglieria campagna Napoli (24). Seguirà nel ruolo il colonnello FRANCHINI cav. Attilio.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

PICCININI Luigi, sottotenente 5 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 7 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

TORTELLO cav. Plinio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi a Livorno. (Decreto luogotenenziale 30 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi dall'8 settembre 1916.
TORTELLO cav. Plinio, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 23 artiglieria campagna, dal 21 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.
ZANCHINI Antonio, sottotenente 10 artiglieria fortezza (assedio).	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per due mesi, dal 2 settembre 1916

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

FIASTRI Guido, sottotenente 8 artiglieria fortezza.	La sua anzianità di grado è stabilita al 27 agosto 1914.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

GHEZZI PEREGO cav. Angelo, tenente colonnello ispettorato generale artiglieria.	Collocato a disposizione e comandato direzione artiglieria Venezia.
POZZOLINI Eugenio, capitano f. q. (comandato 32 campagna).	Cessa di essere comandato come contro e comandato 1 artiglieria pesante campale.
SARRACINO Luigi, id. 1 artiglieria pesante campale.	Comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli
NOTARLOBERTO Luigi, id. 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Trasferito 1 artiglieria pesante campale.
AVIGLIANO Roberto, id f. q. comandato 10 artiglieria fortezza (assedio).	Cessa di essere comandato come contro e comandato 1 artiglieria pesante campale.
MELI Mariano, id 10 artiglieria campagna.	Trasferito 1 artiglieria pesante campale.
CAMPAGNOLI Ugo, id. 1 id. montagna (comandato R. corpo truppe coloniali Somalia).	Id. 3 id. montagna cessano di essere comandato come contro dal 21 settembre 1916
MONTELEONE Francesco, id. 27 id. campagna.	Id. 2 id. pesante campale.
MASSERANO Guido, capitano 1 artiglieria montagna.	Id. 1 id. id. id.
MARASCA Armando, tenente 10 id. fortezza (assedio).	Id. 1 id. id. id.
BALDINO Lorenzo, id. 2 id. pesante campale.	Id. 1 id. id. id.
RITTATORE Bartolomeo, id. 3 id. montagna.	Id. 1 id. id. id.
BOSCO Giuseppe, id. 22 id. campagna.	Id. 1 id. id. id.
MASTROVITA Giuseppe, sottotenente 12 id. id.	Id. 1 id. id. id.
ISIDORI Leone, id. 2 id. fortezza (costa).	Id. 1 id. id. id.
PADOVANI Ezio, id. 6 id. fortezza	Id. 1 id. id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono trasferiti al 30 artiglieria campagna:

SCARFÒ Ettore, tenente 19 artiglieria campagna.	FIORI Gino, sottotenente 1 artiglieria fortezza (costa).
TURRISI Antonio, id. 31 id. id.	BALDINETTI Attilio, id. 31 id. campagna.
TOMBESI Tito, sottotenente 3 id. fortezza (costa e fortezza).	FRANCINI Adone, id. 19 id. id.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

VERDI Giuseppe, sottotenente 1 genio.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi dal 21 agosto 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto ministeriale 16 settembre 1916.

RUFFONI nobile Rienzi Carlo, primo capitano.	Lo stipendio annuo del contronotato è portato a lire 4800 dal 1° settembre 1915, per aver compiuto 25 anni dalla nomina ad ufficiale in servizio attivo permanente senza il doppio quinquennio.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

CRISAFULLI cav. Vincenzo, maggiore commissario direzione commissariato Palermo.	L'anzianità relativa del contronotato ufficiale è stabilita come appresso: Precederà nel rispettivo ruolo il maggiore commissario BERTOLINI cav. Giovanni Amedeo.
ROSSINI Cesare, capitano id. id. id. Bologna (sezione Venezia).	L'anzianità relativa del contronotato ufficiale è stabilita come appresso: Precederà nel rispettivo ruolo il capitano commissario BARLOZZARI Urbano.

Decreto ministeriale 16 settembre 1916.

D'ERASMO cav. Francesco, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Bari.	Portato lo stipendio a lire settemila, dal 1° aprile 1915.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

GUERRIERI cav. Enrico, tenente colonnello commissario, direzione commissariato Palermo (sezione Messina).	Trasferito direzione commissariato Bari.
GROSSO Raffaele, maggiore id., id. id. id. Bari.	Id. id. id. Napoli (sezione Salerno).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto ministeriale 10 agosto 1916.

Lo stipendio annuo dei seguenti ufficiali i quali hanno compiuto venticinque anni di effettivo servizio dalla nomina ad ufficiale senza il doppio quinquennio, è portato a lire 4800, con decorrenza dalla data a fianco di ciascuno indicata:

MALAGOLI Guido, primo capitano amministrazione, deposito 8 artiglieria fortezza.	Dal 1° maggio 1916.
CALASSO Temistocle, id id., magazzino casermaggio Ancona.	
SARTORI Giacomo, id. id., deposito 14 artiglieria campagna.	Dal 1° luglio 1916.
MELLI cav. Costantino, id id., a disposizione Ministero colonie.	Dal 1° settembre 1916.
CATTI Lorenzo, id. id., ospedale Torino.	

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione, effettivi all'ufficio d'amministrazione dei personali militari vari (comandati Ministero guerra), sono trasferiti al Ministero guerra:

DONATI cav. Giuseppe, maggiore.	VENTURINI Giulio, primo capitano.
PEROLETO cav. Leonardo, primo capitano.	NUCCI cav. Michele, id. id.
GRASSI Sinibaldi, id. id.	MATELLA cav. Giuseppe, id. id.

MIGLIA Giovanni, capitano amministrazione ospedale militare Novara.	Trasferito 7 artiglieria fortezza (direttore dei conti).

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

CORSI Mario, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Bologna (sottodirezione Ravenna). | Continua come contro (sede direzione).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Decreto ministeriale 10 agosto 1916.

Ai sottonotati ragionieri d'artiglieria è accordato il primo aumento sessennale di stipendio per ciascuno indicato a datare dal 1° luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

IVANI cav. Emilio,	L. 600	PAPA cav. Gaetano,	L. 450
CORRADO cav. Gaetano,	» 600	MOTTA cav. Carlo,	» 450
BARTIROMO cav. Domenico,	» 600	PALASCIANO cav. Ferdinando,	» 450
CANDELORI cav. Angelo,	» 600	PALCANI cav. Nestore,	» 450
SAMPÒ cav. Giovanni Pietro,	» 500	ARIOLI cav. Augusto,	» 450
GARNERI cav. Bernardo,	» 500	FERRERO cav. Giuseppe,	» 450
PAGLIARA cav. Vincenzo,	» 500	STENTI cav. Gio. Battista,	» 450
GOUT cav. Carlo,	» 500	DENINA cav. Carlo,	» 450
GRASSI cav. Francesco,	» 500	BORSA cav. Scipione,	» 450
UGENTI cav. Michele,	» 500	PASINATI cav. Virgilio,	» 400
BADOGLIO cav. Giulio,	» 500	CANCELLIERI Michele,	» 350
MENSITIERI cav. Giuseppe,	» 500	BONALI Gio. Battista,	» 350
SQUILLACE cav. Gennaro,	» 450	GASPERETTI Lodovico,	» 350
TORRIANI cav. Edoardo,	» 450		

PAPA cav. Gaetano. | L'aumento sessennale concessogli è ridotto a L. 225, essendo in aspettativa per infermità comprovata.

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.

Decreto ministeriale 10 agosto 1916.

Ai seguenti capitecnici d'artiglieria e del genio è accordato il 1° aumento sessennale di stipendio per ciascuno indicato a datare dal 1° luglio 1916, con decorrenza quanto agli assegni dal 1° gennaio 1917:

GALBARDI cav. Santo,	L. 600	MOLINARI cav. Ferdinando	L. 450
FRANCESETTI DI MEZZINILE nobile dei conti cav. Giulio,	» 600	TURANI cav. Mauro,	» 450
MANENTI cav. Antonio,	» 600	BLOTTO cav. Angelo,	» 450
PALMIERI cav. Vincenzo,	» 500	PAUTASSI cav. Giov. Battista,	» 450
MORETTA cav. Giovanni,	» 500	DE RIGHI dott. cav. Enrico,	» 450
CAUVIN cav. Michele,	» 500	PANACHIA Antonio,	» 400
ARNÒ cav. Giacomo,	» 500	GIUSTI Ludovico,	» 400
CUCCURULLO cav. Alessandro,	» 450	MAGIS cav. Michele,	» 400
FORTE cav. Giovacchino,	» 450	BASSANESE Antonio,	» 400
SALERNO cav. Luigi,	» 450	CHIORINO Giuseppe,	» 400
		ERCOLE Salvatore,	» 400

ALLASIA cav. Costantino,	L. 400	INGARAMO Giov. Battista,	L. 350
FERRERO Bernardo,	» 350	BERTOLOTTI Matteo,	» 350
BAGGINI Clemente,	» 350	TROGLIOTTI Ambrogio,	» 350
FUSCO Pasquale,	» 350	SALERNO Giuseppe,	» 350
GALBARDI Giov. Battista,	» 350	NAVA Costanzo,	» 350
SAETTONE Vincenzo,	» 350	RUBESSI Paolo,	» 300
CALDARA cav. Tommaso,	» 350	JANNONE Giovanni,	» 300
GIRARDELLI Riccardo,	» 350		

DISEGNATORI TECNICI.

Decreto ministeriale 10 agosto 1916

Ai seguenti disegnatori tecnici è accordato il 1° aumento sessennale di stipendio per ciascuno a fianco indicato a datare dal 1° luglio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1917:

BISSO cav. Giacomo,	L. 400	LAURITI Luigi,	L. 250
VENARUCCI Giuseppe,	» 300	CIATORSO Gastone Arturo,	» 250
REITANO Salvatore,	» 300	BARONE Antonio,	» 250
BONOMO Costantino,	» 300	MARRULLIER Claudio,	» 250
BALLARIN Fortunato,	» 300	DAMERINI Giuseppe,	» 250
SALVADORI Giacomo,	» 300	BUGLIESI cav. Raffaello,	» 250
PERATA Giovanni,	» 300	BRANDIMARTE Icare,	» 250
BORSOTTI Giovanni,	» 250	FIORANI Luigi,	» 250
MENGOLI Carlo,	» 250	ARTALE Amabile,	» 250
MARELLA Giuseppe,	» 250	GIORGIS Secondo,	» 250
ROCCA Luigi Maria,	» 250	PENUTI Giuseppe Roberto,	» 250
RAGNO Luigi,	» 250	PRINETTI Ignazio,	» 250
AFAN DE RIVERA Raniero,	» 250	SEBASTIANI Giovanni,	» 250
MOLINARI Ugo,	» 250	BIANCALI Lorenzo,	» 200
TRAVERSA Piero,	» 250		

FRANZOSI Ausonio.	L. 200 dal 1° settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1917.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

GALASSI Augusto, applicato divisione Cagliari.	Trasferito distretto Roma.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

D'ALESSANDRO Raffaele, ufficiale d'ordine 58 fanteria.	Trasferito distretto Vercelli.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 25 luglio 1915.

UBOLDI DE CAPEI cav. Carlo, colonnello fanteria, distretto Milano, in servizio con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 26 giugno 1915.

Decreto luogotenenziale 29 luglio 1915.

STROPPA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Bologna, in servizio con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 23 giugno 1915.

Deecreto luogotenenziale 9 settembre 1915.

FERELLA cav. Gaetano, colonnello fanteria, distretto Catanzaro, in servizio con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 21 ottobre 1915.
TARDINI cav. Giuseppe, id. id., id Modena.	Richiamato in servizio dal 1° giugno al 30 luglio 1915 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916.

DELLE SEDIE cav. Lorenzo, colonnello fanteria, distretto Lucca.	Richiamato in servizio dal 23 maggio al 28 dicembre 1915 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 2 marzo 1916.

GRILLO cav. Vittorio, colonnello fanteria, distretto Napoli.	Richiamato in servizio dal 23 maggio 1915 al 7 febbraio 1916 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 9 marzo 1916.

BENEDICTI cav. Adolfo, colonnello fanteria, distretto Savona.	Richiamato in servizio dal 28 ottobre 1915 al 12 gennaio 1916 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 28 maggio 1916.

PISTOLESI cav. Damiano, colonnello fanteria, distretto Roma.	Richiamato in servizio dal 20 maggio 1916 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916.

PRATO cav. Filiberto, colonnello fanteria, distretto Torino, in servizio con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dall'8 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 20 luglio 1916.

MAJORCA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Genova, in servizio com missione dei collaudi in appello.	Cessa dal servizio contronotato ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria, dal 5 febbraio 1916 al 7 luglio 1916, data colla quale è esonerato dal servizio e ricollocato in congedo.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916

GOZZANO cav. Francesco, maggiore generale medico, distretto Roma.	Promosso tenente generale medico.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

LUCCI cav. Guglielmo, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra.	Cessa dalle funzioni controindicate, essendo stato promosso al grado di colonnello.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

URSIDA Pasquale, primo capitano fanteria, distretto Napoli.	Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2, lettera c) n. 2 ed articolo 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

BIANCO Francesco, capitano personale delle fortezze 9 fortezza, distretto Verona.	Promosso maggiore, con anzianità 2 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale, 21 settembre 1916.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale:

ARTUFFO cav. Ferdinando (fanteria), distretto Torino. BARTOLI cav. Vincenzo, (id.), id. Napoli. BRUNATTI cav Luigi, (id.), id. Torino. GIULIANI cav. Francesco, (id.) in servizio temporaneo presso comando corpo d'armata Napoli. PRATO cav. Filiberto, (id.) distretto Torino. ROBOTTI cav. Giuseppe, (id.), id. Torino.	Ricollocato in congedo.

ARNALDI nob. conte palatino Antonio, (artiglieria) in servizio temporaneo ad Ancona	
DINO-GUIDA cav Roberto, (id.) in servizio temporaneo.	Continuano in servizio.
GULLO cav. Lorenzo, (genio) in servizio temporaneo a Genova	
DI LORENZO cav. Giovanni (id.) id. id. ad Ancona.	
GHIRELLI NOBILE DI MIRANDOLA Giovanni, (fanteria) in servizio tamporaneo presso comando corpo armata Bologna.	Ricollocato in congedo.
LEPORE cav Gaetano, id. in servizio temporaneo.	—
DESTINO cav. Costantino, (id.) id. id. a Roma.	Ricollocati in congedo.
CERQUA cav. Guglielmo, (cavalleria) id. id a Capua.	
BAJO cav. Augusto, (genio) id. presso Ministero guerra.	
TALAMO cav. Raffaele, (artiglieria) già in servizio temporaneo.	Ricollocato in congedo.
PISTOJ cav. Giov. Battista, (id) in servizio presso ispettorato costruzioni artiglieria.	Id. id., dal 1° novembre 1916.
BATTAGLINI cav. Attilio, id.) in servizio temporaneo a Firenze.	Continuano in servizio.
CALVI cav. Gaetano, (id. in servizio presso Ministero guerra.	
FERELLA cav. Gaetano, (fanteria) distretto Catanzaro.	

Decreto ministeriale 15 giugno 1915.

I seguenti colonnelli di fanteria richiamati in servizio ed incaricati temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria sono nominati comandanti del reggimento:

BIANCOLI NOBILE DEI CONTI NOBILE DI LUGO Enea, distretto Ravenna.	Nominato comandante di reggimento, deposito fanteria Parma nord est.
PRATO cav. Filiberto, id. Torino.	Id. id., id. Milano ovest.
UBALDI DE' CAPEI cav. Carlo, id. Milano.	Id. id., id. Pavia.
FERELLA cav. Gaetano, id. Catanzaro.	Id. id., id. Catanzaro.
ROBERTI cav Mario, id. Ascoli Piceno	Id. id , id. Macerata.
PIRRI cav. Virgilio, id. Torino.	Id. id id. Torino P.
GIBERTI cav. Celso, id. Modena.	Id. id., id. Piacenza ovest.
MARCHISIO cav. Pierangelo, id. Frosinone	Id. id., id. Genova G.
STROPPA cav. Giuseppe, id. Bologna.	Id. id , id. Bologna.
CASSOLI cav. Arturo, id. Catanzaro.	Id. id., id. Cosenza.

Decreto ministeriale 20 agosto 1915.

GIBERTI cav. Celso, colonnello fanteria, distretto Modena, in servizio quale comandante del reggimento fanteria Piacenza ovest	Esonerato dal comando del reggimento contronotato a datare dal 5 agosto 1915, continuando in servizio temporaneo con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto ministeriale 9 settembre 1915.

TARDINI cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Modena, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Cosenza.
FERELLA cav. Gaetano, id. id., distretto Catanzaro, in servizio quale comandante del reggimento di fanteria Catanzaro.	Esonerato dal comando del reggimento controtnotato, a datare dal 16 agosto 1915.

Decreto ministeriale 15 novembre 1915.

PIRRI cav. Virginio, colonnello fanteria, distretto Torino, in servizio quale comandante del reggimento fanteria Torino P.	Esonerato dal comando del reggimento controtnotato, a datare dal 28 settembre 1915.

Decreto ministeriale 28 novembre 1915.

CASSOLI cav. Arturo, colonnello fanteria, distretto Catanzaro, in servizio quale comandante del reggimento fanteria Cosenza.	Esonerato dal comando del reggimento controtnotato a datare dal 22 ottobre 1915, continuando in servizio temporaneo con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto ministeriale 17 febbraio 1916.

DELLE SEDIE cav. Lorenzo, colonnello fanteria, distretto Lucca, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Massa.

Decreto ministeriale 2 marzo 1916.

GRILLO cav. Vittorio, colonnello fanteria, distretto Napoli, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Ivrea.

Decreto ministeriale 9 marzo 1916

BENEDICTI cav. Adolfo, colonnello fanteria distretto Savona, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Pistoia.

Decreto ministeriale 28 maggio 1916.

PISTOLESI cav. Damiano, colonnello fanteria, distretto Roma, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Milano.

Decreto ministeriale 20 luglio 1916.

PRATO cav. Filiberto, colonnello fanteria, distretto Torino in servizio quale comandante del reggimento fanteria Milano ovest	Esonerato dal comando del reggimento controtonato, a datare dall'8 giugno 1916.

Decreto ministeriale 20 luglio 1916.

MAJORCA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Genova, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Voghera.

Decreto ministeriale 3 settembre 1916.

NOBILI cav. Emilio, colonnello artiglieria.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 1° ottobre 1916.

Decreto ministeriale 10 settembre 1916.

TAZZARI Fedele, maggiore fanteria, distretto Ravenna in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 31 agosto 1916.

Decreto ministeriale 11 settembre 1916.

BELLAFÀ cav Domenico, maggiore fanteria, distretto Roma, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 15 agosto 1916.

Decreto ministeriale 12 settembre 1916.

RIZZA cav. Carlo, tenente colonnello carabinieri reali, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 28 aprile 1915 al 23 luglio 1916.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916.

I seguenti colonnelli di fanteria sono richiamati in servizio temporaneo, dal 1 ottobre 1916:

DE ANTONIO cav. Carlo.	BASEVI cav. Camillo.

Decreto ministeriale 15 settembre 1916.

DI POMPEO cav. Federico, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli, in servizio temporaneo.	La data relativa al richiamo in servizio di cui il decreto ministeriale 2 agosto 1916, è fissata al 24 maggio 1915.

Decreto ministeriale 16 settembre 1916.

DOGLIOTTI cav. Eugenio, tenente generale richiamato temporaneamente in servizio.	Ricollocato in congedo, dal 16 settembre 1916.
GOZZANO cav. Francesco, tenente generale medico richiamato in servizio temporaneo ispettorato sanità militare.	Id. id., dal 16 settembre 1916.

Decreto ministeriale 16 settembre 1916.

PINNA cav. Edoardo, maggiore, personale permanente distretti, distretto Firenze.	Richiamato in servizio temporaneo, dall'8 settembre 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

POLA Mario, (Milano) distretto Bologna.	Bologna.
BARBIERI Carlo Emilio, (Roma) id. Roma.	Roma nord-est.
ELMO Raffaele, (Lecce) id. Lecce.	Lecce.
LEPIANE Cesare, (Cosenza) id. Cosenza.	Cosenza.
BLANCA Gerardo, (Palermo) id. Palermo.	Palermo (Cefalù).
CHALP Felice, (Pinerolo) id Pinerolo.	Torino (Pinerolo).
LAMI Adriano, (Firenze) id. Firenze.	Firenze nord-ovest.
FRANCHI Luigi, (Firenze) id. Pistoia.	Pistoia.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

AJROLDI Giuseppe, tenente cavalleggeri di Lodi.	Promosso capitano con anzianità 17 agosto 1916. Precederà nel ruolo il capitano MIGLIAVACCA Bartolomeo.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva di anzianità:

RIPANDELLI Germano, cavalleggeri Umberto I.	SPALLETTI Cesare, cavalleggeri di Treviso
GALLEANI D'AGLIANO Giuseppe, id. di Piacenza.	MARINO Alessandro, id. Umberto I.
	BINI SMAGHI Lorenzo, id. di Treviso.
	GRASSO Giovanni, id. di Palermo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

CASELLI Ettore, cavalleggeri di Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GALLI Diego

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

SCUDERI Giovanni, sottotenente 34 artiglieria campagna, distretto Trapani.	Promosso tenente in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1062, con anzianità 9 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente PARISI Ernesto.

I seguenti ufficiali dell'arma di artiglieria sono promossi al grado superiore:

Tenenti promossi capitani, con anzianità 2 marzo 1916:

LUCCHINI Antonio, 17 campagna (T) distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il capitano VIGNOLI Primo.
SORIA Walter, 25 campagna (T) (1ª compagnia automobilisti), id. Napoli.	Id. id. id. MICELLI Guido.

Sottotenente promosso tenente, con anzianità 17 settembre 1918:

TANZARELLA Ettore, 9 fortezza, distretto Lecce

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1195, n. 1646, con riserva d'anzianità:

TRIULZI Carlo, 1 montagna, distretto Firenze.
ZUNINO Onorio, 4 fortezza, id. Savona.
MANGANO Aurelio, 4 id., id Messina.
BRODETTI Alberto, Roma (13) id. Napoli.
BARCELLA Sperandio, 3 campagna (2ª compagnia automobilisti), id. Brescia.
TROMBETTA Luigi, 4 fortezza, id. Messina.
MUSSETTI Ottavio, 1 id., id. Genova.
RIGILLO Giuseppe, 6 id., id. Torino.
BELLINATO Mario, 1 pesante campale, distretto Verona.
GHIRARDI Gherardo, 10 fortezza, id Bologna.
PERGOLINI Guido, 9 id., id. Roma.
CACOPARDO Salvatore, 4 id., id Messina.
OMATI Pietro, 8 id., id. Bologna.
SAPORITO Giovanni, 4 id., id. Palermo.
FAGGIONI Paolo, 2 id., id. Massa.
ONNIS Giuseppe, 7 id., id. Torino.
VIO Vittorio, 1 id., id. Genova.
PELLEGRINI Giacomo, 1 id., id. Genova.
MONETI Gaetano, 3 id., id. Roma.
BONGIONI Riccardo, 4 id., id. Lecco.
CATTOLICA Giulio, 9 id., id. Napoli.
CAMPOSANPIERO Tullio, 5 id., id. Genova.
PAONE Francesco, 2 campagna, id Nola.
LANZILLI Guido, 2 montagna, id. Napoli.
DEL LUPO Vincenzo, 3 fortezza (comandato battaglione scuole aviatori), id. Torino.
ZECCA Francesco, 33 campagna, id. Salerno.
ZOPPINI Vincenzo, 3 fortezza, id. Roma.
GIANNANGELI Umberto, 1 montagna, id. Napoli
VARRICCHIO Ludovico, 9 fortezza, id. Benevento.
MIGLIORE Francesco, 3 montagna, id. Palermo.
DELLA SETA Giovanni, 33 campagna (T), id. Roma.
MAURO Giovanni, 4 fortezza, id. Trapani.
SPAIRANI Mario, 2 id., id. Firenze
CESANA Luigi, 2 id., id. Livorno.
FIACCHI Francesco, 1 id., id. Bologna.
NAPOLEONE Raffaele, 3 campagna, distretto Teramo
PANTANELLI Ilio, 33 id., id. Frosinone.
VACCHELLI Antonio, 21 id., id. Roma.
CALEGARIS Renato, 28 id., id. Roma.
DARIO PAOLUCCI Antonio, 1 montagna, id Catanzaro.
RICCIARDELLI Oreste, 30 campagna, id. Napoli.
PERSICO Ugo, 10 id., id. Napoli.
SCARPITTI Vincenzo, 1 pesante campale, id. Roma.
SOMETTI Silvio, 20 campagna, id. Verona.
LANBRUSCHINI Luigi, artiglieria a cavallo, id. Genova.
PARASCENZO Severino, 31 campagna, id Aquila.
MARTONE Torquato, 31 id., id. Roma.
CIMINO Giovanni, 19 id., id. Castrovillari.
BONETTI Eugenio, 1 pesante campale, id. Padova.
FASOLO Guido, 1 montagna, id. Cagliari.
RUGGERI Luigi, 17 campagna, id. Roma.
TREVI Mario, 2 id., id. Ancona.
RIDOLFI Gino, 20 id., id. Firenze.
GAUDENZI Alberto, 1 pesante campale, id. Modena.
TALLEI Guido, 2 campagna, id. Macerata.
NATALE Nazzareno, 12 id., id. Napoli.
GONNELLI Ugo, 1 montagna, id Firenze.
PEDEVILLANO Antonio, 5 campagna (T). id. Palermo.
MODICA Alfio, 11 id. id., Catania.
FITTIPALDI Ugo, 1 pesante campale, id. Napoli.
BADANO Luigi Bartolomeo, 1 id. id., id. Genova.
REVOLTELLA G. Battista, 30 campagna, id. Venezia.
MANETTA Giovanni, 28 id., id. Frosinone
BOSCO Donato, 4 fortezza, id. Cosenza.
ROSSI Luigi, 21 campagna, id. Pavia
MENNUTI Giuseppe, 35 id., id. Barletta.
POZZI Attilio, Roma (13) id. Roma.
VANOLI Anacleto, 2 id., id Como.
SAYA Giovanni, 4 fortezza, id. Palermo.
MELUCCIO Pasquale, 4 id., id. Avellino.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1916, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916.

SCAGLIOTTI Felice, 1 fortezza, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente SIMEONI Emilio.
SGUANCI Guglielmo, 19 campagna, id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente MAGNANI RICOTTI Cesare.
DELLE DONNE Giuseppe, regio polverificio Liri, id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente MONGIARDINO Maria Giuseppe.
CALOGIURI Raffaele, 4 fortezza, id. Lecce.	Id. id. id. PRASSONE Carlo.
SAUDA Carlo, 6 id. (gruppo scuole aviatori), id. Brescia	Id. id. id. BIANCARDI Ugonotto.
MONTÙ Ernesto, 6 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SEMENZA Mario.
BALDI Giuseppe, 4 id., id. Palermo.	Id. id. id. BOLOGNINI Gaetano.
FIACCADORI Pietro, id. Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il tenente GAZZOLA Bartolomeo.
PALEARI Rodolfo, id. id. id., id. Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente GAZZOLA Bartolomeo.
PANZERA Enrico, 4 fortezza, id. Palermo.	Id. id. id. CATTANEO Mario.
OREFICI Giulio, officina costruzioni artiglieria Piacenza, id. Cremona.	Id. id. id. PASSUELLO Giulio.
VERGA Marco, 7 fortezza, id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente IAFORTI Riccardo.
ELENA Sebastiano, officina costruzioni artiglieria Piacenza, id Genova.	Id. id. id. URBANI Marino.
CROSA DI VERGAGNI Giuseppe, id id. id. id., id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente URBANI Marino.
DESIRELLO Narciso, id. id id. id., id. Genova.	
BIANCHI Angelo, 7 fortezza (direzione tecnica d'aviazione), id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente FARINA Gaetano
VISCHI Arnaldo, 5 id., id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente DEFRAIA Giovanni.
VERNA Antonio, 10 id., id. Palermo.	Id. id. id. DECIO Luigi.
MORSELLI Giuseppe. 10 id., id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente COPELLO Giovanni.
MUZI Aristide, 3 id., id. Potenza.	Id. id. id. GORIO Tullio.
ZORZI Casimiro, 7 id., id. Bologna.	Id. id. id. TESSARI Francesco.
BENTI Renato, officina costruzioni artiglieria Torino, id. Pistoia.	Id. id. id. TEVAROTTO Angelo.
MISTRORIGO Girolamo, direzione artiglieria Verona, id. Vicenza.	Id. id. id. PEDRAZZOLI Priamo.
DENTICE D'ACCADIA Federico, 34 campagna, Napoli.	Id. id. id. CASTERLANO Giorgio.
BUCCI Eugenio, arsenale costruzioni artiglieria Napoli, id. Milano.	Id. id. id. CORVI Andrea.
GENTILE Giulio, 2 montagna, id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente VECCHI Luigi.
GIORGIS Giuseppe, 36 campagna, id. Cuneo.	Id. id. id. GARINO Pietro.
TRUCCHI Mario, 3 fortezza, id. Savona.	Precederà nel ruolo il tenente CODEBÒ Mario.
PARISI Aldo, 3 id., id. Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente ASCENZI Filippo.
SEMENZA Luigi, 36 campagna, id. Milano.	Id. id. id. ZANETTI Leonida.
DE POLI Dario, 8 id. (comandato scuole aviatori), id. Cremona.	Id. id. id. GOLINELLI Giuseppe.

VIRGA Francesco, 9 campagna, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente BENEDETTI Eugenio.
MARCHETTI Domenico, 2 montagna, id. Venezia.	Id. id. id BERNOTTI Vincenzo.
BONDIOLI Angelo, 10 campagna, id. Pavia.	Id. id. id. RECINE Arnaldo.
BIETTI Cristoforo, 10 id., id. Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente BELLANI Angelo.
CASELLI Roberto, 2 montagna, id. Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il tenente PAOLOCCI Arnaldo.
DE SALVO Luigi, 33 campagna, id. Catania.	
FOSSATI Ernesto, 34 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente SALVAREZZA Luigi.
BAI MACARIO Aldo, 36 id., id. Milano	Seguirà nel ruolo il tenente MUTTINELLI Italo.
BARNI Mario, 33 id., id. Milano.	Id. id. id. CASTEGNARO Federico.
GENTILUCCI Renato, 7 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CLERICO Augusto.
MANFREDI Marcello, 8 id., id. Firenze.	Seguiranno nel ruolo il tenente CLERICO Augusto.
CASALE Michele, 10 id., id. Forlì.	
FANTON Umberto, 2 id., id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente FIORITA Angelo.
FALCITANO Francesco, 16 campagna, id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente DELLA CHIESA Giuseppe.
PONTI Pietro, 33 id., id. Roma.	Id. id. id. APIOELLA Nicola.
BELLEGRANDI Giovanni, 33 id., id. Milano.	Id. id. id. BANDILLE Alberto.
STROCCHI Carlo, 3 fortezza (istituto geografico militare), id. Roma.	Id. id. id. CAPINERI Enrico.
SPALETTA Carlo, 9 id., id Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPINERI Enrico.
CARABELLESE Pietro, 7 id., id. Barletta.	Id. id. id. LANFRANCHI Riccardo.
JORI Lorenzo, 36 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CALCATERRA Ottavio.
DE GIOVANNINI Giuseppe, 35 id., id Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente INSELVINI Giuseppe.
CORNINI Aurelio, Roma (13) id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CLAVARINO Alfredo.
CORNELLI Bruno 10 campagna, id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente VOLTOLINA Clodoevo.
SALERNO Roberto, 2 montagna, id. Palermo.	Precederanno nel ruolo il tenente MARCOVICH Mario.
SOMARUGA Ugo, 36 campagna, id. Milano.	
DE MARTINO Mario, 4 id., id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente RONZONI Carlo.
PARENTI Francesco, 2 montagna, id. Foggia.	
TRIVERO Mario, 2 id., id. Casale	Precederà nel ruolo il tenente ANGELINI Mario.
BATTISTONI Emilio, 10 fortezza, id. Ancona.	Id. id. id. GUERRIERI Paolo.
LUCARELLI Giulio, 10 id., id. Ancona.	Precederanno nel ruolo il tenente CASELLA Attilio.
AURINO Salvatore, 9 id., id. Napoli	
GASPARINI Giovanni, 8 id., id. Padova	Seguirà nel ruolo il tenente ANGELERI Pietro.
SAVAGLIO Mariano, 1 id., id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente MANERBO Mario.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

MANZINI Giuseppe, tenente veterinario, distretto Bologna.	Nominato capitano di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, restando effettivo al proprio distretto di residenza.

I seguenti sottotenenti di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare, sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

MATTEINI Raffaello, di complemento, distretto Firenze.	PAPPALEPORE Vito, di milizia territoriale distretto Bari.
SALDUTTI Raffaele, id., id. Avellino.	CARRIERO Francesco, id., id. Lecce.
BAGGIO Paolo, id., id. Bologna.	GUARNERI Andrea, id., id. Bari
ANDREONI Giuseppe, id., id. Teramo.	NUVOLETTI Dino, id., id. Mantova.

I seguenti militari laureati in zooiatria sono nominati tenenti di complemento nel corpo veterinario militare in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 2 ottobre 1916, all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

PILI Riccardo, soldato, distretto Cagliari	Ufficio veterinario corpo d'armata Roma.
BOLOGNESI Alfredo, id., id. Ferrara.	Id. id. id. id. Verona.
BIASELLA Giuseppe, militare, id. Campobasso.	Id. id. id. id. Ancona.
MARMILI Pietro, id., id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. id. Ancona.
FERRARA Francesco, id., id. Catanzaro.	Id. id. id. id. Bari.
CARADONIO Enrico, id., id. Siracusa.	Id. id. id. id. Palermo.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 583.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di residenza e si presenteranno il mattino del 2 ottobre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

IANNAZZO Saverio, soldato 4 artiglieria fortezza, distretto Catanzaro.	Ufficio veterinario corpo armata Palermo.
SORDA Francesco, militare, id. Foggia	Id. id. id. id. Ancona.
GEREVINI Romualdo, id., id. Cremona.	Id. id. id. id. Genova.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

LAMEDICA Vincenzo, tenente fanteria (B), distretto Foggia, deposito Barletta.	L'anzianità dell'ufficiale controindicato, promosso con decreto luogotenenziale 22 giugno 1916, è portata al 6 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente BIASUTTI Romano.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

DE FILIPPI Giuseppe, capitano medico di complemento, distretto Mondovì.	Si consideri nominato capitano medico di complemento come proveniente dai militari laureati in medicina e chirurgia nati nell'anno 1871, invece che dai riformati, di cui il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il capitano medico FIORI Francesco.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

NAZZANI Francesco, tenente di sussistenza, distretto Piacenza.	Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 maggio 1915, n. 29, e 11 giugno 1916, n. 17, nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente e la promozione a tenente, del controindicato tenente di sussistenza.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

MATTICOLI Mario, sottotenente amministrazione, distretto Roma.	Revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 novembre 1914, n. 95, nella parte riguardante la nomina a sottotenente del controindicato ufficiale.

Determinazione ministeriale 14 settembre 1916.

ANTONIACOMI Ferdinando, tenente complemento fanteria. CIRELLI Augusto, sottotenente id. TROMBETTI Giulio, id id. MOGGI Alberto, aspirante ufficiale complemento id.	Inviati in congedo assoluto a decorrere dal 1° ottobre 1916, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

LACIURA Barbarino, capitano fanteria, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Cessa di essere assegnato, per mobilitazione, al deposito di cui contro, ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.
CRISTIANO Pasquale, sottotenente fanteria, distretto Napoli.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Nocera.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento arma di cavalleria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 maggio 1916:

MURARO Vinicio, reggimento cavalleggeri di Piacenza.

Con anzianità 25 giugno 1916:

ASINARI DI SAN MARZANO Alessandro, Genova cavalleria.
CAMPANELLA Giuseppe, cavalleggeri di Palermo.
COSCIA Carlo, lancieri di Novara
CLERICI Giovanni, lancieri di Vercelli
FONTANA Raffaele, cavalleggeri di Treviso.
GORI Nicola, lancieri di Aosta.
GALANTE Filippo, cavalleggeri di Lucca.
MUGGIANO Augusto, cavalleggeri di Vicenza.
MEDA Paolo, cavalleggeri di Monferrato.
BISCALDI Angelo, lancieri di Aosta.
PASSACANTILLI Luigi, cavalleggeri di Roma.
PANIGADI Guido, Nizza cavalleria.
RICCARDI Ernesto, Genova cavalleria.
SCARINGI Ludovico, lancieri di Novara.
VALENTINI Tito, lancieri Vittorio Emanuele II.
VELLA Umberto, cavalleggeri di Aquila.
ZUCCOLI Angelo, lancieri Vittorio Emanuele II.

GALIMBERTI Giov. Battista, tenente artiglieria, direzione artiglieria Piacenza, distretto Lecco.
RIANCARDI Ugolotto, id. 27 campagna, id. Milano.

Trasferiti 9 fortezza.

CALARESI Giuseppe, sotto tenente 15 campagna, id. Messina.

Comandato battaglione scuole aviatori in qualità di allievo pilota.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 aprile 1916:

ARSENI Luigi, 27 artiglieria campagna.
ASINARI DI S. MARZANO Carlo, 20 id id.
ARMENI Gioacchino, Pesaro (21).
AVETA Luigi, 10 artiglieria campagna.
ALOISI Carmelo, 3 id. fortezza.
AZZI Francesco, 35 id. campagna.
AZZONI Guglielmo, 28 id. id.
AFFUNTI Armando, 3 id. id. (automobilista).
BARBERINO Luigi, Caserta (10).
BARNI Paolo, 27 artiglieria campagna.
BERRETTA Riccardo, 27 id. id.
BARATTINI Italo, 21 id. id.
BONFIGLIO Costantino, 2 id. pesante campale.
BUDINI Alcide, 32 artiglieria campagna.
BENIGNI Arpago, 16 id. id.
BRUNO Vittorio, Alessandria (11).
BARONE Vittorio, 3 artiglieria campagna (automobilista).
BARAGLI Ubaldino, 3 id. id. (id.).
CREMASCHI Luigi, 27 id. id.
CHIAPPINI Guido, Capua (12).
CAZZANIGA Alberto, 21 artiglieria campagna
CORIDORI Giuseppe, 1 artiglieria fortezza.
CALCINI Giuseppe, 3 id. campagna (automobilista).
COSTANZIA Federico, 3 id. id. (id.).
CAPRIOLO Giorgio, 3 id. id. (id.).
D'ANGELO Pasquale, 24 id. id.
DUSMET DE SMOURS Giovanni, 24 id. id.
DI GENNARO Filippo, 24 id. id.
DISEGNI Mario, 21 id. campagna.
DI MARTINI Giovanni Battista, Pisa (7).
DI MONTEVECCHIO BENEDETTI Ermanno, 2 artiglieria campagna.
DRAGONETTI DE TORRES Giovanni Battista, 13 id id. (automobilista).
FIORINO Michelangelo, 13 id id. (id.).
FAMÀ Bartolomeo, 13 id id. (id.).
FRANCINI Aldemaro, 13 id. id. (id.).
GALEAZZI Ettore, 21 id. id.
GASPARINI Mario, 28 id. id.
GUERNIERI Giuseppe, 3 id. fortezza.
GASPAROLI Luigi, 9 id. id.
GABRIELLI Gino, Pisa (7).
GIUNTA Francesco, artiglieria campagna.
GARBARINI Ferruccio, 21 id id (automobilista).

GUIDOBONO Carlo, 21 artiglieria campagna (automobilista).
GUZZONI Giulio, 21 id. id. (id.).
INFRANZI Enrico, 24 id. id.
LANDRA Giovanni, 9 id. id.
LEONELLI Giovanni, Pavia (9).
MANTICA Libero, 27 artiglieria campagna.
MILLO Gustavo, Verona (8).
MONTANARI Mario, 7 artiglieria fortezza
MENEGOZZO Ruggero, 25 id. campagna.
MASCARDI Tito, 16 id. id.
MANUSARDI Gino, 21 id. id. (automobilista).
MORESCHI Giacomo, 21 id. id. (id.).
NATANGELO Carlo, 22 id id.
NOTARBARTOLO Gaetano, 22 id. id.
PELLINI Ettore, 4 id fortezza.
PAOLINO Luigi, 3 id. id.
PRETEROTI Enrico, 3 id. id.
PORATI Fiaminio, 6 id. id.
PROVENZAL Leone, 22 id campagna (automobilista)
PORTA Domenico, 22 id. id (id.).
PONZIO Giuseppe, 22 id. id. (id.).
PINARDI Giacomo, 22 id. id. (id).
RAGNINI Benedetto, Foligno (1).
RUZZA Guglielmo, 3 artiglieria fortezza.
RADDI Luigi, 6 id. campagna (T).
REMARTINI Ambrogio, 18 id. id.
RIZZI Aldo, 4 id. id.
ROSSINI Angelo, 4 id. id.
ROCCO Antonio, 22 id. id. (automobilista).
RIVA Giacomo, 22 id id. (id).
STORNELLI Luigi, Foligno (1)
SIVO Roberto, 24 artiglieria campagna.
SORELLI Alberto, 13 id. id.
SACCHETTI Antonio, 6 id. id. (T).
SANFELICE Giuseppe, 10 id. fortezza.
SPERANZA Abdenago, 22 id. campagna.
SERRA Mario, 25 id. id. (automobilista)
TOTI Vincenzo, 2 id. pesante campale.
TORREGROSSA Achille, 22 id. campagna.
TORNABENE Gaetano, 22 id. id.
TUMMINELLO Michele, 22 id. id.
TERENZI Vincenzo, 16 id. id.
UGOLOTTI Ugo, 25 id. id. (automobilista).
VANTAGGI Francesco, 8 id. fortezza.
VICARINI Mario, Pisa 7).

Con anzianità 25 maggio 1916.

AGOSTINI Carlo, 1 artiglieria fortezza.
ANDREON Dante, 8 id. id.
BABBINI Antonio, 29 id. campagna.
BORGNA Augusto, 1 id. fortezza.
BRACCO Carlo, 1 id. id.
BOTTINO Giov. Battista 1 id id.
BARUFFATO Mario, 9 id. id.
BALDAZZI Domenico, 5 id. id.
BERTÈ Luigi, 1 id montagna.
CURCIO Filippo, 2 id. fortezza.
CARPEGNA Giuseppe, 1 id. id.
CASANOVA Giuseppe, 1 id. id.
COPELLO Girolamo, 8 id. id.
COSTA-RIGHINI Alberto, 6 id. campagna (T).
CIOLI Francesco, 1 id. id. (T).
COLETTI Attilio, 8 id f rtezza.
COPPELLOTTI Celestino, 21 id campagna.
COLOZZA Domenico, 9 id. fortezza.
CHIZZOLINI Attilio, 3 id. id.
CIANCHETTI Leone, 4 id. id.
CASTELFRANCO Ennio, Cremona (4).
DE ECCHER Carlo, Vigevano (6).
DONZELLINI Antonio, 9 artiglieria fortezza.
DE BERNARDI Mario, 1 id. id.
DE SAINT PIERRE Alessandro, Capua (12).
DE MARCHI Raimondo, 8 artiglieria campagna.
DAMIANI Natale, 12 id. id.
DE MICHELI Luigi, 6 id id. (T).
DI PROSPERI Fernando, 1 id. id. (T).
DELL'ANTONIO Virgilio, 27 id id.
DE LELLIS Orazio 1 id. id.
DE SANTIS Giovanni, 17 id. id.
DE BERNARDI Albino, 3 id. fortezza
FOSSATI Silvio 5 id. campagna.
FEGINO Ferdinando, 1 id. fortezza.
FERRARI Emilio, 10 id. id.
FERZERO Vittorio, 21 id. campagna.
FINZI Teodoro, 10 id. fortezza.
GAIO Ruggero, 29 id campagna.
GARGIULO Angelo, 24 id. id. (T).
GARATTI Francesco, 24 id id (T).
GOBBI Ettore, 13 id. id. (T).
GHETTI Bruno, 3 id. id.
GALVAGNI Giuseppe, 1 id montagna.
GIOSTRA Giorgio, Pe aro (2).
GENTILUCCI Lamberto, 5 artiglieria fortezza.
IMBRIANI Manfredo, 13 id. campagna (T)
ISASTIA Vittorio, 3 id. fortezza.

IACI Domenico, 9 artiglieria fortezza.
IOVINE Rocco, 7 id. id.
LOMBARDI Sebastiano, 9 id. id.
MASSERINI Andrea, 7 id. id.
MAGNANO Arturo, 1 id. id.
MOTTA Nicolò, 5 id. campagna (T).
MARCON Leone, Pavia (9).
MALATESTA Guido, 24 artiglieria campagna.
MONTICELLI Aldo, 7 id. fortezza.
MARGOZZINI Mosè, 6 id. campagna (T).
MAGGIANI Enrico, 1 id. montagna
MARCHESE Renzo, 3 id. fortezza.
[illegible]COLODI Mario, 6 id. campagna (T).
[illegible]AN Guido, 29 id. id.
[illegible]NELLI Luigi, 5 id. id.
PITTA Giuseppe, 1 id. fortezza.
POZZI Angelo, 6 id. id.
PAVERO Filippo, 1 id. id
PICIOCCHI Stefano, 13 id. campagna (T).
PATERNESI Francesco, 13 id. id. (T).
PALNANI Giuseppe, 1 id. id. (T).
RAPOLLA Roberto, 13 artiglieria campagna (T).
RAGONESE Salvatore, 36 id. id.
ROSIO Guido, 4 id. id.
RAVANELLO Mario, 4 id. id.
RAFFO Vico, 2 id. fortezza.
ROSSI Paolo, 2 id. montagna.
SCIALDONE Mario, Venaria Reale (5).
SCOTTI Edoardo, 11 artiglieria campagna.
SALINI Giulio, 6 id id. (T).
SANSONI Attilio, 4 id. id.
SANLORENZO Alfredo, Alessandria (11).
SAVINI Giuseppe, 6 artiglieria campagna.
STROPENI Giuseppe, Alessandria (11)
TOURN Edoardo, 5 artiglieria campagna.
TROIANI Pietro, 34 id. id.
TANZI Luigi, 6 id. id. (T).
TURCHI Eugenio, 1 id. fortezza.
VERZANI Alessandro, 13 id. campagna.
ZAPPA Emanuele Filiberto, 1 id. fortezza.
ZEROLLO Mario, 7 id. id.
ZACCHEO Ortedo, 6 id. id.

Con anzianità 25 giugno 1916.

ANDREOLI Scipione, 5 artiglieria fortezza.
ARATINI Alfredo, 27 id. campagna.
BELLUSCHI Alfredo, 7 id. fortezza.
BALDI Adriano, reggimento artiglieria a cavallo.
BARBARANELLI Alfredo, 2 artiglieria fortezza
BATTISTON Angelo, 13 id. campagna.
BERTÈ Luigi, 3 id. montagna.
BARINETTI Alessandro, 6 id campagna.
BRANCA Carlo, 5 id. id.
BAGNOLI Giovanni, 5 id. id.
CREMO Vittorio, 6 id. fortezza.
CICCHINELLI Gustavo, reggimento artiglieria a cavallo
CAMBRUZZI Vittore, 6 artiglieria campagna.
CORDARA Aristide, 6 id. id.
CARACCIOLO Enrico, 13 id. id.
CASTAGNARI Dario, 1 id. montagna.
CASTELFRANCO Ennio, 28 id. campagna.
CORNEO Agostino, 11 id. id. (automobilista)
DAL FORNO Lodovico 6 id. id.
DUTI Duilio, 6 id. id.
DE GIAMPIETRO Ranieri, 3 id. fortezza
DE PASQUALI Silvio, 2 id. campagna (automobilista).
ESPOSITO Vincenzo, 13 id. id.
FINCATI Marino, 6 artiglieria campagna.
FERRARI Ugo, 6 id. id. (T).
GIROLA Mario, 6 id. fortezza.
GHIRARDI Giuseppe, 6 id. id.
GIORDANI Ettore, 3 id. id.
GIUSSANI Francesco, 16 id campagna.
LOMBARDI Filiberto, 2 id. fortezza.
LOLLI Lanciotto, reggimento artiglieria a cavallo.
LONGARI Lodovico Santo, 1 artiglieria fortezza (T).
MUZIO Eugenio, 1 id. id.
MARTINI Lorenzo, 1 id. id.
MARELLI Mario, 6 id. campagna.
MAGLIULO Umberto, 18 id. id.
MANGIAGALLI Francesco, 27 id. id.
MALGARINI Clarenzo 3 id. id.
MARSAU Federico, 29 id. id. (T).
MARCANTE Gino, 1 id. fortezza.
MANTIA Emanuele, 25 id. campagna.
MORINI Domenico, 8 id. fortezza.
MONDINI Lodovico, 4 id. campagna.
NARDI Matteo, 33 id. id. (T).
NASTRI Michele, 24 id. id. (T).
ORIGO Aniello, 24 id. id. (T).
PONTI Luigi, 6 id. fortezza.
PAVONE Arturo, 24 id. campagna (1).
POLETTI Giacomo, 6 id. id.

Con anzianità 25 luglio 1916.

ATTUONI Francesco, 3 artiglieria fortezza.
ANCILLOTTI Bruno, 3 id. id
ANTONELLI Raffaele, 6 id. id.
AGAZZI Savino, 5 id. id.
ANTONINI Vincenzo, 5 id. id.
ALLEGRI Leonardo, Pisa (7).
ACHILLE Giuseppe, 18 artiglieria campagna.
ALLIATA Carlo, 17 id. id.
ARRIGHETTI Arrigo, 2 id. pesante campale.
AVETRANI Rodolfo, 18 id. campagna.
BLASI Luigi, 10 id. fortezza.
BALLETTO Serafino, 8 id id.
BERTOTTO Silvio, 6 id. id.
BALLERINI Augusto, 6 id. campagna.
BENAZZI Corrado, 10 id. fortezza.
BOERIO Orfeo, 8 id. id.
BRANCA Giovanni, 2 id id.
BARBINI Silvio, 5 id. id.
BUTTORI Raffaello, 5 id id
BASCHIERA Antonio, 1 id. id.
BULCIOLU Vincenzo, 1 id. id.
BAGLIANO Goffredo, 1 id id.
BUREI Antonio, 34 id. campagna.
BROCCO Mario, Pavia (9).
BAMBINI Amor, 14 artiglieria campagna.
BERTARELLI Carlo, 13 id. id.
BRACCI Fausto, 1 id. fortezza.
BOTTURA Giuseppe, 8 id id.
COSTA Giuseppe, 1 id. id.
COSTA Giuseppe, 6 id id.
CINI Giuseppe, 13 id. campagna
CUNEO Francesco, 1 artiglieria fortezza.
CASTAGNERI Guido, 6 id. id.
CACCINI Giuseppe, 6 id. id.
CIDONIO Ageo, 10 id. id.
COMANDINI Giulio, 21 id. campagna.
CASILLI Marco, 1 id id. (automobilista).
CASCIANO Vittorugo, 31 id. id.
CANTELLI Girolamo, 5 id. fortezza.
COPPARI Aldo, 5 id. id
CILENTO Salvatore, 12 id campagna.
CAPUTO Arcangelo, 24 id. id.
CANETTA Giuseppe, 17 id. id.
CASTELLI Alfredo, 8 id. fortezza.
CASTALDI Giuseppe, 3 id. campagna.
DE GRANDI Antonio, reggimento artiglieria a cavallo.
DONINI Donino, 8 id. fortezza.
DI ZITTI Vincenzo, 10 id. id.
DALLE MURA Nelusco, 7 id. campagna.
DI STEFANO Pasquale, 5 artiglieria fortezza
D'ALESSANDRO Salvatore, 5 id. id.
DE LISI Giuseppe, 34 id. campagna.
D'AMBROSIO Renato, 24 id. id.
DE VITA Antonio, 24 id. id.
DAL FOI, Renato, 27 id. id.
DE MICHELE Luigi, 8 id. fortezza.
DE SIMONE Guido, 20 id. campagna.
DE LAGO Giuseppe, 8 id. fortezza.
EQUI Giulio, 1 id. id.
FIORANI Florio, 3 id. id.
FLORIO Tullio, 6 id. id.
FERRETTI Sante, Pesaro (2).
FIUMANA Arturo, 5 artiglieria fortezza.
FORATTI Fausto, 5 id. id.
FUGASSA Arrigo, 1 id id.
FAVIA Umberto, 25 id. campagna.
FROSINI Settimio, 8 id. fortezza.
FRANCHI Osvaldo, 1 id. pesante campale.
FONTANA Dario, 1 id. fortezza.
GORLI Vittorio, 3 id. id.
GUGLIELMI Amato, 3 id. id.
GIARDIELLO Costantino, 3 id. id
GREPPI Giuseppe, 6 id. id.
GALLIANO Luigi, 1 id. id.
GIGLI Gino, 5 id. id.
GUARNIERI Gino 5 id id.
GABELLINI Pietro, 31 id. campagna (T).
GIAMBANCO Giovanni, Caserta (10).
GALLUZZI Giuseppe, Bologna (3).
GIORDANO Bruno, artiglieria campagna.
GUIDONE Ferdinando, 8 id. fortezza.
GIUSTINIANI Giov. Battista, 2 id. id.
GARASSINI-GARBARINO Giulio, 1 id. id
GAUDENZI Guglielmo, 14 id. campagna
INDRIZZI Luigi, 7 id. id.
IZZO Pasquale, 14 id. id.
KLETTNHAMMER Giulio, 27 id. id.
LUSTRISSIMI Elvino, 3 id. fortezza.
LERZ Renato, 3 id. id.
LOMBARDO Carmelo, 10 id. id
LUCCHESINI Eugenio 7 id. campagna.
LAMAGNA Domenico, 24 id. id.
LEVATINO Salvatore, 22 id. campagna (T).
MONTI Leopoldo, 3 id fortezza.
MONAI Giuseppe, 8 id. id.
MARINUCCI Mario, 10 id. campagna.
MANGIAGALLI Leone, 9 id. id. (T).
MARCONI Lorenzo, 1 id. id.
MISCIATELLI Girolamo, 33 id. id.
MARCONI Vincenzo, 33 id. id.

MAIOLATTESI Astorre, 1 artiglieria campagna (automobilista).
MAURINO Guido, 7 id. id.
MASO Umberto, 5 id. fortezza.
MARIANI Alessandro, Pisa (7).
MOSTALLINO Tommaso, 1 artiglieria fortezza.
MAJELLO Augusto, Caserta (10).
MUZIO Giovanni, 24 artiglieria campagna.
MARMOCCHI Luigi, 14 id. id.
MALAGÒ Guido, Bologna (3).
MASELLI Bruno, 20 artiglieria campagna.
MORI Pietro, 1 id. fortezza.
MARCELLINO Nicolo, 1 id. id.
NARDUCCI Ernesto, 10 id. id.
NEGRI Fausto, 33 id. campagna.
NORESE Pietro, 1 id. fortezza.
NARDI Romeo, 3 id. id.
PARADISO Sergio, 3 id. id.
PIGOLI Italo, 8 id. id.
PETITTA Giulio, 1 id. campagna.
PERICOLI Giannetto, 33 id. id. (T).
PETRUCCI Luigi, 8 id. fortezza.
PACINI Adriano, 5 id. id.
POLEGRI Bernardino, 5 id. id.
PAVANI Elio, 5 id. id.
PAOLUCCI Aldo, Pisa (7).
POLISSENO Tommaso, 2 artiglieria campagna.
PIANTA Francesco, 27 id. id.
PUNZO Pasquale, 3 id. fortezza.
RISA Ruggero, 35 id. campagna (T).
ROSSI Riccardo, 13 id. id.
RESTELLI Evandro, 5 id. fortezza.
ROSSI Mario, 5 id. id.
RIETTI Italo, 5 id. id.
RADAELLI Angelo, 20 artiglieria campagna (T).
RAPINO Guido, 1 id. id.
ROSSETTI Eraldo, Foligno (1°)
ROSSI Augusto, Foligno (1°).
SALFATI Amerigo, 19 artiglieria campagna (T).
SIMONI Ettore, 13 id. id.
SCOLARI Giovanni, 8 id. id.
SEVERI Giacinto, 5 id. fortezza.
SARNELLI Girolamo, 12 id. campagna.
SANNA Silvio, Pavia (9).
SORRENTINO Italo, 34 artiglieria campagna.
STEFANACCHI Carlo, 34 id. id.
SALUCCI Francesco, 3 id. fortezza.
SCOMAZZONE Romolo, 3 id. campagna (T).
SCOTTI Ercole, Bologna (3).
SANTUCCI Pietro, 14 artiglieria campagna
SINATRA Calogero, 27 id. id.
SOLARI Mario, 1 id. fortezza.
SORRENTINO Carlo, 8 id. id.
TONSO Riccardo, 6 id. id.
TERLIZZI Rodolfo, 6 id. campagna.
TESIO Oreste, 25 id. id.
TERLIZZI Daniele, 12 id. fortezza.
TAGLIAPIETRA Carlo, 1 id. id.
TREBBI Giuseppe, 14 id. campagna.
TENCHINI Giulio, 14 id. id.
UBERTI Lodovico, 8 id. fortezza.
VERGNANO Bartolomeo, 6 id. id.
VIALLI Maffo, 4 id. campagna.
VIGANÒ Dino, 27 id. id.
VERARDI Gaetano, Bologna (3).
VALTORTA Giovanni, 5 artiglieria fortezza
VALLA Alberto, 14 id. campagna

Con anzianità 25 agosto 1916:

ARONE Antonio, 22 artiglieria campagna (T).
ALBANESE Francesco, 5 id. fortezza.
ASCOLI Arrigo, 5 id. id.
ALLEGRI Marco, 5 id. id.
ALBANO Pietro, 8 id. campagna.
BINETTI Pasquale, 10 id. id. (T).
BIANCHINI Filippo, 10 id. fortezza.
BOTTARI Emilio, 36 id. campagna.
BERNARDINI Giovanni, 8 id. fortezza.
BALLARI Ferdinando, 2 id. id.
BIGNARDI Domenico, 2 id. id.
BACINO Antonio, 27 id. campagna.
BAROCAS Leone, 27 id. id.
BIANCHI Pietro, 1 id. montagna.
BOSCHI Rodolfo, 5 id. fortezza.
BREDA Alfredo, 2 id. id.
BENEDETTI Giuseppe, 27 id. campagna.
BARELLI Apolino, 7 artiglieria campagna.
BERTOLISSI Giuseppe, 9 id. id.
BENAMOZEGH Alessandro, 19 id. id. (T).
CERRONI Rodolfo, Pisa (7).
CESARI Gastone, 26 artiglieria campagna.
CAVACCIUTI Giuseppe, 6 id. fortezza.
CARADONNA Luigi, 8 id. id.
CANAVESIO Carlo, 1 id. id.
COMOZZI Riccardo, 6 id. id.
CODECASA Benedetto, reggimento artiglieria a cavallo.
COLASIO Salvatore, 24 artiglieria campagna.
CHIOGNA Bruno, 8 artiglieria campagna.
CROCI Idillio, 9 id. fortezza.
CASTRO Antonio, 1 id. montagna.
CERRI Ersilio, 5 id. campagna.

COMELLO Domenico, 5 artiglieria fortezza.
CALLEGARI Augusto, 5 id. id.
CARABELLI Amilcare, 10 id. id.
DINON Pietro, 8 id. id.
DROGHETTI Lionello, 14 id. campagna (T).
DRAGO Giuseppe, 4 id. fortezza
DAVIDE Mario, 24 id. campagna.
DI CRESCE Quirino, 3 id. fortezza.
DE GENNARO Glauco, 3 id. id.
DE LELLA Giovanni, 5 id. id.
DAL PALU Cesare, 5 id. id.
DE ROSSI Alfredo, 2 id. id.
DE ROBERTO Mario, 9 id. campagna.
DEL GIUDICE Curzio, 5 id. fortezza.
FROIO Carlo, 8 id. id.
FUSARO Alfredo, 3 id. id
FRANCONE Paolo, 36 id. campagna.
FRANCESCHETTI Giovanni, 34 id. id.
FENIZIA Ciro, 24 id. id.
FERRARI Giuseppe 20 id. id.
FOIS Giovanni, 5 id. fortezza.
FONTANA Giacomo, 3 id. id.
FRANCIOSI Lorenzo, 3 id. id.
FRONGIA Salvatore, 2 id. id.
FERRARA Pio, 3 id. fortezza.
FILIPPESCHI Enrico, 19 id. campagna.
GASDIA Vincenzo, 3 id. montagna.
GIANNANTONI Emiliano, reggimento artiglieria a cavallo.
GIOMARO Giuseppe, 1 artiglieria fortezza.
GARDINI Giuseppe, 2 id. id.
GARAVANO Giacomo, 6 id. id.
GHIDA Marino, 16 id. campagna.
GISON Domenico, 16 id. id.
GHIGNA Attilio, 5 id. fortezza.
GENOVA Giovanni, 5 id. id.
GIANNETTI Domenico, 3 id. campagna.
GRANDO Audriko, 9 id. id.
IOSI Giulio, 33 id. id.
LORENZINI Giovanni, 6 id. fortezza.
LUCIANO Pasquale, 10 id. campagna (T)
LA BUA Francesco, 5 id. fortezza.
MAGGIO Michele, 22 id. campagna (T).
MUZZI Aldo, 8 id. fortezza.
MONTAGUI Pietro, 2 id. id
MUSSO Giulio, 6 id. id.
MICHELETTI Ugo, 6 id. id.
MAZZINGHI Giordano, 6 id. id.
MORRA Ugo, 2 id. id.
MENCARELLI Paolo, 1 id. id.
MACIOCIA Ernesto, 13 id. campagna.
MALFATTI Antonio, 19 artiglieria campagna.
MORELLI Eugenio, 2 id. fortezza.
MERCIPINETTI Mario, 8 id. campagna.
MASTROCOLA Vittorio, 5 id. fortezza.
MENEGHINI Enrico, 8 id. id.
NAVAZZOTTI Attilio, 1 id montagna.
NOSOTTI Antonio, 7 id. fortezza.
NICOLA Giacomo, 27 id. campagna.
NICOLI Patrizio, 9 id. id
ORTORE Spartaco, 5 id. fortezza.
PAGANI Filippo, 16 id. id.
PARFUMO Alessandro, 3 id. campagna.
POZZI Paride, 2 id. fortezza.
PERTICA Luciano, 16 id. campagna.
PACINI Egisto, 8 id fortezza.
PEZZOTTA Cesare, 2 id. id.
POLI Luigi, 1 id. campagna (automobilista).
RASINI Ennio, 9 id. fortezza.
ROVERI Stanislao, 9 id. id.
RONDELLI Duilio, 33 id. campagna.
ROITI Antonio, 13 id. id.
ROSSI Angelo, 9 id. fortezza.
ROSSO Giuseppe, 36 id. campagna.
RONDONI Antonio, 5 id. fortezza.
SCHETTINI Giovanni, 3 id. id.
SESSA Luigi, 36 id. campagna.
SGARBI Amos, 3 id. id.
SATTA Vladimiro, 7 id. fortezza.
SENEPA Carlo, 3 id. id.
SORDELLI Francesco, 27 id. campagna.
SCAMPINATO Salvatore, 36 id. id. (T).
SILLI Ferdinando, 10 id. id.
SENES Mario, 10 id. id. (T).
STRINGA Ferruccio, 5 id. fortezza.
SCHIVARDI Tito, 5 id. id.
SALVEMINI Carmine, 24 id. campagna (T).
SABBATELLO Armando, 13 id. id.
TARELLI Mario, 1 id. fortezza.
TOMEGNO Luigi, 27 id. campagna.
TAMBUREDLO Giovanni, 36 id. id. (T).
TRAVERSA Giovanni, 5 id. fortezza.
TOGNACCI Gino, 5 id. id.
UGAZZI Pietro, 3 id id.
VINTANI Leo, 2 id. campagna.
VOGHERA Gino, 20 id. id
VENUTTI Giuseppe, 3 id. fortezza.
WILLIAMS Arturo, 16 id. campagna.
WERNITZNIG Andrea, 27 id. id.
ZAVARISE Antonio, 5 id. fortezza.
ZANGARI Francesco, Foligno (I).

BADINI Giov. Battista, sottotenente 2 genio, distretto Padova.	Trasferito direzione tecnica aviazione.
GABRIELLI Pasquale, tenente direzione genio Napoli, id. Napoli.	Id. officina costruzioni aeronautiche.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

ALBANO Agesilao, 3 genio.
ALLARA-PERLA Luigi, 3 id.
BENEDETTI Ettore, 5 id.
BOFFA Nestore, 5 id.
BARDELLI Paolo, 1 id.
BOTTA Antonio, 1 id.
BERTOLINI Antonio, 3 id.
BLEINER Giuseppe, 3 id.
BRUSA Attilio, 1 id.
BETTINI Mario, 3 id.
BATANI Umberto, 3 id.
BOVIO Luigi, 3 id.
BROGLIO Edmondo, 3 id.
BENINI Antonio, 3 id.
BUONO Francesco, 3 id.
BOGGIO Italo Goffredo, 3 id
BELTRANI Tommaso 3 id.
BERTOLI Silvio, 3 id
BENDINELLI Mario, 6 id.
CONCARO Edoardo, 5 id.
CAMNASIO Umberto, 1 id.
CACCIA Giovanni, 5 id.
CASIERI Michele, 1 id.
CANTONE Edoardo, 3 id.
CARNEVALE Roberto, battaglione dirigibilisti.
CAVATTI Giovanni, 1 genio.
COSTANTINI Giuseppe, 3 id.
COSTA Paolo, 2 id.
CAVALLI Guido, 1 id.
COSMA Giuseppe, 5 id.
CERUTI Giuseppe, 3 id. (T).
CRISCUOLI Italo, 3 id.
DEL MISSIER Umberto, 2 id.
DE MARCHI-GHIRINI Ambrogio, 1 id.
DONISIO Pasquale, 3 id.
DE FELICE Mario, 3 id
DE CASTRIS Luciano, 3 id.
ESPOSITO Ernesto, battaglione dirigibilisti.
GIANNINI Guglielmo, 3 genio.
GRANAI Ettore, 3 id.
GLIORI Carlo, 5 id.
LION Achille, 3 id. (T).
LEMMI Luigi, 3 id.
MONETA Alfredo, 1 id
MAURI Angelo, 1 id.
META Tommaso, 2 genio.
MALUGANI Ottavio, 1 id.
MASSA Edmondo, 1 id.
MANZI Luigi, 1 id.
MELLA Mario, 1 id.
MANFREDI Ernesto, 3 id.
MANZANI Fernando, 3 id.
MARINI Silvio, 3 id.
MINA Giov. Antonio, 6 id.
NACHIRA Francesco, 3 id.
ORTOLANI Domenico, 3 id. (T).
ONGARO Giacomo, 3 id.
PAPPARELLE Giuseppe, battaglione dirigibilisti.
PISANI Augusto, id.
POLLINI Guido, 3 genio.
PUPPO Mario, 1 id.
PALERMI Domenico, 3 id.
PERUGINI Angelo, 1 id.
PETITTI Tommaso, 3 id.
PUCCINELLI Rogero, 3 id.
PIATTELLINI Orlandino, 3 id.
ROSSI Luigi, 3 id.
SCORTA Giacomo, 5 id.
STIFANI Rocco, 3 id.
SCAVINO Pietro, 1 id.
SCANZI Cesare, 1 id
SIGNORETTI Ferruccio, 3 id. (T).
TAGLIAPIETRA Giuseppe, 3 id.
TENERANI Vincenzo, 4 id.
TROISE Egidio, 3 id.
FALCIOLA Guido, 1 genio.
FERRAIUOLO Agostino, 2 id.
FERRARI Mario, 3 id.
FERRARA Rocco, 3 id.
FERNANDEZ Gaetano, 3 id.
FAVRO Salvatore, 3 id.
FARRUGIO Mario, 3 id.
GRASSETTI Roberto, 1 id.
UGONI Guglielmo, 4 genio.
VIACAVA Augusto, battaglione dirigibilisti.
VERRI Luigi, 3 genio.
VARISCO Giovanni, 3 id.
ZENI Ottorino, 3 id.
ZILLO Enzo, 3 id.

Con anzianità 25 luglio 1916

ASCHIERI Luigi, 1 genio.
ANVALLI Guido, 1 id.
ANDREANI Vittorio, 3 id.
AGRESTI Belisario, 4 id.
ANTONIOTTI Giuseppe, 2 id.
ALBERICI Luigi, 2 id.
ACCINELLI Domenico, 2 id.
ADELASIO Giulio, battaglione specialisti genio
BAMONTE Vincenzo, 1 genio.
BORGHI Lodovico, 1 id.
BONOMI Alessandro, 1 id.
BARABINO Luigi, 3 id.
BRIGNANI Nereo, 2 id.
BORDINI Luigi, 2 id.
BETTI Giulio, 3 id.
BASSI Benedetto, 2 id.
MERLO-PICK Domenico, 5 id.
MOTTARELLA Domenico 1 id.
MARCOALDI Piero, 1 id.
MANNELLA Giosuè, 1 id.
MASCAGNI Edoardo, battaglione aviatori.
OLIVARI Luigi, id. id.
PASQUALI Rodolfo, 2 genio.
PILATO Giovanni 3 id
RIGOLONE Ercole, 3 id.
REGNANI Benvenuto, 2 genio.
REGGI Romeo, 3 id.
BORGIA Raffaele, 5 id.
BRENNA Italo, 3 id. (T).
CLERICI Clemente, 5 id.
CLEMENTI Giulio, 5 id.
COGLIATI Virgilio, 1 id.
CIONI Giuseppe, 3 id.
COSTA Ettore, 3 id
DACCÒ Tito, 1 id.
DE COLLE Luigi, 2 id
FIORELLA Francesco, 1 id.
GUARINO Alfredo, 1 id.
GIURLANDA Nicolò, 1 id.
GIOVANNINI Vittorio, 4 id.
SESSI Vittorio, 2 id.
SPADONI Gildo, 2 id.
SPAGNOLO Girolamo, 1 id.
SIMONATI Guido, 2 id.
TORELLI Felice, battaglione aviatori.
VENIER Umberto, 2 genio.
VERZUTI Primo, 1 id.
ZILLI Giorgio, 5 id.
ZONCA Giuseppe, 1 id.
ZIGOTTI Sante, 5 id.

Con anzianità 25 agosto 1916:

ANTINUCCI Vittorio, 1 genio.
ANSALDI Guglielmo, 1 id.
BARBERA Guido, 3 id.
BELLUCCI Enrico, 2 id.
BARBERA Umberto, 5 id.
BURZIO Camillo, 1 id.
BONETTI Arturo, 2 id.
BENFENATI Enea, 1 id.
BELLOLI Gino, 2 id.
CIAVATTA Giuseppe, 2 id
CUCCHIANI Carlo, 1 id.
CRUDELI Aurelio, 3 id.
DE BLASIO Edoardo, 3 id.
DADONE Leone, 3 id.
DANLI Dante, 3 id.
FATTORI Renato, 2 id.
FORLONI Alfredo, 1 id.
FICINI Torello, 2 id.
GAIO Senatore, 1 id.
GALLINARO Enrico, 1 id.
GRANDI Ferdinando, 3 id.
GALANTE Domenico, 2 genio.
LODESANI Bruno, 2 id.
MARINI Mario, 3 id.
MADAN Giuseppe, 5 id
MANCINI Francesco, 1 id.
MARAVELLI Giovanni, 1 id.
MAROZZI Antonio Alberto, 1 id.
MORO Armando, 3 id.
PELIZZA Angelo, 3 id.
PRIMI Giuseppe, 1 id.
PASINETTI Giovanni, 4 id.
RUSCHI Cesare, 3 id.
RIELLA Andrea, 1 id.
RESCALLI Carlo, 1 id.
RAVAGNAN Filippo, 4 id.
REBUFFO Casimiro, 5 id.
SCARDINO Agostino, 3 id.
TIVEGNA Armando, 3 id.
TORRIANI Emilio, 3 id.
VIVALDA Carlo, 5 id.
VIALI Guido, 4 id.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 2 ottobre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

COLAIANNI Attilio, distretto Caltanissetta (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
GINNASI Carlo, id. Ravenna.	Direzione sanità Ancona.

FILIPPI Stefano, sottotenente medico di complemento, distretto Savona (indisponibile).	Cessa di essere indisponibile dal 1° maggio 1915.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, ed assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata:

DAMOLI Luigi, distretto Firenze.	Legione Verona.
INFANTOZZI Lorenzo, id. Avellino.	Id. Napoli.
COLOMBINI Vittorio, id. Modena.	Id. Bologna.
FANELLI Domenico, id. Campobasso.	Id. Ancona.
ROSA Torquato, id. Reggio Emilia.	Id. Roma.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Tenenti promossi capitani:

PISCITELLI Tommaso, (Roma) distretto Roma.	Seguiranno nel ruolo il capitano ATTOCCIATI Guglielmo.
SCHISANO Carlo, (Cremona) id. Cremona.	

Sottotenenti promossi tenenti:

CERABONA Michele, (Nola) distretto Sulmona.	Seguirà nel ruolo il tenente TAIBBI Gaetano.
SERRA Alessandro, (Roma) id. Padova.	Id. id. id. CONFORTI Armando.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

FERRONI cav. Ferruccio, (Ancona) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente SALVO Giovanni.
DELLA NOCE Edmondo, (Napoli) id. Foggia.	Id. id. id. TRINCHERO Luigi.
PANICHI Cosimo, (Massa) id. Lucca.	Id. id. id. CIAMPELLI Alessandro.
COTTIGNOLA Giovanni, (Ravenna) id. Bologna	Id. id. id. SARTORI Modesto.
MALACRIDA Angelo, (Milano) id. Padova.	Id. id. id. MERRI Eugenio.
DE LAZZARO Francesco, (Treviso) id. Padova.	Id. id. id. PENZO Angelo.
FAZIOLI Fazio, (Ancona) id. Padova.	Id. id. id. PARUCCA Giuseppe
ZOCCHI Adriano, (Firenze) id. Modena.	Id. id. id BONFADINI Diego
ANGELINI Renzo, (Firenze) id. Ravenna.	Id. id. id. PEYLA Garibaldo.

IVE Amirteo, (Sacile) distretto Belluno SENIGAGLIA Giuseppe, (Como) id. Varese.	Seguiranno nel ruolo il tenente PRIORI Davide.
DI PAOLA Francesco, (Roma) id. Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente DELLA VALLE Edoardo.
ZUCCOLO Giovanni, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. LA CORTE Mario.
MONTANARI Pindaro, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. CITTERIO Enrico.
NATILLI Romolo Vincenzo, (Campobasso) id. Barletta.	Id. id. id. LUCIDI Nicola.
VANDONI Lorenzo, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. FRANZITTA Guglielmo.
ROMANO Gaspare, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. BARBERO Fausto.
FERRARI Teofilo, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. FIACCAVENTO Salvatore.
SOLA Giov. Battista, (Torino) id Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CASINI Nicola
SERENA Luigi Giovanni, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. PORTO Eugenio.
PIAZZA Giovanni, (Padova) id. Padova.	Id id. id. FAIOLA Oreste.
ALESSIO Matteo, (Torino) id. Torino.	Id id. id. PEDROLETTI Camillo Domenico.
RESTELLINI Raoul, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. GINAMMI Ferdinando
FORLINI Giovanni, (Novara) id. Novara.	Id id. id. TAVOLA Carlo.
RICCI Nicola Romolo, (Chieti) id. Chieti.	Id id. id. BUSETTO Antonio.
COCCO Carlo, (Barletta) id Barletta.	Id. id. id. MATTEUCCI Gino.
BRAMANTE Giuseppe, (Novara) id Novara.	Id. id. id. MIGLIORI Apollodoro.
FRANCO Guglielmo, (Livorno) id Livorno	Id id. id. PALMA Filippo.
STEVANIN Silvio, (Padova) id. Padova.	Id. id id. FORCELLINI Uberto.
SINISI Michele, (Barletta) id. Barletta.	Id. id id. PESCE Giacinto.
BICHI RUSPOLI FORTEGUERRI PANNILINI Rodolfo, (Siena) id. Siena.	Id id id. SANSONE Luigi.
QUINTO Stanislao, (Barletta) id Barletta.	Id. id id. MENEGHELLO Domenico.
GAMBINI Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Id id id. PAVARI Aldo.
ROGGERONE Antonio, (Savona) id. Savona.	Id id id. ANGELI COARELLI Angelo
DE STEFANI Alberto, (Padova) id. Padova.	Id. id. id. PACE Giacobbe.
GALLI Camillo, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. RISO Augusto.
MARCHESANI Paride, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. FREDA Vincenzo.
VILLANI Giov. Battista, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. MARCHETTI Francesco.
GRASSIA Luigi, (Caserta) id Caserta.	Id. id. id. PINTUS Andrea.
RAIMONDI PINTACUDA Emanuele, (Palermo) id Palermo. MENICUCCI Adriano, (Roma) id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente PREZZOLIS Giuseppe.
BURZIO Francesco, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente SASSON Bortolo.
VORLGNI Giuseppe, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Id. id. id. CIOCCOLANI Licurgo.
MANFREDDO Giuseppe, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. OTTAVIANI Dario.
BLANDINI Giovanni, (Catanzaro) id Catanzaro.	Id. id. id. PASINI Guglielmo.
CALZOLARI Eraldo, (Modena) id. Modena.	Id. id. id. FRANCHI Augusto.
MAVERI Luigi, (Novara) id Novara.	Id id id. SORRENTINO Bartolomeo.
BONAMICO Francesco, (Torino) id. Torino	Id id. id ROGGERI Giovanni

TAGLIAPIETRA Carlo, (Venezia) distretto Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente BERRETTA Bruno.
MARULLIER Emilio, (Napoli) id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MORGANTINI Vittorio.
URBANI Guglielmo, (Perugia) id. Perugia.	
MIGLIAVACCA Michele, (Milano) id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente ZUCCHI Silvio.
VALASTRO Domenico, (Catania) id. Catanzaro.	Id. id. id. MANGIONI Carmelo.
BOSETTI Luigi, (Milano) id. Lecco.	Id. id. id. FALCIOLA Angelo.
MARINONI Enrico, (Genova) id. Piacenza.	Id. id. id. GUIDI Guido
FUMAROLA Paolo, (Lecce), id. Lecce.	Id. id. id. DOTTORI Aroldo.
PICCIOLI Giovanni, (Bologna), id. Bologna.	Id. id. id. BETIOLI Ezio.
MADERNA Michele, (Milano) id. Varese.	Id. id. id GHEZZI Luigi
CASALINI Armando, (Bologna) id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente MENGOLI Carlo.
GHIRARDINI Girolamo, (Sacile) id. Sacile.	
IMBIMBO Amabile, Genova) id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente STANGHELLINI Gino.

Con anzianità 31 agosto 1916 :

Sottotenenti promossi tenenti :

BRINIS Augusto, (Treviso) distretto Treviso.	Seguiranno nel ruolo il tenente CECCHIN Gustavo.
MOSCONI Giuseppe, (Padova), id. Padova.	
PELANDA Ermes, Romeo, (Verona), id. Verona.	
BERTERO Francesco, (Torino) id. Torino.	
CASAGRANDE Silvestro, (Verona), id. Verona.	
TEISA Carlo, (Torino) id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente VALLE Amedeo.
GHIRARDI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARABINI Mario.
PLUDA Giuseppe, (Brescia) id. Brescia.	
CERANI Arnaldo, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. DI FILIPPO Vincenzo.
DRAGO Gioacchino, (Cefalù), id. Cefalù.	
BURBI Pasquale, (Torino) id. Torino,	
CARRARA Enrico, (Roma) id. Orvieto.	
PEDON Alessandro, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. FIUMANÒ Francesco
MANFREDINI Armando, (Rovigo) id. Rovigo.	

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, ed assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata:

PINTORE Francesco, distretto Sassari.	Legione Cagliari.
DEDONI Ferdinando, id. Cagliari.	id. Cagliari.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Tenenti promossi capitani:

ELMO Gaetano, (Lecce) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il capitano PELLICANO Antonio
MONTELLA Nicola, (Foggia) id. Foggia.	Id. id. id. MATTEI Mario.

Sottotenente promosso tenente:

PIGNATARO Pasquale, (Bari) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente AMANTE Antonio Franco.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

GNECCHI Erollo, (Milano) distretto Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente VENTURI Giacomo.
SUSINNO Mario, (Genova) id. Reggio Emilia.	Id. id. id. ANGELINI Renzo.
CRISTOFOLI Ezio, (Sacile) id. Verona.	Id. id. id. MANCUSO Francesco.
BRUGIAGROTTI Pietro, (Roma) id. Barletta.	Id. id. id. FREDDI Arturo.
BON Giovanni, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. WELBY Giorgio.
CANTORE Giovanni, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. BASILI LUCIANI Manfredo.
PASCULLI Michele, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. ANSELMI Mario.
TISSI Giacomo, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. RICCI Giovanni.
GIORDANO Giovanni, (Roma) id. Roma	Id. id. id. CARUSO Umberto.
PESCIONE Raffaello, (Napoli) id. Napoli.	Id. id id PANZERA Gaetano.
VIGLIETTI Vitale, (Napoli), id. Napoli.	Id. id. id. PUCCINELLI Guido.
DE MATTIA Adolfo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. GATTI Filippo
NASALLI ROCCA Giorgio, (Piacenza) id. Piacenza.	Id. id. id CARADENTE Orazio.
DE FLAVIIS Tommaso, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. ROSSI Antonio.
CAVESSAGO Luigi, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. ADDARIO Francesco.
CAROSELLI Francesco, (Roma) id Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente PECCERILLI Francesco Saverio.
GIDONI Mario, (Venezia) id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente CATTIVELLI Giuseppe.
DEL VECCHIO Leone, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. SALVETTI Faustino.
MALASPINA Scipione Alvaro, (Massa) id. Massa.	Id. id id. VINCIGUERRA Luigi.
BLANDI Giuseppe, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. VALVASSORI Pietro.
GALLETTO Romolo, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. LICCI Giuseppe.
SOSSI Aldo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. FERRARI Giovanni.
CASAGRANDE Attilio, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. FRANCHI Ugo.
DE ANGELIS Ugo, (Campobasso) id. Campobasso.	Id. id. id. FERRARIS Emilio.
RAGAZZONI Tobia, (Perugia) id. Perugia	Id. id. id. CONFORTI Ferruccio.
MONACI Aristodemo, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. LOMBARDI Paride.
PESCAROLO Mario, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. AOTIS GRANDE Attilio.
CASAVOLA Francesco, (Bari) id. Bari.	

BORRUSO Salvatore, 33 campagna, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BARBIERI Amilcare.
LEINATI Ambrogio, 3 fortezza, id. Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GREPPI Giorgio.
PENNESTRI Natale, 8 id., id. Napoli.	Id. id. id. SUPINO Luigi.
CULATINA Antonio, 1 id., id. Mantova.	Precederà nel ruolo il tenente BAILO Michelangelo.
BARCELLONI CORTE Francesco, 8 id., id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente BATTAGLINI Michele.
VIOLA Antonio, 10 id., id. Nola.	
BONFIGLI Adolfo, 3 id., id. Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente GENOVESE Giuseppe.
CERINO Lorenzo, 7 fortezza id. Palermo.	Precederanno nel ruolo il tenente LACALAMITA Filippo.
CARERA Silvio, 8 id., id. Vercelli.	
RIBOLZI Paolo, 2 montagna, id. Varese.	Id. id. id. SCIAULINO Eligio.
GREGGIO Gino, 7 fortezza, id. Venezia.	
VIRGA Luigi, 9 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente CUNDARI Vincenzo.
GASPARINI Bruto, 36 campagna, id. Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATTANI Giacomo.
VECCHIA Edoardo, 3 fortezza, id. Torino.	
MICHELUCCI Archimede, 7 id., id. Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente PITTINO Giuseppe.
NICOTERA Pasquale, 24 campagna, id. Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente SORGE Benedetto.
GELMETTI ANDREA, 7 fortezza, id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente VALENTI Angelo.
MUSCIA Calogero, 7 id., id. Catania.	
IAFFEI Giuseppe, 3 montagna, id. Ascoli Piceno.	
CARBONE Raffaele, 8 fortezza, id. Caserta.	
IANNACONE Giovanni, 33 campagna, id. Foggia.	Precederà nel ruolo il tenente BRUNO Pietro.
ZANELLA Severo, 1 montagna, id. Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente CASIELLO Francesco.
RAFFAELE Antonio, 2 id., id. Napoli.	Id. id. id. VERDUA Agostino.
PALADINI Virgilio, 36 campagna, id. Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente BIANCHI Giov. Battista.
TACCHI Mario, 33 id., id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente CALDERAZZI Filippo.
LEONARDI Cesare, 36 id., id. Caltanissetta.	
MAGNO Carlo, 4 fortezza, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente BASCI Plinio.
BONI Attilio, 8 id., id. Ravenna.	Seguiranno nel ruolo il tenente RESEGOTTI Pietro
DE FRANCISCI Temistocle, arsenale costruzioni artiglieria Piacenza, id Milano.	
BREDA Giovanni, id. id. id. Torino, id. Milano.	
ORESTE Emilio, id. id. id. Napoli, id. Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente GALLO Roberto.
MARIANI Primo, id. id. id. Napoli, id. Bologna.	
SACCARDO Girolamo, 9 fortezza (direzione artiglieria Verona), id. Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente VILLA Guido Angelo.
MANCINI Ugo, arsenale costruzioni artiglieria Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. ZONGHI LOTTI Luigi.

FRANCHINI STAPPO Giulio, 6 fortezza, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente ZONGHI LOTTI Luigi.
FOLLI Tullio, 6 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente GROSSI Carlo.
BUTTIGLIONE Vincenzo, 4 id., id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente GROSSI Carlo
ERMOLLI Giulio, 7 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente DEL FABRO Egidio.
IONA Achille, 12 campagna, id.	Seguirà nel ruolo il tenente LIVI Melchiorre Carlo.
ANDREATTO Giorgio, 8 fortezza, id. Bologna.	Id. id. id. LORIGIOLA Leonardo.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 31 agosto 1916:

MIGLIOLI Licurgo, 7 fortezza, distretto Cremona.	Precederanno nel ruolo il tenente ASSIRELLI Cesare.
FOSSATI Vittorio, 8 id., id. Monza.	
BOSSI Paolo, 7 id., id. Varese.	
GRISAFFI Antonio, 6 id., id. Cefalù.	
MORO Giuseppe, 1 id., id. Genova.	
FABRE REPETTO Giacomo, 1 id., id. Genova.	
VIGEZZI Enzo, 1 id., id. Firenze.	
MANCINELLI Enrico, 9 id., id. Napoli	
GALLA Mario, 3 montagna, id. Vicenza.	
ORLANDO Rosolino, 32 campagna, id. Livorno.	
TORRICELLI Alberto, 1 montagna, id. Modena.	
GUGLIELMO Augusto, 17 campagna (T), id. Torino.	
CATELLI Mario, 13 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ASSIRELLI Cesare.
MARTUCCI Domenico, 5 fortezza, id. Caserta.	Id. id. id. ORLANDI Tersilio.
ABATE Giuseppe, 3 id., id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIOLI Nello.
SEGNERI Armando, 19 campagna, id. Roma.	
SALA Mario, 2 campagna.	Id. id. id. GINA Mario.
PASCALI Luigi, 3 id. (automobilista).	
PAGANI Raffaello, 3 id. (id.).	
DOSSENA Alessandro, 4 id.	Precederà nel ruolo il tenente FALCONI Gaetano
MAESTRINI Giuseppe, 10 id.	Id. id. id. PAGANO Luigi,
CALLEGARIS Ennio, 13 id. (automobilista).	Id. id. id. COLOMBO Daniele.
NONATO Mansueto, 15 id.	Precederanno nel ruolo il tenente ANNIBALDI Fernando
LAUTANA Umberto, 17 id.	
CRISTOFORO Pietro, 17 id.	
GALBUSERA Giacomo, 17 id.	

GAGGINI Ettore, 20 campagna.	
GRADISCO Domenico, 20 id.	
GUFFANTE Giulio, 20 id.	
CODELUPI Ugo, 21 id. (automobilista).	Precederanno nel ruolo il tenente CRABBI Luigi.
BRIZZI Brizio, 21 id. (id.)	
STRAFURINI Adriano, 21 id. (id.)	
GANZINELLI Giorgio, 21 id. (id.).	
ZOPPI Antonio, 32 id.	
RIZZO Manlio, 36 id.	Id. id. id. FESTA Gaetano.
TONOLLI Emilio, reggimento artiglieria a cavallo automobilista).	Seguirà nel ruolo il tenente POCCIANTI Cesare.
DE SIMONE Carlo, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente RITIER Eugenio.
CHIAPPARI Guglielmo, 1 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente RITIER Eugenio.
SACCHETTO Alfonso, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente SEMERIA Angelo.
SEDINO Luigi Guido, 10 id.	Seguirà nel ruolo il tenente SEMERIA Angelo.
SERI Eugenio, 13 campagna.	
GROSSI Eugenio, 13 id.	
PICCOLOMINI Gerolamo, 13 id.	Precederanno nel ruolo il tenente BACCOLINI Angelo.
TUFI Guido, 13 id.	
WALTER Umberto, 27 id.	
POZZI Carlo, 27 id.	
FOSSATI Silvio, 27 id.	Id. id. id. MONTAGNA Aldo.
VENTURA Giuseppe, 29 id.	
CONFALONIERI Mauro, 32 id	
CAROSI Giuseppe Foligno (1°).	Seguirà nel ruolo il tenente MONTAGNA Aldo.
IMARISIO Agostino, Vigevano (6°).	Precederà nel ruolo il tenente LONGONI Paolo.
CROCIANI Francesco, artiglieria a cavallo.	Seguirà nel ruolo il tenente LONGONI Paolo.
NICOLI CRISTIANI Federico, 6 fortezza.	
TORRIANO Pio, 6 id.	Precederanno nel ruolo il tenente POZZO Luigi.
DE PADOVA Raffaele, 6 id.	
POMA Francesco, 6 id.	
DELLA TORRE Giuseppe, 6 id.	
GHIOTTO G. Batta, 6 id.	
ROVERA Francesco 6 id.	
CARUSO Giuseppe, 6 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente POZZO Luigi.
MUGGIO Andrea, 6 id.	
COLLINO Alessandro, 6 id	
FENATI Domenico, 6 id.	
GALLINA Piero, 6 id.	
GAMBERINI Aldo, 8 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BARBELLI Bruno.
SCIACCALUGA Amedeo, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente AICARDI Domenico.
DANERI Lorenzo, 1 id.	Id. id. id. DELLA NEGRA Enrico.
CATTELLANO Mario, 3 id.	Id. id. id. VALLÒ Giov. Batta.
TONELLO Tullio, 6 id.	Id. id. id. FALCHI Elio.
BUSSINELLO Italo, 7 id.	
RECANI Umberto, 7 id.	Precederanno nel ruolo il tenente QUARTARONE Giuseppe.
PASSAGGI Adolfo, 7 id.	

TOMMASI Girolamo, 17 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente FERRIONI Mario.
ANSELMI Giovanni, reggimento artiglieria a cavallo.	Id. id. id. ZANOLETTI Alberto.
CARRASSI Tommaso, 6 fortezza, distretto Bari.	Id. id. id. GALAFASSI Mario.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

BOCCALATTI Alfredo, 3 genio, distretto Torino.	OLDOFREDI TADINI Girolamo, gruppo scuole civili aviatori militari, distretto Cuneo.
CONSIGLIO Marcello, 1 id., id. Roma.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

FERRARI Federico, 6 genio, distretto Perugia.	Precederà nel ruolo il tenente BONUCCI Goffredo.
STROCCHI Federico, 6 id., id. Ravenna.	Id. id. id. MAZZANTI Lucio.
GELMI Giulio, battaglione aviatori, id. Verona.	Id id. id. USIGLI Giorgio.
FIGNONI Giovanni, direzione genio Verona, id. Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente COMOTTI Carlo.
POLLINI Cesare, 1 genio, id. Pavia.	Id. id. id. GRAZINI Mario.
LA VILLA Gaetano, officina costruzioni genio Pavia, id. Caltanissetta.	Precederà nel ruolo il tenente DE CESARIS Augusto.
PERIN Antonio, 27 campagna, id Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNETTI Sante.
MOSCA Giuseppe, battaglione specialisti, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ALLEVI Silvano.
CICCARESE Antonio, 4 genio, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente D'APRILE Vitantonio.
CANTONI Alberto, direzione tecnica aviazione, id Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BONAVOLTA Ferdinando.
SCHIAVI Andrea, 3 genio, id Mantova.	Id. id. id. TERZI Leone.
CIANELLI Giuseppe, officina costruzioni genio Pavia, id. Milano.	Id id. id. TURDO Ferdinando.
MARINUCCI Giulio Cesare, 3 genio, id. Roma.	Id. id id. MAROTTA Ernesto.
ADAMOLI Giuseppe, battaglione scuole aviatori, id. Pesaro.	Precederà nel ruolo il tenente IMPERIALI Francesco.
VISOCCHI Alfredo, officine costruzioni genio Pavia, id. Genova	Seguirà nel ruolo il tenente MINUCCIANI Gino.
LEONCINI Silvio, id. id id Pavia, id. Roma.	Id. id id. TESSIORE Giuseppe.
VEZZANI Ferruccio, 1 genio, id Roma.	Precederà nel ruolo il tenente POTENZA Ferdinando.
MASS Giovanni Battista, 5 id, id. Firenze.	Id. id. id. ROMAGNOLO Aroldo.
BELLONI Leopoldo, officina costruzioni genio Pavia, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRAMEGNA Giulio.
D'AMICO Stefano, direzione tecnica aviazione, id. Milano.	

TREVISAN Guido, officina costruzioni genio Pavia, distretto Vicenza.	Precederanno nel ruolo il tenente RAVÀ Emilio.
BUSCAGLIONE Carlo, direzione genio Roma, id. Torino.	
FRANCESCHI Tito, 5 genio, id. Treviso.	Id. id. id. LEVI Emilio.
CASTOLDI Mario, direzione tecnica aviazione, id. Milano.	
ALBENGA Giuseppe, id. id. id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente DE BENEDETTI Guido.
QUAGLIA Giovanni, id. id. id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente BATINI Guido.
CASTELLOTTI Ernesto, officina costruzioni genio Pavia, id. Lodi.	Precederà nel ruolo il tenente PALOMBA Ferruccio.
GAMBA Miro, 5 genio, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente ZECCHI Raffaele.
CASALEGNO Paolo, 5 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente BIGLIANI Pietro.
PIANA Giovanni, officina costruzioni genio Pavia, id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente SALTARELLI Augusto.
TOGLIANI Carlo, 3 genio, id. Mantova.	Precederà nel ruolo il tenente MASCHERONI Franco.
MARIN Roberto, 4 id. (lagunari, id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente PECCHINI Sante.
ANTONUCCI Odoardo Luigi, 2 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente DECKER Emilio.
CIAMPI Gino, 5 id., id. Padova.	Precederanno nel ruolo il tenente FIORUZZI Franco.
PECCI Giovanni, 2 id. id. Pavia.	
GOTTI Carlo, 2 id., id. Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente COLOMBO Faustino.
RONDELLI Aldo, 1 id., id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente COLOMBO Faustino.
OBERZINER Manlio, battaglione aerostieri, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BORINI Carlo.
CARMIGNOLA Gino, 4 genio (lagunari), id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente LURIA Giuseppe.
GALBARINI Ferruccio, 2 id., id. Pavia.	Id. id. id. FALAVIGNA Giuseppe.
SEGALINI Siro, 1 id., id. Pavia	Id. id. id. TORTORICI Pietro.
CAIZZI Enrico, 3 id.. id. Napoli.	Id. id. id. DOLAZZA Giuseppe.
DALL'OLMO Giuseppe, 2 id., id. Vicenza.	Id. id. id. CANTONI Paride.
BACCHINI Cesare, 3 id., id. Parma.	Id. id. id. MORINI Eolo.
MOLAJONI Vittorio, 2 id., id. Orvieto.	Precederà nel ruolo il tenente DOMENICHINI Carlo
BOLLA Luigi, direzione tecnica aviazione, id. Cagliari.	Precederanno nel ruolo il tenente FREDA Gaetano.
AGOSTINI Amedeo, 1 genio, id Bologna.	
ZIINO Goffredo, 1 id., id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente FREDA Gaetano.
MARSEGUERRA Vincenzo, 2 id., id. Trapani.	Precederà nel ruolo il tenente QUINZIO Ernesto.
FILETI Enrico, 2 id., id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente DIMA Narciso.
ARREGHINI Stefano, 4 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente BARATTA Sebastiano.
BOCCHI Gaetano, 1 id., id. Parma.	Id. id. id. CERRI Giuseppe.

POMILIO Ottorino, direzione tecnica aviazione, distretto Torino.
CHELINI Corradino, 1 genio, id. Firenze.
STUANI Ettore, 6 id., id. Roma.
} Precederanno nel ruolo il tenente LANGUIDARA Rocco.

CARETTA Ettore, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
Seguirà nel ruolo il tenente LAGUIDARA Rocco.

GARDELLI Iullio, 2 id., id. Bologna.
Precederà nel ruolo il tenente DALLOLIO Ercole.

NARDELLI Federico, direzione tecnica aviazione, id. Sulmona.
Seguirà nel ruolo il tenente GUEZZI Enrico

MARSAGLIA Giovanni, id. id. id., id. Torino.
Precederà nel ruolo il tenente STRANGES Salvatore.

MARTINELLI Livio, 2 genio, id. Verona.
Id. id. id. MARUFFI Pier Luigi.

GROSSI BIANCHI Ernesto, 2 id., id. Savona.
ROMANO Mario, 1 id., id. Pavia.
} Seguiranno nel ruolo il tenente SEBASTIANELLO Alessandro.

CASACCIA Silvio, 2 id., id. Ancona.
Precederà nel ruolo il tenente ZANGERINI Carlo.

PISTOLESI Enrico, 3 id., id. Firenze.
Id. id. id. DE BLASIO Vincenzo.

MATIS Lorenzo, 6 id., id. Torino.
Seguirà nel ruolo il tenente GUIDETTI SERRA Giacomo.

ALLEVI Ugo, 1 id., id. Ascoli Piceno.
FLORA Giuseppe, 2 id., id. Treviso.
} Precederanno id. id. MAIOLI Giuseppe.

BENEDETTO Fernando, 6 id., id. Ivrea.
BONIZZOLI Luigi, 6 id., id. Milano.
} Precederanno nel ruolo il tenente ABATE Ugo.

Con anzianità 31 agosto 1916:

CHIARAVIGLIO Giuseppe, 5 genio, distretto Torino.
ESDRA Alberto, 1 id., id. Roma.
} Seguiranno nel ruolo il tenente CECCARELLI Benedetto.

SACCHI Adolfo, 3 id., id. Roma.
Seguirà nel ruolo il tenente SILVESTRI Andrea Carlo.

BAZZOCCHI Aldo, battaglione aerostieri.
Id. id. id. BAISI Pietro.

CAPRANICA DEL GRILLO Girolamo, id. id.
ROLANDI Giovanni, 1 genio (T).
} Seguiranno nel ruolo il tenente PONTREMOLI Aldo.

BOTTONI Augusto, 2 id.
BECHERUCCI Giuseppe, 3 id.
GUIDI Guido, 3 id.
MANDARO Umberto, 3 id.
} Precederanno nel ruolo il tenente POGGESI Angelo.

SIBILLE Mario, 3 id.
Precederà nel ruolo il tenente DIAFERIA Domenico.

MANIERO Antonio, 3 id.
COSTALONGA Giovanni, 3 id.
CASILLI Pietro, 3 id.
FARNETI Pietro, 3 id. (T).
} Seguiranno nel ruolo il tenente DIAFERIA Domenico.

GENTILI Arnaldo, 3 id.
Precederà nel ruolo il tenente VORNONI Luigi

ROSSO Alessandro, 4 id.
MALGHERINI Leonida, 4 id.
} Precederanno nel ruolo il tenente DE MERICK Arturo.

ASTALDI Santo, 1 id.
BERETTA Ruggero, 1 id.
} Seguiranno nel ruolo il tenente DE MERICK Arturo.

CUCCA Guido, 3 genio	Precederà nel ruolo il tenente PRATER GALLETTI Ugo
ROSAN Mario.	Id. id. id. VERDINO Evasio.
ALESSANDRINO Lanciotto, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente SOSA Luigi.
NESSI Francesco, 1 id., distretto Como.	
CHIOCCARELLI Mario 3 id., id. Napoli.	Precederanno nel ruolo il tenente CAVAZZUTI Vincenzo.
CARTONI Guglielmo, battaglione aerostieri, id. Roma.	
MARICONDA Mario, 3 genio, id. Napoli.	
PASTORE Luigi, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVAZZUTI Vincenzo.
CAPPUCCINI Ambrogio, direzione genio Torino, id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

SANGIORGI Corradino, sottotenente veterinario, distretto Ravenna.	Promosso tenente con anzianità 23 dicembre 1915. Precederà nel ruolo il tenente SISTO Enrico.

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva d'anzianità:

SACONE Italo, distretto Savona.	VALENTINI Mario, distretto Ravenna.
CAMPESAN Tito, id. Treviso	VALLISI Corrado, id. Bologna.

Con anzianità 27 luglio 1916:

MONTALDI Felice, distretto Alessandria.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

DE ANDREIS Michele, sottotenente farmacista, distretto Genova.	Promosso tenente farmacista.

Sottotenenti farmacisti promossi tenenti farmacisti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 25 maggio 1916:

PASSINI Arrigo, distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista GROSSO Pietro.
CORRADI Pietro, id. Roma.	Id. id. id. PEDICINI Giuseppe.
SPADAZZI Dante, id. Macerata.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista BERNARDINELLI Costante.
RIZZO Gaetano, id. Caltanissetta.	
VISCA Matteo, id. Aquila.	
DONATI Nino, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista LUCHERONI Carlo.
DEMICHELIS Francesco, id. Milano.	Id. id. id. BRIGHI Attilio.
MEZZADROLI Giuseppe, id. Rovigo.	Id. id. id. LATINI Liutprando.
	Id. id. id. BRUGI Augusto.
LUCCIARINI Renato, id Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista PENNA Mario.
FRANCHI Giuseppe, id. Firenze.	
SACCARDO Vittorino, id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico RAFFO Giuseppe.
ZUPPELLO Ferdinando, id Caserta.	
MONTRUCCHIO Giacinto, id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente BRACCIO Luigi.

Con anzianità 9 luglio 1916:

CAROBBIO Arturo, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente Rosso Giovanni
BORSA Giovanni, id. Pavia.	Id. id. id. VIANI Giuseppe.
PERONDI Renzo, id. Firenze.	Id. id. id. MITAROTONDA Francesco.
NATALE Rodolfo, id. Brescia.	Id. id. id. VIGLIANI Camillo.
GALBARINI Giuseppe, id. Lodi.	Id. id. id. CARNEVALE SCHIANCA Ottavio.
MARINI Aldo, id. Treviso.	Id. id. id. PICCONE Mario.
CASSELLA Alessandro, id. Benevento.	Id. id. id. FIORINI Sante.
LORENZOLA Luigi, id. Pavia.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista DIAMANTE Alfredo.
TOSANA Paolo, id. Brescia.	
CARINATI Girolamo, id. Lodi.	
TOSINI Teodoro, id. Brescia.	
BRIVIO Giovanni, id. Monza.	
PUTERI Ernesto, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente ARENA Mario.
PISCITELLI Luigi, id. Benevento.	Id. id. id. PETRILLA Vincenzo.
SERRA Giovanni, id. Casale.	Id. id. id. FUSINA Eugenio.
DRAISCI Michele, id. Foggia.	Id. id. id. MANDELLI Angelo.
BERRUTTI Egilio, id. Casale.	Id. id. id. BELLIS Tommaso.
ZAPPI RICORDATI Giovanni, id. Bologna.	Id. id. id. PIANO Mario.
GASPERINI Antonio, id. Modena.	Id. id. id. BULGARELLI Alvaro.
PINOTTI Aleardo, id. Verona.	Id. id. id. STABELLINI Oreste.
DE RUBERTIS Agostino, distretto Campobasso.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista ROSSI Nicola.
DEL NUNZIO Emilio, id. Teramo.	
LOPRESTI Francesco, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista ANTONIUCCI Dante.

Sottotenenti farmacisti promossi tenenti farmacisti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 dicembre 1915, n. 1646:

MORSIANI Francesco, distretto Ravenna.	TUROLO Francesco, id. Padova.
PAGLIANI Nino, id. Modena.	PENATI Ferdinando, id. Monza.
ASQUINI Mario, id. Sacile.	BONALDA Agostino, id. Brescia.
GALVAGNO Sebastiano, id. Messina.	TORRESI Giulio Cesare, id. Roma.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

PARROZZANI Giulio, tenente farmacista, distretto Aquila.	Promosso capitano farmacista con anzianità 9 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il capitano farmacista FIORINI Dante.

Sottotenenti farmacisti promossi tenenti farmacisti con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 16 gennaio 1916:

ZACCARDI Giuseppe, distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista PALMIERI Alessandro.
AZAN Achille, id. Caserta.	Id. id. id. TORRONI Quirino.
BELTRANDI Enrico, id. Mondovì.	Id. id. id. LUCENTE Carmelo.
MANCINI Alfredo, id. Avellino.	Id. id. id. GENTILI Giacomo.
CASTRO Beniamino, id. Catania.	Id. id. id. MARCHETTI Errico.

Con anzianità 19 marzo 1916:

SAVONUZZI Ugo, distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista TRAMONTANO Flaminio.

Con anzianità 10 aprile 1916:

BOLDI Gino, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista BERARDI Carlo.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

PALMIERI Giovanni, sottotenente reggimento lancieri di Firenze, distretto Roma.	Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 2, lettera *d*) n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali. Seguirà come soldato le sorti della classe cui appartiene.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

SANDULLI Pietro, sottotenente medico di milizia territoriale distretto Avellino.	Transitato nel ruolo dei sottotenenti medici di complemento, a sua domanda.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

PARIGI Guido, sottotenente amministrazione, distretto Arezzo. CUZZOCREA Leandro, id. id., id. Reggio Calabria	Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

MORELLO Luigi, tenente veterinario, distretto Padova.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

CUTOLO Antonio, tenente fanteria, distretto Salerno deposito Salerno S.	Promosso capitano, con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il capitano LOFORCHIO Vincenzo.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

CORDELLI Sesto, distretto Roma, deposito Viterbo.	Seguirà nel ruolo il capitano PAOLICCHI Ireo.
CARUSO Edgardo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. MARINI Camillo.
MIOZZO Ferruccio, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. PALUMBO Michele.
BONFANTE Antonino, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. VITOLO Carmine.
MASTROCINQUE Michelangelo, id. Napoli, id. Cremona.	Id. id. id FOGLIETTA Ezio.
PAPPALARDO Giovanni, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. MALTAGLIATI Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

MAZZA Giuseppe, distretto Benevento, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente MEDICI Luigi.
AMODIO Luigi, id. Napoli, id. Benevento.	Id. id. id. FORMICHELLA Italino.
MARINI Angelo, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. DENARO Francesco
BENNATI Pietro, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. FALCONI Guido.
CIAMPA Tommaso, id. Nola, id. Alessandria A.	Id. id. id. VERTONE Felice.
PAPPALARDO Giuseppe, id. Catania, id Alessandria A.	Id. id. id. GALBIATI Pietro.
PULLICA Clemente, id. Modena, id. Modena.	Id. id. id. VERDONE Oreste.
PENNONE Silvio, id. Casale, id. Brà.	Id. id. id. CASSI Emidio.
COLLI VIGNARELLI Giuseppe, id. Novara, id. Novara V sud.	Id. id. id. OLMO Umberto.
CRESCENTINI Pericle, id. Forlì, id. Ferrara.	Id. id. id. PULEO Giovanni.
GIACONIA Giosuè, id. Caltanissetta, id. Potenza.	Id. id id. MARCHISIO Vincenzo.
GOVERNALE Vincenzo, id. Napoli. id. Gaeta.	Id. id. id PANZALIS Ampelio.
INCORVAIA Giovanni, id. Trapani, id. Gaeta.	Id. id. id. QUAGLIO Angelo.
OCCHINO Nicolò, id. Mesina. id. Benevento.	Id. id. id. MORERO Eligio.
CIRILLO Pasquale, id. Nola, id. Nocera.	Id. id. id. LUCCHELLI Luigi.
VALENTINI Vincenzo, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. CARANI Carlo.
AUREGGI Ezio, id. Como, id. Novara V sud.	Id. id id. LAZZATI Cesare.
FUCCI Ettore, (B) id. Barletta, id. Livorno	Id. id. id. ANCONA Aurelio.
MULATERO Cesare, d. Torino, id. Lecco.	Id. id. id. FASANO Carlo.
BERNACCHIA Alberto, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. BARTOLOZZI Paolo.
PISA Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id id. RONU Mario.
MAZZARELLA Benedetto, id. Caserta, id Caserta	Id. id. id. CASTELLANA Giovanni Battista.
BAIO Arturo, id. Girgenti, id. Torino ovest.	Id. id. id. CORRADO Giuseppe.
CLERICI Cesare, id. Vercelli, id Piacenza ovest.	Id. id. id. MASSERI Ulisse.
VAGLIASINDI Pietro, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. MAGISTRI Armando.
ANDREOTTI Amedeo, id. Napoli, id. Caserta.	BARON Giovanni.
DONDENA Francesco, id. Milano, id. Alessandria C.	Id. id. id. DE ANGELIS Salvatore.
CARRANO Luigi, id. Napoli, id, Gaeta.	Id. id. id. LA VALLE Alessandro.
BERTOLDI Guglielmo, id. Torino, id. Piacenza est.	Id. id. id. PUPELLA Domenico.
SCALA Pietro, id. Palermo, id. Cuneo.	Id. id. id. SCHIANO Saverio.
TERLIZZI Virgilio, id. Foggia, id. Udine.	Id. id. id. OSGUALDO Vincenzo.

BISCI Giovanni, distretto Taranto, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente LATRONA Giacomo.
DI PIERRO Mario, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. PERUGINI Carlo.
PICCATIO Carlo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. FERRERO Paolo.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

BRUZZONE Francesco, distretto Teramo, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente MISCHI Cesiro.
GALLO Mario, id. Caserta, id. Nocera.	Id. id. id. SILVESTRINI Danilo.
STAMPA Giovan Battista, id. Trapani, id. Cremona.	Id. id. id CAPPONI Pietro.
CARABELLESE Leonardo, id. Barletta, id. Aquila.	Id. id. id. GRECO Enrico.
DI LORETO Tommaso, id. Sulmona, id. Nocera.	Id. id. id. PRAGA Giulio
MAIO Luigi, id. Caserta, id. Caserta.	Id. id. id. PESSINA Gaspare.
DONATI Trino, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. MARINARO Emiliano.
REGANO Giovanni, id Brescia, id Brescia.	Id.id. id. ARIPRANDI Pietro.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

BOLOGNA Giacomo Paolo, distretto Torino, deposito Novara V.	Seguirà nel ruolo il tenente ROMANO Giuseppe.
VALLEGA MONTEBRUNO Carlo, id. Genova, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. CROBU Mario.
BASILE Alberto, id. Palermo, id. Caltanissetta.	Id. id. id. MILONE Cesare.
CHIOSTRI Manfredi id. Firenze, id. Arezzo.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARDANZELLU Giorgio.
BIANCHI Alessandro, id. Avellino, id. Avellino.	
MARCELLITTI Guido, id. Sulmona, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente FALCONE Antonino.
FAVARO FABRIS Garibaldi, id. Milano, id. Brà (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. MAROCCO Salvatore.
VOLPINI Ugo, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. CACOPARDO Giorgio.
ZANNINI QUIRINI Italo, id. Gaeta, id. Caserta.	Id. id. id. VITOLO Gaetano.
PISANTI Francesco, id. Caserta, id. Aquila.	Id. id. id. IANNACCI Roberto.
COSTANTINO Bruno, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. SIANI Carmine
CLERICÒ Nicola, id. Catanzaro, id. Potenza.	Id. id. id. MIGLIONICO Filippo.

FILIPPELLO Oreste, (B) distretto Torino, deposito Torino	Seguirà nel ruolo il tenente GENOVESI Luigi
NESI Mario, id. Livorno, id. Padova R.	Id. id. id. PANFILI Adolfo.
FIEROVANTI Luigi, id. Roma, id Venezia, (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. VECCHIO Giovanni,
ZANELLI Giovanni, id. Massa, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. PARODI Armando.
BORRACCI Bruno, id. Firenze, id. Macerata.	Id. id. id. BERIO Bernardo.
BATISTI Adamo, id. Arezzo, id. Macerata.	Id. id. id. SCANO Francesco.
PASINATI Luigi, id. Roma, id. Spoleto.	Id. id. id. DELLA NESTA Emilio.
TRIPOLI Francesco, id. Messina, id. Potenza.	Id id. id. RUSSO Alfonso.
DE SIMONE Valentino, id. Caserta, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. BELMUSTO Antonino.
SABBATINI Leopoldo, id. Lecce, deposito Aquila.	Id id. id. VASIO Pasquale.
CRISTALDI Giuseppe, id. Catania, id Ascoli Piceno	Id. id. id. CESARINI Ilio.
GRITTI Camillo, id. Brescia, id. Mantova.	Id. id. id. MARIGONDA Pietro
MECHERI Giorgio, id. Firenze, id. Cuneo.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il tenente
CAO-PINNA Francesco, id. Roma, id. Cuneo.	LUCHINI Giacomo
VINAI Guido, id. Roma, id. Arezzo.	
ZANON Umberto, id. Brescia, id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente CARAVAGGI Mario.
TRENCHI Guglielmo, id. Piacenza, id. Como.	Id. id. id. ALAGNA Nicolò.
ZANNI Francesco, (B) id. Ascoli Piceno, id. Ancona.	Id. id. id. TOCCAGNI Giuseppe.
PECCIOLI Mario, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. DE BENEDICTIS Antonio.
CONFALONIERI Pietro, id. Lecco, 2 alpini.	Id. id. id. BERRONE Arnaldo.
BOTTINI Pietro, id. Savona, deposito Bologna	Id. id id. FABBRINI Camillo
SPIRITI Tullio, id. Roma, id. Caserta.	Id. id. id. ZANDOMENEGHI Paolo.
PONANATI Arnaldo, id Genova, id. Cuneo.	Id. id. id. PIERAZZUOLI Aldo.
FIORETTI Pasquale, (B) id. Macerata, id Livorno.	Id. id. id. GESSONI Ernesto.
ANDREIS Mario, id. Vicenza id. Viterbo.	Id. id. id. BRICCARELLI Luigi.
FERRO Giovanni, id. Catania, id Viterbo.	Id. id. id. SOLISIN Gino.
VIVANTI Augusto, id. Pavia, id. Genova.	Id. id. id. CELENTANO Antonio.
FIORENZI Ferdinando, (B) id. Ancona, id. Livorno.	Id. id. id. PERICOLI Renato.
GRASSI Eugenio, id. Siena, id. Ferrara, (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. CANESTRARI Ezio.
D'ERRICO Ruggero, (B) id. Lecce, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente MESSURI
MORGANTI Loffredo, (B) id. Frosinone, id. Livorno.	Giuseppe.
ROSA Colombo, id. Alessandria, id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente ANDRIANI Armando.
MORRONE Palmerindo, (B) id. Torino, id. Ancona.	Id. id. id. MAZZONE Arturo.
VIDAN Ettore, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. COLI Pietro.
MADIA Giovan Battista, id. Napoli, id. Caserta.	Id. id. id. ZINGALES Attilio.

IORI Giovanni, distretto Reggio Emilia, deposito Potenza	Seguirà nel ruolo il tenente SCHIAFFINO Girolamo.
MOCELLIN Napoleone, id Venezia, id. Caserta.	Id. id. id. GALIZZI Alberto.
SCULCO Giovanni, id. Castrovillari, id. Milano est	Id. id. id. CALVARANO Giovanni
GUERRA Amico, id. Lucca, id. Alessandria A.	Id. id. id. MAZZOLI Agostino.
RIVA Gian Pietro, (B) id. Varese, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVALLINA Libero.
ROLLO Raffaele, (B) id. Roma, id. Livorno. (comandato battaglione scuole aviatori).	
CAVALCABÒ Agostino, id. Cremona, id Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente ZINO Mario.
RENZULLO Silvio, id Avellino, id. Genova.	Id id. id. VALENSISE Giuseppe.
MAZZELLA Luca, id. Benevento, id. Novi Ligure.	Id id. id. SPAVIERI Giuseppe.
ARGENZIANO Antonio, id. Caserta, id. Viterbo.	Id. id. id. GALLI Giuseppe.
CESA BIANCHI Giovanni, id. Milano, id. Torino ovest.	Id. id. id. BONOMI Andrea.
FALUGI Gino, id. Firenze, id. Napoli nord	Id. id. id. CALDART Francesco.
TESCARI Aristide, id. Vicenza, id. Torino ovest.	Id. id. id. GIALLOMBARDO Giuseppe.
INTROINI Giuseppe, id. Varese, id. Genova.	Id. id. id. INGIGNOLI Carlo.
PALLARONI Pietro, id. Milano, id. Pavia.	Id. id. id. POMPIZI Giovanni
CAPALDI Giovanni Battista, (B id. Bari, id. Palermo.	Id. id. id. BORGHI Giulio.
TURISENDO Attilio, id Genova, id. Potenza.	Id. id. id. NICOLAI Eugenio.
DE SOCIO Giovanni, id. Campobasso, id. Napoli nord.	Id. id. id. ALAGNA Natale.
PALERMO PATERA Giovanni, id. Palermo, id. Mantova.	Id. id. id. SIDELI Francesco
RICCIARELLI Dante, id. Spoleto, id. Viterbo.	Id. id. id PUVIANI Pietro.
MICHIALINO Giuseppe, id. Torino, id. Pisa.	Id. id id. MANTOVANI Guido.
TANTILLO Federico, (B) id. Siracusa, id. Palermo.	Id. id id. GRANDE Sebastiano.
COLAJANNI Biagio, id. Messina, id. Macerata.	Id. id. id. BOZZELLI Ettore.
MONTESANO Guido, id Potenza, id. Genova.	Id. id. id. PISTANI Olao
MARTINI Vincenzo, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id. DI FRANCO Giuseppe.
DONATUTI Ludovico, id. Palermo, id. Cuneo.	Id. id id. DE ROSA Salvatore.
COLOSSO Luigi, id. Lecce, id. Cuneo.	Id. id. id. CASTRO Giuseppe.
DE PALMA Pietro, id. Napoli, id. Bergamo.	Seguiranno nel ruolo il tenente BUTTA Gaetano.
MONTI Giovanni (B id. Milano, id. Palermo.	

TRASATTI Arturo, (B) distretto Ancona, deposito Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CACCIA Vittorino.
VERA Giambattista, (B) id Cuneo, id. Torino.	
CICCHITTO Filippo, id. Campobasso, id. Foggia	Seguirà nel ruolo il tenente TREVISANI Guido
BEAMONTI Guido, id Roma, id. Viterbo	Id. id. id. CANINI Primo.
FERRARA Giovanni, (B) id Napoli, id. Savona.	Id. id id. CHIOFA Piero.
DE DOMINICIS Achille, id. Avellino, id. Benevento	Id. id id DEMINICIS Lelio.
GALIETTI Nicola, id. Bari, id. Aquila.	Id id. id RE Silvio.
CIUCCI Tommaso, id. Roma, id. Firenze sud-est	Id id id: TARSIA Pasquale.
PIOMBINO Nicola, id. Caserta, id. Piacenza est.	Id id id. GIOIA Vittorio.
RANIERI Augusto, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id id id NICOLINI Giulio Cesare

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

FUMELLI MONTI Attilio, distretto Firenze, deposito Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente MELE Francesco Paolo.
PELLEGRINI Giovanni, id. Arezzo, id Piacenza ovest	Id. id. id. GHELLINI nobile Franco.
GIACOMETTI Antonio, id. Ravenna, 2 alpini.	
SCARLINI Giuseppe, id. Firenze, deposito Piacenza est.	
BERGAMASCHI Nerio, id. Lodi, id. Vercelli.	
GRANETTO Gustavo, id. Genova, id. Palermo C	Seguiranno nel ruolo il tenente ARIANO Francesco.
MASSA Nicolò, id. Palermo, id. Roma nord-est.	
AZZAROLI Giacomo, (B) id Ravenna, id. Savona.	
VASELLI Vincenzo, id. Chieti, id. Ferrara.	
FILETI Antonino, id. Palermo, id. Chieti.	
DE FUSCO Alberico, id. Napoli, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente SPINA Salvatore.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con le anzianità ed assegnazioni per ciascuno a fianco indicate:

	Anzianità	Reggimenti cui sono assegnati
MATTICCOLI Mario, distretto Roma.	27 giugno 1916	10 fortezza
NAZZARI Francesco, id. Piacenza.	22 luglio 1916.	10 id.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

REDI Ernesto, distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il capitano medico QUATTRINI Alfredo.

Con anzianità 23 marzo 1916:

FRECCERI Giuseppe, distretto Savona.	Precederà nel ruolo il capitano medico PONTEVIA Giuseppe.
MASCARI Salvatore, id. Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il capitano medico CALIMANI Donato.
ALBERTI Basilio, id. Cefalù.	Id. id. id. SALVINI Augusto.
MARINOSCI Angelo, id. Firenze.	Id. id. id. PAPPAGALLO Stefano.

Con anzianità 9 aprile 1916:

VENERONI Luigi, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il capitano medico TESTORI Renzo.

GAVAZZENI Giovanni, sottotenente medico di complemento, distretto Bergamo.	Promosso tenente medico di complemento con anzianità 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente medico SAVINO Luca.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Con anzianità 23 dicembre 1915:

FILIPPI Stefano, distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TURRI Francesco.
MALACRIDA Giovanni, id. Milano.	Id. id. id. DALLA VALLE Alberto.
TOMELLINI Luigi, id. Massa.	Id. id. id. MEREU Manfredo.

Con anzianità 1° marzo 1916:

NANNI Guido, distretto Spoleto.	Precederà nel ruolo il tenente medico BUA Francesco.

Con anzianità 1° aprile 1916:

BERNARDI Guglielmo, distretto Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente medico GRASSO BIONDI Italo.
MATERZANINI Augusto, id. Brescia.	Id. id. id. SANVENERO Francesco.
MAINOLDI Francesco, id. Cremona.	Id. id. id. BECCALOSSI Carlo.
D'ETTORES Giuseppe, id. Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico PIAZZOLLA Michele.
GIULIANI Lorenzo, id. Arezzo.	
IURA Vincenzo, id. Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MAGALDI Giuseppe.
CIMINATA Antonino, id. Cefalù.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico PALUMBO-VARGAS Nicola.
COPPOLA Vito, id. Avellino.	

FABRIS Alceste, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CAPUTO Saverio.
MASTRAGOSTINO Alberto, id. Campobasso.	Id. id. id. CARRETTI Enrico.
BUIA Romberto, id. Perugia.	Id. id. id. D'AMICO Giuseppe.
DECINA Camillo, id. Frosinone.	Id. id. id. COMENALE Salvatore.

Con anzianità 1° maggio 1916

PANSINI Luigi, distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PELLEGRANO Saverio.
NANNI Carlo, id. Spoleto.	Id. id. id. RIZZOLA Filippo.
RICOLO Pasquale, id. Nola.	Id. id. id. ROGATO Giuseppe.
PIERMARINI Giuseppe, id. Teramo.	Id. id. id. BOGNOMINI Bruno.
DI FRANCESCO Antonio, id. Teramo	Seguiranno nel ruolo il tenente medico SPIOCA Giusto.
IANIGRO Guido Vittorio, id. Campobasso.	
D'ONOFRIO Francesco, id. Campobasso.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MINOTTI Italo Pasquale.
MONTANELLI Tomaso, id. Pistoia.	Id. id. id. BERTELLI Ciro.
FABERI Mario, id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico DI ROSAI Mario.
REGONDI Gaetano, id. Roma.	
GUARINI Carlo, id. Napoli	Seguirà nel ruolo il tenente medico PECCERILLO Fabrizio.
CORBISIERO Raffaele, id. Avellino.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico CAMPANELLI Alberto.
DE FUSCO Carlo, id. Nola.	
LAURORA Carlo, id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico GALLUCCI Teodosio
DE SANTO Gaetano, id. Cosenza.	Id. id. id. TEDESCHI Nicola.
BENENTI Marcellino, id. Palermo.	Id. id. id. TERRANOVA Salvatore.
CUTTONE Antonio, id. Trapani.	Id. id. id. CURATOLO Francesco.
DE LELLIS Carlo, id. Napoli.	Id. id. id. D'EUFEMIA Carlo.
SALMIERI Matteo, distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente medico ROSENZWEIG Simone.

Con anzianità 1° giugno 1916:

DEFERRARI Dario, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente medico CIOFFI Alfredo.
LOMINI Celso, id Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico MAGGIO SAELI Giuseppe.
FERRARI Ciro, id. Modena.	Id. id. id. ROSA Luigi.

Con anzianità 1° agosto 1916:

SAVOIA Giuseppe, distretto Barletta.	Precederà nel ruolo il tenente medico PAPPARELLA Pietro
ASCIONE Guglielmo, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico PAPPARELLA Pietro.
DE LUISE Vincenzo, id. Napoli.	
NICOLÒ Michele, id. Potenza.	
NAPPI Gioacchino, tenente medico, distretto Cosenza.	La sua anzianità a tenente medico di complemento, promosso tale con decreto luogotenenziale 23 marzo 1916, è stabilita al 23 dicembre 1915 e dovrà considerarsi promosso in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Seguirà nel ruolo il tenente medico CHIRONI Pietro.

LAZZARO Giuseppe, (Napoli) distretto Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente ADUNI Antonio.
VAZZA Ugo, (Belluno) id. Belluno.	
ACCIARDI Alberto, (Napoli) id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTEVECCHI Remo.
PORTA Mario, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. POTREMOLI Roberto.

Con anzianità 1° giugno 1916.

Sottotenenti promossi tenenti:

PERRON CABUS Luigi, (Ravenna) distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTEUCCI Felice.
RIPOLI Achille, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. PANCRAZI Eugenio
AGLIO Giovanni, (Milano) id. Milano	Id. id id. MORANA Giov. Battista.
PAPPALARDO Francesco, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. RETA Romolo.
LIBRERIS Tommaso, (Torino) id. Torino	Id. id. id. VILLA Guido.
GENOVA Umberto, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. SOLERTI Antonio.
LUNA Nunzio, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. VIANELLO Giuseppe.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitani promossi maggiori:

OSTI cav. Giovanni, (Rovigo) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il maggiore MICHEROUX DE DILLON Giambattista.
BONAJUTO Eugenio, (Catania) id. Salerno.	Id. id. id. PERRONE Gustavo.

Tenente promosso capitano:

MORICI Luigi, (Ancona) distretto Pesaro	Seguirà nel ruolo il capitano LEONI Leonida.

Sottotenenti promossi tenenti:

GALLO Lorenzo, (Milano) 2 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente BERRETTA Giovanni.
ARRIGO Domenico, (Roma) distretto Roma.	Id. id. id. LEUZZI Donato.
TORNABENE Nunzio, (Cefalù) id. Cefalù.	Id id. id. MARIANI Algenio.
OMIO Antonio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CICOGNA Costantino.
CERETTI Pietro, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. BORZELLINO Gioacchino.
COSTA Ferdinando, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. RAGGIO Rinaldo.
CLEMENTI Gino, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. ZIJNO Reginaldo.
GHIRINGHELLI Mario, (Novara) (corpo aeronautico direzione tecnica dell'aviazione).	Id. id. id. CENTAZZO TURISIN Giacomo.
TESTAJ Paolo, (Lecce) distretto Lecce.	Id. id. id. DE PHILIPPIS Arrigo.
MACCHI Giacomo, (Milano) id. Lecco.	Id. id. id. GIMPEL Corrado.
FORCIGNANO Aldino, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. PROSPERI Martino.
SALZANO Giuseppe, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. RICHELMI Igino.
PELLINI Luigi, (Roma) id. Orvieto.	Id. id. id. RIVOLTA Amilcare Attilio.
PACE Mario, (Brescia) distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente QUARENGHI Carlo.
GALLIANI Mario, (Como) id. Como.	Id. id. id. MAGRI Rosario.
VERDA Augusto, (Torino) id. Pinerolo.	Id. id. id. MALDARELLI Oreste.
DELLA TORRE Eliseo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. LA MAGNA Alessandro.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

MURARI Giorgio, (Milano) 5 alpini.	Precederà nel ruolo il tenente CECCHIN Gustavo.
MARAI Angelo, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente PELANDA Ermes Romeo.
MARILLI Giuseppe, (Firenze), id. Firenze.	Id. id. id. BERTERO Francesco.
RIZZOLI Carlo Alberto, (Novara) id. Novara.	Id. id. id. CASAGRANDE Silvestro.
D'AVINO Domenico, (Nola) id. Nola.	Id. id. id. VALLE Amedeo.
MENATI Carlo, (Venezia) id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARRARA Enrico.
SERRA Giovanni Battista, (Genova) id. Genova.	
TEOLI Edoardo, (Roma) 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente PEDON Alessandro.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

BLUM Emilio, tenente cavalleria, distretto Milano.	Promosso capitano, con anzianità 17 settembre 1916.
ORSENIGO Cesare, sottotenente cavalleria, id. Milano.	Id. tenente in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

MACCARI Ferdinando, tenente 1 artiglieria fortezza, distretto Forlì.	Promosso capitano con anzianità 17 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità:

DE POMPEIS Ernesto, 7 fortezza, distretto Milano.
ARGENTIERI Marco, 3 id., id. Chieti.
PULCIANO Carlo, 5 id., id. Torino.
RIZZARDI Gaetano, 9 id., id. Verona.
DANEO Giulio, 9 id., id. Roma.
BENVENUTI Giuseppe, 9 id., id. Treviso.
DI GASPERO Girolamo, 9 id., id. Treviso.
MERELLO Giovanni, 1 id., id. Genova.
PROSDOCIMI Giov. Battista, 9 id., id. Belluno.
BARDELLONI Mauro, 7 id., id. Brescia.
STOPPANI PERCY Edoardo, 29 campagna, id. Milano.
BERTAGNA Silvio, 2 fortezza, id. Massa.
RICCIARDI Ettore, 4 id., id. Napoli.
BAGGIO Pietro, 4 id. (comandato battaglione squadriglie aviatori, id. Roma.
DE PINEDO Arturo, 4 id., id. Palermo.
ZOCCOLI Antonio, 8 id., id. Bologna.
LAGUARDIA Giuseppe, 4 id., id. Roma.
MUTINELLI Marino, 3 id., id. Roma.
MONTI Giovanni Maria, 8 fortezza, distretto Ancona.
MEMMO Edoardo, 3 id., id. Roma.
GELMETTI Gian Paolo, 7 id., id. Milano.
FONTANA Giovanni Battista, 3 id., id. Roma.
COLOMBO Carlo, 1 id., id. Genova.
PARMIGGIANI Marcellino, 10 id., id. Cremona.
OMODEO SALÈ Adolfo, 4 id., id. Cefalù.
FORTINA Germano, 6 fortezza, distretto Vercelli.
LUNATI Angelo Raffaele, 4 id., id. Taranto.
PROLO Giovanni, 6 id., id. Novara.
BAGNASCO Vittorio, 1 id., id. Genova.
DOVARA Giuseppe, 10 id., id. Parma.
MAGISTRETTI Lodovico, 7 id., id. Milano.
CAVALLETTI Enrico, 3 id. (comandato battaglione aerostieri), id. Roma.
BLUM Roberto, 8 id., id Bologna.
TOFANO Nicola, 3 id., id. Napoli.

BINELLO Francesco, 6 fortezza, distretto Mondovì.
PERONDI Roberto, 1 id , id. Genova.
NEGRI Ferdinando, 4 id., id. Palermo.
FRANCESCHI Marco, 2 id., id. Genova.
BIANCHI Giuseppe, 7 id., id. Milano.
CINTI Vincenzo, 13 campagna, id. Spoleto.
VERCELLONI Virgilio, 2 fortezza, id. Roma
LODI Carlo, 6 fortezza, distretto Voghera.
MORANDI Eugenio, 7 id., id. Milano.
PAGAN DE PAGANIS Euclide, 9 id., id. Verona.
FORABOSCHI Raffaele, 2 id., id. Livorno.
CARBONI Angelo, 3 id., id. Frosinone.
ONGARO Giovanni, 2 id., id. Massa
MALINVERNI Alberto, 7 id., id. Milano.

I seguenti sottotenenti dell arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916

SPAGNOLETTO Antonio, 4 fortezza, distretto Barletta.	Precederà nel ruolo il tenente MAURIGI MARCHESE E CONTE DEI MARCHESI DI CASTEL MAURIGI DEI BARONI DELLE CHIUSE E DEI SIGNORI DELLA SALINA DI MARSALA Carlo.
SCARPATO Angelo, 5 id., id. Salerno.	Precederà nel ruolo il tenente CHIERGATTI Appio.
PONZONI Francesco, 8 id., id. Modena.	Id id id. MASSEROTI BENVENUTI Ferdinando.
SANSEVERO Giulio, officina costruzioni artiglieria Torino, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente CARPINTERI Michele.
BREZZI Bruno, direzione tecnica aviazione, id. Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente TESIO Alfonso.
BRUNO Domenico, 4 fortezza, id. Avellino	Id. id. id. SEMILIA Lorenzo.
MAZZOLA Alessandro, 8 id., id. Brescia	Id. id id. CROCCO Luigi.
PERACCHIO Carlo, 6 fortezza, id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente GUARESCHI Pietro.
BARBERIS Mario, id., id. Torino.	
DI BELLO Carlo, 9 campagna, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente GUARESCHI Pietro.
IAMELLI Giorgio, 4 fortezza, id. Cefalù.	Precederà nel ruolo il tenente SIGHIERI Giovanni.
IMPERIALE Michele, 7 id , id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CROSA Secondo.
MARICANOLA Sante, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. MALASOMMA Alberto..
CAPISONI Luigi, officina costruzioni artiglieria Torino, id. Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente MANZOLI Giuseppe
ROSATI Edgardo, 5 campagna, id. Roma	Seguirà nel ruolo il tenente MANZOLI Giuseppe.
DEL CHICCO Terenzio, 2 fortezza, id. Massa.	Precederà nel ruolo il tenente DALLA VALLE Corrado.
CLARIS APPIANI Tito, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. RICCIONI Re.
PIGNATELLI Giovanni, 4 id., id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente ALBINI Federico.
CROCI Alfredo, 7 id., id. Varese.	Precederà nel ruolo il tenente GALIMBERTI Luigi.
LIPORESI Alfeo, 3 montagna, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente GALIMBERTI Luigi.
DI NOLA Renato, 3 fortezza, id. Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente DONGHI Mario.
PALLOTTI Giuseppe, 8 id., id. Modena. VERCESI Alessandro, 7 id., id. Milano.	Precederanno nel ruolo il tenente NEMBER Giuseppe.

PULLÈ Guido, 2 fortezza, distretto Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente CASTELFRANCO Pio.
SORDELLI Mario, 7 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente PESARO Oddone.
PASINI Armando, 8 id., id. Forlì.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARIO Giov. Battista.
d'ASCENZO Panfilo, 8 id., id. Sulmona.	
GHERARDI Francesco, 8 id., id. Reggio Emilia	
CORBI Renato, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente SCROFANI Giovanni.
GENNARI Enrico, 5 id., id. Rovigo	Id. id. id. NARICI Eugenio
MELANI Alfonso, 5 id. id. Bologna.	Id. id. id. UGOLINI Giovanni.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli art. 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 31 agosto 1916:

CODURRI Eugenio, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente GIANGRASSO Domenico.
MARCHETTA Salvatore, 6 id., id. Roma.	Id. id. id. BUCCIARELLI Amedeo.
FOCHESSATI Antonio, 9 fortezza, id. Mantova.	Precederanno nel ruolo il tenente ZOLI Corrado.
D'ACQUISTO Leonardo, 4 id., id. Cefalù.	
COCOLA Angelo, 13 campagna, id. Roma.	Id. id. id. FROLIO Mario.
GANDOLFINI Ferruccio, 9 fortezza, id. Mantova.	
MORONE Giuseppe, 7 id., id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente TACCONELLI Giustino.
COLBACHINI Guglielmo, 9 id., id. Padova.	Id. id. id. RICCIO Antonio.
PENZO Luigi, 5 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente VATTUONE Vittorio.
ANASTASI Alberto, 3 id., id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente VATTUONE Vittorio.
NUVOLETTI Gaetano, 8 id., id. Mantova.	
BORASCHI Luigi, 10 id., id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'art 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

MANTICA Ignazio, 1 genio, distretto Roma.	COPPO Pierino, 2 genio, distretto Vercelli.
DEL GUERRA Alberto, direzione tecnica aviazione, id. Lucca.	ZAVANONE Mario, 3 id., id. Casale.
PETRINI Luigi, 3 genio, id. Firenze.	ORSI Costantino, 2 id., id. Genova.
SCARSELLI Benedetto, 1 genio distretto Roma.	GOZZI Antonio 2 id., id. Verona.
PUVIANI Augusto, 1 id., id Modena.	BARDELLI Andrea, 1 id. Milano.
BARLETTA Gesualdo, 1 id., id Roma.	LIGOLI Giuseppe, 3 id., id. Firenze.
BRANCHINETTI Carlo, 2 id., id. Casole.	DE AMBROSIS Giovanni, 2 id. id. Vercelli.
	MARSILI Carlo, 1 id., id. Mantova.

MAZZACARA Alfenso, 3 genio distretto Napoli.
ANGIOLINI Giuseppe, 5 id , id. Torino
MANOCCHIO Michele, 3 id., id. Perugia
MAROLLA Guido 1 id , id. Roma.
ACHENE Oreste, 1 id., id. Spoleto.
CAMURRI Gustavo, 2 id., id. Modena
GALLISAY Gavino, 1 id., id. Roma.
GIORDANO Francescantonio, 1 id., id. Napoli.
PERLO Matteo Mario, 2 id., id. Cuneo.
CRISTANINI Ettore 2 id., id. Mantova.
PIETRA Giuseppe. 1 id., id. Pavia.
SARLO Roberto, 1 id., id. Napoli.
VIOLI Armando, battaglione aerostieri, id. Roma.
OSSICINI Cesare 1 genio, id. Roma.
FRISARI Luigi, 1 id , id. Napoli.
MARCHEGIANO Luca, 1 id id. Gaeta.
STORACE Martino, 1 id , id. Savona.
BALDIN Mario, 2 id. id. Venezia.
COLASANTI Pietro. 4 id. (lagunari), id. Roma
MATTIOLI Giovanni, 2 id., id. Mantova.
DEFOURNY Ernesto Giuseppe, 1 id , id. Messina.
CHIOCCARELLI Roberto, 1 genio distretto Foggia.
ALLEGRONI Fabio, 1 id., id. Milano.
BARRERA Pietro, 1 id., id Roma.
FOLETTO Domenico, 3 id., id. Verona.
COLLEONI Guardino, 1 id., id. Roma.
PORTA Pietro, 1 id , id. Milano.
BOTTURI Emilio, battaglione scuole aviatori id Milano.
CALDERARI Attilio, 5 genio, id. Milano
TORREGGIANI Zeo, 2 id., id. Piacenza.
MALATESTA Novello, 1 id., id. Roma.
CALIGARIS Vittorio, 5 id , id Vercelli.
DALL'ASEN Luigi, 2 id., id Belluno.
SOSTERO Marcangelo, 1 id., id. Milano.
MASONI Ettore, 2 id., id. Ravenna.
BARBONI Emilio, 1 id., id. Milano.
GRIFFINI Felice, 1 id., id. Milano.
SATELLI Domenico, 1 id , id. Roma.
CERVIERI Giulio. 4 id., id. Lecco.
TANSINI Augusto, 1 id., id. Milano.
ARÙ SOLINAS Francesco, 1 id., id. Milano.
DA RÈ Giullo, 1 id., id. Milano.

Con anzianità 27 luglio 1916:

RAVÀ Gino, 5 genio, distretto Venezia. — Seguirà nel ruolo il tenente PAOLETTI Arturo.

ROSA Francesco, 2 id., id. Milano. — Seguiranno nel ruolo il tenente PISETZKY Ruggero.
SIPARI Erminio, battaglione dirigibilisti, id. Roma.

SANNIBALE Francesco, depositi aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), id. Roma. — Precederà nel ruolo il tenente PAJETTA Angelo.
FRATI Leopold , 1 genio, id. Parma. — Precederanno nel ruolo il tenente DE LUCA Luigi.
STRAULINO Giov. Battista, 2 id., id Milano.

PIERMATTEI Giacomo, 1 id., id. Teramo — Seguiranno nel ruolo il tenente DE LUCA Luigi.
VARETTI Carlo Vittorio, 1 id , id. Roma.

VITALI Vittore, 2 id., id. Ferrara. — Seguirà nel ruolo il tenente BELLO Carlo.
PRATI Angelo, 1 id., id. Reggio Emilia. — Id. id. id. SOETA Alberto.

MAZZAROLI Eugenio Giov. Battista, 1 id., id. Roma. — Precederanno nel ruolo il tenente LA GRECA Alfredo.
AFFATATI Nicola, 1 id., id. Milano.

MANGONI Leonida, 1 id., id. Frosinone. — Precederà nel ruolo il tenente LORIA Alberto.

SPEDINI Giacomo, 1 id., id. Catania. — Id. id., id. VOLPI Francesco.
FERRI Giuseppe, 2 id , id. Modena. — Seguirà nel ruolo il tenente CAMPOSAMPIERO Aldo.

DAGNA Enrico, 3 id., id. Torino. — Precederà nel ruolo il tenente ROSA Luciano.

PEDICONI Tranquillo, 1 id , id. Macerata. — Id. id. id ARRIGONI Luigi.
COLAUTTI Arturo, 2 id., id. Sacile. — Seguirà nel ruolo il tenente SGARDI Clemente.

BERTINI Mario, 1 id., id. Vercelli.
SALDINI Guido, 1 id., id. Milano. — Precederanno nel ruolo il tenente CONCETTI Antonio.

SANTACROCE Lorenzo, 1 genio, distretto Sulmona.	Precederà nel ruolo il tenente MONTI Tommaso.
AMBROSIO Ettore, 5 id., id. Torino.	Id. id. id. SORDELLINI Davide.
SARTORI Romano, 1 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente COLOMBO Mario.
CORBARI Giuseppe, 4 id., id. Pavia.	Id. id. id. REYNAUD Luigi
ROSSI Alberto, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. COMINI Pietro.
ZECCHINI Guido, 1 id., id. Padova.	Precederanno nel ruolo il tenente DE LUCCHI Ottorino.
CAPRARA Umberto, 1 id., id. Perugia.	
PARIS Michele, 1 id., id Aquila	Id id. id. TESTA Giulio.
INVERARDI Achille, 3 id., id. Aquila.	
DORRUCCI Augusto 2 id., id. Bari.	Id. id. id. CARELLI Natale.
OLIVETTI Guglielmo, 6 id., id. Torino.	
MODIGLIANI Gino, 3 id., id Ferrara	Id. id. id. MARAFFI Vittorio.
RAMELLI Pietro, 1 id., id. Milano.	
LUZZATI Ugo, 4 id., id. Venezia.	
ALBERTINI Guido, 6 id., id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARAFFI Vittorio.
POLIT Alberto, 5 id., id. Belluno	
GASPARI Umberto, 1 id. id. Roma.	

Con anzianità 31 agosto 1916

MORO Elia, 1 genio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente MIRAGOLI Giovanni.
DEL LUCCHESE Alberto 3 id., id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente SCOTASSI Manlio
PETRILLI Piero, 2 id., id Bologna.	Id. id. id. VISCONTI VENOSTA Giovanni.
SONCINI Silvio, 1 id., id. Milano.	Id. id id. BENEDETTI Pietro.
CANEVARI Paolo 1 id., id Pavia.	
DE FABIANIS Carlo Ettore 5 id. id. Vercelli.	Seguiranno nel ruolo il tenente LADO Marcello.
PIGNATELLI MONTERODUNI Renato, 1 id., id. Roma.	
MACCHI Pietro, 2 id., id Varese.	Seguirà nel roolo il tenente IANNOTTA Mario
BASSO ARNOLAT Pietro, 1 id., id. Vercelli.	Id. id. id. GIACOPINI Guglielmo.
ELIFANI Giovanni, 3 id., id Barletta.	Precederà nel ruolo il tenente SICCA Felice.
GARNERI Vittorio, 1 id., id Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente SICCA Felice.

Con anzianità 17 settembre 1916:

MARCANTONI Ettore, 5 genio, distretto Ascoli Piceno.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti veterinari sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Con riserva d'anzianità:

SFORZA Eugenio, distretto Massa Carrara. | BELVEDERESI Alcide, distretto Ancona.

Con anzianità 31 agosto 1916:

ROVATTI Alfredo, distretto Modena.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

Sottotenenti farmacisti promossi tenenti farmacisti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 9 luglio 1916:

BAIROLI Francesco, distretto Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista Lanza Eugenio.
MONACO Alfredo, id. Brescia	
GIOBBIA Felice, id. Como.	
SACERDOTE Beniamino, id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Damilano Giacomo.
FRACCAROLI Felice, id. Verona	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista Conti Giovanni.
MAESTRELLO Umberto, id. Verona.	
POLLINI Giovanni, id. Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Pandolfi Egidio.
RASETO Lorenzo, id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista Govi Pasquo Luigi.
SASSAI Giuseppe, id. Treviso.	
MANNETTI Riccardo, id. Aquila.	Id. id. id. Cantele Girolamo.
SCOTTO Salvatore, id. Catanzaro.	
DE FEIS Eugenio, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Franceschini Giuseppe.
BARNI Secondo, distretto Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Gesualdi Francesco Paolo.
DE GIORGI Antonio, id. Lodi	Id. id. id. Duse Celso.
SCANDOLA Everardo, id. Milano.	Id. id. id. Bacchella Carlo.
TESIO Andrea, id. Torino	Id. id. id. Zannini Pietro.
VEGNABEN Giovanni, id. Torino.	Id. id. id. Moreschi Amilcare.
ANDREANI Luigi, id. Milano.	Id. id. id. Migliavacca Ugo.
INFANTINO Giuseppe, id. Siracusa.	Id. id. id. Germain Alberto.
DI GASPARI Giovanni, id. Padova.	Id. id. id. Scapini Ciro.
COLUTTA Antonio, id. Sacile.	Id. id. id. Fasano Giuseppe.
TOMACELLI Giacomo, id. Ravenna.	Id. id. id. Costa Ettore.
JOPPI Orfeo Ottorino, id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista Testolin Costante.
BERTOZZI Umberto, id. Roma.	
POLLACCI Gino, id. Pistoia.	Id. id. id. Donati Emo.
FREGNI Angelo, id. Modena.	
BOLOGNA Cesare, id. Pavia	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Revelli Giuseppe
BERTOLOTTI Luigi, id. Pavia.	Id. id. id. Tovo Luigi.
BOLOGNESI Ennio, id. Rovigo.	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista Marin Antonio.
BARUFFI Luigi, id. Rovigo.	
PASQUALI Alfredo, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Mareschi Gino.
BATTAGLIA Adolfo, id. Modena	Seguiranno nel ruolo il tenente farmacista Comelli Ciro
CANELLA Filippo, id. Venezia.	
MARALDI Guglielmo, id. Forlì.	
TUROLLA Ero, id. Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente farmacista Solimbergo Giulio.
D'ESTE Giuseppe, id. Venezia	Id. id. id. Ferraresi Bartolomeo.
BARTOLUCCI Domenico, id. Pesaro.	Id. id. id. Foghini Aurelio.
ANTONIOLI Francesco, id. Pesaro.	Id. id. id. Bertazzoni Luigi.
ZANIRATO Umberto, id. Venezia.	Id. id. id. Gelli Adolfo.
RICCIARELLI Luigi, id. Pesaro.	Id. id. id. Ghelli Angelo.

Sottotenenti farmacisti promossi tenenti farmacisti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

GIARDINI Lodovico, distretto Modena.
GHIRARDI Giulio, id. Venezia.
RAPUZZI Ernesto, id. Mantova.
CHIARELLI Francesco, id. Belluno.
FABBRI Achille, id. Ferrara.
CALZOLARI Antonio, id. Ferrara.
BOATTINI Giovanni, id. Ravenna.
DE SIMONE Vittorio, id. Sulmona.
RAVENNA Ciro, id. Ferrara.
SALSANO Errico, id. Salerno.
BOLDI Enrico, id. Arezzo.
MANCINI Ferruccio, id. Ravenna.
MILIANI Giuseppe, distretto Spoleto.
BERSELLINI Alfredo, id. Parma.
GIANNINI Egidio, id. Massa Carrara.
CHIADINI Francesco, id. Forlì
SOTTO CORONA Aldo, id. Udine.
MONICO Antonio, id. Venezia.
MIONI Giuseppe, id. Venezia
ALLEGRI Giuseppe, id. Venezia
SAMUELLI Donato, id. Brescia.
ROSSI Pietro, id. Rovigo.
CAPURRO Francesco, id. Genova.
MERIGGIO Pietro Vittorio, id. Cuneo.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

GRANDONE Giuseppe, maggiore fanteria (Ferrara) distretto Ferrara. — Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2 ed articolo 3, lettera *b*), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1915.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 2 ottobre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpini presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco a ciascuno di essi indicato:

FIORIO Augusto, maresciallo	Verona	Verona.
MIGLIORINI Andrea, furiere.	Firenze	Firenze.
POGGI Luigi, sergente maggiore.	Ravenna	Ravenna.
GRIMALDI BERNUZZI Augusto, sergente.	Modena	Modena.
BAFFONI Silvano, id.	Ancona	Ancona
PANATTONI Guido, id comando 2 bersaglie i, reparto au'onomo.	Roma	Roma.
PIZZICABIOCCA Filippo, id.	Roma	Roma.
GRESSENT Filippo, id.	Brescia	Brescia.
VICINI Mario, id.	Milano	Milano.
PASSARI Mario, id.	Ferrara	Ferrara.
MATTEUCCI Italo, id.	Lucca	Lucca.
CERTO Carlo, caporal maggiore	Roma	Roma.
GIAIMO Luigi, id.	Palermo	Palermo.
BECATTI Delfo, caporale.	Milano	Milano.
FACCHINI Nazzareno, soldato.	Roma	Roma.
VANNI Giuseppe, id.	Orvieto	Orvieto.
PESARO Gi rgio, id.	Roma	Roma.
PINTO Alfredo, id.	Napoli	Napoli.
PANNONE Ottone, id.	Caserta	Caserta.
PAOLETTI Paolo, id.	Livorno	Livorno.
PANDOLA Gaetano, id.	Napoli	Napoli.
BARTOLAZZI Pier Francesco, id.	Macerata	Macerata.
GRISPIGNI Luigi, id.	Orvieto	Orvieto.
RE Luigi, id.	Roma	Roma.
STEGANO Giovanni Battista, id	Verona	Verona.

RENZI Carlo, soldato.	Ferrara.
FANTOZZI Sante, id.	Macerata.
ROSELLI Vincenzo, id.	Gaeta.
FALESE Rodolfo id.	Roma.
BONTEMPS Pietro, id.	Genova.
FERRARO Francesco, id.	Catanzaro.
GALASSO Natale, id.	Catanzaro.
APICELLA Alfonso, id.	Salerno.
PALUMBO Domenico, id.	Barletta.
FLORIO Romolo, id.	Potenza.
CARUCCI Enrico, id.	Macerata.
GIUDICEPIETRO Giuseppe, id.	Napoli.
ROSSO Gustavo, id.	Torino.
BONIFACIO Gaetano, id.	Bari.
MASTELLONI Nicola, id.	Napoli.
BRAGGI Eugenio, id.	Savona.
ROSSIGNOLI Vincenzo, id.	Livorno.
PERGAMI Oreste, id.	Napoli.
NICOLAIS Vincenzo, id.	Avellino.
ACOCELLA Vito, id., 10ª compagnia sanità.	Avellino.
BENIGNO Raffaele, id.	Napoli.
SIRACUSA Andrea, id., 4 artiglieria fortezza.	Reggio Calabria.
PETROLI Saverio, id , 47 fanteria.	Lecce.
PESCETTO Nicolò, id., 5 artiglieria campagna	Savona.
FICANI Baldassare, id., 36 id. id.	Girgenti.
FEOLA Paride, id., 12 id. id.	Caserta.
NALATO Giuseppe, id.	Milano, 5 alpini.
DE FERRARI Giovanni Battista, id.	Genova.
BAGNULO Riccardo, id., 29 fanteria.	Napoli.
PICONE CHIODO Calogero, id.	Girgenti.
PELLICANO Alfredo, id., 10 fanteria	Reggio Calabria.
ADDARIO Francesco, id	Barletta
FINOCCHIARO Luciano, id.	Palermo.
MASSOLE Edordo, id., 6 artiglieria fortezza.	Vercelli.
D'ANDREA Andrea, id., 1 id. id.	Avellino.
ROMANO Pasquale, id., 12 id. campagna.	Nola.
BOGGETTI Oscar, id.	Mondovì.
SCARPINATO Giuseppe, id , 3 fanteria.	Cefalù.
GANDOLFO Domenico, id	Genova.
CAMPELLI Alfredo Corrado, id., 11 bersaglieri.	Piacenza.
BALDINI Maria Carlo, id.	Ferrara.
CIGLIUTI Oreste, id., 37 fanteria.	Torino.
SORRENTINO Antonino, id., 19 id.	Catania.
FORESI Giuliano, id.	Livorno.
SCHREIBER Luchino, id.	Parma.
NATOLI Edoardo, id.	Mondovì.
BARLETTA Emilio, id.	Castrovillari.
LOPEZ Costantino, id.	Cosenza.
SEMPRINI Giusepep, id.	Forlì.
PIRRÒ Gregorio, id.	Castrovillari.
NATI Camillo, id.	Roma.
NASCI Giuseppe, id.	Ancona.

MARCOTULLI Ercole, id.	Bologna	Bologna.
BAZZANI Paolo, id.	Pistoia	Pistoia.
MEILE Giovanni, id.	Milano	Milano.
FRANCESCONI Giovanni, id., battaglione aviatori Torino.	Verona	Verona.
COEN Michele Attilio, id. 3 artiglieria fortezza.	Roma	Roma.
ROMEO Salvatore, id., 20 fanteria	Catania	Catania.
GANGUZZA Giacomo, id.	Palermo	Palermo.
AIMI Donnino Olindo, id.	Genova	Genova.
CAPURRO Giuseppe, id.	Genova	Genova.
GAY Flavio, id., 27 artiglieria campagna.	Cuneo	Cuneo.
Nardi Mariano, id.	Roma	Roma
AGNOLETTI Fernando, id.	Firenze	Firenze, 5 alpini.
PAOLI Renato, id.	Roma	Roma.
FILIZZOLA Giovanni, id.	Potenza	Potenza.
ASCHEI Efisio, id.	Milano	Milano
PACIFICO Francesco, id.	Taranto	Taranto.
CATALANO Andrea, id.	Catania	Catania.
DI LORENZO Gaetano Corrado,	Milano	Milano.
VALASTRO Corrado, id.	Napoli	Napoli.
MASTROSERIO Beniamino, id.	Foggia	Foggia.
CAMARDELLA Raffaele, id.	Lecce	Lecce.
POLI Arturo, id., 33 artiglieria campagna.	Roma	Roma.
BERNARDINI Alessandro, id.	Arezzo	Arezzo.
DEL GROSSO Oreste, id.	Milano	Milano.
ROSSI Silvio, id.	Milano	Milano.
CAIROLI Carlo, id.	Lodi	Lodi.
MADIA Tommaso, id.	Napoli	Napoli.
ANTONELLI Alfredo, id.	Forlì	Forlì
GROTTANELLI DE SANTI Girolamo, id.	Siena	Siena.
IOVACCHINI Giovanni, id.	Chieti	Chieti.
TACCHI VENTURI Pio, id.	Roma	Roma.
AGNELLO Giuseppe, id.	Siracusa	Siracusa.
GAROFALO PONTI Liberale, id	Palermo	Palermo.
ATZENI Pietro, id.	Cagliari	Cagliari.
ROSSO Giuseppe, id.	Genova	Genova.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato il mattino del 2 ottobre 1916, per imprendere servizio:

VERZAGHI Carlo, sergente, distretto Varese.	Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
VOLTERRA Giuseppe, id. 19 artiglieria campagna, id. Firenze.	Id. id. di Treviso.
GIOIA Antonio, id., id. Taranto.	Id. id. di Treviso.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco in-

dicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 2 ottobre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
GUYON Ario, sergente maggiore	Sacile	10 fortezza.
MONTEMURRO Francesco, sergente.	Taranto	3 id.
DALLA NOCE Eugenio, id.	Bologna	8 id.
SILVESTRI Tullio, soldato	Roma	3 id.
CICALA Giovanni, id.	Torino	6 id.
PESTALOZZA Antonio, id.	Novara	1 id.
CLERICI Vincenzo, id.	Cosenza	10 id.
RONCAGLI Wladimiro, id.	Lucca	2 id.
CATANZARO Vittorio, id.	Venezia	5 id.
CURTO Pancrazio, id.	Girgenti	4 id.
SALERNO Luigi, id. (comando truppe Tripoli).	Lecce	4 id.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, e l assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 2 ottobre 1916, per imprendere servizio:

PERONI Rodobaldo, sergente, distretto Pavia	1 genio.
MORONE Francesco, soldato, id. Voghera.	2 id.
RONFINI Mario, id., id. Treviso.	5 id.
EMANUEL Guglielmo, id. id. Milano	1 id.
ALBARELLO Enrico, id., id. Vicenza.	2 id.
INGHILLERI Giuseppe, id., id. Roma.	5 id.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

GIORDANI Giuseppe, tenente medico di milizia territoriale, distretto Reggio Emilia.	Promosso capitano medico di milizia territoriale, con anzianità 23 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il capitano medico SGOBBO Gerardo.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

DE CICCO Gustavo, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente medico MICELI Vincenzo.
FAVETTA Albino, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BOSISIO Rodomillo.

Con anzianità 1° marzo 1916:

MUSSO Giuseppe, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente medico DE GENNARO Saverio.

Con anzianità 1° aprile 1916:

SALVAGO Vittorio, distretto Girgenti.	Precederà nel ruolo il tenente medico DUFOUR Alfredo.
PUTTI Giorgio, id. Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico PORRO Nicolò.
SALIMEI Giuseppe, id. Roma.	Id. id. id. MORETTI Riccardo.
LEALE Giuseppe, id. Savona.	Id. id. id. PALADINI Alfredo.
LUMARO Flaminio, id. Savona.	Id. id. id. TASSI Emilio.
BOCCHINI Giulio, distretto Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SAVONUZZI Ezio.
SANGUINETTI Angelo, id Bologna.	Id. id id. RUGGERI Elvino
SEMPRONI Gino, id. Teramo.	Id. id. id. ALTOBELLI Raffaele.
PERA Silvio, id. Pistoia.	Id. id. id. SCESI Manlio
CANDELORI Giunio, id. Spoleto	Id id. id. LAMI Carlo Zanetto
SCHETTINO Mario, id Napoli	Id. id. id. D'AIELLO Francesco.
DE FALCO Domenico, id Nola	Seguiranno nel ruolo il tenente medico
D'URSO Antonio, id. Avellino.	VECCHIONI Filippo
PASTORE Michele, id Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente medico LUCIANO-FUSCÀ Felice
COSENTINO Raffaele, id. Catania	Id. id. id. GIGLIO Giovanni.
FERRARIS Carlo, id. Vercelli.	Id. id id PORCASI Roberto.
USUELLI Piero, id. Milano.	Id. id id LEIDI Francesco.
PUGLIESE Matteo, id Foggia.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico A-
DI BRINA Domenico, id. Foggia	CETI Vincenzo.

Con anzianità 1° maggio 1916:

AVEZZA Carlo, distretto Alessandria	Seguirà nel ruolo il tenente medico GAGGERO Emanuele.
TOMMASINI Giuseppe, id. Milano.	
VALDINI Pier Luigi, id Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico
SPOTORNO Giuseppe, id. Savona.	PUNTELLINI Mario.
PARENTE Domenico, id. Benevento.	
FERRARA Me curio, id Avellino.	Id. id id. GALATO Pietro.
FALCO Antonio, id. Benevento.	
ROSSI Vincenzo, id. Caserta	
MILONE Antonio, id. Lecce	Id. id. id. DONADIO Nicola.
PIARULLI Savino, id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SEBASTIO Carlo.
LANZILLOTTA Riccardo, id Castrovillari.	Id. id. id. SCALESE Giovanni.
CAPONE Giov. Battista, id. Lecce	Id. id. id. BARROTTA Giuseppe.
D'ETTORE Francesco, id. Reggio Calabria.	Id. id. id SCOPELLITI Giuseppe.
BONFIGLIO Stefano, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SASSI Cesare.
TORIGGIA Raffaele, id. Cagliari.	Id. id. id. EUSTACCHI Mario
MOLLICA Pietro, id. Catania.	Id. id id. CASSATA Antonio.

Con anzianità 1° giugno 1916.

VERCELLANA Filiberto, distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FERUGLIO Antonio.

Con anzianità 1° luglio 1916:

FUNDARO' Matteo, distretto Trapani.	BENASSI Gustavo, id. Parma.

Con anzianità 1° agosto 1916:

PIERALLINI Carlo, distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente medico CILENTO Francesco.
GIGLIO Pietro, id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico CILENTO Francesco.
CAPPELLO Giacomo, id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti militari di truppa, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale del corpo veterinario militare. Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 2 ottobre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata per ciascuno a fianco indicato, dal quale riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

FRATUCELLO Giuseppe, soldato, distretto Padova	Ufficio veterinario corpo d'armata Verona
GRECO Americo, id., id. Lecce.	Id. id. Bari.
GIACOBBE Antonino, id., id Messina.	Id. id. Palermo.
LORENZETTI Alfredo, id., id Lucca.	Id. id. Firenze.
ROSSI Aristide, militare, id. Ravenna.	Id id Bologna.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

SANTI Luigi, tenente di milizia territoriale farmacista, distretto Bologna.	Promosso tale con decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, invece di seguire nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista ZUZZI Enrico, seguirà il tenente di milizia territoriale farmacista ZANIRATO Umberto.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

LORENZETTI Alfredo, sottotenente fanteria, distretto Lucca.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

COLONA Felicetto, sottotenente fanteria, (Lecce) distretto Lecce.	Cessa di essere assegnato, per mobilitazione, al distretto cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.
PERUGGINI Basilio, id. id. (Benevento), distretto Benevento.	Trasferito, per mobilitazione, distretto Catanzaro.

I seguenti sottotenenti del 3 artiglieria fortezza sono trasferiti al 30 artiglieria campagna:

CARTA Mario, distretto Cagliari.	BARZELLOTTI Dino, distretto Roma.
PONTIROLI GORBI Umberto, id. Roma.	LAURICELLA Giacomo, id. Roma.
D'ANGELO Silvio, id. Roma.	VARGIÙ Antonio, id. Sassari.

ARTALE Giovan Battista, distretto Roma.
BONFIGLIO Gaetano, id. Milano.
MEREU Ezio, id. Cagliari.
GEMELLI Rodolfo, id. Napoli.
ROMEI Vincenzo, id. Napoli.
TINTI Tito, id. Roma.
CUSANI Roberto, id. Napoli.
GIONTA Francesco, id Gaeta.
TURRISI Andrea, id. Palermo.
STANGONI Pietro, id Sassari.
MARTINO Carmelo, id Avellino
BONANNI Michele, id. Roma.
TEMUSSI Francesco, id. Sassari.
ODDI Alfredo, id. Roma
ROCCA Giuseppe, id. Palermo.
ALBINI Carlo, id. Roma.
MARTINOZZI Giulio, id. Roma.
GUIDA Antonio, id. Sassari.
VIOLA Ernesto, distretto Palermo.
ROMEO Vincenzo, id. Roma.
CICCONE Ettore, id. Napoli.
DE LISA Francesco, distretto Roma
SANTINI Giuseppe, id. Roma.
NICOLETTI Francesco, id. Roma.
BUCCI Vittorio, id Roma.
MARCHETTI Luigi, id. Roma.
BIAGIOLI Giovanni, id. Roma.
DE GENNARO Alfonso, id. Napoli.
PETTINELLI Evandro, id. Roma.
BORGIOTTI Silvio, id. Roma.
MANCA Egisto, id Cagliari.
CALCAGNI Alberto, id. Roma.
VENTRIGLIA Rodolfo, id. Roma.
LUCENTINI Ottorino, id Roma.
ZARONE Alessandro, id. Napoli.
COTA Salvatore, id. Roma.
DI CARLO Camillo, id. Napoli.
FANTINI Odoardo, id. Orvieto.
RICOTTI Carlo, id. Perugia
CIATTI Renato, id Siena.
SALVATORELLI Luigi, id. Roma.

I seguenti sottotenenti del 6 artiglieria fortezza sono trasferiti al 1 artiglieria montagna:

BIANCHI Angelo, distretto Lodi.
VERCELLI Francesco, id. Torino.
UGUCCIONI Alessandro, distretto Firenze
BREGANI Baldassarre, id. Milano.

I seguenti sottotenenti del 7 artiglieria fortezza sono trasferiti al 10 artiglieria fortezza:

D'AMORE Emanuele, distretto Napoli.
RAMAIOLI Carlo, id. Lodi.
REGALIA Giov. Battista, id. Milano
SPADONI Pietro, distretto Milano.
LONGA Cesare, id. Milano.

I seguenti sottotenenti del 9 artiglieria fortezza sono trasferiti al 10 artiglieria fortezza:

GIAZZI Agostino, distretto Mantova.
FIORIO Luigi, id. Verona.
STECCHINI Girolamo, id. Vicenza
FERRETTINI Mario, distretto Brescia.
CALLEGARI Pietro, id. Vicenza.

GIAMPIERI Ghino, sottotenente 8 fortezza, distretto Macerata.
Trasferito 2 artiglieria pesante campale.

I seguenti sottotenenti del 3 artiglieria fortezza sono destinati al 10 artiglieria fortezza:

PALADINO Nunzio, distretto Roma.
RUSSO Pietro, id. Novara.
SPINELLI Diego, id. Roma.
BACIO TERRACINA Marcello, id Roma.
COLASANTE Giulio, id. Roma.
MORREALE Vincenzo, id. Aquila
FUCCI Salvatore, distretto Napoli
GIORGIO MARRANO Giovanni, id. Caserta.
SANTOLINI Camillo, id. Roma
PIRONE Angelo, id. Benevento.

BREGLIA Luigi, tenente genio direzione tecnica aviazione, distretto Taranto.	Trasferito 1 genio.
TOMMASINA Achille, sottotenente 5 genio, id. Cagliari	Id. direzione tecnica aviazione.
ANASTASIA Filippo, sottotenente farmacista, id. Barletta.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONE.

VENTICINQUE Giovanni, sottotenente fanteria (Roma), distretto Massa.	Con decreto luogotenenziale 7 maggio 1916 nominato per risultato di concorso, senza esami, sottotenente di complemento nel corpo di commissariato militare marittimo a datare, per gli effetti amministrativi, dalla data suddetta.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 16 settembre 1916.

SALINAS cav. Nicola, colonnello fanteria.	Richiamato in servizio, dal 20 agosto 1916

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria in congedo provvisorio, sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

NEGRI cav. Giuseppe, maggiore fanteria.	Destinato stabilimenti militari di pena, dal 30 giugno 1916.
BORDO cav. Giuseppe, id. id.	id. deposito 89 fanteria, dal 18 agosto 1916.
MANNOZZI-TORINI Carlo, primo capitano.	Id. stabilimenti militari di pena, dal 13 giugno 1916.
DEFANTI DI SAINT AUBERT Carlo Alberto, tenente.	Id. deposito 90 fanteria, dal 10 agosto 1916.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

CONTE cav. Marco, capitano personale fortezze, distretto Treviso.	Promosso maggiore, con anzianità 2 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

MELATO Angelo, tenente cavalleria, distretto Venezia.	Promosso capitano, con anzianità 22 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il capitano NORSA Angelo.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

BONGLEUX Enrico, capitano fanteria, distretto Livorno.	Inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato per mobilitazione distretto Massa.

ecreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale:

CAVALIERI cav. Angelo, (artiglieria), distretto Napoli.	
ARGENZIANO cav. Luigi, (fanteria), id. Parma.	
BARBETTA cav. Raffaele, (id.) in servizio temporaneo a Napoli	Ricollocato in congedo.
MONDAINI cav. Bartolomeo, (id.) id. id. a Novi Ligure.	Continua in servizio.
BALDINI PATRIZIO DI RIMINI Filippo, (id.), distretto Firenze.	
CLIVIO cav. Luigi, (cavalleria), id. Cuneo.	
CASANA cav. Giacomo, (fanteria) in servizio temporaneo a Firenze.	Ricollocato in congedo.
SILVESTRI cav. Francesco, (medico), distretto Firenze.	

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti capitani medici di riserva sono promossi maggiori medici di riserva con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

MAZZARELLA Basilio, distretto Gaeta	Seguirà nel ruolo il maggiore medico BONELLI Cesare.
GIANNOTTI Benvenuto, id. Arezzo.	Id. id. id. D'ANTONIO cav. Raffaele.
GHERARDI Guido, id. Parma.	Id. id. id. BITONTI Gaetano.
UZAN Clemente, id. Livorno.	Id. id. id. AGOSTINI Luigi.

Con anzianità 23 marzo 1916:

LATTERI Ferdinando, distretto Cefalù.	Precederanno nel ruolo il maggiore medico D'AMBROSIO Angelo.
BELLI Pasquale, id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico TILLI Enrico.
MARIANI Giulio, id. Milano.	Id. id. id. OLIVA Ferdinando.
CIANI Giuseppe, id. Avellino.	Id. id. id. MONTANO Crescenzio.
MARINONE Giovanni, id. Pavia.	Id. id. id. ANTOGNOLI Alfredo.
GUSTINELLI Carmelo, id. Arezzo.	

Con anzianità 21 maggio 1916:

FLORIS Antonio, distretto Sassari.	Precederà nel ruolo il maggiore medico PASCALI Silvio.

PEROZZI Gaetano, tenente medico, distretto Vicenza.	Promosso capitano medico di riserva con anzianità 23 dicembre 1915. Precederà nel ruolo il capitano medico ROCCHI Camillo.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

FAZZARI Spartaco, sottotenente cavalleggeri di Roma, distretto Roma.

Promosso tenente di complemento con anzianità 31 agosto 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

ONORIFICENZE.

Ufficiali che nella ricorrenza del 50° anniversario della campagna di guerra del 1866 sono stati insigniti della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per aver partecipato a tale campagna

R. decreto 20 settembre 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

(I comandi di distretto (1) cureranno perchè i decorati siano subito informati della concessione segnalando telegraficamente al Ministero, non più tardi del 28 corrente, le eventuali variazioni).

CANTELE Domenico, capitano carabinieri reali non più inscritto nei ruoli (distretto Vicenza.
GONNELLI Giovanni, tenente id. id. (id. Firenze).
BERSELLI Napoleone, id. id. id. (id. Salerno).
ANDRIANI Pasquale, sottotenente id. id. (id. Lecce).
RUSSO Francesco, id. id. id. (id. Lecce).
NUCCI Antonio, id. id. id. (id. Napoli).
REBUZZI Giovanni, id. fanteria di complemento per la durata della guerra attuale (id. Mantova).
TAGLIENTI Luigi, capitano id. non più inscritto nei ruoli (id. Roma).
BOZZI Enrico, id. id. id. (id. Napoli).
COLOMBOTTO Pietro, id. id. id. (id. Napoli).
RIBOLDI Angelo id. id. id. (id. Monza).
CRESPI Marco, id. id. id. (id. Monza).
PROVVISIER Salvatore, id. id. id. (id. Gaeta).
ORLANDO Nicola, id. id. id. (id. Barletta).
CAISI Domenico, id. id. id. (id. Salerno).
GALLO Francesco, id. id. id. (id. Genova).
DE SANGRO Giovanni, id. id. id. (id. Napoli).
LORI Carlo, id. id. id. (id. Livorno).
SPERONI Ugo, id. id. id. (id. Firenze).
TURRA Eugenio, id. id. id. (id. Brescia).
MESSERI Angelo Serafino, id. id. id. (id. Roma).
ANFOSSI Lorenzo, id. id. id. (id. Savona).
PUDDU Leandro, id. id. id. (id. Cagliari).

(1) Sono quelli che hanno fornito le indicazioni pei singoli decorati.

BUCCI Annibale, capitano fanteria non più inscritto nei ruoli (distretto Modena)
LOCATELLI Luigi, id. id. id. (id. Novara).
PIANO Delfino, id. id. id. id. Casale).
PANTEI Angelo, id. id. id. (id. Salerno).
DE ROSSI Agostino, id. id. id. (id. Rovigo).
GALLINA Giovanni, id. id. id. (id. Cremona).
FERRERO Pietro, id. id. id. (id. Firenze).
GUIGOU Stefano, id. id. id. (id. Pinerolo).
NUCCIO Giuseppe, id. id. id. (id. Palermo).
RODELLI Valentino, id. id. id. (id. Savona).
ROSSO Francesco, id. id. id. (id. Firenze).
RIZZI Donato, id. id. id. (id. Barletta).
ALBERTI Onorato, id. id. id. (id. Milano)
TOSI Giacomo, id. id. id. (id. Nola).
PRANDINA Cristoforo, id. id. id. (id. Bologna).
OLMO Giovanni Carlo, id. id. id. (id. Mondovì).
BARGELLINI Pietro, id. id. id. (id. Livorno).
PAGLICCI Alfonso, id. id. id. (id. Arezzo).
LUALDI Luigi, id. id. id. (id. Novara).
MONTICONE Vittorio, id. id. id. (id. Novara).
FORNASARI Luigi, id. id. id. (id. Bologna).
RICCI Cesario id. id. id. (id. Chieti).
MARTINELLI Evaristo, id. id. id. (id. Lecce).
RUGGIERO Stanislao, id. id. id. (id. Campobasso).
MANCINELLI Pietro, id. id. id. (id. Palermo).
BATTIGNANI Agostino, id. id. id. (id. Siena).
CLERICI Enrico, id. id. id. (id. Torino).
GATTUSO Giovanni, id. id. id. (id. Taranto)
RIVARELLA Michele, id. id. id. (id. Genova).
CAPRA Giacomo, id. id. id. (id. Casale).
GRIDELLI Giovanni, id. id. id. (id. Napoli).
ONOFRI Augusto, id. id. id. (id. Ancona).
CANZIANI Giuseppe, id. id. id. (id. Bergamo).
CIONINI Ubaldo, id. id. id. (id. Modena).
VALSECCHY Odoardo, id. id. id. (id. Padova).
BOERI Giuseppe, id. id. id. (id. Savona).
VASSETTI Gabriele, id. id. id. (id. Taranto).
DOMPÈ Giuseppe, id. id. id. (id. Cuneo).
ROGGERO Francesco, id. id. id. (id. Alessandria).
DE LUCA Enrico, id. id. id. (id. Salerno).
GORI Benedetto, id. id. id. (id. Frosinone).
ZENTILOMO Francesco, id. id. id. (id. Venezia).
ALESSANDRI Italo, id. id. id. (id. Vicenza).
FORTÉ Davide tenente id. id. (id. Napoli).
CIARDI Andrea, id. id. id. (id. (Forlì).
COPPO Giuseppe, id. id. id. (id. Torino).
FEDRAZZI Casimiro, id. id. id. (id. Reggio Emilia).
SERGENT Pietro, id. id. id. (id. Livorno).
CHIALÒ Francesco, id. id. id. (id. Lecce).
CHIMENTI Angelo, id. id. id. (id. Milano)
ANGARELLA Comingio, id. id. id. (id. Castrovillari)
LEE Antonio, id. id. id. (id. Campagna).
ROANO Oreste, id. id. id. (id. Padova).
PORCELLI Francesco, id. id. id. (id. Trapani).
BUSSOLA Enrico, id. id. id. id. (Voghera).
BERNACCHIA Asdrubale, id. id. id. (id. Pesaro).
RUFFA Cesare, id. id. id. (id. Taranto).

BERTONE Giovanni, tenente fanteria non più inscritto nei ruoli (distretto Cuneo).
GIUFFRIDA Paolo, id. id. id. (id. Messina).
ROSSINI Zaccaria, id. id. id. (id. Milano).
FIORILLO Vincenzo, id. id. id. (id. Genova).
CAVA Vincenzo, id. id. id. (id. Salerno).
ENRIOTTI Guglielmo, sottotenente id. id. (id. Vercelli).
PIOVANO Stefano, id. id. id. id. Vercelli).
PRIOLA Nicolò, capitano cavalleria id. (id. Roma).
ALMANSI Emanuele, id. id. id. (id. Reggio Emilia).
GARASSINO Francesco, id. id. id. (id. Massa).
MAJORANO Ferdinando, id. artiglieria id. (id. Nola).
IZZO Achille, id. id. id. (id. Napoli).
FOSSATI Alessandro, id. id. id. (id. Torino).
GIRAUDO Lorenzo, id. id. id. (id. Spoleto).
OMATI Vincenzo, id. id. id. (id. Piacenza).
SANDRI Achille, id. id. id. (id. Bologna).
CALVO Ferdinando, id. id. id. (id. Torino).
DIEGOLI Raimondo, tenente id. id. (id. Napoli).
ROMAGNOLI Pasquale, id. id. id. id. Bologna).
TUCI Ermindo, id. id. id. (id. Firenze).
IANNONI Felice, id. id. id. (id. Massa).
MARASI Zefirino, capitano genio, id. (id. Piacenza).
MELE Gennaro, id. id. id. (id. Sulmona).
TESTA Italo, tenente id. id. (id. Roma).
CHIAVACCINI Olinto, capitano personale permanente distretti id. (id. Firenze).
GIUSTINIANI conte Fabio, id. id. id. (id. Roma).
ROMIZI Annibale, id. id. id. (id. Perugia).
GANDULLIA Antonino, id. id. id. (id. Savona).
ASQUINI Enrico, maggiore medico id. (id. Treviso).
VERGANI Giovanni, capitano id. id. (id. Milano).
CASARI Biagio, maggiore commissario id. (id. Firenze).
BABUSCIO Alessandro, id. id. id. (id. Firenze).
SARTORI Giov. Battista, id. sussistenza id. (id. Venezia).
COMELLINI Enrico, capitano d'amministrazione id. (id. Bologna).
BARTERI Andrea, maggiore contabile id. (id. Torino).
LOIACONO Francesco, capitano id. id. (id. Catanzaro).
LENZI Vincenzo id. id. id. (id. Parma).
FINARDI Felice, id. id. id. (id. Parma).
COSTA Giuseppe, id. id. id. (id. Firenze).
GANDOLFO Giov. Battista, id. id. id. (id. Firenze).
STICCA Saverio, id. id. id. (id. Como).
LORIA Almerico, id. id. id. (id. Napoli).
SIGNORA Alberto, id. id. id. (id. Ivrea).
MANCINI Berengario, id. id. id. (id. Campobasso).
CAPPONATI Giov. Battista id. id. id. (id. Brescia).
FICARDI Pietro, id. id. id. (id. Firenze).
ZAPPAVIGNA Giov. Battista, id. id. id. (id. Cremona).
PECORI Romeo, id. id. id. (id. Lucca).
CAPASSO Eugenio, id. id. id. (id. Napoli).
TURBA Cesare, id. id. id. (id. Milano).
LASCI Achille, id. id. id. (id. Palermo).
MONTANARI Gaetano, id. id. id. (id. Roma).
NASALLI Luigi, id. id. id. (id. Piacenza).
PAVESI Pietro, id. id. id. (id. Mantova).
DAVICO Vincenzo Augusto, id. id. id. (id. Mondovì).
SANTORO Giovanni, id. id. id. (id. Palermo).
DELLA CHÀ Domenico, tenente id. id. (id. Alessandria).

MASPES Giuseppe, tenente contabile non più inscritto nei ruoli (distretto Firenze).
ARRIGOTTI Napoleone, d. id. id. (id. Padova)
RUBERTELLI Leopoldo, id. id. id. (id Modena).
CARDELLINO Giacinto, id. id. id. (id. Torino).
GROSSO Giuseppe, sottotenente id. id. (id. Torino).
PAMPANA Francesco, capitano veterinario id. (id. Livorno).
VALDONIO Andrea, tenente id. id. (id. Piacenza).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore:

DI MINIELLO Gennaro, fanteria.

Marescialli promossi marescialli capi:

GENTA Aleno, fanteria.
FERRARI Mario, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

MARIANI Giuseppe, fanteria
MAINARDIS Gio. Battista, id.
VECCHIONE Giuseppe, id.
BARBALARGA Clemente, id.
MOSCHINI Antonio, fanteria.
GIACALONE Giovanni, id.
FIORITO Michelangelo, id.
VOLPE Luca, artiglieria campagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

IANNIELLO Pasquale, fanteria.
SEVERINI Emilio, id.
CASETI Giuseppe, id.
GALARDO Arturo, id.
TIMIDEI Paolo, id.
ISACCHINI Mentore, id.
ALBERINI Fortunato, id.
PATRITO Valentino, id.
GIANOTTI Antonio, id.
LOMBARDO Cesare, id.
TASCA Giovanni, id.
ALBERTI Donato, id.
DE GRANDI Francesco, id.
GALLORI Luigi, id.
MOSTACCHI Pietro, fanteria.
BALDANI Guido, id.
SALVÀ Giuseppe, id.
VALORE Filippo, id.
GENOVESE Giuseppe, id.
OMETTO Umberto, id.
GASPARINI Giov. Maria, id.
FABBRO Luigi, id.
VIGNOLA Martino, id.
MORA Angelo, id.
PETTINAROLI Valente, id.
IPPOLITO Salvatore, id.
PERLITO Giuseppe, id.
MURARI Pietro, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

ZAGNI Stefano, fanteria.
ZIZZA Anastasio, id.
LEONI Giuseppe, id.
DE MARCO Giuseppe, id.
MINAZZO Umberto, id.
SALMI Lorenzo, id.
IVALDI Paolo, id.
RODARI Luigi, id.
TICOZZI Riccardo, id.
CABRELLI Pietro, id.
DE FABIANO Antonio, id.
FOCACCETTI Secondo, id.
BARBIERI Leopoldo, fanteria.
CANTONO Giovanni, id.
GALLETTI Egisto, id.
BATTAGLIA Filippo, id.
PIUCCO Umberto, id.
CORDUA Salvatore, id.
MANZONI Dante, bersaglieri.
ZAMPERINI Giovanni, id.
MARCHI Gaetano, alpini.
FIGAROLI Marcello, artiglieria montagna.
PIGNONE Emanuele, id. id.

Carabiniere reale promosso vice brigadiere:

CONTE Domenico.

Caporali promossi sergenti:

PERICCIOLI Sisto, fanteria
POZZESI Giulio, id.
SIDOTI Giuseppe, id.
MARZILLI Pasquale, id.
TERNAVASIO Pietro, id.
MIRANDA Domenico, id.
CEREDA Enrico, id.
BUZZONE Giorgio, id.
VIALE Carlo, id.
BARBASCHI Giovanni, fanteria.
CICERONE Michele, id.
BERBOTTO Giuseppe, id.
FONTANI Aldo, id.
TIOSSO Antonio, id.
ANTONINI Vittorio, id.
DE BERNARDIS Gaetano, id.
DE GRANDI Giuseppe, id.
COLOMBO Lindoro, id.

Caporali promossi caporali maggiori:

MAUTI Giuseppe, fanteria.
ODORISIO Vincenzo, id.
LEONE Guerino, id.
LO FASO Giuseppe, id.
BARGETTI Luigi, id.
GUIDA Baldo, id.
FERRARO Raffaele, id.
GENNAZZI Felice, id.
DE MONTI Giovanni, fanteria.
BIANCHINI Cesare, id.
DE CRISTOFARO Adolfo, id.
BREME Carlo, id.
FANARA Carmelo, id.
BUCCELLA Cesare, id.
BOTTONI Alberto, bersaglieri.
BARBERIS Felice, artiglieria campagna.

Soldati promossi caporali:

GIORGETTI Bruno, fanteria.
FELTRE Giusto, id.
NICCOLI Gino, id.
BONACQUISTI Candido, id.
CAVEDONI Ettore, id.
MARCHESI Giorgio, id.
CRISCI Luigi, id.
LAMPERTI Paolo, id.
TACCONE Valentino, id.
PASQUINO Ignazio, id.
AGNELLO Carmelo, id.
DI DOMENICO Angelo, id.
CANELLA Umberto, id.
ALBERTI Giov. Battista, id.
FRIGOLI Pietro, id.
COLOMBO Giuseppe, id.
GRANATA Domenico, fanteria.
BELLONI Giovanni, id.
PISCONTI Cosimo, id.
GENNA Giuseppe, id.
CAPALDI Ambrogio, id.
PACCHIOTTI Domenico, id.
VANNUCCI Ubaldo, id.
GAUCI Giovanni, id.
COPPINI Sestilio, id.
ROSSI Attanasio, id.
MASINI Romeo, id.
DE STEFANO Bruno, id.
ROSSETTO Guido, bersaglieri.
BOCCO Pietro, id.
VESPA Luigi id.
SANTI Carlo, alpini.

DEFUNTI

D'ANNA Augusto, capitano medico 51 fanteria.	Morto a Sarcedo (Vicenza), il 3 ottobre 1916.
FOLINO cav. Domenico, maggiore amministrazione non più inscritto nei ruoli.	Id. a Catanzaro, il 19 luglio 1916.
BENAGLIA Acton, sottotenente complemento fanteria, distretto Milano, deposito Como.	Id. a Genova, il 20 id.
DAGASSO cav. Pier Luigi, capitano medico non più inscritto nei ruoli, distretto Torino.	Id. a Rivarolo Canavese (Torino), il 25 agosto 1916.
ARRIGHI nobile Giacomo, maggiore generale di riserva, distretto Brescia.	Id. a Desenzano sul Lago, il 7 settembre 1916.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 36ª, anno 1915, pag. 1253. — ZANELLATO Antonio. — Si consideri nulla e come non avvenuta la determinazione ministeriale che lo riguarda.

Id. 38ª, id. 1915, » 1295. — PLASTINA Luigi. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 38ª, id. 1915, » 1304. — PIARULLI Saverio, *leggasi:* PIARULLI Savino.

Id. 42ª, id. 1915, » 1416. — AMBROSIO DE MAGISTRIS Augusto, *leggasi*: AMBROSI DE MAGISTRIS Augusto.

Id. 44ª, id. 1915, » 1502. — BENESSATI Aldo, *leggasi:* BENASSATI Aldo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2104. — BONI Aldo, *leggasi*: BORRI Aldo.

Id, 63ª, id. 1915, » 2104 - TUCCIMEI Ugo, *leggasi*: TUCCINEI Ugo.

Id; 63ª, id 1915, » 2104. — PEDRELLI Giorgio, *leggasi*: PEDINELLI Giorgio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2105. — MARIANI Giovanni, *leggasi*: MARIANO Giovanni.

Id. 63ª, id. 1915, » 2105. — MATTANI Pier Luigi, *leggasi*: MATTANI Pierluigi.

Id. 63ª, id. 1915, » 2105. SANTORO Nicolo, *leggasi*: SANTORO Nicola.

Id 63ª, id. 1915, » 2105 — ZANDONENGHI Paolo, *leggasi*: ZANDOMENEGHI Paolo.

Id 63ª, id 1915, » 2105. — CARDINE Marcello, *leggasi*: CARDIN Marcello.

Id 63ª, id 1915, » 2106 — BONANASI Armando, *leggasi*: BONANATI Arnaldo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2105. CIECO Mario, *leggasi*: CHIECO Mario.

Id. 63ª, id. 1915, » 2106. — SGARZI Catervo, *leggasi*: SGARDI Catervo.

Id 63ª, id. 1915, » 2106. — BARTOFUZZI Salvatore, *leggasi:* BARTOLUZZI Salvatore.

Id. 63ª, id 1915, » 2106. — D'ASARIO Antonio, *leggasi:* D'ASARO Antonio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2106. — NACCI Vladimiro, *leggasi*: NANI Vladimiro.

Id. 63ª, id. 1915, » 2106. — CECERI Gaetano *leggasi*: CICERI Gaetano.

Id. 63ª, id. 1915. » 2107. — NANDINI Lamberto, *leggasi:* NALDINI Lamberto.

Id. 63ª, id 1915, » 2107 - LA MANTEA Antonio, *leggasi*: LA MANTEA Antonino.

Id. 63ª id. 1915, » 2107. — REGE GIANOS Elia, *leggasi*: REGE GIANAS Elia.

Id. 63ª, id. 1915, » 2107. — COTTI Antonio. *leggasi*: CATTI Antonio.

Id. 63ª, id 1915. » 2107 — SALVATORI Domenico, *leggasi* SALVADORI Domenico.

Id 63ª, id. 1915, » 2108. — TASSONI Giacomo, *leggasi*: TASSANI Giacomo.

Id 63ª, id. 1915, » 2108. — OTTOLINI Pietro, *leggasi*: OLTOLINI Pietro.

Id. 63ª, id. 1915. » 2108 — LAUDICELLO Francesco, *leggasi:* LAUDICELLA Francesco.

Id. 63ª, id. 1915, » 2109. — FALCHI Persio, *leggasi*: FALCHI Perzio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2109. — GESUÈ Mario, *leggasi*: GIOSUÈ Mario.

Id. 63ª, id. 1915, » 2109. - CHIAMPAN Alberto, *leggasi*: CHIAUPAN Alberto.

Id 63ª, id. 1915, », 2109. — DI RIMATI Silvio, *leggasi:* DI RAMATO Silvio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2110. — LOYALA Attilio, *leggasi:* LOYOLA Attilio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2110. — BARRESCHI G. Battista, *leggasi:* BARNESCHI G. Battista.

Id. 63ª, id. 1915, » 2110. — ALTOBELLO Lucio, *leggasi*: ALTOBELLI Lucio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2110. — PANNETTA Francesco, *leggasi*: PANETTA Francesco.

Id. 63ª, id. 1915, » 2110. — GRAVELLONI Erulo, *leggasi:* GARAVELLONI Erulo.

Dispensa 63ª, anno 1915, pag. 2110 MANNETTI Domenico, *leggasi*: MANETTI Domenico

Id. 63ª, id. 1915 » 2110 PIETROGRANDI Giulio, *leggasi*: PIETROGRANDE Giulio

Id. 63ª, id. 1915, » 2110. — LA MARCO Cesare, *leggasi*: LA MARCA Cesare.

Id. 63ª, id. 1915, » 2111. — SODICE Pasquale, *leggasi*: IODICE Pasquale

Id. 63ª, id. 1915, » 2111. — FOSCO Adamo, *leggasi*: FUSCO Adamo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2111. — PULYSC Salvatore, *leggasi*: PULYSE Salvatore

Id. 63ª, id. 1915, » 2111. — VILLARNE Giuseppe, *leggasi*: VILLANE Giuseppe.

Id. 63ª, id. 1915, » 2111 — COLLENCA Raffaele, *leggasi*: COLLENEA Raffaele.

Id. 63ª, id. 1915, » 2111. — RICCARDI Alighiero, *leggasi*: PICCARDI Aligiiero.

Id 63ª id. 1915, » 2111. — BASI Paolo, *leggasi*: RASI Paolo.

Id 63ª, id 1915, » 2111. — BARBIERO Calogero, *leggasi* BARBIERA Calogero,

Id 63ª, id. 1915, » 2112. — PENTINACA Ugo, *leggasi*: PENTINAGIA Ugo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2112. — ROMITI Sante, *leggasi*: ROMITI Sante.

Id. 63ª, id. 1915, » 2112. — BRIENZO Giulio, *leggasi*: BRIENZA Giulio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2112. — FUBLIN Ovidio, *leggasi*: JUBLIN Ovidio.

Id. 63ª, id 1915, » 2112 POMPIZZI Giovanni, *leggasi*: POMPIZI Giovanni.

Id. 63ª, id 1915, » 2113. — ANGIBELLO Francesco, *leggasi*: ANGILELLA Francesco.

Id. 63ª, id. 1915, » 2113 — PAOLANTONIO Falco, *leggasi*: PAOLANTONIO Folco.

Id. 63ª, id 1915, » 2113. — BOTTIGLIARO Vincenzo, *leggasi* BOTTIGLIERO Vincenzo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2113. — DI MARINO Domenico, *leggasi*: DE MARINO Domenico

Id. 63ª, id. 1915, » 2114. — MOROSINI Giuseppe, *leggasi*: MOROSINO Giuseppe.

Id. 63ª, id. 1915, » 2114. — ZOSCHI Luigi, *leggasi*: TOSCHI Luigi.

Id. 62ª, id. 1915, » 2114. — CAMPANIOLO Nicolò, *leggasi*: CAMPANIOLO Nicola

Id 62ª, id 1915, » 2115. — LAUZARINI Giov. Battista, *leggasi*: LANZARINI Giov. Battista.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — NENCIONI Umberto, *leggasi*: MENCIONI Umberto.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — CAMMARATO Michele, *leggasi*: CAMMARATA Michele

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — BASCAGLIA Arcangelo, *leggasi*: BOSCAGLIA Arcangelo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — MOTTO Gustavo, *leggasi*: MOTTA Gustavo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — LA ROCCA Francesco, *leggasi*: LA RANA Francesco.

Id. 63ª, id. 1915, » 2115 — NICOSTRA Carmelo, *leggasi*: NICOTRA Carmelo,

Id. 63ª, id. 1915, » 2115. — FORRIATI Tommaso, *leggasi*: FORZATI Tommaso.

Id. 63ª, id. 1915, » 2116. — VANZARELLA Antonio, *leggasi*: TANZARELLA Antonio.

Id. 63ª, id. 1915, » 2116. — CIPOLLONI Guido, *leggasi*: CIPOLLANI Guido.

Id. 63ª id. 1915, » 2117. — MEMES TORELLI Riccardo, *leggasi*: MEMEO TORELLI Riccardo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2117, — LA RUSSO Leonardo, *leggasi*: LA RUSSA Leonardo.

Id. 63ª id. 1915, » 2118. — NICOLARDI Corrado, *leggasi*: NICOLAROLI Corrado.

Dispensa 63ª, anno 1915, pag. 2118. — SECCHIERI Silvio, *leggasi*: SECHIERI Silvio.
Id. 63ª, id. 1915, » 2118. — RISOLO Domenico, *leggasi*: RYOLO Domenico.
Id. 63ª, id. 1915, » 2118. — CULTRERA Antonio, *leggasi*: CULTRERA Giov. Battista.
Id. 63ª, id. 1915, » 2118. — AZZOLINO Ferdinando, *leggasi*: AZZOLINA Ferdinando.
Id. 63ª, id. 1915, 2118. — FRISIANI Nabucodonosor Luigi, *leggasi*: FRISIONI Nabucodonosor Luigi.
Id. 63ª, id. 1915, » 2118. — CONSANI DI REVIGNANO Guglielmo, *leggasi*: CONZANI DI REVIGNANA Guglielmo.
Id. 63ª, id. 1915 » 2118. — MANNETTI Mario, *leggasi*: Manetti Mario.
Id. 63ª, id. 1915, » 2119. — COPPOLO PICAZIO Raffaele, *leggasi*: COPPOLA PICAZIO Raffaele.
Id. 63ª, id. 1915, » 2119. — SCOTTO DI JONNO Gennaro, *leggasi* SCOTTO DI FONNO Gennaro.
Id. 63ª, id. 1915, » 2119. — BERLISI Aldo, *leggasi*: BERLESI Aldo.
Id. 18ª, id. 1916, » 764. — BARELA Mario, *leggasi*: BARELLA Mario.
Id. 26ª, id. 1916, » 1140. — CASSASA Giambattista, *leggasi*: CASASSA Giambattista.
Id. 37ª, id. 1916, » 1683. — DEL PINO Federico, *leggasi*: DELPINO Federico.
Id. 49ª, id. 1916, » 2456. — IPPOLO Giovanni, *leggasi*: IOPPOLO Giovanni.
Id. 51ª, id. 1916, » 2630. — CROSTAROSA Guido, *invece di*: passando effettivo alla specialità aerostieri, *leggasi*: passando effettivo al battaglione aerostieri.
Id. 57ª, id. 1916, » 3051. — SCHIAVO Giovanni, *invece di*: R. corpo truppe coloniali Eritrea, *leggasi*: id. Palermo C.
Id. 58ª, id. 1916, » 3146. — SANTI Luigi, id. Forlì, *leggasi*: SANTI Luigi, id. Bologna.
Id. 62ª, id. 1916, » 3395. — LEVI Davide, *invece di*: id. Voghera, *leggasi*: id. Casale.
Id. 62ª, id. 1916, » 3400. — GERMANÀ Gulino, *leggasi*: GERMANA CULINA Salvatore.
Id. 63ª, id. 1916, » 3481. — ARDITI Alfredo, *invece di*: id. 130 id. *leggasi*; deposito Ravenna.
Id. 63ª, id. 1916, » 3482. — PISTONI Olao, *leggasi*: PISTANI Olao.
Id. 71ª, id. 1916, » 3889. — FREDA Giustino, *dopo le parole*: 10° id. id. (id.) *aggiungasi*: riconosciuto meritevole della promozione per merito eccezionale.
Id. 77ª, id. 1916, » 4254. — FFRRI Valentino, *leggasi*: FERRI Valentino.
MORRICONI Alfredo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPURI Cosimo, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUERI Cosimo.
Id. 77ª, id. 1916, » 4256. — URANGIA TAZZOLI cav. Tullo, *invece di*: deposito fanteria Bari, *leggasi*: 80 fanteria.
Id. 77ª, id. 1916, » 4257. — DAL MOLIN Cornelio, *invece di*: 53 fanteria, *leggasi*: 58 fanteria.
MARNOTTI Ettore, *leggasi*: MAMOTTI Ettore.
Id. 77ª, id. 1916, » 4257. — GARINO Francesco, *invece di*: deposito fanteria Varese, *leggasi*: deposito fanteria Torino P.
Id. 77ª, id. 1916, » 4258. — GISONI Ferruccio, *leggasi*: PISONI Ferruccio.
Id. 77ª, id. 1916, » 4259. — MARCIANO Mario, *invece di*: capitano deposito 33 fanteria, *leggasi*: capitano deposito 14 fanteria.

Dispensa 77ª, anno 1916, pag. 4260. — MIRABELLA Achille, *invece di*: 12 fanteria, *leggasi*: deposito 12 fanteria, f. q. (in aggiunta al fuori quadro).

Id. 77ª, id. 1916, » 4261. — BELLANTONI Domenico / CORRADI Ernesto — *Invece di*: con anzianità assoluta 1° novembre 1916, *leggasi* con anzianità assoluta 1° novembre 1915

Id. 77ª, id. 1916, » 4263. — ROSSI Mario, *leggasi*: BOSSI Mario.

Id. 77ª, id 1916, » 4264. — CASIMO Vincenzo, *invece di*: destinato 9 fanteria, *leggasi*: destinato 91 fanteria.

Id. 77ª, id. 1916, » 4265 — GAVALLO Pietro, *leggasi*; GABALLO Pietro

Id. 77ª, id. 1316, » 4266 — SPANGARO Carlo, *leggasi*: SPANGARO Carlo.

Id. 77ª, id. 1916, » 4267. — SPALLANZANI Ettore, *leggasi*: SPALLANZANI Ezio.

Id. 77ª, id. 1916, » 4267. DIVITIIS Eduardo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TREVISINI Nicola, *leggasi* Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TREVISI Nicola.

Id. 77ª, id. 1916, » 4292. — MINARDI Mariano, *leggasi*: MINARDI Mario.

Id 77ª, id 1916, » 4340. — VECCHIOLI Giuseppe, *invece di*: distretto Napoli, *leggasi*: distretto Ascoli Piceno.

Id. 77ª, id. 1916, » 4345. — IAPPELLI, *invece di*: Battaglione aerostieri (T), *leggasi*: Deposito aeronautica (T).

Id 77ª, id. 1916, » 4355. — CROSTAROSA *invece di*: passando effettivo alla specialità aerostieri, *leggasi*: passando effettivo al battaglione aerostieri.

Id. 77ª, id. 1916, » 4359. — MENZI Michele, *leggasi*: MENSI Michele.

Id. 78ª id. 1916, » 4389. — SCARAMELLA Alberto, *invece di*: l'anzianità del controindicato capitano viene stabilita al 21 settembre 1916, *leggasi*: l'anzianità del controindicato capitano viene stabilita al 21 settembre 1906.

Id. 78ª, id. 1916, » 4390. — MORFINI Giulio, *leggasi*: NORFINI Giulio.

Id. 78ª, id. 1916, » 4395. — SARTORI Carlo, *invece di*: tenente in servizio attivo permanente, *leggasi*: tenente di complemento.

Id. 78ª, id. 1916, » 4407 — MENGOTTI cav. Giovanni, *invece di*: in servizio distretto Chieti, *leggasi*: distretto Vicenza, in servizio divisione Chieti.

Id. 78ª, id. 1916 » 4407. — *Invece di*; CARACAPPA cav. Paolo, *leggasi*: CARACAPPA cav. Carlo

Id. 78ª, id. 1916, » 4412. — SANTORO Francesco, *invece di*: id. Taranto, *leggasi*; id. Napoli. / CECCHINI Giovanni, *leggasi*; CECCHIN Giovanni.

Id. 78ª, id 1916, » 4414. — GHISALBERTI Adalberto, *leggasi*: GHISALBERTI Alberto.

Id. 78ª. id. 1916, » 4420. BUSSI Orfeo, *leggasi*: RUSSI Orfeo.

Id. 78ª, id. 1916, » 4430. — INGOGLIA Natale, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 82ª, id. 1916, » 4669. — AJROLDI DI ROBBIATE barone cav. Luigi, *invece di*: dal 16 settembre 1916, *leggasi*: dal 10 settembre 1916.

Dispensa 82ª, anno 1916, pag 4671 — LUCCO MUSSINO Silvio. / RUGGERI-LADERCHI conte Paolo. — *Invece di*: decreto ministeriale, *leggasi*: determinazione ministeriale

Id. 82ª, id. 1916, » 4671. — TROMBETTA cav. Eduardo, *leggasi*: TROMBETTA cav. Edmondo.

Id. 82ª, id. 1916, » 4682. — Al testo del decreto luogotenenziale 14 settembre 1916, *aggiungasi*: Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 27 settembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio.

Id. 82ª, id. 1916, » 4682. — ANDÒ Antonino, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id Roma.

Id. 82ª, id. 1916, » 4684. — DECREY Cesare, *leggasi*: DUCREY Cesare.

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,65

(1507) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 86ª — 1916 — 30 settembre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

Tenente di milizia territoriale d'artiglieria promosso capitano nella milizia stessa, con anzianità 10 agosto 1916:

POMA Gualtiero, 10 fortezza, distretto Parma.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

L'anzianità dei seguenti tenenti di complemento dell'arma d'artiglieria promossi all'attuale grado, per merito di guerra, coi decreti luogotenenziali 2 e 9 aprile 1916, è rettificata e fissata alla data per ciascuno a fianco indicata:

SCALERA Michele, 1 pesante campale, distretto Caserta.	1° febbraio 1916.
BOSIO Paolo, 2 montagna, id. Pinerolo.	2 id.
LANARI Valmiro, 10 fortezza, id. Orvieto	2 id.
PIEVATOLO Domenico, 10 id., id. Sacile.	28 id.
FANTUZZO Giuseppe, 5 id., id. Treviso.	1° marzo 1916

L'anzianità dei seguenti tenenti di milizia territoriale d'artiglieria promossi all'attuale grado, per merito di guerra, con decreti luogotenenziali 5 marzo e 2 aprile 1916, è rettificata e fissata alla data per ciascuno a fianco indicata:

TOSELLI Cesare, 6 fortezza, distretto Torino.	20 novembre 1915.
GALVANI Enrico, 8 id. id. Sacile.	22 gennaio 1916.
CATTANEO Mario, 1° id., id. Genova.	25 id.

L'anzianità dei seguenti ufficiali di complemento e di milizia territoriale dell'arma del genio, promossi all'attuale grado, per merito di guerra, con decreti luogotenenziali 9 e 30 aprile 1916, è rettificata e fissata alla data per ciascuno a fianco indicata:

Complemento:

BOSCHETTI Matteo, capitano 3 genio, distretto Catanzaro.	26 febbraio 1916.
DE SANTOLI Antonio, tenente 3 id., id. Firenze.	5 id.
PAGNI Manlio, id. 3 id., id. Firenze.	12 id.
FORNI Roberto, id. direzione genio Novara, id. Novara.	23 id.

FERRAGUTI Guido, tenente 2 genio, distretto Milano.	26 febbraio 1916.
GRIFFINI Alberto, id. direzione genio Milano, id. Milano.	28 id.
BALZAROTTI Giuseppe, id. 2 genio, distretto Milano.	28 id.
SAVOIA Osvaldo, id. 4 id., id. Mantova.	28 id.
MACCABRUNI Mario, id. 1 id., id. Vogliera.	28 id.
CUCCHETTI Giuseppe, id. 1 id., id. Milano.	28 id.
GRANZOTTO Luigi, id. direzione genio Ancona, id. Treviso.	12 marzo 1916.
STAMPA Giuseppe, id. 5 genio, distretto Como.	13 id.

Milizia territoriale:

MOSCATELLI Riccardo, capitano 1 genio, distretto Milano.	14 gennaio 1916.
FOGLIA Battista, tenente 1 id., id. Varese.	5 febbraio 1916.
GIUBERTONI Giacinto, id. 2 id., id. Novara.	12 id.
MARTELLI Alessandro, id. 3 id., id. Firenze.	16 id.
GERINI Dante, id. 1 id., id. Cagliari.	16 id.
ORSATTI Filippo, id. 2 id., id. Lecco.	17 id.
MONTIGLIO Francesco, id. 5 id., id. Torino.	21 id.
MOROTTI Isidoro, id. 2 id., id. Brescia.	28 id.
LISSONI Luigi, id. 2 id., id. Milano.	28 id.
BECCHERLE Pio, id. 2 id., id. Verona.	28 id.
SAN MARTINO Ferdinando, id. 5 id., id. Torino.	28 id.
MANFREDI Giovanni, id. 1 id., id. Roma.	29 id.
MARINI Mario, id. 1 id., id. Roma.	2 marzo 1916.
TABACCHI Enrico, id. 2 id., id. Modena.	2 id.
VENINI Pietro, id. 1 id., id. Milano.	2 id.
TOSANA Pietro, id. 2 id., id. Brescia.	2 id.
COLETTI Ezio, id. 2 id., id. Sacile.	12 id.
RAFFAELLI Antonio, id. 2 id., id. Milano.	14 id.
ROSAZZA BURO Teodoro, id. 5 id., id. Vercelli.	15 id.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 13 gennaio 1916, su proposta del ministro degli affari esteri.

ANDREOLI NOBILE DI GUBBIO Americo, capitano fanteria.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 27 luglio 1916.

I seguenti capitani del R. corpo di truppe coloniali della Somalia, a disposizione del Ministero delle Colonie, cessano di essere a disposizione del predetto Ministero, dalle date sotto indicate:

Dal 18 luglio 1916:

GROSSO Francesco, deposito fanteria Oziri S.
DE MARCHI Cirillo, id. id. Pavia.
CIPELLI Renato, deposito fanteria Napoli N.
ANDRIOLO STAGNO Guido, id. id. Como.

Dal 29 luglio 1916:

BROCCOLI Umberto, 75 fanteria.

Dal 6 agosto 1916:

VISCONTI PRASCA Vincenzo, 89 fanteria.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

CARDELLI cav. Emilio, tenente colonnello 60 fanteria r. q. (circolare 64 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro dal 16 settembre 1916.
CARNEVALE Alfredo, capitano 22 id.	Collocato fuori quadro (circolare 789 *giornale militare* anno 1915), dal 28 settembre 1916
DENARO cav. Antonino, tenente colonnello 5 fanteria.	Trasferito 54 fanteria.
SPERATI cav. Pietro, id. 23 id.	Id. 59 id.
GIUNGI cav. Pietro, id. 4 d.	Id. 59 id.
RUÀ cav. Carlo, id. 73 id.	Id. 29 id.
DE VITO PISCICELLI cav. Onorato, id. deposito fanteria Roma sud-ovest.	Id. deposito fanteria Palermo P.
PIEROZZI cav. Nicola, id. 6 bersaglieri.	Id. id. id. Como.
GLEIJESES cav. Pietro, id. 85 fanteria.	Id. 82 fanteria.
CIVILETTI cav. Giovanni, id. 86 id.	Id. 82 id.
GABBRIELLI cav. Alfredo, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. deposito fanteria Mantova.
BOLIS cav. Tullo, id. 51 fanteria.	Id. id. id. Perugia.
TESTAFOCHI cav. Cesare, id. 11 bersaglieri.	Id. 9 bersaglieri.
STREVA cav. Vincenzo, maggiore 86 fanteria.	Id. 50 fanteria.
TUCI Ernesto, id. 83 id.	Id. 51 id.
FRIEDMANN cav. Alberto, id. 36 id.	Id. 52 id.
GIAROLI Giuseppe, id. 56 id.	Id. 55 id.
TONELLO cav. Mario, id. 56 id.	Id. 57 id.
ZOLI cav. Luigi, id. 11 id.	Id. 57 id.
DE CAMPO Secondo, id. 55 id.	Id. 57 id.
BONAMI cav. Piero, id. 66 id.	Id. 62 id.
PETRALI cav. Ettore, id. 65 id.	Id. deposito fanteria Foggia.
BARRAL Giorgio, id. 62 id.	Id. 68 fanteria.
ARDINGHI cav. Fidelfo, id. 14 id.	Id. 70 id.
MURA cav. Ettore, id. 45 id.	Id. 58 id.
SERLORETI Corrado, id. 27 id.	Id deposito fanteria Siracusa.

DE ROSSI Antonio, maggiore 19 fanteria.	Trasferito 20 fanteria.
RODELLONO cav. Gio. Battista, id. 31 id.	Id. deposito fanteria Livorno.
NEGRO Giovanni, id. 90 id.	Id. id. id. Ivrea.
CIRILLO Giov. Battista, id. già aiutante campo brigata Savona.	Id. 16 fanteria, cessando dalla carica controindicata.
ADORNI Angelo, id. 61 fanteria.	Id. 62 fanteria.
MILANO Agesilao, id. deposito fanteria Aquila.	Id. 56 id.
FAVARO Firminio, id 4 alpini.	Id. 1 alpini.
SALVALAGLIO Aristide, 1 id.	Id. 2 id.
GATTI cav. Giuseppe, id. deposito fanteria Mantova.	Id. deposito fanteria Bari.
ADEMOLLO LAMBRUSCHINI Raffaello id. id. id. Roma nord-est	Id. 62 fanteria.
RONCALI Vittorio, capitano 61 fanteria.	Id. 48 id.
FRAYRIA Sisto, id. 50 id.	Id. 49 id.
CRISTINI Luigi, id. 29 id.	Id. 50 id.
LOTTI Michele, id. 18 id.	Id. 50 id.
BRUNA Carlo, id. 55 id.	Id. 50 id.
SCARAPECCHIA Giulio, id. 75 id.	Id. 50 id.
MARAVIGLIA Federico, id. 30 id.	Id. 50 id.
MIRTO Giovanni, id. 84 id.	Id. 50 id.
BASSI Angelo, id. 82 id.	Id. 51 id.
MORRONE Gaetano, id. 48 id.	Id. 51 id.
GABRIELLI Ettore, id. 60 id.	Id. 51 id.
FERRARIA Glauco, id. 60 id.	Id. 52 id.
PEROTTI Renzo, id. 92 id.	Id. 54 id.
PELLEGRINI Bruno, id 56 id	Id. 55 id.
MORTARA Nino, id. 56 id.	Id. 57 id.
DE FEIS Alfredo, id. 59 id.	Id. deposito fanteria Lecce.
VICENTINI Igino, id. 13 id.	Id. 81 fanteria.
DOGLIONI Ferruccio, id. 56 id.	Id. 57 id.
GREGORI Claudio, id. 60 id.	Id. 59 id.
QUINZI Quinto, id. 17 id.	Id. 60 id.
SETTANNI Giuseppe, id. 52 id	Id. 60 id.
BALLARINI Oreste, id. 44 id.	Id. 60 id.
URSO Donato, id. 20 id.	Id. 60 id.
NASO Annunziato, id. 17 id.	Id. 60 id.
MONTANARI Umberto, id. 59 id.	Id. 60 id.
RICCI Camillo, id. 70 id.	Id. 60 id.
CIANCHI Ferruccio, id. 26 id.	Id. 62 id.
UBERTI Amedeo, id. 89 id.	Id. 62 id.
MAZZA Alfredo, id. 29 id.	Id. 63 id.
ATTANASIO Ercole, id. 63 id.	Id. 64 id.
CHIARI Enrico, id. 64 id.	Id. deposito fanteria Salerno S.
PESCATORI Tito, id. 64 id.	Id. id. id. Salerno S.
BERTOCCI Paris, id. 64 id.	Id. id. id. Salerno S.
PORTALE Cono, id. 62 id.	Id. id. id. Salerno S.
DESINA Fortunato, id. 79 id.	Id. id. id. Salerno S.
FALVELLA Silvio, id. 64 id.	Id. id. id. Salerno S
BARATTELLI Giovanni, id. 32 id.	Id. 67 fanteria.
PERA Enrico, id. 67 id.	Id. 1 id
CALIGARIS Umberto, id. deposito fanteria Como.	Id. 67 id
VIANCINI Edoardo, id. 1 fanteria.	Id. 69 id.
BROGLIA Enrico, id 25 id.	Id. 70 id.

CHINOTTO Umberto, capitano deposito fanteria Parma nord-est.	Trasferito deposito fanteria Arezzo.
ASTOLFI Raul, id. 17 fanteria.	Id. 70 fanteria.
BATTISTI Marcello, id. deposito fanteria Palermo C.	Id. 8 alpini.
SPINAZZOLA Nicola, id. 68 id.	Id. deposito fanteria Bologna.
CORSINI Costantino, id. deposito fanteria Salerno S.	Id. 74 fanteria.
GAGGIOTTI Orazio, id. id. id. Pavia.	Id. 6 bersaglieri.
ORIOLO Gino, id. 21 fanteria.	Id. deposito fanteria Salerno S.
CARPANINI Mario, id. 57 id.	Id. 75 fanteria.
LABRUNA Giuseppe, id. 15 id.	Id. deposito fanteria Gaeta.
CONGEDO Enrico, id. 37 id.	Id. 56 fanteria.
TADDIA Arturo, id. 11 id.	Id. 56 id.
PELOSI Edoardo, id. deposito fanteria Lecce	Id. 56 id.
MARCHESI Umberto, id. 72 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino P.
CUCÈ Domenico, id. 8 id.	Id. id. id. Como.
AMATO Sebastiano, id. deposito fanteria Siracusa.	Id. id. id. Palermo C.
VISCONTI PRASCA Vincenzo, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato 89 fanteria.
PEZIARDI MICCA Ignazio, id. deposito fanteria Torino P.	Trasferito 16 id.
LONGO Stefano, id. 7 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Savona.
CHEF Annibale, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Cosenza.
BRASIOLI Romolo, id. 79 fanteria.	Trasferito 20 fanteria.
ROSSINI Giuseppe, id. deposito fanteria Milano ovest.	Id. deposito fanteria Benevento.
RAGAZZINI Achille, tenente 55 fanteria.	Id. 50 fanteria.
D'AMATO Antonio, id. 47 id.	Id. 50 id.
PECCI Leandro, id. 2 id.	Id. 48 id.
SUATONI Gino, id. 60 id.	Id. 51 id.
CHIARLONI Alberto, id. 45 id.	Id. 52 id.
BARSOTTI Ugo, id. 22 id.	Id. 52 id.
MAGGIA Giuseppe, id. 49 id.	Id. 52 id.
RIGHETTI Luigi, id. 1 id.	Id. deposito fanteria Padova S.
CALIGIURI Matteo, id. 56 id.	Id. id. id. id. Padova S.
ALFIERI Silvio id. 55 id.	Id. id. id. id. Padova S.
BALLANTI Zaccheo, id. 55 id.	Id. id. id. id. Padova S.
RUOSI Bernardino, id. 69 id.	Id. 60 fanteria.
ARCURI Francesco, id. 56 id.	Id. 60 id.
BONAVOGLIA Nicola, id. 28 id.	Id. 67 id.
DE LEO Andrea, id. 64 id.	Id. 68 id.
PAPA Domenico, id. 70 id.	Id. 69 id.
CARBONI Alberto, id. 17 id.	Id. 70 id.
PAGANI Italo, id. 12 id.	Id. 3 id.
ZANOTTI Laerte, id. 24 id.	Id. 91 id.
GIANNITRAPANI Annibale, id. 12 id.	Id. 77 id.
ROSSI Euplio, id. 18 id.	Id. 10 id.
SALTO Alfonso, id. 55 id.	Id. 77 id.
MARCELLO Domenico, sottotenente 20 id.	Id. 47 id.
CAVALLUCCI Alfredo, id. 21 id.	Id. 50 id.
ROBERTAZZI Giuseppe, id. 77 id.	Id. 67 id.
ALBERTI Filippo, id. 76 id.	Id. 69 id.

PANZAVOLTA Aldo, sottotenente deposito fanteria Bologna.	Trasferito 70 fanteria.
BRUNO Luigi, id. id. id. Salerno S.	Id. 2 granatieri.
RICCI Giacinto, tenente 82 fanteria.	Trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea, d'autorità, dal 23 luglio 1916.
PUGLIESE Michele, id. 88 id.	Id. id. id., a sua domanda, dal 23 luglio 1916

ARMA DI CAVALLERIA.

Determinazione ministeriale 16 settembre 1916.

FILO DELLA TORRE DI S. SUSANNA conte cav. Ernesto, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Lucca.
GUSSIO cav. Edoardo, id id. id. di Padova.	Id. id. id. di Treviso.
D'ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessandro, maggiore id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. id. id. di Roma.
DE GRESTI cav. Carlo, id. id. cavalleggeri di Palermo.	Id. id. id. di Monferrato.
GIUBBILEI cav. Carlo, id. id. id. di Alessandria.	Id. id. id. di Padova.
CASTOLDI Ettore, primo capitano f. q. (comandato scuola applicazione cavalleria).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria.
SOSTEGNI Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Trasferito reggimento lancieri di Mantova.
PEPE Arturo, id. f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Roma).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Firenze.
CAMBIASO Ernesto, id. reggimento lancieri di Milano.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
GUGLIELMI Girolamo, id. id. Piemonte reale cavalleria.	Id. id. Savoia cavalleria.
MALAGOLA UBALDINI Enrico, id. f. q. ai termini dell'art 5, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085 (comandato deposito reggimento cavalleggeri di Alessandria).	Cessa di essere comandato come contro e comandato deposito reggimento cavalleggeri di Lucca
GAIA Giovanni, id. f. q. (comandato reggimento cavalleggeri di Alessandria).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Roma
PINNA Tullio, id. reggimento Piemonte reale cavalleria.	Trasferito reggimento Savoia cavalleria.
BOLDONI Mario, id. id. cavalleggeri di Palermo.	Id. id. lancieri di Vercelli.
ZANELLI Tomaso, tenente id Savoia cavalleria.	Id. id. cavalleggeri di Monferrato.
RIGHINI Oscar, sottotenente id. cavalleggeri di Palermo.	Id id. id di Lodi

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono comandati al battaglione scuole aviatori (Torino), quali aspiranti allievi piloti:

MANARA Enrico, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza.
DE GREGORIO Umberto, id. id. id. di Udine.
AMOROSO Nicola, id. id. id. di Lodi.
PASQUALE Raffaele, id. id. id. di Udine.
MANGANI Francesco Saverio, id. id. id. di Piacenza.
GASTALDI Emilio, tenente reggimento cavalleggeri di Vicenza.
SCAPINELLI Giuseppe, id. id. id. di Aquila.
LEONARDI Mario, id. id. id. di Piacenza.
FASELLA Cesare, sottotenente id. Nizza cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

GORINI cav. Alessandro, colonnello a disposizione (comandato direzione artiglieria Mantova). — Cessa di essere comandato come contro.
BANDINI' cav. Enrico, id. id. (id. id. La Maddalena). — Id. id.
GIANCALE cav. Giacomo, id. id. — Comandato direzione artiglieria Alessandria (continuando nell'attuale servizio).
CAPACCI cav. Arnolfo, id. id. — Id. id. id. Mantova (id. id.).
RAGUSA cav. Vincenzo, id. id. — Id. id. id. Verona (id. id.).
FLOTTERON cav. Augusto, id. id. — Id. id. id. Napoli (id. id.).
GRAZIANI cav. Lodovico, id. id. — Id. id. id. Piacenza (id. id.).
RENZI cav. Franco, id. id. — Id. id. id. La Maddalena (id. id.).
LALICCIA cav. Antonino, id. id. (comandato direzione artiglieria Verona). — Cessa di essere comandato come contro.
PESCI cav. Enrico, tenente colonnello 15 artiglieria campagna. — Trasferito 26 artiglieria campagna dal 3 agosto 1916.
BRANDI cav. Giuseppe, id. 35 id. id. — Id. 4 id. id. dal 3 agosto 1916.
FREDIN D'HERBOURG cav. Alberto, id. 19 id. id. — Id. reggimento artiglieria campagna Pisa (7), dal 3 agosto 1916.
TURANO cav. Alberto, id. 1 id. id. — Id. 28 artiglieria campagna dal 12 settembre 1916.
DEGLI UBERTI cav. Alfredo, colonnello a disposizione (comandato Ministero guerra). — Cessa di essere comandato come contro.
VIVALDA cav. Eugenio, id. a disposizione. — Comandato Ministero guerra.
FESTA Vincenzo, capitano 21 artiglieria campagna (T) (4ª compagnia automobilisti) — Trasferito reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti).
MONNERET DE VILLARD Giovanni id 3 id. montagna. — Collocati a disposizione Ministero colonie (R. corpo truppe coloniali Eritrea). Hanno preso imbarco a Napoli il 22 settembre 1916.
BARTOLANI Giuseppe, tenente 16 id. campagna. — Comandato battaglione scuole aviatori (Torino), quale aspirante allievo pilota.
VENTURINI Enrico, id. 30 id. id.
PIRANDELLO cav. Daniele, maggiore f. q. direzione artiglieria Messina. — Cessa di essere fuori quadro e destinato direzione artiglieria Messina.

ARMA DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

MANNI Amato, sottotenente 2 gen. (T comandato deposito d'aeronautica.	Cessa di essere comandato come contro e comandato accademia militare, per compiervi l'esperimento di cui alla circolare 429 *giornale militare* anno 1916.

CORPO AERONAUTICO MILITARE.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

PEDRAZZOLI Gino, capitano 2 bersaglieri, comandato corpo aeronautico.	Cessa di essere comandato come contro.
FERRERO Augusto, tenente battaglione aerostieri.	Trasferito battaglione dirigibilisti.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

BARBATELLI cav. Ettore, colonnello medico.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

BORGHI cav. Alfredo, maggiore commissario a disposione Ministero colonie.	Cessa di essere a disposizione come contro dal 4 settembre 1916, e destinato direzione commissariato Milano.
GRANDINETTI cav. Emilio, id. direzione commissariato Milano	Trasferito direzione commissariato Firenze.
MAZIO cav. Enrico, id. magazzino centrale militare Firenze.	Id. direzione commissariato Palermo (sezione Messina).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 13 aprile 1916.

DE MARCHI Tullio, capitano amministrazione, deposito 2 artiglieria montagna.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, col quale veniva collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro

Decreto ministeriale 23 agosto 1916.

Lo stipendio annuo dei seguenti ufficiali i quali contano venticinque anni dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire 4800, con decorrenza dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ZAGATTO Vittorio, primo capitano amministrazione, legione carabinieri Verona.	Dal 1° luglio 1916.
RECCHIMURZO Ettore, id. id. id., id. id. Bari.	Dal 1° agosto 1916.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

MARTINELLI Antonio, capitano amministrazione ospedale militare Caserta.	Trasferito deposito 9 fanteria (direttore conti).

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto ministeriale 27 luglio 1916.

CAMPIONI cav. Caterino, primo capitano, I. q. (comandato 1 artiglieria, montagna).	Ammesso al 2° aumento quinquennale con lo stipendio annuo di L. 4800, dal 1° maggio 1916, per aver compiuto 25 anni di effettivo servizio dalla data della nomina ad ufficiale.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

FANELLI cav. Uomobuono, archivista di 1ª classe.	Promosso archivista capo, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1917.

I seguenti applicati di 1ª classe sono promossi archivisti di 2ª classe, con riserva di anzianità, e con decorrenza per gli assegni dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BONOTTI Giuseppe, applicato di 1ª classe.	Dal 1° febbraio 1917.
IANNUZZI Luigi, id. di 1ª id.	Dal 1° marzo 1917.
URCIUOLI Gaetano, id. di 1ª id.	Dal 1° aprile 1917.
VILLANI Giuseppe, id. di 1ª id.	Dal 1° id.

Decreto ministeriale 20 settembre 1916.

I seguenti archivisti di 2ª classe sono promossi alla 1ª classe, con decorrenza per gli assegni dalla data a fianco di ciascuno indicata:

MOSCARDI cav. Ferdinando.	Dal 1° febbraio 1917.
POLITI Prospero.	Dal 1° marzo 1917.
COSTANZA Giuseppe.	Dal 1° aprile 1917.
SCRIMIERI Pantaleone.	Dal 1° id.
ZARONE Nicola.	Dal 1° id.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Determinazione ministeriale 20 novembre 1915.

MATTEI cav. Cesare, avvocato fiscale militare di 3ª classe, tribunale militare Verona.	Trasferito tribunale militare Piacenza.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

REGE Alberto, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe (in aspettativa per infermità comprovata, dal 16 agosto 1914, R. decreto 6 agosto 1914).	Richiamato in servizio attivo, a decorrere dal 16 agosto 1916 e destinato direzione genio Torino.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

CHIARAMONTE cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra del genio di 1ª classe (in aspettativa per infermità comprovata, decreto luogotenenziale 22 agosto 1914).	Richiamato in servizio attivo, a decorrere dal 16 settembre 1916 e destinato direzione genio Palermo.

APPLICATI
DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 8 settembre 1916.

MAGGI Aurelio, applicato reggimento cavalleggeri di Treviso.	La nota di censura inflitta al controscritto è commutata in sospensione dallo stipendio per giorni cinque.
GILARDI Luigi, id., distretto Roma.	Sospeso dallo stipendio per giorni quindici.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

FINO Giuseppe, applicato officina costruzioni artiglieria Torino.	Trasferito 6 genio.
GASPARINI Nicola, id. ospedale Padova.	Id. legione carabinieri Ancona.
FERRANNINI Giovanni, id. 10 artiglieria fortezza.	Id. officina costruzioni artiglieria Piacenza.

UFFICIALI IN CONGEDO.
UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

ZAPPIA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Reggio Calabria.	Richiamato in servizio dal 23 maggio 1915 al 1° agosto 1916 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

ARIMONDI Nicolò maggiore fanteria, distretto Roma, in servizio temporaneo.	Promosso tenente colonnello.

Decreto ministeriale 24 agosto 1916.

ZAPPIA cav. Giuseppe, colonnello fanteria, distretto Reggio Calabria, in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Comandato distretto Cefalù.

Decreto ministeriale 21 settembre 1916.

GRILLENZONI Tullio, tenente carabinieri reali, distretto Modena, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 12 settembre 1916.

Decreto ministeriale 21 settembre 1916.

PARVOPASSU cav. Lorenzo, tenente colonnello personale permanente distretti, distretto Torino, in servizio distretto Pinerolo.	Ricollocato, in congedo, dal 31 agosto 1916.

Decreto ministeriale 23 settembre 1916.

TAMBURRINI cav. Domenico, tenente colonnello artiglieria, distretto Potenza.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 23 maggio 1915, direzione artiglieria Taranto.

Decreto ministeriale 24 settembre 1915.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, per tempo indeterminato, dalla data e presso il corpo per ciascuno indicati:

COSTA cav. Alessandro colonnello, distretto Roma.	Dal 15 giugno 1915 — A disposizione Ministero guerra.
MESCHIERI cav. Giuseppe, id., id. Milano.	Dal 12 maggio 1915 — Corpo armata Milano.
ALESSIO cav. Giovanni id., id. Torino	Dal 9 agosto 1915 — Id. id. Torino.
BALDINI cav. Ubaldo, tenente colonnello, id. Roma.	Dal 23 maggio 1915 — A disposizione Ministero guerra.
PIGORINI cav. Oreste, id. id., id. Firenze.	Dal 23 id — Corpo armata Firenze.
TURRINI cav. Raffaele, id. id., id Forlì.	Dal 23 id. — Deposito allevamento cavalli di Portovecchio.
PICECE cav. Nicola. id. id., id. Pavia.	Dal 9 id. — Corpo armata Alessandria.
SERTORI cav. Emilio, id. id., id. Catania.	Dal 9 id. — Id. id. id. Palermo.
GARAGNANI cav. Enrico, id. id. id. Padova.	Dal 19 id. — Id. id. id. Verona.
VIGORELLI cav. Pompeo, id. id., id. Brescia.	Dal 20 id. — Deposito 16 reggimento artiglieria campagna.
DI NASSO cav. Giulio, id. id., id. Lucca.	Dal 23 id. — Deposito 7 id. id. id.
PIGNATARI cav Pietro, id. id., id. Firenze.	Dal 23 id. — Divisione Livorno.

GELATI cav. Paolo, tenente colonello, distretto Livorno.	Dal 23 maggio — Deposito 32 reggimento [artiglieria campagna.
PARIGINI cav. Lorenzo, id. id., id. Ancona.	Dal 14 id. — Id. 31 id. id. id.
MALAGOLI cav. Giovanni, id. id., id. Frosinone.	Dal 15 id. — Id. allevamento cavalli del Lazio.
NELLI cav. Nello, id. id., id. Pistoia.	Dal 13 febbraio 1915 — Id. 19 reggimento artiglieria campagna.
FIORE cav. Andrea, id id., id. Gaeta.	Dal 23 maggio 1915 — Corpo armata Napoli.
VASTANO cav. Francesco, maggiore, id. Modena.	Dal 23 id. — Divisione Perugia.
LUGANO cav. Francesco, id., id. Voghera.	Dal 6 id. — Deposito 11 reggimento artiglieria campagna.
AGOSTINELLI cav. Giuseppe, id., id. Torino.	Dal 23 id. — Divisione Torino.
BOATTINI cav. Sebastiano, id., id. Milan.	Dal 23 id. — Corpo armata Milano.
TARANTINO cav. Filippo, id., id. Napoli.	Dal 23 id. — Divisione Cagliari.
ANNUNZIATA cav. Michele, capitano, id. Lucca.	Dal 23 id —
ROSSI Vito, id., id. Bologna.	Dal 6 id. — Deposito reggimento lancieri di Mantova.
MORABITO Ferdinando, id., id. Reggio Calabria.	Dal 17 id. — Divisione Catanzaro

Decreto ministeriale 25 settembre 1916.

COLLE cav. Vittorio, tenente colonnello, personale permanente distretti, distretto Sacile.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 28 maggio 1915.

Decreto ministeriale 26 settembre 1916.

ARTUFFO cav. Ferdinando, colonnello fanteria, distretto Torino.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 24 marzo 1916 al 31 agosto 1916.

GRANATA cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli.	Comandato distretto Caserta.
TOLA cav. nobile don Gavino, primo capitano fanteria, distretto Sassari, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 30 luglio 1916.

NOTIFICAZIONE.

GRIECO cav. Pasquale, tenente colonnello fanteria in posizione di servizio ausiliario distretto Catania, in servizio temporaneo.	Condannato alla pena della reclusione ordinaria per anni sei, previa degradazione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alle altre conseguenze di legge, in seguito a sentenza del tribunale speciale di guerra di Bassano, in data 18 agosto 1916.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

DI BRINA Domenico, sottotenente medico di complemento, distretto Foggia.	Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1° aprile 1916, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Seguirà nel ruolo il tenente medico LAZZERONI Antonio.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

ANGELERI Ezio, sottotenente 2 pesante campale, distretto Verona.	Promosso tenente, per meriti eccezionali, ai sensi dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

FERETTI Giuseppe, militare distretto Brescia.	Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 24 agosto 1916 ed assegnato effettivo 10 artiglieria fortezza.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, ove rimarranno effettivi anche per mobilitazione.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 9 ottobre 1916:

COSTANTINI Angelo, soldato distretto Venezia.	Direzione tecnica d'aviazione.
TOMIOLO Giuseppe, id. id. Roma.	Deposito aeronautica (dirigibilisti aerostieri) 6 genio.
PEDRINI Francesco, id. id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

CHIARAMONTE Gabriele, tenente cavalleggeri di Lodi, distretto Trapani.	Rettificato il cognome come appresso CHIARAMONTE BORDONARO Gabriele.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

FERETTI Giuseppe, tenente veterinario, distretto Brescia.	Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 giugno 1915 e 10 ottobre 1915 nella parte riguardante la nomina a sottotenente e la promozione a tenente vererinario del controindicato ufficiale.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

BORSALINO Gabriele, capitano fanteria, distretto Milano, 2 alpini.	Comandati Ministero guerra.
LANZAROTTA Giuseppe, sottotenente id., id. Cefalù, deposito Palermo C.	
BRANCHI Enrico, tenente id., id., Brescia, id. Milano, comandato battaglione scuole aviatori.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito 5 alpini.
ARDUINI Mario, (B) id. id., id. Roma.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Ancona.
SALERNO Giuseppe di Luigi, sottotenente id., id. Campagna, indisponibile.	Cessa di essere inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto, ed è assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Salerno C.
FABRICATORE Umberto, id. id., id. Napoli, deposito Tortona.	Trasferito, per mobilitazione, deposito Napoli nord.
SCHIAVO Gaetano, id. id., distretto Salerno, deposito Viterbo, comandato battaglione scuole aviatori.	Cessano di essere comandati come contro e rientrano ai propri depositi.
STASI Francesco, id. id.. id. Barletta, 8 alpini, id. id.	
BONASSI Giovanni, sottotenente complemento 91 fanteria.	Trasferiti R. corpo truppe coloniali Eritrea, con obbligo di ferma di anni due, dal 22 settembre 1916.
DE TOMMASI Paolo, id. id. deposito fanteria Roma nord-est.	
CHIEFFI Tommaso, id. id. id. id.	
ZAGARI Attilio, id. id. id. id.	
IRACE Carlo, id. id. id Firenze nord-ovest.	
VAGNONE Francesco, allievo ufficiale scuola militare, distretto Torino.	Nominato aspirante ufficiale di complemento nell'arma di cavalleria, con decorrenza dal 15 giugno 1916, ed assegnato deposito cavalleggeri di Padova, al quale si presenterà il mattino del 9 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo l'aspirante ALBINI Pier Maria.
CENCI BOLOGNETTI Mario, tenente di cavalleria, distretto Roma.	Comandati battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti.
CARPI Claudio, id. id. lancieri di Novara.	
LOMBARDI Giov. Battista, id. id. Genova cavalleria, distretto Pesaro.	
GARBACCIO Livio. id. id. cavalleggeri di Lucca id. Vercelli.	
CALLIERI Michele, id. id. lancieri di Milano, id. Cuneo.	
VACCARI Giovanni, id id. cavalleggeri d Vercelli, id. Milano.	

CARPINACCI Gervasio, tenente di cavalleria, cavalleggeri Il Salluzzo, distretto Livorno.	—
MESSENI Onofrio, id. id. cavalleggeri di Monferrato, id. Bari.	Comandati battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti.
VECCHI Amedeo, sottotenente di cavalleria id. id. Udine, id. Perugia.	
VOLENTÈ Luigi, id. id. Savoia cavalleria, id. Milano	
FALVELLA Filippo, id. id. cavalleggeri di Lodi, id. Napoli.	
PERETTI Carlo, id. id. Savoia cavalleria, id. Milano.	
DI LORETO Gregorio, id. id. cavalleggeri di Piacenza, id. Napoli.	
RIZZI Carlo, id. id. cavalleggeri di Padova id. Verona.	
MASELLI Cesare, tenente 15 artiglieria campagna, distretto Catania.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo (6ª compagnia automobilisti).
SCROFANI Francesco, sottotenente 28 id. id., id. Siracusa.	Trasferiti 11 artiglieria campagna.
PIVANTI Ivone, id. 28 id.	
SOLFRUZZI Vincenzo, id. 5 id. fortezza, distretto Bari.	
GARDA Michele, id. 24 id. campagna, (T). id. Ivrea.	Trasferito specialità batterie dello stesso reggimento.
GABRI Carlo, id. 3 id. montagna, id. Torino.	Comandato battaglione scuole aviatori, quale aspirante allievo pilota.
BILLIA Emanuele, tenente 6 id. fortezza, id. Caltanissetta.	Id. direzione artiglieria Torino.
BOSIO Paolo, id. 30 id. campagna, id. Pinerolo	Trasferito 2 montagna.
RIGHINI Paolo, id. genio, 27 artiglieria campagna, id Milano.	Id. 1 genio
MILANI Severo, sottotenente 4 genio.	Comandati battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti.
MIOZZI Mario, id. 1 id.	

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria, sono nominati aspiranti medici a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 9 ottobre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

VILLANI Francesco, distretto Campagna.	Direzione sanità Napoli.
CAVALLO Francesco, id. Salerno (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
BISOGNI Giuseppe, id. Catanzaro (id. id.).	Id. id. id.
LOFFREDA Riccardo, id. Lecce.	Direzione sanità Bari.
BUTTÀ Gaetano, id Messina.	Id. id. Palermo.

BASSO Erasmo, sottotenente medico complemento distretto Vicenza (indisponibile).	Cessa di essere indisponibile dal 5 settembre 1916. ed assegnato effettivo distretto Vicenza.

NOTIFICAZIONI.

BATTAGLIA Arturo, sottotenente artiglieria 9 campagna.	Incorso nella degradazione militare, in seguito a sentenza 18 luglio 1916 del tribunale di guerra del 2° corpo d'armata.
ALFONSI Enrico, capitano medico complemento, distretto Aquila.	Condannato a 4 mesi di carcere militare ed alla destituzione, in seguito a sentenza del tribunale militare di guerra della 1ª armata, in data 28 agosto 1916.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con le anzianità sotto indicate:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenente promosso tenente:

DEVECCHI Pietro, (Genova) legione allievi.	Precederà nel ruolo il tenente BARBASO Matteo.

ARMA DI FANTERIA

Con anzianità 2 marzo 1916:

Capitano promosso maggiore:

GIULIANO Nicolò, (Milano) distretto Monza.	Precederà nel ruolo il maggiore MONGA Andrea.

Tenente promosso capitano:

CROLA Angelo, (Milano) distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il capitano SINACORI Giuseppe.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

FERRARI Aldo, (Ravenna) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente GEROSA Carlo.
OPERTI Guido, (Torino) 3 alpini.	Id. id. id. GIAMMARONI-CHERUBINI Giovanni.
RESCH Amerigo, (Forlì) distretto Forlì.	Id. id. id. LAZZERINI Glauco.
GAMBELLI Alberto, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. FREZZA Gaetano.
SALUZZI Igino, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. LANDINI Antonio.
BERTONI Eligio (Massa) id. Massa.	Id. id. id. SANSONE Luigi.
DALL'AGATA Giov. Battista, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. FOTI Michele.
VACCARO Luigi (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. BELLOTTI Giovanni.
MOMBELLI Giulio, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. BORGATTI Mario.
AVENIA Pietro, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. CONFORTI Ferruccio.
SILVA Giulio Paolo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. BIASINI Giacomo.
LOGATTO Giuseppe, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. SANSONE Umberto.
AFFLITTO Alfonso, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. OMODEI SALÈ Francesco.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

CETTOLINI Costanzo, (Treviso) distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente SCUDERI Giovanni.
MELI Antonio, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. GHEZZI Emilio.
ROSELLO Angelo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. MOTTURA Giov. Battista.
DIONESE Eugenio, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. RETA Romolo.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Tenente promosso capitano:

CIPRIANI Cipriano, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano COLLAZZI Cataldo.

Sottotenenti promossi tenenti:

RUVOLO Antonino, (Napoli) distretto Napoli	Seguirà nel ruolo il tenente GUALDENTI Vasco.
VIOLA Salvatore, (Messina) id. Reggio Calabria.	Id. id. id. MAITILASSO Decio.
BAGNI Giovanni, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. D'ANGELILLO Antonio.
PIERACCINI Luigi, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. BRUNI Davide.
BEDESCHI Domenico, (Ravenna) id. Ravenna	Id. id. id. MONTEPERRANTE Tommaso.
MARINELLI Mario, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. TORNABENE Nunzio
CARLETTI Giuseppe Luigi, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. TIRINNANZI Romeo
RICCI Giorgio, (Siena) id. Siena.	Id. id id. LAMI Giuseppe
FONTANA Orlando (Siena) id. Siena.	Id. id. id. VITALI Domenico.
TALAMO Modestino, (Napoli) id. Campapagna	Id. id. id. FANTINELLI Daniele.
SERANGELI Mario, (Roma) id. Roma	Id. id. id. CIFFO Antonino.
SCARDINA Sebastiano, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. VENTURA Vincenzo.
VECCHIA Virgilio, (Brescia) id. Brescia.	Id. id id. BERLONE Silvino,
ACHIARDI Augusto, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. BALLERINI Umberto.
LEVI Mario, (Roma) id. Frosinone.	Id. id. id. DE ROSSI Alfredo.
ALESSANDRI Tommaso, (Roma), id. Roma.	Id. id. id. SAVINI Luigi.
PESARO Ivo, (Ferrara) id. Ferrara.	Id. id. id. ZANINELLI Pietro.
CATTANEO Antonio, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. DUTTO Andrea.
MURA Edoardo, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. BALDO Luigi Domenico.
PACCAGNELLA Cesare, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. NUZZI Giov. Battista.
FERRARI Corrado, (Massa) id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente MANESCALCHI Piero
PIGNANELLI Salvatore, (Cosenza) id. Cosenza.	
AVANZI Emilio, (Torino) id. Casale.	Seguirà nel ruolo il tenente FONTANELLA Cesare.
BESSE Giovanni, (Roma) id. Spoleto.	Id. id. id. MANGIONI Carmelo.
CATALDI Giuseppe, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. BOSETTI Luigi.
COMPARINI Giovanni, (Livorno) id. Livorno.	Id id. id. MARCONCINI Corrado.
PATTI Vincenzo, (Palermo) id. Palermo	Id. id. id. QUERCO Giovanni.
CONCINI Lodovico, (Treviso) id. Treviso.	Id. id. id. IMBIMBO Amabile.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

INNOCENZI Gino, (Roma) distretto Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente MURARI Giorgio.
BOLDRINI FRIGERI Ernesto, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. CECCHIN Gustavo.
BELLAVIA Vincenzo Gaetano, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. MOSCONI Giuseppe
DIPINO Francesco d'Asaisi, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. PELANDA ERMES Romeo.
GILI Luigi, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. VALLE Amedeo.
MONTI Renzo, (Como) id. Como.	Id. id. id. CERANI Arnaldo.
GIRI Mariano, (Venezia) id. Padova.	Seguiranno nel ruolo il tenente MENATI Carlo.
MAGELLI Alfredo, (Modena) id. Modena.	
SAVOLDELLI PEDROCCHI Giovanni, (Bergamo), id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente MANFREDINI Armando.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

LEONI Ermanno, capitano, (Roma) distretto Frosinone.	SCARPA Antonio, sottotenente (Venezia distretto Venezia.
BINDA Marco, id. (Massa) id. Massa.	LAI Renato, id. (Sassari) id. Sassari.
SOLLIMA Francesco, sottotenente (Napoli) id. Caserta.	BONETTI Ferruccio, id. (Padova) id. Verona
PINCIROLI Giuseppe, id. (Milano) id. Milano.	VISCONTI Luigi, id. (Taranto) id. Taranto.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

JACOBINI Gaetano, sottotenente reggimento Piemonte reale cavalleria, distretto Roma.	Rimosso dal grado. Seguirà come soldato le sorti della classe cui appartiene.
MUSSI Antonio, id. 7 fortezza, id. Milano.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al reggimento alpini a fianco indicato:

CERANI Arnaldo, tenente (Pavia) distretto Pavia.
FERRARI Luigi id (Genova) id. Genova.
ANSELMI Bernardo, sottotenente (Savona) id. Mondovì.
ASTEGIANO Morizio, id. (Mondovì) id. Mondovì.
BOSSI Alfredo, id. (Casale) id. Casale.
BISIO Oddino, id. (Mondovì) id. Mondovì.
CARNEVALE Luigi, id. (Genova) id Mondovì.
CHIAPPE Luigi, id. (Genova) id. Genova.

, i alpini

COCHIS Arnaldo, sottotenente (Genova) distretto Genova.
CORSI Arnaldo, id. (Roma) id. Roma.
CORTI Giov. Battista, id. (Alessandria) id. Alessandria.
DRAGO Giuseppe, id. (Genova) id. Genova.
FACCO Giuseppe, id. (Genova), id. Genova.
IELONSCHEGG Tullio, id. (Torino) id. Torino.
FIASCHI Giuseppe, id. (Cuneo) id. Mondovì.
GHIRON Ettore, id. (Genova) id. Mondovì.
GRAVAGNO Luigi, id. (Savona) id. Cuneo.
GUIDO Giovanni, id. (Voghera) id. Voghera. — 1 alpini.
MARVALDI Vincenzo, id. (Savona) id. Savona.
MAZZOLENI Giulio, id. (Milano) id. Casale.
MINGHETTI Alessandro, id. (Lucca) id. Lucca.
MORESINI Giorgio, id. (Genova) id. Mondovì.
PANIZZI Giovanni, id. (Savona) id. Savona.
REVELLI Mario, id. (Cuneo) id. Cuneo.
SAPPA Agostino, id. (Mondovì) id. Mondovì.
TROSSI Pietro, id. (Torino) id. Mondovì.
SCOTTI Alessandro, id. (Torino) id. Vercelli
PRELLE Tersilio, id. (Vercelli) id. Vercelli.
MONTEFAMEGLIO Felice, id. (Casale) id. Casale. — 4 alpini.
MORINI Giuseppe, id. (Bologna) id. Modena. — 7 alpini.
RECAMI Eramo, id. (Sacile) id. Sacile.
FATTORI Marino, id. (Spoleto) id. Spoleto. — 8 alpini.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, sono comandati presso il battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti:

BONDI Paolo, tenente (Bergamo) distretto Bergamo.
DAL FABBRO Girolamo, id. (Treviso) id. Treviso.
TREVISAN Alfredo, id. (Milano) id. Milano.
MAMMOLI Vittorio, sottotenente (Monza) id. Monza.
PAPPALARDO Alberto, id. (Catania) id. Catania.
GOSTEL Antonio, sottotenente (Modena) distretto Modena.
DEL MONTE Emilio, id. (Firenze) id. Firenze.
TREZZI Ettore, id. (Monza) id. Monza.
LUPI Tommaso, id. (Roma) id. Spoleto.
GUGLIELMOTTI Enrico, id. (Torino) id. Torino.
COEN Augusto, id. (Milano) id. Brescia

ARMATI Fernando, sottotenente Piemonte reale cavalleria, distretto Roma. — Comandato battaglione scuole aviatori, quale aspirante allievo pilota.

I seguenti sottotenenti del 6 artiglieria fortezza sono trasferiti ai reggimenti sottosegnati:

5 artiglieria campagna.

SALIVETTO Francesco, distretto Torino.
MASTROGIACOMO Stefano, id. Milano.
DONATI Renzo, distretto Torino.
VERGANO Pietro, id. Torino.

17 artiglieria campagna.

BONADONNA Pasquale, distretto Torino.
PASETTI Angelo, id. Ferrara.
CANTU' Luigi, distretto Milano.
JACOBBI Temistocle, id. Torino.

25 artiglieria campagna:

BOERI Michele, distretto Mondovì
CORSINI Arturo, id. Bari.
FUSAR POLI Ambrogio, id. Lodi.
PIROVANO Antonio, distretto Milano.
CANALI Ampelio id. Como.
MONTEMEZZO Giulio, id. Padova.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono comandati al battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti:

ANTINORI Guglielmo, 2 artiglieria pesante campale, distretto Bologna.
BOCCA Luigi, 8 id. fortezza, id. Torino.
BRUSCHETTI Ettore, 8 id. id., id. Bologna
CAIZZONE Giuseppe, 4 id. id., id. Messina.
FOSSA MANCINI Enrico, 2 id. id., id. Lucca.
GHISELLI Giulio, 5 id. id., id. Vicenza.
LUSARDI Alessandro, 21 id. campagna, id. Piacenza.
MARCHETTI di MURIAGLIO Edoardo, 7 id. fortezza, id. Torino.
MARTINELLI Silvestro, 8 id. id., id. Modena.
MORI CHECCHUCCI Nello, 9 artiglieria fortezza distretto Bologna.
ODDONE Carlo Alberto, 3 id. campagna, id. Torino.
OPPIZZI Antonio, 9 id. fortezza, id. Brescia.
PENSA Mario, 2 id. id., id. Massa.
SAILER Giancarlo, 3 id. campagna, id. Venezia.
SOLIANI Aribaldo, 3 id. id., id. Reggio Emilia.
TORELLO Eriberto, 6 id. fortezza, id. Vercelli.
ZACCONI Filippo, 8 id. id., id. Pesaro.

FOLLI Emanuele, tenente 1 artiglieria fortezza, distretto Genova. — Trasferito 4 artiglieria campagna.
LUCCHINI Antonio, id. 17 id. campagna (T), id. Sacile — Id. specialità batterie dello stesso reggimento.
TORTORICI Giuseppe, sottotenente 25 id. id., id. Palermo. — Id. 1ª compagnia automobilisti dello stesso reggimento.
BACCALARIO Giuseppe, id. 7 id. fortezza, id. Alessandria. — Id. 25 artiglieria campagna (1ª compagnia automobilisti).
SIBILIA Enrico, id. 7 id. id., id. Milano. — Id. reggimento artiglieria a cavallo (2ª id. id.).
RUSPOLI Alfonso, id. 3 id. id., id. Roma — Id. 13 artiglieria campagna (5ª id. id.).
CIOPPI Filippo, id. 8 id. id., id. Pesaro.
MARTORANO Paolo, id. id. 8 id., id. Ferrara. — Id. 5 id. fortezza.
PANAREO Faustino, id. 4 id., id. Lecce. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 delle istruzioni sulla dispensa dalle chiamate alle armi.
BARCELLONA Riccardo, id. 4 id. id. Catania. — Trasferito 30 artiglieria campagna.

LISSONI Luigi, tenente 2 genio, distretto Milano. MONTANARI Adriano, id. 2 id., id. Brescia. CIANFARDINI Francesco, sottotenente 6 id., id. Roma. SANNIBALE Francesco, id. deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri), id. Roma. LUZZATTI Tommaso, id. 3 genio, id. Siena. GIORDANO Francescantonio, id. 1 id., id. Napoli. SALVETTI Adriano, id. 5 id., id. Pinerolo.	Comandati battaglione scuole aviatori, quali aspiranti allievi piloti.

I seguenti ufficiali della Croce Rossa Italiana, militari di milizia territoriale, sono chiamati in servizio, a senso del n. 5 della circolare 356 del *giornale militare* del 1916, e collocati temporaneamente a disposizione del comando di corpo d'armata territoriale per ciascuno indicato, per essere impiegati presso gli stabilimenti territoriali militari fino a quando non verranno richiesti dall'Associazione cui appartengono, per sopperire alle eventuali deficienze di personale presso l'Associazione stessa.

Essi dovranno presentarsi ai rispettivi comandi di corpo d'armata il mattino di lunedì 9 ottobre, e dovranno vestire l'uniforme dell'Associazione, con le relative stellette speciali.

Gli ufficiali di cui trattasi, nella loro posizione di ufficiali della Croce Rossa comandati a prestar servizio presso il R. esercito, avranno il trattamento di cui al § 2 della circolare 486 del *giornale militare* 1915; e, per ciò che riguarda il riconoscimento dei gradi rivestiti e le rispettive variazioni matricolari, dovranno loro applicarsi le norme stabilite dalle circolari n. 448 e 466 del *giornale militare* suddetto:

Farmacista di 1ª classe (tenente):

GAMBAROVA Oreste, classe 1880, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo d'armata territoriale.

Commissario amministrativo di 3ª classe (capitano):

BARBANO Agostino, classe 1884, comitato regionale di Torino.	Comando I corpo d'armata territoriale.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 6 ottobre 1915:

Primo capitano promosso maggiore:

PANCANI Giulio, distretto Lucca.	Seguirà nel ruolo il maggiore POLI SPOLVERINI Ugo

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primi capitani promossi maggiori:

CANGIANO Domenico, distretto Benevento.	Seguirà nel ruolo il maggiore BALLERIO Silvio.
CABERTI Arrigo, id. —	Id. id. id. MUTTONI conte nob. Agostino.
FRUGONI Enrico, id. Genova.	Id. id. id. LANZIROTTI Pietro.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Capitano promosso maggiore:

GARLANDA Valerio, distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il maggiore RIGRA Ernesto.

Con anzianità 1° giugno 1916.

Tenente promosso capitano:

MATTEUCCI Carlo, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il capitano CROCETTI Agostino.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Capitani promossi maggiori:

SUFFO Dionisio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il maggiore BENINI Vincenzo.
AURELI Tommaso, id. Roma.	Id. id. id. CALABISCETTA Antonio.
PERSIANI Enea, id. Roma.	Id. id. id. CAIS DE PIERLAS Cesare.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

PIRAINO cav. Pietro, maggiore, distretto Cefalù.	BERNARDINI Carlo, tenente, distretto Lecce.

Decreto ministeriale 23 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono considerati come richiamati temporaneamente in servizio dalle date e presso il corpo per ciascuno a fianco indicati, in applicazione del R. decreto 24 genna o 1915, n. 43:

NAGLIATI cav. Aristide, tenente colonnello distretto Ferrara.	Dal 15 febbraio 1915, 14 artiglieria campagna (deposito).
CERRUTI cav. Annibale, maggiore id. Torino.	Dal 16 aprile 1915, 6 fortezza.
FUNICIELLO Angelo, tenente id. Roma.	Dal 16 maggio 1915 al 28 luglio 1915, comando artiglieria fortezza Roma, e dal 28 luglio 1915 al 15 agosto 1916, comando artiglieria fortezza Verona.

Decreto ministeriale 24 settembre 1916.

FIGAROLO DI GROPPELLO TARINO Giuseppe, maggiore cavalleria distretto Torino.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 4 maggio 1915, deposito reggimento cavalleggeri di Catania, il 27 agosto 1916 ricollocato in congedo.

I seguenti ufficiali del corpo veterinario militare, sono considerati come richiamati in servizio, con assegni, per tempo indeterminato dalla data e presso il corpo per ciascuno a fianco indicati:

LUPINACCI cav. Francesco, colonnello, distretto Roma.	Dal 23 maggio 1915, Ministero guerra.
LEPRI cav. Giuseppe, tenente colonnello, id. Ascoli Piceno.	Dal 18 maggio 1915, comando corpo armata Ancona.
CRESCI cav. Vincenzo, id. id., id. Gaeta.	Dal 15 gennaio 1916, scuola applicazione cavalleria.
VENTRICELLI cav. Vito, id. id., id. Bari.	Dal 25 maggio 1915, comando corpo armata Bari.
FAVELLA cav. Enrico, id. id., id. Siena.	Dal 23 maggio 1915, deposito allevamento cavalli Grosseto.
CHIARI cav. Edoardo, id. id., id. Bologna.	Dal 14 maggio 1915, comando corpo armata Bologna.
GASPARRI cav. Augusto, id. id., id. Bologna.	Dal 23 maggio 1915, deposito 21 artiglieria campagna.
PACCASSONI cav. Paolo, id. id., id. Pesaro.	Dal 14 maggio 1915, deposito 2 artiglieria campagna.
CARBONE Pietro, maggiore, id. Massa .	Dal 16 maggio 1915, comando corpo armata Genova.
MARTINA cav. Edoardo, id., id. Pesaro.	Dal 23 maggio 1915, deposito 34 artiglieria campagna.
BARBARO cav. Gaetano, capitano, id. Verona.	Dal 5 maggio 1915, Divisione militare Verona.

Decreto ministeriale 28 settembre 1916.

PALLAVICINI cav. Paolo, colonnello carabinieri reali, distretto Cremona.	Il richiamo in servizio, con assegni, del contronotato ufficiale di cui il decreto ministeriale 27 luglio 1916, deve considerarsi come avvenuto il 28 aprile, anzichè il 24 agosto 1915.
FERRARA cav. Gaetano, tenente colonnello id., id. Cagliari.	Il contronotato ufficiale già richiamato in servizio, con assegni, è considerato come ricollocato in congedo, dal 4 luglio 1916.
VALLO cav. Francesco, id. id., id. Napoli. PAVONE cav. Camillo, id. id., id. Firenze.	Il richiamo in servizio, con assegni, dei contronotati ufficiali di cui il decreto ministeriale 27 luglio 1916, deve intendersi avvenuto con il grado di maggiore, anzichè come quello di tenente colonnello.
FERRARA cav. Gaetano, id. id., id. Cagliari.	È revocato e considerato come non avvenuto il richiamo in servizio, in data 4 luglio 1916 del contronotato ufficiale, di cui il decreto ministeriale 7 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 28 settembre 1916

NARDELLI Filippo, capitano fanteria, distretto Chieti.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto ministeriale 21 settembre 1916.

I seguenti ufficiali dimissionari, eliminati dai ruoli, e revocati dall'impiego, arma di fanteria, sono riassunti in servizio per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnati al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 12 ottobre 1916:

DEVOTO Edoardo, già tenente di milizia territoriale fanteria, distretto Genova.	Deposito Genova G., 90 fanteria.
PARABITA Emanuele Filiberto, già sottotenente effettivo fanteria, id Taranto, ora sergente nell' 81 fanteria.	Id. Taranto, 9 id.
GESTIVO Angelo, già sottotenente di complemento fanteria, id. Palermo.	Id. Palermo P., 86 id.
NUARA Salvatore, id. id., id. Girgenti, in servizio quale brigadiere della R. guardia di finanza	Id. Girgenti, 5 id.

Decreto ministeriale 21 settembre 1916

È revocata e considerata come non avvenuta la riassunzione in servizio del già sottotenente commissario di complemento ETTORRE Federico, disposta con decreto ministeriale n. 3 del 30 giugno 1916.

ETTORRE Federico, tenente commissario dimissionario, distretto Taranto.	È riassunto in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 218.

Decreto ministeriale 21 settembre 1916.

I seguenti soldati volontari, già ufficiali di fanteria rimossi dal grado, sono riassunti in servizio, per la durata della guerra, col grado rivestito prima della cessazione dal servizio stesso ed assegnati al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 12 ottobre 1916:

CANCELLI Nicola, già capitano in servizio attivo permanente, distretto Roma, in servizio 76 fanteria.	Deposito Verona V., 79 fanteria.
VIANA Mario, già sottotenente di complemento, id. Torino, in servizio 49 fanteria.	Id. Torino ovest, 49 id.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

ARIENTI Giovanni, fanteria.
CENINI Francesco, artiglieria campagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori

MACONI Gastone, fanteria.
GABRIELLI Vincenzo, bersaglieri
LONGO Giuseppe, id.
ADORNO Giuseppe, bersaglieri.
FERRANTI Giuseppe, artiglieria fortezza.
AROSIO Angelo, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti

CAVALLET Vittorio, fanteria.
DE BATTISTA Eugenio, id.
FACCHINATO Giacomo, id.
MILIERI Domenico, id.
CLEMENSA Francesco, id.
BARGIONI Guido, id.
ROVELLI Lucci, alpini.
FILIPPONE Francesco, artiglieria campagna.
BIANCHI Giulio, id. id.
MONGE Lorenzo, id. montagna.
BUSSALINO Dario, id. fortezza.

Caporale promosso sergente

MARINI Pilade, fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori:

FACEU Adolfo, fanteria.
DEON Marco, id.
TERRANOVA Giovanni, id.
BORRUTO Antonio, id.
VAVASSORI Giovanni, id.
BACELLINI Francesco, id.
ALBANO Lorenzo, id.
VILLASMUNTA Vittorio, bersaglieri.
NAPOLITANI Giuseppe, artiglieria campagna.
CRIMERA Paolo, id. id.
AMADII Angelo, id. fortezza.
STURLA Domenico, id id
LIRONI Giulio, genio.

Soldati promossi caporali:

BONO Salvatore, fanteria.
NOCITA Francesco, id.
VITTO Vincenzo, id.
FERLA Abele alpini.
MARANZONI Angelo, alpini.
PELLA Pietro, id.
BATONI Pietro, artiglieria fortezza.
CHINASSO Carlo, id. id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

RUSSO WEBBER Arturo, primo capitano reggimento cavalleggeri di Palermo.
PONASSI Giovanni, sottotenente complemento 91 fanteria.
DE TOMMASI Paolo, id. id. deposito fanteria Roma nord-est.
CHIEFFI Tommaso, id id. id. id.
ZAGARI Attilio, id. id. id. id.
IRACE Carlo id. id. id. Firenze nord-ovest.

Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 17 settembre 1916.

Partiti per la colonia Eritrea, il 22 settembre 1916.

DEFUNTI.

BERETTA Felice, sottotenente complemento fanteria, distretto Mondovì, deposito Milano ovest.	Morto a Bassano (Vicenza), il 7 ottobre 1915.
ROASIO cav Cristoforo, colonnello comandante 10 artiglieria fortezza (assedio .	Id. a Genova, il 26 aprile 1916.
AMADEI Astorre, primo capitano fanteria riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 15 giugno 1916.
FERRARIS Zefferino, tenente medico complemento non più inscritto nei ruoli, id. Torino.	Id. a Torino, il 10 agosto 1916.
DECIMO cav. Vittorio, tenente colonnello cavalleria riserva, id. Torino.	Id. a Torino, il 15 id.
PIGOLI Cornelio, tenente veterinario complemento, id. Cremona.	Id. a Reggio Emilia, il 29 id.
LUCCHI Carlo, sottotenente complemento 8 artiglieria fortezza, id. Modena.	Id. a Modena, il 30 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 28ª, anno 1915, pag. 1025. — NARDI Luigi, distretto Gaeta, *leggasi*: NARDI Ottavio, distretto Perugia

Id. 63ª, id. 1915, » 2103. — PICOZZO Felice, *leggasi*: PIGOZZO Felice.
DEL MORO Alberto, *leggasi*: DAL MORO Alberto.
ROCCHI Roberto, *leggasi*: BOCCHI Roberto.
DE ANGELINI Franco, *leggasi*: DE ANGELINI Franco.

Id. 63ª, id. 1915, » 2104. — CHIMI Bernardo, *leggasi*: CHINNI Bernardo.

Id. 63ª, id. 1915, » 2122. — SABBATINI Armando, *leggasi*: SABATINI Armando.

Id. 63ª, id. 1915, » 2123. — ANTONIOLO Giovanni, *leggasi*: ANTONIOLI Giovanni.
LESTRUZZI Orazio, *leggasi*: LESTUZZI Orazio.
DI JONI Giovanni, *leggasi*: DI TONI Giovanni.
PADOVA Renzo, *leggasi*: PADOVAN Renzo.
SALVI Gabriele, *leggasi*: SALVI Gabriello.

Id. 63ª, id. 1915, » 2124. — BERTORELLI Antonio *leggasi*: BERTORELLO Antonio.
LEINATI Luigi, *leggasi*: LENIATI Luigi.
GIUMANNESCHI Antonio, *leggasi*: GIUNANNESCHI Antonio.
LARDINELLI Becci Ernesto, *leggasi*: LARDINELLI BECCI Ernesto.

Id. 82ª, id. 1915, » 2770 — SCAPICCHIO Vincenzo, *leggasi*: SCAPICCHIO Vannanzio.

Id. 95ª, id. 1915, » 3195. — D'AMATO CANTONO Eugenio, *leggasi*: D'AMATO CANTORIO Eugenio.

Id. 4ª, id. 1916, » 147. — SPIZZIERI Alberto, *leggasi*: SPIZZIRRI Alberto.

Id. 8ª, id. 1916, » 302. — CUCCA Guido, *leggasi*: LUCCA Guido.

Id. 8ª, id. 1916, » 303. — DE VERONICO Giuseppe, *leggasi*: DE VERONICO Giovanni.

Id. 49ª, id. 1916, » 2440. — NICASI-DAFI Dario, *leggasi*: NICASI-DARI Dario.

Dispensa 53ª, anno 1916, pag. 2708. — MELCHIONI Giovanni, *invece di:* distretto Novara V. sud, *leggasi*: distretto Novara, deposito Novara V. sud.

Id. 62ª, Id. 1916, » 3380. SCAPICCHIO Vincenzo, *leggasi:* SCAPICCHIO Venanzio.

Id. 62ª Id. 1916, » 3435 — VALTANCOLI Natalberto. — Si consideri come non avvenuta la concessione della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, essendone egli già decorato.

Id 63ª, Id. 1916, » 3463 REGII Sallustio — Alla variazione che lo riguarda *aggiungasi*: (per servizi tecnici).

Id. 64ª, Id. 1916, » 3565 BERNARDINI Vito, *invece di*: direzione sanità Bari, *leggasi*: direzione sanità Napoli.

Id. 65ª, Id. 1916, » 3629. BENEDETTI Alberto, *invece di:* Direzione sanità Ancona, *leggasi*: Direzione sanità Roma.

Id. 71ª, Id. 1916, » 3937. GIARELLI, *leggasi*: GIORELLI.

Id. 71ª, Id. 1916, » 3962. ZERILLI Guido. *leggasi*: ZERILLI Vito.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4266 ZIRERI Giovanni, *leggasi*: ZIVERI Giovanni.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4268. ALIRONI Lorenzo *leggasi*: ALIBANI Lorenzo.

Id. 77ª, Id 1916, » 4341. POCCIANTI Cesare. *cancellare l'indicazione*: (T).

Id. 77ª, Id. 1916, » 4345. BAILO Francesco, *invece di*: Id. id Id, *leggasi*: Ufficio fortificazioni Venezia (comandato direzione tecnica d'aviazione).

Id. 77ª, Id. 1916, » 4346. — CRAVERIO, *leggasi*: CRAVINO.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4368. — TAVERNA Luigi, *invece di:* battaglione scuole aviatori, *leggasi:* 5 genio.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4370. — MOMO Cesare, *invece di*: direzione tecnica d'aviazione, *leggasi:* 5 genio.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4371. — VINCENZI Francesco, *leggasi*: VICENZI Francesco.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4373. — DE SANTIS Vincenzo. — Si consideri come non avvenuta la pubblicazione riguardante la sua promozione al grado di tenente di milizia territoriale nel corpo d'amministrazione.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4373. FERRAUTO Erasmo. GUGLIELMO Augusto. CORAUCCI Aurelio. — Si intendono trasferiti al 36 campagna per la specialità da montagna.

Id. 77ª, Id. 1916, » 4373. PAGLIARO Eugenio TRAINA Giuseppe. TRAINA Salvatore. MONASTRA Manfredi. CURCIO Salvatore. — Si intendono trasferiti al 36 artiglieria per la specialità da campagna.

Id 77ª, Id. 1916, » 4377. — OLMI Alessandro, *invece di*: distretto Genova, *leggasi*: distretto Savona.

Id. 78ª, Id. 1916, » 4392. BONDURI Attilio, *invece di:* comandato dep. aeronautica, *leggasi:* comandato dep. aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).

Id. 78ª, Id. 1916, » 4425. — INGANNI Pietro, *invece di*: Sassari Sassari, *leggasi*: Savona Savona.

Id. 78ª Id. 1916, » 4431. — NARDI Luigi, distretto Gaeta, *leggasi*: NARDI Giustino, distretto Teramo.

Id. 78ª, Id. 1916, » 4437. — NUSSI cav. Vittorio. — Revocato e considerato come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Dispensa 82ª, anno 1916, pag. 4663. — BOCCARDO cav. Pietro. — Al provvedimento che lo riguarda, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MADIA cav. Errico.

Id 82ª id 1916, » 4665. — LEOPARDI Umberto. — Al provvedimento che lo riguarda, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHINAGLIA WOLF Adelchi.

Id. 82ª, id. 1916, » 4676. — LONGA Massimo, *leggasi*: LONGA Massimino.

Id. 82ª, id. 1916, » 4677. — SILVESTRINI Danilo, *invece di*: seguirà nel ruolo il tenente VENTURUCCI Luigi, *leggasi*: seguirà nel ruolo il tenente MISCHI Cesiro.

Id. 82ª, id. 1916, » 4678. — CARMAZZI Antonio, *leggasi*: CARNAZZI Antonio.

Id. 82ª, id. 1916, » 4695. — ZANICHELLI Vilfrido, *invece di*: direzione sanità Ancona, *leggasi*: direzione sanità Roma.

Id 85 id 1916, » 4744. — SCOLARI Gaetano. / LEONETTI Giuseppe \ *Invece di*: dal 21 settembre 1912, *leggasi*: dal 21 settembre 1916.

Id. 85ª, id. 1916, » 4751. — TRANI Ernesto — MILANESI Umberto, *invece di*: capitani, *leggasi*: maggiori. GEMMELLARI Umberto, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id, 85ª, id. 1916, » 4751 - VALENTE Giuseppe. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id 85ª, id 1916, » 4754. — VERDI Giusepp, *leggasi*: VERDI Giuseppe.

Id. 85ª, id. 1916, » 4754. — MONTELEONE Francesco, *invece di*: 2 id. pesante campale, *leggasi*: 2 id. campagna.

Id. 85ª, id. 1916, » 4760. — UBALDI DE' CAPEI cav. Carlo, *leggasi*: UBOLDI DE' CAPEI cav. Carlo.

Id. 28ª, id. 1916, » 4760. — ROBERTI cav. Mario, *leggasi*: ROBERT cav. Mario.

Id. 85ª, id. 1916, » 4773. — CUCCA Guido, *leggasi*: LUCCA Guido.

Id. 85ª, id. 1916, » 4780 — NAZZARI Francesco, *leggasi*: NAZZANI Francesco.

Id. 85ª, id. 1916, » 4795. — TANSI Mario, *leggasi*: TANZI Mario.

Id. 85ª, id. 1916, » 4796. — MAI Alfredo, *leggasi*: NAI Alfredo.

Id. 85ª, id. 1916, » 4798. — PESCAROLO Mario, *leggasi*: PESCAROLO Marco.

Id. 85ª, id. 1916, » 4806. — STEGANO Giovanni Battista, *leggasi*: STEGAGNO Giovanni Battista.

Id. 85ª, id. 1916, » 4807. — BRAGGI Eugenio, *leggasi*: BROGGI Eugenio.

Id. 85ª, id. 1916, » 4810. — DI BRINA Domenico. — Annullato il provvedimento che lo riguarda

---

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 0 25

(4514) Roma, 1916 - Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 87ª 1916 4 ottobre

QUINDICESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

QUINDICESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ORO.

CAMOZZINI cav. Carlo, da Verona, maggiore reggimento fanteria.

Costante e fulgido esempio di coraggio a tutta prova, calmo e sereno sempre anche nei momenti più critici, gagliarda tempra di soldato e distinto ufficiale superiore, seppe sempre infondere nei suoi dipendenti la calma, la fiducia, l'ardire, segnalandosi in tutte le occasioni per il suo grande valore. Nella speciale circostanza in cui una granata nemica di grosso calibro colpiva in pieno la bandiera del reggimento e quattro militari che le erano dappresso, con calma mirabile, e sempre sotto l'intenso fuoco nemico, date pronte disposizioni per ricuperarne i gloriosi avanzi, muoveva a rincalzo di altri reparti del reggimento impegnati nell'azione e, nonostante la critica situazione, teneva testa al nemico. Pochi giorni dopo, mentre, col consueto ardire, trascinava il suo battaglione all'attacco delle posizioni avversarie, cadeva eroicamente sul campo. — San Michele del Carso, 24 28 ottobre 1915.

GREGORUTTI Pier Antonio, da Latisana (Udine), capitano reggimento fanteria.

Con slancio, abilità ed ardimento esemplari, portava il proprio reparto alla conquista di forti posizioni nemiche, e, sprezzante di ogni pericolo, ne oltrepassava i reticolati, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Con pari valore e con straordinaria tenacia, si manteneva, quindi, e si rafforzava sulla posizione raggiunta. Ferito all'addome, dando mirabile esempio di virtù militari, anzichè recarsi al posto di medicazione, rimaneva al comando del proprio reparto fino a che, nuovamente e mortalmente colpito, cadeva sulla posizione eroicamente conquistata. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACETI Lodovico, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia destinata all'assalto di una trincea protetta da solido reticolato, la conquistava valorosamente, alla testa delle proprie truppe, sotto l'intenso fuoco nemico. Colpito una prima volta alla guancia, continuava imperterrito ad avanzare. Colpito gravemente una seconda volta, prima di morire, all'ufficiale vicino diceva: « Chieda rinforzi, sacchetti, munizioni ». — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

ALESSANDRI Colombo, da Finggi (Roma), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi spontaneamente per guidare una squadra nel pericoloso compito di porre e far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati antistanti ad un trincerone avversario, con mirabile sprezzo del pericolo, giungeva, primo, ai reticolati nemici, e vi faceva, coi suoi uomini, esplodere sei tubi. Mentre dirigevasi verso il secondo ordine di reticolati, cadeva colpito a morte. — Piccolo Lagazuoi, 9 novembre 1915.

ALFIERI Pietro, da Como, soldato reggimento bersaglieri, n. 3807 matricola.

Ferito gravemente, durante un violento bombardamento, mentre era di vedetta in trincea e trasportato al porto di medicazione, nonostante le sofferenze cagionategli dalla grave ferita, per la quale dovette poi soccombere, ebbe parole di virile incoraggiamento pei suoi compagni. — Oslavia, 22-23 gennaio 1916.

ALOTTA Giuseppe, da Palermo, soldato reggimento bersaglieri, n. 63247 matricola.

Ferito, seguitava a combattere e ad incitare i compagni fino a che cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Piccolo Lagazuoi, 23 ottobre 1915.

ANTONINI Angelo, da Arezzo, tenente reggimento granatieri.

Comandante interinale di compagnia, resisteva tenacemente a ripetuti violenti attacchi nemici, cooperando, in modo particolare, alla conservazione di una importante posizione da poco conquistata. In tale circostanza eccitava il valore e l'emulazione dei propri dipendenti, dando mirabile esempio di valore personale, finchè, colpito al viso, lasciava la vita sul campo. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

ARMONI Luigi, da Pieve Torina (Macerata), vice brigadiere sezione carabinieri reali divisione, n. 6905 matricola.

Incaricato di compiere, con una squadra di volontari, un pericoloso servizio di polizia tra i ruderi di un villaggio non completamente sgombro da nuclei avversari, con serena calma e molto coraggio, attraversava zone battute fortemente dal fuoco nemico, spingendosi fino al limite dell'abitato e facendovi prigionieri, finchè non veniva ferito gravemente. Spirava, poco dopo, in un vicino posto di medicazione. — Oslavia, 28 novembre 1915.

AZZARITI Callisto, da Foggia, sottotenente reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, si slanciava, coi suoi soldati, fin sotto le posizioni nemiche, e, mortalmente ferito, continuava ad incorare e ad incitare i suoi soldati, trascinandoli fin sotto le trincee avversarie — S. Martino (Carso), 24 ottobre 1915.

BACCARI Enrico, da Bonefro (Campobasso), capitano reggimento fanteria.

Costante esempio di calma e coraggio, ferito mortalmente non si allontanava dalla linea di fuoco se non dopo essersi assicurato della successione al comando del suo reparto e del proseguimento dell'azione Castelnuovo, 14 novembre 1915.

BACCIU Pietro Paolo, da Buddusò (Sassari), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 23846 matricola.

Coadiuvava energicamente il proprio ufficiale ed incitando i bersaglieri dava loro il buon esempio nell'aprirsi un varco a colpi di baionetta tra le file nemiche che li aveyano accerchiati. In un attacco successivo, come comandante di plotone, non ostante il violento fuoco delle mitragliatrici assaliva,

con slancio, le trincee avversarie, restandovi mortalmente ferito. Moriva il giorno dopo. — Monte Castellaro, 30 maggio-3 giugno 1916.

BARGI cav. Archimede, da Volterra (Pisa), maggiore reggimento fanteria.

Con ammirevole slancio e coraggio, condusse il suo battaglione sulle posizioni nemiche fino ai reticolati, e quivi, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e di fucileria, lottò lungamente, mantenendo calma imperturbabile ed esemplare. Ferito molto gravemente, non volle allontanarsi dal combattimento, e, con stoicismo, completò le disposizioni per regolare l'azione delle sue truppe. Morì in seguito alle ferite riportate. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BARONI Mario, da Valle di Cadore (Belluno), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di una compagnia durante una avanzata, si comportò in modo ammirevole, infondendo nei propri dipendenti ardire e slancio. Ferito gravemente ad un braccio ed all'addome, non volle essere trasportato al posto di medicazione finchè non fu sostituito nel comando, e continuò frattanto ad incitare i propri dipendenti all' avanzata. Trasportato al posto di medicazione, fu esempio di contegno stoico e sereno. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

BELARDINELLI Enrico, da Livorno, capitano reggimento fanteria.

Durante l'attacco delle trincee nemiche, fulgido esempio alla compagnia di coraggio, serena calma e slancio, guidò il reparto con intelligente energia e lo tenne disciplinato sotto l'infuriare del fuoco nemico — Esponendosi ripetutamente per meglio spiare il terreno per l'avanzata, cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

BELTRAMI Ernesto, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

In un contrattacco fatto dall'avversario, guidava il suo plotone con mirabile calma e coraggio, riuscendo a sventare l'azione del nemico Ferito, continuava ad incitare i propri dipendenti, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Oslavia, 21 novembre 1915

BERGER Cesare, da Roure (Torino), sottotenente reggimento fanteria

Incitando, con frasi di entusiamo, i propri soldati, si slanciava, seguito dal plotone, attraverso un

varco dei reticolati nemici, e, mentre sotto violento fuoco di fucileria persisteva nel rimuovere gli ostacoli, cadeva ucciso col grido di « Savoia » sulle labbra. — Oslavia, 2 novembre 1915.

BIANCOLI Mario, da Firenze, tenente 128 reggimento fanteria. — Con mirabile ardire, conduceva il proprio reparto all'attacco di forti posizioni nemiche, adempiendo, con intelligenza e valore, il compito assegnatogli di attirare sopra di sè il fuoco nemico per agevolare l'avanzata di truppe laterali. Rimasto gravemente ferito, moriva in seguito alla ferita riportata. — Zagora, 21 novembre 1915.

BONI Emilio, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Nel guidare un plotone di tagliafili coll'incarico di guastare il reticolato di una trincea nemica, dimostrava esemplare coraggio: ferito, proseguiva impavido nel compito suo e, colpito mortalmente, trasportato al posto di medicazione, prima di morire manifestava la propria soddisfazione per l'atto compiuto. — Peuma, 23 ottobre 1915.

BONTEMPI Mario, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento fanteria. — Durante un attacco alla baionetta, conduceva, con lieta e sprezzante baldanza, i soldati del suo plotone nel folto della mischia e cadeva colpito a morte sulle posizioni nemiche. — Oslavia, 21 novembre 1915.

BORASSI Guglielmo, da Crevalcore (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 1602 matricola. — Durante l'assalto di forte trincerone nemico, alla testa della propria squadra, si slanciava attraverso il reticolato, e, saltato sulla trincea avversaria, vi cadeva colpito a morte durante un violento corpo a corpo. — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

BORDONI Lorenzo, da Ancona, sottotenente reggimento bersaglieri. — All'improvviso e violento attacco nemico faceva validamente fronte col suo plotone e restava fermo al suo posto finchè cadeva mortalmente ferito, mentre, con la pistola in pugno, faceva fuoco contro gli assalitori. — Javorcek, 12 settembre 1915.

BRUNO Attilio, da Catania, sottotenente complemento reggimento fanteria — All'attacco di un forte trinceramento nemico, alla testa del proprio reparto, con esemplare coraggio e con slancio ammirevole, si portava all'assalto tentando raggiungere la posizione nemica, nonostante l'improvviso e nutrito fuoco di fuci-

leria e mitragliatrici avversarie, Cadeva sulla trincea nemica mortalmente colpito. — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

BUTERA Arduino, da Roma sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Alla testa del suo plotone ed al grido di « Savoia! », si lanciava all'assalto di un forte trinceramento nemico Ferito per ben tre volte, continuava nella lotta corpo a corpo, mirabile esempio di alte virtù militari. — Bosco dei Laghetti, 3 giugno 1916.

CALLEGARO Giacomo, da Venezia, sergente reggimento fanteria, n. 25739 matricola.

Nell'occupazione di una posizione, durante la quale erano caduti tutti gli ufficiali della compagnia, sotto il micidiale fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, assumeva il comando di un plotone, e, mentre ritto sul ciglio della trincea occupata, incurante del pericolo, incitava i compagni a vendicare i caduti, veniva mortalmente colpito. — Mandria, 22 ottobre 1915.

CANONICA Guido, da Brà (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 2700 matricola.

Noncurante del nutrito fuoco delle mitragliatrici e della fucileria avversaria, all'ordine di attaccare fu il primo a scavalcare le nostre trincee, incitando i compagni a seguirlo e gridando: « Viva l'Italia! avanti Savoia! » finchè cadde colpito a morte. — Bosco Cappuccio (Carso), 10 novembre 1915.

CARDELLA Edoardo, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, lo guidava, con slancio e coraggio mirabile, alla conquista delle posizioni nemiche. Ferito mortalmente, continuò, con nobili parole, ad incoraggiare i propri dipendenti. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915.

CARMINEO Nicola, da Bari, sottotenente reggimento fanteria.

Cadeva eroicamente sulle posizioni nemiche, dove aveva trascinato con impeto il suo plotone alla baionetta. — Oslavia, 21 novembre 1915.

CASTAGNOLI Alfonso, da Lecce, soldato reggimento fanteria n. 34 matricola.

Si offerse volontario per il lancio di bombe a mano nelle trincee avversarie, e, infiltratosi fra queste insieme ad un caporale maggiore, dimostrando grande coraggio e iniziativa, le oltrepassò spingendosi più oltre in ricognizione. Al ritorno, fatto segno al fuoco di fucileria nemica, cadde gravemente ferito. San Martino, 28 ottobre 1915.

CASU Francesco, da Flumini Maggiore (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 1269 matricola. — Offertosi volontario per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, rimase ferito durante tale pericolosa operazione. Continuò però, ancora, nell'arduo compito, dimostrando mirabile costanza ed eccezionale coraggio, fino a che cadde colpito a morte. — Piccolo Lagazuoi, 27 ottobre 1915.

CERVI Marino, da Boretto (Reggio Emilia), capitano reggimento bersaglieri. — Con ardita iniziativa, raggiungeva con la propria compagnia un'alta posizione avanzata di montagna e di là, visto che la compagnia sulla sua destra andava all'attacco, si slanciava avanti al proprio reparto guidandolo all'assalto e cadeva gloriosamente primo fra i primi, colpito da proiettile nemico alla testa. — Javorcek, 11-12 settembre 1915.

CHIERI Italo, da Alatri (Roma), sottotenente milizia territoriale reggimento genio. — Benchè indisposto, si portava volontariamente avanti per dirigere il trasporto a braccia di una barca sino all'Isonzo, sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica. Con calma ed ardimento mirabili, messa la barca in acqua, restava in piedi sulla riva fino e veder riparati i suoi uomini, di cui molti erano caduti sotto il tiro nemico, ed ivi cadde egli stesso mortalmente colpito, spirando dopo poco. — Ajba (Isonzo), 27-28 ottobre 1915

CIPOLLI Umberto, da Cascina (Pisa), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Ferito mortalmente, rifiutò di essere trasportato al posto di medicazione, e volle rimanere sul posto per animare i suoi soldati, finchè le forze non lo abbandonarono. Morì non appena giunto alla sezione di sanità. — Monte Sei Busi, 11 novbre 1915

CITARELLI Riccardo, da Stilo (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Condusse, con esemplare coraggio, sotto intenso fuoco, il proprio plotone all'attacco di una formidabile posizione nemica. Mentre, poi, alla testa del reparto, si lanciava, con fiero ardimento e al grido di « Savoia » nel trincerone avversario, c lpito a morte, perdeva eroicamente la vita. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

COLANTONI Leopoldo, da Poli (frazione Guadagnolo) (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Visto cadere ferito il proprio comandante di compagnia invitava i soldati a vendicare il superiore e, quantunque a sua volta ferito, si slanciava risolutamente all'assalto.

Nuovamente colpito, moriva sulle conquistate posizioni. — Peteano, 23 ottobre 1915.

CORNA Domenico, da Bariano (Bergamo), sergente reggimento fanteria, n. 67262 matricola.

Capo pattuglia, giunto di sorpresa fin sotto i reticolati nemici, vi aprì dei larghi varchi, facilitando l'assalto del plotone che lo seguiva, e col quale concorse all'occupazione della posizione ed a fare prigionieri. Colpito in pieno da una granata che gli asportò entrambe le gambe, moriva il giorno successivo. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

CORNELIO Arnaldo, da Roma, sottotenente complemento reggimento granatieri.

Condusse il reparto con mirabile ardire fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915.

CORVETTO Francesco, da Sinnai (Cagliari), sergente reggimento fanteria n. 30379 matricola.

Sempre primo negli assalti, sprezzante del pericolo, instancabile, offrì tutte le sue energie per il buon risultato di ogni compito affidatogli. Cadeva eroicamente mentre, con parole ispirate ad alti sensi di patriottismo, incitava i combattenti. — Trincea delle Frasche, 10-14 novembre 1915.

COSTA Ernesto, da Bettola (Piacenza), caporale reggimento bersaglieri, n. 30808 matricola.

Durante un attacco, diede esempio di mirabile coraggio e di sprezzo del pericolo; colpito mortalmente, cadeva gridando ai suoi uomini: « Avanti, compagni! Viva l'Italia ». — Oslavia, 16 gennaio 1916.

CRIPPA Guido, da Monza (Milano), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Accerchiato, col suo plotone, dal nemico soverchiante, si apriva arditamente, con la baionetta, un varco e raggiungeva la propria compagnia, che aiutò a trattenere l'incalzare delle forze avversarie sulle nostre posizioni Tre giorni dopo cadeva colpito a morte in trincea, mirabile esempio ed incitamento ai propri bersaglieri. — Monte Castellaro, 30 maggio 1916.

D'AMORE Giorgio, da Roalmonte (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 37165 matricola.

Movendo all'assalto con la sua compagnia, abbandonava l'apostamento, e, al grido di « Savoia », si slanciava contro le trincee avversarie, incitando, con la voce e col gesto, i suoi compagni a seguirlo. Ferito una prima volta, tentava di andare ancora avanti, continuando ad animare i compagni,

finchè, colpito di nuovo, lasciava la vita sul campo. — Bosco Cappuccio (Carso), 10 novembre 1915.

DANESI Arturo, da Siena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo reparto, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea nemica e vi giungeva con pochi uomini, entrandovi per primo e conquistandola, ma cadendovi mortalmente ferito. — Bosco Lancia Carso), 13 novembre 1915.

DE ALOYSIO Vittorio, da Aquila, sottotenente complemento reggimento fanteria

Unico superstite degli ufficiali della compagnia, seppe, sotto il micidiale fuoco dell'avversario, riunirla, riorganizzarla e trascinarla, coll'esempio, all'assalto, fino a che cadde mortalmente ferito. — Bosco Lancia (Carso), 10 novembre 1915.

D'ELIA Cristoforo, da Visciano (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontario a guidare i drappelli di tagliafili, nella notte precedente un attacco, riuscì ad aprire dei varchi nei reticolati nemici, facendovi brillare dei tubi esplosivi. La mattina successiva, sebbene destinato alle truppe di rincalzo, mosse animosamente all'assalto con le prime linee, incitando tutti con l'esempio, ed al grido di « Savoia » cadde in uno dei varchi da lui stesso aperti. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

DIANA Rosario, da Guardavalle (Catanzaro), soldato reggimento genio, n. 38088 matricola.

Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e di artiglieria, per varie notti consecutive, durante tentativi di passaggio dell'Isonzo, si esponeva, con mirabile arditezza, nel compimento del proprio dovere, finchè, più volte ferito, lasciava la vita sul campo. — Ajba (Isonzo), 21-22 ottobre 1915.

DUSE Giovanni, da Roma, capitano reggimento granatieri.

Ricevuto ordine di muovere, con la sua compagnia, all'attacco di un fortino nemico, vi si slanciava animosamente alla testa dei suoi, e, trascinandoli con l'esempio e con la voce, riusciva a portarsi fin sotto i reticolati avversari, ove teneva saldamente fermo, nonostante l'intenso e preciso fuoco della fucileria nemica, finchè, colpito al petto, eroicamente cadeva sulla posizione. Prima di spirare, non desistette dall'incitare i suoi con la parola e col gesto. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

FASELLA cav. Paolo, da Genova, maggiore reggimento fanteria.

Per due giorni consecutivi, con serena fermezza ed alto sentimento del dovere, tenne disciplinatissimo il proprio battaglione il primo giorno, e, nel secondo giorno, l'intero reggimento, di cui ebbe successivamente il comando, di fronte ai reticolati nemici e sotto l'infuriare del fuoco. Mentre, poi, si accingeva all'eroico tentativo di oltrepassare, primo fra tutti, i reticolati, colpito a morte da una granata nemica, cadeva gloriosamente. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

FELICI Giuseppe, da Livorno, soldato reggimento fanteria n. 29431 matricola.

Dopo aver preso parte al combattimento per un' intera giornata, dando mirabile prova di coraggio, la sera cadeva eroicamente nel compiere una pericolosa esplorazione alla quale si era offerto spontaneamente — Oslavia, 26 novembre 1915.

FERRARI Placido, da Campagnatico (Grosseto), capitano reggimento fanteria.

Mentre truppa, che aveva perduto quasi tutti gli ufficiali, ripiegava di fronte ad un violento contrattacco nemico, accorreva, con mirabile slancio, a tenerla salda al fuoco, adoperandovisi con tutti i mezzi, fino a che, durante l'opera eroicamente iniziata, cadeva colpito a morte. Zagora, 24 ottobre 1915.

FERRETTI Carlo, da Padova, soldato volontario reggimento fanteria, n. 8511 matricola.

Nel gettarsi, con mirabile ardimento, con un gruppo di volontari, per compiere un'ardita ed importante missione in faccia al nemico, veniva ferito a morte. Prima di esalare l'ultimo respiro, incitava i compagni e soggiungeva: « Beati voi che potrete vendere più cara la vostra vita: Viva il Re, Avanti Savoia! » Ciò detto, cadeva esanime. - Castelnuovo, 11 novembre 1915.

FERRONI Alfredo, da Città della Pieve (Perugia), soldato reggimento fanteria. n. 2225 matricola.

Portava volontariamente ordini sotto il fuoco nemico; ferito, rimase al suo posto, e incitava, poi, i soldati all'assalto giungendo primo della sua compagnia, sulla trincea nemica, ove una granata avversaria lo colpiva in pieno. — Castelnuovo, 12-14 novembre 1915.

FOIS Salvatore, da Anela (Sassari), sergente reggimento fanteria, n. 21328 matricola.

Diede costante esempio di mirabile coraggio e, sotto vivo fuoco, fu tra i primi ad occupare una posizione nemica Spintosi arditamente

innanzi in ricognizione, veniva colpito a morte da una granata. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

FRANZA Alessandro, da Napoli, sottotenente complemento reggimento granatieri.

Alla testa del proprio reparto, lo conduceva, con mirabile esempio di valore, all'assalto. Fermato dal reticolato intatto della posizione nemica, quando vi aveva quasi aperto un varco, cadeva ucciso da una bomba a mano. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

FRISAN Ambrogio, da San Leonardo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 634 matricola.

In un assalto alla baionetta, si distingueva per mirabile slancio ed ardire e riusciva a raggiungere, tra i primi, la trincea nemica. Avuto ordine di ripiegare, sprezzante del pericolo, nel ritirarsi portava al sicuro un compagno gravemente ferito, e cadeva egli stesso colpito a morte non appena compiuto l'atto generoso. — Monte San Martino, 18 novembre 1915.

FUMI Giuseppe, da Orvieto (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Esempio di elevato spirito militare, incorando i suoi uomini, mantenne tenacemente, sotto l'intenso fuoco nemico, per tre giorni, la posizione affidatagli, finchè cadde colpito a morte dallo scoppio di una granata di grosso calibro. — Col di Lana, 4 7 novembre 1915.

FURLAN Ernesto, da Cinto Euganeo (Padova), caporale reggimento fanterie, n. 48000 matricola.

Volontariamente offertosi a comandare una pattuglia di esploratori lanciabombe e, ferito ad un braccio e ad una gamba, serbò contegno mirabilmente sereno e non desistè dal compito avuto, fino a che non lo ebbe completamente assolto. Morì il giorno dopo, in seguito ad altra più grave ferita riportata nel tornare alle nostre trincee. — Vermegliano, 18 ottobre 1915.

GABUTO Sebastiano, da Cherasco (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n 265401 matricola.

Caduto in combattimento il proprio comandante di plotone, con pronta iniziativa, assumeva il comando del reparto e, sotto il fuoco intenso del nemico, lo portava, con slancio ammirevole, all'assalto, rimanendo, poi, ucciso nell'attraversare i reticolati. — Oslavia, 2 novembre 1915

GARELLI Paolo, da Grosseto, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Dopo un violento assalto, benchè mortalmente ferito, sotto intenso fuoco nemico di artiglieria, continuava ad incitare alla lotta i suoi bersaglieri e dava ancora saggie e calme disposizioni per la successiva azione del suo plotone.

Trasportato indietro, teneva contegno eroicamente stoico e continuava ad interessarsi dei suoi uomini, riferendo sul proprio operato ai suoi superiori. — Carso, 2 novembre 1915.

GELATO Riccardo, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con esemplare ardire, oltrepassava per il primo un varco incompleto nei reticolati avversari e trascinava il suo reparto all'attacco di una forte posizione. Colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Oslavia, 10 novembre 1915.

GIAMMARCO Guido, da Sulmona (Aquila), capitano reggimento fanteria.

Nobile esempio ai suoi soldati, non volle, benchè ferito, allontanarsi dal suo reparto, per farsi medicare, e rimase al suo posto di combattimento che tenne, con ammirevole fermezza, per tre giorni, fino a che rimase ucciso dallo scoppio di una granata. — Trincee delle Frasche, 13 novembre 1915.

GRANATA Livio, da Rella (Pavia), sottotenente reggimento fanteria.

Riorganizzò, con pronta energia, alcuni nuclei riconducendo in essi, con il suo contegno, la calma e l'ordine, e mantenendo, così, una posizione che il tiro dell'artiglieria avversaria aveva completamente sconvolta. Noncurante di ripari, mentre percorreva la trincea, incitando ed incorando i soldati, cadde colpito a morte. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

GUALA Federico, da Civitavecchia (Roma), capitano complemento reggimento fanteria.

Nonostante il vivo fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, trascinava a vittorioso assalto la compagnia di cui aveva assunto da pochi giorni il comando, incitando i dipendenti coll'eroico esempio. Mentre, poi, attendeva a prontamente riordinare il reparto sulla posizione allora conquistata, cadeva colpito a morte. — Zagora, 24 ottobre 1915.

GUALA Ugo, da Biella (Novara), capitano reggimento granatieri

Conscio del grave pericolo cui andava incontro, lo affrontò arditamente, dando mirabile esempio ai suoi dipendenti, e, benchè ferito mortalmente, li incitò ancora a rimanere saldi sulla posizione. Già distintosi in una rischiosa ricognizione sulla stessa località. — Monte Sabotino, 11-18 novembre 1915.

GUIDOTTI Giuseppe, da Pontassieve (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 29656 matricola.

Ferito, seguitava a combattere e ad incitare i compagni fino a che cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre 1915.

HAUSMANN Massimiliano, da Roma, sottotenente complemento reggimento granatieri.

Calmo e sereno nel dare gli ordini e sprezzante del pericolo, seppe, benchè ferito, infondere nei dipendenti l'energia necessaria per muovere all'attacco e la fermezza per tenere saldamente la conquistata posizione, finchè cadde colpito a morte. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915

JOVENE Angelo, da Torre Annunziata (Napoli), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, dava saggie ed intelligenti disposizioni per attaccare una trincea occupata dal nemico. Iniziata l'operazione con brillante risultato, mentre, alla testa delle sue truppe, dando mirabile esempio di virtù militari, rintuzzava un contrattacco avversario, rimaneva ucciso sul campo. — Bosco Lancia, 24 ottobre-2 novembre 1915.

LEPORE Giacomo, da Carinola (frazione Santa Croce) (Caserta), sottotenente reggimento fanteria

Con mirabile ardimento, conduceva all'assalto il proprio plotone fin sotto le trincee nemiche, e, benchè colpito a morte, rincorava i dipendenti, dando splendido esempio di serenità e di coraggio. — Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

LINARI Aroldo, da Firenze, tenente reggimento fanteria.

Audacemente seguì il proprio capitano che si lanciava sui reticolati nemici; benchè ferito, seguitò a dirigere i soldati al taglio dei reticolati, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Monte San Michele, 19 novembre 1915.

LOMBARDI Pietro, da Bagolino (Brescia), soldato reggimento fanteria.

All'assalto di una forte posizione nemica, raggiungeva, per primo, il punto più avanzato della linea sino a sorpassare le trincee avversarie, finchè cadeva colpito a morte dallo scoppio di uno shrapnel. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

LONGO Domenico, da Gioja de' Marsi (Aquila), soldato reggimento bersaglieri, n. 12925 matricola.

Coraggiosamente si gettava, fra i primi, all'assalto di una forte posizione nemica. Ferito una prima volta, volle seguitare nell'impresa, finchè non cadde nuovamente colpito. — Javorcek, 16 settembre 1915.

LUNGO Paolo, da Pieve di Soligo (Treviso), caporale reggimento bersaglieri, n. 23489 matricola.

Quale comandante di una piccola guardia, attaccato da forze superiori, teneva splendida condotta, incitando alla resistenza, con la voce e con l'esempio, i suoi uomini, finchè, mentre sparava in piedi sulla trincea, cadde ucciso. Val Rienz, 30 ottobre 1915.

MACALUSO Matteo, da Palermo, tenente complemento reggimento fanteria.

Essendo stato ferito il proprio capitano durante un assalto, assumeva il comando della compagnia, continuando, con tenacia ed ardire, l'azione intrapresa. Nel successivo combattimento, riportava la sua compagnia all'attacco delle posizioni avversarie, dando nuove mirabili prove di ardimento e rimanendo mortalmente ferito. — San Michele del Carso, 21-28 ottobre 1915.

MACCAGNINI Giovanni, da Varsi (Parma), soldato reggimento granatieri, n. 27839 matricola.

Benchè ferito mentre combatteva valorosamente per la conservazione di un'importante posizione conquistata al nemico, non abbandonava il suo posto e dava mirabile esempio di ardire, finchè, colpito in fronte, cadeva da prode. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

MACCONE Federico, da Chivasso (Torino), sottotenente reggimento fanteria.

Caduto in seguito a ferita riportata durante un assalto, si rialzava e, slanciandosi alla testa del plotone, lo trascinava ad irrompere nei reticolati nemici, dove, nuovamente colpito, cadeva ucciso con la maggior parte degli uomini. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

MAGRINI Guido, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 2348 matricola.

Durante un assalto, giunto primo nella trincea nemica, vi cadeva gloriosamente, fulgido esempio di valore ai compagni. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

MAMELI Costantino, da Lei (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 19606 matricola.

Primo del suo reparto, con ammirevole valore, si slanciava contro una trincea nemica protetta da solidissimo reticolato. Nei tre successivi giorni di azione, in difficilissime condizioni, era mirabile esempio ai compagni per ardimento, calma ed attività, finchè cadde gravemente ferito. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

MANCINI Giuseppe, da Polignano a Mare (Bari), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 32704 matricola.

Rimasto ferito ad una gamba durante un attacco, continuava a comandare la propria squadra, finchè, nuovamente colpito, cadde ucciso alla testa dei suoi soldati: mirabile esempio di elevate virtù militari. — Oslavia, 10 novembre 1915.

MANZO Santolo, da Casola di Napoli (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 6725 matricola.

In un attacco alla baionetta contro un trinceramento nemico, si slanciava avanti, primo fra tutti, al grido di « Savoia », incitando con l'esempio i compagni, finchè non

MARCOLINI Angelo, da Lonato (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria

MARINI Pietro, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento granatieri.

MARTUCCI Luigi, da Lecce, capitano reggimento fanteria.

MASSAI Giulio, da Fojano della Chiana (Arezzo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 38299 matricola.

MAZZUCCHETTI Serafino, da Casoli (Chieti), soldato reggimento bersaglieri, n. 26883 matricola.

MELANI Evaristo, da Reggello (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 32585 matricola.

cadde colpito a morte. — Bosco Cappuccio (Carso), 12 novembre 1915.

Di esempio alla propria squadra, incurante del pericolo, esponevasi ripetutamente per incorare i propri dipendenti. Sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, rimaneva impassibile per sorvegliare che ogni suo dipendente rimanesse al suo posto. Colpito a morte, senza un lamento, mandava serenamente un saluto al proprio comandante di compagnia e di battaglione. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

Condusse il proprio reparto, con mirabile ardire, fin contro i reticolati avversari e, sotto il fuoco violento del nemico, fu di esempio ai suoi dipendenti fino a che, colpito a morte, lasciava eroicamente la vita sul campo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915.

Con slancio ed ardimento mirabili, conduceva la propria compagnia all'attacco di un trinceramento avversario sul quale giungeva primo, ed ove cadde colpito a morte mentre incorava i propri dipendenti. — Trincea delle Frasche, 10 novembre 1915.

In un violento contrattacco nemico, spiegava eccezionale coraggio infondendo slancio negli uomini della sua squadra e serbando, in tal modo, ai nostri le posizioni occupate. Moriva intimando ai suoi di non cedere un passo. — Oslavia, 22 novembre 1915.

Dopo aver combattuto, per circa trenta ore, sull'estremo della posizione conquistata, rimasto senza cartuccie, lanciava, a guisa di giavellotto, il proprio fucile contro un avversario che lo prendeva di mira, e lo trafiggeva, ma rimanendo contemporaneamente colpito a morte egli stesso dall'avversario. — Vrsic, 12 settembre 1915.

Oltrepassati i reticolati, si slanciò, tra i primi, nella trincea nemica, dove seguitò a combattere fino alla morte. — Piccolo Lagazuoi, 23 ottobre 1915.

MELONI Giuseppe, da Siniscola (Sassari), zappatore reggimento fanteria n. 25659 matricola

Quale tagliafili, dimostrava coraggio e ardimento nel collocare tubi esplosivi sotto il reticolato nemico. Ferito, continuò, con mirabile tenacia, a compiere il suo servizio, finchè non fu ferito di nuovo, gravemente. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

MIRTO Giuseppe, da Siena, capitano reggimento bersaglieri.

Guidava con intelligenza e con ammirevole slancio ed ardire, in terreno aspro e conteso, la propria compagnia all'assalto di tre trincee nemiche, difese da reticolate, conquistandole e facendo 47 prigionieri In seguito moriva per le ferite riportate. — Javorcek, 16 settembre 1915.

MONACO Samuele, da Castelvetere in Val Fortore (Benevento), tenente reggimento fanteria.

Caduto il comandante della compagnia sulle linee di fuoco, assumeva il comando del reparto e manteneva gli uomini sulla posizione conquistata, nonostante il fuoco violento dell'artiglieria avversaria, Ferito, una prima volta, alla gamba sinistra, anzichè recarsi al posto di medicazione, rimaneva al reparto, dando esempio di coraggio e di calma, fino a che, colpito da un secondo proiettile alla fronte, cadeva morto sul campo. — Mandria, 22 ottobre 1915.

MUTISIO Aristide, da Asti (Alessandria), primo capitano reggimento bersaglieri.

Nell'attacco di una forte posizione nemica, quale comandante di battaglione, dopo di aver saputo infondere nella truppa la fede nel successo, si lanciava animosamente all'assalto alla testa del reparto sotto violento fuoco d'artiglieria nemica Ferito gravemente, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e seguitava ad incitare i dipendenti con nobili parole finchè cadde esanime. — Oslavia, 26 novembre 1915.

NARDONE Pietro, da Putignano (Bari), tenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, guidava il plotone fin sotto le posizioni nemiche, e, mortalmente ferito, continuava ad incitare i suoi dipendenti alla conquista delle posizioni stesse. — San Martino (Carso), 24 ottobre 1915.

NAVA Alessandro, da Girgenti, capitano reggimento fanteria.

Nell'assalto ad una posizione nemica fortemente difesa e protetta da reticolati, conscio delle difficoltà e dei pericoli dell'impresa, si slan-

ciava arditamente in testa alla propria compagnia e cadeva rimanendo colpito a morte. — Oslavia, 2 novembre 1915.

NOBILI Alessandro, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, lo guidava, sotto vivo fuoco nemico, fuori delle nostre trincee e lo trascinava, con mirabile ardire e disprezzo del pericolo, alla conquista di un tratto di trincea avversaria, penetrandovi per primo, facendovi dei prigionieri e catturando materiali. Cadeva, poco dopo, colpito a morte. — Oslavia, 27 novembre 1915.

ORSI Giorgio, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 4550 matricola.

Incaricato di conoscere le forze esistenti in una trincea nemica, con mirabile coraggio, vi si recava per ben tre volte, fornendo notizie interessanti, finchè non cadde colpito a morte a pochi passi dalla trincea da lui riconosciuta. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

PALOSCHI Ettore, da Tripoli, sottotenente reggimento fanteria.

Si distinse, per slancio e coraggio, in tutte le azioni cui prese parte. In una speciale circostanza, essendo stato ferito, volle ritornare al combattimento, durante il quale, slanciatosi arditamente all'assalto di una mitragliatrice nemica, perdeva eroicamente la vita. — Bosco Lancia, 28 novembre 1915.

PARAVAN Luigi, da Pavia di Udine (Udine), soldato reggimento granatieri, n. 69701 matricola.

Durante i contrattacchi avversari, col suo contegno ardito, era di mirabile esempio ai compagni. Durante la fase culminante di uno di tali contrattacchi, mentre i nemici erano a pochi metri dalle nostre posizioni, balzò sul riparo della trincea, incitando i compagni e sparando a bruciapelo sull'avversario, finchè, colpito in diverse parti del corpo, cadde eroicamente. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

PATRONO Pietro, da Mesagne (Lecce), capitano reggimento fanteria.

Si adoperò, col massimo vigore, affinchè il reparto ai suoi ordini avanzasse sollecitamente e vigorosamente all'occupazione delle trincee nemiche, portandosi da un punto all'altro della prima linea, sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco della fucileria, mitragliatrici e artiglieria avversarie. Colpito alla testa da una palla

di fucile, cadde ucciso sul colpo. — San Martino (Carso), 28 ottobre 1915.

PEDRETTI Giovanni, da Gadesco (Cremona), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 2760 matricola.

In piedi, sul ciglio della trincea, fronteggiava, con calma ammirevole e grande coraggio, l'impeto nemico, esponendosi al fuoco avversario per incitare, coll'esempio, i propri dipendenti. Cadde morto sul campo. — Sexten Stein, 1 novembre 1915.

PES Gaetano, da Lei (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 2617 matricola.

Quale lanciabombe volontario, precedeva, con grande slancio, il proprio plotone all'assalto di una forte trincea nemica, protetta da solidissimo reticolato, indicando la strada di accesso ai varchi, e, nei due giorni successivi di azione, nelle posizioni conquistate, sotto violento fuoco di artiglieria, cooperava a respingere gli attacchi nemici, ristabilendo la calma tra i compagni con le parole e con l'esempio, finchè, portando ordini, cadde colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 13-14 novembre 1915.

PINTO Giuseppe, da Portici (Napoli), soldato reggimento fanteria n. 56779 matricola.

Offertosi di compiere una rischiosa ricognizione sul fronte nemico, coraggiosamente si slanciava fuori della trincea, nonostante il vivo fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano. Ferito più volte, noncurante di sè, continuava ad avanzare, finchè, colpito a morte, cadeva a pochi passi dalla trincea avversaria. — Monte Sei Busi, 25 novembre 1915.

PRESTIFILIPPO Giuseppe, da Aidone (Caltanissetta), sergente maggiore reggimento granatieri, n. 28977 matricola.

Nell'assalto dato ad una importante posizione avversaria, con pochissimi uomini inseguiva risolutamente un forte nucleo di nemici, e, ingaggiata una violenta lotta con essi, dopo lunga resistenza, cadeva eroicamente sul campo. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

PUGNETTI cav. Alessandro, da Moggio Udinese (Udine), tenente colonnello reggimento fanteria.

Condusse il proprio battaglione all'attacco delle trincee nemiche con ammirevole coraggio, calma ed energia, esplicando doti d'intelligenza, di tenacia e di valore personale così elevate da ottenere che il proprio reparto desse prova di solida resistenza. Colpito in fronte da una pallottola nemica, cadde gloriosamente mentre cercava un varco per oltrepassare colle pro-

prio truppe i reticolati avversari — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

RAINALDI nob. Attone, da Filottrano (Ancona), capitano reggimento granatieri. — Nell'attacco di un fortino, si slanciava animosamente fuori delle trincee alla testa dei suoi e, trascinandoli con l'esempio e con la voce, si aggrappava solidamente ai reticolati nemici. Gravemente ferito al fianco, volle restare sulla posizione e rifiutò ogni soccorso, dicendo che non si distogliesse alcuno dal combattimento e che si provvedesse prima agli altri feriti. Trasportato più tardi al posto di medicazione, noncurante del suo grave stato, domandava insistentemente se l'azione era riuscita e se egli aveva compito intero il proprio dovere. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

RAZZETTI Emanuele, da Chiavari (Genova), tenente complemento reggimento fanteria. — Guidava, con nobile slancio, il proprio plotone all'assalto di una trincea nemica fortemente presidiata. Raggiunto il reticolato e costretto a retrocedere, si ritirava per ultimo, impartendo, con imperturbabile calma e rara fermezza, gli ordini opportuni ai suoi dipendenti, fino a che, colpito dallo scoppio di una granata avversaria, cadeva mortalmente ferito. — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

RENZI Domenico, da Borghi (Forlì), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Spontaneamente si recò nei reticolati nemici, sotto il fuoco di fucileria avversaria, a far brillare tubi esplosivi. Con ardimento e slancio ammirabili, alla testa del suo plotone, si slanciava, primo, nella trincea nemica e stava per oltrepassarla, quando fu travolto e mortalmente ferito dallo scoppio di una mina. — Podgora, 20-29 ottobre 1915.

REPOSI Amleto, da Pisa, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — In una azione offensiva, dopo di essere stato guida esemplare e nobile esempio di virtù militari al suo plotone, mentre, con ammirabile slancio e sprezzo del pericolo, conduceva il reparto stesso all'assalto della posizione nemica, cadeva mortalmente colpito. — Mandria, 22 ottobre 1915.

RIGONI Gastone, da Pesaro, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Comandante di plotone, con magnifico slancio e con la forza dell'esempio, conduceva il plotone dipendente all'assalto di una forte trincea nemica, finchè, giunto nei

ROTONDI Nicola, da Cerreto Sannita (Benevento), sergente reggimento bersaglieri, n. 25527 matricola.

pressi di questa, cadeva colpito a morte. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915.

Alla testa di una squadra di volontari, si slanciava arditamente contro i reticolati nemici, trovandovi eroicamente la morte. — Javorcek, 11 settembre 1915

ROYCH cav. Francesco, da Cagliari, maggiore reggimento fanteria.

In momenti critici per la gravità della situazione, cooperava, in modo particolare, al buon esito dell'azione, riuscendo, col mirabile suo coraggio personale e con non comune fermezza, a trascinare il battaglione all'attacco delle posizioni avversarie, sotto micidiale fuoco di artiglieria, bombe a mano e fucileria che ne falciavano le file. Ferito una prima volta da un colpo di fucile, continuava a combattere, finchè, per lo scoppio di una granata, rimaneva ucciso sul campo — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

RUFFINI cav. Ferdinando, da Modena, capitano complemento battaglione bersaglieri.

Volontariamente accorso alle armi in prima linea, sebbene la sua carica civile di sottoprefetto lo esimesse dal servizio, e, per età appartenesse alla milizia territoriale, fu costantemente di fulgido esempio ai suoi dipendenti Ferito gravemente, sotto intenso fuoco nemico, rimaneva al suo posto incorando, con la parola e con l'esempio, i suoi bersaglieri a perseverare nel difficile lavoro di rafforzamento, finchè cadeva nuovamente e mortalmente colpito. — Monte San Michele, 7 novembre 1915.

SACCHI Emilio, da Alagna (Pavia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1498 matricola.

Lasciato in batteria per assicurare il collegamento telefonico, vi restava durante un violento bombardamento, per quanto avesse avuto facoltà di allontanarsi, e moriva al suo posto. Aveva già dato prova, nei giorni precedenti, di mirabile coraggio, esponendosi continuamente al fuoco nemico di artiglieria di grosso e medio calibro, per riattare le linee telefoniche. — Monfalcone, 21-31 ottobre 1915.

SAIN Antioco, da Valtermosa (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Esempio mirabile di serenità, di valore e di alto sentimento del dovere, sprezzante di ogni pericolo, instancabile sempre, collocava egli stesso i sacchi a terra negli approcci, in zone fortemente battute

dalla fucileria nemica. Arditissimo nel lancio di bombe a mano, cadeva mortalmente colpito mentre le lanciava sulle trincee avversarie. — Monte Sei Busi, 25-28 ottobre 1915

SANNA Mauro, da Bitti (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 25210 matricola.

Mentre attendeva al taglio dei reticolati antistanti ad un trincerone nemico, veniva ferito; noncurante del dolore e sfidando il pericolo, si appostava dietro un masso aprendo il fuoco contro l'avversario fino a quando non cadeva colpito a morte. — Piccolo Lagazuoi, 27 ottobre 1915.

SCHIANI Augusto, da Napoli, capitano reggimento bersaglieri.

Si lanciava arditamente, alla testa della sua compagnia, all'assalto di un forte trinceramento nemico. Ferito, perseverava nell'assalto e, nonostante la perdita di tutti gli altri ufficiali della compagnia e di buona parte di essa, balzava nella trincea avversaria, ingaggiando lotta corpo a corpo finchè non cadde colpito a morte. Sulla sua tomba, dedicatagli dallo stesso nemico che l'aveva seppellito, veniva nella nostra avanzata trovato l'epitaffio: « Qui giace il comandante Schiani caduto da eroe ». — Bosco dei Laghetti, 4 giugno 1916.

SCHIAVI Alberto, da Cremona, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, dopo un'ardita operazione, ferito gravemente una prima volta, dava nobile esempio di stoicismo nel raccomandare ai militari dipendenti di compiere interamente il loro dovere; ferito una seconda volta a morte, prima di spirare dava disposizioni per evitare perdite al suo plotone. — Podgora, 17 ottobre 1915.

SCIANDRA Vincenzo, da Montedoro (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria

Con mirabile esempio di valore, conduceva il proprio plotone all'assalto, ed essendo stato ferito, continuava a combattere fino a quando non fu nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Sei Busi, 29 ottobre 1915.

SIRACUSA Alfredo, da Palermo, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante del primo reparto destinato all'assalto di una trincea nemica protetta da solido reticolato, vi penetrava arditamente di sorpresa, occupandola. Caduto ucciso il suo comandante di compagnia, ne assunse il comando e lo tenne, per due giorni, lodevolmente, in condizioni difficilissime, finchè

cadeva colpito a morte dallo scoppio di una granata. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

SPERANZINI Luigi, da Arcevia (Ancona), sottotenente reggimento fanteria.

Avuto l'incarico di assalire le posizioni nemiche, alla testa dei suoi uomini si portava, con mirabile ardimento, attraverso ad un terreno impraticabile fino a poca distanza dalla cima della posizione stessa, ove cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

SPREIAFICO Giovanni, da Briosco (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 23083 matricola

Primo all'assalto di un forte trincerone nemico, dando prova di un mirabile coraggio, cadeva colpito a morte sulla trincea avversaria al momento di scavalcarla, e mentre incitava i suoi soldati a seguirlo — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

TALÈ Gino, da Ancona, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Offertosi di guidare una squadra per aprire un varco attraverso i reticolati nemici, di pieno giorno e sotto vivo fuoco, adempì tale rischioso compito, rimanendo egli stesso gravemente ferito ed i componenti la squadra tutti colpiti a morte. — Peteano, 23 ottobre 1915

TESONE Antonio, da Rimini (Forlì), capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una mezza batteria postata in una posizione soggetta a violento ed intenso fuoco nemico, persisteva, per ventinove giorni, con sereno coraggio, nella sua utilissima azione, ben conscio del sicuro pericolo, ispirando eguale calma e valore nei suoi dipendenti. Cadeva mortalmente ferito, mentre più infuriava il tiro nemico sui suoi pezzi. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

TIZZI Amedeo, da Badia Tedalda (Arezzo), soldato reggimento bersaglieri, n. 33003 matricola.

Oltrepassati i reticolati, si slanciò, tra i primi, nella trincea nemica, dove seguitò a combattere fino alla morte. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre 1915.

TORRI Rodolfo, da Ronciglione (Roma), capitano reggimento fanteria.

Con mirabile energia e cosciente ardire, guidò la sua compagnia in parecchi combattimenti. In uno di questi, mentre, con grande slancio, trascinava i suoi uomini all'assalto, cadde colpito a morte — Col di Lana, 22 ottobre 9 novembre 1915.

TORRIGLIA Carlo, da Genova, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone di rincalzo nell'assalto ad una trincea avversaria protetta da solidissimo reticolato, nonostante il violento fuoco nemico, con magnifico slancio, conduceva il reparto nella trincea avversaria. Colpito mortalmente, continuava ad incorare i soldati. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

VASILE Salvatore, da Trapani, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito, non cessò di guidare i suoi nell'avanzata. Cadeva ucciso da scheggia di granata mentre dava mirabile esempio di forza d'animo e di devozione al dovere — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

VIDAL Bruno, da Cordovado (Udine), sottotenente reggimento granatieri.

Sotto intenso e bene aggiustato fuoco avversario dava ai propri dipendenti mirabile esempio di slancio e coraggio, portando risolutamente il proprio plotone alla conquista di una posizione nemica. Morto in seguito a ferita. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

VILLANI Umberto, da Napoli, capitano reggimento bersaglieri.

Con ammirevole slancio ed ardimento guidava la sua compagnia all'assalto di una posizione nemica fortemente difesa, incitando, con l'esempio e con la voce, i suoi bersaglieri, finchè cadde colpito a morte. — Vrsic, 11 settembre 1915.

VIMERCATI Tullio, da Crema (Cremona), sergente allievo ufficiale complemento reggimento bersaglieri, n. 8905 matricola

Guidando valorosamente il suo plotone all'assalto di una trincea nemica, per primo scavalcava la trincea stessa e procedeva oltre, trascinando i suoi bersaglieri. Ferito gravemente, continuava ad incitarli, finchè cadde esausto. Morto in seguito a ferita. — Carso, 2 novembre 1915.

VITALE Ettore, da Catanzaro, capitano reggimento fanteria.

Con mirabile ardire, postosi alla testa di un manipolo di audaci, si gettava su un trincerone nemico, e conquistava due mitragliatrici in azione, facendo vari prigionieri. Benchè ferito tentava l'impresa su un altro trincerone retrostante, ma veniva di nuovo e mortalmente ferito. — Monte San Michele, 23 novembre 1915.

ZENETTIN Giovanni, da Padova soldato reggimento granatieri, n. 40660 matricola.

Durante un attacco, riuniva gruppi di granatieri dispersi e ne assumeva il comando, tenendolo con grande coraggio e ferma energia. Sotto fuoco di artiglieria e fucileria e per una intera giornata portava anche ordini ed avvisi, finchè

cadde ferito mortalmente, dando nobile esempio di serenità e di forza d'animo. — Oslavia, 21 novembre 1915.

ZANON Luigi, da San Giorgio in Bosco (Padova), sergente reggimento fanteria, n. 21981 matricola.

Essendo rimasto ferito, poco prima di muovere all'assalto, l'ufficiale comandante il plotone, assumeva il comando del reparto e, con fermezza ed ardimento al grido di « Savoia », lo portava sulle trincee avversarie, ove incontrava eroicamente la morte. — Bosco Cappuccio (Carso), 12 novembre 1915.

ZATTA Lorenzo, da Istrana (Treviso), caporale reggimento fanteria n. 25732 matricola.

Offertosi volontariamente per la posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici, sotto vivo fuoco, dopo quattro successivi vani tentativi, nei quali i suoi compagni caddero feriti od uccisi, ripetè, da solo, per la quinta volta, la rischiosa operazione, riuscendo a mandarla a compimento, ma lasciandovi la vita. Zagora, 18 novembre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ADAMI Mario, da Milano, caporale ciclista reggimento fanteria, n. 8379 matricola.

Nei momenti più critici del combattimento, sprezzante del pericolo, sotto il vivo fuoco di fucileria e artiglieria nemiche, riusciva sempre a portare gli ordini e gli avvisi ai vari comandi e lasciava la vita sul campo. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

ALFIERI Francesco, da Catanzaro, caporale reggimento fanteria, n. 27077 matricola

Diede prova di grande coraggio in vari combattimenti, sia rifornendo di munizioni e viveri gli uomini di prima linea, sia portando ordini sotto il fuoco nemico. In una speciale circostanza, primo ad uscire dalla propria trincea per lanciarsi all'assalto sul trinceramento nemico, cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 21 novembre 1915.

AMBROSI Donato, da Campotosto (Aquila), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19043 matricola

Con grande coraggio, si slanciò, per primo, contro un trincerone avversario; arrestato dai reticolati, aprì un violento fuoco sul nemico, animando i suoi dipendenti ed incorandoli alla lotta, fino a quando, colpito a morte, cadde gridando « Viva l'Italia! ». — Piccolo Lagazuoi, 27 ottobre 1915.

ANTONINI Mariano, da Assisi (Perugia) caporale reggimento fanteria, n. 12532 matricola.

Si offrì volontario per aprire, insieme a pochi altri, un varco attraverso i reticolati nemici Nell'assolvere tale rischioso compito, cadde ferito a morte. — Peteano, 23 ottobre 1915.

BAFFIGI Simone, da Montevarchi (frazione Giglio) (Arezzo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29014 matricola.

Si offrì volontario per aprire, insieme a pochi altri, un varco attraverso i reticolati nemici. Nell'assolvere tale rischioso còmpito, cadde ferito a morte. — Peteano, 23 ottobre 1915.

BARALDI Orfeo, da Rio Saliceto (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 866 matricola.

Ferito gravemente durante l'assalto, incitava, con la voce e col gesto, i compagni ad andare avanti, e moriva col nome d'Italia sulle labbra. — Sella San Martino, 23 ottobre 1915.

BARCHIESI Umberto, da Roma, capitano reggimento fanteria

Sempre distinto-si per arditezza ed attività, veniva colpito a morte da palla nemica mentre bravamente dirigeva un gruppo di soldati incaricati del collocamento di reticolati a cinquanta metri dalla trincea avversaria. — Col di Lana, 4 aprile 1916.

BARONE Federico, da Postiglione (Salerno), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, si slanciava arditamente fuori della trincea e, noncurante del fuoco nemico, continuava nell'avanzata, riuscendo ad occupare il ciglio di una collina ed a rafforzarvisi. Il mattino seguente, continuava ad avanzare, ma, mentre incorava i suoi soldati a seguirlo, cadeva colpito a morte. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

BARTOLUCCI Ferruccio, da Marsciano (frazione Papiano) (Perugia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 35639 matricola.

Capo pezzo di una batteria in posizione sulla linea delle fanterie, diede prova di grande ardimento e di alto sentimento del dovere, dirigendo ed eseguendo personalmente, sotto violento fuoco nemico ed allo scoperto, lavori di riattamento delle cannoniere più volte colpite, rendendo, così, possibile la continuazione del fuoco. Distrutta dal fuoco avversario la sua piazzuola, vi lasciava gloriosamente la vita. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BELLOMI Vittorio, da Sarego (Vicenza), sergente reggimento fanteria, n. 47246 matricola.

Durante tutta l'azione svolta dalla compagnia nell'attacco di una trincea nemica, si dimostrò instancabile, sereno ed animoso coadiutore del comandante della compagnia fino a quando cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 28 settembre 1915.

BIAGIOTTI Romano, da Viterbo (Roma), tenente reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco avversario, guidò, con slancio, il proprio plotone attraverso i reticolati, fino a che cadde colpito a morte. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

BOREA REGOLI Carlo, da Lugo (Ravenna), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Ufficiale a disposizione, chiedeva, nell'interesse del servizio, di sostituire un ufficiale di batteria nell'incarico di ufficiale di collegamento presso il comando di brigata, e, per adempire nel miglior modo la sua missione, si recava in luogo battuto e pericoloso e vi rimaneva nonostante il vivo fuoco nemico, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

BOSCARIOLO Pietro, da Schio (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 339 matricola.

Sempre primo in imprese arrischiate, durante una spedizione di posatubi nei reticolati nemici, cadeva ucciso sui reticolati stessi, per aver voluto continuare eroicamente l'operazione sotto il violento fuoco avversario, dando, così, prova di grande coraggio e di alto sentimento del dovere. — Selz, 26 novembre 1915.

BOTTI Ermenegildo, da Cremona, capitano reggimento fanteria.

Volontario alla fronte, fornì ripetute e distinte prove di esemplare coraggio e di abnegazione nella vita di trincea. In una giornata di combattimento, pur non essendo al comando delle truppe attaccanti, si espose, più volte, in terreno intensamente battuto, per cooperare al buon andamento dell'azione fino a che cadde ucciso dallo scoppio di una granata. — Vermegliano 22 ottobre 1915

BRANCA Enrico, da Colbordolo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1365 matricola.

Addetto a una sezione di bombarde, per il suo ardito contegno e per la efficace iniziativa con cui si offrì volontariamente nei più pericolosi servizi, fu di esempio ai compagni, finchè cadde colpito a morte. — Settore di Bosco Lancia, 29 ottobre 1915.

BRANCA Luigi, da Turbigo (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria n. 76251 matricola.

Si offrì volontario per aprire, insieme a pochi altri, un varco attraverso i reticolati nemici. Nell'assolvere tale rischioso compito, cadde ferito a morte. — Peteano, 23 ottobre 1915.

BRUZZONE Angelo, da Albenga (Genova), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Nell'assalto di una posizione nemica fortemente battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici, non cu-

rante del pericolo, incitava i suoi soldati a seguirlo attraverso ad un varco aperto nei reticolati, finchè vi cadeva colpito a morte. — Oslavia, 2 novembre 1915.

CACCIAMI Vittorio da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Con grande ardimento, trascinava il proprio reparto, animandolo, con la voce e con l'esempio, all'assalto di una posizione nemica molto battuta dal fuoco e cadeva nei reticolati colpito a morte. — Oslavia, 2 novembre 1915.

CAPORELLO Armando, da Padova, caporale reggimento fanteria n 5616 matricola.

Si offrì volontario per aprire, insieme a pochi altri, un varco attraverso i reticolati nemici. Nell'assolvere tale rischioso compito, cadde ferito a morte — Peteano, 23 ottobre 1915.

CASATI Enrico, da Como, soldato reggimento genio, n. 30648 matricola.

Con esemplare serenità e coraggio, conduceva volontariamente, più volte, le squadre di portatori di tubi esplosivi per aprire varchi nei reticolati nemici, finchè, mentre, fra l'infuriare del fuoco nemico, collocato un tubo, ne effettuava egli stesso l'accensione, veniva mortalmente ferito. Monte Sei Busi, 18 luglio 1915.

CEVASCO Giovanni, da Bargagli (Genova), soldato reggimento artiglieria campagna, n 45428 matricola.

Puntatore di un pezzo violentemente battuto, continuava imperturbabile nelle sue operazioni, dimostrando calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere. Colpito, insieme al pezzo, da uno shrapnel nemico, perdeva la vita. — Planina, 17 ottobre 1915.

CHIESA Giuseppe, da Grossolengo (Piacenza), sergente reggimento fanteria n. 2178 matricola.

Offertosi spontaneamente per una pericolosa ricognizione verso i reticolati nemici, vi giungeva alla testa della pattuglia, di cui era comandante, dando esempio di non comune arditezza. Colpito a morte, cadde sul campo. — Zagora, 18 novembre 1915

COLOMBO Alfonso, da Velate Milanese (frazione Usmate) (Milano), caporale zappatore reggimento fanteria, n 3152 matricola.

Nel momento più critico del combattimento, sprezzante del pericolo e sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, mentre portava un ordine alla compagnia impegnata in prima linea, veniva colpito a morte. — San Martino (Carso), 24 ottobre 1915

COLOMBO Cristoforo, da Modica (Siracusa), capitano reggimento fanteria.

Alla testa della compagnia, lanciatosi arditamente alla conquista di una trincea nemica, raggiungeva, per primo, la posizione, che, poi, non fu potuta mantenere perchè egli cadde mortalmente ferito. — Sella San Martino, 24 ottobre 1915.

COMPARETTI Vincenzo, da Pasiano (Udine), sottotenente reggimento granatieri.

Comandante di compagnia in combattimento, per dare degli ordini, si esponeva coraggiosamente. Ferito mortalmente, dava bell'esempio di grande forza d'animo, serenità ed elevato sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

CRESPI Antonio, da Abbiategrasso (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 82100 matricola

Portaferiti, noncurante del pericolo, bazzava dal suo appostamento per portare soccorso ad un compagno gravemente ferito e, mentre sotto la viva fucileria, gli apprestava le prime cure, cadeva egli stesso colpito a morte, dando bell'esempio di cameratismo. — Cortina Sief Settsass, 10 novembre 1915.

CROATO Vittorio, da Meduno (Udine), soldato 2 reggimento fanteria, n. 45864 matricola.

Sprezzante del pericolo, ripetutamente si esponeva in operazioni audaci contro i reticolati nemici, dando splendido esempio di valore, e lasciando la vita sul campo. — Penna, 23 ottobre 1915.

DE COLLE Virginio, da Maggio Udinese (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 59099 matricola.

In testa alla sua squadra, avvicinavasi, per primo, alla trincea nemica, riuscendo a praticare un varco nei reticolati e rimanendovi a guardia durante la notte. Mentre il giorno successivo tentava di aprire un altro varco nel secondo ordine di reticolati, veniva colpito a morte. — Penna, 29 ottobre 1915.

DELIA Giovanni, da Lecce, capitano reggimento fanteria

Esempio di serenità e di disprezzo del pericolo, già distintosi per le sue belle qualità militari e ferito in altro combattimento, fu ucciso per essersi slanciato, nonostante il violento fuoco avversario, in soccorso del proprio comandante di battaglione, cadutogli a pochi passi mortalmente colpito. — Vermegliano, 18 luglio-21 ottobre 1915.

DELLI Opelio, da Pisa, soldato reggimento fanteria n. 57937 matricola.

Durante un contrattacco nemico, dimostrò grande coraggio, e, mentre incitava, con la voce e con l'esempio, i compagni alla resistenza, rimaneva gravemente ferito — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

DEL PUGLIA Giovanni, da Figline Valdarno (Firenze), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 43977 matricola.

Comandante di pattuglia e comandante di squadra, fu costante esempio di ardimento e di valore. Lasciò la vita sul campo. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

DE LUCIA Oscar, da Sant'Agata de' Goti (Benevento), sergente reggimento bersaglieri, n. 28113 matricola.

Durante il combattimento provvide, con energia e slancio, al rifornimento delle munizioni per la sezione, e mentre indicava ai lancia-

bombe l'avvicinarsi del nemico, cadde colpito a morte. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

DE MICHELIS Giovanni, da Villanova Monferrato (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 36037 matricola.

Comandante di plotone, ferito gravemente durante il combattimento, non volle aiuto alcuno per non distrarre uomini e, da solo, si trascinava al posto di medicazione, dove moriva in seguito allo sforzo compiuto. — Col di Lana, 23 ottobre 1915.

DE RUOSO Alessandro, da Riardo (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 2520 matricola.

Offertosi volontario per la posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dopo i vani tentativi già fatti, vi si accinse con ardire e riuscì nell'intento, rimanendovi ucciso. — Zagora, 19 novembre 1915.

DOTTARELLI Pietro, da Roma, tenente reggimento fanteria

Noncurante del pericolo, si recava su tutti i punti del fronte per incitare i dipendenti e, nel momento culminante dell'attacco, si slanciava arditamente, alla testa del plotone, contro i reticolati, sotto i quali cadeva colpito a morte. — Cortina Sief-Settsass, 10 novembre 1915.

FABRI cav. Luigi, da Roma, maggiore reggimento fanteria.

Mentre, con grande ardimento e serena calma, dirigeva l'assalto contro una forte posizione nemica, in località intensamente battuta, cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

FIORI Ercole, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 44261 matricola.

Servente di un pezzo violentemente battuto, continuava imperturbabile nelle sue operazioni, dimostrando calma, coraggio ed elevato sentimento del dovere. Colpito, insieme col pezzo, da uno shrapnel nemico, perdeva la vita. — Plava, 17 ottobre 1915.

FRANCI Innocenzo da Sorano (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 42255 matricola.

Si offrì volontario per andare ad aprire varchi nei reticolati antistanti ad un trincerone nemico, ed in tale operazione dimostrò grande audacia e valore. Mentre compiva l'ardita impresa, cadeva colpito a morte. — Piccolo Lagazuoi, 25 ottobre 1915.

FURLANI Giuseppe, da Novilara (Pesaro Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 14576 matricola.

Di vedetta durante un violento attacco, fatto segno al fuoco nemico, non lasciava il proprio posto e vi rimaneva ucciso. — Monte San Michele, 23 novembre 1915.

GAGLIARDINO Cesare da Cupramontana (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 812 matricola.

In piedi, su di un rialzo di terreno esposto ad intensa fucileria del nemico, sorvegliava le mosse dell'avversario, cooperando all'efficacia

del fuoco della compagnia — Colpito a morte, incitava i compagni con nobili parole. — Oslavia, 22 novembre 1915.

GALEROTTI Serafino, da Santa Fiora (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 32107 matricola.

Comandato al rifornimento delle bombe a mano, durante un violento attacco nemico, colpito mortalmente dallo scoppio di una bomba avversaria, manteneva contegno calmo e sereno, incitando i compagni ed esprimendo al proprio comandante di sezione, poco prima di morire, il rammarico di non aver potuto far di più e meglio di quanto aveva fatto. — Vrsic, 19 settembre 1915.

GERACE Agostino, da Termini Imerese (Palermo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1129 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria nemica di vario calibro, manteneva il proprio posto presso il sottocomandante e periva con esso per lo scoppio di una granata avversaria. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

GHIO Savio, da Parodi Ligure (Genova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26108 matricola.

Diede prova più volte di grande coraggio e disprezzo del pericolo. Durante un'azione di fuoco, nonostante che il suo pezzo fosse violentemente contrabattuto, si espose fuori del riparo per meglio adempire i suoi doveri, finchè colpito da uno shrapnel nemico, perdeva la vita. — Planina, 17 ottobre 1915.

GIANNINI Domenico, da Canino (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 22512 matricola.

Sotto vivo fuoco nemico, conduceva, con serena calma, la propria squadra al di là dei reticolati nemici, ove cadeva colpito a morte — Col di Lana, 23 ottobre 1915

GIORGI Arnaldo, da Anagni (Roma), sergente reggimento bersaglieri, n. 38082 matricola.

Noncurante dell'intenso fuoco nemico di fucileria, con animo fermo ed imperterrito, incitava, con parole e cenni, i propri bersaglieri, finchè cadeva ferito a morte. — Monte Cucco di Mandrielle, 2 giugno 1916.

GIUSSANI Emilio, da Cesano Maderno (Milano), soldato reggimento genio, n. 15751 matricola.

Con esemplare serenità e coraggio, collocava volontariamente, più volte, tubi esplosivi nel reticolato nemico, nonostante l'infuriare del fuoco di fucileria ed artiglieria. Due volte riusciva a far brillare, e la terza, mentre dava fuoco alla miccia, colpito da una fucilata, moriva sul posto. — Monte Sei Busi, 18 luglio 1915.

GOINI Giuseppe, da Brescia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con contegno calmo ed energico, concorse efficacemente all'assalto di una posizione nemica, guidando ri-

solutamente il suo plotone fin sotto al reticolato, ove cadde colpito a morte. — Col di Lana, 8 novembre 1915.

GREBORIO Carlo, da Roma, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Quale aiutante maggiore incaricato dal suo comandante di battaglione di portare ordini ad alcuni reparti presso la linea di fuoco, sprezzante del pericolo, attraversava arditamente un zona battuta rimanendo mortalmente ferito. — Lagazuoi Piccolo, 21 ottobre 1915.

GREGNOL Ernesto, da Udine, sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Nobile esempio di valore e di dovere, incorava ed animava i propri dipendenti fatti segno, durante un'avanzata, a violento fuoco di artiglieria nemica. Cadeva mortalmente colpito mentre, incurante del pericolo, attraversava uno spazio intensamente battuto da fucileria ed artiglieria. — Peteano, 12 novembre 1915.

IORI Silvio, da Giucugnano (Massa e Carrara), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, dava prova di grande coraggio, conducendo arditamente il proprio reparto allo attacco delle forti posizioni nemiche sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria, e vi cadeva colpito a morte. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

IRDE Giovanni Maria, da Scano Montiferro (Cagliari), caporale reggimento fanteria n. 31874 matricola.

Durante le operazioni che precedettero e seguirono l'occupazione di una trincea nemica dando bell'esempio di disciplina e di coraggio, si offriva volontariamente per portare ordini dalla prima linea, per trasportar feriti e prezioso bottino di guerra, per seppellire morti, sotto l'intenso fuoco nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Castelnuovo, 10 15 novembre 1915.

LAMBUSIER Alberto, da Urbino (Pesaro e Urbino), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sotto violento fuoco di artiglieria nemica di vario calibro, manteneva coraggiosamente il proprio posto di sottocomandante di posto telefonico, fino a perdervi la vita per lo scoppio di un proiettile avversario. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

LANFRANCONI Carlo, da Milano, sergento reggimento fanteria, n. 74814 matricola.

Durante un combattimento, insisteva presso il proprio ufficiale perchè gli fosse concesso di sostituirlo in un posto di osservazione pericoloso, e vi rimaneva serenamente intrepido, finchè veniva gravemente ferito — Col di Lana 27 ottobre 1915.

LASCA Cesare, da Osimo (Ancona), soldato reggimento bersaglieri, n. 17246 matricola.

Sempre accanto al proprio ufficiale, in prima linea, si mostrava, per lui, di valido aiuto, incoraggiando i vicini all'assalto di una forte posizione nemica, finchè cadeva mortalmente ferito. Si era dimostrato valoroso in precedenti combattimenti — Javorcek, 16 settembre 1915.

LEVI Giorgio, da Bologna, sottotenente reggimento fanteria

In diversi combattimenti, disimpegnando le funzioni di aiutante maggiore in seconda diede nobile esempio di coraggio e di disprezzo del pericolo, fino a quando, colpito da una granata nemica, dava alla patria la sua bella e giovane vita. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

LEVI Giuseppe, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano complemento reggimento fanteria.

Alla testa della propria compagnia, mentre la incitava alla conquista di una trincea, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

MARCHESINI Ezio, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Personalmente conduceva alcuni volonterosi per tagliare dei reticolati nemici, dando esempio di grande coraggio; cadeva, poi, colpito a morte. — Peteano, 2 novembre 1915

MARCHETTI Alberto, da Teramo, sottotenente reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, fu di bell'esempio al suo plotone nel guidarlo all' attacco, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Sei Busi, 10 novembre 1915.

MARIANI Tito, da Scandriglia (frazione Ponticelli) (Perugia), sergente reggimento fanteria, n 44760 matricola.

Rimasto, per le vicende del combattimento, il più elevato in grado della compagnia, seppe dare lodevole esempio di coraggio e di fortezza d'animo, contribuendo alla buona riuscita dell' operazione. Venne colpito a morte mentre, ultimato il turno di prima linea, riconduceva i suoi uomini nei ricoveri. — Monte San Michele, 17 novembre 1915.

MASTRORILLO Luigi, da Terlizzi (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto violento fuoco di artiglieria nemica di vario calibro, manteneva il proprio posto di sorveglianza ai pezzi fino a perdervi la vita per lo scoppio di un proiettile avversario. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

MAZZA Guido, da Torre del Greco (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

Di nobile esempio ai suoi soldati, cadde da prode mentre, in testa al suo plotone, muoveva all' assalto. — Peteano, 31 ottobre 1915.

MAZZACHI Gaetano, da Messina, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Noncurante del pericolo, si recava su tutti i punti del fronte per incitare i dipendenti e, nel momento culminante dell'attacco, si slanciava arditamente, alla testa del plotone, contro i reticolati, sotto i quali cadeva colpito a morte. — Cortina Sief Settsass, 10 novembre 1915.

MEREU Pasquale, da Villasalto (Cagliari), sol dato reggimento fanteria, n 3972 matricola.

Volontariamente, con grande ardimento e serena calma, durante la notte, si recava a posare un tubo esplosivo presso un reticolato nemico. Non avendo ottenuto lo scoppio, ritentava nuovamente la prova, conseguendo, la seconda volta, lo scopo. Poco dopo moriva per lo scoppio di una granata — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

MERLI Federico, da Pisa, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante il combattimento, si slanciava per primo all'assalto, dando efficace esempio ai suoi bersaglieri. Colpito gravemente da diversi proiettili, continuava ad animare colla voce i dipendenti, finchè, esausto per l'abbondante perdita di sangue, si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

MICHELONI Alberto, da Fauglia (Pisa), sottotenente reggimento fanteria.

Bell'esempio di coraggio in molte ricognizioni, cadde ucciso da una scheggia di granata mentre incitava i compagni a spingersi avanti contro le trincee nemiche. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MIGLIAZZI Pietro, da Pinarolo Po (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria

In combattimento, era esempio ai suoi dipendenti, per slancio e sereno ardimento; colpito a morte, spronava ancora i suoi uomini ad avanzare. — Col di Lana, 25 ottobre 1915.

MILANI Mario, da Guarcino (Roma), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, dando, per primo, esempio di ardire, lanciavasi all'attacco di una forte posizione nemica, ove cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

MITRANI Carlo, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento bersaglieri.

In un settore esposto continuamente alle offese nemiche, durante un'ardita ricognizione a pochi passi dalle trincee avversarie, sotto il fuoco di tiratori appostati, condusse il suo plotone con grande ardimento finchè cadde colpito a morte — Osiavia, 25 novembre 1915.

MONDELLI Mario, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Coadiuvando, con perizia e coraggio, il proprio comandante di batteria nel seguire le vicende del combattimento da posizione intensamente battuta dal nemico, continuava serenamente la propria opera fino a perdervi la vita. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

MONTI Natale, da Velletri (Roma), zappatore reggimento bersaglieri, n. 62884 matricola.

Incessantemente combatteva, con ogni mezzo e con ogni arma, per tutta la durata dell'azione e concorreva, poi, efficacemente al mantenimento della posizione, restando colpito a morte mentre lanciava un'ultima granata prima di ricevere il cambio. — Versic, 12 settembre 1915.

NUDI Giovanni, da Campobasso, capitano reggimento fanteria.

Comandando la sua compagnia al l'attacco di una posizione nemica fortemente difesa, guidava i suoi soldati con grande energia e perizia, e postosi alla testa del suo reparto, lo trascinava all'assalto col grido di « avanti terza compagnia » cadendo colpito a morte sotto i reticolati nemici. — Cortina Sief-Settsass, 10 novembre 1915.

OTTAVI Ernesto, da Velletri (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 55 A. G. matricola.

Già più volte segnalatosi per audaci operazioni di collocamento di tubi esplosivi in pieno giorno, in una arditissima ricognizione a pochi metri dalle trincee nemiche, sprezzante del pericolo, per adempire il suo compito, cadeva colpito a morte. — Oslavia, 25 novembre 1915.

PALOMBI Pietro, da Amatrice (Aquila), soldato reggimento fanteria.

Durante successivi assalti a due forti trincee nemiche, era di esempio ai compagni per slancio ed ardimento, precedendoli nell'azione. Sempre vigile ed attivo, cadeva, poi, colpito a morte nel portare un ordine sulla linea di fuoco. — Trincea delle Fessche, 13 14 novembre 1915.

PANINI Giulio, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 3384 matricola.

Potendo esimersi dal combattimento perchè comandato di piantone all'accampamento, volontariamente domandava di prendervi parte, e, esempio ai compagni per slancio ed ardire, trovava morte gloriosa durante il combattimento — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

PANTINI Michele, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), sergente reggimento bersaglieri, n. 31668 matricola.

Ferito mortalmente, incitava, con la voce e con l'esempio, i bersaglieri, e, moribondo, si diceva contento di aver compiuto il proprio dovere. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

PAPAGNA Vito, da Molfetta (Bari), caporale reggimento fanteria, n. 3370 matricola.

Quale caporale addotto ad una sezione mitragliatrici, essendo state ridotte inservibili le due armi perchè ripetutamente colpite dal nemico, ed essendo rimasto ferito il comandante, manteneva il suo posto, continuando il fuoco col proprio moschetto, finchè cadeva ucciso. — Oslavia, 21 novembre 1915.

PAPPACODA Mario, da Roma, tenente complemento reggimento fanteria.

Spinto da nobile senso di cameratismo, usciva dalla trincea fortemente battuta da artiglieria e fucileria nemiche, per medicare un ferito ad una gamba, e nell'esecuzione del suo atto generoso, cadeva mortalmente ferito. — San Martino (Carso), 11 novembre 1915.

PARAVIA Vincenzo, da Francavilla al Mare (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 19840 matricola.

La vigilia del combattimento, non essendo stato possibile fino allora praticare un varco in un punto importante del reticolato nemico, si offrì volontario per portarvi un tubo esplosivo, nonostante che fossero note le misure di vigilanza prese dall'avversario per impedirlo, e riuscì a collocarvelo. Cadde ucciso mentre stava per accenderne la miccia. — Vermegliano, 20 ottobre 1915

PASI Pietro, da Pavia, caporale maggiore reggimento granatieri, n. 20827 matricola.

Accorreva spontaneamente in soccorso del proprio capitano, mortalmente ferito, restando egli stesso ucciso. — Monte Sabotino, 16 novembre 1915.

PEPE Giuseppe, da Napoli, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Per raggiungere l'obbiettivo assegnatogli, in testa al suo plotone, bell'esempio di ardire e fermezza d'animo, attraversava una zona battuta intensamente da artiglieria e fucileria nemiche, incorando i suoi, finchè, giunto a pochi passi dalla meta, cadeva colpito a morte. — Peteano, 12 novembre 1915.

PERESSINI Aleardo, da Majano (frazione Farla), (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 51153 matricola.

Offertosi di portare tubi esplosivi e di farli brillare sotto i reticolati nemici, rimasto, nel compiere l'impresa, gravemente ferito, dava bell'esempio di coraggio agli uomini suoi dipendenti. — Peuma, 29 ottobre 1915.

PESENTI Antonio, da Bergamo, capitano complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, conduceva la sua compagnia all'assalto fin sotto una trincea av-

versaria e vi cadeva colpito a morte. — San Michele del Carso, 10-11 novembre 1915.

PIEDIMORSI Alfredo, da Roma, sergente reggimento artiglieria fortezza, n. 48582 matricola

Mentre disimpegnava le funzioni di capo pezzo, ferito gravemente da una scheggia di granata scoppiata sulla piazzuola del pezzo, trovava l'energia di mantenersi sereno e di rincorare gli altri feriti con parole efficaci. Morto in seguito alle ferite riportate — Isola Morosini, 9 gennaio 1916.

PIETRACCINI Giulio, da Roma, capitano reggimento granatieri.

Calmo e sprezzante del pericolo, servì di esempio ai propri dipendenti, sui quali esercitò ascendente tale che, caduto egli ucciso da una granata, si slanciarono tutti avanti al grido: « Vendichiamo il nostro capitano ». — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

PIRCHIO Enrico, da Loreto (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 19603 matricola.

Sprezzante del fuoco avversario, si portava deciso ai reticolati nemici accingendosi al taglio dei fili; ferito mortalmente incitava i compagni a persistere nell'impresa e manifestava, con nobili parole, la propria soddisfazione per l'atto compiuto. — Peuma, 2 novembre 1915.

PREITE Mario, da Verona, sottotenente complemento reggimento fanteria.

In un'azione offensiva, dopo d'essere stato esempio di calma e d'intrepidezza nel condurre il proprio reparto sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria nemica, mentre recava aiuto al suo comandante di compagnia, gravemente ferito, cadeva egli stesso colpito a morte. — Mandria, 22 ottobre 1915.

PUCCINI Umberto, da Amatrice (Aquila), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Lanciatosi fuori delle trincee all'assalto e rimasto sul terreno gravemente ferito, continuava, con fermezza e serenità di spirito, ad animare i soldati. Moriva, il giorno dopo, all'ospedale. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915.

QUESTA cav. Luitpoldo, da Cuneo, maggiore reggimento bersaglieri.

Nei ripetuti attacchi alle posizioni nemiche, fu costante esempio ai propri dipendenti di calma, coraggio e disprezzo del pericolo. Nel periodo susseguente diede bella prova d'instancabile zelo, nel rafforzamento delle trincee continuamente battute dal tiro avversario. Cadde colpito a morte durante un violento bombardamento. — Oslavia, 16-24 gennaio 1916.

QUIRICO Mario, da Asti (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 18849 matricola.

Incitava, con la voce e con l'esempio, la propria squadra ad attraversare uno stretto varco aperto nei reticolati nemici e sul quale era concentrato un intenso fuoco di fucileria, e vi rimaneva gravemente ferito, mentre inneggiava alla vittoria — Oslavia, 2 novembre 1915.

RANIERI Augusto, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con contegno calmo ed energico, alla testa del suo plotone, si slanciò risolutamente all'attacco d'una posizione nemica, e, nonostante che fosse fatto segno ad intenso fuoco d'artiglieria e di fucileria, seppe condurre i suoi uomini fin sotto il reticolato, ove cadde colpito a morte. — Col di Lana, 8 novembre 1915

RIZZI Giuseppe, da Como, caporale reggimento granatieri, n. 24818 matricola.

Accorreva spontaneamente in soccorso del proprio capitano, mortalmente ferito, restando egli stesso colpito al capo. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915.

RODARO Michele, da Trasaghis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 5223 matricola

Più volte, volenterosamente, si offrì per la posa ed il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria che lo colpì a morte. — Podgora, 3 novembre 1915.

RONCHI Francesco, da Fabriano (Ancona), caporale reggimento bersaglieri, n. 28884 matricola.

Nell'attacco d'una forte posizione nemica, essendo rimasta priva di ufficiali la propria compagnia, assumeva il comando di un plotone e si portava arditamente su di una posizione esposta a violento fuoco di artiglieria e di bombe a mano, e vi cadeva colpito a morte. — Oslavia, 26 novembre 1915.

SAVELLI Umberto, da Pergola (Pesaro e Urbino), caporale zappatore reggimento bersaglieri, n. 28915 matricola.

Con grande calma e coraggio faceva brillare due tubi esplosivi nel reticolato nemico, a pochi passi dalla trincea da questo occupata, e cadeva, poco dopo, colpito a morte. — Javorcek, 16 settembre 1915

SCACCABAROZZI Franchino, da Castelponzone (Cremona), capitano reggimento fanteria.

Comandante di compagnia in una posizione rafforzata ed in circostanze particolarmente difficili, con oculato ardimento, con serena calma e con grande attività, manteneva sempre vigile ed efficiente la resistenza del reparto. Cadeva, dopo pochi giorni, ucciso dallo scoppio di una granata nemica. — Trincea delle Frasche, 4-9 novembre 1915.

SEQUENZA Sofio, da Sortino (Siracusa), sergente reggimento fanteria, n. 40483 matricola.

Sempre primo fra tutti, fu di esempio costante ai suoi dipendenti, e, sebbene gravemente ferito, non cessava d'incitarli all'attacco. — Bosco Lancia, 28-29 ottobre 1915.

SERAFINI Ferruccio, da Serrungarina (Pesaro Urbino), caporale reggimento bersaglieri, n. 25438 matricola.

Con grande coraggio, nonostante che fosse, più volte, fatto segno ai tiri avversari, dirigeva il lancio delle bombe a mano nella trincea nemica, finchè cadde colpito a morte. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

SETTIMI Francesco, da Civitella d'Agliano (Roma), sottotenente medico reggimento artiglieria campagna

Mentre il posto di medicazione era soggetto a violento tiro di artiglieria nemica di vario calibro, calmo e sereno, continuava a prestare opera di soccorso a militari feriti, finchè, colpito egli stesso da una granata, perdeva la vita. — Monte Fortin, 20 ottobre 1915.

SPAGNOL Giovanni, da Moriago (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 40778 matricola.

Volontario nella prima linea di attacco, si comportava valorosamente e, con indomito coraggio, per primo, si slanciava sulle trincee nemiche; in seguito moriva per le ferite riportate. — Javorcek, 16 settembre 1915.

SPECIALE Arturo, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Comandò la propria compagnia con intelligenza e sangue freddo e la precedette coraggiosamente nell'avanzata, finchè cadde mortalmente ferito. — Monte Sei Busi, 29 ottobre 1915.

TANZINI Luigi, da Ceccano (Roma), caporale reggimento bersaglieri, n. 63047 matricola.

Comandante di una squadra, balzava audacemente, per primo, all'assalto della trincea nemica e trascinava, con l'esempio, i suoi bersaglieri, finchè cadeva colpito a morte — Vrsic, 11 settembre 1915.

TOLLER Francesco, da Arosio (Como), sottotenente reggimento fanteria.

Con mirabile slancio, conduceva il plotone contro i reticolati di una trincea nemica. Impossibilitato ad aprirvi un varco, riordinava il proprio reparto e lo portava ad occupare, per altra via, parte della posizione avversaria, rimanendo mortalmente ferito. — Peteano, 18 novembre 1915.

TRANI Antonio, da Trani (Bari), capitano reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, in una trincea dislocata a immediato contatto di altra avversaria, durante un tentativo di attacco nemico preceduto da bombe asfissianti, benchè quasi asfissiato unitamente a parte delle sue truppe, riusciva, con mirabile energia, a ristabilire l'ordine nel reparto dipendente e

a perseverare nella valida resistenza. Cadeva, dopo pochi giorni, ucciso dallo scoppio di una granata nemica. Trincea delle Frasche, 8 novembre 1915.

TURLETTI Giorgio, da Sassari, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di un pezzo distaccato sulla linea delle trincee avanzate, cadeva ucciso da granata nemica mentre da posizione scoperta, molto battuta dal fuoco nemico, con disprezzo del pericolo, dirigeva il tiro. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

VALLOREO Alessandro, da Antrodoco (Aquila), sergente reggimento bersaglieri, n. 23216 matricola.

Nell'attacco di una forte posizione avversaria, essendo rimasta priva di ufficiali la sua compagnia, ne assumeva il comando, e sotto violento fuoco nemico di artiglieria, di fucileria e di bombe a mano, sprezzante del pericolo, si slanciava arditamente con i suoi uomini sulle case ove si era appostato un reparto nemico con mitragliatrici, e cadeva colpito a morte, dando bell'esempio di coraggio. — Oslavia, 26 novembre 1915.

VALSECCHI Domenico, da Rongio (Como), soldato reggimento bersaglieri, n. 22107 matricola.

Nel combattimento si slanciò risolutamente contro la forte posizione nemica dando efficace esempio pio ai propri compagni e prove non dubbie di alto valore personale. Giunto a pochi passi dal nemico, mentre con fermezza lo fronteggiava col fuoco, veniva mortalmente ferito alla testa. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

VENEZIANI-SANTONIO Francesco, da Bisceglie (Bari), capitano reggimento fanteria.

Conduceva valorosamente la propria compagnia all'assalto, e, mentre stava per raggiungere la posizione avversaria, cadeva colpito a morte. — Bosco Lancia (Carso), 10 novembre 1915.

VOGLIOTTI Luigi, da Sessant (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16953 matricola.

Comandante di pattuglia, si spinse, più volte, innanzi per individuare posizioni nemiche. Gravemente ferito, incitava i suoi uomini a perseverare nella lotta per compiere il mandato ricevuto. — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

ZITO Alfonso, da Petina (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 22939 matricola.

Si slanciava arditamente all'assalto, e, pur sapendo di essere preso di mira da tiratori nemici, si esponeva continuamente per riuscire a fare un fuoco mirato. Durante un violento contrattacco notturno, si slanciava, poi, di nuovo, con bal-

ZORZI Antonio, di Treviso, sotto tenente milizia territoriale, reggimento fanteria.

danza, all'assalto inneggiando alla vittoria e cadeva colpito a morte. — Carso, 2 novembre 1915.

Alla testa del proprio reparto, nonostante le forti perdite per l'intenso fuoco nemico, continuava ad incitare i pochi superstiti ad aprirsi un varco per raggiungere l'obiettivo assegnatogli, fino a che cadeva colpito a morte. — Carso, 11 novembre 1915.

Il Ministro — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 0,35

(1513) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 88ª — 1916 — 4 ottobre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 1 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ABELLO Giulio, da Fayence (Francia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 25240 matricola.

Riuscito vano il tentativo ardimentoso di altri militari, esponendosi ad evidente pericolo, si lanciava deliberatamente in una casa in fiamme, dove scoppiavano bombe a mano e munizioni, e riusciva felicemente a salvare la bandiera del 33 fanteria, che certamente sarebbe bruciata senza il suo coraggioso intervento. — San Floriano, 11 novembre 1915

ALAGIA Ambrogio, da Lauria (Potenza), sottotenente complemento reggimento fanteria

Esempio di coraggio, in varie occasioni, di fronte al nemico, conduceva all'attacco il suo plotone con calma e fermezza, incitando e incorando i dipendenti. Ferito una prima volta, continuò a tenere il comando del reparto, rifiutando di essere soccorso, finchè cadde nuovamente colpito. — Mandria, 22 ottobre 1915.

ALBÈ Arcangelo, da Gorla Minore (Milano), capitano reggimento fanteria.

In un assalto ad una trincea avversaria, guidò la propria compagnia con mirabile perizia e fermezza. Respinse due forti contrattacchi nemici, mantenendo, col suo contegno calmo e sereno, la posizione occupata, battuta da violento fuoco di artiglieria. — Castelnuovo, 13-14 novembre 1915.

ALCIONI cav. Edgardo, da Caltagirone (Catania), maggiore reggimento fanteria.

Con mirabile energia ed ardire, seppe mantenere, per lunghe ore, il proprio battaglione sotto vivissimo fuoco, aggrappato ai reticolati nemici; ferito, rimase alla testa del suo reparto che ordinatamente fece ripiegare in seguito a disposizione del comando del reggimento. — Col di Lana, 22-23 ottobre 1915.

AMICI Cesare, da Frascati (Roma), sergente reggimento granatieri, n. 58082 matricola.

Caduti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia e lo conservò per tutta la giornata. Fu di mirabile esempio ai propri dipendenti per calma ed energia, riuscendo a tener saldo il reparto sulle posizioni avanzate, sotto intenso fuoco, e respingendo vittoriosamente violenti contrattacchi nemici. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

ANCONA Aurelio, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

Con mirabile coraggio, trascinava i suoi uomini all'assalto, lanciandosi, per primo, fuori della trincea, nonostante il violento fuoco nemico, e rimanendo gravemente ferito. — Bosco Cappuccio (Carso), 10 novembre 1915.

ANFOSSI cav. Paolo, da Poggio Catino (Perugia), tenente colonnello reggimento granatieri.

Portò il proprio battaglione all'attacco con calma, perizia e disprezzo del pericolo. Durante un violento contrattacco nemico, accorse nel posto più minacciato delle posizioni conquistate e, non curando il fuoco dell'artiglieria nemica e delle mitragliatrici avversarie, incitò alla più energica ed efficace resistenza i propri reparti, che avevano perduto gli ufficiali più provetti. Ferito alla mano da scheggia di bomba, non lasciò il proprio posto di combattimento fino a che non potè farsi sostituire nel comando, che, poi, riprese rifiutando il periodo di cura e di riposo consigliatogli dai medici. — Monte Sabotino, 20-21 novembre 1915.

ANTIGNANO Giuseppe, da Napoli, tenente reggimento bersaglieri.

Con ammirevole fermezza, concorreva, col proprio reparto, al mantenimento di una posizione conquistata, resistendo a numerosi contrattacchi. Ferito, conservò il comando del proprio reparto continuando a mantenersi saldamente sulla posizione occupata e ricacciando il nemico. Rimase al suo

BARBERIS Ercole, da Bergamo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

posto finchè le forze glielo consentirono. — Vrsic, 12 settembre 1915.

Comandante di plotone, nell'assalto ad una trincea nemica protetta da ben solido reticolato, nonostante l'intenso fuoco avversario, con ammirevole slancio e con opera oculata di comando, trascinava il reparto dipendente alla conquista della trincea, ove cadeva gravemente ferito. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

BASSINO Spirito, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 24752 matricola.

Diede mirabile prova di alto sentimento militare e devozione al dovere, seguendo, benchè zoppicante per una ferita, la propria compagnia in un attacco e prendendo, anche, il comando di un plotone, che seppe condurre con ardire e perizia. Fu costante esempio di coraggio, slancio e buona volontà. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BECCARIA Antonio, da Demonte (Cuneo), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 28378 matricola.

Saliva primo sulla trincea nemica al grido « Savoia! Garibaldi! ». Conquistata la posizione, mentre attendeva al rafforzamento della medesima, cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

BELLUCCI Ermanno, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

In testa alla sua mezza compagnia, si spingeva, per primo, alla conquista di una trincea nemica donde partiva fuoco violentissimo. Ferito gravemente alla mano, animava ancora i suoi uomini alla resistenza. — Peteano, 31 ottobre 1915.

BELTRAMO Giorgio, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 492 matricola.

Sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, recatosi volontariamente, insieme a due compagni, a rintracciare presso i reticolati nemici due militari gravemente feriti ed ivi caduti con la mitragliatrice che portavano in spalla, riusciva a trarli al sicuro ed a ricuperare l'arma. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

BENAZZI Francesco, da Borgo Panigale (Bologna), soldato reggimento fanteria, n 1720 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto fra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sè e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

BENOIT Mario, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Dopo aver compito, sotto il fuoco nemico, la ricognizione di un tratto di reticolato che trovava intatto, si offerse spontaneamente di recarsi a compiere la distruzione. Mentre, con una squadra, iniziava coraggiosamente l'opera sua sotto il vivo fuoco di fucileria, artiglieria e bombe a mano, cadeva colpito a morte — Oslavia, 20 novembre 1915.

BERTOCCHI Elio, da Pisa, caporale reggimento fanteria, n. 2296 matricola.

Offertosi volontariamente, attraversò, per tre volte consecutive, una zona di terreno intensamente battuta dall'artiglieria nemica, per portare ordini. Caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, dando esempio di mirabile coraggio e fermezza ai propri subordinati. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

BERTOLDO Giovanni, da Torino, soldato reggimento fanteria n. 34137 matricola.

Mirabile esempio di zelo ed attività nel disimpegnare il compito di porta ordini durante sei giornate di combattimento, essendo stato ferito, si faceva fasciare e, offertosi spontaneamente a continuare il suo compito, seguitava, attraversando camminamenti battuti da violento fuoco, a rendere servizi importanti al comando di prima linea, finchè le forze non gli vennero meno. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

BESOZZI DI CARNISIO Gustavo, da Genova, capitano reggimento fanteria.

Durante l'avanzata per la conquista di una forte trincea, sotto intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, con calma, coraggio e disprezzo del pericolo, dirigeva l'azione della propria compagnia e di un'altra collaterale, riuscendo a conquistare una posizione a circa cento metri avanti alle nostre trincee di prima linea, affermandovisi e mantenendola saldamente. Alcuni giorni dopo, rimasto sepolto sotto le macerie della trincea dallo scoppio di granate avversarie di grosso calibro, che cagionarono gravissime perdite, con mirabile calma e fermezza, si adoperò subito per riordinare il reparto, soccorrere i feriti, seppellire i morti, e, sebbene contuso fortemente ad un ginocchio, ricusò decisamente di farsi medicare e rimase al proprio posto. — Castelnuovo, 10-13 novembre 1915.

BIANCHINI Manlio, da Macerata, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In tutti gli assalti, precedette sempre, impavido, il suo plotone, avendo continue nobili parole di incitamento per i suoi soldati. Fra tutti si distinse per slancio incomparabile, per caldissimo entusiasmo e per ardire sereno. Rimasto ferito in un assalto, continuò a combattere, e, esortato ad allontanarsi, lo fece solo ad azione compiuta. — Trincea delle Frasche, 14 novembre 1915.

BIGNAMI cav. Ugo, da Milano, maggiore reggimento granatieri.

Quale comandante di battaglione, lo conduceva brillantemente in varie operazioni di guerra, nell'ultima delle quali, dando mirabile esempio di coraggio personale, lo trascinava, nonostante le forti perdite, con slancio ed entusiasmo, alla conquista di una forte posizione avversaria, in difficili condizioni di terreno e sotto violento fuoco nemico, rimanendo egli stesso ferito alla testa e, più gravemente, al ginocchio. — Monte Sabotino, 28 ottobre-20 novembre 1915.

BRETTI Luigi, da Caluso (Torino), servente reggimento bersaglieri, n. 26705 matricola.

Comandante di plotone, conduceva, con perizia, calma e coraggio, il proprio reparto in combattimento. Ferito alla testa, subito dopo essersi medicato, rientrava al suo posto, rimanendovi per tutta la durata dell'azione. — Virsic, 12 settembre 1915.

BRIZZI Girolamo, da Sessa Aurunca (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Con mirabile slancio ed ardire, conduceva la compagnia all'assalto in diversi combattimenti, e, benchè in uno di essi venisse ferito gravemente, continuava a dirigere l'azione del proprio reparto — Bosco Lancia, 28 ottobre 1915.

BROGI Giuseppe, da Pian Castagnajo (Siena), capitano reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento, guidò la sua compagnia all'assalto di una trincea nemica, conquistandola. Ferito ad entrambe le gambe, rimase al suo posto e tenne il comando della compagnia finchè il possesso della trincea stessa non fu completamente assicurato. — Peteano, 28 ottobre 1915.

BRUNI Giuseppe, da Camugnano (Bologna), trombettiere reggimento fanteria, n. 44413 matricola.

Ferito gravemente ad ambo gli occhi durante l'assalto di un forte trincerone nemico, incoraggiava i compagni con nobili parole a persistere nella lotta — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

BRENISSO Guglielmo, da Pozzuolo del Friuli (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 62175 matricola.

Incurante del pericolo, dava mirabile esempio di coraggio e sangue freddo rimanendo in piedi su una trincea nemica conquistata. Ferito una prima volta non abbandonava il combattimento e, ferito una seconda volta, continuò a far fuoco finchè, d'ordine superiore, non venne accompagnato al posto di medicazione. — Podgora, 28 ottobre 1915.

BUCCIARELLI Tommaso, da Casalbordino (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 34347 matricola.

Già distintosi per numerose prove di valore e di abnegazione in ardite ricognizioni, nel collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e nel servizio di portaferiti, ed esempio di coraggio a tutti i compagni, riuscì, sotto intenso fuoco di fucileria e dopo un primo tentativo infruttuoso per le perdite subite tra i volontari che egli guidava, ad aprire un varco su un punto importante del reticolato avversario, traendo, anche, in salvo un altro soldato che vi era rimasto ferito. — Vermigliano, 18-30 ottobre 1915.

BUFALINI Alberto, da Lucca, sottotenente reggimento fanteria.

Ferito ad una gamba, continuava a tenere il comando del proprio reparto, con calma ed energia mirabili, incitando i propri soldati a compiere tutto il loro arduo dovere. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

CADAMURA Emilio, da Cavazuccherina (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 59951 matricola.

Con atto di singolare audacia, si slanciava, da solo, alla baionetta contro parecchi tiratori nemici che colpivano d'infilata il reparto, riuscendo a disperderli e rimanendo ferito. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

CAMERA cav. Umberto, da Alessandria, maggiore reggimento granatieri.

In diverse circostanze di guerra, sia come comandante di battaglione, sia quale comandante interinale di reggimento, dava brillante prova di personale valore e di serena calma e cooperava validamente, col saggio impiego dei reparti dipendenti, all'esito vittorioso delle operazioni. — Monte Sabotino, 28-29 ottobre, 1-21 novembre 1915.

CAPATI Umberto, da Alviano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 2063 matricola.

Nell'attacco delle posizioni nemiche, si comportava con mirabile slancio ed ardimento precedendo la compagnia ed arrivando, fra l'intenso fuoco dell'artigheria nemica, fra i primi sulla cima della posizione

stessa, ove faceva vari prigionieri e si impossessava di una mitragliatrice. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

CAPERNA Alfredo, da Veroli (Roma), capitano complemento reggimento fanteria.

Primo fra tutti, instancabile, sereno, energico, guidava, in modo ammirevole, la propria compagnia alla conquista di una forte posizione nemica, ove giunse dopo breve, ma intenso fuoco di fucileria ed un violento assalto alla baionetta. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

CAPRIOLI Corrado, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 50369 matricola.

In un contrattacco nemico, si slanciava, di propria iniziativa, alla baionetta, contro nuclei avversari, incitando i compagni a fare altrettanto, anche dopo che egli era stato ferito. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

CARBONI Giovanni, da Gonnesa (Cagliari), caporale reggimento fanteria n. 26846 matricola

Per ben tre volte, volontariamente, posava tubi esplosivi in un reticolato nemico. Successivamente, con grande ardire, precedeva, quale lanciabombe, il primo reparto destinato all'assalto della trincea nemica retrostante al reticolato stesso, continuando a dar prove costanti di cosciente valore, finchè cadeva, dopo tre giorni, gravemente ferito. Già distintosi, in precedenti azioni, per ammirevole coraggio. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

CARUSO Nicola, da Roma, capitano complemento, reggimento fanteria.

Con mirabile ardire, si impossessava, col suo reparto, di uno sbarramento nemico, fugandone i difensori, facendo oltre quaranta prigionieri e mantenendo saldamente la posizione contro violenti attacchi avversari. — Zagora, 19 novembre 1915.

CASSOLA cav. Giuseppe, da Siracusa, maggiore reggimento bersaglieri.

In varie azioni di guerra, in terreno aspro e difficile, dette costante prova di coraggio personale e di intelligente iniziativa. Fortemente contuso da un sasso, in seguito allo scoppio di una granata nemica, rimase imperturbabile al suo posto di comando mantenendo il suo battaglione per lungo periodo di tempo, in completa efficienza combattiva e morale. — Vrsic, 11-13 settembre 1915

CATANESE Emanuele, da Caltanissetta, capitano reggimento fanteria

Ferito gravemente durante un assalto, perseverava nel comando della sua compagnia fino ad azione ultimata. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

CATTANEO Enrico, da Magenta (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 2604 matricola.

Mirabile esempio di zelo ed attività nel disimpegnare il compito di porta ordini durante sei giorni di combattimento, mentre al settimo giorno, spontaneamente offertosi, attraversava una zona pericolosissima, venne più volte ferito, e, ciò non di meno, riusciva a recapitare un messaggio importante. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

CAUDA Giuseppe, da Cisterna d'Asti (Alessandria), soldato reggimento granatieri, n. 33484 matricola.

Ricevuto l'ordine dal proprio comandante di compagnia di gettarsi contro il nemico incalzante, si slanciò primo tra i primi e come sempre, calmo e sereno, sugli spalti insanguinati della posizione seriamente minacciata, incitava i compagni a resistere, a perseverare nel fuoco ed a vender cara la vita. Fu mirabile esempio di virtù militare — Monte Sabotino, 20 21 novembre 1915.

CAVEROTTO Riccardo, da Bussoleno (Torino), sottotenente reggimento fanteria.

Primo a slanciarsi, con mirabile coraggio, in uno stretto varco aperto nei reticolati nemici e molto battuto dal fuoco di fucileria, incitava, con la voce e con l'esempio, i propri soldati a seguirlo, finchè veniva gravemente ferito. — Oslavia, 2 novembre 1915.

CEDOLIN Mattia, da Forni di Sopra (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 62145 matricola.

Conduceva valorosamente la propria squadra all'attacco delle posizioni nemiche. Ferito una prima volta, non abbandonò il suo posto di combattimento, e nuovamente ferito, non si allontanò se non dopo aver disposto opportunamente i propri dipendenti sul terreno conquistato. — Podgora, 28 ottobre 1915.

CELANO Gaetano, da Vasto (Chieti), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, essendo stato ucciso il capitano comandante della compagnia e ferito il tenente che lo aveva sostituito, rimasto il più elevato in grado dei superstiti, riordinava il reparto scosso per tali perdite e lo conduceva all'attacco con energia e coraggio ammirevoli. — Zagora, 23 ottobre 1915.

CERINO Vincenzo, da Montecorvino Rovella (Salerno), capitano complemento reggimento fanteria.

Occupava, col suo reparto, una posizione avanzata ed isolata e la conservava nonostante i continui attacchi nemici. In altra circostanza, guidava, con mirabile slancio ed arditezza, la compagnia all'assalto di solidissime trincee avversarie. Riuscito vano l'attacco, non rien-

trava nelle nostre linee se non dietro ordine esplicito del proprio comandante di battaglione. — Monte Sei Busi, 25 ottobre-2 novembre 1915.

CHEF Umberto, da Napoli, tenente reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, dava prova di serenità e coraggio esemplari, e, con provvide disposizioni, respingeva un attacco notturno del nemico. Rimasto ferito per lo scoppio di una bomba a mano, dava prova di alto sentimento del dovere, mantenendo il proprio posto di combattimento. — Monte Sei Busi, 29 ottobre-2-3 novembre 1915.

CHIANTERA Vito, da Polignano a Mare (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 42846 matricola.

Non appena iniziato l'assalto alle trincee avversarie, caduto mortalmente ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, e, con indomabile slancio, sotto il grandinare dei proiettili nemici, continuava nell' azione, finchè cadde mortalmente ferito. — Oslavia, 21 novembre 1915.

CHIARAPPA Salvatore, da San Severo (Foggia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 35847 matricola.

Durante un assalto alle posizioni nemiche, essendo caduti tutti gli ufficiali e i sottufficiali della compagnia, incorava i soldati e, sotto il vivo fuoco avversario, provvedeva energicamente e coraggiosamente a riordinare il reparto, mantenendo, con esso, la posizione occupata. — Zagora, 23 ottobre 1915.

CHIARAVALLE Antonio, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il violento fuoco nemico di fucileria e di mitragliatrici, condusse arditamente all'assalto il proprio plotone. Ferito ad un braccio, continnò a tenerne il comando fino a che un'altra, e più grave, ferita al torace ed una alla testa lo costrinsero a lasciarlo — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

CIDU Giovanni, da Gavoi (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 2545 matricola.

Si offrì, più volte, per andare a collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici. Di pieno giorno, ne collocava uno nel reticolato antistante ad un trincerone avversario, e, nonostante che fosse già stato ferito ad una gamba, durante tale operazione, proseguì nell'ardita impresa, con ammirevole tenacia ed eccezionale coraggio, fino a che venne nuovamente e più gravemente colpito. — Piccolo Lagazuoi, 24 ottobre 1915.

CIOCCI Francesco, da Serra San Quirico (Ancona), soldato reggimento bersaglieri, n. 28910 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un violento bombardamento che costrinse il reparto a ripiegare, avendo una granata nemica cagionato gravi perdite nel personale della sezione e seppellite le armi di propria iniziativa, mentre il bombardamento continuava, ritornò arditamente sul luogo devastato e riuscì a mettere al sicuro la propria arma. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

COLLAMATI Cesare, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito gravemente, non abbandonava il combattimento e, per primo, entrava in una trincea nemica, sostandovi fino a che non ne vide assicurato il possesso. — Zagora, 24 ottobre 1915.

CONFALONIERI Renzo, da Cesano Maderno (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria

Avuto l'incarico di assalire le posizioni nemiche, alla testa dei suoi uomini si portava, con mirabile ardimento, attraverso ad un terreno impraticabile, fino a poca distanza dalla cima della posizione stessa, ove cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

CORBELLI Edgardo, da Alfonsine (Ravenna), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con slancio ed arditezza, condusse il proprio plotone all'occupazione di una trincea nemica. Ferito alla testa, mantenne contegno calmo, provvedendo a farsi sostituire prima di allontanarsi dalla linea del fuoco, e ritornandovi, poi, subito dopo essere stato medicato. — Vrsic, 11 settembre 1915

CORBELLI Guido, da Torino, sottotenente reggimento bersaglieri.

Comandante di compagnia, si lanciava, con mirabile ardire, a l'assalto di una forte posizione nemica alla testa del suo reparto. Rimasto unico ufficiale sul campo, ed essendo caduto il comandante del battaglione, assumeva il comando del reparto stesso e, sprezzante del pericolo, esercitando grande ascendente sui soldati, con esemplare coraggio, manteneva, fino a sera, la posizione conquistata, restandovi con pochi uomini e rafforzandola sotto continuo ed intenso fuoco d'artiglieria. — Oslavia, 26 novembre 1915.

CORDA Gavino, da Silanus (Sassari), tenente complemento reggimento fanteria.

Rimaneva fermo ed impavido, sotto il violento fuoco avversario, in un punto obbligato di passaggio, dirigendo, ad uno ad uno, gli uomini del suo reparto per risparmiar perdite e far loro raggiun-

gere rapidamente una buca carsica antistante alle nostre trincee. Durante tutte le azioni che precedettero e seguirono la conquista di un importante trinceramento, seppe, con mirabile abilità e valore, condurre innanzi il proprio reparto incitandolo con l'esempio, e curando che si rafforzasse sulla posizione conquistata, che era battuta da fuoco intenso dell'artiglieria nemica — Castelnuovo, 10 14 novembre 1915

CRUCCO Francesco, da Cagliari, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 33072 matricola.

Caduti gli ufficiali della propria compagnia, assumeva il comando del reparto continuando nell'assalto delle posizioni avversarie, finchè veniva gravemente ferito — Oslavia, 21 novembre 1915.

DAL'O' Stanislao, da Sospirolo (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24425 matricola.

Si offerse volontario per il lancio di bombe a mano nelle trincee avversarie, e, insieme ad un soldato, infiltratosi fra queste, riuscì nel suo compito: dimostrando, poi, grande coraggio ed iniziativa, le oltrepassò, spingendosi più oltre in ricognizione. Al ritorno, fatto segno a vivo fuoco di fucileria nemica, cadde gravemente ferito. — San Martino (Carso), 28 ottobre 1915.

D'AMICO Giovanni Battista, da Monte San Pietrangeli Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 123 (A. G.) matricola.

Volontario alla fronte, entusiasta dell'adempimento di ogni suo dovere, fu esempio di coraggio e di ardimento in una pattuglia di esploratori lanciabombe. Partecipò volontariamente ad un attacco delle trincee nemiche, compiuto da un plotone della propria compagnia che non era il suo, varcando, fra i primi, il reticolato, quando il plotone stesso, costretto una prima volta a ripiegare, rinnovò, poi, l'assalto. — Vermegliano, 18-29 ottobre 1915.

DA ROLD Gioacchino, da Sedico (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 20860 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto fra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sè e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

DE ANGELIS cav Ciro, da Caserta, colonnello comandante reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco nemico, che cagionava gravi perdite ad alcuni reparti del reggimento, con una compagnia di rincalzo, si lanciava alla loro testa e li rianimava col suo esempio trattenendoli sulla posizione. — Podgora, 3 novembre 1915.

DE CANDIA Tommaso, da Molfetta (Bari), tenente reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, nel combattimento diede prova di mirabile coraggio trascinando il proprio reparto all'assalto e travolgendo con impeto, la resistenza nemica. Penetrato nella trincea, vi sostenne viva lotta a corpo a corpo facendo numerosi prigionieri. — Oslavia, 20-21 novembre 1915.

DEGASPERIS Mario, da Mondovì (Cuneo), capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, impartiva chiare direttive e dava disposizioni precise che portarono all'occupazione definitiva di una posizione nemica. Sprezzante del pericolo sotto violento fuoco di fucileria e di artiglieria avversarie, guidava personalmente le sue compagnie alla conquista di successive posizioni, riuscendo a fare numerosi prigionieri ed a catturare abbondante bottino di guerra. — Oslavia, 28 29 novembre 1915.

DEGGIOVANNI Giovanni, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria someggiata, spesso impiegata in prima linea, dimostrava valore personale capacità tecnica e grande energia in vari combattimenti Compiva, anche, diverse importanti ricognizioni e, nell'ultima di esse, compiuta sotto il tiro nemico, veniva ferito gravemente — San Michele del Carso, 26 febbraio 1916.

DELLA SETA Aldo, da Roma, sergente battaglione bersaglieri, n. 34127 matricola.

Caduto l'ufficiale comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e sebbene ferito, muoveva all'assalto di una forte trincea nemica, ove veniva nuovamente ferito dopo di averla occupata. — Peteano, 12 novembre 1915.

DE NICOLÓ Giovanni Battista, da Forni di Sopra (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 41810 matricola.

Sotto fuoco nemico, riportava, da solo, in trincea un ufficiale mortalmente ferito; due volte conduceva pattuglie con tubi esplosivi sotto i reticolati; altre due volte prendeva parte ad ardite ricognizioni, dando sempre prova di serenità, coraggio e sangue freddo mirabili. — Podgora, 19-23 ottobre 1915.

D'ERAMO Gino, da Roma, sottotenente complemento reggimento granatieri.

Coadiuvò, con calma ed energia, il proprio comandante di reparto durante una prima avanzata sul fianco nemico, portandosi fin sotto i reticolati avversari, di cui sprezzante del pericolo, cercò iniziare il taglio e, quantunque ferito, rimase al suo posto di combattimento. — Monte Sabotinò, 11-12 novembre 1915.

DIAMANTI Luigi, da Roma, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, con intelligenza e arditezza, operava così da facilitare l'attacco dei reparti vicini, e personalmente, con efficacia, cooperando all'azione, faceva ottimo uso di un'arma, dopo che, individuata dall'artiglieria, ne erano stati feriti tutti i serventi; costante esempio ai dipendenti per serenità, calma e coraggio — Trincea delle Frasche, 10 13 novembre 1915.

DI DONNA Angelo, da Noicattaro (Bari), sottotenente reggimento fanteria

Con mirabile coraggio, trascinava i suoi uomini all'assalto, lanciandosi per primo, fuori della trincea, nonostante il violento fuoco nemico, e rimanendo gravemente ferito. — Bosco Cappuccio (Carso), 10 novembre 1915.

DI NELLA Angelo Mario, da Paglieta (Chieti), sergente reggimento fanteria, n. 31135 matricola.

Per un ristretto varco del reticolato intensamente battuto da fucileria e da artiglieria nemiche, con slancio ed energia ammirevoli, condusse il proprio plotone, prima colonna, all'assalto di una trincea avversaria. Costretto a ritirarsene una prima volta, sebbene fortemente contuso ad un ginocchio, vi ricondusse ancora il plotone, mantenendovisi fino a che le perdite e l'incendio della trincea stessa provocato dal nemico, lo obbligarono di nuovo a lasciarla. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

DURANTI Enrico, da Roma, sottotenente reggimento bersaglieri.

Con mirabile coraggio e sangue freddo, dirigeva le operazioni di posa e brillamento di un tubo esplosivo nel reticolato a pochi passi dalle trincee occupate dal nemico e sotto il fuoco avversario Ripreso il comando della sezione mitragliatrici e rimasto ferito da sbrapnel, manteneva serenamente il suo posto durante la sera del combattimento e la notte successiva. — Javorcek, 16 settembre 1915.

ESPA Giovanni, da Terni (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

Durante l'attacco ad una trincea nemica, rimasto ferito da uno shrapnel alla spalla, prima di ritirarsi incoraggiava ed animava, con la parola e con l'esempio i propri uomini, dando prova di mirabile fermezza, ardimento e valore. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

FACCA Ernesto, da Pravisdomini (Udine), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 71907 matricola.

Benchè ferito, non si allontanava dalla trincea occupata, dando magnifico esempio di eroismo nel concorrere a respingere i violenti contrattacchi nemici — Carso, 2 novembre 1915

FAILLA Salvatore, da Collesano (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n 29937 matricola.

Benchè ferito piuttosto gravemente dallo scoppio di una bomba, tornò subito al suo posto di combattimento, non appena medicato. Al mattino seguente, consigliato dal medico di andare per qualche giorno all'infermeria, volle assolutamente rimanere alla propria sezione. — Vrsic, 12 settembre 1915.

FALORSI Paolo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Volontariamente si portò, per due volte, sotto i reticolati nemici a far brillare tubi esplosivi sfidando il fuoco della fucileria avversaria La seconda volta, benchè ferito da una pallottola esplosiva alla faccia, animosamente persistendo, riusciva all'impresa. — Podgora, 19-20 ottobre 1915.

FANTINI Guido, da Montechiarugolo (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 31014 matricola.

Addetto a una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto fra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sè e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

FELICIANGELI Umberto, da Roma, sottotenente reggimento bersaglieri.

Ferito una prima volta non appena pronunciatosi il violento attacco nemico, restava fermo al suo posto incitando i suoi alla resistenza; si ritirava soltanto in seguito a due nuove ferite. — Javorcek, 12 settembre 1915

FERRARA Salvatore, da Novara di Sicilia (Messina), caporale maggiore reggimento fanteria n. 43753 matricola.

Durante l'assalto, attraversava, impavido, la zona intensamente battuta dal fuoco nemico ed arrivava al reticolato avversario rimanendovi appiattato benchè ferito all'occhio. Il giorno seguente, esortato dai suoi ufficiali ad andare

all'ospedale, rifiutava per poter partecipare ad altro assalto, durante il quale si spinse nuovamente fino al reticolato avversario dopo aver incitato i suoi soldati a seguirlo. — Trincea delle Frasche, 10 novembre 1915.

FERRETTI Agostino, da Campagnano di Roma (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria n. 38338 matricola.

Si gettava arditamente, tra i primi, in una trincea nemica e, ferito alla testa da una scheggia e rimastegli, in conseguenza del colpo, paralizzate le gambe, con contegno calmo e sereno, seguitava ad incorare i suoi uomini alla lotta. — Monte San Michele, 19 novembre 1915.

FERRO Orazio, da Tropea (Catanzaro), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Per quattro volte, con mirabile ardimento, condusse il drappello dei tagliafili sui reticolati nemici per il collocamento e brillamento di tubi esplosivi e pel taglio a mano dei fili, eseguendo tale missione, con ottimo risultato sotto il violentissimo fuoco avversario. — Monte San Michele, 9-15 novembre 1915.

FILOGRASSO Savino, da Barletta (Bari), tenente complemento reggimento fanteria.

Sotto il fuoco nemico, si slanciò arditamente, col suo plotone, all'assalto di una importante trincea, riuscendo a penetrarvi. Caduto il proprio capitano, assunse il comando della compagnia, che tenne, con fermezza, durante le successive tentate azioni controffensive del nemico. — San Martino (Carso), 21 novembre 1915.

FIORUCCI Luigi, da Latera (Roma) caporale reggimento fanteria, n. 29417 matricola.

Ferito alla testa da una scheggia di granata, rimase al suo posto di combattimento, benchè ripetutamente invitato a ritirarsi, e si fece medicare soltanto alla fine dell'azione, dando ottimo esempio ai suoi subordinati. — Monfalcone, 23 ottobre 1915.

FODALE Michele, da Trapani, tenente reggimento fanteria.

Al comando interinale di una compagnia di prima linea, dopo un primo ardito assalto, si offriva di ripetere, col proprio reparto, il tentativo d'irruzione contro i reticolati avversari. Ricevuto, poi, l'ordine pel nuovo assalto, si slanciava, sotto il fuoco di fucileria e aggiustate raffiche di artiglieria avversaria, fin contro i reticolati, trascinandovi, con l'esempio, la compagnia. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

FOGLIETTA Ezio, da Orbetello (Grosseto), tenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo, durante un violento contrattacco notturno del nemico, accorreva prontamente alle trincee, ove parte delle truppe stava ripiegando, e, con la parola e con l'esempio riuniva i soldati e li riconduceva in linea assumendo il comando del fronte e concorrendo a respingere il nemico. — Zagora, 21 novembre 1915.

FRISON Emilio, da Enego (Vicenza), sergente reggimento granatieri, n. 36360 matricola.

Durante i violenti contrattacchi nemici, raccoglieva alcuni nuclei sparsi della compagnia, conducendoli rapidamente in linea sotto il violento aggiustato fuoco delle mitragliatrici e dirigendo la loro azione in modo energico ed efficace. Coadiuvava, così, con la sua opera coraggiosa, il comandante di compagnia, finchè, accecato dai gas di una bomba a mano, dovette desistere dal combattimento. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

GALEOTTI Alberto, da Gradoli (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 4 (A. G.) matricola.

Visto cadere il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo riconduceva, con mirabile energia e risolutezza, sulla linea del fuoco. Col di Lana, 7 novembre 1915.

GANA Leonardo da Arzana (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nell'assalto ad una posizione avversaria assicurò, con pronta decisione e coraggio, l'occupazione di un tratto di trincea laterale al settore a lui destinato e, pur essendo ferito, lasciò la posizione soltanto dopo che essa fu definitivamente assicurata. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

GAVINA Sante, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 29 A. G. matricola.

Portatosi, con una pattuglia, ad esplorare un trinceramento nemico, riusciva a penetrarvi; fatto prigioniero, evadeva nella notte e forniva, poi, al suo comando utili informazioni; la mattina seguente, attaccava, con la sua compagnia, il detto trinceramento, rimanendo ripetutamente ferito. — Castelnuovo, 13-14 novembre 1915.

GENNARI Azelio, da Arcidosso (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 2083 matricola.

Comandato di osservazione durante il combattimento, fu ferito tre volte alla testa ed una al braccio destro, e, nonostante la copiosa perdita di sangue, non abbandonò il posto, e continuando nel compito assegnatogli, fornì al comandante di compagnia pre-

ziose informazioni sulla situazione. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

GENNARI Dante, da Sala Baganza (Parma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30919 matricola

Caduto, durante l'assalto, il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, riordinandolo e riuscendo, coll'esemplare suo coraggio e con rara fermezza, nonostante la critica situazione, a mantenere saldi i propri dipendenti nella trincea avanzata, battuta da violento fuoco nemico. — San Michele del Carso, 24-28 ottobre 1915.

GIAGHEDDU Agostino, da Tempio Pausania (Sassari), sott. tenente complemento reggimento fanteria.

Al comando del proprio plotone, raggiungeva l'estrema destra di un trinceramento nemico e penetrava in esso, facendo gran numero di prigionieri. Poi, nonostante il fuoco violento dell'artiglieria avversaria, con esiguo numero de' suoi, riusciva a sventare un contrattacco del nemico, infliggendogli gravi perdite. — Castelnuovo, 13-14 novembre 1915.

GIANNESI Renato, da Firenze, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Rimasto unico ufficiale della compagnia, essendo tutti gli altri morti o feriti, assumeva il comando del reparto, ne rincorava i soldati e, ritto in mezzo a loro, impartiva ordini, incitandoli a vendicare gli ufficiali ed i compagni caduti. Colpito da proiettile alla spalla, continuava a dare ordini fino a che non veniva portato al posto di medicazione. — Manfria, 22 ottobre 1915.

GIGLIARELLI Ugo, da Perugia, capitano aiutante di campo brigata.

Durante un attacco, ferito da scheggia di proiettile avversario, rimaneva imperturbato al suo posto di combattimento, e, pur non potendo camminare, non entrava in luogo di cura, continuando a prestare la sua opera quale aiutante di campo, dando prova magnifica di fermezza e di saldo carattere. — Monte San Michele, 12 novembre 1915.

GIORGI Luigi, da Lari (Pisa), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36839 matricola.

Essendo rimasto gravemente ferito il suo ufficiale durante un ripiegamento eseguito sotto violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, fatta ritirare la propria squadra, cercava di trasportare il ferito. Ferito egli stesso ad una gamba, non desisteva dall'atto generoso, fin-

chè veniva nuovamente e più gravemente colpito. — Carso, 2 novembre 1915.

GIORGIO Paolo, da Minervino Murge (Bari), sergente reggimento fanteria, n 30704 matricola.

Comandante di plotone, rimaneva sulla linea del fuoco quantunque ferito, dando mirabile esempio di coraggio ai propri dipendenti, e non si allontanò che ad azione ultimata. — Podgora, 12 novembre

GIOVANETTONI Tranquillo, da San Giacomo e Filippo (Sondrio), caporale maggiore reggimento fanteria, n 25270 matricola.

Esempio agli uomini della sua squadra per contegno fermo e coraggioso sotto il fuoco intenso della fucileria e dell'artiglieria nemica, ferito per due volte, continuò a tenere il comando del reparto, incitandolo a tenace resistenza ed infondendo coraggio ai dipendenti col grido: « Evviva l'11ª compagnia ». — Oslavia, 27-29 novembre 1915.

GIRAUD Lohengrin, da Milano, sottotenente reggimento bersaglieri.

Caduto il proprio capitano, assunse il comando della compagnia che guidò, con energia e valore, sino alla conquista della posizione nemica. Ripetutamente ferito alla testa, continuò a tenere il comando del reparto. — Vrsic, 11 settembre 1915

GIUA Armando, da Alghero (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria,

Offertosi spontaneamente quale comandante di un drappello per la distruzione dei reticolati, non curante del fuoco nemico che produceva gravi perdite e di una ferita riportata, riuscì ad aprire un varco e, precedendo il battaglione, coi superstiti del suo drappello concorreva alla conquista della posizione avversaria. — Castelnuovo, 14 novembre 1915

GIURIATI Giovanni Battista, da Venezia, capitano complemento reggimento fanteria.

Conduceva la sua compagnia all'assalto contro una trincea nemica, fortemente occupata, incitando i suoi soldati con fermo e sereno animo. Ferito una prima volta al braccio sinistro, rimaneva al proprio posto continuando ad incorare i suoi; nuovamente e più gravemente ferito ad un braccio e al torace, abbandonava la linea di fuoco soltanto in seguito a ripetute insistenze e, nell'allontanarsi, rivolgeva ancora parole di incitamento ai suoi dipendenti. — Oslavia, 21 novembre 1915.

GRANDIS cav. Giuseppe, da Boves (Cuneo), tenente colonnello reggimento genio.

Con esemplare noncuranza del pericolo, e con quotidiano, personale impulso, seppe, durante ben sette

mesi, imprimere ai lavori, fin oltre le trincee più avanzate, tale intensità e sviluppo, da assicurarne la potenzialità del fronte, la vita delle truppe e la via a future e prospere vicende. — Monte San Michele, ottobre 1915 maggio 1916.

GRASSI Ercole, da Settimo Milanese (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 78235 matricola.

Nell'attacco delle posizioni nemiche, si comportava con mirabile slancio ed ardimento precedendo la compagnia ed arrivando, fra l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, fra i primi sulla cima della posizione stessa, ove faceva vari prigionieri e si impossessava di una mitragliatrice. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

GUADALCHI Nemo, da Fontana Elice (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 568 matricola.

Nell'attacco contro le posizioni nemiche, si comportò con molto ardimento raggiungendo, sotto intenso fuoco, le posizioni avversarie. In altra circostanza, al comando di una squadra di esploratori, avanzava con splendido slancio incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio, finchè, appena oltrepassato il reticolato nemico, cadeva mortalmente ferito. — Col di Lana, 7-20 novembre 1915.

GUASCONI Aldo, da Campiglia Marittima (Pisa), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, la trascinava, con mirabile coraggio, all'assalto di posizioni fortemente occupate dal nemico, e riuniva, con energia, sotto il suo comando, reparti rimasti privi di ufficiali. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

INFANTE Oreste, da Baranello (Campobasso), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Primo fra tutti, irrompeva in un trinceramento nemico incitando, con la voce e con l'esempio, i soldati del proprio plotone. Occupata la posizione, vi si affermava, nonostante il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria e vi rimaneva finchè, ferito, ne fu allontanato dai suoi superiori. — Castelnuovo, 13-14 novembre 1915.

INGA Vincenzo, da Noto (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, rimasto l'ufficiale più anziano dopo la morte del comandante, iniziò la sistemazione e la messa in difesa di un tratto di trincea nemica, recentemente conquistata. Assunto, poi, per mancanza di ufficiali, il comando di una compagnia, fece argine, durante la notte, ad un violento contrattacco

avversario. Costretto a ripiegare, mantenne il reparto calmo ed ordinato e cooperò, poi, alla riconquista del tratto di trincea prima abbandonato. — Bosco Lancia, 5-6 novembre 1915.

INNOCENTI Adamo, da Pistoia (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 19448 matricola.

Comandato di pattuglia per esplorare un trinceramento nemico, riusciva a portarsi, inosservato, fin nel suo interno. Fatto prigioniero, riusciva, poi, a fuggire, nella notte, con grave rischio e rimanendo ferito; forniva al comando importanti notizie che contribuirono, in massima parte, alla riuscita dell'attacco successivo. — Castelnuovo, 13-14 novembre 1915.

LAIS Carlo, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito ad un braccio, non lasciò il suo posto di combattimento, e si recò a farsi medicare solamente dopo che la sua compagnia, in seguito ad ordine ricevuto, si ritrasse nei primitivi trinceramenti. — Zagora, 29 ottobre 1915.

LANZI Alessandro, da Norcia (Perugia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Ferito durante un'azione, rimaneva al suo posto di combattimento noncurante del pericolo, e solo quando il proprio reparto raggiunse l'obbiettivo, si lasciò condurre al posto di medicazione. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

LA ROSA Tommaso, da Milazzo (Messina), sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva il proprio reparto con mirabile fermezza e coraggio in rinforzo di altro fortemente scosso dall'artiglieria avversaria, riuscendo a mantenere la posizione. Veniva, poco dopo, ferito in tre parti del corpo e si allontanava dalla linea di fuoco soltanto dopo aver rimesso il comando del plotone al sottufficiale più anziano. — Castelnuovo, 12 novembre 1915.

LAURENTI Carlo, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 42598 matricola.

Si offriva spesso per guidare ardite pattuglie per il taglio dei reticolati nemici e per fare brillare tubi esplosivi nonostante l'attiva vigilanza dell'avversario, assolvendo il suo compito sempre con rara perizia e con ottimo successo; in un combattimento, dava esempio di mirabile coraggio e calmo, e, noncurante del pericolo, ricuperava, sotto intenso fuoco, la salma del suo capitano, caduto sotto i reticolati. — Cortina Sief-Settsass, 10 novembre 1915.

LAURENZI Delfino, da Castel San t'Angelo (Aquila), caporale reggimento bersaglieri, n. 29242 matricola.

Comandante di pattuglia, attaccato da forze nemiche molto superiori, benchè gravemente ferito per ben tre volte, con mirabile coraggio, serenità e calma, continuò a sparare, incoraggiando contemporaneamente alla resistenza i suoi uomini e riuscendo, così, a trattenere l'avversario — Sexten Stein, 29-30 ottobre 1915.

LAZZEROTTO Giovanni, da Arzignano (frazione San Zenone) (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n 54052 matricola

Offrivasi spontaneamente per occupare un tratto di trincea nemica e, quantunque esposto al fuoco violento di mitragliatrici e fucileria, riusciva a scavalcare la trincea stessa, facendovi molti prigionieri e impadronendosi di alcune cassette di munizioni per mitragliatrici. Ferito, continuò a combattere. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

LE MÊTRE Gaetano, da Salerno, capitano reggimento granatieri

Ammirevole per calma ed energia, benchè ferito per due volte, seppe infondere nei propri dipendenti slancio e coraggio, riuscendo a condurre a termine l'avanzata, che egli aveva iniziata. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

LE PERA Emilio, da Savelli (Catanzaro), capitano reggimento fanteria.

Alla testa della propria compagnia, entrava, per primo, in un trinceramento nemico, conquistando mitragliatrici e facendo prinionieri. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

LEVESI cav. Carlo, da Cuneo, maggiore reggimento fanteria.

Condusse, con magnifico slancio, il suo battaglione all'assalto di forti trinceramenti avversari. Ferito una prima volta, rimase imperterrito al suo posto, mirabile esempio ai suoi dipendenti, finchè nuovamente e più gravemente ferito, dovette ritirarsi dalla lotta. Già distintosi dall' 8 al 22 luglio ad Oslavia. — Monte Sabotino, 23 ottobre 1915

LOTTA Francesco, da Taranto (Lecce), capitano reggimento granatieri.

Comandante interinale del battaglione, lo guidava brillantemente all'attacco ed alla conquista di una forte posizione nemica, facendo numerosi prigionieri e catturando armi e munizioni Dava, quindi, sagge disposizioni pel rafforzamento della posizione stessa, e vi si manteneva, nonostante i numerosi contrattacchi avversari. — Monte Sabotino, 20-21 novembre 1915.

MAGERA Alfredo, da Lecce nei Marsi (Aquila), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Ferito alla coscia, tenne il comando del plotone per oltre quattro ore e si fece trasportare indietro soltanto quando tutti i feriti furono sgombrati. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

MACOR Domenico, da Moruzzo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 58781 matricola. — Ferito piuttosto gravemente, continuò a combattere, dando prova di mirabile coraggio ed essendo d'esempio ai compagni. — Peuma, 29 ottobre 1915.

MAGAGNIN Ruggero, da Cison di di Valmarino (Treviso), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 32259 matricola. — Offertosi volontariamente per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, eseguì l'incarico con perizia, avvedutezza e coraggio, riuscendo ad aprirvi un varco. Benchè dispensato dal partecipare all'attacco del giorno successivo, assumeva il comando del suo plotone rimasto senza ufficiale e, riordinatolo, lo conduceva all'assalto delle posizioni nemiche. In altra giornata, dove aver coadiuvato validamente il comandante della compagnia nel respingere attacchi avversari, rimase ferito. — Oslavia, 19-21 novembre 1915

MAI Cesare, da Schilpario (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 28701 matricola — Benchè ferito, seguitava a comandare il proprio reparto nel combattimento, dando esempio di coraggio e di fermezza ai suoi inferiori ed incitandoli a persistere nell'azione. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

MANCINI Rodolfo, da Miranda (Campobasso), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria — Durante l'azione contro una forte trincea nemica, nonostante il vivo fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria riusciva ad occupare una posizione avversaria, trincerandovisi. Successivamente, con fermezza e valore, tratteneva sulla posizione il reparto intensamente battuto dall'artiglieria, restava sepolto due volte sotto le macerie e, ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, ritirandosi soltanto ad azione ultimata — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

MANDINA Giovanni, da Castelvetrano (Trapani), capitano reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, con magnifico slancio, attaccava una trincea nemica protetta da ben solido reticolato. Non essendo riuscito l'attacco, sostava e si rafforzava sotto la trincea nemica, rimanendovi parecchie ore, finchè, in seguito a disposizioni superiori, ri

piegava arditamente sulle primitive posizioni. — Trincea delle Frasche, 11 novembre 1915.

MANFREDI Alfredo, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Conduceva, con energia ed ardimento, il proprio reparto all'occupazione di una posizione avanzata fortemente battuta dall'artiglieria nemica. Ferito gravemente da scheggia di granata, si allontanava dalla linea di fuoco soltanto dopo aver rimesso il comando del plotone al suo ufficiale più anziano. — Castelnuovo, 12 novembre 1915.

MANNUCCI Gregorio, da Fabriano (Ancona) soldato reggimento fanteria, n. 31753 matricola.

Dava, in diverse circostanze, prova di calma e di ardire esemplari, ed in un assalto alla baionetta, benchè non lievemente ferito, raggiungeva ugualmente la trincea nemica, distinguendosi per coraggio e serenità. — San Martino del Carso, 2 novembre 1915.

MARCHESI Vincenzo, da Adernò (Catania), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Nonostante il violento fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, alla testa di un gruppo di animosi e con ardita azione, riusciva a conquistare un tratto di trincea avversaria, facendovi parecchi prigionieri. Essendo, poi, stato ferito durante un contrattacco del nemico, rimaneva al combattimento per animare i soldati e si faceva trasportare al posto di medicazione soltanto dopo essersi assicurato che il contrattacco stesso era stato respinto. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

MARCOMINI Giuseppe, da Canda (Rovigo), sergente reggimento granatieri, n. 20801 matricola.

In combattimento, ferito ad un braccio, non lasciava il comando della squadra. Ferito altre due volte, si allontanava dalla linea di fuoco, incoraggiando i combattenti con la voce; mirabile esempio di grande forza d'animo, serenità e valore. — Oslavia, 10 novembre 1915.

MARIANESCHI Pasquale, da San Venanzo (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 21914 matricola.

Sotto il vivo fuoco avversario, procedeva al taglio dei reticolati; ferito, rimaneva parecchie ore, col proprio ufficiale, appostato presso la trincea nemica, dando mirabile esempio di virtù militari. — Col di Lana, 23 ottobre 1915.

MARINI Gaetano, da Magliano dei Marsi (Aquila), sergente reggimento genio, n. 19879 matricola.

Sotto l'infuriare del fuoco nemico, per due volte conduceva squadre di portatori di tubi esplosivi ai reticolati nemici. Essendo stati feriti due di detti portatori, si caricava egli stesso di un tubo e

riusciva ad aprire un varco nel reticolato. Concorreva, poi, in testa ad una compagnia di fanteria, all'assalto delle trincee avversarie, penetrandovi fra i primi col capitano comandante del reparto. Essendo rimasto ferito a morte il detto ufficiale e la compagnia avendo iniziato il ripiegamento, egli rimaneva, con pochi militari di fanteria, a continuare il fuoco sul nemico, finchè fu egli medesimo costretto a ritirarsi. — Selz, 30 giugno 1915.

MARLETTA Silvestro, da Mascalucia (Catania), sottotenente reggimento fanteria.

Con mirabile valore, guidò all'assalto il proprio plotone. Ferito gravemente, continuò ad incitare i propri dipendenti, finchè ebbero raggiunta la trincea nemica, ed impedì loro di soffermarsi per recargli aiuto. — Bosco Lancia, 1° novembre 1915.

MARTINI Cesare, da Pozzolo Formigano (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine di avanzare attraverso a un passaggio obbligato, già individuato dal nemico, e dovendo percorrere un tratto quasi completamente scoperto e battuto dal fuoco di fucileria, per primo si slanciava fuori della trincea e rimaneva gravemente ferito mentre con la voce e con l'esempio incitava i suoi uomini a seguirlo nell'avanzata. — Zagora, 21 ottobre 1915.

MASSIERI Edoardo, da Treviglio (Bergamo), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 6880 matricola.

Durante un attacco nemico, si slanciava avanti fra i primi, guidando i propri dipendenti al contrattacco. Rimasto gravemente ferito, continuava a combattere e si ritirava dalla linea di fuoco soltanto in seguito ad invito del proprio comandante di battaglione. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

MECCHIA Gustavo, da Pinzano al Tagliamento (Udine), maresciallo reggimento alpini, n. 84861 matricola

Caduto mortalmente ferito il comandante della pattuglia di cui faceva parte, assumeva il comando del drappello e coraggiosamente lo conduceva all'assalto e conquistava e teneva una posizione fortemente contrastata dal nemico. Perduto un occhio per ferita, resisteva impavido, respingendo un forte contrattacco finchè gli vennero a mancare i sensi — Corna Calda, 14 novembre 1915.

MELONI Giovanni Maria, da Oschir (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 4441 matricola.

Instancabile nel suo ufficio di porta feriti, soccorreva i caduti e incitava i compagni: partecipava, poi, fra i primi all'assalto e, per primo, si slanciava contro un gruppo nemico che veniva al contrattacco, combattendo coraggiosamente corpo a corpo e volgendolo in fuga. — Castelnuovo, 12-14 novembre 1915.

MENNI Romano, da Milano, sergente reggimento fanteria, n. 70731 matricola.

Offertosi volontario per il taglio dei reticolati nemici, dopo avere assolto questo incarico ed avere contribuito alla cattura di un cannone difeso da alcuni tiratori, si slanciava, in testa al suo plotone, attraverso il varco poco prima da lui aperto nei reticolati stessi e rimaneva ferito. — Monte San Michele, 12 novembre 1915.

MEZZOMO Quintino, da Fonzaso (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 24373 matricola.

Addetto a una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto tra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sè e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

MILESI Alessandro, da Bergamo, capitano complemento reggimento fanteria.

Ricevuto l'ordine di avanzare all'occupazione di una posizione, spinse avanti, con grande energia, la compagnia ai suoi ordini, riuscendo a scavalcare tre successivi muretti sotto l'incessante fulminare del fuoco nemico. Ferito gravemente ad una coscia, non desisteva dall'incitare i suoi uomini al raggiungimento della meta. — San Martino (Carso), 1° novembre 1915.

MINASI Francesco, da Reggio Calabria, soldato reggimento bersaglieri, n. 27415 matricola.

Ferito ad una gamba e fattosi medicare, ritornava al proprio posto di combattimento, dando prova di alto sentimento del dovere. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

MINNI Ottorino, da Bagnoli del Trigno Campobasso), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Gravemente ferito da una granata nemica, nel momento in cui l'avversario tentava un contrattacco al trincerone da poco conquistato, rimaneva al suo posto di combattimento fino che non gli venivano meno le forze. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

MONTI Vincenzo, da Caprarola (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 22563 matricola.

Sempre in testa al suo plotone durante tutti gli assalti, costante esempio di mirabile ardire e di

calma, latore di avvisi attraverso a zone intensamente battute, comandante di plotone, in seguito alla perdita del suo ufficiale, ebbe, durante un forte bombardamento nemico alle trincee, continue parole di incitamento e di incoraggiamento per i suoi uomini. Rimasto ferito, non abbandonò la trincea che dietro insistenza del comandante della compagnia. — Trincea delle Frasche, 14 novembre 1915.

MORO Gaspare, da Oderzo (Treviso), caporale reggimento bersaglieri, n. 1594 matricola.

Ferito alla mano, rimaneva al comando di una pattuglia esploratrice, e, ferito, poi, gravemente al petto, con il suo contegno sereno era di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti. - Javorcek, 14 settembre 1915.

MOSCARDELLI Nicola, da Aquila, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Già distintosi, per coraggio e per ardimento, in altri combattimenti ed in pericolose ricognizioni, mosse animosamente alla testa de' suoi soldati, sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, per portarsi a rincalzo di un plotone già lanciato all'assalto. Gravemente ferito alla faccia, impossibilitato a muoversi ed a parlare, ottenne, con l'impulso e l'esempio già dato, e col gesto che la serenità pienamente serbata gli consentì di rivolgere ai suoi, che il rincalzo giungesse alla nuova posizione. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

NARDI Lorenzo, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 61 (A. G.) matricola.

Si univa volontariamente ad una squadra mandata a guastare un reticolato nemico, riservandosi l'onore di far brillare i tubi esplosivi; rimasto gravemente ferito durante l'impresa, sì da rimanere cieco all'istante, incitava i compagni a condurre a termine la missione loro affidata. — Podgora, 12 novembre 1915.

NASTI Raniero, da Vicopisano (frazione San Giovanni alla Vena) (Pisa), sergente reggimento genio, n. 34528 matricola.

In due notti successive, durante tentativi di passaggio dell'Isonzo, sotto il vivo fuoco di fucileria a brevissima distanza e lo scoppio di ben aggiustati proiettili d'artiglieria nemica, fu luminoso esempio di coscienza e valore ai propri inferiori, sempre pronto nell'incoraggiarli, sempre primo ad esporsi al pericolo, sempre calmo nell'assolvere le man-

sioni tecniche che gli venivano affidate. — Ajba (Isonzo), 21-22 ottobre 1915.

NICOLA Guido, da Cozzo (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, con calma esemplare e mirabile coraggio, trascinava il proprio reparto all'assalto, sotto l'infuriare del fuoco nemico. Rimasto senza ufficiali, riusciva a tener saldo il reparto sempre sotto intenso fuoco, ed a respingere un violento contrattacco nemico. — Monte Kuk, 1° novembre 1915.

NICOTRA Carmelo, da Biancavilla (Catania), sottotenente complemento 148 reggimento fanteria (M. M.).

Ferito alla testa, non appena bendato tornava al combattimento. — Bosco Lancia, 2 novembre 1915.

NUZZOLESE cav. Michele, da Altamura (Bari), tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Durante dieci mesi di campagna, diede costante prova di spiccata valentia tecnica, instancabile attività, intelligente iniziativa e sprezzo del pericolo, trasfondendo nei dipendenti il suo esemplare entusiasmo. Ferito da una scheggia di granata, si lasciò trasportare al più vicino luogo di cura soltanto dopo aver date le disposizioni adatte alla sicurezza del reparto, ed insistette, non appena guarito, per riprendere subito il suo posto di combattimento. — Col di Lana, 13 luglio 1915-6 aprile 1916.

OLIVA cav. Alfredo, da Napoli, maggiore reggimento fanteria.

Durante un combattimento, con saggie disposizioni e con energica azione, riusciva a conquistare terreno e a mantenervisi, nonostante le inevitabili perdite e il continuo infuriare del fuoco di fucileria e artiglieria nemiche: esempio a tutti di calma, di ardimento e di sprezzo del pericolo. — Monte Sei Busi, 10 novembre 1915

OMEDE Carlo, da Asti (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria.

Per ben cinque volte, sfidava il fuoco violento di fucileria e di mitragliatrici nemiche, conducendo pattuglie all'occupazione del margine di una posizione. Ferito, incitava i suoi a persistere nella lotta e a non abbandonare le posizioni occupate. — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

OSSOLI Vincenzo, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Ferito durante un assalto, avendo udito, mentre si recava al posto di medicazione, che se ne iniziava un altro ritornava a fatica al suo posto di combattimento e vi guidava l'azione della propria compagnia. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

PAGANI Luigi, da Milano, caporale allievo sergente reggimento bersaglieri, n. 5815 matricola

Ferito alla testa durante il combattimento, rimaneva al comando della propria squadra. — Vrsic, 12 settembre 1915

PAGLIOCCHINI Crisippo, da Bevagna (Perugia), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Ferito gravemente alla gamba durante l'attacco di una trincea nemica, fortemente difesa, manteneva il comando del plotone, resistendo a ripetuti contrattacchi avversari, e concorrendo al conseguimento del possesso definivo della trincea stessa. — Vrsic, 11 settembre 1915.

PANETTA Michele, da Platì (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria, n. 22647 matricola

Caduto ferito durante l'assalto di un forte trincerone nemico incorava i propri compagni a perseverare nella lotta, finchè una scheggia di granata lo feriva nuovamente e mortalmente. — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

PARISI Alfredo, da Salerno, soldato reggimento fanteria, n. 1735 matricola

Ferito durante l'assalto di un trinceramento nemico, seguitava ad incitare i compagni a persistere nella lotta dando prova di mirabile coraggio e forza d'animo, e mentre veniva trasportato al posto di medicazione, gridava: Coraggio, ragazzi, quello che non posso fare più io, fatelo voi per me. — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

PASCAZIO Francesco, da Bari, capitano reggimento fanteria

Durante l'avanzata si comportò in modo ammirevole per slancio ed ardimento. Ferito gravemente all'addome e non riuscendo, nonostante ripetuti tentativi, a seguire il proprio reparto, incitava i suoi soldati a perseverare nella lotta ed a non curarsi di lui. Non abbandonò la posizione se non quando, stremato di forze, dovette essere portato per ordine del comandante del battaglione al posto di medicazione. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

PEDRIZZI Alberto, da Benevento, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dando nobile esempio ai suoi dipendenti, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, e, quantunque gravemente ferito, conservava il proprio posto di combattimento sino al termine dell'azione. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

PELAGATTI Dino, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardire e con grande disprezzo del pericolo, trascinava la propria compagnia all'assalto ed alla conquista di una trincea

PESTALOZZA Alberto, da Rovescala (Pavia), capitano reggimento fanteria.

nemica, nella quale egli penetrava per primo. Oslavia, 27 novembre 1915.

In tre giornate consecutive di combattimento, conduceva la sua compagnia con intelligenza, calma e coraggio, e, vincendo successive resistenze, riusciva ad occupare stabilmente il margine di una posizione. Ferito, continuava a mantenere il comando della compagnia fino al termine del combattimento. — Oslavia, 27-29 novembre 1915.

PETRACCHI Raffaello, da Chiusdino (Siena), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In testa al suo reparto, si spinse con ardire alla conquista di una trincea nemica, facendo numerosi prigionieri. Contrattaccato dall'avversario, lo respinse rimanendo, durante l'azione, gravemente ferito. — Oslavia, 26 novembre 1915.

PIACENTI Ettore, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 54376 matricola.

Con mirabile ardimento, noncurante del vivo fuoco di fucileria e dello scoppio incessante di bombe a mano, per ben tre volte, si slanciava, alla testa di alcuni militari, a ricuperare le salme di tre ufficiali della compagnia caduti vicino ai reticolati. — Cortina Sief-Settsass, 10 novembre 1915.

PIGA Antonio, da Jerzu (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 3133 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco avversario, coraggiosamente si portava fra i primi ad occupare una posizione. Nella notte arditamente si spingeva fuori delle linee per riconoscere il nemico e, ferito, rientrava, fornendo utili informazioni. Medicatosi rimaneva al posto di combattimento. — Castelnuovo, 1° novembre 1915.

PIOLA CASELLI NOBILE DEI CONTI PIOLA CASELLI NOBILE DEL PATRIZIATO ALESSANDRINO cav. Renato, da Livorno, maggiore reggimento bersaglieri.

Per la intelligente ed efficacissima sua azione di comando nel dirigere il suo battaglione nell'attacco di una forte posizione avversaria, ove, dando splendida prova di valor personale, d'intelligente iniziativa e di tenacia, conseguiva importanti successi tattici in condizioni difficili di terreno e di clima e contro forte resistenza nemica. — Javorcek, 11-14 settembre 1915.

PISANIELLO Alfredo, da San Martino Valle Caudina (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 485 matricola.

Volontariamente offertosi per il taglio dei reticolati, quantunque ferito continuava nella rischiosa operazione. — Zagora, 28 ottobre 1915.

PITTERI Fernando, da Venezia, tenente complemento reggimento fanteria

Frammischiato ad elementi di altri reparti, ne prendeva il comando, li riordinava e, sotto il fuoco intenso del nemico, li conduceva all'assalto, vigilando, con mirabile coraggio ed esemplare calma, alla sicurezza del tratto di fronte in cui era impegnato. — Oslavia, 21 novembre 1915.

POLI Guido, da Ascoli Piceno, soldato reggimento fanteria, n. 2598 matricola.

Sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, recatosi volontariamente, con due compagni, a rintracciare presso i reticolati nemici due militari gravemente feriti ed ivi caduti colla mitragliatrice che portavano in ispalla, riusciva a trarli al sicuro e a ricuperare l'arma. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

POPPI cav. Raimondo, da Bologna, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un reparto alquanto stremato dalle fatiche e dai combattimenti precedenti, riusciva, ciò nonostante, a trascinarlo sulle posizioni nemiche, conquistandole, facendo centoquindici prigionieri e catturando una mitragliatrice. Cadeva ferito mentre riordinava il proprio reparto — Oslavia, 26-28 novembre 1915

PORCU Marco Camillo, da Lula (Sassari), maresciallo maggiore reggimento fanteria, n. 611 matricola.

Benchè gravemente ferito, con calma e fermezza, restava al fianco del comandante la sezione mitragliatrici, provvedendo al ricupero delle armi e del materiale e medicandosi alla meglio sul posto. Solamente dopo due giorni ed, in seguito alle insistenze del comandante del reggimento, si recò al posto di medicazione Non appena curata la ferita, ritornò al suo posto. — Monte San Michele, 29 ottobre 1915.

PORTA Rinaldo, da Pavia di Udine (frazione Risano) (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 60277 matricola.

Con encomiabile disprezzo del pericolo, andava a prendere e portava al sicuro un soldato ferito che trovavasi sotto i reticolati avversari. In altra circostanza, essendo rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva risolutamente il comando del reparto e lo trascinava, con bell'esempio di coraggio, all'assalto di una trincea nemica, che espugnò, costringendo i difensori alla ritirata e facendo alcuni prigionieri. — Peuma, 22 ottobre - Oslavia, 21 novembre 1915.

POZZOLINI Eugenio, da Firenze, capitano reggimento artiglieria campagna.

Con grande audacia, organizzò un osservatorio in cima ad un fumaiuolo, alto oltre 70 metri e vicino alle posizioni nemiche, dal quale, con grave pericolo, diresse, per tre giorni, un tiro efficacissimo per appoggiare l'avanzata della nostra fanteria. Mantenne, anche, con mirabile tenacia e fermezza, la coesione nella propria batteria esposta al tiro aggiustato di grosse artiglierie nemiche, provvedendo a riparare i guasti e a mantenere il reparto in costante efficienza di fuoco. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915

PRIMINIANI Michele, da Vinchiaturo (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 39840 matricola.

Rimasto ferito da arma da fuoco, mentre, fra i primi, andava all'assalto della posizione nemica, noncurante di sè stesso, si manteneva sulla linea di fuoco, dando mirabile esempio di coraggio e di forza d'animo. — Mandria, 22 ottobre 1915

PUGNI cav. Adolfo, da Teramo, maggiore reggimento fanteria.

Alla testa del suo battaglione si slanciava all'assalto di una forte posizione nemica trincerata e vi metteva piede pel primo, cadendo gravemente ferito: mirabile esempio di slancio e coraggio ai propri dipendenti. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

RAVAGLIOLI Giuseppe, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 41 (A. G.) matricola.

Ferito gravemente, continuava a combattere, rifiutando con nobili parole di allontanarsi dal suo posto. — Castelnuovo, 11 novembre 1915

RE Amadio, da Guastalla (Reggio Emilia), sottotenente reggimento bersaglieri.

Comandante di una sezione di mitragliatrici, si dimostrò calmo, attivo e coraggioso durante tre attacchi, sparando personalmente con l'arma più esposta, e, benchè gravemente ferito, non abbandonò la posizione se non al termine dell'azione. — Javorcek, 22 ottobre 1915.

RIBOLDI Luigi, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 6057 matricola.

Servente di un pezzo piazzato nelle trincee avanzate a circa trenta metri dal nemico, sotto vivo fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversarie, portavasi dinanzi alla cannoniera per togliere alcuni sacchetti che la ostruivano, e, benchè ferito all'avambraccio destro dallo scoppio di una granata nemica, rientrava al proprio posto e vi rimaneva finchè, indebolito dalla perdita del sangue, non riceveva

ordine di ritirarsi: bell'esempio di militare virtù agli altri serventi. — Plava, 1 novembre 1915.

RIEPPI Antonio, da Cividale (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 64010 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici e ferito per essere stato travolto fra le macerie della trincea colpita da granata nemica di grosso calibro, sempre sotto l'intenso fuoco avversario, incurante di sè e medicatosi alla meglio, si adoperava a rimettere in efficienza la sezione, continuando a rimanere al suo posto di combattimento. — San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

RIVANERA Cesare, da Cairo d'Egitto (Egitto), vicebrigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 23678 matricola.

Sprezzante del pericolo, mirabile esempio di ardire e di attività, rese opera utilissima al comando della brigata cui era addetto, offrendosi volontariamente, in numerose circostanze, per recapitare ordini ed attingere informazioni sotto il violento fuoco nemico. — Trincea delle Frasche (Carso), 24 ottobre-15 novembre 1915.

ROMANELLO Luigi, da Santa Giustina in Colle (Padova), sergente reggimento bersaglieri, n. 46216 matricola.

Benchè ferito, volle continuare a restare in trincea, nel pomeriggio, durante un intenso bombardamento, si adoperò efficacemente per tenere calmi i propri uomini e, allorchè il nemico svolse l'attacco, opponendo vivo fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, arrestò l'incalzare dei nuclei avversari. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

ROSACHER cav. Alfredo, da Firenze, maggiore reggimento fanteria.

Guidava, con intelligenza ed ardimento, il battaglione all'attacco di trinceramenti nemici. Conquistata, di sorpresa, la posizione, con pronta iniziativa e rapida mossa avvolgente, piombava sul fianco dell'avversario, facendo numerosi prigionieri ed impadronendosi di due mitragliatrici. — Roccie Rosse, 20 novembre 1915.

ROSSETTI Rosario, da Isola Vicentina (Vicenza), zappatore reggimento bersaglieri, n. 52907 matricola.

Concorreva, con impareggiabile audacia, al collocamento e al brillamento di tubi per far saltare il reticolato nemico, coraggiosamente fra i primi vi si gettava attraverso, e, per primo, raggiungeva la trincea ancora occupata dall'avversario. Si era comportato valorosamente in precedenti combattimenti. — Javorcek, 16 settembre 1915.

ROTA cav. Alfredo, da Milano, tenente colonnello reggimento fanteria

Comandante di un battaglione occupante trincee in vicinanza del nemico, assalito violentemente da questo e visto che tentava di far agire tre mitragliatrici a pochi passi da una nostra trincea, assumeva personalmente il comando di un plotone, lo trascinava all'assalto e volgeva in fuga l'avversario, occupandone la posizione e rimanendo ferito durante tale azione. Già distintosi a Malga dal 27 al 30 settembre 1915. — Oslavia, 23 novembre 1915.

SALARIS Ignazio, da Bortigali (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidò, con mirabile slancio, energia e perizia il suo plotone fin sotto i reticolati avversari. Ferito alla spalla destra, dopo essersi fasciato alla meglio, continuò a combattere incitando i suoi dipendenti a perseverare nella lotta ed a procedere alla distruzione dei reticolati stessi Lasciò il comando del plotone, soltanto quando venne l'ordine di ritirarsi — Piccolo Lagazuoi, 22 ottobre 1915.

SAVIOTTI Guido, da Arpino (Caserta), sottotenente complemento reggimento granatieri.

Durante un violento contrattacco nemico sul fortino all'estrema sinistra della prima linea, benchè arrivato la sera precedente al fronte e nuovo al combattimento, con mirabile coraggio e disprezzo del pericolo seppe fronteggiare la situazione e ricacciare il nemico, riuscendo poi a stabilire il collegamento fra la propria posizione, rimasta isolata ed il resto della linea avanzata. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

SBAIZ Paolo, da Ronchis (Udine), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 71189 matricola.

Fulgido esempio di calma e di ardimento, ferito gravemente, seguitò a guidare e ad incitare i bersaglieri fino a che cadde esausto. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre 1915.

SCHIAVI Lorenzo, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'avanzata della compagnia alla conquista di una posizione nemica, condusse i rincalzi al posto ordinatogli con perizia, ardimento e coraggio nonostante l'intenso fuoco avversario. Successivamente, continuando l'azione offensiva, durante un vivo bombardamento, con mirabile sangue freddo, riuniva i resti di due plotoni pressochè distrutti dalle granate nemiche, li ordinava e li teneva saldi al pro-

prio posto riuscendo così a mantenere la posizione conquistata. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

SCOMA Alfredo, da Palermo, capitano complemento reggimento fanteria

Durante un'azione offensiva, col suo mirabile contegno e dando esempio di coraggio e di disprezzo del pericolo, riusciva a condurre arditamente il suo reparto verso la posizione nemica, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria avversaria che cagionava gravi perdite. Ferito molto gravemente al braccio ed al petto, continuò ad incitare i suoi alla conquista della posizione. — Vandria, 22 ottobre 1915.

SOLIGARI Menegato, da Grosseto (Sondrio), caporale reggimento bersaglieri, n. 27087 matricola.

Ferito alla faccia mentre conduceva la propria squadra all'assalto di una posizione nemica continuava a tenerne il comando, fino a che non ricevette l'ordine di recarsi al posto di medicazione. Medicato, ritornava al combattimento, dando mirabile prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Javorcek, 16 settembre 1915.

SOTGIU Giovanni Antonio, da Santa Teresa Gallura (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 24864 matricola.

Alla testa del suo plotone, essendo rimasti feriti l'ufficiale ed i graduati, gettatosi nella mischia, incitava tutti con la parola e l'esempio, dando prova di mirabile coraggio. Rimasto ferito, a quelli che volevano portarlo al posto di medicazione, rispondeva: « Non è questo il momento, pensiamo alla vittoria » e si ritirava solo ad azione compiuta. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

SPADA Pietro, da Caprarola (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 2198 matricola.

Trascinando, con l'esempio e con la parola, parecchi compagni, giungeva, primo, nella trincea nemica, e, benchè ferito, continuava la lotta, incitando sempre i compagni a perseverarvi. — Monte San Michele, 13 novembre 1915.

SQUILLONI Gino, da Firenze, capitano reggimento artiglieria campagna.

In una azione di fuoco contro trinceramenti nemici, dirigeva il tiro della sua batteria con calma e perizia. Colpito da pallette di shrapnel, incurante della ferita e della contusione riportata, non recavasi al posto di medicazione, ma, sereno, continuava a dirigere il tiro, dando ai dipendenti raro esempio di forza di carattere, di disprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Vallerisce, 11 novembre 1915.

STAGNI Luigi, da Bologna, caporale reggimento fanteria, n. 27434 matricola

Dopo aver concorso al taglio dei reticolati avversari ed alla cattura di un cannone difeso da alcuni tiratori, si slanciava a soccorrere in un punto intensamente battuto dal fuoco nemico, il sergente del suo plotone caduto ferito, e lo portava al sicuro. Nelle più difficili contingenze, diede, inoltre, continuo efficace esempio di serenità, coraggio e bravura. — Monte San Michele, 12 novembre 1915.

STEVANINI Giuseppe da Verona, capitano complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di rincalzo, di propria iniziativa e con mirabile slancio, accorreva, col suo reparto, a sostegno della prima linea costretta a ripiegare, riuscendo a trattenere i superstiti e a portarli nuovamente sulla posizione, che, poi, riusciva a tenere saldamente nonostante gli attacchi ed il fuoco intenso di ogni specie del nemico — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

STEVENATO Cesare, da Chirignago (Venezia), soldato reggimento granatieri, n. 24162 matricola.

Rimasto ferito ad ambo le mani durante un attacco, si faceva medicare e continuava a combattere, dando esempio di valore e di elevato sentimento del dovere. — Oslavia, 10 novembre 1915.

TADDEI Giulio, da Ferrara, capitano complemento reggimento fanteria.

In un'azione offensiva, con calma, energia e perizia, condusse arditamente la sua compagnia all'attacco della posizione nemica, e, quantunque ferito, seguitò a tenere il comando, fino a che, per la perdita del sangue, non fu costretto a ritirarsi al posto di medicazione. — Mandria, 22 ottobre 1915.

TARAS Salvatore, da Alghero (Sassari), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di un drappello, operante alla conquista di una forte trincea, avanzava contro l'obiettivo, primo tra i primi, alla testa dei suoi uomini. Battuto da intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, continuava impavido la via intrapresa, finchè, per le perdite subite, fu costretto ad arrestarsi. Si fortificava allora sulla posizione, e, benchè ferito, rimaneva al proprio posto, dando mirabile esempio di valore personale e di alte virtù militari. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

THERMES Luigi, da Cagliari, tenente complemento reggimento fanteria.

Assunto all'inizio del combattimento il comando della compagnia lasciato dal suo capitano, trascinava, con indomito coraggio, i suoi soldati sulle posizioni nemiche, e vi cadeva gravemente ferito. — Oslavia, 21 novembre 1915.

TIBERI Angelo, da Sarnano (Macerata), capitano reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente la sua compagnia all'attacco delle trincee nemiche. Ferito in ben sette parti del corpo, non abbandonava il combattimento che dopo la conquista delle trincee stesse. — Zagora, 28 ottobre 1915.

TOMMASI Giuseppe, da Mogoro (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore di battaglione, ferito durante la trasmissione di un ordine sulla linea di fuoco, dopo una prima fasciatura, tornava al combattimento, continuando, benchè febbricitante e malandato in salute, anche nei giorni seguenti, ad esplicare azione ardita, intelligente ed attiva. Già distintosi in precedenti combatttimenti. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

TORSIELLO Italo, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un'azione contro una trincea avversaria usciva primo dalla trincea per occupare una posizione avanzata, nonostante il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitraglia trici avversarie. Conduceva, poi, una ardita pattuglia in esplorazione e, ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

TRENTI Luigi, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria.

Con intelligenza, slancio e ardimento, conduceva il suo plotone all'attacco di posizioni fortemente difese dal nemico. Ferito una prima volta, continuava a tenere il comando del reparto, incitando, con l'esempio e con la voce, i suoi a persistere nella lotta. Ferito una seconda volta, ritornava, non appena medicato, sulla linea di fuoco, nobile esempio a tutti di elevate virtù militari. — Oslavia, 2 dicembre 1915.

TUCCI Vittorio, da Minucciano (Massa e Carrara), sergente reggimento fanteria, n. 32817 matricola.

Di notte, andava a mettere dieci tubi nei reticolati nemici e riusciva a farne brillare tre. Visto che gli altri tubi non brillavano, ritornava coraggiosamente, per la seconda volta, ai reticolati e, nonostante le difficoltà ed il fuoco

TUVONI Antonio, da Posada (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 29892 matricola.

nemico, riusciva a farne brillare altri quattro. — Monfalcone, 28 ottobre 1915.

Audace, instancabile, sotto intenso fuoco nemico, portava ordini ed incoraggiava i compagni. Di sua iniziativa, messosi alla testa di un plotone rimasto senza ufficiali e senza graduati, lo conduceva arditamente all'assalto. Ferito gravemente a un braccio, rivolgeva ai combattenti nobili parole di incitamento. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

VACCA Salvatore, da Lanusei (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 26201 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, incitando i compagni a vendicare gli ufficiali caduti e precedendo la compagnia, giungeva, con mirabile ardimento, primo sul nemico. Ferito, si ritirava solo dopo vive insistenze di un ufficiale. In tutte le azioni fu mirabile esempio di non comune coraggio. — Trincea delle Frasche, 10-13 novembre 1915.

VANNI Eliso, da Sorano (Grosseto), sottotenente reggimento fanteria.

Offertosi volontario per condurre una squadra di tagliafili, dopo avere aperto un varco nei reticolati nemici, si slanciava, per primo, nella trincea avversaria ove era un cannone difeso da parecchi tiratori, e, mentre alcuni ne volgeva in fuga, ne faceva due prigionieri, assicurando, così, la cattura del pezzo. — Monte San Michele, 12 novembre 1915.

VARIESCHI Carlo, da Casorate Primo (Pavia), soldato reggimento bersaglieri, n. 34044 matricola.

Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un violento bombardamento che costrinse il reparto a ripiegare, avendo una granata nemica cagionato gravi perdite nel personale della sezione e seppellite le armi, di propria iniziativa, mentre il bombardamento continuava, ritornò arditamente sul luogo devastato e riuscì a mettere al sicuro la propria arma. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

VENERONI Cesare, da Stradella (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 41260 matricola

Rimasta la compagnia con un solo ufficiale, efficacemente lo coadiuvò in tutte le circostanze più difficili. Portò ripetutamente all'assalto due plotoni, giungendo primo alle trincee nemiche, ed a tutti fu di esempio per mirabile ardire. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

VERDELLI Riccardo, da Arezzo, sottotenente reggimento bersaglieri. — Con eccezionale ardimento e disprezzo del pericolo, primo fra i primi, animosamente guidava la propria linea d'attacco alla conquista di una forte posizione nemica, concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri. — Javorcek, 16 settembre 1915.

VILLA Bernardo, da Castignano (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 26106 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, recatosi volontariamente, con due compagni, a rintracciare, presso i reticolati avversari, due militari gravemente feriti ed ivi caduti colla mitragliatrice che portavano in ispalla, riusciva a trarli al sicuro e a ricuperare l'arma. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

VISDOMINI Giulio, da Pietrasanta (Lucca), tenente reggimento granatieri. — Comandante di compagnia, in posizione avanzata importante e pericolosa per gli aggiramenti nemici, teneva fronte a ripetuti contrattacchi, facendo numerosi prigionieri, e, benchè ferito, restava al proprio posto fino all'ultimo, conservando la posizione. Già distintosi anche in precedenti combattimenti per calma, ardire ed intelligente impiego della truppa ai suoi ordini. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

VOLPI Paolo, da Viareggio (frazione Torre del Lago) (Lucca), sergente reggimento fanteria, n. 34005 matricola. — Benchè ferito, seguitava a comandare il proprio reparto nel combattimento, dando esempio di coraggio e di fermezza ai suoi inferiori. Si recò al posto di medicazione solamente quando gli mancarono le forze. Monfalcone, 22 ottobre 1915.

ZORCOLO Egisto, da Monserrato (Cagliari), soldato reggimento fanteria n. 23757 matricola. — Offertosi per tutte le operazioni ardite, ogni volta che la compagnia andò all'assalto, volle precedere i compagni slanciandosi avanti a tutti sui trinceramenti avversari. Fu, in ogni circostanza, fulgido esempio di entusiasmo, di ardire e di incomparabile energia. — Trincea delle Frasche, 10-11 novembre 1915

MEDAGLIA DI BRONZO.

ACERBI Egidio, da Cortemilia (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 52185 matricola. — Offrivasi spontaneamente per occupare un tratto di trincea nemica e, quantunque esposto al fuoco violento di mitragliatrici e di fucileria, riusciva a scavalcare la trincea stessa, facendovi molti prigionieri e impadronendosi di alcune cassette di munizioni per mitragliatrici. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

ACHENA Stefano, da Milano, soldato reggimento fanteria n. 27414 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava a constatare i danni prodotti dal brillamento di tubi esplosivi nel reticolato nemico, e con intelligenza e coraggio, conduceva a termine la sua missione. — Monte Sei Busi, 4 5 novembre 1915.

ADAMI Antonio, da Lauco (Udine), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 38426 matricola.

Quale comandante di plotone, spiegava, durante il combattimento, singolare coraggio, riuscendo, anche, a raccogliere militari dispersi che riportava sulla linea di fuoco. — Peuma, 28 ottobre 1915

ADAMI Giacomo, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 52130 matricola.

Sotto violento fuoco nemico, alla testa del suo plotone, si slanciava all'occupazione di una trincea avversaria. Ferito gravemente alla testa, ed obbligato dal comandante della compagnia a raggiungere il posto di medicazione, esprimeva, nell'allontanarsi, grande rammarico di dover lasciare i suoi soldati. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

ALAIMO Edoardo, da Palermo, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria,

Con singolare slancio, ardimento e fermezza, contribuiva validamente alla conquista di una trincea nemica ed a mantenerne il possesso. — Bosco Lancia, 28-29 ottobre 1915.

ALBERTI Giovanni, da Busto Arsizio (Milano), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 43034 matricola.

Durante un violento contrattacco nemico, con energia, coraggio e disprezzo del pericolo, coadiuvò il proprio ufficiale nel fronteggiare e ricacciare l'avversario. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

ALESCI Gregorio, da Nardò (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 84 matricola.

Offrivasi spontaneamente per occupare un tratto di trincea nemica, e, quantunque esposto al fuoco violento di mitragliatrici e di fucileria, riusciva a scavalcare la trincea stessa, facendovi molti prigionieri e impadronendosi di alcune cassette di munizioni per mitragliatrici. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

ALIPRANDI Luigi, da Fossalta di Piave (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 41502 matricola.

Caduto gravemente ferito e rimasto sul terreno due giorni in attesa di soccorsi, visti avvicinarglisi i portaferiti nemici che raccoglievano un soldato dei loro, e a lui invece promettevano di ritornare subito dopo per assisterlo, fra inaudite sofferenze, per non cader prigioniero, si trascinava fuori della

linea e raggiungeva esausto un nostro posto di medicazione. — Osla via, 21 novembre 1915.

AMENDOLA Salvatore, da Pachino (frazione Marzameni) (Siracusa), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del plotone, slanciatosi alla conquista di una posizione vicinissima alle trincee nemiche, fu primo a giungervi e, sotto intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria nemica, dando bell'esempio di calma e di serenità, seppe mantenervi saldi i propri dipendenti e provvedere ad un efficace rafforzamento della medesima. — Vermegliano, 22 ottobre 1915.

AMIDEI Giuseppe, da Fiumalbo (Modena), zappatore reggimento alpini, n. 316 matricola.

Essendo stato ucciso l'ufficiale comandante della pattuglia di cui egli faceva parte, non perdeva la calma e coraggiosamente, sotto il fuoco nemico a brevissima distanza, portava la salma del suo superiore al riparo di una roccia, in attesa di altri compagni. — Monte Altissimo, 11 novembre 1915.

AMODEO Salvatore, da Termini Imerese (Palermo), sergente reggimento fanteria n. 31425 matricola.

Dimostrava non comune arditezza e coraggio in vari combattimenti mentre era al comando del suo plotone, dava bell'esempio di bravura ai dipendenti. — Monte San Michele, 11-14 novembre 1915

ANGELINI Alberto, da Carsoli (Aquila), caporale reggimento bersaglieri, n. 18947 matricola.

Con intrepidezza ed esemplare sangue freddo, durante un furioso contrattacco nemico, riuniva alcuni dipendenti ed accorreva a fermare in tempo una minaccia di aggiramento da parte dell'avversario. — Javorcek, 12 settembre 1915.

ANGOLANO Salvatore, da San Marzano di S. Giuseppe (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 31172 matricola.

Durante vari combattimenti, dimostrò grande coraggio, portando ordini attraverso zone battute. In una speciale circostanza, di notte, quale vedetta, metteva in fuga una pattuglia nemica che si era portata a pochi passi dalla nostra linea più avanzata di trincee per gettarvi bombe a mano — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

ANNUNZIATA Pasquale, da Terzigno (Napoli), caporale maggiore compagnia sanità, n. 21630 matricola.

In seguito allo scoppio di una granata sul fabbricato della sezione, incurante delle ferite riportate in più parti del corpo, incoraggiava i compagni con patriottiche parole ed aiutava a togliere dalle macerie un altro compagno gravemente ferito. — Quisca, 4 gennaio 1916.

ANSELMI cav. Pietro, da Torino, maggiore reggimento bersaglieri.

Nell'eseguire arditamente una ricognizione, mentre il battaglione al suo comando era già vivamente impegnato col nemico, si esponeva, con freddo coraggio, al fuoco avversario. Ferito ad una gamba, dava prova di serenità e freddezza di animo, rimanendo al suo posto fino a che non venne sostituito nel comando. — Valparola, 22 ottobre 1915.

ANTONUCCI Amedeo, da Fossa (Aquila), caporale reggimento granatieri, n. 29225 matricola.

Durante un attacco, avendo visto un ufficiale colpito da grave malore, sotto il fuoco intenso di artiglieria e fucileria nemiche, con grande coraggio, riusciva a trarlo al sicuro, trasportandolo al posto di medicazione. — Oslavia, 21 novembre 1915.

ARDESI Stefano, da Flero (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 1823 matricola.

Offertosi volontariamente per il taglio dei reticolati, riusciva nell'intento, e fu, poi, di guida agli altri soldati per irrompere nelle trincee nemiche. — Zagora, 28 ottobre 1915.

AVENA Secondo, da Savigliano (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 38387 matricola.

Morto l'ufficiale comandante del plotone durante l'assalto alle trincee nemiche, assumeva il comando del reparto, e, con lodevole coraggio, incitando, con la voce e con l'esempio, i propri dipendenti, giungeva fin presso le trincee avversarie, dove, arrestato da un intenso fuoco, rimaneva due giorni. — Monte Sei Busi, 2-4 novembre 1915.

BAGNASCO Carlo, da San Pier d'Arena (Genova), tenente reggimento fanteria

Caduto il proprio capitano assumeva il comando della compagnia mantenendola in posizione di attesa per una giornata e conducendola, poi, con slancio, all'assalto di una trincea nemica. — Castelnuovo, 10-15 novembre 1915

BALDACCI Eugenio, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 54007 matricola.

Addetto al comando di un sottosettore le cui truppe procedevano all'attacco ed alla conquista di una forte posizione nemica, ripetutamente si espose all'intenso fuoco d'artiglieria, di fucileria e di mitraglitrici avversarie, per recapitare ordini ai reparti impegnati nei punti più pericolosi della linea di combattimento, esempio a tutti di valore personale. — Castelnuovo, 11-novembre 1915.

BALDISSERA Emilio, da Rocca Pietra (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 807 matricola.

Si distinse, in modo speciale per coraggio ed energia spingendosi, più volte, fin sotto le trincee nemiche, per farvi brillare tubi esplosivi e per lanciarvi bombe. — San Martino del Carso, 24 ottobre-2 novembre 1915

BALLARIO Carlo, da Asti (Alessandria), capitano complemento reggimento fanteria.

In momenti critici dell'azione, riusciva, col suo fermo contegno, ad infondere nei dipendenti la calma necessaria per mantenersi saldi sulle posizioni, nonostante l'incalzare del nemico ed il suo intenso fuoco. — San Martino del Carso, 24 ottobre 1915.

BALLERINI Leone, da Prato in Toscana (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 22960 matricola.

Sempre primo in qualsiasi circostanza che richiedesse ardire, tenne, durante e dopo le diverse fasi del combattimento, contegno ardimentoso e aggressivo, riuscendo col suo esempio a trascinare entusiasti i soldati alla lotta e a destarne l'ammirazione. — San Martino (Carso), 21 novembre 1915.

BALOCCHI Domenico, da Santa Fiora (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 32124 matricola.

Benchè ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea del fuoco, mantenendo contegno calmo ed esemplare. — Vrsic, 11 settembre 1915

BARATTO Vittorio, da Nanto (Vicenza), maresciallo reggimento fanteria, n. 36115 matricola.

Quale maresciallo addetto ad una sezione mitragliatrici, essendo state ridotte inservibili le due armi perchè ripetutamente colpite dal nemico, ed essendo rimasto ferito il comandante, manteneva il suo posto e continuava il fuoco con la propria arma, dimostrando coraggio, fermezza d'animo ed alto sentimento del dovere. — Oslavia, 21 novembre 1915.

BARBARO Cosimo, da Francavilla Fontana (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 3151 matricola.

Offertosi volontariamente si recava con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

BARBERI Barbero, da Serravezza (Lucca), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Durante violenta azione di fuoco della batteria che si trovava in posizione sulle linee della fanteria, assumeva, di sua iniziativa, in seguito alla distruzione delle comunicazioni telefoniche, il comando di un pezzo isolato, e, con generoso disprezzo del pericolo, si esponeva, per molte ore, a violento fuoco nemico, dando prova

BARBI Abramo, da Campagnatico (Grosseto), caporale reggimento bersaglieri, n. 30524 matricola.

BARBIERI Giuseppe, da Castelvetro (Modena), sottotenente complemento reggimento fanteria

BARGI Giacomo, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 244 matricola.

BARILE Giacomo, da Foglianise (Benevento), soldato reggimento bersaglieri, n. 24692 matricola.

BASSANESE Antonio, da Isola Vicentina (Vicenza), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 34825 matricola.

BASSANI Giovanni Battista, da Monticello (Como), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 24395 matricola.

BASTIANELLI Vincenzo, da Atina (Caserta), sergente reggimento bersaglieri, n 55448 matricola.

BASTONI Giuseppe, da Robecco di Oglio (Cremona), caporale maggiore reggimento genio, n. 28975 matricola

di lodevole calma e perizia nella direzione del tiro — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

Benchè leggermente ferito, non appena medicato, ritornava subito al proprio posto di combattimento presso le mitragliatrici. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

Sotto vivo fuoco nemico, condusse con slancio, il proprio plotone e, ferito gravemente da una granata, seguitò ad incorare ed incitare i propri soldati ad avanzare. — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

Comandato a collocare e fare brillare tubi esplosivi, ripeteva, volontariamente, due volte l'operazione con felici risultati, destando l'ammirazione dei compagni per l'intrepidezza, la calma ed il buon volere dimostrati. — Grafemberg, 1 novembre 1915.

Sfidando, con coraggio, il tiro preciso delle mitragliatrici avversarie, si manteneva in piedi sulla trincea conquistata, lanciando bombe e sassi e producendo, così, numerose perdite nei reparti avversari. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone adempiendo il proprio compito con energia, calma e sangue freddo e dando bello esempio ai propri dipendenti. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

Durante un furioso contrattacco nemico, visto cadere gravemente ferito il proprio capo squadra, prendeva il comando del reparto e, con ardire e coraggio, fronteggiava il nemico nonostante il fuoco, le bombe e il rotolare dei macigni, che gli infliggevano forti perdite. — Javorcek, 12 settembre 1915.

Benchè leggermente ferito, rimaneva al comando del proprio plotone, dando bell'esempio di coraggio e di forza d'animo. — Vrsic, 11 settembre 1915

Oltre ad ardite ricognizioni, molto pericolose, offertosi volontariamente, riusciva, percorrendo una larga zona battuta dal fuoco intenso dell'avversario, a collocare e far brillare un tubo esplosivo nel reticolato nemico producendovi un

arco pel quale la fanteria potè irrompere all'assalto delle trincee avversarie. — Vermegliano, 30 giugno 1915.

BATISTI Amedeo, da San Miniato (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 23817 matricola.

Per ben dodici giorni, continuò instancabile l'opera sua di porta feriti, trasportando al sicuro, sotto l'infuriare del fuoco nemico, non solo i feriti della propria compagnia, ma, anche, quelli dei reparti viciniori. Offertosi, poi, spontaneamente, per ritirare un ferito giacente fuori della trincea, rimaneva, egli pure, gravemente ferito. — Podgora, 18-30 novembre 1915.

BATTAINI Davide, da Albareto di Borgotaro (frazione Codogno) (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 33847 matricola.

Si offriva volontariamente per partecipare alle pattuglie notturne di esplorazione e lancio di bombe, per accompagnare ufficiali e graduati in rischiose operazioni e per portare ordini anche attraverso le zone più battu e dalle mitragliatrici. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

BATTISTONI Venanzio, da Fabriano (Ancona), soldato reggimento bersaglieri, n. 23239 matricola.

Volontario nella prima linea d'attacco, non appena saltato oltre il reticolato nemico si slanciava arditamente avanti e, fra i primi, riusciva a mettere piede su di una forte trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915.

BELLOTTI Carlo, da Giussano (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 287 matricola.

Fra i primi all'assalto di un trinceramento nemico, di esemplare coraggio ed ardimento, visto cadere ferito nel reticolato avversario il proprio ufficiale, sprezzante del pericol , sotto l'intenso fuoco, riusciva a trarlo in salvo ed a trasportarlo al posto di medicazione. — Monte San Michele (Carso), 10 novembre 1915.

BELLUCCI Raffaele, da Montespertoli (Firenze), soldatoreggimento fanteria, n. 13078 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava di notte tempo, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

BENEDETTI Attilio, da Sant'Odorico (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 58057 matricola.

Alla testa di alcuni ardimentosi, provvedeva ad incendiare, sotto il tiro delle vedette nemiche, i cavalli di Frisia davanti ad un reticolato avversario, rimanendo ferito in tale impresa. — Podgora (Grafemberg), 12 novembre 1915.

BERNARDINI Luigi, da Vallinfreda (Roma), soldato reggimento fanteria, n 4535 matricola.

Giunto, fra i primi, in una trincea nemica dopo aspra contesa, spiegava molta energia nel farvi dei prigionieri. Incurante del pericolo, si caricava, poi, una mitragliatrice avversaria sulle spalle e la portava al sicuro, ritornando subito alla trincea conquistata. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

BERT-ELBOL Celeste, da Pinerolo (Torino), soldato reggimento granatieri, n. 13524 matricola.

Sebbene malato, animosamente seguiva la compagnia e per due giorni consecutivi, durante il combattimento, dava bell'esempio ai compagni, incorandoli ed incitandoli alla ferma resistenza — Monte Sabotino, 20-22 novembre 1915.

BERTAZZA Michele, da Trecenta (Rovigo), soldato reggimento granatieri, n. 16820 matricola.

Durante l'attacco e le conquista di una importante posizione nemica, assumeva di propria iniziativa il comando di una squadra rimasta senza graduati, tenendolo con coraggio e fermezza esemplare, fino a che non cadde ferito. — Oslavia, 20 novembre 1915.

BERIO Federico, da Savona (Genova), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, fu esempio di imperturbabile fermezza e di coraggio durante un'intera giornata di combattimento, sotto intenso fuoco nemico, spiegando efficace azione di comando sul proprio reparto, mantenendone elevato il morale, nonostante le difficoltà dell'attacco e le gravi perdite subite. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

BETTATI Federico, da Roma, caporale reggimento fanteria n. 50730 matricola.

Noncurante del fuoco nemico, si recò coraggiosamente, due volte, ad aprire varchi nei reticolati avversari facendovi brillare tubi esplosivi. — Monte San Michele, 11-13 novembre 1915.

BIANCASTELLI Adelmo, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 43 (A. G.) matricola.

Dimostrava durante un'importantissima azione, grande calma e audacia, dando prova di altissime virtù militari. — Castelnuovo, 11 novembre 1915

BIANCASTELLI Atos, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n 40 (A. G.) matricola.

Pur essendo colto da improvviso malore, dava esempio di grande ardimento e coraggio prendendo parte ad una rischiosa impresa. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

BIGHELLI Odoardo, da Verona, soldato reggimento bersaglieri, n. [illegible] matricola.

Seguiva volontario per la seconda volta il proprio ufficiale per far saltare con tubi esplosivi un reticolato nemico. In terreno esposto ad intenso fuoco di fucileria avversaria, sprezzante del pericolo,

di pieno giorno, recapitava un avviso al comandante del battaglione, e nel ritornare sotto il reticolato per portare un ordine al proprio ufficiale cadeva colpito a morte. — Oslavia, 25 novembre 1915

BIOLCHI Andrea, da Pozzolengo (Brescia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39365 matricola.

In un attacco delle trincee nemiche, sebbene ferito leggermente ad una guancia, rimase al proprio posto di combattimento, fino a che una più grave ferita lo costrinse ad allontanarsene. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

BISSON Emilio, da Noventa di Piave (Venezia), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Durante vari combattimenti, con intelligente spirito d'iniziativa e senza che gli venisse ordinato, si spinse, più volte, attraverso una zona completamente scoperta ed intensamente battuta dal fuoco nemico, fin sulla linea più avanzata, per porre il comandante del reggimento al corrente della situazione, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Sei Busi, 10 novembre 1915.

BOLLARDI Renato, da Gavirate (Como), aspirante ufficiale reggimento granatieri.

Offertosi volontariamente per guidare una squadra di portatori di tubi esplosivi, riuscì col suo efficace intervento a farli collocare convenientemente ed a farli brillare, praticando larghi varchi nei reticolati nemici. — Monte Sabotino, 19 novembre 1915.

BONAMI Piero, da Firenze, capitano reggimento fanteria.

Ferito leggermente ad una coscia, durante un combattimento notturno, continuava a tenere, con calma, il comando del proprio reparto, dando bell'esempio di coraggio ai suoi dipendenti. — Santa Maria (Tolmino), 26 ottobre 1915.

BONESI Giuseppe, da Borgofranco sul Po (Mantova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 17389 matricola.

Durante il combattimento, dava prova di coraggio, riuscendo, con l'esempio, a condurre la propria squadra fin sotto i reticolati nemici, ove rimase appostato fino a quando non ricevette l'ordine di ripiegare. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

BORDIN Massimiliano, da Porto Novo San Giuseppe (Brasile), caporale reggimento granatieri, n. 40537 matricola.

Volontariamente, durante il combattimento, e sotto intenso fuoco nemico, accorreva, noncurante del pericolo, a rifornire i reparti di munizioni ed a recapitare ordini ed avvisi. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

BORELLI Alberto, da San Giorgio a Cremano (Napoli), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 87778 matricola.

Sergente capo pezzo, diede prova, più volte, di sangue freddo e coraggio portando il pezzo in posizioni scoperte e rimanendovi sotto il violento fuoco nemico. Ferito in combattimento, incurante delle proprie sofferenze, tentava di soccorrere i serventi suoi pure feriti, e, allontanato, si preoccupava ancora di essi e della sorte del pezzo colpito. — Planina, 11 novembre 1915.

BORGHESI Antonio, da San Gimignano (Siena), soldato reggimento fanteria, n. 27496 matricola.

Noncurante del pericolo, sotto il grandinare dei proiettili nemici, trasportava al posto di medicazione il proprio tenente, caduto gravemente ferito durante l'avanzata oltre le trincee, caricandolo sulle spalle. — Zagora, 21 novembre 1915.

BORIO Vincenzo, da Asti (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 27888 matricola.

Con grande coraggio e disprezzo del pericolo, eseguiva l'ordine del proprio comandante di compagnia di ricuperare taluni compagni feriti rimasti presso i reticolati nemici, e riusciva nel suo compito. — Oslavia, 2 novembre 1915.

BOTTA Eduardo, da Bari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in 2°, coadiuvava validamente nel combattimento il maggiore, comandante di battaglione, a fianco del quale si slanciava all'assalto. Caduto ferito lo stesso maggiore, proseguiva nell'azione insieme alle truppe di prima linea, incitando i soldati e riuscendo, col suo fermo contegno, a trascinarli verso l'obiettivo. Rimaneva, poi, gravemente ferito. — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

BOTTECCHIA Domenico, da Colle Umberto (Treviso), caporale reggimento granatieri, n. 48345 matricola.

Benchè dovesse lasciare la compagnia, continuò volontariamente per due giorni consecutivi a prestare l'opera sua curando i feriti, animando i compagni e coadiuvando il comandante di plotone durante i contrattacchi nemici. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

BOTTINI Piero, da Novara, capitano reggimento fanteria.

Con contegno animoso, incitando, con la voce e con l'esempio, la propria compagnia, si slanciava all'assalto noncurante del pericolo e delle perdite già subite, rimanendo ferito. — Oslavia, 2 novembre 1915.

BOTTINO Giovanni, da Genova, zappatore reggimento fanteria, n. 2106 matricola.

Comandato di pattuglia, arrivò fin sotto alle trincee nemiche, aprendosi un varco fra i reticolati con

lancio di bombe a mano, e vi rimaneva fino a sera dietro un riparo da lui improvvisato, sotto il tiro avversario. — Selz, 21 ottobre 1915.

BORZI Angelo, da Acireale (Catania), caporale reggimento granatieri, n. 54624 matricola.

Si offriva due volte volontariamente per collocare di notte tubi esplosivi nei reticolati nemici, facendoli poscia brillare. In diversi combattimenti eseguiva anche importanti esplorazioni, dando prova di grande slancio e coraggio. — Monte Sabotino, 17 novembre 1915.

BRACCO Michele, da Marsala (Trapani), sottotenente reggimento bersaglieri.

In un tentativo di passaggio dell'Isonzo in presenza del nemico, non ostante l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria, riusciva a far trasportare una parte di un equipaggio da ponte in riva al fiume. Ferito alla testa, subito dopo medicato riprendeva il comando del proprio plotone, guidandolo, sempre sotto il fuoco, nel ripiegamento allorquando gli fu ordinato, ed assicurandosi che tutti i bersaglieri del suo reparto fossero rientrati. — Ajba (Isonzo), 21 ottobre 1915.

BREVIGLIERI Mauro, da San Benedetto Po (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 15220 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava di nottetempo, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

BROCCHI Lorenzo, da Campagnatico (frazione Pari) (Grosseto), caporale zappatore reggimento bersaglieri, n. 56656 matricola.

Con calma e coraggio, trasportava e legava un tubo esplosivo ai paletti di un reticolato avversario e lo faceva brillare sotto il fuoco nemico, aprendo la via all'assalto del battaglione. — Javorcek, 16 settembre 1915.

BRONDO Serafino, da Crova (Novara), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 57935 matricola.

Si condusse assai coraggiosamente in un assalto. Impegnata sulla posizione conquistata una violenta lotta, riusciva, insieme ad altri compagni, a strappare il treppiede e parecchi accessori di una mitragliatrice del nemico. La notte successiva, volendo ad ogni costo, impossessarsi della mitragliatrice stessa, usciva volontariamente, coi medesimi compagni, dalle trincee e si portava fin su quelle avversarie senza potere, peraltro, raggiungere l'intento. — Carso, 2 novembre 1915.

BROZZI Igino, da Orvieto (Perugia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 20060 matricola. — Sotto il violento fuoco dell'avversario, traeva al sicuro un suo superiore ed un altro militare, ambedue gravemente feriti. — Bosco Lancia (Carso), 10 novembre 1915.

BRUNETTI Davide, da Rocca d'Evandro (Caserta), brigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 38212 matricola. — Offertosi volontario, si recava a collocare e a far brillare un tubo esplosivo sotto i reticolati nemici, riuscendo ad aprirvi un varco di parecchi metri. — Trincea delle Frasche (Carso), 12 novembre 1916.

BRUNO Sebastiano, da Sambuco (Cuneo), caporale reggimento fanteria, n. 33295 matricola. — Impiegava, con intelligenza, un cannoncino lanciabombe, producendo visibili effetti di distruzione nelle linee avversarie. Quantunque sotto il tiro bene aggiustato dell'artiglieria e sotto il fuoco della fucileria nemica, rimaneva al suo posto, sprezzante del pericolo, dando bell'esempio di audacia ai propri dipendenti. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

BUONGIORNO Antonio, da Gambugliano (Vicenza), zappatore reggimento bersaglieri, n. 51291 matricola. — Volontariamente si prestava a cooperare alla distruzione di un reticolato nemico, e, con calma e coraggio, vi si recava per due volte, riuscendo finalmente nell'intento. Non appena distrutta la difesa accessoria, l'attraversava e, fra i primi, metteva piede sulla trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915.

BUONO Corrado, da Ischia (isola) (Napoli), capitano reggimento bersaglieri. — Sotto il fuoco nemico, con calma e perizia, preparava la propria compagnia all'attacco di forti trinceramenti avversari posti a breve distanza, e con ardimento vi andava all'assalto. — Vrsic, 14 settembre 1915.

BURATTO Sante, da Grisolera (Venezia), soldato reggimento granatieri, n. 27632 matricola. — Di vedetta, di notte, avendo visto tre nemici che si avvicinavano, riusciva a farli prigionieri di sorpresa, dando prova di grande avvedutezza e coraggio. — Oslavia, 21 novembre 1915.

BUSANA Dante, da Rovolon (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 3791 matricola. — Saputo che un soldato ferito era rimasto impigliato nei reticolati, accorreva arditamente in suo soccorso, con un compagno, ed esponendosi al fuoco avversario, riusciva a trarlo al sicuro. — Zagora, 24 ottobre 1915.

BUSOLIN Benedetto, da Noale (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 27110 matricola. — Rimasto con due compagni davanti ad una trincea nemica, continuò coraggiosamente a resistere facendo fuoco e non si ritirò dal combattimento se non quando, ca-

duto morto uno dei compagni, stava per essere fatto prigioniero. — Oslavia, 21 novembre 1915.

CALDERINI Canzio, da Reggio Emilia, capitano reggimento fanteria.

Durante un combattimento, lasciato, con circa mezza compagnia, ad occupare una trincea nemica conquistata, riusciva a mantenerne il possesso nonostante il violento fuoco nemico, che cagionava gravi perdite al suo reparto. — Santa Maria (Tolmino), 26 ottobre 1915.

CALVI Pietro, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 27 matricola.

Fu tra i primi ad occupare una trincea e coraggiosamente vi rimase, facendo fuoco efficace contro il nemico. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

CAMBILARGIU Antonio, da Osilo (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 22654 matricola.

Durante l'avanzata della compagnia alla conquista di una posizione antistante ad una forte trincea nemica, fu di esempio e di incitamento ai propri dipendenti, nonostante il fuoco intenso avversario Successivamente, sotto un forte bombardamento che colpiva ed annientava quasi due plotoni, con sangue freddo e valore, cooperava a riordinare e trattenere i soldati saldi al proprio posto. — Castelnuovo, 10-15 novembre.

CAMMILLERI Giuseppe, da Porto Empedocle (Girgenti), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Assunto il comando di un plotone sulla linea di fuoco, seppe rapidamente acquistarsi la fiducia del proprio reparto per l'abilità dimostrata nel condurlo innanzi e per l'esempio di valore non comune dato disprezzando il pericolo prima e dopo la conquista di un'importante trincea nemica. — Castelnuovo, 12-14 novembre 1915.

CAMPUS Giovanni, da Pozzomaggiore (Sassari), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 780 matricola.

Più volte durante l'azione offensiva contro una forte trincea, diede prova di grande coraggio nel recapitare ordini importanti del comando sotto il vivo fuoco nemico e le notevoli difficoltà del terreno. Dimostrò anche eccellenti qualità militari nel cooperare sotto il bombardamento nemico al riordinamento di un plotone, e nel guidare alla prima linea un reparto di altro reggimento. — Castelnuovo, 11-15 novembre 1915.

CANDIDI Giacinto, da Velletri (Roma), sottotenente reggimento fanteria

Non tenuto, per le sue speciali attribuzioni di ufficiale di vettovaglia mento, chiese ed ottenne di comandare il proprio plotone durante un'azione offensiva. Nei vari com-

battimenti ai quali prese parte, quantunque contuso per una caduta, dimostrò fermezza e coraggio, riuscendo a tenere salda la compagine ed elevat il morale del proprio reparto nei ripetuti assalti dati alle posizioni nemiche. — Vermegliano, 21-22 ottobre 1915.

CANNATARO Domenico, da Cortale (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 32050 matricola.

Avendo veduto un ufficiale della propria compagnia cadere ferito gravemente, in luogo battuto da intenso fuoco nemico, accorse coraggiosamente in suo aiuto e, caricatoselo, in ispalla lo portò al sicuro. — Monte San Michele, 19 novembre 1915.

CANTAGALLI Antonio, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 34 (A. G.) matricola.

Costante esempio di grande ardimento spontaneamente offrivasi a portare avvisi di somma importanza attraversando ripetutamente una zona battuta dal fuoco nemico e riuscendo a farli recapitare. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

CANU Francesco, da Monti (Sassari), soldato reggimento fanteria, n 12041 matricola.

Durante l'assalto ad una trincea protetta da solidissimo reticolato, quale lanciabombe volontario, precedeva il reparto destinato all'assalto, indicandogli l'accesso alle brecce praticate, e dando, nei giorni seguenti, costante prova di coraggio e di calma. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

CAPANO Pietro, da Racale (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 24290 matricola

Sotto intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, incurante del pericolo, volontariamente e ripetutamente andava a raccogliere feriti. — San Martino (Carso), 11 novembre 1915

CAPIRONE Ferdinando, da Torino, tenente complemento reggimento fanteria.

Con grande coraggio e ardimento, conduceva il suo plotone, attraverso terreno scosceso, intensamente battuto da più parti dal fuoco nemico, ed allo scoperto e all'occupazione dell'obbiettivo assegnatogli — Col di Lana, 26 ottobre 1915

CAPPONI Antonio, da Bologna, sergente reggimento granatieri, n 36536 matricola.

Con grande sangue freddo rimase in posizione esposta a violento fuoco nemico, incurante di sè, per indicare agli uomini della compagnia, che avanzavano a piccoli gruppi, una via meno battuta da seguire. Inoltre con risolutezza e slancio, spontaneamente, sempre sotto intenso fuoco, assumeva il comando di un plotone rimasto privo del comandante, riuscendo a portare su-

bito il reparto sulla linea di combattimento. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

CARANO Domenico, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria — Durante l'attacco ad una forte posizione nemica, condusse, con perizia e slancio, il suo plotone, operando, con esso, efficacemente, la distruzione di reticolati avversari e mantenendolo, poi, in perfetto ordine nonostante le forti perdite. Rimasto ferito, con la parola e l'atteggiamento diede esempio di alta virtù militare — Grafemberg, 1° novembre 1915.

CARATI Rocco, da Cingia de' Botti (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 14997 matricola. — Saputo che un soldato ferito era rimasto impigliato nei reticolati, accorreva arditamente in suo soccorso, con un compagno, ed esponendosi al fuoco avversario, riusciva a trarlo al sicuro. — Zagora, 24 ottobre 1915.

CARBONIERO Angelo, da Barbarano (Vicenza), soldato reggimento granatieri, n. 50837 matricola. — In combattimento, durante una sosta della compagnia, chiesto ed ottenutone il permesso, medicava i feriti sotto il violento fuoco di fucileria nemica dando prova di grande coraggio, sangue freddo ed elevato sentimento altruistico. — Oslavia, 10 novembre 1915.

CARDARELLI Cesidio, da San Donato Val di Comino (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 53717 matricola. — Spingevasi arditamente avanti con una pattuglia e riusciva a dare informazioni su una forte posizione nemica. Dopo l'attacco con un'altra pattuglia, giungeva, nonostante il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, fin sotto la trincea, allo scopo di identificare i morti della compagnia. — Carso, 10 novembre 1915.

CARLONI Silvio, da Antrodoco (Aquila), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Ferito alla gamba durante il combattimento, mantenne il comando del plotone sino a quando le forze glielo consentirono. — Vrsic, 11 settembre 1915.

CARRER Enrico, da Crosara (Vicenza), sergente allievo ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32296 matricola. — Si slanciava valorosamente all'assalto. Conquistata la posizione, sostituiva gli ufficiali caduti e, calmo sotto il fuoco nemico, disponeva attivamente pel rafforzamento della posizione stessa. Instancabile ed incurante del pericolo, coadiuvava efficacemente il comandante di compagnia ed era di bell'esempio ai suoi inferiori. — Carso, 2 novembre 1915.

CARUSO Guglielmo, da Gaeta (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 16880 matricola.

Dava bella prova di coraggio e di calma, guidando una squadra al taglio di reticolati antistanti ad un trincerone nemico. Nell'attacco, poi, al medesimo, guidò il suo plotone con energia e perizia, sfidando, con audacia, l'infuriare della fucileria e mitragliatrici avversarie e recandosi a rincorare i soldati dove maggiore era il pericolo. — Piccolo Lagazuoi, 25-27 ottobre 1915.

CASA Mariano, da Roma, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Incaricato, in difficilissime condizioni, della difesa del fianco di una posizione con truppe frammischiate, riusciva, grazie alla sua calma e al suo coraggio, ad ottenere da uomini a lui prima sconosciuti una resistenza veramente eroica ed a mantenere, così, la posizione conquistata. — Carso, 2-4 novembre 1915.

CASALINI Casalino, da Castelnuovo di Val Cecina (frazione Sasso) (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 40205 matricola.

Fu tra i primi ad occupare una trincea e coraggiosamente vi rimase, facendo fuoco efficace contro il nemico. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

CASTELLANI Umberto, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano reggimento bersaglieri.

Ferito durante il combattimento, non appena medicato riprendeva e manteneva il comando della propria compagnia. — Vrsic, 11 settembre 1915.

CASU Salvatore, da Berchidda (Sassari), sergente reggimento fanteria, n. 12558 matricola.

Comandante di plotone, con sagacia conduceva di sorpresa il suo reparto all'assalto di un trincerone nemico. Sotto il fuoco dell'artiglieria, che aveva distrutto il trincerone occupato, attese al riattamento del medesimo e, con calma, respinse un contrattacco di fanteria. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

CATEMARIO DUCA DI QUADRI cav. Eugenio, da Napoli, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di battaglione in trincea, in difficile posizione, diede costante prova di calma e di coraggio. Ferito leggermente, restò al suo posto per dieci giorni, finchè il suo battaglione non fu ritirato dalla prima linea. — Oslavia, 22 novembre-8 dicembre 1915.

CATENA Luigi, da Matrice (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 22280 matricola.

Di giorno, si portava, da solo, al di là della nostra linea più avanzata, e sotto nutrito fuoco nemico, per raccogliere un caporale che era stato ferito alle gambe, e lo traeva al sicuro dopo gravi fatiche. — San Martino (Carso), 1° novembre 1915.

CAVALLARI Leonida, da Lettere (Napoli), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Trovandosi in un posto di medicazione avanzato e soggetto al fuoco nemico, in mezzo a difficoltà gravissime causate dall'imperversare del tempo e dal terreno, dalle quali l'opera sua era grandemente ostacolata, seppe assolvere, con grande calma, energia e perizia, il proprio compito. — San Martino (Carso), 7-25 novembre 1915.

CAVAZZA Enrico, da Casalecchio di Reno (Bologna), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 40366 matricola.

Con grande coraggio, usciva dalla trincea mentre infuriava il fuoco nemico, riuscendo, insieme ad altro graduato, a trasportare al sicuro la salma del suo maggiore, dopo che altri militari erano caduti mentre attendevano allo stesso pietoso ufficio. — San Michele del Carso, 24-28 ottobre 1915.

CECCHINI Serafino, da Sambuca Pistoiese (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 13612 matricola.

Gravemente ferito mentre, alla testa della propria squadra, procedeva all'attacco delle trincee nemiche, e rimasto sul luogo della lotta per alcune ore, fino a che non fu possibile trasportarlo, con esemplare forza d'animo, continuò ad incitare i compagni al combattimento, deplorando di non potervi più prendere parte attiva. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

CESARI Pietro, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto durante l'azione unico ufficiale della compagnia, ne assumava il comando e con fermezza, coraggio ed abilità si rafforzava saldamente sulla trincea conquistata, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, dando, così, prova di alto valore — Castel nuovo, 14 novembre 1915.

CHELI Parnaiba, da Monte San Savino (Arezzo), caporale reggimento bersaglieri, n. 4869 matricola.

Nel combattimento, seguì, con slancio il suo comandante di compagnia nel primo sbalzo. Incaricato di portare un ordine urgente al comandante di battaglione, partì, senza indugio, attraversando una zona battutissima dalla fucileria e dall'artiglieria nemiche. Ferito ad un piede, continuò la sua marcia, trascinandosi carponi e assolvendo ugualmente il suo mandato. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

CHIERICONI Leonida, da Todi (Perugia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con slancio e ardimento, condusse il proprio plotone all'assalto di un trinceramento avversario e successivamente tenne, con intelligenza e fermezza, il comando della com-

CHIMETTO Guglielmo, da Bolzano Vicentino (frazione Lisiera) (Vicenza), caporale reggimento granatieri, n. 53187 matricola.

pagnia; esempio costante ai propri dipendenti di calma e coraggio. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

Durante un attacco, si portava sempre avanti alla propria squadra, incorando e trascinando, con l'esempio, i suoi dipendenti e dando prova di fermezza e di grande coraggio. — Oslavia, 21 novembre 1915.

CIANFARANI Francesco, da Sora (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 35436 matricola.

Ripetutamente e con grande coraggio e noncurante del fuoco nemico, si recava ai reticolati avversari per farvi brillare tubi esplosivi, riuscendo nell'arduo intento. — Monte San Michele, 11-13-15 novembre 1915.

CIBEI Vincenzo, da Roma, soldato reggimento bersaglieri, n. 69241 matricola.

Impavido sotto l'imperversare del fuoco nemico, portò ordini, fece, di notte, da guida ad un plotone e guidò coraggiosamente ed energicamente una squadra, che aveva perduti tutti i graduati, all'assalto. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre 1915

CIPOLLINA Ferdinando, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria.

Assunto, all'inizio del combattimento, il comando della compagnia, seppe esercitarlo, per tutta l'azione, con fermezza e serenità esemplare, riuscendo, anche, a respingere diversi contrattacchi nemici. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

CIRASCHI Giovanni, da Milano, soldato reggimento genio, n. 4064 matricola.

Per più volte, in circostanze diverse e pericolose, si offriva volontario per la distruzione dei reticolati nemici e disimpegnava il mandato assuntosi dando prova di grande freddezza e coraggio, ritornando, anche, con grave rischio, alla prova quando l'umidità delle miccie minacciava di far fallire i tentativi di brillamento — Col di Lana, 18 ottobre-10 novembre 1915.

CLARINO Luigi, da Forgaria (frazione Flagogna) (Udine), soldato reggimento fanteria, n 74206 matricola.

Si offriva volontariamente a recarsi sotto le trincee nemiche per distruggere i reticolati che difendevano le linee avversarie. Nonostante il vivo fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, riusciva, insieme ad altri compagni, ad asportare quattro cavalli di frisia ed a distruggerne altri quattro. — Castelnuovo, 3 novembre 1915.

COCCIA Filippo, da Avellino, soldato reggimento bersaglieri, n. 21908 matricola.

Guidava, con intelligenza e coraggio, la squadra, e, ferito gravemente alla testa, continuava ad infon-

COCO Massimo, da Maenza (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 4475 matricola

dere nei compagni calma e ardimento. — Vrsic, 11 settembre 1915.

Impavido di fronte al pericolo, si recava, per tre volte, ai reticolati nemici per farvi brillare tubi esplosivi, incitando, con l'esempio e con la parola, i compagni ad imitarlo nell'ardua impresa. — Monte San Michele, 11-13 novembre 1915.

COLARUSSO Carmine, da Pietradefusi (Avellino), soldato reggimento bersaglieri, n. 4555 matricola.

Unico portaferiti superstite della compagnia, noncurante del grave pericolo, disimpegnava, con grande zelo, coraggio ed abnegazione le sue mansioni, sotto l'intenso fuoco nemico. — Javorcek, 13 settembre 1915.

COLAZZILLI Carmine, da Moscufo (Teramo), soldato reggimento bersaglieri, n. 21943 matricola.

Benchè ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea del fuoco, mantenendo contegno calmo ed esemplare. — Vrsic, 11 settembre 1915.

COLLACCHI Nazzareno, da Segni (Roma), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 43715 matricola.

Sebbene gravemente ferito ad un piede, mentre il plotone si accingeva a muovere all'assalto, non abbandonò il combattimento, e, continuando a dare esempio di sprezzo del pericolo, rimase ad incitare efficacemente i soldati all'assalto. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

COLLARINI Luigi, da Pavia, soldato reggimento fanteria, n. 31828 matricola.

Offertosi spontaneamente per il taglio dei reticolati, adempiva il difficile compito con grande sangue freddo; ferito mortalmente, rivolgeva ai compagni ardenti parole ed esprimeva il suo orgoglio di morire per la grandezza della patria. — Peuma, 22 ottobre 1915.

COLOMBO Ennio, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria

Con truppe composte di reparti vari a cui erano mancati gli ufficiali, seppe, con il suo esemplare contegno, tenere saldamente, per tre giorni consecutivi, un'ala di un importante trinceramento che ripetutamente il nemico tentava di riconquistare. — San Martino (Carso), 23-25 novembre 1915.

COLOMBO Giovanni, da Masate (Milano), caporale reggimento granatieri, n. 55440 matricola.

Da una posizione avanzata che egli occupava con pochi uomini, respinse ripetuti assalti dell'avversario cagionandogli molte perdite e facendo dei prigionieri. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915

COLOMBO Luigi, da Cassano d'Adda, Milano), caporale reggimento fanteria, n. 687 matricola.

Per circa venti giorni passati in trincea di combattimento, portava a compimento, con diligenza e grande sprezzo del pericolo, incarichi

COMOLLI Paolo, da Milano, sergente allievo ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 44075 matricola.

importanti e pericolosi, dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

Portava il suo plotone valorosamente all'assalto. Conquistata la posizione e avuti al suo comando altri uomini, oltre i superstiti del suo reparto, sostituiva, con grande efficacia, gli ufficiali caduti. Calmo sotto il fuoco nemico, rafforzava e faceva rafforzare molto bene la sua posizione. Instancabile e avveduto, e sprezzante del pericolo, riusciva di valido aiuto al comandante di compagnia — Carso, 2 novembre 1915

COMPAGNONE Francesco, da Mezzanino (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1202 matricola.

Vedendo cadere gravemente ferito il proprio maggiore, noncurante dell'intenso fuoco nemico, accorreva in suo soccorso, e, benchè ferito ad una mano, lo portava dalla linea delle trincee al posto di medicazione. — Monfalcone, 21 ottobre 1915

CONSALVO Alfonso, da San Pietro al Tanagro (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 1550 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

CONTE Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n 61308 matricola.

Esempio ai compagni di fermezza e coraggio, visto cadere un capo squadra, spontaneamente si recava ad assumere il comando del reparto stesso, e, mentre lo incitava all'assalto e alla resistenza contro il fuoco intenso di fucileria, artiglieria e granate incendiarie nemiche, rimaneva ferito. — Mandria, 22 ottobre 1915

CONTI Giovanni, da Torino, soldato reggimento genio, n. 1685 matricola.

Sebbene ferito da scheggie di proiettili d'artiglieria nemica, non desisteva dal suo compito di allacciare le linee telegrafiche interrotte e si allontanava dalle località battute soltanto a lavoro ultimato. — Pieris, 12 ottobre 1915

COPPINI Guido, da Prato in Toscana (Firenze), caporale reggimento granatieri, n. 43440 matricola.

Fra l'infuriare del bombardamento nemico, tenne ferma ed ordinata la sua squadra distesa nel camminamento coperto, incessantemente battuto, ed in parte demolito dai colpi nemici, incorando spesso i suoi uomini e dando esempio di calma e di resistenza anche nei momenti più critici. — Monte Sabotino, 20-21 novembre 1915.

CORBETTA Pietro, da Monza (Milano), soldato reggimento granatieri, n. 12231 matricola

Sotto il fuoco nemico e con evidente pericolo della vita, usciva allo scoperto e compiva una ardita ricognizione. — Monte Sabotino, 22 novembre 1915.

CORTESI Antonio, da Casarano (Lecce), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 31155 matricola.

Durante un attacco della compagnia, avendo avvistata una mitragliatrice nemica che arrecava forti perdite al reparto, spontaneamente vi guidò contro i suoi uomini, col proponimento di prenderla. Non riuscì nel suo coraggioso proposito, per le forti perdite subite. — San Martino (Carso), 1° novembre 1915.

COSENTINO Antonio, da Isea sul Ionio (Catanzaro), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Trovandosi in un posto di medicazione avanzata e soggetto al fuoco nemico, in mezzo a difficoltà gravissime causate dall'imperversare del tempo e dal terreno, dalle quali l'opera sua era grandemente ostacolata, seppe assolvere, con grande calma, energia e perizia, il proprio compito. — San Martino (Carso), 7-21 novembre 1915.

COSTA Carlo, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Tornato spontaneamente alla fronte non ancora ben guarito di ferita riportata combattendo, prese parte a un nuovo combattimento, dando esempio di calma e di coraggio nel provvedere efficacemente, sotto il fuoco nemico, al rafforzamento di una posizione avanzata da poco raggiunta. In un combattimento successivo, gravemente contuso ad un ginocchio e sebbene impossibilitato a reggersi in piedi, rimase fino a sera sul posto intensamente battuto da fucileria e da artiglieria, per animare ed incitare i suoi al compimento del loro dovere. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

COSTABILE Luigi, da Portici (Napoli), soldato reggimento bersaglieri, n. 6781 matricola.

Portaferiti, sebbene ferito, continuava l'opera sua, dando bella prova di sereno coraggio e di sentimento del dovere. — Vrsic, 11 settembre 1915.

CRESPI Vasco, da Novi di Modena (Modena), soldato reggimento granatieri, n. 30073 matricola.

Animato da profondo sentimento del dovere, noncurante del pericolo, attraversava ripetutamente zone di terreno intensamente battute da fuoco nemico, per recare avvisi al comando del reggimento, finchè rimaneva ferito, compiendo però ugualmente l'ultimo incarico ricevuto. — Monte Sabotino, 13 novembre 1915.

CRISCI Romilio, da Carpineto Sinello (Chieti), capitano reggimento artiglieria campagna.

Per meglio espletare le proprie funzioni di comandante di batteria, si stabiliva, per osservare i tiri dei propri pezzi, in un punto completamente scoperto Nonostante che l'altura su cui si trovava fosse soggetta a tiro aggiustato avversario e che un colpo di grosso calibro, scoppiatogli vicino, lo ricoprisse di terra e di schegge, conservava lodevole calma, e continuava a dirigere il tiro della propria batteria. — Monte Fortin, 23 novembre 1915.

CRISCUOLO Catello, da Castellammare di Stabia (Napoli), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Primo a slanciarsi all'attacco di posizioni nemiche, instancabile nel percorrere la fronte del proprio plotone e della compagnia, incitava ed animava i soldati con voce ferma, con calma e con vivo entusiasmo. Fatto prigioniero, riusciva a fuggire, ritornando alla compagnia. — Mandria, 22 ottobre 1915.

CULTRERA Francesco, da Noto (Siracusa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo, spiegava energia, fermezza e coraggio non comuni prendendo momentaneamente il comando di una compagnia, che lanciava all'assalto, contribuendo, così, validamente, alla conquista di una trincea nemica. — Bosco Lancia, 28-29 ottobre 1915.

CURINI Pietro, da Labro (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 7117 matricola.

Nell'attacco contro le posizioni nemiche, con raro ardimento, avanzava contro una trincea nemica e oltrepassava il reticolato antistante, nonostante il fuoco di fucileria e artiglieria e il lancio di bombe a mano. Si ritirava soltanto quando cadeva ferito. — Col di Lana, 20 novembre 1915.

DABBUSI Giovanni, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Fu arditissimo nello snidare, con un violento corpo a corpo, numerosi soldati nemici nascosti fra i ruderi di una casa e, durante un forte attacco nemico, animò, col suo contegno, i propri uomini che respinsero ed incalzarono l'avversario facendo alcuni prigionieri. — Oslavia, 22 novembre 1915.

DALLOCCHIO Alessandro, da Caminata (frazione Moncassacco) (Pavia), soldato reggimento alpini, n. 21326 matricola.

Per ben tre mesi, quale facente parte di una squadra di bombardieri, eseguiva numerose ed ardite operazioni offensive, dando continue prove di spirito battagliero e di calma esemplare sotto il fuoco

dell'artiglieria e di mitragliatrici avversarie. Anche nei momenti pericolosi non desisteva di condurre a termine il compito affidatogli. — Cengia Piccolo Lagazuoi, ottobre-novembre-dicembre 1915.

D'ALOISI Angelo, da Leonessa (Aquila), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, condusse arditamente all'assalto il proprio plotone. Caduto non lievemente ferito, mentre giungeva al reticolato avversario, non si recò al posto di medicazione che dopo alcune ore, e fu esempio di calma e di fortezza d'animo ai propri dipendenti. — Vermegliano, 21 ottobre 1915

D'AMATO Alfonso, da Atrani (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 3520 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava a constatare i danni prodotti dal brillamento dei tubi esplosivi nel reticolato nemico, e, con intelligenza e coraggio, conduceva a termine la sua missione. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

D'AMATO Francesco, da Matrice (Campobasso), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 21844 matricola.

Durante un'avanzata, con grande sangue freddo, lanciava il suo plotone all'assalto contro una trincea nemica; ferito ad una spalla, cadeva, e, medicato, rimaneva sulla linea di fuoco per assistere ancora allo svolgersi dell'azione — Carso, 10-11 novembre 1915.

DAMIANO Antonio, da Sorso (Sassari), sergente reggimento fanteria, n. 16586 matricola.

Quale comandante di un plotone seppe assolvere il suo compito in momenti eccezionalmente critici, mantenendo, con l'esempio della sua calma e del suo coraggio, l'ordine del suo reparto scosso da gravi perdite. In un contrattacco fatto dal nemico con mitragliatrici e bombe a mano, costituì, con pochi soldati, il primo nucleo di resistenza che permise di ricacciare l'avversario. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

DE ANGELIS Roberto, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 6593 matricola.

Si offriva volontario per un'ardita ricognizione verso le linee nemiche vicinissime alle nostre. Accolto dal vivo fuoco delle vedette, non appena scavalcato il parapetto della nostra trincea, raggiungeva, sprezzante del pericolo, il camminamento avversario antistante: esplorava il terreno e riportava al comandante della compagnia dati utili ed informazioni sul terreno occupato dal nemico. — Trincea delle Colle, 2 novembre 1915.

DE CAMPO Secondo, da Palmanova (frazione Iamico) (Udine), capitano reggimento fanteria.

Durante un combattimento, dava prova di valore non comune affrontando, sempre primo, il pericolo e guidando, sotto intenso ed efficace fuoco avversario, in modo esemplare, il proprio reparto all'attacco delle posizioni nemiche. Occupata una trincea avversaria, avendo lo scoppio di una mina sotterranea messo per un istante lo scompiglio nella compagnia, col suo pronto ed energico intervento, ristabiliva subito l'ordine e la calma. — Podgora, 19 ottobre 1915.

DE CUPERTINIS Anselmo, da Lecce, sottotenente reggimento fanteria.

Nel combattimento e durante il salvataggio di un ferito, spinto da alto sentimento del dovere e senza esservi costretto dal suo ufficio, si esponeva a fitto e violento fuoco nemico, per incorare i suoi soldati, essendo, così, ad essi esempio di fermezza, di serena calma e di coraggio di fronte ad evidente pericolo. — Monte Sei Busi, 10 novembre 1915.

DE FILIPPI cav. Marco, da Trapani, maggiore reggimento fanteria.

Con serena fermezza e con slancio, che seppe trasfondere nelle sue truppe, guidava arditamente due compagnie del suo battaglione in due ripetuti vigorosi assalti contro una forte posizione nemica e le riordinava saldamente dopo il secondo infruttuoso tentativo. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

DE GENNARO Enrico, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente reggimento fanteria.

Con intelligenza, calma ed ardimento, dirigeva, per diverse ore della notte, lavori di approccio verso una trincea avversaria, e, nella notte stessa, faceva brillare due tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Bosco Cappuccio (Carso), 15 novembre 1915.

DEIANA Antonio, da Terranova Pausania (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 21901 matricola.

Sprezzante del pericolo traeva in salvo due ufficiali feriti, trasportandone uno sulle spalle ad un posto di medicazione molto lontano dalla trincea di fuoco, ritornando, poi, sulla linea di combattimento. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

DE JULIIS Mario, da Benevento, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Raggiunse e mantenne una difficile posizione sotto il violento fuoco nemico, finchè, ferito gravemente, dovette essere trasportato indietro. — Javorek, 12 settembre 1915.

DELL'ORSO Italo, da Foligno (Perugia), sottotenente reggimento bersaglieri.

In un tentativo di passaggio dell'Isonzo in presenza del nemico, dopo le gravi perdite subite dal suo drappello in vicinanza del greto del fiume, si diede, egli stesso, a spingere una barca in acqua con l'aiuto di quattro soldati del genio, nonostante che perdurasse l'intenso fuoco avversario. Rimasto egli solo illeso, continuò nell'azione, mediante l'opera di altri militari del genio sopravvenuti, non potendo, peraltro, raggiungere completamente l'intento per la persistente intensità del fuoco nemico, fatto alla distanza di poche diecine di metri. — Ajba (Isonza), 29 ottobre 1915.

DELOGU Severino, da Tissi (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Si offrì, sempre volontario, per guidare le squadre incaricate del collocamento dei tubi esplosivi nei reticolati nemici, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. Nell'assalto ad un trincerone avversario, guidò il suo plotone con slancio, fino a quando, ferito gravemente al petto, dovette abbandonare la linea di fuoco. — Piccolo Lagazuoi, 21 27 ottobre 1915.

DE LUTIO Agnello, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campale pesante.

Quale osservatore di artiglieria, con costante fermezza, adempiva alle proprie funzioni in posto avanzato e battuto dall'artiglieria nemica. Quale comandante di sezione, essendo stato colpito in pieno uno dei suoi pezzi da un proietto nemico da 305, con la forza dell'esempio, otteneva che l'altro pezzo continuasse il fuoco. In una speciale circostanza, accorse personalmente ad aggiustare la linea telefonica sotto il fuoco di artiglieria e di fucileria — Monte Fortin, 1° agosto - Monte Kali, 29 ottobre - San Floriano, 15-29 novembre 1915.

DE MANZONI Antonio, da Belluno, sottotenente reggimento granatieri,

Durante la conquista di una trincea nemica dimostrava calma e coraggio, dando bell'esempio ai propri dipendenti, e conducendoli risolutamente all'assalto, finchè, colpito da più proiettili, rimaneva gravemente ferito. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

DENI Alberto, da Catania, tenente reggimento fanteria

Caduto il comandante di compagnia assumeva il comando del reparto, e, incurante del pericolo, sotto l'infuriare del fuoco nemico, lo con-

DE NICOLA Francesco, da Terlizzi (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 37209 matricola

DE NIGRIS Antonio, da Benevento, zappatore reggimento bersaglieri, n. 132 matricola.

DE NOBILI CONTE PALATINO PATRIZIO DI LUCCA cav. Carlo, da Lucca, maggiore reggimento artiglieria campagna

DE RITA Alberto da Vallecrona (Porto Maurizio), soldato reggimento bersaglieri, n. 63452 matricola.

DIANA Romano, da Bologna, sottotenente reggimento fanteria.

DI LELLA Raffaele, da Giuliano di Campania (Napoli), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 89832 matricola.

DI NUNZIO Nicola, da Poggio Imperiale (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 1750 matricola.

duceva fin sotto le posizioni avversarie. — San Martino (Carso), 24 ottobre 1915.

Dopo di aver efficacemente coadiuvato durante l'azione i graduati del plotone e concorso più d'ogni altro alla distruzione dei reticolati nemici, colpito mortalmente, le sue ultime parole furono rivolte alla patria. — Grafemberg, 1° novembre 1915.

Dava prova di grande valore, ed esponendosi, uccideva un ufficiale nemico che al comando dell'attacco, urlava ingiurie contro i nostri. — Vrsic, 11 settembre 1915.

Comandante di un gruppo di batterie da campagna, diresse, per circa dieci mesi, il tiro delle sue batterie, continuamente bersagliate da medi e grossi calibri nemici, dimostrando sangue freddo e sprezzo del pericolo e dando bell'esempio, in ogni circostanza, di molto valore personale. — Gradiscutta, luglio 1915 - aprile 1916.

Quale portaferiti, sotto un violento fuoco di bombe a mano e mitragliatrici, coraggiosamente riusciva a trarre al sicuro molti feriti, salvandone da morte certa alcuni che stavano per precipitare nel burrone sottostante, causa la ripidità del costone su cui svolgevasi il combattimento. — Vrsic, 11 settembre 1915

Conduceva al fuoco il proprio plotone con slancio e ardimento, mantenendo la posizione vivamente battuta dal fuoco e rimanendo ferito. — Oslavia, 1° dicembre 1915.

Capopezzo di un pezzo in posizione avanzata sotto violento fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici, fucileria e bombe a mano, riusciva ad ottenerne il perfetto funzionamento, dando ai propri serventi bell'esempio di calma e sangue freddo, alto spirito del dovere e sprezzo del pericolo. — Plava, 26 ottobre 1915.

Valoroso soldato in combattimento, essendo rimasto morto l'ufficiale di cui egli era attendente, con bell'esempio di devozione, volontariamente si offriva di ricuperare la salma rimasta fuori delle

trincee, e, col rischio della vita, riusciva nel suo generoso intento. — Plava, 11 novembre 1915.

DI PAOLO Antonio, da Pescara (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 15887 matricola.

Fu esempio di coraggio e di ardimento, in ripetute prove, fra esploratori lanciabombe e fra incaricati del recupero di feriti e materiali sul terreno di combattimento. In un attacco delle trincee nemiche, costretto da violento fuoco a ripiegare col proprio plotone, fu il primo a varcare i reticolati avversari intensamente battuti, quando il plotone stesso ritornò, poi, all'assalto. — Vermegliano, 18-30 ottobre 1915.

DI SALVO Francesco, da Cefalù (Palermo), caporale reggimento fanteria, n. 28178 matricola.

Durante un vivo fuoco nemico, con grande fermezza ed ardimento, teneva il comando della propria squadra, rincorando i dipendenti ed incitandoli alla resistenza, riuscendo, col suo lodevole contegno, a mantenerli saldi nel tratto di trincea avanzata che gli era stato affidato. — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

DI TRENTO Nicola, da Carunchio (Chieti), soldato reggimento granatieri, n. 39889 matricola.

Si offriva, due volte, volontariamente, per collocare di notte tubi esplosivi nei reticolati nemici, facendoli poi brillare. In diversi combattimenti, eseguiva, anche, importanti esplorazioni, dando prova di grande slancio e coraggio. — Monte Sabotino, 17 novembre 1915.

DONATI Paolo, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), caporale reggimento bersaglieri, n. 26187 matricola.

Benchè leggermente ferito, non appena medicato, ritornava subito al proprio posto di combattimento presso le mitragliatrici. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

D'ORAZIO Ugo, da Roma, caporale reggimento fanteria, n. 37117 matricola.

Sotto il fuoco nemico, era esempio di ardire ai propri dipendenti. Ferito, rimaneva al suo posto finchè, dal proprio comandante di compagnia, riceveva ordine di ritirarsi. — Col di Lana, 25 ottobre 1915.

DOSIO Gabriele, da Saint-Denis (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 11338 matricola.

Offrivasi spontaneamente per occupare un tratto di trincea nemica e, quantunque esposto al fuoco violento di mitragliatrici e fucileria, riusciva a scavalcare la trincea stessa, facendovi molti prigionieri e impadronendosi di alcune cassette di munizioni per mitragliatrici. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

DRAMIS Carmine, da San Mauro Marchesato (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n 22843 matricola.

Noncurante del fuoco nemico e con saldo coraggio, si recava, per ben due volte, ai reticolati avversari per farvi brillare tubi esplosivi, riuscendo nell'arduo intento. — Monte San Michele, 11-13-15 novembre 1915.

FABBRINI Francesco, da Arezzo, soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 3037 matricola.

Portaferiti, durante il combattimento e sotto fuoco nemico, noncurante del pericolo, disimpegnava, con coraggio ed abnegazione, il suo servizio. Gravemente colpito, consigliava i propri compagni a non curarsi di lui ed a soccorrere invece gli altri feriti. — Zagora, 19 novembre 1915

FABRIZIO Giuseppe, da Roma, tenente reggimento bersaglieri.

Incaricato di appoggiare col suo plotone un'azione dimostrativa, non appena riuscita questa, con bella iniziativa prima di averne l'ordine, si spostava verso il luogo ove più vivo si svolgeva il combattimento, per concorrere in tempo al felice esito dell'azione risolutiva da parte della propria compagnia. — Javorcek, 16 settembre 1915.

FACILE Ermenegildo, da Povoletto (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 52002 matricola.

Prese parte volonterosamente alla posa ed al brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici; eseguì numerose ed ardite ricognizioni dimostrando sempre coraggio, intelligenza e disprezzo del pericolo. — Podgora, 19-23 ottobre 1915.

FALCUCCI Mariano, da Visso (Macerata), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 21840 matricola.

Nell'attacco ad una forte posizione avversaria, essendo rimasta priva di ufficiali la propria compagnia, ne assumeva il comando e si slanciava all'assalto alla testa dei suoi bersaglieri sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Oslavia, 26 novembre 1915.

FALQUI Francesco, da Cagliari, capitano reggimento fanteria.

Mosse all'attacco di un trinceramento avversario, alla testa della sua compagnia, dimostrando fermezza di carattere e coraggio non comune. Rimasto leggermente ferito alla testa, prima di allontanarsi dal proprio reparto, incitava i dipendenti e dava disposizioni per lo sviluppo successivo dell'azione. — Trincea delle Frasche, 10 novembre 1915.

FANINI Eraldo, da Folignano (Ascoli Piceno), aspirante ufficiale reggimento bersaglieri.

Travolto, unitamente ad una squadra di nove bersaglieri, da una frana di neve, incorando, aiutando, dando chiari ordini e dimostrando molta calma, trasse la squadra stessa da tale difficile situazione. Fatto

segno ad intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, mercè le saggie disposizioni date, riportò incolumi tutti i militari agli alloggiamenti. — Laghi Bodeu, 4 novembre 1915.

FANTI Primitivo, da Camugnano (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 23808 matricola.

Al termine di una giornata di combattimento, durante il quale si era distinto per slancio e coraggio, si spinse, più volte, incurante del pericolo, fin sotto i reticolati nemici e trasse in salvo due feriti, ricuperò le salme di due compagni uccisi e riportò vari fucili d'altri soldati morti sul campo. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

FARACI Santo, da Floridia (Siracusa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 46859 matricola.

Offertosi volontario per la posa dei tubi esplosivi, dopo aver aperto un varco nei reticolati, entrava, da solo, nella trincea nemica e guidava, quindi, attraverso i varchi aperti nei reticolati, le truppe destinate all'occupazione della trincea stessa. Distintosi sempre in pericolose ricognizioni e nel collocamento di tubi esplosivi. — Selz, 18 novembre 1915.

FARINELLA Giuseppe, da Petralia Sottana (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 28666 matricola.

Essendo stato ferito, non appena medicato, ritornava subito al suo posto di combattimento. — Vrsic, 11 settembre 1915.

FEDELI Giulio, da Pisa, capitano aiutante maggiore in 1° reggimento fanteria.

Lodevole esempio di calma e di energia concorreva, sotto il vivo fuoco nemico, ad incitare i reparti all'attacco e contribuiva, coll'opera sua spontanea, alla conquista di una trincea. — Oslavia, 27 novembre 1915.

FEDI Giovanni, da Castagneto (Pisa), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 37613 matricola.

Offertosi spontaneamente per occupare un tratto di trincea nemica, quantunque esposto al fuoco violento di mitragliatrici e fucileria, riusciva a scavalcare la trincea stessa facendovi molti prigionieri ed impadronendosi di alcune cassette di munizioni per mitragliatrici. — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

FERABOLI Francesco, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 48738 matricola.

In zona fortemente battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, avendo visto che i portaferiti non riuscivano a portare a salvamento un ferito, accorreva in loro aiuto, e, sebbene ferito a sua volta leggermente, riprendeva il suo posto sulla linea di fuoco. — Carso, 11 novembre 1915.

FEREGOTTO Giuseppe, da Trasaghis (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 59249 matricola.

Più volte, volenterosamente, si offrì per la posa ed il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria. — Podgora, 20-21 ottobre 1915.

FERRARI Nicola, da Picerno (Potenza), soldato reggimento granatieri, n. 190 matricola.

Assumeva prontamente ed energicamente il comando di un plotone duramente provato dallo scoppio di una granata nemica che, fra gli altri, aveva messo fuori combattimento anche il comandante ed i capi squadra, lo riordinava e lo guidava in una ulteriore avanzata - Oslavia, 10 novembre 1915.

FERRETTI Giovanni, da Serra San Quirico (Ancona), soldato reggimento bersaglieri, n. 22823 matricola.

Volontario nella prima linea di attacco, non appena saltato il reticolato, si slanciava arditamente avanti e, fra i primi, riusciva coraggiosamente a mettere piede su di una forte trincea nemica, concorrendo a farvi dei prigionieri. — Javorcek, 16 settembre 1915.

FERRIOLO Giovanni, da Girgenti, capitano reggimento fanteria.

In un attacco eseguito dalla compagnia per la conquista di una trincea nemica, dimostrava slancio, calma ed intelligenza, e, benchè il proprio reparto fosse fatto segno a vivo fuoco di fucileria, riusciva, con due plotoni, a trincerarsi in vicinanza della posizione avversaria. — Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

FERRUZZA Giuseppe, da Palermo, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con intelligenza ed ardimento validamente cooperava alla buona riuscita di un'azione della compagnia, comandando gli esploratori e, poi, il plotone sulla linea del fuoco. Ferito, rincorava i suoi bersaglieri e dava prova di stoicismo. — Javorcek, 11 settembre 1915.

FICARRA Antonino, da Venezia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Porta bandiera del reggimento, con lodevole calma e coraggio e con disprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco di artiglieria avversaria, attese alle operazioni di ricupero della bandiera colpita in pieno da un proiettile nemico di grosso calibro, che la seppelliva nelle macerie con quattro militari. — San Martino del Carso, 24 ottobre 1915.

FILENI Giuseppe, da Jesi (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 3205 matricola.

Comandato a collocare e far brillare tubi esplosivi ripeteva, volontariamente, due volte l'operazione con felici risultati, destando l'ammira-

zione dei compagni per l'intrepidezza, la calma e il buon volere dimostrati. — Grafemberg, 1° novembre 1915.

FIRMANI Giuseppe, da Canosa Sannita (Chieti), caporale reggimento fanteria, n. 22308 matricola.

Guidò, per due volte, ai reticolati nemici squadre incaricate di collocarvi tubi esplosivi facendoli brillare e riuscendo ad aprire dei varchi. La prima volta, nel ritorno alle trincee, fatto segno a vivo fuoco avversario, mantenne i propri dipendenti in calma perfetta, e, con grande disprezzo del pericolo, provvide a portare al sicuro i feriti Fornì, anche, in vari giorni di azione, numerose altre prove di valore e di fermezza in rischiose ricognizioni e nel ricupero di feriti, di armi e di materiali sul terreno di combattimento. — Vermegliano, 17-24 ottobre 1915.

FISCINA Nicola, da Caselle in Pittari (Salerno), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 29069 matricola.

Ferito leggermente ad una mano, medicatosi sul posto, seguitava a disimpegnare le sue funzioni di puntatore, dando ai propri compagni bell'esempio di alto sentimento militare. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

FONNESU Salvatore, da Pozzomaggiore (Sassari), sergente reggimento fanteria, n. 12199 matricola.

Portava il proprio plotone all'assalto riuscendo a penetrare nel trinceramento nemico, e resistendovi nonostante il violento fuoco dell'artiglieria. Riconduceva, poi, sulla trincea un gruppo dei suoi che aveva ripiegato dietro un attacco dell'avversario al fianco destro. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

FONTANA Alessandro, da Pian Camuno (Brescia), caporale reggimento fanteria.

Con foga ardimentosa, incurante di ogni ostacolo, trascinava la propria squadra all'assalto di una forte posizione nemica, rimanendo, poi, imperterrito sotto un intenso fuoco di artiglieria avversaria. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

FORNASARI Adamo, da Ferrara, caporale reggimento fanteria, n. 30270 matricola.

Spontaneamente ed a più riprese, compiva ardite esplorazioni delle trincee nemiche, anche sotto il fuoco. Visto cadere il tenente della compagnia, lo traeva al sicuro, Soccorreva, anche, altri feriti, e, sempre sotto il fuoco avversario, recapitava ordini. — Zagora, 23 ottobre 1915.

FOSSA Ottorino, da Pontevico (Brescia), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante di sezione, arditamente accorreva, per primo, ad un pezzo dove una granata nemica aveva ucciso un servente e

feriti quattro, e, sotto intenso fuoco, incorava, con la parola e con l'esempio, i soldati all'opera di disseppellimento dei feriti rimasti sotto la terra e le travi del riparo, ed al loro trasporto al posto di medicazione. — Za-Vrzeljmon, 12 novembre 1915.

FRANCESCHINI Fausto, da Terranuova Bracciolini (frazione Campogialli) (Arezzo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 41736 matricola.

Caporale esploratore, domandava di sostituire un servente ammalato e, durante tutta l'azione di fuoco, bell'esempio di sangue freddo e di disprezzo del pericolo, si esponeva ripetutamente ed allo scoperto, sotto violento fuoco nemico, per riattare le cannoniere più volte colpite. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

FRANCESI Alberico, da Pavia, sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 10224 matricola.

Durante il combattimento, ferito ad un braccio, prima di iniziare lo sbalzo non abbandonò il suo posto in trincea finchè non si fu assicurato che tutti i suoi dipendenti avevano seguito la compagnia e continuò ad incoraggiarli con la voce. Soltanto a sbalzo ultimato si recò al vicino posto di medicazione. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

FRANCISCI Enrico, da Montemurlo (Firenze), capitano reggimento fanteria.

Con grande slancio, infondendo fiducia negli inferiori con la serenità d'animo e l'energia instancabile, guidò i propri uomini all'assalto, riuscendo a mantenersi in posizioni pericolosissime, non ostante le forti perdite subite e l'intenso fuoco avversario. — San Martino (Carso), 2 novembre 1915.

FRANZONE Riccardo, da Brà (Cuneo), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 2338 matricola.

Durante due giorni e due notti di continui attacchi nemici, dimostrando grande valore e disprezzo del pericolo, sapeva infondere, con la parola e con l'esempio, energia, calma e fiducia nei compagni e coadiuvava efficacemente il comandante del suo tratto di fronte nel mantenere la posizione. Si offriva, anche, più volte, spontaneamente, per eseguire il rifornimento delle munizioni, attraverso terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. — Carso 3-4 novembre 1915.

FRAPPICINI Giuseppe, da Assisi (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 146 matricola.

Si recò più volte, attraverso terreno scoperto e battuto da intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitraglia trici nemiche, a portare e ripor

FRATTINA Manlio, da Pravisdomini (Udine), sottotenente reggimento fanteria

tare ordini e comunicazioni. Fu dei primi a saltare sulla trincea avversaria. — Monte San Martino, 23 28 ottobre 1915.

Nell'assalto e nell'occupazione di una trincea nemica protetta da ben solido reticolato, dava prova di slancio, di ardimento e d'intelligente attività. In un successivo assalto, cadeva ferito gravemente alla testa — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915

GALLI Corrado, da Monticiano (Siena), caporale maggiore reggimento fanteria.), n. 23023 matricola.

In un violento contrattacco nemico, funzionando da comandante di plotone, conduceva abilmente il proprio reparto a rafforzare la linea di fuoco, dando esempio di grande fermezza e coraggio. Veniva gravemente ferito — Zagora, 17 novembre 1915.

GALLIA Carlo, da Marsasco (Alessandria), sottotenente milizia territoriale, reggimento fanteria.

Nell'azione offensiva delle truppe del sottosettore contro una trincea nemica, dava prova di coraggio e di ardimento, ed in un'audace ricognizione, sotto vivo fuoco nemico, riusciva a fornire preziose informazioni. Durante tutti i giorni seguenti di combattimento, seppe, con intelligenza, disciplina e noncuranza del pericolo durante i continui bombardamenti, organizzare e dirigere il servizio dei collegamenti e delle informazioni fra la prima linea ed i vari comandi. — Castelnuovo, 10 15 novembre 1915.

GALLINA Giulio, da Cotignola (Ravenna), sergente maggiore trombettiere reggimento fanteria, n. 4443 matricola.

In momenti critici dell'azione, con grande fermezza e coraggio, riordinava e riportava al combattimento militari dispersi. — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

GALLO Felice, da Campiglia Soana (Torino), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 25658 matricola.

Slanciatosi arditamente all'assalto e colpito da due proiettili, conservava calma e serenità, continuando ad incoraggiare, con le parole e col contegno, i compagni. — Vrsic, 14 settembre 1915.

GALLOTTO Filippo, da Villa San Secondo (Alessandria), caporale 118 reggimento fanteria, n. 36513 matricola.

Caduti tutti gli ufficiali della compagnia mentre il reparto ordinatamente ripiegava, si univa ai rinforzi di altra compagnia e, con essi, muoveva nuovamente all'attacco della posizione, incitando i sopraggiunti a vendicare gli ufficiali e compagni perduti. — Mandria, 22 ottobre 1915.

GAMBERALE Angiolino, da Pinerolo (Torino), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 1136 matricola.

Durante le operazioni di offensiva contro una forte trincea avversaria coadiuvò efficacemente il comando del sottosettore, contro gli attacchi nemici, recandosi di frequente sulla linea di fuoco ed ai vicini reggimenti durante i bombardamenti. In ogni sua azione dimostrò grande disprezzo del pericolo accettando spontaneamente le imprese più rischiose. — Castelnuovo 11-15 novembre 1915.

GANDOLFO Angelo, da Chiusavecchia (Porto Maurizio), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Aiutante maggiore del battaglione, dava lodevole prova di coraggio e di calma, riuscendo di valido aiuto al comando col portare ordini in zone intensamente battute e col recarsi in posti molto pericolosi per l'osservazione. Con la sua energia, conduceva, anche, un reparto privo di ufficiali, a rioccupare una posizione momentaneamente abbandonata. — Carso, 1-4 novembre 1915.

GARAVAGLIA Giuseppe, da Sedriano (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 2028 matricola.

Si offrì volontario per aprire, insieme a pochi altri, un varco attraverso i reticolati nemici. Nell'assolvere tale rischioso compito, cadde ferito a morte. — Peteano, 23 ottobre 1915.

GARAVAGLIA Manlio, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

In ricognizione con una grossa pattuglia, di sua iniziativa, spingevasi oltre il fronte assegnatogli, ed attaccava audacemente una compagnia nemica, ostacolandone l'avanzata e rientrando al proprio reparto con dieci prigionieri. Monte San Michele, 23 novembre 1916.

GASTALDI Pietro, da Torino, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 56642 matricola.

Addetto al comando di battaglione come collegamento, con istancabile attività e grande coraggio, disimpegnò le sue mansioni. Si offrì spontaneamente ogni qual volta v'era una missione pericolosa da compiere, e tutte le portò brillantemente a compimento. — Carso, 2-4 novembre 1915.

GATTI Mario, da Caselle Torinese, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 61613 matricola.

Si condusse assai coraggiosamente in un assalto. Impegnata sulla posizione conquistata una violenta lotta, riusciva, insieme ad altri compagni, a strappare il treppiede e parecchi accessori di una mitragliatrice del nemico. La notte successiva, volendo, ad ogni costo, impossessarsi della mitragliatrice

stessa, usciva volontariamente coi medesimi compagni dalle trincee e si portava fin su quelle avversarie senza potere, peraltro, raggiungere l'intento. — Carso, 2 novembre 1915.

GATTO Luigi, da Salice Salentino (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria — Alla testa del suo reparto arditamente attaccava una parte della trincea nemica, riuscendo ad occuparla ed a mantenervisi, nonostante l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria. — San Martino (Carso), 22 novembre 1915.

GAZZELLI Angelo, da Roma, soldato reggimento fanteria, n. 2713 matricola. — Seguiva arditamente il proprio comandante di plotone e, sotto nutrito fuoco di artiglieria, fucileria e bombe a mano avversarie, coraggiosamente lo coadiuvava nell'aprire un varco attraverso il reticolato nemico. — Zagora, 24 ottobre 1915.

GEMIN Raimondo, da Istrana (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 24324 matricola. — Volontario nella prima linea d'attacco, non appena saltato oltre il reticolato nemico si slanciava arditamente avanti e, fra i primi, riusciva a mettere piede su di una forte trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915.

GENERALI Agostino, da Pienza (Siena), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23001 matricola. — Durante un violento contrattacco nemico, essendo stato colpito un ufficiale assumeva il comando del plotone e, col suo contegno fermo ed energico, riusciva a riordinarlo, contribuendo a ricacciare con esso il nemico. — Zagora, 21 novembre 1915.

GENTILE Pietro, da Cisternino (Bari), capitano complemento reggimento fanteria. — Di sua iniziativa, concorreva col proprio reparto, all'occupazione di un forte sbarramento nemico, fugandone i difensori, facendo dei prigionieri e mantenendo la posizione contro violenti contrattacchi notturni dell'avversario. — Zagora, 19 novembre 1915.

GENTILINI Giuseppe, da Pesaro, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Da poche ore comandante di compagnia, conduceva il suo reparto con ardimento e slancio all'occupazione di una trincea nemica. Fortemente battuta dal fuoco di artiglieria sulla sinistra, riusciva a riordinare i suoi bersaglieri ed a cooperare brillantemente all'attacco della compagnia di testa. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

GERINI Antonio, da Urbania (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Con grande slancio, portò ripetutamente all'assalto il suo plotone. Solo ufficiale della compagnia, si distinse per la calma e l'energia

con cui ne tenne in momenti difficili il comando; esempio a tutti di coraggio e di virtù militari. — Trincea delle Frasche, 10-14 novembre 1915.

GERVASONI Giorgio, da Pasiano (Udine), sottotenente reggimento bersaglieri.

Ferito mentre guidava il suo plotone all'attacco di un trinceramento nemico, seguitava ad incitare con la voce, i dipendenti a proseguire insistentemente nell'attacco. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre 1915.

GHÈ Giuseppe, da Alessandria, sergente reggimento fanteria, n 31320 matricola.

Essendo stato ferito il sottotenente comandante del plotone durante l'attacco di una trincea nemica, assumeva il comando del reparto, e, con calma e serenità, lo guidava all'attacco, spingendosi, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici, fino alla trincea avversaria. Riuscito a conquistarne un tratto, ne manteneva il possesso, nonostante un violento contrattacco nemico. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

GHIGLIONE Ernesto, da Castellamonte (Torino), tenente reggimento fanteria.

Conduceva, con molto slancio e coraggio, il proprio plotone all'assalto di una trincea avversaria. Trovati ancora intatti i reticolati, teneva testa al nemico dietro un riparo improvvisato, finchè, per ordine ricevuto, riconduceva, con molto accorgimento, il proprio plotone alla trincea di partenza. — Bosco Cappuccio (Carso), 11 novembre 1915.

GIACOMAZZA Giuseppe, da Petralia Sottana (Palermo), soldato reggimento bersaglieri, n. 31313 matricola.

Durante un attacco nemico, si portava avanti la trincea per rafforzarla e rimaneva fuori di questa per sparare più efficacemente, finchè rimaneva ferito. — Vrsic, 11 settembre 1915.

GIAMMATTEO Nazzareno, da Velletri (Roma), zappatore reggimento bersaglieri, n. 59649 matricola.

Volontariamente si prestava a cooperare alla distruzione di un reticolato nemico, e, con calma e coraggio, vi si recava per due volte, riuscendo finalmente nell'intento. Non appena distrutta la difesa accessoria, l'attraversava e, fra i primi, metteva piede sulla trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915.

GIANNINONE Mario, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

In vari giorni di azione, dette ripetute prove di valore, compiendo rischiose ed utili ricognizioni. In un attacco delle trincee nemiche, vi si gettò contro, per primo, con grande slancio, occupandone, col proprio reparto, un tratto impor-

tante. Costretto a ritirarsene dal fuoco dell'artiglieria avversaria, lo fece abilmente, restando l'ultimo e riuscendo a tutti d'esempio per calma, coraggio e noncuranza del pericolo. — Vermegliano, 18-28 ottobre 1915.

GIANNOTTI Luigi, da Pisa, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34786 matricola.

Durante il combattimento, teneva lodevole contegno, portando continuamente ordini dal comando del reggimento ai reparti, attraverso a zone di terreno intensamente battute dall'artiglieria nemica. Leggermente ferito, continuava la sua missione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

GIARMANÀ Gaetano, da Mirabella Imbaccari (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 4263 matricola.

In due diverse giornate di combattimento, diede bell'esempio di ardimento e di valore coll'incitare spontaneamente, con la parola e con l'azione, i compagni nei ripetuti assalti alle trincee nemiche. Rimaneva ferito. — Bosco Lancia, 28 ottobre-1 novembre 1915.

GIAVAZZI Calisto, da Verdello (Bergamo), capitano complemento reggimento fanteria.

Condusse al fuoco i propri uomini in modo degno di elogio, incitandoli con l'esempio ove più grave era il pericolo e dando prova di fermezza e coraggio — San Martino (Carso), 24 ottobre 1915.

GIGLIOLI Emilio, da Bologna, capitano reggimento fanteria.

Nell'azione contro le posizioni nemiche, con grande slancio e coraggio, precedeva la sua compagnia dando magnifico esempio ai soldati; cadeva gravemente ferito. — Col di Lana, 20 novembre 1915.

GINANNESCHI Marino, da Castel del Piano (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 34054 matricola.

Occupava, tra i primi, una trincea avversaria e coadiuvava un caporale maggiore della compagnia a strappare al nemico una mitragliatrice — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

GINOCCHIO Angelo, da Voltaggio (Alessandria), capitano reggimento artiglieria pesante campale.

Durante un'azione prolungatasi per circa un mese in zona intensamente e continuamente battuta da artiglieria nemica, dava bella prova di fermezza e di energia. In una speciale circostanza, riusciva, in poche ore, di notte, dopo una marcia di diciotto ore consecutive, eseguita in condizioni estremamente difficili, a mettere la batteria in grado di prendere parte all'azione all'alba del mattino successivo. Dava bell'esempio ai suoi dipendenti di valore e di disprezzo del pericolo, esponendosi costantemen-

te in posti scoperti per meglio osservare e contribuire, con l'esattezza dei tiri e con la pronta apertura del fuoco, a respingere violenti ed improvvisi contrattacchi nemici. — Oslavia, 20-28 novembre 1915.

GIORDANO Luigi, da Roccamontepiano (Chieti), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 29209 matricola.

In un assalto compiuto con ardito slancio, giunse primo presso la trincea nemica e vi rimase finchè le gravi perdite subite dal suo plotone non resero necessario il ripiegamento, che egli seppe far eseguire, con calma ed in ordine, ai pochi superstiti. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

GIORDANO Ugo, da Palermo, caporale reggimento bersaglieri, n. 3145 matricola.

Sempre pronto ad offrirsi in operazioni ardite, prima e durante il combattimento, fornì il suo comandante di utili informazioni sul terreno e sulle posizioni nemiche. Ferito alla gamba, esprimeva con nobili parole il suo dolore per non poter proseguire il combattimento. — Javorcek, 16 settembre 1915.

GIORGI Ferdinando, da Roma, tenente complemento reggimento fanteria.

Assunto, in combattimento, il comando della compagnia, seppe esercitarlo con calma ed arditezza semplare, incoraggiando continuamente i suoi dipendenti, sebbene ferito. — Col di Lana, 25-27 ottobre 1915

GIROLAMI Filippo, da Falerone (Ascoli Piceno), caporale reggimento bersaglieri, n. 18294 matricola.

Durante l'assalto ad una forte posizione nemica, cadeva gravemente ferito alla faccia e, nonostante ciò, incitava, con la parola, i compagni, finchè non veniva trasportato al posto di medicazione. — Javorcek, 12 settembre 1915.

GONFALONIERI Giuseppe, da Carate Brianza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 1423 matricola.

Sotto violento fuoco avversario, spontaneamente usciva dalla trincea, unitamente ad un altro militare, per ricuperare la salma del suo maggiore caduto durante l'attacco delle posizioni avversarie, e, mentre, col compagno compiva il pietoso trasporto, cadeva mortalmente ferito. — San Michele del Carso, 29 ottobre 1915.

GORI Gennaro, da Prato in Toscana (Firenze), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 43359 matricola.

Guidava valorosamente la propria squadra e, tra i primi, si adoperò al taglio dei reticolati. — Lagazuoi Piccolo, 23 ottobre 1915.

GOVERNATORI Nicolò, da Fabriano (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 18920 matricola.

Comandato a collocare e far brillare tubi esplosivi, ripeteva, volontariamente, due volte l'operazione con felici risultati, destando

l'ammirazione dei compagni per l'intrepidezza, la calma ed il buon volere dimostrati. — Grafemberg, 1° novembre 1915.

GRANATO Ettore, da Cassino (Caserta), caporale reggimento bersaglieri, n. 58280 matricola

Noncurante del fuoco nemico e della gragnuola di sassi causata dal brillamento di una mina, non appena saltato un tratto del reticolato nemico, con grande coraggio e slancio, entrava nella posizione avversaria per il primo, trascinando un manipolo e facilitando al suo reparto la conquista della posizione. — Javorcek, 16 settembre 1915.

GRASSI Michele, da Ariano di Puglia (Avellino), soldato reggimento bersaglieri, n. 5577 matricola.

Sfidando, con coraggio, il tiro preciso delle mitragliatrici avversarie, si manteneva in piedi sulla trincea conquistata, lanciando bombe e sassi e producendo, così, numerose perdite nei reparti avversari. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

GRATTONI Ermacora, da Pradamano (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 60385 matricola

Più volte, volenterosamente, si offrì per la posa e il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nella impresa con encomiabile audacia quantunque fatto segno al fuoco della fucileria avversaria. — Podgora, 21 ottobre 1915.

GRILLO Raffaele, da Afragola (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22977 matricola.

Nonostante il fuoco intenso del nemico, riusciva a trarre in salvo una mitragliatrice. — Oslavia, 21 novembre 1915.

GRION Vittorio, da Udine, soldato reggimento granatieri, n. 76243 matricola.

Durante violenti contrattacchi nemici, con nobile spirito di sacrificio, nella sua funzione di portaferiti, correva ovunque il bisogno lo richiedesse, e, sfidando i pericoli, compiva con slancio il suo pietoso dovere, finchè cadde ferito mentre medicava un compagno. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

GUARINELLI Francesco, da Brescia, soldato reggimento genio, n. 3126 matricola.

Con esemplare serenità e coraggio conduceva volontariamente, più volte, le squadre di portatori di tubi esplosivi per aprire varchi nei reticolati nemici, finchè, mentre fra l'infuriare del fuoco nemico, collocato un tubo, ne effettuava egli stesso l'accensione, veniva gravemente ferito. — Vermegliano, 21 luglio1915.

GUENZI Ignazio, da Castelletto sopra Ticino (Novara), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 27037 matricola.

Durante un violento contrattacco nemico con energia, coraggio e disprezzo del pericolo condiuvò il proprio ufficiale a fronteggiare ed

a ricacciare il nemico. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

GUERRIERO Filippo, da Casamarciano (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 47498 matricola.

Si offriva volontariamente per tagliare i reticolati nemici, e, benchè fatto segno al vivo fuoco di fucileria nemica, eseguiva il compito assegnatogli, trasportando, inoltre, fin dentro le nostre linee, uno dei suoi soldati che era stato gravemente ferito. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

GUICCIARDI Giuseppe, da Calatafimi (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 1328 matricola.

Seguiva volontariamente in un'audace impresa il proprio ufficiale. Caduto questi mortalmente ferito sotto i reticolati nemici, riusciva, sotto il fuoco avversario, a trasportarlo al posto di medicazione. — Peuma, 23 ottobre 1915.

GUIDOZZI Luigi, da Sermide (Mantova), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 24646 matricola.

Essendo stato ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone adempiendo il proprio compito con energia, calma e sangue freddo e dando bell'esempio ai propri dipendenti. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

GUZZIO Nunzio, da Castelbuono (Palermo), tenente reggimento bersaglieri.

Aiutante maggiore in secondo, durante un combattimento si portava spontaneamente a prendere il comando di un plotone impegnato, il cui comandante era caduto ferito. Guidava il reparto all'assalto e, nel riordinarlo in faccia al nemico, dava bella prova di calma e di disprezzo del pericolo. — Iavorcek, 12 settembre 1915.

IATANGELO Vincenzo, da Sora (Caserta), soldato reggimento genio, n. 5961 matricola.

Per più volte, in circostanze diverse e pericolose, si offriva volontario per la distruzione dei reticolati nemici e disimpegnava il mandato assuntosi dando prova di grande freddezza e coraggio, ritornando, anche, con grave rischio, alla prova quando l'umidità delle miccie minacciava di far fallire i tentativi di brillamento. — Col di Lana, 18 ottobre-10 novembre 1915.

JAHYER Amedeo, da Napoli, caporale reggimento fanteria, n. 47385 matricola.

Sotto il fuoco nemico, con ardire e valore esemplare, guidava i rinforzi, osservava le mosse nemiche e l'efficacia dell'artiglieria e dirigeva i lavori di rafforzamento, incorando ed incitando i combattenti. — Col di Lana, 26 ottobre 1915

LAI Mario Luigi Carlo, da Cagliari, capitano reggimento fanteria.

Con grande slancio ed ardimento, guidava la propria compagnia all'attacco di una trincea nemica fortemente presidiata e validamente difesa. Caduto il comandante di battaglione, assumeva il comando interinale del reparto in momento critico, riuscendo, col suo lodevole contegno e con grande fermezza ed energia a mantenere saldo il battaglione sulle posizioni nonostante un violento contrattacco avversario. — San Michele del Carso, 23 ottobre 1915.

LANFREDINI Carlo, da Barberino di Mugello (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 30736 matricola.

Distintosi in vari combattimenti, con arditezza e coraggio, si slanciava, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, e, noncurante del pericolo, incitava i compagni con l'esempio, contribuendo efficacemente all'opera del proprio ufficiale. — Javorcek, 16 settembre 1915.

LATTUADA Francesco, da Milano, soldato reggimento bersaglieri, n. 1086 matricola.

Offertosi volontariamente in pattuglia di punta, dava esempio di ardire e fermezza, partecipando all'assalto dei reticolati nemici. Ferito, manteneva contegno coraggioso e calmo. Fatto prigioniero, riusciva a fuggire al nemico. — Javorcek, 11 settembre 1915.

LAZZARINI Ulderico, da Bagnoli San Vito (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 15991 matricola.

In una zona costantemente battuta dal nemico, coadiuvava efficacemente gli ufficiali della compagnia nell'eseguire i lavori di approccio alle trincee avversarie, e organizzava delle squadre di portatori di sacchi a terra. Ferito, incitava i suoi compagni al lavoro e alla lotta. — Monte Sei Busi, 25 ottobre-1° novembre 1915.

LAZZERONI Ferdinando, da Lari (Pisa), sergente reggimento fanteria, n. 28348 matricola.

Offrivasi spontaneamente per occupare un tratto di trincea nemica e, quantunque esposto al fuoco violento di mitragliatrici e fucileria, riusciva a scavalcare la trincea stessa, facendovi molti prigionieri e impadronendosi di molte cassette di munizioni per mitragliatrici — Bosco Lancia, 5 novembre 1915.

LENA Livio, da Bagni di Lucca (Lucca), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 2510 matricola.

Sotto nutrito fuoco d'artiglieria, fucileria e bombe a mano, lanciavasi contro un reticolato nemico, nel quale, coll'aiuto di altri tre militari, apriva un varco. Nel dirigervi, poi, la compagnia che do-

LENZI Gioacchino da Granaglione (frazione Lustrola) (Bologna), soldato reggimento granatieri, n. 3344 matricola.

veva assaltare le trincee nemiche, rimaneva ferito — Zagora, 24 ottobre 1915.

Quale portaferiti, durante parecchie ore e sotto il fuoco d'artiglieria e di fucileria nemiche, noncurante del pericolo, medicava e trasportava numerosi feriti. Ferito gravemente egli stesso, dava nobile esempio di forza d'animo e di serenità. — Oslavia, 12 novembre 1915.

LINZI Giuseppe, da Meretto di Tomba (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 5059 matricola.

Quale comandante di squadra, occupando una trincea tolta al nemico, riusciva, con la sua personale sorveglianza e con ardire, a sventare una sorpresa tentata di nottetempo dall'avversario. — Oslavia, 22 23 novembre 1915.

LIOCE Raffaele, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante le azioni che condussero alla presa di una forte trincea nemica, ripetutamente diede prova di non comune coraggio ed ardimento in rischiose ricognizioni e al comando della sua compagnia — Trincea delle Frasche, 10 novembre 1915.

LIRUTTI Pietro, da Segnacco (frazione Loneriacco) (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 2711 matricola.

Incaricato di conoscere la provenienza di un fuoco di fucileria che immobilizzava il reparto, adempì coraggiosamente il suo compito, e, ferito gravemente, si preoccupò soltanto di riferire l'esito della sua ricognizione. — Grafemberg, 1° novembre 1915.

LOBINA Italo, da Cagliari, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone nell'assalto ad una trincea nemica protetta da solidissimo reticolato, con grande slancio, vi penetrava, alla testa del reparto, quasi di sorpresa, provvedendo, con oculata prontezza, alla sua rapida occupazione, finchè cadeva gravemente ferito. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

LOMBARDELLI Ernesto, da Albano Laziale (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 53 matricola.

Facendo parte di una squadra incaricata di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici e farli brillare, vi si recò tre volte. In una di esse, trovando difficoltà per accendere la miccia, non solo rimase, per circa mezz'ora, a rinnovare i tentativi sotto i reticolati esposti a vivo fuoco, ma ebbe la calma di recarsi dal caposquadra per ritirare gli appositi fiammiferi, di ritornare a far brillare due tubi. — Grafemberg, 1° novembre 1915.

LONGO Giovanni, da Senones-Vosges (Francia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore, seguendo il proprio superiore, si slanciò alla testa del battaglione all'assalto di una importante trincea occupata dal nemico, che venne, poi, conquistata. Coadiuvò, con intelligenza e valore, il proprio comandante durante lo svolgimento dell'azione e per quattro altri giorni successivi in cui, avendo il battaglione ricevuto il compito di mantenere la posizione, veniva questa vivamente contrastata. — San Michele (Carso), 21-25 novembre 1915.

LUBELLI Pasquale, da Castrignano dei Greci (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Concorse efficacemente all'occupazione di una trincea nemica, e, ferito il proprio capitano, assunse il comando della compagnia, che tenne con energia e valore durante il proseguimento dell'azione. Distintosi, nella stessa località, il giorno 10 dello stesso mese. — San Martino (Carso), 21 novembre 1915.

LUSETTI Domenico, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Già distintosi, per ardire e serenità, in altra ricognizione delle posizioni e difese avversarie, guidava, poi, con ardimento e fermezza, sotto i reticolati nemici, una squadra di volontari portatubi esplosivi. — Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

LUSSU Emilio, da Armungia (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Coadiutore intelligente del comandante di battaglione, dimostrò, in varie circostanze, non comune ardimento nell'adempire gli svariati compiti ricevuti quale aiutante maggiore in 2°, e, nei momenti più difficili dell'azione, fu a tutti di esempio per calma e coraggio. — Trincea delle Frasche, 10-14 novembre 1915.

LUVIÈ Costante, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 4167 matricola.

Rimase sepolto, insieme agli altri serventi, dalle macerie del ricovero più volte colpito da granate nemiche. Riuscito, con grande fatica, a liberare dai rottami la testa e le braccia, avendo tuttora il busto ed una gamba dolorosamente stretta fra due travi, rimase, per circa dieci ore, in questa posizione, non solo dando evidenti segni di stoicismo e non pronunciando lamento, ma provvedendo egli stesso allo scavo del terreno per liberare un suo compagno, il quale, mercè

MADAMI Undecimo, da Assisi (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

la sua cooperazione, venne salvato ed estratto prima di lui. — Verhovlje, 19 novembre 1915

Ferito all'inizio dell'azione, tenne lodevole contegno, infondendo calma e fiducia nel suo plotone, sottoposto a vivo fuoco nemico. — San Martino del Carso, 2 novembre 1915.

MAERNA Luigi, da Vignate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 147 matricola.

Noncurante del pericolo, disimpegnava, con molta diligenza ed interessamento, il servizio di porta feriti e veniva colpito gravemente al petto, mentre, sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, trasportava un avversario ferito. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

MAGAGNIN Francesco, da Ostra Vetere (Ancona), sergente reggimento bersaglieri, n. 21154 matricola.

Condusse arditamente il proprio plotone sotto il fuoco nemico e cadde gravemente ferito, mentre, noncurante di sè, si esponeva, indicando ai suoi le posizioni avversarie, su cui dovevano concentrare il lancio delle bombe a mano. — Vrsic, 11 settembre 1915.

MAGLI Giovanni, da Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), capitano reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in primo del reggimento, durante vari combattimenti, sempre incurante del pericolo, anche di propria iniziativa, lasciò, più volte, il suo posto per seguire i movimenti dei reparti, e tenne, così, meglio informato il comando. In zone incessantemente battute dall'avversario, fece scudo della sua persona al proprio colonnello. San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

MAGLIOCCHETTI Achille, da Fiuggi (Roma), soldato reggimento bersaglieri, n. 60072 matricola.

Essendo stato ferito alla testa, non appena medicato, ritornava subito al suo posto di combattimento. — Vrsic, 11 settembre 1915

MAGRASSI Luigi, da Tortona (Alessandria), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 940 matricola.

Comandato al seguito dell'ufficiale osservatore alle trincee di fanteria, si offriva spontaneamente, in mancanza di personale, di trasportare alle prime linee sacchi di cartuccie di cui era urgente il rifornimento e, sotto il fuoco nemico, sprezzante del pericolo, con bello esempio di fratellanza d'armi, compiva otto viaggi consecutivi. — Oslavia, 21 novembre 1915.

MAGRÌ Federico, da Taranto (Lecce), capitano reggimento granatieri.

Comandante interinale di battaglione, condusse, più volte, all'assalto il suo reparto, distinguendosi per

valore ed intrepidezza. Incurante del pericolo, restò in mezzo ai reparti dipendenti, incorando le truppe sotto il fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche. — Monte Sabotino, 20-21 novembre 1915.

MALANDRINO Giuseppe, da Alà dei Sardi (Sassari), sergente reggimento fanteria, n 21565 matricola.

Rimasto gravemente ferito il proprio comandante di plotone, assunse il comando del reparto e, con grande calma e coraggio, respinse un contrattacco nemico ed attese a riattare solidamente il trincerone occupato dai propri soldati e distrutto dall'artiglieria avversaria. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

MALTONI Settimio, da Galeata (Firenze), soldato, reggimento fanteria, n 36270 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco di artiglieria nemica, trasportava al sicuro una mitragliatrice. — Oslavia, 21 novembre 1915.

MANCA Giovanni, da Ollolai (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 25423 matricola.

Offertosi volontario per recarsi a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, riusciva nell'intento facendone brillare uno sotto il fuoco nemico, dando bella prova di audacia e di abilità. — Piccolo Lagazuoi, 26 ottobre 1915.

MANCA Giuseppe, da Sorso (Sassari), soldato, reggimento fanteria, n. 2556 matricola.

Per due volte consecutive, noncurante del pericolo e con cosciente ardimento, si recava a posar tubi esplosivi in un reticolato nemico, ottenendone lo scoppio. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

MANDOLINI Enea, da Montecassiano (Macerata), caporale 11 reggimento bersaglieri, n. 25547 matricola

Offertosi volontario, si prestava a tagliare, in pieno giorno, i reticolati nemici. Ferito al braccio, insisteva ad avvicinarsi alla posizione avversaria, finchè non fu fermato dall'ordine di cessare l'azione. — Javorcek, 11 settembre 1915.

MANES Aristide, da San Benedetto Ullano (Cosenza), primo capitano riserva reggimento fanteria.

Travolto sotto le macerie di un ricovero durante il tiro dell'artiglieria nemica, per lo scoppio di un proiettile di grosso calibro, e fortemente contuso in più parti del corpo, non si allontanava dal suo posto, continuando, calmo e sereno, nelle mansioni affidategli. — San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

MANGANARO Raimondo, da San Cataldo (Caltanissetta), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 55117 matricola.

Capopezzo di un pezzo da campagna piazzato nelle trincee avanzate a circa trenta metri dal nemico, per quanto fatto segno a vivo fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversarie e benchè un suo servente rimanesse ferito, con gran

de calma e sangue freddo, svolgeva la propria azione di fuoco con perizia e sollecitudine ed incoraggiava i suoi serventi, dando esempio di non comune virtù militare. — Plava, 1° novembre 1915.

MANZATTO Giovanni, da Grisolera (Venezia), soldato reggimento granatieri, n 22707 matricola.

Comandato a rifornire di munizioni il battaglione nelle nuove posizioni conquistate, attraversava, ripetutamente, una zona battuta da violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, riuscendo sempre ad adempire il suo mandato con grande coraggio e noncuranza del pericolo. — Oslavia, 20 novembre 1915

MARCHI Mario, da Brescia, capitano reggimento granatieri.

Conduceva la propria compagnia con slancio, intelligenza ed ardire, cooperando, in modo particolare, alla conquista di un'importante posizione, e, nonostante le forti perdite subite, resisteva a violenti e ripetuti contrattacchi nemici. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

MARIANI Giuseppe, da Sant'Oreste (Roma), soldato reggimento granatieri, n. 27451 matricola.

Sotto il fuoco nemico, e con evidente pericolo della vita, usciva allo scoperto e compiva un'ardita ricognizione — Monte Sabotino, 22 novembre 1915.

MARIANI Luigi, da Albano Laziale (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 38009 matricola.

Dimostrava grande energia e coraggio nel condurre la propria squadra all'assalto di una forte trincea nemica che veniva conquistata. Cadde ferito durante l'assalto. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

MARIN Giulio, da Selvazzano Dentro (Padova), soldato reggimento bersaglieri, n. 27488 matricola.

Coadiuvava efficacemente e valorosamente il suo comandante di squadra nella conquista di una forte posizione nemica. Si era distinto, per calma e coraggio, in precedenti combattimenti. — Javorcek, 16 settembre 1915.

MARINCIONI Raniero, da Ossimo (Brescia), soldato reggimento bersaglieri, n. 22487 matricola.

Volontario nella prima linea d'attacco, non appena saltato oltre il reticolato nemico si slanciava arditamente avanti e, fra i primi, riusciva a mettere piede su di una forte trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915

MARINI Pasquale, da Cagliari, capitano reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia in posizione avanzata, mentre la disponeva per l'azione, noncurante del pericolo, veniva colpito gravemente alla faccia; nonostante ciò, rimaneva sulla linea di fuoco sino a che non ebbe dato gli ordini al

subalterno più anziano per la riuscita dell'azione intrapresa. — Castelnuovo, 13 novembre 1915.

MARINO Pietro, da San Donato di Ninea (frazione Policastrello) (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 24833 matricola.

Gravemente ferito mentre compiva il servizio di ordinanza, faceva ogni sforzo per portare a compimento l'incarico affidatogli, e, mentre, poi, veniva trasportato lontano dalla linea di fuoco, conservando grande serenità di spirito, continuava ad incitare ed incoraggiare i compagni. — Monte San Michele, 30 novembre 1915.

MAROGNA Giovanni, da Tempio Pausania (Sassari), sottotenente reggimento fanteria.

Nell'attacco e nel rafforzamento di una trincea nemica conquistata, quale comandante di plotone e successivamente di compagnia, dava prova di grande slancio e fermezza. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

MARONGIU Francesco, da Osilo (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 19008 matricola.

Durante l'avanzata della compagnia alla conquista di una posizione nemica, nonostante le forti perdite, con sangue freddo ed ardimento, trascinava i propri soldati sulla posizione stessa. Durante tre giorni di bombardamento e benchè l'ufficiale comandante di plotone fosse ferito, sapeva trattenere i suoi soldati sulle posizioni conquistate. — Castelnuovo, 10 novembre 1915.

MARZIERI Ercolino, da Parma, soldato reggimento fanteria, n. 27928 matricola.

Nei momenti più critici dell'azione, sprezzante del pericolo e sotto il vivo fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, pur essendo ferito, continuava nella sua missione, portando l'ordine ricevuto al comando cui era diretto. — San Martino (Carso), 24 ottobre - 2 novembre 1915.

MASPERO Antonio, da Cantù (Como), soldato reggimento granatieri, n. 22815 matricola.

All'assalto di una posizione nemica, primo riusciva ad oltrepassare il reticolato ancora intatto, dando esempio di coraggio e di slancio ai propri compagni. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

MASSAGLI Italo, da Lucca, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sotto violento fuoco nemico d'artiglieria e di fucileria, con calma, intelligenza e fermezza, installò, nelle trincee di prima linea, alcuni lanciabombe e ne diresse il tiro con ottimo risultato, finchè fu ferito: nobile esempio ai suoi dipendenti di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Bosco Lancia, 21 ottobre - 12 novembre 1915

MASTRANTONIO Giovanni, da San Vito Romano (Roma), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 6842 matricola.

Durante successive sanguinose azioni sotto il violento fuoco nemico e in condizioni difficili, noncurante del pericolo, con attività e resistenza instancabili, curava e trasportava, spesso a spalla, numerosi feriti dalla linea di fuoco al posto di medicazione, contribuendo alla salvezza di molti di essi. — Trincea delle Frasche, 1 -15 novembre 1915.

MATTEUCCI Elia, da Macerata, caporale allievo sergente reggimento bersaglieri, n. 354 matricola.

Nonostante che fosse esposto a continuo fuoco di granate avversarie, rimaneva, per tutta la giornata del combattimento, sull'estremo della trincea conquistata, dirigendo con profitto il tiro delle granate a mano e dei sassi. Ributtava, pure contro il nemico, le bombe a mano da esso lanciate, evitando perdite al proprio reparto e cagionandone allo stesso nemico — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

MATTEUCCI Luigi, da Modigliana (Firenze), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 31 (A. G.) matricola.

Si comportò arditamente più volte durante le operazioni offensive contro una forte trincea avversaria, sia nel servizio di pattuglia, sia nel portare ordini e comunicazioni in terreno difficile e battuto. In una speciale circostanza, tratto di sotto le macerie, accumulate dallo scoppio di una granata, per quanto ferito e contuso, rimase sul posto per cooperare al salvataggio di altri. Dimostrò pure eccellenti qualità militari nel guidare un reparto alla prima linea, sotto il fuoco nemico. — Castelnuovo, 11-13 novembre 1915.

MATTIOLI Ubaldo, da Montebaroccio (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 14125 matricola.

Comandato a collocare e fare brillare tubi esplosivi, ripeteva, volontariamente, due volte l'operazione con felici risultati, destando l'ammirazione dei compagni per l'intrepidezza la calma ed il buon volere dimostrato. — Grafemberg, 1° novembre 1915.

MAZZAGLIA Giovanni, da Nicolosi (Catania), capitano medico sezione **sanità divisione.**

Costante esempio di zelo, di calma, serena, infaticabile ed intelligente operosità, anche di fronte al pericolo ed in mezzo a gravi difficoltà nel disimpegnare le sue attribuzioni, in una speciale circostanza, accorreva, per primo, dove una granata nemica aveva abbattuto una casa, e, coll'aiuto di pochi arditi, riusciva ad estrarre e

MAZZINI Aldo, da Mondolfo (Pesaro e Urbino), soldato reggimento bersaglieri, n. 65 (A. G.) matricola.

porre in salvo una guardia di finanza, rimasta sotto le macerie. — Sagrado, 14 novembre 1915.

Di pieno giorno seguiva volontariamente per la terza volta il proprio ufficiale per far saltare con tubi esplosivi un reticolato nemico, e portatosi fin sotto il reticolato stesso, vi rimaneva gravemente ferito. — Oslavia, 25 novembre 1915.

MECOZZI Vittorio, da Grottaferrata (Roma), soldato reggimento granatieri, n. 38398 matricola.

Sebbene ammalato prendeva parte colla compagnia al combattimento e raccoglieva le sue forze per respingeva efficacemente assalti avversari, infondendo così risolutezza e coraggio ai compagni. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

MELANI Italo, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidò, con coraggio e perizia, il proprio plotone all'assalto di forti posizioni nemiche e, sotto violento fuoco, concorse, con grande fermezza, a riordinare e ricondurre sulla prima linea uomini dispersi rimasti privi di ufficiali. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

MELE Salvatorico, da Tiesi (Sassari), zappatore reggimento fanteria, n. 21411 matricola.

Ferito alla guancia destra da una scheggia di granata, ritornava, subito dopo essersi fatto medicare nel più vicino posto di medicazione, in prima linea, continuando, con grande entusiasmo, a portare ordini, a soccorrere feriti, a seppellire morti, dando così ai compagni esempio di fermezza e coraggio. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

MELIS Giovanni, da Gairo (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 28230 matricola.

Per due volte consecutive, noncurante del pericolo e con cosciente ardimento, si recava a posar tubi esplosivi in un reticolato nemico. Già distintosi, per valore, in precedenti azioni. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

MELLONI Aldo, da Cento (Ferrara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 29122 matricola.

Dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo, in più riprese, raccoglieva soldati dispersi e li portava sulla linea del fuoco. — Zagora, 2 novembre 1915.

MEREU Attilio, da Cagliari, caporale maggiore allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 40 matricola.

Dimostrava grande ardimento nel servizio di esplorazione e nel recapito di ordini importanti ed urgenti del comando, superando gravi difficoltà e sotto intenso fuoco. Dimostrava ottime qualità militari nel guidare, di notte, in prima linea e sotto il fuoco nemico, un re-

MESSA Vitantonio, da Polignano a Mare (Bari), soldato reggimento granatieri, n. 63637 matricola.

parto di altro corpo venuto a dare il cambio. — Castelnuovo, 12-14 novembre 1915

Tra i primi a slanciarsi alla baionetta per conquistare una importante posizione avversaria, eccitava la emulazione ed il valore dei compagni, dando continua prova di ardire finchè cadde ferito. — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

MEZZANO Attilio, da Cortemilia (Cuneo), sergente reggimento bersaglieri, n. 29704 matricola.

Rimase accanto alla propria mitragliatrice sepolta dallo scoppio di una granata avversaria, sebbene il proprio battaglione fosse stato costretto dalla violenza del fuoco a ripiegare, finchè potè disseppellire l'arma e portarla al sicuro. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

MIANI Giovanni, da Posta (Aquila), soldato reggimento fanteria, n. 136 matricola.

Comandato di pattuglia, arrivò fin sotto alle trincee nemiche, aprendovi un varco fra i reticolati con lancio di bombe a mano, e vi rimaneva fino a sera dietro un riparo da lui improvvisato, sotto il tiro avversario. — Selz, 21 ottobre 1915.

MINERVINI Giulio, da Casagiove (Caserta), tenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo spiegò durante il combattimento solerte attività e, incurante del pericolo sotto l'intenso fuoco, recava ordini e notizie, dando esempio di grande calma e coraggio. — Peteano, 29 ottobre-4 novembre 1915.

MISSONI Ignazio, da Tivoli (Roma), sottotenente medico complemento reggimento fanteria

Instancabile nell'adempimento del suo dovere, con serena calma, prestava le sue cure ai feriti, anche sotto il vivo fuoco dell'artiglieria avversaria — Col di Lana, 19 ottobre 1915.

MISURACA Giuseppe, da Casarò (Messina), caporale reggimento bersaglieri, n. 29914 matricola.

Nel combattimento, alla testa della sua squadra, si slanciava al grido di « Savoia », contro la ben difesa trincea nemica, dando efficacissimo impulso ai suoi dipendenti. Il giorno seguente, dando prova di delicate qualità d'animo e di alto valore personale, si recava a prendere un ferito, che dal giorno innanzi trovavasi presso la posizione nemica, nell'impossibilità di muoversi: attraversava un tratto di terreno battutissimo dalla fucileria nemica e veniva mortalmente colpito — Trincea delle Frasche, 2-3 novembre 1915.

MOLAIOLI Ettore, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Sia nel combattimento, sia nel compire speciali incarichi, dimostrò sempre grande fermezza e coraggio, riuscendo di efficace esempio ai suoi superiori. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

MONCELLI Adamo, da Calenzano (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 3074 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava di notte tempo, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

MONOLO Giovanni, da Arconate (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 71713 matricola

Dopo aver incitati i suoi uomini, muoveva con slancio ed ardire all'assalto, e giungeva, primo, sotto le trincee nemiche, ove restava appostato ad osservare le opere di difesa avversarie, intorno alle quali dava, poi, utili indicazioni. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

MONTANELLI Giovanni, da Fucecchio (Firenze), capitano medico reggimento fanteria.

Benchè il posto di medicazione fosse fatto segno a vivo fuoco di grosse artiglierie nemiche, non volle cambiarlo per non privare del suo pronto soccorso i feriti del reggimento che potevano giungere da un momento all'altro e rimase fino a quando, ferito al braccio destro, non fu costretto ad allontanarsi. — Oslavia, 12 dicembre 1915

MONTI Umberto, da Roma, soldato reggimento genio, n. 2843 matricola.

Per più volte, in circostanze diverse e pericolose, si offriva volontario per la distruzione dei reticolati nemici e disimpegnava il mandato assuntosi dando prova di grande fermezza e coraggio, ritornando, anche, con grave rischio, alla prova quando l'umidità delle miccie minacciava di far fallire i tentativi di brillamento. — Col di Lana, 18 ottobre-10 novembre 1915.

MONTUORI Luigi, da Scafati (Salerno), soldato reggimento bersaglieri, n. 929 matricola.

Sotto fuoco violento di artiglieria nemica si offrì sempre per le più rischiose missioni. Concorse a riordinare soldati dispersi e scossi da un violento bombardamento, ed a ricondurli in posizione. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

MORETTI Antonio, da Bagno di Romagna (frazione San Piero in Bagno) (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 2837 matricola.

Costante esempio di coraggio, si offriva volontario per essere posto di vedetta nei punti più pericolosi, e, nel combattimento, fu fra i primi a slanciarsi contro le trincee nemiche. — Monte Sei Busi, 2 no-

MORGANTI Giuseppe, da Novara, soldato reggimento fanteria, n. 413 matricola.

Incurante del pericolo, si offrì, a più riprese, per portare ordini sulla linea di fuoco; prendeva parte ad ardite ricognizioni, dimostrando sempre slancio e serenità sotto il fuoco nemico e disimpegnando sempre gli incarichi a lui affidati con zelo ed intelligenza. — Podgora, 28 29 ottobre-12-13 novembre 1915

MORLA Pasquale, da Cerreto di Spoleto (frazione Borgo Cerreto) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 388 matricola.

Giungeva, fra i primi, su di una trincea nemica e lottava, corpo a corpo, con vedette avversarie ivi appostate, contribuendo efficacemente alla riuscita di una ardita operazione. — Monte San Michele, 19 novembre 1915.

MOSCOVIA Giuseppe, da Napoli, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 58820 matricola.

Con contegno ardimentoso, conduceva vittoriosamente all'assalto di una trincea nemica la squadra di cui aveva preso il comando. — Carso, 2 novembre 1915.

MULAS Pietro, da Usini (Sassari), caporale reggimento bersaglieri, n. 31835 matricola.

Durante un violento attacco nemico, caduto colpito a morte il proprio comandante di plotone, riuniva alla propria squadra alcuni dispersi e risolutamente cooperava a respingere il nemico, cui infliggeva forti perdite. — Yavorcek, 12 settembre 1915.

MURINU Antonio, sergente reggimento fanteria, n. 29584 matricola.

Alla testa del suo plotone, con audacia e con impeto, si slanciava all'assalto, riuscendo, sotto violento fuoco di fucileria, a raggiungere la trincea nemica, dinanzi alla quale, con pochi animosi, rimaneva appostato. Nella notte antecedente, volontario, aveva già fatto brillare tubi esplosivi nei reticolati avversari. — Bosco Cappuccio (Carso), 19 novembre 1915.

MUSACCHIO Giacinto, da Ururi (Campobasso), sottotenente medico complemento reggimento bersaglieri.

In zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, con grande calma ed elevato sentimento del dovere, provvide a medicare ininterrottamente, di giorno e di notte, numerosi feriti, durante l'occupazione di una posizione nemica fortemente contrastata. — Ursic, 11-12 settembre 1915.

NANNETTI Enrico, da Bologna, caporale reggimento bersaglieri, n. 39127 matricola.

Sotto fuoco violento di artiglieria nemica si offrì sempre per le più rischiose missioni. Concorse a riordinare soldati dispersi e scossi da un violento bombardamento, ed a ricondurli in posizione. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

NAPOLI Michele, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 2685 matricola.

Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, incurante del pericolo, fu di bell'esempio ai militari del suo gruppo e, con intelligenza, coadiuvò il comandante della compagnia, portando ordini ed avvisi ai vari comandanti di reparti. Rimasta una squadra senza graduati, di propria iniziativa, si metteva alla testa di essa, slanciandosi all'assalto delle trincee nemiche. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

NAPOLI Michele, da Reggio Calabria, soldato reggimento bersaglieri, n. 40005 matricola.

In ripetuti combattimenti, disimpegnava, con impareggiabile calma e coraggio, le sue funzioni di portaferiti, senza curarsi dell'intenso fuoco nemico. — Javorcek, 16 settembre 1915.

NARDACCHIONE Giorgio, da Cercepiccola (Campobasso), soldato reggimento fanteria, n. 37504 matricola.

Volontariamente, con bella audacia, si portava sotto i reticolati nemici incurante del fuoco avversario. Ferito mortalmente, esprimeva ai compagni che lo soccorrevano il suo rincrescimento per aver dovuto interrompere l'opera iniziata. — Peuma, 1° novembre 1915.

NARNI Luigi Mancinelli, da Nola (Caserta), sergente reggimento fanteria, n. 24379 matricola.

Noncurante dell'intenso fuoco avversario, si slanciava all'assalto per la conquista di una trincea nemica, incitando ed incoraggiando, con la voce e con l'esempio, i suoi soldati. — Monte San Martino, 10 novembre 1915.

NATALE Leopoldo, da Taranto (Lecce), tenente reggimento fanteria.

Ufficiale addetto al comando del reggimento, compiva difficili e pericolose ricognizioni in zone battute intensamente dal nemico, avvicinandosi fin sotto le posizioni avversarie, e, fatto segno a fuoco di fucileria da vedette nemiche, continuava a compiere la sua missione, riuscendo, in tal modo, a facilitare l'opera del comando — San Martino (Carso), 24 ottobre 2 novembre 1915.

NEGRO Guglielmo, da Brà (Cuneo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28072 matricola.

Con grande coraggio e sprezzo del pericolo, in zona molto battuta, eseguiva l'ordine del comandante di ricuperare taluni compagni feriti, rimasti presso i reticolati nemici, e riusciva nel suo compito. — Oslavia, 2 novembre 1915.

NELLI Marinello, da Pisa, sottotenente reggimento fanteria.

Offertosi spontaneamente per il collocamento dei tubi esplosivi nei reticolati nemici, compiva, con buon esito, l'operazione, sotto il fuoco

NOBILE Domenico, da Pasian Schiavonesco (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 61184 matricola.

NOVASCONI Domenico, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 24832 matricola.

NOVIELLO Angelo, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 476 matricola.

NUTTI Romolo, da Canale Monterano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 337 matricola.

OLIVA Ferdinando, da Gazzuolo (Mantova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 28080 matricola.

OLIVERO Giovanni, da Sora (Caserta) sottotenente reggimento fanfanteria.

ORECCHIA Giovanni, da Bianzè (Novara), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 61018 matricola.

avversario. Dava, anche, prova di grande coraggio in varie ricognizioni. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

Assolveva, con slancio, sangue freddo ed intelligenza, i più arditi compiti incurante sempre del pericolo; nobile esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere. — Podgora, 12-13 novembre 1915.

Si offriva volontariamente a recarsi sotto le trincee nemiche per distruggere i reticolati che difendevano le linee avversarie. Nonostante il vivo fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, riusciva, insieme ad altri compagni, ad asportare quattro cavalli di frisia ed a distruggerne altri quattro. — Castelnuovo, 3 novembre 1915.

Portatore di un ordine, benchè ferito al piede sinistro, continuava coraggiosamente e con fermezza nella sua missione. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

In circostanze difficili cooperò, con caraggio ed intelligenza, col suo ufficiale, allo svolgimento di una azione e, dando, poi, esempio di ardire, si slanciava alla conquista di trincee avversarie facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice. — Castelnuovo, 15 novembre 1915.

Ferito leggermente ad una mano, medicatosi sul posto, seguitava a disimpegnare le sue funzioni di puntatore, dando ai propri compagni bell'esempio di alto sentimento militare. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

Comandante di plotone nell'assalto ad una trincea nemica protetta da solidissimo reticolato, nonostante l'intenso fuoco nemico, con grande slancio e con oculato ardimento, vi trascinava il reparto dipendente. Nei successivi due giorni, benchè malandato in salute, continuava il servizio sulla linea di fuoco, finchè, ferito nel terzo giorno, fu costretto a ritirarsi dal combattimento — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

Si condusse assai coraggiosamente in un assalto. Impegnata sulla posizione conquistata una violenta lotta, riusciva, insieme ad altri

compagni, a strappare il treppiede e parecchi accessori di una mitragliatrice del nemico. La notte successiva, volendo, ad ogni costo, impossessarsi della mitragliatrice stessa, usciva volontariamente, coi medesimi compagni, dalle trincee e si portava fin su quelle avversarie senza potere, peraltro, raggiungere l'intento. — Carso, 2 novembre 1915.

ORIUNDI Ottorino, da Venezia, sottotenente milizia territoriale reggimento granatieri.

Comandante interinale di compagnia, si incaricava spontaneamente della posa e del brillamento di un tubo esplosivo nei reticolati nemici, portando sollecitamente a compimento la sua opera coraggiosa. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915.

OTTAVIANI Nicola, da Grottammare (Ascoli Piceno), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria

Comandante di plotone nell'assalto ad una trincea nemica fortemente protetta da solidissimi reticolati, conduceva, con slancio e coraggio, il proprio reparto, sotto il violento fuoco nemico, contribuendo, poi, validamente, con l'opera e con l'esempio, a mantenere le posizioni conquistate, in condizioni difficilissime. — Trincea delle Frasche, 13-15 novembre 1915.

PACCINI Luigi, da Bagni di Lucca (frazione Lucchio) (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 24612 matricola.

Dimostrò grande coraggio affrontando, in un violento corpo a corpo, due soldati nemici e rimanendo ferito. Oslavia, 22 novembre 1915.

PAGANI Antonio, da Milano, caporale reggimento bersaglieri, n. 680 matricola.

Offertosi volontariamente in pattuglia avanzata, si mostrava ardito ed intelligente e partecipava all'attacco dei reticolati nemici. — Raccoglieva, sotto il fuoco avversario, un compagno ferito. — Javorcek, 11 settembre 1915.

PAGGI Antonio, da Bellinzona (Svizzera), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria

In ardite e molto utili ricognizioni, compiute fin sotto i reticolati nemici, ed in combattimento, al comando del plotone, diede bell'esempio di coraggio e di fermezza ai propri dipendenti. In una delle ricognizioni volle tentare, da solo, per non esporre altri al pericolo, di ricuperare la salma di un ufficiale del reggimento, che era stato ucciso a pochi passi dal reticolato avversario, e vi riuscì, superando abilmente non lievi difficoltà. — Vermegliano, 18-30 ottobre 1915.

PALADINI Paolo, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente reggimento bersaglieri

In un tentativo di passaggio dell'Isonzo, sotto vivo fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, con calma ed energia, cooperava a mettere l'equipaggio da ponte in grado di poter essere impiegato. Ferito, dopo essere stato medicato, riordinava il suo plotone, che ripiegava in seguito ad ordine ricevuto. — Ajba (Isonzo), 21 ottobre 1915.

PALAMIDESSI Carlo, da Pisa, capitano reggimento fanteria.

Con costante ed efficace esempio di coraggio e di abnegazione, durante un periodo di quindici giorni, compì, volontariamente e di propria iniziativa, varie rischiose ed utili ricognizioni sulle trincee nemiche. Diresse, sempre personalmente e con successo, operazioni per aprire varchi nei reticolati avversari, per lancio di bombe e per raccolta di feriti, di armi e di materiali sul terreno di combattimento. — Vermegliano, 16-30 ottobre 1915.

PANDUCCI Umberto, da Firenze, sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Dirigeva arditamente, sotto il fuoco nemico, i lavori del suo reparto zappatori. Ferito al petto, manteneva contegno fiero, non abbandonando la posizione che dopo l'ordine del suo comandante di battaglione. Monte Cucco delle Mandrielle, 1° giugno 191[illegible].

PANIZZARI Luigi, da Gossolengo (Piacenza), caporale reggimento fanteria, n. 29158 matricola.

Incaricato, con apposita squadra, del taglio dei reticolati nemici, eseguiva, con lodevole ardimento, l'impresa, dando esempio di grande coraggio e fermezza, anche sotto l'intenso fuoco della fucileria avversaria. — Oslavia, 2 novembre 1915.

PARDINI Pietro, da Pietrasanta (Lucca), tenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di plotone, durante l'attacco e il taglio dei reticolati nemici, fu esempio di calma e di valore. — Valparola, 23 ottobre 1915

PARENTI Virgilio, da Veroli (Roma), soldato reggimento granatieri, n. 48046 matricola.

Si slanciava tra i primi all'assalto di un fortino nemico. Giunto al reticolato e visti i fili del telefono, li tagliava con mirabile prontezza di spirito, perchè il nemico non potesse chiedere soccorsi. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

PARODI Giacomo, da Grognardo (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 30129 matricola.

Saputo che fuori delle trincee giaceva ferito da parecchie ore un militare, caduto in un punto intensamente battuto dalla fucileria nemica, e sebbene altri ne avesse

tentato invano il salvataggio, riusciva, con non comune ardimento e tenacia, a trarlo al sicuro, benchè fatto segno a vivo e continuo fuoco dell'avversario. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

PARONCHI Pietro, da Firenze, soldato volontario reggimento fanteria, n. 250 matricola.

Unitosi volontariamente ad una squadra inviata a guastare i reticolati nemici, faceva brillare tubi esplosivi collocati precedentemente e non ancora esplosi. Nel combattimento, portava, con sollecitudine, ordini, sempre incurante del pericolo. — Peuma, 28 ottobre 1915.

PARRI Igino, da Empoli (Firenze), soldato portaferiti battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1451 matricola

Per tre giorni consecutivi, compì le sue mansioni di portaferiti, dimostrando coraggio, abnegazione ed alto sentimento del dovere. Fatto segno al fuoco di abili tiratori nemici e ferito, continuò, ciò nonostante, a trasportare un caduto — Carso, 2-4 novembre 1915

PASCARELLA Adolfo, da Santa Maria a Vico (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 41068 matricola

Si offriva volontariamente a recarsi sotto le trincee nemiche per distruggere i reticolati che difendevano le linee avversarie. Nonostante il vivo fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, riusciva, insieme ad altri compagni, ad asportare quattro cavalli di frisia ed a distruggerne altri quattro. — Castelnuovo, 3 novembre 1915.

PASSERONI Carlo, da Sassari, caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 2994 matricola.

Dimostrava coraggio ed ardimento in occasione dei combattimenti impegnati per la conquista di una forte trincea nemica, disimpegnando preziosi servizi di collegamento fra i diversi reparti, recando ordini ed informazioni in terreno difficile e fortemente battuto dal fuoco nemico. Si distinse in particolar modo nella cattura di due soldati nemici ed in alcune operazioni di cambio di truppe, eseguite sotto intenso fuoco, riportando contusioni. — Castelnuovo, 11-14 novembre 1915.

PATELLI Giuseppe, da Cenate di Sotto (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 34180 matricola.

Costante esempio ai soldati per coraggio e disprezzo del pericolo, si slanciò fra i primi, all'assalto, e, da solo, si spinse sotto la trincea conquistata, riuscendo a fare alcuni prigionieri. — Bosco Lancia, 28-29 ottobre 1915.

PAUSELLI Filomeno, da Pietralunga (Perugia), soldato portaferiti reggimento fanteria, 23148 matricola.

Con grande coraggio e disprezzo del pericolo, tra il vivo fuoco di fucileria nemica, usciva, più volte,

dalla trincea, per raccogliere i soldati feriti, esponendosi a grave pericolo. — Monte Sei Busi, 29 ottobre 1915.

PAVAN Giuseppe, da Cavarzese (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 4800 matricola. — Rimasto con due compagni davanti ad una trincea nemica, continuò coraggiosamente a resistere facendo fuoco e non si ritirò dal combattimento se non quando, caduto morto uno dei compagni, stava per essere fatto prigioniero. — Oslavia, 21 novembre 1915.

PAVIANI Ernesto, da Sermide (Mantova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 17029 matricola. — Nel conservare il possesso di una posizione tolta al nemico, dava prova di sangue freddo e di disprezzo del pericolo. Muoveva, poi, con grande slancio, all'assalto di trinceramenti avversari ben muniti di salde difese accessorie, dando bell'esempio di coraggio ai dipendenti — Monte Sei Busi, 2 novembre, 1915.

PEANO Ottavio da Ivrea (Torino), capitano reggimento bersaglieri. — Con esemplare ardimento si slanciava alla testa della propria compagnia all'assalto di una trincea nemica scavalcando, pel primo, l'appostamento e riusciva, col suo esempio, a condurre i suoi bersaglieri compatti all'assalto di essa, sotto il fuoco intenso di fucileria ed artiglieria nemiche. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

PELAGATTI Nazzareno, da Calenzano (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 42376 matricola. — Con calma e coraggio esemplari attraversava più volte zone pericolose per portare ordini. Negli assalti fu sempre fra i primi, trascinando anche gli altri soldati coll'esempio. — Oslavia, 26 27 novembre 1915.

PELANDI Luigi, da Bergamo, capitano complemento reggimento fanteria — Guidava, con fermezza e coraggio, la propria compagnia alla conquista di una trincea avversaria, fortemente difesa su cui giungeva alla testa di un plotone di rincalzo. — Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

PETRUCCI Arturo, da Forano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 5077 matricola. — Offertosi volontariamente, collocava tubi esplosivi nei reticolati della trincea nemica dando prova di coraggio e disprezzo del pericolo. — Castelnuovo, 12 novembre 1915.

PIATTOLI Mario, da Siena, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Dimostrava grande slancio ed ardimento nel muovere, sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, all'assalto, durante il quale cadeva gravemente ferito. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

PIAZZA Antonio, da Laorca (Como), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 36748 matricola. — Durante il combattimento portava, con grande coraggio, ordini in una zona battuta dal fuoco nemico. Ferito alla spalla, voleva prendere parte all'assalto col proprio capitano e non si allontanava se non dietro ordine tassativo. Non appena medicato, col braccio libero aiutava altri feriti, mostrando calma e serenità e continuando ad esprimere il proprio rammarico per aver dovuto lasciare la compagnia nel momento dell'assalto. — Javorcek, 16 settembre 1915.

PICCA Nicola, da Molfetta (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo reparto, con esemplare slancio attaccava una trincea nemica, giungendovi fra i primi ed affermandone la conquista. — San Martino (Carso) 22 novembre 1915.

PIGHI Angelo, da Verona, soldato reggimento granatieri, n. 36556 matricola. — Con grande slancio e senza tregua, per due giorni consecutivi, continuò, da un appostamento che egli stesso si era costruito, a far fuoco sui nemici che sbucavano da un camminamento, uccidendone e ferendone parecchi. Di tratto in tratto usciva dall'appostamento per meglio controbattere col fuoco alcu e pattuglie avversarie. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

PILIA Benedetto, da Baunei (Cagliari), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 16772 matricola. — Partiva, con grande ardimento, all'azione offensiva contro una trincea nemica, compiendo pericolosi servizi di recapito di urgenti ed importanti ordini del comando e di collegamento. Dimostrava prudente accorgimento e coraggio nel guidare di notte un reparto in prima linea sotto intenso fuoco nemico. — Castelnuovo 10 15 novembre 1915.

PINI Giovanni, da Livorno, sergente reggimento fanteria, n. 25826 matricola. — Comandante di un plotone, seppe infondere coraggio nei suoi dipendenti, che condusse all'assalto conquistando un tratto di trincea nemica. — Oslavia, 27 novembre 1915.

PINI Vittorio, da Sustinente (Mantova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15399 matricola. — Offertosi volontariamente, si recava di notte tempo, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

PINNA Giovanni, da Pozzomaggiore (Sassari), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 148 matricola. — Coraggioso ed audace, si distinse sempre durante l'azione offensiva contro un forte trinceramento avversario. Compì numerose e diffi-

cili imprese nel recare in prima linea, sotto il fuoco nemico, gli ordini del comando del sottosettore e nel curare il collegamento fra i diversi reparti. Dette prova di resistenza fisica e morale e di ardimento, sorpassando, di notte, gravi difficoltà per portare un urgente ordine di avanzata ad un reggimento vicino, di cui non conosceva la precisa posizione. — Castelnuovo, 11-14 novembre 1915.

PIPARI Vincenzo, da Bagaladi Reggio Calabria), soldato reggimento genio, n. 1701 matricola

Per più volte, in circostanze diverse e pericolose, si offriva volontario per la distruzione dei reticolati nemici e disimpegnava il mandato assuntosi dando prova di grande freddezza e coraggio, ritornando, anche, con grave rischio, alla prova quando l'umidità delle miccie minacciava di far fallire i tentativi di brillamento. — Col di Lana, 18 ottobre-10 novembre 1915

PIPINO Sebastiano, da Sommariva del Bosco (Cuneo), sergente reggimento fanteria, n. 27376 matricola.

Quale comandante di plotone, dava prova di belle virtù militari nel condurre il proprio reparto all'assalto di una posizione nemica, attraverso ad uno stretto varco aperto nei reticolati e battuto intensamente dal fuoco. — Oslavia, 2 novembre 1915.

PIRELLI Giuseppe, da Monopoli (Bari), tenente reggimento bersaglieri

Sotto il fuoco nemico, portava la propria sezione mitragliatrici a breve distanza dalle trincee avversarie ed apriva il fuoco. Avendo avuto fuori combattimento le mitragliatrici, continuava il fuoco di fucileria con i soldati della sezione, e, noncurante del pericolo, riparava le due armi, rifacendole, poi, funzionare sino alla fine del combattimento. — Javorcek, 13 settembre 1915.

PISCHEDDA Agostino, da Scano Montiferro (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo del comandante di brigata, nei momenti più difficili e pericolosi dell'azione, fu d'esempio per coraggio e fermezza esponendosi ad intenso fuoco per mantenere relazioni fra il comando e le truppe combattenti, facilitando così con l'opera propria, l'azione stessa. — Castelnuovo, 10-14 novembre 1915.

POETA Tommaso, da Crecchi (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 22529 matricola.

Ferito durante l'assalto di una trincea nemica, non abbandonò il combattimento che in seguito ad

ordine del proprio comandante di plotone. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

POGGI Dante, da Bologna, caporale reggimento bersaglieri, n. 41156 matricola.

Sotto fuoco violento di artiglieria nemica si offrì sempre per le più rischiose missioni Concorse a riordinare soldati dispersi e scossi da un violento bombardamento, ed a ricondurli in posizione. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

POLASTRI Vincenzo, da Tortona (Alessandria), sottotenente medico reggimento fanteria.

Mentre prestava l'opera sua in un posto di medicazione, fatto segno a ripetuti colpi di artiglieria nemica, non cambiò posto per non privare i feriti del reggimento di un pronto soccorso, e rimase fino a quando non fu ferito egli stesso. — Oslavia, 12 dicembre 1915.

POLIN Silvio, da Montebelluna (Treviso), capitano complemento reggimento fanteria.

Con attività instancabile, quantunque in malferme condizioni di salute e sfinito dai precedenti combattimenti, cooperò efficacemente al buon risultato dell'azione, dando splendida prova ai propri dipendenti di calma e di ardire e riuscendo a respingere un serio contrattacco nemico, facendo dei prigionieri e completando la conquista di una trincea. — Trincea delle Frasche, 14 novembre 1915.

POLLIDORO Antonio da Colledimezzo (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 223 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco di artiglieria nemica, trasportava al sicuro una mitragliatrice. — Oslavia, 21 novembre 1915.

POLLONI Mansueto, da Sesto San Giovanni (Milano), caporale ciclista reggimento fanteria, n. 2517 matricola.

Si offriva volontariamente per collocare un tubo esplosivo sotto un reticolato, riuscendo a giungere inosservato a brevissima distanza dal nemico. Si distinse, anche, in precedenti combattimenti. — Trincea delle Frasche, 12 novembre 1915.

PORRO Francesco, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria

Essendo rimasto ferito in più parti del corpo mentre eseguiva una ricognizione in prima linea, impossibilitato a recarsi personalmente al comando del battaglione, si fermava presso un ufficiale in trincea e, con calma serena, gli dava l'incarico d'inviare subito al comandante del battaglione i risultati del servizio da lui compiuto. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

POZZI Pietro, da Campo Ligure (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In un tentativo di sorpresa, diede bell'esempio di slancio ed ardimento al suo plotone, che, con

calma ed energia, riconduceva, poi, ordinatamente in trincea, nonostante le rilevanti perdite subite, trasportando, anche, sulle spalle, uno dei suoi soldati feriti. — Zagora, 19 novembre 1915.

PRESENZA Filippo, da Torino di Sangro (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 2576 matricola

Ferito durante l'assalto di una trincea nemica, non abbandonò il combattimento che in seguito ad ordine del proprio comandante di plotone. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

PRESTI Giovanni, da Aidone (Caltanissetta), tenente reggimento fanteria

Caduto ferito il comandante della compagnia all'inizio dell'azione, assumeva il comando del reparto in un momento critico e lo conduceva, con perizia e coraggio, alla conquista di una trincea nemica facendovi buon numero di prigionieri. — Oslavia, 26 novembre 1915

PROSPERO Francesco, da Reggio Calabria, caporale reggimento fanteria, n. 27827 matricola.

Fra i primi all'assalto d'un trincerone nemico, d'esempio ai propri dipendenti per coraggio ed ardimento, instancabile coadiutore del comando di compagnia, sprezzante del pericolo, sotto intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, attraversava tratti scoperti di terreno per riunire dispersi e portare ordini ed avvisi, di cui era latore. — San Michele (Carso), 10 novembre 1915

PRUNOTTO Francesco, da Asti (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 17342 matricola.

Alla testa della propria squadra assaliva audacemente la posizione nemica, incitando i propri uomini con elevate parole, finchè cadeva gravemente ferito al torace. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

PUGINI Salvatore, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

In tre combattimenti, quale comandante di plotone prima e, poi, quale comandante di compagnia, mostrò grande serenità e fermezza, riuscendo a mantenere, coll'esempio, saldi i propri dipendenti sotto l'intenso fuoco avversario. — Col di Lana, 22-24 ottobre 1915.

PUGLIATTI Pietro, da Bova (Reggio Calabria), capitano complemento reggimento fanteria.

Slanciatosi arditamente all'assalto di una trincea nemica alla testa della compagnia, cadeva gravemente ferito presso il reticolato. — San Martino (Carso), 21 novembre 1915.

PUGLIESE Pietro, da Conversano (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Gravemente ferito mentre alla testa del proprio reparto, con coraggio e slancio ammirevoli, si portava all'assalto di forte trincerone ne-

	mico, continuava ad incitare i propri soldati alla lotta. — San Michele (Carso), 10 novembre 1915.
PUMA Giacomo, da Napoli, capitano reggimento fanteria.	Quale comandante di compagnia, ed interinalmente di battaglione, guidava il proprio reparto con oculata arditezza e slancio esemplari conducendoli, attraverso un terreno difficile e battuto, a collocarsi in posizione vicinissima ai reticolati nemici e rimanendo gravemente ferito. — San Martino (Carso), 11 18 novembre 1915.
PUP Ermenegildo, da Porcia (Udine), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 72118 matricola.	Durante due giorni e due notti di continui attacchi nemici, dimostrando grande valore e disprezzo del pericolo, coadiuvava efficacemente il suo comandante di trincea nel mantenere la posizione. Si offriva, anche, spontaneamente, per eseguire il rifornimento delle munizioni attraverso terreno intensamente battuto dal fuoco nemico. Carso, 2-4 novembre 1915.
QUAIA Giov. Battista, da Sacile (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 3253 matricola.	Nel combattimento dava esempio di coraggio esemplare e, rimasto unico porta ordini del comandante di battaglione, percorreva ripetutamente la zona di terreno fortemente battuta dal tiro nemico di fucileria e artiglieria, riuscendo sempre a compiere il suo mandato — Monte Sabotino, 28 ottobre-20 novembre 1915.
QUIMARI Primo, da Pavia, soldato reggimento bersaglieri, n. 2307 matricola.	Nell'attacco di una forte posizione, incitava con esemplare coraggio i compagni all'assalto, e, sulla posizione conquistata e battuta dal fuoco avversario, rimaneva gravemente ferito. — Oslavia, 26 novembre 1915.
RACAH Guido, da Trapani, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 85875 matricola.	Spontaneamente si offriva per la distruzione dei reticolati nemici, e, con ardire e tenacia, a più riprese, portava a compimento la sua opera, noncurante del fuoco avversario. — Zagora, 23 ottobre 1915.
RAIMONDO Livio, da Cuneo, capitano reggimento artiglieria campagna.	Durante due giorni consecutivi di combattimento, manteneva con energia e disprezzo del pericolo, la salda coesione della propria batteria, esposta al violento fuoco di grosse artiglierie nemiche. Ferito leggermente, ritornava al proprio posto di combattimento, subito dopo medicato. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

RAMETTA Giuseppe, da Santo Stefano Quisquina (Girgenti), soldato sezione sanità divisione, n. 16308 matricola.

Durante un violento bombardameno nemico si recava animosamente a soccorrere un soldato del genio, rimasto ferito ad una gamba. Ferito egli stesso piuttosto gravemente da scheggia di granata al collo, non si arrestava nel pietoso dovere e soltanto dopo aver trasportato il ferito alla sala di medicazione, si lasciava medicare, ed ai suoi compagni che lo rincoravano, rispondeva commosso che unico suo gran dolore era di dover abbandonare il reparto. — Sdraussina, 9 novembre 1915.

RANALDI Enrico, da Montefiascone (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 25997 matricola.

Porta feriti, benchè ferito ad una mano, con bella prova di altruismo, continuava nel suo servizio, esponendosi, più volte, sulla linee del fuoco e caricandosi feriti su dorso per portarli al posto di medicazione. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

RAVAGLIOLI Metelo, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 52 (A. G.) matricola.

Sotto l'intenso fuoco avversario, con grande arditezza e coraggio, si trascinava carponi fin sotto ai reticolati nemici per conoscere la profondità. Portata a termine la missione affidatagli, rientrava nella propria posizione. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

RAVIZZA Camillo, da Milano, sottotenente milizia territoriale, reggimento granatieri.

Durante un contrattacco nemico, condusse il proprio plotone dalla posizione di riserva ai nostri reparti di prima linea e attraversò la zona interposta, fortemente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con slancio e prontezza tali, che valsero a rincorare i reparti suddetti e ad incitarli a nuova e più salda resistenza. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

RAZZETTI cav. Ermanno, da Parma maggiore reggimento fanteria.

Prontamente ed arditamente accorreva in una posizione attaccata ed occupata da una compagnia del suo battaglione, mentre su questa imperversava il fuoco di parecchie batterie nemiche, e dava opportune disposizioni per mantenere e rafforzare la posizione stessa. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

RE Francesco, da Affori (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 61 matricola

Durante l'occupazione di trincee avanzate, dava esempio di grande fermezza e coraggio nel respingere i reiterati contrattacchi notturni

del nemico. Allo spegnimento di un incendio provocato in trincea dall'avversario, concorreva con tutta l'opera sua proficua. Nel combattimento, si slanciava, fra i primi, all'assalto ed era di esempio e di incitamento ai compagni. Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

RECH Leonida, da Seren (Belluno), sottotenente complemento reggimento granatieri.

Animosamente e con grande disprezzo del pericolo guidava, sotto intenso fuoco nemico di mitragliatrici, un reparto al contrattacco. Giunto sul nemico con un pugno di uomini che furono facilmente da questo sopraffatti, egli arditamente riusciva a sottrarsi ed a ritornare al battaglione incolume, nonostante il vivo fuoco cui fu fatto segno, dando così bella prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

RICO Domenico, da Bajano (Avellino), soldato reggimento bersaglieri, n. 25530 matricola

Benchè ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea del fuoco, mantenendo contegno calmo ed esemplare. — Vrsic, 11 settembre 1915.

RIGHI Teodolindo, da Scandriglia (frazione Ponticelli) (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 1006 matricola.

Durante un nostro attacco, slanciavasi, per primo, nelle trincee nemiche, riuscendo a farvi un prigioniero. Circondato, poi, da tre avversari, riusciva a liberarsi dopo breve lotta e, fatto segno a vivo fuoco, raggiungeva i nostri trinceramenti, rimanendo ferito alla spalla sinistra. — Monte San Michele, 25 novembre 1915.

RIMOLDI Carlo, da Nerviano (Milano) soldato reggimento bersaglieri n. 45461 matricola.

Già più volte segnalatosi per audacissime operazioni di collocamento di tubi esplosivi, di pieno giorno, dimostrava non comune coraggio all'assalto di una forte posizione nemica, e, nel trasportare al posto di medicazione un compagno gravemente ferito, incurante del violento fuoco d'artiglieria avversaria, rimaneva ferito. — Oslavia, 26 novembre 1915.

RIO Pietro, da Lungro (Cosenza), zappatore reggimento bersaglieri, n. 29942 matricola.

Benchè ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea del fuoco, mantenendo contegno calmo ed esemplare — Vrsic, 11 settembre 1915.

RIVAROLO Josito, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), caporale reggimento granatieri, n. 27090 matricola.

Benchè ferito dallo scoppio di una granata, rimaneva al suo posto di comandante di squadra, rincorando i superstiti a continuare nell'acca-

nita resistenza. — Monte Sabotino, 20-21 novembre 1915.

RIZZI Carlo, da Grumo Appula (Bari), caporale reggimento fanteria, n. 5971 matricola — Comandato in esplorazione sul fronte assegnato quale obbiettivo tattico alla compagnia nell'azione della giornata, raggiunse il reticolato nemico, e lanciò con esito positivo, due bombe a mano nelle opere di difesa del nemico. — San Martino (Carso), 28 ottobre 1915.

RIZZOLI Tullio, da Assisi (Perugia), sottotenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore del battaglione, percorreva ripetute volte e coraggiosamente la linea di fu co. In un momento assai difficile, prendeva risolutamente il comando di un reparto imasto senza ufficiali e lo conduceva brillantemente all'assalto. — Oslavia, 20 novembre 1915.

ROCCA Marcello, da Asti (Alessandria), soldato reggimento genio, n. 2045 matricola. — Guardafili a l una stazione telegrafica e telefonica, sottoposta a prolungato fuoco d'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, provvedeva a riallacciare i fili telegrafici e telefonici, fino a che, ferito ad ambo le braccia, dovette recarsi al posto di medicazione. — Staranzano, 7 ottobre 1915.

ROCCO Vincenzo, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente reggimento granatieri. — In posizione avanzata, a pochi passi dal nemico e s tto un violento fuoco, assumeva il comando della compagnia, resistendo, coraggiosamente, ai frequenti contrattacchi avversari, e, quantunque contuso dallo scoppio di una granata, restò al proprio posto finchè le forze glie lo permisero. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

ROMANI Giulio, da Collalto Sabino (Perugia), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna — Sotto un viol nto fuoco d'artiglieria e di fucileria, si recava, con altro ufficiale, incontro ai portat ori di un pezzo di artiglieria, i quali non potevano più avanzare a causa dello stesso fuoco intenso, e, con vera bravura, caricatosi sulle spalle il materiale, lo portava nella posizione indicatagli dal capitano, riuscendo a mettere in batteria il cannone, ad aprire il fuoco e a danneggiare il ricovero di una mitragliatrice nemica, a circa duecento metri dalle prime difese accessorie. — Oslavia, 12 novembre 1915.

RONDELLI Tancredi, da Massa Fiscaglia (Ferrara), soldato reggimento fanteria, n. 18284 matricola. — Portaferiti, ottenuto il permesso di recarsi sulla prima linea, noncurante del pericolo per il nutrito

fuoco di fucileria e mitragliatrici dell'avversario, trasportava feriti e morti dando prova di coraggio e di alto spirito di abnegazione. — Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

ROSSETTO Costante, da Mira (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 21443 matricola.

Rimasto con due compagnie davanti ad una trincea avversaria, continuò coraggiosamente a resistere facendo fuoco, finchè esposotosi per meglio puntare l'arma contro il nemico, cadde mortalmente ferito. — Oslavia, 21 novembre 1915.

ROSSI Roberto, da Sinalunga (Siena), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 39550 matricola.

Si condusse assai coraggiosamente in un assalto. Impegnata sulla posizione conquistata una violenta lotta, riusciva, insieme ad altri compagni, a strappare il treppiede e parecchi accessori di una mitragliatrice del nemico. La notte successiva, volendo, ad ogni costo, impossessarsi della mitragliatrice stessa, usciva volontariamente, coi medesimi compagni, dalle trincee e si portava fin su quelle avversarie senza potere peraltro raggiungere l'intento. — Carso, 2 novembre 1915.

ROSSINI Francesco, da Porzano (Brescia), soldato reggimento granatieri, n. 24326 matricola.

Si offriva volontariamente al comando di battaglione per riconoscere da solo nuclei nemici spintisi verso le nostre posizioni, e compiva arditamente il suo incarico, tentando anche di fare due prigionieri, senza però riuscirvi, pel sopraggiungere di altri nemici. Più tardi fu il primo a lanciarsi al contrattacco. — Monte Sabotino, 22 novembre 1915.

ROSSO Carlo, da Piove di Sacco (Padova), soldato reggimento bersaglieri, n. 30149 matricola.

Volontario nella prima linea d'attacco, non appena saltato oltre il reticolato nemico, si slanciava arditamente avanti, e fra i primi, riusciva a metter piede su di una forte trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915.

ROVARINI Luigi, da Boca (Novara), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 33392 matricola

Comandato al seguito dell'ufficiale osservatore alle trincee di fanteria, si offriva spontaneamente, in mancanza di personale, di trasportare alle prime linee sacchi di cartucce di cui era urgente il rifornimento e, sotto il fuoco nemico, sprezzante del pericolo, con bell'esempio di fratellanza d'armi, compiva quattro viaggi consecutivi. — Oslavia, 21 novembre 1915.

ROVERO Umberto, da Pavia, capitano reggimento bersaglieri.

Nell'attacco di una forte posizione nemica si slanciava animosamente all'assalto in testa alla sua compagnia; gravemente ferito, continuò ad incitare i dipendenti con nobili parole. — Oslavia, 26 novembre 1915.

RUGGERI Pietro, da Messina, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, si slanciò, per due volte consecutive nel medesimo giorno, all'assalto delle trincee nemiche, dimostrando completo disprezzo del pericolo e grande ascendente sui soldati. Ferito ad una gamba, permetteva il suo trasporto al posto di medicazione soltanto dopo essersi assicurato che la posizione, dalla quale si erano prese le mosse per l'attacco, era saldamente tenuta. — Selz, 22 novembre 1915

RUGGIERO Attilio, da Rodi Garganico (Foggia), tenente reggimento granatieri.

Ferito gravemente alla testa, mentre muoveva con la compagnia all'attacco di posizioni nemiche, si preoccupava soltanto della sorte del suo reparto: bello esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

RUZZANTE Osvaldo, da Monselice (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 48136 matricola.

Nell'attacco delle posizioni nemiche, con grande coraggio, attraverso un terreno impraticabile, raggiungeva con pochi compagni la cima delle posizioni, ove, con singolare ardimento, si impossessava di una mitragliatrice nemica e faceva vari prigionieri. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

SABA Costantino, da Terranova Pausania (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 32353 matricola.

Coadiuvava, con zelo ed attività, gli ufficiali della compagnia nei lavori di approccio alle trincee avversarie. Essendo stato ferito a morte il proprio ufficiale, incitava i soldati a perseverare nel lavoro, sotto il violento fuoco di fucileria, e si spingeva fin presso i reticolati nemici per distruggerli. Comandato all'impiego di un cannoncino lancia bombe, rimaneva al suo posto, nonostante i tiri bene aggiustati dell'artiglieria nemica; bell'esempio di coraggio e di disprezzo del pericolo. — Monte Sei Busi, 25 ottobre 6 novembre 1915.

SALCITI Lorenzo, da Serracapriola (Foggia), sottotenente reggimento granatieri.

Al comando di una compagnia in posizione avanzata di estrema destra, teneva fronte con tenacia e fermezza a tre violenti contrattac-

chi nemici, dando prova di grande energia e coraggio. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

SALEMME Mario, da Spezia (Genova), sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato di aprire alla fanteria uno sbocco attraverso i reticolati, assolveva il mandato di pieno giorno, sotto il violento fuoco della fucileria nemica, rimanendo gravemente ferito — Monte San Michele, 28 ottobre 1915.

SALUCCI Guglielmo, da Certaldo (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 1630 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava, di notte tempo, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915

SALZA Cosimo, da Barletta (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 44 matricola

Offertosi volontariamente, si recava di notte tempo, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei reticolati stessi — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

SANDRI Romano, da Arta (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 68274 matricola.

Più volte, volenterosamente, si offrì per la posa ed il brillamento dei tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici e sempre riuscì nell'impresa con encomiabile audacia, quantunque fatto segno al fuoco di fucileria avversaria. — Podgora, 20-21 ottobre 1915.

SANGUETTOLI Roberto, da Bologna, sergente reggimento fanteria, n. 46670 matricola.

Offertosi spontaneamente di radunare alcuni soldati dispersi, percorreva, più volte, il rovescio della compagnia passando, noncurante del pericolo, in punti battuti fino a che rimaneva colpito al fianco. Condotto al posto di medicazione ed avuto cinque giorni di riposo, ritornava subito sulla linea di fuoco per coadiuvare gli ufficiali fino a che, essendosi riaperta la ferita, doveva essere ricondotto alla sezione di sanità — San Martino (Carso), 25 ottobre 1915.

SANNA Filippo, da Baressa (Cagliari), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 18078 matricola.

In numerose e difficili imprese, svolte sotto intenso fuoco nemico, dimostrò grande valore ed eccezionale fermezza d'animo. Rimasto per qualche tempo sepolto in seguito allo scoppio di una granata avversaria, benchè contuso, proseguì, senza turbamento, nell'esecuzione dell'ordine ricevuto. — Castelnuovo, 11-14 novembre 1915.

SANT Giuseppe, da Tricesimo (Udine), sergente reggimento granatieri, n. 63746 matricola.

Comandante di un plotone, coadiuvava efficacemente ed arditamente il proprio comandante di compagnia in momenti difficili. Ferito dallo scoppio di una granata, seguitava ad incitare i propri dipendenti all'avanzata e volle che i portaferiti, prima di lui si occupassero di un altro granatiere più gravemente ferito — Monte Sabotino, 10 novembre 1915

SANTELLI Ugo, da Cetraro (Cosenza), sottotenente complemento reggimento granatieri.

Coadiuvò, con calma ed energia, il proprio comandante di reparto durante una prima avanzata sul fianco nemico, portandosi fin sotto i reticolati avversari, di cui, sprezzante del pericolo, cercò iniziare il taglio — Monte Sabotino, 11 12 novembre 1915

SANTI Giovanni, da Cascia (Perugia), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 1848 matricola.

Avveduto, coraggioso e non curante del pericolo nell'eseguire sotto il fuoco nemico gli incarichi a lui affidati dal comando del sottosettore per accertare il collegamento fra i diversi reparti operanti, per il recapito degli ordini e per il delicato ed importante servizio del rifornimento viveri e munizioni alle truppe di prima linea, si recava anche spesso volontariamente sulla linea del fuoco, recandovi il proprio contributo di ardimentoso e scelto tiratore. — Castelnuovo, 11 14 novembre 1915.

SAPORITO Carmine, da Poggiomarino (Napoli), soldato compagnia sanità, n. 21281 matricola.

Rimasto ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una granata nemica, dava esempio di coraggio e di abnegazione e, noncurante della sua ferita, aiutava con vero slancio a togliere dalle macerie un suo compagno gravemente ferito. — Quisca, 9 gennaio 1916.

SARCINELLO Vito, da Mottola (Lecce), sergente reggimento fanteria, n. 24574 matricola.

Durante un'azione, rimasto isolato con nove uomini e con armi e materiali della sezione mitragliatrici, riusciva, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, a trasportare il tutto al sicuro. — — Oslavia, 21 novembre 1915.

SARROCCHI Gino, da Siena, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione, durante tutta l'azione di fuoco della batteria, dava lodevole prova di sprezzo del pericolo e di sangue freddo, dirigendo personalmente, sotto intenso fuoco nemico, lavori di riattamento delle piazzuole ripetutamente col

pite. Essendo state due di queste distrutte e avendo egli ricevuto l'ordine di ritirarsi, abbandonava, per ultimo, il suo posto, dopo aver soccorso i feriti. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

SASSI Antonino, da Montefalco (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Accortosi che un soldato del suo plotone, impossibilitato a muoversi per congelamento, aveva dovuto sostare in un luogo fortemente battuto dalla fucileria avversaria, risolutamente si recava presso di lui ed, a spalla, lo trasportava in trincea, rimanendo egli stesso ferito gravemente ad una gamba. — Col di Lana, 4 novembre 1915.

SAVIO Valentino, da Osoppo (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 61296 matricola.

Raggiungeva, con bello slancio, una trincea nemica fortemente difesa e, col concorso di altri soldati, costringeva alla resa una pattuglia nemica con ufficiali. — Oslavia, 23 novembre 1915.

SAVONITTO Matteo, da Buja (Udine), sottotenente reggimento fanteria.

Dava replicate prove di esemplare coraggio, guidando una pattuglia sino ai reticolati nemici sotto i quali faceva brillare alcuni tubi esplosivi, insistendo con bella audacia, nonostante il fuoco avversario, nell'aprirsi un varco tra le robuste difese di una trincea e comportandosi, infine, valorosamente durante un attacco notturno del nemico. — Peuma, 23-24 ottobre — Oslavia, 22 novembre 1915.

SBARAGLIN Giovanni, da Subiaco (Roma), soldato reggimento genio, n. 47575 matricola.

Per più volte, in circostanze diverse e pericolose, si offriva volontario per la distruzione dei reticolati nemici e disimpegnava il mandato assuntosi dando prova di grande freddezza e coraggio, ritornando, anche, con grave rischio alla prova quando l'umidità delle miccie minacciava di far fallire i tentativi di brillamento — Col di Lana, 18 ottobre 10 novembre 1915.

SCAPPINO Carlo, da Livorno Piemonte (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 21629 matricola.

Benchè ferito, dopo una sommaria medicazione, ritornava spontaneamente sulla posizione conquistata a dirigere i lavori di rafforzamento del proprio plotone. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

SCHIRALDI Vincenzo, da Canosa di Puglia (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36861 matricola

Trascinava, valorosamente ed a più riprese, alcuni soldati all'assalto delle trincee nemiche: ferito, incitava, con la parola, alla lotta, dando bell'esempio di coraggio — Podgora, 29 ottobre 1915.

SCIULLI Berardino, da Gamberale (Chieti), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 31190 matricola.

Ferito durante l'assalto ad una trincea nemica, non abbandonò il combattimento che in seguito ad ordine del proprio comandante di plotone. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

SEBASTIANI Rocco, da Crecchio (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 29923 matricola.

Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia di esploratori lanciabombe, sebbene ferito ad una mano non desistè dal compito avuto, fino a che non lo ebbe assolto. — Vermegliano, 18 ottobre 1915.

SEGALE Giovanni, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 77901 matricola.

Tiratore di un pezzo da campagna situato in trincea a circa trenta metri da quella nemica, dovendo iniziarsi il tiro dopo la preparazione di artiglieria, sotto vivo fuoco di cannoni, mitragliatrici e fucileria nemiche, giungeva, per primo, al pezzo, e, benchè un servente rimanesse ferito ed altri militari di fanteria cadessero morti o feriti in prossimità del pezzo stesso, con grande diligenza e perizia, proseguiva le proprie mansioni, dando bell'esempio di calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo. — Plava, 1° novembre 1915.

SENISE Nicolò, da Spezzano Albanese (Cosenza), sergente contabilità reggimento artiglieria campagna, n. 25228 matricola.

Sotto un violento fuoco di artiglieria e di fucileria, si recava incontro ai portatori di un pezzo di artiglieria, i quali non potevano più avanzare a causa dello stesso fuoco intenso, e, con vera bravura, caricavasi sulle spalle il materiale e lo portava nella posizione indicatagli dal capitano, riuscendo a mettere il cannone in batteria. Fu, così, aperto il fuoco e danneggiato il ricovero di una mitragliatrice nemica, a circa duecento metri dalle prime difese avversarie. — Oslavia, 12 novembre 1915.

SERENA Antonio, da Venezia, caporale reggimento fanteria, n. 28243 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco di artiglieria nemica, trasportava al sicuro una mitragliatrice. — Oslavia, 21 novembre 1915.

SGRECCIA Algemiro, da Ostra (Ancona), zappatore reggimento fanteria, n. 1190 matricola.

Latore di ordini, traversava, con arditezza, zone intensamente battute dal tiro nemico, sprezzante di ogni pericolo. Ferito, continuava a portare un ordine ad un comandante di compagnia. Trasportato, poi, al posto di medicazione, si diceva orgoglioso della ferita riportata. — Monte Sei Busi, 29 ottobre-2 novembre 1915.

SIANI Domenico, da Sarno (Salerno), zappatore reggimento fanteria, n. 26431 matricola.

Sotto violento fuoco avversario, spontaneamente usciva dalla trincea, unitamente ad altro militare, per ricuperare la salma del suo maggiore caduto durante l'attacco delle posizioni avversarie, e, mentre, col compagno, compiva il pietoso trasporto, cadeva mortalmente ferito. San Michele del Carso, 24 ottobre 1915.

SIVESTRI Giuseppe, da Terni (Perugia), tenente complemento aiutante maggiore in 2° reggimento granatieri.

Assunto il comando di un reparto, lo guidò all'attacco di una posizione nemica, dando bell'esempio di calma e coraggio, sotto l'imperversare del violento fuoco avversario. Nei due giorni in cui rimase nelle trincee seppe infondere nei propri dipendenti la fermezza necessaria per restare nella posizione conquistata, nonostante il perdurare dell'intenso fuoco nemico — Monte Sabotino, 20 21 novembre 1915.

SILVESTRI cav. Tullio, da Verona, tenente colonnello reggimento fanteria.

Comandante di battaglione di prima linea, condusse brillantemente le proprie truppe all'assalto. Costretto da fuoco violento di artiglieria a retrocedere sulle posizioni di partenza, diresse il movimento con coraggio e calma, riuscendo a ripiegare in perfetto ordine — Oslavia, 21 novembre 1915.

SIMONELLI Michele, da Robbio (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 28344 matricola

Durante il combattimento, essendo venuti a mancare due comandanti di plotone, riordinava i reparti stessi e coraggiosamente li conduceva all'attacco delle trincee nemiche. — Zagora, 23 ottobre 1915.

SINIBALDI Dante, da Pesaro, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Sotto un violento fuoco di artiglieria e di fucileria, si recava, con altro ufficiale, incontro ai portatori d'un pezzo di artiglieria, i quali non potevano più avanzare a causa dello stesso fuoco intenso, e, con vera bravura, caricatosi sulle spalle il materiale, lo portava nella posizione indicatagli dal capitano, riuscendo a mettere in batteria il cannone, ad aprire il fuoco e a danneggiare il ricovero di una mitragliatrice nemica, a circa duecento metri dalle prime difese avversarie. — Oslavia, 12 novembre 1915.

SOLINAS Pietro, da Macomer (Cagliari), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 2050 matricola.

Durante l'offensiva svolta contro una forte trincea nemica, diede costante prova di coraggio ed ardimento. Infaticabile e noncurante del pe-

ricolo, rese, in momenti difficili, servizi preziosi nel curare il collegamento fra i diversi reparti di prima linea e nel portare gli ordini emanati dal comando del sottosettore. In altra circostanza, diede prova di grande prudenza ed accortezza nel guidare, sotto il fuoco avversario, una compagnia. — Castelnuovo, 11-14 novembre 1915.

SORCE Salvatore, da Mussomeli (Caltanissetta), capitano reggimento fanteria. — Durante la marcia di avvicinamento ad una posizione avversaria che doveva essere presa d'assalto, guidò la propria compagnia con calma. Nell'assalto, contribuì, con le truppe di rincalzo, a completare l'occupazione, rimanendo nella posizione nonostante l'intenso fuoco nemico. — Castelnuovo, 13-14 novembre 1915.

SORGE Emanuele, da Napoli, sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Con grande serenità, provvedeva ad a prestare le cure ai numerosi feriti che affluivano al posto di medicazione battuto dal tiro nemico. Si portava, poi, con slancio e grande spirito di abnegazione, fin presso ai reticolati avversari per curarvi i feriti non trasportabili e provvedeva al loro riparo fino al calar della notte, durante la quale effettuava lo sgombero di tutti i feriti ed il seppellimento dei morti sul campo. — Piccolo Lagazuoi, 27 ottobre 1915.

SOTGIU Pietro, da Sinnai (Cagliari), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 2050 matricola. — Durante l'offensiva contro una forte trincea avversaria, dimostrò, in numerose occasioni, doti non comuni di coraggio e di ardimento. Diede, anche, prova di singolare accortezza negli incarichi ricevuti per accertare il collegamento fra i diversi reparti di prima linea, nel recar ordini urgenti del comando, nel portare ai loro posti sulla linea del fuoco i reparti venuti per il cambio. In un momento difficile, cooperò, con calma e con serenità, al riordinamento di una compagnia, scossa dal violento fuoco nemico. — Castelnuovo, 11-15 novembre 1915.

SPETTOLI Carlo, da Ferrara, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. — Nel combattimento, si mostrò sempre calmo, coraggioso e di esempio ai propri dipendenti, che continuò ad incitare con nobili parole, anche quando, ferito, rimase qualche tempo ancora sul luogo

del combattimento. — Monte Sabotino, 28 ottobre-18 novembre 1915.

SPINELLI Nicola, da Palombaro (Chieti), capitano reggimento fanteria.

Con slancio ed ardire, alla testa della sua compagnia, tentava un'azione di sorpresa, che dovette arrestarsi in causa del violento fuoco nemico e sebbene leggermente ferito, con calma ed energia riconduceva ordinatamente il reparto in trincea. — Zagora, 16 novembre 1915.

SPOLDI Giuseppe, da Cesi (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 23496 matricola.

Nell'attacco contro le posizioni nemiche, con raro ardimento avanzavà contro una trincea nemica e oltrepassava il reticolato antistante, nonostante il fuoco di fucileria e artiglieria e il lancio di bombe a mano. Si ritirava soltanto quando cadeva ferito. — Col di Lana, 20 novembre 1915.

STANGONI Arnaldo, da Teramo, caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 11-6 matricola.

Infaticabile e coraggioso durante tutte le azioni offensive svolte contro una forte trincea avversaria, si distinse in servizi di collegamento fra i diversi reparti operanti, recando ai medesimi numerosi ordini del comando del sottosettore, in terreno difficilissimo e fortemente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche. In altra circostanza dimostrò grande energia nello scortare alla linea di fuoco, ed ivi distribuire fra i reparti, un certo numero di portaferiti la cui opera era urgentemente richiesta. — Castelnuovo, 11-14 novembre 1915.

STELLA Giovanni, da Andreis (Udine), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 65841 matricola.

Nei momenti più critici del combattimento, sempre sprezzante del pericolo e sotto il fuoco d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, portava volontariamente tubi esplosivi e bombe a mano sulla linea di fuoco e riattava trincee sconvolte, riuscendo ogni volta a raggiungere il compito affidatogli. — San Martino (Carso), 24 ottobre 2 novembre 1915

STRENGARI Luigi, da Roma, soldato volontario reggimento fanteria, n. 82017 matricola.

Si offriva volontariamente a recarsi sotto le trincee nemiche per distruggere i reticolati che difendevano le linee avversarie. Nonostante il vivo fuoco di fucileria cui veniva fatto segno, riusciva, insieme ad altri compagni, ad a-

STRUMIA cav. Ettore, da Torino, maggiore reggimento fanteria.

sportare quattro cavalli di Frisia ed a distruggerne altri quattro. — Castelnuovo, 3 novembre 1915.

In diverse giornate di combattimento, più volte condusse il proprio battaglione all'assalto, dimostrando slancio, coraggio e fermezza. — Zagora, 23-24-28 ottobre 1915.

STUFINI Stufardo, da Lamporecchio (Firenze), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 20838 matricola.

Ferito mentre sorvegliava colla sua mitragliatrice la linea nemica, rimaneva intrepido al suo posto tutta una notte e non lo abbandonava che dietro ripetuto ordine del suo comandante. — Trincea delle Frasche, 3 novembre 1915.

TADDEINI Achille, da Montespertoli (Firenze), primo capitano reggimento fanteria.

Durante un'azione offensiva, conduceva il battaglione all'attacco delle posizioni nemiche con grande fermezza e capacità. Ferito da pallette di shrapnel alla coscia destra ed alla mano destra, suo unico pensiero fu sempre il proprio reparto, dal quale si allontanò con molto rammarico per essere condotto al posto di medicazione. — Mandria, 22 ottobre 1915.

TADISI Mario, da Piacenza, sottotenente reggimento bersaglieri.

Comandante di una sezione mitragliatrici, diede prova, in ripetute azioni di combattimento, di coraggio e fermezza al personale della propria sezione. Gravemente ferito ad un piede e non potendo essere trasportato di giorno per la vicinanza del nemico, continuò, fino a sera, con calma serena, a dirigere il personale della sezione. — Javorcek, 27 novembre 1915.

TAMBURLANI don Adello, da Rimini (Forlì), cappellano militare reggimento artiglieria campagna.

Venuto a conoscenza che un posto avanzato di medicazione era soggetto a violento fuoco di artiglieria nemica, spontaneamente accorreva per prestarvi l'opera propria. Essendo stato gravemente ferito il comandante del posto stesso e crollata in parte la casa nella quale erano raccolti i feriti, sotto l'infuriare del fuoco avversario, dando bell'esempio di serenità e di cosciente valore, assumeva personalmente la direzione delle operazioni di sgombero dei ricoverati, concorreva validamente all'estrazione dei sepolti, e, nonostante che fosse stato invitato a ripararsi, lasciava il proprio posto solamente dopo che tutti gli altri furono al sicuro. — Na-Pani, 28 novembre 1915.

TANTERI Filippo, da Affile (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 2432 matricola.

Dimostrava grande coraggio e sprezzo del pericolo, dando bell'esempio di valore e rimanendo ferito. — Monte San Michele, 19 novembre 1915.

TARAS Andrea, da Ozieri (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23803 matricola.

Offertosi volontariamente, collocava tubi esplosivi nei reticolati della trincea nemica, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo. — Castelnuovo, 12 novembre 1915.

TASSINARI Attilio, da Venezia, sergente reggimento fanteria, n. 22995 matricola.

Ferito leggermente ed invitato dal comandante di compagnia a recarsi al posto di medicazione, volle restare al comando del proprio plotone che era privo dell'ufficiale, e non abbandonò il proprio reparto che il giorno successivo, ad azione ultimata — Mandria, 22 ottobre 1915.

TEMPERINI Attilio, da Pergola (Pesaro e Urbino), caporale reggimento bersaglieri, n. 27283 matricola.

Coraggiosamente si slanciava all'assalto di una forte posizione nemica, trascinandovi animosamente la propria squadra. — Javorcek, 16 settembre 1915.

TERLIZZI Riccardo, da Lucera (Foggia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, tenne lodevole contegno e mostrò disprezzo per ogni pericolo. Ferito leggermente, rimaneva al suo posto, dando, così, nobile esempio ai suoi soldati — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

TERUZZI Luigi, da Brugherio (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 82 matricola.

Ferito durante l'assalto ad una trincea nemica, non abbandonò il combattimento che in seguito ad ordine del proprio comandante di plotone. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

TILLI Francesco, da Fraine (Chieti), sottotenente reggimento fanteria.

Tenne lodevole contegno durante il combattimento e, rimasto leggermente ferito, non si fece medicare che ad azione ultimata. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

TODISCO Francesco, da Napoli, capitano reggimento artiglieria campagna.

Con grande coraggio e sangue freddo, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, accorreva presso i suoi cannonieri per animarli, con l'esempio, a trarre i pezzi allo scoperto, sostenendo, così, più da vicino e con maggiore efficacia, l'avanzata della fanteria per due giorni consecutivi. Alla sera del secondo giorno, colpito al collo da scheggia di granata, fu costretto a cedere il comando. — Carso, 21 ottobre 1915.

TOEPLITZ Lodovico, da Genova, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri.

Con slancio ed arditezza spinta fino all'audacia, compì volontariamente numerose e pericolose ricognizioni in località avanzate della fronte ed oltre la nostra linea di occupazione, sfidando, anche, nel pieno inverno, i rigori ed i rischi dell'alta montagna fornendo sempre nobile esempio di serenità e di fortezza d'animo — Alto Cordevole, dicembre 1915-maggio 1916.

TOMEI Claudio, da Agosta (Roma), caporale reggimento bersaglieri, n. 62420 matricola.

Con slancio e coraggio, manteneva la propria squadra in una posizione conquistata, nonostante le forti perdite, e, benchè ferito leggermente, dirigeva il lancio delle bombe con arditezza. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

TONINI Oscar, da Tizzana (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 27049 matricola

Si slanciava arditamente fra i primi, all'assalto di trincee nemiche, incitando, con la parola e con l'esempio, i suoi compagni. Nella notte, tenne lodevolmente il comando di un gruppo di tiratori. — Javorcek, 16 settembre 1915.

TONINI Vittorio, da Mondovì (Cuneo), capitano reggimento granatieri.

In diversi fatti d'arme, dava ripetute prove di valore personale e cooperava, con sagge disposizioni, per l'impiego di reparti anche superiori alla competenza del suo grado, al buon esito delle operazioni. — Monte Sabotino, 28 ottobre-3 novembre 1915.

TOSCHIS Giovanni, da Casalvecchio di Puglia (Foggia), soldato reggimento bersaglieri, n. 1534 matricola

Volontario nella prima linea d'attacco, non appena saltato oltre il reticolato nemico si slanciava arditamente avanti, e, fra i primi, riusciva a mettere piede su di una forte trincea avversaria. — Javorcek, 16 settembre 1915.

TOSOLINI Silvio, da Tricesimo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 49791 matricola

Si offriva spontaneamente e ripetutamente per la posa ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. Spingendosi in ricognizioni sulle pendici delle posizioni avversarie sotto vivo fuoco di fucileria, dava in ripetuti combattimenti, bell'esempio di coraggio, riuscendo d'incitamento ai compagni. — Podgora, 20-28 ottobre 1915.

TROTTA Domenico, da Toro (Campobasso), capitano complemento reggimento fanteria

Sempre di esempio e di incitamento ai suoi dipendenti nel momento più difficile dell'azione, riuscì a spingere avanti la sua compagnia già fortemente scossa dalle perdite subite, ed a conquistare un breve

tratto di trincea rimanendo col suo reparto, a stretto contatto col nemico, nonostante il fuoco intenso di fucileria ed il lancio di bombe a mano. — Carso, 10-11 novembre 1915.

TUANA Pietro, da Grosotto (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 219 matricola.

Con grave pericolo della sua vita, si portava fin sotto i reticolati nemici per ricuperare la salma del proprio generale, morto mentre guidava le truppe all'attacco. — Monte Sabotino, 28 novembre 1915.

ULIVI Gaetano, da Siena, capitano reggimento artiglieria campagna.

Dava prova di singolare calma, arditamente esponendosi, noncurante del pericolo, al vivo fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, per battere un vicino appostamento di mitragliatrici avversarie. Rimaneva gravemente ferito ad un occhio. — Cave di Selz, 22 ottobre 1915.

VACCA Stefano, da Burcei (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 23817 matricola.

Caporale addetto allo stato maggiore di battaglione, con slancio ed ardimento, disimpegnava il proprio compito di trasmettitore di ordini sulla prima linea intensamente battuta dal fuoco nemico. Ferito leggermente, continuava sereno nel suo servizio — Trincea delle Frasche, 13 15 novembre 1915.

VALENTINI Guido, da San Miniato (Firenze), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 16357 matricola.

Condusse la propria squadra all'assalto con grande slancio e coraggio, giungendo, fra i primi, alla trincea nemica, mantenendovisi, saldo nonostante il vivo fuoco avversario e rimanendovi gravemente ferito. — Vermegliano, 29 ottobre 1915.

VALENTINO Ignazio, da Minervino Murge (Bari), trombettiere reggimento fanteria, n. 31783 matricola.

Comandato a collocare e fare brillare tubi esplosivi, ripeteva, volontariamente, due volte, l'operazione con felici risultati, destando l'ammirazione dei compagni per l'intrepidezza, la calma ed il buon volere dimostrati. — Grafemberg 1° novembre 1915.

VENANZONI Nazzareno, da Visso (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 24132 matricola.

Addetto ad una mitragliatrice e rimasto isolato, sparava fino a che l'arma fu inutilizzata e riusciva a portarla al sicuro, sotto l'intenso fuoco nemico. — Oslavia, 21 novembre 1915.

VENTURI Armando, da Pianoro (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 49311 matricola.

Con grande coraggio, usciva dalla trincea mentre infuriava il fuoco nemico, riuscendo, insieme ad altro graduato, a trasportare al sicuro la salma del suo maggiore, dopo

che altri militari erano caduti mentre attendevano allo stesso pietoso ufficio. — San Michele del Carso, 24-28 ottobre 1915.

VERGANTE Buonaventura, da Casale Monferrato (Alessandria), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 38610 matricola.

Sotto l'infuriare delle artiglierie nemiche, colpito il riparo e rovinata la cannoniera del pezzo, attendeva, con calma imperturbabile, a rimettere il pezzo stesso in condizioni di far fuoco. In altra circostanza, colpito pure il ricovero, noncurante del pericolo, usciva dal riparo allo scoperto per recare soccorso a due compagni feriti, rimanendo ferito egli stesso gravemente. — Verhovlje, 12-22 novembre 1915.

VESTRINI Piero, da Roma, capitano reggimento bersaglieri.

Ferito più volte leggermente durante il combattimento, mantenne, ciò nonostante, il comando del reparto. — Vrsic, 11 settembre 1915.

VETUCCI Orlando, da Roma, soldato reggimento bersaglieri, n. 59932 matricola.

Seguiva volontariamente, per la seconda volta, di pieno giorno, il proprio ufficiale nel ritentare la prova di far saltare, con tubi esplosivi, un reticolato nemico, e, portatosi fin sotto il reticolato stesso, vi rimaneva colpito a morte. — Oslavia, 25 novembre 1915.

VEZZI Giovanni, da Santa Maria in Monte (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 1537 matricola.

Offertosi volontariamente, si recava, con altri compagni, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari, riuscendo a distruggere un tratto dei retici ati stessi. — Monte Sei Busi, 4-5 novembre 1915.

VIALE Provino, da Casale Monferrato (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 31314 matricola.

Caduti, perchè morti o feriti, gli ufficiali della propria compagnia, assumeva il comando del reparto e lo guidava, durante il combattimento, con avvedutezza ed ardimento — Oslavia, 18 novembre 1915.

VIGORELLI Aldo, da Lecco (Como), capitano aiutante maggiore in primo reggimento fanteria.

Si distinse nel portare ripetutamente ordini ed avvisi sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemica, dimostrando calma e coraggio non comuni e riuscendo un intelligente, energico, attivissimo collaboratore del comandante — Monte San Michele, 6-24 novembre 1915.

VINEIS Angelo, da Mongrando (Novara), soldato reggimento granatieri, n. 22586 matricola.

Nell'attacco di una posizione nemica, impavido sotto il vivo fuoco di fucileria e incurante di ogni riparo, si adoperava, in piedi, a tagliare i reticolati, dando bell'esempio di coraggio. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915

VISENTIN Baldassarre, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato reggimento bersaglieri, n. 26960 matricola.

Benchè ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea del fuoco, mantenendo contegno calmo ed esemplare. — Vrsic, 11 settembre 1915.

VISMARA Giuseppe, da Agrate Brianza (Milano), caporale reggimento bersaglieri, n 6492 matricola.

Ributtava, più volte, sul nemico le bombe da questo scagliate, salvando, così, più volte, con grave pericolo della propria vita, quella dei compagni e dando esempio di valore e di grande sangue freddo. Vrsic, 11 settembre 1915.

VITALI Sante, da Tuscania (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 26510 matricola.

Comandato a cercare un collegamento con altro reparto, adempiva il suo incarico sotto il violento fuoco avversario, e, ferito, non si ritirava che a servizio compiuto. — Col di Lana, 22 ottobre 1915.

VITOLI Oscar, da Foggia, sottotenente reggimento fanteria.

Mantenne saldo e calmo il proprio reparto, sotto efficace fuoco di artiglieria, in una posizione da poco raggiunta e che si stava rafforzando, vicinissima alle trincee nemiche, dando lode di esempio di calma e di fermezza, finchè non cadde colpito ad una gamba da scheggia di granata. — Vermegliano, 23 ottobre 1915.

VOMMARO Francesco, da Falconara (Ancona), soldato reggimento bersaglieri, n. 339 matricola.

Benchè ferito, ritornava, subito dopo la medicazione, sulla linea del fuoco, mantenendo contegno calmo ed esemplare. — Vrsic, 11 settembre 1915.

ZACAROLI Francesco, da Olvito (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n. 62118 matricola.

Essendo stato ferito alla testa non appena medicato, ritornava subito al suo posto di combattimento. — Vrsic, 11 settembre 1915.

ZAMPARINI Gisulfo, da Pozzuolo del Friuli (frazione Mortegliano) (Udine), caporale reggimento fanteria, n 40276 matricola.

Dimostrò grande coraggio nel combattimento, comandando la propria squadra ed affrontando, in un corpo a corpo, due soldati nemici, facendone uno prigioniero. — Oslavia, 21-22 novembre 1915.

ZANI Pietro, da Pezzaze (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 27451 matricola.

All'assalto di una forte posizione nemica, guidava arditamente la propria squadra, alla quale fu di costante esempio per calma e coraggio. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

ZANI Zeno, da Imola (Bologna), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 2 750 matricola.

Rimasto unico graduato nel proprio plotone, nonostante la sua salute mal ferma, assumeva energicamente il comando del reparto e rimaneva in combattimento finchè la sua compagnia non riceveva il cambio. — Oslavia, 21 novembre 1915.

ZAVARISE Italo, da Trevenzuolo (Verona), sergente reggimento bersaglieri, n 36040 matricola.

Durante il combattimento, teneva lodevole condotta per difendere un elemento di trincea e nel contrattaccare il nemico, dando bell'esempio alla sua truppa di fermezza e di slancio. — Sexeten Stein, 1° novembre 1915.

ZIMO Pasquale, da Isernia (Campobasso) capitano reggimento fanteria.

Durante un'azione offensiva, dando esempio di fermezza d'animo e forza di volontà, conduceva arditamente il suo reparto all'attacco della posizione nemica, sebbene il terreno da percorrere fosse intensamente battuto dall'artiglieria avversaria. — Mandria, 22 ottobre 1915.

ZONFRILLI Salvatore, da Roma, tenente complemento reggimento bersaglieri

Ufficiale addetto al comando di battaglione, dava esempio di calma e coraggio nel portare ordini, incoraggiare i combattenti, osservare il nemico. Ferito al petto ed al braccio, noncurante di sè, continuava ad incitare ai lavori di rafforzamento e ad osservare l'avversario. — Monte Cucco delle Mandrielle, 2 giugno 1916.

ZUBLENA Pietro, da Viverone (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 18827 matricola.

Al termine di una giornata di combattimento, sfidando la vigile attenzione ed il fuoco del nemico, si portò, con altro soldato, fino ai reticolati, per verificare l'esistenza di varchi, e, nell'occasione, portò al sicuro tre feriti, dei quali uno molto grave. — Vermegliano, 29-30 ottobre 1915.

ENCOMIO SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

ABRIAL Adolfo, da Livorno, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 26132 matricola.

Al seguito del comandante della batteria durante tutta l'azione del fuoco, riparò immediatamente i guasti delle linee telefoniche e portò personalmente dall'osservatorio ai singoli pezzi gli ordini di fuoco, attraversando, noncurante del pericolo, una zona scoperta e violentemente battuta dalle artiglierie nemiche. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

ADINOLFI Alfonso, da Cava dei Tirreni (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 23053 matricola.

Si offriva volontariamente a far parte di una pattuglia per tagliare i reticolati nemici, ed incorava i compagni con la parola e con l'esempio, uscendo per primo dalla trincea. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

AGOSTINI Amodio, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Per diversi mesi diede continue prove di fermo contegno in critiche circostanze come ufficiale osservatore in una località molto esposta all'artiglieria nemica, assicurando la trasmissione degli ordini alle batterie, durante i periodi più intensi dell'azione. — Verhovlje, 31 luglio 1915.

AIELLO Pietro, da Serrastretta (Catanzaro), caporale reggimento fanteria, n. 4812 matricola.

Durante un combattimento notturno, assicurava il rifornimento delle cartucce alla propria ed alle altre compagnie, attraversando più volte zone battute intensamente dal nemico, che contrattaccava da vicino. — Monte San Michele, 22 novembre 1915.

ALBARELLO cav. Lorenzo, da Piacenza, maggiore reggimento bersaglieri.

Dando costante prova di ardimento personale, di iniziativa tattica e di tenacia, teneva durante un lungo periodo di offensiva, in zone difficili e pericolose, il comando del battaglione, esplicando azione attiva, energica ed efficace. — Conca di Plezzo-Vrsic e Javoreek, settembre 1915.

ALBERTI Francesco, da San Giovanni in Persiceto (Bologna), caporale maggiore ciclista reggimento fanteria, n. 5195 matricola.

Dimostrò attività e coraggio nel portare gli ordini del rispettivo comandante di battaglione sotto il fuoco intenso del nemico, concorrendo efficacemente nel mantenere il collegamento tra lo stesso comandante e i reparti dipendenti. — San Michele (Carso), 7-10 novembre 1915.

ALLAIS Enrico, da Brondello (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 112 A. G. matricola.

Con altri compagni, sosteneva, con fermezza, il combattimento, per aver modo di trasportare la salma del proprio ufficiale ucciso. — Monte Altissimo, 11 novembre 1915.

AMADU Pietro, da Pattada (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 32433 matricola.

Instancabile nel portare ordini in zone battute dal fuoco, coadiuvava gli ufficiali, animando i compagni con la parola e con l'esempio. — Bosco Cappuccio (Carso), 19 novembre 1915.

AMATO Giuseppe, da San Martino Valle Caudina (Avellino), soldato reggimento bersaglieri, n. 3721 matricola.

Portaferiti della compagnia, curava il trasporto dei numerosi feriti, esponendosi incessantemente al fuoco nemico, dal quale era particolarmente fatto segno. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

ANDREOZZI Paolo, da Stimigliano (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 38854 matricola.

Si slanciava risolutamente, tra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915

ANDRIANI Vito, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 33430 matricola.

Ciclista al comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò, in vari giorni e più volte al giorno, zone scoperte e battute intensamente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai reparti avanzati ed a quelli laterali. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

ANGELETTI Filippo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Con intelligenza e coraggio portava ordini sotto il fuoco violento di fucileria di artiglieria, compiendo, in modo lodevole, il proprio mandato. — Castelnuovo, 10-14 novembre 1915.

ANTICI MATTEI Guido, da Roma, tenente complemento reggimento cavalleria.

Ufficiale a disposizione del comandante della brigata, dieder continue prove di coraggio, di serenità e di abnegazione prima e durante il

combattimento, quando più infuriava il tiro delle artiglierie nemiche — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

ARCOZZI Giovanni Battista, da Fumane (Verona), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna. — Calmo e sereno sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, sprezzante di ogni pericolo, durante due giornate consecutive di combattimento, diede bell'esempio di fermezza e coraggio — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

ARDUIN Ettore, da Ceccano (Roma), sottotenente reggimento bersaglieri. — Dimostrò grande coraggio e spirito di cameratismo tentando, con evidente pericolo, di salvare alcuni ufficiali e uomini di truppa rimasti sulla riva sinistra dell'Isonzo; ed essendo, nella circostanza, rimasto gravemente ferito un caporale ai suoi ordini, lo trasse al sicuro portandolo per un tratto sulle spalle, nonostante l'intenso fuoco nemico. — Ajba (Isonzo), 30-31 ottobre 1915.

ARMELLINI Giovanni, da Alzano Maggiore (Bergamo), capitano complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di compagnia e solo ufficiale rimasto, riuscì a condurre il proprio reparto all'assalto, e, fatto segno a vivo fuoco avversario, seppe mantenersi in una posizione pericolosa e vicinissima a quella nemica. — San Martino del Carso, 2 novembre 1915.

ASTIRITI Luigi, da Catanzaro, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Calmo e sereno sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, sprezzante di ogni pericolo, durante due giornate consecutive di combattimento, diede bell'esempio di fermezza e coraggio. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

BACCO Ugo, da Padova (frazione Bassanello), soldato reggimento bersaglieri, n. 33175 matricola. — Durante il combattimento, ferito gravemente il suo comandante di plotone, spontaneamente si offriva di trasportarlo al riparo entro le nostre trincee, esponendosi lungamente in zona battuta dal fuoco avversario. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

BALDUSSU Giuseppe, da Dolianova (Cagliari), soldato reggimento fanteria, n. 5210 matricola. — Di vedetta, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria, senza curarsi dei ripari sorvegliava le mosse dell'avversario riuscendo a scoprirle e darne avviso. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

BALLETTE Pietro, da Oristano (Cagliari), sottotenente medico complemento reggimento fanteria. — Durante vari combattimenti compì, noncurante del pericolo, l'opera propria con zelo ed attività esemplari. — Castelnuovo, 10-15 novembre 1915.

BANFI Guido, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 32635 matricola.

Ferito mentre compiva il servizio di ordinanza di compagnia sulla linea del fuoco, continuava ad incoraggiare ed incitare i compagni mentre veniva trasportato al posto di medicazione. — Monte San Michele, 30 novembre 1915.

BATTISTI Egisto, da Castel del Piano (frazione Seggiano) (Grosseto), sergente reggimento fanteria, n. 21669 matricola.

Durante un attacco di posizioni nemiche, dava prova di calma e di ardimento nel condurre il plotone, di cui aveva il comando, concorrendo alla cattura di prigionieri. — Zagora, 19 novembre 1915.

BAVINI Baldino, da Greve (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 1950 matricola.

Di pattuglia, si recava presso i trinceramenti nemici. Scoperto e ferito dall'avversario, mentre i compagni cadevano prigionieri, egli continuava, appiattato, il suo servizio, e, rientrando alla compagnia forniva, poi, utili informazioni per le operazioni successive. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

BAZZARELLO Guglielmo, da Boara Pisani (Padova), tenente complemento reggimento artiglieria montagna.

Comandante di sezione d'artiglieria da montagna in posizione avanzata, opportunamente prescelta per meglio battere gli obiettivi assegnati ad un reggimento bersaglieri, nonostante il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, adempiva il suo mandato con ardimento e perizia concorrendo a facilitare al reggimento stesso il conseguimento di importanti obiettivi. — Ursic-Javorcek, 11-14 settembre 1915.

BENDAZZOLI Ercole, da Verona, soldato reggimento fanteria, n. 2960 matricola.

Durante un violento fuoco di artiglieria, usciva dalla nostra trincea ed andava a raccogliere un ferito sotto la trincea nemica, riuscendo a trasportarlo dietro la nostra linea. — Castelnuovo, 22 ottobre 1915.

BENNICELLI Riccardo, da Roma, tenente reggimento artiglieria campagna.

Tenente aiutante maggiore, nella speranza di salvare qualche compagno e qualche soldato colpito da granata nemica nell'osservatorio e nel ricovero di una batteria, si recava sul posto e, sotto il fuoco persistente di artiglieria e fucileria avversarie, ne traeva le spoglie, trasportandole in luogo riparato e salvandole dall'insulto dei nuovi colpi nemici. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

BENUTI Ernesto, da Savona (Genova), soldato reggimento bersaglieri, n. 505 matricola.

Portaferiti della compagnia, curava il trasporto dei numerosi feriti, esponendosi incessantemente al fuo-

BESANA Enea, da Lecco (Como), caporale reggimento bersaglieri, n. 27248 matricola.

co nemico, dal quale era particolarmente fatto segno. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

Quale guida, portatore di ordini volontario, si recava, noncurante del pericolo, fin presso la trincea nemica, riuscendo a riferire sulla entità dell'occupazione. Più tardi accompagnava la compagnia all'attacco. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

BOI Francesco, da Muravera (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 67 matricola.

Durante l'attacco di una trincea nemica, portava ordini sotto l'intenso fuoco avversario, coadiuvando efficacemente il suo comandante. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

BONDI Pietro, da Scarperia (Firenze), tenente reggimento bersaglieri.

Comandante di una sezione mitragliatrici, interpretando con intelligenza le direttive del proprio comandante di battaglione, scelse e preparò convenienti appostamenti, concorrendo, col fuoco della sezione, all'attacco di una posizione nemica fortemente occupata e respingendo successivi tentativi di contrattacchi, da parte del nemico. Mantenne sempre contegno calmo e fu di bell'esempio ai suoi dipendenti. — Vrsic, 11 settembre 1915.

BONINI Giuseppe, da Bologna, aspirante ufficiale di complemento reggimento fanteria.

Durante tutte le fasi del combattimento, sotto vivo fuoco di fucileria e di artiglieria, sprezzante del pericolo, si recava in prima linea a portare ordini ai comandanti di compagnia, e coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione nell'incitare i soldati per la conquista delle posizioni nemiche. — San Martino del Carso, 24 ottobre 1915.

BORAGINE Aurelio, da Trani (Bari), sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Quale ufficiale sopraintendente al servizio e tiro di un obice da 305, mostravasi risoluto e sereno nel dare le necessarie disposizioni per curare e far mettere a riparo i propri soldati feriti da granata nemica, scoppiata sulla piazzuola del pezzo, nonostante che anch'egli fosse stato leggermente ferito ad una guancia. — Isola Morosini, 9 gennaio 1916.

BOSCHETTI Salvatore, da Gatteo (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 131 matricola.

Incaricato di portare ordini ed avvisi durante vari combattimenti, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, noncurante del pericolo,

adempiva il suo compito con calma ed intelligenza. — Zagora, 19 novembre 1915.

BOSI Remo, da Roma, zappatore reggimento fanteria, n. 39439 matricola.

Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1916.

BRAGADINO Giovanni, da Zibello (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 33665 matricola.

Ciclista al comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò, in vari giorni e più volte al giorno, zone scoperte e battute intensamente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai r parti avanzati ed a quelli laterali. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

BRUNO Pietro, da Volpedo (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria.

Condusse, con energia e sangue freddo, il proprio plotone all'attacco di posizioni nemiche, concorrendo alla conquista di uno sbarramento ed alla cattura di prigionieri. — Zagora, 19 novembre 1915.

CABELLA Natalino, da San Pier d'Arena (Genova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 27193 matricola.

Rimasto sepolto, insieme ai suoi serventi, dalle macerie del ricovero sconvolto da granate nemiche, non appena liberatosi dai rottami, provvide all'estrazione degli altri, noncurante del fuoco nemico che continuava violento. — Verhovlje, 19 novembre 1915

CABIRUSU Salvatore, da Nuoro (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 18224 matricola.

Di vedetta, sotto il fuoco dell'artiglieria rimase fermo al suo posto e notato l'avvicinarsi del nemico diede l'allarme ed iniziò un fuoco calmo, rincorando, contemporaneamente, i compagni. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

CAMERONI Antonio, da Magenta (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 77 matricola.

Nell'azione contro le posizioni nemiche, si comportava con molto ardimento, dando esempio ai compagni di slancio e coraggio. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

CANACCI Giovanni, da Figline Valdarno (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 71 A. G. matricola.

Anzichè rimanere colla propria compagnia di rincalzo, si slanciava arditamente avanti con i reparti che attaccavano le posizioni nemiche e, quivi giunto, cooperava, con grande audacia, alla presa di parecchi prigionieri. — Oslavia, 21 novembre 1915.

CANDIO Marcello, da Zimella (frazione Santo Stefano) (Verona), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 43557 matricola

Con grande energia, guidò delle catene all'assalto contro la trincea nemica, riuscendo di esempio ai militari del battaglione per il suo valore e per la sua fermezza. — Carso, 10-11 novembre 1915.

CANEVANETTA Melchiorre, da Galliate (Novara), soldato reggimento alpini, n. 176 A. G. matricola.

Con altri compagni, sosteneva, con fermezza, il combattimento, per aver modo di trasportare la salma del proprio ufficiale ucciso. — Monte Altissimo, 11 novembre 1915.

CAPANNI Ermelindo, da Roccastrada (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 28605 matricola.

Benchè ferito, dava bella prova di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere, incitando e indirizzando al proprio reparto, che andava all'assalto, alcuni compagni dispersi. — Javorcek, 16 settembre 1915.

CAPATTI Giovanni, da Copparo (Ferrara), soldato reggimento bersaglieri, n. 498 matricola

In ripetuti combattimenti volontariamente prendeva parte alle azioni in prima linea, distinguendosi sempre per ardire e valore. — Javorcek, 11-16 settembre 1915.

CAPUANO Salvatore, da Castel San Giorgio (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, concorse efficacemente a proteggere col fuoco il fianco sinistro della divisione, impedendo che reparti nemici avanzassero per rinforzare le prime linee, e cagionando loro gravi perdite. Fatto segno ad intenso fuoco di artiglieria e di bombe a mano, dimostrò calma esemplare, continuando la sua azione con arditezza ed energia. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

CARBINE Filippo, da Aggius (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 21618 matricola

Di vedetta, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria, senza curarsi dei ripari, sorvegliava le mosse dell'avversario riuscendo a scoprirle e darne avviso — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

CARESSA Nicola, da Trani (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 428 matricola.

Dimostrò esemplare coraggio, rimanendo in piedi durante il combattimento ed incitando i compagni con la voce e con l'esempio. — Oslavia 22 novembre 1915

CARRETTA Giuseppe, da Medole (Mantova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 28398 matricola.

Capo pezzo, in due consecutive giornate di combattimento, mentre la batteria combatteva con i pezzi fuori dei ripari, si mostrava sprezzante del pericolo ed incitava, con nobili parole e con l'esempio, i dipendenti, suscitando in essi il sentimento della emulazione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

CARUSO Gaetano, da Leonforte (Catania), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria pesante campale.

Osservatore del tiro ed informatore di prima linea, durante il bombardamento continuò, con calma e serenità, a compiere il suo dovere,

CAVOLATA Angelo, da Concerviano (Perugia), caporale reggimento fanteria n. 44617 matricola.

CECCARELLI Luca, da Ceprano (Roma), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 57873 matricola.

CECCHINI Giuseppe, da Sambuca Pistojese (Firenze), sergente reggimento fanteria n. 22060 matricola.

CERVINO Leonardo, da Terranova di Pollino (Potenza), soldato reggimento fanteria, n. 22667 matricola.

CIAMPINI Ciro, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), soldato reggimento bersaglieri, n. 18005 matricola.

CICCONI Francesco, da Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 14750 matricola.

CIFLINI Pilade, da Pistoia (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 12589 matricola.

rendendo, in tal modo, possibile la continuazione del tiro e contribuendo alla buona riuscita dell'avanzata della nostra fanteria. — Castelnuovo (Sagrado), 13 novembre 1915.

Dimostrava, in molte occasioni, grande coraggio e ammirevole sprezzo del pericolo. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

Sempre in prima linea, si esponeva, noncurante del pericolo, nel lancio delle bombe, incoraggiando, col suo esempio, i propri compagni. — Vrsic, 11 settembre 1915.

Compiva sotto il fuoco nemico atti a lui non ordinati, ma riconosciuti necessari per assicurare la difesa, pur sapendo di esporsi a gravissimo pericolo. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

Dimostrò grande coraggio durante tutta l'azione, accompagnando, di giorno, vari feriti al posto di medicazione, dalla linea più avanzata dove non giungevano i portaferiti. Veniva, poi, egli stesso, colpito. — San Martino, 2 novembre 1915.

Quale guida, portatore di ordini volontario, si recava, noncurante del pericolo, fin presso la trincea nemica, riuscendo a riferire sulla entità della occupazione. Più tardi accompagnava la compagnia all'attacco. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

Essendo di servizio con la sua ambulanza a cavalli, accorreva spontaneamente, noncurante del pericolo, in aiuto di un soldato gravemente ferito da una granata nemica, sulla strada battuta dall'artiglieria avversaria; gli praticava una provvisoria efficace medicazione e lo trasportava poi alla sezione sanitaria, dando prova di cameratismo e di coraggio. — Hum, 9 gennaio 1916.

Ardito, volenteroso, instancabile, sprezzante del pericolo, si rese, in vari giorni di azione, utilissimo per servizi di osservazione e di trasmissione di ordini, sotto il fuoco nemico, e per ricupero dei feriti e di materiali sul terreno di combattimento. — Vermegliano, 21-28 ottobre 1915.

CINI Egidio, da Sesto Fiorentino (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 1368 matricola.

Nei momenti più critici del combattimento, sotto il vivo fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, sprezzante del pericolo, riusciva sempre a portare gli ordini e gli avvisi ai vari comandi. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

COLLA Sante, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato reggimento bersaglieri, n. 22861 matricola.

Portaferiti della compagnia, curava il trasporto dei numerosi feriti, esponendosi incessantemente al fuoco nemico, dal quale era particolarmente fatto segno. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

COLOMBO Giuseppe, da Lentate sul Seveso (Milano), soldato reggimento artiglieria campagna n. 1362 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria nemica di vario calibro, manteneva coraggiosamente il suo posto presso l'ufficiale, al seguito del quale era in servizio. Rimasto sepolto nei ripari sconvolti dai colpi avversari, manteneva contegno calmo, adoperandosi al soccorso dei superiori e compagni. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

COLOMBO Mario, da Torino, sergente reggimento genio, n. 23363, matricola.

Comandato a seguire le truppe con tubi esplosivi, nonostante le difficoltà del terreno, mantenevasi sempre in prima linea, tanto da riconoscere subito le posizioni nemiche. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

COLOMBO Michele, da Bosisio (Como), sergente reggimento bersaglieri, n. 22326 matricola.

Con lodevole attività e zelo, provvedeva al rifornimento di materiali e viveri al battaglione impegnato per vari giorni in combattimento, attraversando zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica. — Vrsic, 11 settembre 1915.

COMIN Valentino, da Cavazzucchetina (Venezia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 43930 matricola.

Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

CONTIN Giacomo, da Ponte San Nicolò (frazione Roncaiette) (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 48951 matricola

Slanciatosi all'assalto col proprio plotone, che subì perdite molto gravi, e giunto, con altro compagno, sotto il reticolato nemico, vi rimase appiattato per tre giorni, riuscendo abilmente a sottrarsi alle offese avversarie ed a fare ritorno alla propria trincea. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

CONTRI Alessandro, da Bologna, so tenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante il combattimento, si slanciava, con grande entusiasmo, alla testa del suo reparto, all'assalto della forte posizione nemica, dando efficace esempio ai suoi dipendenti. Nei giorni successivi non tralasciava un solo istante di curare personalmente la vigilanza del fronte e si adoperava efficacemente a respingere contrattacchi nemici. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

CONVERIO Fiorello, da Torrebelvicino (Vicenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 5036 matricola.

In un terreno aspro e difficile, sotto violento fuoco nemico, riusciva a trasportare al sicuro il proprio comandante di plotone gravemente ferito. — Javorcek, 13 settembre 1915.

CORDARO Calogero, da Piazza Armerina (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 1818 matricola.

Accompagnava un ufficiale in una ricognizione assai difficile e pericolosa, in zona molto battuta da fucileria vicina e da artiglieria, riuscendo di efficace aiuto all'ufficiale medesimo. — Monte Sei Busi, 22 settembre 1915.

CORSI Pasquale, da Sgurgola (Roma), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 38004 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria nemica di vario calibro, manteneva coraggiosamente il suo posto presso l'ufficiale, al seguito del quale era in servizio. Rimasto sepolto nei ripari sconvolti dai colpi avversari, manteneva contegno calmo, adoperandosi al soccorso dei superiori e compagni. — Monte Fortin, 22 novembre 1918.

CORTINA Luigi, da Casteldbuono (Palermo), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 39800 matricola.

Quale sottufficiale di battaglione, recava ordini ai comandanti di compagnia attraversando, con esemplare serenità ed ardire, zone battute dalla fucileria ed artiglieria nemica. Ferito il comandante di battaglione si occupava alacremente per la sostituzione del comando che metteva esattamente al corrente della posizione delle altre compagnie. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

COSSU cav. Ettore, da Dorgali (Sassari), maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un battaglione destinato all'attacco di alcune trincee nemiche parallele, dopo aver conquistata la prima, marciò arditamente sull'altra, e, non essendo riuscito nell'attacco di quest'ultima, seppe mantenere il possesso di quella precedente conquistata. — Santa Maria (Tolmino), 26 ottobre 1915.

COSTA Fausto, da Sassari, capitano medico reggimento fanteria.

Organizzò e diresse il servizio sanitario del reggimento in due giorni consecutivi di combattimento, dando prova di zelo e di abnegazione nel provvedere a che i numerosissimi feriti fossero sollecitamente curati. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

CRISPINI Gustavo, da Corneto Tarquinia (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 49908 matricola.

Coadiuvava, con la massima energia e diligenza, il proprio ufficiale, specialmente davanti al nemico, dando costante prova di instancabilità e di coraggio. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

D'ACUNTO Raffaele, da Buccino (Salerno), sergente reggimento artiglieria campagna n. 26184 matricola.

Capo pezzo, in due consecutive giornate di combattimento, mentre la batteria combatteva con i pezzi fuori dei ripari, si mostrava sprezzante del pericolo ed incitava, con nobili parole e con l'esempio, i dipendenti, suscitando in essi il sentimento della emulazione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

DAGHIA Celeste, da Monterenzio (Bologna), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 45442 matricola.

Incurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, per più giorni, adempì coraggiosamente al suo dovere di portaferiti, e, bechè colpito da forte febbre, seguitò a compiere la sua pietosa missione, finchè il sanitario l'obbligò ad entrare in un ospedale. — Monte San Michele, 6-23 novembre 1915.

DAGRADI Contardo, da Pietra de' Giorgi (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 30967 matricola.

Dimostrava intrepidezza e coraggio nel portare ordini durante una lunga e violenta azione di fuoco, nella quale rimase ferito. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

DAL SOGLIO Giovanni, da Nogara (Verona), soldato reggimento bersaglieri, n. 32 47 matricola.

Sotto intenso fuoco, trasportava numerosi feriti, e si indugiava sulla linea battuta per ricuperare la salma di un capitano. — Vrsic, 12 settembre 1915.

D'AVELLA Domenico, da Corato Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, sotto il fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, conduceva il suo plotone compatto fin sotto la trincea avversaria, incitando i soldati a seguirlo per conquistarla — San Martino (Carso), 24 ottobre 1915.

DE GIOVANNI Antonio, da Vinadio (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n 32299 matricola

Durante un vivo combattimento, visto cadere gravemente ferito un compagno, noncurante del pericolo, sotto l'infuriare delle artiglierie avversarie, lo raccoglieva in braccio e lo portava al sicuro, ri-

DELLA VALLE Ercole, da Vaprio di Agogna (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 49864 matricola.

DEL MOSCIO Agostino, da Visso (Macerata), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

DE LUCA Casmiro, da Monte San Pietro (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 22269 matricola.

DE RISI Vincenzo, soldato reggimento fanteria, n. 4836 matricola.

DI GALLO Ilario, da Moggio Udinese (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 39122 matricola.

DI GIROLAMO Pasquale, da Pianella (Teramo), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 29506 matricola.

D'ORSO Girolamo, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

tornando, subito dopo, al proprio posto. — Monfalcone, 1° novembre 1915.

Instancabile nel compiere il proprio dovere, tenne, nel combattimento, contegno calmo ed intrepido. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

Col proprio plotone, muoveva, risolutamente e con coraggio, all'assalto di una forte trincea nemica, dimostrando slancio e fermezza e concorrendo alla conquista della posizione. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

Nei momenti più critici dell'azione, sotto il vivo fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, sprezzante del pericolo, riusciva sempre a portare gli ordini e gli avvisi ai vari comandi. — San Martino (Carso), 24 ottobre 2 novembre 1915.

Rientrato in trincea, dopo aver preso parte all'assalto, spontaneamente si recava fin nei pressi dei reticolati nemici per trasportare ed aiutare i compagni feriti, senza curarsi del fuoco cui era fatto segno. — Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

Capo pezzo, in due consecutive giornate di combattimento, mentre la batteria combatteva fuori dei ripari, si mostrava sprezzante del pericolo ed incitava, con nobili parole e con l'esempio, i dipendenti, suscitando in essi il sentimento della emulazione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

Facendo parte di un battaglione di rincalzo, con encomiabile ardimento, sgombrava e riattava, con un drappello di zappatori, i camminamenti di prima linea sconvolti dall'artiglieria nemica e provvedeva allo sgombro dei feriti. — San Martino del Carso, 28 ottobre 1915.

DOSSI Rinaldo, da Burago di Molgora (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 24735 matricola. — Ciclista al comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò, in vari giorni e più volte al giorno, zona scoperte e battute intensamente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai reparti avanzati ed a quelli laterali. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

ERCOLI Albino, da Recanati (Macerata), soldato reggimento bersaglieri, n. 15955 matricola. — Coraggiosamente correva, tra i primi, all'assalto di una trincea nemica, finchè cadeva ferito. — Javoreck, 16 settembre 1915.

EVANGELISTI Candido, da Alatri (Roma), caporale reggimento bersaglieri, n. 58585 matricola. — Caporale aiutante di sanità di battaglione, coadiuvò, con spirito umanitario, zelo ed interessamento, l'ufficiale medico ad apprestare le prime cure ai numerosi feriti, in successivi combattimenti. — Vrsic, 11 13 settembre 1915.

FALCIONI Arduino, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 27635 matricola. — Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

FALCIONI Giulio, da Genga (Ancona) caporale maggiore maggiorità reggimento fanteria, n. 29563 matricola. — Durante intere giornate di combattimento, attraversava zone battute dal tiro nemico per portare ordini ai comandanti di reparto, dimostrando arditezza e sangue freddo non comuni e riuscendo di efficace aiuto ai suoi superiori. — Monte Sei Busi, 25 ottobre-6 novembre 1915.

FASOLI Ettore, da Ombriano (Cremona), sergente maggiore reggimento fanteria — Incurante d'ogni pericolo, rimaneva, per tre ore, su di una posizione, sotto intenso fuoco di artiglieria, e attraversava, poi, zone scoperte e intensamente battute per portare ordini alle truppe operanti, ritornando sempre rapidamente presso il proprio comandante di battaglione. — Costa Violina, 11 novembre 1915.

FAZZINI Luigi, da Chieti, capitano reggimento fanteria. — Nei momenti critici del combattimento, sotto vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, con encomiabile slancio, conduceva il suo reparto, unito e compatto, fin sotto

le posizioni nemiche. — San Martino (Carso), 24 ottobre, 2 novembre 191[illegible].

FELICIANI Luigi, da Lecce, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

In due consecutive giornate di combattimento, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di batteria nel trarre i pezzi dai ripari e nel farli trasportare allo scoperto per meglio proteggere l'attacco della nostra fanteria. Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, si recava, poi, continuamente, da un pezzo all'altro per dare precise indicazioni sul bersaglio da battere, e, col suo contegno coraggioso e fermo, era di incitamento per i propri dipendenti, nei momenti più pericolosi dell'azione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

FELLI Fozio, da Campagnatico (Grosseto), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 18712 matricola.

Al seguito del comandante della batteria durante tutto il combattimento, riparò immediatamente i guasti delle comunicazioni telefoniche e portò personalmente dall'osservatorio ai pezzi gli ordini di fuoco, attraversando, noncurante del pericolo, una zona scoperta e violentemente battuta dalle artiglierie nemiche. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

FERRARIS Pietro, da Vercelli (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 27854 matricola.

Conduceva, con slancio e coraggio, i propri dipendenti all'assalto, e, sotto intenso e violento fuoco, giungeva fin sotto le posizioni nemiche, nonostante le forti perdite. Monte Sei Busi, 29 ottobre 1915.

FERRI Carlo, da Ceccano (Roma), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 59961 matricola.

Portava intelligentemente il plotone sulla posizione indicatagli, dimostrando coraggio ed esponendosi, per primo, al fuoco nemico. Era di bell'esempio al reparto nell'avanzata. — Vrsic, 11-13 settembre 1915.

FERRI Vittorio, da Pistoia (Firenze), soldato reggimento bersaglieri, n. 31216 matricola.

In ripetuti combattimenti disimpegnava con impareggiabile calma, coraggio e zelo, le funzioni di portaferiti, sotto l'intenso fuoco nemico. — Javorcek, 11-16 settembre 1915.

FIACCONI Vincenzo, da Montegranaro (Ascoli Piceno), sergente reggimento fanteria, n. 22827 matricola.

Durante il combattimento, tenne lodevole contegno, ed essendo un plotone rimasto privo di ufficiale e graduati, egli ne assumeva il comando e lo portava sulla linea di fuoco. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

FORESTI Enrico, da Minerbio (Bologna), caporale zappatore reggimento fanteria, n. 41533 matricola.

Nei momenti più critici del combattimento, sprezzante del pericolo e sotto il vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si portava ad eseguire lavori di trinceramenti, di camminamenti e di ricoveri, riuscendo sempre nel compito affidatogli. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

FORMICHELLA Carmine, da Frasso Telesino (Benevento), soldato reggimento bersaglieri, n. 27151 matricola.

In ripetuti combattimenti, volontariamente prendeva parte alle azioni in prima linea, distinguendosi sempre per ardire e valore. — Javorcek, 11-16 settembre 1915.

FRANCESCONI Pietro, da Marciano (Arezzo), soldato reggimento bersaglieri, n. 31143 matricola.

Sempre primo ad offrirsi in ogni cimento, dava prova di coraggio, valore e calma per tutta la durata del combattimento. — Vrsic, 11 settembre 1915.

FUCCI Giacomo, da Napoli, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Durante il combattimento, si slanciava, con esemplare ardire, alla testa del suo reparto; giunto a pochi passi dalla trincea nemica, riordinava il plotone per slanciarsi alla baionetta, e lo stesso giorno assumeva il comando della compagnia, coadiuvando egregiamente il battaglione nel respingere contrattacchi nemici. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

GABELLA Carlo, da Tortona (Alessandria), sergente reggimento bersaglieri, n. 25029 matricola.

Urgendo avere notizie di un battaglione rimasto isolato, si offrì spontaneamente, con due compagni, di procurarle, ed assolse il mandato sotto il fuoco d'artiglieria nemica, con arditezza e perizia, facendo un prigioniero. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

GALATO Gennaro, da Licusati (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, tenne encomiabile contegno, dimostrando sprezzo del pericolo. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915

GALBIATI Gaetano, da Pozzo d'Adda (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 78454 matricola.

Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

GALBUSSERA Carlo, da Oreno (Milano), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 24390 matricola,

Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, lavorò instancabilmente alla costruzione ed al rafforzamento delle trincee, dando prova di grande coraggio. — San Michele (Carso), 7-10 novembre 1915.

GALLI Angelo, da Cesate (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 78113 matricola.

Instancabile nel compiere il proprio dovere [illegible], nel combattimento, contegno calmo ed intrepido. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

GALLI Italo, da Acquasparta (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 20781 matricola.

Nell'azione contro le posizioni nemiche, si comportava con molto ardimento, dando esempio ai compagni di slancio e coraggio. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

GAMBRIOLI Cipriano, da Urbania (Pesaro e Urbino), soldato reggimento bersaglieri, n. 27750 matricola.

Ciclista al comando di battaglione, con grande calma, portava ripetutamente ordini ed avvisi sulla linea di fuoco, in zona intensamente battuta, dando esempio di coraggio e di elevato sentimento del dovere — Vrsic, 11-13 settembre 1915.

GHERMANDI Alfredo, da Anzola dell'Emilia (Bologna), zappatore reggimento fanteria, n. 44753 matricola.

Nel procedere all'assalto di una posizione nemica, si slanciava, tra i primi, dalla trincea, dando ai suoi compagni nobile esempio di coraggio. — San Martino (Carso), 2 novembre 1915

GHEZZI Francesco, da Albano Laziale (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 38602 matricola.

Si slanciava risolutamente, fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

GIANFORTI Rosario, da Mistretta (Messina), soldato reggimento artiglieria campagna n. 606 matricola.

Sotto violento fuoco d'artiglieria nemica di vario calibro, manteneva coraggiosamente il suo posto presso l'ufficiale, al seguito del quale era in servizio Rimasto sepolto nei ripari sconvolti dai colpi avversari, manteneva contegno calmo, adoperandosi al soccorso dei superiori e dei compagni. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

GILLI Vittorio, da Solbrito (Alessandria), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1506 matricola.

Offertosi volontariamente, riattava la linea telefonica spezzata in molti punti dai proiettili dell'artiglieria nemica, nonostante che nelle vicinanze continuassero a cadere numerosi i colpi avversari. — Verhovlje, 12 novembre 1915.

GIUMELLI Giovanni, da Pontremoli (Massa e Carrara), soldato reggimento bersaglieri, n. 184 matricola.

Combatteva eroicamente, finchè non cadeva gravemente ferito — Vrsic, 11 settembre 1915.

GIZZI Antonio, da Segni (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 59574 matricola.

Condotta, con ardito slancio, la propria squadra all'assalto, fu tra i primi ad irrompere nella trin

GRAFFI Bernardo, da Genova, soldato reggimento fanteria n. 58824 matricola.

cea nemica ed a ricacciarne con la baionetta alcuni difensori. — Vermegliano 29 ottobre 1915.

Durante l'assalto ad una trincea nemica e due successivi violenti contrattacchi, quale ciclista del comando di battaglione, portò ordini ai reparti sotto vivo fuoco di artiglieria e fucileria, dimostrando coraggio e non curanza del pericolo. — Castelnuovo 11 novembre 1915.

GRECO Pietro, da Spezzano Grande (Cosenza), soldato reggimento bersaglieri, n. 28399 matricola.

Portaferiti della compagnia, curava il trasporto dei numerosi feriti, esponendosi incessantemente al fuoco nemico, dal quale era particolarmente fatto segno. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

GUALENI Eugenio, da Genova, caporale corpo nazionale volontari ciclisti.

Quale guardafili di una stazione telegrafica, nonostante il continuo tiro dell'artiglieria nemica, riallacciava le linee telegrafiche e telefoniche interrotte dai proiettili e si allontanava dalle località battute soltanto dopo avere ultimato il suo lavoro. — Pieris, 12 ottobre 1915.

GUARESCHI Luigi, da Asola (Mantova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 28298 matricola.

Capo pezzo, in due consecutive giornate di combattimento, mentre la batteria combatteva con i fuori dei ripari, si mostrava sprezzante del pericolo ed incitava, con nobili parole e con l'esempio, i dipendenti, suscitando in essi il sentimento della emulazione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

IACOBELLIS Giuseppe, da Canneto di Bari (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 37655 matricola.

Ciclista del comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò, in vari giorni e più volte al giorno, zone scoperte e battute intensamente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai reparti avanzati ed a quelli laterali. — San Martino (Carso), 24 ottobre 2 novembre 1915.

IORI Eugenio, da Reggio Emilia, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, ferito gravemente durante il combattimento, mentre veniva trasportato dalle linea di fuoco, incitava i soldati a proseguire, con ardore, nel combattimento. — Santa Maria (Tolmino), 28 ottobre 1915.

ISONI Gavino, da Monti (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 25761 matricola.

Durante l'attacco di una trincea nemica, portava ordini sotto l'intenso fuoco avversario, coadiuvando

IZZO Domenico, da Scafati (Salerno), appuntato reali carabinieri sezione mobilitata, n. 6462 matricola.

efficacemente il suo comandante. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

Sempre calmo e sereno di fronte al pericolo, seppe rendersi utile anche in momenti difficili, dando encomiabile prova di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Sabotino, 18 novembre 1915.

LAGHI Giuseppe, da Modigliana (Firenze), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria n. 36 A.G matricola

Benchè malato, raggiungeva in prima linea il suo reggimento. Dava prova di coraggio ed ardimento in servizi di fatica e nella trasmissione di ordini. Dimostrava singolare fermezza nel danno causato alla sede del comando del reggimento dallo scoppio di una granata nemica, cooperando al dissepellimento dei militari rimasti sotto le macerie. — Castelnuovo, 11-14 novembre 1915.

LA GROTTERIA Giovanni Battista, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), sergente reggimento artiglieria campagna, n 34115 matricola.

Capo pezzo di un batteria in posizione sulla linea delle fanterie, diede prova di grande ardimento e di alto sentimento del dovere, dirigendo ed eseguendo personalmente, sotto violento fuoco nemico ed allo scoperto, lavori di riattamento delle cannoniere più volte colpite, rendendo, così, possibile la continuazione del fuoco. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

LEDDA Angelo, da Villasimins (Cagliari), soldato reggimento fanteria n. 19601 matricola.

Nell'assalto ad un trinceramento protetto da solidissimo reticolato, si slanciava avanti, primo del suo reparto, servendo di sprone e d'esempio ai suoi compagni. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

LEGA Giulio, da Firenze, sottotenente complemento reggimento granatieri.

Raggiungeva volontariamente la sua compagnia in combattimento, quantunque fosse indisposto, e ne assumeva il comando, dando encomiabile esempio di elevato sentimento del dovere, di slancio e coraggio — Monte Sabotino, 20 novembre 1915.

LEONESCHI Aldo, da Scansano (Grosseto), tenente complemento reggimento fanteria.

Inviato, con due plotoni, in rinforzo ad una compagnia seriamente impegnata a respingere un violento attacco nemico notturno, concorreva, in modo efficace, alla difesa della posizione, infondendo, col proprio esempio, calma e fiducia nei difensori. — Zagora, 21 novembre 1915.

LEPRI Pietro, da Galluzzo (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 52251 matricola. — In un attacco pronunciato dalla compagnia contro un trinceramento nemico, arditamente ed intelligentemente coadiuvava il proprio comandante di plotone, incitando, con la parola e con l'esempio, i propri dipendenti. — Bosco Cappuccio (Carso), 11 novembre 1915.

LESO Giambattista, da Bosco Chiesanuova (Verona), soldato reggimento alpini, n. 4704 matricola. — Con altri compagni, sosteneva, con fermezza, il combattimento, per aver modo di trasportare la salma del proprio ufficiale ucciso. — Monte Altissimo, 11 novembre 1915.

LIBERATORI Sisto, da Collepardo (Roma), caporale reggimento bersaglieri, n. 53617 matricola. — Con perizia e fermo valore conduceva la propria squadra in un combattimento, nel quale era stato a lui assegnato un compito importante. — Javorcek, 15 settembre 1915.

LIVERANI Giuseppe, da Modigliana (Firenze), soldato reggimento fanteria n. 29 (A. G.) matricola. — Sprezzante del pericolo, si recava sotto intenso fuoco a soccorrere un compagno mortalmente ferito e, quindi, ritornava al proprio posto di combattimento. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

LOI Francesco, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante l'azione offensiva contro una forte trincea avversaria, con coraggio, ardimento e disprezzo del pericolo, seppe sostenere, con la sezione mitragliatrici, l'azione della propria fanteria e successivamente, durante un violento contrattacco nemico, sotto intenso fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, impiegava abilmente la sezione ai suoi ordini, dirigendone il tiro con calma e serenità si da infliggere al nemico gravi perdite. — Castelnuovo, 11-15 novembre 1915.

LOPEZ Saverio, da San Giovanni in Fiore (Cosenza), tenente medico reggimento bersaglieri. — Chiamato al posto di medicazione dove trovavasi a prestare l'opera sua presso il comando dove eransi accumulati i feriti, vi accorse prontamente superando, con coraggio, una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, ed ivi attese con serenità esemplare ed alto sentimento del dovere alla propria missione, sebbene i proiettili dell'artiglieria avversaria scoppiassero nelle immediate vicinanze. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

LORETUCCI Lorenzo, da Norcia (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 22437 matricola. — Nelle azioni contro le posizioni nemiche, quale comandante di plotone si comportava valorosamente

dando bell'esempio di slancio e di coraggio ai propri dipendenti. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

LUCIONI Carlo, da Varese (Como), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Per quattro giorni consecutivi, incurante d'ogni pericolo, animato dal più alto spirito d'abnegazione, rimaneva esposto a intenso fuoco di artiglieria che bersagliava il posto di medicazione. — Marco, 20 novembre 1915.

LUPERTI Cesare, da San Cesario di Lecce (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 1867 matricola.

Benchè esausto per avere portato, più volte, ordini durante il combattimento, spontaneamente offertosi, ne recapitò ancora uno per chiamare i rincalzi sulla linea di fuoco, attraversando, per ciò, la zona battuta, ove poco prima erano caduti altri portatori di ordini. — Bosco Lancia, 28-29 ottobre 1915.

MADDINELLI Ettore, da San Michele Extra (Verona), caporale maggiore reggimento granatieri, n. 36450 matricola.

Con encomiabile risolutezza e fermezza coadiuvava un sottufficiale nel portare innanzi un intero plotone che era rimasto privo del comandante. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

MADINI Alfredo, da Gonzaga (Mantova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 31023 matricola.

Guida di collegamento fra batteria ed osservatorio, si recava, più volte, in due giornate consecutive di combattimento, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, a portare ordini urgenti, allorchè, interrotte le comunicazioni telefoniche, la batteria doveva entrare in azione. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MAFFEO Luigi, da Parma, sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Per quattro giorni consecutivi, incurante d'ogni pericolo, animato dal più alto spirito d'abnegazione, rimaneva esposto ad intenso fuoco di artiglieria che bersagliava il posto di medicazione. — Marco, 20 novembre 1915.

MAGGIORE Giacomo, da Ficarazzi (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 25630 matricola.

Soldato portaferiti, noncurante del pericolo e con alto sentimento altruistico, usciva dai trinceramenti per soccorrere un ufficiale ferito. Fatto segno a tiri di fucileria nemica, continuò nell'opera umanitaria, riuscendo a portarla a compimento. — Vermegliano, 27 novembre 1915

MANCARUSO Armando, da Catanzaro, soldato reggimento fanteria, n. 19132 matricola.

Portatore di ordini, durante il combattimento si dimostrò ardito, instancabile, noncurante del pericolo, essendo di esempio ai propri com-

pagni per ardire e disciplina. — Monte San Michele, 7-23 novembre 1915.

MARESCA Francesco, da Torre Annunziata (Napoli) tenente aiutante maggiore reggimento fanteria.

Durante l'attacco del battaglione alle trincee nemiche, traversando zone battute dal fuoco, portò ordini alle compagnie dimostrando zelo ed arditezza encomiabili ed incitando i dipendenti all'assalto. Bosco Cappuccio (Carso), 18 novembre 1915.

MARIANI Giuseppe, da Nola (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

In un tentativo di sorpresa, diede encomiabile esempio di slancio ed ardimento al suo plotone, che, con calma ed energia, riconduceva, poi, ordinatamente in trincea, sotto il vivo fuoco nemico. — Zagora, 19 novembre 1915.

MARINELLI Achille, da Portomaggiore (Ferrara), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria pesante campale.

Quale ufficiale osservatore alle trincee di fanteria, dava bella prova di calma, fermezza e disprezzo del pericolo, continuando il suo servizio, imperterrito, anche in seguito allo scoppio di una granata, che uccideva l'ufficiale suo compagno. Oslavia, 21 novembre 1915.

MARONGIU Giuseppe, da Bono (Sassari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 21384 matricola.

Durante l'assalto ad una trincea nemica e due successivi violenti contrattacchi, quale ciclista del comando di battaglione portò ordini ai reparti, sotto vivo fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, dimostrando coraggio e noncuranza del pericolo. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

MARRONE Mario, da Marsala (Trapani), caporale sezione sanità divisione, 31544 matricola.

Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nella cura di numerosi feriti, mantenendosi sempre calmo. Essendo stato necessario abbandonare la sala di medicazione, perchè pericolante in seguito a scoppio di granate, con evidente pericolo di sè, vi si recava, parecchie volte, a ritirarvi oggetti di medicazione e quanto altro necessitava all'assistenza dei feriti. — Straussina, 9 novembre 1915.

MARTELLUCCI Enrico, da Massa Marittima (Grosseto), sergente reggimento bersaglieri, n. 28351 matricola.

Manteneva abilmente appostata la sua mitragliatrice sotto intenso fuoco nemico, e mercè la continua sorveglianza della zona avversaria, contribuiva a scoprire una batteria nemica. — **Trincea delle Frasche, 3 novembre, 1915.**

MASCHI Narciso, da Colognole ai Colli (Verona), soldato reggimento alpini, n. 40863 matricola.

Con altri compagni, sosteneva, con fermezza, il combattimento, per aver modo di trasportare la salma del proprio ufficiale ucciso. — Monte Altissimo, 11 novembre 1915

MASSACESI Luigi, da Recanati (Macerata), soldato reggimento bersaglieri, n. 22128 matricola.

Con grande coraggio slanciavasi, fra i primi, alla baionetta contro la posizione nemica, dando esempio di sangue freddo e di audacia. — Vrsic, 11 settembre 1915.

MASSARDI Giovanni, da Nuvolento (Brescia), soldato reggimento granatieri, n. 42606 matricola.

Mentre il proprio reparto trovavasi di rincalzo, chiesto ed ottenuto il permesso, trasportava un ferito grave al posto di medicazione, sotto intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria. Ad azione ultimata si adoperava ancora per il trasporto di ufficiali e altri militari pure feriti. — Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

MASTRACCHINI Romeo, da Manciano (Grosseto), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 26155 matricola.

Al seguito del comandante della batteria durante tutto il combattimento, riparò immediatamente i guasti delle comunicazioni telefoniche e portò personalmente dall'osservatorio ai pezzi gli ordini di fuoco, attraversando, noncurante del pericolo, una zona scoperta e violentemente battuta dalle artiglierie nemiche. Monfalcone, 21 ottobre 1915

MATTIOLI Guido, da Firenze, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone in una trincea vicinissima al nemico ed esposta ai tiri di infilata, essendo stato ferito leggermente, lasciava il proprio posto soltanto dietro imposizione del suo comandante di compagnia. — Cave di Selz, 20 gennaio 1916.

MAZZACUVA Girolamo, da Montebello Ionico (Reggio Calabria), sottotenente reggimento fanteria.

Dopo un aspro combattimento, in cui venne ucciso il suo capitano, con ferma e pronta energia, seppe assumere il comando della compagnia, e, riordinatala, imprimere in essa fiducia e coraggio e condurla avanti all'occupazione di una trincea. San Martino (Carso), 28 ottobre 1915.

MELEDANDRI Amedeo, da Noci (Bari), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia esploratrice, noncurante della fucileria avversaria, oltrepassava la prima linea delle difese nemiche rientrando con i propri uomini incolumi e riferendo notizie esatte sul terreno e sulle stesse opere di difesa avversaria. San Martino del Carso, 28 ottobre 1915.

MELESI Carlo, da Rodano (Milano), soldato reggimento fanteria n 1717 matricola.

Si slanciava risolutamente fra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare un gran numero di prigionieri ed a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

MELLIA Gaetano, da Piazza Armerina (Caltanissetta), caporale reggimento artiglieria campagna, n 1801 matricola.

Telefonista di batteria, sprezzante del pericolo, attraversava, più volte, in due giornate consecutive di combattimento, lo spazio fra la batteria e l'osservatorio, sotto intenso fuoco avversario, per riattare la linea telefonica interrotta o per distenderne, di propria iniziativa, una nuova. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MELONI Giuseppe, da Cagliari, sergente reggimento fanteria n. 38467 matricola.

Nell'assalto ad una forte trincea nemica protetta da solidissimo reticolato, caduto il comandante del plotone, ne assumeva, con slancio ed energia, il comando, conducendo il reparto dipendente nella trincea e conservando lodevolmente il comando nei tre giorni successivi di difficile azione. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

MELONI Pietro, da Cisterna di Roma (Roma), sergente reggimento fanteria n. 34633 matricola.

Col proprio plotone, muoveva, risolutamente e con coraggio, all'assalto di una forte trincea nemica, dimostrando slancio e fermezza e concorrendo alla conquista della posizione — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

MENDOLA Mariano, da Palermo, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 27358 matricola.

Telefonista di batteria, sprezzante di ogni pericolo, riattava la linea telefonica interrotta e coadiuvava, con coraggio, un suo compagno a distendere una nuova linea, sotto l'intenso fuoco avversario — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MERCANTI Arturo, da Milano, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Con esemplare sangue freddo concorreva personalmente a sottrarre una sua mitragliatrice dal fuoco intenso dell'artiglieria nemica, che ne aveva determinato esattamente la posizione. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

MEROTTO Cesare, da Farra di Soligo (Treviso), sergente reggimento bersaglieri n. 31846 matricola.

Visto cadere ferito il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone, mantenendo per tutta la durata dell'azione lodevole calma, energia ed iniziativa — Vrsic, 11 settembre 1915.

MIGLIACCIO Giacomo, da Mugnano di Napoli (Napoli), soldato reggimento bersaglieri, n. 10174 matricola.

Offertosi volontariamente, mentre si avvicinava al reticolato avversario per aprirvi un varco, rimaneva ferito. — Javorcek, 11 settembre 1915.

MIGANTI Cesare, da Bologna, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 41460 matricola.

Nei momenti più critici dell'azione, sprezzante del pericolo e sotto vivo fuoco d'artiglieria e fucileria nemiche, riusciva sempre a portare gli ordini e gli avvisi ai vari comandi. — San Martino del Carso, 24 ottobre-2 novembre 1915.

MINGARELLI Costantino, da Fabriano (Ancona), soldato reggimento bersaglieri, n. 25085 matricola.

Si slanciava in soccorso di un bersagliere ferito, che giaceva in terreno intensamente battuto. — Vrsic, 14 settembre 1915.

MINUTI Giuseppe, da Goito (frazione Cerlongo) (Mantova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2760 matricola.

Quale puntatore, eseguiva, con calma e coraggio, il puntamento del proprio pezzo in due giornate consecutive di combattimento, nonostante che i pezzi allo scoperto fossero soggetti all'intenso fuoco nemico di bocche da fuoco di medio calibro e di fucileria. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

MONARCA Ruggero, da Canale Monterano (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 42003 matricola.

Instancabile nel compiere il proprio dovere, tenne, nel combattimento, contegno calmo ed intrepido. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

MONTANELLI Tomaso, da Fucecchio (Firenze), sottotenente medico complemento reggimento bersaglieri.

Chiamato dal posto di medicazione, dove trovavasi a prestare l'opera sua, presso il comando in cui eransi accumulati i feriti, vi accorse prontamente attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, e, giuntovi, attese con serenità esemplare ed alto sentimento del dovere alla propria missione, sebbene i proiettili dell'artiglieria avversaria scoppiassero nelle immediate vicinanze. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

MORETTO Giovanni, da Gruaro (Venezia), soldato reggimento granatieri, n. 32740 matricola.

Portaferiti della compagnia, sotto il violento fuoco nemico dell'artiglieria e fucileria, con encomiabile coraggio e fermezza di animo, prodigava tutto sè stesso nel raccogliere, curare sul posto e trasportare al posto di medicazione numerosi feriti. — Oslavia, 20 novembre 1915.

MORICONI Alessandro, da Roma, tenente reggimento bersaglieri.

Con grande energia e valore concorse col proprio plotone al mantenimento del possesso di una trincea conquistata al nemico, resi-

stendo a ripetuti e violenti contrattacchi. — Vrsic, 11 settembre 1915

MOSCATIELLO Giovanni, da Cervinara (Avellino), caporale reggimento bersaglieri, n. 1952 matricola.

Coadiuvava efficacemente il comandante di compagnia trasmettendo ordini sotto il fuoco avversario e dando prova di energia nell'adempimento delle sue mansioni. — Vrsic, 11-12 settembre 1915.

MURGIA Antonio, da Villacidro (Cagliari), caporale zappatore reggimento fanteria, n 2015 matricola.

Durante il combattimento portava ordini attraverso terreno fortemente battuto dal nemico, riuscendo sempre a compire lodevolmente il proprio mandato. — Castelnuovo 10 novembre 1915.

NARDUCCI Vincenzo, da Bevagna (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 23141 matricola

Nell'azione contro le posizioni nemiche, si comportava con molto ardimento dando esempio ai compagni di slancio e coraggio. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

NATALI Silvio, da Spoleto (Perugia), soldato reggimento fanteria, n 20615 matricola.

Nell'azione contro le posizioni nemiche, si comportava con molto ardimento, dando esempio ai compagni di slancio e coraggio. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915

NERI Bruno, da Livorno, soldato reggimento bersaglieri, n. 4375 matricola.

Mentre il battaglione restava in rincalzo, spiegava grande arditezza nel portare avvisi al battaglione già impegnato, attraversando zone fortemente battute dal fuoco avversario. Non desisteva dal suo compito che in seguito a grave ferita alla gamba. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

NOVELLI Pasquale, da Carinola (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n. 308 matricola

Durante il combattimento dava esemplare prova di calma ed ardire, slanciandosi risolutamente contro l'avversario e trascinando con l'esempio i propri compagni. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

OLIVA Giuseppe, da Desio (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n 21432 matricola.

Ciclista del comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò, in vari giorni e più volte al giorno, zone scoperte e battute intensamente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai reparti avanzati ed a quelli laterali. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

ONOFRI Amedeo, da Roma, soldato reggimento fanteria n. 40582 matricola.

Instancabile nel compiere il proprio dovere, tenne, nel combattimento, contegno calmo ed intrepido. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

OTTAVIANI Giuseppe, da Spello (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 2692 matricola.

PAGLIANO Francesco, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato reggimento bersaglieri, n. 33735 matricola.

PALAZZESCHI Luigino, da Arezzo, tenente aiutante maggiore reggimento bersaglieri.

PALMERINI Agostino, da Roma, tenente medico complemento reggimento granatieri.

PARRABI Tito, da Terni (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 27395 matricola.

PASTORELLI Francesco, da Arcidosso (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 38447 matricola.

PATINI Guido, da Cassino (Caserta), soldato reggimento bersaglieri, n 62308 matricola.

PAVAN Vittorio, da Prata di Pordenone (frazione Ghirano) (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria n. 20078 matricola.

Nell'azione contro le posizioni nemiche, si comportava con molto ardimento, dando esempio ai compagni di slancio e coraggio — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

Urgendo avere notizie di un battaglione rimasto isolato, si offrì spontaneamente, con due compagni, di procurarle ed assolse il mandato sotto il fuoco di artiglieria nemica, con arditezza e perizia, facendo un prigioniero — Oslavia, 24 gennaio 1916.

Con lodevole iniziativa, attività ed intelligenza, provvide ai rifornimenti pel battaglione e a far trasportare ai reparti impegnati nel combattimento i materiali occorrenti per la preparazione ed esecuzione dell'attacco di una posizione nemica fortemente occupata. Provvide anche al vettovagliamento della truppa in posizioni e condizioni difficili per il rifornimento, in zone intensamente battute, dimostrandosi valido ed attivo cooperatore del comando. — Ursic, 11-13 settembre 1915.

Animato sempre da elevato sentimento del dovere, disimpegnò il suo speciale servizio anche sotto il tiro nemico in modo da destare l'emulazione dei colleghi. — Lenzuolo Bianco, 18-21 novembre 1915.

Nelle azioni contro le posizioni nemiche, quale comandante di plotone si comportava valorosamente dando bell'esempio di slancio e di coraggio ai propri dipendenti. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

Durante il combattimento dava esemplare prova di calma ed ardire, slanciandosi risolutamente contro l'avversario e trascinando coll'esempio i propri compagni — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

Durante il combattimento, incaricato più volte di portare ordini, attraversava arditamente una zona battuta dai tiri di fucileria ed artiglieria avversarie. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

Comandante di una pattuglia, si recava presso i trinceramenti per riconoscere le forze avversarie, e, quantunque fatto segno a fuoco

nemico, dimostrava coraggio ed intelligente ardimento e riferiva importanti notizie. — Monte San Michele, 27 novembre 1915.

PELLEGRINI Giuseppe, da Pitigliano (Grosseto), sergente reggimento fanteria, n. 28522 matricola.

Coadiuvava, con la massima energia e diligenza, il proprio ufficiale, specialmente davanti al nemico, dando costante prova di instancabilità e di coraggio. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

onte

dato

portafer ti reggimento fanteria, n. 2779 matricola.

In condizioni molto difficili del combattimento, non esitò a portarsi sulle linee più avanza ritirare i feriti caduti durante gli assalti delle posizioni nemiche e diede prova di lodevole attività e zelo. Rimase gravemente ferito alla testa da scheggia di granata. — Vermegliano, 21-22 ottobre 1915.

NNA Nicola, da Caiaravalle Centrale (Catanzaro), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 38736 matricola.

Al seguito del comandante della batteria durante tutto il combattimento, riparò immediatamente i guasti delle comunicazioni telefoniche e portò personalmente dall'osservatorio ai pezzi gli ordini di fuoco, attraversando, noncurante del pericolo, una zona scoperta e violentemente battuta dalle artiglierie nemiche. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

PEREZZO Felice, da Orvieto (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 25407 matricola.

Instancabile nel compiere il proprio dovere, tenne, nel combattimento, contegno calmo ed intrepido. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

PETRIOLI Giuseppe, da Spoleto (frazione Beroide) (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 22494 matricola.

Nelle azioni contro le posizioni nemiche, quale comandante di plotone, si comportava valorosamente dando bell'esempio di slancio e di coraggio ai propri dipendenti. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

PETRIS Adelio, da Socchieve (Udine), caporale reggimento fanteria, n. 3171 matricola.

Dimostrava calma ed ardimento esemplari comandando la propria squadra durante un violento contrattacco notturno del nemico, infondendo, col proprio contegno, coraggio nei dipendenti. — Oslavia, 21-22 novembre 1915.

PETRUZZIELLO Enrico, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Mentre infuriava il combattimento, sotto vivo fuoco di fucileria ed artiglieria, alla testa del suo plotone, incoraggiava i soldati ad avanzare per conquistare le posizioni nemiche. — San Martino del Carso, 24 ottobre-2 novembre 1915.

PFEIFFER Enrico, da Venezia, caporale reggimento fanteria, n. 1321 matricola.

Di notte, si recava, da solo, fin sotto il reticolato nemico, per riconoscere le posizioni avversarie ed il modo come erano difese. Al ritorno, diede giuste ed importanti informazioni. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

PIAZZOLLA Cosimo, da Barletta (Bari), carabiniere reale addetto al comando del reggimento fanteria, n. 23602 matricola.

Sorvegliava per alcune ore, in località soggetta al tiro efficace del nemico, il servizio trasporto feriti, ed in altra circostanza accorreva spontaneamente, sotto il fuoco avversario, alle grida di un ferito e, caricatoselo sulle spalle, lo trasportava al posto di medicazione. — San Martino (Carso), 8 12 novembre 1915.

PIERPAOLI Pasquale, da Osimo (Ancona) caporale reggimento bersaglieri, n. 20504 matricola.

Caporale aiutante di sanità di battaglione, coadiuvò, con spirito umanitario, zelo ed interessamento, l'ufficiale medico ad approntare le prime cure ai numerosi feriti, in successivi combattimenti. — Vrsic, 11 13 settembre 1915.

PIETROGRANDE Giovanni, da Perugia, sottotenente reggimento fanteria.

Portava ripetutamente, nonostante le gravi perdite, i suoi uomini all'attacco, dando bella prova di tenacia e valore. — Col d. Lana, 20 ottobre 1915.

PILIA Giuseppe, da San Sperate (Cagliari), ato reggimento fanteria n. 31602 matricola.

Di vedetta in un trincerone da poco conquistato e battuto da violento fuoco d'artiglieria nemica, nonostante che avesse visto uccisi da una granata tre suoi compagni vicini, rimase fermo al suo posto, rincorando i soldati e, calmo, diede l'allarme all'avanzarsi dell'avversario che tentava un contrattacco. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

PISANO Donato, da Baronissi (Salerno), sergente reggimento fanteria, n 26405 matricola.

Nei giorni di permanenza in una posizione avanzata, coadiuvava efficacemente, con l'esempio e la parola, il comandante di plotone. Durante il combattimento, rivelava non comune accorgimento e disprezzo del pericolo. — Monte Sei Busi, 25 ottobre-2 novembre 1915.

POMPAMEO Alfonso, da Roma, sergente reggimento bersaglieri, n. 92654 matricola.

Coadiuvò efficacemente il comandante della sezione mitragliatrici, dando prova di calma e coraggio, finchè non rimase ferito alla testa da una scheggia di granata. — — Vrsic, 11-13 settembre 1915.

POMPETTI Umberto, da Riano, (Roma), sergente reggimento fanteria n. 42107 matricola.

Coadiuvava, con la massima energia e diligenza, il proprio ufficiale, specialmente davanti al nemico, dando costante prova di instanca-

PORRATA Domenico, da Voltri (Genova), soldato reggimento granatieri, n. 25489 matricola.

bilità e di coraggio. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

Di vedetta, fatto segno al fuoco di una mitragliatrice nemica, restava tranquillo al proprio posto, dando utili indicazioni ai compagni per la esecuzione del loro tiro. Monte Sabotino, 21 novembre 1915.

RABOLINI Giuseppe, da Busto Arsizio (Milano), sergente reggimento bersaglieri, n. 43450 matricola.

Nell'attacco ad una forte posizione avversaria, essendo rimasto gravemente ferito il capitano comandante la compagnia, lo portava sulle spalle al posto di medicazione, attraverso un terreno esposto ad intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche. — Oslavia, 26 novembre 1915.

RAFANELLI Ezio, da Pistoja (Firenze), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto comandante di una compagnia per la perdita di tutti gli ufficiali di essa, concorse, con fermezza e ardimento, per più giorni consecutivi a conservare un'importante posizione contrastata dal nemico. — San Martino (Carso), 21-52 novembre 1915.

RAGGI Vincenzo, da Gradoli (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 20789 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria e di fucileria nemiche, con calma e coraggio, trasportava, in varie riprese, il proprio maggiore ed altri militari gravemente feriti al posto di medicazione, esponendosi ad evidente pericolo. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

RAMPA Angelo, da Cappadocia (frazione Petrella Liri) (Aquila), sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Aiutante maggiore di battaglione, coadiuvava il suo comandante con valore e perizia, noncurante del pericolo, in zone fortemente battute dal fuoco di fucileria e di artiglieria nemiche. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

REALINI Domenico, da Bollate (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 3642 matricola.

Attendente del comandante del reggimento, col quale seguì tutte le operazioni di guerra, dette costante prova di ardimento e coraggio. — San Martino (Carso), 19 luglio-19 agosto 21-22 novembre 1915.

REBOLDI Luigi, da Gussago (Brescia), caporale reggimento fanteria n. 31132 matricola

Incurante del pericolo, riconosceva ed occupava, sul calare della sera, una posizione insidiosa. — Marco, 11 novembre 1915.

RINALDI Igino, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Si esponeva ripetutamente in terreno scoperto, sotto l'intenso fuoco avversario, per maggiormente infondere animo e coraggio ai soldati nell'avanzata, finchè rimase ferito. — Trincea delle Frasche, 13 novembre 1915.

RINCHI Valentino, da Umbertide (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 22204 matricola.

Incurante del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, portava ordini ai comandanti del proprio plotone. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

RIVA Augusto, da Fornovo di Taro (Parma), aspirante ufficiale medico complemento reggimento bersaglieri.

Compiva costantemente, con zelo e coraggio, la sua missione sotto l'intenso fuoco nemico. — Javorcek, 22 23 ottobre 1915.

ROCCA Filippo, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 45897 matricola

Ciclista al comando del reggimento, a tutti esempio di coraggio e fermezza nell'adempimento del proprio dovere, attraversò, in vari giorni e più volte al giorno, zone scoperte e battute efficacemente dal fuoco nemico d'artiglieria, fucileria e mitragliatrici, per portare ordini ai reparti avanzati ed a quelli laterali. Rimase ferito. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915.

RONDINA Ermenegildo, da Venezia, capitano reggimento fanteria.

Coraggioso e tenace, mantenne con la sua compagnia, posizioni avanzate esposte al fuoco aggiustato dell'artiglieria nemica, eseguendo, anche, ardite ricognizioni sempre sotto il fuoco — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

ROSSI Giovanni, da Sustinente (Mantova), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 31828 matricola.

Quale guida di collegamento, in due giorni consecutivi, si recava, più volte, di propria iniziativa, sotto il violento fuoco nemico, dalla batteria al deposito delle munizioni, per sollecitarne il rifornimento, dando, così, prova di alto sentimento militare. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

RUOCCO Sabato, da Casola di Napoli (Napoli), soldato reggimento fanteria.

Con ardimento e coraggio, portava ripetutamente avvisi sotto il fuoco avversario. — Bosco Cappuccio (Carso), 11 novembre 1915.

RUSSO Vincenzo, da Alcamo (Trapani), sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza.

Quale ufficiale addetto alla sorveglianza del servizio di un obice da 305, veniva ferito non gravemente in più parti del corpo da numerose scheggie di una granata nemica, scoppiata sulla piazzuola del pezzo. Noncurante del dolore procuratogli da esse, oltre ad incoraggiare, con le parole i soldati feriti, cercò di prestarsi personalmente per metterli al riparo. — Isola Morosini, 9 gennaio 1916.

RUZZA Serafino, da Cavarzere (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 2848 matricola.

Durante l'assalto ad una trincea nemica e due successivi violenti contrattacchi, quale ciclista del co-

mando di battaglione portò ordini ai reparti sotto vivo fuoco di artiglieria e fucileria avversarie, dimostrando coraggio e noncuranza del pericolo. — Castelnuovo, 14 novembre 1915.

SANTEUSANIO Angelo, da Giuliano Teatino (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 2483 matricola.

Incurante del grave pericolo al quale si esponeva, salì ritto sopra una trincea da poco conquistata e riuscì ad abbattere, tirando con una fune a cappio, un grosso tavolone piantatovi in vicinanza dal nemico e ritenuto punto di riferimento per il tiro della sua artiglieria. Vermegliano, 23-24 ottobre 1915.

SAVELLI Pietro, da Cervia (Ravenna), sergente reggimento bersaglieri, n. 26035 matricola.

Urgendo avere notizie di un battaglione rimasto isolato, si offrì spontaneamente, con due compagni, di procurarle ed assolse il mandato sotto il fuoco d'artiglieria nemica, con arditezza e perizia, facendo un prigioniero. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

SCHIANTA Antonio, da Padova, soldato reggimento bersaglieri, n. 46203 matricola.

Soccorreva continuamente con abnegazione e spirito di sacrificio i compagni feriti, in zona battuta dalle bombe a mano e dal fuoco nemico. — Javorcek, 11 settembre 1915.

SCIOCCHETTI Alberico, da Ancona, primo capitano brigata.

Aiutante di campo di una brigata, dando prove di cosciente ardimento, eseguì ripetute ed utili ricognizioni sul fronte e, durante il combattimento, diede costante esempio di attività e di coraggio al personale del comando, specialmente nei momenti in cui questo fu sottoposto al tiro violento delle artiglierie nemiche. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

SERENA Gaetano, da Aquila, soldato reggimento bersaglieri, n. 21927 matricola

Quale portaferiti dimostrava grande coraggio ed attività, nell'adempimento della sua missione, sotto violento fuoco dell'artiglieria avversaria — Oslavia, 26 novembre 1915.

SERNIA Spiridione, da Barletta (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto comandante di una compagnia per la perdita di tutti gli ufficiali di essa, concorse con fermezza e ardimento, per più giorni consecutivi, a conservare un'importante posizione contrastata dal nemico. San Martino (Carso), 21-25 novembre 1915.

SERRUTO Antonio, da Tusa (Messina), soldato reggimento bersaglieri, n. 26923 matricola.

In ripetuti combattimenti volontariamente prendeva parte alle azioni in prima linea, distinguendosi sem-

SILVESTRI Antonio, da Orta di Atella (Caserta), tenente medico complemento compagnia di sanità.

pre per ardire e valore. — Ursic, 11 settembre 1915.

Subito dopo lo scoppio di una granata nemica sul fabbricato occupato dalla sezione accorreva, tra i primi, a prestare l'opera sua ai feriti, e, noncurante del pericolo, poichè continuavano a scoppiare nelle vicinanze altre granate, con grande calma e serenità d'animo, incorava i feriti ed i soldati, dando encomiabile esempio di abnegazione e di coraggio. — Quisca, 9 gennaio 1916.

SIMONELLI Federico, da Arce (Roma), sergente reggimento bersaglieri, n. 56158 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico provvedeva e riforniva di proiettili e bombe a mano la compagnia. Assumeva poi il comando di un plotone, dando prova di slancio e coraggio. — Ursic, 11 settembre 1915.

SINI Giovanni Maria, da Villanova Monteleone (Sassari), caporale reggimento fanteria, n. 11793 matricola.

Durante l'attacco di una trincea nemica si portava volenterosamente a portare ordini sotto l'intenso fuoco avversario. — Castelnuovo, 11 novembre 1915.

SODINI Pirro, da Pisa, soldato reggimento fanteria, n. 23880 matricola

Si slanciava risolutamente, tra i primi, all'assalto di una forte trincea nemica, contribuendo a conquistarla, a fare gran numero di prigionieri e1 a catturare armi e munizioni. Si comportò lodevolmente anche in altri combattimenti. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

SPOLADORI Erminio, da Ospedaletto Euganeo (Padova), caporale maggiore reggimento bersaglieri, n. 33905 matricola.

Comandante di squadra, dava bella prova di fermezza e coraggio gettandosi animosamente all'assalto di una trincea nemica. — Javorcek, 16 settembre 1915.

STABILE Giuseppe, da Palermo, capitano reggimento bersaglieri.

Durante l'azione svolta contro un trincerone, dimostravasi valoroso ufficiale, sfidando sereno il fuoco delle mitragliatrici, guidava la sua compagnia ai reticolati, ove sostava nonostante le gravi perdite, fino a quando non gli fu dato l'ordine di ritirarsi. — Valparola, 23 ottobre 1915.

STANCAMPIANO Rosario, da Sant'angelo di Brolo (Messina), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Durante tutta l'azione, rimaneva ad immediato contatto della prima linea, non curando pericoli e disimpegnando il suo compito con abnegazione, calma ed energia. — Monte Sei Busi, 11 novembre 1915.

STENDARDI Nunzio, da Norcia (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 21450 matricola.

Nell'attacco contro le posizioni nemiche, con calma e coraggio, sotto l'infuriare dell'artiglieria avversa-

STUCCHI PRINETTI Cesare, da Milano, tenente complemento di cavalleria.

ria, manteneva saldi i suoi uomini al loro posto. — Col di Lana, 7 novembre 1915.

Durante vari combattimenti, quale ufficiale addetto al comando di una brigata, con sereno ardire, attraversava zone molto battute dal fuoco nemico per assumere informazioni e portare ordini, dando prova di encomiabile coraggio e fortezza di animo. — Monte San Michele, 18-23 novembre 1915.

SULPIZIO Erminio, da Bomba (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 24622 matricola.

Slanciatosi all'assalto col proprio plotone, che subì perdite molto gravi, e giunto, con altro compagno, sotto il reticolato nemico, vi rimase appiattato per tre giorni, riuscendo abilmente a sottrarsi alle offese avversarie ed a fare ritorno alla propria trincea. — Vermegliano, 21 ottobre 1915.

TASCINI Gino, da Marciano (Arezzo), sergente maggiore reggimento bersaglieri, n. 17110 matricola.

In mancanza dell'aiutante maggiore del battaglione, ne adempiva le mansioni, durante il combattimento, con sereno coraggio. Nel portare un ordine veniva gravemente ferito. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

TEDESCHI Corrado, da Noto (Siracusa), soldato reggimento fanteria, n. 56889 matricola.

Dando ripetute prove di coraggio, portava ordini lungo le linee di fuoco, concorreva audacemente a fare alcuni prigionieri e rimaneva di vedetta, a brevissima distanza dal nemico, per circa sei ore. — Oslavia, 22 novembre 1915.

TERZI Giuseppe, da Ferrara di Varese (Como), soldato reggimento bersaglieri, n. 6373 matricola.

Sotto il fuoco nemico assisteva il proprio capitano mortalmente ferito e si recava poi in una zona pericolosa a portare avvisi, rimanendo leggermente ferito dai sassi lanciati dallo scoppio di una granata. — Vrsic, 11 settembre 1915.

TESTA Guido, da Sambuci (Roma), soldato reggimento artiglieria campagna n. 27560 matricola.

Sotto violento fuoco di artiglieria nemica di vario calibro, manteneva coraggiosamente il suo posto presso l'ufficiale, al seguito del quale era in servizio. Rimasto sepolto nei ripari sconvolti dai colpi avversari, manteneva contegno calmo, adoperandosi al soccorso dei superiori e compagni. — Monte Fortin, 22 novembre 1915.

TIPALDI Riccardo, da Pollica (Salerno), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 1166 matricola.

Quale puntatore, eseguiva, con calma e coraggio, il puntamento del proprio pezzo in due giornate consecutive di combattimento, nono-

stante che i pezzi allo scoperto fossero soggetti all'intenso fuoco nemico di bocche da fuoco di medio calibro e di fucileria. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

TOLLIS Ferdinando, da Sora (Caserta), trombettiere reggimento bersaglieri, n. 54630 matricola.

Quale guida, portatore di ordini volontario, si recava, noncurante del pericolo, fin presso la trincea nemica, riuscendo a riferire sulla entità dell'occupazione. Più tardi accompagnava la compagnia all'attacco. — Trincea delle Frasche, 2 novembre 1915.

TOSCANO Bruno, da Imola (Bologna), tenente reggimento artiglieria pesante campale.

Osservatore del tiro ed informatore di prima linea, durante il bombardamento continuò, con calma e serenità, a compiere il suo dovere. Pronunziatosi un contrattacco nemico, ne seppe informare in tempo il comandante d'artiglieria divisionale, provocando un efficace concentramento di fuoco da parte di altri gruppi. — Castelnuovo (Sagrado), 14 novembre 1915.

TOSOLINI Eugenio, da Tricesimo (Udine), soldato reggimento fanteria, n. 49791 matricola.

Durante un violento combattimento, dimostrava coraggio esemplare, spingendosi tre volte oltre la linea di fuoco per raccogliere, con suo grande rischio, alcuni compagni feriti. — Oslavia, 22 novembre 1915.

TOZZINI Giovanni, da Massa Marittima (Grosseto), soldato reggimento bersaglieri, n. 31847 matricola.

Sotto il fuoco intenso nemico, correva per tutta la linea, e, con lodevole coraggio, recapitava gli ordini superiori. — Javorcek, 16 settembre 1915.

VALMORI Osvaldo, da Milano, soldato allievo ufficiale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 43414 matricola.

Affidatogli il collegamento fra una trincea conquistata ed un nostro comando, disimpegnava, con avvedutezza, il suo mandato. Per rifornire, poi, la trincea e per portare ordini e notizie, attraversava ininterrottamente, con serenità ed encomiabile coraggio, lunghi spazi battuti dal fuoco nemico. Di sua iniziativa, riusciva, anche, a far portare in trincea munizioni e viveri essendo, così, di valido aiuto al comandante di compagnia. — Caraso, 2-4 novembre 1915.

VENEZIA Ignazio, da Marsala (Trapani), soldato reggimento bersaglieri, n. 2601 matricola.

Durante un violento bombardamento, avendo una granata nemica colpito in pieno un camminamento uccidendo due bersaglieri e ferendone quattro, noncurante del grave pericolo, obbedendo ad

un generoso impulso dell'animo, si slanciò al disopra del camminamento demolito, per mettere al sicuro i feriti e ricomporre le salme dei compagni uccisi. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

VENIER Umberto, da Latisano (Udine), soldato reggimento bersaglieri, n. 64523 matricola.

Ciclista, presso il comando del battaglione, portava, più volte, ordini ed avvisi ai comandanti dipendenti, mantenendosi calmo e sereno sotto il preciso fuoco nemico, fino a che cadeva gravemente ferito. — Sasso di Stria, 19 ottobre 1915.

VESCOVI Fiorenzo, da Montecastello (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 28834 matricola.

Al comando di un plotone, dirigeva i lavori di approccio alle trincee avversarie con intelligenza ed arditezza, in zona costantemente battuta dai tiri della fucileria nemica. — Monte Sei Busi, 2 novembre 1915.

VIALE Ermanno, da La Maddalena (isola) (Sassari), tenente aiutante maggiore reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore, seguì il suo comandante di battaglione all'assalto delle trincee nemiche, e, sebbene travolto dallo scoppio di un proiettile di grosso calibro, sprezzante del pericolo, ritornò subito al suo posto, dimostrando encomiabile coraggio e fermezza d'animo. — Oslavia, 21 novembre 1915.

VICARI Agostino, da Arzignano (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 45544 matricola.

Con altri compagni, sosteneva, con fermezza, il combattimento, per aver modo di trasportare la salma del proprio ufficiale ucciso. — Monte Altissimo, 11 novembre 1915.

VISMARA Giuseppe, da Arona (Novara), soldato reggimento fanteria, n. 89 matricola.

Nell'azione contro le posizioni nemiche, si comportava con molto ardimento dando esempio ai compagni di slancio e coraggio. — Col di Lana, 7-9 novembre 1915.

VITELLI Umberto, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante vari combattimenti, dava encomiabile prova di calma e coraggio, e, riuscendo di valido aiuto al proprio comandante di battaglione, portava ordini in zone fortemente battute dalla fucileria e dall'artiglieria nemiche. — Monte Sei Busi, 25 ottobre-6 novembre 1915.

VIVARELLI Dante, da Pistoia (frazione Pracchia) (Firenze), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 28016 matricola.

Capo pezzo di una batteria in posizione sulla linea delle fanterie, diede prova di grande ardimento e di alto sentimento del dovere, dirigendo ed eseguendo personalmente,

sotto violento fuoco nemico, ed allo scoperto, lavori di riattamento delle cannoniere più volte colpite, rendendo, così, possibile la continuazione del fuoco. — Monfalcone, 21 ottobre 1915.

VOLTOLINI Vittore, da Montieri (Grosseto), soldato portaferiti reggimento fanteria n. 3524 matricola

Portaferiti, durante il combattimento accorreva dove maggiore era il pericolo per soccorrere i feriti, dando prova di calma e saldezza d'animo non comuni. — Zagora, 19 novembre 1915.

ZERBINI Alfredo, da Bologna, soldato reggimento fanteria, n. 42666 matricola.

Nel momento più difficile del combattimento sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo, mentre portava un ordine ad una compagnia impegnata in prima linea, rimaneva ferito. — San Martino (Carso), 24 ottobre-2 novembre 1915

ZULIANI Giacomo, da San Nazario (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 24533 matricola.

Durante un violento fuoco di artiglieria usciva dalla nostra trincea ed andava a raccogliere un ferito sotto la trincea nemica, riuscendo a trasportarlo dietro la nostra linea. — Castelnuovo, 2 ottobre 1915.

ZURETTI Giovanni, da Torino, tenente reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante di batteria, in due consecutive giornate di combattimento, si recava, più volte, di propria iniziativa, all'osservatorio del suo capitano per ricevere ordini, allorchè le comunicazioni telefoniche venivano interrotte, e attraversava, per ciò, con ardimento e con coraggio non comune, la zona battuta da intenso fuoco di artiglieria e fucileria. Rimasto ferito il comandante, assumeva il comando del reparto ed era d'incitamento e di esempio a tutti i suoi dipendenti. — Monfalcone, 21-22 ottobre 1915.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. 1 05

(4513) Roma, 1916 - Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 89ª — 1916 — 7 ottobre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Sono confermate le promozioni straordinarie, per merito di guerra, al grado di maggiore generale fatte provvisoriamente dal Comando Supremo dell'esercito con decreto del 15 settembre 1916, dei seguenti colonnelli, la cui anzianità nel nuovo grado rimane stabilita alla data per ciascuno indicata:

RICCI cav. Giuliano, (artiglieria)	8 agosto 1916
GRAZIOLI cav. Francesco, (fanteria).	10 id.
NIGRA cav. Arturo, (id.).	12 id.
GIURIA cav. Ettore, (artiglieria).	8 id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 settembre 1916.

Maggiore di stato maggiore promosso tenente colonnello nel corpo stesso, con decorrenza dall'8 agosto 1916:

INVERNIZZI cav. Gino.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 3 settembre 1916.

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello:

RIZZO cav. Francesco, 14 fanteria.	Con anzianità 28 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 3 settembre 1916, continuando come contro.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

BRASIOLI Romolo, 79 fanteria.	Con anzianità 29 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 3 settembre 1916, e destinato 20 fanteria.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

PERNO Guido, distretto Sassari, deposito Ozieri 8.	Con anzianità 7 maggio 1916, con decorrenza per gli assegni dal 9 agosto 1916, e destinato 22 fanteria.

Decreto del Comando Supremo 14 agosto 1916.

GIOVESI Ennio, distretto Parma, deposito Parma nord-est.	Con anzianità 2 marzo 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 14 agosto 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado MARSIGLIA Guido. Destinato deposito fanteria Parma sud-ovest.

Decreto del Comando Supremo 3 settembre 1916.

EYNARD Carlo, distretto Pinerolo 2 alpini.	Con anzianità 31 ottobre 1915, e con decorrenza per gli assegni 3 settembre 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado CIASCIOSI Tito. Destinato 2 alpini.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

VASCO Vittorio, tenente complemento fanteria, distretto Bari, depo ..o Taranto.	Nominato tenente in servi 'o attivo permanente nell'arma di fanteria, con anzianità 31 ottobre 1915, e destinato 10 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GIANGRECO Francesco.
MARCHIONDELLI Lorenzo, id. id., id. Bergamo, id. Novara N.	Revocata e considerrata come non avvenuta la promozione ad anzianità al grado di tenente di complemento effettuata con decreto luogotenenziale 9 luglio 1916. Nominato straordinariamente, per merito di guerra, sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità 26 luglio 1915 e destinato 73 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BALLERINI Egidio. Promosso tenente ad anzianità, con anzianità assoluta sospesa, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Sottotenenti di complemento di fanteria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

LONGO Giovanni, distretto Vicenza, deposito Verona Vi.	Con anzianità 5 luglio 1915. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LODOLO Bruno, venendo destinato 47 fanteria.
SCARTASCINI Giovanni, id. Como, id. Cremona.	Id. 2 agosto 1915 e destinate 32 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PAGANI Antonio.
RUGGIERI Alessandro, id. Teramo, 7 alpini.	Id. 30 settembre 1915, e destinato 7 alpini.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 21 gennaio 1916.

FUMAGALLI Virginio, distretto Milano, deposito Lecce.	Con anzianità 21 ottobre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 21 gennaio 1916, e destinato deposito fanteria Lecce.

Decreto del Comando Supremo 9 agosto 1916.

MANGO Roberto, distretto Napoli, deposito Avellino.	Con anzianità 21 novembre 1914, con decorrenza per gli assegni dal 9 agosto 1916, e destinato 32 fanteria.
DONELLI Leopoldo, id. Brescia, id. Lecco.	Id. 15 maggio, con decorrenza per gli assegni dal 9 agosto 1916, e destinato 44 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VITELLI Umberto

Decreto del Comando Supremo 14 agosto 1916.

MARZIANO Giuseppe, deposito Tortona.	Con anzianità 1° marzo 1916, con decorrenza per gli assegni dal 14 agosto 1916, e destinato 43 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado TOSELLI Filiberto.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

FILLORAMO Giuseppe, sottotenente complemento fanteria, distretto Messina, deposito Foggia	Revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente effettuata con decreto luogotenenziale 20 agosto 1916. Nominato straordinariamente, per merito di guerra, sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 8 giugno 1915 e destinato 18 fanteria.
PRINCIPINI Romeo, sergente maggiore 2 bersaglieri.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 22 settembre 1915 e destinato 2 bersaglieri.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

ALLOATI cav. Giov. Battista, soldato volontario reparto volontari ciclisti e automobilisti.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 12 marzo 1916, riguardante la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado di sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato soldato.
ALLOATI cav. Giov. Battista, soldato volontario reparto volontari ciclisti e automobilisti.	È confermata la promozione straordinaria, per merito di guerra, al grado di sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato soldato, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 6 dicembre 1915, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247. Assumerà l'anzianità 6 dicembre 1915. Assegnato per residenza distretto Torino e per mobilitazione 7 alpini.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 settembre 1916.

Sottotenente di complemento di cavalleria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

CORVINO Manlio, reggimento cavalleggeri di Treviso.	Continua come contro.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 15 settembre 1916.

Sottotenente di complemento di artiglieria, nominato sottotenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

ZANOTTI Carlo, distretto Varese, 10 artiglieria fortezza (assedio).	Destinato 3 artiglieria montagna.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

Sottotenente medico di milizia territoriale promosso tenente medico di milizia territoriale:

FAVA Alessandro, distretto Napoli.	Con anzianità 29 novembre 1915, e con decorrenna per gli assegni dal 16 febbraio 1916.

Decreto del Comando Supremo 23 marzo 1916.

Tenenti medici di complemento promossi capitani medici di complemento:

AYMERICH Giacomo, distretto Parma.	Con anzianità 29 gennaio 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 23 marzo 1916.
MASSOBRIO Giov. Battista, id. Torino.	Id. 7 febbraio 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 23 marzo 1916.

Sottotenente medico di complemento promosso tenente medico di complemento:

GIORGETTA Nicola Maria, distretto Campobasso.	Con anzianità 16 gennaio 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 23 marzo 1916.

Decreto del Comando Supremo 28 marzo 1916

Capitano medico di milizia territoriale promosso maggiore medico di milizia territoriale:

SABBATANI Paolo, distretto Ravenna.	Con anzianità 19 dicembre 1915, e con decorrenza per gli assegni dal 28 marzo 1916.

Decreto del Comando Supremo 5 maggio 1916.

Sottotenente medico di complemento promosso tenente medico di complemento:

VERCESI Carlo, distretto Voghera.	Con anzianità 12 marzo 1916, e con decorrenza per gli assegni dal 5 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

Sottotenenti di complemento di cavalleria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

PERRONE DI S. MARTINO Paolo, reggimento lancier. di Vercelli. SOLIANI RASCHINI Antonio, id id di Vercelli.	Continuano come contro.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

Sottotenenti di complemento di artiglieria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, nell'arma stessa. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

GIULIOZZI Luigi, — 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza). TRAFFICANTE Pellegrino, distretto Palermo, 9 id. campagna.	Continuano come contro.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

ETNA cav. Donato, tenente generale	Nominato comandante di corpo d'armata mobilitato.

I seguenti maggiori generali a disposizione per ispezioni in soprannumero alle tabelle organiche, passano a disposizione, restando in soprannumero:

AIRENTI cav. Luigi: MAGGIOTTO cav. Giovanni.	PIANA cav. Luigi. MARAFINI cav. Valentino.

DEGLI UBERTI cav. Alfredo, colonnello artiglieria.	Promosso maggiore generale, con decorrenza per l'anzianità e per gli assegni dal 1° agosto 1916
LANFRANCO cav. Pietro, id. cavalleria.	Id. id. id. id. dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotetenenziale 5 ottobre 1916.

BERNARDONI cav. Alberto, maggiore generale a disposizione in soprannumero. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 28 settembre 1916.

CASERTA cav. Cristinziano, id. id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Sepino (Campobasso). (Decreto luogotenenziale 30 settembre 1915). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 1° ottobre 1916.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MATTEI cav. Alfonso, colonnello a disposizione Ministero guerra (a senso dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 2 agosto 1915, n. 1293). — Cessa di essere a disposizione, dal 20 agosto 1916.

CICCONETTI cav. Luigi, id. fanteria. — Trasferito nel corpo di stato maggiore, dal 9 agosto 1916.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

GRANDI Luigi, brigadiere carabinieri reali. — È confermata la nomina al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma dei carabinieri reali, effettuata dal Comando Supremo con suo decreto 14 aprile 1916, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

FERRI Cesare, tenente, legione Ancona. — Promosso capitano con anzianità assoluta 15 giugno 1915 e con decorrenza per gli assegni dalla data del presente decreto.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASSOBRIO Giuseppe.

RICCI Salvatore, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Sassari. — Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa, dal 27 agosto 1916 e destinato tenenza Nuoro, legione Cagliari

I sottonominati sottotenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 23 settembre 1916:

CAMPONI Giuseppe, legione Allievi.
LISE Antonio, id. Torino.
PENNACCHI Adelindo, id. Milano.
MARROCCELLI Baldassare, id. Palermo.
AGAMENNONE Umberto, legione Cagliari.
MANDANICI Giovanni, id. Allievi.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

DALL'ARA Guglielmo, tenente legioni allievi.	È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1916, che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri reali.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

ARTUFFO cav. Luigi, maggiore, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Allievi
STERZI cav. Emilio, id. a disposizione Ministero guerra.	Id. divisione Udine, legione Verona.
STANCHI Eugenio, primo capitano, legione Napoli.	Id. compagnia Piazza Armerina, id. Palermo.
BORLENGHI Francesco, capitano, id. Palermo.	Id. id. Mortara, id. Milano.
MARCHELLI Alessandro, tenente, id. Milano.	Id. tenenza Vestone, id. Milano.
DE LELLIS Alessio, id., id. Milano.	Id. id. Lecco, id. Milano.
ERRERA Luigi, id. divisione Tripolitania.	Id. id Roccadaspide, id. Napoli.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

OTTINI cav. Balbo, colonnello comandante 29 fanteria.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione Ministero guerra in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, dal 1° giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

OTTINI cav. Balbo, colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Cessa dalla controindicata posizione ed è nominato comandante 22 fanteria, dal 17 luglio 1916

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

PASTA cav. Alberto, colonnello a disposizione Ministero guerra, articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).	Quattro mesi – Dal 24 agosto 1916.
GALEOTTI cav. Lazzaro, maggiore deposito fanteria Perugia, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Un anno – Dal 26 luglio 1916.
AMBREK cav. Alberto, id. 94 fanteria, f. q. (id. id.).	Quattro mesi – Dal 21 id. 1916.
FERRARI-ARDICINI Alfredo, tenente deposito 84 id., f. q. (in aggiunta al fuori quadro).	Quattro mesi Dal 23 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con l'anzianità e con la destinazione per ognuno indicata, e con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1916:

Con anzianità 18 agosto 1915:

COSTA cav. Vittorio, 7 fanteria.	Nominato comandante 7 fanteria dall'8 agosto 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ALBERTAZZI cav. Giovanni.

Con anzianità 1° settembre 1915:

PALMERI cav. Dario, deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GUARNIERI cav. Vincenzo.

Con anzianità 9 novembre 1915:

CIVILETTI cav. Giovanni, 86 fanteria.	Nominato comandante 82 fanteria dal 19 settembre 1916. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CONTI cav. Francesco.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

SINDICI cav. Giulio, deposito fanteria Napoli sud.	Nominato comandante reggimento fanteria deposito Napoli sud, dal 23 agosto 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LUSENA cav. Leonardo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

REGHINI nob. cav. Raffaele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Pistoia (decreto luogotenenziale 13 aprile 1916).	L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi.
BRANCALEONE cav. Giorgio, id. id. id., per la durata di diciotto mesi, a Roma, (R. decreto 21 gennaio 1915 e decreto luogotenenziale 8 giugno 1916).	Id. id. id. di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno indicata:

FABRE cav. Giorgio, tenente colonnello 3 alpini f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 3 alpini e comandato scuola militare. Tre mesi — Dall'11 agosto 1916.

VERRI cav. Carlo, maggiore 10 fanteria.	Destinato deposito 10 fanteria. Tre mesi — Dal 7 agosto 1916.
INVERNIZZI Giulio, capitano 15 id. f. q (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 .	Destinato deposito 15 fanteria e comandato corpo armata territoriale Napoli. Sei mesi — Dal 5 agosto 1916.
PAGANI Pietro, id. 60 id.	Destinato deposito 60 fanteria. Sei mesi — Dal 22 giugno 1916.
GABRIELLI Gabriele, id. 88 id.	Destinato deposito 88 fanteria e comandato Ministero della guerra. Tre mesi — Dal 29 luglio 1916.
GIORGI Giuseppe, id. 88 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 88 fanteria. Tre mesi — Dal 28 luglio 1916.
IADARESTA Luigi, tenente 43 id.	Destinato deposito 37 fanteria. Tre mesi. — Dal 10 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

MALATO cav. Giuseppe, tenente colonnello 10 bersaglieri.	Quattro mesi — Dall'8 settembre 1916.
SCACCHETTI cav. Paride, id. 35 fanteria.	Quattro mesi — Dal 16 agosto 1916.
POSANI cav Dante, maggiore 79 id. f. q. (regio decreto 15 novembre 1914, n. 1262).	Quattro mesi — Dall'8 settembre 1916.
PIETRACCINI Camillo, id. 12 id.	Sei mesi — Dal 20 agosto 1916.
FERRARO Carlo, capitano 63 id.	Quattro mesi — Dal 20 id.
NAPOLITANO Ernesto, id. 29 id.	Quattro mesi — Dal 9 id.
DIANA Francesco, id. 59 id	Quattro mesi — Dal 15 id.
CORRADO Giuseppe, id. 2 alpini.	Otto mesi — Dal 7 id.
TANDOI Giuseppe, id. 31 fanteria.	Sei mesi — Dal 3 id.
GIORDANO Alfonso, id. 38 id.	Quattro mesi — Dal 28 id.
FRANCHINI Ottone, id. 4 bersaglieri.	Quattro mesi — Dal 6 id.
GALANTE Carlo, id. 93 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Quattro mesi — Dal 23 id.
PEPE Oronzo, id. 41 id.	Quattro mesi. — Dal 30 luglio 1916.
MANDRIOLI Dino, tenente 36 id.	Quattro mesi — Dal 25 agosto 1916.
FANELLI Angelo, id. deposito fanteria Bari.	Un anno — Dal 14 id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

AVALLONE cav. Antonio, tenente colonnello 81 fanteria (comandato Ministero guerra).	Richiamato in servizio deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra. Dal 2 settembre 1916 (un anno).
CIACCIO cav. Raffaele, maggiore 94 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Richiamato in servizio deposito 94 fanteria. Dal 16 agosto 1916 (tre mesi).
SISTI Nicola, capitano deposito fanteria Frosinone, f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).	Richiamato in servizio deposito 59 fanteria. Dal 5 agosto 1916 (quattro mesi).
DELOGU Zaccaria, id. 15 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 15 fanteria. Dal 9 agosto 1916 (tre mesi).

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con l'anzianità per ognuno indicata e con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 12 ottobre 1915:

TORELLI cav. Vincenzo, 25 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARETTIN cav Antonio.
CHISINI cav. Lamberto, 2 bersaglieri.	Id. id. id. GRANGE cav. Benedetto.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

GATTA cav. Alfonso, 30 fanteria f q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 e circolare 347 *giornale militare*, anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUOTOLO cav. Carmine.
GRAZIANO cav. Paolo, 79 fanteria.	Id. id. id. GIOVA cav. Michele.

Decreto luogotenenziale 1ª ottobre 1916.

CASARETTI cav. Ettore, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi a Napoli. (Decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915 e 22 giugno 1916.	L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi.
GUILLON cav. Giovanni Battista, id id. id. id., per la durata di sei mesi, a Torino (decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916).	Id. id. id. di un mese.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalla data per ciascuno indicata e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

PAGANUZZI Giuseppe, maggiore in aspettativa, a Piacenza.	Richiamato in servizio deposito 5 alpini. Dal 2 luglio 1916 — Cinque mesi.
TESSIORE Luigi, capitano id., a Torino.	Richiamato in servizio deposito 3 alpini. Dal 1° settembre 1916 — Tre mesi.
BENEDETTI Giovanni, sottotenente id., a Torino.	Richiamato in servizio deposito 2 alpini. Dal 28 settembre 1916 — Due mesi.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dal 1° ottobre 1916 e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

GERVASIO cav. Francesco, maggiore in aspettativa a Reggio Calabria.	Richiamato in servizio deposito 20 fanteria (due mesi).
FIORE cav. Michele, id. id. a Barletta.	Id. id. id. 28 id. (due mesi).
BARILI cav. Giuseppe, id. id. a Bologna.	Id. id. id. 35 id. (due mesi).
CALCAGNINI CONTE PALATINO MARCHESE DI FUSIGNANO Celio, tenente id. id. a Pesaro.	Id id. id. 27 id. (tre mesi).
ROSICA Alberto, id. id. a Chieti.	Id. id. id 18 id. (tre mesi).

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

ANGHERÀ cav. Attilio, maggiore 27 fanteria.	Sei mesi — dal 10 agosto 1916.
PARISI cav. Luigi, id. stabilimenti militari pena (f. q.) in aggiunta ai fuori quadro.	Quattro mesi — Dall'11 luglio 1916.
BACHI Marco Mario, capitano 91 fanteria (f. q.) (R. decreto 8 novembre 1914, numero 1248.	Sei mesi — Dal 10 id.
GABRIELLI Ubaldo, id. 20 id.	Quattro mesi — Dal 5 agosto 1916.
FISTONE Giuseppe. id. 3 id.	Quattro mesi — Dal 30 luglio 1916.
ANCONA Calogero, id. 62 id. (f. q.) (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Sei mesi — Dal 1° agosto 1916.
BERNASCONI Guido, tenente 93 id.	Quattro mesi — Dal 6 settembre 1916.
VENTURA Angelo, id. 68 id.	Quattro mesi — Dal 6 id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

PARILLI Umberto, primo capitano deposito 88 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione dal 31 luglio 1916 e destinato 88 fanteria.
PARILLI Umberto, primo capitano 88 fanteria.	Promosso maggiore con anzianità 10 ottobre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1916, continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FABBRI Regolo.
ROSSI cav. Agostino, id. id in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Torino (decreto luogotenenziale 5 agosto 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti capitani sono promossi maggiori con le anzianità sotto indicate, e con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1916.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 15 febbraio 1916:

CIMINI Nicola, 42 fanteria f. q. (circolare 472 giornale militare. anno 1916.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPETTA Carlo.
FRESIA Gian Luca, 1 id.	Id. id. id. ROLUTI Francesco.
RUSPOLI Umberto, 2 granatieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado D'AMORE Errico.

Con anzianità 31 agosto 1916:

DEL GIUDICE Paolo, deposito fanteria Catanzaro.
BALDINI Pio, 7 bersaglieri.
MIGLIO Giuseppe, 84 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PISONI FERRUCCIO
Id. id. id. BOTTERO Foscolo.
Id. id. id. FALZOI Giovanni.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

PAGANI Lorenzo, capitano deposito 18 fanteria, f. q. (in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito)

Cessa dall'anzidetta posizione dal 14 agosto 1916 e destinato 18 fanteria.

MARCHIONNI Ginaldo, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Milano.

Richiamato in servizio 22 fanteria, dal 30 agosto 1916.

ZACCONE Mario, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Firenze.

Richiamato in servizio deposito 69 fanteria dal 1° agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per due mesi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

SCHETTINI Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Bari. (Decreto luogotenenziale 30 gennaio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.

Richiamato in servizio deposito 47 fanteria dal 28 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta al fuori quadro centemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

TACCONI Oliviero, id. id. id. id. da cause di servizio, per quattro mesi, a Forlì.

L'aspettativa di cui contro deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

CALRI Mario, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Messina (decreto luogotenenziale 8 giugno 1916, a datare dal 17 marzo 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi.

BASSI Dario, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Piacenza (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).

Id. id. id. di sei mesi.

ROMANO Francesco, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Palermo (decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916).

Id. id. id. di quattro mesi.

ALLEGRA Adolfo, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Viterbo (decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916).

Id. id. id. di quattro mesi.

TONELLI Angelo, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Ivrea (decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916).

Id. id. id. di sei mesi

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

PUGNO Luigi, capitano 13 fanteria f. q. circolare 789 *giornale militare* anno 1915).	Sei mesi — Dal 2 agosto 1916
CAMERATA Rocco, id. 26 id. f. q. (id. id. id.).	Quattro mesi — Dal 19 luglio 1916
NAIDINI Guglielmo, id. 7 id. f. q. (id. id. id.).	Sei mesi — Dal 30 agosto 1916.
PEYROLO Eugenio, id. 1 bersaglieri f. q (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1252).	Sei mesi — Dall'11 luglio 1916.
BENINCASA Antonino, deposito fanteria Bari.	Sei mesi — Dal 3 settembre 1916.
UGO SALA Umberto, tenente 71 id.	Quattro mesi — Dal 20 luglio 1916.
ARGIOLAS Alessandro, id. 10 id.	Quattro mesi — Dal 2 settembre 1916.
TOCCO Giovanni, id. 48 id.	Quattro mesi — Dal 4 luglio 1916
DE NICOLA Pasquale, id. 1 alpini.	Quattro mesi — Dall'8 settembre 1916.
GAMBA Carlo, id. 71 fanteria.	Quattro mesi — Dal 20 agosto 1916.
CARPANO Francesco, sottotenente 82 id	Quattro mesi — Dal 19 id.
MIGNONE Vincenzo, id. 1 alpini.	Quattro mesi — Dall'8 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

DEGIOANNI Vincenzo, capitano deposito fanteria Parma sud-ovest f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Richiamato in servizio deposito 61 fanteria. Dal 9 agosto 1916 (tre mesi).
PICCOLI Francesco, id. 20 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 20 fanteria. Dal 17 luglio 1916 (quattro mesi).
VITELLI Giuseppe, id. 37 id.	Richiamato in servizio deposito 37 fanteria. (Comandato deposito aeronautico-dirigibilisti ed aerostieri). Dal 12 luglio 1916 (tre mesi).
CASSIO Domenico, id. deposito fanteria Roma sud-ovest f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Richiamato in servizio deposito 52 fanteria Dal 3 agosto 1916 (sei mesi).
FOCHESSATI Girolamo, tenente 35 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 35 fanteria. Dal 30 agosto 1915 (quattro mesi).

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MORASSO Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Milano.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 24 agosto 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806
MORASSO Luigi, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Milano.	Richiamato in servizio 90 fanteria dal 27 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916.

BENFRATELLO Edgardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Palermo.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 5 giugno 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

BENFRATELLO Edgardo, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Palermo.

Richiamato in servizio a fanteria dal 9 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GIORDANO Aldo, tenente complemento, distretto Roma, deposito Como.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, col quale venne nominato sottotenente in servizio attivo permanente.

Nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUTIGLIANI Luigi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MUSOLINO Domenico, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, ad Alessandria (decreto luogotenenziale 9 dicembre 1915).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi

GABBA Alberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Lodi.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 agosto 1916 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

GABBA Alberto, id. in aspettativa per riduzione di quadri, a Lodi.

Richiamato in servizio 42 fanteria dal 13 agosto 1916, con decorrenza per gli asse dal 16 agosto 1916.

GASBARRI Pietro, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Chieti.

Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 agosto 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806

GASBARRI Pietro, id. id. per riduzione di quadri, a Chieti.

Richiamato in servizio 18 fanteria, dal 13 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata, con riserva d'anzianità relativa e continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazione degli ufficiali stessi.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1916:

TAGLIAFERRI Giovanni, 66 fanteria.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PESCATORI Angiolo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916:

PAUCIERA DI ZOPPOLA Giorgio, deposito fanteria Milano est.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PEZZINO Vincenzo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 9 aprile 1916.

BORELLI Luigi, 8 alpini.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916:

CONTI-BORBONE Alberto, 10 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado STRINATI Arturo.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 2 maggio 1916:

GUARNIERI Giovanni, 63 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FORMATO Felice.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 giugno 1916:

ZORIO Romolo, 8 alpini.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dall'8 luglio 1916:

PAGANI Giovanni, 5 alpini.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

ROERO Edoardo, deposito fanteria Bologna.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARISELLI Bartolomeo.
TISSI Francesco, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FRACASSI Giacomo.
VERTUA Alberto, 67 fanteria.	Id. id. id. AMOROSO Gaetano.
FERRUZZA Giuseppe, 11 bersaglieri.	Id. id. id. D'AVANZO Mario.
NAVARRA Salvatore, deposito fanteria Pisa.	Id. id. id. CALDART Ugo.
LEONE Gaetano, 3 bersaglieri.	Id. id. id. CAVAZZUTI Ercole.
CAVORETTO Riccardo, 74 fanteria.	Id. id. id. QUADRELLI Roberto.
LANIGRA Angelo, 6 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE ROCCO Luigi.
ANGELETTI Filippo, deposito fanteria Ozieri S.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CHIOZZA Aldo.
FRANCHELLA Eduardo, id. id. Firenze sud-est.	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado CANTON Mario.
SANTELIA Alfonso, id. id. Firenze sud-est.	
SUSINI Bruno, id. id. Pisa	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MANSOLDO Guido.
CORAZZA Giuseppe, 48 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DALLA TORRE Augusto.
TIGRI Mario, 11 id.	Id. id. id. BRANDI Aldo.
POLI Bruno, 3 bersaglieri.	Id. id. id. CARRER Ciro.
SORDINI Ivo, 11 id.	Id. id. id. LONGO Francesco.

COLOMBO Aldo, deposito fanteria Firenze sud-est.
CARTENI Arturo, 11 bersaglieri.
LOCATELLI Pietro, 4 id.

FAGGIONI Fabio, deposito fanteria Firenze sud-est.
SANTORO Ottavio, id. bersaglieri Torino.
MARRESE Carlo, 6 id.
UCCI Goffredo, deposito fanteria Perugia.

MASIERO Giovanni, 2 alpini.

FELISI Guglielmo, 7 id.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DAMIANI Vincenzo.
Id. id. id CAPRIO Alfonso.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TESTONE Pietro.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GOZZI Alvise.
Id. id id. BEGLI Bello.
Id. id. id. SICA Giovanni.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ALOJA Michele.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIORLA Francesco.
Id. id. id PICCO Carlo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata, con riserva di anzianità relativa e continuando nell'attuale loro destinazione. I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 agosto 1916:

MELUSO Giuseppe, deposito 10 fanteria f. q. (circolare 472 *giornale militare* anno 1916).

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 17 agosto 1916:

CORBELLINI Guido, 18 fanteria.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 18 agosto 1916:

CAPUTO Giuseppe, 9 fanteria.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 21 agosto 1916:

D'ANTONIO Giulio, 59 fanteria.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione. I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi.

TATA Mario, 10 bersaglieri.
FISCHETTI Ugo, 60 fanteria.
DESDERI Giovanni, deposito bersaglieri Ancona.
BARBASETTI Sergio, 6 alpini.
MAGNANI Ettore, deposito fanteria Cuneo.
MARETTI Arturo, R. corpo truppe coloniali Eritrea
AILATERE Ottorino, 2 fanteria.
BERARDI Mario, 6 bersaglieri
BUFFA Innocente, deposito fanteria Alessandria C.
VILLA Giacomo, 65 fanteria.

PRACCHIA Raffaello, 6 bersaglieri.
GIANTURCO Luigi, 4 id.
VACCHINI Filippo, 2 granatieri.
RONCO Francesco, 42 fanteria.
BONAFINI Alessandro, 71 id.
CIAPRINI Ernani, deposito fanteria Aquila.
CORIO Ugo, 21 fanteria.
LIPPOLIS Nicola, deposito bersaglieri Brescia
RAITERI Attilio, deposito fanteria Alessandria C.
MORMINO Giuseppe, 88 fanteria.

BONINO Massimo, deposito fanteria Novara N.
GOTTILLA Simone, 41 fanteria.
PALADINI Paolo, 4 bersaglieri.
LANDOLINA Salvatore, 41 fanteria
ALUIGI Luigi, 27 id.
CURSERI Salvatore, 41 id.
PARODI Francesco, 4 bersaglieri.
DE MARIO CAPRIN Igino, deposito fanteria Rovigo.
GIBERTI Pietro, 7 bersaglieri ciclisti (comandato battaglione scuole aviatori
CHIERICO Pasquale, 4 bersaglieri
ROSSETTI Guido, 87 fanteria.
SANTAMARIA Amedeo, deposito bersaglieri Torino.
PACCAGNELLA Luigi, 55 fanteria.
BOLOGNINI Giuseppe, 17 id.
PANIGADA Felice, deposito fanteria Parma S. O.
CONTURSI Ettore, id. id. Lecce.
TONUCCI Alberto, R. corpo truppe coloniali Eritrea
GUZZI Armando, 4 bersaglieri.
FORTI Nicola, 1 alpini.
ANCHISI Enea, 6 id.
ROSSI Giuseppe, 5 id.
BOVERA Mario, 61 fanteria.
CORVI Ubaldo, deposito id. Cuneo
MUSTON Franco, 4 bersaglieri.
DE LAURENTIIS Enrico, 4 id.
GIANNONE Giovanni, deposito fanteria Ancona.
PALMAROCCHI Arnoldo, id. bersaglieri Bologna.
PACI Domenico, 21 fanteria.
SORRENTINO Vittorio, deposito id. Parma sud-ovest.
TRUCCHETTI Renato, 54 fanteria.
VENTURINI Renato, 3 bersaglieri.
POLITI Ettore, deposito bersaglieri Bologna.
SANSONE Alessandro, id. fanteria Gaeta.
CASALI Giacobino, 8 bersaglieri
SEMERARO Giovanni, 66 fanteria.
CAPUANO Salvatore, 16 id.
COSSU Cesare, 46 id.
DE BONIS Rocco, 66 id.
BLOISE Marco, deposito id. Mantova.
CONGEDO Giuseppe, id. id. Piacenza ovest.
ZANANTONI Mario, 35 fanteria.
GAY Ernesto, 2 alpini.
VERTONE Felice, 1 id.
CARNESI Giorgio, deposito bersaglieri Palermo.
NIGRO Arturo, 42 fanteria.
ROCCA Cesare, 1 alpini.
FLORA Giuseppe, 55 fanteria (f. q.) (circolare 472 *giornale militare*, anno 1916).
FRATTOLILLO Angelo, deposito fanteria Cuneo.
FARONATO Adolfo, 6 alpini.
TRUFFA Silvio, 2 id.
FABIANI Luigi, deposito fanteria Ancona.
D'AMBROSIO Nicola, 38 fanteria.
MANFRONCELLI Ubaldo, deposito id. Cuneo.
GIORGI Luigi, 80 fanteria.
LAUDANNA Carlo, 43 id.
PERINELLI Cesare, 6 alpini.
MESSINA Antonio, 74 fanteria.
D'ANDREA Guglielmo, 74 id.
BARRACO Francesco, 79 id.
ATTISANI Rodolfo, 79 id.
CARTA Vittorio, 45 id.
BOSELLI Davide, 45 id.
MAMUSI Battista, 45 id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BUSARDO Vincenzo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Palermo. (Decreto luogotenenziale 21 novembre 1915 .
L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GENTILE Alberico, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Caltanissetta.
GENTILE Alberico, id id. per riduzione di quadri, a Caltanissetta.
Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 26 marzo 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
Richiamato in servizio 76 fanteria, dal 26 marzo 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916.

AGUS Francesco, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Cagliari.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 giugno 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
AGUS Francesco, id. id. per riduzione di quadri, a Cagliari	Richiamato in servizio 45 fanteria, dal 16 giugno 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1916.
DE CARLI Glauco, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a Mantova.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 13 agosto 1916, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
DE CARLI Glauco, id. id. per riduzione di quadri, a Mantova.	Richiamato in servizio 67 fanteria dal 13 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

PASINI nob. cav. Roberto, colonnello comandante 9 bersaglieri.	Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione del Ministero della guerra, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1916, n. 1293, dal 2 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

VILLANIS cav. Pietro, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva.
EVANGELISTI cav. Alfredo, id. id.	Id. id. id. id., a decorrere dal 16 settembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

FRANCESCHI cav. Zulimo, tenente colonnello 68 fanteria.	Collocato in posizione ausiliaria ai termini dell'articolo 1 del R. decreto 15 aprile 1915, n. 473, dal 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

CURIA cav. Napoleone, tenente colonnello deposito fanteria Parma sud-ovest.	Richiamato in servizio deposito 20 fanteria. Sei mesi — Dal 28 giugno 1916.
NAPOLITANO Gennaro, capitano 4 bersaglieri ciclisti.	Richiamato in servizio deposito 4 bersaglieri. Tre mesi — Dal 13 agosto 1916.
D'AGOSTINO Salvatore, id. deposito fanteria Catanzaro.	Richiamato in servizio deposito 48 fanteria. Sei mesi — Dal 14 agosto 1916.
BISELLI Enrico, id. 36 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 36 fanteria. Quattro mesi — Dal 25 agosto 1916.
TURRI Pasquale, tenente, 8 alpini.	Richiamato in servizio deposito 8 alpini. Quattro mesi — Dal 16 agosto 1916.

FERRI Gaetano, tenente 11 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 11 fanteria. Sei mesi — Dal 3 agosto 1916.
FOIS Enrico, id. 45 id.	Richiamato in servizio deposito 45 fanteria. Un anno — Dal 21 agosto 1916.
POCHINI Gaspare, id. deposito fanteria Catanzaro.	Richiamato in servizio deposito 48 fanteria. Quattro mesi — Dal 19 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

MARRAS cav. Cesare, maggiore deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Richiamato in servizio deposito 69 fanteria. Quattro mesi — Dall'8 settembre 1916.
ALSONA Mario, capitano, 80 fanteria.	Richiamato in servizio deposito 80 fanteria. Quattro mesi — Dal 18 agosto 1916.
GERVASI Gennaro, id. 76 id., comandato corpo aeronautico (battaglione aerostieri).	Richiamato in servizio deposito 76 fanteria (comandato corpo aeronautico battaglione aerostieri). Quattro mesi — Dal 6 agosto 1916.
POLETTI Mario, id. 78 id.	Richiamato in servizio deposito 78 fanteria. Tre mesi — Dal 28 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dalla data per ciascuno indicata:

SPINA cav. Raffaele, maggiore 9 fanteria.	Dal 12 agosto 1916.
BALBIANO Mario, capitano deposito fanteria Novara N.	Dal 21 id.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BERETTA Ettore, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Firenze. (Decreto luogotenenziale 20 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.
STAGI Alcide, id. deposito 55 fanteria f. q. (in aggiunta ai fuori quadro).	L'anzianità del controindicato ufficiale viene stabilita al 30 giugno 1912. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FARRI Arnaldo.
RUELLE Carlo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Bologna. (Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data per ciascuno indicata:

BRIGIDI Alfonso, capitano 41 fanteria	Sei mesi, dall'11 luglio 1913.
PIRONTI NOBILE DEI DUCHI DI CAMPAGNA E PATRIZIO DI RAVELLO Giuseppe, id. 31 id.	Un anno, dal 20 aprile 1916.
ZUCCONE Ettore, id deposito fanteria Alessandria C.	Quattro mesi, dal 28 agosto 1916.
ORLANDI Armando, tenente 32 fanteria.	Quattro mesi, dal 16 id.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

GIANNELLI Vito, tenente in aspettativa pur infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Bari.	Richiamato in servizio deposito 10 fanteria dal 5 ottobre 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

CONTE Angelo, distretto Padova, deposito Venezia.	Destinato deposito fanteria Catanzaro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROTA Vittorio.
GRECO Davide, id. Taranto, id. Taranto.	Destinato 9 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI PAOLA Alfonso.
ZOCCOLA Guido, id. id.	Destinato 51 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LETTINI Giuseppe.
CARLONI Silvio, (B) id. Aquila, id. Ancona bersaglieri.	Destinato 11 bersaglieri — Seguiranno nel nel ruolo dell'arma il pari grado BELLUSO Costantino.
SACCHI Giovanni, id. Torino, id. 2 alpini.	Id. 2 alpini — Seguiranno nel nel ruolo dell'arma il pari grado BELLUSO Costantino.
OLDANI Giulio, id. Monza, id. Monza.	Id. 56 fanteria. — Seguiranno nel nel ruolo dell'arma il pari grado BELLUSO Costantino.
MAROGNA Giovanni, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. deposito fanteria Ozieri C. — Seguiranno nel nel ruolo dell'arma il pari grado BELLUSO Costantino.
QUOIANI Mario, (B) id Roma, id. Roma bersaglieri.	Destinato deposito bersaglieri Bologna. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FERRERO Carlo Alberto.
FIORIO Giovanni, id Verona, id. Verona V	Destinato deposito fanteria Verona VI. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAPUANO Elminto.
SALAMANO Francesco, (B) id. Torino, id. Torino bersaglieri.	Destinato 4 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VENTURI Giulio.
GIRAUDI Carlo, (B) id. Milano, id. Asti id.	Destinato 12 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SELVESTRI Eu[illegible]

SCIOLI Eduardo distretto Campobasso, deposito Macerata.	Destinato 12 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FANO Giuseppe.
MONTANELLI Renato, id. Pistoia, id. Como.	Destinato deposito fanteria Verona Vi. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DEVECCHI Silvio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915 e con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

ANTONACCI Giuseppe, distretto Bari, deposito Ancona.	Destinato 87 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CESARINI Cesare.
BORMIDA Adolfo, id. Mondovì, id. Lecco.	Destinato 73 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado. ARENA Giuseppe.
NUNCIBELLO Antonino, id. Girgenti, id. Verona Vi.	Destinato 80 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GASPERINI Francesco.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1915 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

RODRIGUEZ Silvio, distretto Napoli, deposito Ascoli Piceno	Destinato deposito fanteria Roma nord est Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONINO Massimo.
ROSSANIGO Ernesto, id. Pavia, id. Alessandria	Destinato 37 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PERSIANI Enrico.
GAROFALO Pietro, id. Cefalù, id. Savona	Destinato deposito fanteria Genova G. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ARCAMONE Crescenzio.
PENNATI Giovanni, id. Milano, id. Torino.	Destinato 3 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PACCAGNELLA Luigi.
SEGÙ Luigi, id. Roma, id. Forlì.	Destinato 11 fanteria Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE LAURENTIIS Enrico.
VIGOLO Giacomo Bortolo (B) id. Vicenza, id. Verona bersaglieri.	Destinato 8° battaglione bersaglieri ciclisti. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PALMAROCCHI Arnoldo.
PALERMO Michele, id. Potenza, id. Fano.	Destinato 94 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RUSSO Luigi.
MANZELLI Giuseppe, id. Forlì, id. Ravenna.	Destinato 23 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARICATI Giovanni.

PUPIN Francesco, distretto Vicenza, deposito Belluno.	Destinato 7 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ZANANTONI Giuseppe.
RENZETTI Tito, id. Siena, id. Pisa.	Destinato 22 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE LAURENTIS Giuseppe.
MOSCATO Angelo, id. Girgenti, id. Massa.	Destinato deposito fanteria Massa. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GIACHEDDU Antonio.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916 e con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

FREZZAN Federico, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Destinato 81 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado OLIVERI Corrado.
PASTACALDI Gastone, (B) id. Livorno, id. Savona bersaglieri.	Destinato 1° battaglione bersaglieri ciclisti. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE CHIARA Nicola.
MASTRANGELO Enzo, id. Chieti, id. Chieti.	Destinato 18 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSICA Vincenzo.
MASCILLI Ferdinando, id. Roma, id. Forlì.	Destinato 27 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LANGELLA Roberto.
VACCARI Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Brà.	Destinato 74 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CENTONZE Giuseppe.
MILAZZO Antonio, id. Napoli, id. Salerno. CONFALONIERI Vincenzo, id. Orvieto, id. Chieti. MICHIELOTTO Michele, id. Forlì, id. Padova.	Destinato 63 fanteria. Id. deposito fanteria Potenza. Id. 82 fanteria. Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado SOCCORSI Mario.
BERRUTI Ugo, id. Roma, id. Viterbo.	Id. deposito fanteria Roma nord-est. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZEI Raffaele.
PIZZORNO Ferdinando, (B) id. Cagliari, id. Barletta bersaglieri	Destinato 12 bersaglieri. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VERATTI Pietro.
SAITO Baldassare, id. Girgenti, id. Piacenza E.	Destinato 63 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASANOVI Osvaldo.
TROMPEO Vittorio, id. Roma, id. Roma granatieri.	Destinato 1 granatieri Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAGLIOTTI Gino.
MORESCHI Luigi, id. Sulmona, id. Fano	Destinato 94 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONESSA Ottorino.
SONSINI Clemente, id. Aquila, id. Aquila.	Destinato 13 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FAUNO Domenico.
BERGUI Angelo, id. Torino, id. Milano.	Destinato 5 alpini Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MERLATI Arnaldo.

PUGINI Salvatore, distretto Roma, deposito Viterbo.	Destinato 60 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BLATTO OETE GIVETE Alessandro.
PANDOLFI DE RINALDIS Pietro, id. Ancona, id. Vercelli.	Destinato deposito fanteria Bari. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TERLIZZI Riccardo.
ROSSI Oliviero, id. Bologna, id. Bologna.	Destinato deposito fanteria Salerno S. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FREDDI Umberto.
CARLOZZO Michele, id. Cefalù, id. Nocera.	Destinato 30 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERTOTTI Carlo.
PAONE Giovanni, id Napoli, id. Avellino.	Destinato 75 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ALISERA Romolo.
PALANGE Francesco, id., Castrovillari, id. Ferrara.	Destinato 27 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BORSELLI Nicola.
PECORELLI Aniello, id. Avellino, id. Parma S. O.	Destinato deposito fanteria Parma N. E. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado AMICO Francesco.
DENTI Francesco, id. Messina, id. Udine.	Destinato 30 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CAREORA Michele.
MONDELLO Vincenzo, id Girgenti, id. Udine.	Destinato 28 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FOTI Attilio.
CICCARELLI Ferdinando, id. Napoli, id. Sacile.	Destinato 28 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PISANI Antonio.
CASSINI Secondo, id. Savona, id. Firenze sud-ovest.	Destinato 17 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PARZIALE Benedetto.
STOPPOLONI Aurelio, id. Ancona, id. Milano ovest.	Destinato 68 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TOMASELLI Francesco.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916

VILLANIS cav. Pietro, colonnello a disposizione Ministero guerra.	Ha cessato d'appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 24 gennaio 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati fuori quadro dalla data per ciascuno a fianco indicata in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, (circolare 789 del *giornale militare*, anno 1915), restando comandati al corpo, ove attualmente prestano servizio:

PANCALLI cav. Pompeo, tenente colonnello 2 alpini.	Dal 24 settembre 1916.
PIOLA Emilio, maggiore 42 fanteria.	Id. 14 id.
D'ANGELO Alfredo, id. 76 id.	Id. 24 id.
DEGLI ODDI Giov. Battista, id. 77 id.	Id. 26 id.
PONZIO Luigi Camillo, id. 3 id.	Id. 24 id.
FEDELI Guglielmo, id. deposito fanteria Gaeta	Id 25 id.
CASTALDI Bartolomeo, capitano 91 fanteria.	Id. 28 id.

RACCA Carlo, capitano 8 bersaglieri.	Dal 25 settembre 1916.
BESOZZI DI CARNISIO Gustavo, id. deposito fanteria Ozieri 8.	Id. 20 id.
SIVORI Raffaele, id. 42 fanteria.	Id. 26 id.
REYNAUD Francesco, id. 38 id	Id. 13 id.
BERGAMINI Massimino, id. deposito fanteria Parma nord-est.	Id. 13 id.
BOLASCO Edoardo, capitano 58 fanteria.	Dal 26 id.
FURLANI Luigi, id. 69 id.	Dal 24 id.
VETRANO Ugo, id. deposito fanteria Palermo.	Dal 27 agosto 1916.
TORRESE Alberto, id. deposito fanteria Palermo.	Dall'11 settembre 1916.
ORLANDI Orlando, id. deposito fanteria Palermo C.	Dal 17 id.
MELI Tommaso, id. 5 fanteria.	Dal 10 id.
BELLABARBA Gino, id. 27 id.	Dal 18 id.
GALLETTO Mario, id. 6 id.	Dal 23 id.
MANFREDINI Umberto, id. 5 alpini.	Dal 25 id.
MATONE Giovanni, id. 16 fanteria.	Dal 25 id.
HOCHKÖFLER Benvenuto, tenente 5 alpini.	Dal 25 id.
CIGLIESE Domenico, id. 87 fanteria.	Dal 24 id.
FERRARI Giacomo id. 89 id.	Dal 26 id.
BIANCHETTI Angelo, id. 1 bersaglieri	Dal 26 id.
CIUFFONI Costantino, id. deposito fanteria Sacile.	Dal 15 id.
BENVENUTI Giuseppe, sottotenente 7 fanteria.	Dal 26 id.

LOMBARDI cav. Edoardo, tenente colonnello 27 fanteria.	Trasferito 71 fanteria.
BAIMA cav. Pietro, id. 10 bersaglieri.	Id. 85 id.
PIEROZZI cav. Nicolò, id. 6 id.	Id. deposito fanteria Como.
ZAMBELLI cav. Girolamo, id. 78 fanteria.	Id. id. id Torino ovest.
BULGHERONI cav. Giovanni, id. 91	Id. id. id. Napoli sud.
CARDELLI Emilio, id. 6 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915)	Id. 55 fanteria, cessando di essere fuori quadro come contro, dal 15 luglio 1916
BAIOCCO cav. Livio, maggiore 82 fanteria.	Id. 71 fanteria.
METTINO cav. Enrico, id. 74 id.	Id. 73 id.
BOETTI DE CONTI BOETTI nobile cav. Angelo, id. 31 id.	Id. 78 id.
OSMANI Alfredo, id. deposito fanteria Bergamo.	Id. 78 id.
TARDUCCI cav. Arnaldo, id 83 fanteria.	Id. 79 id.
DENTI cav. Ezio, id. 80 id.	Id. 79 id.
GINOCCHIO cav. Edoardo, id. 54 id.	Id. 79 id.
GRAZIANO cav. Paolo, id. 79 id.	Id. 80 id.
D'ALOISIO cav. Alfredo, id. 41 id.	Id. 81 id.
PONTE cav. Giuseppe, id., già aiutante campo brigata Verona.	Id. 85 id., cessando dalla carica controindicata.
AMARI DE CONTI S. ADRIANO Gabriele, id., già applicato di stato maggiore divisione Palermo.	Id. 85 id., cessando dalla carica controindidata.
LIGUORI cav. Raffaele, id. 27 fanteria.	Id. 87 id.
DE CESARIS cav. Cesare, maggiore R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Napoli sud.

BARRAL Giorgio, capitano 68 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Catania.
MILANO Agesilao, id. deposito fanteria Aquila.	Id. 56 fanteria.
PELUSO Diego, id. 71 fanteria.	
DECIO cav. Luigi, id. 71 id.	Id. 31 id.
BRUNI Guido, id. 10 id.	Id. deposito fanteria Piacenza ovest.
PEDROTTI Ruggero, id. 82 id.	Id. 9 fanteria
MANGINELLI Pasquale, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id. 81 id
CLARIZIA MAGNO Alfonso, capitano 85 fanteria.	Id. 1 granatieri.
TAVANI Eustachio, id. 55 id.	Id. 71 id.
TROVATI Ernesto, id. 77 id.	Id. 71 id.
RICCIOLI Francesco, id. deposito fanteria Verona V.	Id. deposito fanteria Mantova.
GIULIANO Gaetano, id. 74 fanteria.	Id. 73 fanteria.
DE VITA Luigi, id. deposito fanteria Verona V.	Id. 73 id.
CARINI Luigi, id. 38 fanteria.	Id. 73 id.
BELLATI conte Agostino, id. 73 id.	Id. 74 id.
BRONZINI Armando, id. 93 id	Id. 74 id.
MEDORI Flavio, id. 60 id.	Id. 75 id.
FARINETTI Lorenzo, id. 73 id.	Id. 78 id.
MORETTI Adolfo, id. 80 id.	Id. 78 id.
RINONAPOLI Michele, id. 60 id.	Id. 79 id.
GIORGI Walter, id. 82 id.	Id. 81 id.
QUINTO Amedeo, id. 53 id.	Id. 81 id.
MORANDI Alcide, id. 41 id.	Id. 82 id.
AZZARO Giuseppe, id. 71 id.	Id. 83 id.
PIERUCCI Mario, id. 12 id.	Id. 83 id.
FABBRINI Bernardino, id. 83 id.	Id. 83 id.
CAIZZI Amedeo, id. 14 id.	Id 84 id.
RABBONI Arturo, id. 35 id.	Id. 85 id.
PALERMO Attilio, id. 5 id.	Id. 86 id.
DE PERTIS Pasquale, id. 20 id.	Id. deposito fanteria Palermo P.
ABBATECOLA Raffaello, id. 44 id.	Id. id. id. Palermo P.
DI NISIO Ismaele, id. 69 id.	Id. id. id. Napoli sud.
RASSI Giuseppe, id. 56 id.	Id. id. id. Napoli sud.
PERGAMENO Pasquale, id. 20 id.	Id. id. id. Napoli sud.
ROSSI Sergio, id. 87 id.	Id. id. id. Napoli sud.
TINOSSI Lelio, id. 87 id.	Id. 72 fanteria.
LONGO Stefano, id. 7 bersaglieri.	Id. deposito fanteria Cosenza.
MATTION Tullio, id. 24 fanteria.	Id. id. bersaglieri Savona.
MUSMECI Angelo, id. 18 id.	Id. 73 fanteria.
MARTINI Giuseppe, id. 77 id.	Id. 22 id.
MASCILLI Arturo, id. 45 id.	Id. 73 id.
ROISSARD Vittorio, id. deposito fanteria Pisa.	Id deposito fanteria Chieti.
BISSON Emilio, id. id. id. Potenza.	Id. 29 fanteria
GALLO Angelo, id. 1 fanteria	Id. 47 id.
RIGOLI Carlo, id. 54 id	Id 7 id.
GUIDOMEI Carlo, id 3 id.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
GALLIANO Giulio, id. 45 id.	Id. id. id. Torino ovest.
VESTRINI Piero, id. 11 bersaglieri.	Id. 19 fanteria.
LEPORE Luigi, id 59 fanteria.	Id. 12 bersaglieri.
	Id. deposito fanteria Genova O.

TALMON Luigi, capitano deposito fanteria Novara N.	Trasferito 23 fanteria.
GAUDIO Aristide, id. 92 fanteria.	Id. deposito fanteria Torino est.
CANTALUPPI Gaetano, id. 23 id.	Id. id. id. Torino est.
CARACCIOLO Sergianni, id. 85 id.	Id. id. id. Torino est.
PACIFICO Michelino, id. 44 id.	Id. id. id. Torino est.
TIBERI Angelo, id. 38 id.	Id. id. id. Torino est.
BARONI Gio. Batta, id. 69 id.	Id. id. id. Torino est.
BENEDETTI Alberto, id. 70 id.	Id. id. id. Torino est.
NELLI Antonio, id. 22 id.	Id. id. id. Torino est.
PARODI Emanuele, id. 89 id.	Id. id. id. Torino est.
VALOTI Antonino, id. 49 id.	id. id. id. Torino est.
DE MATTEIS Giuseppe, id. 74 id.	Id. id. id. Torino est.
ASSERETO Giovanni, id. 66 id.	Id. id. id. Torino est.
CASELLA Alberto, id. 41 id.	Id. id. id. Torino est.
CAPECE TOMACELLI FILOMARINO Pietro, id. 66 id.	Id. id. id Torino est.
MATTIOLI Riccardo di Belfiore, id. 36 id.	Id. id. id. Torino est.
MASSUCCO Dante, id. 4 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Torino.
GIBERTI Carlo, id. 12 id.	Id. id. id. Torino.
GANCIA Renato, id. 5 id.	Id. id. id. Torino.
CIRESE Mario, id. 5 alpini.	Id. id alpini Torino.
ZANETTI Francesco, id. deposito fanteria Alessandria A.	Id. id. fanteria Torino est.
BERTINI Guido, id. 45 fanteria.	Id. id. id. Torino P
PALMIERI Gabriele, id. 86 id.	Comandato 4ª compagnia automobilisti d'artiglieria.
GAMBASSI Emilio, id. 22 id.	Id. battaglione scuole aviatori.
COSTANTIO Beniamino, id. 82 id	Id. 74 fanteria.
OLIVERO Giuseppe, tenente 33 fanteria.	Id. 73 fanteria.
VALENTINI Riccardo, id. 94 id.	Id. 75 id.
FLAMMINI Nazzareno, id. 44 id.	Id. 75 id.
TERENZIO Michele, id. 63 id.	Id. 76 id.
MEZZI Adraste, id. 52 id.	Id. 78 id.
TABELLINI Guido, id. 80 id.	Id. 79 id.
PIOMARTA Luigi, id. 35 id.	Id. 79 id.
BASSANI Edgardo, id. 71 id.	Id 80 id.
SINISCALDI Michele, id. 64 id.	Id. 86 id.
CARRAI Gino, id. 69 id.	Id. deposito fanteria Napoli sud.
MALLOZZI Emilio, id. deposito fanteria Avellino.	Id. 48 fanteria.
DE LEIDI Bruno, id. 1 alpini.	Id. 48 id.
FIORENTINO Alfredo, id. 10° battaglione bersaglieri ciclisti.	Id. 3° battaglione bersaglieri ciclisti.
GIANNETTI Gerolamo, 33 fanteria.	Id. 56 fanteria.
GATTI Alessandro, id. 49 id.	Id. deposito bersaglieri Bologna.
BERGOLO Carlo, id. 34 id.	Id. 89 fanteria.
FAILLA Cesare, id. 39 id.	Id. 55 id.
CACUCCI Francesco, id. 94 id.	Id. 30 id.
BORY Giuseppe, id. 24 id.	Id. deposito fanteria Ancona.
VALENTINI Gilberto, id. 24 id.	Id. 56 fanteria.
SESTA Calogero, id 85 id.	Id. 56 id.
DAL BRUN Vittorio, id. 80 id.	Id. deposito fanteria Chieti.
RUBINI Luigi, id. deposito fanteria Genova G.	Id. 73 fanteria
BOSIA Giuseppe, id. 3 bersaglieri.	Id deposito bersaglieri Bologna.
VALENTE Alessandro, id. 88 fanteria	Id. 73 fanteria.

DATTA Alessandro, tenente 53 fanteria.	Comandato deposito fanteria Bari.
BIFFOLI Corrado, id. 84 fanteria.	Id. 89 fanteria.
GRANATA Giuseppe, id. 3 alpini.	Id. deposito fanteria Benevento.
CAFLISCH Carlo, id. 8 id.	Id. id. id. Benevento.
MONGE Mario, id. 24 id.	Id. id. id. Padova P.
VINCI Francesco, id 94 id.	Id. id. id. Padova P.
ZULLO Carlo Alberto, id. 26 id.	Id. id. id. Padova P.
VISCA Antonio, id. 43 id.	Id. 30 fanteria.
RINDI Giovanni, id. 69 id.	Id. 10 id.
IACONO Michele, id. 13 id.	Id. 44 id.
TACCHELLA Giuseppe, id. 88 id	Id. deposito fanteria Firenze nord-ovest.
DRAGONI Giuseppe, id. 36 id.	Id. id. id. Torino est.
GIRLANDO Giovanni, id. 65 id.	Id. id. id. Torino est.
BAVASSANO Paolo, id. 9 bersaglieri	Id. id. bersaglieri Savona.
USAI Antonio, id. 46 fanteria.	Id. 55 fanteria.
ERA Carlo, id. 46 id.	Id. 55 id.
MERCURIO Antonio, id. 31 id.	Id. 89 id
ORLANDI Orlando, id. 9 bersaglieri	Id. deposito bersaglieri Savona.
ROTA Enrico, id. 31 fanteria.	Id id. fanteria Chieti.
SALEMME Antonino, id. 21 id.	Id. id. id. Napoli sud.
SCALIA Mariano. id. 74 id.	Id. 4 fanteria.
FABBRINI Renato, sottotenente deposito fanteria Arezzo.	Id. 71 fanteria.
TEDESCHI Umberto, id. 33 fanteria.	Id. 73 id.
ROSSITO Giuseppe, id. 80 id.	Id. 76 id.
MORTARA Luigi, id. 33 id.	Id. 78 id.
ANZINI Giuseppe, id. 72 id.	Id. 80 id.
BERTORELLE Attilio, id. 79 id.	Id. 83 id.
SOCCORSI Mario, id. 34 id.	Id. 31 id.
FERRARI Giuseppe, id. 56 id.	Id. deposito fanteria Torino est.
LOCATELLI Pietro, id. 4 bersaglieri f. g. (circolare 799 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro, dal 28 settembre 1916.

NOTIFICAZIONE.

ANGELINI Giuseppe, capitano 48 fanteria.	Condannato alla pena di anni due di reclusione militare, previa destituzione, con sentenza del tribunale speciale di guerra dell'VIII corpo d'armata, in data 7 settembre 1916.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

NERI cav. Giuseppe, maggiore reggimento cavalleggeri di Roma.	Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 10 settembre 1916, continuando contro indicato reggimento.
MACCARONE Vincenzo, sottotenente id. id. di Lodi.	Id. tenente, id. id. dal 1° agosto 1916, continuando contro indicato reggimento. Seguirà nel ruolo il tenente NICOLONE Carlo
STRINGHER Giovanni, id. id. id. di Monferrato.	Id. id., id id. dal 1° agosto 1916, continuando contro indicato reggimento. Seguirà nel ruolo il tenente PARISI Tito.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

AVOGADRO DI COLLOBIANO-ARBORIO Ferdinando, primo capitano reggimento lancieri di Vercelli.	Considerato a sua domanda come collocato in congedo, promosso maggiore con anzianità 26 settembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916, ai termini dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, collocato fuori quadro e comandato reggimento contro indicato.
D'AMORE Luigi, primo capitano (f. q.) (comandato reggimento lancieri di Milano).	Considerato a sua domanda come collocato in congedo, promosso maggiore con anzianità 19 marzo 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre detto, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1846, continuando fuori quadro e comandato come contro

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

CORTI Carlo, capitano reggimento cavalleggeri di Padova.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 28 luglio 1916.
SEVERINI Oronzio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Faenza. (Decreto luogotenenziale 14 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di 3 mesi, dal 14 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti nell'arma stessa con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

RENDINA Silvio, reggimento lancieri di Firenze.	SECONDI Pietro, reggimento cavalleggeri di Lodi
CAPPELLI Francesco, id. Savoia cavalleria.	LANZA-SPINELLI-BRANCIFORTE Manfredi, id. Piemonte reale cavalleria.
PAGANI Alfonso, id. cavalleggeri di Saluzzo.	PIACENTINO Antonio, id. cavalleggeri di Lucca.
MELLI Angiolo, id. id. di Alessandria.	PAULUCCI DE CALBOLI GINNASI Francesco, id. id. di Alessandria.
GRASSO Arrigo, id. id. di Lodi.	
MEAZZINI Pietro, id. id. di Vicenza.	

COSCIA Luigi, sottotenente reggimento lancieri di Novara	La sua anzianità di grado è stabilita al 19 aprile 1915.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916

REYNAUD cav. Alberto, colonnello comandante reggimento cavalleggieri di Lucca. PAVERI FONTANA MARCHESE DI FONTANA PRADOSA cav. Lionello, id. id. id. di Treviso.	Esonerati dalla contro indicata carica e collocati a disposizione dal 7 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di complemento, arma di cavalleria, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, coo riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

MAZZON Marino, reggimento cavalleggeri di Roma, distretto Roma.	Reggimento cavalleggeri di Roma. Seguirà nel ruolo il tenente PALLAVICINO Giuseppe.
APPERTI Gaetano, id. id. di Piacenza, id. Caserta.	Reggimento cavalleggeri di Piacenza. Seguirà nel ruolo il tenente PANCIERA DI ZOPPOLA Nicolò.

Determinazione ministeriale 1° ottobre 1916.

SARTONI Arnoldo, capitano fuori quadro ai termini dell'articolo 2 del R. decreto 28 gennaio 1915, n. 64 (comandato reggimento lancieri di Mantova).	Cessa di essere fuori quadro ed è destinato reggimento contro indicato.
TANLONGO Giuseppe, id. reggimento lancieri di Firenze.	Comandati 30 artiglieria campagna.
EUPIZI Orfeo, tenente id. Genova cavalleria.	
LATTES Peppino, id. id Nizza cavalleria.	
CALVI Giovanni Battista, primo capitano fuori quadro (comandato reggimento artiglieria a cavallo, 2ª compagnia automobilisti).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro, ed è destinato reggimento Nizza cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

RUOLO COMBATTENTE

Decreto luogotenenziale 11 maggio 1916. su proposta del ministro delle colonie.

PELLERANO cav. Luigi, colonnello	Nominato uffiziale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata:

COTTINI cav. Alessandro, comandante 26 artiglieria campagna	Collocato a disposizione dal 3 agosto 1916
GAMBERINI CONTE E PATRIZIO D'IMOLA cav. Armando, id. 4 id. id.	Id. id. dal 3 id.
BERTOLÈ cav. Vittorio, id. 1 id montagna.	Id. id. dal 3 id.
SICARDI cav. Francesco, id reggimento artiglieria campagna Pisa (7).	Id. id dal 3 id.
GISLA cav. Vittorio, a disposizione.	Comandante 3 artiglieria montagna dal 28 settembre 1916.

GARRONE cav. Mario, a disposizione.	Comandante 3 artiglieria montagna dal 28 settembre 1916
AMENDUNI cav. Diego, id.	Id. 30 id. campagna dal 28 id
LALICIA cav Antonino, id.	Id. 20 id. id. dal 28 id.
DEL PRA cav. Emmanuele, comandante 28 artiglieria campagna.	Collocato a disposizione dal 12 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GIORDANO Giuseppe, capitano, f. q., deposito 7 artiglieria fortezza.	L'aspettativa statagli concessa con decreto luogotenenziale 13 aprile 1916 deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e per tutta la durata dell'aspettativa stessa.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

TESSIORE Alberto, tenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Promosso capitano con anzianità 1° settembre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1916, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CARDELLICCHIO Raffaele.

I seguenti sottotenenti, nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente con le anzianità sottonotate e continuando nell'attuale loro destinazione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 21 gennaio 1916:

PIANUCCI Decio, 23 artiglieria campagna.	FRANZITTA Eugenio, 2 artiglieria pesante campale.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916, e con riserva di anzianità relativa:

DOWNIE Tommaso, 30 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente DE DOMINICIS Luigi

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916 e con riserva di anzianità relativa:

TOSCANI Raffaello, 1 artiglieria montagna. MARCOLIN Guido, 1 id. campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente LOLLI Giuseppe

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 29 aprile 1916:

SERINO Alberto, 21 artiglieria campagna.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 maggio 1916:

LAZZAROTTO Francesco, 1 artiglieria montagna.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

IACOBACCI Emilio, tenente 5 artiglieria campagna.	Promosso capitano con anzianità 15 febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 1° ottobre 1916, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano GIGLIO Umberto.

MARSICANO Luigi, sottotenente (f. q.) direzione artiglieria Alessandria.	Promosso tenente con anzianità 1° febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio detto e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SERVENTI Stefano.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

ARGAN Giovenale, sottotenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Promosso tenente con anzianità 1° aprile 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile detto, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente BOI Enrico.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio:

ARDUINI Giovanni, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Seguirà nel ruolo il tenente QUAGLIA Aldo.
MISEROCCHI Dino, 1 id. id. (costa).	Id. id. id. MARISCOTTI Attilio.
GIORIO Camillo, 1 id. montagna.	Id. id. id. SOUFFRINI Edgardo.
AGNELLO Sebastiano, 8 id. fortezza.	Id. id. id. FRANCESCHINI Pietro.
AMBROGI Torello, 16 id. campagna.	Id. id. id. FERDIANI Giuseppe.
GENNARO Francesco, 22 id. id.	Id. id. id. PECORINI Giulio.
PERRONE-CAPANO Mario, 10 id. id. (T)	Id. id. id. NATALINI Luigi.

I seguenti sottotenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

AVETA Pietro, 10 artiglieria campagna (T).	GIORDANO Amerigo, 1 artiglieria montagna.
FAGIOLO Guido, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	SORVILLO Gaspare, 18 id. campagna.
GAUDE Ferrario, 21 id. campagna.	BONDOLFI Leonardo, 3 id montagna.
CARTELLA Luigi, 2 id montagna.	FERMARIELLO Ugo, 32 id. campagna.
BOGGIONE Giovanni Battista, 1 id id	GENNARI Giuseppe, 20 id. id.
NICODEMI VINCI Gio. Battista, 7 id. campagna.	LA CAUZA Giorgio, 36 id. id.
ANASTASI Santi, 36 id. id.	GATTINARA Domenico, 10 id. fortezza (assedio).
LERZ Adriano, 8 id. fortezza.	MARCHI Giorgio, 20 id. campagna (T.
COMOGLIO Ettore, 10 id. id. (assedio).	FABBRI Vittorio, 9 id. id.
COMBA Gustavo, 1 id. montagna.	COTTAFAVI Pietro, 2 id. pesante campale.
MONTAGNA Carlo, 10 id. fortezza (assedio).	BROCCOLO Ugo, 4 id. fortezza (costa).
FRESCURA Giuseppe, 2 id. montagna.	CASELLA Italo, reggimento artiglieria campagna Napoli (24°).
STRADELLI Alberto, 5 id. campagna.	VALDETARA Anselmo, 11 artiglieria campagna
VITALI Alvaro, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	
ACQUISTAPACE Filippo, 35 id. campagna	

MORGILLO Giovanni, 26 artiglieria campagna.
NASTA Pasquale, 8 id. id.
BARENDSON Gustavo, 20 id. id.
BORDONE Enrico, 26 id. id.
MOSCATO Amedeo, 6 id. id.
LAVIANI Igino, 17 id. id.
BERTI Dante, 6 id. id.
CIAMPA Oronzo, 10 id. fortezza (assedio).
FATTORI Aldo, 31 campagna.
RUTOLO Angelo, 29 artiglieria campagna
ERRICÒ Michelangelo, 35 id. id.
DE MARTIIS Settimio, 31 id. id.
MICCICHÈ Angelo, 2 id. pesante campale.
ZANDRINO Eugenio, 1 id. id.
GIGANTE Vincenzo, 8 id. campagna.
FUSSI Vittorio, 30 id. id.
PROPERSI Giuseppe, 2 id. montagna.
RAVELLO Mario, 36 id. campagna (gruppo montagna).
PESCE Manfredi, 4 id. id.
LUI Domenico, 3 id. fortezza (costa e fortezza).
DI LORENZO Antonio, 7 id. id.
MANNOCCHI Giordano, 8 artiglieria fortezza.
MARRÈ Niccolò, 1 id. id. (costa).
BUFFA Giulio, 3 id. montagna.
LODI Giuseppe, 2 id. pesante campale
TURI Giacomo, 6 id campagna (T.
CIPOLLA Vincenzo, 2 id. montagna.
CIAMPI Guido, 32 id campagna.
GIUDICE Giovanni 36 id. id.
SERRAVALLE Pasquale, 36 id. id.
RUGGIERI Ruggero, 31 id. id.
DE PRETTO Silvio, 20 id. id.
PUGUELLI Sergio, 6 id. id.
ARPAIA Michele, 4 id. id.
TAZZARI Giuseppe, 2 id. pesante campale.
MONEGATTI Riccardo, 16 id. campagna.
ALMANZA Giovanni Battista, 21 id. id.
CHIARINI Mario, 6 id. id.
CONIO Oreste, 23 id. id.
CALI' Giuseppe, 36 id. id.
MARSILI Alfredo, 31 id. id.
BARGIONI Luigi, 32 id. id.
CALANDRA Aurelio, 20 id. id.
FAOLUCCI Renzo, 1 id. pesante campale.
SALMERI Giuseppe, 1 id. id.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

MANCINI Albino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi a Treviso. (Decreto luogotenenziale 27 aprile 1916).

MUSCETTOLA PERRONE Sergio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a Napoli. (Decreto luogotenenziale 29 luglio 1915).

Richiamato in servizio dal 27 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e destinato 2 artiglieria montagna.

L'aspettativa di cui contro è prorogata per sei mesi dal 29 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1916 n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916 con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

GHELLI Ugo, distretto Bologna, 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).
RIZZOTTI Vincenzo, id. Verona, 8 id. campagna.

Precederà nel ruolo il tenente DI TRANI Salvatore.

LO GIUDICE Egidio, id. Napoli, 2 id. montagna.
ESPOSITO Cesare, id. Napoli, 24 id. campagna.

Id. id. id. CECCHINI Umberto.

Seguiranno nel ruolo il tenente CECCHINI Umberto.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva di anzianità, relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre detto, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

THEO Giulio, distretto Caserta, 24 artiglieria campagna	Seguirà nel ruolo il sottotenente GALLI Giuseppe.
HUOBER Roberto, id. Napoli 22 id. id.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente DI LORENZO Antonio.
DI STEFANO Giuseppe, id Girgenti, 36 id. id.	
SALERNO Ugo, id Bari, 2 id montagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente ASSANTE Gaetano.

seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

CARUSI Angelo, distretto Salerno, 18 artiglieria campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente RUBEI Ascanio.
PASCALE Arnaldo, id. Campobasso, 24 id. id.	Id. id. id. DE FAZIO Basilio.
DEL GRECO Gaetano, id. Caserta, 18 id. id.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ROSSIGNOLI Sabino.
TRAVAGLINI Mario, id. Napoli, 10 id. id.	
FIORE Francesco, id. Teramo, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	Id. id. id. GUERSI Alberto.
STIVANELLO-GUSSONI Giorgio, id Venezia 9 id. id	
BIGNARDELLI Vincenzo, id. Palermo, 36 id. campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente TROTTA Oreste
GABRI Carlo, id. Torino, 3 id. montagna.	Precederà nel ruolo il sottotenente SIRAGUSA Antonino.
DONDI Cesare, id. Novara, 20 id. campagna.	Precederanno nel ruolo il sottotenente GAVAZZI Francesco.
BOFFA Ernesto, id. Benevento, 24 id. id.	
LEONARDI Libero, id. Pesaro, 1 id. pesante campale.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente GARRONE Luigi.
CIPRIANI Giuseppe, id Verona, 1 id id.	
CAVALLOTTI Giulio, id. Roma, 3 id. campagna.	
SANNA Andrea, id. Sassari, 1 id. id.	Precederà nel ruolo il sottotenente FIORE Donato
MARZANO Corrado, id. Lecce, 9 id. id.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente RICCADONNA Carlo.
GIORDANO Arturo, id. Caserta, 11 id. id.	
PEDACE Ferdinando, id. Reggio Calabria, 11 id. id.	Id. id. id. CASCISCIA Giovanni Battista.
STASSANO Angelo, id Voghera, 1 id id.	
TARTARINI Walter, id. Macerata, 3 id. fortezza (costa e fortezza).	
CORDASCO Pasquale, id. Nola, 10 id. campagna.	Id id. id. VENTRONE Giuseppe.
MANGANO Antonino, id. Palermo, 4 id. fortezza (costa).	
OLIVIERI Domenico, id. Bari, 11 id. campagna.	
PARMA Umberto, id. Genova, 1 id. fortezza (costa).	Seguirà nel ruolo il sottotenente LOLLI Pasquale

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

LUCCO MUSSINO Silvio, capitano 1 artiglieria montagna.	Comandato accademia militare.
FIANCHINO Enrico, id. 4 id. campagna.	Id. id. id.
MAZZARI Mario, tenente 3 id. id.	Trasferito 13 artiglieria campagna (controaerei).

(RUOLO TECNICO).

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GANDOLFI cav Virgilio, colonnello direttore in 2ª fabbrica armi Terni.	Esonerato dalla controindicata carica ed è nominato direttore fabbrica armi Terni.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

RICCHIARDI Guido, capitano f. q. deposito 2 genio (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa di essere fuori quadro dal 1° ottobre 1916, e destinato 2 genio.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa, con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916 e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

MERENDI Raffaele, 3 genio (T).	RIZZICA Luigi, 1 genio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BUOVOLO Aniello, capitano 2 genio.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per tre mesi, dal 13 settembre 1916.
BUOVOLO Aniello, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 2 genio, dal 13 settembre 1216, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

MONTEVERDE Ettore, tenente di complemento, distretto Aquila, 4 genio.	Nominato tenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il tenente SOLI Silvio.

BRINDESI Mario, sottotenente di complemento, distretto Torino, 3 genio.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5, e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre detto, continuando come contro Seguirà nel ruolo il sottotenente RIZZICA Luigi.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma del genio sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio detto e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

RANZA Ferruccio, distretto Torino, battaglione squadriglie aviatori.	1 genio (comandato battaglione squadriglie aviatori). Precederà nel ruolo il sottotenente GRASSA Giuseppe.
FEDELI Stefanio, id. Ravenna, id. id.	2 genio (comandato battaglione squadriglie aviatori).
MARINO Antonio, id. Lodi, 6 genio.	6 genio.
	Seguiranno nel ruolo il sottotenente ROGARI Sergio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

CORDELLA cav. Alberto, colonnello comandante distretto Avellino.	Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Teramo.
BONOMI cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id Teramo.	Id. id. id. e nominato comandante distretto Avellino.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Ufficiali medici di complemento nominati tenenti medici in servizio attivo permanente con le anzianità e con le destinazioni sottoindicate continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

Con anzianità 11 novembre 1915:

RASPI Mario, sottotenente medico distretto Siena.	Destinato 6 fanteria. Seguirà nel ruolo il tenente medico FERRARO Armando.
LAMPIS Edoardo, id. id. Cagliari.	Destinato reggimento lancieri di Aosta. Seguirà nel ruolo il tenente medico GROSSI Leonardo.
SALAMANO Giovanni, tenente medico, id. Torino.	Destinato reggimento cavalleggeri Guide. Seguirà nel ruolo il tenente medico CHIABRERO Carlo Luigi.

Con anzianità 1 maggio 1915

CASTALDI Francesco, tenente medico, distretto Napoli.

NICCOLAI Leonello, id., id. Pistoia.

MIGLIORINI Angelo, id., id. Rovigo.

FEOLA Gi suè, id., id. Campagna.

VENTURI Giuseppe, sottotenente medico, id. Pistoia.

Destinato reggimento cavalleggeri di Piacenza.
Seguirà nel ruolo il tenente medico DONDERO Achille.

Destinato 22 fanteria.
Seguirà nel ruolo il tenente medico VETUSCHI Pasquale.

Destinato reggimento cavalleggeri di Roma.
Seguirà nel ruolo il tenente medico NICCOLAI Leonello.

Destinato 13 fanteria.
Seguirà nel ruolo il tenente medico DETTORI Giov. Maria.

Destinato 2 fanteria
Seguirà nel ruolo il tenente medico CARLINO Ermete.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

Le aspettative per infermità non provenienti da cause di servizio, state concesse col R. decreto 28 giugno 1914 e con i decreti luogotenenziali 27 gennaio 1916 e 11 maggio 1916 ai seguenti ufficiali medici, sono prorogate per il periodo di tempo e a decorrere dalle date sottoindicate:

VOCATURO Geniale, capitano medico. — Per 1 anno — Dal 28 giugno 1916.
BRUNO Francesco, id. — Per 4 mesi — Dal 28 luglio 1916.
GIANNOTTI Dino, tenente medico. — Per 6 mesi — Dall'11 settembre 1916.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BIAGIONI-GAZZOLI cav. Luigi, maggiore commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi dodici a Perugia (decreti luogotenenziali 30 gennaio e 23 luglio 1916).

Richiamato in servizio effettivo e destinato direzione commissariato Roma (sezione Perugia).

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di complemento e di milizia territoriale sono chiamati all'esperimento di tre mesi prescritto dalla circolare n. 360 del *giornale militare ufficiale* corrente anno per la nomina a tenenti commissari in servizio attivo permanente.

I rispettivi comandi e centri di mobilitazione provvederanno con ogni sollecitudine perchè gli ufficiali stessi si presentino il mattino del 25 ottobre corrente alle direzioni di commissariato per ciascuno a fianco indicate.

Appena scaduto tale termine, le direzioni di commissariato trasmetteranno immedia-

tamente al Ministero (Direzione generale personale ufficiali — Divisione 2ª) l'elenco degli ufficiali presentatisi:

VOLANTI Agostino, sottotenente complemento fanteria, deposito Alessandria C.	Direzione commissariato Bologna.
BRIAMO Nicola, tenente id. id., id. Lecce.	Id. id. Roma
MESSINA Michele, sottotenente id. id., id. Siracusa.	Id. id. Firenze.
MATTEUCCI Giovanni, id. id. commissario, distretto Livorno.	Id. id. Torino.
BILLITTERI Alfredo, id. milizia territoriale fanteria, id. Caserta.	Id. id. Verona.
FERRARA Antonio, tenente complemento fanteria, deposito Potenza.	Id. id. Genova.
RATIGLIA Rodolfo, id. id. commissario, distretto Lecce.	Id. id. Genova.
CORTELLA Carlo, id. id. id., id. Padova.	Id. id. Napoli.
SERAFINI Aldo, sottotenente id. amministrazione, id. Perugia.	Id. id. Bari.
VIVENZA Gregorio, tenente id. 3 artiglieria montagna.	Id. id. Firenze.
GRANATA Nicolò, sottotenente id. commissario, distretto Cagliari.	Id. id. Verona.
NAVARRA Pietro Gustavo, tenente id. id., id. Ferrara.	Id. id. Alessandria.
COLZI Giuseppe, id. id. fanteria, deposito Arezzo	Id. id. Napoli.
GERMANO Vincenzo, tenente complemento fanteria, deposito Firenze F 1°	Id. id Bari
ALBERTINI Paolo, id. id. id., id. Torino est.	Id Id. Milano.
MERENDA Luigi, id. id. id., id. Messina M.	Id. id. Torino.
RONCALI Tito, sottotenente milizia territoriale 1 artiglieria fortezza (costa).	Id id. Roma.
CONTI Gino, id. id. id 2 id. id.	Id. id. Firenze.
TALASSANO Francesco, tenente complemento commissario, distretto Genova.	Id. id Bologna.
MINELLA Ettore, sottotenente complemento 4 alpini.	Id. id. Ancona.
RATTO Filippo, tenente complemento sussistenza, distretto Roma.	Id. id. Ancona.
DE ZOLT Fausto, id. id. 7 alpini.	Id. id. Bologna.
SALVIOLI Gabriele, id. id. fanteria deposito Alessandria C.	Id. id Bari.
MONTANO Mario, id. id. id., id. Novara N.	Id. id. Verona.
SANTONOCITO Giuseppe, id. id. id., id. Palermo C.	Id. id. Firenze (sezione Livorno).
PINOLINI Luigi, sottotenente milizia territoriale commissario, distretto Casale.	Id. id. Palermo (id. Messina)
FERRARI Santo, id. id. id., id. Lecco.	Id. id. Alessandria (id. Cuneo).
BOIANO Luigi, tenente complemento sussistenza, direzione commissariato Napoli.	Id. Id. Genova.
GALFO Giovanni, sottotenente complemento fanteria, deposito Siracusa	Id. id. Firenze (sezione Livorno).
CASTELFRANCHI Aldo, tenente complemento commissario, distretto Mantova.	Id. id. Palermo.
LUPI Luigi, id. id. farmacista, ospedale militare principale Piacenza.	Id. id. Napoli.

TOSCANO Agatino, sottotenente complemento commissario, distretto Palermo.	Direzione commissariato Milano.
PIRRO Felice, id id. id., id. Foggia.	Id. id. Alessandria.
AZZENA Mario, id. id. fante 1a, deposito Roma sud-ovest.	Id. id. Bologna sezione Venezia.
GIANNELLA Ettore, id. id. amministrazione, distretto Napoli.	Id id. Palermo.
AMISANI Giacomo, tenente complemento bersaglieri, deposito Torino	Id. id. Ancona.
AGAZZI Giulio, id. id fanteria, id. Varese 1°.	Id. id. Bari.
COLLOTTI Michelangelo, id. milizia territoriale commissario, distretto Palermo.	Id. id. Torino.
BORELLO Mario, sottotenente complemento cavalleria, id. Ivrea	Id. id. Ancona (sezione Chieti)
ANDERLONI Vincenzo, tenente complemento sussistenza, id. Roma.	Id. id Genova (id. Piacenza).
TIRANTY Riccardo, id. id. fanteria, deposito Torino T.	Id. id. Palermo (id. Messina)
BANDIERA Angelo, id. id. id , id. Reggio Emilia.	Id. id. Napoli (id. Caserta).
FAGÀ Umberto, sottotenente complemento fanteria, id. Cosenza.	Id. id. Roma.
SERRA Ettore, tenente complemento commissario distretto Massa.	Id. id. Napoli (sezione Salerno).
GERALI Marco, sottotenente complemento commissario, id. Massa.	Id. id. Bari (id. Catanzaro).
NICCOLI-VALLESI Giuseppe, tenente complemento fanteria, deposito Pistoia.	Id. id. Torino (id. Novara).
ZEVI Giorgio, id. id. 7 artigliera fortezza.	Id. id. Milano.
BARBERA Giacomo, sottotenente complemento fanteria, deposito Chieti	Id. id. Genova (sezione Piacenza).
SAVONA Francesco, tenente complemento fanteria, deposito Viterbo.	Id. id. Bologna (sezione Ravenna).
GUZZARDI Nicolò, id. id. commissario, distretto Catania.	Id. id. Roma (id. Perugia).
GARGIA Francesco Saverio, id. id. fanteria, deposito Piacenza P.	Id. id. Alessandria.
PENSABENE Cincinnato, id. id. id., id. Reggio Calabria.	Id. id. Milano (sezione Brescia).
LO VECCHIO Giovanni, id. id. commissario, distretto Verona.	Id. id. Ancona (id. Chieti).
GRIPPO Alfredo, id id. sussistenza, id. Roma.	Id. id. Milano (id. Brescia).
MAZZONI Renato, id. id. commissario, id. Benevento.	Id. id. Verona (id. Padova).
BOTTERI Arnaldo, id. id. reggimento cavalleggeri di Monferrato.	Id. id. Roma (id. Perugia).
CLIVIO Vincenzo, id. milizia territoriale, 5 genio (minatori).	Id. id. Palermo.
VIOLANTE Silvio, id. complemento commissario, distretto Barletta.	Id. id. Torino (sezione Novara).
PERNO Salvatore, id. id. id , id. Caltanissetta.	Id. id. Napoli.
STORACI Gaetano, sottotenente id. id., id. Genova.	Id. id. Verona (sezione Padova).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

FABRIS Augusto, capitano sussistenza, direzione commissariato Alessandria.	Collocato in aspettativa per infermità non dipendenti da cause di servizio, per la durata di un anno.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

VITELLI Mario, tenente sussistenza.	Cessa, dal 4 settembre 1916, di essere a disposizione Ministero colonie e trasferito direzione commissariato Napoli.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

BARSI Cesare, sottotenente amministrazione, deposito 83 fanteria.	L'anzianità del controindicato ufficiale, nominato sottotenente di amministrazione in servizio attivo permanente con decreto luogotenenziale 11 novembre 1915, è portata al 1° giugno 1916.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916.

CARPANO cav. Matteo, capitano veterinario.	Ammesso al primo aumento quinquennale di stipendio, con lo stipendio annuo di lire 4400, dal 1° luglio 1916.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE.

Decreto ministeriale 1° giugno 1916.

GEREMICCA cav. Michele, professore titolare di lettere e scienze.	Lo stipendio di lire 4000, di cui è provvisto, ridotto per cumulo col decreto ministeriale del 20 febbraio 1916 a lire 2665,67, viene aumentato di lire 58,75, portandolo così a lire 2725,42, soltanto per il periodo dal 1° ottobre 1915 al 31 marzo 1918.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 3 agosto 1916.

GIBERTI cav. Celso, colonnello fanteria, distretto Modena, in servizio con funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 20 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MARCOTULLI Luigi, capitano 7 artiglieria campagna.	Promosso maggiore, con anzianità 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

FAINARDI Roberto, capitano cavalleria lancieri di Mantova, distretto Parma.	Promosso maggiore con anzianità 3 febbraio 1916.

Decreto ministeriale 29 settembre 1916.

AMENDOLA cav. Raffaele, maggiore personale permanente distretti, distretto Napoli, in servizio distretto Catanzaro.	Ricollocato in congedo, dal 13 luglio 1916.

Decreto ministeriale 2 ottobre 1916.

PIAZZONI cav. Carlo, tenente colonnello fanteria, distretto Brescia.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 7 marzo 1916 al 31 agosto 1916.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

VENTURI Angelo, colonnello genio, distretto Roma, richiamato in servizio temporaneo.	Comandato Ministero guerra.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

NAZZANI Francesco, tenente sussistenza, distretto Piacenza.	Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 maggio 1915 e 11 giugno 1916 nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente e la promozione a tenente di sussistenza di complemento del controcitato.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916.

BATTAGLIA Alberto, sottotenente artiglieria 9 campagna.	Rettificato il nome come appresso: BATTAGLIA Arturo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BOLIS Pietro, militare distretto Spoleto.	Nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria, per servizi tecnici ed assegnato 8 fortezza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 16 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento, provenienti dai militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875, e dai riformati nati negli anni dal 1876 in poi, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sotto indicato, in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico:

CEVIDALLI Attilio, maggiore medico, distretto Reggio Emilia.

Col grado di maggiore medico:

CAVAZZANI Tito, capitano medico, distretto Venezia.
PETRONIO Giovanni, id., id. Catania.
SPLENDORE Alfonso, id., id. Cosenza.
BRUGNOLA Luigi Arsenio, capitano medico, distretto Perugia.
PULVIRENTI Francesco, id., id. Catania.

Col grado di capitano medico:

GIORDANI Riccardo, tenente medico, distretto Roma.
FARRONI Bruno, id., id. Ascoli Piceno.
QUARANTORSI Cleomene, id., id. Siena.
LA FISCA Calogero, id., id. Caltanissetta.
MARCHESE Luigi, id., id. Torino.
SAGONA Luigi, tenente medico, distretto Napoli.
DE SARIO Giovanni, id., id. Barletta.
CASTELLI Cesare, id. id. Girgenti.
MIGLIARDI Eugenio, id., id. Alessandria.
VALENZI Giuseppe, id. id. Aquila.

Col grado di tenente medico:

FABBRINI Raul, sottotenente medico, distretto Macerata.
SALVEMINI Michele, id., id. Barletta.
SORTINO Antonio, id., id. Siracusa.
PETRUZZI Vittorino, id., id. Taranto.
FILAURO Paolo, sottotenente medico, distretto Foggia.
DE MARTINO Salvatore, id., id. Lecce.
LAUDANDO Ernesto, id., id. Caserta.
TARANTO Salvatore, id., id. Potenza.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 24 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi al proprio distretto di leva e si presenteranno il mattino dell'11 ottobre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio.

Col grado di capitano medico:

SPEZZAFUMO Umberto, distretto Roma. | Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico:

ROMANDINI Rodolfo, distretto Macerata. | Direzione sanità Ancona.
ARTOM Giacomo, id. Casale. | Id. Torino.
LAGHI Augusto, id. Siena. | Id. Firenze.
SAVIGNONI Edoardo, id. Roma. | Id. Roma.
TRUCCO Roberto, id. Torino. | Id. Torino.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1876 in poi, provenienti dai riformati riconosciuti idonei, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469 ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357.

Essi saranno effettivi ai propri distretti di leva e si presenteranno il mattino dell'11 ottobre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

ORSENIGO Cesare, distretto Como. | Direzione sanità Milano.
CARRARO Nicola, id. Vicenza. | Id. Milano.
DE LIZZA Giuseppe, id. Taranto. | Id. Milano.
CAMANZI Marco, id. Ravenna. | Id. Bologna.
COCUZZA Vincenzo, id. Cefalù. | Id. Palermo.

Col grado di sottotenente medico:

FIORETTI Gennaro, distretto Benevento.	Direzione sanità Napoli.
MICHELETTI Francesco, id. Cremona.	Id. Verona.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore:

Tenente commissario promossso capitano commissario

SALA Carlo, distretto Milano.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:

CIANCARELLI Giuseppe, distretto Como.

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 11 giugno 1916:

ANASTASIO Gennaro, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario FEROLDI Giovanni.
GUASCO Francesco, id. Torino.	Id. id. id. MAZZEGA Arturo.
MIGLIORI Giov. Battista, id. Milano.	Id. id. id. PASTORE Gualderio.
LA ROSA Gasparantonio, id. Catania.	Id. id. id. BORRÉ Casimiro

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore, con l'anzianità assoluta a fianco di ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa:

Tenenti di sussistenza promossi capitani:

MARINI Leando, distretto Roma.	16 gennaio 1916.
PARONELLI Ambrogio, id. Varese.	9 marzo 1916.

I seguenti sottotenenti di sussistenza sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità assoluta 11 giugno 1916 e con riserva di anzianità relativa:

MARONE Angelo, distretto Pavia.	MARESCOTTI Giuseppe, distretto Torino
MAZZUCCO Carlo, id. Casale.	VICARINI Carlo, id. Voghera.
MAFFEZZOLI Luigi, id. Roma.	CORRENTI Domenico, id. Messina.
NEGRO Giovanni, id. Cuneo.	ODDONE Carlo, id. Alessandria.
VOLPE-RINONAPOLI Italo, id. Roma.	STRINATI Ezio, id. Chieti.
BATINI Aldighiero, id. Ascoli Piceno.	

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BOTTINO Angelo, tenente amministrazione, distretto Genova.	Promosso capitano con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva di anzianità relativa.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione di complemento i quali si trovano nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, sono promossi al grado superiore con le anzianità assolute appresso indicate:

Con anzianità assoluta 16 gennaio 1916:

ETZI Massimino, distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente TOFANO Francesco.
PAGANI Ferdinando, id. Cremona.	Id. id. id. FAROLFI Alfonso.

Con anzianità assoluta 9 marzo 1916:

BERNARDI Giuseppe, distretto Bologna.	Con riserva d'anzianità relativa.

Con anzianità assoluta 8 giugno 1916:

VINCI Salvatore, distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente MIRRA Antimo.
TERGOLINA-GISLANZONI BRASCO Cello, id. Padova.	Id. id. id. DEI detto INDRI Giuseppe.
FIORAVANTI Evaristo, id. Roma.	Id. id. id. CARDONE Giulio.
MONFRINI Ettore, id. Monza.	Id. id. id. MORGANTINI Pietro.
ALBONICO Cesare, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. ZAFARANA Onofrio.
TONISSI Cesare, id. Genova.	Id. id. id. GHIRARDI Giovanni.
BURICCHI Umberto, id. Firenze.	Id. id. id. CUZZI Pietro.
CALISSE Francesco, id. Roma.	Id. id. id. GHIGLIONE Giacomo.
MACCIO Benedetto, id. Napoli.	Id. id. id. SIMONETTI Renato.
GERARDI Gerardo, id. Macerata.	Seguiranno nel ruolo il tenente PANIZZA Arnaldo.
ZOPPINI Alessandro, id. Roma.	
ZAPPA Emilio, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIÒ Vincenzo.

Con anzianità assoluta 31 agosto 1916:

BAROSI Bruno, distretto Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente PERSIANI Alfredo.
POLLAROLI Francesco, id. Milano.	
SBRACCIA Giustino, id. Chieti	
TORRASI Giacomo, id. Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente LIGUORI Francesco.
SIRAGUSA Carmelo, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente CICCONE Antonio.
CROCE Domenico, id. Barletta.	
BARBARISI Guglielmo, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente POGGIALI Ciro.
LA VILLA Ettore, id. Milano.	Id. id. id. GIACOMETTI Antonio.
LEPORATI Mario, id. Bologna.	Id. id. id. BONCOMPAGNI Mario.
MORETTI Augusto, id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente GRIMALDI Ugo.
DATTOLO Carmine, id. Genova.	
GUASCHI Pietro, id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente ZISA Giovanni.
MARCUCCI Silvio, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. NERI Vittorio.
OSTI Luigi, id. Milano.	Id. id. id. FASAN detto MILANI Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1° ottobre 1916:

FOTI Stefano, distretto Messina.	LIGGERI Concetto, distretto Siracusa.
RESTIVO-ALESSI Giacomo, id. Catania.	MARCHETTI Filippo, id. Bari.
SPAMPINATO Gennaro, id. Messina.	MORINI Armando, id. Roma
SUGLIA Giuseppe, id. Bari.	NOCERA Roberto id. Nola.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BENI Luigi, sottotenente veterinario, distretto Ascoli Piceno.

Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti militari in congedo laureati in chimica e farmacia o diplomati in farmacia che fanno parte di truppe mobilitate in zona di guerra, sono nominati sottotenenti di complemento farmacisti a senso del disposto dalla circolare del *giornale militare*, n. 430, del 1916.

Sono destinati ai sottoindicati distretti continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione:

SESSA Oreste, sergente, distretto Salerno.
CICCONE Giovanni, id., id. Avellino
DE MAIO Nicola, id., id. Avellino.
CABRUSÀ Antonio, id., id. Torino.
MARCHISIO Bernardo, id., id. Cuneo.
INFANTI Tullio, id., id. Treviso.
CELESIA Giacomo, id., id. Novara.
PONTORIERI Carlo, id., id. Catanzaro
MORANDI Rinaldo, id., id. Cremona.
BOTTARI Alfredo, id., id. Lucca.
SIMEONI Ernesto, id., id. Salerno.
DEJANA Guido, id., id. Cagliari.
GARZILLI Francesco, id., id. Avellino.
PASSERINI Mario, id., id. Firenze.
BAISTROCCHI Luigi, id., id. Mantova.
MAINARDIS Aldo, id., id. Sacile.
BOLOGNA Nazzareno, id., id. Benevento
BALLOTTA Ennio, caporal maggiore, id. Forlì.
MILLION Angelo, caporale, id. Verona.
MUSSO Giuseppe, id., id. Torino.
GOLA Giuseppe, id. id. Novara.
DEMICHELIS Emanuele, id., id. Torino.
FORTINA Felice, id., id. Novara.
CALDERONI Alfredo, id., id. Novara.
TALENTINO Vittorio, id., id. Torino.
PITERÀ Raffaele, id., id. Massa.
CESANO Gio Battista, id., id. Torino.
GALLEA Mario, id., id. Novara.
MARGARA Pietro Paolo, id., id. Novara
GIANNOTTA Domenico, id. id. Catanzaro.
MILANI Achille, id., id. Bologna.
PISCHIUTTA Angelo, id., id. Sacile.
PIOVANO Ferruccio, id., id. Torino.
CIAMBECCHINI Giovanni, id. id. Teramo.
NATALINI Bruno, id., id. Pesaro.
GALATIOTO Michele, id., id. Girgenti.
AMENTA Remo, id., id. Palermo.
FERRERO Giovanni, id., id. Mondovì.
GIORGI Giorgio, id., id. Pavia.
BEGGIATO Gino caporale, distretto Vicenza
DELL'OMODARME Raimondo, id., id Lucca.
COSSU, Edoardo, id., id. Torino.
VALENTI Giovanni, id., id. Girgenti.
CARPANO Felice, id., id. Siracusa.
BELLOSO Mario, id., id. Massa
GARIGLIO Giuseppe Antonio, id., id Novara
MASSARO Filippo di Giuseppe, id., id. Palermo
MONTAGNA Giuseppe, id., id. Caltanissetta.
COPPALONI Arturo, id., id. Lodi.
ROSATI Rigo, id., id Firenze.
CONTI Luigi, id., id. Novara.
NERI Livio, id., id. Novara.
RAGO Raffaele, id., id. Bari.
RASIA DAL POLO Tullio, id., id. Vicenza.
BUSCA Vittorino, id., id. Verona
BRIA Luigi, id., id. Cosenza.
SEGUENZA Luigi, id., id. Messina.
SCHIRÒ Ciro, id., id. Palermo.
CORNARA Tommaso, id., id. Alessandria.
ZANNINI Nicolò, id. id. Vicenza.
PAMPANINI Amedeo, id. id Ferrara.
MARIANO Carlo, id., id. Cuneo.
VILLA Aldo, id., id Milano.
MACCHIA Giovanni, id., id. Messina.
MARAGLIANO Domenico, id., id. Girgenti.
SORGES Felice, id., id. Palermo.
AZIMONTI Vincenzo, id., id. Milano
SCARPA Arrigo, id., id. Venezia.
MUINI Antonio, id., id. Forlì.
MUZIO Tomaso, id., id. Pavia.
SCOLERI Raffaele, id., id. Catanzaro
PACCANARO Antonio, id., id. Padova.
TESTA Giovanni, id., id. Torino.
MANNA Antonino, id., id. Napoli.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale e di riserva dell'arma di fanteria, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare, conservando il grado che rivestono e la relativa anzianità, a senso dell'articolo 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621:

SCALINI Federico, sottotenente di milizia territoriale, distretto Como.

MOSCA Angelo, capitano di riserva, distretto Napoli.

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso delle relative norme esecutive:

Col grado di maggiore medico:

DOMINICI Leonardo, capitano medico di complemento, distretto Roma.

Col grado di capitano medico:

BOZZI Emilio, tenente medico di complemento, distretto Milano.

NORERO Corrado, id. id., id Genova.

GRASSO Alfio, tenente medico di complemento, distretto Catania.

CIOLINA Nicola, id. id., id. Aquila.

Col grado di tenente medico:

TASSONE Saverio, sottotenente medico di complemento, distretto Reggio Calabria.

D'ALESSANDRO Ignazio, id. id., id. Girgenti.

ACERBI Silvio, id. id., id. Genova.

DE MIA Donato, id. id., id. Chieti.

IELLAMO Ferdinando, id. di milizia territoriale, id. Reggio Calabria.

BOCCI Luigi, id. id., id. Macerata.

ROSSI Nicola, sottotenente di milizia territoriale, distretto Salerno.

PLACIDO Alberto, id. di complemento, id. Napoli.

SENNI Giuliano, id. id., id. Massa.

CERIOLI Mario, id. di milizia territoriale, id. Cremona.

FACHINETTI Pietro, id. id., id. Mantova.

TOMASETTI Luigi, id. di complemento, id. Pesaro

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di capitano medico:

LOMBROSO Ugo, distretto Torino.	Direzione sanità Roma.

Col grado di tenente medico:

BALDERESCHI Baldereseo, distretto Firenze.	Direzione sanità Firenze.
TACCHINI Bartolomeo, id. Bologna.	Id. id. Bologna.
NEYROZ Umberto, id. Frosinone.	Id. id. Bologna.
ZILLE Carlo, id. Venezia.	Id. id. Bologna.
SCARELLA Annibale, id. Savona.	Id. id. Genova.
MORPURGO Maurizio, id. Lucca.	Id. id. Napoli.
MARIN Giuseppe, id. Vicenza.	Id. id. Verona.
SIMONINI Elio, id Bologna.	Id. id Bologna
FRANCIA Pietro Giuseppe, id. Mantova.	Id. id. Alessandria
MARTINI Cesare, id. Casale.	Id. id. Alessandria.

Col grado di sottotenente medico:

SALDUTTI Vittorio, distretto Avellino.	Direzione sanità Napoli.
D'ALISERA Antonio Enea, id. Campobasso.	Id. id. Roma.

I seguenti militari aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento, con anzianità 1° maggio 1916

Essi saranno effettivi al proprio distretto e continueranno nell'attuale destinazione per mobilitazione:

GIORDANO Giovanni, distretto Campagna.	Seguirà nel ruolo il sottotenente di complemento HOFFMANN Alberto.
LUMINI Roberto, id. Lucca.	Id. id. id. DALLA FIOR Eugenio.
GRILLO Salvatore, id. Potenza	Id. id. id. RASIA DAL POLO Remo.
FILIA Giuseppe Alfonso, id. Catanzaro.	Id. id. id. ARIOTTI Carlo,
MESSINA Luigi, id. Siracusa.	Id. id. id. SBRAGIA Egisto.
LENTINI Giovanni, id. Siracusa.	Id. id. id. CARBONARO Giuseppe.
SPIZZIRRI Alberto, id. Cosenza.	Id. id. id. TOSCANO Salvatore.
TERZAGHI Ambrogio, id. Varese.	Id. id. id. MATTEI Giuseppe.

I seguenti ufficiali medici di complemento provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare, sono nominati ufficiali medici di complemento col grado sottoindicato, a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive:

Col grado di tenente colonnello medico:

BERTARELLI Ernesto, maggiore medico di complemento, distretto Parma.	CORRADO Gaetano, maggiore medico di complemento, distretto Napoli.

Col grado di maggiore medico:

AMANTE Manlio, capitano medico di complemento, distretto Roma.

GATTA Raffaele, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Avellino.	Nominato maggiore medico di complemento a senso dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive ed assegnato effettivo distretto Avellino. Si presenterà il mattino del 16 ottobre 1916 alla direzione di sanità di Napoli, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

CAVALLARO Eugenio, tenente fanteria, distretto Messina, deposito Messina. FERRO Mario, id. id., id. Genova, id. Genova.	Revocate e considerate come non avvenute le promozioni al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, degli ufficiali controindicati, effettuate con decreto luogotenenziale 4 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GEZZI Vittorino, tenente fanteria, distretto Bologna, deposito Bologna.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, arma di fanteria, del controindicato ufficiale, effettuata con decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

CHALP Felice, sottotenente fanteria, distretto Pinerolo, deposito Torino P. | Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 settembre 1916, col quale il contronotato ufficiale venne trasferito dalla milizia territoriale al complemento, arma di fanteria.
Assegnato per mobilitazione distretto Pinerolo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

NUNCIBELLO Antonino, sottotenente fanteria, distretto Girgenti, deposito Verona V. | Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, col quale venne promosso tenente di complemento.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

MORESCHI Luigi, sottotenente fanteria, distretto Sulmona, deposito Fano | Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1° giugno 1916, col quale venne promosso tenente di complemento.

RODRIGUEZ Silvio, id. id., id. Napoli, id. Ascoli Piceno. | Id. id. id. id. id.

FIORIO Giovanni, tenente II., id. Verona, id. Verona V. | Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 ottobre 1915, col quale venne promosso capitano di complemento.

VILLANI Francesco, id. id., id. Campagna, id. Salerno C. | Accettata la volontaria rinunzia al grado, a datare dal 28 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale dell'arma di cavalleria, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, passando effettivi ai reggimenti nei quali ora prestano servizio:

BRUCATO Giuseppe, cavalleggeri di Palermo, distretto Palermo.

MOLTENI Umberto, id. di Saluzzo, id. Milano.

NIRZI Tommaso, cavalleggeri di Palermo distretto Palermo.

DELLA PERSIA Alberto, id. di Alessandria, id Siena.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

STROCCHI Carlo, tenente 3 artiglieria fortezza, distretto Roma. | Il decreto luogotenenziale in data 17 settembre 1916 è rettificato nel senso che il contronotato, ufficiale anziché precedere nel ruolo il tenente CAPINERI Enrico seguirà il tenente GIUDICI Enrico.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

SCUDERI Giovanni, tenente 34 artiglieria campagna, distretto Trapani. | Il decreto luogotenenziale in data 17 settembre 1916 è rettificato nel senso che il contronotato ufficiale, anziché promosso a tale grado in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n 1062, con anzianità 9 luglio 1915, seguendo nel ruolo il tenente PARISI Ernesto, deve intendersi promosso in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità.

COCHETTI Francesco, sottotenente reggimento artiglieria campagna, Pavia (9). | Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale di artiglieria sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, continuando nell'attuale assegnazione:

PINCHETTI Rodolfo, 6 fortezza, distretto Como.
RAVAZZONI Domenico, 29 campagna, id. Parma
MELLONI Giuseppe, 3 id., id. Rovigo. | MAZZINI Luigi, 3 montagna, distretto Genova
BELLONE Aldo, 4 fortezza, id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916, per imprendere servizio:

MIGLIACCI Raffaele, soldato, distretto Campagna. | Ufficio fortificazioni Taranto (comandato arsenale marittimo Taranto).
MARCHI Vincenzo, id., id. Ferrara. | Deposito aeronautica (dirigibilisti e aerostieri).
OLIVARES Giuseppe, id., id. Milano. | Id. id. (id. id.).
CUOCO Guido, id., id. Catania. | Ufficio fortificazioni Spezia (comandato arsenale marittimo Spezia).

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale del genio sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento in applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, continuando nell'attuale destinazione:

TAGLIABUE Aldo, reggimento artiglieria a cavallo (compagnia automobilisti), distretto Milano.
ZANOTTI Giovanni, 2 genio, id. Ravenna.
ACERBO Giacomo, 1 id., id. Teramo. | BERNETTI Saverio, 3 genio, distretto Firenze.
PENSA Giulio, 1 id., id. Milano.
GROSSI Angelo, 1 id., id Roma.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

L'anzianità assoluta dei seguenti tenenti di complemento del genio promossi all'attuale grado, con decreti luogotenenziali 31 agosto e 17 settembre 1916, viene rettificata al 31 agosto 1916, e l'anzianità relativa viene stabilita come appresso:

ANTONUCCI Odoardo Luigi, 2 genio, distretto Roma. | Anzichè precedere DECKER Emilio seguirà GINNARI SATRIANI Cesare.
GOTTI Carlo, 2 id., id. Lucca.
OBERZINER Manlio, battaglione aerostieri, id. Roma. | Anzichè precedere relativamente: COLOMBO Faustino, BOBINI Carlo, NEGRONI Vittorio, seguiranno ANTONUCCI Odoardo Luigi.
FERRARINI Alfredo, 2 genio, id. Bologna.
MARSEGUERRA Vincenzo, 2 id. id. Trapani. | Anzichè precedere QUINZIO Ernesto, seguirà: D'ANGELO Giovanni.

GAMBIGLIANI ZOCCOLI Lorenzo, 2 genio, distretto Modena.	Anzichè precedere relativamente: GATTA Francesco, CERRI Giuseppe, seguiranno MARSEGUERRA Vincenzo.
BOCCHI Gaetano, 1 id., id. Parma.	
GARDELLI Tullio.	Anzichè precedere, seguirà DALLOLIO Ercole.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento:

SALAMANO Giovanni, tenente medico, distretto Torino.	VENTURI Giuseppe, sottotenente medico, distretto Pistoia.
MIGLIORINI Angelo, id., id. Rovigo.	

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Il nome dei seguenti ufficiali medici è rettificato come appresso:

LUISATA Ezio, capitano medico di complemento, distretto Firenze	LUISADA Ezio.
AGNELLI Giovanni, id. id., id. Pavia.	AGNELLI Amilcare Giovanni.
BENEDETTI Enrico, tenente medico id., id. Ascoli Piceno	BENEDETTI-RONCALLI Enrico.
GIALLUCA Armando, id. id., id. Teramo.	GIALLUCA-PALMA Armando.
CARRETTI Enrico, id. id., id. Ferrara.	CARETTI Enrico.
CARRETTA Domenico, id. id., id Savona	CARRETTO Domenico.
CARNEVALE Arello, id. id., id Pavia.	CARNEVALE-ARELLA Angelo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono trasferiti, a loro domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento, a senso degli articoli 3 e 4 del decreto luogotenenziale 25 settembre 1915, n. 1494:

LIVI Carlo, distretto Bologna.	FALLETTI Cesare, id. Bologna.
CATALDI Giuseppe, id. Lecce.	

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

BIGNAMI Francesco, reggimento cavalleggeri di Aquila, distretto Lodi.	Con riserva d'anzianità.
VALENTINI Angelo, id. lancieri di Firenze, id. Orvieto.	Con anzianità 27 luglio 1916.
GHERSI Dario, id. id. Vittorio Emanuele II.	Id. 31 agosto 1916. Precederà nel ruolo il tenente BERRI Gino.
ZANCA Antonino, id. cavalleggeri di Lodi, distretto Palermo.	Con anzianità 28 settembre 1916. Precederanno nel ruolo il tenente LAZZARONI Edgardo.
CORSETTI Alberto, id. Nizza cavalleria, id. Roma.	
SOMEDA Fabio, id. Nizza cavalleria, id. Sacile.	
PALLINI Umberto, id. cavalleggeri Umberto I, id. Siena.	

CALVI di BERGOLO Vittorio, reggimento Nizza cavalleria.	Precederà nel ruolo il tenente Rossi Giuseppe.
BASSI Guido, id. lancieri di Vercelli, id. Napoli.	Id. id. id. SPINOLA Carlo.
MONTI ...vo, id. cavalleggeri di Caserta.	Id. id. id. IVANCICH Arrigo.
GUALCO Luigi, id. lancieri di Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente IVANCICH Arrigo.
ROTA Alessandro, id. id. di Mantova.	
PANSA Paolo, id. id. di Mantova.	

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

MARUFFI Alfonso, sergente reggimento lancieri di Mantova, distretto Roma.	Nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254. Egli è assegnato effettivo al reggimento cavalleggeri di Piacenza, al deposito del quale si presenterà il mattino del 16 ottobre 1916, per intraprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

QUAGLIATA Mario, sottotenente cavalleria cavalleggeri Guide.	Rettificato il cognome come appresso: GENOVESI Mario.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

PAZIANI Admeto, sottotenente artiglieria campagna Cremona, (4°) distretto Novara.	Promosso tenente con anzianità 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con riserva d'anzianità:

BARONE Gaetano, 19 campagna, distretto Catanzaro.	MAZZOLA Mario, 4 fortezza, distretto Cefalù.
BALLABIO Antonio, 3 montagna (comandato battaglione scuole aviatori), id. Milano.	GENNARI Luigi, 15 campagna, id. Pesaro.
OLIVIERI Augusto, 15 campagna, id. Parma.	FALZI Vincenzo, 31 id., id. Macerata.
	CONTI Giovanni, 21 id., id. Piacenza.

Con anzianità 27 luglio 1916:

FERRARI Artemide, 1 fortezza, distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente ORSARIA Ezio.
AMMAN Giuseppe, 10 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BARBIERI Alfredo
VALENTINO Giuseppe, 8 id., id. Napoli.	Id. id. id. BATTAGLIA Antonio.
PACI Ugo, 31 campagna, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. SPATA Michelangelo.
FIORELLI Tommaso, 31 id., id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente D'ANIELLO Raffaele.
LANCIA Emilio, 8 fortezza, id. Milano	Precederà nel ruolo il tenente FANELLI Mario.
CALLORI DI VIGNALE Giuseppe, artiglieria a cavallo, id. Casale.	Id. id. id. ALBERTAZZI Domenico.
MAGNOCAVALLO Francesco, 2 montagna, id. Milano.	Id. id. id. LESI Alberto.

FRANCO Ugo, 32 campagna distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente LISI Alberto.
DE POLI Giulio, 31 id., id. Cremona.	Precederà nel ruolo il tenente SEMENZA Luigi.
POGGI Vincenzo, 25 id., id. Massa.	Id. id. id. VIGORELLI Florido.
GARAVAGLIA Marcello, 3 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. RAZETI Aldo.
BOCCOLI Giovanni, 24 campagna, id Verona.	Id. id. id. GUARNIERI Emilio.
SICHER Mario, 9 fortezza, id. Verona.	Id. id. id. BERTANI Antonio.
MUSIO Enrico, 4 campagna, id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente INTERLENGHI Romeo.
FAGIOLI Gustavo, direzione tecnica aviazione, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. PARRINI Antonio.
BONINO Giovanni, 24 campagna, id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente CASELLI Roberto.
DELLA PENNA Nicola, 10 fortezza, id. Teramo.	Seguirà nel ruolo il tenente ZOCCHI Pio.
LION Lino, 1 pesante campale, id Padova.	Precederà nel ruolo il tenente GRANDI Antonio.
BARILE Giuseppe, 10 fortezza, id Savona.	Id. id. id. BARBOGLIO Pietro.
FAVA Romualdo, 3 id., id. Bologna	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Luigi.
SACERDOTE Guglielmo, 2 pesante campale, id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente RICCI BARDZEI Francesco.
FALOCI Alessandro, 10 fortezza, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente DE CORNÉ Michele.
PANTOLI Giulio, 31 campagna, id. Forlì.	Precederanno nel ruolo il tenente FALCITANO Francesco.
SIGNORELLI Mario, 2 montagna, id. Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente FALCITANO Francesco.
GASPARI Giuseppe, 15 campagna, id. Verona.	Id. id. id. BAUER Augusto.
SOGNO Alessandro, 10 fortezza id. Vercelli.	Id. id. id. CARABELLESE Pietro.
IRALDO Michele, 9 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente VERNI Antonio.
MANARESI Giovanni, 10 id., id. Ravenna.	Id. id. id. AVANZATI Francesco.
TOZZI Francesco, 10 id., id. Ancona.	Id. id. id. BATTISTONI Emilio.
BALDINI Ubaldo, 9 id., id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente AURINO Salvatore.
CHIODELLI Giacomo, 24 campagna, id. Cremona.	Id. id. id. GASPARINI Giovanni.
ABBATI MARESCOTTI Giulio Cesare, 1 pesante campale, id. Modena.	Id. id. id. GUERRITORE Marcantonio.
PECCI Attilio, 3 fortezza, id. Pavia.	Precederà nel ruolo il tenente BATTAGLINI Michele.
MOTTOLA Andrea, 18 campagna, id. Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente PARADISI Giorgio.
ZELLI IACOBUZZI Pietro, 24 id., id. Orvieto.	Id. id. id MANCINELLI Enrico.
BUZZETTI Enrico, 32 id., id. Novara.	Precederanno nel ruolo il tenente SCARDOVI Luigi.
SCHENETTI Giuseppe, 9 fortezza, id. Frosinone.	Precederà nel ruolo il tenente MAOGI Felice.
SCOGNAMIGLIO Michele, 3 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente VIAGA Luigi.
GIARDINIERI Rodolfo, 10 id., id. Ancona.	Precederà nel ruolo il tenente MICHELUCCI Archimede.
DE LUCA Antonio, 9 id., id. Napoli.	
MORO Pietro, 3 id., id. Pavia.	

MANTOVANI Giuseppe, 3 fortezza, distretto Ancona.	Precederà nel ruol il tenente CUOCO Antonio.
VOLTERRANI Armando, 3 id., id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente CUOCO Antonio.
PELLEGRINI Aldo, 8 id., id. Brescia	Id. id. id. BONI Giuseppe.
CORDELLA Giuseppe, 31 campagna, id. Ascoli Piceno.	Precederanno nel ruolo il tenente ATORINO Giovanni.
ZAMPINI Umberto, 31 id., id. Macerata.	
MIRABILE Giuseppe, 25 id., id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente CALDERAZZI Filippo
MALVICA Giuseppe, 11 id., id. Catania	
CARLI Giulio, 4 id., id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente GIORGIANNI Antonio.
PICA Ferdinando, 24 id., id. Nola.	Id. id. id. PESENTI Giovanni.
MORTARA Mario, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente COMELLO CHIOZZOTTO Luigi.
STRAFURINI Giovanni, 3 campagna, id. — .	Seguirà nel ruolo il tenente BIZZI Vittorino.
BIANCHI Michele, 1 fortezza, id. Genova.	Id. id. id. MICHELETTI Pietro.
PALLOTTI Pietro, 13 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. DELLA NOCE Giulio.
MICHELI Alfredo, 13 id., id. Lecco.	Id. id. id. TURATI Ambrogio.
SERVADIO Ugo, 13 id., id. Ancona.	Precederà nel ruolo il tenente CANALI Alberto
SERI Benedetto, 10 fortezza, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BAIOCCO Bruto

Con anzianità 31 agosto 1916:

ROCCATELLI Vittor Ugo, 10 fortezza, distretto Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente MORO Giuseppe.
BORDONI Carlo, 32 campagna, id. Firenze.	
ROCE Luigi, 8 fortezza, id. Genova.	
CIPRIANI Paolo 9 id., id. Rovigo.	Precederà nel ruolo il tenente FABRE REPETTI Giacomo.
PAOLETTI Angelo, 25 campagna, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente ORLANDO Rosolino.
BONSIGNORE Antonino, 2 montagna, id. Girgenti.	Precederà nel ruolo il tenente GUGLIELMO Augusto.
ZULIANI Tacito, 3 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente PASCALI Luigi.
PARIGI Parigino, 3 id.	
GIOVANNETTI Giovanni, 3 id.	
ZOVITTIERI Giuseppe, 3 id.	
NARDI Luigi, 3 id.	
FABBRI Mario, 3 id.	
ARRIGHI Amedeo, 3 id.	
BOSCHI Guglielmo, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente PASCALI Luigi
MOTTI Cesare, 4 id.	Precederà nel ruolo il tenente DOSSENA Alessandro.
GIANNONE Camillo, 13 id.	Precederanno nel ruolo il tenente TODESCHINI Pietro.
BERTAZZOLI Domenico, 13 id.	
FRANCIOSI Francesco, 13 id.	
CODEVILLA Luigi, 13 id.	
DE VITO Francesco Gabriele, 13 id.	Id. id. id. SORDELLO Enrico.
SOFIA Ignazio, 13 id.	
VALLATI Giulio, 13 id.	
BAZZANI Ferruccio, 13 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente SORDELLO Enrico.
DINARO Dino, 13 id.	

GALLINA Vincenzo, 21 campagna.	
NOCILLA Cesare, 21 id.	
MASSA Giacomo, 21 id.	Precederanno nel ruolo il tenente BRIZZI Brizio.
PORTA Romeo, 21 id.	
FRANZINI Mario, 21 id.	
LURANI Francesco, 21 id.	
CAPORALI Nicola, 21 id.	
PERETTI Giuseppe, 21 id.	
VACCA Antonio, 21 id.	Id. id. id. MONETI Domenico.
REMONDINO Celso, 21 id.	
OTTOLENGHI Gustavo, 21 id.	
CLOZA Nino, 21 id	
CASNEDI Raffaello, 21 id.	
BRUNETTI Mario, 21 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONETI Domenico.
FERRIA Francesco, 21 id.	
SELLA Andrea, 21 id.	
BONO Gustavo, 22 id	Precederà nel ruolo il tenente PELLEGRINO Angelo
LUCERI Amleto, 22 id.	Seguirà nel ruolo il tenente SALA Renzo.
ANGHILLERI Carlo, 22 id.	Precederà nel ruolo il tenente ROSATI Romeo.
VISCHI cav. Fabio, 22 id.	Id. id. id. CATTÒ Raoul.
MARCHESANO Giovanni, 22 id.	
ARPAIA Dogali, 25 id.	
TARGONI Ciro, 25 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CATTÒ Raoul.
PAGANI Giulio, 25 id.	
CHIANTELASSA Attilio, 25 id.	
TARABINI Ignazio, reggimento artiglieria a cavallo.	Precederà nel ruolo il tenente CALDERARI Carlo.
WASSERMAN Giuseppe, id. id. id.	Seguirà nel ruolo il tenente CALDERARI Carlo.
SALLUSTIO Agide, id. id id.	Precederà nel ruolo il tenente CHIAPPARI Giuliano.
SILLA Mario, id. id. id.	Id. id. id. SERRAVALLO Giovanni
MORETTI Giov. Batta, 3 fortezza.	
VOLPINI Igino, 5 id.	
MONTANARI Corrado, 7 id.	
CAVALLÈ Mario, 7 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente SERRAVALLO Giovanni.
ROTONDI Luigi, 7 id.	
POLA Renato, 7 id.	
SELLO Ottavio, 8 id.	
GIACOBINI Camillo, 8 id.	
FABRE REPETTO Francesco, 10 id.	Seguirà nel ruolo il tenente SACCHETTO Alfonso.
BELLO Giuseppe, 10 id.	Precederà nel ruolo il tenente GIOMBINI Florido
ZANETTI Francesco, 3 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente GIOMBINI Florido.
FAUSTINI Pietro, 3 id.	Precederà nel ruolo il tenente VERTUA Pietro.
FLAMINI Renzo, 13 id.	Id. id. id. GROSSI Eugenio.
LUCCI Giuseppe, 13 id.	Id. id. id. TUFI Guido.
BECCARIA Pietro, 23 id.	Precederanno nel ruolo il tenente WALTER Umberto.
FERRARI Guido, 24 id.	
ANDREANI Mario, 27 id.	Seguirà nel ruolo il tenente FOSSATI Silvio

NATALINI Rodolfo, 30 campagna
TUROLLA Egisto, 30 id
ROSSI Ettore, 30 id.
RIGHINI Tommaso, 30 id.
TOLLEMETO Alessandro, 30 id.
MUNDULA Giovanni, artiglieria campagna Alessandria 11. — Precederanno nel ruolo il tenente CONFALONIERI Mauro.

ZANOLETTI Antonio, 1 pesante campale.
PERFUMO Adolfo, 2 id. id.
GRAY Carlo, 6 fortezza. — Seguirà nel ruolo il tenente IMARISIO Agostino.

CROCI Tommaso, 6 id. — Precederanno nel ruolo il tenente GASOPPI Alessandro.
D'AMIS DEI D'AMIS Antonio, 6 id.
FESTA BLANCHET Giacomino, 6 id. — Seguirà nel ruolo il tenente MUGGIO Andrea.

GUAITA Luigi, 7 id. — Precederà nel ruolo il tenente FENATI Domenico.
FINATO Elio, 9 id. — Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Enrico.

SCHIEZZARI Giuseppe, 9 id. — Seguirà nel ruolo il tenente ROSSI Enrico
DE NICOLAI Paride, 23 campagna. — Precederà nel ruolo il tenente AZZOLINI Aurelio.
GALLETTI Paolo, 2 fortezza. — Id. id. id. TABLÒ Enrico.
SAGRETTI Carlo, 3 id. — Id. id. id. SCIACCALUGA Amedeo.

DE MORO Dante, 7 id — Precederanno nel ruolo il tenente PAPETTI Luigi

CAVALLERI Carlo, 7 id — Precederà nel ruolo il tenente BUSSINELLO Italo.

BALDUZZO Mario, 7 id. — Seguirà nel ruolo il tenente BUSSINELLO Italo.
NUVOLONI Ugo, 7 id.
ROLANDO Giovanni, 9 id.
DE BENEDETTI Virginio, 9 id.
LOCATELLI Francesco, 9 id.
LEONI Luigi, 9 id.
ZENONI Geremia, 9 id.
COSTA Paolo, 9 id.
GRISI Alberto, 9 id.
LUPATELLI Mario, 9 id.
SISTO Guglielmo, 9 id.
GIULIANI Diamante, 1 campagna. — Precederanno nel ruolo il tenente ROSSOTTO Domenico.
ROCCHI Giovanni, 3 id.
TARTARA Giuseppe, 21 id. — Id. id. id. BONETTI Vittorio.
CAVICCHIOLI Vittorio, 21 id.
BISTECCONI Armando, 21 id. — Seguiranno nel ruolo il tenente TOMMASI Girolamo

ZUCCHI Anselmo, 8 fortezza, distretto Mantova. — Seguirà nel ruolo il tenente FERRIONI Mario.

Id. id id CARRASSI Tommaso.

Con anzianità 28 settembre 1916:

SANNA Martino, 6 campagna, distretto Cagliari. — DAMIANI Giovanni Battista, 3 fortezza distretto Girgenti.
VALERIO Carlo, artiglieria a cavallo, id. Milano — CALDERA Oreste, 6 fortezza.
COCCO Gennaro, 30 campagna, id. Palermo. — BERTACCHI Enrico, 9 id., distretto Ravenna.
DELLA PORTA Carlo, 34, id., id. Perugia. — MASSARA Gaetano, 31 campagna, id. Messina.
CICERCHIA Massimiliano, 15 id., id. Roma. — BRONZI Fiorenzo, 1 id. (T., id. Roma.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

DE MEDIO Quintilio, caporale 13 artiglieria campagna, distretto Chieti.	Nominato sottotenente di complemento del genio per il servizio di aviazione (pilotaggio) ed assegnato al battaglione scuole aviatori, cui si presenterà il mattino del 16 ottobre 1916, per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

POLAZZO Secondo, sergente 20 artiglieria campagna, proveniente dai sottufficiali che ne hanno compiuto la ferma, distretto Padova.	Nominato sottotenente di complemento arma di artiglieria (T), in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed assegnato 8 artiglieria campagna.

I sottonotati militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, per servizi tecnici, in applicazione del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, ed assegnati ai corpi per ciascuno a fianco indicati, ai quali si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916, per assumere servizio:

MOTTA Marco, distretto Torino.	Direzione esperienze artiglieria Cirié.
SCARAVAGLIO Cesare, id. Savona.	1 fortezza.
PELOSO Attilio, id. Padova.	3 id. (gruppo specialisti artiglieria).
SARACENI Romualdo, id. Bari.	10 id.
FRANCIONI Giovanni, id Milano.	

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti nella milizia territoriale d'artiglieria sono trasferiti, con l'attuale grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, per servizi tecnici, in applicazione dell'art. 3 del R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, continuando nell'attuale assegnazione:

CAPOBIANCO Angelo, 3 fortezza, distretto Cagliari.	FORTELEONI Antonio Battista, 1 fortezza, distretto Cagliari.
CRISTIANI Giovanni, 6 id., id. Voghera.	SAPEI Vincenzo, 6 id., id. Cuneo.
SALVATORI Domenico, 7 id., id. Milano.	

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

VACCA Ercole, sottotenente 17 artiglieria campagna, distretto Napoli.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.
PERRELLA Antonio, id. id. 4 fortezza.	

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 2 aprile 1916; 9 aprile 1916; 19 marzo 1916; 28 maggio 1916; 4 giugno 1916; 25 giugno 1916; 11 giugno 1916, rispettivamente nella parte riguardante la promozione all'attuale grado dei sottonotati ufficiali di artiglieria:

RIZZOTTI Vincenzo, capitano 29 campagna (T), distretto Verona.	DONDI Cesare, tenente 20 campagna distretto Novara.
CARUSI Angelo, tenente 18 id., id. Salerno.	MARZANO Corrado, id. 9 id., id. Lecce.
PASCALE Arnaldo, id. 24 id., id. Campobasso.	PEDACE Ferdinando, id 11 id., id. Reggio Calabria.
DEL GRECO Gaetano, id. 18 id., id. Caserta (comandato battaglione scuole aviatori).	PARMA Umberto, id 1 fortezza, id. Genova.

TORRICELLI Alberto, tenente 1 artiglieria montagna, distretto Modena.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 settembre 1916, nella parte riguardante la promozione a tenente del controcitato ufficiale

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità.

GUICCIARDI Emilio, battaglione aerostieri, distretto Milano.	NANNI Otello, 2 genio, distretto Bologna.

Con anzianità 27 luglio 1916:

TENIVELLA Ambrogio, 1 genio, distretto Torino	Seguirà nel ruolo il tenente CARMIGNOLA Gino.
CARDUCCI Guglielmo, 6 id., (comandato battaglione aerostieri), id. Perugia.	Precederà nel ruolo il tenente SEGALIN Siro
MALAGUTI Pier Luigi, 6 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente MARTINI Ivo.
COTARLOBERTI Tomaso, 6 id., id. Napoli.	Id. id. id. DE PAOLINI Riccardo.
MATTEI Enea, 5 id., id. Savona	Id. id. id. BENEDETTO Ferdinando.

Con anzianità 31 agosto 1916:

FRANKENTHAL Ugo, 2 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ZIINO Goffredo.
GIONCADA Renato, battaglione squadriglie aviator., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente KELLER Guido
PRANDELLI Giacomo, id. aerostieri.	Id. id. id. BAZZOCCHI Aldo.
ZANOTTI Vittorio, id. id	Seguirà nel ruolo il tenente BAZZOCCHI Aldo.
MERLONE Alfredo, 6 genio.	Id. id. id. SANARICA Guido
SPADA Guido, 6 id.	Precederanno nel ruolo il tenente PELLERI
MATTIROLO Eugenio, 6 id.	Cesare.
ZENI Domenico, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente ARNERI Tullio

Con anzianità 28 settembre 1916:

DARIO PAULUCCI Enrico, 3 genio, distretto Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente GRIFFI Orlando.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento per servizi tecnici, arma del genio, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916, per imprendere servizio:

FONTANA Pietro, caporale 3 genio, distretto Vicenza.	Ufficio fortificazioni Taranto (comandato arsenale marittimo Taranto).
PITTINI Enrico, soldato 57 fanteria, id. Sacile.	2 genio.
TRIVELLI Michelino, id 6 genio, id Chieti.	Ufficio fortificazioni Spezia (comandato arsenale marittimo Spezia).
NOËL WINDERLING Emilio, id. 9o fanteria, id. Milano.	4 genio (lagunari).
PUMPEL Oscar Mario, militare, id. Milano.	Direzione tecnica aviazione.
BARENGHI Ardingo, id., id. Milano.	4 genio (lagunari).

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale del genio, sono trasferiti con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento per servizi tecnici dell'arma stessa, continuando nell'attuale destinazione:

PANTALEO Vittorio, 1 genio, distretto Napoli.

MUSI Alberto, 6 genio, distretto Torino.
FOCHESATO Giacomo, 5 id., id. Torino.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BRINDESI Mario, tenente 3 genio, distretto Torino.

Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 nella parte riguardante la promozione all'attuale grado del contronotato ufficiale.

DE MARIA Giuseppe, sottotenente 29 id., id. Napoli.

Rettificato il nome come appresso:
DE MARIA Francesco

Decreto luogotenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti medici di complemento, provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare, sono promossi tenenti medici di complemento con le anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916:

FAVARA Francesco, distretto Firenze.

Seguirà nel ruolo il tenente medico SECONDARI Epaminonda.

ZAMBONI Giovanni, id. Verona.

Id. id. id. BRUNA Donato Gio Battista.

Con anzianità 1° luglio 1916.

DEL DUCA Giuseppe, distretto Bologna

Precederà nel ruolo il tenente medico SINIGAGLIA Giorgio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 luglio 1916, nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875:

TUCCI Leonardo, distretto Taranto

PARMEGGIANI Ignazio, distretto Ferrara.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 luglio 1916, nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento dei seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875:

DINELLA Giuseppe, distretto Napoli.

AMATO Alessandro, distretto Palermo.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 3 agosto 1916, nella parte che si riferisce alla nomina ad ufficiale medico di complemento del seguente militare, laureato in medicina e chirurgia, nato negli anni dal 1870 al 1875:

PAZZAGLIA Domenico, distretto Orvieto.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

DELPINO Mario, tenente medico di complemento, distretto Genova.

Eliminato dai ruoli ai sensi dell'articolo 2° lettera *d*), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

GUARNIERI Giovanni, tenente veterinario, distretto Brescia.	Rettificato il cognome come appresso: GUARNERI Giovanni.

Determinazione ministeriale 21 settembre 1916.

Nomine provvisorie ad aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 settembre 1916.

Con anzianità 25 giugno 1916:

Seguiranno nel ruolo l'aspirante POLITTI Giacomo.

PINNA Teodoro, artiglieria campagna (T), Pavia (9).
PASQUAZI Ennio, 3 id. id. (T.
PALOSCHI Giovanni, 6 id. id.
PAULETTO Giuseppe, 9 id. fortezza.
RONZANI Gino, 1 id. id.
RIELLO Gaetano, 9 id. id.
ROSELLI Gherardo, 3 id. id.
SPAGIARI Alberto, 3 id. campagna.
SANNICANDRO Domenico, artiglieria campagna, Caserta (10).
SANTAGOSTINO Giuseppe, 6 id. fortezza.
SILVESTRELLO Ugo, 9 id. id.
SCHIAVIO Giuseppe, 3 id. campagna (T).
VENTURA Vittorio, 6 id. fortezza.
VANNUCCI Luigi, 11 id. campagna.
VIGLIANO Paolo, 4 id. fortezza.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

AMADIO Vittorio, capitano fanteria, distretto Savile, deposito Udine.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Belluno.
PUVIANI Pietro, tenente id., id. Modena, id. Siracusa, (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro e rientra al proprio deposito.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono assegnati effettivi, per mobilitazione, ai depositi a fianco di ciascuno indicati:

CACIOPPO Gaspare, distretto Palermo.	Palermo P.
GIACONIA Gaetano, id. Cefalù.	Palermo C.
ALBANO Vincenzo, id. Palermo.	Palermo C.
RIBAUDO Sebastiano, id. Siracusa.	Caltanissetta.
NATOLI Ernesto, id. Palermo.	Palermo P.
GUZZARDI Benedetto, id. Catania.	Messina.
NOTO Mario, id. Trapani.	Trapani.
DE LUCA Gaetano, id. Trapani.	Catania.
MEZZAPELLE Mario, id. Trapani.	Girgenti.
IANNELLO Giuseppe, id. Palermo.	Piacenza ovest.
FERRUZZA Francesco, id. Cefalù.	Palermo C.

PACELLA Bernando, sottotenente fanteria, Palermo.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Palermo P.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti, per mobilitazione, ai raggimenti e centri automobilistici, per ognuno a fianco indicati:

PIATTI Riccardo, distretto Torino, deposito Varese nord.	21 artiglieria campagna, centro automobilistico Piacenza.
CANIGGIA Emanuele, id. Roma, id. Roma nord-est.	13 id. id., id. id. Roma.
POLLONI Michelangelo, id. Pavia.	3 id. id., id. id. Bologna.

GRISPINI Orsino, tenente 11 artiglieria campagna, distretto Roma (comandato stabilimento costruzioni aeronautiche).	Cessa di essere comandato come contro e passa invece comandato Ministero guerra.
ANDREUZZI Lodovico, id. 5 id. fortezza, id Venezia.	Comandato battaglione scuole aviatori quale allievo pilota.
ANGELINI Alfredo, sottotenente 6 id. fortezza, id. Modena (per servizi tecnici).	Trasferito 1o fortezza.
ROBECCHI-STAGNOLI Alessandro, id. 17 id. campagna.	Id. 5 campagna.
TRAMONTANA Ernesto, id. 17 id. id.	
VALLECCHI Ugo, tenente genio, direzione genio Ancona, distretto Ancona.	Trasferito 6 genio.
DEL PEZZO DE SIMONE Gaetano, id. id., id. id. Napoli, id. Napoli.	Id. 3 id.
GUIDI Michelangelo, sottotenente id., stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Roma	Comandato Ministero guerra.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

POLINI Gaspare, distretto Potenza (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
CORTESE Emanuele, id. Castrovillari, (id. id.)	Id. id.
MASSARA Emanuele, id. Catanzaro.	Direzione sanità Verona.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenziale 30 dicembre 1915, su proposta del ministro dell'interno.

PIAZZA Pietro, capitano 5 artiglieria fortezza distretto Spoleto.	Nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

DEVOTO Carlo, sottotenente farmacista, distretto Lucca.	Promosso tenente farmacista in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Seguirà nel ruolo il tenente farmacista D'Ercole Osiride.

Decreto luogotenenziale 24 settembre 1916

AMODEO-ZORINI Pietro, sottotenente 6 artiglieria fortezza distretto Novara.	Rettificato il cognome come appresso: OMODEI-ZORINI Pietro.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

BETTI Armando, (Genova) distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente CONTI Domenico.
FERRARI Domenico, (Milano) id. Vicenza.	Id. id. id. GABRI Vittorio.
FUNARI Eligio, (Napoli) id. Barletta.	Id. id. id. DALL'ONGARO Carlo
BLLER WAINICHER Mario, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. BONDI Paolo.
CAPPA Arturo, (Roma) id. Caserta.	Id. id. id BONANNI Pio.
SANFILIPPO Vincenzo, (Palermo) id. Barletta.	Id. id. id. COLAVOLPE Vincenzo.
MISTRORIGO Arturo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. GIANNICI Arturo.
MASPRONE Giuseppe, (Verona) (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. FIORETTI Alessandro.
GAFFI Armando, (Roma) distretto Perugia.	Id. id. id. SAGGIORI Giovanni.
ALLEMANDI Pietro, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. NASALLI ROCCA Giorgio.
PUPPINI Giambattista, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. SOTTILE Andrea.
MIGLIA Ettore, (Pinerolo) 2 alpini.	Id. id. id DE ROSSI Antonio.
MARTINA Fernando, (Torino) distretto Torino.	Id. id id. VACCINO Giovanni.
PIERALLI Filade, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. BUSETTO Antonio.
BERNACCONI Augusto, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. CLINI Giuseppe.
PARLENDER Pietro, (Barletta) id. Barletta.	Id. id. id. VALVASSORI Pietro,
CIANFICCONI Giulio, (Macerata), id. Macerata.	Id. id id. ORLANDI Rinaldo.
PATRIARCA Vincenzo, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. INTROZZI Paolo Davide.
GOVERNATORI Enea, (Spoleto) id. Spoleto.	Id. id. id. PEIRANI Felice Mario.
PALERMO Agostino, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. SCIOTTA Federico.
GALEOTTI Federico Galeazzo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BERTI Gaetano.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

ROMANO Mario, (Roma) distretto Firenze.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARI Licurgo.
BOTTINO Giulio, (Torino) id. Torino.	
ALVISI Antonio, (Ravenna) id. Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNO Erasmo
CISCO Agostino, (Vicenza) id Vicenza.	Id. id. id. SCUDERI Giovanni.
BIASIN Gino, (Vicenza) id. Vicenza.	Id. id. id. FORNI Giovanni.
COLPANI Giuseppe (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. BASSO Stefano.
DOSSENA Aldo, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente PANCRAZI
TOSI Camillo, (Modena) id. Modena.	Eugenio.

MAGLIOLA Emilio, (Vercelli) distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente CESIGHERO Lorenzo.
BOSCOLO Riccardo, (Rovigo) id. Rovigo.	Id. id. id. NARCISO Giuseppe.
MAZZONI Dario, (Firenze) id. Firenze	Id. id. id. SIROLLI Luigi Ignazio.
BONARDI Luigi, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. PETRUCCI Costantino.
GUIDI Cesare, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. SALAMA Arturo
BRACCIALI Amerigo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. CRIMI Vito.

Con anzianità 27 luglio 1916

Tenenti promossi capitani:

AGOSTINI Omero, (Torino) distretto Voghera.	Seguirà nel ruolo il capitano POLITI Giulio
ZANELLATO Antonio, (Roma) id. Sulmona.	Id. id. id. DUGARIA Giovanni.

Sottotenenti promossi tenenti.

LONGOBARDI Alfredo, (Catania) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente TAGLIAVINI Amedeo.
CERASO Augusto, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. PUTZOLU Demetrio.
CORVAJA Angelo, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. MACALUSO Giuseppe.
VANDERSI Arturo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. MIRTI Giuseppe.
RASPOLLI Alessandro, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id MARINI Giovanni.
DE TOMMASO Emilio, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. CASTAGNERO Pietro.
ZANCAN Guglielmo (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente TORNABEN Nunzio.
VERCELLOTTI Tomaso, (Milano) id. Milano.	
PACCHI Vezio, (Genova) id. Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente GARAU Egidio
ALOIGI LUZZI Gastone, (Arezzo) id. Arezzo.	Id. id. id. NARDELLA Pietro.
VANIA Giuseppe, (Barletta) id. Barletta	Id. id. id BONANOMI Pietro.
NARDINI Alvise, (Venezia) id Rovigo.	Id. id. id. ERCOLI Ulderico.
GODANO Enrico, (Torino) id Torino.	Id. id. id. MALAGUTI Roberto.
CECCHELLI Carlo, (Roma) id Roma.	Id. id. id. SEBASTIANI Sebastiano.
CATELLANI Guido, (Roma) id. Bologna.	Id. id. id. GUIDETTI Gaetano.
CIBELE Jacopo, (Vicenza) id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE PANFILIS Giulio.
PORCU Giuseppe, (Cagliari) id. Cagliari.	
PEDRAZZOLI Giovanni, (Padova) id Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente SACCONAGHI Girolamo.
MONTICO Teobaldo, (Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. PATTI Vincenzo.
SCUBBA Giovanni, Sacile) id. Sacile.	Id. id. id. MADERNA Michele.
CAMPURRA Giuseppe, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. IMBIMBO Amabile.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

ANDREINI Amino Colombo, (Palermo) distretto Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente CECCHIN Gustavo.
COLOMBATTI Lorenzo, (Novara) 2 alpini.	
BRUGNATELLI Umberto, (Milano) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BELLAVIA Vincenzo Gaetano.
GIAVARINI Federico, (Bologna) id Bologna.	Id. id. id. D'AVINO Domenico.
FREDA Raffaele, (Savona id. Savona.	Id. id. id MAZZOLA Carlo.

BOCCARDI Arturo, (Massa) distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente CARABBI Mario.
MAZZARELLA Michele, (Campagna) id. Campagna.	Id. id. id. DI FILIPPO Vincenzo.
PACE Giuseppe Antonio, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. CARRARA Enrico.
LUCCI-CHIARISSI Giovanni Battista, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. SERRA Giov. Battista.
SAVIO Carlo, (Genova) id. Piacenza.	Id. id. id. TEOLI Edoardo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916

I seguenti sottotenenti, arma di fanteria, sono promossi al grado di tenente:

VERIMEDO Andrea Giovanni, (Varese) distretto Casale.
VACCARONI Vittorio, (Milano) id. Casale.
MONTANI Aristide, (Pavia) id. Teramo
ROSSI Vincenzo, (Ivrea) id. Casale.
MONTI Raul, (Torino) id. Casale.
PRETI Giovanni, (Casale) id. Casale.
SEVERI Leonardo, (Roma) 2 alpini.
LOTTI Giuseppe, (Bologna) distretto Bologna.
GULMANELLI Aurelio, (Ravenna) id. Ravenna.
MIROGLIO Giovanni, (Milano) id. Milano.
GIANDOSO Ermenegildo, (Padova) id. Padova.
CARTASEGNA Arturo, (Milano) id Milano.
PORTALUPI CAMPAGNA Giorgio, (Firenze) id. Firenze.
MAGNI Michelangelo, (Firenze id. Firenze.
BORDONI Luigi, Milano) id. Milano.
GABRI Giovanni, (Casale) id. Casale
ROGNONI Vincenzo, (Milano) id. Milano.
DEGRADA Arnaldo, (Milano) id. Milano.
MIATA Giovanni, (Palermo) id. Trapani.
VERGA Pietro, (Milano) id. Milano
CISTERNINO Giuseppe, (Bari id. Bari.
GELESNOFF Niccolò, (Venezia id. Venezia.
PILERI Quirino, (Bologna) id. Bologna.
FABBRI Riccardo, (Catanzaro) id. Catanzaro.
PEPE Umberto, (Napoli) id. Napoli.
APPIO Francesco, (Taranto) id. Taranto.
DE FECONDO Silvio, (Genova) id. Genova.
ZOZZI Ferruccio, (Venezia) id. Venezia.
LANDI Carlo, (Bologna) id Bologna.
BERTERO Carlo, (Torino) id. Torino.
MARCHI Camillo, (Treviso) 8 alpini.
CAVIGLIONE Giuseppe, (Milano) 5 id.
NERI Tito, (Orvieto) distretto Orvieto.
ROSTA Salvatore, (Messina) id. Messina.
POLESE Vittorio, (Sacile) id. Sacile.
MEREU Attilio, (Cagliari) id. Cagliari.
DEL ZOTTO Pietro, (Venezia) id. Sacile.
GAMBACORTA Michele, (Gaeta) id. Gaeta
PIETROBON Erminio, (Treviso) id. Treviso.
SERRA Rifeo, (Forlì) id. Forlì.
TRAVI Gustavo, (Palermo) id. Cefalù.
BETTONICA Carlo, (Milano id. Lodi.
AVANZI Giuseppe, (Cuneo) id. Cuneo.
MANTELLI Emilio, (Massa id. Massa.
CAVINATO Angelo, (Sacile) id. Sacile.
ADAMI Gino, (Sacile) id. Sacile.
VENANZONI Pietro, (Macerata) id Macerata.
MOLIN PRADEL Renato, (Sacile id. Sacile.
DEIANA Giovanni, (Roma id. Sassari
GILLI Renato, (Ancona) id. Ancona.
GALLO Luigi, (Bologna) id. Bologna.
ZUCCALA Battista, (Lodi id. Milano.
DE ANGELIS Luigi, (Roma) id. Spoleto.
CONEDERA Carlo, (Belluno) id. Torino.
CASU Girolamo, Sassari) id Sassari.
ALETTA Nicola, (Gaeta) id. Gaeta.
BERGAMINI Renato, (Bologna) id. Bologna.
GILIBERTI Eugenio, (Modena) id. Modena.
PALMA Attilio, (Bologna id. Ravenna.
BRUSCHELLI Lebel, (Siena id Siena.
ROVIDA Guido, (Milano) id. Lodi.
NEGRI Alfonso, (Bologna id. Bologna
BERNABAI Augusto, (Frosinone), id. Frosinone
CARAFA D'ANDRIA Ettore, (Roma id. Roma.

CHALP Felice, sottotenente fanteria (Pinerolo), distretto Pinerolo.

Promosso tenente con anzianità 1° giugno 1916.

Seguirà nel ruolo il tenente TAGLIETTI Luigi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 16 ottobre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

PANCIROLI Roberto, brigadiere.	Piacenza	Piacenza.
POMARICI Pasquale, furiere.	Sacile	Sacile.
BELLINI Emilio, id.	Roma	Roma.
FILIPPI Amedeo, sergente maggiore.	Livorno	Livorno.
IVANI Isidoro, sergente.	Genova	Genova.
DI VINCENZO Nicola, id.	Forlì	Forlì.
PADERI Giuseppe, id.	Sassari	Sassari.
SERAFINI Francesco, id.	Lecce	Lecce.
GUGLIELMI Guido, id.	Ancona	Ancona.
MARTINOLA Angelo, id.	Milano	Milano.
MANFREN Giuseppe, id.	Treviso	Treviso.
CONCA Ercole, caporale.	Milano	Milano.
MERLO Felice, id.	Parma	Parma.
MODIGLIANI Emanuele, soldato	Roma	Roma.
PINNA Ausonio, id.	Sassari	Sassari.
VANNUTELLI Galileo, id.	Roma	Roma.
ROSSI Amedeo, id.	Varese	Varese.
TRAVELLA Ruggero, id., reggimento artiglieria cavallo	Como	Como
ANELLI Gaetano, id.	Catania	Catania.
AMALFI Luigi, id.	Nola	Nola.
CANTÙ Giulio Vincennzo, id.	Roma	Roma.
FONTANA Carlo, id.	Cagliari	Cagliari.
MAIOLO Giovanni, id.	Catanzaro	Catanzaro.
LO JACONO Francesco fu Domenico, id.	Palermo	Palermo.
SEGRE Oscar, id.	Casale	Casale.
SARDI Giovanni, id., 52 fanteria.	Casale	Casale.
DE CASTRO Paolino, id	Trapani	Trapani.
CAVALLO Francesco, id.	Salerno	Salerno.
RISSO Luigi, id.	Genova	Genova.
STRINGARI Carlo, id.	Lucca	Lucca.
NASTASI Antonino, id.	Girgenti	Girgenti.
RUGGIERI Donato, id	Potenza	Potenza.
CACCIA Antonio, id.	Milano	Milano.
SPAGNOLO Pasquale, id.	Lecce	Lecce.
FELETIG Pietro, id.	Sacile	Sacile, 8 alpini.
TOJA Virgilio, id.	Milano	Milano.
NEGRI Luigi, id.	Milano	Milano.
FILOSE Vincenzo, id., 7ª compagnia sanità.	Caltanissetta	Caltanissetta.
ANGELONI Guglielmo, id.	Savona	Savona.
PRADA Mario, id.	Milano	Milano.
ROMANO Anacleto, id.	Lecce	Lecce.
LOCANA Pancrazio, id.	Mondovì	Mondovì.
PAGLIARULO Vito Giulio, id., 4 fortezza.	Bari	Bari.

ZELASCHI Gaetano, soldato.	Voghera	Voghera.
VITALE Cosimo, id.	Roma	Roma.
CERIANI Giuseppe, id.	Brescia	Brescia.
BUCCIOLOTTI Paolino, id., 70 fanteria.	Roma	Roma.
COMELLI Ulisse, id.	Milano	Milano.
GOZZI Francesco, id., 9 bersaglieri.	Bologna	Bologna.
COSTA Paolo, id.	Milano	Milano.
GADDINI Serafino, id.	Forlì	Roma.
LEFONS Brizio, id.	Lecce	Firenze.
RADICA Guido, id.	Firenze	Firenze.
CIRMENI Paolo, id.	Firenze	Firenze.
POSTIGLIONE Pasquale, id. 10ª compagnia sanità.	Salerno	Salerno.
PESENTI Marcello, id., 2 fanteria.	Bergamo	Bergamo.
CALO Vito, id., 4 artiglieria fortezza.	Lecce	Lecce.
ANNICHINI Ambrogio, id 6 genio.	Novara	Novara.
D'ISA Luigi, id., 2 artiglieria campale.	Caserta	Caserta.
DE MICHELI Alfredo, id.	Milano	Milano.
CECCARELLI Maurizio, id.	Forlì	Forlì.
ANGELINI Luigi, id.	Spoleto	Roma.
PALAZZO Mario, id., 33 fanteria.	Torino	Roma.
BOTTONELLI Ettore, id., 69 id.	Orvieto	Orvieto.
DEPONTI Giacomo, id., 65 id.	Milano	Milano.
GARBARINO Felice, id., 8 id.	Alessandria	Alessandria.
PALLESCHI Pasquale, id., 14 id.	Frosinone	Frosinone.
TAMAJO Luigi, id.	Pistoia	Pistoia.
MELI Gioacchino, id.	Palermo	Palermo.
PESCI Vittorio, id.	Frosinone	Frosinone.
PIGORINI Giuseppe, id., 82 fanteria.	Piacenza	Roma.
ISNARDI Giuseppe, id., 7 fortezza.	Torino	Torino.
ROMANO Giovanni, id., 8 fanteria	Alessandria	Alessandria.
LUPINACCI Luigi, id., 15 id.	Castrovillari	Castrovillari
STROMILLO Carlo, id.	Campagna	Campagna.
MINOJA Luigi, id.	Voghera	Voghera.
SCEVOLA RUSCELLOTTI Giuseppe, id.	Alessandria	Alessandria
BUCARELLI Fortunato, id., 10ª compagnia sanità	Napoli	Napoli
PINA Antonio, id.	Firenze	Firenze.
SALUZZI Alfonso, id. 4 fortezza.	Potenza	Potenza.
DE RENSIS Eduardo, id. 18 fanteria.	Campobasso	Campobasso.
ROSSI Adriano, id., 23 id.	Milano	Milano.
NIERI Guido, id.	Lucca	Lucca, 8 alpini.
MOLINARI Germiniano, id.	Milano	Milano.
RAVETTI Icaro, id.	Casale	Casale.
FALCIONI Giuseppe, id.	Roma	Roma.
PISTONE Pasquale, id.	Catania	Catania.
CATANOSO Basilio, id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
GUZZINI Dario, id.	Ravenna	Ravenna.
ROCCA Carlo, id.	Forlì	Forlì
MESSI Augusto, id.	Roma	Roma.
LUCENTI Luigi, id.	Castrovillari	Castrovillari.
RUSSOLO Luigi, id.	Milano	Milano, 6 alpini.
TRIPEPI Diego, comando corpo occupazione Egeo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
DI LIBERTI Maurizio, id.	Palermo	Palermo
PESA Eugenio, id.	Caserta	Caserta.
SALSANO Luigi, id.	Salerno	Salerno.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

MERELLI Egisto, capitano (Arezzo) distretto Arezzo,	PIERI LEONE Giovanni, sottotenente (Palermo) distretto Trapani.
GIANERI Virgilio, sottotenente Cagliari) id. Cagliari.	

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GIARRUSSO Raimondo, tenente fanteria Catania distretto Catania.	Eliminato dai ruoli a senso dell'articolo 2 lettera *d)* n. 2 ed articolo 3 lettera *b)* della legge 18 luglio 1912, n. 806.
CHICHIARELLI Ventura, id. id. (Sulmona) id. Chieti.	Id id. id. id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

AZZARA Eduardo, sottotenente fanteria, distretto Palermo.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 25 maggio 1916 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
FICI LI BASSI Giuseppe, id. id., id. Palermo.	Id. id. id. 3 agosto 1916 id. id. id.
SIMEONE Comincio, id. id., id. Frosinone.	Id. id. id. 24 id. id. id. id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

CASTIGLIONI Uberto, sottotenente fanteria (Como) distretto Como.	Rimosso dal grado a senso dell'articolo 2 lettera *c)* n. 2 ed articolo 3 lettera *b)* della legge 18 luglio 1912, n 806.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

FRASCA Giuseppe, capitano cavalleria, distretto Palermo.	Promosso maggiore, con anzianità 1° ottobre 1916.
PERICOLI Mario, sottotenente id., id. Roma.	Id. tenente, con anzianità 1° id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva di anzianità:

DAELLI Aldo, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	FADINI Amerigo, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.
ALASONATTI Mario, id di Catania, id. Torino.	FEHR Federico Guglielmo, id. d i Padova id. Milano.

Con anzianità 31 agosto 1916:

GUIDI di BAGNO Guido, lancieri di Aosta, id Lucca.	Segnirà nel ruolo il tenente DE BERNARDIS Federico.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato, il mattino del 16 ottobre 1916, per imprendere servizio:

DALLE NOGARE Gino, sergente, distretto Vicenza.	Savoia cavalleria.
DONÀ Francesco, id., id. Vicenza.	Vittorio Emanuele II.
BALSAMO Michele, soldato, id. Genova.	Cavalleggeri Guide.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

STAMPANONI Italo, sottotenente 4 artiglieria fortezza, distretto Roma.	Promosso tenente con anzianità 9 aprile 1916

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità:

CAPPELLONI Remo, 13 campagna, distretto Roma.
MARRAIENI Diodato, 9 fortezza, id. Roma.
MARTINI Giancarlo, 7 id., id. Alessandria.
LONGO Pietro, 4 id., id. Messina.
FERRI Luigi, 1 id., id. Roma.
CHIORONI GONARIO Antonio, 6 id., id. Torino.
ALVERNIA Carla, 2 id., id Massa.
MAZZA Giovan Battista, 9 id., id. Brescia.
VIALI Ugo, 1 id., id. Genova.
MANDELLI Ugo, 9 id., id. Cremona.
SIGNORINI Antonio, 30 campagna, id. Padova.
GIANOLIO Pietro, 6 fortezza, id. Torino.
MIGLIORATI Lorenzo, 30 campagna, id. Brescia.
ORLANDINI Giacomo, 30 id., id. Brescia.
COPPOLA Pietro, 4 fortezza, id Lecce.
PALLINI Enzo, 2 id., id. Siena.
FENZI Luigi, 5 id., id. Padova.
MARTINELLI Silvestro, 8 fortezza, distretto Modena.
PORTA Giuseppe 1 id., id. Torino.
DALLA PICCOLA Domenico, 9 id., id. Vicenza.
GAMBICORTI Giuseppe, 2 id., id. Siena
VASSALLO PALEOLOGO Giuseppe, 4 id., id. Palermo.
MASIELLO Gerardo, 4 id., id. Taranto.
BERTELLI Michele, 2 id., id. Arezzo.
CANALE Agostino, 1 id., id. Genova.
PEROTTI Cesare, 3 id., id. Roma.
FERRANTE Giuseppe, 14 campagna, id Padova.
CROCI Umberto, 3 fortezza, id. Frosinone.
LORENZETTI Ezio, 3 id., id. Orvieto.
CAMPORA Pietro, 1 id., id. Genova.
RIVA Luigi, 1 pesante campale, id. Torino.
GIRO Leo Luigi, 1 id. id., id. Rovigo.
BARUZZI Umberto, 20 campagna, id. Napoli.
DURELLI Annibale, 6 fortezza, id. Torino.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I sottonotati militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
LAVIZZARI Giulio, sergente.	Milano	7 fortezza.
PIZZUTO Vincenzo, id.	Girgenti	4 id.
MAGGI Giovanni, soldato.	Frosinone	10 id.
SCHIAVI Gino, id.	Sacile	10 id.
VICIANI Gaetano, id	Milano	10 id.
BORRI Mario, id.	Parma	6 id.
VENEZIALE Enrico, id	Gaeta	3 id.
FANIZZA Nicola, id.	Novara	10 id.
PERRI Francesco, id.	Pavia	6 id.
BUSSOLA Luigi, id.	Piacenza	10 id.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore con anzianità 2 marzo 1916:

GUGINI Arnaldo, 1 genio, distretto Taranto. — Seguirà nel ruolo il maggiore GHEDINI Oreste.

Tenente promosso capitano con anzianità 2 marzo 1916:

BONIFAZI Pio, regio corpo truppe coloniali dell'Eritrea, distretto Asmara.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva d'anzianità:

FRASCHETTI Corrado, 2 genio, distretto Firenze.
STROCCHI Aldo, 2 id., id. Ravenna.
TURBIANI Alberto, 1 id., id. Ferrara.
MARES Giuseppe, 2 id., id. Vercelli.
LANZA Ugo, 2 id., id. Milano.
ADINOLFI Emilio, 1 id., id. Napoli.
FULIGNOLI Fausto, battaglione dirigibilisti, id. Roma.
PORTALUPPI Pietro, 1 genio, id. Milano.
CERINI Giuseppe, 2 id., id. Voghera.
MONDINO Eugenio, 5 id., id. Torino.
BENOFFI Amleto, 5 id. (comandato deposito aeronautica), id. Torino.
ROZZI Alessandro, 1 id., id. Milano.
NICCOLI Nello, 3 id., id. Firenze.
CASANOVA Cesare, 2 id., id. Reggio Emilia.
BENETTI Mario, 2 genio distretto Ferrara.
LANZETTI Eduardo, 2 id., id. Pavia.
ELLIOT Giulio, battaglione dirigibilisti, id. Ascoli Piceno
BONI Aristide, 1 genio, id. Roma.
TOMMASI Gennaro, 1 id., id. Aquila.
FOSSATI Gian Paolo, 1 id., id. Pavia.
LIGNAROLO Giovanni, 2 id., id. Palermo.
CANESSA Giuseppe, 2 id., id. Genova.
PETTI Raffaele, 1 id., id. Salerno.
MEZZANO Luigi, 2 id., id. Genova.
LAURA Bartolomeo, 2 id., id. Savona
MERKEL Carlo, 2 id., id. Verona.
PASSARETTI Raffaele, 1 id., id. Roma.
DE SORTIS Federico, 1 id., id. Napoli.
GAMBONE Paolo, 2 id., id. Brescia.
ARRIGONI Isidoro, 2 id., id. Parma.
BRAGLIA Augusto, 1 id., id. Modena
RADAELLI Francesco, 1 id. id. Milano.

MARESCA Vincenzo, 1 genio distretto Roma.
CIMMINO Giovanni, 1 id., id. Nola.
TODINI Carlo, 1 id., id. Roma.
VOTTERO Giuseppe Francesco, 5 id., id. Torino.
MAGRINI Silvio, 2 id., id. Ferrara.
TAVANI Giulio, 2 id., id. Sacile.
PISANI Filippo, 2 id., id. Savona.
MERLO Ettore, 1 id., id. Lodi.
STANGALINO Enrico, 2 id., id. Pavia
GOLINELLI Giovanni, 2 id., id. Bologna.
EDGE Enrico, 1 id., id. Milano.
MUSANTE Umberto, 1 id., id. Genova.
ZANOTTI Pietro, 2 id., id. Verona.
DI BOCCARD Orlando, 1 id., id. Roma.
GATTI Amedeo, 2 id., id. Casale.
GHERARDI Virgilio, 1 genio, distretto Roma.
ROBUSTELLI Stefano, 1 id., id. Lecco.
MINARDI Mario, 2 id., id. Ravenna.
BERTANI Luigi, 5 id., id. Torino.
OMODEI Alessandro, 1 id., id. Milano.
LA SORTE Michelangelo, 2 id., id. Genova.
FILIPPINI LERA Luigi, 1 id., id. Roma.
SAVOIA Edgardo, 2 id., id. Voghera.
BELLINI Stefano, 1 id., id. Roma.
TECCHI Ugo, 1 id., id. Milano.
AVALLONE Arturo, 1 id., id Cosenza.
REZIA Giulio, 1 id., id. Milano.
CONCETTI Clemente, 4 id., id. Ascoli Piceno

Con anzianità 27 luglio 1916

BUONOCORE Alberto, 1 genio, distretto Roma.
PANIZZA Angelo, 1 id., id. Milano.

DAELLI Mirocleto, 2 id., id. Milano.
CAVALCHINI Carlo, direzione tecnica aviazione, id. Torino.
RUFFO Luigi, 2 genio, id. Verona.
PASINI Bernardino, 2 id., id. Padova.

CADEO Giuseppe, 2 id., id. Brescia
BRUNI Achille, 2 id., id. Como.
SPAZZINI Angelo, 1 id., id. Milano.

CAIANI Vincenzo, 1 id., id. Roma.
CHIODI Cesare, 1 id., id. Milano.
TEDESCHI Alessandro, 1 id., id. Milano.

CAPPELLARI Luigi, 2 id., id. Vicenza.

SNEIDER Filippo, 1 id., id. Roma
VALTORTA Carlo, 2 id., id. Venezia.

BERGONI Giuseppe, 1 id., id, Milano.

COLOMBO Vitaliano, 1 id., id. Milano.

GIACHI Luigi, 1 id., id. Milano

ALETTI Ezio, 1 id., id. Roma.
PACINI Ferdinando, 2 id., id. Pistoia.
APPIANO Riccardo, 1 id., id. Napoli.
VERGANI Cesare, 2 id., id. Padova.
FEROLDI ANTONISI Rosa Cesare, 1 id. id. Roma.
DE ASARTA Manuel, 3 id., id. Sacile.
MONZINI Marco, 1 id., id. Como.
ZAFFERRI Luigi, 1 id., id. Varese.
ALBERTI Giuseppe, 1 id., id. Brescia.

Precederà nel ruolo il tenente BOZZOLI Riccardo.
Seguirà nel ruolo il tenente SIRACUSA Gaetano.
Id. id. id. MANDOLESI Giovanni.

Seguiranno nel ruolo il tenente ZEN Marcello.

Seguirà nel ruolo il tenente ACCUSANI Luigi.
Id. id. id. CANZONERI Domenico.
Id. id. id. CATANI Cesare.
Precederà nel ruolo il tenente TARTUFARI Filippo.
Id. id. id. NICASTRO Manlio.
Id. id. id. TIBALDI Alessandro.
Seguirà nel ruolo il tenente DAL VERME Luigi.
Precederà nel ruolo il tenente MARCHETTI Michele.
Id. id. id. LORENZI Riccardo.
Seguirà nel ruolo il tenente MAZZAROLI Eugenio.
Precederà nel ruolo il tenente DE MORI Aristide.
Seguirà nel ruolo il tenente ARRIGONI Luigi.
Precederà nel ruolo il tenente CORTESI Francesco.
Id. id. id. CASELLATO Attilio.
Id. id. id. D'ANGELO Nicola.
Id. id. id. TUA Orazio.
Id. id. id. POSITANO Salvatore.
Id. id. id. TESSIER Francesco.

Id. id. id. ZECCHINI Guido.
Precederanno nel ruolo il tenente DORRUCCI Augusto.
Precederà nel ruolo il tenente MACCHI Ercole.

Con anzianità 31 agosto 1916:

BONATI Paolo Attilio, 1 genio, distretto Milano	Seguirà nel ruolo il tenente RONDINI Marino.
RAVAGLIOLI Pio, 2 id., id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente MORO Elia
VACCHELLI Giuseppe, 2 id., id. Bergamo.	Seguirà nel ruolo il tenente GERINO Pietro
CATALANI Edmondo Saffo, 2 id., id. Massa.	Id. id. id. SONCINI Silvio.
MARTINI Mario, 5 id. (comandato gruppo scuole aviatori), id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente GHIGLIONE Luigi.
ANTONINI Giovanni, 5 id., id. Novara.	
GUERRA Pio, 1 id., id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente SORDELLINI Davide.
TORRICELLI Roberto, 2 id., id. Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente MACCHI Pietro.
RAIMONDI Guglielmo, 1 id., id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente MACCHI Pietro.
CONSOLO Attilio, 2 id., id. Siracusa.	
CIUFFA Alberto, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente LA PORTA Amedeo.
MARTIRE Ercole, 1 id., id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente LA PORTA Amedeo.
MASCARDI Salvatore, 1 id., id. Torino.	
IDINI Romualdo, 2 id., id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente GARNERI Vittorio.
GHISALBERTI Cesare, 5 id., id. Bergamo.	
ABETTI Carlo Alberto, 1 id., id. Bari.	

Con anzianità 1° ottobre 1916:

LONGOBARDI Francesco, 1 genio, distretto Roma.	TOSI Pietro, 1 genio, distretto Pavia
VALENZA Pirto, 2 id., id. Bologna.	MARINO Teresio, 5 id., id. Torino.
BOTTONI Mario, 1 id., id. Pavia.	ORGNANI Martino Lodovico, 2 id., id. Sacile.
CIVIDALI Claudio, 1 id., id. Bologna.	MORTARA Renzo, 3 id., id. Firenze.
SPADA Vittorio, 2 id., id. Genova.	PERRONE Ervy, 5 id., id. Torino.
RAMPOLLA Giovanni, 1 id., id. Roma.	PATERNÒ CASTELLO Ernesto, 1 id., id. Catania.
CEZZOSI Guglielmo, 2 id., id. Bologna.	

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

SOLERIO Carlo, sergente, distretto Casale.	Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato 2 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 16 ottobre 1916, per intraprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916

IANNUZZI Eduardo, sottotenente 1 genio, distretto Napoli.	Rettificato il nome come appresso: Edmondo.
TOMASSI Guido, 1 id., id. Campobasso.	Rettificato il cognome come appresso: TOMMASI.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

D'AMATO-CANTORIO Eugenio, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia, distretto Taranto.	Nominato sottotenente medico di milizia territoriale, con anzianità 1° maggio 1916 ed assegnato effettivo distretto Taranto, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione. Seguirà nel ruolo il sottotenente medico di milizia territoriale BOLOGNINI Luigi.
CASTRO Pietro, militare laureato in medicina e chirurgia, ascritto alla milizia territoriale, distretto Catania.	Id. sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato effettivo distretto Catania. Si presenterà il mattino del 16 ottobre 1916 alla direzione di sanità di Palermo dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

Il cognome ed il nome dei seguenti ufficiali medici sono rettificati come appresso:

PIAZZI Renzo, tenente medico di milizia territoriale, distretto Milano.	PIAZZI Lorenzo.
BERTACCA Rodolfo, sottotenente medico id. id., id. Firenze.	BERTACCA-BERRETTARI-BOLDRINI Rodolfo.
CARILI-FAGGIOLI Giovanni, tenente medico id. id., id. Modena.	COVILI-FAGGIOLI Giovanni.
TOMARELLI Giuseppe, id. id., id. Macerata.	TONNARELLI Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916

I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con l'anzianità per ciascuno indicata:

Con anzianità 16 gennaio 1916.

MACALUSO Fausto, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario LOMBARDO Michele.

Con anzianità 11 giugno 1916:

NERI Francesco, distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario CIFOLLA Guido.
CASCINI Raimondo, id. Palermo.	Id. id. id. CASTELLANO Beniamino.
ALESSANDRETTI Amedeo, id. Bologna.	Id. id. id. CERQUETTI Dandolo.
MASETTI Francesco, id. Roma.	
SCHIERONI Rodolfo, id. Monza.	
AMICI Germano, id. Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente commissario PEPE Salvatore.
FORESTI Paolo, id. Verona.	Id. id. id. PACE Giacomo.

Con anzianità 1° settembre 1916:

CARMINATI Icilio, distretto Perugia.	OLIVI Guglielmo, distretto Perugia.
PREZIOSI Teodoro, id. Roma.	VALERI Lorenzo, id. Roma.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

PANZICA Salvatore, tenente sussistenza, distretto Palermo.	Rimosso dal grado a senso dell'art. 3, lettera *b*) della legge sullo stato degli ufficiali.
MAGNOLI cav. Cesare, tenente amministrazione, id. Cremona.	Promosso capitano con anzianità assoluta 9 marzo 1916 e con riserva d'anzianità relativa

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

PUCCI Arnaldo, sottotenente veterinario, distretto Macerata.	Promosso tenente in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva di anzianità.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione il mattino del 16 ottobre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpini presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco a ciascuno di essi indicato:

MONETA Antonio, maresciallo	Milano	Milano.
LANGIANO Agostino, furiere.	Palermo	Palermo.
STAMPANONI Antonio, sergente maggiore.	Rovigo	Rovigo.
LORUSSO Luigi, id.	Bari	Bari
CIPRIANI Alfredo, id.	Arezzo	Arezzo.
VIVALDI PASQUA Vittorio	Genova	Genova.
CARRARO Giuseppe, id.	Padova	Padova.
CELAURO Giuseppe, id.	Genova	Genova.
GIBILISCO Paolo, id. corpo occupazione Egeo.	Siracusa	Siracusa.
MANGILI Aristide, id.	Bergamo	Bergamo.
BARONI Alessandro, id.	Milano	Milano.
FILIBERTI Pietro, id.	Spoleto	Spoleto.
TESTONI Dante, id.	Como	Como.
BUTTI Giovanni, id.	Como	Como.
CONCA Francesco, sergente	Lodi	Lodi.
NARDARI Pietro id.	Treviso	Treviso.
CATENA Americo, id	Ancona	Ancona.
BALDARO Salvatore, id., 12 bersaglieri.	Napoli	Napoli.
FOTI Giuseppe, id.	Catania	Catania.
SCHIERONI Enrico, id.	Milano	Milano.
SILVA Antonio, id.	Bergamo	Bergamo.
DE MICHEROUX D'OFFREMONT Alfredo, caporale maggiore.	Napoli	Napoli.
VITALE Salvatore, soldato.	Catania	Catania.
BARUFFALDI Giovanni, id.	Pavia	Pavia, 5 alpini.
TRAPANI Giovanni Tito, id.	Trapani	Trapani.
DI DOMENICO Lorenzo, id.	Milano	Milano.
BEOLCHINI Carlo, id.	Milano	Milano
PALESTINI Gioacchino, id.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
FARROCINI Federico, id.	Aquila	Aquila.

BIASUTTI Renato, soldato.	Firenze
LOIODICE Tommaso, id.	Barletta
CARANDANTE Girolamo, id.	Napoli
LUZZANI Raoul, id.	Como
GULOTTA Gaspare, id.	Trapani
GRIMALDI Pio, id.	Napoli
COMEDINI Tito, id.	Pesaro
GRASSO Leonardo, id.	Catania
GASPERONI Carlo, id.	Bologna
ANSELMI Lodovico, id.	Trapani
CAMPO Angelo, id.	Catania
IOPPOLO Francesco, id.	Messina
CAIVANO Tommaso, id.	Potenza
CASAGLIA Vittorio, id.	Roma
ANSELMI Alcibiade, id.	Genova
IORI Clementino Filippo, id.	Foggia
SIMONI Silvio, id.	Roma
FORMICA Andrea,	Torino
VALENTI Ciriaco, id.	Brescia
PARASSOLE Giuseppe, id.	Pavia
GIANCOLI Arturo, id.	Napoli
LAFORET Augusto, id.	Milano
SANTELLI Mario, id., 60 fanteria.	Cagliari
VASSALLO BONA Francesco, id.	Girgenti
CERRI Siro, id., 49 fanteria.	Pavia
TOCCI Costantino, id.	Castrovillari
VITELLI Domenico, id.	Napoli
LOMBARDI Guido Maria, id., 13 fanteria.	Campobasso
DE CESARE Domenico Filippo, id., 17 id.	Foggia
DI BENEDETTO Calogero, id., 36 artiglieria campagna.	Girgenti
PRISCO Luigi, id., 82 fanteria	Nola
INSIRILLI Antonino, id.	Palermo
MARONGIU Francesco, id.	Cagliari
QUAGLIA Oreste, id., 50 fanteria	Pavia
SCHIAPPADORI Tullio, id.	Livorno
MORSO Giovanni, id.	Caltanissetta
LO COCO Giovan Battista, id.	Catania
COPPOLA Roberto, id.	Napoli
MAIORANO Michele, id., 14 fanteria	Benevento
ABATE Attilio Emanuele, id.	Catania
MANGIAGALLI Enea, id.	Milano
CASIERI Ugo, id.	Lucca
LUPPIS Ferruccio, id.	Bologna
MAGLIARETTA Emilio, id., 34 fanteria.	Udine
FURBATTO Giovanni Battista, id.	Foggia
RISI Vincenzo, id., 18 fanteria.	Foggia
ANASTASI Domenico, id., 4 id.	Trapani
DE SIMONE NIQUESA Luigi, id., 60 id.	Gaeta
RICCI Domenico, id., 5 artiglieria fortezza.	Pesaro
BOCCARDI Lorenzo, id., 4 alpini.	Novara
SELETTI Silla, id. 5 artiglieria campagna	Parma
SCIARRELLI Armando, id	Chieti
BATTISTA Emilio Vittorio, id.	Campobasso
BERTOGLIO Giuseppe, 37 fanteria.	Torino
MOCCIA Giustiniano, id	Campobasso
ORBOSUE Vincenzo, id., 4 fanteria	Trapani

Firenze	Firenze.
Barletta	Barletta.
Napoli	Napoli.
Como	Como
Trapani	Trapani.
Napoli	Napoli.
Pesaro	Pesaro.
Catania	Catania.
Bologna	Bologna.
Trapani	Trapani.
Catania	Catania.
Messina	Messina
Potenza	Potenza.
Roma	Roma.
Genova	Genova.
Foggia	Foggia.
Roma	Roma.
Torino	Torino.
Brescia	Brescia.
Pavia	Pavia.
Napoli	Napoli.
Milano	Milano.
Cagliari	Cagliari.
Girgenti	Girgenti.
Pavia	Pavia.
Castrovillari	Castrovillari.
Napoli	Napoli.
Campobasso	Campobasso.
Foggia	Foggia.
Girgenti	Girgenti
Nola	Nola.
Palermo	Palermo.
Cagliari	Cagliari.
Pavia	Pavia.
Livorno	Livorno.
Caltanissetta	Caltanissetta
Catania	Catania.
Napoli	Napoli.
Benevento	Benevento.
Catania	Catania.
Milano	Milano.
Lucca	Lucca.
Bologna	Bologna.
Udine	Udine.
Foggia	Foggia.
Foggia	Foggia.
Trapani	Trapani.
Gaeta	Gaeta
Pesaro	Pesaro.
Novara	Novara, 4 alpini.
Parma	Parma.
Chieti	Chieti.
Campobasso	Campobasso.
Torino	Torino.
Campobasso	Campobasso.
Trapani	Trapani.

SACCENTI Pietro, id., 26 soldato.	Parma.
FERRARETTO Giovanni Battista, id.	Vicenza.
TANGANELLI Dante, id., 79 fanteria.	Perugia.
VENTURA Valerio, id.	Palermo.
CIRIACO Letterio, id.	Messina.
OPPEDISANO Vincenzo, id.	Reggio Calabria.
BOGHEN Marco, id.	Milano.
AMBROSI SACCONI NATALI Giuseppe, id	Roma.
GUFFANTI Francesco, id.	Milano.
LAULETTA Alessandro Ciro, id.	Napoli.
SAVOIA Francesco, id.	Barletta.
PIUMATTI Pietro, id., corpo occupazione Egeo.	Cuneo.
GUASCO Giovanni, id.	Milano.
MARSILI Alfonso Elia, id.	Lucca.
INZILLO Giacinto, id.	Catanzaro.
ALBANO Raimondo, id. 16 fanteria.	Sassari.
FERRARI Agostino, id.	Genova, 1 alpini.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BONANNO Stefano, tenente cavalleria, distretto Palermo.	Promosso capitano, con anzianità 5 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

FADINI Amerigo, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	Con riserva di anzianità.
DANNA Vincenzo, id. Guide, id. Genova.	Con anzianità 27 luglio 1916. Precederà nel ruolo il tenente SANTONI Giulio

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati effettivi al distretto di residenza.

Essi si presenteranno al deposito del reggimento di ciascuno a fianco indicato il mattino del 16 ottobre 1916, per assumere servizio:

SOLIANI Cesare, furiere, distretto Milano.	Reggimento Savoia cavalleria.
BEGANI Rodolfo, sergente, id. Napoli.	Id. cavalleggeri di Lodi.
ONOFRI Paolo, id., id. Ferrara.	Id. lancieri di Aosta.
GIANNINI Giuseppe id., id. Ascoli Piceno.	Id. cavalleggeri di Caserta.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

SALEN Enrico, sottotenente di cavalleria, reggimento cavalleggeri di Monferrato, distretto Sacile.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con riserva di anzianità:

ANGUISSOLA Carlo, 10 fortezza, distretto Piacenza.
CAVINO Antonio 8 id., id. Bologna.
CAPPIARDI Alfredo, 8 fortezza, distretto Firenze.
MICALI Umberto, 1 pesante campale, id. Roma.

Con anzianità 27 luglio 1916:

CAPUANI Giulio, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente PREVE Mario.
MANCINELLI Ugo, 5 id., id. Venezia	Id. id. id. DEL CHICCA Terenzio.
SARTI Raimondo, 3 id., id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente DEL CHICCA Terenzio.
STEA Nicola, arsenale costruzione artiglieria Napoli, id. Bari.	Precederà nel ruolo il tenente GASTALDI Giovanni Domenico.
PONCI Piero, 7 fortezza, id. Como.	Id. id. id. CROCI Alfredo.
LUPIDI Filippo, 3 id., id. Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente CROCI Alfredo.
MUZZARELLI Ferruccio, 8 id., id. Brescia.	Precederà nel ruolo il tenente RUFINI Ercole.
GENTILI Guido, 8 fortezza, id. Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente DI NOLA Renato
ROVELLI Antonio, 1 id., id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI NOLA Renato.
VERDELLI Achille, 8 id., id. Cremona.	
BONELLI Benedetto, 3 id., id. Roma.	
CIGNO Domenico, 4 id., id Catania	Precederà nel ruolo il tenente PEZZINI Eugenio
ODINO Carlo, 1 id., id. Genova.	Precederanno nel ruolo il tenente PALLOTTI Giuseppe.
TEDESCHI Cesare Augusto, 1 id. id. Milano	
LUCCHETTI Giuseppe, 7 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente PALLOTTI Giuseppe
CATURICH Giorgio, 1 id., id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente PULLÈ Guido.
INVITTI Giuseppe, 7 id., id Milano.	
CARERA Giulio, 7 id., id. Monza.	
BOFFI Carlo, 7 id., id. Monza.	Precederanno nel ruolo il tenente PESARO Oddone.
COLTRO Virgilio, 18 campagna, id. Rovigo.	
CHECCHIA Ettore, 3 fortezza, id. Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente PIANTELL Giambattista.
POLLINI Ettore, 7 fortezza, id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente UGOLINI Giovanni.

Con anzianità 31 agosto 1916:

BONGIOVANNI Giovanni, 30 campagna, id, Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente CODURRI Eugenio.
SANTOVITO Goffredo, 4 fortezza, id, Taranto.	Precederà nel ruolo il tenente ROSSI Luigi.
ALTOBELLI Demostene, 8 id., id. Bologna	Id. id. id PIVATI Ugo.

FERRARI Giacomo, 3 campagna, distretto Foggia.	Precederanno nel ruolo il tenente PENZO Luigi
CELLE Giovanni, fortezza, id Genova.	
LUCANTONIO Giuseppe, 3 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente ANASTASI Alberto.
VIGEVANO Carlo, 1 fortezza, id. Genova.	Precederanno nel ruolo il tenente NUVOLETTI Gaetano.
CALVI Luigi, 1 id., id. Genova	
GENTINI Bartolomeo, 7 campagna, id. Livorno.	Precederà nel ruolo il tenente DE ANGELIS Felice.

Con anzianità 28 settembre 1916:

CONTINI Ettore, 1 fortezza, distretto Genova.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916 per imprendervi servizio

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
FELIZIANI Umberto, furiere, comando trup. pe Tripoli	Roma	3 fortezza.
ZUMBO Antonio, sergente 4 fortezza	Reggio Calabria	4 id.
CAVINA Marcello 14.	Ravenna	id.
DERLINDATI Giacomo, id. 2 fortezza,	Parma	9 id.
TEGANI Giuseppe, id. 3 id.	Reggio Calabria	4 id.
SOLARI Gio. Batta, id	Genova	1 id.
PAONE Stefano, id. 3 id.	Roma	3 id.
AVATANEO Giuseppe, id. 6 id.	Torino	6 id.
TRAVISANI Francesco.	Milano	10 id.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

DOMINICI Daniele, tenente artiglieria 3 fortezza, distretto Spoleto.	Il decreto luogotenenziale 13 aprile 1916, rettificato nella parte relativa alla promozione a tenente del controcitato ufficiale, nel senso che la sua anzianità, anzichè alla data 13 aprile 1916, deve intendersi decorrere dal 26 settembre 1915. Precederà nel ruolo il tenente BRAGLIA Giovanni.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità.

COLUCCIA Michele, 1 genio, distretto Siracusa	CLAUDI Adolfo, 2 genio distretto Macerata.
FERRI Gino, 1 id., id. Roma.	ABETTI Giorgio, battaglione dirigibilisti, id. Roma.
SBERNARDORI Paolo, 2 id., id. Piacenza.	GAMBINI Eugenio, 2 id., id. Vicenza.
MALIERI Elia Adolfo, 1 id., id. Roma.	MAZZOCCHI Dante, 5 id., id. Voghera.
ROSSI Giovanni Battista, 1 id., id. Roma.	NICODEMI Giorgio, 2 id., id. Varese.

Con anzianità 27 luglio 1916:

PALATINI Giuseppe, 3 genio, distretto Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente DE LUCCHI Ottorino.
ROSA Domenico, 4 id., id. Potenza.	Id. id. id. MININNI Vincenzo.

Con anzianità 31 agosto 1916

CANESTRI Giunio, 1 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente OSSELLA Emilio.
GATTAMORTA Mario, 2 id., id. Forlì.	Id. id. id. RAIMONDI Guglielmo.
MASELLI Camillo, 1 id., id. Bari.	Precederà nel ruolo il tenente MASCARDI Salvatore.
CACCIAPUOTI Carlo, 1 id, id Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MASCARDI Salvatore.
TAVANTI Domenico, 2 id., id Arezzo.	Id. id. id. ABETTI Carlo Alberto

Con anzianità 28 settembre 1916:

PAVESI Nino, 1 genio, distretto Parma.	Precederà nel ruolo il tenente MARINO Teresio
MASSAZZA Luigi, 1 id., id. Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente PERRONE Enrico.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916,

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato al deposito del quale si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916, per imprendere servizio:

MERLATI Luigi, sergente maggiore, distretto Venezia.	6 genio
RESCALLI Leone, sergente 1 genio, id. Milano.	1 id.
FATTIBENE Vincenzo, militare, id. Roma	6 id.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916

CECCARELLI Giovanni, sottotenente 2 genio, distretto Roma.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916

I seguenti militari in congedo, diplomati in farmacia sono nominati sottotenenti farmacisti ed assegnati ai distretti sottoindicati.

Si presenteranno il mattino del 16 ottobre 1916 alle rispettive direzioni di sanità dalle quali riceveranno la destinazione per imprendere servizio:

DE MARTINO Vincenzo.	Distretto Napoli, direzione sanità Napoli.
NEGRO Raffaele	Id. Salerno, id. Napoli
GIBERTI Carlo.	Id. Lodi, id Milano.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BOSIO Annibale, sottotenente farmacista, distretto Torino.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono comandati presso i centri automobilistici a fianco di ciascuno indicati:

GAI Cesare, tenente (Torino) distretto Ivrea. AUDISIO DI SOMMA Federico, sottotenente (Torino) id. Ivrea. MARTINASCO Ambrogio, id. (Voghera) id. Voghera. RACCA Pantaleo, id. (Mondovì) id. Mondovì.	25 artiglieria campagna (centro automobilistico Torino).
BOZZOLA Giuseppe, tenente (Novara) id. Novara. PIAZZA Mosè, sottotenente (Monza) id. Monza. CLEMENTI Pier Giulio, id. (Milano) id. Milano. ZAZZERA Aldo, id. (Varese) id. Varese. CESA-BIANCHI Augusto, id. (Milano) id. Milano.	Reggimento artiglieria a cavallo (id. id. Monza).
FURNARI Vincenzo, tenente (Messina) id. Messina. VITERBI Giuseppe, sottotenente (Mantova) id. Mantova. CAVAZZA Aldo, id. (Bologna) id. Bologna. MOLINARI Bruno, id. (Bologna) id. Bologna.	3 artiglieria campagna (id. id. Bologna).
CERRONI Giuseppe, tenente (Roma) id. Teramo. GOTTARDI Ugo, sottotenente (Piacenza) id. Piacenza. PORRETTI Enea, id. (Varese) id. Varese.	21 artiglieria campagna (centro automobilistico Piacenza).
ROGGERI Costantino, id. (Livorno) id. Livorno. BALLERO Giovanni Antonio, id. (Sassari) id. Sassari CASSANO Filippo, id. (Bari) id. Bari.	13 id. id. (id. id. Roma).
MONTI Giovanni, id. (Vicenza) id. Vicenza. ANDOLFATO Andrea, id. (Treviso) id. Treviso. MAGHENZANI Ciro, id. (Piacenza) id. Piacenza.	Reggimento artiglieria a cavallo (id. id. Mantova).

KELLERMANN Gino, tenente fanteria (Livorno) distretto Livorno.	Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto di cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

MONTU' cav. Carlo, tenente colonnello artiglieria, battaglione scuole aviatori, distretto Torino.	Trasferito 30 campagna.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria del 3 artiglieria fortezza sono trasferiti al 2 artiglieria fortezza:

DE PAULIS Adolfo, distretto Roma.	BETTI Raniero, distretto Roma.
JESU Giovanni Battista, id. Roma.	CAPPABIANCA Andrea, id. Caserta.
PINESCHI Vasto, id. Roma.	LATTANZI Vittorio, id. Roma.
SENES Ettore, id. Cagliari.	ALLOCCA Aniello, id. Nola.
FLAMINI Carlo, id. Roma.	
MANARDI Armando, id. Ascoli Piceno.	

RUFFO Rufo, sottotetenente 3 fortezza, distretto Roma.	Trasferito 13 campagna.
FOCHESATO Giacomo, sottotenente 2 genio, distretto Torino.	Comandato ufficio fortificazioni Messina
SALIVELLO Giuseppe, id. 1 id., id. Roma.	Comandato istituto centrale aeronautico.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti capitani dell'arma di fanteria sono promossi al grado di maggiore, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data del presente decreto:

MANNOZZI-TORINI Carlo, in servizio comando stabilimenti militari di pena.	GUIDI Angelo, comandato Ministero guerra.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

COSSU cav. Giuseppe, maggiore generale richiamato in servizio temporaneo, distretto Roma.	Promosso tenente generale.
SATTA SEMIDEI cav. Francesco, colonnello, id. Cagliari.	Id. maggiore generale con anzianità 21 settembre 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore generale di riserva GHIRELLI PATRIZIO DI RIMINI Filippo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti primi capitani e capitani di fanteria, sono promossi al grado di maggiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 9 dicembre 1915:

LEVI-MORTARA Enrico, (B) primo capitano, distretto Venezia	Seguirà nel ruolo il maggiore MONTELATICI Telemaco.

Con anzianità 27 luglio 1916:

SANTOCANALE Giulio, capitano, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il maggiore AVALONE Ludovico.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio:

ARMA DI FANTERIA.

SORVILLO cav. Carlo, tenente colonnello, distretto Frosinone.

BRESCIANINI cav. Riccardo, maggiore, id. Genova.

ACERRA Felice, capitano, distretto Palermo.

ROMITA Francesco, tenente, id. Cosenza.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

LAURINI cav. Michele, tenente colonnello, distretto Potenza.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti capitani dell'arma di cavalleria sono promossi al grado di maggiore:

BELLONI Giuseppe, distretto Siracusa — Con anzianità 26 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il maggiore DI VILLAMARINA MONTERENO Salvatore

PARONZINI Giuseppe, id. Pavia. — Con anzianità 1° ottobre 1916

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GUICCIARDINI Lodovico, tenente cavalleria, distretto Firenze. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

FORMIGINI Demetrio, maggiore medico di riserva, distretto Milano. — Rettificato il cognome come appresso: FORMIGGINI Demetrio.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

DEL MONTE Ernesto, tenente colonnello genio, distretto Parma. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 30 settembre 1916

BOSCHIS cav. Francesco, maggiore generale, distretto Savona già richiamato in servizio con altro decreto come colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 27 luglio 1916.

Determinazione ministeriale 5 ottobre 1916.

GASBARRI Aurelio, maggiore artiglieria, distretto Pesaro. — Inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili, a senso del n. 4 delle istruzioni sulle dispense dalle chiamate alle armi.

UFFICIALI NON PIÙ ISCRITTI NEI RUOLI

Decreto ministeriale 5 ottobre 1916.

SPETRINI Alfonso, primo capitano fanteria, distretto Milano. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 23 maggio 1916.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BERRI Gino, sottotenente cavalleggeri di Treviso, distretto Milano.

Promosso tenente di complemento con anzianità 31 agosto 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Precederà nel ruolo il tenente REMER Giovanni.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

MANARELLA Giuseppe, alpini.

Sergenti promossi sergenti maggiori.

GUGLIELMI Luciano, fanteria.
SIMONELLI Filippo, id.
TAGLIAVINI Giuseppe, id.
GODI Gaudenzio, id.
DONADINI Paolo, id
LO RUSSO Francesco, id.
MARTEGANI Riccardo, id.
MARCHIAFAVA Leonida, fanteria.
TANZINI Michele, id.
CAROLI Carlo, id.
VITALI Pietro, id.
MARTELLI Antonio, id.
CARINI Fortunato, artiglieria montagna
SCOFFONE Riccardo, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

BELLUCCI Attilio, fanteria.
ZANOTTI Amedeo, id.
ZILLI Pasquale, id.
BOCCARDI Quirino, id.
BIANCHI Leopoldo, bersaglieri.
TESTA Agostino, bersaglieri.
GHIRINGHELLI Giuseppe, artiglieria montagna.
GOMELLINI Riccardo, id id.

Caporali promossi sergenti:

MAROTTA Giuseppe, fanteria
POLI Ersilio, id.
SIOLI Giovanni, bersaglieri.
VINCENZI Riccardo, genio.

Caporali promossi caporali maggiori:

GANDINI Enrico, fanteria.
COCCO Giuseppe, id.
BACCI Gino, id.
MENICACCI Ottavio, id.
PALUMBO Domenico, id.
NARDI Giuseppe, fanteria
ARENA Gaetano, id.
MARGHERITA Raffaele, id.
BALOSSINO Angelo, bersaglieri.

Soldati promossi caporali:

SCARFIELLO Rocco, fanteria.
CADEDDU Giovanni, id.
RAGAZZONI Francesco, id.
CANTA Angelo, id.
PALLAVERA Ettore, id.
PANE Francesco, id.
SPAGNA Mario, id.
MASSA Cirillo, id.
BALESTRIERI Paolo, bersaglieri.
POLLARI Saverio, alpini.
ORLANDI Attilio, id.
GEMMELLARO Gaetano, sanità
MILEO Eusebio, id.
LA CAGNINA Michele, id.
STRACQUADANIO Vincenzo, id.

Guardia di finanza promosso appuntato 2ª classe:

SCAMPORINO Giuseppe

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

DE SANTIS Aldo, sottotenente artiglieria di complemento 31 campagna, distretto Macerata.	Rientrato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 5 settembre 1916.
BUCCI Bartolomeo, id. id. milizia territoriale 3 fortezza, id. Roma.	Partiti per la Libia, il 26 id.
DE TIVOLI Aroldo, id. id. 3 id., id. Roma.	
RIGO Alessandro, id. id. 3 id., id. Roma.	

DEFUNTI.

PESENTI Alfredo, disegnatore tecnico capo di 3ª classe, fabbrica armi Brescia.	Morto a Brescia, il 1° maggio 1916.
CARRADORI Carlo, capitano cavalleria non più inscritto nei ruoli, distretto Macerata.	Id. a Roma, il 23 giugno 1916.
BASSANI Ferruccio, capitano genio in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio.	Id. a Bardolino, il 27 luglio 1916.
DE BALDINI cav. Vittorio, colonnello fanteria	Id. a Turro Milanese, il 4 agosto 1916.
LACCHINI Pio, maggiore fanteria non più inscritto nei ruoli.	Id. a Forlì, il 2 settembre 1916.
PESCE cav. Francesco, colonnello riserva personale permanente distretti, distretto Torino.	Id. a Laurino (Salerno), il 5 id.
PETTENE Giovanni, ufficiale d'ordine 8 bersaglieri.	Id. a Costermano, il 18 id.
MALAGODI cav. Evaristo, professore titolare di lettere e scienze accademia militare.	Id. a Torino, il 18 id.
FISAULI nob. dei baroni cav. Diego, colonnello artiglieria a disposizione.	Id. a Randazzo (Catania), il 19 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 28ª, anno 1915, pag. 1002. — FRACAVIGLIA Giuseppe, *leggasi*: FRANCAVIGLIA Giuseppe.

Id. 38ª, id. 1915, » 1294. — MANFRIDI Nicola. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 44ª, id. 1915, » 1511 — PALTRIMIERI Amedeo, *leggasi* PALTRINIERI Amedeo

Id. 54ª, id. 1915, » 1804. — DE BERNARDIS Attilio, *leggasi*: DE BERNARDINIS Attilio.

Id. 61ª, id. 1915, » 2120.
- FICCICCHIA Giuseppe, *leggasi*: FICICCHIA Giuseppe.
- DAIDONE Saverio, *leggasi*: D'AIDONE Saverio.
- CAVALLINO Libero, *leggasi*: CAVALLINA Libero.
- BERRUTI Adalberto, *leggasi*: BERUTI Adalberto
- PETTINELLI Fausto, *leggasi*: PETTINELLA Fausto.
- GHIRARDI Edoardo, *leggasi*: GILARDI Edoardo.
- CESERANI Polibio, *leggasi*: CESARANI Polibio.
- NIVOLO Lino, *leggasi*: NIVOLO Luca.

					GREGNO Ernesto, *leggasi*: GREGNOL Ernesto.
					RUGGERI Francesco, *leggasi*: RUGGIERI Francesco
Dispensa 63ª, anno 1915 pag. 2121					DE FILIPPO Vincenzo, *leggasi*: DI FILIPPO Vincenzo.
					DE BENEDITTIS Antonio, *leggasi*: DE BENEDICTIS Antonio.
					VITALE Michele, *leggasi*: VITALI Michele.
Id.	63ª,	id.	1915,	» 2122.	MUZIARELLI Vincenzo, *leggasi*: MUZZIARELLI Vincenzo.
Id.	65ª,	id.	1915,	» 2157.	— MAROCCHI, *leggasi*: MAIOCCHI.
Id.	8ª,	id.	1916,	» 310.	— TOMASSETTI Cesare, *invece di*: in servizio Piemonte Reale cavalleria distretto Verona, *leggasi*: Piemonte Reale cavalleria distretto Roma.
Id.	57ª,	id.	1916,	» 3014.	— ODORICI Ivodio, *leggasi*: ODORICI Evodio.
Id.	64ª,	id.	1916,	» 3551	— MAZZONI Pietro, *leggasi*: MARZONI Pietro.
Id	71ª,	id.	1916,	» 3908.	— MAROCCHI, *leggasi*: MAIOCCHI.
Id.	71ª,	id.	1916,	» 3928.	— ZOPPELLI Emilio, *dopo*: 5 id. campagna, *aggiungasi*: (T).
Id.	71ª,	id.	1916,	» 3936.	— CASSANELLO Antonio, *dopo* il nome *aggiungasi*: 1.
Id.	82ª,	id.	1916,	» 4686.	— LANDISA Carlo Alberto, *leggasi*: LAUDISA Carlo Alberto.
Id.	82ª	id.	1916,	» 4693.	— PARBONI Pietro, *invece di*: Roma Roma, *leggasi*: Roma Roma, 2 alpini.
Id.	85ª,	id.	1916,	» 4741.	— DIOTAIUTI cav. Roberto. — Annullato e considerato come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
Id.	85ª,	id.	1916,	» 4741.	— SANDULLI Pietro, *aggiungasi*: Destinato 39 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.
Id	85ª,	id.	1916,	» 4745.	— BONANSEA Giorgio, *leggasi*: BONANSEA Giorgio.
Id.	85ª,	id.	1916,	» 4745	— PIZZO Antonino, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FARUGGIA Calogero, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FARUGGIA Calogero.
Id.	85ª,	id.	1916,	» 4748	— PODDIGNE Tito, *leggasi*: PODDIGUE Tito.
Id.	85ª,	id.	1916,	» 4765.	— SAUDA Carlo, *leggasi*: SAUDA Ugo.
Id.	85ª,	id	1916,	» 4775.	— BOLDI Gino. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id	85ª,	id	1916,	» 4812.	— BONFIGLIO Gaetano, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto Roma.
Id.	86ª,	id.	1916,	» 4839.	— D'ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessandro, *leggasi*: D'ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessio.
Id.	86ª,	id.	1916,	» 4842.	MAZIO cav. Enrico, *invece di*: magazzino centrale militare Firenze, *leggasi*: direzione commissariato Roma.
Id.	86ª,	id.	1916,	» 4844	— GRAVAGNO Luigi, *leggasi*: GRAVANO Luigi.
Id.	86ª,	id.	1916,	» 4848	— CANCELLI Nicola, *invece di*: in servizio 76 fanteria, *leggasi*: 79 fanteria.

IL MINISTRO — **Morrone.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 90ª — 1916 — 14 ottobre

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1913.

POGGI cav. Rosolino, maggiore generale.	Cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.
MASPERI cav. Filippo, id. id.	Collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

MACCAFERRI cav. Vittorio, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di dieci mesi. (Decreti luogotenenziali 7 novembre 1915 e 1° giugno 1916).	Richiamato in servizio, dal 16 settembre 1016.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

MOIZO cav. Riccardo, maggiore.	Comandato Ministero guerra.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali, ai termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, e destinati legione Allievi:

IMASSI Mario, 24 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PIRAS Massimino.
FURLÒ Giuseppe, 29 id	Id. id. id. SACCHI Mario.
BONFIGLIO Salvatore, 16 id.	Con anzianità 1° maggio 1916.
DOVA Alfonso, 15 id.	Id. 1° agosto 1916.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

FERRI Cesare, capitano, legione Ancona.
ZACCARIA Antonio, tenente, id. Palermo.
GRANDI Luigi, sottotenente.

Trasferito compagnia Caserta, legione Napoli.
Id. tenenza Vico del Gargano, id. Ancona.
Destinato disposizione legione Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 24 agosto 1916.

BERETTA Renzo, sottotenente 7 bersaglieri.

Promosso tenente con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BANCHETTI Riccardo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

GIUSTESCHI cav. Napoleone, tenente colonnello fanteria.

Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1916 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916

I seguenti ufficiali sono collocati in congedo provvisorio dall'8 ottobre 1916:

BODRERO cav. Alessandro, colonnello a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 32 agosto 1915, n. 1293).

PAGLIARI cav. Giuseppe, tenente colonnello 87 fanteria.
CAVANDOLI cav. Edgardo, maggiore 36 id.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata:

ALBERINO cav. Filippo, 62 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915)
CLERICI cav. Luigi, 67 id.

Destinato deposito 78 fanteria.
Dal 5 luglio 1916 (sei mesi).
Id. deposito 67 fanteria.
Dal 24 agosto 1916 (tre mesi).

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno segnata:

GAMBI Enrico, tenente colonnello 80 fanteria.

Destinato deposito 80 fanteria e comandato corpo armata territoriale di Verona.
Dal 2 settembre 1916 (tre mesi).

CIMINI Nicola, maggiore 42 fanteria.	Destinato deposito 64 fanteria. Dal 29 luglio 1916 (un anno).
SILVESTRINI Tullio, capitano 70 id., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. deposito 70 fanteria. Dal 26 agosto 1916 (quattro mesi).
COVATI Luigi, id. 16 id.	Id. deposito 16 fanteria. Dal 10 agosto 1916 (sei mesi).
BIGA Pietro, sottotenente deposito fanteria Cosenza.	Id. deposito 19 fanteria. Dall'8 agosto 1916 (quattro mesi).

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

SMANIOTTO cav. Ercole, maggiore 7 alpini.	Promosso tenente colonnello per merito eccezionale in base all'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601, continuando nell'attuale destinazione.
GIAQUINTO cav. Pasquale, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Napoli (decreto luogotenenziale 12 agosto 1915)	L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 12 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

BOSIO cav. Ugo, maggiore 7 alpini.	Dal 15 settembre 1916.
COSSU Aurelio, capitano 46 fanteria.	Dal 12 agosto 1916.
GERVASI Cosimo, id. 73 id.	Dal 24 id.
VESI Diego, id. 28 id.	Dal 1° luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti prim capitani sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi maggiori con l'anzianità per ognuno indicata, ai termini degli articoli 2 e 3 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915 n. 1646, continuando nell'attuale destinazione:

MARTINI Augusto, 42 fanteria.	
NOTARI GASI Vincenzo, 28 id. f. q. (Regio decreto n. 1249 del 15 novembre 1914).	Con anzianità 30 settembre 1915.
SALINO cav. Benvenuto, 54 id. f. q. (articolo 2 R. decreto 14 gennaio 1915, n. 64.	Id. 9 dicembre 1915.
PELLONI Egidio, 36 id. f. q. id. id. id.	
CARBONI Giovanni, 31 id.	
CICCIMARRA Giovanni, applicato divisione Napoli.	Id. 2 marzo 1916.
PAPINI Augusto, 43 fanteria.	

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

CHIARDO Giovanni, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Perugia. (Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 20 agosto 1916.

Richiamato in servizio deposito 51° fanteria dall'8 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

BRANCATI Corrado, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Roma.

Richiamato in servizio deposito 75 fanteria dal 21 agosto 1916 e collocato fuori quadro, in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.

CUCCUINI Gino, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Modena (Decreto luogotenenziale 22 giugno 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 28 agosto 1916. Richiamato in servizio deposito 36 fanteria dall'8 ottobre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un mese.

DELLE SEDIE Carlo, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Milano. (Decreto luogotenenziale 25 maggio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di un mese, dal 25 settembre 1916.

FALCOCCHIO Alipio, id. id. id. id., per la durata di quattro mesi, a Chieti. (Decreto luogotenenziale 7 maggio 1916).

Id. id. id. di sei mesi, dal 7 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data per ognuno indicate:

PASTORE Luigi, capitano 9 bersaglieri. — Sei mesi — Dal 2 agosto 1916.

ALESSI Giuseppe, id. 10 fanteria. — Sei mesi — Dal 9 id.

SPAGNOLO Francesco, id. 68 id. (f. q.) (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). — Dieci mesi — Dal 12 settembre 1916.

SOMARUGA Paolo, tenente 7 bersaglieri (f. q.) (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915). — Quattro mesi — Dal 24 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

PINO Ernesto, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Lecce (decreti luogotenenziali 19 agosto 1915 e 14 maggio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata di un altr'anno, dal 19 agosto 1916.

SOLIANI-RASCHINI conte Francesco, tenente in aspettativa per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio, per la durata di ventotto mesi, a Roma (R. decreto 7 maggio 1914 e decreti luogotenenziali 20 giugno 1915 e 25 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 7 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

CELOTTI Riccardo, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Bologna (decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi dal 23 aprile 1916. Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri, dal 23 agosto 1916, a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. Richiamato in servizio 88 fanteria, dal 23 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916.
MARCHI Alberto, id. id. id. id., per la durata di diciotto mesi, a Pistoia (R. decreto 7 marzo 1915 e decreto luogotenenziale 4 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 7 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

MORIONDO cav. Giulio, tenente colonnello 73 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Catanzaro.
RUOTOLO cav. Carmine, id. 5 id.	Id. id. id. Siena.
GALLETTI cav. Maurizio, id. 5 alpini.	Id. 1 alpini.
SILVESTRE cav. Eugenio, id. 5 bersaglieri.	Id. 78 fanteria.
CAMAGNA cav Giuseppe, id. 7 fanteria.	Id. deposito fanteria Aquila.
SINDICI cav. Giulio, id. deposito fanteria Napoli sud, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro, come contro, dal 28 settembre 1916.
CERUTTI Carlo Giovanni, id. 1 granatieri, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Id. id. id., dal 29 settembre 1916.
GALLINA cav. Sebastiano maggiore, 18 fanteria.	Id. 89 id.
DIAN cav. Luigi, id. 44 id.	Id. 90 id.
FERRERATI cav. Guido, id. 32 id.	Id. deposito fanteria Torino P.
BATTISTONI cav. Giuseppe, id. 58 id.	Id. id. id. Torino P.
CORTESE cav. Luigi, id. 3 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Savona.
BOSCHETTI cav. Erasmo, id. 63 fanteria.	Id. id. fanteria Como.
GIUSTINIANI Carlo, id. 10 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri.
GIANNONE Rodolfo, id. 37 fanteria.	Id. 14 fanteria.
TACCINI Leone, id. 93 id.	Id. 21 id.
DI LABIO Domenico, id. già applicato stato maggiore.	Id distretto militare Bergamo cessando dalla carica controindicata.
DAL MOLIN cav. Cornelio, id. 58 fanteria	Id. deposito fanteria Milano O.
GOIRAN Antonio, id. 12 id.	Id. 19 fanteria.
DI GIORGIO Nicola, id. deposito fanteria. Lecce.	Id. deposito fanteria Padova P.
DE ROSSI Antonio, id. 20 fanteria.	Id. 19 fanteria.
ERRICHELLI Cesare, capitano 78 id.	Id. deposito fanteria Torino ovest.
BUTAZZI Angelo, id. deposito fanteria Livorno.	Id. id. id. Torino ovest.

BUCALOSSI Lorenzo, capitano deposito fanteria Chieti.	Trasferito deposito fanteria Livorno.
MONACELLI Alfredo, id. 22 fanteria.	Id. id. id. Livorno.
GRASSI Gio Batta, id. 2 id.	Id. id. id. Livorno.
TRINCHIERI Marco, id. 68 id.	Id. 89 fanteria.
LAMBERTI Pietro, id. 42 id.	Id. 89 id.
FARELLO Dionisio, id. 73 id.	Id. 89 id.
BUATIER MONGEOT Marco, id. 26 id.	Id. 89 id.
RICARD Giacinto, id. 32 id.	Id. 90 id.
MALENCHINI Guido, id. 22 id.	Id. 90 id.
ALFIERI Giuseppe, id. 91 id.	Id. 92 id.
ANGIOY Paolo, id. R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Rimpatriato e destinato deposito fanteria Ancona.
MAFFEI Guido, id. 39 fanteria	Id. deposito fanteria Ancona.
CANISTRÀ Domenico, id. 20 id.	Id. id. id. Ancona.
CILENTO Alberico, id. 20 id	Id. id. id. Ancona.
BALENA Alfredo, id 17 id.	Id. id id. Ancona.
NICOTRA Agatino, id. deposito fanteria Benevento.	Id. id. id. Ancona.
OLIVA Vincenzo, id. 40 fanteria.	Id. id. id. Ancona.
SAVARDO Cesare, id. 56 id.	Id. id id. Catanzaro.
BOSSAGLIA Gerolamo, id. deposito fanteria Pisa.	Id id. id. Livorno
PIAZZONI Leonardo, id. 77 fanteria.	Id. 17 fanteria.
CARROCCIO Alessandro, id. 49 id.	Id. deposito fanteria Como.
TILOTTA Marcello, id. 5 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Torino.
AMBROSI Giovanni, id. 57 fanteria.	Id. 21 fanteria.
FORNARELLI Nicola, id. 94 id.	Id. 56 id.
MONTANARI Umberto, id. 60 id.	Id. 2 granatieri.
DANESI Luigi, id. 42 id.	Id. 71 fanteria.
CARPANINI Giovanni, id 75 id.	Id. 57 id.
CUNZOLO Domenico, id. 28 id.	Id. deposito fanteria Novara N.
BONARDI Eugenio, id. 27 id.	Id. id. id. Padova P.
DE MARTINO Mario, id. 32 id.	Id. 30 fanteria.
RIZZO Luigi, id. deposito fanteria Foggia (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. 11 bersaglieri, rimanendo comandato come contro.
LANZA Pietro, id. deposito fanteria Siracusa:	Id. deposito fanteria Torino P.
GILARDI Achille, id. 50 fanteria	Id. id. id. Torino P.
ARACRI Guido, id. 92 id.	Id 48 fanteria.
PRIOLO Francesco di Paola, id. 10 bersaglieri.	Id 12 bersaglieri
LUCENTE Ettore, id. 31 fanteria.	Id. 78 fanteria.
AUIOTTA Luigi, id. deposito fanteria Massa.	Id. deposito fanteria Pisa.
BARBERIS Umberto, id. 6 bersaglieri.	Id. id. id. Trapani.
CORBI Francesco, id. 12 id	Id id. id. Palermo.
D'ALENA Guido, id. 47 id	Id. 77 fanteria.
RIBALDI Giuseppe, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id deposito fanteria Chieti.
VETRANO Ugo, id. id. id. Palermo C., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915)	Cessa d. essere fuori quadro come contro, dal 3 ottobre 1916.
DE MARCO Giuseppe, id. 5 fanteria.	Trasferito 4 fanteria.
PEZZINO Vincenzo, tenente 27 id.	Id. deposito fanteria Livorno.
CRISPINI Gaetano, id. 53 id.	Id. 89 fanteria.
PANZARASA Giuseppe, id. 23 id.	Id. 89 id.
RASTELLO Cesare, id. 50 id.	Id. deposito fanteria Torino P.

SANTINI Biagio, tenente 57 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Lecce.
ALBANI Carlo, id. 47 id.	Id. id. id. Catanzaro.
DOTTI Valentino, id 67 id	Id. id. id. Catanzaro.
LETTINI Giuseppe, id. deposito fanteria Potenza	Id 63 fanteria.
PAGANO Nicola, id. 64 id.	Id. deposito fanteria Cuneo.
ALLEGRETTI G. Battista, id. 29 id.	Id. 9 fanteria.
FURLÒ Giuseppe, id. 29 id.	Id. 9 id.
LATINO Lanfranco, id. 29 id.	Id. 30 id.
DEL ROSS Giovanni, id. 29 id.	Id. 30 id.
PALOMBA Michele, id. 13 id.	Id. 10 id.
CASANOVA Arrigo, id deposito fanteria Firenze nord-ovest.	Id. deposito fanteria Novara N.
CASCIA Francesco, sottotenente 22 fanteria.	Id. deposito fanteria Livorno.
PACI Domenico, id. 21 id.	Id. id. id. Livorno.
CORIO Ugo, id. 21 id.	Id. id. id. Livorno.
PETRINI Attilio, id. 21 id.	Id 44 fanteria.
BERTESSO Luigi, id. deposito fanteria Como.	Id. 89 id.
POLLINI Giuseppe, id. 93 fanteria.	Id. 57 id.
DI BELLO Attilio, id. 93 id.	Id deposito fanteria Sacile.
CARSTANYEN Edoardo, id 93 id.	Id. 57 fanteria.
DE IUDICIBUS Giulio, id. 94 id.	Id. deposito fanteria Ravenna.
CATAPANO Giuseppe, id. deposito fanteria Bari.	Id. id. id. Lecce.
FERRERA Francesco, id. 93 fanteria.	Id. id. id. Lecce
LONGO Saverio, id. 34 id.	Id. id. id. Catanzaro.
DE GIROLAMO Francesco, id. 36 id.	Id id. id. Catanzaro.
SANGERMANO Antonio, id. 92 id.	Id. 4 bersaglieri.
TORTELLI Manlio, id 3 id.	Id. 8 alpini.
LO RÈ Adelchi, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. 17 fanteria.
LAMI Michele, id. 62 fanteria.	Id. 29 id.
BOTTAI Gino, id. 17 id.	Id. deposito fanteria Novara N.
MANTELLI Cesare, id. maestro direttore di banda 69 id.	Id. 37 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

FRANCO cav. Alberto, colonnello cavalleria a disposizione.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1916 ed inscritto nei ruoli della riserva.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

DEL POZZO cav. Ettore, maggiore reggimento cavalleggeri Guide.	Collocato in congedo provvisorio dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

AMATO cav. Roberto, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lodi.	Promosso colonnello e nominato comandante reggimento contro indicato con anzianità 11 ottobre 1916.
OLIOLI cav. Camillo, maggiore id. id. di Treviso	Id. tenente colonnello con anzianità 11 ottobre 1916, continuando contro indicato reggimento.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

ROCCHI cav. Rocco, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Monferrato	Collocato in posizione ausiliaria, dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

SCANDONE Salvatore, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Firenze (decreto luogotenenziale 23 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi, dal 23 settembre 1916.
TORNIELLI di CRESTVOLANT Annibale, id. id. id. id., per la durata di sei mesi, a Torino (decreto luogotenenziale 12 marzo 1916).	Id. id. id. id. di quattro mesi, dal 12 settembre 1916.
GUIDI Mario, sottotenente id. id. id., per la durata complessiva di sedici mesi, a Firenze (decreti luogotenenziali 19 agosto 1915, 24 febbraio e 31 agosto 1916).	Richiamato in servizio deposito reggimento cavalleggeri di Treviso dal 19 ottobre 1916, con anzianità assoluta 1° aprile 1913, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916 e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di due mesi. Avrebbe seguito nel ruolo provvisoriamente il già sottotenente LAMBERTINI PADOVANI Armando.
CARAVELLI Celio, tenente reggimento cavalleggeri Guide	La decorrenza del richiamo dall'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio disposto con decreto luogotenenziale 5 agosto 1915 è stabilita dal 23 maggio 1915 anzichè dal 5 agosto 1915, e con decorrenza per gli assegni dal 23 maggio detto.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

LATTES Peppino, tenente reggimento Nizza cavalleria (comandato 30 artiglieria campagna).	Essendo incorso in perdita di anzianità, seguirà nel ruolo il tenente PAULUCCI DELLE RONCOLE marchese Renzo, anzichè il tenente ORLANDI Gaetano, continuando nell'anzianità assoluta di grado 17 settembre 1913.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sotto indicati suoi decreti e confermate dal Ministero.

Sottufficiali già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, nell'arma di cavalleria, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi, continuando nell'attuale loro destinazione.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente ROMEO Giuseppe.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

	Decreto del Comando Supremo	
BERTIOLI Dario, reggimento cavalleggeri di Palermo.	13 aprile 1916	Destinato reggimento cavalleggeri di Palermo.
PIRAS Antioco, id. id. di Treviso.	4 marzo 1916	Id. id. id. di Treviso.
CARUCCI Carmine, id. id. di Palermo.	13 aprile 1916	Id. id. id. di Palermo.
CINELLI Francesco, id. lancieri Vittorio Emanuele.	28 novembre 1915	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele.
SALVATORE Salvatore, id. cavalleggeri di Padova.	13 aprile 1916	Id. id. cavalleggeri di Padova.
SCALISI Vincenzo, id. id. di Caserta.	4 marzo 1916	Id. id. id. di Caserta.
RUGGERO Giuseppe, id. di Vicenza.	15 febbraio 1916	Id. id. di Vicenza.
PERNA Giuseppe, id. di Monferrato.	14 gennaio 1916	Id. id. di Monferrato.
BERTELLO Luigi, id. Genova cavalleria (comandato battaglione scuole aviatori).	13 aprile 1916	Id. id. Genova cavalleria (comandato battaglione scuole aviatori).
BARBAGLI Alberto, id. lancieri di Vercelli.	13 id.	Id. id. lancieri di Vercelli.
DE MICHELI Gontrano, id. id. di Montebello.	20 dicembre 1915	Id. id. id. di Montebello.
SCURICINI Luigi, id. id. Vittorio Emanuele.	28 novembre 1915	Id. id. id. Vittorio Emanuele.
PERRELLI Mario, id. cavalleggeri di Catania.	4 marzo 1916	Id. id. cavalleggeri di Catania.
VITULLO Concezio, id. lancieri Vittorio Emanuele.	28 novembre 1915	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele.
MUSTI Fausto, id. cavalleggeri di Udine	20 dicembre 1915	Id. id. cavalleggeri d Udine.
TABELLINI Enrico, id. id. di Foggia.	13 aprile 1916	Id. id. id. di Foggia.
FANTAUZZI Fabio, id. id. di Montebello.	17 dicembre 1915	Id. id. id. di Montebello.
PALLOTTI Silvio, id. lancieri Vittorio Emanuele.	28 novembre 1915	Id. id. lancieri Vittorio Emanuele.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi continuando nell'attuale loro destinazione.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente STABILE Stefano.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

	Decreto del Comando Supremo	
LINGUITI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Treviso.	17 dicembre 1915	Destinato reggimento cavalleggeri di Treviso.
PODESTÀ Nicola, id. lancieri di Vercelli.	21 febbraio 1916	Id. id. lancieri di Vercelli.
CALETTI Cesare, id. cavalleggeri di Vicenza.	25 marzo 1916	Id. id. cavalleggeri di Vicenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

I seguenti colonnelli nell'arma d'artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nominati alla carica per ciascuno a fianco indicata, dal 24 settembre 1916:

PONZANI nobile cav. Emanuele, comandante 31 artiglieria campagna.	Collocato a disposizione.
PIZZONI cav. Paolo, id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3).	Id id.
RICCOMANNI cav. Pietro, a dispos zione.	Comandante 8 artiglieria campagna.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

RIGHI Marcello, capitano 2 artiglieria pesante campale.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 23 settembre 1916
BALLARINO Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi a Casale Monferrato (decreto luogotenenziale 19 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di sei mesi dal 19 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

FARACI Gaetano, sottotenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	La sua anzianità di grado è stabilita al 3 maggio 1915.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

PASTORE cav. Corrado, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, a Firenze (decreto luogotenenziale 29 giugno 1916)	Richiamato in servizio dal 10 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre detto e destinato 18 artiglieria campagna.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali, già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, nell'arma di artiglieria, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi, continuando nell'attuale loro destinazione.

Seguiranno nel ruolo il sottotenente De Aldisio Roberto.

I corpi, interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

	Decreto del Comando Supremo	
BIAGI Alfredo, reggimento artiglieria cavallo.	4 marzo 1916	Destinato reggimento artiglieria cavallo.
SERRAVEZZA Francesco, 2 artiglieria campagna.	28 novembre 1915	Id. 2 artiglieria campagna

THÀ Carlo, 34 artiglieria campagna.	28 novembre — Destinato 34 artiglieria campagna.
MILANO Salvatore, 23 id. id.	22 marzo 1916 — Id. 23 id. id.
FEDERICO Giuseppe, 7 id. id.	25 id. — Id. 7 id. id.
ANNICHINI Alberto, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	28 novembre 1915 — Id. reggimento artiglieria campagna Cremomona (4).
FRANZONE Domenico, 21 artiglieria campagna.	25 marzo 1916 — Id. 21 artiglierie campagna.
FERRARESE Cosimo, 9 d. fortezza.	17 dicembre 1915 — Id. 9 id fortezza.
FOSSI Francesco, 2 id. montagna.	17 id. — Id. 2 id. montagna.
TADDEINI Umberto, 6 id. campagna.	6 febbraio 1916 — Id. 6 id. campagna.
ROMANELLI Ugo, reggimento artiglieria cavallo.	4 marzo 1916 — Id. reggimento artiglieria cavallo.
TARANTOLA Francesco, 9 artiglieria fortezza.	17 dicembre 1915 — Id. 9 artiglieria fortezza.
MASTRANGELO Orazio, 9 id. id.	6 febbraio 1916 — Id. 9 id. id.
CAIA Alfredo, 21 id. campagna	25 marzo 1916 — Id. 21 id. campagna.
PATICCHIO Giovanni, 2 id. montagna.	22 id. — Id. 2 id. montagna.
MANCINI Alfonso, 2 id. campagna.	28 novembre 1915 — Id. 2 id. campagna.
FREZZA Giovanni, 16 id. id.	20 dicembre 1915 — Id. 16 id. id.
MASCAGNI Luigi, 21 id. id.	28 novembre 1915 — Id. 21 id. id.
ARPINELLI Anacleto, 16 id id.	17 dicembre 1915 — Id. 16 id. id.
VEILUVA Francesco, 8 id. id.	28 novembre 1915 — Id. 8 id. id.
CHIAPPARELLI Emilio, reggimento artiglieria campagna Caserta (10°).	28 id. — Id. reggimento artiglieria campagna Caserta (10°).
FERRARA, Ettore, 23 artiglieria campagna.	9 maggio 1916 — Id. 23 artiglieria campagna.
RASTELLI Emilio, 4 id id.	25 marzo 1916 — Id. 4 id. id.
GAMBINO Antonio, 8 id. id.	28 novembre 1915 — Id. 8 id. id.
JAMUZZI Giovanni, 6 id. id.	6 febbraio 1916 — Id. 6 id. id.
FERRERO REGIS Mario 33 id. id	15 id — Id. 33 id. id.
CIOCHETTO Bernardo, 15 id. id.	28 novembre 1915 — Id. 15 id. id.
CESARO Cesare, 1 id. id.	13 aprile 1916 — Id. 1 id. id.
BASTICO Angelo, 28 id. id.	25 marzo 1916 — Id. 28 id. id.
SARRA Domenico, 15 id. id.	20 dicembre 1915 — Id. 15 id id.
FERRARI Attilio, 2 id. id.	6 febbraio 1916 — Id. 2 id id.
ARIZIO Carlo, 2 id. montagna	28 novembre 1915 — Id. 2 id. montagna.
EMANUELLI Vincenzo, 2 id. id.	22 marzo 1916 — Id. 2 id. id.
MARTINENGO Amedeo, 23 id. campagna.	9 maggio 1916 — Id. 23 id. campagna.
DE THOMASIS Raffaele, 22 id. id.	6 febbraio 1916 — Id. 22 id. id.
TORINO Paolo, reggimento artiglieria campagna Cremona (4).	28 novembre 1915 — Id. reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
RATANI Aldebrando, 33 artiglieria campagna.	17 dicembre 1915 — Id. 33 artiglieria campagna.
CAVALIERE Ferdinando, 33 id. id.	Id. id — Id. 33 id.
LAGUZZI Sebastiano, 9 id. id.	20 dicembre 1915 — Id. 9 id. id.
ANDREGETTO Ermenegildo, 15 id id.	28 novembre 1915 — Id. 15 id id.

Nomine provvisorie effettuate dal Comando Supremo con i sottoindicati suoi decreti e confermate dal Ministero:

Sottufficiali già nominati aspiranti dal predetto Comando, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, nell'arma di artiglieria, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni come dai decreti stessi

continuando nell'attuale loro destinazione. Precederanno nel ruolo il sottotenente RUBERTI Ascanio.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

	Decreto del Comando Supremo	
BUFFA Carmelo, 22 artiglieria campagna (treno).	21 febbraio 1916	Destinato 22 artiglieri campagna (treno).
BATTISTA Mario, 22 id. id.,	28 novembre 1915	Id. 22 id. id.
CIPRI Pietro, 10 id. fortezza (assedio).	21 febbraio 1916	Id. 10 id. fortezza (assedio).
ALOISI Giovannino, 34 id. campagna.	28 novembre 1915	Id. 34 id. campagna.
LEONINI Fernando, 16 id id.	13 aprile 1916	Id. 16 id. id.
MARAZZI Evaristide, 13 id. id.	15 febbraio 1916	Id. 13 id. id.
FIORENTINI Luigi, 9 id. id.	20 dicembre 1915	Id. 9 id. id.
PODDIGHE Salvatore, 33 id. id.	17 id.	Id. 33 id. id.
LIPARINI Mario, 33 id. id.	17 id.	Id. 33 id. id.
MASCAGNA Liberato, 13 id. id.	15 febbraio 1916	Id. 13 id. id.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

GINOCCHIO cav. Carlo, tenente colonnello 6 artiglieria campagna.	Trasferito 31 artiglieria campagna.
SIERRA cav. Francesco, id. 29 id. id.	Id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
MANTOVANI cav. Antonio, id. 3 id. montagna.	Id. 11 artiglieria campagna.
CORTE Giovanni, capitano f. q. (comandato 22 artiglieria campagna).	Cessa di essere comandato come contro e comandato officina costruzioni artiglieria Torino pel disimpegno di mansioni tecniche.
GALLERANI Raffaele, id. 28 artiglieria campagna.	Trasferito 10 artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Nomina provvisoria effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 13 aprile 1916.

BROGIOTTI Carlo, sottufficiale già nominato aspirante dal Comando Supremo, battaglione aerostieri.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma del genio, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dal 13 aprile 1916 e destinato 1 genio (comandato battaglione aerostieri).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

TOMBESI Armando, capitano, distretto Genova.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, a datare dal 15 settembre 1916.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

DIMARTINO Nicolò, capitano medico R. corpo truppe coloniali Somalia (a disposizione Ministero colonie).	Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 29 luglio 1916, destinato 1 artiglieria montagna, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione.
BROCCHIERI Guido, tenente medico 24 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero colonie, d'autorità, e destinato R. corpo truppe coloniali Somalia Ha preso imbarco a Napoli, il 22 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

VETUSCHI Pasquale, tenente medico 12 fanteria.	Trasferito nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 22 settembre 1916.
SCARPIS Enrico, id. 19 id.	Id. id. id. dal 23 luglio 1916.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

CIRIELLO Vincenzo, capitano amministrazione magazzino centrale Verona.	Trasferito direzione commissariato Verona.
REPETTO Roggero Vittorio, id. id., direzione commissariato militare Verona.	Trasferito magazzino centrale Verona.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

VIESTI cav. Ignazio, tenente colonnello (avvocato militare) in posizione di servizio ausiliario.	Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916.

PIZZI Ermando, assistente del genio.	Ammessi allo stipendio annuo di lire 3200, dal 12 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 12 marzo 1917.
CAPOGROSSO Pasquale, id.	

Decreto ministeriale 18 settembre 1916.

VICENTINI Federico, assistente del genio direzione genio Palermo (ufficio locale Trapani.	Sospeso dallo stipendio per la durata di giorni cinque.

APPLICATI
DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Decreto ministeriale 15 settembre 1916.

FROSINI Serafino, applicato distretto Lucca. FAGIOLI Enrico, id. id. Lucca	Sospesi dallo stipendio ed esonerati dal servizio per tempo indeterminato, a decorrere dal 4 settembre 1916.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

PEDRETTI Primo, ufficiale d'ordine 28 fanteria.	Trasferito 11 fanteria.
FREZZOTTI Francesco, id. 11 id.	Id. 28 id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 21 maggio 1916.

AUTUORI cav. Errico, colonnello fanteria.	Richiamato in servizio temporaneo dal 14 maggio 1916 ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

DE STEFANI cav. Mario, tenente colonnello fanteria	Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° ottobre 1916.
D'AULISIO GARIGLIOTA cav. Vincenzo, maggiore commissario, distretto Napoli.	Id. id., id. dal 1° id. ed inscritto nei ruoli della riserva.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

VOLLARO cav. Roberto, maggiore fanteria, distretto Napoli.	Promosso tenente colonnello, con anzianità 2 marzo 1916. Precederà nel ruolo il tenente colonnello CAIANI Alfredo.
VENTURA Emanuele, primo capitano fanteria, id. Siracusa.	Promosso maggiore, con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore PAMPANA Edgardo.
FARINA Giuseppe, id.	Promosso maggiore, con anzianità 11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore PUCCI Adriano.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli:

BATTISTA cav. Florindo, distretto Roma, in servizio comando corpo stato maggiore.
BELLISAI cav. Agostino, id. Cagliari comando divisione Cagliari.
FERRABO cav. Vittorio, id. Cuneo id. reggimento Nizza cavalleria.
TRINCHERO cav. Giovanni, id. Firenze, id. 84 fanteria.
MENSI cav. Stefano, id. Torino, id. 6 genio (ferrovieri).
ZAZA cav. Ferdinando, id. Napoli, id. 22 fanteria.
FOCHI cav. Eligio, id. Parma, id. 61 id.
ROSSI cav. Luigi, id. Firenze, in servizio cantiere aeronautico Jesi.
DAVOLIO MARANI cav. Augusto, id. Reggio Emilia, id. comando militare stazione Piacenza.
ZONCHELLO cav. Giacomo, id. Savona, id. molini militari Triora.
LELLO cav. Gaetano, id. Pesaro, id. 17 fanteria.
ROSSETTI cav. Torquato, id. Roma, id. Ministero guerra.
GRECO cav. Luigi, id. Napoli, id. 47 fanteria.
GIANFREDA cav. Giovanni, id. Palermo, id. comando corpo stato maggiore.
BIANCHI cav. Edoardo, id. Milano, id. 27 artiglieria campagna
NEGRI cav. Raffaele, id. Roma, id. distretto Roma.
PALMIERI cav. Giuseppe, id. Roma, id. personali militari vari.
PARDO cav. Samuele, id. Lucca, id. 7 artiglieria.
PIERANTONI cav. Ettore, id. Roma, id. commissione veterani.
NOVARO cav. Pasquale, id. Savona, id. 1 artiglieria fortezza (costa).
GIGLI cav. Antonio, id. Roma, id. Ministero guerra
TRIOLO cav. Pietro id. Palermo, id. comando militare stazione Roma.
VIVANET cav. Francesco, id. Massa, id. Ministero guerra.
DE ANGELIS cav. Cesare, id. Avellino, id. 15 fanteria.
ERRICO cav. Giuseppe, id. Treviso, id. battaglione lagunari Venezia.
DE MELIO cav. Giovanni, id. Aquila, id 18 artiglieria campagna.
PERINI cav. Giuseppe, distretto Ancona in servizio 11 bersaglieri
VENANZI cav. Tito, id. Orvieto, id. 60 fanteria.
ROMUALDI cav. Ciro, id. Modena, id. distretto Modena.
TORNELLO cav. Gaetano, id. Milano, id. 5 alpini.
SANDI NOBILUOMO PATRIZIO VENETO NOBILE DI FELTRE cav. Ippolito, id. Rovigo, id. Ministero guerra.
CIOFFI cav. Roberto, id. Milano, id. 8 fanteria.
PETRONE cav. Francesco, id. Napoli, comando deposito centrale.
ALFANO cav. Giuseppe, id. Firenze.
TIRELLI cav. Italo, id. Monza, in servizio 8 fanteria
UMILTÀ cav. Ferruccio, id. Brescia, id. 77 fanteria.
CARLOTTI cav. Enrico, id. Roma, id. reparti mobilitati.
PUGLIESE cav. Tommaso, id. Verona, id. 5 alpini.
VANIN cav. Antonio, id. Siracusa, id. comando militare stazione Siracusa.
FAULISI cav. Giuseppe, id. Napoli, id. comando corpo stato maggiore
FRANCIA cav. Guglielmo, id. Firenze, id corpo armata Firenze.
CAFIERO cav. Giuseppe, id. Napoli, id. commissione militare di linea Napoli.
FONTE cav. Raffaele, id. Catanzaro, in servizio 48 fanteria.
GIOVANNINI Gerardo, id. Torino, id. scuola applicazione artiglieria e genio.
RAMUS Paolo, id. Napoli, id. distretto Caserta.
MENGOLI cav. Giorgio, id. Torino, id. 81 fanteria.
ZAGARI cav. Edoardo, id. Reggio Calabria, id. 20 id.
BIANCHI Angelo, id. Taranto, id. distretto Salerno.
MARESCA cav. Gaspare, id. Nola, id. comando corpo stato maggiore.
TOSONI cav. Davide, id. Salerno, id. distretto Caserta
BIANCHI cav. Ugo. id. Catanzaro.
PELLOUX cav. Alberto, id. Savona, in servizio comando corpo armata Genova.
CURRÒ Francesco, id. Messina, id. comando corpo stato maggiore.

CIPRIANI cav. Ettore, distretto Massa, in servizio 22 fanteria.
NIGRI cav. Michele, id Foggia, id divisione Chieti.
SIRACUSA cav. Alberto, id. Napoli, id. distretto Napoli.
BERRILLI cav. Luigi, distretto Avellino, in servizio comandocorpo stato maggiore.
DALLA SANTA cav. Giuseppe, id. Bergamo, id. distretto Bergamo.
SANETTI cav. Odoardo, id Genova.

Decreto ministeriale 21 maggio 1916.

AUTUORI cav. Errico, colonnello fanteria in servizio temporaneo ed incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria. — Comandato distretto Siena, dal 14 maggio 1916.

Decreto ministeriale 30 settembre 1916.

DEL BUONO cav. Francesco, tenente generale, distretto Milano. — Ricollocato in congedo, dal 1° settembre 1916.

Decreto ministeriale 5 ottobre 1916.

SALAZAR cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, distretto Genova. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 10 marzo 1916 al 1° settembre 1916.

Decreto ministeriale 6 ottobre 1916.

FONTE Raffaele, maggiore fanteria, distretto Castrovillari. — Richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 48 fanteria, è ricollocato in congedo dal 3 settembre 1916.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

CERQUA cav. Guglielmo, colonnello cavalleria, distretto Napoli. — Considerato come richiamato in servizio dall'11 maggio 1915 e ricollocato in congedo dal 21 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

LAMBERTINI cav. Arnaldo, maggiore artiglieria, distretto Parma, in servizio 28 campagna. — Trasferito 30 campagna (deposito).
BECHERINI Oreste, capitano id., id. Lucca, in servizio 7 id. — Id. 30 id.
CANTONI Ernesto, colonnello genio a disposizione comando genio Verona. — Id. in servizio sottodirezione genio Piacenza.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916

FEDERICO Gennaro, tenente fanteria, distretto Salerno, deposito Piacenza ovest. — Promosso capitano, con anzianità 2 marzo 1916.
Seguirà nel ruolo il capitano CORTI Antonio.

I seguenti tenenti di fanteria, sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

PERRONE-CAPANO Roberto, distretto Napoli, deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il capitano GARBAGNI Aldo.
CAPPELLETTI Carlo, id. Varese, id. Varese nord.	Id. id. id. ROMANELLI Ferdinando.
GAZZINA Silvio, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. INGOGLIA Francesco Paolo.
PEDOJA Francesco, id. Varese, id. Varese nord.	Id. id. id. MILANI Federico.
CIANCONI Osvaldo, id. Ancona, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. SALADINO Marco.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

GHEZZI Vittorino, distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente DALMAZZONI Arnaldo.
CAVALLARO Eugenio, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. CONTE Angelo.
FERRO Mario, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. GUERRIERI Filippo.
COPPOLA Francesco, distretto Trapani, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCESCHI Pier Luigi.
FUMAROLA Pietro, id Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. SURIANO Giovanni.
IACONO Paolo, id. Siracusa, id. Siracusa.	Id. id. id. SCIAMBRA Nicolò.
IONA Ottavio, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id. RAPUZZI Camillo.
DAL POGGETTO Alessandro, id. Firenze, id. Como (comandato direzione genio militare Verona).	Id. id. id. SQUILLANTE Livio.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

PAGANO Filippo, distretto Messina deposito Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente ROVARINO Cesare.
GRANDI Brenno, id. Cuneo, id. Lecco.	Id. id. id. LUCARELLI Carmine.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

MACARIO Giuseppe, distretto Foggia, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo il tenente BACCARO Mario.
DAMAGGIO Salvatore, id. Caltanissetta, deposito Palermo P.	Id. id. id. CALVARI Ottavio.
CATANESE Giuseppe, id Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. DALL'ARMI Floriano.
PIFFERI Adolfo, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. BEVILACQUA Alberto.
SILVESTRI Luigi, id. Spoleto, id. Roma nord-est.	Id. id. id. GALLINONI Luigi
COLONNA Adolfo, id Milano, 5 alpini.	Id. id. id. POMPO Pietro.
DI MAURO Vittorio, (B) id Napoli, deposito Napoli.	Id. id. id. ZACUTTI Achille.

VEDOVI Vincenzo, distretto Genova, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTI Pietro.
ROSSI Rino, id. Lecco, 5 alpini	Id. id. id. TERRANINI Pietro.
GIUFFRÈ Ugo, (B) id. Messina, deposito Palermo.	Id. id. id. MARAVALLE Cornelio.
CAPIZZI Giovanni, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. DONNICOLA Vincenzo.
SPAMPINATO Corrado, id. Siracusa, id. Ancona	Id. id. id LUPEZZA Pietro
VENOSA Vincenzo, id. Salerno, id. Alessandria A.	Id. id. id. MASCIELLO Luigi.
LASORSA Michele, id. Bari, id. Mantova.	Id. id. id. VIGLIONE Guido.
MELLINI Archimede, (B) id. Savona, id. Bologna	Id. id id. VERZEGNASSI Luigi.
TRAINA Luigi, id. Massa, id. Massa.	Seguiranno nel ruolo il tenente FATTORI Eraldo.
DE PAULIS Ferdinando, id. Aquila, id. Aquila.	
VANDONI Luigi, id. Milano, id. Piacenza est	Seguirà nel ruolo il tenente SCAPPINI Luigi.
GAGGINI Bernardo, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. SERGIACOMI Sestilio.
CONTI Cesare, id. Roma, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente CROCCO Piero.
FANNI Igino, id. Cagliari, id. Ozieri C.	
BOSSETTI Lorenzo, id Modena, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente DE REGIBUS Luca.
LEGGIO Giovanni, id. Reggio Calabria, id. Messina.	Id. id id. MANTOVANI Richelmo.
FONTANA Ezio, id Savona, id. Savona	Id. id. id MACCAGNO Ettore.
PEZZILLO Antonino id. Catania, id. Torino P.	Id. id. id CASSINI Secondo.
AMATULLI Antonio, id. Bari, id. Bari.	Id. id id. PISA Giuseppe.
GULINELLI Carlo, id. Roma, id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente LO CURTO Giuseppe.
JACOBUCCI Umberto, id. Sulmona, id. Aquila.	
GRAZZINI Alberto id. Verona, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente CAPPELLETTI Gino.
IMPERATORE Aniello, id Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. DE ANGELIS Salvatore.
MORFINI Giuseppe, id. Bari, id. Potenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGRI Arnaldo.
SANITÀ Francesco, id. Chieti, id. Aquila.	
PELLERANO Stefano, id. Bari, id. Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente POLLINI Mario.
AMBROGI Luigi, id Massa, id Massa.	Id. id. id. CARETTA Carlo.
MEALE Agostino, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. REBORA Luigi.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

TRIOLO Vincenzo, distretto Savona, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il tenente VENTURUCCI Luigi.
GONELLA Attilio, id. Casale, id. Alessandria C.	Id id. id MELANDRI Giovanni.
CALLIANO Alessandro, id. Vercelli, id Lodi.	Id. id. id. DOSSOLA Luigi.
RAMMA Alessandro, id. Vercelli, id Pavia.	Id. id. id. CAVALLO Silvio.

ANTONIOTTO Ulisse, distretto Vercelli, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente GUIDETTI Federigo.
RUSSO Salvatore, id. Caltanissetta id. Caltanissetta.	Id. id. id. ALIPRANDI Pietro.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

SANTAGOSTINO Cesare, distretto Novara, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il tenente ISI Nino.
FOLLI Attilio, (B), id. Milano, id. Asti.	Id. id. id. BIANCHI Alessandro.
SANTAMICONE Raffaele, id. Teramo, id. Ancona.	Id. id. id. GOUTHIER Leone.
CADORIN Eugenio, id. Treviso, id. Pavia	Id. id. id. FAVARO FABRIS Garibaldi.
CAMPOSTELLA Giorgio, id. Vicenza, id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente PIRAS Arrigo.
CAMPANELLA Aldo, id. Genova, id. Tortona.	
NICASI DARI Dario, id. Perugia, id Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente CACOPARDO Giorgio.
PAGLIARO Salvatore, id. Catania, id. Torino P.	Id. id. id. SALEMI Bernardo.
PREZIOSO Luigi, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. COSTA Girolamo.
TIBALDI Giovanni, id. Benevento, id. Torino P.	Id. id. id. GIUSTI Alessandro.
MELCHIONI Giovanni, id Novara, id Novara V sud.	Id. id. id. CLERICO Nicola.
BOLOGNA Carlo, id. Torino, id. Alessandria A.	Id. id. id. BINDA Dante.
ROSSI Luigi, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. FRACCHIA Valentino.
UBALDELLI Domenico, (B) id. Pesaro, id. Bologna.	Id id. id. ROMANELLI Mario.
CAVICCHIONI Pietro, (B) id. Reggio Emilia, id. Bologna.	Id. id. id. BACHECHI Giuliano.
MILANI Guido, (B) id Frosinone, id Verona	Id. id. id. DELLI ZOTTI Silvio.
FAGANDINI Paolo, id. Parma, id. Macerata.	Id. id. id. FRACASSI Sante.
STIRPE Giovanni, (B) id. Roma, id. Livorno.	Id. id. id FINELLI Guglielmo.
TADDEI Dino, id. Firenze, id. Macerata.	Id. id. id. DI CIAULA Romolo.
MARSULLO Bartolomeo, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. id. id. PACIFICO Alfredo.
ALDROVANDI Antonio, id. Spoleto, id. Bologna.	Id. id. id. LAZZARO Antonino.
SGARBI Ezio, id. Milano, id. Brà.	Id id. id. ROSSI Leopoldo
BASIGLIO Giovanni, id Mondovì, id. Cuneo.	Id. id. id. MARIGONDA Pietro.
MANCUSO Giulio, id. Palermo, id. Lecco.	Id. id. id. BASSI Eduardo.
DE GIOVINE Dino, id. Foggia, id. Mondovì.	Id. id. id. MICHELANGELI Mario
TACCI Giuseppe, (B) id. Macerata, id. Savona.	Id. id. id. BORRI Aldo.
PAPPADIA Ettore, id. Teramo, id. Reggio Calabria.	Id id. id. TOCCAGNI Giuseppe.
CALABRIA Michele, id. Campagna, id. Mondovì.	Id id. id. GURGO Giuseppe.

MAGGIORA Emiliano, distretto Voghera, deposito Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente AGOSTONI Pietro.
AUSILI Alessandro, id. Roma, id. Taranto.	
TRINCHERO Serafino, id. Casale, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente MARINUCCI Vincenzo
VENTURELLI Francesco, id. Milano, 2 id.	Id. id. id. SISSA Luciano.
PETRELLA Ghino, (B) id. Campobasso, deposito Ancona.	Id. id. id. VIANELLI Ettore.
NALDINI Nello, id. Livorno, id. Genova.	Id. id. id. VALENTE Ottorino
BONTADINI Francesco, id. Milano, 7 alpini.	Id. id. id. GHISALBERTI Fausto.
BRAGGION Francesco, id. Venezia, deposito Palermo C.	Id. id. id. CELENTANO Antonio
DALL'ARA Tullio, id. Massa, id. Mondovì.	Id. id. id. PERICOLI Renato.
BOCCHINI Giulio, id. Roma, id. Reggio Calabria.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAPELLANO Agostino
GUARDIA RIVA Costantino, id. Torino, id. Mondovì.	
CRAVERO Giorgio, id. Mondovì, id. Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente VIDAN Ettore,
ARATA Nicolò, (B) id. Piacenza, id. Ancona.	Id. id. id. ZINGALES Attilio.
BIANCO Francesco, id. Torino, id. Mondovì.	Id. id id. DE VIZZI Cristofaro.
ORIO Guido, id. Milano, 1 alpini.	Id. id. id. CREMASCHI Francesco.
ANTONICELLI Giuseppe, id. Torino, deposito Pavia.	Id. id. id. PASTORINO Giacomo.
PREDA Angelo, id. Bergamo, id. Ferrara.	Id. id. id. BELOTTI Giuseppe.
PACIELLO Vittorio, id. Salerno, id. Mantova.	Id. id. id. CAVALCATO Agostino.
FOSSA Giuseppe, id. Alessandria, id. Pavia.	Id id. id. PALAZZI Mario.
CANDINI Giulio, id. Bologna, id. Trapani.	Seguiranno nel ruolo il tenente AMEDEI Giovanni.
MATASSINI Arduino, (B) id. Firenze, id. Ancona.	
CACCESE Francesco, (B) id. Avellino, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente PUPPO Giuseppe.
GIRARDI Giovanni, (B) id. Verona, id. Ancona.	Id. id. id. MARTINI Concezio.
DI FILIPPO Vincenzo, (B) id Sulmona, id. Palermo.	Id. id. id. GABRIELLI Omero.
LASAGNA Giovanni, id. Voghera, id. Potenza.	Id. id. id. PALLARONI Pietro.
FACCI Attilio, id. Bari, id. Potenza.	Id. id. id. PARMIGIANI Giulio.
CESARANI Polibio, (B) id. Milano, id. Palermo.	Id. id. id. FERRINI Cesare.
DE LILLA Mario, id. Bari, id. Reggio Emilia.	Id. id. id CAMPANELLA Filippo.
VIANELLO Silvio, (B) id. Vicenza, id. Ancona.	Id. id. id. PECCI Achille.
COMPAGNUCCI Guglielmo, id. Sulmona, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. AZZARO Raffaele.
VENTURINI Paolino, id. Parma, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. RESCI Vincenzo.

ALOISIO Giuseppe, distretto Napoli, deposito Mondovì.	Seguiranno nel ruolo il tenente TOSCHI Luigi.
TIRELLI Umberto, id. Milano, id. Mondovì.	
CAIVANO Guglielmo, id. Potenza, id. Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente AIDALA Nunzio
BEVILACQUA Cesare, (B) id. Campobasso: id. Savona	Id. id. id. TANTILLO Federico.
CIVARDI Mario, id. Torino, id. Reggio Emilia	Id. id. id. LAVORATA Paolo.
BRENA Federico, id. Torino, id. Varese (nord).	Id. id. id. GIANNINI Pietro.
LICARI Filippo, id. Messina, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. SCACHERI Carlo.
BERUTTI Giovanni, id. Genova, id. Reggio Emilia.	Id. id id PECCI Carmine.
MORELLI Vincenzo, (B) id. Cosenza, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUTTA Gaetano.
PELLEGRINI Attilio, (B) id. Roma, id. Napoli.	
DI LORETO Pasquale, (B) id. Aquila, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente VERA Giambattista.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

SOLLIMA Giuseppe, distretto Siracusa, deposito Verona Ve.	Seguirà nel ruolo il tenente FUNELLI MONTI Attilio.
BOGGIANI Augusto, id. Vicenza, id. Padova R.	Seguiranno nel ruolo il tenente GHELLINI nobile Franco.
VIGO Mario, id. Milano, id. Alessandria C.	
LUCCIOLA Augusto, id Gaeta, id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente ARIANO Francesco.
CIRAVEGNA Cornelio, id Mondovì, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASSA Nicolò.
FINESCHI Rambaldo, (B) id. Arezzo, deposito Verona.	
VASSALLO Lorenzo, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id id. AZZAROLI Giacomo.
CORIGLIANO Giuseppe, id. Napoli, id. Chieti.	
IZZI Vincenzo, id. Campobasso, id. Chieti.	
CHIAMBRETTO Fortunato, id. Torino, 5 alpini.	Id. id. id. VASELLI Vincenzo.
CARMAGNOLA Giovanni, id. Torino, deposito Reggio Emilia.	
FAVOINO Girolamo, (B) id. Castrovillari, id. Napoli.	
PETITTO Giuseppe, id. Avellino, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente FILETI Antonio.
ZAMBONI Parnel, (B) id. Roma, id. Brescia.	Id id. id. SPINA Salvatore.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BELLINI Luigi, sottotenente cavalleria lancieri di Firenze, distretto Ferrara.	Promosso tenente, con anzianità 9 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente GEISSER CHIESIA DI VEGLIASCO Andrea.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con riserva di anzianità:

SORESI BORDINI Beno, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.
COEN Giorgio, id. di Lodi, id. Roma.
NOSCHESE Guglielmo, id. di Foggia, id. Salerno.
BUTTI Egidio, id. di Vicenza, id. Milano
RONCHETTI Emilio, id. di Vicenza, id. Milano.
PASQUINI Carlo, cavalleggeri di Treviso distretto Firenze.
CICCOLINI SILENZI Teodoro, id. di Vicenza, id. Torino
ANTINOZZI Attilio, id. di Palermo, id. Benevento.
BIANCHETTI Guido, id. di Vicenza, id. Torino.

Con anzianità 27 luglio 1916:

PISTORELLI Giorgio, lancieri di Milano.
LAMPRONTI Dino, id. di Montebello.
GUERRIERI Matteo, id. di Milano.
Seguiranno nel ruolo il tenente MOSCA Giuseppe.

RIZZI Carlo, cavalleggeri, di Padova (comandato battaglione scuole aviatori).
FRISONI Mario, lancieri di Montebello.
Precederanno nel ruolo il tenente CASELLI Ettore.

Con anzianità 31 agosto 1916:

REMER Giovanni, reggimento lancieri di Aosta.
ZOPPINI Riccardo, id. id. di Aosta.
PIERONI Luigi, id. lancieri Vittorio Emanuele II.
Precederanno nel ruolo il tenente TUZI Nino.

GUICCIARDINI Leone, id. cavalleggeri di Alessandria.
Precederà nel ruolo il tenente FRANCO Franco.

RICCHETTI Emilio, id. lancieri di Vercelli.
PIGNATELLI CERCHIARA Fabrizio, id. id. di Vercelli.
BACCI Baldo, id. cavalleggeri di Udine.
REGUZZONI Ermanno, id. id. di Udine.
FIORA Giuseppe, id. lancieri di Novara.
ROSSI Eduardo, id. id. di Milano.
SPANO Rocco, id. id. di Montebello.
GAMBROSIER Riccardo, id. id. Vittorio Emanuele II.
CAVALLETTI Luigi, id. cavalleggeri di Saluzzo.
Seguiranno nel ruolo il tenente FRANCO Franco.

MONSIGNANI SASSATELLI Lodovico, id. lancieri di Vercelli.
GINNASI Flaminio, id. id. di Milano.
Id. id. id. TOEPLITZ Lodovico.

Con anzianità 28 settembre 1916:

LAZZARONI Edgardo, reggimento Nizza cavalleria.
SOMMARIVA Camillo, id. Genova cavalleria.
ROSSI Giuseppe, id. Genova cavalleria.
DELLA BIANCA Roberto, id. Genova cavalleria.
DE VITO PISCICELLI Carlo, reggimento Genova cavalleria
GROMIS DI TRANA Melchiorre, id. lancieri di Vercelli.
SPINOLA Carlo, id Genova cavalleria
IVANCICH Arrigo, id Genova cavalleria.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

ARRIGONI Ettore, sergente, volontario di un anno, reggimento cavalleggeri di Vicenza, distretto Lodi.	Nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria, in applicazione dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254. Egli si presenterà il mattino del 23 ottobre 1916, al deposito del reggimento Savoia cavalleria, per imprendere servizio

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

CORSINI Lorenzo, capitano artiglieria, direzione artiglieria Roma, comandato Ministero guerra, distretto Firenze.	Promosso maggiore con anzianità 28 settembre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con riserva d'anzianità:

FUSCO Michele, 3 fortezza, distretto Napoli.
MANNUCCI Remo, 3 id., id. Roma
NATALE Clorindo, 9 campagna, id. Napoli
CORELLI Masaniello, 3 fortezza, id. Roma.
VOLPI Fernando, 5 id., id. Bologna.
BRIZZI Nicolino, 38 campagna, id. Caserta.
MORETTI Vittorio, 21 id., id. Bergamo.
AZZOLINI Cesare, 4 campagna (T), id. Brescia.
MARZOTTO Luciano, reggimento artiglieria a cavallo, id. Vicenza.
POMPEI Carlo, 8 fortezza, id. Roma.
PEGAZZANO Antonio, 2 id., id. Massa.
FERULANO Vincenzo, 2 campagna, id. Roma.
PAPASOGHI Ercole, 15 id., id. Firenze.
GUALCO Rinaldo 4 fortezza, id. Genova.
GASTONE Ottavio, 2 montagna, id. Pinerolo
DE LUCCIA Francesco, 23 campagna, id. Napoli.
FABBROCINO Mario, 23 id., id. Nola.
CANDELA Giuseppe, 4 fortezza, id. Messina.
BONARELLI Vittorio, 8 id., id. Ancona
FORTI Carlo, 7 id., id. Milano.
DI DONFRANCESCO Vito, 10 campagna (T), id. Lecce.
BINDA Pierino, 6 fortezza, id. Torino.
BRACCO Giovanni 24 campagna, id. Campagna,
MILANO Dionigi, 35 id., id. Nola.
GIORDANO Giovanni, 4 id. (T), id. Nola.
BERNABEI Giuseppe, 1 pesante campale, id. Roma.
MANIER Filippo, 2 pesante campale, distretto Palermo.
CAPUANI Ettore, 1 id., id. id. Bergamo.
AICARDI Giovanni Pietro, 1 fortezza, id. Genova.
GOTTARDI Roberto, 9 id., id. Verona.
SGARZI Luigi, 2 id., id. Livorno.
STEFANI Luigi, 3 campagna, id. Rovigo.
VICENTINI Mario, 20 campagna, id. Vicenza.
SANTORO Ugo, 10 fortezza, id. Cosenza.
MANUEL GISMONDI Luigi, 10 id., id Savona
HARTMANN Federico, 1 pesante campale, distretto Milano.
VIGNOLINI Nello, 19 campagna, id. Firenze.
FADINI Carlo, 8 id., id. Lodi.
GALASSO Edoardo, 10 fortezza, id. Campobasso.
NATALI Antonio, 10 id., id. Taranto.
OLIVIERI Giuseppe, 10 id., id. Catania.
LOMBARDI Marcello, 24 campagna, id. Brescia.
GREA Carlo, 25 id., id. Casale.
MASTROJANNI Antonio, 24 id., id. Gaeta.
GRA Carlo, 32 id., id. Napoli.
NEGRONI-PRATI-MOROSINI Vincenzo, reggimento artiglieria a cavallo, id. Milano.
REALE Nicola, 3 fortezza, id. Reggio Calabria.
DI LORENZO Attilio, 4 campagna, id. Palermo.
ZAMPORELLI Enrico, 32 id., id. Frosinone.
BARONCINI Giovanni, 14 id., id. Ravenna.

SOLENGHI Giovanni, 25 campagna, distretto Piacenza
CRIVARI Eugenio, 9 id., id. Cosenza.
TEZZOLO Aldo, 25 id., id. Alessandria.
CAPUA Francesco, 3 montagna, id. Reggio Calabria.
BERTAGLIA Nello, 5 campagna, id. Rovigo.
MISTRARIGO Cesare, 2 montagna, id. Vicenza.
MALAGOLI Gastone, 1 pesante campale, id. Bologna.
PERNA Carlo, 6 campagna, id. Lucca.
SEGANTI Arturo, 29 id., id. Bologna.
CAETANI Leone, 3 fortezza, distretto Roma.
BARABINO Luigi, 1 id., id. Genova
BERTA Pietro, 25 campagna, id. Torino
SICA Emilio, 32 id., id. Roma.
PRUDENZIALI Ascanio Giuseppe, 4 id., id. Rovigo.
SIMONDI Stefano, 19 id., id. Savona.
PAIS Antonio, 24 id., id. Sassari.
CERIBELLI Giorgio, 12 id. (controaerei), id, Roma.
ONUFRIO Antonino, 4 fortezza, id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

PORCELLI Oreste, sergente 24 artiglieria campagna, distretto Napoli.

Nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa a senso dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 31 agosto 1916.

Seguirà nel ruolo il sottotenente PIPERNO Pellegrino.

È assegnato al 12 artiglieria campagna (T) al deposito del quale si presenterà il mattino del 28 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I sottonotati sergenti d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma stessa a senso dell'articolo 11 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Sono assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 23 ottobre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di provenienza	Reggimento cui sono assegnati
Provenienti dai corsi allievi ufficiali:		
ROCCHI Pietro, 33 campagna.	Roma	1 campagna (T).
Provenienti dai volontari di un anno:		
DESIDERI Giulio, 33 campagna.	Roma	33 campagna (T).
SPAGGIARI Guido, 1 pesante campale.	Reggio Emilia	3 id. (T).
MORO Pietro, 25 campagna.	Pavia	6 id. (T).
CANTÙ Giuseppe, 9 id.	Voghera	11 id. (T).
TOGNALI Flaminio, 16 id.	Brescia	24 id. (T).
MATTIONI Francesco, 17 id.	Varese	9 id. (T).
RONCALLI Davide, 25 id.	Piacenza	5 id. (T).
PONZONI Paolo, 16 id	Cremona	4 id. (T).

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1616, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva d'anzianità:

COLBACCHINI Attilio, battaglione scuole aviatori, distretto Padova.
CIVARDI Attilio, id. id. id., id. Piacenza.
BAZIO Alessandro, 1° direzione tecnica aviazione, id. Pavia.
ANTONELLI Benedetto, battaglione aerostieri, id. Frosinone.
GORETTI Nicola, 1 genio, id. Orvieto.
MUGGIANI Luigi, battaglione aerostieri, id. Milano.
GARRONI Amerigo, 1 genio, distretto Roma.
COBIANCHI Vittorio, 1 id., id. Roma.
BORGHESE Gian Giacomo, direzione tecnica aviazione, id. Roma
DEL GUERRA Guglielmo, 1 genio, id. Milano.
CARUSO Ignazio, 1 id., id. Palermo.
FABBRI Giulio, 2 id., id. Bologna.
STEFANI Artemio, 2 id., id. Rovigo.

Con anzianità 27 luglio 1916

LAGOMAGGIORE Carlo, 5 genio, distretto Genova.
FIORELLI Ferdinando, 3 id., id. Pesaro.
GRASSI Flaminio, 27 campagna, id. Milano.
CUCCOLI Aldo, 2 genio, id. Bologna.
SORDA Costanzo, 1 id., id. Foggia.
BARATTA Gino, 3 id., id. Massa.
REPETTI Carlo, 4 id., id. Firenze.
ROSSI Lionello, 1 id., id. Verona.
MATTA Guido, 2 id., id. Cagliari.
EYNARD Massimiliano, direzione genio marina Taranto, id. Roma.
PASTORELLO Domenico, 6 genio (comandato battaglione scuole aviatori), id. Padova
MIELE Vincenzo, 1 id., id. Napoli.
GIULIANA Vincenzo, 1 id., id. Milano.
RAINALDI Ugo, 6 id., id. Milano.
CAFIERO Antonio, 2 id. (comandato sezione genio Brindisi), id. Lecce.
CALORI Giuseppe, 1 id., id. Milano
BENDINI Arturo, 2 id., id. Bologna.
REBORA Gian Guglielmo, 1 id., id. Genova.
CRISTALLO Riccardo, 1 genio, id. Pavia.
MATTEINI Alfredo, 1 id., id. Firenze.
BOSELLI Emanuele 3 id., id. Parma.
SPERANZINI Francesco, 1 id., id. Roma
BERTAGNA Luigi, 1 id., id. Casale.
TONIZZO Gino, 6 id., id. Sacile.

Precederà nel ruolo il tenente FERRARI Federico.
Seguirà nel ruolo il pari grado REGGIANI Romualdo.
Id. id. id. ALOISI Gaetano.
Id. id. id. BORDOLI Baldassarre.
Id. id. id. ALMAGIÀ Roberto.
Id. id. id. BUTTINI Casimiro
Precederà nel ruolo il tenente DARETTI Vittorio.
Seguirà nel ruolo il tenente PINTO Nicola.
Id. id. id. DE CRISTOFARO Alfredo.
Id. id. id. BOSSI Alberto.
Id. id. id. FRANCESCI Francesco.
Precederà nel ruolo il tenente CASTELLOTTI Ernesto.
Id. id. id. MUZZARELLI Agostino.
Seguirà nel ruolo il tenente BERIA Biagio.
Precederà nel ruolo il tenente MAGLIONI Ferruccio.
Id. id. id. ROVINI Lorenzo.
Id. id. id. CASALEGNO Paolo.
Seguirà nel ruolo il tenente FIORUZZI Franco.
Seguiranno nel ruolo il tenente DALL'OLMO Giuseppe.
Seguirà nel ruolo il tenente MORINI Luigi.
Id. id. id. BURI Romeo.
Precederà nel ruolo il tenente TRAMONTE Fedele.
Id. id. id. MAGNANI Pietro.

ASCHIERI Arminio, 1 genio distretto Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente MARSAGLIA Giovanni.
CASTELLI Giorgio, 6 id., id. Arezzo.	Precederà nel ruolo il tenente MARISCHI Luigi.
BRUGNELLI Ettore, 5 id., id. Cremona.	Id. id. id. ROMANO Mario.
MORELLO Paolo.	Seguirà nel ruolo il tenente BALZAC Aurelio
BARLUZZI Antonio.	Id. id. id. SALERNO Fortunato.
BORGO Alberto.	Precederà nel ruolo il tenente MUZI Pietro.
PAGLIANI Federico.	Seguirà nel ruolo il tenente BONVICINI Francesco.
LUCCHESI Gastone.	Id. id. id. LOVISON Giulio
RUSCONI CLERICI Giuseppe.	Precederà nel ruolo il tenente INVERSIZZI Angelo.
COSTA Romeo.	Id. id. id. GELLERA Arnaldo.
CAMURI Mario.	Id. id. id. BONIZZOLI Luigi.

Con anzianità 31 agosto 1916:

GINNARI SATRIANI Cesare, 6 genio, distretto Siracusa.	Precederà nel ruolo il tenente ANTONUCCI Odoardo Luigi.
RAPPAGLIOSI Pietro, 1 id., id. Roma	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARINI Alfredo.
ALLEMANDI Carlo, 1 id., id. Cuneo.	Precederanno nel suolo il tenente AGOSTINI Amedeo.
CRESPI Mario, 2 id., id. Orvieto.	
SCIACCALUGA Francesco, 1 id., id. Genova	
D'ANGELO Giovanni, 2 id., id. Chieti.	Precederà nel ruolo il tenente MARSEGUERRA Vincenzo.
KELLER Guido, battaglione squadriglie aviatori, id. Torino.	Precederanno nel ruolo il tenente CECCARELLI Benedetto.
ABBAMONDI Carlo, 1 genio, id. Massa.	
NOSARI Adone, 1 genio.	Precederà nel ruolo il tenente PULGA Ottorino.
MELETTI Carlo, 1 id	Id. id. id. ROLANDI Giovanni.
ONDOLI Pietro, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente BECHERUCCI Giuseppe.
CASTELLI Ugo, 3 id.	Id. id. id. MANDARO Umberto.
DE SCIORA Giuliano, 3 id.	Id id. id. MERUCCI Leonida.
TODISCO Vincenzo, 3 id.	Id. id. id. COSTALONGA Giovanni
VALENTI Vittorio, battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. ROSSO Alessandro.
SANARICA Guido, 6 genio.	Seguiranno nel ruolo il tenente MALGHERINI Leonida
PELLERI Cesare, 6 id.	
ZAMA Virginio, 2 id.	Precederanno nel ruolo il tenente CAPPA Mario.
SAVOIARDO Amilcare, 2 id.	
CHIARIA Ulisse, 2 id.	
ROSSI Amedeo, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VERDINO Evasio.
PERINI Antonio, 1 id.	Precederà nel ruolo il tenente ALESSANDRINI Lanciotto.
CAIMI Giovanni, 6 id., distretto Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente ALESSANDRINI Lanciotto.
TRILLO Leopoldo, 1 id., id. Cagliari.	Precederà nel ruolo il tenente NESSI Francesco.
ZANELLI Paolo, 1 id., id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente NESSI Francesco.
PIOZZI Augusto, 2 id., id. Belluno.	

GERMANI Edmondo, battaglione scuole aviatori, distretto Chieti.	Precederà nel ruolo il tenente MARICONDA Mario.
BARONIO Giovanni, 2 genio, id. Bologna.	Precederanno nel ruolo il tenente PASTORE Luigi.
SICHER Giovanni, 4 id. (lagunari), id. Venezia.	
CONESTABILE DELLA STAFFA Alessio, 3 id., id. Perugia.	
VALENTA Giuseppe, 2 id., id. Bologna.	
CARMINA Lodovico, 1 id., id. Girgenti.	Id. id. id. CAPPUCCINI Ambrogio.
BENVEGNÙ PASINI Cesare, 2 id., id. Padova.	
TAGLIATI Cirto, 2 id., id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAPPUCCINI Ambrogio
IMBÒ Pasquale, 1 id., id. Lecce	
LANTIER Felice, 5 id., id. Torino.	

Con anzianità 28 settembre 1916:

GRIFI Orlando, 1 genio, distretto Macerata.	GRIO Attilio, 1 genio, distretto Reggio Calabria.
RIDOLFI Giuseppe, 2 id., id. Bergamo.	DE VECCHI Giovanni, 5 id., id. Torino.
CONFALONIERI Corrado, 6 id., id. Piacenza.	

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

PETTERUTI Alfredo, aspirante medico, distretto Gaeta, laureato in medicina e chirurgia.	Nominato sottotenente medico di complemento, con anzianità 1° maggio 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente medico DE FELICE Raniero.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, sono trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento de'l'arma stessa, a loro domanda, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, ed assegnati effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato:

PERINO Paolo, (Palermo) distretto Barletta.	Palermo C.
MANDALARI Oreste, (Roma) id. Frosinone.	Roma nord-est.
ARIENZO Ercole, (Frosinone) id. Frosinone.	Frosinone.
BARTOLI Ottavio, (Napoli) id. Napoli.	Napoli nord.
MALINCONICO Colombo, (Salerno) id. Salerno.	Salerno.
MALACARNE Lodovico, (Milano) id. Milano.	Milano Mo.
TUBINI Ettore, (Verona) id. Verona.	Verona Vi.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

PIANA Ottorino, capitano, distretto Torino, 1 alpini.	ILLARIO Natale, (B) capitano, distretto Cagliari, deposito Caprera.
SCATTOLA Umberto, (B) id., id. Venezia, deposito Verona.	BATTAGLIA Ettore, tenente, id. Milano, id. Milano ovest.

ALIQUÒ Enrico, tenente, distretto Bari, deposito Bari.
QUARTO Romolo, id., id. Nola, id. Nocera.
BRUSCO Sebastiano, id., id. Sassari, id. Ozieri S.
TRINCAS Riccardo, sottotenente, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PELAGGI Arnaldo, id. id. Castrovillari, id. Cosenza.
STANCATI Pasqualino, sottotenente, distretto Catanzaro deposito Catanzaro.
AREZZO Francesco, id., id. Siracusa, id. Genova
MEI Francesco, id., id. Cagliari, id. Alessandria A
D'ARIANO Gaetano, id., id. Benevento, id. Ozieri S.
PISTOLESE Serafino, id., id. Potenza, id. Roma nord-est.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

ANSALDI Giuseppe, sottotenente amministrazione, distretto Torino. | Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da causa di servizio.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

VIGLIENZI Domenico, sottotenente veterinario, distretto Cremona | Rettificato il cognome come appresso: VIGHENZI Domenico.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, con anzianità 1° agosto 1916 e con riserva di anzianità relativa:

S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA-AOSTA, CONTE DI SALEMI, reggimento cavalleggeri di Treviso.

PAOLETTI Roberto, reggimento cavalleggeri di Foggia
RENZI Giuseppe, id. lancieri di Vercelli. | SERAFINI Guglielmo, reggimento lancieri di Vercelli.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, con l'anzianità sottosegnata e con riserva d'anzianità relativa:

Con anzianità 1° novembre 1915:

CAZZANI Vincenzo, 9 artiglieria fortezza.
GAZZARRINI Antonio, 7 id campagna. | TOMMASI Lorenzo, 7 artiglieria campagna.

Con anzianità 1° marzo 1916:

OLIVOTTO Antonio, artiglieria campagna Venaria Reale (5).
RICOTTI Giovanni, 16 artiglieria campagna (T). | STURIALE Eugenio, 5 artiglieria fortezza.

Con anzianità 1° aprile 1916:

BIANCHI Filippo, 7 artiglieria campagna.
CERINI Carlo, 18 id. id.
CAFIERO Francesco Amedeo, 3 id. id. (automobilista).
LATTES Giuseppe, 25 id. id. (id.).
MARTINI Pietro, 13 id. id. (T.).
MIRACOLI Carlo, 21 id. id. (id.).
MONTANARI Guido, 13 id. id. (automobilista).
MONTI Gino, 6 id. id.
PAOLUCCI Francesco, 7 id. id.
PELLI-FARBRONI Giovanni, 3 artiglieria campagna (automobilista).
PALLOTTI Vincenzo, 12 id. id.
SPESSA Pietro, 3 id. id. (automobilista).
SIBOUR Giuseppe, 9 id. fortezza.
STEFANUTTO-ROSA Dante, 6 id. campagna.
SUARES Andrea, 13 id. id. (automobilista).
TICINELLI Virgilio, 7 id. id.
VENEZIANO Benedetto, 3 id. id. (automobilista).

Con anzianità 1° maggio 1916:

AIÒ Giuseppe, 4 artiglieria fortezza.
AGNELLO Pietro, 16 id. campagna.
AUDAGNA Giuseppe, 16 id. id.
BARALIS Giuseppe, 6 id. fortezza.
BORASIO Eduardo, 6 id. id.
BUFFOLI Oreste, 9 id. id.
BELLINI Mario, 16 id. campagna.
BIANCHI Bianco, 16 id. id.
BECCHIS Carlo, 16 id. id.
BRAMBILLA Ferdinando, 16 id. id.
BENETTI Alfredo, 16 id. id.
BOSCARINO Giovanni, 16 id. id.
BIGNAMINI Cristoforo, 4 id. id.
CELENTANI Pietro, 4 id. fortezza.
CROVATO Tullio, 16 id. campagna.
CARMINIANI Cesare, 16 id. id.
CHIANTARETTO Riccardo 16 id. id.
CAPUANO Nicola, 10 id. fortezza.
DE GASPERIS Agostino, 6 id. id.
D'ANGELO Ettore, 4 id. campagna.
FASSI Gaetano, artiglieria campagna Pavia (9).
FILIPPESCHI Francesco, 7 artiglieria campagna.
GAZZERI Mario, 8 id. id. (T.).
GATTEGNA Mario, 16 id. id.
GIACOMELLI Ottorino, 16 id. id.
GIAMMARINARO Gaspare, 16 id. id.
GARLATO Giuseppe, 16 id. id.
GULLO Pier Giuseppe, 16 id. id.
GRASSI Carlo, 3 id. fortezza.
GARRASSINI-GARBARINO Federico, 1 id. pesante campale.
JONA Alessandro, 16 id. campagna.
LAO Guido, 4 artiglieria campagna.
LANFRANCHI Alberto, 4 id. id.
LA GALA Caino, 1 id. fortezza.
LAZZARO Mario, 3 id. id.
LAMI Vincenzo, 2 id. pesante campale.
LANFRANCHI Carlo, 16 id. campagna.
LIZIOLI Alfredo, 16 id. id.
MORELLI Marcello, 7 id. id.
MAZZEI Domenico, 3 id. montagna.
MAGANZI-BALDINI Piero, 2 id. fortezza.
MONTEFREDINI Giacomo, 10 id. campagna.
MARTINI Franco, 4 id. id.
NAJA Carlo, 16 id. id.
ODDO Pasquale, 4 id. fortezza.
PALMERO Tullio, 16 id. campagna.
PELLINI Umberto, 16 id. id.
PROSDOCIMI Silvio, 16 id. id.
RIJTANO Angelo, 3 id. fortezza.
ROTI Gino, 7 id. campagna.
SARTORI Giorgio, 16 id. id.
SILVESTRI Mario, artiglieria campagna Pavia (9).
SCAGLIOLA Matteo, reggimento artiglieria a cavallo.
SALVIATI Armando, 7 artiglieria campagna.
TENELLA Francesco, 3 id. fortezza.
TROMBELLA Francesco, 2 id. id.
TOMATI Angelo, 1 id. pesante campale.
VELO Edoardo, 16 id. campagna.
VINCENZI Augusto, 16 id. id.
VALENTI Alessandro, 7 id. id.
ZORIO Giuseppe, 5 id. id.

Con anzianità 1° giugno 1916:

ASINARI SAN MARZANO Carlo, 8 artiglieria campagna.
AVETA Luigi, 34 id. id.
ALDEGHI Giuseppe reggimento artiglieria a cavallo.
BANZOLA Italo, artiglieria campagna, Capua (12).
BELFIORE Paolo, 1 id. id.
BAFFI Alessandro, 1 id. id.
BAROZZI Ettore, 1 id. pesante campale.

BONOMI Giuseppe, 9 artiglieria fortezza.
BARBAGELATA Andrea, 9 id. id.
BIANCHI Emilio, 10 id. id.
BARBERA Giulio, 10 id. id.
BONELLI Angelo, 7 id. id.
CARROZZI Romeo, 4 id. campagna.
CATTANI Luigi, 16 id. id.
CHIAROLINI Bartolomeo, 29 id. id.
CARMENATI Cesiro, id. id., Bologna (3).
CASTELLI Grato Carlo, 6 id. fortezza.
CASTELLO Dario, 2 id. id.
DUSMET Giovanni, 24 id. campagna.
DI GENNARO Filippo, 34 id. id.
DE PALO Michele, id id., Pesaro (2).
FRANCESETTI Domenico, 7 id. fortezza.
FRANZONI Martino, 29 id. campagna.
FREDIANI Aristide, reggimento artiglieria a cavallo.
GALIBERTI Oscar, 21 artiglieria campagna.
GUABELLO Mario, artiglieria campagna Pesaro (2)
KALSS Enrico, 5 artiglieria fortezza.
MECHI Spartaco, 7 id. campagna.
MINETTI Pietro, id. id., Vigevano (6).
MARONCELLI Romolo, 1 artiglieria pesante campale.
MONTESI Fernando, 10 id. fortezza.
MORESCHI Giacomo, 3 id. campagna (automobilista)
PAITA Mario, 5 id. fortezza
PALCANI Osvaldo, 13 id. campagna
PELLEGRINI Edoardo, 1 id. fortezza.
PATRONE Dante, 2 id. id.
PANIZZO Luigi, 5 id. id.
PALMIERI Basilio, id. campagna, Pesaro (2).
ROSSO Marcello, 13 id. id.
REPELLINI Giovanni, 4 id. id
ROMEI Agostino, 29 id. id.
RICEVUTI Luigi 9 id. id.
SOLIA Nicola, 11 id. id.
SACCHI Luigi, 19 id. id. (T.
STRAZZABOSCHI Valentino 28 id. id.
SPINGARDI Francesco, 1 id. fortezza.
TAGLIERO Dario id. campagna, Alessandria (11),
TABACCHI Oreste, 6 id. fortezza.
TURCHETTI Senofonte, 6 id. id.

Con anzianità 1° luglio 1916:

BENAGLIA Lorenzo, 8 artiglieria campapagna (T).
BERTUCCI Giuseppe, artiglieria campagna, Vigevano (6).
BERTINI Giovanni, id. Bologna (3).
BASILE Michele, 17 artiglieria campagna (T).
CHIZZOLINI Attilio, 9 id. fortezza.
DELLA GRAZIA Paolo, id. campagna (T), Bologna (3).
DE CUSATIS Giovanni, 10 id. fortezza.
LOMBARDI Attilio, id. campagna, Pavia (9).
LANZINI-DONZELLI Paolo, id. id. Bologna (3).
MANTESE Gaetano, artiglieria campagna, Bologna (3).
MARTINI Attilio, id. id. Pavia (9).
MALERBA Giuseppe, 7 id. fortezza.
MAGNANO Arturo, 7 id. id.
RUOL Aurelio, reggimento artiglieria cavallo (T).
SACCONE Ernesto, 10 id. campagna (T).
TOURN Edoardo, id. id. Venaria Reale (5).
WELLER-FORNASA Giuseppe, 10 id. id.
ZIGIOTTI Michelangelo, 8 id fortezza.

Con anzianità 1° agosto 1916:

AMICO Michele, 35 artiglieria campagna.
AMBROSINI Orlando, 25 id. id.
ASTENGO Vincenzo, 24 id. id.
BAUDINO Marcello, 3 id. fortezza.
BARBERIS Adolfo, 1 id. id.
BROVELLI Giuseppe, reggimento artiglieria cavallo.
CAVALLERI Clemente, 28 id. campagna.
CASTELFRANCO Ennio, id. id. Cremona (4).
CORENI Enrico, 13 id. id.
CORRADINI Marzio, 13 id. id.
CASTIGLIONI Ernesto, 1 id. fortezza.
COATES Enrico, 1 artiglieria fortezza.
CIUCCHI Gino, 27 id. campagna.
DE ROS Giovanni, 3 id. fortezza.
DEL GRECO Giuseppe, 9 id. campagna.
DUCCI Bernardo, id. id. Verona (8).
DEL CAPPELLANO Giuseppe, reggimento artiglieria cavallo (T).
DOMENEGHETTI Mario, 24 artiglieria campagna.
LE HERRA Giovanni, 25 id. id.
FINETTI Giordano, 3 id. montagna.
GIUSSANI Francesco, 16 id. campagna (T).
GERMANI Gennaro, 13 id. campagna.

GUADAGNO Luigi, 24 artiglieria campagna.
JERACE Aurelio, 17 id. id.
LIVI Giovanni, 3 id. fortezza.
MUSSI Angelo, artiglieria campagna Verona 8.
MAZZOLI Gino, 9 id. fortezza.
NITTI Paolo, 25 id. campagna.
ORLANDO Alfredo, 24 id. id.
PEZZANA Giovanni, 1 id. fortezza.
PIGNALOSA Luigi, 2 id. pesante campale.
SCARPA Guido Mario, 21 artiglieria campagna (T).
SEMPRINI Igino, id. id. Venaria Reale (5).
SPISANI Giovanni, 23 id. id.
STERLE Mario, 13 id. id.
STANCANELLI Andrea, 4 id. fortezza.
SALEMI Emanuele, 3 id. montagna.
SIMONINI Mario, 13 id. campagna.
VENEZIA Alberto, 4 id. fortezza.

Con anzianità 1° settembre 1916:

BUTTIGLIONI Michele, 25 artiglieria campagna.
DE SANTIS Vittorio, 3 id. fortezza.
FERRARA Francesco, 25 id. campagna.
LUCCHESINI Eugenio, id. id. Alessandria (11).
MIGLIARDI Francesco, 3 artiglieria fortezza.
PROCESI Gaetano, 31 artiglieria campagna.
PITTALUGA Pietro, reggimento artiglieria a cavallo.
SORTINO Federico, 25 artiglieria campagna.
TOTTA Ettore, 25 id. id.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

LIGUORI Francesco Giovanni, militare, distretto Lecce.

Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 22 agosto 1916 ed assegnato 4 artiglieria fortezza.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, al deposito del quale si presenteranno il mattino del 23 ottobre 1916, per imprendere servizio:

PRATI Francesco, sergente 6 genio, distretto Ancona.	6 fortezza
GALLO Antonio, soldato 3 fortezza, id. Caserta.	3 id
MUZIO Lorenzo, militare, id. Milano.	10 id.
CRIPPA Ettore, id., id. Milano.	10 id.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma del genio, con le anzianità sottosegnate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° aprile 1916:

MARCATI Manlio, 4 genio (T).
RICCA Luigi, 2 id.
VIVARELLI Alfredo, 2 genio

Con anzianità 1° maggio 1916

ARNERIO Paolo, 3 genio.
BIONDI Giuseppe, 3 id.
BORGATO Arnaldo, 4 id.
BARATELLI Egidio, 2 id.
DE PEPPO Carlo, 4 id.
D'ALVISE Gino, 4 genio.
FOÀ Giorgio, 2 id.
GRAZIANI Antonio, 4 id.
GENTILE Giorgio, 4 id.
GALANTI Ettore, 5 id.

GRASSO Renato, 4 genio.
LOMBROSO Augusto, 4 id.
LASTRUCCI Cesare, 1 id.
MESSINA Paolo Attilio, 2 id.
MORINI Aldo, 4 genio.
MINEO Luigi, 6 id.
MOCCAFICHE Mario, battaglione squadriglie aviatori.
PASINI Arminio, 4 genio.
PERUCCA Eligio, 3 genio.
PIRRO Vincenzo, 1 id.
QUILICI Bruno, 1 id.
SPINGARDI Giuseppe, 5 id.
SCARPA Giovanni, 4 id.
THELLUNG DE COURTELARY Luigi, 4 id.
TEMUSSI Salvatore, 1 id.

Con anzianità 1° luglio 1916:

DI DOMIZIO Filippo, 2 genio.

Con anzianità 1° agosto 1916:

ALBERTARIO Emilio, 1 genio.
CAREGLIO Leandro, 5 id.
CACCIA Giovanni, 5 id.
DALLE VACCHE Agostino, 5 id.
DEZZUTTI Federico, 5 id
GLIORI Carlo, 5 id.
GRANDI Francesco, 2 i.
GALLI Augusto, 1 genio.
MINA Giovanni Antonio, 6 id.
MATTEI Tito, 5 id.
MARASI Mario, 1 id.
PETITI Tommaso, 3 id.
TROISE Egidio, 3 id.
VINAJ Silvio, 6 id.

Con anzianità 1° settembre 1916:

ACCINELLI Domenico, 2 genio.
ALBERICI Luigi, 1 d.i
SIBILIA Alfredo, 2 genio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati tenenti medici di complemento in virtù del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, ed a senso della lettera *b*) delle relative norme esecutive:

DE SANTI Silvio, di milizia territoriale, distretto Mantova.
RAIMONDI Michelangelo, id. id., id. Chieti.
RUSCHI Alberto, id. id., id. Lucca.
SCARAMELLINO Antonio, id. id., id. Nola.
CAMPORELLI Giovanni, di milizia territoriale, distretto Novara.
CAMPIONI Valentino, id. id., id. Nola.
LOMBARDI Pasquale, id. id., id Campagna.
TURI Marco, di complemento, id. Taranto.

I seguenti militari laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento, col grado sottoindicato a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 23 ottobre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

NANNAVECCHIA Luigi, distretto Lecce. — Direzione sanità Napoli.
BERLINGERI Gio. Batta, id. Savona. — Id. Genova.
VITALI Luigi, id. Lecce. — Id. Bari.
BERTOGLIO Giov. Battista, id. Cremona. — Id. Genova.
MAZZEI Italo, id. Livorno. — Id. Firenze.
SAVINO Pietro, id. Bari. — Id. Bari.
BRAGAGLIA Bruno, id. Bologna. — Id. Bologna.
REPACE Filippo, id. Reggio Calabria. — Id. Bari.

Col grado di sottotenente medico:

CONTRUCCI Aldo, distretto Firenze.	Direzione sanità Firenze.
SIGNORINO Salvatore, id. Trapani.	Id. Palermo.
GORGONI Nicola, id. Lecce.	Id. Roma.
MARONCELLI Enrico, id. Ravenna.	Id. Ancona.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

NAGLIERI Francesco, militare di truppa laureato in zooiatria, distretto Napoli.	Nominato capitano di complemento nel corpo veterinario militare, a senso dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale del 22 agosto 1915, n. 1293. Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 23 ottobre 1916, all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Napoli, dal quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento e di milizia territoriale del corpo veterinario militare, sono nominati tenenti di complemento nel corpo stesso, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando a rimanere effettivi al proprio distretto di residenza:

CARLOMAGNO Carlo, sottotenente complemento, distretto Potenza.	VENTURI Umberto, sottotenente di milizia territoriale, distretto Ravenna.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

GATTI Ercole, militare 3ª categoria laureato in zooiatria, distretto Monfovi.	Nominato tenente di complemento nel corpo veterinario militare, in applicazione dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 24 ottobre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata d'Alessandria dal quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.
MALOSSI Tarquinio, id. 1ª id. id. id., id. Cremona.	Nominato sottotenente di complemento corpo veterinario militare, in applicazione del R. decreto 29 aprile 1915, n. 589. Sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 23 ottobre 1916 all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Milano, dal quale riceverà la destinazione per intraprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

BUZZETTI Enrico, tenente artiglieria 32 campagna, distretto Novara.	Il decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916, è rettificato nella parte relativa alla promozione a tenente del controcitato ufficiale, il quale dovrà seguire nel ruolo il tenente ORAZI Giuseppe invece del tenente MANCINELLI Enrico.
GARUTI Rodolfo, sottotenente id. 11 id. id. Pesaro.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Passaggi di ruolo effettuati dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

TORELLA Emilio, sottotenente 1 genio, distretto Gaeta.	Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa del genio, dal 1° settembre 1916, continuando nell'attuale assegnazione.
TALLONE Enea, id. 2 id., id. Milano.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916 nella parte che si riferisce alla promozione a maggiore, medico di complemento dei seguenti capitani medici di complemento:

PETRONIO Giovanni, distretto Catania — PULVIRENTI Francesco, distretto Catania.

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916 nella parte che si riferisce alla promozione a capitani medici di complemento dei seguenti tenenti medici di complemento:

QUARANTORSI Cleomene, distretto Siena.
LA FISCA Calogero, id. Caltanissetta.
MARCHESE Luigi id. Torino.
SAGONA Luigi, id. Napoli.
DE SARIO Giovanni, distretto Barletta.
CASTELLI Cesare, id. Girgenti.
MIGLIARDI Eugenio, id. Alessandria.
VALENZI Giuseppe, id. Aquila.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

LIGUORI Francesco Giovanni, sottotenente amministrazione, distretto Lecce.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 ottobre 1915, n. 173, nella parte riguardante la nomina a sottotenente del controindicato ufficiale.

Determinazione ministeriale 10 ottobre 1916.

FRESIA Costantino, tenente complemento genio.	Inviato in congedo assoluto a decorrere dal 1° novembre 1916, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso la scuola militare, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria e destinati ai depositi per ciascuno indicati, ai comandi dei quali si presenteranno al mattino del 21 ottobre 1916, salvo quelli di essi che sono stati comandati, quali istruttori, alla scuola militare di Caserta.

VARINI Osvaldo, distretto Mantova, deposito 6 alpini.	(*) VALERI Ferdinando, distretto Siena, deposito Siena.

(*) Comandato scuola militare di Caserta.

*STARDERO Giacomo, distretto Torino, deposito 3 alpini.
*EGIDIO Carmine, id. Salerno, id. bersaglieri Roma.
*DAL DAN Luigi, id. Sacile, id. 8 alpini.
*MARINO Antonino, id. Siracusa, id. bersaglieri Bologna.
*PORCINI Ernesto, id. Roma, id. bersaglieri Roma (battaglione ciclisti).
*MANCA Stefano, id. Perugia, id. Roma nord-est.
*CONTE Giuseppe, id. Foggia, id. Foggia.
*ALIBERTI Nicola, id. Salerno, id. Salerno C.
*LUCANGELI Osvaldo, id. Benevento, id. bersaglieri Ancona.
MASSA Edgardo, id. Genova, id. 3 alpini.
VASSALLI Vittorino, id. Bergamo id. 5 alpini.
DELLA CORTE Andrea, id. Torino, id. Torino P.
*SCIALABBA Rosario, id. Cefalù, id. Palermo P.
*TRINCHERO Guido, id. Torino, id. 3 alpini.
FONTANA Gaetano, id. Modena, id. Modena.
PIERRO Italo, id. Napoli, id. Napoli N.
*ADRAGNA Vincenzo fu Pietro, id. Trapani, id. Palermo P.
VESPASIANO Raffaele, id. Caserta, id. Caserta.
*MASCIALE Emanuele, id. Bari, id. Bari.
*NUZZO Giovanni, id. Roma, id. granatieri Roma.
*PAGANINI Roberto, id. Parma, id. Firenze nord ovest.
*VENÈ Armando, id. Roma, id. Roma nord-est.
*GILA Romolo, id. Torino, id. bersaglieri Torino.
*PAGLIARELLO Attilio, id. Milano, id. id. Barletta (battaglione ciclisti).
*BALSANO Emanuele, id. Palermo, id. id. Palermo.
*PORQUEDDU Francesco, id. Cagliari, id. Ozieri C.
TRISTIZIA Alfredo, id. Orvieto, id. Savona.
*D'ALESSANDRO Alessandro, distretto Sulmona, deposito Firenze nord ovest.
*ANGUISSOLA Vittorio, id. Parma, id. Parma nord-est.
*SOLDANO Francesco, id. Palermo, id. Palermo P.
*GHINELLI Aldo, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona (battaglione ciclisti).
*BONAVITA Donato, distretto Trapani, deposito Trapani.
*CALABRESE Alfredo, id. Castrovillari, id. Benevento.
*MUSSO Salvatore, id. Cefalù, id. Palermo P.
*MANGANELLI Mario, id. Ancona, id. Macerata.
GIOVINE Filippo, id. Chieti, id. Varese nord.
SANTI Ettore, id. Torino, id. 3 alpini.
*RUSCONI Stefano, id. Como, id. Como.
*NASCANI Anastasio, id. Spoleto, id. bersaglieri Roma (battaglione ciclisti).
*ADDIS Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri S.
*RISI Vincenzo, id. Avellino, id. Nocera.
*FALLA Mario, id. Vercelli, id. Torino ovest.
*GASPAROTTO Giuseppe, id. Vicenza, id. 6 alpini.
*MUSCILLO Nicola, id. Milano id. bersaglieri Roma.
ROVERE Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
*CRACCHIOLO Pietro, id. Palermo, id. Palermo C.
*MATRICARDI Guido, id. Torino id. Torino P.
*CAZZOLA Gino, id. Mantova, id. 6 alpini.
*POMI Luigi, id. Spoleto, id. 3 alpini.
*VITALI Giuseppe, id. Massa, id. bersaglieri Savona (battaglione ciclisti).
*DE CESARIS Francesco, id. Ascoli Piceno, id. 6 alpini.
BORSANI Riccardo, id. Livorno, id. Roma nord-est.
CAPONIGRI Domenico, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
*ETERE Riccardo, id. Castrovillari, id. bersaglieri Torino (battaglione ciclisti).
STORANI Carlo, id. Macerata, id. Roma nord est.
*DOGLIOTTI Federico, id. Roma, id. granatieri Roma.
MARIMONTI Pompeo, id. Milano, id. 5 alpini.
*ROSSI Carlo, id. Vercelli, id. 3 id.
*FERRI Giorgio, id. Milano, id. bersaglieri Barletta (battaglione ciclisti).
*GINA Pietro, id. Firenze, id. 3 alpini.
EROE Ugo, id. Teramo, id. Chieti.
BASILE-ATTINELLI Giuseppe, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo.
BILOTTA Carmine, id. Cosenza, id. Cosenza.
*GENNA Pietro, id. Trapani, id. Trapani.
*STELLA Aminta, id. Ancona, id. Ancona.

*GALLO Francesco, distretto Salerno, deposito Napoli nord.
*BORGHESI Nino, id. Roma, id Firenze nord-ovest.
LO GUZZO Carmelo, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Palermo.
*SOCCI Aldo, id. Ancona, id. Ancona.
*BERETTA Ennio, id Piacenza, id. 5 alpini
BOVA Ferdinando, id Catanzaro, id. Catanzaro.
PODESTÀ Giovanni, id. Genova, id. granatieri Roma.
PERO Giacomo, id. Torino, id. Torino P.
SABATINI Mario, id Roma id. bersaglieri Brescia.
SABATINI Marcello, id. Roma, id. Brescia.
MONTUORI Spartaco, id. Roma, id. Roma (battaglione ciclisti).
SGANZETTA Carlo, id. Novara, id. Novara.
*DI MARTINO Giuseppe, id Trapani, id. Trapani.
BORELLA Enrico di Vittorio, id. Brescia, id. Brescia.
*CALENDA Guido, id. Napoli, id. bersaglieri Napoli (battaglione ciclisti).
*PANI Italo, id. Cagliari, id. id. Torino.
*FIORILLO Giuseppe, id. Cosenza, id. id. Roma.
*BUREI Ercole, id. Treviso, id. granatieri Roma.
GOZZI Renato, id. Sacile, id. 8 alpini.
BEZZI Giuseppe, id. Reggio Emilia, id. bersaglieri Torino.
*LUCATTELLI Duilio, id. Savona, id. Bergamo.
*GREPPI Pietro, id. Como, id. 5 alpini.
PALTRINIERI Augusto, id. Monza, id. 5 id.
TADDEI Tito, id. Ancona, id. Firenze nord-ovest.
*VAGLIO Luigi, id. Lecce, id. Lecce.
*SANTAGATA Michele, id. Foggia, id. Foggia.
IARACE Cesare, id. Torino, id. Torino ovest.
FREZZA Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.
GARAVENTA Giulio, id. Como, id. Torino ovest.
CANDOTTI Pietro, id. Venezia, id. Sacile.
*BUCCERI Gaetano, id. Caltanissetta, id. Palermo P.
*COLOMBANO Mario, id. Cagliari, id. 3 alpini.
*SIDOTI Ernesto, id. Catania, id. Messina.
*DEFRESNE Felice, distretto Genova, deposito 3 alpini.
*BUONFRATE Francesco, id. Taranto, id. Taranto.
DE FELICE Donato, id. Napoli, id. Napoli nord
FLORIO Salvatore, id. Catania, id. Catania.
CAPELLI Alberto, id. Forlì, id. Fano.
*DI TERLIZZI Bartolo, id Barletta, id. Bari.
*BESSI Ercole, id. Lucca, id. Pisa.
BERGONZINI Jago, id. Modena, id. Bologna.
*VENUTO Angelo, id. Siracusa, id. Siracusa.
SALZARULO Pietro, id. Avellino, id. Avellino
SARDELLI Natale, id. Siena, id. Siena.
GARIGLIO Pietro, id. Torino, id. 3 alpini,
TRICERRI Pietro id. Vercelli, id. Vercelli.
*VALOBRA Marco, id. Torino, id. 3 alpini.
*PILLERI Eugenio, id. Cagliari, id. Ozieri S.
MONGUIDI Cesare, id. Parma, id. Parma nord-est.
BRUN Agostino, id. Torino, id. 3 alpini.
MESSINA Salvatore di Rosario, id. Catania, id. Catania.
*PANDINI Luigi, id. Milano, id. 5 alpini.
PAGLIANO Giuseppe, id. Alessandria, id. 3 alpini
*MURGIA Ernesto, id Cagliari, id. Ozieri 8
COMOTTI Giuseppe, id. Milano, id. Bergamo.
*BOLLONI Paolo, id. Piacenza, id. 5 alpini.
*LODI Mario, id. Ferrara, id. Ferrara.
DELLA CASA Ubaldo, id. Genova, id. Genova.
*MAZZINGHI Emanuele, id. Livorno, id. Livorno.
RICCI Angelo, id. Siena, id. Siena,
AMBIVERI Giovanni, id. Bergamo, id 5 alpini.
*PAGLIUCA Raffaele, id. Avellino, id. bersaglieri Roma.
TROJANI Francesco, id. Chieti, id. Ancona.
AONZO Tito, id. Savona, id. bersaglieri Savona.
PEPE Luigi, id. Bari, id. Taranto.
FONTANA Lazzaro, id. Milano, id. Mondovì.
ALBA Andrea, id. Treviso, id. granatieri Parma.

*ARMO Giocondo, di stretto Palermo, deposito Palermo P.
AVELLONE Leonardo, id. Palermo, id. 1 alpini.
*SOLENNE Leonardo, id. Bari, id. bersaglieri Napoli (battaglione ciclisti).
VALERA Guido, id. Milano, id. Milano est.
VOLTERRA Arrigo, id. Milano, id. Milano ovest.
ATTARO Umberto, id. Firenze, id. Ivrea.
DONNINI Orazio, id. Arezzo, id bersaglieri Livorno (battaglione ciclisti).
PORCU Antioco, id. Sassari, id. Ozieri S.
VIOLA Arnaldo, id. Roma, id. Roma nord-est.
FERRERO Bernardino, id. Torino, id. 3 alpini.
FRANCESCHINI Gino, id. Reggio Emilia, id. bersaglieri Bologna (battaglione ciclisti).
GADDI Francesco, id. Napoli, id. Perugia.
FLORIS Giovanni, id. Sassari, id Ozieri C
ACANFORA Gaetano, id. Taranto, id. Caserta.
MEDA Gerolamo, id. Milano, id. 5 alpini
D'ALENA Achille, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
*MAZZARA Luciano, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.
*DE REGIBUS Mario, id. Alessandria, id. 2 alpini.
GUGLIELMOTTI Antonio, id. Roma, id. Frosinone.
LIZZINI Letterio, id. Milano, id. bersaglieri Torino (battaglione ciclisti).
MOCCIA Paolo, id. Torino, id. 3 alpini.
DESSY Michele, id. Cagliari, id. Ozieri C.
ASSUMMA Vittorio, id. Napoli, id Napoli sud.
ROMEO Vincenzo, id. Messina, id. Venezia.
CAPALBI Giuseppe, id. Taranto, id. Napoli snd.
RICCI Amicangelo, id. Foggia, id. Foggia.
*BEVILACQUA Giuseppe, id. Sulmona, id. Aquila
*FICHERA Francesco, id. Catania, id Catania.
CRAMAROSSA Alessandro, id. Barletta, id. Bari.
*STEFANELLI Giuseppe, id. Napoli, id. bersaglieriNapoli (battaglione ciclisti).
PANZIERI Astorre, id. Pesaro, id. Fano.
*ZEDDA Diotallevi, id. Bergamo, id. granatieri Parma.
ROMAIOLI Carlo, id. Pavia, id Monza.

CONCHIONE Adelchi, distretto Sacile, deposito 8 alpini.
BOGGETTI Silvio, id. Genova, id. Torino ovest.
BRUNO Ferruccio, id. Caltanissetta, id. Catania.
GENGA Luigi, id. Roma, id. granatieri Roma.
DANESI Luigi, id. Massa, id. Massa.
PINNA Salvatore, id. Trapani, id. Trapani.
CAMURRI Aldo, id. Bologna id. Milano est.
CAPORIZZI Giuseppe, id. Bari, id bersaglieri Barletta.
STOBIA Ettore, id. Torino, id. id. Torino (battaglione ciclisti)
CASU Stefano, id. Roma, id. Roma sud-ovest
CAMPANELLI Gualtiero, id. Genova, id. 3 alpini.
MASSANI Vincenzo, id. Cagliari, id. 5 id.
GRASSO Antonino, id. Catania, id. Catania.
*NEGRINI Teodorico, id. Cosenza, id. 3 alpini
ROMANO Gaetano, id. Siracusa, id. Siracusa.
SCREM Agostino, id. Sacile, id. 8 alpini.
ROLLIER Enrico, id. Pinerolo, id. Roma nord-est
GIANOGLIO Giocondo, id. Torino, id. 3 alpini.
LODI Alfredo, id. Bologna, id. bersaglieri Roma.
LAMBERTI Guglielmo, id. Napoli, id. id. Napoli (battaglione ciclisti).
FRATI Davide, id. Parma, id. 2 alpini
LOLLINI Ivo, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna (battaglione ciclisti).
GUALTIERI Gualtiero, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.
MONETTI Angelo, id. Roma, id bersaglieri Roma.
*BARONI Leopoldo, id. Cosenza, id. id Roma.
BRAIDA Alberto, id. Treviso, 3° alpini
RICCA Luigi, id. Cagliari, id. bersaglieri Savona (battaglione ciclisti).
MOCCIA Guido, id. Ancona, id. id. Ancona.
*D'URSO Placido, id Messina, id. id. Palermo.
DAMIANI Nicola, id. Bari, id. Roma nord-est.
POMA Domenico, id. Trapani, id. Trapani.
SPICACCI Alessandro, id Potenza, id. Potenza.

*CUCCHIELLA Eugenio, distretto Aquila, deposito Aquila.
TRAINA Rosario, id Cefalù, id. bersaglieri Palermo.
*PIERATTI Otello, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
MARINO Giulio, id. Napoli, id. bersaglier Palermo.
SCHEPIS Gaetano, id. Messina, id. Mesainz
5CAGCIALUPI Giuseppe, id. Roma, id. 3 alpini.
SENECA Federico, id. Pesaro, id. 8 id.
*SAVARINO Carmelo, id. Girgenti, id. bersaglieri Palermo.
*SIMEONE Roberto, id. Benevento, id. id. Livorno.
*DESTITO Tommaso, id. Catanzaro, id. id. Bologna.
NOCCA Gino, id. Verona, id. 6 alpini.
MARIGNONI Eugenio, id. Lodi, id. granatieri Roma.
PROTO Manfredo, id. Palermo, id. Palermo C.
PIOMELLI Ugo, id. Potenza, id. Potenza.
COSTANZI Remo, id. Napoli, id. Napoli nord.
BOCCIA Enrico, id. Napoli, id. Napoli sud.
AMATUZZO Salvatore, id Salerno, id. bersaglieri Palermo (battaglione ciclisti).
GUIDETTI Dante, id. Torino, id. Torino est.
BERARDI Agenore, id. Pesaro, id. Fano.
MASCARETTI Fidelfo, id. Ascoli Piceno, bersaglieri Ancona.
LORENZINI Cesare, id. Forli, id. granatieri Roma.
TABACCHI Giov. Battista, id. Lecco, id. 5 alpini
GUERRIERI Giulio, id. Firenze, id Firenze nord-ovest.
PIRAZZOLI Gaetano, id. Ravenna, id. Perugia
POMPEI Giulio, id. Roma, id. Roma nord-est.
VOLTERRA Francesco, id. Ravenna, id. Ravenna.
SIMONTI Evaristo, id. Firenze. id. Bologna.
*CRESCENTINI Alberto, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
*PANIGADI Antonio, id. Milano, id. 8 alpini.
LOMBARDI Alessandro, id. Benevento, id. Napoli sud.
BORDET Cesare, id. Ivrea id. 4 alpini
OLIVA Giuseppe, distretto Catania, deposito Catania.
PUPELLO Giuseppe, id. Girgenti, id bersaglieri Palermo
*SAITTO Arturo, id. Mass', id. 3 alpini.
BACIO-TERRACINA Carlo, id. Roma, id. Roma nord-est.
GASCHINO Raffaele, id. Torino, id. bersaglieri Torino.
MASCOLO Salvatore, id. Modena, id. bersaglieri Savona (battaglione ciclisti).
SALERNO Giuseppe, id. Caltanissetta. id Caltanissetta.
*MAZZULLO Angelo. id. Vercelli, id. Novara.
VACCA TORELLI Giuseppe, id. Bari, id Bari
TORRIANI Ettore, id. Genova, id. Genova
RANIERI Raniero, id. Roma, id. Roma nord-est.
ZAVAGLIA Armando, id. Torino, id. bersaglieri Torino.
PATRONE Arturo, id Alessandria, id. 3 alpini.
CANESSA Renato, id. Cagliari, id. Ozieri.
MISSIANI Vittorio, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.
GRADASSI Filippo, id. Spoleto, id. Spoleto.
CODA Giuseppe, id Torino. id Torino P.
PIZZORNO Virgilio, id Cagliari, id. Ozieri C
PALERMO Gaetano, id. Catania, id. bersaglieri Roma (battaglione ciclisti).
REBECCHI Francesco, id. Cremona, id. Cremona.
CALIGIURI Umberto, id. Trapani. id. Padova P.
BONI Vittorio, id. Treviso, id. Treviso.
MANCINI Giulio, id Genova, id. 3 alpini
PICCOLI Gino, d. Bologna id. Bologna.
SALINI Angelo, id. Catania, id. Messina.
*DEIDDA Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
FRADELLA Roberto, id. Girgenti, id. Girgenti.
MAGNAGHI Ermete, id. Casale, id. 3 alpini.
BERNETTI Aldo, id. Arezzo, id. Firenze nord-ovest.
LECCE Francesco, id. Potenza, id. Salerno S.
ANASTASIO Serafino, id. Salerno, id. Napoli nord

ZITO Antonio, distretto Lecce, deposito Lecce.
ALABISO Vincenzo, id. Napoli, id. Napoli nord.
*FERRARA Francesco di Luigi, id. Caserta, id. granatieri Roma.
DI PISA Francesco, id. Palermo, id. Palermo P.
PATTI Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo P.
CIMADUOMO Nicola, id. Foggia, id. bersaglieri Barletta.
SOLIMINE Francesco, id. Avellino, id. Caserta.
VASSELLI Antonio, id. Palermo, id. Palermo C.
TASCHETTI Francesco, id. Girgenti, id. Palermo P.
PAGLIUCA Tommaso, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.
EMANUELLO Francesco, id Caltanissetta, id. Palermo P.
BONADIO Candido, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
FATTORE Emilio, id. Milano, id. bersaglieri Asti.
AVEZZU Pietro, id. Rovigo. id. Padova P.
MARRA Francesco, id. Avellino, id. Napoli nord.
MASSA Giuseppe, id. Lecce, id. Taranto.
*DOMINICI Remo, id. Palermo, id. Palermo C.
VENTURINI Giovanni, id. Pesaro, id. Fano.
*DEL VECCHIO Giovanni, id. Bari, id. Bari.
CAMOSSO Piero, id. Cagliari, id. Ozieri C.
*MAROTTA Antonino, id. Girgenti, id. Palermo P.
NOLA Francesco, id Napoli, id bersaglieri Roma.
MARENA Francesco, id. Avellino, id. Avellino.
MARINO Felice, id. Girgenti, id. Palermo C.
AUGELLO Sebastiano, id.Caltanissetta, id. Girgenti.
ZULLINO Giuseppe, id Lecce, id. Lecce.
DE MARTINI Silvestro, id Sulmona, id. Aquila.
AMADIO Giovanni, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno
GUGLIELMINO Carmelo, id. Catania, id. Catania
MAQUIGNAZ Francesco, id. Ivrea, id. 4 alpini.
CARTA Carlo Alberto, id. Massa, id. Massa.
MALATO Ignazio, id. Palermo, id. Palermo C.
CONDORELLI Luciano, distretto Catania, deposito Catania.
TROMBETTI Giuseppe, id. Avellino, id. bersaglieri Roma.
BROLI Gustavo, id. Perugia, id. Perugia.
ZANON Luigi, id. Sacile, id. Udine.
ROSSI Luigi, id. Napoli, id. 5 alpini.
*BRUNI Vincenzo, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.
CARLETTI Luigi, id. Macerata, id. Macerata.
ADAMOLI Angelo, id. Verona, id. 6 alpini
*FILIPPINI Armando, id. Roma, id. Roma nord-est.
MONTI Stefanio, id. Torino, id. 3 alpini.
CORDARO Rosario, id. Palermo, id. Palermo C.
PEDRIALI Antonio, id. Forlì, id. granatieri Roma.
MANFREDINI Andrea, id. Lucca, id. Pisa
LA GRECA Filippo, id. Messina, id. Messina.
RONCACCIOLI Diego, id Modena, id Modena.
CASTRONOVO Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo C.
DONELLI Arturo, id. Mantova, id. 6 alpini.
MARCHINI Berardo, id. Massa, id. 1 alpini
SICA Feliciano, id. Avellino, id. Napoli nord.
CECCAROLI Giuseppe, id. Pesaro, id. Bari.
MAFFINI Mario, id. Torino, id. 3 alpini.
GIARDINA Domenico, id. Messina, id. Messina.
MARZOVILLI Francesco, id. Barletta, id. Taranto.
RUSSO Giovanni di Paolo, id. Siracusa, id. bersaglieri Palermo (battaglione ciclisti)
GALLONI Leo, id. Brescia. id. Brescia.
COLETTI Carlo, id. Venezia, id. granatieri Roma.
LUNEDEI Bruno, id. Forlì, id. Mantova.
CONTI Angelo, id. Milano, id. Milano est.
POLETTI Michele, id. Milano, id. Lodi.
FABBRI Olindo, id. Forlì, id. Bologna.
ARTOM Alessandro, id Casale, id. 3 alpini
VIRONE Michele, id Caltanissetta, id. Caltanissetta.
*FACCHINETTI Augusto, id. Verona, id. 9 alpini.
FRANCO Luigi, id Roma, id. Roma nord-est.
MATTEUCCI Pietro, id. Lucca, id. Livorno.

BEVERINO Mario, distretto Genova, deposito Genova.
MERENDA Ottaviano, id Napoli, id. Napoli sud.
CAO Vitale, id. Cagliari, id. Ozieri C.
STANCAMPIANO Carlo, id. Messina, id. Siracusa.
*SPIGOLON Arnaldo, id. Vicenza, id. 6 alpini.
ROLANDO Luigi, id. Pinerolo, id. 3 id.
CALVANESE Alfredo, id. Spoleto, id. bersaglieri Roma.
MOLTENI Cesare, id. Firenze, id. 5 alpini.
MIGLIORI Cesare, id. Parma, id. 3 id.
* FERRARI Mario, id. Roma, id. granatieri Roma
FADDA Aurelio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
DE MARINIS Eraldo, id. Roma, id. Roma nord-est.
RIBOLDI Luigi, id. Monza, id. 5 alpini
MEMEO Francesco, id. Milano, id. Monza
PASSALACQUA Gioacchino, id. Palermo, id. Palermo C.
RONCORO Giulio, id. Milano, id. 5 alpini.
CALEFFI Giovanni, id. Modena, id. Modena.
VRIZ Luigi, id. Sacile, id. 8 alpini.
CAFIERO Cesare, id. Barletta, id. bersaglieri Barletta.
CAMERONI Agostino, id. Pavia, id. Alessandria C.
MAMMANA Deodato, id. Catania, id. Milano est.
MESSA Francesco, id Bergamo, id. 5 alpini.
OSTORERO Silvio, id. Torino, id. 3 id.
*D'AMATO Angelo, id. Napoli, id. Napoli nord.
PELLACCI Ettore, id. Teramo, id 7 alpini.
MELCHIADO Giovanni, id. Napoli, id. bersaglieri Roma
PISTOLINI Carlo, id Roma, id. Roma nord-est.
D'ALESSANDRO Carlo, id. Teramo, id. 3 alpini.
DEL ZOPPO Guglielmo, id. Avellino, id. Avellino.
TOSCHI Italo, id. Parma, id. Parma nord est.
GASTALDI Gino, id. Como, id. 5 alpini.
RUSCONI Tommaso, id Bologna, id. 3 id.
PROVVISIONATO Mauro, id. Bari, id. 3 id.
BURCO Edmondo, id. Cremona, id. bersaglieri Barletta (battaglione ciclisti).
BARONE Giuseppe, id. Genova, id id. Torino,
SARTORI Raffaele, id. Verona, id. 6 alpini.
PECORARI Luigi, id. Mantova, id. 6 id.
MENNI Camillo, distretto Milano, deposito bersaglieri Ancona (battaglione ciclisti).
VALSECCHI Giovanni, id. Napoli, id. 4 alpini.
MUNDULA Antonio, id. Sassari, id Ozieri S.
GUARINI Benedetto, id. Lecce, id Lecce
RICCI Decio, id. Forlì, id. Forlì.
FERRO Giov. Battista, id. Savona, id. Torino ovest.
MORSELLETTO Nicola id. Roma, id. bersaglieri Roma.
MASINI Pasquale, id. Teramo, id id. Napoli (battaglione ciclisti).
COPPO Ettore, id. Torino, id. 3 alpini.
MOTTANA Carlo, id. Lecco, id. bersaglieri Torino.
PALMERI Ugo, id. Roma, id. Roma nord-est.
RABUSCIO Francesco, id. Potenza, id. bersaglieri Livorno (battaglione ciclisti).
SPINOGLIO Ernesto, id Casale, id. Alessandria C.
BONORA Aldo, id Mantova, id. granatieri Roma
VIGLIANO Romolo id. Vercelli, id 3 alpini.
BOTTA MICCA Augusto, id. Torino, id. 2 id.
MARIOTTI Antonio, id. Bologna, id. granatieri Parma
MINNUCCI Vittorio, id. Roma, id. bersaglieri Roma (battaglione ciclisti).
PAGNIN Antonio, id Treviso, id Treviso.
REBUFFO Renato, id. Genova, id. Genova.
BRANCATO Giacomo, id. Palermo, id bersaglieri Palermo (battaglione ciclisti).
CONZANI DI REVIGNANO Emanuele, id. Torino, id. 3 alpini.
GUERRA Gustavo, id. Ferrara, id. bersaglieri Bologna.
VECELLI Tiziano, id. Vicenza, id. 6 alpini.
MAZZUCA Rosina, id. Castrovillari, id. Forlì.
DARDANELLI Felice, id. Torino, id. 2 alpini.
RICEVUTI Antonio, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
BROGGI Giuseppe, id. Torino, id. 3 alpini.
CAMAIORA Emilio, id. Massa, id Massa.
ZORZOLI Emilio, id. Pavia, id. bersaglieri Torino (battaglione ciclisti).
GIACCONI Paolo, id. Macerata, id. id. Ancona (id. id.).
VENALI Aldo, id. Firenze, id. id. Livorno (id. id.).
SALA Giuseppe, id. Milano, id. Monza.
PAVONE Carlo, id. Napoli, id. Napoli sud

INCISA DI CAMERANA Luigi, distretto Torino, deposito 8 alpini.
SPINELLI Ferdinando, id. Torino, id. 3 id.
CATTANEO Alberto, id. Milano, id. 5 id.
VITALE Antonio, id. Brescia, id. granatieri Roma.
QUADRELLI Umberto, id. Teramo, id. 5 alpini
CECCARELLI Guglielmo, id. Forlì, id. Napoli sud.
AMADIO Pietro, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
DAURANT Guido, id. Arezzo, id. bersaglieri Roma.
PEROTTI Fausto, id. Voghera, id. id. Torino.
MURICCHIO Giovanni, id. Campobasso, id. Chieti
PICCHI Cesare, id. Livorno, id. Ancona.
RUBINO Vincenzo, id. Trapani, id. Trapani.
PROVENZANO Mario, id. Palermo, id. Palermo P.
AMANTE Giuseppe, id. Messina, id. Messina.
PARMA Ciro, id. Pesaro, id. Fano.
LORIGI Giovanni, id. Taranto, id. Taranto.
RONCHINI Carlo, id. Verona, id. 5 alpini.
PETRELLI Celestino, id. Lecco, id. 5 id.
CANDIDO Raffaele, id. Lecce, id. Lecce.
ORLANDINI Antonio, id. Novara, id. Novara.
*FERRARO Giovanni, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo (battaglione ciclisti).
GIULIANO Michele, id. Foggia, id. Foggia.
*BELLINA Luigi, id. Roma, id. bersaglieri Torino (battaglione ciclisti)
CASAGRANDE Mario, id. Sacile, id. 8 alpini.
MUSSARI Luigi, id. Cosenza, id. Catanzaro.
MASIERI Ivo, id. Ferrara, id. Ferrara.
JASCY Edoardo, id. Palermo, id. Palermo C.
PONTARI Carmelo, id. Reggio Calabria, id. Messina.
TABASSO Attilio, id. Torino, id. Torino ovest.
POTENZA Antonio, id. Foggia, id. Foggia.
TONOLINI Archimede, id. Bergamo, id Bergamo.
CAPANNI Ernesto, id. Genova, id. 3 alpini.
MAJELLA Giuseppe, id. Avellino, id. Nocera.
IMPELLIZZERI Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.
SFRAGARO Rosario, distretto Girgenti, deposito Girgenti.
DATTILO Angelo, id. Cosenza, id. Cosenza.
PARAMITHIOTTI Armando, id. Milano, id. Milano ovest.
TRALDI Laerte, id. Mantova, id. 3 alpini.
BONFATTI Giulio, id. Ferrara, id. Ferrara.
IANNAZZO Nicolò, id. Palermo, id. Palermo P.
PINTO Francesco, id. Potenza, id. 5 alpini.
ANCONA Antonino, id. Trapani, id. Trapani.
*GUERINI Guerino, id. Aquila, id. 2 alpini.
LA ROSA Gaspare, id. Catania, id. Catania.
TALENTO Tommaso, id. Potenza, id. Salerno C.
RUSPANTINI Adelelmo, id. Orvieto, id. bersaglieri Verona.
BARBERA Antonio, id. Messina, id. Messina.
ALIBERTI Gastone, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Livorno (battaglione ciclisti).
MASINI Giovanni, id. Macerata, id. Macerata.
MARZIANO Carmelo, id. Siracusa, id. Siracusa.
CAPECCI Vincenzo, id. Ancona, id. granatieri Roma.
BONA Vittorio, id. Genova, id. Genova.
DATTILO Tancredi, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.
COSSU Gaetano, id. Orvieto, id. Roma nord-est.
CANETTI Bruno, id. Venezia, id. Venezia.
BRUSCHI Ernete, id. Brescia, id. 5 alpini.
AUZUONI Alfonso, id. Avellino, id. Avellino.
IULITA Carlo, id. Novara, id. Novara.
BALDI Attilio, id. Padova, id. Padova P.
COLOMO Ladislao, id. Cagliari, id. Oziери C.
CORTESE Pier Paolo, id. Sacile, id. Udine.
BASSO Francesco, id. Foggia, id. Napoli sud.
FISCHETTI Erminio, id. Caserta, id. bersaglieri Savona (battaglione ciclisti).
VALLE Ulderico, id. Roma, id. Frosinone.
MARAUS Andrea, id. Avellino, id. Napoli sud.
BOLIS Alfredo, id. Bologna, id. Bologna.

LAMAGNA Luciano, distretto Livorno, deposito Vercelli.
SOTGIA PES Angelo, id. Caserta, id. 1 alpini.
CASTROGIOVANNI Vincenzo, id Roma id. Roma nord-est
BUCCELLATO Vito, id. Trapani, id. Trapani.
BESENZON Bruno, id. Padova, id. 7 alpini.
VON Prospero, id. Ivrea, id 4 id
NOVELLI Attilio, id. Salerno, id. Salerno S.
PASQUALIS Vittorio, id. Saclle, id. Novara.
FRANCIOSI Vincenzo, id. Avellino, id. Foggia.
CELEBRINI DI S. MARTINO Remigio, id. Cuneo, id, Roma nord-est.
FRATICELLI Pasquale, id. Teramo, id. Aquila
FERAZZANI Ferruccio, id. Ancona, id. bersaglieri Livorno (battaglione ciclisti).
SABATO Ferdinando, id. Taranto, id. Bari.
BARBIERI Carlo di Francesco, id. Bergamo, id. 5 alpini.
DE SIMONE Pietro, id. Campobasso, id. Foggia.
SPEZIALI Filippo, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
BUTIROL-BATTISTI Pietro, id. Parma, id. 5 alpini.
TOSELLI Gaetano, id. Cuneo, id. 2 id.
TALÒ Arturo, id. Palermo, id. Palermo C.
FERRI Claudio, id Napoli, id. Salerno C.
PASTEGA Antonio, id. Venezia, id. Venezia.
TAVELLA Giampiero, id. Milano, id. Milano est.
GIUBERTONI Mario, id. Novara, id. Novara.
SILVETTI Luigi, id. Sassari, id. Ozieri S.
PANZA Francesco, id. Bari, id. Taranto.
ANGELO Nicolò, id. Trapani, id. Parma nord-est.
CONTARINI Carlo, id. Ravenna, id. Ferrara.
TODDE Ernesto, id. Cagliari, id. Ozieri C.
GHINASSI Benvenuto, id. Ravenna, id. Ravenna.
GIACONE Candido, id. Pinerolo, id. 3 alpini.
SCHIUMA Domenico, id. Lecce, id Lecce.
VICINI Antonio, id. Caserta, id. Caserta.
PALAMARA Francesco, id. Cefalù, id. bersaglieri Palermo (battaglione ciclisti).
BOSSI Achille, id. Milano, id. Novara.
TANTILLO Ignazio, distretto Spoleto, deposito Spoleto.
SAFINA Pietro, id. Trapani, id. Trapani.
NORZI Moise, id. Torino, id. Torino ovest.
BARILLÀ Pietro, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
BOLDONI Franco, id Milano, id. 5 alpini.
TRAPANESE Salvatore, id. Girgenti, id. Girgenti.
NAM Alessandro, id. Cuneo, id Bologna.
TOMASELLI Romano, id. Brescia, id. Brescia.
SESOSTRI Edoardo, id. Massa, id. 1 alpini.
PREZIOSI Luigino, id. Campobasso, id. Roma nord-est.
VALENTI Anselmo, id. Girgenti, id. Girgenti.
MOTTA Antonio, id. Cuneo, id. Cuneo.
SCARANGELLA Antonio, id. Bari, id. bersaglieri Roma.
ANGELINI Gino, id. Roma, id. Roma nord-est.
LO MONACO Emanuele, id. Palermo, id. Palermo P.
CUNEO Cesare, id. Savona, id. Savona.
OGGIANU Luigi, id. Sassari, id. Ozieri S.
PULLICA Luigi, id. Modena, id. Bologna.
PANDINI Edoardo, id. Milano, id. Milano est.
LEVATI Francesco, id. Milano, id. Milano ovest.
MAGLIOCCI Giulio, id. Cosenza, id. Cosenza
TRESCA Luigi, id Benevento, id Napoli nord
MARIANI Nello, id. Siena, id. granatieri Roma.
BRESADOLA Federico, id. Parma, id 7 alpini.
DE MARGHERITI Giovanni, id. Roma, id. Roma nord-est.
CARANZA Emilio, id. Sassari, id. Ozieri S.
CIMMINO Arturo, id. Napoli, id. Napoli sud
MARTIN Celestino, id. Genova, id. 1 alpini
SCOTTI Francesco, id. Novara, id. Novara.
SANTINI Alberico, id. Venezia, id. Treviso
MIRRIONE Ignazio, id. Trapani, id. Trapani.
GRECO Francesco di Angelo, id. Girgenti, id. Caltanissetta,
ORENGO Achille, id, Massa, id. Massa.
PANZARELLA Michele, id Catanzaro, id. Catanzaro.

PAOLETTI Marcello, distretto Massa, deposito Massa.
BUSINELLI Alberto, id. Roma, id. Roma nord-est.
GIRARDI Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo P.
MELEGA Arnaldo, id. Bologna, id. 4 alpini.
TEDESCHI Vincenzo, id. Roma, id. Roma nord-est.
DE LONGIS Adolfo, id. Benevento, id. Benevento.
ZOLDAN Silvio, id. Padova, id. 7 alpini.
MARCHI Fausto, id. Aquila, id. 6 id.
TOMASICCHIO Onofrio, id. Bari, id. Bari.
MACCIOTTA Antonio, id. Caltanissetta, id. Ozieri S.
NOLLA Edoardo, id. Torino, id. bersaglieri Asti (battaglione ciclisti)
LEZZA Nicola, id. Barletta, id. bersaglieri Roma.
OLIVIERI Andrea, id. Massa, id. Firenze nord-ovest.
LO GURTO Vito, id. Palermo, id. Palermo P.
FERRARIS Antonio, id Novara, id. Novara.
TESSARI Arrigo, id. Belluno, id. 7 alpini.
GALANTI Mario, id. Torino, id. 3 id.
GARUFI Michele, id. Palermo, id. Ancona.
OMBRES Nicola, id. Napoli, id. bersaglieri Roma
FERRANTI Alfredo, id. Roma, id. Viterbo.
NAVARINI Marcello, id. Milano, id. 5 alpini.
AMADIO Pilade, id Milano, id. bersaglieri Brescia (battaglione ciclisti).
CAMPANELLA Pasquale, id. Messina, id. Messina.
DE BELLA Paride, id. Catanzaro, id. bersaglieri Bologna
GILLI Pietro, id. Reggio Emilia, id. Parma nord-est.
FORTE Angelo, id. Gaeta, id. Gaeta.
SECHI Andrea, id. Cagliari, id. 6 alpini.
ORECCHIO Attilio, id Messina, id. Messina
MAGLIARO Camillo, id. Avellino, id. Avellino.
CIRENEI Marcello, id. Genova, id. Genova.
GAMBERA Luigi, id. Torino, id bersaglieri Ancona (battaglione ciclisti).
MENEGAZZI Luigi, id. Catanzaro, id. 6 alpini
COSSU Luigi, id. Pinerolo, id. 3 id
MERI Rinaldo, id. Ferrara, id. Ferrara
AGRIGENTO Giacomo, distretto Palermo, deposito Palermo C.
KRISAR Raimondo, id. Mantova, id. Novara V sud.
BERNINI Alfredo, id. Roma, id bersaglieri Roma.
BURCHI Augusto, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna (battaglione ciclisti).
CARPENTIERO Casimiro, id. Foggia, id. id. Roma.
BIGAZZI CAPANNI Emilio, id. Firenze, id Firenze nord-ovest.
SPENA Ferruccio, id. Roma, id. Roma nord ovest.
RUSSO Gaetano, id. Catanzaro, id. granatieri Roma.
BORTOLUZZI Fausto, id. Firenze, id. bersaglieri Bologna (bersaglieri ciclisti).
BONAFEDE Francesco, id. Bologna, id. Bologna.
SERASSI Carlo, id. Varese, id. 5 alpini
FARINA Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri S.
SILLANI Isidoro, id Sacile, id. 8 alpini.
PALMESINO Umberto, id. Massa, id. Massa
MASSI Vincenzo, id. Macerata, id. bersaglieri Bologna (battaglione ciclisti).
BOZZETTI Costante, id. Mantova, id. id. Verona(battaglione ciclisti).
SOLDANI Antonio, id. Voghera, id. Tortona.
MAZZEI Gino, id Livorno, id. Firenze nord-ovest.
AVERNA Efisio, id. Treviso, id. Treviso.
ATTENDOLI Galeazzo, id. Bologna, id. Bologna.
PACCHIEROTTI Cesare, id. Sassari, id. granatieri Parma.
GALLI Giambattista, id. Bergamo, id. Bergamo.
SERRENTINO Vincenzo, id. Siracusa, id. Siracusa.
DE GIGLIO Ettore, id. Bari, id. Bari.
GINO Giulio, id. Mondovì, id 3 alpini
BUA Dante, id. Sassari, id. Ozieri S.
INCISA DI CAMERANA Paolo, id. Torino, id. 3 alpini.
BADAGNINI Francesco, id. Milano, id. Milano est.
TAVERNA Paolino, id. Torino, id. 3 alpini
CUSCHERA Annibale, id. Torino, id. 3 alpini.
DE NICOLÒ Gabriele, id. Bari, id. Bari.
MASSIMO Luigi, id. Napoli, id Napoli sud.
CORTI Achille, id. Cagliari, id. bersaglieri Savona (battaglione ciclisti).

GRIGOLATO Vincenzo, distretto Milano, deposito Milano est.
GRAMAGLIA Giovanni, id. id. 3 alpini.
AMATURO Oreste, id. Napoli, id. bersaglieri Roma.
FUMAGALLI G. Battista, id. Bergamo, id. Bergamo.
MARRONE Francesco, id. Milano, id. 5 alpini.
GOBBATO Settimo, id. Treviso, id. Treviso.
NEGRI Erminio, id. Lecco, id. 5 alpini.
PIERONI Francesco, id. Ravenna, id. bersaglieri Bologna.
JEMBOLI Alfonso, id. Castrovillari, id. Cosenza.
NARNI-MANCINELLI Alberto, id. Nola, id. Torino ovest.
LOPES Angelo, id. Livorno, id. Livorno
MALATESTA Gennaro, id. Napoli, id. granatieri Roma.
GROIA Vittorio, id. Bari, id. Bari.
CASANOVA Luigi, id. Milano, id. bersaglieri Brescia (battaglione ciclisti).
GIORDANO Michele, id. Taranto, id. Potenza.
MOSCON Francesco, id. Padova, id. 6 alpini.
CHIAROT Renato, id. Treviso, id. 7 alpini.
TARELLO Pietro, id. Genova, id. 4 alpini.
AGOSTINUCCI Muzio, id. Parma, id. Parma sud-ovest.
STEFANI Angelo, id. Roma, id. Roma nord-est.
CAVALCA Pietro, id. Mantova, id. Mantova.
BASSOLI Vitruvio, id. Reggio Emilia, id. Verona VI.
FORNIERI Aldo, id. Modena, id. Modena.
FERRARA Francesco di Emanuele, id. Messina, id. Messina.
FASOLINO Giuseppe, id. Cefalù, id. bersaglieri Palermo.
LIBERI Pasquale, id. Lecce, id. 2 alpini.
BOTTINO Vittorio, id. Genova, id. Genova.
BENNA Mario, id. Vercelli, id. 4 alpini.
CANNATA Pietro, id. Siracusa, id. Siracusa.
NAPOLI Francesco, id. Cosenza, id. Cosenza.
DE VITA Vittorio, id. Benevento, id. Avellino.
OLIVARI Francesco, id. Genova, id. Torino ovest.
ZORZOLI-VOLPI Vittorio, id. Vercelli, id. 4 alpini.
GELSOMINI Vittorio, distretto Orvieto, deposito bersaglieri Roma.
GARGANO Toscano, id. Cefalù, id. Palermo C.
POSENATO Pietro, id. Verona, id. 6 alpini.
ORSENIGO Giuseppe, id. Milano, id. 5 id.
PIGNANELLI Vincenzo, id. Cosenza, id. Cosenza.
SAGONA Antonino, id. Cefalù, id. bersaglieri Palermo.
ZAMORANI Bruno, id. Milano, id. bersaglieri Barletta.
CALZONE Franco, id. Novara, id. 4 alpini.
CURATOLO Vito, id. Trapani, id. Roma nord-est.
RIGHINI Carlo, id. Ferrara, id. Ferrara.
BONATTI Vittorio, id. Milano, id. 5 alpini.
CAPELLO Angelo, id. Milano, id. Roma nord est.
DI STEFANO Gaetano, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo.
ROMANIA Antonio, id. Potenza, id. Roma sud-ovest.
MATERAZZI Ferdinando, id. Arezzo, id. Arezzo.
MARRONE Ignazio, id. Trapani, id. Trapani.
FIORI Luigi, id. Modena, id. Firenze nord-ovest.
PITTARI Pietro, id. Catania, id. Girgenti.
SPINA Quintino, id. Catania, id. Catania.
CACCAVALE Rocco, id. Nola, id. Caserta.
MERENDINO Pietro, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo.
BACALONI Emidio, id. Macerata, id. Macerata.
MAURO Michele, id. Napoli, id. Napoli sud.
MASCARO Renato, id. Napoli, id. Napoli sud.
SCOLARI Antonino, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
FATTA Antonino, id. Cefalù, id. Caltanissetta.
TATEO Francesco, id. Bari, id. Bari.
ALBANESE Alfonso, id. Venezia, id. Venezia.
VIDOLETTI Emilio, id. Varese, id. 4 alpini.
MORANDI Giacomo, id. Brescia, id. Brescia.
SAVIOTTI Aldo, id. Novara, id. Mantova
ALESSIO Amedeo, id. Roma, id. Roma nord-est.

CARDELLA Filippo, distretto Messina, deposito Siracusa.
VENTURA Nicola, id. Foggia, id. Napoli sud.
GENNARI Bortolo, id. Vicenza, id 6. alpini.
RUBINI Bartolomeo, id. Savona, id. 1 id.
MANGARDI Mario, id. Mondovì, id. 1 alpini.
TRIULZI Ferdinando, id. Milano, id. Milano est.
MARTINO Giuseppe, id. Campobasso. id. Roma sud-ovest.
MOLTISANTI Carmelo id. Siracusa, id. Siracusa.
PORTA Cipriano, id. Novara, id. 4 alpini.
MEOMARTINI Luigi, id. Benevento, id. Caserta.
DE ANGELIS Francesco, id. Caserta, id. Benevento.
LUPINETTI Mario, id. Teramo, id. Ascoli Piceno.
COVIELLO Francesco, id. Benevento, id. bersaglieri Roma.
FORTINI Giuseppe, id. Palermo, id. Girgenti.
LO JACONO Giuseppe, id. Siracusa, id. Siracusa.
MAINA Giovanni, id Torino, id. 2 alpini.

CORSINI Gino, id. Siena, id. Siena.
BRUNELLI Vincenzo, id. Cremona, id. Brescia.
PAVONE Antonino, id. Salerno, id, bersaglieri Roma.
CREPALDI Marino, id. Milano, id. Milano est.
PREDA Publio, id. Spoleto, id. Bergamo.
GHEZZO Nino, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
LAMBERTI Cesare, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
BARTOLOTTA Antonino, id. Cefalù, id. Palermo C.
DE MAGISTRIS Angelo, id. Cuneo, id. 4 alpini.
FOSCARINI Luigi, id. Lecce, id. Roma sud-ovest.
FIORELLI Giuseppe di Antonino, id. Palermo, id Palermo C.
CARIONI Mario, id. Lodi, id bersaglieri Barletta (battaglione ciclisti).
PAGANI Enrico, id. Milano, id. Milano est.
SCARDAONI Francesco, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
COSTANTINI Francesco, id. Teramo, id. Chieti.
MEDORI Romeo, distretto Teramo, deposito Chieti.
GORLIER Giovanni di Claudio, id. Cuneo, id 2 alpini.
RAGNI Antonio, id. Campobasso, id. Napoli nord.
BREDICE Antonino, id. Foggia, id. bersaglieri Bologna.
PAPPALEPORE Ignazio, id. Barletta, id. bersaglieri Barletta.
GIGLIOTTI Luigi, id. Catanzaro, id. Benevento.
CARBONI Mario, id. Sassari, id. Ozieri S.
GIUSTI Mario, id. Livorno, id. Livorno.
GIOELI Giusto, id. Palermo, id. Palermo C.
MASONI Luigi, id. Napoli, id. Napoli nord.
SCHEIBER Mario, id. Torino, id. Torino ovest.
FINOCCHI Daniele, id. Spoleto, id. Perugia.
VANELLI Almo, id. Massa, id. 2 alpini.
MAIELLO Giuseppe, id. Benevento, id. Benevento.
CAVAZZA Bruno, id Spoleto, id. bersaglieri Ancona (battaglione ciclisti).
LO JACONO Camillo, id. Palermo, id. Palermo C.
BELLI Leo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
BALLARÒ Francesco, id. Palermo, id. Reggio Calabria.
PEZZINGA Ernesto, id. Torino, id. Torino P.
TURRO Antonio, id. Napoli, id. Napoli sud.
BERTOLDI Giuseppe, id. Vicenza, id. 6 alpini
RICCA Aldo, id. Torino, id. 4 alpini.
SCUTERINI Ettore, id. Macerata, id. Macerata.
REDENDO Lodovico, id. Milano, id. Milano ovest.
GORLA Mario, id. Como, id. bersaglieri Savona.
TOMMASI Tommaso, id. Roma., id. Bologna.
CAPSONE Camillo, id. Como, id, bersaglieri Barletta (battaglione ciclisti).
TOSETTI Vincenzo, id., Casale, id. Alessandria C.
GRIMALDI Alfredo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
MARTELLINI Alessandro, id. Firenze, 6 alpini.
FELISARI Enrico, id. Cremona, id. 5 alpini.
CAVALLOTTI Angelo, id. Como, id. granatieri Parma.

ALBANESE Antonio, distretto Foggia, deposito bersaglieri Barletta.
ODDONE Aventino, id. Savona, id. Savona.
GRAMONDO Giuseppe, id. Savona, id. bersaglieri Savona.
MORANDI Umberto, id. Bologna, id. Bologna.
DINI Mario, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Barletta.
LODOLINI Nicola, id. Cosenza, id. Cosenza
PUGLIESE Gustavo, id. Torino, id. 2 alpini.
BARILLARO Vincenzo, id. Reggio Calabria, id. Messina.
RIGGI Lorenzo, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
BASILE Umberto, id. Voghera, id. Tortona.
KOFLER Iginio, id. Padova, id. 2 alpini.
RODIGHIERO Francesco, id Teramo, id. 5 alpini.
GIRALDI Domenico id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
TICCHIONI Mario, id. Perugia, id. Perugia.
COOPMANS DE YOLDI Arturo, id. Como, id. 5 alpini.
LAUDISIO Renato, id. Bari, id. Taranto.
CROSIGLIA Tullio, id. Genova, id. Genova.
MARIOTTINI Umberto, id. Roma, id. granatieri Roma.
DI STEFANO Gioacchino, id Roma, id., Roma sud ovest.
TONNARELLI Elvio, id. Macerata id. Ancona.
MESSENA Silvio, id., Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
LODINI Angiolino, id. Bologna, id. Milano ovest.
ROGGIERO Agostino, id. Sassari, id. Ozieri S.
NOVA Giammauro, id. Milano, id. 5 alpini.
BIANCHINI Giorgio, id. Torino, id. 4 alpini.
VERDELLI Francesco, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
NOLA Ernesto, id. Campobasso, id. Torino ovest.
*BERTUCCI Bernardo, id. Catanzaro, id. Gaeta.
PASCARELLA Rocco, id. Frosinone, id. Roma sud-ovest.
DI SALVO Vincenzo, distretto Cefalù, deposito Girgenti.
MANFREDINI Gualtiero, id. (Modena, id. 4 alpini.
BERRETTA Giovanni, id. Catania, id. Catania.
MUSA Giovanni, id. Torino, id. 4 alpini.
GIANGRANDE Gennaro, id. Bari, id. Bari
SPARANO Romolo, id. Campagna, id. Palermo C.
SBRIZ Cesare, id. Sacile, id. Sacile.
PELLEGRINI Luigi, id. Sacile, id. granatieri Parma.
PROFETA Gaetano, id. Siracusa, id. Palermo C.
*DE GREGORIO Rocco, id. Avellino, id. Roma sud-ovest.
BERGESE Giovanni, id. Cuneo. id. Mondovi.
NASTRI Gaetano. id Cosenza, id. Napoli nord.
D'AURELIO Nello, id. Lucca, id. Pisa.
DE MUSIS Michele id. Avellino, id. Avellino
GAUDENZI Giuseppe, id. Forlì, id. Fano
PERRINI Paolo, id. Bari, id. Bari.
CECCHI Giovanni, id. Macerata, id. Macerata.
FABRIZI Enrico, id. Orvieto. id Viterbo
AGNELLO Filippo, id. Cefalù, id. Palermo.
PALOMBARO Vittorio, id. Ohieti, id. bersaglieri Torino.
MENDOLIA Antonio, id. Girgenti, id. bersaglieri Livorno.
PROCACCINI Antonio, id. Foggia. id. Foggia.
COCCHIA Luigi, id. Napoli, id. Napoli, nord,
GARAN Mario, id. Sassari, id. Ozieri C.
BERZOLARI Giovanni, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
GALLAVERNA Carlo, id. Pavia, id. Vercelli.
LOPEZ Mario, id. Cosenza, id. Napoli nord.
D'ALENA Vincenzo, id, Gaeta, id. Gaeta.
CIAMPANI Licinio, id. Teramo, id. Chieti.
FRIGERIO Mario, id. Lodi, id. Milano est.
PRODORUTTI Giov. Battista, id. Sacile, id. 7 alpini.
GRISONI Bartolomeo, id. Novara, id. 4 id.
MAGRO Salvatore id. Reggio Calabria, id. Messina.

ALLEGRA Gaspare, distretto Trapani, deposito Trapani.
AMADIO Enrico, id. Napoli, id. Napoli sud.
CIPOLLINI Giuseppe, id. Massa, id. Massa.
RODIGARI Giacomo, id. Lecco, id. Torino P.
BOREA Guido, id Ferrara, id. Ferrara.
LOMBARDO Paolo, id Cuneo, id. 2 alpini.
TRUPPIA Luigi, id. Caltanissetta, id. Catania.
VACCARI Marcello, id. Firenze, id. 4 alpini.
FRACASSI Mario, id. Parma, id. Cremona.
TOMADONI Vittorio, id. Sacile, id. 8 alpini,
PALMARA Paolo, id. Messina, id. Messina.
SAPUTO Salvatore, id. Palermo, id. Palermo C.
DELL' ERBA Diego, id. Bari, id. Napoli nord.
BERTOLI Giovanni, id. Venezia, id. Venezia.
IZZO Mario, id. Caserta, id. Caserta.
MAZZOLI Colombo, id. Pesaro, id. Milano est
Greco Francesco di Alessandro, id. Cosenza, id. Cosenza.
GHELLI Dante, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
ROBBI Giuseppe id. Verona, id. 6 alpini.
ROMEI Luigi, id. Cosenza, id. Torino est.
GALFO Salvatore, id. Siracusa, id. Siracusa.
PAPADIA Cosimo, id. Lecce, id. Potenza.
MARTINIS Bernardino, id. Firenze, id. Firenz- nord-ovest.
CURATOLA Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
DI MODENA Vincenzo, id. Potenza, id. Napoli nord.
TITONE Nicolò, id. Trapani, id. Palermo C.
FOTI Giullo, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.
INGUSCI Aristodemo, id. Lecce, id. Lecce.
CRESCI Ciro, id. Milano, id. bersaglieri Brescia (battaglione ciclisti).
MANGELLI Mauro, id. Barletta, id. id. Torino.
RIZZOTTI Luigi, id. Messina, id. id. Palermo.
CIMICA Gioacchino, id. Ascoli Piceno, id. id. Torino.
CASELLI Raffaele, id. Cosenza, id. Nocera.
BENEDETTI SARTORINI Tito, distretto Bologna, deposito 7 alpini.
D'ONOFRIO Luigi, id. Campobasso, id. Foggia.
SCOGNAMILLO Nicola, id. Bari, id. Bari.
CALVINO Enrico, id. Trapani, id. Trapani.
PARRELLA Alfredo, id. Avellino, id. Nocera.
LAMPUGNANI Franco, id. Varese, id. Varese nord
CAMPOBASSO Pasquale, id. Napoli, id. Massa.
SALLICANO Corrado, id. Siracusa, id. Siracusa.
STUPIA Michele, id. Messina, id. Caserta.
CASTELLINI Paride, id. Palermo, id. Palermo C.
MARTINO Vittorino, id. Napoli, id. granatieri Roma
GALASSO Nazzareno, id. Benevento, id. Benevento.
CASADIO Alfredo, id. Ravenna, id. Bologna.
FILIPPINI Vittorio, id. Verona, id. Ivrea.
CERON Angelo, id. Treviso, id. 5 alpini.
GRAZIANI Federigo, id. Firenze, id. Forlì.
TUCCI Giuseppe, id. Macerata, id. Macerata.
MESSORI Giuseppe, id. Frosinone, id. Frosinone.
MORACA Saverio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
LICATA Giuseppe, id. Girgenti, id. Palermo C.
VIGLIETTI Marcello, id. Savona, id. 1 alpini.
AVERONE Francesco, id. Vercelli, id. bersaglieri Asti (battaglione ciclisti).
FUSARI Alberto id. Torino, id. 2 alpini.
DE PIETRA Andrea, id. Novara, id. Genova.
BARUFFI Andrea, id. Milano, id. Milano ovest.
DE BERARDINIS Leopoldo, id. Teramo, id. Roma sud ovest.
IMBURGIA Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo C.
LOMBARDO Umberto, id. Palermo, id. Palermo C.
LISONI Giovanni, id. Parma, id. 4 alpini.
SAVONA Michele, id. Palermo, id. Catania.
BENSI Benso, id. Livorno, id. Firenze nord ovest.
TINTI Pietro, id. Pesaro, id. Ascoli Piceno.

COLLENEA ISERNIA Luigi, distretto Benevento, deposito Napoli nord.
LATTANZIO Mario, id. Chieti, id. Pisa.
CODEBO Giorgio, id. Genova, id. Genova.
CALOGERO Alfredo, id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Palermo.
MORSOLETTO Ettore, id. Vicenza, id 6 alpini.
CASAMASSIMA Pietro, id. Bari, id. Bari.
PIAZZA Antonio, id. Trapani, id. Catania.
RENDITORE Pietro, id. Novara, id. Vercelli.
CAPALBO Luigi, id. Potenza, id. Potenza.
SANTANGELO Artensio, id Vercelli, id. Torino P.
NOVI CHAVARRIA Roberto, id. Napoli, id. Napoli nord.
COLONNA Antonio, id. Sassari, id Ozieri S.
MARONE Armando, id. Compobasso, id. Foggia.
RUGGIERO Gaetano, id. Campobasso, id. Aquila.
BONSIGNORE Antonio, id. Messina, id. bersaglieri Palermo.
BOSCO Alfio, id. Cefalù, id. Palermo C.
GESSI Giorgio, id. Venezia, id. bersaglieri Livorno.
DI CARLO Filippo, id. Palermo, id. Palermo C.
PONTRANDOLFI Anselmo, id. Taranto, id. Potenza.
STURANI Pietro, id. Sacile, id. 8 alpini.
MANCINI Rocco, id. Barletta, id. bersaglieri Barletta.
CANDELA Sigismondo, id. Palermo, id. Palermo C.
LA MOTTA Sante, id. Catania, id. Catania.
MARESCA Tommaso, id. Nola, id. Napoli, nord
DELFINI Alessandro, id. Campobasso, id. bersaglieri Bologna.
SCALFAROTTO Ivan, id. Venezia, id Venezia.
JACONIS Umberto, id. Castrovillari, id. Catanzaro.
FELICI Francesco, id Cosenza, id. Roma sud ovest.
FAMÀ Oreste, id. Genova, id. Genova.
LORENZETTI Enrico, id. Genova, id. Novi Ligure.
DE MARINIS Filippo, id. Potenza, id. Caserta.
SORMANI Mario, id. Livorno, id. Livorno.
MARCOLINI Giovanni, distretto Sacile, deposito Udine.
EMANUELE Francesco, id. Palermo, id. Palermo C
SOLINI Nunzio, id. Catania, id. Catania.
D'AVERSA Arturo, id. Benevento, id. Benevento
FARINA Antonino, id. Palermo, bersaglieri Palermo.
RHO Arnaldo, id Milano, id. Milano est
RODINÒ Armando, id Savona, id. Savona.
MARCUZZI Luciano, id. Venezia, id. Venezia
ADRAGNA Vincenzo, di Giuseppe, id. Trapani, id. Palermo C.
MARINI Marino, id. Sacile, id. 4 alpini.
CHIAMALE Giuseppe, id. Torino, id. 4 alpini.
SOTTILE Salvatore, id. Messina, id. Messina.
LIGGIERI Luigi, id. Siracusa, id. Catania.
PIMPINELLA Nicola, id. Gaeta, id. Gaeta.
MUGAVERO Rosario, id. Catania, id. Palermo C.
PICCONE Mario, id. Alessandria, id. bersaglieri Asti.
DE ANGELIS Alfonso, id. Napoli, id. Napoli sud.
TORNIAI Cleto, id. Arezzo, id. Roma sud-ovest.
BETTIOL Carlo, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
BALESTRA Giovanni, id. Genova, id. 1 alpini.
SOLDI Giulio, id Firenze, id. Firenze nord-ovest.
MALITERNI Francesco, id. Potenza, id. Potenza.
PERRINI Giovanni, id. Roma, id. Perugia.
ROSSINI Luigi, id. Nola, id. Forlì.
VIVALDA Alessandro, id. Torino, id. 4 alpini.
ROMANO Gallec, id. Avellino, id. Avellino.
BROGLIA Carlo, id. Vercelli, id. Vercelli.
MARGONARI Pasierate, id. Milano, id. Milano ovest.
MENEGUS Giovanni, id. Belluno, id. 5 alpini.
MORFINI Mosè, id. Arezzo, id. Arezzo.
PUGLIARO Luigi, id. Massa, id 6 alpini.
BOTTONI Ferruccio, id. Milano, id. Milano est.
NANNI COSTA Francesco, id. Bologna, id. 6 alpini.

D'AGOSTINO Michele, distretto Siracusa, deposito Messina.
SAPONARO Salvatore, id Lecce, id. bersaglieri Torino.
RAFFAELLI Cesare, id. Lucca, id. Pisa.
SIGNORINI Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.
VISCONTI Giuseppe, id. Milano, id. 5 alpini.
THALMANN Aldo, id Milano, id. Milano est.
BIRAGHI Aldo, id. Milano, id. Milano ovest.
RUGGIERO Raffaele, id. Caserta, id. Napoli sud.
PIAZZESI Alberto, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
LINQUANTI Vincenzo, id. Siracusa, id. Siracusa.
DI MARCELLO Ferdinando, id. Ter mo. id. Ascoli Piceno.
IACHETTI Livio, id. Roma, id. Roma sud-ovest.
CUNDARI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
TARANTINI Nicola, id. Barletta, id. Bari,
NICOLETTI Domenico, id. Cremona, id. Verona VI.
CERRAI Giorgio, id. Livorno, id. Firenze sud-est.
FIORELLI Giuseppe di Pietro, id. Macerata, id. Roma sud-ovest.
ROSSELLI Francesco, id. Trapani id. bersaglieri Palermo.
ROLLA Camillo, id. Genova, id. Genova.
CELLI Leonardo, id. Teramo, id. Chieti.
TOSI Battista, id. Lodi, id. Lodi.
CORRADI Ercole, id. Alessandria, id. Alessandria C.
ZANGARA Stefano, id. Palermo, id. Palermo C.
BISOFFI Gian Luigi, id. Verona, id. Verona VI.
GALANTI Giovanni, id. Roma, id. Spoleto
CORRÀ Girolamo, id. Padova, id. 6 alpini,
SANTARELLO Ferruccio, id. Venezia, id. Firenze nord-ovest.
PETRELLA Marco, id. Caserta, id. 4 alpini.
BARBERO Paolo, id. Torino, id. 4 alpini.
ALFIERI Italo, id. Sacile, id. granatieri Roma.
ESPOSITO Alfredo, id. Nola, id. Napoli sud
LE PIANE Candido, id. Cosenza, id. Cosenza.
BARENGHI Virgilio, distretto Milano, deposito 5 alpini.
PAOLI Pietro, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.
NEGRONI Mario, id. Ancona, id. Ancona.
DALLA COSTA Emilio, id. Torino, id. Torino P.
UGHETTO Giovanni, id. Torino, id. 4 alpini.
IANNAZZO Giuseppe, id. Catanzaro, id. bersaglieri Bologna.
CERUTTI Emanuele, id. Pinerolo, id. 2 alpini.
LORENZI Enea, id. Milano, id. Novara.
MARCELLI Stefano, id. Teramo, id. Chieti.
ANDREON Ferruccio, id. Bologna, id. Bologna
GRASSO Giuseppe, id. Caltanissetto, id. Caltanissetta.
BAINELLA Virginio, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
GAGLIARDI Ruggero, id. Lucca, id. Pisa.
DI BATTISTA Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.
BUCCI Eugenio, id. Roma, id. Viterbo.
ACCORNERO Giuseppe, id. Casale, id. Alessandria A.
AMADASI Amilcare, id. Parma, id. 4 alpini.
ROSI Arnaldo, id. Perugia, id. Perugia.
BARCELLONA Giov. Battista, id. Bari, id. Bari.
BIONDI Zaccaria, id. Benevento, id. Caserta.
GORI Livio, id. Torino, id. Torino P.
ANTONUCCI Attilio, id. Catania, id. Firenze nord-ovest.
VISCONTI Aldo, id. Torino, id. granatieri Roma.
PIOTTI Adolfo, id Torino, id. 2 alpini.
MACRI Edoardo, id. Reggio Calabria, id. Avellino.
RIVAROLA Gaspare, id. Palermo, id. Trapani.
CASTRONOVO Antonino, id. Palermo, id. Trapani.
SINISGALLI Francesco, id, Genova, id. Genova.
CHERCHI Vittore, id. Sassari id. Livorno.
DE GAETANI Marco, id. Roma, id. Frosinone.
CARLI Mario, id, Lucca, id. Pisa.
DE FRANCHIS Ugo, id. Napoli, id. Napoli nord.
MERLI Argeo, id. Firenze, id. Firenze sud-est.

CARNEVALI Augusto, distretto Bologna, deposito granatieri Parma.
BRAMBILLA Annibale, id. Bergamo, id. 4 alpini.
LAURI Mario, id. Pavia, id. granatieri Parma.
LANDINI Sirio, id. Firenze, id. Livorno.
GAMBERINI Giovanni, id. Bologna, id. Bologna.
BRISTOT Primo, id. Belluno, id. 7 alpini.
LICO Francesco, id. Genova, id bersaglieri Torino
LANDIANO Nicola, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Palermo.
ROSSI Silvio, id. Avellino, id. Milano ovest.
DE LUCCA Alberto, id. Bologna, id. Bologna.
VERZELLI Mario, id. Genova, id. Genova.
FORTUNATO Amedeo, id. Reggio Calabria id. bersaglieri Palermo.
TURRICCIA Vittorio, id. Bologna, id. 1 alpini.
BATTAGLIA Gennaro, id. Salerno, id. Napoli nord.
RIZZO Alfredo, id. Girgenti, id. Caltanissetta.
CECCONI Umberto, id. Frosinone, id. bersaglieri Ancona.
BUCCA Armando, id. Roma, id. Spoleto.
BOCCI Enrico, id. Roma, id. bersaglieri Barletta.
PETROSEMOLO Aristide, id. Tripoli, id. bersaglieri Bologna.
VALERIANI Domenico, id. Siena, id. Siena.
LA GALA Francesco, id. Spoleto, id. Bologna.
SILVESTRO Paolo, id. Cuneo, id. 2 alpini.
PERINELLI Giulio, id. Verona, id. 6 alpini.
TATÀ Alfonso, id. Cuneo, id. 2 alpini.
URRU Francesco, id. Genova, id. Genova
VECCHIO VERDERAME Angelo, id. Girgenti, id. Viterbo.
URSO Salvatore, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
SESTO Luigi, id. Siracusa, id. Siracusa.
LONGO Achille, id. Messina, id. Messina.
PESCATORI Guido, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
FERRARIS Angelo, id. Genova, id. Genova.
IACOVIELLO Giulio, id. Avellino, id. Monza
GIANI Giacinto, id. Torino, id. Torino est.
BORDONE Nicola, distretto Frosinone, deposito Caserta
ALBANI Angelo, id. Livorno, id. Livorno.
SIDOTI Alessandro, id. Messina, id. bersaglieri Palermo.
MANTELLI Maurizio, id. Bari, id. id. Bologna.
FERRANTE Vittorio, id. Sassari, id. id. Livorno.
BRUNO Aniello, id. Avellino, id. Caserta.
RANETTA Salvatore, id. Siracusa, id. Siracusa.
TULINO Andrea, id. Nola, id. Napoli nord.
DAVOLI Corrado, id. Modena, id. granatieri Parma
SOTTILARO Rosario, id. Reggio Calabria id. bersaglieri Palermo.
PISTOLESI Manlio, id. Reggio Calabria, id. granatieri Roma.
BERLOGGI Antonio, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
ONGARO Francesco, id. Vicenza, id. 6 alpini
BIANCO Domenico di Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.
PORTA Federico, id. Casale, id. 4 alpini.
TRIOLO Gioacchino, id. Girgenti, id. granatieri Roma.
VENTURINI Umberto, id. Mantova, id. Mantova.
GIANNETTINI Eduardo, id. Napoli, id. Venezia.
PELLEGRINI Vito, id. Bari, id. bersaglieri Palermo.
GARRONI Emilio, id. Milano, id. 5 alpini.
CALZOLARI Bruno, id. Bologna, id. 6 id.
CERRUTI Carlo, id. Mondovì, id. 1 id.
GAMBARDELLA Camillo, id. Salerno, id. Salerno C.
BRUNO DE CURTIS Antonio, id. Trapani, id. Trapani
POSSEVINI Lorenzo, id. Alessandria, id. bersaglieri Asti.
ARIS Giovanni, id. Milano, id. granatieri Parma.
COCCIA Filippo, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.
DIENA Giuseppe, id. Lucca, id. Firenze sud-est.
OPPI Giorgio, id. Bologna, id. Bologna.
DE FRANCESCO Francesco, id. Roma, id Napoli nord.
ROSSI Enrico, id. Lecce, id. Nocera.
DEL VECCHIO Ciro, id. Napoli, id. bersaglieri Barletta.
BONITATIBUS Ermanno, id. Sulmona, id. Aquila.

ROTUNNO Luigi, distretto Taranto, deposito Massa.
GERMANI Fortunato, id. Rovigo, id. 6 alpini.
AKIZIO Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.
FORTINI Silvio, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
PALMEGIANO Giuseppe, id. Palermo, id. Trapani.
GATTINI Alberto, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
CALEFFI Bartolomeo, id. Modena, id. Modena.
CROSA Emanuele, id. Roma, id. Reggio Emilia
DE CUPIS Mario, id. Orvieto, id. Viterbo.
CAMERLENGO Riccardo, id. Benevento, id. Caserta.
SABBADINI Livio, id. Sacile, id. 8 alpini.
CASNEDI Giosuè, id. Milano, id. 5 id.
SCORZA Carlo, id. Cosenza, id. bersaglieri Livorno.
COSTAMAGNA Ariodante, id. Savona, id. 2 alpini.
LUPARINI Gino, id. Lucca, id. Firenze sud-est.
RICCIO Giovanni, id. Napoli, id. Napoli sud.
PESANDO Renato, id Pinerolo, id. 4 alpini.
CONTRI Paride, id. Ferrara, id. Tortona.
FANTACONE Guido, id. Gaeta, id. 5 alpini.
BASSI Arnaldo, id. Genova, id. Genova.
AIROLDI Mario, id. Milano, id. 5 alpini.
SCATÀ Armando, id. Siracusa, id. bersaglieri Palermo.
SIGALI Gino, id. Lucca, id. id. Livorno.
BRACCO Federico, id. Genova, id. 5 alpini.
PESCI Orazio, id. Frosinone, id. Frosinone.
BARONIS Renato, id. Alessandria, id. granatieri Roma.
GRIMALDI Nicola, id. Bari, id. bersaglieri Barletta.
FAZIO Francesco, id. Siracusa, id. Siracusa.
ROVIGLIO Gerolamo, id. Sacile, id. 8 alpini.
TUZZOLINO Salvatore, id. Palermo, id. Venezia.
LULLI Gino, id. Cremona, id. Cremona.
CASSONELLO Salvatore, id. Messina, id. bersaglieri Barletta.
BIANCHI Giuseppe, id. Como, id. Reggio Calabria.
VITTORI Attilio, id. Napoli, id. Napoli sud.
L'ASTORINA Umberto, id. Messina, id. Messina.
BORELLA Enrico di Alessandro, distretto Taranto, deposito bersaglieri Bologna.
MUSACCI Vittorio, id. Ferrara, id. 5 alpini.
ANTONICELLI Temistocle, id. Milano, id. 5 id.
MARIOTTI Lorenzo, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
GAIA Antonio, id. Sassari, id. Ozieri S.
INDELICATO Luigi, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo.
GIACOMELLI Alfrido, id. Lucca, d. Pisa.
GUIDOTTI Vittorino, id. Genova, id. Genova.
GORINI Edmondo, id. Milano, id. Ivrea.
LO CASCIO Giorgio, id Napoli, id. bersaglieri Barletta.
CHIZZOLINI Gino, id. Padova, id. Padova P.
LEONI Danilo, id. Lucca, id. 4 alpini.
CAVALLERO Erminio, id. Casale, id. Alessandria C.
BENEDETTI Giovanni, id. Lodi, id. bersaglieri Brescia.
DAVÌ Leone, id. Messina, id. Messina.
BORTOLUCCI Umberto di Giuseppe, id. Spoleto, id. bersaglieri Ancona.
BORNINI Ugo, id. Sassari, id. id. Barletta.
CICCIRILLO Francesco, id. Lecce, id. id. Ancona (battaglione ciclisti).
MURATORIO Cesare, id. Torino, id. Torino P.
ZANOLLI Rodolfo, id. Bologna, id. bersaglieri Bologna.
APPIOTTI Umberto, id. Pisa, id. Pisa.
GIORGETTI Enrico, id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.
BERTUZZI Aldo, id. Roma, id. Sacile.
BATTISTI Adolfo, id. Brescia, id. 5 alpini.
BOSELLI Francesco, id Pavia, id. granatieri Parma.
DE PASCALE Vittorio, id. Avellino, id. Napoli sud.
ANGELETTI Renato, id. Forlì, id. Forlì.
PRATO Antonio, id. Torino, id. bersaglieri Torino.
SORANZO Antonio, id. Venezia, id. Verona Ve.
DE GIORGIS Giovanni, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
COSENZA Pietro, id. Nola, id. Caserta
FAGETTI Osvaldo, id. Lecco, id. 5 alpini.
COSTANZINI Umberto, id. Modena, id. 2 id.
CHELI Gastone, id. Lucca, id. Pisa.
MALGARINI Silver, id. Bologna, id. Bologna
COCO Matteo, id. Messina, id. granatieri Roma.

BOARI Alfredo, distretto Ferrara, deposito bersaglieri Bologna.
ZUNINO PELLEGRO Anacleto, id. Genova, id. 2 alpini.
TESSITORE Paolo, id Caserta, id. bersaglieri Savona.
ALBERTAZZI Alberto, id. Roma, id. Alessandria C.
GATTA Alfonso, id Napoli, id. Napoli sud.
CONTE Paolo, id. Vicenza, id. 6 alpini.
CONTESSINI Renzo, id. Livorno, id. bersaglieri Livorno.
MELEGATTI Giovanni, id. Piacenza, id. Piacenza est.
BOARI Ercole, id. Ferrara, id. bersaglieri Savona.
AMBROSINO Pietro, id. Napoli, id. Nocera.
BRUNETTI Carlo, id. Cuneo, id. Torino P.
BATTELLI Giuseppe, id. Pesaro, id. Forlì.
DUC Antonio, id. Savona, id. granatieri Parma.
VESCOVI Francesco, id. Mantova, id. 6 alpini.
RUGGIERO Pancrazio, id. Taranto, id. Napoli nord.
VELARDO Alessio, id. Campobasso, id. Napoli nord.
FAVUZZA Pietro, id. Trapani, id. Trapani.
MANDELLI Clodomiro, id. Roma, id. Ravenna.
CRESCIBENE Luigi, id. Campagna, id. Salerno S.
DE DOMENICO Letterio, id. Messina, id. Messina.
BARDAZZI Giovacchino, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
ANDRISANI Giuseppe, id. Caserta, id. Caserta.
NEGRINI Ferdinando, id. Mantova, id. 6 alpini.
CULTRERA Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.
BANDI Emilio, id Novara, id. Novara.
PIERI Pietro, id. Novara, id. Pisa.
SPINELLI Tonino, id. Ancona, id Ancona.
PETRONI Giuseppe, id. Trapani, id. bersaglieri Brescia.
MICALIZIO Agostino, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
PACE Giuseppe, id. Bari, id. Taranto.
MUSOTTO Salvatore, id. Palermo, id. Siena.
BALETTI Gino, id. Sacile, id. 8 alpini.
BARACCHI Antonio, id. Genova, id. Genova.
BONAFEDE Virgilio, distretto Roma, deposito Napoli nord.
GOLIA Ernesto, id. Benevento, id. Pistoia.
MASSACESI Alessandro, id. Perugia, id. bersaglieri Livorno.
D'AMORE Bonifacio, id. Avellino, id. id. Bolo na.
ABEATICI Cairoli, id. Venezia, id. Verona VI.
CALCATERRA Vincenzo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
SANTANELLI Ernesto, id. Benevento, id. Napoli nord
MARANGI Gaetano, id. Taranto, id. Taranto.
RUBINO Oreste, id. Avellino, id. Nocera.
TROTTA Alessandro, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
AMELI Armando, id. Casale, id. Alessandria C.
IOB Romano, id. Sacile, id. 7 alpini.
MELE Alessandro, id. Barletta, id. Potenza.
TAMBRONI Carlo, id. Roma, id. Frosinone.
CENTORBI Giovanni, id. Catania, id. Cremona.
ARMENTANO Antonio, id. Castrovillari, id. Cosenza.
DE VECCHI Angelo, id. Pavia, id. Pavia.
PERONI Pasquale, id. Roma, id. Frosinone.
RUBISSE Perseo, id. Macerata, id. Belluno.
DI BIANCO Antonino, id. Avellino, id. Frosino e.
RAPISARDA Andrea, id. Catania, id. Messina.
FANUCCHI Giovanni, id. Firenze, id. Firenze sud est.
GIACONE Antonino, id Palermo, id. Trapani.
PITOCCO Guido, id Caserta, id. Caserta.
COMIS Luigi, id. Belluno, id. 7 alpini.
ZUCCA Geroiamo, id. Milano, id. Monza.
NICCOLINI Decio, id. Ancona, id. bersaglieri Ancona.
LELLI Aldo, id. Forlì, id. bersaglieri Bologna.
LA ROCCA Roberto, id. Palermo, id. granatieri Roma.
MAIOLINO Giuseppe, id. Catania, id. bersaglieri Verona (battaglione ciclisti).
DE VECCHI Antonio, id. Milano, id. 5 alpini.
CIOTTA Alfonso, id. Girgenti, id. Caltanissetta.

CRIMI Antonio, distretto Trapani, deposito Napoli nord.
FRANCESCHINI Alberto, id. Parma, id. Napoli nord.
FRUMENTO Adolfo, id. Massa, id. 1 alpini.
LIBERTI Gerardo, id. Parma, id. Parma sud-ovest.
DE LISI Andrea, id. Palermo, id. Trapani.
DAL MAS Pietro, id. Treviso, id. Sacile.
COSENZA Luigi, id. Girgenti, id. Caltanissetta.
GUARNERI Giovanni, id. Cremona, id. Cremona
CANNIZZARO Giov. Battista, id. Palermo, id. Trapani.
CORACI Carmelo, id. Messina, id. Messina.
SORRENTO Calogero, id. Siracusa, id. Siracusa.
MISTÒ Luigi, id. Como, id 4 alpini.
FAUCELLI Giuseppe, id. Roma, id. Frosinone.
PALMINTERI Antonio, id. Girgenti, id. Messina.
PUNTIERI Raffaele, id. Roma, id. Milano ovest
CINGOLANI Dante, id. Ancona, id. Perugia
MEZZAVILLA Giuseppe, id. Piacenza, id. Piacenza est.
MONTEMURRI Ernesto, id. Cuneo, id. 2 alpini.
CHIESA Gaetano, id. Torino, id. Torino P.
BEVILACQUA Guido, id. Torino, id. 1 alpini.
TOCCI Olindo, id. Roma, id. Perugia.
CONTRI Livio, id. Firenze, id. Firenze sud-est
SCHIPA Corrado, id. Lecce, id. Bologna.
VINCIONI Domenico, id. Macerata, id. Perugia.
MODUGNO Domenico, id. Barletta, id. Taranto.
GUCCIARDO Giovanni, id. Trapani, id. Trapani.
BELLONO Giuseppe, id. Torino, id. Torino est.
BINELLI Carlo, id. Vercelli, id. Novara N.
ADDARIO Riccardo, id. Catania, id. Siracusa.
BRAMBILLA Armando, id. Cuneo, id. Torino P.
POMA Ignazio, id. Trapani, id. Trapani.
GRAGNANI Sirio, id. Livorno, id. Livorno.
D'ANGELO Pietro, id. Taranto, id. Arezzo.
GALFANO Giuseppe, distretto Trapani, deposito Modena.
VARCAPONTI Umberto, id. Milano, id. 5 alpini
LUGLI Emidio, id. Modena, id. Modena.
GALLINI Giuseppe, id. Piacenza, id. Torino P.
BETTINI Riccardo, id. Bologna, id. Bologna.
POLACCO Giov. Maria, id. Treviso, id. Padova P.
CANFORA Amedeo, id. Nola, id. Napoli sud.
D'ALBESIO Giovanni, id. Pinerolo, id. 2 alpini
DEL RE Alfedele, id. Taranto, id. Taranto.
BOGGIO MARFET Ugo, id. Novara, id. 4 alpini.
BALDINI Guido, id. Bologna, id. Bologna.
GIANNINI Luigi, id. Pesaro, id. Perugia.
PROVENZANO Vincenzo, id. Palermo, id. Caltanissetta
SAVIO CUDINO Ettore, id. Roma, id. Spoleto.
AMIRANTE Eugenio, id. Napoli, id. Napoli sud
FAZZI Giovanni, id. Massa, id. Massa.
PERNICE Gaetano, id. Alessandria, id. Alessandria C.
LADU Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri S.
RICCARDI Augusto, id. Spoleto, id. Perugia.
GIACOMANTONIO Luigi, id. Barletta, id. id. Taranto.
CHERCHI Francesco, id. Sassari, id. Ozieri S.
MOLETERNI Ugo, id. Bologna, id. Bologna.
TORRESI Gino, id. Novara, id. Arezzo.
VARANO Alberto, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
MIGLIACCI Roberto, id. Castrovillari, id. Cosenza.
GRECO Vitaliano, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
ISOPPI Dante, id. Massa, id. Massa.
ALIBERTINI Giulio, id. Massa, id. Massa.
MASCIONI Enrico, id. Pistoia, id. Pistoia.
PISTILLI Carmelo, id. Lecce, id. Lecce.
PASSANTE Luigi, id. Lecce, id. bersaglieri Bologna.
ALESSANDRO Pietro, id. Messina, id. Messina.
LOCHE Sebastiano, id. Cagliari, id. 8 alpini.
CARNEVALE Emanuele, id. Messina, id. Messina.
INGROSSO Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.

BOSCOLO Angelo, distretto Venezia, deposito Venezia.
ROSSI Adriano, id. Como, id. 5 alpini.
MOROSINI Alberto, id Napoli, id. granatieri Roma
PEDRAZZI Carlo, id. Voghera, id. granatieri Parma.
PASINI Pippo, id. Milano, id. 2 alpini.
CORAZZA Natale, id. Savona, id 1 alpini
OLETTA Lorenzo, id. Alessandria, id. Torino est
CASTALDINI Aldo, id. Ferrara, id. Bologna.
GANGITANO Giuseppe, id. Girgenti, id. Caltanissetta.
RUBERTI Ettore, id. Cassrta, id. bersaglieri Livorno
CONDORELLI Michelangelo, id Catania, id. bersaglieri Torino.
FANTI Giorgio, id. Bologna, id. id. Bologna
FABBIANI Giovanni, id. Belluno, id. 7 alpini
PICCININI Ettore, id. Massa, id. bersaglieri Livorno.
COSTANZO Domenico, id. Caserta, id. bersaglieri Livorno.
MONTERUBBIANESI Augusto, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
BICCHIERI Nunzio, id. Messina, id. Reggio Calabria.
BICCHIERAJ Giorgio, Roma - Venezia.
MALAGUTI Cesare, id. Napoli, id. Napoli sud.
AZZOLINI Aleardo, id. Rovigo, id. Bologna
VIGEVANI Ferdinando, id. Piacenza, id. Cremona.
VIVANTI Giulio, id. Mantova, id. Milano ovest.
SANSIPERSICO Francesco, id. Bari, id. Bari.
AIMÈ Tito, id Massa, id. Firenze nord-ovest.
MAZZOLA Lucio, id. Cefalù, id. Trapani.
DANESI Vittorio, id. Torino, id. 2 alpini.
CABITTO Luigi, id. Genova, id. Savona.
AGOSTINI Roberto, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
LORENZI Leonida, id. Savona, id. 1 alpini.
CERRUTI Alfredo, id. Torino, id. 6 alpini
FERRARINI Eddo, id. Massa, id. Massa.
L'ABBADESSA Giuseppe, id. Messina, id. Perugia.
ROBATTO Filippo, id. Ivrea, id. 4 alpini.
CIALENTE Domenico, id. Campagna, id. Napoli sud.
MONTEREGGI Gontrano, distretto Firenze, deposito Firenze nord-ovest.
LO IACONO Antonino, id. Messina, id. bersaglieri Brescia, battag.lone ciclisti.
PANI Gionamia, id Genova, id id. Torino
BLEFARI Vincenzo, id. Castrovillari, id. Cosenza.
BARTOLOZZI Leopoldo, id. Firenze, id. bersaglieri Livorno.
MANGINI Francesco, id. Bergamo, id 1 alpini.
AGOSTI Alessandro, id. Vicenza, id. 6 id.
RAVAGLIA Giovanni, id Mantova, id. Mantova
ALLEGRA Ernesto, id. Catania, id. Siracusa.
ANTONELLI Francesco, id Massa, id. Massa.
GHISALBERTI F r o, id. Milano, id. Monza.
SCOTTI Bonaventura, id. Lodi, id. Napoli nord.
LO DUCA Cosimo, id. Messina, id. Siracusa.
BIZZARRI Enrico, id Bergamo, id. Bergamo
BELMONDO Claudio, id. Cuneo, id. 2 alpini.
CICORELLO Enr'co, id. Torino, id. bersaglieri Torino.
BORGNIA Bartolomeo, id. Mondovì, id. 1 alpini.
GIANNONA Antonio, id. Palermo, id. Caltanissetta.
MINGARELLI Ferdinando, id. Bologna, id. 4 alpini.
AGOSTINI Antonio, id. Padova, id bersaglieri Torino.
BONTEMPO Alfredo, id. Messina, id. Caltanissetta.
DOGLIO Giuseppe, id. Torino, id. 2 alpini.
MANGILI Roberto, id. Mantova, id. Mantova.
LAZZARA Antonino, id. Messina, id. Alessandria A.
VENTURA Angelo, id. Pinerolo, id. bersaglieri Torino.
ASTRUA Gilberto, id Torino, id. 4 alpini.
SEMPRINI Gilberto, id. Como, id. 4 id.
ANSALDI Mario di Giuseppe, id. Torino, id. Torino ovest.
ANASTAGI Ugo, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
RITA Bruno, id. Ancona, id. Ancona.
PITRELLI G. Battista, id. Castrovillari, id. Cosenza.
SANDINO Luigi, id. Massa, id. Massa.

CHIESA Angelo, distretto Milano, deposito granatieri Parma.
AVALLE Francesco, id. Pavia, id Alessandria C.
ALBANESE Arduino, id. Caserta, id bersaglieri Torino
UCCI Carmine, id. Benevento, id. Benevento.
BONATTI Raimondo, id. Mass , id Massa.
CIOCCA Emilio, id. Milano, id 7 alpini.
GIORLANDO Giacomo, id Siracusa, id Siracusa
CERQUOZZI Nicola, id. Frosinone, id. Frosinone.
CIRILLO Francesco, id. Napoli, id. Napoli sud.
ARAGONA Fortunato, id. Messina, id. bersaglieri Bologna.
DE MICHELIS Pietro, id Torino, id. 2 alpini
TARQUINI Italo, id Teramo, id Chieti.
GLORIOSO Antonio, id Cefalù id. Caltanissetta.
GOBBI Angelo, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
FANTINO Antonio, id To ino, id. 4 alpini.
TROTTA Vittorio, id. Napoli, id granatieri Parma
GIUFFRIDA Salvatore, id. Catania, id. Siracusa.
SALVATI Vittorio, id. Napoli id. Firenze sud est.
BENETTI Mario, id. Treviso, id. 7 alpini.
BRUNO Oreste, id Torino, id. 2 id.
SERPERO Vincenzo, id Alessandria, id. 1 id.
MOSCARDELLI Giuseppe, id. Potenza, id. Avellino.
BUFANO Arcangelo, id. Taranto, id. Taranto.
PIROVANO Luigi, id. Milano, id. 7 alpini.
DE LUCA Luigi, id. Napoli, id. Napoli sud.
CAMPAILLA Riccardo, id Siracusa, id. Siracusa.
PISCIOTTA Natale, id. Trapani, id. Trapani.
LA LUMIA Pietro, id. Girgenti, id. Caltanissetta.
MAOLI Emilio, id. Massa, id. Massa.
IOFFRIDA Rocco, id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.
FORTE Pasquale, id Catanzaro, id. bersaglieri Brescia (battaglione ciclisti).
ACERRA Carlo, id. Salerno, id. Salerno C.
SACCENTI Luigi, id. Bologna, id. Bologna
MANCA Olindo id. Lecce, id. Lecce.
TODISCO Giuseppe, distretto Macerata, deposito Ferrara.
GIALLOBARDO Lucio, id. Palermo, id. Firenze nord-ovest.
DI FRANCO Luigi, id. Caltanissetta, id. Caltanissetta.
MAGLIANO Attilio, id. Potenza, id. Potenza.
GIARDINA Luigi, id. Girgenti, id. Caltanissetta.
CONOSCENTI Giuseppe, id. Cefalù, id. Caltanissetta.
TEDESCO Antonino, id. Trapani, id. Siracusa
SULSENTI Giovanni, id. Siracusa, id. Siracusa.
FRANCI Santi, id. Siena, id. bersaglieri Livorno.
LICITRA Luigi, id. Siracusa, id. Pisa.
LAGORIO Lorenzo, id. Siracusa, id. Siracusa.
DE GREGORIO Giuseppe, id. Milano, id. bersaglieri Asti (battaglione ciclisti).
BALLATORE Salvatore, id. Trapani, id. Siracusa.
MONTALDO Edoardo, id. Novara, id. 2 alpini.
CASTIGLIONE Salvatore, id. Catania, id. Massa.
MELONI Giacomo, id. Ancona, id. Ancona.
BONANNO Antonino, id. Messina, id. Reggio Calabria.
ATTIAS Edoardo id. Livorno, id. Alessandria C.
ANSELMINO Giacomo, id. Torino, id. 2 alpini.
D'AMBROSIO Nicola, id. Taranto, id. Lecce.
BIANCO Vittorio, id Vicenza, id. 8 alpini
DI MICELI Vitale, id. Palermo, id. Caltanissetta.
VITALE Nicola, id. Avellino, id. Avellino.
TUCCI Alfredo, id. Potenza, id. Torino P.
NICOLETTI Sebastiano, id. Palermo, id. Reggio Calabria.
CONSOLINI Amedeo, id Mantova, id. bersaglieri Bologna.
MASSIGNANI Nello, id Ascoli Piceno, id. Chieti.
DI MARTINO Fedele, id. Girgenti, id. Reggio Calabria.
DE STEFANO Armando, id. Napoli, id. Nocera.
PAOLI Giacomo, id. Ancona, bersaglieri Ancona (battaglione ciclisti).
STEFANINI Valerio, id. Reggio Emilia, id. Genova.

MANTELLI Giovanni, distretto Spoleto, deposito Spoleto.
BOSI Guglielmo, id. Ancona, id. Ancona.
VASSALLO Alfonso, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Torino.
DURATTI Giovanni, id. Udine, id. 8 alpini.
GUARIGLIA Vito, id. Roma, id bersaglieri Livorno.
ODOARDI Gregorio, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
TRAVAGLINI Leopoldo, id. Messina, id. bersaglieri Bologna.
BERRETTINI Antonio, id. Roma, id. Frosinone.
BALOCCO Carlo, id. Novara, id. 2 alpini.
PETROLO Nicola, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
UGOLINI Luigi, id. Bologna, id. Padova P.
DEL MONACO Rolando, id. Barletta, id. Taranto.
ZAMPESE Giocondo, id. Treviso, id. 8 alpini.
POSA Giovanni, id. Bari, id. bersaglieri Roma.
ROMARO Giuseppe, id. Padova, id. id. Bologna.
GIOVENE Rosario, id. Napoli, id. Lecce.
SERRA Antonio, id. Genova, id. bersaglieri Torino
BUFFA Domenico, id. Torino, id. 1 alpini.
TELLA Alessandro, id. Perugia, id. Perugia.
FIORENTINI Giovanni, id. Caltanissetta, id. Catanzaro.
GAGLIARDI Guglielmo, id. Livorno, id. Firenze nord ovest.
MAUCERI Giuseppe, id. Siracusa, id. Catanzaro.
AIMO Giovanni, id. Mondovì, id. 1 alpini.
ARCOLESSE Silvio, id. Campobasso, id. Foggia.
GAETANI Antonio, id. Castrovillari, id. Avellino.
SOLDATESCHI Dario, id. Siena, id. Siena.
SIRCANA Flavio, id Sassari, id. Ozieri S.
ZACCHEO Filippo, id. Frosinone, id Frosinone.
FONTANA Agostino, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.
BORGESANO Giovanni, id. Cefalù, id. Cosenza.
MARSALA Paolo, id. Girgenti, id. Catanzaro.
LAUDIANO Giuseppe, distretto Caltanissetta, deposito Catanzaro.
PELLICCIONI Pietro, id. Lucca, id. 2 alpini.
MULAS Tullio, id. Cagliari, id. bersaglieri Savona.
AVANZATO Rosario, id. Girgenti, id. Catanzaro.
BARBERO Alessandro, id. Torino, id. 1 alpini.
CARUSO Michele, id. Cosenza, id. Monza.
BIANCHI Giacomo, id. Bari, id. Modena.
CIOTTI Coriolano, id. Ferrara, id. Ravenna.
VULTERINI Alfredo, id. Taranto, id. Taranto
CANFORA Giulio, id. Messina, id. Catanzaro.
DEL PUNTA Gino, id. Mantova, id. Pisa.
CUTRÌ Luigi, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
DEL MASTRO Angelo, id. Foggia, id. Torino ovest.
D'AMICO Letterio, id. Messina, id. Reggio Calabria.
NICOLETTI Luigi, id. Catania, id. Catanzaro.
ROSSI Ernesto, id Bologna, id. Firenze sud-est.
MOMIGLIANO Dante, id. Torino, id. 1 alpini.
DAINOTTO Giacomo, id. Catania, id. Torino ovest.
AMOROSI Domenico, id. Taranto, id. Verona Vi.
GARGIOLLI Gerolamo, id. Roma, id. bersaglieri Ancona.
MARINI Giuseppe, id. Cagliari, id. Ozieri C.
POMA Angelo, id. Milano, id. Milano ovest.
BARBARO Rocco, id. Caltanissetta, id. Catanzaro.
CORDA Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri S.
SETTI Italo, id. Cagliari, id. Ozieri C.
CALINI Renato, id Brescia, id. 7 alpini.
FIORELLI Luigi, id. Firenze, id. Firenze nord ovest.
AMOROSO Alfredo, id. Palermo, id. bersaglieri Savona.
IDALGI Francesco, id. Torino, id. id. Torino.
VIGNATI Zeno, id. Roma, id. Frosinone.
DELFINO Umberto, id. Alessandria, id. Alessandria C.
MASSINELLI Andrea, id. Casale, id. Torino ovest.

DE GIULI Giovanni, distretto Vercelli, deposito Torino P.
MORROTO Domenico, id. Torino, id. bersaglieri Asti.
CALABRESE Giuseppe, id. Messina, id. id. Verona.
PICCIONI Mario, id. Macerata id. id. Verona (battaglione ciclisti).
LO CASCIO Guido, id. Palermo, id. id. Verona.
VITALI Aldo, id. Ravenna, id. granatieri Parma.
LEONETTI Carlo, id. Teramo, id. Parma nord-est.
FRANCO Arturo, id. Milano, id. bersaglieri Brescia.
FAZIO Michele, id. Bari, id. Bari.
PELLEGRINI Felice, id. Barletta, id. bersaglieri Ancona.
GIUFFRIDA Filippo, id. Catania, id. id Verona (battaglione ciclisti).
PAGANO Guglielmo, id. Napoli, id. id. Livorno.
NAPPI Giorgio, id. Napoli, id Avellino.
BERTERO Cesare, id. Torino, id. Torino P.
MASO Pasquale, id. Treviso, id. 7 alpini.
SILVESTRI Rocco, id. Foggia, id. Taranto.
CATALANO Gennaro, id. Benevento, id. Benevento.
SANTORO Giuseppe, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
DEL GUERCIO Giacomo, id. Avellino, id. bersaglieri Savona.
RICCI Cesare, id. Pesaro, id. id. Ancona.
GUERRINI Bortolo, id. Cremona, id. 7 alpini.
CASARECCHIA Joele, id. Massa, id. Torino ovest.
GABBI Cesare, id. Roma, id. bersaglieri Livorno.
SCACCO Umberto, id. Roma, id. Venezia.
DEL BONO Edgardo. id. Lecco, id. Lecco.
GALATERI Marco, id. Torino, id. Torino P.
SPAGNOLI Secondo, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
CATANESE Antonino. id. Palermo, id. Catanzaro.
OGLIAROLO Michele, id. Catania, id. bersaglieri Savona.
GENTILE Lorenzo, id. Bari, id. Bari.
SAVIGLIANO Marco, id. Mondovì, id. 2 alpini
ARAGIUSTO Tommaso, id. Taranto, id. Potenza
FONTANA Attilio, distretto Roma, deposito bersaglieri Ancona.
ARRIGONI Mario, id. Novara, id. 7 alpini
BENELLI Vico, id. Firenze, id. 8 alpini.
MARCHETTI Alfonso, id. Siena, id. bersaglieri Savona.
ROTOLI Antonio, id. Benevento, id. Benevento.
MORASSI Drodato, id. Sacile, id. 3 alpini.
STROPPA Mario, id. Bologna, id. Torino P.
DALLA Augusto, id. Bologna, id. 1 alpini.
TOSATTI Tonino, id. Modena, id. Reggio Emilia.
LO CASCIO Salvatore, id Caltanissetta, id Catanzaro.
GERBOLINI Antonio, id Savona, id. Genova.
FANTINATI Giovanni, id. Padova, 1 alpini.
GNOCCHI Emilio, id. Pavia, id. Pavia.
BERBENNI Gervasio, id. Como, id. 7 alpini
DE MARINI Marino, id. Genova, id. 1 alpini
FALZONE Calogero, id. Caltanissetta, id. Torino P.
STURLA Aldo, id. Genova, id. Genova.
FANTINI Armando ,id. Roma, id. bersaglieri Asti(battaglione ciclisti).
GIOPPI Dario, id. Lucca, id. id. Asti (id. id.).
FETTA Lodovico, id. Pinerolo, id. 2 alpini.
BERTARELLI Ambrogio, id. Milano, id. Monza.
MANGANARO Mario, id. Lecce, id. Lecce.
D'APRILE Stefano, id. Bari, id. Bari.
ROSSELLI Salvatore, id. Palermo, id. bersaglieri Asti.
ANELLI Mario, id. Chieti, id. Chieti.
GUACCI Francesco, id. Lecce, id. bersaglieri Verona.
PIZZINATO Urbano, id. Treviso, id. Treviso.
MACCAGNI Aldo, id. Cremona, id. Cremonai
PAPACCIO Gino, id. Firenze, id. granatieri Parma.
MALERBI Plinio, id. Lucca, id. Pisa
GORLIER Giovanni di Giovanni, id. Pinerolo, id. 2 alpini.
CONCA Paolo, id. Napoli, id. Avellino.
DE ZUANI Ettore. id. Novara. id. Novara N.

SPERNAZZATI Ferdinando, distretto Cremona, deposito Cremona.
SIGISMONDI Licinio, id. Chieti, id. Chieti
ROSITANI Unberto, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
BONANSINGA Attilio, id. Roma, id. bersaglieri Ancona.
IORIO Giulio, id. Benevento, id. id Ancona.
TORTORICI Emilio, id. Palermo, id. Catanzaro.
LO CICERO Leoluca, id Palermo, id. bersaglieri Asti.
IAJA Ferdinando, id. Messina, id. Catanzaro.
CASOTTI Mario, id. Genova, id. Pavia.
PACIFICI Rodolfo, id. Pesaro, id. bersaglieri Brescia.
MINOTTO Costantino, id Bologna, id: id. Verona (battaglione ciclisti).
FONTEBASSO Bernardo, id. Sacile, id. 1 alpini.
BENCINI Bruno, id. Firenze, id. bersaglieri Asti.
TAMANTI Romolo, id. Ascoli Piceno, id. Chieti
DI GIORGIO Salvatore, id. Cefalù, id. bersaglieri Asti.
GARELLO Alberto, id. Genova, id. 7 alpini.
AMADEO Giov. Battista, id. Genova, id. 1 id.
EMILIANI Carlo, id. Venezia, id. Venezia.
MARINA Mario, id. Milano, id. Milano ovest.
DI SABATINO Gennaro, id Teramo, id. Chieti.
GAZZANO Angelo, id Mondovì, id. 1 alpini.
CARFAGNA Arnaldo, id. Frosinone, id. bersaglieri Ancona.
CANTALAMESSA Giorgio, id. Roma, id. Frosinone.
BINETTI Carlo, id. Ancona, id. Ancona.
GRECO Armando, id. Napoli, id. bersaglieri Asti.
BRUNO Mario, id. Roma, id. granatieri Parma
CIRESA Pietro, id. Lecco, id. 7 alpini.
BIZZARRI Vincenzo di Saverio, id. Verona, id. bersaglieri Savona.
GENINATTI Alessio, id. Alessandria, id. Alessandria C.
TORAZZA Pietro, id. Torino, id. 1 alpini.
GIORGI Amedeo, id. Roma, id. bersaglieri Savona.
MONTANARO Aurelio distretto Vercelli, deposito Vercelli.
OLIVIERI Giacomo, id. Salerno, id granatieri Parma.
BONSIGNORE Ettore, id. Girgenti, id. Catanzaro
GUCCIONE Cristofaro, id. Avellino, id. bersaglieri Verona
NOBILE Vito, id. Cosenza, id. Cosenza.
CLEMENTE Ciriaco, id. Avellino, id Avellino.
MINARDI Nicolò, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Savona.
LEMBO Ettore, id. Campagna, id. Avellino
RAMPINI Amedeo, id. Aquila, id Macerata.
CRISTINI Emilio, id. Milano, id. Bergamo.
SCOLAZZI Cesario, id. Lecce, id. Lecce.
GARISTO Alfredo, id Catanzaro, id. bersaglieri Savona
VITALI Gaetano, id Catania, id. Como
STRACQUADAINI Vito, id. Tripoli, id Alessandria C.
FUSCO Adolfo, id. Nola, id. Nocera.
SARDU Efisio, id Cagliari, id. Ozieri C.
SELMO Gino, id. Vicenza, id. 7 alpini.
CAROPRESO Rocco, id. Benevento, id. Chieti.
LEUZZI Pasquale, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria
DAIDONE Antonio, id. Trapani, id. Cosenza.
BREGLIA Enrico, id. Potenza, id Potenza.
TERRANA Cristofaro, id. Caltanissetta, id. Cosenza.
BRANCATO Giorgio, id. Palermo, id. Cosenza
CAVARRA Alberto, id. Roma, id Frosinone
FETTARAPPA Ugo, id. Salerno, id. Salerno C.
SALVADORE Pietro, id. Messina, id. Cosenza.
CARACÒ Paolo, id. Messina, id. Cosenza.
BIZZARRI Vincenzo, di Francesco, id. Caserta, id. Gaeta
SAVINO Giuseppe, di Alfonso, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
VINCIFIORI Diego, id. Caltanissetta, id. Torino ovest.
CAMODECA Salvatore, id. Castrovillari, id. Gaeta.
GRASSI Angelo, id. Macerata. id. Macerata.

PANCALI Francesco, distretto Castrovillari, deposito Cosenza
CIAMPI Gennaro, id. Avellino, id. Avellino.
MANCINI Eugenio, id. Napoli, id. Benevento.
LA GUARDIA Michele, id. Campagna, id. Nocera.
GAMBARA Francesco, id. Cefalù, id. Cosenza.
GOGLIORMELLA Antonio, id. Avellino, id. Salerno C.
ALFI Gaetano, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
FERRARI G. Battista, id. Genova, id. Alessandria C.
GRIMI Vincenzo, id. Trapani, id. Genova
GRASSO Coridio, id. Benevento, id. Benevento.
DE MEDICI Umberto, id. Catanzaro, id. Torino P.
GROSSO Mario, id. Siracusa, id. Cosenza.
MUSSO Pietro, id. Torino, id. bersaglieri Savona.
BORDIERI Daniele, id. Siracusa, id. id. Brescia.
MARZUCCHI Carlo, id. Lecco, id. Milano ovest).
ZUPI Ernesto, id. Cosenza, id. Cosenza
GROSSI Corrado, id. Gaeta, id. Frosinone.
TORRIANI Enrico, id. Milano, id. Torino P.
BARUFFALDI Glicerio, id. Ferrara, id. Novara V sud.
LIDESTRI Emanuele, id. Caltanissetta, id. Cosenza.
RIZZO Ignazio, id. Palermo, id. Cosenza.
CIRIO Pietro, id. Sacile, id. Udine.
DI LETTI Vincenzo, id. Benevento, id. Benevento
INCANDELA Salvatore, id. Trapani, id. Cosenza.
D'IPPOLITO Nicola, id. Chieti, id. Chieti.
GARGANO Aniccio, id. Campagna, id. Salerno S.
CARDELLICCHIO Enrico, id. Taranto, id. Taranto.
CARDAMONE Antonio, id. Catanzaro, id. bersaglieri Verona.
MAZZA Corrado, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
ARRICÒ Mauro, id. Messina, id. Torino P.
POLETTI Edmondo, id. Frosinone, id. bersaglieri Verona.
MERCURELLI Angelo, id. Ancona, id. Ancona.
PEA Faustino, id. Brescia, id. 8 alpini.
CAMUTO Antonino, distretto Trapani, deposito Cosenza.
VITULLO Filippo id. Macerata, id. Firenze nord ovest.
ALESSANDRINI Alberto, id. Ancona, id. Ancona.
GEMELLI Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
RAGAINI Luigi, id. Ancona, id. Ancona
DE PASCALE Tommaso, d. Salerno, id. Nocera.
BARBANO Guido, id. Casale, id. 1 alpini.
CRUPI Domenico, id. Messina, id. Cosenza.
TORELLO Mariano, id. Ancona, id Ancona.
VICINI Eleaban, id. Siena, id. Firenze nord ovest.
SOLINAS Gavino, id. Sassari, id. Ozieri S.
ZAMBRANO Edoardo, id Taranto, id. Potenza.
SACCO Francesco, id. Benevento, id. Benevento.
LATTERI Francesco, id. Cefalù, id. Cosenza.
CARPITA Domenico, id. Messina, id. Cosenza.
PERRINO Salvatore, id. Palermo, id. Aquila.
POLITI Giuseppe, id. Siracusa, id. Cosenza.
RIGA Giov. Battista. id. Catanzaro, id. Catanzaro.
DONADEO Umberto, id. Ascoli Piceno, id. bersaglieri Verona.
ABELLA Emilio, id. Girgenti, id. Cosenza.
SALERNO Giovanni, id. Siracusa, id. Firenze sud est
COLASURDO Alfonsino, id. Campobasso, id. Como.
LOFFREDO Andrea, id. Potenza, id. Potenza.
LUMBAU Flavio, id. Sassari, id. bersaglieri Verona (battaglione ciclisti).
FABIETTI Alfredo, id. Milano, id. 8 alpini.
ZANETTI Giovanni, id. Novara, id. Novara N.
GUARINI Francesco, id. Potenza, id. Bari.
ROSSI Cleto, id. Ascoli Piceno, id. bersaglieri Verona.
PAGLIUCA Salvatore, id. Barletta, id. Milano ovest.
MORELLI Italo, id. Napoli, id. Salerno C.
TUFARELLI Salvatore, id. Potenza, id. Bari.
ROBATTO Giovanni, id. Alessandria, id. Alessandria C.

IUNNO Raffaele, distretto Napoli, deposito Benevento.
ACACIA Mario, id. Benevento, id. bersaglieri Asti.
CAMPINOTTI Luigi, id. Livorno, id. Pisa.
FIORE Ercole, id. Gaeta, id. Frosinone.
COCOZIELLO Antonio, id. Foggia, id. bersaglieri Asti
BANDI Marino, id. Novara, id. Novara N.
ROMANO Michelangelo, id. Avellino, id. Gaeta.
COLETTI Ottavio, id Milano, id. granatieri Parma.
LABRUNA Vittorino, id. Avellino, id. bersaglieri Verona.
URSINO Giuseppe, id. Catania, id. Cuneo.
ZANGANARO Amedeo, id. Padova, id. Padova P.
CAPONE Catello, id. Salerno, id. Salerno S.
TORRE Oreste, id. Trapani, id. Lodi.
DI STASIO Enrico, id. Caserta, id. Gaeta.
VENUTA Francesco, id. Catania, id Cosenza.
GALLO Giuseppe, id. Palermo, id. Catanzaro
CORINALDESI Tito, id. Ancona, id. Genova.
TESEO Fileno, id. Bari, id. Taranto.
DONADIO Adolfo, id. Castrovillari, id. Cosenza.
LA SPINA Cristoforo, id. Caltanissetta, id. bersaglieri Verona
MOSCATO Calogero, id. Girgenti, id. Potenza
ROSENZVEIG Edmondo, id. Modena (scuola militare), id. Reggio Emilia.
CREDIDIO Giuseppe, id. Castrovillari, id. bersaglieri Brescia.
DEIANA Gavino, id. Sassari, id. Ozieri C.
OFFREDA Ercole, id. Milano, id. Milano ovest.
LAZZARONI Luigi, id. Bergamo, id. 3 alpini.
MAURO Giuseppe, id. Napoli, id Savona.
DI GIACOMO Camillo, id. Chieti, id. Ancona
FANELLI Tommaso, id. Genova, id Genova.
DE CAROLIS Ernesto, id. Teramo, id. Chieti.
CAPRA Alessandro, id. Vercelli, id. Vercelli.
BUSCEMI Gaetano, id. Caltanissetta, id. Potenza.
BONTEMPI Angiolino, id. Teramo, id. Chieti.
BOI Flavio, id. Cagliari, id. Ozieri C.
PANTALONE Giuseppe, distretto Gaeta, deposito Gaeta.
MARZAGALLI Sante, id. Cremona, id. Piacenza est.
SOZZI Salvatore, id. Siracusa, id. Torino ovest.
BERTOLA Callisto, id. Casale, id. Genova.
RONCAREGGI Giacomo, id. Lecco, id. 1 alpini
DI BELLA Biagio, id. Catania, id. Potenza.
DE GREGORIO Vittorio, id Napoli, id. Benevento
VENTRONI Guido, id. Arezzo, id. Firenze sud-est.
ALESSI Mario, id Firenze, id. Milano ovest.
CARUSI Bernardo, id. Potenza, id. Potenza.
TRAPANI Antonio, id. Napoli, id. Nocera.
BIGGI Andrea, id. Massa, id. Massa.
RUSSO Giovanni di Domenico, id. Caserta, id. Nocera.
MARSILI Bruno, id. Ancona, id. Ancona.
CASSOLA Angelo, id Milano, id. Milano ovest.
LAPIDARI Giuseppe, id. Novara, id. Novara N.
EMPOLI Enrico, id. Catania, id. Firenze sud-est.
BERTONI Paride, id. Bologna, id. Milano ovest.
BELFIORE Alessandro, id. Sassari, id. Ozieri C.
GARBELLOTTO Ormisda, id. Padova, id. Padova R.
LA ROCCA Giovanni, id. Siracusa, id. bersaglieri Asti.
POLIZZI Filippo, id. Caltanissetta, id. Potenza.
SOTGIA Gesmino, id. Sassari, id. Ozieri C.
BALLARINI Guglielmo, id. Ferrara, id. Ferrara.
FANCIULLI Sebastiano, id. Siracusa, id. Milano ovest.
DELLA GATTA Ugo, id. Napoli, id. Benevento.
MIRTO RANDAZZO Pietro, id. Palermo, id. Potenza.
LAMBERTI Stefano, id. Mondovì, id. 1 alpini.
BENZA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Potenza.
MATERA Giuseppe, id. Siracusa, id. Potenza.
RUSSO Michele, id. Avellino, id. Torino P.
FERRERO Mario, id. Torino, id. 8 alpini.
PIRO Rocco, id. Cosenza, id. Cosenza.
RUSSO Ludovico, id. Napoli, id. Nocera.

FASULO Vincenzo, distretto Girgenti, deposito Potenza.
PETRELLA G. Battista, id. Campobasso, id. Firenze nord-ovest.
CAPPA Luigi, id. Novara, id. Novara N.
CAMOSCI Gustavo, id. Novara, id. Novara N.
ELENA Ernesto, id. Savona id. Piacenza est.
RAFFIN Giulio, id. Sacile, id. Sacile.
GIACHI Armando, id Perugia, id. Perugia.
FABBRONI Giuseppe, id. Milano, id. Verona VI.
BAGLIANI Guido, id. Pavia, id. Varese nord
DE NIGRIS Luigi, id. Benevento, id. bersaglieri Verona.
BASILE Gaetano, id. Trapani, id. Potenza.
SECLI Cosimo, id. Lecce, id. Lecce.
VENEZIA Renato, id. Novara, id. 8 alpini.
SACCHIERO Mario, id. Padova, id. Padova R.
TRAPASSO Guglielmo, id Cosenza, id. Genova.
LEVI Giacomo, id. Torino, id. Torino P.
RABBIOSI Giovanni, id Lecco, id. 8 alpini.
VERDENELLI Romualdo, id. Ancona, id. 8 id
DENARO Antonio di Bartolo, id. Messina, id bersaglieri Verona.
COPPOTELLI Emilio, id Roma, id. Frosinone.
MATERA Giuseppe, id. Siracusa, id. Firenze nord-ovest.
ARACRI Vittorio, id. Nola, id. Nocera.
FERRARI Giuseppe, id. Brescia, id. 8 alpini
GUARRASI Raffaele, id Trapani, id. Firenze nord-ovest.
ANDREOTTI Luigi, id. Bologna, id. Padova P.
GHILLERI Antonio, id. Sassari, id. Genova
DELLI FRANCI Alfonso, id. Napoli, id. Salerno S.
GIORDANI Eugenio, id. Catania, id. Potenza
CIANCHETTINI Mario, distretto Genova, deposito Genova.
PATRIZII Francesco, id. Perugia, id. Firenze nord-ovest.
MUSSI Letizio, id. Milano, id , bersaglieri, Brescia.
MUSCO Enrico, id. Torino, id. Torino ovest.
FIORITTI Angelo, id. Foggia, id. Chieti.
DISCA Salvatore, id. Caltanissetta, id. Potenza.
TERMINI Crlogero, id. Palermo, id. Potenza.
SARRICA Gaetano, distretto Cefalù, deposito Perugia
BARATTA Raffaele, id. Roma, id Frosinone
SALADIN Luciano, id. Genova, id bersaglieri Brescia.
LENZINI Giuseppe, id. Pistoia, id. Livorno
MANNAZZU Ferdinando, id. Sassari, id. Genova.
RAPISARDA Angelo, id. Catania, id. Pistoia.
ANGLANI Teodoro, id. Lecce, id. Bari
TIBALDI Alessandro, id. Firenze, id. Milano ovest.
VOZZI Rodolfo, id. Napoli, id. Foggia.
NUZZI Alfonso, id. Caserta, id. Foggia.
BIANCHETTI Egidio, id. Alessandria, id. Alessandria. C.
JONA Ruggero, id. Genova, id Genova.
ALESSANDRELLO Gaetano, id. Siracusa, id. Foggia.
TEDESCHI Pietro, id. Campobasso, id. Foggia.
MARCHESINI Ermete, id. Macerata, id. Macerata.
SACCHETTI Luigi, id Ascoli Piceno, id. Ancona.
FERRERI Domenico, id. Messina, id Lecce.
PREVE Alessandro, id. Mondovì, id. 8 alpini.
FAZIO Garibaldi, id. Palermo, id. Lecce.
LA ROCCA Emilio, id. Girgenti, id. Lecce.
DE ANGELIS Gerardo, id. Avellino, id. Nocera.
BRIGUGLIO Marco, id. Messina, id. Lecce.
PANZICA Giovanni, id. Palermo, id. Lecce
FICHERA Angelo, id. Catania, id. Lecce.
CHIMIRRI Giuseppe, id. Siracusa, id. Genova.
SILVESTRI Orazio, id. Palermo, id. Lecce.
BONTEMPO Salvatore, id. Messina, id. Lecce.
MILANI Mario, id. Lecco, id. Lecco.
LO TETA Antonio, id Messina, id Lecce.
FERRARA Nicola id. Taranto, id. Potenza.
BICCHIERI Leone, id. Massa, id. Massa.
BRUZZI Stefano, id. Parma, id. granatieri Parma
RIGHETTI Guido, id. Ravenna, id. Ravenna.
FARRUGGIO Ferdinando, id. Catania, id. bersaglieri Verona.
SANTARELLI Quadrio, id. Macerata, id. Macerata.
UGHETTO Arrigo, id. Lodi, id. Reggio Emilia.

SARTI Ettore, distretto Massa, deposito bersaglieri Verona.
VERDECCHIA Alfredo, id. Ascoli Piceno, id. Macerata.
ORLANDINI Ottorino, id. Firenze, id. Pistoia.
FANELLO Alberto, id. Roma, id Pistoia.
PINELLI Giorgio, id. Massa, id. bersaglieri Brescia.
GUAIANA Leonardo, id. Trapani, id. Lecce.
BACCARI Arturo, id. Benevento, id. Benevento.
SOGGIU Francesco, id. Cagliari, id. bersaglieri Brescia.
DENARO Antonino di Carmelo, id. Messina, id. id. Verona.
SALOMONE Giuseppe, id. Bari, id; Bari
SALVARANI Giuseppe, id. Ancona, id. Catanzaro.
PEPE Carlo, id. Napoli, id. bersaglieri Brescia.
BOSETTI Mario, id Varese, id. Varese nord.
RIZZO Domenico, id. Avellino, id. 8 alpini.
RICCARDI Antonio, id. Barletta, id. Chieti.
DELFI Cesare, id. Torino, id. 8 alpini
BRENTEGANI Armando, id. Verona, id. Verona VI.
GUARNIERI Umberto, id. Caltanissetta, id. Lecce.
GIULIANI Giulio, id Roma, id. Frosinone.
BAFFIONI Ruggero, id. Livorno, id. bersaglieri Brescia.
MATTIONI Riccardo, id. Orvieto, id. id. Brescia.
PARABOLINI Tullio, id. Macerata, id. id. Brescia.
BELLONI Carlo, id. Cremona, id. Brescia.
LA ROSA Giulio, id. Catania, id. Lecce.
GHELFI Ferdinando, id. Mantova, id Mantova.
RUGIATI Settimio, id. Massa, id. Massa.
GRASSI Antonio, id. Padova, id. Padova P.
CECCHINI Pietro, id. Lucca, id. bersaglieri Brescia.
LIBERTO Giuseppe, id. Cefalù, id. Lecce
MASTROVITA Michele, id. Campobasso, id. Chieti.
FERRI Giuliano, id. Ferrara, id bersaglieri Brescia.
GRIECO Alessandro, id. Bari, id. Bari.
GENTA Marco, id. Savona, id. Savona.
PICCIOTTO Pietro, id. Messina, id. Lecce.
DE MARGHERITA Riccardo, id. Roma, id. Cuneo.
LIGUORI Augusto, id. Benevento, id. Salerno S.
PISTONO Giovanni, distretto Ivrea, deposito 8 alpini.
PEZZI Alberto, id. Cuneo, id. 8 id.
GREGIS Felice, id Bergamo, id. 8 id.
ARMELLINI Vito, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
BARGIS Ernesto, id. Cuneo, id. Cuneo.
FERRARI Francesco, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
NAVALE Roberto, id. Torino, id. Frosinone
MASTROPAOLO Antonio, id. Campobasso id. Foggia.
GIUDICI Ugo, id. Massa, id. Pisa.
CASSARÀ Francesco, id. Napoli. id. Salerno, S.
CASTALDO Gabriele, id. Caserta, id. Salerno S.
TOSCANO Vincenzo, id. Messina, id. Lecce.
SALVEMINI Giuseppe, id. Arezzo, id. Forlì.
LEBOFFE Antonio, id. Gaeta, id. Gaeta.
SALVADORI Giulio, id, Torino, id. 8 alpini.
GRANATA Domenico, id. Girgenti, id. Lecce.
BARZILAI Attilio, id. Milano, id. Milano ovest.
FRANCOLINI Silvio, id. Torino, id. granatieri Parma
FERTONANI Omobono, id Mantova id. id. Parma.
MUNI Nicola, id. Messina, id. Lecce.
BUONGIOVANNI Angelo, id. Messina, id. Lecce.
SANZI Alfredo, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
CAMMARATA Amedeo id. Benevento, id. Foggia.
GRANDI Giuseppe, id. Livorno, id. Pisa.
GHIGLIOTTI Marco, id. Genova, id. 7 alpini.
BINDI Fabio, id. Roma, id. Perugia.
MARTINI Giuseppe, id. Treviso, id. Padova P.
MONTEFIORI Aldo, id. Ancona, id. Ancona.
SANPIETRO Guido, id Novara, id. Piacenza, est.
PAMPARANA Domenico, id. Alessandria, id. Tortona.
MAZZARA Corrado, id. Genova, id Genova
CHIRICHI Emanuele, id. Barletta, id. Bari.
SUTERA Alfredo, id. Palermo, id. Lecce.
ORLANDI Domenico, id. Taranto, id. Potenza.
COSTANZA Giuseppe, id. Gaeta, id. Gaeta

NEGRI Domenico, distretto Piacenza, deposito 7 alpini.
FIORINI Medardo, id. Bologna, id. Ravenna.
BASSI Filippo, id. Como, id. 7 alpini.
PAGLIANI Aldo, id. Milano, id. 7 id.
PANSINI Giovanni, id. Bari, id. Bari.
DI PIAZZA Mario, id. Palermo, id. Lecce.
GIRAUDO Giuseppe, id. Cuneo, id. 7 alpini.
BENTIVEGNA Antonio, id. Palermo, id. Lecce
RAVAZZA Domenico, id. Mondovì, id. 7 alpini.
FREZZATO Francesco, id. Venezia, id. Venezia.
PINTALDI Giuseppe, id. Messina, id. Lecce.
PAPALI Arturo, id. Messina, id. Lecce.
VOLPE Ugo, id. Napoli, id 7 alpini.
ASOR ROSA Alessandro, id. Roma, id. Frosinone.
MARGARA Clemente, id. Vercelli, id. Vercelli.
MONTERA Cataldo, id. Taranto, id. Bari.
RICCIARDI Pasquale, id. Avellino, id. Salerno S.
PESERICO Enoch, id. Padova, id. 7 alpini.
DE LISI Pietro, id. Foggia, id Foggia.
CARUSO Renato, id. Napoli, id. Nocera.
MORTAROTTI Oreste, id. Pinerolo, id. 7 alpini
MOLINO Domenico, id Casale, id. 7 id.
ROLETTI Ettore, id. Torino, id. Torino ovest.
USSAI Francesco, id. Cagliari, id. Sacile.
TROGOLO Carlo, id. Pinerolo, 7 alpini.
PARISI Attilio, id. Napoli, id. Foggia.
CONSOLI Francesco, id. Catania, id. Lecce,
DONAGGIO Eugenio, id. Venezia, id. Treviso.
GUARENTO Arcangelo, id Benevento, id. Foggia.
RAPANARO Francesco, id. Taranto, id. Bari.
BARGONE Mario, id. Massa, id. Massa.
GIORGI Giuseppe, id. Rovigo, id. Padova P.
BOCCIARELLI Emilio, id. Torino, id. 7 alpini.
SPONGIA Aldo, id. Firenze, id. Forlì.
MARCANTONIO Baffaele, id. Aquila, id. 7 alpini.
CACCIOLA Giuseppe, id. Catania, id. Lecce.
REBECCHI Otello, id. Mantova, id. Mantova.
ORIGLIA Vittorio, distretto Casale, deposito 8 alpini.
BRANCO Domenico di Antonio, id. Lecce, id. Bari.
ROSSI Edmondo, id. Roma, id. Frosinone.
DEL PIZZO Umberto, id. Avellino, id Foggia.
MILANO Settimio, id. Roma, id. Perugia.
PETRUCCELLI Furio, id. Napoli, id. Foggia.
RAVANELLO Luigi, id. Sacile, id Livorno.
SCHIPIS Angelo, id Salerno, id. Salerno S.
DI DEMETRIO Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Macerata
CERVINI Alfredo, id. Sulmona, id. Aquila.
GATTI Felice, id. Casale, id. 8 alpini.
CATALANO Pietro, id. Benevento, id. Foggia.
GALAVOTTI Umberto, id. Bologna, id. Pavia.
ZAVALDI Alceo, id. Ascoli Piceno, id. Macerata.
DE ANGELIS Vincenzo, id. Napoli, id. Foggia.
BASILE Antonino, id. Messina, id. Lecce
GAUDIO Vincenzo, id. Bari, id. granatieri Parma.
CHIARAMELLA Domenico, id. Cuneo, id. 7 alpini.
POGGI Alberto, id. Genova, id. 7 id.
ZUPPONE Francesco, id. Roma, id. 8 id.
ROCHOWANSCKY Carlo, id. Verona, id. Verona Vi.
PISANI Giovanni, id. Voghera, id. Piacenza ovest.
TOGNACCA Francesco, id. Torino, id. Torino ovest.
SQUASSINO Giuseppe, id. Brescia, id. Brescia.
CESARENI Anania, id. Bergamo, id. Bergamo.
FERRARO Vincenzo, id. Castrovillari, id. Verona Vi.
SORECA Vincenzo, id. Benevento, id. Foggia.
GIALLOMBARDO Rosario, id. Cefalù, id. Lecce.
MINA Lorenzo fu Luigi, id. Cremona, id. Parma sud-est.
CAMPANA Cesare, id. Mondovì, id. Bra.
FAZZINI Pietro, id. Ascoli Piceno, id. Macerata.
VENTANI Giuseppe, id. Pesaro, id. Verona Ve.

COZZOLINO Alfonso, distretto Salerno, deposito Foggia.
GIULIANI GUSMAN Giovanni, id. Napoli, id. Foggia.
DELEO Annibale, id. Girgenti, id. Lecce.
DE PORCELLINIS Silvio, id. Napoli, id. Foggia.
BRUNI Bruno, id. Ancona, id. Perugia.
DE BIAGGI Marco, id. Pavia, id. granatieri Parma.
NICOLARDI Guido, id. Grosseto, id. Siena.
MAZZA Giovanni, id. Pavia, id. Novara N.
MANFREDONIA Guglielmo, id. Napoli, id. Foggia.
MANFREDONIA Corrado, id. Napoli, id. Foggia.
MUOIO Ludovico, id. Napoli, id. Foggia.
DELLO IOIO Alfredo, id. Roma, id. Livorno
SETTECASI Antonino, id. Girgenti, id. Lecce.
DE SARNO Giuseppe, id. Chieti, id. Chieti.
TROIANO Michele, id. Bari, id. Bari.
TERMINI Bortolo, id. Verona, id. Verona Vi.
BRAGHIERI Felice, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
PRESICCE Pantaleo, id. Lecce, id. Bari.
NEGRI Bernardo, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
FEBBRARO Aniello, id. Napoli, id. Foggia.
BAZZAN Riccardo, id. Palermo, id. Lecce.
FABBRI Carlo, id. Firenze, id. Arezzo.
POZZI Mario, id. Milano, id. Milano (ovest).
ROSSI Aurelio, id. Roma, id. Perugia.
COLLA Ferruccio, id. Parma, id. Parma sud-ovest.
LENZA Lorenzo, id. Salerno, id. Salerno S
MONTI Eugenio, id. Milano, id. Milano (ovest).
VITOLO Domenico, id. Campagna, id. Piacenza ovest.
CALDARULO Giuseppe, id. Potenza, id. Foggia
DE MARINIS Guido, id. Palermo, id. Lecce.
CIANINI Galliano, id. Belluno, id. Belluno.
TRUGLIO Barbaro, id. Catania, id. Lecce.
CABONI Alberto, id. Cagliari, id. Lodi.
TESTA Vittorio, id. Avellino, id. Foggia.
CASTELLANO Carlo, id. Napoli, id. Gaeta.
BATTISTINI Michele, id. Massa, id. Massa.
PETRANTONI Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Lecce.
ANDOLINA Giuseppe, id. Siracusa, id. Bari.
CAVALCANTI Guido, id. Cosenza, id. Bari.
IAQUINTA Giovanni, distretto Cosenza, deposito Bari.
MEUCCI Vincenzo, id. Roma, id. Frosinone.
LUGLI Leonida, id. Ferrara, id. Ravenna.
PALERMO Andrea, id. Napoli, id. Salerno S.
RAVINA Aldo, id. Torino, id. Savona.
PIZZOLORUSSO Luigi, id. Barletta, id. Foggia.
SPAGNUOLO Salvatore, id. Foggia, id. Aquila
VASSALLO Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Bari.
BAIELI Salvatore, id. Siracusa, id. Bari.
MASTROJANNI Settimio, id. Bergamo, id. Alessandria A.
BARTOLUCCI Umberto di Giuseppe, id. Roma, id. granatieri Parma.
DELEO Vincenzo, id. Girgenti, id. Milano ovest.
SARTI Giuseppe, id. Ravenna, id. Milano ovest.
FUSCO Domenico, id. Caserta, id. Gaeta.
MARGANI Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Bari.
CONCERTI Umberto, id. Parma, id. Parma nord-est.
BRUNO Leonardo, id. Cosenza, id. Cosenza.
D'ARBUNDO Manlio, id. Milano, id. Milano ovest
BELLOTTI Antonio, id. Roma, id. Arezzo.
RUBINI Alberto, id. Barletta, id. Bari.
ASERO Salvatore, id. Catania, id. Bari.
POLITI Alessandro, id. Catania, id. Bari.
GERVASIO Nicola, id. Napoli, id. Gaeta.
DE LAURENTIS Osmar, id. Avellino, id. Gaeta.
AMBROSI Paride, id. Roma, id. Brescia.
RESTIVO Vito, id. Trapani, id. Milano ovest.
LAURIA Luigi, id. Caserta, id. Gaeta.
TRAVERSA Antonio, id. Siracusa, id. Potenza.
CLAVIO Francesco, id. Savona, id. Savona.
SCHEMBRI VOLPE Salvatore, id. Girgenti, id. Potenza.
CANGIANO Giuseppe, id. Caserta, id. Gaeta.
BOGLIETTI Alessio, id. Vercelli, id. Ivrea
FIORE Tommaso, id. Lecce, id. Bari.
DEL NINNO Adolfo, id. Avellino, id. Parma nord-est.
COTTINO Bernardo, id. Torino, id. Torino ovest.
TUDINO Filippo, id. Gaeta, id. Gaeta.

STRAZZULLO Francesco, distretto Napoli, deposito Gaeta.
SCARANO Salvatore, id. Napoli, id. Perugia.
PANZA Giuseppe, id. Frosinone, id. Frosinone.
BASILE Giovanni, id. Benevento, id. Aquila.
MASTURSI Paolo, id. Campagna, id. Salerno S.
GIULIODORI Rodolfo, id. Ancona, id Ancona.
ANSALONI Carlo, id. Napoli, id. Gaeta.
GASTALDI Santo, id. Savona, id. Savona.
COMMODARO Luigi, id. Catanzaro, id. Catanzaro.
CAVALLANTE Luigi, id. Lodi, id. Novara N.
ZANASI Alberto, id. Modena, id. Pavenna.
TRIPICCIONE Luigi, id. Ancona, id. Ancona.
FIDUCIA Antonino, id. Catania, id. Aquila.
DELL'AIUTO Guido, id. Livorno, id. Livorno.
AMELOTTI Edoardo, id. Bologna, id. Torino ovest.
DI BISCEGLIE Salvatore, id. Foggia, id. Lecco.
MISSALE Giovanni, id. Siracusa, id. Aquila
MONTANARI Reggiano, id. Roma, id. Aquila.
BUSCALFERRI Fulvio, id. Siena, id. Siena
DE FILIPPIS Gennaro, id Napoli, id. Aquila.
ORLANDI Silvio, id. Bari, id. Aquila
BUONO Vincenzo, id. Napoli, id. Salerno S.
D'AVERSA Roberto, id. Frosinone, id. Frosinone.
PACINI Giuseppe, id. Livorno, id. Livorno.
MANCINI Paolo, id. Potenza, id. Potenza.
BROCATO Vito, id. Roma, id. Frosinone.
ANTONIANI Umberto, id. Firenze, id. Pistoia.
MIGLIOLI Andrea, id. Brescia, id. Brescia.
INTROVIA Salvatore, id. Catania, id. Aquila.
LA CAVA Antonino, id. Messina, id. Parma nord-est.
SPISANI Fernando, id. Ferrara, id. Ravenna.
COMO Ottorino, id. Chieti, id. Chieti.
SOLDATESCHI Nello, id. Siena, id. Siena.
AMBROSI Domenico, id. Frosinone, id. Frosinone.
SAPORI Pietro, distretto Bologna, deposito Varese nord.
LA SAPONARA Erberto, id. Barletta, id. Aquila.
PASCA RAYMONDO Alberto, id. Lecce, id. Aquila.
UVA Carlo, id. Foggia, id. Foggia.
ELISEO Secondo, id. Napoli, id. Venezia.
BENNATI Fernando, id. Ferrara, id. Padova R.
LUCCHESI PALLI Mario, id. Girgenti, id. Novi Ligure.
NENCIOLI Enrico, id. Bologna, id. Padova R.
GAROFALO Enrico, id. Palermo, id. Novi Ligure.
TEPEDINO Alfonso, id. Campagna, id. Salerno S.
CALBI Vieri, id. Spoleto, id. Perugia.
ISIDORI Isidoro, id. Livorno, id. Livorno.
SPANEDDA Mario, id. Sassari, id. Novi Ligure.
ROCCA Giorgio, id. Ferrara, id. Ravenna.
PERALDO Primo, id. Vercelli, id. Piacenza ovest.
GUGLIOTTA Salvatore, id. Siracusa, id. Novi Ligure.
MAGLIANO Pietro, id. Torino, id. Torino ovest.
DE STEFANI Rodolfo, id. Milano, id. Milano ovest.
PLACODIO Giacomo, id. Genova, id. Mondovì.
GANCI Rosario, id. Trapani, id. Novi Ligure.
AGOSTINO Goffredo, id. Roma, id. Ozieri S.
NECCO Carlo, id. Piacenza, id. Piacenza ovest.
FOLGERIO Ercole, id. Caserta, id. Gaeta.
BOERI Aldo, id. Palermo id. Torino ovest.
ROGNONI Luigi, id. Genova, id. Milano est.
CRISTINI Vincenzo, id. Napoli, id. Gaeta.
BATTAGLIA Giuseppe di Luigi, id. Ravenna, id. Ravenna
LA SPINA Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Novi Ligure.
CELANO Giuseppe, id. Palermo, id. Novi Ligure.
QUAGLIA Carlo, id. Torino, id. Torino ovest.
CAVATERRA Ugo, id. Spoleto, id. Ancona.
BACCHETTI Mario, id. Verona, id. Verona Ve.

ROSSI BRUNORI Roberto, distretto Ascoli Piceno, deposito Torino ovest.
MORSIANI Arnaldo, id. Massa, id. Massa.
GALLUCCI Enrico, id. Foggia, id. Torino ovest.
VALENTI Giuseppe, id. Sassari, id. Pavia.
BENEDETTI Silvio, id. Roma, id. Ancona.
ROBBIA Leone, id. Mantova, id Mondovì.
ANDREOLI Bruno, id. Perugia, id. Arezzo
D'AMICO Sebastiano, id. Girgenti, id. Novi Ligure.
CONSONNI Dino, id. Ancona, id. Ancona.
GIACON Mirko, id. Padova, id Padova P.
TESCIONE Elia, id. Caserta, id. Gaeta.
ROSSETTI Antonio, id. Treviso, id. Treviso.
STARDERO Pietro, id. Cuneo, id. Cuneo.
ZANETTA Alessandro, id. Roma, id. Novara N.
DIOMEDI Antonio, id. Roma, id. Livorno.
NOLFI Mario, id. Lodi, id. Piacenza ovest.
TRICARICO Luciano, id. Lecce, id. Chieti.
RINALDI Mario, id. Mantova, id. Mantova.
GAY Remigio, id. Casale, id. Torino ovest.
CALDERINI Luigi, id. Firenze, id. Arezzo.
CACCAMO Giuseppe, id. Palermo, id. Milano ovest.
PALUMBO Guido, id. Roma, id. Alessandria A.
BELLIA Enrico id. Cosenza, id. Torino ovest.
DE LUCA Riccardo, id Palermo, id. Pavia.
MASOERO Francesco, id. Torino, id. Milano ovest.
MANCA Achille, id Napoli, id. Gaeta
SEGATTI Giuseppe, id. Udine, id Udine.
MESSINA Salvatore di Salvatore, id. Caltanissetta, id. Novi Ligure.
CONSOLINI Giorgio, id. Bologna, id Piacenza est.
VECCIA Giacomo. id. Roma, id. Arezzo.
MONTICELLI Ernesto, id. Bari, id. Treviso.
MERCURIO Orazio, id. Palermo, id. Novi Ligure.
PECORELLA G. Battista, id. Palermo, id. Novi Ligure.
ROSSI Mario, id. Savona, id. Lodi.
DEL PRETE Giulio, id. Lucca, id. Pisa.
PINTO Igino, id. Reggio Emilia id. Parma nord-est.
COLLE Arturo, id. Massa, id Massa.
CARUSO Giuseppe, id. Cosenza, id. Chieti.
CLEMENTI Cesare, id. Lecco, id. Como.
CARTEI Callero, id. Livorno, id. Livorno.
QUEREL Battista, id. Sacile id. Udine.
MONORITI Domenico, distretto Reggio Calabria, deposito Siena.
POZZATI Giovanni, id. Bologna, id. Ravenna.
GASPARRO Gaetano, id. Palermo, id. Pavia.
BIANCHI Ettore, id. Varese, id. Milano ovest.
BERARDI Michele, id. Barletta, id. Aquila.
FERRO Vito, id. Trapani, id. Pavia.
COCCHIA Sabino, id. Avellino id. Salerno S.
CARUSO Battista, id. Cosenza, id. Salerno S.
FIORILLO Felice, id. Napoli, id. Gaeta.
FRANCIONI Giuseppe, id. Cremona, id Brescia.
MORSELLI Gioacchino, id Modena, id. Ravenna.
GRAMITTO Giovanni, id. Girgenti, id. Pavia.
SALADINO Gaetano, id. Alessandria, id. Alessandria C.
CALIGIORE Gaetano, id. Siracusa, id. Ancona.
FICARELLI Angelo, id. Orvieto, id. Sacile.
PISAPIA Domenico, id. Salerno, id. Salerno S.
MERCATI Giovanni, id. Arezzo, id. Arezzo.
CORDONE Alberto, id. Foggia, id. Chieti.
LAPOLLA Raffaele, id Barletta, id. Salerno S.
PELLIGRO Orazio, id Siracusa, id. Pavia.
MAZOCCA Mauro, id Barletta, id Arezzo.
CAOVILLA Ettore, id. Vicenza, id. Padova P.
CAMPANA Dante, id. Forlì, id. Macerata.
LIGUORI Carlo, id. Ancona, id. Ancona.
BUCCA Giulio, id. Palermo, id. Pavia.
SAVINO Giuseppe di Giuseppe, id. Taranto, id Chieti.
MICILLO Enzo, id. Napoli. id. Gaeta.
ARRA Letterio, id. Palermo, id. Livorno.
MONTANARI Benedetto, id. Bologna, id. Ivrea.
BORGHESE Ettore, id. Napoli, id. Gaeta.
VALENTI Pasquale, id. Girgenti, id. Pavia.
TRAVALI Guido, id. Palermo, id. Pavia.
TARALLI Pacifico, id. Chieti, id. Chieti.
D'AUSILIO Alessandro, id. Caserta, id. Gaeta.
SANCES Giuseppe, id. Palermo, id. Pavia.
GUARINO Giuseppe, id. Palermo, id. Pavia.

MACCARONE Umberto, distretto Gaeta deposito Aquila.
OTTAVIO Leonardo, id. Trapani, id Pavia
VERCILLO Matteo, id. Cosenza, id. Milano ovest.
NEGRINI Eugenio, id. Mantova, id. Mantova.
CAPPIELLO Arturo, id. Nola, id. Aquila.
CORIO Edgardo, id. Milano, id. Milano ovest.
TUOZZI Annibale, id. Gaeta, id. Aquila.
APRILE Ernesto, id. Torino, id. Alessandria C.
COCCHI Giorgio, id. Torino, id. Varese nord.
SEMERIA Carlo, id. Savona, id. Salerno.
TAMBORINI Diomede, id. Varese, id. Milano ovest.
NORRITO Giosuè, id. Trapani, id. Pavia.
SANTINI Paolo, id. Pesaro, id. Treviso.
CALIGARIS Carlo, id. Roma, id. Alessandria A.
BUBERTI Albino, id Caserta, id. Aquila.
RUGGIERI Luigi, id. Torino, id. Milano ovest.
WILD Renato, id. Novara, id. Novara N.
MORANA Antonino, id. Siracusa, id. Arezzo.
CAPRIOTTI Anacleto, id. Teramo, id. Chieti.
CALABRESI Luigi, id. Sassari, id. Savona.
PARLAVECCHIO Alfredo, id. Palermo, id. Pavia
SCAPELLATO Tito, id. Siracusa, id. Pavia.
PARADISO Eugenio, id. Bari, id Chieti.
BELLOMO Guido, id Bari, id. Chieti.
ANTONUCCI Nicola, id. Bari, id. Chieti.
D'AGOSTINO Edmondo, id. Napoli, id. Salerno S.
SCAVIA Nicola, id. Alessandria, id. Alessandria C.
ASVISIO Alcide, id. Pinerolo, id. Cuneo.
PAZZAGHI Giulio, id. Firenze, id. Arezzo.
POZZI Enrico, id. Rovigo, id. Padova R.
DEL MONACO Luigi, id. Chieti, id. Chieti.
SALAMO Salvatore, id. Cosenza, id. Chieti.
CATANIA Francesco, id. Messina, id. Pavia.
CASADONNA Consuelo, id. Sacile, id. Udine.
GRECO Ambrogio, id. Como, id. Savona.
BERNAGOZZI Cesare, id. Bologna, id. Milano ovest.
CAPOZZI Umberto, distretto Sassari, deposito Tortona.
LISSANT Riccardo, id Firenze, id. Arezzo.
ADAMO Ignazio, id. Trapani, id. Pavia
SEVERINI Serafino, id. Orvieto, id. Arezzo.
BUTTITTA Tommaso, id. Palermo, id. Pavia.
TRAVERSA Nicola, id. Taranto, id. Macerata.
PIOVANO Tommaso, id. Torino, id. Alessandria C.
BRONNER Ugo, id. Teramo, id. Macerata.
PAPARONI Aloisio, id. Spoleto, id. Aquila.
SPALLUTO Cesare, id. Lecce, id. Aquila.
QUERCIA Guido, id. Napoli, id. Salerno S.
CONSONNI Carlo, id. Monza, id. Como.
MIZZI Giuseppe, id. Siracusa, id. Pavia.
TAVINO Palmiro, id. Benevento, id. Aquila.
TORTORA Michele, id. Salerno, id. Salerno S.
SACCHETTI Vittorio, id. Forlì, id. Macerata.
ZUCCOTTI Achille, id. Alessandria, id. Alessandria A.
FISCELLA Michele, id. Catania, id. Pavia.
CASATI Gastone, id. Firenze, id. Pisa.
BORGIA Edilio, id. Caserta, id. Aquila.
RAGONE Marco, id Taranto, id. Salerno S.
TERMINI Umberto, id. Palermo, id. Pavia.
RUPOLO Elio, id. Venezia, id. Venezia.
BALDI Amedeo, id. Salerno, id Aquila.
LEURINO Arturo, id. Torino, id. Novara N.
BALSAMO Alfonso, id. Salerno, id. Aquila.
ZUNTINI Ennio, id. Rovigo, id. Ravenna.
ROSSI Antonio, id Treviso, id Treviso
AGNETO Roberto, id Palermo, id. Pavia.
RONDINI Sebastiano, id. Palermo, id. Pavia.
BENEDETTI Luigi, id. Milano, id. Como.
DESTRO Adriano, id. Rovigo, id. Padova R.
OLIVIERI Gino, id. Roma, id. Aquila.
BOZZI Leonida, id. Milano, id. Como.
REBESANI Manlio, id. Verona, id. Verona Ve.
PASERA Lazzaro, id. Ivrea, id. Ivrea.
LUCIA Alfredo, id. Cosenza, id. Macerata.
LYDI Silvio, id. Ivrea, id. Ivrea.
TANZI Giovanni, id. Foggia, id. Ancona
TESINI Giuseppe, id Rovigo, id. Padova R.

DELL'ARTE Cosimo, distretto Siracusa, deposito Pavia
DE MARTINO Salvatore, id. Trapani, id. Pavia.
BISTRATTINI Carlo, id. Verona, id. Ancona.
VOLPE Rocco, id. Avellino, id. Macerata.
MALATTIA Giuseppe, id. Sacile, id. Belluno.
MAROZZI Achille, id. Savona, id. Savona
CASELLI Carlo, id. Torino, id. Novara N
DE MARCO Vittorio, id. Venezia, id. Venezia.
PANTALEO Gabriele, id. Lecce, id. Aquila.
CORINALDI Benedetto, id. Cremona, id. Padova P.
FOFFA Tullio, id. Brescia, id. Brescia.
OGNIBENE Salvatore, id. Palermo, id. Pavia.
MARGHERITA Luigi, id. Napoli, id. Aquila.
VISCONTI Leopoldo, id. Avellino, id. Aquila.
LEPORE G. Battista, id. Gaeta, id. Aquila.
BELLINI Ottorino, id. Cremona, id. Brescia.
CALVI Francesco, id. Genova, id. Savona.
BARBIERI Davide, id. Milano, id. Como.
VECCHIONI Alfredo, id. Napoli, id. Aquila.
PORTA Carlo, id. Varese, id. Bergamo.
CORTESE Francesco, id. Potenza, id. Aquila.
GIORDANO Enrico, id. Napoli, id. Aquila.
PADOVAN Antonio, id. Padova, id. Padova P.
MANERI Cesare, id. Brescia, id. Brescia.
GERRITO Raimondo, id. Catania, id. Pavia.
NIGRO Gabriele, id. Castrovillari, id. Macerata.
TAMMARO Gennaro, id. Napoli, id. Arezzo.
PULEO Guglielmo, id. Reggio Calabria, id. Macerata.
GENOVESE Giovanni, id. Messina, id. Pavia.
GUADAGNI Nicola, id. Nola, id. Pavia.
CASACCIO Michele, id. Catania, id. Pavia.
D'AMATO Vincenzo, id. Salerno, id. Pavia.
SCARANGELLA Domenico, id. Bari, id. Macerata.
BERETTA Alessio, id. Padova, id. Padova R.
GENTILONI Giuseppe, id. Ancona, id. Ancona.
SANFINO Gaspare, diztretto Girgenti, deposito Pavia.
CARLINI Arturo, id. Potenza, id. Macerata.
CARAFFA Luigi, id. Cefalù, id. Siena.
SCUDERI Pasquale, id. Trapani, id. Cuneo.
GRILLO Alberto, id. Catanzaro, id. Macerata.
DI CARLO Angelo, id. Bari, id. Siena.
MORI Gioacchino, id. Palermo, id. Cuneo.
CAVARRA Sebastiano, id. Siracusa, id. Cuneo.
BERTAMINO Giuseppe, id. Genova, id. Lodi.
SABBIETI Ascanio, id. Macerata, id. Ancona.
CUSANI Pasquale, id. Benevento, id. Macerata.
BELTRAMINI Diego, id. Pavia, id Lodi.
TARANTINI Giuseppe, id. Taranto, id. Padova R.
ROSSI Renato, id. Roma, id. Pisa.
PARRI Enrico, id. Pistoia, id. Pisa
GAMBARDELLA Alfonso, id. Campagna, id. Pisa.
SCICHITANO Romeo, id. Castrovillari, id. Cuneo.
ZUNGRONE Garibaldi, id. Catanzaro, id. Cuneo.
DISTEFANO Giuseppe, id. Siracusa, id. Cuneo.
DE LUCA Giuseppe di Antonio, id Campagna, id. Pisa.
DEMINICIS Damiano, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
SABATINI Antonio, id. Teramo, id. Brescia
LOMBARDINO Leonardo, id. Trapani, id. Verona Ve.
CARPANI Antonio, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
CUBEN Giuseppe, id. Napoli, id. Pisa.
TURIANO Giuseppe, id. Messina, id Cuneo.
PULIGNANO Nicola, id. Castrovillari, id. Cuneo,
TOMASELLI Salvatore, id. Catania, id. Como.
ZOVI Albino, id. Vicenza, id. Padova R.
GRADARA Carlo, id. Venezia, id. Padova P.
RAVALLI Gaetano, id. Siracusa, id. Cuneo.
DE PETRIS Egidio, id. Teramo, id. Mantova.
CIOTTI Giuseppe, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.

ROSSI Giacomo, distretto Belluno, deposito Belluno.
RIGHETTI Renato, id. Treviso, id. Treviso.
DI NATALE Guido, id. Teramo, id. Mantova.
MARINI Pasquale, id Teramo, id. Mantova.
PISANI Gaetano, id. Cosenza, id. Catanzaro.
MESSINA Vincenzo, id. Palermo, id. Cuneo.
CARABELLA Domenico, id. Palermo, id. Cuneo.
FERRARA Biagio, id. Napoli, id. Pisa.
SCALISI Pasquale, id. Palermo, id. Cuneo.
RODINÒ-TOSCANO Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Cuneo.
RIZZUTI Antonio, id. Castrovillari, id. Cuneo.
POLVANI Guido, id. Avellino, id. Pisa.
RAIMONDI Giacomo, id. Barletta, id. Mantova.
RAFFAELE Giovanni, id. Napoli, id. Pisa.
MELLI Giorgio, id. Milano, id. Como.
TOMASSI Giulio, id. Aquila, id. Pisa.
MANDOZZI Luigi, id. Macerata, id. Bergamo.
ZINGAROPOLI Manfredi, id. Napoli, id. Pisa
TRISOLINI Donato, id. Bari, id. Padova R.
PITTACORA Giuseppe, id. Castrovillari, id. Padova R
DI MARCO Giuseppe, id. Palermo, id. Cuneo.
SCARPINI Flavio, id. Macerata, id. Ancona.
ALDI Guido, id. Caserta, id. Pisa.
FORESTALI Piero, id. Ascoli Piceno, id. Parma nord-est.
MASSAGLI Bernardino, id. Lucca, id. Pisa.
RAVETTI Agostino, id. Vercelli, id. Novara V. sud.
COZZO Sebastiano, id. Trapani, id. Cuneo.
DEL PIANO Alberto, id. Cagliari, id. Cuneo.
SCHININÀ Vincenzo, id. Siracusa, id. Parma sud-ove t.
BUONOCORE Carlo, id. Caltanissetta, id Parma sud-ovest.
BOTTALLO Giuseppe, id. Mondovì, id. Cuneo.
GALLI Riccardo, id. Lecce, id. Parma sud-ovest.
PASSIGNANI Mario, id. Catania, id. Parma sud-ovest.
CUTERI Domenico, id. Catanzaro, id Parma sud-ovest.
ROMANO Ruggero, id. Siracusa, id. Parma sud-ovest,
LIDONNICI Nicola, distretto Castrovillari, deposito Parma sud-ovest.
PALUMBO Beniamino, id. Cefalù, id. Parma sud-ovest.
DE BERNARDINIS Giovanni, id. Teramo, id. Parma sud-ovest.
GRAPPUTO Lorenzo, id. Torino, id. Novara N.
PIPITONE Corrado, id. Roma, id. Pisa.
GIOVENE Alfonso, id. Lecce, id. Parma sud-ovest.
IANNUCCI Alfredo, id. Teramo, id. Parma sud-ovest
TUBERTINI Giuseppe, id. Bologna, id. Parma sud-ovest.
BASIRICÒ Giuseppe, id. Trapani, id Como.
BOVA Francesco, id. Reggio Calabria, id. Parma sud-ovest.
ACETO Ciro, id Benevento, id. Parma sud-ovest.
POLI Torvaldo, id. Verona, id. Verona Ve.
RIZZO Francesco, id. Palermo, id. Parma sud-ovest.
DE PALO Donato, id. Barletta, id. Parma sud-ovest.
OGNA Luigi, id. Milano, id. Novara N.
SCOZZARELLA Salvatore, id. Siracusa, id. Alessandria C.
ZINETTI Ernesto, id. Verona, Id. Verona Ve.
GHIGNONI Aldo, id. Arezzo, id. Pisa.
DE FRANCISCIS Camillo, id. Napoli, id. Parma sud-ovest.
DE MARCHI Giacomo, id. Savona, id. Savona.
BERNIERI Giovanni, id. Lucca, id. Massa.
DI CAPUA Salvatore, id. Nola, id. Pisa.
SAMMARTINO Francesco, id. Messina, id. Parma nord-est.
ARLOTTA Agesilao, id. Lecce, Id. Parma nord-est.
ABENANTE Cristofaro, id. Napoli, id. Pisa.
ALACCHI Giuseppe, id. Trapani, id. Parma nord est.
TAVANO Angelo, id. Vercelli, id. Brà.
ALIAUD Ottavio, id. Torino, id. Brà.
PIAZZA Enrico, id Siracusa, id. Parma nord-est
GALLO Tiberio, id. Avellino, id. Parma nord-est.
CAMBI Antonio id. Macerata, id Parma nord-est.
RUSSO Rosario, id. Caltanissetta, id. Parma nord-est.
ALICATA Giuseppe, id. Palermo, id. Parma nord-est.

NOTARBARTOLO Ugo, distretto Milano, deposito Livorno.
DIANDACA Liborio, id. Caltanissetta, id. Parma nord-est.
ANZALONE Vincenzo, id. Caltanissetta, id. Parma sud-est.
CREAZZO Giuseppe, id. Reggio Calabria, id. Parma sud est.
ZAPPALÀ Enrico, id. Catania, id. Parma nord-est.
STANGARONE Giovanni, id. Bari, id. Padova R.
SEMENZA Vincenzo, id. Avellino, id. Padova R.
ANASTASI Giacomo, id. Messina, id. Brà.
TARASSIO Mariano id. Siracura, id. Brà.
RIELA Giuseppe, id. Siracusa, id. Brà.
SCIVICCO Giuseppe, id. Napoli id. Padova R.
SERRA Luigi, id. Catania, id. Brà.
LAUDICINA Rosario, id. Trapani, id Brà.
PAVANELLO Giuseppe, id. Venezia, id. Verona Vi.
MELARI Antonio, id. Reggio Calabria, id. Brà.
FRISINA Tiberio, id. Reggio Calabria, id. Brescia.
GAMBARDELLA Giulio, id. Salerno, id. Ivrea.
PETRI Enrico, id. Palermo, id. Brà.
BARBIERI Giulio, id. Ferrara, id. Veronana Ve
POMA Antonio, id. Trapani, id Brà.
COZZOLONGO Vincenzo, id. Napoli, id. Massa.
GRANI Umberto, id. Roma, id. Massa.
MASTRONARDI Vito, id. Taranto, id. Verona Ve.
POETA Pericle, id. Roma, id. Massa
ORRÙ Mario, id. Sassari, id. Massa.
ZERLENGA Costantino, id. Avellino, id. Massa.
MARELLI Giulio, id. Cremona, id. Como.
PIAZZI Antonio, id. Bologna, id. Ravenna.
BONARDI Giuseppe, id. Milano, id. Como.
SCARSELLI Mario, id. Teramo, id. Verona Ve
MARRADI Arturo, id. Pistoia, id. Pisa.
PORTA Giovanni, id. Barletta, id. Verona Ve.
BRUNO Giovanni, id Napoli, id. Pisa.
ALESSI Pietro, id. Messina, id. Brà
FORLANI Giovanni, id. Salerno, id Brà.
FUSCO Francesco, id. Napoli, id. Pisa.
AMATO Antonino, id. Caltanissetta, id. Brà
DIAMANTI Luigi, distretto Ascoli Piceno, deposito Verona Ve.
SPANÒ Giuseppe di Leonardo, id. Palermo, id Lecco.
PIAZZA Giuseppe, id. Roma, id. Como.
SARDI Antonio, id. Livorno, id. Livorno.
RESCIGNO Gennaro, id. Napoli, id. Pisa.
MONTEVERDE Alfredo, id. Palermo, id. Lecco.
PISANO Saverio, id. Avellino, id. Lecco.
LUCIANI Giovanni, id. Napoli, id Lecco.
CASTELLANA Giocchino, id Cefalù, id. Lecco.
CARLEO Guglielmo, id. Napoli, id. Siena.
LAMBERTINI Dino, id. Bologna, id Alessandria C.
ALTIERI Giuseppe, id. Benevento, id. Lecco.
LA ROSA Francesco, id. Palermo, id Lecco.
AVERNA Calogero, id. Girgenti, id. Lecco
CIAURI Umberto, id. Benevento, id. Lecco.
PERILLI Francesco, id. Potenza, id. Lecco
CAMPI Benvenuto, id Savona, id. Tortona.
ZUPPELLI Luigi, id. Torino, id Novara N.
CIARLETTA Giuseppe, id Sulmona, id Lecco.
PUGLIESE Angelo, id. Cosenza, id. Bergamo
SPOTORNO Giov Battista, id. Caltanissetta, id. Bergamo.
ANTONUCCI Riccardo, id. Napoli, id. Bergamo.
ORFOLANI Carlo, id. Napoli, id. Bergamo
MARCHETTI Giorgio, id. Ascoli Piceno, id. Verona Ve.
CASABURI Adolfo id. Salerno, id. Bergamo.
PREZIOSO Michele, id. Barletta, id. Belluno.
BARBARESI Aldo, id. Ancona, id. Verona Ve.
ZIZZO Egidio, id. Palermo, id. Bergamo.
PETAZZI Romeo, id Como, id. Como.
MONTEMURRO Francesco, id. Napoli, id. Bergamo.
ANNUNZIATA Leopoldo, id. Salerno, id. Bergamo.
ROMEO Antonio, id. Cuneo, id. Mondovì.
PIPITONE Ignazio, id. Trapani, id. Bergamo:
CAMPIA Antonino, id. Catania, id. Bergamo.

DADEA Virgilio, distretto Cagliari, deposito Bergamo.
ROBINARGA Ugo, id. Ancona, id. Siena.
IODICE Sergio, id. Napoli, id. Bergamo.
PREZIOSO Angelo, id. Campobasso, id. Bergamo.
PAGANO Mario, id. Salerno, id. Bergamo
BOSSI Pietro, id. Milano, id. Como.
TOSCANO Giuseppe, id. Castrovillari, id. Bergamo.
DE FRANCO Filippo, id. Catania, id. Ivrea.
CERESIA Pietro, id. Catania, id. Ivrea.
GUERRIERI Tivio, id. Lecce, id. Padova R.
DE CANIO Nicola, id. Potenza, id. Padova R.
PAGANO Carlo, id. Napoli, id. Ivrea.
POSANTI Salvatore, id. Girgenti, id. Ivrea.
IACONO Franzo, id. Siracusa, id. Ivrea.
MANCUSO Antonino, id. Messina, id. Ivrea.
UCCIARDELLO Rosario, id. Catania, id. Ivrea.
CONTI Paolo, id. Campagna, id. Ivrea.
POLI Battista, id. Lucca, id. Livorno.
ROMANO Carmine, id. Nola, id. Ivrea.
FORNI Achille, id. Genova, id Ivrea.
FRASSETTO Guido, id. Sassari, id. Ivrea.
MAZZOTTO Marco, id. Taranto, id Como.
COZZA Michele, id. Cosenza, id. Padova R.
MATTIOLA Valmiro, id. Roma, id. Siena.
RAINONE Carlo, id. Foggia, id Padova R.
DAVITTI Giulio, id Firenze, id. Livorno.
ALBERTI Angiolo, id. Arezzo, id. Livorno.
PENTA Emanuele, id. Avellino, id Ivrea.
DI LORETO Massimo, id. Foggia, id Padova R.
SORTINO Giuseppe, id. Palermo, id. Ivrea
LAUDIANO Giovanni, id. Caltanissetta, id. Ivrea.
DE SENEEN Romolo, id. Foggia, id. Padova R.
VIGNERI Matteo, id. Cefalù, id Ivrea.
TRIPPUTI Felice, id Barletta id. Padova R
ALVINO Attilio, id Avellino, id. Padova R.
CINCINELLI Guido, id. Benevento, id. Verona Ve.
CAVALIERE Riccardo, id. Taranto, id. Verona Ve.
MERLO Fabio, id Rovigo, id Padova R.
AMMANATI Alberto, id Venezia, id. Livorno
RIGO Vittorio, id Napoli, id. Ivrea.
MAISANO Antonio, id. Palermo, id. Ivrea.
PALLESCHI Antonio, id. Taranto, id. Verona Ve.
MILAZZO Silvio, distretto Siracusa, deposito Brescia.
PERSICHINI Pietro, id. Frosinone, id. Piacenza est.
FIACCHETTI Alfredo, id. Torino, id. Piacenza est.
DE LORENZIS Ettore, id. Lecce, id. Verona V.
PAPALIA Luigi, id. Catania, id. Piacenza est.
TERZI Corrado, id. Siracusa, id. Piacenza est.
ACERBI Emilio, id. Genova, id. Piacenza est.
CESA Antonio, id. Sacile, id. Sacile
PINGITORE Pasquale, id. Cosenza, id. Piacenza est
SANTOMAURO Pietro, id. Palermo, id. Belluno.
INGLESE Alessandro, id. Pavia, id. Novara N.
CORTESE Michele, id. Lecce, id. Verona V.
GUARRAGGI Modesto, id. Girgenti, id. Piacenza est.
PRESICCI Renato, id. Spoleto, id. Piacenza est.
PIRO Andrea, id. Taranto, id. Piacenza ovess.
SCIMENI Stefano, id. Trapani, id. Piacenza ovest.
CALVIERI Manlio, id. Catanzaro, id. Piacenza ovest.
BIANCHI Emilio, id. Varese, id. Como
SCATÀ Arturo, id. Siracusa, id. Verona Vi.
QUAGLIA Lioncllo, id. Mondovì, id. Mondovì.
TURRISI Giuseppe, id. Cefalù, id Piacenza ovest.
ROVIGATTI Primo, id. Ferrara, id. Verona Vi.
FOCARILE Angelo, id. Taranto, id. Venezia.
LA GAIPA Gerlando, id. Girgenti, id Piacenza ovest.
DE CESARE Roberto, id Napoli, id. Piacenza ovest.
PASQUALE Giulio, id. Campobasso, id. Piacenza ovest.
VASSELLI Giovanni, id. Palermo, id Alessandria A.
DI STEFANO Nicolò, id. Catania, id. Alessandria A.
FALASCA Giovanni, id. Campobasso, id. Venezia.
CIALDEA Mario, id. Roma, id. Pisa.
DI CAGNO Nicola, id. Bari, id. Venezia.

DENARO Giuseppe, distretto Palermo, deposito Alessandria A.
ANSALDI Mario di Orso, id. Genova, id. Alessandria A.
GURFOLINO Giuseppe, id. Siracusa, id. Alessandria A.
SCARPELLINI Agostino, id. Spoleto, id. Alessandria A.
ANTONINI Carlo, id. Torino, id Alessandria A.
PETILLO Salvatore, id. Napoli, id. Pisa.
SIMONCELLI Renato, id. Casale, id. Alessandria C.
D'AMICO Nicola, id. Sulmona, id. Novara N.
MARCONI Giulio, id. Boma, id. Novara N.
MARTINES Giovanni, id. Palermo, id. Novara N.
MARTINELLI Alfredo, id. Massa, id. Pisa.
DE NICOLA Giuseppe, id. Caserta, id. Novara N.
CAMBONI Antonio, id. Sassari, id. Novara V sud.
FATINI David, id. Siena, id. Livorno.
CRIPPO Giacomo, id. Bergamo, id. Brescia.
CINI Oreste, id. Genova, id. Novara V sud.
ZICHICHI Gaspare, id. Trapani, id. Novara V sud.
DE LUCA Ferdinando, id. Cosenza, id. Venezia.
CAVALLO Michele, id. Avellino, id. Venezia.
CAMPO Raffaele, id. Siracusa, id. Novara V sud.
NOTAROBERTO Giuseppe, id. Campagna, id. Novara V sud.
DE FAZIO Angelo, id. Cosenza, id. Venezia.
ANTONINI Luigi, id. Perugia, id. Alessandria A.
GUIDI Pietro, id. Castrovillari, id. Venezia.
FRATINI Francesco, id. Perugia, id. Alessandria A.
CORSINI Luigi, id. Trapani, id. Alessandria A.
TRON Amedeo, id. Livorno, id. Livorno.
SPAMPINATO Giuseppe, id. Catania, id. Lodi.
RONTINI Carlo, id. Livorno, id. Livorno.
RICCO Luigi, id. Vicenza, id Mondovì.
ARMATO Antonino, id. Trapani, id. Lodi.
IORIO Fedele, id. Benevento, id. Lodi.
FICHERA Ambrogio, id. Catania, id. Lodi.
VINCENTI Valente, id. Arezzo, id. Lodi.
MASIGNA' Vincenzo, distretto Teramo, deposito Venezia.
MINUTOLI Gennaro, id. Catanzaro, id Venezia.
ROTELLA Giuseppe, id. Lecce, id, Venezia.
MONTANARI Giuseppe, id Lodi, id. Lodi.
PALUMMO Antonio, id. Genova, id. Lodi
ARAGNO Cesare, id. Mondovì, id. Mondovì.
ROSSI Pio, id. Genova, id. Tortona.
ROSSI Alberto, id. Genova, id. Tortona.
MANCUSO Paolo, id. Cefalù, id. Tortona.
LA LOGGIA Gaetano, id. Palermo, id. Tortona.
SIRCHIA Giovanni, id. Girgenti, id. Tortona.
BRONZINO Domenico, id. Torino, id. Ivrea.
VISONE Giovanni, id. Roma, id. Treviso.
BORZELLINO Giuseppe, id Palermo, id. Treviso.
DONADIO Arturo, id. Castrovillari, id. Belluno.
PARISIO Oreste, id. Napoli, id. Belluno
ACQUAFREDDA Ettore, id. Bari, id. Belluno.
CENTO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Belluno.
SARDI Giovanni, id. Voghera, id. Belluno.
GRASSO Rosario, id. Catania, id. Belluno.
GRANA Salvatore, id. Siracusa, id. Belluno.
VISENTINI Pietro, id. Treviso, id Sacile.
CARACCIOLO Elgio, id. Sulmona, id. Belluno.
HENRIQUET Ferruccio, id. Genova, id. Belluno.
BISETTI Saverio, id. Napoli, id. Belluno.
VACCARO Lodovico, id Foggia, id. Belluno.
MIDOLO Emilio, id. Palermo, id. Belluno.
VERNIANI Eduardo, id. Firenze, id. Belluno.
GIOCONDI Cesare, id. Orvieto, id. Belluno.
IMPASTATO Vito, id. Palermo, id. Belluno.
LANDANI Nicolò, id. Catania, id. Belluno.
TRIGONA Giovanni, id. Caltanissetta, id. Belluno.

SINOPOLI Raffaele, distretto Catanzaro, deposito Belluno
PINTO Girolamo, id. Girgenti, id. Como.
FANUCCI Quintilio, id Lucca, id. Como.
DI PIETRO Sebastiano, id. Girgenti, id. Como.
BRASCHI Salvatore, id. Lecce, id. Sacile.
FINOCCHIARO Salvatore, id. Caltanissetta, id. Sacile.
RAVALLI Sebastiano, id. Catania, id. Sacile.
LA BARBERA Nicolò, id. Trapani, id. Sacile.
BELLIA Clemente, id. Torino, id. Brà.
ANGELO Salvatore, id. Palermo, id. Sacile.
FUCARINO Giuseppe, id, Palermo, id. Sacile.
CUCCIA Giovanni, distretto Palermo, deposito Sacile.
GALVANO Giuseppe, id. Siracusa, id. Alessandria A.
MANCUSI Francesco, id. Napoli, id. Lodi
MELLI Umberto, id. Mantova, id. Venezia.
ANNALE Giulio, id. Lucca, id. Lodi.
CASARI Ferdinando, id. Bergamo, id. Udine.
FRANCESE Riccardo, id. Vercelli, id. Alessandria C.
BONINO Alberto, id. Torino, id. Alessandria A.
CIGARINI Renzo, id. Reggio Emilia, id. Brescia.

I sottonotati militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali presso l'Accademia militare sono nominati aspiranti allievi ufficiali di complemento, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 21 ottobre 1916.

Essi dovranno non oltre il successivo giorno 30, essere tutti avviati ai rispettivi reparti mobilitati:

DE FAZI Remo	3 fortezza.
FRANCHETTI Adriano.	13 campagna
BERNIERI Carlo.	7 id.
MANETTI Gino.	2 fortezza.
SFERRA Ugo.	6 campagna
PERATONER Emilio.	19 id.
CREMASCO Guido.	5 id.
DUPRÈ Filippo.	27 id.
SCHIAVO CAMPO Carlo.	22 id.
SATTANINO Paolo	11 id.
CARACCIOLO Adolfo.	3 fortezza.
CIATTO Attilio.	1 id.
MORGANTI Antonio.	33 campagna.
MUGGIA Virgilio.	17 id.
ANDRIANI Francesco.	24 id.
CARATTONI Giulio	16 id.
LUCCARELLI Giovanni.	3 fortezza.
BERTAGNONI Giannettore.	1 id.
DURAN Antonino.	30 campagna.
GIORCHINO Germano.	6 fortezza.
PORRECA Alfonso.	3 id.
BERTI Berto.	30 campagna.
MODA Guido.	3 montagna.
BERARDO Ampelio.	20 campagna.
DE PRETTO Pietro.	1 fortezza
GUIDELLI Giorgio.	6 id.
SALVO Rosario.	28 campagna.
ROVIS Antonio.	32 id.
DI LULLO Adolfo.	3 fortezza
LUPETTI Emanuele.	Reggimento artiglieria campagna Pisa (7).

PATRIGNANI Vittorio.
GANDOLA Enrico.
RICOTTI Cesare.
CORINALDESI Danilo.
SCHINGO Giovanni.
VIDALE Giuseppe.
SPAGNUOLI Saverio.
D'AMELIO Savino.
GAZZINI Rodolfo.
ISAIA Giuseppe.
NOBILE Amedeo.
ROSA Nicola.
FERRELLA Ugo.
SAGRAMOSO Antonio.
LUX Federico.
FUNARO Ugo.
BOSSI PUCCI Uberto.
CAPACCI Antonio.
BARZILAI Giuseppe.
PETTOELLO Decio.
USSEGLIO MATTIET Sebastiano.
SPECIALE Giacomo.
TASSINARI Antonio.
GUASCONI Gualtiero.
BARANELLO Carmine.

BRAVO Giuseppe.
COEN ROCCA Renato.
GRASSI Attilio.
MARZUOLI Lamberto.
ROSA Carlo.
CROCELLÀ Alfredo.
LUPPI Silvio.
GINO Giovanni.
GHEDINI Umberto.
FRACCALONI Giuseppe.
GRANDINETTI Michele.
ALBANO Gioacchino.
CESARONI VENANZI Dino.
PEYRON Agostino.
SANTACATTERINA Augusto.
GABBIA Giuseppe.
CALIENDO Pasquale.
EBERLE Giovanni.

FIORI Aniceto.
MASSOLI NOVELLI Renato.
ROCCA Enrico.
FIORE Guido.
TRICARIO Edmondo.
DE GREGORIO Antonio.
LEGA Camillo.
CUCCHIARELLI Alberto.

BONATTI Gerolamo.
LONGHINI Italo.
ROBUSTI Rutilio.

5 campagna.
9 id.
21 id.
4 id.
3 fortezza.
2 montagna.
3 fortezza.
10 campagna.
2 fortezza.
Reggimento artiglieria campagna Napoli (24).
12 campagna.
25 id.
2 fortezza.
8 campagna.
18 id.
Reggimento artiglieria campagna Roma (13).
Id. id. id. Venaria Reale (5).
2 fortezza.
1 campagna.
1 fortezza.
6 id.
3 id.
2 campagna.
30 id.
Reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
Id. id. id. Alessandria (11).
Id. id. id. Bologna (3).
3 fortezza.
15 campagna.
3 montagna.
7 fortezza.
7 id.
23 campagna.
6 fortezza.
14 campagna.
1 fortezza.
3 id.
29 campagna.
31 id.
34 id.
1 fortezza.
3 id.
Reggimento artiglieria campagna Foligno (1).
Id. id. id. Pavia (9).
Id. id. id. Pesaro (2).
3 montagna.
Reggimento artiglieria campagna Capua (12).
Id. id. id. Cremona (4).
3 fortezza.
30 campagna.
Reggimento artiglieria campagna Cremona (4).
Id. id. id. Pavia (9).
30 campagna.
6 fortezza.

BELARDINELLI Mario.	2 fortezza.
GAUDENZI Guido.	Reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
BODINO Antonio.	6 fortezza
NATALE Alfredo.	2 id.
BIANCHI Paolo.	30 campagna
CAMPETTI Ottorino.	2 fortezza.
LOCATELLI Rocco.	3 montagna.
BANFI Federico.	3 id.
CARNEVALI Achille	30 campagna.
ROSSI Ferdinando	35 id.
BERLINGIERI Michele.	3 fortezza.
MOROSINI Gerolamo.	7 id.
GOGGI Giovanni.	30 campagna.
DI MAIO Martinangelo.	36 id.
MILANO Filippo.	3 fortezza.
SCARANO Bennaro.	30 campagna.
MANNIELLO Ciro.	3 montagna.
CORSALETTI Gustavo.	2 fortezza.
MALAGUZZI VALERY Valerio.	2 montagna.
SABATINI Michelangelo.	3 fortezza.
SCEVOLA Vincenzo.	30 campagna
PANDOLFI Tito.	3 fortezza.
MARI Ettore.	30 campagna
VINGIANI Leonardo.	2 fortezza.
BERTOLINI Enrico.	30 campagna.
SATTANINO Alessandro.	1 fortezza.
BOLOGNINI Giorgio.	30 campagna.
LOMBARDI Giuseppe.	30 id.
CECCANTI Angiolo.	Reggimento artiglieria campagna, Verona (8).
BOTTO Costantino.	1 fortezza.
VIGONI Alfredo.	3 montagna.
GENOVESE Cesare.	2 id
CASSANELLO Luigi.	30 campagna.
CAVALIERE Amilcare.	30 id.
NASTI Giov. Battista.	30 id.
UGOLINI Giovanni.	30 id.
IACONIANNI Vincenzo.	30 id.
VERNI Carlo.	3 fortezza.
GIUBERGIA Giuseppe.	7 id.
GIULIANI Nicola.	3 id.
LIMENTANI Angelo.	30 campagna.
CROCOLI Giulio.	3 fortezza
MONESTIROLI Filippo.	3 id.
DE BLASIIS Prospero.	2 id.
MONDINI Umberto.	30 campagna.
FRANCINETTI Ugo.	30 id.
GIRIBALDI Attilio.	30 id.
CHECCHIA Carlo Adelchi.	30 id.
RERORA Giovanni.	2 montagna
MARANGIO Guido	1 fortezza
GIULIANI Edoardo.	2 id.
TEDESCO Luigi.	2 id.
CAROZZI Enrico.	3 montagna.
BRONZO Luigi.	30 campagna.
FERNANDES Roberto.	3 fortezza.
AVEZZÙ Ardiccio.	30 campagna.

MAZZOLA Manlio.	3 fortezza.
ZORZOLI Primo.	2 id.
MAZZOLI Giuseppe.	30 campagna.
MANNELLI Piero.	30 id.
GUARIGLIA Annibale.	30 id.
RICCARDINI Quirino.	30 id.
RUGGIERO Arnaldo.	30 id.
LABATE Eugenio.	2 fortezza.
MARGIOTTA Gaetano.	30 campagna.
MASSUCCO Francesco.	1 fortezza.
LAMBERTINI Armando.	7 id.
SERRA Giovanni Domenico.	2 id.
LONGO Aristide.	3 id.
RAFFONE Domenico.	30 campagna.
RIZZO Pietro.	30 id.

I sottonotati militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali presso l'accademia militare, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 21 ottobre 1916.

Essi dovranno non oltre il successivo giorno 30 essere tutti avviati ai rispettivi reparti mobilitati:

DE ANDRIA Pietro	Deposito aeronautica aviatori.
PAGANINI Ferruccio.	Id. id. id.
BOLOGNESI Italo.	4 genio (pontieri).
TOSETTI Giovanni.	4 id. (id.).
PERUCCA Alceste.	5 id.
STRAMBI Giovanni.	Deposito aeronautica aviatori.
MASSERIZZI Ezio.	4 genio (pontieri).
BENATTI Eugenio.	6 id.
COSSO Lodovico.	3 id.
NERVI Riccardo.	6 id.
TERRACINI Alessandro.	5 id.
GIAMBELLI Agostino.	4 id. (pontieri).
MUSSO Mario.	Deposito aeronautica aviatori.
DE SANTI Ilario.	Id. id. id.
OTTINO Giovanni.	6 genio.
DEL GIUDICE Luigi.	6 id.
PROTTO Alessandro.	6 genio.
AUTERI Michele.	4 id. (pontieri).
MARIANI Francesco.	5 id.
RABALLO Brunone.	6 id.
PAGNANI FUSCONI Francesco	Deposito aeronautica aviatori.
RRUGNONE Domenico.	4 genio (pontieri).
SCIACCALUGA Tito.	6 id.
MAZZONE Rosario.	3 id.
GRANA Giuseppe.	6 id.
LUCIANI Giuseppe.	3 id.
RISSONE Severo.	6 id.
BAGLIONE Gerolamo.	3 id.
COLOMBO Marco.	6 id.
PUNTURIERI Rosario Marino.	Deposito aeronautica aviatori.
ANNIBALETTI Giovanni.	5 genio
BERTI Casimiro.	3 id.
PELLIZZI Francesco.	4 id. (pontieri)
BAGLIONI Alfredo.	6 id.

SEMENZA Carlo	4 genio (pontieri)
ASTENGO Carlo.	4 id. (id.).
CONTRUCCI Siro.	Deposito aeronautica aviatori.
DE BENEDITTIS Michele.	3 genio.
PATANÈ Cosimo.	4 id. (pontieri).
MINAZIO Ignazio.	6 id
ACCORNERO Dante.	6 id.
CESARINI Luigi.	5 id.
DE SANCTIS Ottorino	2 id.
RATTI Saverio.	4 genio (pontieri).
MUGGIA Cesare.	6 id.
TORELLI Giovanni.	1 id.
FRANDI Paolo.	6 id.
BENCINI Mario.	5 id.
TESCIONE Giuseppe.	6 id.
MURDOLO Giuseppe.	3 id.
DELLACÀ Alessandro.	6 id.
PRINCIGALLI Nicola.	6 id.
PASTORE Guido.	Deposito aeronautica aviatori.
PUGNANI Celestino.	6 genio.
PORCELLA Luigi.	6 id.
ROSMINO Vincenzo.	6 id.
DUBBINI Luigi.	5 id.
MEZZANARES Arturo	6 id.
ALBERTI Alberto.	6 id.
ARCARI Ferdinando.	5 id.
CALTAGIRONE Francesco.	4 id. (pontieri).
MORELLO Emilio.	6 id.
STORCHI Guaitiero.	6 id.
ORSENIGO Luigi.	5 id.
ROMAGNOLI Carlo.	2 id.
ROSAZZA Manuel Giulio.	6 id.
POLASTRI Lino.	1 id.
FIORE Emidio.	5 id.
SIMONCELLI Annibale.	6 id.
ALLORIO Ottorino.	6 id.
FIGINI Guido.	1 genio.
PARIS Paolo.	5 id.
HOTZ Eugenio.	3 id.
GHISLERI Luigi.	6 id.
RIVANO Virginio.	6 id.
MAZZOTTI Rinaldo.	Deposito aeronautica aviatori.
VERONESI Giovan Maria.	6 genio.
ALFANO Giuseppe.	2 id.
LOPEZ Francesco.	5 id.
RAINERI Luigi.	3 id.
PERTUSIO Aurelio.	1 id.
VEGGIA Gino.	6 id.
LEPPO Ettore.	5 id.
SCHIATTI Guido.	4 id. (pontieri).
FERRARI Luigi.	5 id.
ZACCONI Giuseppe.	6 id.
MORO Carlo.	4 id. (pontieri).
ALIQUÒ MAZZEI Edoardo.	3 id.
ZARA Ettore.	Deposito aeronautica aviatori.
MILLERO Luigi.	5 genio.
VILLETTI Gino.	5 id.

SALVI Amedeo.	2 genio
RUSSO Gio. Battista.	4 id. (pontieri).
FRECCERI Paolo.	2 id.
DE GROSSI Egidio.	6 id.
CERRI Carlo.	6 id.
MATTEOLI Michele.	2 id.
CASTELLANI CORRADI Ageo.	5 genio.
GABARDINI Sandro.	5 id.
COLLIA Carmine.	4 id. (pontieri).
GENTILUCCI Mario.	5 id.
MALETTO Aldo.	3 id.
MONTALENTI Carlo Alberto.	6 id.
NARICI Giovanni.	Deposito aeronautica aviatori.
ROSSI Giuseppe.	6 genio.
VAGLIASINDI Carmelo.	6 id.
GIANOTTI Giovanni.	4 id. (pontieri).
AJELLO Giacomo.	5 id.
MUZII Ulrico.	6 id.
HORNBOSTEL Adolfo.	5 id.
NICOTRA Abele.	3 id.
LORENZETTI Gino.	Deposito aeronautica aviatori.
QUAGLIA Renato	6 genio.
ZECCA Giuseppe.	5 id
BAZZICHELLI Luigi.	6 id.
KÖFFLER Lodovico.	6 id.
BUZZICHINI Mario.	5 id
PROSDOCIMI Ireo.	2 id.
CAYRE Euclide.	Deposito aeronautica aviatori.
CIMONE Gherardo.	4 genio (pontieri).
CORRADINI Carlo.	4 id. (id.).
DELLA ROSA Gerolamo.	6 id.
GIUSTESCHI Carlo.	1 id.
GRASSI Alessandro.	6 id.
SBUELZ Adriano.	3 id
VANETTI Edoardo	6 id.
AGOSTI Albino.	4 id. (pontieri).
CALLEGARI Alberto.	5 id.
GRIMALDI Gio. Battista.	1 id
BIZZELLI Donato.	3 id.
DE LUCA Francesco.	2 id
FULCIS Pietro.	6 id.
SALADINO Giuseppe.	2 id.
GRILLI Giovanni.	1 id.
JANNONE Armando.	6 id.
SPADA Mario.	1 id.
AGOSTINO Ferdinando.	6 id
CARLINI Giovanni.	4 id. (pontieri).
DEL GAUDIO Clemente.	5 id.
DESIANTE Vincenzo.	5 id.
DI CARLO Vincenzo.	6 id.
AGNELLO Santo.	4 id (pontieri)
NEGRI Giovanni.	4 id (id.)
PARISELLA Giulio.	1 id.
SERTORIO Nicolò.	6 id.
POZZI Luigi.	3 id.
EVA Alberto	5 id.
COLUCCI Tullio.	5 id.

PICCHI Edoardo.	4 genio (pontieri).
BONTEMPI Adolfo.	4 id. (id
D'ANGELO Leonardo.	5 id
CASTELLANI Mariano.	4 id. pontieri)
DE ANDREIS Ernesto.	5 id.
PERUCCHINI Alfredo.	3 id.
FALASCHI Alvaro.	3 id.
POLUZZI Remo.	6 id.
MATTIOLI Remo.	5 id.
DE BARBIERI Giuseppe.	2 id
POMPONI Gaetano.	1 id.
STRANGES Oreste.	1 id.
MANIERO Giovanni.	4 id. (pontieri)
MURATORI Spartaco.	5 id
CLAUDI Carlo.	1 id.
RIETTI Alessandro.	6 id.
MORI Ampelio.	1 id.
CASSI Ubaldo.	6 id.
MARONI Umberto.	6 id.
LONGO Gerolamo.	3 id.
MALAVASI Gino.	5 id.
NERI Silvio.	2 id.
PICASSO Enrico.	6 id.
VARVARO Pietro.	6 id.
MAGNAGHI Giovanni	1 id.
CASNEDI Ercole.	6 id.
SERMASI Giovanni.	2 id.
TORTORELLI Francesco.	6 id.
DI MUZIO Gaetano.	3 id.
FARINA Renato.	5 id.
MUNARI Vincenzo.	1 genio.
FRASCA Giuseppe.	Deposito aeronautica aviatori.
MARTINELLI Alessandro.	6 genio.
FINAZZI Lorenzo	5 id.
ADAMI Francesco	6 id
FAVETTO Giov. Battista.	6 id.
SCARAMELLI Giuseppe.	Deposito aeronautica aviatori
BOTTA Umberto.	5 genio.
FERRERO Cesare.	2 id
TABERNA Giovanni.	6 id.
LANTICINA Francesco.	4 id. (pontieri).
VERZERA Giovanni	Deposito aeronautica aviatori.
VOLO Vincenzo.	1 genio.
ZAVANELLA Icilio.	4 id. (pontieri).
DOTTI Luigi.	2 id.
MALANDRONE Domenico.	6 id.
TOPI Salvatore.	3 id.
GIRARD Gino.	5 id.
PUCCIA Antonio.	1 id.
PALLUAN Ottorino.	1 id.
BOCCA Ernesto	4 id. (pontieri)
MARCHESI Paride.	5 id.
MARIOTTINI Luigi.	2 id.
SACCO Eraldo.	3 id.
BEGA Giuseppe	4 id. (pontieri)
ROSSI Carlo.	5 id.
SCAPPINI Midone.	1 id.

CORDARA Mario.	2 genio.
LOERO Giacomo.	4 id. (pontieri).
LUCHESCHI Francesco.	2 id.
CARMINATI Emilio.	1 id.
DE CONCIMI Francesco.	6 id.
BONTÀ Salvatore.	1 id.
MORINI Augusto.	4 id. (pontieri).
SCIPPA Giovanni.	2 id.
ZADRA Placido.	3 id.
AMENDOLA Aristide.	1 id.
BLANC Luigi.	5 id.
GIAMPICCOLO Biagio.	6 id.
OLIVARI Ubaldo.	4 id. (pontieri).
PROTTI Edmondo.	2 id.
TARANTINO Emilio.	3 id.
TORELLI Manfredi.	5 id.
ACQUISTAPACE Carlo.	6 id.
BONFIGLIO Giuseppe.	1 id.
ALESSI Nicolò.	1 id.
RIZZARDI Pierino.	1 id.
COGNATA Giuseppe.	2 id.
MARTINI Francesco.	6 id.
GRIFFINI Decio.	1 id.
BETTANINI Giulio.	4 id. (pontieri).
ROTOLO Sebastiano.	Deposito aeronautica aviatori.
NARDI Pier Luigi.	4 genio (pontieri).
VICENZI Ciro.	2 id.
RIZZOLI Carlo.	6 id.
PINCHERLI Augusto.	1 id.
ALBANESE Michele.	3 id.
ALBERA Ferdinando.	5 id.
BAGNARESI Francesco.	2 id.
BOTTASSO Antonio.	5 id.
BONOMO Luigi.	5 id.
GRISANTI Pietro.	2 id.
CASSANI Giulio.	Deposito aeronautica aviatori.
ZAMPIGHI Antonio.	1 genio.
GRIMALDI Grimoldo.	4 id. (pontieri).
GRILLI Mario.	2 id.
MASTROIANNI Guglielmo.	Deposito aeronautica aviatori.
SAVAGNONE Bianco.	5 genio.
SASSOLI Petronio.	6 id.
SOLIMENE Salvatore.	4 id. (pontieri).
SANSANELLI Vito Luigi.	1 id.
MORABITO Ferdinando.	6 id.
SPADACCINI Oreste.	2 id.
BACCHINI Pio.	2 id.
CASTELNUOVO Mario.	1 id.
ANTICI Ferdinando.	4 id. (pontieri).
CAVALLARO Vincenzo.	1 id.
MONTEL Luciano.	2 id.
FORMINI Natale.	5 id.
RIZZI Alcide.	1 id.
FRATI Gino.	2 id.
SCIACCALUGA Pasquale.	6 genio.
MOZZANI Carlo.	2 id.
SCIMONE Giovanni.	6 id.

SARZANA Francesco.	2 genio
CIUFFINI Renato.	1 id.
IORIO Casimiro.	5 id.
BONOMI Francesco.	4 id. (pontieri
COSTANZI Giuseppe.	6 id.
CHIZZOLINI Carlo.	4 id. (pontieri)
MONACO Mario.	6 id.
CIOCHETTI Carlo.	2 id.
PRIMAVERA Lodovico	1 id.
COTRONEO Pasquale.	4 id. (pontieri)
D'AMATO Giuseppe.	2 id.
GOBBI Guido	Deposito aeronautica aviatori
GRIGNANO Michele.	5 genio.
VENTURINI Antonio.	Deposito aronautica aviatori.
CASTELLI Gaetano.	Id. id. id.
GIACOMIN Pier Giuseppe.	2 genio.
ARGENTIERI Vittorino	2 id.
FINZI Elio.	5 id.
BELMONTE Francesco.	2 id.
GALEONE Giuseppe.	6 id.
MAZZIOTTI Pietro Paolo.	2 id.
CURCIO Pasquale.	2 id.
RICCO Vincenzo.	5 id.
BARBA Roberto.	4 id. pontieri)
IMPALLOMENI Silvio.	1 id.
GANDINI Ilio.	5 id.
SCIANNA Giacomo.	2 id.
TARII Danilo.	1 id.
SAGONE Salvatore.	2 id.
LA MONICA Vito.	1 id.
BASSO Alessandro.	6 id.
SPANÒ Antonio.	5 id.
ZAVARISE Giovanni.	6 id.
AMATO Angelo.	6 id.
GASTALDI Felice.	2 id.
DE CAPOA Carlo.	5 id.
MAIONCHI Giorgio.	1 id.
FANO Emilio.	1 id.
MORUZZI Vittorio.	Deposito aeronautica aviator
DOLCE Giuseppe.	2 genio.
LAPIDARI Giacomo.	2 id.
SANJUST Casimiro.	Deposito aeronautica aviatori.
CUCCHI Giulio.	5 genio.
VENCO Giulio.	1 id.
LOBETTI BODONI Enrico.	1 id.
ANGIUS Giovanni.	5 id.
D'AMORE Francesco.	2 id.
FELICI Giulio.	1 id.
FOTI Giuseppe.	3 id.
SANI Giovanni.	2 id.
DE SCRILLI Celso.	6 id.
PEGAZZANO Vittorio.	1 id
PERGOLA Carlo.	2 id.
VALLAURI Mario.	1 id.
PALAZZOLO Benedetto	2 id.
TRANCHINA Francesco.	5 id.
ROGHI Mario.	1 id.

VISCHI Aldo.	5 genio.
BORBOTTONI Emilio.	6 id.
CAPRIOGLIO Luigi.	2 id.
CODEVILLA Palladе.	1 id.
MILANA Egidio.	2 id.
PENNACCHIO Alberto,	1 id.
AGNELLI Giuseppe	2 id.
SORRENTINO Mario.	2 id.
FERRARO Leonardo.	1 id.
SPREAFICO Antonio.	2 id.
TANNOJA Carlo	1 id.
CALIENSO Salvatore.	6 id.
DEON Giuseppe.	1 id.
PERRI Emilio.	1 id.
PIERANTONI Ugo.	1 id.
SPEZIA Tullo	2 id.
VERRO Lino.	2 id.
BANDERA Angelo.	2 id.
IMPALLOMENI Giovanni	1 id.
PICHI Silvio.	2 id.
CARUSO Attilio.	6 id.
CONCHIONE Mario	6 id.
BURATTI Emilio.	1 id.
GENNARO Giuseppe	3 id.
BELMONTE Luigi.	5 id.
REBAUDENGO Carlo.	2 id.
RECUPERO Edoardo.	6 id.
PIANESE Pasquale.	2 id.
CRAGNO Giacinto.	2 id
BODRIA Alberto.	2 id.
GARZILLI Ugo.	6 id.
BELGIORNO Vincenzo.	2 id.
LICASTRO Achille.	1 id.
GABRIELE Giuseppe.	1 id
LUCCHINA Camillo.	1 id.
GROSSO Felice.	2 id.
SALVAGGIO Luigi.	1 id.
ERCOLI Ezio.	2 id.
VISENTINI Giuseppe.	Deposito aeronautica aviatori.
GAROFALO Michele.	2 genio.
LEALI Espartero.	1 id
LOSAPIO Simone	2 id.
CANTÙ Vincenzo.	2 id.
DI GIUSEPPE Salvatore.	1 id.
SACERDOTE Semaria Arrigo	2 id.
CAVAZZA Alfonso.	2 id.
BOLAFFIO Giovanni.	1 id.
ROASIO Alessandro.	2 id.
SEITA Giovanni	5 genio.
ASTE Gregorio.	2 id.
GRIGNANO Teodoro.	1 id.
BORGHI Arturo.	5 id.
D'A QUISTO Leonardo,	1 id.
LEHMANN Giulio.	2 id.
CANALI Nicola.	2 id.
DAVIA Renato.	1 id.
TUCCI Luigi.	2 id.

CASTELLI Umberto.	5 genio
LA VIA Giuseppe.	1 id.
BILLI DI SANDORNO Augusto.	3 id.
MARAVIGLIA Ilian.	1 id.
BARILE Enrico.	2 id.
ANDREOTTI Alessandro	1 id.
LAVAGNA Giov. Battista.	1 id.
BONFIGLIO Giovanni.	1 id.
CASEI Fortunato.	1 id.
ISAIA Francesco.	2 id.
DI STEFANO Giuseppe	2 id.
LILLONI Ubaldo.	2 id.
MACALUSO Rosario.	1 id.
DISTEFANO Luigi.	2 id.
AMORE Arturo.	1 id.
MARCHELLO Vincenzo.	2 id.
BAGLIANI Carlo.	1 id.
BUDELLAZZI Giuseppe.	2 id
GIACOMELLI Lazzaro.	5 id
MALAGOLI Cesare.	2 id.
BIGLIOLI Natale.	1 id.
STAIANO Gaetano.	2 id.
TRINGALI Giuseppe.	2 id.
BOLLANI Giacomo.	1 id.
DE BATTISTI Luigi.	2 id.
PAPPALEPORE Giovanni	2 id.
BARRECA Leonardo	1 id
BUOGO Mario	2 id.
ANDRIOLO STAGNO Alfredo.	2 id.
LINO Andrea.	1 id.
RUA Pasqualino.	2 id.
FURLANETTO Umberto.	2 id.
ZICCARDI Emilio.	1 id.
VALLINO Silvio.	1 id.
GIAMBROCONO Armando.	1 id
ROSPINOSI Francesco	1 id.
COCUZZA Carmelo.	1 id.
CAMPANA Alessandro.	1 id.
COLOMBARI Mario.	2 id
SADAVECCHIA Vincenzo	1 id.
GALLI Giulio.	1 id.
POTESTÀ Filippo.	1 id.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai depositi a fianco di ciascuno segnati:

TRETOLA Giovanni, tenente, distretto Benevento, deposito Chieti.	Modena.
NANI Emanuele, sottotenente, id. Palermo, id. Palermo C.	Macerata.
BARONE Giuseppe, id., id. Napoli, id. Napoli nord.	Modena.
MESSANA Amedeo, id., id. Girgenti, id. Venezia.	Modena.

FUNDONI Gianuario, sottotenente, distretto Sassari, deposito Lodi	Modena.
SANFILIPPO Attilio, id., id. Messina, id. Messina.	Modena.
SERRA Francesco, id., id. Roma, id. Palermo C.	Genova.
GUELI Carlo, id., id. Siracusa, id. Bergamo.	Bologna
FAVILLI Alfredo, id., id. Firenze, id. Messina	Modena.
FERRARI Giovanni di Carlo, id., id. Lecce, id. Reggio Calabria.	Ozieri S.
RUSSO Gaetano, id. id. Messina, id. Roma nord-est.	Modena.
FILATRO Francesco, id. deposito Frosinone.	Modena.
FONINI Aurelio, id., distretto Genova, deposito Tortona.	Bologna
CUTILLO Clemente, id., deposito Tortona	Bologna
MIGLIAVACCA Carlo, id., id. Benevento.	Modena.
DE PALMA Giacomo, id., distretto Brescia, deposito Verona Vi.	Modena.
DE GEROMINI Romeo, id., id. Massa, id. Massa.	Bologna.
BARISONE Lorenzo, id., id. Alessandria, id. Alessandria A.	Modena.
PASINI Eugenio, id., id. Ravenna, id. Ravenna.	Savona

BENINATI Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Trapani.	Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Trapani.
PAOLO Giovanni, id. id., deposito Girgenti.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito granatieri Parma.
MATTIOZZI Michele, id. id., id. bersaglieri Verona.	Id. id., id., id. bersaglieri Savona.

I seguenti ufficiali di artiglieria cessano di appartenere ai servizi automobilistici, presso cui sono ora addetti, passando a far servizio ai rispettivi reggimenti:

PASOTTI Mario, capitano reggimento artiglieria a cavallo, distretto Brescia.	MECA Remo, sottotenente 3 campagna (automobilista).
ABRIATA Attilio, sottotenente 21 campagna, id. Brescia.	NOVARA Ottavio, id. 13 id. (id.).
CHIMICI Gastone, id. 22 id. (automobilista), id. Brescia.	PANTALEO Giuseppe, id. 22 id. (id.).
COLLA Achille Giovanni, id. 13 id. (id.).	PULINI Fausto, id. 22 id. (id.).
FABBRI Mario, id. 3 id. (id.).	RONCATI Felice, id. 13 id. (id.).
FINZI Aldo, id. 30 id.	STUCCHI Achille, id. 3 id.
MAZZEI Francesco, id. 25 id. (1ª compagnia automobilisti), id. Palermo.	LOVADINA Giovanni, id. 25 id. (1ª compagnia automobilisti), distretto Torino.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono trasferiti al 30 reggimento artiglieria da campagna:

VISCHI Arnaldo, tenente 5 fortezza, distretto Padova.	ZAMPA Antonio, sottotenente 20 campagna, distretto Vicenza.
TOMMASI Giuseppe, sottotenente 5 id., id. Roma.	GIOVANARDI Enrico, id. 16 id., id. Cremona.
SAMPÒ Ottorino, id. 12 campagna, id. Roma.	PALME Alberto, id. 7 id., id. Livorno.
	MOROSI Edoardo, id. 20 id., id. Pistoia.

CASSELLA Francesco, sottotenente 28 campagna distretto Caserta.
ALVISI Augusto, id. 9 id., id. Bologna.
ROTUNNO Gaetano, id. 14 id., id. Taranto.
ALMANSI Adolfo, capitano 2 fortezza, id. Reggio Emilia.
LENARDI Pietro, tenente 4 id., id. Roma.
ANTONUCCI Amedeo, id. 3 id., id. Chieti.
PALLOTTI Ettore, id. 3 campagna, id. Bologna.
BIGNAMI Cesare, id. 8 id., id. Bologna.
FANTONE Julio Ettore, id. 10 fortezza, id. Novara.
AMORI Rainero, id. 2 id., id. Perugia.
ANTONELLI Stefano, id. 29 campagna, id. Roma.
BACCHELLI Mario, tenente 19 campagna, distretto Bologna.
CAPALDO Guglielmo, id. 22 id., id. Napoli
BOREA RICCI Carlo, id. 1 fortezza, id. Savona.
GRATTAROLA Antonio, id. 11ª colonna munizioni, id. Milano.
FESTA Guido, id. 20 campagna, id. Pavia.
PESARO Carlo, id. 14 id., id. Ferrara.
SURIANO Amerigo, id. 20 id., id Campobasso.
PRATALONGO Giov. Battista, id. 9 fortezza id., id. Genova.
LENZI Ugo, id. 7 campagna, id. Lucca.
MEDORI Pasquale, id. 24 id., id. Teramo.
SERTORIO Gabriele, id. 5 fortezza, id. Savona.
MURATORIO Guido, id. 6 id., id. Genova.
BACCI Leone, id. 1 id., id. Livorno.
CHIAPPE Aristide, id 3 id., id. Genova.
GAUDENZI Giulio, id. 13 campagna, id. Roma.
SUPINO Renato, id. 3 fortezza, id. Roma.
BRAGA Angelo, sottotenente 16 campagna, id. Brescia
PATRIZIO Giuseppe, tenente 30 id., id. Sacile.
VILLA Giuseppe, id. 4 id., id Pavia.
COPPOLA Giuseppe, sottotenente 17 id., id Trapani.
DAVOLI Luigi, id. 10 id., id. Reggio Emilia.
CASANOVA Federico, id. 14 id., id. Vercelli.
BOLOGNESI Ugo, id. 11 id. —.
ABBIATI Mario, id. 4 id., distretto Milano.
MATTIOLI Francesco, id 15 id., id. Macerata.
VERDINOIS Enrico, sottotente 21 campagna distretto Palermo.
SPADA Enea, id. 36 id., id Ferrara.
IACOBACCI Giuseppe, id 28 id., id. Roma.
COSINI Luigi, id. 19 id., id. Roma
CORRADINI Michele, id. 8 fortezza, id. Reggio Emilia.
FRATUCELLO Ferruccio, id. 33 campagna, id. Padova.
RAPALLO Tito, id. reggimento artiglieria campagna Alessandria (11) —.
MARINI Emidio, id 2 campagna, distretto Ascoli Piceno.
BERNARDI Andrea, id. 24 id., id. Novara.
CARUSO Domenico, id. 24 id., id. Messina.
AMOROSO Donato, id. 7 fortezza —.
FRANCIOSI Ottorino, id. 14 campagna —.
BRIANT BARRETTA Edoardo, id. 14 id., distretto Messina.
MATTICOLI Mario, id. 10 fortezza, id Roma.
GREPPI Antonio, id. 17 campagna, id. Milano.
LANZONE Telesforo, id. 3 fortezza —.
ADANTI Italo, 1 pesante campale, distretto Pesaro
CAIATI Nicola, id. 10 fortezza, id. Bari.
NEGRONI PRATI MOROSINI Vincenzo, id artiglieria a cavallo, id Milano.
MASCHERONI Rodolfo, id. 33 campagna —.
VALLE G. Battista, id. 1 fortezza, distretto Genova,
CARDUCCI Artemisio Giuseppe, id 1 id., id. Taranto.
GUELI Gerlando, id. 4 id., id Girgenti.
VITALE Mario, id 23 campagna —.
FESTA Giuseppe, id 20 id., distretto Padova
MATTIOLI Giovanni, id 8 fortezza —.
TOMMASSINI MATTEUCCI Eugenio, id. 11 campagna, distretto Perugia.
DE LUCA Giuseppe, id. 10 fortezza, id. Belluno.
TELLINI Ciro, id. 2 pesante campale, id. Lucca.
MEZZANO G. Battista, id. 9 campagna —.
PATTARINI Francesco, id. reggimento artiglieria campagna Verona (8) —.
FERRO Carlo, id. 35 campagna —.
SAMMARTIN Achille, id. reggimento artiglieria campagna Cremona (4), distretto Padova.
CHIERICI Mario, id. id. id. id. Pesaro (2) —.
GALLOTTI Pietro, id. 9 campagna —.
VINCENZINI Mario, id. 23 id., distretto Spoleto.

GIORDANO Fedele, tenente 8 campagna, distretto Caltanissetta.
ZIRANO Giuseppe, sottotenente 2 id. —.
LOLLO Valentino, id. 1 pesante campale, distretto Treviso.
SARTORI Alessandro, id. 9 campagna, id. Siracusa.
GRASSELLI Angelo, tenente 10 fortezza, id. Cremona.
BODRERO Emilio, sottotenente 10 id., id. Messina.
TRIONFI Alfonso, id. 3 id. —.
CRISTIANI Amilcare, id. 8 campagna —.
AQUINO Tommaso, id. 8 id., distretto Perugia.
CAVALIERE Antonio, id. 10 fortezza, id. Foggia.
FIORAVANTI Luigi, tenente 28 campagna, id. Roma.
ZICOLILLO Gennaro, sottotenente 7 fortezza —.
PACIFICI Fortunato, id. 7 id. —.
ZAMBONE Francesco, id. 9 id, distretto Brescia.
BERRA Carlo, id. 10 id , id. Alessandria.
SCOPPA Nunzio, id. 8 campagna, id. Napoli.
VAGLIANO Elia, id. 8 id. —.
GIACOMELLI Vittorio, id. 9 id.
ADORNO Carlo, id. 30 id., distretto Venezia.
DIONISI Umberto, id. 20 id. —.
MALAGOLA Riccardo, id. 20 id., distretto Ravenna.
BRIOLINI Ettore, id. 20 id. —
VALENTINO Valentino, id. 20 id., distretto Bologna.
QUIGINI PULIGA Enrico, id. reggimento artiglieria a cavallo —.
POSTOLIS Oscar, id. 9 campagna, distretto Napoli.
ASTORRI Luciano, id. 2 pesante campale —
BRUGNATELLI Claudio, id. 9 campagna —.
BERRINO Michelangelo, sottotenente 1 pesante campale, id. Mondovì.
DANZO Alessandro, tenente, 10 fortezza, id. Treviso.
PEVERELLI Pietro sottotenente reggimento artiglieria a cavallo,
CIANCIO Raffaele, id. 3 fortezza.
OREFFICE Giorgio. id. 20 campagna, distretto Venezia.
SCOGNAMIGLIO Gennaro, id. 4 id , id. Napoli.
NARDONE Giuseppe, sottotenente 7 fortezza, distretto Gaeta.
GRANZOTTO Ettore, id. 8 id.
VIRGA Francesco, tenente 9 campagna, distretto Palermo.
TUCCI Berardo, id. 9 id., id. Spoleto.
LIGORI Adolfo, sottotenente 9 id. —.
CAMPANA Marcello, id. reggimento artiglieria Pisa (7) —.
MANES Paride, id. reggimento artiglieria a cavallo, distetto Cosenza.
CATTANEO Giulio, id. 1 montagna —.
MOCHINO Giovanni, id. 10 fortezza, distretto Torino.
BERSELLI Gaetano, id. 3 campagna —.
BONETTI Guido, id. 3 id,, distretto Rovigo
CILIBERTI Giulio, id. 1 id.. id. Napoli.
MILLA Arnaldo, id. 8 id., id. Milano.
MAURO Eugenio, id. 8 id., id. Verona.
DELIPERI Gavino, id. 20 id., id. Sassari.
GONELLA Luigi, tenente 20 id., id Verona.
URSO Giuseppe, id. 21 id., id. Girgenti.
LEONARDI Achille, sottotenente reggimento artiglieria Cremona (4) —.
GHIRELLI Alfredo, id. 13 campagna —.
OGLIETTO Giovanni, id. 26 id.,distretto Ivrea.
PINI Innocente, id. 5 fortezza, id. Milano.
TRANCHINI Isidoro, id. 30 campagna, id. Lecce.
MARZO Felice, id. 30 id., id. Messina.
PROSPERI Domenico, id, 2 fortezza, id. Roma.
GAMBINI Idillo, id 8 id. —.
MORELLI Gabriele, id. 8 id., distretto Taranto.
TENTORI Silvio, id. 33c ampagna, id. Napoli.
FERRARI Gaetano, id 29 id., id. Verona.
AZZOLINI Ettore, id. 8 fortezza, id. Napoli.
NICOLETTI Marcello, id. 9 id., id. Roma
RAIMONDI Giovanni, id. 2 montagna —.
DE FUSCO Giuseppe, id. 3 campagna, distretto Napoli.
SCIALOIA Carlo, id. reggimento artiglieria campagna Cremona (4) —.
VISCIOLA Armando, id. id. id. id. Pavia (9) —.
CASTELLANI Giov. Battista, id. 3 fortezza —.
BOURSIER Rodolfo, id. 1 pesante campale, distretto Napoli.
MASSA Cleto, id. 10 fortezza —.

URBANI Rodumaro, sottotenente 13 campagna, distretto Orvieto.
BERARDI Enrico, id. 24 id., id. Barletta
CASTRACANI Antonio, id 17 id. —.
MALAGOLI Roberto, id. 9 fortezza —.
GRANDIS Ruggero, id. 1 montagna —.
ZANELLI Bartolomeo, id. 2 fortezza, distretto Massa.
GUANO Carlo, id. 1 id., id. Genova.
RUBBI Adriano, id. reggimento artiglieria campagna Capua (12) —.
LUSSANA Italo, id. 8 fortezza —.
CARNETTI Giorgio, id. 20 campagna, distretto Ferrara.
PATERNI Mario, id. 20 id., id. Perugia.
SABBI Amedeo, id, 2 pesante campale, id. Bologna.
BATTAGLIA Achille, id. 10 fortezza, id. Orvieto.
CRIVARI Eugenio, id, 9 campagna, id. Cosenza.
DE CICCO Attilio, id. 22 id. —.
ORTU Fedele, id. reggimento campagna Pavia (9) —.
NAPOLEONE Raffaello, tenente 6 campagna, distretto Teramo.
ZAMBONELLI Carlo, sottotenente 3 fortezza —.
TURCHI Francesco, id. 12 campagna —.
VICENTINI Mario, id. 31 id., distretto Aquila.
CAMERETTI Raffaele, id. 9 fortezza —.
BARILE Giuseppe, id. 10 id., distretto Savona.
GATTESCHI Giovanni Batta, id. 1 pesante campale, id. Arezzo.
ROMAGNOLI Arrigo, id. 27 campagna, id. Bologna.
FERRARO Ferdinando, id. 2 montagna, id. Nola.
PISELLI Aldo, id. 22 campagna —.
PANERO Ippolito, id. reggimento artiglieria campagna Alessandria (11) —.
GIOVANNETTI Renato, id 18 campagna —
PETRICCIONI Bruno, id 24 campagna, distretto Verona.
DONINI Livio, id. 35 id. —.
CRISI Antonio, id. 3 fortezza, distretto Napoli.
BELLUNO Oreste, id. 9 campagna, id. Genova.
PODETTI Bruno, id. 15 id. —,
VIZZINI Carmelo, id. 32 id. —.
MAZZONI Alberto, id. 34 id., distretto Teramo.
PESCAROLO Daniele, id. 32 id. —.
MASELLA Nino, id. 36 id., distretto Lecce.
PREVITALE Stefano, sottotenente 27 campagna, distretto Milano.
MAIANI Luigi, id. 2 id., id. Bologna.
TREVI Mario, tenente 2 id., id. Ancona.
BUONCRISTIANO Luigi, sottotenente 16 id. —.
OLIVIERO Luigi, id. 17 id. —.
FRANZOSINI Alvaro, id. 1 id. —.
PARISE Corrado, id 9 fortezza, distretto Verona.
FORESTI Costantino, id. 1 id., id. Genova.
VARVARO Paolo, id. 2 campagna —.
PAONE Francesco, tenente 2 id., distretto Nola.
BUSSINELLO Italo, sottotenente 7 fortezza —.
BAZZI Marco, id. 7 id. —.
BOGGIO Casero, id. 3 id. —.
CASTELLO Girolamo, id. 23 campagna, distretto Castrovillari.
MERCURI Virgilio, id. 3 fortezza —.
DE MICHELI Luigi, tenente 1 id., distretto Milano.
MANZI FÉ Vittorio, sottotenente reggimento artiglieria campagna Caserta (10).
BARONE Gaetano, id. 19 campagna, distretto Catanzaro.
CAMPIGLIO Mario, id. reggimento artiglieria campagna Foligno (1). —.
DE ANGELIS Augusto, id. 13 campagna, distretto Frosinone.
CECI Leo, id. 1 pesante campale, id. Ascoli Piceno.
USIGLIO Giuseppe, id. reggimento artiglieria campagna Alessandria (11). —.
HENZEL Eugenio, id. 18 campagna —.
ALESSI Edoardo, id. 20 id. —.
GIUFFRIDA Antonino, id. 18 id. distretto Catania.
RAMPINI Francesco, id. 3 id. —.
STOTO Vincenzo, 1 id. —
PEDRAZZI Guido, tenente 6 fortezza, distretto Voghera.
ZACCHEO Ugo, sottotenente 9 campagna, id Cremona.
AGRUSTA Gennaro, id. 21 id., id. Taranto.
MEO Giovanni, id. 36 id., id. Caltanissetta.
PASTORI Mario, id. 29 id., id. Roma.
CORDARO Giuseppe, id. 4 fortezza, id. Caltanissetta.
BUSLACCHI Mario, id. 17 campagna id. Novara.
PEPE Celestino, id. 9 fortezza —.
PAPPALARDO Attilio, id. 24 campagna —.
VOLPICELLI Umberto, id. 32 id., distretto Roma.
PETRIS Ernesto, id. 11 id., id. Sacile.

FALASCA Angelo, sottotenente 18 campagna —.
BURGIO Carlo, id. 2 id —.
PERENO Luigi, id. 8 fortezza. —.
CAVAZZA Mario, id. 14 campagna, distretto Bologna.
CREMONA Ercole, id. 22 id. —.
D'ALESSANDRI Raffaele, id. 27 id., distretto Roma.
RESTIANI Mario, id. 9 fortezza —.
PICHINI Fausto, id. 14 campagna. .
CALARESI Giuseppe, id. 1 id., distretto Messina.
CARESTIA Michele, id 2 montagna, id. Chieti.
SELMI Edoardo, id. 32 campagna, id. Genova.
MARABOTTO Angelo, id 10 id., id. Savona.
FINZI FALMAN Aldo, id. 36 id. —.
SERRA Giuseppe, id. 10 id., distretto Sassari
CROCCHI Piero, id. 1 pesante campale, id Pistoia.
BLOTTA Pasquale, id. 36 campagna, id. Catanzaro.
MORRONE Francesco, tenente 36 id., id Cosenza.
GANDOLFI Gandolfo, sottotenente 1 id., id. Firenze.
PICCINI Bonaventura, id. 13 id. —.
DI GIORGIO Vittorio, id. 1 pesan e campale. —.
RICCIARDI Vittorio, id. 19 campagna, distretto Caserta.
RONCHETTI Giovanni, id. 27 id., id. Milano.
GAVIOLI Roberto, id. 3 pesante campale. —.
POGGI Mario, id. 9 fortezza. —
LUSTIA Giuseppe, id. 7 campagna, id. Firenze.
PANACCIONE Alberto, id. 5 id., id. Frosinone.
ALIOTTA Rosario, id. 5 id., id. Caltanissetta.
SORGENTE Teobaldo, id. reggimento artiglieria campagna Venaria Reale (5).
POLON Arnaldo, id. 1 campagna, distretto Sacile.
VISTARINI Francesco, id. 8 id. —.
VAN BRENSE Maurizio, id. 16 id. —.
GUIDICINI Enea, id 8 id.
PERNA Umberto, sottotenente, 16 id., distretto Siracusa.
GALASSI Carlo, id. 7 fortezza, id. Spoleto.
VOLPI Adelson, id. reggimento artiglieria campagna Pesaro (2).
COSCI Enrico, sottotenente reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
SUARES Enrico, id. 1 campagnapesante .
CONSORTINI Ferdinando, id. reggimento artiglieria campagna Verona (8).
AIRENTI Franco id 11 campaggna .
BOET Paolo. id. 32 id. —
BERNABEI Giuseppe, id. 1 pesante campale, distretto Roma.
BONANNI Giuseppe, id. 1 campagna.
COTTARELLI Olao, id. 1 pesante campale, distretto Ferrara.
ESPERTI Giovanni, tenente 2 fortezza, id. Roma.
BIANCHINI Vittorio, sottotenente 14 campagna —.
SEGALINI Giovanni, id. 1 pesante campale, distretto Trapani.
GALLIANI Candido, id. 8 campagna, id. distretto Bologna.
DE LUCCIA Francesco, id. 26 id., id. Napoli.
MOLLICA Quinto, tenente 3 id., id. Messina.
SCHITTULLI Giuseppe, sottotenente 1 pesante campale, id. Barletta.
CRESPI Riccardo, 2 id. id., id. Varese.
CORDASCO Pasquale, id. 33 campagna, id. Nola.
BOSISIO Emilio, id. 5 fortezza, id. Venezia.
NANI Ciro, id. 20 campagna —.
LAVIOSA Antonino, id. 8 id., distretto Roma.
DE ANGELIS Renato, id. 3 fortezza, id. Roma.
DE LONGHI Mario, id. 2 pesante campale —.
SACCARDI Luigi, id 1 id. id. —.
SACCHI Gaspare, id. 1 montagna —.
MONTAGNA Renzo, id. 5 fortezza, distretto Voghera.
NAVARRA Alberto, id. 6 campagna —.
CIREGNA Luigi, id. reggimento artiglieria campagna Pisa (7) —.
SILLANI Alfredo, id. 26 campagna, distretto Roma.
MARTINUCCI Saverio, id. 9 fortezza —.
VARRICCHIO Ludovico, tenente 9 campagna, id. Benevento.
CORTICELLI Cassiano, sottotenente 2 id., id. Ferrara.
MASCIANGELO Alberto, tenente 24 id., id. Chieti.
DONELLA Ercole, sottotenente 30 id., id. Verona.
SERVENTI Augusto, id. 13 id., id. Roma
BENSO Corradino, id. 22 id., id. Palermo

TALLEI Guido, tenente 2 campagna distretto Macerata.
GABRÌ Carlo, sottotenente 3 montagna, id. Torino.
ROSSI Luigi, id. 6 fortezza —
GROSSI Cesare, id. 1 id. —.
VALENTE Giuseppe, id. 1 id., distretto Genova.
FERRARA Oreste, id. 3 montagna, id. Siracusa.
CARRANTE Luigi, id. 9 fortezza —.
MABERTI Silvio, tenente, 8 campagna, id. Roma.
DOLCE Antonio, sottotenente 13 id. —.
MICELI Domenico, id. 17 id.. distr tto Palermo
ZEN Cesare, id. 17 id —.
LO VERSO Vincenzo, id. 36 id., distretto Palermo.
CIRINO Francesco, id. 5 fortezza, id. Firenze.
VOLTOLINI Francesco, id. 1 campagna, id. Reggio Emilia.
FUMAGALLI Rodolfo, id. 1 fortezza, id. Genova.
MANSUTTI Giovanni, id. 5 id., id. Venezia.
SEARS Luigi, id. 9 id. —.
BALLARINO Guido, id. 3 id., distretto Roma.
PALMIERI Tullio, id. 10 id. .
LABANCHI Pancrazio, id. 5 campagna, distretto Napoli.
PELAGALLI Francesco, id. 23 id., id. Frosinone.
STRINGA Felice, tenente 5 fortezza, id. Verona.
MANCI Leonida, sottotenente 10 id. —.
RAGUZZI Ettore, tenente 1 campagna —.
NAIA Domenico, sottotenente 10 fortezza, distretto Torino.
MONTANUCCI Manlio, id. 13 campagna, id. Perugia.
MONTELLA Nicola, id. 3 fortezza —.
BALZAROTTI Carlo, id 3 id. —.
BENINCASA Francesco, id. artiglieria campagna Capua (12) —.
SCARANO Arturo, id., id. id. —.
PERUGIA Luigi, id. 10 fortezza, distretto Livorno.
PAVANELLO Lamberto, id. 1 id., id. Genova.
COTTARELLI Waldo, id. 1 id., id. Cremona,
FUCELLI Alfieri, id. r campagna, id. Perugia.
CONSIGLIO Emilio, sottotenente 3 fortezza, distretto Roma
APRILE Riccardo, id 4 id., id. Napoli.
SACCHI Carlo, id. artiglieria campagna Capua (12).
GUARINO Giuseppe, id. 36 campagna —.
DILIBERTO Carlo Emanuele, id. 36 id., distretto Caltanissetta.
WILMANT Luigi, id. artiglieria a cavallo —.
VICENZINI Dario, id. 2 campagna, distretto Spoleto.
ZECCA Francesco, tenente 33 id., id. Salerno.
MARTINO Alberto, sottotenente 36 campagna —.
GUIDA Alessandro, id. 15 id., distretto Spoleto.
MARNI Luciano, id. 3 id. —.
GREMIGNI Piero, id. 33 id., distretto Firenze.
FARADELLI Germano, id. 9 id., id. Alessandria.
PAPPALARDO Giuseppe, id. 14 id , id. Catania
CONTI Angelo, id. 18 id., id. Sulmona.
MACCAGNO Alfredo, id. 28 id., id. Alessandria.
VOLPI Ferdinando, id. 5 fortezza, id. Bologna.
MARAFINI Mariano, id. 5 id., id. Frosinone,
MONGARDI Umberto, id. 3 campagna —.
CIANCHI Ulpiano, id. 6 id., distretto Firenze.
DI PRETE Corrado, id. 6 id., id. Lucca.
PERNA Carlo, id. 6 id., id. Lucca.
DE RIN Nicolò, id. 5 id. —.
RANDAZZO Raffaele, id. 4 id. —.
MORABITO Alberto, id. 6 id., distretto Catania
FAVILLI Ferruccio, id. 4 id. —
RIVARA Arturo, id. 5 campagna. distretto Novara.
SENNACHERIBBO Leopoldo, id. 5 id., id. Mondovì.
PESCE Lamberto, id. 4 id., id. Napoli.
ELLENA Giovanni, id. 8 id., id. Casale.
SCARANTINO Biagio, id. 5 id., id. Caltanissetta.
BIANCOROSSO Ignazio, id. 4 fortezza, id. Palermo.
VERRATTI Tito, id. 9 id., id. Chieti.
CIPRIANI Plinio, id. 10 campagna —.
VISCONTI Luigi, id. 4 fortezza, distretto Aquila.
CALLEGARI Carlo, id. 16 id. —.

GRAZZI Emanuele, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo.
ANGLANI Teodoro, id. 25 campagna.
GAMBERINI Raffaele, id. 20 id., distretto Ravenna.
MISERINO Alberto, id. 9 id., id. Caserta.
CHIAPPORI Alberto, tenente 15 id., id. Pesaro.
MARCHESI Agostino, sottotenente 4 id. —.
COSTA Adolfo, id. 24 id., distretto Forlì.
SFERLAZZAS Giovanni, id. 25 id., id. Girgenti.
PECILE Paolo, id. 1 fortezza, id. Sacile.
MERLIN Guido, id. 14 campagna, id. Rovigo.
VENTRONE Camillo, id. 13 id., id. Caserta.
SCALI Fortunato, id. 4 fortezza —.
MARTEGIANI Riccardo, id. 15 campagna, distretto Teramo.
TANTINI Alberto, id. 15 id., id. Verona.
RAIMONDI Mario, id. 5 id., id. Lucca.
TAMBURLINI Tomat, tenente 21 id., id. Sacile.
ZANZOTTI Erardo, sottotenente 3 id.
RICCIARDI Agostino, id. 36 id., distretto Messina.
BARRILE Antonio, id. 36 id. —.
GIZZI Raffaele, tenente 2 fortezza, distretto Frosinone.
DE BERNARDI Augusto, id. 25 campagna, id. Torino.
SCHIANO Michele, sottotenente 33 id., id. Napoli.
VALLERIS Gino, id. 25 id., id. Vercelli.
BERGAMINI Mario, id. 4 id. —.
BELLENGHI Giulio, id. 3 fortezza —.
TRAMA Claudio, id. 2 campagna, distretto Nola.
GIORGI Guido, id. 36 id. —.
MASTRANDREA Antonio, id. 36 id., distretto Trapani.
DE STEFANO Pietro, id. 24 id. —.
SOMMETTI Silvio, tenente 20 id., id. Verona.
PLATEO Luigi, sottotenente 1 id., id. Sacile.
BUCCHI Ettore, id. reggimento artiglieria campagna Pavia (9) —.
BERTOLONI Alessandro, id. id. id. Bologna (3) —.
BRANDINI Mamell, id. 18 campagna, distretto Aquila.
BARTALENA Gaetano, id. 2 id., id. Rovigo.
BONANNI Gaetano, id. 1 id. —.
SBORLINO Gino, id. 1 id., distretto Orvieto.
VANTAGGI Davide, sottotenente 1 campagna distretto Perugia.
SCAPATICCI Carlo, id. 1 fortezza, id. Milano.
CANCELLIERE Alessandro, id. 10 id., id. Novara.
RAMPOLLA Francesco, id. 7 id., id. Palermo.
TAMBURELLI Renato, tenente 1° gruppo d'assedio, id. Roma.
GARBATO Nino, sottotenente 5 campagna id. Cagliari.
SOLINAS Luigi, id. 22 id., id. Sassari.
D'AMBROSI Arnaldo, id. 2 id., id. Salerno
PALAMENGHI Calogero, id. 1 montagna, id. Brescia.
VIALLI Giovanni, id. 3 campagna —.
FAZIO Ubaldo, id. 13 id. —.
PLATONE Felice, id. 9 fortezza —.
BORSETTI Ermanno, id. 25 campagna.
CAPRIOLI Giulio, id. 19 id. —
CLERICI Paolo, tenente 25 campagna, id. Milano.
BOLLATI DI SAINT PIERRE Emanuele, sottotenente 25 id., id. Torino.
PIERGIANNI Giacomo, id. 4 fortezza.
CODRONCHI Ignazio, id. 19 campagna, distretto Ravenna.
CASCIANI Antonio, id. 33 id. —.
TITA Giovanni, id. 25 id., id. Caltanissetta.
CRUCIANI Alessandro, id. 23 id., id. Spoleto.
BESSÈ Alberto, id. 12 id., id. Cuneo.
TRAFFICANTE Pellegrino, id. 9 id., id. Palermo.
CAVALLOTTI Giulio, id. 14 id., id. Roma.
LEVI Italo, id. 8 fortezza, id. Roma.
IMPERIO Giovanni, tenente 10 campagna, id. Napoli.
CRISCUOLI Benedetto, sottotenente 34 id. —.
LINARDI Lupo, id. 7 fortezza, distretto Bologna.
GHIRON Ernesto, tenente 21 campagna, id. Torino.
VILLA Vincenzo, sottotenente 18 id.
ARMOCIDA Attilio, id. 4 fortezza.
ROSSO Vittorio, id. 33 campagna, distretto Napoli.
DE FRANCHI Carlo, tenente 21 id., id. Taranto.
DAL POZZO Ferdinando, id. 2 id., id. Firenze.
GIORDANO Nicola, id. 11 id., id. Taranto.
MULÈ Giovanni, sottotenente 9 id.
MERCURIO Alfonso, id. 36 id., distretto Catanzaro.

CALDANA Giuseppe, sottotenente 7 campagna, distretto Taranto.	GIOVANARDI Eugenio, sottotenente 1 campagna, distretto Varese.
PARASCENZO Severino, tenente 31 id., id. Aquila.	SARZOTTI Mario, id. 6 id., id. Torino
BONETTI Guido, sottotenente 3 id., id. Parma.	VACCARIO Luigi id. 10 id., id. Roma
BONAZZI Guido, id. 9 id., id. Roma.	GOLINELLI Bruno, id. 16 id., id. Bologna
CURLI Alberto, id. 15 id., id Reggio Emilia.	ANTONINO Giovanni, id. 33 id., id. Bari
	BIANCONI Aristide, id. 23 id , id. Reggio Emilia
CRISCUOLO Carlo, sottotenente 11 artiglieria campagna, distretto Napoli.	Trasferito 24 campagna.
SANTONOCITO Placido, id. 36 id. id., id Catania.	Id. 4 fortezza.
PERRONI Olindo, id. 18 id. id.	Id. deposito 14 campagna.

I seguenti tenenti del genio sono trasferiti all'officina di costruzioni del genio di Pavia:

FIGNONI Giovanni, direzione genio Verona, distretto Sassari.	CICCARESE Antonio, 4 genio, distretto Lecce.
POLLINI Cesare, 1 genio, id. Pavia.	BUSCAGLIONE Carlo, direzione genio Roma, id. Torino.
PERIN Antonio, 27 campagna, id. Milano.	

GALLONE Faustino, tenente 2 genio, distretto Torino.	Trasferito 6 genio.
SERRA Mario, id. 5 id. (T), id. Casale.	Cessano di appartenere alla specialità treno dal 1° settembre 1916.
DARDANELLO Giuseppe, id. 5 id. (T), id. Mondovì.	
BARBAGALLO Giov. Battista, sottotenente 3 id. T).	
FIORIO Livio, aspirante ufficiale 1 genio.	La nomina ad aspirante del contronotato militare deve intendersi a datare dal 25 maggio 1916, anzichè dal 25 giugno 1916, come venne pubblicato nella dispensa 71 del *bollettino ufficiale*, corrente anno.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 23 ottobre 1916, alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

SANDRI Severino, distretto Mondovì (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
GENTILI Francesco, id. Orvieto (id. id.).	Id. id. id.
ZERBINI Arturo, id. Padova (id id.).	Id. id. id.
GIACCONE Antonio, id. Palermo (id. id.).	Id. id. id.
BELLOMO Giuseppe, id. Bari.	Direzione sanità Bari.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 14 settembre 1916.

BELLACOSA Diego, sottotenente commissario, distretto Napoli.	Promosso tenente commissario, per merito eccezionale, in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Capitani promossi maggiori:

CAMPARI Guido, (Milano) 3 alpini. | PASTORE Egildo, (Milano) distretto Monza.

Tenenti promossi capitani:

LOMBARDI Alfredo, (Campobasso) distretto Campobasso. | CEROLINI Giuseppe, (Macerata) distretto Macerata.

MACAIONE Eugenio, (Messina) id. Palermo. | ZENONI Giovanni Domenico, (Bergamo) id. Bergamo.

D'AVANZO Filippo, (Roma) id. Chieti. | MANCIA Eugenio, (Palermo) id. Girgenti.

PAGLIARO Pasquale, (Cefalù) id. Cefalù.

PELIZZANI Giovanni, (Milano) 5 alpini. | Trasferito effettivo per mobilitazione al distretto Milano, cessando dalla specialità alpina.

COLLETTA Arcangelo, (Como) distretto Como.

Sottotenente promosso tenente:

GIOVANNETTI Pio, (Roma distretto Aquila.

SAVIANE Ottorino, sottotenente fanteria, distretto Livorno. | Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 12 agosto 1915, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, pel controcitato ufficiale.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 21 ottobre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato:

CARILE Ruggero, maresciallo.	Napoli	Napoli.
MARCHIONNI Oreste, id.	Napoli	Napoli.
BOCCARDI Domenico, furiere maggiore	Frosinone	Frosinone.
CANAVESE Pietro, brigadiere legione carabinieri reali Cagliari.	Sassari	Sassari.
SPADONI Ercole, sergente maggiore.	Roma	Roma.
CARLOTTI Ettore, id.	Roma	Roma.
D'AQUINO Tommaso, id.	Nola	Nola.
ISCARO Giuseppe, sergente.	Campobasso	Campobasso.
LA VOLPE Giuseppe, caporale, comando genio Brindisi.	Napoli	Napoli.
COLOSI Nunzio, appuntato.	Caserta	Caserta
DRAGO Giulio, soldato.	Massa	Massa.
DE MARCO Francesco Saverio, id.	Castrovillari	Castrovillari.
COTONE Romualdo, id.	Foggia	Foggia.
LA BARBERA Rosario, id.	Trapani	Trapani.
MASINI Renato, id.	Lucca	Lucca.
GANGEMI Antonio, id.	Palermo	Palermo.
ALMICI Mario, id.	Torino	Torino,

MARCHIONI Pietro, soldato fanteria.	Frosinone	Frosinone.
CARDARELLI Luigi, id.	Roma	Roma.
FUSCO Paolo, id.	Palermo	Palermo.
MARRETTA Vincenzo, id., 4 fanteria.	Palermo	Palermo.
WRZY Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
CELOTTI Temistocle, id. 1 artiglieria campale.	Pavia	Pavia.
IANNACCONE Costantino, id.	Avellino	Avellino.
SCARCIGLIA Roberto, id. 39 fanteria.	Lecce	Lecce.
ABDALLA Alberto, id. 47 id.	Napoli	Napoli.
UNGARELLI Pietro, id.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
TURRIO Rodolfo, id.	Roma	Roma.
GIACALONE Baldassarre, id. 4 fanteria.	Trapani	Trapani.
ARGURIO Tommaso, id., 4 fortezza.	Messina	Messina
COSENZA Luigi, id.	Palermo	Palermo.
DAVICO Giovanni Angelo, id., 92 fanteria.	Voghera	Voghera.
PAGGI Serafino, id., 69 id.	Ancona	Ancona.
BOSCO Aristodemo, id.	Caserta	Caserta.
STOLFI Nicola, id.	Potenza	Potenza.
BOLLERO Cesare, id., 50 fanteria.	Genova	Genova.
SILVA Arnaldo, id., 26 id.	Roma	Roma.
DURET Mario, id., 2 genio.	Modena	Modena.
VERSO Salvatore, id.	Palermo	Palermo.
CANDELARESI Giuseppe, id.	Ancona	Ancona.
TERLIZZI Renato, id., 86 fanteria aggregato reparto Giacomo Medici Roma.	Catania	Catania.
PICUTI Giacomo, id.	Spoleto	Spoleto.
SULIS Roberto, id., 45 fanteria.	Cagliari	Cagliari.
MANUNTA Carlo, id.	Sassari	Sassari.
TORNESE Domenico, id.	Roma	Roma.
MINOLFI Antonio, id.	Napoli	Napoli.
VILLASAVAGLIOS Pietro, id.	Palermo	Palermo.
CATEMARIO Giovanni, id.	Napoli	Napoli.
MINOLA Guglielmo, id.	Milano	Milano.
DOMINO Antonino, id.	Palermo	Palermo.
MANZANARES Rosolino, id.	Palermo	Palermo.
DELLA LUNGA Gino, id.	Roma	Roma.
SIRCANA Giovanni, id.	Sassari	Sassari.
ROCCA SERRA Paolo Emilio, id.	Roma	Roma, 3 alpini.
GOSSAK Carlo, id.	Parma	Parma.
DOMINO Atanasio Pietro, id.	Palermo	Palermo.
GREGORI Emilio, id., 10 fortezza.	Bergamo	Bergamo.
FERRARIO Emilio, id.	Milano	Milano.
NUVOLARI Giacomo, id.	Vicenza	Vicenza.
POERIO Francesco, id.	Catanzaro	Catanzaro
CORTI Domenico, id.	Como	Como.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

FERIANI Giuseppe, sergente, distretto Vicenza.	Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di cavalleria, ed assegnato al reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, al deposito del quale si presenterà il mattino del 23 ottobre 1916, per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 23 ottobre 1916, per assumere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
CAMPEA Romeo, maresciallo 3 fortezza	Roma	3 fortezza.
BERTI Ettore, sergente maggiore 3 id.	Bologna	8 id.
DELLA CAPANNA Giovanni Luigi, sergente 2 id.	Livorno	2 id.
VIZZARI Francesco Antonio, id. 3 id.	Reggio Calabria	4 id.
PASTORELLI Vito, id. 4 id.	Taranto	4 id.
CIULLI RUGGIERI Carlo, soldato.	Chieti	3 id.
PALASCIANO Modesto fu Francesco id.	Bari	4 id.
FURITANO Calcedonio, id.	Palermo	4 id.
VALOBRA Guido, id.	Torino	6 id.
GATTI Egidio, id.	Massa	2 id.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

GRIMALDI Giovanni, soldato, distretto Cosenza.	È annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 luglio 1916, nella parte riguardante la revoca della nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di artiglieria, del contro citato, Rimane assegnato al 4 artiglieria fortezza a norma del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916 pubblicato nella dispensa 37 del *bollettino ufficiale*. Si presenterà al deposito del reggimento il mattino del 23 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 23 ottobre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto di residenza	Corpo cui sono assegnati
DELGRANDE Erasmo, sergente 1 genio.	Milano	1 genio.
AVENATI BASSI Camillo, soldato 4 pesante campale.	Torino	5 id.
GAVIO Gaspare.	Voghera	2 id.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

DIGUARDO Giuseppe, militare ascritto alla milizia territoriale, laureato in medicina e chirurgia, distretto Catania.	Nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato effettivo distretto Catania. Si presenterà il mattino del 23 ottobre 1916 alla direzione sanità di Palermo, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

PROVENZALE Cesare, soldato 36 reggimento artiglieria campagna, laureato in zooiatria, distretto Catania.	Nominato sottotenente di milizia territoriale nel corpo veterinario militare. Egli sarà effettivo al proprio distretto e si presenterà il mattino del 23 ottobre 1916, all'ufficio veterinario del corpo d'armata di Palermo, dal quale riceverà a destinazione per assumere servizio.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

PESSANI cav. Claudio, maggiore cavalleria, distretto Brescia.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo comando divisione militare Novara, dal 16 agosto 1916.

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

CONTI Gino, sottotenente fanteria (Roma), distretto Roma.	Cessa di essere assegnato, per mobilitazione, al distretto cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

BECCO Giovanni, sottotenente artiglieria 3 fortezza, distretto Roma.	Trasferiti 1 fortezza.
CESELLI Pubio, id. id. 3 id., id. Roma.	
FABBRI Umberto, id. id. 3 id., id. Roma.	Id. 30 campagna.
DE AMICIS Umberto, id. id. 3 id, id. Napoli.	Id. 10 fortezza.
CHERCHI Salvatore, id. id. 3 id., id. Roma.	Id. 13 campagna.
ORTENZI Vincenzo, id. id. 7 id., id. Milano.	Id. 11 id.
DE FLAMININEIS Alberto, id, id. 7 id., id. Chieti.	Id. deposito 34 id. (distaccamento di Pescara).
POLI Walter, id. id. 8 id., id. Brescia.	Id. 30 campagna.
FUIMI Giovanni, id. id. 2 id., id. Orvieto.	Id. 3 fortezza

Determinazione ministeriale 12 ottobre 1916.

I sottonotati ufficiali d'artiglieria sono trasferiti al 30 reggimento artiglieria da campagna:

GENUA Ugo, sottotenente 8 fortezza, distretto Roma.	BARCELLONA Riccardo, sottotenente 4 fortezza distretto Catania.
SPIGA Raimondo, id. 8 id., id. Bologna.	PASINI Ferruccio, id. 10 id., id. Cremona.
PIGNATO Salvatore, tenente 36 campagna, id. Pavia.	BERTELLI Ferdinando, id. 2 id., id. Firenze.
LEVI Raffaello, sottotenente 5 fortezza, id. Roma.	LUMINOSO Luigi, id. 3 id., id. Napoli.
VERDI Alberto, id. 8 id., id. Ferrara.	GRASSI Umberto, id. 3 id., id. Roma.
MENGONI Virginio, id. 6 id., id. Torino.	DE BLASIO GHIOTTONE Benedetto, id. 3 id., id. Caserta
RUFFO Gaetano, id. 8 id., id. Bologna.	PIGNONE Giuseppe, id. 5 id., id. Venezia.

DESSAULES Cesare, sottotenente 5 fortezza distretto Treviso
SCARANO Federico, id. 5 id .
ZACCHIA Umberto, id. 1 id. id.
PIETROSANTI Amerigo, id. 1 id., id. Frosinone.
SCHILINGI Renzo, id. 5 id , id. Mantova.
DE NOBILI Mari . id. 10 id., id Roma.
INGRAVALLE Rocco, id. 4 id., 1 Barletta.
ROBINI Raffaele, id. 4 id. —.
PANTALONI Agostino, id. 6 id . id Torino.
CARBONARO Demetrio, id. 6 id., id. Torino.
CIMINO Francesco, id. 6 id , id. Vercelli.
PIZZORUSSO Giuliano, id. 2 id.. id. Lucca
CARLI Guido, id 2 id , id. Lucca.
FRANCHI Alberto, id. 8 id , id. Bologna.
COMESALTI Annibale, id. 9 id., id. Padova.
PILOTTI Mario, id. 7 id., id., Alessandria.
BREMBATI Pinamonte, id. 7 id., id. Milano.
ZANFRAMUNDO G. Fattista, id 7 id., id. Milano.
ANTONIOLI Giovanni, id 9 id. id., Brescia.
PONTILLO Agostino, id. 3 id., id. Girgenti.
MACONIO, Marco, id. 3 id., id. Napoli
LIEBMANN LEVI Dedo, id. 3 id.
SCOGNAMIGLIO Francesco, id. 3 id., distretto Napoli.
BRIZIO Alberto, id. 8 id., id. Bolagna.
RIQUIER Alberto, id. 8 id , id. Torino.
D'ANGELO Raffaele, id. 8 campagna, id. Roma.
BONORA Sandro, id. 9 fortezza, id. Mantova.
MARCENARO Agostino, id. 1 id., id. Savona.
BALDO Mario, id. 5 id., id. Padova.
PERINI Pietro, id.8 id.: id. Ferrara.
CALURA Mario, id. 8 id., id. Ferrara.
CALDERA Carlo, id. 5 id., id. Verona.
OLIVIERI Paolo, id. 9 id., id. Brescia.
MESSINEO Alfredo, id. 1 campagna. id. Roma.
LESA Egidio, id. 20 id., id. Sacile.
SANI Augusto, id. 29 id., id. Ravenna.
UBERTI Luigi, id, 20 id., id. Brescia.
BOCCI Adolfo, id. 1 id., id. Macerata.
BUZZI Ettore, id. 8 fortezza. id. Mantova.
TORNAVACCA Matteo, id. 8 id , id. Reggio Emilia.
SCOLARI Antonio, id. 8 id , id. Verona.
IANNI Guglielmo, id. 3 id., id. Roma.
BLOCH Roberto, id. 3 id , id. Roma.
GARGANO Domenico, sottotenente 33 compagna, distretto Napoli.
CALLEGARI Adolfo, id. 2 montagna. id. Padova.
CHITI Giuseppe, id. 3 fortezza, id. Roma.
CECERE Alfonso. id. 3 id., id. Napoli.
VALENTINO Luigi, id. 33 campagna, id. Sassari.
MARTINI Faustino, id 5 fortezza, id. Roma
TANCREDI Tancredo, id. 8 id., id. Cosenza.
DE ANGELIS Gastone, id. 3 id,, id. Roma,
COTTINI Giuseppe, id. 6 id., id. Casale.
VERGA Pietro, id. 10 id., id. Parma.
PELOSO Enrico, id. 4 id., id. Palermo.
FURILL' Arcangelo id. 4 id , id. Roma,
NAPOTE Duilio, id. 2 id., id. Pistoia.
TODARO Vincenzo, id. 36 campagna, id. Messina.
D'AMICO Gaetano, id. 4 fortezza, id. Catania
IANNELLO Giuseppe, id. 4 id., id. Siracusa.
VISCONTI Giuseppe, id. 9 id. —.
GALLUPPI Sebastiano, id. 4 id., distretto Messina.
DE MICHELI Luigi, tenente 1 id , id. Milano.
CARATOZZOLO Carmelo, sottotenente 4 id., Girgenti.
LA ROCCA Enrico, id. 4 id., id. Palermo.
MARCIANO Francesco, id. 4 id., id. Reggio Calabria.
LIGRESTI Giuseppe, id. 4 id., id. Catania
DE LUCA DI LIZZANO Giuseppe, id. 4 id., id. Cosenza.
PICONE Umberto, id. 4 id., id. Napoli.
PALATINI Enrico, id 9 id., id. Verona.
VIRIGLIO Giuseppe id. 3 id., id. Sassari.
SOLDATI Giovanni Battista. id. 5 id., id. Venezia.
FRATI Enrico, id. 9 id , id. Parma.
GIORGINI Mario, id. 9 id., id. —.
CIRENEI Crescentino, id. 3 id., distretto Ancona.
SALERMO Giuseppe, id. 4 id., id. Palermo.
BIANCHI Agostino, id 2 id., 2 id. Massa.
MICCICHÈ Gaetano, id. 4 id., id. Palermo.
D'ANTONI Gaetano, id. 4 id , id. Palermo.
INFUSO Vittorio, id. 4 id., id. Caltanissetta.
LAVIOSA Francesco, id. 4 id., id. Messina.
VALENTE Giuseppe, id. 1 id., id. Genova.

CAMPODONICO Goffredo, sottotenente 1 fortezza distretto Genova.
ACERBI Attilio, id. 9 id., id. Mantova.
PIAZZA Tito Livio, id. 1 id., id. Genova.
MARUZZI Alfredo, id. 10 id., id. Parma.
BRACCIO Aldo, id. 7 id., id. Milano.
PEISINO Giovanni, id. 6 id., id. Mondovì.
SALOMONE Francesco, id. 4 id., id. Taranto.
BARGELLESI Alessandro, id. 3 id., id. Ferrara.
GENTILI Francesco Giuseppe, id. 3 id., id. Siracusa.
SPADA Mario, id. 6 id., id. Brescia.
TUMEDEI Cesare, id. 8 id., id. Bologna
COPPOLA Pietro, id. 4 id., id. Lecce.
FENZI Luigi, id. 5 id., id. Padova
DE FLORA Antonio, id. 6 id., id. Campagna.
JECMA Giuseppe, id. 4 id., id. Reggio Calabria.
CARUSO SPINELLI Pietro, id. 4 id., id. Palermo
MANGIARACINA Pietro, id. 3 id., id. Girgenti.
GIANNI Mario, id. 2 id., id. Pistoia.
GALLONI Francesco, id. 3 id., id. Roma.
CASTIGLIA Paolo, id. 2 id., id. Massa.
LAMONE Guido, tenente 4 fortezza distretto Teramo.
D'AQUINO Leonida, sottotenente 4 id., id, Napoli.
PELLIZZARI Ludovico, id. 8 id., id Roma.
MORGANTI Giovanni, id. 7 campagna, id. Milano
SPATA Giuseppe, id. 4 fortezza —.
SCOLARI Pietro, id. 6 id., distretto Novara
PACCHIANI Enrico, id. 1 id., id. Pistoia.
PARASCOSSO Giuseppe, id. 1 id. Padova
SERRA Adriano, id. 1 id., id. Genova.
MASSARI Giuseppe, id 3 id., id. Roma.
BOCCA Luigi, tenente 8 id., id. Torino
NIGRI Luigi, sottotenente 4 id., id. Barletta.
DEL SANTO Basilio, id. 2 id., id. Massa.
COLZI Ottaviano, id. 2 id., id. Lucca.
TRAPANI Giuseppe, id. 4 id., id. Palermo
NOMI Federigo, id. 2 id., id. Arezzo.
DEL PELA Giovanni, id. 2 id.; id. Pistoia.
SINISTRARIO Giorgio, id. 8 id., id. Forlì.
FRATTIGIANI Orazio, id. 2 id., id. Firenze.
LASAGNA Enrico, tenente 10 id., id. Parma.
BONARELLI Vittorio, sottotenente 8 id. id. Ancona.

I seguenti ufficiali di artiglieria cessano di appartenere ai servizi automobilistici, presso cui sono ora addetti, passando a far servizio ai rispettivi reggimenti:

SAVIÒ DI BERNSTIEL Emanuele, tenente artiglieria 7 fortezza, distretto Torino.
BRAMBILLA Giuseppe, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo (2ª compagnia automobilisti), distretto Milano.

COBIANCHI Mario, tenente battaglione squadriglie aviatori, distretto Bologna. — Trasferito 1 genio.
FERA Saverio Umberto, sottotenente 5 genio, id. Catanzaro. — Comandato direzione tecnica aviazione
RAY Mario, id. 5 id., id. Torino. — Trasferito direzione tecnica aviazione.
DOLFIN Pietro, id. id. di milizia territoriale, distretto Vicenza (in disponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo distretto Vicenza.
CAVALIERI Francesco, sottotenente farmacista, distretto Castrovillari. — Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 25 maggio 1916.

PENSA DI MARSAGLIA Evergisto, tenente cavalleria in congedo provvisorio. — Collocato a riposo dopo avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1915, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.

CAMOVITTO Daniele, tenente cavalleria, distretto Sacile.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 nella parte relativa alla promozione a capitano, in posizione di servizio ausiliario, del controcitato ufficiale.
CAMOVITTO Daniele, id. id., id. Sacile	Promosso capitano, con anzianità 22 agosto 1916.
PENSA di MARSAGLIA Evergisto, id. id., id. Togino	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 marzo 1916 nella parte relativa alla promozione a capitano, in posizione di servizio ausiliario, del controcitato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

CAMOVITTO Daniele, capitano cavalleria, distretto Sacile.	Il decreto luogotenenziale 30 marzo 1916 relativo al passaggio in posizione ausiliaria del controcitato ufficiale, è rettificato nel senso che *invece di*: tenente dell'arma di cavalleria, *dovrà leggersi*: capitano dell'arma di cavalleria.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916.

PENSA di MARSAGLIA, Evergisto, tenente di cavalleria, distretto Torino.	Promosso capitano, con anzianità 9 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primo capitano promosso maggiore: BARCHERINI Tito, distretto	Seguirà nel ruolo il maggiore BENVENUTI Luigi.

Con anzianità 11 maggio 1916:

Primo capitano promosso maggiore: LO VECCHIO Giuseppe, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il maggiore ROMAGNOLI Virgilio.
Capitano promosso maggiore: PIAGGIO Davide, distretto Genova.	Id. id. id. EUGENI Pietro.

Con anzianità 27 luglio 1916:

Primo capitano promosso maggiore: RESTALDI cav. Attilio, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il maggiore AVALLONE Ludovico.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

RANIERI-TENTI cav. Francesco, maggiore generale, distretto Roma.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

PALATTELLA cav. Michele, maggiore amministrazione, distretto Bari.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

FILIPPI cav. Emilio, maggiore	Promosso tenente colonnello con anzianità 1° gennaio 1916.

ARMA DI FANTERIA

SCIAMÈ Calogero, primo capitano, distretto Girgenti.	Promosso maggiore con anzianità 18 febbraio 1915. Precederà nel ruolo il maggiore ALLISIO cav. Giovanni.
PATERNO Pasquale, capitano, id. Castrovillari.	Promosso maggiore con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore FARAONE Rosario.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore:

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

BERTOLACCI Francesco, distretto Piacenza.	BARDELLONI cav. Domenico, distretto Brescia.
PETROPAVOLO cav. Alessandro, id. Napoli.	TANGANELLI cav. Gaetano, id. Firenze
FERINO cav. Italo, id. Ancona.	TAZZOLI cav. Aristide, id. Taranto.
DAVOLIO MARANI cav. Carlo, id. Reggio Emilia.	GRAMIGNA cav. Admeto, id. Milano.

Capitani promossi maggiori:

GIANNELLI Giulio, distretto Firenze.	GROSSI Gualtiero, distretto Ferrara
GIRELLI Alfonso, id. Roma.	VISMARA Felice, id. Torino.
MASINI Placido, id. Sacile.	COLONNA Gustavo, id. Lecce.

Tenenti promossi capitani:

GIURANNA Giuseppe, distretto Catanzaro.	TACCONE Pasquale, distretto Catanzaro.
ROSSI Ferdinando, id. Ancona.	PAPULI Giovanni, id. Lecce.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

NIEDDU Gio. Battista, colonnello genio, distretto Cagliari.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 14 settembre 1916

BOGGIANO Cesare, maggiore artiglieria, distretto Genova.	Richiamato in servizio quale consegnatario del magazzino arredamento 3 artiglieria montagna, dal 31 gennaio 1916.

Decreto ministeriale 20 settembre 1916.

IANDOLO cav. Costantino, tenente generale medico, distretto Roma.	Ricollocato in congedo dal 1° settembre 1916.

Decreto ministeriale 6 ottobre 1916.

GAZZANO cav. Bernardo, tenente colonnello personale permanente distretti, distretto Savona	Richiamato in servizio quale consegnatario del magazzino di arredamento 1 reggimento alpini, è ricollocato in congedo, dal 1° settembre 1916.

Decreto ministeriale 27 settembre 1916.

PABIS cav. Roberto, tenente generale medico, distretto Bologna.	Ricollocato in congedo dal 1° ottobre 1916.

Decreto ministeriale 29 settembre 1916.

BARBETTA cav. Raffaele, maggiore generale, distretto Napoli.	Chiamato in servizio, con gli assegni dal 7 ottobre 1916.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

MILESI Giovanni, fanteria.
ACCATINO Costantino, id.
COLBERTALDO Marcello, id.
CARAPEZZA Carmelo, id.
BOTTINI Renzo, cavalleria
MARIUTTI Carlo, artiglieria fortezza.
LANFRANCO Isidoro, genio.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

FRANCO Bartolomeo, fanteria.
SALA Giovanni, id.
GANZER Angelo, id.
SARTI Riccardo, id.
RAGAZZINI Giacomo, id.
MAZZA Fioravante, id.
MAINARDIS Beniamino, id.
BASSANINI Florindo, id.
GUARESCHI Dante, id.
DURASTANTE Amedeo, id.
TULLIO Gioacchino, id.
MORRI Primo, fanteria.
COLETTA Nicola, id.
MAROLA Armando, id.
GHELFI Vico, id.
BACCHENFI Teobaldo, bersaglieri.
MARINI Mario, id.
CERVELLI Mazzino, id.
GRONCHI Goffredo, id.
LINASSI Eligio, id.
BIANCHI Antonio, genio.
SCHIONA Leonida, corpo aeronautico.

Caporali maggiori promossi sergenti:

GALLARATI Egidio fanteria.
TURCATEL Giovanni, id.
CORO Lorenzo, id.
COCCHI Armando, id.
TRUBIANI Marcello, id.
FIORAVANTI Emilio, id.
TERSIGNI Vincenzo, id.
SCALISE Gennaro, id.
PICCOLI Attilio, id.
SUIGO Carlo, id.
TRUBIANI Marcello, fanteria.
CARNEVALE Carlo, id.
GAEZZI Giuseppe, id.
BELTRAME Virgilio, id.
CARAMELLI Ulderico, id.
TOIA Alfonso, artiglieria campagna.
DOMINICI Tersito, id. montagna.
FAELIS Giuseppe, id. id.
COLOMBO Amedeo, id. fortezza.

Carabinieri reali promossi vice brigadieri:

NEVIANI Camillo.
CIPOLLETTA Alfonso.

Caporali maggiori promossi sergenti:

FAA Emanuele, fanteria.
BELLA Giuseppe, id.
STRICCELLI Edoardo, id.
BIANCHINI Cesare, id.
DI MATTEO Ercole, id.
PALAZZO Arcangelo, id.
MARZILLI Sabatino, fanteria.
BEVILACQUA Ettore, genio.
D'ORTONA Eugenio, id.
CASTELLETTA Giorgio Francesco, corpo aeronautico.

Caporali promossi caporali maggiori:

SINI Giovanni Maria, fanteria.
UGAZZI Ugo, id.
BELLATO Ermete, bersaglieri.
COSCI Giulio, id.
PORCARI Raffaele, id.
INVERNIZZI Carlo, artiglieria campagna.
COTTINI Tullio, id. id.
BIANCHINI Angelo, id. fortezza.
TAVECCHIO Giacomo, genio.
PATRONE Amato, id.

Soldati promossi caporali:

TRABALZINI Gennaro, fanteria.
DE MARCHI Pietro, id.
DELL'OCA Alessandro, id.
MARTINI Egidio, bersaglieri.
CESCO Attilio, id.
GEMINIANI Giulio, bersaglieri.
LOCATELLI Faustino, artiglieria campagna.
IANNELLI Giovanni, id. fortezza.

Brigadiere R. guardia di finanza promosso maresciallo

TAGLIAFERRI Ernesto.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

TORELLI Ugo, tenente 3 genio, distretto Napoli — Rientrato dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 9 luglio 1916.

DEFUNTI.

CATTANI cav. Daniele, tenente colonnello cavalleria, riserva, distretto Massa. — Morto a Massa, il 10 maggio 1916.
ALOISI cav. Romeo, tenente colonnello fanteria, non più inscritto nei ruoli. — Id. a Firenze, il 1° giugno 1916.
LONGO cav. Giacomo, maggiore veterinario in aspettativa per infermità, a Palermo. — Id. a Palermo, il 2 id.
MELE Francesco di Paola, sottotenente complemento fanteria, distretto Napoli, (indisponibile). — Id. a Nicastro (Catanzaro) il 19 id.
FAZZARI Giovanni, sottotenente complemento 2 artiglieria fortezza. — Id. a Spezia (Genova), il 7 luglio 1916.
ARIETTI-PICHETTO Lidio, capitano medico complemento, distretto Vercelli, direzione sanità Torino. — Id. a Vercelli, il 23 id.

FINAZZO Giovanni, capitano fanteria milizia territoriale, distretto Siracusa.	Morto a Verona, il 21 agosto 1916.
ANTONIOLI cav. Giuseppe, tenente colonnello artiglieria, posizione ausiliaria, distretto Piacenza.	Id. a Piacenza, il 2 settembre 1916.
CAPRARA Vittorio, tenente legione Verona.	Id. a Este, il 6 id.
ORABONA Nevis, tenente complemento genio stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Reggio Calabria.	Id. a Roma, il 10 id.
FABRIS Alessandro, applicato ufficio fortificazioni Udine.	Id. ad Udine, il 10 id.
STELLA Nazzareno, sottotenente milizia territoriale, 7 artiglieria fortezza, distretto Mantova	Id. ad Alessandria, l'11 id.
BOTTAZZI cav. Pietro, tenente colonnello cavalleria, non più inscritto nei ruoli, distretto Pistoia.	Id. a Pistoia, il 13 id.
AMBROSINI SPINELLA Pietro, maggiore milizia territoriale 1 artiglieria fortezza, distretto Milano.	Id. a Milano, il 15 id.
GIORGI Giovanni, sottotenente milizia territoriale 3 artiglieria fortezza, distretto Firenze.	Id. a Tortoli (Cagliari), il 16 id.
RANGO cav. Raimondo, tenente colonnello amministrazione, riserva, distretto Milano.	Id. a Monza, il 29 id.
MARIANO cav. Giacomo, tenente colonnello veterinario, non più inscritto nei ruoli, distretto Pinerolo.	Id. a Cumiana (Torino), il 29 id.
PERRUCCHETTI cav. Giuseppe, tenente generale riserva, distretto Milano.	Id. a Cuorgnè, il 5 ottobre 1916.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 57ª, anno 1914, pag. 1527. — FRAZZINI Silvio, *leggasi*: FRAZZINI Giuseppe.
Id. 35ª, id. 1915, » 1204. — BECCARIO Sebastiano, *leggasi*: BECCARIA Sebastiano.
Id. 65ª, id. 1915, » 2109. — PONSO, *leggasi*: PONZO
Id. 15ª, id. 1916, » 657. — SAMPAOLESI Pietro, *leggasi*: SAMPAOLESI Pietro.
Id. 37ª, id. 1916, » 1719. — FELMONI Alfredo, *leggasi*: IELMONI Alfredo.
Id. 62ª, id. 1916, » 3395. — CERIOLI Alessandro, *leggasi*: CERIOLI nobile Alessandro.
Id. 62ª, id. 1916, » 3432. — BOSCHIS cav. Francesco — Si consideri nullo e come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda
Id. 71ª, id. 1916, » 3878. — FRACASSO Fedele. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
Id. 77ª, id. 1916, » 4269. — DI MARCO Giuseppe. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 78ª, id. 1916, » 4396. RYNERI Guido, *leggasi*: REYNERI Guido.
Id. 82ª, id. 1916, » 4869. — SERRA Dario. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 82ª, id. 1916, » 4877. — CORSINI Alberto, *leggasi*: CORTINI Alberto.

Dispensa 82ª, anno 1916, pag. 4684. — CATTOZZO Aldo, *invece di*: 7 settembre 1916, *leggasi*: 7 ottobre 1916.

Id. 64ª, id. 1916, » 4701. — BASTIANELLO Carlo, *invece di*: 8 fortezza, *leggasi*: 8 fortezza.

Id. 85ª, id. 1916, » 4742. — RUGGERI cav. Alberto, *leggasi*: RUGGIERI cav. Alberto, e *invece di*: dal 2 giugno 1916, *leggasi*: dal 4 luglio 1916.
RAHO cav. Francesco, *invece di*: dal 5 marzo 1916, *leggasi*: dal 20 giugno 1916.

Id 85ª, id. 1916, » 4746. — PAPANDREA Filippo. — Al provvedimento che lo riguar . , *aggiungasi*: Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado LOVETERE Michele.

Id. 85ª, id. 1916, » 4750. — LAFZOI Giovanni, *invece di*: deposito fanteria Palermo S, *leggasi*: deposito fanteria Salerno S.

Id. 85ª, id. 1916, » 4750 — BALDINI Lamberto. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 85ª, id. 1916, » 4766. — BATTISTONI Emilio, *leggasi*: RATTISTONI Emilio.

Id. 85ª, id. 1916, » 4766. — BIETTI Cristoforo, *invece di*: 10 campagna id. Pavia, *leggasi*: 23 campagna id. Milano.

Id. 85ª, id. 1916, » 4769. — GAGGINI Ettore, *leggasi*: CAGGINI Ettore.

Id. 85ª, id. 1916, » 4776. — PULLICA Clemente, *invece di*: id. Modena, id. Modena, *leggasi*: id. Modena, id Mantova.

Id. 85ª, id. 1916, » 4776. — OCCHINO Nicolò, *invece di*: id. Benevento, *leggasi*: id. Gaeta.

Id. 85ª, id. 1916, » 4780 — GRANETTO Gustavo, *invece di*: id. Palermo C., *leggasi*: Salerno C.

Id. 85ª, id. 1916, » 4782. — DI FRANCESCO Antonio, *leggasi*: DI FRANCESCO Attilio.

Id 85ª, id 1916, » 4801. — BREZZI Bruno, *leggasi*: BREZZI Giuseppe.

Id. 85ª, id. 1916, » 4801. — IAMELLI Giorgio, *leggasi*: IANNELLI Giorgio.

Id. 83ª, id. 1916, » 4812. — COLASANTE Giulio, *leggasi*: COLASANTI Giulio.

Id. 85ª, id. 1916, » 4814. — MAZZARELLA Basilio.
GIANNOTTI Benvenuto.
GHERARDI Guido.
BELLI Pasquale.
MARIANI Giulio.
CIANI Giuseppe.
GUSTINELLI Carmelo.
Annullato il provvedimento che li riguarda.

Id. 86ª, id. 1916, » 4817. — ARDINGHI cav. Fidelio, *invece di*: id. *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 86ª, id. 1916, » 4828. — RONCALI Vittorio, *invece di*: capitano, *leggasi* maggiore.
DESINA Fortunato, *leggasi*: DE FINA Fortunato.

Id, 86ª, id. 1916, » 4829. — DELOSI Edoardo, *invece di*: capitano deposito fanteria Lecco, *leggasi*: capitano deposito fanteria Catanzaro.
SUATONI Gino, *invece di*: tenente, *leggasi*: sottotenente.
MARCELLO Domenico, *invece di*: sottotenenti
CAVALLUCCI Alfredo, *leggasi*: tenenti.

Id. 86ª, id. 1916, » 4835. — TAMBURRINI cav. Domenico, *invece di*: tenente colonnello, *leggasi*: colonnello.

Id. 86ª, id. 1916, » 4840. — *Invece di*: Capitano promosso maggiore, *leggasi*: Primo capitano promosso maggiore.

Id. 89ª, id. 1916, » 5058. — MANDANICI Giovanni, *invece di*: legione allievi, *leggasi*: legione Verona.

Dispensa 89ª anno 1916, pag. 5080. — COSCIA Luigi. — Nella variazione che lo riguarda *leggasi*: 29 aprile 1915, *invece di*: 19 aprile 1915.

Id. 89ª, id. 1916, » 5081. — GISLA cav. Vittorio. — La decorrenza del movimento che lo riguarda, intendasi dal 1° ottobre 1916, anzichè dal 28 settembre 1916.

Id. 89ª, id. 1916, » 5082. — GARRONE cav. Mario, *invece di*: comandante 3 artiglieria montagna, *leggasi*: comandante 1 artiglieria montagna.
LALICIA cav. Antonino, *leggasi*: LALICCIA cav. Antonino.
GARRONE cav. Mario.
AMENDUNI cav. Diego
LALICCIA cav. Antonino.
La decorrenza del movimento che li riguarda intendasi dal 1° ottobre 1916, anzichè dal 28 settembre 1916.

Id. 89ª, id. 1916, » 5084. — RUTOLO Angelo, *invece di*: 29 artiglieria campagna, *leggasi*: 20 artiglieria campagna.

Id. 89ª, id. 1916, » 5084. — RIZZOTTI Vincenzo. — Alla destinazione che lo riguarda *aggiungere*: (T) ed *invece di*: Id. id. id. CECCHINI Umberto, *leggasi*: CECCHINI Umberto.

Id. 89 id. 1916, » 5087. — BRINDESI Mario, *invece di*: Seguirà nel ruolo il sottotenente RIZZICA Luigi, *leggasi*: Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente RIZZICA Luigi.

Id. 89ª, id. 1916, » 5089. — NIRZI Tommaso, *leggasi*: VIRZI Tommaso.

Id. 89ª, id. 1916, » 5097. — DE MIA Donato, *invece di*: id. id. id. Chieti, *leggasi*: id. di milizia territoriale, id. Chieti.

Id. 89ª, id. 1916, » 5102. — VALENTINO Giuseppe, *invece di*: 8 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.

Id. 89ª, id. 1916, » 5104. — ROCCATELLI Vittor Ugo, *invece di*: precederà nel ruolo il tenente MORO Giuseppe, *leggasi*: precederà nel ruolo il tenente FOSSATI Vittorio.

Id. 89ª, id. 1916, » 5104. — ROCE Luigi, *leggasi*: CROCE Luigi.

Id. 89ª, id. 1916, » 5112. — BOTTINO Giulio, *invece di*: (Torino) id. Torino *leggasi*: (Torino) id. Casale.

Id. 89ª, id. 1916, » 5113. — SCUBBA Giovanni, *leggasi* SCUBLA Giovanni.

Id. 89ª, id. 1916, » 5114. — MONTANI Aristide, *invece di*: (Pavia) id. Teramo, *leggasi*: (Roma) id. Teramo.

Id. 89ª, id. 1916, » 5114. — ZOZZI Ferruccio, *leggasi*: ZORZI Ferruccio.

Id. 89ª, id. 1916, » 5125. — FADINI Amerigo — Annullato e considerato come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 89ª, id. 1916, » 5125. — SALEN Enrico, *leggasi*: SALEM Enrico.

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente **dispensa L. 0,75**

(4520) **Roma, 1916** - Tip. E. Voghera.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 91ª 1916 18 ottobre

SEDICESIMO ELENCO

DI RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

N.B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti

PER RIVENDICARE « I TERMINI SACRI

CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

SEDICESIMO ELENCO

DI

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

AI MORTI IN COMBATTIMENTO O IN SEGUITO A FERITE

NELLA CAMPAGNA DI GUERRA 1915-1916

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ORO.

GIURIATI Mario, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito al petto in una trincea avanzata, ricusava di farsi bendare per non lasciare la posizione. Ricoverato, suo malgrado, in luogo di cura, avuto sentore di imminente azione offensiva, insisteva nel chiedere e otteneva di esserne dimesso, e, con la ferita ancora a margini aperti, riprendeva il comando del plotone, affermando, con nobile, generosa menzogna, di essere perfettamente guarito. Essendo stato ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia, e, con impeto travolgente e foga trascinatrice, la conduceva al vittorioso assalto di munitissima posizione avversaria. Ferito, ricusò di farsi bendare per non desistere dalla pressione sul nemico; finchè nuova gravissima ferita ne spezzava il ferreo volere ed il generoso, cosciente ardimento. — Alto Sabotino, Santa Caterina, 2-11 agosto 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALBARELLO Antonio, da San Bonifacio (frazione Locara) (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 33086 matricola.

Sempre primo ad offrirsi per compiere le ricognizioni più arrischiate, sprezzante del pericolo, mirabile esempio di alte virtù militari, conduceva, con intelligenza ed ardire, il drappello esploratori; dava anche prova di serenità e calma esemplari durante alcuni contrattacchi nemici e sotto il fuoco dell'artiglieria avversaria, finchè rimaneva ucciso dallo scoppio di una granata. — Corna Calda, 25-27 dicembre 1915.

AMELI Bruto, da Levanto (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Slanciavasi, per ben due volte, all'assalto di una trincea nemica, trascinando con l'esempio i propri dipendenti, e vi penetrava per primo, cadendo mortalmente ferito. — Zagora, 1° novembre 1915.

ARRIGHI Paolo, da Verona, capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, incitava, con esempio mirabile, i propri soldati, lanciandosi per primo fuori dei ripari, su terreno fortemente battuto dal fuoco avversario. Cadeva colpito a morte da un proiettile di fucileria nemica. — Peuma, 20 novembre 1915.

BACCINI Ruffillo, da Bagno di Romagna (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 28455 matricola.

Valoroso sempre ed intrepido lanciatore di granate a mano, con mirabile fermezza, per l'intera notte che susseguì la conquista di una trincea, volle rimanere di vedetta, in luogo battuto da mitragliatrici avversarie, per assicurare i suoi da probabilissime sorprese. Cadde gravemente ferito. Podgora-Lucinico, 11 novembre 1915.

BAGNOLI Augusto, da Fucecchio (Firenze), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, ricevuto l'ordine dal proprio comandante di battaglione di iniziare l'assalto ad una posizione nemica, incurante del violento fuoco avversario, si slanciava primo fra tutti e riusciva a travolgere i difensori, a catturare una mitragliatrice e a fare 35 prigionieri, tra i quali un capitano. Proseguiva, quindi, nell'assalto, sdegnando ogni riparo; e mentre, al grido di « Savoia », poneva il piede sull'ambita posizione, cadeva colpito a morte. — Quota 183 (Gorizia), 6 agosto 1916.

BARBOLINI Mario, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Di costante e mirabile esempio ai suoi soldati, benchè ferito, continuò a combattere, finchè, colpito una seconda volta, cessava poco dopo di vivere. — Oslavia, 25 novembre 1915.

BENUSSI Bernardo, da Venezia sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di mezza batteria, sotto il fuoco nemico e colpito a morte continuava ad ordinare il fuoco dei suoi pezzi, dando prova di mirabile coraggio e forza d'animo. — Bosco Cappuccio, 27 marzo 1916.

BIGLIA Riccardo, da Isola Dovarese (Cremona), soldato reggimento genio, n. 28 matricola.

Costante esempio di zelo ed attività, in terreno scoperto e molto battuto dal fuoco nemico, si offriva spontaneamente per la verifica di una linea telefonica interrotta. Ferito mortalmente dopo aver ristabilito la comunicazione, dava prova di mirabile calma e coraggio, preoccupandosi unicamente della incolumità dei compagni accorsi per raccoglierlo. — Bosco Cappuccio, 18 gennaio 1916.

BOLLA cav. Gaspare, da Zibello (Parma), capitano cavalleria battaglione scuola aviatori.

Con voli di ricognizione e di bombardamento, compiuti a bassa quota e spesso in difficili condizioni atmosferiche, assolveva brillantemente il suo compito di aviatore. Costante esempio ai suoi dipendenti di alto sentimento del dovere, perdeva la vita in una giornata di combattimento, travolto nel volo da un turbine di vento. — Carso, 19 giugno-18 luglio 1915.

BORGIA Nicolò, da Piana dei Greci (Palermo), capitano reggimento fanteria.

Costante esempio di indomito coraggio ai suoi dipendenti, mentre, con mirabile calma e disprezzo del pericolo, trascinava, coll'esempio, la compagnia all'attacco di una posizione, cadeva colpito a morte. — San Michele, 13 marzo 1916.

BORRINI Natale, da Sarzana (Genova), caporale reggimento fanteria n. 54371 matricola.

Conduceva, con indomito coraggio, la propria squadra al trincerone nemico, dove, mortalmente ferito, dopo aver catturato numerosi prigionieri, spirava gridando ai suoi: « Sempre avanti Savoia! Fate il vostro dovere fino all'ultimo ». — Zagora, 1° novembre 1915.

BRUGNOLI Arturo, da Bussolengo (Verona), caporale reggimento alpini, n. 42176 matricola.

Benchè ferito gravemente, continuava a combattere con mirabile valore finchè le forze non gli vennero meno. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

BURGOS cav. Camillo, da Genova, tenente colonnello reggimento artiglieria campagna.

Zelante ed intelligente comandante di gruppo, nobile esempio di ardimento e di attività, dedito, nelle brevi ore di riposo, allo studio dei proiettili ed ordigni di guerra nemici, di mirabile serenità al fuoco nei sette mesi di permanenza in prima linea, mentre dava disposizioni di tiro ai capitani per controbattere l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria sulle dipendenti batterie, che contrastavano al nemico la rioccupazione delle posizioni da esso perdute, cadeva colpito a morte. — San Floriano, 24 novembre 1915.

CAFFARI Antonio, da Cosenza, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia che doveva riconoscere da quali forze nemiche era stato occupato un elemento delle nostre trincee, adempiva il proprio mandato con mirabile coraggio, portandosi fin presso la trincea stessa e rimanendo mortalmente ferito dal tiro di fucileria nemica. — Altura di Santa Lucia, 15 gennaio 1916.

CAMBONI Luigi, da Ozieri (Sassari), soldato reggimento fanteria, n. 2011 matricola.

Ferito durante l'azione, non volle ritirarsi dal suo posto di combattimento e continuò a tener contegno altamente militare, finchè una granata nemica non lo uccise. Le sue ultime parole furono per la patria e per il Re. — Pieszka-Vargai, 23 febbraio 1916.

CAMMARATA Vincenzo, da Trapani, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato, col suo plotone, di una azione dimostrativa su di una difficile posizione battuta da vivo fuoco nemico, vi rimase imperterrito, finchè, colpito mortalmente, spirò, incitando i suoi con nobili parole a persistere nella lotta. — San Martino, 7 dicembre 1915.

CARBONARI Augusto, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Spingevasi arditamente sul versante esterno di una trincea nemica per piantarvi un segnale per la nostra artiglieria. Cadeva poi, colpito a morte, mentre incitava i suoi uomini all'assalto. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

CARBONARO Giuseppe, da Catania, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di una trincea sottoposta a vivo fuoco nemico, vi rimase imperterrito, costringendo, con l'esempio, i suoi dipendenti a tenere la posizione battuta, finchè, colpito mortalmente, spirò, incitando i suoi con nobili parole a persistere nella lotta. — Monte S. Michele, 29 dicembre 1915.

CARUGHI Luigi, da Como, sottotenente complemento reggimento alpini.

Con un brillante attacco alla baionetta conquistò la posizione nemica, mantenendola per ben dieci ore nonostante l'intenso fuoco avversario. Respinse reiterati contrattacchi ed evitò un tentativo di aggiramento. Diede costante e mirabile esempio di coraggio e di calma, cadendo ucciso all'inizio del ripiegamento ordinatogli. — Massa Zurez, 30 dicembre 1915.

CASTELLI Corrado, da Pomarance (Pisa), sergente reggimento fanteria, 31691 matricola.

In aspro combattimento, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo teneva con mirabile fermezza. Mentre poi, sempre sotto il fuoco nemico, dirigeva e incitava i suoi soldati a costruirsi un riparo, cadeva colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

CAVALLO Alberto, da Minturno (Caserta), caporale reggimento fanteria, n. 13264 matricola.

Offertosi spontaneamente, si spingeva, sotto l'infuriare del fuoco nemico, in una posizione conquistata per portarvi un ordine: quivi giunto, prendeva viva parte al combattimento, rimanendo mortalmente ferito. — Monte San Michele, 25 febbraio 1916.

CAVICCHIO Michele, da Acerra (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di una compagnia destinata a muovére per la prima all'assalto della vetta più elevata di un'altura nemica, validamente rafforzata e protetta da ampio reticolato, nell'entusiasmo pel compito toccatogli, all'ora fissata, visto in un punto che il reticolato stesso sembrava alquanto diradato, incitando e trascinando con l'esempio e con la parola la sua compagnia, si slanciava, con essa, all'assalto in quella direzione, cadendo squarciato da una granata a mano presso il reticolato nemico. — Santa Lucia, 26 novembre 1915.

CEDRINA Antonio, da Chioggia (Venezia,) soldato reggimento fanteria, n. 14940 matricola.

Di vedetta, durante un intenso ed efficace tiro dell'artiglieria nemica, benchè ferito, non volle abbandonare il proprio posto, sul quale venne poi nuovamente e mortalmente colpito. Lasciava così fra i compagni mirabile esempio di fermezza e di attaccamento al proprio dovere ed alla consegna avuta. — Monte S. Michele, 27 marzo 1916.

CESCUTTI Giovanni, da Tolmezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 66258 matricola.

Durante vari combattimenti dimostrò mirabile coraggio e ardimento, percorrendo la linea di fuoco per portare notizie al proprio ufficiale. All'assalto di una trincea nemica incitava i compagni, arrivando per primo nella trincea stessa, ove cadeva colpito a morte. — Freikofel, 8 giugno 1916.

COCCIA Eumene, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nei ripetuti attacchi contro un fortino dette mirabile esempio di ardimento e di persistente valore; cadeva colpito a morte mentre sostava nelle posizioni occupate, riprendendo l'na per un nuovo assalto. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

COEN Cesare, da Ancona, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti.

Tenne, durante aspri combattimenti, il comando interinale del battaglione, segnalandosi per perizia, calma, coraggio, sprezzo del pericolo, alta coscienza del dovere, finchè cadde colpito a morte. — Oslavia, 15-24 gennaio 1916.

CONTER Agostino, da Rovato (Brescia), soldato reggimento fanteria n. 27405 matricola.

Con mirabile ardimento si slanciò innanzi al suo plotone, incurante del numero dei nemici che aveva di fronte, e li assaltò, arditamente, alla baionetta, rimanendo ucciso da un proiettile alla testa. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

CORÀ Giovanni, da Gallio (Vicenza), soldato reggimento alpini, numero 39649 matricola.

Durante l'assalto alle forti posizioni nemiche fu primo fra i primi, giungendo fin presso la trincea, e là, vedendo il proprio ufficiale a terra ferito e tuttavia minacciato nella vita dal getto di bombe a mano, gli fece scudo col proprio corpo, riportando egli medesimo ferite mortali. Durante il trasporto al posto di medicazione, conscio della sua imminente morte, ebbe nobili parole di amor di patria. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

COSTA Francesco, da San Michele di Ganzaria (Catania), capitano reggimento fanteria.

Fatto segno a violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, mentre, con la propria compagnia, avanzava verso una nostra trincea momentaneamente abbandonata, conservava contegno esemplarmente calmo e sereno anche dopo essere stato gravemente ferito ad una coscia, nulla lasciando d'intentato pur di raggiungere la posizione. Moriva in seguito alla ferita. — San Michele, 28 dicembre 1915.

CRUBELLATI Carlo, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Si offriva spontaneamente, per ben sette volte, a guidare la squadra di posa tubi nei reticolati nemici, riuscendo sempre nell'intento. In un combattimento, alla testa del proprio reparto, guidava impavido, i dipendenti contro le trincee avversarie, finchè cadeva mortalmente ferito al petto. — Grafemberg, 22 novembre 1915.

CURTI Erminio, da Giornico (Svizzera), caporale maggiore reggimento alpini, n. 12530 matricola.

Già distintosi per energia e coraggio, mentre generosamenta si lanciava, da solo, contro tre avversari che avevano aperto il fuoco su una nostra squadra di ritorno dall'incetta viveri, cadeva colpito a morte. — Monte Rosso, 4 gennaio 1916.

DANI Nicolò, da Montereale (Aquila), aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Animosamente si slanciava alla testa del proprio plotone all'assalto, e, primo, penetrava nella trincea avversaria ove ardimentosamente sosteneva un corpo a corpo con un ufficiale nemico, riuscendo a trarlo prigioniero. Si slanciava, quindi, oltre la trincea all'assalto di una posizione avversaria, e, colpito a morte, seguitava ad incitare i suoi dipendenti alla lotta. — Mrzly, 28 novembre 1915.

DELLA VALLE Federico, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Intelligente, ardito, calmo, entusiasta della sua missione, sempre pronto ad accorrere ove riteneva utile l'opera sua, noncurante del pericolo, cadde eroicamente sul campo. — Podgora, 19 ottobre 1915.

DE LUCA Giovanni, da Bologna, soldato reggimento fanteria, n. 36394 matricola.

Essendo stato ferito il graduato della sua squadra, assumeva il comando dei superstiti, e, con mirabile audacia e sangue freddo, li guidò all'assalto. Colpito una prima volta, continuò a combattere e a dirigere i suoi, finchè cadde mortalmente ferito sulle trincee nemiche. — Podgora, 1° novembre 1915.

DE VITA Arturo, da Favignana (isola) (Trapani), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, col suo contegno mirabilmente sereno e coraggioso, infondeva calma e fiducia nei suoi subordinati. Durante un combattimento notturno, mentre provvedeva alla ricostruzione ed al rafforzamento di una trincea battuta dall' artiglieria nemica, cadde mortalmente ferito. — San Martino del Carso, 26-27 gennaio 1916.

D'ONCIEU DE CHAFFARDON Enrico, da Rovigo, capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, lo portava all'assalto con mirabile slancio e coraggio. Per primo giungeva sulla trincea nemica, rimanendo ferito mortalmente; nonostante ciò, incitava ancora i propri soldati ad avanzare per occupare la posizione che già nei giorni precedenti era stata più volte presa e poi perduta, ed a rafforzarvisi per resistere ai violenti e continui contrattacchi dell'avversario. — Peteano, 24-25 novembre 1915.

EVANGELISTI Angelo, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia di punta, fu audace ed ardito nell'avanzata. Violentemente investito da fuoco nemico, avuto incarico di difendere il ripiegamento ordinato alle altre pattuglie, eseguì, tenacemente, il compito affidatogli nonostante le forti perdite. Tenne la posizione molte ore, facendo ogni sforzo per togliere gli ultimi uomini rimastigli dall'eventualità di restare prigionieri. Cadde eroicamente sul campo. — Passo del Tonale, 2 dicembre 1915.

FANELLI Antonio, da Modigliana (Firenze), capitano reggimento fanteria.

Sempre alla testa della sua compagnia, che animava con coraggioso esempio, s'impadroniva di una trincea nemica, cadendo colpito a morte nella successiva avanzata — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

FELE Salvatore, da Oliena (Sassari), guardia Regia guardia finanza, n. 23544 matricola.

Travolto e seppellito da valanghe insieme con 84 militari, fu salvato dai propri compagni, e, sebbene avesse riportato contusioni, rimase sul posto fino all'ultimo, dando prova di slancio, di grande fermezza e di ardimento. Si portò, con altri due animosi, al di là di un avvallamento e, esponendosi a non lievi pericoli, riuscì a salvare due compagni. Per due volte di seguito percorse sentieri sui quali continui erano gli slittamenti di neve. Il giorno successivo, mentre trovavasi al sicuro entro la baracca, al grido « la valanga », dato dai compagni investiti, si slanciò, prontamente e spontaneamente, in loro soccorso, ma, fatti pochi passi fuori la porta, fu travolto e lanciato contro un palo della cucina, rimanendo vittima del suo generoso ardimento. — Casera Cuestalda, 6 e 7 marzo 1916.

FERRARI Giorgio, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

Calmo, sereno, primo fra tutti, guidava arditamente i suoi uomini alla conquista di una forte posizione nemica, attraverso terreno difficile e nonostante il vivo fuoco nemico, finchè non cadeva colpito a morte. — Castel Dante, 25 dicembre 1915.

FERRARI Luigi, da Sarego (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 35623 matricola.

Già distintosi precedentemente per ardimento e sprezzo del pericolo, quale comandante di una pattuglia, ferito da una scarica di fucileria nemica, rimaneva al suo posto, controbattendo, col fuoco, l'avversario, finchè, colpito nuovamente, cadeva esanime: mirabile esempio ai dipendenti di fermezza e di coraggio. — Noriglio, 17 dicembre 1915.

FERRARI Riccardo, da Zelo Buon Persico (Milano), capitano complemento reggimento fanteria.

Di mirabile esempio ai suoi dipendenti per serenità e coraggio, ferito per ben due volte, continuò a mantenere il comando del proprio reparto, finchè una granata nemica non lo uccise, mentre, impavido, impartiva ordini ai propri dipendenti. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

FERRERO Angelo, da Monza (Milano), sottotenente reggimento fanteria.

Sotto un intenso fuoco di artiglieria e fucileria, essendo caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, infondendo, con l'esempio, calma e coraggio nei suoi soldati. Ferito a morte, non voleva lasciarsi trasportare al posto di medicazione per non sottrarre uomini alla linea di fuoco, affermando che unico dolore era quello di non poter proseguire a combattere. — Castel Dante, 27 dicembre 1915.

FERRERO Umberto, da Brà (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mentre si slanciava arditamente avanti alla testa del suo reparto per prolungare, con i suoi uomini, la linea di fuoco della compagnia, sebbene colpito da una pallottola di shrapnel, continuava a combattere, finchè veniva ferito una seconda volta. — Zagora, 1° novembre 1915.

FIGLIOLIA Felice, da Foggia, sergente reggimento fanteria, n. 1849 matricola.

Fu costante esempio di valore ai suoi dipendenti nel portarsi, ripetutamente con essi, davanti e dentro i reticolati dell'avversario, sotto il vivo fuoco di fucileria ed il lancio di bombe, cadendo, infine, ucciso

in un varco da lui stesso aperto. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

FIGONE Vittorio, da Alessandria, capitano reggimento alpini.

Dopo aver tenuto, con calma e valore, per tutta la giornata una posizione, non ritirandosi che per ultimo in seguito ad ordine, benchè ferito, si fermò a soccorrere un ufficiale cadutogli vicino, rimanendo egli stesso nuovamente e mortalmente colpito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

FIORESE Giovanni, da Cismon (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 49256 matricola.

Durante l'attacco diede prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Colpito mortalmente, continuò ad incitare i compagni, e, caduto, prima di morire esclamava: « Muoio per la patria. Viva l'Italia ». — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

FIORINI Ettore, da Fivizzano (frazione Sassalbo) (Massa e Carrara), capitano reggimento fanteria.

Guidava, con intelligenza e mirabile ardire, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica e, mentre incitava i propri dipendenti alla lotta, dando esemplare prova di valore, cadeva colpito a morte sotto i reticolati avversari. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

FRAIOLI Vincenzo, da Viterbo (Roma), sottotenente reggimento fanteria.

Nei ripetuti attacchi contro un fortino dette mirabile esempio di ardimento e di persistente valore: cadeva colpito a morte mentre sostava nelle posizioni occupate, riprendendo lena per un nuovo assalto. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

FROSIO Carlo, da Selino (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 38107 matricola.

Quale telefonista, continuava, per vari giorni, a prestare servizio con mirabile calma, benchè l'osservatorio ove egli si trovava fosse intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, fino a che non venne colpito a morte. — Gradisca, 25 novembre 1915.

FUSCO Gennaro, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Avuto ordine di avanzare con la sua compagnia all'occupazione di una posizione nemica, si portava in testa al suo reparto e, trascinandolo animosamente, giungeva per primo sulla posizione stessa ove incontrava eroica morte. — Monte San Michele, 21 novembre 1915.

GALLAZZI Alessandro, da Duemiglia (Cremona), tenente reggimento fanteria.

Ferito ad una spalla mentre percorreva la linea di fuoco occupata dal suo plotone, conservava il comando per ancora due ore circa, continuando a mantenere vivo il

GARELLI Carlo, da Brà (Cuneo), soldato reggimento fanteria, n. 2910 matricola.

sentimento del dovere nei propri dipendenti. — Castel Dante, 25 dicembre 1915.

Riuscendo di continuo ed efficace incitamento ai propri compagni, di utile aus'lio ai propri superiori, sprezzante del pericolo, si spinse, pel primo, entro le macerie di una casa occupata dal nemico, per esplorarla: colpito a morte, lasciava la vita sul campo. — Oslavia, 20 novembre 1915.

GATTI Giacomo, da Brescia, capitano reggimento fanteria.

Avuto ordine di avanzare con la sua compagnia alla occupazione di una posizione nemica, si portava in testa al suo reparto e, trascinandolo animosamente, giungeva per primo sulla posizione stessa ove incontrava eroica morte. — Monte San Michele, 21 novembre 1915.

GIACCARDI Giovanni, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, coraggiosamente, si portò all'assalto di una trincea avversaria, sostenendo una breve ed eroica lotta contro incalzanti rinforzi nemici, e mantenne la posizione per circa un'ora, cadendovi poi colpito a morte. — San Michele, 25 febbraio 1916.

GIUBILA Pellegrino, da Configni (Perugia), soldato, reggimento fanteria, n. 57143 matricola.

Sventava un tentativo di sorpresa dell'avversario, incitando, con mirabile condotta, i compagni alla resistenza. Ferito mortalmente dalle schegge di una bomba, persisteva, con esemplare fermezza e forza d'animo, ad incorare i compagni. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Cima Lana, 6 gennaio 1916.

GOMEZ Luigi, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con mirabile ardimento e slancio guidava il plotone all'assalto. Rimasto ferito gravemente, continuava ad incitare i soldati, finchè, sfinito non veniva portato al posto di medicazione. — Podgora, 3 novembre 1915.

GRASSI Francesco, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 3631 matricola.

Incaricato di portare un ordine, colpito due volte a morte al torace, si trascinava avanti fino a trovare un compagno, al quale consegnò l'ordine pel recapito. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

GUERRIERI Domenico, da Lauria Superiore (Potenza), caporale reggimento fanteria, n. 30237 matricola.

Mentre, volontariamente e con mirabile audacia, assolveva il pericoloso compito, nello adempiere il quale altri avevano perduta la

vita, cadeva esso pure colpito a morte. — Peteano, 24 novembre 1915.

IABONI Giuseppe, da Frosinone (Roma), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 24710 matricola.

Sotto improvviso ed intenso fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo, provvedeva a far riparare i diperdenti ed il materiale della batteria, cercando, con ogni modo, di mantenere disciplina e calma nella truppa. Avuta frantumata una gamba dallo scoppio di una granata, a chi lo aiutava e gli parlava dava esempio di mirabile fermezza e di elevatissimo sentimento militare, esprimendo solo il dispiacere di non poter dare più la sua opera alla batteria. — Capriva, 9 aprile 1916.

LACROIX Vittorio, da Savona (Genova), capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, essendo caduti quasi tutti i suoi ufficiali negli assalti dei giorni precedenti, si recava, in testa al proprio reparto, e, quantunque ferito, lo trascinava, con ammirevole ardire, all'assalto. Nuovamente e mortalmente colpito presso la posizione avversaria, incitava, prima di spirare, i propri soldati a proseguire nella lotta per la conquista della trincea nemica, che poco dopo veniva saldamente occupata. — Peteano, 25 novembre 1915.

LAMATTINA cav. Domenico, da Aidone (Caltanissetta), maggiore reggimento genio.

Per adempiere meglio un mandato ricevuto e, pur sapendo di esporsi a grave pericolo, percorreva, prima che annottasse, un camminamento appena tracciato ed assai prossimo ad una trincea nemica, e, decisamente, vi si inoltrava, sebbene battuto da tiri di fucileria, finchè cadde colpito a morte. — Zagora, 18 febbraio 1916.

LOASSES Edmondo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Nobile esempio di eroismo, sotto il grandinare dei proiettili, si slanciava avanti, in testa al suo reparto, trascinandolo audacemente e brillantemente all'assalto. Presso la trincea nemica, mentre incorava ed incitava i suoi e scaricava sull'avversario la sua pistola, cadeva colpito a morte. — Peteano, 24 novembre 1915.

LORÈ Mario, da Veroli (Roma), sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Comandante di mezza compagnia, sotto intenso fuoco si lanciava alla conquista di un forte trinceramento nemico. Sebbene ferito gravemente, con mirabile esempio

di valore, incitava i suoi a perseverare nell'assalto finchè non cadde sulla trincea avversaria. — Peteano (S. Michele), 18 novembre 1915.

LUCCHETTI Roberto, da Tirano (Sondrio), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, giunto in una trincea mentre questa era attaccata vigorosamente dal nemico, non potendo far uso delle sue armi, perchè mancanti dei treppiedi, imbracciato un moschetto e montato sul parapetto, incitava, con la parola e con l'esempio, i suoi uomini alla resistenza. Ferito due volte, continuò a combattere, finchè, colpito in fronte, cadde eroicamente sul campo. — Monte S. Michele, 18 novembre 1915.

LUZZATTI cav. Ugo, da Palmanova (Udine), maggiore reggimento artiglieria campagna.

In ogni azione fu ammirabile esempio di serenità e di virile ardimento e sempre seppe infondere coraggio e fiducia nei dipendenti. Colpito da granata nemica, finiva gloriosamente la sua vita mentre incoraggiava i suoi artiglieri a non temere il fuoco avversario. — Bratmis, 10 aprile 1916.

MANCINI Luigi, da Frascati (Roma), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, sprezzante, come sempre, del pericolo, di pieno giorno si spingeva dinanzi alla linea delle vedette, conscio del pericolo cui si esponeva, per studiare un appostamento avanzato per tiratori scelti; ma un proiettile nemico, colpendolo in pieno petto, gli troncava la vita. — Podgora, 1° aprile 1916.

MARINI Gaudenzio, da Oleggio (Novara), sergente reggimento bersaglieri, n. 25915 matricola.

Dopo aver accompagnato il proprio comandante di compagnia a verificare l'esistenza di un varco nei reticolati nemici, si slanciava con la propria squadra, all'assalto, e, benchè ferito a morte, incitava i dipendenti a continuare nella lotta. Moriva sul campo. — Bosco dei Pini (Santa Lucia), 27 novembre 1915.

MATTIOLI Cesare, da Dosolo (frazione Villastrada) (Mantova), sottotenente reggimento fanteria.

Ferito due volte mentre ordinava il fuoco al proprio reparto, rimaneva al suo posto di combattimento e, dimostrando mirabile stoicismo, non ristava dall'incorare i propri dipendenti, finchè veniva allontanato da uno di questi, che si era accorto delle ferite da lui riportate. Mentre, poi, in luogo arretrato, attendeva i portaferiti, veniva col-

pito una terza volta e lasciava la vita sul campo — Grafemberg, 27 novembre 1915

MEZZANOTTE Filippo, da Civita Castellana (Roma), capitano reggimento fanteria.

Alla testa della sua compagnia lanciavasi animosamente all'assalto della posizione nemica, giunto sulla quale cadeva colpito a morte. — Monte San Michele del Carso, 23 ottobre 1915.

MICHIELI Attilio, da Treviso, soldato reggimento fanteria n. 33240 matricola.

Penetrato, primo della sua squadra, nel trincerone nemico, noncurante dell'intensa fucileria avversaria riusciva a catturare numerosi prigionieri, cadendo alfine colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

MONTALENTI Umberto, da Torino, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di un gruppo di cannoni da trincea, nello sfruttare al massimo grado le armi affidategli, compì, in diversi combattimenti, una serie ininterrotta di mirabili atti di valore, dedicando al servizio ogni sua attività, finchè cadde colpito a morte. — Dolje, 7 gennaio 1916.

MORETTI Anselmo, da Pavia, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Conduceva coraggiosamente il proprio plotone all'assalto, e, benchè ferito una prima volta al petto, non si arrestava se non quando, ferito nuovamente ad una gamba, fu impossibilitato a proseguire. Continuava ad incitare i suoi bersaglieri all'assalto e non permetteva ad alcuno di accompagnarlo al posto di medicazione, al quale si trascinava da solo. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

MUZZOLON Addone, da Padova, capitano reggimento fanteria

Comandante di un battaglione di seconda linea, lo portava, con slancio, a rinforzare la prima linea, attraversando, in testa a tutti, un terreno intensamente battuto dal tiro di grossa artiglieria nemica. Caduto mortalmente ferito, dava ai propri dipendenti mirabile esempio di forza d'animo e di valore, incorando i soldati a proseguire nell'assalto, fino al conseguimento della vittoria. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

OSTINELLI Maurizio, da Como, sergente reggimento fanteria, n. 18735 matricola.

Primo del suo reparto a giungere sulla trincea nemica, esortava i compagni e inferiori a resistere ai violenti contrattacchi dell'avversario, tendenti a riprendere la posizione perduta. Rimaneva ucciso

sulla stessa trincea mentre cercava di rafforzarla. — Peteano, 24 novembre 1915.

PALMERINI Angelo, da Pietrasanta (Lucca), soldato reggimento fanteria n. 12701 matricola

Caduto ferito il comandante del suo plotone, avanzava intrepido, sotto la fucileria avversaria, nella trincea nemica, e benchè egli stesso fosse stato mortalmente colpito, incurante di sè, incitava i compagni ad impossessarsi della detta trincea ed a fare prigionieri, gridando in faccia al nemico che solo così potevasi trar vendetta della ferita inferta al proprio tenente. — Zagora, 1° novembre 1915.

PANTALEONI Plinio, da Milano, sottotenente reggimento alpini.

Comandante del plotone di testa della compagnia, giunse, fra i primi, sotto i reticolati nemici in pieno giorno, e quindi, durante l'infuriare del fuoco, diresse, con meravigliosa calma ed avvedutezza, le operazioni del suo reparto, rimanendo, per trentasei ore, in una posizione pericolosa a pochi metri dalla sovrastante trincea avversaria, finchè, contrattaccato violentemente, coi pochi superstiti del suo plotone, dopo accanita resistenza ed eroico contegno, cadde colpito a morte. — Alture del Vodil, 26 novembre 1915.

PASTORE Salvatore, da Santa Cristina d'Aspromonte (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante interinale di compagnia, durante l'attacco di un forte trinceramento nemico, condusse, con mirabile slancio ed ardimento, il proprio reparto sulla posizione avversaria, ivi giungendo per primo e rimanendovi colpito a morte. — San Martino (Carso), 22 novembre 1915.

PELLEGRINI Corrado, da Arezzo, soldato reggimento fanteria, n. 2854 matricola.

Diede ripetute prove di coraggio e sprezzo del pericolo spingendosi fin sotto i reticolati nemici, ove fece brillare tubi esplosivi. In una di tali circostanze, saputo che un suo compagno portatore di tubi era rimasto colpito presso i reticolati, saltò spontaneamente dalla trincea, accese la miccia del tubo del compagno ferito, e, nonostante il vivo fuoco di fucileria nemica, portò il compagno stesso al sicuro. Il giorno successivo eseguì nuovamente il brillamento dei tubi esplosivi, ma cadde eroicamente presso i reticolati. — Santa Lucia, 28 novembre 1915.

PERRONE Gaetano, da Castrovillari (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 27911 matricola.

Seguiva per primo l'ufficiale all'assalto di un forte trinceramento nemico e, con coraggio e audacia mirabili, vi irrompeva; accerchiato, sosteneva una viva lotta corpo a corpo con numerosi avversari, finchè cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 25 febbraio 1916.

PERUSINI Gaetano, da Udine, capitano medico sezione sanità divisione.

Di servizio al posto avanzato della sezione di sanità, mentre la casa ove il posto stesso si trovava era fatta segno a violento fuoco di artiglieria nemica, con mirabile sangue freddo, continuava a prestare l'opera sua ai numerosi feriti, finchè cadde mortalmente ferito. — San Floriano, 28 novembre 1915.

PETRUCCI Giovanni, da Carrara (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria n. 2367 matricola.

Benchè ferito, continuò ad avanzare, e mentre tentava di entrare in una casa, ove erano annidati nemici, rimaneva colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

PEZZOLI Antonio, da Prato in Toscana (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 119 matricola.

Dopo aver dato ripetute prove di audacia e valore nel collocare volontariamente e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici sostituendo in una di tali imprese un compagno rimasto ferito, riuscì ad ottenere il brillamento del tubo del compagno stesso, ma cadde a sua volta e spirò fra le braccia dei compagni, esclamando: « Sono contento di morire per la Patria: Viva l'Italia ». — Santa Lucia, 28 novembre 1915.

PIANTANIDA Romolo, da Oleggio (Novara), soldato allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 33729 matricola.

Ferito continuava a combattere valorosamente. — Col di Lana, 26 tobre 1915.

PICCININI Pio, da Modena, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23076 matricola.

Rimasto ferito ad un braccio, continuava, imperterrito, nell'avanzata ad incitare i suoi uomini. Colpito successivamente, per due volte alle gambe, persisteva nella avanzata, riuscendo a spingersi fin sotto al reticolato nemico e ad iniziarne il taglio. Se non che, ferito per la quarta volta gravemente al fianco sinistro, dovette ritirarsi, non senza aver pensato prima alla salvezza dei pochi superstiti della sua squadra. — Val Peurnica, 29 novembre 1915.

PICOT Luigi, da Fénis (Torino), soldato reggimento fanteria n. 23362 matricola.

Coraggioso e noncurante del pericolo, dava ai compagni della propria squadra, magnifico esempio

di sangue freddo ed ardire nell'oltrepassare, sotto il fuoco nemico, un ponte improvvisato su di un fiume. Comandato poi, di pattuglia e ferito mortalmente, continuava a seguire la pattuglia stessa fino a che non vennero a mancargli le forze. — Scorzade Val Daone, 12 dicembre 1915.

PIETROBON Gino, da Castelfranco Veneto (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 43515 matricola.

Nel combattimento, per la conquista di un fortino, si distinse per valore e perizia, cooperando efficacemente all'azione. Ferito gravemente, continuò ad incitare i suoi soldati e morì in seguito alle ferite riportate. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

PISANO Gabriele, da Dinami (Catanzaro), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2706 matricola.

Puntatore di un pezzo esposto ad intensissimo tiro di artiglieria nemica, disimpegnava le sue funzioni con calma, coraggio e precisione mirabili, fino a che cadeva colpito a morte. — Kar Bazar-Sciak, 19 febbraio 1916.

PIZZOLOTTO Giovanni, da Cascina (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, con mirabile ardimento, si slanciava contro una trincea nemica. Giunto a contatto dei reticolati avversari, mentre, con rara calma e freddezza d'animo, vi cercava un passaggio, cadde colpito a morte. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

PORCELLONI Ezio, da Badia Tebalda (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 2255 matricola.

Sebbene ferito nell'attraversare, sotto il fuoco nemico, un ponte improvvisato su di un fiume, volle coraggiosamente continuare a seguire il proprio reparto, nonostante il consiglio ricevuto dal capo squadra di fermarsi ed appiattarsi per ricevere le cure del caso. Cadde, poi, nuovamente e mortalmente ferito alla testa. — Scorrado (Val Daone), 12 dicembre 1915.

PRETOLANI Luigi, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 23223 matricola.

Raggiunta la cresta di una posizione, sfidando un infernale bombardamento dell'artiglieria, rimase fermo a scagliare granate sull'avversario, contribuendo, col suo esempio e con la sua parola, a far sì che altri lo imitassero. Cadde ucciso da granata nemica, che lo colse in pieno. — Podgora, Lucinico, 23 novembre 1915.

QUINTO Francesco, da Corato (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 41379 matricola.

Dava prova di mirabile arditezza, di elevato sentimento del dovere e sprezzo del pericolo, precedendo il proprio reparto ed incitand[illegible]

la parola e con l'esempio, i dipendenti all'assalto di una trincea nemica, ove entrava per primo e faceva parecchi prigionieri. Colpito in fronte, lasciava la vita sul campo. — Oslavia, 20 novembre 1915.

RACCA Francesco, da Druent (Torino), capitano complemento reggimento alpini.

Comandante di due compagnie alpine, in un'operazione diretta a riprendere una posizione, pur intuendo il pericolo, lo affrontò con animo calmo e sereno. Con parola calda incitò i suoi soldati, e marciando arditamente in testa al proprio reparto, sotto vivo fuoco di fucileria e getto di bombe nemiche, giunse a breve distanza dalla posizione stessa. Ferito assai gravemente, non perdè, per un solo istante, la serenità d'animo e, con nobili parole, continuò ad incitare i suoi soldati al compimento del loro dovere, dichiarandosi orgoglioso di aver versato il proprio sangue per la grandezza della patria. — Regione Tukla (Zona di Plezzo) 16 febbraio 1916.

RAZZOLI Pietro, da Villa Minozzo (Reggio Emilia), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 47794 matricola.

Capo di un pezzo che aveva solo tre serventi in una posizione scoperta e battuta da intensissimo tiro di artiglieria nemica, disimpegnava, con mirabile coraggio e calma, anche le funzioni di servente. Colpito in pieno da granata nemica, cadeva sul campo. — Kar di Bazar Sciak (Durazzo), 19 febbraio 1916.

REMAGNI Bianto, da Viadana (Mantova), tenente reggimento fanteria.

In un violento assalto ad una trincea nemica, venuti a mancare tutti i capitani del battaglione, assumeva il comando di detto reparto e, conquistato un trinceramento, con mirabile esempio di operosità e coraggio, lo rafforzava, potendo così resistere ai ripetuti contrattacchi dell'avversario. Alcuni giorni dopo, mossosi spontaneamente alla testa di un reparto di altro corpo, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria, lo trascinava all'assalto ed all'occupazione di una posizione nemica, giunto sulla quale cadeva colpito a morte. — Peteano, 25 novembre 1915.

REPOSSENO Felice, da Carcare (Genova), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Messosi a capo di un gruppo di pattuglie, con coraggio e slancio ammirevoli, incitando i dipendenti con l'esempio, li trascinava alla

ROGNONI Giuseppe, da Mortara (Pavia), caporale maggiore di maggiorità reggimento fanteria, n. 35319 matricola.

Durante il combattimento, avendo visto il comandante del battaglione esposto a pericolo, con nobile slancio ed alto sentimento del dovere, accorse fra i primi e fece scudo del proprio corpo al superiore. Rimasto, per tre volte, gravemente ferito nel compiere l'atto generoso, si mosse di là solamente perchè gli venne ingiunto di recarsi al posto di medicazione, ove gloriosamente spirò. — Podgora, 1° novembre 1915.

ROSETTI Benedetto, da Ascoli Piceno, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito, si recava a farsi medicare e tornava poi subito a combattere, cadendo poco dopo colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

ROSSI Francesco, da Villanova Sillaro (Milano), capitano complemento reggimento alpini.

Si slanciava ripetutamente per primo all'assalto di trincee nemiche, trascinando, con l'esempio, la propria compagnia, finchè rimaneva ferito alla testa. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

ROSSI Luigi, da Boscotrecase (Napoli), tenente reggimento fanteria.

Quale comandante di una compagnia che doveva attaccare una posizione avversaria, ricevuto ordine dal comandante del battaglione di avanzare, sbucato fuori dalla trincea in testa al suo reparto, si slanciava contro i reticolati nemici, infondendo, con l'esempio, slancio e coraggio nell'animo dei soldati, finchè cadde eroicamente sul campo. — Monte San Michele, 2 novembre 1915.

ROSSOTTI Mario, da Treviso, sottotenente reggimento fanteria.

A capo di un gruppo di pattuglie, con coraggio e slancio ammirevoli, entrava primo in un trinceramento nemico, dove cadde colpito a morte. — Podgora-Lucinico, 11 novembre 1915.

SALE Pietro, da Gavoi (Sassari), guardia Regia guardia finanza, n. 22275 matricola.

Travolto e seppellito da valang' e insieme con 84 militari, fu salvato dai propri compagni, e, sebbene avesse riportato contusioni, rimase sul posto fino all'ultimo, dando prove di slancio, di grande fermezza e di ardimento. Esponendosi, poi, al pericolo di essere nuovamente travolto, si calò, con una corda, in un burrone per la ricerca di due sottufficiali. Il giorno successivo, mentre trovavasi al sicuro dentro la baracca, al grido: « la valanga », dato dai compagni investiti, prontamente e spontaneamente si slanciò in loro soc-

corso; ma, non appena uscito, fu travolto e lanciato contro lo spigolo della porta della baracca stessa, rimanendo vittima del suo generoso ardimento. — Casera Cuestalda, 6 e 7 marzo 1916.

SALVI Giuseppe, da Cardinale (Catanzaro), sottotenente battaglione bersaglieri.

Comandante interinale di compagnia, si lanciava arditamente alla conquista di un forte trinceramento, fugando il nemico e facendo prigionieri. La notte, con mirabile fermezza, resisteva a cinque contrattacchi avversari. In precedenti combattimenti dette elevate prove di intelligenza e sprezzo del pericolo, e, sebbene più volte ferito, non volle abbandonare mai il suo reparto. In un successivo combattimento, quale aiutante maggiore in secondo, osservando, come da ordine, le mosse del nemico, cadde colpito a morte da una palla in fronte. — Peteano (San Michele), 18-19 novembre-2 dicembre 1915.

SAPIO Giovanni Battista, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Caduto mortalmente ferito durante l'assalto, tentava ancora di trascinarsi avanti, e incorava i soldati del proprio plotone a continuare nell'assalto. — Peuma, 26 novembre 1915.

SEGAFREDDO Luigi, da Mason Vicentino (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 44275 matricola.

Quantunque ferito, valorosamente si slanciava, primo del suo plotone, all'attacco della posizione nemica, incoraggiando i soldati. Cadeva colpito a morte mentre stava per raggiungere la ridotta nemica. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

SERRAMI Alberto, da Morano Calabro (Cosenza), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto, con mirabile ardimento, si slanciava contro una trincea nemica. Giunto a contatto dei reticolati avversari, mentre, con rara calma e freddezza d'animo, vi cercava un passaggio, cadde colpito a morte. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

SERVI Osvaldo, da Firenze, tenente complemento reggimento fanteria.

Incaricato di condurre a termine un'azione dimostrativa con nuclei di truppa, perfettamente conscio della grande difficoltà, per primo oltrepassava i reticolati, incitando i soldati a seguirlo. Ferito gravemente, agli accorsi che volevano trasportarlo, ordinava di lasciarlo sul posto e di non esporsi per lui, e, per ben tre ore e mezzo continuava nel suo compito di comandante, dando ordini e consigli ai

propri dipendenti. Moriva tre giorni dopo. — Monte Podgora, 13 marzo 1916.

SILVESTRI Michele, da Molfetta (Bari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco ad un forte trinceramento nemico, condusse, incitandoli con l'esempio e con la parola, gli uomini del suo plotone alla posizione avversaria, conquistandola e rimanendovi gravemente ferito. Alcuni giorni dopo soccombette all'ospedale per la ferita riportata. — San Martino (Carso), 2 novembre 1915.

SPINELLI Attilio, da Latiano (Lecce), tenente reggimento fanteria.

Dopo avere, con fermezza ed energia, respinto diversi contrattacchi nemici sulla fronte della propria compagnia in procinto d'essere aggirata su di un fianco da forze preponderanti, dava disposizioni per un giusto ripiegamento degli uomini più avanzati del proprio reparto e veniva fatto prigioniero. Mirabile esempio di forte sentimento del dovere e di spirito militare, gli riusciva, subito dopo, di sfuggire alla prigionia; ma, colpito da una pallottola avversaria, cadeva mortalmente ferito al cuore. — Podgora, 1-2 novembre 1915.

SQUARANTI Giulio, da Rovere Veronese (Verona), soldato reggimento alpini, n. 45626 matricola.

Benchè ferito gravemente, continuava a combattere con grande valore fino a quando vennero a mancargli le forze. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

STRINA Giuseppe, da Capri (isola) (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 69861 matricola.

Come capo pattuglia, dopo aver brillantemente raggiunto lo scopo prefissosi per meglio vedere ed impedire che il nemico potesse sorprendere la propria compagnia, che già era giunta ad impossessarsi di una trincea nemica, di sua iniziativa, spingevasi, nonostante il grandinare dei proiettili, in un appostamento più avanzato, ove rimase a protezione della truppa restante, finchè venne ucciso da nemici appiattati poco lungi. — Podgora, 11 novembre 1915.

TERRANA Biagio, da Grotte (Girgenti), sergente reggimento fanteria, n. 33928 matricola.

Comandante in sottordine di una sezione mitragliatrici, sotto il tiro di fucileria e artiglieria nemica, si esponeva, sprezzante del pericolo, fuori della trincea per dirigere il fuoco, finchè cadde mortalmente ferito. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

TIBURZIO Attilio, da Montefalco (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 32915 matricola.

Benchè ferito continuò valorosamente a combattere, e, colpito da una bomba al viso, lasciò eroicamente la vita sul campo. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

TIRIBILLI Ettore, da Livorno, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Slanciavasi, con mirabile ardimento, alla testa del proprio plotone, all'assalto di un trinceramento nemico, dove, per una breccia praticatavi, entrava per primo, rimanendo mortalmente colpito. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

TONCHIA Ottavio, da Verona, tenente reggimento alpini.

Alla testa del suo plotone riusciva ad aprire un varco nel reticolato ed attaccava, poi, arditamente, il nemico, fugandolo. Ferito mortalmente, non cessava di gridare: « Avanti, alpini - Viva l'Italia ». — Malga Durez, 30 dicembre 1915.

TONINI Manlio, da Novara, sottotenente reggimento fanteria.

Nel portare più volte il plotone all'assalto contro nemico superiore di forze, ricacciandolo, con gravi perdite, cadeva colpito a morte. — San Martino (Carso), 23 novembre 1915.

TOSCANO Gabriele, da Sorrento (Napoli), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone in una compagnia destinata a muovere per la prima all'assalto della vetta più elevata di un'altura avversaria validamente rafforzata e protetta da ampio reticolato, al segnale dato dal comandante della sua compagnia e, benchè non fosse stato possibile di aprire un varco nel reticolato stesso, incitò la truppa a slanciarsi avanti, e, balzando per il primo dalla trincea di partenza, trascinò i suoi all'assalto con l'intera compagnia, cadendo colpito a morte presso il reticolato nemico. — Santa Lucia, 26 novembre 1915.

TOSI Rinaldo, da Milano, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 70401 matricola.

Assumeva, di sua iniziativa, il comando della squadra, il cui comandante era stato ferito mortalmente, e la conduceva all'assalto della posizione avversaria con grande slancio e coraggio. Caduto esso pure ferito mortalmente, continuava ad incitare i suoi all'assalto. Moriva sul campo per la ferita riportata. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

TOZZO Vincenzo, da Grumo Appula (Bari), sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva animosamente il suo reparto all'assalto di una posizione avversaria e, giunto per primo sotto

i reticolati nemici, cadeva eroicamente sul campo. — Monte San Michele del Carso, 23 ottobre 1915.

VINTI Salvatore, da Girgenti, sottotenente battaglione bersaglieri.

Alla testa del suo plotone, sotto intenso fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo, incorava i suoi a raggiungere le forti posizioni nemiche. Benchè ferito proseguì, con mirabile fermezza, nell'avanzata, e, giunto a poca distanza da esse, cadde colpito in pieno da una granata. In vari combattimenti si distinse per intelligenza ed audacia. — San Michele, 13 novembre 1915.

VISCHIA Giovanni, da Campobasso, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva valorosamente il proprio plotone all'assalto. Ferito una prima volta, non lasciava il comando del reparto continuando invece a resistere e a rafforzarsi sulla difficile posizione conquistata, fino a che, colpito alla testa, lasciava la vita sul campo. — Trincee di Castelnuovo, 14 novembre 1915.

VISMARA Pietro, da Gallarate (Milano), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 39436 matricola.

Sotto il fuoco di tre mitragliatrici avversarie appostate a pochi passi, volontariamente avanzava e riusciva, con altri, ad incendiare una delle malghe occupate dal nemico, finchè cadeva ucciso da una palla alla gola. In altri scontri si era sempre offerto a penetrare fra i primi nei ricoveri ed era riuscito a scacciarne il nemico ed a incendiarli. — Glockenthurm, 16 dicembre 1915.

VIZIANO Arturo, da Parma, sottotenente reggimento fanteria.

Dopo di aver dato prova di ammirevole coraggio, portando il proprio reparto all'attacco di una forte posizione nemica, sotto il fuoco violento, si slanciava, per primo, all'assalto e, mortalmente ferito da proiettili di mitragliatrice, incitava, fino all'ultimo, i propri uomini. — Sella di San Martino del Carso, 24 ottobre 1915.

VOLONTERI Alfredo, da Monza (Milano), tenente complemento reggimento alpini.

Arditamente collocava una sezione mitragliatrici in luogo battuto, ma dal quale a sua volta poteva battere, con efficacia, le trincee nemiche. Mancando un puntatore, egli stesso faceva funzionare una arma, ed esponendosi, per incitare

la truppa attaccante, cadeva colpito alla fronte e moriva esclamando: « Avanti, alpini del battaglione Bassano ». — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

ZAT Antonio, da Spoleto (Perugia), caporale maggiore reggimento alpini, n. 6648 matricola.

Alla testa di pochi animosi si cacciava, per primo, in una trincea nemica, contrastandone accanitamente il possesso, finchè, restando con un solo compagno, si riuniva al resto del plotone. Cadde, poi, eroicamente il giorno successivo, a fianco del suo ufficiale, durante un furioso contrattacco dell'avversario. — Pendici del Vodil, 26 novembre 1915.

ZENONE Sereno, da Varallo (Novara), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 52840 matricola.

Prese parte ad un combattimento con un lancia-bombe, cooperando, sprezzante del pericolo, con i suoi atti e con il suo esempio, alla conquista di una contrastata posizione nemica. Cadeva eroicamente sul campo. — Podgora, 18 novembre 1915.

ZERILLI Vincenzo, da Torre del Greco (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 2873 matricola.

Dava ripetute prove di valore e spirito di sacrificio, lavorando nelle teste di zappa più avanzate e molto battute dal nemico. Fatto segno al fuoco mirato dell'avversario, non volle ritirarsi, continuando a lavorare serenamente, finchè venne ferito. Guarito e ritornato in trincea, sebbene febbricitante, dette nuovamente prova di coraggio, finchè cadde colpito a morte. — Polazzo, 1 gennaio 1916.

ZIVERI Edoardo, da Roma, soldato battaglione bersaglieri n. 39532 matricola.

Portatore di ordini del comando di battaglione in una zona intensamente battuta da fucileria e da artiglieria avversaria, disimpegnò, per più giorni, il suo delicato incarico con prontezza e sprezzo del pericolo. Durante un assalto, sebbene ferito e stremato di forze, riuscì ugualmente, fra il grandinare dei proiettili nemici, a raggiungere la linea di fuoco, cadendo colpito a morte mentre consegnava l'ordine ad un ufficiale. — San Michele, 20 novembre 1915.

ZORZI Gelindo, da Campoformido (Udine), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 3676 matricola.

Ferito due volte da schegge di granata nemica in combattimenti diversi, rimaneva calmo al suo posto, seguitando a disimpegnare le mansioni di servente e dando, ai

compagni, mirabile esempio di valore. In altra circostanza, essendo il suo pezzo distaccato e minacciato dalla caduta di valanghe, anzichè ripararsi, preferì restare in luogo esposto con l'apparecchio telefonico presso il pezzo, per essere più pronto ad ogni richiesta di fuoco, finchè una valanga lo travolse, uccidendolo. — Tabia Lobia, 24 febbraio 1916.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATE Alabardo, da Lucca, sergente maggiore reggimento cavalleggeri n. 30596 matricola. — Durante un lungo e furioso attacco di artiglieria nemica contro le nostre prime linee, nonostante che non gli spettasse per turno, volle spontaneamente, rimanere a presidiare un punto pericoloso, rincorando i soldati con l'esempio, finchè cadde colpito a morte. — Bosco Lancia, 27 febbraio 1916.

ALFARONNO Bartolomeo, da Napoli, soldato reggimento fanteria, n. 46236 matricola. — Offertosi volontariamente, si recava a tagliare i fili dei reticolati nemici e continuava, imperterrito, il lavoro, nonostante il violento fuoco di fucileria cui era fatto segno, finchè cadde colpito a morte. — Peuma, 26 novembre 1915.

AMICI Vincenzo, da Roma, sergente reggimento fanteria n. 48810 matricola. — Guidava il proprio plotone all'assalto, dando prova di slancio, coraggio e fermezza, e cadeva colpito a morte. — Costone Viola (Gorizia), 18 dicembre 1915.

ANGHILERI Alfredo, da Milano, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Ai lamenti di un ferito, sebbene la zona fosse soggetta ai tiri di artiglieria nemica, accorreva in suo soccorso, cadendo colpito a morte. Bell'esempio di virtù militare e generoso altruismo. — Iavorcek, 10 febbraio 1916.

ARDUIN Ettore, da Ceccano (Roma), sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Guidava una pattuglia per la ricognizione ed il taglio dei reticolati avversari contro una forte posizione nemica e, primo nello slanciarsi avanti, cadeva colpito a morte. — Santa Lucia, 26 novembre 1915.

ARETINI Ottorino, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria — Volontariamente aiutava, per due sere consecutive, i militari incaricati della posa di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. Si offriva inoltre per compiere una rischiosa ricognizione sulle posizioni avver-

colpito a morte. — Oslavia, 4-5 dicembre 1915.

AVESANI Luigi, da Negrar (Verona), soldato reggimento alpini, n. 22263 matricola.

Incaricato di tagliare i reticolati nemici, compiva arditamente il suo mandato sotto il violento fuoco avversario dando ai compagni bell'esempio di coraggio e noncuranza del pericolo. Colpito a morte, cadeva sotto le difese nemiche. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

BALASSI Vittorio, da Taceno (Como), soldato reggimento alpini, n. 11523 matricola.

Nonostante l'evidente pericolo, tentava generosamente di portare soccorso ad un suo compagno gravemente ferito, e cadeva egli stesso colpito a morte nell'adempimento dell'atto pietoso. — Monte Mrzly, 1° dicembre 1915.

BAROFFIO Edoardo, da Novalesa (Torino), caporale maggiore reggimento alpini, n. 20016 matricola.

Conduceva, con grande valore la propria squadra all'attacco di una posizione nemica. Rimasto ferito gravemente, incitava i compagni a procedere innanzi. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

BELLINA Leonardo, da Marianopoli (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria, n. 75 matricola.

Di vedetta a pochi passi dal nemico, restava calmo e attento, per quanto il suo posto fosse soggetto a violenti raffiche d'artiglieria nemica. In un successivo bombardamento lasciò la vita sepolto tra le macerie del posto che con tanto ardimento aveva tenuto. — Collina Santa Maria, 4 febbraio 1916.

BELMONTE cav. Giuseppe, da Ajello (Cosenza), maggiore reggimento fanteria.

Costante esempio di fermezza e coraggio, non cessava nel combattimento dall'incoraggiare ed eccitare l'emulazione del valore fra i suoi dipendenti se non quando, per lo scoppio di una granata, cadde colpito a morte. — Monte Sabotino, 1°-2 novembre 1915.

BERTACCHINI Mario, da Civitella di Romagna (Forlì), sottotenente reggimento alpini.

Mentre, alla testa del suo plotone, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea nemica, cadde colpito a morte. — Mrzly, 1° dicembre 1915.

BERTAGNON Augusto, da Vigo (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 35018 matricola.

Di vedetta in una posizione violentemente bombardata dal nemico, conservava, calmo e sereno, il proprio posto finchè cadde ucciso da un proiettile nemico. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

BERTAZZONI Egidio, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava costante prova di ardimento e sangue freddo nel compiere il suo dovere, sia come comandante di compagnia in combattimento, sia

come ufficiale direttore di lavori di rafforzamento. Durante un'azione, mentre si trovava in riserva col suo reparto di zappatori, cadeva, colpito a morte, nell'istante in cui incitava, coll'esempio e con la parola, i suoi dipendenti ad avanzare in aiuto di altro reparto impegnato col nemico. — San Michele, 25 febbraio 1916.

BERTIATO Alberto, da Mira (Venezia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 37865 matricola.

Essendo conducente, chiese ed ottenne di passar servente per rimanere in prima linea. Fu di esempio ai compagni in tutti i combattimenti; sotto il fuoco aggiustato del nemico seguitò, abilmente, a disimpegnare le sue funzioni, riaffermando le buone qualità di artigliere. Cadde colpito a morte sul suo pezzo per esservisi indugiato, nonostante l'ordine di ripararsi avuto dal suo comandante di batteria. — Col Toront, 19 novembre 1915.

BIESTRO Onorino, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria.

Durante un contrattacco nemico, col suo fermo contegno, manteneva saldo, sulla posizione, il proprio reparto. Cadeva alcun tempo dopo, colpito in petto da un granata nemica. — Zagora, 1° novembre 1915.

BILLITZ Marco, da Locate Triulzi (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria..

Quale aiutante maggiore, portava ordini ai reparti impegnati percorrendo zone intensamente battute, e si spingeva poi, coi reparti stessi, all'assalto, dando prova di slancio, ardimento e serena fermezza. Rimaneva gravemente ferito. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

BOCCALATTI Domenico, da Lu (Alessandria), soldato porta-feriti reggimento fanteria, n. 32109 matricola.

Visto cadere un suo compagno colpito dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo a cui andava incontro, dovendo attraversare un tratto di terreno battuto da violento fuoco di fucileria avversaria, accorreva in soccorso del caduto e veniva esso pure gravemente ferito, mentre compiva l'atto pietoso. — Altipiano Carsico, 15 gennaio 1916.

BOCH Achille, da Venezia, capitano reggimento fanteria.

Con esemplare, vigile e coraggioso contegno tenne saldi i suoi uomini sotto i reticolati nemici, dando, alla propria compagnia e al reparto allievi ufficiali pure da lui dipendenti, prova di fermezza ed

alto valore militare, sino a che, per lo scoppio di uno shrapnel, cadeva colpito a morte. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

BOGOGNA Lorenzo, da Vaprio d'Agogna (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 25845 matricola.

Conduceva, con slancio e coraggio, la propria squadra all'assalto di una trincea nemica. Cadeva colpito a morte. — Oslavia, 28 novembre 1915.

BOGONI Augusto, da Monteforte d'Alpone (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 6678 matricola.

Precedeva un reparto incaricato di compiere un'azione pericolosa, dando prova di coraggio, ardimento e serenità, e cadeva colpito a morte. — Costone Viola (Gorizia), 18 dicembre 1915.

BOLIS Domenico, da Faenza (Ravenna), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Si offriva spontaneamente per compiere un servizio pericoloso, spingendosi, sprezzante del pericolo, in zona battuta per osservare gli effetti della nostra artiglieria, e veniva gravemente ferito. — Oslavia, 23 novembre 1915.

BORALLI Giuseppe, da Chiuduno (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 38782 matricola.

Nel trasportare, durante l'azione, un ferito al posto di medicazione, rimaneva ucciso da un palla di fucile alla testa. Aveva dimostrato, durante i tre giorni di permanenza nelle trincee, zelo e coraggio nel compimento della sua pietosa missione. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

BORELLA Alberto, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 2401 matricola.

Con abnegazione ed alto spirito di sacrificio si recò in un luogo pericoloso per raccogliere un ferito, e, nella difficile e pietosa azione, incontrò la morte. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

BORELLO Giuseppe, da Neive (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 20784 matricola.

Veduto un compagno che stava per precipitare in un burrone, si slanciava generosamente in suo aiuto, ma, a sua volta, sdrucciolava sulla neve gelata e precipitava nello stesso burrone, rimanendovi ucciso. — Na-Krogu, 8 gennaio 1916.

BOVI Arturo, da Matera (Cosenza), capitano reggimento fanteria.

Venutigli a mancare, durante il combattimento, tutti gli ufficiali della compagnia, benchè ammalato, moltiplicava l'opera propria nell'animare e dirigere i dipendenti, incurante del pericolo cui si esponeva: esempio di quello stesso, sereno coraggio, col quale qualche giorno dopo incontrava la morte. — Monte San Michele, 18-28 novembre 1915.

BRIGADA Luigi, da Voghera (Pavia), soldato reggimento fanteria, n. 418 matricola.

Portatore di ordini, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria, con esemplare coraggio, attra-

versava la zona battuta, e, mentre stava per compiere il suo mandato, cadeva colpito a morte. — Monte San Michele, 25 febbraio 1916.

BUSIELLO Ciro, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio plotone, con esemplare ardimento, si lanciava, per primo, alla conquista di una trincea nemica, incitando i suoi dipendenti, e cadeva colpito a morte. — Poteano, 23 ottobre 1915.

CALVA Antonio, da Finale nell'Emilia (Modena), caporale reggimento fanteria, n. 1798 matricola.

Caporale comandante di squadra, dando esempio di sprezzo del pericolo, incitava ad avanzare i propri soldati, finchè cadde colpito a morte sotto ai reticolati nemici. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

CAMBI Luigi, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 31395 matricola.

Mentre, con la voce e con l'esempio, incitava i compagni alla conquista di una posizione nemica, cadeva colpito a morte. — Podgora, 1° novembre 1915.

CAMPAGNANI Giuseppe, da Santo Ambrogio di Valpolicella (Verona), soldato reggimento alpini, n. 22271 matricola.

Offertosi volontario per tagliare i reticolati nemici, avanzò, con grande coraggio, fin presso le difese avversarie. Fatto segno ad intenso fuoco, continuava il suo compito fino a che cadeva colpito a morte. — Pendici del Vodil, 26 novembre 1915.

CAMPANELLA Salvatore, da Licata (Girgenti), caporale reggimento fanteria n. 2439 matricola.

Usciva in pattuglia, col comandante della compagnia, e durante tutta l'azione, diede novella prova di coraggio, calma ed energia. Caduto morto, presso le trincee nemiche, il capitano, riusciva, insieme ad un compagno, ad asportarne la salma, attraversando lentamente e penosamente, con manifesto pericolo, un tratto scoperto di 150 metri completamente ed intensamente battuto dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. — Monte Croce, 17 dicembre 1915.

CAPPELLI Angelo, da Villa d'Almè (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 20149 matricola.

Moriva colpito da fucileria nemica colle pinze in mano presso i reticolati avversari, al cui taglio aveva persistito, sino alla fine, con calma e coraggio esemplari. — Monte Mrzly, 1° dicembre 1915.

CARELLA Vincenzo, da Roccella Jonico (Reggio Calabria), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Col proprio reparto resisteva nel tratto di fronte assegnatogli nonostante il continuo ed intenso fuoco dell'artiglieria nemica, finchè cadeva colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

CARLINO Ettore, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava prova di esemplare coraggio nel guidare il proprio reparto all'assalto di una forte posizione nemica, ove cadeva colpito a morte. — Sella San Martino del Carso, 24 ottobre 1915.

CASINI Mario, da Firenze, sottotenente reggimento genio.

Preposto alla direzione del collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dando bell'esempio di virtù militari, per più volte compiva il suo mandato, impavido e sprezzante del pericolo, finchè venne colpito a morte sotto le trincee avversarie. — Grafemberg, 25 novembre 1915.

CAUVIN Ernesto, da Pinerolo (Torino), sottotenente reggimento fanteria.

Condusse brillantemente il proprio plotone all'assalto dei ruderi di un villaggio, dimostrando slancio ed ardimento. Colpito al petto, cadde da valoroso. — Oslavia, 27 novembre 1916.

CERESINI Battista, da Bosco Chiesanova (Verona), caporale reggimento alpini, n. 33812 matricola.

Si offriva volontariamente per il taglio dei reticolati tenacemente difesi dal nemico e persisteva nel suo compito per ben sei ore, riuscendo a tagliarne due linee, con bell'esempio di fermezza, calma e coraggio. Cadeva sul campo. — Malga Zures, 30 dicembre 1915.

CESARANI Luigi, da Inzago (Milano), soldato reggimento fanteria n. 71714 matricola.

Noncurante del pericolo, con grande coraggio ed alto sentimento del dovere si recava, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, a recapitare ordini urgenti. Cadde colpito a morte. — Monte San Michele, 26 marzo 1916.

CHAPOT Giovanni, da Torino, sottotenente reggimento alpini.

Spinto da forte ed alto sentimento del dovere, allo scopo di adempire con tutta coscienza, ad un compito ricevuto, sprezzante del pericolo, si esponeva in località intensamente battuta fino a che, colpito in pieno viso da un proiettile nemico, cadeva colpito a morte. — Monte Croce, 9 gennaio 1916.

CHIERICHINO Vincenzo, da Campobasso, caporale ciclista reggimento fanteria, n. 41560 matricola.

Con esemplare arditezza, ripetute volte, faceva da guida a reparti recantisi sulla linea di fuoco, e portava ordini, spiegando intelligenza e coraggio, finchè, compiendo una delle dette missioni, cadeva colpito a morte. — Podgora, 20 novembre 1915.

COIRO Luigi, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 14593 matricola.

Incurante del pericolo, percorreva spesso la linea di fuoco per portare ordini ed avvisi sotto l'incessante grandinare dei proiettili ne-

nici. Incaricato poi di precedere la compagnia quale esploratore, cadeva colpito a morte. — Castelnuovo, 18-19 novembre 1915.

COLONNELLO Guglielmo, da Buenos-Ayres (Argentina), sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, con grande slancio, attaccava alla baionetta una trincea nemica e cadeva mortalmente ferito, mentre incitava i soldati al supremo sforzo. — Oslavia, 21 novembre 1915.

CONCARI Primo, da Borgo San Donnino (Parma), soldato reggimento alpini, n. 24644 matricola.

Sotto intenso fuoco guidava, con esemplare fermezza e coraggio, la sua squadra tagliafili per aprire un varco nei reticolati nemici. Caduto colpito gravemente, precipitava nel sottostante burrone, rimanendo esanime. — Monte Mrzly, 1° dicembre 1915.

COSTA Ermes, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria

Volontario in una pericolosa ricognizione, la continuò malgrado il violento fuoco nemico, finchè cadde gravemente ferito. — Morinizza, 25 gennaio 1916.

DALL'OLIO Gaetano, da Ravenna, soldato reggimento fanteria, n. 33091 matricola.

Mentre, di pattuglia, in pieno giorno, trovavasi oltre i nostri reticolati e sotto il fooco nemico, cadeva colpito a morte nel portare soccorso ad un compagno ferito. — Santa Maria di Tolmino, 25 febbraio 1916.

DE BIASI Beniamino, da Verona, caporale maggiore reggimento alpini, n. 34219 matricola.

Col suo fermo contegno rianimava i compagni scossi dall'intenso fuoco nemico e contrastava l'avanzata dell'avversario, continuando a combattere con calma, finchè cadeva mortalmente colpito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

DE FILIPPO Nunzio, da Sarno (Salerno), soldato reggimento genio, n. 22033 matricola.

Di servizio a lavori da mina, sotto l'intenso fuoco delle batterie nemiche, continuava, impavido, il suo lavoro fino a quando una granata avversaria non lo colpiva mortalmente. — Cul di Cretta, 29 gennaio 1916.

DELLA CASA Andrea, da Bedoni-a (Parma), soldato reggimento fanteria, n. 730 matricola.

Dava prova di ardimento e coraggio durante il combattimento, al quale partecipò volontariamente e dove trovò morte gloriosa. — Monte Vies, 9 dicembre 1915.

DELLA MARINA Elio, da Gemona (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 63156 matricola.

Avanzando alla testa del proprio plotone, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, stabilendo dei posti avanzati di vedetta. Caddo, colpito a morte, mentre, col suo reparto, rafforzava i posti occupati. — San Martino del Carso, 25 gennaio 1916.

DELLE FAVE Raffaele, da Pignataro Maggiore (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria

Durante un intenso bombardamento d'artiglieria nemica, mentre, con sereno eroismo e noncuranza del pericolo, si adoperava per mantenere la calma fra i suoi soldati, cadeva mortalmente ferito. — San Michele, 20 dicembre 1915.

DE LUCIA Michele, da Teggiano (Salerno), caporale reggimento fanteria n. 27160 matricola.

Mentre si esponeva per trarre al riparo il proprio tenente mortalmente ferito, cadeva egli stesso colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

DE VECCHIO Gualtiero, da Mantova, capitano reggimento fanteria.

Conduceva, con ardimento e fermezza, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica e cadeva sul campo gridando: « Viva l'Italia ». — Grafemberg, 21 novembre 1915.

DI LEONARDO Pietro, da Campli (Teramo), carabiniere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 31987 matricola.

Di sentinella all'imbocco di un ponte, fatto segno a violento bombardamento nemico, seguitò, impavido, a compiere il suo servizio, finchè cadde ucciso da una granata, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Sagrado, 20 dicembre 1915.

DILETTOSO Francesco, da Randazzo (Catania), sottotenente reggimento fanteria.

Mentre, con generoso ardimento, conduceva il proprio reparto all'attacco di una posizione nemica, cadeva colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

ESEMPLARE Cesario, da Cesa (Caserta), trombettiere reggimento fanteria, n. 33857 matricola.

Di vedetta in una posizione violentemente bombardata dal nemico, conservava, calmo e sereno, il proprio posto finchè cadde ucciso da proiettile nemico. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

ESPOSITO Antonio, da Giugliano di Campania (Napoli), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 94536 matricola.

Bell'esempio di coraggio ed arditezza guidò ed incitò i suoi uomini, con entusiasmo, all'assalto, finchè, raggiunte le trincee nemiche, cadde mortalmente ferito. — Podgora, 1° novembre 1915.

FACCIOLI Giuseppe, da Saletto (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 17485 matricola.

Di vedetta in una posizione avanzata, nonostante il violento bombardamento cui era soggetto, rimaneva imperterrito al suo posto finchè cadde colpito a morte. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

FANTI Nazzareno, da Siena, soldato sezione sanità divisione, n. 4134 matricola.

Di servizio al posto avanzato della sezione di sanità, mentre il caseggiato ove il detto posto si trovava era fatto segno a numerose granate nemiche, confortava ed incoraggiava i feriti con grande sangue freddo, finchè, travolto dal

FANTINI Antonio, da Cesena (Forlì), sottotenente complemento reggimento fanteria.

crollo del fabbricato, vi trovava la morte. — San Floriano, 28 novembre 1915.

Con slancio, arditezza e audacia, guidò il plotone sulla trincea nemica. Colpito mortalmente non appena raggiunto il suo compito, diede ancora prova di grande fermezza d'animo. — Podgora, 1° novembre 1915.

FERNANBUCO Domenico, da Umbertide (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 25291 matricola.

Visto cadere un caporale colpito dal fuoco nemico, sebbene per compiere il suo dovere di portaferiti dovesse avventurarsi in un punto intensamente battuto dalla fanteria avversaria, sprezzando il pericolo, accorreva a soccorrere il caduto e veniva egli stesso colpito a morte. — Altipiano Carsico, 1° gennaio 1916.

FERRARI Arrigo, da Mirandola (Modena), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con lodevole iniziativa accorreva, col suo plotone, sulla prima linea impegnata col nemico, e col fuoco contribuiva a respingere l'attacco dell'avversario. Nell'azione cadde colpito a morte. — Podgora, 28 novembre 1915.

FERRERO Giovanni, da San Mauro Torinese (Torino), sergente reggimento fanteria, n. 5819 matricola.

Mentre, sotto il violento fuoco nemico, volontariamente correva a portare una informazione al comandante di battaglione, cadeva colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

FERRERO Luigi, da Caviglià (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 32934 matricola.

In un attacco improvviso coadiuvò efficacemente il comandante della compagnia e contrastò al nemico, passo a passo, l'avanzata, finchè cadde mortalmente ferito, lasciando la vita sul campo. — Santa Maria di Tolmino, 4 febbraio 1916.

FIORI Edoardo, da Morbegno (Sondrio), soldato reggimento fanteria, n. 24832 matricola.

Ciclista al comando del reggimento mentre ancora l'artiglieria nemica batteva con intensità una colonna di carri, arditamente seguiva, per due volte, sul posto il capitano aiutante maggiore. La seconda volta, colpito da granata nemica nell'atto di proteggere il proprio ufficiale, rimaneva ucciso insieme a lui. — Strada Breg-Visujevik, 25 aprile 1916.

FOLLADOR Francesco, da Montebelluna (Treviso), caporale reggimento fanteria,, n. 24682 matricola.

Comandante di una squadra, mentre con grande slancio, trascinava i suoi all'assalto, cadeva colpito a morte davanti al reticolato nemico. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915

FORLIVESI Emilio, da Montepulciano (Siena), sottotenente reggimento fanteria

Dava bell'esempio di fermezza mantenendo saldo il proprio reparto sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, finchè cadeva gravemente ferito. — Zagora, 1° novembre 1915.

FRANCHINI Antonio, da Casalecchio di Reno (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 40095 matricola.

Durante un attacco notturno alle nostre posizioni, quale ciclista del comando di battaglione, seguiva il proprio comandante e, sprezzante del pericolo, lo coadiuvava nel comunicare gli ordini ai reparti dipendenti, finchè cadde colpito a morte. — Monte Mrzly, 2 dicembre 1915.

FRACHINI Carlo, da Mazzoleni e Falghero (Bergamo), caporale reggimento alpini, n. 20187 matricola.

Mentre guidava arditamente i suoi soldati alla pericolosa impresa del taglio dei reticolati nemici, cadeva colpito a morte. — Monte Mrzly, 29 novembre 1915.

FRULLANI Luigi, da Buti (Pisa), soldato reggimento fanteria n. 45072 matricola.

Incurante del pericolo, sotto l'infuriare del fuoco nemico, si slanciava all'assalto, al fianco del proprio capitano. Cadeva colpito a morte. — Oslavia, 28 novembre 1915.

GALLORINI Angelo, da Rovato (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 5680 matricola.

Facendo parte della pattuglia di punta, disimpegnava, con grande sangue freddo, il compito affidatogli, noncurante del pericolo a cui si esponeva, finchè cadeva mortalmente ferito. — Chiese, 19 dicembre 1915.

GARBIN Ferruccio, da Saccolongo (Padova), soldato reggimento fanteria, n. 47880 matricola.

Porta feriti, adempiva, con solerzia e sprezzo del pericolo, il suo compito sotto violento fuoco nemico, finchè, nel trasportare un ferito, cadde colpito a morte. — Peuma, 26 novembre 1915.

GARDESANI Guido, da Amparo (Brasile), soldato reggimento fanteria, n. 1808 matricola.

Volontariamente offrivasi pel collocamento di un tubo esplosivo cadendo colpito a morte mentre adempiva l'ardimentoso compito. — Plava, 19 novembre 1915.

GAVAGNIN Edoardo, da Venezia, capitano reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, mentre incitava, colla voce e coll'esempio, i soldati ad avanzare sotto l'intenso fuoco nemico, cadeva colpito a morte presso i reticolati avversari. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

GAY Italo, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Benchè messo a riposo dal medico, non volle mancare al combattimento, e recatosi a prender parte all'attacco, nel momento più pericoloso dell'azione, dava esempio

GHERSI Giovanni, da Sena, sottotenente reggimento bersaglieri.

di elevato spirito militare. Perdeva poco dopo la vita. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

GILBERTINI Ottavio, da Imola (Bologna), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante interinale di compagnia, dava bell'esempio di calma e di valore. Ferito mortalmente, manifestava, sino all'ultimo momento, con elevate parole di fede, i più elevati sentimenti di amor patrio. — Rovnilaz (Conca di Plezzo), 4 febbraio 1916.

GILARDONI Bruto, da Rovigo, sottotenente complemento reggimento artiglieria pesante campale.

Mentre, sprezzante del pericolo, provvedeva al ricupero delle munizioni ancora esistenti in un ricovero incendiato da proiettili nemici, veniva colpito da una scheggia di granata. Moriva poche ore dopo all'ospedale, pronunciando nobili parole. — Molamatta (Gradisca), 10 gennaio 1916.

GORETTI Vittorio, da Ravarino (Modena), caporale reggimento fanteria, n. 32458 matricola.

Attraversava un tratto di terreno molto battuto dal nemico per recarsi a compiere un servizio assegnatogli, per sua espressa volontà, in luogo di altro meno pericoloso. Colpito a morte, dava esempio di serenità e patriottismo, pronunziando parole dettate da alto sentimento militare. — Villanuova di Farra, 24 novembre 1915.

GRASSO Luigi, da Torino, soldato reggimento fanteria, n. 5360 matricola.

Comandante di squadra, dava bello esempio di valore, incitando e guidando i propri soldati all'assalto di una trincea nemica, ove cadeva colpito a morte. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

GRAZIANI Emilio, da Zagarolo (Roma), caporale maggiore reggimento artiglieria fortezza.

Offertosi volontario in una pattuglia destinata a far brillare un tubo esplosivo nel reticolato nemico, volle rimanere solo ad effettuarne l'accensione, ma cadeva colpito a morte prima di aver potuto compiere l'opera iniziata. — Monte Sei Busi, 26 febbraio 1916.

GUASTICCHI Augusto, da Perugia, caporale reggimento fanteria, n. 189 matricola.

Sotto il tiro aggiustato nemico di grosso calibro dava prova di esemplare coraggio e serenità ai propri dipendenti. Perdeva la vita in seguito allo scoppio di una granata avversaria. — Vallisella, 12 novembre 1915.

Sotto violento fuoco accorreva in soccorso di un ufficiale della compagnia caduto ferito dinanzi le trincee nemiche, dove trovava gloriora morte. — Monte San Michele, 25 febbraio 1916.

IZZO Natale, da Girgenti, soldato reggimento fanteria, n. 1847 matricola.

Di vedetta a pochi passi dal nemico, restava, calmo ed attento, per quanto il suo posto fosse soggetto a violenti raffiche d'artiglieria nemica. In un successivo bombardamento lasciò la vita, sepolto tra le macerie del posto che con tanto ardimento aveva tenuto. — Collina Santa Maria, 4 febbraio 1916.

LANZETTI Alfredo, da Lesa (Novara), tenente reggimento fanteria.

Con calma ed ardire conduceva il proprio reparto all'assalto di una trincea nemica, ove cadeva colpito a morte. — Oslavia, 27 novembre 1915.

LONGHI Amilcare, da Roma, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri.

Sotto il tiro nemico dirigeva personalmente, con ardimento ed energia, i lavori di rafforzamento della prima linea di combattimento e la posa dei reticolati oltre le nostre trincee, dando ai suoi dipendenti, singolare esempio di fermezza d'animo. Colpito a morte cadeva gridando: Evviva l'Italia - Evviva Roma eterna! — Monte San Michele, 30 dicembre 1915.

LOSIO Francesco, da Gombara (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 1961 matricola.

Usciva in pattuglia, col comandante della compagnia e, durante tutta l'azione, diede novella prova di coraggio, calma ed energia. Caduto morto presso le trincee nemiche il capitano, riusciva, insieme ad un compagno, ad esportarne la salma, attraversando lentamente e penosamente, con manifesto pericolo, un tratto scoperto di 150 metri completamente e intensamente battuto dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. — Monte Croce, 17 dicembre 1915.

LUISO Nicola, da Bitonto (Bari), capitano reggimento genio.

Durante lavori urgenti di rafforzamento in una zona battuta dall'artiglieria nemica, per incitare i suoi dipendenti a proseguire egualmente, nei lavori stessi noncurante del pericolo, si espose con serena calma, all'intenso fuoco avversario, sempre incorando i suoi, finchè una scheggia di granata lo colpiva mortalmente al capo. Soccombeva poche ore dopo. — Altipiano Carsico, 18 dicembre 1915.

MANDELLI Ersilio, da Cambiago (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 78813 matricola.

Di vedetta, tenne testa ad una pattuglia nemica. La sua resistenza gli costò la vita, ma consentì al reparto di opporre valida azione e di respingere l'avversario. — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

MARGARI Armando, da Andorno Cacciorna (Novara), sottotenente reggimento fanteria.

Funzionando da aiutante maggiore, si portava verso i reticolati nemici per incitare i soldati a proseguire nell'avanzata, dando prova di esemplare fermezza e coraggio. Cadeva colpito a morte. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

MAROCCHI Pietro, da Tolfa (Roma), trombettiere reggimento fanteria, n. 61 44 matricola.

Domandava ed otteneva dal proprio comandante di compagnia di recarsi, da solo, in posto battuto dal fuoco nemico, onde disorganizzare, con colpi ben aggiustati, i rinforzi che giungevano all'avversario. Il giorno dopo, mentre ritentava l'opera stessa, cadde colpito a morte. — Monte San Michele del Carso, 23 novembre 1915.

MARTINEZ Sebastiano, da Ossi (Sassari), soldato portaferiti reggimento fanteria, n. 31825 matricola.

Durante il combattimento percorreva, serenamente, un tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, e, colpito da un proiettile, moriva sul campo mentre portava aiuto ad un compagno ferito. — Oslavia, 19-20 dicembre 1915.

MARTINI DI CIGALA conte Carlo, da Milano, sottotenente milizia territoriale, reggimento artiglieria fortezza.

Con calma serena dirigeva il fuoco della sua sezione per circa un'ora sotto il tiro aggiustato avversario, non cessando di incorare i serventi, ai quali era di esempio e sprone. Mentre, sprezzante del pericolo, si spostava sulla linea dei pezzi per recare dati di tiro, cadeva mortalmente ferito da scheggia di granata avversaria. Moriva sul campo. — Cima Rive, 12 febbraio 1916.

MATTOCCI Cesare, da Cori (Roma), capitano reggimento fanteria.

Mentre con grande coraggio e dispezzo del pericolo dalla linea più avanzata delle vedette, cercava di individuare mitragliatici nemiche che disturbavano i nostri, cadeva colpito a morte. — San Michele, 8 gennaio 1916.

MONETTI cav. Ernesto, da Napoli, maggiore reggimento fanteria.

Con grande fermezza e criterio tattico, in zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, guidava il suo battaglione all'occupazione di trincee nemiche. Cadeva sul campo, travolto dallo scoppio d'una bomba mentre serenamente compiva il proprio dovere. — Podgora, 2-4 novembre 1915.

MONTAGNA Medardo, da Asola (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 811 matricola.

Trascinava con la voce e l'esempio, i compagni del suo plotone alla conquista della trincea avversaria, sulla quale rimaneva ucciso da un

colpo di fucile sparatogli a bruciapelo da un soldato nemico, nell'atto in cui egli stava per farlo prigioniero. — Zagora, 1° novembre 1915.

MONTEROSSO Angelo, da Mazzarino (Caltanissetta), capitano reggimento fanteria.

Usciva dalle nostre posizioni con un altro ufficiale e con due pattuglie allo scopo di distruggere un trinceramento nemico; ma, giunto a pochi metri dalle trincee avversarie, dovette ordinare il ripiegamento, perchè vistosi scoperto dall'improvvisa scomparsa della nebbia. Fatto segno a intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, mentre, noncurante del pericolo, dirigeva la ritirata ed indicava materialmente la via migliore da seguire, cadeva mortalmente colpito. — Monte Croce, 17 dicembre 1915.

NICOTRA ANTONINO, da Cittaducale (Aquila), sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore di battaglione, adempiva il suo compito con serenità e coraggio esemplari. Recatosi sulla linea di fuoco per una ricognizione, mentre più era intenso il combattimento, incurante del pericolo, si esponeva arditamente, rimanendo gravemente ferito al fianco destro. Moriva in seguito alle ferite riportate. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

NUVOLI Giovanni Maria, da Giave (Sassari), soldato reggimento fanteria n. 9 matricola.

Chiedeva ed otteneva di andare da solo in esplorazione verso il nemico, e ritornava portando utili informazioni. Mentre, alla sera, ritentava l'opera, cadeva colpito a morte. — Monte San Michele del Carso, 24 novembre 1915.

OLIVETTI Francesco, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento dava prova esemplare di serenità e coraggio, conducendo brillantemente il proprio plotone alla conquista di un trinceramento nemico, ove rimaneva mortalmente ferito nell'eseguire un ordine del comandante del reparto, cui temporaneamente apparteneva. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

PACCHINI Natale, da Livorno, soldato reggimento fanteria n. 2303 matricola.

Durante molti giorni di operazioni disimpegnò il servizio di ordinanza, attraversando, con arditezza e slancio, terreno intensamente battuto e rendendo importanti servizi, finchè cadde colpito a morte. — Monte San Michele, novembre 1915.

PAGANELLI Cesare, da Pontelongo (Padova), sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva, con calma e fermezza la sua compagnia all'attacco di un trincerone avversario e cadeva colpito a morte mentre si addentrava nei camminamenti nemici. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

PALAGANO Erberto, da Sorano (Grosseto), sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Al comando di un pezzo avanzato in posizione pericolosa, con calma si preparava il tiro, e, dopo un'ora di fuoco assai efficace, compiuta la sua azione, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata nemica. — Peteano, 25 febbraio 1916.

PALAZZI Angelo, da Siena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Mentre, con esemplare calma e sangue freddo e con sprezzo del pericolo, dirigeva, nella notte, i lavori di rafforzamento, che il proprio plotone stava compiendo a pochi passi dalle vedette avversarie, cadeva, colpito a morte da una bomba a mano nemica. — Monte Kuk, 18 febbraio 1916.

PANDINI Luciano, da Chiavenna (Sondrio), sottotenente complemento reggimento fanteria

Mentre, alla testa del suo plotone, eseguiva arditamente l'ordine di accorrere in aiuto di un piccolo reparto minacciato dal nemico, cadeva colpito a morte. — Zagora, 1° novembre 1915.

PECORINI Vasco, da Gualtier (Reggio Emilia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed ardimento conduceva il proprio reparto alla conquista di una trincea occupata dal nemico e, con coraggiosa attività, ne assicurava il possesso. Cadeva sul campo. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

PELOSO Giacomo, da Selva di Progno (Verona), soldato reggimento alpini, n. 24270 matricola.

Si offriva volontariamente per il taglio di reticolati tenacemente difesi dal nemico e persisteva nel suo compito per ben sei ore, riuscendo a tagliarne due linee, dando prova di fermezza, calma e coraggio fino a che non rimaneva ferito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

PESANTE Costanzo, da San Remo (Porto Maurizio), caporale reggimento fanteria, n. 17098 matricola.

Durante un'azione offensiva del reggimento, essendo state interrotte dall'artiglieria nemica le comunicazioni telefoniche coi comandi superiori, si offriva spontaneamente per portare ad un comando di brigata una comunicazione urgente ed importante, mentre il combattimento era nel massimo del suo sviluppo: nell'attraversare un trat-

PILATI Vitaliano, da Conco (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 4128 matricola.

to di terreno intensamente battuto, cadeva colpito a morte. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

Di piccola guardia, saputo da un soldato nemico, fatto prigioniero poco prima, che a breve distanza erano appostati altri due soldati avversari con un cadetto, si slanciava per primo, animosamente, per catturarli. Cadeva colpito da due rivoltellate tirategli contro dal cadetto. — Madonna di Monte Albano, 10 febbraio 1916.

PITTALUGA Bernardo, da Genova, soldato reggimento fanteria, n. 127 (A. G.) matricola.

Mentre, di notte, attendeva, con sprezzo del pericolo, a rafforzare un nuovo trinceramento intensamente battuto dal fuoco avversario, cadeva colpito a morte. — Monte Kuk, 18 febbraio 1916.

PURIFICATO Rocco, da Spongano (Lecce), soldato reggimento fanteria, n. 21803 matricola.

Sprezzante del pericolo, rimaneva al suo posto di vedetta durante un violento bombardamento nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Monte S. Michele, 31 marzo 1916.

RAIMONDI DOCILINI Carlo, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Trovandosi in posto avanzato, dava bell'esempio di calma e di coraggio esponendosi ripetutamente per controbattere il nemico che, con bombe a mano, tentava di molestare i nostri lavori di approccio. Verso sera perdeva la vita, colpito in fronte da una palla avversaria. — Podgora, 25 novembre 1915.

RAINISIO Carlito, da Oneglia (Porto Maurizio), capitano reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, mentre, calmo e sereno, si portava verso le trincee nemiche, esempio di grande coraggio ai suoi soldati, cadeva colpito a morte. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

RAVIDÀ Salvatore, da Castroreale (Messina), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva con slancio, sulla linea di fuoco, il suo reparto nonostante l'intenso fuoco nemico. Cadeva colpito a morte — Zagora, 11 novembre 1915.

REBOLDI Luigi, da Gussago (Brescia), caporale reggimento fanteria, n. 31132 matricola.

Incurante dell'intenso fuoco nemico, solo, con calma ed ardimento, si spingeva a riconoscere una via di accesso ad una posizione nemica. Dopo aver adempito il suo mandato mentre, sempre sotto il fuoco avversario, stava rientrando per poi riferire, cadde colpito a morte. — Val Lagarina, 27 dicembre 1915.

RIGO Agostino, da Castelnuovo di Verona (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 32139 matricola.

Facendo parte di una pattuglia, colpito al petto da fuoco di fucileria nemica, incitava alla resistenza i suoi dipendenti, finchè cadde esanime. — Noriglio, 17 dicembre 1915.

RIVA Giovanni, da Carnate (Milano), soldato reggimento artiglieria pesante campale, n. 1274 matricola.

Sotto l'intenso fuoco nemico, usciva più volte dal ricovero dell'osservatorio per riattare la linea telefonica, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere e di coraggio, finchè cadeva colpito a morte. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio 1916.

RIZZETTO Agostino, da Teglio Veneto (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 35426 matricola.

Mentre, coraggiosamente, si recava al posto di vedetta, attraversando un tratto pericoloso perchè battuto dalla fucileria nemica, cadeva colpito a morte. — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

RODIO Giuseppe, da Ostuni (Lecce), capitano aiutante maggiore in 1°, reggimento fanteria.

Sotto il fuoco dell'artiglieria nemica che aveva già colpito in pieno una nostra colonna di carri e che continuava il proprio tiro, incurante del pericolo, si portava sul posto con fermo coraggio e sangue freddo per constatare se vi necessitava l'opera di soccorso pei conducenti. Poco dopo, sul cominciare della sera e mentre perdurava sempre il tiro dell'artiglieria avversaria, ritornato colla stessa calma e sangue freddo sul posto per provvedere allo sgombero della via, colpito al petto da granata nemica, cadeva ucciso. Strada Preg-Visujevik, 25 aprile 1916.

ROMEI Pasquale, da Scido (Reggio Calabria), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di una batteria per lungo tempo sottoposta al fuoco violento dell'artiglieria avversaria, assicurò, con l'opera sua zelante, il tiro efficace del proprio reparto, dando ai suoi dipendenti esempio continuo di coraggio. Morì all'osservatorio, colpito da granata mentre sostituiva il capitano nel comando della batteria. — Lucinico, 18 ottobre 1915-25 marzo 1916.

ROSSI Ferdinando, da Villa d'Ossola (Novara) soldato reggimento alpini, n. 170 A. G matricola.

Offertosi volontariamente per aprire un varco nei reticolati nemici, incontrava la morte nel compimento della pericolosa impresa. — Monte Mrzly, 29 novembre 1915.

SACCO Mario, da Torino, capitano reggimento artiglieria campagna.

Capo di un drappello in ricognizione, allo scopo di completare osservazioni fatte, incurante del pericolo, spingevasi in terreno intensamente

SACERDOTE Paolo, da Torino, sottotenente reggimento genio.

battuto dal fuoco nemico, ove cadde colpito in fronte. — Monte San Michele, 14 gennaio 1916.

Sprezzante del pericolo, accompagnava una squadra di portatori di tubi esplosivi e portava a compimento l'operazione, riuscendo ad aprire, nei reticolati nemici, un ampio varco che permise il buon esito dell'azione e la conquista della posizione. Operando poi, col proprio plotone, in aiuto alle fanterie di presidio alle trincee per respingere un contrattacco, si portava sempre dove maggiore era il pericolo per incorare i suoi dipendenti. Cadde colpito a morte dallo scoppio di una granata. — Oslavia, 20 novembre 1915.

SALEM Nicola, da Bari, tenente reggimento fanteria.

Benchè ammalato, usciva dalle trincee, alla testa del suo plotone, cadendo colpito a morte mentre incitava i suoi soldati all'attacco. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

SANGIACOMI Giuseppe, da Marcellise (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 42712 matricola.

Offertosi volontariamente per il collocamento e per il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, eseguì tale compito con ardimento sotto il vivo fuoco di fucileria avversaria, e rientrò al suo reparto soltanto quando ebbe la certezza che la miccia era accesa. Nel raggiungere il proprio posto in trincea, cadeva colpito a morte. — Fronte di Selo, 25 novembre 1915.

SCOMPARIN Vincenzo, da Roncade (Treviso), caporale reggimento fanteria, n. 36205 matricola.

Comandante di squadra, mentre incitava i soldati e alla testa della squadra stessa si slanciava all'assalto di una trincea nemica, cadde colpito a morte. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

SEMPREBONI Francesco, da San Pietro Incariano (Verona), soldato reggimento alpini, n. 45538 matricola.

Si offriva volontariamente per il taglio di reticolati tenacemente difesi dal nemico e persisteva nel suo compito per ben sei ore, riuscendo a tagliarne due linee, dando prova di fermezza, calma, e coraggio fino a che non rimaneva ucciso. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

SENESI Romildo, da Monterchi (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 620 matricola.

Visto cadere ferito un soldato in un passaggio scoperto battuto da intenso fuoco nemico, accorreva spontaneamente, quale porteferiti, per

soccorrerlo. Colpito, a sua volta, e mortalmente, da una pallottola all'inguine, spirava poco dopo serenamente, dicendo: « L'avessi almeno salvato! ». — Monte San Michele, 26 dicembre 1915.

SENZACQUA Angelo, da Frascati (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 31779 matricola.

Durante un attacco nemico, si comportò valorosamente, e, serenamente moriva per le ferite riportate, mostrandosi lieto di offrire la sua giovane esistenza alla patria. — Oslavia, 6 gennaio 1916.

SERENO cav. Enrico, da Torino, maggiore reggimento bersaglieri.

Comandante di un battaglione che si preparava a muovere all'assalto di una forte posizione, sprezzante del pericolo, andava in persona a verificare l'opera delle pattuglie uscite per la ricognizione e l'apertura dei varchi nei reticolati nemici, cadendo colpito a morte. — Selo (Santa Lucia), 26 novembre 1915.

SOCCIO Nicola, da San Marco in Lamis (Foggia), soldato reggimento fanteria, n. 21610 matricola..

Spontaneamente si offriva per un pericoloso lavoro alla testa di zappa di un approccio, a brevissima distanza dal nemico, in posizione soggetta al tiro avversario, dando prova di esemplare ardire. Lasciava la vita nell'adempimento dell'ardua missione. — Alture di Polazzo, 3 febbraio 1916.

SOLDAVINI Carlo, da Lonate Pozzolo (Milano), sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva il suo plotone compatto all'attacco di un trincerone avversario e lo spingeva coraggiosamente nei camminamenti, finchè cadde colpito a morte sotto i reticolati nemici. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

SPINETTI Settimio, da Minucciano (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 36083 matricola.

Sotto il fuoco intenso d'artiglieria avversaria, disimpegnava con ardimento il difficile servizio di portatore d'ordini del battaglione. Con la ferma intenzione di arrivare al più presto a portare un importante avviso, rifiutava di servirsi dei passaggi coperti, rimanendo fulminato da una granata nemica. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

STANGABIANO Placido, da Adernò (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 4083 matricola.

Trovandosi di vedetta sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria, noncurante del pericolo, restava al suo posto, finchè cadeva colpito a morte. — Stua di Romaz, 20 marzo 1916.

TALAMO Ugo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Con encomiabile ardimento alla testa del proprio plotone, si slanciava all'assalto delle posizioni av-

presso i reticolati nemici. — Monte Sabotino, 1° novembre 1915.

TANI Giorgio, da Ferrara, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Alla testa del suo plotone, scagliandosi a rincalzo della linea minacciata, riusciva a render vano un vigoroso contrattacco nemico. Cadeva mortalmente ferito. — Podgora Lucinico, 11 novembre 1915.

TOTO Ignazio, da Chieti, soldato reggimento fanteria, n. 32413 matricola. — Di vedetta in una posizione avanzata, nonostante il violento bombardamento cui era soggetto, rimaneva imperterrito al suo posto finchè cadde colpito a morte. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

TULLIO Gerardo, da Cisterna di Roma (frazione San Donato) (Roma), sergente reggimento fanteria n. 60032 matricola. — Durante un assalto guidò, con slancio e coraggio, i soldati della propria squadra. Ferito gravemente sotto la trincea nemica, non mosse un lamento e con nobili parole continuò ad incitare i soldati. — Trincee di Castelnuovo, 27 novembre 1915.

UGOLOTTI Aurelio, da Parma, sottotenente complemento reggimento fanteria. — Mentre, con audacia esemplare trascinava il proprio reparto contro il nemico, cadde mortalmente ferito. — Podgora 22 novembre 1915.

VANNONI Mario, da Arsago (Milano) caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 40496 matricola. — Dopo tre ore di combattimento, avuto l'ordine di sospendere il fuoco e di riposarsi, pensava prima ai propri serventi e lasciava per ultimo, il pezzo, quando una granata avversaria lo colpiva, ferendolo gravemente. Durante il combattimento dimostrò calma e valore. — Andraz, 10 dicembre 1915.

VAUDANO Michele, da Capaccio (Salerno), tenente reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, con esemplare ardimento, si lanciava, per primo, alla conquista di una trincea nemica, incitando i suoi dipendenti, e cadeva colpito a morte. — Peteano, 23 ottobre 1915.

VITARI Francesco, da Cosenza, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Inviato a sostenere un reparto seriamente impegnato contro il nemico appostato in trincea, guidava il proprio plotone con molta arditezza e coraggio. Colpito mortalmente, cadde, incitando i propri uomini a perseverare nella lotta. — Santa Lucia, 27 novembre 1915.

ZOLI Giuseppe, da Ravenna, sottotenente complemento reggimento fanteria.	Comandante interinale di compagnia, ricevuto l'ordine di aprirsi un varco fra i ruderi di un villaggio difesi da intenso fuoco nemico, muoveva all'assalto, alla testa del proprio reparto, rimanendo colpito a morte. — Oslavia, 27 novembre 1915.
ZULIANI Aldo, da Mestre (Venezia), aspirante ufficiale complemento volontario reggimento alpini.	Durante il combattimento, noncurante del pericolo, animava i soldati con la voce e con l'esempio, finchè cadde colpito a morte. — Malga Zures, 30 dicembre 1915.

IL MINISTRO — **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. 0·45

(1534) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 92ª — 1916 — 18 ottobre

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE
per la campagna di guerra 1915-1916

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

AGOSTINUCCI Domenico, da Gubbio (Perugia), sottotenente battaglione bersaglieri.

Sebbene gravemente ammalato ed in procinto di entrare in luogo di cura, volle, ad ogni costo, seguire la sua compagnia, chiamata d'urgenza al combattimento, e, assuntone poi il comando interinale, la conduceva brillantemente all'assalto, rimanendo ferito al braccio destro. Ciò nondimeno restava al suo posto, fino a che, stremato di forze, non dovette essere trasportato all'ospedale. Comandante di plotone tagliafili, fu in vari combattimenti di fulgido esempio ai suoi dipendenti, e compì anche ardite ricognizioni. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

AIMONE CAT Mario, da Salerno, tenente artiglieria, battaglione squadriglie aviatori.

Sul contrafforte del Monte Nero, il 10 gennaio, si abbassava a 700 metri sulle posizioni avversarie, per meglio adempiere il suo mandato. Gruppi di soldati nemici lo fecero segno ad un violento fuoco di fucileria colpendo l'apparecchio a pochi centimetri dalla sua persona, ma egli continuò, imperterrito, la ricognizione, riportando dati utilissimi sul nemico. Il 14 febbraio, iniziata una ricognizione, scorse, nei pressi di Gorizia, un apparecchio avversario e gli si volse contro, attaccandolo decisamente a brevissima distanza, ed obbligandolo a discendere sul campo di Aisovizza. Ciò fatto,

ALBERTONI Domenico, da Asiago (Vicenza), tenente cavalleria battaglione squadriglie aviatori.

riprese la ricognizione e la condusse brillantemente a termine. Compì molte altre importanti ricognizioni sul nemico, dal maggio 1915 al febbrio 1916. — Monte Nero, 10 gennaio 1916. - Gorizia, 14 febbraio 1916.

Osservatore di aeroplano, durante numerose ricognizioni sul nemico fra l'infuriare delle artiglierie e le condizioni atmosferiche avverse, dimostrò ardimento, calma e perizia, fornendo utili notizie. Il 23 novembre, durante una ricognizione a bassa quota su Aidussina mentre il velivolo veniva bersagliato da aggiustato ed intenso tiro di antiaerei nemici, con precise indicazioni ed intrepida freddezza, fu prezioso aiuto al pilota nel sottrarsi dalla zona pericolosa, riuscendo egualmente a compiere l'ardua impresa affidatagli. — Aidussina, 23 novembre 1915.

ANDREETTA nob. Lorenzo, da Conegliano (Treviso), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Quale ufficiale osservatore ed esploratore addetto al comando del reggimento, dava, per nove mesi di guerra in prima linea, continuate e manifeste prove di ardimento e di valore nell'attendere all'arduo suo compito su terreno scoperto e violentemente battuto. Lanciato a terra dall'esplosione di proiettili nemici scoppiatigli vicino, riportava varie offese: nonostante ciò resisteva, con mirabile serenità, alle pressioni fattegli per allontanarlo dal suo posto di osservazione. — San Floriano, 20-21 novembre 1915. - Osservatorio di Quisca, 30 luglio 1916.

ANTOLDI cav. Cesare, da Mantova, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, nell'azione contro le posizioni avversarie, si distinse in modo particolare per coraggio e sprezzo del pericolo. Dopo aver brillantemente condotto il battaglione all'occupazione di una forte trincea nemica, concorse alla conquista di altre posizioni, distinguendosi ancora per carattere, capacità di comando, arditezza e valore personale. Sempre in prima linea, incitava, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti, finchè venne gravemente ferito. — Oslavia, 20-21 novembre 1915.

AQUILINI Giovanni, da Penne (Teramo), soldato fanteria n. 5212 matricola. — Volontariamente si offriva per andare di vedetta in un punto che era rimasto isolato, passando per un varco aperto nella trincea dall'artiglieria e battuto dalla fucileria nemica. Nell'attraversarlo veniva due volte ferito; ma, assolto l'incarico impostosi, da solo, ritornava a riferire quanto aveva visto, dissimulando con grande forza d'animo innanzi ai compagni il dolore delle ferite. — Castelnuovo, 8 gennaio 1916.

ARGENTO Calogero, da Girgenti, capitano reggimento fanteria. — Con ferrea volontà e con animo indomito, superando gravi difficoltà e dando ai suoi dipendenti mirabile esempio di coraggio e di fermezza, conquistava un tratto di un trincerone. Respingeva quindi un contrattacco, e, sebbene due volte ferito, non si allontanava se non dopo aver visto il nemico in fuga. — Podgora, 27 novembre 1915.

ATZORI Luigi, da Sardara (Cagliari), caporale reggimento genio, n. 2946 matricola. — Sotto intenso fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano da parte del nemico, che, appostato a pochi passi, cercava di opporsi alla rioccupazione della posizione, cooperava efficacemente al ripristino di una trincea a pochi metri di distanza da quella avversaria, dando mirabile prova di coraggio ed ardimento ed incitando, con l'esempio, i suoi dipendenti. — Monte Mrzli, 22 febbraio 1916.

BACIALLI Luigi, da Bologna, sottotenente medico reggimento fanteria. — Ferito alla testa e ad una spalla da schegge di granata nemica, rifiutava nobilmente di essere trasportato al posto di medicazione; e, mirabile esempio di sentimento del proprio dovere, rimaneva a prestar l'opera sua, finchè, esausto di forze, cadeva svenuto accanto ad un capitano che egli stava medicando. — San Floriano, 18 novembre 1915.

BADANELLI - DONATI Mario, da Armeno (Novara), capitano reggimento fanteria. — Con perizia e mirabile calma, sotto il fuoco violento di artiglieria, benchè contuso, dirigeva l'attacco con bombe a mano ad una trincea nemica, impossessandosene e facendo settanta prigionieri. — Oslavia, 27 novembre 1915.

BAFFI Bernardo, da Piacenza, sottotenente aiutante maggiore in reggimento fanteria. — Volontariamente si recava a posare ed a far brillare due tubi esplosivi nei reticolati nemici, sotto in-

BALDASSARI cav. Baldassare, da Ferrara, colonnello comandante reggimento fanteria.

Guidava con intelligenza e perizia il proprio reggimento alla conquista di un villaggio fortemente organizzato a difesa, dando prova di mirabile coraggio ed ardimento. — Zagora, 1° novembre 1915.

BARUCCHI Giacomo, da Palermo, capitano reggimento alpini.

Con mirabile fermezza e coraggio seppe spingere la sua compagnia, già decimata dall'intenso fuoco d'artiglieria e fucileria avversarie, contro forti posizioni nemiche, conquistandole. Quando, per altri eventi della giornata, gli venne ordinato il ripiegamento, lo compì con serena calma e sempre imponendo rispetto al nemico. Non rientrò che dopo aver ricuperato i feriti e le salme dei caduti. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

BASIGLIO Mario, da Ceva (Cuneo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Occupando, col suo reparto, un tratto di trincea avanzata, tenne sempre condotta coraggiosa ed esemplare. Visto che in un terreno scoperto e battuto, a breve distanza dalle trincee nemiche, era stato ferito un soldato, sprezzante del pericolo, si slanciò a raccoglierlo, portandolo al sicuro. In altra circostanza, mentre i suoi uomini costruivano un approccio in un punto scoperto e molto battuto e si attardavano ad avanzare perchè due di essi erano stati già gravemente feriti, portatosi innanzi, continuò egli stesso il lavoro, destando l'emulazione nei propri dipendenti. Ferito gravemente alla gamba destra, non abbandonava l'opera incoraggiando i suoi a perseverarvi ed attendendo l'altro ufficiale che doveva sostituirlo per dargli le opportune consegne. — Altipiano Carsico, 2 - 3 dicembre 1915.

BASSO Edoardo, da Cagliari, capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito in combattimento, rimaneva al suo posto per contrattaccare il nemico e non cessava dal combattere se non quando vi fu costretto da una nuova e grave ferita. — Oslavia, 25 gennaio 1916.

BECUZZI Emilio, da Livorno, capitano reggimento fanteria.

Ai suoi soldati, che rimanevano esitanti vedendo cadere ad uno ad uno i compagni che uscivano dalle trincee, dava l'esempio balzando fuori e percorrendo tratti scoperti e fortemente battuti. Trascinava, così, la compagnia fin sotto le difese avversarie e ve la manteneva salda, rafforzandovisi. — Peuma, 28 novembre 1915.

BENEDETTI Quintino, da Prun (Verona), soldato reggimento alpini, n. 35371 matricola.

Essendo stato gravemente ferito alla coscia, continuava a combattere, incitando i compagni con la voce e con l'esempio. Rimaneva poi ferito una seconda volta. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

BERNARDI Domenico, da San Felice sul Panaro (Modena), soldato compagnia sanità, n. 21718 matricola.

Durante il bombardamento di un fabbricato affollato di colerosi, con serenità d'animo e grande abnegazione e coraggio, portava a braccia i malati in salvo. In altra circostanza, di servizio al posto di medicazione, mentre la casa ove il posto stesso si trovava era fatta segno a bombardamento nemico, continuò a disimpegnare con sangue freddo la sua missione. Dette pur esempio di alto sentimento del dovere anche quando, precipitata la casa, si accinse, con slancio, ad estrarre dalle macerie i numerosi feriti. — San Floriano, 25-28 novembre 1915.

BERNARDINI Filadelfio, da Sarteano (Siena), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, rimasto unico ufficiale nella sua compagnia, ne assumeva il comando, portandola con impeto fin sotto la posizione nemica, ostinatamente difesa. — Oslavia, 26 novembre 1915.

BERTOLI Patrizio, da Pomarance (Pisa), soldato reggimento fanteria n. 31064 matricola.

In un contrattacco nemico, essendo stato ferito durante il secondo giorno di combattimento, dopo essersi fatto medicare, ritornava subito al fuoco. — Zagora, 1° novembre 1915.

BIAGI Vittorio, da Macerata, soldato reggimento fanteria, n. 21560 matricola.

Si portava coraggiosamente, per ben sette volte, sotto i reticolati nemici, compiendo l'opera di tagliafili, e, per due volte, faceva brillare tubi esplosivi nei reticolati stessi, dando prova di mirabile coraggio e di sprezzo del pericolo. — Oslavia, 26 novembre 1915.

BICARDI Menotti, da Gazzo Veronese (Verona), sergente reggimento fanteria, n. 23510 matricola.

Occupava di sorpresa, con la sua squadra, il posto tenuto da una piccola guardia nemica. Incaricato poi di sostenere in sito molto esposto l'azione di un altro reparto, disimpegnava con calma e coraggio il suo mandato. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando ad incitare i suoi soldati nella lotta. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

BINOTTI Giuseppe, da Vespolate (Novara), capitano complemento reggimento alpini.

Sempre primo in ripetuti assalti, costretto dal fuoco avversario ad appostarsi, manteneva la posizione raggiunta, e, sebbene ferito varie volte, non lasciava la linea di fuoco, continuando ad incoraggiare i propri dipendenti alla resistenza e dando così mirabile esempio di fermezza e di coraggio. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

BISCACCIANTI nob. Alessandro, da Castiglione del Lago (Perugia), capitano reggimento artiglieria campagna.

Essendo la propria batteria bersagliata da grossa artiglieria nemica, nella considerazione che il fuoco della batteria stessa era necessario per impedire un contrattacco avversario, continuava, imperterrito, con mirabile esempio di ardimento, a dirigere l'azione del reparto, trasfondendo nei cannonieri calma e coraggio, anche dopo che un proiettile nemico colpiva in pieno e smontava un cannone uccidendo tutti i serventi. — San Flaviano, 19 luglio 1915.

BLATTO Oete, da Retorbido (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Al comando di una compagnia, conquistava brillantemente una forte trincea nemica e riusciva a mantenerla nonostante i ripetuti contrattacchi dell'avversario e le perdite subite. In ogni circostanza, durante il combattimento, diede mirabile esempio di coraggio e di audacia. — Trincee di Castelnuovo, 20 novembre 1915.

BOCCARDI Carlo, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo del battaglione, nell'avanzata che questo ebbe a compiere in zona battuta dall'intenso fuoco di artiglieria e fucileria, dimostrò coraggio e sangue freddo. Ferito, non lasciò la linea di fuoco e coadiuvò, con mirabile slancio ed audacia, il comandante del battaglione in momenti critici e difficili. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

BOCCHI Giovanni, da Villanova sull' Arda (Piacenza), capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di batteria, in posizione avanzata ed esposta ai tiri aggiustati di artiglieria nemica che ad uno ad uno aveva smontato i suoi pezzi, con contegno energico, calmo e fermo, mantenne sempre vivo nei suoi dipendenti il sentimento del dovere. Rimasto con un sol pezzo, si recava vicino ad esso per rincorare, con la sua presenza, i serventi, finchè anche questo fu ridotto al silenzio. — Monte Podgora, 22 novembre 1915.

BOGGIONE Giovanni Battista, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

Ricevuto dal comandante della batteria l'ordine di distaccare un pezzo della sua sezione per portarlo sulla linea delle vedette di una compagnia di alpini, donde potesse battere alcune mitragliatrici avversarie che disturbavano l'azione delle nostre truppe, dopo aver diretto, con ammirevole calma e costanza, il lavoro di blindamento, durato due notti ed un giorno, sotto l'insistente tiro delle mitragliatrici stesse, appostate a soli 250 metri, apriva il fuoco contro gli obbiettivi assegnatigli. Acquistava subito la preponderanza nell'azione con scariche precise e violente, e, per meglio seguire con il fuoco la ritirata del nemico dalle trincee battute, non esitava ad avanzare e scoprire il suo pezzo, nonostante il lancio di numerose bombe ed il tiro di fucileria avversaria, ottenendo, in tal modo, la rapida distruzione di due mitragliatrici della trincea di collegamento. Dimostrò, durante l'azione, mirabile ordine, coraggio ed energia. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

BORIOSI Gaetano, da Città di Castello (Perugia), caporale reggimento fanteria, n. 1200 matricola.

Durante un combattimento offrivasi volontariamente a portare sotto violento fuoco un ordine al comandante di una compagnia in prima linea, vicinissima alla trincea nemica. Caduto ferito gravemente al collo, con estremo sforzo, trascinavasi avanti carponi, sino a recapitare l'ordine. — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

BORRI Agostino, da Torino, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Comandante di plotone, assumeva spontaneamente l'incarico di guidare la squadra guastatori sotto i reticolati avversari, incitando, con

nobile parole e con l'esempio, i propri dipendenti ad avanzare sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Benchè ferito, non abbandonava il proprio posto se non dietro ordine del comandante della compagnia. — Pendici del Monte Vodil, 26 novembre 1915.

BORRI Celso, da Lari (frazione Bagni di Casciana) (Pisa), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito mentre validamente resisteva, coi propri uomini ad un contrattacco nemico, persisteva nella lotta e non recavasi al posto di medicazione se non il giorno seguente, dietro invito del proprio superiore. — Zagora, 1° novembre 1915.

BOSSI Carlo, da Albino (Bergamo), sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Ferito durante uno scontro, continuò a combattere e, fattosi poi medicare, ritornava al fuoco, dando mirabile esempio ai suoi dipendenti. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

BOZZETTO Fioravante, da Mareno di Piave (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 35096 matricola.

Ferito gravemente con frattura di un braccio ed impossibilitato a sparare, continuava a rimanere in una trincea avanzata, in parte presa dal nemico, per star vicino al suo ufficiale al quale passava le cartucce. Giunto al posto di medicazione, rifiutava di essere medicato per primo, volendo dare la precedenza al suo superiore. — Peuma, 19 marzo 1916.

BRIGIDI Umberto, da Firenze, capitano artiglieria montagna batteria someggiata.

Comandante di una batteria someggiata, si teneva sulla linea dei pezzi, dei quali dirigeva personalmente il tiro, dando prova di mirabile coraggio. Ferito mentre si trovava presso un pezzo battuto dal nemico ed in posizione scoperta, conservava il comando del suo reparto — Alture di Kobalay, 23 febbraio 1916.

BRUNELLI Pietro, da Bologna, sottotenente milizia territoriale reggimento artiglieria fortezza.

Distrutto l'osservatorio di gruppo sulla prima linea di trincee, si offriva volonterosamente, nella notte, ad aiutare l'ufficiale osservatore nel disseppellimento degli artiglieri uccisi e nel ricupero del materiale. Nel mattino successivo, sotto il fuoco avversario, riconosceva una nuova posizione per osservatorio, distendendovi anche la linea telefonica. Essendo stato ferito il telefonista del genio che lo accompagnava, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava, per lungo tratto, sotto il fuoco, per ripararlo, curan

dono poi il trasporto al posto di medicazione. — Bosco Triangolare, 17-18 gennaio 1916.

BRUNETTI Zaccheo, da Rio Saliceto (Reggio Emilia), caporale reggimento fanteria, n. 1175 matricola.

Per varie notti consecutive, e volontariamente, recavasi a far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici. In una di tali notti, cadutogli a fianco il soldato col quale aveva trasportato il tubo, dopo aver fatto, da solo, quanto occorreva per il brillamento, si caricava sulle spalle il compagno gravemente ferito e lo portava in luogo sicuro; quindi, lo fasciava e, dopo averlo recato al posto di medicazione, rientrava tranquillo al proprio reparto. — Grafemberg, 19-20 novembre 1915.

BRUNO Giuseppe, da Vizzini (Catania), sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva in combattimento la propria compagnia con perizia, slancio ed ardimento. Fortemente contuso, ritornava, subito dopo la medicazione, al suo posto di combattimento, ove rimaneva fino ad azione ultimata. — Santa Maria, 1° dicembre 1915.

CAETANI Gelasio, da Roma, sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Sotto intenso fuoco di fucileria e d'artiglieria, incitando, con la parola e con l'esempio, i suoi dipendenti, diresse ed eseguì egli stesso i lavori di rafforzamento di un'importante posizione strappata al nemico. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

CAPERDONI Felice, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Dimostrò, durante tutta l'azione del reggimento, slancio, arditezza e coraggio esemplari. Sostenne energicamente, con la propria, un'altra compagnia che minacciava di ripiegare dalla trincea conquistata, nella quale si mantenne saldamente. Durante l'assalto di due compagnie, caduto il maggiore comandante, egli ne assunse il comando e le condusse brillantemente alla conquista di una difficile e molto contrastata posizione nemica. — Trincee di Castelnuovo, 14-20 novembre 1915.

CECCHERELLI Giuseppe, da Castiglion Fiorentino (Arezzo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Durante un attacco nemico, rimasto, benchè ferito, sulla linea di fuoco, riuniva ed animava i soldati che, sorpresi, avevano indietreggiato, e dava così esempio mirabile di serenità, calma e resistenza al dolore. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

CECCHETTI Carlo, da Carate Brianza (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 22241 matricola. — Portatore d'ordini del battaglione, avendo avuto un braccio spezzato da una pallottola, compiva, ciò nonostante, l'incarico affidatogli e, prima di recarsi al posto di medicazione, riportava al comandante la risposta. — Oslavia, 24 novembre 1915.

CERQUOZZI Augusto, da Vico nel Lazio (Roma), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, assunse, con ammirevole calma e coraggio, l'arduo compito di difendere, con l'unica arma rimastagli, uno sbocco, dal quale il nemico tentava di irrompere alle nostre spalle e riconquistare la trincea perduta. Assalito da forze superiori, mentre piazzava la mitragliatrice, e, fatto segno a violento fuoco di bombe a mano, morti tutti i suoi uomini, cadeva egli pure a sua volta, nella difesa estrema della sua arma. — Monte San Michele, 7 dicembre 1915.

CHELLINI Chellino, da Alessano (Lecce), capitano reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, attaccato violentemente dall'avversario, resistette energicamente col fuoco e si slanciò, poi, alla testa dei suoi, arditamente, alla baionetta, rimanendo gravemente ferito: mirabile esempio di valore ai suoi dipendenti. — Monte Calvario, 9-10 novembre 1915.

CHIUSANO Guido, da Asti (Alessandria), soldato reggimento fanteria, n. 32340 matricola. — Sotto intenso fuoco raccolse un capitano gravemente ferito, e lo portò al posto di medicazione; ricuperò quindi la salma di un tenente, trasportandola in luogo dove potè poi aver sepoltura. Inoltre, volontariamente, si recò più volte a collocare tubi esplosivi nel reticolato nemico, facendoli brillare. — Oslavia, 21-24 novembre 1915.

CIRRI Anton Giulio, da Volterra (Pisa), sottotenente reggimento fanteria. — Benchè ferito, non appena ricevuta una sommaria medicazione, ritornava al suo posto di combattimento e cooperava, durante il contrattacco nemico, a mantenere saldi i propri soldati nelle posizioni conquistate il giorno precedente. — Zagora, 1° novembre 1915.

COLLIN Massimiliano, da Borso (Treviso), soldato reggimento bersaglieri, n. 47691 matricola. — Durante un attacco notturno, benchè ferito ad una gamba, continuava a combattere. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

COSCI Giuseppe, da Pontassieve (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 26893 matricola. — Con ardire e sangue freddo mirabili, più volte ed anche in pieno giorno, si spingeva spontaneamente, non-

stante il vivo fuoco di fucileria avversaria, fin sotto i reticolati nemici, riuscendo a farvi brillare tubi esplosivi. In una di tali imprese riportava una ferita alla mano sinistra e, nonostante ciò, rinunciava a recarsi al posto di medicazione per restare, come egli disse, a compiere il suo dovere. — Santa Lucia, 18 dicembre 1915.

COSTA Giuseppe, da Milano, tenente reggimento lancieri.

Osservatore d'aeroplano, offriva mirabile esempio di ardire, di calma e di forte sentimento del dovere. Fatto segno a fuoco di artiglieria avversaria che colpiva il suo apparecchio, continuava, imperterrito, la sua ricognizione sulla valle del Vippacco, trattenendosi sul territorio nemico per circa due ore e riuscendo a segnalare la forza e l'andamento di una grossa colonna carreggio. Altra volta, avvistato un apparecchio nemico, con massimo ardimento e sprezzo del pericolo, lo affrontava decisamente col fuoco della mitragliatrice, e lo inseguiva benchè fatto segno al fuoco avversario, costringendolo a planare decisamente sul campo di Aisovizza. Compiva molte importanti ricognizioni sul nemico dal 12 ottobre 1915 al 10 febbraio 1916. — Valle del Vippacco, 23 novembre 1915-Zona di Gorizia, 23 gennaio 1916.

COSTA Guido, da Flumini Maggiore (frazione Buggerru) (Cagliari), capitano reggimento fanteria.

Guidava con perizia la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica. Ferito, continuava a tenere il comando del reparto, dando ai propri dipendenti mirabile esempio di coraggio e di fermezza — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

COSTARIOL Alessandro, da Conegliano (Treviso), sergente reggimento fanteria, n. 41 matricola.

Ferito gravemente ad una gamba e ad un braccio, rimaneva al proprio posto, continuando ad esplicare la sua azione di comandante di squadra, fino a che, ferito altre due volte, fu trasportato al posto di medicazione. — Monte Sabotino, 2 novembre 1915.

COTRONEI Ettore, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Già segnalatosi in combattimento per aver continuato a tenere il comando della compagnia, sebbene ferito al capo, durante una successiva azione guidava, con intelligente capacità, la compagnia in modo da compiere, con perdite re-

lativamente piccole e nonostante l'intenso fuoco nemico, uno sbalzo di 150 metri, riuscendo poi a trincerarsi rapidamente sulla posizione e dando a tutti esempio di sereno coraggio e d'instancabile operosità. — Piano di Lucinico, 13 marzo 1916.

CROCI Mario, da Castano Primo (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria n. 76209 matricola.

Si slanciava all'assalto delle trincee avversarie, primo fra i primi. Strappata a viva forza dalle mani di un ufficiale nemico una mitragliatrice, la portava alle nostre linee sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, rimanendo leggermente ferito. — Monte San Michele, 28 novembre 1915.

CRUCIANI Eligio, da Cannara (Perugia), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 19879 matricola.

Arditissimo pilota, in numerose e molto efficaci ricognizioni ed azioni offensive, durante le quali l'osservatore potè rilevare e fotografare le posizioni e le operazioni difensive nemiche, dette continue prove di calma, coraggio e noncuranza del pericolo, sia volando in zona montana, sia sfidando l'intenso tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversarie, formanti quasi una barriera di fuoco lungo la fronte od anche sulle posizioni più arretrate. Durante il bombardamento di una palazzina sede di comando, in Calliano (16-1-1916), nell'andata, passando a quota relativamente bassa sopra la zona fortificata del Finonchio, ebbe le tele dell'apparecchio forate da proiettili di fucileria, ed una pallottola rimase conficcata nel longarone anteriore dell'ala. Ciò nondimeno proseguì il volo, dando modo al suo osservatore di compiere il proprio mandato. — Fronte Trentino, 10 ottobre 1915-31 marzo 1916.

CUCCHI Beniamino, da Valle Lomellina (Pavia), capitano complemento reggimento alpini.

Si slanciava per primo contro una trincea nemica, trascinando, coll'esempio la propria compagnia all'assalto, riuscendo ad occupare la trincea stessa ed uccidendo e facendo prigionieri buona parte dei nemici. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

DALL'ORA Aldo, da Verona, caporale maggiore reggimento alpini, n. 40071 matricola.

Ferito nell'accorrere in rinforzo di altro plotone, persisteva, colla propria squadra, nell'avanzata fino a che, nuovamente ferito, fu impossibilitato a muoversi. Rifiutava

D'ALOISIO cav. Alfredo, da Civita Campomarano (Campobasso), maggiore reggimento fanteria.

Ciononostante i soccorsi, ed ordinava ed incitava la sua squadra a raggiungere il posto assegnatole. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

Ferito ad un braccio da una scheggia di granata, fattosi fasciare alla meglio, ritornava subito al combattimento. Soltanto il giorno dopo si recava al posto di medicazione e lasciava il comando della truppa dietro le insistenze dei sanitari. — Monte San Michele, 25 novembre 1915.

DAVOGLIO Ottorino, da Novellara (Reggio Emilia), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 23768 matricola.

Alla testa del proprio plotone, si slanciava coraggiosamente all'assalto, e, per primo, entrava nella trincea avversaria. Rimasto ferito gravemente, non permetteva ad alcuno dei suoi bersaglieri di accompagnarlo e, da solo, si trascinava al posto di medicazione. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

DEL GAUDIO Federico, da Grottaferrata (Roma), caporale reggimento fanteria, n. 207 matricola.

Si slanciava fra i primi nella trincea nemica e, ferito, rimaneva al suo posto di combattimento. — San Michele, 7 dicembre 1915.

DELL'ORO Arturo, da Valparaiso (Stati Uniti d'America), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 6837 matricola.

Ardito ed ottimo pilota d'aeroplano, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, compì una lunga ricognizione sul nemico. Avvolto nelle nubi, col motore funzionante irregolarmente, impossibilitato ad orientarsi a causa della bussola gelata, dovè scendere a bassa quota in territorio nemico. Benchè fatto segno al violento fuoco degli antiaerei, con mirabile calma rintracciò la via del ritorno riuscendo ad atterrare, per quanto fuori campo, in territorio nostro. Nonostante il vivo fuoco degli antiaerei che colpirono il suo velivolo, eseguì una riuscita ricognizione, offendendo contemporaneamente, con frecce, una colonna nemica. Durante un'altra ricognizione, scorto un aeroplano avversario, lo attaccò arditamente, costringendolo ad atterrare fuori campo, probabilmente danneggiato dal suo fuoco. — Klause-Valle del Vippacco, 12-25 novembre 1915.

DE ROMANIS Giovanni, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Primo davanti ai suoi uomini, esempio ad essi di calma, energia e coraggio, sotto un intenso fuoco, li guidava abilmente in posizione adatta per controbattere il nemico

Ferito gravemente ad un braccio, manteneva ugualmente il comando della compagnia, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, finchè cadde esausto. — Castel Dante, 27 dicembre 1915.

DI COCCO Alessio, da Fontechiari (Caserta), sergente reggimento fanteria n. 48428 matricola.

Sotto l'intenso fuoco scavalcava, per primo, la trincea nemica ed irrompeva all'assalto, incitando il suo plotone con nobili parole. Ferito da una granata avversaria, dava bell'esempio di stoicismo ai soldati, incoraggiando gli altri feriti, incurante di sè stesso. — Trincee di Castelnuovo, 10-14 novembre 1915.

DIONISI Umberto, da Pavia, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Dimostrò in ogni azione svolta dalla batteria, coraggio, calma e fermezza, infondendo anche, nei momenti più difficili, entusiasmo e coraggio nei propri dipendenti. Gravemente ferito da shrapnel nemico mentre si trovava vicino al pezzo, mantenne animo sereno, continuando ad incorare i soldati ed incitandoli a compiere il proprio dovere. — Cascina Stesa, 22 dicembre 1915.

DI TRINCO Michele, da Venosa (Potenza), soldato reggimento fanteria n. 13346 matricola.

Per primo e solo entrava in un trinceramento avversario, e, con opportuno stratagemma, tratteneva i nemici, facilitando al proprio ufficiale di farli prigionieri. — San Michele, 7 dicembre 1915.

DOMINICI Luigi, da Terni (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandato a collocare tubi esplosivi sotto il reticolato nemico, battuto da intenso fuoco, sebbene tre dei suoi uomini fossero rimasti uccisi ed egli stesso ferito durante l'operazione, riusciva nel difficile còmpito. — Oslavia, 24 novembre 1915.

FADIGATI Carlo, da Urgnano (Bergamo), caporale reggimento fanteria, n. 44507 matricola.

Durante un'azione in cui era impegnato tutto il battaglione, rimasta la sua compagnia con un solo sottotenente, lo coadiuvava nel comando recandosi nei punti ove maggiore era il pericolo e animando coll'esempio i compagni. Ferito, rimaneva sulla linea di fuoco fino a quando, ferito una seconda volta, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte San Michele, 23 novembre 1915.

FAZIO Francesco, da Santa Teresa di Riva (Messina), capitano reggimento fanteria.

Essendo stato ferito durante l'ultimo di tre consecutivi giorni di combattimento, manteneva il comando del proprio reparto. — Oslavia, 27-29 novembre 1915.

FERIGO Giacomo, da Forni di Sopra (Udine), tenente complemento reggimento alpini.

Benchè ferito due volte, non abbandonò il combattimento e lo lasciò solamente quando cadde colpito una terza volta da una palla nemica che gli attraversò il petto. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

FERRARI Demetrio, da Quattro Castella (Reggio Emilia), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 23705 matricola.

Incaricato di guidare una compagnia di rincalzo a truppe attaccate, benchè ferito alla testa da scheggia di bomba e stordito dal colpo, continuava nel suo còmpito e guidava il reparto fino alla trincea, attraverso terreno battuto dal fuoco nemico. — Santa Maria di Tolmino, 4 febbraio 1916.

FINOCCHIO Giuseppe, da Castagnole Monferrato (Alessandria), soldato reggimento fanteria n. 511 matricola.

Ferito da frantumi di mitraglia, non si ritirava dalla linea di fuoco, ed anzi, con accesa ira contro il nemico, per la ferita dolorosa, d'un subito si scagliava avanti, trascinando i compagni e sloggiando l'avversario. — Monte Sella, 25 dicembre 1915.

FIORAVANTI Luigi, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Benchè ferito, non abbandonava il combattimento se non quando il nemico, che aveva tentato una sorpresa, fu validamente ricacciato. — Podgora-Lucinico, 26 novembre 1915.

FORCONI Giovanni, da Tavarnelle in Val di Pesa (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 5609 matricola.

Ad agevolare l'opera dei compagni, che, nella posa dei cavalli di Frisia dinanzi alla prima linea di difesa, erano seriamente disturbati dal continuo lancio di bombe a mano del nemico, con mirabile calma ed ardire, raccattava le bombe stesse e le rilanciava scoppianti sull'avversario, fino a che una gli esplose in mano, mutilandolo. — Monte Calvario, 17 novembre 1915.

FRAGAPANE Michele, da Caltagirone (Catania), capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, in condizioni difficili, mercè il suo mirabile coraggio, riuscì a tener fermi e saldi i dipendenti sulle posizioni in precedenza occupate, guidandoli, poi, con azioni ardite e brillanti, alla conquista di posizioni successive. — Monte Calvario-Lucinico, novembre-dicembre 1915

FRAGOLA Giuseppe, da Parma, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Calmo, sereno e coraggioso, continuava, sebbene ferito ad una mano trapassata da un proiettile nemico, a tenere il comando del proprio plotone, finchè, nuovamente ferito nell'eseguire, il giorno successivo, un pericoloso servizio di pattu-

FRAMMARIN Attilio, da Gambellara (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 43556 matricola.

glia, era costretto a lasciare il comando del proprio reparto. — Scorzade (V. Daone), 13-20 dicembre 1915.

Ferito gravemente al petto, non si ritirava; ma, mirabile esempio di fedeltà al proprio ufficiale, di cui era attendente, volle seguirlo fino al punto ove non vi era più pericolo, e, senza farsi accompagnare, si recava, poscia, al posto di medicazione. Al medico rivolgeva con insistenza la sollecitazione che lo lasciassero ritornare in compagnia. — Monte Sella, 24 dicembre 1915.

FRANCESCHINI Cesare, da Como, sottotenente artiglieria battaglione squadriglie aviatori.

Per la serena audacia dimostrata in un duello aereo con avversario più potente di mezzi e per il mirabile coraggio e la intelligente iniziativa spiegati nel ricuperare parte dell'aeroplano, che, più volte colpito in volo al motore dalla mitragliatrice dell'avversario, continuava, a terra, ad essere fatto segno al violento fuoco dell'artiglieria nemica. — Aisovizza-Olivers, 25 novembre 1915.

FRANCESCHINI cav. Enrico, da Lucca, capitano cavalleria battaglione squadriglie aviatori.

Pilota d'aeroplani, in una ricognizione aerea, ferito alla testa da pallottola di shrapnel, col consenso dell'osservatore, noncurante dell'insistenza del fuoco d'artiglieria avversaria, proseguiva il volo sino al compimento della ricognizione. — Regione Carsica, 31 gennaio 1916.

FRANCHI Enrico, da San Nazzaro de' Burgondi (Pavia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23408 matricola.

In ricognizione con un ufficiale essendo rimasti entrambi feriti, perchè fatti segno a fuoco di fucileria, trasportava il suo superiore finchè, venutegli meno la forze, lo lasciava, trascinandosi però ad avvertire un posto vicino, perchè lo soccorressero. - Lucinico, 6 dicembre 1915.

FRANCIA Alfredo, da Ascoli Piceno, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 19034 matricola.

Quale sottufficiale addetto al comando di battaglione, in combattimento ed in terreno intensamente battuto, disimpegnava con zelo ed arditezza gl'incarichi ricevuti, dando mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Assumeva anche, durante l'azione, con risolutezza il comando di un plotone, essendone caduto l'ufficiale, e guidava il reparto brillantemente. Si era già segnalato in precedenti fatti d'arme, nei quali

era rimasto gravemente ferito. — Podgora, 28 ottobre-2 novembre 1915.

FRESCO Giovanni, da Riomaggiore (Genova), capitano reggimento fanteria.

Quale comandante di un battaglione impiegato in un'azione offensiva, benchè ferito all'inizio dell'assalto, continuava a rimanere al combattimento, incorando ed incitando i soldati a seguire i loro compagni che si erano lanciati alla conquista della posizione nemica. Soltanto quando seppe che l'operazione era felicemente riuscita, si avviava alla sezione di sanità. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

FUSCO Guido, da Chieti, tenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di sezione, disimpegnava, con calma e coraggio, le sue funzioni mentre i pezzi erano esposti ad intensissimo tiro d'artiglieria nemica. Rimasto un cannone con tre soli serventi, spontaneamente disimpegnava pure le funzioni di puntatore, rimanendo esposto al tiro avversario, che pochi istanti dopo uccideva due serventi. — Kar di Siah (Durazzo), 19 febbraio 1916.

GABUTTI DI ROSTAGNO Carlo, da Brescia, tenente complemento cavalleria addetto reggimento artiglieria campagna.

Quale ufficiale esploratore assegnato ad un gruppo di batterie, rese continuo ed ottimo servizio al comando, dando prova costante di zelo, di attività e di coraggio nell'adempimento delle proprie mansioni. Ferito, rimase al suo posto fino al termine dell'azione. — Lucinico, Monte Podgora e Piana dell'Isonzo, 18 ottobre-3 dicembre 1915.

GAMBA Carlo, da Chioggia (Venezia), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione di mitragliatrici, appoggiava l'azione del suo battaglione nell'assalto a vicinissime posizioni fortificate, arrestando un contrattacco nemico, durante il quale rimaneva gravemente ferito. Mentre veniva trasportato lungi dalla linea del fuoco, rivolgeva ferme parole d'incoraggiamento ai suoi soldati e dava ancora al suo comandante di battaglione preziose informazioni circa le posizioni dell'avversario. — Oslavia, 21 novembre 1915.

GARAVAGLIA Arturo, da Milano, caporale ciclista reggimento fanteria n. 80829 matri-cola.

Costante esempio di coraggio, energia e calma, sia nel portare ordini, sia nel recarsi a raccogliere feriti, si offrì sempre ad attraversare zone intensamente battute

dal nemico, riuscendo di efficace aiuto al comando del battaglione. Nel portare un ordine veniva gravemente ferito all'addome. — Monte San Michele, 23 ottobre-21 novembre 1915.

GARINO Mario, da Guardabosone (Novara), zappatore reggimento fanteria, n. 96 matricola.

Incaricato di far brillare un tubo esplosivo nei reticolati nemici, benchè ferito, non desisteva dall'operazione. Fatto segno al fuoco violento di fucileria, non si ritirava se non dopo essere riuscito nell'intento, benchè fosse stato ferito una seconda volta. — Grafemberg, 18-19 novembre 1915

GATTA Giovanni, da Rocca di Papa (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 2°, col consueto suo slancio e coraggio, sotto il getto di bombe nemiche, vinceva la momentanea esitazione delle dipendenti pattuglie di lanciatori di granate a mano, incitando i suoi uomini con la voce e con l'esempio. A breve distanza dal nemico, con oculatezza e calma meravigliosa, riusciva poscia a tagliare, con l'aiuto di pochi, un reticolato che ostacolava l'avanzata del battaglione. — Monte Calvario, novembre-dicembre 1915.

GAVELLI Seratino, da Anghiari (Arezzo), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Costante esempio di indomito coraggio ai suoi dipendenti, fu scelto, in condizioni difficili, ad assumere il comando d'una compagnia, impegnata col nemico, riuscendo a ristabilirne prontamente l'ordine, che era stato turbato per l'uccisione del comandante e per altre numerose perdite prodottevi in breve tempo dall'artiglieria avversaria. — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

GHIARA Luigi, da Pontedecimo (Genova), sergente battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22951 matricola.

Capo mitragliatrice, benchè ferito, rimaneva al suo posto a dirigere il fuoco della propria arma, concorrendo efficacemente a respingere contrattacchi nemici, e non lasciava la posizione se non quando il tiro avversario mise l'arma in condizione di non poter più funzionare. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

GIANNONI cav. Umberto, da Novara, maggiore reggimento fanteria.

Quale comandante di battaglione manteneva saldamente il possesso di una trincea conquistata il giorno prima contro ripetuti attacchi del nemico e sotto fuoco d'infilata da entrambi i lati, dando

con ciò mirabile prova di valore e forza di volontà. — San Martino (Carso), 24-25 novembre 1915.

GIOPPI DEI CONTI GIOPPI NOB. cav. Antonio, da Sermide (Mantova), colonnello comandante reggimento fanteria.

Conduceva, con intelligenza e con mirabile costanza, per tre giorni consecutivi in numerosi assalti, il proprio reggimento contro forti posizioni nemiche, dando mirabile esempio di valore personale. — Oslavia, 10-12 novembre 1915.

GIORGETTI Enrico, da Gualdo Tadino (Perugia), capitano fanteria battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore d'aeroplano, l'11 gennaio 1916, di ritorno da una ricognizione all'altezza di Oslavia, con grande ardire, sostenne, a breve distanza, un duello con un velivolo nemico e resistè fino all'esaurimento delle proprie munizioni, rientrando con l'apparecchio colpito dalla mitragliatrice avversaria. Il 19 febbraio 1916 offrì mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, trattenendosi, per circa due ore, sul territorio nemico, più volte abbassandosi per compiere la ricognizione ed eseguire fotografie su Santa Maria e Santa Lucia di Tolmino. Avuto l'apparecchio violentemente colpito da ben 34 proiettili e, conscio del grave pericolo al quale si esponeva, continuando il volo, persistè nella sua missione, riuscendo a compierla. — Oslavia, 11 gennaio-Santa Lucia di Tolmino, 19 febbraio 1916.

GRISI Alessandro, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Avvedutosi che un forte reparto di truppe appartenenti ad altro corpo e rimasto privo di ufficiali retrocedeva dalla linea, sotto un intenso fuoco di artiglieria avversaria, si slanciava verso le truppe stesse; le radunava poi, e, assieme al proprio reparto, le portava alla occupazione di un tratto di trincea nemica. — Oslavia, 25-26 novembre 1915.

GRITTI Luigi, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria.

Già in possesso del biglietto d'entrata all'ospedale, saputo dell'azione imminente, riprese il comando della sua compagnia, e con essa partecipò a tutta l'azione, dando prova di alto sentimento del dovere, di spirito militare e di cosciente sprezzo del pericolo. Si ritirò dopo essere stato ferito ad un fianco. — Oslavia, 20 novembre 1915.

GRIZIOTTI Cesare, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Mirabile esempio ai suoi dipendenti, con entusiasmo e coraggio, fra i primi, si portava sulle posizioni nemiche. Colpito da una scheggia di granata che gli asportò una mano, continuò a guidare il suo plotone, finchè, sfinito, non fu trascinato fuori dalla linea di combattimento. — Podgora, 1° novembre 1915.

LAI Giovanni, da Perdasdefogu (Cagliari), soldato feggimento fanteria n. 36886 matricola.

Ferito, dopo essersi medicato ritornava al suo posto di combattimento, mostrandosi ardimentoso nelle circostanze più critiche e dando mirabile esempio ai compagni. — Zagora, 1° novembre 1915.

LAMBERTI Domenico, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Ferito gravemente ad un braccio e ad una gamba, dando prova di alti sentimenti militari, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione ed incitava i propri dipendenti a perseverare nella lotta. — Gratemberg, 22 novembre 1915.

LANDI Francesco, da Mantova, capitano reggimento fanteria.

Conduceva, con mirabile slancio ed ardimento, la compagnia all'assalto di una posizione nemica. Ferito ad una gamba, continuò a tenere il comando del reparto incoraggiandolo ed incitandolo a sostenere il violento fuoco avversario e a vendicare i caduti. Non si ritirava dalla linea di fuoco se non quando un secondo proiettile gli spezzava il braccio destro. — Podgora, 26 novembre 1915.

LANZA Antonio, da Valguarnera e Caropepe (Caltanissetta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ferito in più parti del corpo da schegge di granata nemica non volle ritirarsi da una trincea avanzata in parte presa dall'avversario, e continuò ad incitare i suoi dipendenti alla resistenza, sparando egli stesso per parecchio tempo, finchè si vide costretto a ritirarsi per non cadere prigioniero. Si recava al posto di medicazione dopo circa tre ore, esprimendo il desiderio di tornare in trincea. — Peuma, 19 marzo 1916.

LANZA SPINELLI BRANCIFORTE Ignazio, da Sorrento (Napoli), tenento cavalleria battaglione squadriglie aviatori.

Dopo aver volato circa un'ora e mezza, prima nelle tenebre e poi nella nebbia, per eseguire un bombardamento, costretto ad abbassarsi per l'orientamento, trovatosi a quota bassissima (m. 100) sopra le coste settentrionali dell'Istria, pur ritenendo quasi impossibile

raggiungere la costa italiana, per la pochissima quantità di benzina, preferì, tentare la traversata dell'Adriatico tra la nebbia, affrontando una morte quasi certa pur di non cadere prigioniero coll'aeroplano. Durante la difficile traversata, ritenendo imminente la caduta in mare, scriveva parole di sublime entusiasmo verso la patria. — Adriatico Settentrionale, 16 febbraio 1916.

LANZINI Raimondo, da Capriolo (Brescia), soldato reggimento fanteria n. 41645 matricola.

In ricognizione di una posizione, eludeva la vigilanza del nemico riconoscendone esattamente la forza. Alla testa della compagnia, la guidava quindi all'occupazione della posizione stessa, giungendovi per il primo ed uccidendo un soldato avversario che tentava contrastargli il passo. Trincee di Castelnuovo, 20 novembre 1915.

LAZZARI Ernesto, da Aulla (Massa e Carrara), caporale maggiore reggimento fanteria n. 34193 matricola.

Animava, con l'esempio, alcuni soldati trascinandoli all'attacco di una trincea nemica, ove faceva alcuni prigionieri e continuava ad adempire con serenità il proprio dovere, fino a che cadde gravemente ferito. — Zagora, 1° novembre 1915.

LAZZARINI Stefano, da Tribano (Padova), caporale maggiore reggimento cavalleggeri n. 40936 matricola.

Puntatore di una mitragliatrice, benchè ferito, continuò il proprio servizio e si ritirò soltanto quando l'arma, da lui abilmente diretta, fu messa fuori uso da una bomba nemica. — Monte San Michele, 13 novembre 1915.

LAZZARÒTTO Bartolo, da Valstagna (Vicenza), sergente reggimento alpini, n. 45869 matricola.

Comandante della squadra guastatori, con audacia, calma e perizia, eludendo la vigilanza dell'avversario, eseguiva il taglio dei reticolati nemici. Per primo si slanciava, poi, all'assalto delle trincee avversarie, le conquistava e, quantunque ferito, rimaneva sulla linea di fuoco, incitando i soldati alla resistenza. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

LE PERA Felice Emilio da Savelli (Catanzaro), capitano reggimento fanteria.

Comandante di battaglione in trincea, avvertito da alcuni soldati della presenza di nemici in altra vicina trincea, con esemplare prontezza e sereno ardimento, vi si slanciava alla testa di una compagnia, e riusciva, dopo breve combattimento, a conquistarla e a fare 115

prigionieri, dei quali due ufficiali. — Monte San Michele, 18 dicembre 1915.

LIVI Alberto, da Firenze, tenente reggimento lancieri.

Osservatore d'aeroplano, offriva mirabile esempio di grande coraggio e sprezzo della propria vita il 6 febbraio 1916, quando, in servizio di protezione ad un apparecchio incaricato delle segnalazioni pel tiro d'artiglieria sul monte Vodice, attaccava arditamente e successivamente due aeroplani nemici, costringendoli, nonostante il fuoco delle loro mitragliatrici che colpirono in più parti l'elica dell'apparecchio, ad atterrare sul campo di aviazione di Aisovizza. Compiva numerose ricognizioni sotto l'intenso fuoco degli anti-aerei nemici ed attaccava, un'altra volta, il 25 novembre 1915 nella valle del Vippacco, un apparecchio avversario, costringendolo ad atterrare fuori campo, probabilmente perchè danneggiato dal suo tiro. — 25 novembre 1915-6 febbraio 1916.

LOASSES Edmondo, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Con energica decisione muoveva, per primo, all'assalto della trincea nemica e primo vi penetrava, influendo così sulla rapida e sicura avanzata dei plotoni successivi — Monte San Michele, 11 novembre 1915.

LOCATELLI Antonio, da Bergamo, sottotenente complemento battaglione squadriglie aviatori.

Ardito e brillante pilota d'aeroplano, compì lunghe e difficili ricognizioni, sfidando, con animo sereno, il fuoco aggiustato degli anti-aerei, che colpirono più volte il suo apparecchio, e manifestò ammirevole spirito offensivo negli scontri con velivoli nemici. Durante una difficile ricognizione contrastata dal tiro degli anti-aerei che colpirono l'apparecchio, impegnò un duello con un velivolo avversario, costringendolo a discendere sul proprio campo. Riprese poi la ricognizione e la completò con fotografie. Nell'iniziare un'altra ricognizione scorse un apparecchio avversario proveniente dal nostro territorio, incrociò per attenderlo al suo passaggio, ed avutolo a portata di tiro, lo attaccò deciso, inseguendolo fino a che non lo vide scendere nel campo di Aisovizza. Compì, poi, la ricognizione,

trattenendosi per altre due ore su territorio nemico. — Monte Nero, 14-18 febbraio 1916.

LUGLI cav. Giuseppe, da Carpi (Modena), maggiore reggimento fanteria.

Comandante di battaglione, diede prova di energia, calma e risolutezza, trascinando col suo esempio il proprio reparto alla conquista di una forte posizione avversaria, ove penetrò per primo, nonostante la tenace difesa del nemico. Ripresa l'azione, guidò il battaglione alla conquista di altra contrastata trincea avversaria, nella quale brillantemente resistette a lungo ad un violento contrattacco. Fu sempre di mirabile esempio ai suoi dipendenti per calma, coraggio e valore personale. — Oslavia, 21 novembre 1915.

LUONI Quirico, da Mojano (frazione di Luzzano (Como), caporale reggimento fanteria, n. 29925 matricola.

A pochi metri dai reticolati nemici, sotto un nutrito lancio di bombe a mano, rincorava i compagni, prendendo le bombe stesse prima che scoppiassero e ributtandole sul nemico. Sprezzante del pericolo, invitava i vicini a fare altrettanto. — Monte Calvario, 11 novembre 1915.

LUTTAZZI Attilio, da Palombara Sabina (Roma), sergente reggimento fanteria, n. 40377 matricola.

Essendo stato colpito a morte durante un'assalto il comandante del plotone, prendeva il comando del reparto e, con slancio e ardimento ammirabili, riusciva a compiere felicemente l'impresa iniziata, nonostante la vivissima resistenza nemica. — Costone Viola (Gorizia), 18 dicembre 1915.

MACERATINI Giuseppe, da Fano (Pesaro e Urbino), tenente artiglieria battaglione squadriglie aviatori.

Nella mattina del 20 ottobre 1915, alle ore 10, partì per una ricognizione fotografica. Benchè fatto segno a vivo fuoco nemico di batterie antiaeree, alle quali si univa il fuoco di fucileria e mitragliatrici, per la quota bassa, deliberatamente tenuta per una maggiore utilità nella chiarezza delle fotografie, e benchè colpito alle ore 11,15 da un proiettile che gli passò il polpaccio e la coscia sinistra, sprezzante del pericolo non ordinò al pilota di portarsi a quota più elevata, ma compì la propria ricognizione, ultimando le fotografie con calma e sicurezza. Atterrò in seguito, al campo, alle ore 12,15. — Altipiano di Folgaia, 20 novembre 1915.

MALANO Annibale, da Vicenza, tenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione di artiglieria, sebbene ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, rifiutando le necessarie cure, pur di continuare il fuoco dei suoi pezzi. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

MANCA' Alfredo, da Montefalco (Perugia), caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria, n. 27375 matricola.

Ferito, continuava a combattere valorosamente — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

MANTI Pietro, da Veroli (Roma), caporale reggimento fanteria n. 1333 matricola.

Con coraggio e fermezza per ben due volte, da solo, scendeva in una trincea nemica e vi catturava cinque ufficiali e parecchi soldati, incitando, con la voce e con l'esempio, i compagni a prestargli man forte. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

MANZO Gaetano, da Cagliari, soldato reggimento fanteria n. 14645 matricola.

Benchè semplice soldato, incitava con la voce e coll'esempio i propri compagni che, durante l'assalto di una trincea nemica, si erano momentaneamente arrestati per il violentissimo fuoco di fucileria avversaria che li investiva, e, completamente esponendosi al fuoco, riusciva a farli proseguire, rimanendo però egli stesso gravemente ferito. — Castelnuovo, 28 novembre 1915.

MARAMALDO DELLA MINERVA Antonio, da Cagliari, sergente maggiore fanteria battaglione squadriglie aviatori, n. 25513 matricola.

Dette prova di mirabile coraggio nel duello con un avversario più potente di mezzi, e dimostrò abilità e sangue freddo, riuscendo a condurre entro le nostre linee l'apparecchio, più volte colpito in volo al motore. Rimaneva ferito mentre, dando bella prova di noncuranza del pericolo, tentava il ricupero dell'aeroplano, bersagliato dal vivo fuoco dell'artiglieria nemica. — Aisovizza-Olivers, 25 novembre 1915.

MARCIA Gelasio, da Barrali (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria

Lanciavasi con ardire alla conquista di una trincea nemica: ferito, continuava a combattere, respingendo un contrattacco violento. — Oslavia, 25 gennaio 1916.

MARCONI Giovanni Battista, da Rigosa (Bergamo), capitano complemento reggimento fanteria.

Incaricato del comando di battaglione, durante una violenta azione di combattimento, con mirabile energia ed ardire, persisteva, per più giorni, nell'azione iniziata fino a raggiungere il difficile e molto contrastato possesso di una posizione nemica. — Santa Maria, 29 novembre-2 dicembre 1915.

MARELLI Virginio, da Cantù (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di plotone, slanciavasi, coi suoi soldati, all'assalto, incitandoli con l'esempio e con la parola. Due volte ferito, continuava ad animare i dipendenti, tenendoli saldi sulla linea di fuoco, finchè soltanto a sera venne raccolto e riportato indietro, in trincea. — Monte Sabotino, 1 novembre 1916.

MARINACCI Manfredo, da Colle Armele (Aquila), capitano reggimento fanteria.

Nei momenti più difficili dell'azione spiegava ardimento, fermezza e forza d'animo esemplarmente ammirevoli. Sotto violento fuoco nemico, ricevuto l'ordine di attaccare un trinceramento validamente difeso, portatosi avanti a tutti, trascinava il proprio reparto all'assalto, e ve lo riportava poi una seconda volta, pur essendo ferito. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

MARPICATI Arturo, da Ghedi (Brescia), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in secondo, riuniva un gruppo di militari dispersi e lanciavasi alla loro testa all'assalto di una trincea nemica, penetrandovi per primo e facendo alcuni prigionieri. Assumeva poi il comando di un plotone, tenendolo brillantemente durante tutta l'azione. — Zagora, 1° novembre 1915.

MARTINELLI Mario, da Modena, tenente reggimento fanteria.

Preposto al comando di una compagnia d'altro corpo rimasta senza comandante, trascinava, con ardire e perizia, i suoi uomini all'attacco notturno di una trincea nemica, superando, per il primo un reticolato avversario. Colpito gravemente al collo e trasportato al posto di medicazione, rifiutè ogni cura finchè non ebbe informato il comando delle truppe intorno alla situazione della compagnia affidata ai suoi ordini. — Monte Carbanile, 1° gennaio 1916.

MARTINI Luigi, da Siena capitano battaglione bersaglieri.

Ferito da poche ore in un precedente attacco, con mirabile fermezza e audacia, si lanciava nuovamente alla testa della sua compagnia alla conquista di un forte trinceramento nemico, fugando l'avversario e facendo molti prigionieri. Durante la notte, incorando con l'esempio i suoi a perseverare nella lotta, resistette a cinque contrattacchi senza cedere

un palmo di terreno, finchè all'alba, respingendo con maggiore accanimento, l'ultimo, veniva nuovamente e gravemente colpito in fronte. — Peteano (San Michele), 18-19 novembre 1915.

MASCHIO Giuseppe, da Asti (Alessandria), sottotenente reggimento fanteria.

Dopo aver efficacemente cooperato alla condotta del reparto durante tutta la giornata, essendo caduto il proprio capitano e l'ufficiale più anziano, rimasto egli unico ufficiale della compagnia, perseverava nell'azione sino a condurre il reparto, sotto intenso fuoco, all'assalto ed alla conquista della posizione avversaria. Si distingueva inoltre il giorno successivo nel respingere un contrattacco nemico. — Castel Dante, 27-28 dicembre 1915.

MATRICARDI Attilio, da Macerata, tenente reggimento fanteria.

In testa al proprio reparto, si slanciava all'assalto di una trincea nemica. Ferito, non cessava dall'animare i propri dipendenti, acconsentendo a farsi portare al posto di medicazione solo quando ebbe raggiunto l'obbiettivo assegnatogli. — Zagora, 1° novembre 1915.

MAXIA Giulio, da Cagliari, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con ardimento ed avvedutezza esemplare diresse l'azione di due squadre incaricate di collocare tubi esplosivi nei reticolati nemici, e, apertovi un varco, coadiuvò efficacemente, dando prova di mirabile coraggio, il reparto che eseguì la irruzione nelle trincee avversarie. Quando poi il reparto stesso, costretto da forze soverchianti, dovette ripiegare, riuscì a trarre al sicuro un soldato ferito, caricandoselo sulle spalle. — Vermegliano, 17 febbraio 1916.

MENCACCI Guglielmo, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Avendo occupato, con la sua compagnia, una trincea, seppe respingere i ripetuti contrattacchi del nemico, e benchè ferito, continuò a lottare, senza cedere di un passo, ricacciando l'avversario prima dell'arrivo dei rinforzi. — San Michele, 8 dicembre 1915.

MERCALLI Luigi, da Roma, capitano stato maggiore addetto comando divisione.

Funzionando da capo di stato maggiore della divisione, nella circostanza in cui questa dava l'assalto alle posizioni nemiche, contribuiva, efficacemente, all'azione di comando e si distingueva per segnalato va-

MEVI Vincenzo, da Supino (Roma), sottotenente reggimento artiglieria montagna.

lore mentre dava opera a guidare le colonne d'assalto verso le trincee avversarie, che finalmente la divisione riuscì a conquistare. — Oslavia, 20 novembre 1915.

Comandante di una sezione distaccata, violentemente assalita da forti masse di fanteria nemica procedenti all'attacco, faceva ritirare i materiali della propria sezione che non poteva più servire; e, anzichè ripiegare in salvo con essa, per dar tempo ai suoi di ritirarsi, preso un moschetto, si slanciava in aiuto di un pugno di valorosi, che opponevano ancora disperata resistenza. — Sasso Bianco (Durazzo), 23 febbraio 1916.

MIGLIACCIO Teodorico, da Cava dei Tirreni (Salerno), capitano 3° reggimento fanteria.

Sotto un violento fuoco nemico conduceva, arditamente, la compagnia in un appostamento avanzato e di là riusciva, con sagge disposizioni, a scacciare il nemico dalle sue posizioni, conquistando prima un tratto di trincea lungo circa 200 metri, poi una seconda trincea, di cui ignoravasi l'esistenza, e facendo, infine, numerosi prigionieri. Si trincerava e si manteneva quindi sulla posizione conquistata per cinque giorni consecutivi, respingendo tutti i contrattacchi nemici. — Zagora, 1° novembre 1915.

MOLINARI Renato, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), sottotenente complemento reggimento alpini.

Ferito tra i primi durante l'attacco, continuava a comandare il reparto, dando prova di mirabile fermezza. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

MOLINENGO Luigi, da Acqui (Alessandria), capitano complemento reggimento fanteria.

Ferito ad una spalla nel respingere un contrattacco nemico, rimaneva al comando della sua compagnia per due giorni ancora, finchè, esausto di forze, fu costretto a lasciare la fronte. — San Martino del Carso, 22 novembre 1915.

MUSSINI Rinaldo, da Serravalle Scrivia (Alessandria), guardia Regia guardia di finanza, n. 32655 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di punta in ricognizione, benchè ferito di sorpresa da nemico appostato, aprì e continuò il fuoco, finchè una seconda gravissima ferita, che lo rese cieco, gli fece cadere l'arma dalle mani. — Marter (Valsugana), 7 febbraio 1916.

MUSSO cav. Federico, da Torino, maggiore reggimento fanteria.

Benchè ferito al braccio sinistro da una palla di fucile, noncurante della ferita, rimaneva al comando del battaglione, che egli già aveva

portato con mirabile energia alla conquista della posizione nemica. — Oslavia, 13 novembre 1915.

ORSI Renato, da Firenze, capitano battaglione bersaglieri.

Sotto il fuoco intenso, dopo brevi parole d'incitamento, si lanciava alla testa della sua compagnia alla conquista di una forte trincea nemica. Ferito gravemente ad un fianco, proseguiva nell'avanzata, incorando, con mirabile esempio i suoi a perseverare nella lotta finchè, ferito di nuovo, dovette forzatamente lasciare il comando. — Peteano (San Michele), 18 novembre 1915.

ORSINI-Filandro, da Roma, sergente reggimento fanteria, n. 61373. matricola.

Volontario per una operazione arditissima contro una forte trincea nemica protetta da doppio ordine di reticolati, dava ripetute prove di calma e coraggio, collocando con successo un tubo esplosivo nel reticolato nemico; usciva, poi, più volte in ricognizione sino alla trincea avversaria, irrompendovi, da ultimo, con altri volontari e producendovi panico e morte. — Carso, 27 gennaio 1916.

ORTONA Giulio, da Modena, tenente reggimento artiglieria campagna.

Con particolare perizia diresse, per molti giorni, il tiro di una sezione staccata, situata in posizione molto esposta, esattamente individuata e presa lungamente di mira da potenti artiglierie nemiche. Nonostante le perdite subite dalla sezione, che in pochi giorni ebbe successivamente i pezzi smontati e gran parte dei serventi uccisi o feriti, seppe, col suo intervento e con l'esempio, incorare i suoi uomini ed ottenere fin all'ultimo, dai suoi pezzi, un'azione pronta ed efficace. — Verhovlie, ottobre-novembre 1915.

OTTANELLI Domenico, da Roccastrada (Grosseto), capitano reggimento bersaglieri.

Quantunque indisposto, all'attacco di forti trincee nemiche dirigeva l'azione dei portatori di tubi esplosivi e disponeva la compagnia con intelligente e giusto criterio. Riconosceva quindi personalmente i varchi praticati nei reticolati, e, con mirabile ardire, si lanciava all'assalto, sotto le bombe ed il fuoco nutrito della fucileria e mitragliatrici avversarie. — Bosco dei Pini, 27 novembre 1915.

OTTINO Luigi, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Dette prova di mirabile slancio ed ardimento nei ripetuti attacchi

PAGETTO Alessandro, da Prarostino (Torino), caporale reggimento fanteria n. 7275 matricola.

contro un fortino, riuscendo a conquistarlo. — Col di Lana, 19-22 ottobre 1915.

Spintosi in un camminamento nemico, imponeva ed otteneva la resa di molti avversari. In seguito, benchè due volte ferito, persisteva nella lotta senza abbandonare il proprio posto e continuando a far fuoco. — S. Michele, 8 dicembre 1915.

PANATO Arcangelo, da Vestena Nuova (Verona), soldato reggimento alpini, n. 33180 matricola.

Facente parte di una pattuglia della quale l'ufficiale veniva ferito e due compagni uccisi, durante un attacco improvviso ed in condizioni sfavorevoli del terreno, con mirabile calma e coraggio, resisteva, da solo, al fuoco nemico agevolando gli altri compagni superstiti a portare al sicuro l'ufficiale, e, sebbene fatto segno a violento fuoco di fucileria e minacciato di accerchiamento, rimaneva, per lungo tempo, a guardia dei due compagni uccisi, finchè giunse un rinforzo. — Dosso Casina, 5 dicembre 1915.

PAOLOCCI Luigi, da Tuscania (Roma), capitano reggimento artiglieria campagna.

Per otto mesi di guerra, in prima linea avanzata, sotto un violento fuoco di artiglieria nemica, tenne il comando della propria batteria, con mirabile coraggio e con grande perizia e sagacia, riuscendo ad imprimere, nel personale dipendente, manifesto disprezzo del pericolo e segnalandosi in diverse azioni di fuoco, — San Floriano, 24 giuno-23 ottobre-20 novembre 1915.

PARABICOLI Alfredo, da Senigallia (Ancona), maresciallo maggiore reggimento genio, n. 872 matricola.

Sotto il fuoco nemico di mitragliatrici, bombe a mano e di fucileria, eseguiva il lavoro di blindamento di una trincea avanzata. Benchè ferito tre volte, continuava nel lavoro iniziato, dando mirabile esempio di abilità, coraggio e sprezzo del pericolo. — Monte Mrzli, 23 dicembre 1915-24 gennaio 1916.

PARABICOLI Alfredo, da Senigallia (Ancona), maresciallo maggiore reggimento genio, n. 872 matricola.

Sotto violento fuoco, benchè ferito, si offriva, spontaneamente, pel ripristino di linee telefoniche e trincee sconvolte, riuscendo pienamente nel proprio compito e dando poi, in tutte le fasi del combattimento, costante e mirabile esempio ai dipendenti, nonchè tangibile prova di non comune coraggio. — Monte Mrzli, 22 febbraio 1916.

PARODI Francesco, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento 3° reggimento bersaglieri.

Dopo aver personalmente riconosciuto che nel reticolato nemico esisteva uno stretto varco per il quale era possibile lanciarsi all'assalto della trincea avversaria, irrompeva, col proprio reparto, verso tale posizione, e, sebbene fatto segno a intenso fuoco, persisteva nella lotta, dando bell'esempio di alte virtù militari. — Bosco dei Pini, 27 novembre 1915.

PASQUINELLI Ugo, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Accorso volontariamente, con una delle compagnie del proprio battaglione, a rincalzo di altre truppe che si accingevano a dare l'assalto alle trincee nemiche, assumeva il comando dell'ala destra della colonna d'attacco e, con pronto intuito tattico, la portava a cento metri dall'avversario. Di là, dava tre assalti notturni, sempre primo ove maggiore era il pericolo: esempio di mirabile serenità, calma e valore. Incaricato anche del comando di una compagnia alpina, che aveva perduti tutti gli ufficiali, cadeva esso pure ferito, quando stava per iniziare il quarto assalto. — Monte Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

PAVESIO Francesco, da Torino, capitano complemento reggimento alpini.

Si slanciava ripetutamente per primo all'assalto di trincee nemiche, trascinando, con l'esempio, la propria compagnia finchè rimaneva ferito alla testa. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

PERGAMO Carmine, da Mercato San Severino (Salerno), soldato reggimento fanteria, n. 30621 matricola.

Concorreva con attività audace, in più giorni successivi, alla costruzione di un approccio in vicinanza dei reticolati avversari. Più volte fatto segno al fuoco nemico, si avanzava imperterrito fino ai reticolati stessi, ricuperando salme di nostri soldati e materiali abbondanti. Ferito ad un braccio, persisteva nel compiere l'opera iniziata. — Bosco Cappucio, 13 febbraio 1916.

PERNA Vincenzo, da Napoli, soldato reggimento fanteria n. 9625 matricola.

Ferito, rimaneva in una trincea, in parte presa dal nemico, e continuava a combattere. — Peuma, 19 marzo 1916.

PERONI Pietro, da Brescia, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Incaricato col suo plotone di tagliare i reticolati nemici, conduceva personalmente i suoi guastatori, che, animati dal suo esempio, persistevano nel loro compito per ben

sei ore. Benchè con pochi uomini, per le gravissime perdite subite, teneva la posizione sotto l'imperversare del fuoco avversario. Essendo stato ferito al principio dell'azione, non si ritirava che alla fine, in seguito ad ordine del suo comandante di compagnia. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

PERUZZI DE' MEDICI Ridolfo, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria

Dava mirabile esempio di alto sentimento del dovere, persistendo a rimanere al suo posto di combattimento, benchè gravemente ferito alle gambe. — Zagora, 1° novembre 1915.

PIAZZOLI Stanislao, da Bologna, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Calmo e sereno nel condurre il suo reparto, di esempio a tutti nell'adempimento dei suoi doveri, soltanto dopo la terza ferita lasciò la linea di fuoco, dando mirabile prova di fermezza d'animo e di alte virtù militari. — Podgora, 21 novembre 1915.

PICCININI Carlo, da Spoleto (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, non appena brillati i tubi mina, si slanciò, alla testa dei suoi uomini, nei reticolati nemici attraverso un varco, giungendo così per primo, sulla trincea avversaria, nella quale, trascinando con l'esempio i dipendenti, penetrò arditamente e fece parecchi prigionieri: esempio mirabile di arditezza e di sereno, cosciente sprezzo del pericolo. Già distintosi in altri combattimenti. — Oslavia, 20 novembre 1915.

PIRAS Antonio, da Villanova Monteleone (Sassari), guardia Regia guardia di finanza, n. 19423 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di punta in ricognizione e, attaccato di sorpresa da nemici asserragliati, sebbene gravemente ferito, aprì e continuò il fuoco finchè quelli non furono messi in fuga in seguito all'arrivo di nostri rinforzi. — Marter (Valsugana), 7 febbraio 1916.

PONTI CACCIA Luigi, da Venezia, sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Ferito insieme a numerosi soldati, per lo scoppio di alcune granate nell'accampamento, che causarono la distruzione del posto di medicazione, con calma ed energia ammirevoli, provvedeva al riordinamento del personale sanitario ed al pronto allestimento di un nuovo posto di medicazione, e, incurante della propria ferita, male reggendosi sulle gambe, curava e medicava i numerosi feriti. Solamente

quando nessuno più ebbe bisogno dell'opera sua, esausto e sfinito si faceva medicare egli stesso. — Oslavia, 4 gennaio 1916.

PULLÈ Giorgio, da Padova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Volontariamente, con calma, discernimento e coraggio, per ben otto volte, guidava squadre incaricate di collocare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, recandosi, immediatamente dopo il brillamento degli stessi, a constatarne gli effetti ed esponendosi perciò al vivo fuoco dell'avversario. Mentre poi provvedeva a far raccogliere, sempre sotto il fuoco, alcuni feriti, rimaneva egli stesso colpito al capo dallo scoppio di una bomba nemica. — Podgora, 19-26 novembre 1915.

PURICELLI Carlo, da Cuggiono (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 68524 matricola.

Durante un attacco nemico, per controbattere un rilevante gruppo avversario appostato in angolo morto, portò la sua mitragliatrice fuori di trincea sprezzante il pericolo, ed aprì il fuoco con tale efficacia, che distrusse gran parte degli assalitori. — Oslavia, 19-20 dicembre 1915.

QUESTA cav. Luitpoldo, da Cuneo, maggiore battaglione bersaglieri ciclisti.

Comandante di battaglione, si distinse per il modo mirabile con cui guidò il proprio reparto all'occupazione di contrastate posizioni nemiche. Calmo, sereno e sprezzante del pericolo, condusse all'assalto il proprio battaglione, e, tutti precedendo, giunse primo e penetrò in un forte e ben difeso trinceramento nemico, trascinandovi i suoi, prendendovi prigionieri e dando opera al consolidamento della posizione. — Oslavia, 21 novembre 1915.

RAGGI Giovanni, da Forlimpopoli (Forlì), sergente reggimento fanteria, n. 29085 matricola.

Quasi sepolto per lo scoppio di una granata, rialzatosi subitamente, illeso, ed accortosi che due plotoni erano rimasti senza guida per la morte degli ufficiali, ne assunse il comando ed, incitandoli con la voce e con l'esempio, cooperò, con essi, alla conquista della cresta di un'altura. — Monte Calvario, 21 novembre 1915.

RANUCCI Giovanni, da Sparanise (Caserta), sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 40386 matricola.

Pilota giovanissimo, dopo aver volato per circa un'ora e mezzo, prima nelle tenebre e poi nella nebbia per eseguire un bombardamento, costretto ad abbassarsi per l'orien-

tamento, trovatosi a quota bassissima (metri 100) sopra le coste settentrionali dell'Istria, pur ritenendo quasi impossibile raggiungere la costa italiana, causa la pochissima quantità di benzina, preferì, tentando la traversata dell'Adriatico tra la nebbia, affrontare una morte quasi certa pur di non cadere prigioniero coll'aeroplano. Durante la difficile traversata mantenne calma eroica. — Adriatico Settentrionale, 16 febbraio 1916.

RESTELLI Attilio, da Vittuone (Milano), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore in 2°, diede costante prova di zelo e di attività esemplari. Mancati in combattimento quasi tutti gli ufficiali, accorreva a riordinare e dirigere i reparti rimasti privi di guida: mirabile esempio di sereno coraggio, specialmente allorchè, conducendo un reparto all'attacco di una trincea, personalmente, con un gruppo di volenterosi, distruggeva le formidali difese accessorie a pochi passi dal nemico, rendendo possibile l'occupazione avversaria. — Monte San Michele, 18-23 novembre 1915.

RICEVUTI Vittorio, da Palermo, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Nominato ufficiale da pochi giorni, si dimostrava, sotto il fuoco, altamente compreso del suo compito. Calmo ed imperturbabile mentre incorava i soldati alla lotta, venne ferito gravemente. Non si allontanò dal reparto, finchè non gli venne ingiunto di recarsi al posto di medicazione. — Podgora, 30 ottobre 1915.

RIGHINI Cesare, da Bologna, aspirante ufficiale complemento reggimento alpini.

Ferito durante l'attacco, volle rimanere alla testa del suo plotone sino ad azione ultimata. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

RIPA Giovanni Battista, da Brindisi (Lecce), sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Durante l'attacco alle trincee nemiche, ferito ad una gamba da una scheggia di granata, si rifiutò di abbandonare il proprio posto, continuando, con la voce e col gesto, ad incitare i bersaglieri; aggravatasi, poi, la ferita, si reso necessaria l'amputazione dell'arto. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

RITEGNI Michele, da Garbagna Novarese (Novara), soldato battaglione bersaglieri n. 2079 matricola.

In pattuglia, mentre riconosceva un casinale, incontratosi con un soldato nemico, lo affrontava disarmandolo. Consegnatolo ad altro bersagliere e persuaso che nel ca-

scinale vi fossero altri nemici, da solo, continuava la ricognizione. Incontratosi con un secondo soldato nemico, lo affrontava e, nonostante che questi cercasse opporre resistenza, riusciva a disarmarlo, dimostrando tale audacia che un terzo nemico gli si arrendeva pure prigioniero. — Sacco, 20 novembre 1915.

RIVITUSO Francesco, da Resuttano (Caltanissetta), guardia Regia guardia di finanza, n. 35716 matricola.

Facendo parte di una pattuglia di punta in ricognizione e, attaccato di sorpresa da nemici asserragliati, sebbene gravemente ferito, aprì e continuò il fuoco finchè quelli furono messi in fuga in seguito all'arrivo dei nostri rinforzi. — Marter (Valsugana), 7 febbraio 1916.

ROBOTTI Pietro, da Alessandria, caporale fanteria n. 34049 matricola

Comandante di plotone, con poche perdite, conquistava una trincea al nemico e ne respingeva un forte contrattacco, benchè egli fosse stato ferito durante l'azione. — San Michele, 28 novembre 1915.

ROCCHI Arnaldo, da Caselle Lurane (Milano), sottotenente reggimento fanteria,

Ferito e medicato, tornò al suo posto, dove continuò a combattere fino ad azione ultimata. — San Michele, 7 dicembre 1915.

ROSSI Giovanni, da Asiago (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini,

Dava nobile prova di disciplina e di alto sentimento del dovere, mentre, vistosi cadere a lato il proprio fratello, adempiva, ciò nonostante, con animo sereno, le proprie mansioni di caporale e di caposquadra, coadiuvando validamente il suo ufficiale. — Pendici del Monte Vo lil, 26 novembre 1915.

ROSSI Lorenzo, da Milano, sergente battaglione squadriglie aviatori, n. 6848 matricola.

Arditissimo ed ottimo pilota d'aeroplano, compì con difficili condizioni atmosferiche, un lungo volo, trattenendosi per circa due ore e mezzo sul territorio nemico, nonostante il vivo fuoco degli antiaerei avversari, che colpirono, in più parti, il suo velivolo. Compì un lungo volo sulle posizioni nemiche dell'alto Isonzo, e, benchè violentemente colpito dagli antiaerei che danneggiarono seriamente il suo velivolo, compromettendone la stabilità, con mirabile sprezzo del pericolo assecondò il suo osservatore, in modo da permettergli di condurre a compimento un'importante ricognizione. — Valle di Vippano, Altipiano Baiusizza, 12 novembre 1915. - Santa Maria e Santa Lucia di Tolmino, 16 febbraio 1916.

SAINATI Leone, da Pescia (Lucca), tenente medico sezione sanità, divisione.

Di servizio al posto avanzato della sezione sanità, durante il bombardamento del caseggiato ove il posto stesso si trovava, continuava la sua opera instancabile di medico finchè, crollata la casa, con grande coraggio e sprezzo del pericolo, incitava ed aiutava ad estrarre dalle macerie i numerosi feriti; ne provvide poi al trasporto in luogo sicuro mentre continuava il tiro nemico. — San Floriano, 28 novembre 1915.

SALA Sansiro, da San Possidonio (Modena), caporale reggimento fanteria, n. 12142 matricola

Comandante di una pattuglia incaricata di aprire un varco alla compagnia che lo seguiva nei reticolati nemici, con esemplare slancio ed ardire adempì il suo cômpito, oppoi, all'assalto dato dal primo reparto, si mise in testa al medesimo, portandosi innanzi e dando esempio di mirabile coraggio ed elevato spirito militare. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

SCANDOLA Giovanni, da Bosco Chiesanuova (Verona), soldato reggimento alpini, n. 96 matricola.

Benchè ferito ad una gamba fin dal principio dell'azione, rimaneva al suo posto e non si ritirava che a sera avanzata, trasportando sulle spalle un altro ferito, e ritornava poscia sulla linea di fuoco per proteggere il ripiegamento dei suoi compagni. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

SCARLATTI Ulisse, da Livorno, sergente reggimento fanteria n. 20126 matricola.

Avanzava, arditamente, sulle pendici di un monte, coadiuvando efficacemente il comandante del plotone e dando sempre esempio di serenità e di coraggio. Ferito alla testa e medicato, ritornava subito dopo al combattimento. — Zagora, 1° novembre 1915.

SCARPARI Giuseppe, da Isola della Scala (Verona), soldato reggimento alpini, n. 25814 matricola.

Durante il combattimento lasciava l'appostamento, sotto violento fuoco, per catturare un nemico. Usciva una seconda volta, con lo stesso intento, rimanendo ferito. Caduto e sopraffatto da un ufficiale e quattro soldati avversari, si difendeva col calcio del fucile, uccidendo l'ufficiale e mettendo in fuga gli altri, due dei quali rimanevano feriti. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

SECONDO Antonio, da Ferrera Erbognone (Pavia), sergente reggimento fanteria, n. 33093 matricola.

Non abbandonava il combattimento, benchè ferito e nonostante ne fosse stato, ripetutamente, sollecitato dal proprio ufficiale. Recatosi al

posto di medicazione, dopo bendato, ritornò subito alla propria sezione mitragliatrici, avendo saputo che una delle armi era rimasta senza capo mitragliere. — Podgora Lucinico, 11 novembre 1915.

SEDDA Pasquale, da Mamojada (Sassari), carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 18909 matricola.

In ogni circostanza fu ardito e valoroso. Assunta la direzione di un reparto rimasto senza ufficiali, lo condusse con slancio e con intelligenza, e, mentre da una posizione battuta dal fuoco nemico, incitava i soldati, veniva gravemente ferito alla bocca e si allontanava, dimostrando il suo vivo dolore di non poter più combattere. — Podgora, 8-22 novembre 1915.

SEGNI Paolo, da Sarsina (Forlì), sergente reggimento fanteria, n. 33813 matricola.

Volontario in una pattuglia incaricata di una pericolosa impresa, ferito ad una coscia durante l'azione, si appostava, coi suoi dipendenti, rispondendo al fuoco avversario fino a ridurlo al silenzio. Si ritirava quindi in buon ordine, dando ai suoi soldati nobile esempio di sangue freddo ed alte virtù militari. — Ponte San Colombano, 14 febbraio 1916.

SEMERARO Gaudenzio, da Cisternino (Bari), soldato reggimento fanteria n. 20906 matricola.

Volontariamente si recava, durante la notte, a riconoscere la trincea avversaria. All'assalto di questa, vi giungeva per primo, rimanendo ferito, dopo aver sostenuto un'accanita lotta corpo a corpo con un soldato nemico che egli uccideva. — Trincee di Castelnuovo, 10 novembre 1915.

SERENA Enrico, da Farra di Soligo (Treviso), sottotenente reggimento alpini.

Con sommo ardire tagliava due fitti ordini di reticolati avversari attraverso ai quali, in silenzio, lanciò il suo plotone sulla posizione nemica fortemente presidiata, fugandone i difensori. Rimasto ferito ad una spalla, non abbandonò il combattimento. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

SERRAZANETTI Marcello, da Sant'Agata Bolognese (Bologna), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 28875 matricola.

Volontariamente, con grande slancio e con alto spirito militare, assumeva il comando di una sezione di lancia-bombe assegnata ad un reggimento di fanteria, rendendo utili servizi con la sua operosità, intelligenza ed ardire mirabili, fino a che rimase ferito. — Podgora, 28 ottobre-1° novembre 1915.

SIMONINI Alfredo, da Castelnuovo Rangone (Modena), soldato compagnia sanità, n. 22572 matricola.

Durante il bombardamento di un fabbricato affollato di colerosi, con serenità d'animo e grande abnegazione e coraggio, portava a braccia i malati in salvo. In altra circostanza, di servizio al posto di medicazione, mentre la casa ove il posto si trovava era fatta segno a bombardamento nemico, continuò a disimpegnare, con sangue freddo, la sua missione; e dette ancora esempio di alto sentimento del dovere quando, precipitata la casa, si accinse con slancio ad estrarre dalle macerie i numerosi feriti. — San Floriano, 25-28 novembre 1915.

SOLIMAN Ferruccio, da Padova, capitano reggimento alpini.

Ferito tra i primi, durante un attacco, continuava a comandare la compagnia, dando mirabile prova di fermezza. Non si faceva curare che ad azione ultimata e dopo di avere riordinato il reparto. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916

SPERNAZZATI Ettore, da Udine, capitano reggimento bersaglieri.

Benchè ferito per due volte consecutive al polso ed alla mano destra, con mirabile calma e fermezza, seguitava a dirigere l'azione del suo reparto, infondendo nei propri dipendenti quella serenità d'animo, che tanto valse alla salda resistenza. — Monte Mrzli, 2 dicembre 1915.

STRAUSS Luigi, da Milano, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con mirabile slancio e coraggio condusse il suo plotone all'assalto di un fortino. Ripetè l'assalto la notte successiva, e, ferito, non lasciò il comando del reparto se non quando si sentì stremato di forze. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

TANCREDI Alberto, da Napoli, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Sebbene ammalato, partecipava ugualmente al combattimento. Ferito una prima volta, continuava a mantenere, con fierezza, il comando del proprio plotone, finchè, ferito una seconda volta, cadeva esausto di forze. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

TEDESCO Riccardo, da Orgiano (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 43665 matricola.

Ferito da frantumi di mitraglia, non si ritirava dalla linea di fuoco; ma anzi, con accesa ira contro il nemico per la ferita dolorosa, d'un subito si scagliava avanti, trascinando i compagni e sloggiando l'avversario. — Monte Sella, 25 dicembre 1915.

TESTA Tommaso, da Terni (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 41727 matricola.

Ferito, continuava a combattere valorosamente. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

TOBIA Alberto, da Napoli, sottotenente battaglione bersaglieri.

Comandante di mezza compagnia, sebbene ammalato, mantenne, con esemplare fermezza, il comando del reparto, lanciandosi con mirabile ardire alla testa di esso contro un forte trinceramento nemico; incitava i suoi a perseverare nella lotta, finchè, stremato di forze' dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

TRIOSSI Guido, da Roma, aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Conduceva con mirabile slancio, e ripetutamente, il suo plotone all'assalto della trincea nemica, riuscendo a giungere fino ad essa. Ferito gravemente alla testa, insisteva nel volere rimanere al suo posto e non desisteva da tale proposito che dietro ordine del comandante del reggimento. — Trincee di Castelnuovo, 20 novembre 1915.

TROTTA Gerardo, da Muro Lucano (Potenza), sergente reggimento fanteria, n. 41742 matricola.

Nell'azione continuata contro le posizioni nemiche, sempre primo là ove fosse un'impresa rischiosa e difficile da compiere, la sua condotta segnò un succedersi ininterrotto di atti di valore, tanto da renderlo ammirato da tutti. — Podgora, novembre dicembre 1915.

TULLO Cosimo, da Trani (Bari), vicebrigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 31407 matricola.

In tre diverse circostanze si recò, volontariamente, a far brillare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, riuscendo sempre nell'intento e dando prova di mirabile coraggio nell'esecuzione dell'arduo compito, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici. — Carso, 1°-19 novembre 1915.

TURCHET Giuseppe, da Pordenone (Udine), sergente di contabilità reggimento fanteria, n. 78509 matricola.

Trovandosi in trincea, mentre il nemico tentava avanzare attraverso un camminamento, con fuoco calmo e preciso lo faceva desistere, procurandogli perdite non indifferenti. Ferito alla mano, rimaneva, con calma, al proprio posto fino a che una seconda pallottola, ferendogli il braccio, l'obbligava a recarsi al posto di medicazione. — Peteano, 23 ottobre 1915.

URBANO Mario, da Margherita di Savoia (Foggia), tenente battaglione Regia guardia di finanza.

Ferito in più parti del corpo durante un combattimento, rimase tuttavia al suo posto, continuando a guidare e ad incitare i propri

uomini ed essendo loro di efficacissimo esempio, finchè dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Biacesa, 27 ottobre 1915.

VALENTINI Arrio, da Rimini (Forlì), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Ferito da una granata nemica, entrata nel blindamento del pezzo, rimaneva al suo posto di combattimento, incorando i dipendenti e facendo continuare il fuoco. — Molini di Gabrje, 19 febbraio 1916.

VALERIO PAPA cav. Pietro, da Asti (Alessandria), tenente colonnello reggimento bersaglieri.

Quale comandante di una colonna d'attacco, con mirabile slancio, energia e coraggio, la condusse alla conquista della posizione nemica, ove riuscì a mantenersi nonostante i ripetuti contrattacchi dell'avversario. Durante l'azione percorse, impassibile, tutto il fronte intensamente battuto dal fuoco, impartendo con calma gli ordini ai reparti dipendenti e contribuendo, con la sua presenza, al felice esito della operaziane stessa. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

VISAGGI Michele, da Terlizzi (Bari), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 39909 matricola.

A capo di un drappello di lanciatori di granate a mano, valorosamente, col suo esempio, guidò ed incitò i dipendenti sino a raggiungere una trincea nemica, dove entrò fra i primi, impegnandovi fiera lotta corpo a corpo ed occupandola. — Lucinico, 11 novembre 1915.

ZAMMITI Ottorino, da Noto (Siracusa), soldato reggimento fanteria n. 224 matricola

Volontario per la posa dei tubi esplorivi nella preparazione dell'assalto di una forte trincea nemica protetta da doppio ordine di reticolati, dava ripetute prove di calma e coraggio, collocando, con successo, un tubo. Usciva, poi, tre volte in ricognizione fino al reticolato avversario e partecipava eroicamente, fra i primi, all'assalto della trincea ove seminava il panico e la morte. Contribuiva, infine, a trasportare nella nostra linea un volontario, gravemente ferito alle gambe. — Carso, 26-27 gennaio 1916.

ZANUCCOLI Giambattista, da Chiaravalle (Ancona), capitano reggimento genio.

Esempio costante ai suoi soldati di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo, più volte si esponeva a rischiose imprese. In una speciale circostanza, dopo di essere rima-

sto arditamente esposto alle offese nemiche per circa un'ora oltre la linea delle nostre trincee, ad immediato contatto dell'avversario, per sistemare le difese accessorie in un tratto di fronte soggetto a possibili sorprese nemiche, veniva gravemente ferito. — Castelnuovo, 23 dicembre 1915.

ZINGALES Francesco, da Longi (Messina), capitano addetto comando divisione fanteria.

In tutti i combattimenti ai quali prese parte, e specialmente in quello che fruttò la conquista di una importante posizione, rifulse nei momenti più difficili pel valore e per lo sprezzo del pericolo, che egli sempre serenamente affrontò, fornendo così mirabile esempio alle truppe da lui guidate all'azione. — Oslavia, 27 novembre 1915.

ZORZI Silvio, da Montoro Veronese (Verona), sottotenente reggimento fanteria.

Incurante del pericolo, sempre fra i primi, trascinava il suo plotone alla conquista della vetta di una posizione nemica, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria. In altra circostanza, con esemplare ardimento e coraggio, iniziato dal nemico il contrattacco ad una posizione conquistatagli il giorno prima dai nostri, si slanciava risolutamente all'assalto precedendo i suoi uomini, e, prendendo l'avversario di fianco, contribuiva efficacemente a metterlo in fuga. — Costa Violin, 11 novembre 1915 - Castel Dante, 28 dicembre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO

ADELASIO Giulio, da Spirano (Bergamo), caporale battaglione squadriglie aviatori, n. 6996 matricola.

Nella mattina del 20 novembre 1915, alle ore 10, partiva come pilota per una ricognizione fotografica. Pilotando a quota bassa, affinché l'ufficiale osservatore potesse ottenere fotografie migliori, e visto l'ufficiale stesso ferito, alle ore 11.15, da un proiettile nemico, noncurante del vivo fuoco al quale era fatto segno l'apparecchio, mantenne tale quota bassa, per il rimanente della ricognizione, con calma e sicurezza, rientrando in seguito felicemente al campo, ad operazione ultimata, alle ore 12,15. — Altipiano di Folgaria, 20 novembre 1915.

AGOSTI Francesco, da Capriolo (Brescia), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 41687 matricola.

Distintosi sempre per ardimento e sprezzo del pericolo, rimanova, di sua iniziativa e per più di due ore, allo scoperto sotto il fuoco violento dell' artiglieria nemica, per assicurare il funzionamento delle comunicazioni telefoniche. Contuso ad una coscia da un sasso proiettato dallo scoppio di una granata avversaria, continuava nel suo servizio, non allontanandosene che per ordine del proprio comandante di batteria. — Monte Merzli, 22 febbraio 1916.

AIELLO Casimiro, da Bagheria (Palermo), caporale maggiore reggimento fanteria n. 26155 matricola.

Usciva per due volte consecutive dalle trincee, comandando una pattuglia destinata a far brillare tubi esplosivi. Fallito il tentativo, rientrava in trincea, trasportando una cassa di munizioni da fucile del nemico. Due sere dopo usciva dalla linea in aiuto di un soldato, che erasi recato a raccogliere la salma di un compagno. — Monte Sei Busi, 25 e 28 febbraio 1916.

ALBERGO Ruggero, da Venosa (Potenza), capitano reggimento fanteria.

Guidava con perizia, calma e coraggio la propria compagnia all'assalto di una trincea fortemente occupata dal nemico, facilitando l'avanzata dei reparti successivi del battaglione. Occupava così, per il primo, l'importante posizione avversaria e coadiuvava a far numerosi prigionieri. Essendo stato leggermente ferito, rinunziava di recarsi al luogo di cura. — Monte San Michele, 20 novembre 1915.

ALBERICI Amedeo, da Brescello (Reggio Emilia), caporale maggiore reggimento fanteria n. 14263 matricola.

Calmo e sereno accorreva prontamente con la propria squadra e sotto intenso fuoco, dove il suo comandante di compagnia gli ordinava incorando, con l'esempio, i propri uomini. Continuava ad incitare i suoi dipendenti anche quando una palletta di shrapnel lo feriva gravemente. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

ALBESANO Tommaso, da Torino, sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di plotone, a guardia di un punto insidioso per la linea della fronte, seppe resistervi sotto il tiro di fucileria ed il lancio continuo di bombe, dimostrando tale fermezza da riuscire, pur essendo ridotto con due soli uomini, a tenere indietro l'avversario fino all'arrivo dei rinforzi. — S. Michele, 8 dicembre 1915.

ALLEGRANDI Armando, da Firenze, soldato 127 reggimento fanteria, n. 2211 matricola.

Trovandosi di pattuglia oltre la posizione occupata, morto il caporale che la comandava, rimaneva in agguato per circa otto ore, impedendo che una mitragliatrice nemica, ricoverata in una caverna, ne fosse portata fuori e venisse appostata per far fuoco. Portava poi utili informazioni sull'avversario e sull'appostamento della mitragliatrice stessa. — Oslavia, 21 novembre 1915.

AMBROSI Luigi, da Buttapietra (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36590 matricola.

Teneva, con calma e coraggio esemplari, il comando del suo plotone e lo conduceva all'assalto, giungendo tra i primi sulla posizione nemica. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

AMICO Fedele, da Girgenti, caporale reggimento fanteria, n. 36839 matricola.

Quale comandante di plotone condusse lodevolmente il proprio reparto all'attacco delle trincee nemiche, dando bell'esempio di calma, coraggio e noncuranza del pericolo. Essendosi in seguito esposto per far bene eseguire al suo reparto uno spostamento lungo la trincea, rimase gravemente ferito ad una gamba. — Monte S. Michele del Carso, 26 ottobre 1915.

AMIGONI Giovanni, da Maggianico (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 18384 matricola.

Offertosi volontariamente per portare tubi esplosivi nel reticolato avversario, faceva brillare i tubi stessi sotto intenso fuoco nemico, e ritornava, poi, sul posto per constatare gli effetti del brillamento e per guidarvi la squadra dei tagliafili. — Peuma, 26 novembre 1915.

AMONI Michele, da Gualdo Tadino (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 20452 matricola

Nel combattimento per la conquista di una posizione, si distinse per slancio, e valore, giungendo fra i primi sulla posizione conquistata e facendovi alcuni prigionieri. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

ANCINELLI Italo, da Roma, sergente reggimento bersaglieri, n. 64033 matricola.

Durante un attacco nemico ai plotoni di destra e del centro, portavasi, di sua iniziativa, in posizione avanzata con una squadra, e, nonostante la fucileria nemica, concorreva all'azione, gettando bombe a mano. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

ANDREANI cav. Ghino, da Livorno, maggiore reggimento fanteria.

In vari combattimenti condusse, con intelligenza, fermezza ed ardire, il proprio battaglione, dando esempio di serena calma. — S. Michele, 28-29 novembre 1915.

ANDREOLETTI Ambrogio, da Gromo (Bergamo), caporale maggiore zappatore reggimento fanteria, n. 37524 matricola.

Sempre pronto ad ogni rischiosa impresa, incontrava la morte mentre, volontariamente offertosi, trasportava in trincea delle munizioni. — Zagora, 1° novembre 1915.

ANTONIOTTO Ulisse, da Bianzè (Novara), sottotenente reggimento fanteria.

Durante l'azione con coraggio, calma, intelligenza e sprezzo del pericolo, recapitava ordini ai comandanti di altri reparti, eseguiva ricognizioni, portava esatte notizie sulle posizioni nemiche, ed incitava, colla parola e con l'esempio, i soldati all'adempimento del loro dovere. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

ARIES Pietro, da Besozzo (Como), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 494 matricola.

Puntatore di un pezzo, battuto dall'artiglieria avversaria per tre ore, dette prove di calma e valore. Avuto l'ordine di sospendere il fuoco e di ripararsi, si esponeva, incurante del fuoco nemico, per portare soccorso al proprio capopezzo, gravemente ferito. — Andraz, 10 dicembre 1915.

ARMANDO Giovanni, da Villauris (Francia), soldato reggimento bersaglieri, n. 2474 matricola.

In occasione di ripiegamento del suo battaglione dalle trincee per rettifica di posizione, allo scopo di non lasciare nelle mani del nemico il fucile appartenente ad un soldato alpino ucciso sui reticolati avversari, sprezzante del pericolo, usciva dalle trincee e ricuperava l'arma. — Santa Lucia di Tolmino, 31 gennaio 1916.

ARMINI Benito, da Sovicille (Siena), sergente reggimento fanteria n. 27826 matricola.

Offrivasi volontariamente, per più volte, a condurre pattuglie in ricognizione sotto i reticolati nemici, finchè cadeva ferito. — Monte San Michele, 12 novembre 1915.

ARPAIA Dogali, da Padova, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

Benchè stordito dall'effetto dei gas lacrimogeni, avuto sentore che un pezzo era stato colpito, sotto il fuoco nemico, di sua iniziativa, vi accorreva a prestar soccorso, dando prova di sprezzo del pericolo e nobile esempio di valore ai suoi soldati. — Andraz, 10 dicembre 1915.

BACCI Dino, da Firenze, sottotenente reggimento alpini.

Quale comandante di plotone, disimpegnava, con esemplara diligenza e fermezza, le mansioni del suo grado. In un successivo difficile compito di pattuglia seppe dar prova di coraggio e di grande sangue freddo. — Pendici di Monte Vodil, 26-28 novembre 1915.

BACIGALUPO Giovanni, da Cicagna (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 46367 matricola.

Mentre era più violento il combattimento, sotto il fuoco intenso di artiglieria e di mitragliatrici, disimpegnava con ardimento e sangue freddo il servizio di portatore di ordini del battaglione. Sostituito volontariamente un suo compagno gravemente ferito, assolveva il proprio mandato, cadendo poi colpito a morte da una granata nemica. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

BADIALE Amerigo, da Cordova (Stati Uniti d'America), caporale reggimento genio, n. 41044 matricola.

Colpito da granata nemica, e, perdendo copiosamente sangue perchè avuta spezzata l'arteria di un braccio, quantunque seguitassero a scoppiare granate, incurante del pericolo a cui si esponeva, trasportava in luogo sicuro i compagni feriti, seguitando nell'atto generoso finchè cadde svenuto. — Pieris, 11 dicembre 1915.

BAIARDI Alessandro, da Montiano (Forlì), sergente reggimento fanteria n. 25109 matricola.

Ferito abbastanza gravemente ad un braccio e curato, anzichè allontanarsi dalla linea del fuoco vi rimaneva e disimpegnava il compito di trasmettere ordini durante il rimanente del combattimento. — San Michele, 7 dicembre 1915.

BALLOTTI Emilio, da Sestola (Modena), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 30879 matricola.

Capo pezzo, disimpegnava con calma e precisione esemplare le sue funzioni sotto fuoco intenso di artiglieria nemica. Gravemente ferito durante il ripiegamento, si interessava ancora della sicurezza del suo pezzo. — Kar Bazar-Sciak (Durazzo), 23 febbraio 1916.

BAMBINA Vincenzo, da Alcamo (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 36159 matricola.

Facente parte di una pattuglia incaricata di aprire un varco nel reticolato nemico, adempì il suo compito con slancio ed ardire, e poi, all'assalto dato dal primo reparto, si slanciò fra i primi, dando esempio di coraggio. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

BANCHELLI Umberto, da Firenze, sergente maggiore compagnia esploratori divisione, n. 39295 matricola.

Comandante di plotone lanciavasi arditamente alla conquista di una posizione occupata dal nemico, che poneva in fuga. Ferito ad una gamba, esortava i suoi soldati a riordinarsi e ad inseguire il nemico. — Monte Bollo, 9 febbraio 1916.

BANDIERA Antonio, da Acquapendente (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36443 matricola.

Durante il combattimento, sotto il tiro avversario, trasportava al riparo, il proprio comandante di plotone, gravemente ferito, dando

esempio di valore e di sprezzo del pericolo e rincorando anche gli altri militari presenti. — Monte San Michele, 7 dicembre 1915.

BARBANO Carlo, da Novara, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia dimostrò intelligenza, coraggio ed energia. Benchè ferito all'inizio dell'assalto, non abbandonò il suo posto finchè non vide che il proprio reparto si era affermato sulla posizione conquistata. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

BARBERI Mario, da Milano, capitano complemento reggimento fanteria.

Lievemente ferito durante il combattimento, continuava a rimanere al suo posto, e si slanciava poi, innanzi alla sua compagnia, all'assalto delle posizioni nemiche, dando bella prova di coraggio, ardimento e serena fermezza. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

BARBERO Piermaria, da Vercelli (Novara), sottotenente reggimento fanteria.

Avuta notizia che una compagnia del battaglione era rimasta priva di ufficiali, si offriva spontaneamente per assumerne il comando, mantenendo nel reparto, che avanzava sotto intenso fuoco nemico, quella compagine indispensabile al raggiungimento dell'obbiettivo assegnato dal battaglione. — Oslavia, 25-26 novembre 1915.

BARBIERI Enrico, da Firenze, sottotenente complemento reggimento alpini.

Comandante di gran guardia, noncurante del pericolo, si collocava in posizione scoperta e battuta dal fuoco per meglio individuare e controbattere le posizioni nemiche. Ferito, rimaneva al comando della gran guardia per sei ore, mantenendosi sereno e calmo ed incorando i suoi soldati. — Loppio, 21 dicembre 1915.

BASCIANI Adolfo, da Frascati (Roma), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 4574 matricola.

Distendeva una linea telefonica lungo un camminamento, giungendo a pochi metri dalle trincee nemiche, e lì rimaneva per coadiuvare l'ufficiale che dirigeva il tiro da quel punto. — Ultimato il tiro, ritirava completamente la linea. — Carso, 20 novembre 1915.

BASSANI Annunziato, da Ripi (Roma), soldato reggimento fanteria n. 26263 matricola.

Ferito e fasciato, anzichè allontanarsi dal combattimento vi ritornava e disimpegnava il servizio di latore di ordini. — San Michele, 7 dicembre 1915.

BECATTI Giovanni, da Masse di Siena (Siena), caporale reggimento fanteria, n. 27696 matricola.

Nel combattimento per la conquista di una posizione, si distinse per slancio e valore, giungendo fra i

primi sulla posizione conquistata e facendovi alcuni prigionieri. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

BELLARI Azeglio, da Pistoja (Firenze), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 8812 matricola.

Guida di collegamento fra il comando di gruppo e la batteria, traversava più volte, per portare ordini, una zona battuta da intenso fuoco nemico. Esempio costante ai suoi compagni di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Lucinico, 19 marzo 1916.

BELTRAMELLI Filippo, da Ravenna, capitano reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco nemico portava con calma, energia ed abilità le due compagnie, di cui aveva il comando, all'attacco ed alla occupazione delle posizioni nemiche, essendo di mirabile esempio ai suoi dipendenti. — Castel Dante, 27 dicembre 1915.

BENAGLIO Amerigo, da Milano, sergente maggiore reggimento fanteria n. 74074 matricola.

Con slancio ed ardimento volontariamente attendeva alla posa di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici in momenti difficili. — Oslavia, 3-5 settembre 1915.

BENDINI Umberto, da Imola (Bologna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, dava esempio di spiccate qualità militari, di coraggio ed ardimento nel condurre il suo reparto, sotto nutrito fuoco, e spingendosi primo contro la trincea avversaria. Offrivasi, poi, capo di una squadra di cinque soldati che, sotto la sua guida, superando la non lieve distanza ed eludendo il fuoco delle vedette nemiche e le difficoltà e le insidie del terreno, riusciva nello scopo prefissosi di far brillare due tubi esplosivi sotto i cavalli di frisia antistanti alla posizione avversaria. — Santa Maria di Tolmino, 28-29 novembre-1° dicembre 1915.

BENEDETTI Arturo, da Carpi (Modena), caporale compagnia sanità, n. 23581 matricola.

Durante il bombardamento di un fabbricato affollato di colerosi, con serenità d'animo, grande abnegazione e coraggio, portava a braccia i malati in salvo. — San Floriano, 25 novembre 1915.

BERAUDO cav. Umberto, da Cuneo, maggiore reggimento fanteria.

Spiegava grande abilità, calma ed energia nel preparare e dirigere l'azione del suo battaglione all'attacco ed alla occupazione di una forte posizione nemica. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

BERNARDINI Giovanni, da Bagni della Porretta (frazione Castelluccio) (Bologna), caporale reggimento fanteria, n. 37340 matricola.

Allo sbarramento di un camminamento, con la propria squadra, respinse parecchi contrattacchi nemici e vi rimase solo, nonostante fossero caduti tutti i suoi uomini — Podgora, 30 ottobre 1915.

BERNASCONI Carlo, da Bizzarone (Como), soldato reggimento fanteria, n. 714 matricola.

Sotto il fuoco intenso del nemico, incurante del pericolo, dava prova di magnifico slancio, trascinando, con la parola e con l'esempio, i suoi compagni all'assalto. — Peteano, 24-25 novembre 1915.

BERRA Angelo, da Busto Garolfo (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 82434 matricola.

Capo mitragliere, metteva la propria arma in postazione scoperta e battuta per meglio colpire l'avversario e benchè individuato, con calma e sangue freddo continuava il tiro, fino a quando il nemico giungeva a breve distanza dalle posizioni — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

BERRI Gino, da Milano, sottotenente complemento reggimento cavalleggeri.

Quale ufficiale addetto al comando di una brigata di fanteria, in parecchie occasioni dava prova di grande energia e coraggio nell'eseguire ricognizioni audaci e pericolose in zone intensamente battute dall'artiglieria nemica e nel ricondurre ai reparti militari dispersi, coadiuvando e facilitando, così, in modo efficace l'azione del proprio comandante. — Lenzuolo Bianco, 28 novembre 1915 - Oslavia, 1° dicembre 1915.

BERTOLA Luigi, da Marinengo (Casale Monferrato), soldato reggimento fanteria n. 20388 matricola.

Visti cadere nello stesso punto un caporale ed un suo compagno, sebbene per compiere il suo dovere di portaferiti dovesse avventurarsi sotto insistente e nutrito fuoco di fucileria nemica, sprezzando il pericolo, accorreva in soccorso dei caduti e, con grave stento, riusciva a trasportarli in luogo sicuro. — Altipiano Carsico, 1° gennaio 1916.

BERTONI Giovanni, da Pordenone (Udine), sergente reggimento fanteria, n. 58420 matricola.

Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando di un plotone, incitando, con l'esempio, i propri dipendenti e mantenendo la posizione fino all'arrivo dei rinforzi. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

BESOZZI Alessandro, da Besozzo (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto ucciso il capitano, assumeva il comando della compagnia, già decimata dal fuoco nemico, e la conduceva con grande slancio, al nuovo appostamento, finchè ca-

deva anch'esso gravemente ferito. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

BETTILI Enrico, da Soave (Verona), caporale maggiore reggimento alpini, n. 37714 matricola.

Si offriva volontariamente per il taglio dei reticolati tenacemente difesi dal nemico e persisteva nel suo compito per ben sei ore, riuscendo a tagliarne due linee, con bell'esempio di fermezza, di calma e di coraggio. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

BETTINI Otello, da Pianoro (Bologna), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 36687 matricola.

Incurante del pericolo, attraversava una zona intensamente battuta da fuoco nemico, per ricercare un ufficiale gravemente ferito che trovavasi in un osservatorio già colpito ed ancora battuto dall'artiglieria nemica: e, facendo, per quanto possibile, scudo del proprio corpo all'ufficiale, lo trasportava, coadiuvato da un compagno e traversando di nuovo la zona battuta, in luogo riparato dal tiro. — Lucinico, 25 marzo 1916.

BEVAGNA Arnaldo, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in primo del reggimento, rese utilissimi servizi al proprio comandante, dimostrando calma, serenità e coraggio nel portare ordini sotto fuoco intenso di fucileria ed artiglieria nemica. Spontaneamente e sprezzante del pericolo rintracciò ed asportò la salma del comandante del reggimento. — Peteano-Boschini, novembre 1915.

BIANCHI Gemello, da Piombino (Pisa), soldato reggimento fanteria n. 29474 matricola.

Sempre vigile e infaticabile nella lotta sostenuta per cinque giorni e cinque notti sulle pendici di un monte, riusciva a far prigioniero un capitano medico. — Zagora, 1° novembre 1915.

BIANCHI Tancredi, da Macerata, capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria per molto tempo collocata in posizione scoperta e violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica di medio e grosso calibro, diresse il tiro dei propri pezzi con molta precisione ed efficacia, mantenendo alto il morale del suo reparto coll'esempio e con l'azione energica. — Lucinico, 18 ottobre 1915-1° marzo 1916.

BIANCO Giov. Battista, da Macello (Torino), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26 matricola.

Arditamente penetrava, fra i primi, nella trincea avversaria e prestava valido aiuto al proprio comandante di plotone per disarmare e trar-

re prigioniero un ufficiale nemico. Nel proseguimento dell'azione si portava animosamente avanti, riuscendo in tempo ad informare di un contrattacco dell'avversario. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

BIANCO Giuseppe, da Manduria (Lecce), zappatore reggimento fanteria, n. 25381 matricola. — Durante un combattimento, penetrato nella trincea principale nemica, affrontava i soldati avversari, facendo prigionieri e catturando armi e munizioni. — Oslavia, 20 novembre 1915.

BIAVA Alfio, da Arcola (Genova), sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un pezzo, su cui il nemico aveva aggiustato il tiro, e, avuto l'ordine di sospendere il fuoco e di ripararsi, si allontanava per ultimo. — Colpito a morte il capopezzo, lo raccoglieva e, sotto il fuoco nemico, lo trasportava al sicuro. — Andraz, 10 dicembre 1915.

BINI Francesco, da Curtatone (Mantova), soldato reggimento fanteria, n. 22993 matricola. — Ferito ad una gamba, avendo veduto il proprio ufficiale esso pure ferito e impossibilitato a muoversi, non curante di se stesso, cercò trasportarlo in luogo sicuro, non tralasciando mezzo per riuscire nell'intento. — Grafernbeg, 21 novembre 1915.

BINI Fario, da Prato (Firenze) soldato reggimento fanteria, n. 106 matricola. — Nell'assalto ad un abitato strenuamente difeso dal nemico, con energico contegno riusciva, unitamente ad altri due compagni, a penetrare nelle case, facendo prigionieri diversi soldati avversari intenti a far fuoco sui nostri. — Oslavia, 26 novembre 1915.

BOCCARDI Stefano, da Alatri (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 36181 matricola. — S'impossessò di una mitragliatrice, facendone prigioniero il servente, e, mentre trasportava indietro l'arma catturata, rimaneva ferito. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

BOGNETTI Mario, da Caserta, sottotenente medico reggimento alpini. — Richiesto d'urgenza per soccorrere un cannoniere ferito che non poteva essere allontanato dal pezzo a causa del preciso e nutrito fuoco dell'artiglieria nemica, accorreva prontamente, e, giunto presso la zona battuta, per non esporre la vita anche del proprio aiutante che lo accompagnava, si caricò sulle spalle lo zaino di sanità e da solo recavasi al pezzo a prestare la sua opera. — Galeria, 4 novembre 1915.

BOLETO Giulio, da Sestri Ponente (Genova), caporale reggimento fanteria, n. 6408 matricola.

Esempio di coraggio ai compagni, riusciva di valido aiuto al proprio comandante di compagnia in una situazione difficile, a stretto contatto col nemico. Ferito gravemente, con diverse baionettate, in un corpo a corpo coll'avversario, mentre lo trasportavano al posto di medicazione teneva contegno stoico, incorando i compagni. — Oslavia, 1-13 novembre 1915.

BOLLEA Carlo, da Brichérasio (Torino), capitano reggimento alpini.

Incaricato col suo reparto di proteggenre altri in posizione avanzata, eseguì il mandato con molta energia, fermezza ed intelligenza e, durante tutta la giornata, fornì preziose informazioni al comando. Incaricato poi di proteggere la ritirata dei suddetti reparti, riuscì, con molta energia e con viva azione di fuoco, a trattenere e respingere l'inseguimento, continuando la ritirata, con ordine e calma, in modo da portare al sicuro materiali e feriti. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

BOMBANA Antonio, da Valeggio sul Mincio (Verona), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 43086 matricola.

Comandante di una squadra inviata a riconoscere l'entità di una valanga che ostruiva una strada di alta montagna, di propria iniziativa, per stabilire la comunicazione telefonica interrotta e portare soccorso ai serventi di un pezzo staccato, sormontava la valanga stessa e poi altre tre, delle quali l'ultima aveva investito i serventi del suddetto pezzo, uccidendone uno. Compiva il tragitto, superando brillantemente e coraggiosamente tutte le difficoltà e i pericoli continui, tra la tormenta ed al buio, trascinando seco, col suo nobile esempio, l'intera squadra nonostante il cadere di nuove valanghe. — Tab Lobia, 24 febbraio 1916.

BONA Luigi, da Melfi (Potenza), sottotenente complemento, battaglione presidiario.

Mentre di notte recavasi ad ispezionare un corpo di guardia presso il lago di Garda, visto un soldato di sentinella cadere in acqua, vi si gettava anch'egli risolutamente, vestito con evidente pericolo della vita, per trarlo a salvamento. Per un subitaneo irrigidimento delle membra, pro-

dotto dalle acque freddissime, nonostante gli sforzi suoi, non riusciva nel nobile e generoso intento. — Peschiera, 4 febbraio 1916.

BONAGURA Umberto, da Poggiomarino (Napoli), capitano reggimento fanteria.

Guidava, con perizia, la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica e, costretto dal fuoco avversario a sostare tutta la giornata nelle vicinanze di essa, fu bell'esempio ai propri dipendenti, di coraggio e di calma. Nonostante il momento critico, ribatteva energicamente le ingiurie dell'avversario rivolte contro la sua truppa, dando così prova di grande energia e fermezza. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

BONINO Pietro, da Fenestrelle (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 303 matricola.

Durante un violento bombardamento e sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, si recava in trincea a disseppellire un suo compagno travolto sotto le macerie della trincea stessa. Ferito una prima volta, fattosi medicare, ritornava sul posto, e, benchè ferito poi una seconda volta, riusciva a salvare il compagno, dando bell'esempio di coraggio e di cameratismo. — Cima Falzarego, 7 febbraio 1916.

BONSAVER Silvio, da Genova, soldato reggimento genio, n. 49135 matricola.

Facente parte di una squadra di portatori di tubi esplosivi, col suo ardire e sangue freddo, fu di costante esempio ai compagni, coi quali riuscì ad aprire un ampio varco nel reticolato sotto il violento fuoco nemico. — Oslavia, 20 novembre 1915.

BORDIGNON Antonio, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 49236 matricola

Durante l'assalto fu di bell'esempio per sprezzo del pericolo e spirito aggressivo. Con nobile altruismo, sotto il fuoco nemico, trasportò dei feriti. — Monte Cukla, 14 febbraio 1911.

BORELLO Stefano, da Vanda di Front (Torino), soldato reggimento alpini, n. 53471 matricola.

Quale portaordini disimpegnava, con grande coraggio, il proprio compito attraversando più volte una zona di terreno intensamente battuta dal fuoco nemico. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

BORIO Filiberto, da Palazzo Canavese (Torino), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Costante esempio di zelo e di attività, pronto sempre a compiere atti di coraggio e di energia, in una speciale circostanza, incurante del

getto intenso di bombe nemiche, si recava in parecchi punti della linea più avanzata delle trincee, successivamente battute dall'avversario, e forniva utilissime informazioni alla nostra artiglieria, che poteva in tal modo aggiustare il tiro. — Monte Sei Busi, 29 dicembre 1915.

BORRONI Giuseppe, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

Durante il combattimento dimostrò calma e perizia. In un forte contrattacco notturno, nonostante che il personale della sezione mitragliatrici da lui comandato per le perdite subite fosse ridotto a soli sette uomini e che le armi, per il congelamento dovuto al freddo intenso, non funzionassero, rimaneva impassibile al proprio posto e, con assiduo e calmo lavoro, riusciva a ripararle ed a riprendere, con esse, il tiro producendo gravi perdite nelle file nemiche che s'erano portate a pochi passi dalla nostra posizione. — Monte Mrzlivrh, 28-29 novembre 1915.

BORROZZINO Attilio, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Col proprio plotone muoveva risolutamente e con coraggio ad un assalto alla baionetta, dimostrando grande slancio e fermezza, e contribuiva a conquistare una forte trincea nemica catturandovi poi armi e munizioni. — Peteano-Boschini, 28 novembre 1915.

BOSIO cav. Carlo, da Lucca, maggiore reggimento bersaglieri.

Con il battaglione ai suoi ordini contribuiva, efficacemente, a respingere un poderoso, violento attacco nemico. Essendo stati messi fuori combattimento tutti gli ufficiali di una delle sue compagnie, seppe, con energia e calma esemplari, far sì che il proprio reparto continuasse, senza perturbamento, nella sua azione. — Medli, 2 dicembre 1915.

BOTTAZZI Vittorio, da Mantova, soldato reggimento fanteria, n. 25325 matricola.

Visto cadere il proprio ufficiale, con un altro soldato si slanciava in suo soccorso. Ferito anche il compagno, con spirito di abnegazione, trasportava prima l'ufficiale dietro la linea di fuoco e quindi ritornava sulla stessa linea a chiedere un portaferiti per curarlo e quindi andava a raccogliere il suo compagno. Rimaneva a sua volta ferito. — Castel Dante, 25 dicembre 1915.

BRACCI Ruggero, da Firenze, soldato reggimento fanter, n. 3461 matricola.

Trovandosi di pattuglia oltre la posizione occupata, morto il caporale che la comandava, rimaneva in agguato per circa otto ore, impedendo che una mitragliatrice nemica, ricoverata in una caverna, ne fosse portata fuori e venisse appostata per far fuoco. Portava poi utili informazioni sull'avversario e sull'appostamento della mitragliatrice stessa. — Oslavia, 21 novembre 1915.

BRENCI Alessandro, da Acquapendente (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Volontariamente guidava la squadra portatubi esplosivi sotto i reticolati nemici e, con ardimento e sprezzo del pericolo, adempiva, più volte e con felice esito, tale missione. Già distintosi precedentemente per analoghe operazioni. — Santa Lucia, 27 30 novembre 1915.

BRIGANTE Francesco, da Sortino (Siracusa) soldato reggimento fanteria, n. 4803 matricola.

Colpito gravemente da scheggia di granata nemica alla gamba destra, dando nobile esempio di fermezza e di coraggio, subiva, con stoicismo, la prima medicazione della gamba spezzata, lagnandosi soltanto di non avere avuto la possibilità di far sentire al nemico la giustezza del tiro del fucile italiano e augurandosi di presto guarire per ritornare alla fronte. — Sella Somdogna, 5 febbraio 1916.

BRIZZI Pietro, da Perugia, sottotenente reggimento fanteria

Insieme al comandante di battaglione e ad un caporale, procedeva alla cattura di una batteria di lancia bombe nemica, dopo averne scompaginato il personale con lancio di bombe a mano, uccidendone parte, ferendone altra e facendo prigionieri i due serventi rimasti. — San Michele, 6 dicembre 1915.

BRIZZI Raul, da Milano, sergente battaglione bersaglieri, n. 20911 matricola.

Quale comandante di plotone, si lanciava, con coraggio e fermezza, all'assalto di un forte trincieramento nemico. Rimasto ferito gravemente, continuò ad incorare i suoi a perseverare nella lotta, finchè cadde di nuovo ferito. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

BROGGI Ettore, da Solbiate Comasco (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 23143 matricola.

Sotto un violento fuoco guidava, con slancio, all'assalto la propria squadra riuscendo a cacciare il nemico. — Peteano, 24 novembre 1915.

BRUGNETTI Carlo, da Romano di Lombardia (Bergamo), capitano reggimento artiglieria montagna.

Comandante dell'artiglieria di un settore, ne diresse l'azione con intelligenza e perizia, cooperando efficacemente a respingere attacchi nemici Ricevuto l'ordine di battere due ricoveri occupati da un comando avversario, noncurante del pericolo, si portava, per l'osservazione del tiro, in località avanzatissima e battuta da tiro di artiglieria nemica, non allontanandosene che dopo di aver incendiato uno dei due ricoveri e danneggiato sensibilmente l'altro. — Monte Mirzli, 30 novembre 1915-29 febbraio 1916

BRUNELLI Arrigo, da Forlì, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto si slanciava arditamente contro una trincea nemica. Giunto a contatto dei reticolati avversari, vi rimaneva per l'intera giornata. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

BRUNI Nicola, da Cortona (Arezzo), capitano medico reggimento fanteria.

Sebbene ammalato, non abbandonò il posto di medicazione dietro le trincee, perchè mancavano i subalterni medici, e prestò l'assistenza sua ai numerosi ammalati e feriti, sino a che il reggimento non ebbe il cambio. — Oslavia, 15 dicembre 1915-10 gennaio 1916.

BUDAI Giuseppe, da Gonars (Udine), soldato allievo caporale reggimento bersaglieri, n. 5373 matricola.

Comandante di una piccola guardia, durante un attacco nemico, benchè ferito ad una gamba, rimaneva al suo posto e, con calma, incitava i propri dipendenti alla resistenza. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

BUONADONNA Pompeo, da Robella (Alessandria), caporale maggiore reggimento alpini, n. 35557 matricola.

Dava bell'esempio di cameratismo, traendo al sicuro, sotto il fuoco nemico, alcuni compagni rimasti sepolti in una trincea sconvolta. — Pendici di Monte Vodil, 26-28 novembre 1915.

BUOVOLO Aniello, da Palermo, tenente reggimento genio.

Sprezzante del pericolo, accompagnava una squadra di portatori di tubi esplosivi e portava a compimento l'operazione, riuscendo ad aprire, nei reticolati nemici, ampi varchi che permisero il buon esito dell'azione e la conquista della posizione. — Oslavia, 20 novembre 1915.

BUSON Luigi, da Brenta (Como), caporale reggimento fanteria, n. 23843 matricola.

Comandante di pattuglia d'esplorazione, pochi minuti prima dell'azione, sotto intenso fuoco d'artiglieria e di fucileria, espletava il suo compito, recando importanti

ed utili notizie al comandante della compagnia. — Oslavia, 20 novembre 1915.

BUSULINI Aristide, da Tarcento (Udine), sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Attivissimo ed infaticabile cooperatore della difesa di una posizione, nel dirigere, con perizia ed energia, la costruzione di un trinceramento, in posizione esposta, cadeva gravemente ferito. — Monte Pal Piccolo, 19 gennaio 1916.

CAFASSO Pietro, da Torino, caporale reggimento bersaglieri, n. 45786 matricola.

Quale caporale addetto al comando del battaglione, saputo che in una compagnia erano stati messi fuori combattimento tutti gli ufficiali e molti graduati di truppa, si portava sulla linea di quel reparto e, con straordinaria calma e serenità, infondeva coraggio e fermezza nei propri compagni e dipendenti. — Monte Mrzli, 2 dicembre 1915.

CAFIERO Giuseppe, da Suez (Egitto), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Sotto un intenso bombardamento di artiglieria di grosso calibro, diretto sulla trincea ove era il posto di medicazione, continuò, con energia e sangue freddo, a curare i molti feriti che colà venivano portati, nonostante che il comandante del battaglione avesse consigliato di cercare un luogo più riparato per ivi eseguire le prime medicazioni. — Monte Sei Busi, 20 novembre 1915.

CAFIERO Giuseppe, da Suez (Egitto), tenente medico complemento reggimento fanteria.

Con calma e serenità, sotto i tiri dell'artiglieria nemica, prestò le sue cure ai feriti. Nel ripiegamento delle truppe, visto un reparto senza ufficiali, ne assumeva il comando, riordinandolo sulle nuove posizioni e tenendolo pronto a combattere. — Alture Kobalay, 23 febbraio 1916.

CAGNA Paolo, da Carisio (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 35668 matricola

Dopo aver dato precedenti prove di valore, venuti a mancare due ufficiali comandanti di plotone, si adoperava a guidare i due reparti verso la posizione nemica, che dovevano occupare col resto della compagnia. — Val Peumica, 29 novembre 1915.

CALCAGNO Francesco, da Rammacca (Catania), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 43708 matricola.

Con grande slancio, sotto un violento fuoco nemico, contrattaccava col suo plotone per ben tre volte l'avversario, ricacciandolo con gravi perdite. — San Martino del Carso, 24 novembre 1915.

CALDERINI Mario, da Gazzuolo (Mantova), caporale reggimento fanteria, n. 77848 matricola.

Diede prova di ardimento nei ripetuti attacchi contro un fortino nemico e fu dei primi ad entrarvi. — Col di Lana, 18-19 ottobre 1915.

CALÒ Francesco, da Tropea (Catanzaro), soldato reggimento fanteria n. 3714 matricola.

Offertosi volontariamente per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, veniva accolto, al suo uscire dalla trincea, da improvviso e violento fuoco di fucileria e bombe a mano, e ciò nonostante, incurante del pericolo e con grande slancio, procedeva all'adempimento completo dell'incarico affidatogli. — Altipiano Carsico, 10 gennaio 1916.

CALVI Ercole, da Palestro (Pavia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Condusse brillantemente il proprio plotone all'assalto dei ruderi di un villaggio. Rimasto solo ufficiale subalterno, coadiuvò, con fermezza e coraggio, il proprio camandante di compagnia nel respingere ripetuti attacchi notturni del nemico, finchè dovette abbandonare la linea di fuoco, perenè ferito alla testa. — Oslavia, 27 novembre 1915.

CALZOLARI Enrico, da Ferrara, tenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in secondo, esponendosi ripetutamente e con ardimento al fuoco intenso del nemico, fu instancabile, attraverso difficoltà d'ogni genere, nel portare ordini alle linee più avanzate e nel guidare i rincalzi, finchè rimase gravemente ferito. — Oslavia, 20-22 novembre 1915.

CAMERANO Serafino, da Torino, capitano battaglione bersaglieri ciclisti.

Conduceva la propria compagnia, con grande slancio e coraggio, all'assalto delle posizioni nemiche. Con le sagge disposizioni impartite, riusciva a respingere contrattacchi, e, quando per le gravi perdite subite l'avversario minacciava di isolarlo, abilmente si disimpegnava dall'azione e ripiegava sulle altre compagnie del battaglione, continuando nella lotta sino a che, ferito gravemente, non dovette lasciare il combattimento. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

CAMISASSI Giuseppe, da Cavour (Torino), sottotenente complemento reggimento alpini.

Dimostrò lodevole contegno nel guidare il plotone in una zona molto battuta dal fuoco avversario, e diede prova di esemplare coraggio, affrontando a pochi passi ed uccidendo, col proprio moschetto, un tiratore nemico che, appostato, infliggeva gravi perdite al suo reparto. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

CAMPAGNOLI Vincenzo, da Afragola (Napoli), soldato reggimento fanteria n. 5963 matricola.

Facendo parte di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, nonostante l'intenso fuoco avversario ed il lancio di numerose bombe a mano, portava a termine l'opera sua. — Oslavia, 27 novembre 1915.

CAMPAZZI Camillo, da Zocca (Modena), soldato reggimento alpini, n. 396 matricola.

Incaricato di portare un ordine, e ferito nell'eseguire l'incarico stesso, adempiva ugualmente il suo compito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

CANFORA Domenico, da Santa Maria a Vico (Caserta) soldato reggimento genio, n. 29318 matricola.

Facente parte di una squadra di portatori di tubi esplosivi, col suo ardire e sangue freddo, fu di costante esempio ai suoi compagni, coi quali riuscì ad aprire un ampio varco nel reticolato, sotto il violento fuoco nemico. Durante un contrattacco, eseguito dalle posizioni conquistate, di sua iniziativa si portava ove il pericolo era maggiore, incorando i propri compagni. — Oslavia, 20 novembre 1915.

CANU Onofrio, da Illorai (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Lanciavasi, con ardire, alla conquista di una trincea nemica; contrattaccato dall'avversario, lo respingeva con valore, coadiuvando il comando nel frustrarne un movimento avvolgente. — Oslavia, 25 gennaio 1916.

CAPASSO Alfonso, da Oliveto Citra (Salerno), capitano reggimento artiglieria campagna

Di costante esempio per animo sereno e grande coraggio, in una speciale circostanza dette chiara prova di tali sue qualità, dirigendo, con lodevole calma, il fuoco della propria batteria soggetta al tiro aggiustato di quelle nemiche di medio e grosso calibro. — San Martino (Carso), 26 dicembre 1915.

CAPATT Umberto, da Alviano (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 2063 matricola.

Fu tra i primi a slanciarsi all'assalto di un fortino, dando prova di esemplare coraggio, e, col suo contegno, infuse forza ed ardimento nei propri compagni. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

CAPERNA Alfredo, da Veroli (Roma), capitano complemento reggimento fanteria.

Con brillante ed energico contrassalto respingeva l'attacco di una compagnia nemica, preparato da violento bombardamento di artiglieria di piccolo, medio e grosso calibro, durato un'ora e mezzo. — Castel Dante, 28 dicembre 1915.

CAPOGNA Benedetto, da Boville Ernica (Roma), caporale maggiore reggimento fanteria n. 62172 matricola.

In diversi assalti cui partecipò la propria compagnia, fu sempre il primo a spingersi avanti e ad incitare i soldati con nobili parole

sotto vivo fuoco nemico, con lancio di bombe a mano, riuscì a mettere in fuga gli avversari che ostinatamente contrastavano il possesso della trincea. – Trincee di Castelnuovo, 14-27 novembre 1915.

CAPPONI Arturo, da Chiaravalle Milanese (Milano), aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Durante un attacco nemico, essendo in soprannumero, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nella difesa, e lanciatosi, primo fra i primi, sul nemico, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di valore. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

CARACCIO Ettore, da Sava (Lecce), capitano complemento reggimento fanteria.

Contribuiva, con arditezza ed energia, alla riuscita di un'operazione. Sebbene leggermente ferito, andava a farsi medicare soltanto quando i reparti si affermavano nella nuova posizione. — Podgora, 28 novembre 1915.

CARCANO Camillo, da Soncino (Cremona), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Volontariamente e per più sere consecutive, uscì dalla linea con una pattuglia di pochi uomini e si portò, con ardire e slancio, ai reticolati avversari per lanciare bombe a mano sulle trincee nemiche. In una speciale circostanza, con marcia a carponi, si avvicinò ad un posto avanzato di piccola guardia avversaria, occupandolo e rafforzandolo. — Monte Sleme, 29 febbraio 1916.

CARMINATI DI BRAMBILLA Giorgio, da Casatenuovo (Como), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con esemplare calma ed energia manteneva saldo il proprio reparto nella trincea, benchè, fin dall'inizio dell'azione, fosse fortemente battuto dall'artiglieria avversaria. Attaccato poi da forze superiori, con efficace fuoco, arrestò l'azione del nemico. Ricevuto l'ordine del ripiegamento, lo eseguì con calma e perizia, dopo aver protetto la ritirata degli altri plotoni della compagnia. — Pieskza-Vargai, 23 febbraio 1916.

CASADEI SINTONI Antonio, da Forlì, soldato reggimento fanteria, n. 31944 matricola.

Volontariamente si spingeva oltre i reticolati avversari e riportava al posto di medicazione due feriti, rimanendo egli stesso colpito. — Oslavia, 25 novembre 1915.

CASSIS Ulderico, da Corna (Bergamo), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 40346 matricola.

Telefonista all'osservatorio di gruppo, essendo stato colpito l'osservatorio stesso ed ucciso un altro militare pure telefonista, provvide, con calma e sangue freddo, a rimettere a

CASTALDINI Federico, da Copparo (Ferrara), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27002 matricola.

posto, sotto il fuoco nemico, le comunicazioni interrotte. — Castelnuovo del Carso, 29 gennaio 1916.

Servente di una mitragliatrice, durante tutto il combattimento, attraversando a più riprese una zona battuta intensamente del tiro di fucileria e di artiglieria nemica, riforni largamente l'arma di munizioni, rendendo così possibile il fuoco continuo ed efficace contro colonne d'attacco. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

CASTELLAZZI Casimiro detto Magro, da Bormio (Sondrio), rottero assoldato genio civile.

Accortosi che una grossa valanga aveva travolti molti soldati, si slanciò in loro soccorso. Essendo stato poi, esso pure, travolto da altra valanga e sepolto nella neve, soccorso e salvato, malgrado la violentissima tormenta si profferse ancora volontario ad accompagnare alcuni alpini per informare il comando di battaglione dell'avvenuta sciagura, impresa che si presentava estremamente rischiosa e difficile per la sopraggiunta notte e per il continuo infuriare della bufera. — Val Branlio (Bromio), 25 febbraio 1916.

CATTANEO Mario, da Appiano (Como), sergente reggimento fanteria, n. 22316 matricola.

Con sprezzo del pericolo, calmo e sereno conduceva all'assalto il suo reparto sotto il fuoco intenso del nemico, dando prova di grande fermezza ed ardire. — Peteano, 24-25 novembre 1915.

CAVALLINI Secondo, da Migliarino (Ferrara), sergente reggimento fanteria, n. 24655 matricola.

Entusiasmato dall'ottimo risultato che andava ottenendo, continuava a lanciare bombe a mano fra i nemici che difendevano un villaggio semidistrutto e produceva fra i medesimi tale panico che, avviliti e sopraffatti, si arresero in numero rilevante. — Oslavia, 27 novembre 1915.

CAVAZZUTI Ilario, da Torre Pellice (Torino), caporale reggimento alpini, n. 1631 matricola.

Mentre era più intenso il fuoco nemico, di sua iniziativa corse a porgere aiuto e portò al sicuro un compagno ferito rimasto impigliato in un reticolato a breve distanza dall'avversario. Rimasto contuso da un sasso sollevato da una granata nemica, restava al suo posto di combattimento. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

CECCARELLI Giovanni, da Spoleto (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 21387 matricola.

Nel combattimento, per la conquista di un fortino, si distinse per valore e perizia, cooperando efficacemente all'azione. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

CECCHELLE Antonio, da Galliera Veneta (Padova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 28631 matricola.

Quale capopezzo, si comportò in ogni circostanza con sereno coraggio e fu di costante esempio ai propri dipendenti. Rimasto ferito, teneva contegno spiccatamente militare e lasciava il proprio pezzo soltanto dietro l'ordine del comandante. — San Floriano, 12 dicembre 1915.

CECCHINI Giuseppe, da Livorno, capitano R. guardia finanza.

Avvisato che una pattuglia in ricognizione oltre la linea degli avamposti era stata travolta da una valanga, nonostante l'infuriare della tormenta, mosse subito in soccorso dei caduti, iniziando animosamente l'opera di salvataggio. Investito anch'egli da enorme valanga, riuscito a liberarsi dalla neve, perseverava nell'opera coraggiosa, riprendendo, coi superstiti, il lavoro di salvataggio, incorando i compagni e dando a tutti esempio di nobile altruismo Avvolto tra la nebbia, in mezzo alla tormenta e tra le continue cadute di valanghe, riuniva, poi, i superstiti, e, marciando pel primo, riusciva a ricondurli incolumi sulla posizione di partenza. — Val di Londo, 25 febbraio 1916.

CERONE Felice, da Salerno, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna n, 29549 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico, dopo aver estratto dalle macerie un suo compagno ferito gravemente ed averlo trasportato in posto riparato, percorreva, più volte, una zona battuta per portare ordini a voce dal comando di gruppo alla batteria, essendosi interrotta la comunicazione telefonica. riusciva, così, ad assicurare, in un momento difficile, la continuità dell'azione del fuoco. — Farra (Gradisca), 25 febbraio 1916.

CERRI Giovanni, da Monaco (Principato di Monaco), soldato reggimento genio, n. 36647 matricola.

Facendo parte di una squadra di portatori di tubi esplosivi, col suo ardire e sangue freddo, fu di costante esempio ai compagni, coi quali riuscì ad aprire un varco nel reticolato sotto il violento fuoco nemico. — Oslavia, 20 novembre 1915.

CERRI Ilio, da Livorno, sergente reggimento fanteria n. 32863 matricola.

Dopo aver guidato una pattuglia al brillamento di tubi esplosivi, si slanciava all'assalto alla testa del

proprio reparto, incitando, con l'esempio e con la parola, i suoi soldati. Rimaneva sempre in prima linea, finchè non cadde gravemente ferito. — Zagora, 1° novembre 1915.

CHIOVATO Giovanni, da Padova sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un plotone in posto avanzato, a tre ore circa di marcia dalla linea difensiva, attaccato violentemente di notte mentre veniva da forze nemiche superiori e munite di due mitragliatrici, con sangue freddo e coraggio veramente esemplari, resisteva brillantemente, dapprima con soli diciotto uomini e poi con l'intero plotone, a due violenti attacchi durati complessivamente quaranta minuti, riuscendo a mettere in fuga il nemico e infliggendogli gravi perdite. — Val Sugana, 16 febbraio 1916.

CHIRCO Melchiorre, da Marsala (Trapani), soldato reggimento fanteria, n. 36857 matricola.

Durante il combattimento, avendo il comandante di battaglione ordinato l'assalto, con ardimento esemplare, primo fra tutti, si slanciava, risolutamente, in avanti, e, sotto il fuoco violento, incitava i retrostanti compagni a seguirlo. — Podgora, 1° novembre 1915.

CHIRIELEISON Domenico, da Asti (Alessandria), capitano reggimento artiglieria campagna.

Quale comandante di una batteria collocata e mantenuta per lungo tempo presso la prima linea di trincee, diresse il fuoco del reparto con molta perizia, dando, nonostante il tiro continuo dell'artiglieria nemica di calibro molto superiore, efficace e costante aiuto alle truppe di fanteria ed agevolando alle medesime la conquista, assai contrastata, di numerose trincee. — Lucinico, 18 ottobre-5 dicembre 1915.

CICU Eraldo, da Sassari, capitano reggimento fanteria.

Funzionando da aiutante maggiore in primo, durante tutta l'azione contro forti posizioni nemiche, dette bella prova di instancabile attività, zelo ed intelligenza nel disimpegno delle difficili sue mansioni, nonostante le critiche circostanze. Sempre sereno, calmo e sprezzante del pericolo, fu di efficace e valido aiuto al comandante del reggimento, portando ordini, riunendo dispersi e guidando rincalzi. — Oslavia, 20-22 novembre 1915.

CIVETTA Grato, da Santo Stefano Belbo (Cuneo), capitano reggimento fanteria.

Con ardita ricognizione, scorto il rifugio dell'avversario, concepì l'audace proposito di distruggerlo o quanto meno danneggiarlo con lancio di bombe. Con fermezza e coraggio portò ad effetto tale suo divisamento, conducendo una pattuglia di tre ufficiali ed un uomo di truppa attraverso grandissime difficoltà di terreno e pericoli e riuscendo a lanciare sul rifugio 30 bombe, che seminarono lo spavento e la morte tra i nemici che vi erano riuniti. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

CIVITARESE Giuseppe, da Ortona (fraz. Villa Ruatti) (Chieti), soldato reggimento fanteria n. 23505 matricola.

Visto cadere il proprio ufficiale gravemente ferito, incurante del fuoco intenso delle mitragliatrici nemiche si recava spontaneamente a soccorrerlo, e riusciva a trasportarlo al sicuro, rimanendo a sua volta ferito. — Trincee di Castelnuovo, 27 novembre 1915.

CLIVATI Michele, da Bergamo, sergente reggimento bersaglieri, n. 36800 matricola.

Durante un attacco nemico, con esemplare ardimento e sotto intenso fuoco, si slanciava alla baionetta, uccidendo un avversario che era giunto fin sotto i reticolati. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

COCCIA Giacomo, da San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), sottotenente reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, si dimostrava coraggioso, fermo ed energico durante tutta una giornata, finchè fu gravemente ferito. — Podgora, 26 novembre 1915.

COLLI-VIGNARELLI Luigi, da Novara, soldato reggimento fanteria n. 37000 matricola.

Con ardimento esemplare si slanciava all'assalto di una trincea nemica, Cadeva colpito a morte. — Oslavia, 28 novembre 1915.

COLLINI Giorgio, da Ferrara, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 27832 matricola.

Essendo stato ferito il proprio capopezzo, lo sostituiva e sotto intenso fuoco nemico, quale puntatore, continuava a fare funzionare il pezzo. Dato dal comandante della batteria l'ordine di far riparare i serventi, abbandonava per ultimo la bocca da fuoco, dopo essersi ripetutamente offerto di rimanere al pezzo per continuare il tiro. — San Floriano, 12 dicembre 1915

COLOMBI Cesare, da Castel San Giovanni (Piacenza), soldato reggimento fanteria n. 17826 matricola.

In difficili circostanze volontariamente attendeva alla posa di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, dando bell'esempio di ardimento. — Oslavia, 4 dicembre 1915.

COLOMBO Cesare, da Milano, tenente complemento reggimento fanteria

Dopo aver condotta la propria compagnia a rincalzo di altre attraverso terreno intensamente battuto e subendo gravi perdite, rifece, per ben sette volte, il percorso sullo stesso terreno tra i morti e feriti, e raccolse, trascinò e riunì i superstiti nel luogo designato. — Val Peumica, 29 novembre 1915.

COLOMBO Rodolfo, da Brenna (Como), caporale reggimento fanteria, n. 22873 matricola.

Scoperto mentre era intento al taglio di reticolati nemici, e, fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, non desisteva dall'impresa iniziata, spostava i cavalli di frisia, si portava sotto il reticolato stesso e vi faceva brillare un tubo esplosivo, che, aprendo un varco, permise ai nostri di muovere all'assalto. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

COMINETTI France[illegible], da Balocco (Novara), caporale[illegible] gimento fanteria, n. 35409 mat[illegible]ola.

Incurante del p[illegible]ricolo, sotto l'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria nemica, portava vari ordini da un punto all'altro della linea di fuoco, rincorando i combattenti ed i feriti e dando sempre brillante esempio di fermezza e coraggio. — Corna Calda, 25-27 dicembre 1915.

CONIGHI Giorgio, da Fuino (Austria), sottotenente complemento reggimento alpini.

Alla testa di una pattuglia, compiva un'ardita ricognizione in terreno difficile, dando tali informazioni al proprio comandante di compagnia, da permettergli di occupare saldamente, con le poche forze disponibili, una nuova, importante posizion[illegible]. Su questa stessa posizione, non ancora organi[illegible]zata a difesa, alla testa del suo plotone, respingeva un attacco nemico, dimostrando esemplare sangue freddo e coraggio. In altre occasioni si distingueva per slancio e zelo nell'adempimento di difficili missioni. — Passo di Monte Croce Carnico, 3-7 gennaio 1916.

CORELLI Corrado, da Roma, capitano complemento reggimento fanteria.

Ardito ed intraprendente, coadiuvò efficacemente il comandante del reggimento nella parziale distruzione di un camminamento coperto nemico penetrante nelle nostre linee; e, quale comandante interinale di battaglione, in una difficile situazione, dimostrò energia e fermezza tali che valsero ad infondere nuova fiducia e mantenere l'ordine nella truppa esposta al

violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria. — Castelnuovo, 27 dicembre 1915.

CORSI Amerigo, da Monteroni d'Arbia (Siena), caporale reggimento fanteria n. 2233 matricola.

Sotto il fuoco nemico, con esemplare coraggio e spirito di devozione al proprio capitano, che era caduto mortalmente ferito, si recava presso di lui mentre tre suoi compagni, che in precedenza avevano tentato di fare altrettanto, erano stati uccisi. Caricatosi, poi, sulle spalle il proprio superiore, lo trasportava al posto di medicazione. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

CORSO Giordano, da Preganzio (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 27165 matricola.

Quale portaferiti, con sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria, per tutto un giorno e la notte seguente, incessantemente raccoglieva i feriti spingendosi fin sotto ai reticolati nemici, dando prova esemplare di coraggio e di grande abnegazione. — Monte Sabotino, 1-2 novembre 1915.

CORTESE Federico, da Tricase (Lecce), tenente reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, riuscì col suo coraggioso esempio, a trascinare i dipendenti alla conquista della cresta di un'altura ed a mantenerveli nonostante il vivo fuoco che li investiva. — Monte Calvario, 21 novembre 1915.

CORTINOVIS Emilio, da Zanica (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna n. 35379 matricola.

Telefonista all'osservatorio di gruppo, essendo stato colpito l'osservatorio stesso ed ucciso un altro militare pure telefonista, provvide, con calma e sangue freddo, a rimettere a posto, sotto il fuoco nemico, le comunicazioni interrotte. — Castelnuovo del Carso, 29 gennaio 1916.

CRACCO Francesco, da Tregnago (Verona), capitano complemento reggimento alpini.

Seppe, con fermo proposito, con lodevole contegno, col disprezzo del pericolo, tener alto lo spirito delle truppe, infondendo loro nuove energie e coraggio e dimostrando di possedere elevate doti di virtù militare. — Alture di Vodil, 26-28 novembre 1915.

CREMASCHINI Giovanni, da Verolanuova (Brescia), soldato reggimento fanteria, n. 29202 matricola.

Con alto spirito di cameratismo, benchè ferito da pallottola nemica all'avambraccio sinistro, trasportava sul dorso un compagno ferito ad una gamba, percorrendo circa cinque chilometri di terreno paludoso. — Pieskza, 23 febbraio 1916.

CREMES Pietro, da Olgiate Olona (Milano), soldato reggimento fanteria n. 1061 matricola.

Fu tra i primi a muovere all'occupazione di una posizione avanzata, intensamente battuta dal fuoco nemico, dando prova di coraggio e fermezza esemplari. — Oslavia, 27 novembre 1915.

CREMONESI Antonio, da Cavazuccherina (Venezia), caporale 2ª squadriglia gruppo aviazione artiglieria, n. 38663 matricola.

Dava prova di arditezza e calma nei voli. Il 19, 20 e 21 gennaio volava, nonostante il tiro di fucileria avversaria che colpiva più volte il velivolo, a mille metri sulle trincee del Carso, permettendo all'ufficiale osservatore di eseguire nitidissime fotografie di tutta la zona occupata dal nemico. — Carso, 19 gennaio 1916.

CRESTO Luigi, da Mongrando (Novara), soldato reggimento alpini, n. 19961 matricola.

Uscito, con la squadra tagliafili ed inoltratosi verso i reticolati nemici con slancio e coraggio, visto cadere ferito un ufficiale sopraggiunto col suo plotone, riuscì, da solo, sotto il fuoco nemico, a raccoglierlo e portarlo, attraverso terreno montuoso e difficile, in trincea. — Pendici di Monte Mrzly, 26 novembre 1915.

CRISARÀ Amedeo, da Giojosa Ionica (Reggio Calabria), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 39195 matricola.

Trovandosi, per ragioni di servizio, sul letto di un fiume ed accortosi che un uomo veniva travolto dalla corrente, si gettava subito nell'acqua e, raggiuntolo, lo tirava alla riva, benchè già cadavere. — Dogna, 18 dicembre 1915.

DALL'OLIO Cristiano, da Conco (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 26112 matricola.

Fu tra i primi e più intrepidi nell'aprirsi un varco nei reticolati nemici; slanciatosi sulla trincea avversaria, vi rimase finchè, caduti tutti i compagni e rimasto col solo suo capo squadra, ebbe da questi l'ordine di riunirsi ad altri soldati del plotone. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

DAMIANI Antonio, da Acqualagna (Pesaro e Urbino), caporale reggimento fanteria n. 1729 matricola.

Durante un combattimento, essendo il suo plotone rimasto privo del comandante, con la parola e con l'esempio rinfrancava i soldati scossi per un violento contrattacco nemico, contribuendo validamente al mantenimento della trincea conquistata. — Trincee di Castelnuovo, 27 novembre 1915.

DAMIANI Giocondo, da Pesaro (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria, n. 9535 matricola.

Sprezzante del pericolo, sotto un fuoco vivo ed incessante di fucileria avversaria, prendeva parte alla costruzione di un camminamento di approccio e si offriva, spontaneo, al ricupero di quattro

cadaveri giacenti presso le linee nemiche e di diverso materiale abbandonato. — Bosco Lancia, 13 febbraio 1916.

D'AMICO Salvatore, da Trapani, soldato reggimento genio, n. 20601 matricola.

Per compiere il suo dovere di guardafili, affrontava, con calma e coraggio, un violento fuoco di artiglieria nemica e conduceva a termine il suo mandato, vincendo le difficoltà di una notte buia e piovosa e il dolore di una contusione, riportata per una scheggia di proiettile di artiglieria. Bosco Cappuccio, 14 marzo 1916.

D'AULISIO GARIGLIOTA Alberto, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato della direzione di una squadra portatori di tubi esplosivi, compì il suo dovere, superando gravi difficoltà, con esemplare energia, e riuscì a far collocare e brillare i tubi stessi sotto il reticolato nemico. — Vermegliano, 17 febbraio 1916.

DEANGELI Mario, da Torino, capitano reggimento alpini.

Gettato a terra da una bomba a mano riportava una forte contusione, si rialzava prontamente e riprendeva il suo posto alla testa della compagnia, incitandola all'assalto. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

DE BIASI Edoardo, da Verona, tenente medico reggimento alpini.

Dava prova di perizia, calma e coraggio, curando numerosi feriti sotto il violento fuoco nemico. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

DE-CARLI Umberto, da Chianni (Pisa), soldato reggimento fanteria, n. 2181 matricola.

Dopo aver dato esempio di calma e coraggio, ferito gravemente, incitava i propri compagni a combattere per ricacciare il nemico. — Zagora, 1° novembre 1915.

DE CHIARA Nicola, da Pozzuoli (Napoli), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di compagnia, tenne sempre alto il morale dei suoi dipendenti nel combattimento, dando prova di slancio ed ardire, e concorse efficacemente, con lodevole calma e fermezza, a respingere un violento attacco nemico. — Oslavia, 19-20 dicembre 1915.

DE FILIPPI Carlo, da Genova, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Con energia e serenità esemplari concorse ad arrestare un numeroso gruppo di militari che ripiegavano in disordine perchè sorpresi mentre erano al lavoro: li rincorava e portava nella posizione loro assegnata offrendosi, spontaneamente, di guidarli alla ripresa di una trincea abbandonata sotto l'intenso bombardamento nemico. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

DE GRASSI Leone, da Lecce, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante l'attacco di un forte trinceramento nemico, dette esempio di coraggio ed ardimento, conducendo il suo plotone sulla posizione avversaria dove rimase gravemente ferito al braccio. — San Martino (Carso), 22 novembre 1915.

DE LAURENTIS Pasquale, da Atripalda (Avellino), tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, difendeva tenacemente un tratto di trincea da un fiero attacco del nemico, esponendosi coraggiosamente e serenamente al violento fuoco dell'avversario. — Oslavia, 19-20 dicembre 1915.

DEL CARRO Giacobbe, da Calcinate (Bergamo), caporale reggimento fanteria n. 33361 matricola.

Incurante del pericolo, al comando di una pattuglia, si spingeva arditamente, sotto vivo fuoco di fucileria, fino alle trincee nemiche, sorpassando i reticolati. Rimaneva ferito nell'adempimento del difficile compito e dava utili notizie sul nemico. — Oslavia, 18 novembre 1915.

DELL'AMICO Massimiliano, da Massa (Massa e Carrara), caporale maggiore battaglione bersaglieri ciclisti, n. 16907 matricola.

Seguendo animosamente il proprio comandante di plotone, con slancio e coraggio, entrò, fra i primi, nelle trincee avversarie. Durante il combattimento fu di valido aiuto allo stesso capo plotone, recapitando ordini ed avvisi attraverso zona intensamente battuta dal fuoco nemico. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

DELL'AQUILA Augusto, da Roma, aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Impassibile sotto il fuoco nemico, contribuiva, con l'esempio e con sagge disposizioni, al perfetto funzionamento della batteria. Scopriva un pezzo nemico in azione riducendolo tosto al silenzio, e ricuperava le munizioni di un pezzo distrutto, dando bello ed efficace esempio di fermezza e coraggio. — Monte Cukla, 12-15 febbraio 1916.

DEL MASO Domenico, da Mossano (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 25212 matricola.

Usciva spontaneamente allo scoperto con altri compagni per trascinare al sicuro un pezzo di artiglieria, sul quale era diretto il fuoco violento del nemico. — Alture di Robalaj, 22 febbraio 1916.

DEL PIETRO Bortolo, da Desenzano sul Lago (Brescia), caporale reggimento alpini, n. 28671 matricola.

Durante un'azione di ripiegamento di truppa avanzata, fu fra gli ultimi a ritirarsi e, benchè ferito, rientrò in trincea, portando al sicuro altri compagni feriti. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

DE-MAESTRI Franco, da Diano Marina (Porto Maurizio), sottotenente reggimento bersaglieri.

Quale aiutante maggiore del battaglione, caduti tutti gli ufficiali di una compagnia, prendeva il comando di quel reparto che manteneva saldo sulla posizione. — Monte Mrzli, 2 dicembre 1915.

DEMINO Giovanni, da Alma (Cuneo), caporale reggimento alpini, n. 18065 matricola.

Sotto il fuoco intenso del nemico prestava, spontaneamente, la sua opera nei lavori di una ridotta. Ferito, dimostrava spirito elevato, incitando i compagni ad ultimare il lavoro intrapreso. — Pal Piccolo, 25 novembre 1915.

DENI Alberto, da Militello in Val di Catania (Catania, tenente reggimento fanteria.

Sprezzante del pericolo, sotto un fuoco incessante e vivo di fucileria nemica e getto di numerose bombe, dirigeva, con rara serenità d'animo, la costruzione di un camminamento di approccio verso le trincee avversarie, portandolo a compimento sino a pochi metri dalle trincee stesse. — Bosco Lancia, 13-14 febbraio 1916.

DE STEFANO Giorgio, da Rutigliano (Bari), sergente reggimento fanteria, n. 39757 matricola.

In un contrattacco nemico, messi fuori combattimento tre ufficiali tra cui il capitano comandante il reparto, continuava energicamente il sottotenente che aveva assunto il comando della compagnia, dando bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Monte San Martino del Carso, 30 novembre-1° dicembre 1915.

DE TONIA Giacomo, da Paularo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 34482 matricola.

Incurante del pericolo, accorreva prontamente per soccorrere un compagno caduto in un burrone, e, nel compiere l'atto generoso ed audace, riportava la frattura della gamba destra. — Monte Crostis, 10 gennaio 1916.

DI NARDO Antonio, da Sant'Eufemia a Majella (Chieti), caporale reggimento fanteria, n. 34982 matricola.

Volontariamente recavasi, più volte, a collocare tubi esplosivi nel reticolato nemico, facendoli brillare. — Oslavia, 22-24 novembre 1915.

DI ROLLO Plinio, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Inviato dal comandante di compagnia a dirigere il taglio dei reticolati avversari, assumeva l'incarico con serenità, calma e coraggio portandosi, sotto il violento fuoco nemico, fino ai reticolati stessi ove rimaneva mortalmente ferito. — Monte San Michele, 13 novembre 1915.

DI STASO Arcangelo, da Cerignola (Foggia), sottotenente reggimento genio.

Mentre era intento, con due soldati guardiafili, a riparare le interruzioni di una linea telefonica, trovatosi avvolto da intenso fuoco

di artiglieria e fucileria nemica, ed essendo stato ferito uno dei soldati, mandò l'altro ad accompagnare il ferito al più vicino posto di medicazione, ed egli, con grande sangue freddo, sempre esposto al tiro avversario, seguitò da solo il suo lavoro – Polazzo, 16 novembre 1915.

DI TILLIO Silvio, da Civitella Casanova (frazione Vestea) (Teramo), soldato reggimento fanteria, n. 32359 matricola.

Facendo parte di una sezione mitragliatrici, rimaneva, calmo e sereno, all'azione sotto l'aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, anche quando una granata avversaria mise fuori combattimento parecchi uomini della sezione stessa, distrusse la sua mitragliatrice e danneggiò anche l'altra arma. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

DI TOMMASO Domenico, da Casacalenda (Campobasso), caporale reggimento fanteria, n. 17823 matricola.

Durante un tiro aggiustato dell'artiglieria nemica che aveva causato delle perdite, sebbene ferito alla guancia destra da scheggia di granata, oltre ad incorare i superstiti, provvedeva allo sgombro del ricovero colpito ed all'invio dei feriti al posto di medicazione, e, sebbene cosciente di restare in terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, caricavasi sulle spalle un soldato che aveva avuto una gamba spezzata, trasportandolo per parecchie centinaia di metri. — Sella Somdogna, 5 febbraio 1916.

DONZELLA Luigi, da Roccaforzata (Lecce), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 26084 matricola.

Essendo la batteria ripetutamente colpita dall'aggiustato tiro nemico, leggermente ferito, non volle allontanarsi dalla linea del fuoco. Smontato poi, dal tiro avversario, il suo pezzo, calmo ed energico, trasportò personalmente, l'un dopo l'altro, alcuni fra gli artiglieri colpiti per i quali non era stata sufficiente l'opera dei portaferiti. — Cascina Stesa, 23 ottobre 1915.

DOSSOLA Pietro, da Viguzzolo (Alessandria), tenente complemento reggimento fanteria.

Spontaneamente e con esemplare slancio e sangue freddo, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica che batteva in pieno una nostra colonna di carri, accompagnava il capitano, aiutante maggiore, per portare soccorso ai conducenti che si ritenevano colpiti. Più tardi, saputo che un nuovo tiro dell'avversario aveva fatto vittime, noncurante del pericolo, ritornava sul posto a prestare l'opera sua di soccorso. Si

era in precedenza brillantemente distinto pel suo contegno al Sabotino il 28 maggio 1915 e a quota 383 (Plava) il 16 giugno e l'11 novembre 1915. — Strada Breg-Visujevik, 25 aprile 1916.

DUCA Fabrizio, da Rocca Valdina (Messina), soldato reggimento fanteria, n. 1263 matricola.

Incaricato del seppellimento di cadaveri giacenti a pochi metri dalle trincee nemiche, sotto il fuoco violento di fucileria avversaria non desisteva dalla sua pietosa opera, finchè rimase ferito ad una mano. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

DURANTI Luigi, da Sestino (Arezzo), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 35025 matricola.

Si offriva spontaneamente per andare a richiedere rinforzi attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, e, quantunque ferito, assolveva il suo compito. — Peteano, 25 novembre 1915.

EULA Felice, da Torino, capitano complemento reggimento fanteria.

Comandava con ardimento e slancio il battaglione in diverse giornate di aspro combattimento, dando esempio di calma e coraggio. — Santa Maria, 29 novembre-2 dicembre 1915.

FABBO Ferdinando, da Prato di Principato Ultra (Avellino), sottotenente reggimento fanteria,

Essendo stato ferito il comandante della compagnia, assunse il comando del reparto e lo guidò arditamente all'attacco delle trincee nemiche, dando esempio di ardimento, fermezza e noncuranza del pericolo, — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

FABBRI Giulio, da Riolo (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 16817 matricola.

Saputo che sotto le trincee nemiche eravi ferito ed abbandonato un nostro soldato di altro corpo, noncurante del pericolo ed animato da nobile sentimento di cameratismo, ottenutone il permesso, usciva dalle nostre trincee, lo raccoglieva e lo trasportava al riparo. Falde del Calvario, 13 marzo 1916.

FANTI Luigi, da Sant'Agata Feltria (Pesaro e Urbino), soldato reggimento fanteria n. 2460 matricola.

Per due volte, sotto intenso fuoco, si recava a riconoscere la posizione nemica. Esortando, poi, i compagni all'assalto, cadeva colpito a morte mentre la compagnia occupava la posizione da lui stesso riconosciuta. — Trincea di Castelnuovo, 27 novembre 1915.

FANTONI Gino, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria. [redacted]

Durante l'azione per la conquista di un ridottino avversario, si distingueva per ardire e coraggio, contribuendo efficacemente alla buona riuscita della medesima. — Santa Maria, 1°-2 dicembre 1915.

FATTORI Giovanni, da Villanova di Campo S. Pietro (Padova), soldato reggimento fanteria n. 31116 matricola.

Volontariamente si recava, per ben due volte, a togliere da un albero una mantellina che serviva da punto di riferimento al tiro nemico, e, non riuscendo a strapparla, con coraggio esemplare, montato sulla pianta, ne scioglieva, sotto il fuoco avversario, le legature fatte con filo di ferro e non si ritirava che ad operazione ultimata. Altri atti ardimentosi aveva precedentemente compiuti, durante la sua permanenza in trincea. — Monte S. Michele, 18 febbraio 1916.

FATTORINI Angelo, da Como (frazione Monte Olimpino), sergente reggimento fanteria, n. 23092 matricola.

Sprezzante del pericolo nei parecchi assalti fatti per la conquista di un trincerone, fu sempre uno dei primi ad arrivare sulla posizione nemica, distinguendosi nel respingere i ripetuti contrattacchi dell'avversario e nei lavori di rafforzamento delle posizioni conquistate, finchè, ferito ad una gamba, dovette recarsi al posto di medicazione. — Peteano, 24-25 novembre 1915.

FAUSTI Fausto, da Lugo (Ravenna), sottotenente reggimento fanteria.

Soltanto da pochi giorni assegnato al reggimento, dette subito prova di esemplare contegno. Volontariamente domandò di essere addetto al plotone tagliafili del battaglione; ed in una azione del reggimento, con esemplare valore, si lanciò, con un plotone, sulla trincea nemica, tirando bombe a mano ed impegnando un fiero combattimento corpo a corpo coll'avversario che riuscì a ricacciare. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

FELEPPA Pasquale, da San Leucio (Benevento), sergente reggimento bersaglieri, n. 76701 matricola.

Caduto il comandante di plotone all'inizio del combattimento, assumeva il comando del reparto e, con calma e fermezza, manteneva la posizione violentemente attaccata dall'avversario. — Monte Mrzli, 2 dicembre 1915.

FELICI Ercole Giovanni, da Roma, sottotenente complemento battaglione bersaglieri ciclisti.

Aiutante maggiore presso il comando di battaglione, visto un numeroso gruppo di militari che ripiegavano in disordine perchè sorpresi mentre erano al lavoro, con bella energia e sprezzo del pericolo, si adoperò a riordinarli e ad appostarli nella posizione loro assegnata, sotto l'intenso bombardamento nemico. — Oslavia, 24 gennaio 1916.

FERZETTI Dante, da Penne (Teramo), sergente reggimento fanteria, n. 30355 matricola.

Offertosi volontariamente per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, veniva accolto, al suo uscire dalla trincea, da improvviso e violento fuoco di fucileria e bombe a mano, e ciò nonostante incurante del pericolo e con grande slancio, procedeva all'adempimento completo dell'incarico affidatogli. — Altipiano Carsico, 10 gennaio 1916.

FIORDALISI Antonio, da Montegiordano (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 1884 matricola.

Volontariamente offertosi al comandante di campagnia per andare a prendere notizie di un plotone che era uscito per catturare una mitragliatrice nemica, avanzò, sempre sotto il fuoco avversario, con serenità, oculatezza e piena coscienza del pericolo, e, assunte el informazioni necessarie, ritornò al suo posto. — Monte S. Michele, 25 febbraio 1916.

FIORI Alberico, da Genova, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè sottoposto ad aggiustato tiro di artiglieria nemica che produsse numerose perdite nel suo reparto ed in quelli vicini e la rottura delle armi della sezione, mantenne, con fermezza e calma, la posizione, dando bell'esempio ai propri dipendenti. Già distintosi nei combattenti precedenti. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

FONTANA ROSSI Umberto, da Premosello (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone, con rapidità fulminea penetrò in un fortino nemico, facendovi prigionieri e respingendo un nucleo di nemici appostati sulle vicinanze. — Col di Lana, 21 ottobre 1915.

FONTANESI Gioacchino, da Reggio Emilia, sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva arditamente all'assalto due compagnie e rimaneva ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

FORMISANO Francesco, da Napoli, sottotenente reggimento fanteria.

Coadiuvò efficacemente il comandante di compagnia nel condurre, con fermezza e coraggio, il proprio reparto all'attacco delle trincee avversarie, finchè cadde ferito. — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

FORTI Giuseppe, da Pieve Torina (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 22459 matricola.

Con grande ardimento guidava all'assalto di una trincea nemica il proprio plotone incoraggiando i soldati colla voce e coll'esempio. Con un manipolo raggiungeva una cresta e vi si fermava, facendo anche dei prigionieri. — Pedgora, 1° novembre 1915.

FRANCESCHELLI Giovanni, da Cento (Ferrara), capitano reggimento fanteria.

Calmo e sereno in tutte le circostanze, lo fu in modo speciale in occasione della costruzione di una trincea sotto il fuoco nemico, anche dopo la ferita riportata. — Podgora, 22 ottobre 1915.

FRANCO cav. Ugo, da Forlì, colonnello comandante reggimento bersaglieri.

Di costante esempio ai suoi dipendenti per energia, attività e zelo, in una ricognizione fatta per studio del terreno, benchè conscio del pericolo che correva, preoccupato soltanto del buon esito del compito affidatogli, attraversava un tratto di terreno scoperto a breve distanza dalle trincee nemiche, rimanendo ferito. — Pal Piccolo, 10 febbraio 1916.

FRASCA Francesco, da Fabro (Perugia), soldato reggimento fanteria n. 18765 matricola.

Seguiva risolutamente il proprio capitano nella trincea avversaria, sfidando il tiro d'interdizione di una mitragliatrice, e manteneva in trincea un contegno animoso, facendo fronte al nemico, che sopraggiungeva in forze. — Monte S. Michele, 25 febbraio 1916.

FRASCHETTI Corrado, da Firenze, sottotenente reggimento genio.

Sprezzante del pericolo, accompagnava una squadra di portatori di tubi esplosivi e portava a compimento l'operazione, riuscendo ad aprire nei reticolati nemici un ampio varco che permise il buon esito dell'azione e la conquista della posizione. Operando poi, col proprio plotone, in aiuto alle fanterie di presidio alle trincee, per respingere un contrattacco, si portava sempre dove maggiore era il pericolo per incorare i suoi dipendenti. Rimaneva ferito. — Oslavia, 20 novembre 1915.

FRATTINI Roberto, da Fiaulle (Perugia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontariamente, per compiere un'ardita impresa fuori della trincea, fatto segno al fuoco nemico, insistè nel voler assolvere il proprio compito, finchè non veniva ferito. — Castelnuovo, 22 novembre 1915.

FUSCIARDI Attilio, da Casalattico (Caserta), soldato reggimento fanteria n. 898 matricola.

In particolari, difficili circostanze volontariamente attendeva alla posa di tubi esplosivi sotto i reticolati nemici, dando bell'esempio di ardimento. — Oslavia, 4 dicembre 1915.

FUSCO Domenico, da Itri (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 16590 matricola.

Oltre a disimpegnare la sua speciale missione di portaferiti, nella quale si dimostrò zelante e coraggioso, concorse anche energicamente, al

momento dell'assalto, ad infondere valore e slancio nei propri compagni. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

FUSELLI Augusto, da Foligno (Perugia), capitano complemento reggimento fanteria.

Per tre notti consecutive, nonostante la pioggia incessante ed il fuoco di fucileria nemica, dirigeva con calma e fermezza le operazioni intese a conquistare un tratto di camminamento sino allora creduto abbandonato e che era invece occupato da un nucleo avversario. Ne dirigeva, poi, i lavori di riattamento e di rafforzamento, prestandosi egli stesso a collocare i sacchetti ed esponendosi serenamente al pericolo, per incoraggiare i propri soldati. — Monte Sei Busi, 3-5 marzo 1916.

GAGLIARDI Riccardo, da Casal di Principe (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Spingevasi audacemente innanzi al proprio reparto, dando bell'esempio di coraggio, e cadeva ferito durante l'assalto. Monte San Michele, 25 novembre 1915.

GAGLIOTTI Gino, da Firenze, sottotenente compagnia esploratori divisione.

Comandante di un plotone in esplorazione, nonostante il vivo fuoco e la difficoltà del terreno, non appena scontratosi col nemico, lanciavasi all'assalto della posizione avversaria e, con sprezzo del pericolo, avanzava per primo esortando i soldati a conquistarla. — Monte Bollo, 9 febbraio 1916.

GALLETTI Giuseppe, da Châtillon (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 285 matricola.

Offertosi volontariamente pel collocamento e brillamento di tubi esplosivi, si recava per più sere consecutive sotto i reticolati nemici, dando prova di sangue freddo e sprezzo del pericolo e servendo di esempio e di stimolo ai propri dipendenti. — Santa Lucia, 26-30 novembre 1915.

GALLO Giovanni, da Torino, tenente squadriglia gruppo aviazione artiglieria.

Dava prova d'ardire, calma, oculatezza in ogni sua ricognizione riportando sempre informazioni. Il giorno 19, 20 e 21 gennaio volava a mille metri sul Carso per eseguire fotografie, benchè il suo velivolo fosse più volte colpito da fucileria. Il giorno 11 febbraio volava, nonostante il vento forte e il tiro aggiustato avversario che colpiva per ben 11 volte il velivolo, sopra una batteria avversaria da 305 per osservare il tiro di una batteria nostra di eguale calibro, ponendo questa in grado di col-

pire in pieno il bersaglio. — Carso, 19 gennaio 1916. - Lokvica, 11 febbraio 1916.

GALLO Ormildo, da Brugine (Padova), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 39793 matricola.

Mentre la batteria era soggetta a violento ed aggiustato tiro di artiglieria nemica di medio e grosso calibro, compiva il proprio dovere di capo-pezzo con calma e serenità. Ferito gravemente, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, teneva contegno calmo e fermo. — Na Puni, 20 novembre 1915.

GAMBA Bruno, da Milano, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di plotone in prima linea, attaccato improvvisamente da forze nemiche, ne sosteneva l'urto, mantenendo l'ordine nel suo reparto. Si lanciava poi al contrattacco con energia, provocando la fuga del nemico e facendo due prigionieri. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

GANDINI Aurelio, da Voghera (Pavia), aspirante ufficiale reggimento fanteria.

Usciva delle trincee e si recava sotto ai reticolati nemici per constatarne i varchi. Fatto segno a violento fuoco di fucileria e ferito gravemente, si ritirava dopo avere assolto interamente il compito affidatogli. — Peuma, 26 novembre 1915.

GARAVELLO Giovanni, da Zimella (frazione Santo Stefano) (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 1954 matricola.

Benchè febbricitante, con animo tranquillo e sereno, forte nel sentimento del proprio dovere, per ben tre giorni consecutivi, recavasi a porre tubi esplosivi sotto i reticolati nemici. — Colle di Santa Lucia, 26-28 novembre 1915.

GARGANTINI Francesco, da Merate (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con slancio ed iniziativa portò all'assalto soldati dispersi di diversi corpi rimasti senza ufficiali e, durante l'azione, fu di valido aiuto al comandante di battaglione. — Oslavia, 27 novembre 1915.

GASTINELLI cav. Giacomo, da Villafranca d'Asti (Alessandria), maggiore reggimento fanteria.

Preso il comando di due compagnie del suo battaglione, si portava, alla testa di queste, in prima linea, e, dirigendone personalmente l'azione, le conduceva alla conquista di un trincerone, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, finchè non veniva ferito al petto. — Zagora, 1° novembre 1915.

GATTI Fermo, da Torino, capitano reggimento fanteria.

Teneva contegno calmo e coraggioso durante il combattimento e respingeva un violento contrattacco av-

versario. Ispezionando, sprezzante del pericolo, le trincee di prima linea, sotto il fuoco di artiglieria nemica, rimaneva gravemente ferito alla testa. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

GATTI Luigi, da Gubbio (Perugia), sottotenente reggimento fanteria.

Guidava con grande slancio, e coraggio il suo plotone all'attacco di una posizione nemica, finchè cadde gravemente ferito al petto. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

GATTO Giuseppe, da Castrovillari (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 35426 matricola.

Durante un attacco nemico e sotto il fuoco di fucileria si recò nella trincea retrostante, prese delle cartucce e ne rifornì la trincea avanzata. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

GELICH Fernando, da Verona, capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria in posizione molto battuta, diresse, sempre con calma e perizia, il tiro dei suoi pezzi, ottenendo splendidi risultati. Con esemplare audacia e sangue freddo si spinse nelle prime linee ed oltre per vedere e dirigere meglio i suoi tiri. Con energico contegno, tenne sempre alto il morale dei suoi cannonieri. — Medeol, 24 maggio 1915-Pubrida, 18 ottobre 1915.

GENSINI Gino, da Firenze, caporale maggiore reggimento fanteria n. 2483 matricola.

Per un'intera giornata fino a quando non poterono giungere rinforzi, mantenne, con pochi uomini, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica, il possesso di una trincea a brevissima distanza da quella avversaria, mentre la nostra compagnia che l'aveva in precedenza presidiata, non era riuscita a rioccuparla in causa delle forti perdite subite durante il tentativo fatto per raggiungerla. — San Michele, 28 novembre 1915.

GENTA Bartolomeo, da Quiliano (Genova), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 21941 matricola.

Servente di una mitragliatrice, durante tutto il combattimento, attraversando a più riprese una zona battuta intensamente dal fuoco di fucileria e artiglieria nemica, assicurava il rifornimento di munizioni alla propria arma, rendendo così possibile il fuoco continuo ed efficace contro colonne d'attacco. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

GENTILE Vittorio, da Firenze, soldato reggimento fanteria, n. 12 matricola.

Quale portatore di ordini, sempre solerte e conscio della responsabilità, eseguiva il suo mandato, percor-

rendo una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria, finchè, caduto ferito ad una gamba da una scheggia di granata, non si trascinava al coperto, facendo pervenire ugualmente a destinazione l'ordine affidatogli. — Peuma, 30 novembre 1915.

GERVASI Ettore, da Spezia (Genova), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 3216 matricola.

Accompagnò il comandante della compagnia all'assalto, animando ed incitando i compagni. Sotto il fuoco nemico portò vari ordini ai comandanti di plotone, dimostrando valore e serenità d'animo. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

GHERLINZONI Giorgio, da Bergantino (Rovigo), capitano reggimento fanteria.

Conquistata una posizione nemica, la tenne, con tenacia, respingendo successivi contrattacchi avversari — Podgora, 28 ottobre 1915.

GIALDRONI Giuseppe, da San Gervasio d'Adda (Novara), soldato reggimento fanteria n. 14080 matricola.

Si spingeva sotto ai reticolati avversari per raccogliere la salma di un compagno ivi caduto, e, non riuscendovi da solo, si ritirava trasportando indietro un tubo di gelatina rimasto inesploso. Uscito nuovamente dalle trincee, con l'aiuto di due compagni riusciva a raccogliere il caduto ed a trasportarlo al sicuro, compiendo l'atto generoso sotto i tiri della fucileria avversaria. — Monte Sei Busi, 28 febbraio 1916.

GIARDINA Vincenzo, da Comiso (Siracusa), capitano reggimento fanteria.

Quale comandante di battaglione, dette bella prova di fermezza e di valore guidando il reparto all'assalto dei trinceramenti nemici, e, sebbene di fronte a difficoltà quasi insormontabili e nonostante le forti perdite, seppe mantenerlo saldo sul terreno conquistato, rafforzandovisi. — San Michele, 28 novembre 1915.

GIGLI Manlio, da Torino, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 5326 matricola.

Armatosi di fucile, incitava i compagni, con la parola e con l'esempio, all'attacco delle trincee avversarie, dando prova di grande ardimento e coraggio. — Castelnuovo, 28 novembre 1915.

GIRARDET Giorgio, da Roma, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con serenità e fermezza sotto il fuoco intenso del nemico ed in una posizione difficile, riusciva a mettere in postazione le proprie mitragliatrici, nonostante le perdite subite durante i lavori, cooperando così validamente all'azione. — Oslavia, 27 novembre 1915.

GIROLAMI Guido, da Bagni di Lucca (Lucca), soldato reggimento fanteria, n. 3867 matricola.

Visti cadere quasi tutti i portatori d'ordini del battaglione, spontaneamente si offriva di surrogarli, adempiendo il suo difficile compito con grande coraggio e sangue freddo, attraverso zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Contuso in più parti del corpo, non volle recarsi al posto di medicazione. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

GIUDICI Ercole, da Milano, aspirante ufficiale medico reggimento fanteria.

Durante l'azione del reggimento, con grande coraggio e serenità, sempre in prima linea, noncurante del pericolo, curava i feriti anche sotto il fuoco nemico e, dopo l'assalto, si adoperava a ricuperare quelli che erano rimasti fuori delle trincee. — Trincee di Castelnuovo, 6 novembre-14 dicembre 1915.

GIUPPONI Carlo, da Poscante (Bergamo), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 28191 matricola.

Telefonista, distrutto l'osservatorio di batteria da un colpo nemico, curò, sotto il fuoco, di ristabilire le comunicazioni. In altra circostanza, ferito da una scheggia di granata, rimase al proprio posto finchè non fu sostituito, e preferì rimanere in batteria anzichè entrare all'ospedale. — Monte Fortin Alto, 28 e 30 gennaio 1916.

GIUSFREDI Gino, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna.

Durante tutta un'azione offensiva, con la sua batteria in posizione molto esposta ai tiri nemici, tenne sempre contegno esemplarmente risoluto e calmo. Rimasto ucciso il sottocomandante ed interrotte le comunicazioni telefoniche, noncurante del pericolo, si recava traversando la zona battuta dalle granate avversarie, in mezzo ai suoi pezzi per far sì che la batteria non subisse interruzioni nel tiro. — Monte Podgora, 15 novembre 1915.

GLORIA Alessandro, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna.

Trovandosi col comandante del reggimento e con altri due ufficiali all'ufficio telefonico, ed essendo stato ferito gravemente dallo scoppio di una granata nemica, noncurante della sua ferita, trasportò uno degli ufficiali inanimato mettendolo al sicuro, e poi, benchè il tiro continuasse ed un altro colpo avesse nuovamente colpito l'ufficiale, si diede alla ricerca di altri due; solamente dopo essersi

Visti cadere quasi tutti i portatori d'ordini del battaglione, spontaneamente si offriva di surrogarli, adempiendo il suo difficile compito con grande coraggio e sangue freddo, attraverso zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Contuso in più parti del corpo, non volle recarsi al posto di medicazione. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

Durante l'azione del reggimento, ne grande coraggio e serenità, sempre in prima linea, noncurante del pericolo, curava i feriti anche sotto il fuoco nemico e, dopo l'assalto, si adoperava a ricuperare quelli che erano rimasti fuori delle trincee. — Trincee di Castelnuovo, 6 novembre-14 dicembre 1915.

Telefonista, distrutto l'osservatorio di batteria da un colpo nemico, curò, sotto il fuoco, di ristabilire le comunicazioni. In altra circostanza, ferito da una scheggia di granata, rimase al proprio posto finchè non fu sostituito, e poscia rimanere in batteria anzichè recarsi all'ospedale. — Monte Fortin Alto, 28 e 30 gennaio 1916.

Durante tutta un'azione offensiva con la sua batteria in posizione molto esposta ai tiri nemici, rimase sempre contegno esemplarmente risoluto e calmo. Rimasto isolato il sottocomandante ed interrotte le comunicazioni telefoniche, noncurante del pericolo, si recava traversando la zona battuta dalle granate avversarie, in mezzo ai suoi pezzi per far sì che la batteria non subisse interruzione nel tiro. — Monte Podgora, 17 novembre 1915.

Trovandosi col comandante del reggimento e con altri due ufficiali all'ufficio telefonico, ed essendo stato ferito gravemente dallo scoppio di una granata nemica, noncurante della sua ferita, trascinava uno degli ufficiali inanimato, portandolo al sicuro, e poi, sopraggiunto il tiro continuasse ed un altro colpo avesse nuovamente ferito l'ufficiale, si diede alla ricerca degli altri due; solamente dopo essersi assicurato che non c'era più nessuno, si lasciò trasportare al posto di medicazione. — Villaraspa, 29 febbraio 1916.

GOBBI Giulio, da San Giustino (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 162 matricola.

Usciva spontaneamente allo scoperto con altri compagni per trascinare al sicuro un pezzo di artiglieria, sul quale era diretto il fuoco violento del nemico. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

GOBBI Mario, da Treviso, sergente reggimento fanteria, n. 40811 matricola.

Al comando di un plotone, per primo arditamente attraversava uno stretto varco praticato nel reticolato nemico, riuscendo, col suo nobile esempio, a condurre e a mantenere il proprio reparto, sotto l'intenso fuoco dell'avversario, nella nuova posizione. — Oslavia, 26 novembre 1915.

GOMARASCA Carlo, da Corbetta (Milano), soldato reggimento fanteria, n. 272 matricola.

Esploratore, con grande coraggio fu sempre primo a tagliare i reticolati nemici. Contuso ad un ginocchio, non abbandonò il reparto e si recò, volontario, a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati avversari. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

GRANATA Antonino, da Raccuja (Messina), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 39561 matricola.

Trovandosi presso un osservatorio assieme ad un ufficiale e due altri soldati e, rimasto illeso dallo scoppio di una granata nemica che, colpendo in pieno l'osservatorio feriva a morte l'ufficiale e non lievemente gli altri due militari, nonostante che i proiettili nemici continuassero a cadere nelle adiacenze immediate dell'osservatorio, stesso, vinta la impressione ricevuta, ritornava sul posto ov'erano caduti gli altri e, con grave pericolo, riusciva, col concorso di un graduato, a trasportare in luogo sicuro l'ufficiale. — Lucinico, 25 marzo 1916.

GRASSI Ruggero, da Lecco (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una compagnia di rincalzo, durante un contrattacco del nemico raccoglieva e riconduceva all'assalto truppe scosse di prima linea. In altra circostanza, sempre quale comandante di compagnia, si portava fin sotto i reticolati avversari e resisteva al violento fuoco nemico, fino all'arrivo di altre nostre truppe. — Peuma, 26-28 novembre 1915.

GRAZIOSI Guido, da Castel del Monte (Aquila), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Visto un soldato ferito esposto al fuoco violento delle granate nemiche ed impotente a trarsi in salvo, sprezzante del pericolo, spinto da nobile sentimento militare, si slanciò in suo aiuto, e, caricandoselo sulle spalle, riuscì a sottrarlo da sicura morte. — Castelnuovo di Sagrado, 27 novembre 1915.

GRESSANI Giovanni Battista, da Rivolto (frazione Lonca) (Udine), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 34191 matricola.

Facendo parte di una pattuglia ufficiali incaricata di riconoscere le posizioni nemiche e le difese accessorie ad esse antistanti e di affermarsi sul ciglio di un fortino avversario, noncurante del pericolo, con slancio ed ardire, oltrepassava i reticolati gettando bombe sui nemici mentre i compagni, sotto tale protezione, riuscivano a rafforzarsi. Rimaneva sul posto fino al giorno successivo, benchè leggermente ferito. — Podgora, 3 dicembre 1915.

GRIMALDI Lauderio, da Arce (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 5122 matricola.

In ripetute azioni diede prove di ardire e di calma, distinguendosi nei lavori alla testa di zappa più esposta e battuta. Ripetutamente encomiato per il suo sereno contegno in trincea, fu sempre di esempio ai suoi compagni finchè, in un nuovo lavoro di approccio a breve distanza dal nemico, veniva ferito. — Polazzo, 5 marzo 1916.

GRONDONA Giuseppe, da San Quirico di Val Polcevera (Genova), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 54213 matricola.

Quale puntatore, rimaneva volontariamente al pezzo nonostante l'intenso fuoco nemico dimostrando, durante tutta l'azione, sangue freddo e coraggio. Mantenne sempre lodevole calma approfittando dei momenti in cui veniva ordinato ai serventi di ripararsi per pulire gli istrumenti di puntamento per meglio sistemare il pezzo. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

GUARDAMAGNA Giuseppe, da Milano, caporale maggiore reggimento fanteria, n. 80935 matricola.

Capo mitragliere, metteva la propria arma in postazione scoperta e battuta per meglio colpire l'avversario, e, benchè individuato, con calma e sangue freddo continuava il tiro, fin quando il nemico giungeva a breve distanza dalla posizione. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

GUARDUCCI Augusto, da Livorno, soldato reggimento genio, n. 25782 matricola.

In occasione della occupazione di una trincea nemica, partecipava, volontariamente, all'assalto con il lancio

Visto un soldato ferito sopra il fuoco violento delle granate nemiche ed impotente a trarsi in salvo, sprezzante del pericolo, spinto da nobile sentimento militare, si adoperò in suo aiuto, e, caricandoselo sulle spalle, riuscì a sottrarlo a sicura morte. — Castelnuovo del Sagrado, 27 novembre 1915.

Facendo parte di una pattuglia di ufficiali incaricata di riconoscere le posizioni nemiche e le difese accessorie ad esse antistanti e di [illegible] fermarsi sul ciglio di un fosso avversario, noncurante del pericolo, con slancio ed ardire, oltrepassava i reticolati gettando bombe sui nemici mentre i compagni, sotto tale protezione, riuscivano a portarsi. Rimaneva sul posto [illegible] al giorno successivo, benchè ve gerniente ferito. — Podgora, 2 cembre 1915.

In ripetute azioni diede prova di dire e di calma, distinguendosi [illegible] lavori alla testa di ragguardevoli e battuta. Ripetutamente encomiato per il suo sereno contegno di fronte cea. fu sempre di esempio ai suoi compagni finchè, in un nuovo attacco di approccio a breve distanza dal nemico, veniva ferito. — Fi lazzo, 5 marzo 1916.

Quale puntatore, rimaneva volon riamente al pezzo nonostante l'in tenso fuoco nemico dimostrando durante tutta l'azione, sangue fred do e coraggio. Mantenne sempre lodevole calma approfittando nei momenti in cui veniva ordinato ai serventi di ripararsi per pulire i istrumenti di puntamento per me glio sistemare il pezzo. — Mac Zurez, 30 dicembre 1915.

Capo mitragliere, metteva la propria arma in postazione scoperta e bat tuta per meglio colpire l'avversario e, benchè individuato, con sang e sangue freddo continuava a sp fin quando il nemico giungeva a breve distanza dalla posizione. — Alture di Kobalaj, 29 febbraio 1916.

In occasione della occupazione di una trincea nemica, partecipava, volon tariamente, all'assalto con il mag

GUARNIERI Primo, da Ravenna (frazione Santo Stefano), soldato reggimento bersaglieri, n. 26884 matricola.

GULINA Antonio, da Canicattì (Girgenti), soldato reggimento fanteria n. 1151 matricola.

GULINANELLI Balilla, da Faenza (Ravenna), soldato reggimento fanteria, n. 15925 matricola.

GURIAN Vito, da Bagnoli di Sopra (Padova), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 31628 matricola.

GUZZIO Nunzio, da Palermo, capitano reggimento bersaglieri.

INNOCENTI Antonio, da Montale (Firenze), caporale reggimento fanteria, n. 14394 matricola.

di granate a mano, e rimaneva quindi nella trincea occupata sino a sera, adoperandosi validamente per il mantenimento della posizione e per il rafforzamento di essa. In altra circostanza prese parte, volontariamente, al primo assalto delle trincee avversarie penetrandovi fra i primi e fugandone i difensori con lancio di bombe a mano. Partecipò in seguito, sempre volontariamente, a successivi combattimenti. — Fortino di Luserna, 23 ottobre 1915 - Millegrobe, 24-29 ottobre 1915.

Durante un attacco nemico dava l'allarme alle linee retrostanti, rimanendo ai posti avanzati sotto la fucileria avversaria, e slanciavasi con altri alla baionetta, mettendo in fuga un gruppo nemico giunto fin presso le nostre trincee. Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

Ripetutamente portavasi, quale tagliafili, sotto i reticolati nemici e adempiva, con calma e valore, il suo compito, riuscendo ad aprirsi parecchi varchi. — Peteano-Boschini, 28-31 ottobre 1915.

Visto cadere un ufficiale in zona intensamente battuta, noncurante del pericolo, lo traeva al sicuro. — Podgora-Lucinico, 24 novembre 1915.

Comandante di uno scaglione di munizioni, si recava, volontariamente, in soccorso dei serventi di un pezzo che con fatica ne trasportavano le varie parti in una zona di terreno intensamente battuta dalla fucileria e artiglieria nemica. Dimostrava così calma e sereno coraggio, dando bell'esempio ai propri inferiori. — Kobalaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

Comandante di una compagnia in prima linea, durante un attacco notturno del nemico entro i suoi plotoni staccati, coordinava l'azione dei reparti stessi, dando personalmente esempio di fermezza e coraggio. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

Come capo pattuglia, dopo aver raggiunto la trincea nemica sulla quale era diretto, visto che una mi-

tragliatrice avversaria molestava le nostre truppe avanzanti, astutamente mosse per catturarla. Ferito, si rammaricava di non aver potuto compiere quanto aveva divisato e pregava che lo medicassero per ritentare la prova. — Podgora - Lucinico, 11 novembre 1915.

INVREA Adalberto, da Genova, capitano complemento reggimento genio.

Sebbene gravemente scosso e contuso dallo scoppio di una granata nemica, continuava a rimanere sulla linea di difesa con la propria compagnia, dando bell'esempio di fermezza. — San Michele, 13 marzo 1916.

INZANA Francesco, da Militello in Val di Catania (Catania), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 43528 matricola.

Sottufficiale di maggiorità, si slanciava, con un reparto, all'assalto di posizioni nemiche validamente difese, trascinando ed incitando, col suo coraggioso esempio, i propri dipendenti. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

IRRERA Antonio, da Reggio Calabria, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 4986 matricola.

Quale guardafili, dava prova di noncuranza del pericolo, stendendo, sotto il fuoco del nemico, la linea telefonica e ristabilendo, durante quaranta giorni di azione, le comunicazioni telefoniche nei pressi dell'osservatorio avanzato. — San Floriano, 18 ottobre-16 dicembre 1915.

KNAPP Giovanni, da Bologna, tenente medico direzione sanità corpo armata.

Durante il bombardamento di un fabbricato affollato di colerosi, quantunque colpito dai rottami del fabbricato stesso, con grande calma e coraggio ordinò e diresse lo sgombero dei malati, facendoli portare al sicuro San Floriano, 25 novembre 1915.

LANDI Ettore, da Arezzo, capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, dava costante prova di tenacia e coraggio ed incorava i propri dipendenti con la parola e con l'esempio durante sette giorni e sette notti di combattimento in trincea, riuscendo a respingere tutti i contrattacchi nemici. — Zagora, 1° novembre 1915.

LANGHELLA Francesco, da San Giuseppe Vesuviano (Napoli), tenente medico reggimento alpini.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica assolveva, esemplarmente il suo mandato. Sprezzante del pericolo, si portava dal posto di medicazione verso la linea di fuoco per ricevere i feriti più gravi, dando esempio ai dipendenti di nobile spirito di altruismo. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

tragliatrice avversaria molestava le nostre truppe avanzanti, attentamente mosse per catturarla. Ferito, si rammaricava di non aver potuto compiere quanto aveva divisato e pregava che lo medicassero per ritentare la prova. – Podgora-Lucinico, 11 novembre 1915.

Sebbene gravemente scosso e contuso dallo scoppio di una granata nemica, continuava a rimanere sulla linea di difesa con la propria compagnia, dando bell'esempio di fermezza. – San Michele, 13 marzo 1916.

Sottufficiale di maggiorità, si slanciava, con un reparto, all'assalto di posizioni nemiche validamente difese, trascinando ed incitando, col suo coraggioso esempio, i propri dipendenti. – Monte San Michele, 29 novembre 1915.

Quale guardafili, dava prova di noncuranza del pericolo, strisciando sotto il fuoco del nemico, la linea telefonica e ristabilendo, durante quaranta giorni di azione, le comunicazioni telefoniche nei pressi dell'osservatorio avanzato. – San Floriano, 18 ottobre-16 dicembre 1915.

Durante il bombardamento di un fabbricato affollato di colleghi, quantunque colpito dai rottami del fabbricato stesso, con grande calma e coraggio ordinò e diresse lo sgombero dei malati, facendoli portare al sicuro. – San Floriano, 25 novembre 1915.

Comandante interinale di battaglione, dava costante prova di energia e coraggio ed incorava i propri dipendenti con la parola e con l'esempio durante sette giorni e sette notti di combattimento in trincea, riuscendo a respingere tutti i contrattacchi nemici. – Zagora, 1° novembre 1915.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica assolveva, esemplarmente il suo mandato. Sprezzante del pericolo, si portava dal posto di medicazione verso la linea di fuoco per ricevere i feriti più gravi, dando esempio ai dipendenti di nobile spirito di altruismo. – Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

LARGAIOLLI Nemo, da Terni (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Al comando di una compagnia in trincea avanzata ed in difficile comunicazione col rimanente del battaglione, esplicava intelligente azione di comando e dimostrava serena fermezza nell'impiego del proprio reparto, adempiendo il compito affidatogli di conquistare una trincea nemica. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

LARI Angelo, da Massa Marittima (Grosseto), soldato reggimento fanteria, n. 34779 matricola.

Fu tra i primi slanciarsi all'assalto di un fortino, dando prova di esemplare coraggio, e, col suo contegno, infuse forza ed ardimento nei propri compagni. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

LAZZARINI Attilio, da Genova, capitano reggimento artiglieria campagna.

Dava costante esempio di ardimento, fermezza e serenità nel dirigere, sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica, il fuoco della sua batteria diretto ad opporsi ai contrattacchi avversari, finchè veniva gravemente ferito. – San Floriano, 24 novembre 1915.

LAZZARINI Paolo, da Camugnano (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 1275 matricola.

Si slanciava, con esemplare ardimento, all'assalto di una trincea nemica e la raggiungeva per il primo sotto il fuoco avversario, destando l'ammirazione dei compagni. — Podgora, 28 ottobre 1915

LEALE Ettore, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Ardito e coraggioso si offrì per compiere ricognizioni avanti le trincee nemiche; ferito ad una gamba, teneva contegno calmo e sereno, sì da essere di efficace esempio ai compagni. — Piano di Lucinico, 12 marzo 1916.

LE FÈVRE Giulio, da Roma, sottotenente complemento battaglione bersaglieri.

Comandante di mezza compagnia, con coraggio si lanciava per due volte all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo efficacemente alla sua conquista e facendo prigionieri. Con calma ed elevate parole, incorando i suoi bersaglieri, resisteva a furiosi contrattacchi avversari. — Peteano (San Michele), 18-19 novembre 1915.

LENCI Carlo, da Firenze, primo capitano reggimento fanteria.

Comandante interinale di battaglione, conduceva i dipendenti reparti all'assalto di un villaggio con intelligenza, slancio ed avvedutezza, dando con calma ordini e disposizioni, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria, per il buon andamento del com-

battimento ed il successo vittorioso dell'azione. — Zagora, 1° novembre 1915.

LETARI Angelo, da Borno (Brescia), soldato reggimento alpini, n. 40035 matricola.

Incurante dell'evidente pericolo, con prontezza e cosciente coraggio, salvava il proprio ufficiale ferito e privo di sensi in seguito a scoppio di una mina nemica dal pericolo di precipitare da un salto di roccie in un fiume. — Pracùl, 4 dicembre 1915.

LIBBRA Dante, da Lama Mocogno (Modena), tenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, si recava, personalmente, a sorvegliare la posa ed il brillamento di tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici. Guidava poscia all'assalto, e per due volte, due plotoni della sua compagnia, dando prova di calma e coraggio ai propri dipendenti. — Santa Maria, 28 novembre 1915.

LIETTI Carlo Giuseppe, da Comun Nuovo (Bergamo), soldato reggimento fanteria n. 477 matricola.

Spintosi avanti sul rovescio di un fortino nemico, rimase solo in posizione avanzatissima per tutto un giorno, sparando, con pertinacia, per quanto preso di mira dai tiratori nemici. — Col di Lana, 19 ottobre 1915.

LIGUORI Pasquale, da Sant'Antimo (Napoli), soldato reggimento fanteria, n. 3116 matricola.

Volontariamente recavasi più volte a collocare tubi esplosivi nel reticolato nemico, facendoli brillare. — Oslavia, 22-24 novembre 1915.

LIVIO Paolo, da Capiago (Como), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22355 matricola.

Scoperto mentre era intento al taglio di reticolati nemici e fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, non desisteva dall'impresa iniziata; spostava i cavalli di Frisia; si portava sotto il reticolato stesso e vi faceva brillare un tubo esplosivo, che, aprendo un varco, permise ai nostri di muovere all'assalto. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

LO GIUDICE Giuseppe, da Palermo, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 22056 matricola.

Già distintosi per altre azioni di valore, visto cadere gravemente ferito il sottotenente comandante di batteria, in terreno scoperto e battuto dalla fucileria nemica incurante del pericolo si caricava sulle spalle l'ufficiale e lo trasportava al posto di medicazione. — Dolje, 7 gennaio 1916.

LONGONI Martino, da Inveruno (Milano), sergente reggimento fanteria n. 68565 matricola.

Costretto a restare coi suoi uomini sotto violento fuoco di artiglieria nemica, manteneva salda la disciplina, dando bell'esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo. Rimaneva gravemente ferito. — S. Michele, 13 marzo 1916.

battimento ed il successo vittorioso dell'azione. — Zagora, 1° novembre 1915.

Incurante dell'evidente pericolo, con prontezza e cosciente coraggio si portava il proprio ufficiale ferito privo di sensi in seguito a scoppio di una mina nemica dal pendio di precipitare da un salto di roccia nel fiume. — Praciù, 4 dicembre 1915.

Quale comandante di compagnia, si recava, personalmente, a sorvegliare la posa ed il brillamento di tubi esplosivi sotto ai reticolati nemici. Guidava poscia all'assalto, per due volte, due plotoni della sua compagnia, dando prova di calma e coraggio ai propri dipendenti. — Santa Maria, 28 novembre 1915.

Spintosi avanti sul rovescio di un fortino nemico, rimase sotto la posizione avanzatissima per tutto il giorno, sparando, con pertinacia, per quanto preso di mira da cecchini nemici. — Col di Lana, 3 ottobre 1915.

Volontariamente recavasi nel vivo a collocare tubi esplosivi nei reticolato nemico, facendoli brillare. — Oslavia, 22-24 novembre 1915.

Scoperto mentre era intento al taglio di reticolati nemici e fatto segno ad intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, non desisteva dall'impresa iniziata, ripetuta i cavalli di Frisia; si portava sotto il reticolato stesso e vi faceva brillare un tubo esplosivo, che, aprendo un varco, permetteva ai nostri di muovere all'assalto. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

Già distintosi per altre azioni di valore, visto cadere gravemente ferito il sottotenente comandante di batteria, in terreno scoperto e battuto dalla fucileria nemica, incurante del pericolo si caricava sulle spalle l'ufficiale e lo trasportava al posto di medicazione. — Podgora, 7 gennaio 1916.

Costretto a restare col suo reparto sotto violento fuoco di artiglieria nemica, manteneva salda la disciplina, dando bell'esempio di serenità e di sprezzo del pericolo. — Rimaneva gravemente ferito. — S. Michele, 13 marzo 1916.

LO PRESTI Antonio, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), caporale reggimento fanteria, n. 38018 matricola.

Offertosi volontariamente pel collocamento e brillamento di tubi esplosivi, si recava, per più sere consecutive, sotto i reticolati nemici, dando prova di sangue freddo e sprezzo del pericolo e servendo di esempio e di stimolo ai propri dipendenti. — Santa Lucia, 26-30 novembre 1915.

LORENZINI Giulio, da San Severino, Marche (Macerata), sergente reggimento fanteria, n. 1881 matricola.

Essendo stato ferito il comandante di un plotone, assumeva il comando del reparto e, col proprio esempio, lo trascinava all'assalto, rimanendo in tale circostanza ferito egli stesso. Già distintosi per prove di valore nei giorni precedenti. — Oslavia, 25 novembre 1915.

LO VECCHIO Nicola, da Salerno, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Accorreva, spontaneamente, in aiuto di un capitano rimasto gravemente ferito, e, con sereno sprezzo del pericolo ed esemplare ardimento, percorreva per oltre un'ora una zona di terreno scoperta e battuta dal fuoco avversario, riuscendo infine a rintracciare e trasportare al sicuro, con l'aiuto di altro militare, l'ufficiale caduto — Bosco Cappuccio, 5 gennaio 1916.

LOVECCHIO Vincenzo, da Gangi (Palermo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 29971 matricola.

Quale telefonista e guardafili, durante numerosi combattimenti, si portava, risolutamente, nei punti più bersagliati dal nemico, per ristabilire le comunicazioni interrotte dagli scoppi delle granate. In un combattimento, di propria iniziativa e con grave pericolo, si portava, per lo stesso fine, in un punto molto esposto al fuoco dell'artiglieria avversaria e vi si intratteneva, fino ad operazione compiuta, nonostante l'invito del suo sottocomandante di batteria di ripararsi e di rimandare l'operazione a momento più propizio. — Col Toront, 19 novembre 1915.

LUCIA Pietro, da Serrastretta (frazione Angoli) (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 40527 matricola.

Offertosi volontariamente per far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici, veniva accolto, al suo uscire dalla trincea, da improvviso e violento fuoco di fucileria e bombe a mano, e, ciò nonostante, incurante del pericolo e con grande lancio, procedeva all'adempimento completo dell'incarico affidatogli. — Altipiano Carsico, 10 gennaio 1916.

LUCINI Domenico, da Blevio (Como), soldato reggimento fanteria, n. 591 matricola. — Ferito ad un piede, continuava a rimanere al suo posto in trincea, e, all'ordine di ripiegare per occupare una retrostante posizione, trasportava egli stesso sulle spalle la sua mitragliatrice. — Alture di Kobalaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

LUPATO Giovanni, da Lusiana (frazione San Giacomo) (Vicenza), caporale maggiore reggimento alpini, n. 43205 matricola. — Durante l'assalto alle posizioni nemiche diede bell'esempio di slancio. Con lodevole iniziativa si fermò, poi oltre la nuova linea difensiva, guardando un angolo morto battuto da violento fuoco avversario, e vi rimase per proteggere la sistemazione della trincea. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

LUPINACCI Luigi, da Cosenza, sottotenente complemento reggimento bersaglieri. — Volontariamente si offriva a guidare una pattuglia fino ai reticolati nemici per farvi brillare tubi esplosivi e riusciva nell'intento, nonostante l'intenso fuoco avversario. — Bosco dei Pini, 26 novembre 1915.

MACCARINI Leopoldo, da Lucca, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri. — Comandante del plotone di prima linea all'estrema destra della compagnia, sosteneva, con energia, un attacco. Accortosi, poi, che nuclei nemici s'infiltravano fra le rocce entro le nostre trincee minacciando seriamente la destra, di propria iniziativa, accorreva, con una squadra di rinforzo, e respingeva coraggiosamente il tentativo di aggiramento. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

MACRELLI Edgardo da Cesena (Forlì), sottotenente complemento reggimento fanteria. — In circostanze difficilissime per la prossimità del nemico e per le condizioni del terreno, per ben due volte, nella stessa giornata, eseguiva, con coraggio e con eccezionale fermezza, un'ardita ricognizione che facilitò poi la conquista di una importante posizione. — Podgora, 14 novembre 1915.

MAFFESSONI Vincenzo, da Brescia, soldato regimento fanteria, n. 34106 matricola. — Offertosi volontariamente pel collocamento e brillamento di tubi esplosivi, si recava, per più sere consecutive, sotto i reticolati nemici, dando prova di sangue freddo e sprezzo del pericolo e servendo di esempio e di stimolo ai propri dipendenti Santa Lucia, 26-30 novembre 1915.

MAGI Raffaele, da Campi Salentina (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con bell'impeto e grande ardire si slanciava, in testa al proprio plotone, alla conquista di un tratto

Ferito ad un piede, continuava a rimanere al suo posto in trincea e, all'ordine di ripiegare per occupare una retrostante posizione, trasportava egli stesso sulle spalle la sua mitragliatrice. — Altare di Kobilaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

Durante l'assalto alle posizioni nemiche diede bell'esempio di slancio. Con lodevole iniziativa si portò poi oltre la nuova linea difensiva, guardando un angolo morto, saluto da violento fuoco avversario e vi rimase per proteggere la costruzione della trincea. — Kula Cukla, 14 febbraio 1916.

Volontariamente si offriva a condurre una pattuglia fino ai reticolati nemici per farvi brillare tubi esplosivi e riusciva nell'intento, nonostante l'intenso fuoco avversario. — Bosco dei Pini, 26 novembre 1915.

Comandante del plotone di rincalzo all'estrema destra della compagnia, sosteneva, con energia e attacco. Accortosi, poi, che numerosi nemici s'infiltravano fra e nostre trincee minacciando seriamente la destra, di propria iniziativa, accorreva, con una squadra di rinforzo, e respingeva coraggiosamente il tentativo di aggiramento. — Monte Rombon, 7 febbraio 1916.

In circostanze difficilissime per prossimità del nemico e per condizioni del terreno, per le due volte, nella stessa giornata eseguiva, con coraggio e con notevole fermezza, un'azione di ricognizione che facilitò poi la conquista di una importante posizione. — Podgora, 14 novembre 1915.

Offertosi volontariamente per il lancamento e brillamento di tubi esplosivi, si recava, per tre notti consecutive, sotto i reticolati nemici, dando prova di sangue freddo e sprezzo del pericolo e servendo di esempio e di stimolo ai propri dipendenti. — Santa Lucia, 27-28 novembre 1915.

Con bell'impeto e grande ardire si slanciava, in testa al proprio plotone, alla conquista di un trin-

MAGNAGNAGNO Angelo, da Roncà (Verona), caporale maggiore reggimento alpini, n. 12044 matricola.

di trincea nemica, ove faceva prigionieri e catturava armi e munizioni. — San Michele, 20 novembre 1915.

Di sua iniziativa e colla propria squadra occupava una posizione fiancheggiante, e, raggiuntala, si batteva con un ufficiale nemico, uccidendolo. Dava bell'esempio di coraggio, arditezza e criterio tattico. — Marga Zurez, 30 dicembre 1915.

MAGNANI Mario, da Musocco (Milano), soldato reggimento fanteria n. 559 matricola.

Benchè ferito seguitava ad incitare i compagni alla resistenza. — San Michele, 25 novembre 1915.

MAIO Carlo, da Napoli, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante un tentativo di sorpresa dell'avversario, con esemplare noncuranza del pericolo, diritto sulla trincea, dava ai suoi dipendenti esempio di coraggio e di calma, finchè cadde gravemente ferito dalla scheggia di una bomba nemica. — Cima Lana, 6 gennaio 1916.

MALBERTI Felice, da Monza (Milano), soldato reggimento bersaglieri, n. 10045 matricola.

Riusciva a far brillare un tubo esplosivo sotto i reticolati avversari, nonostante l'intenso fuoco nemico. — Selo (Santa Lucia), 27-28 novembre 1915.

MALLOZZI Tobia, da Minturno (Caserta), soldato reggimento fanteria n. 12299 matricola.

In un'avanzata raccolse il proprio ufficiale gravemente ferito, lo curò e lo condusse, sotto il grandinare dei proiettili nemici, al posto di medicazione ritornando subito al combattimento. Seguì inoltre, volontariamente, il proprio comandante di compagnia che si recava a riconoscere alcune posizioni avversarie, e venne gravemente ferito ad una mano. — Monte San Michele, 23 ottobre 1915.

MALUSSARDI Battista, da Lodi (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15427 matricola.

Sotto il fuoco nemico dava esempio di coraggio. Guidava, con perspicacia, una pattuglia esplorante. Sprezzante del pericolo aiutava un ferito a rientrare in trincea, dove trasportava pure un soldato ucciso. — Santa Maria di Tolmino, 25 febbraio 1916.

MANDOLINI Guglielmo, da Trevi (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 25645 matricola.

Fu tra i primi a slanciarsi all'assalto di un fortino, dando prova di esemplare coraggio, e, col suo contegno, infuse forza ed ardimento nei propri compagni. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

MANDRIOLI Dino, da Bentivoglio (Bologna), sottotenente complemento aiutante maggiore reggimento fanteria.

Di ritorno da una missione, avendo appreso che il proprio comandante di battaglione aveva iniziato l'assalto di una posizione, portan-

dosi avanti alla linea, lo raggiungeva immediatamente, attraverso una zona battuta con violenza dal fuoco avversario. Sprezzante del pericolo, lo coadiuvava efficacemente nell'azione di comando, incitando i propri dipendenti ad avanzare e recapitando prontamente, sotto il fuoco, importanti ordini e notizie. Al termine del combattimento riuscì a trarre al riparo il proprio superiore estenuato dalla fatica. — Podgora, 1° novembre 1915.

MANGIAROTTI Pietro, da Mezzana Rabattone (Pavia), sergente reggimento artiglieria campagna n. 33834 matricola.

Costante esempio di coraggio ai suoi serventi, ferito presso il suo pezzo dalle schegge di una granata avversaria, insisteva per rimanere in batteria. Condotto all'ospedale, dopo due giorni otteneva di uscirne per tornare al suo posto di combattimento. — San Floriano, 8 febbraio 1916.

MARANI Giovanni, da Bologna, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore in 2°, incurante del pericolo e con instancabile ed intelligente attività, portava ordini e guidava i reparti sotto il grandinare dei proiettili nemici. Scoppiatagli vicino una granata di grosso calibro mentre attendeva alle proprie mansioni, animato da elevato sentimento del dovere e facendo un supremo sforzo di volontà, riusciva a comunicare, perchè avessero esecuzione, gli ordini del comando ad altro ufficiale e ciò prima di cadere in deliquio. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

MARCHETTI Mario, da Gavorrano (frazione Scarlino) (Grosseto), caporale reggimento fanteria, n. 31594 matricola.

Riusciva a tagliare un tratto di reticolato nemico ed a condurre la sua squadra presso un fortino, contro il quale, insieme al plotone, ritentò più volte l'attacco. — Col di Lana, 18-19 ottobre 1915.

MARCHIONNI Cleto, da Camugnano (Bologna), soldato reggimento fanteria, n. 31881 matricola.

Da solo, con mirabile ardimento, si slanciava nei camminamenti e riusciva poi a fornire al comandante del reparto preziose informazioni sul loro tracciato. Da solo, teneva testa al fuoco d'una pattuglia nemica fino al giungere del proprio plotone. — Podgora, 28 ottobre 1915.

MARIN Massimino, da Fivizzano (Massa e Carrara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto si slanciava arditamente contro una trincea nemica. Giunto a contatto

dosi avanti alla linea, si rincorreva immediatamente, attraverso una zona battuta con violenza dal fuoco avversario. Sprezzante del pericolo, lo coadiuvava efficacemente nell'azione di rincalzo, incitando i propri dipendenti ad avanzare e ricuperando personalmente, sotto il fuoco, importanti ordini e notizie. Al termine del combattimento riusciva a trarre a riparo il proprio superiore sfinito dalla fatica. — Podgora, 1° novembre 1915.

Costante esempio di coraggio ai serventi, ferito presso il suo pezzo dalle schegge di una granata avversaria, insisteva per rimanere in batteria. Condotto all'ospedale dopo due giorni otteneva di recarsi per tornare al suo posto di combattimento. — San Floriano, 8 febbraio 1916.

Quale aiutante maggiore in 2ª linea durante del pericolo e con calma cabile ed intelligente attività, portava ordini e guidava i rinforzi sotto il grandinare del fuoco nemico. Scoppiatagli vicino una granata di grosso calibro, mentre attendeva alle proprie mansioni, animato da elevato sentimento del dovere e facendo un supremo sforzo di volontà, riusciva a comunicare, perché avesse esecuzione, gli ordini del comando ad altro ufficiale e ciò prima di cadere in deliquio. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

Riusciva a tagliare un tratto di reticolato nemico ed a condurre la sua squadra presso un ricovero contro il quale, insieme al fuoco, ritento più volte l'assalto. — Col di Lana, 18-19 ottobre 1915.

Da solo, con mirabile ardimento, slanciava nel camminamento nemico, seguiva poi a fornire al comando del reparto preziose informazioni sul loro tracciato. Da solo, contro testa al fuoco d'una pattuglia nemica fino al giungere del proprio plotone. — Podgora, 24 ottobre 1915.

Alla testa del proprio reparto si slanciava arditamente contro una trincea nemica. Giunto a ostacolo dei reticolati avversari, vi rimaneva per intera giornata. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

MARINI Adalgiso, da Velletri (Roma), soldato reggimento fanteria n. 5373 matricola.

Sfidando le offese nemiche, cautamente strisciando, di pieno giorno si portava, con altri militari, sotto la trincea avversaria per riprendere una mitragliatrice perduta da un altro nostro reggimento nel precedente giorno e vi riusciva, benchè fatto segno a vivo fuoco. — San Michele, 9 dicembre 1915.

MARINI Giovanni Battista, da Spezia (Genova), capitano reggimento fanteria.

Durante un serio contrattacco nemico, energicamente resisteva, infondendo coraggio ai propri dipendenti e persistendo nell'adempimento del proprio dovere, benchè ferito. — Zagora, 1° novembre 1915.

MARINONI Stefano, da Cislago (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 22323 matricola.

Giunto, fra i primi, alla posizione avversaria, incitava, con la voce e con l'esempio, i compagni a rafforzarla, lavorando sotto il fuoco del nemico. Durante i contrattacchi notturni coadiuvava poi, efficacemente, il comandante del reparto e lanciava bombe a mano, rendendo nulli i replicati tentativi fatti dall'avversario per piazzare una mitragliatrice. — Peteano, 25-26 novembre 1915.

MARMORINI Giovanni, da Carrara (frazione Marina di Carrara) (Massa e Carrara), soldato reggimento fanteria, n. 16027 matricola.

In pieno giorno, sotto il fuoco, spingevasi fin presso la trincea nemica e riusciva a trarre al sicuro un compagno ferito. Trincee di Castelnuovo, 16 novembre 1915.

MARTELLA Angelo, da Andrano (Lecce), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Offertosi volontario, alla testa di una pattuglia spingevasi oltre i reticolati nemici, benchè la posizione fosse intensamente battuta, e vi si sosteneva fino al giorno seguente, dando così bella prova di calma, coraggio ed ardire. — Podgora, 3 dicembre 1915.

MASCHERONI Celestino, da Cairate (Milano), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 33804 matricola.

Capopezzo in una sezione portata a trenta metri dalla trincea nemica, disimpegnava, con esemplare coraggio e sangue freddo, le sue mansioni presso il proprio cannone, più specialmente battuto dalla intensa fucileria avversaria, finchè rimaneva ferito. — Castelnuovo, 12-13 febbraio 1916.

MASTROPIETRO Modesto, da Bocchetta Sant'Antonio (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 1783 matricola.

Facente parte di una pattuglia incaricata di aprire un varco nel reticolato nemico, adempì il suo compito con slancio ed ardire, e

poi, all'assalto dato dal primo reparto, si slanciò fra i primi, dando esempio di coraggio. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

MAURI Dante, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 9070 matricola.

Quale portatore di un ordine, attraversava una zona battuta dal tiro di fucileria ed artiglieria nemica e, rimasto ferito ad un braccio e al petto, recapitava ugualmente l'ordine al comandante del battaglione, non dichiarandosi ferito se non in seguito ad interrogazione del comandante stesso. — Monte San Michele, 20 novembre 1915.

MAZZARDI Giovanni, da Piazza al Serchio (frazione Cogna) (Massa Carrara), soldato compagnia bis presidiaria, n. 4249 matricola.

Di sentinella, benchè ferito e grondante sangue, rimase calmo sul posto, continuando il servizio fino a che non venne sostituito, dimostrando nella circostanza fortezza d'animo ed alto sentimento del dovere. — Caporetto, 2 gennaio 1916.

MAZZELLA Antonio, da Procida (Napoli), sottotenente medico complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento, disimpegnò il suo servizio in modo esemplare, recandosi in persona sui punti più scoperti e battuti dal fuoco nemico, infondendo attività nel servizio di raccolta, medicazione e sgombro dei feriti, e fornendo costante esempio di serena intrepidezza e premuroso interessamento per la salvezza dei feriti. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

MAZZOLENI Paolo, da Lequio Tanaro (frazione Costamagna) (Cuneo), soldato reggimento alpini, n. 20162 matricola.

Incurante del fuoco avversario, compì il taglio di un profondo reticolato nemico, restando ferito in più parti del corpo. — Monte Mrzly, 1° dicembre 1915.

MAZZOLENI Tommaso, da Cisano Bergamasco (Bergamo), caporale reggimento bersaglieri, n. 130 matricola.

Durante un attacco nemico dava l'allarmi alle linee retrostanti rimanendo ai posti avanzati sotto la fucileria avversaria, e slanciavasi con altri alla baionetta, mettendo in fuga un gruppo nemico giunto fin sotto le nostre trincee. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

MAZZUCCHETTI Eugenio, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Ferito ad una spalla mentre conduceva la compagnia all'assalto di una trincea nemica, non volle essere medicato che per ultimo, obbligando i soldati, accorsi per soccorrerlo, a ritornare al loro posto di combattimento, e i portaferiti a curare, prima di lui, i militari

poi, all'assalto dato dal primo reparto, si slanciò fra i primi, dando esempio di coraggio. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

Quale portatore di un ordine, attraversava una zona battuta dal tiro di fucileria ed artiglieria nemica e, rimasto ferito ad un braccio e al petto, recapitava ugualmente l'ordine al comandante del battaglione, non dichiarandosi ferito se non in seguito ad interrogazione del comandante stesso. — Monte San Michele, 20 novembre 1915.

Di sentinella, benchè ferito e grondante sangue, rimase calmo al posto, continuando il servizio fino a che non venne sostituito, dimostrando nella circostanza fortezza d'animo ed alto sentimento del dovere. — Caporetto, 2 gennaio 1916.

Durante il combattimento, disimpegnò il suo servizio in modo esemplare, recandosi in persona sui punti più scoperti e battuti dal fuoco nemico, infondendo attività nel servizio di raccolta, medicazione e sgombro dei feriti, e dando costante esempio di serena intrepidezza e premuroso interessamento per la salvezza dei feriti. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

Incurante del fuoco avversario, riparò il taglio di un profondo reticolato nemico, restando ferito a più parti del corpo. — Monte Mrzly, 1° dicembre 1915.

Durante un attacco nemico dava l'allarme alle linee retrostanti, rimanendo ai posti avanzati sotto la fucileria avversaria, e slanciavasi con altri alla baionetta, costringendo in fuga un gruppo nemico giunto fin sotto le nostre trincee. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

Ferito ad una spalla mentre guidava la compagnia all'assalto di una trincea nemica, non volle essere medicato che per ultimo, obbligando i soldati, accorsi per soccorrerlo, a ritornare al loro posto di combattimento, e, portandosi avanti a tutti, li incitava a raggiungerlo. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

MAZZUFERI Emilio, da Cingoli (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 21949 matricola.

Con operazione ardita metteva fuori combattimento un nemico che sparava al riparo dietro una trincea. Essendo stato ferito il proprio comandante di compagnia, non curante del pericolo, lo accompagnava sotto il fuoco al vicino posto di medicazione e ritornava subito dopo sulla linea di combattimento per continuare a compiere lodevolmente il suo dovere. — Podgora, 1° novembre 1915.

MEDA Giovanni, da Breganze (Vicenza), soldato reggimento alpini, n. 47382 matricola.

Quantunque ferito, incitava i compagni, dando prova di fermezza e di alto sentimento del suo dovere. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

MELI Gaetano, da Palermo, capitano reggimento fanteria, battaglione.

Per ben cinque ore, sotto il vivo fuoco nemico, noncurante del pericolo, fu di esempio ai dipendenti per calma e coraggio nel dirigere le operazioni per la costruzione di un riparo, che permise l'accesso al pontile e l'imbarco delle truppe. — Durazzo (Albania), 24 febbraio 1916.

MENNA cav. Giuseppe, da Domicella (Avellino), tenente colonnello reggimento fanteria

Condusse, con grande energia, due battaglioni a ripetuti attacchi ed alla conquista di una difficile posizione trincerata, dando esempio alle sue truppe di sereno coraggio e di valore personale. — Selletta di Oslavia, 27 novembre 1915.

MERLO Giovanni, da Parodi Ligure (Alessandria), sergente reggimento fanteria, n. 72338 matricola.

Capo tiratore di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco del nemico faceva funzionare l'arma con precisione ammirevole, contribuendo in modo efficacissimo a respingere l'avversario che in grandi masse aveva contrattaccato. Si distingueva anche in un successivo combattimento. Monte Mrzlivrk, 28 novembre-1° dicembre 1915.

MIGNONE Alfredo, da Viterbo (Roma), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva arditamente all'assalto la propria compagnia e rimaneva ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

MILIANI Giovanni, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, conduceva brillantemente il suo reparto all'attacco di una forte posizione nemica, finchè non cadde ferito alla faccia e ad una spalla. — Monte S. Michele, 11 novembre 1915.

MILLESI Basilio, da Ronciglione (Roma), caporale reggimento fanteria n. 26225 matricola.

Seguiva risolutamente il proprio capitano nella trincea avversaria, sfidando il tiro d'interdizione di una mitragliatrice, e manteneva, nella trincea un contegno animoso, facendo fronte al nemico che sopraggiungeva in forze. — Monte San Michele, 25 febbraio 1916.

MINOLI Carlo, da Torino, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Alla testa del proprio reparto si slanciava arditamente contro una trincea nemica. Giunto a contatto dei reticolati avversari, vi rimaneva per l'intera giornata. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

MIRRI Francesco, da Teodorano (Forlì), soldato reggimento fanteria, n. 25897 matricola.

Visto cadere un ufficiale in zona intensamente battuta, noncurante del pericolo, lo traeva sicuro. — Podgora-Lucinico, 24 novembre 1915.

MOLINARI Antonio, da Lecco (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Teneva con fermezza, sotto violento fuoco di artiglieria avversaria, una posizione avanzata occupata da un plotone, e la conservava guadagnando ancora terreno con lavori d'approccio. — Peuma, 28 novembre 1915.

MONACO Salvatore, da Casal di Principe (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 319 matricola.

Si recava volontariamente a far brillare un tubo esplosivo sotto i reticolati nemici, riuscendo nell'intento. — Oslavia, 20 novembre 1915.

MONTANARI Menotti, da Lugo (Ravenna), caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 660 matricola.

Sempre primo ad offrirsi per adempiere missioni rischiose, si distinse nel distendimento di linee telefoniche in zone battute ed in ardite ricognizioni fuori delle trincee e sotto il fuoco nemico. Concorse anche a trarre al sicuro un ufficiale rimasto ferito e riuscì di costante esempio ai compagni ed agli inferiori. — Villa Fausta, 18 ottobre 1915-30 aprile 1916.

MONTI Guido, da Faenza (Ravenna), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Aiutante maggiore del battaglione, portava ripetutamente ordini attraverso zone intensamente battute, e, con opportuna iniziativa, riuniva soldati rimasti senza ufficiali, trascinandoli arditamente sulla linea di fuoco. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Oslavia, 21-26 novembre 1915.

MORA Giuseppe, da Capralba (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 2515 matricola.

Durante il combattimento si dimostrò arditissimo portaordini del comando di battaglione. Noncurante del pericolo disimpegnò, con slancio e con fierezza, il suo incarico. Rimasto ferito mentre portava un

ordine, prima di recarsi al posto di medicazione, volle dare al comandante del battaglione l'assicurazione che il mandato aveva avuto la sua piena esecuzione. - Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

MORELLO Giovanni, da Lecce, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 15505 matricola.

Telefonista di batteria, conscio di adempiere ad un servizio importante, dava prova di fierezza e di forza d'animo nel voler tenere il suo posto all'apparato telefonico, quantunque ferito due volte, e, solamente dopo varie pressioni, s'induceva a lasciarsi trasportare in luogo di cura. — Kum, 16 marzo 1916.

MORONI Battista, da Milano, carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 66208 matricola.

Carabiniere addetto al comando di un reggimento di fanteria, mentre ancora l'artiglieria nemica batteva, con intensità, una nostra colonna di carri, arditamente seguiva per due volte sul posto il capitano aiutante maggiore in primo. La seconda volta, colpito da scheggia di granata avversaria, rimaneva gravemente ferito. — Strada Breg-Visujevik, 25 aprile 1916.

MOTZO Raimondo, da Bolotana (Sassari), guardia Regia guardia finanza, n. 25306 matricola.

Di pattuglia, benchè ferito dallo scoppio di una bomba nemica, serenamente sopportando il dolore, incoraggiava i compagni, li incitava a proseguire nel loro compito e cercava di attenuare la gravità delle ferite al proprio ufficiale. — — Montepiano, 20 novembre 1915.

NARDINI Giustino, da Bagno a Ripoli (frazione Antella) (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 28729 matricola.

Nell'assalto ad un abitato strenuamente difeso dal nemico, con energico contegno riusciva, unitamente ad altri due compagni, a penetrare nelle case facendo prigionieri diversi soldati avversari intenti a far fuoco sui nostri. — Oslavia, 26 novembre 1915.

NASELLI FEO Carlo, da San Nicolas de Los Arroyos (Repubblica Argentina), sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva con slancio la compagnia verso le trincee nemiche e cadeva ferito mentre incitava, con l'esempio e con le parole, i soldati all'assalto. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

NERI Giuseppe, da Bologna, tenente complemento battaglione bersaglieri.

Comandante interinale di compagnia, alla testa dei suoi si lanciava coraggiosamente, per due volte, all'assalto di un forte trinceramento nemico, concorrendo efficacemente alla sua conquista e resistendo per due notti consecutive, con calma

ed energia, a nove contrattacchi. — Peteano (San Michele), 18-19 novembre 1915.

NESPECA Antonio, da Ascoli Piceno, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Al comando di una compagnia, procedeva arditamente all'assalto di una trincea nemica e, nonostante il ritardato accorrere del rincalzo e la perdita di tutti gli ufficiali, teneva la posizione, fino a che non restava ferito. — Trincee di Castelnuovo, 20 novembre 1915.

NICOLÈ Vittorio, da Padova (frazione Brusegana), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 20789 matricola.

Servente ad un pezzo violentemente battuto dal fuoco d'artiglieria nemica, caduto un servente, ne assumeva prontamente le funzioni, senza mai cercare alcun riparo. Fu di bell'esempio ai compagni per coraggio, intrepidezza e alto senso del dovere. — Kar di Siak (Durazzo), 19 febbraio 1916.

NIGRIS Luigi, da Udine, caporale reggimento artiglieria campagna, n. 2130 matricola.

In tutti i combattimenti si comportò valorosamente. Sotto il fuoco aggiustato del nemico, quale puntatore, continuò, calmo e sereno, a dirigere esemplarmente la sua bocca da fuoco. In un combattimento, per lo scoppio di una granata, riportò ferite multiple di cui alcune gravi per essersi indugiato a ripararsi, nonostante l'ordine avuto dal suo comandante di batteria. Mentre veniva trasportato altrove, si rammaricava di essere stato allontanato dal suo pezzo. — Col Toront, 19 novembre 1915.

NOCETA Vincenzo, da Piediluco (Perugia), soldato reggimento fanteria, n. 12029 matricola.

Visto un compagno ferito, esposto a nuove offese dell'artiglieria nemica ed impotente a trarsi in salvo, sprezzante del pericolo, accorse in suo aiuto e, caricatoselo sulle spalle, riuscì a sottrarlo da certa morte. — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

NOSEDA Giuseppe, da Milano, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Comandante di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, nonostante l'intenso fuoco della fucileria avversaria ed il lancio di bombe a mano, assolveva brillantemente il compito affidatogli. Nel successivo attacco della trincea nemica fu di costante esempio ai propri dipendenti. — Oslavia, 27 novembre 1915.

ORLANDI Lodovico, da Corna (Bergamo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 280 matricola.

Servente ad una batteria di mortai lanciabombe, benchè ferito, continuava nel suo servizio fino a che il comandante della batteria non

ed energia, a nove contrattacchi. — Peteano (San Michele), 14 novembre 1915.

Al comando di una compagnia, procedeva arditamente all'assalto di una trincea nemica e, nonostante il ritardato accorrere dei rinforzi e la perdita di tutti gli ufficiali, teneva la posizione, fino a che non restava ferito. — Trincee di Castelnuovo, 20 novembre 1915.

Servente ad un pezzo violentemente battuto dal fuoco d'artiglieria nemica, caduto un servente, ne assumeva prontamente le funzioni, senza mai cercare alcun riparo. Fu di bell'esempio ai compagni per coraggio, intrepidezza e alto senso del dovere. — Kar di Sisk (Dobrazzo), 19 febbraio 1916.

In tutti i combattimenti si contraddistinse valorosamente. Sotto il fuoco aggiustato del nemico, quale puntatore, continuò, calmo e sereno, a dirigere esemplarmente la sua bocca da fuoco. In un combattimento per lo scoppio di una granata, riportò ferite multiple di cui alcune gravi per essersi indugiato a ripararsi, nonostante l'ordine avutogli dal suo comandante di batteria. Mentre veniva trasportato altrove si rammaricava di essere stato allontanato dal suo pezzo. — Oslavia, Toront, 19 novembre 1915.

Visto un compagno ferito, esposto a nuove offese dell'artiglieria nemica ed impotente a trarsi in salvo, sprezzante del pericolo, accorse in suo aiuto e, caricatoselo sulle spalle, riuscì a sottrarlo da certa morte. — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

Comandante di una pattuglia incaricata del taglio dei reticolati nemici, nonostante l'intenso fuoco della fucileria avversaria ed il lancio di bombe a mano, assolveva brillantemente il compito affidatogli. Nel successivo attacco della trincea nemica fu di costante esempio ai propri dipendenti. — Oslavia, 27 novembre 1915.

Servente ad una batteria di mortai lanciabombe, benché ferito, continuava nel suo servizio fino a che il comandante della batteria non lo faceva trasportare al posto di medicazione. — Altipiano Carsico, 19 novembre 1915.

ORLASSINO Giovanni, da Settimo Vittone (Torino), soldato reggimento fanteria, n. 26884 matricola.

Incaricato di portare ordini al proprio comandante di compagnia, attraversava, più volte ed in pieno giorno, un fiume su di un posto improvvisato, e, sebbene fatto segno ad insistente fuoco nemico, non cessava dal suo servizio se non quando cadeva ferito ad una gamba. Si allontanava dalla linea di combattimento, soltanto dopo reiterati ordini del proprio comandante. — Val Daone, 19 dicembre 1915.

PADINO Marcello, da Torino, caporale reggimento fanteria, n. 3416 matricola.

Incaricato più volte durante il combattimento di portare avvisi, riusciva a compiere il mandato affidatogli attraversando terreno scoperto ed intensamente battuto, dimostrando coraggio, abilità e noncuranza del pericolo. — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

PAGANELLI Ferrando, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandato ad un osservatorio avanzato, disimpegnava il suo incarico con completa noncuranza del pericolo, stando fuori dell'osservatorio per meglio vedere i risultati dei colpi e rimanendo ferito da scheggia di granata alla guancia destra. — Carso, 18 novembre 1915.

PANERO Clemente, da Cuneo, soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 29178 matricola.

Per un'intera notte e durante la giornata successiva fu d'esempio ai compagni per coraggio, noncuranza del pericolo e tenacia in ripetuti tentativi di ricupero di un aeroplano, continuamente bersagliato dall'artiglieria nemica. — Olivers, 25-26 novembre 1915.

PANZERINI Francesco, da Castegnato (Brescia), sottotenente milizia territoriale reggimento genio.

Nell'insegnare ad altri il maneggio di bombe, una di queste, scoppiando, gli asportava una mano, tre dita dell'altra e lo feriva ad un occhio che perdette completamente. Ciò nonostante non si lamentava e, con bello esempio di virile coraggio, fra i dolori della medicazione, esclamava: « Anch'io posso ora dire di aver dato qualche cosa per la patria! ». — Ladra (Caporetto), 19 febbraio 1916.

PARASASSI Nicola, da Aquila, caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 1900 matricola.

Stendeva, sotto il fuoco nemico, più linee telefoniche e ne assicurava il continuo funzionamento per oltre un mese d'intensa azione offensi-

va, dimostrando, in ogni circostanza, fermezza e coraggio. Si offriva, poi, volontariamente, per lo stendimento di una linea telefonica tra l'osservatorio e la fanteria avanzata, compiendo tale operazione sotto intenso fuoco di fucileria e artiglieria. — San Floriano, 18 ottobre-6 dicembre 1915.

PARISI Alfredo, da Roma, soldato 130 reggimento fanteria n. 3904 matricola.

Sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche, si slanciò, fra i primi, all'assalto della trincea avversaria, ed essendo stato gravemente ferito, incitava i suoi compagni alla vittoria, riuscendo loro di bell'esempio. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

PASCOLINI Etelvoldo, da San Costanzo (Pesaro e Urbino), capitano reggimento fanteria.

In diversi combattimenti teneva, con perizia, il comando del battaglione, dando, col proprio contegno, bell'esempio ai suoi dipendenti. Rimaneva gravemente ferito. — Oslavia, 13 novembre 1915.

PASCUCCI Raffaele, da Ascoli Piceno, capitano reggimento artiglieria campagna.

Con perizia, calma e coraggio, sotto il fuoco intenso del nemico e sulla linea più avanzata di trincee, interveniva, con il fuoco della propria batteria, spostandosi in successivi appostamenti fino a che non ebbe ridotto al silenzio l'avversario, assicurando la continuazione dei lavori e l'incolumità delle truppe di trincea. — Monte Sei Busi, 29 dicembre 1915.

PASETTI Federico, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente e con disprezzo del pericolo, il suo plotone alla baionetta sulle posizioni nemiche, rimanendo gravemente ferito. — Oslavia, 21 novembre 1915.

PASSALACQUA Pietro, da Nervi (Genova), soldato reggimento fanteria, n. 26937 matricola.

Sotto il fuoco intenso d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, disimpegnava, con singolare ardimento e sprezzo del pericolo il difficile servizio di portaordini del battaglione, sino a che non cadeva ferito gravemente. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

PATERNA Tommaso, da Livorno, soldato reggimento genio, n. 442 matricola.

Comandato quale telefonista ad un osservatorio d'artiglieria situato nelle posizioni più avanzate della fanteria, continuò il suo servizio per dodici giorni consecutivi, mantenendo sempre la calma anche sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica e rendendo possibile alle nostre artiglierie, dipendent

va, dimostrando, in ogni circostanza, fermezza e coraggio. Successivamente, poi, volontariamente, per lo scoppiamento di una linea telefonica tra l'osservatorio e la fanteria avanzata, compiendo tale operazione sotto intenso fuoco di fucileria e artiglieria. — San Floriano, 18 ottobre-6 dicembre 1915.

Sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche, si slanciava fra i primi, all'assalto della trincea avversaria, ed essendo stato gravemente ferito, incitava i suoi camerati alla vittoria, riuscendo loro di bell'esempio. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

In diversi combattimenti teneva, con perizia, il comando del battaglione, dando, col proprio contegno, fulgido esempio ai suoi dipendenti. Rimaneva gravemente ferito. — Oslavia, 13 novembre 1915.

Con perizia, calma e coraggio, sotto il fuoco intenso del nemico e sulla linea più avanzata di trincea, interveniva, con il fuoco della propria batteria, spostandosi in successivi appostamenti fino a che non riusciva ridotto al silenzio l'avversario, assicurando la continuazione dei lavori e l'incolumità delle truppe in trincea. — Monte Sei Busi, 29 dicembre 1915.

Conduceva brillantemente e con grande sprezzo del pericolo, il suo plotone alla baionetta sulle posizioni nemiche, rimanendo gravemente ferito. — Oslavia, 21 novembre 1915.

Sotto il fuoco intenso d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, disimpegnava, con singolare ardimento e sprezzo del pericolo il difficile servizio di portaordini del battaglione, sino a che non cadeva ferito gravemente. — Monte Merzli, 26 novembre 1915.

Comandato quale telefonista all'osservatorio d'artiglieria situato nelle posizioni più avanzate della fanteria, continuò il suo servizio per dodici giorni consecutivi, mantenendo sempre la calma anche sotto il tiro aggiustato dell'artiglieria nemica e rendendo possibile alle nostre artiglierie, dipendenti da quell'osservatorio, un tiro efficace. — Monte San Michele, 16-28 novembre 1915.

PATRIARCA Bonfiglio, da Caversaccio (Como), sergente reggimento fanteria, n. 27293 matricola.

Sempre guida ed esempio ai soldati nei rischiosi lavori di approccio; ferito, rimaneva al proprio posto incitando il suo plotone a resistere ai ripetuti attacchi nemici. — Peteano, 24 novembre 1915.

PATTI Gerlando, da Girgenti, sottotenente reggimento genio.

Sprezzante del pericolo, accompagnava una squadra di portatori di tubi esplosivi e portava a compimento l'operazione, riuscendo ad aprire, nei reticolati nemici, ampi varchi, che permisero il buon esito dell'azione e la conquista della posizione. — Oslavia, 20 novembre 1915.

PAVONE Giuseppe, capitano reggimento fanteria.

Più volte si portò intrepido, ove più ferveva il combattimento per diramare ordini, ricevere ed assumere informazioni ed incitare i combattenti, adempiendo in ogni circostanza il suo mandato con calma e serenità esemplari. — Podgora, 18 ottobre - 30 novembre 1915.

PAZIENTI Nino, da Venezia, sottotenente reggimento fanteria.

Col suo plotone, si slanciava valorosamente all'attacco delle posizioni nemiche e vi cadeva gravemente ferito. — Oslavia, 21 novembre 1915.

PELAEZ Luigi, da Fano (Pesaro e Urbino), tenente reggimento artiglieria montagna.

In numerose occasioni dimostrava, sotto il fuoco nemico, calma e serenità. In una speciale circostanza, sapendo che il proprio comandante di batteria non poteva mantenersi al corrente della situazione in causa della interruzione della linea telefonica, si portava, arditamente e con sprezzo del pericolo, sulla prima nostra linea e, dopo assunte informazioni, si recava a riferire allo stesso suo comandante. Raggiungeva poi nuovamente il suo pezzo attraversando così, per la terza volta, un terreno violentemente battuto dal fuoco dell'artiglieria e fucileria avversaria. — Monte Merzli, 20 novembre 1915-29 febbraio 1916.

PERAZZONE Modesto, da Biella (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di un posto avanzato, improvvisamente attaccato di fronte e alle spalle da forti pattuglie nemiche, tenne salda la posizione con pochi uomini, e, rispondendo

al fuoco con calma e coraggio, obbligava l'avversario a ritirarsi. — Val Bisabella, 1° febbraio 1916.

PERSICHETTI Mariano, da Alvito (Caserta), soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 59973 matricola.

Colpito in pieno da una granata avversaria che gli fracassò il braccio destro, dimostrò, con il suo contegno, grande coraggio e stoicismo, dolendosi solamente perchè temeva di non essere più abile a continuare il proprio servizio. — Capriva, 29 febbraio 1916.

PESCI Giovanni, da Cortona (Arezzo), sergente reggimento fanteria n. 34893 matricola.

Essendo stato colpito a morte l'ufficiale, assumeva il comando della sezione mitragliatrici e, senza attendere ordini, la portava sulla prima linea di fuoco, in armonia al movimento delle altre truppe, proteggendo e coadiuvando efficacemente la loro azione. Diede bell'esempio di coraggio e di iniziativa. — Podgora, 1° novembre 1915.

PETRINI Florindo, da Pistoja (Firenze), soldato sezione sanità divisione, n. 28024 matricola.

Di servizio al posto di medicazione, mentre la casa ove il detto posto si trovava era fatta segno a bombardamento nemico, continuò a disimpegnare, con sangue freddo, la sua missione. Crollata la casa stessa, dette esempio di alto sentimento del dovere, accingendosi, con slancio, ad estrarre i numerosi feriti. — San Floriano, 28 novembre 1915.

PETRINI Remo, da Roma, capitano reggimento fanteria.

Sotto il fuoco di forze nemiche preponderanti, col suo contegno coraggioso e sprezzante del pericolo, seppe tener saldo il proprio reparto. Ferito gravemente, dava bell'esempio di serena forza d'animo e di alto sentimento del dovere. — Podgora, 28 ottobre 1915.

PETRONELLI Pietro, da Cerignola (Foggia), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 759 matricola.

Caporale al seguito del comandante del battaglione, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria avversaria, essendo rotte le comunicazioni, si offriva e portava ordini scritti sulla linea dei pezzi. Ivi giunto, volontariamente coadiuvava i serventi a riparare il camminamento d'accesso ad un pezzo smontato, e, sempre sotto il fuoco, tornava poscia dal capitano, per portargli notizie della batteria. — Ronchi, 12 marzo 1916.

PETRUZZI Aldo, da Ancona, sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato di dirigere alcuni militari di truppa nel collocamento e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, eseguiva tale com-

pito per tre giorni consecutivi, ottenendo lo scopo sotto il fuoco violento di fucileria, bombe a mano e bombe con gas asfissiante — Santa Lucia, 26 28 novembre 1915.

PEZZI Carlo, da Roma, capitano reggimento fanteria — Chiamato in linea, con la sua compagnia, per portare soccorso ad altra compagnia che, attaccata da forze di gran lunga superiori, stava per essere sopraffatta, valorosamente seppe lanciare i suoi soldati contro l'avversario, e, col suo contegno calmo e sprezzante del pericolo, seppe incutere tale slancio nei suoi uomini da costringere le forze avversarie a ripiegare. — S. Michele, 18 dicembre 1915.

PIAIA Desiderio, da San Tommaso (Belluno), guardia Regia guardia finanza, n. 24421 matricola. — Con ardimento si portò primo dinanzi ai nostri reticolati per spegnere un incendio provocato dal nemico e che minacciava i nostri rafforzamenti. Gravemente ferito, continuava a rimanere al proprio posto sotto il fuoco violento di artiglieria avversaria fino a quando, estenuato, non fu obbligato dal proprio ufficiale a ritirarsi. — S. Giovanni (Riva), 23 gennaio 1916.

PICCHIONI Giovanni, da Tivoli (Roma), tenente reggimento genio. — A capo di un drappello, agendo di nottetempo e di sorpresa, riusciva a ricuperare la maggior parte di un equipaggio da ponte che era stato abbandonato di fronte alle trincee nemiche ed a breve distanza da queste. Aiba, 2-11 gennaio 1916.

PICELLI Giacinto, da Rovigo, soldato reggimento fanteria n. 1994 matricola. — Volontariamente si offriva a collocare tubi esplosivi sotto un barcone del genio militare nemico ritirato dall'Isonzo ed ancorato oltre i reticolati. Con l'esempio trascinava altri due colleghi ad aiutarlo nell'operazione e, sotto il fuoco nemico, adempiva il suo compito. — Vallone Palievo, 27 febbraio 1916.

PICHI Giorgio, da Torino, tenente reggimento fanteria. — Comandante di compagnia, contribuiva, coll'esempio e la noncuranza del pericolo, all'occupazione della posizione conquistata al nemico. Durante l'azione rimaneva gravemente ferito. — Oslavia, 28 novembre 1915.

PIERI Elicante, da Firenze, sottotenente reggimento fanteria. — In circostanze difficili manteneva contegno calmo ed energico esponendosi, con gravissimo rischio, a

pochi passi da tre mitragliatrici avversarie ed agevolando, così, il ripiegamento della compagnia in posizione meno pericolosa. Durante la lunga e difficile scorreria sul rovescio delle linee nemiche, dava bell'esempio di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Glockenthurm, 16 dicembre 1915.

PIERINI cav. Nestore, da Cupramontana (Ancona), capitano reggimento genio.

Con speciale perizia ed accorgimento e con disprezzo del pericolo, guidava la propria compagnia nel collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, riuscendo ad aprire ampi varchi che permisero il buon esito dell'azione e la conquista della posizione. Operava in seguito col proprio reparto al rafforzamento della posizione conquistata, e, durante un bombardamento, rimaneva ferito. — Oslavia, 20 novembre 1915.

PINI Piero, da Milano, capitano artiglieria battaglione squadriglie aviatori.

Osservatore di areoplano, compì numerose ed ardite ricognizioni, spingendosi alcune volte molto addentro in territorio nemico e dimostrandosi noncurante del fuoco avversario, che spesso colpì il velivolo. — Fronte Trentino, 8 giugno 1915 31 marzo 1916.

PINO Vito, da Tuglie (Lecce), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 44002 matricola.

Guardafili all'osservatorio, si recava, ripetute volte, a riparare la linea telefonica sotto l'intenso fuoco d'artiglieria e fucileria avversaria, benchè l'ufficiale lo consigliasse di attendere che il fuoco diminuisse, rendendo così possibile la continuazione del nostro tiro. — Gradisca, 24 novembre 1915.

PIROTTA Antonino, da Scilla (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 9282 matricola.

Uscendo dalla trincea, inseguiva sei lanciatori di bombe a mano ed uno ne uccideva con la baionetta sotto la trincea avversaria: ripiegava poi, fatto segno a violento fuoco, sulla propria linea, continuando a sparare con calma ed efficacia. Benchè febbricitante, tenne contegno esemplare in trincea per molti giorni. — S. Michele, 8 dicembre 1915.

POLITANO Pasquale, da Caserta, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con il suo plotone occupò una parte della trincea nemica e non l'abbandonò durante la notte, respingendo i contrattacchi dell'avversario. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

POPPI Attilio, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Nell'attacco di una posizione, aprì il fuoco con la batteria da lui comandata, a soli 800 metri dalle posizioni nemiche, e, benchè violentemente controbattuto da artiglieria di grosso e medio calibro che distrusse due pezzi, riuscì a mantenere fuoco vigoroso ed efficace fino al termine dell'azione. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

PORINELLI Carlo, da Castelletto sopra Ticino (Novara), soldato reggimento genio, n. 47 matricola. — Comandato in qualità di telegrafista ottico ad un osservatorio d'artiglieria, avendo saputo che la linea telefonica dell'osservatorio in un momento nel quale era necessario il suo funzionamento era interrotta, si recava volontariamente a ripararla, sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica, rimanendo gravemente ferito al capo. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

PORTA cav. Giuseppe, da Massa Superiore (Rovigo), maggiore reggimento fanteria. — Comandante di battaglione, in un'azione difficile e sanguinosa, era di encomiabile esempio ai suoi dipendenti per calma ed ardimento. Santa Maria, 27 novembre 1915.

PRESTI Ottavio, da Tera... nente reggimento alpini. — Con calma ed energia imponeva al suo reparto, scosso dal violento cannoneggiamento e dalla lunga lotta, di rimanere sulla posizione a controbattere i continui attacchi nemici, dando modo alle truppe ripieganti di effettuare il movimento in ordine. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

PUCCI BONCAMBI conte Vittorio Emanuele, da Perugia, capitano complemento reggimento fanteria. — Conduceva con grande slancio e coraggio la sua compagnia all'attacco di una forte posizione avversaria, finchè non cadde gravemente ferito. — Monte San Michele, 10 novembre 1915.

PURICELLI-GUERRA Felice, da Roma, caporale battaglione bersaglieri, n. 54870 matricola. — In sostituzione dell'aiutante maggiore ferito coadiuvava, con zelo ed attività, il comandante di battaglione, esponendosi più volte con sprezzo del pericolo. Recatosi sulla trincea da poco conquistata per portare un ordine importante ai reparti, mentre spingevasi arditamente per riconoscere le forze e le nuove posizioni del nemico, cadeva colpito a morte. — San Michele, 20 novembre 1915.

RACCA Francesco, da Druent (Torino), capitano reggimento alpini. — Nel comando della compagnia seppe dar prova di spiccate virtù militari ed affrontare le vicende del

combattimento, con animo sereno e con ferma tenacia, sempre animando i suoi soldati con l'esempio e col suo coraggioso contegno. — Pendici di Monte Vodil, 26-28 novembre 1915.

RADAELLI Angelo, da Arcene (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 3298 matricola.

Si recò più volte a tagliare i reticolati nemici. Spontaneamente trasportò feriti da luoghi pericolosi, riuscendo a porli al riparo. — Col di Lana, 18-20 ottobre 1915.

RAGGIO Ettore, da Milano, capitano reggimento fanteria.

Dava con calma, alla sua compagnia, le opportune disposizioni per l'attacco delle posizioni nemiche e poi la guidava valorosamente e ripetutamente all'assalto. Si distinse anche nella giornata successiva. — Monte San Michele, 28-29 novembre 1915.

RAIMONDI Aldo, da Parma, capitano complemento direzione commissariato 3ª armata.

Durante sei mesi, con tenace costanza e con grave rischio personale, riusciva a ricuperare, a vantaggio dello Stato, ingenti quantità di materiali abbandonati dal nemico in località continuamente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria avversaria. Fu sempre di valida guida e di [illegible]gico esempio al personale da lui dipendente. — Monfalcone, 25 settembre 1915-15 marzo 1916.

RAINOLDI Rinaldo, da Claino con Osteno (Como), soldato ciclista reggimento fanteria, n. 2293 matricola.

Accorreva spontaneamente in aiuto di un capitano rimasto gravemente ferito, e, con sereno sprezzo del pericolo ed esemplare ardimento, percorreva, per oltre un'ora, una zona di terreno scoperta e battuta dal fuoco avversario, riuscendo infine a rintracciare e trasportare al sicuro, con l'aiuto di altro militare, l'ufficiale caduto. — Bosco Cappuccio, 5 gennaio 1916.

RANDI cav. Angelo, da Alfonsine (Ravenna), maggiore genio comando divisione.

Durante sei mesi di permanenza nella zona di combattimento, sprezzante di ogni pericolo, compiva ricognizioni per tracciamenti di linea di difesa in zone battute dal fuoco nemico, e, quotidianamente, nonostante le offese avversarie, dava bell'esempio di serenità e di attività nei lavori del settore. — Castelnuovo, dicembre 1915-maggio 1916.

RANZINI Pietro, da Milano, sergente gruppo artiglieria d'assedio batteria, n. 81558 matricola.

Con evidente pericolo, sotto l'intenso e ben aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, si slanciava fuori dalle nostre trincee per soccorrere il proprio capitano che era caduto fe-

rito, e lo trasportava al sicuro. — Alto Ciampovedil, 6 febbraio 1916.

BATTO Giacomo, da Orbassano (Torino), sergente reggimento alpini, n. 50697 matricola.

Dava bell'esempio di cameratismo, traendo al sicuro, sotto il fuoco nemico, alcuni compagni rimasti sepolti in una trincea sconvolta. — Pendici di Monte Vodil, 26-28 novembre 1915.

RAVAIOLI Olmeda, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), sottotenente reggimento fanteria.

Offertosi volontariamente di comandare una pattuglia di ricognizione, si spingeva arditamente, di giorno, fuori dalle nostre linee e, fatto segno a fuoco di fucileria nemica, si fermava a breve distanza dalla trincea avversaria e non ripiegava se non dopo essere stato ferito. — Sella San Martino del Carso, 31 ottobre 1915.

RAVANELLI Sante, da Imola (Bologna), caporale battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1880 matricola.

Entrato, fra i primi, nella trincea avversaria e sopraffatto da un forte gruppo nemico, veniva disarmato e fatto prigioniero. Ma poi, con abilità e audacia, disarmava il soldato che lo scortava e riusciva a ritornare al proprio reparto. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

RECINE Ramiro, da Avellino, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri

Alla testa del suo plotone e sotto intenso fuoco avversario, con coraggio e fermezza, si lanciava all'assalto di un forte trinceramento nemico. Sebbene ferito gravemente ad una gamba, con bell'esempio incitava i suoi a perseverare nell'assalto. Prese parte a precedenti combattimenti ove si segnalò per la sua audacia. — Monte San Michele, 18 novembre 1915.

REINA Giuseppe, da Palermo, capitano reggimento fant.

Conduceva con slancio esemplare il proprio reparto ad occupare una trincea nemica e la difendeva con tenacia dopo averla occupata. Sempre sulla linea di fuoco, incorava i soldati con l'esempio, fino a che venne colpito alla spalla sinistra da un proiettile avversario. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

REPETTATI Giuseppe, da Bettola (Piacenza), zappatore reggimento alpini, n. 28407 matricola.

Durante un'azione di ripiegamento di truppa avanzata, fu tra gli ultimi a ritirarsi e, benchè ferito, rientrò in trincea, portando al sicuro altri compagni feriti. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

RESTELLINI Raoul, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria — Animato da un alto sentimento del dovere e da spirito di attività e di iniziativa, si profferse, più volte, per uscire in pattuglia sulle linee nemiche, dove collocò tubi esplosivi e gettò bombe, molestando efficacemente l'avversario nella sua vigilanza e nei suoi lavori e cagionando danni alle sue difese. — Monte Sleme, 7 febbraio 18 marzo 1916.

RICCI Felice, da Pisa, capitano reggimento alpini. — Si slanciava arditamente all'assalto, superando i reticolati e occupando una ben difesa posizione nemica che tenne poi, per tutta la giornata, respingendo numerosi contrattacchi e non ritirandosi se non dopo averne ricevuto l'ordine. Durante il ripiegamento rimase gravemente ferito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

RICCI Pietro, da Bassano in Teverina (Roma), maresciallo reggimento artiglieria campagna, n. 20394 matricola. — Per ben cinque notti posto in posizioni delicate e di fiducia, adempiva sempre il suo compito con perizia e coraggio. Trovatosi spesso in condizioni critiche e pericolose, non perdè mai il suo solito sangue freddo e riusciva, con calma e valentia, a scongiurare danni certissimi al materiale ed agli uomini da lui dipendenti. — Col di Lana, 12 dicembre 1915.

RIVABELLA Giuseppe, da Sale (Alessandria), capitano reggimento fanteria. — Di costante esempio per attività e coraggio, cooperava, con la propria compagnia, in modo efficace alla conquista della posizione nemica. Rimase ferito alla guancia nel dirigere lavori di rafforzamento. — Oslavia, 26 novembre 1915.

RIZZO Giovanni, da Ormea (Cuneo), sergente reggimento alpini, n. 22920 matricola. — Comandante d'una pattuglia in esplorazione, avvistata una pattuglia nemica in forza preponderante che avanzava, l'attaccava decisamente, infliggendole perdite ed obbligandola a ripiegare. Avuta, poi, un'altra pattuglia di rinforzo, dava, con intelligente iniziativa, opportune disposizioni per avanzare. Con abile manovra riusciva quindi ad attraversare un torrente, infliggendo nuove perdite all'avversario e facendo quattro prigionieri, fra i quali un ufficiale. — Valle Pontebbana, 2 dicembre 1915.

ROBERTI DI CASTELVERO Edmondo, da Torino, capitano complemento reggimento genio. — Ardito e infaticabile collaboratore in lavori di difesa, con sereno coraggio, si espose, ripetute volte, alle

offese del nemico per l'adempimento dei propri compiti. Veniva gravemente ferito durante una ricognizione compiuta su terreno scoperto e battuto — Castelnuovo, 10 gennaio 1916.

ROMASUGLIA Salvatore, da Mineo (Catania), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 15075 matricola.

Sotto il fuoco di una mitragliatrice e sotto il tiro d'artiglieria di grosso calibro, continuava, da solo, il trasporto delle munizioni, nonostante avesse ricevuto l'ordine di ritirarsi, dando bell'esempio di coraggio e di ardimento. — Monte Cukla, 12-15 febbraio 1916.

RONCO Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), sottotenente complemento reggimento artiglieria montagna.

Avuto il difficile incarico di portare uno dei suoi pezzi su di una cima, lo assolveva brillantemente. Bersagliato da violento fuoco avversario che uccideva o feriva i sei serventi, seppe tenere la posizione nonostante le gravi perdite. Avuto il pezzo momentaneamente ridotto al silenzio, coadiuvò il comandante di una compagnia di fanteria, e, mentre allo scoperto sparando con un moschetto sul nemico, cercava, ancora una volta, con la voce e con l'esempio, di incitare il plotone all'attacco, cadde ferito gravemente dallo scoppio di una granata. — Cima Lana, 21 novembre 1915.

RONDOLOTTO Italo, da Biella (Novara), trombettiere reggimento alpini, n. 37024 matricola.

Trovandosi di vedetta, con sicurezza e calma, sparava sul nemico, disturbandone i lavori. Controbattuto dallo stesso avversario, arditamente si esponeva per meglio colpirlo. Ferito, diede prova di animo virile quando, durante la medicazione e prima di ritirarsi, esortava i compagni ad avere coraggio e a vendicarlo. — Monte Lipnik, 20 febbraio 1916.

ROSSI Cesare, da Napoli, capitano complemento reggimento fanteria

In terreno violentemente battuto dal fuoco nemico, a pochi metri da una trincea avversaria, dirigeva di notte una squadra destinata a far brillare tubi esplosivi per la distruzione dei reticolati. Caduti tutti gli uomini della squadra, sprezzante del pericolo, riusciva non solo a ritirare i tubi, evitando che questi, fatti bersaglio delle bombe nemiche, scoppiassero in danno dei propri soldati, ma riuscì anche a indurre un al-

tro soldato a trasportarne quattro nei reticolati avversari e a provocarne il brillamento. — Monte San Michele, 13 novembre 1915.

ROSSI Rinaldo, da Ponte in Valtellina (Sondrio), sottotenente reggimento fanteria.

Quale aiutante maggiore di battaglione, coadiuvava, con grande efficacia e disprezzo del pericolo, il comandante di battaglione e quello di compagnia nel riunire e portare le truppe all'assalto, attraverso un terreno difficile e seminato di ostacoli, per la conquista di un ridottino avversario. — Santa Maria, 1° dicembre 1915.

ROSSI Zaccaria, da Lecco (Como), soldato reggimento fanteria, n. 18427 matricola.

Quale portaferiti, adempiva, con solerzia e sprezzo del pericolo, il suo compito sotto il vivo fuoco avversario, finchè cadde gravemente ferito. — Peuma, 20 novembre 1915.

ROSTAGNO Carlo, da Palermo, tenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria prima, comandante interinale di batteria poi, concorse a rendere efficacissimo il tiro del proprio reparto in appoggio all'azione della fanteria, dando, durante il lungo periodo in cui il reparto stesso fu violentemente controbattuto da artiglieria nemica di tutti i calibri, prova continua di calma, attività e coraggio. — Lucinico, 18 ottobre 1915-30 aprile 1916

ROTA Claudio, da Belluno, sottotenente reggimento fanteria.

Alla testa del suo plotone che era in avanguardia della compagnia, noncurante del pericolo e superando abilmente le difficoltà del terreno, seppe raggiungere rapidamente, coi suoi uomini, il ciglio della posizione nemica, sorprendendo e fugandone i difensori. – Costone orientale a sud di Rovereto, 27 dicembre 1915.

ROTONDARO Antonio, da Cassano al Jonio (Cosenza), caporale reggimento fanteria, n. 27770 matricola.

Nel combattimento per la conquista di una posizione, si distinse per slancio e valore, giungendo fra i primi sulla posizione conquistata e facendovi alcuni prigionieri. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

RUFFILO Settimio, da Todi (Perugia), soldato reggimento fanteria n. 38825 matricola.

Si portava ripetutamente, quale tagliafili, sotto i reticolati nemici ed adempiva, con calma e con valore al suo compito, riuscendo così ad aprire numerosi varchi. — Peteano Boschini, 28-31 ottobre-3 novembre 1915.

RUFFO DEI PRINCIPI RUFFO DUCA DI GUARDIALOMBARDA Fulco, da Napoli, tenente complemento cavalleria squadriglia gruppo aviazione artiglieria.

Dava prova di ardire e calma in ogni occasione di volo. Il giorno 11 febbraio volava, nonostante il vento forte ed aggiustato tiro avversario che colpiva il suo apparecchio ben undici volte, sopra una batteria avversaria da 305 per osservare il tiro di una batteria nostra, ponendo questa in grado di colpire in pieno il bersaglio. — Lokvica, 11 febbraio 1916. Già distintosi, volando sul basso Isonzo il 12 novembre 1915.

SAGLIASCHI Giuseppe, da Grignasco (Novara), soldato reggimento artiglieria montagna, n. 40254 matricola.

Puntatore del secondo pezzo di una sezione spinta a 30 metri dalla trincea nemica, teneva, con lodevole coraggio e sangue freddo, il proprio posto, nonostante l'infuriare della fucileria avversaria, diretta specialmente contro il suo pezzo. — Castelnuovo, 12-13 febbraio 1916.

SALA Umberto, da Ancona, sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti.

Comandante di una sezione mitragliatrici, rimaneva saldo sulla posizione, e, benchè fatto segno a vivo fuoco di artiglieria e fucileria, concorreva, col tiro bene aggiustato delle due armi, a respingere i contrattacchi nemici. Avute le armi smontate dal fuoco avversario, assumeva il comando di un'altra sezione, il cui comandante era caduto ucciso, e continuava per tutto il combattimento a rimanere in posizione. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

SALCITO Antonio, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato della direzione di una squadra portatori di tubi esplosivi, compì il suo dovere, superando gravi difficoltà con esemplare energia, e riuscì a far collocare e brillare i tubi stessi sotto il reticolato nemico. — Vermegliano, 17 febbraio 1916.

SALVI Lorenzo, da Capizzone (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 30 matricola.

Essendosi spinta la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, ed essendo rimasta sotto ai reticolati per una intera giornata, per ben tre volte si recava dal comandante della compagnia al comando del reggimento per portare avvisi, percorrendo la zona fortemente battuta dalla fucileria e artiglieria avversaria. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

S. LVI Pietro, da Berbenno (Bergamo), soldato reggimento alpini, n. 20127 matricola.

Incaricato di tagliare i reticolati nemici, persisteva fino al termine nella sua opera, nonostante il fuoco

avversario, restando gravemente ferito. — Mrzly, 1° dicembre 1915.

SAN GIULIANO Salvatore, da Francavilla al Mare (Chieti), zappatore reggimento fanteria, n. 3907 matricola.

Durante un combattimento, penetrato nella trincea principale nemica, affrontava i soldati avversari, facendo prigionieri e catturando armi e munizioni. — Oslavia, 20 novembre 1915.

SANSONI Mario, da Pescia (Lucca), sottotenente reggimento fanteria

Comandante di reparto in una difficile e pericolosa operazione offensiva, seppe tempestivamente entrare in azione, e, con l'esempio personale, nella lotta corpo a corpo che ne seguì, impresse all'azione grande slancio. — Vermegliano, 17 febbraio 1916.

SANTI Giovanni, da Roma, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 76 matricola.

Stendeva, sotto il fuoco nemico, più linee telefoniche e ne assicurava il continuo funzionamento per oltre un mese d'intensa azione offensiva, dimostrando, in ogni circostanza, fermezza e coraggio. Si offriva poi, volontariamente, per lo stendimento di una linea telefonica tra l'osservatorio e la fanteria avanzata, compiendo tale operazione sotto intenso fuoco di fucileria e artiglieria. — San Floriano, 18 ottobre-6 dicembre 1915

SANTORELLI Arturo, da Modena, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Slanciatosi pel primo fuori delle nostre trincee per muovere all'assalto di quelle nemiche, rimaneva gravemente ferito, e, nonostante ciò, continuava ad incitare i suoi soldati a persistere nell'attacco. — Monte San Michele, 21 novembre 1915.

SCALISE Francesco, da Scandale (Catanzaro), soldato reggimento fanteria, n. 27543 matricola.

Nel combattimento per la conquista di una posizione, si distinse per slancio e valore, giungendo fra i primi sulla posizione conquistata e facendovi alcuni prigionieri. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

SCHIOPPA Mario, da Cagliari, vicebrigadiere battaglione autonomo carabinieri reali, n. 35620 matricola.

Capo di un posto importante presso un ponte, fatto segno al violento bombardamento nemico, essendo stato travolto sotto le rovine del corpo di guardia schiantato da una granata, non appena liberatosi diede bell'esempio di devozione al dovere, restando al posto stesso, sia per garantire la continuità del servizio, sia per ricercare una sentinella, da lui creduta sepolta fra le macerie e trovata poi, morente, a pochi passi di distanza. — Sagrado, 20 dicembre 1915.

SCIACCA Pasquale, da Ancona, soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 45705 matricola.

Lanciatosi animosamente sulla posizione nemica, dopo viva colluttazione, riusciva a disarmare un avversario. Durante un contrattacco, eseguiva, da una posizione dominante e battuta violentemente dal fuoco, energico lancio di bombe, concorrendo efficacemente a respingere l'avversario. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

SCIARRA Giustino, da Fara San Martino (Chieti), caporale reggimento bersaglieri, n. 21681 matricola.

Incurante del pericolo, sotto il tiro di artiglieria avversaria, spontaneamente si slanciava in soccorso di un compagno gravemente ferito, riuscendo a portarlo al sicuro, nonostante le leggere ferite da lui stesso riportate. — Monte Javorcek, 31 dicembre 1915.

SCIARRILLO Giuseppe, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Sfidando le offese nemiche, cautamente strisciando, di pieno giorno, si portava, con altri militari, sotto la trincea avversaria per riprendere una mitragliatrice perduta da un altro nostro reggimento nel precedente giorno e vi riusciva, benchè fatto segno a vivo fuoco. — San Michele, 9 gennaio 1916.

SEMINI Fortunato, da Breglio (Como), caporale reggimento fanteria, n. 19 matricola.

Quale ciclista del battaglione, nel disimpegno del suo mandato dimostrò sempre calma, ardire, serenità, disprezzo del pericolo. Ferito due volte, si portò al posto di medicazione solamente quando gli fu ordinato dal suo comandante di battaglione e mostrandosi dolente di non potere più prestare l'opera sua. — Podgora, 21 novembre 1915.

SERRA Pietro, da Ciriè (Torino), soldato reggimento alpini, n. 54117 matricola.

Quale portaordini, disimpegnava con grande coraggio, il proprio compito, attraversando più volte una zona di terreno intensamente battuta dal fuoco nemico. — Pendici di Monte Vodil, 26 novembre 1915.

SERVADEI Giovanni, da Forlì, caporale reggimento fanteria, n. 34918 matricola.

Offertosi spontaneamente, portavasi dinanzi alle trincee nemiche e, con coraggio e sangue freddo, tagliava il reticolato, cessando dall'opera sua solamente in seguito alle ferite riportate. — Oslavia, 20 novembre 1915.

SEVERGNINI Ernesto, da Campagnola Cremasca (Cremona), sergente reggimento fanteria, n. 13749 matricola.

Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando di due plotoni incitando, con l'esempio, i propri dipendenti e mantenendo

la posizione fino all'arrivo dei rinforzi. — Monte Mrzlivih, 28 novembre 1915.

SEVERI Giuseppe, da Cesena (Forlì), soldato sezione sanità divisione, n. 29273 matricola.

Durante il bombardamento nemico della casa occupata dalla sezione di sanità continuò, con sangue freddo, a disimpegnare il suo servizio. Crollata la casa stessa, dette esempio di alto sentimento del dovere accingendosi, con slancio, ad estrarre dalle macerie numerosi feriti. — San Floriano, 28 novembre 1915.

SIGNORINI Gaetano, da Soave (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 45707 matricola.

Dava ripetute prove di esemplare ardimento nel collocare e far brillare tubi esplosivi nei reticolati nemici sotto il fuoco di fucileria avversaria. — Santa Lucia, 27-28 novembre 1915.

SIGNORINI Luigi, da Castelpusterlengo (Milano), sottotenente battaglione bersaglieri ciclisti.

Alla testa del suo plotone, con grande coraggio, penetrava nella trincea nemica, e, con le saggie disposizioni date e con l'incitamento alla resistenza assiduamente esercitato sui suoi dipendenti, riusciva a respingere i ripetuti contrattacchi avversari. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

SIMEONE Giuseppe, da Sessa Aurunca (Caserta), sottotenente reggimento fanteria

Contribuiva efficacemente, col proprio reparto, alla conquista di una trincea nemica mantenendo esemplare contegno. Lanciavasi poscia, arditamente, alla testa del proprio reparto fuori della trincea conquistata per respingere un contrattacco avversario. Cadde gravemente ferito. — Oslavia, 27 novembre 1915.

SIROMBO cav. Giovanni, da Quargnento (Alessandria), colonnello comandante reggimento fanteria.

In ripetuti attacchi a posizioni fortificate, dava prova di serenità e di fermezza nel comando del reggimento, contribuendo, con il suo esemplare contegno, alla buona riuscita delle azioni. — Oslavia, 20 novembre 1915.

SIRONI Rosolino, da Abbiategrasso (Milano), soldato reggimento alpini, n. 1155 matricola.

A pochi metri dal nemico, tranquillamente seduto, senza cercare riparo, dirigeva i suoi colpi precisi incitando, con la voce o con l'esempio, i soldati ad imitarlo. Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

SORDI Giuseppe, da Livorno, sottotenente reggimento fanteria.

Diresse arditamente il collocamento ed il brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, spingendosi, anche di pieno giorno fin sotto ai reticolati stessi, per far esplodere, con bombe a mano

SORMANI Giuseppe, da Bologna, tenente reggimento fanteria.

SPAGNOLI Vittorio, da Porto di Recanati (Macerata), tenente complemento reggimento fanteria.

SPARAVENTI Pietro, da Urbino (Pesaro e Urbino), soldato reggimento bersaglieri, n. 22373 matricola.

SPINA Vincenzo, da Rossano (Cosenza), soldato reggimento fanteria, n. 23346 matricola.

STOPPA Giuseppe, da Como, caporale reggimento fanteria, n. 30217 matricola.

STROCCHI Angelo, da Forlì, soldato reggimento bersaglieri, n. 7293 matricola.

TAIBELL Alula, da Copparo (Ferrara), capitano reggimento fanteria.

e fucilate, alcuni tubi, ai quali si era spenta la miccia. — Santa Lucia, 26-29 novembre 1915.

Nell'assalto di una trincea nemica, bell'esempio di arditezza e coraggio, sempre in testa alla compagnia, la trascinò sulle posizioni avversarie che venivano abbandonate dal nemico sorpreso. Lasciava il comando in seguito ad una ferita, dopo ersersi affermato sulle nuove posizioni raggiunte. — Podgora, 1° novembre 1915.

Calmo, intrepido, sereno nella trasmissione degli ordini, in parecchie circostanze incitò i soldati e li precedette per dar loro l'esempio. — Podgora, novembre 1915.

Durante un attacco nemico dava l'allarmi alle linee retrostanti, rimanendo ai posti avanzati sotto la fucileria avversaria, e slanciavasi, con altri, alla baionetta, mettendo in fuga un gruppo nemico giunto fin sotto le nostre trincee. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

Dimostrava ardimento nelle diverse contingenze del combattimento ed in ispecial modo nel taglio di reticolati nemici. — Col di Lana, 18-20 ottobre 1915.

Durante il combattimento, sprezzante del pericolo, si lanciava fra i primi all'assalto, incitando, con la voce e con l'esempio, i propri commilitoni a seguirlo. — Podgora, 1° novembre 1915.

Durante un attacco nemico dava l'allarmi alle linee retrostanti, rimanendo ai posti avanzati sotto la fucileria avversaria, e slanciavasi, con altri, alla baionetta, mettendo in in fuga un gruppo nemico giunto fin sotto le nostre trincee. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

Comandante interinale di battaglione contribuiva, con esemplare coraggio e fermezza, a tener testa, per una notte intera, a soverchianti forze nemiche, e fattosi giorno, concorreva, con slancio, a ricacciare l'avversario dalle nostre trincee da esso occupate, infliggendogli gravi perdite e ritogliendogli, in seguito, di sua ini-

ziativa, anche un altro elemento di trincea. — Oslavia, 14-15 gennaio 1916.

TAMAGNINI Vito, da Mantova, soldato sezione sanità divisione, n. 27246 matricola.

Durante il bombardamento nemico della casa occupata dalla sezione di sanità, continuò, con sangue freddo a disimpegnare il suo servizio. Crollata la casa stessa dette esempio di alto sentimento del dovere accingendosi, con slancio, ad estrarre dalle macerie numerosi feriti. — San Floriano, 28 novembre 1915.

TEI Giuseppe, da Perugia, sottotenente reggimento fanteria.

Guidava, con perizia, la propria compagnia, e, mentre arditamente la slanciava all'assalto delle trincee nemiche, rimaneva gravemente ferito. — Castelnuovo, 27 novembre 1915.

TENTORI cav. Annibale, da Campo San Piero (Padova), maggiore reggimento alpini.

Dopo un assalto non riuscito per ostacoli insormontabili incontrati, con grande energia e fermezza, riordinava il battaglione in posizione scoperta a soli cento metri dall'avversario e faceva fronte in modo così vigoroso ai primi atti di contrassalto da parte del nemico, da indurlo a desistere. — Monte Cukla, 14 febbraio 1916.

TESSORI Giuseppe, da Giusvalla (Genova), sergente reggimento fanteria, n. 11740 matricola.

Durante un combattimento si distinse per coraggio e per alto sentimento del dovere, spingendosi fra i primi sulle trincee nemiche. Ferito leggermente alla testa, rimase al suo posto, combattendo fino al termine dell'azione. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

TINTI Valerio, da Pieve Santo Stefano (Arezzo), sergente zappatore reggimento fanteria, n. 36975 matricola.

Accortosi che il suo comandante di battaglione, trattenuto da un reticolato rimaneva esposto a grave pericolo, da cui non avrebbe potuto da solo disimpegnarsi, nonostante l'infuriare del tiro di artiglieria nemica, correva in suo aiuto e lo conduceva al riparo. — Monte San Michele, 21 novembre 1915.

TIRINNANZI Dino, da Firenze, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Con esemplare sangue freddo, sotto nutrito fuoco nemico, conduceva brillantemente, all'assalto il proprio plotone rimanendo più volte ferito. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

TOMBESI Tito, da Pergola (Pesaro e Urbino), sottotenente reggimento artiglieria fortezza.

Di propria iniziativa, si portava lungo un camminamento, giungendo a pochissimi metri dalle trincee nemiche, e di là, indivi-

dunte due batterie avversarie che facevano fuoco sulle nostre fanterie, fatta distendere una linea telefonica, dirigeva il tiro di una nostra batteria sino ad aggiustarlo su quelle nemiche. — Carso, 20 novembre 1915.

TONUCCI Giovanni, da Pesaro (Pesaro e Urbino), sergente reggimento fanteria n. 24564 matricola.

Per tre volte moveva coraggiosamente all'assalto di una trincea nemica, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di slancio e sprezzo del pericolo. — Monte San Michele, 25 febbraio 1916.

TORTORA Giacomo, da Conegliano (Treviso), sottotenente reggimento fanteria.

Incaricato di dirigere alcuni militari di truppa nel collocamento e brillamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici, eseguiva tale còmpito per tre giorni consecutivi, ottenendo lo scopo sotto il fuoco violento di fucileria, bombe a mano e bombe con gas asfissianti. — Santa Lucia, 26-28 novembre 1915.

TRAVAGLINI Luigi, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria mortai lanciabombe, durante l'attacco di una forte trincea nemica, volontariamente si metteva a disposizione del comandante di un battaglione di fanteria, e non solo lo coadiuvava efficacemente nei preparativi e nell'esecuzione dell'assalto, ma si lanciava tra i primi in mezzo ai reticolati avversari, dando nobile esempio ai soldati. — Trincee di Castelnuovo, 20 novembre 1915.

TREBBI Domenico, da Bologna, sergente trombettiere reggimento fanteria, n. 30157 matricola.

In ogni circostanza diede prova di ardimento, compiendo volontariamente arrischiate operazioni e dando costante esempio di attività, zelo ed intelligenza nell'esplicazione dei còmpiti affidatigli. — Podgora, 28 ottobre-1° novembre 1915.

TREVISAN Attilio, da Padova (frazione Monta), soldato reggimento fanteria n. 3230 matricola.

In ventidue giorni di operazioni si distinse particolarmente nel disimpegno del servizio di ordinanza in zona pericolosa, rendendo importanti servizi. Ferito leggermente alla testa, non si concesse che poche ore di riposo e continuò, poi, a disimpegnare il suo còmpito, dando prova di alto sentimento del dovere. — Monte San Michele, novembre 1915.

TREVISANI Edilberto, da Malalbergo (Bologna), guardia R. guardia finanza, n. 43590 matricola.

Di pattuglia, benchè ferito dallo scoppio di una bomba nemica, serenamente sopportando il dolore,

incoraggiava i compagni, li incitava a proseguire nel loro còmpito e cercava di attenuare la gravità delle ferite al proprio ufficiale. — Montepiano, 20 novembre 1915.

TROIANELLO Mattia, da Carinola (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 10756 matricola.

Usciva spontaneamente allo scoperto, con altri compagni, per trascinare al sicuro un pezzo di artiglieria, sul quale era diretto il fuoco violento del nemico. — Alture di Robalaj, 23 febbraio 1916.

TRONCONI Evangelista, da Sora (Caserta), capitano reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, occupò un forte trinceramento nemico, ma, a causa del violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, non potè sostenervisi, essendo costretto a far ripiegare la compagnia stessa sulla posizione che prima occupava. Rimasto per ultimo e con soli cinque militari del reparto, circondato da un plotone nemico, seppe tenervi fronte; si rifiutò sdegnosamente di arrendersi e si ritirò combattendo e traendo in salvo due mitragliatrici. — San Michele, 7 dicembre 1915.

TUANA FRAUGUEL Pietro, da Grosotto (Sondrio), carabiniere battaglione carabinieri reali comando supremo, n. 570 matricola.

Comandato di servizio di scorta armata a un carro viveri che al guado di un fiume in piena era stato travolto dalla corrente, dando bella prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, si gettò in acqua completamente vestito ed armato per salvare la vita al soldato conducente, che, rimasto dapprima impigliato tra le fiancate ed il fondo del carro, veniva poi trascinato dalle acque impetuose; ed in queste sarebbe certamente perito se egli non fosse riuscito ad afferrarlo per un braccio e trarlo in salvo, dopo circa cinque minuti di lotta entro la corrente, deponendolo sulla sponda opposta, cinquanta metri a valle. — Bas Aldella, 12 marzo 1916.

TUDINO Pietro, da Sant'Andrea di Vallefredda (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Rimasto unico ufficiale nella propria compagnia ed essendo caduti i tre ufficiali di un'altra compagnia vicina, assumeva il comando di entrambe, rincorava i soldati e, sotto il tiro incessante ed intenso dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie, occupava, tra i primi, un tratto di trincea nemica e vi si manteneva con esemplare fermez-

za. — Oslavia, 25-26 novembre 1915.

TU[illegible]I Leonello, di Villette (Novara), soldato reggimento fanteria, n. [illegible] matricola.

Fu tra i primi a muovere all'occupazione di una posizione avanzata, intensamente battuta dal fuoco nemico, dando prova di coraggio e fermezza esemplari. — Oslavia, 27 novembre 1915.

TURTURIELLO Domenico, da Balvano (Potenza), zappatore reggimento fanteria, n. 24154 matricola.

Rimasto incolume, dopo un assalto tentato contro una posizione nemica munita di reticolati e difesa da mitragliatrici bene occultate, ritornava, col favore della notte, sotto la trincea avversaria per ricercarvi due feriti gravi che vi erano rimasti ed imploravano aiuto, e dava così bell'esempio di coraggio e di cameratismo. — Monte San Martino del Carso, 18 novembre 1915.

UGGERI Francesco, da Cremona, aspirante ufficiale medico complemento reggimento fanteria.

Nel posto di medicazione avanzato, sebbene esposto al fuoco dell'avversario, incurante del pericolo, si adoperava con grande coraggio e serenità per raccogliere i numerosi feriti. — Trincee di Castelnuovo, 6 novembre-14 dicembre 1915.

URBANO Alberto, da Sessa Aurunca (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Animoso ed energico, accorreva in difesa di un reparto antistante. Colla sua opera concorse efficacemente alla protezione e al disimpegno di soldati in gravi contingenze, facilitando il ripiegamento dei feriti. Fu generoso e spontaneo in ogni azione, ed essendo stato ferito gravemente ad una gamba, non volle aiuti di sorta. Abbandonò, a malincuore, il reparto soltanto dopo due ore, perchè si sentì esausto e perchè gli venne tassativamente ordinato. — Passo del Tonale, 2 dicembre 1915.

VALERI Angelo, da Poggio Mirteto (Perugia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 65101 matricola.

Sotto intenso fuoco penetrava in una baracca incendiata da una granata nemica, e, incurante delle fiamme e dello scoppio di numerose cartucce ivi depositate, riusciva a trarre al sicuro un ferito. Saputo poi che altre persone erano rimaste nella stessa baracca, vi entrava nuovamente, dando bella prova di generoso ardimento e riuscendo, da solo, ad estrarre uno dei cadaveri che giacevano sotto le macerie. — Vallerisce, 29 marzo 1916.

VANNON' Egisto, da Filattiera (Massa e Carrara), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 63545 matricola.

Incurante del fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria, coadiuvò, con valore ed intelligenza, il comando del reggimento, portando ordini ed avvisi alla truppa attaccante e dimostrando sempre slancio, coraggio e serenità. — Castelnuovo, 27-28 novembre 1915.

VASCHETTI Francesco, da Racconigi (Cuneo), soldato reggimento genio, n. 4420 matricola.

Facente parte di una squadra di portatori di tubi esplosivi, col suo ardire e sangue freddo, fu di costante esempio ai compagni, coi quali riuscì ad aprire un ampio varco nel reticolato sotto il violento fuoco nemico. — Oslavia, 20 novembre 1915.

VECCHI Umberto, da Castelvetro di Modena (Modena), soldato, battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25075 matricola.

Durante il combattimento fu di prezioso aiuto al comando del battaglione nel recapitare ordini ed avvisi, attraversando coraggiosamente zone battute dall'intenso fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria. Ferito, continuò nel suo servizio e non abbandonò il posto, se non in seguito ad ordine del comandante di battaglione. — Monte Mrzli, 28 novembre 1915.

VECCHIONE Filippo, da Napoli, sottotenente medico milizia territoriale reggimento fanteria.

Con contegno energico e noncurante del pericolo si spinse, più volte, in zone intensamente battute dal fuoco nemico per prestare le sue cure ai feriti, dimostrando qualità professionali e militari altamente encomiabili. In un combattimento precedente, leggermente ferito, continuava nelle sue mansioni. — Oslavia, 27 novembre 1915.

VENEGONI Achille, da Cairate (Milano), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 38811 matricola.

Sotto l'infuriare della fucileria nemica coadiuvava, con grande coraggio e sangue freddo, il comandante di sezione sia alla costruzione della postazione dei pezzi, sia nello svolgimento dell'azione della sezione spinta a trenta metri dalla trincea nemica. — Castelnuovo, 12-13 febbraio 1916.

VENTURI Nazzareno, da Ostra (Ancona), soldato reggimento, fanteria n 18919 matricola.

Quale guida del comando del reggimento, nelle varie azioni sostenute, con esemplare coraggio ed intelligenza, eseguiva le missioni più pericolose. Di notte tempo, più volte, oltrepassava le nostre linee per recarsi in ricognizione, fornendo dati e notizie preziose per lo svolgimento delle azioni. — Trincee di Castelnuovo, 6 novembre-14 dicembre 1915.

VESTRI Luigi da Arezzo, soldato reggimento fanteria n. 6112 matricola.

Spintosi da solo in zona fortemente battuta per raccogliere un ferito quasi agonizzante, persisteva nel suo intento nonostante che no fosse sconsigliato e rimanendo egli stesso gravemente ferito: costante esempio di abnegazione e di ardimento. — Zagora, 8 dicembre 1915.

VIDALE Valentino, da Bassano (Vicenza), soldato reggimento fanteria (n. 2886 matricola.

Con esemplare calma afferrava e ricacciava nella trincea nemica una bomba a mano, caduta in mezzo al proprio reparto. — Oslavia, 27 novembre 1915.

VILLA Giuseppe, da Muggio (Milano), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 577 matricola.

In ogni circostanza seppe distinguersi per rare virtù militari. Nell'azione era di bell'esempio ai propri dipendenti, e, con la parola e con gli atti, li incitava ad opporre valida resistenza e a confidare sempre nella vittoria finale. — Pieskza-Vargai, 23 febbraio 1916.

VILLANI Emilio, da Milano, soldato reggimento fanteria, n. 57883 matricola.

Visto un nucleo di nemici avvicinarsi, balzava loro incontro fuori dalla trincea e, con l'aiuto di altri soldati sopraggiunti, li faceva prigionieri. — San Martino, 24 novembre 1915.

VIOLA Carlo, da San Bassano (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 17918 matricola.

Facente parte di una sezione mitragliatrici, rimaneva, calmo e sereno, all'azione sotto l'aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, anche quando una granata avversaria mise fuori combattimento parecchi uomini della sezione stessa, distrusse la sua mitragliatrice e danneggiò anche l'altra arma. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

VIRGA Giovanni Battista, da Monreale (Palermo), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Volontariamente usciva dalla trincea con due soldati per riconoscere le posizioni nemiche e raccogliere le salme di due ufficiali, e, nonostante fosse fatto segno all'intenso fuoco avversario, riusciva a far trasportare al sicuro le salme dei caduti, proseguendo poi, da solo, nella ricognizione. — Peteano, 3 dicembre 1915.

VIRGA Giovanni Battista, da Monreale (Palermo), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

A breve distanza dalle posizioni nemiche ed in terreno scoperto e battuto, accorreva, spontaneamente, alla ricerca di un capitano caduto gravemente ferito, e dava così bella prova di coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Bosco Cappuccio, 5 gennaio 1916.

VITALI Giuseppe, da Partinico (Palermo), soldato reggimento fanteria, n. 3593 matricola.

Quale portatore di ordini e di avvisi, disimpegnò, più volte, l'incarico con disprezzo del pericolo, sotto il

fuoco intenso del nemico eseguito a pochi metri di distanza. Audace ed animato da spirito combattivo, fu di bell'esempio e di grande incitamento ai compagni nel riattare le trincee, mentre il nemico infuriava con il lancio di bombe a mano. — San Michele, 8 e 10 gennaio 1916.

VIVIANI Manfredo, da Roma, tenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di compagnia, si slanciò con ardimento alla testa del suo reparto, alla conquista di un tratto di trincea nemica occupata dall'avversario. Obbligato da forze superiori a ritirarsi, lo faceva con ordine, infliggendo al nemico gravi perdite. — Castelnuovo, 19 novembre 1915.

VOLPATO Enrico, da Milano, sottotenente milizia territoriale reggimento alpini.

Condusse, sotto l'infuriare del fuoco, il suo plotone sulla posizione avversaria e contribuì a mantenerla percorrendone più volte la fronte e incorando i soldati. Coadiuvò, poi, efficacemente il comandante di compagnia nel ripiegamento ed essendo stato ferito, continuò nella sua opera, dando esempio di calma e serenità esemplari. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

VUCETICH Alessandro, da Bologna, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Sottocomandante di batteria, sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria, dimostrava esemplare calma, fermezza e coraggio, ottenendo che il reparto continuasse il fuoco sino alla fine del combattimento. — Lucinico, 13 marzo 1916.

ZAMBON Antonio, da Ponte di Piave (Treviso), sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Nella direzione dei lavori di approccio verso il nemico, si esponeva ove più forte era il pericolo, dando bell'esempio di calma e coraggio. Ferito gravemente, noncurante di sè, dava ancora prova di fermezza, incitando, con nobili parole, i suoi soldati. — Alture di Polazzo, 9 febbraio 1916.

ZANETTI Andrea, da Cordignano (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 4350 matricola.

Usciva spontaneamente allo scoperto, con altri compagni, per trascinare al sicuro un pezzo di artiglieria sul quale era diretto il fuoco violento del nemico. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

ZANON Giacomo, da Roma, sottotenente reggimento fanteria.

Conduceva brillantemente e con disprezzo del pericolo il suo plotone all'assalto di una trincea nemica e travolto, durante l'azione, dallo scoppio di un proiettile nemico

di grosso calibro, restava gravemente contuso. — Oslavia, 21 novembre 1915.

ZANONI Guido, da Clès (Austria), sottotenente reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia in ricognizione, con abile, rapida e ardimentosa manovra, sorprendeva una pattuglia nemica di quasi pari forza, uccidendo un soldato, ferendone un altro e traendo prigionieri in armi il comandante della pattuglia con altri due. — Cappelletta, 8 dicembre 1915.

ZANOTTI Giuseppe, da Pescantina (Verona), caporale reggimento fanteria, n. 35202 matricola. — Si offriva volontariamente pel taglio dei reticolati tenacemente difesi dal nemico e persisteva nel suo compito per ben sei ore, riuscendo a tagliare due linee, con bello esempio di fermezza, calma e coraggio. Rimaneva ferito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

ZANOTTI Rinaldo, da Novara, capitano reggimento artiglieria campagna. — Sotto intenso tiro nemico, che colpiva a morte un ufficiale della batteria, dando magnifico esempio di serenità e sangue freddo, continuava a dirigere, con precisione, il fuoco sugli obbiettivi assegnatigli, ottenendo effetti decisivi. — Bosco Cappuccio, 27 marzo 1916.

ZEI Ugo, da Firenze, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria. — Essendo stato ferito gravemente il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, occupando e mantenendo una posizione molto avanzata. — Peuma, 26 novembre 1915.

ZILLI Emilio, da Zoppola (Udine), sergente reggimento artiglieria montagna, n. 59645 matricola. — Quale capopezzo, arditamente portava in posizione scoperta il suo cannone, per aiutare, con fuoco efficace, l'avanzata delle nostre fanterie. Controbattuto violentemente da artiglierie avversarie e da fuoco di fucileria, non abbandonava il pezzo se non dietro l'ordine del comandante la batteria, riuscendo nel contempo, coi propri serventi, a trasportare il materiale in posizione riparata. Nelle azioni precedenti, fin dall' inizio della campagna, comandò il proprio pezzo con serenità ed arditezza. — Lucinico, 13 marzo 1916.

ZINGALI Antonio, da Francoforte (Siracusa), tenente reggimento artiglieria campagna. — Sotto il tiro nemico di medio calibro diretto sulla batteria in posizione scoperta e di cui già un pezzo era stato colpito, ricevuto l'ordine di far uscire dai ripari un altro pezzo della batteria per far fuoco su

di un fianco, dopo molta fatica, e con grave pericolo, moltiplicando gli sforzi e trascinando i serventi con l'esempio, riuscì ad eseguire la difficile operazione ed a collocare il pezzo con intelligenza e grande abilità ad un centinaio di metri sulla destra della batteria, in modo che questa potè subito aprire il fuoco sulle batterie avversarie, che disturbavano l'avanzata delle nostre fanterie. — Lucinico, 23 ottobre 1915.

ZOBOLI Augusto, da Modena, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva all'assalto il proprio plotone, con ardire e coraggio, in terreno fortemente battuto. Ferito, serbava esemplare contegno, continuando ad incorare i propri dipendenti e restava presso il reparto fino a che le condizioni fisiche glielo permisero. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

ZONCA cav. Ettore, da Arona (Novara), maggiore reggimento fanteria.

Con esemplare calma e serenità, stando sempre in piedi, senza qualsiasi copertura, guidava le sue truppe, dando costante e bella prova di fermezza e di coraggio. — Monte Sabotino, 1-2 novembre 1915.

ZUCCARO Federico, da Novara, capitano reggimento fanteria.

In tre giorni consecutivi di combattimento riusciva, col battaglione ai suoi ordini, mercè perseverante calma ed ardimento, a vincere le successive resistenze dell'avversario, riuscendo così ad occupare stabilmente la posizione nemica conquistata — Oslavia, 27-29 novembre 1915.

ZUCCHI Andrea, da Brescia, capitano battaglione Regia guardia finanza.

Quale comandante di pattuglia in speciale ricognizione, benchè fatto segno al fuoco di fucileria nemica ed a lancio di bombe da parte di una pattuglia avversaria, col suo contegno energico ed aggressivo, riusciva a compiere la missione portando notizie preziose per la progettata avanzata del reggimento. — Montepiano, 20 novembre 1915.

ENCOMIO SOLENNE.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

AGOSTI Giuseppe, da Bergamo, tenente medico sezione sanità divisione. — Durante il tiro dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, con calma e sangue freddo, procedeva alla medicazione di soldati feriti estratti poco prima dalle macerie di un fabbricato che serviva di accantonamento alla truppa di sanità, e che era stato colpito in pieno da una granata nemica di grosso calibro; non abbandonava la sala di medicazione che ad opera ultimata. — Cassegliano, 25 novembre 1915.

ALBENGA Albino, da Roma, capitano reggimento alpini. — Con slancio si offerse volontariamente come guida ad un reparto che attaccava una forte posizione nemica, validamente difesa, e marciò, sempre alla testa del reparto stesso, presso l'altro ufficiale che lo comandava. Nonostante il nutrito fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano nemiche, diede prova di calma e serenità, indicando la via più opportuna per facilitare l'avanzata verso le cime e le linee occupate dall'avversario. — Regione di Cukla (Zona di Plezzo), 18 febbraio 1916.

ALESSANDRI Giovanni, da Maglie (Lecce), carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 35402 matricola. — Non appena crollato in parte un fabbricato, in seguito allo scoppio di un proiettile d'artiglieria nemica, dava prova di alto sentimento di cameratismo nell'accorrere volontariamente sulle macerie, per salvare la vita a due soldati rimasti sepolti. — Gradisca, 12 gennaio 1916.

AMENDOLAGGINE Pasquale, da Bari, soldato reggimento fanteria, n. 37367 matricola. — Unico portaferiti della compagnia, mentre il nemico, con tiro di fucileria, batteva una zona di terreno, accortosi che un soldato nell'attraversarla era caduto colpito da proiettile, noncurante del pericolo, scavalcando la trincea, si portò di corsa presso il caduto per prestargli soccorso. Non desi-

stette dalla sua pietosa opera se non dopo aver constatato il decesso del ferito. — Monte San Michele, 23 novembre 1915.

ANELLO Salvatore, da Palermo, soldato artiglieria treno sezione sanità, n. 31159 matricola.

Quale conducente di un carro per feriti, mostrò costante ed encomiabile zelo ed attività nello sgombero dei feriti, fatto intrepidamente e per lungo periodo di tempo in una zona continuamente battuta dal fuoco nemico. — Sdraussina, 7 novembre 1915-20 marzo 1916.

ANGELI Olimpio, da Spoleto (Perugia), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 24874 matricola.

Adempì, con slancio ed ardimento, il suo compito di capo squadra nel condurre i propri soldati in ripetuti attacchi per la conquista di un fortino. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

ANTONELLI Pasquale, da Monte San Biagio (Caserta), soldato portaferiti reggimento fanteria n. 14119 matricola.

Usciva spontaneamente dalle trincee in cerca del cadavere del proprio capitano, riuscendo a ricuperarlo. Monte San Michele del Carso, 24 novembre 1915.

ARMAND-UGON Giovanni, da Torre Pellice (Torino), capitano medico sezione sanità divisione.

Durante il tiro dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, con calma e sangue freddo, sorvegliava il lavoro di disseppellimento di soldati rimasti sotto le macerie di una parte del fabbricato adibito ad accantonamento della truppa di sanità, abbattuto dallo scoppio di una granata nemica di grosso calibro. — Cassegliano, 25 novembre 1915.

AVOGADRO DI VIGLIANO cav. Gastone, da Torino, tenente colonnello reggimento fanteria.

Sotto il fuoco nemico dava prova di serenità e di coraggio, esplicando azione direttiva efficacissima pel coordinamento delle operazioni di attacco ai trinceramenti avversari. — Monte San Michele, 28-29 novembre 1915.

AZZALIN Attilio, da San Giorgio delle Pertiche (frazione Arsego) (Padova), soldato reggimento genio, n. 47307 matricola.

Incurante dell'intenso fuoco nemico, si slanciava, spontaneamente e per primo, a soccorrere un compagno mortalmente ferito. — Cul di Cretta, 29 gennaio 1916.

BAGANTE Antonio, da Arcugnano (Vicenza), caporale reggimento fanteria n. 19369 matricola.

Tenne costantemente un esemplare contegno in trincea. Col suo coraggio e con la precisa esecuzione del tiro coadiuvò, efficacemente, il comandante di plotone a tenere in iscacco l'avversario, sino al giungere dei rinforzi. — San Michele, 8 dicembre 1915.

BAGGIOSSI Paolo, da Roccasecca de' Volsci (Roma), soldato reggimento fanteria n. 35286 matricola.

Essendosi un suo compagno impossessato di una mitragliatrice nemica, che fu poi costretto a lasciare in consegna ad altro soldato, il quale, a sua volta, la difese sotto il violento fuoco dell'avversario, seppe procurarne l'immediato sgombro al comando del reggimento. — San Michele, 7 dicembre 1915.

BAITINI Angelo, da Brescia, soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 43652 matricola.

Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportate in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

BARBIERI Cosmo, da Sesto San Giovanni (Milano), capitano complemento reggimento fanteria.

Dando prova di coraggio ed energia, sosteneva, con forze limitate, la difesa del tratto di fronte affidatogli, anche dinanzi all'incalzare del nemico e sotto il tiro dell'artiglieria. Nel ripiegare, in seguito ad ordine, con calma e serenità portò, lentamente e disciplinatamente, sempre sotto il fuoco, i suoi reparti nelle retrostanti posizioni. —Alture di Robalaj, 23 febbraio 1916.

BASSO Edoardo, da Cagliari, capitano complemento reggimento fanteria.

Quale comandante di compagnia, dava prova di ardimento durante il tempo in cui mantenne l'occupazione del fronte assegnatogli. — Oslavia, 2 dicembre 1915.

BASSO Vittorio, da Longare (Vicenza), soldato reggimento fanteria, n. 61863 matricola.

Incaricato con altri di proteggere l'estrema sinistra della propria compagnia contro nemico che tentava aggirarne il fianco, concorreva a mantenere in rispetto l'avversario con fuoco calmo e con fermezza e perseveranza nell lotta. — San Michele, 8 dicembre 1915.

BATTAGLIA Ignazio, da Brescia, caporale allievo ufficiale complemento reggimento fanteria n. 112 (A. G.) matricola.

Spontaneamente offertosi, recapitava un ordine urgente sotto il vivo fuoco dell'artiglieria nemica e compiva poi, con raro ardimento, durante la notte, una pericolosa ricognizione. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

BATTISTONI Enrico, da Castel d'Azzano (Verona), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 3620 matricola.

Coadiuvava sempre, con coraggio e fermezza, il suo capo pezzo nel controbattere le artiglierie avversarie, resistendo al fuoco aggiustato e violento di pezzi nemici di ogni calibro. — Col di Lana, 12 dicembre 1915.

BAVERA Serafino, da Pavia, caporale maggiore reggimento artiglieria campagna, n. 33200 matricola.

Quale capopezzo, mentre la sezione era soggetta al fuoco violento ed aggiustato del nemico, avendo avuto il ricovero colpito in pieno da una granata, che lo sconvolgeva seppellendo il pezzo sotto i rottami, con calma e serenità dava subito gli ordini e si poneva al lavoro di disseppellimento, riparandosi soltanto dopo di aver constatato l'inutilizzazione del pezzo stesso. — Val di Kamenca, 1° dicembre 1915.

BELLANDI Olindo, da Romanengo (Cremona), soldato reggimento fanteria, n. 1823 matricola.

Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica continuò, imperterrito, a portare e trasmettere ordini. Già distintosi precedentemente. — Monte Coston, 3 settembre 1915-Oslavia, 27 novembre 1915.

BELLI Giuseppe, da Tavernelle in Val di Pesa (Firenze), soldato reggimento fanteria, n. 40164 matricola.

Al margine di un bosco e su terreno molto insidioso, si offriva, volontariamente e con sprezzo del pericolo, a distendere, in pieno giorno, i primi fili di un reticolato fra gli alberi antistanti alle nostre trincee. — Zagora, 1° novembre 1915.

BELLONI PASQUINELLI Pietro, da Monterosso al Mare (Genova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Guidava il suo reparto con slancio all'assalto di una trincea nemica, resistendo con sangue freddo al fuoco violento delle mitragliatrici avversarie e incoraggiando i soldati con la parola e con l'esempio. — Santa Maria di Tolmino, 1° dicembre 1915.

BELTRAMINI Luigi, da Portomaggiore (Ferrara), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 673 matricola.

Servente ad un pezzo molto efficacemente battuto, dimostrava esemplare calma, coraggio e serenità. — Kobalaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

BENACQUISTO Domenico, da Fontechiari (Caserta), soldato reggimento fanteria, n. 32321 matricola.

Avendo un suo compagno, che si era impossessato di una mitragliatrice ed era poi stato ferito, ceduta a lui stesso l'arma catturata, contribuì a mantenerla finchè non fu potuta portare al sicuro. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

BENEDETTI Ettore, da Breonio (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 4021 matricola.

Teneva, con coraggio e calma esemplari, il comando della sua squadra sotto fuoco violento dell'artiglieria nemica e la conduceva, con calma e coraggio, all'assalto. Si distingueva, inoltre, nel portare ordini ed avvisi in terreno battuto dal vivo fuoco della fucileria avversaria. — Corna Calda, 25-27 dicembre 1915.

BENVENUTI Giuseppe, da Pelago (Firenze), sergente reggimento fanteria, n. 55983 matricola.

Con pochi uomini sventava il tentativo di un plotone nemico, che cercava d'irrompere nella trincea, occupata dalle nostre truppe. — Vargai-Sasso Bianco, 23 febbraio 1916.

BESAGNI Estero, da Borgo San Donnino (Parma), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 2132 matricola.

Puntatore, disimpegnava, con serena calma, il suo compito sotto il tiro aggiustato di batterie nemiche. Essendo stato colpito il suo pezzo ed egli stesso ferito, non perdè il suo sangue freddo e la sua energia, continuando a tenere contegno fermo di fronte all'avversario. — Sella Jesenjak, 25 febbraio 1916.

BEVILACQUA Benedetto, da Valdagno (Vicenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 40854 matricola.

Teneva, con salma e coraggio esemplari, il comando della sua squadra, durante l'azione per la conquista di una posizione nemica. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

BIAGI Ugo, da Capannori (Lucca), caporale reggimento artiglieria montagna, n. 45969 matricola.

Nonostante l'intenso fuoco nemico, con coraggio e calma coordinava e guidava, attraverso una zona battuta e per ben quindici ore, il rifornimento munizioni. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

BILLIA Alessandro, da Torino, sottotenente milizia territoriale, reggimento alpini.

Durante l'opera di salvataggio di soldati travolti da una valanga, dava bell'esempio di calma e coraggio. — Cresta Palombino, 8 marzo 1916.

BIZZARRI Primo, da Quattro Castella (Reggio Emilia), soldato reggimento fanteria, n. 1089 matricola.

Si offriva volontariamente a far parte di una pericolosa pattuglia ufficiali e, quando per lo scoppio di una mina, parecchi dei militari che la componevano compresi i comandanti, cadevano più o meno gravemente feriti, si adoperava perchè nessuno rimanesse nelle mani del nemico. — Val Daone, 19 dicembre 1915.

BOCCALI Ottorino, da Todi (Perugia), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Conduceva, con ardimento e slancio, il plotone all'assalto per la conquista di un fortino. — Col d Lana, 19 ottobre 1915.

BONATI Cesare, da Isola Dovarese (Cremona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 22886 matricola.

Durante il combattimento coadiuvava il comandante di battaglione, portando ordini ed avvisi con prontezza, sotto il nutrito fuoco nemico, dando bell'esempio di ottime qualità militari e coraggio. — Santa Maria di Tolmino, 1 dicembre 1915.

BORRAGINE Alessandro, da Cassano delle Murge (Bari), carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 26658 matricola.

Durante un intenso bombardamento sui ricoveri occupati dalle nostre truppe, con sprezzo del pericolo, accorreva prontamente a soccorrere parecchi compagni rimasti feriti e sepolti sotto le macerie di uno dei ricoveri sconvolti da una granata. — Monte San Michele, 6 gennaio 1916.

BOZZOLA Attilio, da Genova, sottotenente complemento, reggimento alpini.

Nel tentare il salvataggio di militari travolti da una valanga, incurante del pericolo, dava bella prova di coraggio ai propri soldati, spingendosi nei punti più pericolosi — Cresta Palombino, 8 marzo 1916.

BROGLIA Mario, da Abbiategrasso (Milano), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 4685 matricola.

Servente all'unico pezzo rimasto alla batteria, per non far mancare alle fanterie l'utile appoggio del fuoco, molte volte e arditamente si portava, sotto il violento tiro nemico, avanti al pezzo stesso, per ottenere, con la palina, l'espulsione dei bossoli dalla culatta rovente. — Vallerisce, 29 marzo 1916.

BRUNELLA Mario, da Monterotondo (Roma), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 62979 matricola.

Capo pezzo di un cannone che, controbattuto da artiglieria avversaria di medio calibro, svolgeva pur tuttavia efficace azione di fuoco in appoggio alle nostre fanterie, manteneva contegno calmo e risoluto, aiutando i serventi e dando loro encomiabile esempio di sangue freddo e di sereno sprezzo del pericolo. — Vallerisce, 29 marzo 1916.

BRUSATI Giovanni, da Bellinzago Novarese (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 38948 matricola.

Si dimostrò ardito e solerte nel comando della squadra durante i ripetuti attacchi contro un fortino nemico. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

CALAMUSSI Giovanni, da Monteroni di Lecce (Lecce), tenente reggimento fanteria.

Al comando di una compagnia che aveva il compito di occupare una posizione tenacemente tenuta dal nemico e di appoggiare e fiancheggiare altro nostro reparto, esercitava il comando con perizia e tenacia, per modo che il compito affidatogli fu da lui pienamente compiuto. — Cima la Cingla, 11 dicembre 1915.

CALVA Giovanni, da Villar Perosa (Torino), caporale maggiore aiutante sanità reggimento alpini, n. 21172 matricola.

Per tentare il salvataggio di compagni travolti da una valanga, si spingeva in un punto dei più minacciati, bell'esempio di cameratismo e coraggio. — Cresta Palombino, 8 marzo 1916.

CALVANI Umberto, da Livorno, capitano reggimento fanteria.

Durante un contrattacco nemico riusciva, col suo fermo contegno, a mantenere salda la sua compagnia sulla posizione ed a ristabilire la linea di resistenza in modo da allontanare ogni pericolo. — Zagora, 1° novembre 1915.

CALVANO Giacinto, da Andria (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 30390 matricola.

Offertosi spontaneamente, più volte, per eseguire un lavoro di approccio in un punto reso pericoloso perchè battuto dal nemico, vi rimaneva ferito da colpo di fucile, e, sebbene dolorante per la ferita, tratteneva ogni lamento per non richiamare l'attenzione dell'avversario sui compagni. — Monte Sei Busi, 10 febbraio 1916.

CANNAROZZI Angelo, da Carpino (Foggia), sottotenente reggimento alpini.

Portava, con bell'ordine e con disciplina, il proprio plotone di rinforzo alla prima linea, efficacemente sostenendolo sotto il fuoco avversario, dimostrando intelligenza, fermezza e coraggio. — Monte Mrzly, 26 novembre 1915.

CANNAS cav. Nicolò, da Cagliari, maggiore medico sezione sanità divisione.

Mentre il tiro dell'artiglieria nemica batteva la zona nella quale trovavasi il fabbricato occupato dalla sezione di sanità, incurante del pericolo, con calma e sangue freddo, dirigeva il lavoro di disseppellimento dei soldati rimasti sotto le macerie di una parte del fabbricato abbattuto dallo scoppio di una granata nemica di grosso calibro. — Cassegliano, 25 novembre 1915.

CANNATA Antonio, da Spezzano Grande (Cosenza), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 30316 matricola.

Teneva, con coraggio e calma esemplari, il comando della sua squadra sotto fuoco violento dell'artiglieria nemica e la conduceva, con calma e coraggio, all'assalto. Si distingueva inoltre nel portare ordini ed avvisi in terreno battuto dal vivo fuoco della fucileria avversaria. — Corna Calda, 25-27 dicembre 1915.

CANONICO Silvestro, da Monteforte Irpino (Avellino), capitano reggimento fanteria.

Dando prova di energia e coraggio, sostenne, col reparto ai suoi ordini, il ripiegamento delle altre truppe del settore, nonostante che contro di lui si accentuasse l'offesa nemica con azione di fuoco ed attacco da parte di forze superiori. — Alture di Kobalaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

CANTARONE Raffaele, da Trani (Bari), capitano reggimento artiglieria campagna. — Comandante di batteria, ne dirigeva il tiro con calma e fermezza in modo da ottenere tutta l'efficacia richiesta, nonostante che il reparto fosse controbattuto intensamente da artiglieria nemica di medio calibro. Avuto un pezzo smontato dal tiro avversario, continuava il fuoco con gli altri pezzi senza interruzione, riuscendo, così, ad adempiere interamente il suo compito. — Sella Jesenjak, 25 febbraio 1916.

CANU Onofrio, da Illorai (Sassari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Per il contegno energico e ardimentoso tenuto durante l'occupazione della posizione assegnatagli. — Oslavia, 2 dicembre 1915.

CAPUANO Salvatore, da Castel San Giorgio (Salerno), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Con calma, sotto intenso fuoco nemico, manteneva la postazione della sezione mitragliatrici ai suoi ordini, ed in seguito provvedeva, con pochi uomini, a mettere in salvo il materiale della sezione stessa. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

CARACCIA Francesco, da Santa Ninfa (Trapani), soldato artiglieria treno sezione sanità, n. 25183 matricola. — Quale conducente di un carro per feriti, mostrò costante ed encomiabile zelo ed attività nello sgombro dei feriti, fatto intrepidamente e per lungo periodo di tempo in una zona continuamente battuta dal fuoco nemico. — Sdraussina, 7 novembre-12 dicembre 1915.

CARDILLO Giuseppe, da Giarre (Catania), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 44955 matricola. — Telefonista agli osservatorii, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica cooperò al riattamento delle linee telefoniche del proprio gruppo, rendendo così possibile la continuazione del fuoco a due reggimenti d'artiglieria ed assicurando le comunicazioni colle linee di fanteria più avanzate. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio-14 marzo 1916.

CAROFIGLIO Vincenzo, da Bari, tenente complemento reggimento fanteria. — Quale comandante di compagnia, dava, durante un intenso bombardamento nemico, encomiabile esempio di serenità d'animo ai propri dipendenti. Conduceva inoltre, con slancio ed ardire, il proprio reparto in aiuto di un altro, seriamente impegnato in combattimento. — Monte San Michele, 14 novembre 1915.

CAROLEI Gaetano, da Napoli, sottotenente reggimento artiglieria campagna. — Durante un'azione offensiva, al comando della propria sezione, quotidianamente soggetta a tiro nemico che abbattè una cannoniera colpì l'osservatorio e ferì alcun

inservienti, dando lodevole esempio di serenità, di calma e di coraggio. — Pri Fabrisu, 17 novembre-14 dicembre 1915.

CARRIERI Martino, da Martina Franca (Lecce), carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 12877 matricola.

Non appena crollato in parte un fabbricato, in seguito allo scoppio di un proiettile di artiglieria nemica, dava prova di alto sentimento di cameratismo nell'accorrere, volontariamente, sulle macerie, per salvare la vita a due soldati rimasti sepolti. — Gradisca, 12 gennaio 1916.

CASALI Giuseppe, da Borgo San Siro (Pavia), caporale reggimento artiglieria campagnia, n. 34805 matricola.

Quale capopezzo, mentre la sezione era soggetta al fuoco aggiustato ed intenso del nemico, avendo avuto la cannoniera del ricovero imboccata da uno shrapnel che interrava il pezzo, impedendone il ritorno in batteria, si metteva subito, con calma ed energia, al lavoro di disseppellimento, dando così esempio ai propri serventi e ponendo in breve tempo il pezzo stesso in condizioni di far fuoco, e di continuarlo poi fino al termine dell'azione. — Val Kamenca 1° dicembre 1915.

CASTELLI Luigi, da Bologna, capitano reggimento fanteria.

Conduceva, con calma ed ardire, il proprio reparto, cooperando, con la sua azione, alla buona riuscita del combattimento. — Zagora, 1° novembre 1915.

CASTELLUCCI Antonio, da Noepoli (Potenza), soldato sezione sanità, n. 16899 matricola.

Dimostrò costante, solerte zelo ed encomiabile abnegazione nella raccolta e nel trasporto dei feriti dai posti di medicazione più avanzati. — Monte San Michele, 7 novembre 1915-20 marzo 1916.

CASTIGLIONE Martino, da Bollate (Milano), caporale reggimento fanteria, n. 78168 matricola.

Dava prova di lodevole contegno e di ardimento nel condurre gli esploratori in tutte le azioni della compagnia contro un fortino nemico. — Col di Lana, 18-20 ottobre 1915.

CATARINELLI Cesare, da Valtopina (Perugia), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 40125 matricola.

Coadiuvava sempre, con coraggio e fermezza, il suo capo pezzo nel controbattere le artiglierie avversarie, resistendo al fuoco aggiustato e violento di pezzi nemici, di ogni calibro. — Col di Lana, 12 dicembre 1915.

CATTELANI Lelio, da Vicenza, aspirante ufficiale complemento reggimento bersaglieri.

Durante un attacco nemico, essendo il suo comandante di plotone accorso altrove, teneva testa alle forze avversarie e, con ferma e

valorosa condotta, le costringeva a ritirarsi con perdite. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

CAVADINI Carlo, da Como, sergente reggimento genio, n. 23024 matricola.

Nonostante il tiro preciso ed ostinato delle grosse artiglierie avversarie, riattava costantemente le comunicazioni telefoniche interrotte e si ritirava dalla stazione soltanto quando il crollo della casa, ove la stazione stessa si trovava, rendeva impossibile la permanenza in quel luogo. — Brenta di Livinallongo, 18 novembre 1915.

CAVADINI Luigi, da Como, sergente reggimento fanteria, n. 25021 matricola.

Dimostrava grande ardire e coraggio nell'accostarsi ad un reticolato nemico per asportare un filo telefonico. — Bosco Cappuccio, 3 gennaio 1916.

CAVALLO Luigi, da Savigliano (Cuneo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 34398 matricola.

Mentre si trovava vicino al proprio pezzo, essendo stato ferito insieme ad un compagno, trasportava il compagno stesso, più gravemente colpito, fino alla sezione di sanità, dando prova di coraggio ed abnegazione. — Val Kamenca, 29 novembre 1915.

CECCACI Angelo, da Montecarotto (Ancona), soldato reggimento fanteria, n. 19083 matricola.

Di vedetta ad una trincea avanzata, respingeva, col fuoco ben aggiustato, l'attacco di una pattuglia nemica molto numerosa, uccidendo l'ufficiale che la comandava e dando in tempo l'allarme ai posti viciniori. — Santa Lucia, 8 gennaio 1916.

CELESTINI Domenico, da Tarano (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 56997 matricola.

Mantenne le posizioni occupate quantunque sottoposte a tiro di artiglieria nemica, e provvide allo sgombero dei feriti. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

CERUTTI Edgardo, da Mantova, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Incaricato del rifornimento viveri, munizioni e materiale di rafforzamento ad un reggimento operante in prima linea, adempiva il suo importante incarico, dando prova di ardimento, di intelligente operosità e di slancio. — San Martino del Carso, 21-22 novembre 1915.

CESARO Vittorio, da Cona (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 36414 matricola.

In molti giorni di operazioni si distinse particolarmente nel disimpegno del servizio di ordinanza, in terreno violentemente battuto e ciò anche quando, per edema ai piedi, il servizio gli era gravoso. Sempre pronto e volenteroso, e

spose molte volte la vita, rendendo utili servizi. — Monte San Michele, novembre 1915.

CHECCACCI Mario, da Livorno, sottotenente reggimento artiglieria campagna.

Subalterno di batteria, continuamente ed incessantemente, in ogni azione di fuoco, sotto violento ed aggiustato tiro delle artiglierie nemiche di ogni calibro, compiva il suo dovere con sereno coraggio, ardimento ed intelligenza e seppe trasfondere nei dipendenti quella sicurezza e quel disprezzo del pericolo, indispensabili al buon funzionamento della batteria. — San Floriano, 12 dicembre 1915.

CHIARAZZO cav. Amedeo, da Napoli, capitano reggimento fanteria.

Dimostrava zelo ed intelligenza nel dirigere i vari e numerosi lavori affidati alla compagnia nella zona di occupazione avanzata, dando, ovunque e sempre, esempio ai propri dipendenti, sia col sopportare i disagi e le fatiche, sia nell'affrontare pericoli con calma e freddezza, anche nei momenti più difficili. — Monte San Michele, 5 dicembre 1915 - 7 maggio 1916.

COLOMBINI Augusto, da Arluno (Milano), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 48704 matricola.

Servente all'unico pezzo rimasto alla batteria, per non far mancare alle fanterie l'utile appoggio del fuoco, molte volte e arditamente, si portava, sotto il violento tiro nemico, avanti al pezzo stesso, per ottenere, con la palina, l'espulsione dei bossoli dalla culatta rovente. — Vallorisee, 29 marzo 1916.

COLOMBO Mario, da Cabiate (Como), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Spontaneamente si offriva per compiere, sopra un rifugio avversario, un ardito colpo di mano inteso a distruggerlo o quanto meno a danneggiarlo con lancio di bombe. Efficacemente coadiuvava il suo superiore capitano, che dirigeva la puttuglia, nell'impresa, superando difficoltà gravissime di terreno e di pericoli e riuscendo a lanciare le bombe che seminarono lo spavento e la morte fra i nemici, che erano nel rifugio. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

COMBA Stefano, da Bagnolo Piemonte (Udine), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1179 matricola.

Continuava il suo servizio ad un pezzo battuto continuamente dall'artiglieria nemica, finchè cadeva gravemente ferito ad una gamba dalla scheggia di una granata avversaria. — Val Kamenca, 29 novembre 1915.

CONTI Egisto, da Fortunago (Pavia), capitano reggimento fanteria.

Sotto l'incessante fuoco nemico procedeva ai lavori necessari per la costruzione di una testa di ponte, dando prova di molta energia e di giusta percezione della configurazione tattica del terreno. — Val Daone, 13-16 dicembre 1915.

COROLLO Bartolo, da Lugo di Vicenza (Vicenza), soldato reggimento fanteria n. 26135 matricola.

Precedeva un reparto incaricato di compiere un'azione pericolosa, dando prova di coraggio, ardimento e serenità. — Costone Viola (Gorizia), 18 dicembre 1915.

CORSI Domenico, da Monte Santo (Brasile), aspirante ufficiale complemento reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una sezione, disimpegnava lodevolmente il compito affidatogli. Avuto un pezzo della sezione stessa colpito in pieno da granata nemica di medio calibro e il puntatore ferito, incurante del pericolo di colpi successivi, approntava i primi soccorsi al detto militare comandando in pari tempo il fuoco dell'altro pezzo. — Sella Jesenjak, 25 febbraio 1916.

CORTI Ercole, da Merone (Como), soldato reggimento fanteria, n. 21888 matricola.

Tra i primi a giungere sulla posizione avversaria, coadiuvava efficacemente il comandante del reparto nel rafforzare e mantenere la posizione stessa. — Peteano, 25 novembre 1915.

CORTONESI Arsenio, da Sinalunga (Siena), tenente reggimento fanteria.

Teneva contegno particolarmente ardito durante l'occupazione delle posizioni assegnategli. — Oslavia, 2 dicembre 1915.

COSTA Melchiorre, da Catania, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante l'azione dava esempio ai propri dipendenti di calma e serenità, e, benchè lievemente ferito ad una mano da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata, rimaneva al proprio posto. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

COVONE Giovanni, da Genova, tenente reggimento fanteria.

Durante un impetuoso attacco di soverchianti forze nemiche, durato oltre otto ore, incurante del pericolo, fu di valido aiuto al comando delle truppe nel comunicare ordini e assumere informazioni. — San Michele, 8 dicembre 1915.

DALLA PELLEGRINA Galliano, da Montagnana (Padova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Portò il suo reparto al fuoco con perizia e calma, anche in momenti critici e cooperò validamente a porre al sicuro un pezzo di artiglieria da montagna, che correva

D'ANDREA Emilio, da Donato (Novara), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36043 matricola.

pericolo di rimanere in mano al nemico. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

Teneva, con coraggio e calma esemplari, il comando della sua squadra sotto violento fuoco dell'artiglieria nemica e la conduceva, con calma e coraggio, all'assalto. Si distingueva inoltre nel portare ordini ed avvisi in terreno battuto dal vivo fuoco della fucileria nemica. — Corna Calda, 25-27 dicembre 1915.

DE AMICIS Attilio, da Viesto (Foggia), tenente complemento reggimento fanteria.

Dava prova di coraggio e sangue freddo nello spingersi avanti alle trincee in un punto intensamente battuto dalla fucileria nemica, riuscendo a trarre al riparo un ferito. — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

DE BIASI Giuliano, da Farra di Soligo (frazione Col San Martino) (Treviso), soldato reggimento fanteria, n. 13982 matricola.

Con esemplare fermezza e valore, rimase, con un manipolo di compagni, vicino al proprio capitano, respingendo l'avversario che li aveva circondati e che ripetutamente, aveva loro intimata la resa. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

DE MARCHI Adevildo, da Genova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Eseguiva con ardimento una ricognizione verso le posizioni occupate dal nemico, fornendo al comandante del battaglione utilissime informazioni. — Oslavia, 3 dicembre 1915.

DE MITTI Vittorio, da Brindisi (Lecce), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 35423 matricola.

Quale esploratore, si comportava in ogni circostanza, con calma coraggio ed intelligenza. Interrotta dal tiro nemico la linea telefonica fra batteria ed osservatorio, di propria iniziativa, sotto l'intenso fuoco avversario, percorreva, da solo, ripetutamente, la linea stessa e la riattava, assicurandone così il funzionamento mentre la batteria era impegnata. — San Floriano, 12 dicembre 1915.

DE SIMONE Renzo, da Salerno, capitano reggimento fanteria.

Nell'assalto ad una trincea nemica, esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, alla testa dela propria compagnia la portava sulla posizione raggiunta dai propri reparti, affermando così la conquista della posizione avversaria. — Podgora, 1° novembre 1915.

DI BERNARDO Francesco, da Galluccio (Caserta), caporale maggiore aiutante sanità reggimento fanteria, n. 27147 matricola.

Sotto intenso bombardamento di artiglieria nemica di grosso calibro, diretto sulla trincea dove era il posto di medicazione, coadiuvava

cura di molti feriti che colà venivano portati. — Monte Sei Busi, 30 novembre 1915.

DI LORENZO Domenico, da Quadrelle (Avellino), sergente reggimento fanteria n. 16150 matricola.

Volontariamente usciva, per due volte, in ricognizione dalle nostre trincee, in pieno giorno, in terreno scoperto ed a brevissima distanza dalle linee avversarie. Nonostante fosse fatto segno a fuoco di vedette nemiche, riusciva, col suo ardimento, ad individuare una mitragliatrice ed un lancia-bombe ed a dare utilissime informazioni sulle trincee e difese accessorie avversarie. — San Michele, 10 marzo 1915.

DIOTALLEVI Dante, da Verona, sottotenente milizia territoriale reggimento fanteria.

Durante un fiero attacco, essendosi alcuni gruppi nemici avvicinati alla trincea occupata dal suo reparto, li respinse con slancio, sprezzante del pericolo, mantenendo alto lo spirito dei suoi soldati. — Oslavia, 19-20 dicembre 1915.

DI PASQUA Donato, da Volturino (Foggia), sottotenente complemento reggimento artiglieria fortezza.

Comandante di una sezione mortai da 149, situata a meno di 500 metri dalle linee nemiche e continuamente battuta dalle artiglierie avversarie, dava costante esempio di calma e di coraggio ai propri dipendenti, riuscendo ad ottenere ottimi risultati in tiri che richiedevano la massima esattezza. — Carso, novembre 1915.

ESU Raffaele, da Cagliari, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 41862 matricola.

Trovandosi, con altri militari, allo sgombero della neve nei pressi di una batteria, visto che una valanga aveva travolto un suo compagno, si slanciava, per un pericoloso pendio, esponendosi a grave rischio per soccorrerlo. Travolto egli pure da una seconda valanga, e, riuscito a liberarsi, ritornava, con un altro artigliere, presso il compagno, prima travolto, riuscendo a salvarlo. — Crepe di Ross, 11 febbraio 1916.

FADDA Flavio, da Cagliari, sottotenente reggimento fanteria

Coadiuvava efficacemente il comando di compagnia nell'assalto ad una trincea nemica, dimostrando serenità e coraggio. — Oslavia, 20 novembre 1915.

FALCO Carmine, da Mercato San Severino (Salerno), sergente reggimento fanteria n. 28444 matricola.

In unione a due altri militari, si recava, di notte, a pochi metri dalla trincea nemica e vi prendeva un lancia-bombe che l'avversario non

aveva avuto tempo di mettere al sicuro. — San Michele, 7 dicembre 1915.

FALZI Giovanni, da Erbezzo (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36668 matricola.

Dando prova di calma e coraggio esemplari, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nel respingere un contrattacco notturno. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

FANTI Ernesto, da Formigine (Modena), sergente reggimento fanteria, n. 24773 matricola.

Incurante del pericolo, primo tra i suoi soldati, attraversando un lungo tratto di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, si spinse sotto i reticolati della trincea avversaria, incitando, con la voce e con l'esempio, i suoi inferiori. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

FASOLI Angelo, da Cà di David (Verona), soldato reggimento alpini, n. 46377 matricola.

Incaricato di portare munizioni sulla linea di fuoco, benchè ferito, seguitava nell'adempimento del suo compito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

FATTI Gaudenzio, da Novara, soldato reggimento fanteria, n. 26774 matricola.

Dopo aver medicato il proprio comandante di plotone, dietro ordine del comandante di compagnia, lo trasportava, attraverso una zona fortemente battuta, al posto di medicazione, riuscendo a salvargli la vita. — Monte San Michele, 25 novembre 1915.

FERMANELLI Claudio, da Cori (Roma), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 75343 matricola.

Serviente all'unico pezzo rimasto alla batteria, per non far mancare alle fanterie l'utile appoggio del fuoco, molte volte e arditamente, si portava, sotto il violento tiro nemico, avanti al pezzo stesso, per ottenere, con la palina, l'espulsione dei bossoli dalla culatta rovente. — Vallerisce, 29 marzo 1916.

FERRARI Cesare, da Brescia, soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 43725 matricola.

Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportate in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

FERRO Gaetano, da Milano, soldato reggimento artiglieria campagna n. 180 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico estraeva, con l'aiuto di altri militari, dalle macerie, un suo compagno ferito gravemente e lo trasportava in posto riparato per farlo medicare. — Farra (Gradisca), 25 febbraio 1916.

FIORINI Andrea, da Mantova, soldato reggimento artiglieria campagna n. 4745 matricola.

Sotto intenso fuoco nemico estraeva, con l'aiuto di altri militari, dalle macerie, un suo compagno ferito gravemente e lo trasportava in

posto riparato per farlo med care. — Farra (Gradisca), 25 febbraio 1916.

FRANCESCUTTI Riccardo, da Codroipo (Udine), caporale maggiore aiutante sanità reggimento fanteria, n. 72080 matricola.

Sotto intenso bombardamento di artiglieria nemica di grosso calibro, diretto sulla trincea dove era il posto di medicazione, coadiuvava, con serenità, l'ufficiale medico nella cura dei molti feriti che colà venivano portati. — Monte Sei Busi, 20 novembre 1915.

FRANZO Corrado, da Siracusa, soldato reggimento fanteria n. 44686 matricola.

Sotto il grandinare di proiettili nemici, sprezzante del pericolo, adempiva, con calma e serenità, i lavori di costruzione di un camminamento, essendo di esempio e di incitamento ai propri compagni. — San Michele, 28 novembre 1915.

FRITELLONE Vittorio, da Città della Pieve (Perugia), soldato reggimento bersaglieri, n. 12317 matricola.

Mentre stava per accompagnare il proprio comandante di compagnia ad ispezionare la linea, veniva ferito alle gambe ed alla faccia da schegge prodotte dallo scoppio di una granata nemica Non curante delle ferite riportate, anzichè recarsi al posto di medicazione, insisteva nel volere accompagnare l'ufficiale, dando così prova di coraggio e di fermezza. — Conca di Plezzo, 21 febbraio 1916.

FUOCO Alfonso, da Mesuraca (Catanzaro) soldato reggimento fanteria n. 22062 matricola.

Trovandosi, quale attendente, presso il comando del reggimento, con slancio ed energia, in occasione di un allarme provocato da un violento attacco nemico alla prima linea, coadiuvava validamente un ufficiale a raccogliere i presenti per formare un reparto ed accorrere alla difesa. Di poi, sotto il fuoco di artiglieria, col suo contegno fermo e scherzoso, rincorò i compagni. — Monte San Michele, 15 novembre 1915.

FUSAR POLI Giuseppe, da Credera (Cremona), sottotenente complemento cavalleggeri.

Incaricato di dirigere l'azione di una batteria di cinque mortai lancia-bombe, tenne il comando del reparto in modo molto encomiabile, preparando il personale, postando opportunamente i pezzi ed impiegandoli con molta efficacia sotto il fuoco nemico, dando costante prova di attività, zelo e coraggio. — Lucinico e Monte Podgora, 18 ottobre-5 dicembre 1915.

GALASSI Angelo, da Rocca di Cambio (Aquila), caporale reggimento fanteria, n. 3100 matricola.

Si distinguéva, durante un momento critico del combattimento, recandosi volontariamente e ripetutamente a portare ordini e tentando di ricuperare una mitragliatrice caduta nelle mani nemiche. — San Michele, 8 dicembre 1915.

GALLI Luigi, da Castel di Lama (Ascoli Piceno), soldato reggimento fanteria, n. 26137 matricola.

Incaricato di far da guida ai reparti attaccanti le trincee avversarie, disimpegnava abilmente il proprio mandato, e dava esempio di calma, serenità ed arditezza anche sotto il fuoco intenso di fucileria e artiglieria nemica. — Castelnuovo, 27-28 novembre 1915.

GALLIZZI Giuseppe, da San Pier Fedele (Reggio Calabria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 15388 matricola.

Incaricato con altri di proteggere l'estrema sinistra della propria compagnia contro il nemico che tentava aggirarne il fianco, concorreva a mantenere in rispetto l'avversario con fuoco calmo e con fermezza e perseveranza nella lotta. — San Michele, 8 dicembre 1915.

GERMANETTI Osvaldo, da Torino, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Venuto a conoscenza dell'attacco di sorpresa contro un nostro posto avanzato, si offriva, spontaneamente, di recarsi alla ricerca dell'ufficiale comandante il detto posto e che si sapeva rimasto con pochi uomini. Con fermezza tratteneva alcuni soldati che ripiegavano e li portava nuovamente sulla posizione, permanendo poi, tutta la notte, a protezione della destra della posizione stessa. — Val Bisabolla, 1° febbraio 1916.

GERMONIO Defino, da Torino, soldato automobilista sezione sanità, n. 5146 matricola.

Conducente di una autoambulanza, dimostrò costante serenità di spirito ed ardimentoso coraggio, attraversando zone battute dal fuoco nemico, e, col suo contegno encomiabile unito ad alto sentimento di altruismo, riuscì di notevole vantaggio a numerosi feriti gravi, che poterono essere sollecitamente sgombrati dalla prima linea. — Sdraussina-Sagrado, novembre-dicembre 1915.

GHISSO Gaetano, da Farra di Soligo (frazione Col San Martino) (Treviso), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 14408 matricola.

Con esemplare fermezza e valore rimase, con un manipolo di compagni, vicino al proprio capitano, respingendo l'avversario che li aveva circondati e che, ripetutamente, aveva loro intimata la resa. — San Michele, 7 dicembre 1915.

GIANCASPRO Domenico, da Bitonto (Bari), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 42173 matricola.

Comandato pel servizio di polizia ad un posto di medicazione, ed essendo questo stato colpito da una granata nemica, energicamente e coraggiosamente coadiuvò il personale sanitario nel ristabilire la calma fra gli ammalati, ottenendo che il loro sgombro fosse eseguito con ordine e regolarità. — Lucinico, 19 novembre 1915.

GIANNOTTI Rogero, da Montepulciano (Siena), tenente artiglieria montagna batteria someggiata.

Sotto il fuoco intenso delle artiglierie nemiche, che avevano individuato le posizioni, dirigeva il tiro della propria sezione con calma e serenità, dando bell'esempio ai suoi dipendenti. — Alture dir Kar II (Durazzo), 16-17 febbraio 1916.

GILETTI Carlo, da Curino (Novara), carabiniere addetto comando reggimento fanteria, n. 8537 matricola.

Comandato pel servizio di polizia ad un posto di medicazione, ed essendo questo stato colpito da una granata nemica, energicamente e coraggiosamente coadiuvò il personale sanitario nel ristabilire la calma fra gli ammalati, ottenendo che il loro sgombro fosse eseguito con ordine e regolarità. — Lucinico, 19 novembre 1915.

GIORGI Giorgio, da Lucca, sottotenente complemento reggimento bersaglieri.

Comandante di un plotone schierato sulla sinistra della compagnia di prima linea, non appena pronunziatosi un attacco nemico al centro e alla destra della compagnia stessa, profittando delle condizioni del terreno e del momento, dava disposizioni perchè una squadra uscisse, oltre le proprie trincee, e dirigesse il fuoco sul fianco delle forze attaccanti, concorrendo, così, con efficacia al buon esito dell'azione. — Monte Rombon, 16 febbraio 1916.

GIRELLI Silvio, da Verona, soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 47024 matricola.

Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportate in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

GOTTARDI Angelo, da Avesa (Verona), soldato reggimento alpini, n. 4766 matricola.

Incaricato di portare munizioni sulla linea di fuoco, benchè ferito, seguitava nell'adempimento del suo compito. — Malga Zurez, 30 dicembre 1915.

GRENGA Benedetto, da Sonnino (Roma), capitano reggimento fanteria.

Sotto il fuoco nemico dava prova di serenità e di coraggio esplicando azione direttiva efficacissima pel coordinamento delle operazioni di attacco a trinceramenti avversari. — Monte San Michele, 29 novembre 1915.

GRIECO Giuseppe, da Napoli, soldato reggimento fanteria n. 1420 matricola.

Durante l'attacco di una trincea nemica, sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria avversaria, si distinse per calma, serenità ed ardimento. — Oslavia, 28 novembre 1915.

GUAGLIUMI Armando, da San Possidonio (Modena), sergente reggimento fanteria, n. 26549 matricola.

Dimostrava calma e coraggio nel portare e mantenere sulla linea di fuoco i propri dipendenti, coadiuvando efficacemente il comandante di plotone. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

GUASPARRI Armando, da Borgo a Mozzano (Lucca), caporale maggiore compagnia sanità, n. 14099 matricola.

Durante il tiro dell'artiglieria nemica, incurante del pericolo, coadiuvava validamente il capo ufficio di sanità della divisione ed il proprio comandante di sezione nel lavoro di dissepellimento di soldati rimasti sotto le macerie di un fabbricato crollato per lo scoppio di una granata nemica di grosso calibro. — Cassegliano, 25 novembre 1915.

GUASTAVIGNA Giacomo, da Berganasco (Alessandria), soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 31620 matricola.

Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportate in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

GUIDICINI Alessandro, da Padova, sottotenente complemento reggimento fanteria.

Circondato, mentre trovavasi col plotone in un camminamento, oppose tenace resistenza, riuscendo a disimpegnarsi e infliggendo forti perdite al nemico. — Podgora, 28 ottobre 1915.

IUPPA Gennano, da Torre Maggiore (Foggia), sergente maggiore reggimento fanteria, n. 26512 matricola.

Caduto l'ufficiale, prese il comando del plotone e lo tenne, con intelligenza ed ardire, durante il combattimento contro un fortino nemico — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

IZZO Osvaldo, da Roccasecca (Caserta), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Dava al comandante del battaglione esatte informazioni sullo spostamento di forze nemiche, che, col favore dell'oscurità e del terreno boschivo, tentavano avvolgere l'ala sinistra del battaglione. — Iuba (Albania), 23 febbraio 1916.

JONA Ottavio, da Vercelli (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Spontaneamente si offriva per compiere, sopra un rifugio avversario, un ardito colpo di mano inteso a distruggerlo o quanto meno a danneggiarlo con lancio di bombe. Efficacemente coadiuvava il suo superiore capitano che dirigeva la pattuglia, nell'impresa, superando difficoltà gravissime di terreno e di pericoli e riuscendo a lanciare le bombe che seminarono lo spavento e la morte fra i nemici, che erano nel rifugio. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

LANDI Giovanni, da Fiesole (Firenze), soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 57449 matricola.

Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportate in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

LENOTTI Giovanni, da Verona, sottotenente reggimento fanteria.

In un'avanzata del suo reparto, arditamente seppe guidare i suoi uomini per sentieri difficili, riuscendo a raggiungere in tempo il posto che gli era stato indicato e contribuendo, colla celerità del suo movimento, a fugare il nemico dalla sua posizione. — Costone orientale a sud di Rovereto, 27 dicembre 1915.

LEONANGELI Arturo, da Tolentino (Macerata), soldato reggimento fanteria, n. 4407 matricola.

Di vedetta ad una trincea avanzata, respingeva col fuoco bene aggiustato l'attacco di una pattuglia nemica molto numerosa, uccidendo l'ufficiale che la comandava e dando in tempo l'allarme a posti viciniori. — Santa Lucia, 8 gennaio 1916.

LEVI Giulio, da Rovigo, tenente aiutante maggiore in 2° reggimento fanteria.

Coadiuvò arditamente ed efficacemente il proprio comandante di battaglione, e, di nottetempo, si offerse spontaneamente per eseguire, in terreno difficile ed insidioso, una ricognizione sulla sponda nemica di un fiume. — Val Daone, 12 dicembre 1915.

LEVI Paolo, da Ferrara, tenente complemento reggimento fanteria.

Distinguevasi per fermezza nel mantenere, disciplinato al fuoco, il proprio reparto. Giunto il momento nell'assalto era di esempio ai dipendenti che incorava e trascinava, slacciandosi primo, verso le posizioni nemiche. — Monte San Michele, 28-29 novembre 1915.

LIVI Adolfo, da Arezzo, sottotenente reggimento fanteria.

Fu sempre calmo, sereno ed ardito nell'impiego della sua sezione mi-

LOCATELLI Faustino, da Bruntino (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1985 matricola.

tragliatrici. — Podgora, 22 ottobre 1915.

Telefonista agli osservatori, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, cooperò al riattamento delle linee telefoniche del proprio gruppo, rendendo così possibile la continuazione del fuoco a due nostri reggimenti di artiglieria da campagna ed assicurando le comunicazioni con i comandi di fanteria più avanzati. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio-14 marzo 1916.

LODOMEZ Enrico, da Forlì, capitano reggimento fanterin.

Comandante interinale di battaglione, avendo una sezione mitragliatrici priva di ufficiale, si portava, dando prova di sprezzo del pericolo, sulle prime linee alla postazione delle armi e ne dirigeva efficacemente il tiro, nonostante fosse fatto segno al fuoco dell'artiglieria nemica. — Alture di Kobalaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

LOMBARDI Carlo, da Genova, soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 154 matricola.

Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportate in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

LOPEZ Alfredo, da Pozzuoli (Napoli), sergente reggimento fanteria, n. 84556 matricola.

Volontariamente si spingeva oltre la prima linea in esplorazione, riportando poi, al comandante di compagnia, dati e notizie del nemico. — Oslavia, 23 novembre 1915.

LORETUCCI Lorenzo, da Norcia (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 22437 matricola.

Adempì, con slancio ed ardimento, il suo compito di capo squadra nel condurre i propri soldati in ripetuti attacchi per la conquista di un fortino. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

LOSCO Umberto, da Milano, sottotenente reggimento fanteria.

Si dimostrò energico, ardito e risoluto negli attacchi contro un fortino. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

LUCCA Quinto, da Ghemme (Novara), soldato reggimento fanteria n. 1425 matricola.

Durante un attacco notturno dava prova di slancio ed ardire, riuscendo di esempio ai compagni e di molta utilità al comandante della compagnia nel portare ordini sotto vivo fuoco nemico. — Oslavia, 4-5 dicembre 1915.

LUSIANI Paolo, da Stanghella (Padova), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Di notte, fatto segno a parecchi contrattacchi nemici, con calma e fermezza e inspirando fiducia nel plotone, tutti li respinse. — Podgora, 30 ottobre 1915.

MACCHI Adolfo, da Vizzola Ticino (Milano), sergente reggimento fanteria n. 23310 matricola.

Tenne esemplare contegno durante vari combattimenti. — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

MADOTTO Giovanni, da Resia (frazione Prato) (Udine), caporale reggimento alpini, n. 26766 matricola.

Con encomiabile coraggio e perizia, alla testa di una pattuglia di cinque esploratori, allo scopo di accertare le perdite nemiche dopo uno scontro, superava grandi difficoltà di clima, di luogo e di terreno, arrivando, non visto, fino alle linee avversarie. Quivi riusciva a compiere interamente la propria missione, catturando armi, munizioni, carte e documenti trovati sui nemici caduti. — Gramida (Carinzia), 4 dicembre 1915.

MAIOCCHI Enrico, da San Martino in Strada (Milano), sergente reggimento artiglieria campagna, n. 1963 matricola.

Quale sergente goniometrista, durante l'azione della batteria, rotte le linee telefoniche dal fuoco nemico, si offriva, volontariamente, di portare ordini scritti, nonostante che la strada da percorrere fosse violentemente battuta da raffiche nemiche, e dava modo ai capo pezzi di continuare il fuoco. — Bosco Cappuccio, 13 e 27 marzo 1916.

MANZONI Antonio, da Calcio (Bergamo), soldato reggimento fanteria, n. 1925 matricola.

Incaricato di far da guida ai reparti attaccanti le trincee avversarie, disimpegnava abilmente il proprio mandato, e dava esempio di calma, serenità ed arditezza anche sotto il fuoco intenso di fucileria e artiglieria nemica. — Castelnuovo, 27-28 novembre 1915.

MARCENARO Michele, da Genova, sottotenente reggimento fanteria.

Durante il bombardamento della posizione, noncurante del pericolo, più volte con coraggio e fermezza percorreva la fronte occupata per invigilare ed incorare i propri dipendenti. - Castel Dante, 28 dicembre 1915.

MARCHESE Vincenzo, da Palermo, caporale reggimento artiglieria fortezza, n. 57630 matricola.

Accompagnò e rimase presso un ufficiale che dirigeva il tiro da un trinceramento a pochissimi metri dalle trincee nemiche, coadiuvandolo efficacemente nell'osservazione. — Carso, 20 novembre 1915.

MARCHESIELLO Giuseppe, da Marcianise (Caserta), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 40872 matricola.

Durante un incendio notturno nell'accantonamento della batteria, rimaneva, persistentemente, sotto le fiamme riversantesi da un sovrastante fienile e scioglieva e tagliava le corde dei cavalli ricoverati nell'accantonamento stesso

riportando ferite ed ustioni alle mani. — Scodavana, 15 dicembre 1915.

MARCHIORO Giuseppe, da Malo (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 18863 matricola. — Incaricato con altri di proteggere la estrema sinistra della propria compagnia contro nemico che tentava aggirarne il fianco, concorreva a mantenere in rispetto l'avversario con fuoco calmo e con fermezza e perseveranza nella lotta. — San Michele, 8 dicembre 1915.

MARCIA Gelasio, da Barrali (Cagliari), sottotenente complemento reggimento fanteria. — Durante i lavori di organizzazione di una posizione, coadiuvava il comandante del battaglione con zelo, spingendosi oltre la prima linea allo scopo di procurare utili informazioni sulla dislocazione avversaria — Oslavia, 6 dicembre 1915.

MARTINI Giovanni, da Torrita (Siena), capitano reggimento fanteria. — Ferito ad un braccio, mentre scendeva dalla prima linea, attraversando i vari reparti, incitava i soldati con calma e serenità. — Podgora, 22 novembre 1915.

MARTINI Mario, da Ostiglia (Mantova), sergente reggimento fanteria, n. 29345 matricola. — Con fermezza e coraggio, sotto intenso fuoco di fucileria nemica, guidava il proprio plotone all'occupazione di una forte posizione avversaria. — Castel Dante, 27 dicembre 1915.

MASSERA Adamo, da Cossagno (Novara), sergente reggimento fanteria, n. 38266 matricola. — Incaricato di portarsi con la squadra in posizione difficile e pericolosa, adempì lodevolmente il suo compito. — Col di Lana, 20 ottobre 1915.

MAZZA Orazio, da Torricella Sicura (Teramo), tenente complemento reggimento fanteria. — Penetrato il nemico in alcuni elementi di trincea difesi da reparti della compagnia da lui interinalmente comandata, riunì i dispersi, prese posizione poco dietro le trincee abbandonate ed, unendo il fuoco dei suoi uomini a quello dell'artiglieria, riuscì a ricacciare l'avversario e a rioccupare in parte le posizioni perdute, attendendo rinforzi per riaffermarsi in modo definitivo. Nella circostanza tenne sempre contegno energico e calmo. — Peuma, 25 febbraio 1916.

MEDIOLI Guido, da San Pancrazio Parmense (Parma), capitano reggimento fanteria. — Nell'attacco di una difficile posizione nemica, fortemente difesa, conduceva la sua compagnia con energia ed intelligenza, concorrendo efficacemente ed a tempo opportuno al raggiungimento di altro importante obbiettivo, assegnato ad un reparto laterale. — Alture di Malga, 10 dicembre 1915.

MENEGUS Luigi, da Cibiana (Belluno), soldato reggimento fanteria, n. 13621 matricola.

Si offriva volontariamente al comandante di battaglione quale portatore di ordini e questo servizio compì lodevolmente, attraversando per molte volte, incurante del pericolo, zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Val Peumica, 29 novembre 1915.

MENOZZI Giovanni, da Cavarzese (Venezia), soldato battaglione bersaglieri ciclisti, n. 44470 matricola.

Durante un violento contrattacco nemico si offriva spontaneamente a portare un avviso urgente al comando del battaglione, attraversando, con calma e coraggio, una zona intensamente battuta dal fuoco avversario. — Monte Mrzly, 28 novembre 1915.

MEZZALIRA Luciano, da Grisignano di Zocco (Vicenza), caporale reggimento fanteria, n. 16950 matricola.

Precedeva un reparto incaricato di compiere un'azione pericolosa, dando prova di coraggio, ardimento e serenità. — Costone Viola (Gorizia, 18 dicembre 1915.

MILANESIO Roberto, da Palermo, soldato automobilista sezione sanità.

Conducente di una autoambulanza, dimostrò costante serenità di spirito ed ardimentoso coraggio, attraversando zone battute dal fuoco nemico, e, col suo contegno encomiabile unito ad alto sentimento di altruismo, riuscì di notevole vantaggio a numerosi feriti gravi, che poterono essere sollecitamente sgombrati dalla prima linea. — Sdraussina-Sagrado, novembre-dicembre 1915.

MOCCHETTO Giuseppe, da Trecate (Novara), caporale reggimento fanteria, n. 686 matricola.

Sotto il fuoco nemico, da solo, traeva al riparo un nostro ufficiale ferito. — Oslavia, 16 gennaio 1916.

MOGLIA Arturo, da San Fiorano (Milano), caporale reggimento artiglieria fortezza n. 237 matricola.

Trovandosi, con altri militari, allo sgombero della neve nei pressi di una batteria, visto che una valanga aveva travolto un suo compagno, si slanciava, per un pericoloso pendio, esponendosi a grave rischio per soccorrerlo. Travolto egli pure, da una seconda valanga, e, riuscito a liberarsi, ritornava, con un altro artigliere, presso il compagno, prima travolto, riuscendo a salvarlo. — Crepe di Ross, 11 febbraio 1916.

MONETA Antonio, da Roma, capitano reggimento artiglieria campagna.

Comandante di una batteria in posizione molto battuta, diresse il tiro dei suoi pezzi con abilità e splendidi risultati, esponendosi anche, per meglio ottenerli, Con l'energia e con l'esempio tenne sempre alto il morale dei suoi cannonieri. — Altura di Pubbrida 18 ottobre 1915.

MONFRINOLI Guido, da Suno (Novara), sergente reggimento fanteria n. 34266 matricola.

MONIA Carmelo, da Laureana di Borello (Reggio Calabria), soldato reggimento fanteria n. 1880 matricola.

MONTIS Pietro, da Settimo San Pietro (Cagliari), caporale reggimento fanteria, n. 590 matricola.

MUNARNI Basilio, da Arcole (Verona), soldato reggimento fanteria, n. 33013 matricola.

NEGRI Arnoldo, da Roma, sottotenente complemento reggimento artiglieria campagna.

NEVIANI Camillo, da Sassuolo (Modena), carabiniere legione carabinieri reali n. 33785 matricola.

NORIO Giovanni, da Udine, sergente reggimento fanteria, n. 27146 matricola.

Tenne esemplare contegno durante vari combattimenti. — Oslavia, 27 28 novembre 1915.

Incaricato con altri di proteggere l'estrema sinistra della propria compagnia contro nemico che tentava aggirarne il fianco, concorreva a mantenere in rispetto l'avversario con fuoco calmo e con fermezza e perseveranza nella lotta. — S. Michele, 8 dicembre 1915.

Scorto da lontano un ufficiale caduto ferito, accompagnava due militari di altro reggimento che ne andavano alle ricerca, attraversando, con grande calma un non breve tratto di terreno coperto e battuto dai tiri nemici. — Bosco Cappuccio (Carso), 5 gennaio 1916.

Teneva, con coraggio e calma esemplari, il comando della sua squadra sotto un fuoco violento dell'artiglieria nemica e la conduceva con calma e coraggio, all'assalto. Si distingueva, inoltre, nel portare ordini ed avvisi in terreno battuto dal vivo fuoco della fucileria avversaria. — Corna Calda, 25 27 dicembre 1915.

Quale osservatore di artiglieria, si portava sulle posizioni più avanzate della fanteria, a pochi metri dalle linee nemiche per raccogliere dati precisi ed informazioni sui lavori dell'avversario in punti non ancora battuti e su cui poteva venire in seguito aggiustato il tiro delle nostre batterie, alle quali egli segnalava con precisione il risultato delle sue osservazioni. — San Martino (Carso), 1-15 gennaio 1916.

Di scorta ad una pattuglia ufficiali in ricognizione del terreno antistante alle nostre linee, dimostrava avvedutezza ed ardimento. In uno scontro con un reparto nemico assai più forte e sotto intenso fuoco di fucileria, cooperò validamente a disimpegnare la pattuglia dall'avversario vicinissimo. — Podgora, 2 giugno 1915.

Con esemplare sollecitudine ed ardimento e nonostante continuasse intenso il fuoco avversario, prestava pronti ed intelligenti soccorsi a parecchi soldati feriti in trincea dallo scoppio di una gra-

NORSA Filiberto, da Roma, sergente maggiore reggimento fanteria, n. 37442 matricola.

nata nemica. — Oslavia, 31 dicembre 1915.

Con ardimento sventava, per ben due volte nella stessa notte, un attacco nemico alla trincea del suo plotone, respingendo l'avversario con gravi perdite. — S. Martino del Carso, 23 novembre 1915.

ORSINI Riziero, da Polino (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 23137 matricola.

Adempì, con slancio ed ardimento, il suo compito di capo squadra nel condurre i propri soldati in ripetuti attacchi per la conquista di un fortino. — Col di Lana, 19-20 ottobre 1915.

PACIA Carmine, da Maschiano (Avellino), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Spontaneamente si offriva per compiere, sopra un rifugio avversario, un ardito colpo di mano inteso a distruggerlo o quanto meno a danneggiarlo con lancio di bombe. Efficacemente coadiuvava il suo superiore capitano, che dirigeva la pattuglia, nell'impresa, superando difficoltà gravissime di terreno e di pericoli e riuscendo a lanciare le bombe che seminarono lo spavento e la morte fra i nemici, che erano nel rifugio. — Val Rimbianco, 21 gennaio 1916.

PALLESTRINI Gino, da Villa Biscossi (Pavia), capitano complemento reggimento fanteria.

Sotto il vivo fuoco del nemico, concorreva all'attacco di una posizione avversaria, dando bella prova di serenità e calma nel dirigere il fuoco della sua compagnia. — Castel Dante, 27 dicembre 1915.

PANDOLFINI cav. Fausto, da Pisa, maggiore reggimento fanteria.

Nella conquista, sotto intenso fuoco, di una importante posizione nemica dette prova di serenità ed ardimento. — Col di Lana, 26 ottobre 1915.

PANELLI Paolo, da Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza), tenente reggimento fanteria

Nel mantenere l'occupazione della posizione assegnatagli seppe, con energia e coraggio, impiegare il suo reparto in modo veramente encomiabile. — Oslavia, 2 dicembre 1915.

PAOLELLA Michele, da Santa Maria Capua Vetere (Caserta), soldato reggimento artiglieria campagna n. 890 matricola.

Durante un incendio notturno nell'accantonamento della batteria, rimaneva, persistentemente, sotto le fiamme riversantesi da un sovrastante fienile, e scioglieva e tagliava le corde dei cavalli ricoverati nell'accantonamento stesso, riportando ferite ed ustioni alle mani. — Scodamana, 15 dicembre 1915.

PARIS Ezechiele, da Credaro (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 1211 matricola.

Telefonista addetto con altri compagni agli osservatorii di prima linea, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, cooperò al riattamento delle linee telefoniche con perizia ed ardimento, rendendo possibile, in un momento critico, la continuazione della trasmissione degli ordini. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio-14 marzo 1916.

PASSERA Francesco, da Bergamo, soldato reggimento genio, n. 27064 matricola.

Nonostante il tiro preciso ed ostinato delle grosse artiglierie avversarie, riattava costantemente le comunicazioni telefoniche interrotte e si ritirava dalla stazione soltanto quando il crollo della casa, ove la stazione stessa si trovava, rendeva impossibile la permanenza in quel luogo. — Brenta di Livinallongo, 18 novembre 1915.

PELÀ Guido, da Este (Padova), sottotenente reggimento artiglieria campagna.

In ogni combattimento, di fronte al nemico, fu di esempio per coraggio e fermezza. — Gradisca, 12 novembre-22 dicembre 1915.

PELIZZONI Ludovico, da Reggiolo (Reggio Emilia), aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Con calma ed energia, sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, condusse il suo plotone all'occupazione di una forte posizione. — Monte Viel, 10 dicembre 1915.

PELLEGRINI don Enrico, da Jesi (Ancona), cappellano militare reggimento fanteria.

Durante la permanenza del reggimento in trincea, coadiuvò efficacemente, sprezzante del pericolo, il capitano medico nell'assistenza dei numerosi ammalati e feriti, essendo scarso il personale sanitario. — Oslavia, 15 dicembre 1915-10 gennaio 1916.

PELLISSIER Giuseppe, da Fenis (Torino), carabiniere legione carabinieri reali n. 18550 matricola.

Di scorta ad una pattuglia ufficiali in ricognizione del terreno antistante alle nostre linee, dimostrava avvedutezza ed ardimento. In uno scontro con un reparto nemico assai più forte e sotto intenso fuoco di fucileria, cooperò validamente a disimpegnare la pattuglia dall'avversario vicinissimo. — Podgora, 2 giugno 1915.

PERISSINOTTO Bartolo, da Noventa di Piave (Venezia), soldato reggimento fanteria, n. 27872 matricola.

Volontariamente si spingeva oltre la prima linea in esplorazione, riportando poi, al comandante di compagnia, dati e notizie del nemico. — Oslavia, 23 novembre 1915.

PIANINI Amerigo, da Mercantino Marecchia (Pesaro e Urbino), sottotenente complemento reggimento fanteria

Esempio di ardimento e sangue freddo in combattimento, compiva, con coraggio, numerose ricognizioni, che riuscirono di grande utilità al

PIERATTINI Luigi, da Bologna, sergente reggimento artiglieria campagna, n. 36816 matricola.

proprio battaglione. — Oslavia, 15-16 gennaio 1916.

Guardia munizioni di batteria, noncurante del pericolo ed esponendosi continuamente sotto il tiro aggiustato e persistente di artiglieria di medio calibro, regolava, in modo perfetto, il rifornimento munizioni dalle riservette ai pezzi. Quale capopezzo, dimostrò sempre esemplare calma e serenità al fuoco. — Lucinico, 13 marzo 1916.

PIOTTI Cristoforo, da Pezzazo (frazione Lavone con Aialo ed Elto) (Brescia), tenente medico reggimento fanteria.

Con calma e fermezza prodigò la sua opera benefica, noncurante del pericolo, avendo solo pensiero il proprio dovere. — Sdraussina, 10 gennaio 1916.

PIOVANO Luigi, da Cambiano (Torino), soldato reggimento alpini, n. 53924 matricola.

Caduta una valanga che travolse sei soldati, accorse, per primo, in loro soccorso dopo aver dato l'allarme, e, senza aiuti, scavando febbrilmente con le mani, trasse in salvo tre dei travolti, incurante del grande pericolo al quale si esponeva. — Cresta Palombino, 8 marzo 1916.

PIRALI Serafino, da Paruzzano (Novara), sergente reggimento fanteria n. 25237 matricola.

Sempre accanto al proprio comandante di compagnia, diede prova di coraggio e fermezza. — Oslavia, 27-28 novembre 1915.

POCHY-RIANÒ cav. Francesco, da Ardore (Reggio Calabria), maggiore reggimento artiglieria campagna.

Per portare aiuto a personale in pericolo per la caduta di una grossa valanga, organizzò e diresse egli stesso le operazioni di sgombro della strada esposta al tiro nemico ed alla minaccia di nuove valanghe, e, superando enormi difficoltà, si portò, primo, ad affrontare il passo pericoloso, dando bell'esempio di coraggio ai propri dipendenti. — Alto Cordevole, 9-10 marzo 1916.

PONZO Mario, da Milano, capitano medico complemento reggimento bersaglieri.

Quale direttore del servizio sanitario reggimentale, chiese ed ottenne l'autorizzazione di portarsi presso un battaglione che aveva un solo medico. Poi prestò, con sollecita cura e con grande calma e serenità, la sua opera efficace, sebbene le granate nemiche avessero ucciso e ferito diversi militari attorno al posto di medicazione. — Bosco dei Pini, 26 novembre-1° dicembre 1915.

PRESBITERO cav. Giuseppe, da Solero (Alessandria), maggiore reggimento fanteria.

Sempre primo alla testa del suo battaglione, con la parola, e con il costante esempio di valore personale, di grande sprezzo del peri-

colo, di rara calma, di non comune energia, sapeva ottenere dal suo battaglione, in condizioni non facili, brillanti risultati. — Podgora, 26-30 ottobre 1915.

QUAGLIA Ettore, da Milano, soldato reggimento artiglieria fortezza, n. 67655 matricola.

Sotto l'intenso fuoco nemico attese a riattare le linee telefoniche interrotte per ben tre volte, dando, così, prova di calma e sprezzo del pericolo. — Ciampovedil, 8 febbraio 1916.

RADICE Paolo, da Milano, soldato ciclista reggimento fanteria n. 600 matricola.

Addetto al comando di una divisione, attraversò più volte, con arditezza, una zona di terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, per portare ordini. Aiutò, quindi, il proprio comandante di reggimento a liberarsi da un cumulo di terra sotto il quale era rimasto sepolto, e, sempre sotto il fuoco nemico, lo accompagnò sino ad una posizione retrostante. — Selletta di Oslavia, 25 gennaio 1916.

RAITI Salvatore, da Linguaglossa (Catania), soldato reggimento fanteria, n. 1188 matricola.

Caduto ucciso il suo tenente ad essendo stato gravemente ferito egli stesso ad un braccio, assicurava il medico che non del suo male si doleva, ma di aver perduto il proprio ufficiale. — Castelnuovo, 15 novembre 1915.

RICCI Flaminio, da Roma, sottotenente medico di complemento reggimento fanteria.

In vari combattimenti prestò costantemente l'opera sua con serenità a coscienza, non badando a fatiche ed a pericoli. — Col di Lana, 19-30 ottobre 1915.

RIGHETTI Annibale, da Firenze, capitano aiutante di campo brigata.

Quale aiutante di campo, diede prova di alto valore militare guidando personalmente rincalzi sulla prima linea, e si mantenne calmo e sereno, sotto violento fuoco nemico, coadiuvando efficacemente il proprio comandante di brigata. — Oslavia, 21 novembre 1915.

RIVA Alfredo, da Villa d'Adda (Bergamo), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 385 30 matricola.

Da quattro mesi addetto come telefonista agli osservatori, fu sempre esempio ai compagni di coraggio e zelo. In momenti critici, quando le linee erano interrotte dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, si portava anche nei punti più battuti a riattarle, rendendo così possibile la continuazione del fuoco alle batterie di due nostri reggimenti. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio 15 marzo 1916.

RIZZI Alfredo, da Bergamo, soldato reggimento artiglieria campagna, n. 39814 matricola.

Da quattro mesi addetto come telefonista agli osservatori, fu sempre esempio ai compagni di coraggio e zelo. In momenti critici, quando le linee erano interrotte dal violento fuoco dell'artiglieria nemica, si portava con celerità, anche nei punti più battuti a riattarle, rendendo così possibile la continuazione del fuoco alle batterie di due nostri reggimenti e le comunicazioni coi comandi più avanzati di fanteria. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio-14 marzo 1916.

RIZZI Luigi, da Grandate (Como), sergente reggimento fanteria, n. 24819 matricola.

Dimostrava coraggio e fermezza, mantenendo, nonostante le gravi perdite subite dal tiro aggiustato delle grosse artiglierie avversarie, una posizione importante. — San Michele, 25 novembre 1915.

ROMEO Fabrizio, da Jatrinoli (Reggio Calabria), sottotenente reggimento alpini.

Portava il suo plotone all'assalto di un costone, procedendo, con ordine e risolutezza, sotto il fuoco violento di fucileria, dimostrando intelligenza e coraggio esemplari. Più tardi si distingueva, mantenendo serenità e disciplina nel proprio reparto. — Monte Mrzly, 26 novembre 1915.

RONDONI Giuseppe, da Assisi (Perugia), capitano reggimento fanteria.

Durante un impetuoso attacco di soverchianti forze nemiche, con contegno calmo e fermo, sprezzante del pericolo, percorse la trincea della sua compagnia sotto un nutrito fuoco di fucileria e bombe a mano per tutta la giornata di combattimento, incitando ed animando col suo contegno, i dipendenti ad opporre la massima resistenza. — San Michele, 8 dicembre 1915.

SACCHETTO Nicolò, da Bomba (Chieti), capitano reggimento fanteria.

Costante esempio di energia ai suoi dipendenti nell'attraversare su di un ponte improvvisato un fiume, sotto il fuoco nemico, eseguiva in modo intelligente, gli ordini ricevuti, occupando la posizione indicatagli e rimanendo leggermente ferito ad una gamba. — Val Daone, 12 dicembre 1915.

SACCHI Pietro, da Vicenza, sottotenente reggimento cavalleggeri.

Subalterno di batteria, continuamente ed incessantemence, in ogne azione di fuoco, sotto violent ed aggiustato tiro delle artiglieri, nemiche di ogni calibro, compiva il suo dovere con sereno coraggio,

ardimento ed intelligenza e seppe trasfondere nei dipendenti quella sicurezza e quel disprezzo del pericolo, indispensabili al buon funzionamento della batteria. — San Floriano, 12 dicembre 1915.

SAPELLI Paolo, da Campagna (Alessandria), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 36358 matricola.

Teneva, con coraggio e calma esemplari, il comando della sua squadra sotto fuoco violento dell'artiglieria avversaria e la conduceva con calma e coraggio all'assalto. Si distingueva inoltre, nel portare ordini ed avvisi in terreno battuto dal vivo fuoco della fucileria avversaria. — Corna Calda, 25 27 dicembre 1915.

SAPORETTI Vincenzo, da La Maddalena (isola) (Sassari), capitano gruppo artiglieria d'assedio batteria.

Con fermezza e serenità, in una giornata di tormenta e di fitta nebbia, insieme ad altri militari e borghesi, affrontava il passaggio di una zona montana assai pericolosa per le valanghe che vi avevano già fatte numerose vittime, e riusciva a far riaprire le comunicazioni colle batterie d'assedio e da campagna che erano state, per qualche tempo, bloccate dalla neve. Due giorni appresso, dopo altri abbondanti nevicate, rifaceva la stessa strada alla testa di una squadra di animosi artiglieri, per riattare le comunicazioni e portar viveri ad una batteria, e riusciva nell'intento, benchè uno scoscendimento di neve avesse travolto parte dei suoi uomini che furono però da lui stesso tratti in salvo. — Alto Cordevole, 10-12 marzo 1916.

SAVINI Guglielmo da Roma, tenente medico sezione sanità divisione.

Ricevuto ordine di recarssi al posto avanzato della sezione di sanità, il cui caseggiato era crollato perchè colpito da granate nemiche, portava il suo efficace aiuto nello sgombero dei feriti travolti dalle macerie. — San Floriano, 28 novembre 1915.

SCARSO Biagio, da Siracusa, maresciallo trombettiere reggimento fanteria, n. 21306 matricola.

Addetto al comando del reggimento, con calma e coraggio, adempiva gli incarichi affidatigli, attraversando ripetutamente zone di terreno intensamente battute dal fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche sia di giorno, sia di notte. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

SCOTTI Luigi, da Pessano (Milano), sottotenente reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, concorse efficacemente a frenare il nemico in forze. Attac-

fato di fianco, dopo aver inflitto all'avversario gravi perdite, col suo contegno fermo e risoluto riuscì a ritirarsi in ordine e a porre in salvo la sezione. Si era già distinto offrendosi volontariamente nell'occupazione di una posizione e in una ricognizione offensiva. — Alture di Kobalai, 23 febbraio 1916.

SELGI Massimo, da Artesea (Roma), soldato reggimento fanteria, n. 5359 matricola. — In unione a due altri militari si recava, di notte, a pochi metri dalla trincea nemica e vi prendeva un lancia-bombe che l'avversario non aveva avuto tempo di mettere al sicuro. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

SERAFINI Pio, da Livorno, soldato reggimento fanteria n. 25869 matricola. — Al margine di un bosco e su terreno molto insidioso, si offriva volontariamente e con sprezzo del pericolo, a distendere in pieno giorno, i primi fili di un reticolato fra gli alberi antistanti alle nostre trincee. — Zagora, 1° novembre 1915.

SIGNORELLI Valentino, da Marcignago (Pavia), soldato battaglione squadriglie aviatori, n. 18814 matricola. — Dava bella prova di coraggio e noncuranza del pericolo nell'eseguire, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, il ricupero di un aeroplano atterrato per avarie riportare in volo. — Olivers, 25 novembre 1915.

SIMONATO Giuseppe, da Scorzè (Venezia), caporale reggimento fanteria, n. 4075 metricola. — Volontariamente si spingeva oltre le linee che occupava la compagnia per riportare al comandante di essa dati e notizie del nemico. — Oslavia, 23 novembre 1915.

SOTTA Giovanni, da Malesco (Novara), soldato reggimento fanteria n. 34944 matricola. — In tre giornate di combattimento, combattè da valoroso — Oslavia, 27-29 novembre 1915.

SPADARO Gaetano, da Atripalda (Avellino), soldato reggimento fanteria, n. 22509 matricola. — Visto cadere il proprio comandante di reggimento travolto dallo scoppio di una granata, sebbene si trovasse in terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, accorse in suo aiuto e lo accompagnò sino ad una posizione retrostante. — Selletta di Oslavia, 25 gennaio 1916.

SPERATI Paolo, da Paliano (Roma), soldato reggimento fanteria n. 1366 matricola. — In unione a due altri militari si recava, di notte, a pochi metri dalla trincea nemica e vi prendeva un lancia-bombe che l'avversario non aveva avuto tempo di mettere al sicuro. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

STICCHI Paolo, da Maglie (Lecce), carabiniere sezione carabinieri reali divisione, n. 24762 matricola.

Non appena crollato in parte un fabbricato, in seguito allo scoppio di un proiettile d'artiglieria nemica, dava prova di alto sentimento di cameratismo nell'accorrere, volontariamente, sulle macerie, per salvare la vita a due soldati rimasti sepolti. — Gradisca, 12 gennaio 1916.

STRANIERI Pietrantonio, da Maida (Catanzaro), soldato sezione sanità, n. 21606 matricola.

Incurante del pericolo, spingevasi, con encomiabile zelo, nelle linee più avanzate per raccogliere feriti, fino a che non rimase ferito egli stesso gravemente. — Monte San Michele, 30 novembre 1915.

SUPPI Guido, da San Bonifacio (Verona), caporale maggiore reggimento fanteria, n. 35152 matricola.

Sotto l'intenso fuoco, aperto dall'artiglieria avversaria contro le posizioni da poco conquistate dalla propria compagnia, mantenne calma e ordine nella sua squadra, dando esempio di coraggio e fermezza. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

SURIANO Carlo, da Palmi (Reggio Calabria), aspirante ufficiale complemento raggruppamento batterie d'assedio, corpo d'armata, batteria.

Sotto il tiro aggiustato delle artiglierie nemiche, che avevano colpito e smontato uno dei pezzi, restava al suo posto di comandante la linea dei pezzi stessi, incoraggiando, con la parola e l'esempio, i propri dipendenti. — Monte Fortin, 15 gennaio 1916.

TADDEO Cosimo, da Francavilla Fontana (Lecce), carabinieri sezione carabinieri reali divisione, n. 45855 matricola.

Non appena crollato in parte un fabbricato, in seguito allo scoppio di un proiettile d'artiglieria nemica, dava prova di alto cameratismo nell'accorrere, volontariamente, sulle macerie, per salvare la vita a due soldati rimasti sepolti. — Gradisca, 12 gennaio 1916.

TAGLIACARNE Guglielmo, da Orta Novarese (Novara), sottotenente complemento reggimento fanteria.

Comandante di una sezione mitragliatrici, seppe, col suo contegno fermo e risoluto e con fuoco aggiustato, trattenere il nemico avanzante sulla fronte. Attaccato di fianco ed a breve distanza da forze rilevanti, con calma e sangue freddo dispose che un'arma battesse in quella direzione l'avversario, al quale riusciva così ad infliggere gravi perdite. Approfittò di tale momento per ritirarsi in ordine e porre in salvo la sezione. — Alture di Kobalaj, 23 febbraio 1916.

TALENTI Cesare, da Alessandria, capitano medico reggimento bersaglieri.

Prestò l'opera sua efficace con molta calma e serenità anche durante l'intenso fuoco nemico di artiglie-

TALOCCI Tito, da Contigliano (Perugia), sergente reggimento fanteria, n. 55114 matricola.

ria, che uccideva e feriva diversi militari attorno al suo posto di medicazione. — Selo (Santa Lucia), 26 novembre-1° dicembre 1915.

Dava prova di coraggio e sangue freddo nello spingersi avanti alle trincee in un punto intensamente battuto dalla fucileria nemica, riuscendo a trarre al riparo un ferito. — Col di Lana, 27 ottobre 1915.

TAURINO Salvatore, da Campi Salentina (Lecce), carabiniere sezione carabinieri reali divisiane, n. 42971 matricola.

Durante un intenso bombardamento sui ricoveri occupati dalle nostre truppe, con sprezzo del pericolo, accorreva prontamente a soccorrere parecchi compagni feriti e sepolti sotto le macerie di uno dei ricoveri sconvolti da una granata. — Monte S. Michele, 6 gennaio 1916.

TAVERNI Tertulliano, da Montemignaio (Arezzo), soldato reggimento fanteria, n. 515 matricola.

Nei ripetuti assalti per la conquista di un trincerone avversario, sprezzante del pericolo, con grande coraggio, percorreva la zona intensamente battuta dal fuoco nemico per portare ordini e munizioni ai soldati combattenti. — Peteano, 24-25 novembre 1915.

TESTA Giuseppe, da Brà (Cuneo), caporale maggiore reggimento alpini, n. 6209 matricola.

Comandante di una piccola guardia, in una posizione importante attaccato violentemente da forze superiori, resisteva coraggiosamente agevolando l'accorrere di rinforzi, giunti i quali, si ritirava dal combattimento, perchè ferito ad una spalla. — Passo di Munte Croce Carnico, 7 gennaio 1916.

TIRELLI Alfredo, da Modena, aspirante ufficiale complemento reggimento fanteria.

Durante il combattimento rimasto unico ufficiale nella sua compagnia, ne assumeva il comando, mantenendo, col suo lodevolissimo contegno, la calma nella truppa, fatta segno al tiro violento dell'artiglieria nemica. — Oslavia, 26 novembre 1915.

TIRONE Ercole, da Sulmona (Aquila), sottotenente reggimento fanteria.

Con grande slancio e con sereno sprezzo del pericolo, portava il suo plotone alla baionetta sulle trincee nemiche. — Oslavia, 21 novembre 1915.

TISON Celeste, da Belluno, caporale maggiore reggimento fanteria n. 8252 matricola.

Con esemplare fermezza e valore rimase con un manipolo di compagni, vicino al proprio capitano, respingendo l'avversario che li aveva circondati e che, ripetutamente, aveva loro intimata la resa. — S. Michele, 7 dicembre 1915.

TODESCHINI don Pietro Luigi, da Selvino (Bergamo), cappellano militare reggimento fanteria.

Zelante nell'adempimento dei suoi doveri religiosi, dimostrò, in molte azioni, coraggio ed abnegazione esemplari, nel soccorrere ed incorare sotto il fuoco nemico i feriti e altri militari del battaglione.— Chiese, 12 dicembre 1915.

TREGLIA Giorgio, da Melpignano (Lecce), soldato sezione sanità, n. 1881 matricola.

Dette costante esempio di attività, zelo ed abnegazione nel raccogliere e trasportare feriti dalla linea di fuoco ai posti di medicazione. — Monte San Michele, novembre-dicembre 1915.

TREVISI Salvatore, da Novoli (Lecce), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 27269 matricola.

Telefonista agli osservatori, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, cooperò al riattamento delle linee telefoniche del proprio gruppo, rendendo così possibile la continuazione del fuoco a due reggimenti d'artiglieria ed assicurando le comunicazioni colle linee di fanteria più avanzate. — Bosco Cappuccio, 27 febbraio. — 14 marzo 1915.

TUCCI Nicola, da Marzi (Cosenza), capitano medico reggimento artiglieria campagna.

Accortosi che gli ufficiali della batteria erano completamente impegnati nella direzione del fuoco e che il servizio di rifornimento munizioni era gravemente ostacolato da violento fuoco avversario, vi si dedicava spontaneamente, ottenendo, con disposizioni opportune e precise e con personale prestazione, il perfetto funzionamento del servizio. — Monte Cukla, 13-14 febbraio 1916.

URAZZI Cesare, da Bergamo, soldato reggimento fanteria, n. 39845 matricola.

Incaricato di far da guida ai reparti attaccanti le trincee avversarie, disimpegnava abilmente il proprio mandato, e dava esempio di calma, serenità ed arditezza anche sotto il fuoco intenso di fucileria e artiglieria nemica. — Castelnuovo, 27-28 novembre 1915.

VALLAURI Giovanni, da Vernate (Cuneo), caporale reggimento artiglieria campagna, n. 35434 matricola.

Capo pezzo, disimpegnava lodevolmente il suo compito con serena energia. Avendo avuto il pezzo colpito in pieno da granata nemica e il puntatore ferito, noncurante del pericolo, apprestava, assieme al suo comandante di sezione, i primi soccorsi al ferito, dando bell'esempio di sangue freddo e di generoso animo. — Sella Jesenjak, 25 febbraio 1916.

VELARDI Vincenzo, da Ostuni (Lecce), soldato reggimento fanteria n. 42126 matricola.

Col suo contegno esemplare, fu di incitamento ai propri compagni. — Oslavia, 27 novembre 1915.

VELLATI Amedeo, da Badia Tedalda (Arezzo), caporale reggimento fanteria n. 21519 matricola.

Con esemplare fermezza e valore rimase, con un manipolo di compagni, vicino al proprio capitano, respingendo l'avversario che li aveva circondati e che, ripetutamente aveva loro intimata la resa. — San Michele, 7 dicembre 1915.

VENTRICE Paolo, da Sant'Onofrio (Catanzaro), soldato sezione sanità, n. 197 matricola.

Addetto ad una squadra di portaferiti, si spingeva arditamente fuori di una trincea avanzata per raccogliere un cadavere rimasto insepolto, e, fatto segno a fucilate nemiche, rinunziava all'intento soltanto dopo essere stato ferito. — Monte San Michele, 3 febbraio 1916.

VERGERIO Arcangelo, da Feltre (Belluno), caporale maggiore reggimento fanteria n. 8465 matricola.

Con esemplare fermezza e valore rimase, con un manipolo di compagni, vicino al proprio capitano, respingendo l'avversario che li aveva circondati e che, ripetutamente, aveva loro intimata la resa. — San Michele, 7 dicembre 1915.

VERIANI Antonio, da Graffignana (Milano), sergente reggimento fanteria, n. 20765 matricola.

Caduti mortalmente feriti il comandante della compagnia ed il comandante di plotone, primo nell'avanzata, assumeva il comando del plotone stesso, mantenendo la posizione raggiunta. — Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

VIAGGI Adelmo, da San Felice sul Panaro (Modena), caporale reggimento fanteria, n. 31765 matricola.

Teneva, con calma e coraggio esemplari, il comando della sua squadra, durante l'azione per la conquista di una posizione nemica. — Corna Calda, 25 dicembre 1915.

VILLANI Domenico, da Garlasco (Pavia), caporale reggimento fanteria, n. 21246 matricola.

Durante un'azione fu di esempio ai suoi soldati per contegno calmo ed energico. Tanto in questa come in altre azioni precedenti, fu fra i primi a lanciarsi contro le trincee nemiche. — Monte Mrzli, 26 novembre 1915.

VISCIOLA Gioacchino, da Castel Giorgio (Perugia), soldato reggimento artiglieria campagna, n. 25133 matricola.

Coadiuvava, sempre con coraggio e fermezza, il suo capo pezzo nel controbattere le artiglierie avversarie, resistendo al fuoco aggiustato e violento di pezzi nemici di ogni calibro. — Col di Lana, 12 dicembre 1915.

VIVIANI Salvatore, da San Cataldo (Caltanissetta), soldato reggimento fanteria n. 2573 matricola.

Facente parte, volontariamente, di un'ardita pattuglia di ricognizione, e, avuta sfracellata una mano dal prematuro scoppio di una bomba

da lui lanciata sulla trincea avversaria, non emise neppure un gemito, per non svelare al nemico la pattuglia. Serbò poi tale ammirevole contegno, finchè, trascinato dagli altri, fece ritorno nelle nostre posizioni. — Colletta Freikofel, 7 gennaio 1916.

VOLPE Enrico, da Bucchianico (Chieti), soldato reggimento fanteria, n. 33573 matricola.

Teneva, con coraggio e calma esemplari, il comando della sua squadra sotto fuoco violento dell'artiglieria nemica e la conduceva, con calma e coraggio, all'assalto. Si distingueva, inoltre, nel portare ordini ed avvisi in terreno battuto dal vivo fuoco della fucileria avversaria. — Corna Calda, 25-27 dicembre 1915.

ZAMPIERI cav. Francesco, da Vicenza, maggiore reggimento fanteria.

Comandante di un settore di difesa, seppe tener testa, colle truppe a sua disposizione, per ben cinque ore, a truppe avversarie, superiori in forze. Ordinatogli di ripiegare lo faceva col massimo ordine, e, sebbene a stretto contatto col nemico, trasportava seco tutto il materiale d'artiglieria e mitragliatrici. — Alture di Kobalay, 23 febbraio 1916.

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE SUPPLETIVE

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MEDAGLIA D'ARGENTO

LAVIANO Francesco, da Melfi (Potenza), capitano reggimento artiglieria campagna.

Ferito e sommariamente medicato, tornava al suo posto nell'osservatorio, intensamente battuto dal fuoco nemico, ed ivi continuava a dirigere il tiro della sua batteria. — Strada di Gradisca, 4 luglio 1915.

In commutazione della medaglia di bronzo già conferita:

DELLA BONA Guido, da Cremona, tenente reggimento alpini,

Comandante di compagnia, essendo stati feriti il maggiore e gli altri capitani, assumeva il comando di tre compagnie, che poi condusse all'assalto e alla conquista delle

	trincee nemiche, dimostrando perizia e coraggio. — Monte Pal Piccolo, 14 giugno 1915.
BIMA Giuseppe, da Caraglio (Cuneo), tenente medico complemento reggimento alpini.	Durante il combattimento, dimostrò di possedere le più alte qualità di carattere militare e professionale, prestando, con raro coraggio, l'opera sua nella zona più pericolosa, e riuscendo, colla sua abnegazione, a raccogliere e salvare feriti gravi. In un momento critico dell'azione, toltosi il bracciale internazionale, con bella iniziativa si adoperava quale ufficiale combattente per spingere truppe all'attacco. — Monte Nero, 21 luglio 1915.

SOSTITUZIONE DI MOTIVAZIONI.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Le motivazioni delle ricompense concesse ai militari sotto indicati sono sostituite dalle seguenti:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MERATI Giulio, da Schianno (Como), sottotenente reggimento lancieri.	Quale comandante d'una sezione mitragliatrici in una trincea ripetutamente sconvolta dall'artiglieria nemica, dissotterrava le sue armi e le rimontava, riprendendo, sempre opportunamente e con grande efficacia, il fuoco, finchè rimaneva contuso e colle mitragliatrici inservibili: mirabile esempio di fermezza, valore e sprezzo del pericolo. — Bosco Lancia, 21 ottobre-5 novembre 1915.

MEDAGLIA DI BRONZO.

CIMA Giuseppe, da Gravedona (Como, sottotenente complemento reggimento fanteria.	Portava arditamente all'assalto di una trincea nemica il suo plotone, e cadeva ferito sui reticolati avversari al grido di « Savoia! ». — Alture di Polazzo, 21 ottobre 1915.

MONARI Celestino, da Firenze, tenente reggimento lancieri.	Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco micidiale dell'artiglieria avversaria, continuava, con lodevole calma, a dirigere efficacemente i propri tiri sui rincalzi nemici, finchè, colpito da una granata, cadeva gravemente ferito. — San Martino, 21 ottobre 1915.

IL MINISTRO - **Morrone.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.05**

(1524) Roma, 1946 — Tip. E. Verghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 93ª — 1916 — 21 ottobre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 16 febbraio 1916.

Sottotenente di fanteria promosso tenente:

FRACASSO Fedele, 5 alpini. — Con anzianità 1° novembre 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1916.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SERAFINI Ettore.

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

Tenente complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente:

RUGGIERO Attilio, distretto Caserta, deposito Caserta. — Con anzianità 31 ottobre 1915, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado VASCO Vittorio. Destinato 15 fanteria.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 14 agosto 1916.

VERDELLI Riccardo, distretto Arezzo, deposito Ancona. — Con anzianità 15 maggio 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 14 agosto 1916.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VITELLI Umberto. Destinato 11 bersaglieri.

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

CONTI Giuseppe, distretto Frosinone, deposito Caserta. — Con anzianità 15 maggio 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 9 settembre 1916.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado VERDELLI Riccardo.
Destinato 15 fanteria.

NOBILE Antonio, deposito Novara N. — Con anzianità 1° febbraio 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 9 settembre 1916.
Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado BACCHIEGA Aldo.
Destinato deposito fanteria Novara N.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

FAGGIN Lucindo, 56 fanteria.	Con anzianità 4 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 9 settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 3 settembre 1916.

Tenente fanteria milizia territoriale, nominato tenente di complemento:

GARZO Giovanni, (B) deposito Livorno.	Assumerà l'anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente FRIZZERI Mario.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 9 settembre 1916.

sottotenente fanteria milizia territoriale, nominato sottotenente di complemento:

MASCHERINI Vittorio, deposito Alessandria C.	Assumerà l'anzianità 14 ottobre 1915.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

Sottotenente di complemento, fanteria, promosso tenente:

CASTELLI Rubens, deposito Palermo C.	Con anzianità 18 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

Tenente fanteria, milizia territoriale, nominato tenente di complemento:

FAVARA Virgilio, deposito Chieti.	Assumerà l'anzianità 11 maggio 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

GARIONI Alfredo, tenente complemento, distretto Brescia, deposito Cremona.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di complemento, effettuata con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916. Nominato straordinariamente per merito di guerra sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità 2 agosto 1915, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado DE ANGELIS Aurelio, e destinato 32 fanteria. Promosso tenente ad anzianità con riserva di anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con l'anzianità per ciascuno indicata:

ODDO Giuseppe, deposito Ozieri C.	Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato 46 fanteria. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado CECINATO Pasquale.
FERRERO FUSIÉ Francesco, distretto Pinerolo, deposito Trapani.	Con anzianità 12 novembre 1915 e destinato deposito fanteria Trapani. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado Sozzi Paolo.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

FURIAN Amedeo, sottotenente di milizia territoriale fanteria, (Venezia) distretto Venezia.	Nominato sottotenente nell'arma di fanteria in servizio attivo permanente, con anzianità 13 marzo 1916 e destinato 48 fanteria.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Capitano di artiglieria promosso maggiore, con anzianità 3 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 7 ottobre 1916:

BALOCCO Riccardo, 25 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Tenente di complemento di artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente. La sua anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

LASAGNI Renato, distretto Reggio Emilia, 15 artiglieria campagna.	Continua come contro.

Sottotenenti di complemento di artiglieria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente. La loro anzianità di grado sarà determinata con successivo decreto:

CAVALLOTTI Giulio, distretto Roma, 3 artiglieria campagna. GIONTI Ignazio, — 2 id. pesante campale. TELO Adamo, — reggimento artiglieria campagna Pisa (7). NOBILE Giacinto, — 1 artiglieria montagna.	Continuano come contro.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie straordinarie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Capitano nella riserva dell'arma d artiglieria promosso maggiore nella riserva stessa, con decorrenza dal 19 luglio 1916:

BORGHESE Scipione, distretto Roma.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 22 agosto 1916.

Sottotenente di fanteria promosso tenente:

ROSSI Loreto, 8 alpini. — Con anzianità 27 giugno 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado Zozio Romolo e continuando nell'attuale destinazione.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

THERMES cav. Attilio, colonnello fanteria. — È confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore generale fatta dal Comando Supremo dell'esercito del controindicato ufficiale, la cui anzianità ne nuovo grado viene stabilita al 14 agosto 1916.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

R. decreto 4 ottobre 1916.

D'OTTONE cav. Fortunato, tenente generale presidente del tribunale supremo di guerra e marina. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

R. decreto 10 ottobre 1916.

MORRONE cav. Paolo, tenente generale ministro della guerra. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

R. decreto 10 ottobre 1916.

ALIPRINDI cav. Florenzio, tenente generale ispettore straordinario a disposizione Ministero guerra. — Decorato della medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

MARRULLIER cav. Emilio, colonnello genio. — Promosso maggior generale con anzianità 24 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916.

NICOLETTI-ALTIMARI cav. Gustavo, id. id. — Promosso maggiore generale.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

BATTITI cav. Antonio, tenente legione Milano.	Promosso capitano con anzianità assoluta 7 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 12 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SABATINI Luigi.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MARRA Francesco, maresciallo d'alloggio. D'AGOSTINO Alfredo, id. id.	Nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 15 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

D'AFFLITTO cav. Francesco, colonnello comandante legione Bologna.	Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante legione Genova.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di colonnelli nell'arma stessa, con decorrenza per gli assegni dal 19 ottobre 1916 e nominati comandanti delle legioni a fianco di ciascuno indicato:

CASARETTO cav. Pietro.	Comandante legione Messina.
BONANSEA cav. Michele.	Id. id. Catanzaro.
MAGNONI cav. Luigi.	Id. id. Bologna.

I seguenti maggiori nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa, con decorrenza per gli assegni dal 19 ottobre 1916:

FONTANA cav. Vitolo.	ROCCO cav. Gabriele.
PAOLINI cav. Luigi.	FALCONE cav. Rodolfo.
PALIZZOLO DI RAMIONE barone e cavaliere cav. Giuseppe.	ARALDI cav. Carlo.
RABBI cav. Francesco.	ARNAUDI cav. Luigi.
FRANCHI cav. Italo.	NOVARI cav. Luigi.
GROSSETTI cav. Giuseppe.	FERRARI cav. Alberto.

DI COLLOREDO MELS cav. Mario, primo capitano.	Promosso al grado di maggiore nell'arma stessa con anzianità assoluta 15 giugno 1915 e con decorrenza per gli assegni dal 19 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROSSI cav. Quirino.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti primi capitani nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa con decorrenza per gli assegni dal 19 ottobre 1916:

MARENZI CONTE DI TELGATE E TAGLIUNO nob. Giovanni.	MONTANARI Giuseppe.
FERRARI Pilade.	TROIANO Guglielmo.
	CASAVECCHIA Silvio.

PANARELLI cav. Giuseppe.
COGOZZO Nicola.
LAZARI nob. Pio.
REGGIO Americo.
BARTOLI Ettore.
CHERUBINI Fiorenzo.
VALENZUELA Alfredo
GIANNUZZI cav. Alberto.
PREZZOLINI Gio. Battista.
ARICI cav. Antonio.
PINI cav. Benedetto.
MARCUCCI Giuseppe.
CASAGRANDE cav. Giovanni.
RADICE cav. Raffaele.
SANNA cav. Paolo.
GUERRI Pietro Quinto.

I seguenti tenenti nell'arma dei carabinieri reali sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa con decorrenza per gli assegni dal 19 ottobre 1916:

CERICA Angelo.
DONEGANI Vincenzo.
MONTI Edoardo.
CAMPENNI Antonio.
FANELLI Emilio.
CASCELLA Anselmo
GENUINI Enrico
CARLINO Pietro.
D'ALESSANDRO Giovanni.
MASSA Benedetto.
PIECHE Giuseppe.
GHIGNONE Battista.
CAMINO Giuseppe.
STRUFFI Adelchi.
MANFREDI Angelo.
FERRARI Gualtiero.
PEVERILL Alfredo.
TIGANO Filippo.
MARTINELLI Lodovico.
STIPA Giuseppe
ANTONIOLI Giuseppe.
SACCO Nicola.
VALLE Giovanni.
BAVARESCO Giovanni.
GIORNELLI Mario.
TADDEI Leonetto.
LAMMA Augusto.
PEANO Emilio.
TAVERNA Eugenio.
BORGHI cav. Ettore.
DE MARINIS Gilberto.
PERFETTI Benedetto.
ZUMAGLINI Alfredo
BENNI Giovanni
BATTAGLIA Pietro
D'ERRICO Errico.
CAZZAROLI Cesare.
DE MATTEIS Carlo
CIONI Alfredo.
LOVISOLO Pietro.
CERRI-GAMBARELLI conte Giuseppe
PICO Casimiro.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

PETILLO cav. Angelo Bartolomeo, tenente a disposizione Ministero marina — Promosso al grado di capitano nell'arma stessa con decorrenza per gli assegni dal 19 ottobre 1916, rimanendo a disposizione del controindicato Ministero.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali a termini degli articoli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, e destinati legione Allievi:

TOROSI Guido, 55 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PORCIANI Francesco.

BOSCHETTI Guido, 6 alpini. — Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BERNARDINI Mario

MAGNANO SAN LIO Vincenzo, 4 fanteria. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DOVA Alfonso.

GOMEZ-PALOMA Raffaele, tenente reggimento Genova cavalleria. — Trasferito nell'arma dei carabinieri reali, a termini degli art'coli 6, 7 e 8 della legge 21 marzo 1915, n. 301, e destinato a disposizione legione Roma squadrone carabinieri guardie del Re).

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

VALLE Giovanni, tenente legione Palermo.	L'anzianità relativa del controindicato ufficiale viene stabilita nel senso che dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado Sacco Nicola.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

MODA cav. Nemore, primo capitano	Lo stipendio annuo con un quinquennio, è portato a lire 4400, dal 1° ottobre 1916.
GIROTTI Roberto, id. id.	
PEANO Gio. Battista, id. id.	
CERRI GAMBARELLI conte Giuseppe, tenente.	Lo stipendio annuo con un quinquennio è portato a lire 2800, dal 1° ottobre 1916.
COLAVECCHI Angelo, id.	
TAGLIAVACCHE Filippo, id.	
DONÀ Antonio, id.	
BALDELLA Carlo, id.	
MARIOTTI Vincenzo, id.	
DE ANGELIS Giuseppe, id.	
PAGLIERI Giuseppe, id.	
BARISONE Angelo, id.	
GABELLI Federico, id.	
VIOLA Luigi, id.	
MOSCATELLI cav. Giuseppe, id.	
SCOPELLITI Giovanni, id	

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

DELMONTE cav. Massimino, tenente colonnello legione Torino.	Destinato a disposizione legione Torino.
BERNASCONI cav. Luigi Maria, id. id. id. Palermo.	Id. id. id. Palermo.
LUCCHESI cav. Cesare, id. id. id. Firenze.	Id. id. id. Firenze.
PERONI cav. Luigi, id. id. id. Verona.	Id. id. id. Verona.
FENOGLIO cav. Giuseppe, id. id. id. Bologna.	Id id. id. Bologna.
PETELLA cav. Giuseppe, id. id. id. Napoli.	Id. id. id Napoli.
BRUNERO cav. Carlo, id. id. id. Bari.	Trasferito a disposizione legione Milano.
DELLA CHIESA D'ISASCA nob. dei conti cav. Enrico, id. id. id. Milano.	Id. id. id. Bari.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma dei carabinieri reali cessano di essere a disposizione del Ministero della guerra e sono destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate:

MONACO cav. Eugenio, tenente colonnello.	Destinato a disposizione legione Ancona.
CAPRINI NOB. DI VITERBO conte cav. Balduino, id.	Id. id. id. Roma.
FUSCO cav. Generoso, id.	Id id. id. Cagliari.
BERNARDINI DELLA MASSA NOB. PATR. DI CESENA cav. Giulio, id.	Id. divisione interna Bari, legione Bari.
PAOLINI cav Luigi, id.	Id. id. id. Cagliari, id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 10 settembre 1916.

BONFANTE cav. Carlo, colonnello fanteria.
MOLINA cav. Luigi, id. fanteria.
LEOPARDI cav. Gaetano, maggiore fanteria.
DE MINICIS cav. Decio, id. id.

Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio a decorrere dal 16 settembre 1916 ed inscritti nella riserva.

Decreto luogotenenziale 8 ottobre 1916.

ROMEI cav. Silvio, tenente colonnello fanteria.

Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° novembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

GALLENGA cav. Carlo, colonnello fanteria.
BOSELLI cav. Alfredo Casimiro, id. id.

Collocati a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1° novembre 1916 ed inscritti nella riserva.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

PISELLI cav. Pompeo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Genova.

Richiamato in servizio dal 7 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dal 16 settembre 1916, e collocato a disposizione Ministero guerra, in base all'articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293.

Cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante 78 fanteria, dal 5 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

MARTINELLI cav. Cesare, colonnello comandante deposito fanteria Bari.

Esonerato dal controindicato comando, è collocato a disposizione Ministero guerra in base all'art. 2 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, dal 3 giugno 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

MARTINELLI cav. Cesare, colonnello a disposizione Ministero guerra (articolo 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293).

Collocato in congedo provvisorio dal 12 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

TREBOLDI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra.

Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi, dal 14 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati *in congedo provvisorio* dal 12 ottobre 1916:

PASINI *nob.* cav. Roberto, *colonnello* a disposizione Ministero guerra (art. 2 decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293).
VIANI cav. Benedetto, tenente colonnello 22 fanteria.
SALVINI cav. Tommaso, id. 13 id.
FERRACCIOLI cav. Eutichiano, id. deposito fanteria Bari.
BONCOMPAGNI DI MOMBELLO cav. Giacomo, id. 8 alpini.
CALFA cav. Biase, tenente colonnello 3 fanteria.
CASTELLI cav. Giovanni, id 42 id.
CASTELLANO cav. Giuseppe, maggiore 82 id.
COCCA cav. Giuseppe, id. 2 alpini.
GREGO cav. Cesare, id scuola militare.
CIRELLI cav. Michele, id. deposito fanteria Parma sud-ovest.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno indicata:

BREZZA cav. Luigi, maggiore 17 fanteria. — Destinato deposito 17 fanteria. Tre mesi — Dal 20 agosto 1916.
MINAJA Edoardo, capitano 31 id. — Destinato deposito 31 fanteria. Quattro mesi — Dal 29 luglio 1916.
NASTASI Leone, tenente 19 id. — Destinato deposito 19 fanteria. Quattro mesi — Dal 3 settembre 1916.
FOCACCI Carlo, id. deposito fanteria Perugia. — Destinato deposito 51 fanteria. Tre mesi — Dal 12 id.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

CORNINI Ernesto, maggiore 93 fanteria f. q. (art. 2 R. decreto 28 gennaio 1915, n. 64). — Destinato deposito 93 fanteria. Tre mesi — Dal 6 settembre 1916.
CRESCENTINI NOBILE PATRIZIO MILANESE Guido, id. 69 id. — Destinato deposito 70 fanteria. Tre mesi — Dal 6 settembre 1916.
FEDOZZI Riccardo, capitano 36 id. f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248). — Destinato deposito 36 fanteria. Tre mesi — Dal 10 settembre 1916.
EVANGELISTI Alessandro, id. 84 id. — Destinato deposito 10 fanteria. Quattro mesi — Dal 9 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

BATTAGLIESE Ulisse, primo capitano, deposito 63 fanteria fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 17 giugno 1916, con perdita d'anzianità.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

MOSTI Enrico, capitano 26 fanteria.

MOROZZO DELLA ROCCA Aldo, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Pistoia.

DESTEFANI Guido, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Napoli (decreto luogotenenziale 16 aprile 1916).

Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 26 agosto 1916.

Richiamato in servizio deposito 11 bersaglieri dal 12 ottobre 1916 e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per cinque mesi.

L'aspettativa di cui contro è prorogata di due mesi, dal 16 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa in applicazione degli articoli 4, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1294, con anzianità assoluta 1° maggio 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° maggio 1916. I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

SARTORI Adriano, (B) distretto Verona, deposita Verona.

D'AMICI Giovanni, id. Milano, id. 5 alpini

MOSTI Enrico, id. Massa, id. Massa.

PALLANO Giovanni, id. Massa, id. Massa.

LUCIDI Rocco, id. Teramo, id. Chieti.

CALDERONI Giovanni, (B) id. Novara, id. Asti.

VARESE Gaetano, id. Cagliari, id. Ozieri C.

CORDA Gavino, id. Sassari, id. Ozieri S.

SALARIS Ignazio, id. Cagliari, id. Ozieri S.

GAMBACCIANI Vittorio, id. Roma, id. granatieri Roma.

SENES Romolo, id. Cagliari, id Ozieri C.

DELLA CELLA Gi..como, id. Genova, id Brà

Destinato 8° battaglione bersaglieri ciclisti
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado ROTA Vittorio.

Destinato 5 alpini.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUFFONE Nicolò.

Destinato 21 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI PAOLA Alfonso.

Destinato 21 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRECO Davide

Destinato 18 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAROINA Giovanni.

Destinato 4 bersaglieri.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CASAPIETRA Carlo.

Destinato 46 fanteria / Id. deposito fanteria Oziari S. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado LOTTA Giuseppe.

Destinato 45 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCIOLI Eduardo.

Destinato 2 granatieri. / Id. 53 fantera. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado MONTANELLI Renato.

Id. 89 fanteria.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SETARO Andrea.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

VENÈ Giovanni, 21 fanteria.

SIROMBO Carlo, 88 id.
DURANTI Mario, 2 granatieri.

RANIERI-TENTI Luciano, deposito fanteria Roma nord ovest.
PELLETTIER Giovanni, 88 fanteria.

CECCONI Diego, 88 id.
GUERRINI Gino, 8 bersaglieri.

BARBONE Onofrio, R. corpo truppe coloniali Eritrea.
AMOROSO Luigi, 27 fanteria
ZACCARINI Giovanni, 8 bersaglieri.
VACCARO Alfredo, 34 fanteria.
ZANON Albino, 8 bersaglieri.
SALVO Antonino, 8 id.
RIELLA Amedeo, 8 id.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONAFINI Alessandro.
Id. id. id. ALUIGI Luigi.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CONTURSI Ettore.
Id. id. id. TONUCCI Alberto.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TRUCCHETTI Renato.
Id. id. id. POLITI Ettore.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SANSONE Alessandro.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VERTONE Felice.
Id. id. id. NIGRO Arturo.
Id. id. id. FRATTOLILLO Angelo.
Id. id. id. FARONATO Adolfo.
Id. id. id. FABIANI Luigi.
Id. id. id. PERINELLI Cesare.
Id. id. id. ARTISANI Rodolfo.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata, e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1916

RISPOLI Andrea, deposito fanteria Napoli nord.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SCARAMPI Antonio.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1916:

GENTILE Alberico, 76 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GAMBINO Antonino.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 21 giugno 1916:

BETTINI Elio, 40 fanteria.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione I corpi interessanti comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

CIBAU Mario, 4 alpini.

DI SALVO Saverio, 18 fanteria.

ANEMONE Giovanni, 18 id.

GUIDOTTI Ernesto, 11 bersaglieri.

CORRADI Ernesto, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).

CIRILLO Giovanni, 6 fanteria.

CALABRESE Alessandro, 27 id.

BONAMICO Giuseppe, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).

VISELLI Vincenzo, deposito 82 fanteria, fuori quadro in aggiunta al fuori quadro (circolare 472 del 1916).

TRIVERO Luigi, deposito fanteria Ivrea.

BANDINI Emilio, 82 fanteria

LUPINI Leonida, 2 granatieri.

FONTEMAGGI Umberto, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).

JUZZOLINO Nicola, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).

BIANCHI Mario, R. corpo truppe coloniali della Somalia (a disposizione Ministero colonie).

LANZETTI Ettore, 7 bersaglieri.

BOSCO Armando, 1 alpini.

OBINO Angelo, 25 fanteria.

LORI Edmondo, 52 id.

SEGHETTI Cesare, 2 bersaglieri.

GRANDAZZO Vincenzo, 59 fanteria.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MURATORI Mario.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ROERO Edoardo.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado POLASTRI Ettore.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado ARNALDI Emilio.

Id. id. id. MINELLI Oreste.

Id. id. id. GAZZOLA Pierino.

Id. id. id. GIACCHI Carlo

Id. id. id. BODINI Giuseppe.

Id. id. id. MANFREDI Francesco.

Id. id id. SCRIMIN Luigi.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORRE Michele.

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado DE MARIE Emilio.

Id id. id. PAGLIARULO Francesco.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BECCHINA Antonio

Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PANCERI Ubaldo.

Id. id. id. MENTIGAZZI Domenico.

Id. id id. CURRELI Sebastiano.

Id id. id. SEVERINO Federico.

Id. id. id. MOCCI Felice.

Id. id. id. CORUNGIU Antonio.

Id. id id. TUSCANO Filippo.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del

decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° novembre 1915, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1915.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DE MARTIN Arduino, (8) distretto Massa, deposito Livorno.	Destinato deposito bersaglieri Livorno. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ALONZO Michele.
BUONO Carlo, id. Napoli, id. Gaeta.	Destinato 63 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MASSA Luigi.
SAVINA Antonio, id. Messina, id. Messina.	Destinato deposito fanteria Messina. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DUGINI Angiolo.
BARTOLETTI Giuseppe, id. Perugia, id. Ancona.	Destinato 93 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RANGHETTI Riccardo.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1° dicembre 1915, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 1° dicembre 1915.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

GIORDANO Giuseppe, distretto Reggio Calabria, deposito Ozieri S.	Destinato 45 fanteria Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GROSSI Roberto.
PORCIELLO Alfonso, id. Napoli, id Genova.	Destinato 90 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANZAVOLTA Aldo.
ARCIDIACONO Sebastiano, id. Catania, id. Ozieri S.	Destinato deposito fanteria Ozieri S. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BONAFINI Alessandro.
TURONE Antonino, id. Reggio Calabria, id. Ascoli Piceno.	Destinato deposito fanteria Firenze nord-ovest. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado CORIO Ugo.
AGRIGENTO Gabriele, id. Palermo, id. Ozieri S.	Destinato 45 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado RAITERI Attilio.
PESA Lodovico, id. Avellino, id. Salerno S.	Destinato 64 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PARODI Francesco.
LEONARDUZZI Ezio, id. Sacile, id. Udine.	Destinato 8 alpini. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado PANIGADA Felice
TARANTELLO Amedeo, id. Siracusa, id. Macerata.	Destinato 12 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado Rossi Giuseppe.
MINEO Diego, id. Trapani, id. Fano.	Destinato deposito fanteria Catanzaro. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MARAGLIANO Giuseppe.

MONACCI Mario, distretto Brescia, deposito Piacenza.	Destinato 26 fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado PELLETIER Giov. Battista.
POGGIPOLLINI Enrico, id. Ravenna, id. Reggio Emilia.	Destinato deposito fanteria Cuneo. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado KÖRNER Ermanno.
COLI Luigi, id. Pesaro, id. Ferrara.	Destinato 34 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARLONE Onofrio.
TEDESCO Giuseppe, id. Cefalù, id Palermo.	Destinato deposito bersaglieri Palermo. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CARROZZA Fortunato.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

MONTICELLI OBIZZI Gian Antonio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di ventotto mesi, a Milano (Regi decreti 23 aprile e 29 novembre 1914 e decreto luogotenenziale 1° luglio 1915 e 25 maggio 1916)	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 23 agosto 1916. Richiamato in servizio deposito 65 fanteria dal 12 ottobre 1916, con riserva d'anzianità e con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

GUARNASCHELLI cav. Giovanni, colonnello fanteria. SACCOROTTI cav. Arnaldo, id. id.	Collocati a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1916, ed inscritti nella riserva.
VISSANI Luigi, primo capitano fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dall'8 ottobre 1916, ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata, e dalla data a ciascuno indicate:

LIOTTI cav. Alessandro, maggiore 9 fanteria.	Sei mesi — Dal 1° settembre 1916.
BOSSI Ettore, capitano 54 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).	Sei mesi — Dal 25 agosto 1916
ROMANELLI Umberto, id. 51 id., f. q. (R. decreto 8 novembre 1914, n. 1248).	Quattro mesi — Dal 23 id.
GUIDONI Fernando, id. 18 id., deposito.	Quattro mesi — Dal 21 id.
MASTANDREA Nicola, id. 89 id.	Quattro mesi — Dall'11 settembre 1916.
PANELLI Mario, tenente 89 id.	Quattro mesi — Dal 10 id.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

TURCO cav. Cesare, maggio e deposito 2 granatieri, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.	Cessa dalla controindicata posizione, dal 31 agosto 1916.
LABRUNA Giuseppe, capitano deposito 15 fanteria, fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito.	Cessa dalla controindicata posizione, dal 21 settembre 1916, e destinato deposito Gaeta.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

GAROFOLI cav Antonio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata un anno, a Genova (decreto luogotenenziale 12 agosto 1915).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 12 agosto 1916.
MONACCIANI cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, a Genova (decreto luogotenenziale 22 giugno 1916).	Id. id. id. di due mesi, dal 17 agosto 1916.
GIGLIO Silvio, capitano eposito 15 fanteria fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro.	Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del controindicato ufficiale, avvenuti con decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a ciascuno indicate:

VALABREGA cav. Daniele, maggiore 94 fanteria, f. q. (R. decreto 15 novembre 1914, n. 1249).	Quattro mesi — Dal 25 agosto 1916.
GRAZIANI Tullio, capitano deposito bersaglieri Torino.	Sei mesi — Dal 5 settembre 1916

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

FALCOCCHIO Silverio, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Chieti (decreto luogotenenziale 20 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 20 agosto 1916 Richiamato in servizio deposito 18 fanteria (comandato deposito aeronautico Torino), dal 12 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplat. dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.
SERCIA Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Modena (decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 24 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

EPIFANI Benedetto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a, Salerno.	Richiamato in servizio 64 fanteria dal 14 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno indicata:

FERRETTI Ugo, 51 fanteria, t. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Destinato deposito 51 fanteria. Dal 2 settembre 1916 (tre mesi).
FORTI Tito, 59 id., deposito.	Destinato deposito 59 id. Dal 24 agosto 1916 (sei mesi).

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate da Ministero:

Decreto del Comando Supremo 4 marzo 1916.

ROSSI Loreto, maresciallo fanteria, 8 alpini.	Nominato sottotenente in servizio attivo permanente, con anzianità 1° novembre 1915 e destinato 8 alpini.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con l'anzianità per ciascuno indicata, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità 18 aprile 1915:

DORE Antonio, deposito fanteria Ozieri C.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado CURCI Ettore.

Con anzianità 18 agosto 1915:

PEZZI Adamo, 28 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado NAPPI Giovanni.
CATALANO Lelio, 13 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BOERI Pietro.

Con anzianità 12 settembre 1915:

CARRARA Francesco, 17 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SALVETTI Domenico.

Con anzianità 21 settembre 1915.

VIZZINI Giuseppe, 18 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MONTUORO Marco.
MOSCA Luigi, 12 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado Rossi Cesare.

Con anzianità 9 ottobre 1915.

MALGERI Vincenzo, 20 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SCRUGLI Napoleone.
GENNARO Giuseppe, 5 id.	Id. id. id. MONCHIERO Policarpo.
MAZZITELLI Arpinolo, deposito fanteria Catanzaro.	Id. id. id. LEO Nicolò.
NARDONE Nicola, 10 bersaglieri.	Id. id. id. CHINNI Giuseppe.

Con anzianità 9 novembre 1915:

PETRAGNANI Ottavio, 18 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BASILE Carmelo.
BESSONE Alberto, 44 id.	Id. id. id. ARVOGNO Carlo.
BUDI Luigi, 26 id. f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915 e 472 *giornale militare*, anno 1916)	Id. id. id. ZITO Vito.
IADARESTA Luigi, 43 id.	Id. id. id. PIPI Antonio.

Con anzianità 15 febbraio 1916:

BERTOLLI Vincenzo, 60 fanteria	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPAGNOLINI Lamberto.
MANNA Adelmo, 82 id.	Id. id. id. BROCCOLI Umberto.
IMODA Francesco, 74 id.	Id. id. id. PALLOTTA Eraldo.
PRUNAS Oliviero, 25 id.	Id. id. id. MUTARELLI Erick.
VETROMILE Carlo, 24 id.	Id. id. id. RICCI Raffaele.
AUGUSTI Oreste, 3 alpini.	Id. id. id. ROSSI Giampietro.
GAUTELLI Oreste, 89 fanteria.	Id. id. id. CARUSO Domenico.

Con anzianità 1° giugno 1916:

FASSI Carlo, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado INFANTINO Carlo.
TRAVAGLINI Giuliano, 18 fanteria.	Id. id. id. LEPORE Luigi.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916

D'ERRICO Oscar, tenente colonnello 6 bersaglieri	Trasferito 10 fanteria.
PARILLI Umberto, maggiore 88 fanteria.	Id. deposito fanteria Livorno.
LAMPONI Goffredo, id. 8 id.	Id. 9 fanteria.
LEZZI Luigi, id. deposito fanteria Pavia.	Id. 78 id.
STORELLI Carlo, id. id. id. Lecce.	Id. 75 id.
MARINI cav. Armando, id. id. id. Bari	Id. 22 id.
BOETTI DEI CONTI BOETTI NOBILE cav. Angelo, id. 78 fanteria.	Id. deposito fanteria Palermo.
RIBOTTI Angelo, id. 16 id., f. q. (circolare 739 *giornale militare*, anno 1915).	Id. 22 fanteria, cessando di essere fuori quadro come contro.
GIUNTA Giuseppe, capitano 1 granatieri.	Id. 2 granatieri.
CAPURSO Armando, id. 32 fanteria	Id. deposito fanteria Gaeta.
RAVAIOLI Antonio, id. deposito fanteria Lecce.	Id. id. id. Potenza.
FISSORE Lorenzo, id. 71 fanteria	Id. 42 fanteria.
COLAO Vincenzo, id. 85 id.	Id. deposito fanteria Palermo P.
NACCI Arnaldo, id. 35 id.	Id. id. id. Salerno S.
STAFFIERI Ernesto, id. 68 id.	Id. id. id. Ravenna.

LAMBERTINI Edmondo, capitano deposito fanteria Benevento.	Trasferito 93 fanteria.
BUCCI Carlo, id. id. id Bologna.	Id. 2 id.
ADORNI Guido, id. 35 fanteria.	Id. 5 id.
SIVIERI Gilio, id. 35 id.	Id. 6 id.
DI GIORGIS Carlo, id. 5 alpini	Id. 2 alpini.
INTINI Onofrio, id. 5 id.	Id. 2 id.
PUMO Biagio, id. deposito fanteria Perugia.	Id. deposito fanteria Lecce.
GERACI Luigi, id. 5 fanteria.	Id. id. id. Messina.
MONTUORI SANSEVERINO Pietro, id. 32 id.	Id. id. id. Catania.
GALLIANO Giulio, id. 19 id.	Id. 9 fanteria.
VESTRINI Piero, id. 12 bersaglieri.	Id. 30 id
MIGLIACCIO Teodorico, id. 88 fanteria.	Id. deposito fanteria Novara N.
FIORINESCHI Ruggero, id. 41 id.	Id. id. id. Venezia.
GARBAGNATI Pompeo, id. deposito fanteria Como.	Id. 56 fanteria.
RAMELLA Adolfo, id. deposito fanteria Ivrea.	Id. 90 id.
STIVALA Egidio, id. 54 fanteria.	Id. deposito bersaglieri Bologna.
DE STEFANIS Savino, id. deposito fanteteria Ivrea.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
LONGO Giovanni, id. 3 fanteria.	Id. id. id. Messina.
GUALTIERI Alfredo, id. 55 id.	Id. 89 fanteria.
BABINI Luigi, id. 88 id.	Id. deposito fanteria Milano O.
CRISAFI Vittorio, id. 4 id.	Id. id. id. Messina M.
BERSANO Enrico, id. 85 id.	Id. id. id. Modena.
PELLEGRINO Giuseppe, id. deposito fanteria Sacile.	Id. 28 fanteria.
SAVARDO Cesare, id. 56 fanteria.	Id. deposito fanteria Catanzaro.
SIMONE Stefano, id. deposito fanteria Perugia.	Id. id. id. Padova P.
CICU Eraldo, id. 27 fanteria.	Id. 11 fanteria.
PERNI Fortunato, id. 86 id.	Id. deposito fanteria Palermo C.
CESARENI Vittorio, id. 78 id.	Id. deposito fanteria Napoli N.
MATTEUCCI Italo, id. 85 id.	Id. id. id. id. id.
PIZI Antonio, id. deposito fanteria Milano O.	Id. id. id. Novara N.
PASSAVANTI Alessandro, id. deposito fanteria Cosenza.	Id. id. id. id. id.
LONGO Stefano, id. deposito bersaglieri Savona.	Trasferito deposito bersaglieri Ancona.
MORASSO Luigi, id. 90 fanteria.	Id. 76 fanteria.
PRIOLO Francesco di Paola, id. 12 bersaglieri.	Id. 6 bersaglieri.
PITTALUGA Edoardo, id. 76 fanteria (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.
BAIETTA Vittorio, id. 80 id.	Trasferito deposito fanteria Torino est.
CASSOLA Alfredo, id. 66 id.	Id. 65 fanteria.
NEGRI Pietro, id. 37 id.	Id. deposito fanteria Brescia.
UGOLINI Renato, id. deposito fanteria Como.	Id. id. id. Brescia.
DI LENNA Giuseppe, id. 60 fanteria.	Id. id. id. Milano ovest.
OXILIA Antonio, id. 92 id.	Id. id. id. Aquila.
SERRAI Niccolino, id. deposito fanteria Genova G.	Id. deposito fanteria Chieti.

SALVATORES Umberto, capitano 72 fanteria.	Trasferito 73 fanteria.
DE LUCA Guido, tenente 87 id.	Id. deposito fanteria Lecce
SATTA Sebastiano, id. 3 id.	Id. id. id. Messina.
ANTONETTI Almiro, id 37 id.	Id. 21 fanteria.
CASASSA Gio. Batta, id. 42 id.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
BRUNI Eugenio, id. 78 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
PREDAZZI Carlo, id. 50 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
FOSSI Luigi, id. 70 id.	Id. id. id. Firenze nord ovest
BEDINI Giuseppe, id. 66 id.	Id. id. id. Firenze nord-ovest.
LUSIGNANI Luigi, id. 25 id.	Id. 19 fanteria.
BELLI Michele, id. 23 id.	Id. 19 id
CATALANO Francesco, id. 4 d.	Id. 19 id.
TIRONE Battista, id. 45 id.	Id. 20 id.
PEROGLIO Domenico, id. 34 id.	Id. 20 id
MELONI Luigi, id. 46 fanteria.	Trasferito 48 fanteria.
BORELLO Ferdinando, Id. 24 id.	Id 29 id.
GAZZOLA Pierino, id. deposito fanteria Novara N.	Id. deposito fanteria Torino 0
ROSETTO Ajello Vittorio, id. id. id. Messina.	Id. id. id. Novara N.
TARAS Salvatore, id id id. Ozieri S.	Id. id. id. Roma N. E.
LAZZERI Mario, id. 8 bersaglieri.	Id. id. id. Ivrea.
D'AMICO Giovanni, id. 18 fanteria.	Id. id. id. Macerata.
TRAVAGLINI Giuliano, id. 18 id.	Id. id. id. Cosenza
FERRARESI Battista, id. 36 id.	Id. id. id. Ivrea.
SPADARO Luigi, id 24 id.	Id. id. id. Ancona.
COLBERTALDO Ruggero, id. deposito fanteria Ozieri S.	Id. id. id. Macerata.
TANGO Modestino, id. 30 fanteria.	Id id. id. Frosinone.
SCOGNAMIGLIO Luigi, id. 16 id.	Id. id. id Gaeta.
MOLFINO Amedeo, id. 15 id.	Id. id id. Foggia.
DEIDIER Renato, id. 31 id.	Id. id id Potenza
MASTROBUONO Vincenzo, id. 14 id.	Id. id. id. Foggia.
MARAGLINO Cosimo, id. 29 id.	Id. id. id. Massa.
BUCCINI Erberto, id. 13 id.	Id. id. id. Padova R.
ROMERES Gaetano, id. 71 id.	Id. id id. Venezia.
SCOCCIA Umberto, id. 8 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Bologna.
POLI Umberto, id. 35 fanteria	Id id. fanteria Novara N.
CATALUCCI Francesco, id. 83 id.	Id. id. id Novara N.
BENINCASA Giuseppe, id. 20 id	Id. id. id. Catanzaro.
BERTOLLI Vincenzo, id. 60 id.	Id. id. id. Firenze S. O.
DE SARIO Michele, id deposito fanteria Firenze S. E.	Id. id. id. Roma S. O.
ZORZOLI Giuseppe, id. 9 fanteria.	Id. id. id. Brescia.
ALEMANNO Giuseppe, id 22 fanteria	Trasferito deposito fanteria Brescia.
EYNARD Carlo, id. 2 alpini.	Id. 1 alpini.
BONAVOGLIA Nicola, id. 67 fanteria.	Id. 68 fanteria.
PAGNOZZI Cesare, id. 40 id.	Id. deposito fanteria Ravenna.
CERRATO Domenico, id. 25 id.	Id. 2 fanteria.
MATTEODA Stefano, id. 34 id.	Id. deposito fanteria Milano ovest.
DELMATI Armando, id. 82 id.	Id. id. id. Bologna.
BRATTI Edgardo, id. 35 id.	Id. id. id. Bologna.
BUONO Simone, id. 27 id.	Id. id. id. Bologna.
LO BIANCO Giorgio, id. deposito fanteria Milano ovest.	Id. id. id. Bergamo.
MELE Michele, id. 57 fanteria	Id id. id. Lecce.

BOTTA Giov. Battista, tenente 57 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Lecce.
ATTINELLI Emanuele, id. 47 id.	Id. id. id. Lecce.
LOJERI Antonio, id 48 id	Id. id. id. Catanzaro.
GIACCHI Carlo, id. 93 id.	Id. id. id. Catanzaro.
NUOVO Domenico, id. 80 id.	Id. id. id. Verona V.
MANCINI Mario, id. 40 id.	Id. id. id. Livorno
BILE Guido, id. 40 id.	Id. id. id. Livorno.
DESIDERI Alfredo, id. 32 id.	Id. id. id. Livorno.
PANUNZIO Ignazio, id. 14 id.	Id. id. id. Livorno.
SCUDELLARI Giacomo, id. 16 id.	Id. id. id. Livorno
PACE Domenico, id. 16 id.	Id. id id. Livorno.
SCAPPINI Giovanni, id. 83 id.	Id. id. id. Pisa.
ALBANO Giovanni, id 74 id.	Id. id. id. Pisa.
CIANCIARELLI Celestino, id. 60 id.	Id. id. id. Pisa.
CENTOLA Francesco, id. 9 11	Id. id id. Pisa.
PALAMENGHI Calogero, id 18 fanteria.	Trasferito deposito fanteria Napoli S.
SEMERARO Giovanni, id. 66 id	Id. id. id. Bologna.
TAGLIAFERRI Giovanni, id. 66 id.	Id. 61 fanteria.
PALMAROCCHI Arnoldo, id. deposito bersaglieri Ancona.	Id. 5° battaglione bersaglieri ciclisti.
CONTRO Gerolamo, id. 80 fanteria.	Id. deposito fanteria Brescia.
BORRA Giulio, id. 34 id.	Id. id. id. Brescia.
CONTRERAS Annibale, id. 86 id.	Id. id. id. Brescia.
GIANNITRAPANI Annibale, id 77 id.	Id. id. id. Brescia
NICOLAY Guido, id. 49 id.	Id. id id. Brescia.
MAGNANTE Angelo, id. 1 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Brescia.
MANNA Adelmo id. 82 fanteria, f. q. (circolare 788 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro dal 16 ottobre 1916.
CAVALLINI Guido, id. 79 id.	Trasferito deposito fanteria Parma nord-est.
MARINO Gerolamo, sottotenente 24 id.	Id. 47 fanteria.
CANAROZZI Angelo, id. 2 alpini.	Id. 4 alpini.
VENTURI Aldo, id. 8 id.	Id. 6 id.
VANNINI Angelo, id. 60 fanteria.	Id. deposito fanteria Brescia.
CERRETTI Mario, id. deposito fanteria Novara N.	Id. id. id. Brescia

ARMA DI CAVALLERIA.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

FILIPPONI DI MOMBELLO cav. Camillo, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Foggia.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Roma.
BERTI Raffaele, capitano id. id. di Monferrato.	Nominato aiutante di campo 1ª brigata cavalleria.
VOLPINI Giovanni Battista, id. aiutante campo 1ª brigata cavalleria.	Cessa dalla carica contro indicata ed è destinato reggimento lancieri Vittorio Emanuele II.
PASQUALE Raffaele, tenente reggimento cavalleggeri di Udine (comandato battaglione scuole aviatori).	Cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

CHELI cav. Arturo, colonnello comandante 2 artiglieria fortezza (costa).	Collocato a disposizione dal 6 ottobre 1916

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

BINDI cav. Alfredo, tenente colonnello 32 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per tre mesi, dal 23 settembre 1916.
BINDI cav. Alfredo, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 32 artiglieria campagna dal 23 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.
DI LORENZO cav. Carlo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata complessiva di ventidue mesi, a Napoli. (Regi decreti 13 luglio 1914 e 11 febbraio 1915 e decreti luogotenenziali 1° agosto 1915 e 13 febbraio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di un anno a datare dal 13 maggio 1916.
BELLINI Eugenio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a Napoli (decreto luogotenenziale 23 luglio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per un periodo di due mesi dal 15 settembre 1916.
ANTONUCCI Gregorio, sottotenente 2 artiglieria campagna.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 29 settembre 1916.
ANTONUCCI Gregorio, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 2 artiglieria campagna dal 29 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

RUGGIERO cav. Raffaele, maggiore 7 artiglieria fortezza.	La sua anzianità di grado è stabilita al 1° febbraio 1915. Avrebbe seguito nel ruolo il già maggiore CERMELLI cav. Giovanni.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

CAVALLOTTI Giulio, sottotenente di complemento, distretto Roma, 3 artiglieria campagna.	Revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, effettuata con decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 21 settembre 1916.

Lo stipendio annuo dei sottonotati capitani di artiglieria con un quinquennio, con anzianità 14 agosto 1911, è portato a lire 4400, dal 1° settembre 1916:

VERGONE Felice.

GATTO Angelo.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

MURICCHIO cav. Vincenzo, colonnello a disposizione	Comandato comando corpo armata Roma (territoriale)
PONZANI Emanuele, id. id.	Id. id. id. Firenze (id.).
COTTA cav. Edoardo, maggiore f. q. comandato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Cessa di essere comandato come contro e comandato Ispettorato generale artiglieria.
MARENGO Stefano, capitano 27 artiglieria campagna.	Trasferito artiglieria campagna, Pavia (9).
ASSANTE Gaetano, sottotenente 2 id. montagna.	Id. 3 id. montagna.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916

CHIUSANO Roberto, capitano 2 genio.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per tre mesi dal 27 settembre 1916.
CHIUSANO Roberto, id. in aspettativa.	Richiamato in servizio deposito 2 genio, dal 27 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di tre mesi.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

Al capitano nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari SACCONI Attilio, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

FERRABINO cav. Ottavio, maggiore medico cavalleggeri di Catania.	Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (per 4 mesi).
FORTI Igino, capitano medico f. q. decreto luogotenenziale 1262 (comandato cavalleggeri di Caserta).	Cessa di essere fuori quadro e collocato in aspettativa id. id. id. (per 4 mesi)

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

CIARLO Silvio, capitano medico ospedale Genova.	Collocato fuori quadro a senso del decreto luogotenenziale 1262 del 15 novembre 1914 (comandato ospedale Genova).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

GANDOLFO Diego, capitano commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di mesi ventiquattro (decreti reali 13 agosto 1914 e 28 gennaio 1915, decreti luogotenenziali 19 agosto 1915, 6 gennaio e 25 maggio 1916) in Trapani	L'aspettativa di cui contro è prorogata per tre mesi, dal 13 agosto 1916.
SCALA Enrico, capitano commissario, in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio (decreti reali 15 febbraio e 27 agosto 1914 e decreto luogotenenziale 16 settembre 1915) in Alessandria.	Id. id. id. per sei mesi, dal 15 id.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

LEIDI cav. Gaetano, maggiore commissario, direzione commissariato Bari (sezione Catanzaro).	Collocato a disposizione Ministero colonie dall'11 ottobre 1916.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di sussistenza sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore:

SETTI Raffaele, direzione commissariato Milano.	Continua come contro.

Tenente promosso capitano:

BARONE Domenico, a disposizione Ministero colonie.	Continua come contro.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Decreto ministeriale 19 settembre 1916.

Lo stipendio dei seguenti primi capitani d'amministrazione i quali contano venticinque dalla nomina ad ufficiale in servizio permanente, senza il doppio quinquennio, è portato a lire quattromilaottocento dal 1° maggio 1916:

BIADI Guglielmo, collegio militare Roma.
VENTURINI Giulio, Ministero guerra.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Determinazione ministeriale 4 maggio 1916.

FIGNATTI MORANO Geminiano, sostituto segretario di 1ª classe (tenente) tribunale militare Verona, comandato tribunale militare Ancona.	Trasferito tribunale supremo di guerra e marina, cessando di essere comandato come contro.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916.

MAIOLI cav. Pirro, primo ragioniere geometra di 1ª classe, direzione genio Bologna.	Collocato a disposizione del Ministero della marina, dal quale riceverà le competenze del proprio impiego conservando nel ruolo la sua posizione di anzianità, a decorrere dal 1° settembre 1916, e destinato ufficio autonomo del genio militare per la R. marina di Venezia (relatore).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

ROMAGNOLI Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Bologna).	Trasferito direzione artiglieria Bologna
FERRERO cav. Giuseppe, id. id. 1ª id. arsenale costruzione artiglieria Torino.	Id. id. id. Verona (relatore).
CAMPOLIETI cav. Giuseppe, id. id. 1ª id. id. id. id. Torino.	Id. id. id. Bologna (id.).
BLASETTI cav. Collatino, id. id. 1ª id. direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra).	Id. officina costruzione artiglieria Roma (id.) cessando di essere comandato come contro.
VICHI cav. Eugenio, id. id. 1ª id. id. id. Roma (id. id.)	Id. laboratorio precisione (id.) id. id.
LOSANO Antonio, id. id. 2ª id. 6 reggimento artiglieria campagna.	Id. 27 reggimento artiglieria campagna.
BERRUTO Bartolomeo, ragionierere 1ª id. 23 id. id.	Id. arsenale costruzione artiglieria Torino.
ROLANDO Gio. Battista, id. 1ª id. 26 id. id.	Id. officina id. id. Torino.
CASTAGNA Gennaro, id. 2ª id. 12 id. id.	Id. 24 reggimento artiglieria campagna.
CIOTOLA Bernando, id. 3ª id. 24 id. id.	Id. arsenale costruzione artiglieria Napoli.
ZIVELLI Gennaro, id. 3ª id. 25 id. id.	Id. id. id. id. Torino.
FELICETTI Pietro, id. 3ª id. 34 id. id.	Id. direzione artiglieria Piacenza.

DISEGNATORI TECNICI.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

PACCHIODO Antonio, disegnatore tecnico di 1ª classe, arsenale costruzione artiglieria Torino.	Trasferito direzione esperienze artiglieria Cirié.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

DI FIORE Alberto, applicato distretto Girgenti	Trasferito direzione genio Napoli.
MALERBA Carlo, id. scuola militare.	Id. id. Firenze.

BUONO Giovanni, applicato distretto Bari	Trasferito distretto Napoli.
PASQUA Domenico, id. officina costruzione artiglieria Genova	Id. id. Napoli.
GAMBERINI Raffaele, id. direzione artiglieria Venezia (sezione staccata Bologna).	Trasferiti direzione artiglieria Bologna.
MAZZONI Ercole, id. id. id. Venezia (id. Bologna).	
MUZI Alfonso, id. distretto Ancona.	Trasferito direzione artiglieria Bologna (sezione staccata Ancona).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

ROCCATI Ferruccio, ufficiale d'ordine 90 fanteria	Trasferito 89 fanteria (deposito).
SORGETTI Pasquale, id. id. 32 id.	I. 22 id. a sua domanda.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

BAJO cav. Augusto, colonnello incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra.	Cessa dall'incarico controindicato, essendo stato promosso al grado di maggior generale.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

BARLETTA cav. Nicolò, maggiore generale medico in servizio temporaneo, direzione di sanità militare Napoli.	Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 ottobre 1916 ed inscritto nella riserva e nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di cavalleria sono promossi al grado superiore:

ALBERTOTTI cav. Tommaso, maggiore in servizio 3 alpini, distretto Torino.	Promosso tenente colonnello con anzianità 15 ottobre 1916.
CALVI di BERGOLO Vittorio, capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II,	Id. maggiore con anzianità 3 febbraio 1916.
MADONNA Raffaele, maggiore reggimento artiglieria a cavallo, distretto Milano	Promossi tenenti colonnelli, con anzianità 12 ottobre 1916.
GALLINI Fausto, id. 26 artiglieria campagna, id. Cuneo.	
BONA Giuseppe Felice, maggiore genio (T), distretto Novara.	Id. id., id., 15 ottobre 1916.
ULIARI Felice, id. id., id. Messina.	

Decreto ministeriale 31 agosto 1916.

DABBENE cav. Filippo, maggiore medico, distretto Torino.	Dovrà considerarsi come chiamato in servizio temporaneo dal 24 maggio 1915 al 23 agosto 1916.

Decreto ministeriale 10 settembre 1916.

STASI cav. Noè, maggiore fanteria, consegnatario magazzino arredamento 2 bersaglieri, distretto Lecce. — Ricollocato in congedo dal 28 agosto 1916.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

BOSANO cav. Felice, tenente colonnello personale permanente dei distretti, in servizio distretto Bologna. — Ricollocato in congedo dal 30 settembre 1916.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

BIZZI cav. Carlo, distretto Piacenza	Dall'8 agosto 1916.
PIERONI cav. Antonio, id. Napoli.	Dal 2 settembre 1916
PAOLILLO cav. Vincenzo, id. Perugia.	Dal 15 id.

Decreto ministeriale 13 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono considerati richiamati in servizio temporaneo dalle date a fianco di ognuno indicate:

RASELLI cav. Enrico, colonnello.	Dal 3 marzo 1916 al 4 agosto 1916.
CECERE cav. Francesco, tenente colonnello, distretto Firenze.	Dal 23 maggio 1915 al 28 luglio 1916.
PABIS PILI cav. Claudio, id., id. Firenze.	Dal 23 maggio 1915 al 26 luglio 1916.
BARTALI Galgano, id. id, Siena.	Dal 20 maggio 1915 al 31 luglio 1915.

TITOMANLIO Vincenzo, tenente colonnello fanteria, distretto Avellino.	Considerato richiamato in servizio temporaneo dal 9 maggio 1915 al 4 settembre 1916.
PRIMICERIO cav. Giuseppe, id. id., id. Napoli.	Id. id. id dal 10 maggio 1915 al 22 settembre 1916.

Decreto ministeriale 13 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono considerati richiamati in servizio temporaneo dalla data a fianco di ognuno indicata:

CARDONATI cav. Vincenzo, tenente colonnello fanteria, distretto Ivrea.	Dal 24 maggio 1915.
FRANCESETTI DI MEZZENILE nobile dei conti cav. Pio, id. id., id. Torino.	Dal 27 id.
PONTREMOLI Emilio, id. id., id. Massa.	Dal 23 id.
MARTINENGO Carlo, maggiore id., id. Torino.	Dal 21 agosto 1916.
CORTEVESIO Giacomo, id. id., id. Mondovì.	Dal 15 giugno 1916.
MARANGIO cav. Remigio, colonnello personale permanente dei distretti, id. Torino.	Dal 10 maggio 1915.

Decreto ministeriale 14 ottobre 1916.

CINQUE Federico, capitano carabinieri reali, distretto Campagna.	Considerato richiamato in servizio temporaneo dal 13 giugno 1915.

Decreto ministeriale 15 ottobre 1916

DI VITO Benedetto, maggiore fanteria distretto Voghera, in servizio temporaneo.	Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo dal 13 luglio 1916.

Decreto ministeriale 15 ottobre 1916.

TALAMO cav. Raffaele, colonnello d'artiglieria, distretto Napoli.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 13 giugno 1915 presso il deposito 20 artiglieria campagna e ricollocato in congedo dal 21 settembre 1916.
BATTAGLINI cav. Achille, id. id., id. Firenze.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 6 marzo 1915 al 12 luglio 1915 presso il comando corpo armata Ancona, dal 13 luglio 1915 al 31 luglio 1916 presso il comando deposito 32 artiglieria campagna e dal 1° agosto 1916 presso il comando corpo armata Firenze.

Decreto ministeriale 16 ottobre 1916.

BELLAVITA cav. Emilio, colonnello fanteria, distretto Genova.	Richiamato in servizio temporaneo, dal 23 maggio 1915 al 31 ottobre 1916.
SAVINI cav. Arnaldo, id. id., id. Orvieto	Considerato richiamato in servizio temporaneo, dal 21 al 28 settembre 1916.
LIMARZI cav. Raffaele, tenente colonnello fanteria, distretto Foggia.	Id. id. id., dal 13 marzo 1915 al 20 luglio 1916.
CHETONI cav. Gaetano, id. id., id. Lucca.	Comandato distretto Livorno, dal 29 settembre 1916.

Decreto ministeriale 19 ottobre 1916.

GULLO Lorenzo, maggiore generale, direzione genio Firenze, distretto Cosenza.	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, dal 23 maggio 1915, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario.
DI LORENZO Giovanni, id. id., id. id. Ancona, id. Sulmona.	Id. id. id. id., dal 5 maggio 1915.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

BARGIONI Carlo, sergente 67 fanteria.	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1° gennaio 1916 e con riserva di anzianità relativa, distretto di residenza Cremona, ed assegnato per mobilitazione deposito Cremona (65 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

BOSIO Luigi, tenente fanteria, distretto Brescia, deposito Cremona.	Promosso al grado di capitano, con anzianità 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano MARTELLI Carlo.
SFERRAZZO Alfio, id. id., id Roma, id. Roma.	Promosso al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il capitano DE DATO Angelo.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 8 giugno 1916:

ALISA Pasquale distr tto Cuneo, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il capitano VIANELLO CHIODO Gilberto.
CAPOTORTI Pasquale, id. Roma, R corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id GIRARDI Giunio Giusto.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

BINETTI Mauro, (B sottotenente fanteria, distretto Taranto, deposito Barletta.	Promosso al grado di tenente, con anzianità 6 ottobre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente MARCHESE Valente.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 ottobre 1915:

SIMEONI Luigi, (B) distretto Napoli, deposito Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente BENIGNETTI Roberto.
MARTINES Tommaso, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. LEONI Carlo.
COSTA Stefano, id. Torino, id. Pavia.	Id id. id. VIGLIENZONI Alfredo.
ROSSI Riccardo, id. Roma, granatieri Roma.	Id. id. id. STOCCHIERO Sebastiano.
CARRETTI Raffaele, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. GORTAN Giuseppe.
REVEL Guglielmo, id Mantova, id Mantova.	Id. id. id. MORISI Aldo.
TOZZI Luigi, id. Roma, id. Novi Ligure.	Id id. id. GRECO Alberto.
ROVEDA Mario, id. Milano, id. Como.	Id. id. id. OLIVERI Vincenzo
SINIGAGLIESI Carlo, id. Ancona, id. Ravenna.	Id. id. id. SCARAMUCCI Aldo.
FERRARIS Vittore, id. Ferrara, id. Ferrara.	Id. id. id. PEROTTI Giovanni.
BELLONE Mario, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. RUMBOLO Edoardo.
RICCI Pacifico, id. Sulmona, id. Aquila.	Id. id. id. MASSEROLI Ettore.

GALLAZZI Riccardo, sottotenente fanteria, distretto Genova, deposito Reggio Emilia.	Promosso al grado di tenente, con anzianità 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente ALCARDI Lorenzo

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

ROMANO Salvatore, distretto Messina, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente FAGNANI Giacomo.
MELI Saverio, id. Palermo, id. Monza.	Id. id. id. BETTI Dante.
BOTTA Eduardo, id. Bari, id. Taranto.	Id. id. id. FONTANA Amerigo.
TUCCIMEI Tito, id. Roma, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. LOSITO Antonio.
LUPI Tito, id. Orvieto, id. Viterbo.	Id. id. id. BERLESE Angelo.
DEL DIN Prospero, id. Belluno, 6 alpini.	Id. id. id. DE JULIIS Mario.
DELLA CASA Mario, id. Genova, deposito Pavia.	Id. id. id. MASERA Ercole.
ZINO Giuseppe, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. PARODI Giannetto.
SANTORO Dino, id. Barletta, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. TERZI Celestino.
LAVAGNO Pio, id. Casale, deposito Alessandria A.	Id. id. id. LANDINI Enrico.
TASCHETTA Ernesto, id. Girgenti, id. Brà.	Id. id. id. CARONNA Guglielmo.
ANDERSON Giorgio, id. Roma, id. Roma nord-est.	Id. id. id. TROMBETTI Aristide.
VACCARO Attilio, id. Genova, id. Pavia. (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. STUFFERI Emilio.
FRAZZINI Anselmo Giuseppe, id. Campobasso, id. Caserta.	Id. id. id. CERCHIO Gioacchino.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 2 marzo 1916:

RINALDI Pietro, (B) distretto Roma, deposito Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente BALESTRIERI Arturo.
RUOSI Erminio, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. BOTTO Nicolò.
BIANCO Attilio, id. Torino, id. Torino ovest.	Id. id. id. TURATI Angelo.
ROMEO Sebastiano, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. PITIMADA Giuseppe.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

MONI Giulio, sottotenente fanteria, distretto Livorno, deposito Livorno.	Promosso al grado di tenente, con anzianità 27 aprile 1916. Precederà nel ruolo il tenente LAGALAMITA Tommaso.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente con anzianità 7 maggio 1916:

TAVECCHIO Carlo, distretto Milano, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il tenente ZUNINO Pietro.
GAROFOLI Francesco, id. Barletta, id. Taranto.	Id. id. id. MALERBA Agatino.
CARRARA Giovanni, id. Genova, id. Pavia.	Id. id. id. DENARO Francesco.

MAMBRETTI Giulio, distretto Lecco, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente RIPAMONTI Angelo
BATTAINI Serafino, (B) id Milano, id. Brescia, comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. SCORPIONE Giulio.
MANDELLI Luigi, id. Bergamo, id Brescia.	Id. id. id. BIASIOLI Arrigo.
LUPI Achille, id. Savona, id. Savona	Id. id. id. OFFSAS Guido.
PESARO Silvio, id. Roma id. Reggio Calabria.	Id. id. id. LODOLINI Armando.
CASERTANO Renato, id. Napoli, id Benevento.	Id. id. id. COLBERTALDO Cesare.
LETTIERI Roberto, id. Nola, id. Salerno C.	Id. id. id. FUMAGALLI Aldo.
ZANGARI Antonino, (B) id. Palermo, id. Brescia.	Id. id. id. ZANETTI Renzo.
CATURANI Alfredo, id. Messina, id. Salerno S.	Id. id. id. BERLINGERI Francesco.
RASI Guido, id. Padova, id. Padova P.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARTAROTTI Umberto.
FUGALLI Santoro, id. Trapani, 6 alpini.	
FIORANI Pio, id. Piacenza, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente DE PALMA Ettore.
TOSCO Lorenzo, id Milano, id. Varese nord.	Id. id id. PAGANONI Agostino.
COMUNALE Guglielmo, id. Campagna, id. Salerno S.	Id. id. id. DE MANZONI Girolamo.
POLETTO Francesco, id Padova, id. Treviso.	Id. id. id. LASORSA Michele.
MALTAGLIATI Ottavio, id. Milano, id. Milano est.	Seguiranno nel ruolo il tenente GAMBARDELLA Armando.
MAJOCCHI Mario, id. Milano, id. Milano ovest.	
BERIO Giov Battista, id. Savona, id Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente BAGLIA BAMBERGI Mario.
MAZZA Mario, id. Forlì id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. TERRIBILE Antonio.
ALIOTTA Gaetano, id. Catania, id. Torino P.	Id. id id. DI MARCO Antonino.
MARTURANO Nicola, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. SANTORO Francesco.
TALE Gino, id Roma, id Roma sud-ovest.	Id. id. id. MORERO Eligio.
SESTI Ezio, id. Milano, id. Lodi.	Id. id. id. BUGLIARELLI Luigi.
FUSAR-IMPERATORE Cesare, id. Lodi, id. Savona.	Id. id. id. FUIANO Attilio.
CANEPA Stefano, id. Genova, id. Savona	Id. id. id. DORI Giuseppe
MASCIARELLI Giustino, id Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. CIRILLO Pasquale.
RE Umberto, id. Torino, id. Torino ovest (comandato battaglione scuole aviatori)	Id. id. id. ZAMBONI Luigi.
AMERIO Ferruccio, id. Torino, 3 alpini.	Id. id id. SCAGLIA Carlo.
GARIAZZO Giuseppe, id. Torino, deposito Torino est.	Id. id. id. D'ARUNDO Nello.
ADAMI Luigi, id. Lucca, id. Livorno.	Id. id. id. BOGLIOLO Venanzio.
MUTII Adolfo, id. Brescia, id. Novara V sud.	Id. id. id. TABY Vincenzo.
CASSANO Giuseppe, id Bari, id. Bari.	Id. id. id. GAZZANIGA Renzo.
FESTI Cesare, id. Firenze, 5 alpini.	Id. id. id. ANGOLETTA Bruno.
GIOSCIA Ettore, id. Barletta, deposito Bari.	Id. id. id VANDONE Giovanni
CALCAGNO Edoardo, id. Genova, id. Torino ovest.	Id. id. id. ROSATI Carlo.
PANNACCIULLI Francesco, id. Vercelli, id. Vercelli.	Id. id. id., BECHIS Giovanni.

PUCCETTI Goffredo, distretto Firenze, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente SERRANZA Oreste.
CONTI Demetrio, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. VANSINI Carlo.
NATTA SOLERI Enrico, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. RIPANUCCI Mario.
PURPURA Giuseppe, id. Cefalù, id. Torino ovest.	Id. id. id. PISA Giuseppe.
PERUGINI Gino, id. Macerata, id. Ancona	Id. id. id. LO CURTO Giuseppe.
COSTA Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Voghera.	Id. id. id. LANZILLOTTI Cosimo.
DELEO Manlio, id. Girgenti, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE ANGELIS Salvatore.
ZANCHINI Francesco, id. Forlì, id. Pavia	
PICOTTI Giuseppe, id. Sacile, id. Udine.	Seguirà nel ruolo il tenente FINI Ugo.
MONTESELLO Giocondo, id. Padova, id. Sacile.	Id. id. id. VIARANI Giuseppe.
ALFIERI Reneo, id. Ancona, id. Tortona.	Id. id. id. NUZZO Francesco.
TELESCA Antonio Giovanni, id. Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. MEALE Agostino.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

PATRONI GRIFFI Michele, distretto Barletta, deposito Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUZZONE Francesco.
PODESTÀ Luigi, id. Genova, id. Lodi.	Id. id. id. GULLI Pietro.
MIELE Amato, id. Avellino, id. Cosenza.	Id. id. id. ETEA Gaetano.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

LICARI Biagio, distretto Messina, deposito Roma nord est.	Seguirà nel ruolo il tenente BOLOGNA Giacomo Paolo.
AMBROSINI Nicola, (B) id. Benevento, id. Napoli.	Id. id. id. ROMANO Giuseppe.
MASTROMATTEO Vito, id. Bari, id. Taranto (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. THELLUNG DE COURTELARY Desiderio.
CONTINI Gabriele, id. Barletta, id. Macerata.	Id. id. id. SANTAGOSTINO Cesare.
FAVIA Pietro id. Bari, id. Torino est	Id. id. id. CALACIONE Pietro.
BORGNA Pietro, id. Mondovì, id. Tortona.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAMPANELLA Aldo.
SANGUINETTI Adolfo, id. Torino, id. Alessandria A.	
SANTORO Vittorio, id. Campagna, id Siena	Seguirà nel ruolo il tenente DEMMA Antonino.
LOMBARDINI Ruggieri id. Massa, id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEL PRATO Giuseppe.
MACCHIA Guido, id. Firenze, id. Sacile.	

NARDULLI Mario, distretto Roma, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente VEGLIANTE Guidone.
GIACOBONE Giorgio, id. Piacenza, deposito Novara V sud.	Id. id. id. FRASSINETI Alberto.
VANASCO Giuseppe, id. Caltanissetta, id. Venezia (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. CORTINI Alberto.
PERGOLIZZI Giovanni, id. Messina, id. Reggio Calabria	Seguiranno nel ruolo il tenente BERIO Bernardo.
GAMBERALE Giacinto, id. Campobasso, id. Ancona.	
ROSINA Antonio, id. Casale, id. Alessandria C.	Seguirà nel ruolo il tenente PACIFICO Alfredo.
BERGAMASCHI Raffaele, (B) id. Frosinone, id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente TOMMASI Luigi.
SILVA Pietro, id. Pavia, id. Piacenza ovest.	
GANDOLFI Averardo, id. Parma, id. Varese nord.	Seguirà nel ruolo il tenente MICOZZI Nicola.
LICITRA Giov. Battista, id. Siracusa, id. Trapani.	id. id. id. MANCUSO Giulio.
VANNI Francesco, id. Palermo, id. Belluno.	Id. id. id. DOLCHI Luigi.
VIVALDI Silvio, id. Genova, id. Savona.	Id. id. id. TRENCHI Guglielmo.
MANTOANI Oscar, id. Sacile, 3 alpini.	Id. id. id. GURGO Giuseppe.
MICELI Vincenzo, id. Palermo, deposito Sacile.	Id. id. id. TESTARELLI Guido.
MURIALDO Luigi, id. Genova, 3 alpini.	Id. id. id. AUBILI Alessandro.
DE NOBILI Alessandro, id. Massa, 7 id.	Id. id. id. TRINCHERO Serafino.
BASILIO Tommaso, id. Firenze, deposito Milano ovest.	Id. id. id. REPOSSI Francesco.
RISSO Mario, id. Casale, id. Aquila.	Id. id. id. ROSSI Mario.
BOGGIO Renato, id. Genova, id. Torino P.	Seguiranno nel ruolo il tenente BARBARO Michele
CLERICI Angelo, id. Milano, id. Siena.	
ORIFICI Domenico, id. Torino, id. Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente ROLANDI Enrico.
FRANZINI Guido, id. Pavia, di Ivrea.	Id. id. id. FEDELI Francesco.
BALBIS Paolo, id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. PIERAZZUOLI Aldo.
ANTICOLI BORZA Gaetano, id. Frosinone, id. Savona.	Id. id. id. LANDINI Mario.
CAPRARA Rodolfo, id. Como, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. CLERICI Isidoro.
FLORENZANO Carlo, (B) id. Napoli, id. Ancona.	Id. id. id. GRIZIOTTI Giacomo.
GRIGNANI Rodolfo, id. Pavia, id. Bari.	Id. id. id. MESSERI Giuseppe.
BOSCHERO Giovanni, id. Roma, id. Bergamo.	Id. id. id. ANDRIANI Armando.
DONATI DE CONTI Ettore, id. Lodi, id. Messina.	Id. id. id. GIOCOLI Nicola.
PELLIGRINI Giuseppe, (B) id. Pavia, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente PISANO Paolo.
ORIGLIA Giuseppe, id. Casale, 3 alpini.	
BASILE Guido, id. Roma, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente CAFFERELLI Achille.
CORNALI Gino, id. Bergamo, id. Padova R.	Id. id. id. SADUN Renato.
DALLA CAVERA Giusto, id. Treviso, id. Padova R.	Id. id. id. ZINGALES Attilio.

GALLUPPI Pietro, distretto Bologna, deposito Novara V sud.	Seguirà nel ruolo il tenente PIANTA Francesco.
FARFALETTI CASALI Leonce (B) id. Milano, id. Torino	Id. id. id. LO PIPARO Girolamo
MORISANI Alessandro, id Voghera, id. Padova R.	Id id id PUCCETTI Corrado.
DE ROSSI Agostino, id. Torino, 3 alpini.	Id. id. id. CORNALIA Raimondo.
LUCINI Camillo, id. Lucca, 4 id.	Id. id. id. PUPPO Giuseppe.
LUPI Vittorio, id. Bergamo, 3 id.	Id. id. id. FARRACE Francesco.
COLONNA Luigi id. Casale, 3 id.	Id. id id. POTENZA Leonardo
GIOIA Mario, (B) id Aquila, deposito Napoli.	Id id. id. MICHELETTI Alberto.
MARCONI Ferruccio, id. Vicenza, 3 alpini.	Id id. id. ARRIGO Salvatore.
BADO Ferruccio, id. Padova, deposito Mondovì.	Id. id. id. GABRIELLI Omero.
FARINA Enrico, id. Pavia, id. Genova.	Id. id. id. BIANCHI Luigi.
DE LUTI Claudio, id. Pavia, id Genova.	Id. id. id. INGIGNOLI Carlo.
MARCHI Lorenzo, id. Lucca, id. Arezzo.	Id. id. id. CASTAGNOLI Giulio.
BOSCAGLI Guido, id. Siena, id. Ancona.	Id. id. id. RANIERI Carlo.
FORTI Bruno, id. Firenze, R corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. CAROSIO Cleto.
CRESCIBENE Pietro, id Campagna, deposito Salerno C.	Id. id. id. BERGAMASCHI Carlo.
LUCCARDI Giorgio, (B) id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. MANTOVANI Guido.
DE VITIS Pietro, id. Chieti, id Palermo P.	Seguiranno nel ruolo il tenente SERRETTA
RUSSO Francesco, id. Reggio Calabria, id. Palermo P.	Salvatore.
VILLANI Giuseppe, id. Lecce, id. Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente ROMANO Salvatore.
RUSSI Oriec, id. Foggia, id. Piacenza ovest, (comandato battaglione scuole aviatori).	Seguiranno nel ruolo il tenente BERNARDELLI
D'AMBROSI Attilio, id. Salerno, id. Piacenza ovest.	Armando.
DI GIACOMO Giovanni, id. Siracusa, id. Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTESI Guglielmo.
GRISI Carlo, id. Verona, id. Siena.	Id. id. id. MAI Oreste.
PECCI Luigi, id. Forlì, id. Novara N.	Id. id. id. NARDONE Ugo.
DEL VIVO Lorenzo, (B) id. Pistoia, id. Savona.	Id id id. ROSSI Eugenio.
FURCI Pasquale, id. Napoli, id. Milano ovest.	Id. id. id. VISTA Stanislao.
SEVERI Gioacchino, id Lucca, id. Mantova.	Id. id. id. TEMPINI Ottavio
BIANCHI Bruno, id. Frosinone, id. Mondovì.	Id. id id PIELO Biagio
APROSIO Roberto, id. Savona, id. Savona.	Id. id. id. LUME Antonio.
NOLLI Torquato, id. Cremona, id. Piacenza ovest.	Id id. id. PELLEGRINI Attilio.
TINAZZI Gaetano, id. Veroni, id. Lodi.	Id. id. id. PONZANO Vincenzo.
MONTESANO Leonardo, id. Napoli, id. Piacenza (ovest)	Id id. id. BIGONI Antonino.
BONSANTI Michele, id. Milano, id Milano est.	Id. id. id. FANO Giulio
ACCORRETTI Alberto, (B) id. Ancona, id. Bologna.	Id. id. id. TRASATTI Arturo.

FRASSETTI Spartaco Giuseppe, (B) distretto Sassari, deposito Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente DI LORETI Pasquale.
GENDUSO Gaetano, (B) id. Palermo, id. Livorno.	
ANELLI Enrico, (B) id. Potenza, id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente MARANGIO Giovanni.
CUONZO Vincenzo, id. Bari, id. Roma sud-ovest.	Id. id. id. GENOVA Arturo.
BIGNARDELLI Riccardo, id. Palermo, id. Palermo P.	Id. id. id. DELLA VALLE Gabriele.
TRIPPUTI Luigi, id. Barletta, id. Ravenna.	Id. id. id. TARSIA Pasquale.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

PERNI Giovanni, distretto Catania, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente DI ROCCO Antonio.
NASINI Mario, id. Ascoli Piceno, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente FUMELLI MONTI Attilio.
LABORATORE Francesco, id. Siracusa, id. Cosenza.	
PASTORELLO Vittorio, id. Vicenza, id. Padova P.	
CULTRERA Carmelo, id. Siracusa, id. Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente GHELLINI nobile Franco.
NICCOLI Alfredo, id. Catanzaro, id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente LUCCIOLA Augusto.
FRANCHI Giovanni, id. Pavia, id. Vercelli.	
RIELLA Alberto, id. Como, id. Como.	Id. id. id. BERGAMASCHI Nerio.
BIANCHI Francesco, id. Milano, id. Como.	
MONTINARO Giuseppe, id. Lecce, id. Lecce.	
CUTULLE Francesco, id. Catanzaro, id. Salerno C.	Id. id. id. MASSA Nicolò.
BARTOCELLI Arturo, (B) id. Girgenti, id. Bologna.	
CONINI Giovanni, id. Bologna, granatieri Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente CIRAVEGNA Cornelio.
RICCI Pietro, id. Savona, id. Tortona.	Id. id. id. FINESCHI Rambaldo.
MAURI Luigi, id. Roma, id. Bergamo.	Id. id. id. IZZI Vincenzo.
CAROSELLA Francesco, id. Roma, id. Milano, ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente PETITTO Giuseppe.
BARDI Giuseppe, id. Livorno, id. Frosinone.	
GOZZI Leandro, id. Roma, id. Palermo P.	
MANGIARACINA Pietro, id. Palermo, id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente ZAMBONI Parnel
CALDERARO Giuseppe, id. Siracusa, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. DE FUSCO Alberico.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente:

GIAMPIETRO Vitantonio, distretto Bari, deposito Ferrara.	FERRARA Raffaele, distretto Castrovillari deposito Potenza.
FERRARA Riccardo, id. Barletta, id. Potenza.	BARBERA Vincenzo, id Barletta, id Taranto.
NAPOLI Salvatore, id. Siracusa, id. Potenza.	

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

DE MARTIN Arduino, sottotenente, distretto Massa, deposito Livorno.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915 col quale vennero promossi tenenti di complemento, arma di fanteria.
SAVINA Antonio, id., id. Messina, id. Messina.	
BARTOLETTI Giuseppe, id., id. Perugia, id. Ancona.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 giugno 1916 col quale venne promosso tenente di complemento, arma di fanteria.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

FRAZZINI Anselmo, sottotenente fanteria, distretto Campobasso, deposito Caserta.	Rettificato il nome in: Anselmo Giuseppe.
BARTOLOTTI Giuseppe, id., id. Lodi, id. Foggia.	Rettificato il cognome in: BERTOLOTTI.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

TROISI Carlo, sottotenente reggimento Genova cavalleria, distretto Milano.	Promosso tenente con anzianità 15 ottobre 1916.
CANESTRO Carlo, id. id. cavalleggeri di Foggia id. Genova.	Id. id. con anzianità 2 marzo 1916.

I seguenti sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

ALBANESE Giacomo, reggimento cavalleggeri di Monferrato, distretto Padova.

Con anzianità 31 agosto 1916:

MONACELLA Francesco, reggimento cavalleggeri di Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente CAVALLETTI Luigi.

Con anzianità 28 settembre 1916:

RAGUZZI Enrico, reggimento lancieri di Montebello, distretto Piacenza.	Precederà nel ruolo il tenente SOMETA Fabio.
UNGARELLI Giacomo, id. lancieri di Novara.	Id. id. id. CALVI DI BERGOLO Vittorio.
VIGLIANI Luigi, id. cavalleggeri di Lucca.	Id. id. id. BASSI Guido.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

BURONZO Vincenzo, sottotenente 26 artiglieria campagna.	Promosso tenente in applicazione del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1062.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

GIOVANNINI Icilio, 5 fortezza, distretto Roma.
BERARDI Enrico, 24 campagna, id. Barletta.
DE PASQUALE Filippo, 4 fortezza, id. Palermo.
VECCHINI Aldo, 3 id., id. Roma.
BOSISIO Emilio, 5 id., id. Venezia.
ALESSI Gaetano, 4 id., id. Mesalna.
PETRELLI Francesco, 3 montagna (T), id. Napoli.
MOLINARI Giuseppe, 3 fortezza, id. Napoli.
GANGEMI Bruno, 26 campagna (T), id. Reggio Calabria.
RAVAZZONI Domenico, 29 id., id. Parma.
GROSSI Luigi, 27 id., id. Campobasso.
BENETTI Alfeo, 29 id., id. Verona.
SQUARZA Gino, 2 pesante campale, id. Parma
MONTI Adriano, 5 campagna, id. Frosinone.
MEDICA Alfredo, 3 id., id. Bologna.
ANDREANI Raimondo, 1 pesante campale, id. Pesaro.
ULISCIA Francesco, 3 campagna, id. Ancona.
ARCHETTI Francesco, 1 id., id. Roma.
LAVINO Geremia, 10 fortezza, distretto Vercelli
LOMBARD Cesare, 25 campagna, id. Torino.
CUTELLO Salvatore, 23 id. Siracusa.
MICHELETTI Pietro, 4 id., id. Cremona.
PALOMBA Umberto, 5 id., id. Roma.
ZUCCONI Giovanni, 1 pesante campale, id. Ancona.
DE ROSSI RE Mario, 1 campagna, id. Roma.
SANTINI Temistocle, 1 id., id. Siena.
DE ANGELIS Gaetano, 5 id., id. Perugia.
BISECCHIA Francesco Salvatore, 29 id., id. Catania.
PALMERI Carlo, reggimento artiglieria campagna Napoli (94), id. Trapani.
CREDALI Arturo, 1 campagna, id. Parma.
PAGNACCO Giuseppe, 20 id., id. Venezia.
URBANI Rodumaro, 13 id., id. Orvieto.
BORGHERESI Gino, 10 fortezza, id. Roma.
ARLOTTA Filippo, 21 campagna, id. Lecce.
TOSINI Filippo, 1 fortezza, id. Massa.
POLLIO SALIMBENI Alessandro, 3 id., id. Roma.

Con anzianità 27 luglio 1916:

MARIOTTI Ferruccio, 36 campagna (T), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente CUTTICA Amedeo.
MIGLIACCIO Arturo, 4 fortezza, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente SOCINI Piero.
BALDINI Aldo, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUNETTI Camillo.
GINATTA Cristoforo, 1 id., id. Savona.	Precederà nel ruolo il tenente PORTUNATO Alvise.
FERRARI Agostino, 1 id., id. Savona.	Id. id. id. PAGLIARANI Silvio.
LOVI Italo, 8 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente ROSSO Lorenzo.
VALVASSORI Guido, 10 id., id. Novara.	Id. id. id. RICCA Tito.
ZOPPI Giulio Cesare, 3 id., id. Roma.	
GAINOTTI Gino, 14 campagna, id. Parma.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASSERIZZI Giovanni.
CONTI Vincenzo, 15 id., id. Milano.	
RIGOLINO Mario, 26 id., id. Torino.	

GIUDICE Umberto, 14 campagna, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BARILE Giuseppe.
ALESSANDRI Alessandro, 3 fortezza, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente FALOCI Alessandro.
PILUTTI Aldo, 7 campagna, id. Modena.	
NOLLI Angelo, 5 fortezza, id. Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente RIMINI Marco.
IMMIZZI Vittorio, 14 campagna, id. Napoli.	Id. id. id. RENZI Renato.
PAOLONI Amedeo, 13 id. id. Roma.	Id id. id. LONGO Simone.
DEL VECCHIO Edoardo, 3 fortezza, id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente SALERNO Roberto.
BAZAN Ernesto, 3 campagna, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BATTISTONI Emilio.
PISANO Attilio, 13 id., id. Nola.	Id. id. id. TOMELLERI Guido.
GAROFANI Filippo, 9 fortezza, id. Roma.	Id. id. id. GALLITELLI Nicola.
DE MARTIRE Archimede, 31 campagna, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente FANTONE Vincenzo.
D'INNELLA Vincenzo, 3 id., id. Barletta.	Id. id. id. CORDELLA Giuseppe.
MEONI Nazzareno, 33 id., id. Orvieto.	Id. id. id. LEONARDI Cesare.
VARCACELL Giovanni, 14 id., id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente MALVICA Giuseppe.
BOLLETTI Emilio, 1 id., id. Cosenza.	Precederà nel ruolo il tenente CURELLI Vito
RANDAZZO Pietro, fabbrica armi Terni sez'one Roma, id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente TURINI Roberto.

Con anzianità 31 agosto 1916:

GOBBI Ambrogio, 3 montagna, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente BRAMBILLA Angelo.
BOCCONI Alessandro, 4 campagna, id. Lodi.	Precederanno nel ruolo il tenente GRISAFFI Antonio.
MORALI Giuseppe, 3 montagna, id. Bergamo.	
PADULLI Rinaldo, 23 campagna, id. Milano	Seguirà nel ruolo il tenente PAOLETTI Angelo.
SEMINARA Nunzio, 5 id. id., Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente BONSIGNORE Antonino.
LIGHTOWLER Carlo, 5 id. (T), id. Novara.	
GIANGRANDE Roberto, 1 fortezza, id. Genova	Seguirà nel ruolo il tenente BARLETTA Carlo.
RICCIONI Giulio, 1 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente SALA Mario.
MARCHESI Vittorio, 2 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente SALA Mario.
LIMA Francesco, 2 id.	
NOVARA Ottavio, 13 id.	Seguirà nel ruolo il tenente DINARO Dino.
REGGIANI Alessandro, 14 id.	Id. id id. ROVERE Giovanni.
CHECCHI Ovidio, 18 id.	Id. id. id. GALBUSERO Giacomo.
DIONISI Umberto, 20 id.	Id. id id. GRADISCO Domenico.
PASTEGA Pietro, 21 id.	Id. id. id. BRUNETTI Mario.
D'ANDER Achille, 22 id.	Id. id. id. LUCERI Amleto.
MARTINI Augusto, 25 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente CHIANTELASSA Attilio.
TRONCONI Silvio, 25 id.	
MARCHESI Mario, 25 id.	
VISCIOLA Armando, reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Seguirà nel ruolo il tenente BARTOLI Gaetano.
ALZAPIEDI Cesare, 7 fortezza.	Seguiranno nel ruolo il tenente VOLPINI Iginio.
GHIOTTO Tobiolo, 7 id.	

VENIER Antonio, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente POLA Renato.
FEBEO Augusto, 8 id.	Id. id. id. COCCOLO Romano.
MANARESI Aurelio, 10 id.	Precederà nel ruolo il tenente FABRE RE PETTO Francesco.
MASSERANO Giovanni, 10 id.	Seguirà nel ruolo il tenente FABRE REPETTO Francesco.
CUPPELLINI Enrico, 3 campagna.	Precederanno nel ruolo il tenente ZANETTI Francesco.
MAZZILLI Pietro, 3 id.	
DEL FRATE Guido, 5 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente FAUSTINI Pietro.
TADDEI Emilio, 5 id.	
TADDEI Rodolfo, 5 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VERTUA Pietro.
GERMINIANI Raffaele, 6 id. (T).	Id. id. id. MADELLA Carlo.
ANTONGINI Ferruccio, 6 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSTI Mosè.
BRAMBATI Luigi, 6 id.	
BALDISSERA Umberto, 11 id.	Precederà nel ruolo il tenente VIGGIANI Giuseppe.
TARDINI Ildebrando, 11 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VIGGIANI Giuseppe.
LORENZI Claudio, 29 id.	Id. id. id. ANDREANI Mario.
PROFETA Renato, 33 id.	Id. id. id. CONFALONIERI Mauro.
MANZI-FÈ Vittorio, reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Precederà nel ruolo il tenente MUNDULA Giovanni.
PAPI Ugo, 8 fortezza.	Id. id. id. GUAITA Luigi.
FELISARI Egidio, 6 campagna.	Id. id. id. TABLÒ Enrico.
CASAGRANDE Aldo, 8 id.	Id. id. id. TOMMASI Girolamo.
SALAMITTO Federico, 19 id.	Seguirà nel ruolo il tenente VALSECCHI Raoul.
PERI Guido, 6 fortezza, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente ZUCCHI Anselmo.

Con anzianità 28 settembre 1916:

PENNACCHIO Mario, 8 fortezza, distretto Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente SANNA Martino.
CIOTTA Lorenzo, 3 id., id. Girgenti.	
GALLIANI Agostino, 1 id., id. Genova.	
ZOCCHI Erminio, 1 id., id. Genova.	
PATRIGNANI Amilcare, 3 id., id. Roma.	
TAZZER Attilio, 4 id., id. Belluno.	
INFELISI Fausto, 3 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente VALERIO Carlo.
MASTRANDREA Antonio, 36 campagna, id. Trapani.	Precederà nel ruolo il tenente CIORCHIA Massimiliano.
BARBERIS Ettore, 29 id., id. Alessandria.	Precederanno nel ruolo il tenente DAMIANI Giovanni Battista.
CONSIGLIO Giuseppe, 9 id., id. Barletta.	
BUTTARELLI Luigi, 3 fortezza, id. Roma.	
POLETTINI Aldo, 28 campagna, id. Cosenza.	
GIANNINI Brunetto, 19 id., id. Firenze.	Precederanno nel ruolo il tenente MASSARA Gaetano.
PETRACCONE Michele, 29 id.	
CARUSO Gaetano, 24 id., distretto Benevento.	
BONANNO Paolo, 8 fortezza, id. Catania.	
REITANO Augusto, 19 campagna, id. Siracusa.	

BRUSCHI Pilo, 14 campagna, distretto Ancona. PADOVANI Pierino, 2 fortezza, id. Siena.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRONZI Fiorenzo.

BRAMBILLA Giuseppe, tenente 5 fortezza, distretto Milano.	Il decreto luogotenenziale in data 24 agosto 1916 è rettificato nel senso che il controcitato ufficiale, promosso a tale grado con anzianità 27 luglio 1916, precedendo nel ruolo il tenente AZZOLI Giuseppe deve intendersi promosso a tale grado con anzianità 31 agosto 1916, precedendo nel ruolo il tenente MIGLIOLI Licurgo.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I sottonotati militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria, per servizi tecnici, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 30 ottobre 1916 per imprendervi servizio:

MOTTURA Alessandro, soldato 5 genio, distretto Torino.	6 fortezza
BECKER Mario Federico, id. 49 fanteria, id. Genova.	10 id.

PIERINI Luigi, militare, distretto Roma	Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 24 agosto 1916, ed assegnato al 3 artiglieria da fortezza.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti, arma del genio, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva d'anzianità:

AMBROSIO Francesco, battaglione scuole aviatori, distretto Savona.
FERRARI Andrea, 4 genio (T), id. Lodi.
LOCCHI Tito, 3 genio, distretto Torino.
LELLI Marcello, 2 id., id. Bologna.

Con anzianità 23 luglio 1916:

PALMIERI Domenico, 2 genio, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRETTINI Adriano.
GIANTURCO Vito, 1 id., id. Bari.	Id. id. id. CAMILLETTI Silvio.
BASOLA Angelo, 5 id. (comandato deposito aeronautica), id. Torino.	Id. id. id. SECCHI Francesco.
GOBBATO Tito, 6 id. id. Milano.	Id. id. id. BIANCHI Tito.
SIRCHIA Rosario, 1 id., id. Roma.	Id. id. id. SACCARDO Antonio.
LEVI Giorgio, 1 id. (comandato battaglione scuole aviatori), id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente BARTOLI Augusto.
CORSI Carlo, 1 id., id. Milano.	Id. id. id. MAUDENTE Alberto.
FABRE REPETTO Giacomo, 5 id., id. Genova.	Id. id. id. DECKER Emilio.
DE MARIA Francesco, 2 id., id. Napoli.	Id. id. id. BRUNELLA Bruno.
ALDERA Carlo, 5 id., id. Vercelli.	Id. id. id. BORINI Carlo.

NELLI Paolo, 2 genio, distretto Lucca.	Precederanno nel ruolo il tenente TENIVELLA Ambrogio.
MASSA Cesare, 2 id., id. Modena.	Seguirà nel ruolo il tenente FILETI Enrico.
CLEMENTONI Ferdinando, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente POMILIO Ottorino.
RICCIONI Nestore, 1 id., id. Roma.	
SACCARDO Stefano, 6 id., id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente VIENNA Angelo.
FINCO Ruggiero, 6 id., id. Venezia.	Precederà nel ruolo il tenente MALAGUTI Pier Luigi.
CIVITARESE Matteucci Igino, direzione genio Ancona, id. Chieti.	Id. id. id. SALERNO Fortunato.
MAIOLATESI Olinto, 6 genio, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente MATTEI Enea.

Con anzianità 31 agosto 1916.

PARLATI Antonio, 1 genio, distretto Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente BOLDROCCHI Luigi.
LORA Giovanni, 2 id., id. Cuneo.	Id. id. id. RAFFAGLIOSI Pietro.
MAYR Giorgio, 1 id., id. Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente AGOSTINI Amedeo.
LANZA Camillo, 5 id., id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente ABRAMONDI Carlo.
BAIA Francesco, 1 id., id. Caserta.	Precederà nel ruolo il tenente SILVESTRI Andrea Carlo.
CERRUTI Emilio, 4 id., (T) id. Vercelli.	Id. id. id. BAISI Pietro.
ALLAVENA Antonio.	Id. id. id. DURBE Luigi.
TANEMBAUM Peter, 1 genio.	Id. id. id. BECHERUCCI Giuseppe.
SILVI Federico, 3 id.	Seguirà nel ruolo il tenente ZENI Domenico.
CONTARDI Fernando, 2 id.	Id. id. id. CESARI Guido.
RICCARDI Aristodemo, 3 id.	Id. id. id. RAGA Antonio.
BUFFA Giuseppe, 2 id.	Id. id. id. PERINI Antonio.
PATELLANI Guido, 2 id.	Precederà nel ruolo il tenente BARONIO Giovanni.
GALLO Celestino, 5 id.	Id. id. id. TAGLIATI Cleto.
BASSI Tito, 1 id., distretto Taranto.	

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 30 ottobre 1916:

CURTI Giovanni, soldato 2 genio, distretto Bologna.	2 genio.
ICHINO Emilio, id. 3 id., id. Firenze.	3 id.
ROMIATI Adolfo, id. id. Padova.	Direzione genio Milano.
CASTIGLIONI Alberto, militare, id. Milano.	1 genio.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

BAVASSANO Giuseppe, sottotenente veterinario, distretto Savona.	Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Con riserva di anzianità.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MARCENARO Michelangelo, tenente d'artiglieria 5 fortezza, distretto Genova.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Rettificato il casato o nome dei seguenti sottotenenti, come appresso:

FERRERO Gaetano, sottotenente 6 fortezza.	FERRERO Mario.
CECCARELLI Arduino, id. 20 campagna.	CECCHERELLI Arduino.
MORMILE Attilio, id. 7 fortezza.	MORMILE Egidio.
SPOLLAORE Gino, id. 7 id.	SPOLLAORE Giuseppe

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

DE PEPPO Diego, tenente 5 genio, distretto Napoli	La promozione all'attuale grado del contronotato ufficiale avvenuta con decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, anziché dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e con riserva d'anzianità, deve intendersi effettuata in applicazione dell'articolo 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, e con anzianità 27 luglio 1916, precedendo nel ruolo il pari grado RUBINI Paolo.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

GOLFARELLI DELLA MASSA Guglielmo, sottotenente 2 genio distretto, Bologna	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916

PIERINI Luigi, tenente sussistenza, distretto Roma.	Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 22 maggio 1915 e 11 giugno 1916, nella parte rispettivamente riguardante la nomina a sottotenente e la promozione a tenente di sussistenza di complemento del contranotato.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MARCHESE Giovanni Battista, sottotenente amministrazione, distretto Treviso.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

EMANUELE Umberto, primo capitano genio — 13 artiglieria campagna (centro automobilistico Roma), distretto Roma.	Promosso al grado di maggiore di complemento per merito eccezionale, a senso dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento.

MUSSONE Leopoldo, distretto Vercelli.	MISTRUZZI Primo, distretto Sacile
CAVAGLIANO Bernardino, id. Novara.	IANDOLI Raffaele, id. Avellino.
FRANCHINA Vincenzo, id. Messina.	ROLLI Luigi, id. Orvieto.

BITONTI Cesare, distretto Lecce.	MORSOLIN Bernardo, distretto Belluno.
LORENZINI Aldo, id. Bologna.	PASSARELLO Corrado, id. Siracusa.
SANSONE Vito, id. Barletta.	SASCARO Vincenzo, id. Catanzaro.
TRICARICO Nicola, id. Castrovillari.	BORGNA Felice, id. Savona.
ASCIONE Errico, id. Napoli.	CHIARTELLI Nicola, id. Massa.
GENNARINI Giuseppe, id. Milano.	CARUSO Umberto, id. Cosenza.
PETRILLI Giano, id. Genova.	BOSCAGLIA Salvatore, id. Caltanissetta.
MAESTRELLI Antonio, id. Firenze.	MASSARA Domenico, id. Catanzaro.
IPPOLITO Ruggero, id. Ascoli Piceno.	CASAVOLA Livio, id. Taranto.
MELCHIORRI Tullio, id. Ancona.	TAGLIERO Angelo, id. Bergamo.
LISERANI Faustino, id. Firenze.	LA ROSA Vincenzo, id. Messina.
MAZZUTTINI Paolo, distretto Sacile.	BOTTESELLE Bernardo, id. Torino.
MARIANO Corrado, id. Arezzo.	LOVATI Virgilio, id. Milano.
GIAMMELLARO Sebastiano, id. Catania.	

ZAPPETTINI Lorenzo, sottotenente medico, distretto Piacenza.	Promosso tenente medico di complemento con anzianità 23 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente medico VITRELLA Clemente.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento colle anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 23 dicembre 1915:

ITALIA Gaetano, distretto Siracusa.	Seguirà nel ruolo il tenente medico SCALPELLI Odo.

Con anzianità 1° aprile 1916:

NICOLATO Angelo, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BORGHERINI Alessandro.
BIANCHESSI Francesco, id. Lodi.	Id. id. id. BELLISARDI Giovanni.
MANFRONI Guido, id. Padova.	Id. id. id. CERSOSIMO Rinaldi.
CERVELLINI Bruno, id. Belluno.	Id. id. id. MUSSO Umberto.
FERRUGLIO Luciano, id. Sacile.	Id. id. id. ANGOLETTO Fiori.
GAGLIARDI Felice, id. Campagna.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico CLEMENTE Giandomenico.
METAFUNE Corrado.	Seguirà nel ruolo il tenente medico, TRIGERRI Giovanni.
TRENTI Enrico, id. Bologna.	

Con anzianità 1° maggio 1916:

OTTINO Umberto, distretto Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente medico VOLA Agostino.
DE ANGELIS Mario, id. Macerata.	Id. id. id. RICCI Antonio.
GELLI Adriano, id. Firenze.	Id. id. id. POLTRONIERI Marcellino.
PARRINI Mario, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico REGONDI Gaetano.
RIFULCO Carlo, id. Napoli.	Id. id. id. TEDESCHI Nicola.
SCUPOLA Luigi, id. Lecce.	Id. id. id. CUTTONE Antonio.
VETRANO Antonino, id. Trapani.	

Con anzianità 1° giugno 1916:

ANELLI Cesare, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente medico DEFERRARI Dario.

Con anzianità 1° agosto 1916:

BONELLI Aurelio, distretto Firenze.
BRUNO Francesco, d. Napoli.
CANNONE Francesco, id. Vicenza.

Precederanno nel ruolo il tenente medico SAVOIA Giuseppe.

Con anzianità 1° settembre 1916:

GHEDINI Aldo Pietro, distretto Bologna.

BUSACCA Ateo Attilio, distretto Roma.

Con anzianità 1° ottobre 1915:

SACCHETTO Italo, distretto Vicenza.

FOTI Pietro, sottotenente medico di complemento proveniente dai medici civili non vincolati al servizio militare, distretto Firenze.

Promosso tenente medico di complemento con anzianità 1° agosto 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.

Precederà nel ruolo dell'arma il tenente medico NICOLUSSI Ottone.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

MAZZONI Luigi, capitano medico, distretto Firenze.
BIASIOLI Alcide, id., id. Taranto.
MAGNAGHI Carlo, id. id. Milano.
MAFFEI Massimiliano, tenente medico, id. Bari.
ALI' Oscar, id., id. Napoli.
FERINA Salvatore, id., id., Palermo.
GERACI Giuseppe, id., id. Girgenti.
BENVENUTO Giuseppe, tenente medico, distretto Genova.
CODOGNI Antenore, id., id. Genova.
GAYA Gu.do, id., id. Vercelli.
SAVIGNI Pietro, id., id. Bologna.
TROIANO Felice, sottotenente medico, id. Chieti.
BADO Giambattista, id., id. Genova.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

CIGNA Melchiorre, (B) tenente fanteria, distretto Torino, direzione tecnica aviazione.

Trasferito effettivo, per mobilitazione, deposito Barletta.

SUPPA Benvenuto, sottotenente fanteria, distretto Bari.

Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Bari.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono considerati come trasferiti al 30 reggimento da campagna:

CIBELLA Italo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, distretto Girgenti
RIZZINI Felice, id. 4 fortezza, id. Mantova.
DE LUCA Antonio, id. 9 campagna, id. Napoli.
CARBONERO Cornelio, id. 1 fortezza, id. Casale.
LEONI Luigi, id. 9 id.
ROVERA Francesco, id. 6 id.
VECCHIOLI Giuseppe, id. 7 id., distretto Ascoli Piceno.
MINETTI Edoardo, tenente 1 fortezza.
SCHIEZZARI Giuseppe, id. 7 id.
COCHETTI Mario, sottotenente 6 id. distretto Bologna.
SCORRANO Nicola, id. 4 id.
LAURIA Melchiorre, id. reggimento artiglieria campagna Bologna (3).
CREA Salvatore, id. id. id. id. Pavia 9).
PIERANGELI Dino, id. 5 fortezza, distretto Roma.
NICOLINI Teodoro, id. 6 campagna.

SBRANA Manlio, tenente reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
ROCCHI Romolo, id. 3 fortezza.
GAROFALO Francesco, id. 12 campagna.
MEO Colombo, id. 4 fortezza, distretto Campagna.
ZANCA Vincenzo, id. 34 campagna.
CAVALLERO Enrico, id. reggimento artiglieria campagna Verona (8).
RIBOLLA Alessandro, id. id. id. id. Verona (8).
MARCONE Carlo Tito, id. 2 fortezza.
CARTIER Carlo, id. 34 campagna.
DE MARIO Nicola, id. 13 id., distretto Cosenza.
FRAULA Ilario, id. 3 fortezza, id. Sassari.
BOLLA Silvio, id. 7 id.
DALL'AGLIO Coriolano, id. 2 id.
MARINI Amilcare, sottotenente 7 fortezza.
TESTA Giuseppe, id. 2 id.
FRASSANI Vincenzo, id. 7 id.
BOTTA Ottavio, id. 7 id.
HAAG Giulio, id. 7 id.
ALLEMANNO Giuseppe, id. 6 id., distretto Vercelli.
SEGHI Mario, id. 5 campagna.
PLATANIA Giuseppe, id. 15 id., distretto Catania.
LOVATI Natale, id. 9 fortezza.
PINCHETTI Arturo, sottotenente 2 montagna, distretto Lecco.
BALDINI Ubaldo, id. 9 fortezza, id. Modena.
FABBRINI Giorgio, id. reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
MASIERI Paolo, id. 6 fortezza.
FASOLA Mario, id. 7 id.
MARCHISIO Mario, id. 6 id.
STRAUS Ettore, id. 23 campagna.
TACCHINI Vittorio, id. 9 fortezza.
TOMEZZOLI Riccardo, id. 7 id.
ERCOLI Guido, id. 9 id.
ALPE Giovanni, id. 10 id.
SEGANTI Arturo, id. 29 campagna.
PORTARENA Mario, id. 16 id.
FOGLIATI Teobaldo, id. 1 fortezza.
RADOGNA Raffaele, id. 29 campagna.
VALENTI Carlo, id. 1 fortezza.
BOCCACCINI Guido, id. 29 campagna.
BONGIOVANNI Rodolfo, id. 2 fortezza.
SANTUCCIONE Domenico, id. 6 id.
DASSO Pietro, id. 9 id.
LANDINI Giovanni, id. 1 id.
SCOLARO Americo, id. 1 id.
BAZZANI Dante, id. reggimento artiglieria campagna Vigevano (6).
ANIELLI Ameleo id. 2 fortezza.
CRUGNOLA Silvio, id. 6 id.

TAUSSIG Francesco tenente reggimento artiglieria a cavallo, distretto Roma.	Trasferiti 30 artiglieria campagna.
MASI Adriano, id. 10 artiglieria fortezza, id. Roma.	
AMENDOLA Giovanni Battista, capitano artiglieria 32 campagna, id. Firenze.	Trasferito 14 artiglieria campagna.
MUZIO Lorenzo, sottotenente 10 artiglieria fortezza, id. Milano.	Id. direzione artiglieria Roma (laboratorio precisione).
TRAMPETTI Tullio, id. 1 genio, id. Spoleto.	Id. direzione tecnica di aviazione.
BENEDETTI Alberto, capitano medico di complemento, id. Spoleto.	Si presenterà alla direzione sanità di Ancona anzichè a quella di Roma il 1° novembre 1916.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 30 ottobre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

GALIANO Alberto, distretto Napoli (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
DE MATTIA Michele, id. Avellino (id. id. id.)	Id. id. id.
MANISCALCHI Salvatore, id. Cefalù (id. id. id.).	Id. id. id.
PARENTI Mario, id. Firenze.	Direzione sanità Firenze.

PESENTI Alberto, sottotenente amministrazione direzione commissariato Torino, distretto Milano.	Comandato 21 artiglieria campagna (4ª compagnia automobilisti).
MANCINI Alfredo, tenente farmacista, id. Avellino.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

NOTIFICAZIONI.

MORI Giovanni, sottotenente complemento artiglieria 28 campagna, promosso tenente con decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646.	Giudicato meritevole di avanzamento all'attuale grado, a scelta eccezionale, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1911, n. 601.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 9 dicembre 1915.

Sottotenente promosso tenente:

PODDA Francesco Eugenio, (Cagliari) distretto Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente PETROSEMOLO Giovanni

Con anzianità 2 marzo 1916:

Primo capitano promosso maggiore:

DAL CANTO cav. Averardo, (Somalia Italiana) R. corpo truppe coloniali	Seguirà nel ruolo il maggiore PLACCI Emilio.

Con anzianità 11 maggio 1916.

Capitani promossi maggiori:

PANNACCI Luigi, (Perugia) distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il maggiore PARROCCHETTI nobile Antonio.
VITALI Salvatore, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. TESSARI Romolo.

Sottotenenti promossi tenenti:

TULLIO Amedeo, (Palermo) distretto Trapani	Seguiranno nel ruolo il tenente TRAVAGLINI Dante.
FUNA Teodoro, (Palermo) id. Trapani.	
BONTA Lorenzo, (Palermo) id. Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente MAZZEI Iacopo.
ALIMENTO Mario, (Milano) id. Pavia.	Id. id. id. GHIZZONI Andrea.
FRANZONE Rosario, (Palermo), id. Trapani	Id. id. id. LUPARINI Domingo
DI GIORGIO Pietro, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. REVIGLIONE Giovanni
CANDIANI Carlo, (Parma) id. Parma	Id. id. id. BONDINI Ettore.
BRUNATI Roberto, (Como) 5 alpini	Id. id. id. DA POZZO Achille.
DI GAETANO Giovanni, (Trapani) distretto Trapani.	Id. id. id. GIANNICI Arturo.

MANCA Vincenzo, (Trapani) di tretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente BALSAMO Edoardo.
MANZINI Amerigo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. DELL'ORTO Arturo.
GNOLI Cesare, (Milano) id. Milano (comandato battaglione scuole aviatori)	Id. id. id. MANZONI Giovanni
CAVALLOTTI Ferdinando, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. LENZI Ugo.
LOFFREDO Dario, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. CAROSELLI Francesco.
POLLACCI Luigi, (Pavia) id. Pavia	Id. id. id. MONTANARO Francesco.
VACCAROSSI Pompeo, (Milano), id. Milano.	Id. id. id. RUSSO Antonino.
PATTI Michele, (Trapani) id Trapani.	Id. id. id. ROFFIA Albino
DI GAETANO Nicolò, (Trapani) id Trapani.	Id. id. id. MAGNOLFI Vincenzo.
PAPA Vincenzo, (Trapani), id. Trapani.	Id. id. id. NOCETO Pellegro.
MUNOZ Vincenzo, (Chieti) id. Chieti (comandato battaglion: scuole aviatori).	Id. id. id. NOBILE Michele.
BISI Renzo, (Modena), id Modena.	Id. id. id. COLOMBO Paolo.
BARTOLETTI Luigi, (Perugia), id. Perugia	Id. id. id. ZAPPELLINI Avatar.
VOGLIANO Achille, (Milano) id. Milano.	Id. id id. BRUSATI Rodolfo.
SALEMI Mario, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. LA ROSA Gaspare.
FORNARI Mauro, (Barletta) id. Barletta	
PALTRINIERI Amedeo, (Modena) id. Modena.	Seguiranno nel ruolo il tenente ROSSI Mario.
BRUNO Emilio, (Torino) id Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente ASCAGNI Paolo.
PELLEGRINI Fabio, (Perugia) id Perugia	Id. id. id. LOY ISOLA Pietro.
ANDREOLETTI Francesco, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PEREGO Francesco.
MASTRI Paolo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. MARIANI Giuseppe.
GIUPPONI Achille, (Padova) 5 alpini.	Id. id. id MUZZI RUFFIGNANI Carlo
BONOMINI Ernesto, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. ROMANO Umberto Vincenzo.
BARTESAGHI Paolo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. BIANCHI Renzo
BERTOLDO Giovanni, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. GALEOTTI Federico Galeazzo.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti

SASSI Giuseppe, (Milano) 4 alpini	Seguirà nel ruolo il tenente MANENTI Luigi
GIANFALA Girolamo, (Trapani) distretto Trapani.	Id. id. id. BRANCA Attilio.
CERNIGLIARO Salvatore, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. MARRAS Orazio.
CASANOVA Fausto, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. D'ARMIENTO Gerardo.
MARCHESINI Carlo, (Verona) 6 alpini.	Id. id id. BORTOLI Luigi.
CALVI Pietro, (Torino) distretto Torino.	Id. id id. FARINA Aldo.
DEL MATTO Antonio, (Campobasso), id. Campobasso.	Id id. id. POGLIOTTI Giuseppe.
PAGNANO Vincenzo, (Napoli), id. Napoli.	Id id. id NARCISO Giuseppe.
ROMAGNOLI Roberto, (Pavia) id Pavia.	Id. id. id. BOTTACCHI Riccardo
PERRONE Vico, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. BIANCHI Flaminio.
BENIGNI Giovanni, (Macerata) id. Macerata	Id. id. id. RAO Vito
DE BENEDETTO Antonio, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. SERUGHI Pietro Francesco.
QUARANTA Giuseppe, (Napoli) id. Napoli.	Id id id BONARDI Luigi.
ROMAGNOLI Prassitele Giovanni, (Torino) id. Torino.	Id. id id. ACHILLINI Alberto

MACCAGNI Ruggero, (Cremona) distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente SINDONI Domenico.
MEZZANOTTE Romeo, (Orvieto) id. Orvieto.	Id. id. id. BIANCHI Augusto.
CORSI Ezio, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. CALORO Giuseppe.
TRENTADUE Francesco (Bari), id. Bari.	Id. id. id. VIANELLO Giuseppe.

Con anzianità 27 luglio 1916

Capitani promossi maggiori

BETTE Cristiano, (Messina, distretto Messina.	Seguirà nel ruolo il maggiore VIMERCATI Sozzi ente Paolo.
GIARDINI Carlo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. CANNELLA Bernardo.
LAURENTI Giovanni, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. FANO Ernesto.

Tenenti promossi capitani

SCRUFARI Ettore, (Torino) distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il capitano PAVANINI Giulio.
IESI Ruggiero, (Venezia) id. Vicenza.	Id. id. id. DI MARTINO Umberto.
RIGUZZI Carlo, (Milano) 2 alpini.	Id. id. id. FINAZZO Giovanni.

Sottotenenti promossi tenenti

BOSINCO Salvatore, (Somalia Italiana) R. corpo truppe coloniali.	Seguirà nel ruolo il tenente DE SALAZAR Alberto.
GHERARDI Pompeo, (Ancona) distretto Chieti.	Id. id. id. MURABITO Salvatore.
DE MARTINO Errico, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. PERTICA Marco.
IARIA Giuseppe, (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id. BUSÀ Giuseppe.
STEIMNETZER Giulio, (Torino) 3 alpini.	Id. id. id. MACELLARI Fortunato.
GIUFFRIDA Calcedonio, (Catania) distretto Catania.	Id. id. id. TOBIA Luigi.
VOLTERRI Arturo, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. SERGIACOMI Romeo.
NORI Amedeo, (Forlì) id. Forlì.	Id. id. id. SANGUINETTI Mario Marcello.
ROSSI Mauro, (Pavia) 4 alpini.	Id. id. id. MONTEFERRANTE Tommaso.
CARDONE Tommaso, (Brescia) distretto Brescia.	Id. id. id. SANTORO Giuseppe.
BELLONE Ercole, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. MAZZONI Ermanno.
NUNZI Roberto, (Firenze) id. Firenze.	Id. id. id. BAINI Alfredo.
TOMBESI Torello, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. OMIO Antonio.
PRADÉ Abramo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. VIRGILIO Calpurnio.
GHIRARDELLI Giovanni Battista, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. SALVATORES Alfredo.
MONTANUCCI Archimede, Torino) id. Torino.	Id. id. id. CAROSONE Agostino.
CASULLI Onorato, (Taranto) id. Taranto.	Id. id. id. CHIARULLI Filippo.
BRAIBANTI Felicino, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. COSTA Ferdinando.
CABELLA Giovanni, (Voghera) id. Voghera.	Id. id. id. TALAMO Modestino.
REBORA Edgardo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. NICHEI Alberto.
CANNITO Giovanni, Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. SAMBUCA Maurizio.
IUCULANO Giacomo, (Girgenti) id. Girgenti.	Id. id. id. NOVELLO Giacomo.
TOSANA Pietro, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. MANTOVANI Vico.
RAVELLO Umberto, (Vercelli) 7 alpini.	Id. id. id. LORENZ Giuseppe.
MACINA Domenico, (Bari) distretto Bari.	Id. id. id. TAMI Luigi.
PISANI Vincenzo, (Caserta) id. Gaeta.	Id. id. id. BENAGLIO Mario.

COPPOLA Ulrico, (Lecce) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente GALLI Giuseppe
MANNUCCI Gino, (Firenze) id. Lucca.	Id. id. id. CANTAGALLI Aldo.
ARNONE Marco Luigi, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. ZANICELLI Pietro.
PANZERINI Emilio, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. PESARO Ivo.
BOTTI Enrico, (Parma) id. Parma.	Id. id. id. PERETTI Antonio Secondo.
ROETTI Giuseppe Maria, (Pinerolo) id. Pinerolo.	Id. id. id. PROSPERI Martino.
NOSTINI Edgardo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. D'Ya Giuseppe, Alessandro.
RUZ Giuseppe, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. GIORDANO Elrico.
CAVALLI-LANFREDI Giuseppe, (Milano) id. Milano.	Seguiranno nel ruolo il tenente VITELLI Crescenzo.
BORLA Giovanni, (Torino) id. Torino.	
FORNASARI Cesare, (Torino) id. Torino.	
BARNABA Nino (Torino), s alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente GIGLIONI Ernesto.
FRATTA Antonio, (Palermo) distretto Lecce.	Id. id. id. CALZI Aldino.
GAMBINA Giovanni, (Siracusa) id. Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente SALZANO Giuseppe.
LATTES Giuseppe, (Torino) id. Torino.	
LIETO Andrea, (Genova) id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente CHIEVITZ Mario.
GIAMPIERI Ugo, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. BO Carlo.
COCCONI Ildebrando, (Parma), id. Parma.	Id. id. id. PERFENCHIO Giovanni Antonio.
GUAGNINI Aronne (Savona) id. Savona.	Seguiranno nel ruolo il tenente RIVA Angelo.
MONTECCHI Romeo, (Pesaro) id. Pesaro.	
FALABRINO Pietro Paolo, (Genova) id Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente BESSO Giorgio.
LAJOLO di COSSANO Carlo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. LAMBERTI Giuseppe.
BRESCIANINO Mario, (Milano) id Alessandria.	Id. id. id. GUIDETTI Gaetano.
CONTARDO Vincenzo, (Avellino) id. Avellino.	Id. id. id. CONTI Mario.
MARTORANA Antonio, (Girgenti) id. Girgenti.	Seguiranno nel ruolo il tenente GALLIANI Mario.
CONTI Francesco Giovanni, (Parma) id. Parma.	
AVOLA Mario, (Catania) id. Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente MALDARELLI Oreste.
BOSIO Enrico, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. GAZZI Dante.
CELLINI Arturo, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. BIANCHI Cesare.
RACAGNI Paolo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. ZUCCHI Silvio.
SALVADORI Addon (Sacile) id. Sacile.	Seguiranno nel ruolo il tenente PICCOLI Giovanni.
PAGNANELLI-Riccardo, (Roma) id. Milano.	
BRAGHETTA Riccardo, (Padova) id. Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente PATTI Vincenzo.
CESARINI Angelo, (Perugia) id. Perugia.	Id. id. id. IMBIMBO Amabile.

Con anzianità 31 agosto 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

RAMOINO Giacomo, (Savona) distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente INNOCENZI Gino.

ISABELLA Giacomo, (Palermo, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente BRINIS Augusto.
CAVALLO Giuseppe, (Genova, id. Genova.	Id. id., id. BELLAVIA Vincenzo Gaetano
GUERINI Rocco Luigi, (Lodi) id. Lodi.	Id. id. id. DIPINO Francesco D'Assisi.
DI GIOVANNI Luigi, (Palermo) id. Palermo.	Id. id. id. RUBTERO Francesco.
MATHIS Gioachino, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. D'AVINO Domenico.
MONACELLI Osvaldo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. TEISA Carlo.
DELLA VALLE Gaetano (Torino), id. Torino	Seguiranno nel ruolo il tenente COMBONI Filippo
CIAMPINELLI Alessandro, (Macerata) id. Macerata.	
SALVATORI Domenico, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. CARABINI Mario.
MAESTRI Luigi, (Genova) id. Genova.	
VERRONE Oreste, (Palermo) id. Palermo.	
TIRINNANZI Gino, (Firenze) id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente PEUDA Giuseppe.
RAMOLFO Francesco, (Torino) id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAZZARELLA Michele
CAPELLI Aldo, Milano) id. Milano	
DURANTE Luciano, (Roma) id. Roma.	
DE BERNARDINIS Attilio, (Roma) id. Roma.	
ZUCCO Vittorio, (Torino) id. Torino.	
ZANELLI Emilio, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente DRAGO Gioacchino.
CHISARI Agostino, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. CARRARA Enrico.
FALLETTI Cesare, (Torino) id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente MAGELLI Alfredo.
CACACE Attilio, (Trapani), id. Trapani.	
DE SANTI Luigi, (Vicenza) id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente SERRA Giovanni Battista.
CORTI Giovanni Battista, (Alessandria) I alpini.	Id. id. id. LUCCI CHIARISSI Giovanni Battista
BRUNI Salvatore (Roma) distretto Spoleto	Id. id. id. FIUMANÒ Francesco,
NARDI Ermanno, (Parma) id. Parma	Id. id. id. SAVOLDELLI PEDROCCHI Giovanni

Con anzianità 1° ottobre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

ANGELONE Giovanni, (Napoli) distretto Taranto.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTANI Aristide.
FRANCHINI Odoardo, (Roma) id. Chieti.	
MONTI Giacomo, (Bologna) id. Bologna	
MEZZOPRETI Alberto, (Teramo) id. Chieti	
FRANCAVIGLIA Giuseppe, (Torino) id. Pinerolo.	
CAVARA Valentino, (Milano) id. Lodi.	
AMORUSO Salvatore, (Salerno) id. Salerno.	Id. id. id. MONTI Raul
DEL VECCHIO Emilio, (Napoli) id. Napoli.	
LAOLETTI Ugo, (Salerno) id. Salerno.	
TUMIATI Leopoldo, (Ferrara) id. Ferrara.	
FERRERO Giovanni, (Torino) id. Torino	
BAFFA Liberato, (Firenze) id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente PRETI Giovanni

BECCARIA Sebastiano, (Mondovì) 1 alpini.	
CARULLI Francesco, (Chieti) distretto Chieti.	
TERRACINA Icilio, (Chieti), id. Chieti.	
FILOGRANA Luigi, (Lecce) id. Lecce.	
MOLLEA Federico, (Torino) id Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente LOTTI Giuseppe.
SCAVO Vincenzo, (Palermo) id. Palermo.	
VALGOI Leone Egidio, (Lecco) id. Lecco.	
CORNA Francesco, (Torino) id. Torino	
DE DONATO Tommaso, (Lecce) id Lecce.	
DI LIBERTO Nicolo, (Girgenti) id Girgenti.	
MOGNAINI Guido, (Siena) id. Siena	Seguirà nel ruolo il tenente GIANDOSO Ermenegildo.
BRESCIANO Augusto, (Torino) id. Torino,	
STAME Luigi, (Bologna) id. Bologna.	
BOVERI Pio, (Catania) id Catania.	
PICA Cesare, (Roma) id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente CARTASEGNA Arturo.
D'AVOSSA Gennaro, (Napoli) id. Napoli	
BENTIVEGNÀ Francesco, (Torino) id. Torino.	
PICOZZI Giuseppe, (Siena) id. Siena.	
BARRA Ferdinando, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. GANDI Giovanni
PIZIO Oreste, (Torino) id. Torino.	
COCCHI Vincenzo, (Genova) id. Genova.	Seguira nel ruolo il tenente ROGNONI Vincenzo.
ZOBI Benedetto, (Firenze) id. Pistoia	
GALLINI Samuele, (Bergamo) 5 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente MIATA Giovanni.
MARCHI Ezio Tommaso, (Siena) id. Siena.	
BIMBI Pietro, (Siena) id. Siena.	
ZANOBONI Francesco, (Siena) id. Siena.	
GUERRA Pio, (Ancona) id. Ancona.	
SEGRE Arturo, (Mondovì) id. Mondovì.	Id. id. id. VERGA Pietro.
FACCIONI Ferrante (Padova) 8 alpini.	
MARCHIONI Ercole, (Belluno) distretto Belluno.	
BOSCHI Luigi, (Pavia) id. Pavia.	Id. id. id. CISTERNINO Giuseppe.
MALENOTTI Antonio, (Siena) id. Siena.	
DEL GIUDICE Pasquale, (Avellino) id. Avellino.	Seguirà nel ruolo il tenente NERI Tito.
CASU Antonio, (Sassari) id. Sassari.	Seguiranno nel ruolo il tenente POLESI Vittorio.
PACINI Edoardo, (Firenze) id. Siena.	
MIOTTI Lorenzo (Vicenza) id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente DEL ZOTTO Pietro.
TACCHIONI Riccardo Ulderico, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. AVANZI Giuseppe.
PESCI Leone, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. CAVINATO Angelo.
BOSIO Federico, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. ADAMI Gino.
GRANATELLI Filippo, (Milano) id. Varese.	
DASSETTO Livio, (Torino) id Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente GALLO Luigi.
NOTARLOBERTO Vincenzo, (Napoli) id. Nola.	
BARAZZUTI Giuseppe, (Siena) id. Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente DE ANGELIS Luigi.
BLARASIN Riccardo, (Siena) id. Siena.	Id. id. id. CONEDERA Carlo.

GIARDINI Tullo, (Ferrara), distretto Ferrara MARCOLINI Fortunato, (Pesaro) id. Pesaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente CASU Girolamo.
CANCINO Benvenuto, (Vercelli) id. Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente BRUSCHELLI Lebel.
LOVATI Giovanni Battista, (Milano) id. Varese.	Id. id. id. ROVIDA Guido.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

BRIUCCIA Vincenzo, maggiore (Palermo) distretto Caltanissetta.	COLASANTI Ubaldo, sottotenente (Aquila) distretto Aquila.
CAMPISI Oreste, capitano (Reggio Calabria) id. Reggio Calabria.	

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma di cavalleria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666.

SENINA Filiberto, reggimento lancieri di Vercelli, distretto Torino.	Con riserva di anzianità.
CASELLI Benedetto, id. lancieri di Mantova, id. Ascoli Piceno.	Con anzianità 27 luglio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente BONIOLI Paolo.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

VERDIRAME Gaetano, tenente artiglieria (T), distretto Catania.	Promosso capitano in applicazione dell'articolo 11 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti dell'arma d'artiglieria sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646 e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con riserva d'anzianità:

BONOMI Vittorio, 5 fortezza, distretto Milano.	BARBERA Aldo, 10 fortezza, distretto Mantova.
QUAGLIOTTI Tommaso, 6 id., id. Torino.	MACCARI Anacleto, 8 id., id. Roma.
MARCHETTI DI MURIAGLIO Edoardo, 7 id., id. Torino.	BIANCOLINI Amedeo, 8 id. id. Macerata.
DE BERTOLDI Giovanni, 9 id., id. Belluno.	ARCANGELI Alceste, id. 11 campagna, id. Milano.
VIGNALE Giuseppe, 1 id., id. Genova.	PELLIZZARI Ludovico, 8 fortezza, id. Roma.
FIORENZOLI Alessandro, 3 id., id. Roma	VARCHI Alfonso, 2 id., id. Firenze.
SERRA Antonio, 6 id., id. Torino.	VICENZA Paolo, 6 id., id. Torino.
DE STASIO Giovanni, 3 id., id. Roma	SCOTINI Gedeone, 11 campagna, id. Milano.
SALINA Eugenio, 6 id., id. Cuneo.	PLATEO Ugo, 11 id., id. Sacile.
RUFFO Gaetano, 30 campagna, id. Bologna.	PARMEGGIANI Giovanni, 8 fortezza, id. Ferrara.
ZANONI Ugo, 9 fortezza, id. Verona.	CAMPOLONGHI Agostino, 8 id., id. Bologna.
LUPATELLI Leonardo, 3 id., id. Spoleto.	
PELIZZARI Roberto, 5 id., id. Venezia.	

Con anzianità 27 luglio 1916:

ANTONELLI Nicola, 6 fortezza, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente SALOMONE Luigi
PELLIZZARI Carlo, 6 id., id. Torino.	Precederà nel ruolo il tenente ROVERA Guido.
PRANDONI Gabrio, 6 id., id. Milano.	Id. id. id. SERAFINI Ugo
BOAGNO Edoardo, 21 campagna, id. Savona.	Id. id. id. BRESCIANI Ercole.
BRACCIO Aldo, 7 fortezza, id. Milano.	Id. id. id. MASSARANI Tullo.
ASCOLI Renzo, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. FERRARI Francesco.
BONIFAZI Ferdinando, 5 id., id. Roma.	Id. id. id. ORLANDINI Guido.
TODARO Agostino, 4 id., id. Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente CERUTTI Giuseppe.
DEL PRATO Cesare, 3 id., id. Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente DEL CORSO Giuseppe.
MOLTENI Ernesto, 7 id., id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente IMPERIALE Michele
TIBALDI Francesco, 4 fortezza, id. Salerno.	Seguirà nel ruolo il tenente SALMORIA Umberto.
MARINO Achille, 4 id., id. Salerno.	Precederanno nel ruolo il tenente BUONOMO Giovanni.
BUTTIGLIONE Francesco Paolo, 4 id., id. Napoli	
ALFIERI Lodovico, 7 id., id. Como,	
CACCESE Carlo, 3 id., id. Benevento	
GIANGRANDI Gino, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. SALVETTI Stefano.
LO VERDE Nicolo, 7 id., id. Milano.	
PERATTI Giuseppe, 7 id., id. Milano.	
UGOLINI Filippo, 3 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente CIAMPI Adolfo.
CALDARA Aldo, 4 id., id. Messina.	Seguirà nel ruolo il tenente MANCINELLI Ugo.
BOGHETTO Gino, 9 id., id. Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente SUMAN Mario
ZANOLETTI Domenico, 9 id., id. Pavia.	Id. id. id. FRANCESCHINI Pietro.

Con anzianità 31 agosto 1916:

LEORATO Tullio, 9 fortezza, id. distretto Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente BONGIOVANNI Giovanni.
CORSERI Vito, 4 id., id. Trapani.	Precederanno nel ruolo il tenente COCOLA Angelo.
CIUFFI Serafino, 4 id., id. Roma.	
LESA Egidio, 20 campagna, id. Sacile.	Seguirà nel ruolo il tenente GANDOLFINI Ferruccio.
DE LEONIBUS Michele, 5 fortezza, id. Chieti.	Precederà nel ruolo il tenente COLBACCHINI Guglielmo.

Con anzianità 28 settembre 1916

MAFFI Martino, 9 campagna, distretto Cremona.	
MANETTI Antonio, 5 fortezza, id. Venezia.	
ORTENZI Vincenzo, 7 id., id. Milano.	
DE CESARE Antonio, 3 id., id. Roma.	
GALLAROTTI Edoardo, 25 campagna, id. Roma.	Precederanno nel ruolo il tenente CONTINI Ettore.
BENUCCI Libero Garibaldi, 3 fortezza, id. Roma.	
DI MARIA Lorenzo, 22 campagna, id. Palermo.	
MAGALLI Giuseppe, 3 fortezza, id. Roma.	

CASTIGLIONI BRANDA Alberto, 7 fortezza, distretto Milano. MARANZANA Giuseppe, 4 campagna, id. Genova. MENOZZI Gino, 10 fortezza, id. Parma. CIOCCHI Giulio, 10 id., id. Parma. CORRADINI Luigi, 3 id., id. Roma. PEPE Marcello, 8 id., id. Bologna. TURCONI Pietro, 11 campagna,. id. Milano. PIGNATONE Salvatore, 22 id., id. Caltanissetta. GARASSINO Cesare, 1 id., id. Genova. COMMINI Italo, 13 id., id. Roma CORTI Paolo, 11 id., id. Milano. REPELLINI Spirito, 21 id., id. Cremona. BRAGA Giovanni, 9 fortezza, id. Vicenza	Precederanno nel ruolo il tenente CONTINI Ettore.
MARANGONI Achille, 9 id., id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente CONTINI Ettore.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

PEGHINI Silvio, tenente 1 genio, distretto Torino.	Promosso capitano.

I seguenti sottotenenti dell'arma del genio sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e degli articoli 4 e 10 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666:

Con riserva di anzianità:

CARSANA Giuseppe, 2 genio, distretto Milano.	CALABRESI Giuseppe, 1 genio, distretto Chieti.
LEVI Giorgio, 1 id., id. Roma.	VERZONE Guido, 5 id., id. Torino.
AMORETTI Natal , 5 id., id Torino.	GRASSI Augusto, 1 id., id. Ascoli Piceno.
VENTURA Ignazio, 1 id., id. Catanzaro.	ERBA Costantino, 1 id., id. Milano.
FILIPPONE Alfredo, 1 id., id. Roma.	BRUNETTI Cesare, 1 id., id. Milano.
BESANA Guido, 1 id., id. Lodi.	DEMIN Giuseppe, 2 id., id. Venezia.
CAVALIERI Raffaele, 1 id., id. Caltanissetta.	SPREGA Annibale, 1 id., id Roma.
	CHIOSTERGI Cirillo, 2 id , id. Ancona.

Con anzianità 27 luglio 1916:

FABRIZIO Nicola, 3 genio, distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente FANTIGROSSI Amedeo.
SOLARI Luigi, 2 id., id. Genova.	Id. id. id. REINA Alberto.
GHIRARDINI Eugenio, 2 id., id. Vicenza.	Precederà nel ruolo il tenente OLIVA Francesco.
MESSINA Goffredo, direzione genio marina Taranto, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente CADEO Giuseppe.
BERGERAULT Marcello, 5 genio, id. Torino.	Id. id. id. TIBALDI Alessandro.
SOLDATI Alfredo, 1 id., id. Milano.	Precederà nel ruolo il tenente MONZINI Marco.
CAGLIARI Stanislao, 1 id., id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente MACCHI Ercole.

Con anzianità 31 agosto 1916:

RAMPULLA Luigi, 3 genio, distretto Cefalù.	Precederanno nel ruolo il tenente BONATI Paolo.
FABIANO Ambrogio, 1 11., id. Milano.	
ROVATTI Massimiliano, 2 id., id. Modena.	Precederà nel ruolo il tenente MELIS Battista.
OTTOLENGHI Fernando, 2 id., id. Casale.	Id. id. id. VACCHELLI Giuseppe.
VALLINI Mario, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Bari.	Id. id. id. GHISALBERTI Cesare.

Con anzianità 28 settembre 1916:

ROTA Alfredo, 5 genio, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente LONGOBARDI Francesco
PACCA Aldo, 1 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente VALENZA Pirto.
ROSAZZA Mario, battaglione aerostieri, id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente ORGNANI Martino Ludovico.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

Rettificato il cognome come appresso:

MARAZZA Loreto, sottotenente 3 fortezza, distretto Frosinone.	MARRAZZA Loreto.
CARRIAS Giovanni Efisio, id. 1 id., id. Genova.	CORRIAS Giovanni Efisio.
LAGAMARSINO Emilio, id. 1 id., id. Genova.	LAGOMARSINO Emilio.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

PESCATORI Luigi, sottotenente 2 genio, distretto Mantova.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
BARBIN Ugo, tenente amministrazione, distretto Napoli.	Rimosso dal grado, a senso dell'articolo 3, lettera *b*) della legge 18 luglio 1912, n. 806.
TARSI Alberto, capitano veterinario nella riserva, distretto Ascoli Piceno.	Trasferito coll'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo veterinario militare, a sua domanda.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza:

DEL GAUDIO Aurelio, distretto Caserta.	Legione Torino.
MORERA Alfredo, id. Orvieto.	Id. Allievi.
VERONA Enrico, id. Sacile.	Id. Verona.
GERLI Edoardo, id. Milano.	Id. Bologna.
BALDONI Pio, id. Roma.	Id. Milano
RAPPOSELLI Vincenzo, id. Chieti	Id Ancona.
LUPINO Raniero, id. Orvieto	Id. Firenze.
AMBROSINO Francesco, id. Nola.	Id. Bari.
TOSALLI Giuseppe, id. Novara	Id. Torino.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma, di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 30 ottobre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel reggimento a fianco di ciascuno indicato.

PISANO Polidoro, furiere maggiore.	Messina	Messina.
SANTINI Teodoro, sergente maggiore.	Macerata	Macerata.
GUIDOMEI Guido, furiere.	Ancona	Ancona.
MORETTI Giuseppe, sergente.	Macerata	Macerata.
MIGNEMI Gregorio, id.	Girgenti	Girgenti.
MANGANELLA Carlo, id.	Roma	Roma.
BOTTERO Angelo, id.	Genova.	Genova.
FARELLO Sereno, id.	Novara	Novara
PALUMBO Gaspare, id.	Girgenti	Girgenti.
INDRIO Angelantonio, id.	Bari	Bari.
BELLELLI Aldo, id.	Ancona	Ancona.
ROSMINO Pietro, id.	Alessandria	Alessandria.
RUBNER Guido, id.	Livorno	Livorno.
BIGNAMI Cornelio, caporale maggiore.	Milano	Milano.
ZUCCALÀ Giuseppe, id.	Benevento	Caltanissetta.
ROVINELLI Attilio, id.	Ancona	Ancona.
MUSSO Secondo Luigi, id.	Alessandria	Alessandria.
FIDUCIA Giuseppe, id.	Messina	Messina.
FIACCHI Filippo, carabiniere.	Napoli	Napoli.
GIANNANTONI Vezio, caporale.	Mantova	Roma.
MAUGERI Stefano, id.	Palermo	Palermo.
ASTOLFI Giuliano, id., 81 fanteria	Spoleto	Spoleto.
VIGNOCCHI Giuseppe, soldato.	Modena	Modena
MORGANTI Augusto, id.	Roma	Roma.
TIBERTI Settimio, id.	Roma	Roma.
MARRAS Agostino, id.	Sassari	Sassari.
TRAMONTANO GUERRITORE Cesare, id.	Napoli	Napoli.
FIANDACA Ferdinando, id.	Girgenti	Girgenti.
TEDESCHI Guglielmo, id.	Roma	Roma.
TOMMASI Virgilio, id.	Roma	Roma.
DI MARCO Sebastiano, id.	Catania	Catania.
SAVARESE Vittorio, id.	Napoli	Napoli.
MAJORINO Errico, id.	Napoli	Napoli.
LETIZIA Antonino, id.	Catania	Catania.
CAPECE Carlo, id.	Napoli	Napoli.
MORODER Guglielmo, id.	Ancona	Ancona.
COTTICA Alberto, id.	Ferrara	Ferrara.
DI NATALE Giambattista, id.	Palermo	Palermo.
VAGGI Enrico, id.	Orvieto	Roma.
LEZZI Semiramis, id. 30 fanteria.	Roma	Roma.
IANNUZZI Riccardo, id.	Barletta	Barletta.
LO BIANCO Giuseppe, id.	Cefalù	Cefalù.
STAMPA Leopoldo, id.	Napoli	Napoli.
BORDONI Fabio, id.	Firenze	Firenze.
LEGNAZZI-DOSSI Nicola, id.	Firenze	Firenze
FRASNEDI Luigi, id	Bologna	Bologna.
DI MEGLIO Giovanni Battista, id.	Napoli	Napoli.

TRIPOLI Cesare, soldato.	Messina	Messina.
PUCCI Francesco, id. 18 fanteria,	Campagna	Campagna.
BELTRAME Giulio, id. 2 granatieri.	Parma	Parma.
SOBRERO Mario, id. 7 fortezza	Torino	Torino.
DALL'OLIO Tito, id.	Bologna	Bologna.
BRANCHI Camillo Paolo Eugenio, id.	Milano	Milano.
MALERBA Luigi, id. 4 fanteria.	Palermo	Palermo.
TASSINI Ghino, id. 11 id.	Arezzo	Arezzo.
MORETTI Ugo, id.	Verona	Verona.
COSTANTINI Giuseppe, id. 4 fanteria.	Palermo	Palermo.
PETROMILLI Alfredo, id. 5 bersaglieri.	Ancona	Ancona.
PETRELLA Donato, id.	Girgenti	Girgenti.
RUSTICI Alfonso, id.	Bologna	Bologna.
SCAVUZZO Pietro, id. 4 fanteria.	Cefalù	Cefalù
MAROCCO Giuseppe, id. 89 id.	Pavia	Pavia.
MARTONE Giuseppe, id. 15 bersaglieri.	Chieti	Chieti.
MELETTI Attilio, id.	Pesaro	Pesaro.
BILLI Arnaldo, id. 27 fanteria.	Arezzo	Arezzo.
ANGELONI Carlo, id. 82 id.	Sulmona	Sulmona.
FRANZETTI Giuseppe, id. 89 id.	Milano	Milano.
DELVECCHIO Carlo, id.	Torino	Torino 3 alpini.
STRADA Ambrogio, id.	Milano	Milano.
BONOMO Marco, 6 alpini	Vicenza	Vicenza 6 alpini.
BEZZI Nello, id.	Forlì	Forlì
ROSINI Pietro, id. 7ª compagnia sanità.	Ancona	Ancona.
BARDONE Angelo, id. 12 bersaglieri.	Milano	Milano
PERUCATTI Giuseppe, id.	Torino	Torino.
VIALETTO Mario, id. 6 alpini.	Vicenza	Vicenza.
TOSCANO Francesco, id.	Messina	Messina.
LOMBARDO Giuseppe, id.	Catania	Catania.
ROSSINI Gioacchino, id.	Arezzo	Arezzo.
CESARINI-SFORZA Godermondo, id.	Parma	Parma.
ARFÉ Raffaele, id. 84 fanteria.	Napoli	Napoli.
COLUCCI Carlo, id.	Lecce	Lecce.
LA BUA Giuseppe, id.	Siracusa	Siracusa.
LO VERDE Sebastiano, id.	Palermo	Palermo.
VITALI Mario, id.	Ancona	Ancona.
BONOMO Francesco, id.	Girgenti	Girgenti.
BASILE Vincenzo, id	Siracusa	Siracusa.
PATTI Nicola, id.	Cosenza	Cosenza.
VINCIGUERRA Michele, 81 fanteria.	Caserta	Caserta.
PERETTI Arturo, id.	Milano	Milano.
LEONE Luciano, id.	Aquila	Aquila.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916

I sottonotati militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicato, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 30 ottobre 1916, per impredere servizio:

	Distretto di residenza	Reggimento cui sono assegnati
ZACCARIA Ugo, maresciallo 4 fortezza.	Lecce	4 fortezza.
BARTOLOMEI Bernardo, sergente 3 id.	Roma	3 id.
TENANI Antonio, id.	Rovigo	8 id.
CONZI Giacomo, id.	Genova	1 id.

BALDASSARRE Pietro, soldato.	Roma	10 fortezza.
IVALDI Gaetano, id.	Genova	1 id.
ROSSI Angelo, id.	Roma	10 id.
CUCCI Cesare, id. 4 fortezza.	Cuneo	6 id.
MOTTA Luigi, id. 7 id.	Torino	6 id.
PRAMPOLINI Enrico, id	Ferrara	10 id.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato, a deposito del quale si presenteranno il mattino del 30 ottobre 1916 per imprendere servizio:

GAVIRATI Giuseppe, sergente (1 genio), distretto Milano.	1 genio.
BANCI BUONAMICI Ranieri, id (3 id.), id. Firenze.	3 id
GRUGNETTI Romolo, id. (5 id.), id. Torino.	5 id.
TESTA Vincenzo, id. (1 id), id. Milano.	1 id.
VENANZI Filippo, id. (1 id.), id. Roma.	6 id.
GIAMBELLI Giovanni, soldato, distretto Milano.	5 id.
IMONDI Raffaele, id., id. Napoli.	1 id.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

THOREL Edoardo, capitano medico distretto Cagliari.	Promosso maggiore medico di milizia territoriale, con anzianità 23 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il maggiore medico TOSCANI Giulio.
PERRONE Alberto, tenente medico, id. Bari.	Promosso capitano medico di milizia territoriale, con anzianità 23 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il capitano medico ANTONETTI Saverio.
GRASSI Virgilio, id. id. Parma.	Promosso capitano medico di milizia territoriale.

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale colle anzianità sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646:

Con anzianità 1° aprile 1916:

FOSSATI Enrico, distretto Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente medico TADINI Abele.
ZACCARIA Antonio, id. Ferrara.	Id. id. id. SCHIASSI Francesco.
CASOLA Vincenzo, id. Nola.	Id. id. id. PERI Antonio.
CIRILLO Giuseppe, id. Nola.	Id. id id. DE VECCHIO Beniamino.
MITTICA Domenico, id Reggio Calabria.	Id. id. id GRECO Michele.
GIOIA Carlo, id. Lecce.	Id. id. id. PASTORE Michele.
DI MAURO Michelangelo, id Catania	Id. id. id. CONTI Giuseppe.
FAUCI Accursio, id. Girgenti.	Id. id. id. PORCASI Roberto.
TORLASCHI Giovanni, id. Como.	Id. id id. BOLLEA Mario.
RASPENI Nerino, id. Ravenna.	Id. id. id. FRANZONI Francesco.
COLUCCINI Cesare, id. Lucca.	Id. id. id. RONGONI Luigi.
BENATTI Enrico, id. Modena.	Id. id. id. SCIONTI Giuseppe.

Con anzianità 1° maggio 1916:

TUMIATI Corrado, distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente medico CASALE Alfredo.
LORUSSO Adolfo, id. Bari.	Id id. id. SCALESE Giovanni.

Con anzianità 1° giugno 1916:

DELLI PAOLI Andrea, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente medico FERUGLIO Antonio.

Con anzianità 1° luglio 1916:

PELLEGRINI Antonio, distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente medico BENASSI Gustavo.

Con anzianità 1° agosto 1916:

BIZZARRI Cesare, distretto Sulmona. BALDASSARRE Tranquillo, id. Napoli. ARPAIA Luigi, id. Salerno. PARISE Giuseppe, id. Cosenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente medico PERALLINI Carlo.

Con anzianità 1° settembre 1916:

IORI Mario, distretto Brescia.

Con anzianità 1° ottobre 1916:

BONAFEDE Eugenio, distretto Cefalù. ANSELMI Anselmo, id. Campobasso. OGGIONI Carlo, id Bologna. FORESTI Ottorino, id. Ravenna.	FRASCOTTI Maurizio, distretto Genova. DE PALMA Costantino, id. Bari. IZZO Gaetano, id. Campagna

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

OLOMBO Nicolino, militare in congedo distretto Trapani, diplomato in farmacia.	Nominato sottotenente di milizia territoriale farmacista, assegnato distretto Trapani. Si presenterà il mattino del 30 ottobre 1916 alla direzione di sanità di Palermo dalla quale riceverà la destinazione per imprendere servizio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

ACOCELLA Vito, sottotenente fanteria distretto Avellino.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 21 settembre 1916, nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del contingente ufficiale.
PINA Antonio, id. id , id. Firenze. VENTURINI Benedetto, soldato, distretto Milano.	Id. id. id. 1° ottobre 1916 id., id. id. È annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 aprile 1916, nella parte riguardante la revoca della nomina a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, del contingente ufficiale. Rimane assegnato al distretto Como, a norma del decreto 9 marzo 1916 pubblicato nella dispensa 20ª del *bollettino ufficiale*.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916

I seguenti ufficiali medici di milizia territoriale sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio:

LONGHI Leucio, capitano medico, distretto Lecce.	BIONDI Luigi, sottotenente medico, distretto Sulmona.
GIANNONI Giuseppe, id., id. Livorno.	MACCIA Gian Franco, id., id. Milano.
TATULLI Giuseppe, id., id. Barletta.	D'AMICO Carmine, id., id. Lecce.
MELCHIORRI Germano, tenente medico, id. Macerata.	

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata:

FIRMI Giustino, distretto Roma.	Dal 22 maggio 1915.
DEL GUERCIO Alfredo, id. Roma.	Dal 23 id.
PRESTIFILIPPO Mariano, id. Milano	Dal 17 id.
RANIERI Ernesto, id. Roma.	Dal 23 id.
PERRI Luigi, id. Alessandria.	Dal 10 id.
RAFFAELE Arturo, id. Caserta.	Dal 17 giugno 1916.
SANFILIPPO Vincenzo, id. Palermo.	Dal 22 maggio 1915.

I seguenti ufficiali di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

FIRMI Giustino, tenente, distretto Roma.	Dal 15 giugno 1916.
DEL GUERCIO Alfredo, id., id. Roma	Dall'11 agosto 1916.
PRESTIFILIPPO Mariano, id. id. Milano.	Dal 23 giugno 1916.
RANIERI Ernesto, sottotenente, id. Roma.	Dal 25 febbraio 1916.
PERRI Luigi, id., id. Alessandria.	Dall'8 agosto 1916.
RAFFAELE Arturo, id., id. Caserta.	Dal 30 giugno 1916.
SANFILIPPO Vincenzo, id., id. Palermo.	Dal 15 luglio 1916.

RANIERI Ernesto, tenente di amministrazione, distretto Roma.	Richiamato in servizio dal 30 maggio 1916.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

Ai capitani di fanteria inscritti nell'*annuario militare* con anzianità a tutto ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, a decorrere dal 1° novembre 1916.

MADILE Adolfo, tenente fanteria (Sacile) distretto Sacile.	Trasferito effettivo per mobilitazione 8 alpini.
LI CALZI Michelangelo, sottotenente fanteria (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	Cessa di essere assegnato per mobilitazione al distretto cui è effettivo ed è inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto di residenza, a senso del n. 4 delle istruzioni per l'applicazione del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono considerati come trasferiti al 30 artiglieria campagna:

KUSTERMANN Giuseppe, tenente 3 fortezza stretto Roma.	MONDI Vittorio, sottotenente 19 campagna distretto Pistoia.
ROVATI Olindo, id. 7 id., id. Milano.	GRIFFA Cesare, id artiglieria a cavallo, id. Milano.
VERRINA Giuseppe, sottotenente 6 id., id. Torino.	NICOLETTI Francesco, id. 3 fortezza, id. Roma.
PUPPATI Alessandro Pio, id. 3 campagna, id. Torino.	RIEPPI Giovanni, id. 9 id., id. Sacile.
ROSSINI Marco, id. 9 fortezza, id. Cremona.	DE VITO Enrico, id. 7 campagna, id. Lucca.
	UGENTI Vittorio, id. 32 id., id. Firenze.

BALDO Francesco, capitano artiglieria 18 campagna (T), distretto Roma.	Trasferito 3 campagna.
MARTUSCELLI Antonio, sottotenente 7 fortezza, id. Napoli.	Id. 1 pesante campale.
DE POMPEIS Ernesto, id. 7 id., id Milano.	Id. 11 campagna.
CATURICH Giorgio, id. 1 id., id. Brescia.	Id. 4 id.
GRANDONE Alfredo, id. 3 id., id. Napoli.	Comandato battaglione dirigibilisti (sezione radiotelegrafica).
COLOMBI Fausto, sottotenente genio, distretto Arezzo.	Cessa di essere indisponibile dal 25 ottobre 1916 ed assegnato effettivo al deposito del 4 genio.

Ai capitani medici inscritti sull'*annuario militare* con anzianità a tutto il 14 ottobre 1909 è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, a decorrere dal 1° giugno 1916.

Se richiamati in servizio spettano loro le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto suecitato.

CHIADINI Francesco, tenente farmacista, distretto Forlì.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

GIANNUZZI SAVELLI Riccardo, primo capitano fanteria	Promosso al grado di maggiore.

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

MARCETTI cav. Arnaldo, maggiore, distretto Brescia.	ANDÒ Federico, primo capitano, distretto Messina.
ROSETTO-AJELLO Giuseppe, primo capitano, id. Messina,	ANTONACCI Francesco, id., id. Palermo.
DE BELLIS Giuseppe, id., id. Bari.	DEL TUFO Carlo, id., id. Napoli.
	RANZA Luigi, capitano id. Torino.

Decreto luogotenenziale 12 ottobre 1916.

SPETRINI Alfonso, capitano fanteria, già cessato di appartenere ai ruoli della riserva per età e richiamato in servizio, distretto Milano | Inscritto, per la durata della guerra, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 23 maggio 1916, e con anzianità 11 luglio 1911, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

PRIOLO cav. Emanuele, maggiore fanteria, distretto Roma. | Eliminato dai ruoli, a senso dell'art. 2, lettera *d)* n 2 ed articolo 3, lettera *b)* della legge 18 luglio 1912, n. 806.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore:

Capitano promosso maggiore, con anzianità 26 settembre 1916

GIANNUZZI Ernesto, distretto Bari. | Seguirà nel ruolo il maggiore CRISTOFOR Torquato.

Tenenti promossi capitani, con anzianità 15 ottobre 1916:

ROSSI Enrico, distretto Torino.
GUGLIANETTI Francesco, id. Novara. | BELLEZZA Ettore, distretto Catanzaro.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

FERRANTI Ugo, tenente amministrazione, distretto Roma.
PISTELLA cav. Nazzareno, tenente colonnello d'amministrazione fuori ruolo, inscritto per la durata della guerra nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo d'amministrazione, distretto Verona. | Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

BARCHIESI Enrico, capitano medico, distretto Macerata. | Promosso maggiore medico di riserva con anzianità 23 dicembre 1915.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico BRINI cav. Tommaso.

SAVIO Giuseppe, id., id. Torino. | Promosso maggiore medico di riserva con anzianità 23 marzo 1916.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico OLIVA Ferdinando.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

MIRAGLIA cav. Antonino, tenente colonnello medico, distretto Palermo.
CARLEVARIS Giuseppe, capitano medico, id. Cuneo. | Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Decreto ministeriale 12 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata;

IODICE cav. Antonino, colonnello, distretto Roma.	Dal 24 maggio 1915.
SENICA cav. Carmine, tenente colonnello, id. Torino.	Dal 23 id.
BOSCONO cav. Paolo, maggiore, id. Firenze.	Dal 9 settembre 1916.

I seguenti ufficiali di amministrazione sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciaccano indicata;

IODICE cav. Antonino, colonnello, distretto Roma.	Dal 15 luglio 1916.
ROVATTI cav. Luigi, id., id. Ferrara.	Dal 13 settembre 1916.
SESTA cav. Calogero, tenente colonnello, id Palermo.	Dal 21 agosto 1916.
PITALIS cav. Salvatore, id., id. Sassari.	Dal 3 settembre 1916.
SENICA cav. Carmine, id , id. Torino	Dal 14 id.
BALZINI cav. Antonio, maggiore, id. Lucca.	Dal 30 agosto 1916.
ROSSI cav. Ferdinando, id , id. Aquila	Dal 22 settembre 1916.
PALATTELLA cav. Michele, id., id. Bari.	Dal 12 agosto 1916.
FRATI cav. Alfonso, id., id. Bologna.	Dal 15 giugno 1916.
DI MARCO cav. Costantino, capitano d'amministrazione fuori ruolo, iscritto per la durata della guerra nella riserva, distretto Palermo.	Richiamato in servizio, dal 23 giugno 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione fuori ruolo, iscritti nella riserva per la durata della guerra sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

PISTELLA cav. Nazzareno, tenente colonnello, distretto Verona.	Dal 31 agosto 1916.
GILLI cav. Ippolito, id., id. Venezia.	Dal 20 id.
DI MARCO cav Costantino, capitano, id Palermo.	Dal 17 luglio 1916.

Decreto ministeriale 15 ottobre 1916.

CAVALIERI cav. Angelo, colonnello d'artiglieria, distretto Napoli	Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, dal 24 maggio 1915, presso la direzione d'artiglieria Napoli.
VERATTI Ignazio, tenente colonnello id., id. Chieti.	Id. id. id , dall'11 maggio 1915 al 21 luglio 1916, in applicazione del R. decreto 24 gennaio 1915, n. 43.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

MANFREN cav. Domenico, colonnello fanteria, distretto Venezia.	Trasferito, per cambio residenza, distretto Treviso.

Ai capitani di fanteria inscritti nell *annuario militare* con anzianità a tutto ottobre 1911, è conferita la qualifica di primo capitano, con le indennità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339 a decorrere dal 1° novembre 1916.

A capitani medici inscritti sull'*annuario militare* con anzianità a tutto il 14 ottobre 1909, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915 a decorrere dal 1° giugno 1916.

Se richiamati in servizio, spettano loro le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del decreto succitato.

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO
in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

Decreto luogotenneziale 15 ottobre 1916

RAGUCCI Giovanni Giuseppe, sottotenente di cavalleria, reggimento cavalleggeri di Roma, distretto Savona.

Promosso tenente di complemento con anzianità 31 agosto 1916, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646

Seguirà nel ruolo il tenente BERRI Gino

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore:

CAPRILE Giuseppe, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

GRASSINI Angelo, fanteria.
PINZANI Olinto, id.
RAZZUCCHI Eugenio, id.
FRIGOTTO Raimondo, alpini.
ORIO Giuseppe, id.

Vice brigadiere carabinieri reali promosso brigadiere:

VECCHIO Ambrogio.

Sergenti promossi sergenti maggiori

BOTTI Faustino, fanteria.
SAMBATI Cosimo, id.
CUCCI Bartolo, id.
GEMMA Michele, id.
FAVERO Francesco, id.
CARONE Cosimo, id.
BONI Vito, id.
LI CALZI Luigi, id.
IADEVAIA Giuseppe, id.
TERRENI Giuseppe, fanteria.
IARUSSI Levino, id.
DI GIAMPIETRO Tommaso, id.
LICARI Matteo, id.
CONTINI Giuseppe, alpini.
MONTICO Antonio, artiglieria campagna.
RIPANO Agapito, id. id.
MODESTI Giuseppe, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti

FEDI Alfredo, fanteria.
BONINI Guido, id.
DI TRANI Nicola, id.
CAVALLO Giovanni, id.
BUFANO Antonio, id.
PALOMBA Giuseppe, id.
ZAMBERLAN Giuseppe, id.
NAPOLETANO Raffaele, id.
MEI Carmelo, id.
ANDREANI Vito, id.
CACCIOTTI Giovanni, id.
COSTANTINI Umberto, fanteria.
ROSOLDI Romeo, id.
TICINELLI Geminiano, id.
DUBINI Giuseppe, alpini.
GIUST Luigi, id.
DE NICOLÒ Ermenegildo, id.
MONTANARI Menotti, artiglieria campagna.
CUNTERI Cecilio, id. id
BERNARDI Ildebrando, id. fortezza.
GAFFORI Achille, artiglieria.

Caporali promossi sergenti:

BRUNERO Alessandro, fanteria.
BETT Lodovico, id.
PAMUTI Garibaldi, id.
SALLUSTIO Gennaro, id.
COCOZZA Felice, id.
SARONNO Antonio, fanteria.
GRANATELLI David, id.
MAGARI Francesco, id.
CECCHINATO Giuseppe, bersaglieri.
NOSSEIN Luigi, alpini.

Caporali promossi caporali maggiori:

DI MARINO Ernesto, fanteria
MAZZUTI Giovanni, id.
RAVARA Luigi, id.
FASANO Michele, id.
BRUNO Giovanni, id.
GANDINI Giovanni, id.
PETRUCCI Giuseppe, id
STEFANUCCI Donato, id.
D'INNOCENZO Franco, id.
BARTOLINI Bartolo, id.
BELLINI Amadio, id.
MEAZZA Domenico, bersaglieri.
SEBASTIANELLI Agostino, id.
ZAT Giovanni, alpini.
DELLA FIORENTINA Antonio, id.
CABAGNO Francesco, id
NERI Giuseppe, id.
CERÈ Giovanni, id.
TREN Francesco, id
FERRARI Umberto, cavalleria.
GALLO STAMPINO Giuseppe, artiglieria campagna.

Soldati promossi caporali:

SERENI Antonio, fanteria.
DE PIAN Giuseppe, id.
PETRILLO Francesco, id.
FANTINO Giovanni, id.
CAPUZZINATO Fiorenzo, id.
BESTETTI Natale, id.
CHIARELLA Vincenzo, id.
ASSIOTTI Francesco, id.
MORONI Tommaso, bersaglieri.
RATTO Michele, alpini.
MARCHI Sante, id.
BAZZO Giovanni, id.
DE CRIGNIS Giovanni, id.
BORTOLUSSI Luigi, fanteria.
RUGO Pietro, id.
FRANZETTI Giuseppe, artiglieria campagna.
FRANCHI Filippo, id. id.
CHA Giovanni, id. id.
PESCE Bernardo, id. id.
CONFORTI Luigi, id. id.
CHIAPPINI Pio, id. id.
NAPPI Raffaele, id. id.
COGLIATI Carlo, genio.
URBINATI Todo, id.
PASTORELLI Gino, id.

DEFUNTI.

NAPOLITANO cav Michelangelo, tenente colonnello medico di riserva, distretto Roma. — Morto a Frascati (Roma), l'11 dicembre 1915.

TERGOLINA GISLANZONI BRASCO nobile Vincenzo, capitano 7 bersaglieri. — Id. a Palermo, il 8 marzo 1916.

FASSI Achille, tenente amministrazione, non più inscritto nei ruoli. — Id. a Roma, il 2 aprile 1916.

MISSIO Camillo, capitano complemento fanteria, distretto Sacile, 8 alpini. — Id a Verona, il 1° agosto 1916.

BONARELLI Apollo, tenente complemento artiglieria (indisponibile), distretto Gaeta. — Id. a Napoli, il 1° id.

MICHIELI Modesto, sottotenente 57 fanteria. — Id. a Padova, il 3 settembre 1916.

FILOSA cav. Francesco, colonnello personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, distretto Salerno. — Id. a Salerno, il 29 id.

DE DONATO Mauro, capitano fanteria in aspettativa. — Id. a Lecce, il 1° ottobre 1916.

BRUNI Domenico, capitano medico di riserva id. Taranto., — Id. a Miglionico (

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 25ª anno 1915, pag. 888. — DE GIROLAMO Adolfo, *invece di*: distretto residenza Lecce, ed assegnato per mobilitazione legione Bari, *leggasi*: effettivo per mobilitazione al distretto di residenza Lecce, assegnato legione Bari.

Id. 25ª, id. 1915, » 888. Da DEL BIANCO Giuseppe, a BERTOZZI Giacomo alla prima colonna, *invece di*: Distretto di residenza, *leggasi*: Distretto di residenza e mobilitazione. Alla seconda colonna, *invece di*: Legione di mobilitazione, *leggasi*: Legione in cui sono assegnati.

Id. 25ª, id. 1915 » 889. Da PALIZZOTTO Giuseppe. a BRIZIO Pietro, alla prima colonna, *invece di*: distretto di residenza. *leggasi*: Distretto di residenza e mobilitazione. Alla seconda colonna, *invece di*: Legione di mobilitazione, *leggasi*: Legione in cui sono assegnati.

Id. 28ª, id. 1915, » 907. — Da CHALLIER Giuseppe a LA ROSA Giovanni, alla prima colonna, *invece di* Distetto di residenza, *leggasi*: Distretto di residenza e mobilitazione. Alla seconda colonna, *invece di*: Destinazione, *leggasi*: Legione in cui sono assegnati.

Id. 36ª, id. 1915, » 1240 Da COPPOLA Francesco. a BONERA Romolo, il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 38ª, id. 1915, » 1301. — Da LA ROSA Francesco, a BRUNELLO Leonardo, alla prima colonna, *invece di*: Distretto, *leggasi*: Distretto di residenza e mobilitazione. Alla seconda colonna, *invece di*: Legione, *leggasi*: Legione in cui sono assegnati.

Id. 38ª, id. 1915, » 1302. — Da CHIAPPINI Ferdinando a RAGO Angelo, id. come sopra.

Id. 47, id. 1915, » 1574. — Da FORMICA Pietro a MORRONI Raniero, il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 49ª, id. 1915, » 1643. — FERRAIS Mario, *leggasi*: FERRARIS Mario.

Id. 52ª, id. 1915. » 1750. — da BISCETTI Giuseppe a BOTTECCHIA Domenico, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 52ª, id. 1915, » 1751. — da RASPELLI Edoardo a PAVESI Alberto, id. come sopra.

Id. 56ª, id. 1915, » 1845. — da SARRETTA Gaetano a ERCOLE Epifanio, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 62ª, id. 1915, » 2070. — da GAZERRO Giuseppe a RUBERTELLI Carlo, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 74ª, id. 1915, » 2458. MILANO Gennaro. GIANNONI Bernardo. GIUDICI Giuseppe. PALLERI Giuseppe. — I distretti per ciascuno a fianco indicati, debbono considerarsi come distretti di residenza e mobilitazione.

Dispensa 74ª, anno 1915, pag. 2463. — PITTOLUGA Giuseppe, *leggasi*: PITTALUGA Giuseppe.

Id. 82ª, id. 1915, » 2789. — da FUZZI Giacomo a MORANDINI Eugenio, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 86ª, id. 1915, » 2881. — Da REALE Nicola a CANTONI Giovanni, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 87ª, id. 1915, » 2941. — ROSSI cav Michele, *invece di*: distretto Mondovì e deposito 23 fanteria. *leggasi*: distretto Avellino e deposito 29 fanteria.

Id. 92ª id. 1915, » 3116. — Da FASCIANI Donato a BOTTINI Francesco, il distretto a fianco di ciascuno indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione

Id. 97ª, id. 1915, » 3263. — Da INGARAMO Giuseppe, a PANZA Camillo, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 10ª id. 1916, » 466. — MONFARDINI Marco Luigi, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto residenza e mobilitazione Milano.

Id. 18ª, id. 1916, » 814. — Da GANGALE Riccardo, a MENEGHETTI Egidio il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 37ª, id. 1916, » 1705. — GISOTTI Giuseppe. RICCI Primo. I distretti per ciascuno a fianco indicati debbono considerarsi come distretti di residenza e mobilitazione.

Id. 46ª, id. 1916, » 2115. — GUIDOTTI Adolfo, *invece di*: 140 id., *leggasi*: 40 id.

Id. 49ª, id. 1916, » 2463. — BOSCARINO Angelo, *invece di*: distretto Milano, *leggasi*: distretto residenza e mobilitazione Milano.

Id 49ª, id. 1916, » 2463. — CANNATA Giorgio, *invece di*: distretto Catania, *leggasi*: distretto residenza e mobilitazione Catania.

Id. 50ª, id. 1916, » 2529. — NARDO Giuseppe. PERRINI Giuseppe. Il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 53ª, id. 1916, » 2659. — SALVATI Gino. — Si considera come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 58ª, id. 1916, » 3121. — CAROLEI cav. Carmine. — Dopo la variazione « trasferito ufficio d'amministrazione di personali militari vari », *aggiungere*: vice direttore.

Id. 58ª, id. 1916, » 3130. — FACCI Giuseppe, *invece di*: 23 campagna, *porre*: 13 campagna.

Id. 58ª, id. 1916, » 3140. — Da SALUTO Alberto a SCAGLIONE Paolo, il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 62ª, id. 1916, » 3400. — BERTOCCHI Piero, *invece di*: id. Firenze, *leggasi*: id. Ravenna.

Id. 62ª, id. 1916, » 3404. — PEZZOLI Renato, *invece di*: id. Palermo, *leggasi*: id. Torino.

Dispensa 64ª anno 1916, pag. 3538. — PARABICOLI Alfredo, *invece di*: Precederà nel ruolo il sottotenente COLOMBO Italo, *leggasi*: Precederà nel ruolo il sttotenente TOMAT Eugenio.

Id. 64ª, id. 1916, » 3553. — BORGIA Antonio, *invece di*: 21 campagna, *leggasi*: 23 campagna.

Id. 64ª, id. 1916, » 3556. — POMPEI Manlio, *invece di*: 3 artiglieria fortezza, *leggasi*: 13 artiglieria campagna.

Id 64ª, id. 1916, » 3569. — Da MALASPINA Serafino a GIANGRASSO Salvatore, il distretto per ciascuno a fianco indicato, deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 64ª, id. 1916, » 3572. — FERRARIS Mario, *invece di*: (Genova), id. Genova id. id. id. GRITTI Giov. Battista, *leggasi*: (Bologna) id. Bologna id. id id. PALANCA Santo.

Id. 65ª, id. 1916, » 3627. LAUCELLO Salvatore, *leggasi*; LANCELLO Salvatore.

Id 73ª, id. 1916, » 3927. — FABIANI Domenico, *dopo*: 13 campagna, *aggiungere*: (automobilisti).

Id. 77ª, id 1916, » 4268 — GUASSARDO cav. Domenico, *invece di*: 73 fanteria, *leggasi*: 13 fanteria.

Id. 77ª, id. 1916, » 4290. — BRIGATA Cello, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4291. — CALVARANO Giovanni, *invece di*: deposito Napoli, *leggasi*: deposito Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4292 — CHINARELLI Mario, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id. Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4292. - ROSSI Attilio, *invece di*: deposito Napoli, *leggasi*: deposito Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4292. — DE VECCHI Igino, *invece di*: id Napoli, *leggasi*: id. Bologna.

Id 77ª, id. 1916, » 4293. TOTORIZZO Vito, *invece di*: deposito Napoli. *leggasi*: deposito Bologna.

Id. 77ª, id 1916, » 4293 — SACCARELLI Nicola, *invece di*: deposito Napoli, *leggasi*: deposito Bologna

Id. 77ª, id. 1916, » 4293. MIGLIONICO Domenico, *invece di*: id. Napoli, *leggasi*: id. Bologna.

Id 77ª, id. 1916, » 4295. VALZELLI Alfredo, CRISTINI Giuseppe, LACENERE Giovanni, JANNUZZI Giuseppe — *Invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4296. — MANCINELLI Francesco, *invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*; bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4297. — SARDO Alfredo, *invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4299. ANTELMI Antonio, LIONETTO Francesco, PUOTI Francesco, PIETRI Stefano — *Invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4301 RINALDI Ottorino, *invece di*: bersaglieri Napoli, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4309. — BARBINI Luigi, *invece di*: bersaglieri Savona, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4315. — CUCCURULLO Emilio, *invece di*: bersaglieri Savona, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4320. — LETTA Alipio, *invece di*: bersaglieri Savona, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Dispensa 77ª, anno 1916, pag. 4321. — BUGNI Gaetano, *invece di*: bersaglieri Savona, *leggasi*: bersaglieri Bologna.

Id. 77ª, id. 1916, » 4356. — Da PANSERA Giuseppe a DE CESARE Carlo, il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 77ª, id. 1916, » 4357. — Da DI SIENA Vincenzo a CORVINELLI Gaetano, id. come sopra.

Id. 78ª, id. 1916, » 4386 — BERNINI Sergio, *invece di*: distretto Bologna, 8° artiglieria fortezza, *leggasi*: distretto Reggio Emilia, 2 artiglieria pesante campale.

Id. 82ª, id. 1916, » 4686. — CAREGA Alessandro, *leggasi*: CAREGA Andrea,

Id. 82ª, id. 1916, » 4688. — PADOVAN Angelo. — Il distretto in esso indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione

Id. 85ª, id. 1916, » 4751. — VALENTI Giuseppe. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 85ª, id. 1916, » 4785. — GUERNIERI Giuseppe, *leggasi*: GUERRIERI Giuseppe.

Id. 85ª, id. 1916, » 4789. — PERICOLI Giannetto, *cancellare* l'indicazione « treno ».

Id. 85ª, id. 1916, » 4793. — *Da* DAMOLI Luigi,, *a* ROSA Torquato, il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 85ª, id. 1916, » 4797 — PINTORE Francesco, DEDONI Ferdinando — Il distretto per ciascuno a fianco indicato deve considerarsi come distretto di residenza e mobilitazione.

Id. 85ª, id. 1416, » 4806. — *Invece di*: Decreto luogotenenziale 21 settembre 1915, *leggasi*: Decreto luogotenenziale 21 settembre 1916.

Id. 85ª, id. 1916, » 4811. — LORENZETTI Alfredo, *invece di*: come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 gennaio 1916, *leggasi*: come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1916

Id. 89ª, id. 1916, » 5053. — BRASIOLI Romolo, *invece di*: 79 fanteria, *leggasi*: 20 fanteria.

Id. 89ª, id. 1916, » 5055. — DONELLI Leopoldo, *invece di*: con anzianità 15 maggio, *leggasi*: con anzianità 15 maggio 1915.

Id. 89ª, id. 1916, » 5061. — CIACCIO cav Raffaele, maggiore, *anzichè*: collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio e richiamato in servizio dalla data stessa presso il deposito 94 fanteria, *leggasi*: collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 26 agosto 1916.

Id. 89ª, id. 1916, » 5062. — BENEDETTI Giovanni, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.

Id. 89ª, id. 1916, » 5062. — PAGANUZZI Giuseppe, *invece di*: maggiore, *leggasi*: primo capitano

Id. 89ª, id. 1916, » 5063. — CIMINI Nicola, *anzichè*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPETTA Carlo, *leggasi*: seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SPELTA Carlo.

Id. 89ª, id. 1916, » 5063. — FRESIA Gian Luca, *anzichè*: 1 fanteria, *leggasi*: in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

Dispensa 89ª, anno 1916, pag. 5064. — CALZI Mario, *leggasi*: CALIRI Mario.
Id. 89ª, id. 1916, » 5065. — CARPANO Francesco, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.
Id. 89ª, id. 1916, » 5067 — FRANCHELLA Edoardo, *invece di*: deposito fanteria Firenze sud-est, *leggasi*: deposito fanteria Milano O.
Id. 89ª, id. 1916, » 5067. — SANTELIA Alfonso, *invece di*: deposito fanteria Firenze sud-est, *leggasi*: deposito fanteria Milano O.
Id. 89ª, id. 1916, » 5067. — PANCIERA DI ZOPPOLA Giorgio, *invece di*: deposito fanteria Milano est, *leggasi*: deposito fanteria Como.
Id. 89ª, id. 1916, » 5068 — VACCHINI Filippo, *invece di*: 2 granatieri, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.
Id. 89ª, id. 1916, » 5068. — COLOMBO Aldo, *invece di*: deposito fanteria Firenze sud-est, *leggasi*: deposito fanteria Milano O.
Id. 89ª, id. 1916, » 5068. — FAGGIANI Fabio, *invece di*: deposito fanteria Firenze sud-est, *leggasi*: deposito fanteria Milano O.
Id. 89ª, id. 1916, » 5068. — MELUSO Giuseppe. — Al provvedimento che lo riguarda, *aggiungasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TONDI Pasquale.
Id. 89ª, id. 1916, » 5069. — CASATI Giacobini, *invece di*: 8 bersaglieri, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.
Id. 89ª, id. 1916, » 5069. — DE BONIS Rocco, *invece di*: 66 fanteria, *leggasi*: aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.
Id. 89ª, id. 1916, » 5072. — GIRAUDI Carlo, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SELVESTRI Eucilio, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado SILVESTRO Emilio.
Id. 89ª, id. 1916, » 5073. — ANTONACCI Giuseppe, *invece di*: destinato 87 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.
Id. 89ª, id. 1916, » 5073. — SEGU' Luigi, *invece di*: destinato 11 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.
Id. 89ª, id. 1916, » 5074. — MASCILLI Ferdinando, *invece di*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LANGELLA Roberto, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LANGELLA Roberto.
Id. 89ª, id. 1916, » 5075. — CASTALDI Bartolomeo, *leggasi*: GASTALDI Bartolomeo.
Id. 89ª, id. 1916, » 5075 — PALANGE Francesco, *anziché*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BORSELLI Nicola, *leggasi*: Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BORZELLI Nicola.
Id. 89ª id. 1916, » 5077. — PIERUCCI Mario. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 89ª, id. 1916, » 5077. — Da BARRAL Giorgio a MANGINELLI Pasquale, *leggasi*: maggiori.
Id. 89ª, id. 1916, » 5098. — GEZZI Vittorino, *leggasi*: GHEZZI Vittorino.
Id. 89ª, id. 1916, » 5100. — BELLONE Aldo, *leggasi*: BILLONE Aldo.
Id. 89ª, id. 1916, » 5104. — MOTTI Cesare, *leggasi*: MOTTI Enrico.
Id. 89ª, id. 1916, » 5111. — GUIDI Michelangelo, sottotenente, *leggasi*: tenente.
Id. 89ª, id. 1916, » 5116. — D'ISA Luigi, 2 artiglieria campale, *leggasi*: 12 artiglieria campagna.
Id. 89ª, id. 1916, » 5129. — CERRONI Giuseppe, tenente, *leggasi*: sottotenente.

Dispensa 90ª, anno 1906, pag. 5145. — THÀ Carlo, 28 novembre, *leggasi*: 28 novembre 1915.

Id. 90ª, id. 1916, » 5145. — RATANI Aldebrando, *leggasi*: BATANI Aldebrando.

Id. 90ª, id. 1916, » 5159. — BENDINI Arturo, *leggasi*: BENDINI Aroldo.

Id. 90ª, id. 1916, » 5159. — BAZIO, *leggasi*: BUZIO.

Id. 90ª, id. 1916, » 5226. — Tra PAGLIARO Pasquale e PELIZZANI Giovanni, togliere la linea di separazione, essendo un solo decreto sino a GIOVANNETTI Pio incluso.

Id. 90ª, id. 1916, » 5226. — PELIZZANI Giovanni, *leggasi*: PELIZZARI Giovanni.

Id. 90ª, id. 1916, » 5229. — FUIMI Giovanni, *leggasi*: FIUMI Giovanni.

Id. 90ª, id. 1916, » 5230. — VALENTE Giuseppe, *anzichè* id. 1 id. id. Genova, *leggasi*: id. complemento, 10 id id. Parma.

Id. 90ª, id. 1916, » 5232. — RESTALDI cav. Attilio, *leggasi*: RESTALDI cav. Attilio (B).

Id. 90ª, id. 1916, » 5244. — PABIS cav. Roberto, *invece di*: tenente generale, *leggasi*: maggiore generale.

IL MINISTRO — **Morrone**.

Prezzo della presente dispensa L. **0.55**

(1549) Roma, 1916 — Tip. E. Voghera

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 94ª — 1916 — 28 ottobre

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Decreto luogotenenziale 7 settembre 1916.

CANTON Pietro, sergente 4 alpini.	Promosso per merito di guerra, al grado di sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 3 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli:

PECORINI cav. Abelardo, 78 fanteria.	Con anzianità 5 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.
GINOCCHIO cav. Raniero, 72 id.	Con anzianità 12 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.
ROSSI cav. Alberto, 1 granatieri.	Con anzianità 12 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Capitano di fanteria promosso maggiore:

GESUALDI Luigi, deposito fanteria Aquila.	Con anzianità 15 agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

LOSITO Antonio, distretto Bari, deposito Taranto.	Con anzianità 2 marzo 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado GIOVESI Ennio. Destinato 20 fanteria.

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

MARCONI Raffaele, distretto Verona 8 alpini.	Con anzianità 7 maggio 1916, precedendo nel ruolo dell'arma il pari grado PERNO Guido. Destinato 8 alpini.

Sottotenenti di complemento di fanteria, nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

COSTETTI Adriano, distretto Perugia, deposito Mantova.	Con anzianità 15 maggio 1915 e destinato 72 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DONELLI Leopoldo.

CAMOSSO Luigi, deposito Brescia.	Con anzianità 1° novembre 1915 e destinato 77 fanteria Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado ODDO Giuseppe.
EBOLI Giuseppe, deposito Chieti.	Con anzianità 1° febbraio 1915 e destinato deposito fanteria Chieti. Seguirà provvisoriamente nel ruolo dell'arma il pari grado NOBILI Antonio.

Decreto del Comando Supremo 30 settembre 1916.

GRECO Renato, distretto Bologna, deposito Reggio Emilia.	Con anzianità 23 agosto 1915 e destinato deposito fanteria Siena.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

SALA Umberto, tenente fanteria, 5 bersaglieri (battaglione ciclisti).	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione ad anzianità a tenente dell'ufficiale controindicato, effettuata con decreto luogotenenziale 24 agosto 1916. Confermata la promozione provvisoria per merito di guerra, al grado di tenente di fanteria effettuata dal Comando supremo con suo decreto 7 ottobre 1916, con anzianità 3 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916, continuando nell'attuale destinazione.
GARZOLA Alberto, tenente 63 fanteria.	Revocata e considerata come non avvenuta la promozione ad anzianità a tenente complemento di fanteria, effettuata con decreto luogotenenziale 10 agosto 1916. Confermata la nomina, per merito di guerra, a sottotenente in servizio attivo permanente effettuata dal Comando Supremo con suo decreto 14 agosto 1916, con anzianità 21 novembre 1914. Promosso tenente ad anzianità, con riserva di anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916, continuando nella stessa destinazione.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

SEBREGONDI nobile dei conti Luigi, maggiore fanteria milizia territoriale (Bergamo) 5 alpini.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 13 aprile 1916, nella parte riguardante la promozione al grado di maggiore del controindicato ufficiale. È confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di maggiore di milizia territoriale nell'arma stessa, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito, con suo decreto 28 marzo 1916, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247, riguardante l'ufficiale medesimo. Egli assumerà l'anzianità 17 marzo 1916.

BERETTA Pier Luigi, sottotenente fanteria milizia territoriale (Firenze, distretto Firenze.

È confermata la promozione provvisoria, per merito di guerra, al grado di tenente di milizia territoriale nell'arma stessa, effettuata dal Comando Supremo dell'esercito, con suo decreto 7 ottobre 1916, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1247, riguardante il controindicato ufficiale.

Egli assumerà l'anzianità 10 luglio 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Decreto del Comando Supremo 25 settembre 1916.

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento:

VARINI Giuseppe, 78 fanteria. | Continua nello stesso reggimento, con anzianità 7 agosto 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

BOCCHI Giovanni, maresciallo 77 fanteria. | Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 2 novembre 1915, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado STAIBANO Francesco.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero

Sottotenente di complemento di fanteria, promosso tenente:

Decreto del Comando Supremo 7 ottobre 1916.

URLI Ferdinando, 3 alpini. | Con anzianità 26 giugno 1916.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

FIORONE cav. Vittorio, maggiore generale. | Cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

VACCHELLI cav. Nicola, tenente colonnello capo divisione Ministero guerra (incaricato). | Promosso colonnello con anzianità provvisoria 3 agosto 1916 e con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916, continuando nell'attuale incarico.

GLEIJESES cav. Carlo, maggiore. | Id. tenente colonnello, con anzianità provvisoria 29 aprile 1916.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, su proposta del ministro dell'interno.

CELI Angelo, capitano legione Milano.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 8 giugno 1916, su proposta del ministro delle colonie.

QUERCIOLI cav. Alcibiade, maggiore legione Roma.	Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

SENECA Giuseppe, tenente carabinieri reali in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, a Udine decreto luogotenenziale 21 maggio 1916).	L'aspettativa cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 21 settembre 1916.

Determinazione ministeriale 19 ottobre 1916.

DUPRÈ cav. Pietro, tenente colonnello, legione Palermo.	Trasferito a disposizione legione Messina.
FONTANA cav. Vitolo, id. id., id. Napoli.	Id. divisione Napoli interna, legione Napoli.
PALIZZOLO DI RAMIONE barone e cav. Giuseppe, id. id., id Firenze.	Id legione Allievi.
FRANCHI cav. Italo, id. id., id. Roma.	Id. divisione Roma interna, legione Roma.
DE MARCHI cav. Odoardo, maggiore, id. Catanzaro.	Id. a disposizione legione Catanzaro.
RAMACCINI cav Giuseppe, id., id. Milano.	Id. divisione Brescia, legione Milano.
REGGIO cav. Americo, id. a disposizione legione Roma.	Id. id. Porto Maurizio, id. Torino.
CASAGRANDE cav. Giovanni, id., legione Roma.	Id. id. Aquila, id. Roma.
RADICE cav. Raffaele, id., id. Torino.	Id. id. Roma esterna 1ª, id. Roma.
SANNA cav. Paolo, id., id. Napoli.	Id. id. Lucca, id. Firenze.
GUERRI Pietro Quinto, id., id. Verona.	Id. id. Treviso, id. Verona.
LAZARI nobile Carlo, primo capitano, id. Napoli.	Id. a disposizione legione Roma.
GIOVENALE Giacomo, capitano, id. Ancona.	Id id. id. Bari.
BATTITI cav. Antonio, id., id. Milano.	Id id. id. Bari.
CERICA Angelo, id., id. Napoli.	Id id. id. Roma.
CAMINO Giuseppe, id., id. Milano.	Id. compagnia Brescia interna, legione Milano.
MANFREDI Angelo, id., id. Ancona.	Id. id. Barletta, id. Bari.
BORGHI Ettore, id. addetto comando generale dell'arma.	Id a disposizione legione Roma.
CASTELLANETA Giovanni, tenente, id. Milano.	Id id. id. Milano.
BARUCCHI Silvio, id., id. Milano	Id. id. id. Milano.
TANI Americo, id., id. Roma.	Id. legione Allievi
TOROSSI Guido, id., id. Allievi.	Id. tenenza Ferrara, legione Bologna.
DELFINO Francesco, id., id. Allievi.	Id. id. Teramo, id. Ancona.

TASSONE Giuseppe, tenente, distretto Allievi.	Trasferito tenenza Como, id. Milano.
IURGENS Guido, id., id. Allievi.	Id. id. Terni, id. Roma
BONETTI Umberto, id., id. Firenze.	Id. legione Allievi.
CAVALLINI Carlo, id., id Allievi.	Id. tenenza Bergamo, legione Milano.
BOSCHETTI Guido, id., id. Allievi.	Id. id. Perugia, id. Roma.
ANCESCHI Alfredo, id., id. Palermo.	Id. legione Allievi.
ALASONATTI Ignazio Agostino, id., id. Allievi.	Id. comando generale dell'arma.
MAGNANO SAN LIO Vincenzo, id. Allievi.	Id. tenenza Castroviliari, legione Bari.
D'AGOSTINO Alfredo, sottotenente.	Destinato tenenza Villa San Giovanni, di Bari.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma dei carabinieri reali, cessano di essere a disposizione del Ministero della guerra e sono destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate:

TUA cav. Carlo, tenente colonnello.	Destinato a disposizione legione Genova.
RODDA cav. Gondisalvo, id. id.	Id. id. id. Catanzaro.
BELLOTTI cav. Carlo, id. id.	Id. divisione Verona, legione Verona.
MERLO cav. Luciano, id. id.	Id. id. Palermo interna, id. Palermo.
PARENTI PATRIZIO DI MODENA cav. Gaetano, id. id.	Id. id. Milano interna, id. Milano.
AMICI cav. Francesco, id. id.	Id. id. Messina interna, id. Messina.
LAPI cav. Camillo, id. id.	Id. id. Ancona, id. Ancona.
RABBI cav. Francesco, id. id	Id. id. Catanzaro, id. Catanzaro.
GROSSETTI cav. Giuseppe, id id.	Id. id. Salerno, id. Napoli.
ROCCO cav. Gabriele, id. id.	Id. id. Firenze interna, id. Firenze.

ARMA DI FANTERIA.

Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.

DE MAS Giulio, capitano 3 bersaglieri.	Eliminato dai ruoli, dal 17 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

VILLANIS cav. Pietro, colonnello fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1916, ed inscritto nella riserva.
EVANGELISTI cav. Alfredo, id. id.	Id id. id. dal 16 settembre 1916, ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

MANZONI Adelchi, capitano deposito 73 fanteria, f. q. (in aggiunta al fuori quadro).	Rimosso dal grado e dall'impiego, dal 21 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

BERETTA cav. Benedetto, tenente colonnello deposito 48 fanteria f. q. (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Il richiamo in servizio dell'ufficiale controindicato dovrà intendersi effettuato dal 14 giugno 1916 e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, anzichè dal 14 settembre 1916. Collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi.

MAENZA cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio a Lecce.	Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 21 settembre 1916, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.
MAENZA cav. Francesco, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Lecce.	Richiamato in servizio 64 fanteria, dal 23 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni, dal 1° ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

PIVATO cav. Luigi, maggiore deposito 7 bersaglieri, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione dal 4 settembre 1916 e destinato 22 fanteria.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

D'ERRICO cav. Ernesto, 94 fanteria, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dal 12 agosto 1916.
TABELLINI cav. Giovanni, maggiore deposito fanteria Milano E.	Dall'11 settembre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

BELLAVIA cav. Giovanni, maggiore 9 fanteria.	Quattro mesi — Dall'11 settembre 1916.
IOVACCHINI Rodolfo, capitano 18 id.	Sei mesi — Dall'8 id.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

PALEOLOGO Giuseppe, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Reggio Calabria.	Richiamato in servizio 20 fanteria, dal 20 giugno 1916.
RAGAINI Silvio, id. id. fanteria.	Collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio, a decorrere dal 9 ottobre 1916, ed inscritto nella riserva.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

GATTI Alfredo, capitano deposito 12 bersaglieri f. q. (in aggiunta al fuori quadro).	Il collocamento in aspettativa ed il richiamo in servizio del controindicato ufficiale, avvenuti con decreti luogotenenziali 24 febbraio e 30 marzo 1916, devono considerarsi come effettuati per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
PLASSO Gastone, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno, a Napoli (decreti luogotenenziali 19 settembre 1915 e 25 maggio 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 19 settembre 1916.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

GIACHINI Luigi, tenente 93 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 16 settembre 1916. Richiamato in servizio deposito 93 fanteria dal 16 settembre 1916, e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza per gli assegni dalla data stessa, e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ciascuno indicata:

POLLACI-LAURIEL cav. Girolamo, maggiore deposito fanteria Ivrea.	Destinato deposito 54 fanteria. Quattro mesi — Dall'11 settembre 1916.
TOMASELLI Eduardo, id. id. id. Modena.	Destinato deposito 36 fanteria. Quattro mesi — Dal 12 id.
ALLIONE Camillo, capitano 7 bersaglieri.	Destinato deposito 7 bersaglieri. Tre mesi - Dal 18 id.

I seguenti ufficiali in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio effettivo dal 22 ottobre 1916 e collocati fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata a fianco di ognuno indicata:

DAGNINO cav. Torello, maggiore in aspettativa a Bologna.	Destinato deposito 35 fanteria e comandato divisione territoriale Bologna (due mesi).
GHIGLIA Domenico, capitano id. a Mondovì.	Id. id. 10 id. (quattro mesi).
VAIRANO Primiano, id. id. ad Ancona.	Id. id. 18 id. (tre mesi).

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

BUCCIARELLI Adolfo, capitano deposito 51 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione dal 6 agosto 1916, e destinato 51 fanteria.
BELDRAGHI Filippo, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, a Pesaro (decreto luogotenenziale 2 marzo 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata di tre mesi, dal 2 settembre 1916. Richiamato in servizio deposito 24 fanteria dal 22 ottobre 1916 con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

SACCHETTI Brenno, capitano 60 fanteria.	Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 21 agosto 1916. Richiamato in servizio deposito 60 fanteria dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per due mesi.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dalla data per ciascuno indicata:

PANDOLFI DE-RINALDIS Giovanni Maria, capitano 11 bersaglieri.	Dal 12 settembre 1916.
GIGLIOTTI Giuseppe, tenente 69 fanter.a, f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Dall'11 id.
SIMEONE Guglielmo, id. 5 alpini.	Dall'8 id.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

MANGO Roberto, sottotenente 32 fanteria.	Promosso tenente con anzianità assoluta 1° febbraio 1916, con riserva di anzianità relativa, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data e continuando nell'attuale destinazione. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BORGHINI Giuseppe. Il corpo interessato comunicherà immediatamente al Ministero la variante che eventualmente riscontrasse nella destinazione dell'ufficiale stesso.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° aprile 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le variant. che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

DONELLI Leopoldo, 44 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado STASI Adolfo.
CATALANO Gregorio 20, id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FONTANA Carlo.
BASSANO Eugenio, deposito 51 fanteria.	Id. id. id. ALBINO Ugo.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 26 aprile 1916.

PORCARI Italo, deposito fanteria Perugia.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LANDI Rino

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 27 aprile 1916:

FERMI Ugo, 19 fanteria

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° giugno 1916:

MORETTINI Francesco, 19 fanteria.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta 1° agosto 1916, con riserva d'anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi;

ARVAT Clemente, 3 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MURATORI Mario.
CAPPELLETTI Giuseppe, 68 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TISSI Francesco.
FRESCURA Alessandro, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TORRANI Alberico.
TOSCHI Vincenzo, 7 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SERIO Vincenzo.
STACCHINO Enrico, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (circolare 472 *giornale militare* anno 1916).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BONI Andrea.
BONO Mario, 9 bersaglieri.	Id. id. id. CALABRÒ Emilio.
CICIONI Cesare, 52 fanteria	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MAINARDI Fernando.
CIAVARELLA Agostino, 87 id.	Id. id. id. BUZI Francesco.
CETTA Mario, 1 bersaglieri	Id. id. id. GALLICE Vittorio.
GRECO Giacinto, 16 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado FEDERICI Luigi.
VAINI Ettore, 65 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado GHIBAUDI Pietro
ANSELMI Raffaello, 26 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MAZZONI Corrado.
DEBOLINI Pietro, 9 bersaglieri, comandato corpo aeronautico, battaglione scuole aviatori.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BALESTRA Vitantonio.
LO BUE Giuseppe, deposito fanteria Palermo C.	Id. id. id. D'ANGELO Guido.
BENVENUTI Giuseppe, 7 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado VILLA Mario.
LO RUSSO Luigi, 82 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado D'ANNA Antonino.
CAMPOCCIO Giuseppe, deposito fanteria Bologna.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DI CARO Calogero.
MARICONDA Luigi, 94 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado BARGONE Pietro.
CRISTIANI Giovanni, deposito fanteria Belluno.	Id. id. id. MAZZOCCHI Arduino.
VILLASANTA Mario, id. 42 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BUSCITO Achille.
TOTERA Giuseppe, 53 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TOSI Lombardo.

LONGO Saverio, 34 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado GRESTI Donato.
AMATO Calogero, 65 id.	Id. id. id. SPADOLA Giorgio.
ROIA Roberto, 92 id.	Id. id. id. SURIANI Andrea.
SCOZZARI Gerlando, 3 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SALVATORE Gabriele.
PERI Amilcare, 43 id.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado LOMAZZO Giovanni.
MADEDDU Gesuino, deposito fanteria Ancona.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado MORGANI Pietro.
PETRALITO Vitaliano, 65 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado MORGANI Pietro.
INFANTE Tommaso, 68 id.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado POCHINI Gaspare.
IAIA Giuseppe, 47 id.	Id. id. id. MINI Francesco.
FERRO Cangiano, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado TEGA Quinto.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta 1° settembre 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dalla stessa data, continuando nell'attuale loro destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

FABIANI Emanuele, 9 bersaglieri.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado TATA Mario.
BILIOTTI Alfredo, 87 fanteria.	Id. id. id. GIANTURCO Luigi.
BAUSANI Stefano, deposito fanteria Pisa.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado DE MARIO CAPRIN Igino.
RIGNANI Mario, id. id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. PANIGADA Felice
PANDOLFI Giulio Luigi, 21 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado SORRENTINO Vittorio.
ALÌ Alberto, deposito fanteria Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado NIGRO Arturo
ANZOINO Paolo, 34 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado FRATTOLILLO Angelo.
FORLIVESI Emilio, deposito fanteria Massa.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado BARRACO Francesco.
CENSI Mancio, 56 fanteria.	Id. id. id. RIELLA Amedeo.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

BASSANO Eugenio, sottotenente deposito 51 fanteria, f. q. (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).	Cessa dalla controindicata posizione dal 1° settembre 1916 e destinato 51 fanteria.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916

TESTAFOCHI cav. Cesare, tenente colonnello 9 bersaglieri.	Trasferito deposito fanteria Aquila.
PIEROZZI cav. Nicolò, id. id. deposito fanteria Como.	Id. 78 fanteria.

FORZANI cav. Domenico tenente colonnello deposito fanteria Modena.	Trasferito deposito fanteria Catanzaro.
BOLIS cav. Tullio, id. id. id. id. Perugia.	Id. id. id. Roma nord-est.
SILVESTRE cav. Eugenio, id. id. 78 fanteria.	Id. id. id. Palermo.
DONIZELLI cav. Luigi, id. id. 43 id.	Id. id. bersaglieri Bologna.
BALOCCO cav. Pietro, id. id 13 id	Id. id. fanteria Catania.
GILARDI cav. Angelo, id. id deposito fanteria Trapani.	Id. 10 fanteria.
TRIONFI cav. Agostino, id. id. 93 fanteria.	Id. 36 id.
RICCO Matteo, maggiore 31 fanteria.	Id. 75 fanteria.
RE Brissio, id 4 id.	Id. 76 id.
MELLA Romeo, id. scuola militare.	Id. 14 id.
STORELLI Carlo, id. deposito fanteria Lecce.	Id. deposito fanteria Massa.
CONTE Attilio, id. 4 fanteria.	Id. 5 fanteria.
RANZI Filippo, id. deposito fanteria Genova G.	Id. 6 bersaglieri.
PONZIO Luigi, id. 8 fanteria.	Id. 4 fanteria.
LAURETANI cav. Leopoldo, id. deposito fanteria Aquila.	Id. 13 id
FRANZA Vincenzo, id. 1 granatieri.	Comandato distretto militare Taranto.
VETROMILE Guglielmo, capitano deposito fanteria Torino.	Id. deposito fanteria Palermo.
PEDERCINI Carlo id. id. id. Potenza.	Id. id. id. Pisa.
ANGELONI Eugenio, id. 12 bersaglieri	Id. 76 fanteria.
CHITTI Carlo, id. 27 fanteria.	Id. 47 id.
PELOSI Giovanni, id. deposito fanteria Livorno.	Id. 69 id.
CANTALUPPI Gaetano, id. id. id Torino est.	Id. 50 id.
IANNUCELLI Pio, id. stabilimenti militari pena.	Id deposito fanteria Verona V.
MORETTI Umberto, id. 11 bersaglieri.	Id. id. bersaglieri Savona.
MARROEN Francesco, id. 9 id.	Id. id. id. id.
SOMMA Umberto, id. 84 fanteria.	Id. deposito fanteria Arezzo.
APPELLIUS Enrico, id deposito fanteria Massa.	Id. 77 fanteria.
GALVI Lodovico, id. 92 fanteria.	Id. deposito fanteria Verona V.
GALFO Orazio, id. 76 id.	Id. id. id. id.
GENGARO Daniele, id. deposito fanteria Catania.	Id. 10 bersaglieri.
PRINCIVALLE Aldo, id. 27 fanteria	Id. deposito fanteria Verona V.
PASSONI Ezio, id 5 id.	Id. 9 fanteria.
TIRALE Napoleone, id deposito fanteria Ancona.	Id. deposito fanteria Brescia.
ROSATI Giuseppe, id. 25 fanteria.	Id. 76 fanteria.
BIANCHI Ugo, id. 6 bersaglieri.	Id deposito bersaglieri Torino
D'AQUILA Emilio, id. stabilimenti militari pena.	Id. id. fanteria Palermo P.
DE SALVO Oreste, id. deposito fanteria Catanzaro.	Id 38 fanteria.
DE GUIDI Alessandro, id. 77 fanteria.	Id. 4 id.
ROMANO Italo id. 71 id.	Id. 33 id.
NICOLETTI Leonida, id. 13 id.	Id. deposito fanteria Siena.

GADDI Guglielmo, capitano deposito fanteria Potenza.	Trasferito 62 fanteria.
PITTERI Marcello, id. 71 fanteria.	Id. 62 id.
CAMARDELLA Nicola, id. 14 id.	Id. 21 id.
GENTILE Nicola, id. 18 id.	Id. deposito fanteria Chieti.
FONGOLI Ugo, id. 1 granatieri.	Id. 33 fanteria
OTTAVI Luigi, id. 66 fanteria.	Id. 1 granatieri.
DE ANGELIS Giulio, id. 1 granatieri.	Id. 2 id.
LEONE Armando, id. 90 fanteria.	Id. 3 fanteria.
DE CRISTOFARO Vincenzo, id. scuola militare.	Id. 3 id.
CICCIARI Paolo, id. stabilimenti militari pena.	Id. 3 id.
VALLAURI Valerio, id. 37 fanteria.	Id. 4 id.
CAPIZZI Manlio, id. 5 id.	Id. deposito fanteria Napoli N.
LODI Arturo, id. deposito fanteria Macerata.	Id. 75 fanteria.
FAGIOLI Mario, id. 26 fanteria.	Id. 8 alpini.
RAGGIO Ettore, id. 68 id.	Id. 90 fanteria.
ANGIOI Paolo, id. 45 id.	Id. deposito fanteria Ancona.
FALCIGLIA Giovanni, id. deposito fanteria Roma sud-ovest., f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro, dal 29 settembre 1916.
RUOCCO Aniello, id. deposito 33 fanteria f. q. s. s. (comandato Ministero guerra).	Cessa di essere comandato come contro.
RAPINO Pantaleone, id. 49 fanteria.	Comandato distretto militare Taranto.
VILLANI Vincenzo, tenente 83 fanteria.	Id. 70 fanteria.
BELLACERA Sebastiano, id. 4 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri.
BARRACO Francesco, id. 79 fanteria.	Id. deposito fanteria Salerno S.
DOTTO Attilio, id. deposito fanteria Trapani.	Id. deposito fanteria Napoli N.
CAPIGATTI Giuseppe, id. 70 fanteria.	Id. id. id. Siena.
GASBARRI Pietro, id. 18 id.	Id. 72 fanteria.
D'ALLOIA Eraldo, id. 32 id.	Id. deposito fanteria Caserta.
NIGRO Arturo, id. 42 id.	Id. 26 fanteria.
PROIETTI Elio, id. 5 bersaglieri.	Id. deposito bersaglieri Brescia.
SBACCHI Umberto id. 25 fanteria.	Id. 8 fanteria.
DE SANTIS Giuseppe, id. 85 id.	Id. 15 id.
CORIO Ugo, id. deposito fanteria Livorno.	Id. 88 id.
PACI Domenico, id. id. id. Livorno.	Id. 88 id.
ANGELETTI Filippo, id. id. id. Ozieri S.	Id. deposito fanteria Aquila.
CASINO Vincenzo, sottotenente 91 id.	Id. 9 id.
CIMINO Carlo, id. 73 id.	Id. 34 id.
DAPINO Giuseppe, id. 91 id.	Id. 34 id.
SPALLA Carlo, id. maestro direttore di banda 55 id.	Id. 37 id.
BENVENUTI Giuseppe, id 7 fanteria f. q. (circolare 789 *giornale militare*, anno 1915).	Cessa di essere fuori quadro come contro, dal 20 ottobre 1916.

ARMA DI CAVALLERIA.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

CUGINI cav. Luigi, maggiore direttore deposito allevamento cavalli del Lazio.	La sua anzianità è stabilita al 31 marzo 1915 seguendo nel ruolo il maggiore D'ONOFRIO DE LA BATIE cav. Alessio.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

LOVATELLI DAL CORNO Gio. Battista, capitano reggimento lancieri di Vercelli.	Collocato in congedo provvisorio, dal 1° novembre 1916.

I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti nell'arma stessa, con decorrenza per gli assegni e con le anzianità sotto indicate, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio:

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° febbraio 1916:

CATANOSO Pasquale, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente CURRENO Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1916:

MELIN Angelo, reggimento cavalleggeri di Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente MANISCALCO Salvatore.

Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916:

PRIORE Orazio, reggimento cavalleggeri di Foggia.	Precederà nel ruolo il tenente CAPPELLI Francesco
OLIVIERI Mario, id. id. di Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente GRASSO Arrigo.
MATHIS Romeo, id. lancieri di Firenze.	Id. id. id. LANZA – SPINELLI – BRANCIFORTE Manfredi.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

FURLANI Eberardo, primo capitano, a disposizione (comandato deposito allevamento cavalli di Portovecchio vice direttore	Cessa di essere comandato come contro ed è comandato deposito allevamento cavalli Persano — Capo sezione Paterno.
PIOTTI Giuseppe, id. id. (id. id. id. Persano — Vice direttore).	Id. id. 11 ed è comandato deposito allevamento cavalli Portovecchio — Vice direttore.
CORSINI Amedeo, capitano deposito allevamento cavalli di Grosseto.	Trasferito deposito allevamento cavalli Persaro — Vice direttore.
GIRIODI DI MONASTERO Cesare, id. f. q. (comandato reggimento lancieri di Mantova).	Cessa di essere fuori quadro e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Novara, continuando nell'attuale servizio di mobilitazione.
CARDASSI Antonio, id. reggimento cavalleggeri di Alessandria.	Comandato deposito scuola bombardieri.
ROCCO Giuseppe, id. id. id. di Alessandria (comandato 30 artiglieria campagna).	Cessa di essere comandato come contro

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, su proposta del ministro dell'interno.

CARUSO Manfredi, capitano artiglieria.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 27 aprile 1916.

PANDOLFI cav. Alfredo, maggiore artiglieria.	Collocato a riposo per infermità provenient da cause di servizio, a decorrere dal 1° giugno 1916, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

RE cav. Ennio, maggiore 9 artiglieria campagna.	Collocato in congedo provvisorio, dal 16 ottobre 1916.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

BALDINI Damiano, tenente 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	La loro anzianità di grado è stabilita al 27 settembre 1915 con riserva di anzianità relativa
PINNA Pietro, id reggimento artiglieria campagna Pavia (9).	Seguiranno nel ruolo il tenente DE BERNARDI Alberto.
COLOMBO Cesare, id. 3 artiglieria montagna.	La sua anzianità di grado è stabilita al 27 dicembre 1915 con riserva di anzianità relativa.
	Seguirà nel ruolo il tenente ALESSI Bruno.
LEONE Rodolfo, id. 14 id. campagna.	La sua anzianità di grado è stabilita al 27 marzo 1916.
PRINZIVALLI Igino, sottotenente 1 id. id.	Id. id. id. al 27 maggio 1914.
BORDIGIONI Brittanico, id. 23 id. id.	Id. id. id. al 1° febbraio 1915.
LISE Amedeo, id. 2 id. montagna.	Id. id. id. al 27 luglio 1915.
TAPPI Umberto, id. 10 id. fortezza (assedio).	Id. id. id. al 2 agosto 1915
MICARELLI Alfredo, id. 13 id. campagna.	La loro anzianità di grado è stabilita al 27
DE GIORGI Raimondo, id. 1 id. id.	settembre 1915 con riserva di anzianità relativa.
PITTERI Silvio, id. 1 id. id.	La sua anzianità di grado è stabilita al 1° novembre 1915.
	Avrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente ARNEODO Luigi.
PICCIRILLI Gaetano, id. 2 id. pesante campale.	La sua anzianità di grado è stabilita al 27 dicembre 1915.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

SINISI cav. Carlo, colonnello a disposizione comandato direzione artiglieria Verona).	Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore sono promossi al grado di colonnello nell'arma di artiglieria con anzianità provvisoria 3 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916 e collocati a disposizione:

FERIGO cav. Luciano.	ROLANDI-RICCI conte cav. Ottavio.
BOLLATI cav. Ambrogio, riconosciuto meritevole della promozione per merito eccezionale (art. 13 legge 8 giugno 1913, n. 601).	TOMMASI nob. cav. Angelo
	PERELLI cav. Ippolito.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

TORNAR cav. Arturo, maggiore f. q. 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza).	Promosso tenente colonnello con anzianità 29 aprile 1916, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916 cessando di essere fuori quadro e destinato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza). Seguirà nel ruolo il tenente colonnello BARBERA cav. Luigi.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa con le sottonotate anzianità, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916 e con la destinazione per ciascuno a fianco indicata:

Con anzianità 1° settembre 1915:

MONTUORI Giuseppe, 20 artiglieria campagna	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CAMPANELLI Fernando.
CRISTANI Gualtiero, 5 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano CASELLA Luigi.

Con anzianità 9 novembre 1915 e riserva di anzianità relativa

BARRESI Vincenzo, 12 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano BERNASCONI Cesare.
CONTINO Giuseppe, 36 id. id.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano MASNINI Baldassare.

Con anzianità 15 febbraio 1916 e riserva di anzianità relativa:

MASSA Roberto, 18 artiglieria campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il capitano SEGHETTI Domenico.
VOLPE Giovanni, 16 id. id. CACCIATORE Gaetano, 2 id. id.	Continua come contro. Id. id. id.
	Seguiranno nel ruolo il capitano GUERRINI Luigi.

LACQUANITI Domenico, sottotenente reggimento artiglieria campagna Caserta (10).	Promosso tenente con anzianità 14 aprile 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e continuando come contro.
ANANIA Gino, id. 24 artiglieria campagna.	Id. id. con anzianità 25 maggio 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e continuando come contro.
RIZZANI Leonardo, id. 10 id. fortezza (assedio).	Id. id. con anzianità 12 settembre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e continuando come contro.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

IMODA cav. Luigi, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a Firenze (decreto luogotenenziale 29 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per sei mesi, dal 9 ottobre 1916.

POLANI cav. Angelo, maggiore f. q. deposito reggimento artiglieria campagna VI gevano (6) (in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito).

Cessa di essere fuori quadro dal 23 settembre 1916 e destinato 31 artiglieria campagna.

DE FELICE Domenico, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servio per la durata di sei mesi, a Piacenza (decreto luogotenenziale 24 febbraio 1916).

L'aspettativa di cui contro è prorogata per sei mesi, dal 24 agosto 1616.

DE FELICE Domenico, id. in aspettativa.

Richiamato in servizio direzione artiglieria Napoli continuando nell'attuale servizio dal 26 ottobre 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e contemporaneamente collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

PEROTTI Carlo, capitano 26 artiglieria campagna (T).

Collocato a disposizione Ministero colonie dal 19 ottobre 1916.

MORETTI Natale, id. f. q. 20 artiglieria campagna (T).

Cessa di essere fuori quadro e collocato a disposizione Ministero colonie dal 1° settembre 1916.

RAVENNI Angelo, id. 10 artiglieria forte za (assedio).

Collocato a disposizione Ministero colonie dal 27 settembre 1916.

Ai sottonotati capitani di artiglieria, inscritti nell'*annuario militare* con anzianità 31 dicembre 1910, è conferita la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

PATRONO cav. Nicola. — Dal 1° agosto 1916.

BARBIERI Cleto. — Dal 1° ottobre 1916.

GUCCI Luigi, maggiore direzione artiglieria Torino (comandato accademia militare).

Trasferito 5 artiglieria campagna e comandato scuola allievi ufficiali di complemento di Caserta.

RANTI Giuseppe, id. id Venezia (sezione staccata) (T).

Id, direzione artiglieria Bologna (sezione staccata Ancona) (T).

GALBIATI Carlo, id. 29 artiglieria campagna.

Id. 1 artiglieria pesante campale.

FERRARI Paolo Augusto, id. 23 id. id.

Id. 1 id. id. id.

LA PAGLIA Giacomo, id. f. q. (comandato 36 artiglieria campagna – gruppo montagna).

Cessa di essere comandato come contro e comandato 1 artiglieria pesante campale

LUGLI Francesco, id. 8 artiglieria fortezza.

Trasferito direzione artiglieria Bologna.

DE FEO Alberto, id. 12 id. campagna.

Id. 1 artiglieria pesante campale

CIRESE Rocco, id. 15 id. id.

Id. 1 id. id. id.

MONTI Giuseppe, id. 21 id. id.

Id. 1 id. id. id.

POLLI Mario, id. 16 id. id.

Id. 1 id. id. id.

PIRRI Tito, tenente 1 id. pesante campale.

Id. accademia militare.

SPINOLA Giovanni 9 id. campagna.

Id. id. id.

ARMA DEL GENIO.

Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.

PARISI cav. Raffaele, colonnello genio	Incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra, a decorrere dal 1° ottobre 1916.
BORRELLO cav. Antonino, maggiore id.	Incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, a decorrere dal 1° novembre 1916.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

SOLDANO Michele, tenente 2 genio.	La sua anzianità di grado è stabilita al 27 settembre 1915, con riserva di anzianità relativa. Seguirà nel ruolo il tenente SORO Giuseppe.
DEBERNARDI Guido, id. 5 id	La sua anzianità di grado è stabilita al 9 marzo 1916.
MIRTO-RANDAZZO Stefano, sottotenente 5 id.	Id. id. id. al 27 settembre 1915.
RASPO Pietro, id. 1 id.	Id. id. id. al 27 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

GRUTTER Ottorino, tenente in aspettativa per infermità temporaneamente provenienti da cause di servizio.	Promosso capitano con anzianità 5 ottobre 1915, con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916, continuando nella posizione di aspettativa. Seguirà nel ruolo il capitano SEBASTIANIS Lorenzo.
PROSIO Valerio, tenente 2 genio.	Promosso capitano con anzianità 15 febbraio 1915, con riserva di anzianità relativa con decorrenza per gli assegni dal 1° novembre 1916 e continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano IMONDI Gennaro.
DE POLI Angelo, sottotenente 2 genio.	Promosso tenente con anzianità 5 agosto 1916, con decorrenza per gli assegni dalla data stessa e continuando come contro.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

Ai sotto notati capitani del genio, inscritti nell'*annuario militare*, con le anzianità 30 settembre e 31 dicembre 1916, è conferita la qualifica di primo capitano con le anzianità e le altre concessioni previste dall'art. 3 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 339, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

CATUCCI Filippo, dal 1° luglio 1916

DAVINI Socrate, dal 1° agosto 1916

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

SOLDANO cav. Enrico, tenente colonnello distretto Genova.	Nominato comandante distretto militare Campagna, a datare dal 14 settembre 1916

I seguenti tenenti colonnelli del ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari, sono nominati comandanti del distretto a fianco di ciascuno di essi indicato, a datare dal 16 novembre 1916:

DEIDDA cav. Francesco, distretto Cagliari.	Distretto militare Cagliari
PUGNO cav. Armando, id. Bari	Id. id. Spoleto.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, su proposta del ministro dell'interno.

POMPONI Enrico, maggiore medico.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916

BUCCIANTE cav. Alfredo, maggiore medico.	Incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero della guerra, a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

SANTA MARIA Alberto, maggiore medico ospedale militare Napoli. MENDES Guido, id. 2 granatieri. MALANGA Donato, capitano medico f. q. (comandato 13° artiglieria).	Comandati Ministero guerra.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

Decreto luogotenenziale 9 ottobre 1916.

GIULIANI Mario, tenente commissario in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi quattro, a Firenze (decreto luogotenenziale 4 giugno 1916).	L'aspettativa di cui contro è prorogata per quattro mesi, dal 4 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 24 ottobre 1916.

CUNIBERTI Giuseppe, capitano commissario direzione commissariato Alessandria (sezione Cuneo).	Portato lo stipendio annuo a L. 4800, dal 1° aprile 1916

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

BOJANO Luigi, tenente complemento sussistenza, direzione commissariato Napoli, ammesso esperimento di tre mesi per la nomina a tenente commissario in servizio attivo permanente, direzione commissariato Genova	Revocata e considerata come non avvenuta l'ammissione all'esperimento di cui contro, in seguito a sua domanda.
GUERRINI Federico, tenente fanteria milizia territoriale (47 reggimento fanteria zona guerra).	Chiamato all'esperimento di tre mesi prescritto dalla circolare 350 corrente anno per la nomina a tenente commissario in servizio permanente, presso direzione commissariato Milano.

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA.

PERSONALE SUBALTERNO.

Decreto ministeriale 1° ottobre 1916.

DE PASQUALIS Romolo, usciere di 1ª classe.	Ammesso all'aumento sessennale di stipendio, con decorrenza per l'anzianità dal 1° ottobre 1916 e per gli assegni dal 1° gennaio 1917.

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

DE LUCA Ulderico, maestro civile di ginnastica, collegio militare Napoli.	Trasferito collegio militare Roma.

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

DEL MONACO cav. Annibale, ragioniere geometra capo di 1ª classe, direzione genio Napoli. (Relatore).	Trasferito direzione genio Bari (Relatore).
GODANO cav. Angelo, id. id. id. di 1ª id., id. id. Bari. (Id.)	Id. id. Napoli (Id.).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Decreto luogotenenziale 12 marzo 1916, su proposta del ministro dell'interno.

MACCHI CONTE DI CELLERE cav. Carlo, tenente colonnello cavalleria, distretto Roma.	Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli:

TOGNOLI cav. Cristo, distretto Bergamo.	Con anzianità 9 dicembre 1915. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CROCETTA Nicola.
MARINCOLA TIZZANO cav. Vittorio, id. Catanzaro, in servizio Ministero guerra.	Con anzianità 12 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello SIRACUSA Alberto.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

CARRESI cav. Vittorio, tenente colonnello carabinieri reali, distretto Roma, in servizio quale comandante distretto Spoleto.	Ricollocato in congedo, dal 10 novembre 1916.
MARCHEGIANO cav. Costanzo, colonnello personale permanente distretti, in servizio quale comandante distretto Cagliari.	Id. id., dal 10 id.

GRIMALDI cav. Michele, tenente colonnello fanteria, distretto Napoli, in servizio quale comandante distretto Campagna.	Ricollocato in congedo dal 14 settembre 1916.

Decreto ministeriale 18 ottobre 1916.

GRAZIANI cav. Cervo, tenente colonnello fanteria, distretto Milano. GIUFFREDI Achille, maggiore id. in servizio distretto militare Genova.	Considerato come richiamato in servizio, dal 20 maggio 1915 al 13 settembre 1916. Ricollocato in congedo, dal 5 settembre 1916.

Decreto ministeriale 22 ottobre 1916.

FABBIANI cav. Luigi, tenente colonnello fanteria, distretto Bologna, in servizio distretto Bologna	Ricollocato in congedo, dal 15 settembre 1916.

Decreto ministeriale 23 ottobre 1916

BAGHETTI cav. Giuseppe, colonnello fanteria. IAZZARELLI cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria, distretto Roma, in servizio comando corpo stato maggiore.	Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 7 ottobre 1916. Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dall'8 ottobre 1916.

Decreto ministeriale 26 ottobre 1916.

SINISI cav. Carlo, colonnello artiglieria a disposizione (comandato direzione artiglieria Verona).	Richiamato temporaneamente in servizio, dal 16 novembre 1916, alla direzione di cui contro.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

R Decreto 9 settembre 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

SANNAZZARO NATTA Giuseppe, capitano cavalleria distretto Milano.	Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 21 ottobre 1916, di moto proprio di S. M. il Re.

COZZANI DI SAN GIORGIO marchese Cesare, tenente complemento reggimento lancieri di Aosta	Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Decreto luogotenenziale 3 settembre 1916.

STRETTI Ali, sergente 61 fanteria	Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 20 agosto 1916, distretto di residenza Massa, ed assegnato per mobilitazione deposito Venezia, al comando del quale si presenterà il mattino del 6 novembre 1916. Seguirà nel ruolo il sottotenente SOARI Diego.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

FILIPPONE Annibale, sottotenente farmacista, distretto Torino.	Promosso tenente farmacista in applicazione dell'art. 8 decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 25 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente farmacista PAGNOTTA Mario.

Decreto luogotenenziale 9 ottobre 1916.

DI GENNARO Francesco, sottotenente commissario, distretto Napoli.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916.

VASSALLO Attilio, sottotenente fanteria, distretto Caltanissetta, deposito Caltanissetta.	Incorso nella perdita del grado, in applicazione dell'articolo 71, lettera *c*) della legge 18 luglio 1912, n. 808.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

APUZZO Nicola, tenente fanteria, distretto Napoli, deposito Caserta.	Promosso capitano con anzianità 12 settembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano CORLANDO Quintino.
CONTI Alberto, id. id., id. Roma, id. Piacenza est.	Id. capitano con anzianità 20 novembre 1915. Seguirà nel ruolo il capitano FARUFFINI Giovanni.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 2 marzo 1916:

PAINO Antonino, distretto Messina, deposito Messina.	Seguirà nel ruolo il capitano FERNANDEZ Pietro.
NELLI Inaco, (B) id. Lucca, id. Savona.	Id. id. id. DE MARTINO Rodolfo.
MURA Mario, (B) id. Lucca, id. Bologna.	Id. id. id. DIAMARE Giacomo.
GILIBERTI Ignazio, id. Napoli, id. Chieti.	Id. id. id. PATANÈ Francesco.
RICCERI Ricciotto, id. Roma, id. Bari.	Seguiranno nel ruolo il capitano BASSO
NURRA Tomaso, id. Sacile, id. Udine.	Carlo.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano, con anzianità 9 giugno 1916:

ZANETTI Angelo, distretto Verona, deposito Verona Ve, in servizio fabbrica d'armi Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano CESSI Camillo.
GREGORINI Candido, id. Brescia, 6 alpini.	Id. id. id. CHIESA Bartolomeo.
MILELLA Pietro, id. Bari, deposito Bari.	Id. id. id. LO VECCHIO Francesco.
CUCUMO Giovanni, id. Campobasso, id. Foggia.	Id. id. id. PERZIUSO Michele.
RICOLO Pasquale, id. Napoli, id. Bologna.	Id. id. id. MARFISI Carlo.
SBOTO Edoardo, id. Genova, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. CAPOTONDI Arnaldo.
LIXI Efisio, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. GANDINI Antonio.
MORICI Gioacchino, id. Palermo, id. Messina.	Id. id. id. BARRACA Vincenzo.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916

IEZZI Luigi, sottotenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma nord-est.	Promosso tenente con anzianità 6 ottobre 1915 Seguirà nel ruolo il tenente AMISANI Giacomo

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente con anzianità 31 ottobre 1915:

ANTONUCCI Giuseppe, distretto Ancona, 3 artiglieria campagna (centro automobilistico Bologna)	Seguirà nel ruolo il tenente DE SCALZI Augusto.
MAFFEI Pietro, id. Massa, deposito Massa.	Id. id. id. GIRAUDI Carlo.
CASCINI Mario, id. Palermo, id. Cuneo.	Id id. id. GHERARDINI Giulio.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente con anzianità 2 marzo 1916:

PADULA Giovanni, (B) distretto Potenza, deposito Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente BALESTRIERI Arturo.
CAVALLARI Adolfo, id. Ferrara, id. Bologna.	Id. id. id. LA CAVERA Antonino.
FILIPPI Roberto, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id LANGELLA Leopoldo.
AVOLA Mario, id. Catania, id. Catania.	Id. id id. DE GREGORI Rosario.
ANTONELLI Antonio, id. Padova, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente ZIGNAGO Andrea.
FORNI Mauro, id. Bologna, deposito Bologna, in servizio direzione genio militare Torino.	
BERTOLOTTO Luigi, distretto Genova, deposito Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente GAY Cirillo.
CARINI Giorgio, id. Milano, id. Cremona.	Id id id MINGHETTI Sante.
PAVONE Rosario, id. Catania, id. Messina.	Id. id. id. PONGIGLIONE Luigi.
LAURENS Eugenio, id. Genova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. MARCHEI Alessandro.
CORTINI Alberto, id. Roma, id. Ferrara, comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id. id. STRAMIGNONI Goffredo.
SILLANI Aldo, id. Novara, 8 alpini.	Id. id. id. OLPER Sergio.
CAMPANELLA Antonino, id. Milano, deposito Palermo C., comandato battaglione scuole aviatori.	Id. id id. OTTINA Vittorio.
SANDRI Paolo, id. Cuneo, id. Torino P.	Id. id. id. VALLARINO Carlo

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria, sono promossi al grado di tenente, con anzianità 7 maggio 1916:

CONCATO Guido, distretto Verona, 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente ZUNINO Pietro.
SAVAGNONE Filippo, id. Palermo, deposito Palermo C.	Id id. id SALEMI Gino.
PASQUALI COLUZZI Alceste, id. Frosinone, id. Roma nord-est.	Id. id. id. BRUNO Vittorio.
PAGLIOCHINI Crisippo, (B) id. Spoleto, id. Ancona.	Id. id. id. CERONE Giovanni Battista.
AUTORE Raffaele, id. Palermo, id. Palermo C.	Id. id. id. VIVONA Giuseppe.

NATALE Luigi, distretto Roma, deposito Ancona	Seguirà nel grado il tenente PESARO Silvio.
SCAGLIONE Benedetto di Cefalù, id. Lecce	Id. id. id. ARRIGHI nobile Giuseppe.
FRANCHI Giovanni, id. Piacenza id. Piacenza ovest	Id. id. id. LORDI Pietro
D'AMBROSIO Alberto, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. id. id. CACCIALUPI Rinco.
EGIDI Raniero, id. Roma, R. corpo truppe coloniali Somalia.	Id. id. id. TOSCO Lorenzo.
PETREI Italo, id. Teramo, deposito Ancona.	Id. id. id. TEI Aldo.
MOLINARI Carlo, id. Torino, 5 alpini (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. TANACCHI Isidoro.
POLI Umberto, id. Bologna, deposito Ferrara.	Id. id. id. TALAMO Giuseppe
CARLETTI Gaudino, id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. ROCCA Orlando.
VENERONI Giuseppe, id. Milano, id. Monza.	Id. id. id. COLLI VIGNARELLI Giuseppe.
PIRCHIO Cataldo, id. Ravenna, id. Ravenna	Id. id. id. BARBA Ernesto.
GALIZZI Vincenzo, id. Torino, id. Torino P.	Id. id. id. FERRAR Umberto.
MAZZINGHI Gino, id. Firenze, id. Firenze sud est	Id. id. id. NILRI Antonio.
MALASPINA Alberto, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. GALANTI Renato
DEPLANO Ettore, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Id. id. id. POLIZZI Guglielmo.
NAVARRO Vincenzo, id Palermo, id. Torino est	Id. id. id. TERRIBELE Antonio
MADAMI Ulderico, id. Spoleto, id. Spoleto.	Id. id. id. GOLA o Fulgenzio.
URSO Eugenio, id. Messina, id. Potenza.	Id. id. id. MARIURANO Nicola.
BROSSA Baldassare, id. Torino, id. Brà.	Id. id. id. VACCARELLA Calogero
ZOCCHI Sergio, id. Vercelli, id. Torino P	Id. id. id. MORELLO Carlo.
GIUSSANI Carlo, id. Monza, id. Novara V sud.	Id. id. id. REVEL Bruno.
NICOLETTI Ernesto, id. Benevento, id. Napoli nord	Id. id. id. COTUGNOLI Eugenio.
VALLETTA Eugenio, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. CROCCO Piero.
RAVAJOLI Olmedo, id. Pesaro, id Aquila.	Id. id. id. ILARIA Pasquale.
PARRONI Antonio, (B) id. Teramo, id. Ancona.	Id. id. id. GUERRIERO Bruno.
BERIO Giuseppe, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. MASSERI Ulisse.
DAGA Pietro, id. Cagliari, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. LOMBARDO Clemente
DALASSI Michele, id. Pistoia, granatieri Roma.	Id. id. id. PASSUTTI Giulio.
VINCI Emanuele, id. Reggio Calabria, deposito Aquila.	Id. id. id. GENTILI Paolo.
DI MICCIO Gerolamo, (B) id. Palermo, id. Palermo.	Id. id. id. VIARANI Giuseppe.
FERRETTI Gustavo, id. Campobasso, id. Novara V sud.	Id. id. id. ALBERTI Angelo.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 8 giugno 1916:

MUSSO Carlo, distretto Mondovì, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il tenente MELANDRI Giovanni.
PRANDI Angelo, id. Genova, id Lecco.	Id. id. id. PAGANI Filippo.
PRESTAMBURGO Pilade, (I Messina, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente RUBBINI Oltorino.
DAMBRA Francesco, id. Barletta, id. Palermo.	
CATAVERO Silvio, id. Napoli, (I Ivrea	Seguirà nel ruolo il tenente CARABELLESE Leonardo.
ORLANDI Orlando, id. Siena, id Firenze nord-ovest	Id. id. id. LUGLI Giorgio.
BAGGINI Antonio, id Voghera, id. Massa.	Id. id. id. MOZZATI Mercurio.
TUCCARI Gennarino, id. Catania, id. Roma nord-est.	Seguiranno nel ruolo il tenente CAVALLO Silvio.
CACCETTA Sebastiano, id. Torino, id. Catania.	
PENAZZI Giuseppe, (B) id Ravenna, id. Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente TROMBETTA Francesco.
BAUDO Giuseppe, id. Trapani, id. Trapani.	Id. id. id. MELPIGNANO Francesco.
BOZZI Giuseppe, id. Milano, 5 alpini	Id. id. id. DONATI Trino.
ZANIER Tarcisio, id. Sacile, deposito Sacile.	Id. id. id. RUSSO Salvatore.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 27 luglio 1916:

CONI Francesco, distretto Cagliari, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il tenente CRONU Mario
PADULA Giuseppe, id. Lecce, id. Mondovì.	Seguiranno nel ruolo il tenente VIOLA Nicola.
RIGANO Francesco, (C) id. Messina, id. Barletta	
BOCCASSINO Attilio, id Casale, id Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il tenente BORGETTI Francesco.
MARCHETTA Gaetano, id. Girgenti, id. Torino P.	Id. id. id. FAVIA Pietro.
CIULLINI Alberto, id. Firenze, id. Firenze sud-est	Id. id. id. PIRAS Arrigo.
GUITTI Luigi, (B) id. Roma, id. Bologna.	Id. id. id. DEGUZZI Michele.
TORRERI Elvio, id. Mondovì, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. VITOLO Gaetano.
MALAGOLI Umberto, id. Roma, id. Firenze sud-est.	Id. id. id. COSTA Girolamo.
BRACCO Girolamo, id. Palermo, id. Ozieri C.	Id. id. id. PENTALO Mario.
DELL'ORTO Vito, id. Trapani, id. Siena.	Id. id. id. SANTORO Vittorio.
FICIOCCHI Massimiliano, id. Avellino, id. Salerno C.	Id. id. id. BIONDI Pietro.

VALERIO Carmine, distretto Foggia, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente PISANTI Francesco
TOMASSI Vincenzo, id. Frosinone, id. Macerata.	Id. id. id. RAGONESI Giuseppe.
ZAMPA Giuseppe, id. Vicenza, 7 alpini.	Id. id. id. FRACCHIA Valentino.
RICALDONE Alessandro, id. Alessandria, 5 id.	Id. id. id. ROMANELLI Mario.
CESARI Arturo, id. Roma, deposito Frosinone	Id. id. id. VANASCO Giuseppe.
LESSONA Michele, id Mondovì, id. Torino ovest.	Id. id. id. NATALE Umberto.
BOLZANI Secondo, id. Rovigo, id. Verona Vi.	Id. id. id. BERIO Bernardo.
PETRONI Ugo, id. Firenze, id. Sacile.	Id. id. id. BORRACCI Bruno.
MOSCATI Alfonso, (B) id. Avellino, id. Savona.	Id. id. id. IGHINA Armando.
GUIDO Vincenzo, id. Cosenza, id Ancona.	Id. id. id. D'ALOIA Nicola.
PLATINO Camillo, id Milano, id. Torino P.	Id. id. id. SQUINZU Enrico.
BURGIO Francesco, id. Girgenti, id. Salerno S.	Id. id. id. CARIBALDI Guglielmo.
ANTONELLI Vittorio, id Macerata, id. Macerata.	Id id. id. VASIO Pasquale.
GOISIS Giovanni, id. Bergamo, id. Padova R.	Id. id. id. BASIGLIO Giovanni.
PAVONE Gaetano, id. Messina, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. GANDOLFI Averardo
CASSONI Dino, (B) id. Lodi, id. Asti.	d. id. id. MICHELANGELI Mario.
MAGGI Giuseppe, (B id. Monza, id. Asti.	Id id. id. MUZZARINI Mario.
GREPPI Santino, (B) id. Vercelli, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente VANNI Francesco
GANDOLFO Giuseppe, id. Genova, id. Ancona.	
BAIARDI Amalio, id. Genova, id. Novara N.	Seguirà nel ruolo il tenente TOCCAGNI Giuseppe.
PEDINELLI Giorgio, id. Rovigo, id. Bologna.	Id, id. id. GURGO Giuseppe.
ZASSO Francesco, id. Belluno, 7 alpini,	Id. id. id. MARINUCCI Vincenzo.
MOTTA Achille, (B) id. Verona, deposito Livorno.	Id. id. id. NOTARGIACOMO Mario.
ROBBIATI Piero, id. Milano, 2 alpini.	Id. id. id. BOTTINI Pietro.
ROCCA Alfonso, (B) id. Vicenza, deposito Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente RANIERI Carlo.
MANAIRA Remo, id. Alessandria, id. Tortona.	
VALLERANI Francesco, id. Orvieto, id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente ANGLESIO Martino
GELMETTI Umberto, (B) id. Verona, id. Brescia (comandato battaglione scuole aviatori).	Id. id. id. LENOTTI Giuseppe.
ACCETTA Oreste, id. Lucca, id. Napoli nord.	Id id. id. BARBARO Michele.
DELLA TORRE Romualdo, id. Sacile, id. Belluno.	Id. id. id. GRILLI Giovanni.
PAVARINI Antonio, (B) id. Rovigo, id. Verona.	Id. id. id PETRELLA Ghino.

BUSCEMI Gaetano, distretto Catania, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente CONIGLIARO Gaspare.
BERNASCONI Piero, id. Bologna, id. Savona.	Id. id. id ANTICOLI BORZA Gaetano.
CAPPUCCIO Gerardo, id. Palermo, id. Cuneo.	Id id. id. COMANDINI Federico.
NACCI Aldo, id. Bologna, id Napoli sud.	Id. id. id. GRASSI Eugenio.
MICHELUZZI Giuseppe, (B) id. Roma, id. Asti.	Seguiranno nel ruolo il tenente NALDINI Lamberto.
RASTELLI Bruno, id. Reggio Emilia, id. Avellino.	
COPPINI Alberto, id. Firenze, id. Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente BOSCHERO Giovanni
CERIANI Ettore, id. Napoli, id. Nocera.	Id. id. id. MAZZONI Arturo.
RAMISTELLA Vito, id. Palermo, id Messina.	Id. id. id. ALLINEY Dante.
LEONCINI Luigi, (B id. Bologna, id. Livorno.	Id. id. id. BIONDANI Enrico.
CARADONNA Giuseppe, id. Foggia, id Padova R.	Seguiranno nel ruolo il tenente PREDA Angelo.
ALZONA Mario, id. Ancona, 1 alpini.	
DALLA ZONCA Tullio, id. Venezia, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il tenente BERNASCONI Gaetano
DI RAMATO Silvio, id. Vicenza, id Messina.	Id id. id. ROLLO Raffaele.
TOSCANO Lorenzo, id. Siracusa, id. Piacenza ovest.	Id id. id. PENNATI Gaetano.
BRESSAN Antonio, id. Padova, id. Avellino.	Id. id. id. PALAZZI Alessandro.
SETTI Giovanni, id. Parma, id. Varese nord.	Id. id. id. GALLI Giuseppe.
VECCHIONI Innocenzo, id Siena, id. Lecce.	Id. id. id. BIOCCA Attilio.
DI BENEDETTO Attilio, id. Avellino, id. Messina.	Id. id. id. TOSI Antonio.
SICILIANO Giovanni, id. Bari, id. Messina.	Id id id. BONOMI Andrea.
MALAGUTI Gaetano, id. Bologna, id. Verona VI.	Id. id. id. NATTA Filippo.
CUOSSOLO Luigi, id. Torino 3 alpini.	Id. id. id. PUPPO Giuseppe.
LIBERA Vincenzo, id. Milano, deposito Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente D'AUDINO Vincenzo.
NASELLI Goffredo, id. Palermo, id. Novara N.	
MARCHIONNESCHI Gualtiero, (B), id. Livorno, id Barletta	Seguirà nel ruolo il tenente GIOIA Mario.
ROVERONI Umberto, (B) id. Rovigo, id. Barletta.	Id. id. id. GASPARINETTI Alessandro.
CAMMARANA Rosario, id Siracusa, id. Messina.	Seguiranno nel ruolo il tenente DE LUTI Mario.
FERCHO Ottavio, id. Milano, id. Catania.	
PAGLIUCA Attilio, id. Avellino, id. Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente RUSSO Agatino.
VIANI Giovanni Battista, (B) id. Brescia, id. Barletta.	Id. id id GUGLIOTTA Melchiorre.
SALA Ugo, id. Venezia, id. Milano est.	Id. id. id. COMEZ Alfredo

SOAVE Egidio, distretto Verona, 7 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente SEGUINI Arminio.
TAGLIACARNE Guglielmo, id. Milano, id Gaeta.	
LA PIETRA Ugo, id. Avellino, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente FORNASIER Eugenio.
ZOCCA Arnaldo, id. Mondovì, id. Catanzaro.	Id. id. id. ARDUINI Mario.
ROSINA Filippo, id. Roma, id Frosinone.	Id. id. id. CASTAGNOLI Giulio.
PERETTI Dante, id Piacenza, id. Catania.	Id. id. id. MANTOVANI Siro.
DE BEI Achille, (B) id. Venezia, id. Asti.	Id. id. id. JUVALDA Erberto.
CAPRARA Giuseppe, id. Torino, id. Novara, N.	Seguirà nel ruolo il tenente COMPAGNUCCI Guglielmo.
DE RITA Paolo, id. Caserta, id. Belluno.	Id. id. id. FALOE Antonino.
VITTORIO Francesco, id. Milano, id. Pisa	Id. id id. DE VECCHI Igino.
NICOLACI Silvestro, id. Messina, id Catania.	Id. id. id. DAL BUONO Ferdinando.
D'ALESSANDRIA Alberto, id. Castrovillari, id Belluno.	Id. id. id. STERIMI Domenico.
ZUCCHI Antonio, (B) id Ancona, id. Ancona.	Id. id. id. AVENATI BASSI Vittorio.
SANFELICI Mario, id. Mantova, id. Benevento.	Id. id. id. CERUTTI Agostino.
RIPOLI Edoardo, id. Cosenza, id. Palermo P.	Id. id. id. D'AIDONE Saverio.
FULCO Pasqualino, id. Girgenti, id. Milano (ovest).	Id. id id. TANGINI Attiliano.
CORONELLI Annibale, id. Milano, id. Piacenza (ovest).	Id id. id. GARIBELLA Giovan Battista.
MANSUETI Ermanno, id. Siena, id. Piacenza (ovest).	Id. id. id. ASTI Pierino.
PULVIRENTI Gaetano, id. Catania, id. Foggia.	Id. id. id. GINELLA Alfonso.
ANGLANI Filippo, id. Lecce, id. Firenze (sud-est).	Id. id id. MAMMANA Salvatore.
MONDELLI Domenico, id. Bari, id Catania.	Id. id id. BRENA Federico.
GAVIOLI Giulio, id. Palermo, id. Piacenza (ovest).	Seguiranno nel ruolo di anzianità il tenente SEVERI Gioacchino
CHIANURA Umberto, id. Taranto, id. Lodi.	
MARTINI Raul, id. Venezia, id. Pavia.	Seguirà nel ruolo di anzianità il tenente SAPIO Alfredo.
DESSEN Quinto, id. Treviso, id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo di anzianità il tenente GRANDONICO Francesco.
BARBERIS Carlo, id. Cremona, id. Cremona.	
LAZZANO Paolo, (B) id. Palermo, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo di anzianità il tenente DI LORETO Pasquale.
VALENTE Luigi, (B) id. Napoli, id. Barletta.	Id. id. id. TREVISANI Guido.
FERRI Nicola, id. Taranto, id. Potenza	Seguiranno nel ruolo di anzianità il tenente FERRARA Giovanni.
LANZALONE Ferdinando, id. Salerno, id. Napoli sud.	
COCCHINI Gustavo, id. Teramo, id. Macerata.	Seguirà nel ruolo di anzianità il tenente SOSSO Lorenzo.
MARIANI Mario, id. Cagliari, id. Ozieri C.	Seguiranno nel ruolo di anzianità il tenente MILANESE Angelo.
PALAZZUOLI Michelangelo, id. Bologna, id. Bologna.	

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 31 agosto 1916:

CRUPI Armando, distretto Messina, 13 artiglieria campagna (centro automobilistico Roma).	Seguiranno nel ruolo il tenente DI ROCCO Antonio.
BUITONI Marco, id. Perugia, 3 id. id. (id. id. Bologna).	
SCILLIERI Gaetano, id. Siracusa, deposito Fano.	Seguirà nel ruolo il tenente PERNI Giovanni.
CAMPINI Umberto, (B) id. Palermo, id. Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente MASINI Mario.
CLAVENZANI Ugo, id. Milano, id. Lodi.	
FORTE Consalvo, id. Napoli, id. Napoli sud.	
RAZZINI Luigi, (B) id. Pavia, id. Asti	Seguirà nel ruolo il tenente SOLLIMA Giuseppe.
ROSIGNOLI Ugo, id. Spoleto, id. Perugia.	Id. id. id. CULTRERA Carmelo.
ETTORE Bernardo, (B) id. Trapani, id. Verona.	Id. id. id. PELLEGRINI Giovanni.
MOSSUTO Luigi, id. Girgenti, id. Cuneo	Id. id. id. MOCCAGATTA Giovanni.
BUSALACCHI Giuseppe, id. Cefalù, id. Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCARLINI Giuseppe.
RIVOIRA Francesco, id. Cuneo, 2 alpini.	
ANTONUCCI Carlo, id. Reggio Emilia, deposito Reggio Emilia.	
SCHENONE Carlo, (B) id. Livorno, id. Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente CIRAVEGNA Cornelio
PLACIDI Antonio, id. Roma, id. Parma nord-est	Id. id. id. FINESCHI Rambaldo
APPENDINO Luigi, id. Torino, id. Ivrea.	
ZAPPONI Alfredo, id. Roma, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente RICCI Pietro.
PAGNANINI Arnaldo, id. Macerata, id. Ferrara.	
CIPRIANI Cipriano, id. Sassari, id. Padova R.	Seguirà nel ruolo il tenente CIRIGLIANO Giuseppe.
GENNA Ernesto, id. Trapani, id. Piacenza est.	Id. id. id. IZZI Vincenzo.
LA MANTEA Antonino, id. Palermo, id. Salerno 8.	Id. id. id. CARMAGNOLA Giovanni.
BONTADINI Ernesto, id. Milano, id. 1 alpini	Id. id. id. BARDI Giuseppe.
PILI Armando, (B) id. Genova, deposito Bologna.	Id. id. id. ZAMBONI Parnel.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi al grado di tenente, con anzianità 12 ottobre 1916:

PETA Guglielmo, distretto Frosinone, deposito Roma sud-ovest.	Precederanno nel ruolo il tenente GIAMPIETRO Vitantonio.
DE PALO Luigi, id. Barletta, id. Roma sud-ovest.	
RUFINI Tito, id. Teramo, id. Pavia.	
D'ANDREA Riccardo, id. Cosenza, id. Napoli sud.	
FERRI Tommaso, id. Avellino, id. Caserta.	
POLIA Ugo, id. Caserta, id. Perugia.	

PANVINI Beniamino, distretto Palermo, deposito Fano. FANTINO Mario, id. Lucca, id. Massa. ORRÙ Angelo, id. Sassari, id. Ozieri S. BATTISTA Salvatore, id. Gaeta, id. Gaeta. GIORDANI Annibale, id. Padova, id. Padova P MARINUCCI Mario, id. Aquila, id. Aquila. CECI Francesco, id. Barletta, id. Taranto. CATANIA Giuseppe, id. Catania, id. Catania FINO Roberto, id. Torino, 2 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente GIAMPIETRO Vitantonio
CARALLO Luigi, id Napoli, deposito Benevento. BENTIVEGNA Vincenzo, id. Roma, id Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente FERRARA Riccardo
PAROLA Cesare, id Pinerolo, 2 alpini. CIOCHINO Vincenzo, id. Pinerolo, 1 id. MOSCI Ettore, id. Perugia, 6 id. ASTORRI Francesco, id Firenze, deposito Torino P. FOSSATI Aurelio, (B) id. Monza, id Verona GLENDI Giuseppe, id. Genova, id. Ravenna. SOBRERO Luigi, id. Genova, id Siena. RAMO Enrico, id. Genova, id. Piacenza est. ROSSI BRUNORI Gualtiero, id Ascoli Piceno, id. Bologna MARSELLA Pietro, id. Napoli, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente FERRARA Raffaele.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

GARIBALDI Giuseppe, colonnello fanteria per la durata della guerra, deposito Perugia	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo, con suo decreto provvisorio del 20 novembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, è portata al 7 novembre 1915.
ZANIBONI Tito, capitano fanteria, distretto Mantova, 8 alpini.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra con decreto luogotenenziale 17 ottobre 1915, è portata al 30 luglio 1915.
MILLO RIBOTTI Antonio, id., id. per la durata della guerra, deposito Alessandria A.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, è portata al 30 ottobre 1915.
LEMBO Francesco, capitano fanteria, distretto Torino, deposito Torino ost	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, è portata al 6 novembre 1915.
CIALENTE Aurelio, id. id., id. Aquila, id. Aquila. CAPOBIANCO Donato, id. id., id. Foggia, id. Aquila	L'anzianità dei controindicati ufficiali, promossi per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio del 20 novembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale in data 2 dicembre 1915, è portata al 4 novembre 1915.

CIVERTA Grato, capitano fanteria distretto Torino, deposito Vercelli.	L'anzianità del controindicato ufficiale promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio del 20 novembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale in data 13 febbraio 1916, è portata al 3 novembre 1915.
GARIBALDI Menotti, id. id. per la durata della guerra, deposito Perugia.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio in data 6 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, è portata al 21 ottobre 1915.
GARIBALDI Sante id. id. per la durata della guerra, deposito Perugia.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio in data 6 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915, è portata al 29 ottobre 1915.
ADAMO Ettore, id. id., distretto Napoli, deposito Napoli nord.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio del 27 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale del 13 febbraio 1916, è portata al 16 novembre 1915.
CANTÈ Stefano, id. id., id. Napoli, id. Napoli (nord).	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio del 27 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale del 13 febbraio 1916, è portata al 26 novembre 1915.
SALTELLI Carlo, id. id., id. Orvieto, id. Viterbo.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 14 aprile 1916, confermato con decreto luogotenenziale 25 maggio 1916, è portata al 7 luglio 1915.
CALCATERRA Carlo, tenente fanteria, distretto Milano, 5 alpini. FASOLI Girolamo, id id.. id. Brescia, deposito Brescia.	L'anzianità dei controindicati ufficiali, promossi per merito di guerra, il primo con decreto provvisorio del Comando Supremo dell'esercito, in data 20 novembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale del 2 dicembre 1915, ed il secondo con decreto provvisorio del Comando Supremo dell'Esercito in data 13 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale del 6 gennaio 1916, è portata al 27 ottobre 1915.
LUSSU Emilio, id id., id. Cagliari, id. Ozieri C.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra, dal Comando Supremo dell'esercito, con suo decreto provvisorio in data 3 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale del 6 gennaio 1916, è portato al 20 agosto 1915.

ADAMO Vladimiro, tenente fanteria distretto Napoli, deposito Napoli nord.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio in data 27 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, è portata al 22 ottobre 1916.
SCARFÒ Nicodemo, id. id., id. Reggio Calabria, 11. Napoli nord.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio in data 27 dicembre 1915, confermato con decreto luogotenenziale del 13 febbraio 1916, è portata al 26 novembre 1915.
CANTONE Angelo, id. id., id. Milano, id. Aquila.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto provvisorio in data 16 febbraio 1916, confermato con decreto luogotenenziale del 9 aprile 1916, è portata al 10 dicembre 1915.
MORANDI Francesco, id. id., id. Caserta, id. Parma sud ovest.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell esercito con suo decreto provvisorio in data 16 febbraio 1916, confermato con decreto luogotenenziale del 9 aprile 1916, è portata all 11 dicembre 1915.
MORETTI Luigi, id. id., id. Spoleto id. Spoleto.	L'anzianità del controindicato ufficiale promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito, con suo decreto provvisorio in data 28 marzo 1916, confermato con decreto luogotenenziale del 7 maggio 1916, è portata al 18 febbraio 1916.
MAURO Giovanni, id. id., id. Milano 5 alpini.	L'anzianità del controindicato ufficiale, promosso per merito di guerra dal Comando Supremo dell'esercito, con suo decreto provvisorio in data 26 aprile 1916, confermato con decreto luogotenenziale del 25 maggio 1916, è portata al 15 marzo 1916.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

ORIGINE Giovanni, sottotenente fanteria milizia territoriale (Torino), distretto Torino.	Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di fanteria, a sua domanda, ed assegnato per mobilitazione deposito Torino ovest.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio:

MIONI Cesare, capitano, distretto Venezia, deposito Venezia.	TATULLI Pietro, (B) tenente, distretto Lecce, deposito Barletta
ROSSINI Angelo, id., id. Forlì, id. Ravenna.	GIANI Salvatore, id., id. Palermo, id. Palermo P.
GABRIELLI Davide, id., id. Catanzaro, id. Catanzaro.	ASCHIERI Ettore, id. per la durata della guerra, deposito Parma nord-est.

FUMAGALLI Zavario, sottotenente, distretto Bergamo, deposito Bergamo.
ARANGIO Antonino, id., id. Torino, id. Torino est.
LIONTI Filippo, id., id. Palermo, id. Palermo C.
MORTE Emilio id., id. Venezia, id. Belluno.
PETTINATO Santo, id., id. Catanzaro, id. Catanzaro.
VITALE Agostino, id., id. Bergamo, id. Alessandria C.
MARCELLINO Antonio, sottotenente distretto Sassari, deposito Novi Ligure.
DI LORENZO Giacomo, id., id. Catania, id. Pavia.
CHIARAPPA Umberto, id., id. Castrovillari, id. Padova P.
BOVE Augusto, id., id. Salerno, id. Pisa.
PULEO Giuseppe, id., id. Messina, id. Cuneo.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti, militari laureati in medicina e chirurgia, sono nominati ufficiali medici di complemento a senso degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 6 novembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

Col grado di tenente medico:

TRAVERSA Giandomenico, distretto Bari.	Direzione sanità Bari.
RISICATO Vittorio, id. Catania.	Id. id. Roma
CORVETTI Giuseppe, id. Firenze.	Id id. Firenze
MOTTINI Pietro, id. Lecco.	Id. id. Bologna.
MINETTI Pietro, id. Massa.	Id. id. Genova.
SIMEONE Gennaro, id. Potenza.	Id. id. Bari.
BRUNI Magno Francesco, id. Lecco.	Id. id. Milano.

Col grado di sottotenente medico:

CASSARINI Rodolfo, distretto Como.	Direzione sanità Milano.
DE PAULA Giuseppe, id. Campagna.	Id. id. Napoli

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con anzianità 1° maggio 1916:

GORGOGLIONE Nicola, distretto Foggia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente medico ANELLI Giuseppe.
ANTONACI Salvatore, id. Lecce.	Id. id. id. PUVIANI Paolo.
CAIONE Ellodoro, id. Chieti	Id. id. id. FERRIGNO Pietro.
ESPOSITO Giuseppe, id. Napoli.	Id. id. id. DONSANTO Amedeo.

I seguenti ufficiali di complemento di altre armi e corpi, laureati in medicina e chirurgia, sono transitati, a loro domanda, nel corpo sanitario militare, conservando il grado che rivestono e la relativa anzianità, a senso dell'art. 5 R. decreto 13 maggio 1915 n. 821.

Essi saranno effettivi al proprio distretto.

CARTOLANO Vito, tenente complemento veterinario, distretto Campagna.	APICELLA Gaetano, sottotenente complemento fanteria, distretto Salerno.
BRUNO Luigi, sottotenente complemento fanteria, id. Cosenza.	

BAIAMONTE Giacomo, sottotenente complemento fanteria, distretto Girgenti. | Accettata la volontaria rinunzia al grado.

MANFRONI Guido, militare, id. Padova.
DAZZI Giovanni, medico civile non vincolato al servizio militare, id. Brescia. | Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina ad ufficiale medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito fanteria Brescia:

PALMARI Alcide, capitano, distretto Savona, deposito Savona.
FIORENTINO Dante, id., id. Trapani, id Messina.
OLIVIERI DEL CASTILLO Nicola, id., id. Napoli, id. Napoli nord.
D'AMICO Alfredo, id., id. Siracusa, id. Siracusa
COPPOLA Giuseppe, id., id. Napoli id. Ascoli Piceno.
CANEPA Arturo, id., id. Milano, id. Milano est.
GAZZINA Silvio, id., id. Cremona, id Cremona.
GIRARDI Ugo, tenente, id. Orvieto, id. Mantova.
BREGANZATO Silvestro, id., id. Venezia, id. Venezia.
BERRAFATO Antonino, id., id. Siracusa, id. Siracusa.
BUSCAROLI Corso, id., id. Ravenna, id. Modena.
TRUFFI Beniamino, id., id. Voghera, id. Tortona.
CEGLIE Nicola, id., id. Bari, id. Ancona.
PISACANE Carlo, id., id. Siracusa, id. Siracusa.
BIRARDI Francesco, id., id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
BUTERA Enrico, id., id. Trapani, id. Girgenti.
MANCINELLI Angelo, id., id. Roma, id. Roma nord-est.
CIOCCA Emilio, id., id. Milano, id. Milano ovest.
FRAU Luigi, id., id. Sassari, id. Ozieri S.
DEAMBROGIO Giovanni, id., id. Milano, id. Alessandria C.
CASTELLOTTI Pietro, id., id. Pavia, id. Pavia.
FINOCCHIARO Giuseppe, id., id. Catania, id. Gaeta.
DALMAZZONI Arnaldo, id., id Bologna, id. Bologna.
FAZI Silvio, id., id. Spoleto, id. Viterbo.
THERMES Giuseppe, tenente distretto Cagliari, deposito Ozieri C.
D'ADAMO Luigi, id., id Bari, id. Ascoli Piceno.
BURGALETTA Faustino, id., id Siracusa id. Siracusa.
CAPONETTI Cosimo, id., id. Catania, id. Catania.
PONGIGLIONE Luigi, id., id. Savona, id Genova
PIVANO Livio, id., id. Alessandria, id. Alessandria A.
GURRERI Calogero, id., id. Caltanissetta, id Pistoia.
DEVITO Leonardo, id., id. Bari, id. Potenza.
FRASSINETI Guido, id., id. Firenze, id. Livorno.
ALBERTI Giuseppe, id., id. Catania, id Catania.
DE PRETTO Alberto id., id. Vicenza, id. Verona Vi.
SAVIO Basilio, id., id. Cefalù, id. Palermo C.
VIGGIANI Giuseppe, id., id. Napoli, id. Mantova.
GIRARDI Giuseppe, id., id. Vicenza, id. Verona Vi.
LAZZARINI Giuseppe, id., id. Padova, id. Massa.
BERTOLDI Francesco, id., id. Novara, id Vercelli.
GALATO Gennaro, id. Campagna, id. Salerno S
BANDINI Giorgio, id., id. Roma, id. Roma nord-est
COLLI-VIGNARELLI Giuseppe, id., id. Novara, id. Novara V. sud.
CAJAFO Salvatore, id., id. Caltanissetta, id. Caltanissetta,
MASELLI Giuseppe, id., id Campobasso, id. Foggia
BONDI Mario, id., id. Forlì, id. Ravenna.
TURINI Primo, id., id. Firenze, id. Roma nord-est.

CARLINO Carlo, distretto Napoli, deposito Napoli sud.
MOROSINO Giuseppe, id., id. Bresoia, id Siracusa.
VILLANI Giuseppe, id , id. Lecce, id. Piacenza ovest.
IORI Giovanni, id , id. Reggio Emilia, id. Potenza.
TUCCARI Gennarino, id., id. Catania, id. Roma nord-est.
BATTAGLIA Antonio, sottotenente, id. Cosenza, id Cosenza.
MAZZONE Giovanni, id., id. Siracusa, id Mantova.
ALONZI Giulio, id., id. Frosinone, id. Lecco.
LUZZATTI Silvio, id , id Parma, id. Piacenza est
NARDI Teobaldo, id , id. Milano, id. Lodi.
IENI Giovanni, id., id. Catania, id. Torino ovest.
FUSCO Luigi, id., id. Catania, id, Tortona.
MASTRONARDI Francesco, id., id. Bari, id. Macerata.
PINCETTI Michele, id , id. Cagliari, id Ozieri C.
ARCIDIACONO Rosario, id , id. Catania, id. Girgenti
SACCONE Giuseppe, id , id. Caserta, id. Caserta.
LATINO Gaetano, id , id. Girgenti, id. Ozieri S.
PIGNATI Salvatore, id., id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
PICCIONE Umberto, id , id. Alessandria, id. Tortona.
GALLI-CAPPAROZZO Alberto, id , id. Roma, id. Piacenza ovest.
FIORIOLI DELLA LENA Giovanni, id., id. Sacile, id. Roma sud-ovest
FOLLADOR Vincenzo, id., id. Treviso, id Belluno.
CODEMO Alberto, id., id. Venezia, id. Treviso.
FERRANTE Francesco, id , id. Siracusa, id. Cosenza.
BULLI Enrico, id., id. Firenze, id. Firenze sud est.
CARLEVARIS Carlo, id , id. Roma, id. Roma nord-est.
PATERNOSTRO Amedeo, id , id. Castrovillari, id. Varese nord.
LEONARDI Vittorio, id., id. Massa, id. Massa.
ZANICHELLI Renato, id., id. Reggio Emilia, id. Parma nord-est.
MOSCHETTO Leopoldo, distretto Palermo, deposito Cuneo.
PASINI Ferdinando, id., id. Milano, d. Milano ovest
OLIVARI Arnaldo, id., id Genova, id Parma sud-ovest.
CLOOS Eugenio, id , id. Palermo, id Gaeta.
CARPINIERI Vito, id., id. Siracusa, id Catania.
FERRARI Michele, id., id. Potenza, id. Potenza.
MARIMPIETRI Francesco, id., id. Aquila, id. Ferrara.
MORABITO Franco, id., id. Milano, id. Lodi.
GIANNELLI Alfonso, id., id. Salerno, id Salerno C.
PROTANI Massimo, id , id. Macerata, id. Ancona.
STELLA Giuseppe, id., id. Siracusa, id. Ozieri C.
LAVENA Giovanni, id , id. Sassari, id. Ozieri C.
AZZONE Vincenzo, id., id. Napoli id. Salerno S.
SORANGO Michele, id., id. Venezia, id. Verona VI.
COLAPRETE Luigi, id., id. Sulmona, id Aquila.
BRUNI Luigi, id., id. Bergamo, id. Bergamo.
CACCHIONE Beniamino, id., id Frosinone, id. Caserta.
BLESIO Carlo, id., id Pisa, id. Catanzaro
BOTTAI Giuseppe, id., id. Roma, id. Frosinone.
CALECA Giuseppe, id., id. Palermo, id. Lodi.
FELLETTI Pietro, id., id. Ferrara.
DE TURCIS Giovanni, id., id. Messina, deposito Firenze nord-ovest.
BISI Giulio, id., id. Reggio Emilia, id. Varese nord.
MAURO Raffaele, id , id. Salerno, id. Messina.
MARCHESANI Guido, id., id. Roma
PESSOLANO Angelo, id., id. Campagna, deposito Massa.
POGGI Giuseppe, id., id. Genova, id. Novara V sud
PAOLANTONIO Folco, id., id. Chieti.
ANNECCHINI Rodolfo, id , id. Benevento.
DONATO Baldassarre, id., id. Trapani, deposito Cuneo
GARBARINO Alfredo, id., id. Torino, id. Ancona.

MUSUMECI Antonino, sottotenente deposito Salerno S.
SCHININÀ Raffaele, id , distretto Siracusa, deposito Arezzo.
SCHIAVONI Domenico, id., id. Torino, id. Gaeta.
FIORENTINO Alberto, id., id. Lecce.
FERRACIN Domenico, id., id. Siena, deposito Treviso.
MAGGIO Agostino, id., id. Napoli, id Palermo C
CORRERA Francesco Saverio, id , id. Napoli.
FORTINI Italo, id , id. Orvieto, deposito Roma sud-ovest.
GAGLIARDI Luigi, id , id. Milano, id. Milano est.
MESSINA Giuseppe, id., id. Reggio Calabria, id. Catanzaro.
MASSAI Mario, id., id. Milano, id Milano est.
TANTI Paolo, id , id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.
DEL MONACO Domenico Redento, id., id. Chieti, id. Belluno.
TORTI Valentino, id., id. Roma, id. Roma, nord-est.
SANTAROSSA Ernesto, sottotenente deposito Frosinone
LATTES Camillo, id., distretto Roma, deposito Cuneo.
SOFIA Giovanni, id., deposito Catania.
MATTIOLI Giovanni, id., id Ferrara
VALERÈ Italo, id., id. Ivrea.
RAMPINI Cesare, id , distretto Vercelli, deposito Ivrea.
BIANCHI Egidio, id. deposito Alessandria A
COPPA Tito, id., id. Caltanissetta
SALADINO Gaetano, id , id. Siracusa.
SARACINI Vincenzo, id., id. Sacile.
TORSIELLO Italo, id , id. Ozieri S.
PANARO Cataldo, id., distretto Bari, deposito Massa.
BRIGNONE Giuseppe id., id. Novara, 4 alpini.
VIDALI Giuseppe, id., deposito Napoli sud.
FERRARA Giuseppe, id., distretto Siracusa deposito Napoli sud.
FERRARA Federico, di Giov. Battista, id., id. Catania, id. Caltanissetta.
FALCONE Filippo, id., id. Siracusa, id. Caltanissetta.
D'ELIA Antonio, id. deposito Siracusa

I seguenti ufficiali di fanteria sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito bersaglieri Brescia.

BORTOLOTTI Giacomo, (B) capitano, distretto Modena, deposito Savona.
STENDARDO D'ASTUTO Emanuele, (B) tenente, id. Napoli, id. Napoli.
CIULLO Giuseppe, (B) id., id. Frosinone, id. Napoli.
VERCELLI Amilcare, (B) id., id. Milano, id. Savona.
MAURO Edoardo, (B) id., id. Roma, id. Livorno.
PAZZI Antonio, (B) id., id. Milano, id. Barletta.
ZANNI Francesco, (B) id., id. Ascoli Piceno, id. Ancona.
DE MARZI Fausto, (B) sottotenente, id. Roma, id. Livorno.
NARDINI Pietro, (B) id., id. Venezia, id. Roma.
MURERO Luigi, (B) sottotenente, distretto Cuneo, deposito Savona.
ROMEO Paolo, B) id., id. Catanzaro, id. Palermo.
GALLINA Giuseppe, (B) id., deposito Savona.
RIBOLDI Agostino, (B) id., id. Asti.
ZACCHIA Anselmo, (B) id., id. Ancona.
CRESPI Umberto, (B) id , id. Ancona.
FORLANI Umberto, (B) id., id. Roma.
DEBOLINI Mario, (B) id., id. Roma.
DE MASELLIS Raul, (B) id., distretto Milano, deposito Barletta.
BIANCHI Attilio, (B) id., deposito Roma.
MORETTI Antondomenico, (B) id., distretto Ancona, deposito Bologna.

BERRINI Giovanni Battista, tenente fanteria, distretto Cuneo, deposito Torino P.
SAVIGNANO Uriele, sottotenente id., distretto Napoli,
DE CESARE Corradino, (B) id. id., id. Roma.

Trasferito effettivo, per mobilitazione, direzione tecnica aviazione.
Assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Napoli nord.
Id. id. id id. Bologna.

MARIOTTI Alberto, sottotenente fanteria distretto Genova, deposito Catania.	Trasferito effettivo, per mobilitazione, 8 alpini.
TROMBETTI Francesco, id. id. id. Avellino, id. Benevento.	Id. id. id. deposito Venezia.
CRAGNOTTI Giorgio, allievo scuola militare, distretto Siracusa deposito Siracusa,	Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria e destinato deposito contro indicato, al comando del quale si presenterà il mattino del 6 novembre 1916 Seguirà nel ruolo l'aspirante Fazio Francesco.
SAIJA Giovanni, tenente artiglieria 4 fortezza, distretto Palermo.	Trasferito 36 campagna (gruppo montagna).

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono trasferiti al 10 reggimento artiglieria fortezza, per i servizi automobilistici:

MAGNANI Teodoro, tenente 7 fortezza, distretto Milano.	MUSSA Ferdinando, tenente 9 fortezza, distretto Casale.
DELL'ISOLA MOLO Vittorio, id. 9 id. id. Verona.	MUSIANI Mario, sottotenente 19 id.
FANTOZZI Oreste, id. 1 id.	VITALE Ugo, id. 10 id.
MONGINI Emilio, id. 9 id., distretto Torino.	PIVANO Carlo, id. 22 campagna
	ROBBIANO Gino, id. 1 pesante campale.

FIACCADORI Pietro, tenente direzione esperienze Cirié, distretto Reggio Calabria.	Trasferito distretto Reggio Emilia, per cambio di residenza
SOLMIENA Michele, capitano 12 artiglieria campagna, id. Ancona.	Id. reggimento artiglieria campagna Capua (12).
STELLA Vincenzo, sottotenente 22 id., id. Arezzo.	
CILENTO Salvatore, aspirante 12 id. id.	
PONZANO Giovanni, sottotenente genio, battaglione dirigibilisti, distretto Casale.	Trasferito stabilimento costruzioni aeronautiche.
PITTINI Enrico, id. 2 genio, id. Sacile.	Comandato direzione genio Bari.
COCCHIA Cesare, tenente medico distretto Salerno.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto, dal 16 maggio 1915.
COCCHIA Cesare, id. id. id. Salerno (indisponibile).	Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo distretto Salerno. Si presenterà il mattino del 6 novembre 1914 alla direzione sanità di Napoli, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio.

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia, nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusi, sono assunti in servizio col grado di aspirante medico in virtù del decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 3 novembre 1916 alla direzione di sanità a fianco d'ognuno indicata, la quale li assegnerà ad un ospedale di riserva principale per compiervi il prescritto esperimento della durata di due mesi, a norma della circolare 283 del 1916:

RICCIARDELLI Arcangelo, distretto Napoli.	Direzione di sanità Napoli.
BORZONE Fortunato, id. Genova.	Id. id. Milano.

I seguenti militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria sono nominati aspiranti medici a senso dell'art. 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Essi saranno effettivi al proprio distretto e si presenteranno il mattino del 6 novembre 1916 alla direzione di sanità per ciascuno a fianco indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio.

BERGAMINI Atos, distretto Ferrara.	Direzione sanità Bologna.
BAIAMONTE Giacomo, id. Girgenti.	Id. Palermo.
CRISTALLO Attilio, id. Pavia (in servizio zona di guerra).	Continua nell'attuale destinazione per mobilitazione.
FERRARA Manfredo, id. Palermo (id. id.).	Id. id. id.
PISANI Gennaro, id. Salerno (id. id.).	Id. id. id.
CALCAGNO Luigi, id. Genova.	Direzione sanità Genova.

LO BALBO Pietro, tenente corpo veterinario militare, distretto Vercelli.	Cessa d'essere inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili ed assegnato effettivo distretto contronotato.
PEZZOLET Alessandro, sottotenente complemento farmacista, id. Arezzo.	Cessa di essere indisponibile, dal 20 maggio 1915.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

Decreto luogotenenziale 17 settembre 1916.

DAL BRUN Angelo, sottotenente farmacista, distretto Verona.	Promosso tenente farmacista con anzianità 9 luglio 1916, a senso dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646. Seguirà nel ruolo il tenente di milizia territoriale farmacista CORDIVIOLA Emmanuele.

Decreto luogotenenziale 9 ottobre 1916.

GRIGNI Clinio, tenente commissario distretto Verona. MILETO Mario, sottotenente commissario distretto Napoli.	Dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti marescialli d'alloggio dei carabinieri reali in congedo, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma stessa, assegnati alla legione per ciascuno a fianco indicata, ed effettivi per mobilitazione ai distretti di residenza.

DE MORI Giuseppe, distretto Verona	Legione Verona
GITTO Stefano, id. Messina.	Id. Palermo.
AVERSA Umberto, id. Frosinone.	Id. Genova.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di fanteria sono promossi al grado superiore, con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 11 maggio 1916:

Sottotenenti promossi tenenti.

BADANO Ferdinando, (Genova) distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente RIVALTA Enea
TAMBURINI Alfredo, (Bologna) id. Verona.	Id. id. id. MORELLI Giovanni.
PERIZ Leone, (Sacile) 8 alpini	Id. id. id. TALLIS Oreste.
COLOMBO Celso, (Milano) distretto Como.	Id. id. id. BATTOLLA Luigi.
CHIZZONI Ugo, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. CAMONA Giuseppe.
POCHERRA Bernardino, (Massa) id. Massa.	Id id. id. PROVANZALI Aldo.
FALCINELLI Cristoforo, (Lecco) id. Lecco.	Id. id. id. FANTINI Eugenio.
BOIANI Ugo, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. BATTISTACCI Umberto.
PESETTI Umberto, (Massa) id. Massa	Id. id. id. MOMBELLI Giulio.
IERVOLINO Francesco, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. PENNETTI Gerardo.
SCOTTI Arturo, (Monza) Monza.	Id. id. id. DELL'ERBA Francesco.

Con anzianità 1° giugno 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

BARATTA Ludovico, (Parma) distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente POMPEI Antonio.
PISCIOTTA Federico, (Trapani) id. Trapani	Id. id. id. TAVANI Filippo.
OBERTI Angelo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. DIONESE Eugenio.
BENEDETTI Mario, (Verona) id. Verona.	Id id. id ZINZANI Aroldo.
FABRIS Natale, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. VAGHI Giovanni.
COMINETTI Bernardo, (Bergamo) id. Bergamo.	Id. id. id. GALARDI Guido.
RIZZIERI Fiorino, Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. NEGRI Pietro.
BALBO Carlo, (Casale) id. Casale.	Id. id. id. FABBRI Antonio

Con anzianità 27 luglio 1916:

Tenente promosso capitano:

MANGIA Agostino, (Palermo) distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il capitano DONISELLI Dionigi.

Sottotenenti promossi tenenti.

PIRRO Alberto, (Torino) distretto Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente SERRA Paolo.
NUCCIO Vincenzo, (Palermo) id. Cosenza	Id. id. id. STEINMETZER Giulio.
DI FEO Alfonso, (Campagna) id. Campagna.	Id. id. id. PIGERNO Gaetano.
LEONE Leone, (Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id GAMBINI Alberto.
ANTONINI Filippo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. OMIO Antonio.
RAFFO Antonio, (Genova id. Genova.	Seguiranno nel ruolo il tenente MONTESANO Giovanni.
MARSICO Raffaele, (Cosenza) id. Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente MONTESORO Giovanni.
DE GIORGI Cesare, (Lecce) id. Lecce.	
SALVATORI Filippo, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. REBORA Edgardo

MANCONI Giovanni, (Roma) distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente ALBINI Pietro
BERNARDI Antonio, (Foggia) id. Foggia	Id. id. id. MEVI Ernesto.
GILIO Antonio, Potenza) id. Potenza.	Id. id. id DE PHILIPPIS Arrigo.
BREDA Domenico, Brescia) id. Bergamo.	Id. id. id. SASSO Davide.
DENARO Giuseppe, (Caltanissetta id. Caltanissetta.	Id. id. id. PETRIN Francesco Paolo.
TRAPANESI Enrico, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. BESSONE Ignazio.
ACERBI Italo, (Lodi) id. Lodi	Id. id id. BIANCARDI Carlo.
TRIBULATO Vincenzo Gabriele, (Siracusa) id. Cosenza	Id. id. id. VICARI Fortunato.
ROSSI Melchiorre, (Campagna) id Campagna.	Id. id. id. GASPARINI Angelo.
PUCCINI Remo, (Milano) id. Milano.	Id id. id TOSI Cesare.
COLOSIO Virginio, (Savona) id Savona.	Id. id. id. MONTECCHI Romeo.
SACCHETTI Giovanni Ferruccio (Verona) id. Verona	Id id. id. FALABRINO Pietro Paolo.
CORTESE Ernesto, (Potenza) id Potenza.	Id. id. id. ZILIOLI Ernesto.
MASTURSI Vincenzo, (Campagna) id. Campagna.	Id id. id. BIANCHI Cesare.
PITTALUGA Giuseppe, (Genova Id. Genova	Id. id. id. BOUVRET Eugenio.
MAGGI Domenico, (Orvieto) id. Orvieto	Id. id. id. FERRARIS Emilio.
PAPESSO Valentino, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. MADERNA Michele.
CHIZZONI Giuseppe, (Mantova) id Mantova	Id. id. id. COVCINI Lodovico.

Con anzianità 31 agosto 1916

Sottotenenti promossi tenenti:

STEGAGNO Giovanni Maria, (Verona) distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente SERRA Giovanni Battista.
BOTTURI Angelo Giovanni, (Mantova) id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente BRUSI Salvatore.
ADRIANO Carlo, (Brescia) id. Brescia.	

Con anzianità 1° ottobre 1916:

Sottotenenti promossi tenenti:

ERBERA Bettino, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente FRANCHINI Odoardo
LORETI Luigi, (Ravenna) id. Bologna.	Id. id. id. MEZZOPRETE Alberto.
PAMPANA Paride, (Milano) id Lodi.	Id. id. id. CAVARA Valentino.
PEGAZZANI Umberto, Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. AMOROS Salvatore.
CANCELLIERE Giuseppe, (Palermo) id Palermo.	Seguiranno nel ruolo il tenente DEL VECCHIO Emilio.
FRANCESCANGELI Roberto, (Roma), id Frosinone.	
BENNI Alfredo, (Roma) id. Frosinone	Id. id. id. PAOLETTI Ugo.
PADULLI Raffaele, (Milano) id. Milano.	
REGGIARDO Emilio, (Genova) id. Genova	Seguirà nel ruolo il tenente LOTTI Giuseppe
MERCATELLI Guido, (Roma) id. Roma	Id. id. id. CARULLI Francesco.
PICANO Antonio, (Frosinone) id. Frosinone.	Id. id. id. TERRACINA Icilio.

ARNAUD Luigi, (Chieti) distretto Chieti.	Seguiranno nel ruolo il tenente SCAVO Vincenzo
ANDREAZZA Luigi, (Treviso) id. Treviso.	
PELLONI Silvestro, (Frosinone) id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente VALLONI Leone.
GHETTI Bernardino, (Treviso id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo il tenente GULMANELLI Aurelio.
CAMPANA Achille, (Genova) id. Genova.	
BELMONTE Vittorio, (Frosinone) id. Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente PICA Cesare
BEDOLINI Carlo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. PORTALUPI CAMPAGNA Giorgio
CERASOLI Salvatore, (Frosinone) id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente BORDON Luigi.
TENCA Giovanni, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	
GREA Primo, (Casale) 3 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente DEGRADA Arnaldo.
FERRACINI Pompeo, (Brescia) distretto Bergamo.	Id. id. id. MIATA Giovanni.
DACOMO ANNONI Pietro Carlo (Milano) id. Lodi.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCHI Ezio Tomaso.
CAMUSSO Giovanni (Alessandria) id. Alessandria.	
PIOLA Vincenzo, (Brescia) id. Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente CISTERNINO Giuseppe.
CODELUPPI Gino, (Reggio Emilia) id. Reggio Emilia.	
FOSSATI Giulio, (Milano) id. Lodi.	
CACCIATORE Angelo, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.	Seguiranno nel ruolo il tenente MALENOTTI Antonio.
MOLINO Pietro, (Brescia) id. Brescia.	
LERTORA Mario, (Genova id. Reggio Emilia.	
RAMPOLLA Achille, (Palermo) id Palermo.	
CIAPPARELLI Abele, (Milano) id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente BERTERO Carlo.
POLIZZI Pietro, (Caltanissetta) id. Caltanissetta	Id. id. id. MEREU Attilio.
PARRELLI Andrea, (Campobasso) id. Campobasso	Id. id. id. MANTELLI Emilio.
SBARDOLINI Michele, (Brescia) id. Cremona.	Seguiranno nel ruolo il tenente BOSIO Federico.
ZOPPI Francesco, (Mantova id. Mantova.	
FAGIANI Massimo, (Genova) id. Reggio Emilia	Seguirà nel ruolo il tenente GIARDINI Tullo.
BRAMBILLA Attilio (Milano) id. Cremona.	Seguiranno nel ruolo il tenente MARCOLINI Fortunato
PRADA Egidio, (Milano) id. Cremona.	
CHIAROTTINI Nicolò (Torino) id. Ivrea.	Seguirà nel ruolo il tenente PALMA Attilio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

TRAVAGLINI Dante, tenente fanteria (Ascoli Piceno) distretto Ascoli Piceno.	L'anzianità di grado del contronotato ufficiale di cui il decreto luogotenenziale 9 luglio 1916 è portata dall'11 maggio al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente SERRA Alessandro.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916

USÀ Giuseppe, tenente fanteria, (Sacile) distretto Sacile

ORIGINE Giovanni, sottotenente id (Torino), id Torino.

Il nome è rettificato come appresso: Antonino

È revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 25 maggio 1916, relativo alla promozione al grado di tenente del contronotato ufficiale.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il matt no del 6 novembre 1916 per assumere servizio nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti.

Quelli che aspirano ad un reggimento alpino, presteranno il servizio di esperimento nel raggimento a fianco di ciascuno indicato:

BARDUCCI Pietro, maresciallo.	Pistoia	Pistoia.
CARRUS Pietro Gavino, furiere maggiore.	Sassari	Sassari.
NOTARI Pio, furiere.	Modena	Modena.
PRESTIFILIPPO Giuseppe, id.	Ancona	Ancona.
CIZZA Giuseppe, id., 79 fanteria	Castrovillari	Castrovillari.
PISANO Giovanni, sergente maggiore.	Milano	Milano, 5 alpini.
PETRELLA Alberto, id.	Foggia	Foggia.
BARONI Luigi, id.	Brescia	Brescia.
LAPESCHI Giuseppe, sergente.	Savona	Savona.
ARCURI Ottorino, id.	Castrovillari	Gastrovillari.
TORNABENE Antonio, id.	Palermo	Palermo.
MORETTI Antonio, id. 31 fanteria	Milano	Milano.
DAL BROLLO Emilio, id. 7 alpini	Treviso	Treviso.
DELLA FORTUNA Raffaele, id.	Genova	Genova.
PAONE Armando, id.	Nola	Nola.
ANSELMI Antonio, id.	Piacenza	Piacenza.
KECH Giovanni, id.	Milano	Milano.
GALLIPOLI Giovanni, id.	Piacenza	Piacenza.
CONTI Igino, id	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
MORTARI Virgilio Nereo, caporal maggiore.	Sassari	Sassari.
AZZALI Adolfo, id.	Ancona	Ancona.
CASTELLI Ferdinaldo, caporale.	Parma	Parma.
CARDIA Alfonso, soldato.	Sassari	Sassari.
VILLAMINAR Salvatore, id.	Sassari	Sassari.
D'ATRI Federico, id.	Castrovillari	Castrovillari.
SARTORIS Attilio Umberto, id.	Massa	Massa.
FERINI Giuseppe, id.	Milano	Milano.
PELLEGRINI Enrico, id.	Lucca	Lucca.
LUCARELLI Alessandro, id.	Roma	Roma.
RAGAGLIA Giovanni, id., 20 fanteria.	Catania	Catania.
CIOTTI Pio, id.	Frosinone	Frosinone.
BOMBAGI Romolo, id.	Roma	Roma.
CONTI Quirino, id.	Lucca	Lucca.
DA SACCO Quirino, id.	Milano	Milano.
PISATURO Antonio, id.	Caserta	Caserta
NERI Ruggero, id. 90 fanteria	Milano	Milano.

FERRARI Gianni, soldato 73 fanteria.	Verona	Messina.
BUGGE Rocco, id. 86 id.	Reggio Calabria	Reggio Calabria
FONTANA Ottavio id. 3 alpini.	Casale	Casale, 3 alpini
TAIETTI Mario, id. 89 fanteria.	Milano	Milano.
CATELLI Lamberto, id. 5 id.	Mantova	Mantova.
LARCAN Giuseppe Ruggero, id.	Cefalù	Cefalù.
MURRI Nicola, id.	Livorno	Livorno.
CAVALIERI Giuseppe, id.	Palermo	Palermo.
VANNACCI Emilio, id. 12 fanteria.	Firenze	Firenze
BONOLDI Alessandro, id.	Milano	Milano.
BEDOGNI Umberto, id.	Genova	Genova, 1 alpini.
RICCITELLI Romeo, id.	Macerata	Macerata.
ACCARDI Salvatore, id.	Caltanissetta	Caltanissetta.
GARIBOLDI Luigi Carlo, id.	Vercelli	Vercelli.
MARIOTTI Oreste, id.	Milano	Milano.
MATHIEN Edoardo, id.	Cagliari	Cagliari.
VALENTE Giuseppe, id.	Voghera	Voghera.
VECCHI Mario, id.	Milano	Milano.
RIMOLDI Mario Armando, id.	Varese	Varese.
BASTIANELLI Paolo, id.	Milano	Monza.
MARTELLO Delfo, id	Milano	Lodi.
INCLIMONA Ettore, id.	Catania	Catania.
DEL BIANCO Guido, id.	Roma	Roma.
CAVESTRI Ernesto, id.	Milano	Lecco.
MANZELLA Alfio, id.	Catania	Catania.
BOTTIGLIERO Pasquale, id.	Napoli	Napoli.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

VARNIER Paolo, sottotenente fanteria, di stretto Milano.	Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 6 gennaio 1916 nella parte riguardante la nomina a sottotenente di milizia territoriale arma di fanteria, del controcitato ufficiale.
SCANIO Salvatore, id. id. id. Girgenti.	Id. id. id. 8 giugno 1916, id. id. id.
MONTEMAGNO Giuseppe, id id., id. Siracusa.	Id. id. id. 3 agosto 1916 id. id. id.
JORIO Francesco, id. id. id., Napoli.	Id. id. id. 20 agosto 1916 id. id. id.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria, ed assegnati al distretto di residenza.

Si presenteranno al deposito del reggimento per ciascuno a fianco indicato il mattino del 6 novembre 1916 per imprendere servizio:

DI LEO Pasquale, furiere maggiore, distretto Barletta.	Cavalleggeri di Piacenza
VALLO Giovanni sergente, id Napoli.	id di Foggia.
MORELLI Alfredo, id., id. Milano.	Id. di Saluzzo.
FORRETTI Serafino, id., id. Milano.	Piemonte Reale cavalleria.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

BERGAMINI Athos, sottotenente milizia territoriale d'artiglieria, distretto Ferrara.	Accettata la volontaria rinunzia al grado.

I sottonotati militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati, ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 6 novembre 1916, per imprendere servizio:

	Distretto residenza	Corpo cui sono assegnati
MAGGI Aurelio, furiere maggiore.	Firenze	19 campagna.
MILESI Francesco, furiere 25 campagna.	Padova	10 fortezza.
GUARDIA Mario, sergente maggiore 3 fortezza.	Verona	10 id.
RICCI Amedeo, sergente 28 campagna.	Genova	2 id.
MARCHETTI Aristodemo, id. 8 fortezza.	Roma	3 id.
ROSSI Mario, soldato 10 id.	Napoli	10 id.
PASQUAL BROCCA Bernardino, id.	Torino	6 id.
DELLA VALLE Torquato, id. 7 fortezza.	Torino	6 id.
ROMANELLI Umberto, id	Roma	3 id.
GIAZZI Corrado, id.	Roma	8 id.
GAGLIARDI Vincenzo, id.	Roma	3 id.
LUCIANI Adolfo, id. comando truppe Tripoli.	Chieti	3 id.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma del genio, ed assegnati ai reggimenti per ciascuno a fianco indicati ai depositi dei quali si presenteranno il 6 novembre 1916.

MAFFIOLI Enrico, sergente, distretto Milano.	1 genio.
PIARDI Giacomo, caporale 5ª compagnia sanità, id. Treviso	1 id.
LAURA Ernesto, soldato, deposito aeronautica. Id. Savona.	1 id
BONINSEGNA Alfredo, id., id. Mantova.	3 id.
CASTIGLIONI Ferruccio, id., id. Milano	1 id
FERZETTI Guglielmo, id., id. Torino.	5 id.
BENVENUTI Adalgiso, id., id. Pistoia.	3 id.
LEVI Angelo, militare, id. Ancona.	5 id.
PENSATO Francesco, id., id. Torino.	5 id.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

I seguenti militari, ascritti alla milizia territoriale, laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici nella milizia stessa.

Essi saranno effettivi al proprio distretto, e si presenteranno il mattino del 6 novembre 1916 alla direzione di sanità a fianco d'ognuno indicata, dalla quale riceveranno la destinazione per assumere servizio:

SORRICCHIO Giovanni, distretto Teramo.	Direzione sanità Ancona.
SGROI Salvatore, id. Catania.	Id. id. Palermo.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

AVEZZA Carlo, militare distretto Novara. GERVINO Attilio, id. Genova. DONATO Giov. Battista, id Savona. SCOPEL Silvio, id. Belluno.	Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente medico di milizia territoriale, di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

Decreto luogotenenziale 26 ottobre 1916.

DE MARCO Umberto, sottotenente farmacista, distretto Savona.	Annullato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 31 luglio 1915, nella parte riguardante la sua nomina a sottotenente di milizia territoriale farmacista.

Decreto ministeriale 16 ottobre 1916.

SURDI Giovanni, maggiore fanteria, distretto Palermo.	Richiamato in servizio dal 17 settembre 1916, quale consegnatario magazzino arredamento ospedale militare principale Palermo.

Decreto ministeriale 26 ottobre 1916.

GASPARI Rambaldo, maggiore 4 genio, distretto Venezia.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 17 ottobre 1816, comando genio piazza Venezia.

Determinazione ministeriale 26 ottobre 1916.

BERTESI Ferruccio, tenente artiglieria 8 fortezza, distretto Modena. RICCI Francesco, sottotenente id 4 id id. Chieti.	Trasferiti 10 fortezza, per servizi automobilistici.
DE POMPEIS Ernesto, id., 11 campagna, id. Milano.	Trasferito 13 campagna.
CASIZZI Emilio, id. id. 10 fortezza, id. Parma. VECCIA-SCAVALLI Odoardo, id. id. 3 id., id. Roma	Trasferiti 30 campagna.
STELLATO Guglielmo, id. 3 id., id. Napoli. LUCANDRI Ettore, id. 3 id., id. Napoli.	Inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili del proprio distretto, in applicazione del n. 4 dell'istruzione sulla dispensa dalle chiamate alle armi.

CARIOLATO Ettore, tenente 13 artiglieria campagna (centro automobilistico Roma) distretto Roma.	Cessano di appartenere ai servizi automobilistici e sono assegnati 1° reggimento genio.
CONTI Giuseppe, id. id. 21 id. (4ª compagnia automobilisti, id. Piacenza.	
ZONZI Carlo, sottotenente farmacista, distretto Campagna.	Inscritto fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

Decreto ministeriale 16 ottobre 1916.

RE Ennio, maggiore artiglieria.	Richiamato temporaneamente in servizio dal 16 ottobre 1916, comando 9 reggimento artiglieria campagna comandato Ministero marina.

Decreto ministeriale 22 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali dell'arma di fanteria, in congedo provvisorio, sono richiamati in servizio dalla data e colla destinazione a fianco di ciascuno indicate:

MARTINELLI cav. Cesare, colonnello.	Corpo armata Roma, dal 12 ottobre 1916.
RICCA cav. Umberto, id.	Divisione militare Cuneo, dal 20 settembre 1916.
BRUNO DEI CONTI DI CUSSANIO E DEI CONTI DI STROPPIANA nob cav. Vincenzo, tenente colonnello.	— dal 7 ottobre 1916.
BRICOLA cav. Enrico, maggiore.	Distretto Orvieto, dal 23 agosto 1916.
GALEAZZI cav Francesco id.	Deposito 3 alpini, dal 20 id.
CASCELLA cav. Nicola id.	— dal 3 settembre 1916.
GIANNUZZI-SAVELLI Riccardo, primo capitano.	— dal 22 giugno 1916

UFFICIALI DI RISERVA.

Decreto luogotenenziale 4 maggio 1916

FILIPPI cav. Emilio, maggiore carabinieri reali, distretto Torino	Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, in occasione del suo collocamento a riposo.

Decreto luogotenenziale 9 ottobre 1916.

CHIARI cav. Cesare, tenente colonnello commissario, distretto Arezzo.	Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 9 dicembre 1915:

BASSI Pietro, distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il capitano GIANROSSI Enrico.

Con anzianità 2 marzo 1916:

CASTELLANI Giuseppe, distretto Perugia.	Seguirà nel ruolo il capitano ERCOLESSI Giovanni.

Con anzianità 1° giugno 1916:

MOLGORA Antonio, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il capitano MATTEUCCI Carlo.

Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali d'amministrazione che hanno cessato di appartenere ai ruoli del R. esercito conservando il grado con la relativa uniforme, richiamati in servizio sulla base dell'art. 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 355, sono iscritti, per la durata della guerra, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1494, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo d'amministrazione, con la stessa anzianità di grado che avevano all'atto in cui vennero collocati fuori ruolo:

SOGNO cav. Ettore, colonnello, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il colonnello PADIGLIONE cav. Alfonso.
MONDELLI cav. Attilio, tenente colonnello, id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello CASTELLINA cav. Appio.
PALUMBO cav. Michele, id. id., id. Roma	id. id. id. MONDELLI cav. Attilio.

Decreto ministeriale 16 ottobre 1916.

VOCATELLI cav. Alfonso, tenente colonnello fanteria, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 54 fanteria, distretto Torino	Ricollocato in congedo, dal 1° ottobre 1916.
CHIARELLI Giuseppe, capitano fanteria, id. Taranto.	Richiamato in servizio dal 15 settembre 1916, quale consegnatario magazzino arredamento 29 fanteria.

Decreto ministeriale 18 ottobre 1916.

SCOFFO cav. Ettore, tenente colonnello fanteria, richiamato in servizio quale consegnatario magazzino arredamento 2 fanteria, distretto Sacile.	Ricollocato in congedo, dal 10 settembre 1916

Decreto ministeriale 26 ottobre 1916.

I seguenti ufficiali di riserva, sono considerati come richiamati in servizio con assegni per tempo indeterminato, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

FILIPPI cav. Emilio, maggiore, distretto.	Dal 3 agosto 1916.
GATTI cav. Luigi, primo capitano, id. Pavia.	Dal 7 maggio 1915.

ARMA DI FANTERIA

VIALARDI DI SANDIGLIANO nobile Tommaso, colonnello, distretto Torino.	Dal 23 marzo 1915.
COSANO cav. Maurizio, id., id. Torino.	Dal 24 aprile 1915
RAGAZZI cav. Emilio, id. id. Brescia.	Dal 23 maggio 1 15.
GRASSI cav. Giuseppe, id., id. Milano.	Dal 23 id.
MALTINI cav. Igino, id., id. Mantova.	Dall'8 giugno 1915.
CAVORETTI cav. Francesco, id., id. Genova.	Dall'11 id.
TAMPELLI cav. Tito, id., id. Milano.	Dal 12 novembre 1915.
ATTA SEMIDEI cav. Francesco, id., id. Cagliari.	Dall 11 giugno 1916.
TOSATTO cav. Silvio, id., id. —.	Dal 17 settembre 1916.
EVANGELISTI cav. Alfredo, id., id. —.	Dal 17 id.
SARTORIS cav. Vincenzo, tenente colonnello, id. Pinerolo.	Dall'8 maggio 1915.
LOPIANO Giovanni, id., id. Taranto.	Dal 23 id.
BRUNETTA D'USSEAUX cav. Edoardo, id., id Torino.	Dal 23 id
MARITONI cav. Pietro, id., id. Torino.	Dal 24 id.
MANFREN cav. Domenico, id., id. Treviso.	Dal 12 giugno 1915.
NEGRO cav. Gioacchino, id. id. Torino	Dal 27 agosto 1915.
ARTUSI cav. Ermete, id., id. Parma	Dal 29 dicembre 915.
CAGNARDI cav. Carlo, id., id Milano.	Dal 1° agosto 1916.
CASAGRANDE cav. Remigio, id. id. Milano.	Dal 1° id.
SERVADIO cav. Enrico, id., id. Arezzo.	Dall'8 id
ORDANO cav. Giovanni, maggiore, id. Forlì	Dal 1° maggio 1915
ROMAGNOLI cav. Giuseppe, id., id Alessandria.	Dal 1° id
LAMBERTI ZANARDI cav. Lamberto id., id Bergamo.	Dall'8 id
ROSSI cav. Luigi, id., id. Torino.	Dal 23 id.
VALLISNERI cav. Ferdinando, id., id. Reggio Emilia.	Dal 23 id
FOLLIERI Michele, id., id Torino.	Dal 24 giugno 1915.
PRAGA cav. Cesare, id., id. Torino.	Dal 24 id.
GANDINI cav Ruggiero, id. id. Torino.	Dal 2 ottobre 1915.
FINA Alessandro, id., id. Milano.	Dal 26 luglio 1916.
PALAZZI Pietro, (A) id., id. Brescia.	Dal 1° agosto 1916
BONALDA Carlo, (A) id., id. Brescia.	Dal 1° id.
SOFFREDI Attilio, id., id. Milano	Dal 1° id
DE SIMONI Achille, (B) id., id. Milano.	Dal 1° id.
GENGARO cav. Sabino, id., id. Milano.	Dal 22 id

DE FURIA cav. Palmerino, maggiore distretto Avellino.	Dal 6 settembre 1916.
DRAGO Enrico, id., id. Genova.	Dal 19 id.
RUBESCHI Cesare, primo capitano, id. Arezzo.	Dal 30 aprile 1915.
STAZZONE Paolo, id., id. Palermo.	Dal 15 maggio 1915.
COZZOLINO cav. Giuseppe, id., id. Roma.	Dal 23 id.
NAPPI cav. Mariano, id., id. Salerno.	Dal 23 id.
FERRARIS Rodolfo, id., id. Novara.	Dal 24 id.
ROSSI Giulio, id., id. Torino.	Dal 25 id.
PIERI NERLI Francesco, id., id. Massa.	Dal 3 luglio 1915.
CICERCHIA Candido, id., id. Roma.	Dal 15 id
FUSINAZ Luigi, (A) id., id. Ivrea.	Dal 20 agosto 1915.
LATINO Gioacchino, id., id. Palermo	Dal 30 id.
CICCARELLI Agnello, id. id. Bari.	Dal 1° ottobre 1915.
MONTELATICI Telemaco, id., id. Roma.	Dal 15 novembre 1915.
DELLA NAVE Antonio, d , id. Bergamo	Dal 1° agosto 1916.
BALLOIRA Angelo, id., id. Casale.	Dal 22 id.
GENNARO Uberto, capitano, id. Torino.	Dal 12 maggio 1915.
LANZENSTORFER Arturo, id., id. Torino.	Dal 23 id.
FIORIO Giuseppe, (B) id., id. Torino.	Dal 23 id.
MORGANI Raffaele, id., id Firenze.	Dal 24 id.
LO PRESTI Vincenzo, (B) id., id. Palermo.	Dal 26 giugno 1915
ANDREOLI Carlo, id., id. Forlì	Dal 16 maggio 1916.
COSTANTINO Lorenzo, id., id. Torino.	Dal 24 id
BUSSOLA Luigi, id., id. Milano	Dal 26 luglio 1916.
MENSI Vincenzo, id , id. Milano.	Dal 26 id.
BATTELLI Nicola, id , id. Roma.	Dal 15 agosto 1916.
TRONCONE Giuseppe, id., id Milano.	Dal 17 id.
TAVELLI Giuseppe, tenente, id. Torino.	Dal 29 aprile 1915.
ZAMONARO Giulio, id , id. Torino	Dall'8 maggio 1915.
SCARANGELLA Domenico, id., id. Bari.	Dal 16 id.
GARGIULO Pasquale, id., id. Napoli.	Dal 23 id.
ROLANDO Domenico, id , id. Ivrea	Dal 21 giugno 1915.
LANA Tullio, id , id. Treviso.	Dal 18 settembre 1916.
ENRICO Camillo, sottotenente, id Ivrea.	Dal 24 maggio 1915.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

BRANDOLISIO cav. Angelo, tenente colonnello, distretto Bergamo.	Dal 1° agosto 1916.
TROMBETTI cav. Giacomo, maggiore, id. Novara.	Dal 25 maggio 1915
BOERIO cav. Vittorio id., id. Torino.	Dal 12 luglio 1915.
MAYER cav. Giuseppe, id., id. Torino.	Dal 24 giugno 1916.
NASCIMBENE cav. Marcello, id., id. Mantova.	Dal 14 settembre 1916.
VEDANI cav. Pietro, primo capitano, id. Vercelli	Dal 21 settembre 1915.
CARCASSI cav. Fortunato, id., id. Sassari.	Dal 30 luglio 1916.

I seguenti ufficiali di riserva sono considerati come richiamati in servizio con assegni, dalla data e per la durata a fianco di ciascuno indicate:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

BOSSONI cav. Vittorio, maggiore, distretto Brescia.	Dal 28 aprile 1915 all'8 settembre 1916.

Arma di fanteria.

CASALEGNO cav. Giovanni, colonnello distretto Torino.	Dal 25 aprile 1915 al 5 novembre 1915.
TAMPELLI cav. Vito, id., id. Milano	Dal 16 maggio 1915 al 23 ottobre 1916.
FREGUGLIA cav. Angelo, id., id. Milano.	Dal 17 id. al 28 agosto 1916
SIGNORI cav. Michelangelo, id., id. Firenze.	Dal 23 id. al 19 dicembre 1915.
RASO cav Anselmo, id., id. Napoli.	Dal 23 id. al 22 id.
NEGRI cav. Alfonso, id., id. Savona.	Dal 24 id. al 29 maggio 1915.
NEGRI cav. Alfonso, id., id. Savona.	Dal 12 giugno 1915 al 4 ottobre 1915.
NASTASI cav. Vincenzo id., id. Siracusa.	Dal 14 luglio 1915 al 4 id.
LE METRE cav. Michele, id., id. Napoli.	Dall'8 settembre 1915 al 23 luglio 1916.
NEGRI cav. Alfonso, id., id. Savona.	Dal 1° novembre 1915 al 16 agosto 1916.
LOCATELLI cav. Ignazio, id. id. Lucca.	Dal 3 marzo 1916 al 4 id.
FRACCHIA cav. Antonio, id., id Genova.	Dal 4 id al 5 settembre 1916.
BAROSCHI cav. Pompeo, id., id. Milano.	Dal 5 marzo 1916 al 17 agosto 1916
BIENTINESI Vittorio tenente colonnello id. Livorno.	Dal 3 id al 4 id.
LEMMI Criscoforo, id., id Livorno.	Dal 3 id. al 4 id.
SERVADIO cav. Enrico, id , id. Arezzo	Dal 3 id a 5 id.
LAMBERTI ZANARDI cav Lamberto, id , id. Bergamo.	Dal 20 maggio 1916 al 21 luglio 1916.
FAMEA cav. Giov. Battista, id. id. Sacile.	Dal 21 id. al 16 agosto 1916.
ZANOTTI cav. Pietro, maggiore, id. Novara.	Dal 7 novembre 1914 al 20 gennaio 1915.
SIMONAZZI cav. Callimaco, id., id. Vercelli.	Dal 7 id. al 18 id.
MACRI cav. Ernesto, id , id. Catania.	Dal 9 maggio 1915 al 5 agosto 1916.
MARZANO cav. Filippo, id., id. Bari.	Dal 20 id. al 27 settembre 1916.
BACULO Luigi, id , id. Napoli.	Dal 28 agosto 1915 al 9 agosto 1916.
RONCAGLIOLO Carlo, id , id Genova	Dal 25 marzo 1916 al 24 id.
GRIVA Giuseppe, id , id. Savona.	Dal 27 id. al 24 id
FENOLIO cav Stefano, id., id. Mondovì	Dal 3 maggio 1916 al 1° settembre 1916
PASSIGLI Alfredo, primo capitano, id. Torino.	Dal 5 febbraio 1915 al 5 ottobre 1916.
BALDRACCO Luigi, id., id Torino.	Dal 4 maggio 1915 al 16 gennaio 1916.
DE MICHELI Silvio, id., id. Genova	Dal 10 id. al 29 luglio 1916.
SCARANO Diego, id., id. Foggia.	Dal 23 id. al 15 ottobre 1916.
GALVANI Italo, id , id. Torino.	Dal 24 id. al 5 id.
CAPELLO Paolo, id , id. Torino.	Dal 2 agosto 1915 al 15 settembre 1915.
GOBETTI Antonio, id., id. Roma	Dal 27 id. al 17 agosto 1916.
GALVANI Italo, id., id. Torino.	Dal 14 ottobre 1915 al 5 dicembre 1915.
FELICIONI Giuseppe, id., id. Belluno	Dal 17 id. al 5 giugno 1916.
CRISTOFOLI Achille, id , id. Sacile.	Dal 13 marzo 1916 al 20 settembre 1916.
VAGLIASINDI Diego, id., id. Catania.	Dal 3 agosto 1916 al 2 id.
TRONCONE Giuseppe, capitano, id. Milano.	Dal 7 maggio 1915 al 4 gennaio 1916.
TRAVERSA Enrico, id., id. Catania.	Dal 20 id. al 31 luglio 1916.
SAMMARTINO Salvatore, id , id. Roma.	Dal 26 agosto 1915 al 17 agosto 1916.
BERNARDINI Carlo, tenente, id. Lecce.	Dal 16 maggio 1915 al 26 luglio 1916.
GATTONI Salvatore, id., id. Napoli.	Dal 23 id. al 21 agosto 1916.
STRINGA Carlo, id., id. Milano.	Dal 26 luglio 1916 al 2 settembre 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

SCANO cav. Riccardo, colonnello, distretto Savona.	Dal 7 marzo 1916 al 5 settembre 1916.
PLAZZI cav. Giuseppe, id., id. Firenze.	Dal 16 id. al 5 id.
LAURINI cav. Michele, tenente colonnello, id. Potenza.	Dal 22 maggio 1915 al 20 luglio 1916.

I seguenti ufficiali di riserva, già richiamati in servizio con assegni, sono considerati come ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno indicata:

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

COCCO cav. Pasquale, tenente, distretto Palermo.	Dal 3 agosto 1916.

ARMA DI FANTERIA.

LOPEZ cav. Furio, colonnello, distretto Milano.	Dall'8 agosto 1916.
PADOVANI cav. Arnaldo, id., id. Firenze.	Dal 10 id
LOPIANO cav. Giovanni, id., id. Taranto.	Dal 31 id.
YUNG cav. Aldo, id., id. Parma.	Dal 1° settembre 1916.
CURZIO cav. Michele, id., id. Milano.	Dal 9 id.
MANFREN cav. Domenico, id., id. Treviso.	Dal 13 id.
MARINO cav. Bernardo, id., id. Cuneo.	Dal 23 id.
SERSALE DI CERISANO cav. Luigi, tenente colonnello, id. Gaeta.	Dal 31 agosto 1915.
MONTEFIORE cav. Dario, id., id. Milano.	Dal 10 settembre 1915.
SERRA cav. Giov. Battista, id., id. Torino.	Dal 30 id.
SERVADIO cav. Enrico, id., id. Arezzo.	Dal 17 dicembre 1915.
LAMBERTI ZANARDI cav. Lamberto, id., id. Bergamo.	Dal 20 marzo 1916.
VALLISNERI cav. Ferdinando, id., id. Reggio Emilia.	Dall'8 agosto 1916.
TALLANDINI cav. Bartolo, id., id. Torino.	Dal 16 id.
GANDINI cav. Ruggiero, id., id. Torino.	Dal 17 id.
GROSSI cav. Giuseppe, id., id. Bologna.	Dal 31 id.
BALESTRIERI cav. Ercole, id., id. Catania.	Dal 31 id.
CUCCA MISTROT cav. Enrico, id., id. Torino.	Dal 2 settembre 1916.
VILLA cav. Carlo, id., id. Roma.	Dal 9 ottobre 1916.
DE FURIA cav. Palmerino, maggiore, id. Avellino.	Dal 31 ottobre 1915.
FENOLIO cav. Stefano, id., id. Mondovì.	Dal 4 febbraio 1916.
GRIVA Giuseppe, id., id. Savona.	Dal 17 id
FUSINAZ Luigi, (A) id., id. Ivrea.	Dal 20 maggio 916.
COSTANTINO Lorenzo, id., id. Torino.	Dal 2 luglio 1916.
MONTELATICI Telemaco, id., id. Roma.	Dall'8 id.
ANDREOLI Carlo, id., id. Forlì.	Dal 10 id.
MORGANI Raffaele, id., id. Firenze.	Dal 17 id.

PIERI NERLI Francesco, maggiore distretto Massa.	Dall' 8 agosto 1916.
COZZOLINO cav. Giuseppe, id., id. Ancona.	Dal 12 id.
RISPOLI Francesco, id., id. Napoli.	Dal 12 id.
RUBESCHI Cesare, id., id. Arezzo	Dal 15 id.
CICERCHIA Candido, id., id. Roma.	Dal 19 id.
COSTANTINO cav. Lorenzo, id., id. Torino.	Dal 19 id.
LATINO Gioacchino, id., id. Palermo.	Dal 24 id.
MAGNELLI Alessandro, id., id. Firenze.	Dal 26 id.
BARACCHIA cav. Giovanni, id., id. Barletta.	Dal 28 id.
SCOTTI cav. Giovanni, id., id. Bergamo.	Dal 2 settembre 1916.
BIANCHERI cav. Luigi, id., id. Genova.	Dal 10 id.
NAPPI cav. Mariano, id., id. Salerno.	Dal 10 id.
ZAMORANI Guglielmo, id., id. Ferrara.	Dal 12 id.
MALINVERNI cav. Igino, id., id. Torino.	Dal 12 id.
BELTRAMINI cav. Domenico, id., id. Forlì.	Dal 19 id.
STAZZONE Paolo, id., id. Palermo.	Dal 30 id.
FERRONI Lodovico, id., id. Ancona.	Dal 5 ottobre 1916.
GARLANDA Valerio, id., id. Torino.	Dal 6 id.
FRUGONI Enrico, id., id. Genova.	Dal 12 id.
ANTONACCI Francesco, primo capitano, id Palermo.	Dal 25 luglio 1916.
PAGNI Umberto, id., id. Pistoia.	Dal 24 agosto 1916.
FERRARI Pietro, id., id. Reggio Emilia.	Dal 6 settembre 1916.
SALA Antonino, capitano, id. Roma.	Dal 31 agosto 1915.
CASO Salvatore, id., id. Roma.	Dal 22 ottobre 1915.
BATTELLI Nicola, id., id. Roma.	Dal 23 aprile 1916.
VAGLIASINDI Francesco, id., id. Catania.	Dal 13 luglio 1916.
FILIPPINI Luigi, id., id. Cremona.	Dal 21 agosto 1916.
GIRELLI Luigi, id., id. Cremona.	Dal 23 id.
GARGIULO Pasquale, id., id. Napoli.	Dal 31 id.
QUESADA DI SAN PIETRO Vittorio, id., id. Cagliari.	Dal 15 settembre 1916.
RACCUJA Giov. Francesco, id., id. Messina.	Dal 27 id.
DEL GRECO Gaetano, id., id. Chieti.	Dal 28 id.
MAZZULLO Antonino, id., id. Messina.	Dal 5 ottobre 1916.
NARDELLI Filippo, id., id. Chieti.	Dal 5 id.
PIERONI Pietro, tenente, id. Lucca.	Dal 16 agosto 1916.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

MESCHIARI cav. Riccardo, tenente colonnello, distretto Bologna.	Dal 31 agosto 1916.
CATALFAMO cav. Salvatore, primo capitano, id. Catania.	Dal 2 settembre 1916.

SARTORI cav. Florindo, tenente colonnello fanteria nella riserva, distretto Genova.	Il richiamo in servizio con assegni del controcitato ufficiale, di cui il decreto ministeriale 11 novembre 1915, deve intendersi avvenuto il 7, anzichè l'8 aprile 1915.

UFFICIALI CHE RINUNZIANO AL GRADO.

Decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916.

BARONE Alfredo, capitano fanteria revocato dall'impiego. | È accettata la volontaria rinunzia al grado.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA nei gradi di sottufficiale e di militari di truppa.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

CASSARDO Giuseppe, alpini.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

DURANTE Michele, fanteria. | VALENTI Eugenio, artiglieria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

PERSIANI Aroldo, fanteria. | CROCIANI Alfredo, fanteria.
RECANATI Enrico, id. | MOSCARDI Francesco, id.
BEDOTTI Mentore, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

ANDREONI Luigi, fanteria. | MAZZUCCHELLI Domenico, fanteria.
BROCCHI Giovanni, id. | D'INNOCENTI Giustino, id.
ROSSI Alessandro, id. | FLORIO Giuseppe, id.
GINNETTI Pasquale, id. | FIORETTI Nazzareno, id.
TALAMONTI Remo, id.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere:

RIZZO Cosimo.

Caporali promossi sergenti:

GRIOTTI Giovanni, fanteria. | POZZI Celestino, fanteria.
CIMBARO Vittorio, id. | OLIVIERI Giovanni, id.
LUCQUE Alberico, id. | CATASTA Alfredo, id.
MANNUCCI Aldo, id. | DI MARZIO Giovanni, id.
MONETI Olinto, id. | PASQUA Giuseppe, id.
DI PILLO Adriano, id. | CERUTTI Iosafatte, id.
BUSETTI Giuseppe, id. | BIAGINI Luigi, id.

Caporali promossi caporali maggiori:

SCIACCA Agostino, fanteria. | BARBONAGLIA Natale, artiglieria campagna.
GALLO Giovanni Battista, id.
BONELLI Emilio, id.

Soldati promossi caporali:

PETRINI Giovanni, fanteria. | SERVILI Tito, fanteria.
GIACOMINI Mariano, id. | DISCEPOLI Giuseppe, id.
SENARI Amedeo, id. | EPIFANI Arturo, id.
TRAVAGLINI Diovole, id.

R. guardie di finanza promosse appuntati di seconda classe.

CIRILLO Pasquale. | TOTAFORTI Adriano.
PIRAS Paolo. | XAUSA Gaetano

DEFUNTI.

CIAMPI Dionigi, tenente medico milizia territoriale, distretto Avellino.	Morto a Fontanarosa (Avellino), l'8 agosto 1916.
CAMONELLI Giovanni Aldo, B) sottotenente complemento fanteria, id. Roma deposito Savona.	Id. a Roma, il 10 id.
MASCOLINI Gennaro, sottotenente 1 genio distretto Napoli.	Id. a Napoli, il 10 settembre 1916.
DI MARTINI Camillo, applicato 5 alpini.	Id. a Milano, il 19 id.
COLUCCI Gustavo, capitano fanteria riserva, distretto Roma.	Id. a Spezia, il 22 id.
CASELLA Alessandro, tenente complemento 2 artiglieria fortezza, distretto Taranto.	Id. a Portovenere (Genova), il 22 id.
FALCO Giuseppe, capitano in aspettativa infermità.	Id. a Cuneo, il 23 id.
QUARANTA Agostino, capitano medico non più inscritto nei ruoli, distretto Salerno.	Id. a Salerno, il 26 id.
CAVALLI Umberto, sottotenente complemento amministrazione, id. Modena.	Id. a Tortona, il 2 ottobre 1916.
CARUGNO cav. Mattia, primo capitano carabinieri reali, non più inscritto nei ruoli.	Id. a Sulmona, il 10 id
KRISAR cav. Celestino, tenente colonnello fanteria, distretto Mantova.	Id. a S. Benedetto Po (Mantova), l'11 id.
SANCO' David, archivista di 2ª classe.	Id. a Torre del Greco, il 20 id.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 28ª anno 1915, pag. 1019. — ZANZI Carlo, *leggasi*: ZONZI Carlo.
Id. 47ª, id. 1915, » 1584. CHIOMINO, *leggasi*: CHIAMINO.
Id. 63ª, id. 1915, » 2122. — LUZZI Alberto, *leggasi*: SUZZI Alberto.
Id. 56ª, id. 1916, » 2988. — VIOLI Angiolino, *invece di*: 3 fortezza, distretto Roma, *leggasi*: 1 montagna, distretto Reggio Emilia.
Id. 63ª, id. 1916, » 3480. — CIGLIERI Aldo, *leggasi*: CIGHERI Aldo
Id. 64ª, id. 1916, » 3562. — CASALIS Giuseppe, *invece di*: 3 genio, *leggasi*: 4 genio.
Id. 71ª, id. 1916, » 3875. — MODUGNO Vito, *invece di*: 60 fanteria, *leggasi*: 69 fanteria.
Id. 71ª, id. 1916, » 3913. — MARCHETTI SCOTTI Alberto, *leggasi*: MARCHELLI SCOTTI Alberto.
Id. 71ª, id. 1916, » 3923. — UBALDESI Ugo, *leggasi*: BARDINI Ugo.
Id. 71ª, id. 1916 » 3934. — MANARA Paolo. — Revocata la nomina ad aspirante che lo riguarda.
Id. 78ª, id. 1916, » 4392. — SILVESTRO Emilio, *leggasi*: SILVESTRI Emilio.
Id. 78ª, id. 1916, » 4402. — MENGARINI Valerio, *invece di*: la sua anzianità di grado è stabilita al 3 maggio 1916, *leggasi*: la sua anzianità di grado è stabilita al 30 aprile 1916.
Id. 78ª, id. 1916, » 4414. — REBOA Eligio, *invece di*: deposito Napoli, *leggasi*: deposito Bologna.
Id. 85ª, id. 1916, » 4801. — DEL CHICCO Terenzio, *leggasi*: DEL CHICCA Terenzio.
Id. 85ª, id. 1916, » 4804. — DORRUCCI Augusto, *invece di*: 2° id., *leggasi*: 3° id

Dispensa 85ª, anno 1916, pag. 4805. — COLUTTA Antonio. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 86ª, id. 1916, » 4835. — TAMBURRINI cav. Domenico, *invece di* tenente colonnello richiamato dal 23 maggio 1915, *leggasi* colonnello richiamato dal 23 aprile 1915.

Id. 89ª, id. 1916, » 5060. — CIVITELLI cav. Giovanni, *invece di:* 86 fanteria *leggasi:* 82 fanteria.

Id. 89ª, id. 1916, » 5072. — La data del decreto luogotenenziale col quale vennero nominati tenenti in servizio attivo permanente i tenenti di complemento fanteria, dev'essere 1° ottobre 1916, anzichè 5 ottob e 1916.

Id. 89ª, id. 1916, » 5073. — Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916, *leggasi*: 1° ottobre 1916.

Id. 89ª, id. 1916, » 5084. — FAOLUCCI Renzo, *leggasi*: PAOLUCCI Renzo.

Id. 89ª, id. 1916, » 5096. — MONTAGNA Giuseppe, *leggasi*: MANTEGNA Giuseppe.

Id. 89ª, id. 1916, » 5105. — SALLUSTIO Agide, *invece di*: id. id. id. — *leggasi*: 2 pesante campale.

Id. 89ª, id. 1916, » 5118. — CHIORONI GONARIO Antonio, *leggasi*: CHIRONI GONARIO Antonio.

Id. 89ª, id. 1916, » 5127. — CAVINA Marcello. — Nel trattino in bianco in corrispondenza di Ravenna, *porre*: 8.

Id. 89ª, id. 1916, » 5131. — SPETRINI Alfonso, *invece di*: primo capitano, *leggasi*: capitano.

Id. 90ª, id. 1916, » 5134. — DI LABIO Domenico, *invece di*: trasferito distretto militare Bergamo cessando dalla carica controindicata, *leggasi*: Comandato distretto militare Bergamo cessando dalla carica controindicata.

Id. 90ª, id. 1916, » 5140. — ANGIOY Paolo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5140 — CILENTO Alberico, id. 20 id., *leggasi*: CILENTO Alberigo, id. 40 id.

Id 90ª, id. 1916, » 5141. — PACI Domenico, CORIO Ugo, BERTESSO Luigi, *invece di*: sottotenenti, *leggasi*: tenenti.

Id. 90ª, id. 1916, » 5153. — PAPPADIA Ettore, *invece di*: Reggio Calabria, *leggasi*: Reggio Emilia.

Id. 90ª, id. 1916, » 5154. — BOCCHINI Giulio, *invece di*: Reggio Calabria, *leggasi*: Reggio Emilia.

Id. 90ª, id. 1916, » 5218. — FABBRI Mario. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 90ª, id. 1916, » 5219. — CHIERICI Gaetano, *leggasi*: CHIERICI Mario.

Id. 90ª, id. 1916, » 5221. — CASTRACANI Antonio, *invece di:* 17 campagna *leggasi:* 27 campagna.

Id 90ª, id. 1916, » 5223. — VALENTE Giuseppe, *invece di*: id. 1 id., distretto Genova, *leggasi*: id. 10 id., distretto Parma.

Id. 90ª, id. 1916, » 5227. — DURET Mario, *invece di*: Modena — Modena, *leggasi*, Modena — Bergamo.

Id. 90ª, id. 1916, » 5230. — VALENTE Giuseppe. — Revocato il trasferimento che lo riguarda.

Id. 93ª, id. 1916, » 5470. — COTTA Edoardo, *leggasi*: COTTA Eduardo; *invece di*: f. q. comandato 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza), *leggasi*: 3 artiglieria fortezza (costa e fortezza), alla variazione che lo riguarda sostituire la seguente:

Trasferito ispettorato generale artiglieria.

Id. 93ª, id. 1916, » 5490. — MAZZUTTINI Paolo, *leggasi:* MARZUTTINI Paolo.

Id. 93ª, id. 1916, » 5491. — MAZZONI Luigi, *leggasi*: MAZZUNI Luigi.

pensa 93ª, anno 1916, pag. 5499. — SENINA Filiberto, *leggasi*: DENINA Filiberto.
Id. 93ª, Id. 1916, » 5502. — *Invece di*: Decreto luogotenenziale 19 ottobre 1916, *leggasi*: Decreto luogotenenziale 5 ottobre 1916.
Id. 93ª, Id. 1916, » 5505. — BALDASSARRE Pietro, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 93ª, Id. 1916, » 5515. — LAUCELLO Salvatore / LANCELLO Salvatore } *leggasi*: FANCELLO Salvatore.

Il Ministro — **Morrone**.